CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 38 DI MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2016

INDICE

Mozione di sfiducia ai sensi dell'art. 52 dello Statuto e dell'art. 25 del Regolamento Interno del Consiglio regionale. Reg. Gen. 148/4
PRESIDENTE (D'Amelio)
CALDORO (Caldoro Presidente)
CASILLO T. (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
MARCIANO (PD)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
BONAVITACOLA, Assessore
BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi)
DE PASCALE (De Luca Presidente)
MUSCARA' (Movimento 5 Stelle)
AMABILE (PD)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
DE LUCA, Presidente della Giunta

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 13,12

PRESIDENTE (D'Amelio): Vorrei concordare con voi se iniziare i lavori perché il Presidente De Luca ha avuto un impedimento, però ci ha comunicato che arriverà.
Se vogliamo iniziare, in attesa che arrivi il Presidente, c'è il Vicepresidente o se riteniamo, comunque, di aspettare e poi valuteremo come Conferenza dei Capigruppo se allungare i lavori della mattinata, che cosa fare, è una decisione che vorrei prendere collegialmente con il Consiglio.
Mi sembra di capire che aspettiamo. Aspettiamo!

La seduta sospesa alle ore 12.14, riprende alle ore 12.21.

MOZIONE DI SFIDUCIA AI SENSI DELL'ART. 52 DELLO STATUTO E DELL'ART. 25 DEL REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO REGIONALE REG. GEN. 148/4

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto iscritto all'ordine del giorno dell'odierna seduta di Consiglio regionale relativo alla mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta regionale, presentata ai sensi e per effetto dell'articolo 126 della Costituzione del comma 2 dell'articolo 52 dello Statuto della Regione Campania e dell'articolo 25 del Regolamento interno del Consiglio regionale a firma del consigliere Stefano Caldoro e altri e Registro Generale numero 148/4.
Come concordato nella Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari è stato predisposto il contingentamento dei tempi e della discussione, naturalmente, allungheremo l'orario di chiusura dei lavori.
Concedo la parola al Presidente Stefano Caldoro primo firmatario della mozione affinché la illustri, prego di tenerci nei tempi stabiliti.

CALDORO (Caldoro Presidente): La mozione di sfiducia è presentata, c'è la parte regolamentare, non sto qua a citare gli articoli a cui si fa riferimento che rendono la mozione di sfiducia dal punto di vista formale ineccepibile, però devo dire che avremmo voluto discuterla prima del giorno del Referendum, perché non solo era legata in particolare ad alcune iniziative che erano state poste dalla Giunta prima del Referendum, questo non è stato possibile perché la maggioranza ha ritenuto più utile discuterla, o meglio, in questo caso, la Giunta, discuterla dopo, non ne abbiamo fatto un dramma e devo dire che la discutiamo dopo con una considerazione che è legata ad un quadro politico un po' diverso rispetto a quello prima del Referendum, siamo in buona compagnia, siamo in compagnia di un 70 per cento di "No", che rende anche questa nostra azione politica, questa nostra denuncia politica, questa nostra mozione di sfiducia politica, supportata anche da un dato elettorale, che non vogliamo confondere e costringere il voto libero degli elettori alle forze politiche, ma credo che le forze politiche che hanno fatto questa campagna elettorale siano rassicurate da un dato soprattutto campano, perché a livello nazionale i dati sono di altro tipo e anche in alcune Regioni, come la Toscana e l'Emilia, sono addirittura a favore del

"Sì", quindi non è questo dato di omogeneità, chiariamoci, la Campania ha dato un giudizio nel sud in generale, ma molto negativo su chi ha fatto quella battaglia, su quella riforma e come l'ha connotata politicamente, però voglio dire ai giornalisti, alla stampa, qua non stiamo per cambiare i numeri, la notizia non è che la mozione di sfiducia sarà bocciata, questa non è una notizia, è evidente che qua non abbiamo i numeri per poter esercitare quella previsione, non è una notizia, è scontato, diciamo che questo argomento lo togliamo dal campo, mi sembra scontato che la maggioranza sosterrà il suo Presidente e la sua Giunta, ma siamo qua per discutere di politica utilizzando anche l'argomento della mozione di sfiducia che ci sembra un argomento politico per eccellenza. Quindi, parliamo solo di politica e non confondiamo le questioni, non lo abbiamo mai fatto, non usiamo le scorciatoie che sono gli attacchi personali, la nostra parte politica non lo ha mai fatto almeno dal Consiglio regionale, poi capisco che la nostra forza politica è variegata, quindi a livello nazionale ogni rappresentante ritiene di esprimere la propria posizione, ma qui non abbiamo mai fatto attacchi personali e distinguiamo il ruolo della politica da altri organismi di controllo, Magistratura o quello che sia, qua non stiamo a definire chi fa i reati e chi non li fa, non compete al Consiglio regionale, non compete alla politica, quindi non utilizzeremo mai questi argomenti e vogliamo continuare a farlo anche discutendo della mozione di sfiducia, ma in quel 70 per cento di "No" e quella che è la motivazione della nostra mozione di sfiducia c'è tutto un dato politico, avete roccantato e raccontate ai campani una realtà che non c'è, quello che è successo un po' anche a Renzi, quando racconti una realtà che non c'è sei punito, una realtà che non viviamo, che non vivono i campani. Sfogliando i giornali di oggi "Sono finite le barelle", ma non nel senso che non ci sono più barelle, ma ci sono tante persone che sono in corsia con le barelle che non ci sono più le barelle, ieri è successo questo nei nostri Pronti Soccorso, la sanità peggiora, peggiorano i trasporti, aumenta la povertà, aumenta la disoccupazione, non che la situazione prima sia stata facile, ora la situazione è peggiorata. Non ho mai nei miei 5 anni, la situazione di tante barelle nei Pronti Soccorso, non mi è capitato mai, oggi capita, quindi vuol dire che qualcosa non va, non è che possiamo pensare che le cose siano diverse.

Non vale la comunicazione sbagliata di pensare d'impadronirsi del lavoro di altri. Signori ho sentito, rafforzate questa forzatura di andare ad inaugurare, è sempre bene che si chiuda un cantiere, è una cosa bella, è una bella notizia, bisogna andarci, penso che la Giunta debba andare ad aprire un'opera pubblica, ma queste opere pubbliche, almeno vedo le ultime, poi sono distante in queste cose, però poi m'informo. Apre il Pronto Soccorso a Giugliano, già c'è il Pronto Soccorso, è stato migliorato il Pronto Soccorso perché ci sono lavori appaltati nel 2013 e sono stati conclusi, è un altro anno che si concludono i cantieri, dopo due o tre anni, l'Italia è un po' lenta, i cantieri si chiudono, ma questa è la realtà, non è che sia un male, sia ben chiaro, oppure la vicenda delle ecoballe, ma come si rappresenta la vicenda di Eboli come se fosse un'azione salvifica. Sono andato a vedere, sono contento che ad Eboli siano state tolte le ultime 7 mila ecoballe, ma c'erano 36 mila prima.

Ventottomila nel silenzio le abbiamo tolte noi, le abbiamo tolte a 30 euro a tonnellata, non a 140 euro a tonnellate.

Che si siano tolte anche le ultime 7 mila e un fatto assolutamente positivo, ma come viene rappresentato la gente non crede e punisce perché non è corretto, non c'è bisogno di dire le mezze verità, bisogna sempre avere il coraggio di dire la verità. Via Sartania, Ermanno, di cui te ne sei occupato tu, me ne sono occupato io, è stata molto complicata quell'operazione, è durata 3 anni, poi finalmente la strada si è aperta, andiamo ad inaugurarla per il bene della Campania.

La vicenda del Referendum in particolare, insomma, i rappresentanti di questa partita referendaria sul piano politico, sono stati: il Presidente del Consiglio, il Ministro delle Riforme e la Presidenza della Regione Campania, cioè se oggi vogliamo rappresentare la battaglia

referendaria, politicamente, i giornali hanno parlato di questi 3 protagonisti, certo, con certe differenze, Renzi in testa, etc.. Devo dire, alla fine, che il prezzo pagato dal primo ha salvato gli altri. Capita stesso in politica questo, il capo si assume la responsabilità di tutti. Le dimensioni di Renzi hanno salvato quelli che con lui hanno fatto una battaglia anche perdendo, di questo ne prendiamo atto, però siamo preoccupati perché questo indebolirà la Campania. Ho fatto riferimento ad un fatto che si può vincere il Referendum, perché in Toscana si è vinto, si è vinto in Emilia, non è che era scontato perdere, se si è vinto in quella Regione, nella Regione di Renzi e della Boschi il "Sì" ha vinto, questo è un dato politico, non possiamo non considerarlo, qua invece si è perso con numeri peggiori, quindi c'è una bocciatura politica, non potete non evidenziare questo.
Voglio concludere su un aspetto che m'interessa di più rispetto agli attacchi personali, alla sfiducia personale, a cose di questo genere: il ruolo della politica e del Consiglio regionale.
Colleghi, ma ogni tanto riflettete che le due opposizioni presenti in questo Consiglio rappresentano il 60 per cento dei cittadini, siamo di meno in Consiglio perché ci sono premi di maggioranza, è corretto, non discuto questo, ma questo problema lo togliete dalla vostra testa, il 60 per cento dei cittadini è qua, questo è un dato che non potete trascurare.
Non si può fare politica, non si possono prendere decisioni chiusi nelle stanze di Santa Lucia, lo dico ad un grande partito come il Partito Democratico, grande storia, grande capacità, perché alla risposta alle forze di opposizione che rappresentano il 60 per cento dei cittadini dovete porvelo questo problema, rappresentiamo, per ragioni di legge elettorali, meno Consiglieri, perché la legge elettorale, premio di guvernabilità, ma questo problema sta tutto in piedi, quindi dovete stare attenti, voglio dire che non si risolvono i problemi nelle stanze degli uffici di gabinetto, tra l'altro ipertrofici, nello stesso tempo composti da persone di grande qualità, tengo a dirlo perché parliamo di persone di grande qualità. Che c'entra questo con la rappresentanza popolare? Che c'entra questo con la politica, con i Consiglieri regionali, con l'espressione del volere popolare?
Questo dato è un elemento essenziale della discussione politica tra di noi, è la dialettica corretta tra maggioranza e opposizione che non abbiamo letto neanche nella battaglia referendaria. Quelle azioni che abbiamo denunciato, che ci hanno portato a scrivere la mozione di sfiducia, sono proprio il senso non tanto della goliardia, degli aspetti pittoreschi, di qualche parola che forse era opportuno non mettere e non rappresentare alla Regione Campania con quelle parole e con quei comportamenti. Non è quello il tema, il tema è tutto politico, non si può rappresentare una Regione ignorando questa dialettica e discussione che c'è tra di noi nell'ambito anche della rappresentanza popolare. Questo è un dato che non può sfuggirvi e non può sfuggire alla centralità del Consiglio, non può sfuggire al Partito Democratico, ai partiti che compongono non solo il Partito Democratico, la coalizione di Governo che governa la Regione, sennò diventa oggettivamente personale, me la prendo con uno o con un altro, io non me la prendo con nessuno e noi non ce la vogliamo prendere con nessuno, vogliamo descrivere la realtà delle cose.
Con questa base, con queste motivazioni abbiamo presentato questa mozione di sfiducia. Non abbiamo nessun interesse ad aprire una questione con il Presidente personale, ci mancherebbe, usiamo gli argomenti di dibattito politico per evidenziare una carenza della Regione Campania che ha avuto e che è stata sonoramente sconfitta dagli elettori, una valanga di "No" alla quale non potete considerare che siano solo le motivazioni referendarie. Non lo potete pensare.
Quando ho citato i dati, non ultimo dell'Istat, che vedono il sud in crescita e la Campania l'unica Regione che non cresce, qualche problema ve lo dovete porre e non sono problemi che potete risolvere solo dicendo che apriamo i cantieri o chiudiamo i cantieri aperti da altri. Non è così che si risolvono le cose.

Siamo chiaramente sempre disponibili come opposizione, dal giorno dopo le nostre battaglie politiche, a lavorare nell'interesse di tutti. Questo lo dovete sapere, non abbiamo interesse ad aprire questioni di altro tipo rispettando la maggioranza, ma permettetemi di dire orgogliosi di essere un'opposizione che ha un forte radicamento territoriale, un forte riconoscimento elettorale che abbiamo dimostrato anche nel voto del recente referendum.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Casillo Tommaso.

CASILLO T. (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Devo dire che il Presidente Caldoro ha illustrato un'altra mozione rispetto a quella che è stata presentata. I contenuti li abbiamo letti tutti, tuttavia lo ringrazio perché è stato opportuno avviare il discorso e il dibattito questa mattina con un taglio diverso e che è anche più consono a quelli che dovrebbero essere gli elementi di una mozione di sfiducia.
Spero che anche il prosieguo del dibattito si sviluppi lungo questo versante, diversamente ho fatto una ricerca anche di quello che è stato il linguaggio della politica nel corso degli ultimi anni. Vi posso assicurare che decontestualizzando le frasi che vengono dette normalmente durante un appuntamento elettorale, durante un incontro, devo dire che assumono una gravità inaudita.
Se il dibattito dovesse continuare, poiché non voglio assolutamente, avrei voluto introdurre dicendo: "Diamo un altro taglio al dibattito di questa mattina", ma se il dibattito dovesse ripercorrere una strada diversa, questa ricerca, se qualche collega di maggioranza riterrà di doverla farla propria, la trasmetterò.
Qualche considerazione rispetto alle cose che ha detto il Presidente Caldoro a partire dal referendum. Sembrerebbe quasi che il Presidente De Luca debba ringraziare Renzi perché le sue dimissioni lo hanno salvato.
Non ho mai fatto mio il linguaggio della demagogia, dell'ipocrisia, mi sforzo sempre di dire quello che penso e anche sul referendum è mia personale valutazione che era impossibile non solo politicamente, ma era impossibile che matematicamente potesse vincere il "Sì". La maggioranza del Parlamento è stata determinata dalle elezioni del 2013 dove c'era un premio di maggioranza che veniva assegnato alla lista che prendeva un voto in più e, se non ricordo male, il Partito Democratico la spuntò alla Camera, mentre al Senato, essendo lo stesso regolato da una legge elettorale diversa, che assegnava il premio di maggioranza regionale, si determinò una situazione per cui non c'era maggioranza.
Quando c'è stato il referendum e allo stesso è stato dato un significato politico, è stata una scelta coraggiosa, ambiziosa, forse esagerata da parte del Presidente Renzi che se il "Sì" non si fosse assegnato lui avesse rassegnato le dimissioni. Mi volete spiegare come faceva ad affermarsi il "Sì" se il Partito Democratico è sondato al 30 per cento?
Volere attribuire oggi al Presidente della Giunta regionale la responsabilità del risultato in Campania, ignorando o trascurando che in altre Regioni del Mezzogiorno, qui c'è un problema ancora più complessivo perché è evidente che il risultato referendario ci consegna una situazione del Paese dove una parte del Paese, il Mezzogiorno del Paese ci ha voluto dire che vive una condizione di disagio, di protesta e aggiungo anche di disperazione sociale.
Voi pensate che l'attivismo doveroso, convinto, doveroso anche sul piano istituzionale, nella mozione di sfiducia – un passaggio lo voglio fare – viene adombrato anche il voto di scambio. Non ho capito cos'è il voto di scambio. Ieri ho ascoltato il Sindaco di Amatrice, si chiama Senatore, il quale pubblicamente ha riconosciuto al premier Renzi la serietà per aver indirizzato e garantito gli impegni che aveva assunto. Mi viene da sorridere quando assisto che un Sindaco dice alla sua comunità o a dei cittadini: "Domani faccio riqualificare una parte della città" o magari quando

Berlusconi ha promesso un milione di posti di lavoro oppure quando un Consigliere regionale decide di destinare parte delle sue indennità ad una popolazione, com'è successo anche qui a Benevento e poi magari – questo lo voglio dire a tanti Consiglieri – c'è un gruppo che non ha destinato risorse volontarie e spontanee per quanto riguarda il terremoto che ha colpito un mese fa la parte centrale del Paese. Tutto questo perché si fa? Perché si dispiega un'azione di Governo nel rapporto con i cittadini? Per fare cosa? Per fare in modo che e quando ci saranno nuove elezioni i cittadini possano valutare in un modo più compiuto e adeguato quella che è stata un'azione di Governo. In altri casi, se si dice vicino ad una persona "impegnate perché c'è una battaglia da portare avanti" e credo che non si possa far specie al Presidente della Regione perché ha una funzione istituzionale per cui si sarebbe dovuto esimere da portare avanti una campagna elettorale.
Anche altre figure istituzionali di livello nazionale vi sono spesi non poco in questa campagna referendaria.
L'elemento su cui ci dobbiamo interrogare è un altro: cosa pensiamo per il Mezzogiorno del Paese? Vorrei ricordare che la percentuale della Campania è stata al di sotto della Calabria e della Sicilia, è stata uguale a quella della Sardegna, quando invece vengono richiamati i risultati di altre Regioni, quella della Toscana e dell'Emilia, dimentichiamo che parliamo di un'altra parte del Paese e dimentichiamo che parliamo di due Regioni dov'è consolidato ed è diffuso un consenso neanche del centrosinistra, ma della sinistra. Eppure, a leggere i risultati la vittoria del "Sì" è stata abbastanza risicata nelle due regioni. Perché? Perché c'è stato un sentimento del popolo. Io ho spiegato in una riunione che non è un caso che in tutti i comuni dove i consiglieri regionali, tutti, in qualche modo possono avere anche un'influenza politica elettorale, lì si sono registrate percentuali altissime del No. Io parlo della mia città dove il No ha ottenuto il 75 per cento. Io vi posso assicurare che se io mi fossi convinto di votare Sì, invece del 75 si arrivava al 74, non è che vinceva il Sì. Su questo noi dobbiamo essere anche seri tra di noi perché poi far passare che il Sì non ha vinto perché il Presidente della Giunta regionale si è speso e quindi si è speso inutilmente per cui alla fine è un voto che non è stato dato al Presidente... E' stato il Presidente Renzi che ha messo la fiducia sul referendum, non l'ha messa il Presidente De Luca.
Per noi verranno appuntamenti dove anche il Presidente deve dare conto e deve capire, nel suo rapporto con la sua comunità regionale, in che termini gli corrisponde affetto, sistema e consenso.
Caldoro dice che le cose da un anno e mezzo non sono andate bene. Io la penso in un modo diverso, perché quando il Presidente De Luca ha vinto le elezioni, le ha vinte innanzitutto per il suo modo di essere, per il suo carattere, per la sua estemporaneità, perché sono atteggiamenti che talvolta, checché noi ne pensiamo, vengono anche apprezzati dall'opinione pubblica, ma ha vinto anche perché ha assunto degli impegni verso la nostra comunità regionale e li ha assunti in modo particolare, non vorrei fare torto agli Assessori che lavorano ognuno nel migliore dei modi, su tre o quattro questioni principali. Il Presidente De Luca ha assunto degli impegni e ora è su quelli che lo dobbiamo valutare.
Caldoro dice che sulle ecoballe non è stato fatto nulla, poi dice che qualcosa è stato fatto, quindi c'è un riconoscimento, sia pure parziale, del lavoro che ha fatto questa Giunta. Sulla sanità si inaugurano le strutture, domani c'è l'inaugurazione di alcuni reparti dell'Ospedale del Mare. Insomma, io vedo e credo che non solo io, ma tanti cittadini vedono che c'è un'inversione di tendenza, non perché il passato eccetera. Quando si avvicenda un'amministrazione, un governo, si dice sempre: io ho ereditato un passato; certo, perché l'intendimento di chi viene è sempre un intendimento migliore per migliorare le cose e quindi guardiamo alle cose che abbiamo davanti.
Ma quello che è più importante è sui fondi europei. Perché non diciamo che abbiamo recuperato tutti i grandi progetti della programmazione 2007-2013 e 2014-2020, le bonifiche del Sarno, il

depuratore di Caserta e di Salerno? Valgono miliardi di euro i grandi progetti per Napoli e se questi progetti fossero stati avviati nella programmazione 2007-2013 ci saremmo trovati a poter utilizzare risorse che oggi invece non possiamo utilizzare. Questo dà il senso anche della serietà istituzionale, non del livore e del rancore con cui una parte della politica pensa di avere un rapporto con chi governa.
Se davvero vogliamo cogliere anche l'ammonimento del risultato referendario che ha riguardato la nostra regione, ma, in termini più complessivi, il Mezzogiorno, poi alla fine ci resta la contrapposizione, lo scontro, anche se stamattina devo dire che questo dibattito si sta avviando su un versante, su un crinale corretto e anche civile e io mi auguro che anche i prossimi interventi si mantengano dentro questa dimensione. Ma vogliamo fare in modo, nel rispetto dei ruoli, di mettere insieme un principio di solidarietà anche con il nuovo Governo? Ora abbiamo anche il Ministro del Mezzogiorno, l'interlocuzione continuerà e io mi auguro che sia feconda e proficua come lo è stata con il Governo Renzi.
Poi nei prossimi mesi io mi auguro che non ci saranno più mozioni di sfiducia. Di questo passo, due ogni anni e mezzo, significa che ne dobbiamo avere altre sei o sette, ma se questo è il tenore, naturalmente voi le presentate e noi ve le bocceremo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliera Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Ancora una volta dobbiamo rilevare, ahinoi, che il centrodestra non è convinto delle mozioni che presenta visto che nell'illustrazione non è entrato nel merito di quanto scritto. Speriamo che almeno questa volta la votino e non la lascino votare solo al Movimento 5 Stelle.
Devo dire anche che dovrò deludere il consigliere Casillo nelle sue attese dacché il Movimento 5 Stelle non si aspettava che questa fosse un'analisi del voto referendario, ma è esattamente una mozione di sfiducia e quindi noi di quella tratteremo.
Mi auguro pure che il Presidente De Luca, che ci ha fatto attendere quarantacinque minuti, abbia un po' di rispetto per la nostra istituzione e, anziché parlare al telefono, possa ascoltare gli interventi che sono esattamente rivolti a lui.
A poco meno di un anno dalla scorsa volta, in quest'aula discutiamo ancora di sfiducia al Presidente della nostra Regione. Il governo De Luca verrà ricordato nella storia come il governo dei *record* per la Campania, ahinoi, tutti negativi. Siamo ultimi in Italia per l'assistenza sanitaria, ultimi per il trasporto pubblico, ultimi per precarietà del lavoro con il *record* italiano dei *voucher* e l'elenco è ancora lungo. Nel novero dei *record* va inserito anche quello di ben due mozioni di sfiducia in un solo anno e mezzo di legislatura, a dire la gravità del disagio a cui sono sottoposti le istituzioni e i rappresentanti istituzionali regionali da questo Presidente.
La mozione di sfiducia al massimo rappresentante dell'istituzione regionale è un atto forte, grave direi, che certamente non facciamo a cuor leggero e a cui siamo stati in qualche modo costretti per difendere la dignità delle istituzioni e più ancora la dignità del popolo campano.
Devo dire che De Luca ci ha semplificato le cose: la mozione di sfiducia se l'è scritta da solo con le parole pronunciate dalla sua viva voce nell'incontro a porte chiuse all'Hotel Ramada con 300 amministratori locali del PD, parole che sono un'appassionata autodenuncia di induzione alla clientela. De Luca è reo confesso.
Quando le verrà data la parola, Presidente, lei attaccherà, si difenderà, proverà a manipolare la realtà con le parole. Non serve a niente. Chi è lei veramente e di cosa è capace pur di raggiungere i suoi scopi, la sua spregiudicatezza nella gestione della Cosa pubblica, ce lo ha spiegato lei stesso. Ora i cittadini lo sanno che le sue parole sono un'ammissione di colpa che lei stesso e

nessuno potrà smentire, parole che in qualunque altro paese civile avrebbero portato all'allontanamento non solo dalle istituzioni, ma dalla vita politica di un simile personaggio che invece, in un paese a guida PD, viene elogiato come esempio di buona amministrazione e ricompensato con premi fedeltà come il controllo assoluto della sanità campana.
La verità è che ci sono dei passaggi, in quei ventisei minuti di audio, che sono agghiaccianti, e non mi riferisco solo alle parole con cui De Luca esalta il metodo clientelare scientifico di Alfieri esortandolo a portare a votare truppe cammellate di cittadini in cambio di fritture di pesce o gite in yacht. E' talmente assurdo che è facile liquidare questo gravissimo passaggio come una battuta ed è stato questo il tentativo dell'astuto Presidente, tentativo che per sua sfortuna non è riuscito visti i risultati referendari in Campania che puniscono senza se e senza ma De Luca e il deluchismo. Solo un bambino potrebbe credere alla favola delle fritture di pesce.
Questa non è né la crociata del totano, né delle alici fritte. Quello di cui parliamo oggi è un fatto serissimo come serissime e gravi sono le parole che vengono dopo la famosa frittura di pesce e che De Luca proferisce con estrema lucidità, a dettare ai suoi amministratori un metodo scientifico, delle linee guida chiare e calcolate. Parla dei fiumi di denaro pubblico che sarebbero dovuti arrivare in Campania, parla dei fondi europei che andranno anche agli studi professionali, parla del credito di riconoscenza acquisito dal governo regionale nei riguardi della sanità privata e subito dopo incita gli amministratori locali a chiamare gli imprenditori, le principali associazioni della sanità privata e a dire quanti voti portano. La verità che viene fuori da questo audio è che De Luca ha provato ad usare le istituzioni, i rapporti istituzionali, il peso istituzionale e il denaro pubblico (pubblico, Casillo, non il denaro di ciascun consigliere, personale, che ne può fare quello che vuole) il denaro pubblico per fare clientela. Emerge il controllo del voto in spregio al principio costituzionale della libertà e della segretezza del voto, senza considerare il dato politico gravissimo della Costituzione usata come merce di scambio di questa clientela con il Governo.
Del resto siamo abituati a questi sui metodi sin dai tempi della campagna elettorale per le regionali. Allora fu il Patto di Marano, oggi il Patto di Rignano, ma emerge una visione altrettanto raccapricciante che questo Presidente ha del popolo campano, una massa di burattini senza dignità e senza volontà, da manovrare, da portare in blocco entusiasti con le bandiere a votare per il sì.
De Luca si mette sotto i piedi, uno ad uno, i cittadini campani, mercifica e calpesta il loro sacrosanto diritto al voto e pensa di poterli strumentalizzare ed usare per i propri interessi e per sostenere il suo sistema di potere; invece no, Presidente, quei cittadini hanno dimostrato di essere di gran lunga migliori di Lei. La Campania che Lei dovrebbe rappresentare è di gran lunga migliore di Lei e mi auguro che non si offendano i campani se solo azzardo questo paragone. Ora già mi aspetto di sentire gli interventi dei colleghi della Maggioranza che parleranno di mozione inutile, di teatrino, di tempo perso, provando a liquidare la nostra difesa delle istituzioni come un esercizio inutile e senza fondamento. Loro dicano anche quello che vogliono, ma sappiano che sono complici del degrado delle nostre istituzioni e che le loro parole non hanno nessun peso dinanzi alla gravità dei fatti. Sappiano anche che la sfiducia a questo Presidente e al suo operato non la diamo noi oggi in quest'Aula, che spesso non è in grado di farsi interprete della reale volontà e dei bisogni dei cittadini che sono là fuori; la sfiducia odierna non riguarda solo un Presidente che si è dato da solo, oltre ogni ragionevole dubbio, la patente di impresentabile, ma riguarda tutti coloro che alimentano il suo sistema, che lo assecondano, che partecipano alle spartizioni e mi piacerebbe sapere chi di voi Consiglieri regionali era a quell'incontro all'Hotel Ramada, quanti ridevano alle agghiaccianti esternazioni del Presidente impresentabile; che la mozione di sfiducia si discuta oggi all'indomani del voto referendario è straordinario perché siamo forti del sostegno della stragrande maggioranza del popolo campano, perché quello che oggi

denunciamo l'hanno già denunciato e rifiutato con sdegno i cittadini campani perché le menzogne, le banalizzazioni, le battute sprezzanti che oggi ancora ci vorrà propinare questo Presidente in un inutile e grottesco tentativo di autoassoluzione alla sua stessa autodenuncia sono già superate dalla realtà e la realtà l'ha bocciata inesorabilmente. La realtà di questa terra ha rinnegato il suo governo, la sua incapacità di amministrare e dare risposte vere ai tanti problemi di questa terra, specie dei giovani, tra i più numerosi sostenitori del no. Il popolo campano l'ha già sfiduciata per la sua arroganza, il suo spregio delle regole, la sua anacronistica crociata fatta di nepotismo e negazione del merito; dicevo che la sfiducia l'hanno già sancita e votata in maniera inequivocabile quasi due milioni di cittadini di questa nostra straordinaria terra il 4 dicembre, facendo della Campania una delle Regioni capofila in Italia del sostegno al no e della difesa della nostra Costituzione, anche in quelle che Lei considerava le roccaforti del suo regno, Presidente; De Luca, con i suoi metodi clientelari, con il tentativo di comprarsi il voto dei campani, di usare la clientela con il mondo degli imprenditori, facendo leva sul proprio ruolo istituzionale, di strumentalizzare le speranze dei giovani di questa terra con la promessa di 200 mila posti di lavoro che, per sua stessa ammissione, erano una truffa; di tagliare i nastri di inaugurazione del nulla, di chiamare riconversione la chiusura degli ospedali pubblici, di rinnovare e potenziare il trasporto pubblico acquistando autobus vecchi di anni dalla Polonia, di piazzare figli e amici fedelissimi nei ruoli chiave, di cancellare a botta di leggi regionali ogni possibilità che il merito sia premiato in Campania a partire dalla sanità, è stato sfiduciato dal popolo campano.
Oggi non è una giornata fortunata per Lei, Presidente, basta leggere la rassegna stampa per capire in quale baratro Lei sta portando la Campania. Lei è sfiduciato dai fatti, dai dati impietosi sulla Campania. Umana e Circumvesuviana, peggiori tratte ferroviarie d'Italia; corse tagliate del 15 per cento e tariffe aumentate del 36 per cento.
Lo sa che centinaia di studenti negli ultimi mesi hanno rischiato la vita per due deragliamenti? Se fossero stati suoi figli o sue nipoti, lo sa che cosa è successo ieri notte negli ospedali partenopei? Crisi di tutto il pronto soccorso della città, erano finite perfino nelle barelle, quelle che Lei dice di aver eliminato. Lei che è abituato a farsi passerelle nelle corsie degli ospedali e a tagliare i nastri mi aspetto che stanotte si è andato a vedere cosa stava succedendo.
Lei lo sa che il suo Direttore Generale ha chiuso l'ospedale San Gennaro e trasferito i malati di tumore all'Ascalesi? Questi devono aspettare ogni giorno quattro o cinque ore prima che arrivino i farmaci dalla Cardarelli. Le ha guardate negli occhi quelle persone?
Continuiamo: oggi sono usciti i dati ISTAT su PIL e consumi del 2015, anno in cui mi risulta che Lei fosse già governatore. Nelle altre Regioni del Mezzogiorno il PIL cresce; solo in Campania nel 2015 meno 0,1 per cento. Siamo fanalino di coda nazionale per spesa per consumi delle famiglie e per reddito. Dobbiamo continuare? Più persevererà in questa strada è più ignorerà la sofferenza della Campania e quei 2 milioni di cittadini, continuando a governare indisturbato con il suo sistema e i suoi metodi, più perderà consenso, più si allontanerà dalla gente di questa terra, più la sua sconfitta sarà ineluttabile. È bastato un anno e mezzo di governo per smascherare l'illusione del buon amministratore e mostrare il vero volto di questo Presidente. De Luca non rappresenta più la Campania, per questo non può più esserne il Presidente.
Oggi siamo particolarmente fieri di essere campani, oggi quella Campania è infangata dall'immagine di un Presidente per l'ennesima volta rinviato a giudizio, lottizzatore seriale della cosa pubblica, che spartisce poltrone senza trasparenza, si rialza in piedi; alla spregiudicatezza di questo Presidente è corrisposto uno slancio di dignità uguale e contrario del popolo campano; al fango da lui accettato sulle istituzioni, l'esempio dato dalla Campania all'Italia intera con il risultato referendario. Con il voto referendario è nata una nuova Campania che nessuno potrà fermare, che non è la Campania di Vincenzo De Luca. De Luca ha reso la Campania ultima con

la sua scandalosa gestione, il popolo campano l'ha fatta ritornare prima con uno straordinario scatto di amore al Paese e alle istituzioni democratiche".

Assume la presidenza il Vicepresidente Tommaso Casillo

PRESIDENTE (Casillo T.): Ringrazio. Ha chiesto di parlare il consigliere Marciano. Ne ha facoltà.

MARCIANO (PD): Ringrazio il Presidente. Ho apprezzato molto il tono dell'intervento del collega Caldoro e devo dire che più che illustrare i contenuti della mozione di sfiducia, nei fatti ci induce ad un'analisi del voto referendario che è materia tipica dei gruppi dirigenti, dei partiti, della politica, soprattutto dopo un voto così importante. Ne ho apprezzato il tono perché apre a riflessioni che ovviamente ci tengono su posizioni diverse. Non apprezzo il tono e i contenuti dell'intervento preordinato dalla collega Ciarambino. Ognuno decide come interpretare questa fase, è evidente che è una fase ancora difficile per il nostro Paese e per tanti motivi che per brevità non riassumiamo in questa sede, ancora molto difficile per il Mezzogiorno e della Campania. Eppure, è proprio in stagioni come queste, anche di particolare difficoltà europea e internazionale, che si misura - come ha spesso detto - il peso, la forza, l'autorevolezza - qualora ce ne sia - delle classi dirigenti, qualora siano in campo.
Il primo punto che sottolineo al collega Caldoro è che il Governo Caldoro e la sua rissosa Maggioranza, e in modo più ampio il Centro-destra, sono stati bocciati alla prova delle urne, eppure qualcosa significherà; come insufficiente, si rassegnano i colleghi del Movimento Cinque Stelle, è risultata l'offerta politica di quel Gruppo, di quel partito alle ultime elezioni regionali. Le regole elettorali sono il nostro pane quotidiano, la nostra democrazia, dunque a noi l'onere e l'onore di guidare la Campania come i cittadini della Campania hanno deciso un anno e mezzo fa ed è la conferma di un giudizio negativo perché quel voto - che consegna a noi una fiducia importante e come sempre l'elettorato guarda verso la Sinistra e il Centro-sinistra anche nei momenti peggiori della sua vita - è la conferma di un giudizio negativo che abbiamo provato a raccontare spesso in solitudine, perché quei banchi - come ricorderanno i colleghi che c'erano nella passata Consiliatura - spesso erano vuoti per assenza del Presidente della Giunta regionale e vuoti per larga parte per assenza degli assessori in carica in quel periodo, ma con tante insufficienze.
Ora Caldoro ci ha detto che negli anni dobbiamo imparare a leggere le classifiche, le graduatorie, le statistiche. Spesso ci confrontavano su questo tema. Le statistiche ci consegnano questo, ce lo ricordava la Ragioneria dello Stato che eravamo ultimi della spesa dei fondi europei sul FESR, sull'FSE, che abbiamo avuto affanni enormi sul piano di sviluppo rurale, che eravamo ultimi per i livelli essenziali di assistenza, che quei servizi, quei numeri a cui fa riferimento la collega Ciarambino a proposito dei trasporti ce li ha ricordati Legambiente nel rapporto pendolari negli ultimi 5 anni, dunque sapevamo che a affrontavamo una Regione particolarmente sofferente con il prodotto interno lordo più basso, una più alta tassa di disoccupazione, con il calo delle matricolazioni, con il più alto calo della quenza scolastica negli anni in cui si cancellava un provvedimento importante come Scuola Viva per i nostri territori, proprio quando dra sofferenza e la crisi mordeva le nostre famiglie e le nostre famiglie dovevano scegliere tra la sopravvivenza o il sostegno all'attività di scuola, di formazione, di crescita dei propri giovani, dunque il giudizio è ampio e come sempre gli elettori si rispettano oggi e si rispettano quando si sono espressi il 31 maggio 2015, ma per questo Caldoro e le opposizioni avranno un tempo lungo 5 anni per riflettere, per conoscere meglio la Regione, i suoi bisogni, le sue sofferenze, dunque comprendo anche che quando poi la politica arretra sul potiano dei risultati, alla fine l'abbandono e la

necessità di derogare, di scivolare verso un folclore inconcludente diventa l'unico modo per dire: "Io esisto dentro l'Aula e fuori dall'Aula", ma come dicevo prima ognuno sceglie come svolgere la propria funzione, il proprio ruolo in questi 5 anni, se farà avanzare protagonismi individuali figli di un certo infantilismo politico oppure far avanzare e rendere protagonista la Campania, bene noi abbiamo deciso di occupare o saldamente la seconda parte di questa lettura e sappiamo che incontreremo difficoltà, tante difficoltà, anche quando metti le mani su poteri consolidati, dentro il sistema amministrativo pubblico e oltre il sistema amministrativo pubblico, dentro larghi settori della nostra società, sappiamo che ti fai qualche nemico in più quando decidi di scardinare centri d'interesse.
Ho rispetto per l'iniziativa dell'opposizione, ci mancherebbe, non solo rispetto per quello che prevede il nostro Statuto, dunque la possibilità, questo è uno spazio di battaglia politica che ci prendiamo tutti, che consente anche a noi di dire qualcosa, non solo di subire una discussione, sembra che quando c'è qualcuno che fa una mozione di sfiducia, l'altro deve difendersi, invece noi rilanciamo e utilizziamo quest'occasione per attaccare ancora di più, senza timidezza, sapendo che la rotta che stiamo proseguendo è la rotta giusta per la Campania, con i tempi che alcune realizzazioni prevedono e con le ricadute economiche che alcuni provvedimenti prevedono. Certo che le graduatorie le abbiamo viste, abbiamo visto l'ISTAT che cosa ci dice, ma lo dico a Caldoro e anche alla collega Ciarambino, oltre al titolo è sempre meglio leggere anche tutti gli articoli, poi in qualche caso è meglio non leggerli propro, ma in questo caso soffermiamoci sulla richiesta di attenzione che Caldoro e la Ciarambino ci fanno, appunto, sono i dati del 2015 che riguardano solo in parte, potrei rispondere banalmente, alle forze oggi di opposizione e noi, voto 31 maggio, insediamento della Giunta, 18 giugno ed insediamento del Consiglio a metà luglio, poi la pausa estiva, che diciamo: abbiamo responsabilità solo per 4 mesi? Sappiamo che quel dato lì è figlio delle politiche sbagliate che abbiamo provato a contrastare negli ultimi anni.
Le statistiche alle quali fa riferimento Caldoro vanno lette per quello che sono e alla collega Ciarambino un invito ad una maggiore attenzione quando parliamo di numeri che riguardano la vita delle nostre famiglie, perché a quelle statistiche poi si è aggiunto, in queste giornate, quella del Censis che dice ancora altre cose, che dice che il Mezzogiorno avanza sul terreno dell'agricoltura e la Campania è una delle Regioni di frontiera importante, che ha scommesso e scommette, certo, poi abbiamo incociato anche una buona annata, questa ce la manda il signore e non le forze di maggioranza, ma qua stiamo investendo perché possano rimanere più giovani in agricoltura, perché possano sopravvivere le nostre imprese, possano esportare di più e meglio, allora, raccotiamole tutte come Caldoro m'invitava a fare negli anni scorsi, le statistiche riguardano la qualità della vita, dei servizi della nostra Regione, è evidente che ognuno lo farà con lo stile che gli appartiene, a partire da quel rispetto che credo non manchi e non è mai mancato verso le forze di opposizione, cittadini che hanno espresso liberamente quel voto, lo dico, appunto, agli amici dell'opposizione, che quei banchi sempre pieni sono il segno di un'attenzione che noi non abbiamo mai avuto negli anni passati. Caldoro ricorderà, era quasi infastidito quando ogni tanto gli twittavamo la foto di banchi vuoti, senza il Presidente e a volte senza neanche uno degli Assessori, se avessimo voluto tenere il rigido rispetto del Regolamendo non potevamo insediare neanche un terzo delle sedute che abbiamo svolto o forse questo si dimentica a proposito del rispetto delle opposizioni? Lo faremo sapendo che siamo tutti in un'altra Italia dopo il voto del 4 dicembre. È un Paese completamente diverso da quello che abbiamo immaginato, a tratti raccontato, ma anche come ha reagito, ora inviterei tutti a non intestarsi questi voti, lo dico a Caldoro, a Napoli il suo partito ha il 9 per cento, noi abbiamo fatto il possibile per andare anche un po' al di sotto, se adesso ci prendiamo il merito di quei risultati facciamo un torto

ai napoletani, ai campani e agli italiani che mai come questa volta ed in questa circostanza si sono presi l'onere di un voto e di una scossa agli stabilishment, dovunque siano collocati, molto più forti delle stesse indicazioni dei partiti e di quei partiti puco radicati sui quali dovremmo interrogarci un po' di più, almeno io lo faccio a casa mia, con il mio partito, quando me ne dà la possibilità, nei luoghi preposti a discuterere della vita del PD, lo facciamo con questa serietà, interrogandoci tutti e sapendo che questo voto è molto interessante, che coinvolge l'Italia, ma che per certi aspetti ha riguardato la Francia, la Gran Bretagna, la Spagna, l'America, perché quando hai una parte dell'umanità, non dell'Italia, non del Mezzogiorno e non solo della Campania, in particolare sofferenza, quando hai una parte dell'umanità che non raccoglie i benefici di quella globalizzazione che soprattutto politiche neoliberiste e di destra hanno affermato in Europa e nel mondo e noi da sinistra siamo stati forse troppo timidi a dire che c'era ancora una distinzione su come vedevamo la società e come leggevamo i mutamenti, allora poi arrivi anche a questa disperazione, non vorrei che v'intestate pure il voto di quella disperazione che è figlia esattamente di quelle politiche, grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Ad onor del vero devo dire che il nostro Presidente è anche sfortunato, proprio stamattina si leggeva sui giornali quelle che sono state le risultanze ISTAT, attraverso Il Sole 24 Ore, perché ricordo quella che era la frase in campagna elettorale "Mai più ultimi", piano piano ci stiamo avvicinando sempre più in basso rispetto a tutte le grandi questioni di sviluppo del territorio, ma, come diceva Marciano, sono dati 2015, quindi c'è la compartecipazione rispetto a questo dramma campano da parte della vecchia Amministrazione regionale, è un dato di fatto che la qualità della vita è sempre più bassa, pessima, il dramma dei ragazzi con la valigia che devono andare fuori dalla nostra Regione e anche fuori dalla nostra patria, è un dato di fatto però che Salerno città, ovviamente non era amministrata da quest'Amministrazione regionale, precipita sempre più in basso, ci sarà qualche responsabilità evidente. Condivido quanto diceva il collega Casillo, sul fatto che magari, come Marciano, questo voto non è frutto, evidentemente, di un'espressione prettamente politica, perché onestamente noi del centro destra abbiamo fatto campagna elettorale per il "No", ma lo abbiamo fatto così come di solito facciamo, con molta sobrietà, confrontandoci con i territori, con la gente, sul perché, a nostro avviso, era importante votare "No", contrariamente, a mio avviso, c'è stata una parte politica che ha messo in campo tutte le sue risorse legittime per far votare "Sì" al Referendum. Non mi si può dire oggi che il PD sta al 30 per cento in Campania e quindi evidentemente non si poteva vincere con il "Sì" perché laddove si è amministrato bene e si amministra bene, parliamo di comunità anche comunali, il partito di appartenenza del Sindaco piuttosto che del Governatore, se sta al 20 o al 30, abbiamo poi risultati che vanno molto al di là di quelle che sono le statistiche e le percentuali dei partiti di appartenenza.
Molto probabilmente non ha vinto il "No" in Campania, ma ha perso il "Sì" grazie – a mio avviso – alla mala gestio della Regione Campania, innanzitutto in questa Regione.
Il Presidente Casillo che è intervenuto prima dice che Caldoro ha evidenziato tante cose che evidentemente non sono state fatte, lui invece ha detto in modo chiaro che è contento di come stanno andando le cose, di come sono andate le cose in questo anno e mezzo di attività legislativa in Regione Campania. È stato fatto tanto, il problema del Fiume Sarno, il problema di ecoballe, più che ecoballe parlerei di balle che ci vengono messe in evidenza settimanalmente attraverso i mass media, attraverso le televisioni, attraverso i giornali.

Badate bene, la cosa più scandalosa, dovete preoccupare tutti quanti e non mi riferisco certamente al fatto che non abbiamo destinato soldi per persone sfortunate affette da patologie gravissime con la SLA, mi riferisco al fatto che siamo al settantacinquesimo posto per emigrazione sanitaria nella nostra Regione. È un dato che dovrebbe far riflettere tutti. Certo, la situazione era difficile quando ha amministrato il centrodestra ed è difficile ora che amministra il centrosinistra, sarebbe troppo banale catapultare tutte le responsabilità su chi governa in questo momento.
Ricordo benissimo, nel primo Consiglio regionale, il nostro senso di responsabilità anche rispetto a quello che era stato il discorso iniziale del Governatore che aveva detto in modo chiaro e limpido di poter usufruire del supporto e del sostegno di tutti quanti i Consiglieri, più che di tutti quanti i Gruppi politici. Ebbene, signor Presidente, quando nello scorso Consiglio regionale purtroppo lei si allontanò prima che si concludessero i lavori, il mio amico, perché è un amico, è un signore ed è una persona per bene, il consigliere Marrazzo disse in modo molto chiaro, poiché io sono sottoscrittore e firmatario di 48 proposte di legge presentate nelle varie Commissioni, mi disse: "Consigliere, proprio perché la stimo, non le portiamo le proposte di legge all'attenzione della Commissione perché le dovremmo bocciare perché se non arriva una proposta della Giunta o della maggioranza non le possiamo portare".
Ditecelo in modo molto chiaro, è inutile metterci a lavorare per cercare di sostenere e supportare non quest'Amministrazione, sostenere e supportare a trovare risoluzione a quelli che sono i problemi della nostra Regione. Il popolo è stanco, diceva bene il consigliere Marciano, il popolo è stanco, è stanco di elemosinare la possibilità di poter lavorare, è stanco di elemosinare la possibilità di avere un intervento chirurgico in tempi normali, è stanco di poter elemosinare di vivere in realtà a passo con i tempi, è stanco di ascoltare bugie da parte della politica.
Signor Presidente, all'indomani del referendum, ha dato gravi responsabilità attraverso i mass media all'opera messa in campo dal Governo Renzi dicendo appunto che uno dei problemi era il problema della "Buona Scuola", la famosa legge, ebbene signor Presidente, anche in questo il sottoscritto, e sembra anche il gruppo del Movimento 5 Stelle, nel mese di agosto, ed ero presente quando è stata fatta la manifestazione a Piazza Plebiscito, sotto la Prefettura, insieme con quella povera gente, quei poveri insegnanti che dovevano emigrare verso il nord, avevamo fatto una mozione per discutere e far sì che il Governatore si potesse fare promotore e portavoce presso il Governo nazionale affinché si potessero rivedere questi assurdi modus operandi che è stato poi approvato e che vede tanta gente, nostri conterranei, emigrare nel nord Italia.
A proposito di bugie, signor Governatore, non possiamo fare una mozione di sfiducia sui suoi Consiglieri politici, perché non c'è consentito, noi le vogliamo dire e ci auguriamo che lei possa prendere provvedimenti, un suo Consigliere politico su mia richiesta ha sottoscritto un falso, parliamo del Consigliere politico Alfieri, il quale ha detto – sulla mia richiesta – se i Consiglieri politici avevano sottoscritto protocolli d'intesa che non potevano sottoscrivere, tutti quanti ci avevano dichiarato che non l'avevano fatto, tra cui anche il consigliere Alfieri aveva dichiarato questo fatto, invece poiché non lo poteva fare e l'ha fatto, ci auguriamo che lei – Presidente – possa prendere in tempi brevi provvedimenti perché la gente è stanca, il popolo è stanco di bugie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Vicepresidente Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Assessore: Intervengo soltanto per qualche precisazione, visto che e il Presidente Caldoro ormai da tempo svolge le funzioni di osservatore speciale delle ecoballe, vorrei condividere con lui delle informazioni, dei dati di fatti per potergli consentire di svolgere la funzione con cognizione di causa.

È vero che a coda di volpe erano state rimosse alcune migliaia di ecoballe perché nell'arco della precedente consiliatura sono state effettivamente rimosse 100 mila tonnellate di ecoballe portate al termovalorizzatore di Acerra.
Chiariamo che il costo di smaltimento, portando le ecoballe al termovalorizzatore di Acerra, beneficia del CIP6, cioè di un'agevolazione a carico del contribuente che consente quindi un prezzo politico e quando non c'è un prezzo politico il prezzo lo fa il mercato e il nostro mercato, nella gara che abbiamo svolto, ci ha detto che alcuni grandi operatori hanno offerto lo 0,1 per cento di base, significa che i conti che avevamo fatto noi erano di una rigorosità certosina.
Ho fatto poi qualche conto, visto che nella scorsa Consiliatura il Presidente rivendica con orgoglio di aver smaltito 100 mila tonnellate ad Acerra, vorrei ricordare che con quel ritmo, per smaltirne 5 milioni 700 mila dovremmo impiegare 57 anni, ma poiché sono 100 mila in 5 anni il 57 lo dobbiamo moltiplicare per 5 e la matematica ci aiuta, ci porta a 285 anni. Poi ho fatto una sottrazione, 2016 meno 285 e il 1731 è un anno che ci separa per 50 anni da un evento storico: la rivoluzione francese. Da allora ad oggi l'altro evento storico è questo surreale Consiglio regionale.
Questo è l'arco temporale che dovremmo impiegare con quel ritmo.
Abbiamo approvato, di questo probabilmente qualcuno un domani, non nella generazione attuale, ma in qualche generazione futura ce ne darà atto, un programma straordinario in 30 giorni perché il decreto legge 185 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 25 novembre 2015 e il Governo nazionale ci ha lanciato un guanto di sfida, ha detto: Campania, sei in grado di presentare un programma per smaltire 5 milioni 700 mila tonnellate in trenta giorni? E noi lo abbiamo fatto, questo programma è stato approvato e, guarda caso, lo abbiamo anche iniziato ad attuare, per 500 mila tonnellate con il trasporto fuori regione (poi dirò qualcosa), per altre 500 mila prima delle festività pubblicheremo il bando, e poi ci sono due filiere: una per la produzione del combustibile solido secondario per 2 milioni 300 mila e per altrettante è previsto un impianto di recupero. Perché non abbiamo pubblicato gli atti per le due filiere? Perché siamo in attesa che venga pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che rende attuativa una previsione della Legge di stabilità che stanzia 294 milioni per la Campania per questa attività. Quindi il programma noi lo stiamo rispettando.
Naturalmente, nonostante il referendum abbia confermato i poteri delle Regioni nella potestà concorrente, non abbiamo sovranità né in Galizia, né in Bulgaria, né in Portogallo. E' un limite oggettivo del nostro ordinamento regionale, ma non ci è consentito sostituirci alle sovranità di quei territori, che sono quelli che devono dare le autorizzazioni quando il trasporto è transfrontaliero. Quindi questo non dipende da noi e ovviamente stiamo facendo il possibile perché ciò avvenga in tempi più rapidi possibili, ma non rientra nella nostra possibilità.
Detto questo, noi il programma delle ecoballe lo rispettiamo, ci abbiamo messo la faccia, in primo luogo il Presidente De Luca, insieme al Presidente del Consiglio protempore, e quel programma lo rispetteremo e lo porteremo fino in fondo, su questo non c'è dubbio.
Naturalmente mi auguro che un giorno tutti i cittadini della Campania, compreso il consigliere Caldoro, possano essere felici di aver tolto da questa regione un marchio infamante, una di quelle cose di cui ti devi vergognare, che ti possono portare ad avere un duplice atteggiamento: o girarti dall'altra parte, o affrontare il problema rischiando, come noi stiamo rischiando, ma stiamo convinti che stiamo rischiando per vincere una battaglia, questi sono i numeri.
Poi io mi auguro che oltre a questa attività di controllo e di vigilanza a volte spasmodica, ma capisco che la dialettica politica porta anche a questo, nei prossimi giorni ci sia anche da qualche parte il riconoscimento per gli importanti risultati che stiamo conseguendo, che si vedono nei fatti, perché, egregio consigliere Caldoro, oltre ad Eboli poteva anche ricordare Marcianise dove lei

non aveva tolto neanche cento grammi e che è un sito che è stato liberato di 20 mila tonnellate in tre mesi, un *record* assoluto.
Questi sono i dati di fatto. Io non partecipo a questa discussione su altri temi perché non ho capito dove mi trovo francamente, mi sembra una via di mezza tra *Bontà loro* e l'analisi del voto che si faceva nel mio vecchio partito, però ho ritenuto doveroso fare una precisazione perché in qualche modo l'argomento mi interessa. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
La parola al consigliere Borrelli. Le ricordo che ha pochissimi minuti.

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi): Sì sì, lo so. Io volevo intervenire innanzitutto per chiedere al Consiglio di ricordare la scomparsa di Giuseppe Abbamonte che è morto poc'anzi, uno dei più grandi giuristi che ha avuto la nostra regione, a 93 anni. Io volevo chiedere al Consiglio di fare un minuto di silenzio perché è una perdita importantissima per il nostro territorio e per quello che ha rappresentato quest'uomo che fino a 93 anni ha continuato a svolgere la sua attività, che è stato, almeno per quanto mi riguarda, un punto di riferimento non solo dal punto di vista giuridico, ma anche come uomo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Facciamo un minuto di silenzio, prego.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
Grazie, consigliere Borrelli.
La parola al consigliere De Pascale.

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi): Volevo fare l'intervento...

PRESIDENTE (Casillo T.): Ah, prego, prego. Chiedo scusa, Consigliere De Pascale.

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi): Ovviamente ho pochi minuti, però tre cose le voglio dire...

PRESIDENTE (Casillo T.): Per la verità lei non ha neanche un minuto perché li ho presi tutti io, comunque prego.

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi): Me li concedono gli amici di Scelta Civica e dell'UDC, a cui li chiedo ovviamente.
Volevo soltanto aggiungere due cose. Questa è la prima volta che partecipo ad una riunione in cui tutti si assumono il risultato referendario dimostrando, dal mio punto di vista, di non avere nessuna cultura e nessuna scienza di questa materia, e lo dice uno che è un referendario. Se fosse come dicono il consigliere Caldoro e la consigliera Ciarambino, i Radicali negli anni avrebbero avuto cifre stratosferiche visto che hanno vinto il referendum sull'aborto e sul divorzio, e i Verdi, che hanno vinto due volte il referendum sul nucleare, dovrebbero avere cifre incredibili. Non è così perché basta leggere le analisi per capire che il voto sul referendum è il più libero che possa esistere.

Aver portato una battuta anche infelice del Presidente della Regione come simbolo su una campagna referendaria e libera, di clientele, come se si potessero fare clientele per milioni di elettori, è segno di non conoscere né come funziona il voto referendario, né come funzionano i flussi elettorali, tenendo conto che in questo Consiglio ci sono delle forze politiche, anche dei singoli Consiglieri, che si sono schierati apertamente per il No e che a questo punto dovrebbero sapere che sono intruppati dietro la Ciarambino nella Nuova Campania. Cara consigliera Ciarambino, tu sei la nuova *leader* del presidente De Mita che si è schierato fortemente per il No. Allora queste somme algebriche o farsi portavoce e diventare dei sorta di messia del popolo quando casomai il popolo ha scelto, mai come con il referendum, in totale libertà, è solo una forzatura politica.
Sempre per fare analisi del voto, i voti veri, quando si giudicano i partiti, sono sulle elezioni amministrative e su questo mi perdonerete di fare il flusso del voto per riprendere esattamente quello che è stato detto sul Presidente De Luca. I 5 Stelle in Campania hanno avuto i dati più bassi d'Italia, il che significa che probabilmente i cittadini non si individuano precisamente nel loro sistema di consenso o non li seguono e che semplicemente sul referendum hanno scelto di non votare per l'indicazione data dal Presidente De Luca. Non era il suo referendum, ma lealmente, come avviene spesso nei partiti, ha deciso di sostenere la linea del suo partito. E' una scelta, si può essere d'accordo o meno, ma onestamente mi sembra surreale strumentalizzarla totalmente. Concludo facendo l'esempio dello stesso Emiliano che ha votato No e hanno avuto sostanzialmente lo stesso risultato due regioni in cui un Presidente era schierato da una parte e uno dall'altra, ci sono stati gli stessi rapporti di forza tra il No e il Sì.
Un'ultima cosa, sarò veramente telegrafico. In un anno e mezzo fare due mozioni di sfiducia utilizzate per mortificate le istituzioni... perché quando si parla di rispetto delle istituzioni significa che tu fai una mozione di sfiducia politica su un qualcosa che riguarda l'attività del nostro Consiglio perché cambino gli equilibri politici. Invece si è presa un'avviata sbagliata. Mi meraviglio che l'abbia fatto il centrodestra per due volte perché in passato, nella scorsa consiliatura, mi risulta che mai è stato utilizzato questo metodo per tentare di screditare la maggioranza con atti non attinenti alla nostra attività amministrativa.
Sulle ecoballe ha risposto il Presidente. Tra l'altro, mi perdonerà il consigliere Caldoro, io non l'ho mai visto lì. Io sono andato su tutti i siti di ecoballe e, tra l'altro, i lavoratori che stanno lì da anni mi hanno detto che non hanno mai visto nessun altro andare su quei siti. Come sulla cosa di via Sartania è falso dire che erano tre anni, era dal 2003. Io ci sono andato su quei posti, Stefano Caldoro, vi ho buttato il sangue. Se uno parla di stanze dei bottoni, beh, deve guardare i cinque anni in cui si è chiuso nel suo palazzo di vetro. O anche sul Pronto Soccorso di Giugliano è falso dire che il Pronto Soccorso aveva terminato i lavori e che era comunque aperto perché avevano messo le persone. Io ci sono andato, quindi, quando io parlo, non parlo per sentito dire, ma è perché sono andato a vedere. Il Pronto Soccorso a Giugliano stava in una sorta di sgabuzzino per anni e nessuno se ne importava. Siamo andati noi a verificare quella situazione, nessuno seguiva i lavori. Vogliamo parlare del vecchio Pellegrini? Vogliamo parlare del Trianon? Vogliamo parlare delle cose che sono state fatte? Certo, in un anno e mezzo pensare di poter risolvere tutti i problemi della Campania o del Sud d'Italia è veramente una missione impossibile per chiunque, ma trovo veramente grave, e concludo veramente, che ci possa essere un metodo di questo tipo perché sennò domani mattina noi dovremmo proporre un Consiglio monotematico sul fatto che poco fa hanno arrestato l'ex presidente, nominato da Stefano Caldoro, della Gori, per riciclaggio o sulle firme false a Palermo. Non è questo il modo di fare politica. La battaglia politica si fa fuori da queste aule, a meno che non riguardi atti cogenti del nostro Consiglio. Se questa è la strada

e se continuerete a riproporre all'infinito mozioni di sfiducia, pretestuose e senza numeri, secondo me non farete un buon servizio a nessuno, né tantomeno ai cittadini che votano i vostri partiti.

Assume la presidenza il Presidente Rosa D'Amelio

PRESIDENTE (D'Amelio): Ha chiesto di parlare il consigliere De Pascale. Ne ha facoltà. Prego tutti di stare nei tempi, altrimenti togliamo la parola.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Ringrazio il Presidente. Sarò molto breve. Io voglio dire che ogni volta si ha la sensazione come se la Campania fosse nata oggi o l'altro giorno, come se i problemi fossero emersi in questi mesi. In realtà, quando si passa alle statistiche - e poco fa mi sono un po' divertito a guardare quelle dell'ISTAT -, abbiamo che il tasso di disoccupazione sta scendendo a Sud più che al Nord.
Quello che ha detto il Presidente Caldoro è in parte stato sconfessato dal Vicepresidente Bonavitacola. Molte volte si fanno delle affermazioni quando non si ha la possibilità che l'altro che sta di fronte possa ribattere o sconfessare. Quando poi si va con i dati di fatto alla mano, invece non ci si rende conto che sono dette tante non verità, diciamo così.
Per quanto concerne le mozioni di sfiducia, due in un anno senza nessun esito sono soltanto per sbandierare una bandierina e poi parlare di altro e attirare l'attenzione dei media: questo è un vecchio trucco che è sempre utilizzato. Quando poi si va nel merito della mozione - e non si è andato nel merito della mozione -, l'errore della collega Ciarambino che io vedo è quello degli attacchi personali. A mio parere questa non è politica, si attacca sempre la persona anziché il provvedimento o ciò che si fa. È da un anno e mezzo che vediamo questo scenario: attacco contro il Presidente! Per quale motivo? Non è questa la politica che si dovrebbe fare in un'Aula consiliare o quantomeno vedo che in altre parti non è così: dal primo giorno che siamo in quest'Aula consiliare ogni volta, sistematicamente, vedo l'attacco alla persona.
Per quanto concerne le fasi irriguardose di cui si è parlato nella mozione, voglio ricordare che i leader politici dei partiti o dei movimenti che hanno sottoscritto questa mozione, ad eccezione dei Fratelli d'Italia, hanno fatto del linguaggio irriguardoso, dell'insulto il loro *modus operandi* in politica. Ho qui due liste di frasi dette da due leader politici che non cito perché mi vergogno di dirle in quest'Aula, che sono persino dirette al Presidente della Repubblica, un organo costituzionale, senza ritegno e in maniera vergognosa. Non è successo niente in questi altri casi, frasi sessiste, frasi irriguardose, insulti!
Invece, in una riunione in cui si chiede il sostegno ad una certa visione, perché il voto referendario è in sostanza una diversa visione di come è visto il funzionamento della macchina dello Stato, non ci dovrebbe essere alcunché di politico ed invece si è scatenato il finimondo!
È chiaro che un Presidente, almeno come la vedo io, il Presidente della Regione che deve rispondere ai bisogni dei cittadini ha lanciato un accorato e sentito appello nei riguardi di coloro che sono dalla sua parte. Vorrei vedere se fosse stato il contrario, ci dovevamo meravigliare di questo se fosse stato il contrario. Risponde ai bisogni dei cittadini. È chiaro che sono state richiamate tutte le ingenti risorse che sono direzionate verso la Campania perché poi, alla fine, i problemi si risolvono con i fondi.
Dovevamo parlare d'altro, si doveva parlare d'altro in una riunione con gli amministratori o con i Consiglieri regionali? Il risultato è stato quello che è stato. Si va avanti così, a noi sta a cuore che la Campania vada avanti e sia rilanciata; i provvedimenti e le misure, contrariamente a quello che sostiene il collega Caldoro, sono state tante: dello smaltimento delle ecoballe se n'è parlato, parliamo della realizzazione dei progetti di riqualificazione e di videosorveglianza delle aree della

cosiddetta Terra dei Fuochi, delle misure di sostegno al lavoro, credito di imposte per le imprese, defiscalizzazione, programma triennale di "Scuola viva", riapertura delle funicolari del Montevergine e Faito, assegnazioni delle universiadi, trasporti gratis per gli studenti, coperture delle borse di studio per gli studenti meritevoli, incremento del fondo per le disabilità, acquisto di dodici treni destinati prevalentemente alla linea due che utilizzo spesso ed è un piacere viaggiarci; sono in fase di assegnazione novantasette autobus, piani di sorveglianza per il centro storico della zona di decumani e degli impianti di videosorveglianza per il rione Sanità.
Che cosa sono queste? Sono misure concrete che sono state prese. È chiaro che dopo il disastro degli anni scorsi ci vogliono degli anni per vedere dei risultati che siano effettivamente tangibili, ma si sta lavorando per questo. Io avrei preferito - la mia preferenza conta poco – che l'Opposizione fosse un'Opposizione costruttiva, responsabile, rivolta al benessere e al beneficio dei cittadini della comunità regionale. Fare l'Opposizione in questo modo fa solo male, a noi che stiamo qua a perdere la mezza giornata, ma soprattutto ai cittadini della Campania. Ringrazio.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ha chiesto di parlare il consigliere Muscarà. Ne ha facoltà, ma pregherei di stare in pochi minuti perché abbiamo razionalizzato i tempi e naturalmente ogni Gruppo ha un determinato tempo. Non voglio togliere la parola, però rispettiamo reciprocamente. Lo dico anche per gli altri.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Ringrazio il Presidente. Io sicuramente rimarrò nei tempi come tutto il mio Gruppo ha fatto e farà. Diciamo che vi è stata un'esuberanza degli altri Gruppi che probabilmente non è poi stata fermata al momento giusto.
Ritorniamo a parlare della mozione, perché si è parlato di tutto tranne che del motivo per il quale siamo qui, cominciando dalle elezioni napoletane, agli ultimi cinque anni di politica. Il motivo per cui siamo qui è una mozione di sfiducia, che mi dispiace che Caldoro abbia edulcorato nella sua presentazione. Noi abbiamo avuto proprio in questi giorni la prova provata che il nostro Presidente di Regione utilizza il suo ruolo e il denaro pubblico in maniera spregiudicata e non consona a chi dovrebbe fare vanto della correttezza e dell'affidabilità del proprio operato. Il Presidente cui sono affidate le sorti di una Regione che nell'ultimo rapporto è stata giudicata in affanno - ne abbiamo già parlato, ma è così - anche rispetto alle Regioni del Sud, dove la mai condotta lotta alle barelle degli ospedali si dovrebbe trasformare in lotta alle sedie perché negli ospedali napoletani, nei pronto soccorso napoletani, i pazienti sono accolti, gli viene fatta la diagnosi e sono anche curati sulle sedie, dove l'acquisto di qualche bus polacco è fatto passare per miglioramento del servizio pubblico. Vorrei ricordarle che in altre regioni si acquistano da anni bus a idrogeno, ricordo anche questa cosa agli ambientalisti che vedo sopire in questa stanza. In una Regione dove la lotta alla Terra dei Fuochi è annunciata ma non si leggono, non abbiamo letto provvedimenti utili e innovativi, sia per 50 milioni del primo annuncio, per i 36 milioni del secondo annuncio e meno che mai per gli 86 milioni, frutto della somma tra il primo e il secondo annuncio, e potrei continuare l'elenco delle doglianze, ma i cittadini le conoscono bene e pagano lo scotto di quest'Amministrazione, dei tagli inaugurali e dell'annuncio. Poi, magari, Casillo potrebbe anche spiegarci cosa si è fatto sul Sarno, perché i cittadini sarnesi non se ne sono accorti.
Dicevo che abbiamo la prova provata che il nostro Presidente di Regione utilizza il suo ruolo e il denaro pubblico in maniera spregiudicata e questo è stato stabilito, nero su bianco, dalla delibera dell'Autorità delle garanzie e delle comunicazioni e chi finge di non comprendere il significato del provvedimento, venuto a seguito del nostro esposto o non capisce o in malafede, se non ha capito glielo rileggo, se è in malafede continuerà a mentire sulla documentata ed incontrovertibile violazione della Par Conticio, in occasione dell'Assemblea del Mezzogiorno, trasformatasi in

un'imbarazzante spot referendario, ecco che cosa rileva l'Agcom nel provvedimento, lo leggo testualmente: "Le attività di comunicazione effettuate dalla Regione Campania, attraverso la pubblicazione sul sisto istituzionale, di articoli relativi all'evento medesimo e di video degli interventi del Presidente del Consiglio e del Presidente della Regione appaiono in contrasto con il dettato dell'articolo 9 in quanto prive dei requisiti a cui la norma ancora la possibile deroga al divieto sancito, in particolare non ricorre il requisito dell'indispensabilità ai fini dell'efficace assolvimento delle funzioni dell'Amministrazione, in quanto le informazioni contenute nei predetti articoli non sono correlate all'efficace funzionamento dell'ente, inoltre la pubblicazione di foto e video relativi all'intervento del Presidente della Regione Campania all'evento oggetto di segnalazione, unitamente all'utilizzo del logo della Regione rende il materiale informativo pubblicato dall'ente non conforme ai requisiti. Ritriene, per le ragioni esposte, che nella fattispecie in quesione s'integri la violazione del divieto sancito dall'articolo 9, quindi la violazione c'è ed è riconosciuta, ed è stata solo blandamente edulcorata dalla rimozione, dal sito dell'ente, del materiale relativo all'evento, da ciò si deduce che anche l'Amministrazione stessa ha tentato di fare ammenda alla violazione che essa stessa ha riconosciuto come tale.
Nella delibera è scritto chiaramente che le attività di comunicazione effettuate dalla Regione Campania appaiono in contrasto con le leggi e non c'è neanche il requisito dell'indispensabilità e non sono collegate all'efficace funzionamento dell'ente.
Lei governatore piega, svilisce e usa l'istituzione a suo piacimento, ai fini della lotta politica, è questo un fatto gravissimo, anche in considerazione che quell'evento fu finanziato con denaro pubblico, ma quanto è costato alle tasche dei campani questa sfacciata campagna referendraria? Quanti dei soldi destinati ad altro avete sperperato nel tentativo di convincere i Sindaci a dedicarsi a diete a base di pesce o tentare di orientare il voto dei campani barattando la promessa del fiume di soldi del Fu Renzi? Purtroppo molto e con allegra disinvoltura avete distorto quello che poteva essere utilizzato con un fine migliore, quando? Lo vedremo, perché il peso delle conseguenze del procedimento dell'Agcom sarà oggetto di esame delle autorità che dovranno esprimersi rispetto alla liceità dell'uso delle risorse finanziarie messe in campo ed investite in eventi spalmati sulle Tv amiche, cartellonistica che ha tappezzato la Regione, eventi conclusi con un mega buffet come nella migliore tradizione dei comizi elettorali, dagli arancini alle friltelle ai primi piatti di gnocchi, per finire con amari e limoncelli, eventi contro legge che un buon amministratore non avrebbe dovuto mettere in agenda e lei non avrebbe dovuto mettere in agenda se voleva essere rispettoso del suo mandato.
Dunque, da qualsiasi parte lo si guardi non è questo il governatore che fa gli interessi della Campania e dei suoi cittadini, non è affidabile, lo abbiamo detto e le azioni lo confermato, ma questo, anche se fingete di non accorgeverne, è stato tumulato, insieme a tutto il resto, dalla valanga dei "No" campani che nonostante i vostri disperati sforzi vi hanno seppellito.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Amabile.

AMABILE (PD): Cerco di essere essenziale, però non volevo esimermi dall'esprimere una qualche considerazione perché la mia voce sarà diversa da quella di altri. Non ritengo che nel momento in cui si ricorre ad uno strumento così forte, così rilevante, come la presentazione di una mozione di sfiducia, si possa poi, orientare la discussione in tutt'altra direzione, mi riferisco, ovviamente, all'intervento del Presidente Caldoro che ha esordito ritenendo di edurcolare quanto aveva messo per iscritto, sottolineando anche come il ricorso a questo strumento contiene il suo richiamo principale in una norma costituzionale, lo ricordo a me stesso, il Presidente Caldoro sicuramente lo conoscerà meglio di me, anche ha avuto ruoli di gestione gorvenativa molto

importanti, è stato Ministro della Repubblica, la Costituzione, in quell'articolo 126 che il popolo italiano, a stragrande maggioranza, ha ritenuto di conservare, prevede che sia possibile procedere allo scioglimento del primo comma, non è qulo che ci riguarda, ma il secondo è soltanto procedimentale, dice come si arriva poi alla presentazione della mozione di sfiducia, parla di fatti che sono di una gravità estrema, sono due le fattispecie, a parte la rilevanza nazionale che compete al Governo centrale o si tratta di atti contrari alla Costituzione o di violazione di leggi, in questo caso è possibile procedere allo scioglimento del Consiglio regionale, quanto possono, per gli stessi motivi, richiederla anche i Consiglieri regionali è contemplato nel comma 2 dello stesso articolo, che è quello richiamato dai richiedeti questa mozione di sfiducia, allora me lo chiedo e me lo pongo come Consigliere regionale: può il Consiglio regionale interessarsi di un dibattito che può essere anche interessante, ma che va a discutere di temi squisitamente politici chiedendo al Presidente del Consiglio regionale di convocare un apposito Consiglio con all'ordine del giorno una mozione di sfiducia, allora anziché plaudire e ritenere che si è cambiato il tiro, avrei preferito incamerarmi nell'elaborazione del documento che è stato posto a base di questa mozione di sfiducia presentata da Consiglieri regionali che l'hanno sottoscritta e che non si sono presentati, non sono presenti in Aula per sostenere un atto politicamente così rilevanti e così gravi, nei confronti della massima espressione dell'istituzione regionale.
Che cosa viene posto a base di questa mozione di sfiducia? La trascrizione di un documento della cui attendibilità nessuno ci certifica l'attribuibilità – lo dico io perché il Presidente De Luca farà valutazioni che riterrà di fare su questo – a Vincenzo De Luca quale Presidente della Regione Campania in un'Assemblea che loro stessi dicono in questo documento sarebbe intervenuto in uno spazio chiuso, quindi non aperto al pubblico. Ho sentito dire di 300 Sindaci, di 300 amministratori, io non c'ero perché impegnato da un'altra parte, non ricordo neanche se ho ricevuto quest'invito, quindi non so se questa trascrizione, che ha scatenato, in un momento elettorale particolare, alla vigilia di un appuntamento referendario importante, che aveva dei risvolti e delle ricadute politiche, questo è stato l'oggetto del discorso stamattina, a presentare una mozione di sfiducia su un atto che non ha i crismi dell'ufficialità, quindi stiamo discutendo di qualcosa che appartiene, non so se è attendibile il documento che mi è stato trasmesso ed è allegato a questa mozione di sfiducia, una serie di considerazioni e di affermazioni delle quali innanzitutto non abbiamo certificata la paternità a chicchessia, né tanto meno al Presidente Giunta della Regione Campania, ma nel momento in cui volessimo anche dare per certo o per non contestata la riferibilità di una serie di affermazioni, da quello che ho letto e dalle affermazioni che ho ascoltato stamattina, non vi è alcuna aderenza al contenuto del documento che gli stessi presentatori della mozione di sfiducia hanno trasmesso e hanno allegato, anche considerazioni riferite ed estrapolate da altri interventi dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle, parlano per esempio, lo dico a me stesso, di una sorta di truffa mediatica per come viene condita, quando si parla di promesse di 200 mila posti, dal contenuto squisitamente elettorale dicono il falso, ma dicono il falso e questo è stato anche sancito nella stessa mozione di sfiducia.
Quando viene detto che vengono promessi dei posti di lavoro, è scritto, vi leggo cosa avete scritto nella mozione di sfiducia e cosa è contenuto nella trascrizione che voi stesso avete allegato, la riunione con i Sindaci viene definita pura demagogia, utile ad attirare l'attenzione e a propagandare il "Sì" al referendum. Questo è quello che avete sottoscritto.
Caro Russo, c'è anche la tua firma, per sostenere quest'affermazione hai allegato un documento dove si legge la cosa diametralmente opposta, in questo documento c'è scritto che è stata lanciata in termini demagogici. La cosa è assolutamente seria, il dato che abbiamo noi è che il blocco del turnover ha determinato in Italia una perdita del 30 per cento dei dipendenti, una serie

di considerazioni. Occorre avere un'interlocuzione con il Governo per poter fare in modo che nel 2017 cominciamo a mettere sulle gambe un progetto per l'occupazione.
Il contenuto dell'intervento parla in termini di assoluta serietà, di un impegno che l'istituzione Regione Campania deve mettere in campo per creare possibilità e posti di lavoro per 200 mila giovani disoccupati della nostra Regione non in termini demagogici, com'è stato detto, ribadito e messi per iscritto dai richiedenti la mozione.
L'avete scritto voi negli atti che avete prodotto. Dopodiché, se tutto questo serve per dibattere del momento contingente, di una situazione politica particolare, possiamo tranquillamente concordare di tenere un Consiglio tematico, monotematico o pluritematico su tutti gli argomenti e le materie che vogliamo, ma non ricorre ad uno strumento che rischia di avere una serie di conseguenze perché con troppa leggerezza è stato detto che siamo già due, non in un anno e mezzo, ma in un anno, potremmo calendarezzarne anche una ogni 20 giorni se questo è il modo di immaginare la disponibilità di un eletto del popolo che deve preoccuparsi di dare risposte ai problemi di una comunità che ha segnato tanti momenti di difficoltà. Non è questa la strada migliore per impegnarci e per cercare di spendere impegni ed energie per la soluzione dei problemi della nostra Regione. Questa è una delle motivazioni squisitamente più tecniche che non avrebbero proprio dovuto consentire ai proponenti di questa mozione di sfiducia di ricorrere a questo strumento per parlare di tutt'altra cosa che sicuramente non è interesse e non fa gli interessi della Regione Campania.

PRESIDENTE (D'Amelio): Avevamo fatto una divisione di tempo ed anche un accordo corretto nella Conferenza dei Capigruppo, divisione di tempo significa che se un Capogruppo o uno del Gruppo parla 20 minuti, non parlano gli altri se il massimo è 20 minuti. Tanto per rispettarci reciprocamente.
Proprio per rispettarci sempre, sapete che sono una che rispetto molto il Consiglio e i Consiglieri e mi dispiace togliere la parola.
Abbiamo ancora due interventi, non intendo togliere la parola, ma vi invito a contenere gli interventi in 3 minuti proprio perché dobbiamo rispettarci tutti.
La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Sarò rapido, non mi dilungherò in teatri e cercherò di rimanere nel merito, semplicemente ricordando che se qualcuno fa analisi del voto quando l'oggetto della mozione è ben altro è perché se una personalizzazione del voto referendaria è avvenuta in Italia è stata grazie alla dichiarazione dell'ex premier Rezzi quando subordinò la permanenza del suo Governo all'esito referendario che era anche un modo per strumentalizzare l'utilizzo di uno strumento che i padri costituenti hanno pensato come garanzia delle opposizioni ad una riforma votata dalla maggioranza, che non fosse con i due terzi, invece ha utilizzato quel referendum come strumento per legittimarsi tramite il popolo visto che è stato il terzo Governo rispetto a quello che è stato espresso dalle politiche del 2013 e ora siamo al quarto.
Buonsenso sarebbe stato di restituire ai cittadini la parola tornando a votare e invece si è voluto a tutti i costi fare questo governicchio che di fatto è un copia e incolla di quello che si è dimesso di recente. Sicuramente questo i cittadino lo guardano, lo osservano e lo analizzano, questo Partito Democratico si prenderà la responsabilità quando si tornerà a votare e si spera il prima possibile.
Nessuno contesto che sia stata fatta campagna referendaria né per il "Sì", né per il "No" infatti il discorso riguarda il metodo di fare campagna elettorale che è ben altro discorso.

Abbiamo un'autorità per le garanzie della comunicazione, che è un'autorità amministrativa indipendente, non è un organo politico, che ha fatto delle valutazioni rispetto all'operatività delle leggi dello Stato, ha evidenziato che il comportamento dell'attuale Presidente della Giunta regionale ha violato le leggi vigenti, quindi di questo sicuramente il Presidente, a meno che non dice che l'autorità ha sbagliato, sarebbe buonsenso che venisse in quest'Aula di Consiglio, quantomeno a chiedere scusa di questo comportamento, però immagino che di scuse non se ne parla neanche. Immagino quale sarà l'intervento che seguirà.
Non voglio evidenziare che in giro per la Campania manifesti abusivamente affissi da chi propagandava il "Sì", né voglio andare ad immaginare che tipo di campagna è stata fatta da parte di chi sosteneva il "Sì", però voglio soffermarmi su alcuni punti interessanti di quella registrazione e non mi pare che l'attuale Presidente della Giunta abbia smentito che quella sia la voce propria, non pare che il Presidente De Luca abbia mai detto: "Non l'ho detto io". Questa comunicazione, a livello di stampa pare che non sia avvenuta, quindi in quel silenzio tacito mi baso come se fosse confermativa, tra l'altro la voce sembra proprio del Presidente.
Mi domando quando dice: "Mandatemi un fax con i numeri realistici dei voti per il sì, fate porta a porta e non pensate ad altro" rivolto a dei Sindaci. In parole povere significa: nelle ultime 3 settimane non pensate a fare gli amministratori locali, ma andate a fare i voti.
Questa dichiarazione avviene proprio mentre, per esempio, a San Giuseppe Vesuviano in una scuola, a causa dell'assenza di una rampa per i disabili, un ragazzo disabile che deve passare dal piano terra al primo piano per andare all'area informatica non è in grado di arrivarci e deve essere preso in braccio. Una scena fuori da ogni dignità umana, ripresa e messa là. Sono stato insieme alla mamma di questo ragazzo a verificare questa cosa nella scuola. Quello è lo stesso momento in cui il Presidente della Giunta diceva ai Sindaci: non vi interessate dei territori, pensate a fare i voti.
Questo è un fatto politicamente rilevante. Avrei detto: pensate prima di tutto al territorio, successivamente andiamo a fare campagna elettorale che è la seconda cosa rispetto a gestire un Comune e a gestire la Regione Campania.
Un'altra dichiarazione in cui dice che ogni cittadino possa avere la sua rappresentanza, è un'imbecillità. Alla faccia della democrazia, proprio alle porte di una riforma che era funzionale a togliere il diritto di voto al Senato, si va a sottolineare il fatto che non è che ogni cittadino deve essere rappresentato, basta essere la minoranza più forte.
Trucco per convincere gli elettori: "Lo so, sono stato demagogico con un piano del lavoro regionale, ma ho fatto come Berlusconi quando tolse l'Imu sulla prima casa". Non so se questa dichiarazione corrisponde al vero, si è e fatto un parallelismo con le politiche berlusconiane, chiaramente ci dissociamo da queste dichiarazioni. "Non bisogna fare i conti, altrimenti diamo il sud ai 5 Stelle", l'ha detta chiara chiara, nel senso che la politica che sta facendo questo finto centrosinistra è unicamente in funzione di eliminare ogni possibilità che al Governo di questa Regione possa esserci il Movimento 5 Stelle che è chiaro che fa paura perché significa mettere persone che veramente con buonsenso e nel rispetto delle regole e della legge fanno di tutto per cercare di fare qualcosa di utile per la nostra terra. Tra l'altro quando ci sono poi i casi che qualcuno che sbaglia la prima cosa è che si deve autosospendere e mi richiamo alle parole del consigliere Borrelli che non manca occasione di ribadire certi concetti, a questo punto ribadisco io a Borrelli quando parla di dove si è battagliato per il referendum sul nucleare, nello stesso anno si votavano i referendum sull'acqua pubblica, però pare che il consigliere Borrelli alla legge che si è votata in Consiglio regionale, che di fatto smentisce l'esito del referendum, dove c'erano i comitati dell'acqua che chiaramente dicevano "non ci approvate quella legge", il consigliere Borrelli quella legge se la è votata.

È chiaro che mi sono mantenuto sulle dichiarazioni che ha fatto il Presidente De Luca che non ha smentito, quindi in qualche modo si è attribuito la paternità, sono dichiarazioni sconcertanti che un Presidente della Giunta non dovrebbe mai, visto che dovrebbe essere il primo esempio di legalità, di dignità delle istituzioni, di onestà, di buonsenso e di modo di fare politica, penso che queste dichiarazioni sicuramente un Presidente della Giunta non se le potrebbe mai permettere. E' questo il motivo per cui da parte nostra c'è la massima sfiducia verso la persona di Vincenzo De Luca come Presidente di Regione Campania. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Io vi voglio dire che purtroppo abbiamo iniziato in ritardo ed elasticamente in qualche modo ci siamo dati il tempo per poter far parlare tutti, però abbiamo la riunione della Conferenza dei Capigruppo da tenere, l'altro Consiglio da svolgere nel pomeriggio e abbiamo ancora tre interventi degli iscritti a parlare. Se siete tutti d'accordo e rinunciate agli interventi, diamo la parola al Presidente De Luca, perché poi c'è la replica di chi ha presentato la mozione per cinque minuti, sennò arriviamo veramente a notte fonda. Allora io sarei per dare la parola al Presidente De Luca, poi per la replica, come previsto dal Regolamento, per cinque minuti e poi andiamo al voto e dopo facciamo la Conferenza dei Capigruppo.
Prego, Presidente De Luca.

DE LUCA, Presidente della Giunta: Bene, abbiamo appreso innanzitutto una prima cosa chiara: chi ha presentato la mozione di sfiducia non era interessato a sfiduciare il Presidente, ma a compiere un atto, come dire, di pura propaganda personale politica. Ne prendiamo atto. Io ovviamente non sono d'accordo perché credo che quando si presenta una mozione di sfiducia bisogna essere coerenti e rigorosi. La mozione di sfiducia la si presenta per far cadere il Presidente della Giunta regionale, per sciogliere il Consiglio regionale, per interrompere l'attività amministrativa e per andare a votare, punto, questo è con grande chiarezza. Dunque dobbiamo dire ai nostri concittadini che ci sono stati esponenti di questo Consiglio regionale che hanno ritenuto di fare l'interesse della Campania determinando la paralisi del governo della Regione Campania. I cittadini valuteranno la responsabilità, la correttezza, la rispondenza di questa scelta con gli interessi della Campania.
Io ovviamente ne approfitto per ringraziare i 5 Stelle e per ringraziare anche i gruppi di opposizione intanto per averci garantito di difendere il nostro stipendio. Io credo che sia un risultato positivo aver bocciato il referendum e di questo siamo grati ai 5 Stelle. Ci consente di difendere il nostro livello salariale e di difendere anche i finanziamenti per i gruppi, perché, come sapete, c'era un provvedimento maligno nel referendum che prevedeva il taglio delle retribuzioni per i consiglieri regionali e i gruppi. Io credo che, a nome anche dei gruppi di maggioranza, dobbiamo esprimere gratitudine almeno per questo risultato. *Ex malum, bonum*, come sapete, anche dalle cose negative vengono fuori, a volte, cose buone. E ringrazio anche sia i Fratelli d'Italia o L'Italia s'è desta, sia gli altri gruppi di opposizione per questo splendido risultato.
Io ho avuto un turbamento, ieri, quando ho visto che il Presidente della Repubblica, per risolvere questa crisi, riceveva ben diciassette gruppi parlamentari. E' un altro dei risultati a cui ovviamente ci dobbiamo inchinare, ma una delle ragioni del referendum era anche questa: avere un'Italia nella quale la crisi di governo la si potesse risolvere come in Gran Bretagna: due giorni, si vota e si va avanti. Qui abbiamo assistito ad una carovana, ad una processione, ad una liturgia eterna. C'erano gruppi consiliari che credo rappresentino ognuno solo se stesso. Mancava solo la rappresentanza dei guardamacchine ad andare a fare la consultazione con il Presidente della Repubblica, quelli abusivi ovviamente.

Ringraziate i gruppi dell'opposizione per questo regalo che hanno fatto a tutti i consiglieri regionali d'Italia.
Noi siamo interessati a parlare chiaro, noi non siamo come altri esponenti politici che magari a Palermo, in nome della trasparenza, si avvalgono della facoltà di non rispondere, mi riferisco al Movimento 5 Stelle. No, noi rispondiamo. Auspicabilmente non a tempo perso perché perdere mezza mattinata per fare propaganda non mi pare nell'interesse della Campania, ma rispondiamo.
Dunque, noi abbiamo avuto un primo bel risultato: che almeno dal punto di vista delle nostre retribuzioni, e di questo vi ringraziamo, siamo più tranquilli. Io vi suggerirei ovviamente come soglia minima a cui attestarci i 13 mila euro al mese percepiti dal noto giovane parlamentare, manteniamoci a quella del parlamentare Di Maio, che a me sembra una soglia rispettabile.
Ora, qual è la ragione della mozione di sfiducia? Io sinceramente mi vergognerei a presentarmi in nome di questo argomento. Poi veniamo alle questioni politiche, tra virgolette, sollevate, perché se volete fare un dibattito politico si fa il dibattito politico, la mozione di sfiducia è un'altra cosa e io chiedo ai gruppi di maggioranza di fare tesoro di questo atteggiamento dell'opposizione: voto di fiducia sempre. Non è che abbiamo chi è rispettoso della dialettica democratica, ma se l'abitudine è questa, voto di fiducia sempre, non perdiamo tempo, io non ho problemi.
La motivazione della mozione di sfiducia qual è? È un'espressione utilizzata da chi vi parla. Credo di aver capito dal dibattito in corso che nessuno ha messo in discussione il diritto costituzionale del Presidente della Regione Campania di esprimere la propria opinione in relazione ad un referendum costituzionale, non mi pare che qualcuno mi abbia negato il diritto costituzionale di dire Sì o No. Allora la motivazione che rimane è questa: aver avuto il dubbio di un voto di scambio. Non so, non ho sentito registrazioni, ma ricordo quello che ho detto io in una riunione di amministratori. Vedete, noi siamo in un paese nel quale si accetta e si digerisce tutto, anche lo stragismo, anche gli assassini; quello che non si perdona, in Italia, è una battuta ironica, su questo si scatenano campagne di opinioni. Credo che su una battuta ironica detta al termine di una riunione abbiamo avuto più attenzione mediatica che l'attentato alle Torri Gemelle, paginate intere di giornali, quando quello che ricordo io è che alla fine di una riunione - sapete che le riunioni per i referendum costituzionali non sono il massimo dell'ottimismo e del divertimento - anche per alleggerire la situazione, avendo un collega sindaco davanti - ma era del tutto evidente che era una battuta goliardica anche perché il collega interessato non è proprietario di yacht - siccome si percepiva nell'aria non un grandissimo entusiasmo per il referendum, si fa un appello, diciamo, a motivare la gente a votare magari offrendo una cena, un viaggio in yacht. Questo è tutto, questo è tutto.
Ma non vi vergognate?! Ma non vi vergognate?! Ma non vi vergognate, santo Iddio?! Ma non vi vergognate?! La Regione Campania dovrebbe essere gettata nell'ingovernabilità e nella paralisi istituzionale per questa battuta goliardica?!
Un collega del Movimento 5 Stelle ha rilevato una cosa importante che riguarda la concezione della democrazia. Non so se l'ho detto in quella circostanza, ma l'ho detto molte volte che noi abbiamo in Italia una concezione tutta ideologica della democrazia: quella in base alla quale ogni cittadino deve avere una rappresentanza, questo non avviene neanche nei condomini dei palazzi. Richiamavo semplicemente un'espressione di Sabino Cassese il quale su *Repubblica*, due giorni dopo il voto, ha spiegato che la democrazia non è il governo della maggioranza, ma è il governo della minoranza più forte perché quasi mai chi governa ha la maggioranza assoluta dei voti. Eravamo all'indomani di un voto americano dove ha vinto ed è presidente chi ha preso meno voti rispetto all'avversario, Trump ha preso 1 milione di voti meno della Clinton e nessuno grida allo scandalo.

Ho ricevuto due giorni fa l'ambasciatrice inglese in Italia la quale ha ricordato che mai in Gran Bretagna un *premier* è andato oltre il 38 per cento dei voti. La Thatcher ha avuto il 38 per cento dei voti e ha governato per dieci anni, tredici anni, anche in termini pesanti, ma ha avuto il 38 per cento dei voti.
Le democrazie mature sono assolutamente consapevoli che la democrazia ha dei meccanismi di semplificazione. Questo è tutto; era Sabino Cassese, non era De Luca, mi ero appropriato di una riflessione che riguardava un grande studioso di diritto pubblico e costituzionalista, dunque non credo che quella mia affermazione sia uno scandalo, né la negazione della democrazia, è la ripetizione del concetto di Sabino Cassese. "*Si è fatto appello ai sindaci per andare a fare il porta a porta, o Gesù!".* Quale doveva essere l'appello per andare a conquistare voti di fronte ad un *referendum* che certo non suscitava entusiasmi, se non quello di fare il porta a porta? E chi mai si è permesso di dire: *"Non fate l'attività amministrativa, prendetevi un anno, un mese sabbatico*"? Stiamo parlando di banalità, c'è da vergognarsi, in Italia e qui per aver trasformato una battuta per la quale si sorrideva tutti quanti al termine di una riunione e in un caso di Stato, in un problema di democrazia. Il voto di scambio, semmai, è quando alla scadenza di una Legislatura si nomina qualche presidente delle società regionali, quando si fanno assunzioni clientelari che poi sono ritirate dopo i ricorsi al TAR; quelli magari sono atti che si espongono, ma non le battute, abbiate pazienza!
L'ultima osservazione è di merito perché io concordo con le osservazioni tecniche del collega Amabile. Il voto di sfiducia non è un giochino per farsi un po' di pubblicità, è un'osservazione che era fatta in relazione all'Agenzia di controllo. Noi abbiamo fatto un'iniziativa rispetto alla quale l'AGCOM ha fatto dei rilievi e noi rispettosamente abbiamo preso atto dei rilievi dell'AGCOM e abbiamo eliminato dal sito della Regione gli interventi registrati, i quali - pensate un po' - prevedevano per il 90 per cento la presenza di docenti universitari, di economisti, di sociologi di tutti gli orientamenti politici, opinionisti nazionali, per il quale abbiamo buttato il sangue per due mesi per mettere insieme un momento di riflessione sul Mezzogiorno e sulla Campania, dove era presente dallo SVIMEZ alla Federico II, agli opinionisti del Corriere della Sera, certo non favorevoli al *referendum,* a Giulio Tremonti, come iniziativa di riflessione nell'ambito della quale è stata avanzata da me una proposta che rilancerà nelle prossime settimane perché la considero una proposta chiave per il Sud e della democrazia italiana: creare da subito 100 mila posti di lavoro, 200 mila posti di lavori per i giovani meridionali. Abbiamo ragionato sulle compatibilità finanziarie, abbiamo parlato di 2 miliardi e 600 mila, abbiamo fatto una valutazione insieme con Unioncamere sul *deficit* di occupati pubblici che abbiamo per dieci anni di blocco del *turnover*, abbiamo immaginato una graduazione delle retribuzioni, abbiamo immaginato di legare questa ipotesi di piano per il lavoro al tasso di disoccupazione giovanile, abbiamo ragionato seriamente! Stavamo interloquendo con il Ministro Poletti per verificare la possibilità di mettere in piedi un piano per il lavoro favorendo il prepensionamento di quelli sopra i sessant'anni, ma certo, pensavamo ad un'idea che desse da subito una risposta di speranza e di lavoro a centinaia di migliaia di giovani! Ma quale propaganda! Dovremmo ritornare su questo e su questo dovremo sfidare anche l'attuale Governo a dare risposte, anche le forze politiche.
Che cosa avremmo dovuto dire rispetto alla vostra proposta e il reddito di cittadinanza? 20 miliardi di euro che non si sa da dove si prendono! Ma mica qualcuno di noi ha detto che fa le propagande e avrebbe potuto dirlo! Stiamo ragionando di ipotesi politiche, fra l'altro legate alle emergenze sociali che noi avvertivano.
Non la facciamo lunga, capiamoci bene: io penso che il Governo regionale che ci ha preceduto sia stato il Governo del nulla. La mia opinione è che abbiamo avuto un disastro totale, non trovo un punto di difesa seria di quell'esperienza di governo, uno! Nella sanità, nei trasporti, nella

cultura, nelle politiche sociali, nulla! Ci siamo insediati abbiamo cominciato a lavorare un anno e due mesi fa, a settembre, e avevamo un disastro nelle mani per i fondi europei, non c'era una programmazione approvata, una! Abbiamo dovuto cominciare ad approvare a fine luglio, l'FSE non era approvato! Il PSR non era approvato! I fondi FERS non erano approvati! Avevamo un tasso del 60 per cento delle certificazioni e dovevamo rendicontare il 31 dicembre, delle certificazioni, non dei pagamenti! Abbiamo utilizzato un miliardo di euro di fondi del bilancio regionale per non perdere un'equivalente somma dei fondi europei! Come sanno bene i dirigenti regionali, abbiamo dovuto distaccare centinaia di persone per riprendere in mano la partita del decreto sull'accelerazione della spesa! Non c'era un punto della Regione Campania che avesse l'informazione su cosa avessero fatto quattrocentocinquanta comuni, nessuno sapeva a che punto eravamo! Centinaia di nostri dipendenti messi a lavorare, a fare una corsa contro il tempo e i minuti per evitare di perdere un miliardo di euro! Abbiamo trovato tanti tesori ereditati: 170 milioni di euro di debiti per i piani sociali di zona, non ne avevamo pagato nessuno! La Regione Campania non pagava 170 milioni di euro per i piani sociali si zona da tre anni! 150 milioni di euro di debiti, Ferrovie dello Stato! Per tutto il comparto dei trasporti eravamo nel nulla, tutti i cantieri bloccati, tutti! Altro che via Sartania dove il cantiere era bloccato da quattro anni! Tutti i cantieri bloccati, con contenziosi che maturavano! C'è stato un contenzioso per non aver fatto una transazione di 10 milioni di euro che ha visto soccombente la Regione Campania per 100 milioni di euro!

Questo è il quadro che abbiamo trovato. Sulla sanità, per carità di patria, non voglio parlare! Ancora in queste ore, ancora oggi, stiamo verificando la possibilità di interfacciamento dei sistemi informatici per consentire ai vari sistemi informatici delle ASL e delle aziende ospedaliere, dobbiamo buttare il sangue ancora oggi! Credo che si sia fatto un lavoro eccezionale nella sanità, non c'è niente, non c'era niente, avevamo solo un equilibrio di bilancio costruito sulla pelle di 14 mila dipendenti regionali in meno! Questo era il risparmio che abbiamo conseguito! Per il resto, niente e tutti i pronto soccorsi chiusi, tutti chiusi, avevamo solo il Caldarelli!

Questa è la fotografia della realtà e stiamo riprendendo in mano i cantieri, ovviamente nel quadro di una programmazione sanitaria che non fa chi vi parla, ma che fa un Commissario di Governo, e quindi in una situazione di doppia difficoltà nell'interlocuzione con figure che stanno qui per fare decreti. Credo che ne hanno fatti centoventi, se ricordo bene, saremo arrivati a centotrenta e ancora oggi abbiamo il comparto della sanità privata che non ha i contratti, né del 2015, né del 2016. Stanno andando avanti sulla parola! Qualcuno ha detto: *"Rivolgetevi anche alle strutture private",* ci mancherebbe altro, stiamo buttando il sangue per cercare di costruire un rapporto civile e corretto tra l'istituzione regionale e il comparto privato! Questo dovrebbe essere un titolo di colpa o un merito in una Regione nella quale da quindici anni non si ridefinisce il fabbisogno, da quindici anni non c'è una base di partenza per il fabbisogno! Abbiamo preso misure credo straordinarie per quanto riguarda il lavoro, vi daremo i dati. Noi abbiamo questa bella abitudine di fare a fine anno il rapporto di attività, quindi tutti quelli che vogliono verificare l'attività del Governo regionale lo possono fare, facciamo un bel *report.*

Collega Gambino, ti invidio solo per la tua *pochette*, ma per tua consolazione daremo un *report* e potrà verificare tutto quello che abbiamo fatto. Per l'amor di Dio, potresti fare di tutto, piazza Sant'Alfonso, corpo di Cristo, dove vuoi tu, ti verrò a trovare dove diavolo vuoi tu, ma avrai modo di toglierti tutte le curiosità e le soddisfazioni che vuoi e senza prendere i fogli con i dati, puntualmente falsi.

Abbiamo trovato una situazione, delle società partecipate con una diffida del Commissario di Governo a chiuderle! Abbiamo dovuto procedere anche sulla base di quella diffida a ridurre, a comprimere! Abbiamo deciso di passare da quarantadue a sette società partecipate, anche per

obbligo! In questo momento abbiamo società per le quali dovremmo mandare i libri in tribunale, dalla SMA alla CAS, mille dipendenti non assunti da me, forse non assunti neanche dal precedente Governo, ma stanno là! Tremila BROS, milleottocento CUB, tremila idraulico forestale! Non c'è un pezzo di lavoro precario che abbia avuto una risposta, non dico definitiva, ma almeno di relativa stabilizzazione! È un assedio continuo!
Tutto questo noi cerchiamo di capire anche la sofferenza sociale, anche quando hai difficoltà amministrative ad andare oltre certi limiti. Ci siamo inventati i corsi di formazione per i lavoratori dei CUB, dei consorzi di bacino, cercheremo di utilizzare i progetti di lavoro socialmente utile. Abbiamo trovato e abbiamo fatto. Non voglio dilungarmi sull'apparato regionale, su quello che abbiamo trovato dopo decenni. Avevamo un solo dipendente responsabile degli accreditamenti, cioè del 25 per cento della sanità campana, un solo dipendente! I concorsi per l'attribuzione delle farmacie erano fermi al 2009 a 2007! Vi ho detto l'aggiornamento del fabbisogno da nessuna parte, il punto di critica che ci rivolgono i privati! Abbiamo dovuto far ripartire gli interpelli, decine di dirigenti che cumulavano decine di incarichi. Abbiamo calcolato che un dirigente aveva come sovraccarico quello di dieci altre direzioni, l'ira di Dio! Abbiamo cominciato a mettere ordine anche all'apparato regionale! Abbiamo dovuto trasferire d'ufficio duecento dipendenti regionali nella sanità perché avevamo questo equilibrio nell'apparato regionale, milleottocento addetti alla formazione professionale, seicento alla sanità, incredibile! È incredibile! Abbiamo dovuto perdere mesi per avere in maniera consensuale i trasferimenti e alla fine abbiamo dovuto decidere da autorità di fare duecento trasferimenti! Un disastro totale della macchina amministrativa!
Se vogliamo discutere di queste cose, siamo pronti, prontissimi. Ognuno si può inventare il mondo che vuole, io continuo a registrare posizioni di nostri colleghi che viaggiano su un mondo virtuale che non esiste, ognuno faccia quello che vuole! Quando vorrete discutere della realtà della Campania, lo faremo tranquillamente e vi posso garantire che se andiamo a votare domani mattina, capovolgiamo il voto, ma bisogna veramente essere fuori del mondo per immaginare di attribuire una paternità ad un voto su un *referendum*. Lo abbiamo detto in maniera brutalmente chiara: questo voto è stato anche una risposta, non al *referendum*! Se avessero ridotto il *referendum* ad un solo quesito, bicameralismo si o no, probabilmente sarebbe passato, ma avendo toccato tanti interessi, a cominciare da quelli del collega Tommaso Casillo, è evidente che ci siamo ritrovati tutti i Consiglieri regionali ad avere qualche disagio.
Noi siamo pronti a discutere politicamente di tutto, ma in un rapporto di correttezza istituzionale. Io non sostengo che tutto quello che facciamo è perfetto e non sostengo nemmeno che abbiamo fatto tutto quello che sarebbe necessario. Sostengo che abbiamo sputato il sangue per quelle che sono le nostre forze, capacità e disponibilità, anche umane. Per finire, voglio dire ai colleghi del Movimento 5 Stelle quanto segue: è proprio necessaria questa volgarità ogni volta che parlate? Non mi riferisco a Lei, ma è proprio necessario questo tono di volgarità e di offesa? Che vi sia chiaro una volta per tutte: io sono espressione di un'esperienza amministrativa che è un modello nazionale di rigore spartano, di trasparenza, di correttezza rispetto al quale sono pronto a sfidare chiunque. Voi avete perso mesi prima della campagna elettorale regionale a giocare con i processi e con i rinvii a giudizio! Siete stati sbugiardati su tutto! L'eleggibilità, la non eleggibilità, la candidabilità, la non candidabilità, le palle! Alla fine, se non ve ne siete accorti, c'è stato uno che ha rinunciato alla prescrizione per un processo di diciotto anni prima di cui rivendica con orgoglio le proprie scelte a difesa di duecento operai di Liaisun, tanto per essere chiari! Non ve ne siete ancora accorti che dopo diciotto anni quello che aveva rinunciato alla prescrizione è stato assolto con formula piena e dovreste voi porvi il problema di che diavolo di paese è questo, dove una persona perbene può essere messa in croce e può subire aggressioni mediatiche di anni fondate sul nulla! In ogni caso, lo ripeto: sono pronto a sfidare chiunque sul piano della

trasparenza e della correttezza, non delle chiacchiere, della clientela e delle scemenze! Parlo sul piano della sostanza! Tuttavia, vi inviterei ad avere quel tanto di garbo istituzionale che non costa niente! Io non mi permetterei mai di dire e di utilizzare espressioni offensive! Non capisco perché, alla fine la forza degli argomenti è intrinseca agli argomenti stessi, se la forza c'è, ma se ogni volta diventa la lettura di questo papiello offensivo e basta è una cosa di una noia mortale!
Mi rivolgo ai miei colleghi della Maggioranza, che io ringrazio per il sostegno che danno al Governo regionale: vi prego di valutare questa nuova modalità di conduzione del Consiglio regionale, voti di fiducia sempre, se voi siete d'accordo. Io sono d'accordo, non perdiamo tempo! Se questa deve diventare una pratica ordinaria della vita dell'istituzione, adottiamola fino in fondo, mica possiamo stare ogni sei mesi… voto di fiducia sempre, non ci intossichiamo la via e facciamo prima, nell'interesse dei nostri concittadini! Ma ripeto, consegno nelle vostre autorevoli mani in questa scelta.
Per il resto, questo lo dico per chi è fuori, abbiamo capito che De Luca è indispensabile anche per dar peso a quelli che, altrimenti, il peso non se lo avrebbero comunque! Hanno bisogno comunque di litigare in qualche modo con me anche quando a me fa male la testa quando mi sveglio la mattina! Prego il collega Casillo, il Capogruppo, di informare tutti quanti che mi fa male la testa da quando mi sveglio e non ho voglia di litigare!
Qual è il sistema? Finisco con un alleggerimento poetico, spero che questo non mi guadagni un altro avviso di garanzia o qualche altra cosa. Il meccanismo di chi cerca di litigare con te per darsi un qualche rilievo è sempre quello che ricordava Trilussa. Trilussa ha scritto una poesia di due righe, intitolata: *"La lumachella della vana gloria". "La lumachella della vana gloria, ch'era strisciata sopra un obbelisco* – scritto con due "b" - *guardò la bava e disse: ora è certo che lascerò un'impronta sulla storia*". Il meccanismo è questo: cercare di litigare per darsi una qualche importanza e una qualche ragione di esistere. Noi vogliamo essere in pace con tutti, vogliamo essere fedeli al messaggio di Papa Francesco, ma fateci stare in pace, soprattutto sotto Natale.
Avendo espresso il mio apprezzamento per i toni e il mio totale e radicale dissenso per questo uso irresponsabile dello strumento del voto di sfiducia, consegno a voi le riflessioni che mi permettevo di sottoporvi. Vi ringrazio.

(Applausi)

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Caldoro, ha cinque minuti per la replica.

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente, che devo dire? Ho una certa difficoltà a riuscire a sintonizzarmi. Credo che il Presidente della Regione abbia bisogno di una mano e noi vogliamo dargli una mano perché io distinguo il ruolo del politico in difficoltà che si deve giustificare e devo dire che si è anche giustificato, ha voluto spiegare dove ha sbagliato, mi sembra chiaro, però io mi preoccupo del Presidente della Regione, mi preoccupo del governo regionale, mi preoccupo di questo Consiglio.
Mi permetta di dire, Presidente, che questi sono toni, non direi inaccettabili perché qui non c'è da accettare niente, sono toni incomprensibili. Che cosa vuol dire? Intanto c'è una visione un po' burocratica della mozione di sfiducia, c'è questo richiamo a dire: no, ma questa mozione di sfiducia così com'è eccetera. Ma non facciamo mica burocrazia, qua siamo ad un livello istituzionale e politico. Io ho un'interpretazione totalmente diversa di come si fa il dibattito politico su una mozione di sfiducia. E non è perdere tempo per l'opposizione, anzi, l'opposizione meno fa lavorare questa Giunta, più salva la regione, la vogliamo mettere così? Questo è il nostro ruolo, mica dobbiamo far lavorare la Giunta sugli errori che fa. E poi mi preoccupa il fatto che c'è un

elenco; per fortuna siamo due parti separate, quindi è evidente che il giudizio della maggioranza, in questo caso del Presidente della Giunta, con quei toni, a me non può che inorgoglire, non c'è dubbio. Io se penso di aver fatto bene e c'è qualcuno che mi deve dire che ho fatto male, sono contento che mi dica De Luca che abbiamo fatto male perché questa è la patente sicura che abbiamo fatto bene. E questa non è una questione di qua dentro, è una questione italiana. Credo che la credibilità di un giudizio politico di questo genere si misuri sulla persona che lo fa, quindi per me io non devo rispondere.
Mi piace invece rispondere ad una persona che ritengo responsabile, che ha sempre i dati pronti, come il collega Fulvio, perché Fulvio dice delle cose esatte, ma, Fulvio, io ho detto proprio quello che stai dicendo tu. Tu sei voluto intervenire su una mia dichiarazione molto breve in cui non ho detto che è sbagliato togliere le 7 mila ecoballe, ma forse sarebbe stato opportuno dire la verità perché c'è una differenza tra la verità e le bugie. Vi costava tanto ricordare che ce ne erano 28 mila prima? Ecco la differenza delle dichiarazioni che prima del 2015 c'era il male e poi c'è il bene. Quelle 28 mila sono state tolte prima del 2015, poi ne sono state tolte 7 mila dopo il 2015. Bene, io mi sono solo limitato a dire che le nostre sono costate meno come conferimento e tu hai spiegato giustamente il perché, perfetto. Mi permetto di contraddire, però, alcuni tuoi numeri: di ecoballe sono circa 100 mila, di imballato sono circa altre 80 mila e di abbancato, perché sono rifiuti comunque, sono 810 mila, quindi sono quasi 1 milione di quello che abbiamo tolto nei cinque anni sull'emergenza rifiuti e oltre, perché c'era anche l'abbancato, non era eco, ma era roba che bisognava togliere. E, Fulvio, ti voglio ricordare e lo ricordo al Consiglio che certo non ce li abbiamo messi noi quei rifiuti. Bene se si tolgono.
Vergogna è un sentimento che provo quando vedo la vicenda di ieri e degli ospedali campani. Non ho una vergogna contro qualcuno, non sono animato dallo scontro, non cerco lo scontro. C'è qualcuno che vuole lo scontro? Faccia pure, io non lo voglio. Però io ho vergogna delle barelle di ieri, ho vergogna dei dati che peggiorano. Peggiorano, signori! Se è tutto vero quello che è stato detto, le cose dovevano migliorare. Le cose stanno peggiorando. I cantieri sono fermi, le imprese non vengono pagate, gli ospedali sono pieni di barelle, aumenta la disoccupazione, la Campania non cammina. Si dirà: sì, ma anche i dati di prima non erano eccetera. Certo, ma sui livelli essenziali che sono stati richiamati noi eravamo riusciti ad arrivare dall'ultimo posto al terzultimo. Qualcuno dirà: insomma, il terzultimo, però, eccetera. Ora siamo ritornati all'ultimo.
Io non mi preoccupo dei problemi, sento vergogna per il fatto che qualcuno non li risolva quei problemi, questo è il tema che ci dobbiamo porre.
Però mi permetto di rilanciare proprio perché voglio essere costruttivo nella fase finale e non voglio sparare sulla Croce Rossa perché qui c'è un problema serio di dare una mano al Presidente. Signori, diamo una mano a De Luca e diamola responsabilmente e facciamo il lavoro che non riesce a fare il Presidente perché non ha la lucidità e la serenità per farlo; lavoriamo per il bene della Campania. Mi pare che alcune discussioni che abbiamo avuto qui anche con l'accento critico, con il riconoscimento delle cose fatte bene o fatte male... ecco, non ci vergogniamo di dire che c'è qualche problema che dobbiamo un po' isolare e lavoriamo per il bene della Campania sulle cose che possiamo fare, nel distinguo dei ruoli. Mi pare che dobbiamo dare una risposta al paese che è stato scioccato da quello che è avvenuto, altro che vergogna! Ma quale vergogna?! Vergogna l'hanno provata purtroppo tanti italiani per la Campania, questo è il dato che non va bene, quindi lavoriamo serenamente.
Io faccio un appello alle forze di maggioranza, che rispetto, il Partito Democratico e i gruppi che lo sostengono. Abbiamo avuto tante differenze anche negli anni scorsi, nessuno vi ha fatto sconti qua dentro, abbiamo avuto scontri anche durissimi, però dobbiamo lavorare insieme e richiamo a voi la responsabilità, a voi, non a chi non la vuole. Abbiamo un problema di una rappresentanza

che continua a dire: qui è il 60 per cento dell'elettorato campano; e certo che si governa pure con il 38 per cento, ma mica l'ho messo in discussione, si governa anche con meno se la legge elettorale ti fa governare e ti assumi la responsabilità e la maggioranza si deve assumere la responsabilità e mi pare evidente, però faccio un appello alle forze di maggioranza: lasciate stare i problemi, che spero che supererà il Presidente De Luca; l'ho visto, così, e mi sono preoccupato, devo dire che mi preoccupo, è uno stato d'animo non sereno. Capisco che ha avuto pressioni, capisco che ha avuto problemi e non voglio sparare sulla Croce Rossa. Il fatto che ogni volta che c'è una replica se ne scappa, o meglio, ha problemi di carattere oggettivo... ma troverà sempre il modo per evitare un confronto sereno. Vuole lo scontro? Io lo scontro non lo voglio, io personalmente non voglio lo scontro, quindi rilancio, vado oltre le provocazioni e dico le cose di cui ci dobbiamo vergognare senza dare la colpa a nessuno: barelle, disoccupazione, i problemi seri che ha la Campania. Su questi credo che ci sia un richiamo utile ad un dibattito che si deve concludere con senso di responsabilità e non con lo scontro che vuole il Presidente, che non funziona, non serve.
Con questo senso di responsabilità voi saprete che, al di là di questa mozione di sfiducia, noi faremo il nostro dovere di opposizione per il bene della Campania sempre e comunque, quindi non abbiate timore, vogliamo discutere e confrontarci e fare il bene della Regione.
Ho sentito delle voci autorevoli, in questo Consiglio, della maggioranza che questo segnale l'hanno capito e noi ci accontentiamo chiaramente di lavorare con chi accetta questo modello di governo, questo modo di fare politica, perché è l'unica maniera per fare del bene ai nostri concittadini.

PRESIDENTE (D'Amelio): Adesso, terminata la discussione, dobbiamo procedere alla votazione della mozione di sfiducia con la votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronica.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	49
Votanti	49
Favorevoli	17
Contrari	32
Astenuti	00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Essendo slittato l'orario, vi comunico che facciamo la Conferenza dei capigruppo adesso, dieci minuti di tempo, un quarto d'ora per arrivare al ventunesimo piano perché non possiamo farla qui al piano -1. Quindi adesso c'è la Conferenza dei Capigruppo al ventunesimo piano, poi io credo che ci diamo un'oretta perché dobbiamo discutere del bilancio, di un po' di altre determinazioni, quindi intorno alle 16.00, 16.00 e un quarto riprendiamo il Consiglio.

I lavori terminano alle ore 14.45.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 39 DI MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2016

INDICE:

Approvazione processo verbale seduta precedente.

PRESIDENTE (D'Amelio)

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE (D'Amelio)

Esame del disegno di legge "Ulteriori disposizioni in materia di razionalizzazione, adeguamento e semplificazione della normativa regionale". Reg. Gen. 362.

PRESIDENTE (D'Amelio)
PISCITELLI (PD)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
BONAVITACOLA, Assessore
DI SCALA (Forza Italia)
CASCONE (De Luca Presidente)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete)
PRESIDENTE (CASILLO T.)
CALDORO (Caldoro Presidente)
TOPO (PD)

Esame della proposta di legge "Disposizioni regionali in materia di semplificazione dell'attività agricola. Modifica alla legge regionale 8 agosto 2016, n. 22 (Legge annuale di semplificazione 2016. Manifattur@ Campania: Industria 4.0)" Reg. Gen. 355.

PRESIDENTE (**Casillo T.**)
PETRACCA (UDC – Unione di Centro)

INDICE

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 16.40.

PRESIDENTE (D'Amelio): Accomodiamoci, diamo inizio ai lavori del Consiglio.

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE (D'Amelio): Primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale seduta precedente".
Processo verbale numero 37, seduta Consiglio regionale del 30 novembre 2016.
Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Provvedimenti Legislativi

PRESIDENTE (D'Amelio): Secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".
Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:
"Disposizioni a favore dei figli delle vittime di violenza di genere" Reg. Gen. n. 378.
Ad iniziativa dei consiglieri Beneduce, Di Scala, Paolino e D'Amelio.
Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Azioni regionali volte alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno del bullismo" Reg. Gen. n. 379.
Ad iniziativa dei consiglieri Ricchiuti, Petracca e Iannace.
Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Istituzione del garante regionale dei diritti degli animali" Reg. Gen. n. 380.
Ad iniziativa dei consiglieri Zannini, Alaia e Schiano di Visconti.
Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla V e II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza regionale 2017/2019" Reg. Gen. n. 381.
Ad iniziativa dell'assessore Lidia D'Alessio.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII, VIII per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017" Reg. Gen. n. 382.
Ad iniziativa dell'assessore Lidia D'Alessio.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Bilancio di previsione per il triennio 2017-2019 della Regione Campania" Reg. Gen. n. 383.
Ad iniziativa dell'assessore Lidia D'Alessio.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Modifica alla legge regionale 16/2001 (Tutela degli animali d'affezione e prevenzione al randagismo)" Reg. Gen. n. 384.
Ad iniziativa dei consiglieri componenti il Gruppo del Movimento Cinque Stelle.
Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Asili sicuri: disposizioni in merito all'accesso agli asili nido della Regione Campania"
Reg. Gen. n. 385.
Ad iniziativa del consigliere Zinzi.
Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame, alla VI per il parere
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Testo Unico sul commercio ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della legge regionale 11/2013" Reg. Gen. n. 386.
Ad iniziativa dell'assessore Lepore.
Assegnato alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame, e alla II, I e IV per il parere
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 118/2011. Delibera di Giunta regionale n. 675 del 29 novembre 2016" Reg. Gen. n. 387.
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'assessore Lidia D'Alessio.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto degli animali d'affezione, a favorirne il benessere e a garantire la corretta relazione uomo-animale".
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca.
Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame, I e II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Atti e Documenti

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.
Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconfo della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.
Comunico infine che l'ordine del giorno Reg. Gen. n. 149/4 e la mozione Reg. Gen. n. 150/4 pervenuti al Presidente del Consiglio sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE "ULTERIORI DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RAZIONALIZZAZIONE, ADEGUAMENTO E SEMPLIFICAZIONE DELLA NORMATIVA REGIONALE" REG. GEN. 362

PRESIDENTE (D'Amelio): Punto 3 all'ordine del giorno: Esame del disegno di legge "Ulteriori disposizioni in materia di razionalizzazione, adeguamento e semplificazione della normativa regionale". Reg. Gen. 362.
La I Commissione Consiliare Permanente, in data 28 novembre 2016, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula sul testo che è in distribuzione.
Il testo è altresì munito del parere della II Commissione Consiliare Permanente reso in data 28 novembre, del parere della IV Commissione reso in data 3 novembre, del parere della VII Commissione reso in data 23 novembre.
Relatore in Aula è stato designato il Presidente Piscitelli a cui concedo la parola.

PISCITELLI (PD): Il disegno di legge "Ulteriori disposizioni in materia di razionalizzazione, adeguamento e semplificazione della normativa regionale" è finalizzato ad adeguare alcune disposizioni normative regionali al fine di chiarirne la portata, conformanne i contenuti al quadro normativo nazionale, superare i rilievi di legittimità costituzionale evidenziati dal Governo in merito a talune disposizioni regionali, semplificare il quadro giuridico di riferimento. Reca norme di semplificazione e razionalizzazione ordinamentali in alcuni ambiti chiave del tessuto socioeconomico regionale, particolarmente sensibili, in particolar modo in materia ambientale.
Il testo licenziato dalla I Commissione, ad esito di un approfondito dibattito tra i membri della Commissione ed un costante confronto con la Giunta regionale, è stato modificato e arricchito di ulteriori contenuti attraverso l'approvazione di numerosi emendamenti.
A riguardo gli emendamenti presentati dalla Giunta regionale mirano ad assicurare omogeneintercettazione e coerenza interna del provvedimento riordinando disposizioni già approvate dalla I Commissione.
Al fine di rispondere ad ulteriori esigenze rappresentate da diversi gruppi consiliari di maggioranza e di opposizione, nel corso dei lavori della Commissione introducono inoltre alcuni elementi di novità già oggetto di confronto nel corso dell'esame in Commissione.
Il disegno di legge reca numerose disposizioni di semplificazione e adeguamento normativo in materia di gelio civile, sanità, diritto allo studio universitario, sicurezza sui luoghi di lavoro, ambriente e personale.
Ulteriori a misure introdotte nel corso dell'esame in Commissione riguardano: il programma di riduzione degli oneri burocratici, con la previsione di un contenuto minimo, tra i quali la definizione di sportelli a burocrazia zero per le persone disabili, azione a favore dei Comuni che adottano lo sportello unico per l'edilizia telematica, azione a sostegno della digitalizzazione del patrimonio librario e documentario.
Il disegno di legge reca diposizioni in materia di società partecipate con l'obiettivo di contenere la spesa pubblica e razionalizzare l'assetto delle società operanti in campo ambientale e la finalità di costituire il polo unico ambientale.
L'articolo 2, oggetto di approfondimento e modificato nel corso dell'esame in Commissione, invia al piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, la razionalizzazione delle società a controllo regionale, Campania Ambiente e Servizi SpA e SMA Campania SpA, nonché delle altre società che svolgono attività analoghe o similari, enucleando i contenuti che il piano deve contenere, continuità operative e funzionali delle attività, solidità economica e patrimoniale, salvaguardia dei livelli occupazionali ed eventuali misure di esodo incentivato.
L'articolo 3, anche esso modificato in Commissione, interviene infine, in un'ottica di razionalizzazione delle agenzie regionali (Arpac, Acam ed Arcadis), sul punto si prevede l'adeguamento delle disposizioni regionali relative all'Arpac, a quanto previsto dalla legge recente normativa nazionale in materia di sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e l'attribuzione all'agenzia di nuove e ulteriori funzioni in materia di autorizzazione integrata e ambientale e autorizzazione unica ambientale, oltre che di monitoraggio ultime aree a rischio di calamità naturali e delle opere di difesa realizzate o esistenti sul territorio. L'ampliamento delle funzioni dell'Agenzia Campania per la Mobilità che diviene Agenzia Campana per la Mobilità, le Infrastrutture e le Reti cui sono affidate funzioni di supporto alla Regione nella pianificazione, programmazione, progettazione in materia di infrastrutture e servizio di rete secondo modalità definite con delibera di Giunta regionale. La soppressione dell'Agenzia Regionale Campania per la difesa del suolo con la definizione puntuale delle modalità di individuazione del trasferimento delle risorse umani, strumentali e finanziarie. Il testo approvato, arricchito nel corso dell'esame

della I Commissione prosegue quindi da una parte nell'ottica della semplificazione normativa, avviato con la legge numero 11 del 2015 e dall'altra con importanti misure di razionalizzazione dell'assetto ordina mentale della Regione ed in particolare delle società e delle Agenzie operanti in campo ambientale in una logica di un sempre maggiore efficientamento della macchina amministrativa regionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): È un po' paradossale che su un provvedimento di semplificazione si sia seguito un iter alquanto complesso, tutt'altro che semplificato, anche se in realtà la prima semplificazione l'ha fatta la Giunta non presentandosi alla I Commissione in cui si doveva illustrare il provvedimento, è un po' quando un Consigliere propone una proposta di legge, poi non si presenta in Commissione a poter illustrare e a spiegare a noi Consiglieri quello di cui si sta raccontando, tanto è vero che la I Commissione Affari Istituzionali, alla prima seduta l'illustrazione del testo di semplificazione non l'ha fatto appunto la Giunta mancava, gli unici a rilevare questa mancanza siamo stati noi, così si è arrivati alla seconda volta di Commissione in cui la Giunta si è degnata di essere presente e a spiegarci quale era l'indirizzo politico chiaro da cui emergeva l'intento di questa legge di semplificazione che però un intento chiaro chiaramente non ce l'ha. Quando siamo andati ad esaminare il testo, in quella seduta abbiamo votato soltanto il primo articolo perché fondamentalmente non c'era un'intesa chiara, un indirizzo chiaro politico tra maggioranza e Giunta stessa in merito a quali dovessero essere le sorti di un importante settore quale l'aspetto sanitario e la semplificazione in materia sanitaria, tant'è che si arriva a lunedì, quando si vanno ad esaminare gli articoli 2 e 3, quindi arriviamo al pomeriggio di lunedì. Sto facendo un po' di cronistoria che è importante per far capire quanto in modo confusionario si muove questa maggioranza, si è mossa la Commissione su spinta della Giunta regionale.
Ricordo che lunedì pomeriggio si va a votare il provvedimento, poi si arriva che c'è il Consiglio mercoledì e si voleva portare questo provvedimento a votarlo mercoledì in Consiglio, quando il tempo degli emendamenti era martedì alle ore 11:00. Succede che il testo non ci perviene neanche alle ore 11:30 e neanche alle 14:00, tanto è vero che il termine viene prorogato alle ore 14:30. È già la prima violazione del Regolamento perché per Regolamento con chiarezza devono esserci almeno 24 ore dalla scadenza del termine alla seduta in cui si vota il provvedimento e invece dalla presidenza del Consiglio regionale ci perviene una nota nella quale il termine viene spostato più avanti delle ore 14:30. Mi immagino con quale autorità poteva fare questo la presidenza.
Gli unici, come sempre, poiché abbiamo la necessità di far rispettare le regole, perché noi usiamo le regole che ci siamo dati, abbiamo mandato una lettera in cui dicevamo che il termine ormai è scaduto e non ci sono i tempi per poter esaminare neanche gli emendamenti dei altri Consiglieri che potevano poi arrivare, quindi non c'era modo semplificato di poter lavorare al testo, tanto è vero che quel testo viene stralciato dal Consiglio di mercoledì, quindi si arriva in questo Consiglio in cui si va ad esaminare il testo.
Tuttavia, gli emendamenti degli altri Consiglieri ci pervengono ieri, verso le ore 19:00 quando chiaramente il nostro staff che ci coadiuva in Consiglio non c'è, comunque un termine di una mattinata in cui non è chiaramente possibile esaminare tutti gli emendamenti, tenendo conto che nelle stesse ore si è a lavoro per quanto riguarda gli emendamenti al Bilancio visto che il termine era oggi e poi oggi viene spostato a domani. È un modo di procedere caotico senza nessuna regola e senza nessun ordine e poi ci apprestiamo a votare un provvedimento di semplificazione.

Entriamo nel merito, si tratta di 3 articoli, c'è un provvedimento di 3 articoli e guardate quanto caos ha creato a livello istituzionale tra Commissione e termine degli emendamenti. Come sempre abbiamo cercato di portare il nostro contributo migliorativo, tanto è vero che abbiamo portato a casa qualche risultato concernente semplificazione in materia di programma per misurazione degli oneri amministrativi affinché si specifichi in modo adatto e chiaro quello che deve essere contenuto all'interno di quel piano, le disposizione sullo sportello unico dell'edilizia telematica che va a completare l'iter di informatizzazione del sistema di invio e ricezione di moduli, anche quello è stato frutto di un nostro emendamento, come per quanto riguarda la digitalizzazione del patrimonio librario, anche quello è stato frutto di un nostro emendamento, come l'aver fissato il termine al 31 maggio per quanto riguarda l'istituzione del tavolo Consulta, Regione e Università affinché entro il mese successivo la Giunta si svegli e finalmente vada a ripartire gli importi della tassa regionale, cosa che poteva già fare quest'anno, ma che ha scelto di non fare.
Chiaramente, oltre quest'emendamenti nostri ci sono una serie di criticità forti in questo testo che riguardano soprattutto l'aspetto sanitario e su questo ci saranno i Consiglieri del Movimento 5 Stelle che potranno darci una riflessione ancora più attenta.
Il nostro approccio è stato in funzione di poter migliorare quel poco che poteva essere migliorato, è un testo che da parte nostra ha troppi elementi di criticità, quindi il nostro atteggiamento ora in Consiglio è sicuramente di diffidenza.
Sia chiaro, abbiamo portato una serie di emendamenti qui in Aula cercando di far salve queste criticità eliminandole, dovrà essere la maggioranza a darci risposta in merito a quelli che possono essere i nostri emendamenti e i nostri contributi. Attualmente il nostro atteggiamento, sia per quanto riguarda il metodo confusionario che ci ha portati oggi a discutere di questo Consiglio è molto critico, altrettanto per quanto riguarda il contenuto di questo testo che poco ci sembra che vada a semplificare, molto va a complicare alcuni aspetti, frutto di un iter complicato in questo Consiglio regionale. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolato. All'articolo 1 subemendamento 0.1.1.1 all'emendamento 1.1 a firma del consigliere Cascone.
La parola al consigliere Piscitelli.

PISCITELLI (PD): L'emendamento proposto dal consigliere Cascone integra l'emendamento 1.1 della Giunta con disposizione di adeguamento normativi, termine sanatoria e agenzie del turismo.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola all'assessore Bonavitacola per il parere del Governo.

BONAVITACOLA, Assessore: Il parere è favorevole.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Di Scala.

DI SCALA (Forza Italia): Quest'emendamento vorrei me lo spiegasse il collega Cascone che se n'è fatto promotore, se c'è uno scopo sotteso perché la legge di stabilità dello scorso anno di intento di questa legislatura modificava, tra l'altro, proprio l'articolo 15 della legge regionale 18 del 2014. Recitava testualmente: "Al fine di evitare sprechi e duplicazioni, si introduce un piano di razionalizzazione e anche concessione o dismissione degli organismi il cui scopo è la promozione di attività turistico culturale". Andava quindi a potenziare funzioni e compiti dell'agenzia, si intende un'agenzia per il turismo che era prevista dall'articolo 15 introducendo

specifici requisiti di particolare professionalità in capo al nominando direttore generale. Vi è di più perché la successiva delibera di Giunta regionale numero 11 del 19 gennaio 2016 veniva adottata dalla Giunta con una giustificazione, noi avevamo censurato questa modifica dell'articolo 15, veniva però adottata con la giustificazione dell'introduzione del rafforzamento dell'integrazione tra turismo, beni culturali e cultura.
Perché adesso torniamo indietro? È un andamento schizofrenico di questa norma, prima è soltanto turistica la competenza, poi viene estesa alla cultura e ai beni culturali e adesso un direttore generale che non è stato ancora nominato, sebbene i termini siano scaduti al 30 giugno 2016, non deve più possedere quei requisiti che prima doveva avere, tanto che si temporeggiava nell'individuarlo. Adesso questi requisiti sono spariti con questo sub-emendamento.
Forse è stato individuato un direttore generale che non possiede questo requisito della comprovata esperienza in materia di cultura e beni culturali? Per quale motivo è stato abolito questo requisito?
Vorrei che il Presidente Cascone, che l'ha proposto, me lo spiegasse.

CASCONE (De Luca Presidente): L'emendamento ovviamente è teso a una semplificazione, visto che in questo tempo trascorso non si è completato l'*iter* complessivo rispetto all'individuazione. Nella ricerca della semplificazione e dell'individuazione del direttore si è ipotizzato di fare una semplificazione escludendo la parte legata agli aspetti culturali.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione il subemendamento 0.1.1.1 all'emendamento 1.1.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento 1.1 interamente sostitutivo dell'articolo 1, a firma del Vicepresidente Bonavitacola.
Consigliere Cirillo, prego.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Intervengo sull'ordine dei lavori. Essendo un emendamento interamente sostitutivo significa che se questo emendamento passa tutti gli emendamenti conseguenziali all'articolo 1 decadono. Chiediamo la possibilità di sub-emendare, quindi recuperare gli emendamenti, se sono condivisi dalla maggioranza nel merito, altrimenti abbiamo fatto un lavoro che andrebbe perso.

PRESIDENTE (D'Amelio): Questo si doveva fare prima della seduta. Adesso siamo già in votazione.
Metto in votazione l'emendamento 1.1.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Si intendono decaduti gli emendamenti da 1.6 a 1.18.
Metto in votazione l'articolo 1 così come riformulato con questo emendamento.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 1bis, sul quale insiste l'emendamento 1.bis.1, interamente sostitutivo dell'articolo 1bis.1, a firma del Vicepresidente Bonavitacola.
Consigliere Piscitelli, prego.

PISCITELLI (De Luca Presidente): L'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 1bis è volto a riordinare per omogeneità di materia le disposizioni già approvate dalla I Commissione de Consiglio. L'unico elemento innovativo inserito risponde alle esigenze manifestate dai diversi gruppi consiliari di maggioranza e di opposizione nel corso dei lavori della Commissione di assicurare delle zone a burocrazia zero per i cittadini campani disabili.
La parola al Governo, se deve intervenire, altrimenti diamo la parola alla consigliera Ciarambino. Prego, consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, questo emendamento che riformula l'articolo 1 bis recepisce e contiene tutti gli emendamenti presentati in Commissione e approvati in Commissione del Movimento 5 Stelle e recepisce alla lettera e) un ulteriore emendamento presentato in Commissione dal Movimento 5 Stelle, del quale siamo ben felici perché l'avevamo già presentato la scorsa stabilità e ci era stato bocciato, ovvero la burocrazia zero per la disabilità. Abbiamo ripresentato questo emendamento ritenendo che per dove viene posto non sia adeguatamente esplicato. Pensiamo che questo emendamento abbia una sua dignità e non riguardi soltanto la legge annuale di semplificazione e manifattura Campania industria 4.0, ma abbia una propria autonomia e debba essere meglio articolato. Successivamente nel corso del provvedimento illustreremo più nel dettaglio il nostro emendamento che spiega anche come poter realizzare questo provvedimento.

PRESIDENTE (D'Amelio): Poniamo in votazione l'emendamento 1.bis 1.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'articolo 1bis così come emendato.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 1ter, sul quale insistono gli emendamenti 1 ter.1 e1ter.2, coicidenti, e 1ter.3, che sono soppressivi dell'articolo 1ter.
Consigliere Viglione, prego.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Purtroppo questo è un argomento che avevamo già discusso in Commissione e ci preme sottolineare il discorso che così come magari poteva essere presentata l'abolizione dell'1.ter come veniva presentato poteva apparire pure un

qualcosa come se la Giunta fosse tornata un po' sui suoi passi. Abbiamo visto che questo emendamento è stato trasferito all'interno del sostitutivo. Complimenti per il gioco di prestigio, Assessore, però sull'ampliamento ci teniamo a ribadire la nostra posizione perché questo è un emendamento che, al netto dell'ampliamento che veniva previsto per alcuni impianti, poteva essere anche un emendamento che andava nella direzione di favorire un po' quella che è la riorganizzazione efficace dell'impiantistica che riguarda il ciclo dei rifiuti.
Nel momento in cui si inserisce l'ampliamento è chiaro che una riflessione va aperta. Lo abbiamo già sottolineato in Commissione che da un lato decidiamo in qualche modo di riorganizzare e di rendere più efficiente e delimitare… l'Assessore ci ha detto che l'ampliamento era funzionale al non consumo di suolo se si facevano nuove realizzazioni, ma in realtà l'ampliamento realizza questo consumo di suolo e pone un'altra criticità che purtroppo è tipica di questa regione. Quando si realizzano gli ampliamenti purtroppo questo si porta dietro una serie di concessioni di codici per quanto riguarda i trattamenti che inevitabilmente si traduce in una non efficienza degli impianti che devono fare questo trattamento.
Questa cosa secondo me meritava una riflessione anche più attenta per quanto riguarda quel solo articolo che era stato inserito all'interno della legge di semplificazione, invece in questo caso con buona pace della semplificazione la cosa si complica ulteriormente. Chiaramente è un modo di fare che non è proprio aderente a quello che ci eravamo detti già con la legge di riordino del ciclo dei rifiuti e tantomeno per quanto riguarda quella che sarà la discussione del piano.
Sembra che si fanno delle scelte e poi si ritorna indietro per dei criteri che purtroppo non stanno in piedi. Sappiamo benissimo che la Campania va verso un incremento della raccolta differenziata, va verso un efficientamento per quanto riguarda l'impiantistica e va verso addirittura la riduzione dei quantitativi che vengono trasferiti agli STIR e noi prendiamo in considerazione l'idea di realizzare degli ampliamenti che non stanno né in cielo né in terra.
Nonostante questo li inseriamo all'interno di una proposta di legge che riguarda la semplificazione. Ci premeva sottolineare questo aspetto perché, oltre ad averlo ribadito in Commissione, adesso ci troviamo praticamente questa sottrazione della possibilità di discutere, però era per dovere di contributo al ragionamento sulla proposta di legge. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'emendamento 1ter.1 e 1ter.2, coincidenti, che sono soppressivi dell'articolo 1 ter.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'emendamento 1ter.3 è decaduto. Passiamo all'articolo 2, su cui insiste l'emendamento 2.3 a firma del consigliere Cascone. Allora lo mettiamo in votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Punto 2.4 sempre a firma Cascone, mettiamolo in votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Punto 2.1. Prego Passariello per l'illustrazione.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente questo è un emendamento che reputo coscienzioso e che va nella direzione di quelle che sono le impostazioni che fino a oggi ha dato la Giunta. Siccome in questa proposta di legge andiamo a istituire la figura del direttore generale, la mia proposta era di aggiungere "Da individuarsi tra i dipendenti dell'Amministrazione regionale in possesso di requisiti professionali e di esperienza specifica nel settore di riferimento", questo sempre nell'ottica del risparmio, quindi andarli a individuare tra il personale della Giunta.

PRESIDENTE (D'Amelio): Parere del Governo.

BONAVITACOLA (Assessore): Il Governo è contrario perché questa è una possibilità ma non deve essere obbligatoria perché in assenza dei requisiti nell'ambito della struttura regionale ci troveremo a dover fare una modifica legislativa. La procedura prevede la possibilità di utilizzare questa ipotesi, ma non preclude altre ipotesi, per questo parere contrario.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 2.5 a firma del Movimento 5 Stelle.
Lo illustra la Consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Articolo 2 comma 2 sostituire le parole "Nominati dal consiglio di amministrazione" con le seguenti "Individuati previa selezione per pubblici titoli".
L'emendamento vuole garantire che il direttore tecnico e amministrativo di una società pubblica che svolge importanti compiti in materia ambientale di difesa del suolo siano individuati attraverso procedure di selezione pubblica per titoli.

PRESIDENTE (D'Amelio): Parere del Governo.

BONAVITACOLA (Assessore): Parere contrario perché nell'ambito delle procedure di individuazione sicuramente ci saranno procedure comparative sulla base dei titoli posseduti dai candidati.
PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.5.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento 2.6 a firma del Consigliere Passariello. Prego Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente chiedo di cambiare quella frase, cioè il direttore generale viene nominato dal consiglio di amministrazione, siccome non è ancora costruito il consiglio di amministrazione, la Giunta potrebbe optare per forma diversa, credo che questo emendamento, che è di carattere tecnico, corregge e quindi dice "Dall'organo amministrativo", questo vuol dire qualsiasi esso sia, per non precluderci la possibilità nell'eventualità in cui il consiglio tardasse ad arrivare.

PRESIDENTE (D'Amelio): Parere del Governo.

BONAVITACOLA (Assessore): Se riformulato dall'organo di amministrazione può essere accettato perché comprende sia la forma collegiale che quella monocratica, quindi dall'organo di amministrazione della società.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.6.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 2.7 a firma Cascone.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 2.8. Prego Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): La proposta di legge della Giunta prevede l'abrogazione dell'articolo 11 comma 11. Io anziché abrogarlo lo vorrei sostituire totalmente e quindi riformulato sarebbe "Dalla data di entrata in vigore della presente legge il comma 11 dell'articolo 4 è così riscritto: la società può essere amministrata su decisione dei soci in sede di nomina A) da un amministratore unico, B) da un consiglio di amministrazione composto da tre a cinque membri. L'organo di amministrazione dura in carica per il periodo dell'esercizio stabilito all'atto della nomina e l'organo di amministrazione è sempre rieleggibile".
Questo va a ricalcare gli ultimi Statuti che abbiamo fatto e dà la doppia possibilità e non ne preclude una.

PRESIDENTE (D'Amelio): Parere del Governo.

BONAVITACOLA (Assessore): Il parere è negativo perché dobbiamo correggere un errore che fu fatto nella precedente consiliatura, quando per legge si stabilì l'obbligo dell'amministratore unico. Le norme vigenti consentono l'amministrazione in forma monocratica o in forma collegiale, non è compito della legge regionale irrigidire o replicare quello che già prevede la normativa nazionale.
Questo è un parere negativo per la superfluità della previsione, non per contrarietà al suo contenuto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.8.

Chi è favorevole all'emendamento Passariello? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'emendamento 2.2 di Grimaldi è stato assorbito dall'articolo 1 che è stato riformato. Mettiamo in votazione l'articolo 2 per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3, emendamento 3.2 a firma di Muscarà. Prego consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): L'articolo 3 comma 1 sopprimere la lettera D, l'emendamento si rende necessario per evitare che ARPAC si trovi a dover svolgere attività di monitoraggio e supporto in materia di difesa del suolo e di rischio sismico e nelle attività di messa in sicurezza del suolo che non gli competono e che non sono già di competenza della struttura regionale incaricata.
Le modifiche proposte con il disegno di legge in esame non adeguano la disciplina dell'ARPAC alla legge del 28 giugno 2016/132 bensì conferiscono funzioni ulteriori non previste dalla norma nazionale, neppure nel catalogo nazionale dei servizi ISPRA – ARPAC approvato dal Consiglio federale nel luglio del 2016. Le attività di supporto tecnico agli enti e monitoraggio degli effetti di opere sull'ambiente, con l'entrata in vigore della legge 132 del 2016, vengono attribuiti alle agenzie ambientali ma solo per i profili di propria competenza, ossia per gli effetti sull'ambiente e sulla salute.

PRESIDENTE (D'Amelio): Parere del Governo.

BONAVITACOLA (Assessore): La legge nazionale 132 non esclude che le leggi regionali possano attribuire all'ARPAC funzioni ulteriori rispetto a quelle previste dalla norma statale, pone però il limite dell'incompatibilità tra funzioni di controllante e controllato. Ora questa incompatibilità non si verifica per le attività di monitoraggio e di supporto perché sono attività di assoluta consulenza che non determinano alcuna situazione di conflitto. Per questo il parere è negativo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.2, presentato dal Movimento 5 Stelle.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento 3.3 sempre a firma del Movimento 5 Stelle. Prego, consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): All'articolo 3, comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente d) bis: "All'articolo 5, dopo il comma 5, inserire il seguente 5 bis: L'ARPAC non può in ogni caso svolgere funzioni o attività di consulenza, di studio, di progettazione, di realizzazione e gestione relative ad opere e lavori pubblici inerenti le materie per le quali, ai sensi della presente legge,

svolge funzioni e attività di monitoraggio e vigilanza e controllo, nonché di parere o istruttoria tecnica per le autorità e gli enti competenti in materia ambientale". L'emendamento inserisce una precisazione di garanzia necessaria alla luce del rinvio a future delibere di Giunta della presente disposizione del riparto di funzioni e delle competenze che già sono state attribuite ad Arcadis.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Governo.

BONAVITACOLA, Assessore: Il parere è contrario perché noi invece siamo convinti che l'ARPAC debba qualificare di più la sua attività non soltanto in termini di controllo e di monitoraggio, ma anche in termini di supporto consulenziale perché vi è un capitale professionale e umano esistente, eventualmente da implementare, di cui abbiamo assoluto bisogno. Naturalmente non si prevede nella disposizione, e quindi da questo punto di vista l'emendamento è superfluo, alcun incarico di progettazione, se non supporti a atti di pianificazione, che è cosa diversa dalla progettazione, o atti di programmazione. Quindi queste attività sono assolutamente compatibili con quelli che sono i compiti dell'ARPAC. Ricordo che in altre Regioni, ad esempio l'Emilia-Romagna, all'ARPA sono stati attribuiti addirittura compiti di rilascio di autorizzazioni in materia ambientale. Questo a riprova che la legge regionale ha un ambito di applicazione vario a seconda di quelle che sono le impostazioni che si intende dare la singola Regione. Noi ci siamo fermati un po' al di qua di scelte più radicali, ma in ogni caso quando ci siamo limitati a prevedere attività di supporto consulenziale non abbiamo certamente inteso attribuire e non attribuiremo all'ARPAC compiti di progettazione o attività comunque incompatibili con le sue funzioni di controllo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.3 presentato dal Movimento 5 Stelle.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al subemendamento 03.1.1 a firma del consigliere Cascone. La parola al consigliere Cascone.

CASCONE (De Luca Presidente in Rete): Ritiro questo emendamento e chiedo la riformulazione dell'emendamento successivo, il 3.1, recuperandone il testo perché c'è stata una problematica nella presentazione. Quindi il subemendamento viene ritirato e si sostituisce il testo dell'emendamento 3.1 successivo. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Quindi l'emendamento 3.1 viene votato nella nuova riformulazione. Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento 3.4 a firma del Movimento 5 Stelle. La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. All'articolo 3, dopo il comma 3, inserire il seguente 3 bis: "Le funzioni attribuite ad Arcadis sono trasferite alla Regione che le esercita attraverso la competente struttura amministrativa della Giunta. La Regione subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, compresi quelli relativi al personale, inclusi i rapporti di collaborazione di durata temporanea, occasionale o coordinata e continuativa, o di lavoro autonomo in essere, di cui l'Arcadis è titolare alla data di entrata in vigore della presente legge". Questo emendamento inserisce in modo chiaro l'assetto delle competenze di cui le funzioni di Arcadis vengono trasferite alla componente struttura amministrativa, che pur non essendo espressamente individuata nel testo, per coerenza si individua con la Direzione generale dei Lavori pubblici. L'emendamento si rende necessario in mancanza di una disposizione che sancisce il trasferimento delle competenze di Arcadis alla Regione in coerenza con quanto previsto dalla quasi totalità delle Regioni d'Italia.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, assessore Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Assessore: Il percorso descritto dall'emendamento è un percorso condivisibile, è soltanto troppo limitativo, nel senso che noi intendiamo verificare, in relazione alle attività svolte da Arcadis, quali siano le destinazioni più opportune in relazione alle professionalità e alle competenze dei diversi organi o direttamente riferite alla struttura regionale, o riferite a strutture intraregionali. Tra queste abbiamo deciso di estendere, ad esempio, le competenze dell'associazione Campania per la Mobilità facendola diventare un'agenzia che si occupa più in generale delle infrastrutture e delle reti. In questo contesto è sbagliato stabilire un automatismo tra le funzioni di Arcadis e le funzioni di un ufficio presso la struttura della Giunta regionale. E' probabile che alcune o anche molte di queste seguano questo percorso, ma è possibile che vi siano delle attività oggi in capo ad Arcadis che vengono attribuite o alla costituenda Acamir ovvero ad altre strutture. D'altronde questo meccanismo molto ampio è già regolato dal testo che noi abbiamo presentato e che assorbe anche la previsione dell'emendamento, per cui il parere è negativo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti per alzata di mano l'emendamento 3.4 presentato dal Movimento 5 Stelle.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento 3.5 presentato dal Movimento 5 Stelle. Prego, consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Lo ritiro.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'emendamento 3.5 è ritirato.
Passiamo all'emendamento 3.6 a firma del consigliere Longobardi. Prego, consigliere Longobardi.

LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete): E' ritirato, Presidente.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'emendamento 3.6 è ritirato. Passiamo all'emendamento 3.7 del consigliere Longobardi. Prego, Consigliere.

LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete): Anche questo emendamento lo ritiro.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'emendamento 3.7 è ritirato. Passiamo all'emendamento 3.8 presentato dal Movimento 5 Stelle. Prego, consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Su questo forse l'Assessore già mi ha risposto nel precedente emendamento. All'articolo 3, dopo il comma 5, inserire: "La medesima delibera può prevedere i criteri per l'eventuale trasferimento all'ARPAC di una parte del personale tecnico nella titolarità di Arcadis non necessario all'assolvimento delle funzioni trasferite, avvalendosi anche di un'apposita commissione tecnico-scientifica, costituita con la partecipazione dell'ARPAC, che individui il personale da trasferire sulla base delle esigenze dell'agenzia, dei *curricula* professionali e di colloquio individuale".
Lo scopo era proprio quello di migliorare la struttura di ARPAC, che ha bisogno di tecnici e non di amministrativi. Voglio soltanto ricordare che in ARPAC il rapporto dirigenti/lavoratori è di quattro a dieci, abbiamo quattro dirigenti ogni dieci lavoratori, quindi lo scopo era quello di migliorare tecnicamente la funzione di ARPAC.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, Vicepresidente.

BONAVITACOLA, Assessore: Nell'ambito del percorso di razionalizzazione è previsto che vi sia anche un adeguamento delle dotazioni organiche delle varie agenzie coinvolte tra cui anche la stessa ARPAC proprio per corrispondere alle nuove funzioni che sono attribuite e dalla legge n. 132 e dalle norme regionali attuative, per cui in quella sede sicuramente dovrà prevedersi un potenziamento delle dotazioni organiche, perché questa è un'agenzia che dovrà svolgere attività sempre più importanti e impegnative, auspicabilmente anche un riequilibrio di quel rapporto anomalo che ricordava la consigliera Muscarà, che sicuramente dovrebbe andare, in prospettiva, ad essere riequilibrato in termini di standard ordinari di dotazione organica. Perciò il parere è negativo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.8 presentato dal Movimento 5 Stelle.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 3.9. Lo illustra sempre la consigliera Muscarà del Movimento 5 stelle.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Articolo 3, dopo il comma 5 inserire il comma 5bis: "*Per conseguire uniformità territoriale di comportamento sul territorio regionale e ridurre gli oneri burocratici che gravano sulle imprese, la Regione predispone linee guida per definire le modalità operative per l'utilizzo su tutto il territorio regionale dei servizi di accettazione telematica dei provvedimenti di cui all'articolo 19 della legge del 18 agosto 1990, n. 241, Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto all'accesso dei documenti amministrativi*".

L'emendamento intende garantire la predisposizione delle linee guida per definire le modalità operative per l'utilizzo dei servizi di accettazione telematica della segnalazione certificata di inizio attività. Naturalmente non comporta oneri a carico del bilancio.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Vicepresidente Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Assessore: C'è il rischio che con l'analisi della semplificazione andiamo a creare confusione. Vi sono ripetute e insistite normative nazionali e, ahimè, anche regionali che riguardano questa materia. Pertanto, i meccanismi di semplificazione sono già regolati. La verità è che, oltre a regolarli, occorre dargli attuazione con mezzi e personale. Quindi il tema è di dare attuazione a quello che abbiamo già deciso, non di prevedere ulteriori norme che sono superflue in quanto sono già contenute in numerosi provvedimenti recentemente approvati.
Per questo il parere negativo, non perché non si condivide l'esigenza, ma perché sono altre le azioni da mettere in campo per rendere effettiva questa semplificazione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.9.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento 3.10. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Ringrazio il Presidente. Quest'emendamento, all'articolo 3, mira ad istituire il numero unico dell'emergenza 112 in ambito regionale. Vi è l'articolo 75bis, comma 3 del decreto legislativo del 1 agosto 2003, n. 259, che istituisce il numero 112 come numero unico dell'emergenza e c'è la necessità che la Regione si adegui a quanto disciplinato a livello nazionale e a quanto richiesto dall'Europa da oramai oltre un ventennio. Per questa ragione, che tra l'altro è una richiesta che previene dagli stessi operatori del settore dell'emergenza, noi chiediamo che la Regione stipuli questi protocolli d'intesa per disciplinare le modalità di funzionamento del numero unico dell'emergenza a livello regionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Vicepresidente Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Assessore: Ringrazio il Presidente. Non vi è alcuna riserva di legge statale che impedisca alla Regione, senza un'apposita legge, di poter procedere alla stipula di protocolli d'intesa in questa materia. Pertanto, non occorre una norma regionale che autorizzi un'attività che rientra nei compiti gestionali e ordinari dell'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazioneper alzata di mano l'emendamento 3.10.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

IL Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'intero articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Ha chiesto di parlare il consigliere Passariello. Ne ha facoltà.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Ringrazio il Presidente. Prima di passare alla votazione degli emendamenti, che vedo che sono abrogativi, così come ho fatto in Commissione, volevo lasciare una raccomandazione alla Giunta, una preoccupazione: avevo presentato in Commissione un emendamento che chiedeva alla Giunta di istituire un commissario liquidatore all'Arcadis. Ne abbiamo discusso con l'Assessore e, devo dire la verità, l'Assessore disse: *"È una vicenda che non escludiamo, eventualmente troveremo uno spazio all'interno per lasciare una traccia su questa cosa, per lasciare una finestra aperta*", cosa che poi forse mi è sfuggito, ma non ho trovato. Tuttavia, io sono seriamente preoccupato sulla vicenda di poter prevedere l'opportunità - ovvero non precludersi per legge il fatto di non poterlo fare -, la possibilità di poter nominare un liquidatore della cessante Arcadis. Lascio questa raccomandazione è questa preoccupazione alla Giunta.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Vicepresidente Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Assessore: Ringrazio il Presidente. Il consigliere Passariello ricorderà che ne abbiamo parlato, ma, coerentemente, questo problema è stato raccolto nella disposizione che abbiamo votato poc'anzi, la quale prevede che la Giunta regionale regoli la successione dei rapporti attivi e passivi facenti capo ad Arcadis. È quella la sede. La nomina del commissario liquidatore in questo caso è uno strumento inappropriato perché si tratta di un ente interregionale di diritto pubblico. Non si pone un problema di diritto societario di andare a liquidare una società. C'è un problema di regolare i rapporti giuridici attivi e passivi e questo è demandato alla Giunta regionale con le disposizioni che abbiamo approvato poc'anzi.

Assume la presidenza il Vicepresidente Tommaso Casillo

PRESIDENTE (CASILLO T.): Ringrazio l'Assessore. Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3bis.1 che sopprime l'articolo 3bis a firma del vicepresidente Bonavitacola.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (CASILLO T.): Articolo 3 ter, subemendamento 3 ter.1 a firma del vicepresidente Bonavitacola, soppressivo dell'articolo 3ter. Se non vi sono interventi, lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (CASILLO T.): Emendamento 3quater.1 a firma del vicepresidente Bonavitavola che sopprime l'articolo 3quater. Se non vi sono interventi, lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

IL Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (CASILLO T.): Articolo aggiuntivo 3quater.0.1 a firma dei rappresentanti del Movimento 5 Stelle. È ritirato.
Sempre a firma dei consiglieri del Movimento 5 Stelle, 3quater.0.2. Do la parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): L'emendamento intende dar vita ad un riordino territoriale non imposto, ma scelto e condiviso con gli enti locali, agevolando lo sviluppo volontario di forme avanzate di integrazione tra amministrazioni comunali e non solo, per un esercizio efficace ed efficiente delle funzioni loro spettanti e rispondere alle esigenze di un'adeguatezza, anche dimensionale, dei singoli comuni.

PRESIDENTE (CASILLO T.): Ringrazio il Consigliere. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3quarter.02.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (CASILLO T.): Articolo aggiuntivo, sempre a firma del consigliere del Movimento 5 Stelle, 3 quater.0.3. Do la parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Ringrazio il Presidente. Questo era l'emendamento a cui facevo riferimento nella sua formulazione originaria per quanto riguarda la semplificazione burocratica per i disabili, per le persone con disabilità. In particolare, quest'emendamento nasce da una sollecitazione continua che ci proviene dalle persone che vivono disabilità e dai loro familiari e che poi ci sembra assolutamente coerente con le finalità di una legge di semplificazione regionale che dovrebbe avere lo scopo preminente di semplificare la vita ai cittadini campani, quindi tanto più di semplificarla a coloro che, tra noi, per com'è configurata la nostra società, vivono dei disagi aggiuntivi.
In particolare, dall'ascolto dei disabili e delle loro famiglie, emerge questa difficoltà all'iperproduzione di certificati e di pratiche amministrative spesso ridondanti, duplicate per accedere a tutti quelli che sono i diritti che scattano quasi come fossero automatismi laddove avviene la certificazione di una disabilità e che potrebbero essere ovviate laddove accanto ai procedimenti di digitalizzazione, e quindi di più facile accesso a determinate pratiche amministrative, si possano stipulare anche dei protocolli d'intesa che coinvolgano tutte le amministrazioni regionali, sovraregionali e comunali che sono interessate a questo tema: certificazioni come, ad esempio, la 104, piuttosto che il tagliando per il parcheggio della disabilità. Quindi, la Regione potrebbe essere parte dirigente nel promuovere anche questi protocolli d'intesa con gli altri enti interessati al fine di favorire la burocrazia zero per i disabili. Trovo che l'approvazione di questo emendamento sia assolutamente coerente e quasi dovuta, vista l'approvazione ed il recepimento nell'articolo 1 bis di un emendamento che s'ispira a quello da noi presentato e che sia necessario anzi approvarlo come un articolo a se stante che godi di vita propria laddove l'inserimento all'interno dell'articolo 1 bis ne fa semplicemente un criterio di misurazione del Moa, quindi se stabiliamo che la sburocratizzazione per la disabilità sia un criterio per misurare il grado di sburocratizzazione della Pubblica Amministrazione, tanto più dobbiamo

pensare d'introdurla questa sburocratizzazione per la disabilità, altrimenti siamo in contraddizione con noi stessi. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Vicepresidente Bonavitacola.

BONAVICATOLA, Assessore: Volevo motivare il parere contrario e non contrarietà al tema, perché questo tema è adeguatamente recepito proprio a seguito della discussione che abbiamo avuto in Commissione, come i colleghi ricorderanno, nell'emendamento 1 bis della Giunta.
Per quanto riguarda invece ulteriori ambiti di applicazione è opportuno che su questo si abbia una riflessione più di dettaglio, potrebbe essere anche oggetto di una previsione nella legge di bilancio o in un altro provvedimento per affrontare in maniera organica e seria l'impatto normativo di queste misure, per cui nella prima parte sono già contenute nell'emendamento 1 bis 1, per quanto riguarda l'ampliamento credo che sia opportuno in Commissione elaborare un testo un attimo più meritato.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Recependo il parere che non è contrario nel merito da parte della Giunta e non volendo bruciare quello che è un tema che immagino e spero sia caro a tutti noi, ritiro l'emendamento riservandomi di ripresentarlo in maniera più opportunamente approfondita, eventualmente, alla legge di stabilità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3 quarter.0.3 è ritirato.
Emendamento aggiuntivo 3 quater.0.4 sempre a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. È ritirato anche questo.
Emendamento aggiuntivo 3 quater.0.5. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questo emendamento scaturisce da una mozione già presentata dal Movimento 5 Stelle e approvata all'unanimità sul tema della promozione del parto naturale. Il ricorso al parto cesareo in Campania, lo abbiamo rappresentato nell'illustrazione di quella mozione che fu approvata dal Consiglio, raggiunge veramente delle vette che sono spropositate e che rappresentano un costo, in termini economici, ma non solo, anche in termini di rischio per la salute, spropositato per la nostra Regione e per i nostri cittadini, addirittura ci sono 3 case a Napoli come Casa di Cura Villa Cinzia dove si raggiungono 95,05 per cento di tagli cesarei, Casa di Cura Sanatrix con 87,62 per cento di tagli cesarei, Villa Bianca con 87,58 che sono scandalosi.
Siamo intervenuti con una mozione, riteniamo appunto che si possa intervenire in maniera più incisiva anche con un emendamento a questa legge proprio per disincentivare il parto cesareo, in particolare le previsioni di questo emendamento sono che laddove il numero dei parti cesarei superi la media annua nazionale la Regione riconosca, per ciascun parto cesareo in esubero rispetto alla media nazionale, una tariffa, quindi un rimborso che è pari a quello del parto vaginale, quindi una misura disincentivante. In questo emendamento ci sono da un lato misure di disincentivazione, l'equiparazione delle tariffe laddove si superi la media nazionale dei parti cesarei e anche delle misure d'incentivazione, ovvero, conferirsi la riduzione programmata dei parti cesarei tra gli obiettivi ai direttori generali, requisito di accreditamento delle strutture convenzionate, requisito di accesso ai fondi per l'edilizia sanitaria, crediamo che questo sia il vero

modo per fare risparmio e contenimento della spesa sanitaria ottenendo anche il duplice effetto di una maggiore garanzia sulla salute delle donne campane. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Vicepresidente Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Assessore: Il tema dell'uso, ma sarebbe correttamente giusto parlare di abuso dei parti cesarei, ci è ben presente, tant'è che il Presidente, in prima persona, ha dato impulso agli uffici per elaborare una regolamentazione in tema tariffario che disincentivi il ricorso a questa metodica molto spesso scellerata.
Devo dire che c'è una preclusione di carattere strettamente tecnico, questo emendamento comporta oneri a carico del bilancio regionale e nella sessione di bilancio necessariamente richiede il preventivo parere della Commissione Bilancio. Non si può prevedere, in astratto, una regolamentazione che ha evidentemente anche degli impatti, questa è una relazione istruttoria dell'ufficio, l'ufficio legislativo mi dà questo parere, per cui necessariamente devo rendere edotto il Consiglio regionale, naturalmente questo significa che il tema può essere riproposto o in Commissione Bilancio o nella Commissione per materia, che è la Commissione Salute, rispetto a quella che sarà anche la proposta presentata dagli uffici su impulso del Presidente, si potrà arrivare ad una regolamentazione dell'argomento, al momento ho un parere dell'ufficio legislativo che mi pone una preclusione di carattere procedurale.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Ciarambino per una breve replica.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Innanzitutto prendo atto con piacere che la Giunta evidentemente sta dando seguito alla mozione approvata dall'Aula che proprio interveniva sull'equiparazione tariffaria, in questo caso dissento dal parere contrario e dalla motivazione al parere contrario espresso dall'assessore Bonavitacola, da che se ci dovesse essere un impatto economico di questa norma è nel senso certamente di un risparmio perché i rimborsi per i parti cesarei sono di circa il doppio di quelli per i parti naturali, quindi se prevediamo una riduzione del rimborso a fronte dei parti cesarei sopranumerari rispetto alla media nazionale stiamo prevedendo un risparmio nettissimo per le casse regionali, laddove invece incentiviamo il parto naturale ancora di più prevediamo dei risparmi, quindi non capisco la preclusione di carattere economico ed in questo caso non concordo quindi non ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non ci sono altri interventi. Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3 quarter.0.5, con il parere contrario del Governo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento aggiuntivo 3 quater.0.6 sempre a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle.
La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questo tema è estremamente delicato ed estremamente critico che riguarda il dimensionamento del fondo accessorio per quelli che sono gli emolumenti accessori, quindi indennità di posizione e di risultato dei dirigenti della Giunta regionale, è un tema di cui si è occupato e si sta occupando la Commissione Trasparenza e dalle audizioni in

Commissione Trasparenza del direttore generale risorse umane e dei responsabili competenti della Regione sono emerse gravi criticità riguardo a questo tema, le criticità sono molteplici, lo dicevo, come Commissione Trasparenza ce ne stiamo ancora occupando, abbiamo prodotto un ampio dossier sulle risultanze, ma il tema odierno è un tema che riguarda, in particolare, il dimensionamento del fondo.
Questo fondo risulta essere commisurato ad un numero di posizioni dirigenziali pari a 350 strutture ordinamentali previste dal Regolamento 12 del 2011, peccato che già nel 2014 il commissario ad acta per l'attuazione della stabilizzazione finanziaria chieda con propria circolare d'intervenire sulla riduzione di questo fondo estrapolando la parte economica corrispondente alle posizioni dirigenziali non istituite.
Oggi le posizioni dirigenziali istituite sono 204, inclusi i dirigenti esterni che vengono pure pagati con questo fondo per quanto riguarda le indennità accessorie, per cui con questo emendamento chiediamo con urgenza che s'intervenga sul ridimensionamento del fondo adeguandole alle posizioni dirigenziali effettivamente attivate.
Successivamente alla presentazione di questo nostro emendamento alla semplificazione, vedendo il testo alla legge di stabilità abbiamo appunto rilevato che il Governo regionale, con quella legge che comunque ad oggi non è né certa, né definitiva, né approvata, interviene sul fondo ed interviene commisurandolo al numero massimo di posizioni attivabili che sono 270, noi invece chiediamo, con questo emendamento, che il fondo venga commisurato sulle posizioni dirigenziali effettivamente attive e comunque non in misura superiore a quelle previste dalla delibera di Giunti 619 del 2016, quindi 270 come previsione massima, ma noi chiediamo che sia commisurato alle posizioni effettivamente attive. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Vicepresidente Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Assessore: L'argomento è stato affrontato in Commissione ed è stato rinviato alle disposizioni contenute dal disegno di legge stabilità regionale 2017 che è appunto all'esame della Commissione Bilancio. Si tratta di un argomento che ha un evidente impatto di ricaduta in termini di Bilancio sulle risorse dell'Amministrazione. È inopportuno trattarlo a stralcio, in maniera episodica ed occasionale ed anche estemporanea in questo testo che riguarda altra materia. Per questo il parere è negativo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti per alzata di mano l'emendamento 3 quarter.0.6.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'articolo 4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo in votazione la legge. La parola alla consigliera Ciarambino che chiede di intervenire per dichiarazione di voto.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): In realtà sto rimandando a questo momento il mio intervento che riguardava le previsioni dell'articolo 1 comma 2 originario della legge e che è stato

poi modificato con l'emendamento interamente sostitutivo e che riguarda le nomine dei direttori di distretto.
Questo è un argomento estremamente delicato per quanto ci riguarda, laddove nella previsione originaria addirittura si prevedeva di cancellare la normativa regionale che prevedeva una procedura maggiormente ispirata a principi di meritocrazia e imparzialità nell'accesso alla dirigenza, cancellando ogni criterio di selezione e di merito e cancellando soprattutto la Commissione valutatrice che avrebbe dovuto, stando alla legge vigente fino ad ora, selezionare una terna di candidati idonei da cui il direttore generale doveva nominare il direttore dei distretti sanitari.
Con l'emendamento approvato oggi, quindi con la legge che eventualmente oggi si approverà, si va come sempre in direzione ostinata e contraria rispetto alle declaratorie fatte a gran voce dal Presidente di trasparenza, dacché invece si rimette nelle mani della discrezionalità del direttore generale la nomina dei direttori di distretto. Questo è l'ultimo tassello del mosaico deluchiano, delle mani di De Luca, sul controllo assoluto della sanità.
Lo aveva già fatto modificando la legge sui direttori generali e portando la Campania per legge al Medioevo della lottizzazione delle nomine, oggi completiamo l'opera con i direttori di distretto, per cui per la proprietà transitiva De Luca nominerà a suo piacimento i direttori generali che a loro volta nomineranno a loro piacimento i direttori di distretto e per la proprietà transitiva De Luca avrà tra le mani le nomine di tutte le posizioni apicali della sanità. Questo è un fatto gravissimo ed è gravissimo tanto più per le condizioni in cui versa la nostra sanità, condizioni che non sono casuali e dovute ad un accidenti del destino, ma alla pessima gestione di tutti questi anni, decenni direi io, dove ai vertici della sanità si è voluto mettere gli amici degli amici.

PRESIDENTE (Casillo T.): È una dichiarazione di voto.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Chiedo scusa, è un intervento iniziale, la Presidente mi ha detto di rimandarlo alla fine perché non aveva visto il microfono acceso.
Continuiamo a cancellare ogni speranza di poter avere, in questa terra, una sanità degna e ogni speranza di poter premiare in questa terra le eccellenze e il merito che come sempre saranno costretti ad andarsene altrove, tutto questo grazie al Presidente neocommissario alla sanità campana Vincenzo De Luca.
Questa è una delle ragioni principali per cui il nostro voto alla legge sarà contrario.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Signor Presidente, come avete visto, non abbiamo creato particolari ostacoli in questa legge, sia in Commissione sia in Aula abbiamo discusso ed anche io ringrazio per il lavoro in particolare il Presidente della Commissione prima e delle altre Commissioni che hanno lavorato sul testo.
Qualche elemento critico, lo dico in particolare a chi ha predisposto il testo, in particolare il Vicepresidente Bonavitacola e chi ci ha lavorato. Mi spiegate cosa ha di semplificazione questo testo di legge? Voi fate queste leggi inutili, altro che sburocratizziamo, qui stiamo burocratizzando la Regione. La appesantiamo.
Voi avete il procedimento della delega.
Devo dire, per nostro aiuto, vi abbiamo aiutato intorno al problema di prima, non aiutiamo solo il Presidente che ha bisogno, ma aiutiamo anche la maggioranza quando ha bisogno, siete venuti con un testo che era improponibile, vi abbiamo detto che non poteva funzionare e per fortuna

l'avete cambiato. Avete sostituito totalmente gli articoli dove avevate fatto delle robe che erano illeggibili, una di queste robe illeggibili è stata quando avete pensato, caso unico in Italia, di mettere insieme l'ARPAC e le attività che fa e l'ARCADIS, una confusione incredibile. Quando l'abbiamo letta pensavamo ad uno scherzo, quando è stato proposto c'è sembrata una cosa improponibile, per fortuna abbiamo detto che non si poteva fare ed ecco perché è stato modificato, su nostro consiglio, il testo e avete inserito un'operazione che ha una sua logica, di mettere insieme le competenze dell'ACAM e quelle dell'ARCADIS, di fare una forma di società delle infrastrutture e delle reti. Vedremo come funzionerà, pare una cosa ragionevole.
Una legge pessima, inutile, che burocratizza la Regione, che farà ritardare i processi. Quanti danni farà non lo so, è una roba sbagliata, le cose buone le abbiamo fatto modificare noi.
Avete fatto un'operazione di semplificazione, avete semplificato le competenze dei nominati, in questo siete stati straordinari. Mentre prima c'erano delle competenze che andavano garantite secondo dei canoni, oggi avete fatto in modo che non c'è bisogno di persone competenti, in questo siete stati straordinari, sulle poltrone avete una capacità di semplificare unica, avete semplificato le competenze ed è l'unico elemento di semplificazione, il resto si complica.
Avremo modo di vedere tutta questa normativa legislativa che avete messo in campo cosa produrrà, ma credo che la Regione Campania veramente non ha bisogno di tutte queste leggi e di queste nomine, tra l'altro sbagliate. C'è un processo di semplificazione in atto, di delega. C'è la normativa di delega, la Giunta molte cose che può fare, per fortuna l'avete inserito, pur sbagliando all'inizio, su un procedimento che riguardava il polo ambiente che è un procedimento ormai di delega pieno, insomma, fate quello che dovete fare, mettete insieme il polo ambiente, tra l'altro è una roba che è partita da tre anni, è un anno e mezzo che non avete fatto niente. Come si fa a stare un anno e mezzo senza far nulla?
Questo processo di semplificazione di società fatelo. Quanto tempo dobbiamo aspettare? È tutto pronto. Fatelo! Prendetevi le riceva, non venite sempre in Consiglio a fare norme.
Per questi motivi Presidente, proprio perché non vogliamo drammatizzare e vogliamo sempre dare una mano, il nostro voto sarà contrario, ma non sarà un voto di riscontro perché è un provvedimento del tutto inutile e quindi non ci sentiamo di dare un segnale positivo, però siamo felici di darvi una mano per migliorare il testo.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Topo.

TOPO (PD): Voglio precisare, è stato un nostro intervento nella legge di stabilità scorsa a prevedere che la nomina dei direttori di distretto avvenisse con le procedure previste per gli incarichi di struttura complessa, mentre prima si applicava in modo asettico la disciplina nazionale.
La Giunta, constatato che in un anno questa procedura complessa, tra l'altro soggetta ad autorizzazione, non ha prodotto gli effetti sperati perché garantisce sicuramente una concorsualità, ma gli effetti non ci sono stati, sono stato proponente e quindi devo dire con franchezza che è così, c'è stata una modifica del testo che prevede, come ha ricordato anche il Presidente Piscitelli, una procedura concorsuale comparativa preceduta da interpello.
Credo che questa disposizione chiarisca che rispetto alle scelte precedenti, che sono avvenute negli anni passati, quasi sempre con una nomina diretta per un'erronea interpretazione delle strutture regionali, adesso bisogna fare una procedura comparativa e fare l'interpello. Sinceramente le argomentazioni della Ciarambino sono fuori contesto. Prevediamo noi una procedura e l'abbiamo corretta solo per semplificare perché oggettivamente in un anno non si è nominato un direttore di distretto perché quella disposizione, seppure di migliore garanzia,

richiede una procedura applicativa troppo lunga, la modifichiamo nell'interesse generale garantendo una concorsualità. In questo c'è stato anche il contributo della Commissione.
Per le parti generali non enfatizziamo questo testo; il senso semplificatorio è attuativo del piano di stabilizzazione sicché da tante società dell'ambiente se ne fa una con una delega, ma bisognava deciderlo in Consiglio regionale. Si poteva venire prima o dopo, ma si fa. Ovviamente si parla di società che hanno migliaia di dipendenti, che hanno condizioni finanziarie molto delicate e bisogna andarci con un poco di cautela. Chi ha avuto questa esperienza sa bene che in queste materie si cammina sul fuoco. Per quanto concerne l'accorpamento delle agenzie, credo che il Consiglio abbia suggerito e costruito insieme alla Giunta una soluzione che in qualche maniera ha dato una coerenza alla disposizione che mette insieme le funzioni ambientali e quelle infrastrutturali. Oggi dipende da noi, cioè dall'attività dell'esecutivo, dare non solo un'organizzazione semplificatoria delle società, ma anche di dare alle società una missione e un'attività.
Sinceramente non enfatizziamo, però non tiriamo nemmeno le croci. Mi pare una scelta oggettivamente oculata, forse quasi imposta e migliorata dal lavoro che si è fatto in Commissione. Penso che votiamo favorevolmente perché il senso del provvedimento è un senso che va nella direzione di snellire l'attività della Regione. Ovviamente resta il punto che bisogna mettere in pratica le decisioni, ma ci vogliono i soldi, una grande fatica e, come sapete, se vogliamo passare dalla post verità, che è il tema del momento, alla democrazia e verità (faremo un convegno), che è il vero tema del futuro, ci vuole la mano di nostro Signore per fare l'amministratore nei comuni e in Regione. Ovviamente noi non abbiamo nemmeno gli strumenti diretti dell'amministrazione.
Se è così, in quest'Aula almeno tentiamo di riportare il tema democrazia e verità. Il *referendum* ci ha conservato delle prerogative e penso che dobbiamo abiurare questo tema del momento, che è la bugia elevata al dibattito politico, e ripristinare la verità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola alla consigliera Di Scala.

DI SCALA (Forza Italia): Grazie, Presidente. Voglio preannunciare, nonostante in Commissione il gruppo di Forza Italia si è astenuto su questa proposta del decreto di semplificazione, il voto contrario proprio alla luce del mio intervento precedente e di quello che è stato l'intervento della cosiddetta semplificazione della semplificazione già fatta l'anno scorso del Presidente Cascone in ordine all'Agenzia del turismo (insisto su questo) e alle facili nomine a cui si vuole andare incontro con l'eliminazione di questo requisito, che era stato tanto voluto da questa maggioranza, tanto che eravamo arrivati a scontrarci e a fare polemiche con presentazione di note scritte e di interrogazioni sui requisiti che doveva avere il nominando direttore generale, che adesso questi requisiti non solo sono stati eliminati perché probabilmente non si trova questo direttore, ma di fatto il posto è ancora vacante, il commissario è ancora lui in carica, sebbene si sarebbe dovuto nominare questo direttore generale, quindi anche per questi motivi e per la contraddittorietà che ha manifestato la maggioranza contraddicendo i suoi stessi atti risalenti non a dieci anni fa, ma a undici mesi fa, preannunciamo voto contrario.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Cirillo, immagino per dichiarazione di voto, ma credo che già l'abbia fatto la consigliera Ciarambino.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Sì.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sì cosa? Siamo per dichiarazione di voto, ma poiché l'ha fatta già la consigliera Ciarambino pensavo che potesse essere anche assorbente del gruppo

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): In sostanza, Presidente, posso fare la mia dichiarazione di voto secondo il regolamento.
Le criticità a cui accennavo all'inizio nell'intervento sulla discussione generale chiaramente non sono state superate. Per non dilungarmi per essere assorbente ne cito giusto una, che riguarda soprattutto l'articolo 1, terzo comma, quando si parla di quei famosi protocolli che si potranno fare con le forze di polizia per garantire la libera circolazione.
Voglio ricordare, quando citavo il fatto che c'erano degli emendamenti nostri all'articolo 1 che sono decaduti perché il maxi-emendamento è passato, che tra quegli emendamenti c'era anche quello che andava ad aggiungere alle forze di polizia anche il Corpo dei Vigili del Fuoco, che secondo noi era un emendamento importante e fondamentale. Negli anni quanti incendi sono avvenuti a bordo della circumvesuviana? Nell'anno 2013 a Pratola Ponte, nell'anno 2013 nella stazione di Scisciano va in fiamme un treno (dal vagone partono le fiamme) e nel 2016 a Nola un incendio riguarda i treni.
Queste sono notizie di stampa e qualunque Consigliere che abbia un po' di buona volontà se le va a recuperare. Ci sono stati deragliamenti avvenuti alla Cumana (sono tutte situazioni di emergenza che sta soffrendo il trasporto pubblico locale) e sicuramente ogni qualvolta può succedere un episodio del genere avere un vigile del fuoco a bordo è sicuramente qualcosa che può agevolare l'intervento.
In tal senso garantire la possibilità di questi protocolli di intesa ed estenderli anche al Corpo dei Vigili del Fuoco poteva essere una misura che in qualche modo era anche contingentata rispetto a quella che è l'emergenza di scarsa sicurezza che abbiamo all'interno del trasporto pubblico regionale. Purtroppo questo emendamento non siamo stati in grado di discuterlo in Consiglio perché passando il maxi-emendamento ogni altra cosa va a decadere.
Questa è una criticità che purtroppo rimane agli atti e l'abbiamo sollevata anche in Commissione senza avere alcuna risposta da parte della maggioranza, che a quanto pare è d'accordo sulla linea di escludere la libera circolazione dei vigili del fuoco, quindi la possibilità di fare questi protocolli di intesa, avendo votato questo articolo. Si appresta a votare anche la legge e si assume anche la responsabilità di andare a spiegare ai cittadini perché ha detto no alla possibilità di fare dei semplici protocolli di intesa non solo con le forze di polizia (su questo ci trovate fondamentalmente favorevoli), ma anche con il Corpo dei Vigili del Fuoco, soprattutto tenendo conto dello scatafascio che il trasporto pubblico regionale sta avendo e degli episodi di fuoco e fiamme che il trasporto vive negli ultimi anni.
Vi ringrazio. Chiaramente, alla luce di questa criticità che rimane, Presidente, il voto resta contrario.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Non ci sono altri interventi. Mettiamo ai voti il testo. Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, primo comma, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.
Non vi sono obiezioni, per cui così resta stabilito.
Mettiamo ai voti con il sistema elettronico il punto.
Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 43
Votanti 43
Favorevoli 29
Contrari 14
Astenuti 00

Il Consiglio approva

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, intervengo perché credo che il mio voto non sia stato contabilizzato. Vorrei che fosse messo agli atti che io ho votato contrario.

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene. Raccogliamo l'espressione di voto.
C'è ancora un altro punto all'ordine del giorno, il punto n. 4.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE "DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI SEMPLIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA. MODIFICA ALLA LEGGE REGIONALE 8 AGOSTO 2016, N. 22 (LEGGE ANNUALE DI SEMPLIFICAZIONE 2016. MANIFATTUR@ CAMPANIA: INDUSTRIA 4.0)" - REG. GEN. N. 355.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'VIII Commissione consiliare permanente in data 23 novembre ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
Relatore è stato designato il consigliere Petracca, cui concedo la parola. Prego, Consigliere.
Sono solo due articoli senza emendamenti.

PETRACCA (UDC – Unione di Centro): Grazie Presidente. È una proposta di legge che riguarda la semplificazione per le aziende agricole. Sottolineo che la proposta di legge è stata votata all'unanimità in Commissione accogliendo dei suggerimenti delle Minoranze. Vi leggo la relazione: "La presente proposta nasce dall'esigenza di garantire la celerità dei procedimenti relativi all'esercizio delle attività agricole, esigenza sentita già in numerose regioni d'Italia che da tempo hanno provveduto allo snellimento di tali procedure, vista anche l'innovazione tecnologica nel frattempo intervenuta. Si pensi che l'esercizio d'attività di trebbiatura e sgranatura meccanica dei cereali e delle leguminose è ancora disciplinata dal Regio Decreto Legge 23 aprile '42 n. 433, disciplina dell'esercizio della trebbiatura e della sgranatura a macchina dei cereali e delle leguminose e dal Decreto Luogotenenziale 3 luglio del '44 n. 152 disciplina per l'esercizio d'incoraggiamento della trebbiatura e sgranatura a macchina con altri mezzi e sistemi dei cereali e delle leguminose. Le attività di mietitrebbiatura allo stato possono essere svolte soltanto dietro rilascio di licenza da parte dei servizi territoriali provinciali della Regione Campania, la licenza scade il 31 dicembre di ogni anno e il rinnovo può essere richiesto dal primo gennaio al 30 aprile di ogni anno. L'esercente di macchina agricola che intende impiegare le stesse attrezzature in altre provincie deve sottoporre la licenza al visto di autorizzazione degli uffici provinciali

dell'agricoltura competenti per il territorio. All'atto della richiesta della licenza l'interessato deve presentare copia della licenza stessa, nonché una serie di bolli".
La presente proposta di legge prevede solo due articoli, l'articolo 1 alla Legge Regionale dell'8 agosto 2016 n. 22 e legge annuale di semplificazione 2016 manifattura Campania e industria 4.0, al titolo secondo dopo l'articolo 12 è aggiunto l'articolo 12 bis "Al fine della semplificazione dei procedimenti amministrativi e dei conseguenti adempimenti burocratici a carico degli addetti ad attività agricole o connesse con l'agricoltura, che l'esercizio dell'attività di trebbiatura e sgranatura meccanica dei cereali e delle leguminose, di cui al Regio Decreto Legge 23 aprile 1942 n. 433 e al Decreto Legislativo Luogotenenziale 3 luglio 1944 n. 152, disciplina per l'esercizio e l'incoraggiamento della trebbiatura e sgranatura a macchina con altri mezzi e sistemi dei cereali e delle leguminose non è richiesta alcuna licenza o concessione regionale". L'articolo 2: "La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblica al bollettino ufficiale della Regione Campania".

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere Petracca. Mettiamo ai voti per alzata di mano l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2.
Procediamo con il voto per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti la legge con il sistema elettronico. Votazione aperta.
Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Non ci sono obiezioni così resta stabilito.
Votazione aperta.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	36
Votanti	36
Favorevoli	36
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il punto 5 e 6 dell'ordine del giorno non sono pervenuti i pareri, per cui vengono rinviati.
La seduta è tolta.
Buonasera a tutti.

I lavori terminano alle ore 18.03

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 40 DI VENERDÌ 16 DICEMBRE 2016

INDICE

Approvazione processi verbali sedute precedenti

PRESIDENTE (D'Amelio)

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE (D'Amelio)

Esame del Testo Unificato "Norme per la valorizzazione della sentieristica e della viabilità minore" Reg. Gen. 53-266

PRESIDENTE (D'Amelio)
MORTARUOLO (PD)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
LONGOBARDI (De Luca Presidente)
CASCONE (De Luca Presidente)
MORTARUOLO (PD)

Esame della delibera amministrativa "Adozione dell'aggiornamento del piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani (PRGRU) ai sensi dei commi 2 e 6 dell'art. 15 della legge regionale 14/2016. Delibera di Giunta regionale 6 dicembre 2016, n. 685" Reg. Gen. 303/II

PRESIDENTE (D'Amelio)
OLIVIERO (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)
PRESIDENTE (Casillo T.)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi)
OLIVIERO (Partito Democratico)
CESARO (Forza Italia)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
BONAVITACOLA, Assessore
CALDORO (Caldoro Presidente)
GAMBINO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
MARCIANO (Partito Democratico)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
MOCERINO (Caldoro Presidente)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 11.00.

PRESIDENTE (D'Amelio): Visto che abbiamo oggi una giornata piena sarebbe utile che iniziassimo e rispettassimo anche un po' i tempi perché poi c'è la Commissione Bilancio dopo il Consiglio in seduta pomeridiana.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

PRESIDENTE (D'Amelio): Primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali sedute precedenti".
Processo verbale numero 38, seduta Consiglio regionale del 13 dicembre 2016.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Processo verbale numero 39, seduta Consiglio regionale pomeridiana del 13 dicembre 2016.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE (D'Amelio): Secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".
Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:
"Revisione Piano Urbanistico Territoriale PUT area Sorrentino – Amalfitana - Monti Lattari - Castellammare di Stabia. Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 27 giugno 1987, n. 35" (Reg. Gen. n. 388).
Ad iniziativa del consigliere Longobardi.
Assegnato alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Tutela e benessere degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo" Reg. Gen. n. 390.
Ad iniziativa del consigliere De Pascale.
Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I e II per il parere
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio di euro 177.694,38 derivante dalla ordinanza n. 4106/16 del TAR Campania – Sez. III. Presa d'atto della deliberazione n. 1/2016 del Commissario ad Acta" Reg. Gen. n. 391.
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'assessore Lidia D'Alessio.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

ESAME DEL TESTO UNIFICATO "NORME PER LA VALORIZZAZIONE DELLA SENTIRIESTICA E DELLA VIABILITÀ MINORE" REG. GEN. 53-266

PRESIDENTE (D'Amelio): Terzo punto all'ordine del giorno: "Esame del Testo Unificato "Norme per la valorizzazione della sentieristica e della viabilità minore" Reg. Gen. 53-266".
La IV Commissione Consiliare Permanente, in data 3 novembre ultimo scorso ha esaminato i provvedimenti e deciso di favorire favorevolmente all'Aula unificando i testi.
La II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi in data 14 dicembre ultimo scorso, ha espresso parere favorevole alla sua approvazione riformulando la norma finanziaria.
Relatore in Aula è stato designato il consigliere Mortaruolo a cui concedo la parola.

MORTARUOLO (PD): La proposta di legge ha l'obiettivo di collare un grave vuoto legislativo che caratterizza la Regione Campania e mira a tutelare quella viabilità minore fatta di sentieri, mulattiere e stradelle patrimonio culturale di generazioni di uomini, nonché a sollecitare azioni tese alla conoscenza e valorizzazione del territorio allo scopo di favorire l'escursionismo quale mezzo per lealizzare un corrento ed equilibrato rapporto con l'ambiente.
Questa relazione tra tutela dell'ambiente, del turismo escursionistico, è uno dei temi centrali da prendere in considerazione, in quanto le due attività non sono indipendenti, ma s'influenzano e si caratterizzano reciprocamente.
Il degrado ambientale, nelle sue varie forme, costituisce un grosso handicap per lo sviluppo del turismo, mentre la tutela e la protezione dell'ambiente consentono d'indirizzare i flussi turistici anche verso zone che al momento risultano fuori dagli itinerari classici, con rinnegabili benefici per l'ambiente e positive ricadute economiche per le popolazioni locali.
Una politica del turismo e del tempo libero preoccupata non solo di calcolare il numero dei posti letto occupati annualmente negli alberghi, ma estesa anche e soprattutto alla cura e alla tutela dell'ambiente naturale che servirebbe sicuramente da impulso per la salvaguardia e la rivitalizzazione dei beni storici, artistici e culturali della nostra Regione.
Presidente è un testo di legge unificato, come lei ha rappresentato prima, abbiamo messo insieme la proposta numero 53 e la numero 266 a firma del consigliere Gambino con una Sottocommissione, dal 5 aprile 2016 abbiamo istituito una Sottocommissione, nella quale abbiamo unificato i testi e lavorato, voglio ringraziare tutti i colleghi che hanno partecipato alle 4 sedute, abbiamo audito: Anci, Cai, WWF e tutte le associazioni di categoria interessate sulla legge, credo che abbiamo fatto un ottimo lavoro di sintesi, il testo che arriva in Aula, credo e spero, possa essere approvato all'unanimità da questo Consiglio regionale e vi ringrazio.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Finalmente oggi approviamo la legge sulla sentiriestica, una legge che ha seguito un percorso lungo ma condiviso, fatto di partecipazione e di collabrorazione, di ascolto degli esperti, delle associazioni e di tutte le parti politiche.
Quando nelle Commissioni si attuano questi meccanismi delle buone pratiche e ci si siede al tavolo della riflessione senza fretta, liberandosi dal condizionamento dei localismi e della genesi di un ragionamento ne viene fuori un lavoro che può rivelarsi, se non perfetto, almeno partecipato ed arricchito dall'esperienza di tutte le espressioni politiche.
Diamo quindi il nostro voto positivo auguandoci che in questa Commissione e nelle altre si segua questo percorso democratico anche per tutti gli altri provvedimenti importantissimi messi in cantiere, quindi ritiriamo i nostri emendamenti perché sono stati già assorbiti precedentemente e risultano già nella legge. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Ringrazio in primis il Presidente Luca Cascone della Commissione ed i componenti tutti, ringrazio il Presidente D'Amelio, il collega Mortaruolo, firmatari, insieme con il sottoscritto, di questa proposta di legge sulla valorizzazione della sentieristica e della viabilità minore, un testo che a mio avviso, così come diceva anche la stessa collega Muscarà, la quale anche lei ha dato grande impulso affinché si potesse avere un testo importante, quindi ovviamente, rispetto a questo tema di cui si è dotata la Regione Campania, faccio mia anche le rassicurazioni del collega Mortaruolo che ha presieduto i lavori della Sottocommissione, come abile attività svolta per impegno assunto rispetto ad uno dei punti cardini della mia proposta di legge, ossia d'istituire in Regione Campania l'albo delle guide alpine, quindi ci auguriamo che laddove, nel momento in cui la Giunta varerà il Regolamento attuativo questo aspetto venga preso in considerazione.
Il testo oggi sottoposto all'esame del Consiglio, integrato da ulteriori contributi emendativi, così come ha detto prima il collego, forniti dai commissari, dalle varie forze politiche, a mio avviso, è molto soddisfacente, accoglie infatti in pieno alcuni punti della mia proposta recependone la finalità, permettendo quindi alla Regione Campania di colmare un vuoto legislativo.
È una proposta di legge che gli operatori del settore aspettavano da tempo, pertanto ci auguriamo che raggiunto il Regolamento attuativo nei tempi previsti dalla legge, ovviamente il mio auspicio è che questo testo possa essere approvato all'unanimità dal Consiglio.

PRESIDENTE (D'Amelio): Se non ci sono altri interventi passiamo all'esame del testo.
Articolo 1. Lo metto in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2. Emendamento 2.1 a firma del consigliere Cascone.
Lo metto in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3. Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 4. Emendamento 4.1 a firma Gambino.
Lo metto in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione per alzatac di mano l'articolo 4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 5. Emendamento 5.1.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Longobardi prima di votare l'articolo nel suo complesso, chiede di intervenire per una precisazione tecnica.

LONGOBARDI (De Luca Presidente): Volevo fare una segnalazione tecnica e volevo esprimere anche grande soddisfazione per questa legge che oggi finalmente arriva in Consiglio. Faccio i complimenti al collega Mortaruolo e al collega Presidente Cascone, con quest'emendamento viene messa in evidenza una cosa molto importante e viene data una funzione fondamentale ad alcuni territori abbandonati per troppo tempo, se volessi definirla si dà una visione di insieme e un'offerta turistica integrata.
Con quest'emendamento si dà visione e si dà soprattutto un'offerta turistica a territori come i Monti Lattari, Penisola Sorrentina, Costiera Amalfitana, l'area beneventana, l'area dell'avellinese e quella del casertano.
Esprimo grandissima soddisfazione, diamo una vocazione turistica con un'offerta che va dalla sentieristica all'enogastronomia, alla cultura, all'archeologia. Ritengo che con questa legge e con quest'emendamento possiamo avere grande soddisfazione e grande rilancio per il nostro territorio.
All'articolo 13, al comma 4, è una segnalazione che è arrivata anche agli uffici della IV Commissione, praticamente viene citato un manuale, è un manuale del 2007, manuale che viene definito come segnaletica e manutenzione del 2007, elaborato da parte del CAI. In realtà c'è arrivata una segnalazione, questo manuale è stato aggiornato con un documento che si chiama Quaderno numero 1, sentieri, pianificazione, segnaletica e e manutenzione del Club Alpino Italiano, è un'edizione del 2010. È una segnalazione che lascio agli atti.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 5.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'emendamento 5.2 è ritirato, lo aveva dichiarato la proponente consigliera Muscarà.
L'emendamento 5.3 del consigliere Mortaruolo. Lo metto in votazione per alzata di mano, era condiviso all'unanimità.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 5 così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 6. L'emendamento 6.1 è stato ritirato.
Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 6.2 a firma Mortaruolo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'articolo 6 così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'articolo 7 non ha emendamenti. Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 7.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 8. Emendamento 8.1 è ritirato.
Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 8.4 a firma Mortaruolo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 8.2 a forma Cascone.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 8.3, sempre a firma Cascone.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 8 così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 9.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 10. Emendamento 10.2 a firma Mortaruolo.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'emendamento 10.1 è ritirato.
Mettiamo in votazione per alzata di mano l'articolo 10 così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 11. Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 11.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 12, non ci sono emendamenti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 13. Emendamento 13.1 a firma Cascone. Lo metto in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 13.3 a firma Gambino.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 13.1 bis di Cascone. Lo metto in votazione per alzata di mano
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 13.2, a firma del consigliere Cascone.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prima di mettere in votazione l'articolo 13 c'è un chiarimento tecnico. La parola al consigliere Cascone.

CASCONE (De Luca Presidente): Semplicemente per recuperare l'intervento sull'articolo 5 fatto dal consigliere Longobardi su quella modifica tecnica sul manuale da utilizzare, è una correzione che ho lasciato agli uffici.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di man, con questa correzione, l'articolo 13.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 14. Emendamento 14.2 è stato ritirato.
Emendamento 14.1 è del consigliere Cascone, mettiamolo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'articolo 14, così come emendato, per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): All'articolo 15 è stato presentato l'emendamento 15.1 a firma di Cascone. Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento 15.3. Richiede la parola il consigliere Mortaruolo. Prego, consigliere Mortaruolo.

MORTARUOLO (PD): L'emendamento 15.1 a firma del consigliere Cascone va integrato con il 5 bis del 15.3. Potremmo anche approvarlo e poi, il testo è coincidente.

PRESIDENTE (D'Amelio): Sì, sì, va bene. Adesso mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 15.3, parte pronunciata dal consigliere Montaruolo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione, così come emendato, l'articolo 15 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 16, a cui è stato presentato l'emendamento 16.1 a firma di Luca Cascone. Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 16, così come emendato, per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 17, a cui non è stato presentato nessun emendamento.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 17.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 18. L'articolo 18 è stato riformulato dalla Commissione Bilancio, come voi sapete.
Pongo in votazione l'articolo 18, come riformulato dalla Commissione Bilancio, per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): A questo punto c'è un articolo aggiuntivo, l'articolo 19, introdotto dall'emendamento 18.0.1, che è l'entrata in vigore della legge: "La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale".
Pongo in votazione l'articolo 19 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.
Pongo in votazione per appello nominale, con il sistema di voto elettronico, l'intero testo di legge.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	42
Votanti	42
Favorevoli	42
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mi permettete di esprimere una grande soddisfazione per il contributo di tutto il Consiglio all'aqpprovazione della legge. Voi sapete che era un testo a cui anch'io tenevo molto. Adesso abbiamo dato una risposta alle tante associazioni che da molto tempo ci chiedevano un testo legislativo in materia. Grazie a tutti.
Procediamo con il Consiglio, passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno.

ESAME DELLA DELIBERA AMMINISTRATIVA "ADOZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU) AI SENSI DEI COMMI 2 E 6 DELL'ART. 15 DELLA LEGGE REGIONALE 14/2016. DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE 6 DICEMBRE 2016, N. 685". REG. GEN. 303/II

PRESIDENTE (D'Amelio): La VII Commissione consiliare permanente, nella seduta del 14 dicembre 2016, ha deciso di riferire favorevolmente all'aula.
Sono state presentate dalla Commissione n. 2 proposte di emendamento al testo e n. 2 proposte di risoluzione.
La parola al presidente della Commissione consigliere Oliviero.

OLIVIERO (PD): Grazie, signor Presidente. L'atto che ci appestiamo a votare oggi rappresenta l'aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Regione Campania, che è approvato dal Consiglio così come stabilito dal quadro normativo vigente, in particolare così

come espressamente prescritto dai commi 2 e 6 dell'articolo 15 della legge n. 14/2016 approvata da questo Consiglio il 26.5.2016.
Questo aggiornamento è necessario non solo perché il precedente risale all'ormai lontano 2012, ma anche e soprattutto perché la legge regionale n. 14/2016, approvata da questo Consiglio il 26.5.2016, recante "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti", ha inciso significativamente sull'assetto gestionale, un esempio per tutti è l'individuazione degli Ambiti territoriali ottimali (ATO) della Campania.
E' qui importante sottolineare che l'iter di aggiornamento del Piano rifiuti è già iniziato con la delibera di Giunta regionale n. 381/2015, che prevede, tra le altre cose, gli indirizzi per l'aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti, dove sono state analizzate ed evidenziate prima di tutto le criticità contenute nel precedente piano del 2012.
Infine tale aggiornamento si è reso fondamentale anche in considerazione dei mutamenti intervenuti in seguito alle prescrizioni imposte dalla legge n. 221/2015. Le nuove prescrizioni riguardano la percentuale totale di rifiuti effettivamente riciclati, la produzione totale *pro capite* dei rifiuti solidi urbani suddivisi per ambito territoriale ottimale, la costituzione degli ATI, il superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti e altri provvedimenti.
E' da ricordare, inoltre, il decreto-legge 14 gennaio 2013, n. 1.
Il piano, come appena sottolineato, si presenta come l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti già approvato nel 2014. In primo luogo questo aggiornamento si è reso necessario innanzitutto per il tempo trascorso. Lo stesso piano, inoltre, prevedeva che almeno entro due anni dalla sua approvazione fosse revisionato. Normativamente parlando, la revisione si deve approcciare almeno dopo tre anni dall'approvazione.
Si è potuto accertare in questi anni che la tendenza dell'aumento della raccolta differenziata era migliore rispetto a quella prevista dal vecchio piano, che c'era una percentuale di decremento della produzione di rifiuti migliore rispetto a quella che prevedeva il piano del 2012, che rispetto all'analisi merceologica fatta sulla composizione del rifiuto evidenziava un errore macroscopico fatto dal vecchio piano nella valutazione della presenza della frazione organica del rifiuto. Fatto cento il rifiuto, la percentuale di frazione organica che veniva valutata dal vecchio piano, era del 27 per cento e dalle analisi merceologiche, invece, questa percentuale aumenta quasi di dieci punti. L'analisi presentava un errore consistente che, chiaramente, implicava una valutazione differente degli stessi fabbisogni. Inoltre, ci sono state delle evoluzioni normative, da ultimo la legge regionale n. 14 del 2016, con una nuova configurazione degli ATO. Infatti, mentre il piano del 2012 faceva riferimento ad un ATO unico regionale, con la legge n. 14 gli ATO sono stati identificati in sette aree territoriali: Provincia di Napoli, Salerno, Benevento e Caserta, mentre quella di Napoli veniva in tre ambiti. L'ulteriore elemento forse più importante tra questi è la sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea del 16 luglio 2015 che ha condannato la Repubblica italiana per la gestione dei rifiuti in Campania, constatando che il ciclo industriale di trattamento e smaltimento dei rifiuti non era stato ancora completato. Nonostante la Commissione europea avesse dato fiducia allo Stato italiano, quindi alla Regione Campania, rispetto alla possibilità di poter realizzare tutta una serie di impianti e in base ai fabbisogni stabiliti dal piano 2012, dovevano essere realizzati, ma che nei fatti non sono stati realizzati in minima parte. Si evidenzia, da un lato, la necessità di riscontrare la sentenza di condanna che ci ricorda prevedere un pagamento di centoventi mila euro di multa al giorno fino a quando non si adottano tutte le misure di adeguamento a questa sentenza. Tra l'altro, evidenzia che c'è una forte difficoltà nel realizzare impianti di una certa rilevanza in Regione Campania - in particolare, stiamo parlando di termolizzatori e discariche -, difficoltà causata dalla ormai annosa questione dell'emergenza

Campania, della Terra dei Fuochi, dell'internamento dei rifiuti, che, di fatto, hanno fatto sì che ormai non è più possibile prevedere ulteriori impianti di questo tipo sul territorio campano, già abbondantemente provato dai disastri ambientali.
Alla base di tutte queste premesse è risultata incontrovertibile l'esigenza di aggiornare questo piano che, per errori di valutazioni fatte a monte e per difficoltà operative pratiche per la sua attuazione, richiedeva una modifica. Per questo è stata avviata la procedura di modifica nell'agosto del 2015 attraverso la delibera di Giunta n. 381, che ha dettato le linee di indirizzo per la modifica del piano. Essa, in realtà, detta le linee di indirizzo non solo per l'aggiornamento del piano, ma per tutte quelle azioni che, in qualche modo, possono consentire di uniformarsi alla sentenza di condanna della Commissione europea. È stato definito un gruppo di lavoro formato da professionalità interne all'Amministrazione, alla Direzione Generale e Ambiente della Regione Campania, all'ARPAC, all'ARCADIS, oltre che dalla struttura di missione dell'ecoballe.
Contestualmente alla proposta di aggiornamento di piano, si è vista anche la definizione del programma straordinario per la risoluzione del problema dell'ecoballe. Quindi, il processo di aggiornamento del piano è stato accompagnato parallelamente anche a quello di definire il programma per la risoluzione di tale problematica. In questo modo, dato che la sentenza di condanna riguarda sia la gestione dell'ordinarietà delle ciclo ordinario dei rifiuti urbani, sia la questione ecoballe, la proposta di aggiornamento di piano ha come appendice anche il programma straordinario, il quale, nella sua strategia è già stato definito in quanto viene fuori dall'attuazione di un decreto-legge di un disposizione normativa di livello normativo alla quale la Regione Campania ha dato attuazione attraverso la definizione di un programma straordinario che, nel corso del tempo, ha subito il processo di pianificazione e una modifica dovuta al fatto che, nel frattempo, la legge n. 7 aveva definito i sette ATO. Ogni ATO deve essere dotato, secondo la logica, di un'autosufficienza, di uno STIR.
Per quanto riguarda il ciclo ordinario di rifiuti, il piano 2012 prevedeva sostanzialmente che il rifiuto urbano indifferenziato, che anche oggi viene portato presso gli STIR, deve subire un processo di tritovagliatura per cui viene separato in due frazioni principali; la frazione secca trito vagliata e la frazione unica tritovagliata, di cui la prima va a termovalorizzazione e la seconda, dopo un processo di stabilizzazione, va in discarica. È stato previsto che questo passaggio per gli STIR non dovesse più avvenire e che il cosiddetto RUR, o il sacchetto nero, venisse portato direttamente a termovalorizzazione, questo perché si presupponeva che, incentivando la differenziazione dei rifiuti e arrivando almeno ad un 50 per cento di raccolta differenziata, quella selezione che avveniva negli STIR poteva essere fatta nelle nostre abitazioni, per cui, il rifiuto residuale poteva andare direttamente a termovalorizzazione. Il fabbisogno di termovalorizzazione che ne derivava era un fabbisogno che si aggirava intorno ad un milione e 400 mila tonnellate annue.
Tenendo conto dell'esistenza dell'impianto di Acerra, questo significava che si dovevano realizzare almeno altri tre impianti dedicati al rifiuto urbano che, in qualche modo, erano anche localizzati, questo non perché il piano possa fare localizzazione, bensì perché vi erano stati degli interventi normativi nazionali che avevano dato indicazione per la realizzazione per la realizzazione di impianti di termovalorizzazione a Napoli Est, a Salerno, e un classificatore nella Provincia di Caserta.
Come precedentemente detto, però, i fatti hanno dimostrato che ci sono state grossissime difficoltà per portare avanti questi progetti e sono stati nominati anche dei commissari la cui attività, nella totalità dei casi, si è affermata. Si è preso atto di questa difficoltà nella realizzazione e nel contempo si è anche preso atto che ci sono degli adempimenti diversi rispetto a quelli previsti, ovvero che la raccolta differenziata che si prevedeva nel 2016 arrivasse al 50 per cento.

In realtà, dai dati che abbiamo già nel 2015 è su quella percentuale. Inoltre, il piano dà una produzione totale di rifiuti di circa due milioni e 780 mila tonnellate l'anno e, in realtà, siamo intorno a 2 milioni e 550 mila nel 2015; quindi, siamo molto più giù rispetto alle previsioni di 200 – 250 mila tonnellate di differenza di produzione l'anno e queste sono cifre notevoli. Inoltre, la Commissione europea preme molto su interventi e azioni che consentono la riduzione della produzione dei rifiuti. La Regione Campania si è anche dotata di un piano per la prevenzione della produzione dei rifiuti e la tendenza dimostra che queste azioni hanno successo. Nell'aggiornamento è cambiata la strategia, si è tornati al vecchio ciclo, ovvero al passaggio per gli STIR, ipotizzando di riuscire ad arrivare a quello che è un obiettivo di norma che si è imposto dal decreto legislativo n. 152 del 2006, che impone che bisogna raggiungere il 65 per cento di raccolta differenziata nel 2012. Adesso siamo intorno al 51 per cento, per cui siamo in ritardo a quest'obiettivo. Il piano ci dà come target da raggiungere quello del 65 per cento entro la fine del 2019. Raggiungere quest'obiettivo consentirebbe, conservando l'utilizzazione degli STIR, di garantire attraverso il solo impianto di Acer tutto il quantitativo da destinare a termovalorizzazione, quindi senza la necessità di realizzare nuovi impianti di termovalorizzazione; verrebbe meno la necessità di realizzare impianti a Salerno, Napoli Est e in Provincia di Caserta. Per ciò che concerne la termovalorizzazione di Acer, è inoltre necessaria un ulteriore considerazione. Nel piano 2012 la potenzialità dell'impianto veniva fermata a 600 mila tonnellate per anno di trattamento dei rifiuti; in realtà questa previsione è risultata molto limitativa in quanto l'impianto ha una capacità che può andare oltre le 800 mila tonnellate per anno e tale capacità dipendente dal potere calorifico dei rifiuti viene portato all'impianto. Attualmente, dagli ultimi dati che abbiamo, l'impianto ha lavorato a 715 mila tonnellate per anno. Inoltre, l'impianto può arrivare fino a 750 mila tonnellate, consentendo, da un lato, di soddisfare il fabbisogno al 2020 di termovalorizzazione della Regione Campania; dall'altra, rimarrebbe anche un'altra aliquota che potrebbe essere sfruttata per trattare una parte del rifiuto residuale in maniera tale da diminuire il fabbisogno che resterebbe discarica. Il piano prevede anche una serie di criteri di localizzazione che sono quelli del vecchio piano del 2012; si è scelto di mantenere e di portare tale localizzazione in quanto è scaturita una discussione congiunta con il Ministero dell'Ambiente, l'ISPRA, l'ARPAC e con tutte le associazioni ambientaliste. L'unica novità è il vincolo imposto recentemente dalla legge n. 14 del 2016 che riguarda le aree individuate dal PTR come dominante naturalistica.
Per quanto riguarda le discariche, quando queste saranno a pieno regime, sarà possibile stoccare 50 mila tonnellate annue di rifiuto. Le discariche attualmente in funzione sono due, più una terza a Santarcangelo Trimonte, che ha una potenzialità di circa 250 mila tonnellate e che risulta attualmente sotto sequestro giudiziario. La discarica di Sant'Anna in Provincia di Caserta attualmente ha una capacità limitata differentemente dal piano del 2012; secondo il nuovo piano, il rifiuto proviene dalla tritovagliatura, quindi dal processo di stabilizzazione che avviene negli STIR e che quindi richiede discariche di alta tipologia, per cui risulterebbe necessario ampliare delle discariche. Il fabbisogno, però, non è eccessivo, tenendo conto che la termovalorizzazione di Acer può comunque contribuire a diminuire questo fabbisogno.
Passiamo ora alla frazione organica ricavata dalla raccolta differenziata: è quella più delicata in quanto il suo trattamento risulta essere il più costoso e produce percolato potenzialmente pericoloso per l'ambiente se non opportunamente trattato. Rispetto al vecchio piano, si stima un fabbisogno di circa 745 mila tonnellate per anno, maggiore rispetto a quello che stimava il vecchio piano. Tale incremento è il risultato delle analisi merceologiche prese a riferimento nell'aggiornamento di piano. In questo caso, tenendo conto che c'è una serie di impianti esistenti definiti come gruppo A, una serie di impianti in via di realizzazione definiti come gruppo B e poi una serie di impianti in via di autorizzazione di gruppo C. Anche per queste tipologie di impianti

vige il vincolo che abbiamo introdotto con la legge n. 14 del 2016. Il piano fa un taglio e considera che in questi impianti non solo la cosiddetta frazione organica possa essere trattata in questo impianto, ma anche altre tipologie di rifiuto, sempre umido, ma di altra natura, come i rifiuti speciali. Fa un taglio e valuta che ci sia una necessità di almeno ulteriori 300 mila tonnellate per anno di capacità di trattamento da parte di nuovi impianti da realizzare.
Pertanto, ricapitolando l'acgiornamento del piano regionale dei rifiuti che ci apprestiamo oggi a votare in Aula, decreta di fatto che la termovalorizzazione di Acerra può soddisfare l'esigenza non solo della nostra Regione, sono state previste nuove discariche o l'ampliamento di quelle esistente per soddisfare l'aumento fabbisogno rifiuto derivante dalla titrovagliatura, per realizzare ciò è necessario tenere presente quanto stabilito dal comma 4, articolo 12, della legge regionale 14 del 2016.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Generalmente il Presidente della Commissione è sempre chiaro nell'esposizione, questa volta ho visto che ha avuto una certa fretta nel leggere velocemente una relazione della quale – credo – non è convinto.
Mi permetto di scandire alcune cose chiare sul fatto che i numeri non tornano. Purtroppo il piano è un piano inattendibile e per alcuni aspetti costoso. Non bisogna buttare la croce addosso a nessuno quando si parla di rifiuti, sia ben chiaro che non ci mettiamo a fare demagogia, i problemi non sono facili da risolvere, però non c'è dubbio che alcuni numeri stridono la realtà anche perché l'Ispra ha prodotto i numeri e i numeri dicono che se uno si affida a dei calcoli sulla differenziata che già nel 2016 si prevedono di grande spostamento rispetto alle previsioni che sono state fatte nel piano, salta tutto perché un 4 o 5 per cento significa un'eccedenza di 150 mila o 200 mila tonnellate che non ti trovi più come risolvere il problema.
Le previsioni della differenziata, 44, 47 e 48 per cento che sono quelle degli ultimi anni e una previsione del 55 del 2016 con del raelistico modalità di Ispra che probabilmente si avvicinerà a quello che è il dato del 2015, il 2016 fa saltare ogni ipotesi. Devo dire che la fa saltare, sul piano generale, anche per il fatto che le previsioni dell'impianstistica sono previsioni da qua a venire, nel senso che si prevede l'azione salvifica di 4 impianti di cui sappiamo solamente uno dove sta, gli altri non sono localizzati, che è l'ipotesi del potenziamento di Caivano, e se tutto va bene si concluderanno a fine 2019 – inizio 2020. È evidente che questo sistema deve andare di pari passo con il ciclo ordinario e la produzione dei rifiuti che verranno delegati al trattamento delle cosiddette ecoballe, che una parte oggi va fuori, l'altra parte dovremmo essere in grado noi di gestirla. Pensate un po', eccedenza di rifiuto di varie centinaia di migliaia di tonnellate all'anno rispetto ad una differenziata irrealistica, 62 o 65 per cento, nel 2019 impianti incapienti, dove li metteremo questi rifiuti? Che faremo? Li manderemo in giper ero per l'Italia e per il mondo. Assessore, tutta questa fretta, scriverere carte perché l'Europa ci guarda, il rischio è che scrivrere le carte poi significa prendere impegni che non si potranno rispettare, quindi a noi interessa, in questa fase, solo denunciare questi aspetti, non si riusciranno a realizzare quegli impianti ed è realistico che questi numeri che vengono dati siano numeri realistici, in particolare cito un recente decreto ministeriale, decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sulla capacità complessiva degli impianti di trattamento di termovarolizzazione o d'incenerimento, così come lo richiamano a livello nazionale, una previsione della Campania, dasti Ispra, sono 918 mila tonnellate rispetto a sforzare Acerra, così come previsto dal piano, arrivare a 650 mila, tentare di superare le 700 mila tonnellate.

Dai dati Ispra già ci troviamo in possibilità di poter usufruire di impianti particolari di termovalorizzazione per le famose i 950 mila tonnellate che sono quelle che erano nella previsione del Termo di Salerno. L'idea del Termo di Salerno era proprio l'idea di chiudere rispetto alle richieste che fa il Governo sull'impiantistica legata ai termovalorizzatori.
Qualcuno dirà: "Non vogliamo fare a meno dei termovalorizzatori perché riteniamo di sostituirli con impianti tali da poter garantire". È evidente che se uno si legge il piano vede che purtroppo quei numeri non ci sono né per la salvifica possibilità di realizzare degli impianti che dovrebbero andare a regime il primo gennaio 2020, così come scritto nel piano, che costeranno 160 milioni di euro quando ormai è bren noto che l'impiantistica è quasi tutta in progetto di finanza, o gran parte del progetto di finanza, il sistema del compost o altro, generalmente il progetto di finanza, quindi potremmo in teoria non spendere nulla per non fare impianti complicati, di difficile trattamento della materia e poi, probabilmente, di non riuscire a farli se non dal primo gennaio 2020. Si somma alle eccedenze, quindi al fatto che non si è ben bilanciato, perché non sarà quella la differenziata che mi auguro, ma già dai dati del 2016 non ci arriviamo, quindi perché dovremmo arrivarci nel 2017 o nel 2018 quando l'incremento in questi anni è stato di uno o due punti, ma perché in Italia non si riesce a fare un incremento così grande, salti di cinque o sei punti di differenziata all'anno non sono una roba semplice, già dal 2016 questi dati non rientrano, quindi tutto il piano è stato fatto su errori di valutazione complessivi della sostenibilità.
Aggiungo a questo che non solo le previsioni non sono rispondenti a quello che sta avvenendo, i costi, come ho detto, sono altissimi e si dovranno, chiaramente, riversare sulle tariffe, perché non vedo altra soluzione, a meno che il Governo non continui a dare soldi alla Campania, non so per quanto tempo potrà continuare a farlo.
La situazione poi peggiora per il fatto che si è deciso, giustamente da questo punto di vista, ci mancherebbe, di rafforzare molto sulla tempistica, sul tema del trattamento delle ecoballe.
Se guardiamo i numeri di oggi, non quelli del piano, se pensiamo che circa 8 mesi, più o meno, anche se il piano è partito prima, poi bisogna fare le gare, capisco tante cose, gli impianti attualmente siamo a 30 mila, 40 mila, 50 mila ecoballe tolte, il numero aggiornato a qualche mese fa, considerando le previsioni, se oggi continui così probabilmente il tema ecoballe ti crea il problema, ma non sarà tale come nei prossimi 5 anni si pensa di fare con l'impiantistica, etc., c'è un'eccedenza di produzione tale da trovare delle soluzioni che sono soluzioni alla vecchia maniera.
Quando ad un certo punto non si sa più cosa fare s'individua nel piano la realizzazione di discariche e la cosa che mi fa piacere capire, quando si parla di discariche controllate, che intendiamo? Fare in modo che il cittadino stia più tranquillo? Ci mancherebbe che facciamo discariche non controllate. Individuiamo un aggettivo, domani metteremo, non so discariche di che tipo, ecologiche, è evidente che le discariche sono a norma europea, si possono aprire, non è che le discariche non si possono fare, si possono fare discariche secondo quello che oggi l'Europa prevede, che non sono più le discariche del talquale, ma sembra debbano fare dei trattamenti di alcuni rifiuti trattati, il livello dei trattamenti è previsto dai codici europei.
Scrivere che si faranno discariche per 2 milioni, alla fine se guardiamo bene il piano, prima ci sita 1,6, ma alla fine sarà oltre 2 milioni di tonnellate, cioè di mega discariche, che bisogna fare 2 mega discariche? Cinquanta o sessanta discariche modello siciliano? Questa è la soluzione che si mette sul campo, c'è una soluzione diversa, si dice: "Sì, ma l'alternativa è non solo impianti particolari, ma alla fine deve trovare una soluzione finale, tipo il trattamento di un termo", è una scelta che questa Giunta non ritiene di fare, la nostra allora fece un'operazione lasciando due programmi paralleli, vediamo se riusciamo a fare a meno di ulteriori impiarti di

termovarolizzazione o d'incenerimento e vediamo se invece l'impiantistica può andare avanti con efficacia.
Dall'altro lato, l'ipotesi di aver lasciato un po' come priorità l'ipotesi di andare a lavorare sugli attuali Stir, che è stato un programma che facemmo allora con il Governo, quindi non fu un'operazione solo della Regione Campania, ci fu una legge che previde appunto la realizzazione negli impianti Stir, dell'evoluzione di quell'impianto di tritovagliatura in un impianto aerobico, anaerobico, di trattamento più complesso in progetto di finanza.
Sono stati nominati dei commissari governativi, qualcuno dirà che quei commissari governativi non hanno funzionato, credo che il Governo abbia fatto un errore quando nella legge nazionale poi ha tolto questi commissari e non ha previsto altro, noi abbiamo alcuni casi dove ci sono state addirittura gare quasi aggiudicate, avvieremo dei ricorsi perché una legge poi non ha coperto la fase transitoria.
Credo che questa Giunta avrebbe avuto forse – la saggezza di andare dal Governo a dire di continuare quella procedura, casomai sistemiamola meglio, facciamo in modo che la legge nazionale sia più chiara sui poteri del commissario, ma andiamo sugli Stir, tra l'altro si sa cosa sono, si sa dove stanno, sono impianti che stesso il piano dice che sono sottodimensionati. Allora se il piano dice che sono sottodimensionati gli Stir, perché non si lavora per l'efficacia di realizzazione di impianti esistenti invece di andarne a fare altri 4, di cui 3 totalmente nuovi, di carattere diverso, salvifici? Dal primo gennaio 2020 ci dovranno risolvere il problema. Intanto ci dobobiamo arrivare al 2020 e dobbiamo continuare a portare i rifiuti fuori Regione. Sono convinto che al di là, e voglio dirlo con chiarezza perché non vorrei che fosse sempre preso con un elemento di critica a prescindere dal lavoro e dalla difficoltà del lavoro – lo dico a te Fulvio – abbiamo fatto una lunga discussione sul piano, non è che questo è un aggiornamento. Poche ore, lunghissimi mesi di discussione in Consiglio regionale sul piano, forose abbiamo impiegato troppo tempo, lo dissi anche allora all'assessore Romano che forse era opportuno accelerare i tempi. Allora l'Europa ci diede un cronoprogramma e rispettammo quel cronoprogramma che prevedeva nel 2014 l'approvazione del Piano ed altri adempimenti. Comunque rimanemmo nell'ambito del crono programma dell'Europa sul piano generale.
Quando leggo queste carte, oggettivamente finiamo per evidenziare, chiaramente è bene che qualcuno lo faccia rispetto ad un lavoro fatto in Commissione dove questi problemi non siamo riusciti a discuterli in maniera efficacia, i tempi sono comunque stati rapidi, e anche le esigenze, come il Presidente ci aveva segnalato di tempi che erano necessariamente rapidi per motivi che sono chiaramente le sanzioni europee.
Assessore, le sanzioni che purtroppo ci portiamo rispetto ad una situazione di gestione del ciclo dei rifiuti ben più antico perché probabilmente parte dagli anni 2000 la demagogia dei rifiuti zero, la roba che si poteva far tutto con la differenziata, con il trattamento meccanico, poi abbiamo visto che tutta questa roba non si è riuscita a fare, chiaramente siamo arrivati con 15 anni di ritardo rispetto a tante Regioni. Non facevamo gli impianti e non facevamo le discariche, chiaramente siamo andati in difficoltà abbiamo dovuto correre per realizzare gli impianti che un tempo si potevano fare anche senza troppe restrizioni sulle normative comunitarie o anche nazionale, poi chiaramente è diventato difficile per tutti. Siamo ancora oggi in difficoltà e capisco l'Assessore che si deve barcamenare sull'impiantistica perché oggi la normativa diventa sempre più difficile, d'dall'altro non abbiamo deciso di fare le discariche perché quelle che abbiamo tendenzialmente chiuse. Erano quello che fa la Sicilia, quello che fa la Calabria e altre Regioni a che non hanno impiantistica adeguata. Anche la vicenda delle cave, fa riferimento ad una decisione presa nel 2011 dai Commissari. Tranne una a Salerno, Campagnaro credo che sia, una cava e l'altra individuata che è quella di Chiaiano che creò, com'è noto, sia da una parte che dall'altra,

immediata protesta della cittadinanza locale, non pare che quei commissari di Governo abbiano prodotto altre indicazioni utili oggi alla Giunta che possa richiamare quel lavoro che non è stato mai di fatto accettato, mai è stato fatto un lavoro sulla carta fatto dal commissario di Governo per dire di vedere dove stanno le cave e dove possiamo utilizzarle per quel tipo di rifiuto. Poi, non so bene neanche se questi impianti riusciranno a garantirlo così come noi pensiamo e ci aspettiamo.
Ultimissima questione riguarda la questione delle ecoballe. Se il piano continua così, voi ci metterete 50 anni, se continuate con questo ritmo ci metterete 50 anni e non vi bastano i 400 milioni del Governo, ci vuole un miliardo perché se contiamo solo quelle che sono messe a gara oggi e lo proiettiamo per 6 milioni di ecoballe ci vuole un miliardo e, se continuate così, ci vorranno 50 anni.
È chiaro che voi divete: abbiamo iniziato così lentamente, ma nei prossimi anni faremo che ne varemo. È evidente che se pesa sul ciclo diornario e su un'impiantistica così debole e sul fatto che lei richiede che gran parte del lavoro viene fatto dal 2020 in poi e che le previsioni di questi impianti sono funzionamento – da quello che leggo – dal primo gennaio 2020, ma se finiscono il 31 dicembre 2019 rispetto al cronoprogramma che è allegato, non ho capito con quale velocità si può reazlizare questo piano. Mi auguro che questo venga fatto.
Se questo viene fatto, rispetto alle previsioni, le previsioni sono quelle di un sistema che ha grandissima difficoltà ad andare avanti perché non trova la via d'uscita finale che sono le eccedenze che possono essere smaltiti solamente gli impianti particolari oppure industriali.
Siamo totalmente contro l'ipotesi di discarica, comunque si chiamino.
Dovrete convincere la comunità locale che questo si potrà fare, ma pare dal punto di vista generale una previsione sbagliata. Mi aspetto ulteriori criticità da parte dell'Europa, quando gli manderete queste carte non credo che le accetteranno in maniera così ottimistica così com'è stata scritta.
Chiaramente mi limito a fare queste osservazioni che sono complessivamente sul dimensionamento del piano e, nello stesso tempo, anche alcuni rilievi che utilizzeremo attraverso strumenti diversi che non è solo la discussione, ma gli strumenti ispettivi attraverso interrogazioni e mozioni, su alcuni aspetti invece molto più critici nella questione della gestione dei rifiuti sia per le ecoballe che per gli impianti generali che stiamo chiaramente raccogliendo come elementi di conoscenza che potranno essere utili per meglio definire l'attività della Giunta in questa materia, con la conclusione finale che la critica sarà dura e decisa rispetto alle cose che non vanno e nello stesso tempo la piena comprensione per la gestione di un tema molto difficile e molto complesso che non è così semplicisticamente buttare la croce addosso a nessuno, ma evidenziare chiaramente le criticità e la capacità reale di risolvere il problema.

Assume la presidenza il Vicepresidente Casillo Tommaso

PRESIDENTE (Casillo T.): Vi raccomando il rispetto dei tempi. La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Non sarò molto lungo anche perché buona parte del lavoro abbiamo avuto modo di farla sia in Commissione sia in discussioni che si sono protratte non solo su questo tema, ma anche da quello che è già stato citato a proposito delle ecoballe, tema sul quale siamo riusciti ad intervenire su di una volta manifestando le nostre perplessità su come viene gestita la vicenda, non ultima la questione dell'aggiornamento del piano. Il piano che è stato ad agosto 2015 ha subito una trasformazione curiosa per quanto riguarda la parte che riguarda gli Stir nello specifico nel luglio di quest'anno, però c'è un problema perché se non ricordo male il cronoprogramma, nonostante la variazione e la scelta di optare non più per l'adeguamento degli

Stir, ma per costruirne di nuovi, il cronoprogramma resta quello del programma precedente. Questa è giusto una nota, chiaramente si sarebbe dovuta adeguare tutto l'iter amministrativo perché il cronoprogramma vecchio prevedeva che l'adeguamento degli Stir si doveva completare entro il primo semestre del 2016.
Ci troviamo oggi ad un adeguamento che non è stato realizzato, quindi nessun iter è stato avviato, però c'è una proposta di realizzare nuovi impianti, due per la produzione del combustibile solido secondario, quindi da avviare di nuovo al discorso dell'inceneritore piuttosto che ai cementifici, com'è stato confermato anche in dibattiti in Commissione e un altro per quanto riguarda il normale trattamento dei rifiuti solidi e urbani e, nello specifico, anche quella che è la frazione residua, il cosiddetto residuo del trattamento delle ecoballe.
Questo è un problema non da poco, purtroppo questo allunga molto i tempi di smaltimento delle ecoballe e soprattutto mette a rischio i finanziamenti che il Governo aveva legato a quel cronoprogramma. Quando si parla di smaltimento, quando si parla dei quantitativi che vengono inviati, senza andare a vedere quali sono le problematiche, non ultima quella che ci è arrivata dal Portogallo quando è arrivato il carico che è stato ritenuto non in linea con le prescrizioni che dovevano essere per quanto riguarda la composizione chimica. Insomma, ci sono una serie di problematiche che purtroppo non giocano a favore di quel programma che si era pubblicizzato come salvifico. Ci rendiamo conto, con tutta la complessità del caso, che probabilmente dovremmo stare un po' più bassi quando si fanno delle dichiarazioni nel rispetto delle complessità delle operazioni.
Questo è un preambolo, giusto per dire che la questione delle ecoballe si lega a questa questione per il semplice motivo che quando è stata fatta una delle cose che abbiamo evidenziato, quando è stata fatta la scelta di non adeguare più gli Stir, ma di costruirne di nuovi, c'è sembrato strano perché oggi siamo comunque in un campo in cui la raccolta differenziata aumenta sia per quanto riguarda i quantitativi sia per quanto riguarda la qualità. L'incremento di qualità ci viene suggerito da quelli che sono gli approcci dei vari Consorzi che molte volte evidenziano che hanno difficoltà a recuperare materiale perché nei centri di raccolta il materiale arriva in condizioni che non sono funzionali al riciclaggio.
Quindi, in qualche modo, campagne di sensibilizzazione e discussioni infinite che si sono fatte negli anni passati hanno elevato sia la capacità di far crescere la raccolta differenziata, sia la possibilità di aumentare la qualità della raccolta differenziata. Questo significa che quando si deve smaltire del materiale, qualsiasi esso sia, per quanto riguarda i rifiuti cala la percentuale che devono trattare gli STIR e questo ci è stato confermato anche dalle ispezioni che abbiamo fatto presso gli impianti. Nel momento in cui cala la percentuale che va verso gli STIR, noi pensiamo che per poter mantenerli a regime, quindi in condizioni di funzionamento anche ottimali, si faccia un adeguamento degli STIR per accogliere quello che viene dalle ecoballe, invece questo non accade e si pensa di costruirne di nuovi ed è già un controsenso questo.
Detto questo, tutto questo discorso che riguarda la raccolta differenziata e l'aumento di raccolta differenziata lo ritroviamo pari pari in questo piano.
Ora, apprezzando il lavoro, perché ritengo che sia stato fatto anche un buon lavoro di confronto per quanto riguarda le tesi che abbiamo portato al tavolo della Commissione, con il presidente Oliviero e con chi era presente, ci sono delle criticità che veramente riesce difficile comprendere. La prima parte riguarda proprio lo scenario che ha dipinto la Regione Campania verso cui punta con questo nuovo piano. Parla di uno scenario al 2020 con una raccolta differenziata al 65 per cento, però, parallelamente, chiede un aumento del fabbisogno di incenerimento presso l'impianto di Acerra. Ora, se la raccolta differenziata aumenta, se aumenta la qualità della raccolta differenziata, se cala la produzione dei rifiuti (che è quello che ci interessa un po' più da vicino e

quindi un comportamento più responsabile anche nell'approccio socio-economico da questo punto di vista) è chiaro che noi tenderemo sempre ad inviare meno materiale agli STIR e se dagli STIR uscivano due prodotti (che erano la frazione stabilizzata dell'organico, che veniva in qualche modo smaltito in discarica o per altri tipi di trattamento, e poi il secco, che veniva inviato agli inceneritori), se io mando meno materiale agli STIR, perché poi dall'altra parte dovrei aumentare la capacità di incenerimento dell'inceneritore di Acerra? Questo ci sembra stridente, soprattutto perché il piano punta ad un calo del trattamento, lo dice la tabella che è stata allegata nello scenario che prende la Campania come considerazione e come obiettivo.
Cala la produzione al 2020, cala il fabbisogno di incenerimento, però in questo momento stabiliamo che dobbiamo aumentare i quantitativi. Sembra strano, sembra quasi come se le due cose fossero disaccoppiate, quindi sembra quasi come se si fosse messo insieme qualcosa giusto per creare un qualcosa. Questo, però, fa il paio con il fatto che questo piano doveva nascere proprio un anno fa perché un anno fa, più o meno in questa data, la legge di gestione dei rifiuti è stata portata in Commissione come un qualcosa che doveva rispondere alle multe dell'Unione europea quando poi sapevamo benissimo che era il piano che doveva dare delle soluzioni e il piano arriva ad un anno di distanza da quando doveva nascere.
Ora, a prescindere da questo, ripeto, la criticità che si evidenzia è proprio il fatto che di fronte a percentuali di raccolta differenziata che crescono, a qualità che cresce, ad una produzione in calo, ad una tabella che dice che il fabbisogno di incenerimento sta calando, si dice e si sceglie che il fabbisogno da inviare ad Acerra deve crescere da 715 mila, come già è cresciuto, a 750 mila tonnellate. Questo già potrebbe scontentare le tante comunità che stanno in lotta e che due anni fa hanno preso posizione contro l'incenerimento manifestando davanti all'impianto quando doveva arrivare il rifiuto di Coda di Volpe.
L'altra criticità, che probabilmente è quella più grave e che più ci preoccupa, è proprio il discorso dell'incenerimento perché questo piano ruota attorno alla discarica e all'incenerimento e nel momento in cui noi dovremmo segnare un cambio di passo (abbiamo fatto più di una volta manifestazioni, abbiamo fatto convegni, abbiamo fatto incontri in cui si diceva che il rifiuto finalmente non doveva rappresentare più un problema, ma una risorsa), se io comincio ad approcciare piani del genere partendo dall'incenerimento e dallo smaltimento, io continuo ad affrontare il rifiuto come un problema e già l'approccio stride con quello che ci siamo detti più di una volta. Stride ancora di più quando arriviamo al peggiore degli scenari che ha tracciato la Regione Campania che è quello della raccolta differenziata al 55 per cento che fa crescere il fabbisogno di incenerimento al punto tale da prevedere un nuovo impianto.
Ora, prendendo per buone tutte le buone intenzioni di chi vuole fare una serie di interventi per quanto riguarda l'evitare uno scenario del genere, il problema c'è, perché se casomai dovesse succedere anche un piccolo problema, del tipo, per esempio, come ha evidenziato il presidente Caldoro, che i punti percentuali per raggiungere quel famoso 65 per cento non si concretizzano e resta un 55 per cento, noi in qualche modo dovremmo caldeggiare l'ipotesi di realizzare un nuovo impianto di incenerimento; impianto di incenerimento, tra l'altro, che fa il paio con lo "Sblocca Italia" che prevede attualmente un nuovo impianto di incenerimento in Campania; oltre a questo, la legge purtroppo non ci aiuta da questo punto di vista perché proprio di recente è stato approvato un emendamento che ha modificato una parte che riguardava proprio la questione degli impianti, che prevede che possono essere autorizzati impianti coerenti con il piano. Allora tre dubbi fanno una certezza: se il 55 per cento prende in considerazione l'ipotesi di un altro impianto, se da una parte c'è la legge nazionale che vorrebbe realizzare un altro impianto e se la legge prende in considerazione l'idea di autorizzare impianti coerenti con il piano, se si dovesse verificare lo scenario del 55 per cento un altro inceneritore è bello che fatto, soprattutto - e questo

lo abbiamo discusso proprio nell'ultima Commissione - quando nel piano si lascia in qualche modo una porta aperta agli impianti tracciati nel 2012, perché abbiamo notato che all'interno di questo piano non si escludeva l'impianto individuato a Napoli Est, non si escludeva l'impianto individuato a Salerno e non si escludeva il gassificatore di Capua.
Se queste cose non si mettono nero su bianco, nel senso: queste cose sono abbandonate completamente, puntiamo ad un altro approccio; se io le tengo nel piano, la prima persona che va a leggere il 55 per cento e sa che ci possono essere problemi, come è stato dimostrato dai lunghi anni di emergenza rifiuti... perché può essere creato ad arte un meccanismo di stallo; chi legge il piano vede che si dovrebbe realizzare un nuovo impianto, legge all'interno dello stesso piano che ci sono comunque riportati e sono menzionati nuovi impianti, allora già pensa automaticamente che ci sia in progetto l'idea di realizzare un nuovo impianto.
Ora, questi sono dei dubbi chiaramente, però purtroppo questi sono dubbi che il piano doveva sciogliere e invece ce li ripresenta pari pari come quando ci è arrivato all'interno delle Commissioni.
Abbiamo fatto un lungo lavoro per quanto riguarda il cercare di migliorare le parti che erano migliorabili e in alcuni casi ci siamo riusciti, per esempio penso alla questione del trattamento della frazione organica attraverso procedimenti aerobici, che ormai erano il minimo sindacale che questo piano doveva affrontare. Lo abbiamo fatto perché ce lo chiedeva anche il problema di non mandare l'umido perché è quello che costa di più sia in termini di trattamento, attualmente, perché deve viaggiare e quando viaggia non solo c'è il problema dei costi, ma c'è anche il problema delle infiltrazioni criminali nelle operazioni di spostamento, allora ben venga la possibilità di realizzare impianti per il trattamento della frazione organica sul territorio e di carattere organico. Però purtroppo ci sono tante e tali criticità che in questo modo non vengono risolte e che soprattutto non ci fanno pensare bene per quanto riguarda quello che può essere lo scenario futuro del trattamento.
Questi sono stati i rilievi che noi abbiamo fatto e che purtroppo ci pongono in una situazione critica almeno per quanto riguarda l'aspetto che concerne l'incenerimento e non vogliamo in nessun modo regalare nessun tipo di ulteriore spettro alle comunità locali che da anni lottano per avere un futuro diverso da questo punto di vista e che non ci permettono di prendere di buon grado questo piano e quindi di esprimere parere favorevole su questo piano. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi): Io penso che se facciamo un lavoro in Commissione e soprattutto se c'è un'attività di approfondimento e vengono dette delle cose corrette, poi mi sembra surreale che ci sono emendamenti dopo che all'ultimo incontro che abbiamo fatto il presidente Oliviero disse che eravamo tutti d'accordo. Tra l'altro l'Assessore aveva già più volte sottolineato che qualsiasi tipo di intervento a Chiaiano e dintorni e Quarto non prevedeva inceneritori. Dopodiché abbiamo sottolineato - e mi risulta sempre che il presidente Oliviero, che ringrazio per il lavoro svolto ha sempre ulteriormente specificato che non sono previsti nuovi inceneritori. Allora se vogliamo fare come abbiamo fatto in Marocco, che è stata lanciata una balla clamorosa sui giornali in cui si diceva che le ecoballe stavano arrivando là, che c'era la protesta. Quello è un metodo di lavoro di alcuni, cioè ci sono persone che non vogliono liberare la Campania dai rifiuti, che non vogliono la raccolta differenziata, che non vogliono un piano alternativo, o meglio, a parole dicono che lo vogliono, ma nei fatti combattono strenuamente contro qualsiasi risoluzione. Guardiamo quello che era e quello che è, con i numeri alla mano: il precedente piano prevedeva, in sostanza, tutto sull'incenerimento; era previsto un inceneritore a

Giuliano per smaltire le ecoballe ed era previsto un inceneritore a Napoli Est. Questo era il piano che si era messo in campo; era il modo più semplice, non ci avrebbe neanche creato grandi problemi sulla raccolta differenziata, si bruciava tutto. Questa è la cultura precedente. Peraltro l'ecoballe, con tutto il rispetto per il lavoro fatto dalla precedente Giunta, era un problema marginale, non se ne discuteva neanche e ogni tanto si levava qualcosina. Il dato di fatto vero è che qua si è preso il toro per le corna. Si è fatto un piano finanziato, perché ovviamente i piani devono essere finanziati, e si sta procedendo. Vediamo se i numeri daranno ragione a noi o a chi spera nel fallimento della rimozione dell'ecoballe e tenta di non far andare fino in fondo questo smaltimento. Noi siamo per levare quello sconcio, quella ferita ignobile dal territorio della nostra Regione. Pertanto, la rimozione dell'ecoballe è un primo fatto concreto che è andato a regime. Prima si levava ogni tanto qualche ecoballa, così, mentre oggi c'è un piano con dei tempi che le aziende devono rispettare.
Si va avanti con un'idea forte di raccolta differenziata e qua, voglio dire, certo, c'è una mediazione: io e la mia parte politica siamo da sempre contrari all'incenerimento come soluzione, ma di certo l'idea di fare un piano in cui non c'è nessuna prospettiva e chiudiamo anche l'inceneritore di Acerra, significa scientificamente proporre di andare in emergenza rifiuti. Invece, è stato verificato e mi sembra che c'erano altri colleghi durante la riunione, i tecnici della Regione hanno detto che l'impianto di Acerra può sopportare fino a 750 mila tonnellate all'anno; noi abbiamo chiesto se è uno scenario realistico e ci si può arrivare. Loro dicono: *"Tendiamo a non farlo",* però questi sono i numeri. Quell'inceneritore inizialmente era nato per 600 mila; adesso si può arrivare a numeri molto più alti. È chiaro che se devo scegliere tra realizzare un nuovo inceneritore e migliorare le prestazioni di uno che c'è già, in una prospettiva è meglio non realizzare nuovi inceneritori.
Si sta andando avanti con la raccolta differenziata: l'altro giorno il Tg3, non io, bensì degli esperti, raccontavano che la Campania per la raccolta differenziata è negli standard europei e nazionali con il 49 per cento. Questo è un dato, sono dati certi!
Noi abbiamo sicuramente un *deficit* perché negli anni l'unico sito di compostaggio che era stato realizzato era quello di Salerno, poi sono state fatte altre cose, in alcuni casi sono state sequestrate. Sono d'accordo su una cosa: c'è un fronte molto pesante con la criminalità che tenta sempre di infilarsi nel settore dei rifiuti, lo sappiamo bene, però il dato di fatto certo è che noi abbiamo un'idea di realizzare, di completare e di riaprire qualsiasi sito di compostaggio, ovviamente nelle norme e nelle regole previste dalla legge. Questo è un piano preciso, può piacere, può non piacere, è il livello più avanzato che c'è oggi in Italia di piani, anche di altre regioni. Noi stiamo prevedendo di essere una regione al primo posto, dopo che, purtroppo, siamo stati gli ultimi nella gestione di questo problema e da questo punto di vista parlo avendo avuto interazioni con il Gruppo europarlamentare dei Verdi ai quali ho illustrato e fatto vedere il piano; sapete benissimo che i Verdi europei hanno fortemente contestato i piani precedenti della Regione Campania, sono stati tra i promotori della sanzione che noi stiamo pagando e questo ci dà una seria prospettiva e possibilità di intervenire su un altro fattore. Dobbiamo continuare poi a dire una cosa, dice: *"Che ci dà i soldi?".* Se non facciamo niente, continueremo a perdere soldi perché continueremo a pagare le sanzioni europei. L'obiettivo, e penso che sia anche questo uno dei motivi per cui il vicepresidente Bonavitacola sta chiedendo un impegno forte del Consiglio, è di presentarsi di nuovo in Europa per chiedere che sia eliminata o ridotta la sanzione che noi paghiamo, noi e l'Italia. Questo è un metodo di lavoro corretto, abbiamo presentato in Commissione - e prima sono andato a vedere gli emendamenti precisi che ha presentato il presidente Oliviero, io ricordo all'unanimità, comunque, allora, a maggioranza - le richieste che siano eliminate dall'interno di qualsiasi prospettiva, nonostante - lo tengo a sottolineare - la Giunta ci abbia sempre detto che non era assolutamente un punto di arrivo e non avevano mai ipotizzato

cose del genere, rispetto al precedente piano Chiaiano e il Castagnaro non ci sono proprio e non c'è nessuna ipotesi di inceneritori. Mi sembra un progetto e un modo di fare ambientalmente serio. Noi ambientalisti, almeno per quanto riguarda la mia parte, riteniamo che è sicuramente un passo enorme in avanti rispetto al passato e, infine, faccio una considerazione; noi crediamo che bisogna essere molto seri su un fatto: se non vogliamo l'ecoballe, se non vogliamo il problema dell'emergenza rifiuti, dobbiamo lavorare tutti quanti per proporre delle soluzioni realistiche, perché, altrimenti, ci troveremo sempre ad affrontare l'emergenza.
Oggi si propone un nuovo piano, innovativo e diverso, dove, tra l'altro, è eliminata qualsiasi forma di ambiguità. Il Presidente Caldoro prima diceva: *"Non ha proposto un'ipotesi o un'altra, così?",* no, qua vi è un'ipotesi chiara e diretta e questa proposta è sicuramente ambientalmente, e per quanto riguarda la nostra parte politica, la più avanzata rispetto a tutte le precedenti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ringrazio. Do la parola al consigliere Oliviero e poi seguono il consigliere Cesario e una brevissima replica del Vicepresidente.

OLIVIERO (Partito Democratico): Ringrazio il Presidente. Intervengo soltanto per chiarire delle cose che il consigliere Caldoro ha fatto rilevare: la prima, che ho letto la relazione con un po' di accelerazione, ma, in realtà, le cose che ho detto sono quelle vere; sulla questione dei rifiuti in questa nostra Regione il problema è difficile, basta ricordare che ci siamo fatti veicolare, onorevole Caldoro, un impianto pubblico a Sant'Anna nel silenzio assoluto dell'Amministrazione regionale negli anni passati era un impianto pubblico di quaranta mila tonnellate. A Caserta non ci sono impianti pubblici per quanto riguarda l'aerobico, sono impianti privati; quello era l'unico impianto pubblico e ci siamo fatti mettere sotto tutela dal Ministero dell'Ambiente e dei Beni culturali insieme alle discariche, quindi un investimento di 10 milioni di euro che non può essere completato. La Giunta sta facendo i passi utili per poter riportare un impianto pubblico all'esercizio che dà un contributo, questa volta pubblico, all'uso e utilizzo del rifiuto umido della nostra Provincia e se insieme a questo diamo una lacerazione all'uso del compostaggio di comunità per i piccoli comuni delle zone interne della nostra Regione, dove ci sono tanti piccoli comuni che attualmente fanno viaggiare questo rifiuto, non solo nella nostra Regione, ma anche fuori Regione, riusciamo a dare un'ulteriore contributo a questo piano. Pertanto, affrontiamo l'umido in questi termini, la Giunta regionale è già inserita nei suoi piani di azione e con la modifica che abbiamo fatto l'altro giorno diamo la possibilità anche ai comuni al di sopra di 15 mila abitanti di poter utilizzare il compostaggio di comunità; se mettiamo in campo queste misure, riusciamo a fare dei numeri considerevoli per quanto riguarda l'umido.
L'impiantistica in questa Regione, che abbiamo lasciato molto al privato e poco al pubblico, in realtà, dobbiamo riprenderla e farla pubblica. Con gli interventi che sono previsti, sia nel piano straordinario, sia nel piano attuale che è presentato questa mattina in Consiglio, le cose si mettono per il verso giusto.
La cosa che non bisogna dimenticare è che nel mondo c'è una riduzione dei rifiuti che è dovuta soprattutto al fatto che le persone cominciano a capire che bisogna produrre meno rifiuti; anche nei costumi, nella vita quotidiana, c'è già un atteggiamento che già comincia a passare nelle nostre famiglie, ovvero che non bisogna produrre rifiuto, che bisogna utilizzare beni che sono riciclabili, e questa cosa va avanti molto più di quanto pensiamo. È questa la nostra fortuna in questo settore, la nostra società sta molto più in avanti e adesso siamo noi che la dobbiamo seguire con piani che riguardano le attività che le famiglie mettono in campo in questo settore. Questo piano, proprio per questo, è un piano che deve essere rivisto ogni 3 anni, è stato fatto nel 2012, adesso viene rivisto dopo le linee guida del 2015. È chiaro che bisogna tener conto ogni

anno per capire come stanno andando avanti le attività nella raccolta differenziata per poi, se è necessario, fare delle modifiche in corso di attuazione, perché questo è un settore delicato e ha bisogno di particolari attenzioni.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Abbiamo capito che la differenziata è arrivata al 55 per cento, siamo tra i primi Paesi d'Europa, quindi abbiamo risolto il problema dei rifiuti. Penso che al di là di inceneritore o non inceneritore, un'analisi va fatta.
Abbiamo fatto un'analisi dei costi attenta, faccio i complimenti agli uffici dell'ottimo lavoro. Finalmente sappiamo perché i contribuenti della Campania pagano di più rispetto a quelli delle altre Regioni d'Italia.
Ci auguriamo davvero che questo piano regionale possa scrivere e chiudere una volta e per tutte il capitolo della maximulta, almeno un pensiero ce lo siamo tolto, ma visto che c'eravamo, ci saremmo aspettati azioni e misure concrete e decise per alleggerire la bolletta dei rifiuti ai nostri cittadini. Sarebbe stato doveroso, si poteva fare.
Signor Presidente e colleghi della maggioranza, si può ancora fare.
Oggi possiamo puntare a ridurre la tassa dei rifiuti forse anche del 20 per cento, basterebbe che la Regione facesse un accordo con le società provinciali per definire una volta e per tutte i contenziosi in essere tra gli Enti.
Il nostro obiettivo, oltre alla riduzione della produzione dei rifiuti deve essere quello di ridurre il carico fiscale ai cittadini. Ieri Tarsu, oggi Tari, è sempre più un prelievo insostenibile per le famiglie campane, per questo oggi il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Gambino, prego.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Avendo ascoltato attentamente l'intervento del collega Oliviero, credo che non sia stato percepito o non si è spiegato bene il collega amico Stefano Caldoro, le sue osservazioni erano squisitamente ed esclusivamente sul dimensionamento di quello che il piano prevede in Regione. Ho apprezzato invece di contro quello che lui diceva sul fatto che anno dopo anno deve essere rivisto questo piano anche se stiamo a fine anno e i dati di quest'anno in corso, evidentemente, ci impongono già da adesso di porre alcune modifiche già nel breve tempo.
Sull'amico Consigliere regionale dei Verdi, è un fatto appurato e risaputo, credo che sia volontà di tutti quanti cercare di affrontare e di risolvere i problemi, affrontarli e risolverli – a mio avviso – con sobrietà, come ha fatto in passato l'Amministrazione Caldoro, dove anche se si eliminavano migliaia di ecoballe nel nostro territorio, non si sbandierava ai 7 venti ciò che purtroppo oggi non avviene. Certo, c'è un piano, è stato approvato un piano, ci auguriamo che questo piano possa andare in porto nel miglior modo possibile, ma se tutto ciò purtroppo non avviene, visto quelli che sono i dati oggi, se il cronoprogramma non viene rispettato, evidentemente c'è qualcosa che non va.
Vogliamo supportare l'azione del Governo cercando di capire in che modo e in che termini possiamo dare il nostro conributo propositivo perché ad oggi su 500 mila ecoballe soltanto 40 mila o 50 mila sono state trasferite, vuol dire che c'è qualcosa nel piano che non va o magari c'è qualcosa nel bando di gara che ha prodotto delle negatività su questo versante.
Sono contento che tu pensi che questa sia una proposta avanzata che è stata anche condivisa dal gruppo dei verdi, però vorrei capire: si parla di questo piano per predisporre in discarica da

un milione e 600 a 2 milioni di tonnellate di rifiuti, quindi si vuole prendere la strada di creare nuove discariche nel nostro territorio. Se i Verdi sono contenti così, evviva i verdi!
Presidente, non mi è chiaro. Ho sentito il Presidente della Provincia di Salerno, Sindaco di Sarno, qualche giorno fa nella sua intervista ha detto che a Sarno non è previsto alcun sito di compostaggio. Nel piano, a pagina 290, tra i vari siti, c'è questo di Sarno per 40 mila tonnellate. Volevo capire la situazione.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Vicepresidente Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Assessore: Ricordo come tutti voi che i più importanti condottieri trascorrevano la notte a descrivere vari scenari di battaglia, poi alla fine decidevano quello giusto e il giorno dopo si celebrava la battaglia. La storia parla delle battaglie celebrate, non degli scenari che i condottieri si descrivevano durante la notte e la valutazione ambientale strategica, come gli studi di fattibilità sono un po' come il condottiere durante la notte, descrivono degli scenari, confrontano le varie ipotesi e poi decidono la battaglia.
Ho l'impressione che siete rimasti un po' suggestionati dalla fase della notte e non siete arrivati al mattino, dove abbiamo deciso cosa intendiamo fare. Vorrei che parlassimo del mattino.
In questo mattino non trovo i due milioni di tonnellate in discariche, non trovo i nuovi stir, non trovo il nuovo termovalorizzatore. Evidentemente ci stiamo svegliando in due posti diversi o abbiamo trascorso la notte in maniera diametralmente opposta.
Il piano è molto chiaro, ed è un vizio della vecchia politica quello di stabilire a priori un posizionamento e piegare alle scelte, alle ragioni di un posizionamento pregiudizialmente scelto i contenuti e il merito delle problecratiche che si affrontano.
Sarebbe auspicabrmente che nella nuova politica questa vecchia abitudine fosse messa da parte, si partisse dalle cose e poi si decidesse come posizionarsi. Che questo vecchio vizio venga praticato da chi appartiene ad una generazione matura è comprensibile, che ci ci abitui a queste pratiche anche da parte di chi arriva sul mondo del nuovismo è un po' deludente.
Credo che soprattutto su quest'argomento sarebbe auspicabile che ragioniamo sulla base dei dati. Sulla base dei dati, questo piano non prevede quello che ho sentito dire questa mattina, questo piano non prevede nessun termovalorizzatore, questo piano non prevede i due milioni di tonnellate di discariche, questo piano non prevede nuovi Stir.
Non è che dobbiamo discutere di filosofia, non li prevede. State confondendo scenari di raffronto che metodologicamente si fanno quando si fa uno studio di fattibilità con le scelte di piano.
Veniamo ai contenuti, direi veniamo ai contenuti partendo dalla realtà perché qualunque pianificazione deve partire dalla realtà. La realtà che abbiamo ereditato, e mi fa piacere che il consigliere Viglione parte dal programma delle eco balle del luglio 2015, lei sa che qualche settimana prima ci sono state le elezioni regionali. Dovrebbe trovare già straordinario che si faccia un programma straordinario per le ecoballe 3 settimane dopo l'insediamento e se qualche mese dopo quel cronoprogramma è stato aggiornato, anche sulla base di un decreto legge, m sembrerebbe del tutto normale visto che per 20 anni non si è fatto né il cronoprogramma, né il programma, né è stato concretamente avviato a soluzione il problema.
La situazione da cui siamo partiti è una situazione nella quale nei precedenti 5 anni, e devo correggere il Presidente Caldoro, i commissari non sono di nomina governativa, sono di nomina regionale sulla base di una previsione della legge dello Stato che è la legge 1 del 2011. Ebbene, questi commissari che dovevano adeguare gli Stir, individuare nuovi siti di discariche e fare l'adeguamento per gli impianti di compostaggio, hanno prodotto una montagna di carte.

Abbiamo trovato, nella migliore delle ipotesi – forse una montagna è esagerata – una collina di carte, null'altro. Abbiamo ereditato un piano di gestione dei rifiuti regionali e qui vorrei chiarire che questo non è un aggiornamento, non perché la parola aggiornamento per me sia disdicevole, ma semplicemente per amore della verità. Si aggiorna ciò che non è adeguatamente rappresentativo di una precedente scelta. Questo non è un aggiornamento, è un altro piano e un altro piano ha una filosofia radicalmente diversa dal piano precedente.
Il piano precedente diceva che in Campania dobbiamo arrivare al 50 per cento di raccolta differenziata e dobbiamo fare 3 termovalorizzatori. Se qualcuno ritiene che sia ancora attuale quella previsione, nonostante che nei precedenti 5 anni non si abbia traccia dell'attuazione di quell'impostazione, lo può dire, è legittimo. Possibilmente accompagnando quest'indicazione con la precisazione di dove fare questi termovalorizzatori, con quelle risorse e con quali tempi.
È un altrui linea, è una linea diametralmente opposta a questo piano, non sarebbe uno scandalo, soltanto che bisogna dire la verità e la verità è che se domani mattina partiamo con il realizzare nuovi termovalorizzatori impieghiamo 5 anni.
Nei prossimi 5 anni vogliamo portare la differenziata al 65 per cento o ci vogliamo fermare e fare i termovalorizzatori?
Noi siamo per portare la differenziata al 65 per cento e non fare altri termovalorizzatori. Nello scenario intermedio, in maniera intellettualmente e tecnicamente onesta, si descrive ciò che avviene perché arrivi al 65 attraverso tappe intermedie e hai un rifiuto da portare, una parte organica da portare ad impianti di compostaggio a seconda di come procede la differenziata. Hai una parte secca da portare a termovalorizzazione, ovviamente a seconda di come procede la differenziata.
In questi scenari intermedi si descrivono degli atti, dei passaggi e ci si pone un obiettivo. Decidiamo dove dobbiamo andare. Non si può fare una pianificazione in maniera schizofrenica, noi abbiamo indicato un obiettivo, ma non solo l'abbiamo indicato, stiamo praticando in concreto l'attuazione di quell'obiettivo.
Vorrei ricordare che la legge 14 del 2016, qualche Consigliere forse non lo sa, ma per la prima volta in questa Regione stiamo costituendo gli Enti di Governo dei rifiuti, dopo commissari, sub commissari, sottocommissari e maggiordomi dei commissari vi comunico che stiamo costituendo l'Ente di Governo del Ciclo dei Rifiuti, in mano ai Comuni della Campania, sottraendo questo ciclo alla criminalità organizzata, alle forme di collusione che ci sono state da parte dei pubblici poteri, in generale ad una gestione scellerata da un lato e inconcludente dall'altro.
Mi auguro che ciascuno di voi voglia fare quanto è di sua competenza per completare l'adesione dei Consigli comunali a nuovo Ente di Governo in modo da procedere all'elezione degli Enti di Governo degli Ato dei rifiuti, così come stiamo facendo per l'idrico.
Vorrei ricordare che per l'idrico abbiamo avuto 500 delibere di Consigli comunali e 50 li abbiamo dovuti commissariare. Vorrei che questa battaglia di democrazia, al di là delle chiacchiere sull'acqua pubblica nel momento in cui la mettiamo in mano ai Comuni, la praticassimo in concreto tutti quanti insieme, altrimenti è propaganda e spero che anche sulla costituzione degli Enti di Governo dei rifiuti vi sia un sussulto democratico che ci porti rapidamente a cambiare fase e quando avremo l'Ente idrico campano e gli Enti di Governo dei rifiuti avremmo fatto in questa Regione una rivoluzione vera e non a chiacchiere.
Ho sentito dire 2 milioni per discariche. Non è vero, abbiamo fatto una previsione in base alla quale se riusciamo a utilizzare gli invasi già previsti e che a diverse ragioni, sequestri, vincoli sopravvenuti come quello che ricordava il Presidente Oliviero, sono inutilizzate, nel silenzio tombale degli anni passati possiamo soddisfare il fabbisogno. Non abbiamo previsto nessun nuovo sito di discarica, non c'è.

Gli Stir. Abbiamo fatto una scelta molto chiara, abbiamo detto che vogliamo fare gli impianti di compostaggio degli Stir, è vero, se cresce la differenziata c'è un'esigenza di trito vagliatura più bassa e quindi prevediamo l'implementazione e abbiamo detto in alcuni casi, e la struttura di missione ci sta lavorando, vorremmo arrivare non solo al compostaggio, ma ad implementare quegli Stir perché la tecnologia va avanti e la capacità di separazione, perché la trito vagliatura è una prima separazione banale tra umido e secco, ma nell'ambito della frazione secca vi sono delle forme sofisticate oggi sofisticatissime di disaggregazione di categorie merceologiche, quindi aumenta il livello del recupero della cosiddetta economia circolare che nella legge 14 è all'articolo 1, come il lavoro nella Costituzione.
Abbiamo approvato uno schema di accordo con le Province e la Città Metropolitana di Napoli e con le società provinciali, le abbiamo invitato a regolare i rapporti con la Regione Campania per fare questo. Dopodiché sulla differenziata abbiamo convocato tutti i Comuni superiori a 15 mila abitanti e che erano al di sotto del 45 per cento e insieme al Conai si stanno facendo decine e decine di incontri per fare i piani operativi.
Un lavoro di dimensioni colossali che non ha precedenti in questa Regione. Abbiamo previsto in questi piani operativi anche la ricollocazione del personale degli attuali Consorzi di Bacino che sono stati abbandonati al loro destino e che in questa fase abbiamo impegnato in un'attività di aggiornamento professionale perché è utile ricollocare professionalità formate ed attrezzate per l'attuazione di questo programma.
Sulle ecoballe. Guardate che quando si fa una gara si firma un contratto e si fissa un termine di conclusione, non è che si sta là con il cronometro. Ci sono imprese che hanno aggiudicato un lotto che devono smaltire 100 mila tonnellate in 18 mesi. Pensiamo che questo sarà il termine rispettato e giuridicamente e contrattualmente questo è l'unico termine che ha rilievo.
Dopodiché, non è che vogliamo smaltire 5 milioni 700 mila tonnellate portandole fuori Regione. Non è così. Abbiamo previsto un primo programma straordinario di trasporto fuori Regione per 500 mila tonnellate, ne faremo un secondo. Abbiamo adeguato il disciplinare di gara da un lato al decreto legislativo 50 sopravvenuto, che prevede che si possano affidare lavori e servizi solo con l'offerta economicamente più vantaggiosa, diversamente dalla precedente gara con la quale avevamo seguito il criterio del massimo ribasso e abbiamo avuto lo 0,1, lo 0,3, lo 0,5 e lo 1 per cento di ribasso che è un caso unico nel panorama nazionale e che dovrebbe essere l'esempio di come con grande rigore e grande trasparenza si è gestita una gara e un servizio così delicato. Tutto tace, questo sembra tutto normale. Si va a contare giorno per giorno quante sacchette abbiamo rimosso. Non c'è problema, cercheremo di fare un osservatorio ad hoc, cercheremo di mettere delle telecamere – vedo che Cesaro annuisce – in ogni momento della giornata potrai fare il click e vedi quante ecoballe si stanno trasportando. Gambino, secondo me, vuole andare proprio sul posto, non si fida della telecamera, da buon paganese è diffidente.
Il secondo gruppo sarà sempre di trasporto fuori Regione. Stiamo introducendo una novità. L'azione transfrontaliera è difficile e quindi adesso premieremo il recupero rispetto allo smaltimento e premieremo il recupero in Italia rispetto al recupero fuori nazione. Ma poi abbiamo altre due filiere, quindi è sbagliato fare un calcolo in progressione perché sono cose diverse, altre due filiere per le quali si vedrà la produzione del combustibile solido secondario e gli impianti di recupero, non torno su questo.
Voglio solo concludere dicendo che questo piano, come tutti i piani, ha senso se diventa realtà e se c'è un impegno di ciascuno e soprattutto del sistema delle autonomie locali per farlo diventare realtà. Voglio anche dire che la discrasia tra l'ISPRA e le nostre previsioni sarà superata perché, presidente Caldoro, il Ministero dell'ambiente ha emanato un nuovo decreto sul calcolo della

raccolta differenziata che dà ragione a noi, quindi dall'anno prossimo i dati saranno riposizionati e quindi la percentuale sarà esattamente quella che noi abbiamo descritto.
Infine - non è mia abitudine, ma ho il dovere di farlo - questo piano è stato elaborato, scritto dalla Regione Campania, da tecnici della Regione Campania, non abbiamo speso un euro, e vorrei ricordare, quando si dice che bisognava farlo un anno fa, che un piano di gestione dei rifiuti prevede l'elaborazione iniziale, l'*audit*, poi, sulla base dell'*audit*, le controdeduzioni, sulla base delle controdeduzioni, la redazione del piano per la valutazione ambientale strategica, la pubblicazione, le controdeduzioni della valutazione ambientale strategica. E' un miracolo fare un piano di questo tipo in un anno e se qualcuno di voi mi porta un esempio di un'altra Regione che ha approvato un piano dei rifiuti in meno di anno gli regalo una compostiera ad uso domestico.
Credo che dovremmo essere non solo orgogliosi di questi tempi, ma, e lo faccio con sincerità e non con forme di piaggeria rituali, io ringrazio i dirigenti, i tecnici della struttura regionale, della Direzione ambiente ed ecosistema, dell'ARPAC e di altre strutture che hanno collaborato all'elaborazione di questo piano, che, avete visto, è una cosa complessa. Lo faccio perché durante quest'anno di lavoro abbiamo avuto anche momenti di tensione nei quali mi sono rivolto a loro in maniera meno ecumenica di come sto facendo adesso, ma non ho voluto mai mancare di rispetto ed era soltanto una vivacità volta a spronare il lavoro e a velocizzarne le conclusioni.
Sento il dovere di ringraziarli e lo dico al Presidente De Luca che recentemente ha detto che bisogna rinnovare anche le risorse umane nella pubblica amministrazione. Senza questi giovani tecnici, questo piano non avrebbe mai visto la luce. Giovani che noi non conosciamo perché sono nelle retrovie, sono in terza e in quarta fila, e verrà anche il momento in cui questi giovani dovranno essere in prima fila e dipende anche da noi. Questa esperienza dimostra che questo è giusto, al di là della supponenza di chi, di fronte all'esigenza di rinnovare le risorse umane e di ampliare le risorse umane della pubblica amministrazione, parla delle imprese, del bello e del primato del privato. Non siamo ai tempi di Adamo Smith, siamo ai tempi della Corte dei Conti e della babele burocratica e neanche il privato vivrà se non riusciamo a mettere in condizione la pubblica amministrazione di essere all'altezza dei tempi e delle sue responsabilità, quindi questa antica e stupida antinomia pubblico/privato non ha più ragione d'essere.
Da questa esperienza, anche piccola esperienza, credo che verrà un incitamento a modificare radicalmente la struttura regionale. Non possiamo avere 1800 persone nella formazione professionale e 300 persone che si occupano di ambiente, non è normale, non ha nessun raziocinio. E' anche questo il motivo per il quale ho ritenuto doverosamente di fare un ringraziamento, naturalmente un ringraziamento che da domani mattina ci vedrà di nuovo al lavoro e all'impegno. Grazie a tutti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
E' chiusa la discussione generale.
Sono pervenute due proposte di emendamento e due proposte di risoluzione a firma della Commissione. Il presidente della commissione mi comunica che ritira la proposta dell'emendamento 1, quindi passiamo alla proposta dell'emendamento 2, che vi leggo nel dispositivo, che è semplice: "espungere dal testo le seguenti pagine: da pagina 170 a pagina 173 e da pagina 178 a pagina 182".
Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti la proposta di risoluzione n. 3, a firma del presidente Gennaro Oliviero. Se siete d'accordo, vi leggo il dispositivo: "propone la seguente risoluzione di indirizzo: di non dare luogo ad ulteriori incrementi dell'attuale portata per la FORU ed RD dello STIR".
Pongo in votazione la risoluzione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'altra proposta di risoluzione, la n. 4, vi leggo sempre il dispositivo: "valutare con la massima attenzione le richieste e le rimostranze delle comunità locali, tenendo presente per i comuni la possibilità di creare esclusivamente impianti di compostaggio di comunità di tipo aerobico".
Pongo in votazione la risoluzione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Per dichiarazione di voto ha chiesto di intervenire il consigliere Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Solo per confermare il voto negativo per le cose che ci siamo detti. Io apprezzo il lavoro che fa l'Assessore perché conosco da troppi anni Fulvio Bonavitacola, quindi ne conosco la serietà, solo che non sono d'accordo e quindi non mi ha convinto. Io dico: lavoriamo sugli STIR, quella è una soluzione concreta. L'Assessore ha fatto un intervento molto filosofico, di prospettiva eccetera; nella sostanza, non ha risposto ai dati concreti. Una cosa è lavorare sugli impianti STIR e una cosa è farne quattro nuovi che il primo gennaio 2020 potranno partire. Su questo siamo contrari. Poi sulla vicenda delle eccedenze e dei residui da ecoballe voi scrivete che sono 1 milione 600 tonnellate che vanno in discarica controllata; lo scrivete nel piano, a pagina 25, dell'impiantistica, non ce lo siamo inventato. Poi che il sistema funzioni meglio, che questo si possa evitare, ben venga. Noi riteniamo che invece l'eccedenza sarà maggiore e quindi avremo un'eccedenza di 2 milioni di tonnellate di rifiuto, trattato come sarà, ma che andrà in impianti di discarica così come avete scritto voi nella vostra relazione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
Prego, consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale): Preannuncio il voto contrario del gruppo. Tra le altre cose, su Sarno non abbiamo avuto risposta per capire se ci sarà o non ci sarà. Il Comune non lo vorrà e quindi non si metterà, ho capito bene?

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
Metto ai voti per alzata di mano la delibera amministrativa, comprensiva delle proposte di emendamento e delle risoluzioni, per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Gennaro Saiello che me l'aveva chiesto e lo avevamo concordato. Prego, per pochi secondi.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Presidente, io la ringrazio innanzitutto, però mi vedo costretto a chiedere la parola in quanto è accaduta in quest'aula una cosa molto grave, a mio avviso, in quanto non mi è stata data la possibilità di poter parlare, di poter portare un Odg che aveva ad oggetto una situazione problematica che investe 23 lavoratori che operano, che prestano il proprio servizio in questo palazzo, parliamo della Sipro Vigilanza armata. Purtroppo devo registrare che non si potrà discutere di questo argomento, di questa problematica e quindi del fatto che questi lavoratori, che da anni stanno qui, in questo palazzo, non percepiscono il proprio stipendio da mesi...

PRESIDENTE (Casillo T.): Sta discutendo o non sta discutendo l'ordine del giorno? Lo chiedo per capire.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): La cosa vergognosa è che l'unico partito, l'unica forza politica che ha negato la firma a questo ordine del giorno è il Partito Democratico. Io ritengo che questa sia una cosa gravissima e vergognosa che non tutela i cittadini e i livelli occupazionali di persone che prestano il proprio servizio in questo Consiglio, bisogna dire e registrare questa cosa.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Saiello, io penso che, al di là delle appartenenze e delle proprie posizioni politiche, si debba caratterizzare la correttezza nei rapporti.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Assolutamente.

PRESIDENTE (Casillo T.): E allora mi ascolti un attimo. Lei non aveva nessuna possibilità di parlare perché l'ordine del giorno non era sostenuto da tutti i capigruppo. Nonostante questo...

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Presidente, ci sono degli argomenti e delle cose che vanno oltre.

PRESIDENTE (Casillo T.): Per cortesia, no, non va niente oltre, è il Regolamento.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): C'è gente che non potrà arrivare…

PRESIDENTE (Casillo T.): Lei deve essere una persona corretta perché, altrimenti, non gli avrei dato la possibilità di intervenire. Se gliel'ho dato, è perché lei avrebbe dovuto dire le cose che stanno nell'ordine del giorno e non contestare la mancata firma di un Gruppo politico, questo non le è consentito. È chiaro? Questo vale per la prossima volta.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Presidente, ho fatto già un passaggio con lei per spiegarle cosa volevo dire e non era questo, era proprio per segnalare il fatto che una forza politica che siede in quest'Aula non ha voluto firmare questa cosa qui che prevedeva un percorso condiviso con tutte le forze politiche.

PRESIDENTE (Casillo T.): La ringrazio consigliere Saiello. Do la parola al consigliere Marciano; mi auguro per pochi secondi.

MARCIANO (Partito Democratico): Ringrazio il Presidente. Chiaramente intervengo dopo le cose dette dal collega Saiello e intervengo nella doppia funzione di consigliere del PD e poi di questore delle finanze dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale per ricostruire brevemente la vicenda, anche comprendendo le firme che ogni tanto a buona fede i colleghi hanno apposto ad un ordine del giorno presentato dal collega Saiello. Noi ci troviamo di fronte a questa novità che è stata segnalata agli uffici dell'amministrazione del Consiglio regionale il 14 dicembre da parte di SIPRO, l'azienda che detiene i servizi di vigilanza privata e che ha attivato presso il tribunale di Roma le procedure per il riconoscimento dell'amministrazione straordinaria per la difficoltà della stessa azienda. L'azienda, poi, fa riferimento all'articolo 29 del decreto legislativo n. 276 del 2003 secondo il quale l'azienda committente, in questo caso il Consiglio regionale della Campania, può corrispondere le spettanze dovute ai lavoratori che sono in servizio presso il Consiglio regionale. Il giorno dopo, ovvero ieri, il 15 dicembre, i lavoratori della SIPRO hanno chiesto un incontro agli uffici regionali. L'altro ieri ho parlato di inutili protagonismi, a tratti di infantilismo politico che vedo riconfermato nell'intervento del collega Saiello. Mentre ieri il Movimento 5 Stelle era impegnato nella scrittura dell'ordine del giorno, il PD, e dunque anche il Questore alle Finanze nella sua funzione, era già in movimento con gli uffici regionali, tant'è che questa mattina, mentre noi stiamo discutendo, è già svolta una riunione tra i funzionari dell'ufficio Gare e Contratti del Consiglio regionale con la società, con una richiesta di aggiornamento che abbiamo fatto perché il decreto legislativo richiamato non ci mette nelle condizioni di pagare i lavoratori, ma stiamo chiedendo, abbiamo chiesto anche informalmente all'avvocatura regionale di aiutarci nell'individuazione di una strada nei tempi giusti e quindi vi è già un aggiornamento della riunione - come potranno sapere i lavoratori dalla propria società, e se non l'ha comunicato la società, lo stiamo comunicando noi - nella giornata di martedì e mercoledì, anche con la presenza della Direzione Generale Risorse finanziarie e strumentali. Dunque, concludo, questo è lo stile che richiamava l'altro ieri: vi è un protagonismo individuale inconcludente, a volte inutile, e c'è chi vuole occupare l'altro campo senza posta, senza marchette elettorali e senza speculare sulla pelle dei lavoratori, ai quali, credetemi, teniamo molto, anche perché li conosciamo da molto prima di voi. Arrivederci.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ringrazio il Consigliere. Ha chiesto di parlare il consigliere Cesaro. Ne ha facoltà.

CESARO (Forza Italia): Ringrazio il Presidente. Sarò sempre rapido. Per quanto attiene la questione lavoratori, a prescindere da chi firma e chi non firma un ordine del giorno che può servire o meno, non lo so, mi auguro di sì, però, magari, al consigliere Marciano, che sta seguendo la questione, chiedo se possiamo fare una Conferenza dei Capigruppo dove tutte le forze politiche possono discutere di questa questione, magari cerchiamo di dare una mano a questi venticinque lavoratori che, oltre ad essere venticinque lavoratori, sono venticinque famiglie. Al di là della primogenitura di un ordine del giorno o meno, sediamoci con le forze politiche, non in Aula, magari in Conferenza dei Capigruppo e vediamo in che modo possiamo aiutare i lavoratori.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ringrazio il Consigliere. Ha chiesto di parlare il consigliere Malerba. Ne ha facoltà. Mi raccomando, pochi minuti, perché dopo dovremmo un attimo riarticolare i lavori del pomeriggio.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Ringrazio il presidente. Rubo tre secondi, se lei me lo concede.

PRESIDENTE (Casillo T.): Rubare no, se li prenda.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Entro nel merito di questa vicenda e mi rivolgo al collega, in questo caso questore, Marciano: ha ribadito due volte che c'è un infantilismo, però io mi chiedo, perché vi ricordo che certe notizie non si possono prendere, né tra i muri, né nei bagni di questo palazzo. Se il mio collega le viene a chiedere una firma su una cosa che è trasversale, ma, ahimè, o ahinoi, non abbiamo conoscenza di cosa si decide nell'Ufficio di Presidenza e, nella fattispecie, lei è al corrente, per un ruolo che non rispecchia una sua parte, ma rispecchia questa parte, lei può anche informare il collega…
Concludo. Qual è la morale? Diventa un po' pretestuoso buttare le persone un po' allo sbaraglio. Lei doveva chiedere alla sua funzione che, come organo competente che occupa quell'ufficio a nome e per conto di tutti quanti noi, si stava già attivando nel merito e anche sul come.
Non ci fate lavorare a vuoto! Condividiamo quello che avviene e torniamo a bomba, non occupiamo sedie ovunque e comunque e poi tiriamo le notizie e tiriamo fuori le forze politiche che, obtorto collo, procedono. Non è protagonismo, è condivisione. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ringrazio il Consigliere. Ha chiesto di parlare il consigliere Passariello. Ne ha facoltà.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Ringrazio il Presidente. Oggi mi sarei risparmiato di fare qualsiasi intervento perché ho un po' di febbre e di raffreddore.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questo da un lato ci dispiace.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Tuttavia, a me sembra vergognoso dover arrivare in Aula, dove c'è una sede di carattere politica, dove bisogna parlare dei problemi e risolvere i problemi dei cittadini, con un ordine del giorno per fare ciò che è di ordinaria amministrazione. A me questo sembra vergognoso perché di questa vicenda delle guardie giurate se ne sta parlando ormai da anni e ormai da anni diciamo di stare attenti a quello che stava succedendo ed è successo quello che noi pensavamo. Pertanto, ritengo che c'è poco da riunirsi e poco da fare riunioni di qualsiasi genere. Abbiamo bloccato del denaro, si pensasse a pagare i dipendenti e il Consiglio regionale lo può fare, caro Marciano, perché è stato fatto anche in altre occasioni: si chiede alla Stiv di mandare le buste paghe e con i soldi bloccati si paghino i dipendenti! Non è giusto che tutti si fanno il Natale e loro no!

PRESIDENTE (Casillo T.): Ha chiesto di parlare il consigliere Mocerino. Ne ha facoltà.

MOCERINO (Caldoro Presidente): Ringrazio il Presidente per la magnanimità che la contraddistingue da sempre, ma non avevo chiesto la parola.

PRESIDENTE (Casillo T.): Chiedo scusa, vedo qui sul monitor il nome del consaigliere Mocerino.

MOCERINO (Caldoro Presidente): È uno scherzo del destino.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prima di chiudere la seduta, volevo dire che, poiché è convocata una seduta pomeridiana dalle ore 13.00 alle ore 15.00, se siamo tutti d'accordo, la vogliamo posticipare di mezz'ora per consentire di soddisfare un bisogno diffuso che ciascuno di noi potrà avere? Diciamo quindi 13.30 – 15.30? Siamo tutti d'accordo? Benissimo. Ci vediamo alle ore 13.30, la seduta è sciolta.

(I lavori terminano alle ore 13.00)

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 41 DI VENERDÌ 16 DICEMBRE 2016

INDICE

Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2017/2019 (Delibera Giunta regionale 29 novembre 2016, n. 678). Reg. Gen. 381 – Risoluzione (art. 112 del Regolamento Interno)

PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
BENEDUCE (Forza Italia)
TOPO (Partito Democratico)
CASCONE (De Luca Presidente)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
D'ALESSIO, Assessore
CALDORO (Caldoro Presidente)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 14,05

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro aperta la seduta.

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 2017/2019 (DELIBERA GIUNTA REGIONALE 29 NOVEMBRE 2016, N. 678). REG. GEN. 381-RISOLUZIONE (ART.112 DEL REGOLAMENTO INTERNO

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'esame della nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2017/2019 (Delibera Giunta regionale 29 novembre 2016, n. 678). Reg. Gen. 381 – Risoluzione (art. 112 del Regolamento Interno).
Conmunico che la II Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 14 dicembre ultimo scorso ha approvato la nota di aggiornamento al DEFR proposto dalla Giunta regionale formulando una risoluzione. Comunico altresì che sono state presentate due risoluzioni della minoranza, una a firma del rappresentante dell'opposizione e dei gruppi consiliari: Forza Italia, Caldoro Presidente, Fratelli d'Italia e l'altra a firma del Movimento 5 Stelle.
Relatore o in maula è stato designato il Presidente della Commissione Bilancio Franco Picarone a cui concedo la parola.

PICARONE (PD): Il 14 scorso abbiamo esaminato e approvato il documento economico finanziario della Regione Campania e la risoluzione di maggioranza.
Per la verità si tratta di una nota di aggiornamento al documento, perché l'abbiamo approvato nei termini in corso d'anno.
La nota di aggiornamento è un atto dovuto in conformità a questo aggiornamento del DEF dello Stato, che ha voluto tenere in conto dei dati economici e sociali aggiornati che abbiamo potuto aggiorare rispetto al documento scorso e nello stesso tempo abbiamo tratteggiato alcuni elementi che si sono manifestati in questo periodo. L'aggiornamento è composto, sostanzialmente, di due parti, una prima in cui ci sono questi dati sul PIL, quindi il rapporto prodotto interno lordo, andamento programmato a livello nazionale e alcuni dettati di tipo stratistico sulla situazione economica della nostra Regione con riferimento della media del Mezzogiorno, ci sono queste informazioni integrative sulle politiche che sono in corso e che possono influenzare la realizzazione degli obiettivi. L'ultima parte contiene invece obiettivi analitici e sintetici delle direzioni all'interno degli obiettivi strategici descritti dal DEFR, la risoluzione di maggioranza, sostanzialmente conferma, in questo nuovo quadro, gli obiettivi strategici già delineati nel documento scorso, il documento è stato approvato dalla Commissione, posso considerarlo, per brevità, già letto, se volete, per evitare di rileggerlo di nuovo all'attenzione del Consiglio, perché agli atti di tutti i Consiglieri, quindi se siete d'accordo concludo il mio intervento, grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Visto che siamo presenti abbastanza consiglieri in Aula, volevo fare gli auguri al consigliere Zinzi il quale si è sposato ieri. Tanti auguri, tanta felicità.

Mi fa piacere, visto che lui non ci ha invitati – scherzo – quando finiamo il Consiglio, come Presidente, voglio offrire una bottiglia di spumante, per festeggiarlo tutti insieme all'uscita dalla Sala del Consiglio.

(Applausi)

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Presidente Stefano Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Abbiamo un inpegno con il Presidente della Commissione Bilancio di andare in Commissione il più rapidamente possibile, quindi vediamo di rispettare i tempi, abbiamo preso anche questo impegno del brindisi, mi limiterò a 5 minuti.
Abbiamo presentato una risoluzione di minoranza, mentre da una parte prendiamo atto delle indicazioni che sono in questo aggiornamento del documento di programmazione economica che è già un documento complicato, perché già il DPF regionale ha una questione particolare, le note di aggiornamento che devono arrivare in Consiglio, a tutti i tempi regolamentari, dovremmo tentare, anche in questo caso, di semplificare un po' le norme statutarie e regolamentari per approvare questi provvedimenti, però siamo qua a dover discutere, in un Consiglio dedicato all'argomento.
Sulla prima parte che riguarda i dati c'è un'elencazione corretta di statistiche che sono prevalentemente statistiche Istat, sistemate per gli aspetti campani, di carattere socioeconomico, che destrivono una situazione negativa della Campania, quindi è un documento realistico, nello stesso tempo un documento verità, anche perché quei numeri non si possono cambiare e la situazione campana, come descritto in questo documento, è veramente allarmante.
Aggiungo alcuni elementi più recenti di documentazione, di staudi, di indici, pubblicati di recente, che addirittura nel quadro del complesso della Regione meridionale, del Mezzogiorno e del sud, la Campania è l'unica Regione che non cresce o comunque che ha una situazione di difficoltà maggiore, ha un pezzo del Mezzogiorno che cresce, quindi questo è un ulteriore elemento negativo che aggiungu come elemento di discussione nel documento di aggiornamento del DEF e devo dire, del resto, c'è una corretta esposizione dei problemi che vengono richiamati, gtquindi ci siamo solo limitati ad aggiungere questi elementi di riflessione proprio sull'elencazione del documento.
Sulla nota di aggiornamento c'è una cosa che manca, che abbiamo rilevato, ma ci sono tante indicazioni statistiche e tante altre indicazioni di cui dirò velocemente successivamente, ma l'unico elemento essenziale, che credo la Giunta avrebbe dovuto valutarre in questa nota di aggiornamentu, sono le prime valutazioni d'impatto non sull'intero documento, ma sulla parte attuativa del documento che riguarda il Patto per la Campania. Avete tanto declamato, anche in sede di confronto referendario, quanti soldi ci dava il Governo, sono mesi che il Governo ci avrebbe, in teoria, dato questi soldi, dove stanno? Registriamo, invece, attualmente, una difficoltà di cassa, imprese che non vengono pagate, sono fermi i cantieri, non si fanno da mesi i nuovi appalti, è tutta ferma l'economia campana, allora volevamo capire questo patto che impatto ha, altrimenti onestamente si dice: "Nessun impatto". Questo patto non sta producendo nulla di nulla, come sta avvenendo in questi mesi.
Per quanto riguarda alcuni aspetti, sono citazioni risibili, non credo che c'abbia messo mano l'Assessore al Bilancio e credo che l'Assessore Bilancio sopporta chiaramente degli inserimenti di azioni di altri Assessorati che vogliono descrivere le cose in maniera diversa, fanno scendere il tasso di qualità di questo provvedimento che è comunque un provvedimento di qualità, poi lo possiamo giudicare politicamente, ma è scritto bene, la mano è una mano competente, ma

quando poi si vede che c'è un'altra manina che non è competente e che inserisce in questo documento di programmazione economica, udite udite, i lavori di ristrutturazione, tra l'altro partiti nel 2013, di alcuni Pronto Soccorso. Non c'è l'apertura del Pronto Soccorso che già oggettivamente, l'apertura del Pronto Soccorso di un piccolo ospedale non è proprio elemento da discussione del documento di aggiornamento del documento di programmazione economico.
Non produce effetti economici sociali tali da fare una rivoluzione, ma in questo caso siamo di fronte a piccoli interventi, quasi da appartamento, si sistema un po' il Pronto Soccorso, lavori utili, certamente, ma che servono queste cose scritte in un documento del genere se non perché si vuole fare un piccolo elemento politico di vanto su cose non ascrivibili all'azione di questa Giunta.
Quello che mi colpisce di più è l'annuncio sull'Ospedale del Mare. È evidente che l'Ospedale del Mare è un intervento quando fu pensato, in previsione tale da poter generare su un documento di programmazione un effetto. Mi dite che significato ha inserire in questo documento l'apertura di due servizi? All'Ospedale del Mare si sono aperti due servizi, non due reparti, il servizio di radiologia e di dialisi.
Se volessi utilizzare gli stessi argomenti che utilizzò allora il Presidente della Giunta sulla portineria, il servizio poliambulatorio è maggiore rispetto ai due servizi che sono stati aperti. Dovrei dire che questi due aperti sono il sottoscala dell'ascensore? Se dovessi usare lo stesso metro di misura, sbagliato, del Presidente della Giunta, rispetto ad una portineria, questo è meno di una portineria, ma non si fanno polemiche su questa roba, ma non si mettono nei documenti di programmazione due servizi, e non due reparti, strategici.
Queste sono cose che gridano vendetta e fanno abbassare di molto il tasso di qualità di questo provvedimento. Questo denuncia la pochezza di chi ha voluto mettere mano a queste cose non capendo cos'è questo documento.
Per ultimo la vicenda seria, questa sì, devo dire che ne abbiamo discusso in Commissione, dell'impatto che può avere una misura di 600 milioni per il piano di risanamento, incidendo sulla situazione debitoria dell'EAV. Su quest'argomento, su questi 600 milioni, Assessore che effetto ha questa misura sulle prospettive del Bilancio regionale? Ci deve essere un riconoscimento di debito fuori Bilancio, pare ovvio, perché è sbagliato avere inteso nella legge che è sbagliata, la legge nazionale, al di là del fatto che si dice dei 600 milioni, perché una cosa sono il riconoscimento dei debiti verso terzi, ha dei debiti verso i terzi e risana i debiti verso terzi; in questo caso c'è un riconoscimento di debiti crediti con la Regione, cioè è la Regione che deve riconoscere una situazione debitoria nei confronti dell'EAV.
Starei attento, non vorrei stare nei panni di quella Commissione che sta valutando le cose, anzi, faccio un richiamo all'attenzione dei componenti di questa Commissione.
Sono preoccupato di quest'aspetto perché il tema del riconoscimento debiti crediti, rispetto a questi 600 milioni, ho notizie finché me ne sono occupato che il massimo che l'allora Regione, con le strutture tecniche, quindi con la firma dei direttori generali di allora hanno riconosciuto come situazione debitoria della Regione verso l'EAV, ha un importo complessivo di 100 milioni con delle voci che erano voci scritte di situazioni aperte, di situazioni debitorie dell'EAV verso la Regione, per un importo vicino a 50 milioni. Nel 2010-2012 si riconobbe complessivamente una situazione debitoria attorno ai 50 milioni di euro dalle Commissioni che hanno lavorato, ora le nuove Commissioni leggono la situazione debitoria e creditoria diversamente, vedremo, non lo escludo perché non è che dico che è oro colato il lavoro fatto da quelle Commissioni lì, però voglio capire perché possono aver sbagliato allora e vediamo se invece individuano bene oggi una situazione rigorosa di accertamento di una situazione debiti crediti con l'EAV.
Potrà produrre un effetto distorsivo sul Bilancio regionale, con un riconosciti di debiti fuori Bilancio della Regione e nello stesso tempo – aggiungo – una situazione di possibile contenzioso

dell'intero sistema dei trasporti sul contratto di servizio. State attenti a quello che riconoscete all'EAV perché quel riconoscimento possa estendersi a tutto il sistema dei trasporti raddoppiando l'eventuale cifra di riconoscimento della situazione debitoria.
L'ho detto in altre occasioni, l'errore della legge è aver individuato una situazione debiti crediti tra Regione e EAV, quando era più facile andare ad individuare una situazione debitoria verso terzi, avrebbe risulto i problemi e ci avrebbe fatto pagare con più celerità debiti reali, certi, liquidi ed esigibili. È evidente che questa certezza ci vuole.
Mentre le prime cose sono risibili, quest'elemento ha un suo peso e devo dire che lei – Assessore – giustamente l'ha ricordato nell'ambito della discussione di questa nota di aggiornamento perché credo che è la madre di tutte le battaglie.
È commissario ha trovato una situazione debitoria vicino al miliardo, di questi 320 pagati con una serie di azioni che sono state già messe in campo e altre chiaramente da pagare. Il problema non è quello che bisogna pagare con il debito verso terzi che è più facile da verificare, ma quanto la Regione debba riconoscere una situazione di debito verso l'EAV sulla quale – ho detto – ci sono delle carte precedenti, eviterei di andare totalmente in distonia con un lavoro che credo rigoroso perché, come ha ricordato il Vicepresidente oggi, tutti ci fidiamo del lavoro fatto dagli uffici e dai dirigenti regionali che sono bravissimi e che allora scrissero una cosa che bisogna vedere se viene confermata qualche anno dopo dove è evidente che la situazione può essere sicuramente peggiorata, mi auguro di no, ma non tale da cambiare di molto i numeri che furono allora individuati come numeri di certezza.
Credo di essere stato nell'impegno di dirci sempre le cose con chiarezza rispetto alle cose che di per sé non hanno un impatto particolare, ma alcuni punti meritano di essere approfonditi.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Buongiorno a tutti voi, mi associo agli auguri al collega Zinzi.
Voglio ricordare a noi tutti, come ho fatto anche all'Assessore, il valore di questo documento che per la seconda volta ci apprestiamo a discutere e ad esprimere un voto.
Credo anche che il processo di buon Amministrazione, le azioni richieste dal procedimento legislativo abbiano anche un valore le parole contenute debbono dare un senso a quello che ci apprestiamo a fare.
Il DEFR, non vorrei essere scolastico, ma accademico in questa fattispecie, è il principale strumento di programmazione economica e finanziaria di una Regione che contiene le linee di programmazione delle azioni di Governo regionale per il periodo compreso nel Bilancio di previsione.
Quali sono le finalità di quello che facciamo qua oggi?
Resto sempre privo di consapevolezza e contezza. Decidere i programmi da realizzare e i relativi contenuti all'interno delle singole missioni, le relative previsioni di spesa, nonché le modalità di funzionamento delle stesse. Orientare le successivi deliberazioni dell'Assemblea legislativa e dell'esecutivo, costituire quindi il presupposto dell'attività di controllo strategico con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni.
Se fossimo nel mondo di un'azienda che fa prodotti e servizi, questo documento per noi rappresenta il piano industriale. Cosa ci apprestiamo a fare e come lo vogliamo fare.
Il DEFR, in buona sostanza, si articola in due sezioni: la prima sezione comprende l'analisi del contesto socioeconomico che ormai è ovvio, è sotto gli occhi di tutti, e gli obiettivi strategici; la seconda sezione comprende l'analisi della situazione finanziaria della nostra Regione, come vogliamo far fronte a queste idee. Entrando un po' nel merito di questa nota di aggiornamento,

parto da un punto che ho già avuto il piacere di discutere con l'Assessore che è stata presente alle nostre Commissioni, non solo per dare valore e responsabilità alla discussione, ma anche perché è un atto dovuto. Quando parliamo di patrimonio, ne abbiamo già discusso, nel documento originario si poneva attenzione alla gestione del fabbisogno logistico delle 300 strutture amministrative di questo ente. Vi ricordo che la Regione possiede 1032 fabbricati, circa 5322 terreni, ma questi numeri per me personalmente non sono ancora chiari e definiti. Perché li cito? Quando si parla di piani di alienazione io sono un po' preoccupato che ci vogliamo spingere in una logica tremontiana, cioè cartolarizzare in modo spinto e alienare questi beni per fare cassa immediata e non metterli a valore e a sistema, perché possono rappresentare, nel loro insieme, un gettito ulteriore per le nostre finanze regionali. Direi che questo è un buon concetto di bene comune. Una volta per tutte che la Direzione competente faccia chiarezza sull'incrocio tra i titoli giuridici di questi beni e anche l'aspetto catastale perché il nostro enorme patrimonio sembra che sia sconosciuto ai più, ma in particolar modo a noi stessi. Chi detiene questa roba? A che titolo? Soprattutto, paga qualche onere concessorio?

Diciamo che gli indicatori sono bassi, che è una manovra al risparmio, ma in un piano industriale, una buona amministrazione, l'esecutivo, si preoccupa di recuperare risorse per far fronte alle domande impellenti o alle azioni che vuole mettere in campo.

I trasporti li ha già toccati il collega Caldoro e non mi resta che aggiungere che il decreto fiscale ci darà 600 milioni e abbiamo chiaro tutti che forse non basteranno a coprire il debito che abbiamo, quindi ci resta anche da capire, in questo documento, qual è la visione progettuale del sistema dei trasporti integrati alla luce di una fatiscenza che non è responsabilità diretta di questo governo, ma oggi siete voi al governo, vorremmo anche capire come vogliamo intervenire in un settore particolarissimo, se avete una visione; condividiamola, fateci capire se ci sono azioni chiare e definite.

Inoltre troviamo un po' carente anche la materia della prevenzione del dissesto idrogeologico. Si rileva una carenza permanente tra gli obiettivi enunciati dalla Giunta e la programmazione realmente completa rispetto a quanto mettiamo a fronte di un recupero e di una salvaguardia dei territori.

Ancora, in materia di acque e tutela delle acque termali, del patrimonio delle acque che abbiamo, il piano regionale delle acque è ancora carente e mancante. Anche qui ritorna il fatto che l'assegnazione di concessioni rappresenta anche una ricaduta economica per questo ente, quindi occorre dare un ordine alle acque termali e capire chi ce l'ha in concessione e se realmente sono state concesse ad un prezzo sostenibile.

Inoltre, troviamo ancora un po' carente tutta l'azione della Giunta sul controllo ambientale, dove, a fronte della scarsa efficacia dimostrata degli strumenti adottati fino ad ora, occorre inserire gli obiettivi, secondo noi, dell'azione politica regionale anche in rafforzamento alla realizzazione delle attività di controllo (bonifiche Terra dei fuochi, sversamento dei rifiuti), essere in qualche modo anche sinergici, nell'ambito della nostra competenza, con gli enti territoriali minori se vogliamo risolvere veramente questo problema.

Inoltre - poi finisco, sarò breve perché poi svolgeremo l'azione emendativa in Commissione proprio a sostegno delle osservazioni che vanno fatte a questo documento - non figura quale obiettivo - l'ho detto già all'Assessore - nell'azione della politica regionale l'adozione del PUA fissando in tempi certi, anche per stabilire l'intero demanio marittimo a che titolo è stato concesso e se c'è realmente un adeguamento delle concessioni, altro elemento che ci permetterebbe di introitare risorse.

Infine, parlando con il mio collega della Commissione Cultura, resta ancora in ombra, pur dicendo che stiamo investendo nel settore agricolo, il PSR, non è chiaro un cronoprogramma (vedi la

Regione Toscana) che ci faccia capire in che modo è stato assegnato l'accesso a questi bandi, come è possibile agli *stakeholders* poter partecipare attraverso anche il sito regionale; parlo proprio di strumenti, della pubblica amministrazione che si deve fare portatrice di opportunità.
Stamattina l'assessore Bonavitacola faceva riferimento ad un aspetto filosofico. Io ho grande rispetto dell'aspetto filosofico perché la filosofia in qualche modo guida le nostre azioni e anche quelle politiche. La Regione Campania spesso diciamo che è Regione capofila per il Mezzogiorno, ma io mi auguro che tutti noi, Consiglio e organo esecutivo, la smettiamo di pensare alla Regione Campania come un Nord mancato. Noi dobbiamo valorizzare, anche in questo documento, il vero petrolio che abbiamo, turismo, mare, agricoltura, e fare in modo che realmente queste cose si traducano, attraverso un'azione amministrativa, in una vera opportunità, altrimenti - mi si conceda una battuta, non c'è il Presidente, però va fatta anche una battuta ogni tanto - partiamo con programmi rivoluzionari e rischiamo di morire sempre democristiani, non arriviamo mai al dunque. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Beneduce Flora.

BENEDUCE (Forza Italia): Grazie, signor Presidente. Egregi colleghi, nella nota di aggiornamento al DEFR ritrovo poche righe dedicate ai trasporti. Ancora una volta in un annunciato piano di ammodernamento e efficientamento del sistema non c'è nessuna indicazione per l'avvio di una fase di progettazione in un'ottica della tutela dell'ambiente, della salute pubblica e dello sviluppo turistico sostenibile.
Nella risoluzione presentata dal gruppo di minoranza si richiama il punto sui trasporti e si pone l'attenzione in particolare sulla necessità di trovare una soluzione definitiva all'annosa problematica relativa alla viabilità di accesso alla Penisola sorrentina-amalfitana, una questione affrontata già nella passata legislatura e sulla quale sono stati condivisi numerosi provvedimenti sia del Consiglio che della Giunta. Tra tutti, richiamo l'ordine del giorno del 2013, protocollo n. 20835/A, della IX legislatura, agli atti di questo Consiglio e approvato all'unanimità, con il quale si chiedeva alla Giunta di riprendere il progetto della strada dorsale sorrentina in presenza di un'evidente difficoltà a superare i problemi del traffico veicolare.
Oggi si chiede al governo regionale di programmare l'avvio di un progetto per una strada alternativa alla SS 145 condividendo l'urgenza di trovare una soluzione definitiva e salvare la Penisola sorrentina e la Costiera amalfitana da un disastro non solo ambientale, ma anche economico e sociale.
Il Centro studi sui sistemi di trasporto ha stimato che il 75 per cento del movimento giornaliero lungo la direttrice Napoli-Sorrento, pari a 170 mila spostamenti circa, avviene con mezzi privati e che questi si concretizzano in auto e bus che percorrono l'autostrada Napoli-Castellammare-Salerno e si riversano sulla SS 145 e quindi in Penisola sorrentina. Stiamo parlando di un carico veicolare di non indifferente entità concentrato soprattutto nel periodo marzo-ottobre e in tutti i fine settimana.
La tenuta della SS 145 sul fronte della viabilità, nei periodi di forte concentrazione degli spostamenti e di traffico, è estremamente precaria. Non è difficile assistere allo spettacolo di migliaia di auto incolonnate dal tardo pomeriggio e fino a notte fonda per ritornare a casa dopo una breve visita a Sorrento, a Positano, ad Amalfi.
Nel 1984 fu risolto il nodo dell'attraversamento di Vico Equense con il tunnel dello Scrajo a Seano, mentre alla fine degli anni Novanta fu ultimato il raccordo, parte alla luce e parte in galleria, più di due chilometri e mezzo di tunnel che ha consentito di giungere dal casello autostradale di Castellammare di Stabia alla zona collinare nei pressi del Castello senza entrare nel centro

stabbiese, una cosa che era effettivamente di forte ostacolo alla viabilità tra la Penisola sorrentina e Napoli. A questi lavori, poi, è seguito il viadotto San Marco di 2215 metri costruito negli anni '90 sulla strada statale 145 sorrentina e la galleria Pozzano Seiano. Il tratto in galleria è lungo 5 km ed è stato completato nel 2014. Nel corso degli anni si sono succedute varie ipotesi di viabilità alternativa, tra le quali quella più accreditata sembra essere la strada dorsale sorrentina, una soluzione per decongestionare la viabilità prevista nel piano urbanistico territoriale e fortemente condivisa sul piano dell'impatto ambientale, una soluzione tecnica la cui validità è stata confermata dal citato ordine del giorno della passata Legislatura.
Per quale motivo bisogna riprendere il progetto di una strada alternativa e proprio come linea programmatica nella risoluzione presentata all'aggiornamento del DEF? È una domanda che occorre porsi in modo quasi drammatico. La risposta è nella congestione viaria provocata dalla galleria Pozzano Seiano che fa confluire la viabilità dei mezzi pesanti al centro di Vico Equense nelle polveri sottili che sono costretti a respirare gli abitanti di Piano, di Meda di Sant'Agnello e di Sorrento nell'impatto sull'ecosistema e nella sicurezza delle viadotto San Marco. Nell'aprile di quest'anno, un agronomo della SMA Campania ha effettuato insieme alla polizia municipale di Vico Equense un sopralluogo nell'area del cammino di espulsione, area dal tunnel di Santa Maria di Pozzano e nei pressi del Bichini. Dalla relazione redatta si legge testualmente: *"L'area controllata manifesta alla vista un fenomeno di desertificazione con la morte anche delle erbe infestanti. Le piante presentano annerimenti diffusi non dovuti ad agenti biologici, ma al deposito di gas di scarico proveniente dal collettore. In particolare, l'annerimento ha causato danni irreversibili alle piante di Lentisco procurandone la morte. Le piante di Olivo e Carrubo, totalmente annerite, hanno difficoltà nel fotosintetizzare; a causa del forte stress ed inquinamento, fanno uscire germogli freschi e verdi che in breve tempo anneriscono anch'essi e muoiono".*
Alla luce di ciò, il professionista conclude la sua relazione prevedendo che l'area interessata dall'inquinamento sarà destinata ad aumentare. Pertanto, urge fare interventi celeri di ripristino delle condizioni naturali al fine di salvaguardare essenze arboree e arbustive della macchia mediterranea. Nell'agosto scorso i cittadini hanno sottoscritto e presentato una petizione, raccogliendo centinaia di firme in pochi giorni, con richieste di provvedimenti urgenti e indifferibili a tutela della salute dei cittadini per l'emergenza ambientale provocata dalla galleria Pozzano Seiano.
Il 12 settembre scorso ho chiesto un'audizione urgente in IV Commissione. Sollecitata dai cittadini, esasperati e preoccupati dall'aumento dell'inquinamento dell'aria e dal forte inquinamento acustico dovuto al transito obbligatorio tra le anguste vie del centro e di automezzi pesanti, anche adibita al trasporto di materiale infiammabile e pericoloso, oltre all'aumento del traffico veicolare. Ad oggi non ho ricevuto nessuna risposta.
Mi soffermo brevemente sul viadotto San Marco. Nei giorni scorsi ho inviato all'ANAS una richiesta di chiarimenti perché durante la notte del giovedì 17 novembre scorso i tecnici avevano riscontrato un anomalo funzionamento di alcuni appoggi del viadotto. L'ANAS nella nota di risposta precisa testualmente: *"Dai sopralluoghi effettuati sulla struttura è emersa la necessità di salvaguardare l'infrastruttura da sollecitazione e vibrazioni dovute al passaggio di mezzi pesanti di massa superiore a tre tonnellate e mezzo, il cui transito è stato interdetto con deviazione del traffico pesante lungo percorsi alternativi, anch'essi precari e di difficile agibilità".*
Colleghi, qui stiamo parlando della salute e, in questo caso, anche dell'incolumità pubblica. Risultato: con una nota del 13 dicembre, quindi qualche giorno fa, l'ANAS comunica la chiusura della statale in direzione Napoli, nel tratto compreso dallo svincolo di Castellammare Villa Cimmino e quella di Castellammare Ospedale. "*Le chiusure sono necessarie* - si legge nel comunicato - *per consentire l'esecuzione dei lavori agli appoggi del viadotto San Marco per i*

quali, a metà novembre, è stato riscontrato un lieve abbassamento in corrispondenza di giunti di dilatazione". È incredibile, è da poco che in altre zone d'Italia si sono verificati sinistri per cause quasi identiche.
Questa è, a grandi linee, la situazione della penisola sorrentina e costiera amalfitana, un rischio ambientale e un rischio di sicurezza pubblica continuo e costante che si consuma in uno dei posti più belli e frequentati del mondo. A questo punto è d'obbligo ricordare che sviluppo sostenibile e tutela ambientale sono temi su cui siamo chiamati a dare delle risposte immediate da parte di tutti e, in particolare, della Regione alla quale compete il dovere di risolvere i problemi così urgenti e di tanto enorme pericolosità. Pertanto, auspico che la proposta di inserire nelle note di aggiornamento del DEF di una strada alternativa, realizzata con criteri sostenibili, sia dal punto di vista ambientale, sia paesaggistico, possa trovare accoglimento. È un atto di disponibilità e di coraggio per difendere un *brand,* quello della penisola sorrentina amalfitana che rende la Campania famosa in tutto il mondo e per creare effettive condizioni di sviluppo occupazionale attraverso il turismo che rappresenta il vero punto di snodo della nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ha chiesto di parlare il consigliere Topo. Ne ha facoltà.

TOPO (Partito Democratico): Ringrazio il Presidente. Intervengo molto brevemente perché, come anticipato, c'è la Commissione Bilancio a seguire, ma appena la Beneduce ha sentito che Malerba ha detto che non vuole morire democristiano, ha fatto un *excursus* sulla storia democristiana della penisola sorrentina e sul complesso di infrastrutture che sono state realizzate là.
Veniamo a noi. Le statistiche, lo ha detto Caldoro, come abbiamo ricordato la volta scorsa, il tentativo di far precedere la programmazione economica finanziaria, il bilancio, gli strumenti attuativi da una valutazione di contesto, che si aggiorni, ovviamente, con l'aggiornamento dei dati dell'andamento di economia, dei macro dati nazionali, e, ovviamente, questo strumento serve a tutti noi, alla politica, a riflettere sul da farsi di come è possibile svolgere un compito, in questo contesto, rimesso alle nostre responsabilità e rafforzato, ahimè, dall'esito referendario, che ci conserva prerogative altrimenti assorbite dalle competenze statali. Se questo è, credo che anche il dibattito sul documento economico finanziario debba essere un dibattito nel quale ciascuno si sforza di tracciare qualche ipotesi su cui lavorare, su come orientare l'attività del governo regionale. Poiché la Campania sul piano politico può incidere sulle scelte nazionali che sono necessarie e indispensabili per favorire quello che serve a noi per riuscire a migliorare i dati degli ultimi anni, dico questo, perché questa è una Regione che svolge le funzioni sulla base di dati ormai acquisiti: abbiamo entrate proprie, al netto del fondo sanitario nazionale, che, come sapete, si autofinanzia, si distribuisce secondo le famose regole, anch'esse contestate, un miliardo e mezzo sono entrate proprie e le altre trasferite, sempre con riduzioni annuali. Queste sono, più o meno, le cifre. Se funziona l'economia campana, funziona meglio la Regione; dunque, il nostro compito in quest'Assemblea, ma nelle Amministrazioni, è un compito che può essere decisivo, non va sottovalutato. Questa non è una cosa che raccontiamo così e su questo ci dovrebbe essere un confronto politico alto, mi permetto di dire, sul quale vengono a confronto idee e pensieri perché anche questo presuppone un'attività di studio e di approfondimento, altrimenti finiamo per svilire l'importanza di uno strumento che viene sottovalutato ed esaminato con una grande superficialità.
Quali sono le azioni? Io posso anche essere d'accordo che in questo strumento vadano dette le cose generali e forse gli interventi puntuali si potevano anche omettere, penso di sì, tuttavia cominciamo a dire su quali azioni l'Amministrazione regionale e il Governo possono agire e

possono generare un effetto sulla comunità campana, intanto è stato ricordato dallo stesso Caldoro, Presidente della Regione prima, il Patto per il Sud che effetto può avere ed in che tempi questo patto si realizza? Il secondo tema è la nostra programmazione, quali sono le scelte infrastrutturali che si fanno e se ci sono strumenti migliormente per incentivare, faccio un esempio: il credito. Le Giunte precedenti hanno sempre avuto attenzione al sistema di credito agevolato che oggi gestisce Sviluppo Campania, l'ultima procedura, l'ultimo bando, un bando di 120 milioni, ancora in curso di perfezionamento, ma insomma, c'è una grande attesa delle aziende, se mettiamo più risorse penso che la Regione svolta un ruolo importante per le aziende campane.
Sulla sanità non credo che le azioni siano totalmente irrilevanti anche rispetto a questo sistema, perché la Regione Campania oggi assume, se passa il piano sul nuovo fabbisogno che è stato approvato qualche mese fa, aggiungiamo 5 mila assunzioni, non sono una cosetta, tutto questo incide sul nostro sistema, è il reddito che va a regime. Se investiamo 180 milioni in edilizia sanitaria, che è il pristo step della terza annualità ex articolo 20, in un tempo veloce, è anche questa una misura che agisce sul sistema complessivo, allora penso che il nostro lavoro debba essere essenzialmente questo, dopodiché c'è il tema del trasporto pubblico locale, ci mancherebbe altro, saniamo una storia che dura da decenni e facciamo punto e a capo, poi useremo tutte le cautele di questo mondo, ma mi sembra necessario chiudere una storia, anzi, bisogna ringraziare quelli che si sono preoccupati di chiedere che questa cosa venisse portata a conclusione perché come ricorderà il Presidente Caldoro questa cosa dura da un bel po', ci sono stati tanti vani tentativi, un po' come la storia delle ecoballe, di quell'azione di rimozione che non si fece allora, ricordo, anche quelli sono 500 milioni che girano, non si fece perché non c'erano i soldi, tant'è che l'opzione del termovarolizzatore fu, alla fine, scelta perché quell'operazione si autofinanziava, mentre invece, questa volta, per fare una cosa che in qualche modo fosse meno impattante, il Governo italiano ci ha messo i soldi e ha fatto una scelta che è una scelta nell'interesse della Campania. Queste cose ce le dimentichiamo dopo 20 giorni, dopo un mese, ma, insomma, non accadeva da molti anni, ogni volta che questa Regione provava a mettere in agenda questo tema si scappava da tutte le parti.
Penso che abbiamo scelto la strada giusta, ovviamento questa ci impegna non alla polemica che non c'è stata, ma ad uno sforzo elaborativo.
Se dobbiamo ragionare sulla nuova programmazione bisogna scegliere se per può agire sul credito in maniera più consistente, perché se cresce il Pil campano la Regione non lavorerà con le mille 500, avrà molto di più e potrà garantire: servizi sochiali, istruzione, quello che non riusciamo a fare perché com'è noto, siamo pieni di debiti.
Questa non è un'azione irrilevante, lo sottolineo, il nostro lavoro di parte politica è tutto concentrato su questo, infrastrutture che servono a sistemi produttivi, la nuova portualità, per fortuna dopo 6 anni, più o meno, c'è un nuovo Presidente di un'autorità che tra l'altro mette insieme i 3 giorni porti della Campania.
C'è un piano importante che è quello del retro porto, cioè Nola e Marcianise, anche questi sono due temi sui quali la Regione deve dire una parola, cioè dobbiamo essere un Governo che agisce sapendo che i soldi spesi debbono avere un effetto, cioè cancellare le operazioni che ci stiamo portando appresso da un po' di anni, quelle poco produttive se non improduttive, che sono le vecchie concessioni, anche quelle delle metropolitane, per fortuna la chiudiamo e cominciamo con le gare, andremo da Capodichino ad Afragola, se il Signore vorrà, poi da Afragola a Pozzuoli perché così ci occupiamo dell'area metropolitana che è un tema di grande interesse su cui i partiti politici, quelli che ancora fanno uno sforzo elaborativo e provano a darci un profilo anche sui temi di Governo. Devo ringrazire l'Assessore che ha introdotto questo metodo, era previsto dalla norma, ma potevi farne a meno, come più o meno si fa dovunque, dopodiché questo ci assegna

anche una responsabilità, quella di scegliere come dobbiamo usare le risorse e come programmarle. Se questo Consiglio pensa che bisogna aiutare le aziende sostenendo il credito, perché quella è una dannazione, diamo a Sviluppo Campania il doppio e il triplo e sappiamo che ad un anno cento o mille aziende metteranno in moto un meccanismo produttivo. Facciamo delle scelte e quelle scelte avranno un effetto, penso che sia almeno un metodo giusto, ma è anche un metodo che ci permette non di fare un emendamento al bilancio, che è una cosa così, ma di agire per tempo sulla leva vera, che può risollevare una Regione che ha, per gran parte, una finanza gestita in modo diretto e non derivato, cioè dare un impulso al sistema produttivo. Questa è la sfida. Penso che in quest'Aula bisognerebbe salire un po' di livello, preoccuparsi un po' di più non solo dei dati, ma anche di quello che bisogna fare quando i dati dicono queste purtroppo tristi verità e svolgere a pieno la funzione che ci assegnate.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Cascone.

CASCONE (De Luca Presidente): Rapidamente perché essendo stato chiamato in causa credo sia opportuno sposare la tesi che come il precedente Presidente Caldoro ha ribadito, di assoluto rigore nelle interpretazioni e ovviamente negli atti amministrativi perché questo è quello che dobbiamo fare e voglio cogliere anche un suo richiamo alla responsabilità, perché è chiaro che la definizione di un debito rispetto ad EAV così significativo è anche un momento di grande importanza che questo Consiglio, ove il percorso si completerà, dovrà farsi carico con convinzione che il percorso di risoluzione di una tematica così complicata, al di là di quelle che sono le logiche della precedente norma e dell'attuale norma, ovviamente deve essere fatta, auspico, in maniera collegiale perché dobbiamo andare verso il rilancio di quest'azienda.
Voglio tranquillizzare un po' tutti quelli che sono intervenuti. Se il percorso messo in campo porterà ai 600 milioni e quindi alla risoluzione della tematica debitoria precedente stiamo lavorando in maniera importante e la previsione di bilancio, a fine 2016 addirittura si parla di un utile se non di un pareggio di bilancio, quindi stiamo andando verso quello che è l'aspetto più importante, cioè fatto salvo e messo da parte il tema debitorio a cui voglio dedicare due parole, stiamo cercando di risanare l'azienda con azioni concrete, ovviamente anche con degli impegni contrattuali, perché poi il giusto corrispettivo al servizio consente poi di programmare al meglio.
I numeri che il Presidente Caldoro ha prima citato creano un po' di equivoci. Parliamo un attimo dei debiti. I debiti accertati dal commissario Voci, quindi organo governativo e sul quale credo tutti dobbiamo immaginare di dare valore e riconoscimento, al 31.12.2012 erano, per macronumeri 700 milioni dei euro, quindi venivano riconosciuti ma lo stesso commissario Voci aggiungeva la parola in maniera provvisoria perché è chiaro che lui non poteva determinare l'evolversi dei contenziosi, quindi determinare che cosa succedeva qualche mese dopo, dopo un anno lui ha aggiornato questa partita debitoria dei debiti dell'EAV e l'ha portata a 900 milioni di euro, quindi nel 2013 i debiti di EAV sono a 900 e a fine del 2015, se vogriamo non ancora indicare quello che è stato pagato, arriviamo ad 1 miliardo di euro di debiti, ulteriori 100 milioni. Potremmo dire che dal 2013 al 2015 questi 300 milioni in più sono stati gestiti dalla precedente Giunta, non si è intervenuti, ma invece con grande onestà intellettuale sicuramente c'è stato un lassismo nella gestione, nel tentativo di risanale e di chiudere delle partite, c'è stata una procedura scorretta nell'annullamento dei piani attuativi riproposti solo con 3 anni di ritardo, quindi hanno generato ulteriori difficoltà nel contenzioso sui cantieri, ma al di là di questo aspetto, oggettivamente, il debito che cresce era dovuto all'evolversi di alcune sentenze che arrivano alla definizione e quindi si tracciava un numero. A questo miliardo di euro di debiti vanno sottratti i 300 milioni precedentemente trasferiti dalla Regione al Commissario per il pagamento di questi debiti, quindi

700 milioni avevamo nel 2012, 700 milioni abbiamo nel 2015, quindi l'ammonte debitorio, per micro numeri, sono praticamente uguali, quindi resta questa partita.
Abbiamo fatto uno sforzo importante affinché la norma, il Presidente De Luca in prima persona, potesse cambiare la risorsa finanziaria da cui si prendevano questi soldi, perché il precedente decreto 35 creava dei vincoli insormontabili, perché dovevano essere debiti certi, liquidi ed esigibili dalla Pubblica Amministrazione e non dell'EAV, quindi si creava una problematica praticamente risolvibile perché di fatto in 3 anni non avete utilizzato questi soldi, né li avete avuti perché era impossibile averli, quindi abbiamo chiesto una partita che avesse qualche vincolo in meno e quindi ci consentisse una procedura un po' più snella e noi speriamo che si attuerà da qua ai primi giorni dell'anno dopo. C'è questa posta di 600 milioni per il riconoscimento del debito che la Regione Campania ha nei confronti di EAV, riconoscimento mai effettuato perché i crediti dell'EAV nei confronti della Regione Campania, nel 2012, fatti sempre dal commissario organo di Governo, quindi li prendiamo per buoni, altrimenti dovremmo valutare l'attività del commissario, erano 525 milioni, oggi l'EAV ne espone 561, i 30 o 40 milioni di debiti in più magari sono le fatture di servizi non pagati all'atto della chiusura del Bilancio, attività abbastanza ordinarie. Quello che era e quello che è.
A questo, in una ricognizione che si sta facendo e tutte le attività fatte precedentemente, nessuno ne aveva mai tenuto in considerazione, quindi al di là della tipologia del debito che va riconosciuto e ovviamente bisogna prestare la massima attenzione perché alcuni hanno una particolarità di considerazione generale sui trasporti, non hanno tenuto conto della rivalutazione monetaria dei crediti dal 30 dicembre 2012 che ovviamente ammonta a 70 milioni monetari di interessi ulteriori e non ha tenuto conto, onorevole Caldoro, di due partite che sono importantissime e che hanno portato il potenziale credito di EAV nei confronti della Regione Campania a 1 miliardo 50 milioni di euro, ulteriori 173 milioni di euro dovuti ad altri contenziosi che l'EAV ha nei confronti della Regione Campania ed ulteriori 244 milioni di contenziosi che l'EAV ha nei confronti di terzi a seguito dell'annullamento dei piani attuativi dovuti agli investimenti sospesi ai cantieri bloccati. L'EAV ovviamente ha chiamato in causa la Regione Campania, Ente erogante, quindi inevitabilmente sono semplicemente società appaltanti, sto semplificando i termini perché sono attuatori, quindi di fatto esistono altri 400 milioni di euro potenziali di crediti che EAV potrebbe avere se perdesse tutti i contenziosi.
Per una questione di rigore di Bilancio, ovviamente non vengono esposti nel Bilancio del 2015 perché si fa con prudenza e ovviamente le regole bilancistiche, quindi più o meno ci muoviamo sulla partita di 650 milioni di euro che sono quelli riconosciuti.
Questi sono i numeri. È chiaro che è un atto importante. Ovviamente si sta lavorando, tutte le direzioni, il Bilancio, la direzione partecipate, la direzione mobilità, la direzione avvocatura a produrre un atto che racconti tutto quello che in maniera molto banale sto raccontando in termini di numeri, ma che è frutto di sentenze, di atti, di ricognizioni governative, anche di leggi statali e che ovviamente sanciscono, come più o meno è la partita di 600 milioni è una partita facilmente equiparabile a quello che è il possibile riconoscimento.
È chiaro che non corrisponde ai 700 milioni di euro di debiti che invece ha l'EAV, ma è anche chiaro che con una partita di 600 milioni liquidi, quello che è stato chiesto ed è stato inserito all'interno della legge è stato l'immediato trasferimento su un conto vincolato, utilizzabile solo ed esclusivamente per il pagamento dei debiti, fa sì che una liquidità di 600 milioni contanti nelle mani dell'amministratore dell'EAV, consente a lui di poter ragionare con i creditori e dire che sono 700 milioni di debiti, fatemi un 20 per cento di sconto, arriviamo a 500 e riusciamo a coprire tutto. Ovviamente i numeri non li prendete per buono perché bisogna andare nel dettaglio.

Questo è il principio del lavoro che è stato fatto, è stato fatto e verrà fatto nei prossimi giorni un tentativo di trasferire economicamente dei soldi nella disponibilità di qualcuno che deve andare a trattare perché se c'è la liquidità e la possibilità di pagare immediatamente, c'è la possibilità di decurtare significativamente quelli che sono i debiti. Se questo non viene fatto continueranno gli interessi, continueranno le cause e continueranno i contenziosi.
La grande responsabilità che personalmente e credo come maggioranza adduciamo alla precedente Giunta, è non aver affrontato questo problema in nessuna maniera, aver consentito che gli interessi e le ulteriori sentenze venissero a conclusione e quindi maturassero ulteriori interessi, maturasse ulteriori perdite e ulteriori debiti. Questa è la grande responsabilità. I numeri sono più o meno uguali, ma non aver affrontato le questioni, non aver chiuso le transazioni, non aver lavorato per far sì che ti devo 80 milioni o 98 milioni, la sentenza di cui parla sempre il Presidente De Luca porta ad una perdita di circa 90 milioni, un arbitrato in secondo grado che con interessi giornalieri e moratori arriviamo a 98 milioni. La proposta transattiva fatta dal Presidente De Gregorio che risulta per le cose che mi sono state dette, è intorno a 54, ovviamente lui ha detto: se ho 54 milioni, te li do, chiudiamo a 98. Sono 44 milioni in meno. Sono cose importantissime. Questa è la responsabilità politica della quale bisogna farsi carico ed è questa la responsabilità politica della quale quando sarà il momento bisogna essere tutti quanti partecipi di un percorso di salvataggio innanzitutto dell'EAV e dei suoi 4 mila dipendenti, innanzitutto della possibilità che quest'azienda possa tornare ad essere la migliore in Italia per quello che è il servizio di trasporto su ferro perché se hai una difficoltà a pagare la bolletta della corrente è difficile che riesci a risanare il servizio ferroviario perché devi capire dove ti devi muovere, ma questa è la responsabilità che abbiamo nei confronti dei tanti soggetti economici, anche professionisti, che hanno dei crediti nei confronti dei Lea e con quest'operazione potranno tornare a vivere, le aziende potranno tornare a riaprire i cantieri, si creerà economia, i lavoratori torneranno a lavorare e quindi sarà un sistema complessivamente risanato per l'intera Regione Campania. Questa è la responsabilità che entro la fine dell'anno ci dovremmo fare carico quando si discuterà del debito fuori bilancio, cercare di evitare un formalismo importante perché i numeri sono importanti, ma guardare all'interesse generale della Regione Campania e di tutti i soggetti economici coinvolti.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Intervengo solo per aggiungere due aspetti riguardanti soprattutto l'EAV, tra l'altro questa mattina c'è stata la presenza del cardinale e del Presidente De Luca nei capannoni di Ponticelli, dove si fa rigenerazione e dove ci sono tutte le attrezzature dell'EAV davanti ai lavoratori che ovviamente vivono con la nuova speranza il futuro di quest'azienda perché ovviamente si è riusciti ad ottenere uno sblocco.
Devo riconoscere che il lavoro del Presidente De Luca e del Presidente di Commissione Cascone è stato costante e continuo e anche molto difficoltoso, prova ne è che i predecessori non c'erano riusciti.
Oggi andiamo a fare un'operazione che avvia a portare finalmente fuori dalle sacche dell'incapacità e dell'impossibilità amministrativa quest'azienda che è stata realizzata, questo lo voglio specificare, dal mio punto di vista con uno scopo ben preciso, quello di essere una bad company perché furono messe assieme una serie di realtà che stavano collassando a livello economico e questo fu pensato come servizio ai cittadini, un servizio che secondo me non guardava al futuro della Campania come una Regione con un buon servizio pubblico. Noi la pensiamo in un modo diverso e l'abbiamo dimostrato iniziando a dare l'abbonamento gratuito a tutti i giovani studenti della Campania e facendo un'operazione di eliminazione della massa debitoria di quest'azienda. Nel momento in cui vengono pagati tutti questi soggetti che da anni

aspettano, significa mettere notevoli liquidità, visto che oggi ho domandato agli amministratori dell'EAV, la gran parte delle aziende che devono essere pagate sono prevalentemente campane e portare soldi e pagare questi soldi significa lettere economie nella nostra Regione. Non soltanto è un'operazione di salvezza di quest'azienda, anche di rilancio e anche di nuovo entusiasmo da parte dei lavoratori, ma dall'altro punto di vista un rilancio concreto che permette di immettere nella nostra società milioni, decine e centinaia di milioni di euro che possono creare nuova economia e soprattutto non fare fallire altre aziende, altre realtà produttive che da anni aspettano di essere pagate.
Credo che il documento, che chiaramente ha anche altri aspetti, sia assolutamente in linea con il percorso che abbiamo fatto. Parliamo come se questo fosse il secondo mandato del Presidente De Luca e di questa maggioranza, sono talmente tante le cose che stanno sbloccando, mi perdoneranno coloro che sono venuti prima di noi, appare davvero originale pensare che tutto si riesce a fare adesso e prima si era preparato tutto, ma non si era riuscito a risolvere niente. Tutto era stato preparato prima, ma niente risolto. Ecco, credo che il nostro è un modello certo, dove ti assumi anche grandi responsabilità, dove devi buttare il sangue, però alla fine i risultati cominciano già ad un anno e mezzo dall'insediamento di questa Giunta e di questa nuova maggioranza a farsi vedere e l'EAV è un punto derimente perché senza quel tipo di trasporto pubblico siamo oggettivamente in enorme difficoltà.
Hanno ragione i cittadini quando si lamentano, quando ritengono che il servizio non sia ottimale, ci sono dei momenti in cui non dipende dal servizio, ma dall'aggressività delle *baby gang* o di altri criminali e teppisti che purtroppo spesso amano danneggiare i nostri mezzi pubblici. Però il dato di fatto è che si è tracciata una via e per la prima volta questa via non è la depressione, ma è il rilancio e credo che anche con questo documento noi andiamo in quella direzione.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola all'Assessore.

D'ALESSIO, Assessore: Volevo intervenire anch'io perché forse è opportuno anche capire fino in fondo il valore di certi documenti che andiamo ad approvare.
Sicuramente questo aggiornamento del DEFR ha due finalità, forse tre. La prima è quella di seguire gli aggiornamenti di carattere economico generale come il documento economico finanziario dello Stato e quelli di carattere sociale ed ambientale che sono più pertinenti e riguardano la nostra regione. Quindi lo scopo qual è? E' quello di dire che se c'è stato un documento programmatico, alla vigilia di un bilancio pluriennale, che non è più programmatico, ma è gestionale, è, diciamo, di dettaglio di ciò che dovrà essere fatto nei prossimi tre anni, ci sia un documento che aggiorni la programmazione precedente alle specificazioni, alle scelte finanziarie contenute nel bilancio. Quindi lo scopo di questo documento è quello proprio di avvicinare la parte programmatica alla parte più operativa. Una volta c'erano i cosiddetti bilanci a legislazione vigente, a legislazione programmatica, proprio per far vedere che ci sono dei momenti di riflessione diversa.
Sicuramente non è stato un aggiornamento di grande rilievo perché gli obiettivi strategici precedentemente definiti sono stati confermati. Laddove si sono verificati dei fatti straordinari come il terremoto, è chiaro che anche la programmazione strategica di quelle Regioni e di quegli enti pubblici deve essere rivista alla luce di fatti straordinari. Noi abbiamo cercato, al di là di una rappresentazione di carattere economico generale sociale, sociologico e ambientale, di mettere in evidenza pochi fatti, ma significativi, anche piccoli fatti come possono essere quelli di alcune cose fatte nei pronto soccorso e nell'Ospedale del Mare, ma significativi perché già in perfetta

linea con gli obiettivi strategici descritti precedentemente, come a dire: la linea di condotta strategica è già in atto, si sta realizzando.
Ora, però, è chiaro, un fatto straordinario poteva essere, con la sua incertezza nel momento in cui l'abbiamo scritto, ancora quello del contributo straordinario dei 600 milioni del decreto legislativo fiscale. Sicuramente questo fatto non è programmatico perché non possiamo utilizzarli per una strategia programmatica, ma certamente porta un beneficio nella programmazione dei trasporti di questa Regione perché va a sanare situazioni di debiti pregressi. Poi se il presidente Caldoro mi dice che nel 2010 erano 100 milioni i debiti della Regione rispetto all'EAV, mi domando come mai il commissario straordinario ha prima certificato 500 milioni, poi 900 milioni. Vuol dire che dal 2010 al 2013 i debiti della Regione erano così cresciuti? Mi sembra un po' strano. In ogni caso, qualunque essi siano e li stiamo determinando nel modo più obbiettivo - partendo dai valori certificati da parte del commissario e con l'aiuto delle varie strutture della gestione, quindi anche con l'Avvocatura perché per molti debiti c'è anche un contenzioso in corso, straordinariamente grande, ma questo è fonte di approfondimento e di studio in questi giorni - appena saranno pronti saremo tutti felici di averne perfetta conoscenza.
Rispondo anche al consigliere Malerba. Se fossero di più, quale sarebbe il nostro impegno? Sarebbe, da un lato, risolverli fino a 600 milioni e poi assumere un'ulteriore strategia per risolvere anche la parte residuale, perché purtroppo ci piacerebbe molto pensare solo al futuro e non dover rispondere di cose pregresse, ma la continuità naturale di queste amministrazioni pubbliche non permette di pensare solo al futuro scordandosi del passato.
Questo documento voleva essere una forma di traghettamento degli obiettivi strategici contenuti nel DEFR verso il bilancio di previsione. Il fatto che ci sia tanto interesse a guardare anche come realizzare gli obiettivi da parte di tutti a me non può che far piacere. Mi sembra di capire, quindi, che questa strada di una programmazione strategica per poi legare un bilancio di previsione sia la strada giusta da seguire, perché è chiaro che nell'operatività si fanno tanti interventi che non sono stati descritti nel DEFR, ma menomale, però debbono essere sempre coerenti con gli obiettivi assunti in precedenza. Di questo io sono ben felice, penso che abbiamo preso una strada buona di programmazione e di previsione, mentre prima si faceva solo la previsione dimenticando che anche la previsione nasce dalla programmazione e non il contrario.
Rispondo ancora a un'altra piccola cosa e poi concludo perché non posso che essere contenta di tanto interesse a descrivere, ad individuare le operazioni che dovremmo fare tutti insieme in questa regione proprio per migliorare la vita e la condizione economico-sociale di questa regione tutti insieme, partendo dagli obiettivi strategici. Concludo, però, con due cose. Primo, la terza finalità di questo aggiornamento non era soltanto quella di collegarlo agli eventi macroeconomici e sociali che possono aver portato a dei cambiamenti o a delle revisioni nella programmazione strategica, ma anche chiaramente alla descrizione. Questo è un contenuto un po' particolare, che non trovate degli altri DEFR, che abbiamo voluto fare proprio nella logica di maggiore trasparenza e di maggiore incentivazione per l'amministrazione pubblica, cioè descrivere anche gli obiettivi strategici pluriennali di Direzione. Perché? Perché gli obiettivi strategici debbono essere realizzati dall'amministrazione, quindi nelle diverse Direzioni generali di questa amministrazione, e il descrivere questi obiettivi nelle schede elementari ci aiuterà anche a valutare la Direzione, cioè l'attività amministrativa, che è di supporto ed è fondamentale per realizzare le volontà della *governance* campana.
Concludo con il dire che sarebbe bello se questo DEFR fosse un piano industriale. Non lo è. Ma lo potrà diventare se ci mettiamo di buona lena a dare finalizzazione e caratterizzazione alla nostra attività. Ma ancora non lo è.

Un'ultima piccola precisazione sul patrimonio. Sul patrimonio abbiamo detto una sola piccola cosa che secondo me è fondamentale: la volontà di un processo di valorizzazione sia del patrimonio disponibile che del patrimonio demaniale, perché, come si diceva anche in Commissione, anche quello può essere fonte di ricchezza. Ma nella logica della valorizzazione non possiamo e non dobbiamo spaventarci di fronte ad una logica anche di, se fosse necessario, possibile e utile per tutta l'amministrazione, alienazioni. Anzi, non avendo soldi e non sapendo dove prenderli, se ci fosse possibilità, ben venga per l'economia di questa regione. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Per dichiarazione di voto, presidente Caldoro, prima di passare alla votazione, prego.

CALDORO (Caldoro Presidente): Intanto devo dire che non posso che condividere l'impostazione generale che ha dato l'Assessore, ma rimane il nostro voto negativo sull'impianto perché non è cambiato nulla e poi alcune cose sono da rivedere. Assessore, io sono convinto, guardando le carte e rileggendole, che la Regione non debba dare all'EAV una cifra che è meno di 100 milioni. L'accertamento non è un accertamento, voi sbagliate. Il commissario non doveva accertare un rapporto crediti/debiti tra EAV e Regione. Il commissario lavorava sui dati EAV, non è mai entrato alla Regione, non ha le carte della Regione. Il commissario di governo ha lavorato solo ed esclusivamente con i dati di bilancio EAV; l'EAV diceva "a" e lui scriveva "a" perché era giusto perché doveva rilevare quei bilanci. L'EAV chiede 500 milioni, 600 milioni, 700 milioni alla Regione che non deve avere, sia ben chiaro. Cosa diversa è, come abbiamo fatto noi, riconoscere all'EAV il debito verso terzi, che non c'entra niente con quello che l'EAV deve avere dalla Regione, cambia totalmente la situazione.
Io voglio capire una cosa: signori, ma di questo piano, che forse pesa, 700-800 milioni di indebitamento EAV, 320 milioni li abbiamo già pagati noi, 320 milioni! Poi è passato un anno e otto mesi e non è più successo niente. In due anni abbiamo già pagato trecentoventi; qua, in un anno e otto mesi, non si è pagato più un euro; si vorrà pagare, perché è difficile, i soldi non c'erano. È vero che non c'erano disponibili perché c'era il trentacinque che era complicato e lo ammetto. Volete farlo sull'FSC? È più semplice, ma è cosa diversa. Riconoscete i debiti che ha l'Eav verso i terzi. La Regione non deve niente a l'Eav, se non quelle cifre molto limitate che sono previste da tanti lavoro che abbiamo fatto. Pertanto, non è un problema di non risolvere una questione, è come lo state risolvendo che apre una questione seria del bilancio regionale e di riconoscimenti, anche verso altri, perché poi non c'è solo l'Eav; non aprite questa partita, risolvete i problemi debitori dell'Eav verso terzi! Lasciate stare in pace la Regione sul bilancio!
Inoltre, per quanto concerne il contenzioso con le imprese, state attenti a pagare. Io sono convinto che in molti di quegli arbitrati c'erano cose che devono essere viste con grande attenzione. Noi siamo stati molto fermi su questo e molto rigorosi: ci sono delle cause e andranno a loro compimento; ci sono arbitrati, ci sono contenziosi, andiamo avanti con i contenziosi e vediamo che cosa succede. Tenete presente che su questi argomenti, anche il blocco dei finanziamenti che noi abbiamo denunciato al Governo, questi non sono soldi della Regione; se si sono fermati i cantieri, è bene De Luca, che lo si dica con chiarezza, è perché non c'erano i soldi e i soldi, come sai, prima erano o trasferiti dal Governo o erano indebitamento della Regione; 300 milioni all'anno che la Regione si indebitava ogni anno per pagare gli investimenti. Nel 2010, con il Patto di Stabilità, ci è stato vietato dal Governo l'indebitamento. Mi spiegate come trovavamo i soldi per pagare i cantieri? Non c'erano materialmente per due fattori: legislativi, legge, e incapacità del Governo di trasferire i fondi. Qui non è un problema regionale. Anche su questo è colpa della Regione. Ci sono delle nostre documentazioni, andatevele a prendere, in cui abbiamo detto al

Governo: "*Se blocchi il flusso, ci saranno contenziosi e ne rispondi tu".* Io non mi posso indebitare, qualcuno deve completare questi cantieri. C'è un concorso di responsabilità che non dobbiamo buttarlo addosso alla croce della Regione, non ce l'abbiamo noi questa croce! Pertanto, stiamo attenti a quando guardiamo i conti, lo dico in questa dichiarazione finale perché ha ragione l'Assessore, questi 600 milioni non sono programmazione, ma mi permetto di dire che, se non gestiti bene, potrebbero creare alla Regione enormi danni per il futuro che poi sfideranno sulla programmazione dei prossimi documenti di programmazione economica.

PRESIDENTE (D'Amelio): Adesso passiamo al voto. Naturalmente si vota con il sistema di voto elettronico, per appello nominale. Si vota sulla risoluzione presentata dalla Commissione sulla proposta della Maggioranza. Si vota prima questo. È chiaro? Sulla prima, perché ci sono tre proposte. Se questa è approvata, naturalmente non si votano le altre.
Dichiaro aperta la votazione con il sistema elettronico.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	31
Contrari	14
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

La risoluzione è approvata. Essendo approvata quella della Maggioranza, non si mettono ai voti le altre due. Grazie a tutti. L'unica comunicazione riguardava quella dello spumante: oggi non brindiamo perché il consigliere Zinzi ci ha pregato di farlo il giorno 21 p.v. insieme, perché vuole portare i confetti. Pertanto, ci aggiorniamo al giorno 21 dicembre 2016. Grazie a tutti. Dichiaro chiusa la seduta.

(I lavori terminano alle 15.20.)

Delibera della Giunta Regionale n. 702 del 06/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 10 - UOD Sviluppo e Promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE RIPARTO RISORSE RELATIVE A SPESE OBBLIGATORIE DI FUNZIONAMENTO IN FAVORE DEGLI ENTI E DELLE AZIENDE DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO DELLA REGIONE CAMPANIA. ES. FIN. 2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle Direzioni Generali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Direttori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. sul territorio regionale sono presenti cinque Enti Provinciali del Turismo e quindici Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo;
b. i suddetti Enti, dotati di autonomia amministrativa e personalità giuridica di diritto pubblico, tuttora disciplinati dai DD.PP.RR. n. 1042/60 e n. 1044/60, sono attualmente in liquidazione ai sensi dell'art. 22 della L.R. n.18 del 08/08/2014 "*Organizzazione del sistema turistico in Campania*";
c. la medesima L.R. n.18 del 08/08/2014 nello stabilire all'art. 15, l'istituzione di una *"Agenzia regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali della Campania"*, quale ente deputato allo svolgimento delle attività di interesse regionale in materia di promozione del turismo e dei beni culturali della Regione ha precisato all'art. 22 che *"fino alla data dell'effettivo esercizio dell'agenzia regionale gli enti provinciali per il turismo e le aziende continuano ad esercitare le loro funzioni presso l' attuale sede";*
d. nelle more dell'attuazione dell'iter previsto dalla su citata legge, deve pertanto essere comunque assicurato, per l'anno in corso, agli Enti Provinciali per il Turismo e alle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania, in quanto "*enti dipendenti dalla Regione*" ai sensi dell'art. 5 comma 1 della Legge Regionale n. 7/2002, il trasferimento delle risorse regionali destinate alla copertura delle spese di funzionamento che, unitamente alle altre entrate, consentono ai medesimi lo svolgimento dei propri compiti ordinari, allo scopo di conseguire la loro missione istituzionale;
e. sul Bilancio Gestionale 2016, Cap. 4400 *"Spesa obbligatoria per il funzionamento (pagamento stipendi al personale, utenze, locazioni, etc.) degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo"* sono state allocate le risorse destinate a tale scopo;
f. l'art. 51 dello Statuto della Regione Campania attribuisce alla Giunta il compito di sovrintendere, nel rispetto dei principi generali deliberati dal Consiglio, all'ordinamento ed alla gestione di enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione, di verificare la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti, e di adottare gli atti di programmazione finanziaria;
g. la Giunta Regionale, nel rispetto delle attribuzioni di cui al richiamato art. 51 dello Statuto, annualmente approva il riparto delle somme da trasferire a ciascuno dei suddetti Enti, quali contributo alle spese di funzionamento, nei limiti dello stanziamento esposto nel Bilancio previsionale;
h. al fine di consentire la determinazione del riparto delle risorse da trasferire, gli Enti Provinciali per il Turismo e le Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo inviano alla Regione i bilanci di previsione rispettivamente approvati;
i. relativamente all'esercizio finanziario 2016, gli enti in argomento hanno trasmesso i bilanci approvati e, in riscontro a specifica richiesta, i dati delle spese di funzionamento effettivamente ritenute indispensabili fino alla fine del medesimo esercizio, nonché del fabbisogno necessario a copertura delle stesse e il valore degli avanzi liberi;

CONSIDERATO che

a. lo stanziamento per le spese di funzionamento, allocate sul capitolo 4400 del bilancio gestionale 2016, è pari a € 8.000.000,00;
b. stante la rimodulazione in diminuzione delle risorse disponibili a valere sul citato capitolo 4400 del bilancio regionale occorre che per la copertura del fabbisogno di risorse da parte degli enti si faccia ricorso agli avanzi di amministrazione ove ancora disponibili nei bilanci degli enti medesimi;
c. occorre pertanto quantificare e assegnare agli enti turistici le risorse finanziarie indispensabili affinché gli stessi, unitamente agli avanzi non vincolati, possano assicurare la copertura delle spese obbligatorie di funzionamento;
d. la quantificazione del contributo da assegnare a ciascun ente implica valutazioni discrezionali per bilanciare l'interesse degli enti turistici allo svolgimento della propria *mission* istituzionale con quello generale di risparmio della spesa pubblica; a tal fine occorre tener conto dei seguenti principi:

d.1. risparmio di spesa pubblica;
d.2. esame della stima del fabbisogno degli Enti e delle Aziende, calcolato sulla base delle spese effettivamente ritenute indispensabili fino alla fine dell'esercizio 2016;
d.3. eventuale carattere di obbligatorietà e indifferibilità di alcuni degli interventi previsti in bilancio;
d.4. determinazione delle risorse da trasferire, tenuto conto dei risultati della gestione, dell'eventuale possibile utilizzo di quote parte dell'avanzo di amministrazione non vincolato evidenziatosi in seguito al riaccertamento dei residui, ai sensi del d.lgs. 118/2011, delle disposizioni regionali adottate e delle azioni già intraprese negli esercizi precedenti per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica e comunque di eventuali esigenze specifiche rappresentate dagli enti medesimi;
d.5. verifica in ordine all'eventuale esistenza di entrate proprie, non vincolate, utilizzabili, anche in quota parte, per lo scopo specifico.

RITENUTO, sulla base delle risultanze istruttorie, in applicazione dei criteri sopra indicati, di ripartire all'esito della Variazione di Bilancio Gestionale per l'esercizio 2016-2018 le risorse in favore di ciascun Ente Provinciale per il Turismo e ciascuna Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo, da destinare alla copertura delle spese obbligatorie di funzionamento per il 2016, come da prospetto "A" contenuto nel documento allegato alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale.

RITENUTO altresì
a. di dover far gravare la relativa spesa sul bilancio gestionale 2016 - Missione 07 – Programma 01 – Titolo 1 - cap. 4400 "Spesa obbligatoria per il funzionamento (pagamento stipendi al personale, utenze, locazioni, etc.) degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo" ;
b. di dover disporre il prelievo dal fondo di riserva per spese impreviste, capitolo 1010, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera f) della legge regionale 2016 n. 2 della somma di € 711.237,59 appostando la medesima somma sul capitolo 4400, come dettagliato nell'allegato 1 alla presente deliberazione;

VISTI
a. lo Statuto Regionale;
b. la Legge 04/03/1958, n. 174;
c. i DD.P.R. 27/08/1960 nn. 1042 e 1044;
d. il D.P.R. 24/07/1977 n. 616;
e. la Legge Regionale 7/02;
f. la Legge Regionale 18/2014;
g. la Legge Regionale n. 1/2016;
h. la Legge Regionale n. 2/2016;
i. le DD.GG.R.C. n. 52 del 15/02/2016;
j. la D.G.R.C. n. 181 del 03/05/2016

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:
1. di approvare il riparto delle risorse in favore di ciascun Ente Provinciale per il Turismo e ciascuna Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo, da destinare alla copertura delle spese obbligatorie di funzionamento per il 2016, come da prospetto "A" allegato alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che la spesa gravi sul capitolo gestionale 4400 – Missione 07 – Programma 01 – Titolo 1 del Bilancio Gestionale 2016, che presenta la necessaria disponibilità;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera f) della legge regionale 18 gennaio 2016 n. 2, il prelievo di risorse dal fondo di riserva per spese impreviste nel bilancio regionale 2016,

incrementando lo stanziamento in termini di competenza e cassa del capitolo di spesa n. 4400, per € 711.237,59, come dettagliato nell'allegato 1 alla presente deliberazione;
4. di allegare il prospetto di variazione di interesse per il tesoriere;
5. di dare mandato alla Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo all'adozione degli atti di competenza per l'esecuzione di quanto stabilito con la presente deliberazione;
6. di inviare il presente atto:
   6.1. al Consiglio Regionale;
   6.2. all'Ufficio di Gabinetto del Presidente;
   6.3. al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
   6.4. al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   6.5. alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;
   6.6. alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   6.7. al tesoriere;
   6.8. all'Ufficio I Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC.

ALLEGATO "A"

Riparto delle risorse in favore degli Enti Provinciale per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo da destinare alla copertura delle spese obbligatorie di funzionamento per l'esercizio finanziario 2016

EE.PP.T e AA.AA.C.S.T.	***RIPARTO SPESE DI FUNZIONAMENTO E.F. 2016***
EE.PP.T	
AVELLINO	€ 260.000,00
BENEVENTO	€ 800.000,00
CASERTA	€ 537.000,00
NAPOLI	€ 513.900,00
SALERNO	€ 651.000,00
AA.AA.C.S.T.	
AMALFI	€ 460.000,00
CAPRI	€ 350.000,00
CAST. MMARE DI STABIA	€ 190.000,00
CAVA DEI TIRRENI	€ 180.000,00
ISCHIA E PROCIDA	€ 380.000,00
MAIORI	€ 144.100,00
NAPOLI	€ 815.000,00
PAESTUM	€ 125.000,00
POMPEI	€ 570.000,00
POSITANO	€ 215.000,00
POZZUOLI	€ 714.000,00
RAVELLO	€ 180.000,00
SALERNO	€ 195.000,00
SORRENTO – SANT'AGNELLO	€ 420.000,00
VICO EQUENSE	€ 300.000,00
TOTALE	**€ 8.000.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 4, comma 2, lettera f), L.R. 2/2016)

Spesa												
Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
					+	-	+	-	+	-	+	-
20	1	1	110	1010		€ 711.237,59		€ 711.237,59				
7	1	1	104	4400	€ 711.237,59		€ 711.237,59					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio

SPESA

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Denominazione	VARIAZIONE RESIDUI +	VARIAZIONE RESIDUI -	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE CASSA +	VARIAZIONE CASSA -	Capitolo di entrata correlato
20	1	1	110	1010					711237,59		711237,59	
			Totale Titolo 1 del Programma 1						711.237,59		711.237,59	
		Totale Programma 1 della Missione 20							711.237,59		711.237,59	
	Totale Missione 20								711.237,59		711.237,59	
7	1	1	104	4400				711237,59		711237,59		
			Totale Titolo 1 del Programma 1					711.237,59		711.237,59		
		Totale Programma 1 della Missione 7						711.237,59		711.237,59		
	Totale Missione 7							711.237,59		711.237,59		
Totale Spese								711.237,59	711.237,59	711.237,59	711.237,59	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 724 del 13/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA MEMORANDUM D'INTESA TRA REGIONE CAMPANIA, ENTE NAZIONALE MICROCREDITO E SVILUPPO CAMPANIA SPA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con Delibera n. 733 del 19 dicembre 2011 la Giunta Regionale ha istituito il "Fondo Microcredito FSE", finanziato dal POR Campania FSE 2007-2013, destinandovi la somma complessiva fino al massimo di € 100.000.000,00;
b. con Delibera n. 302 del 08 agosto 2013, la Giunta Regionale ha incrementato la disponibilità del Fondo Microcredito FSE per un importo pari a € 35.000.000, in linea con la programmazione già assentita con la DGR 733/2011 e fino alla concorrenza dei programmati € 100.000.000,00;
c. con Delibera n. 608 del 20 dicembre 2013, la Giunta Regionale ha istituito il "Fondo Microcredito Piccoli Comuni Campani – FSE" (PICO) con una dotazione iniziale fino all'importo massimo di € 20.000.000,00, finanziato dal POR Campania FSE 2007-2013;
d. con l'Accordo di finanziamento del 28 novembre 2011, successivamente integrato il 30 settembre 2013, e l'Accordo di finanziamento del 23 dicembre 2013, sottoscritti tra l'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2007-2013 e Sviluppo Campania S.p.A., individuato come soggetto gestore dei suddetti Fondi, sono state disciplinate le modalità attuative per la gestione degli stessi;
e. a seguito delle economie registrate, in particolare, dall'operazione Fondo Microcredito FSE, la Regione Campania ha condiviso la necessità di istituire una task force a livello regionale che, nel rispetto delle responsabilità e delle competenze in capo al soggetto gestore, concorra all'individuazione delle procedure volte all'osservanza del processo di restituzione delle risorse erogate;
f. tali risorse, coerentemente con le previsioni di cui all'art. 78, comma 7, del Reg. (UE) n. 1083/2006, devono essere utilizzate per il finanziamento di azioni che perseguano, sul territorio della Regione, le medesime finalità e i medesimi target di destinatari di cui alla Strategia di pianificazione e investimento del Fondo Microcredito FSE;
g. con Delibera n. 114 del 22 marzo 2016 la Giunta Regionale si pone, tra l'altro, come obiettivo il passaggio dei giovani alla vita adulta attraverso l'avvio di iniziative tendenti a innalzare le competenze dei giovani, i livelli della formazione, favorirne l'inserimento sociale e lavorativo, incentivare lo sviluppo di forme di autoimprenditorialità e promuovere ogni altra azione di politica giovanile coerente con la normativa europea, nazionale e regionale;
h. con Delibera n. 345 del 6 luglio 2016, la Giunta Regionale ha stabilito di istituire, in via sperimentale, un Fondo di Garanzia, destinando al medesimo risorse provenienti dai rimborsi al Fondo Microcredito FSE pari a € 1.000.000,00 e diretto a sostenere l'accesso al credito da parte dei soggetti in condizione di svantaggio e, in particolare, dei giovani, ai sensi della suddetta DGR 114/16;
i. con la Legge n. 26 dell'8 agosto 2016, la Regione Campania favorisce ed incentiva politiche e programmi, per i giovani, in materia sociale, scolastica, formativa, sanitaria, abitativa, culturale, del tempo libero, del lavoro, di pianificazione territoriale, di mobilità, di sviluppo sostenibile e di accesso al credito e autoimprenditorialità;

PREMESSO altresì che

a. la creazione del Fondo di garanzia, di cui alla citata Delibera n. 345/2016, prevede una tipologia di impegno innovativo che si concretizza nel rilascio di garanzie e prestiti impiegabili presso operatori

finanziari i cui soggetti beneficiari siano prevalentemente soggetti “deboli” rispetto al sistema del credito finanziario;

b. ai sensi della suddetta Delibera, la Giunta Regionale, anche in ragione delle competenze e della pluriennale esperienza acquista sul territorio regionale della Campania nell’erogazione di finanziamenti relativi al microcredito, ha inteso avvalersi del soggetto gestore del Fondo microcredito, Sviluppo Campania S.p.A., demandando allo stesso il compito di attivare le opportune sinergie con gli organismi che, al livello nazionale, si occupano di sostenere l’accesso agevolato al credito per le categorie svantaggiate, nel rispetto dei requisiti previsti per legge;
c. a livello nazionale, l’Ente Nazionale per il Microcredito esercita le proprie funzioni istituzionali a seguito della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 luglio 2010 e della Legge n. 106 del 12 Luglio 2011, art. 1, comma 4 bis, che attribuiscono all’Ente “*funzioni di ente coordinatore nazionale con compiti di promozione, indirizzo, agevolazione, valutazione e monitoraggio degli strumenti microfinanziari promossi dall’Unione europea nonché delle attività microfinanziarie realizzate a valere su fondi dell’Unione europea*”;
d. la Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, art. 39, comma 7 bis, riserva una quota delle disponibilità finanziarie del Fondo centrale di garanzia ad interventi di garanzia in favore del microcredito, da destinare alla microimprenditorialità e specifica, in tale ambito, il ruolo assegnato all’Ente Nazionale per il Microcredito.

CONSIDERATO che

a. Sviluppo Campania S.p.A. ha predisposto, ai sensi della Delibera n. 345/2016 ed in considerazione del carattere sperimentale dell’operazione, una Proposta operativa per la gestione del Fondo di Garanzia, tenendo conto della partecipazione anche degli organismi nazionali all’uopo preposti, come l’Ente Nazionale per il Microcredito;
b. l’Ente Nazionale per il Microcredito ha dichiarato la propria disponibilità ad attuare la proposta operativa trasmessa da Sviluppo Campania S.p.A.;
c. la Regione Campania, come previsto dalla Delibera n. 345/2016, riconosce nel microcredito uno strumento utile per sostenere l'occupazione, il contrasto alla povertà ed alle condizioni di disagio economico – sociale e, a tal fine, sostiene programmi e progetti finanziati con gli strumenti propri del microcredito e della microfinanza;
d. al fine di attuare i suddetti programmi e progetti, Sviluppo Campania S.p.A e l’Ente Nazionale per il Microcredito hanno sottoscritto in data 15/11/2016 un accordo di collaborazione, ex. art. 15 Legge 241/90, finalizzato ad assicurare il rispetto di quanto previsto nella richiamata Delibera n. 345/2016 ed a disciplinare i compiti delle parti e le modalità di gestione del Fondo di Garanzia;
e. la Regione Campania intende ulteriormente consolidare la collaborazione con e tra le parti attraverso la sottoscrizione di un Memorandum di Intesa;

RITENUTO, pertanto, di dover di approvare lo schema del Memorandum di Intesa, allegato quale parte integrante alla presente Delibera, per la realizzazione di programmi di microcredito e lo sviluppo e la diffusione della cultura della micro finanza, da sottoscriversi tra Regione Campania, Ente Nazionale per il Microcredito e Sviluppo Campania S.p.A.;

VISTI

a. la Legge regionale n. 15/2013;
b. la Delibera di Giunta Regionale n.733 del 19/12/2011;

c. la Delibera di Giunta Regionale n. 302 del 08/08/2013;
d. la Delibera di Giunta Regionale n. 608 del 20/12/2013;
e. il Decreto Dirigenziale n. 4/2012;
f. gli Accordi di finanziamento del 28/12/2011; del 30/09/2013 e del 23/12/2013;
g. il verbale del Comitato di Monitoraggio del 27/06/2016;
h. il Decreto del Presidente di giunta Regionale n. 95 del 15/04/2016;
i. la Delibera di Giunta Regionale n. 114 del 22/03/2016;
j. la Delibera di Giunta Regionale n. 345 del 06/07/2016;
k. la Legge regionale n. 26/2016;
l. il parere del Capo di gabinetto reso con nota prot. 34160/UDCP/GAB/CG del 12/12/2016;
m. il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria reso con nota prot. 34208/UDCP/GAB/VCG1 del 12/12/2016 U;
n. il parere dell'Avvocatura regionale PS_165_51_03 – 2016 reso con nota prot. 768705 del 24/11/2016;
o. l'Accordo di Collaborazione tra Sviluppo Campania S.p.A. e l'Ente Nazionale per il Microcredito sottoscritto in data 15/11/2016;

Tutto ciò premesso, visto e considerato, la Giunta Regionale, a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui alla narrativa, che qui si intendono integralmente riportati per far parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di approvare lo schema del Memorandum di Intesa, allegato quale parte integrante alla presente Delibera, per la realizzazione di programmi di microcredito e lo sviluppo e la diffusione della cultura della micro finanza, da sottoscriversi tra Regione Campania, Ente Nazionale per il Microcredito e Sviluppo Campania S.p.A.;
2. di trasmettere il presente atto agli Assessori, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico, all'U.D.C.P. - Ufficio 1 Staff del Capo di Gabinetto per l'integrale pubblicazione.

MEMORANDUM D'INTESA

Tra

l'Ente Nazionale per il Microcredito (di seguito **"ENM"),** con sede in Roma, via Vittoria Colonna n.1, C.F. 97538720588, nella persona del Segretario Generale e Legale Rappresentante avv. Riccardo Graziano;

la Regione Campania con sede in Napoli, Via Santa Lucia n. 81, C.F. 80011990639, in persona del Presidente, dott. Vincenzo De Luca;

e

Sviluppo Campania S.p.A. con sede in Napoli, Via Santa Lucia n. 81, P.Iva 06983211217, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dott. Umberto Minopoli;

PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI MICROCREDITO E LO SVILUPPO E LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA MICROFINANZA

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSO

Che l'Ente Nazionale per il Microcredito ai sensi della Legge 106 del 12 Luglio 2011, art. 1, comma 4 bis, ha visto attribuite funzioni di ente coordinatore nazionale con compiti di promozione, indirizzo, agevolazione, valutazione e monitoraggio degli strumenti microfinanziari promossi dall'Unione Europea nonché delle attività microfinanziarie realizzate a valere su fondi dell'Unione Europea. Tali compiti si aggiungono a quelli già attribuiti all'Ente dai precedenti strumenti normativi e/o regolamentari che di seguito si richiamano;

- ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 luglio 2010 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 220 del 20 settembre 2010) è titolare altresì di specifici compiti operativi di monitoraggio e valutazione di tutte le iniziative italiane di microcredito e micro finanza;
- ai sensi della Legge 24 Dicembre 2007 n.244, art.2, commi 185-186-187, ha il ruolo di promozione, prosecuzione e sostegno ai programmi di microcredito *e* microfinanza destinati allo sviluppo economico e sociale del Paese, nonché ai Paesi in via di sviluppo e alle economie in transizione (microfinanza per la cooperazione), in sinergia con il Ministero degli Affari Esteri;
- esercita i ruoli di cui sopra, anche all'esito del processo che lo ha portato a rivestire gli attuali compiti istituzionali. Infatti l'Ente discende direttamente dal Comitato nazionale per il Microcredito, strumento nato nel 2005 al fine di dare attuazione alle finalità di cui alle risoluzioni ONU 53/197 e 58/221. Attraverso tali risoluzioni, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 2005 "Anno internazionale per il Microcredito" ed ha invitato gli Stati membri a costituire Comitati Nazionali al fine di conseguire gli Obiettivi del Millennio. Tali risoluzioni costituiscono un importante messaggio di solidarietà umana ed internazionale che l'Italia ha prontamente accolto costituendo per prima, appunto, il Comitato Nazionale Italiano per il Microcredito. Tale Comitato è stato successivamente trasformato in Comitato Permanente ed infine in Ente Pubblico.
- Che la **Regione Campania** e **Sviluppo Campania S.p.A.** nell'ambito dei propri fini istituzionali riconoscono nel microcredito uno strumento formidabile per sostenere l'occupazione, il contrasto alla povertà ed alle condizione di disagio economico - sociale e strumento di lotta all'usura;
- Che la **Regione Campania** e **Sviluppo Campania S.p.A.** condividono la funzione svolta dal Microcredito come strumento di *welfare* sostenibile e di inclusione finanziaria e intende avviare una fattiva collaborazione con l'ENM.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Che, pertanto, **l'Ente Nazionale per il Microcredito e Sviluppo Campania S.p.A.**, hanno sottoscritto in data 15/11/2016 un accordo di fattiva collaborazione ex. art. 15 Legge 241/90 nella lotta alla povertà, all'esclusione sociale ed all'applicazione del microcredito imprenditoriale e sociale.
- Quanto sopra premesso e ritenuto fra le parti come sopra rappresentate si

CONVIENE

quanto segue:

Finalità ed obiettivi

L'ENM, la Regione Campania e Sviluppo Campania S.p.A., intendono sostenere programmi e progetti finanziati con gli strumenti propri del microcredito e della microfinanza, riconosciuti come fattori fondamentali per il raggiungimento degli "Obiettivi del Millennio" ed in particolare dello sradicamento della povertà. Tali programmi e progetti riguarderanno la concessione di finanziamenti di microcredito a persone ed eventualmente a ditte individuali, cooperative, piccole imprese per pagamento di tributi erariali e/o locali;

Strategie di sviluppo e ambiti d'intervento

I programmi da realizzare nell'ambito del presente Accordo dovranno essere inquadrati in strategie di sviluppo di progetti di microimprenditorialità e dovranno avere le caratteristiche della sostenibilità e riproducibilità.

La collaborazione tra l'Ente, la Regione Campania e Sviluppo Campania S.p.A. sarà realizzata sulla base di accordi operativi e progetti concreti, che terranno conto delle specifiche competenze e conformemente alle attribuzioni istituzionali delle parti. In particolare, la futura collaborazione potrà prevedere a titolo esemplificativo ma non esaustivo una o più delle seguenti attività:

- realizzazione di programmi e progetti finanziati tramite gli strumenti propri del microcredito e della microfinanza a valere su fondi regionali, o comunitari. Tali fondi dovranno essere gestiti in

fonte: http://burc.regione.campania.it

conformità agli schemi e ai regolamenti dei fondi di garanzia e sviluppo forniti dall'Ente. I regolamenti menzionati prevedono che il fondo di garanzia e sviluppo sia dedicato, quanto alla componente di garanzia, a fornire garanzia all'istituto di credito che erogherà i microfinanziamenti e, quanto alla parte di sviluppo, a sostenere le spese di formazione, assistenza tecnica, tutoraggio e monitoraggio dei soggetti beneficiari e delle microimprese, ai sensi della DGR 114 del 22/03/16, della DGR 345 del 06/07/16 e della LR 26 del 08/08/16;

- realizzazione di attività di formazione in materia dì microcredito, *start up* e gestione di impresa, creazione di microimprese artigianali, commerciali ed agricole secondo i target che le parti individueranno congiuntamente;
- realizzazione di *business plan*. In particolare, l'Ente potrà contribuire alla realizzazione di tale attività, sia mettendo a disposizione della Regione Campania e di Sviluppo Campania S.p.A. propri esperti in qualità di docenti che andranno ad operare in via diretta nelle attività formative erogate ai beneficiari ultimi, che, trasferendo il *know how* necessario ai formatori/docenti in forza alla Associazione, attraverso un'azione di formazione dei formatori;
- realizzazione di un incubatore di microimprese al fine di creare un'ambiente ottimale per la creazione e la crescita ed il sostegno di attività economiche;
- messa a disposizione dell'ENM della proprio rete istituzionale, nonché dei soggetti iscritti all'elenco tenuto dall'Ente stesso dei soggetti prestatori dei servizi accessori obbligatori al microcredito di natura non finanziaria;
- realizzazione di un'attività congiunta di *fund raising* finalizzata ad integrare il fondo di garanzia e sviluppo di cui sopra o ad avviare progetti di microcredito sul territorio regionale. Il *fund raising* si esplicherà attraverso le seguenti attività:
  - Partecipazione congiunta alla progettazione nazionale, comunitaria e internazionale (per esempio, canalizzando fondi P.O.N., Progress nonché finanziamenti da parte delle banche

fonte: http://burc.regione.campania.it

multilaterali o organizzazioni internazionali, utilizzo fondi POR in base alle linee che la Regione vorrà dare) ai progetti o ai bandi che verranno individuati dalle parti;

- Promozione dell'importanza strategica del lavoro e del microcredito quale strumento capace di restituire responsabilità e dignità alle persone svantaggiate e/o in stato di difficoltà economica. La promozione potrà avvenire mediante l'organizzazione congiunta di convegni, workshops ed altre attività definite congiuntamente dalle parti.

La collaborazione tra l'ENM, la Regione Campania e Sviluppo Campania S.p.A., si estenderà inoltre a sostenere le azioni rivolte ai soggetti a rischio attraverso la costituzione di un fondo di garanzia alimentato da risorse regionali, ai sensi della DGR 345 del 06/07/16, nonché eventualmente da contributi di singoli individui e associazioni ed enti diretto a garantire microprestiti per le finalità di cui all'articolo 5 del D. M. 176/2014.

Soggetti beneficiari

Beneficiari degli interventi saranno:

1. Soggetti inoccupati o disoccupati, in particolare giovani e donne;
2. Soggetti svantaggiati, e/o vittime di esclusione sociale;
3. Ditte individuali, cooperative, piccole e medie imprese.

Comitato di indirizzo

Il Comitato di indirizzo avrà il compito di sostenere scientificamente, indirizzare e promuovere le attività realizzate dalle parti nonché l'importante ruolo del Microcredito e della Microfinanza nei percorsi di *empowerment* dei soggetti svantaggiati. Le parti indicheranno i propri componenti a livello di presidenza e direzione generale. La partecipazione al Comitato di indirizzo sarà a titolo gratuito.

Ambito territoriale

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ambito territoriale è quello proprio della Regione Campania, salvo identificazioni territoriali più specifiche in attuazione dei futuri accordi operativi e progetti concreti.

Modalità di collaborazione

Sarà costituito un Gruppo consultivo, composto da due rappresentanti per ciascuna parte firmataria, che avrà il compito di promuovere la realizzazione delle attività individuate nel presente accordo.

Validità del Memorandum d'intesa

Il presente Memorandum d'Intesa avrà validità quinquennale a partire dalla sua sottoscrizione da parte dell'Ente Nazionale per il Microcredito, la Regione Campania e Sviluppo Campania S.p.A. ovvero avrà una durata compatibile con quella dei programmi operativi che discenderanno dall'attuazione dello stesso. Ai sensi della L. R. n. 1/2016, art. 2, è prevista l'automatica decadenza, *"in caso di assenza di atti di impulso, attuativi o esecutivi nell'anno successivo alla sottoscrizione."*

Estensione del presente Accordo a nuovi soggetti

Le parti espressamente concordano che il presente Protocollo d'Intesa possa essere di comune accordo in futuro esteso anche ad altri soggetti pubblici, privati e del Terzo settore che condividono finalità e obiettivi espressi nel presente Accordo.

Fatto e sottoscritto in …… il ……..

Il Segretario Generale dell'Ente Nazionale per il Microcredito Avv. Riccardo Graziano	Il Presidente della Regione Campania dott. Vincenzo De Luca	Presidente del Consiglio di Amministrazione Sviluppo Campania S.p.A. dott. Umberto Minopoli
_____	_____	_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 742 del 20/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

POR FSE CAMPANIA 2014-2020. APPROVAZIONE "SISTEMA DI GESTIONE E DI CONTROLLO" (SI.GE.CO.).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013, il Parlamento Europeo ed il Consiglio dell'Unione Europea hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo di Coesione (FC), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) e disposizioni generali sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione e sul FEAMP, abrogando il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
b. il Regolamento (UE) n. 1304 del 17/12/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea stabilisce i compiti del FSE;
c. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 60 del 15/02/2015, è stato costituito il Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania, competente ad esprimere le proprie funzioni con riferimento a tutte le fasi dei Programmi Operativi FESR 2014/2020, FSE 2014/2020 e PSR 2014/2020, nonché a quelle relative alle programmazioni finanziate con altre risorse, con modalità che consentano di proseguire il percorso intrapreso e di rafforzare il dialogo sociale, tenendo conto delle singole specificità;
d. con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20/07/2015, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo "*POR Campania FSE 2014-2020*" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "*Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione*" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020, del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui € 627.882.260,00 in quota UE;
e. con Deliberazione n. 388 del 2/09/2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
f. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 6/10/2015, è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014/2020;
g. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16/12/2015, si è preso atto del documento "*Metodologia e criteri di selezione delle operazioni*", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 25/11/2015;
h. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 61 del 15/02/2016, si è preso atto dell'approvazione della strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020, assentita dal Comitato di Sorveglianza;

PREMESSO, altresì, che

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 112 del 22/03/2016:
   a.1. è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
   a.2. si è demandato ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l'Autorità di Gestione, d'intesa con l'Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti ratione materiae, in ragione della trasversalità e della molteplicità delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati in maniera integrata, il compito di garantire l'efficace azione amministrativa in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale, attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Direzioni Generali di riferimento;
b. in coerenza con quanto previsto nella suddetta DGR n. 112/2016, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 334 del 6/07/2016:

b.1. è stato approvato il Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR Campania FSE 2014-2020 elaborato dall'Autorità di Gestione conformemente ai principi regolamentari all'epoca vigenti;
b.2. si è stabilito che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto nel Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020 debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;
b.3. si è demandato all'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2014 – 2020 e all'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito delle rispettive competenze e con successivi atti monocratici, l'adozione della manualistica e dei relativi provvedimenti attuativi indicati nel Si.Ge.Co.;

c. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 191 del 3/05/2016, sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo;

DATO ATTO che

a. con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 217 del 29/10/2015, è stata nominata l'Autorità di Audit, in coerenza con quanto previsto dal D.P.G.R.C. n. 37 del 04/02/2013 e *ss.mm.ii.*;
b. con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 76 del 17/03/2016, è stata designata l'Autorità di Certificazione, in coerenza con l'assetto organizzativo di cui al Regolamento Regionale n. 12 del 15/12/2011 2011 e *ss.mm.ii.*;
c. con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 95 del 15/04/2016, è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo" che, coerentemente a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 12/2011 e *ss.mm.ii.*, svolge, altresì, le funzioni di Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2014-2020;

RILEVATO che

a. con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 493 del 13/09/2016, 535 del 5/10/2016 e 594 del 25/10/2016, anche al fine di razionalizzare e ridurre i costi dell'amministrazione, sono state apportate sostanziali modifiche al precedente assetto organizzativo di cui al Regolamento Regionale n. 12/2011 e *ss.mm.ii*,;
b. in particolare, con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 535 del 5/10/2016 si è semplificata la filiera della decisione pubblica, sopprimendo le strutture dipartimentali e ridefinendo i vertici amministrativi, al fine di facilitare il percorso attuativo delle misure normative e delle azioni amministrative e rendendo, inoltre, più immediata l'individuazione dei responsabili dei procedimenti, riducendo altresì i costi della macchina amministrativa;
c. sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 64/2016, è stato pubblicato il Regolamento n. 6 del 2/09/2016 che recepisce le modifiche proposte dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 493/2016;
d. sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 75/2016, è stato pubblicato il Regolamento n. 8 del 14/11/2016, avente entrata in vigore il 1 gennaio 2017, che recepisce le modifiche proposte dalla Giunta Regionale con le Deliberazioni nn. 535/2016 e 594/2016;
e. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 619 del 8/11/2016, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011 e ss.mm.ii., si è individuato in 270 il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire e si è approvata l'articolazione delle strutture per le Direzioni Generali e per gli Uffici speciali , sulla base delle competenze da svolgere;
f. con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 657 del 22/11/2016 e 658 del 22/11/2016, sono state approvate ulteriori modifiche al suddetto Regolamento Regionale n. 12/2011, concernenti, tra l'altro, gli uffici Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici e l'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata;

g. sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 81/2016, è stato pubblicato il Regolamento n. 10 del 29/11/2016 che recepisce le modifiche proposte con la succitata DGR n. 657/2016;

CONSIDERATO che

a. al fine di garantire la regolare ed efficace attuazione dei Programmi Operativi, la regolamentazione UE ha previsto l'adozione dei "Sistemi per la Gestione e il Controllo" (Si.Ge.Co.) con gli elementi indicati all'art. 72 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
b. l'Accordo di partenariato con l'Italia, approvato con Decisione di esecuzione CCI 2014 IT16M8PA001 del 29/10/2014, per il periodo dal 1/01/2014 al 31/12/2020, ha fornito indicazioni circa l'elaborazione dei Si.Ge.Co. attraverso l'Allegato II (Elementi salienti della proposta Si.Ge.Co. 2014-2020);
c. all'articolo 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Gestione ha la primaria responsabilità della buona esecuzione delle azioni previste dal Programma e del raggiungimento dei relativi risultati, attraverso la messa in opera di tutte le misure necessarie, anche di carattere organizzativo e procedurale, idonee ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie ed il puntuale rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile;
d. le modifiche all'assetto amministrativo regionale, intervenute successivamente alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 334 del 6/07/2016, impattano fortemente su procedure, ruoli e responsabilità nonché ogni altro elemento stabilito e/o descritto nel Si.Ge.Co. approvato col predetto atto deliberativo;
e. l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014/2020 ha, pertanto, proposto una nuova versione del Si.Ge.Co. adeguata alle modifiche regolamentari surriportate;

RITENUTO, pertanto

a. necessario approvare con decorrenza 1 gennaio 2017, in sostituzione di quello precedentemente approvato con DGR n. 334/2016, il "Sistema di Gestione e di Controllo" di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, elaborato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 conformemente ai principi regolamentari sopra descritti ed alle recenti modifiche all'assetto amministrativo regionale;
b. necessario stabilire che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto nel Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020 debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;
c. opportuno prevedere, in continuità con quanto già previsto nella DGR n. 334/2016, che l'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020, con successivi atti monocratici, apporti le integrazioni e/o modifiche che si renderanno necessarie, previo confronto con gli altri soggetti coinvolti nel processo di attuazione e di programmazione del Programma, dandone comunicazione all'Autorità di Audit;
d. opportuno demandare all'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2014-2020 ed all'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2014-2020, in continuità con quanto già previsto nella DGR n. 334/2016 e nell'ambito delle rispettive competenze con successivi atti monocratici, l'adozione della manualistica e dei relativi provvedimenti attuativi indicati nel Si.Ge.Co.;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 2016-0034876/UDCP/GAB/VCG1 del 19/12/2016;

VISTI

a. il Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013;
b. il Regolamento (UE) n. 1304 del 17/12/2013;
c. la Decisione C(2014) n. 8021 del 29/10/2014, di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
d. la Decisione n. C(2015) n. 5085 del 20/07/2015, di approvazione del POR Campania FSE 2014-2020;
e. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 2/09/2015;

f. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 6/10/2015;
g. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16/12/2015
h. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 60 del 15/02/2016;
i. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 61 del 15/02/2016;
j. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 112 del 22/03/2016;
k. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 191 del 3/05/2016;
l. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 334 del 6 luglio 2016;
m. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 493 del 13 settembre 2016;
n. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 535 del 5 ottobre 2016;
o. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 594 del 25 ottobre 2016;
p. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 619 dell'8 novembre 2016;
q. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 657 del 22 novembre 2016;
r. la Deliberazione di giunta Regionale n. 658 del 22 novembre 2016;
s. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 217 del 29/10/2015;
t. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 76 del 17/03/2016;
u. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 95 del 15/04/2016.

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare con decorrenza 1 gennaio 2017, in sostituzione di quello precedentemente approvato con DGR n. 334/2016, il "Sistema di Gestione e di Controllo" di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, elaborato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 conformemente ai principi regolamentari descritti in narrativa ed alle modifiche all'assetto amministrativo regionale intervenute successivamente al predetto atto deliberativo;
2. di stabilire che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto nel Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020 debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;
3. di prevedere, in continuità con quanto già previsto nella DGR n. 334/2016, che l'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020, con successivi atti monocratici, apporti le integrazioni e/o modifiche che si renderanno necessarie, previo confronto con gli altri soggetti coinvolti nel processo di attuazione e di programmazione del Programma, dandone comunicazione all'Autorità di Audit;
4. di demandare all'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2014-2020 ed all'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2014-2020, in continuità con quanto già previsto nella DGR n. 334/2016 e nell'ambito delle rispettive competenze con successivi atti monocratici, l'adozione della manualistica e dei relativi provvedimenti attuativi indicati nel Si.Ge.Co.;
5. di inviare il presente provvedimento agli Assessori, al Capo di Gabinetto, alla Programmazione Unitaria, all'AdG FSE, all'AdA, all'AdC FSE, alle Direzioni Generali, agli Uffici Speciali, al Responsabile del PRA, all'Ufficio competente per la pubblicazione sul "Bollettino Ufficiale".

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO 2014 - 2020

SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

REG. (UE) 1303/2013, ALL. XIII

REG. DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014, ALL. III

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1 DATI GENERALI 9

1.1 INFORMAZIONI PRESENTATE DA: 9

1.2 LE INFORMAZIONI FORNITE DESCRIVONO LA SITUAZIONE ALLA DATA DEL 7 DICEMBRE 2016 9

1.3 STRUTTURA DEL SISTEMA 10

1.3.1 Autorità di Gestione 15

1.3.2 Autorità di Certificazione 15

1.3.3 Organismi Intermedi 16

1.3.4 Applicazione dell'articolo 123, paragrafo 5, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e rispetto del principio della separazione delle funzioni tra l'Autorità di Audit e le Autorità di Gestione e Certificazione. 16

1.3.5 Ulteriori Organismi e Autorità 17

2 AUTORITÀ DI GESTIONE 20

2.1 AUTORITÀ DI GESTIONE E SUE FUNZIONI PRINCIPALI 20

2.1.1 Status dell'Autorità di Gestione e organismo di cui l'autorità fa parte 20

2.1.2 Le funzioni e i compiti svolti direttamente dall'Autorità di Gestione 20

2.1.3 Le funzioni formalmente delegate dall'Autorità di Gestione, gli Organismi Intermedi 22

2.1.4 Descrizione delle procedure volte a garantire misure antifrode efficaci e proporzionate tenendo conto dei rischi individuati, anche con un riferimento alla valutazione del rischio effettuata 22

2.1.5 Orientamenti forniti alle Autorità di Gestione e di Certificazione, nonché agli Organismi Intermedi per garantire la sana gestione finanziaria dei Fondi Strutturali 25

2.2 ORGANIZZAZIONE E PROCEDURE DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE 26

2.2.1 Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle Unità 26

2.2.2 Quadro per effettuare un'appropriata gestione dei rischi 32

2.2.3 Procedure elaborate per il personale dell'Autorità di Gestione e degli Organismi Intermedi ed a questo comunicate 33

2.2.3.1 Procedure per assistere il Comitato di Sorveglianza nei suoi lavori 35

2.2.3.2 Procedure per un sistema di raccolta, registrazione e conservazione in formato elettronico dei dati relativi a ciascuna operazione 37

2.2.3.3 Procedure di vigilanza delle funzioni formalmente delegate dall'Autorità di Gestione 37

2.2.3.4 Procedure di valutazione, selezione e approvazione delle operazioni che ne garantiscano anche la conformità, per tutto il periodo di attuazione, alle norme applicabili 37

2.2.3.5 Procedure per garantire che il beneficiario disponga di un documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, comprese le procedure per garantire che i beneficiari mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione 43

2.2.3.6 Procedure per le verifiche delle operazioni 44

2.2.3.7 Procedure di ricevimento, verifica e convalida delle domande di rimborso dei beneficiari e delle procedure di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti a favore dei beneficiari 49

2.2.3.8 Individuazione delle autorità o degli organismi responsabili di ogni fase del trattamento delle domande di rimborso, compreso un diagramma indicante tutti gli organismi coinvolti. 51

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.3.9 Descrizione di come l'AdG trasmette le informazioni all'Autorità di Certificazione 53

2.2.3.10 Trasmissione da parte dell'Autorità di Gestione delle informazioni all'Autorità di Audit, comprese le informazioni in merito alle carenze e/o alle irregolarità 54

2.2.3.11 Riferimento alle norme nazionali in materia di ammissibilità stabilite dallo Stato membro e applicabili al programma operativo. 55

2.2.3.12 Procedure per elaborare e presentare alla Commissione le relazioni di attuazione annuali e finali (articolo 125, paragrafo 2, lettera b), del Regolamento (UE) n. 1303/2013), comprese le procedure per la raccolta e la comunicazione di dati affidabili sugli indicatori di performance (cfr. articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1303/2013). 55

2.2.3.13 Procedure per preparare la dichiarazione di affidabilità di gestione (articolo 125, paragrafo 4, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013). 57

2.2.3.14 Procedure per preparare il riepilogo annuale delle relazioni finali di revisione contabile e dei controlli effettuati, compresa un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuati nei sistemi, come anche le azioni correttive avviate o in programma (articolo 125, paragrafo 4, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013). 58

2.2.3.15 Metodi di comunicazione delle procedure al personale, come anche indicazione della formazione organizzata/prevista ed eventuali orientamenti emanati (GIUGNO 2016) 59

2.2.3.16 Descrizione, se del caso, delle procedure dell'autorità di gestione relative alla portata, alle norme e alle procedure che attengono alle efficaci modalità di esame dei reclami concernenti i fondi SIE definite dagli Stati membri nel quadro dell'articolo 74, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013. 59

2.3 PISTA DI CONTROLLO 60

2.3.1 Procedure per garantire una pista di controllo e un sistema di archiviazione adeguati 60

2.3.2 Istruzioni impartite circa la tenuta dei documenti giustificativi da parte dei Beneficiari/degli Organismi Intermedi/dell'Autorità di Gestione: 61

2.3.2.1 Indicazione dei termini di conservazione dei documenti 62

2.3.2.2 Formato in cui devono essere conservati i documenti 62

2.4 IRREGOLARITÀ E RECUPERI 63

2.4.1 Descrizione della procedura di segnalazione e rettifica delle irregolarità (frodi comprese) e del relativo seguito ad esse dato, e della procedura di registrazione degli importi ritirati e recuperati, degli importi da recuperare, degli importi irrecuperabili e degli importi relativi a operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo. 63

2.4.2 Descrizione della procedura che assicura il rispetto dell'obbligo di informare la Commissione in merito alle irregolarità a norma dell'articolo 122, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013. 64

3 AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE 67

3.1 AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE E SUE FUNZIONI PRINCIPALI 67

3.1.1 Status dell'Autorità di Certificazione e organismo di cui l'Autorità fa parte 67

3.1.2 Precisare le funzioni svolte dall'autorità di certificazione. Se l'autorità di gestione svolge anche le funzioni di autorità di certificazione, descrivere come sia garantita la separazione delle funzioni (cfr. 2.1.2). 67

3.1.3 Funzioni formalmente delegate dall'autorità di certificazione, individuazione degli organismi intermedi e della forma della delega a norma dell'articolo 123, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 Riferimento ai documenti pertinenti (atti giuridici che conferiscono i poteri, accordi). Descrizione delle procedure utilizzate dagli organismi intermedi per lo svolgimento dei compiti delegati e delle procedure applicate dall'autorità di certificazione per vigilare sull'efficacia dei compiti delegati agli organismi intermedi. 68

3.2 ORGANIZZAZIONE DELL'AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE 68

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.1 Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità (compreso il piano per l'assegnazione di risorse umane adeguate in possesso delle necessarie competenze). Queste informazioni riguardano anche gli organismi intermedi ai quali siano stati delegati alcuni compiti. 68

3.2.2 Descrizione delle procedure di cui il personale dell'autorità di certificazione e degli organismi intermedi deve ricevere comunicazione per iscritto (data e riferimenti)..... 69

3.2.2.1 Procedure per preparare e presentare le domande di pagamento: —descrizione dei meccanismi in essere che consentono all'autorità di certificazione di accedere a ogni informazione, relativa alle operazioni, necessaria ai fini della preparazione e della presentazione delle domande di pagamento, compresi i risultati delle verifiche di gestione (conformemente all'articolo 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013) e di tutti i pertinenti audit. —descrizione della procedura di elaborazione e di trasmissione alla Commissione delle domande di pagamento, compresa la procedura volta a garantire l'invio della domanda finale di un pagamento intermedio entro il 31 luglio successivo alla chiusura del precedente periodo contabile. 71

3.2.2.2 Descrizione del sistema contabile utilizzato come base per la certificazione alla Commissione della contabilità delle spese (articolo 126, lettera d), del Regolamento (UE) n. 1303/2013): — modalità di trasmissione dei dati aggregati all'autorità di certificazione in caso di sistema decentrato; — collegamento tra il sistema contabile e il sistema informatico di cui al paragrafo 4.1; — identificazione delle transazioni dei fondi strutturali e di investimento europei in caso di un sistema in comune con altri fondi. 74

3.2.2.3 Descrizione delle procedure in essere per la redazione dei conti di cui all'articolo 59, paragrafo 5, del Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Consiglio (articolo 126, lettera b), del Regolamento (UE) n. 1303/2013). Modalità per certificare la completezza, esattezza e veridicità dei conti e per certificare che le spese in essi iscritte sono conformi al diritto applicabile (articolo 126, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013) tenendo conto dei risultati di ogni verifica e audit. 75

3.2.2.4 Descrizione, se del caso, delle procedure dell'autorità di certificazione relative alla portata, alle norme e alle procedure che attengono alle efficaci modalità di esame dei reclami concernenti i fondi SIE definite dagli Stati membri (1) nel quadro dell'articolo 74, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013. 76

3.3 RECUPERI 76

3.3.1 Descrizione del sistema volto a garantire la rapidità del recupero dell'assistenza finanziaria pubblica, compresa quella dell'Unione. 76

3.3.2 Procedure per garantire un'adeguata pista di controllo mediante la conservazione in formato elettronico dei dati contabili, ivi compresi quelli relativi agli importi recuperati, agli importi da recuperare, agli importi ritirati da una domanda di pagamento, agli importi irrecuperabili e agli importi relativi a operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo; tutto ciò per ciascuna operazione, compresi i recuperi derivanti dall'applicazione dell'articolo 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla stabilità delle operazioni. 77

3.3.3 Modalità per detrarre gli importi recuperati o gli importi che devono essere ritirati dalle spese da dichiarare. 77

4 SISTEMA INFORMATICO 79

4.1 DESCRIZIONE, ANCHE MEDIANTE UN DIAGRAMMA, DEL SISTEMA INFORMATICO (SISTEMA DI RETE CENTRALE O COMUNE O SISTEMA DECENTRATO CON COLLEGAMENTI TRA I SISTEMI) CHE SERVE: 79

4.1.1 alla raccolta, registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, compresi se del caso i dati sui singoli partecipanti e una ripartizione per sesso dei dati sugli indicatori (ove ciò sia prescritto), ai fini della sorveglianza, della valutazione, della gestione finanziaria, della verifica e dell'audit, come previsto dall'articolo 125, paragrafo 2, lettera d), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'articolo 24 del Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione; 83

4.1.2 a garantire che i dati di cui al punto precedente siano raccolti, inseriti e conservati nel sistema e che i dati sugli indicatori siano suddivisi per sesso, ove ciò sia prescritto dagli allegati I e II del Regolamento (UE) n. 1304/2013, secondo la lettera dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera e), del Regolamento (UE) n. 1303/2013; 85

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.3 a garantire l'esistenza di un sistema che registra e conserva in formato elettronico i dati contabili di ciascuna operazione, e supporta tutti i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei conti, compresi i dati degli importi da recuperare, recuperati, irrecuperabili e ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a favore di un'operazione o di un programma operativo, secondo quanto stabilito dall'articolo 126, lettera d), e dall'articolo 137, lettera b), del Regolamento (UE) n. 1303/2013;..... 87

4.1.4 a mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione e del corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari, secondo quanto stabilito dall'articolo 126, lettera g), del Regolamento (UE) n. 1303/2013;..... 89

4.1.5 a tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione, secondo quanto stabilito dall'articolo 126, lettera h), del Regolamento (UE) n. 1303/2013;..... 90

4.1.6 a mantenere registrazioni degli importi relativi alle operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo. 91

4.1.7 Precisare se i sistemi sono operativi e sono in grado di registrare in maniera affidabile i dati di cui sopra. 91

4.2 DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE VOLTE A VERIFICARE CHE SIA GARANTITA LA SICUREZZA DEI SISTEMI INFORMATICI. 92

4.3 DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE PER QUANTO CONCERNE L'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI CUI ALL'ARTICOLO 122, PARAGRAFO 3, DEL REG.(UE) N. 1303/2013 93

ELENCO DEGLI ALLEGATI AL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO DEL POR CAMPANIA FSE 2014-2020 96

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE DELLE FIGURE

Figura. 1 Organigramma Generale della Regione Campania 11

Figura. 2 Organigramma Generale del POR Campania FSE 2014-2020..... 12

Figura. 3 Organigramma del POR Campania FSE 2014-2020 13

Figura. 4 Governance nazionale per l'efficace attuazione dei Fondi SIE..... 14

Figura. 5 Organigramma della struttura a supporto dell'Autorità di Gestione..... 27

fonte: http://burc.regione.campania.it

Principali abbreviazioni

AdG	Autorità di Gestione
AdA	Autorità di Audit
AdC	Autorità di Certificazione
RdOS	Responsabile di Obiettivo Specifico
TdOS	Team di Obiettivo Specifico
STS	Segreteria Tecnica di Supporto
UGF	Unità per la Gestione Finanziaria
UVL	Unità per le Verifiche in Loco
UASC	Unità per l'Attuazione della Strategia di Comunicazione
UMCSGC	Unità per il Monitoraggio degli interventi ed il Coordinamento del Sistema di Gestione e Controllo
STP	Servizio Territoriale Provinciale
OI	Organismo Intermedio
CdS	Comitato di Sorveglianza
CoCoAsse	Comitato di Coordinamento di Asse
PES	Partenariato Economico e Sociale
APG	Autorità per le Politiche di Genere
NVVIP	Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici
DG	Direzione Generale
UOD	Unità Operativa Dirigenziale
POR	Programma Operativo Regionale
RAA	Relazione di Attuazione Annuale
Fondi SIE	Fondi Strutturali e di Investimento Europei
FSE	Fondo Sociale Europeo
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
SiGeCo	Sistema di Gestone e Controllo
PRA	Piano di Rafforzamento Amministrativo
CE	Commissione Europea
EGESIF	Expert Group on European Structural and Investment Funds Gruppo di esperti della Commissione Europea sui Fondi SIE
UE	Unione Europea

fonte: http://burc.regione.campania.it

IGRUE	Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea
MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze
MLPS	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
COLAF	Comitato per la Lotta contro le Frodi Comunitarie
OLAF	European Commission – European Anti – Fraud Office Commissione Europea – Ufficio Europeo per la lotta antifrode
DGR	Delibera di Giunta Regionale
DD	Decreto Dirigenziale
DPGR	Decreto del Presidente della Giunta Regionale
RDC	Regolamento recante Disposizioni Comuni
RD	Regolamento Delegato
RE	Regolamento di Esecuzione
UCS	Unità di Costo Standard

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legenda diagrammi di flusso

Simbolo	Significato
	Elaborazione, attività complessa
	Elaborazione alternativa
	Decisione
	Dati
	Elaborazione predefinta di dati
	Documento semplice
	Documenti multipli, documento complesso
	Documento ufficiale
	Analisi dati e campionamento
	Registrazione informatica dei dati (Sitemi informativi regionali, nazionali……)
XXX	

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 DATI GENERALI

1.1 Informazioni presentate da:

Stato membro	Italia
Titolo del Programma e codice CCI	POR Campania FSE 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP020
Nome del punto di contatto principale	Dott.ssa Maria Somma Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - Telefono: 081 7968774 - 081 7962085 - Fax: 081 7968528 – 081 7962706 - Mail: m.somma@regione.campania.it - Pec: dg.01@pec.regione.campania.it

1.2 Le informazioni fornite descrivono la situazione alla data del 7 dicembre 2016

Il documento rappresenta uno strumento in progress suscettibile di aggiornamenti in rispondenza a mutamenti del contesto normativo e procedurale di riferimento, ovvero ad esigenze organizzative ed operative che dovessero manifestarsi nel corso dell'implementazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020.

Nell'elenco delle revisioni sotto riportato saranno registrate le eventuali versioni successive alla presente con evidenza delle principali modifiche apportate.

Versione	Data	Principali Modifiche
Vs. 1.0	06.07.2016	Prima versione
Vs. 2.0	07.12.2016	Revisione della struttura a supporto dell'Autorità di Gestione a seguito delle modifiche apportate al Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3 Struttura del sistema

La Commissione Europea, con Decisione di esecuzione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ha approvato l'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella versione definitiva il 30 settembre 2014.

Successivamente, con Decisione di esecuzione C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015[1] *(All. 1)*, la Commissione Europea ha approvato il POR Campania FSE 2014-2020 per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione".

Coerentemente con quanto descritto nel paragrafo introduttivo dell'Allegato 2 all'Accordo di Partenariato, il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE per la programmazione 2014-2020 risponde all'esigenza di assicurare l'efficace attuazione degli interventi e la sana gestione finanziaria, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile.

Il modello organizzativo assunto per la gestione, l'attuazione ed il controllo del POR Campania FSE 2014-2020 utilizza e valorizza le esperienze sviluppate nella programmazione 2007-2013, innestando su di esse le innovazioni apportate dalla normativa comunitaria e gli indirizzi dell'Accordo di Partenariato. Il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020, inoltre, tiene conto del principio di separazione delle funzioni di cui all'articolo 72, lettera b) del Reg. (UE) n. 1303/2013, pur garantendo, in linea generale, il necessario coordinamento tra le diverse Autorità per un'efficace attuazione delle politiche regionali.

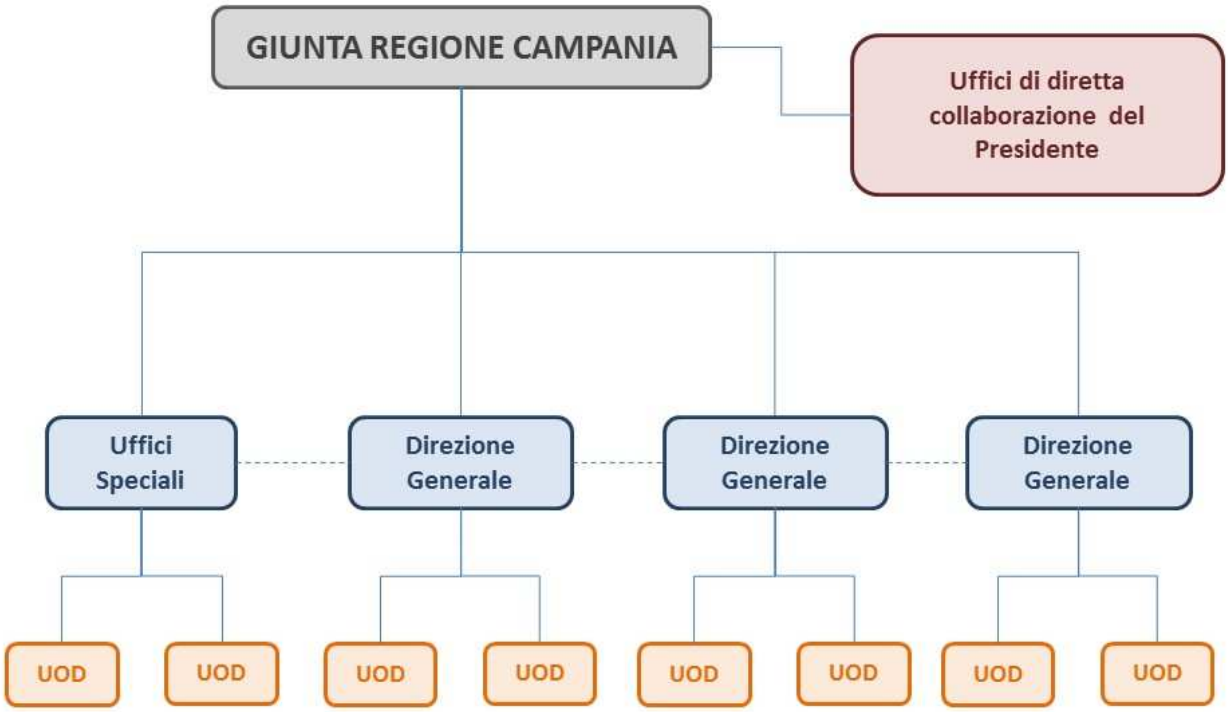
A seguito della riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale[2] *(All. 2)*, la struttura amministrativa della Regione è stata articolata in **Direzioni Generali, Uffici Speciali, Strutture di Staff** ed in **Unità Operative Dirigenziali**, come di seguito illustrato. Ai sensi del Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii., in particolare, le **Direzioni Generali**, quali strutture organizzative complesse di livello dirigenziale corrispondenti agli ambiti e alle politiche di intervento regionale, garantiscono l'attuazione degli indirizzi del Presidente e della Giunta Regionale, svolgono funzioni di propulsione, coordinamento e controllo nei confronti delle **Unità Operative Dirigenziali** nelle quali si articola la direzione generale, gestiscono le risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate e svolgono, per quanto di competenza, funzioni di monitoraggio e controllo delle società e degli enti ed organismi di riferimento dipendenti dalla Regione, in raccordo con l'Ufficio Speciale deputato al controllo analogo. Gli **Uffici Speciali** sono strutture di livello dirigenziale generale, poste alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta regionale, che svolgono compiti di servizio per le strutture amministrative della Giunta e, nei casi previsti, del Consiglio regionale, degli enti regionali, delle società partecipate dalla Regione e degli enti locali, in posizione di autonomia funzionale. Per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico amministrativo, infine, il Presidente della Giunta regionale si avvale di **Uffici di diretta collaborazione** aventi competenze di supporto dell'organo di direzione politica e di raccordo tra questo e l'amministrazione regionale.

[1] La Giunta della Regione Campania ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 di approvazione del POR Campania FSE 2014-2020 con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015.

[2] Con Delibera di Giunta Regionale n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato, in attuazione dell'art. 2, comma 1 della Legge Regionale 6 agosto 2010 n. 8, il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011. Con successive Deliberazioni di Giunta Regionale n. 535 del 5 ottobre 2016 e n. 594 del 25 ottobre 2016 sono state adottate misure di razionalizzazione e riduzione dei costi dell'Amministrazione regionale e per l'effetto approvate le modifiche al Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura. 1 Organigramma Generale della Regione Campania



Tenuto conto del processo di riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale, la Regione Campania ha provveduto a:

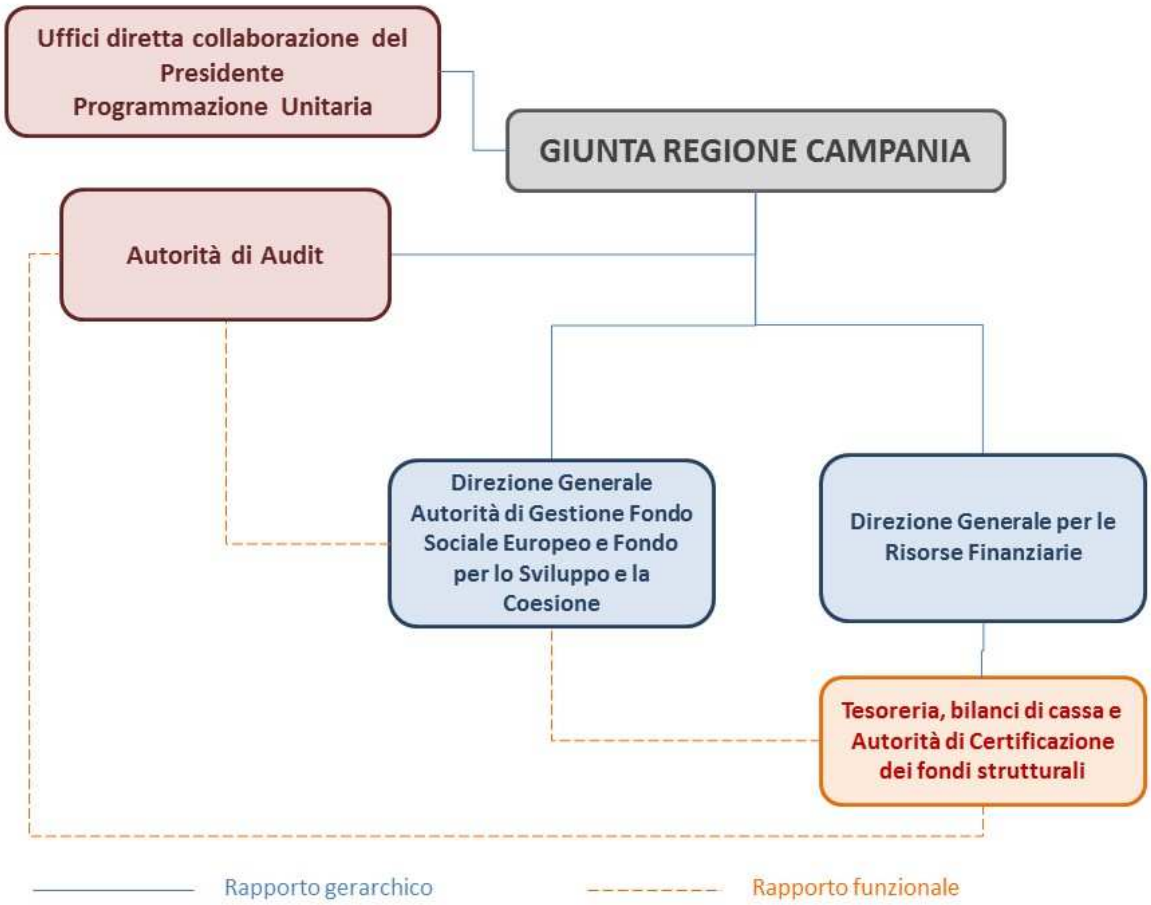
- rafforzare l'unitarietà della programmazione e della gestione dei fondi, al fine di evitare duplicazioni e migliorare la qualità dei progetti, attraverso una adeguata governance della politica di programmazione unitaria regionale che, per le sue peculiari caratteristiche di integrazione e sinergia è attribuita all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, attraverso l'individuazione di un **Responsabile della Programmazione Unitaria**[3] *(All. 3)*, e per ciò che concerne l'indirizzo politico all'**Assessore ai Fondi Europei**;
- incardinare l'**Autorità di Gestione** (AdG), l'**Autorità di Certificazione** (AdC) e l'**Autorità di Audit** (AdA), presso tre distinte strutture amministrative, funzionalmente indipendenti tra loro, i cui rapporti sono regolati da atti e procedure interne all'Amministrazione Regionale, nonché da flussi informativi continui, formali ed informali.

Il diagramma sottostante descrive l'organigramma generale del POR Campania FSE 2014-2020.

[3] D.P.G.R. n. 156 del 02/09/2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura. 2 Organigramma Generale del POR Campania FSE 2014-2020



In riferimento allo svolgimento delle funzioni di gestione e controllo del POR Campania FSE 2014-2020 si individuano le Direzioni Generali, e gli Uffici Speciali in casi specifici e circoscritti, come **Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS)** del POR Campania FSE 2014-2020 ai quali è attribuita la competenza in materia di programmazione, attuazione e controllo delle operazioni cofinanziate dal Programma e certificazione delle spese alla Commissione Europea nel rispetto del principio di separazione delle funzioni.

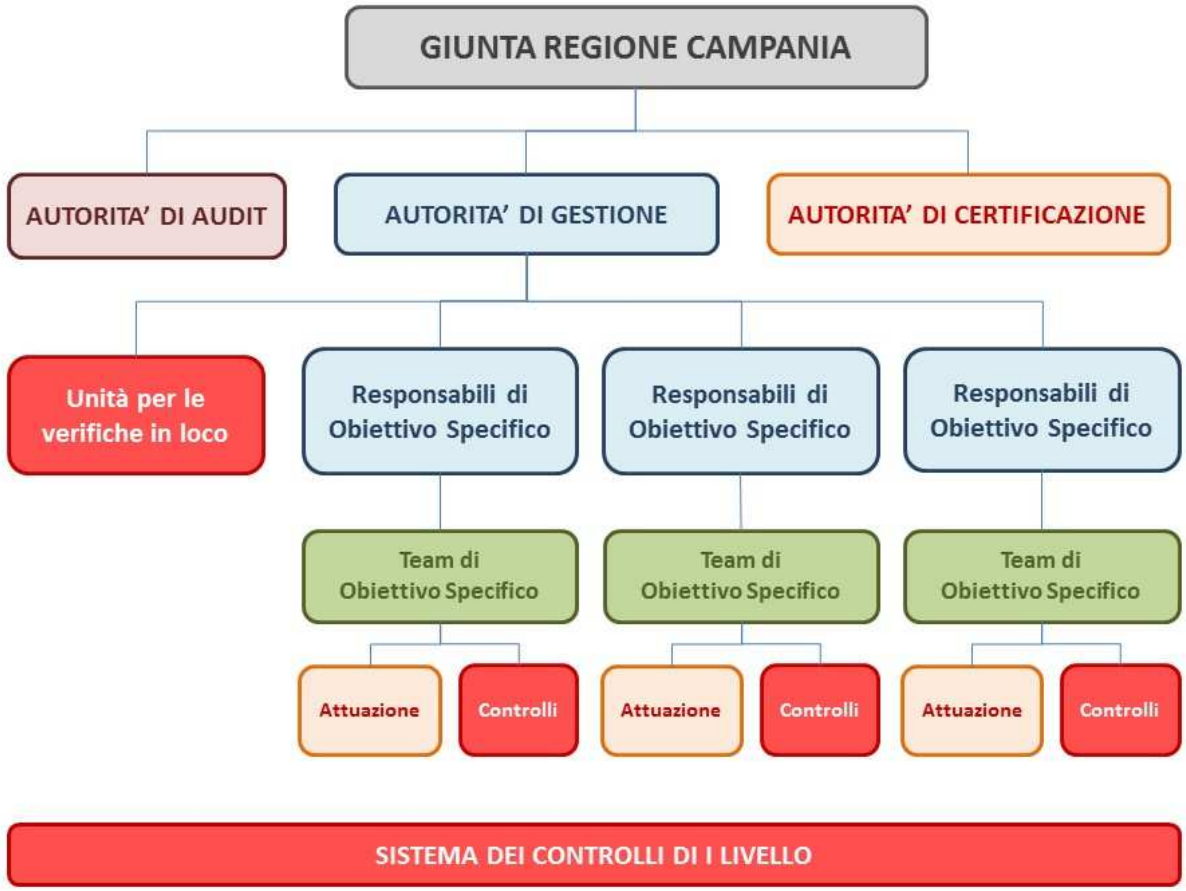
Presso ciascun RdOS si prevede l'istituzione di un **Team di Obiettivo Specifico (TdOS)** composto da personale regionale destinato al supporto delle attività di programmazione, gestione, attuazione e monitoraggio delle operazioni, distinto dal personale designato per lo svolgimento delle funzioni di controllo tecnico/amministrativo.

Il POR Campania FSE 2014- 2020 delinea un **sistema integrato dei controlli di I livello** prevedendo, per le attività di verifica in loco, il coinvolgimento sia dei referenti delle verifiche tecnico/amministrative individuati nei Team dei Responsabili di Obiettivo Specifico, che del personale dell'Unità per le verifiche in loco, incardinata presso l'Autorità di Gestione.

Il diagramma sottostante rappresenta i rapporti organizzativi tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti nel sistema di gestione e di controllo del POR Campania FSE 2014-2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura. 3 Organigramma del POR Campania FSE 2014-2020



In linea con quanto previsto all'art. 123 comma 8 del Regolamento 1303/2013, coerentemente con le indicazione dell'Allegato 2 all'Accordo di Partenariato, il sistema di gestione e controllo regionale rientra nell'ambito di un sistema di programmazione comunitaria più ampio per la correttezza del quale è istituito uno specifico presidio nazionale a cui partecipano le Amministrazioni centrali di competenza. L'azione di vigilanza e coordinamento sul corretto ed efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo, opera attraverso le seguenti linee:

- verifica dello stato di attuazione degli interventi, con periodicità semestrale, sulla base delle rilevazioni del Sistema nazionale di monitoraggio unitario e controllo sul rispetto dei tempi di esecuzione dei singoli interventi e sui relativi risultati attesi e conseguiti garantendo la tempestiva individuazione di eventuali criticità in fase di attuazione e la relativa modalità di risoluzione con ciò salvaguardando la realizzazione degli interventi medesimi;
- verifica delle situazioni relative alle decisioni della CE di interruzione dei termini di pagamento e di sospensione dei pagamenti, analisi dei piani di azione per la risoluzione delle criticità, monitoraggio dei relativi risultati, e informazione tempestiva alla CE;
- supporto alle Amministrazioni titolari dei PO, anche attraverso specifiche task-force per la definizione di precise ed efficaci modalità di governo dei processi, nonché di adeguate metodologie e strumenti di

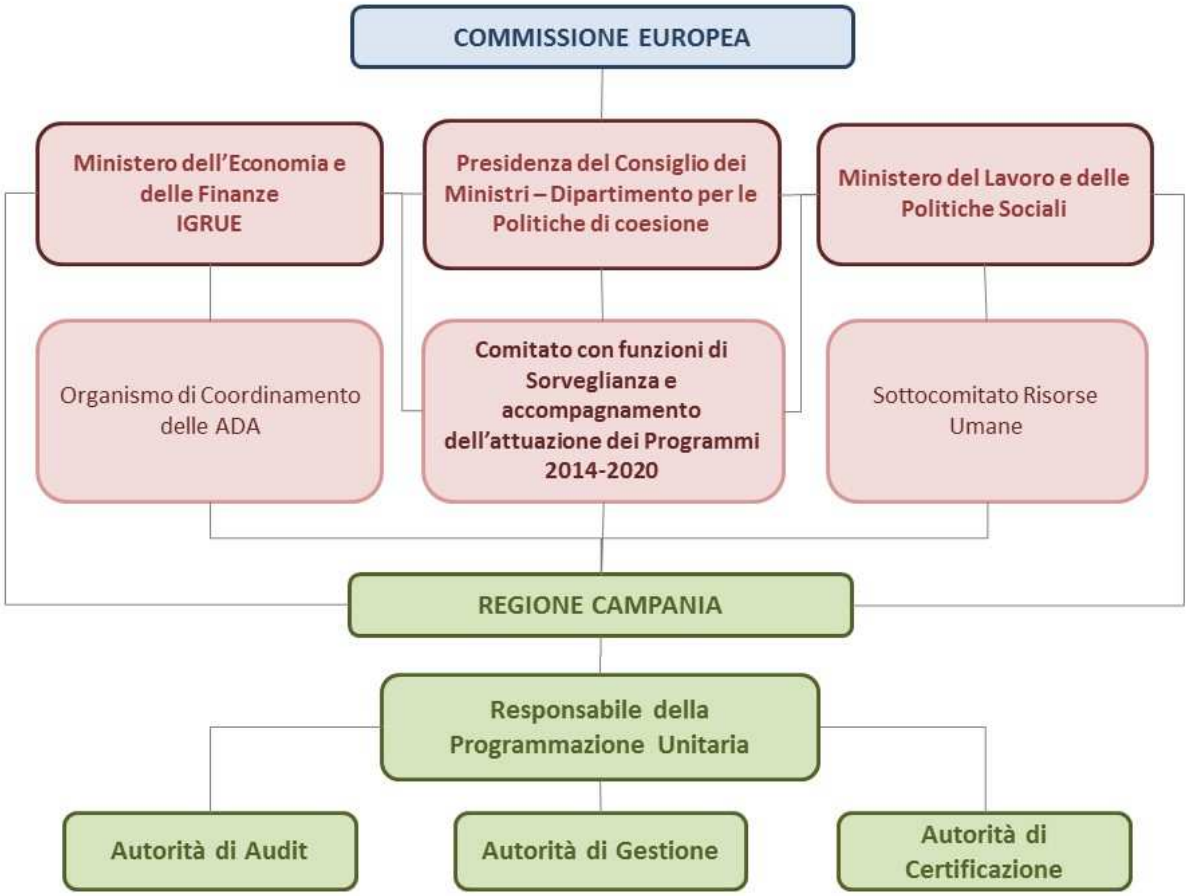
fonte: http://burc.regione.campania.it

lavoro avanzati, anche con riferimento alle situazioni di interruzione dei termini di pagamento e di sospensione dei pagamenti;

- standardizzazione del processo di rilevazione dei dati di programmazione e attuazione degli interventi attraverso il sistema unitario nazionale di monitoraggio;
- assicurazione di adeguata informazione e pubblicità sulla politica di coesione attraverso il rafforzamento della comunicazione verso la collettività di cittadini, imprese e partenariato economico e sociale;
- assicurazione della valutazione sull'impatto e l'efficacia dei programmi e sul grado di raggiungimento degli obiettivi e delle priorità strategiche.

Il diagramma sottostante rappresenta i rapporti organizzativi tra gli organismi partecipanti al sistema di gestione e di controllo del PO regionale e le Amministrazioni centrali competenti.

Figura. 4 Governance nazionale per l'efficace attuazione dei Fondi SIE



fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3.1 Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione ha la responsabilità della buona esecuzione delle azioni previste dal POR Campania FSE 2014-2020 e del raggiungimento dei relativi risultati attraverso la messa in opera di tutte le misure necessarie, anche di carattere organizzativo e procedurale, idonee ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie ed il puntuale rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile.

Questa funzione è di competenza del dirigente pro-tempore della struttura sotto indicata:

Nome dell'Autorità	Autorità di Gestione
Dirigente dell'Autorità	Dott.ssa Maria Somma Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione Codice ufficio 50.01.00
Indirizzo:	Centro Direzionale Is. C5 - 80143 Napoli Via Santa Lucia n. 81, 80132 Napoli
Telefono:	081 7968774 - 081 7962085
Fax:	081 7968528 – 081 7962706
Posta elettronica:	adg.fse@regione.campania.it; dg.01@pec.regione.campania.it;
Referente:	Dott. Guglielmo Febbraro

1.3.2 Autorità di Certificazione

L'AdC ha la responsabilità di redigere e presentare alla CE:

- le dichiarazioni periodiche di spesa che devono provenire da sistemi contabili affidabili, essere corredate dei documenti giustificativi verificabili e conformi alle norme comunitarie e nazionali e possedere i requisiti di accuratezza;
- la dichiarazione dei conti annuali che deve essere corredata dalla dichiarazione e dal riepilogo annuale dell'AdG, dal parere e dal rapporto di controllo dell'AdA.

Questa funzione è di competenza del Dirigente pro-tempore della struttura sotto indicata:

Nome dell'autorità	Autorità di Certificazione
Dirigente dell'autorità	Dott.ssa Maria Caristo Direzione Generale per le risorse finanziarie UOD Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione dei fondi SIE Codice ufficio 50.13.05
Indirizzo:	Centro Direzionale Isola C5 - 80143 Napoli
Telefono:	081 7968822

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posta elettronica:	adc.fse@regione.campania.it; adc.fse@pec.regione.campania.it;
Referente:	Dott.ssa Maria Caristo

1.3.3 Organismi Intermedi

Allo stato attuale, la Regione Campania non ha individuato Organismi intermedi nell'ambito del POR Campania FSE 2014-2020. Tuttavia, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Reg. (UE) n. 1303/2013, la Regione Campania si riserva la possibilità di designare, successivamente all'avvio della programmazione, uno o più organismi intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'AdG o dell'AdC, sotto la responsabilità di detta Autorità. I compiti, le funzioni e le responsabilità degli Organismi Intermedi, nonché i loro rapporti con l'AdG o con l'AdC, saranno disciplinati mediante formale stipula di convenzione bilaterale tra le parti.
Le modalità di individuazione degli Organismi Intermedi possono essere le seguenti:

- la Regione Campania può individuare, quali Organismi Intermedi, Enti pubblici territoriali ovvero strutture dell'apparato amministrativo regionale o Enti regionali, per le materie di propria competenza;
- sotto la propria responsabilità, la Regione Campania ed, eventualmente, gli enti di cui al punto precedente, nell'esecuzione delle operazioni di alcune attività possono avvalersi dei seguenti organismi intermedi, comunque precedentemente individuati dall'Amministrazione regionale:
  a) soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di strutture "in house";
  b) altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto civile, non aventi il carattere di strutture "in house" dell'Amministrazione;
  c) soggetti privati con competenze specialistiche.

L'individuazione dei soggetti di natura corrispondente alla lettera a) è effettuata con atto amministrativo; la selezione e individuazione dei soggetti di cui alle lettere b) e c), sarà svolta mediante procedure ad evidenza pubblica conformi alla normativa comunitaria in materia di appalti pubblici.
Nel caso di istituzione di Organismi intermedi in una fase successiva all'avvio della programmazione, questi conformemente a quanto indicato nell'Allegato 2 dell'Accordo di Partenariato saranno sottoposti al parere di conformità dell'AdA che ha il compito di verificare la sussistenza dei necessari requisiti di adeguatezza strutturale e procedurale per lo svolgimento dei relativi compiti.

1.3.4 Applicazione dell'articolo 123, paragrafo 5, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e rispetto del principio della separazione delle funzioni tra l'Autorità di Audit e le Autorità di Gestione e Certificazione.

In continuità con la passata programmazione, anche per il ciclo 2014-2020 le tre Autorità responsabili della gestione, della certificazione e del controllo del POR Campania FSE sono incardinate presso tre distinte strutture amministrative della Regione Campania, funzionalmente indipendenti tra loro, i cui rapporti sono regolati da atti e procedure interne all'Amministrazione Regionale, nonché da flussi informativi continui, formali ed informali.

Il principio di separazione dell'Autorità di Audit dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità Certificazione, previsto dall'art. 72, comma 1 lett. b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, viene rispettato mediante l'appartenenza dell'Autorità di Audit a una struttura organizzativa differente da quella di appartenenza delle altre due Autorità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ambito del processo di riorganizzazione dell'ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania, il Regolamento regionale n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii., all'art. 37, comma 2, ha previsto, infatti, che le funzioni e le connesse risorse finanziarie, umane e strumentali attribuite all'Ufficio di Piano venissero trasferite agli Uffici di diretta collaborazione del Presidente e della Giunta regionale della Campania.

Con Decreto n. 37 del 4 febbraio 2013 *(All. 4)*, disciplinante l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione, il Presidente della Giunta Regionale ha previsto l'istituzione dell'Ufficio "Autorità di Audit" che svolge in piena autonomia le proprie attività e a cui è attribuita la corrispondente funzione di Audit dei programmi operativi. A tal fine, l'Autorità opera in posizione di indipendenza funzionale, di giudizio e di valutazione dalle autorità di gestione e dalle autorità di certificazione dei programmi operativi dei fondi comunitari. Con Decreto n. 217 del 29 ottobre 2015 *(All. 5)*, il Presidente della Giunta Regionale ha nominato il Dirigente pro-tempore dell'Ufficio "Autorità di Audit".

Allo stesso modo, il principio di separazione delle funzioni tra l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione è assicurato dal fatto che ciascuna Autorità è collocata presso una diversa Direzione Generale. In particolare, l'Autorità di Gestione è incardinata presso la Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (Codice ufficio 50.01.00), mentre l'Autorità di Certificazione è collocata presso la Direzione Generale per le risorse finanziarie - UOD Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione dei fondi strutturali (Codice ufficio 50.13.05).

Con Decreto n. 76 del 17 marzo 2016 *(All. 6),* il Presidente della Giunta Regionale ha nominato l'Autorità di Certificazione e, con successivo Decreto n. 95 del 15 aprile 2016 *(All. 7),* il Presidente della Giunta Regionale ha nominato l'Autorità di Gestione.

1.3.5 Ulteriori Organismi e Autorità

All'attuazione del POR Campania FSE 2014-2020 concorrono anche i seguenti organi/soggetti:

- il **Comitato di Sorveglianza**[4] *(*CdS - *All. 8)* è l'organismo incaricato di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma Operativo. A tal fine, il CdS svolge i compiti indicati negli articoli 49 e 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, quelli indicati nell' AP Italia 2014-2020 (all. II proposta di SIGECO), e quelli previsti dal regolamento interno. In particolare il Comitato di Sorveglianza esamina eventuali problemi significativi eventualmente riscontrati durante l'esecuzione del Programma proponendo misure atte alla loro risoluzione, monitora i risultati dell'esecuzione, in particolare il conseguimento degli obiettivi fissati per ogni asse prioritario, ed approva i rapporti annuali e finali di esecuzione prima della loro trasmissione alla Commissione europea.
- Il ***Comitato di Coordinamento di Asse*** (CoCoAsse - *All. 9)* è l'organismo deputato a garantire un'efficace integrazione degli interventi attuativi degli Assi prioritari del POR Campania FSE 2014-2020. Il CoCoAsse è presieduto dall'Autorità di Gestione ed è composto dalla Programmazione Unitaria e dai Responsabili di Obiettivo Specifico.

Su invito del Presidente, le riunioni dei CoCoAsse possono essere integrate dalle altre Autorità coinvolte nel Programma nonché dai rappresentanti dell'amministrazione regionale in relazione a specifiche problematiche.

[4] D.G.R. n. 446 del 6 ottobre 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Comitato di Coordinamento di Asse assolve a funzioni consultive, propositive e di controllo su tutto ciò che riguarda l'attuazione del Programma e ha il compito di indirizzare, coordinare e vigilare sull'andamento della programmazione e dell'attuazione della stessa, al fine di ottimizzare le sinergie tra le attività dei diversi obiettivi specifici ricadenti all'interno dei diversi Assi prioritari di intervento. A tal fine, il Co.Co.Asse:

- propone modifiche al POR Campania FSE 2014-2020;
- vigila sull'attuazione del Programma e verifica la coerenza tra l'attuazione e le previsioni finanziarie programmatiche;
- individua le criticità organizzative/finanziarie/procedurali nell'avanzamento del POR Campania FSE 2014-2020, allo scopo di adottare le necessarie misure correttive;
- condivide le iniziative di accelerazione della spesa e le relative modalità attuative;
- esprime, su richiesta dell'Autorità di Gestione, pareri su iniziative da assumere per l'attuazione del Programma;
- verifica il rispetto delle condizioni per il ricorso al principio della complementarietà tra i fondi strutturali di cui all'art. 98 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii.;
- verifica la piena attuazione di quanto disposto nell'articolo 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. in materia di pari opportunità tra uomini e donne e non discriminazione, in conformità agli indirizzi emanati dall'Autorità per le Politiche di Genere.

Il Comitato si riunisce, almeno due volte l'anno, su iniziativa del Presidente o su richiesta della Programmazione Unitaria, con un preavviso di almeno di cinque giorni.

- Il **Partenariato Economico e Sociale** (PES) costituisce la sede istituzionale dedicata alla cooperazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali ed organismi di rappresentanza della società civile, allo scopo di promuovere la cultura dello sviluppo partecipato, tramite la definizione di atti di programmazione condivisi, migliorare la qualità e l'efficacia delle scelte e rendere il partenariato parte integrante del processo valutativo, a supporto delle decisioni pubbliche. In particolare, con DPGR n. 222 del 4 novembre 2015 (*All. 10*) è stato nominato il Presidente del Partenariato Economico e Sociale e con Deliberazione n. 60 del 15 febbraio 2016 (*All. 11*) è stato confermato il coinvolgimento del PES nella programmazione 2014-2020, garantendone rappresentatività, competenze e capacità di partecipazione attiva in tutte le fasi dei Programmi Operativi FESR 2014-2020, FSE 2014-2020 e PSR 2014-2020, nonché in quelle relative alle programmazioni finanziate con altre risorse. Con successivo Decreto del PGR n. 92 del 14 aprile 2016 (*All. 12*) sono stati individuati i membri del Partenariato.
- L'**Autorità per le politiche di genere** (APG), istituita con Deliberazione di Giunta Regionale n. 25 del 26 gennaio 2016 (*All. 13*), in continuità con la programmazione 2007-2013, assicura la conformità degli interventi del POR Campania FSE 2014-2020 con la politica e la legislazione comunitaria in materia di pari opportunità e mainstreming di genere.
- Il **Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici** (NVVIP) rappresenta il soggetto istituzionalmente incaricato ad effettuare valutazioni periodiche sul POR Campania FSE, anche al fine di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto del Programma nel suo complesso e/o di specifici interventi.
- L'**Autorità Ambientale** (AA) deputata ad assicurare l'integrazione della dimensione ambientale nei processi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione di politiche, piani e programmi di sviluppo. Coerentemente con gli orientamenti comunitari, i regolamenti europei e i documenti di indirizzo nazionali e regionali, viene perseguito l'orientamento allo sviluppo sostenibile della politica regionale durante il periodo di programmazione 2014-2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Il **Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo** a cui è affidato il compito di coordinare e monitorare le misure attuative previste nel PRA;
- L'Ufficio speciale **Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione** istituito e regolamentato nell'ambito dell'ordinamento regionale, con funzioni di supporto per la progettazione e gestione delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture degli uffici regionali.
- Lo **Sportello unico regionale per le attività produttive** (SURAP) istituito con la Legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11. "Legge annuale di semplificazione 2015" svolge attività di comunicazione e informazione, rivolta alle imprese, circa le opportunità localizzative esistenti, le iniziative di carattere promozionale in corso, le normative applicabili, le agevolazioni e i finanziamenti disponibili per le imprese e ogni altra informazione utile disponibile a livello regionale, anche nell'ambito dei fondi SIE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 AUTORITÀ DI GESTIONE

2.1 Autorità di Gestione e sue funzioni principali

2.1.1 Status dell'Autorità di Gestione e organismo di cui l'autorità fa parte

L'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020, come indicato nella sezione 7.1 del Programma Operativo, è incardinata presso la Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ed è posta in posizione di diretta separazione gerarchica e funzionale dall'AdA e dall'AdC.

L'Autorità di Gestione possiede una qualifica dirigenziale che presuppone una professionalità adeguata al ruolo e alla funzione da svolgere.

Il modello organizzativo scelto per la gestione del Programma Operativo assume una struttura policentrica e flessibile che tiene conto delle funzioni attribuite dal Reg. (UE) n. 1303/2013 all'Autorità di Gestione, competente a garantire la funzionalità del sistema, e delle funzioni di programmazione, attuazione e controllo che le altre strutture amministrative regionali coinvolte devono realizzare per conseguire gli obiettivi del Programma.

L'Autorità di Gestione, quale responsabile della gestione e attuazione del POR Campania FSE 2014-2020, esercita le sue funzioni di sistema, in maniera efficiente, efficace e corretta, avvalendosi di una struttura deputata al presidio del Programma Operativo e coordinando le attività svolte dai Responsabili di Obiettivo Specifico.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, l'Autorità di Gestione si avvale di 5 Unità di supporto, allo scopo di consentire il puntuale svolgimento di tutti i compiti istituzionalmente previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e garantire un coordinamento efficace tra la medesima Autorità e le strutture regionali chiamate per materia alla realizzazione degli obiettivi del Programma.

Si rinvia al paragrafo 2.2.1 per una rappresentazione completa della struttura organizzativa adottata dall'AdG per la programmazione, l'attuazione, la gestione, il monitoraggio e la sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020.

2.1.2 Le funzioni e i compiti svolti direttamente dall'Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione assume la responsabilità della buona esecuzione delle azioni previste dal Programma e del raggiungimento dei relativi risultati, attraverso la messa in opera di tutte le misure necessarie, anche di carattere organizzativo e procedurale, idonee ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie ed il puntuale rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile.

L'Autorità di Gestione, avvalendosi della struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinata, nonché degli altri soggetti istituzionalmente coinvolti nella gestione del POR Campania FSE 2014-2020, ha il compito di adempiere a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Reg. (UE) n. 1303/2013 e nei relativi atti delegati/di esecuzione. Si rimanda al paragrafo 1.3 per la descrizione puntuale del rispetto del principio della separazione delle funzioni all'interno di ciascuna Autorità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, per quanto concerne la **gestione del Programma Operativo**, essa è tenuta a:

- assistere il Comitato di Sorveglianza di cui all'articolo 47 del Reg. (UE) n. 1303/2013, e fornire a esso le informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti, in particolare i dati relativi ai progressi del Programma Operativo nel raggiungimento degli obiettivi, i dati finanziari e i valori associati agli indicatori e ai target intermedi;
- elaborare e presentare alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, le relazioni di attuazione annuali e finali di cui all'articolo 50 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- rendere disponibili agli Organismi Intermedi e ai beneficiari informazioni pertinenti rispettivamente per l'esecuzione dei loro compiti e l'attuazione delle operazioni;
- istituire un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione;
- garantire che i dati di cui al punto precedente siano raccolti, inseriti e memorizzati nel sistema di monitoraggio e che i dati sugli indicatori siano suddivisi per sesso, ove richiesto dagli allegati I del Reg. (UE) n. 1304/2013.

Per quanto concerne la **selezione delle operazioni**, l'Autorità di Gestione:

- elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità, siano non discriminatori e trasparenti e tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e di promozione dello sviluppo sostenibile;
- garantisce che l'operazione selezionata rientri nell'ambito di applicazione del fondo o dei fondi interessati e possa essere attribuita ad una categoria di operazione;
- provvede affinché sia fornito al beneficiario un documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione. L'AdG si accerta che il beneficiario garantisca la stabilità delle operazioni;
- si accerta che il beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni di cui al punto precedente prima dell'approvazione dell'operazione;
- si accerta che, ove l'operazione sia cominciata prima della presentazione di una domanda di finanziamento all'Autorità di Gestione, sia stato osservato il diritto applicabile pertinente per l'operazione;
- garantisce che le operazioni selezionate per il sostegno del Fondo non includano attività che facevano parte di un'operazione che è stata o dovrebbe essere stata oggetto di una procedura di recupero a norma dell'articolo 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013, a seguito della rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area interessata dal Programma;
- stabilisce le categorie di operazione.

Per quanto concerne la **gestione finanziaria e il controllo del programma operativo**, l'Autorità di Gestione:

- verifica che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al Programma Operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- garantisce che i beneficiari coinvolti nell'attuazione di operazioni rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;
- assicura la separazione funzionale tra la gestione ed il controllo dell'operazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 125 del Regolamento n. 1303/2013 e ss.mm.ii.;
- istituisce misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;
- stabilisce procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto all'articolo 72, lettera g) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- prepara la dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettere a) e b), del regolamento finanziario.

In particolare, con riferimento all'attività di controllo del Programma si rinvia al paragrafo 2.2.3.6 per una descrizione puntuale delle modalità operative adottate per lo svolgimento delle verifiche amministrative e in loco degli interventi finanziati a valere sul POR Campania FSE 2014-2020.

2.1.3 Le funzioni formalmente delegate dall'Autorità di Gestione, gli Organismi Intermedi

La Regione non ha ancora formalmente designato Organismi Intermedi nell'ambito della Programmazione 2014-2020, come confermato nel paragrafo 1.3.3.

Si precisa che qualora fosse designato un nuovo Organismo Intermedio, le funzioni delegate avverranno conformemente all'articolo 123, paragrafi 6 e 7, del Regolamento UE n. 1303/2013.

2.1.4 Descrizione delle procedure volte a garantire misure antifrode efficaci e proporzionate tenendo conto dei rischi individuati, anche con un riferimento alla valutazione del rischio effettuata

L'articolo 72, lettera h) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 definisce, tra i principi generali dei Sistemi di gestione e controllo, l'obbligo in capo all'Autorità di Gestione di prevenzione, rilevamento e correzione delle irregolarità comprese le frodi, implicando, dunque, la responsabilità in capo all'AdG di definire procedure atte a garantire, con efficacia e correttezza, la prevenzione, il rilevamento e la correzione di ogni tipo di irregolarità.
Più in particolare con riferimento alle attività messe in campo per contrastare fenomeni fraudolenti ai danni del bilancio comunitario, il Regolamento (UE) n. 1303/2013 stabilisce, all'art. 125 par. 4.C, che l'Autorità di Gestione deve adottare un sistema integrato di lotta alle frodi e, più in particolare, garantire "*adeguate misure antifrode efficaci e proporzionate in relazione ai rischi individuati*".
In tale ottica, lo strumento primario di prevenzione è rappresentato dall'attività di autovalutazione dei rischi che viene rivolto non nei confronti delle mere irregolarità, ma unicamente delle frodi specifiche, che si differenziano dalle irregolarità per l'elemento intenzionale.
L'obiettivo dell'attività di autovalutazione di frode consiste nel far fronte in maniera adeguata e differenziata ad ogni rischio di frode, nel rispetto del principio di proporzionalità.
Al fine di accompagnare metodologicamente e operativamente lo svolgimento delle attività di identificazione e valutazione dei rischi specifici in relazione ai tre principali processi caratterizzanti la gestione degli interventi cofinanziati, ossia selezione dei candidati, attuazione e verifica delle operazioni, certificazione e pagamenti, la CE ha predisposto specifici strumenti tecnici, fra cui:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un apposito strumento di valutazione del rischio di frode, precompilato con una serie di rischi specifici comunemente riscontrati nella politica di coesione, da integrare con gli eventuali altri rischi specificatamente riferibili al Programma Operativo;
- un quadro sinottico dei controlli attenuanti raccomandati associati ai rischi specifici di frode individuati per ciascuno dei tre processi sopra richiamati che l'AdG, se non ancora presenti, potrà integrare all'interno del proprio sistema di gestione e controllo, nel rispetto di un criterio di proporzionalità e contenendo l'onere amministrativo in tema di costi delle verifiche.

L'esito della valutazione di rischio e della revisione della stessa consiste nella individuazione di quei rischi specifici che evidenziano che non è stato fatto abbastanza per ridurre la probabilità e l'impatto combinato di attività potenzialmente fraudolente ad un livello accettabile e i corrispondenti controlli attenuanti ritenuti necessari. **Le conseguenti misure antifrode istituite sono integrate nel sistema di gestione e controllo del Programma e attuate nell'ambito del ciclo di vita degli interventi cofinanziati.**
L'Autorità di Gestione, pertanto, al fine di contrastare e limitare le frodi, effettua periodicamente una valutazione del rischio frode, mediante un processo autovalutativo, conformemente alle indicazioni fornite dalla nota EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014. L'autovalutazione del rischio frode tiene in considerazione l'articolazione e la complessità del Programma, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- ammontare finanziario complessivo del Programma Operativo;
- ammontare finanziario delle singole priorità di investimento;
- tipologia e durata dell'operazione (es. contratto o sovvenzione);
- tipologia del beneficiario;
- frequenza e portata delle verifiche in loco;
- esiti delle verifiche di I e di II livello.

In esito alla valutazione del rischio, l'Autorità di Gestione mette in campo una serie di misure correttive efficaci e proporzionate volte a ridurre i rischi ad un livello accettabile, strutturando l'approccio alla lotta alla frode sulla base dei quattro elementi chiave del ciclo antifrode ossia la prevenzione, l'individuazione, la correzione e il perseguimento.
Lo strumento di autovalutazione del rischio fornirà utili indicazioni sulla probabilità che si verifichino fenomeni di frode in relazione ad alcuni macro processi fondamentali quali: selezione dei richiedenti del finanziamento, attuazione dei progetti da parte dei beneficiari (con particolare attenzione agli appalti pubblici e al costo del lavoro) e certificazione dei costi ed i pagamenti da parte dell'Autorità di Gestione.
Per ognuno dei suddetti macro processi, il processo di autovalutazione, conformemente alle indicazioni fornite dalla CE (Nota EGESIF del 14-0021-00 del 16/06/2014), si basa su cinque passaggi principali, di seguito descritti:

1. quantificazione del rischio lordo (RL), ossia il rischio che un determinato tipo di frode possa verificarsi prima di prendere in considerazione l'effetto di ciascun controllo esistente o pianificato, valutandone la probabilità e l'impatto;
2. valutazione dell'efficacia dei controlli attenuanti in essere per limitare il rischio lordo individuato, effettuando una ricognizione dell'insieme di verifiche e presidi contro eventi fraudolenti e corruttivi complessivamente in essere sia a livello nazionale che regionale e di programma;
3. valutazione del rischio netto, ossia il rischio che permane dopo aver preso in considerazione l'effetto dei controlli attuati e la loro efficacia, cioè la situazione così com'è al momento attuale (rischio residuo);
4. valutazione dell'effetto dei controlli aggiuntivi mitiganti previsti sul rischio netto (sua probabilità e impatto), esaminando le misure antifrode supplementari apprestate, anche attraverso la definizione di veri e propri Piani di Azione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. definizione del rischio target – Obiettivo di rischio (OR), che deve considerarsi come il livello di rischio che l'Autorità di Gestione ritiene tollerabile dopo che tutti i controlli sono definiti e operanti.

L'autovalutazione condurrà, quindi, alla definizione di un livello di rischio da parte dell'Autorità di Gestione su cui andranno applicate le dovute misure efficaci e proporzionali. Il processo di valutazione sarà svolto da un organo collegiale composto da:

- i Responsabili di Obiettivo Specifico;
- i Referenti del controllo di I livello on desk e in loco;
- l'Unità per il Monitoraggio degli interventi e per il Coordinamento del Sistema di Gestione e Controllo;
- l'Unità per la Gestione Finanziaria;
- l'Autorità di Certificazione.

La procedura autovalutativa viene annualmente revisionata dall'Autorità di Gestione e attenzionata dall'Autorità di Audit che effettuerà le proprie verifiche nel corso degli audit di Sistema presso l'AdG. Sulla base di tali considerazione, pertanto, l'Autorità di Audit non può assumere un ruolo diretto nella decisione di individuazione del rischio frode, ma si prevede la possibilità di renderla partecipe a titolo consultivo o di osservatore alle riunioni del comitato istituito per l'analisi dei processi di autovalutazione.
In esito alla valutazione del rischio e nella misura in cui lo stesso sia definito basso o alto, l'Autorità di Gestione mette in campo, se necessario, una serie di azioni correttive volte ad individuare e rettificare le irregolarità e le frodi nonché a potenziare, se necessario, il livello ed il numero dei controlli su determinati interventi.
Il processo di autovalutazione rappresenta sicuramente lo strumento di prevenzione principale per contrastare l'insorgenza di frodi ai danni del bilancio comunitario. Una buona attività di prevenzione costituisce, infatti, un metodo semplice ed efficiente, in termini di costi, rispetto ad un'attività "riparatoria".
Si rappresenta, tuttavia, che, con riferimento alle misure e alle politiche preventive adottate dall'amministrazione regionale per contrastare questo genere di violazione, il sistema di controlli di gestione previsto dal POR Campania FSE 2014-2020 rappresenta una importante misura di contrasto, nonché un deterrente, alla possibilità che si verifichino "condizioni favorevoli" all'insorgenza di frodi.
In tale ottica si pongono anche il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione" e l'intenzione di aderire alle informazioni fornite dal Sistema Arachne.
Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, oltre a rappresentare un valido strumento di individuazione, rilevamento e analisi del rischio corruttivo, definisce gli strumenti metodologici per l'attuazione di una disciplina anticorruzione e rappresenta la volontà di un impegno reale a favore di una tolleranza zero nei confronti della corruzione ed ogni forma di illegalità, comprese le frodi, nonché la manifestazione concreta di una "cultura etica" a sostegno della volontà di contrastare tali fenomeni.
Il Sistema Arachne è un database contenente informazioni interconnesse da banche dati di diversi organismi, comprese autorità giudiziarie, che raccoglie tutte le informazioni relative a soggetti e/o situazioni a rischio frode e può, pertanto, rappresentare un valido strumento a disposizione dell'Amministrazione per la classificazione del rischio frode, la prevenzione, l'individuazione e il rilevamento di frodi.
Relativamente all'informativa antifrode, si evidenzia che:

- l'Autorità di Gestione, all'interno della Dichiarazione di affidabilità di gestione e della Sintesi annuale di cui all'art. 125, paragrafo 4, primo comma, lettera e) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, conferma la sussistenza di misure antifrode efficaci e proporzionate e fornisce informazioni circa il numero di casi di frode sospetti ed acclarati, nonché sulle misure adottate nei confronti di questi ultimi (cfr. Nota EGESIF_15_0008-0, vs 13/02/2015);
- l'Autorità di Audit all'interno della Relazione di controllo annuale fornisce informazioni sulle frodi denunciate e sulle sospette frodi rilevate nel contesto degli audit eseguiti (compresi i casi denunciati

fonte: http://burc.regione.campania.it

da altri organismi nazionali o dell'UE e connessi ad operazioni sottoposte a audit da parte dell'autorità di audit), nonché sulle misure adottate.

2.1.5 Orientamenti forniti alle Autorità di Gestione e di Certificazione, nonché agli Organismi Intermedi per garantire la sana gestione finanziaria dei Fondi Strutturali

Anche per la programmazione 2014-2020, l'Accordo di Partenariato conferma all'IGRUE il ruolo di coordinatore delle Autorità di Audit e la conseguente funzione di organo di indirizzo e verifica dell'affidabilità dei sistemi di gestione e di controllo predisposti.

L'IGRUE realizza un'attività di indirizzo e coordinamento che si esplica nell'elaborazione e diffusione di orientamenti e linee guida per le amministrazioni, in merito all'organizzazione dei relativi sistemi di gestione e controllo, assicurandosi che siano in sinergia con la normativa nazionale e comunitaria e svolgendo, inoltre, un compito di verifica sull'utilizzo dei finanziamenti e sulla corretta applicazione dei regolamenti.

Di seguito, si riportano i principali riferimenti normativi rivolti alle Autorità di Gestione e di Certificazione, nonché agli Organismi Intermedi per garantire la sana gestione finanziaria dei Fondi Strutturali.

Orientamenti Nazionali

- Accordo di Partenariato 2014-2020 CCI 2014IT16M8PA001, approvato con Decisione C(2014) 8021 del 29.10.2014 - Allegato II Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO 2014-2020;
- Norma nazionale sull'ammissibilità della spesa;
- Vademecum sull'ammissibilità della spesa;
- Protocollo Unico di Colloquio;
- Vademecum Monitoraggio;
- …

Orientamenti Comunitari

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Decisione di esecuzione della Commissione 2014/190/EU del 3 aprile 2014 che fissa la ripartizione annuale per Stato membro delle risorse globali per il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo e il Fondo di coesione a titolo dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea, la ripartizione annuale per Stato membro delle risorse della dotazione specifica per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e l'elenco delle regioni ammissibili nonché gli importi da trasferire dalle dotazioni del Fondo di coesione e dei fondi strutturali di ciascuno Stato membro al meccanismo per collegare l'Europa e agli aiuti agli indigenti per il periodo 2014-2020 [notificata con il numero C(2014) 2082];
- Regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione del 25 aprile 2012 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore («de minimis») concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- Nota EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014 "Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate" e allegati;
- Nota EGESIF_14-0017-final settembre 2014 "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi";
- Nota EGESIF_14-0013-final del 18/12/2014 "Linee guida per gli Stati membri sulla procedura di designazione";
- Nota EGESIF_14-0010-final del 18/12/2014 "Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri";
- Nota EGESIF_15-0008-02 del 19/08/2015 "Guida orientativa per gli Stati Membri sulla redazione della Dichiarazione di Gestione e del Riepilogo Annuale";
- Nota EGESIF_14-0011-02 final del 27/08/2015 "Linee Guida per gli Stati membri sulla strategia di Audit";
- Nota EGESIF_14-0012_02 final del 17/09/2015 "Linee Guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione";
- Nota EGESIF_15-0002-02 final del 09/10/2015 "Guidance for Member States on the Annual Control Report and Audit Opinion";
- Nota EGESIF_15_0017-02 del 25/01/2016 "Guida orientativa per gli Stati Membri sugli importi ritirati, recuperati, da recuperare e non recuperabili";
- Nota EGESIF_15_0016-02 finale del 29/01/2016; "Guida orientativa per gli Stati membri sull'Audit dei Conti";
- Nota EGESIF_15_0018-02 del 09/02/2016 "Guida orientativa per gli Stati Membri sulla preparazione, esame e accettazione dei conti";
- Nota EGESIF_15_0005-01 del 15/04/2015 - Guida per gli SM circa la Definizione e l'utilizzo dell'Assistenza rimborsabile a confronto con gli Strumenti Finanziari e le Sovvenzioni;
- Nota EGESIF_15-0010-01 del 18/05/2015 - Guida per gli SM Guidance sullo Sviluppo Integrato Urbano Sostenibile (Articolo 7 Regolamento FESR);
- Nota del giugno 2015 - Guida sul JAP - Joint Action Plans;
- Nota EGESIF_15-0035-01 del 26/01/2016 - Guida per gli SM sul calcolo del totale dei costi elegibili da applicare ai grandi progetti nel periodo 2014-2020;
- …

2.2 Organizzazione e procedure dell'Autorità di Gestione

2.2.1 Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle Unità

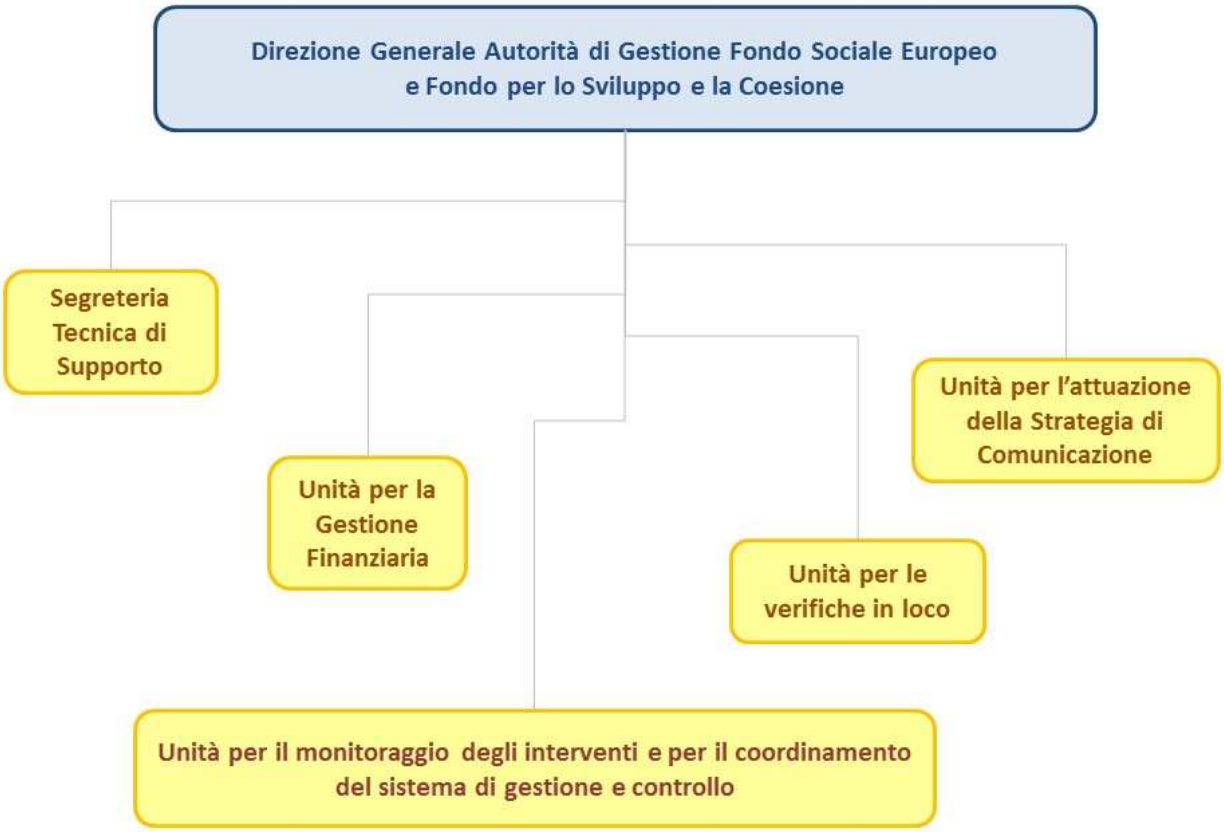
Nell'esercizio delle proprie funzioni, l'Autorità di Gestione si avvale delle Unità di supporto che concorrono ad assicurare il puntuale svolgimento di tutti i compiti istituzionalmente previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e garantire un coordinamento efficace tra la medesima Autorità e le strutture regionali chiamate per materia alla realizzazione degli obiettivi del Programma.

In particolare, le Unità a supporto dell'AdG sono state istituite con apposito Decreto Dirigenziale *(All. 14)* e sono composte da personale regionale qualificato, il cui profilo professionale risulta strettamente coerente con le funzioni assegnate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'organigramma descrive la struttura a supporto dell'Autorità di Gestione in coerenza a quanto previsto dal Regolamento del 15 dicembre 2011 n. 12 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e ss,mm.ii. *(All. 2)*.

Figura. 5 Organigramma della struttura a supporto dell'Autorità di Gestione



Le funzioni delle singole Unità operative di supporto all'AdG sono, di seguito, esplicitate.

La **Segreteria Tecnica di Supporto** (STS) gestisce la corrispondenza in entrata e in uscita, cura l'organizzazione del CoCoAsse e del Comitato di Sorveglianza, nonché la redazione, predisposizione ed elaborazione della documentazione sottoposta alle decisione dei Comitati stessi ed i relativi verbali. L'unità cura, altresì, l'organizzazione delle riunioni o degli incontri a vario titolo svolti dall'AdG, tiene i rapporti con le altre Autorità coinvolte nell'attuazione del programma, segnala le disposizioni innovative di interesse per la corretta gestione del programma, avendo cura di tenere un archivio aggiornato delle norme e dei regolamenti approvati in materia.

L'**Unità per la Gestione Finanziaria** (UGF) ha la titolarità dei capitoli di spesa del POR Campania FSE 2014-2020 e sulla base delle proposte delle strutture deputate all'attuazione del Programma adotta i decreti di impegno e di liquidazione; monitora l'avanzamento della spesa del POR Campania FSE 2014-2020 in termini

fonte: http://burc.regione.campania.it

di programmazione, impegno, liquidazione e certificazione della stessa, nonchè assicura il necessario coordinamento con il bilancio regionale, per quanto concerne gli adempimenti connessi all'attuazione del Programma e all'applicazione della normativa vigente in materia di contabilità.

L'**Unità per le Verifiche in Loco** (UVL) garantisce lo svolgimento dei controlli di I livello sul posto, sia in itinere che ex post, degli interventi cofinanziati a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 e selezionati su base campionaria.

L'**Unità per l'Attuazione della Strategia di Comunicazione** (UASC) coadiuva l'AdG nell'assicurare il rispetto degli obblighi regolamentari in materia di informazione, comunicazione e pubblicità delle operazioni finanziate a valere sul POR Campania FSE 2014-2020. Tali obblighi riguardano in particolare: l'aggiornamento della strategia di comunicazione[5] *(All. 15)*, la creazione di un sito web unico che fornisca informazioni sul Programma e sull'accesso allo stesso, comprese informazioni sulle tempistiche di attuazione del Programma e qualsiasi processo di consultazione pubblica, la realizzazione di interventi informativi rivolti ai potenziali beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento e dei fondi mediante azioni di informazione e comunicazione sui risultati e sull'impatto del POR Campania FSE 2014-2020, la pubblicazione e l'aggiornamento delle operazioni.

L'**Unità per il Monitoraggio degli interventi e per il Coordinamento del Sistema di Gestione e Controllo** (UMCSGC) supporta l'Autorità di Gestione al fine di garantire il pieno svolgimento delle funzioni previste dall'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Nel dettaglio l'Unità supporta l'AdG nella predisposizione delle relazioni di attuazione, della dichiarazione di affidabilità di gestione e della sintesi annuale dei controlli, nell'istituzione di un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, nell'eventuale aggiornamento dei criteri di selezione da sottoporre al Comitato di Sorveglianza nonché nella verifica del rispetto degli stessi, ecc… L'Unità, inoltre, affianca l'AdG nella definizione dei sistemi e delle procedure per garantire una pista di controllo adeguata, gestire le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati nonché prevenire ed individuare le frodi anche attraverso l'utilizzo del Sistema Arachne. L'Unità, infine, è competente a garantire la definizione dell'eventuale procedimento di delega e a curare il costante coordinamento tra gli Organismi Intermedi e l'AdG nel rispetto delle prescrizioni contenute nei regolamenti comunitari.

Tenuto conto del processo di riorganizzazione dell'amministrazione regionale, la struttura organizzativa regionale deputata all'attuazione e al controllo del POR Campania FSE 2014-2020 è stata "ottimizzata" attraverso la semplificazione delle strutture amministrative coinvolte e la capitalizzazione delle esperienze e delle competenze acquisite nel ciclo di programmazione 2007-2013 al fine di garantire la valorizzazione del know how esistente e la continuità dei team di lavoro.

In considerazione delle diverse politiche settoriali coerenti con il Fondo Sociale Europeo, le Direzioni Generali sono state individuate quali **Responsabili di Obiettivo Specifico**, da intendersi come bracci operativi dell'Autorità di Gestione per la programmazione, l'attuazione ed il controllo delle operazioni cofinanziate a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 nei diversi ambiti di intervento. I Responsabili di Obiettivo Specifico svolgono funzioni di:

- *promozione dell'attività programmatica,* avviando il procedimento di predisposizione delle deliberazioni della Giunta Regionale allo scopo di valorizzare le opportunità offerte dal Fondo Sociale Europeo, in linea con gli indirizzi politici, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente e dei criteri di selezione del Programma;

[5] D.G.R. n. 61 del 15 febbraio 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *attuazione degli obiettivi programmati* attraverso la predisposizione e l'adozione delle procedure attuative nel rispetto dei criteri di selezione e della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente;
- *ammissione a finanziamento degli interventi* a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 previa verifica della fattibilità economico-finanziaria e tecnico-amministrativa delle proposte progettuali pervenute;
- *gestione del contenzioso* allo scopo di assicurare un utilizzo corretto del Fondo Sociale Europeo;
- *monitoraggio degli interventi* attraverso la costante implementazione del sistema informatico e la trasmissione periodica delle informazioni procedurali e finanziarie all'Autorità di Gestione e per essa all'Unità di Monitoraggio, allo scopo di garantire il rispetto degli adempimenti previsti dal Regolamento n. 1303/2013;
- *gestione finanziaria degli interventi* con la predisposizione degli atti di pre-impegno e pre-liquidazione ai fini dell'inoltro all'Unità per la gestione finanziaria per gli adempimenti consequenziali;
- *controllo di primo livello on desk* per la verifica delle regolarità di tutte le operazioni finanziate sotto il profilo tecnico, amministrativo e contabile relativamente al 100% della documentazione prodotta dai beneficiari/soggetti attuatori degli interventi;
- *certificazione delle spese* attraverso la predisposizione delle dichiarazioni di spesa relativamente agli interventi di competenza ai fini dell'inoltro all'Autorità di Certificazione;
- *diffusione delle informazioni riguardanti le operazioni finanziate* in coerenza con gli obblighi in tema di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria e nazionale.

Le Direzioni Generali, in qualità di Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS), per l'esercizio delle funzioni di competenza sono supportate dalle risorse individuate nei rispettivi **Team di Obiettivi Specifico** (TdOS).
Per ciascun Team, i Responsabili di Obiettivo Specifico individuano, a mezzo decreto dirigenziale, il personale regionale dedicato allo svolgimento delle funzioni di programmazione e attuazione, monitoraggio, controllo di I livello, certificazione della spesa, informazione e pubblicità, tenuto conto dei diversi profili professionali e delle esperienze pregresse e nel rispetto del principio di separazione delle funzioni.
Nel dettaglio, il personale del Team individuato per le attività di programmazione, attuazione, monitoraggio e certificazione delle operazioni, supporta i Responsabili di Obiettivo Specifico:

- nella predisposizione dei provvedimenti di programmazione e nell'acquisizione dei pareri di competenza dell'Autorità di Gestione e del Responsabile della Programmazione Unitaria;
- nella verifica del rispetto dei criteri di selezione delle operazioni;
- nella predisposizione degli avvisi e dei bandi conformemente ai prototipi forniti dall'Autorità di Gestione;
- nella predisposizione degli atti di concessione e dei contratti conformemente ai prototipi forniti dall'Autorità di Gestione;
- nella verifica della completezza della documentazione prevista da atti di concessione/convenzioni e contratti per la rendicontazione delle spese ai fini dell'attivazione dei controlli di I livello;
- nello svolgimento dell'istruttoria per l'adozione dei decreti dirigenziali di pre-impegno e pre-liquidazione ai fini dell'inoltro all'Unità per la gestione finanziaria;
- nella gestione dei contenziosi;
- nella predisposizione e nell'aggiornamento delle piste di controllo;
- nella gestione degli audit svolti dalle diverse Autorità preposte, in linea con gli indirizzi forniti dall'Autorità di Gestione;
- nel caricamento dei dati di avanzamento finanziario e procedurale sul sistema informatico;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nell'elaborazione dei dati di monitoraggio, allo scopo di fornire all'Autorità di Gestione le informazioni necessarie alla predisposizione delle Relazioni e delle informative di competenza;
- nella predisposizione delle previsioni di spesa in riferimento agli obblighi previsti dall'art. 112, comma 3 del Regolamento n. (UE) 1303/2013;
- nell'elaborazione delle dichiarazioni di spesa relativamente agli interventi attuati nella materie di competenza ai fini dell'inoltro all'Autorità di Certificazione per l'inserimento nella domanda di pagamento;
- nella raccolta, registrazione e trasmissione periodica all'Autorità di Gestione delle informazioni circa i recuperi, i ritiri e le irregolarità accertate e gli importi sospesi sulle operazioni del POR Campania FSE 2014-2020.
- nell'aggiornamento dell'elenco delle operazioni finanziate dal POR Campania FSE 2014-2020;
- nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di trasparenza e pubblicità;
- nella promozione degli interventi informativi coerenti con la strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020 e volti a pubblicizzare le iniziative promosse con l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo.

Il personale destinato alle funzioni di controllo di primo livello, individuato nel decreto istitutivo del Team del Responsabile di Obiettivo Specifico, è incaricato dello svolgimento delle verifiche tecnico-amministrative sul 100% delle operazioni finanziate a valere sul POR Campania FSE 2014-2020, in linea con l'organigramma riportato al paragrafo 1.3, inoltre partecipa alle attività di controllo di primo livello in loco.

Allo scopo di assicurare il rispetto del principio di separazione delle funzioni, al personale incaricato per lo svolgimento dei controlli di primo livello non è attribuita alcuna competenza in materia di attuazione e gestione degli interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo.

Nel dettaglio, il personale regionale con funzioni di *controllo di I livello* assicura:

- la verifica sotto il profilo tecnico, amministrativo e contabile della regolarità del 100% delle operazioni ammesse a finanziamento in funzione della documentazione di progetto presentata dal Beneficiario;
- la verifica dei costi ammissibili in relazione al 100% della spesa rendicontata o alla documentazione prodotta dal beneficiario nei casi di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi;
- la compilazione e la sottoscrizione degli strumenti di controllo adottati dall'Autorità di Gestione;
- la notifica ai beneficiari degli esiti dei controlli di I livello e la gestione del contraddittorio;
- la registrazione delle verifiche espletate ed il caricamento degli esiti dei controlli di I livello sul sistema informatico;
- la trasmissione degli esiti dei controlli di I livello all'Autorità di Gestione, allo scopo di assicurare un quadro complessivo sulle verifiche espletate anche in ragione della pianificazione dei controlli di primo livello;
- il supporto all'Unità per le verifiche in loco per la realizzazione delle visite ispettive (in itinere ed ex post).

Nei confronti dei Responsabili di Obiettivo Specifico, l'Autorità di Gestione svolge funzioni:

- di *coordinamento,* attraverso la definizione degli indirizzi generali e delle procedure attuative cui devono conformarsi le Direzioni Generali, allo scopo di assicurare un'omogenea gestione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2014–2020;
- di *supporto,* attraverso la predisposizione degli strumenti di attuazione, monitoraggio e trasmissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle informazioni rivolti non solo alle strutture regionali preposte alla gestione ma anche ai beneficiari degli interventi;

- di *impulso* all'implementazione delle attività necessarie per il raggiungimento degli obiettivi strategici previsti dal Programma, garantendo l'utilizzo di strumenti opportuni atti a verificare le inadempienze e le inerzie delle strutture deputate all'attuazione del POR Campania FSE 2014-2020, al fine di evitare ritardi procedurali e finanziari nell'avanzamento delle attività e garantire, al contempo, una stretta coerenza tra le previsioni programmatiche e gli strumenti attuativi implementati;
- *sostitutive*, nei casi di inerzia delle strutture deputate all'attuazione del Programma;
- di *razionalizzazione della spesa,* attraverso il coordinamento delle richieste di impegno e liquidazione a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 per il tramite dell'Unità per la gestione finanziaria.

L'Autorità di Gestione assicura l'efficace svolgimento dei controlli di primo livello attraverso l'integrazione e la complementarietà delle verifiche tecnico-amministrativo-contabili, svolte on desk su tutta la documentazione di progetto dai referenti individuati dalle Direzioni Generali all'interno dei Team di Obiettivo Specifico, con le ispezioni in loco coordinate dall'apposita Unità presso la stessa Autorità di Gestione.

Nel caso in cui l'Autorità di Gestione risulti beneficiario di un intervento finanziato a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 viene assicurata la separazione funzionale tra la gestione ed il controllo dell'operazione ai sensi dell'art. 125 del Regolamento n. 1303/2013 e ss.mm.ii.. In particolare, si prevede che tali verifiche siano svolte dall'Ufficio deputato ai Controlli di I livello delle operazioni cofinanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, funzionalmente indipendente ed in grado di assicurare un'adeguata separazione delle funzioni.

Allo scopo di garantire il corretto svolgimento delle funzioni assegnate, i Responsabili di Obiettivo Specifico nei provvedimenti istitutivi dei Team di Obiettivo Specifico danno evidenza dei criteri utilizzati alla base della selezione del personale regionale, promuovendo il coinvolgimento delle risorse umane con esperienza nell'attuazione, nel monitoraggio e nel controllo dei programmi comunitari, e garantiscono una chiara definizione dell'ambito di lavoro, dei compiti e delle responsabilità di ciascun membro. In questo contesto l'Amministrazione Regionale intende valorizzare innanzitutto le professionalità interne attribuendo loro funzioni per le quali hanno maturato e consolidato specifiche competenze, anche sulla base delle risultanze della mappatura dei processi e relativa associazione delle risorse umane dedicate condotta negli ultimi anni.

Nell'ambito dell'ordinaria pianificazione del lavoro, vengono promosse dall'Autorità di Gestione e dai singoli Responsabili indicazioni puntuali per garantire una gestione funzionale delle attività nei casi di sostituzione del personale o assenze prolungate, assicurare la disponibilità degli uffici e delle attrezzature tecniche per lo svolgimento dei compiti assegnati, provvedere alla circolarizzazione degli strumenti operativi adottati in materia di attuazione, monitoraggio e controllo del POR Campania FSE 2014-2020, garantire l'aggiornamento periodico del personale regionale deputato, anche a seguito di eventuali novità normative introdotte a livello comunitario e nazionale, gestire i possibili casi di conflitto di interessi e l'uso di informazioni ufficiali e risorse pubbliche.

Per quanto riguarda le regole in materia di etica ed integrità di comportamento, le procedure per evitare ed identificare i conflitti di interesse si rimanda al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2015-2017[6] e alle relative disposizioni attuative.

[6] Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 257 dell'8 maggio 2015 è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2015-2017. Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 15 del 26 gennaio 2016 è stato approvato l'aggiornamento 2016 al succitato Piano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel più ampio processo di modernizzazione dell'azione amministrativa, constatata l'esigenza di una rilevazione periodica dei fabbisogni formativi, saranno realizzati corsi di formazione su temi specifici assicurando l'affiancamento in aula e on the job del personale regionale coinvolto nell'attuazione, nel monitoraggio e nel controllo del POR Campania FSE 2014-2020, al fine di consentire la diffusione di competenza, metodologie e strumenti di lavoro.

In riferimento agli Organismi Intermedi si rimanda a quanto previsto nel paragrafo 2.1.3.

2.2.2 Quadro per effettuare un'appropriata gestione dei rischi

L'Autorità di Gestione ha il compito di garantire un'appropriata gestione dei rischi attraverso l'elaborazione di procedure idonee a identificare:

- le azioni e le misure adeguate a prevenire la configurazione dei rischi;
- le attività potenzialmente soggette all'insorgenza dei rischi.

In particolare in continuità con quanto già avvenuto nella programmazione 2007-2013, l'Autorità di Gestione, responsabile della sana gestione finanziaria del Programma, si adopera per intraprendere le misure necessarie per prevenire sia le irregolarità che le frodi.
In considerazione delle indicazioni del Regolamento 1303/2013, recante disposizioni comuni e le novità in esso contenute relativamente alla gestione del rischio per la programmazione 2014-2020, il Sistema di Gestione e Controllo prevede l'individuazione di due strumenti chiave finalizzati al trattamento dei rischi:

- Autovalutazione del rischio frode - strumento principale di prevenzione dei rischi derivanti da frodi;
- Analisi dei rischi - strumento di individuazione dei principali rischi derivanti da irregolarità .

Entrambi gli strumenti sono volti a garantire l'affidabilità del Sistema di Gestione e Controllo e ad individuare le operazioni e/o i beneficiari che possono aumentare le probabilità dell'insorgenza di violazioni ai danni del bilancio nazionale e comunitario.
Per quanto riguarda il processo di autovalutazione del rischio legato alle frodi si rimanda alle misure antifrode di cui al §2.1.4, mentre per quanto concerne l'analisi dei rischi legati alle irregolarità, si tratta di un processo di valutazione dei rischi, finalizzato ad individuare le principali criticità del sistema e prevenire irregolarità anche intraprendendo adeguate misure correttive.
Tale analisi, predisposta e revisionata con cadenza annuale dall'Unità per i controlli in loco di primo livello, è strettamente collegata con il processo di autovalutazione del rischio frode e rappresenta la base per l'estrazione dei controlli in loco di primo livello.
Il processo di valutazione dei rischi, conformemente agli standard di audit internazionali, si basa su un esame congiunto del rischio gestionale o intrinseco e rischio controllo interno.
Più in particolare si tratta di individuare i rischi derivanti da irregolarità inerenti le operazioni, quali ad esempio la complessità organizzativa, il tipo di beneficiario, l'organismo deputato alla gestione ecc. e rischi derivanti dalle attività di autocontrollo che possono risultare non efficaci nella individuazione delle irregolarità[7].
Gli esiti dell'analisi dei rischi forniscono utili indicazioni per l'adozione di eventuali azioni correttive atte a limitare suddette irregolarità e a garantire un processo di graduale riduzione dell'insorgenza dei rischi.
Prendendo in considerazione infatti, gli esiti dei controlli di gestione nonché ulteriori controlli svolti da altri organismi nazionali e comunitari, si ritiene opportuno considerare il tasso di irregolarità riscontrato quale parametro di valutazione per la verifica, da parte dell'Autorità di Gestione, degli ambiti in cui si configurano

[7] Cfr Manuale dei controlli di primo livello

fonte: http://burc.regione.campania.it

maggiori carenze e che dunque possano essere potenzialmente soggetti all'insorgenza di rischi. Chiaramente questo genere di valutazione risulta essere alla base dell'aggiornamento periodico dell'analisi dei rischi, nonché fondamentale ai fini dell'adozione di adeguate misure correttive, volte a limitare l'insorgenza di irregolarità.
L'Autorità di Gestione, infine, ha previsto una procedura ad hoc nel caso in cui dovessero verificarsi degli aggiornamenti e/o delle modifiche del contesto normativo di riferimento o manifestarsi nuove esigenze organizzative ed operative con conseguente revisione del Sistema di Gestione e Controllo.
Tale procedura prevede la comunicazione di ogni eventuale modifica sostanziale delle procedure all'Autorità di Audit per la relativa verifica ed approvazione, garantendo in tal modo un giudizio di un Organismo che si trova in una posizione di indipendenza funzionale ed organizzativa rispetto all'AdG e all'AdC. Questa procedura ha, pertanto, la finalità di attenuare i rischi derivanti dalle modifiche del SIGECO garantendo in tal modo una gestione efficace e corretta del POR Campania FSE 2014-2020.

2.2.3 Procedure elaborate per il personale dell'Autorità di Gestione e degli Organismi Intermedi ed a questo comunicate

Il modello organizzativo-gestionale proposto per l'attuazione del POR Campania FSE 2014-2020 prevede diversi strumenti di raccordo tra i vari soggetti coinvolti allo scopo di assicurare il rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di gestione, monitoraggio, sorveglianza e controllo degli interventi cofinanziati, introdurre procedure trasparenti e omogenee, garantire un efficace flusso informativo ed ottenere una visione articolata e complessiva dello stato di avanzamento del PO.

Sessioni di Autovalutazione

Le autovalutazioni sono incontri tra l'Autorità di Gestione i Responsabili di Obiettivo Specifico che si tengono periodicamente per verificare lo stato di avanzamento procedurale e finanziario del Programma ed aggiornare il cronoprogramma delle attività. Le sedute di autovalutazione rappresentano "momenti di riflessione" tra i diversi soggetti coinvolti per mettere in evidenza eventuali problematiche riscontrate nella gestione e nel controllo degli interventi finanziati, allo scopo di condividere possibili soluzioni tecnico-operative. La metodologia seguita si basa sulla sistematizzazione di tutte le informazioni disponibili circa l'attuazione del programma e sull'individuazione degli eventi/elementi interni, esterni, strutturali o di sistema che, secondo i diversi responsabili, possono influenzare l'attuazione degli interventi. Il percorso di autovalutazione si conclude con l'elaborazione condivisa di ipotesi di miglioramento e definizione di possibili azioni da intraprendere per accelerare l'attuazione e/o rendere funzionali al raggiungimento degli obiettivi e delle linee di attività del PO. Il processo di autovalutazione garantisce un puntuale monitoraggio del Programma e consente un'azione di accompagnamento continua da parte dell'Autorità di Gestione.

Manuali

I Manuali predisposti dall'Autorità di Gestione rappresentano lo strumento organico in cui vengono messi a sistema gli strumenti di gestione del Programma indirizzati ai soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, sia interni (RdOS) che esterni all'Amministrazione Regionale (Beneficiari/Attuatori/Organismi Intermedi).

In particolare il **Manuale delle procedure di gestione e le Linee guida per i beneficiari**[8] forniscono informazioni puntuali in merito alle procedure di attuazione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti, alle norme per l'erogazione del finanziamento, ai requisiti di ammissibilità della spesa. I succitati documenti

[8] Il Manuale delle procedure di gestione e le Linee Guida per i beneficiari saranno approvati con successivo Decreto dell'Autorità di Gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

prevedono una serie di allegati proposti come format di riferimento adattabili alle specificità degli interventi dai diversi Responsabili, al fine di evitare elementi di rigidità nel processo di attuazione e, nel contempo, facilitare lo svolgimento dei singoli procedimenti. I principali allegati sono costituiti dagli schemi di avvisi e bandi, dai prototipi di atti di concessione e contratti, dagli indici di fascicolo, dalle piste di controllo, ecc… e tutta la documentazione necessaria alla rendicontazione dei progetti da parte dei beneficiari.

Il **Manuale per i controlli di I livello**[9] fornisce un supporto operativo ai responsabili della realizzazione delle verifiche tecnico-amministrativo-contabili e in loco anche attraverso la predisposizione di modelli di check list e di verbali. L'impostazione seguita punta a raccogliere, codificare e valorizzare le procedure già in uso da parte degli addetti ai controlli, al fine di rendere le fasi del controllo ancora più coerenti a quanto richiesto dai regolamenti sui fondi strutturali. L'obiettivo principale è quello di definire una metodologia comune e di dettaglio e di fornire delle linee guida ai soggetti responsabili dell'esecuzione dei controlli di primo livello, precisando nello specifico le norme di riferimento, lo scopo delle verifiche, le principali regole da seguire ed i modelli di strumenti operativi da utilizzare per lo svolgimento e la formalizzazione dei controlli amministrativi ed in loco.

Per uniformare l'immagine dei materiali di comunicazione e garantire l'omogeneità visiva del POR Campania FSE 2014-2020, le **Linee Guida** ed il **Manuale d'uso per la comunicazione del Programma**[10] offrono indicazioni per la progettazione, la realizzazione e la gestione delle attività di comunicazione e danno suggerimenti sull'utilizzo dei principali strumenti di comunicazione per rendere identificabili gli interventi cofinanziati dal FSE e riconoscibile il ruolo svolto dall'Unione europea, dallo Stato italiano e dalla Regione per la crescita della Campania in Europa.

Gli atti di adozione dei succitati Manuali vengono pubblicati sul BURC e sul sito istituzionale del POR Campania FSE 2014-2020 allo scopo di garantirne la più ampia diffusione ai soggetti a vario titolo interessati.

All'interno della succitata Manualistica vengono esplicitati data e riferimenti allo scopo di rendere chiaro e trasparente la vigenza delle disposizioni contenute. I Manuali costituiscono documenti in progress suscettibili di aggiornamenti in rispondenza a mutamenti del contesto normativo e procedurale di riferimento, ovvero ad esigenze organizzative ed operative che dovessero manifestarsi nel corso dell'implementazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020. Pertanto, l'Autorità di Gestione provvederà ad aggiornare la manualistica con proprio atto monocratico dandone evidenza attraverso la pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale del POR Campania FSE 2014-2020 allo scopo di garantirne la più ampia diffusione ai soggetti a vario titolo interessati.

Pareri, note e circolari

I pareri sulla coerenza programmatica, le note tecniche e le circolari interpretative di particolari elementi normativi e procedurali che interessano gli interventi cofinanziati dal FSE rappresentano lo strumento con cui l'Autorità di Gestione svolge una costante azione di accompagnamento alle strutture attuative.

Con particolare riferimento all'attività di programmazione degli interventi, in continuità con le procedure diffuse nel periodo 2007-2013, i Responsabili di Obiettivo Specifico sono tenuti ad inviare formale richiesta di parere all'Autorità di Gestione sugli atti deliberativi di indirizzo che impattano sul POR Campania FSE 2014-2020 dando espressa evidenza:

[9] Il Manuale dei controlli di primo livello sarà adottato con successivo Decreto dell'Autorità di Gestione

[10] Le Linee Guida ed il Manuale d'uso per la comunicazione del Programma saranno adottate con successivo Decreto dell'Autorità di Gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- della coerenza dell'intervento con il Programma, in termini di risultati attesi, destinatari, ecc…;
- della coerenza con gli obiettivi strategici e la normativa definita a livello comunitario, nazionale e regionale;
- della coerenza con l'eventuale programmazione pluriennale di settore;
- del rispetto dei criteri di selezione;
- della presenza di un cronoprogramma che contiene una previsione indicativa in ordine all'impiego delle risorse programmate.

L'Autorità di Gestione si impegna a rendere il proprio parere, di norma, entro 15 giorni dalla ricezione della richiesta.

Al fine di conseguire maggiore efficacia nell'impiego delle risorse in un'ottica di programmazione unitaria, i RdOS sono tenuti a richiedere parere di coerenza con il programma di governo regionale al Responsabile della Programmazione Unitaria.

Conferenza dei Servizi

Laddove l'attuazione di interventi complessi a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 richieda il coinvolgimento di più Responsabili di Obiettivo Specifico, è possibile ricorrere allo strumento della Conferenza di Servizi sia nella fase istruttoria che nella fase attuativa, per evitare che ci siano ritardi nell'avanzamento delle attività e per garantire un funzionale flusso informativo ed una corresponsabilità tra i diversi soggetti coinvolti. A titolo consultivo e nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, potranno essere coinvolte anche l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit allo scopo di illustrare le procedure avviate e le modalità attuative promosse.

2.2.3.1 Procedure per assistere il Comitato di Sorveglianza nei suoi lavori

In conformità con quanto disposto all'art. 47, paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione, l'Autorità di Gestione, d'intesa con l'Amministrazione responsabile del PO, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo istituisce il Comitato di Sorveglianza conformemente al proprio quadro istituzionale, giuridico e finanziario.

L'Autorità di Gestione ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 con Delibera di Giunta Regionale n. 446 del 6 ottobre 2015 (*All. 8*).

L'Autorità di Gestione garantisce che la composizione del Comitato di Sorveglianza sia conforme a quanto stabilito all'art. 48, par. 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevedendo la presenza dei rappresentanti delle Autorità, degli Organismi Intermedi e del Partenariato economico e sociale, ai sensi dell'art. 5. È assicurata, ove possibile, un'equilibrata partecipazione di uomini e donne.

Il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020, è presieduto dal Presidente della Giunta regionale o, in caso di assenza o impedimenti del Presidente della Giunta regionale, dall'Assessore ai Fondi comunitari o dall'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020, salvo diversa delega del Presidente ed è composto da rappresentanti della Regione e dello Stato centrale nonché da un rappresentante designato dalla Commissione Europea, che vi partecipa a titolo consultivo.

In merito alla gestione del Programma, l'Autorità di Gestione, come previsto dall'art. 125, par. 2, assiste il Comitato di Sorveglianza di cui all'articolo 47 e fornisce a esso le informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti, in particolare i dati relativi ai progressi del Programma Operativo nel raggiungimento degli obiettivi, i dati finanziari nonché i dati relativi a indicatori e target intermedi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se del caso, l'Autorità di Gestione presenta eventuali proposte di modifica al PO, fornisce il supporto necessario all'elaborazione di pareri in merito alle stesse e tutte le informazioni necessarie affinché il Comitato di Sorveglianza valuti l'attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi come previsto all'art. 49, par. 1 del Reg. (UE) 1303/2013, inclusi i dati finanziari e degli indicatori comuni e specifici del programma raccolti, registrati e conservati utilizzando il sistema informativo di cui al par. 4.1 del presente documento.

Qualora, ai sensi dell'art. 49, par. 4 il Comitato di Sorveglianza formuli osservazioni in merito all'attuazione e alla valutazione del programma, l'Autorità di Gestione attua misure correttive idonee a sanare le problematiche rilevate e ne fornisce un riscontro al Comitato stesso.

Nell'adempimento delle funzioni di cui all'art. 125, par. 2, lettera a), nella sua prima riunione, tenuta il 25 novembre 2015, il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 ha approvato un regolamento interno volto a definire i ruoli, le regole di funzionamento e i compiti attribuiti allo stesso, conformemente agli artt. 49 e 110 del Reg. (UE) 1303/2013. Il suddetto regolamento stabilisce che l'Autorità di Gestione assicuri la funzione organizzativa del Comitato, garantendo che lo stesso si riunisca con cadenza almeno annuale.

Le convocazioni e l'ordine del giorno provvisorio devono pervenire ai membri al più tardi due settimane prima della riunione. L'ordine del giorno definitivo e i documenti relativi ai punti esaminati devono pervenire al più tardi due settimane prima della riunione. Analogamente i membri che intendono sottoporre al Comitato eventuali documenti li trasmettono alla Segreteria Tecnica del comitato almeno 10 giorni prima.

Nei casi di necessità, la Presidenza può ugualmente consultare i membri del Comitato attraverso una procedura scritta, come disciplinata dal regolamento interno del Comitato. In ogni caso, le deliberazioni del Comitato sono assunte secondo la prassi del consenso unanime e, ove ciò non si verifichi, dalla maggioranza dei membri aventi funzione deliberativa.

Il Comitato può avvalersi, per l'espletamento delle sue funzioni di un'apposita Segreteria Tecnica, che è incardinata presso la struttura a supporto dell'Autorità di Gestione. È compito della Segreteria Tecnica organizzare le riunioni del Comitato, predisporre e diffondere la documentazione attinente i punti all'ordine del giorno, predisporre la sintesi delle deliberazioni assunte, nonché i verbali delle riunioni, gestire le procedure di consultazione scritta. Gli oneri di funzionamento della Segreteria Tecnica, dotata di un numero di addetti adeguato all'entità dei compiti da assolvere, ivi comprese le spese accessorie per il personale dedicato, sono poste a carico delle risorse dell'asse Assistenza Tecnica del PO FSE Campania 2014-2020, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (UE) 1303/2013 in materia di ammissibilità della spesa.

Il Comitato di Sorveglianza garantisce un'adeguata informazione sui propri lavori. A tal fine, al termine delle riunioni del Comitato, il Presidente provvede alla diffusione di un comunicato stampa che riprenda la sintesi delle principali deliberazioni assunte. I verbali delle riunioni, una volta approvati, sono resi disponibili per la consultazione nella sezione dedicata del sito www.fse.regione.campania.it, a cura del Responsabile della Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020, di concerto con la Segreteria Tecnica, anche attraverso strumenti di comunicazione appositamente creati. I contatti con la stampa avvengono sotto la responsabilità del Presidente e con l'eventuale coinvolgimento della Commissione, nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.3.2 *Procedure per un sistema di raccolta, registrazione e conservazione in formato elettronico dei dati relativi a ciascuna operazione*

In merito alle procedure adottate per garantire un sistema di raccolta, registrazione e conservazione in formato elettronico dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, la Regione Campania ha avviato il processo di implementazione del sistema informatico tenendo conto delle disposizioni nazionali e comunitari in materia.
Il Sistema Informatico deve garantire la gestione nella programmazione 2014-2020 dei dati relativi a:

- Anagrafica, struttura e dotazione del Programma Operativo;
- Monitoraggio e sorveglianza del Programma Operativo;
- Transazioni finanziarie del Programma Operativo;
- Dati contabili relativi alle singole operazioni (progetti);
- Controlli (Controlli primo livello, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit, CE, etc.);
- Dati sui singoli partecipanti e indicatori.

Il sistema informatico per la gestione del POR Campania FSE, con il dettaglio degli adeguamenti e delle evolutive in corso, è analiticamente descritto al Capitolo 4.

2.2.3.3 *Procedure di vigilanza delle funzioni formalmente delegate dall'Autorità di Gestione*

Allo stato attuale, la Regione Campania non ha delegato funzioni a norma dell'articolo 123, paragrafi 6 e 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.2.3.4 *Procedure di valutazione, selezione e approvazione delle operazioni che ne garantiscano anche la conformità, per tutto il periodo di attuazione, alle norme applicabili*

Ai fini dell'attuazione del Programma, la selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2014-2020 deve essere effettuata conformemente dall'articolo 125, par. 3, lettera a), del Reg. (UE) n. 1303/2013 e sulla base della metodologia e dei criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 25 novembre 2015, in conformità all'art. 110, par. 2, lettera a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con propria Delibera n. 719 del 16 dicembre 2015 (*All. 16*). La selezione delle operazioni, inoltre, deve avvenire mediante procedure di evidenza pubblica, assicurando la più ampia partecipazione, sia per gli interventi destinati alle persone, sia per quelli volti all'acquisizione di beni e servizi.
In linea generale, le procedure di accesso a finanziamento si distinguono in operazioni affidate in **regime concessorio** e operazioni affidate in **regime contrattuale**.
Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, l'Autorità di Gestione applica la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale (D. Lgs. n. 50/2016).
Per l'affidamento di attività che non danno luogo a pubblici appalti l'Autorità di Gestione adotta procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo (L. 241/1990 e s.m.i.), sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.
Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione Europea. Laddove abbiano una dimensione

fonte: http://burc.regione.campania.it

solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione Europea.
Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione deve effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza ed assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.
Non sono pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di Sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.
Per ogni gruppo omogeneo di attività sono stabiliti criteri di ammissibilità e criteri di selezione strettamente coerenti con la strategia, gli obiettivi e i risultati attesi del Programma Operativo e degli assi prioritari di riferimento. Inoltre, sono stati definiti criteri generali di ammissibilità tenendo conto delle regole generali discendenti dalle norme comunitarie relative ai Fondi Strutturali; del rispetto dei principi generali definiti dagli artt. 7 e 8 del Reg. (UE) n. 1303/2013; dei principi orizzontali comunitari (trasparenza, parità di trattamento, non discriminazione, sviluppo sostenibile); delle politiche comunitarie in materia di concorrenza, appalti pubblici, aiuti di stato; delle condizioni previste dal Programma Operativo e dall'Accordo di Partenariato; delle esigenze connesse ad una corretta gestione degli interventi, nonché delle indicazioni dell'Autorità Ambientale in merito all'implementazione del principio di sostenibilità ambientale.
Le procedure di individuazione/selezione e approvazione delle operazioni finanziabili rientranti nell'ambito di applicazione del sostegno del FSE di cui all'art. 3 del Reg. (UE) n. 1304/2013, in particolare, si diversificano in relazione, sia alla responsabilità gestionale, sia alla tipologia di macroprocesso di riferimento.
In relazione alla responsabilità gestionale, si distinguono le procedure a titolarità regionale e le procedure a regia regionale. Sono definibili a "titolarità regionale" le procedure appaltate o realizzate a diretta responsabilità degli uffici regionali; sono, invece, a "regia regionale" le procedure che, a seguito di atto amministrativo di programmazione o bando della Regione, sono appaltate da enti pubblici sulla base di un provvedimento amministrativo di delega. In altre parole il criterio di distinzione tra gli interventi a titolarità e quelli a regia è nel soggetto che esegue la selezione del concessionario del finanziamento o dell'affidatario del servizio o fornitura.
In relazione alla tipologia di macroprocesso, si riportano sinteticamente alcune tipologie, rinviando alla manualista sulle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020 una maggiore esaustività e tutti i relativi approfondimenti:

- Acquisizione di beni e/o servizi direttamente da parte della Regione (a titolarità regionale).
- Acquisizione di beni e/o servizi da parte di soggetti pubblici diversi dalla Regione e selezionati in base ai criteri individuati e approvati per la tipologia di attività (a regia regionale).
- Erogazione di finanziamenti a singoli Beneficiari effettuata direttamente dalla Regione (a titolarità regionale).
- Operazioni a regia gestite tramite Organismo Intermedio.

L'accesso ai finanziamenti per le attività in cui si sostanzia il POR Campania FSE 2014-2020 può avvenire attraverso le seguenti modalità:

1. Bandi e/o Avvisi pubblici

Queste procedure di evidenza pubblica sono adottate dall'Amministrazione sia per la concessione di sovvenzioni o contributi, sia per la stipula di contratti pubblici e sia nel caso di finanziamento di attività formative (formazione, orientamento, accompagnamento, ecc.) che nel caso di servizi. Nell'ambito di tali procedure si applicano i principi generali di parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza. Tutti gli avvisi e i bandi devono essere predisposti in linea con i modelli allegati alla manualista sulle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020, a cui si rinvia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Gare d'appalto

Per l'affidamento di appalti pubblici, l'Autorità di Gestione del PO promuove le diverse operazioni in coerenza con quanto previsto e disciplinato dalle norme vigenti in materia di appalti pubblici, e nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali (Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 di Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture; D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti; Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014).

L'Autorità di Gestione tiene altresì conto delle pertinenti regole del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati, o solo parzialmente disciplinati dalle direttive appalti pubblici, C(2006)3158 del 24 luglio 2006, della Comunicazione della Commissione sugli appalti pubblici per un ambiente migliore, C(2008)400 del 17 luglio 2008, e di ogni altra normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

3. Accordi conclusi fra pubbliche amministrazioni

Per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi, senza espletare le normali procedure di gara, nel rispetto della Direttiva 2014/24/UE, che ha disciplinato l'istituto della collaborazione orizzontale fra amministrazioni, e dell'art. 15 della Legge n. 241/90.

4. Affidamenti alle società "in house providing"

L'Autorità di Gestione procede agli acquisti diretti di servizi dalle società *"in house"* senza ricorrere ad appalto pubblico in ottemperanza all'art. 12 della Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26/02/2014, n. 2014/24/UE sugli appalti pubblici che esclude, dall'ambito di applicazione della norma, le pubbliche amministrazioni che acquistano servizi dalle proprie le società *"in house"*. L'automatica esecutività di tale prescrizione è disposta dal parere del Consiglio di Stato n. 298/2015 del 30 gennaio 2015.

Per quanto riguarda i termini, le condizioni e i costi, sono esplicitati da apposite convenzioni stipulate dalla Regione Campania con la società *"in house".*

Le procedure sopra descritte devono assicurare coerenza tra il processo di programmazione e il processo di selezione delle operazioni. A tal fine, nella predisposizione degli avvisi/bandi si individuano, sulla base degli obiettivi della programmazione, gli oggetti e i criteri di valutazione funzionali al processo di selezione; gli stessi oggetti e criteri indicati negli avvisi/bandi devono essere di riferimento nella costruzione della griglia di valutazione delle operazioni.

La Regione assicura che gli avvisi/bandi siano adottati in conformità alla normativa vigente in materia, riportino una chiara descrizione della procedura di selezione utilizzata, in conformità con gli obiettivi del PO, individuino i diritti e i doveri dei beneficiari e siano adeguatamente pubblicizzati al fine di raggiungere tutti i potenziali beneficiari.

In merito alle operazioni gestite attraverso un Organismo Intermedio, con specifico riferimento a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, la Regione può "designare uno o più Organismi Intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'Autorità di Gestione o di Certificazione sotto la responsabilità di detta Autorità. I relativi accordi tra l'Autorità di Gestione o di Certificazione e gli organismi intermedi sono registrati formalmente per iscritto" (art. 123, comma 6). Inoltre, la Regione può "affidare la gestione di parte di un programma operativo a un organismo intermedio mediante un accordo scritto tra l'Organismo Intermedio e l'Autorità di Gestione" (una "sovvenzione globale" –art. 123, comma 7). L'Organismo Intermedio garantisce la propria solvibilità e competenza nel settore interessato, nonché la propria capacità di gestione amministrativa e finanziaria.

Come previsto nel POR Campania FSE 2014-2020, l'individuazione degli Organismi Intermedi, quando riguardi l'attribuzione di compiti e mansioni ad Enti pubblici territoriali ovvero a "soggetti interamente pubblici *in*

fonte: http://burc.regione.campania.it

house", avviene sulla base di accordi negoziali ovvero attraverso un atto amministrativo con attribuzione diretta di risorse.
Quando l'individuazione degli Organismi Intermedi riguarda l'attribuzione di compiti e mansioni a "soggetti pubblici non aventi il carattere di struttura *in house* dell'Amministrazione" o a "soggetti privati con competenze specialistiche", la Regione procede a selezionare tali soggetti mediante procedura di evidenza pubblica.
I criteri per la selezione di questi Organismi Intermedi saranno definiti di volta in volta, in relazione alle finalità e alle caratteristiche dell'operazione da svolgere. Tra questi criteri saranno comunque considerati la capacità realizzativa, la capacità economica e il radicamento nel territorio.
L'individuazione di Organismi Intermedi, le modalità attraverso cui la Regione intende selezionarli nonché i compiti e le mansioni ad essi attribuiti, saranno tempestivamente comunicati al Comitato di Sorveglianza.
I soggetti cui la Regione affida il ruolo di Organismo Intermedio sono tenuti ad osservare i criteri indicati nel presente provvedimento nonché tutte le procedure di attuazione applicabili alle operazioni per le quali è previsto il cofinanziamento del FSE.
Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni, l'Autorità di Gestione potrà identificare eventuali situazioni specifiche, di rilevanza regionale o nazionale, che saranno preventivamente esaminate e sottoposte, rispettivamente, al Comitato di Sorveglianza del PO o al Comitato nazionale risorse umane del QSN.
In ogni caso la valutazione e la selezione delle iniziative cofinanziabili sarà operata applicando alle fattispecie in oggetto i criteri e gli strumenti sintetizzati nei capitoli seguenti.
Tutte le procedure devono prevedere la verifica di ammissibilità alla selezione, nonché la comunicazione degli esiti della selezione.
I criteri di selezione previsti si articolano in quattro tipologie:

- **criteri generali di ammissibilità** che rappresentano elementi imprescindibili dal punto di vista amministrativo e di rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria, a fronte della cui eventuale carenza il finanziamento non può essere concesso. Questi criteri sono applicabili trasversalmente a tutti gli Assi e a tutte le azioni del PO;
- **criteri specifici di ammissibilità** che rappresentano i requisiti individuati in relazione alla specificità dell'azione/attività e della linea di intervento, strettamente collegati ai contenuti del progetto ed ai soggetti proponenti;
- **criteri di valutazione** che definiscono la graduatoria delle operazioni ammissibili, sulla base di un sistema di pesi/punteggi associati a ciascun criterio. Essi comportano una valutazione quali/quantitativa sulla rispondenza del progetto alla strategia generale ed agli obiettivi specifici del PO, subordinata all'esito positivo della verifica sull'ammissibilità. Nell'ambito dei criteri di valutazione potranno essere inseriti anche criteri di valorizzazione di alcune tipologie/caratteristiche dei potenziali beneficiari.
- **criteri di premialità**, quando pertinenti, che consentano un'ulteriore qualificazione delle operazioni orientandoli verso particolari ambiti di interesse, quali, a titolo esemplificativo, la capacità di costruire percorsi integrati di inclusione attiva, la capacità di aggregazione in rete dei diversi attori coinvolti, di innovazione sociale e tecnologica, ecc…).

La selezione delle operazioni, inoltre, deve garantire pari trattamento ai beneficiari presenti sul territorio regionale, assicurando così pari opportunità di accesso.
L'azione amministrativa deve essere, in ogni caso, orientata a garantire la più ampia partecipazione dei potenziali beneficiari del POR Campania FSE 2014-2020, in linea con quanto stabilito dagli attuali orientamenti giurisprudenziali.
Con riferimento alla pubblicità dei criteri di selezione si procede conformemente a quanto richiesto dalla normativa vigente e, in ogni caso, l'attuazione del principio è garantita tramite:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la pubblicazione sul sito internet del POR Campania FSE 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione del documento relativo ai criteri di selezione approvato dal Comitato di Sorveglianza, al fine di garantire la più ampia diffusione e raggiungere tutti i potenziali beneficiari;
- la pubblicazione sul sito internet del POR Campania FSE 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione delle procedure di attivazione delle operazioni approvate, contenenti la descrizione dei criteri di selezione adottati;
- la pubblicazione delle graduatorie definitive adottate mediante applicazione dei criteri di selezione, sul sito internet del POR FSE Campania 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il rispetto del principio di trasparenza in fase di selezione delle operazioni viene garantito attraverso:

- l'adeguata documentazione di tutte le fasi in cui si articola la valutazione delle operazioni;
- l'utilizzo di chiare procedure di comunicazione degli esiti delle valutazioni ai potenziali beneficiari con indicazione delle motivazioni per l'accettazione o per il rigetto delle domande presentate.

L'individuazione delle operazioni da cofinanziare viene effettuata di norma dal Responsabile di Obiettivo Specifico ovvero dagli Organismi Intermedi, sulla base dell'atto di ammissione a finanziamento e di una convenzione sottoscritta dalle parti ed in linea con quanto previsto dai relativi manuali.
In ogni caso, per l'espletamento delle procedure di selezione e di approvazione delle graduatorie sono nominati nuclei di valutazione con atto amministrativo, in conformità alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia, a cui deve essere data opportuna pubblicità. Al fine di garantire l'assenza di conflitti di interessi, i componenti del nucleo di valutazione sottoscrivono apposite dichiarazioni di indipendenza.
Nella fase di valutazione viene garantita l'applicazione coerente a tutti i progetti di criteri e punteggi conformi a quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza e richiamati negli Avvisi.
Per una trattazione più dettagliata ed esaustiva dei criteri di selezione ed approvazione delle operazioni, si rinvia al documento dei Criteri di selezione del POR Campania FSE 2014-2020, approvato nella prima riunione del Comitato di Sorveglianza del 25 novembre 2015, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015[11] (*All. 16*).

Ai sensi dell'art 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e in ottemperanza a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 821/2014, l'Autorità di Gestione nell'ambito del PO Campania FSE 2014/2020, può ricorrere all'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria, al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi specifici stabiliti nell'ambito di una priorità.

Come previsto dal comma 2 dell'art. 37 del suddetto regolamento, il sostegno di strumenti finanziari è basato su una valutazione ex ante che abbia fornito evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici, compresi i tipi di strumenti finanziari da sostenere. Tale valutazione ex ante comprende:

a) un'analisi dei fallimenti del mercato, delle condizioni di investimento subottimali e delle esigenze di investimento per settori strategici e obiettivi tematici o delle priorità di investimento da affrontare al fine di contribuire al raggiungimento di obiettivi specifici definiti nell'ambito di una priorità e da sostenere mediante strumenti finanziari. Tale analisi si basa sulla metodologia delle migliori prassi disponibili;

b) una valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari che si ritiene saranno sostenuti dai fondi SIE, della coerenza con altre forme di intervento pubblico che si rivolgono allo stesso mercato, delle possibili implicazioni in materia di aiuti di Stato, della proporzionalità dell'intervento previsto e delle misure intese a contenere al minimo la distorsione del mercato;

[11] Delibera di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) una stima delle risorse pubbliche e private aggiuntive che lo strumento finanziario ha la possibilità di raccogliere, fino al livello del destinatario finale (effetto moltiplicatore previsto), compresa, se del caso, una valutazione della necessità di remunerazione preferenziale, e del relativo livello, intesa ad attrarre risorse complementari da investitori privati e/o una descrizione del meccanismo che sarà impiegato per stabilire la necessità e l'entità di tale remunerazione preferenziale, quale una procedura di valutazione competitiva o adeguatamente indipendente;

d) una valutazione delle lezioni tratte dall'impiego di strumenti analoghi e dalle valutazioni ex ante effettuate in passato dagli Stati membri, compreso il modo in cui tali lezioni saranno applicate in futuro;

e) la strategia di investimento proposta, compreso un esame delle opzioni per quanto riguarda le modalità di attuazione ai sensi dell'articolo 38, i prodotti finanziari da offrire, i destinatari finali e, se del caso, la combinazione prevista con il sostegno sotto forma di sovvenzioni;

f) un'indicazione dei risultati attesi e del modo in cui si prevede che lo strumento finanziario considerato contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici della pertinente priorità, compresi gli indicatori per tale contributo;

g) disposizioni che consentano di procedere, ove necessario, al riesame e all'aggiornamento della valutazione ex ante durante l'attuazione di qualsiasi strumento finanziario attuato in base a tale valutazione, se durante la fase di attuazione l'autorità di gestione ritiene che la valutazione ex ante non possa più rappresentare con precisione le condizioni di mercato esistenti al momento dell'attuazione.

La sintesi dei risultati e delle conclusioni delle valutazioni ex ante in relazione agli strumenti finanziari è pubblicata entro tre mesi dalla data del loro completamento e la valutazione ex ante è presentata al comitato di sorveglianza a scopo informativo, conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo (comma 3, art. 37, Reg. n. 1303/2013).

Qualora gli strumenti finanziari sostengano il finanziamento delle imprese, incluse le PMI, tale sostegno è finalizzato alla creazione di nuove imprese, alla messa a disposizione di capitale nella fase iniziale, di capitale di espansione, di capitale per il rafforzamento delle attività generali di un'impresa o per la realizzazione di nuovi progetti, la penetrazione di nuovi mercati o nuovi sviluppi da parte di imprese esistenti, fatte salve le norme dell'Unione applicabili in materia di aiuti di Stato e conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo.

Occorre precisare che, ai sensi del comma 5 dell'art. 37 del Reg. 1303/2013, gli investimenti che devono essere sostenuti tramite gli strumenti finanziari non devono essere materialmente completati o realizzati completamente alla data della decisione di investimento.

Gli strumenti finanziari possono essere associati a sovvenzioni, abbuoni di interesse e abbuoni di commissioni di garanzia. Se il sostegno dei fondi SIE è fornito mediante strumenti finanziari combinati in una singola operazione con altre forme di sostegno direttamente collegate a strumenti finanziari che si rivolgono agli stessi destinatari finali, inclusi supporto tecnico, abbuoni di interesse e abbuoni di commissioni di garanzia, le disposizioni applicabili agli strumenti finanziari si applicano a tutte le forme di sostegno nell'ambito di tale operazione. In questi casi sono rispettate le norme dell'Unione applicabili in materia di aiuti di Stato e si mantengono registrazioni separate per ciascuna forma di sostegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.3.5 *Procedure per garantire che il beneficiario disponga di un documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, comprese le procedure per garantire che i beneficiari mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione.*

L'Autorità di Gestione supporta i soggetti beneficiari nel processo di attuazione del POR attraverso il **Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014 – 2020 e le Linee guida per i beneficiari** contenenti le condizioni per il sostegno relativo a ciascuna operazione. I succitati documenti riportano le procedure da osservare nell'attuazione del Programma, rivolgendosi sia alla struttura policentrica dell'Autorità di Gestione che ai soggetti beneficiari.

In particolare, viene esplicitato il flusso informativo nei confronti dei beneficiari con riferimento alle condizioni generali del sostegno, ai requisiti dei prodotti e dei servizi che dovranno essere forniti nel quadro dell'intervento, sul piano finanziario, sul termine previsto e sulle condizioni da rispettare per l'esecuzione dell'operazione. Conformemente a quanto previsto dalla manualistica, informazioni di dettaglio per l'attuazione degli interventi saranno riportate nei singoli avvisi o bandi.

Sul sito istituzionale della Regione Campania ed in particolare nella sezione dedicata al POR Campania FSE 2014-2020 vengono diffuse note e circolari con le quali l'Autorità di Gestione e/o i Responsabili di Obiettivo Specifico forniscono indicazioni di dettaglio in merito agli adempimenti previsti, all'ammissibilità della spesa, alla tenuta della documentazione di progetto in funzione delle specificità delle diverse procedure avviate.

Con riferimento alle procedure per assicurare che i beneficiari tengano un sistema di contabilità separata, l'Autorità di Gestione rende obbligatorio l'utilizzo, da parte dei destinatati di pagamenti e finanziamenti pubblici, di conti correnti bancari o postali dedicati, anche non invia esclusiva, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale. Il sistema di contabilità separata andrà applicato, nell'ambito delle operazioni finanziate dal Programma, sia per le operazioni di natura concessoria che per quelle di natura contrattuale, con l'obbligo, per il beneficiario/soggetto aggiudicatario, dell'accensione di un apposito conto corrente dedicato, anche non invia esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato, dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto.

Per le operazioni che ricorrono alla semplificazione dei costi, ai sensi dell'art. 67, par. 6 del Reg. 1303/2013, per definire i costi dell'intervento e le condizioni per il pagamento della sovvenzione, si fa riferimento a quanto specificato nel documento metodologico relativo all'applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi ammissibili al POR FSE, approvato con Decreto Dirigenziale n. 297 del 14/11/2014 (*All. 17*). Con particolare riferimento alle condizioni di pagamento della sovvenzione, si precisa che le Unità di Costo Standard (UCS) possono essere basate sul processo, sul risultato oppure definite in base sia al processo sia al risultato. Il riconoscimento della spesa basato sul processo avviene a seguito della dimostrazione, da parte del beneficiario dell'avanzamento delle attività, poiché rileva il progresso fisico dell'operazione. Il riconoscimento della spesa basato sul risultato avviene a seguito della dimostrazione, da parte del beneficiario, del risultato effettivamente raggiunto, poiché rileva solo il risultato reale.

Il documento metodologico relativo all'applicazione delle Unità di Costo Standard fa riferimento esclusivamente alle operazioni realizzate nell'ambito della formazione e dei servizi per il lavoro, ma sono in corso le procedure necessarie per l'applicazione di ulteriori opzioni di semplificazione dei costi al di là dei casi di diretta applicazione previsti dai regolamenti comunitari.

Ad ogni modo è utile rappresentare che con nota prot. 138450 del 29 febbraio 2016, la Regione Campania ha espresso formalmente la volontà di adottare nell'ambito del POR Campania FSE 2014-2020 le Unità di Costo Standard definite a livello nazionale per l'attuazione del PON Iniziativa Occupazione Giovani.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allo scopo di ampliare l'applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi al POR Campania FSE 2014-2020, l'Autorità di Gestione ha manifestato il proprio interesse ad aderire alla procedura ex art. 14.1 del Reg. (UE) n. 1304/2013 avviata dall'Autorità di Gestione del PON Ricerca e Innovazione finalizzata all'approvazione delle UCS per le borse di dottorato.

E' in ogni caso intendimento dell'Autorità di Gestione di estendere la standardizzazione dei costi a tutte le tipologie di operazioni finanziate a valere sul Programma.

2.2.3.6 Procedure per le verifiche delle operazioni

L'Autorità di Gestione, responsabile della gestione finanziaria del Programma Operativo, conformemente a quanto disciplinato dall'art. 125 par da 4 a 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, ha impostato un sistema integrato di controlli di primo livello volto ad accertare la correttezza delle procedure amministrative adottate dalle strutture deputate all'attuazione del POR Campania FSE 2014-2020, la correttezza delle domande di rimborso presentate dai beneficiari e la conformità delle operazioni alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento.
Il sistema di controlli di primo livello garantisce, quindi, che i prodotti e i servizi cofinanziati dal POR Campania 2014-2020 siano effettivamente forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che le stesse siano conformi al diritto applicabile.
I controlli gestione comprendono due elementi chiave:

- i controlli di tipo amministrativo contabile svolti su tutte le richieste di rimborso (verifiche desk);
- i controlli in loco, svolti su base campionaria a seguito di adeguata analisi dei rischi.

Verifiche di gestione desk
Con particolare riferimento ai controlli di gestione amministrativo contabile desk essi vengono svolti sul 100% della documentazione presentata dai beneficiari. Tali controlli, realizzati nel corso dell'attuazione del progetto, sono svolti sia in itinere che a saldo. L'attività di verifica è demandata ai *Team di Obiettivo Specifico*, sotto la diretta responsabilità dei Responsabili di Obiettivo Specifico e vengono realizzati a seguito della presentazione delle richieste di rimborso da parte dei beneficiari degli interventi. Gli esiti dei controlli, che determinano la spesa ammissibile e certificabile, sono formalizzati con apposite check list e verbali di controllo, caricati sul sistema informativo. In funzione degli esiti dei controlli di primo livello i Responsabili di Obiettivo Specifico provvedono all'adozione degli atti amministrativi consequenziali (liquidazioni tranche di contributo, preavviso di revoca, ecc...).
Le verifiche di gestione desk sono svolte prima che la spesa venga certificata alla Commissione Europea, garantendo in tal modo che la stessa sia legittima, inerente al progetto approvato e regolare. Di conseguenza tutte le spese non ammissibili, riscontrate nel corso di tali controlli, vengono escluse dalla dichiarazione di spesa, che il Responsabile di Obiettivo Specifico è tenuto a presentare all'Autorità di Certificazione.
In termini generali, l'attività di controllo desk verte sulla verifica dei seguenti aspetti:

- conformità ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti, di aiuti di stato, di pubblicità e concorrenza, di ammissibilità della spesa;
- coerenza con le linee di azione previste dal PO;
- completezza e chiarezza dei contenuti atti ad assicurare la partecipazione dei soggetti interessati (definizione delle finalità e tipologia di intervento, del quadro finanziario, delle spese ammissibili, della durata e delle modalità di partecipazione);
- regolare svolgimento delle procedure di selezione;
- adeguatezza dei giustificativi presentati ed ammissibilità delle spese effettivamente sostenute;
- presenza di una pista di controllo adeguata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per le opzioni in materia di semplificazione dei costi, il rispetto delle condizioni per il pagamento;
- presenza di chiari riferimenti al POR Campania FSE 2014-2020 negli atti amministrativi adottati;
- utilizzo dei loghi obbligatoriamente previsti per le operazioni finanziate dal POR Campania FSE 2014-2020.

il controllo "amministrativo" prevede quindi una verifica di conformità degli adempimenti procedurali legati all'intervento (bandi, avvisi, ecc…) e della conformità con le disposizioni normative vigenti che regolano l'attività di programmazione e gestione (ad es. controllo della corrispondenza dei requisiti per la partecipazione ad un bando/avviso, verifica degli adempimenti pubblicitari, verifica della documentazione amministrativa propedeutica alla sottoscrizione del decreto di ammissione a finanziamento e concessione del beneficio). Alla verifica di conformità amministrativa si affianca il controllo finanziario sulle spese rendicontate, volto ad accertare l'esattezza delle domande di rimborso nonché la completezza, la coerenza e la correttezza della documentazione giustificativa di spesa dal punto di vista civilistico, contributivo e fiscale. Tali verifiche sono effettuate in occasione di ciascuna richiesta di erogazione del finanziamento e vengono svolte su tutte le operazioni ammesse a finanziamento e sul 100% delle spese sostenute e rendicontate dai beneficiari.
La formalizzazione dei controlli tecnico-amministrativi-contabili desk avviene da parte del personale impiegato nelle verifiche.
Al fine di garantire un'adeguata e puntuale attività di verifica di primo livello, il personale impiegato per i controlli è tenuto a seguire le procedure individuate nel **Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020** e nel **Manuale dei controlli di I livello** ed utilizzare l'apposita modulistica di controllo (check list, verbali, ecc…) predisposta dalla Autorità di Gestione, che può essere adattata alle specificità del caso, previa comunicazione alla medesima Autorità.
Gli esiti dei controlli devono inoltre essere notificati al Beneficiario dell'intervento, che in caso di esito negativo o parzialmente negativo, può presentare le proprie controdeduzioni mediante memorie scritte ed eventuali documenti integrativi ai sensi della Legge n. 241/90. Acquisita la documentazione trasmessa dal Beneficiario, il funzionario addetto alla verifica analizza le controdeduzioni e procede alla chiusura del controllo, nonché alla contestuale notifica degli esiti al referente dell'attuazione che provvederà ad attivare le necessarie procedure di liquidazione delle somme dovute o, in caso di controllo finale con esito negativo, alle eventuali procedure di recupero delle somme irregolari.

Verifiche di gestione in loco
Parallelamente ai controlli tecnico amministrativo contabili l'Autorità di Gestione, in linea con quanto stabilito dall'art. 125 par. 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013, effettua controlli su base campionaria in proporzione all'ammontare del contributo pubblico concesso ed al rischio associato ad ogni singola operazione. L'attività di controllo in loco è demandata ad un team di controllo costituito dai referenti del controllo individuati nel Team di Obiettivo Specifico e dall'Unità per le verifiche in loco, strutture incardinate rispettivamente presso le diverse Direzioni Generali competenti (RdOS)e l'Autorità di Gestione (Unità per le verifiche in loco).
I controlli sono svolti a seguito della individuazione di un campione di progetti. La struttura deputata alla estrazione di tale campione è **l'Unità per le verifiche in loco** che, a seguito di un'opportuna analisi dei rischi, seleziona i progetti da controllare. Coerentemente agli standard di audit internazionali e agli attuali orientamenti in materia si procede innanzitutto con l'elaborazione di un'analisi dei rischi che tenga conto del rischio generale intrinseco, rappresentato da irregolarità caratterizzanti le operazioni, e rischio controllo interno, rappresentato dai rischi derivanti dalle procedure di autocontrollo adottate nella gestione e attuazione dei progetti. La metodologia di analisi è soggetta a revisione annuale, anche su richiesta dell'Autorità di Gestione, in relazione a specifici nuovi fattori di rischio interni ed esterni (es.: rilevazioni di irregolarità da parte di strutture esterne, concentrazione del campione su specifiche operazioni, variazione di standard internazionali, nuove metodologie campionarie), al fine di assicurare l'efficacia rispetto agli

fonte: http://burc.regione.campania.it

obiettivi di riduzione e prevenzione del rischio da parte dell'Autorità di Gestione. L'aggiornamento dell'analisi dei rischi può essere inoltre richiesto ad hoc dall'Autorità di Gestione, in funzione dell'andamento dei controlli amministrativo contabili e dei controlli in loco.
Coerentemente con indicazioni della Commissione[12] individuato il "paniere" di progetti da controllare, si procede alla pianificazione delle verifiche in loco in tempo utile rispetto alla certificazione di spesa. In ragione di tale condizione è necessario che l'universo di riferimento delle operazioni da campionare per il controllo in loco sia costituito da un numero di progetti ammessi a finanziamento che abbiano un avanzamento di spesa certificabile.
In ordine allo svolgimento delle verifiche in loco, come anticipato, esse sono effettuate da un team congiunto di controllo, individuato con atto di nomina dell'Autorità di Gestione. La nuova organizzazione dei controlli in loco si configura come un elemento innovativo, rispetto al precedente periodo di programmazione e contribuisce a razionalizzare l'intero sistema dei controlli di gestione.
In particolare, l'obiettivo è di semplificare il processo di controllo, anche superando eventuali criticità emerse in passato e derivanti da esiti difformi delle attività di controllo di primo livello desk e in loco, nonché dallo scarso coordinamento tra le strutture deputate alle verifiche. La nuova organizzazione, inoltre, contribuisce alla realizzazione di attività di controllo in loco che non si risolve in una mera ripetizione dei controlli amministrativo contabile desk, ma che si orienta maggiormente su verifiche di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti dall'intervento agevolato. In tale ottica, si pongono anche le rilevanti novità introdotte in ambito di semplificazione dei costi con la programmazione 2014-2020, nonché le esigenze di orientare sempre più i controlli in funzione dei risultati piuttosto che sugli aspetti più propriamente contabili.
Le verifiche in loco hanno quindi lo scopo principale di accertare la tangibilità del progetto, la realizzazione delle attività e/o del servizio offerto, nel pieno rispetto delle condizioni del contributo concesso. Inoltre essi garantiscono la correttezza dell'intervento in termini di inerenza al progetto approvato, effettività, realtà, veridicità e anche legittimità delle spese sostenute dal Beneficiario.
La formalizzazione dei controlli in loco svolti, analogamente a quanto avviene per i controlli tecnico-amministrativi-contabili desk, avviene da parte del personale impiegato nelle verifiche che è tenuto a seguire le procedure individuate nel **Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020** e nel **Manuale dei controlli di I livello** ed utilizzare l'apposita modulistica di controllo (check list, verbali, ecc…) predisposta dalla Autorità di Gestione, che può essere adattata alle specificità del caso, previa comunicazione alla medesima Autorità. Delle attività di controllo svolte va data evidenza attraverso la compilazione e la sottoscrizione, oltre che delle check list, del relativo verbale di controllo. L'esito dei controlli in loco viene controfirmato dal Beneficiario finale, che può avviare una procedura di follow up con il team di controllo in loco, qualora le risultanze della verifica evidenzino criticità tali da determinare delle rettifiche finanziarie. Al termine dell'attività di follow up/contraddittorio tra le parti, i funzionari del team di controllo provvedono al caricamento del verbale di verifica e della check list sul Sistema Informativo ed alla contestuale notifica delle risultanze del controllo al Responsabile di Obiettivo Specifico per consentire gli adempimenti di propria competenza.
Tutta la documentazione relativa alle verifiche svolte, deve essere inoltre conservata su supporto cartaceo e conservata agli atti dell'Amministrazione regionale.
Nel caso di individuazione di un Organismo Intermedio le procedure per le verifiche delle operazioni saranno definite in considerazione dell'organizzazione dell'OI medesimo delle funzioni ad esso delegate dall'Autorità di Gestione, in base all'accordo sottoscritto garantendo il rispetto del principio della separazione delle funzioni.

[12] Cfr EGESIF_14-0012_02 final - Linee guida per gli Stati membri sulle verifiche di gestione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifiche di gestione - Opzione Semplificazione dei costi

L'AdG intende utilizzare le opzioni di semplificazione di cui all'articolo 67 Reg. (UE) n. 1303/2013 (obbligatorie per le operazioni che ricevono un sostegno pubblico fino a 50.000 euro, eccetto le operazioni che prevedono aiuti di stato, ai sensi dell'Articolo 14, paragrafo 4 del Reg UE 1304/2013). A tal fine l'AdG presenterà per le principali tipologie di azione del POR Campania FSE 2014-2020 le opzioni di semplificazione dei costi da utilizzare, ai fini della corretta attuazione e verifica dei progetti.

In linea generale si precisa che, la scelta di aderire a modelli di semplificazione dei costi per la gestione degli interventi nella nuova programmazione è dettata innanzitutto da un'esigenza ampliamente diffusa, già nel corso della programmazione 2007-2013 da parte degli Stati Membri, di semplificare le procedure di gestione e controllo e dall'altro di accelerare i processi di avanzamento e certificazione della spesa.

Nella programmazione 2014-2020 la semplificazione dei costi sui Fondi SIE è richiamata dal Regolamento recante disposizioni comuni 1303/2013 art. 67 e 68 e n. 1304 art. 14, specifico per il Fondo Sociale Europeo. Il Reg. 1303/2013 conferma quindi l'applicazione della semplificazione dei costi, ponendo l'accento sulle decisioni di "sovvenzione" e "assistenza rimborsabile" (art. 67.1 reg. 1303/2013). Ciò significa che la semplificazione dei costi è utilizzata per le operazioni in relazioni alle quali si applica il principio dei costi effettivi, secondo cui tutta la spesa dichiarata è giustificata da fatture e altri documenti con valore probatorio equivalente. Sono escluse, pertanto, dal campo di applicazione tutte le operazioni attuate mediante il ricorso ad appalti pubblici di opere beni e servizi.

Con riferimento alle sovvenzioni e all'assistenza rimborsabile, l'art. 67 del richiamato Regolamento specifica che i costi possono assumere una delle seguenti forme:

- il rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti (c.d. costi effettivi cioè senza importi forfettari e con una motivazione esauriente delle spese);
- tabelle standard di costi unitari;
- somme forfettarie non superiori ai 100.000 euro di contributo pubblico;
- finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categoria di costo finale.

Per la definizione del calcolo (forfait dei costi indiretti, standard di costo, importo di somme forfettarie) l'AdG in osservanza con il paragrafo 5 dell'art. 67 del Reg. 1303/2013 dovrà utilizzare:

- *Un metodo di calcolo giusto equo e verificabile;* ciò significa che, come stabilito dalla nota COCOF n. 9/0025/04 del 28/01/2010, l'AdG fornirà indicazioni chiare sull'applicazione di un metodo ragionevole, basato sulla realtà, non eccessivo ed estremo, in grado di assicurare parità di trattamento, dei beneficiarie/o delle operazioni ed in grado di condurre a scelte di semplificazione che non dovranno favorire alcuna categoria di beneficiari/operazioni a danno di altri. Inoltre tale metodo sarà verificabile nella misura in cui l'AdG documenterà metodologicamente le modalità di individuazione delle scelte di semplificazione adottate. Il metodo in questione potrà basarsi su dati statistici o altre informazioni oggettive, su dati storici verificati dei singoli beneficiari, o sull'applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei singoli beneficiari;
- *Conformemente alle norme di applicazione delle corrispondenti tabelle di costi unitari, somme e tassi forfettari applicabili nelle politiche dell'Unione per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari (lettera b § 5 art 67).* Pertanto si è presumibile ritenere che ci si riferisca al ricorso a prassi già utilizzate con riferimento ad interventi/progetti e tipologia di beneficiari similari sperimentate nell'ambito delle politiche di coesione cofinanziate;
- *Conformemente alle norme di applicazione delle corrispondenti tabelle di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicati nell'ambito di meccanismi di sovvenzione interamente dallo stato membro per una tipologia analoga di operazione e beneficiario (lettera c § 5 dell'art. 67).* È

fonte: http://burc.regione.campania.it

presumibile ritenere che ci si riferisca al ricorso a prassi già utilizzate, con riferimento ad interventi/progetti e tipologia di beneficiari similari sperimentate nell'ambito delle programmazioni settoriali e territoriali interamente finanziate con Fondi nazionali;
- *Tassi previsti dal Reg. 1303/2013 o dalle norme specifiche di ciascun fondo (lettera d § 5 art. 67);*
- *Metodi specifici per determinare gli importi stabiliti conformemente alle norme specifiche di un fondo (lettera e § 5 art. 67).*

Le diverse opzioni di semplificazione adottabili individuate dal regolamento recante disposizioni comuni possono essere combinate unicamente nel caso in cui ciascuna opzione copre diverse categorie di costi, o se sono utilizzate per progetti diversi facenti parte di un'operazione o per fasi successive di un'operazione. Il paragrafo 6 dell'art. 67 stabilisce, infine, che il documento di programmazione che declina le condizioni per la concessione del sostegno a ciascuna operazione dovrà indicare, anche, il metodo da applicare per stabilire i costi dell'operazione e le condizioni per il pagamento della sovvenzione.
Per quanto concerne la gestione finanziaria e il controllo di operazioni rientranti in uno dei modelli di semplificazione dei costi previsti, le disposizioni stabilite dall'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013 trovano completa applicazione, sebbene le modalità di verifica siano completamente diverse rispetto ai controlli di gestione svolti sui controlli tradizionali a costi effettivi.
In caso di controlli su attività a UCS, il focus delle verifiche, così come peraltro già previsto nella programmazione 2007/2013 dall'art. 13 del Reg. (UE) n. 1828/2006 e confermato dall'art. 67 § 1 lettera b) del Reg. (UE) n. 1303/2013, si sposta dagli aspetti finanziari agli aspetti tecnici e fisici delle operazioni. Per cui non si eseguirà più il controllo dei giustificativi di spesa (es. fatture) ma ci si concentrerà sulla realizzazione degli interventi (processo e risultato) con la conseguenza di pervenire a verificare l'effettività del risultato con conseguente maggiore attenzione, anche da parte del beneficiario, nell'efficace utilizzo delle risorse pubbliche.
Pertanto il controllo riguarderà:

1. la conformità dell'operazione rispetto al progetto presentato (es. durata, numero di allievi, ecc);
2. la regolarità dell'esecuzione dell'operazione (es. utilizzo delle attrezzature, ecc).

Gli elementi del controllo, quindi, dovranno trovare puntuale riscontro e riferimento ai requisiti definiti nelle procedure di attivazione (bandi avvisi ecc…) che andranno pertanto anch'essi rimodulati, privilegiando gli aspetti più qualitativi delle operazioni. Ciò in quanto dovrà essere posta maggiore attenzione alla realizzazione ed alla qualità dei processi (es: qualità della didattica, qualità dello staff di attuazione, qualità della strumentazione) ed al raggiungimento dei risultati.
Di conseguenza nell'ambito delle attività di controllo ci si concentrerà sui seguenti aspetti di verifica:

- qualità dell'intervento agevolato al posto della verifica dell'aspetto finanziario;
- non saranno verificati giustificativi di spesa (costi effettivi) ma si porrà l'accento sull'effettiva realizzazione dell'intervento, sulla qualità dell'offerta progettuale, sul rispetto del progetto approvato, sul gradimento dell'intervento da parte dei destinatari e sul raggiungimento degli obiettivi prefissati e approvati;
- la verifica non sarà più confinata ad un esame tecnico della spesa ma sarà di tipo valutativo finalizzato all'accertamento dell'efficacia delle risorse pubbliche.

Ciò implica che dovrà essere perseguita la qualità realizzativa delle iniziative e indirettamente mantenere alto il livello della spesa, identificando e tenendo sotto controllo gli elementi qualitativi più funzionali all'efficacia del progetto, ossia la qualità progettuale e la qualità realizzativa.
Qualità progettuale:

1. Analisi dei fabbisogni e idoneità ex ante;
2. Valutazione ex ante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualità realizzativa:

1. Specifiche qualitative del progetto e standard qualitativi generali;
2. Valorizzazione dei controlli in itinere.

Anche per le verifiche riguardanti UCS rimangono confermate le seguenti modalità di controllo, sebbene più concentrate sugli aspetti amministrativi che contabili:

1. Controlli di conformità amministrativa sul 100% dei progetti ammessi, da realizzarsi sulla base della documentazione trasmessa dai beneficiari, a fronte di ogni domanda di rimborso, anche al fine di determinare e verificare il valore finanziario massimo maturato sulla base delle prestazioni effettivamente fornite;
2. Controllo desk di primo livello da svolgersi sulle dichiarazioni delle attività svolte corredate da output attestanti l'avanzamento fisico dell'intervento;
3. Controlli in loco a campione atti a verifica l'effettivo svolgimento del progetto.

2.2.3.7 Procedure di ricevimento, verifica e convalida delle domande di rimborso dei beneficiari e delle procedure di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti a favore dei beneficiari

In continuità con le procedure già adottate nel corso della programmazione 2007-2013, l'Autorità di Gestione mantiene la gestione unitaria della spesa ed il controllo della stessa garantendo un sistema di sorveglianza e controllo efficace finalizzato, anche, ad accelerare l'utilizzo delle risorse ed il processo di certificazione delle spese. In termini generali, l'Autorità di Gestione opera al fine di favorire:

- il funzionamento del circuito finanziario del Programma;
- l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie a tutti i livelli, al fine di rendere le risorse stesse più rapidamente disponibili per i beneficiari;
- l'efficienza del sistema contabile a livello regionale, per quanto riguarda in particolare le relazioni fra l'Amministrazione regionale e gli organismi coinvolti a vario titolo nell'attuazione finanziaria degli interventi.

Le procedure di ricevimento, verifica e convalida delle domande di rimborso dei Beneficiari e le procedure di autorizzazione, esecuzione e liquidazione dei pagamenti prevedono diversi fasi, con il coinvolgimento di molteplici soggetti, a vario titolo interessati dal processo di attuazione e gestione del POR Campania FSE 2014-2020.

Impegno delle risorse finanziarie

- le richieste di impegno a valere sui capitoli collegati a ciascun Obiettivo Specifico / Azione vengono inviate dal Responsabile di Obiettivo Specifico (RdOS) all'Unità per la Gestione Finanziaria presso l'Autorità di Gestione esclusivamente su procedura E-grammata; nel decreto di proposta di impegno il Responsabile di Obiettivo Specifico dà atto dell'istruttoria compiuta; in particolare indica l'atto di programmazione dell'intervento, ne attesta la coerenza con l'obiettivo specifico di riferimento, dichiara il rispetto dei criteri di selezione delle operazioni approvati in Comitato di Sorveglianza, indica il provvedimento di ammissione a finanziamento, riporta il codice SIOPE, il CIG o il CUP e il Codice di Monitoraggio, dichiara la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto necessari per procedere all'impegno della spesa e riporta la quota dell'importo da impegnare a valere sui fondi UE, statali e regionali nonché tutte le informazioni previste dalla legge regionale in materia di contabilità;
- l'Autorità di Gestione, per il tramite dell'Unità per la Gestione Finanziaria, verifica che il decreto di proposta di impegno contenga tutti gli elementi richiesti; conseguentemente ne prende atto con proprio decreto, dispone il correlativo impegno di spesa e lo invia sia alla "UOD Gestione delle spese regionali"

fonte: http://burc.regione.campania.it

incardinata presso la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, sia al Responsabile di Obiettivo Specifico per gli adempimenti di rispettiva competenza;

Liquidazione delle risorse finanziarie

- i Beneficiari del POR Campania FSE 2014-2020, a seguito della sottoscrizione dell'atto di concessione del contratto o di altro provvedimento ad esso equiparato, ed in base alle scadenze ivi fissate, procedono all'inoltro, al Responsabile di Obiettivo Specifico, delle domande di rimborso;
- il Responsabile di Obiettivo Specifico, nel rispetto degli esiti delle verifiche di cui al paragrafo 2.2.3.6., provvede alla predisposizione del decreto di proposta di liquidazione e lo trasmette all'Unità per la Gestione Finanziaria presso l'Autorità di Gestione, esclusivamente su procedura E-grammata; in particolare, il Responsabile di Obiettivo Specifico dà atto dell'istruttoria compiuta riportando gli estremi della documentazione prevista dalla normativa nazionale e regionale per l'erogazione delle risorse finanziarie, riporta la quota dell'importo da liquidare a valere sui fondi UE, statali e regionali, attesta la regolarità sotto il profilo amministrativo-contabile e dà evidenza dell'esito positivo del controllo di primo livello e del riferimento al relativo decreto di impegno di spesa; alla proposta di decreto di liquidazione, il Responsabile di Obiettivo Specifico deve allegare i verbali di controllo di primo livello e le corrispondenti check-list debitamente compilati e sottoscritti, nelle more della piena entrata a regime del Sistema informatico, e deve attestare la certificabilità della medesima spesa;
- l'Autorità di Gestione, per il tramite dell'Unità per la Gestione Finanziaria, verifica che il decreto di proposta di liquidazione contenga tutti gli elementi richiesti; conseguentemente ne prende atto con proprio decreto, dispone la relativa liquidazione e lo invia sia alla "UOD Gestione delle spese regionali" incardinata presso la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, sia al Responsabile di Obiettivo Specifico per gli adempimenti di rispettiva competenza;
- a seguito dell'emissione del decreto, la "UOD Gestione delle spese regionali" incardinata presso la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, effettua la verifica di regolarità contabile e provvede all'emissione del mandato di pagamento addebitandolo sui capitoli collegati;
- il mandato di pagamento viene trasmesso alla Tesoreria Regionale, che provvede all'accredito sul conto corrente del Beneficiario dedicato alla ricezione dei pagamenti delle operazioni cofinanziate dal Programma;
- il tesoriere provvede inoltre a verificare l'esito dell'accredito sul conto del Beneficiario ed a comunicare gli estremi della quietanza alla "UOD Gestione delle spese regionali" che ne dà informazione all'Unità per la Gestione Finanziaria presso l'Autorità di Gestione, ai fini dell'inoltro ai competenti Responsabili di Obiettivo Specifico.

Le procedure di ricevimento, verifica e convalida delle domande di rimborso dei Beneficiari e le procedure di autorizzazione, esecuzione e liquidazione dei pagamenti, intervengono nelle diverse fasi del ciclo di vita di un'operazione (anticipazioni, acconti e saldi) e devono essere garantite entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento da parte del beneficiario finale, conformemente a quanto disciplinato dall'art. 132 par. 1 del Reg. (UE) n. 1303/2013, salvo nei casi, debitamente motivati, in cui il pagamento può essere interrotto, ovvero quando:

a) l'importo della domanda di pagamento non è dovuto o non sono stati prodotti i documenti giustificativi appropriati, tra cui la documentazione necessaria per le verifiche della gestione a norma dell'articolo 125, paragrafo 4, primo comma, lettera a);
b) è stata avviata un'indagine in merito a un'eventuale irregolarità che incide sulla spesa in questione.

Il Beneficiario interessato è informato per iscritto dell'interruzione e dei motivi della stessa.
Le modalità e le condizioni di erogazione del contributo sono contenute negli avvisi pubblici e sono comunque sempre condizionate dall'esito delle verifiche di gestione, eseguite in conformità con quanto prescritto

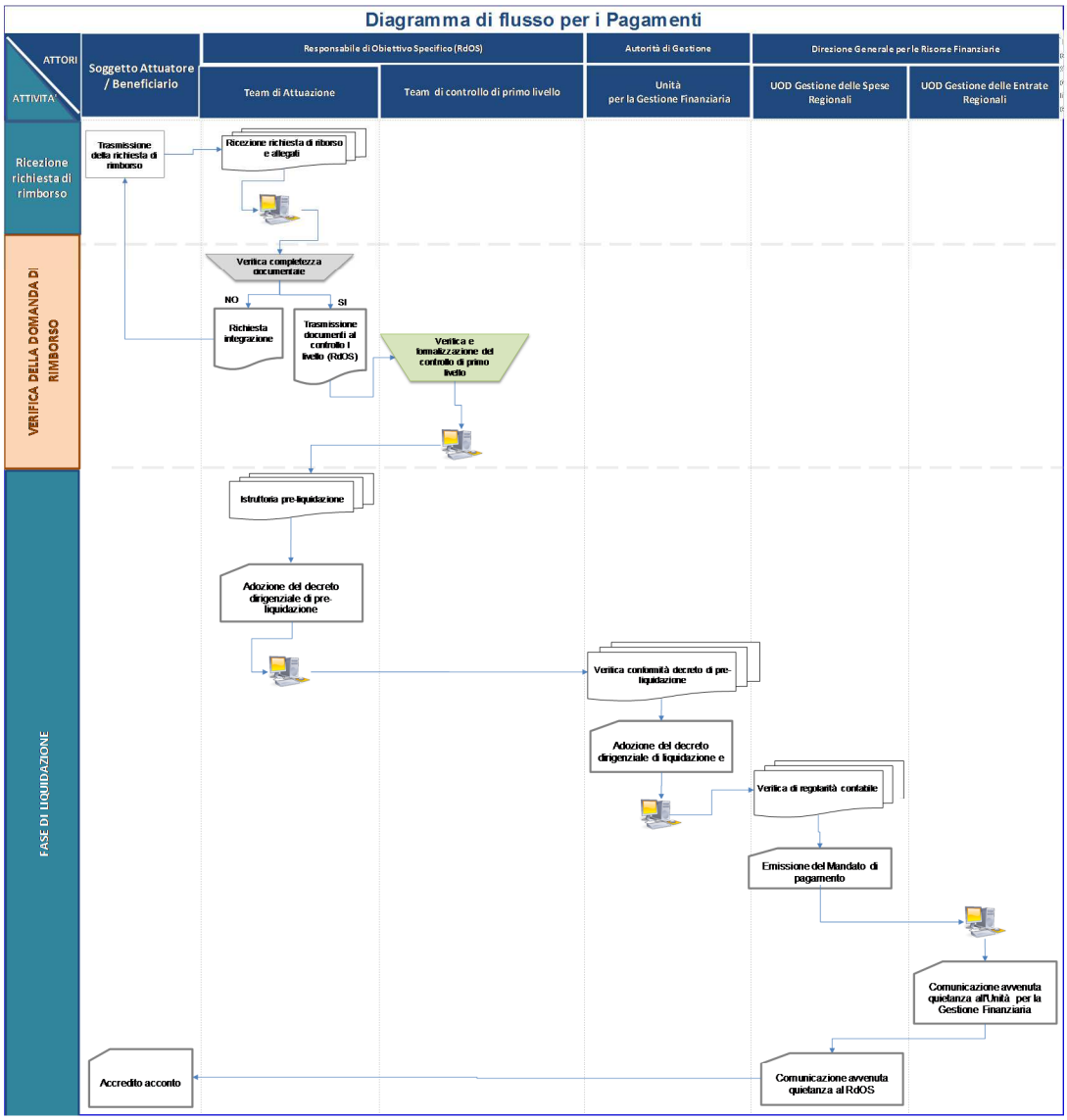
fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Pertanto l'esito positivo del flusso di pagamenti in favore dei beneficiari è condizionato dall'ammissibilità delle spese rendicontate. In ragione di tale considerazione, bisogna anche precisare che le spese ammissibili, certificabili alla Commissione Europea, vengono inserite nelle domande di pagamento da parte dell'Autorità di Certificazione. Alla luce di quanto descritto i Responsabili di Obiettivo Specifico garantiscono un flusso informativo nei confronti dell'AdC inviando periodicamente le proprie dichiarazioni di spesa.

2.2.3.8 Individuazione delle autorità o degli organismi responsabili di ogni fase del trattamento delle domande di rimborso, compreso un diagramma indicante tutti gli organismi coinvolti.

Coerentemente alla procedura di trattamento delle domande di rimborso descritta al paragrafo precedente, Il diagramma di flusso seguente illustra gli organismi responsabili delle fasi del trattamento delle domande di rimborso.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.3.9 *Descrizione di come l'AdG trasmette le informazioni all'Autorità di Certificazione*

I flussi informativi tra Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione garantiscono il corretto trasferimento delle informazioni relative ai dati finanziari e alle spese dichiarate dai beneficiari, ovvero delle domande di pagamento da presentare all'Autorità di Certificazione.
Nell'ambito dell'esercizio contabile, la cui configurazione per la programmazione 2014-2020, prevede che si avvii al 1 luglio dell'anno N e si chiuda al 30 giugno dell'anno N+1, possono essere presentate diverse domande di pagamento "intermedie", mentre la domanda finale di pagamento intermedio deve essere trasmessa all'Autorità di Certificazione tra il 1 luglio e il 30 luglio dell'anno N+1. In considerazione delle scadenze e dei vincoli regolamentari per la trasmissione delle informazioni tra Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione e Autorità di Audit le attività sono pianificate e coordinate.
In particolare il flusso informativo deve garantire che gli Organismi deputati alla gestione e controllo del Programma provvedano ai seguenti adempimenti:

- entro il 31 ottobre dell'anno N+1 l'invio, da parte dell'Autorità di Certificazione della bozza dei conti all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Audit per la preparazione della dichiarazione di affidabilità e sintesi dei controlli nonché del RAC da parte dell'Autorità di Audit;
- entro il 15 novembre dell'anno N+1 l'invio da parte dell'Autorità di Gestione all'Autorità di Certificazione e all'Autorità di Audit dei lavori preparatori per l'elaborazione della dichiarazione di affidabilità di gestione e della sintesi annuale dei controlli;
- entro il 31 dicembre dell'anno N+1 la trasmissione da parte dell'Autorità di Certificazione all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Audit della versione finale dei conti incorporando anche gli audit sulle operazioni svolti dall'Autorità di Audit;
- entro il 31 dicembre dell'anno N+1 la trasmissione da parte dell'Autorità di Gestione all'Autorità di Audit della bozza della dichiarazione di affidabilità e di sintesi dei controlli;
- entro il 31 gennaio dell'anno N+2 l'Autorità di Audit si assicura che tutte le raccomandazioni siano state recepite;
- entro il 15 febbraio dell'anno N+2 la trasmissione alla Commissione Europea dei documenti che compongono il "pacchetto dei conti" ed in particolare:
  - Conti relativi all'esercizio contabile 1 luglio dell'anno N – 30 giugno dell'anno N+1 (a cura AdC)
  - Dichiarazione di affidabilità della gestione e sintesi dei controlli (a cura AdG)
  - Parere di Audit e relazione annuale di controllo (a cura dell'AdA)

Nel merito del trasferimento di informazioni tra Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione, vengono inviati i dati necessari affinché l'Autorità di certificazione possa quindi adempiere:

1. alla trasmissione delle previsioni delle domande di pagamento, così come stabilito all'art. 112, comma 3 del Reg. (UE) 1303/2013;
2. alla preparazione ed alla presentazione delle domande di pagamento, compresi i risultati delle verifiche di gestione e tutti i pertinenti audit ai sensi dell' art 131del Reg. (UE) 1303/2013;
3. alla trasmissione delle informazioni sui recuperi in corso e gli importi ritirati.

In merito al punto 1, l'Autorità di Gestione richiede ai Responsabili di Obiettivo Specifico gli importi che si prevede di inserire nelle domande di pagamento dell'anno in corso e di quello successivo, necessarie al rispetto di quanto richiesto dall'art. 112, comma 3 del Reg. (UE) 1303/2013. In funzione delle informazioni ricevute dai Responsabili di Obiettivo Specifico, l'Autorità di Gestione, entro il 15 gennaio ed il 15 luglio, provvede a caricare e validare sul sistema SFC i dati previsionali della domande di pagamento, per il successivo inoltro da parte dell'AdC. L'Autorità di Certificazione, infine, procede alla trasmissione alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissione delle informazioni richieste dall'art. 112, comma 3 del Reg. (UE) 1303/2013 in coerenza al Modello per la trasmissione dei dati finanziari, Tabella 3 - Allegato II Reg. UE 1011/2014.
Riguardo al punto 2, il flusso delle informazioni necessarie per la predisposizione e presentazione della domanda di pagamento, avviene attraverso la trasmissione all'Autorità di Certificazione delle dichiarazioni di spesa. La dichiarazione concerne le spese sostenute dai Beneficiari inserite sul Sistema Informatico e rappresenta la base per la predisposizione, a cura dell'AdC, della domanda di pagamento da inoltrare alla UE-Igrue.
Le dichiarazioni di spesa sono predisposte dai Responsabili di Obiettivo Specifico in riferimento alle procedure gestite per competenza. In particolare, i Responsabili di Obiettivo Specifico, sulla base degli esiti dei controlli di primo livello, individuano i progetti e le spese da certificare, predispongono le dichiarazioni di spesa utilizzando il report di certificazione prodotto dal sistema informatico e le trasmettono formalmente all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'Autorità di Gestione.
L'Autorità di Gestione e il Responsabile di Obiettivo Specifico forniscono, inoltre, all'Autorità di certificazione tutte le informazioni relative alle verifiche di gestione svolte desk e in loco, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 125, comma 4 e 5 del Reg (UE) n. 1303/2013. Pertanto il Responsabile di Obiettivo Specifico e l'Autorità di Gestione, mettono a disposizione dell'AdC, l'elenco dei verbali e delle check list dei controlli di primo livello svolti sulle spese dichiarate dai Beneficiari, a fronte delle quali sono state presentate domande di rimborso. Tutti i documenti relativi alle attività di controllo saranno caricati direttamente sul Sistema Informatico che fornisce all'AdC tutte le informazioni utili per la predisposizione delle domande di pagamento annuali.
Infine l'AdC, qualora lo ritenga necessario, nell'effettuazione dei propri controlli pre-certificazione al fine di compiere eventuali approfondimenti, può richiedere copia al RdOS di ulteriore documentazione inerente le operazioni selezionate (es. contratti/convenzione, piano finanziario ecc.) e recarsi eventualmente presso il Responsabile di Obiettivo Specifico per la verifica di tutta la documentazione presente nel fascicolo di progetto.
Per quanto riguarda il punto 3, i Responsabili di Obiettivo Specifico sono tenuti a trasmettere le informazioni utili in merito a irregolarità e recuperi all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'Autorità di Gestione. Tutte le irregolarità derivanti dalle verifiche di gestione, comprese le frodi, sono comunicate dai Responsabili di Obiettivo Specifico all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'Autorità di Gestione dando evidenza delle eventuali procedure di recupero delle somme indebitamente versate.

2.2.3.10 Trasmissione da parte dell'Autorità di Gestione delle informazioni all'Autorità di Audit, comprese le informazioni in merito alle carenze e/o alle irregolarità

Il flusso informativo tra Autorità di Gestione e Autorità di Audit avviene principalmente attraverso il Sistema informativo, che gestisce gli aspetti amministrativi finanziari e contabili del PO ai quali l'Autorità di Audit ha accesso nei limiti delle materie di propria competenza. In particolare, attraverso il Sistema Informativo di monitoraggio del Programma l'Autorità di Audit, entrando nell'apposita sezione "controlli", è in grado di conoscere tutti i procedimenti amministrativi in corso e le verifiche di gestione svolte.
In particolare, la sezione dedicata ai controlli prevista dal Sistema Informativo, registra tutte le informazioni utili relativamente a:

- Controlli di primo livello – verifiche tecnico amministrative;
- Controlli di primo livello – verifiche in loco.

Con riferimento alle presunte irregolarità rilevate nel corso delle attività di controllo di gestione o di eventuali audit svolti da ulteriori organismi nazionali o comunitari, si rileva che le stesse devono essere sottoposte ad

fonte: http://burc.regione.campania.it

una valutazione, al fine di accertare gli elementi che possano confutarne l'effettiva irregolarità o eventuali casi di frode riscontrati.
Nel caso di frodi, eventuali elementi aggiuntivi che ne hanno impedito l'accertamento in tempo utile, devono essere presi in considerazione ai fini della periodica analisi autovalutativa volta a limitare il rischio connesso all'accertamento delle frodi (cfr. §2.1.4).
In ogni caso, il rilevamento e la correzione delle irregolarità riscontrate, comprese le frodi, implica l'ulteriore responsabilità della comunicazione delle stesse all'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) della Commissione Europea.
In particolare, qualsiasi irregolarità di spesa che comporti una rettifica della quota di contributo cofinanziato dal FSE di importo pari o superiore a € 10.000,00, qualora non sia imputabile a particolari casi di deroga, comporta l'obbligo della comunicazione OLAF, mediante l'applicativo europeo Irregularity Management System (IMS), dove vengono inseriti tutti i dati necessari al trattamento della irregolarità rilevate. L'Autorità di audit ha piena conoscenza di tutte le irregolarità e ha l'obbligo di comunicare all'AdG i casi di irregolarità riscontrati nel corso dei controlli di secondo livello, compresi quelli che devono essere trattati mediante IMS.
Pertanto, l'Autorità di Gestione fornisce all'Autorità di Audit le informazioni sulle verifiche effettuate, comprese quelle sulle carenze e/o irregolarità (compresa la frode sospetta e accertata) rilevate e comunicate dai Responsabili di Obiettivo specifico e il loro follow-up, anche con riferimento agli audit ed i controlli eseguiti da parte degli organismi dell'Unione o nazionali.
Infine, l'Autorità di Gestione ha definito una precisa tempistica per assolvere agli adempimenti stringenti previsti dai regolamenti rispetto alla trasmissione di dati e informazioni all'Autorità di Audit, come esplicitato nel paragrafo precedente.

2.2.3.11 Riferimento alle norme nazionali in materia di ammissibilità stabilite dallo Stato membro e applicabili al programma operativo.

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, che demanda allo Stato Membro la definizione delle norme in materia di ammissibilità, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali insieme al Ministero per lo Sviluppo Economico hanno istituito un gruppo di lavoro sull'ammissibilità della spesa, composto da rappresentanti delle Amministrazioni regionali e nazionali del FSE e del FESR[13].

Tenuto conto che la normativa in materia è, allo stato attuale, in fase di revisione nel periodo di transizione si applicheranno comunque le disposizioni di cui al D.P.R. n. 196/2008 per quanto non diversamente disposto dal Regolamento generale e dal Regolamento FSE 1304/2013.

2.2.3.12 Procedure per elaborare e presentare alla Commissione le relazioni di attuazione annuali e finali (articolo 125, paragrafo 2, lettera b), del Regolamento (UE) n. 1303/2013), comprese le procedure per la raccolta e la comunicazione di dati affidabili sugli indicatori di performance (cfr. articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

L'Autorità di Gestione, in attuazione a quanto stabilito all'art. 125, paragrafo 2, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, elabora e presenta alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza come disposto dall'art. 110, paragrafo 2, lettera b), le relazioni di attuazione annuali e finali di cui all'articolo 50, utilizzando il sistema di scambio dati stabilito dalla Commissione conformemente all'art. 74, paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Si rinvia al paragrafo 2.2.3.1 per la descrizione delle procedure che l'AdG compie per assistere il Comitato di Sorveglianza nei suoi lavori.

[13] Vademecum per l'ammissibilità della spesa (allo stato attuale in fase di predisposizione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

In base a quanto stabilito dall'articolo 50, a partire dal 2016 fino al 2023 compreso, l'AdG trasmette alla Commissione una relazione di attuazione annuale del programma nel precedente esercizio finanziario. Le relazioni annuali di attuazione devono essere trasmesse alla Commissione europea entro il 31 Maggio 2016 ed entro la stessa data di ogni anno successivo fino al 2023. Per le relazioni che verranno presentate nel 2017 e 2019 la scadenza per la trasmissione delle relazioni annuali di attuazione è il 30 giugno. La relazione presentata nel 2016 copre gli esercizi finanziari 2014 e 2015, nonché il periodo tra la data iniziale di ammissibilità della spesa e il 31 dicembre 2013.
L'AdG per l'elaborazione della Relazione Annuale di Attuazione avvia in tempi adeguati la raccolta dei dati sull'avanzamento del programma a livello di progetto ed aggregati per obiettivo specifico presso i RdOS. I dati, relativi al precedente esercizio finanziario, si riferiscono ai dati finanziari, agli indicatori comuni e specifici adottati dal programma e ai valori obiettivo quantificati, compresi i cambiamenti nei valori degli indicatori di risultato se del caso, nonché, a partire dalla relazione di attuazione annuale da presentare nel 2017, ai target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione. La raccolta dei dati presso i RdOS, viene attivata definendo schede di rilevazione per Asse, Priorità d'Investimento e obiettivo specifico fino all'individuazione dei progetti. I dati raccolti dovranno, inoltre, fornire informazioni chiave sull'attuazione dell'asse prioritario con riferimento a sviluppi chiave, a problemi significativi e alle azioni adottate per affrontarli.
Le RAA indicano, altresì, una sintesi delle conclusioni di tutte le valutazioni del programma resesi disponibili durante il precedente anno finanziario, gli aspetti che incidono sui risultati del programma, nonché le misure adottate.
Le relazioni di attuazione annuali presentate nel 2017 e nel 2019 oltre alle informazioni specificate nel paragrafo precedente, contengono una descrizione dei progressi nell'attuazione del piano di valutazione e il seguito dato alle risultanze delle valutazioni, i risultati delle misure di informazione e pubblicità dei fondi promosse nell'ambito della strategia di comunicazione, il coinvolgimento dei partner nelle fasi di attuazione, sorveglianza e valutazione del programma operativo. In particolare, la relazione di attuazione annuale da presentare nel 2019 e la relazione di attuazione finale per i fondi SIE, oltre alle informazioni e alle valutazioni di cui ai paragrafi precedenti, comprendono informazioni e valutazioni sui progressi nel conseguimento degli obiettivi del programma e sul suo contributo alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.
In linea con le disposizioni di cui all'art. 110, paragrafo 2, lettera b), l'Autorità di Gestione sottopone le relazioni annuali di attuazione all'esame e alla successiva approvazione del CdS e li trasmette alla Commissione Europea nei termini stabiliti dall'art. 50, paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 utilizzando il sistema di scambio dati previsto dalla Commissione (SFC 2014) conformemente all'art. 74, paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Se del caso, predispone adeguate risposte in merito ad eventuali osservazioni da parte della Commissione Europea formulate circa problematiche che incidano in maniera significativa sull'attuazione del programma. E' prevista la pubblicazione delle relazioni annuali e finali di attuazione, nonché di una sintesi dei relativi contenuti, ai sensi dell'art. 50, paragrafo 9 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
Con riferimento alle informazioni sulle attività di valutazione da includere nelle Relazioni di attuazione annuali (a partire dal 2016), l'Autorità di Gestione fornisce informazioni chiave sulle realizzazioni e sui risultati conseguiti dal Programma (artt. 50, 52 e 114, comma 2 Reg. 1303/13) rispetto alle priorità comunitarie, nazionali e regionali, nonché sulle criticità incontrate, con l'obiettivo di fornire indicazioni puntuali sulla validità della strategia adottata dal Programma rispetto al raggiungimento degli obiettivi indicati.
Oltre alle informazioni valutative incluse nelle relazioni di attuazione annuali, l'AdG si dota di un Piano di valutazione che consente di verificare gli effetti che produce in itinere l'attuazione del programma rispetto agli obiettivi fissati e ai risultati attesi, permettendole, così, di prendere decisioni tempestive per sostenere l'attuazione del programma e per incidere opportunamente sulle policy individuate dal PO.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le valutazioni che saranno realizzate durante il ciclo programmatorio dovranno formulare periodiche raccomandazioni volte a migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi e suggerire correttivi o integrazioni alle modalità attuative implementate. Le valutazioni forniranno, come previsto dagli artt. 56 e 57 del Reg. (UE) n. 1303/2013, la dimensione del contributo del POR al raggiungimento degli obiettivi previsti per ciascuna Priorità d'investimento.
Oltre alle attività di valutazione obbligatorie richieste dal Reg. (UE) n. 1303/13 si intendono realizzare anche dei focus su alcune tematiche (valutazione tematica). Le **valutazioni tematiche** riguardano essenzialmente l'analisi delle politiche adottate dal Programma e l'impatto prodotto da alcuni interventi sul territorio sui target scelti dall'intervento. Le valutazioni prenderanno in esame le attività svolte in relazione a ***tutte le Priorità d'Investimento*** che ricadono negli Obiettivi tematici 8, 9, 10, 11 con riferimento agli obiettivi specifici su cui si è concentrata l'attuazione del POR.
Si precisa che le valutazione di approfondimento su tematiche specifiche sono commissionate sulla base delle esigenze dell'Autorità di Gestione, anche espresse del Comitato di Sorveglianza.
Le due tipologie di valutazione sopra richiamate, saranno utilizzate come strumento integrato di gestione, in modo tale da ottenere indicazioni utili al miglioramento dei meccanismi di attuazione degli interventi, anche attraverso l'individuazione di azioni correttive e di best/bad practices.

2.2.3.13 Procedure per preparare la dichiarazione di affidabilità di gestione (articolo 125, paragrafo 4, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013).

L'art. 125, par. 4, lett. e) prevede che l'Autorità di Gestione prepari la dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale di cui all'art. 59, par. 5, lettere a) e b), del Regolamento (UE-EURATOM) n. 966/2012. Successivamente il Reg. (UE) n. 207/2015 del 20 gennaio 2015, all'art. 6 prevede che la dichiarazione di affidabilità di gestione sia presentata in conformità al modello di cui all'Allegato VI del Regolamento stesso.

La dichiarazione di affidabilità di gestione, quindi, deve essere redatta dall'Autorità di Gestione in conformità con il modello fornito dalla Commissione Europea all'allegato VI del Reg. (UE) n. 207/2015 e si basa sulle informazioni presenti nel Riepilogo annuale degli audit e dei controlli.

Scopo della dichiarazione di affidabilità è aumentare la responsabilità dell'Autorità di Gestione, assicurare l'effettiva implementazione del Programma, in coerenza con i principi di sana gestione finanziaria, e garantire la legalità e regolarità delle spese.

Coerentemente con quanto indicato nella Nota EGESIF 15-0008-01 del 13/02/2015, la dichiarazione di gestione deve contenere i seguenti elementi minimi:

- conferma che le informazioni sono presentate correttamente, sono complete ed esatte;
- conferma che le spese sono state effettuate per le finalità previste;
- conferma che i sistemi di gestione e controllo predisposti offrono le necessarie garanzie quanto alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti;
- conferma che le irregolarità individuate negli audit finali o nei rapporti di controllo sono state trattate in maniera appropriata;
- conferma che la spesa per la quale è in corso una valutazione sulla legalità e regolarità sia stata esclusa dai conti;
- conferma che i dati relativi agli indicatori e ai target intermedi sono affidabili e che il POR presenta progressi soddisfacenti;
- conferma di avere attivato misure antifrode efficaci e proporzionate;
- conferma che non vi sono ulteriori elementi che possano danneggiare la reputazione della politica di coesione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Dichiarazione di gestione è redatta dall'Autorità di Gestione, in seguito al completamento di una serie di attività da parte dei Responsabili di Obiettivo Specifico e degli Organismi Intermedi nonché da parte dell'Autorità stessa, ciascuno per le parti di propria competenza.

L'AdG riceve, entro il 31 ottobre di ciascun anno, la bozza dei conti di cui all'art. 137, par. 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, predisposta dall'AdC per il periodo contabile chiusosi il 30 giugno dell'anno medesimo. Una volta ricevuta la documentazione da parte dell'AdC, la struttura a supporto dell'Autorità di Gestione verifica la corrispondenza dei dati riportati nella preparazione dei conti con le informazioni disponibili sul sistema di monitoraggio. In caso di mancata corrispondenza dei dati riportati, l'AdG attiverà il necessario flusso informativo e documentale con l'AdC. Una volta ultimata la verifica di coerenza dei dati riportati, l'AdG firmerà la Dichiarazione in linea anche con la tempistica pianificata e condivisa descritta al paragrafo 2.2.3.9.

2.2.3.14 Procedure per preparare il riepilogo annuale delle relazioni finali di revisione contabile e dei controlli effettuati, compresa un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuati nei sistemi, come anche le azioni correttive avviate o in programma (articolo 125, paragrafo 4, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013).

L'Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 4, lett. e), del Reg. (UE) n. 1303/13 è tenuta a preparare la "Sintesi annuale" di cui all'art. 59, par. 5, lett. b), del Reg. n. 966/2012, fornendo un riepilogo annuale delle relazioni finali di revisione contabile e dei controlli effettuati, comprese un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuati nei sistemi, come anche le azioni correttive avviate o programmate.

La Sintesi Annuale costituisce un documento di riepilogo delle attività di verifica e controllo eseguite nel periodo contabile di riferimento e fornisce la base su cui elaborare la Dichiarazione di affidabilità di gestione. La Sintesi Annuale conterrà al suo interno almeno i seguenti elementi:

- Riepilogo dei controlli effettuati, con indicazione dell'autorità che ha svolto i controlli e degli esiti degli stessi;
- Riepilogo delle revisioni contabili;
- Analisi degli errori riscontrati e delle eventuali irregolarità, con distinzione tra errori/irregolarità a livello di operazioni o a livello sistemico;
- Descrizione delle eventuali azioni correttive intraprese (a livello di spesa o a livello di sistema).

Il format per la predisposizione della Sintesi Annuale è quello fornito dall'Allegato I alla Guida per la dichiarazione di affidabilità di gestione e sintesi annuale (EGESIF_15_0008-03). La Sintesi Annuale, una volta predisposta, sarà firmata dall'Autorità di Gestione.
Il riepilogo annuale fornisce un quadro globale e sintetico dei risultati delle verifiche di gestione, dei controlli e degli audit effettuati in relazione alla spesa dichiarata nel corso di un anno contabile e inserita nei conti. Si tratta di uno dei principali fondamenti su cui poggia la dichiarazione di gestione ed integra le informazioni contenute nei conti e nel RAC.
Al fine di evitare oneri amministrativi e sovrapposizioni il riepilogo annuale non replica le informazioni già disponibili nel RAC presentato dall'AdA. Sono considerati nel riepilogo annuale, riferimenti incrociati alle sezioni specifiche del RAC. Le corrispondenti sezioni del RAC sono pertanto considerate come parte del riepilogo annuale sulle relazioni di audit finali richieste ai sensi del Regolamento finanziario.
Per la preparazione del riepilogo annuale, sono definite procedure per garantire:

a) la raccolta dei risultati finali di tutte le verifiche e dei controlli effettuati dagli organismi competenti di ciascun Programma Operativo, comprese le verifiche di gestione effettuate dall'AdG o per suo conto dagli organismi intermedi e degli audit effettuati da o sotto la responsabilità dell'AdA;
b) un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuate nei sistemi e il successivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

follow-up di tali carenze (misure correttive adottate o previste);

c) l'attuazione di azioni preventive e correttive in caso di individuazione di errori sistemici.

Infine, l'Autorità di Gestione prevede una precisa tempistica affinché la sintesi annuale e la dichiarazione di gestione e tutta la documentazione di supporto siano rese disponibili all'AdA in tempo utile per garantire la relativa valutazione e la redazione del parere nel rispetto delle scadenze previste in linea con la pianificazione temporale di cui al paragrafo 2.2.3.9. A tal fine nel Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020 sono assegnate chiare responsabilità volte a garantire che tutti i dati necessari per preparare il riepilogo annuale siano ottenuti dai Responsabili di Obiettivo Specifico. Ciò dovrebbe includere un elenco di tutti i controlli effettuati unitamente ad una sintesi e revisione dei loro risultati, comprese le informazioni sui principali problemi individuati e le azioni correttive adottate o previste. Analogamente sono state previste disposizioni con l'AdA per la fornitura di informazioni pertinenti sui risultati degli audit finali, un elenco di tutte le relazioni di audit finali o riferimenti incrociati alle relative sezioni del RAC.

2.2.3.15 Metodi di comunicazione delle procedure al personale, come anche indicazione della formazione organizzata/prevista ed eventuali orientamenti emanati (GIUGNO 2016)

In coerenza con quanto previsto al paragrafo 2.2.1, l'Autorità di Gestione ed i Responsabili di Obiettivo Specifico individuano formalmente il personale regionale deputato all'attuazione, al monitoraggio e al controllo del POR Campania FSE 2014-2020, con apposito Decreto Dirigenziale nel rispetto del principio di separazione delle funzioni. In sede di notifica del succitato provvedimento, verranno rappresentate informazioni puntuali sulle funzioni assegnate a ciascun componente dei Team, tenendo opportunamente conto dei diversi profili professionali e delle differenti competenze.

Per quanto riguarda il personale deputato allo svolgimento delle verifiche in loco, l'esercizio delle verifiche ispettive è, altresì, subordinato ad apposito ordine di servizio reso dal Dirigente competente in riferimento all'Unità per le verifiche in loco, con l'indicazione dell'intervento campionato e delle giornate lavorative dedicate all'espletamento della missione.

L'Autorità di Gestione svolge, inoltre, una costante azione di accompagnamento alle strutture attuative attraverso l'adozione e la circolarizzazione di manuali operativi, note tecniche e circolari interpretative su tematiche specifiche o modifiche normative. In funzione delle diverse esigenze, la condivisione di procedure e strumenti di lavoro avviene anche in sede di CoCoAsse o nel corso delle sedute di autovalutazione.

2.2.3.16 Descrizione, se del caso, delle procedure dell'autorità di gestione relative alla portata, alle norme e alle procedure che attengono alle efficaci modalità di esame dei reclami concernenti i fondi SIE definite dagli Stati membri nel quadro dell'articolo 74, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Conformemente all'art. 74, par. 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, "gli Stati membri garantiscono l'introduzione di efficaci modalità di esame dei reclami concernenti i fondi SIE. La definizione della portata, delle norme e delle procedure relative a tali modalità compete agli Stati membri conformemente ai relativi quadri istituzionali e giuridici. Gli Stati membri, su richiesta della Commissione, esaminano i reclami presentati e ne informano la Commissione, previa richiesta, in merito agli esiti".

La citata disposizione costituisce una novità rispetto alla programmazione 2007-2013, e pur non essendo direttamente prevista tra le funzioni dell'Autorità di Gestione, si ritiene che la stessa possa essere esercitata nel rispetto delle disposizioni dettate dalla legge n. 241/1990 e ss.mm.ii, che invoca i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza applicabili ai singoli procedimenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infine, si prevede che nei Bandi/Avvisi emanati vengano specificate dettagliatamente le modalità per proporre eventuali reclami da parte dei beneficiari. In particolare, nel caso in cui dai controlli amministrativi effettuati, emergano difformità, infrazioni o anomalie, il responsabile del procedimento deve darne comunicazione, fatta salva l'applicazione di eventuali sanzioni penali e amministrative, al beneficiario inadempiente. A quest'ultimo è data la possibilità di presentare ricorso nei termini stabili dalla legge, inviando al responsabile del procedimento stesso le proprie controdeduzioni mediante memorie scritte o documenti integrativi ai sensi della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.

2.3 Pista di controllo

2.3.1 Procedure per garantire una pista di controllo e un sistema di archiviazione adeguati

L'Autorità di Gestione, in coerenza con le previsioni regolamentari, ha predisposto indicazioni operative per la corretta implementazione delle piste di controllo relative alle singole attività previste dal Programma Operativo.
Tali indicazioni sono contenute nell'ambito della manualistica relativa alle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e sono volte alla definizione di procedure comuni per la corretta implementazione delle piste di controllo, al fine di favorire un'omogenea definizione delle stesse tra i vari soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, garantendo così un'uniforme applicazione dei requisiti previsti dall'art. 122, par. 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.
I requisiti minimi della Pista di Controllo, relativamente ai documenti contabili da mantenere e la documentazione di supporto da conservare, sono definiti dall'art. 25 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2015. In base a tale requisiti la pista di controllo deve:

- consentire di verificare l'applicazione dei criteri di selezione stabiliti dal Comitato di Sorveglianza;
- relativamente alle operazioni cofinanziate nel quadro del Programma Operativo, consentire la riconciliazione fra importi certificati alla Commissione e la documentazione contabile o probatoria equivalente di supporto, coerentemente con la modalità di valorizzazione dei costi prevista, mediante costi reali ossia effettivamente sostenuti oppure mediante ricorso alle diverse opzioni di semplificazione previste dall'art. 67 ss del Regolamento generale;
- consentire di verificare il pagamento del contributo pubblico al beneficiario;
- includere, a seconda dei casi, le specifiche tecniche e il piano di finanziamento, i documenti riguardanti l'approvazione della sovvenzione, la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, le relazioni del beneficiario e le relazioni sulle verifiche e sugli audit effettuati;
- includere sempre informazioni sulle verifiche di gestione e sugli audit effettuati sull'operazione;
- consentire la riconciliazione tra i dati relativi agli indicatori di output dell'operazione e i target finali, i dati comunicati e il risultato del Programma;
- nel caso di strumenti finanziari, comprendere i documenti giustificativi che consentono la verifica della conformità alla legislazione nazionale e dell'Unione e alle condizioni di finanziamento, di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera e), del Reg. (UE) n. 480/2014.

Le richieste informative dettagliate dal dettato regolamentare sopra richiamate richiedono la disponibilità della documentazione predisposta/acquisita nel corso delle diverse fasi procedimentali necessarie all'attuazione degli interventi cofinanziati coerentemente con la tipologia di macro-processo gestionale e gli altri aspetti distintivi dell'operazione/gruppo di operazioni.
Inoltre, considerando che, ai sensi dell'art. 122, par. 3 del Regolamento generale, tutti gli scambi di informazioni tra Beneficiari e le Autorità del Programma e tutti gli scambi di informazioni fra queste ultime sono effettuati mediante sistemi di scambio elettronico di dati e che il processo di applicazione alla PA delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

tecnologie informatiche e digitali assicura la disponibilità di atti e documenti in formato elettronico nell'ambito del procedimento amministrativo, il regolare e corretto aggiornamento degli atti e dei dati a sistema relativi a ciascuna operazione da parte dei diversi soggetti coinvolti (per esempio, Beneficiari/Soggetti Attuatori, Responsabili di Obiettivo Specifico, Organismi Intermedi, Autorità di Gestione, ecc.) consente il mantenimento di una Pista di Controllo adeguata in forma elettronica.
Alla luce di quanto sopra riportato, nella manualistica relativa alle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020 sono definiti i processi gestionali e di controllo di tutte le attività da porre in essere per avviare, eseguire e concludere le operazioni nell'ambito del Programma. La pista di controllo, infatti, costituisce la rappresentazione sotto forma di diagramma di flusso del quadro procedurale degli adempimenti, delle attività e degli atti semplici; essa consente altresì di registrare la localizzazione/collocazione della documentazione tecnica ed amministrativa ed, infine, concorre sia alla più efficiente e trasparente governance delle attività di gestione, sia a rendere agevole il sistema di controllo esercitato ai diversi livelli sull'implementazione delle operazioni.
Le piste di controllo, individuando l'intero processo gestionale, consentono di accedere alla documentazione relativa alla singola operazione e di confrontare e giustificare gli importi di spesa certificati alla Commissione con i documenti contabili e i documenti giustificativi conservati ai vari livelli (in primo luogo presso il beneficiario), riguardo a tutte le operazioni finanziate dal PO. In particolare, le piste di controllo individuano i momenti, gli attori e le sedi di contabilizzazione e dichiarazione della spesa ai diversi livelli di responsabilità.
Le piste di controllo sono predisposte per tipologia di operazioni e per modalità attuative, con un livello di approfondimento connesso al progetto. Le piste sono oggetto di opportuna diffusione presso gli attori a vario titolo coinvolti nell'attuazione delle operazioni cofinanziate ed informatizzate, allo scopo di facilitarne l'aggiornamento.
L'Autorità di Gestione ha predisposto dei modelli standard illustrativi dei flussi gestionali e di controllo relativi alle principali tipologie di processi rilevanti ai fini dell'attuazione del Programma, riportate in allegato al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020.

2.3.2 Istruzioni impartite circa la tenuta dei documenti giustificativi da parte dei Beneficiari/degli Organismi Intermedi/dell'Autorità di Gestione:

Le istruzioni concernenti il periodo ed il formato con cui devono essere conservati i documenti giustificativi di spesa concernenti le singole operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo rispecchiano quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, in particolare dall'art. 140, e sono contenute nelle procedure di attivazione dei progetti finanziati nell'ambito del PO e negli atti di concessione/contratti ed altri provvedimenti ad essi equiparati sottoscritti con i singoli Beneficiari.

Tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata sono conservati secondo quanto disposto dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, come di seguito descritto.

Gli Organismi Intermedi, inoltre, in relazione ai compiti loro assegnati, assicurano allo stesso modo l'archiviazione e la conservazione della documentazione relativa all'operazione ed impongono ai beneficiari/attuatori obbligazioni in tal senso, così come riportato nel Manuale delle Procedure di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e nelle Linee guida per i beneficiari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3.2.1 *Indicazione dei termini di conservazione dei documenti*

Con riferimento al periodo di conservazione dei documenti**,** ai sensi dell'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, si prevede che tutti i documenti giustificativi relativi alle spese e alle verifiche del Programma Operativo per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 EUR siano resi disponibili da parte di tutti gli attori coinvolti nell'attuazione delle operazioni, su richiesta della Commissione e della Corte dei conti, per consentire anche controlli successivi alla conclusione del Programma, per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi sono resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Relativamente agli aiuti di Stato in esenzione ex Reg. (UE) n. 651/2014 e De Minimis, i registri e le informazioni vanno conservati per 10 anni dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuto a norma del regime.

Al fine di consentire tali adempimenti, verrà chiesto l'impegno dei beneficiari alla conservazione della documentazione per un periodo tale da garantire i termini massimi di cui al citato articolo. L'Autorità di Gestione procederà ad informare prontamente i beneficiari di eventuali modifiche di tale termine, connesse alle chiusure annuali ovvero alla sospensione per procedimento giudiziario o su richiesta della Commissione.

2.3.2.2 *Formato in cui devono essere conservati i documenti*

Tutti i documenti giustificativi sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.
Gli Organismi Intermedi, in relazione ai compiti loro assegnati, assicurano allo stesso modo, così come appena descritto per l'Autorità di Gestione, l'archiviazione e la conservazione della documentazione relativa all'operazione ed impongono ai beneficiari/attuatori obbligazioni in tal senso, così come riportato nel Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020 e nelle Linee guida per i beneficiari.
L'Autorità di Gestione assicura la disponibilità dei documenti sopra citati in caso di ispezione nonché estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, degli OI, dell'Autorità di Audit e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4 Irregolarità e recuperi

2.4.1 Descrizione della procedura di segnalazione e rettifica delle irregolarità (frodi comprese) e del relativo seguito ad esse dato, e della procedura di registrazione degli importi ritirati e recuperati, degli importi da recuperare, degli importi irrecuperabili e degli importi relativi a operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo.

In conformità con gli artt. 72 e 122 del Reg. (UE) n. 1303/2013, i sistemi di gestione e controllo istituiti nell'ambito del PO FSE della Regione Campania e le strutture coinvolte ai diversi livelli dell'attività di attuazione, operano per prevenire, rilevare e correggere le eventuali irregolarità e frodi, e per attivare prontamente il recupero degli importi indebitamente versati ai Beneficiari, compresi, se del caso, gli interessi di mora.
L'Autorità di Gestione per il tramite dei Responsabili di Obiettivo Specifico garantisce la segnalazione alla CE delle irregolarità che superano i 10.000 euro di contributo comunitario e degli aggiornamenti relativi all'avanzamento dei procedimenti amministrativi e giudiziari, tenuto conto delle eccezioni regolamentari in tema di segnalazione (cfr. art. 122 comma 2, a,b,c del Regolamento generale).
In linea con la Circolare Interministeriale del 12/10/2007 (GU 240 del 15.10.2007) il soggetto incaricato di raccogliere le irregolarità è la struttura dell'Autorità di Gestione attraverso i Responsabili di Obiettivo Specifico. L'accertamento delle irregolarità è un obbligo in capo al Responsabile di Obiettivo Specifico che è tenuto a darne tempestiva informazione all'Autorità di Certificazione e in conoscenza anche all'Autorità di Gestione, attraverso procedure interne di comunicazione, atte a garantire un ottimale flusso informativo. Tale accertamento può avvenire anche su richiesta dell'Autorità di Gestione.

L' Autorità di Gestione, sulla base delle informazioni ricevute dal Responsabile di Obiettivo Specifico, verifica gli elementi specifici del caso concreto al fine di stabilire:

- se l'irregolarità rilevata riguardi un caso isolato;
- se l'irregolarità rilevata abbia natura sistemica[14].

In applicazione dell'art. 143 par. 1 del Reg. (UE) n. 1303/2013[15], qualora all'esito della valutazione l'Autorità di Gestione rilevi una irregolarità sistemica, comunica entro 30 giorni dalla verifica con apposita nota informativa a tutti i Responsabili di Obiettivo Specifico gli elementi del caso concreto idonei ad identificare quel tipo di irregolarità ed atti a ripetersi in operazioni di tipologia simile invitando gli stessi ad assumere i provvedimenti consequenziali.
In ogni caso, a seguito dell'accertamento di un'irregolarità il Responsabile di Obiettivo Specifico è tenuto, oltre che a comunicare all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'Autorità di Gestione detta irregolarità mediante compilazione di una apposita scheda, ad adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero.
I Responsabili di Obiettivo Specifico sono tenuti a compilare la "scheda irregolarità" nel momento in cui si registra "una prima valutazione scritta stilata da un'autorità competente, amministrativa o giudiziaria, che in

[14] L'art. 2 par. 38 del Reg. UE 1303/2013 definisce irregolarità sistemica "*qualsiasi irregolarità che possa essere di natura ricorrente, con un'elevata probabilità di verificarsi in tipi simili di operazioni, che deriva da una grave carenza nel funzionamento efficace di un sistema di gestione e di controllo, compresa la mancata istituzione di procedure adeguate conformemente al presente regolamento e alle norme specifiche di ciascun fondo*".
[15] L'art. 143 par. 1 del Reg UE 1303/2013 dispone "*Spetta in primo luogo agli Stati membri fare accertamenti sulle irregolarità, effettuare le rettifiche finanziarie necessarie e procedere ai recuperi. Nel caso di un'irregolarità sistemica, lo Stato membro estende le proprie indagini a tutte le operazioni che potrebbero essere interessate*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

base a fatti specifici accerta l'esistenza di un'irregolarità, ferma restando la possibilità di rivedere o revocare tale accertamento alla luce degli sviluppi del procedimento amministrativo o giudiziario".
La comunicazione delle irregolarità avviene attraverso la trasmissione all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'Autorità di Gestione della su detta "scheda irregolarità", alla quale deve essere allegato il decreto di revoca e la scheda recupero debitamente compilata.
Il Responsabile di Obiettivo Specifico è tenuto a precisare nella succitata comunicazione:

- se l'importo irregolare è stato certificato alla Commissione;
- se si intende mantenere la relativa spesa nel Programma fino al termine della procedura di recupero (in tal caso la spesa verrà trattata come RECUPERO), oppure eliminarla (in tal caso la spesa verrà trattata come SOPPRESSIONE).

I Responsabili di Obiettivo Specifico, a seguito dell'adozione di provvedimenti correttivi a fronte delle irregolarità rilevate sono tenuti a procedere alle necessarie rettifiche finanziarie ed ai recuperi degli importi indebitamente versati. Tali provvedimenti di rettifica e recupero devono essere comunicati tempestivamente all'Autorità di Gestione e di Certificazione ai fini della registrazione dei recuperi.
A conclusione del procedimento di recupero, occorre trasmettere all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'Autorità di Gestione la "scheda recupero" aggiornata e copia dell'avvenuto bonifico bancario di restituzione.
Ogni aggiornamento sopravvenuto deve essere formalmente comunicato all'Autorità di Certificazione e all'Autorità di Gestione, così come vi è l'obbligo di segnalare, con cadenza trimestrale, anche l'assenza di irregolarità.
Si precisa che, al fine di rafforzare il sistema di verifica delle irregolarità e consentirne la corretta rilevazione, accertamento e gestione delle irregolarità la Regione ha stipulato con il comando regionale Campania della Guardia di Finanza un Protocollo di intesa (*All. 18*). Il Protocollo assicura il coordinamento dei controlli e dello scambio di informazioni in materia di finanziamenti dei fondi strutturali comunitari e garantisce un consistente flusso informativo utile a favorire la prevenzione e la gestione delle situazioni irregolari e del conseguente recupero delle somme indebitamente versate.
La procedura per conformarsi all'obbligo di segnalazione delle irregolarità nonché alla gestione dei recuperi è disciplinata dal Manuale delle procedure dell'Autorità di Certificazione del POR Campania FSE e richiamato nel Manuale delle procedure di gestione.

2.4.2 Descrizione della procedura che assicura il rispetto dell'obbligo di informare la Commissione in merito alle irregolarità a norma dell'articolo 122, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Come indicato nel paragrafo precedente, i Responsabili di Obiettivo Specifico sono tenuti a raccogliere e comunicare le irregolarità all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'Autorità di Gestione. L'accertamento delle irregolarità è un obbligo in capo al Responsabile di Obiettivo Specifico, che è tenuto a darne tempestiva informazione attraverso procedure interne di comunicazione, atte a garantire un ottimale flusso informativo.
L'accertamento di un'irregolarità da parte del Responsabile di Obiettivo Specifico fa sorgere, oltre all'obbligo di adottare i conseguenti provvedimenti di revoca e recupero sopra descritti, anche un dovere di comunicazione della suddetta irregolarità, là dove previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (art. 122), mediante compilazione dell'apposita scheda OLAF, nell'applicativo AFIS-Irregularity Management System (IMS), da trasmettere all'Autorità di Certificazione, in quanto struttura competente a comunicarne notizia alla Commissione, per il tramite del Comitato per la Lotta contro le Frodi Comunitarie (COLAF).

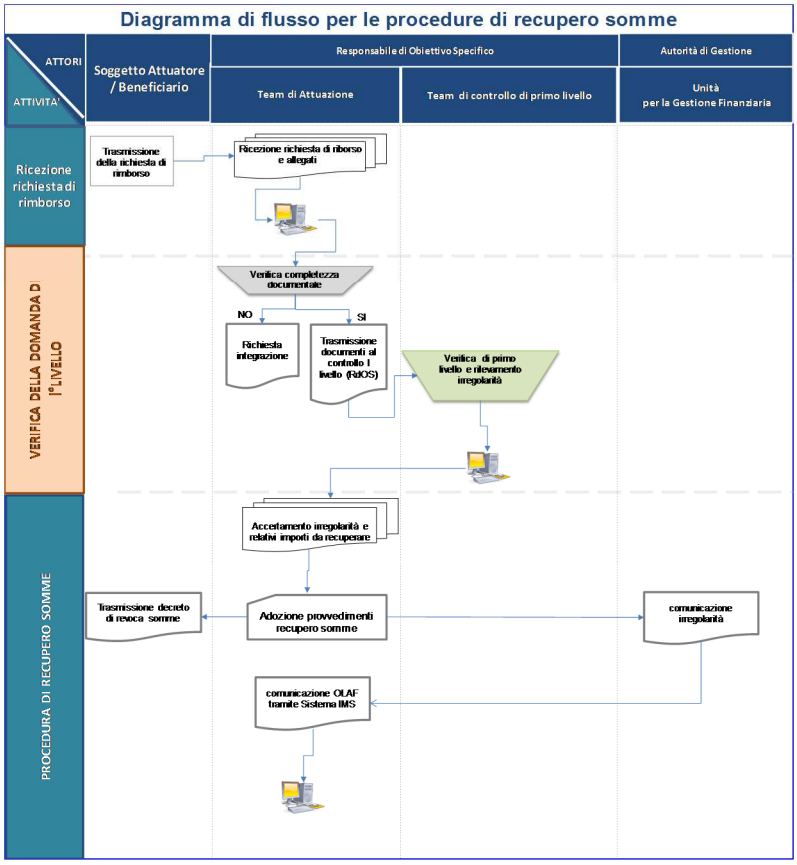
fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, ogni qualvolta la Regione, mediante controlli interni o esterni, individua una violazione del diritto comunitario che possa arrecare pregiudizio al bilancio generale dell'Unione europea, a seguito di un primo atto di accertamento amministrativo o giudiziario provvede ad informare la Commissione entro i due mesi successivi al termine di ogni trimestre con una apposita scheda.
A livello operativo le fasi del processo e i soggetti coinvolti, facenti parte della struttura dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Audit e dell'Autorità di Certificazione sono:

- *fase di rilevazione*, svolta principalmente dagli uffici dei Responsabili di Obiettivo Specifico, ma anche dagli uffici dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Audit, dell'Autorità di Certificazione e da altri organismi di controllo;
- *fase di identificazione e accertamento dell'irregolarità*, che consiste nella raccolta della documentazione necessaria e nella valutazione dei fatti da parte degli uffici che accertano o meno la sussistenza dell'irregolarità;
- *fase di comunicazione (in caso di accertamento)*, che prevede la segnalazione da parte dell'Autorità di Certificazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche Europee e, per conoscenza, all'Autorità Capofila di Fondo - MLPS. Il Dipartimento Politiche Europee successivamente procede all'inoltro alla Commissione Europea – OLAF.

L'informativa in merito al follow up viene garantita dall'accesso al sistema informatico da parte delle strutture dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione e dell'Autorità di Audit.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

3 AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE

3.1 Autorità di certificazione e sue funzioni principali

3.1.1 Status dell'Autorità di Certificazione e organismo di cui l'Autorità fa parte.

L'Autorità di Certificazione del FSE Campania 2014-2020, è incardinata presso la Direzione Generale Risorse Finanziarie, le cui funzioni vengono attualmente svolte dal Dirigente della UOD 07 Tesoreria, bilanci di cassa e Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali.
Lo status dell'Autorità di Certificazione, quindi, è quello di Organismo Pubblico Regionale, in quanto trova collocazione all'interno dell'Ordinamento amministrativo della Regione Campania ed è posta in posizione di diretta separazione gerarchica e funzionale dall'AdA e AdG.
L'Autorità di Certificazione possiede una professionalità adatta alla funzione ed al ruolo da svolgere, in base alla regolamentazione comunitaria, nonché una qualifica dirigenziale adeguata rispetto all'organizzazione dell'Amministrazione di riferimento.
Questa individuazione dell'Autorità di Certificazione si pone in continuità con la precedente Programmazione 2007-2013 posto che, per l'appunto, l'Autorità di Certificazione era incardinata nella medesima Direzione.
Si rinvia al paragrafo 3.2.1 per una rappresentazione completa della struttura organizzativa adottata dall'AdC.

3.1.2 Precisare le funzioni svolte dall'autorità di certificazione. Se l'autorità di gestione svolge anche le funzioni di autorità di certificazione, descrivere come sia garantita la separazione delle funzioni (cfr. 2.1.2).

L'Autorità di Certificazione del POR FSE adempie le funzioni stabilite dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2013.
L'AdC è incaricata dei compiti seguenti:

- elaborare e trasmettere alla Commissione europea, per il tramite dell'Amministrazione capofila del Fondo, la Dichiarazione certificata delle spese e la relativa Domanda di pagamento del contributo;
- certificare che:
  - la Dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;
  - le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute, in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento, conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;
- garantire ai fini della certificazione di aver ricevuto dall'Autorità di Gestione informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;
- tenere conto, ai fini della certificazione, dei risultati di tutte le verifiche svolte dall'Autorità di Audit o sotto la responsabilità della stessa;
- mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione europea;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- preparare i bilanci di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettera a), del regolamento finanziario;
- tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione ad un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione Europea prima della chiusura del Programma Operativo, detraendoli dalla Dichiarazione di spesa successiva.

In base all'art. 112 del 1303/2012(UE) entro il 31 gennaio ed il 31 luglio di ogni anno verrà inviata alla Commissione europea, per il tramite dell'Organismo Nazionale di Coordinamento per la Trasmissione (IGRUE), una previsione estimativa degli importi inerenti le domande di pagamento per l'esercizio finanziario in corso e per quello successivo.

3.1.3 Funzioni formalmente delegate dall'autorità di certificazione, individuazione degli organismi intermedi e della forma della delega a norma dell'articolo 123, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 Riferimento ai documenti pertinenti (atti giuridici che conferiscono i poteri, accordi). Descrizione delle procedure utilizzate dagli organismi intermedi per lo svolgimento dei compiti delegati e delle procedure applicate dall'autorità di certificazione per vigilare sull'efficacia dei compiti delegati agli organismi intermedi.

Nessuna funzione è attualmente delegata dall'Autorità di Certificazione.

3.2 Organizzazione dell'autorità di certificazione

3.2.1 Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità (compreso il piano per l'assegnazione di risorse umane adeguate in possesso delle necessarie competenze). Queste informazioni riguardano anche gli organismi intermedi ai quali siano stati delegati alcuni compiti.

Al fine di garantire l'indipendenza funzionale che deve caratterizzare gli organi di gestione e controllo, la Regione Campania ha provveduto ad incardinare l'Autorità di Certificazione nella Direzione Generale per Risorse finanziarie. In particolare la funzione è attribuita al Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale "Tesoreria, bilanci di cassa e Autorità di Certificazione dei fondi strutturali".

La struttura dell'AdC si articola nelle seguenti unità organizzative, rappresentate nell'organigramma di seguito riportato, alle quali sono attribuite distinte unità di personale:

Unità Certificazione e redazione conti: 1 funzionario;

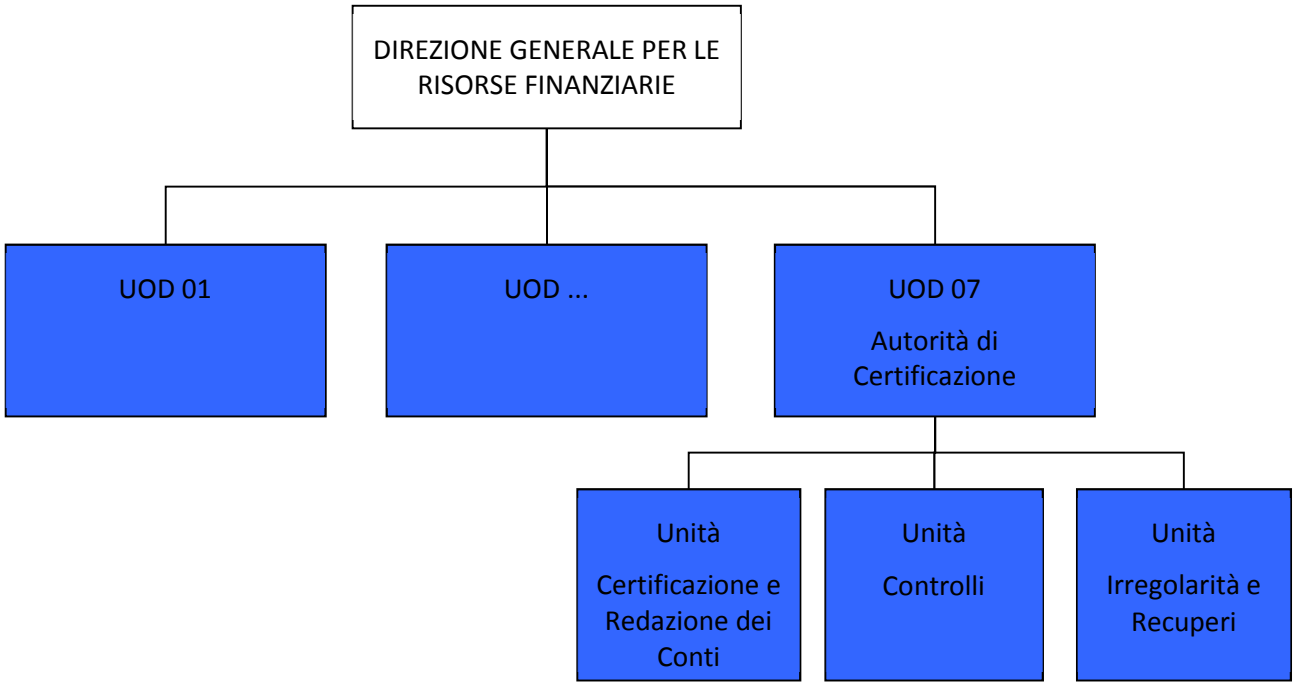
Unità Controlli: 2 funzionari;

Unità Irregolarità e Recuperi: 1 funzionario.

A supporto delle predette unità è assegnato un istruttore amministrativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Organizzazione DIREZIONE GENERALE RISORSE FINANZIARIE



3.2.2 Descrizione delle procedure di cui il personale dell'autorità di certificazione e degli organismi intermedi deve ricevere comunicazione per iscritto (data e riferimenti).

L'AdC con appositi Decreti Dirigenziali ha individuato il personale cui attribuire le funzioni di supporto.

Si illustrano, di seguito, le principali attività che afferiscono alle funzioni di competenza dell'Autorità di Certificazione.

Funzioni	Attività
Certificazione della spesa e Domande di pagamento (art. 131 e 135 del Reg. (UE) 1303/2013)	▪ Acquisizione delle informazioni e dei dati necessari per la certificazione delle spese e domanda di pagamento; ▪ Verifica della documentazione necessaria per l'elaborazione della certificazione delle spese e della domanda di pagamento alla CE, trasmessa dalla struttura dell'AdG; ▪ Verifica presso i Responsabili di Obiettivo Specifico di un campione significativo di spesa; ▪ Predisposizione delle certificazioni di spesa e delle domande di pagamento intermedie e finale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

	▪ trasmissione delle domande di pagamento intermedio, in conformità al modello contenuto nell'all. VI, Appendice 1 e 2 del Reg. di esecuzione 1011/2014, alla CE, con cadenza periodica, nell'ambito di ciascun periodo contabile. ▪ tenuta della contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione; ▪ trasmissione delle previsioni di spesa caricate e validate dall'Autorità di Gestione alla Commissione Europea ai sensi dell'art. 112 del Reg. (UE) n. 1303/2013; ▪ verifica dell'avvenuto accredito da parte della Commissione Europea e dello Stato delle risorse domandate e riconosciute.
Redazione dei Conti	▪ acquisizione ed elaborazione delle informazioni e dei dati, presenti nel sistema informatico, necessari per la redazione annuale dei conti: - importo totale delle spese ammissibili inserite nelle domande di pagamento presentate alla Commissione: - importo complessivo della spesa pubblica corrispondente relativa all'attuazione delle operazioni; - importo totale dei pagamenti effettuati ai beneficiari ▪ verifica delle spese incluse in precedenza in una domanda di pagamento intermedio per le quali è in corso una valutazione sulla legittimità e regolarità ; ▪ verifica di tutte le spese irregolari/non ammissibili risultanti da controlli di audit e/o verifiche aggiuntive dell'AdG; ▪ trasmissione dei conti, in conformità al modello contenuto nell'all. VII del Reg. di esecuzione 1011/2014, alla CE, entro il 15 febbraio di ciascun periodo contabile.
Irregolarità e Recuperi	▪ acquisizione, da parte degli organi competenti, delle informazioni relative alle irregolarità accertate; ▪ acquisizione, da parte dei Responsabili di Obiettivo Specifico, delle informazioni su recuperi pendenti, recuperi effettuati e importi ritirati e non recuperabili; ▪ tenuta della contabilità degli importi da recuperare, degli importi recuperati e degli importi ritirati a seguito di soppressione parziale o totale della partecipazione ad un'operazione; ▪ restituzione al bilancio generale dell'Unione Europea degli importi recuperati attraverso la detrazione dalla dichiarazione di spesa successiva; ▪ redazione della dichiarazione annuale sugli importi ritirati, recuperati ed in attesa di recupero, ripartiti per anno di avvio delle procedure di recupero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.2.1 Procedure per preparare e presentare le domande di pagamento: —descrizione dei meccanismi in essere che consentono all'autorità di certificazione di accedere a ogni informazione, relativa alle operazioni, necessaria ai fini della preparazione e della presentazione delle domande di pagamento, compresi i risultati delle verifiche di gestione (conformemente all'articolo 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013) e di tutti i pertinenti audit. —descrizione della procedura di elaborazione e di trasmissione alla Commissione delle domande di pagamento, compresa la procedura volta a garantire l'invio della domanda finale di un pagamento intermedio entro il 31 luglio successivo alla chiusura del precedente periodo contabile.

Il processo relativo alla certificazione della spesa ed alla redazione della domanda di pagamento da presentare alla Commissione Europea si articola nei seguenti momenti:

a. *Acquisizione della documentazione idonea alla certificazione delle spese*

Il processo di certificazione delle spese si avvia con la comunicazione da parte dell'AdC ai Responsabili di Obiettivo Specifico, agli eventuali Organismi Intermedi e all'AdG del termine ultimo entro cui far pervenire "la proposta di certificazione" – (Nota AdC FSE – "Apertura dei termini"). A seguito di ciò i Responsabili di Obiettivo Specifico predispongono le dichiarazioni di spesa relativamente agli obiettivi specifici di competenza e le trasmettono all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'Autorità di Gestione. La documentazione attestante le spese effettivamente sostenute dai beneficiari, registrate nel sistema informativo regionale e gli esiti delle verifiche amministrative su base documentale effettuate su tutte le domande di rimborso presentate nel periodo di riferimento.

Tale documentazione si compone di:

- una dichiarazione di spesa attestante l'effettività e ammissibilità della spesa sostenuta;
- un rendiconto dettagliato, contenente l'elenco delle operazioni alle quali sono riferite le spese dichiarate e gli importi di spesa incrementale e cumulata sostenuta per singolo progetto.

b. *Verifiche formali sulla correttezza e fondatezza della spesa*

Ricevuta la documentazione, l'Autorità di Certificazione procede ad effettuare le proprie verifiche sulla ricevibilità della documentazione, in termini di correttezza formale e di completezza delle informazioni contenute nei documenti acquisiti.

In particolare, attraverso l'accesso al Sistema Informativo Regionale l'AdC verifica l'esistenza delle seguenti condizioni:

1. la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;
2. le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute nell'ambito di operazioni selezionate per il finanziamento;
3. la corrispondenza degli importi indicati nella dichiarazione di spesa e nel rendiconto dettagliato con quelli presenti sul sistema;
4. la coerenza dell'importo dichiarato con l'importo impegnato;
5. la corrispondenza del periodo in cui la spesa è sostenuta con quello di ammissibilità stabilito per le operazioni selezionate al fine del cofinanziamento;
6. la presenza a sistema della lista dei giustificativi relativi alle spese dichiarate;
7. la presenza delle informazioni in merito ai controlli di I livello realizzati sulle spese rendicontate;
8. la presenza di ulteriori controlli effettuati dagli Organismi di Audit;
9. la correttezza dell'imputazione delle quote di cofinanziamento comunitaria e nazionale;
10. la correttezza degli eventuali importi recuperati inseriti nel rendiconto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. la detrazione delle spese irregolari.

Inoltre, l'Autorità di Certificazione effettua controlli su un campione di spese selezionato dalla lista dei giustificativi inseriti a sistema accertando che gli importi di spesa dichiarati siano stati verificati e validati dagli uffici di controllo di I livello.

Il controllo viene effettuato attraverso l'ausilio di apposite *check list* ed il relativo esito è formalizzato in verbali resi disponibili sul sistema informativo.

c. *Elaborazione e trasmissione della certificazione e della Domanda di pagamento*

Al termine delle verifiche finalizzate alla certificazione della spesa, l'AdC compila le domande di pagamento intermedio, utilizzando i modelli di cui all'Allegato VI del Reg. di esecuzione (UE) n. 1011/2014, e provvede all'invio, tramite l'Amministrazione centrale capofila del FSE, ed il supporto del Sistema Informativo nazionale, alla Commissione Europea ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE, specificando sia la quota comunitaria sia la quota nazionale.

Infine, l'Autorità di Certificazione predispone una comunicazione post certificazione con la quale fornisce alla struttura dell'AdG e ai Responsabili di Obiettivo Specifico informazioni in merito a:

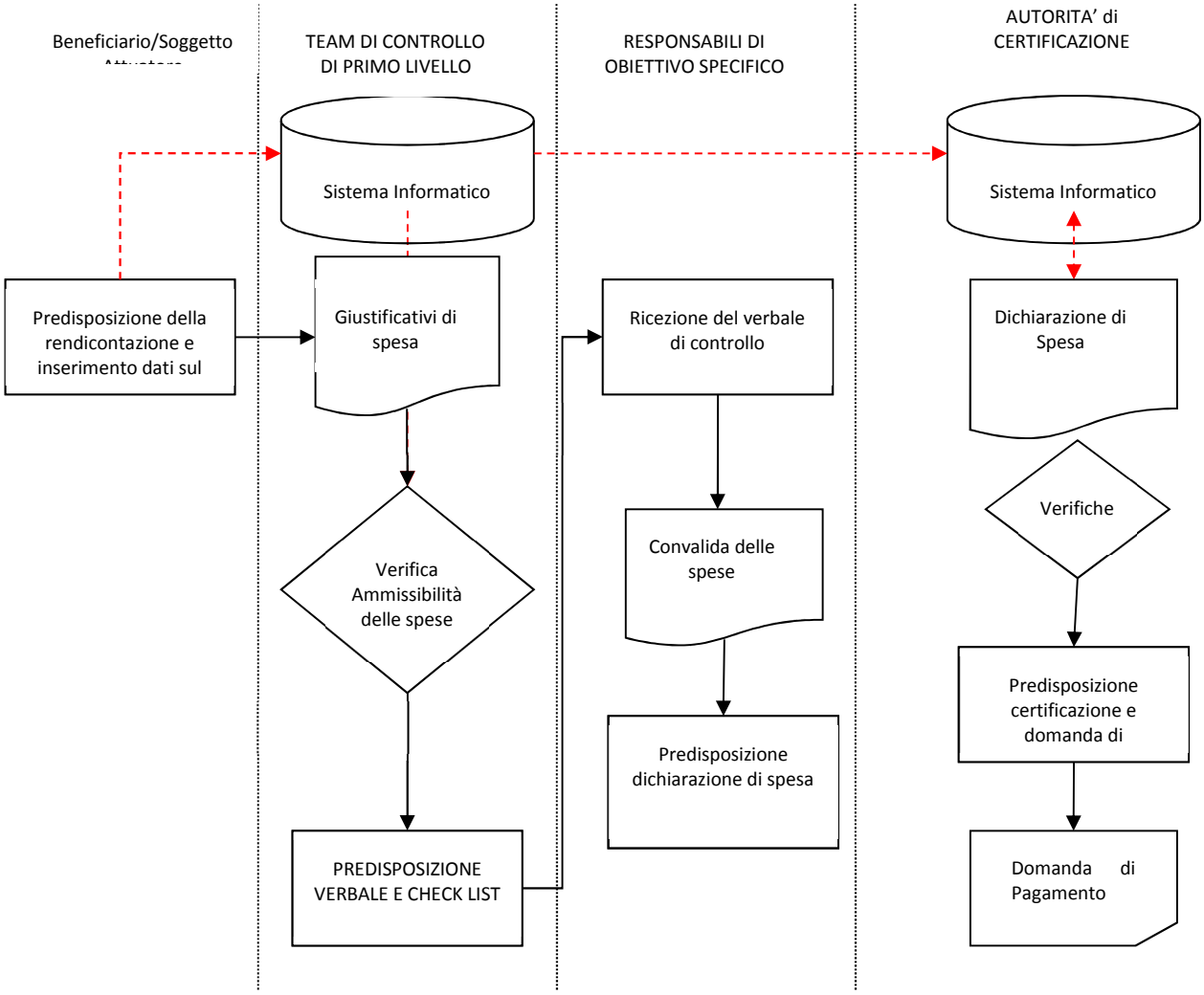
1. spesa incrementale certificata relativa alle dichiarazione di spesa trasmesse;
2. spesa non certificata, con le relative motivazioni;
3. spesa certificata cumulata alla data della certificazione inviata alla Commissione.

d. *Elaborazione e trasmissione della domanda finale di un pagamento intermedio*

Entro il 31 luglio di ciascun esercizio contabile, l'AdC provvede a trasmettere, ai sensi dell'art. 135 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la domanda finale di pagamento intermedio relativa al periodo contabile appena concluso.
A tal fine l'AdC informa, con apposita nota, la struttura dell'AdG dei termini entro cui far pervenire le dichiarazioni di spesa.
Successivamente, l'AdC attiva le procedure di verifica descritte in precedenza.
Inoltre, attraverso il sistema contabile, procede ad elaborare la domanda finale di pagamento intermedio, verificando che gli importi dichiarati afferiscono agli importi contabilizzati nel periodo contabile di riferimento.
Al termine delle verifiche, l'AdC elabora e trasmette alla CE la domanda di pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELABORAZIONE DOMANDA DI PAGAMENTO



fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.2.2 *Descrizione del sistema contabile utilizzato come base per la certificazione alla Commissione della contabilità delle spese (articolo 126, lettera d), del Regolamento (UE) n. 1303/2013): — modalità di trasmissione dei dati aggregati all'autorità di certificazione in caso di sistema decentrato; — collegamento tra il sistema contabile e il sistema informatico di cui al paragrafo 4.1; — identificazione delle transazioni dei fondi strutturali e di investimento europei in caso di un sistema in comune con altri fondi.*

Nello svolgimento delle funzioni relative alla certificazione delle spese l'AdC si avvarrà di un sistema centralizzato unico, contabile ed informatico.
L'Autorità di Certificazione, incardinata nella "Direzione Generale per le Risorse Finanziarie", ricopre anche il ruolo di dirigente del UOD "Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione" e, come tale, esercita il controllo sui pertinenti flussi finanziari della Tesoreria Centrale dello Stato, della Tesoreria Provinciale dello Stato e dei flussi da e verso la Tesoreria Regionale. Ha, inoltre, accesso diretto alla procedura di contabilità regionale.
Il controllo dei flussi finanziari, l'accesso diretto alla procedura di contabilità, oltre che l'accesso al Sistema di Monitoraggio dei Fondi, consentono all'Autorità di Certificazione una puntuale verifica dei dati e delle informazioni relative alla certificazione delle spese.
Il Sistema Contabile attivato dall'Amministrazione Regionale consente la rilevazione sistematica dei dati relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei singoli progetti e fornisce il supporto all'intero processo di gestione delle risorse finanziarie assegnate al Programma Operativo.
Il Sistema Contabile, a livello di Programma Operativo, si avvale di un:

- sistema di Procedura Contabile Regionale;
- sistema informativo dei Fondi, che fornisce il supporto all'intero processo di monitoraggio e rendicontazione del Programma Operativo, in quanto contiene la registrazione delle singole spese effettivamente sostenute dai beneficiari di operazioni finanziarie e consente di rilevare i dati utili tanto al monitoraggio quanto alla certificazione delle spese ed alla Domanda di pagamento:

a. importo del costo ammissibile totale dell'operazione approvato ed impegnato per ciascuna operazione cofinanziata;
b. importo del costo ammissibile totale che costituisce spesa pubblica approvato ed impegnato per ciascuna operazione cofinanziata (art. 2, par. 15, reg. (UE) n. 1303/2013)
c. data di ricevimento di ogni richiesta di pagamento del beneficiario;
d. data di ciascun pagamento effettuato a favore del beneficiario sulla base della richiesta di pagamento;
e. importo delle spese ammissibili nella richiesta di pagamento che costituiscono la base per ciascun pagamento al beneficiario
f. importo della spesa pubblica ai sensi dell' art. 2, par. 15, reg. (UE) n. 1303/2013 corrispondente alle spese ammissibili che costituiscono la base per ciascun pagamento
g. importo di ciascun pagamento effettuato a favore del beneficiario sulla base della richiesta di pagamento
h. verbali di rendicontazione predisposti dagli uffici preposti al controllo di I livello;
i. importi validati dagli uffici preposti al controllo di I livello in sede di controllo in itinere.

Il Sistema Contabile, attualmente, consente di:

- visualizzare la spesa totale per Fondo e per Obiettivo Operativo;
- distinguere i pagamenti effettuati dai Beneficiari per anno di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, la registrazione nel sistema informativo dei verbali di rendicontazione predisposti dagli uffici istituzionalmente competenti per il controllo di I livello, consente all'AdC di verificare la presenza degli esiti delle verifiche e di riscontrare l'avvenuto controllo.
Attraverso il sistema informativo, quindi, viene assicurata anche la possibilità di un controllo sull'andamento della spesa rispetto ai singoli piani finanziari per anno, fornendo un utile strumento per monitorare l'avanzamento e rilevare eventuali rischi di disimpegno automatico delle risorse.
L'AdC, ai fini della elaborazione dei dati e delle informazioni finalizzate alla certificazione delle spese, gestisce principalmente, per ciascun progetto, le informazioni relative a dati di impegno, spesa rendicontata, spesa certificata e non certificata, rimborsi effettuati dalla Commissione, esiti dei controlli e recuperi effettuati.
Il sistema di controllo attivato dall'Amministrazione regionale per il POR Campania FSE 2014-2020, in conformità con le disposizioni comunitarie, prevede il monitoraggio degli interventi attraverso il flusso informativo tra tutti gli attori coinvolti nell'attuazione, ciascuno per la parte di propria competenza e secondo le modalità previste per ciascuna fase del processo.

3.2.2.3 Descrizione delle procedure in essere per la redazione dei conti di cui all'articolo 59, paragrafo 5, del Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Consiglio (articolo 126, lettera b), del Regolamento (UE) n. 1303/2013). Modalità per certificare la completezza, esattezza e veridicità dei conti e per certificare che le spese in essi iscritte sono conformi al diritto applicabile (articolo 126, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013) tenendo conto dei risultati di ogni verifica e audit.

Ai sensi dell'art. 126 (b) del RDC l'AdC è responsabile della redazione dei conti, e certifica la completezza, esattezza e veridicità degli stessi, che le spese in essi iscritti sono conformi alle leggi vigenti e sono state sostenute in rapporto ad operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e nel rispetto del diritto applicabile.

In linea con le disposizioni di cui all'art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, e tenuto conto dei risultati del lavoro di audit svolto dall'AdA sulla bozza dei conti, l'AdC provvede alla trasmissione dei conti certificati in conformità al modello di cui all'allegato VII del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della CE.

Coerentemente con quanto indicato nella Nota EGESIF _15_0018-02 Final del 09/02/2016 ed in linea con il principio della separazione delle funzioni, il quadro giuridico assegna la responsabilità per la preparazione dei diversi elementi del pacchetto conti ad Autorità differenti (i conti all'AdC, la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale all'AdG e il parere di audit e la relazione annuale di controllo all'AdA).

Il collegamento tra tutti questi documenti richiede modalità di coordinamento tra le tre Autorità del programma in modo che siano effettuati controlli di coerenza in vista della loro presentazione.

Il modello dei conti dell'AdC, è redatto in seguito ad una serie di attività poste in essere dalla struttura e finalizzate a garantire la sana gestione finanziaria, la legalità e regolarità delle spese.

L'AdC verifica le spese registrate nel sistema contabile e inserite nelle Domande di pagamento dell'anno contabile precedente aggregandoli per "Asse prioritario", inoltre verifica e deduce eventuali spese, in precedenza incluse in una domanda di pagamento intermedio per l'anno contabile qualora tali spese siano oggetto di una valutazione in corso della sua legittimità e regolarità, eventuali spese irregolari e/o non ammissibili risultante dal lavoro di audit e/o aggiustamenti apportati dall'AdG e dall'AdC (verifiche di gestione aggiuntivi o lavori di verifica).

Entro il 31 maggio dell'anno successivo alla fine dell'anno contabile, la Commissione, ai sensi dell'art. 59 (6) del RF e dell'art. 84 del RDC, applica le procedure per l'esame e l'accettazione dei conti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.2.4 *Descrizione, se del caso, delle procedure dell'autorità di certificazione relative alla portata, alle norme e alle procedure che attengono alle efficaci modalità di esame dei reclami concernenti i fondi SIE definite dagli Stati membri (1) nel quadro dell'articolo 74, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.*

Con specifico riferimento al trattamento dei reclami e alle disposizioni poste in essere si richiama al paragrafo 2.2.3.16.

3.3 Recuperi

3.3.1 Descrizione del sistema volto a garantire la rapidità del recupero dell'assistenza finanziaria pubblica, compresa quella dell'Unione.

Sulla base di quanto stabilito dall'art. 72 n. 1), lett. h) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, i Sistemi di Gestione e di Controllo prevedono, tra le altre, anche la prevenzione, il rilevamento e la correzione di irregolarità, comprese le frodi e il recupero di importi indebitamente versati, compresi, se del caso, gli interessi su ritardati pagamenti.
Più in particolare, l'art. 126 lett. h) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 incarica l'Autorità di Certificazione di "tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione". Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione Europea prima della chiusura del Programma Operativo detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva.
Da ultimo, nell'ambito della preparazione dei conti di cui all'art. 137 n. 1) lett. b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, devono essere indicati gli importi ritirati e recuperati nel corso del periodo contabile, i recuperi effettuati a norma dell'articolo 71 e gli importi non recuperabili.
L'Autorità di Certificazione, ai fini della corretta certificazione della spesa, è pertanto responsabile della tenuta della contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione ad un'operazione.
Nel Sistema Informativo sarà presente la "Sezione Irregolarità" dove i Responsabili di Obiettivo Specifico provvederanno alla registrazione di tutte le irregolarità rilevate nel corso delle verifiche effettuate dagli organi di controllo (sia interni al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo sia esterni – es. Commissione Europea, IGRUE, Corte dei Conti, Guardia di Finanza, ecc.).
Sulla base delle comunicazioni ricevute, relative agli esiti delle verifiche suddette, ed alle registrazioni effettuate dai Responsabili di Obiettivo Specifico, l'Autorità di Certificazione tiene la contabilità dei recuperi attraverso la quale, gli stessi, verranno suddivisi tra importi recuperati, importi in attesa di recupero, importi ritirati e importi non recuperabili.
A tale fine, le funzionalità che saranno presenti all'interno del Sistema Informativo permetteranno all'Autorità di Certificazione di interfacciarsi con la Sezione "Controlli di I livello" e con la Sezione "Attività di Audit" alimentate dalle Strutture regionali o dagli Organismi Intermedi responsabili della gestione e del controllo di azioni, che hanno la responsabilità di registrare nelle sezioni suddette tutti i controlli effettuati con i relativi esiti.
Prima dell'elaborazione e trasmissione delle domande di pagamento alla Commissione e prima della preparazione dei bilanci di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettera a) del Regolamento Finanziario, l'Autorità di Certificazione effettua una serie di verifiche finalizzate ad assicurarsi che:

- gli importi recuperati siano restituiti al bilancio generale dell'Unione Europea detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva rispetto al momento in cui avviene il rimborso del contributo da parte del beneficiario;
- gli importi ritirati siano dedotti dalla dichiarazione di spesa successiva, qualora gli stessi abbiano già formato oggetto di una precedente certificazione di spesa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3.2 Procedure per garantire un'adeguata pista di controllo mediante la conservazione in formato elettronico dei dati contabili, ivi compresi quelli relativi agli importi recuperati, agli importi da recuperare, agli importi ritirati da una domanda di pagamento, agli importi irrecuperabili e agli importi relativi a operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo; tutto ciò per ciascuna operazione, compresi i recuperi derivanti dall'applicazione dell'articolo 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla stabilità delle operazioni.

L'Autorità di Certificazione garantisce il rapido recupero del sostegno comunitario mediante il costante monitoraggio dei provvedimenti di revoca. Tutte le informazioni relative alle revoche sono rese disponibili dall'Autorità di Gestione, direttamente o per il tramite dei Responsabili di Obiettivo Specifico, anche nei casi in cui la revoca avviene a seguito delle verifiche effettuate da altre Autorità/Organismi (Autorità di Audit, Stato membro, Commissione Europea, ecc.).

I responsabili degli uffici che predispongono gli atti di revoca, successivamente all'adozione degli atti stessi, ne trasmettono copia all'Autorità di Certificazione. L'Autorità di Certificazione considera i soli effetti finanziari delle revoche, ossia tutti i casi in cui, a fronte di una revoca, si rende necessario il recupero di somme già pagate. Infatti, laddove, si revoca l'atto di ammissione a finanziamento, l'atto di impegno o la disposizione di liquidazione, che ancora non si sono tradotti in pagamento al beneficiario, non occorre procedere ad alcun recupero. L'Autorità di Certificazione provvede ad annotare nel sistema informativo le informazioni di interesse rilevante relative ai recuperi: codice identificativo del progetto, estremi del provvedimento di revoca, generalità del debitore, motivo della revoca, eventuale somma da recuperare, eventuale irregolarità rilevata, comunicazione all'Ufficio legale per recupero coattivo, ecc…

Per l'aggiornamento dello stato dei recuperi l'AdC verifica i dati di contabilità relativi agli incassi: in particolare verifica l'acquisizione al bilancio regionale delle somme da recuperare.

La contabilità dei recuperi è infine riepilogata nell'apposita dichiarazione annuale da redigere secondo lo schema di cui alle appendici 3 e 4 del Reg. (UE) n.1011/2014 da trasmettere alla Commissione Europea ai sensi dell'art. 137, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La sequenza delle operazioni sopra descritte e dei relativi riscontri consente all'Autorità di Certificazione di monitorare lo stato dei recuperi già effettuati e di quelli in corso anno per anno e cumulativamente dall'inizio del programma.

3.3.3 Modalità per detrarre gli importi recuperati o gli importi che devono essere ritirati dalle spese da dichiarare.

Ai sensi dell'articolo 122 comma 2) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, gli Stati Membri prevengono, individuano e correggono le irregolarità e recuperano gli importi indebitamente versati compresi, se del caso, gli interessi di mora.

Essi, inoltre, informano la Commissione delle irregolarità che superano i 10.000 euro di contributo dei fondi. Al riguardo, nel Sistema Informativo a livello di singola operazione, per il tramite dell'apposita Sezione "Irregolarità", le Strutture regionali provvedono a registrare i dati rilevanti relativi alle irregolarità riscontrate, agli importi da recuperare dettagliando tra importi in attesa di recupero, recuperi effettuati, ritiri e importi irrecuperabili. In particolare, a livello di singola operazione, vengono registrati: l'irregolarità riscontrata,

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'importo irregolare e la relativa spesa pubblica irregolare, la tipologia di irregolarità, la data ed il numero dell'atto comportante recupero, l'importo da recuperare con l'eventuale indicazione degli interessi e della sanzione, il numero e la data dell'ordinativo di riscossione, l'importo recuperato con separata evidenza degli interessi e della sanzione.

In caso di irregolarità relative ad importi superiori ai 10.000 euro a carico del bilancio generale delle Unione Europea, viene compilata anche l'apposita sezione con i riferimenti alla scheda OLAF emessa. La segnalazione alla Commissione Europea delle irregolarità che superano i 10.000 euro di contributo comunitario, ed il loro aggiornamento, avviene a cura dell'Autorità di Certificazione per il tramite dell'applicativo Irregularity Management Sistema (IMS).

Le registrazioni effettuate nel Sistema Informativo a livello di singolo progetto a cura dei Responsabili di Obiettivo Specifico, costituiscono la base informativa per le verifiche poste in essere dall'AdC in ordine agli importi recuperati, da recuperare, ritirati e irrecuperabili e per la tenuta della contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione.

Gli importi da recuperare o ritirati possono derivare anche dalle rettifiche finanziarie effettuate dall'Autorità di Gestione in relazione a irregolarità sistemiche individuate nell'ambito dei controlli svolti per le operazioni appartenenti ad un Programma Operativo.

Nell'ambito dei conti di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettera a), del Regolamento Finanziario l'Autorità di Certificazione presenta alla Commissione il riepilogo degli importi ritirati e recuperati nel corso del periodo contabile, gli importi da recuperare al termine del periodo contabile, i recuperi effettuati a norma dell'articolo 71 e gli importi non recuperabili. Per l'elaborazione dei conti sopraccitati, l'AdC si avvale dei dati riepilogati nel "Registro dei recuperi" implementato nel Sistema Informativo. Il registro consente di fornire i dati relativi agli importi ritirati e recuperati nell'esercizio di riferimento decurtati dalle dichiarazioni di spesa oltre ai recuperi pendenti dell'esercizio di riferimento.

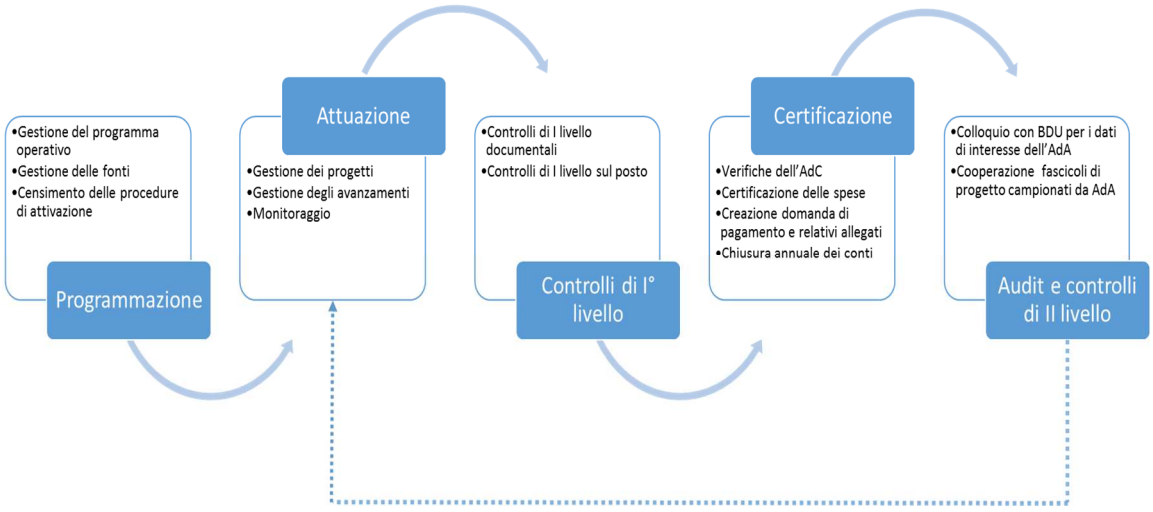
L'AdC, con l'ausilio delle funzionalità sviluppate nel Sistema Informativo verifica la corrispondenza con quanto comunicato dall'AdG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 SISTEMA INFORMATICO

4.1 Descrizione, anche mediante un diagramma, del sistema informatico (sistema di rete centrale o comune o sistema decentrato con collegamenti tra i sistemi) che serve:

Il sistema informativo adottato dalla Autorità di Gestione per Programma è denominato SURF (Sistema Unitario Regionale Fondi) e gestisce la programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza e controllo di tutti i programmi di investimento pubblico a titolarità della Regione Campania.
Tale sistema informativo ha infatti come principale caratteristica quella di essere **unitario** e **multi programma** in quanto consente la gestione di tutti i programmi 2014 - 2020, quelli finanziati dai fondi SIE (FESR e FSE) e di tutti gli ulteriori programmi che la Regione gestisce ad altro titolo.
SURF si configura come un vero e proprio sistema gestionale che supporta tutti gli utenti nell'esecuzione delle attività di competenza, come descritte in altri capitoli del presente documento, guidandoli nella produzione e nell'archiviazione delle relative informazioni, che vengono poi impiegate anche per il monitoraggio e la sorveglianza.
Il sistema traduce in termini informatici le previsioni organizzative del Si.Ge.Co. mediante un *workflow* di trattamento dati ed una profilatura di utenze che garantisce un pieno allineamento fra le procedure organizzative /amministrative e le funzionalità del sistema, come illustrato in termini grafici nella seguente figura.



SURF **integra pertanto le componenti** di programmazione, attuazione, gestione contabile e rendicontazione, controllo e, tramite il protocollo di colloquio, consente l'alimentazione del sistema nazionale di monitoraggio unitario.
Ciascun profilo di utenza viene abilitato a compiere all'interno dei moduli di SURF specifiche azioni connesse alle proprie competenze e in coerenza con quanto descritto nel SI.GE.CO e nella manualista a questo collegato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il SI supporta, nella fase di **programmazione**, le seguenti attività di competenza dell'AdG:

- Gestione del Programma Operativo in termini di censimento dei dati di dettaglio relativi al Programma (articolazioni, indicatori, piano finanziario, etc);
- Gestione delle fonti finanziarie che concorrono al finanziamento di programma attraverso l'inserimento dei dati di dettaglio della fonte di finanziamento quale la tipologia, la descrizione, il responsabile, etc.
- Censimento delle procedure di attivazione dei progetti in termini di censimento delle informazioni di dettaglio della procedura di selezione delle operazione adottata, quali il modello della procedura, la descrizione, l'importo, la tipologia, il soggetto/ufficio responsabile, se trattasi di una procedura di selezione di aiuti, etc..

Il SI supporta, nella fase di **attuazione**, le seguenti attività di competenza a cura delle unità operative dell'AdG o dei Beneficiari:

- Gestione dell'inizializzazione finanziaria, economica, fisica e procedurale delle diverse tipologie di progetti (Acquisizione di beni e di servizi, Attività formative, incentivi alle unità produttive, incentivi ad unità diverse dalle unità produttive) attraverso il censimento delle informazioni anagrafiche, del piano finanziario, del quadro economico, delle previsioni di spesa, dei soggetti correlati, etc.;
- Gestione degli avanzamenti procedurali, fisici, economici e finanziari dei progetti attraverso la raccolta dei dati di dettaglio sugli avanzamenti finanziari, economici, fisici, procedurali, a livello di singola operazione e di singola spesa;
- Monitoraggio degli avanzamenti procedurali, fisici, economici e finanziari dei progetti attraverso la gestione delle scadenze di monitoraggio e delle attività di verifica dei dati trasmessi dai Beneficiari e/o dagli Organismi intermedi.

Il SI supporta, nella fase di **verifica e audit**, le seguenti attività di competenza dell'AdG o dell'AdA:

- Controlli di primo livello documentale e in loco attraverso la pianificazione dei controlli, la tracciatura dell'esecuzione dei controlli e l'implementazione e l'archiviazione della documentazione relativa ai controlli eseguiti. Le attività di controllo di primo livello vengono quindi programmate e registrate nel SI a livello di singola operazione e risultano consultabili dagli utenti abilitati, tra gli altri, dall'AdC e dall'AdA;
- Cooperazione applicativa con il SNM per la trasmissione delle strutture dati necessarie a supportare le attività di controllo di II livello ed il feedback degli esiti, con l'aggiornamento del registro dei controlli e la retroazione sui dati di avanzamento del progetto e di certificazione della spesa

Il SI supporta, nella fase di **certificazione,** le seguenti attività di competenza dell'AdC:

- verifica delle spese certificabili e quindi includibili nella domanda di pagamento alla CE;
- inclusione delle spese controllate e creazione della domanda di pagamento;
- gestione della contabilità di programma e chiusura annuale dei conti;
- tenuta del registro delle irregolarità e dei recuperi.

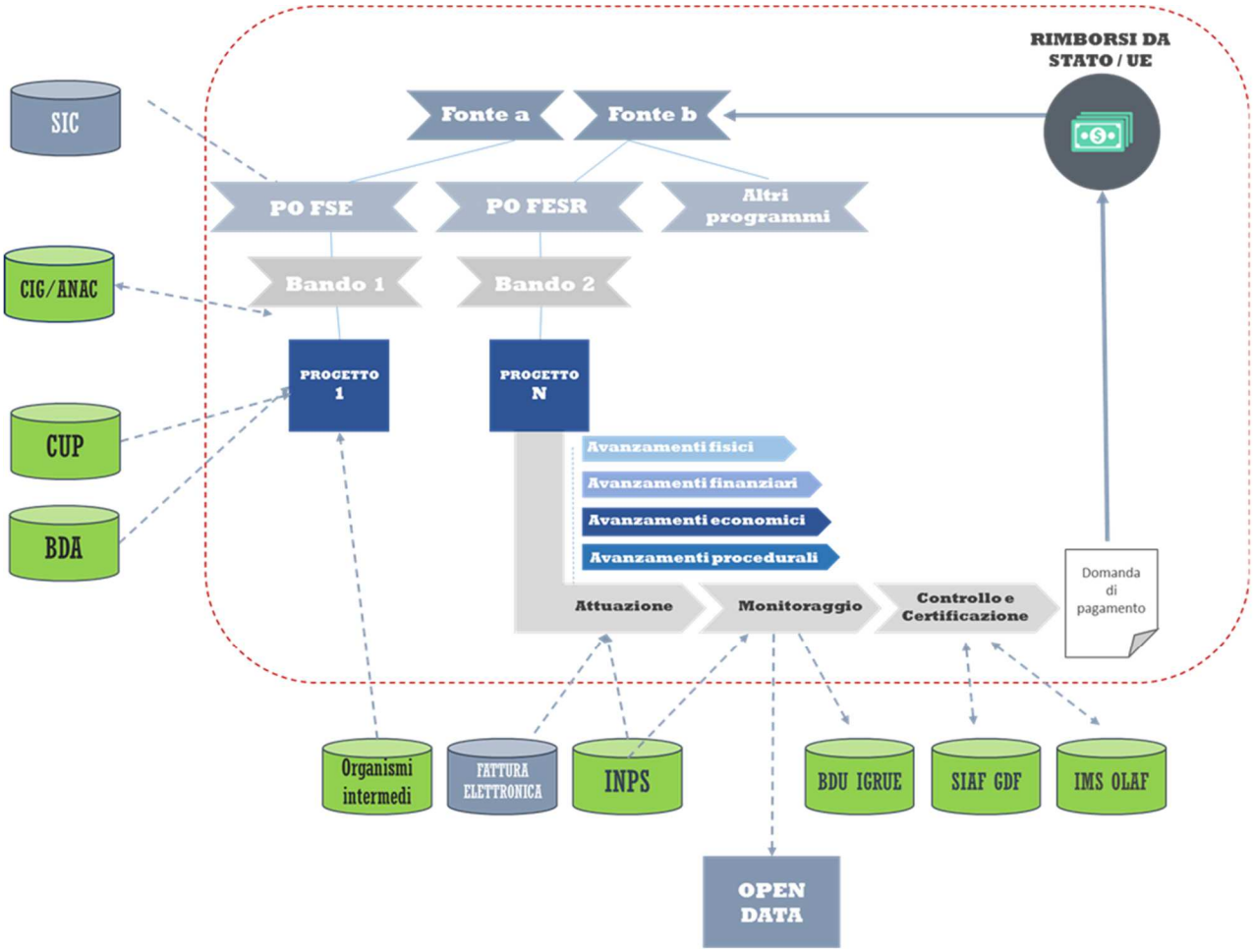
Con riferimento alla gestione delle utenze, SURF prevede per gli utenti registrati la disponibilità di funzionalità differenziata a seconda del ruolo svolto nelle procedure per il monitoraggio, la certificazione, il controllo e la sorveglianza delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2014-2020 e la visualizzazione delle porzioni di dati di interesse rispetto alle articolazioni e/o progetti cui ciascun utente viene associato.
Si riportano di seguito l'elenco dei principali profili utente previsti dall'applicativo:

- Programmazione Unitaria;
- Autorità di Gestione FSE (AdG);
- Responsabile di Obiettivo Specifico (RdOS);
- Uffici preposti al controllo di I livello (Team dOS e Unità per le verifiche in loco);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Referente Soggetto Attuatore;
- Responsabile Esterno Operazione (RIO), referente di progetto per il Beneficiario
- Autorità di Certificazione FSE (AdC);
- Autorità di Audit FSE (AdA);
- Altri Soggetti esterni.

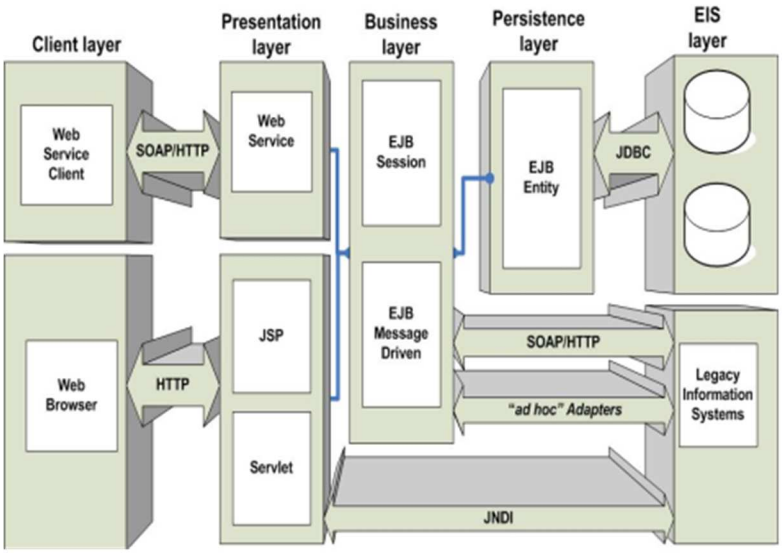
I ruoli previsti all'interno dell'applicazione possono essere rimodulati in base alle esigenze operative che potrebbe presentarsi nel corso dell'attuazione del Programma Operativo.
Dal punto di vista architetturale, il sistema informativo utilizzato per la gestione del POR FSE 2014-2020 si presenta come un **sistema di rete centrale** che tiene conto del sistema di monitoraggio unitario stabilito a livello nazionale per tutti i PO cofinanziati dai Fondi comunitari, secondo i requisiti funzionali definiti nell'ambito del tavolo di coordinamento tra le Amministrazioni titolari dei programmi, le amministrazioni centrali capofila per fondo ed il MEF-RGS-IGRUE. Nella figura che segue sono rappresentate le entità gestite dall'applicazione e gli ambiti di cooperazione con sistemi terzi, sia di livello locale – della Regione Campania – che di livello nazionale e comunitario:



Dal punto di vista dell'**architettura**, il sistema a regime è gestito con piattaforme Open Source secondo un modello multi-tier in tecnologia JEE prevede i seguenti layer:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Client layer*: livello di "fruizione" dei servizi dell'applicazione;
- *Web layer*: gestisce l'interfaccia utente e le relative interazioni;
- *Business layer*: incapsula tutta la logica di business dell'applicazione;
- *Persistence layer*: realizza la memorizzazione persistente dei dati (funzionali all'applicazione);
- *EIS layer*: rappresenta l'insieme di tutti i sistemi aziendali pre-esistenti: database, servizi di naming and directory, applicazioni pre-esistenti, ecc.



In sintesi, il sistema SURF è in grado di coprire tutte le esigenze funzionale ed informative dei diversi attori coinvolti nella gestione e controllo del POR FSE Campania 2014 – 2020 e e presenta le seguenti **caratteristiche funzionali**:

- **Unitario e multi programma**: consente la gestione di tutti i programmi 2014 – 2020 e supporta la di gestione dei progetti a prescindere dalle fonti e dai contesti entro i quali si collocano, ed assicurando pertanto una visione unitaria;
- **Completo:** prevede la registrazione e la conservazione di tutti i dati e documenti di interesse, come richiesti dai quadri nazionali e comunitari di gestione, monitoraggio e controllo, ed assicura funzionalità adeguate di scambio elettronico dei dati tra le diverse Autorità del sistema di gestione e controllo e tra queste e i beneficiari/ potenziali beneficiari degli interventi;
- **Gestionale:** guida i diversi attori coinvolti nell'attuazione dei Programmi e dei progetti finanziati, nell'esecuzione dei compiti loro assegnati secondo un processo personalizzabile e funzionalità specifiche di *alerting*, elaborazione automatica di dati, reporting standard e personalizzati in funzione di fabbisogni conoscitivi specifici. Dispone di un motore di workflow, mediante il quale è possibile modulare i processi di gestione delle informazioni all'interno del sistema ed assecondare le evoluzioni della struttura organizzativa regionale e le diverse opzioni che potranno essere assunte nella formulazione del Sistema di Gestione e Controllo;
- **Specifico:** il sistema tiene conto delle specificità dei progetti gestiti, assicurando per le diverse tipologie set informativi differenziati ed entità specifiche;
- **Cooperativo:** consentire a tutti gli attori coinvolti di "collaborare" alla gestione elettronica delle informazioni, nel pieno rispetto dell'art. 122 del Reg.to UE 1303/2013 ed in coerenza con le funzioni e con i ruoli amministrativi (AdG, AdC, AdA, Organismi Intermedi, Beneficiari, etc.);
- **Interoperabile**: può integrarsi con le altre applicazioni e banche dati pertinenti sia di livello nazionale (CUP, ANAC, Sistema Nazionale di Monitoraggio, ecc.) sia di livello regionale (Bilancio, Protocollo, DDD, Fatturazione elettronica, ecc.) secondo il principio del single input;
- **Flessibile**; il sistema possiede una profilatura pienamente configurabile: questo consente di plasmare l'applicazione sull'organizzazione e di modificare (anche in corso d'opera) le specifiche organizzative, senza esigenza di ulteriori personalizzazioni. L'applicativo è basato su di un apposito motore di workflow

fonte: http://burc.regione.campania.it

concepito per supportare il ciclo vita delle diverse entità (programmi, progetti, avanzamenti, etc.), con modalità personalizzabili ed estendibili sulla base delle esigenze manifestate dallo specifico contesto organizzativo.

4.1.1 alla raccolta, registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, compresi se del caso i dati sui singoli partecipanti e una ripartizione per sesso dei dati sugli indicatori (ove ciò sia prescritto), ai fini della sorveglianza, della valutazione, della gestione finanziaria, della verifica e dell'audit, come previsto dall'articolo 125, paragrafo 2, lettera d), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'articolo 24 del Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione;

SURF, in linea con quanto disposto dall'articolo 125 paragrafo 2 lettera d del Reg.(UE) n. 1303/2013, è lo strumento applicativo dedicato alla raccolta, registrazione e conservazione dei dati di monitoraggio necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit delle operazioni e dei singoli partecipanti. Il sistema è allineato al protocollo unitario definito dal MEF-IGRUE per la programmazione 2014-2020, che stabilisce i dati di avanzamento da trasmettere al Sistema nazionale di monitoraggio, per il successivo inoltro alla Commissione Europea.

In merito ai **dati da registrare** il sistema, ai sensi dell'art. 24 del Reg. (UE) n. 480/2014, assicura che i dati, compresi quelli sui singoli partecipanti, siano registrati e conservati **per ogni operazione**, in modo da consentirne l'aggregazione secondo differenti criteri (es. per anno, cumulati) e a diversi livelli (es. per Asse, per priorità di investimento, per obiettivo specifico), questo ai fini del monitoraggio, della sorveglianza, della valutazione - conformemente alle prescrizioni di cui all'art. 56 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e agli articoli 5 e 19 del Reg. (UE) n. 1304/2013 e agli allegati I e II dello stesso regolamento - nonché della gestione finanziaria, della verifica e dell'audit.

In particolare, per ogni operazione, il sistema raccoglie tutte le informazioni previste dall'allegato III del Reg. (UE) n. 480/2014, secondo le tempistiche fissate dall'art. 32.

- dati relativi al beneficiario;
- dati relativi all'operazione;
- dati finanziari relativi a ciascuna operazione (nella valuta applicabile all'operazione);
- dati relativi alle richieste di pagamento del beneficiario (nella valuta applicabile all'operazione);
- dati relativi alle spese nella richiesta di pagamento del beneficiario sulla base dei costi effettivi (nella valuta applicabile all'operazione);
- dati relativi alle spese nella richiesta di pagamento del beneficiario sulla base di tabelle standard di costi unitari (importi nella valuta applicabile all'operazione);
- dati relativi alle spese nella richiesta di pagamento del beneficiario sulla base di pagamenti forfettari (importi nella valuta applicabile all'operazione);
- dati relativi alle spese nella richiesta di pagamento del beneficiario sulla base di tassi forfettari (nella valuta applicabile all'operazione);
- dati relativi alle domande di pagamento presentate alla CE (€);
- dati relativi a particolari tipi di spese soggette a massimali.

Vengono inoltre registrati e conservati:

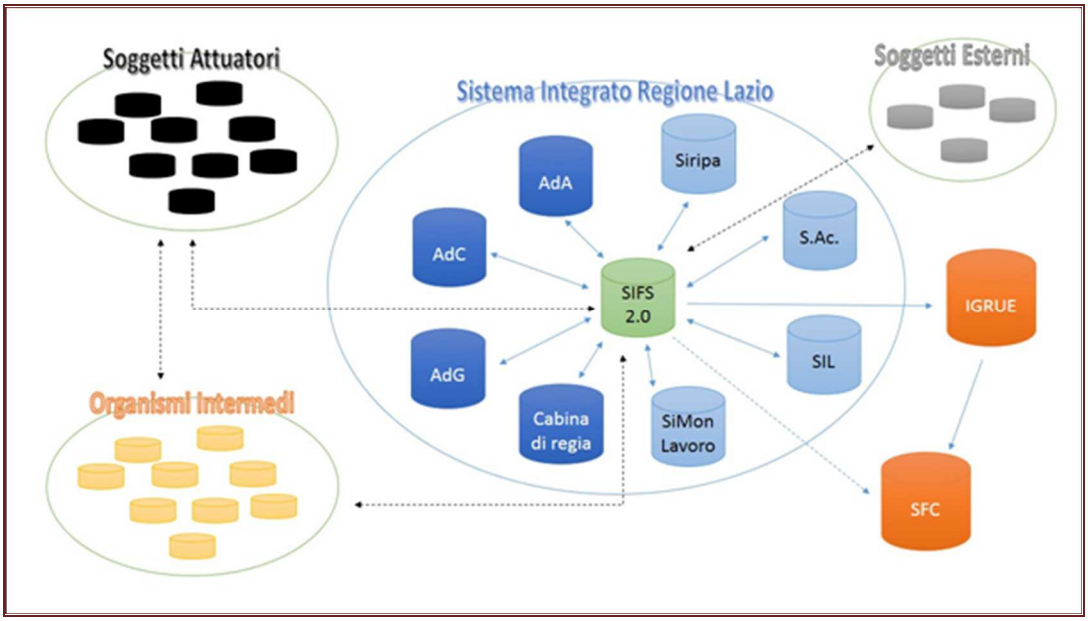
- dati sulle categorie di intervento;
- dati sugli indicatori;
- dati relativi ai recuperi di importi dal beneficiario;
- dati sui conti trasmessi alla CE a norma dell'art. 138 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento alle **modalità di trasmissione di documenti e di dati**, in linea con le previsioni dell'art. 10 del Reg. UE n. 1011/2014, il sistema:

- consente ai beneficiari, ai Soggetti Attuatori e alle Autorità del Programma di inserire i documenti e i dati di cui sono responsabili e gli eventuali aggiornamenti nei sistemi di scambio elettronico di dati nel formato elettronico definito. Le condizioni e i termini dettagliati di scambio elettronico di dati sono definiti nel documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione richiamato;
- registra la data di trasmissione dei documenti e dei dati dal beneficiario alle Autorità, e viceversa, quale data di presentazione per via elettronica delle informazioni archiviate nei sistemi di scambio elettronico di dati;
- garantisce il principio di "una volta solo", secondo cui una volta che un dato o un documento viene inserito sul sistema questo non deve essere più richiesto. La presentazione dei documenti e dei dati relativi a una stessa operazione tramite i sistemi di scambio elettronico di dati è effettuata una sola volta per tutte le Autorità che attuano lo stesso programma;
- assicura che possano avvalersi dei sistemi di scambio elettronico dei dati tutti i beneficiari, compresi i beneficiari di operazioni le quali sono in corso alla data in cui i sistemi di scambio di dati elettronici diventano operativi e alle quali si applica lo scambio elettronico dei dati.

La figura sotto riportata esemplifica i flussi e i legami tra gli attori che interagiscono nell'ambito della rete centralizzata del sistema informativo.



Date le caratteristiche e funzionalità del sistema sopradescritte e i dati ed i documenti in esso conservati, la **pista di controllo** costituisce un output del sistema informativo per garantire le qualità richieste all'art. 25 del Reg. del. (UE) n. 480/2015. In tal senso, il regolare e corretto aggiornamento degli atti e dei dati a sistema relativi a ciascuna operazione da parte dei diversi soggetti coinvolti (per esempio, Beneficiari/Soggetti Attuatori, Responsabili di Obiettivi Specifici, Autorità di Gestione, ecc…) garantisce il mantenimento di una Pista di Controllo adeguata in forma elettronica.
L'implementazione della pista di controllo e la relativa manutenzione, oltre a dare luogo ad uno strumento metodologico efficace, offrendo un work-flow delle attività di attuazione di un progetto, rappresenta il

fonte: http://burc.regione.campania.it

percorso che le componenti del sistema di gestione e controllo devono compiere, nel rispetto dei principi organizzativi, per giungere alla certificazione finale ed al relativo pagamento da parte della Commissione di tutte le operazioni previste dall'intervento cofinanziato dal Fondo.

4.1.2 a garantire che i dati di cui al punto precedente siano raccolti, inseriti e conservati nel sistema e che i dati sugli indicatori siano suddivisi per sesso, ove ciò sia prescritto dagli allegati I e II del Regolamento (UE) n. 1304/2013, secondo la lettera dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera e), del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

Rispetto alla **raccolta, registrazione e conservazione dei dati**, il sistema presenta le seguenti caratteristiche, in linea con quelle descritte all'art. 9 del Reg. (UE) n. 1011/2014:

- **Sicurezza, integrità e riservatezza dei dati,** garantita da regole di identificazione certa dell'utente e con modalità di *fruizione friendly oriented* da parte dei beneficiari e degli attuatori dei programmi di intervento;
- **Modalità Always on**: il sistema di scambio elettronico di dati è disponibile e operativo sia in orario di ufficio sia al di fuori di tale orario, salvo che per manutenzione tecnica;
- **Interoperabilità**: il sistema presenta i requisiti tecnico funzionali che consentono la cooperazione operativa con ulteriori sistemi informativi di livello comunitario, nazionale, regionale ai sensi dell'art. 8 del Reg. (UE) n. 821/2014, del quadro nazionale di interoperabilità e del quadro europeo di interoperabilità (QEI) istituito dalla decisione n. 922/2009/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. In particolare, l'implementazione dei *web service* terrà conto delle specifiche definite dalla *Web Services Interoperability Organization* (WS-I), rispettando, in particolare, i seguenti standard:
  - WSDL 1.1 o 2.0 per la descrizione delle interfacce;
  - XSD per la descrizione dei tipi dati codificati in XML;
  - XSL per il mapping dei messaggi;
  - SOAP 1.1 protocollo di comunicazione per l'invocazione delle interfacce;
  - WS-Security 1.1 per la gestione della sicurezza.

Le specifiche sono compatibili con formati standard di scambio dei dati e garantiscono che tali formati possano essere riconosciuti e scambiati anche tra sistemi eterogenei. Il sistema facilita la verifica della veridicità e della completezza dei dati forniti dai beneficiari prima che tali dati siano memorizzati in modo sicuro.

Con riferimento agli **indicatori,** si precisa che SURF consente di alimentare un sistema di monitoraggio delle operazioni finanziate a supporto della quantificazione degli indicatori finanziari, di output e di risultato previsti dal Programma. In particolare, gli indicatori finanziari consentono di monitorare i progressi in termini di avanzamento finanziario dei fondi disponibili; gli indicatori di output monitorano l'attuazione delle operazioni cofinanziate dal FSE, misurata in unità fisiche; gli indicatori di risultato, infine, misurano gli effetti delle politiche finanziate sui destinatari, in funzione di specifici obiettivi fissati per ciascuna priorità d'investimento.
Gli indicatori di risultato sono collegati agli obiettivi specifici, mentre gli indicatori di output sono associati ai progetti e contribuiscono al conseguimento dei risultati, conformemente alle norme specifiche del FSE, per ciascuna priorità di investimento.
Gli indicatori comuni di risultato e di output comprendono quelli di cui agli allegati I e II del Reg. (UE) n. 1304/2013.
Le informazioni finanziarie sono ricondotte a livello di Programma, di asse prioritario e per categorie di intervento, a norma dell'Allegato II del Reg. (UE) n. 1011/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In linea con quanto previsto dall'art. 24 e dall'Allegato III del Reg. (UE) n. 480/2014, il sistema informativo registra e conserva i seguenti dati sugli indicatori:

a. con riferimento agli **indicatori di output**:
   - nome e identificativo univoco di ciascuno degli indicatori di output comuni e specifici per programma che attengono all'operazione, disaggregato per genere dei partecipanti;
   - unità di misura per ciascun indicatore di output;
   - valore obiettivo riferito all'indicatore di output, disaggregato per genere ove applicabile;
   - livello di conseguimento di ciascun indicatore di output per ogni anno di calendario, se del caso disaggregato per genere;
b. con riferimento agli **indicatori di risultato**:
   - nome e identificativo univoco di ciascuno degli indicatori di risultato comuni e specifici per programma pertinenti rispetto all'operazione oppure, se del caso disaggregato per genere;
   - unità di misura per ciascun indicatore di risultato;
   - valore obiettivo per l'indicatore di risultato previsto, se del caso disaggregato per genere;
   - unità di misura per ciascun target di risultato e per ciascun valore di riferimento;
   - livello di conseguimento di ciascun indicatore di risultato previsto per ogni anno di calendario, se del caso disaggregato per genere.

Per una corretta e costante quantificazione degli indicatori, i dati contenuti a sistema assicurano la raccolta delle informazioni sulle caratteristiche dei **partecipanti**, come previsto dall'allegato I del Reg.(UE) n. 1304/2013. Per partecipante si intendono le persone che beneficiano direttamente di un intervento dell'FSE, che possono essere identificate e alle quali è possibile chiedere di fornire informazioni circa le loro caratteristiche e per le quali sono previste spese specifiche. Le altre persone non sono considerate come partecipanti. Tutti i dati sono suddivisi per genere.
Le informazioni raccolte riguardano i **dati personali** relativi a:

- genere;
- condizione occupazionale;
- età;
- titolo di studio;
- situazione familiare.

Tali dati, il cui trattamento è necessario per il rispetto di un obbligo da regolamento, vengono **acquisiti tutti** per ciascun partecipante in ingresso attraverso la compilazione della domanda di partecipazione, che prevede il trattamento dei dati in modo conforme a quanto previsto dalla direttiva 95/46/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, Sezione II "Principi relativi alla legittimazione del trattamento dei dati", art. 7, lettera c) e dalla normativa nazionale vigente (D.lgs 196/2003 "Codice in materia di Protezione dei Dati Personali"). Attraverso il questionario online, inoltre, vengono rilevati anche i dati personali considerati sensibili - relativi a migranti, portatori di disabilità, portatori di altri tipi di svantaggio - per i quali è prevista la richiesta di consenso al trattamento dei dati sensibili, a norma dell'art. 8 della medesima direttiva sopra citata e della normativa nazionale vigente.
La gestione delle procedure di selezione on line consente di prendere in carico i soggetti interessati dalle politiche attive del lavoro finanziate dalla Regione Campania prima che queste diventino beneficiarie e, pertanto, di ampliare il campo di osservazione del sistema di gestione monitoraggio regionale.
In particolare, il sistema informativo raccoglie i dati personali **per l'intera popolazione** dei partecipanti relativamente ai seguenti **indicatori di output**:

- i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata;
- i disoccupati di lungo periodo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le persone inattive;
- le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione;
- i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi;
- le persone di età inferiore a 25 anni
- le persone di età superiore a 54 anni;
- di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, inclusi i disoccupati di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di insegnamento o una formazione;
- i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2);
- i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4);
- i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8);
- i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro;
- i partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro con figli a carico;
- i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico;
- i senzatetto o le persone colpite da esclusione abitativa;
- le persone provenienti da zone rurali.

I dati personali sensibili rilevati per ciascun partecipante sono:

- i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom);
- i partecipanti con disabilità;
- le altre persone svantaggiate.

Il sistema informativo garantisce il **rispetto della completezza del dato**: se non tutti i dati personali possono essere registrati, il tracciato record viene scartato e nessun dato viene reso disponibile al trattamento di analisi.
Rispetto alla **disaggregazione per genere**, il dato è sempre garantito dalla rilevazione dei dati anagrafici, che include il codice fiscale. Il dato viene registrato al momento dell'avvio dell'operazione e conservato nel sistema.

4.1.3 a garantire l'esistenza di un sistema che registra e conserva in formato elettronico i dati contabili di ciascuna operazione, e supporta tutti i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei conti, compresi i dati degli importi da recuperare, recuperati, irrecuperabili e ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a favore di un'operazione o di un programma operativo, secondo quanto stabilito dall'articolo 126, lettera d), e dall'articolo 137, lettera b), del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

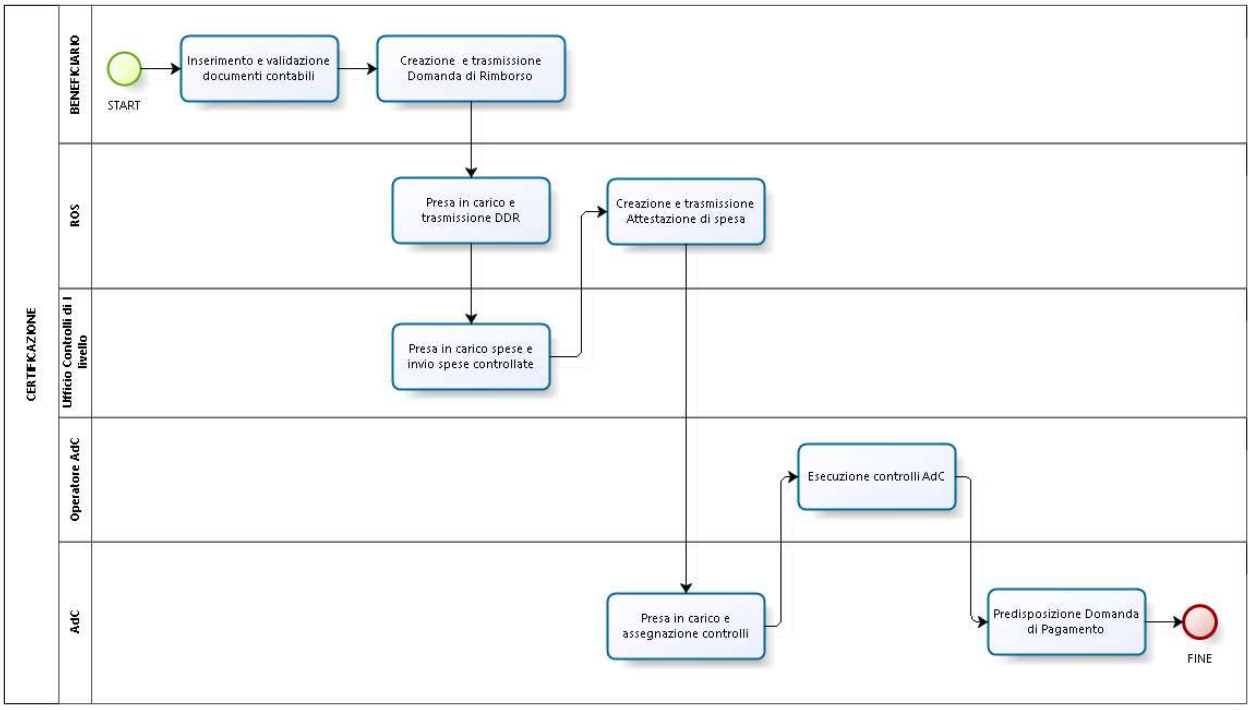
La struttura del Sistema di Monitoraggio del POR Campania FSE e l'architettura alla base dello stesso garantiscono la registrazione e la conservazione informatizzata dei dati contabili di ciascuna unità progettuale. Il progetto rappresenta il livello minimo di aggregazione delle informazioni di contesto e il Sistema, partendo dalla micro-aggregazione, gestisce tutti i dati necessari per la gestione di operazioni di tipo macro, quali la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci, i dati degli importi recuperabili, recuperati e ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a favore di un'operazione o di un Programma Operativo.
In particolare, il sistema supporta i seguenti processi:

- il Beneficiario inserisce i dati contabili relativi all'operazione (giustificativi di spesa, dichiarazioni di spesa, rendiconti, …);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Beneficiario valida i giustificativi caricati a sistema, li aggrega e trasmette una domanda di rimborso;
- il Responsabile di Obiettivo Specifico prende in carico la domanda di rimborso, effettua attività di autocontrollo e trasmette la documentazione all'Ufficio Controllo di I livello per lo svolgimento delle opportune verifiche;
- il ROS acquisisce i risultati delle attività di controllo di I livello documentale e la determinazione degli gli importi rendicontabili all'AdC;
- il ROS predispone una Attestazione di spesa e trasmette le rendicontazioni delle spese all'AdC;
- l'AdC controlla le rendicontazioni delle spese trasmesse dai ROS e individua gli importi certificabili alla CE;
- l'AdC predispone le domande di pagamento alla CE.

Nella figura che segue è mappato il flusso informativo di gestione dei dati contabili ai fini della certificazione delle spese:



Il sistema consente inoltre di censire e di tracciare gli importi da recuperare, recuperati, irrecuperabili e ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a favore di un'operazione o di un programma operativo.
I dati contabili ed i documenti conservati nel sistema informativo ai fini della preparazione della domanda di pagamento riguardano:

- i documenti contabili relativi ad ogni singola spesa sostenuta da un soggetto attuatore e comunicata con una domanda di rimborso;
- i contratti del personale impiegato o le lettere di incarico per il personale dipendente;
- i *time sheet* del personale;
- l'estratto conto per ogni singola domanda di rimborso;
- la richiesta di erogazione dell'acconto o trasferimento intermedio comprensiva del documento contabile, generalmente fattura, e dell'eventuale fidejussione (laddove richiesta);
- l'attestazione di spesa effettuata dal ROS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sistema attua una serie di controlli automatici sui dati contabili, atti a prevenire possibili errori in fase di predisposizione dei rendiconti, quali, a titolo di esempio:

- che il totale delle spese ammissibili per le spese inserite nelle attestazioni di spesa del ROS non sia superiore al totale del piano finanziario autorizzato;
- che il totale delle spese ammissibili per le spese inserite nelle attestazioni di spesa del ROS non sia superiore al totale impegnato per l'operazione;
- che, per ogni singola operazione, l'avanzamento dell'importo certificato non superi l'impegno contabile.

4.1.4 a mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione e del corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari, secondo quanto stabilito dall'articolo 126, lettera g), del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

Fra gli obblighi previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 vi è quello di mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione e del corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari.
In tal senso, pur essendo informazioni già tracciate nel Sistema di Monitoraggio dello scorso ciclo di Programmazione, il Protocollo Unico di Colloquio del Mef-Rgs-Igrue 2014-2020 introduce due significative innovazioni rispetto a quanto disciplinato nel corso della passata Programmazione:

- l'associazione di ogni singolo pagamento alla corrispondente domanda di Pagamento trasmessa alla Commissione;
- la trasmissione al Sistema Nazionale di Monitoraggio dei dati relativi ai "Trasferimenti", ossia le erogazioni di risorse finanziarie effettuate dall'Amministrazione titolare del Programma in favore di soggetti esterni (pubblici e privati).

La rilevazione dei trasferimenti è prevista per i flussi finanziari che si originano, sia per i progetti attuati direttamente dall'Amministrazione stessa, che per quelli non attuati dall'Amministrazione, ed indipendentemente dalla qualifica del soggetto che riceve il trasferimento.
Il soggetto ricevente può infatti rivestire un ruolo differente a seconda della tipologia di progetto che viene attuato, e porsi ad esempio quale Beneficiario, Organismo Intermedio o Soggetto attuatore.
Il sistema censisce, nella Sezione Attuazione ed Avanzamenti del Modulo Progetti, tutte le informazioni di dettaglio circa le transazioni finanziarie attuate nell'ambito del programma, distinguendo, per ciascuna di essa:

- gli importi del costo ammissibile;
- l'importo dei costi ammissibili che costituiscono spesa pubblica ai sensi dell'art. 2 paragrafo 15, del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- l'importo del sostegno pubblico quale indicato nel documento che specifica le condizioni per il sostegno.

Il sistema tiene altresì traccia delle rettifiche eventualmente apportate a tali importi da parte di altri attori, in particolare gli uffici/ organismi responsabili dei controlli e dell'AdC).
Le informazioni rese disponibili da SURF consentono quindi di associare ad ogni operazione:

- i documenti contabili associati agli esiti dei controlli di I livello;
- l'importo totale delle spese ammissibili attestate;
- l'importo certificato alla CE con il dettaglio del numero e della data della domanda di pagamento;
- l'importo dei pagamenti effettuati ai beneficiari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- gli importi ritirati, recuperati, da recuperare e non recuperabili;
- gli importi erogati agli strumenti finanziari e gli anticipi degli aiuti di stato.

L'aggregazione delle informazioni disponibili per ogni operazione permette di produrre una serie di report dedicati e di tracciare, per ciascuna spesa, gli importi validati dai diversi attori coinvolti nel flusso di certificazione.
Il sistema consente di monitorare le informazioni relative alle spese dichiarate alla CE e al contributo pubblico pagato ai beneficiari, attraverso:

- report di sintesi della spesa certificata cumulata e dei rimborsi ricevuti dalla CE e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- report di avanzamento della spesa certificata;
- report di avanzamento del contributo pubblico pagato ai beneficiari.

4.1.5 a tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione, secondo quanto stabilito dall'articolo 126, lettera h), del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

In conformità con gli artt. 72 e 122 del Reg. (UE) n. 1303/2013, i sistemi di gestione e controllo istituiti nell'ambito del PO FSE della Regione Campania e le strutture coinvolte ai diversi livelli dell'attività di attuazione del POR operano per prevenire, rilevare e correggere le eventuali irregolarità e frodi, e per attivare prontamente il recupero degli importi indebitamente versati ai beneficiari, compresi, se del caso, gli interessi di mora.
Il soggetto incaricato di raccogliere e comunicare le irregolarità è la struttura dell'Autorità di Gestione attraverso i Responsabili di Obiettivo Specifico (cfr. Circolare Interministeriale del 12/10/2007 GU 240 del 15.10.2007). Tale obbligo, in capo al Responsabile di Obiettivo Specifico, si traduce in una specifica funzionalità dell'applicativo in grado di tracciare il processo di segnalazione dell'irregolarità riscontrata all'Autorità di Gestione o, parallelamente, del processo inverso per i casi in cui la segnalazione avviene a seguito dell'impulso dell'Autorità di Gestione.
Il sistema consente, inoltre, la compilazione informatizzata di un'apposita scheda da trasmettere all'Autorità di Certificazione in quanto struttura competente a comunicarne notizia alla Commissione, per il tramite del Comitato per la Lotta contro le Frodi Comunitarie (COLAF).
L'architettura del Sistema FSE, in grado di tracciare tutte le fasi del ciclo di vita finanziario del progetto, contempla la possibilità di evidenziare all'interno di una apposita sezione il recupero degli importi indebitamente versati a carico del POR Campania FSE, a seguito dell'accertamento di irregolarità e della eventuale certificazione degli stessi alla Commissione. Tale funzionalità consente all'Autorità di Certificazione, in linea con quanto previsto dall'Articolo 126 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, di tenere una contabilità specifica relativamente agli importi recuperabili e agli importi ritirati.
A seguito dell'adozione tempestiva da parte dei Responsabili di Obiettivo Specifico dei provvedimenti correttivi a fronte delle irregolarità rilevate, gli stessi procederanno alle necessarie rettifiche finanziarie ed ai recuperi degli importi indebitamente versati. I provvedimenti di recupero posti in essere dai Responsabili di Obiettivo Specifico vengono comunicati in maniera totalmente informatizzata all'Autorità di Gestione e di Certificazione ai fini della corretta registrazione dei recuperi.
In tal senso il sistema, attraverso una apposita area di gestione documentale, consente al Responsabile di Obiettivo Specifico di allegare copia dell'avvenuto bonifico bancario di restituzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.6 a mantenere registrazioni degli importi relativi alle operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo.

Secondo quanto disposto dall'art. 122 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 l'Autorità di Gestione è tenuta a notificare alla Commissione gli aggiornamenti relativi all'avanzamento dei procedimenti amministrativi e giudiziari, per i casi in cui siano interessate le operazioni oggetto di cofinanziamento.
Per supportare tale compito dell'AdG, il sistema informatico SURF prevede le seguenti funzionalità:

- aggiornamento dello stato dell'operazione in "sospendi per procedimento giudiziario" e in "sospendi per ricorso amministrativo". I dati relativi alle operazioni poste in tale stato non sono più modificabili dagli utenti profilati a sistema, e rese visibili solo ad utenti specifici, indicati dalle Autorità responsabili del Programma;
- caricamento dei documenti inerenti l'avanzamento del procedimento giudiziario/ ricorso amministrativo alla base della sospensione;
- creazione di report di dettaglio contente le informazioni di dettaglio e aggregate relative alle informazioni di interesse delle operazioni interessate da tale fattispecie.

4.1.7 Precisare se i sistemi sono operativi e sono in grado di registrare in maniera affidabile i dati di cui sopra.

Il sistema informativo SURF è in corso di implementazione, all'interno di un più ampio intervento di riassetto complessivo del portafoglio applicativo dell'Amministrazione, denominato progetto SIAR.
Al momento della redazione del presente documento, è stata rilasciata la versione 1.2 dell'applicativo, che risponde pienamente alle esigenze di registrazione di un set minimo di dati ai fini del monitoraggio e sorveglianza del Programma, come definiti all'allegato III del Regolamento (UE) n. 480/ 2014.
Il sistema è installato presso i server della Direzione Generale Università, Ricerca ed Innovazione della Regione ed è operativo. Il sistema è dotato di una strumentazione hardware e software tale da consentire di registrare e gestire in maniera affidabile i dati relativi alle operazioni.
Il sistema consente la trasmissione dei dati di monitoraggio alla Banca Dati Unitaria direttamente da interfacce applicative con la possibilità di gestire anche tutte le tipologie di servizi direttamente dal Sistema.

fonte: http://burc.regione.campania.it

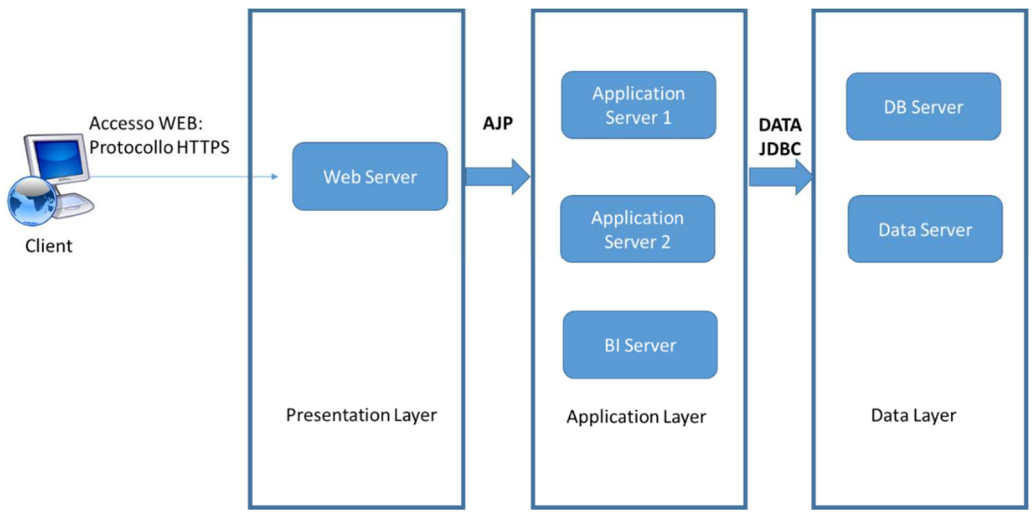
4.2 Descrizione delle procedure volte a verificare che sia garantita la sicurezza dei sistemi informatici.

L'applicativo è sviluppato secondo gli standard di sicurezza previsti dal Regolamento (UE) n. 821/2014. Nello specifico:

- l'accesso al sistema si basa su diritti predefiniti per i diversi tipi di utilizzatori e viene soppresso quando non è più necessario;
- il sistema tiene traccia di tutte le attività di registrazione, modifica e cancellazione di dati e documenti;
- il sistema non consente di modificare il contenuto dei documenti e dei dati una volta validati dall'utente secondo i *workflow* coerenti con i flussi procedurali definiti dal presente SIGECO;
- vengono effettuati regolari *backup* dei dati memorizzati. Il *backup* contenente una copia dell'intero contenuto dell'archivio di file elettronici è immediatamente disponibile in caso di emergenza;
- l'archivio elettronico è protetto contro il rischio di eventuali perdite o alterazioni della sua integrità. Tale protezione comprende la protezione fisica contro temperature e livelli di umidità non appropriati, sistemi antincendio e antifurto, sistemi adeguati di protezione contro virus informatici, hacker e altre forme di accesso non autorizzato;
- il sistema prevede la migrazione dei dati, del formato e dell'ambiente informatico ad intervalli regolari, in modo da garantire la leggibilità e l'accessibilità dei dati e dei documenti fino alla fine del periodo pertinente di cui all'art. 140, par. 1, del reg. (UE) n. 1303/2013.

Il sistema SURF è ospitato dal CRED di Regione Campania ed è pertanto protetto da tutte le infrastrutture e le procedure volte a preservare la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni mediante una gestione operativa attiva e tramite appositi strumenti quali firewall, IDS, IPS, IP traffic monitoring, Antivirus, ecc.
Le operazioni di salvataggio dati del Sistema, sono a carico di un apposito settore della Regione Campania (Unità Operativa Dirigenziale S.I.R.) presso cui sono allocati i Server su cui alloggia la piattaforma. Il salvataggio dei dati e quello di sistema avviene con cadenza prefissata (quotidianamente per i dati e settimanalmente per il salvataggio di sistema del server), in orari notturni e su appositi supporti esterni, custoditi dalla stessa UOD S.I.R., in alloggiamenti isolati per i quali è strettamente garantita la conservazione in sicurezza (armadi ignifughi). Le procedure di amministrazione della base dati, comprensive di procedure di backup/ recovery e di amministrazione della sicurezza, sono documentate ed attivamente implementate presso le strutture tecniche di rete e sistemi e rientrano nelle procedure complessive del CRED.
Per i diversi servizi erogati dal Sistema informativo è prevista una zona DMZ in cui vengono pubblicati i *web server* raggiungibili dagli utenti finali, un'area di *backend* protetta adeguatamente dove sono pubblicati gli *application server* ed un ulteriore livello dove sono pubblicati i db server, secondo il seguente schema a tre livelli:

fonte: http://burc.regione.campania.it



L'accesso a sistema da parte dei *client* avviene mediante il protocollo HTTPS, il *web server* esposto su *internet* si occupa di bilanciare il traffico tra i diversi *application server* e il **BI server**, il protocollo applicativo di comunicazione tra *webserver* e *Application server* è *Apache Jserv Protocol*, mentre l'accesso al *data layer* avviene mediante delle opportune *grant* di accesso attivate solo per i *server* presenti nello strato applicazione mediane i protocolli JDBC.

Misure per garantire la tutela dei dati sensibili e personali

Il sistema garantisce la **tutela della vita privata e dei dati personali** per le persone fisiche e della **riservatezza commerciale** per le persone giuridiche, a norma della direttiva 2002/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, della direttiva 2009/136/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, della direttiva 95/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

A livello nazionale, le direttive sopra citate sono recepite dal D.Lgs. 196/2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i. e sono state assunte nella progettazione del sistema informativo e garantite nella sua operatività. Particolare cura è stata prestata alla gestione di informazioni di carattere sensibile e a quelle a carattere giudiziario, le quali sono rese, per quanto possibile, anonime e/o rappresentate attraverso l'utilizzo di codici.

Infine, nel corso della procedura di registrazione, ciascun utente viene informato circa gli scopi relativi all'utilizzo dei dati personali e/o di natura commerciale che saranno trattati dal sistema e delle modalità e degli strumenti attraverso cui egli può esercitare i propri diritti a tutale dei dati personali e commerciali.

4.3 Descrizione della situazione attuale per quanto concerne l'attuazione degli obblighi di cui all'articolo 122, paragrafo 3, del Reg.(UE) n. 1303/2013

L'art. 122.3 del Reg. (UE) 1303/2013 dispone che: "*gli Stati Membri garantiscono che entro il 31 dicembre 2015 tutti gli scambi di informazioni tra beneficiari e un'Autorità di Gestione, un'Autorità di Certificazione, un'Autorità di Audit e Organismi Intermedi possano essere effettuati mediante sistemi di scambio elettronico di dati. I sistemi agevolano l'interoperabilità con i quadri nazionali e dell'Unione e consentono ai beneficiari di presentare tutte le informazioni una sola volta*".

In riferimento all'articolo in questione il sistema si caratterizza, attualmente, per i seguenti aspetti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- coinvolgimento diretto dei vari soggetti responsabili delle attività di gestione e monitoraggio delle operazioni (Beneficiari, Responsabili di Obiettivo Specifico, Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, …);
- separazione delle funzioni tra i vari soggetti coinvolti nelle attività di gestione e controllo attraverso una profilatura delle utenze e l'accesso ai dati con diversi livelli di visibilità e di privilegi sugli stessi;
- presenza di un *workflow* di trattamento e validazione dei dati di monitoraggio e certificazione;
- raccolta di informazioni strutturate sull'attuazione del Programma, organizzate in modo da assicurare una valenza gestionale a supporto delle attività dei diversi soggetti coinvolti nel processo di attuazione delle operazioni;
- raccolta di dati di dettaglio sugli avanzamenti finanziari, economici, fisici, procedurali, a livello di singola operazione e di singola spesa;
- possibilità di gestione di tutti i tipi di operazione (acquisizione di beni e servizi, opere pubbliche, aiuti, attività formative) e delle diverse modalità di attuazione delle stesse (titolarità regionale, regia regionale, etc.).

Da quanto elencato sopra, si può affermare che il sistema informativo consente che gli scambi di dati e documenti tra i beneficiari e un'Autorità di Gestione, un'Autorità di Certificazione, un'Autorità di Audit e Organismi Intermedi possano essere effettuati in maniera elettronica e che le stesse informazioni e documenti, inseriti una sola volta dal beneficiario, possano essere trasmesse ai livelli istituzionali superiori competenti al monitoraggio.
Come descritto al par. 4.1.7 del presente documento, il sistema informatico SURF è in corso di sviluppo, ed è realizzato all'interno di un più ampio progetto di digitalizzazione dell'organizzazione e dei sistemi operativi della Regione Campania, denominato SIAR, che consentirà, nell'arco del prossimo biennio, la piena informatizzazione dell'insieme dei processi che interessano direttamente ed indirettamente la gestione dei programmi di investimento pubblico a titolarità regionale.
Per tale ragione, il processo di realizzazione di SURF è stato articolato in due fasi di lavoro:

- **fase 1 "Supporto alla designazione"** – con scadenza il 23.12.2016, finalizzata alla implementazione di tutte le funzionalità necessarie ad assicurare la sana e corretta gestione ed attuazione del Programma ed a rispondere al debito informativo, in termini di monitoraggio e sorveglianza, nei confronti dei livelli istituzionali che cofinanziano il programma, ovvero lo stato membro e la CE;
- **fase 2 "Completamento SURF"** – con scadenza al 30.06.2017, finalizzato ad implementare tutte le integrazioni con i sistemi informativi regionali in fase di realizzazione, ovvero:
  - Bandi on line, che consentiranno la gestione informatizzate del processo di selezione delle operazioni;
  - Sistema Informativo Contabilità e Sistema DDD (Decreti Determine e Delibere) che attueranno il principio del single input anche per gli utenti interni all'amministrazione e ridurranno sensibilmente gli oneri informativi di caricamento delle informazioni a sistema, con opportuni richiami agli atti amministrativi e di contabilità della Regione Campania censiti su altri applicativi;
  - Sistema conoscitivo, che consentirà, mediante apposite funzioni di Business Intelligence, di effettuare analisi che integreranno i dati estratti da SURF con altri dati di dominio regionale, ampliando il quadro conoscitivo disponibile e rafforzando le funzioni di *policy making* della Regione.

L'adozione di SURF, che sostituisce il parco applicativo utilizzato dalla Regione per gestire i programmi del ciclo 2007 – 2013, sarà supportata da un significativo intervento di *change management*, che coinvolgerà in maniera capillare tutte le unità dell'amministrazione interessate dalla gestione dei programmi cofinanziati UE. Tale intervento, che si articola in azioni di formazione, accompagnamento on the job e comunicazione, è

fonte: http://burc.regione.campania.it

stato definito e pianificato in un apposito Piano di *change management,* approvato dall'amministrazione e sarà avviato a partire da gennaio 2017.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEGLI ALLEGATI AL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO DEL POR CAMPANIA FSE 2014-2020

(All. 1) Delibera di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015;

(All. 2) Delibera di Giunta Regionale n. 535 del 5 ottobre 2016;

(All. 3) Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 156 del 2 settembre 2015;

(All. 4) Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 37 del 4 febbraio 2013;

(All. 5) Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 217 del 29 ottobre 2015;

(All. 6) Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 76 del 17 marzo 2016;

(All. 7) Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 95 del 15 aprile 2016;

(All. 8) Delibera di Giunta Regionale n. 446 del 6 ottobre 2015;

(All. 9) Decreto Dirigenziale n. 92 del 6 settembre 2016;

(All. 10) Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 222 del 4 novembre 2015;

(All. 11) Delibera di Giunta Regionale n. 60 del 15 febbraio 2016;

(All. 12) Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 92 del 14 aprile 2016;

(All. 13) Delibera di Giunta Regionale n. 25 del 26 gennaio 2016;

(All. 14) Decreto Dirigenziale n. 65 del 17 giugno 2016;

(All. 15) Delibera di Giunta Regionale n. 61 del 15 febbraio 2016;

(All. 16) Delibera di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015;

(All. 17) Decreto Dirigenziale n. 297 del 14 novembre 2014;

(All. 18) Delibera di Giunta Regionale n. 23 del 14 febbraio 2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 743 del 20/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020. PROGRAMMAZIONE OT 11 - AZIONI 11.3.3 E 11.6.10

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
b) con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014, la Commissione europea, in data 25 febbraio 2014, ha adottato le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
c) con il Regolamento delegato (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014, recante un "Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei", la Commissione ha sostenuto gli Stati membri nell'organizzazione di partenariati finalizzati agli accordi di partenariato e ai programmi finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei;
d) con la Decisione C (2014) 8021 del 29/10/2014, la Commissione Europea, a chiusura del negoziato formale, l'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1º gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 30 settembre 2014;
e) con la Decisione C (2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015, la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE", per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", per la Regione Campania in Italia, CCI 2014IT05SFOP020, del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui € 627.882.260,00 in quota FSE;
f) con la Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della richiamata decisione comunitaria;
g) con la Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento: "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
h) con la Delibera n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", la Giunta Regionale ha definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020 ed individuato i target previsti dalla normativa comunitaria;
i) con Delibera n. 191 del 03/05/2016 la Giunta ha provveduto ad istituire nel bilancio gestionale 2016-2018 i capitoli di entrata e di spesa del POR FSE 2014/2020, attribuendone la responsabilità gestionale alla U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo;

PREMESSO inoltre che

a) l'Asse IV del citato POR Campania FSE 2014/2020 prevede interventi di semplificazione del quadro normativo e burocratico finalizzati ad una migliore efficienza e qualità dei servizi prestati ai cittadini e alle imprese, oltreché all'aumento della trasparenza e all'accesso ai dati pubblici, attraverso il miglioramento dei sistemi informativi (dorsale informativa);
b) allo scopo di attivare interventi diretti allo sviluppo della capacità istituzionale dell'Amministrazione, a rafforzarne le policy strategiche e a creare un ambiente amministrativo più favorevole all'attuazione delle politiche sviluppo, la Giunta ha avviato la programmazione dell'Asse IV del POR FSE 2014/2020;
c) in particolare la Regione, con la Delibera n. 721 del 16/12/2015 ha approvato un "Programma integrato di interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni

della Regione Campania", oggetto dell'Accordo di collaborazione fra Regione Campania e DFP del 05/06/2013;

d) con successiva Delibera n. 763 del 21/12/2015, la Giunta ha poi programmato risorse del POR FSE Campania 2014 – 2020 per la definizione di un "Programma integrato di interventi" coerenti con le Azioni previste dall'Asse IV "Capacità istituzionale e amministrativa";

PREMESSO infine che

a) nell'ambito delle funzioni istituzionali delle Università rientrano le attività di studio, ricerca e insegnamento nonché di consulenza e di servizio nell'interesse prevalente di soggetti pubblici e privati;
b) con delibera n. 219 del 18/05/2016 la Giunta ha già approvato uno schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Campania le sette Università Campane per la definizione dei reciproci ambiti di collaborazione volti a promuovere ricerche, strumenti e metodologie che favoriscano il miglioramento della qualità e dell'efficienza delle Amministrazioni pubbliche;
c) con successiva delibera n. 513 del 27/09/2016 la Giunta ha approvato lo schema di Accordo quadro di collaborazione tra la Regione Campania, il Comitato Universitario Regionale (CUR) e l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", l'Università degli Studi "L'Orientale", l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", l'Università degli Studi di Salerno, la Seconda Università degli Studi di Napoli, l'Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa" e l'Università degli Studi del Sannio, per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune nei settori dell'ambiente e del territorio, mobilità sostenibile, energia, ricerca medica, tutela della salute, dissesto idrogeologico e sismico, cultura, turismo, beni e patrimonio culturale, aerospazio, nonché ogni altro settore o ambito disciplinare ritenuto di interesse generale e che costituisce materia di interesse istituzionale comune;

CONSIDERATO che

a) la Regione Campania, allo scopo di individuare ulteriori interventi idonei ad aumentare l'efficienza e la qualità dei servizi erogati dalle amministrazioni, intende favorire il coinvolgimento degli attori locali che svolgono ricerche, studi e sperimentazioni nell'ambito delle finalità istituzionali da essi perseguite;
b) tale coinvolgimento è funzionale al perseguimento dell'interesse pubblico comune alle amministrazioni interessate;
c) peraltro, le attività di studio e di ricerca condotte dalle Università Campane, conformemente alle proprie *mission,* costituiscono un utile supporto per le policy di sviluppo del territorio di riferimento che la Regione intende sostenere con le risorse disponibili per gli investimenti;
d) che tali attività, unitamente a quelle finora messe in campo dalla amministrazione regionale, rispondono alle finalità pubbliche di comune interesse e, dunque, possono essere realizzate attraverso il ricorso all'art.15 della L.241/90 e ss.mm.ii.;

RILEVATO che

a) il PO Campania FSE 2014/2020, nell'ambito dell'Asse IV - obiettivo tematico 11 "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente", ha individuato come priorità di investimento la 11.i) "Investire nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle Amministrazioni pubbliche e nei servizi pubblici a livello nazionale regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance";
b) il POR FSE 2014/2020 prevede che il suindicato obiettivo tematico 11, si realizzi anche attraverso l'obiettivo specifico 11.3 "Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione" , e l'obiettivo specifico 11.6 "Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'intervento pubblico";
c) che il PO FSE 2014/2020 prevede che i suindicati obiettivi specifici 11.3 e 11.6 si realizzino, rispettivamente, anche attraverso l'azione 11.3.3 "Interventi di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders anche attraverso la creazione di reti per la

cooperazione e lo scambio di esperienze" e attraverso l'azione 11.6.10 "Accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali, con priorità per le "aree di missione";

d) allo scopo di dare puntuale attuazione alle finalità di cui alla presente deliberazione e alle intese ed accordi già sottoscritti, nonché di monitorare il costante raccordo tra le iniziative che si intendono avviare, occorre istituire una Comitato di coordinamento composto da rappresentanti dell'Autorità di Gestione del POR FSE, della Programmazione Unitaria, della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, della Direzione Generale o struttura di line competente in base al progetto implementato, del Dipartimento universitario indicato dal Comitato Universitario Regionale;

PRESO ATTO che

a) con Delibera n.119 del 22/03/2016 la Giunta Regionale ha istituito, nell'ambito del bilancio gestionale 2016-2018, appositi capitoli di entrata e di spesa, collegati alle azioni del POR FSE 2014/2020 e dotandoli in termini di competenza e di cassa;
b) con Delibera n. 334 del 06/07/2016 la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020**;**

RITENUTO

a) di dover programmare nell'ambito dell'Asse IV del POR FSE 2014/2020, a valere sull'obiettivo specifico 11.3 "Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione" e sull'obiettivo specifico 11.6 "Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'intervento pubblico", l'azione 11.3.3 "Interventi di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders anche attraverso la creazione di reti per la cooperazione e lo scambio di esperienze" e l'azione 11.6.10 "Accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali, con priorità per le aree di missione";
b) di dover destinare a tale scopo l'importo massimo complessivo di € 7.000.000 a valere sul POR FSE 2014/2020 di cui € 4.730.352,11 a valere sull'obiettivo specifico 11.3 e € 2.269.647,89 a valere sull'obiettivo specifico 11.6;
c) di dover approvare il cronoprogramma di spesa di cui all'allegato A riferito alle azioni finanziate a valere sul POR FSE Campania 2014/2020;
d) di dover demandare alla AdG FSE gli adempimenti consequenziali per dare attuazione alla programmazione di cui al presente provvedimento;
e) di dover precisare che le procedure di attuazione degli Obiettivi Specifici 11.3 e 11.6 saranno attivate in coerenza con gli orientamenti comunitari e nazionali espressi in ordine agli affidamenti di risorse tra Pubbliche amministrazioni, nonchè con le disposizioni del SI.GE.CO, approvato con la DGR n. 334/2016 e, nelle more dell'adozione della relativa manualistica di attuazione, in conformità alle disposizioni e modalità operative già sperimentate nel corso della passata programmazione;

ACQUISITO il parere favorevole Responsabile della Programmazione Unitaria espresso con nota 2016-0034637/UDCP/GAB/VCG1 del 15/12/2016;

VISTI

a) il Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del 17/12/2013;
c) la Decisione C (2014) n. 8021 del 29/10/2014, di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
d) la Decisione n. C (2015) n. 5085 del 20/07/2015, di approvazione del POR Campania FSE 2014-2020;
e) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 2/09/2015;
f) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 6/10/2015;
g) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16/12/2015;
h) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 61 del 15/02/2016;

i) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 112 del 22/03/2016;
j) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 191 del 3/05/2016;
k) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 219 del 18/05/2016;
l) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 513 del 27/09/2016;

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

1. di programmare nell'ambito dell'Asse IV del POR FSE 2014/2020, a valere sull'obiettivo specifico 11.3 “Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione” e sull’obiettivo specifico 11.6 “Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d’intervento pubblico”, l'azione 11.3.3 “Interventi di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders anche attraverso la creazione di reti per la cooperazione e lo scambio di esperienze” e l’azione 11.6.10 “Accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali, con priorità per le aree di missione”;
2. di destinare a tale scopo un importo massimo complessivo di € 7.000.000 a valere sul POR FSE 2014/2020 di cui € 4.730.352,11 a valere sull’obiettivo specifico 11.3 e € 2.269.647,89 a valere sull’obiettivo specifico 11.6;
3. di approvare il cronoprogramma di spesa di cui all’allegato A riferito alle azioni finanziate a valere sul POR FSE Campania 2014/2020;
4. di istituire il Comitato di coordinamento, allo scopo di dare puntuale attuazione alle finalità di cui alla presente deliberazione e alle intese ed accordi già sottoscritti, nonché di monitorare il costante raccordo tra le iniziative che si intendono avviare, composta da rappresentanti dell'Autorità di gestione del POR FSE, della Programmazione Unitaria, della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, della Direzione Generale o struttura di line competente in base al progetto implementato, del Dipartimento universitario indicato dal Comitato Universitario Regionale;
5. di demandare alla AdG FSE gli adempimenti consequenziali per dare attuazione alla programmazione di cui al presente provvedimento;
6. di precisare che le procedure di attuazione dell'Obiettivo Specifico 11.3 e 11.6 dovranno essere attivate in coerenza con gli orientamenti comunitari e nazionali espressi in ordine agli affidamenti di risorse tra Pubbliche amministrazioni, nonché con le disposizioni del SI.GE.CO., approvato con la DGR n. 334/2016 e, nelle more dell'adozione della relativa manualistica di attuazione, in conformità alle disposizioni e modalità operative già sperimentate nel corso della passata programmazione;
7. di trasmettere il presente atto all’Autorità di Gestione FSE, all'Assessore ai Fondi Europei, alle Direzioni Generali competenti, al Capo di Gabinetto, al Vice Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, al BURC per la pubblicazione.

Allegato A - Cronoprogramma di spesa

Intervento	Annualità 2017	2018	2019	Totale
Azione 11.3.3 “Interventi di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders anche attraverso la creazione di reti per la cooperazione e lo scambio di esperienze”	1.419.105,63	1.419.105,63	1.892.140,84	**4.730.352,11**
Azione 11.6.10 “Accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali, con priorità per le aree di missione”	680.894,37	680.894,37	907.859,16	**2.269.647,89**
	2.100.000,00	**2.100.000,00**	**2.800.000,00**	**7.000.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 758 del 20/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 16 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DELLE DGR N. 228/2016 "LINEE ATTUATIVE DEL POR CAMPANIA FESR 2014/2020" E N. 278/2016 DI APPROVAZIONE DEL SI.GE.CO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;

b. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento n. 1303 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio che, all'art. 72 definisce i principi generali dei sistemi di gestione e controllo dei Programmi adottati per beneficiare dell'assistenza dei Fondi SIE;

c. la Commissione europea, con Decisione n. C (2015) 8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato alcuni elementi del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia. Il valore complessivo del Piano finanziario è pari ad € 4.113.545.843,00, di cui il 75% in quota UE, corrispondente ad € 3.085.159.382,00, di cui €185.109.563,00 corrispondenti alla riserva di efficacia dell'attuazione, pari a circa il 6% del contributo FESR approvato per il Programma;

d. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C (2015) 8578 del 1 dicembre 2015;

e. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 02 febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014 - 2020;

PREMESSO, ALTRESI', CHE

a. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e ss.mm.ii è stato approvato, in attuazione dell'art. 2, comma 1 della Legge Regionale 6 agosto 2010 n. 8, il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

b. le Direzioni Generali sono "strutture organizzative complesse di livello dirigenziale corrispondenti agli ambiti e alle politiche di intervento regionale. A ciascuna direzione generale è preposto un direttore che, ai fini della regolarità contabile e amministrativa, istruisce e firma le proposte di deliberazione che il Presidente della Giunta regionale o gli assessori delegati intendono sottoporre alla Giunta regionale, adotta, inoltre, gli atti e i provvedimenti amministrativi ed esercita i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate rientranti nella competenza dei propri uffici";

c. con DPGR n. 156 del 02/09/2015 è stato nominato il Responsabile della Programmazione Unitaria e sono stati riorganizzati e rafforzati gli uffici della Programmazione Unitaria presso il Gabinetto della Presidenza al fine di consentire un forte raccordo tra i programmi di finanziamento per l'attuazione unitaria del programma di governo regionale;

d. con D.G.R n. 13 del 19/1/2016 è stata istituita la Direzione Generale "Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";

e. con DPGR n. 50 del 01/03/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;

DATO ATTO che

a. con DGR n. 228 del 18/05/2016, la Giunta Regionale ha, tra l'altro: a) preso atto che la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2014 – 2020 risulta allocata per ciascun Obiettivo Specifico/Risultato atteso; b) attribuito *ratione materiae* alle Direzioni Generali le funzioni connesse all'attuazione delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze, così come stabilite dall'Ordinamento regionale; c) rinviato a successivo Decreto del Presidente della Giunta, la designazione dei dirigenti pro-tempore delle Direzioni Generali nonché eventualmente dei dirigenti pro tempore delle strutture di staff di cui al Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii. cui affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole azioni/obiettivi specifici del Programma;

b. con DGR n. 278 del 14/06/2016 è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del POR ai sensi dell'art 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo;

c. con DGR n. 674 del 29/11/2016, la Giunta ha integrato la deliberazione di cui al punto a. precedente, prevedendo l'attribuzione "*ratione materiae*" delle funzioni connesse all'attuazione delle operazioni finanziate con il POR Campania FESR 2014/2020 anche alle Strutture di Missione di cui all'art. 36 del Regolamento n. 12/2011 sull'Ordinamento amministrativo della Regione Campania e di adeguare, conseguentemente, il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020, nella parte relativa alle strutture deputate all'attuazione delle operazioni (Par. 2.2 del documento allegato alla DGR n. 278/2016), integrando le previsioni ivi contenute con l'inserimento delle Strutture di Missione ex art. 36 del Regolamento n. 12/2011 quali responsabili anche di una singola Azione dell'Obiettivo Specifico;

CONSIDERATO che

a. il Regolamento regionale 29 settembre 2016, n. 6 ha apportato modifiche al Regolamento regionale del 15/12/2011, n. 12 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

b. con Deliberazione n. 619 del 08/11/2016 avente ad oggetto "DGR n. 594/2016 – adempimenti", la Giunta ha modificato gli allegati A), C) e D) alla DGR n. 478/2012 e ss.mm.ii. e rideterminato le strutture ordinamentali previste dalla DGR n. 295/2016 e ss.mm.ii.;

c. il Regolamento regionale 29 novembre 2016, n. 10 ha apportato ulteriori modifiche al Regolamento regionale del 15/12/2011, n. 12 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

RITENUTO

a. di dover rettificare l'Allegato alla DGR n. 228/2016, con l'allegato A al presente atto che ne forma parte integrante e sostanziale, in seguito alle rettifiche apportate dalla Deliberazione n. 619 del 08/11/2016 avente ad

oggetto "DGR n. 594/2016 – adempimenti", con cui la Giunta ha modificato gli allegati A), C) e D) alla DGR n. 478/2012 e ss.mm.ii. e rideterminato le strutture ordinamentali previste dalla DGR n. 295/2016 e ss.mm.ii.;

b. di dover rettificare, conseguentemente, il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020, di cui all'Allegato 1 alla DGR n. 278 del 14/06/2016 con l'allegato B al presente atto che ne forma parte integrante e sostanziale, anche in virtù di quanto deliberato con DGR n. 674 del 29/11/2016;

c. di dover prevedere che l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014–2020, con successivi atti monocratici, apporti le integrazioni e/o modifiche che si renderanno necessarie al Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020, di cui al punto b. precedente, previo confronto con gli altri soggetti coinvolti nel processo di attuazione e di programmazione del programma, dandone comunicazione all'Autorità di Audit;

d. di dover demandare all'Autorità di Gestione, l'approvazione con successivo atto monocratico del "Manuale di attuazione" e del "Manuale delle procedure per i controlli di I livello" e dei relativi allegati;

ACQUISITO

a. Il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria rilasciato con nota n.0035003/UDCP/GAB/VCG1 del 20/12/2016;

VISTI

a. la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e ss.mm.ii
b. il Regolamento Regionale n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii relativo all'Ordinamento amministrativo Regionale;
c. DGR n. 478 del 10/09/2012 e ss.mm.ii
d. il Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
e. il Regolamento (UE) n. 1301 del 17/12/2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
f. la Decisione n. C (2015) 8578 del 1/12/2015 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
g. la DGR n. 720 del 16 dicembre 2015;
h. il DPGR n. 156 del 02 settembre 2015;
i. la Deliberazione n. 13 del 19 gennaio 2016;
j. il DPGR n. 50 del 01 marzo 2016;
k. la Deliberazione n. 228 del 18/05/2016;
l. DGR n. 278 del 14/06/2016;
m. il DPGR n. 141 del 15 /06/ 2016;
n. DGR n. 295 del 21/06/2016 e ss.mm.ii;
o. la DGR n. 674 del 29/11/2016;

DELIBERA

1. di rettificare l'Allegato alla DGR n. 228/2016, con l'allegato A al presente atto che ne forma parte integrante e sostanziale, in seguito alle rettifiche apportate dalla Deliberazione n. 619 del 08/11/2016 avente ad oggetto "DGR n. 594/2016 – adempimenti", con cui la Giunta ha modificato gli allegati A), C) e D) alla DGR n. 478/2012 e ss.mm.ii. e rideterminato le strutture ordinamentali previste dalla DGR n. 295/2016 e ss.mm.ii.;

2. di rettificare, conseguentemente, il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020, di cui all'Allegato 1 alla DGR n. 278 del 14/06/2016 con l'allegato B al presente atto che ne forma parte integrante e sostanziale, anche in virtù di quanto deliberato con DGR n. 674 del 29/11/2016;

3. di prevedere che l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014–2020, con successivi atti monocratici, apporti le integrazioni e/o modifiche che si renderanno necessarie al Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020, di cui al punto 2. precedente, previo confronto con gli altri soggetti coinvolti nel processo di attuazione e di programmazione del programma, dandone comunicazione all'Autorità di Audit;

4. di demandare all'Autorità di Gestione, l'approvazione con successivo atto monocratico del "Manuale di attuazione" e del "Manuale delle procedure per i controlli di I livello" e dei relativi allegati;

5. di inviare il presente provvedimento agli Assessori, al Capo di Gabinetto, alla Programmazione Unitaria, ai Dipartimenti, all'Autorità di Gestione FESR, alla Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB, alle Direzioni Generali, alla UOGP, alla UOD Bollettino Ufficiale per l'integrale pubblicazione.

Asse	Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Azione	Categoria di spesa	Uffici Responsabili
1	1.1 - INCREMENTO DELL'ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE	1.1.1 - Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) presso le imprese stesse	056 - Investimenti in infrastrutture, capacità e attrezzature nelle PMI direttamente collegati alle attività di ricerca e innovazione	50.10 DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
			058 - Infrastrutture di ricerca e innovazione (pubbliche)	
			059 - Infrastrutture di ricerca e innovazione (private,	
		1.1.2 - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese [l'azione si attua preferibilmente attraverso voucher, che raggiungano un elevato numero di imprese anche grazie ai bassi oneri amministrativi che impongono e ha come target preferenziale le imprese di modesta dimensione]	066 - Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	50.10 DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZION
		1.1.3 - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca [target preferenziale imprese di medie e grandi dimensioni]	062 - Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	50.10 DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
			066 - Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	
		1.1.4 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi [realizzate dalle imprese in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università, e dalle aggregazioni pubblico-private già esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione]	062 - Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	50.10 DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
			063 - Sostegno ai cluster e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	
		1.1.5 - Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala	056 - Investimenti in infrastrutture, capacità e attrezzature nelle PMI direttamente collegati alle attività di ricerca e innovazione	50.10 DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
			062 - Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	
	1.2 - RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE	1.2.1 - Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come Horizon 2020)	063 - Sostegno ai cluster e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	50.10 DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
		1.2.2 - Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 [da realizzarsi anche attraverso la valorizzazione dei partenariati pubblico-privati esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione]	062 - Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	50.10 DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
			063 - Sostegno ai cluster e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	
			067 - Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	
1	1.3 - PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE	1.3.1 - Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione	064 - Processi di ricerca e innovazione nelle PMI (compresi i sistemi di buoni, il processo, la progettazione, il servizio e l'innovazione sociale)	50.10 DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
		1.3.2. - Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs	064 - Processi di ricerca e innovazione nelle PMI (compresi i sistemi di buoni, il processo, la progettazione, il servizio e l'innovazione sociale)	50.10 DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
		1.3.3 - Interventi a supporto della qualificazione di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico	062 - Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	50.10 DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
			067 - Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	50.10 DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
	1.4 - AUMENTO DELL'INCIDENZA DI SPECIALIZZAZIONI INNOVATIVE IN PERIMETRI APPLICATIVI AD ALTA INTENSITÀ DI CONOSCENZA	1.4.1 - Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca [anche tramite la promozione delle fasi di pre-seed e seed e attraverso strumenti di venture capital]	067 - Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	50.10 DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
	1.5 - POTENZIAMENTO DELLA CAPACITÀ DI SVILUPPARE L'ECCELLENZA NELLA R&I	1.5.1 - Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali [Il finanziamento alle infrastrutture di ricerca è condizionato alla realizzazione di piani industriali di sviluppo che ne evidenzino la capacità prospettica di autosostenersi]	058 - Infrastrutture di ricerca e innovazione (pubbliche)	50.10 DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
			059 - Infrastrutture di ricerca e innovazione (private, compresi i parchi scientifici)	
			063 - Sostegno ai cluster e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	
	2.1 - RIDUZIONE DEI DIVARI DIGITALI NEI TERRITORI E DIFFUSIONE DI CONNETTIVITÀ IN BANDA ULTRA LARGA ("DIGITAL AGENDA" EUROPEA)	2.1.1 - Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.	046 - TIC: rete a banda larga ad alta velocità (accesso/linea locale; >/= 30 Mbps)	DG 50. 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
			047 - TIC: rete a banda larga ad altissima velocità (accesso/linea locale; >/= 100 Mbps)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Asse	Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Azione	Categoria di spesa	Uffici Responsabili
2	2.2 - DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI	2.2.1 - Soluzioni per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese.	048 - TIC: altri tipi di infrastrutture TIC/risorse informatiche/ impianti di grandi dimensioni (comprese infrastrutture elettroniche, centri dati e sensori; anche quando integrate in altre infrastrutture, quali strutture di ricerca, infrastrutture	DG 50. 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
			081 - Soluzioni TIC volte ad affrontare la sfida dell'invecchiamento attivo e in buona salute nonché servizi e applicazioni per la sanità elettronica (compresa la teleassistenza e la domotica per categorie deboli)	DG 50.04 DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
			078 - Servizi e applicazioni di e-government (compresi gli appalti elettronici, le misure TIC a sostegno della riforma della pubblica amministrazione, la sicurezza informatica, le misure relative alla fiducia e alla riservatezza, la giustizia elettronica e la democrazia elettronica)	DG 50. 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
		2.2.2 – Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-government interoperabili integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4)	078 - Servizi e applicazioni di e-government (compresi gli appalti elettronici, le misure TIC a sostegno della riforma della pubblica amministrazione, la sicurezza informatica, le misure relative alla fiducia e alla riservatezza, la giustizia elettronica e la democrazia elettronica)	DG 50. 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
			048 - TIC: altri tipi di infrastrutture TIC/risorse informatiche/ impianti di grandi dimensioni (comprese infrastrutture elettroniche, centri dati e sensori; anche quando integrate in altre infrastrutture, quali strutture di ricerca, infrastrutture ambientali e sociali)	DG 50. 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
			079 - Accesso alle informazioni relative al settore pubblico (compresi i dati aperti, la cultura elettronica, le biblioteche digitali, i contenuti digitali e il turismo elettronico)	DG 50.12 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E PER IL TURISMO
	2.3 - POTENZIAMENTO DELLA DOMANDA DI ICT DI CITTADINI E IMPRESE IN TERMINI DI UTILIZZO DEI SERVIZI ONLINE, INCLUSIONE DIGITALE E PARTECIPAZIONE IN RETE	2.3.1 - Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. Tali soluzioni possono essere attuate anche in modo integrato con l'azione 1.3.2 (laboratori di innovazione aperta)	080 - Servizi ed applicazioni di inclusione digitale, accessibilità digitale, apprendimento per via elettronica e istruzione on line, alfabetizzazione digitale.	DG 50. 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
			048 - TIC: altri tipi di infrastrutture TIC/risorse informatiche/ impianti di grandi dimensioni (comprese infrastrutture elettroniche, centri dati e sensori; anche quando integrate in altre infrastrutture, quali strutture di ricerca, infrastrutture ambientali e sociali)	DG 50. 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
			079 - Accesso alle informazioni relative al settore pubblico (compresi i dati aperti, la cultura elettronica, le biblioteche digitali, i contenuti digitali e il turismo elettronico)	DG 50. 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
	3.1 - RILANCIO DELLA PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI DEL SISTEMA PRODUTTIVO	3.1.1 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale [Azione di rapida e semplificata esecuzione che, per i bassi requisiti e oneri di accesso, consenta di raggiungere tempestivamente una platea ampia di imprese. La definizione operativa dell'azione dovrà mostrare consapevolezza delle scelte operate con la strategia di specializzazione intelligente con riguardo ai territori in cui si attua]	001 - Investimenti produttivi generici nelle piccole e medie imprese ("PMI")	DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
		3.1.2 - Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi [es. riduzione alla quantità e pericolosità della gestione dei rifiuti, sostegno a progetti di simbiosi industriale, sostegno per il trasporto sostenibile dei rifiuti, gestione efficiente dell'acqua nei cicli produttivi, ….]	069 - Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
		3.2.1 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli	067 - Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Asse	Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Azione	Categoria di spesa	Uffici Responsabili
3	3.2 - SVILUPPO OCCUPAZIONALE E PRODUTTIVO IN AREE TERRITORIALI COLPITE DA CRISI DIFFUSA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	individui e sulle imprese. [Si tratta di interventi misti su aree di crisi industriale che siano in grado di partecipare a un progetto unitario di rilancio. I piani di intervento potranno prevedere: (i) la promozione di investimenti produttivi e di riconversione industriale a carattere innovativo; (ii) forme attive di rafforzamento delle capacità dei lavoratori eventualmente da integrare a strumenti di sostegno al reddito, e da incentivi alla creazione di imprese anche a carattere cooperativo; (iii) la riqualificazione delle aree interessate e la riconversione di aree industriali dismesse, strettamente funzionali agli altri interventi]	101 - Finanziamenti incrociati nel quadro del FESR (sostegno alle azioni di tipo FSE necessarie a garantire la corretta attuazione della componente FESR dell'operatività e ad essa direttamente collegate)	DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
	3.3 - CONSOLIDAMENTO, MODERNIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI TERRITORIALI	3.3.1- Riserva finanziaria per Asse Urbano	066 - Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
		3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	075 - Sviluppo e promozione dei servizi turistici nelle o per le PMI	DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
			077 - Sviluppo e promozione dei servizi culturali e creativi nelle o per le PMI	DG 50.12 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E PER IL TURISMO
		3.3.3 - Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi, quali,dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customer relationship management) [Questa azione contribuisce al raggiungimento del RA 6.8]	075 - Sviluppo e promozione dei servizi turistici nelle o per le PMI	DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
	3.4 - INCREMENTO DEL LIVELLO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI	3.4.2 - Incentivi all'acquisto di servizi di supporto ll'internazionalizzazione in favore delle PMI [Lo strumento prioritario con cui si prevede di finanziare l'acquisto di questi servizi è l'emissione di voucher di importo limitato, che raggiungano un elevato numero di imprese anche grazie ai bassi oneri amministrativi che impongono]	066 - Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	DG 50.03 DIREZIONE GENERALE ADG FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
		3.4.3 - Creazione di occasioni di incontro fra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti ed a promuovere accordi commerciali, ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri		DG 50.03 DIREZIONE GENERALE ADG FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
	3.5 - NASCITA E CONSOLIDAMENTO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE	3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza. [L'azione promuove lo start-up di impresa trasversalmente ai settori di attività, eventualmente premiando caratteristiche di innovatività o creatività nell'idea imprenditoriale, nelle forme di gestione, nei prodotti o processi, l'eco-innovazione e la promozione di un uso efficace delle risorse, la crescita culturale e della biodiversità]	067 - Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
		3.5.2 - Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica. [Le soluzioni riguarderanno in particolare acquisto e customizzazione di software, servizi e soluzioni avanzate in grado di incidere significativamente sui processi aziendali, comprese le azioni rivolte a stimolare la domanda di servizi BUL]	082 - Servizi ed applicazioni TIC per le PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i "laboratori viventi", gli imprenditori del web e le start-up nel settore delle TIC)	DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Asse	Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Azione	Categoria di spesa	Uffici Responsabili
3	3.6 - MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO AL CREDITO , DEL FINANZIAMENTO DELLE IMPRESE E DELLA GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA	3.6.1 - Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci. [Gli interventi devono avere la proprietà di estendere il credito a classi di rischio pre-identificate in cui ricadono imprese meritevoli ma razionate nell'accesso al credito bancario]	001 - Investimenti produttivi generici nelle piccole e medie imprese ("PMI")	DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
		3.6.4 - Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage	067 - Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
	3.7 - DIFFUSIONE E RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE A CONTENUTO SOCIALE	3.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato [si tratta di incentivi rivolti ad un platea di imprese del privato sociale quali cooperative sociali, imprese non a scopo di lucro, selezionate in funzione dei benefici sociali che le loro attività producono, ma salvaguardando il criterio della loro sostenibilità economica]	073 - Sostegno alle imprese sociali (PMI)	DG 50.05 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO - SANITARIE

Asse	Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Azione	Categoria di spesa	Uffici Responsabili
4	4.1 - RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI	4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	013 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	DG 50.04 DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
		4.1.2 - Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza	010 - Energie rinnovabili: solare	DG 50.09 DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO , I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
			012 - Altre energie rinnovabili (inclusa quella idroelettrica, geotermica e marina) e integrazione di energie rinnovabili	
		4.1.3 Adozione di soluzione tecnologiche per la riduzione dei cosumi energentici delle reti di illuminazione pubblica promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione	013 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	
4	4.2 - RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI E DELLE EMISSIONI NELLE IMPRESE E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI	4.2.1 - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	068 - Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
			070 - Promozione dell'efficienza energetica nelle grandi imprese	DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
	4.3 - INCREMENTO DELLA QUOTA DI FABBISOGNO ENERGETICO COPERTO DA GENERAZIONE DISTRIBUITA SVILUPPANDO E REALIZZANDO SISTEMI DI DISTRIBUZIONE INTELLIGENTI	4.3.1 - Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane	015 - Sistemi di distribuzione di energia intelligenti a media e bassa tensione (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC)	DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
		4.3.2 - Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smart grids) e a impianti di produzione da FER	015 - Sistemi di distribuzione di energia intelligenti a media e bassa tensione (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC)	DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
		4.6.1 - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto	043 - Infrastrutture e promozione di trasporti urbani puliti	DG 50.08 DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

Asse	Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Azione	Categoria di spesa	Uffici Responsabili
	4.6 - AUMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE	4.6.2 - Rinnovo del materiale rotabile	(compresi gli impianti e il materiale rotabile)	UOGP
		4.6.3 - Sistemi di trasporto intelligenti	044 - Sistemi di trasporto intelligenti (compresa l'introduzione della gestione della domanda, sistemi di pedaggio, monitoraggio informatico, sistemi di informazione e controllo)	DG 50.08 DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
5	5.1 - RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA	5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera	087 - Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima, quali erosione, incendi, inondazioni, tempeste e siccità, comprese azioni di sensibilizzazione, protezione civile nonché sistemi e infrastrutture per la gestione delle catastrofi	DG 50.09 DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO , I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE UOGP
		5.1.2 - Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti discolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi		
		5.1.3 - Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici	085 - Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture "verdi"	DG 50.09 DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO , I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
	5.3 - RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDI E IL RISCHIO SISMICO	5.3.1 - Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce	088 - Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad esempio terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad esempio incidenti tecnolo- gici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sis	DG 50.09 DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO , I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
		5.3.2 - Interventi microzonizzazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio		
6	6.1 - OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI SECONDO LA GERARCHIA COMUNITARIA	6.1.1 - Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità	017 - Gestione dei rifiuti domestici (comprese le misure di minimizzazione, di smistamento e di riciclaggio)	DG 50. 06 - DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE, LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
		6.1.2 - Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta		
		6.1.3 - Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali	018 - Gestione dei rifiuti domestici (comprese le misure per il trattamento meccanico- biologico, il trattamento termico, l'incenerimento e la discarica)	STRUTTURA DI MISSIONE PEER LO SMALTIMENTO DEI RSB
	6.2 - RESTITUZIONE ALL'USO PRODUTTIVO DI AREE INQUINATE	6.2.1 - Bonifica di aree inquinate secondo le priorità previste dal Piano regionale di bonifica	089 - Recupero dei siti industriali e dei siti contaminati	DG 50. 06 - DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE, LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
	6.3 - MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER USI CIVILI E RIDUZIONE DELLE PERDITE DI RETE DI ACQUEDOTTO	6.3.1 - Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili	020 - Fornitura di acqua per il consumo umano (estrazione, trattamento, stoccaggio e infrastrutture di distribuzione)	DG 50. 06 - DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE, LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
			022 - Trattamento delle acque reflue	DG 50. 06 - DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE, LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA UOGP
	6.4 - MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI CORPI IDRICI	6.4.1 - Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, depurazione per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio ecosistemico [si tratta di diminuzione dei prelievi e dei carichi inquinanti, efficientamento degli usi nei vari settori di impiego e il miglioramento e/o ripristino graduale delle falde acquifere]	084 - Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento	DG 50. 06 - DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE, LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA

Asse	Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Azione	Categoria di spesa	Uffici Responsabili
6	6.5 - CONTRIBUIRE AD ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ TERRESTRE, ANCHE LEGATA AL PAESAGGIO RURALE E MANTENENDO E RIPRISTINANDO I SERVIZI ECOSISTEMICI	6.5.1 - Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000 [le azioni sono realizzate con il concorso del FEASR – Focus Area 4.a]	086 - Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	DG 50. 06 - DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE, LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
	6.6 - MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO NELLE AREE DI ATTRAZIONE NATURALE	6.6.1 - Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	091 - Sviluppo e promozione del potenziale turistico delle aree naturali	DG 50. 06 - DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE, LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA

Asse	Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Azione	Categoria di spesa	Uffici Responsabili
	6.7 - MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE	6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	094 - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico	DG 50.12 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E PER IL TURISMO UOGP
		6.7.2 - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate		
	6.8 - RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE	6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	092 - Protezione, sviluppo e promozione di beni turistici pubblici	DG 50.12 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E PER IL TURISMO
7	7.2 - MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PORTUALE E INTERPORTUALE	7.2.1. Potenziare infrastrutture e attrezzature	039 - Porti marittimi (RTE-T)	DG 50.08 DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA' UOGP
		7.2.2 - Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e potenziare l'integrazione dei porti con le aree retro portuali [infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale]	040 - Altri porti marittimi	
	7.3 - MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITA' REGIONALE, INTEGRAZIONE MODALE E MIGLIORAMENTO DEI COLLEGAMENTI MULTIMODALI	7.3.1 - Potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso: - interventi infrastrutturali e tecnologici; - rinnovo del materiale rotabile; - promozione della bigliettazione elettronica integrata con le azioni dell'OT 4	044 - Sistemi di trasporto intelligenti (compresa l'introduzione della gestione della domanda, sistemi di pedaggio, monitoraggio informatico, sistemi di informazione e controllo)	DG 50.08 DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
	7.4 - RAFFORZAMENTO DELLE CONNESSIONI DEI NODI SECONDARI E TERZIARI ALLA RETE TEN-T	7.4.1 - Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T]	034 - Altre strade ricostruite o migliorate (autostrade, strade, nazionali, regionali o locali)	UOGP
8	9.3 - AUMENTO/ CONSOLIDAMENTO/ QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE DI CURA SOCIO-EDUCATIVI RIVOLTI AI BAMBINI E DEI SERVIZI DI CURA RIVOLTI A PERSONE CON LIMITAZIONI DELL'AUTONOMIA E POTENZIAMENTO DELLA RETE INFRASTRUTTURALE E DELL'OFFERTA DI SERVIZI SANITARI E SOCIOSANITARI TERRITORIALI	9.3.1 - Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento	052 - Infrastrutture per l'educazione e la cura della prima infanzia	DG 50.05 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO - SANITARIE
		9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia [target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni]	073 - Sostegno alle imprese sociali (PMI)	DG 50.05 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO - SANITARIE
		9.3.5 - Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati [target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni] nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia [residenze sociosanitarie, centri diurni, co-housing o gruppi appartamento, strutture per il "dopo di noi"]	055 - Altre infrastrutture sociali che contribuiscono allo sviluppo regionale e locale	DG 50.05 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO - SANITARIE
		9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri [poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliere], compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura		DG 50.05 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO - SANITARIE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Asse	Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Azione	Categoria di spesa	Uffici Responsabili
	9.4 - RIDUZIONE DEL NUMERO DI FAMIGLIE CON PARTICOLARI FRAGILITÀ SOCIALI ED ECONOMICHE IN CONDIZIONI DI DISAGIO ABITATIVO NTI IN COERENZA CON LA STRATEGIA NAZIONALE DI INCLUSIONE	9.4.1 - Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato ad uso pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi	054 - Infrastrutture edilizie	DG 50.09 DIREZIONE GENERALE PER IIL GOVERNO DEL TERRITORIO , I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
	9.6 - AUMENTO DELLA LEGALITÀ NELLE AREE AD ALTA ESCLUSIONE SOCIALE E MIGLIORAMENTO DEL TESSUTO URBANO NELLE AREE A BASSO TASSO DI LEGALITÀ	9.6.6 - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie	055 - Altre infrastrutture sociali che contribuiscono allo sviluppo regionale e locale	UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
9	10.5 - INNALZAMENTO DEI LIVELLI DI COMPETENZE, DI PARTECIPAZIONE E DI SUCCESSO FORMATIVO NELL'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA E/O EQUIVALENTE	10.5.7 - Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche	049 - Infrastrutture didattiche per l'istruzione terziaria	50.10 DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
	10.7 - AUMENTO DELLA PROPENSIONE DEI GIOVANI A PERMANERE NEI CONTESTI FORMATIVI E MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA FRUIBILITÀ DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI	10.7.1 - Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità	051 - Infrastrutture didattiche per l'istruzione scolastica (istruzione primaria e istruzione generale secondaria)	50.11 DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
	10.8 - DIFFUSIONE DELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA NEL MONDO DELLA SCUOLA E DELLA FORMAZIONE E ADOZIONE DI APPROCCI DIDATTICI INNOVATIVI	10.8.1 - Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave. [Interventi per l'attuazione dell'Agenda Digitale; interventi per la realizzazione di laboratori di settore, in particolare tecnico-professionali ed artistici; interventi per l'implementazione dei laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave; sviluppo e implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali; interventi infrastrutturali per favorire la connettività sul territorio; sviluppo di reti, cablaggio]	080 - Servizi ed applicazioni di inclusione digitale, accessibilità digitale, apprendimento per via elettronica e istruzione on line, alfabetizzazione digitale.	50.11 DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
10	3.5 - NASCITA E CONSOLIDAMENTO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE	3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza. [L'azione promuove lo start-up di impresa trasversalmente aisettori di attività, eventualmente premiando caratteristiche di innovatività o creatività nell'idea imprenditoriale, nelle forme di gestione, nei prodotti o processi, l'eco-innovazione e la promozione di un uso efficace delle risorse, la crescita culturale e della biodiversità]	067 - Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
	3.7 - DIFFUSIONE E RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE A CONTENUTO SOCIALE	3.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici [si tratta di incentivi rivolti ad un platea di imprese del privato sociale quali cooperative sociali, imprese non a scopo di lucro, selezionate in funzione dei benefici sociali che le loro attività producono, ma salvaguardando il criterio della loro sostenibilità economica]	073 - Sostegno alle imprese sociali (PMI)	UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
	4.1 - RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI	4.1.3 - Adozione di soluzione tecnologiche per la riduzione dei cosumi energentici delle reti di illuminazione pubblica promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione	013 - Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	DG 50.09 DIREZIONE GENERALE PER IIL GOVERNO DEL TERRITORIO , I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
	6.7 - MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE	6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	094 - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico	UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
			092 - Protezione, sviluppo e promozione di beni turistici pubblici	UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Asse	Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Azione	Categoria di spesa	Uffici Responsabili
	6.8 - RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE	6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	093 - Sviluppo e promozione di servizi turistici pubblici	UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
			079 - Accesso alle informazioni relative al settore pubblico (compresi i dati aperti e- culture, le biblioteche digitali, i contenuti digitali e il turismo elettronico)	UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
	9.3 - AUMENTO/ CONSOLIDAMENTO/ QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE DI CURA SOCIO-EDUCATIVI RIVOLTI AI BAMBINI E DEI SERVIZI DI CURA RIVOLTI A PERSONE CON LIMITAZIONI DELL'AUTONOMIA E POTENZIAMENTO DELLA RETE INFRASTRUTTURALE E DELL'OFFERTA DI SERVIZI SANITARI E SOCIOSANITARI TERRITORIALI	9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia [target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni]	052 - Infrastrutture per l'educazione e la cura della prima infanzia	UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
		9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri [poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliere], compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura	055 - Altre infrastrutture sociali che contribuiscono allo sviluppo regionale e locale	UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
			081 - Soluzioni TIC volte ad affrontare la sfida dell'invecchiamento attivo e in buona salute nonché servizi e applicazioni per la sanità elettronica (compresa la teleassistenza e la domotica per categorie deboli)	UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
	9.6 - AUMENTO DELLA LEGALITÀ NELLE AREE AD ALTA ESCLUSIONE SOCIALE E MIGLIORAMENTO DEL TESSUTO URBANO NELLE AREE A BASSO TASSO DI LEGALITÀ	9.6.6- Interventidi recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie	055 - Altre infrastrutture sociali che contribuiscono allo sviluppo regionale e locale	UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
AT	AT - ASSICURARE L'EFFICIENZA NELLA GESTIONE, NEL MONITORAGGIO E NELLA SORVEGLIANZA DEL POR FESR CAMPANIA 2014-2020	AT.1.1 - Sostegno alle autorità (AdG, AdC e AdA), alle strutture regionali e alle amministrazioni locali mediante azioni finalizzate al rafforzamento della governance del PO	121 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	DG 50.03 DIREZIONE GENERALE ADG FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
		AT.1.2 - Valutazioni e studi realizzati, sulla base del piano di valutazione, da soggetti esterni indipendenti	122 - Valutazione e studi	DG 50.03 DIREZIONE GENERALE ADG FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
		AT.1.3 - Attività di informazione e comunicazione	123 - Informazione e comunicazione	DG 50.03 DIREZIONE GENERALE ADG FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

Sono riportate in rosso le nuove Direzioni Generali potenzialmente designabili come Responsabili di Obiettivo Specifico a seguito della modifica del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n.2

Regione Campania

Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'autorità di gestione e dell'autorità di certificazione

POR FESR 2014-2020

Reg. (UE) N. 1303/2013 e Reg. di esecuzione (UE) n. 1011/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. DATI GENERALI 1
1.1. Informazioni presentate da: 1
1.2. Le informazioni fornite descrivono la situazione alla data del: 01/01/2017 1
1.3. Struttura del sistema (informazioni generali e diagramma indicante i rapporti organizzativi tra le autorità/gli organismi coinvolti nel sistema di gestione e di controllo) 1
1.3.1. Autorità di gestione (denominazione, indirizzo e punto di contatto dell'autorità di gestione) 5
1.3.2. Autorità di certificazione (denominazione, indirizzo e punto di contatto dell'autorità di certificazione). 5
1.3.3. Organismi intermedi (denominazione, indirizzo e punti di contatto degli organismi intermedi) .. 5
1.3.4. Quando si applica l'articolo 123, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 1303/2013, precisare come sia garantito il rispetto del principio della separazione delle funzioni tra l'autorità di audit e le autorità di gestione/certificazione. 8
2. AUTORITÀ DI GESTIONE 8
2.1. Autorità di gestione e sue funzioni principali 8
2.1.1. Status dell'autorità di gestione (organismo pubblico nazionale, regionale o locale o organismo privato) e organismo di cui l'autorità fa parte 8
2.1.2. Precisare le funzioni e i compiti svolti direttamente dall'autorità di gestione. Se l'autorità di gestione svolge anche le funzioni di autorità di certificazione, descrivere come sia garantita la separazione delle funzioni. 8
2.1.3. Precisare le funzioni formalmente delegate dall'autorità di gestione, indicare gli organismi intermedi e la forma della delega (che deve precisare che l'autorità di gestione mantiene la piena responsabilità delle funzioni delegate), conformemente all'articolo 123, paragrafi 6 e 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013. Riferimento ai documenti pertinenti (atti giuridici che conferiscono i poteri, accordi). Se del caso, specificare le funzioni dei controllori di cui all'articolo 23, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1299/2013, per i programmi di cooperazione territoriale europea. 10
2.1.4. Descrizione delle procedure volte a garantire misure antifrode efficaci e proporzionate tenendo conto dei rischi individuati, anche con un riferimento alla valutazione del rischio effettuata (articolo 125, paragrafo 4, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013) 11
Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 stabilisce che *"i sistemi di gestione e controllo debbano prevedere la prevenzione, il rilevamento e la correzione di irregolarità, comprese le frodi e il recupero di importi indebitamente versati, compresi se del caso gli interessi su ritardati pagamenti" (art. 72 lett. h)* e che si debbano prevedere *"misure antifrode efficaci e proporzionate tenendo conto dei rischi individuati"(art. 125).*. 11
2.2. Organizzazione e procedure dell'autorità di gestione 12
2.2.1. Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità (compreso il piano per l'assegnazione di risorse umane adeguate in possesso delle necessarie competenze). Queste informazioni riguardano anche gli organismi intermedi ai quali siano state delegate alcune funzioni .. 12
2.2.2. Quadro per assicurare che si effettui un'appropriata gestione dei rischi, ove necessario, e, in particolare, in caso di modifiche significative del sistema di gestione e di controllo. 41
2.2.3. Descrizione delle procedure di cui il personale dell'autorità di gestione e degli organismi intermedi dovrebbe avere comunicazione per iscritto; data e riferimenti. 43

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3. Pista di controllo 59

2.3.1. Procedure per garantire una pista di controllo e un sistema di archiviazione adeguati, anche per quanto riguarda la sicurezza dei dati, tenuto conto dell'articolo 122, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013, nel rispetto delle norme nazionali in materia di certificazione della conformità dei documenti (articolo 125, paragrafo 4, lettera d), del regolamento (UE) n. 1303/2013 e articolo 25 del regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione). 59

2.3.2. Istruzioni impartite circa la tenuta dei documenti giustificativi da parte dei beneficiari/degli organismi intermedi/dell'autorità di gestione (data e riferimenti) 60

2.4. Irregolarità e recuperi 62

2.4.1. Descrizione della procedura (di cui il personale dell'autorità di gestione e degli organismi intermedi dovrebbe ricevere comunicazione per iscritto; data e riferimenti) di segnalazione e rettifica delle irregolarità (frodi comprese) e del relativo seguito ad esse dato, e della procedura di registrazione degli importi ritirati e recuperati, degli importi da recuperare, degli importi irrecuperabili e degli importi relativi a operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo. 62

2.4.2. Descrizione della procedura (compreso un diagramma che evidenzi i rapporti gerarchici) che assicura il rispetto dell'obbligo di informare la Commissione in merito alle irregolarità a norma dell'articolo 122, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013. 64

3. AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE 66

3.1. Autorità di certificazione e sue funzioni principali 66

3.1.1. Status dell'autorità di certificazione (organismo pubblico nazionale, regionale o locale) e organismo di cui l'autorità fa parte. 66

3.1.2. Precisare le funzioni svolte dall'autorità di certificazione. Se l'autorità di gestione svolge anche le funzioni di autorità di certificazione, descrivere come sia garantita la separazione delle funzioni (cfr. 2.1.2). 66

3.1.3. Funzioni formalmente delegate dall'autorità di certificazione, individuazione degli organismi intermedi e della forma della delega a norma dell'articolo 123, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013 Riferimento ai documenti pertinenti (atti giuridici che conferiscono i poteri, accordi). Descrizione delle procedure utilizzate dagli organismi intermedi per lo svolgimento dei compiti delegati e delle procedure applicate dall'autorità di certificazione per vigilare sull'efficacia dei compiti delegati agli organismi intermedi. 67

3.2. Organizzazione dell'autorità di certificazione 67

3.2.1. Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità (compreso il piano per l'assegnazione di risorse umane adeguate in possesso delle necessarie competenze). Queste informazioni riguardano anche gli organismi intermedi ai quali siano stati delegati alcuni compiti. 67

3.2.2. Descrizione delle procedure di cui il personale dell'autorità di certificazione e degli organismi intermedi deve ricevere comunicazione per iscritto (data e riferimenti). 68

3.3. Recuperi 73

3.3.1. Descrizione del sistema volto a garantire la rapidità del recupero dell'assistenza finanziaria pubblica, compresa quella dell'Unione. 73

3.3.2. Procedure per garantire un'adeguata pista di controllo mediante la conservazione in formato elettronico dei dati contabili, ivi compresi quelli relativi agli importi recuperati, agli importi da recuperare, agli importi ritirati da una domanda di pagamento, agli importi irrecuperabili e agli importi

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativi a operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo; tutto ciò per ciascuna operazione, compresi i recuperi derivanti dall'applicazione dell'articolo 71 del regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla stabilità delle operazioni. 74

3.3.3. Modalità per detrarre gli importi recuperati o gli importi che devono essere ritirati dalle spese da dichiarare. 75

4. SISTEMA INFORMATICO 77

4.1. Descrizione, anche mediante un diagramma, del sistema informatico 77

4.1.1. Raccolta, registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, 78

4.1.2. Procedure per garantire che i dati di cui al punto precedente siano raccolti, inseriti e conservati nel sistema e che i dati sugli indicatori siano suddivisi per sesso, ove ciò sia prescritto dagli allegati I e II del regolamento (UE) n. 1304/2013, secondo la lettera dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013 80

4.1.3. Procedure per garantire un sistema che registra e conserva in formato elettronico i dati contabili di ciascuna operazione, e supporta tutti i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei conti, compresi i dati degli importi da recuperare, recuperati, irrecuperabili e ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a favore di un'operazione o di un programma operativo, secondo quanto stabilito dall'articolo 126, lettera d), e dall'articolo 137, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013 81

4.1.4. Procedure per mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione e del corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari, secondo quanto stabilito dall'articolo 126, lettera g), del regolamento (UE) n. 1303/2013 81

4.1.5. Procedure per tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione, secondo quanto stabilito dall'articolo 126, lettera h), del regolamento (UE) n. 1303/2013 81

4.1.6. Procedure per mantenere registrazioni degli importi relativi alle operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo. 81

4.1.7. Precisare se i sistemi sono operativi e sono in grado di registrare in maniera affidabile i dati di cui sopra. 82

4.2. Descrizione delle procedure volte a verificare che sia garantita la sicurezza dei sistemi informatici. 82

4.3. Descrizione della situazione attuale per quanto concerne l'attuazione degli obblighi di cui all'articolo 122, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013 82

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. DATI GENERALI

1.1. Informazioni presentate da:

Stato membro: Italia – Regione Campania;

Titolo del programma e codice CCI: Programma Operativo Regionale – Fondo Europeo Sviluppo Regionale 2014-2020 - CCI 2014IT16RFOP007;

Nome del punto di contatto principale, compreso indirizzo di posta elettronica: Ing. Sergio Negro, adg.fesr@regione.campania.it, 0039 081 796 22 77.

1.2. Le informazioni fornite descrivono la situazione alla data del: 01/01/2017

1.3. Struttura del sistema (informazioni generali e diagramma indicante i rapporti organizzativi tra le autorità/gli organismi coinvolti nel sistema di gestione e di controllo)

La base normativa comunitaria del periodo di programmazione 2014 – 2020 introduce specifiche novità rispetto alla precedente programmazione in merito ai sistemi di gestione e controllo dei Programmi Operativi.

A tale riguardo, il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e il Regolamento (UE) n. 1301/2013 identificano il quadro normativo applicabile ai sistemi di gestione e controllo. Le principali novità rispetto al precedente periodo di programmazione sono sintetizzabili come segue:

- la descrizione inerente l'Autorità di Audit non è presente nella Relazione sui Sistemi di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.);
- l'autorità di Gestione (di seguito anche AdG) può essere designata anche come Autorità di Certificazione (di seguito anche AdC), in conformità all'articolo 123, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013 sempre che sia garantita la separazione delle funzioni;
- la designazione della AdG e della AdC è basata sul parere della Autorità di Audit (di seguito anche AdA);
- è necessaria una descrizione delle procedure volte a garantire misure antifrode efficaci e proporzionate tenendo conto dei rischi individuati, anche con un riferimento alla valutazione del rischio effettuata [articolo 125, paragrafo 4, lettera c), del Regolamento (UE) n. 1303/2013];

A norma dell'art. 72 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, i sistemi di gestione e controllo di ciascun Programma Operativo, prevedono:

a) una descrizione delle funzioni degli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo e la ripartizione delle funzioni all' interno di ciascun organismo;
b) l'osservanza del principio della separazione delle funzioni fra tali organismi e all' interno degli stessi;
c) procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate;
d) sistemi informatizzati per la contabilità, per la memorizzazione e la trasmissione dei dati finanziari e dei dati sugli indicatori, per la sorveglianza e le relazioni;
e) sistemi di predisposizione delle relazioni e sorveglianza nei casi in cui l'organismo responsabile affida l'esecuzione dei compiti a un altro organismo;
f) disposizioni per l'audit del funzionamento dei sistemi di gestione e controllo;
g) sistemi e procedure per garantire una pista di controllo adeguata;
h) la prevenzione, il rilevamento e la correzione di irregolarità, comprese le frodi, e il recupero di importi indebitamente versati, compresi, se del caso, gli interessi su ritardati pagamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In applicazione dei principi generali dei sistemi di gestione e di controllo, per il POR Campania FESR 2014 – 2020 si prevede una articolazione organizzativa in cui la funzione dell'Autorità di Audit è separata in modo netto dall'AdG e dall'AdC in quanto inserita in una unità organizzativa alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta Regionale.

La figura che segue rappresenta l'articolazione generale dell'Amministrazione regionale con l'esplicitazione delle Unità appartenenti alla *Direzione Generale Autorità di Gestione FESR*:

fonte: http://burc.regione.campania.it

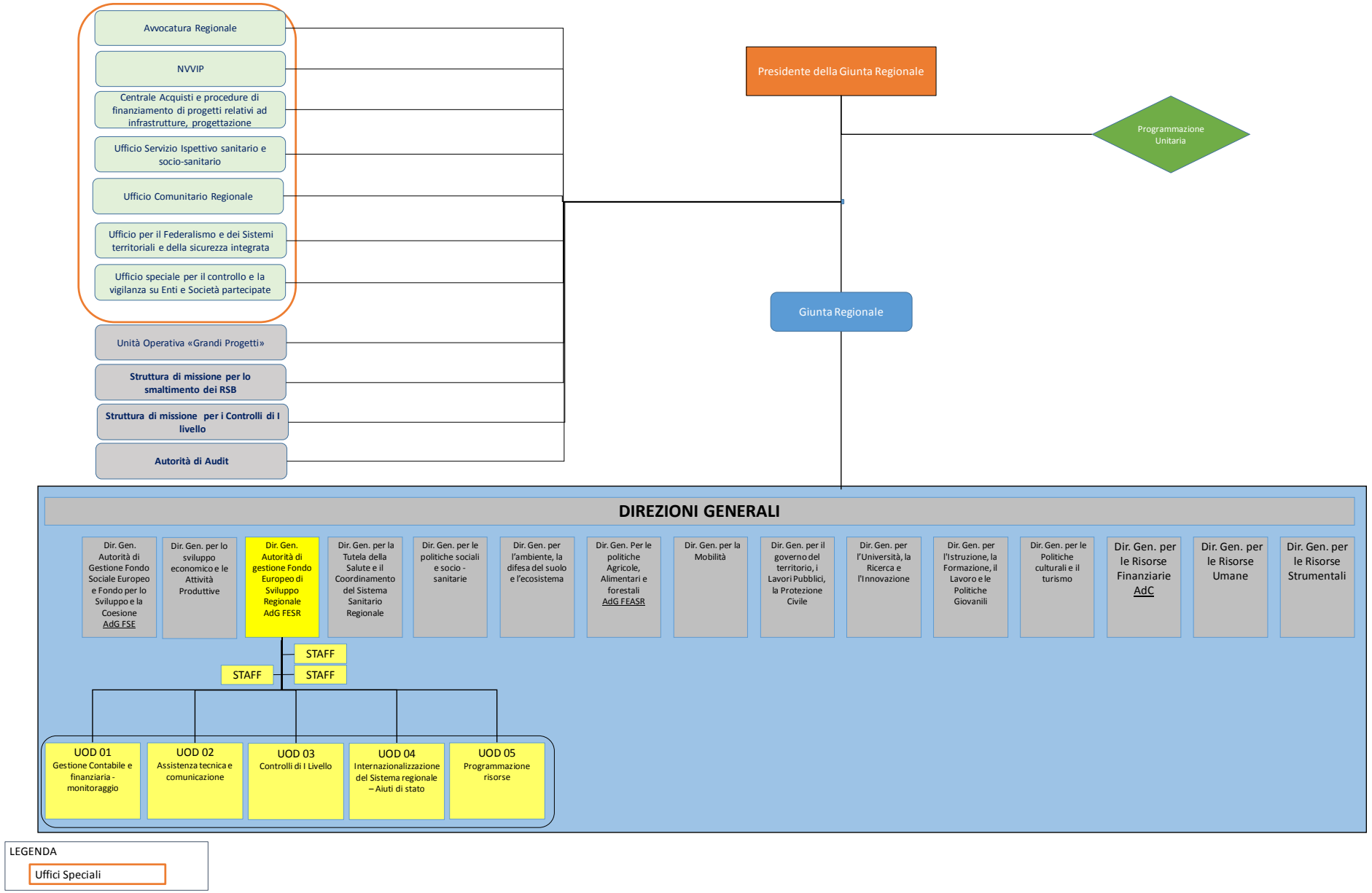


Figura 1: Struttura organizzativa della Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

La figura che segue rappresenta, invece, l'articolazione generale dei soggetti coinvolti nell'attuazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e della *Direzione Generale Autorità di Gestione FESR.*

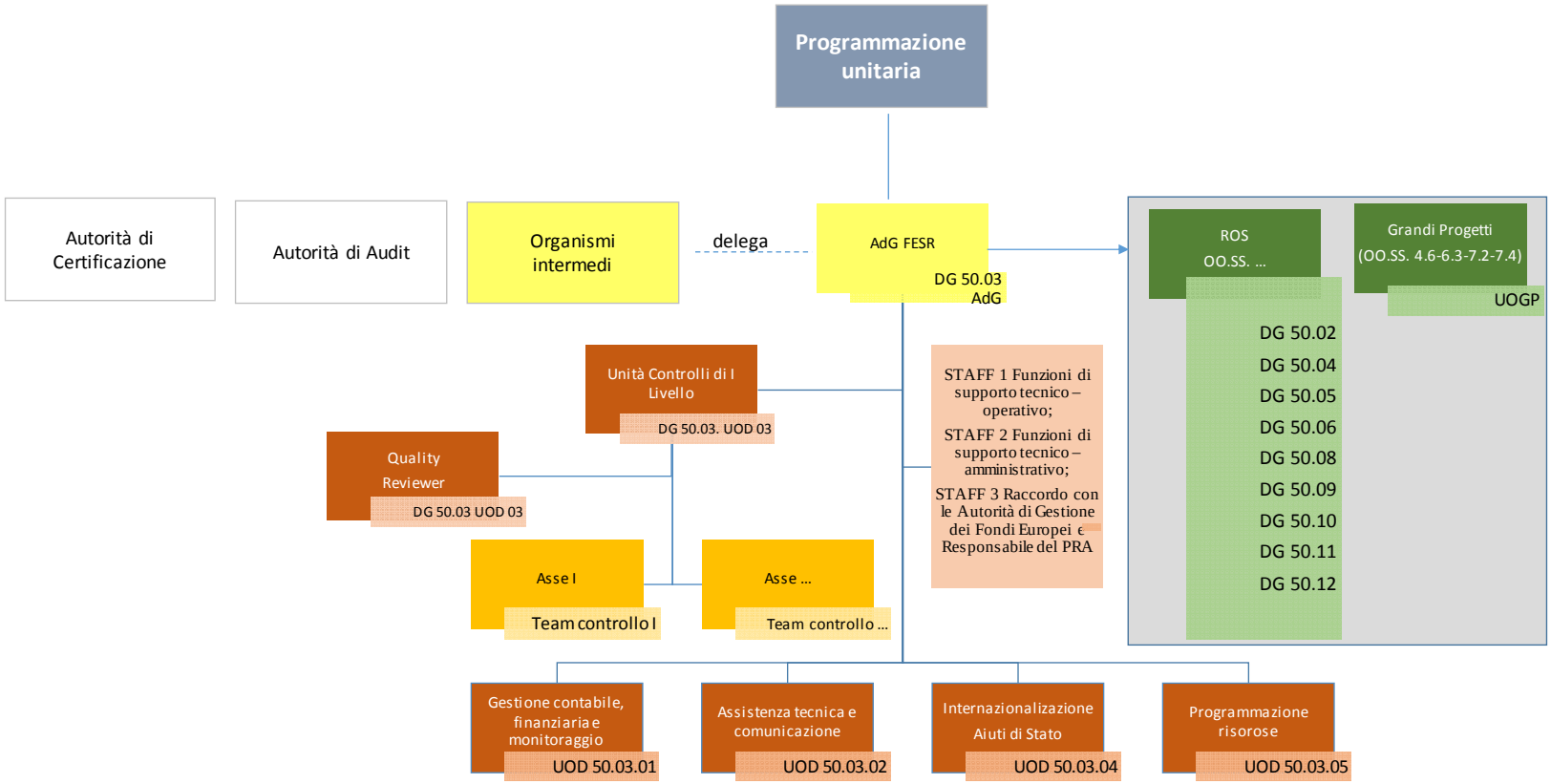


Figura 2: Soggetti responsabili della gestione, attuazione, certificazione e controllo del POR Campania FESR 2014 – 2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3.1. Autorità di gestione (denominazione, indirizzo e punto di contatto dell'autorità di gestione).

L'AdG del POR FESR individuata nella figura del dirigente *pro-tempore* della Direzione Generale 50.03"Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" è designata con Decreto dal Presidente della Giunta Regionale [non coincide con l'Autorità di certificazione, in conformità all'articolo 123, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013]. L'AdG è responsabile della gestione del Programma Operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria e svolge in nome per conto del Presidente tutte le attività necessarie alla chiusura ed all'attuazione dei Programmi, avvalendosi della struttura organizzativa della Direzione Generale nella quale è istituzionalmente incardinata (Direzione Generale 50.03 "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale").

Struttura competente: Ing. Sergio Negro (Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)

Atto di Nomina: D.P.G.R. 75 del 17/03/2016

Indirizzo: via S. Lucia n. 81, 80134 Napoli

Posta elettronica: adg.fesr@regione.campania.it

1.3.2. Autorità di certificazione (denominazione, indirizzo e punto di contatto dell'autorità di certificazione).

L'Autorità di Certificazione, posta in una posizione funzionalmente e gerarchicamente separata da quella dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Audit, esercita le proprie funzioni in conformità a quanto stabilito dall'art. 126 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Struttura competente: Dott.ssa Maria Caristo (Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – Unità Operativa Dirigenziale Tesoreria, Bilanci di Cassa ed Autorità di Certificazione)

Atto di Nomina: DPGR n. 76 del 17/03/2016

Indirizzo: Centro Direzionale Isola C/5, 80134 Napoli

Posta elettronica: adc.fesr@regione.campania.it

1.3.3. Organismi intermedi (denominazione, indirizzo e punti di contatto degli organismi intermedi).

Si riporta di seguito, la tabella riepilogativa dei principali riferimenti degli Organismi Intermedi, già individuati nel precedente ciclo di programmazione 2007-2013:

Denominazione	Referente	Indirizzo	Rif. Approvazione atto di delega	Data stipula Accordo Atto aggiuntivo
Acerra	Dott. Giuseppe Gargano	V.le della Democrazia, 21	DD n. 348 del 11/12/2012 1 AA DD n. 344 del 27/10/2014 2 AA DD n. 139 del 17/11/2016	14/12/2012 1 AA 28/10/2014 **2 AA 21/11/2016**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione	Referente	Indirizzo	Rif. Approvazione atto di delega	Data stipula Accordo Atto aggiuntivo
Afragola	Ing. Nunzio Boccia	Prolungamento Via Calvanese - Contrada Leutrekt	DD n.10 del 17/01/2012 1 AA DD n. 16 del 14/05/2014 2 AA DD n. 346 del 27/10/2014 3 AA DD n. 942 del 27/12/2015	23/01/2012 1 AA 18/09/2014 2 AA 28/10/2014 **3 AA 23/12/2015**
Avellino	Arch. Giovanni Iannaccone	P.zza del Popolo,1	DD n. 537 del 16/12/2011 1 AA DD n. 29 del 27/02/2013 2 AA DD n. 171 del 17/07/2014 3 AA DD n. 148 del 15/04/2015 4 AA DD n. 138 del 17/11/2016	20/12/2011 1 AA 22/04/2013 2 AA 17/07/2014 3 AA 11/06/2015 **4 AA 21/11/2016**
Aversa	Dott. Claudio Pirone	Via De Chirico, 3	DD n. 541 del 16/12/2011 1 AA DD n. 32 del 27/02/2013 2 AA DD n. 275 del 23/09/2014 3 AA DD n. 215 del 07/12/2016	20/12/2011 1 AA 22/04/2013 2 AA 26/09/2014 **3 AA 15/12/2016**
Battipaglia	Ing. Pasquale Angione	P.zza Aldo Moro, 1	DD n.11 del 17/01/2012 1 AA DD n. 210 del 05/08/2014 2 AA DD n. 90 del 27/10/2016	23/01/2012 1 AA 05/08/2014 **2 AA 15/12/2016**
Benevento	Dott. Andrea Lanzalone	V. Annunziata, 138	DD n.37 del 19/02/2010 1 AA DD n. 26 del 26/02/2013 2 AA DD n. 192 del 30/12/2013 3 AA DD n. 151 del 15/07/2014 4 AA DD n. 245 del 12/12/2016	25/03/2010 1 AA 22/04/2013 2 AA 04/04/2014 3 AA 15/07/2014 **4 AA 15/12/2016**
Casalnuovo	Arch. Cristina Iazzetta	P.zza Municipio, 1	DD n. 170 del 12/06/2012 1 AA DD n. 276 del 23/09/2014 2 AA DD n. 216 del 07/12/2016	18/06/2012 1 AA 26/09/2014 **2 AA 15/12/2016**
Caserta	Ing. Marcello Iovino	P.zza Vanvitelli, 64	DD n. 245 del 02/08/2012 1 AA DD n.97 del 03/01/2014 e DD n.179 del 28/02/2014 2 AA DD 435 del 27/11/2014 3 AA DD n. 243 del 12/12/2016	08/08/2012 1 AA 04/04/2014 2 AA 09/12/2014 **3 AA 15/12/2016**
Casoria	Dott. Errico Colucci	P.zza Domenico Cirillo, 10	DD n. 152 del 06/06/2012 1 AA DD n. 345 del 27/10/2014 2 AA DD n. 1 del 12/01/2016	18/06/2012 1 AA 28/10/2014 **2 AA 12/01/2016**
CMARE di Stabia	Dott.ssa Sabina Minucci	Via Te Turris-Palazzo Sant'Anna	DD n. 9 del 17/01/2012 1 AA DD n. 28 del 26/02/2013 2 AA DD n. 368 del 29/10/2014 3 AA DD n. 54 del 12/10/2016	23/01/2012 1 AA 22/04/2013 2 AA 29/10/2014 **3 AA 24/10/2016**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione	Referente	Indirizzo	Rif. Approvazione atto di delega	Data stipula Accordo Atto aggiuntivo
Cava de'Tirreni	Dott.ssa Assunta Medolla	P.zza E. Ebbro	DD n.7 del 14/1/2010 1 AA DD 28 del 29/02/2012 2 AA DD n. 15 del 14/05/2014 3 AA DD n. 149 del 15/07/2014 4 AA DD 945 del 27/12/2015	19/01/2010 1 AA 16/04/2012 2 AA 15/07/2014 3 AA 15/07/2014 **4 AA 29/12/2015**
Ercolano	Dott. Ciro Buonajuto	C.so Resina, 39	DD n.81 del 03/03/2010 1 AA DD n. 33 del 27/02/2013 2 AA DD n. 410 del 24/11/2014	25/03/2010 1 AA 22/04/2013 2 AA 24/11/2014
Giugliano	Ing. Generoso Serpico	C.so Campano, 200	DD n. 538 del 16/12/2011 1 AA DD n. 343 del 27/10/2014 2 AA DD n. 137 del 17/11/2016	20/12/2011 1 AA 27/10/2014 **2 AA 21/11/2016**
Marano di Napoli	Arch. Michela Romano	C.so Umberto, 16	DD n. 539 del 16/12/2011 1 AA DD n. 491 del 30/01/2014 2 AA DD n. 98 del 22/12/2014 3 AA DD n. 217 del 07/12/2016	20/12/2011 1 AA 03/04/2014 2 AA 22/12/2014 **3 AA 15/12/2016**
Portici	Arch. Gaetano Carlo Massimo Improta	V. Campitelli, 1	DD n. 540 del 16/12/2011 1 AA DD n. 31 del 27/02/2013 2 AA DD n. 191 del 30/12/2013 3 AA DD n. 141 del 02/04/2015 4 AA DD n. 946 del 27/12/2015	20/12/2011 1 AA 22/04/2013 2 AA 03/04/2014 3 AA 13/04/2015 **4 AA 29/12/2015**
Pozzuoli	Geom. Luigi Di Costanzo	V. Tito Livio, 4	DD n. 285 del 11/12/2012 1 AA DD n. 409 del 21/11/2014 2 AA DD n. 943 del 27/12/2015	22/10/2012 1 AA 21/11/2014 **2 AA 29/12/2015**
Salerno	Dott. Raffaele Lupacchini	V. Dogana Vecchia, 24	DD n.377 del 15/10/2009 1 AA DD n. 34 del 27/02/2013 2 AA DD n. 148 del 15/07/2014 3 AA DD n. 400 del 09/09/2015	22/10/2009 1 AA 22/04/2013 2 AA 15//7/2014 **3 AA 11/09/2015**
Scafati	Dott.ssa Laura Aiello	V. Melchiade, 1	DD n. 8 del 17/01/2012 1 AA DD n. 27 del 26/02/2013 2 AA DD n. 157 del 15/07/2014 3 AA DD n. 150 del 15/04/2015	23/01/2012 1 AA 22/04/2013 2 AA 15/07/2014 3 AA 15/04/2015
Torre del Greco	Avv. Elio Benevento	V.le Campania	DD n. 7 del 17/01/2012 1 AA DD n. 272 del 17/09/2014 2 AA DD n. 149 del 15/04/2015 3 DD n. 944 del 28/12/2015	23/01/2012 1 AA 17/09/2014 2 AA 15/04/2015 **3 AA 23/12/2015**

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3.4. Quando si applica l'articolo 123, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 1303/2013, precisare come sia garantito il rispetto del principio della separazione delle funzioni tra l'autorità di audit e le autorità di gestione/certificazione.

Come rappresentato nella Figura 1, nella Programmazione 2014 - 2020, così come anche nelle precedenti, l'Autorità di Audit risulta essere gerarchicamente e funzionalmente indipendente rispetto all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione nel rispetto dell'art. 123 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Allo stesso modo, l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione sono incardinate in due strutture organizzative differenti: la prima nella - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e la seconda nella Direzione Generale per le Risorse Finanziarie.

2. AUTORITÀ DI GESTIONE

2.1. Autorità di gestione e sue funzioni principali

2.1.1. Status dell'autorità di gestione (organismo pubblico nazionale, regionale o locale o organismo privato) e organismo di cui l'autorità fa parte.

L'Autorità di Gestione è il dirigente *pro tempore* della Direzione Generale 50.03 "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" della Regione Campania. Essa, pertanto, riveste lo status di organismo pubblico regionale.

2.1.2. Precisare le funzioni e i compiti svolti direttamente dall'autorità di gestione. Se l'autorità di gestione svolge anche le funzioni di autorità di certificazione, descrivere come sia garantita la separazione delle funzioni.

L'Autorità di Gestione adempie a tutte le funzioni stabilite dall'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Con riferimento alla Gestione del Programma Operativo, l'AdG:

- assiste il Comitato di Sorveglianza del POR, istituito con la Deliberazione di Giunta regionale n. 39/2016, e fornisce ad esso le informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti, in particolare i dati relativi ai progressi del programma operativo nel raggiungimento degli obiettivi, i dati finanziari e i dati relativi a indicatori e target intermedi;
- elabora e presenta alla Commissione, previa approvazione del comitato di sorveglianza, le relazioni di attuazione annuali e finali del POR;
- rende disponibili agli Organismi Intermedi e ai beneficiari le informazioni pertinenti rispettivamente per l'esecuzione dei loro compiti e per l'attuazione delle operazioni;
- istituisce un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi i dati su singoli partecipanti alle operazioni e garantisce che esso sia implementato;

Con riferimento alla selezione delle operazioni, l'AdG:

- elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che:
  - garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità;
  - siano non discriminatori e trasparenti;
  - tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8 del succitato Regolamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- garantisce che l'operazione selezionata rientri nell'ambito di applicazione del FESR e possa essere attribuita a una categoria di intervento;
- provvede affinché sia fornito al beneficiario un documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione;
- si accerta che il beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni di cui al punto elenco precedente prima dell'approvazione dell'operazione;
- si accerta che, ove l'operazione sia cominciata prima della presentazione di una domanda di finanziamento all'Autorità di Gestione, sia stato osservato il diritto applicabile pertinente per l'operazione;
- garantisce che le operazioni selezionate per il sostegno dei fondi non includano attività che facevano parte di un'operazione che è stata o dovrebbe essere stata oggetto di una procedura di recupero a norma dell'articolo 71 del Regolamento generale, a seguito della rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area interessata dal programma;
- stabilisce le categorie di operazioni;

Con riferimento alla gestione finanziaria e il controllo del Programma Operativo, l'AdG:

- verifica che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione;
- garantisce che i beneficiari coinvolti nell'attuazione di operazioni rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;
- istituisce misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;
- stabilisce procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto all'articolo 72, lettera g) del Regolamento generale;
- prepara la dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettere a) e b), del Regolamento Finanziario n. 966/2012.

Oltre ai compiti discendenti direttamente dall'art. 125 e sopra riportati, l'AdG:

- rilascia il proprio parere di competenza sulle proposte di deliberazione di programmazione delle risorse del POR FESR e del POC;
- non rilascia pareri su proposte di Delibera firmate congiuntamente con l'ufficio proponente;
- definisce precisi target di avanzamento fisico, procedurale e di spesa di ciascun Asse del POR FESR, in coerenza con il relativo quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e con gli ulteriori vincoli temporali discendenti fissati dall'UE [regola del disimpegno automatico di cui all'art. 136 del Reg. (UE) 1303/2013] e dallo Stato;
- emana circolari e comunicazioni rivolte sia agli uffici che attuano le operazioni, sia agli OI per garantire l'efficace utilizzo dei fondi;
- monitora il soddisfacimento delle condizionalità ex ante non soddisfatte all'atto di approvazione del POR FESR;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- monitora il rispetto degli impegni assunti nell'ambito del PRA;
- cura i rapporti con le Direzioni generali della Commissione europea "Politica regionale e urbana" e "Concorrenza" per le materie attinenti l'attuazione del POR FESR.

Con riferimento all'informazione e alla comunicazione, l'AdG elabora una Strategia di Comunicazione contenente le misure necessarie per informare e comunicare al pubblico le operazioni sostenute nel quadro del POR FESR 2014- 2020 a norma dell'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013.

Infine, con riferimento alla Valutazione, l'AdG garantisce che siano effettuate valutazioni sul POR FESR 2014 - 2020, anche intese a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, sulla base del Piano di Valutazione, e che ogni valutazione sia soggetta ad appropriato follow-up conformemente alle norme specifiche del Fondo FESR 2014 – 2020.

2.1.3. Precisare le funzioni formalmente delegate dall'autorità di gestione, indicare gli organismi intermedi e la forma della delega (che deve precisare che l'autorità di gestione mantiene la piena responsabilità delle funzioni delegate), conformemente all'articolo 123, paragrafi 6 e 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013. Riferimento ai documenti pertinenti (atti giuridici che conferiscono i poteri, accordi). Se del caso, specificare le funzioni dei controllori di cui all'articolo 23, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1299/2013, per i programmi di cooperazione territoriale europea.

L'art. 123 c. 6 e 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013 prevede che possono essere designati "uno o più organismi intermedi per lo svolgimento di determinati compiti dell'Autorità di gestione o di certificazione sotto la responsabilità di detta autorità. I relativi accordi tra l'Autorità di gestione o di certificazione e gli organismi intermedi sono registrati formalmente per iscritto" e che "l'Autorità di gestione può affidare la gestione di parte di un programma operativo a un organismo intermedio (di seguito anche OI) mediante un accordo scritto tra l'organismo intermedio e l'autorità di gestione (una "sovvenzione globale"). L'organismo intermedio garantisce la propria solvibilità e competenza nel settore interessato, nonché la propria capacità di gestione amministrativa e finanziaria".

L'AdG può individuare quali Organismi Intermedi gli Enti pubblici territoriali e, per le materie di competenza, le Amministrazioni centrali dello Stato; inoltre, sotto la propria responsabilità, l'Amministrazione regionale, per l'esecuzione di alcune attività può valersi, dei seguenti Organismi Intermedi:

1. soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di soggetto che opera in modalità in house;
2. altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme del diritto civile, non aventi il carattere di soggetto che opera in modalità in house;
3. soggetti privati con competenze specialistiche.

L'individuazione degli OI di cui al punto 1, è effettuata con atto amministrativo, mentre la selezione e l'individuazione degli OI di cui al punto 2 e 3 è svolta mediante procedure ad evidenza pubblica conformi alla normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici.

Per completezza si rimanda al § 3.4 del Manuale di Attuazione e al § 1.3.3 del presente documento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.4. Descrizione delle procedure volte a garantire misure antifrode efficaci e proporzionate tenendo conto dei rischi individuati, anche con un riferimento alla valutazione del rischio effettuata (articolo 125, paragrafo 4, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013).

Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 stabilisce che *"i sistemi di gestione e controllo debbano prevedere la prevenzione, il rilevamento e la correzione di irregolarità, comprese le frodi e il recupero di importi indebitamente versati, compresi se del caso gli interessi su ritardati pagamenti" (art. 72 lett. h)* e che si debbano prevedere *"misure antifrode efficaci e proporzionate tenendo conto dei rischi individuati"(art. 125)*..

Pertanto,l'Autorità di Gestione e i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma hanno la responsabilità di dimostrare che qualsivoglia tentativo di frode al bilancio dell'UE è inammissibile. A tal fine, sono stati introdotti, già nel precedente ciclo di programmazione, solidi sistemi di controllo al fine di ridurre il rischio che si verifichino frodi o che non vengano scoperte. A questi, si aggiunge, nell'ambito della strategia per prevenire le frodi, un nuovo strumento, predisposto dalla Commissione europea, di supporto alla valutazione dei rischi di frode - il software ARACHNE – che ha l'obiettivo di ridurre i tassi di errore e di prevenire e di contrastare le frodi. ARACHNE è uno strumento di classificazione del rischio, che può aumentare l'efficienza della selezione dei progetti, delle verifiche di gestione e degli audit, nonché potenziare ulteriormente l'identificazione, la prevenzione e il rilevamento delle frodi.

L'Adg, al fine di valutare **l'impatto** e la **probabilità di eventuali rischi di frode**, procede ad istituire un **gruppo di autovalutazione**[1], coordinato da un referente, incaricato dell'individuazione di misure proporzionate per ridurre ulteriormente i rischi residui non ancora affrontati efficacemente dai controlli esistenti. Tale gruppo, si concentrerà prevalentemente su tre ambiti di analisi, ovvero processi fondamentali, considerati quelli maggiormente esposti a rischi di frode specifici:

- la selezione dei potenziali beneficiari;
- l'attuazione e la verifica delle operazioni;
- la certificazione e i pagamenti.

Con riferimento alla metodologia che sarà utilizzata, per ognuno dei suddetti macro processi, il processo di autovalutazione, conformemente alle indicazioni fornite dalla CE, con Nota EGESIF del 14-0021-00 del 16/06/2014, si baserà su cinque punti principali, di seguito descritti:

1. quantificazione del rischio lordo (RL), ossia il rischio che un determinato tipo di frode possa verificarsi prima di prendere in considerazione l'effetto di ciascun controllo esistente o pianificato, valutandone la probabilità e l'impatto;

2. valutazione dell'efficacia dei controlli attenuanti in essere per limitare il rischio lordo individuato, effettuando una ricognizione dell'insieme di verifiche e presidi contro eventi fraudolenti e corruttivi complessivamente in essere sia a livello nazionale che regionale e di programma;

3. valutazione del rischio netto, ossia il rischio che permane dopo aver preso in considerazione l'effetto dei controlli attuati e la loro efficacia, cioè la situazione così com'è al momento attuale (rischio residuo);

4. valutazione dell'effetto dei controlli aggiuntivi mitiganti previsti sul rischio netto (sua probabilità e impatto), esaminando le misure antifrode supplementari apprestate, anche attraverso la definizione di veri e propri Piani di Azione;

[1] La Nota EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014 "Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate" raccomanda che il gruppo sia composto "dal personale di diversi dipartimenti dell'Autorità di Gestione, con differenti responsabilità, tra cui la selezione delle operazioni, la verifica sia documentale che sul posto e l'autorizzazione dei pagamenti, nonché da rappresentati dell'autorità di certificazione (AdC) e degli organismi di attuazione. L' AdG potrebbe valutare la possibilità di coinvolgere i servizi di coordinamento antifrode (AFCOS)"

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. definizione del rischio target – Obiettivo di rischio (OR), che deve considerarsi come il livello di rischio che l'Autorità di Gestione ritiene tollerabile dopo che tutti i controlli sono definiti e operanti.

L'autovalutazione condurrà, quindi, alla definizione di un livello di rischio da parte dell'Autorità di Gestione su cui andranno applicate le dovute misure efficaci e proporzionali.

Con riferimento alle tempistiche, tale processo sarà attivato una volta all'anno (o anche ogni due anni qualora il livello dei rischi individuato sia molto basso e nell'anno precedente non siano stati segnalati casi di frode) e il gruppo di autovalutazione si avvarrà anche dei dati inseriti nel software ARACHNE per l'identificazione, la prevenzione e il rilevamento delle frodi.

Inoltre, al fine di ridurre il rischio di corruzione:

- è stato definito un catalogo dei processi organizzativi, con particolare riferimento ai processi rientranti nelle aree di maggior esposizione al rischio di corruzione individuate nel Piano Nazionale Anticorruzione;
- è stato individuato un registro degli eventi rischiosi per ciascun processo;
- sono state individuate misure idonee di prevenzione, sviluppando in termini programmatici le risultanze emerse nella fase di analisi e ponderazione dei rischi, che sono dettagliatamente descritte nel **Piano Triennale di prevenzione della Corruzione**, approvato con DGR 257/2015 (fra queste, l'attuazione di tutte le misure atte a garantire la trasparenza dell'azione amministrativa, l'approvazione del Codice di Comportamento per i dipendenti della Giunta Regionale della Campania, la rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione, la previsione di corsi di formazione ad hoc finalizzata a sviluppare competenze in tema di gestione del rischio corruttivo e di formulazione di strategie di contrasto).

Nell'ambito del compito specifico di istituire misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati, l'Autorità di Gestione si attiene ai documenti dalla Commissione europea[2], che pur non avente forza giuridicamente vincolante, sono stati emanati per tracciare orientamenti e indicazioni generali per individuare una strategia antifrode efficace ed efficiente.

2.2. Organizzazione e procedure dell'autorità di gestione

2.2.1. Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità (compreso il piano per l'assegnazione di risorse umane adeguate in possesso delle necessarie competenze). Queste informazioni riguardano anche gli organismi intermedi ai quali siano state delegate alcune funzioni.

L'Autorità di Gestione del POR FESR è individuata nel responsabile *pro tempore* della Direzione Generale *Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*, istituita nell'ambito dell'Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania[3].

[2] Fondi strutturali e di investimento europei – Orientamenti destinati a Stati membri e autorità responsabili dei programmi – Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate – EGESIF_14-0021-00 16/06/2014; Orientamenti sulle strategie nazionali antifrode per i fondi strutturali e di investimento europei (SIE)

[3] Regolamento regionale 29 settembre 2016, n. 6 "Modifiche al Regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania"

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale svolge le funzioni di Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale FESR ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013 e, in base ai compiti ad essa assegnati nell'ambito dell'Ordinamento amministrativo regionale:

- coordina gli interventi connessi all'attuazione del programma comunitario POR FESR, verifica e garantisce la gestione finanziaria e il controllo degli interventi cofinanziati e sviluppa e gestisce il sistema di monitoraggio;
- concorre, per quanto di competenza, alla programmazione e alla realizzazione dei grandi progetti strategici, anche con riferimento alle reti infrastrutturali;
- attua i programmi paralleli a quelli finanziati con fondi strutturali e di investimento europei;
- provvede all'attuazione delle politiche di cooperazione territoriale europea, alla gestione dei programmi di intervento a carattere interregionale e transnazionale, al coordinamento nei processi di internazionalizzazione, al mantenimento dei rapporti con gli altri soggetti istituzionali e alla predisposizione dei protocolli d'intesa al fine di coordinare forme di promozione imprenditoriale, alla promozione dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese e del sistema regionale;
- provvede ad attuare la cooperazione europea ed internazionale.

Con Decreto del Presidente della Giunta regionale n.156 del 02/09/2015 è stato istituito l'**Ufficio della Programmazione Unitaria regionale**, all'interno dell'Ufficio Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale che garantisce l'integrazione tra i fondi (SIE e nazionali) ed i programmi regionali, allo scopo di conseguire maggiore efficacia nell'impiego delle risorse e degli strumenti per lo sviluppo regionale (Programmi cofinanziati dalla UE, Fondo di Sviluppo e Coesione, PAC e altri strumenti della politica ordinaria addizionale) e di accrescere il loro ruolo per il superamento delle problematiche regionali.

Con DGR n.123 del 22 marzo 2016 è stato conferito l'incarico di **Responsabile regionale del PRA** collocato nell'ambito dell'Ufficio di Staff 03 della Direzione Generale 50.03 "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" denominato "*Raccordo con le Autorità di Gestione dei Fondi Europei e Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo"* ai fini dell'attuazione del Piano di Rafforzamento amministrativo, negli ambiti di interesse del POR FESR.

L'Autorità di Gestione si avvale, per lo svolgimento delle funzioni di cui all'Art. 125 del regolamento (UE) n. 1303/2013, di tre Uffici di Staff e di cinque Unità Operative Dirigenziali (U.O.D.) istituite con Deliberazione della Giunta regionale n. 619 del 08 novembre 2016 e s.m.i.. Le citate Unità Operative sono elencate di seguito e per ciascuna sono elencate le specifiche competenze:

- **UOD 01. - Gestione Contabile e finanziaria e monitoraggio:**
  - Tenuta ed aggiornamento dei piani finanziari dei Programmi finanziati con risorse comunitarie e dei Programmi complementari e paralleli (PAC, POC, risorse liberate, ecc.);
  - gestione contabile delle risorse afferenti i capitoli di bilancio dei fondi strutturali e dei programmi di competenza della Direzione Generale *Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*;
  - gestione dei debiti fuori bilancio;
  - predisposizione atti di natura contabile di competenza della Direzione Generale *Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*;
  - gestione dei capitoli di bilancio relativi agli altri programmi di competenza della Direzione Generale *Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*;
  - implementazione e gestione del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **UOD 02 - Assistenza Tecnica e Comunicazione:**
  - Azioni di assistenza tecnica per la gestione del Programma;
  - *coordinamento delle azioni di assistenza tecnica per la gestione del programma;*
  - *azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari;*
  - *coordinamento azioni di supporto previste dall'OT 11 Capacità Amministrativa a valere sul POR FSE;*
  - *attività di bench-marking e bench-learning;*
  - *Attuazione della strategia di comunicazione e azioni di informazione sul POR FESR 2014-2020;*
  - *Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza.*
- **UOD 03 - Controlli di I Livello:**
  - *emanazione di manuali, procedure e le linee guida per lo svolgimento dei controlli di I livello, ivi compresa la redazione dei modelli di check list e della metodologia per il campionamento dei progetti da sottoporre alle verifiche sul posto;*
  - *esecuzione delle verifiche amministrative sulla totalità delle operazioni e delle verifiche in loco definendo un adeguato campione di operazioni da selezionare annualmente;*
  - *esecuzione di Audit di Sistema sulle strutture incaricate dell'attuazione delle operazioni/OI, al fine di verificare la corretta applicazione delle procedure discendenti dal sistema di gestione controllo del POR;*
  - *gestione dei rapporti con l'Autorità di Audit;*
  - *coordinamento attività connesse agli audit finanziari svolti da soggetti esterni all'Amministrazione Regionale;*
  - *predisposizione e aggiornamento della relazione sul Sistema di Gestione e Controllo.*
- **UOD 04 - Internazionalizzazione del Sistema regionale e Aiuti di Stato:**
  - *realizzazione di iniziative e programmi di internazionalizzazione del sistema regionale (capitale umano, imprese, distretti, ecc..);*
  - *programmazione e gestione di strumenti tesi a supportare il processo di internazionalizzazione del tessuto produttivo e di ricerca;*
  - *realizzazione di iniziative e programmi finalizzati all'attrazione di incoming produttivo e di ricerca dall'estero ed alla promozione di accordi tra Università, Centri di Ricerca, Distretti ed Imprese italiane e straniere;*
  - *realizzazione di iniziative e programmi di promozione all'estero del sistema regionale;*
  - *promozione dello Sportello Unico Regionale per l'Internazionalizzazione delle Attività Produttive;*
  - *attività di competenza dell'AdG in materia di aiuti di Stato e strumenti di Ingegneria Finanziaria;*
  - *attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e raccordo con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica (DPS), alimentazione del sistema della nuova Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) gestita dal MiSe al fine di alimentare il Registro Nazionale degli Aiuti;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *attività di Cooperazione;*
- *Smart Specialization Strategy.*

- **UOD 05 - Programmazione risorse:**
  - *pianificazione e programmazione dei programmi FESR e dei programmi complementari e paralleli (PAC, POC, risorse liberate, ecc.);*
  - *coordinamento con l'ufficio della Programmazione Unitaria regionale;*
  - *valutazioni tecniche sugli interventi ammessi/da ammettere a finanziamento;*
  - *coordinamento con l'Ufficio Speciale "Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";*
  - *reporting strategico: supporto alle attività per l'elaborazione dei Rapporti Annuali e periodici.*

Con Decreto Dirigenziale n. 146 del 12/05/2016 s.m.i. si è provveduto all'assegnazione del personale alle singole Unità Operative, come sopra elencate, in coerenza con le funzioni attribuite alle stesse.

Nell'attuazione del POR FESR, inoltre, l'AdG può coinvolgere per gli ambiti di relativa competenza i seguenti organismi:

- l'**Autorità Ambientale** regionale, allo scopo di garantire:
  - l'integrazione della dimensione ambientale e l'orientamento allo sviluppo sostenibile nei processi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione di politiche, piani e programmi di sviluppo;
  - la partecipazione alle Rete Nazionale delle AA.AA.;
  - il supporto per la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente;
  - il supporto nell'applicazione delle procedure di VAS e di monitoraggio ambientale;
  - la divulgazione, presso i Beneficiari, delle procedure legate alla Valutazione Ambientale Strategica.

- il **Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici** (NVVIP) della Regione di cui alla L. n. 144/1999 che supporta:
  - il Responsabile della Programmazione Unitaria nel coordinamento del Piano Unitario di Valutazione e conduce direttamente una parte delle valutazioni;
  - l'AdG nella definizione e aggiornamento del Piano di Valutazione del POR FESR.

- **l'Autorità per le Politiche di Genere**, che assicura la corretta applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione e di parità di genere e garantisce l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla Decisione 2010/48/EC del Consiglio europeo;

- l'**Ufficio speciale *"Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"*** istituito e regolamentato, nell'ambito dell'Ordinamento regionale, con la Deliberazione di Giunta regionale n. 38/2016 con le seguenti competenze:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- supporto per la progettazione, gestione delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture degli uffici regionali;
- supporto per l'applicazione del Diritto dell'Unione europea in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE, in raccordo con le Autorità di gestione del Programmi operativi regionali;
- predispone azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate al personale regionale, agli Organismi Intermedi, ed agli enti beneficiari coinvolti nell'attuazione dei fondi SIE, in accordo con il responsabile regionale del PRA e partecipa alla rete nazionale delle strutture preposte a/risorse dedicate all'interpretazione e corretta applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
- finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio regionale a mezzo di fondi individuati dalla Regione Campania, tra cui il Fondo rotativo per la progettualità Campania 2020.

  L'ufficio speciale *Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione* può essere attivato dalle Direzioni generali regionali preposte all'attuazione del POR secondo le procedure definite dal relativo regolamento di funzionamento, attraverso l'AdG..

- **lo Sportello unico regionale per le attività produttive (SURAP)** istituito con la Legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11 "Legge annuale di semplificazione 2015" svolge attività di comunicazione e informazione, rivolta alle imprese, circa le opportunità localizzative esistenti, alle iniziative di carattere promozionale in corso, alle normative applicabili, alle agevolazioni e ai finanziamenti disponibili per le imprese e ad ogni altra informazione utile disponibile a livello regionale, anche nell'ambito dei fondi SIE.

Le Direzioni generali, strutture organizzative complesse di livello dirigenziale corrispondenti agli ambiti e alle politiche di intervento regionale, hanno responsabilità attuative nell'ambito del programma .A tal fine, i Direttori generali, istruiscono e firmano le proposte delle deliberazioni di programmazione delle operazioni, corredate dei pareri dell'Autorità di Gestione e della Programmazione Unitaria, in coerenza con la dotazione finanziaria dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di rispettiva competenza. Sul punto, occorre evidenziare che qualora in sede di proposta di deliberazione per la programmazione delle risorse del PO si proceda anche all'individuazione di uno o più interventi, i dirigenti proponenti dovranno formalmente indicare di aver proceduto alla verifica di coerenza degli stessi con l'Asse Prioritario e/o Obiettivo Specifico e/o Azione sul quale si intende programmarli nonché con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.
Le **Direzioni Generali** rappresentano, quindi, gli **uffici deputati all'attuazione delle operazioni**, sulla base delle rispettive competenze, così come stabilite dall'Ordinamento regionale. L'associazione tra gli Obiettivi specifici del POR e gli uffici responsabili della relativa attuazione (Responsabili di Obiettivo Specifico) è riportata nella tabella che segue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Azione	Uffici Responsabili
1.1 - INCREMENTO DELL'ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE	1.1.1 - Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) presso le imprese stesse	50.10 DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
	1.1.2 - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese [l'azione si attua preferibilmente attraverso voucher, che raggiungano un elevato numero di imprese anche grazie ai bassi oneri amministrativi che impongono e ha come target preferenziale le imprese di modesta dimensione]	DG 50. 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
	1.1.3 - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca [target preferenziale imprese di medie e grandi dimensioni]	50.10 DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
	1.1.4 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi [realizzate dalle imprese in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università,	50.10 DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Azione	Uffici Responsabili
	e dalle aggregazioni pubblico-private già esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione]	
	1.1.5 - Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala	50.10 DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
1.2 - RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE E NAZIONALE	1.2.1 - Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come Horizon 2020)	50.10 DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
	1.2.2 - Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 [da realizzarsi anche attraverso la valorizzazione dei partenariati pubblico-privati esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione]	50.10 DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
1.3 - PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE	1.3.1 - Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione	50.10 DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Azione	Uffici Responsabili
	1.3.2. - Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs	50.10 DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
	1.3.3 - Interventi a supporto della qualificazione di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico	50.10 DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
		50.10 DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
1.4 - AUMENTO DELL'INCIDENZA DI SPECIALIZZAZIONI INNOVATIVE IN PERIMETRI APPLICATIVI AD ALTA INTENSITÀ DI CONOSCENZA	1.4.1 - Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca [anche tramite la promozione delle fasi di pre-seed e seed e attraverso strumenti di venture capital]	50.10 DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
1.5 - POTENZIAMENTO DELLA CAPACITÀ DI SVILUPPARE L'ECCELLENZA NELLA R&I	1.5.1 - Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali [Il finanziamento alle infrastrutture di ricerca è condizionato alla realizzazione di piani industriali di sviluppo che ne evidenzino la capacità prospettica di autosostenersi]	50.10 DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
2.1 - RIDUZIONE DEI DIVARI DIGITALI NEI TERRITORI E DIFFUSIONE DI CONNETTIVITÀ IN BANDA ULTRA LARGA ("DIGITAL AGENDA" EUROPEA)	2.1.1 - Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.	DG 50. 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Azione	Uffici Responsabili
2.2 - DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI E DIFFUSIONE DI SERVIZI DIGITALI PIENAMENTE INTEROPERABILI	2.2.1 - Soluzioni per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese.	DG 50. 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
		DG 50.04 DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
		DG 50. 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
	2.2.2 – Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-government interoperabili integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4)	DG 50. 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
		DG 50. 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
		DG 50.12 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E PER IL TURISMO
2.3 - POTENZIAMENTO DELLA DOMANDA DI ICT DI CITTADINI E IMPRESE IN TERMINI DI UTILIZZO DEI SERVIZI ONLINE, INCLUSIONE DIGITALE E PARTECIPAZIONE IN RETE	2.3.1 - Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la	DG 50. 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Azione	Uffici Responsabili
	diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. Tali soluzioni possono essere attuate anche in modo integrato con l'azione 1.3.2 (laboratori di innovazione aperta)	DG 50. 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
		DG 50. 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE
3.1 - RILANCIO DELLA PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI DEL SISTEMA PRODUTTIVO	3.1.1 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale [Azione di rapida e semplificata esecuzione che, per i bassi requisiti e oneri di accesso, consenta di raggiungere tempestivamente una platea ampia di imprese. La definizione operativa dell'azione dovrà mostrare consapevolezza delle scelte operate con la strategia di specializzazione intelligente con riguardo ai territori in cui si attua]	DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
	3.1.2 - Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi [es. riduzione alla quantità e pericolosità della gestione dei rifiuti, sostegno a progetti di simbiosi industriale, sostegno per il trasporto sostenibile dei rifiuti, gestione efficiente dell'acqua nei cicli produttivi, ….]	DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Azione	Uffici Responsabili
3.2 - SVILUPPO OCCUPAZIONALE E PRODUTTIVO IN AREE TERRITORIALI COLPITE DA CRISI DIFFUSA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	3.2.1 - Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese. [Si tratta di interventi misti su aree di crisi industriale che siano in grado di partecipare a un progetto unitario di rilancio. I piani di intervento potranno prevedere: (i) la promozione di investimenti produttivi e di riconversione industriale a carattere innovativo; (ii) forme attive di rafforzamento delle capacità dei lavoratori eventualmente da integrare a strumenti di sostegno al reddito, e da incentivi alla creazione di imprese anche a carattere cooperativo; (iii) la riqualificazione delle aree interessate e la riconversione di aree industriali dismesse, strettamente funzionali agli altri interventi]	DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
		DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
3.3 - CONSOLIDAMENTO, MODERNIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI TERRITORIALI	3.3.1- Riserva finanziaria per Asse Urbano	DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
	3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l’integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici [azione collegata ai RA 6.6 – 6.8]	DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
		DG 50.12 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E PER IL TURISMO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Azione	Uffici Responsabili
	3.3.3 - Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi, quali, dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customer relationship management) [Questa azione contribuisce al raggiungimento del RA 6.8]	DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
3.4 - INCREMENTO DEL LIVELLO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI	3.4.2 - Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI [Lo strumento prioritario con cui si prevede di finanziare l'acquisto di questi servizi è l'emissione di voucher di importo limitato, che raggiungano un elevato numero di imprese anche grazie ai bassi oneri amministrativi che impongono]	DG 50.03 DIREZIONE GENERALE ADG FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
	3.4.3 - Creazione di occasioni di incontro fra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti ed a promuovere accordi commerciali, ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri	DG 50.03 DIREZIONE GENERALE ADG FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Azione	Uffici Responsabili
3.5 - NASCITA E CONSOLIDAMENTO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE	3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.[L'azione promuove lo start-up di impresa trasversalmente ai settori di attività, eventualmente premiando caratteristiche di innovatività o creatività nell'idea imprenditoriale, nelle forme di gestione, nei prodotti o processi, l'eco-innovazione e la promozione di un uso efficace delle risorse, la crescita culturale e della biodiversità]	DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
	3.5.2 - Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica. [Le soluzioni riguarderanno in particolare acquisto e customizzazione di software, servizi e soluzioni avanzate in grado di incidere significativamente sui processi aziendali, comprese le azioni rivolte a stimolare la domanda di servizi BUL]	DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
3.6 - MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO AL CREDITO , DEL FINANZIAMENTO DELLE IMPRESE E DELLA GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA	3.6.1 - Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci. [Gli interventi devono avere la proprietà di estendere il credito a classi di rischio pre-identificate in cui ricadono imprese meritevoli ma razionate nell'accesso al credito bancario]	DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
	3.6.4 - Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-	DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Azione	Uffici Responsabili
	seed, seed, e early stage	SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
3.7 - DIFFUSIONE E RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE A CONTENUTO SOCIALE	3.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato [si tratta di incentivi rivolti ad un platea di imprese del privato sociale quali cooperative sociali, imprese non a scopo di lucro, selezionate in funzione dei benefici sociali che le loro attività producono, ma salvaguardando il criterio della loro sostenibilità economica]	DG 50.05 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO - SANITARIE
4.1 - RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI	4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	DG 50.04 DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE
	4.1.2 - Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza	DG 50.09 DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
	4.1.3 Adozione di soluzione tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Azione	Uffici Responsabili
4.2 - RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI E DELLE EMISSIONI NELLE IMPRESE E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI	4.2.1 - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
		DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
4.3 - INCREMENTO DELLA QUOTA DI FABBISOGNO ENERGETICO COPERTO DA GENERAZIONE DISTRIBUITA SVILUPPANDO E REALIZZANDO SISTEMI DI DISTRIBUZIONE INTELLIGENTI	4.3.1 - Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane	DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
	4.3.2 - Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a reti intelligenti di distribuzione (smart grids) e a impianti di produzione da FER	DG 50.02 - DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
4.6 - AUMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE	4.6.1 - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto	DG 50.08 DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA' UOGP
	4.6.2 - Rinnovo del materiale rotabile	
	4.6.3 - Sistemi di trasporto intelligenti	DG 50.08 DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
5.1 - RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA	5.1.1 - Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio	DG 50.09 DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Azione	Uffici Responsabili
	idrogeologico e di erosione costiera	DEL TERRITORIO, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE UOGP
	5.1.2 - Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti discolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi	
	5.1.3 - Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici	DG 50.09 DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
5.3 - RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDI E IL RISCHIO SISMICO	5.3.1 - Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce	DG 50.09 DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
	5.3.2 - Interventi microzonizzazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio	
6.1 - OTTIMIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI SECONDO LA GERARCHIA COMUNITARIA	6.1.1 - Realizzare le azioni previste nei piani di prevenzione e promuovere la diffusione di pratiche di compostaggio domestico e di comunità	DG 50. 06 - DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE, LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
	6.1.2 - Realizzare i migliori sistemi di raccolta differenziata e un'adeguata rete di centri di raccolta	
	6.1.3 - Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali	STRUTTURA DI MISSIONE PEER LO SMALTIMENTO DEI RSB

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Azione	Uffici Responsabili
6.2 - RESTITUZIONE ALL'USO PRODUTTIVO DI AREE INQUINATE	6.2.1 - Bonifica di aree inquinate secondo le priorità previste dal Piano regionale di bonifica	DG 50. 06 - DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE, LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
6.3 - MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO PER USI CIVILI E RIDUZIONE DELLE PERDITE DI RETE DI ACQUEDOTTO	6.3.1 - Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili	DG 50. 06 - DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE, LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA DG 50. 06 - DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE, LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA UOGP
6.4 - MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI CORPI IDRICI	6.4.1 - Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico, depurazione per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio ecosistemico [si tratta di diminuzione dei prelievi e dei carichi inquinanti, efficientamento degli usi nei vari settori di impiego e il miglioramento e/o ripristino graduale delle falde acquifere]	DG 50. 06 - DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE, LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
6.5 - CONTRIBUIRE AD ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ TERRESTRE, ANCHE LEGATA AL PAESAGGIO RURALE E MANTENENDO E RIPRISTINANDO I SERVIZI ECOSISTEMICI	6.5.1 - Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000 [le azioni sono realizzate con il concorso del FEASR – Focus Area 4.a]	DG 50. 06 - DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE, LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA
6.6 - MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO NELLE AREE DI ATTRAZIONE NATURALE	6.6.1 - Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	DG 50. 06 - DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE, LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Azione	Uffici Responsabili
6.7 - MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE	6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	DG 50.12 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E PER IL TURISMO
	6.7.2 - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	UOGP
6.8 - RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE	6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	DG 50.12 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E PER IL TURISMO
7.2 - MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PORTUALE E INTERPORTUALE	7.2.1. Potenziare infrastrutture e attrezzature	DG 50.08 DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'
	7.2.2 - Potenziare infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e potenziare l'integrazione dei porti con le aree retro portuali [infrastrutture e tecnologie della rete globale/locale]	UOGP
7.3 - MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITA' REGIONALE, INTEGRAZIONE MODALE E MIGLIORAMENTO DEI COLLEGAMENTI MULTIMODALI	7.3.1 - Potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso: - interventi infrastrutturali e tecnologici; - rinnovo del materiale rotabile; - promozione della bigliettazione elettronica integrata con le azioni dell'OT 4	DG 50.08 DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Azione	Uffici Responsabili
7.4 - RAFFORZAMENTO DELLE CONNESSIONI DEI NODI SECONDARI E TERZIARI ALLA RETE TEN-T	7.4.1 - Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle “aree interne” e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T]	UOGP
9.3 - AUMENTO/ CONSOLIDAMENTO/ QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE DI CURA SOCIO-EDUCATIVI RIVOLTI AI BAMBINI E DEI SERVIZI DI CURA RIVOLTI A PERSONE CON LIMITAZIONI DELL’AUTONOMIA E POTENZIAMENTO DELLA RETE INFRASTRUTTURALE E DELL’OFFERTA DI SERVIZI SANITARI E SOCIOSANITARI TERRITORIALI	9.3.1 - Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative) conformi alle normative regionali di riferimento	DG 50.05 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO - SANITARIE
	9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia [target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni]	DG 50.05 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO - SANITARIE
	9.3.5 - Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati [target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni] nelle strutture per anziani e persone con limitazioni nell’autonomia [residenze sociosanitarie, centri diurni, co-housing o gruppi appartamento, strutture per il “dopo di noi”]	DG 50.05 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO - SANITARIE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Azione	Uffici Responsabili
	9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri [poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliere], compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura	DG 50.05 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO - SANITARIE
9.4 - RIDUZIONE DEL NUMERO DI FAMIGLIE CON PARTICOLARI FRAGILITÀ SOCIALI ED ECONOMICHE IN CONDIZIONI DI DISAGIO ABITATIVO NTI IN COERENZA CON LA STRATEGIA NAZIONALE DI INCLUSIONE	9.4.1 - Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato ad uso pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi	DG 50.09 DIREZIONE GENERALE PER IIL GOVERNO DEL TERRITORIO, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
9.6 - AUMENTO DELLA LEGALITÀ NELLE AREE AD ALTA ESCLUSIONE SOCIALE E MIGLIORAMENTO DEL TESSUTO URBANO NELLE AREE A BASSO TASSO DI LEGALITÀ	9.6.6 - Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie	UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
10.5 - INNALZAMENTO DEI LIVELLI DI COMPETENZE, DI PARTECIPAZIONE E DI SUCCESSO FORMATIVO NELL'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA E/O EQUIVALENTE	10.5.7 - Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche	DG 50. 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Azione	Uffici Responsabili
10.7 - AUMENTO DELLA PROPENSIONE DEI GIOVANI A PERMANERE NEI CONTESTI FORMATIVI E MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA E DELLA FRUIBILITÀ DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI	10.7.1 - Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità	50.11 DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
10.8 - DIFFUSIONE DELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA NEL MONDO DELLA SCUOLA E DELLA FORMAZIONE E ADOZIONE DI APPROCCI DIDATTICI INNOVATIVI	10.8.1 - Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave. [Interventi per l'attuazione dell'Agenda Digitale; interventi per la realizzazione di laboratori di settore, in particolare tecnico-professionali ed artistici; interventi per l'implementazione dei laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave; sviluppo e implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali; interventi infrastrutturali per favorire la connettività sul territorio; sviluppo di reti, cablaggio]	50.11 DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI
3.5 - NASCITA E CONSOLIDAMENTO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE	3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza. [L'azione promuove lo start-up di impresa trasversalmente ai settori di attività, eventualmente premiando caratteristiche di innovatività o creatività nell'idea imprenditoriale, nelle forme di gestione, nei prodotti o processi, l'eco-innovazione e la promozione di un uso efficace delle risorse, la crescita culturale e della biodiversità]	UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
3.7 - DIFFUSIONE E RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE A CONTENUTO SOCIALE	3.7.1 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici [si tratta di incentivi rivolti ad una platea di imprese del privato sociale quali cooperative sociali, imprese non a scopo di lucro, selezionate in funzione dei benefici sociali che le loro attività producono, ma salvaguardando il criterio della loro sostenibilità economica]	UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Azione	Uffici Responsabili
4.1 - RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI E NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI	4.1.3 - Adozione di soluzione tecnologiche per la riduzione dei cosumi energentici delle reti di illuminazione pubblica promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione	DG 50.09 DIREZIONE GENERALE PER IIL GOVERNO DEL TERRITORIO, I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
6.7 - MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI E DEGLI STANDARD DI OFFERTA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, NELLE AREE DI ATTRAZIONE	6.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
6.8 - RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE	6.8.3 - Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
		UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
		UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Azione	Uffici Responsabili
9.3 - AUMENTO/ CONSOLIDAMENTO/ QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE DI CURA SOCIO-EDUCATIVI RIVOLTI AI BAMBINI E DEI SERVIZI DI CURA RIVOLTI A PERSONE CON LIMITAZIONI DELL'AUTONOMIA E POTENZIAMENTO DELLA RETE INFRASTRUTTURALE E DELL'OFFERTA DI SERVIZI SANITARI E SOCIOSANITARI TERRITORIALI	9.3.2 - Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia [target preferenziale: imprese - anche sociali e le organizzazioni del terzo settore, di piccole dimensioni]	UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
	9.3.8 - Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri [poliambulatori, presidi di salute territoriale, nuove tecnologie, rete consultoriale, strutture residenziali e a ciclo diurno extra ospedaliere], compresa la implementazione di nuove tecnologie per la telemedicina, la riorganizzazione della rete del welfare d'accesso e lo sviluppo di reti tra servizi e risorse del territorio per favorire la non istituzionalizzazione della cura	UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
		UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA
9.6 - AUMENTO DELLA LEGALITÀ NELLE AREE AD ALTA ESCLUSIONE SOCIALE E MIGLIORAMENTO DEL TESSUTO URBANO NELLE AREE A BASSO TASSO DI LEGALITÀ	9.6.6- Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie	UFFICIO SPECIALE PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso	Azione	Uffici Responsabili
AT - ASSICURARE L'EFFICIENZA NELLA GESTIONE, NEL MONITORAGGIO E NELLA SORVEGLIANZA DEL POR FESR CAMPANIA 2014-2020	AT.1.1 - Sostegno alle autorità (AdG, AdC e AdA), alle strutture regionali e alle amministrazioni locali mediante azioni finalizzate al rafforzamento della governance del PO	DG 50.03 DIREZIONE GENERALE ADG FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
	AT.1.2 - Valutazioni e studi realizzati, sulla base del piano di valutazione, da soggetti esterni indipendenti	DG 50.03 DIREZIONE GENERALE ADG FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
	AT.1.3 - Attività di informazione e comunicazione	DG 50.03 DIREZIONE GENERALE ADG FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con Decreto del Presidente della Giunta sono designati i dirigenti pro-tempore delle Direzioni Generali nonché i dirigenti pro tempore delle strutture di staff di cui al Regolamento n. 12/2011 e s.m.i. cui è affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole azioni/obiettivi specifici del Programma.

I ROS, con propri decreti dirigenziali, nominano i Team di Obiettivo Specifico, composti da un numero adeguato di unità assegnate ai singoli ambiti di attività.

Si riporta, di seguito, un dettaglio delle attività dei Responsabili di Obiettivo Specifico (ROS) suddivisi per ambito di competenza.

AMBITI DI COMPETENZA	ATTIVITÀ
Programmazione/ attuazione delle operazioni	• Istruzione e firma delle proposte di Delibera per la programmazione finanziaria degli Obiettivi Specifici e delle azioni ; • richiesta al Responsabile della Programmazione Unitaria del parere di coerenza con il programma di governo regionale delle proposte di deliberazione al fine di conseguire maggiore efficacia nell'impiego delle risorse in un'ottica di programmazione unitaria; • richiesta all'AdG del parere di coerenza con i Programmi delle proposte di deliberazione di cui al primo punto elenco; • emanazione degli Avvisi per la selezione delle operazioni con la possibilità di richiedere un parere all'AdG; • nel caso di interventi a titolarità regionale, valutazione della fattibilità tecnica, economica e amministrativa degli interventi e relativa progettazione ai fini della relativa ammissione a finanziamento, assumendo, tutti i pertinenti obblighi del Beneficiario con la possibilità di attivare le professionalità *dell'Ufficio speciale Centrale acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione* per il tramite dell'AdG; • adozione del Decreto di ammissione a finanziamento, dopo aver ultimato con esito positivo le verifiche preliminari; • individuazione di un responsabile del procedimento per ciascuna operazione/procedura (avvisi per la selezione di operazioni) ed i termini per la conclusione delle principali fasi della stessa; • trasmissione all'AdG di tutte le informazioni necessarie alla: o elaborazione delle relazioni di attuazione annuali e finali e di tutta la reportistica prevista dalla normativa comunitaria di riferimento; o predisposizione della documentazione relativa agli argomenti di discussione del Comitato di Sorveglianza; o valutazione del Programma Operativo in coerenza con il Piano di Valutazione; • partecipazione alle riunioni del Comitato di Sorveglianza; • gestione, classificazione e conservazione digitale del fascicolo di progetto contenente la documentazione relativa agli atti amministrativi e contabili di ciascuna operazione cofinanziata; • disposizione, in caso di frodi o irregolarità, della revoca parziale o totale del finanziamento e recupero delle risorse indebitamente erogate.
Verifiche ordinarie di gestione e attuazione degli interventi	Le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" di un'operazione. In particolare, in *fase di avvio*, le verifiche di competenza del ROS riguardano, in linea generale, i seguenti aspetti: • la coerenza delle operazioni selezionate con l'obiettivo specifico/azione di propria competenza e con i contenuti del POR Campania FESR 2014 - 2020; • il rispetto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza, della correttezza e della coerenza con la normativa di

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITI DI COMPETENZA	ATTIVITÀ
	riferimento; • la verifica che le operazioni selezionate non siano portate a termine o completamente attuate prima che il beneficiario abbia presentato la domanda di finanziamento ai sensi dell'art. 65, comma 6 del Reg. (UE) n. 1303/2013; • la legittimità e la coerenza della procedura adottata per la selezione del Beneficiario/operazione al fine di accertare: o il rispetto della normativa in materia di informazione, pubblicità e trasparenza, nel caso di Avvisi pubblici; o la sussistenza di una procedura idonea per l'acquisizione e il protocollo delle istanze, nel caso di Avvisi pubblici; o il corretto svolgimento delle attività connesse alle valutazioni svolte per la selezione del Beneficiario/operazione, ivi compresa la verifica della compatibilità ed idoneità delle caratteristiche dell'operazione, nel caso di adozione di altra procedura di selezione; o la conformità con le norme sugli Aiuti di Stato, con le norme ambientali e quelle sulle pari opportunità e la non discriminazione; o per gli strumenti finanziari la presenza della valutazione ex ante di cui all'art. 37, comma 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013; • la correttezza formale delle domande di finanziamento (in caso di erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli Beneficiari); • per i progetti che generano entrate nette dopo il loro completamento, la corretta applicazione dell'art. 61 del Reg. (UE) n. 1303/2013, mentre per quelle che generano entrate nette nel corso della relativa attuazione l'applicazione dell'art. 65, comma 8 del medesimo regolamento; • la corretta applicazione del Diritto dell'Unione in materia di Aiuti di Stato anche attraverso la compilazione, per i progetti infrastrutturali, delle griglie analitiche di valutazione, allegate alla Nota ARES Ref. Ares (2012)1108005 - 24/09/2012 e s.m.i.. In *fase di realizzazione*, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del Beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano: • la correttezza formale delle domande di rimborso; • il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità; • il rispetto del crono programma dell'operazione e, in particolare, del termine per l'avvio dell'operazione; • l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici; • la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte; • la regolarità della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti: o la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al Bando di selezione/Bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti; o la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITI DI COMPETENZA	ATTIVITÀ
	civilistica e fiscale; o l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal Bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti; o l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma; o la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata; o il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di Aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo; • il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento; • in relazione agli strumenti finanziari, il rispetto di quanto previsto dagli artt. da 38 a 41 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dai relativi regolamenti delegati adottati dalla Commissione europea e la trasmissione all'AdG dei dati per la redazione della relazione sull'attuazione degli SF a norma dell'art 46 del citato regolamento; • in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.). In *fase di conclusione*, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti: • l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario/OI; • la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione"; • l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario; • la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo; • per gli strumenti finanziari, il rispetto delle disposizioni di cui agli artt. da 42 a 45 del Reg. (UE) n. 1303/2013 a conclusione del Programma Operativo; • la verifica della "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 71 del Reg. (CE) n. 1303/2013. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROS può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di: o completare le verifiche eseguite a livello amministrativo; o comunicare al beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Sul punto giova sottolineare che, qualora a seguito dei controlli svolti dalla struttura competente per i controlli di I livello, emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROS dovrà procedere al contraddittorio provvedendo in alternativa: • ad un riscontro alle irregolarità/criticità sollevate sulla base della documentazione di cui è in possesso; • ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate. In ogni fase del "ciclo di vita" di un'operazione, è necessario che il ROS formalizzi l'esito delle proprie verifiche di competenza di cui al paragrafo precedente attraverso

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITI DI COMPETENZA	ATTIVITÀ
	l'utilizzo dei seguenti strumenti: • la pista di controllo in cui sono indicati, per singola operazione, i flussi di attività da effettuare e relativa documentazione, i soggetti coinvolti, le risorse da utilizzare ed i risultati da produrre nonché gli importi certificati con evidenza dei relativi documenti giustificativi che attestano l'effettivo sostenimento della spesa. Per maggiori dettagli, si rimanda ai modelli di piste di controllo allegati al manuale di attuazione del POR; • la check -ROS, nella quale, lo stesso, dovrà formalizzare gli esiti delle verifiche ordinarie di propria competenza. I singoli ROS, sono inoltre responsabili della gestione e archiviazione della documentazione secondo le modalità previste dal manuale di attuazione, e pertanto devono assicurare regole uniformi di archiviazione ai fini della rintracciabilità dei documenti. A tale fine i ROS svolgono i seguenti compiti: o alimentazione, consistente nell'archiviazione digitale degli atti/documenti in ingresso e in uscita; o aggiornamento, consistente nell'integrazione e/o aggiunta di elementi (ad esempio: creazione di nuovi dossier o eventuali modifiche); o la conservazione e trasmissione di documenti integri e di provenienza certa e identificata; o un rapido ed efficiente reperimento della documentazione; o garantiscono la conservazione dei documenti a norma dell'art. 140 del Reg (UE) n.1303/2013.
Gestione finanziaria	• l'istituzione dei capitoli di spesa per l'avvio delle operazioni e la contestuale acquisizione delle relative risorse, all'atto della proposta di deliberazione di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del POR FESR 2014/2020; • adozione dei Decreti dirigenziali di impegno, liquidazione e disimpegno di spesa con le modalità descritte nel manuale di attuazione del POR; • gestione delle fasi del procedimento di acquisizione di risorse conseguenti al recupero di contributi erogati, fino all'introito delle somme e gli obblighi di comunicazione all'AdC. Sono, invece, oggetto di proposta congiunta ROS/AdG le Delibere di Giunta mediante le quali si acquisiscono al Bilancio regionale le somme recuperate; • trasmissione alla Ragioneria regionale e all'AdG di un'apposita comunicazione in ordine alla consistenza dei residui passivi, nonché in ordine alla consistenza dei residui attivi conseguenti ad atti di revoca o di rinuncia; • predisposizione ed invio all'AdC della Dichiarazione di spesa attestante la legittimità e la regolarità amministrativa e contabile delle procedure e delle spese effettuate nel rispetto di quanto previsto dal Manuale predisposto dall'AdC; • predisposizione ed invio all'AdG e all'AdC della comunicazione relativa alle irregolarità riscontrate ovvero della dichiarazione di assenza di irregolarità secondo quanto stabilito dal Manuale predisposto dall'AdC.
Monitoraggio	Fornisce all'Unità operativa per il Monitoraggio: • i dati fisici e contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo; • i dati relativi all'attuazione delle singole operazioni necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit, la valutazione; • le informazioni necessarie alla rilevazione degli indicatori di risultato, di realizzazione e di output; • nei casi in cui il Beneficiario di un'operazione non riesca ad implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio, il ROS provvede ad integrare tali informazioni con l'ausilio del referente del monitoraggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITI DI COMPETENZA	ATTIVITÀ
	del proprio Team di Obiettivo specifico.
Azioni di informazione, comunicazione e pubblicità	Provvede, per la parte di propria competenza ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e comunicazione del POR e ne verifica il rispetto da parte dei beneficiari.

Verifiche di Gestione (ex art. 125, paragrafo 4, comma 1 lett a) Reg. (UE) 1303/2013 - Organizzazione

Le verifiche di gestione ai sensi del paragrafo 4, primo comma, lettera a) dell'art. 125 del Reg. (UE) 1303/2013 comprendono le seguenti procedure:

a) verifiche amministrative rispetto a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari;

b) verifiche sul posto delle operazioni.

La responsabilità generale delle suddette verifiche (controlli di I livello) ricade nella Unità Operativa Dirigenziale Controlli di I Livello istituita presso la *Direzione generale Autorità di Gestione FESR*. Tale struttura svolge le proprie funzioni attraverso:

- l'emanazione di manuali, procedure e le linee guida per lo svolgimento delle verifiche, ivi compresa la redazione dei modelli di check list;
- sulla base di un'analisi dei rischi delle operazioni, la redazione della metodologia per il campionamento dei progetti da sottoporre alle verifiche sul posto;
- lo svolgimento delle verifiche in loco delle operazioni campionate;
- lo svolgimento di Audit di Sistema per verificare, da parte delle strutture responsabili delle verifiche amministrative (di cui al paragrafo successivo), la corretta applicazione di sistema di gestione e controllo del POR e la separazione delle funzioni di controllo e gestione;

La composizione dell'Unità Operativa Dirigenziale Controlli di I Livello prevede:

Ruoli	Descrizione sintetica principali attività
Responsabile dei controlli di I livello	Con qualifica dirigenziale, con esperienza pregressa nello svolgimento delle verifiche su operazioni cofinanziate con i fondi SIE, coordina e supervisiona le attività di controllo di I livello. In quanto responsabile, è il referente dell'AdG, dell'Autorità di Certificazione (AdC), dell'Autorità di Audit (AdA) e di ulteriori organismi nazionali e comunitari di controllo. Individua i rischi e definisce controlli adeguati al fine di mitigarli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ruoli	Descrizione sintetica principali attività
Quality Reviewer	Con esperienza pregressa nelle verifiche sui fondi SIE, ha la funzione di garante nei confronti del Responsabile dei controlli I livello, del rispetto della normativa di riferimento e della tempistica stabilita per lo svolgimento delle attività di controllo. Rappresenta l'interfaccia naturale tra il Responsabile dei Controlli di I livello ed i team di controllo e può essergli assegnata anche la competenza dei controlli su una o più Aree di intervento, in relazione alla pianificazione delle verifiche. Svolge, inoltre, le funzioni di vicario del Responsabile dei Controlli di I livello nei casi previsti dalla normativa di riferimento al fine di assicurare la necessaria continuità amministrativa delle attività di controllo di I livello e una adeguata separazione delle funzioni di
Team di controllo	Team di controllo organizzati in gruppi ratione materiae rispondenti ai diversi Obiettivi Tematici in relazione ai quali è strutturato il PO Campania FESR 2014-2020. I componenti dei citati team svolgono operativamente le attività di verifica presso le Direzioni Generali pur dipendendo dall'Unità Operativa Dirigenziale Controlli di I Livello. Svolgono le verifiche sulla base delle direttive ricevute e nel pieno rispetto dei manuali di attuazione e di controllo. Essi costituiscono strutture "flessibili", in quanto nel corso della programmazione possono assumere composizione diversa da quella originaria, in funzione di particolari esigenze o scadenze. La scelta di "tematizzare" i Team di controllo risponde all'esigenza velocizzare le verifiche garantendo che il controllo venga svolto da personale con competenze attinenti agli ambiti degli interventi. Nel caso di cui all'Art. 125 comma 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013, ovvero qualora la Direzione Generale Autorità di Gestione FESR attui interventi in via diretta, il controllo di I livello sulle operazioni sarà svolto dauna struttura indipendente in modo da assicurare un'adeguata separazione funzionale, quale la Struttura Tecnica di Missione per i Controlli di I livello, istituita con DGR n. 302 del 21/06/2016 e s.m.i.. Sarà garantita l'assenza di cause di incompatibilità nella composizione dei Team di controllo.

Qualora la Direzione Generale *Autorità di Gestione FESR* sia anche un Beneficiario nell'ambito del Programma Operativo, le verifiche di gestione sono svolte da una struttura funzionalmente separata di modo da assicurare un'adeguata separazione delle funzioni ed in particolare dalla Struttura Tecnica di Missione per i Controlli di I livello, istituita con DGR n. 302 del 21/06/2016 e s.m.i..

2.2.2. Quadro per assicurare che si effettui un'appropriata gestione dei rischi, ove necessario, e, in particolare, in caso di modifiche significative del sistema di gestione e di controllo.

L'Autorità di Gestione ha il compito di garantire un'appropriata gestione dei rischi attraverso l'elaborazione di procedure idonee a identificare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le azioni e le misure adeguate a prevenire la configurazione dei rischi;
- le attività potenzialmente soggette all'insorgenza dei rischi.

In particolare in continuità con quanto già avvenuto nella programmazione 2007-2013, l'Autorità di Gestione, si adopera per intraprendere le misure necessarie per prevenire sia le irregolarità che le frodi.

In considerazione di quanto stabilito dal Regolamento 1303/2013, il Sistema di Gestione e Controllo prevede l'individuazione di due strumenti chiave finalizzati al trattamento dei rischi:

- Autovalutazione del rischio frode - strumento principale di prevenzione dei rischi derivanti da frodi;
- Analisi dei rischi - strumento di individuazione dei principali rischi derivanti da irregolarità.

Per quanto riguarda il processo di autovalutazione del rischio legato alle frodi si rimanda alle misure antifrode di cui al §2.1.4, mentre per quanto concerne l'analisi dei rischi legati alle irregolarità, si tratta di un processo di valutazione dei rischi svolto dall'Unità per i controlli di primo livello ed è strettamente collegato con il processo di autovalutazione del rischio frode oltre a rappresentare la base per l'estrazione dei controlli in loco di primo livello.

L'analisi dei rischi ha, infatti, l'obiettivo di ottenere, nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1303/2013, le informazioni relative al rischio associato alla tipologia di operazione e di beneficiario necessarie per la definizione dei parametri che determineranno la dimensione del campione delle operazioni da sottoporre a verifica in loco. Inoltre, grazie all'analisi dei rischi, il Responsabile dell'Unità centrale per i controlli di I livello potrà procedere, in base ai dati forniti dal ROS/RLA, ad una stratificazione della popolazione, raggruppando le operazioni in base al grado di rischio in esse rilevato e, qualora rilevasse una percentuale di errore elevata, potrà ricollegare l'errore ad una specifica tipologia di operazione e di rischio procedendo, eventualmente, alla verifica di operazioni analoghe e non inserite nel campione.

Per eseguire l'analisi dei rischi il Responsabile controlli di I livello dovrà:

- elaborare, sulla base dei dati ricevuti, una griglia di valutazione dei rischi, considerando la probabilità che il rischio si verifichi e l'impatto finanziario che esso avrà sull'operazione;
- individuare i fattori di rischio riconducibili alla tipologia di operazione e di beneficiario;
- analizzare ogni singola operazione/beneficiario ed esprimere un giudizio in merito ai rischi connessi alla tipologia di operazione e di beneficiario;
- elaborare sulla base dei risultati ottenuti un giudizio in merito al rischio congiunto operazione-beneficiario. Successivamente, il Responsabile dei controlli di I livello procederà a stratificare la popolazione in base ai risultati ottenuti, raggruppando tutte le operazioni che presentano il medesimo grado di rischio congiunto.

I rischi, in linea generale potranno essere associati:

- alla tipologia di operazione e, in tal caso, sono riconducibili a due fattori principali:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la tipologia di macroprocesso;
- il numero di soggetti responsabili della gestione e della realizzazione dell'operazione.

- al beneficiario (che nell'ambito del POR FESR/POC può coincidere con un Amministrazione pubblica centrale, un Amministrazione locale, un Ente pubblico, un Ente privato).

  La rischiosità di ogni tipologia di beneficiario può essere valutata sulla base dei seguenti fattori di rischio:

  - esiti dei controlli amministrativi nell'ambito del POR FESR e della precedente programmazione;
  - esperienza del beneficiario;
  - numero di operazioni riconducibili al beneficiario

Alla fine del processo, si dovrà procedere ad una stratificazione della popolazione in funzione dei rischi legati all'operazione ed alla tipologia di beneficiario e a tal fine sarà necessario elaborare una valorizzazione del livello di rischio congiunto associato all'operazione analizzata che potrà risultare alto o medio o basso.

Effettuata la stratificazione, l'Unità controlli di primo livello, procederà ad individuare la dimensione del campione da sottoporre a controllo.

2.2.3. Descrizione delle procedure di cui il personale dell'autorità di gestione e degli organismi intermedi dovrebbe avere comunicazione per iscritto; data e riferimenti.

Tutte le procedure che sono descritte nei paragrafi seguenti saranno opportunamente comunicate per iscritto al personale dell'Autorità di Gestione e delle strutture responsabili dell'attuazione delle operazioni, al personale degli Organismi Intermedi e dei beneficiari attraverso la pubblicazione e diffusione di manuali, linee guida, ecc. Saranno, inoltre, previsti degli eventi divulgativi e formativi sui nuovi strumenti attuativi e sulle procedure previste per la gestione del POR FESR 2014 – 2020 in coerenza con gli obiettivi di rafforzamento della capacità amministrativa previsti nel PRA della Regione.

2.2.3.1. Procedure per assistere il comitato di sorveglianza nei suoi lavori.

L'art. 47 del Reg (UE) 1303/2013 e il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione stabiliscono che entro tre mesi dalla data di notifica della decisione della Commissione di adozione di un programma, deve essere istituito un Comitato di Sorveglianza (di seguito anche CdS) per sorvegliare sull'attuazione del programma.

Il comitato di sorveglianza si riunisce almeno una volta all'anno per valutare l'attuazione del programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi e in particolare:

- esamina tutti gli aspetti che incidono sui risultati del programma, comprese le conclusioni delle verifiche di efficacia dell'attuazione;
- è consultato e, qualora lo ritenga opportuno, esprime un parere sulle eventuali modifiche del programma proposte dall'Autorità di Gestione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- può formulare osservazioni all'AdG in merito all'attuazione e alla valutazione del programma, comprese azioni relative alla riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e in seguito, controlla le azioni intraprese a seguito delle stesse.

Il Comitato di Sorveglianza è stato istituito con Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 39 del 02/02/2016 ed è presieduto dal Presidente della Giunta regionale o, in caso di assenza o impedimenti, da un suo delegato. È composto da rappresentanti della Regione, dello Stato e da un rappresentante della Commissione Europea, che vi partecipa a titolo consultivo.

La composizione del Comitato di Sorveglianza può essere modificata su proposta del Comitato medesimo o dell'Autorità di Gestione. Possono partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente, il Valutatore indipendente, esperti di specifiche materie e rappresentanti di altre Amministrazioni, i beneficiari dei Grandi Progetti e gli Organismi Intermedi, laddove designati.

I membri del Comitato ricevono la convocazione e la bozza dell'ordine del giorno, salvo eccezioni motivate, almeno due settimane prima della riunione. L'ordine del giorno definitivo, i documenti per i quali è richiesto l'esame, l'approvazione, la valutazione da parte del Comitato ovvero ogni altro documento di lavoro viene trasmesso per posta elettronica o reso disponibile tramite siti web dedicati almeno due settimane prima della riunione. Analogamente i membri che intendono sottoporre al Comitato eventuali documenti li trasmettono alla Segreteria Tecnica del comitato almeno 10 giorni prima.

Il Comitato si avvale, per l'espletamento delle sue funzioni, di un'apposita Segreteria Tecnica incardinata presso l'UOD Assistenza Tecnica e Comunicazione della Direzione Generale 50.03Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. È compito della Segreteria Tecnica organizzare le riunioni del Comitato, predisporre e diffondere la documentazione attinente i punti all'ordine del giorno, predisporre la sintesi delle deliberazioni assunte nonché i verbali delle riunioni del Comitato e gestire le procedure di consultazione scritta. La Segreteria Tecnica del Comitato, dotata di un numero di addetti adeguato all'entità dei compiti da assolvere, si avvale di personale designato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2014 – 2020 ed i relativi oneri di funzionamento, ivi comprese le spese accessorie per il personale dedicato, sono poste a carico delle risorse dell'asse Assistenza Tecnica del POR Campania FESR 2014-2020, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (UE) 1303/2013 in materia di ammissibilità della spesa.

La sintesi delle decisioni del Comitato di Sorveglianza, nonché i principali documenti e le pubblicazioni sono pubblicate nella sezione del sito istituzionale della Regione dedicata al POR FESR 2014 – 2020.

È, altresì, prevista, nell'ambito delle procedure per assistere il Comitato di Sorveglianza, una apposita linea di Assistenza Tecnica che si occupa:

- della predisposizione di documentazione tecnica specifica da presentare durante i Comitati di Sorveglianza nonché per negoziati/incontri con Istituzioni Nazionali e Comunitarie interessate;
- dell'organizzazione operativa dei Comitati di Sorveglianza nonché degli incontri con le Istituzioni Nazionali e Comunitarie interessate (convocazione, organizzazione del materiale, ecc.);
- delle attività di segreteria tecnica (appunti interni, note di comunicazione/trasmissione documenti, ecc.).

2.2.3.2. Procedure per un sistema di raccolta, registrazione e conservazione in formato elettronico dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi, ove opportuno, i dati sui singoli partecipanti e, se necessario, ripartizione per sesso dei dati sugli indicatori.

Per la parte relativa alla raccolta, registrazione e conservazione in formato elettronico dei dati relativi a ciascuna operazione confronta paragrafo 4.1.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.3.3. Procedure di vigilanza delle funzioni formalmente delegate dall'autorità di gestione a norma dell'articolo 123, paragrafi 6 e 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Allo stato attuale, la Regione Campania non ha delegato funzioni a norma dell'articolo 123, paragrafi 6 e 7, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Qualora si verifichino deleghe di funzioni, ai sensi dell'art. 123 paragrafi 6 e 7, lo Stato membro può delegare agli organismi intermedi lo svolgimento di determinati compiti dell'Autorità di Gestione o di Certificazione, mediante accordi scritti che regolamentano i rapporti tra gli stessi.

Con particolare riferimento alla strategia di contrasto alle frodi, come specificato al precedente paragrafo 2.1.4 e 2.2.2, l'AdG si preoccupa di regolamentare lo svolgimento delle attività connesse all'individuazione e implementazione di strategie di contrasto alle irregolarità, nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

2.2.3.4. Procedure di valutazione, selezione e approvazione delle operazioni che ne garantiscano anche la conformità, per tutto il periodo di attuazione, alle norme applicabili (articolo 125, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013), ivi compresi istruzioni e orientamenti che garantiscano il contributo delle operazioni, conformemente all'articolo 125, paragrafo 3, lettera a), punto i), del regolamento (UE) n. 1303/2013, alla realizzazione degli obiettivi e dei risultati specifici delle pertinenti priorità, e procedure volte a garantire la non selezione di operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima della presentazione della domanda di finanziamento da parte del beneficiario (comprese le procedure utilizzate dagli organismi intermedi nel caso in cui la valutazione, la selezione e l'approvazione delle operazioni siano state delegate).

L'articolo 110, § 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013 attribuisce al Comitato di sorveglianza il compito di esaminare e approvare la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del Programma Operativo.

Lo stesso regolamento, all'articolo 125 , § 3, lett. a), stabilisce che l'Autorità di Gestione, responsabile della gestione del Programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria (art. 125, § 1), elabori e, previa approvazione, applichi procedure e criteri di selezione adeguati che:

i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità;

ii) siano non discriminatori e trasparenti;

iii) tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 *"Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione"* e 8 *"Sviluppo sostenibile"* del Regolamento (UE) n.1303/2013.

In attuazione del predetto disposto normativo, l'Autorità di Gestione ha elaborato ed il Comitato di Sorveglianza ha approvato, la metodologia ed i criteri generali individuati per garantire che le operazioni finanziate a valere sul POR Campania FESR 2014-2020 approvato con Decisione C(2015) 8578 del 1.12.2015, siano selezionate in funzione del grado di capacità delle stesse di perseguire i risultati attesi del Programma stesso.

Nell'individuazione dei criteri di selezione delle operazioni sono stati presi in considerazione i principi legati alle politiche trasversali dell'Unione Europea, ai sensi degli art. 7 "Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione" e dell'art. 8 "Sviluppo sostenibile" del Regolamento 1303/2013 e sono stati applicati alle azioni del Programma, declinati in coerenza con i diversi contenuti delle stesse.

Si tratta in particolare dei seguenti principi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **principio di non discriminazione**: volto a garantire la parità di trattamento tra uomini e donne. Il principio è declinato attraverso una premialità garantita in tutti i progetti di impresa con una rilevanza della componente femminile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria al capitale sociale;
- **principio dello sviluppo sostenibile**: il principio è declinato a seconda della tipologia di azione prevista in termini di rilevanza dell'intervento e di capacità di minimizzazione dei costi ambientali.

Ai predetti principi trasversali si è affiancato, inoltre, l'obiettivo della **creazione di occupazione**, quale priorità trasversale dal PO FESR Campania 2014/2020.

Questi tre principi verranno declinati diversamente a livello di azione in quanto potranno essere considerati, a seconda dei casi, un prerequisito o un criterio di priorità.

L'impostazione metodologica dei criteri di selezione individua nell'**ammissibilità** e nella **valutazione** i due momenti procedurali fondamentali che caratterizzano il processo di selezione delle operazioni. Detto processo è caratterizzato, pertanto, dall'individuazione di un set di criteri differenziati, per quanto concerne l'ammissibilità, in criteri di ammissibilità formale e sostanziale, e per quanto concerne la valutazione, in criteri di valutazione qualitativi come l'efficacia dell'intervento e la sostenibilità economica - finanziaria. Da ultimo, figurano i criteri di priorità.

La procedura di selezione dei progetti è, dunque, articolata nelle seguenti fasi:
- verifica dell'ammissibilità delle istanze;
- istruttoria e valutazione dei progetti che hanno superato la prima fase, ai fini della elaborazione delle graduatorie.

I criteri di selezione delle operazioni del PO FESR Campania 2014-2020 articolati in "criteri di ammissibilità", "criteri di valutazione" e "criteri di priorità" sono individuati a livello di ciascuna Azione del Programma Operativo, in considerazione dei principi guida esplicitati nel POR per ciascuna priorità di investimento.

Nello specifico i **criteri di ammissibilità** delle operazioni si articolano in:

- **criteri di ammissibilità formale** ovvero quei requisiti di eleggibilità delle operazioni che rappresentano elementi imprescindibili dal punto di vista amministrativo e di rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria, per la selezione delle stesse e che sono trasversalmente applicabili a tutti gli assi e le azioni previste dal POR. Si tratta di criteri la cui verifica si conclude con un giudizio di ammissibilità o non ammissibilità (SI/NO), dove l'ammissibilità rappresenta la condizione necessaria per poter accedere alla successiva verifica di ammissibilità sostanziale. Tali criteri si sostanziano in:
  - rispetto dei termini di presentazione dei progetti in relazione a quanto previsto dall'avviso;
  - compilazione delle proposte progettuali conformemente alle modalità dell'avviso;
  - completezza della documentazione richiesta;
  - rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dall'avviso;
  - eleggibilità della tipologia di beneficiario secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (bandi, manifestazione di interessi), dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR. In ogni caso, il beneficiario deve rientrare nelle categorie definite nelle azioni del POR FESR 2014/2020.

    I criteri di ammissibilità formale, essendo ascrivibili a tutte le operazioni del POR, non sono riportati nelle schede di dettaglio che elencano i criteri di ammissibilità per le singole azioni.

- **criteri di ammissibilità sostanziale,** ovvero quei requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia e ai contenuti del POR e delle azioni di riferimento. Si tratta di criteri la cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

verifica si conclude con un giudizio di ammissibilità o non ammissibilità dove l'ammissibilità rappresenta la condizione necessaria per poter accedere alla successiva fase di valutazione. I criteri di ammissibilità sono declinati al livello delle singole azioni ed in alcuni casi discendono direttamente dal Programma. Tali criteri si sostanziano, a titolo di esempio, nel:

- rispetto della normativa comunitaria, nazionale, regionale e di settore applicabile;
- rispetto del principio di demarcazione dei fondi;
- conformità alla pianificazione settoriale statale e regionale;
- conformità agli strumenti di gestione del territorio (piani paesaggistici, piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi), con particolare riferimento alle decisioni assunte in sede di pianificazione paesistica (Piano Territoriale Regionale DGR 1956/06);
- coerenza con l'obiettivo specifico e i contenuti del POR;
- rispondenza della localizzazione geografica del progetto con l'ambito di intervento previsto dall'avviso[4].

I criteri di ammissibilità sostanziale di cui sopra devono essere inseriti necessariamente nei bandi/avvisi per la selezione delle operazioni a valere sulle pertinenti azioni.

- I **criteri di valutazione** si riferiscono a quegli elementi di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo diretto ed efficace ai risultati attesi dell'Asse. Si tratta di criteri la cui verifica è effettuata costruendo strumenti di valutazione in grado di consentire una graduatoria delle operazioni: in fase di valutazione, a ciascun criterio/insieme di criteri sarà assegnato un punteggio, adeguatamente ponderato in funzione delle tecniche e dei metodi valutativi adottati nel Programma.
  I criteri di valutazione sono esplicitati a livello di singola azione e rappresentano la batteria comune di criteri di valutazione, da cui saranno selezionati, di volta in volta, quelli più pertinenti rispetto ai contenuti dell'azione, fermo restando la possibilità per i responsabili, di definire criteri aggiuntivi da esplicitare nei bandi al fine di cogliere in maniera più puntuale le specificità delle singole azioni.

- **I criteri di priorità** rappresentano quegli elementi che consentono un'ulteriore verifica delle operazioni, la cui sussistenza comporta una premialità in termini di punteggio e/o di percentuale di contributo aggiuntivo. Tra questi assumono particolare rilevanza i meccanismi volti a incoraggiare approcci di programmazione integrati secondo il principio "one area – one strategy", in un'ottica di coordinamento e di sinergie nel corso del processo di attuazione, destinati a facilitare lo sviluppo di politiche integrate a livello locale e sub regionale.

In considerazione della specificità tematica ed attuativa è stata altresì prevista una specifica metodologia per l'individuazione dei soggetti attuatori e per la definizione dei criteri di selezione delle operazioni relativi alle strategie regionali di sviluppo territoriale (Città e Aree Interne) previste dal POR Campania FESR 2014-2020.
Per quanto attiene, in modo specifico, all'*Asse X Sviluppo Urbano Sostenibile*, la selezione delle operazioni, come previsto *dalle Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato* è delegata all'Autorità Urbana, pertanto sono stati definiti solo i criteri di ammissibilità. Ciascuna Autorità Urbana selezionata, infatti, definisce i criteri di valutazione e di priorità delle operazioni, in stretta sinergia con la Regione.

[4] Il criterio della localizzazione geografica verrà declinato in funzione delle specificità di ciascuna azione secondo quanto indicato nel Programma e che si potrà ricorrere a quanto previsto dall'Art. 70 del Reg. 1303/2013 "Ammissibilità delle operazioni a seconda dell'ubicazione" secondo il quale si può optare per svolgere un'operazione al di fuori dell'area del Programma, purché siano soddisfatte le condizioni previste dall'art. 70 par. 2 commi a, b, c e d del medesimo Regolamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Autorità di Gestione, per il tramite del Dirigente delegato all'attuazione dell'Asse X, garantisce l'omogeneità con i criteri complessivi del Programma anche in riferimento all'inserimento di attività e azioni che si prevede di attivare nell'ambito della strategia integrata d'intervento.

Ingegneria finanziaria

Nel caso di azioni che saranno attuate mediante Strumenti Finanziari, i criteri di selezione saranno definiti con maggiore dettaglio a seguito della valutazione ex-ante prevista per tali strumenti dall'art. 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013.
La selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari, in conformità all'articolo 38, paragrafo 4, lettera a), e all'articolo 38, § 4, lettera b), punti ii) e iii), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, avverrà in coerenza con i requisiti dell'art. 7 del Regolamento delegato (UE) 480/2014.

Pubblicità dei criteri di selezione

L'Autorità di Gestione, nel rispetto del principio di trasparenza, assolverà agli obblighi di seguito elencati:

- pubblicazione delle procedure di attuazione delle operazioni di volta in volta emanate (bandi, manifestazioni di interesse) contenenti una chiara descrizione dei criteri di selezione adottati;
- pubblicazione del documento "Criteri di selezione del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020", approvato dal Comitato di Sorveglianza, nell'ambito della sezione del sito istituzionale della Regione Campania dedicata al FESR, allo scopo di garantire la più ampia diffusione e raggiungere tutti i potenziali beneficiari;
- Documentare in modo adeguato tutte le fasi della valutazione delle operazioni anche grazie all'utilizzo del sistema informatico di gestione e controllo del Programma;
- esplicitare, all'interno di ciascun bando/avviso, i punteggi attribuibili ai singoli criteri di valutazione e descrivere le modalità di attribuzione dei punteggi ai criteri;
- costituire nuclei di valutazione delle operazioni che garantiscano competenza ed indipendenza rispetto alle operazioni da valutare;
- utilizzare idonee procedure di comunicazione degli esiti delle valutazioni ai potenziali beneficiari con indicazione delle motivazioni per l'accettazione o per il rigetto delle domande;
- utilizzare anche piattaforme informatiche dedicate alla pubblicazione dell'intero processo di selezione.

2.2.3.5. Procedure per garantire che il beneficiario disponga di un documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, comprese le procedure per garantire che i beneficiari mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le operazioni relative a un'operazione.

La Regione Campania, allo scopo di garantire l'uniformità delle procedure di selezione, attuazione e controllo delle operazioni nell'ambito del POR Campania FESR 2014 – 20 si è dotata di appositi Manuali per la definizione delle procedure di gestione e di controllo del POR. La Giunta regionale delega l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014 -2020 ad adottare, con proprio decreto di dirigenziale, i succitati Manuali e le successive modifiche e integrazioni che si rendessero necessarie allo scopo di:

- adattare il documento alle modifiche normative e procedurali intervenute dopo la sua approvazione;
- adattare il documento alle esigenze attuative del POR;
- garantire la standardizzazione dei processi;
- adottare procedure di snellimento procedurale e di semplificazione amministrativa, nonché prevedere la
- riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le procedure per la gestione ed il controllo del POR FESR di cui ai citati Manuali garantiscono il rispetto del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dei relativi Regolamenti di esecuzione. In essi vengono rappresentati l'organizzazione e i processi di attuazione, gestione e controllo dell'Autorità di Gestione e dei soggetti dalla stessa delegati, nonché dei beneficiari. I citati Manuali contengono le procedure relative ai seguenti macro processi:

- Selezione delle operazioni;
- Gestione delle operazioni;
- Verifiche amministrativo- contabili e controlli delle operazioni;
- Monitoraggio delle operazioni;
- Gestione delle irregolarità e recuperi;
- Piste di Controllo e archiviazione dei documenti.

I Manuali prevedono, tra l'altro, specifiche sezioni espressamente dedicate ai compiti del beneficiario come definito dal punto 10 dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e alle condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, comprese le procedure per garantire che i beneficiari mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le operazioni. Inoltre, si prevede che all'atto dell'ammissione a finanziamento l'Amministrazione ed il beneficiario dell'operazione sottoscrivano un'apposita convenzione (atto di concessione nel caso di Aiuti di Stato) nella quale sono espressamente richiamate le condizioni per il sostegno relative all'operazione. In particolare, tra le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, che saranno esplicitate nell'ambito della citata convenzione, si prevede:

- la chiara descrizione del progetto e dell'apporto al risultato atteso cui afferisce l'azione di riferimento ed ai pertinenti indicatori di risultato e di output ovvero, nel caso di operazioni a titolarità regionale in attuazione dei quali gli uffici regionali competenti stipulano contratti per la realizzazione di lavori/fornitura di servizi, i requisiti dei lavori/prodotti/servizi che devono essere realizzati/forniti nell'ambito dell'operazione;
- il piano finanziario;
- le spese ammissibili;
- il termine previsto per l'avvio dell'operazione;
- i crono programmi.

I Manuali di attuazione e controllo, rappresentando uno strumento al contempo attuativo e di indirizzo, e quindi di valenza strategica rispetto alla corretta attuazione del PO, sono opportunamente diffusi attraverso attività di formazione e informazione tra tutti i dipendenti regionali coinvolti nell'attuazione del Programma. Ai Manuali è altresì allegata la strumentazione impiegata per la gestione e il controllo delle operazioni (modelli di piste di controllo, check list ecc).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.3.6. Procedure per le verifiche delle operazioni (in linea con quanto prescritto dall'articolo 125, paragrafi da 4 a 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013), anche per garantire la conformità delle operazioni alle politiche dell'Unione (come quelle che attengono al partenariato e alla governance a più livelli, alla promozione della parità tra donne e uomini e alla non discriminazione, all'accessibilità per le persone con disabilità, allo sviluppo sostenibile, agli appalti pubblici, agli aiuti di Stato e alle norme ambientali), e indicazione delle autorità o degli organismi che effettuano tali verifiche. Devono essere descritte le verifiche di gestione di natura amministrativa relative a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari e le verifiche di gestione delle operazioni sul posto, che possono essere effettuate su base campionaria. Per le verifiche di gestione delegate agli organismi intermedi devono essere descritte le procedure applicate dagli organismi intermedi ai fini delle verifiche in questione e le procedure applicate dall'autorità di gestione per vigilare sull'efficacia delle funzioni delegate agli organismi intermedi. La frequenza e la portata delle verifiche sono proporzionali all'ammontare del sostegno pubblico a un'operazione e al livello di rischio individuato da tali verifiche e dagli audit effettuati dall'autorità di audit per il sistema di gestione e di controllo nel suo complesso.

L'articolo 72, lettera c) del Reg. (UE) n. 1303/2013 dispone che l'Autorità di Gestione deve istituire procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate. A tal fine è stata istituita una struttura deputata a svolgere le verifiche di cui all'art.125, § 4, primo comma, lettera a) del Reg. (UE) 1303/2013 (Controlli di I livello):

a) verifiche amministrative di ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari;

b) verifiche sul posto delle operazioni.

La frequenza e la portata delle verifiche sul posto sono **proporzionali**:

- all'ammontare del sostegno pubblico a un'operazione;
- al livello di rischio individuato nell'ambito di tali verifiche;
- al livello di rischio individuato dagli audit effettuati dall'Autorità di Audit per il sistema di gestione e controllo nel suo complesso.

Le verifiche amministrativo- contabili su base documentale, di cui al punto a) sono svolte in relazione a tutta la documentazione amministrativo/contabile presentata dai beneficiari.

Tali verifiche sono effettuate sulla totalità dei progetti e sono propedeutiche alla certificazione delle spese dichiarate dai Responsabili di Obiettivo Specifico. Dal punto di vista temporale, le verifiche amministrativo-contabili su base documentale devono riguardare l'intero "ciclo di vita" di un'operazione e, rispetto al processo di spesa, possono distinguersi in:

- verifiche *ex ante*, che consistono nella verifica dei seguenti aspetti: 1) rispetto della normativa in materia di appalti pubblici; 2) ammissibilità della domanda e dei requisiti presoggettivi; 3) compatibilità ed idoneità delle caratteristiche nonché dei costi di realizzazione degli interventi; 4) completezza e regolarità della documentazione presentata dai richiedenti; 5) verifica della capacità amministrativa, finanziaria e operativa del beneficiario per soddisfare le condizioni di cui all' art. 125 § 3 alla lettera c) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- verifiche *in itinere*, che consistono nell'accertamento dei seguenti aspetti per ciascuna domanda di rimborso: 1) effettività dei pagamenti eseguiti; 2) conformità della spesa; 3) modalità di rendicontazioni di spesa; 4) corrispondenza tra impegni e pagamenti; 5) conformità delle regole della pubblicità e dell'informazione alla normativa di riferimento; 6) correttezza formale e sostanziale dell'intera documentazione acquisita;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- verifiche *ex post*, che devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti: 1) avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del beneficiario/OI; 2) la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale; 3) avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del beneficiario; 4) determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo; 5) per gli strumenti di ingegneria finanziaria, il rispetto delle disposizioni di cui all'art.42 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 a conclusione del Programma Operativo e la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 71 del medesimo Regolamento.

Le verifiche in loco di cui al punto b) sono svolte, di norma quando il progetto è già avviato, indipendentemente dalle Dichiarazioni di spesa per verificare sia l'esecuzione delle spese e la fornitura di beni e servizi, sia la conformità delle spese alla normativa comunitaria e nazionale. Diversamente dalle verifiche amministrativo-contabili su base documentale, le verifiche in loco, potranno riguardare un campione rappresentativo dell'universo delle operazioni cofinanziate.

In caso di ricorso ad un campione di operazioni da sottoporre a verifiche in loco, la relativa metodologia viene riesaminata ogni anno per valutare, in funzione dell'evoluzione del Programma Operativo, la necessità di procedere all'adozione di un diverso metodo di campionamento o alla modifica dei relativi parametri.

La metodologia di campionamento prevede, in linea generale, che la dimensione del campione di operazioni sia definita sulla base di una preventiva analisi dei rischi condotta in funzione della tipologia di beneficiari e di operazioni interessate. Nel rispetto della logica organizzativa del POR FESR, l'Unità deputata ai controlli dui I livello effettua il campionamento delle operazioni a livello di singolo Obiettivo Specifico formalizzandone i risultati in un apposito documento.

Il personale facente parte di tale Unità per i controlli di I livello, nell'espletamento delle attività di propria competenza, provvede alla formalizzazione delle verifiche effettuate, producendo la reportistica prevista per le differenti tipologie di controllo. In particolare procede alla compilazione di check list e report di controllo distinti per tipologia di verifica (amministrativo-contabile su base documentale e in loco) e distinti ulteriormente in considerazione della fase di controllo (fase iniziale del controllo comprensiva del contraddittorio o fase di *follow–up*).

Nelle check list sono evidenziate oltre la descrizione puntuale delle verifiche da svolgere con la relativa codifica, la documentazione amministrativa/contabile acquisita/visionata. Nel Report del controllo sono riportate le informazioni anagrafiche e tipologiche delle operazioni verificate nonché le risultanze dei controlli svolti. Compilate le check list ed i report di controllo, il Responsabile dei Controlli di I livello provvederà a inoltrare con apposita comunicazione (parere) l'esito del controllo al Responsabili di Obiettivo Specifico al fine di permettergli, in caso di esito positivo, la certificazione delle spese.

In seguito ai controlli svolti, siano essi relativi alle verifiche amministrative o in loco qualora si rilevano criticità e/o irregolarità, le stesse saranno comunicate al soggetto sottoposto a controllo al fine di consentirgli di formulare eventuali controdeduzioni e di integrare quanto già in possesso del soggetto responsabile del controllo con ulteriore documentazione considerata utile per tale scopo.

Le procedure di trasmissione delle integrazioni e delle controdeduzioni saranno disciplinati nel Manuale delle per i controlli di I livello.

Le integrazioni trasmesse dal beneficiario al Responsabile di Obiettivo Specifico saranno verificate anche dall'Unità centrale per i controlli di I livello al fine di permettergli di eseguire le opportune valutazioni e/o prescrizioni al Responsabile di Obiettivo Specifico di riferimento (nel caso di operazioni a regia regionale) che formalizzerà nel report. Gli esiti del controllo consentiranno, nel caso in cui vengano rilevate irregolarità non sanabili, di attivare il relativo provvedimento di revoca (totale o parziale) del finanziamento, con l'eventuale apertura delle schede OLAF. In quest'ultimo caso si comunicherà tempestivamente alle differenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità del programma la condotta seguita al fine di permettere loro l'eventuale adozione di azioni di propria competenza.

Nel caso in cui, a seguito del contraddittorio, risultino identificate criticità e/o irregolarità, il soggetto responsabile del controllo assicurerà un'adeguata azione di monitoraggio per accertarsi che i soggetti competenti abbiano adottato tutte le misure necessarie per rimuovere o limitare le problematiche riscontrate.

Il Responsabile per i controlli di I livello comunicherà tali problematiche al Responsabili di Obiettivo Specifico per favorire e condividere la ricerca di soluzioni appropriate, tempestive e risolutive e registrerà nel sistema informatico gli elementi principali dei controlli svolti. In tale contesto risulta opportuno informare delle problematiche riscontrate le differenti Autorità del programma al fine di permettere loro l'eventuale adozione di azioni di propria competenza.

In merito alle modalità e alle tempistiche di conservazione dei documenti, ai sensi dell'art.140 del Reg. (UE) 1303/2013, fatte salve le norme in materia di Aiuti di Stato, l'AdG assicura che tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute dal Fondo FESR 2014 - 2020:

- nel caso di operazioni con spesa ammissibile inferiore a 1.000.000 euro, siano resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti europea per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione;
- nel caso di operazioni diverse da quelle sopra indicate, tutti i documenti giustificativi sono resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

Con riferimento alle modalità, le versioni elettroniche dei documenti originali sono archiviate in modo da permettere l'identificazione ai soggetti interessati.

A tal fine, i singoli Responsabili di Obiettivo Specifico, assicurano regole uniformi di archiviazione degli atti digitali ai fini della rintracciabilità dei documenti.

In linea generale, il fascicolo di progetto digitale costituisce l'unità logica di base, all'interno della quale sono archiviati in maniera ordinata e secondo criteri prestabiliti i documenti che si riferiscono a un medesimo oggetto, allo scopo di riunire, a fini decisionali e informativi, tutti i documenti utili allo svolgimento delle attività di propria competenza.

Anche l'Unità controlli, archivia la documentazione utilizzata, acquisita per le attività di controllo di propria competenza in appositi fascicoli di progetto digitali da cui è possibile desumere:

- l'annualità di riferimento del controllo;
- la tipologia di verifica svolta (controllo documentale o in loco);
- l'Asse prioritario e l'Obiettivo Specifico di riferimento;
- i riferimenti del beneficiario e dell'operazione verificata.

Le check list ed i report di controllo di I livello ai fini della certificazione e delle verifiche in loco saranno inserite sul sistema informativo di monitoraggio regionale.

2.2.3.7. Descrizione delle procedure di ricevimento, verifica e convalida delle domande di rimborso dei beneficiari e delle procedure di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti a favore dei beneficiari, nel rispetto degli obblighi stabiliti dall'articolo 122, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013 a decorrere dal 2016 (comprese le procedure utilizzate dagli organismi intermedi nel caso in cui il trattamento delle domande di rimborso sia stato delegato), ai fini del rispetto del termine di 90 giorni per i pagamenti ai beneficiari a norma dell'articolo 132 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con Delibera n. 228 del 18/05/2016 e ss.mm.ii sono stati stabiliti gli stanziamenti finanziari per ciascun Obiettivo Specifico e la relativa titolarità dei capitoli di spesa in capo ai Responsabili di Obiettivo Specifico.

I beneficiari del POR FESR, in base alle scadenze fissate nei provvedimenti di ammissione a finanziamento ed all'avanzamento delle operazioni, procedono all'inoltro, al Responsabili di Obiettivo Specifico, delle domande di rimborso secondo le modalità previste dal Manuale di Attuazione.

Il Responsabili di Obiettivo Specifico, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, sintetizzate nella c.d. "Check del Responsabili di Obiettivo Specifico" attiva, nei casi previsti, i Controlli di I livello. Questi ultimi rilasciano un apposito parere, che trasmetteranno all'AdG e al Responsabili di Obiettivo Specifico. In caso di esito positivo, i Responsabili di Obiettivo Specifico provvederanno all'emanazione dei Decreti con i quali imputeranno materialmente gli impegni e le liquidazioni di spesa ai pertinenti capitoli di bilancio e trasmetteranno detti Decreti alla Ragioneria regionale e all'AdG. La Ragioneria regionale, infine, comunicherà gli estremi delle registrazioni contabili e dei pagamenti, con relative date di quietanza, all'AdG e al Responsabili di Obiettivo Specifico.

L'Unità controlli, interviene in via preliminare alla erogazione delle risorse in favore dei beneficiari:

- in sede di controllo della richiesta, presentata dal beneficiario, per la liquidazione della seconda anticipazione pari al 20% del finanziamento concesso, (che il beneficiario potrà ottenere dopo aver dimostrato l'avvenuta aggiudicazione definitiva dei lavori/servizi/forniture) per il controllo della correttezza delle procedure ad evidenza pubblica poste in essere dal beneficiario;
- a chiusura dell'intervento, per il controllo della correttezza di tutte le procedure poste in essere dal beneficiario a chiusura dell'intervento, propedeutico al rilascio del parere positivo per la liquidazione del saldo finale.

Per le liquidazioni intermedie (rimborsi dei SAL) sarà sufficiente l'esito positivo delle verifiche ordinarie svolte a cura del Responsabili di Obiettivo Specifico.

I Decreti dirigenziali a cura del Responsabile di Obiettivo Specifico potranno essere di:

- impegno e/o liquidazione di spesa, in cui sono indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare;
- disimpegno di spesa, in cui sono indicati gli estremi dell'impegno da ridurre e l'importo del disimpegno.

Gli stessi, inoltre dovranno contenere, ai fini del rispetto dell'articolo 132 del Regolamento (UE) n. 1303/2013:

- la data e il numero di protocollo in entrata della domanda di rimborso del beneficiario;
- l'impegno del Responsabile di Obiettivo Specifico a liquidare l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento da parte del beneficiario, previa verifica della disponibilità delle risorse sui pertinenti capitoli di bilancio.

Gli scambi di informazioni tra i soggetti coinvolti possono avvenire mediante sistemi di scambio elettronico di dati a norma dell'art. 122, § 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

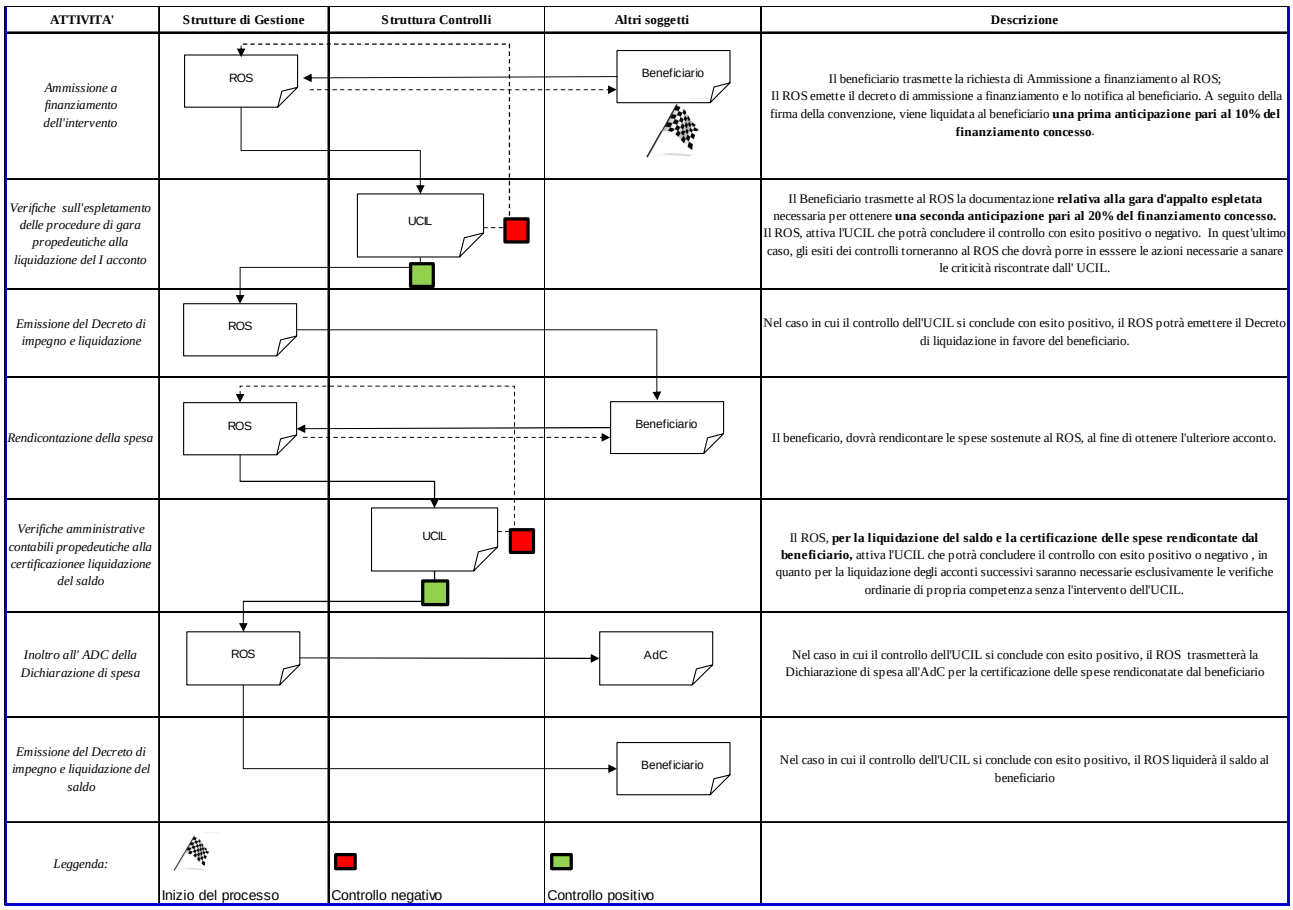
2.2.3.8. Individuazione delle autorità o degli organismi responsabili di ogni fase del trattamento delle domande di rimborso, compreso un diagramma indicante tutti gli organismi coinvolti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come riportato nel precedente paragrafo 2.2.3.7, gli organismi responsabili del trattamento delle domande di rimborso sono, ciascuno per la parte di propria competenza:

- il Responsabile di Obiettivo Specifico o Unità Operativa Grandi Progetti;
- l'Unità per i Controlli di I livello;
- la Ragioneria regionale.

Si riporta di seguito il diagramma contenente i soggetti coinvolti in tale processo e le interrelazioni tra gli stessi.



2.2.3.9. Descrizione di come l'autorità di gestione trasmette le informazioni all'autorità di certificazione, comprese le informazioni in merito alle carenze e/o alle irregolarità (casi di frode sospetta e accertata inclusi) rilevate e al seguito ad esse dato nel contesto delle verifiche di gestione, degli audit e dei controlli ad opera degli organismi nazionali o dell'Unione.

Le dichiarazioni di spesa vengono trasmesse dal Responsabile di Obiettivo Specifico all'AdC secondo le modalità previste nel Manuale delle procedure di certificazione della spesa del PO Campania FESR 2014-2020.

Prima della trasmissione, il Responsabile di Obiettivo Specifico dovrà effettuare le verifiche ordinarie di gestione ed acquisire, per i casi indicati nel § 2.2.3.7 e dettagliati nel Manuale di attuazione, il parere positivo dei controlli da parte dell'Unità Controlli. Gli esiti delle verifiche ordinarie del Responsabile di Obiettivo Specifico nonché di quelle dei Controlli di I livello, saranno inseriti sul sistema informatico di monitoraggio dei fondi che prevede una sezione specifica per la registrazione, a livello di singola operazione, degli esiti dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

controlli svolti sulla base delle relative check list e report di controllo. L'AdC ha pieno accesso a tali informazioni.

Il report di certificazione da inviare all'AdC viene emesso dal sistema informatico.

Affinché la "Dichiarazione di Spesa" presentata dai Responsabili di Obiettivo Specifico e dagli Organismi Intermedi possa essere considerata ricevibile è necessario che per ogni progetto portato in rendicontazione sia presente sul Sistema Informativo l'esito positivo del controllo di I livello.

Pertanto il Responsabile di Obiettivo Specifico dovrà provvedere per ogni singolo documento probatorio della spesa in certificazione:

- all'inserimento degli estremi e degli importi esposti sul documento;
- all'inserimento degli importi ammissibili alla certificazione sulla base delle verifiche ordinarie di propria competenza o dei controlli svolti dall'Unità Controlli di I livello.

Il sistema informativo prevede, inoltre, controlli automatici sull'ammissibilità delle spese (data di ammissibilità, assenza di doppia certificazione, rispondenza ai limiti quantitativi posti per l'ammissibilità).

Successivamente il Responsabile di Obiettivo Specifico trasmette all'Autorità di Certificazione e per conoscenza all'AdG le dichiarazioni di spesa.

Nel caso di un decremento della spesa su un singolo intervento rispetto alla precedente certificazione dovrà essere fornita adeguata e dettagliata motivazione.

2.2.3.10. Descrizione di come l'autorità di gestione trasmette le informazioni all'autorità di audit, comprese le informazioni in merito alle carenze e/o alle irregolarità (casi di frode sospetta e accertata inclusi) rilevate e al seguito ad esse dato nel contesto delle verifiche di gestione, degli audit e dei controlli effettuati dagli organismi nazionali o dell'Unione.

Nel sistema di monitoraggio regionale, come già evidenziato nel precedente paragrafo 2.2.3.9 è prevista una sezione specifica dei controlli che consente la registrazione a livello di singola operazione degli esiti dei controlli svolti dal Responsabile di Obiettivo Specifico e dall' Unità Controlli.

Nei casi di irregolarità rilevanti ai fini della compilazione delle schede Olaf, l'Autorità di Audit ha altresì conoscenza delle risultanze dei controlli mediante l'applicativo europeo *Irregularity Management System* (IMS) dove sono inserite tutti i dati necessari al trattamento della irregolarità rilevata. Circa l'apertura di una nuova scheda e l'aggiornamento di schede già esistenti viene sempre data comunicazione scritta alle Autorità competenti, tra cui l'Autorità di Audit.

2.2.3.11. Riferimento alle norme nazionali in materia di ammissibilità stabilite dallo Stato membro e applicabili al programma operativo.

In riferimento alle norme nazionali in materia di ammissibilità delle spesa, alla data della presente relazione, è in via di adozione il Regolamento che, ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n.1303/2013, definisce le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) per il periodo di programmazione 2014-2020, fatto salvo quanto previsto dallo stesso Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dai regolamenti specifici dei fondi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.3.12. Procedure per elaborare e presentare alla Commissione le relazioni di attuazione annuali e finali (articolo 125, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013), comprese le procedure per la raccolta e la comunicazione di dati affidabili sugli indicatori di performance (cfr. articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013).

L'AdG, in conformità a quanto stabilito all'art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013 elabora e presenta alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza le Relazioni annuali e finali di attuazione ex artt. 50 del citato Regolamento.
Le Relazioni annuali di attuazione, sono presentate entro il 31 maggio di ogni anno a partire dal 2016 e fino al 2023 con riferimento al precedente esercizio finanziario (per le Relazioni presentate nel 2017 e nel 2019, la scadenza è il 30 giugno) e contengono le informazioni richieste all'art. 111 paragrafo 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013 riguardanti:

- **l'esecuzione del programma operativo conformemente all'art. 50 par. 2** ovvero informazioni chiave sull'attuazione del programma e sulle sue priorità con riferimento ai dati finanziari, agli indicatori comuni e specifici per programma e ai valori obiettivo quantificati, compresi i cambiamenti nei valori degli indicatori di risultato se del caso, nonché, a partire dal relazione di attuazione annuale da presentare nel 2017, ai target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione. I dati trasmessi si riferiscono ai valori di indicatori relativi a operazioni eseguite completamente e anche, ove possibile, tenuto conto della fase di attuazione, a operazioni selezionate. Indicano, altresì, una sintesi delle conclusioni di tutte le valutazioni del programma resesi disponibili durante il precedente anno finanziario, gli aspetti che incidono sui risultati del programma, nonché le misure adottate. La relazione di attuazione annuale da presentare nel 2016 può altresì definire, se pertinente, le azioni adottate allo scopo di ottemperare alle condizionalità ex ante;
- **i progressi nella preparazione e nell'attuazione dei grandi progetti e piani d'azione comuni**.

Inoltre giova evidenziare che:

- le Relazioni annuali di attuazione da presentare nel 2017 unitamente alle informazioni di cui all' art. 50 par. 2 devono contenere anche quelle previste dall' art. 50 § 4;
- le Relazioni annuali di attuazione da presentare nel 2019 unitamente alle informazioni di cui all' art. 50 par. 2 e 3 devono comprendere anche notizie e valutazioni sui progressi nel conseguimento degli obiettivi del programma e sul suo contributo alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva ai sensi dall'art. 50 § 5 del Reg. (UE) 1303/2013;
- entrambe le relazioni, di cui i punti elenchi precedenti, devono contenere le informazioni di cui all'art. 111 § 4.

Al fine di ottemperare al fabbisogno informativo descritto, l'AdG, trasmette ai Responsabili di Obiettivo Specifico una comunicazione con la quale informa gli stessi dell'avvio della procedura per la stesura del Rapporto Annuale di attuazione unitamente alla richiesta dei dati necessari all'implementazione del documento, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, indicando anche il termine ultimo entro cui tali informazioni devono essere ritrasmesse. Lo *step* successivo prevede il consolidamento dei dati ad opera dell'AdG secondo i modelli forniti dalla Commissione e la successiva presentazione al Comitato di Sorveglianza per l'approvazione. A seguito dell'approvazione del documento da parte del CdS viene inoltrato alla Commissione europea utilizzando il sistema di scambio dati SFC 2014.
L'AdG, predispone adeguate risposte in merito ad eventuali osservazioni da parte della Commissione Europea formulate circa problematiche che incidano in maniera significativa sull'attuazione del programma.
È prevista, infine, la pubblicazione delle Relazioni annuali e finali di attuazione, nonché di una sintesi dei relativi contenuti, ai sensi dell'art. 50, § 9 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sul sito istituzionale dedicato al POR FESR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.3.13. Procedure per preparare la dichiarazione di affidabilità di gestione (articolo 125, paragrafo 4, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013).

L'art. 125, § 4, lett. e) prevede che l'Autorità di Gestione prepara la dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale di cui all'articolo 59, § 5, lettere a) e b), del Regolamento (UE EURATOM) n. 966/2012. Il Regolamento (UE) 207/2015 del 20 gennaio 2015, all'art. 6 prevede che la dichiarazione di affidabilità di gestione sia presentata in conformità al modello di cui all'Allegato VI del Regolamento stesso.
La dichiarazione di affidabilità di gestione, ai sensi dell'art. 125 (4) (e) del Reg. (UE) n. 1303/2013, viene presentata dall'Autorità di Gestione, antro il 15 febbraio dell'anno successivo a quello contabile di riferimento, che va dal 1 luglio al 30 giugno, a seguito dell'analisi delle risultanze dei controlli svolti nel periodo di riferimento. L'Autorità di Gestione, attraverso la di dichiarazione di affidabilità di gestione attesta che:

- le informazioni riportate nei conti sono presentate correttamente, complete e accurate ai sensi dell'art. 137 (1) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- le spese registrate nei conti sono state utilizzate per gli scopi previsti, come indicato nel Reg. (UE) n. 1303/2013, e in conformità al principio di una sana gestione finanziaria;
- il sistema di gestione e controllo messo in atto per il Programma Operativo offre le necessarie garanzie di legalità e regolarità delle operazioni sottostanti, in conformità alla legislazione applicabile.

La dichiarazione di gestione si basa sul riepilogo annuale di cui al paragrafo che segue e viene redatta in conformità al modello riportato nell'Allegato VI al Reg. (UE) n. 207/2015.

L'AdG garantisce che la dichiarazione di affidabilità di gestione e il riepilogo annuale degli audit e dei controlli finali, nonché la documentazione di supporto ed eventuali ulteriori informazioni pertinenti, sono messi a disposizione dell'AdA in maniera tempestiva e comunque in tempo utile per consentire alla stessa l'espletamento delle valutazioni di propria competenza in merito alla verifica delle affermazioni contenute nella dichiarazione di gestione, ai fini del parere di audit.

2.2.3.14. Procedure per preparare il riepilogo annuale delle relazioni finali di revisione contabile e dei controlli effettuati, compresa un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuati nei sistemi, come anche le azioni correttive avviate o in programma (articolo 125, paragrafo 4, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013).

Il riepilogo annuale, ex Art. 125 (4) (e) del Reg. (UE) n. 1303/2013, fornisce il quadro degli audit e delle verifiche effettuate nel corso dell'anno contabile di riferimento e comprende, ai sensi dell'art. 59 (5) (b) del Regolamento Finanziario, un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuate nel Sistema di Gestione e Controllo del POR, nonché le azioni correttive adottate o previste.

La documentazione su cui si basa il riepilogo annuale è costituita, in parte, dalle relazioni sui controlli effettuati e sulle carenze individuate nell'ambito delle verifiche di gestione di tipo amministrativo e in loco sia svolte direttamente sotto la responsabilità dell'AdG sia, in caso di Organismi Intermedi, svolte per conto dell'AdG. Saranno analizzati, altresì, gli esiti degli audit effettuati da o per conto dell'Autorità di Audit e degli audit eseguiti dalla Commissione Europea. Dette relazioni evidenziano il lavoro svolto, i risultati ottenuti e il relativo follow-up ivi comprese le modalità utilizzate per dare seguito alle raccomandazioni rilasciate dagli organismi di controllo competenti a livello nazionale e comunitario e alle azioni correttive individuate nel corso dei controlli e vengono utilizzate per trarre le conclusioni circa il funzionamento del sistema di controllo messo in atto e la legalità e la regolarità delle operazioni sottostanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.3.15. Procedure per comunicare dette procedure al personale, come anche indicazione della formazione organizzata/ prevista ed eventuali orientamenti emanati (data e riferimenti).

Il personale regionale ed i beneficiari saranno adeguatamente informati di tutte le procedure inerenti l'attuazione del POR attraverso la diffusione dei Manuali e delle linee guida adottate dall'AdG. In particolare tale diffusione avverrà attraverso:

- la pubblicazione, a seguito, della relativa adozione, dei Manuali sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC);
- la pubblicazione della manualistica nell'apposita sezione documentale del sito istituzionale della Regione Campania dedicata al POR Campania FESR 2014 – 2020;
- l'organizzazione di eventi formativi e seminariali rivolti al personale regionale ed al personale dei beneficiari sulle procedure inerenti il POR FESR, in occasione dei quali saranno messe a disposizione delle stampe dei manuali/ linee guida ecc.

2.2.3.16. Descrizione, se del caso, delle procedure dell'autorità di gestione relative alla portata, alle norme e alle procedure che attengono alle efficaci modalità di esame dei reclami concernenti i fondi SIE definite dagli Stati membri (1) nel quadro dell'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

La gestione dei reclami concernenti i fondi SIE avviene per il tramite dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico (U.R.P.). Il personale dell'URP aiuta il cittadino nella ricerca di informazioni e approfondimenti su:

- i servizi della Regione, i concorsi, i finanziamenti, le gare d'appalto e le opportunità derivanti dai finanziamenti dei Piani Operativi Regionali;
- accesso agli atti della Regione (ai sensi della Legge 241 del 1990 e successive modificazioni ed integrazioni);
- reclami, ascolto dei suggerimenti e delle proposte da parte dei cittadini, degli enti e delle imprese.

Il cittadino può rivolgersi all'URP:

- chiamando il numero verde **800.550.506**, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 15.30;
- per **e-mail**, scrivendo a urp@regione.campania.it;
- direttamente presso la **sede**, sita in via Raffaele De Cesare, 18/20 - 80132 Napoli;
- via **fax** al numero 081.7962457.

Nel caso di reclami inerenti il POR FESR 2014 – 2020, la richiesta sarà smistata agli uffici competenti, per il tramite dell'AdG.

L'Autorità di Gestione, su richiesta, esamina i reclami presentati agli uffici della Commissione e informa i medesimi uffici dei risultati di tali esami.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3. Pista di controllo

2.3.1. Procedure per garantire una pista di controllo e un sistema di archiviazione adeguati, anche per quanto riguarda la sicurezza dei dati, tenuto conto dell'articolo 122, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013, nel rispetto delle norme nazionali in materia di certificazione della conformità dei documenti (articolo 125, paragrafo 4, lettera d), del regolamento (UE) n. 1303/2013 e articolo 25 del regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione).

Il Regolamento (UE) n. 1303/2013, all'art. 72 "Principi generali dei sistemi di gestione e di controllo" ed in particolare alla lettera g) stabilisce che i sistemi di gestione e controllo prevedono a norma dell'art. 4, § 8 del Regolamento stesso, sistemi e procedure per garantire una pista di controllo adeguata.

I criteri che una pista di controllo deve soddisfare per poter essere considerata adeguata a consentire il controllo e l'audit della spesa effettuata nell'ambito del POR FESR 2014 – 2020 sono indicati all'art. 25 del Regolamento (UE) n. 480/2014. Il citato regolamento definisce i requisiti minimi dettagliati per la pista di controllo, per ciò che attiene ai documenti contabili da mantenere e la documentazione di supporto da conservare.

Per la definizione delle Piste di controllo è stata utilizzata la metodologia definita come "analisi dei processi" che permette di descrivere e rappresentare flussi di attività identificando i processi, i soggetti coinvolti, la documentazione di riferimento, la tipologia di controlli e l'archiviazione della documentazione.

L'analisi dei processi è effettuata a partire dall'individuazione di tre livelli gerarchici: macro processo, processo ed attività. Ogni macroprocesso è scomponibile in processi (programmazione, istruttoria, attuazione fisica e finanziaria delle operazioni e rendicontazione/certificazione delle spese e gestione irregolarità) ed ogni processo è scomponibile in n attività.

L'analisi di ciascun processo viene effettuata utilizzando un diagramma di flusso (*flow chart*) che mette in evidenza l'articolazione del singolo processo in attività.

Le piste di controllo, sono classificate in funzione della tipologia di operazioni e della titolarità della responsabilità gestionale.

In particolare, la pista di controllo è strutturata in modo da consentire, in conformità a quanto previsto dall'art. 25 del Regolamento (UE) n. 480/2014, di:

a) verificare l'applicazione dei criteri di selezione stabiliti dal Comitato di Sorveglianza per le Attività del POR;

b) riconciliare gli importi aggregati certificati alla Commissione e i documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi conservati dall'AdC, dall'AdG, dagli OI e dai beneficiari;

c) per quanto riguarda le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile a norma dell'articolo 67, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la pista di controllo consente la riconciliazione tra gli importi aggregati certificati alla Commissione e i documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi conservati dall'Autorità di Certificazione, dall'Autorità di Gestione, dagli Organismi Intermedi e dai beneficiari relativamente alle operazioni cofinanziate nel quadro del programma operativo;

d) per quanto riguarda le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile a norma dell'articolo 67, § 1, lettere b) e c), e dell'articolo 109 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché dell'articolo 14, § 1, del Regolamento (UE) n. 1304/2013, la pista di controllo consente la riconciliazione tra gli importi aggregati certificati

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla Commissione e i dati dettagliati riguardanti gli output o i risultati e i documenti giustificativi conservati dall'Autorità di Certificazione, dall'Autorità di Gestione, dagli Organismi Intermedi e dai beneficiari, compresi, se del caso, i documenti sul metodo di definizione delle tabelle standard dei costi unitari e delle somme forfettarie, relativamente alle operazioni cofinanziate nel quadro del programma operativo;

e) per quanto riguarda i costi determinati a norma dell'articolo 67, § 1, lettera d), e dell'articolo 68, § 1, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, dimostrare e giustificare il metodo di calcolo, ove ciò sia applicabile, nonché la base per la fissazione dei tassi forfettari e i costi diretti ammissibili o i costi dichiarati nell'ambito di altre categorie prescelte cui si applica il tasso forfettario

f) per quanto riguarda i costi determinati a norma dell'articolo 68, paragrafo 1, lettere b) e c), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, dell'articolo 14, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1304/2013 e dell'articolo 20 del Regolamento (UE) n. 1299/2013, convalidare i costi diretti ammissibili cui si applica il tasso forfettario;

g) verificare il pagamento del contributo pubblico al beneficiario;

h) verificare per ogni operazione le specifiche tecniche e il piano di finanziamento, i documenti riguardanti l'approvazione della sovvenzione, la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, le relazioni del beneficiario e le relazioni sulle verifiche e sugli audit effettuati;

i) constatare le informazioni sulle verifiche di gestione e sugli audit effettuati sull'operazione;

j) riconciliare i dati relativi agli indicatori di output dell'operazione e i target finali, i dati comunicati e il risultato del programma;

k) per gli strumenti finanziari, la pista di controllo comprende i documenti giustificativi di cui all'articolo 9, § 1, lettera e), del presente regolamento;

l) infine per i costi di cui alle lettere d) ed e), la pista di controllo consente di verificare che il metodo di calcolo utilizzato sia conforme all'articolo 67, § 5, e all'articolo 68, § 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Saranno, infine, resi disponibili i dati relativi all'identità e all'ubicazione degli organismi che conservano tutti i documenti giustificativi necessari a garantire un'adeguata pista di controllo conforme ai requisiti minimi sopra riportati.

Un modello di pista di controllo sarà allegato al Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2014 – 2020. Sarà cura dei singoli Responsabili di Obiettivo Specifico, ove se ne riscontri l'esigenza, adattare con proprio Decreto e, previo parere favorevole dell'AdG, i contenuti delle piste di controllo alle peculiarità del proprio modello organizzativo o delle operazioni da essi gestite, (in caso di presenza di OI sarà quest'ultimo a predisporre le piste di controllo), nel rispetto dei contenuti minimi definiti nel Manuale di attuazione e delle procedure per i controlli di I livello.

2.3.2. Istruzioni impartite circa la tenuta dei documenti giustificativi da parte dei beneficiari/degli organismi intermedi/dell'autorità di gestione (data e riferimenti)

I documenti sono conservati in formato digitale nel c.d. "fascicolo di progetto elettronico" e/o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali.

L'AdG assicura che i documenti sopra indicati vengano messi a disposizione in caso di ispezione e che ne vengano forniti estratti o copie alle persone o agli organismi che ne abbiano diritto, compreso il personale

fonte: http://burc.regione.campania.it

autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'articolo 127, § 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Il Manuale di Attuazione del POR contiene le istruzioni, rivolte sia agli uffici regionali, sia ai beneficiari ed agli OI, circa la tenuta dei documenti giustificativi.

2.3.2.1. Indicazione dei termini di conservazione dei documenti.

In applicazione di quanto stabilito dall'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013:

- l'AdG assicura che tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute dal fondo FESR 2014 - 2020 per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 EUR siano resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti europea per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione;
- nel caso di operazioni diverse da quelle di cui al primo comma, tutti i documenti giustificativi sono resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

I termini per la conservazione dei documenti sono interrotti in caso di procedimenti giudiziari o su richiesta della Commissione europea.

Il Manuale di Attuazione del POR contiene istruzioni in merito alla corretta archiviazione e disponibilità dei documenti, compresi il periodo e il formato di conservazione dei documenti giustificativi ed è previsto che nell'atto che esplicita le condizioni per il finanziamento delle operazioni dovranno essere chiaramente indicati, tra gli altri, i seguenti obblighi:

- indicazione della identità e dell'ubicazione degli organismi che conservano tutti i documenti giustificativi, compresi i documenti necessari per una pista di controllo adeguata;
- messa a disposizione di tali documenti in caso di ispezione alle persone e agli organismi che ne hanno diritto (personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, degli Organismo Intermedio dell'Autorità di Certificazione, dell'Autorità di Audit, e di altri organismi di controllo, nonché ai funzionari autorizzati dalla Commissione e ai loro rappresentanti);
- obbligo di conservare la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività, per i dieci anni successivi all'ultimo pagamento al Beneficiario nel rispetto del termine previsto dalla normativa fiscale nazionale di riferimento (art. 2220 c.c.), e di metterla a disposizione degli uffici competenti ad esercitare l'attività di controllo;
- adozione di un sistema di archiviazione della documentazione amministrativa, contabile e tecnica delle operazioni finanziate in modo da renderla facilmente consultabile, da parte di soggetti preposti al controllo.

2.3.2.2. Formato in cui devono essere conservati i documenti.

In applicazione di quanto stabilito dall'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013:

- i documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica;
- i documenti sono conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati;
- la procedura per la certificazione della conformità dei documenti conservati su supporti comunemente accettati al documento originale è stabilita dalle autorità nazionali e garantisce che le versioni conservate rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- laddove i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza accettati, che garantiscono che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici nazionali e siano affidabili ai fini dell'attività di audit.

2.4. Irregolarità e recuperi

2.4.1. Descrizione della procedura (di cui il personale dell'autorità di gestione e degli organismi intermedi dovrebbe ricevere comunicazione per iscritto; data e riferimenti) di segnalazione e rettifica delle irregolarità (frodi comprese) e del relativo seguito ad esse dato, e della procedura di registrazione degli importi ritirati e recuperati, degli importi da recuperare, degli importi irrecuperabili e degli importi relativi a operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo.

Il Regolamento (UE) 1303/2013, all'art. 122, § 2, stabilisce che *"gli Stati membri prevengono, individuano e correggono le irregolarità e recuperano gli importi indebitamente versati compresi, se del caso, gli interessi di mora. Essi informano la Commissione delle irregolarità che superano i 10.000 euro di contributo dei fondi e la informano sui progressi significativi dei relativi procedimenti amministrativi e giudiziari"*.

Derogano all'obbligo di comunicazione ai sensi dell'Art. 122 comma 2 del Regolamento (UE) 1303/2013:
- i casi in cui l'irregolarità consista unicamente nella mancata esecuzione, in tutto o in parte, di un'operazione rientrante nel Programma Operativo cofinanziato in seguito al fallimento del Beneficiario;
- i casi segnalati spontaneamente dal beneficiario all'Autorità di Gestione o all'Autorità di Certificazione prima del rilevamento da parte di una delle due Autorità, sia prima che dopo il versamento del contributo pubblico;
- i casi rilevati e corretti dall'Autorità di Gestione o dall'Autorità di Certificazione prima dell'inclusione delle spese in questione in una dichiarazione di spesa presentata alla Commissione;

In tutti gli altri casi, in particolare in caso di irregolarità precedenti un fallimento o nei casi di sospetta frode, le irregolarità rilevate e le relative misure preventive e correttive sono notificate alla Commissione.

Di seguito si riportano le principali definizioni ed i riferimenti normativi ai fini dell'applicazione di tale obbligo.

Definizioni di irregolarità *(art. 2 § 36, 37 e 38 del Regolamento (UE) 1303/2013)*:
- *irregolarità***:** qualsiasi violazione del diritto dell'Unione o nazionale, relativa alla sua applicazione, derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio dell'Unione mediante l'imputazione di spese indebite al bilancio dell'Unione (art. 2 par. 36 Regolamento (UE) 1303/2013);
- *operatore economico*: qualsiasi persona fisica o giuridica o altra identità che partecipa all'esecuzione dell'intervento dei fondi SIE, ad eccezione di uno Stato membro nell'esercizio delle sue prerogative di autorità pubblica;
- *irregolarità sistemica*: qualsiasi irregolarità che possa essere di natura ricorrente, con un'elevata probabilità di verificarsi in tipi simili di operazioni, che deriva da una grave carenza nel funzionamento efficace di un sistema di gestione e di controllo, compresa la mancata istituzione di procedure adeguate conformemente al presente regolamento e alle norme specifiche di ciascun fondo.

La Commissione, inoltre, con il Regolamento Delegato (UE) 2015/1970 dell'8 luglio 2015 ha integrato le previsioni del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità,

fonte: http://burc.regione.campania.it

allo scopo di determinare la tipologia di irregolarità oggetto di segnalazione nonché i dati da fornire all'atto della prima segnalazione e in seguito ad eventuali progressi nei procedimenti connessi alle segnalazioni precedenti.
In particolare il Regolamento Delegato (UE) 2015/1970 dell'8 luglio 2015 integra le definizioni già fornite dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 nel seguente modo:

- *sospetto di frode:* un'irregolarità che a livello nazionale determina l'avvio di un procedimento amministrativo o giudiziario volto a determinare l'esistenza di un comportamento intenzionale, in particolare di una frode a norma dell'articolo 1, § 1, lettera a), della convenzione elaborata in base all'articolo K.3 del trattato sull'Unione europea, relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
- *primo verbale amministrativo o giudiziario:* una prima valutazione scritta stilata da un'autorità competente, amministrativa o giudiziaria, che in base a fatti specifici accerta l'esistenza di un'irregolarità, fermo restando la possibilità di rivedere o revocare tale accertamento alla luce degli sviluppi del procedimento amministrativo o giudiziario.

Il medesimo Regolamento, all'articolo 3 (comma 2) ed all'articolo 4, elenca le informazioni da fornire alla Commissione nella relazione iniziale e nelle relazioni successive sui provvedimenti adottati e prevede che la Commissione debba essere informata sull'avvio, la conclusione o la rinuncia a procedimenti o provvedimenti per l'imposizione di misure amministrative o di sanzioni amministrative o penali in relazione alle irregolarità segnalate, nonché sull'esito di tali procedimenti o provvedimenti. Riguardo alle irregolarità sanzionate, gli Stati membri indicano anche:

a) se le sanzioni sono di carattere amministrativo o penale;
b) se le sanzioni risultano dalla violazione del diritto dell'Unione o del diritto nazionale, e i dettagli delle sanzioni;
c) se è stata accertata una frode.

La modalità e la frequenza delle segnalazioni delle irregolarità alla Commissione europea sono state disciplinate con il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/1974 della Commissione dell'8 luglio 2015.
In particolare la relazione iniziale sulle irregolarità viene trasmessa alla Commissione entro due mesi dalla fine di ciascun trimestre e la relazione sui provvedimenti adottati in tempi rapidi. Inoltre il citato provvedimento prevede che ciascuno Stato membro segnali immediatamente alla Commissione qualsiasi irregolarità riscontrata o presunta, indicando, laddove siano possibili ripercussioni all'esterno del proprio territorio, gli altri Stati membri interessati.

L'Autorità di Gestione, per il tramite degli uffici delegati per l'attuazione delle operazioni, garantisce il recupero degli importi indebitamente versati e, l'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento Delegato (UE) 2016/568 della Commissione del 29 gennaio 2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri.
In particolare l'art 1 del citato regolamento di esecuzione prevede che qualora l'Amministrazione ritenga che un importo indebitamente versato a un beneficiario, precedentemente incluso nei conti certificati presentati alla Commissione, non sia recuperabile e abbia concluso che tale importo non debba essere rimborsato al bilancio dell'Unione, l'Autorità di Certificazione chiede alla Commissione di confermare questa conclusione. Tale richiesta, a livello di ciascuna operazione, viene inviata mediante il sistema di scambio elettronico di dati di cui all'articolo 74, § 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013 entro il 15 febbraio di ogni anno, a partire dal 2017 e fino al 2025 compreso, relativamente al periodo contabile precedente. Su richiesta, la Commissione può eccezionalmente prorogare il termine al 1 marzo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base della richiesta di cui al paragrafo precedente la Commissione valuta ciascun caso al fine di stabilire se il mancato recupero di un importo sia eventualmente dovuto a colpa o negligenza dello Stato membro, tenendo in debito conto le circostanze specifiche e il quadro istituzionale e giuridico dello Stato membro. Entro il 31 maggio dell'anno in cui sono presentati i conti, la Commissione può:

a) chiedere per iscritto allo Stato membro di fornire ulteriori informazioni sui provvedimenti amministrativi e giuridici adottati per recuperare qualsiasi contributo dell'Unione indebitamente versato ai beneficiari: in tal caso lo Stato membro risponde entro tre mesi. Se lo Stato membro non fornisce le ulteriori informazioni richieste la Commissione continua la propria valutazione sulla base delle informazioni disponibili. Entro tre mesi dal ricevimento della risposta dello Stato membro, o in assenza di risposta entro il termine previsto, la Commissione informa lo Stato membro di aver concluso che il contributo dell'Unione debba essere rimborsato dallo Stato membro, motivando la propria conclusione e chiedendo allo Stato membro di presentare le sue osservazioni entro due mesi. Se la Commissione non agisce a norma della frase che precede, ed entro il termine stabilito nella medesima, lo Stato membro non rimborsa il contributo dell'Unione. Entro sei mesi dal termine per la presentazione delle osservazioni da parte dello Stato membro, la Commissione conclude la propria valutazione sulla base delle informazioni disponibili e, qualora confermi la propria conclusione che il contributo dell'Unione debba essere rimborsato dallo Stato membro, adotta una decisione. Se la Commissione non agisce a norma della frase che precede, ed entro il termine stabilito nella medesima, lo Stato membro non rimborsa il contributo dell'Unione;

b) chiedere per iscritto allo Stato membro di portare avanti la procedura di recupero.

Se la Commissione non agisce come indicato alle lettere a) e b), entro il termine stabilito (31 maggio), lo Stato membro non rimborsa il contributo dell'Unione. Il termine di cui sopra non si applica alle irregolarità precedenti un fallimento o nei casi di sospetta frode.

Ai fini del calcolo del contributo dell'Unione che deve essere rimborsato dallo Stato membro, si applica il tasso di cofinanziamento a livello di ciascuna priorità, quale previsto nel piano di finanziamento del POR, in vigore al momento della richiesta.
Non è necessario fornire informazioni alla Commissione qualora uno Stato membro decida di non recuperare da un beneficiario un importo indebitamente versato, a livello di un'operazione nel periodo contabile in questione, che non supera, al netto degli interessi, 250 EUR di contributo dei fondi.

Le procedure adottate dall'AdG per la prevenzione, gestione e segnalazione delle irregolarità e per il recupero degli importi indebitamente versati, come previsto dall'art. 122 del Regolamento (UE) 1303/2013 e dai regolamenti di esecuzione della Commissione citati in precedenza sono riportate nell'ambito del manuale di attuazione del Programma e prevedono, altresì, il circuito informativo tra i soggetti coinvolti nella gestione delle irregolarità come sopra delineato.

2.4.2. Descrizione della procedura (compreso un diagramma che evidenzi i rapporti gerarchici) che assicura il rispetto dell'obbligo di informare la Commissione in merito alle irregolarità a norma dell'articolo 122, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

In coerenza con quanto descritto al paragrafo precedente le strutture regionali coinvolte, ai diversi livelli, nell'attuazione del PO FESR 2014/2020 operano per prevenire, rilevare e correggere le eventuali irregolarità e frodi, e per attivare prontamente il recupero degli importi indebitamente versati ai beneficiari, compresi, se del caso, gli interessi di mora. L'Amministrazione regionale segnala alla Commissione Europea le

fonte: http://burc.regione.campania.it

irregolarità che superano i 10.000 euro di contributo comunitario e procedono agli aggiornamenti relativi all'avanzamento dei procedimenti amministrativi e giudiziari, tenuto conto delle eccezioni regolamentari in tema di segnalazione (art. 122 comma 2, a, b, c del Reg. UE 1303/2013).
Responsabili della raccolta delle informazioni sono gli uffici dei Responsabili degli Obiettivi Specifici del POR i quali redigono le schede OLAF e, secondo la tempistica definita nell'apposito manuale, le trasmettono all'Autorità di Certificazione che è incaricata, per conto dell'AdG, della trasmissione della scheda all'OLAF alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il tramite del sistema informativo dedicato.
In particolare, ogni qualvolta la Regione, mediante controlli interni o esterni, individua una violazione del diritto comunitario che possa arrecare pregiudizio al bilancio generale dell'Unione europea, a seguito di un primo atto di accertamento amministrativo o giudiziario provvede ad informare la Commissione entro i due mesi successivi al termine di ogni trimestre con una apposita scheda.

A livello operativo le fasi del processo e i soggetti coinvolti, facenti parte della struttura dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Audit e dell'Autorità di Certificazione sono:

- fase di rilevazione: svolta dagli uffici dei Responsabili dell'Obiettivo Specifico, dell'Unità Controlli di I livello, dall'Autorità di Audit, dall'Autorità di Certificazione, da altri organismi di controllo;
- fase di identificazione e accertamento dell'irregolarità: consiste nella raccolta della documentazione necessaria e nella valutazione dei fatti da parte degli uffici che accertano la sussistenza dell'irregolarità;
- fase di comunicazione: prevede la segnalazione da parte dell'Autorità di Gestione, per il tramite dell'Autorità di Certificazione, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche Comunitarie e, per conoscenza, all'Autorità Capofila di Fondo - MLPS. Il Dipartimento Politiche Comunitarie successivamente procede all'inoltro alla Commissione Europea – OLAF.

L'informativa in merito al *follow up* e gli aggiornamenti vengono garantiti, per il tramite del sistema informatico, da parte delle strutture dell'AdC su segnalazione degli uffici competenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE

3.1. Autorità di certificazione e sue funzioni principali

3.1.1. Status dell'autorità di certificazione (organismo pubblico nazionale, regionale o locale) e organismo di cui l'autorità fa parte.

L'Autorità di Certificazione del FESR Campania 2014-2020, è incardinata presso la Unità Operativa Dirigenziale 05 Tesoreria, bilanci di cassa e Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali della Direzione Generale Risorse Finanziarie.
Lo status dell'Autorità di Certificazione, quindi, è quello di Organismo Pubblico Regionale, in quanto trova collocazione all'interno dell'Ordinamento amministrativo della Regione Campania ed è posta in posizione di diretta separazione gerarchica e funzionale dall'AdA e AdG.
L'Autorità di Certificazione possiede una professionalità adatta alla funzione ed al ruolo da svolgere, in base alla regolamentazione comunitaria, nonché una qualifica dirigenziale adeguata rispetto all'organizzazione dell'Amministrazione di riferimento.
Si rinvia al paragrafo 3.2.1 per una rappresentazione completa della struttura organizzativa adottata dall'AdC.

3.1.2. Precisare le funzioni svolte dall'autorità di certificazione. Se l'autorità di gestione svolge anche le funzioni di autorità di certificazione, descrivere come sia garantita la separazione delle funzioni (cfr. 2.1.2).

L'Autorità di Certificazione del POR FESR adempie le funzioni stabilite dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2013.
L'AdC è incaricata dei compiti seguenti:

- elaborare e trasmettere alla Commissione europea, per il tramite dell'Amministrazione capofila del Fondo, la Dichiarazione certificata delle spese e la relativa Domanda di pagamento del contributo;
- certificare che:
    - la Dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;
    - le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute, in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento, conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;
- garantire ai fini della certificazione di aver ricevuto dall'Autorità di Gestione informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;
- tenere conto, ai fini della certificazione, dei risultati di tutte le verifiche svolte dall'Autorità di Audit o sotto la responsabilità della stessa;
- mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione europea;
- preparare i bilanci di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettera a), del regolamento finanziario;
- tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione ad un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione Europea prima della chiusura del Programma Operativo, detraendoli dalla Dichiarazione di spesa successiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In base all'art. 112 del 1303/2012(UE) entro il 31 gennaio e il 31 luglio verrà inviata alla Commissione europea, per il tramite dell'Organismo Nazionale di Coordinamento per la Trasmissione (IGRUE), una previsione estimativa degli importi inerenti le domande di pagamento per l'esercizio finanziario in corso e per quello successivo.

3.1.3. Funzioni formalmente delegate dall'autorità di certificazione, individuazione degli organismi intermedi e della forma della delega a norma dell'articolo 123, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013 Riferimento ai documenti pertinenti (atti giuridici che conferiscono i poteri, accordi). Descrizione delle procedure utilizzate dagli organismi intermedi per lo svolgimento dei compiti delegati e delle procedure applicate dall'autorità di certificazione per vigilare sull'efficacia dei compiti delegati agli organismi intermedi.

Nessuna funzione è attualmente delegata dall'Autorità di Certificazione.

3.2. Organizzazione dell'autorità di certificazione

3.2.1. Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità (compreso il piano per l'assegnazione di risorse umane adeguate in possesso delle necessarie competenze). Queste informazioni riguardano anche gli organismi intermedi ai quali siano stati delegati alcuni compiti.

Al fine di garantire l'indipendenza funzionale che deve caratterizzare gli organi di gestione e controllo, la Regione Campania ha provveduto ad incardinare l'Autorità di Certificazione nella Direzione Generale per Risorse finanziarie. In particolare la funzione è attribuita al Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale "Tesoreria, bilanci di cassa e Autorità di Certificazione dei fondi strutturali".

La struttura dell'AdC si articola nelle seguenti unità organizzative, rappresentate nell'organigramma di seguito riportato, alle quali sono attribuite distinte unità di personale:

a. Unità Certificazione e redazione conti: 1 funzionario;

b. Unità Controlli: 2 funzionari;

c. Unità Irregolarità e Recuperi: 1 funzionario.

A supporto delle predette unità è assegnato un istruttore amministrativo.

Si riporta di seguito l'organizzazione della Direzione Generale Risorse Finanziarie:

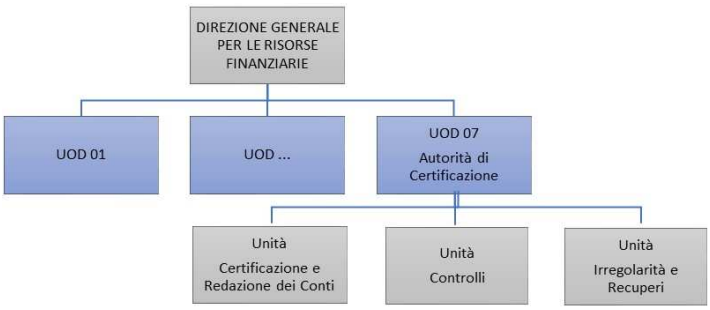


Figura 3: Struttura organizzativa della Direazione Generale per le Risorse Finanziarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.2. Descrizione delle procedure di cui il personale dell'autorità di certificazione e degli organismi intermedi deve ricevere comunicazione per iscritto (data e riferimenti).

L'AdC con appositi decreti dirigenziali ha individuato il personale cui attribuire le funzioni di supporto.

Si illustrano, di seguito, le principali attività che afferiscono alle funzioni di competenza dell'Autorità di Certificazione.

Funzioni	Attività
Certificazione della spesa e Domande di pagamento (art. 131 e 135 del Reg. (UE) 1303/2013)	• Acquisizione delle informazioni e dei dati necessari per la certificazione delle spese e domanda di pagamento; • Verifica della documentazione necessaria per l'elaborazione della certificazione delle spese e della domanda di pagamento alla CE, trasmessa dalla struttura dell'AdG; • Predisposizione delle certificazioni di spesa e delle domande di pagamento intermedie e finale; • Trasmissione delle domande di pagamento intermedio, in conformità al modello contenuto nell'allegato VI, Appendice 1 e 2 del Reg. di esecuzione 1011/2014, alla CE, con cadenza periodica, nell'ambito di ciascun periodo contabile; • Tenuta della contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione; • Acquisizione dalla struttura dell'AdG delle previsioni di spesa per l'esercizio finanziario in corso e per quello successivo e trasmissione delle stesse ai sensi dell'art. 112 del Reg. (UE) N. 1303/2013; • Verifica dell'avvenuto accredito da parte della Commissione Europea e dello Stato delle risorse domandate e riconosciute.
Redazione dei Conti	• Acquisizione ed elaborazione delle informazioni e dei dati, presenti nel sistema informatico, necessari per la redazione annuale dei conti; • Importo totale delle spese ammissibili inserite nelle domande di pagamento presentate alla Commissione; • Importo complessivo della spesa pubblica corrispondente relativa all'attuazione delle operazioni; • Importo totale dei pagamenti effettuati ai beneficiari; • Verifica delle spese incluse in precedenza in una domanda di pagamento intermedio per le quali è in corso una valutazione sulla legittimità e regolarità; • Verifica di tutte le spese irregolari/non ammissibili risultanti da controlli di audit e/o verifiche aggiuntive dell'AdG; • Trasmissione dei conti, in conformità al modello contenuto nell'allegato VII del Reg. di esecuzione 1011/2014, alla CE, entro il 15 febbraio di ciascun periodo contabile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Funzioni	Attività
Irregolarità e Recuperi	• Acquisizione, da parte degli organi competenti, delle informazioni relative alle irregolarità accertate; • Acquisizione, da parte della struttura dell'AdG, delle informazioni su recuperi pendenti, recuperi effettuati e importi ritirati e non recuperabili; • Tenuta della contabilità degli importi da recuperare, degli importi recuperati e degli importi ritirati a seguito di soppressione parziale o totale della partecipazione ad un'operazione; • Restituzione al bilancio generale dell'Unione Europea degli importi recuperati attraverso la detrazione dalla dichiarazione di spesa successiva; • Redazione della dichiarazione annuale sugli importi ritirati, recuperati ed in attesa di recupero, ripartiti per anno di avvio delle procedure di recupero.

3.2.2.1. Procedure per preparare e presentare le domande di pagamento:

— descrizione dei meccanismi in essere che consentono all'autorità di certificazione di accedere a ogni informazione, relativa alle operazioni, necessaria ai fini della preparazione e della presentazione delle domande di pagamento, compresi i risultati delle verifiche di gestione (conformemente all'articolo 125 del regolamento (UE) n. 1303/2013) e di tutti i pertinenti audit.

— descrizione della procedura di elaborazione e di trasmissione alla Commissione delle domande di pagamento, compresa la procedura volta a garantire l'invio della domanda finale di un pagamento intermedio entro il 31 luglio successivo alla chiusura del precedente periodo contabile.

Il processo relativo alla certificazione della spesa ed alla redazione della domanda di pagamento da presentare alla Commissione Europea si articola nei seguenti momenti:

1) *Acquisizione della documentazione idonea alla certificazione delle spese.*

Il processo di certificazione delle spese si avvia con la comunicazione da parte dell'AdC ai Responsabili di Obiettivo Specifico, agli Organismi intermedi ed all'AdG del termine ultimo entro cui far pervenire "la proposta di certificazione" – (Nota AdC Fesr – "Apertura dei termini"). A seguito di ciò i responsabili trasmettono la documentazione attestante le spese effettivamente sostenute dai beneficiari, registrate nel sistema informativo regionale e gli esiti delle verifiche amministrative su base documentale effettuate su tutte le domande di rimborso presentate nel periodo di riferimento.

2) *Verifiche formali sulla correttezza e fondatezza della spesa.*

Ricevuta la documentazione l'Autorità di Certificazione procede ad effettuare le proprie verifiche sulla ricevibilità della documentazione, in termini di correttezza formale e di completezza delle informazioni contenute nei documenti acquisiti.

In particolare, attraverso l'accesso al Sistema Informativo Regionale, l'AdC verifica l'esistenza delle seguenti condizioni:

- la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute nell'ambito di operazioni selezionate per il finanziamento;
- la corrispondenza degli importi indicati nella dichiarazione di spesa e nel rendiconto dettagliato con quelli presenti sul sistema;
- la coerenza dell'importo dichiarato con l'importo impegnato;
- la corrispondenza del periodo in cui la spesa è sostenuta con quello di ammissibilità stabilito per le operazioni selezionate al fine del cofinanziamento;
- la presenza a sistema della lista dei giustificativi relativi alle spese dichiarate;
- la presenza delle informazioni in merito ai controlli di I livello realizzati sulle spese rendicontate;
- la presenza di ulteriori controlli effettuati dagli Organismi di Audit;
- la correttezza dell'imputazione delle quote di cofinanziamento comunitaria e nazionale;
- la correttezza degli eventuali importi recuperati inseriti nel rendiconto;
- detrazione spese irregolari.

Inoltre, l'Autorità di Certificazione effettua controlli su un campione di spese selezionato dalla lista dei giustificativi inseriti a sistema accertando che gli importi di spesa dichiarati siano stati verificati e validati dagli uffici di controllo di I livello, tramite verifiche presso i Responsabili di obiettivo specifico.

Il controllo viene effettuato attraverso l'ausilio di apposite *check list* ed il relativo esito è formalizzato in verbali resi disponibili sul sistema informativo.

3) Elaborazione e trasmissione della certificazione e della Domanda di pagamento.

Al termine delle verifiche finalizzate alla certificazione della spesa, l'AdC compila le domande di pagamento intermedio, utilizzando i modelli di cui all'Allegato VI del Reg. di esecuzione (UE) n. 1011/2014, e provvede all'invio, tramite l'Amministrazione centrale capofila del FESR, ed il supporto del Sistema Informativo nazionale, alla Commissione Europea ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE, specificando sia la quota comunitaria sia la quota nazionale.

Infine, l'Autorità di Certificazione predispone una comunicazione post certificazione con la quale fornisce alla struttura dell'AdG ed ai Responsabili di Obiettivo Specifico informazioni in merito a:

- spesa incrementale certificata relativa alle dichiarazioni di spesa trasmesse;
- spesa non certificata, con le relative motivazioni;
- spesa certificata cumulata alla data della certificazione inviata alla Commissione.

4) Elaborazione e trasmissione della domanda finale di un pagamento intermedio.

Entro il 31 luglio di ciascun esercizio contabile, l'AdC provvede a trasmettere, ai sensi dell'art. 135 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la domanda finale di pagamento intermedio relativa al periodo contabile appena concluso.

A tal fine l'AdC informa, con apposita nota, la struttura dell'AdG dei termini entro cui far pervenire le dichiarazioni di spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Successivamente, l'AdC attiva le procedure di verifica descritte nel precedente paragrafo 2).

Inoltre, attraverso il sistema contabile, procede ad elaborare la domanda finale di pagamento intermedio, verificando che gli importi dichiarati afferiscano agli importi contabilizzati nel periodo contabile di riferimento.

Al termine delle verifiche, l'AdC elabora e trasmette alla CE la domanda di pagamento.

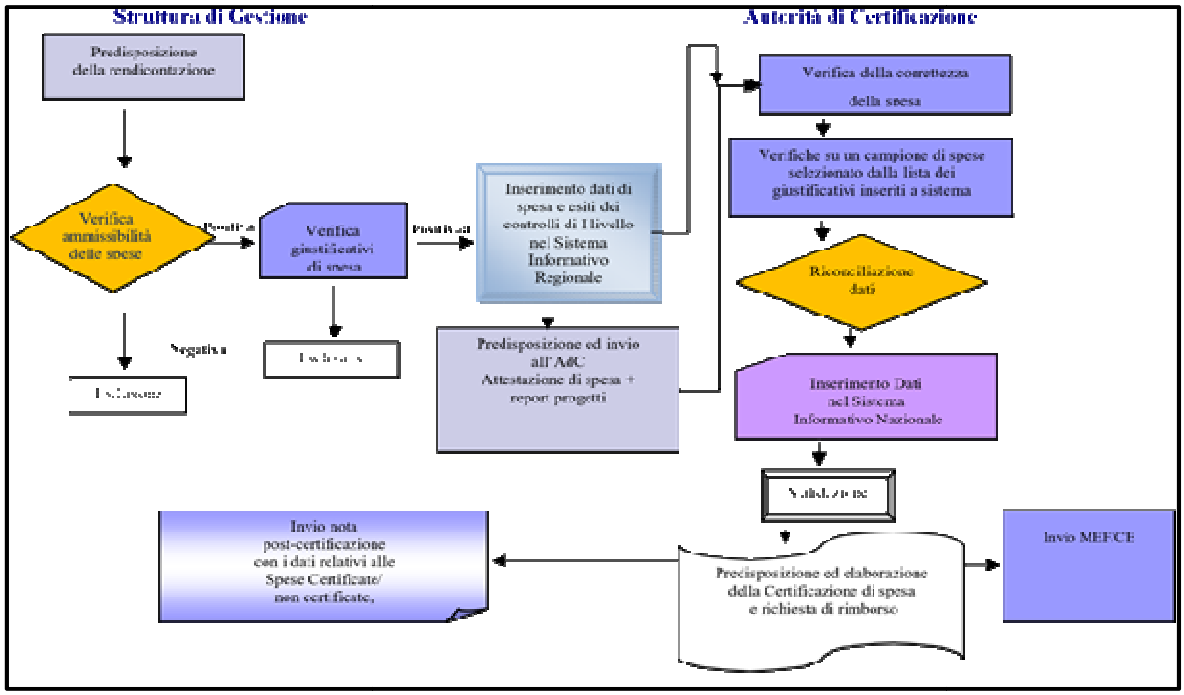


Figura 4: Il Processo della certificazione

3.2.2.2. Descrizione del sistema contabile utilizzato come base per la certificazione alla Commissione della contabilità delle spese (articolo 126, lettera d), del regolamento (UE) n. 1303/2013):

— modalità di trasmissione dei dati aggregati all'autorità di certificazione in caso di sistema decentrato;

— collegamento tra il sistema contabile e il sistema informatico di cui al paragrafo 4.1; — identificazione delle transazioni dei fondi strutturali e di investimento europei in caso di un sistema in comune con altri fondi.

Nello svolgimento delle funzioni relative alla certificazione delle spese l'AdC si avvarrà di un sistema centralizzato unico, contabile ed informatico.
L'Autorità di Certificazione, incardinata nella "Direzione Generale per le Risorse Finanziarie", ricopre anche il ruolo di dirigente del UOD "Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione" e, come tale, esercita il controllo sui pertinenti flussi finanziari della Tesoreria Centrale dello Stato, della Tesoreria Provinciale dello Stato e dei flussi da e verso la Tesoreria Regionale. Ha, inoltre, accesso diretto alla procedura di contabilità regionale.
Il controllo dei flussi finanziari, l'accesso diretto alla procedura di contabilità, oltre che l'accesso al Sistema di Monitoraggio dei Fondi, consentono all'Autorità di Certificazione una puntuale verifica dei dati e delle informazioni relative alla certificazione delle spese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Sistema Contabile attivato dall'Amministrazione Regionale consente la rilevazione sistematica dei dati relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei singoli progetti e fornisce il supporto all'intero processo di gestione delle risorse finanziarie assegnate al Programma Operativo.
Il Sistema Contabile, a livello di Programma Operativo, si avvale di un:

- sistema di Procedura Contabile Regionale;
- sistema informativo dei Fondi, che fornisce il supporto all'intero processo di monitoraggio e rendicontazione del Programma Operativo, in quanto contiene la registrazione delle singole spese effettivamente sostenute dai beneficiari di operazioni finanziarie e consente di rilevare i dati utili tanto al monitoraggio quanto alla certificazione delle spese ed alla Domanda di pagamento, ovvero:

a. l'importo del costo ammissibile totale dell'operazione approvato ed impegnato per ciascuna operazione cofinanziata;

b. l'importo del costo ammissibile totale che costituisce spesa pubblica approvato ed impegnato per ciascuna operazione cofinanziata (art. 2, par. 15, reg. (UE) n. 1303/2013);

c. la data di ricevimento di ogni richiesta di pagamento del beneficiario;

d. la data di ciascun pagamento effettuato a favore del beneficiario sulla base della richiesta di pagamento;

e. l'importo delle spese ammissibili nella richiesta di pagamento che costituiscono la base per ciascun pagamento al beneficiario;

f. l'importo della spesa pubblica ai sensi dell'art. 2, par. 15, reg. (UE) n. 1303/2013 corrispondente alle spese ammissibili che costituiscono la base per ciascun pagamento;

g. l'importo di ciascun pagamento effettuato a favore del beneficiario sulla base della richiesta di pagamento;

h. i verbali di rendicontazione predisposti dagli uffici preposti al controllo di I livello;

i. gli importi validati dagli uffici preposti al controllo di I livello in sede di controllo in itinere.

Il Sistema Contabile, attualmente, consente di:

- visualizzare la spesa totale per Fondo e per Obiettivo Specifico;
- distinguere i pagamenti effettuati dai Beneficiari per anno di riferimento.

Inoltre, la registrazione nel sistema informativo dei verbali di rendicontazione predisposti dagli uffici istituzionalmente competenti per il controllo di I livello, consente all'AdC di verificare la presenza degli esiti delle verifiche e di riscontrare l'avvenuto controllo.

Attraverso il sistema informativo, quindi, viene assicurata anche la possibilità di un controllo sull'andamento della spesa rispetto ai singoli piani finanziari per anno, fornendo un utile strumento per monitorare l'avanzamento e rilevare eventuali rischi di disimpegno automatico delle risorse.

L'AdC, ai fini della elaborazione dei dati e delle informazioni finalizzate alla certificazione delle spese, gestisce principalmente, per ciascun progetto, le informazioni relative a dati di impegno, spesa rendicontata, spesa certificata e non certificata, rimborsi effettuati dalla Commissione, esiti dei controlli e recuperi effettuati.

Il sistema di controllo attivato dall'Amministrazione regionale per il P.O.R. Campania FESR 2014-2020, in conformità con le disposizioni comunitarie, prevede il monitoraggio degli interventi attraverso il flusso informativo tra tutti gli attori coinvolti nell'attuazione, ciascuno per la parte di propria competenza e secondo le modalità previste per ciascuna fase del processo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.2.3. descrizione delle procedure in essere per la redazione dei conti di cui all'articolo 59, paragrafo 5, del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Consiglio (articolo 126, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013). Modalità per certificare la completezza, esattezza e veridicità dei conti e per certificare che le spese in essi iscritte sono conformi al diritto applicabile (articolo 126, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013) tenendo conto dei risultati di ogni verifica e audit.

Ai sensi dell'art. 126 (b) del RDC l'AdC è responsabile della redazione dei conti, e certifica la completezza, l'esattezza, la veridicità degli stessi e che le spese in essi iscritti sono conformi alle leggi vigenti e sono state sostenute in rapporto ad operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma operativo e nel rispetto del diritto applicabile.

In linea con le disposizioni di cui all'art. 137 del Regolamento (UE) 1303/2013, e tenuto conto dei risultati del lavoro di audit svolto dall'AdA sulla bozza dei conti, l'AdC provvede alla trasmissione dei conti certificati in conformità al modello di cui all'allegato VII del Regolamento di esecuzione (UE) N. 1011/2014 della CE.

Coerentemente con quanto indicato nella Nota EGESIF _15_0018-02 Final del 09/02/2016 ed in linea con il principio della separazione delle funzioni, il quadro giuridico assegna la responsabilità per la preparazione dei diversi elementi del pacchetto conti ad autorità differenti (i conti all'AdC, la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale all'AdG e il parere di audit e la relazione annuale di controllo all'AdA).

Il collegamento tra tutti questi documenti richiede modalità di coordinamento tra le tre Autorità del programma in modo che siano effettuati controlli di coerenza in vista della loro presentazione.

Il modello dei conti dell'AdC, è redatto in seguito ad una serie di attività poste in essere dalla struttura e finalizzate a garantire la sana gestione finanziaria, la legalità e regolarità delle spese.

L'AdC verifica le spese registrate nel sistema contabile e inserite nelle Domande di pagamento dell'anno contabile precedente aggregandoli per "Asse prioritario". Inoltre verifica e deduce eventuali spese, in precedenza incluse in una domanda di pagamento intermedio per l'anno contabile qualora tali spese siano oggetto di una valutazione in corso della sua legittimità e regolarità ed eventuali spese irregolari e/o non ammissibili risultante dal lavoro di audit e/o aggiustamenti apportati dall'AdG e dall'AdC (verifiche di gestione aggiuntivi o lavori di verifica).

Entro il 31 maggio dell'anno successivo alla fine dell'anno contabile, la Commissione, ai sensi dell'art. 59 (6) del RF e dell'art. 84 del RDC, applica le procedure per l'esame e l'accettazione dei conti.

3.2.2.4. Descrizione, se del caso, delle procedure dell'autorità di certificazione relative alla portata, alle norme e alle procedure che attengono alle efficaci modalità di esame dei reclami concernenti i fondi SIE definite dagli Stati membri (1) nel quadro dell'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Si rimanda al paragrafo 2.2.3.16

3.3. Recuperi

3.3.1. Descrizione del sistema volto a garantire la rapidità del recupero dell'assistenza finanziaria pubblica, compresa quella dell'Unione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’art. 126 lett. h) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 incarica l’Autorità di Certificazione di “*tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un’operazione*”. Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell’Unione Europea prima della chiusura del Programma Operativo detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva.

Da ultimo, nell’ambito della preparazione dei conti di cui all’art. 137 n. 1) lett. b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, devono essere indicati gli importi ritirati e recuperati nel corso del periodo contabile, i recuperi effettuati a norma dell’articolo 71 e gli importi non recuperabili.

L’Autorità di Certificazione, ai fini della corretta certificazione della spesa, è pertanto responsabile della tenuta della contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione ad un’operazione.

Nel Sistema Informativo sarà presente la “Sezione Irregolarità” dove l’Autorità di Gestione provvede alla registrazione di tutte le irregolarità rilevate nel corso delle verifiche effettuate dagli organi di controllo (sia interni al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo sia esterni – es. Commissione Europea, IGRUE, Corte dei Conti, Guardia di Finanza, ecc.).

Sulla base delle comunicazioni ricevute dall’Autorità di Gestione, relative agli esiti delle verifiche suddette, ed alle registrazioni dalla stessa effettuate, l’Autorità di Certificazione tiene la contabilità dei recuperi attraverso la quale, gli stessi, verranno suddivisi tra importi recuperati, importi in attesa di recupero, importi ritirati e importi non recuperabili.

A tale fine, le funzionalità che saranno presenti all’interno del Sistema Informativo permetteranno all’Autorità di Certificazione di interfacciarsi con la Sezione “Controlli di I° livello” e con la Sezione “Attività di Audit” alimentate dalle Strutture regionali o dagli Organismi Intermedi responsabili della gestione e del controllo di azioni, che hanno la responsabilità di registrare nelle sezioni suddette tutti i controlli effettuati con i relativi esiti.

Prima dell’elaborazione e trasmissione delle domande di pagamento alla Commissione e prima della preparazione dei bilanci di cui all’articolo 59, paragrafo 5, lettera a) del Regolamento Finanziario, l’Autorità di Certificazione effettua una serie di verifiche finalizzate ad assicurarsi che:

- gli importi recuperati siano restituiti al bilancio generale dell'Unione Europea detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva rispetto al momento in cui avviene il rimborso del contributo da parte del beneficiario;
- gli importi ritirati siano dedotti dalla dichiarazione di spesa successiva, qualora gli stessi abbiano già formato oggetto di una precedente certificazione di spesa.

3.3.2. Procedure per garantire un'adeguata pista di controllo mediante la conservazione in formato elettronico dei dati contabili, ivi compresi quelli relativi agli importi recuperati, agli importi da recuperare, agli importi ritirati da una domanda di pagamento, agli importi irrecuperabili e agli importi relativi a operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo; tutto ciò per ciascuna operazione, compresi i recuperi derivanti dall'applicazione dell'articolo 71 del regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla stabilità delle operazioni.

L’Autorità di Certificazione garantisce il rapido recupero del sostegno comunitario mediante il costante monitoraggio dei provvedimenti di revoca. Tutte le informazioni relative alle revoche sono rese disponibili dall’Autorità di Gestione, direttamente o per il tramite dei Responsabili di Obiettivo Specifico, anche nei casi

fonte: http://burc.regione.campania.it

in cui la revoca avvenga a seguito delle verifiche effettuate da altre Autorità/Organismi (Autorità di Audit, Stato membro, Commissione Europea, ecc.).I responsabili degli uffici che predispongono gli atti di revoca, successivamente all'adozione degli atti stessi, ne trasmettono copia all'Autorità di Certificazione. L'Autorità di Certificazione considera i soli effetti finanziari delle revoche, ossia tutti i casi in cui, a fronte di una revoca, si renda necessario il recupero di somme già pagate. Infatti, laddove, si revochi l'atto di ammissione a finanziamento, l'atto di impegno o la disposizione di liquidazione, che ancora non si sono tradotti in pagamento al beneficiario, non occorre procedere ad alcun recupero. L'Autorità di Certificazione provvede ad annotare nel sistema informativo le informazioni di interesse rilevante relative ai recuperi: codice identificativo del progetto, estremi del provvedimento di revoca, generalità del debitore, motivo della revoca, eventuale somma da recuperare, eventuale irregolarità rilevata, comunicazione all'Ufficio legale per recupero coattivo, ecc.

Per l'aggiornamento dello stato dei recuperi, l'AdC verifica i dati di contabilità relativi agli incassi: in particolare verifica l'acquisizione al bilancio regionale delle somme da recuperare.

La contabilità dei recuperi è infine riepilogata nell'apposita dichiarazione annuale da redigere secondo lo schema di cui alle appendici 3 e 4 del Reg. CE n.1011/2014 da trasmettere alla Commissione Europea ai sensi dell'art. 137, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013.

La sequenza delle operazioni sopra descritte e dei relativi riscontri consente all'Autorità di Certificazione di monitorare lo stato dei recuperi già effettuati e di quelli in corso anno per anno e cumulativamente dall'inizio del programma.

3.3.3. Modalità per detrarre gli importi recuperati o gli importi che devono essere ritirati dalle spese da dichiarare.

Ai sensi dell'articolo 122 comma 2) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, gli Stati Membri prevengono, individuano e correggono le irregolarità e recuperano gli importi indebitamente versati compresi, se del caso, gli interessi di mora.

Essi, inoltre, informano la Commissione delle irregolarità che superano i 10.000 euro di contributo dei fondi. Al riguardo, nel Sistema Informativo a livello di singola operazione, per il tramite dell'apposita Sezione "Irregolarità", le Strutture regionali provvedono a registrare i dati rilevanti relativi alle irregolarità riscontrate, agli importi da recuperare dettagliando tra importi in attesa di recupero, recuperi effettuati, ritiri e importi irrecuperabili. In particolare, a livello di singola operazione, vengono registrati: l'irregolarità riscontrata, l'importo irregolare e la relativa spesa pubblica irregolare, la tipologia di irregolarità, la data ed il numero dell'atto comportante recupero, l'importo da recuperare con l'eventuale indicazione degli interessi e della sanzione, il numero e la data dell'ordinativo di riscossione, l'importo recuperato con separata evidenza degli interessi e della sanzione.

In caso di irregolarità relative ad importi superiori ai 10.000 euro a carico del bilancio generale delle Unione Europea, viene compilata anche l'apposita sezione con i riferimenti alla scheda OLAF emessa. La segnalazione alla Commissione Europea delle irregolarità che superano i 10.000 euro di contributo comunitario, ed il loro aggiornamento, avviene a cura dell'Autorità di Certificazione per il tramite dell'applicativo Irregularity Management Sistema (IMS).

Le registrazioni effettuate nel Sistema Informativo a livello di singolo progetto a cura dei responsabili della gestione, costituiscono la base informativa per le verifiche poste in essere dall'AdC in ordine agli importi

fonte: http://burc.regione.campania.it

recuperati, da recuperare, ritirati e irrecuperabili e per la tenuta della contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione.

Gli importi da recuperare o ritirati possono derivare anche dalle rettifiche finanziarie effettuate dall'Autorità di Gestione in relazione a irregolarità sistemiche individuate nell'ambito dei controlli svolti per le operazioni appartenenti ad un Programma Operativo.

Nell'ambito dei conti di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettera a), del Regolamento Finanziario l'Autorità di Certificazione presenta alla Commissione il riepilogo degli importi ritirati e recuperati nel corso del periodo contabile, gli importi da recuperare al termine del periodo contabile, i recuperi effettuati a norma dell'articolo 71 e gli importi non recuperabili. Per l'elaborazione dei conti sopraccitati, l'AdC si avvale dei dati riepilogati nel "Registro dei recuperi" implementato nel Sistema Informativo. Il registro consente di fornire i dati relativi agli importi ritirati e recuperati nell'esercizio di riferimento decurtati dalle dichiarazioni di spesa oltre ai recuperi pendenti dell'esercizio di riferimento.

L'AdC, con l'ausilio delle funzionalità sviluppate nel Sistema Informativo verifica la corrispondenza con quanto comunicato dall'AdG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. SISTEMA INFORMATICO

4.1. Descrizione, anche mediante un diagramma, del sistema informatico

Il sistema informativo di scambio elettronico dei dati concernenti l'attuazione del POR FESR 2014-2020 della Regione Campania è denominato S.U.R.F. (Sistema Unico Regionale Fondi) e si fonda su una piattaforma tecnologica software di gestione, monitoraggio e controllo unitario della programmazione regionale[5].

Il sistema informativo del POR FESR (nel seguito denominato *sistema*) è conforme al Protocollo Unitario di Colloquio definito dal MEF - IGRUE ed è accessibile via web attraverso credenziali personali che consentono di attribuire diversi livelli di visibilità e privilegi sui dati.

Il detto sistema informativo è dotato di funzionalità di supporto alla programmazione, gestione e monitoraggio e controllo delle operazioni, nonché certificazione delle spese e tenuta della contabilità del Programma; le dette funzionalità costituiscono il cuore dell'applicazione software.

Il sistema si configura come un vero e proprio sistema gestionale che supporta gli utenti nelle proprie attività guidandoli nella produzione e nell'archiviazione delle relative informazioni, che vengono poi impiegate anche per il monitoraggio e la sorveglianza.

Il sistema traduce in termini informatici le previsioni organizzative del Si.Ge.Co. mediante un *workflow* di trattamento delle informazioni ed una profilatura delle utenze coerente con le attività di competenza e le aree di responsabilità dei diversi attori individuati nel sistema di gestione e controllo, garantendo un pieno allineamento fra le procedure organizzative-amministrative e le funzionalità del sistema.

Il sistema consente, in particolare, di supportare le diverse tipologie di soggetto coinvolto:

- *Autorità di Gestione* (cd AdG) e sue articolazioni organizzative;
- *Autorità di Certificazione* (cd AdC) e sue articolazioni organizzative;
- *Autorità di Audit* (cd AdA), cui potrà essere garantito l'accesso alle informazioni di pertinenza;
- *Programmazione Unitaria*, cui potrà essere garantito l'accesso alle informazioni di pertinenza.
- *Organismi Intermedi* (in tal senso saranno previste funzionalità in grado di supportare un flusso informativo adeguato ai compiti di gestione e controllo loro assegnati);
- *Beneficiari*, che saranno coinvolti a pieno titolo nel processo di alimentazione delle informazioni nel sistema.

Il sistema è inoltre dotato di un gestore documentale che consente l'archiviazione della documentazione collegata sia ai singoli progetti che ad altre entità e/o oggetti (p.e., Programmi, Articolazioni programmatiche).

Fra i documenti gestiti dal sistema e in relazione a ciascuna operazione rientrano gli atti relativi al finanziamento dell'operazione e quelli concernenti i singoli avanzamenti finanziari (impegni, trasferimenti, revoche, pagamenti effettuati, spese sostenute) di cui sono sempre presenti i dati identificativi. In particolare sarà presente la documentazione relativa ai controlli di primo livello, (pista di controllo, programma dei controlli, verbali delle visite di controllo, schede OLAF). È poi presente la documentazione relativa alla certificazione delle spese effettuata dall'AdC.

Il sistema è allineato al protocollo unitario definito dal MEF-IGRUE per la programmazione 2014- 2020, che stabilisce i dati di avanzamento da trasmettere al Sistema nazionale di monitoraggio, per il successivo inoltro alla Commissione Europea. La soluzione tecnico-organizzativa adottata a livello nazionale per lo scambio di dati prevede poi un collegamento diretto tra il Sistema informativo nazionale, attivato dal MEF-IGRUE, ed il Sistema informativo "SFC2007" della Commissione Europea. L'IGRUE ha quindi la responsabilità del coordinamento, a livello nazionale, dei flussi informativi telematici verso la Commissione Europea.

La Programmazione Unitaria attraverso la propria struttura organizzativa, opera una forte azione di indirizzo per condividere le priorità e organizzare un percorso di accrescimento dei fattori di competitività della

[5] Il framework tecnologico utilizzato si chiama Smart Monit

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione, agendo strutturalmente secondo principi di integrazione per evitare la frammentazione e dispersione delle risorse.
Secondo tali principi, la Programmazione Unitaria ha il compito di declinare il programma di Governo del Presidente dandogli una valenza operativa. Tale quadro logico interfaccia con i principali programmi e strumenti finanziari comunitari, nazionali e ordinari del ciclo di programmazione 2014-2020, il cui tema principale è presentato dalla "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva".
Nel quadro di tali competenze, la Programmazione Unitaria svolge funzioni di monitoraggio ed è abilitata ad effettuare le seguenti operazioni:

- accesso in visualizzazione alle informazioni relative alle risorse programmate, impegnate, monitorate e certificate;
- estrazione di report sull'intera base dati, con specifiche possibilità di aggregazione degli stessi.,

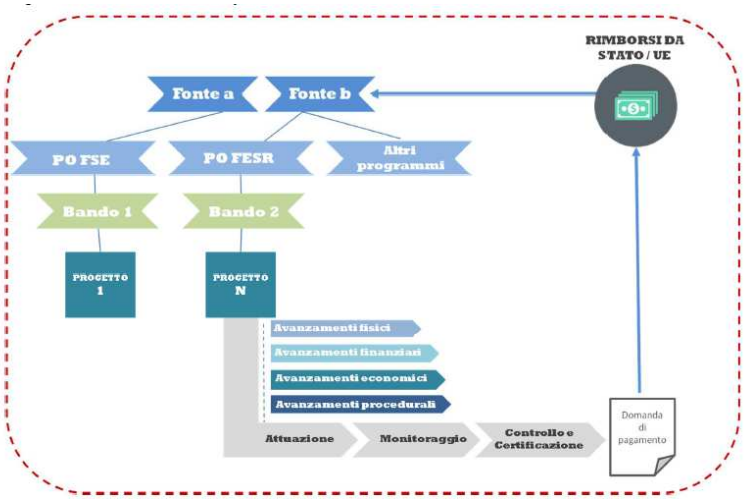


Figura 5: Flusso del sistema informatico

4.1.1. Raccolta, registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione,

Il sistema applicativo della Regione Campania è uno strumento a supporto delle attività di gestione e monitoraggio integrato degli investimenti pubblici condotti sul territorio regionale. Il Sistema SURF è composto da diversi moduli applicativi, ciascuno dei quali concorre alla gestione degli investimenti pubblici (unitaria, interoperabile, specifica e cooperativa). In particolare:

- **Modulo di Amministrazione** – Questo modulo consente la configurazione e la gestione di elementi applicativi di base relazionati ai Programmi e alle Operazioni (Voci di spesa, modelli di piste del quadro economico, etc.) ed il monitoraggio degli accessi al sistema. Da qui verranno attivate le configurazioni principali del sistema, conferendo allo stesso una estrema flessibilità e, al tempo stesso, una rilevante omogeneità informativa, grazie alla normalizzazione delle informazioni;
- **Modulo di Profilatura** – Il modulo consente la gestione del sistema di profilatura degli utenti per l'accesso alle specifiche funzionalità previste da ciascun modulo applicativo. Il modulo consente inoltre la gestione del sistema di anagrafica centralizzato;
- **Modulo di Gestione Programmi** – Il modulo consente la gestione delle informazioni relative ai programmi, in coerenza con il protocollo IGRUE. La logica di base è che alcune informazioni che il protocollo assegna direttamente ai progetti discendano dai programmi che finanziano i progetti (Forme di finanziamento, Tipo territorio, Attività economica, ecc.) e sono definiti all'interno dei testi dei programmi approvati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Modulo di Gestione Fonti:** Il modulo consente la gestione delle informazioni relative alle diverse fonti di finanziamento distinguendole in tre categorie, tra cui:
    - ***fonti di copertura programma***: ad esempio cofinanziamento comunitario, nazionale, regionale ed eventuale quota privata;
    - ***fonti di copertura operazioni***: fonti che cofinanziano i progetti e che transitano dal bilancio regionale (delibera CIPE,legge regionale, ecc.);
- **Modulo di Gestione Progetti/Operazioni** – Questo modulo consente la gestione delle informazioni relative alle operazioni. Il modulo prende nella dovuta considerazione le specificità di tutte le tipologie di operazione: i) Opere Pubbliche (OOPP), ii) Acquisizione di beni e/o di Servizi (ABS), iii) Aiuti alle imprese (Aiuti), iv) Attività Formative (ABS – Formazione), v) Voucher e incentivi agli individui (voucher), vi) strumenti di ingegneria finanziaria (SIF)] e delle diverse modalità di attuazione (Progetti a titolarità, a regia, etc.).Le diverse combinazioni di tipologie di operazione e modalità di attuazione comportano infatti un impatto su numerosi attributi dell'entità progetto/operazione, che il sistema gestisce puntualmente, proponendo all'utente set informativi differenziati e specifici;
- **Modulo di gestione degli avanzamenti** - Il modulo consente la gestione granulare dei dati inerenti la progressiva attuazione dei progetti stessi tramite *workflow* degli avanzamenti finanziari, fisici e procedurali dei singoli progetti prima dell'invio al sistema nazionale. Gli avanzamenti finanziari sono differenziati a seconda della tipologia di operazione e della modalità di attuazione;
- **Modulo Monitoraggio** - Il modulo di monitoraggio consente la gestione del flusso interno di validazione delle informazioni che poi potranno essere inviate ai sistemi nazionali e che costituiranno il set di informazioni "ufficiale" per la produzione di reportistica o per gli scambi con altri sistemi. Da questo modulo sarà possibile definire la periodicità del monitoraggio, configurarne i flussi (dei programmi e delle singole entità). Tutti gli avanzamenti censiti saranno sottoposti ad un processo di validazione. Il riferimento per le attività relative alla trasmissione dei dati di monitoraggio è rappresentato dal Protocollo Applicativo, che illustra i Servizi Applicativi messi a disposizione dal sistema informativo del MEF – RGS – IGRUE, tra cui anche quelli specificamente inerenti al monitoraggio, sulla base dei quali il Sistema della Regione Campania (preventivamente censito e abilitato al colloquio telematico con il sistema informativo del MEF – RGS – IGRUE, secondo una specifica procedura) è chiamato ad impostare l'interazione telematica;
- **Modulo di gestione dei controlli -** Il sistema consente, attraverso questo modulo, la massima personalizzazione sia delle piste di controllo che delle check list, le quali potranno essere create dall'Amministratore di sistema ed associate a singole articolazioni, ad interi Programmi o a specifici bandi/ procedure di attivazione. I contenuti di ciascuna check list saranno ampiamente personalizzabili per consentire l'inserimento della più ampia gamma di quesiti e verifiche, che potranno essere organizzate in blocchi di diversa tipologia (p.e., per macro processo, per processo);
- **Modulo di gestione delle irregolarità** - Il modulo consente di gestire i progetti irregolari e di interloquire con il sistema nazionale ed europeo per la prevenzione delle frodi. Con l'avvio del nuovo ciclo di programmazione 2014–2020 le Autorità di Gestione sono obbligate ad orientare fortemente i propri sistemi di gestione e controllo nell'ottica della prevenzione e contrasto alle frodi comunitarie cosi come raccomandato dai documenti strategici e dai nuovi regolamenti generali della Commissione Europea (cfr. §1.1.2, 2.2, 2.4 e 2.5 Accordo di Partenariato – Allegato II, e cfr. art.72 comma h Reg. UE 1303/2014 e art.125 par.4c);

  Il modulo, che si alimenterà delle informazioni di monitoraggio e delle segnalazioni di irregolarità e frodi segnalate all'OLAF attraverso il sistema IMS, per garantire quanto sopra prevederà, tra l'altro l'interconnessione delle informazioni presenti sul sistema comunitario IMS – OLAF con quelle del sistema di monitoraggio
- **Modulo di gestione della certificazione -** Il modulo è a supporto dell'AdC nella gestione del processo di certificazione delle spese e nella successiva creazione di una domanda di pagamento da trasmettere alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissione. Coerentemente con quanto previsto nel Si.Ge.Co., la funzionalità prevede la creazione di singole battute di certificazione con un set di spese e/o pagamenti da associare ad esse. Il modulo fornisce all'utente una visualizzazione completa delle spese rendicontate dai beneficiari, degli esiti dei controlli di I livello e del set documentale a corredo di ciascuna registrazione finanziaria. Sono inoltre previste funzionalità per l'effettuazione delle chiusure annuali dei conti;

- **Modulo Gestore documentale** – Questo modulo consente il caricamento dei documenti collegati alle singole entità (programma, fonti, progetti). È così possibile definire un vero e proprio fascicolo elettronico di progetto dove conservare, organizzare e rendere fruibili i documenti relativi ai processi e ai servizi gestiti dall'applicazione, mediante opportune forme di indicizzazione e strumenti di ricerca. Questo rilevante patrimonio informativo sarà fruibile in modalità profilate per consentire ricerche, analisi e approfondimenti settoriali. L'applicativo consentirà, inoltre, la gestione dagli atti che hanno portato alla individuazione e selezione dei Beneficiari e/o soggetti attuatori (bandi, atti amministrativi o altro), dalle domande di richiesta di contributo presentata dal Beneficiario, dagli atti di approvazione delle graduatorie e di concessione dei contributi o aiuti, dagli atti di impegno, dagli atti di erogazione delle anticipazioni, dalla contabilità di Attività, e dagli elementi relativi al progetto, immediatamente disponibili, o acquisiti all'uopo dal soggetto esecutore dal Beneficiario;
- **Modulo di Reporting -** Questo modulo consente l'accesso alle funzionalità di reportistica presenti nel sistema in coerenza e a supporto delle funzioni di ruolo specifiche di ciascun utente;
- **Modulo di Integrazione/cooperazione con altri sistemi/servizi** – Il modulo consente l'interoperabilità applicativa, garantendo lo scambio di informazioni tra SIAR e altri sistemi/servizi attraverso le funzionalità di acquisizione di dati esterni (import tramite Excel) e di trasformazione ed esportazione della base dati applicativa (export in coerenza con il protocollo di colloquio 2014-2020), anche al fine di garantire il rispetto del principio del *single input* sancito dall'Accordo di Partenariato (AP).
  Ciascun profilo di utenza, quindi, viene abilitato a compiere, all'interno dei moduli dell'applicativo descritti, specifiche azioni connesse alle proprie competenze e in coerenza con quanto descritto nel presente SIGECO;

Il sistema prevede, in ogni caso, le seguenti funzionalità:

- Censimento dei dati di dettaglio relativi al Programma (Articolazioni, indicatori, piano finanziario, etc), a cura dell'AdG;
- Censimento dei progetti finanziati dal Programma (informazioni anagrafiche, piano finanziario, quadro economico, previsioni di spesa, soggetti correlati, etc.), a cura degli Uffici responsabili delle operazioni e/o dei beneficiari e/o dell'AdG;
- Raccolta dei dati di dettaglio sugli avanzamenti finanziari, economici, fisici, procedurali, a livello di singola operazione e di singola spesa, a cura degli Uffici responsabili delle operazioni e/o dei beneficiari e/o dell'AdG;
- Gestione delle attività di controllo di primo livello che vengono programmate e registrate nell'applicativo a livello di singola operazione e risultano consultabili dagli Utenti abilitati, tra gli altri, dall'AdC e dall'AdA;
- Gestione delle attività connesse alla certificazione delle spese, alla tenuta del registro dei recuperi e delle irregolarità, nonchè alla chiusura annuale dei conti, a cura dell'AdC;
- Gestione delle scadenze di monitoraggio e delle attività di verifica dei dati trasmessi dai Beneficiari e/o dagli Organismi intermedi;

4.1.2. Procedure per garantire che i dati di cui al punto precedente siano raccolti, inseriti e conservati nel sistema e che i dati sugli indicatori siano suddivisi per sesso, ove ciò sia prescritto dagli allegati I e II del regolamento (UE) n. 1304/2013, secondo la lettera dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera e), del regolamento (UE) n. 1303/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sistema è pienamente coerente con il protocollo unitario di colloquio per la programmazione 2014-2020 e prevede la configurazione di specifici *workflow* di trattamento delle informazioni in grado di garantire che i dati siano correttamente imputati dagli utenti che producono il dato.
Il sistema, inoltre, è dotato di controlli di correttezza formale del dato e di controlli di congruità tra le informazioni inserite che consentono di avere informazioni congrue e corrette nel sistema. Inoltre, è prevista, laddove pertinente, la rilevazione e la registrazione dei dati dei beneficiari/ destinatari suddivisi per sesso.

4.1.3. Procedure per garantire un sistema che registra e conserva in formato elettronico i dati contabili di ciascuna operazione, e supporta tutti i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei conti, compresi i dati degli importi da recuperare, recuperati, irrecuperabili e ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a favore di un'operazione o di un programma operativo, secondo quanto stabilito dall'articolo 126, lettera d), e dall'articolo 137, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Il sistema integra oltre ai campi specifici richiesti dal protocollo di colloquio una sezione specifica relativa alla gestione dei "giustificativi di spesa" ovvero la possibilità di registrare i dati delle spese che giustificano un pagamento. Ciascun giustificativo potrà essere integrato con il caricamento del documento scansionato che verrà conseguentemente conservato adeguatamente nel sistema.
L'insieme delle informazioni relative ai pagamenti e ai giustificativi collegati saranno alla base, a seguito delle validazioni opportunamente effettuate sulla base dei processi descritti nel presente SIGECO, della preparazione della domanda di pagamento e dei conti (annuali e finali).

4.1.4. Procedure per mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione e del corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari, secondo quanto stabilito dall'articolo 126, lettera g), del regolamento (UE) n. 1303/2013

A valle di ciascuna validazione per la certificazione il sistema consentirà l'estrazione di apposita reportistica storicizzata in grado di ricostruire in ogni momento il quadro delle certificazioni con la distinzione tra i diversi livelli di contribuzione al programma.

4.1.5. Procedure per tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione, secondo quanto stabilito dall'articolo 126, lettera h), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Il sistema è dotato di apposite funzionalità per la gestione degli importi certificati cui applicare eventuali ritiri, a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione. Gli importi ritirati rientrano in un apposito registro estraibile dal sistema da parte dell'AdC.
È, inoltre, gestito e tracciato il flusso informativo relativo ai trasferimenti effettuali ed alle connesse esigenze di recupero a cui supporto sono poste specifiche funzionalità.

4.1.6. Procedure per mantenere registrazioni degli importi relativi alle operazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo.

Il sistema è dotato di apposite funzionalità per la gestione degli importi certificati cui applicare eventuali sospensioni, in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli importi sospesi potranno poi essere definitivamente sospesi a valle della conferma della procedura amministrativa.
Le spese sospese rientrano in un apposito registro estraibile dal sistema da parte dell'AdC.

4.1.7. Precisare se i sistemi sono operativi e sono in grado di registrare in maniera affidabile i dati di cui sopra.

Il sistema informativo SURF è in corso di implementazione, all'interno di un più ampio intervento di riassetto complessivo del portafoglio applicativo dell'Amministrazione, denominato progetto SIAR.
Al momento della redazione del presente documento, è stata avviata la realizzazione con rilascio nel prossimo quadrimestre della prima versione dell'applicativo SURF, che risponde pienamente alle esigenze di registrazione di un set minimo di dati ai fini del monitoraggio e sorveglianza del Programma, come definiti con nota IGRUE prot. n. 52245 del 25 giugno 2015 e relativi allegati (documento tecnico e questionario di valutazione).
Il completamento del corredo informativo gestito da SURF sarà ultimato attraverso il rilascio di una seconda versione dell'applicativo, previsto per il 30/12/2016, tenuto conto dell'avio dell'appalto di realizzazione del sistema informativo dell'amministrazione regionale (SIAR), con cui il sistema dovrà necessariamente integrarsi.

4.2. Descrizione delle procedure volte a verificare che sia garantita la sicurezza dei sistemi informatici.

Il sistema garantisce che l'accesso degli Utenti avvenga mediante una profilazione predefinita gestita dal Modulo Amministrazione, basata su ruoli e permessi e i cui diritti di accesso sono esclusivi di ciascun Utente. Il sistema tiene traccia dell'accesso degli utenti e storicizza le modifiche delle entità principali. Il sistema, ove prevista la firma elettronica e/o la marca temporale, non consente di modificare i documenti firmati e/o marcati. Il sistema è posto in sicurezza mediante l'impiego di regolari procedure di backup dei dati.
Le infrastrutture hardware che ospitano il sistema sono locate in ambiente ad accesso controllato dotato di linee di alimentazione ridondate protette da sistemi UPS ridondati e gruppo elettrogeno.
I locali sono dotati, inoltre, di sistema di climatizzazione ridondato e di sistema antincendio. Il sistema è installato su infrastruttura HW ridondata in modalità cluster attiva/attiva o attiva/passiva, configurato su reti IP locali protette da sistemi firewall a due livelli.
Tutti i servizi sono erogati mediante adozione di protocolli sicuri quali https, sftp, etc... e pubblicati su rete internet mediante sistema di filtraggio, distribuzione e bilanciamento di carico di tipo reverse proxy.

4.3. Descrizione della situazione attuale per quanto concerne l'attuazione degli obblighi di cui all'articolo 122, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013

L'art. 122.3 del Reg. (UE) 1303/2013 dispone che: "*gli Stati Membri garantiscono che entro il 31 dicembre 2015 tutti gli scambi di informazioni tra beneficiari e un'Autorità di Gestione, un'Autorità di Certificazione, un'Autorità di Audit e Organismi Intermedi possano essere effettuati mediante sistemi di scambio elettronico di dati. I sistemi agevolano l'interoperabilità con i quadri nazionali e dell'Unione e consentono ai beneficiari di presentare tutte le informazioni una sola volta*". In riferimento all'articolo in questione il sistema si caratterizzerà, in particolare, per i seguenti aspetti:

- coinvolgimento diretto dei vari soggetti responsabili delle attività di gestione e monitoraggio delle operazioni (Beneficiari, Uffici competenti per le operazioni, Centri di responsabilità, Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit, etc.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- separazione delle funzioni tra i vari soggetti coinvolti nelle attività di gestione e controllo attraverso una profilatura delle utenze e l'accesso ai dati con diversi livelli di visibilità e di privilegi sugli stessi;
- presenza di un *workflow* di trattamento e validazione dei dati di monitoraggio e certificazione;
- raccolta di informazioni strutturate sull'attuazione del Programma, organizzate in modo da assicurare una valenza gestionale a supporto delle attività dei diversi soggetti coinvolti nel processo di attuazione delle operazioni;
- raccolta di dati di dettaglio sugli avanzamenti finanziari, economici, fisici, procedurali, a livello di singola operazione e di singola spesa;
- possibilità di gestione di tutti i tipi di operazione (acquisizione di beni e servizi, opere pubbliche, aiuti, attività formative) e delle diverse modalità di attuazione delle stesse (titolarità regionale, regia regionale, etc.);
- disponibilità di un gestore documentale, che consente l'archiviazione della documentazione collegata sia ai singoli progetti che ad altre entità (Programmi, Articolazioni programmatiche, etc.).

Oltre ai dati ed alle informazioni necessari ai fini del monitoraggio e della valutazione, il sistema disporrà di funzionalità a specifico supporto dei controlli di primo livello, che vengono programmati e registrati nell'applicativo a livello di singola operazione e risultano consultabili dagli utenti abilitati, tra gli altri dall'AdC e dall'AdA.
Il sistema informativo, allineato al protocollo unitario definito dal MEF-IGRUE per la programmazione 2014-2020, permette la trasmissione dei dati di avanzamento al Sistema nazionale di monitoraggio per il successivo inoltro alla Commissione Europea.
Da quanto elencato sopra, si può affermare che il sistema informativo consentirà che gli scambi di dati e documenti tra i beneficiari e un'Autorità di Gestione, un'Autorità di Certificazione, un'Autorità di Audit e Organismi Intermedi possano essere effettuati in maniera elettronica e che le stesse informazioni e documenti, inseriti una sola volta dal beneficiario, possano essere trasmesse ai livelli istituzionali superiori competenti al monitoraggio.
Ad oggi è in corso un'attività finalizzata ad un pieno adeguamento del sistema ai requisiti previsti sia dall'art. 122.3 che dall'art. 125.2, lettera d) ed e), del Reg. 1303/2013, sulla scorta anche delle indicazioni fornite al riguardo dal MEF-IGRUE.
L'attività rientra nell'ambito di una più ampia implementazione del sistema informativo in argomento, che si concretizzerà nella definizione di due successivi *step* di rilascio, come di seguito definiti:
- **Rilascio n.1 alla data del 30/09/2016**: a tale data è stata rilasciata una versione del sistema che contiene tutte le informazioni base del sistema;
- **Rilascio n.2 alla data del 30/12/2016**: a tale data sarà rilasciata una versione completa del sistema con lo sviluppo di tutte le funzionalità non ancora presenti o implementate.

Nel corso dell'anno 2017, saranno poi effettuate ulteriori azioni di adeguamento e manutenzione del sistema al fine di renderlo conforme alle eventuali modifiche e implementazioni che dovessero interessare il Protocollo Unitario e sulla base di eventuali ulteriori indicazioni fornite dal MEFIGRUE, nonché le integrazioni che si renderanno necessarie e/o opportune con il SIAR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 716 del 13/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

"ACCORDO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9, COMMA 2, LETT. C) DEL DECRETO LEGISLATIVO 28 AGOSTO 1997, N. 281, SUL DOCUMENTO "LINEE GUIDA IN MATERIA DI MODALITA' DI EROGAZIONE DELL'ASSISTENZA SANITARIA NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI PER ADULTI; IMPLEMENTAZIONE DELLE RETI SANITARIE REGIONALI E NAZIONALI" (CONFERENZA UNIFICATA 22.01.2015, REP. N. 3/CU; GAZZETTA UFFICIALE SERIE GENERALE N. 64 DEL 18/03/2015) - COMPLETAMENTO PROVVEDIMENTI ATTUATIVI - CON ALLEGATO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il Decreto Legislativo 22.6.99 n. 230, come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 22.12.2000 n. 433, ha introdotto il riordino della medicina penitenziaria sancendo il principio fondamentale della parità di trattamento, in tema di assistenza sanitaria, dei cittadini liberi e degli individui detenuti ed internati, e dei minori del circuito penale, prevedendo che gli obiettivi per la tutela della loro salute siano precisati nei programmi delle Regioni e delle Aziende sanitarie e realizzati mediante l'individuazione di specifici modelli organizzativi, anche di tipo dipartimentale, differenziati in rapporto alla tipologia e alla consistenza degli Istituti di pena ubicati in ciascuna regione
b) che il D.P.C.M. 01.04.2008, adottato ai sensi dell'art. 2, commi 283 e 284 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (legge Finanziaria 2008) stabilisce, al fine di dare completa attuazione al riordino della medicina penitenziaria di cui ai decreti legislativi sopra citati, il trasferimento al Servizio sanitario nazionale di tutte le funzioni sanitarie svolte dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia;
c) che con DGRC n. 1551 del 26.09.2008 è stato recepito il DPCM sopra citato;
d) che la Conferenza Unificata, nella seduta del 31 luglio 2008, ha deliberato (Rep. Atti n. 81/CU) la costituzione del Comitato paritetico interistituzionale e del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria , tra i cui compiti è prevista la predisposizione di indirizzi per favorire la realizzazione di programmi di interventi nelle realtà territoriali e di strumenti volti a favorire il coordinamento fra Regioni, Provveditorato regionali dell'amministrazione penitenziaria e Centri della giustizia minorile, in attuazione del richiamata D.P.C.M. 1° aprile 2008;
e) che con DGRC n. 1812 dell'11.12.2009 sono state definite le azioni per la realizzazione di forme di collaborazione tra ordinamento sanitario ed ordinamento penitenziario e della giustizia minorile per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi sanitari mirati all'attuazione di quanto previsto dalle Linee di indirizzo di cui agli Allegati A e C del DPCM 1 aprile 2008 ed è stato approvato il relativo schema di Accordo di Programma;
f) che in data 28.12.2009 le Parti contraenti hanno sottoscritto l'Accordo di Programma;
g) che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 38 del 19 febbraio 2010 è stato istituito l'Osservatorio permanente sulla sanità penitenziaria e che lo stesso è stato riconfermato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 177 del 19 ottobre 2010, con i compiti previsti dalla DGRC n. 1812 dell'11.12.2009;
h) che la Regione Campania, con Decreto Dirigenziale n. 142 del 21.07.2011 ha istituito il "*Laboratorio Territoriale Sperimentale per la Sanità penitenziaria Eleonora Amato*" presso la ASL Caserta (ASL pilota), finalizzato all'implementazione del modello organizzativo di sanità penitenziaria regionale e tra i cui compiti sono ricompresi anche l'istituzione del fascicolo sanitario elettronico, l'attivazione di progetti su donne e minori, l'avvio di analisi epidemiologiche e azioni finalizzate alla riduzione dei suicidi in carcere, successivamente confermate e integrate con il Programma Operativo Regionale approvato con Decreto Commissariale n. 108/2014 ("*Area "Livelli Essenziali di assistenza" Programma 16: Sanità penitenziaria*")
i) che in esito alla riunione del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria del 15.12.2014 è stato definito il documento "*Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli Istituti Penitenziari per adulti: implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali*", sul quale la Conferenza Unificata ha sancito Accordo nella seduta del 22.01.2015 (Rep. n. 3/CU del 22.01.2015);

j) che con DGRC n. 164/2016 la regione Campania ha provveduto al recepimento ed agli iniziali provvedimenti attuativi del suddetto Accordo, attivando la prioritaria funzione coordinamento della rete sanitaria inter-penitenziaria regionale interaziendale, come nello stesso Accordo specificamente prevista.

PRESO ATTO

a) che con la richiamata DGRC n. 164/2016 è stato inoltre demandato al Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR la definizione - con successivo atto e sulla base degli esiti delle attività precedentemente avviate e di competenza dell'Osservatorio permanente regionale per la sanità penitenziaria - degli adeguamenti dell'assetto dei servizi di medicina penitenziaria regionali necessari alla piena ottemperanza agli indirizzi recati dal predetto Accordo;

CONSIDERATO

α) che la Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR ha consequenzialmente provveduto a richiedere alle AASSLL regionali sede di servizi di sanità penitenziaria, con prot. n. 0206590 del 23.03.2016, un monitoraggio aggiornato dell'offerta di servizi, con riferimento alle tipologie previste dal predetto Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 22.01.2015;

β) che, sulla base della pertinente documentazione ricevuta dalle AASSLL regionali, l'Osservatorio permanente regionale per la sanità penitenziaria ha successivamente provveduto allo svolgimento delle attività di competenza, ed è pervenuto alla definizione del documento "*La Rete dei servizi e delle strutture dell'area sanitaria penitenziaria della Regione Campania ex Accordo sancito in Conferenza Unificata sul documento "Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari per adulti: implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali" (Rep. n. 3/cu del 22 gennaio 2015; GURI, serie generale, n. 64 del 18.3.2015)*", allegato al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO

a) che gli adeguamenti della rete dei servizi e delle strutture dell'area sanitaria penitenziaria della Regione Campania contenuti nel predetto documento, approvato all'unanimità nella riunione del 05.12.2016 dell'Osservatorio permanente regionale per la sanità penitenziaria, costituiscono aggiornamento funzionale a iso-risorse dei servizi già implementati nelle AASSLL regionali, espressamente richiesto tra gli obbligatori adempimenti contenuti nel documento sul quale la Conferenza Unificata ha sancito Accordo nella seduta del 22.01.2015 (Rep. n. 3/CU del 22.01.2015);

RITENUTO

a) pertanto necessario prendere atto delle attività svolte dall'Osservatorio permanente regionale per la sanità penitenziaria e approvare il documento "*La Rete dei servizi e delle strutture dell'area sanitaria penitenziaria della Regione Campania ex Accordo sancito in Conferenza Unificata sul documento "Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari per adulti: implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali" (Rep. n. 3/cu del 22 gennaio 2015; GURI, serie generale, n. 64 del 18.3.2015*)", allegato al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che la presente deliberazione non determina oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

1. di prendere atto degli esiti delle attività svolte dall'Osservatorio permanente regionale per la sanità penitenziaria e approvare il documento "*La Rete dei servizi e delle strutture dell'area sanitaria penitenziaria della Regione Campania ex Accordo sancito in Conferenza Unificata sul documento "Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari per adulti: implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali" (Rep. n. 3/cu del 22 gennaio 2015; GURI, serie generale, n. 64 del 18.3.2015)*", allegato al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di demandare al Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR l'implementazione, con propri atti, dei consequenziali aggiornamenti della rete regionale dei servizi di sanità penitenziaria contenuti nel documento di cui al precedente punto 1, nonché le comunicazioni dell'aggiornamento della rete regionale alle Amministrazioni interessate - come specificato nell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 22.01.2015 *(Rep. n. 3/CU del 22 gennaio 2015; GURI, serie generale, n. 64 del 18.3.2015)* - e, attraverso l'Osservatorio permanente regionale per la sanità penitenziaria, il collegato monitoraggio periodico per la specifica area;
3. di disporre che le Aziende sanitarie regionali conformino consequenzialmente le attività di propria competenza nell'area della sanità penitenziaria all'allegato documento attuativo del richiamato Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 22.01.2015;
4. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza, al Presidente della Giunta Regionale, al Capo di Gabinetto Presidente della Giunta Regionale, ai Capi Dipartimento della Giunta Regionale, alla Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Regionali, al Coordinatore responsabile del Laboratorio territoriale per la sanità penitenziaria "Eleonora Amato" e all'U.D.C.P. – Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC.

La Rete dei servizi e delle strutture dell'area sanitaria penitenziaria della Regione Campania ex Accordo sancito in Conferenza Unificata sul documento "Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari per adulti: implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali" (Rep. n. 3/cu del 22 gennaio 2015; GURI, serie generale, n. 64 del 18.3.2015).

Indice

Premessa. 3
1 - Articolazione dei servizi e delle strutture della Rete. 6
1.1 - Servizi assistenziali per la tutela della salute negli Istituti Penitenziari (Accordo CU 22.01.2015). 6
1.1.1 - Strutture con Servizio Medico di Base (SMB) 6
1.1.2. Strutture con Servizio Medico Multi-Professionale Integrato (SMMPI) 6
1.1.3. Servizio Medico Multi-Professionale Integrato con Sezione sanitaria Specializzata (SMMPI). 7
1.1.4. Strutture con Servizio Medico Multi-Professionale Integrato con Sezioni dedicate e specializzate di Assistenza Intensiva – S.A.I. 9
2 – Aggiornamento del programma di strutture e servizi per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG). 13
2.1 - Le strutture ed i servizi per il superamento degli OPG. 13
2.1.2 - Le Strutture residenziali provvisorie per l'esecuzione delle misure di sicurezza OPG/CCC (REMS-provvisorie) 16
3 - Le funzioni e le strutture del livello centrale regionale. 18
3.1 - Osservatorio permanente regionale per la sanità penitenziaria. 18
3.2 - Laboratorio regionale territoriale per la sanità penitenziaria "Eleonora Amato" (coordinamento della rete sanitaria inter-penitenziaria regionale interaziendale). 19
3.3 - Unità Operativa Dirigenziale con competenza per la Sanità penitenziaria. 20
4 – Indicazioni finali. 20
4.1 - I temi di prioritario interesse. 20
4.2 - Regolamentazioni provvisorie. 21
4.2.1 - Trasferimento dei detenuti per motivi sanitari (precedente punto 4.1.A). 22
4.2.2 - Prevenzione, cura e riabilitazione nel campo della salute mentale (precedente punto 4.1.C.4). 24
4.2.3 - Prevenzione dei gesti autolesivi e delle scelte suicidarie in carcere (precedente punto 4.1.C.5). 24
4.2.4 - Sistema informativo di monitoraggio (precedente punto 4.1.G.3). 24

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa.

La Regione Campania assicura l'assistenza sanitaria alla popolazione detenuta negli Istituti penitenziari e nei Servizi della Giustizia Minorile del proprio territorio regionale, nonché ai propri residenti ai quali è applicata una misura di sicurezza in relazione diretta con una condizione di patologia psichiatrica, attraverso un sistema articolato di servizi delle proprie Aziende Sanitarie, che costituiscono la rete regionale di sanità penitenziaria.

La Regione Campania garantisce, altresì, per il tramite delle strutture del livello centrale, le necessarie attività di programmazione, monitoraggio e coordinamento complessivo delle attività della rete, ai fini dell'assolvimento di tutte le funzioni sanitarie transitate al Servizio Sanitario Regionale dall'Amministrazione Penitenziaria, in attuazione del D.lgs. n. 230/1999 e del D.P.C.M. 1° aprile 2008.

Nel rispetto dei livelli di autonomia gestionale delle singole Aziende Sanitarie, è garantito un omogeneo percorso per la presa in carico della Salute in Carcere da parte del Sistema Sanitario Regionale, attraverso le funzioni di:

- analisi dei volumi delle prestazioni erogate;
- valutazione epidemiologica sulle caratteristiche dell'utenza e pattern di trattamento;
- descrizione della condizione igienico sanitaria;
- supporto alla costruzione di indicatori di struttura, livello ed esito a livello regionale.

La rilevanza e la complessità che caratterizzano la rete delle strutture e dei servizi per la tutela della salute in area penitenziaria in Campania risultano motivate dalla distribuzione e dalle caratteristiche quali-quantitative degli Istituti Penitenziari presenti nel territorio regionale.

Nel mese di settembre 2016, negli Istituti Penitenziari presenti nel territorio regionale - 16 istituti attivi, di tipologia molto diversificata - erano presenti 6972 persone detenute, corrispondenti al 12,56% delle presenze nazionali (v. figura 1 e Tabella 1).

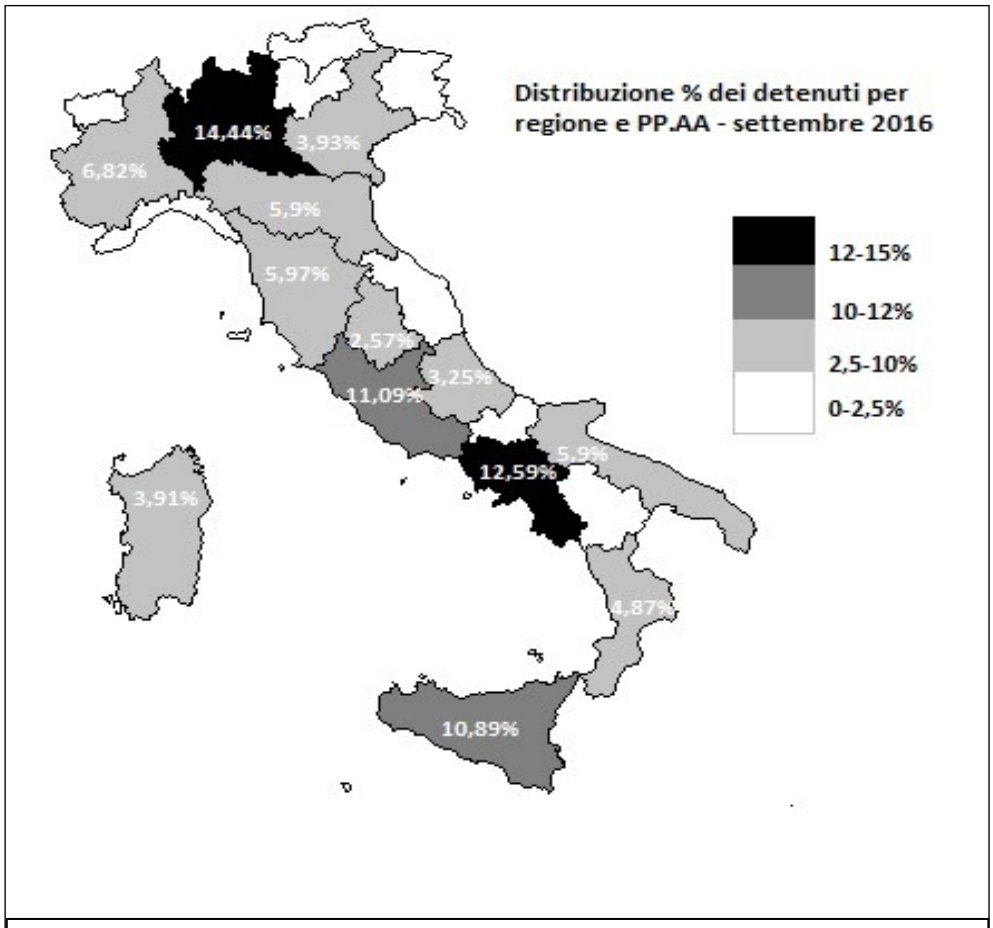


Figura n. 1: distribuzione % dei detenuti negli Istituti Penitenziari, per regione e provincia autonoma, a settembre 2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella n. 1: CAMPANIA - istituti penitenziari (capienza regolamentare e presenze settembre 2016)						
ASL	**Istituto Penitenziario (IP)**	**Tipo istituto (1)**	**Capienza Regolamentare (2)**	**Detenuti presenti (2)**		
				totale	**donne**	**stranieri**
AV	ARIANO IRPINO	CC	253	**257**	0	43
	AVELLINO "ANTIMO GRAZIANO" BELLIZZI"	CC	501	**535**	30	79
	LAURO (3)	CC	38	0	0	0
	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI "L. FAMIGLIETTI R. FORGETTA G. BARTOLO"	CR	122	**151**	0	13
Totale			**914**	**943**	**30**	**135**
BN	BENEVENTO	CC	254	**322**	26	35
	AIROLA	IPM	42	**35**	n.d.	n.d.
Totale			**296**	**357**	**26**	**35**
CE	ARIENZO	CC	52	**83**	0	11
	AVERSA "F. SAPORITO" (4)	CC	272	**112**	0	4
	CARINOLA "G.B. NOVELLI"	CR	581	**409**	0	66
	SANTA MARIA CAPUA VETERE "F. UCCELLA"	CC	833	**955**	67	181
Totale			**1738**	**1559**	**67**	**262**
NA1 C	NAPOLI "POGGIOREALE G. SALVIA"	CC	1.611	**2.051**	0	293
	NAPOLI OPG (5)	OPG	0	0	0	0
	NAPOLI "PASQUALE MANDATO" SECONDIGLIANO	CP	1021	**1.297**	0	61
	NAPOLI (maschile)	CPA	12	**6**	n.d.	n.d.
	NISIDA (femminile)	CPA	2	**0**	0	n.d.
	NISIDA	IPM	92	**70**	n.d.	n.d.
Totale			**2.738**	**3.424**	**0**	**354**
NA2 N	POZZUOLI	CCF	105	**163**	163	37
Totale			105	163	163	37
SA	EBOLI	CR	54	**51**	0	0
	SALERNO "ANTONIO CAPUTO"	CC	367	**428**	51	65
	VALLO DELLA LUCANIA	CC	40	**44**	0	9
	SALERNO	CMM	4	**3**	n.d.	n.d.
	SALERNO	CPA	6	**0**	n.d.	n.d.
Totale			**471**	**526**	**51**	**74**
TOTALE REGIONE			**6.262**	**6.972**	**337**	**897**

Note: n.d.: non disponibile; **(1) TIPOLOGIA ISTITUTO**: CC: Casa Circondariale; CR: Casa di reclusione; CP: Centro Penitenziario; IPM: Istituto penale per minorenni; CPA: Centro prima accoglienza per minorenni; CMM: Comunità ministeriale per minorenni; **(2) FONTI: "**I Servizi della Giustizia minorile 15 settembre 2016" (Dipartimento Giustizia minorile e di comunità Ufficio I del Capo Dipartimento Servizio Statistica); "Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari Situazione al 30 settembre 2016" (Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo automatizzato statistica ed automazione di supporto dipartimentale - Sezione Statistica); **(3):** istituto soppresso e in riconversione; ad ottobre 2015 inizio lavori di riconversione da istituto maschile a custodia attenuata per tossicodipendenti a istituto a custodia attenuata per detenute madri**; (4)** in precedenza OPG di Aversa, completamente il dismesso il 15.06.2016 e, già dal novembre 2015, riconvertito in istituto penitenziario ordinario; **(5)** l'ex OPG di Napoli, attivo presso il Reparto Verde del C.P. di Secondigliano, è stato dismesso il 21.12.2015, con integrazione degli spazi detentivi nel Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano.

La rete regionale dei servizi di sanità penitenziaria è inquadrata tra le attività di tipo territoriale ed è conforme a quanto previsto nell'accordo all'Accordo sancito in Conferenza Unificata sul documento "*Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari per adulti: implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali*" (Rep. n. 3/cu del 22 gennaio 2015; GURI, serie generale, n. 64 del 18.3.2015). Attraverso la predetta rete, come funzionalmente configurata con il presente aggiornamento, è assicurata l'erogazione delle prestazioni necessarie a soddisfare i livelli essenziali di assistenza nell'area della sanità penitenziaria, comprensiva di tutte le funzioni assegnate alla regione con il D.Lgs. n. 230/1999, il D.P.C.M. 1° aprile 2008 e la Legge n. 9/2012. A tal fine sono già previsti compiti e obiettivi diversificati, tra i quali si evidenziano i seguenti:

- realizzazione di ogni azione utile al perseguimento dei fini e degli obiettivi individuati nell'ambito della programmazione regionale;
- supporto per la definizione dei programmi aziendali per la salute in carcere delle persone detenute, per la individuazione delle attività e delle risorse da impiegare in riferimento ai costi e al personale dei servizi che erogano le prestazioni;

- realizzazione della programmazione e monitoraggio delle risorse finanziarie per la sanità penitenziaria, con riferimento alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;
- realizzazione di idonee azioni di raccordo con il PRAP e il CGM, nei casi di maggiore necessità di cura e assistenza Sanitaria, su input delle singole ASL, per le richieste di valutazioni e gli eventuali provvedimenti di competenza (i trasferimenti in altre sedi in grado di assicurare le prestazioni sanitarie necessarie);
- coordinamento tra le Direzione delle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere, o loro delegati (Referente/Responsabile sanità penitenziaria aziendale), per lo svolgimento delle attività sanitarie negli Istituti penitenziari;
- azioni di raccordo e di armonizzazione tra gli interventi sanitari e le attività finalizzate al trattamento dei detenuti e alla garanzia della sicurezza negli Istituti penitenziari.

Per le predette caratteristiche quali-quantitative della popolazione afferente all'area della sanità penitenziaria regionale, il fondamentale punto di snodo operativo per la realizzazione e per il monitoraggio degli interventi di tutela della salute è costituito dal coordinamento della rete che, anche attraverso il concorso con i referenti aziendali per la sanità penitenziaria e nel rispetto delle competenze gestionali delle singole AA.SS.LL., assicura efficacia ed efficienza alle attività, svolgendo specifiche funzioni, tra le quali si evidenziano in particolare le seguenti:

- valutazioni dei trasferimenti di detenuti e internati nel territorio regionale per motivi di salute e, esclusivamente per le patologie di maggiori gravità, dei trasferimenti per motivi inter-regionali in entrata e in uscita;
- valutazioni per la definizione e la stipula degli specifici accordi tra AA.SS.LL., laddove si riscontrino indisponibilità di prestazioni all'interno dell'Istituto o A.S.L.;
- costante monitoraggio delle singole realtà, rispetto alla sussistenza e l'aggiornamento del progetto organizzativo, ai servizi offerti alla popolazione detenuta,
- predisposizione di procedure e protocolli, atti ad orientare l'operato del personale coinvolto nelle attività sanitarie;
- indicazioni e supporto, là dove richiesto dalle AA.SS.LL., ai fini delle valutazioni inerenti la sussistenza delle condizioni essenziali per l'operatività sanitaria;
- completamento della sperimentazione e avvio dell'utilizzo di un sistema informativo informatizzato di sanità penitenziaria, comprensivo di cartella clinica, in grado di connettersi con le banche dati e gli altri sistemi informativi sanitari;
- programmazione di momenti formativi a livello regionale e concorso nelle analoghe programmazioni periferiche, finalizzati all'aggiornamento e formazione permanente degli operatori sanitari attivi in ambito penitenziario e iniziative di formazione congiunte ed integrate tra operatori sanitari e penitenziari;
- concorso nella proposizione e definizione di adeguati sistemi di valutazione e controllo, sia di processo che di esito;
- concorso e supporto ai sistemi di qualità aziendali, per il miglioramento continuo della qualità assistenziale e l'adozione sistematica di strumenti e azioni per la verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza delle cure e per la valutazione della soddisfazione dei detenuti e dei loro familiari;
- supporto tecnico alla programmazione aziendale in tema di livelli di assistenza negli istituti insistenti sul territorio delle AA.SS.LL. per una razionale e appropriata gestione integrata delle risorse;
- interventi per l'efficace adeguamento agli aggiornamenti normativi e regolamentari in tema di tipologie di sezioni assistenziali penitenziarie specializzate, con particolare riferimento a quelle destinate alle persone con patologie infettive, psichiatriche e da dipendenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le funzioni territoriali e quelle centrali regionali – diversificate tra compiti assistenziali, di indirizzo, tecnico-scientifici e di amministrazione - sono assicurate dalle attività delle articolazioni di seguito descritte.
La tutela del diritto alla salute delle persone detenute è costantemente assicurata attraverso idonee e personalizzate soluzioni, organizzazioni e prestazioni attuate nel pieno rispetto dei diritti delle singole persone interessate e con prioritaria obbligazione a non determinare, a prevenire o a rimuovere ogni condizioni di segregazione, isolamento ed esclusione sociale e sanitaria, non solo di tipo strutturale.
A tal fine, prioritaria attenzione dovrà essere rivolta alla rilevazione periodica degli indicatori di rischio, con particolare riferimento all'appropriatezza e al turn-over delle attività sanitarie erogate nelle sezioni sanitarie specializzate e nei SAI.

1 - Articolazione dei servizi e delle strutture della Rete.

La rete sanitaria regionale di seguito descritta è coerente con gli attuali bisogni di tutela della salute rilevati, con riferimento alla consistenza quali-quantitativa degli Istituti Penitenziari esistenti nel territorio regionale, le cui eventuali successive modifiche dovranno essere programmate secondo piani concordati tra la Regione Campania e l'Amministrazione Penitenziaria.

1.1 - Servizi assistenziali per la tutela della salute negli Istituti Penitenziari (Accordo CU 22.01.2015).

L'offerta dei servizi sanitari negli Istituti Penitenziari è assicurata dalle AA.SS.LL. in conformità alle indicazioni di cui all'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 22.01.2015, che qui si intendono tutte richiamate, attraverso le seguenti tipologie di servizi.

1.1.1 - Strutture con Servizio Medico di Base (SMB)

È la tipologia di servizio più semplice attivata nelle strutture penitenziarie con popolazione detenuta riconosciuta in buone condizioni generali di salute. Essa offre in via continuativa e per fasce orarie, prestazioni di medicina di base e assistenza infermieristica nonché ordinariamente prestazioni di medicina specialistica (odontoiatria, cardiologia, psichiatria, malattie infettive), la presa in carico di pazienti con problematiche inerenti alle patologie da dipendenza o altre che presuppongono una presa in carico a lungo termine.
Le prestazioni delle altre branche specialistiche sono garantite, all'interno dell'Istituto penitenziario o presso i servizi dell'Azienda Sanitaria secondo le esigenze delle persone detenute e l'organizzazione aziendale. Il servizio notturno, prefestivo e festivo è a chiamata ed è garantito dal servizio di continuità assistenziale del territorio, al bisogno o secondo le modalità previste dalle Aziende Sanitarie, evitando condizioni peggiorative rispetto all'attuale erogazione di servizi.
Il servizio svolge attività sanitaria di promozione della salute, diagnosi e cura di patologie o comorbidità di basso impatto assistenziale. Garantisce, inoltre l'esecuzione dei test di screening previsti per l'intera popolazione (pap-test, mammografia e sangue occulto nelle feci) anche attraverso le articolazioni territoriali delle ASL.
Attengono alla tipologia SMB i seguenti Istituti: Arienzo, IPM Nisida, IPM Airola, Vallo della Lucania.

1.1.2. Strutture con Servizio Medico Multi-Professionale Integrato (SMMPI)

Questa tipologia di servizio si differenzia dalla precedente per la presenza del personale sanitario medico e infermieristico sulle 24 ore secondo le specifiche esigenze degli Istituti. Oltre a quanto previsto nel "Servizio medico di base" sono garantite ordinariamente le prestazioni specialistiche (psichiatria, malattie infettive, cardiologia, odontoiatria) oltre a tutte quelle necessarie per la cura e la terapia delle altre forme morbose presenti nella struttura. In tale maniera questo servizio è in grado di fornire il monitoraggio di patologie di maggiore complessità assistenziale o di comorbidità, l'osservazione e il trattamento post-acuzie quando non particolarmente intenso.

Continuano ad essere garantiti l'attività di promozione della salute, degli screening e dell'attività fisica adatta per la prevenzione delle patologie croniche.
Questa tipologia di servizi potrebbe essere dotata anche di diagnostica ecografica e di personale per l'erogazione di trattamenti specialistici di medicina fisica e riabilitazione per l'erogazione di trattamenti post-acuzie.
Attengono alla tipologia SMMPI i seguenti Istituti: Ariano Irpino, Avellino, Aversa, Carinola, Eboli.

1.1.3. Servizio Medico Multi-Professionale Integrato con Sezione sanitaria Specializzata (SMMPI).

Questo servizio alle caratteristiche del servizio medico multi-professionale integrato aggiunge la presenza di una sezione detentiva sanitaria specializzata, dedicata a fornire assistenza sanitaria a detenuti affetti da specifici stati patologici, come di seguito specificato e per la quale dovrà essere previsto un regolamento ad hoc. La loro programmazione e operatività è coerente con il fabbisogno regionale. Le stanze che alloggiano i detenuti non sono concesse in comodato d'uso gratuito dall'Amministrazione Penitenziaria, diversamente da quanto è previsto per i locali destinati ad attività sanitaria (ambulatori, stanze per altre attività sanitarie di supporto e riabilitative ecc.).
L'inserimento delle persone detenute nelle sezioni sanitarie specializzate risponde a valutazioni esclusivamente sanitarie, anche con riferimento alla durata della permanenza e al trasferimento, come da prevedersi dettagliatamente nei relativi regolamenti di funzionamento. Il venire meno delle motivazioni cliniche che giustificano la permanenza nelle sezioni in parola è certificata dal Responsabile del competente Servizio Sanitario e l'Amministrazione Penitenziaria provvede alla tempestiva traduzione del detenuto nella sezione non sanitaria o nell'Istituto penitenziario di provenienza. Nel caso l'ammissione alla sezione specializzata sia stato disposto dall'Autorità Giudiziaria, il Responsabile del competente Servizio Sanitario formalizza alla stessa una motivata relazione di analogo trasferimento.
In relazione alla definita e non derogabile disponibilità numerica di posti nelle Sezioni Sanitarie Specializzate e la rilevante funzione che deve essere assicurata, il medesimo posto, destinato al singolo paziente, sarà garantito solo limitatamente ai 10 giorni successivi alla data di formale comunicazione della disponibilità.
Il personale sanitario dedicato è presente nelle 24 ore. Non è prevista la cessione in uso delle stanze di detenzione a titolo gratuito all'ASL competente, ma solo dei locali dedicati alle attività sanitarie (quali ambulatori e locali di supporto per le attività sanitarie).
Le sezioni sanitarie specializzate sono operative al fine di assicurare appropriate risposte ai bisogni sanitari, di tipo extra-ospedaliero e compatibili con il regime detentivo in carcere, delle persone presenti negli Istituti penitenziari dell'ambito territoriale di riferimento che presentano problematiche prevalenti direttamente connesse a patologie psichiatriche, da dipendenze o da malattie infettive; al fine di garantire l'adeguatezza delle risorse professionali, tecnologiche e organizzative rese disponibili per i propri obiettivi di salute, accolgono le predette persone nel limite non derogabile dei posti previsti.
Le sezioni sanitarie specializzate non sono idonee a garantire i dovuti interventi sanitari nel caso di persone con bisogni sanitari multipli in cui le specifiche condizioni patologiche di specializzazione della sezione non risultano prevalenti.
Le sezioni in parola sono organizzate e gestite evitando la duplicazione dei servizi; a tal fine, nonché per prevenire il rischio di determinare condizioni di segregazione ed esclusione, usufruiscono dei servizi sanitari di base dell'Istituto penitenziario nel quale sono allocate (per es., servizio medico di guardia e di urgenza, prestazioni specialistiche di branca diversa da quella di specializzazione della sezione ecc.).

Le strutture penitenziarie con sezioni sanitarie specializzate sul territorio regionale sono:
Sant'Angelo dei Lombardi:

- "Articolazione per la salute mentale" ex Accordo Conferenza Unificata del 13.10.2011, finalizzata all'accoglienza dei detenuti ristretti degli Istituti Penitenziaria del territorio della

ASL di Avellino, di sesso maschile, con rilevanti bisogni di tutela della salute mentale, compresi i detenuti ai quali sono applicati gli art. 111 e 112, comma 2, del DPR 230/2000, e l'art. 148 c.p.;

Benevento:

- "Articolazione per la salute mentale" ex Accordo Conferenza Unificata del 13.10.2011, finalizzata all'accoglienza dei detenuti ristretti degli Istituti Penitenziaria del territorio della ASL di Benevento, di sesso maschile, con rilevanti bisogni di tutela della salute mentale, compresi i detenuti ai quali sono applicati gli art. 111 e 112, comma 2, del DPR 230/2000, e l'art. 148 c.p.;

Santa Maria Capua Vetere:

- "Articolazione per la salute mentale" ex Accordo Conferenza Unificata del 13.10.2011, finalizzata all'accoglienza dei detenuti ristretti degli Istituti Penitenziaria del territorio della ASL di Caserta, di sesso maschile, con rilevanti bisogni di tutela della salute mentale, compresi i detenuti ai quali sono applicati gli art. 111 e 112, comma 2, del DPR 230/2000, e l'art. 148 c.p.;
- Sezione Specializzata per detenuti tossicodipendenti (in attivazione); (N. 50 posti);

Napoli Secondigliano:

- "Articolazione per la salute mentale" ex Accordo Conferenza Unificata del 13.10.2011, finalizzata all'accoglienza dei detenuti ristretti degli Istituti Penitenziaria del territorio della ASL di Napoli 1 Centro, di sesso maschile, con rilevanti bisogni di tutela della salute mentale, compresi i detenuti ai quali sono applicati gli art. 111 e 112, comma 2, del DPR 230/2000, e l'art. 148 c.p.;

Pozzuoli:

- "Articolazione per la salute mentale" ex Accordo Conferenza Unificata del 13.10.2011, finalizzata all'accoglienza dei detenuti ristretti degli Istituti Penitenziaria del territorio della Regione Campania, di sesso femminile, con rilevanti bisogni di tutela della salute mentale, compresi i detenuti ai quali sono applicati gli art. gli art. 111 e 112, comma 2, del DPR 230/2000, e l'art. 148 c.p.;

Salerno:

- "Articolazione per la salute mentale" ex Accordo Conferenza Unificata del 13.10.2011, finalizzata all'accoglienza dei detenuti ristretti degli Istituti Penitenziaria del territorio della ASL di Salerno, di sesso maschile, con rilevanti bisogni di tutela della salute mentale, compresi i detenuti ai quali sono applicati gli art. 111 e 112, comma 2, del DPR 230/2000, e l'art. 148 c.p.;

Le Articolazioni per la salute mentale ex Accordo Conferenza Unificata del 13.10.2011 operano nel rispetto delle linee guida approvate dalla Regione Campania con il Decreto Commissariale n. 104/2014, nelle more del loro aggiornamento e dedicando particolare attenzione alla prevenzione di ogni forma di segregazione di contesto e di inappropriato utilizzo per la prevenzione dei gesti autolesivi e suicidari dei detenuti.

La rete regionale di sanità penitenziaria della Campania non prevede – conformemente alle motivate e specifiche previsioni dell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 22.01.2015 – sezioni specifiche, o comunque spazi o locali, dedicati all'assistenza sanitaria riabilitativa di detenuti con disabilità, problematiche o condizioni patologiche fisiche e/o sensoriali, ai quali deve invece essere garantito il diritto di accesso alle prestazioni sanitarie ordinarie attraverso la rimozione delle diversificate condizioni, non solo strutturali e architettoniche, e prevalentemente non di pertinenza sanitaria, che lo ostacolano o lo impediscono.
Fermo restando quanto prima specificato, questa tipologia di servizi (SMMI-SS) potrebbe essere dotata anche di diagnostica ecografica e di personale per l'erogazione di trattamenti specialistici di medicina fisica e riabilitazione per l'erogazione di trattamenti post-acuzie.

1.1.4. Strutture con Servizio Medico Multi-Professionale Integrato con Sezioni dedicate e specializzate di Assistenza Intensiva – S.A.I.

Le Sezioni dedicate e specializzate di Assistenza Intensiva (SAI - ex CDT) sono strutture intra-penitenziarie extra ospedaliere per detenuti non autosufficienti o affetti da patologie croniche non assistibili in sezioni ordinarie di un istituto penitenziario; garantiscono assistenza medica, infermieristica diurna e notturna e assistenza specialistica di particolare rilievo. La loro programmazione e operatività è coerente con il fabbisogno regionale.
Le SAI della Regione Campania sono ubicate all'interno delle due strutture presenti a Napoli (C.C. Poggioreale e C.P. Secondigliano).
Le SAI di Napoli - Poggioreale e di Napoli - Secondigliano si caratterizzano come sedi di erogazione di un maggiore livello di assistenza sanitaria penitenziaria; esse devono rispondere ad esigenze regionali ed eventualmente nazionali, anche in ragione della tipologia di detenuti ospitati presso l'istituto che li annette, con evidenti interconnessioni sul piano del trattamento e della sicurezza.
Alle Sezioni dedicate e specializzate di Assistenza Intensiva (S.A.I.) si applicano le regolamentazioni organizzative di base previste per le Sezioni Specializzate, con particolare riferimento al numero massimo di posti, alla destinazione all'utenza territorialmente afferente, all'ammissione, alla garanzia del posto, al trasferimento e, nella laddove applicabile per indisponibilità locale del servizio o per l'efficienza organizzativa, alla fruizione dei servizi sanitari di base dell'Istituto Penitenziario nel quale le sezioni sono allocate.
L'assetto organizzativo è così definito:

S.A.I. c/o C.C. Napoli – Poggioreale:
Totale 53 posti;

S.A.I. c/o C.C. Napoli – Secondigliano:
Totale 108 posti (di cui: Medicina: n. 62 posti; HIV 1°div.: n. 25 posti; HIV div.int.: n. 21 posti).

Lo schema riepilogativo della rete sanitaria penitenziaria della Regione Campania, comprensivo anche delle prestazioni specialistiche erogate, è presentato nella seguente Tab. n. 2, per ciascuna ASL e per ciascun Istituto Penitenziario.

Tab. n. 2: CAMPANIA - Rete servizi per la tutela della salute in carcere ex Accordo CU 22.01.2015: informazioni per ASL e istituti penitenziari.

ASL	Istituto Penitenziario (IP)	Tipologia e specifiche del servizio ex Accordo CU 22.01.2015							
		TIP. SERV. SAN. (1)	SPEC. PRINC. (2) in IP	ALTRE SPEC. in IP (3)	ALTRE SPEC. esterne (4)	Attività di promozione salute	SEZIONI SPECIALIZZ. (5)	SAI (6)	OSP ASL (7)
AV	ARIANO IRPINO	**SMMPI**	ODO, CARD, PSICH, MINF	DERM, DIAB/END, ECO, ORT, ORL, URO	si	si	no	no	n. 2 p.l. c/o ASL AV P.O. Ariano Irpino;
	AVELLINO "ANTIMO GRAZIANO" BELLIZZI"	**SMMPI**	ODO, CARD, PSICH, MINF	DERM, DIAB/END, RAD/ECO, OST-GIN, OCUL, ORT, ORL, PED, URO	si	si	no	n o	
	LAURO (8)	dismesso e in riconversione							
	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI " L. FAMIGLIETTI R. FORGETTA G. BARTOLO"	**SMMPI-SS**	ODO, CARD, PSICH, MINF,	DERM, DIAB/END, ECO, ORT, ORL, URO	si	si	**1. SEZ. SPEC.** Articolazione per la tutela della salute mentale in carcere (Accordo CU 13.10.11)	no	
BN	BENEVENTO	**SMMPI-SS**	ODO, CARD, PSICH, MINF	PNEUM, OCUL, NEUR, DERM	si	si	**1. SEZ. SPEC.** Articolazione per la tutela della salute mentale in carcere (Accordo CU 13.10.11)	no	no
	AIROLA	**SMB**	no	no	si	no	no	no	
CE	ARIENZO	**SMB**	ODO, CARD, PSICH, MINF	DERM, OCUL, ORT, ORL, ECO	si	si	no	no	n. 4 p.l. c/o P.O. San Rocco di Sessa Aurunca
	AVERSA "F. SAPORITO" (9)	**SMMPI**	ODO, CARD, PSICH, MINF	OCUL	si	si	no	no	
	CARINOLA "G.B. NOVELLI"	**SMMPI**	ODO, CARD, PSICH, MINF	DERM, OCUL, ORT, ORL, NEUR, PNEUM, UROL, CHIUR, RIAB	si	si	no	no	
	SANTA MARIA CAPUA VETERE "F. UCCELLA"	**SMMPI-SS**	ODO, CARD, PSICH, MINF	DERM, ORT, ORL, NEUR	si	si	**1. SEZ. SPEC**. Articolazione per la tutela della salute mentale in carcere (Accordo CU 13.10.11) **2.SEZ. SPEC.** per detenuti tossicodipendenti (in attivazione; n. 50 posti)	no	

fonte: http://burc.regione.campania.it

NA1 C	NAPOLI POGGIOREALE "G. SALVIA"	**SMMPI-SAI**	ODO, CARD, PSICH, MINF	DERM, ORL RAD/ECO, URO, NEFR, OCUL, ORT, NEUR, CHIRUR, FISIATR, DIAB	si	no	no	si (n.53 p.l.)	n. 4 p.l. c/o P.O. San Paolo ASL Na1 (in attivazione)
	NAPOLI OPG (10)	dismesso							
	NAPOLI "PASQUALE MANDATO" SECONDIGLIANO	**SMMPI-SS-SAI**	ODO, CARD, PSICH, MINF	DERM, ECO, URO, OCUL, ORT, NEUR, CHIRUR, FISIATR, DIAB, RIAB, RAD (RAD in attivazione)	si	si	**1. SEZ. SPEC**. Articolazione per la tutela della salute mentale in carcere (Accordo CU 13.10.11)	si (n. 108 posti tot.) Medicina. 62 posti HIV 1°div. 25 posti HIV div.int. 21 posti	
	NAPOLI (mas.)	**n.a.**					no	no	
	NISIDA (fem.)	**n.a.**					no	no	
	NISIDA	**SMB**	PSICH	PSICOL	si	no	no	no	
NA2 N	POZZUOLI	**SMMPI-SS**	ODO, CARD, PSICH, MINF	DERM, END, OST-GIN, OCUL, ORT, ORL, NEUR, CHIRUR, EMAT, ONC, ECO, RAD	si	si	**1. SEZ. SPEC**. Articolazione per la tutela della salute mentale in carcere (Accordo CU 13.10.11)	no	no
SA	EBOLI	**SMMPI**	CARD, ODO, PSICH, MINF	DERM	si	si	no	no	no
	SALERNO "ANTONIO CAPUTO"	**SMMPI-SS**	ODO, CARD, PSICH, MINF	DERM, OST-GIN, OCUL, ORL, ORT	si	si	**1. SEZ. SPEC**. Articolazione per la tutela della salute mentale in carcere (Accordo CU 13.10.11)	no	
	VALLO DELLA LUCANIA	**SMB**	ODO, PSICH, MINF	ORT	si	si	no	no	
	SALERNO	**n.a.**	no	no	no	no	no	no	
	SALERNO	**n.a.**	no	no	no	no	no	no	

fonte: http://burc.regione.campania.it

STRUTTURE / SERVIZI SOVRAZIENDALI	TIP. SERV. SAN. (1)	SEDE	UTENZA	N. POSTI	NOTE
A.O. Moscati	**OSP**	Avellino	REGIONALE	4	In attivazione
A.O. Rummo	**OSP**	Benevento	REGIONALE	_	non attivo; 4 p.l.
A.O. San Sebastiano e S. Anna Caserta	**OSP**	Caserta	REGIONALE	_	non attivo; 4 p.l.
A.O. Cardarelli	**OSP**	Napoli (Osp. Cardarelli)	REGIONALE	12	
A.O. dei Colli	**OSP**	Napoli (Osp. Cotugno)	REGIONALE	7	
A.O. Ruggi D'Aragona	**OSP**	Salerno	REGIONALE	4	
Sezione Assistenza Intensiva (ex CDT)	**SAI**	Napoli (CP Secondigliano)	REGIONALE	108	v. ASL NA1C
Sezione Assistenza Intensiva (ex CDT)	**SAI**	Napoli (CC Poggioreale)	REGIONALE	53	v. ASL NA1C

Note:
n.a.: non applicabile
(1): TIPOLOGIA SERVIZIO SANITARIO: SMB (Servizio medico di base; SMMPI (Servizio medico multi-professionale integrato); SMPI-SS (SMMPI con Sezione Specializzata); SMMPI-SAI (SMPI con Sezione Assistenza Intensiva); OSP (Servizio/ Reparto ospedaliero riservato alle persone detenute)
(2) BRANCHE SPECIALISTICHE PRINCIPALI E (3) ALTRE BRANCHE SPECIALISTICHE PRESENTI NELL'ISTITUTO PENITENZIARIO: odontoiatria (ODO), cardiologia (CARD), psichiatria (PSICH), malattie infettive (MINF), dermatologia (DERM),diabetologia / endocrinologia (DIAB/END), radiologia / ecografia (RAD/ECO), ortopedia (ORT), otorinolaringoiatria (ORL), urologia (URO), oculistica (OCUL), pediatria (PED), ostetricia-ginecologia (OST-GIN), oncologia (ONC), ematologia (EMAT), chirurgia (CHIUR) neurologia (NEUR), pneumologia (PNEUM), nefrologia (NEFR), fisiatria (FISIATR);
(4) EROGAZIONE DI PRESTAZIONI SPECIALISTICHE NON PRESENTI NELL'ISTITUTO PENITENZIARIO (ai fini della garanzia dei LEA);
(5) PRESENZA DI SEZIONI SPECIALIZZATE;
(6) PRESENZA DI SEZIONE DI ASSISTENZA INTENSIVA (ex Centro Diagnostico Terapeutico);
(7) OSP ASL: posti letto ospedalieri riservati alle persone detenute negli istituti specificati del territorio di competenza della ASL;
(8) ad ottobre 2015 inizio lavori di riconversione da istituto maschile a custodia attenuata per tossicodipendenti a istituto a custodia attenuata per detenute madri;
(9) in precedenza OPG di Aversa, completamente il dismesso il 15.06.2016 e, già dal novembre 2015, riconvertito in istituto penitenziario ordinario;
(10) ex OPG di Napoli, attivo presso il Reparto Verde del C.P. di Secondigliano, dismesso il 21.12.2015, riconvertito e integrato nel Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 – Aggiornamento del programma di strutture e servizi per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG).

2.1 - Le strutture ed i servizi per il superamento degli OPG.

La regione Campania ha realizzato tutti gli interventi compresi nel processo di superamento degli OPG, come richiesti dal DPCM 01.04.2008 e dalle Leggi 17.02.2012 n. 9 e 30.05.2014 n. 81.
In particolare, sono stati definitivamente chiusi gli OPG di Napoli (il 21.12.2015) e di Aversa (il 15.06.2016), sono state attivate, nelle forme preferenziali indicate dall'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 13.10.2011, n. 6 Articolazioni per la tutela della salute mentale in carcere (v. Tab. n. 3), sono stati definiti e messi a regime specifici programmi per la presa in carico delle persone di competenza a rischio di applicazione di una misura di sicurezza OPG/CCC o con predette misure già applicate, e sono state attivate le Strutture residenziali per l'esecuzione delle misure di sicurezza OPG/CCC (REMS) (v. Tab. n. 4).

Tabella n. 3 - Articolazioni per la tutela della salute mentale in carcere della Campania.

ASL	Istituto Penitenziario	n. posti	Utenza	Istituzione/attivazione
Avellino	S. Angelo dei Lombardi	10	Maschile; ASL Avellino	- Istituita con D.M. Giustizia 11.11.2014 - Attivata da giugno 2015
Benevento	Benevento	6	Maschile; ASL Benevento	- Istituita con D.M. Giustizia 11.11.2014 - In attivazione
Caserta	S. Maria Capua Vetere	20	Maschile; AASSLL Caserta, Napoli 2 Nord, Napoli 3 Sud	- Istituita con D.M. Giustizia 02.09.2014 - Attivata da luglio 2012
Napoli 1 Centro	Secondigliano	18	Maschile; ASL Napoli 1 Centro	- Istituita con D.M. Giustizia 11.11.2014 - Attivata da aprile 2015
Napoli 2 Nord	Pozzuoli	8	Femminile; AASSLL regionali	- Istituita con D.M. Giustizia 11.11.2014 - Attivata da marzo 2013
Salerno	Salerno	8	Maschile; ASL Salerno	- Istituita con D.M. Giustizia 11.11.2014 - Attivata da giugno 2015

Tabella n. 4 – REMS DEFINITIVE della regione Campania.

4) Calvi Risorta (CE)	**ATTIVAZIONE il 15.12.2016,** (dal 04.12.2015 temporaneamente sostituita per un equivalente n. di posti dalla REMS provvisoria di Roccaromana)	**20 p.l.;** intera struttura	Decreto Commissario Acta Regione Campania n. 104 del 30.09.2014; - Regione Campania prot. 2015. 0822408 del 30.11.2015; - ASL CE prot. n. 296789/2016
5) **San Nicola Baronia** (AV)	**ATTIVAZIONE il 04.12.2015**	**20 p.l.;** intera struttura	Decreto Commissario Acta Regione Campania n. 104 del 30.09.2014; - Regione Campania prot. 2015. 0822408 del 30.11.2015;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Coordinamento del Sottogruppo tecnico regionale per il superamento degli OPG – che opera integrando la Regione Campania, le Aziende Sanitarie Locali e l'Amministrazione Penitenziaria regionale – coordina le attività di ammissione alle REMS, ferme restando le competenze per quanto relative all'assegnazione, attualmente in capo all'Amministrazione Penitenziaria, e quelle relative alla gestione delle strutture nel rispetto delle afferenze definite per ciascuna REMS regionale con il Decreto Commissariale n. 104/2014, come di seguito si riepilogato:

- REMS definitiva della ASL Avellino (S. Nicola Baronia): per le persone domiciliate o residenti nei Comuni di competenza delle AASSLL AV, BN, NA3S, SA;
- REMS definitiva della ASL Caserta (Calvi Risorta): per le persone domiciliate o residenti nei Comuni di competenza delle AASSLL CE, NA1C, NA2N.

Nella seguente Tabella n. 5 sono riportati i Comuni di competenza di ciascuna ASL della regione Campania.

Tabella 5 - Comuni di competenza di ciascuna ASL della Regione Campania (afferenza REMS)

ASL	Comuni di competenza		
Avellino	Tutti i Comuni della provincia di AVELLINO		
Benevento	Tutti i Comuni della provincia di BENEVENTO		
Caserta	Tutti i Comuni della provincia di CASERTA		
Napoli 1 Centro	NAPOLI, CAPRI, ANACAPRI		
Napoli 2 Nord	ACERRA	CASAVATORE	MELITO DI NAPOLI
	AFRAGOLA	CASORIA	MONTE DI PROCIDA
	ARZANO	CRISPANO	POZZUOLI
	BACOLI	FORIO	PROCIDA
	BARANO D'ISCHIA	FRATTAMAGGIORE	QUALIANO
	CAIVANO	FRATTAMINORE	QUARTO
	CALVIZZANO	GIUGLIANO IN CAMPANIA	SANT'ANTIMO
	CARDITO	GRUMO NEVANO	SERRARA FONTANA
	CASALNUOVO DI NAPOLI	ISCHIA	VILLARICCA
	CASAMICCIOLA TERME	LACCO AMENO	
	CASANDRINO	MARANO DI NAPOLI	
Napoli 3 Sud	AGEROLA	NOLA	SAVIANO
	BOSCOREALE	OTTAVIANO	SCISCIANO
	BOSCOTRECASE	PALMA CAMPANIA	SOMMA VESUVIANA
	BRUSCIANO	PIANO DI SORRENTO	SORRENTO
	CAMPOSANO	PIMONTE	STRIANO
	CARBONARA DI NOLA	POGGIOMARINO	TERZIGNO
	CASAMARCIANO	POLLENA TROCCHIA	TORRE ANNUNZIATA
	CASOLA DI NAPOLI	POMIGLIANO D'ARCO	TORRE DEL GRECO
	CASTELLAMMARE DI STABIA	POMPEI	TUFINO
	CASTELLO DI CISTERNA	PORTICI	VICO EQUENSE
	CERCOLA	ERCOLANO	VISCIANO
	CICCIANO	ROCCARAINOLA	VOLLA
	CIMITILE	SAN GENNARO VESUVIANO	SANTA MARIA LA CARITA'
	COMIZIANO	SAN GIORGIO A CREMANO	TRECASE
	GRAGNANO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	MASSA DI SOMMA
	LETTERE	SAN PAOLO BEL SITO	SANT'ANTONIO ABATE
	LIVERI	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	SAN VITALIANO
	MARIGLIANELLA	SANT'AGNELLO	SAVIANO
	MARIGLIANO	SANT'ANASTASIA	SCISCIANO
	MASSA LUBRENSE	SANT'ANTONIO ABATE	SOMMA VESUVIANA
	META	SAN VITALIANO	SORRENTO
Salerno	Tutti i Comuni della provincia di SALERNO		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Recependo le indicazioni unanimemente definite nelle riunioni del 6 e del 20 settembre 2016 dal Sottogruppo tecnico regionale per il superamento degli OPG, le operatività in tema di misure di sicurezza OPG/CCC di competenza delle REMS e delle Aziende Sanitarie Locali regionali sono aggiornate con le indicazioni seguenti:

a) prioritaria e costante attività di prevenzione delle applicazioni di misure di sicurezza OPG/CCC e consequenziale assegnazione a REMS attraverso le seguenti attività:
    1. coordinamento dei servizi territoriali e collaborazione con la competente Autorità Giudiziaria; le Aziende Sanitarie locali, attraverso attività coordinate dai propri referenti designati nel gruppo tecnico regionale per il superamento degli OPG rendono disponibili all'Autorità Giudiziaria competente – precocemente, fina dalle fasi inziali del procedimento penale – l'insieme delle informazioni di base di cui alla tabella n. 6, necessarie alle valutazioni finalizzate all'attuazione di percorsi di presa in carico alternativi alla REMS e continuamente aggiornabili a cura del predetto gruppo tecnico;
    2. definizione di PTRI alternativi alla REMS per tutti i presenti nelle Articolazioni per la tutela della salute mentale in carcere e comunque per le persone a rischio di applicazione di una misura di sicurezza detentiva;
    3. verifica e attualizzazione dello stato di presa in carico territoriale per tutti i destinatari di provvedimenti di assegnazione a REMS, con attestazione a cura delle AASSLL dello stato aggiornato della presa in carico sanitaria;
    4. utilizzo puntuale del Sistema informativo per il monitoraggio del superamento degli OPG "SMOP®" per tutte le attività dallo stesso gestite e, con priorità per quelle di cui ai punti precedenti e all'ammissione e dimissione dalle REMS e dalle Articolazioni per la tutela della salute mentale in carcere (entro le 48 ore dall'evento);
b) nel caso di richieste di accesso alle REMS concomitanti e non immediatamente assicurabili, gestione della lista di attesa REMS regionale attraverso il sistema informativo SMOP® e prioritaria disponibilità di posto per:
    1. gli internati definitivi;
    2. gli internati, provvisori o definitivi, con presa in carico sanitaria assente o critica, come risultante dal sistema informativo SMOP®;

In relazione alla definita e non derogabile disponibilità numerica di posti nelle Rems e la rilevante funzione che deve essere assicurata, il medesimo posto, destinato al singolo paziente, sarà garantito limitatamente ai 10 giorni successivi alla data di formale comunicazione della disponibilità. Qualora il paziente non venga condotto nella Rems di assegnazione nel suddetto periodo, il posto non sarà più garantito e se ne darà contestuale informazione alle Amministrazioni e alle Autorità competenti. Se in tempi successivi il paziente dovesse eventualmente ancora necessitare di collocazione in REMS, si dovrà procedere, a cura delle Amministrazioni e delle Autorità competenti, a ulteriore richiesta di disponibilità, formalmente segnalata, e consequenziale nuova disposizione di assegnazione. Nel caso in cui un paziente già ammesso in Rems si allontani fisicamente dalla struttura, per ragioni sanitarie (permessi, ricoveri, etc.) o senza autorizzazione (allontanamento volontario), il posto nella Rems allo stesso già assegnato sarà conservato temporaneamente e ritenuto indisponibile per altri pazienti fino a eventuale diverso provvedimento delle Amministrazioni e delle Autorità competenti.

Resta confermata la prioritaria valenza della continuità del rapporto di collaborazione con la magistratura regionale, finalizzata sia alla personalizzata gestione delle specificità proprie della presa in carico sanitaria delle persone a rischio di applicazione di misure di sicurezza OPG/CCC o con predette misure già applicate, sia al completamento della definizione dei protocolli operativi ex Accordo Conferenza Unificata 26.02.2015 (Rep. Atti 17/CU) e del loro successivo aggiornamento,

fonte: http://burc.regione.campania.it

secondo le modalità indicate con prot. 0373216 del 29.05.2015 dalla Direzione Generale Tutela della salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale della Campania.

Tab. n. 6 - Scheda di rilevazione delle informazioni preliminari per la valutazione della possibilità di applicazione di misure di sicurezza diverse da OPG/CCC	
Nome e Cognome:	
Luogo e data di nascita	
Residenza / domicilio	
Notizie a cura dell'Autorità Giudiziaria	
n° RGNR	
n° RG GIP (o altro riferimento)	
Comune di residenza o domicilio	
Comune dell'arresto (se senza fissa dimora)	
Autorità Giudiziaria competente (Tribunale/ Procura; Giudice/PM)	
Posizione giuridica attuale	
Riferimenti per contatti (nominativo, telefono, e-mail)	
Note:	
Notizie a cura dell'Azienda Sanitaria _____	
Persona già in carico al Servizio Sanitario	(SI/NO)
Data inizio presa in carico	
Inquadramento diagnostico	(SI/NO) (se SI specificare diagnosi ICD9-CM)
Collocazione attuale	(se in struttura sanitaria, specificare)
Programma di attività terapeutiche e/o riabilitative in essere	(descrivere sinteticamente)
Stato attuale di compenso psicopatologico	(descrivere sinteticamente)
Disponibilità di Progetto terapeutico riabilitativo (PTRI) alternativo a REMS	(SI/NO/in definizione/non attualmente definibile);
(se disponibile) Descrizione sintetica del PTRI alternativo a REMS (da allegare alla presente scheda)	
(se in definizione) Tempo di definizione di PTRI alternativo a REMS	
(se attualmente non definibile) Motivazioni dell'attuale impossibilità a definire un PTRI alternativo a REMS	
Riferimenti per contatti (nominativo, telefono, e-mail)	
Note:	

2.1.2 - Le Strutture residenziali provvisorie per l'esecuzione delle misure di sicurezza OPG/CCC (REMS-provvisorie)

Tutte le precedenti implementazioni si configurano come stabili elementi della specifica rete di strutture e servizi, con la sola eccezione delle REMS.

Al riguardo va, infatti, evidenziato come la regione Campania, sebbene abbia programmato il 30.09.2014, con il Decreto del Commissario ad acta per il rientro dal deficit sanitario n. 104, sulla base dei fabbisogni rilevati, n. 2 REMS per complessivi n. 40 posti, ha, nelle more del completamento dei relativi interventi di ristrutturazione, reso disponibili n.28 posti in REMS provvisorie (Tabella n. 7). Predetti posti, inizialmente riservati alle sole nuove misure di sicurezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvisorie disposte dall'Autorità Giudiziaria nei confronti di cittadini campani, sono stati temporaneamente mantenuti attivi successivamente all'attivazione dei 40 posti REMS definitivi (04.12.2015) per supportare il complessivo percorso nazionale di superamento degli OPG, anche in relazione all'impegno assunto in sede di Organismo nazionale di coordinamento presso il Ministero della Salute.

La disponibilità di un numero di posti in REMS, eccedente il fabbisogno rilevato e confermato in itinere, ferma restando la programmazione regionale approvata con il richiamato decreto Commissariale n. 104/2014, trovava anche fondamento nella scelta operativa di rispondere temporaneamente ad un'ulteriore criticità dell'iniziale fase del processo di applicazione della Legge 30 maggio 2014 n. 81, caratterizzata in particolare dal limitato ricorso alle misure non detentive e dall'elevata presenza in REMS di pazienti con progetto terapeutico riabilitativo individuale (PTRI) alternativo alla REMS in valutazione da parte dell'A.G. (60% dei pazienti con PTRI; Tabella n. 8).

Per l'operatività delle residuali REMS provvisorie campane, tutte attive nell'ASL di Caserta (Vairano Patenora, Mondragone), è stato, fin dalla programmazione iniziale, definito un termine operativo, coincidente con la riconduzione dell'intero fabbisogno di posti letto alle sole REMS definitive, per tutta l'utenza regionale.

Tabella n. 7 – REMS PROVVISORIE della Regione Campania.

SEDE REMS	ATTIVAZIONE	POSTI LETTO	ATTO FORMALE
1) Struttura Intermedia Residenziale di **Roccaromana**	**ATTIVATA** il **18.06.2015** **DISMESSA il 15.12.2016** (con attivazione della REMS definitiva di Calvi Risorta per un equivalente n. di posti)	**20 p.l.;** intera struttura	- ASL CE prot. n. del 12238 del 05.03.2015 - Regione Campania prot. 2015. 0422486 del 18.06.15; - Regione Campania prot. 2015. 0822408 del 30.11.15; - ASL CE prot. n. 296789/2016
2) RSA **Mondragone**	**ATTIVATA** il **30.04.2015** per **n. 8 posti**, con incremento il **04.12.2015** per **n. 8 ulteriori posti**	**16 p.l.** dedicati, in specifica sezione di struttura già attiva per altre funzioni	- ASL CE prot. n. del 12238 del 05.03.15, prot. n. del 64000 del 05.11.2015 e prot. n. 71622 del 11.11.15; - Regione Campania prot. 2015. 0311610 del 06.05.15 - Regione Campania prot. 2015. 0822408 del 30.11.15;
3) Struttura Intermedia Residenziale di **Vairano P.**	**ATTIVATA** il **06.012.2015** per **n. 12 posti**	**12 p.l.** dedicati, in specifica sezione di struttura già attiva per altre funzioni	- ASL CE prot. n. del 64000 del 05.11.15 e prot. n. 71622 del 11.11.15; - Regione Campania prot. 2015. 0822408 del 30.11.15;

Tabella n. 8 - Presenti della Regione Campania in REMS con misura di sicurezza OPG/CCC al 23.11.2016: popolazione per ASL e per attività di presa in carico

ASL di presa in carico	presenze totali (n)	Tasso (presenze / 100.000 ab. > 18 a.)	senza PTRI (n)	con PTRI (n)	**con PTRI alternativo a REMS (n) (% su tot PTRI)**	con PTRI REMS (n) (% su tot PTRI)
ASL AV	6	1,68	1	5	1 (20%)	4 (80%)
ASL BN	5	2,11	1	4	3 (75%)	1 (25%)
ASL CE	7	0,97	2	5	4 (80%)	1 (20%)
ASL NA 1 CENTRO	14	1,78	2	12	6 (50%)	6 (50%)
ASL NA 2 NORD	8	1,01	1	7	5 (71%)	2 (29%)
ASL NA 3 SUD	20	2,38	3	17	13 (76%)	4 (24%)
ASL SA	6	0,67	1	5	1 (20%)	4 (80%)
TOT CAMPANIA	**66**	1,43	11	**55**	**33 (60%)**	**22 (40%)**

Note: nessun paziente di competenza della regione Campania risulta presente in REMS extra-regionali; fonte: Sistema informativo per il monitoraggio del superamento degli OPG "SMOP®"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base dei costanti dati di monitoraggio rilevati, considerato il completamento e la messa in esercizio di entrambe le REMS definitive, nonché gli elevati livelli di collaborazione raggiunti con la Magistratura, il Gruppo regionale per il superamento degli OPG della Campania ha indicato la necessità di avviare la riconduzione dell'offerta di posti in REMS a quella programmata, anche al fine di consentire un reinvestimento a favore dei servizi territoriali delle risorse che, a chiusura delle REMS provvisorie, si renderanno disponibili.
Pertanto, le REMS provvisorie saranno dismesse progressivamente secondo il cronogramma di cui alla Tabella n. 9 – attraverso una iniziale riduzione di 12 posti per il 31.12.2016, da completarsi con la soppressione dei restanti 16 posti entro il 30.06.2017, e con la contestuale riconversione dei posti, qualora programmato dalle AASSLL competenti, verso un utilizzo prioritariamente dedicato alla gestione dei pazienti con misure di sicurezza non detentive o comunque a rischio di applicazione di misure di sicurezza OPG/CCC.

Tabella n. 9 – Programma di dismissione delle REMS PROVVISORIE della Regione Campania.

SEDE REMS	ASL	DATA DISMISSIONE (*)	NUOVA PROGRAMMAZIONE**
1) Struttura Intermedia Residenziale di **Roccaromana**	**CE**	**Dismessa il 15.12.2016**	-
2) RSA **Mondragone**	**CE**	**31.03.2017**	utilizzo per pazienti non di area penale, eccettuata la possibilità di una parziale riserva di posti per la gestione dei pazienti con misure di sicurezza non detentive o comunque a rischio di applicazione di misure di sicurezza OPG/CCC
3) Struttura Intermedia Residenziale di **Vairano P.**	**CE**	**30.06.2017**	

(*):a partire dalla data stabilita si procederà almeno alla sospensione degli ingressi, con residuale operatività REMS fino alla completa dismissione e con possibilità esclusiva di progressiva e concomitante riconversione alla nuova programmazione dei posti che si renderanno progressivamente liberi; (**) la nuova programmazione risponde a bisogni dei pazienti di competenza dell'ASL di appartenenza della struttura, che ne regolamenta l'utilizzo, potendo anche prevedere una transitoria e onerosa disponibilità per pazienti di altre AASSL, con esclusivo riferimento al territorio regionale.

3 - Le funzioni e le strutture del livello centrale regionale.

3.1 - Osservatorio permanente regionale per la sanità penitenziaria.

L'Osservatorio Permanente sulla Sanità Penitenziaria della Regione Campania è stato istituito con DGRC n. 1812 del 11 dicembre 2009 ("*Azioni per la realizzazione di forme di collaborazione tra ordinamento sanitario e ordinamento penitenziario e della giustizia minorile e per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi sanitari mirati all'attuazione di quanto previsto dalle Linee di Indirizzo di cui agli Allegati A e C del DPCM 1 aprile 2008 - Approvazione dello schema di accordo di programma (con allegato)*").
L'Osservatorio svolge le funzioni e compiti di cui all'Accordo di programma ex art. 34 D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, approvato con la predetta DGRC n. 1812/2009, con gli aggiornamenti operativi di seguito elencati:

a) sede istituzionale:

Direzione Generale Tutela della salute e coordinamento del Sistema sanitario regionale;

b) componenti permanenti:

Direttore Generale della DG Tutela della salute e coordinamento del Sistema sanitario regionale o suo delegato (Presidente);
Coordinatore del Laboratorio territoriale di sanità penitenziaria "Eleonora Amato" o suo delegato (Vice Presidente);
Dirigente UOD Regione Campania competente per la sanità penitenziaria o suo delegato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dirigente UOD Regione Campania competente per l'assistenza sanitaria territoriale o suo delegato;
N. 1 rappresentante designato da ciascuna Azienda Sanitaria Locale della regione Campania;
N. 4 rappresentanti designati dal Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria della Campania;
N. 2 rappresentanti designati dal Centro Giustizia Minorile della Campania;
Le funzioni di segretario sono svolte da un dipendente della Regione Campania, Direzione Generale Tutela della salute e coordinamento del Sistema sanitario regionale.

c) Regolamentazione operativa.

Ferma restando la continuità delle attività dell'Osservatorio con la composizione preesistente fino al completamento dell'adeguamento di cui al presente documento, l'Osservatorio procede alla definizione e approvazione a maggioranza di un proprio regolamento di funzionamento. Nel regolamento dovranno essere almeno richiamate le funzioni e le finalità, e previste le principali modalità di funzionamento (programmazione delle attività; frequenza minima delle sedute; comunicazioni e convocazioni; regolarità delle sedute, validità delle decisioni, modalità di voto e di approvazione; decadenza dei componenti e loro sostituzione; possibilità e limiti di delega alla partecipazione e al voto), conformemente alle regolamentazioni già in essere, come integrate e modificate dal presente documento.
Per quanto relativo alla modalità di approvazione delle risoluzioni e dei documenti, dovrà essere assicurata all'Osservatorio la necessaria operatività come organismo paritetico e, nelle more dell'approvazione del regolamento, si definisce al riguardo quanto di seguito specificato: ciascun componente della regione Campania e delle Aziende Sanitarie Locali ha diritto ad un voto; in caso di parità, prevale il voto del presidente o, se assente, del vicepresidente; ai 6 rappresentanti dell'Amministrazione penitenziaria e della Giustizia Minorile sono complessivamente attribuiti 10 voti, da ripartirsi proporzionalmente al numero dei partecipanti alle riunioni; dovranno altresì prevedersi modalità di coinvolgimento, sia stabile che occasionale, senza diritto di voto, di altri rappresentanti delle Amministrazioni firmatarie dell'Accordo ex DGRC n. 1812/2009 - con particolare riferimento alle Aziende Ospedaliere della Campania sede di reparto ospedaliero detentivo – e della Magistratura Regionale (Corti d'Appello, Procure Generali della Repubblica, Tribunali di Sorveglianza, Tribunali e Procure per i minorenni);

d) Procedure di aggiornamento.

Tutte le procedure di aggiornamento inerenti l'Osservatorio Permanente sulla Sanità Penitenziaria della Regione Campania derivanti dal presente documento - tra cui la designazione iniziale dei componenti e loro successive eventuali sostituzioni, e l'approvazione del regolamento di funzionamento - sono realizzate dal Direttore Generale della DG Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, con propri atti dirigenziali.

3.2 - Laboratorio regionale territoriale per la sanità penitenziaria "Eleonora Amato" (coordinamento della rete sanitaria inter-penitenziaria regionale interaziendale).

Il Laboratorio regionale Territoriale per la Sanità penitenziaria "Eleonora Amato", istituto sperimentalmente con Decreto Dirigenziale della Giunta Regionale della Campania n°142 del 21/07/2011 e successiva Deliberazione dell'ASL di Caserta n. 1444 del 12/09/2011", assicura le funzioni di coordinamento della rete sanitaria inter-penitenziaria regionale interaziendale di cui all'Accordo sancito in Conferenza Unificata sul documento "*Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari per adulti: implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali*" (Rep. n. 3/cu del 22 gennaio 2015; GURI, serie generale, n. 64 del 18.3.2015), già assegnate con DGRC n. 164/2016.
È operativo - come già regolamentato con gli atti istitutivi richiamati e con gli aggiornamenti di cui al presente documento - stabilmente e attraverso uno specifico gruppo di lavoro a supporto delle Aziende Sanitarie regionali, con risorse annuali - a valere sul fondo della medicina penitenziaria e

fonte: http://burc.regione.campania.it

non determinando oneri aggiuntivi per il bilancio regionale - corrispondenti a quelle assegnate ex Decreto Commissariale n. 94/2013.
Tra i suoi compiti sono confermati quelli di gestione, sperimentazione e sviluppo dei sistemi informativi per la sanità penitenziaria, con prioritario riferimento al Sistema informativo per il monitoraggio del superamento degli OPG "SMOP®", che - in quanto consolidato flusso informativo nazionale, utilizzato in convenzione da 12 Regioni, dal Ministero della Salute e dal Commissario Unico Governativo per il superamento degli OPG – risponde a significativi bisogni extra-regionali. Assicura le attività tecnico-scientifiche a supporto o su indicazione dell'Osservatorio Permanente sulla Sanità Penitenziaria della Regione Campania
Quale aggiornamento operativo derivante dal presente documento, la Direzione Generale Tutela della salute e coordinamento del Sistema sanitario regionale, con propri atti dirigenziali, provvederà ai seguenti adeguamenti:

a) integrazione del gruppo di lavoro con un componente designato da ciascuna della Aziende Sanitarie Locali regionali, dal Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e dal centro per la Giustizia Minorile della Campania; eventuali costi connessi alla partecipazione alle attività da parte dei suddetti componenti, trovano copertura nelle risorse assegnate al Laboratorio, previa programmazione e autorizzazione da parte del Coordinatore Responsabile del Laboratorio e nei limiti delle risorse allo stesso assegnate;
b) monitoraggio e aggiornamento periodico delle risorse professionali, tecnologiche, strumentali e finanziarie del Laboratorio;
c) regolamentazione del funzionamento e indicazione della sede operativa ed istituzionale di allocazione, comprese eventuali loro modifiche, sulla base di valutazione di maggiore efficacia ed efficienza delle operatività.

Nelle more del completamento dei predetti aggiornamenti, il Laboratorio in parola assicura, con le modalità precedentemente in essere, continuità allo svolgimento dei propri compiti e funzioni.

3.3 - Unità Operativa Dirigenziale con competenza per la Sanità penitenziaria.

È l'articolazione dirigenziale regionale competente per le attività in materia di sanità penitenziaria. Svolge l'azione amministrativa di competenza, prevista dall'ordinamento amministrativo regionale, in stretto raccordo con le altre articolazioni, centrali e periferiche, della rete regionale di sanità penitenziaria, con il PRAP e il CGM.
Opera coordinandosi con le altre UOD della regione Campania, con particolare riferimento a quella competente per l'assistenza territoriale, ai fini dell'effettiva realizzazione dei programmi di attività nella specifica area e ferme restando le proprie specifiche attribuzioni, compiti e funzioni.
Analoghe attività di collegamento sono assicurate con l'Osservatorio Permanente sulla Sanità Penitenziaria della Regione Campania ed il Laboratorio Regionale Territoriale di Sanità Penitenziaria "Eleonora Amato".

4 – Indicazioni finali.

Le articolazioni centrali regionali, ciascuna per le proprie competenze, ai fini della successiva proposizione alle Amministrazioni competenti, assicureranno attività coordinate per l'integrazione e/o l'aggiornamento delle regolamentazioni, delle linee guida e degli indirizzi operativi nell'area della sanità penitenziaria.

4.1 - I temi di prioritario interesse.

I temi di prioritario interesse (tra cui: trasferimento dei detenuti per motivi sanitari; personale; aree di particolare attenzione; relazioni sanitarie e certificazioni; finanziamento delle attività di sanità penitenziaria; privacy e trattamento dati; modalità di collaborazione inter-istituzionale, attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

congiunte, attività di consulenza; visite ispettive) sono di seguito elencati, comprensivi delle essenziali specificazioni e sub-articolazioni che dovranno essere oggetto delle predette attività.
Essi sono assunti dal Laboratorio Regionale Territoriale di Sanità Penitenziaria "Eleonora Amato" quale programma di attività, i cui esiti, da prodursi in termini di indirizzi e regolamentazioni di dettaglio, saranno trasmessi all'Osservatorio Permanente sulla Sanità Penitenziaria della Regione Campania, per le attività di competenza propedeutiche alla loro successiva assunzione da parte delle Amministrazioni competenti.

A. Trasferimento dei detenuti per motivi sanitari.

B. Personale.

B.1. Tipologie contrattuali e professionali;
B.2. Standard minimi provvisori.

C. Aree di particolare attenzione.

C.1. Valutazione dello stato di salute dei nuovi ingressi e misure di attenzione nei confronti dei soggetti che presentino fragilità psico-fisica;
C.2. Primo soccorso, urgenze;
C.3. Prevenzione, cura e riabilitazione per le dipendenze patologiche;
C.4. Prevenzione, cura e riabilitazione nel campo della salute mentale;
C.5 Prevenzione dei gesti autolesivi e delle scelte suicidarie in carcere;
C.6. Prevenzione e cura delle malattie infettive;
C.7. Tutela della salute delle detenute sottoposte a misure penali e della loro prole;
C.8. Tutela delle persone immigrate;
C.9. Prevenzione e cura delle patologie cardiache;
C.10. Prevenzione delle patologie oncologiche;
C.11. Accreditamento;
C.12. Tutela della salute dei minori detenuti o sottoposti a misure penali (con priorità per attività integrate tra ASL, Magistratura Minorile, Centro per la Giustizia Minorile e Servizi Sociali EE.LL.);
C.13. Inserimento in Comunità terapeutica dei minori con problematiche psichiatriche e/o di dipendenza patologica, disposto dall'Autorità Giudiziaria;
C.14. Interventi di promozione ed educazione alla salute.

D. Relazioni sanitarie e certificazioni.

D.1. La certificazione di nulla osta a qualunque tipo di traduzione;
D.2. La certificazione di infortunio sul lavoro;
D.3. La certificazione dello stato di malattia del detenuto lavorante;
D.4. Le relazioni sanitarie su richiesta dell'amministrazione penitenziaria e/o dell'autorità Giudiziaria;
D.5. I pareri in ordine alla compatibilità con la detenzione;
D.6. Il referto medico obbligatorio in caso di lesioni;
D.7. L'approvazione delle tabelle vittuarie, quando richiesto;
D.8. La certificazione medica necessaria per la richiesta di riconoscimento d'invalidità civile;
D.9. La certificazione necessaria per gli interventi rivolti alla Polizia Penitenziaria.

E. Privacy e trattamento dati.

F. Modalità di collaborazione nelle visite ispettive, attività congiunta, attività di consulenza.

G. Strumenti.

G.1. Diario clinico;
G.2. Strumentazioni di base;
G.3. Sistema informativo di monitoraggio.

4.2 - Regolamentazioni provvisorie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nelle more del completamento dei precedenti e specifici aggiornamenti, sono confermate le regolamentazioni e gli indirizzi operativi già definiti e approvati, con le provvisorie integrazioni di seguito riportate.

4.2.1 - Trasferimento dei detenuti per motivi sanitari (precedente punto 4.1.A).

L'Amministrazione penitenziaria assicura i trasferimenti per motivi di salute in coerenza con il principio generale della territorialità della pena e, al fine di concorrere all'efficienze ed efficacia delle attività di competenza del Servizio Sanitario, delle specifiche afferenze definite per le articolazioni sanitarie regionali. Al riguardo si configura come presupposto indispensabile per ogni ipotesi di trasferimento per motivi sanitari di un detenuto dal territorio sede dell'Istituto penitenziario di detenzione, la certificazione da parte del Direttore Generale della ASL o suo delegato "*circa l'impossibilità di garantire le prestazioni diagnostiche e/o terapeutiche necessarie presso l'istituto penitenziario o comunque nel territorio dell'Azienda sanitaria competente*" per l'istituto, come specificamente previsto dall'art. 1, comma 3 dell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 22.01.2015 (Rep. Atti n. 3/CU/2015).

Nell'ipotesi di **trasferimento del detenuto per esigenze dell'istituto penitenziario**, la Direzione dell'istituto penitenziario procederà ad un preliminare monitoraggio, prestando attenzione a non inserire nella lista degli sfollamenti, in generale, i detenuti in trattamento sanitario specifico, laddove presso la sede di destinazione questi non possano essere garantiti e, in particolare, i detenuti in trattamento presso le Sezioni Sanitarie Specializzate ed i SAI.

Nell'ipotesi di **trasferimento del detenuto per motivi di salute**, si definiscono di seguito procedure per gli ambiti intra-aziendali, intra-regionali e inter-regionali.

La richiesta di **trasferimento del detenuto per motivi di salute in ambito intra-aziendale** (tra Istituti Penitenziari compresi nel territorio di competenza di una stessa ASL) è avanzata dal Referente/Responsabile della sanità penitenziaria aziendale su proposta del Responsabile del Servizio Sanitario competente per l'Istituto Penitenziario (o da un suo delegato) e trasmessa al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e, per conoscenza, alla Direzione Penitenziaria interessata e al Laboratorio Regionale Territoriale per la Sanità Penitenziaria "Eleonora Amato". La richiesta è comprensiva della certificazione ex art. 1, comma 3 dell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 22.01.2015 (Rep. Atti n. 3/CU/2015) – opportunamente riformulato con riferimento all'ambito intra-aziendale - e tiene conto di altre informazioni utili alla valutazione della assegnazione ad altra sede. Nel certificato medico di richiesta di trasferimento è obbligatoriamente esplicitata l'impossibilità di garantire al detenuto l'assistenza sanitaria di cui necessita con le risorse sanitarie a disposizione nell'istituto penitenziario e sono altresì proposte, tra gli Istituti Penitenziari le strutture del Servizio Sanitario presenti sul territorio aziendale, le sedi in grado di erogare appropriatamente le prestazioni idonee per la patologia di che trattasi.

Il predetto Laboratorio, per quanto relativo all'appropriatezza e alla necessità del trasferimento, rende parere alla competente articolazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, cui competono le valutazioni e la consequenziale effettuazione del trasferimento.

Il servizio sanitario dell'Istituto Penitenziario di partenza e di arrivo collaborano nello scambio di informazioni a tutela della continuità terapeutica.

Per limitare i tempi per l'accesso ai servizi sanitari conseguenti al trasferimento e tutelare in tal modo la salute della persona detenuta, in caso di trasferimento, è comunque garantita, a cura dell'Amministrazione Penitenziaria, la traduzione del detenuto dove lo stesso era già in lista d'attesa per una specifica prestazione.

La richiesta di **trasferimento del detenuto per motivi di salute in ambito regionale** (tra Istituti Penitenziari compresi nei territori di competenza di due diverse ASL) è avanzata dal Referente/Responsabile del Servizio di sanità penitenziaria aziendale su proposta del Responsabile del Servizio Sanitario competente per l'Istituto Penitenziario (o da un suo delegato) e trasmessa al

fonte: http://burc.regione.campania.it

Laboratorio Regionale Territoriale per la Sanità Penitenziaria "Eleonora Amato" e, per conoscenza, alla Direzione Penitenziaria interessata e al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria. La richiesta è comprensiva della certificazione ex art. 1, comma 3 dell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 22.01.2015 (Rep. Atti n. 3/CU/2015) e tiene conto di altre informazioni utili alla valutazione della assegnazione ad altra sede. Nel certificato medico di richiesta di trasferimento è obbligatoriamente esplicitata l'impossibilità di garantire al detenuto l'assistenza sanitaria di cui necessita con le risorse dell'Azienda Sanitaria competente nell'istituto penitenziario e sono altresì proposte, quando possibile, le strutture del Servizio Sanitario presenti sul territorio regionale specializzate ad erogare le terapie idonee per la patologia di che trattasi.
Il predetto Laboratorio esamina la proposta del Referente/Responsabile del Servizio di sanità penitenziaria aziendale di attuale assegnazione del detenuto e, qualora ne confermi l'appropriatezza e la necessità, individua tra gli istituti compresi nel territorio regionale le possibili sedi idonee e sottopone tali informazioni al Provveditorato Regionale per le valutazioni e la consequenziale effettuazione del trasferimento.
Il servizio sanitario di partenza e di arrivo collaborano nello scambio di informazioni a tutela della continuità terapeutica.
Per limitare i tempi per l'accesso ai servizi sanitari conseguenti al trasferimento e tutelare in tal modo la salute della persona detenuta, a trasferimento avvenuto, è comunque garantita, a cura dell'Amministrazione Penitenziaria, la traduzione del detenuto alla precedente ASL, dove il paziente era già in lista d'attesa per una specifica prestazione.
Il trasferimento del detenuto per motivi sanitari in ambito extraregionale, da ritenersi evento eccezionale, è riservato esclusivamente alle patologie di maggiore gravità ed è disposto dalla competente articolazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria con la collaborazione del Laboratorio regionale Territoriale per la Sanità penitenziaria "Eleonora Amato".
Proceduralmente, la richiesta di trasferimento in sede extra-regionale è formulata analogamente a quanto previsto per un trasferimento per motivi di salute in ambito regionale; perviene al Laboratorio Regionale Territoriale per la Sanità Penitenziaria "Eleonora Amato" che, solo dopo avere esperito, con esito negativo, tutte le possibili procedure di trasferimento intra-regionale in precedenza descritte, e acquisite le attestazioni delle Aziende Sanitarie sede di servizi penitenziari relativamente all'impossibilità di assicurare all'interno del territorio di competenza le prestazioni necessarie, la formalizza alla competente Articolazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, anche integrandola, laddove possibile, con la disponibilità acquisita dai soggetti che coordinano le altre reti regionali.
Il Referente/Responsabile del Servizio di sanità penitenziaria aziendale che ha in carico la persona detenuta e ne conosce le patologie ha inoltre il compito di indicare, con l'ausilio del Laboratorio Regionale Territoriale per la Sanità Penitenziaria "Eleonora Amato", le strutture del Servizio Sanitario presenti sul territorio nazionale specializzate ad erogare le terapie idonee per la patologia in argomento. Tale indicazione è relativa a più località, se disponibili, e non si limita ad una sola sede, per consentire di individuare la sede appropriata sia dal punto di vista sanitario che penitenziario.
Il Referente/Responsabile del Servizio di sanità penitenziaria aziendale dell'istituto penitenziario di provenienza e il servizio sanitario dell'istituto penitenziario extra-regionale dove il detenuto è trasferito collaborano nello scambio di informazioni a tutela della continuità terapeutica.
Al fine di assicurare l'effettività e la continuità delle cure, il provvedimento di trasferimento di un detenuto per motivi di salute trova esecuzione solo dopo che il Servizio Sanitario competente per l'Istituto Penitenziario di destinazione abbia manifestato la disponibilità ad accogliere il detenuto; nel caso di un trasferimento in ambito extra-regionale, la predetta preventiva disponibilità deve essere fornita anche dal soggetto che coordina la rete regionale di destinazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutta la predetta regolamentazione, laddove pertinente, trova applicazione sia ai trasferimenti in entrata che a quelli in uscita dalla rete regionale.

Tutti i provvedimenti di trasferimento per motivi di salute adottati dall'Amministrazione Penitenziaria devono essere opportunamente comunicati al Laboratorio Regionale Territoriale per la Sanità Penitenziaria "Eleonora Amato" in forme concordate e adeguate a consentire alla Regione un monitoraggio almeno trimestrale. Il predetto monitoraggio periodico, finalizzato alle verifiche sull'opportunità delle scelte effettuate e sui possibili ostacoli insorti dopo i trasferimenti, deve essere altresì implementato con modalità idonee a rilevare ogni possibile criticità, con particolare riferimento all'appropriatezza delle motivazioni e delle consequenziali procedure alla base dei trasferimenti sia intra-regionali che inter-regionali.

4.2.2 - Prevenzione, cura e riabilitazione nel campo della salute mentale (precedente punto 4.1.C.4).

Nelle more del completamento degli specifici aggiornamenti, sono confermate le linee guida per le Articolazioni per la tutela della salute mentale in carcere ex Accordo CU 13.10.2011, già definiti e approvati con il Decreto Commissariale n. 104/2014.

4.2.3 - Prevenzione dei gesti autolesivi e delle scelte suicidarie in carcere (precedente punto 4.1.C.5).

Sono confermati gli indirizzi approvati con il Decreto Commissariale n. 104/2014. Inoltre, considerati gli esiti del monitoraggio della sperimentazione avviata in attuazione dell'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 19 gennaio 2012 (Repertorio Atti n.: 5/CU del 19/01/2012), l'attività di screening è estesa a tutti gli Istituti Penitenziari, alle Articolazioni per la tutela della salute in carcere ex Accordo CU 13.10.2011 e alle REMS presenti sul territorio regionale. La predetta attività sarà assicurata con utilizzo delle schede predisposte dal Laboratorio territoriale di sanità penitenziaria, da somministrarsi in forma coordinata e secondo le diversificate competenze dal personale del Servizio Sanitario (SSN) o dal personale del Ministero della Giustizia, come nelle stesse schede specificato per ciascuna sezione informativa. La predetta attività di screening può essere integrata con ulteriori protocolli e procedure definite e/o già implementate a livello locale.

4.2.4 - Sistema informativo di monitoraggio (precedente punto 4.1.G.3).

Le implementazioni prioritarie sono relative al monitoraggio dei trasferimenti, dell'operatività delle sezioni sanitarie specializzate e dei SAI, e della presa in carico sanitaria dei detenuti con complessi bisogni di tutela della salute che richiedono progetti terapeutico-riabilitativi individuali a medio-lungo termine.

Le predette implementazioni sono da realizzarsi assicurando l'integrazione e l'interoperabilità con il Sistema informativo per il monitoraggio del superamento degli OPG "SMOP®".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 719 del 13/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

FINANZIAMENTO DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE - A.R.P.A.C. - DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con legge regionale del 29 luglio 1998, n. 10, in attuazione della legge n. 61/1994, è stata istituita l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania A.R.P.A.C.;
b. che l'art. 22 della legge regionale n. 10/1998 alla lettera a) ed alla lettera b) ha previsto, rispettivamente, che il finanziamento dell'A.R.P.A.C. da parte della Regione avvenisse attraverso:
    1. una quota del fondo sanitario regionale da definirsi sulla base della spesa storica di personale e di attività delle funzioni trasferite dalle ASL all'A.R.P.A.C., nonché delle attività previste dai piani di lavoro (lettera a);
    2. uno specifico stanziamento appostato su apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale in rapporto all'organico del personale dell'A.R.P.A.C. e alle attività da espletare, definite sul programmale annuale della stessa Agenzia (lettera b);
c. che con delibera della Giunta Regionale n. 4447 del 1 settembre 2000 sono state trasferite all'ARPAC, ai sensi degli artt. 17 e 18 della legge regionale 10/98, le funzioni, i beni mobili ed immobili, le attrezzature, la dotazione organica e finanziaria delle strutture delle ASL individuate nei medesimi articoli 17 e 18 della predetta legge;
d. che la legge regionale n. 1/2008 all'art. 42, comma 15, ha stabilito che il finanziamento annuale per l'ARPAC fosse pari allo 0,35% dell'importo del fondo sanitario regionale di parte corrente;
e. che l'art. 1, comma 103, della legge regionale n. 4/2011 ha abrogato l'art. 42 della legge n. 1/2008;

DATO ATTO

a. che nei bilanci gestionali approvati dalla Giunta regionale per gli esercizi dal 2008 al 2013 la quota di finanziamento regionale destinata all'A.R.P.A.C. a valere sulle risorse statali per il finanziamento della spesa sanitaria corrente fu stabilita in un importo annuo pari a circa lo 0,35% del finanziamento statale per la spesa sanitaria corrente indistinta; in particolare, dal 2010 con DGRC n. 92 del 9 febbraio 2010 tale importo fu fissato in euro 31.560.000,00= annui;
b. che nel 2014, con deliberazione n. 211 del 27 giugno 2014 la Giunta regionale ha preso atto che la spesa per le Agenzie Regionali per l'Ambiente nelle altre regioni era generalmente superiore (dati 2011 desunti dal Modello CE – Conto Economico del Sistema Informativo del Ministero della Salute) e pari mediamente a circa lo 0,47% del finanziamento statale per la spesa sanitaria corrente indistinta, ed ha adeguato a tale percentuale la quota di finanziamento regionale destinata all'A.R.P.A.C. a valere sulle risorse statali per il finanziamento della spesa sanitaria corrente, elevandola ad euro 47.560.000,00= annui;
c. che nel bilancio gestionale per l'esercizio 2016, approvato dalla DGRC n. 52 del 15 febbraio 2016, la quota di finanziamento regionale destinata all'A.R.P.A.C. a valere sulle risorse statali per il finanziamento della spesa sanitaria corrente è stata confermata in euro 47.560.000,00= annui a valere sul capitolo di Spesa 7020 "*Fondi delle AA.SS.LL. trasferiti all'ARPAC (art. 22 L.R. 29 luglio 1998, n. 10)*";
d. che nel bilancio regionale 2015 all'A.R.P.A.C. era, inoltre, assegnato il finanziamento di euro 6.000.000,00= a valere sul capitolo di Spesa 1652 "*A.R.P.A.C. Oneri di Gestione (l.r. n.10 del 29/7/1998).*", ai sensi del sopra citato 'art. 22, lettera b), della legge regionale n. 10/1998;

CONSIDERATO

a. che l'art. 4, comma 2, della citata legge regionale n. 10/98 stabilisce che "*L'A.R.P.A.C. è Ente Strumentale della Regione Campania, preposto all'esercizio delle funzioni tecniche per la prevenzione collettiva e per i controlli ambientali, nonché all'erogazione di prestazioni analitiche di rilievo, sia ambientale che sanitario*", definite dal successivo art. 5 quali attività e compiti di interesse regionale ai sensi dell'art. 1 della legge n. 61/1994 e, in particolare, effettua azioni di

monitoraggio dello stato dell'ambiente, dei fenomeni di inquinamento e dei fattori di rischio (lett. D art. 5) nonché sopralluoghi, ispezioni, prelievi, campionamenti, misure, acquisizione dati, documentazioni tecniche ed altre forme di accertamenti in loco (lett. F) e attività di analisi ed elaborazione dei materiali campionati (lett. G);

b. che il decreto legge 10 dicembre 2013 n. 136 convertito nella legge n. 4/2014, che all'art. 1 "*interventi urgenti per garantire la sicurezza agroalimentare in Campania"* individua, tra gli altri, l'ARPA Campania quale ente per lo svolgimento delle mappature dei terreni della regione Campania destinati all'agricoltura al fine di accertare l'eventuale esistenza di effetti contaminanti a causa di sversamenti e smaltimenti abusivi;
c. che la legge 28 giugno 2016, n. 132 "*Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale*" ridisegna e implementa i compiti e le funzioni delle ARPA regionali nel rispetto delle competenze delle regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, ai fini del perseguimento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA);
d. che, in particolare, l'art. 7 della legge n. 132/2016 al comma 3 stabilisce che: "*le agenzie svolgono le attività istituzionali tecniche e di controllo obbligatorie necessarie a garantire il raggiungimento dei LEPTA nei territori di rispettiva competenza*";

PRESO ATTO

a. che il Servizio Sistema di Gestione per la Qualità dell'ARPA Campania ha in carico, inoltre, le procedure previste per il progressivo accreditamento, ai sensi dell'articolo 12 del regolamento (CE) n. 882 del 29 aprile 2004, delle prove analitiche del settore alimentare, nonché quelle necessarie a consentire l'esecuzione delle analisi di tutte le matrici alimentari prelevate dalle AA.SS.LL. della Campania in attuazione dei piani nazionali e regionali di monitoraggio e controllo previsti dal Piano Nazionale Integrato (PNI) e dal relativo Piano Regionale Integrato (PRI) della Campania, adottati ai sensi degli articoli 41 e 42 del regolamento (CE) n. 882/2004;
b. che l'attuale assetto laboratoristico dell'ARPA Campania non consente di adempiere esaustivamente alle esigenze analitiche per l'attuazione dei citati piani di monitoraggio sulle matrici alimentari di origine vegetale e sull'acqua ad uso alimentare, sia in esito a carenze strumentali che di accreditamento ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento (CE) n. 882/204 delle relative prove analitiche e che, pertanto, occorre incrementare il numero delle prove accreditate ed attivare convenzioni con altre Agenzie regionali per l'esecuzione delle analisi non accreditate;
c. che occorre adeguare l'attuale organizzazione dell'ARPA Campania per agevolare le AA.SS.LL. nel conferimento dei campioni prelevati, consentendo la consegna presso la Sezione provinciale di competenza territoriale, indipendentemente dalla sede del laboratorio deputato alle analisi;
d. che il bilancio consuntivo 2015 dell'A.R.P.A.C. si è chiuso con un disavanzo di amministrazione al 31.12.2015 di euro 5.600.155,21=, ma con un risultato economico di competenza dell'esercizio 2015 positivo per euro 3.145.426,60=;
e. che per l'esercizio 2016 il Commissario Straordinario dell'A.R.P.A.C. con nota prot. n. 13 del 30 novembre 2016 ha evidenziato i positivi risultati gestionali raggiunti ed ha rappresentato l'esigenza di un incremento del finanziamento regionale di circa euro 6 milioni "*per ottemperare alle minime urgenti obbligazioni dell'ARPAC*";

RITENUTO

a. che le situazioni di criticità sanitaria ed ambientale in cui si sono trovate dal 2013 alcune aree della regione Campania denominate "Terra dei Fuochi" hanno comportato e comporteranno anche per gli anni a venire un notevole incremento dei controlli analitici a cura dell'A.R.P.A.C. sia sulle matrici ambientali che sugli alimenti, al fine di tutelare la salute dei cittadini, nonché salvaguardare la produzione agricola, anche con lo scopo di mantenere i livelli occupazionali;
b. che si rende, quindi, necessario provvedere per la gestione corrente e per le attribuzioni aggiuntive dell' A.R.P.A.C., come sopra indicate, all'incremento delle risorse finanziarie destinate all'Agenzia, anche per la considerazione che nel bilancio gestionale della Giunta regionale per gli 'esercizi 2016 - 2018 non si è provveduto a stanziare alcun importo ai sensi della lettera b) dell'art. 22 della legge regionale n. 10/1998, elevando dall'esercizio in corso la quota del

finanziamento statale della spesa sanitaria corrente assegnata all'A.R.P.A.C. ad euro 54.060.000,00= e, quindi, ad un livello corrispondente a circa lo 0,53% dell'attuale finanziamento statale per la spesa sanitaria corrente, con riserva di adeguamento per gli anni successivi, anche in relazione al futuro andamento del finanziamento statale per la spesa sanitaria corrente;

c. che a tal fine si possa provvedere, riducendo per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 di euro 6.500.000,00= lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 7000 "*Spesa sanitaria regionale di parte corrente (art. 28 L.R. 3.11.1994, n. 32, art. 1 comma 2 decreto Lgs. N. 56 del 18/02/2000)*" rientrante nella competenza operativa della "*Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale*" – U.O.D. 52.04.14 "*Governo economico finanziario in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie*", per incrementare dello stesso importo lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 7020 "*Fondi delle AA.SS.LL. trasferiti all'ARPAC (art. 22 L.R. 29 luglio 1998, n. 10)*", anch'esso rientrante nella responsabilità gestionale della U.O.D. 52.04.14;
d. che, pertanto, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera a) della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, il dirigente della U.O.D. 52.04.14 "*Governo economico finanziario in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie*" procederà a disporre con proprio decreto la suddetta variazione del bilancio gestionale 2016, 2017 e 2018, in quanto ricadente nella fattispecie di variazione compensativa tra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato, assegnati con deliberazione di Giunta alla sua responsabilità;

Propone e la Giunta a voti unanime

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportate e riscritte

1. Di incrementare il finanziamento annuale dell'A.R.P.A.C. a carico della quota statale per la spesa sanitaria corrente indistinta dall'attuale 0,47% allo 0,53% del finanziamento statale per la spesa sanitaria corrente indistinta, come specificato al successivo punto 4.
2. Di confermare l'affidamento all'ARPAC di tutti controlli aggiuntivi sulle matrici alimentari e ambientali che saranno necessari in seguito all'emergenza ambientale della cd. "Terra dei Fuochi" e che dovranno divenire ordinari con il superamento dell'emergenza suindicata.
3. Di confermare la competenza e la responsabilità di A.R.P.A.C. sulle analisi di tutti i campioni delle matrici alimentari di origine vegetale e dell'acqua ad uso alimentare prelevati dalle AA.SS.LL. della Campania in attuazione dei piani nazionali e regionali di monitoraggio e controllo previsti dal Piano Nazionale Integrato (PNI) e del relativo Piano Regionale Integrato (PRI) della Campania, attraverso il completamento del processo di accreditamento ai sensi dell'articolo 12 del regolamento n. 882 del 29 aprile 2004 delle prove analitiche necessarie per l'attuazione esaustiva dei piani, nonché convenzioni con le ARPA regionali per le prove non ancora accreditate.
4. Di incrementare le risorse finanziarie destinate all'A.R.P.A.C. per consentire, senza il ricorso a risorse aggiuntive, l'esatto adempimento delle predette funzioni alla stessa attribuite e l'erogazione delle relative prestazioni analitiche sui campioni prelevati dalle AA.SS.LL. e accettati presso le competenti Sezioni provinciali, elevando dall'esercizio in corso la quota del finanziamento statale della spesa sanitaria corrente assegnata all'A.R.P.A.C. ad euro 54.060.000,00= e, quindi, ad un livello corrispondente a circa lo 0,53% dell'attuale finanziamento statale per la spesa sanitaria corrente, con riserva di adeguamento per gli anni successivi, anche in relazione al futuro andamento del finanziamento statale per la spesa sanitaria corrente.
5. Di specificare che, al fine di incrementare per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 di euro 6.500.000,00= lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 7020 "*Fondi delle AA.SS.LL. trasferiti all'ARPAC (art. 22 L.R. 29 luglio 1998, n. 10)*", rientrante nella competenza operativa della "*Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale*" – U.O.D. 52.04.14 "*Governo economico finanziario in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie*", si procede ad una corrispondente riduzione per gli stessi esercizi dello

stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 7000 "*Spesa sanitaria regionale di parte corrente (art. 28 L.R. 3.11.1994, n. 32, art. 1 comma 2 decreto Lgs. N. 56 del 18/02/2000)*", anch'esso rientrante nella responsabilità gestionale della U.O.D. 52.04.14.

6. Di dare mandato al dirigente della U.O.D. 52.04.14 "*Governo economico finanziario in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie*" affinché con proprio decreto disponga la suddetta variazione del bilancio gestionale 2016, 2017 e 2018 ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera a) della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2.
7. Di inviare il presente atto deliberativo all'A.R.P.A.C., al Capo Gabinetto del Presidente, al Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di Rientro, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ed agli Uffici competenti per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione.

Delibera della Giunta Regionale n. 738 del 20/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

AGGIORNAMENTO TARIFFARIO BANCA OCCHI (CORNEE E SEGMENTI OCULARI) MODIFICA ALLEGATO 1 DELLA D.G.R. N. 864 DEL 14.12.2010)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

a) la legge n. 91 del 1.4.1999 "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti", agli artt. 15 e 17, disciplina l'organizzazione delle strutture per la conservazione dei tessuti e la determinazione delle relative tariffe ed attribuisce alle Regioni il compito di individuare le Banche dei tessuti
b) con la DGRC n. 1027 del 28/07/2006 ha recepito le indicazioni espresse dal Comitato regionale per l'istituzione e la successiva autorizzazione della Banca occhi, con sede presso il P.O. dei Pellegrini dell'ASL Napoli 1 e ha stabilito nell'allegato A che, per il primo anno di funzionamento sono assegnate risorse regionali da prelevarsi sul capitolo di spesa 7084 e poi dal secondo anno, oltre alle risorse regionali, la Banca si sostiene con i ricavi ottenuti dalla cessione dei tessuti ai Centri di Trapianto, da contributi regionali per investimenti e da eventuali donazioni
c) con deliberazione del Direttore Generale dell'ASL Napoli 1 n. 489 del 30 aprile 2007 è stata istituita la Banca degli occhi presso il P.O dei Pellegrini, identificando specifiche figure professionali con diverse responsabilità e competenze, secondo le Linee guida nazionali ed europee . Ai sensi delle Linee Guida 2004 del Centro Nazionale Trapianti la Banca degli occhi è da configurarsi come organismo senza scopo di lucro, dotata di autonomia gestionale e tecnica e ad essa accedono le strutture del SSN che hanno titolo ad utilizzare i tessuti, secondo le modalità previste dalle normative vigenti
d) la Giunta Regionale con deliberazione n. 2040 del 23/11/2007 ha istituito la Banca degli occhi (cornee e segmenti oculari) con sede presso il P.O. Pellegrini di Napoli afferente all'ASL NA 1 Centro.
e) il Centro Nazionale Trapianti ha certificato la Banca occhi allocata presso il P.O. dei Pellegrini il 22 maggio 2008 per la raccolta di tessuto oculare, processazione e deposito di tessuto oculare e di distribuzione di tessuto oculare
f) la Giunta Regionale con deliberazione n. 131 del 30.01.2009 ha autorizzato la Banca degli occhi (cornee e segmenti oculari) con sede presso il P.O. Pellegrini di Napoli afferente all'ASL NA 1 Centro
g) i compiti ad essa attribuiti sono la conservazione e la distribuzione dei tessuti prelevati, certificandone la tracciabilità, l'idoneità e la sicurezza sulla base di apposite linee guida predisposte dal Centro Nazionale Trapianti e i criteri stabiliti dalle Direttive Europee:

Considerato che:

a) la Giunta Regionale con Delibera n. 864 del 14.12.2010 ha approvato il tariffario regionale per il rimborso spese per prelievo, analisi, trattamento, conservazione e distribuzione dei tessuti oculari
b) il documento elaborato dal Gruppo di Lavoro delle Banche Occhi, redatto dai rappresentanti delle banche degli occhi della regione Emilia Romagna, Lazio, Toscana, Veneto e della banca degli occhi di Monza a seguito della richiesta ricevuta da parte del centro nazionale trapianti, relativo all'adozione di una tariffa comune di riferimento per il rimborso delle cornee a livello nazionale e concordato in data 24 luglio 2006, dopo aver effettuato un'analisi dei costi, ha definito il valore di riferimento da utilizzare nei rapporti finanziari che intercorrono tra Banche Occhi e i Centri di Trapianto
c) il Centro Nazionale Trapianti in data 11 giugno 2008 ha espresso parere favorevole in relazione alla proposta di tariffazione unica nazionale dei tessuti corneali formulata dal gruppo di lavoro delle Banche degli Occhi

Ritenuto:

a) di aggiornare i valori tariffari già riportati nella delibera della Regione Campania n. 864 del 14.12.2010 allegato 1, alla tariffa di rimborso prevista nel documento del Gruppo di Lavoro delle Banche degli Occhi
b) di stabilire che le tariffe individuate con il presente provvedimento devono essere corrisposte all'Azienda Sanitaria sede della Banca, dall'Azienda Sanitaria che ha utilizzato il tessuto a scopo di trapianto, mediante una fatturazione diretta tra le Aziende Sanitarie sia in ambito regionale che in ambito extraregionale a seguito della stipula di convenzioni.
c) che le operazioni di pagamento devono esser eseguite entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di emissione della fattura.

Tutto ciò premesso la Giunta Regionale, a voti unanimi

Delibera:

per le motivazioni in premessa indicate

1. di prendere atto del parere del Centro Nazionale Trapianti che in data 11 giugno 2008 ha espresso parere favorevole in relazione alla proposta di tariffazione unica nazionale dei tessuti corneali formulata dal gruppo di lavoro delle Banche degli Occhi, definendo il valore di riferimento da utilizzare nei rapporti finanziari che intercorrono tra Banche Occhi e i Centri di Trapianto.
2. di aggiornare le tariffe presenti nell'allegato 1 della D.G.R. n. 864 del 14.12.2010, applicando la nuova tariffazione unica nazionale per il rimborso delle spese sostenute per le attività di prelievo, trattamento, certificazione, conservazione e distribuzione dei tessuti oculari così come riportato nella tabella dell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. Di stabilire che:
   3.1 le tariffe comprendono già il costo per il prelievo ed il trasporto dei tessuti
   3.2 i prelievi di tessuto effettuati dalla Banca sono eseguiti con risorse interne a disposizione della Banca
   3.3 il trasporto dei tessuti ai Centri Trapianti è a carico della Banca
   3.4 le operazioni di pagamento devono esser eseguite entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di emissione della fattura.
4. di stabilire che gli effetti del presente provvedimento decorrono dal 1 gennaio 2017
5. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri finanziari a carico del bilancio regionale.
6. di inviare il presente provvedimento per il seguito di competenza alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il servizio sanitario regionale e al BURC per la pubblicazione

All. A

Banca degli Occhi Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro Ospedale dei Pellegrini Via Portamedina alla Pignasecca , 41 Napoli Tel. 081.2543316 Fax 081.2543510 E-mail: bancaocchi.pellegrini@aslnapoli1centro.it	
Tariffario 2016	
Tessuto	**Tariffa**
Cornea idonea PK	1500,00
Cornea idonea LK	550,00
Tessuto corneo-sclerale conservato in alcool	263,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 741 del 20/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 17 - UOD Vigilanza contabile ed amministrativa

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DEI BILANCI CONSUNTIVI DEGLI ANNI 2012, 2013, 2014 DELL'AOU FEDERICO II, AI SENSI DELL'ARTICOLO 32, COMMA 7, DEL D.LGS 118/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e s.m.i., recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", prevede:

a. all'art. 26, l'obbligo di redazione, da parte delle Aziende e degli Enti del SSR e della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), del bilancio d'esercizio, redatto con riferimento all'anno solare, che si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa ed è corredato da una relazione sulla gestione sottoscritta dal direttore generale;
b. all'art.31, l'adozione del bilancio di esercizio, da parte del Direttore Generale di ciascuna Azienda/Ente del SSR (ovvero dal responsabile della GSA);
c. all'art. 32, comma 7, l'approvazione da parte della giunta regionale dei bilanci d'esercizio delle aziende sanitarie;

PREMESSO, inoltre, che:

a. con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
b. l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale";
c. nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale "organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali", emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro" (Consiglio di Stato: sentenza n. 2470/2013);

CONSIDERATO che l'AOU Federico II ha adottato i bilanci consuntivi, alimentando il sistema informativo ministeriale (NSIS);

PRESO ATTO che il Collegio sindacale:

a) con il verbale n.19 del 09/07/2013, ha espresso parere favorevole con osservazioni al bilancio consuntivo 2012;
b) con verbale n. 35 del 06/11/2014, ha espresso parere favorevole con osservazioni al bilancio consuntivo 2013;
c) con verbale n. 43 del 23/06/2015, ha espresso parere favorevole al bilancio consuntivo 2014;

CONSIDERATO, inoltre, che:

a. al fine di effettuare le attività istruttorie propedeutiche alla verifica ed eventuale approvazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie della Regione Campania per gli anni 2012 – 2015, la Direzione Generale per la Tutela della Salute, con il decreto dirigenziale n. 195 del 22.09.2016, integrato dal DD n 208/2016, ha costituito un apposito Gruppo di Lavoro, composto da esperti in materia, prevalentemente rappresentati dai Responsabili dell'Ufficio GEF di alcune aziende sanitarie;
b. la UOD 17 "Vigilanza contabile ed amministrativa" della Direzione Generale per la Tutela della salute ed il coordinamento del SSR ha svolto l'istruttoria tecnica sui bilanci d'esercizio per gli anni 2012, 2013, 2014 dell'AOU Federico II, come risultante dal Decreto dirigenziale n. 12 del 19/12/2016;
c. al fine di implementare corrette procedure contabili e gestionali nelle aziende sanitarie, come previsto dall'art. 1, comma 4, dell'Accordo del 13 marzo 2007 - Piano di Rientro dal disavanzo del settore sanitario, approvato dalla citata DGRC 460/2007, fin dal 2007 la Regione è supportata dall'Advisor Contabile (KPMG Advisory S.p.A.) individuato dal Ministero dell'economia e delle finanze;
d. l'Advisor Contabile ha supportato la Regione nel monitoraggio trimestrale dei conti economici e patrimoniali delle aziende sanitarie e nella determinazione del bilancio consolidato del settore sanitario, relazionando ai Ministeri e partecipando a tutte le riunioni di verifica del Piano di Rientro tenutesi ogni 3 – 4 mesi con gli organi ministeriali preposti (Tavolo di verifica degli adempimenti regionali e Comitato LEA, istituiti ai sensi degli artt. 9 e 12 dell'Intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 23 marzo 2005);
e. i risultati di gestione riassunti nei consolidati relativi agli esercizi chiusi, fino al 31/12/2014, sono stati oggetto di valutazione anche da parte dell'Advisor Contabile e di validazione da parte dei suddetti Tavoli tecnici ministeriali;
f. con i decreti commissariali n. 98 del 2/10/2013, n. 27 del 10/3/2015 e n. 65 del 5/7/2016 si è provveduto all'approvazione dei bilanci consolidati della sanità relativi, rispettivamente, agli anni 2012-2013-2014;

RILEVATO che:

a. l'articolo 30 del decreto legislativo 118/2011e s.m.i. stabilisce che il risultato positivo di esercizio delle aziende sanitarie pubbliche (aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, IRCCS e aziende. ospedaliere universitarie) "… è portato a ripiano delle perdite di esercizi precedenti. L'eventuale eccedenza è accantonata a riserva ovvero, è reso disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale";
b. il decreto del Commissario ad Acta n. 91 del 11 agosto 2014 ha disposto, tra l'altro, la destinazione a ripiano perdite pregresse degli utili relativi all'esercizio 2012;
c. il decreto del Commissario ad Acta n° 140 del 31 ottobre 2014 ha disposto la destinazione a ripiano perdite pregresse degli utili dell'esercizio 2013, ed ha stabilito la copertura delle perdite di alcune aziende sanitarie relative agli esercizi 2012 e 2013;
d. il Decreto del Commissario ad Acta n. 5 del 02.02.2015 "Modifiche ed integrazioni al Decreto del Commissario ad acta n. 80 del 5 luglio 2013, recante "Attuazione del Decreto Ministeriale 1 marzo 2013, in materia di definizione dei Percorsi attuativi della Certificabilità dei bilanci delle Aziende Sanitarie" ha approvato il Percorso Attuativo della Certificabilità (P.A.C.) delle Aziende Sanitarie della Regione Campania, finalizzando lo stesso al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
    a. rispetto degli indirizzi nazionali sulla certificazione dei bilanci, migliorando la trasparenza dei medesimi, la specializzazione nei controlli, la revisione dei bilanci, preceduta dall'applicazione omogenea dei principi contabili disciplinati dal D.Lgs. 118/2011;
    b. miglioramento i controlli interni aziendali, quindi la conformità a leggi e regolamenti che abbiano impatto sul bilancio, come la normativa anticorruzione, la Legge 190/2012, la Legge 213/2012, il D.Lgs. 33/2013;
    c. implementazione di buone pratiche di revisione interna amministrativa con indirizzi regionali specifici;

   d. omogeneità dei comportamenti aziendali e rappresentazione contabile dei medesimi, nelle modalità stabilite dal citato decreto legislativo 118/2011 e s.m.i.;
e. che relativamente all'attuazione del PAC, sono in corso specifici tavoli tecnici di confronto con le aziende, finalizzati al monitoraggio dello stato di attuazione delle azioni a livello di singola azienda e alla condivisione del percorso per garantire il perseguimento degli obiettivi di certificabilità dei bilanci, propri del PAC, secondo le tempistiche stabilite nei decreti commissariali di approvazione dello stesso;

PRESO ATTO che

a. ai fini della valutazione dei fondi rischi iscritti nei bilanci delle singole Aziende sanitarie, la Regione, in attuazione della circolare del Sub Commissario ad Acta prot 4456/C del 2/12/2010, ha avviato una procedura di ricognizione dei contenziosi in atto e di quelli non in atto alla data del 30 settembre 2010 nelle singole aziende, con la verifica della corrispondenza del valore degli specifici fondi ed il valore di copertura delle passività e dei rischi potenziali;
b. la Regione in occasione delle verifiche trimestrali ed annuali, chiede alle Aziende la compilazione di apposite schede di dettaglio per tipologia di contenziosi, certificate dai direttori generali aziendali, con evidenza del rischio di soccombenza, degli accantonamenti, degli utilizzi del fondo nell'anno, nonché del valore del fondo rischi alla data di chiusura del periodo;
c. con il decreto commissariale n. 148 del 24 dicembre 2014, è stato istituito un apposito Organismo regionale per il governo ed il monitoraggio dello stato dei rischi del SSR, con il principale compito di monitorare i contenziosi e verificarne il trattamento contabile, mediante la movimentazione del fondo rischi in caso di soccombenza;

VALUTATO che

a. l'attività di riconciliazione delle posizioni creditorie e debitorie tra aziende Sanitarie e Regione avviata in occasione del consuntivo 2012 e proseguita relativamente ai consuntivi 2013, 2014,2015 è ancora in corso;
b. l'andamento dei disallineamenti riscontrati tra le posizioni creditorie e debitorie, tra l'AOU Federico II e la Regione, al 31 dicembre 2015 rispetto all'esercizio 2012, a seguito della predetta attività di riconciliazione, risulta tendenzialmente decrescente assestandosi per i crediti verso Regione ad una percentuale di incidenza di circa il 0,42% rispetto al totale attivo e per i debiti verso Regione ad una percentuale di incidenza di circa il -0,24% rispetto al totale passivo;
c. la predetta attività di riconciliazione ed allineamento delle posizioni creditorie e debitorie tra aziende Sanitarie e Regione dovrebbe verosimilmente concludersi entro il termine per l'approvazione del bilancio consuntivo aziendale dell'anno in corso, con effetti nello stesso bilancio;

DATO ATTO che l'approvazione dei predetti bilanci di esercizio non comporta la ratifica della gestione dell'Azienda in esame;

PRESO ATTO che con il decreto del Commissario ad acta n. 125 del 10.10.2012 sono stati approvati il Documento Programmatico e il Documento di Sintesi per l'Accordo di programma per gli Interventi ai sensi dell' art. 79, comma 1 *sexies*, D.L. n. 112/2008 convertito, con modificazioni, in L. 133/08 e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009, finalizzati alla realizzazione di un programma per la raccolta sistematica dei dati necessari per il governo del disavanzo della spesa nel settore sanitario e per monitorare i Livelli Essenziali di assistenza, nonché per la realizzazione delle attività di accompagnamento della Regione e delle aziende nell'ambito di un processo che deve portare le stesse alla certificabilità dei bilanci del SSR, in attuazione del piano di rientro;

Vista la L.R. 7 del 30/04/2002 e ss.mm.ii;

Visto il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTI, altresì i seguenti provvedimenti regionali prodromici alla predisposizione dei bilanci di esercizio da parte delle Aziende Sanitarie:

a. il Decreto del Commissario ad Acta n. 14 del 30/11/2009 ad oggetto: "Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali sia a livello aziendale che regionale";
b. il Decreto del Commissario ad Acta n. 60 del 4 agosto 2011 ad oggetto "Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale";
c. il Decreto del Commissario ad Acta n. 126 del 10/10/2012 avente per oggetto gli Adempimenti di cui all'art. 15, comma 13, lett. a) del D.L. n.95/2012, convertito in legge 135/2012, nonché dall'art. 17, comma 1, lettera a) del D.L. n.98/2011, convertito in L.111/2011, come modificato dalla lettera b) del comma 13 dell'art. 15 del DL 95/2012;
d. il Decreto del Commissario ad Acta n. 19 del 18 febbraio 2013 avente per oggetto la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2012;
e. il Decreto del Commissario ad Acta n. 45 del 14 maggio 2013, avente per oggetto il finanziamento delle aziende sanitarie regionali: disposizioni urgenti, con il quale, tra l'altro, viene fissato al 31 maggio 2013 il termine inderogabile per la riadozione dei bilanci di esercizio 2012;
f. Il Decreto del commissario ad Acta n. 91 del 11.08.2014 ad oggetto la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2013 e assegnazione provvisoria per l'esercizio 2014;
g. Il Decreto del Commissario ad acta n. 58 del 29 maggio 2015 ad oggetto la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2014 e assegnazione provvisoria per l'esercizio 2015;

RITENUTO

a. di dover approvare, ai sensi dell'articolo 32, comma 7, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., i bilanci consuntivi degli anni 2012, 2013, 2014 dell'AOU Federico II, che allegati alla presente ne costituiscono parte integrante (Allegati n. 1, n. 2. n. 3), fatti salvi gli esiti dei lavori, in corso di svolgimento, da parte dell'Organismo di cui al decreto commissariale n.148 del 24.12.2014 e dei tavoli tecnici, rispettivamente, per il fondo rischi e per il riallineamento dei crediti e debiti verso la Regione, che potranno essere recepiti nel bilancio dell'esercizio corrente;
b. di dover dare atto che l'utile / perdita di esercizio dell' è stato già oggetto di destinazione o copertura con appositi decreti commissariali per gli anni 2012 e 2013;
c. di dover sollecitare l'AOU Federico II a completare il Percorso Attuativo della Certificabilità dei bilanci ai sensi del decreto commissariale n. 5 del 02.02.2015, al fine di migliorare i sistemi di rilevazione contabile e introdurre stabilmente un sistema di controllo interno adeguato, onde garantire la certificabilità del bilancio;
d. di dover prendere atto che sono in corso le procedure per l'attuazione dell'intervento di cui all'Accordo di programma ai sensi dell'art**.** 79, comma 1-sexies, D.L. n. 112/2008 convertito, con modificazioni, in L. 133/08 e dell'art. 2, comma 70, della L. 191/2009, sottoscritto, in data 30 marzo 2015, tra Regione Campania, il Ministero della Salute e il Ministero dell'economia e delle finanze, finalizzato, tra l'altro, al miglioramento delle procedure amministrativo-contabili delle aziende sanitarie, con affiancamento anche operativo al personale dedicato, per la certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime.

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 32, comma 7, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., i bilanci consuntivi degli anni 2012, 2013, 2014 dell'AOU Federico II, che allegati alla presente ne costituiscono parte integrante (Allegati n. 1, n. 2. n. 3), fatti salvi gli esiti dei lavori, in corso di svolgimento, da parte dell'Organismo di cui al decreto commissariale n. 148 del 24.12.2014 e dei tavoli tecnici, rispettivamente, per il fondo rischi e per il riallineamento dei crediti e debiti verso la Regione, che potranno essere recepiti nel bilancio dell'esercizio corrente;

2. di dare atto che l'utile / perdita di esercizio dell'AOU Federico II è stato già oggetto di destinazione o copertura con appositi decreti commissariali per gli anni 2012 e 2013;

3. di dare mandato alla Direzione Generale *Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale* di sollecitare l'AOU Federico II a completare il Percorso Attuativo della Certificabilità dei bilanci ai sensi del decreto commissariale n. 5 del 02.02.2015, al fine di migliorare i sistemi di rilevazione contabile e introdurre stabilmente un sistema di controllo interno adeguato, onde garantire la certificabilità del bilancio;

4. di prendere atto che sono in corso le procedure per l'attuazione dell'intervento di cui all'Accordo di programma ai sensi dell'art. 79, comma 1-sexies**,** D.L. n. 112/2008 convertito, con modificazioni, in L. 133/08 e dell'art. 2, comma 70, della L. 191/2009, sottoscritto, in data 30 marzo 2015, tra Regione Campania, il Ministero della Salute e il Ministero dell'economia e delle finanze, finalizzato, tra l'altro, al miglioramento delle procedure amministrativo-contabili delle aziende sanitarie, con affiancamento anche operativo al personale dedicato, per la certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie;

5. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività al Commissario *ad acta*, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, all'azienda sanitaria interessata e al BURC per la pubblicazione.

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/3/2013*	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE T/T-1 Importo	VARIAZIONE T/T-1 %
A) IMMOBILIZZAZIONI						
I Immobilizzazioni immateriali			10.693.776	13.070.426	-2.376.650	-18,2%
1) Costi d'impianto e di ampliamento					0	-
2) Costi di ricerca e sviluppo					0	-
3) Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno			20.280	19.167	1.113	5,8%
4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti					0	-
5) Altre immobilizzazioni immateriali			10.673.496	13.051.259	-2.377.763	-18,2%
II Immobilizzazioni materiali			2.330.963	8.778.820	-6.447.857	-73,4%
1) Terreni			0	0	0	-
a) Terreni disponibili					0	-
b) Terreni indisponibili					0	-
2) Fabbricati			0	0	0	-
a) Fabbricati non strumentali (disponibili)					0	-
b) Fabbricati strumentali (indisponibili)					0	-
3) Impianti e macchinari			62.173	65.998	-3.825	-5,8%
4) Attrezzature sanitarie e scientifiche			1.610.768	7.763.860	-6.153.092	-79,3%
5) Mobili e arredi			550.886	815.699	-264.813	-32,5%
6) Automezzi			1.250	4.800	-3.550	-74,0%
7) Oggetti d'arte					0	-
8) Altre immobilizzazioni materiali			105.886	128.463	-22.577	-17,6%
9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti					0	-
III Immobilizzazioni finanziarie (*con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo*)	-	-	0	0	0	-
1) Crediti finanziari	-	-	0		0	-
a) Crediti finanziari v/Stato			0		0	-
b) Crediti finanziari v/Regione			0		0	-
c) Crediti finanziari v/partecipate			0		0	-
d) Crediti finanziari v/altri			0		0	-
2) Titoli			0	0	0	-
a) Partecipazioni					0	-
b) Altri titoli					0	-
Totale A)			13.024.739	21.849.246	-8.824.507	-40,4%
B) ATTIVO CIRCOLANTE						
I Rimanenze			7.749.216	6.611.080	1.138.136	17,2%
1) Rimanenze beni sanitari			7.307.542	6.062.838	1.244.704	20,5%
2) Rimanenze beni non sanitari			441.674	548.242	-106.568	-19,4%
3) Acconti per acquisti beni sanitari					0	-
4) Acconti per acquisti beni non sanitari					0	-
II Crediti (*con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo*)	145.086.108	49.052.481	194.138.589	243.345.271	-49.206.682	-20,2%
1) Crediti v/Stato	-	-	0	0	0	-
a) Crediti v/Stato - parte corrente	-	-	0	0	0	-
1) Crediti v/Stato per spesa corrente e acconti			0		0	-
2) Crediti v/Stato - altro			0		0	-
b) Crediti v/Stato - investimenti			0		0	-
c) Crediti v/Stato - per ricerca	-	-	0	0	0	-
1) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca corrente			0		0	-
2) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca finalizzata			0		0	-
3) Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali			0		0	-
4) Crediti v/Stato - investimenti per ricerca			0		0	-

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/3/2013*			Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE T/T-1	
					Importo	%
a) Crediti v/prefetture			0		0	-
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	122.529.628	23.182.761	145.712.389	182.826.863	-37.114.474	-20,3%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - parte corrente	*102.364.960*	-	*102.364.960*	*134.362.097*	*-31.997.137*	*-23,8%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	102.364.960	-	102.364.960	134.362.097	-31.997.137	-23,8%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario ordinario corrente	*77.027.544*		*77.027.544*	*112.709.869*	*-35.682.325*	*-31,7%*
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA			0		0	-
c) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA			0		0	-
d) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro	*25.337.416*		*25.337.416*	*21.652.228*	*3.685.188*	*17,0%*
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca			0		0	-
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - patrimonio netto	20.164.668	23.182.761	43.347.429	48.464.766	-5.117.337	-10,6%
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento per investimenti		*23.182.761*	*23.182.761*	*23.921.654*	*-738.893*	*-3,1%*
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo di dotazione			0		0	-
3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite	*20.164.668*		*20.164.668*	*24.543.112*	*-4.378.444*	*-17,8%*
4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti			0		0	-
3) Crediti v/Comuni			0		0	-
4) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da distribuire	10.553.095	25.869.720	36.402.815	37.767.671	-1.364.856	-3,6%
a) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione	*10.119.238*	*25.869.720*	*35.988.958*	*37.473.815*	*-1.484.857*	*-4,0%*
b) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	*413.857*		*413.857*	*293.856*	*120.001*	*40,8%*
5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione			0		0	-
6) Crediti v/Erario			0		0	-
7) Crediti v/altri	*12.023.385*		*12.023.385*	22.750.737	*-10.727.352*	*-47,2%*
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			0	0	0	-
1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni					0	-
2) Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni					0	-
IV Disponibilità liquide			18.465.107	6.581.771	11.883.335	180,5%
1) Cassa					0	-
2) Istituto Tesoriere				2.060.118	-2.060.118	-100,0%
3) Tesoreria Unica			18.465.107	4.521.653	13.943.453	308,4%
4) Conto corrente postale					0	-
Totale B)			220.352.912	256.538.122	-36.185.211	-14,1%
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI						
I Ratei attivi					0	-
II Risconti attivi			243.766		243.766	-
Totale C)			243.766	0	243.766	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C)			255.621.417	278.387.368	-44.765.952	-16,1%
D) CONTI D'ORDINE						
1) Canoni di leasing ancora da pagare					0	-
2) Depositi cauzionali					0	-
3) Beni in comodato					0	-
4) Altri conti d'ordine					0	-
Totale D)			0	0	0	-

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/3/2013*	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE T/T-1 Importo	VARIAZIONE T/T-1 %
A) PATRIMONIO NETTO				
I Fondo di dotazione	7.847.702	7.847.702	-	0,0%
II Finanziamenti per investimenti	29.676.919	34.908.057	-5.231.138	-15,0%
1) Finanziamenti per beni di prima dotazione			-	-
2) Finanziamenti da Stato per investimenti	25.060.209	25.351.446	-2.291.237	-9,0%
a) Finanziamenti da Stato ex art. 20 Legge 67/88	22.858.846	25.303.446	-2.444.600	-9,7%
b) Finanziamenti da Stato per ricerca			-	
c) Finanziamenti da Stato - altro	*201.363*	*48.000*	*153.363*	*319,5%*
3) Finanziamenti da Regione per investimenti	6.616.711	9.477.904	-2.861.193	-30,2%
4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti		78.707	-78.707	-100,0%
5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio	-		-	-
III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	214.983	386.774	-171.791	-44,4%
IV Altre riserve		-	-	-
V Contributi per ripiano perdite	190.133.325	118.921.131	71.212.204	59,9%
VI Utili (perdite) portati a nuovo	-306.478.135	-307.182.291	704.156	-0,2%
VII Utile (perdita) dell'esercizio		3.962.427	-3.962.427	-100,0%
Totale A)	78.605.195	141.156.200	-62.551.005	-44,3%
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1) Fondi per imposte, anche differite	3.000.000	2.000.000	1.000.000	50,0%
2) Fondi per rischi	44.201.578	23.579.137	20.622.441	87,5%
3) Fondi da distribuire			-	-
4) Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati	4.460.834	2.542.619	1.918.215	75,4%
5) Altri fondi oneri	5.546.617	6.297.705	-751.088	-11,9%
Totale B)	57.209.029	34.419.461	22.789.568	66,2%
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO				
1) Premi operosità	1.459.465	1.174.485	284.980	24,3%
2) TFR personale dipendente			-	-
Totale C)	1.459.465	1.174.485	284.980	24,3%
D) DEBITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)				
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi		
1) Mutui passivi			-	-
2) Debiti v/Stato	-	21.678.369	21.678.369	38.417.327	-16.738.958	-43,6%
3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma	2.661.932		2.661.932	80.611.897	-77.949.965	-96,7%
4) Debiti v/Comuni				-	-	-
5) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	2.368.349	2.000.000	4.368.349	5.874.284	-1.505.935	-25,6%
a) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per spesa corrente e mobilità	2.205.044	2.000.000	4.205.044	5.842.778	-1.637.734	-28,0%
b) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA				-	-	-
c) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA				-	-	-
d) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per altre prestazioni				-	-	-
e) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti a patrimonio netto				-	-	-
f) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	163.305		163.305	31.506	131.799	418,3%
6) Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione					-	-
7) Debiti v/fornitori	73.155.768	120.431.492	193.587.260	235.676.308	-42.089.048	-17,9%
8) Debiti v/Istituto Tesoriere			-	18	-18	-100,0%
9) Debiti tributari	3.312.936		3.312.936	202.373	3.110.563	1537,0%
10) Debiti v/altri finanziatori				-	-	-
11) Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	5.611.816		5.611.816	3.352.426	2.259.390	67,4%
12) Debiti v/altri	18.127.253		18.127.253	19.814.989	-1.687.736	-8,5%
Totale D)	105.238.054	144.109.861	249.347.915	383.949.622	-134.601.707	-35,1%

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/3/2013*	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE T/T-1	
			Importo	%
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI				
1) Ratei passivi			-	-
2) Risconti passivi	45.835		45.835	-
Totale E)	45.835	-	45.835	-
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)	229.457.049	278.387.368	-48.930.319	-17,6%
F) CONTI D'ORDINE				
1) Canoni di leasing ancora da pagare			-	-
2) Depositi cauzionali			-	-
3) Beni in comodato			-	-
4) Altri conti d'ordine			-	-
Totale F)	-	-	-	-

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/3/2013*	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE T/T-1	
			Importo	%
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	224.097.323	219.554.600	4.542.723	2,1%
a) Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale	222.801.516	218.364.000	4.437.516	2,0%
b) Contributi in c/esercizio - extra fondo	1.048.807	1.000.000	48.807	4,9%
1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - vincolati	48.807,00	-	48.807	-
2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura LEA			-	-
3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura extra LEA			-	-
4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - altro			-	-
5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)	-		-	-
6) Contributi da altri soggetti pubblici	1.000.000	1.000.000	-	0,0%
c) Contributi in c/esercizio - per ricerca	60.000	190.600	-130.600	-68,5%
1) da Ministero della Salute per ricerca corrente			-	-
2) da Ministero della Salute per ricerca finalizzata			-	-
3) da Regione e altri soggetti pubblici	-	-	-	-
4) da privati	60.000	190.600	-130.600	-68,5%
d) Contributi in c/esercizio - da privati	187.000		187.000	-
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti			-	-
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	967.710		967.710	-
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	35.583.780	34.519.834	1.063.946	3,1%
a) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	26.249.203	24.489.369	1.759.834	7,2%
b) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - intramoenia	8.237.604	8.684.772	-447.168	-5,1%
c) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	1.096.973	1.345.693	-248.720	-18,5%
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	3.966.653	4.307.140	-340.487	-7,9%
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	3.025.549	2.759.729	265.820	9,6%
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	5.714.414	4.641.700	1.072.714	23,1%
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni			-	-
9) Altri ricavi e proventi	722.555	829.268	-106.713	-12,9%
Totale A)	**274.077.984**	**266.612.271**	**7.465.713**	**2,8%**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	66.499.059	64.097.065	2.401.994	3,7%
a) Acquisti di beni sanitari	65.696.334	62.980.658	2.715.676	4,3%
b) Acquisti di beni non sanitari	802.725	1.116.407	-313.682	-28,1%
2) Acquisti di servizi sanitari	94.341.674	97.420.536	-3.078.862	-3,2%
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base			-	-
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica			-	-
c) Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	7.413.870	5.715.524	1.698.346	29,7%
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa			-	-
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa			-	-
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica			-	-
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera			-	-
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale			-	-
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F			-	-
l) Acquisti prestazioni termali in convenzione			-	-
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario			-	-
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	456.961	303.746	153.215	50,4%
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	6.666.098	6.903.951	-237.853	-3,4%
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	403.156	78.707	324.449	412,2%
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	72.973.817	76.585.925	-3.612.108	-4,7%
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	6.427.772	7.832.683	-1.404.911	-17,9%
q) Costi per differenziale Tariffe TUC			-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	47.048.444	45.772.216	1.276.228	2,8%
a) Servizi non sanitari	36.819.378	34.305.640	2.513.738	7,3%
b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro non sanitarie	10.195.585	11.395.330	-1.199.745	-10,5%
c) Formazione	33.481	71.246	-37.765	-53,0%
4) Manutenzione e riparazione	9.591.247	9.080.902	510.345	5,6%

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/3/2013*	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE T/T-1	
			Importo	%
5) Godimento di beni di terzi	4.465.322	4.258.629	206.693	4,9%
6) Costi del personale	4.799.327	4.592.312	207.015	4,5%
a) Personale dirigente medico	2.198.836	2.255.757	-56.921	-2,5%
b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	126.792	128.067	-1.275	-1,0%
c) Personale comparto ruolo sanitario	2.344.774	2.109.027	235.747	11,2%
d) Personale dirigente altri ruoli			-	-
e) Personale comparto altri ruoli	128.925	99.461	29.464	29,6%
7) Oneri diversi di gestione	705.181	823.125	-117.944	-14,3%
8) Ammortamenti	11.034.024	11.242.878	-208.854	-1,9%
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	6.580.679	7.289.407	-708.728	-9,7%
b) Ammortamenti dei Fabbricati			-	-
c) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	4.453.345	3.953.471	499.874	12,6%
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti			-	-
10) Variazione delle rimanenze	-1.138.136	1.125.351	-2.263.487	-201,1%
a) Variazione delle rimanenze sanitarie	-1.244.704	1.004.316	-2.249.020	-223,9%
b) Variazione delle rimanenze non sanitarie	106.568	121.035	-14.467	-12,0%
11) Accantonamenti	26.457.412	15.050.000	11.407.412	75,8%
a) Accantonamenti per rischi	23.000.000	14.500.000	8.500.000	58,6%
b) Accantonamenti per premio operosità	300.000	300.000	-	0,0%
c) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	2.907.412		2.907.412	-
d) Altri accantonamenti	250.000	250.000	-	0,0%
Totale B)	**263.803.554**	**253.463.014**	**10.340.540**	**4,1%**
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**10.274.430**	**13.149.257**	**-2.874.827**	**-21,9%**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	27.983	24.770	3.213	13,0%
2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	726.412	998.336	-271.924	-27,2%
Totale C)	**-698.429**	**-973.566**	**275.137**	**-28,3%**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
1) Rivalutazioni			-	-
2) Svalutazioni			-	-
Totale D)	**-**	**-**	**-**	**-**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
1) Proventi straordinari	3.809.840	5.175.623	-1.365.783	-26,4%
a) Plusvalenze	6.442		6.442	-
b) Altri proventi straordinari	3.803.398	5.175.623	-1.372.225	-26,5%
2) Oneri straordinari	1.972.551	6.202.554	-4.230.003	-68,2%
a) Minusvalenze	21.253	171.652	-150.399	-87,6%
b) Altri oneri straordinari	1.951.298	6.030.902	-4.079.604	-67,6%
Totale E)	**1.837.289**	**-1.026.931**	**2.864.220**	**-278,9%**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**11.413.290**	**11.148.760**	**264.530**	**2,4%**
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO				
1) IRAP	6.194.694	6.686.333	-491.639	-7,4%
a) IRAP relativa a personale dipendente	5.315.261	5.823.305	-508.044	-8,7%
b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	317.435	291.155	26.278	9,0%
c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	562.000	571.873	-9.873	-1,7%
d) IRAP relativa ad attività commerciali			-	-
2) IRES	54.229		54.229	-
3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)	1.000.000	500.000	500.000	100,0%
Totale Y)	**7.248.923**	**7.186.333**	**62.590**	**0,9%**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	4.164.367	3.962.427	201.940	5,1%

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/3/2013*	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE T/T-1 Importo	VARIAZIONE T/T-1 %
A) IMMOBILIZZAZIONI						
I **Immobilizzazioni immateriali**			8.996.062	10.693.776	-1.697.714	-15,9%
1) Costi d'impianto e di ampliamento					0	-
2) Costi di ricerca e sviluppo					0	-
3) Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno			17.303	20.280	-2.977	-14,7%
4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti					0	-
5) Altre immobilizzazioni immateriali			8.978.759	10.673.496	-1.694.737	-15,9%
II **Immobilizzazioni materiali**			3.661.013	2.330.963	1.330.050	57,1%
1) Terreni			0	0	0	-
a) Terreni disponibili					0	-
b) Terreni indisponibili					0	-
2) Fabbricati			0	0	0	-
a) Fabbricati non strumentali (disponibili)					0	-
b) Fabbricati strumentali (indisponibili)					0	-
3) Impianti e macchinari			9.810	62.173	-52.363	-84,2%
4) Attrezzature sanitarie e scientifiche			3.061.557	1.610.768	1.450.789	90,1%
5) Mobili e arredi			401.622	550.886	-149.264	-27,1%
6) Automezzi			12.876	1.250	11.626	930,1%
7) Oggetti d'arte					0	-
8) Altre immobilizzazioni materiali			175.148	105.886	69.262	65,4%
9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti					0	-
III **Immobilizzazioni finanziarie (*con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo*)**	-	-	0	0	0	-
1) Crediti finanziari	-	-	0	0	0	-
a) Crediti finanziari v/Stato			0	0	0	-
b) Crediti finanziari v/Regione			0	0	0	-
c) Crediti finanziari v/partecipate			0	0	0	-
d) Crediti finanziari v/altri			0	0	0	-
2) Titoli			0	0	0	-
a) Partecipazioni					0	-
b) Altri titoli					0	-
Totale A)			**12.657.075**	**13.024.739**	**-367.664**	**-2,8%**
B) ATTIVO CIRCOLANTE						
I **Rimanenze**			3.877.727	7.749.216	-3.871.489	-50,0%
1) Rimanenze beni sanitari			3.514.031	7.307.542	-3.793.511	-51,9%
2) Rimanenze beni non sanitari			363.696	441.674	-77.978	-17,7%
3) Acconti per acquisti beni sanitari					0	-
4) Acconti per acquisti beni non sanitari					0	-
II **Crediti (*con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo*)**	-	-	230.589.981	194.138.589	36.451.392	18,8%
1) Crediti v/Stato	-	-	0	0	0	-
a) Crediti v/Stato - parte corrente	-	-	0	0	0	-
1) Crediti v/Stato per spesa corrente e acconti			0	0	0	-
2) Crediti v/Stato - altro			0	0	0	
b) Crediti v/Stato - investimenti			0	0	0	-
c) Crediti v/Stato - per ricerca	-	-	0	0	0	-
1) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca corrente			0	0	0	
2) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca finalizzata			0	0	0	-
3) Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali			0	0	0	
4) Crediti v/Stato - investimenti per ricerca			0	0	0	

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/3/2013*			Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE T/T-1 Importo	VARIAZIONE T/T-1 %
d) Crediti v/prefetture			0	0	0	-
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	-	-	175.010.281	145.712.389	29.297.892	20,1%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - parte corrente	-	-	*147.880.285*	*102.364.960*	*45.515.325*	*44,5%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	-	-	147.880.285	102.364.960	45.515.325	44,5%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario ordinario corrente	0		*106.432.600*	*77.027.544*	29.405.056	38,2%
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA			*0*	*0*	0	-
c) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA			*0*	*0*	0	-
d) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro	0		*41.447.685*	*25.337.416*	16.110.269	63,6%
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca			*0*	*0*	0	-
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - patrimonio netto	-	-	27.129.996	43.347.429	*-16.217.433*	*-37,4%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento per investimenti		0	*23.182.761*	*23.182.761*	*0*	*0,0%*
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo di dotazione			*0*	*0*	*0*	-
3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite	0		*3.947.235*	*20.164.668*	*-16.217.433*	*-80,4%*
4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti			*0*	*0*	*0*	-
3) Crediti v/Comuni			*0*	*0*	0	-
4) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da distribuire	-	-	41.713.630	36.402.815	5.310 815	14,6%
a) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	-	*41.333.557*	*35.988.958*	*5.344.599*	*14,9%*
b) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	0		*380.073*	*413.857*	*-33.784*	*-8,2%*
5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione			*0*	*0*	*0*	-
6) Crediti v/Erario			*0*	*0*	0	-
7) Crediti v/altri	0		*13.866.070*	*12.023.385*	*1.842.685*	*15,3%*
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			**0**	**0**	**0**	**-**
1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni					0	-
2) Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni					0	-
IV Disponibilità liquide			**8.405.735**	**18.465.107**	**-10.059.372**	**-54,5%**
1) Cassa					0	-
2) Istituto Tesoriere					0	-
3) Tesoreria Unica			8.405.735	18.465.107	-10.059.372	-54,5%
4) Conto corrente postale					0	-
Totale B)			**242.873.443**	**220.352.912**	**22.520.531**	**10,2%**
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI						
I Ratei attivi					**0**	**-**
II Risconti attivi			**0**	**243.766**	**-243.766**	**-100,0%**
Totale C)			**0**	**243.766**	**-243.766**	**-100,0%**
TOTALE ATTIVO (A+B+C)			**255.530.518**	**233.621.417**	**21.909.101**	**9,4%**
D) CONTI D'ORDINE						
1) Canoni di leasing ancora da pagare					0	-
2) Depositi cauzionali					0	-
3) Beni in comodato					0	-
4) Altri conti d'ordine					0	-
Totale D)			**0**	**0**	**0**	**-**

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/3/2013*	Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE T/T-1 Importo	VARIAZIONE T/T-1 %
A) PATRIMONIO NETTO				
I Fondo di dotazione	9.647.841	7.847.702	1.800.139	22,9%
II Finanziamenti per investimenti	26.845.723	29.676.920	-2.831.197	-9,5%
1) Finanziamenti per beni di prima dotazione			-	-
2) Finanziamenti da Stato per investimenti	21.076.441	23.060.209	-1.983.768	-8,6%
a) Finanziamenti da Stato ex art. 20 Legge 67/88	20.771.148	22.858.846	-2.087.698	-9,1%
b) Finanziamenti da Stato per ricerca			-	-
c) Finanziamenti da Stato - altro	*305.293*	*201.363*	*103.930*	*51,6%*
3) Finanziamenti da Regione per investimenti	5.744.191	6.616.711	-872.520	-13,2%
4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti		-	-	-
5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio	25.091		25.091	-
III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	150.528	214.983	-64.455	-30,0%
IV Altre riserve	4.319.211	-	-	-
V Contributi per ripiano perdite	215.133.335	190.133.335	25.000.000	13,1%
VI Utili (perdite) portati a nuovo	-302.313.766	-306.478.135	4.164.369	-1,4%
VII Utile (perdita) dell'esercizio	15.118.898	4.164.367	10.954.531	263,1%
Totale A)	- 31.098.230	- 74.440.828	39.023.387	-52,4%
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1) Fondi per imposte, anche differite	5.000.000	3.000.000	2.000.000	66,7%
2) Fondi per rischi	70.891.396	44.201.578	26.689.818	60,4%
3) Fondi da distribuire			-	-
4) Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati	14.086.349	4.460.834	9.625.515	215,8%
5) Altri fondi oneri	1.992.168	5.546.617	-3.554.449	-64,1%
Totale B)	91.969.913	57.209.029	34.760.884	60,8%
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO				
1) Premi operosità	1.759.465	1.459.465	300.000	20,6%
2) TFR personale dipendente			-	-
Totale C)	1.759.465	1.459.465	300.000	20,6%
D) DEBITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)				
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi		
1) Mutui passivi			-	-
2) Debiti v/Stato	-	16.268.069	21.678.369	-5.410.300	-25,0%
3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma	-	36.383.502	2.661.932	33.721.570	1266,8%
4) Debiti v/Comuni		-	-	-	-
5) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	-	-	3.818.274	4.368.349	-550.075	-12,6%
a) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per spesa corrente e mobilità	-	-	3.648.636	4.205.044	-556.408	-13,2%
b) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA				-	-	-
c) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA				-	-	-
d) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per altre prestazioni				-	-	-
e) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti a patrimonio netto				-	-	-
f) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	-		169.638	163.305	6.333	3,9%
6) Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione					-	-
7) Debiti v/fornitori	-	-	111.231.154	193.587.260	-82.356.106	-42,5%
8) Debiti v/Istituto Tesoriere			-	-	-	-
9) Debiti tributari	-		2.855.067	3.312.936	-457.869	-13,8%
10) Debiti v/altri finanziatori			-	-	-	-
11) Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	-		3.367.351	5.611.816	-2.244.465	-40,0%
12) Debiti v/altri	-		18.975.953	18.127.253	848.700	4,7%
Totale D)	-	-	192.899.370	249.347.915	-56.448.545	-22,6%

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/3/2013*	Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE T/T-1 Importo	VARIAZIONE T/T-1 %
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI				
1) Ratei passivi	-		-	-
2) Risconti passivi	-	45.835	-45.835	-100,0%
Totale E)	-	45.835	- 45.835	-100,0%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)	255.530.518	233.621.416	17.589.891	7,5%
F) CONTI D'ORDINE				
1) Canoni di leasing ancora da pagare			-	-
2) Depositi cauzionali			-	-
3) Beni in comodato			-	-
4) Altri conti d'ordine			-	-
Totale F)	-	-	-	-

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "FEDERICO II"

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/3/2013*	Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE T/T-1 Importo	VARIAZIONE T/T-1 %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	239.281.223	224.097.323	15.183.900	6,8%
a) Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale	237.876.240	222.801.516	15.074.724	6,8%
b) Contributi in c/esercizio - extra fondo	1.000.000	1.048.807	-48.807	-4,7%
1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - vincolati	0,00	48.807,00	-48.807	-100,0%
2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura LEA			-	-
3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura extra LEA			-	-
4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - altro			-	-
5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)	-	-	-	-
6) Contributi da altri soggetti pubblici	1.000.000	1.000.000	-	0,0%
c) Contributi in c/esercizio - per ricerca	404.983	60.000	344.983	575,0%
1) da Ministero della Salute per ricerca corrente			-	-
2) da Ministero della Salute per ricerca finalizzata			-	-
3) da Regione e altri soggetti pubblici	338.599	-	338.599	-
4) da privati	66.384	60.000	6.384	10,6%
d) Contributi in c/esercizio - da privati	-	187.000	-187.000	-100,0%
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-407.815		-407.815	-
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	85.543	967.710	-882.167	-91,2%
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	38.681.146	35.583.780	3.097.366	8,7%
a) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	29.782.929	26.249.205	3.533.726	13,5%
b) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - intramoenia	7.655.741	8.237.604	-581.863	-7,1%
c) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	1.242.476	1.096.973	145.503	13,3%
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	4.164.216	3.966.653	197.563	5,0%
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	3.334.370	3.025.549	308.821	10,2%
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	3.402.822	5.714.414	-2.311.592	-40,5%
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni			-	-
9) Altri ricavi e proventi	726.773	722.555	4.218	0,6%
Totale A)	289.268.278	274.077.984	15.190.294	5,5%
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	64.552.460	66.499.059	-1.946.599	-2,9%
a) Acquisti di beni sanitari	63.669.472	65.696.334	-2.026.862	-3,1%
b) Acquisti di beni non sanitari	882.988	802.725	80.263	10,0%
2) Acquisti di servizi sanitari	89.883.334	94.341.674	-4.458.340	-4,7%
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base			-	-
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica			-	-
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	8.040.614	7.413.870	626.744	8,5%
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa			-	
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa			-	-
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica			-	-
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera			-	-
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale			-	-
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F			-	-
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione			-	-
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario			-	-
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	348.183	456.961	-108.778	-23,8%
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	5.697.698	6.666.098	-968.400	-14,5%
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	318.880	403.156	-84.276	-20,9%
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	70.555.830	72.973.817	-2.417.987	-3,3%
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	4.922.129	6.427.772	-1.505.643	-23,4%
q) Costi per differenziale Tariffe TUC			-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	46.026.759	47.048.444	-1.021.685	-2,2%
a) Servizi non sanitari	36.362.048	36.819.378	-457.330	-1,2%
b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro non sanitarie	9.639.322	10.195.585	-556.263	-5,5%
c) Formazione	25.389	33.481	-8.092	-24,2%
4) Manutenzione e riparazione	8.831.801	9.591.247	-759.446	-7,9%

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/3/2013*	Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE T/T-1 Importo	VARIAZIONE T/T-1 %
5) Godimento di beni di terzi	1.875.241	4.465.322	-2.590.081	-58,0%
6) Costi del personale	5.869.266	4.799.327	1.069.939	22,3%
a) Personale dirigente medico	2.400.958	2.198.836	202.122	9,2%
b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	195.883	126.792	69.091	54,5%
c) Personale comparto ruolo sanitario	3.080.430	2.344.774	735.656	31,4%
d) Personale dirigente altri ruoli			-	-
e) Personale comparto altri ruoli	191.995	128.925	63.070	48,9%
7) Oneri diversi di gestione	1.634.319	705.181	929.138	131,8%
8) Ammortamenti	7.931.553	11.034.024	-3.102.471	-28,1%
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	5.856.163	6.580.679	-724.516	-11,0%
b) Ammortamenti dei Fabbricati			-	-
c) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	2.075.390	4.453.345	-2.377.955	-53,4%
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti			-	-
10) Variazione delle rimanenze	3.871.490	-1.138.136	5.009.626	-440,2%
a) Variazione delle rimanenze sanitarie	3.793.512	-1.244.704	5.038.216	-404,8%
b) Variazione delle rimanenze non sanitarie	77.978	106.568	-28.590	-26,8%
11) Accantonamenti	40.963.474	26.457.412	14.506.062	54,8%
a) Accantonamenti per rischi	30.000.000	23.000.000	7.000.000	30,4%
b) Accantonamenti per premio operosità	300.009	300.000	-	0,0%
c) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	160.308	2.907.412	-2.747.104	-94,5%
d) Altri accantonamenti	10.503.166	250.000	10.253.166	4101,3%
Totale B)	271.439.697	263.803.551	7.636.143	2,9%
		271.439.697		
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	17.828.581	10.274.430	7.554.151	73,5%
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	5.581	27.983	-22.402	-80,1%
2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	739.250	726.412	12.838	1,8%
Totale C)	-733.669	-698.429	-35.240	5,0%
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
1) Rivalutazioni			-	-
2) Svalutazioni			-	-
Totale D)	-	-	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
1) Proventi straordinari	6.427.231	3.809.840	2.617.391	68,7%
a) Plusvalenze	-	6.442	-6.442	-100,0%
b) Altri proventi straordinari	6.427.231	3.803.398	2.623.833	69,0%
2) Oneri straordinari	319.519	1.972.551	-1.653.032	-83,8%
a) Minusvalenze	714	21.253	-20.539	-96,6%
b) Altri oneri straordinari	318.806	1.951.298	-1.632.492	-83,7%
Totale E)	6.107.712	1.837.289	4.270.423	232,4%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	23.202.624	11.413.290	11.789.334	103,3%
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO				
1) IRAP	6.083.726	6.194.694	-110.968	-1,8%
a) IRAP relativa a personale dipendente	5.069.922	5.315.261	-245.339	-4,6%
b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	439.712	317.433	122.279	38,5%
c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	574.092	562.000	12.092	2,2%
d) IRAP relativa ad attività commerciali			-	-
2) IRES	-	54.229	-54.229	-100,0%
3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)	2.000.000	1.000.000	1.000.000	100,0%
Totale Y)	8.083.726	7.248.923	834.803	11,5%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	15.118.898	4.164.367	10.954.531	263,1%

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/3/2013*	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Anno 2014	Anno 2013	VARIAZIONE T/T-1 Importo	VARIAZIONE T/T-1 %
A) IMMOBILIZZAZIONI						
I Immobilizzazioni immateriali			7.071.945	8.996.062	-1.924.117	-21,4%
1) Costi d'impianto e di ampliamento					0	-
2) Costi di ricerca e sviluppo					0	-
3) Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno			12.565	17.303	-4.738	-27,4%
4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti					0	-
5) Altre immobilizzazioni immateriali			7.059.380	8.978.759	-1.919.379	-21,4%
II Immobilizzazioni materiali			5.009.752	3.661.013	1.348.739	36,8%
1) Terreni			0	0	0	-
a) Terreni disponibili					*0*	-
b) Terreni indisponibili					*0*	-
2) Fabbricati			0	0	0	-
a) Fabbricati non strumentali (disponibili)					*0*	-
b) Fabbricati strumentali (indisponibili)					*0*	-
3) Impianti e macchinari			7.357	9.810	-2.453	-25,0%
4) Attrezzature sanitarie e scientifiche			4.392.570	3.061.557	1.331.013	43,5%
5) Mobili e arredi			409.207	401.622	7.585	1,9%
6) Automezzi			8.167	12.876	-4.709	-36,6%
7) Oggetti d'arte					0	-
8) Altre immobilizzazioni materiali			192.451	175.148	17.303	9,9%
9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti					0	-
III Immobilizzazioni finanziarie (*con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo*)	-	-	0	0	0	-
1) Crediti finanziari	-	-	0	0	0	-
a) Crediti finanziari v/Stato			*0*	*0*	*0*	-
b) Crediti finanziari v/Regione			*0*	*0*	*0*	-
c) Crediti finanziari v/partecipate			*0*	*0*	*0*	-
d) Crediti finanziari v/altri			*0*	*0*	*0*	-
2) Titoli			*0*	*0*	*0*	-
a) Partecipazioni					*0*	-
b) Altri titoli					*0*	-
Totale A)			12.081.697	12.657.075	-575.378	-4,5%
B) ATTIVO CIRCOLANTE						
I Rimanenze			2.960.129	3.877.727	-917.598	-23,7%
1) Rimanenze beni sanitari			2.634.882	3.514.031	-879.149	-25,0%
2) Rimanenze beni non sanitari			325.247	363.696	-38.449	-10,6%
3) Acconti per acquisti beni sanitari					0	-
4) Acconti per acquisti beni non sanitari					0	-
II Crediti (*con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo*)	-	-	186.759.713	230.589.981	-43.830.268	-19,0%
1) Crediti v/Stato	-	-	0	0	0	-
a) Crediti v/Stato - parte corrente	-	-	*0*	*0*	*0*	-
1) Crediti v/Stato per spesa corrente e acconti			0	0	0	-
2) Crediti v/Stato - altro			0	0	0	-
b) Crediti v/Stato - investimenti			*0*	*0*	0	-
c) Crediti v/Stato - per ricerca	-	-	*0*	*0*	0	-
1) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca corrente			0	0	0	-
2) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca finalizzata			0	0	0	-
3) Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali			0	0	0	-
4) Crediti v/Stato - investimenti per ricerca			0	0	0	-

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/3/2013*			Anno 2014	Anno 2013	VARIAZIONE T/T-1 Importo	VARIAZIONE T/T-1 %
d) Crediti v/prefetture			0	0	0	-
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	-	-	164.345.113	175.010.281	-10.665.168	-6,1%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - parte corrente	-	-	*138.812.649*	*147.880.285*	*-9.067.636*	*-6,1%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	-	-	138.812.649	147.880.285	-9.067.636	-6,1%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario ordina	*0*		*52.933.456*	*106.432.600*	-53.499.144	-50,3%
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA			*0*	*0*	0	-
c) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA			*0*	*0*	0	-
d) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro	*0*		*85.879.193*	*41.447.685*	44.431.508	107,2%
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca			*0*	*0*	0	-
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - patrimonio netto	-	-	25.532.464	27.129.996	*-1.597.532*	*-5,9%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento per investimenti		*0*	*21.585.229*	*23.182.761*	*-1.597.532*	*-6,9%*
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo di dotazione			*0*	*0*	*0*	-
3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite	*0*		*3.947.235*	*3.947.235*	*0*	*0,0%*
4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti			*0*	*0*	*0*	-
3) Crediti v/Comuni			*0*	*0*	0	-
4) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da distribuire	-	-	13.237.050	41.713.630	-28.476.580	-68,3%
a) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	-	*12.863.029*	*41.333.557*	*-28.470.528*	*-68,9%*
b) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	*0*		*374.021*	*380.073*	*-6.052*	*-1,6%*
5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione			*0*	*0*	*0*	-
6) Crediti v/Erario			*0*	*0*	0	-
7) Crediti v/altri	*0*		*9.177.550*	*13.866.070*	*-4.688.520*	*-33,8%*
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			0	0	0	-
1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni					0	-
2) Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni					0	-
IV Disponibilità liquide			53.245.079	8.405.735	44.839.344	533,4%
1) Cassa					0	-
2) Istituto Tesoriere					0	-
3) Tesoreria Unica			53.245.079	8.405.735	44.839.344	533,4%
4) Conto corrente postale					0	-
Totale B)			242.964.921	242.873.443	91.478	0,0%
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI						
I Ratei attivi					0	-
II Risconti attivi			25.036	0	25.036	-
Totale C)			25.036	0	25.036	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C)			255.071.654	255.530.518	-458.864	-0,2%
D) CONTI D'ORDINE						
1) Canoni di leasing ancora da pagare					0	-
2) Depositi cauzionali					0	-
3) Beni in comodato					0	-
4) Altri conti d'ordine					0	-
Totale D)			0	0	0	-

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/3/2013*	Anno 2014	Anno 2013	VARIAZIONE T/T-1 Importo	VARIAZIONE T/T-1 %
A) PATRIMONIO NETTO				
I Fondo di dotazione	9.647.841	9.647.841	-	0,0%
II Finanziamenti per investimenti	25.390.876	26.845.723	-1.454.847	-5,4%
1) Finanziamenti per beni di prima dotazione			-	-
2) Finanziamenti da Stato per investimenti	19.104.470	21.076.441	-1.971.971	-9,4%
a) Finanziamenti da Stato ex art. 20 Legge 67/88	18.669.979	20.771.148	-2.101.169	-10,1%
b) Finanziamenti da Stato per ricerca			-	-
c) Finanziamenti da Stato - altro	434.491	305.293	129.198	42,3%
3) Finanziamenti da Regione per investimenti	4.820.853	5.744.191	-923.338	-16,1%
4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti			-	-
5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio	1.465.553	25.091	1.440.462	5741,0%
III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	192.301	150.528	41.773	27,8%
IV Altre riserve	6.161.815	4.319.211	1.842.604	42,7%
V Contributi per ripiano perdite	215.133.335	215.133.335	-	0,0%
VI Utili (perdite) portati a nuovo	-287.194.870	-302.313.766	15.118.896	-5,0%
VII Utile (perdita) dell'esercizio	-	15.118.898	-15.118.898	-100,0%
Totale A)	30.668.702	31.098.230	429.528	-1,4%
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1) Fondi per imposte, anche differite	7.000.000	5.000.000	2.000.000	40,0%
2) Fondi per rischi	69.257.785	70.891.396	-1.633.611	-2,3%
3) Fondi da distribuire			-	-
4) Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati	15.656.665	14.086.349	1.570.316	11,1%
5) Altri fondi oneri	1.599.306	1.992.168	-392.862	-19,7%
Totale B)	93.513.756	91.969.913	1.543.843	1,7%
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO				
1) Premi operosità	2.059.465	1.759.465	300.000	17,1%
2) TFR personale dipendente			-	-
Totale C)	2.059.465	1.759.465	300.000	17,1%
D) DEBITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)				
	Entro 12 mesi / Oltre 12 mesi			
1) Mutui passivi			-	-
2) Debiti v/Stato	-	4.303	16.268.069	-16.263.766	-100,0%
3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma	-	82.604.466	36.383.502	46.220.964	127,0%
4) Debiti v/Comuni		-	-	-	-
5) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	- -	3.245.184	3.818.274	-573.090	-15,0%
a) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per spesa corrente e mobilità	- -	2.538.759	3.648.636	-1.109.877	-30,4%
b) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA		-	-	-	-
c) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA		-	-	-	-
d) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per altre prestazioni				-	-
e) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti a patrimonio netto		-	-	-	-
f) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	-	706.425	169.638	536.787	316,4%
6) Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione				-	-
7) Debiti v/fornitori	- -	75.754.423	111.231.154	-35.476.731	-31,9%
8) Debiti v/Istituto Tesoriere		608	608	-	0,0%
9) Debiti tributari	-	3.493.914	2.855.067	638.847	22,4%
10) Debiti v/altri finanziatori		-	-	-	-
11) Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	-	3.672.738	3.367.351	305.387	9,1%
12) Debiti v/altri	-	21.324.626	18.975.953	2.348.673	12,4%
Totale D)	- -	190.100.262	192.899.978	-2.799.716	-1,5%

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/3/2013*	Anno 2014	Anno 2013	VARIAZIONE T/T-1	
			Importo	%
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI				
1) Ratei passivi			-	-
2) Risconti passivi	- 66.873	45.835	-112.708	-245,9%
Totale E)	- 66.873	45.835	- 112.708	-245,9%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)	255.071.654	255.531.126	- 639.053	-0,3%
F) CONTI D'ORDINE				
1) Canoni di leasing ancora da pagare			-	-
2) Depositi cauzionali			-	-
3) Beni in comodato			-	-
4) Altri conti d'ordine			-	-
Totale F)	-	-	-	-

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/3/2013*	Anno 2014	Anno 2013		VARIAZIONE T/T-1	
				Importo	%
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Contributi in c/esercizio	215.304.445	239.281.223	-23.976.778	-23.976.778	-10,0%
a) Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale	213.876.194	237.876.240	-24.000.046	-24.000.046	-10,1%
b) Contributi in c/esercizio - extra fondo	1.000.000	1.000.000	-	-	0,0%
1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - vincolati	0,00	0,00	-	-	-
2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura LEA			-	-	-
3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura extra LEA			-	-	-
4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - altro			-	-	-
5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)	-	-	-	-	-
6) Contributi da altri soggetti pubblici	1.000.000	1.000.000	-	-	0,0%
c) Contributi in c/esercizio - per ricerca	428.251	404.983	23.268	23.268	5,7%
1) da Ministero della Salute per ricerca corrente			-	-	-
2) da Ministero della Salute per ricerca finalizzata			-	-	-
3) da Regione e altri soggetti pubblici	311.751	338.599	-26.848	*-26.848*	*-7,9%*
4) da privati	116.500	66.384	50.116	*50.116*	*75,5%*
d) Contributi in c/esercizio - da privati	-	-	-	-	-
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-2.424.006	-407.815	-2.016.191	-2.016.191	494,4%
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	1.524.723	85.543	1.439.180	1.439.180	1682,4%
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	40.270.408	38.681.146	1.589.262	1.589.262	4,1%
a) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	31.950.914	29.782.929	2.167.985	2.167.985	7,3%
b) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - intramoenia	6.955.522	7.655.741	-700.219	-700.219	-9,1%
c) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	1.363.972	1.242.476	121.496	121.496	9,8%
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	4.073.451	4.164.216	-90.765	-90.765	-2,2%
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	3.556.258	3.334.370	221.888	221.888	6,7%
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	4.228.301	3.402.822	825.479	825.479	24,3%
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni			-	-	-
9) Altri ricavi e proventi	816.073	726.773	89.300	89.300	12,3%
Totale A)	267.349.653	289.268.278	-21.918.625	-21.918.625	-7,6%
			-		
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			-		
1) Acquisti di beni	62.788.367	64.552.460	-1.764.093	-1.764.093	-2,7%
a) Acquisti di beni sanitari	62.125.367	63.669.472	-1.544.105	-1.544.105	-2,4%
b) Acquisti di beni non sanitari	663.000	882.988	-219.988	-219.988	-24,9%
2) Acquisti di servizi sanitari	96.248.894	89.883.334	6.365.560	6.365.560	7,1%
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base			-	-	-
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica			-	-	-
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	8.095.141	8.040.614	54.527	54.527	0,7%
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa			-	-	-
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa			-	-	-
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica			-	-	-
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera			-	-	-
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale			-	-	-
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F			-	-	-
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione			-	-	-
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario			-	-	-
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	211.398	348.183	-136.785	-136.785	-39,3%
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	5.602.681	5.697.698	-95.017	-95.017	-1,7%
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	334.424	318.880	15.544	15.544	4,9%
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	74.815.962	70.555.830	4.260.132	4.260.132	6,0%
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	7.189.288	4.922.129	2.267.159	2.267.159	46,1%
q) Costi per differenziale Tariffe TUC			-	-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	43.795.111	46.026.759	-2.231.648	-2.231.648	-4,8%
a) Servizi non sanitari	35.674.592	36.362.048	-687.456	-687.456	-1,9%
b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro non sanitarie	7.686.799	9.639.322	-1.952.523	-1.952.523	-20,3%
c) Formazione	433.720	25.389	408.331	408.331	1608,3%
4) Manutenzione e riparazione	11.814.905	8.831.801	2.983.104	2.983.104	33,8%
5) Godimento di beni di terzi	2.120.298	1.875.241	245.057	245.057	13,1%
6) Costi del personale	5.584.598	5.869.266	-284.668	-284.668	-4,9%
a) Personale dirigente medico	2.447.242	2.400.958	46.284	46.284	1,9%
b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	206.284	195.883	10.401	10.401	5,3%
c) Personale comparto ruolo sanitario	2.880.712	3.080.430	-199.718	-199.718	-6,5%

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/3/2013*	Anno 2014	Anno 2013		VARIAZIONE T/T-1 Importo	VARIAZIONE T/T-1 %
d) Personale dirigente altri ruoli			-	-	-
e) Personale comparto altri ruoli	50.360	191.995	-141.635	-141.635	-73,8%
7) Oneri diversi di gestione	1.506.609	1.634.319	-127.710	-127.710	-7,8%
8) Ammortamenti	6.874.547	7.931.553	-1.057.006	-1.057.006	-13,3%
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	4.302.568	5.856.163	-1.553.595	-1.553.595	-26,5%
b) Ammortamenti dei Fabbricati			-	-	-
c) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	2.571.979	2.075.390	496.589	496.589	23,9%
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti			-	-	-
10) Variazione delle rimanenze	917.596	3.871.490	-2.953.894	-2.953.894	-76,3%
a) Variazione delle rimanenze sanitarie	879.147	3.793.512	-2.914.365	-2.914.365	-76,8%
b) Variazione delle rimanenze non sanitarie	38.449	77.978	-39.529	-39.529	-50,7%
11) Accantonamenti	24.300.211	40.963.474	-16.663.263	-16.663.263	-40,7%
a) Accantonamenti per rischi	20.818.326	30.000.000	-9.181.674	-9.181.674	-30,6%
b) Accantonamenti per premio operosità	300.000	300.000	-	-	0,0%
c) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	3.095.038	10.503.166	-7.408.128	-7.408.128	-70,5%
d) Altri accantonamenti	86.847	160.308	-73.461	-73.461	-45,8%
Totale B)	255.951.136	271.439.697	-15.488.561	-15.488.561	-5,7%
			-		
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	11.398.517	17.828.581	-6.430.064	-6.430.064	-36,1%
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			-		
1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	4.976	5.581	-605	-605	-10,8%
2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	2.727.759	739.250	1.988.509	1.988.509	269,0%
3) Commisioni bancarie	873		873	873	-
Totale C)	-2.723.656	-733.669	-1.989.987	-1.989.987	271,2%
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			-		
1) Rivalutazioni			-	-	-
2) Svalutazioni			-	-	-
Totale D)	-	-	-	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			-		
1) Proventi straordinari	50.343.083	6.427.231	43.915.852	43.915.852	683,3%
a) Plusvalenze	9.550	-	9.550	9.550	-
b) Altri proventi straordinari	50.333.533	6.427.231	43.906.302	43.906.302	683,1%
2) Oneri straordinari	50.652.314	319.519	50.332.795	50.332.795	15752,7%
a) Minusvalenze	5.901	714	5.187	5.187	726,5%
b) Altri oneri straordinari	50.646.413	318.806	50.327.607	50.327.607	15786,3%
Totale E)	-309.231	6.107.712	-6.416.943	-6.416.943	-105,1%
			-		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	8.365.630	23.202.624	-14.836.994	-14.836.994	-63,9%
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO			-		
1) IRAP	6.356.765	6.083.726	273.039	273.039	4,5%
a) IRAP relativa a personale dipendente	5.432.442	5.069.922	362.520	362.520	7,2%
b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	391.250	439.712	-48.462	-48.462	-11,0%
c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	533.073	574.092	-41.019	-41.019	-7,1%
d) IRAP relativa ad attività commerciali			-	-	-
2) IRES	8.865	-	8.865	8.865	-
3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)	2.000.000	2.000.000	-	-	0,0%
Totale Y)	8.365.630	8.083.726	281.904	281.904	3,5%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-	15.118.898	-15.118.898	-15.118.898	-100,0%

 fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 732 del 13/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

PATTO PER LA CAMPANIA - SETTORE PRIORITARIO "AMBIENTE" - INTERVENTO STRATEGICO "PIANO DELLA DEPURAZIONE E SERVIZIO IDRICO INTEGRATO" - PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che l'art. 1 – comma 6 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;

b. che l'art. 1 – comma 703, della legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015), fatte salve le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

c. che in particolare le lettere b) e c) del predetto comma 703, prevedono che siano individuate dall' Autorita' Politica per la Coesione, in collaborazione con le Amministrazioni interessate e sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici, con successiva comunicazione alle competenti Commissioni parlamentari, e che il CIPE disponga, con propria delibera, una ripartizione della dotazione finanziaria del FSC iscritta in bilancio tra le diverse aree tematiche nazionali;

d. che la succitata lettera c) prevede che per ciascuna area tematica nazionale siano progressivamente definiti, da parte di una Cabina di regia, piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione, articolati in azioni ed interventi che rechino l'indicazione dei risultati attesi e dei soggetti attuatori, in sinergia con la Strategia di specializzazione intelligente nazionale e con dotazione complessiva da impiegarsi per un importo non inferiore all'80 per cento per interventi da realizzare nei territori delle regioni del Mezzogiorno;

e. che, con la Delibera n. 8/2015, il Cipe ha preso atto - ai sensi di quanto previsto al punto 2 della propria delibera n. 18/2014 – dell'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione esecutiva in data 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea, relativo alla programmazione dei Fondi SIE per il periodo 2014-2020;

f. che, con nota n. 2815 del 9 agosto 2016, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in qualità di Autorità politica per la coesione, ha proposto al Cipe - in applicazione dell'articolo 1, comma 703, lettere b) e c) della legge di stabilità 2015 – ha definito le aree tematiche di interesse del Fondo per lo sviluppo e la coesione e il riparto tra le stesse delle risorse FSC disponibili, e la allegata nota informativa del DPC;

g. che in sede di richiesta del parere alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sono state apportate rettifiche numeriche e precisazioni relative alla parte procedurale e sono state individuate le seguenti aree tematiche: *Infrastrutture; ambiente; sviluppo economico e produttivo; turismo, cultura, valorizzazione delle risorse naturali; occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione; rafforzamento della Pubblica Amministrazione*, per ciascuna delle quali sono indicati sotto-aree e obiettivi strategici;

h. che dette aree risultano coerenti con le scelte operate per l'utilizzo delle risorse dei Fondi strutturali e di investimento europei e del relativo cofinaziamento nazionale e che le scelte allocative tengono conto di quanto già assegnato a carico delle risorse europee e nazionali del ciclo di programmazione 2014-2020;

i. che con Deliberazione del Cipe n.25/2016 sono state, tra l'altro, indicate e confermate le aree tematiche di interesse del Fondo per lo sviluppo e la coesione e il riparto tra le stesse delle risorse FSC disponibili;

j. che, con Deliberazione del Cipe n. 26/2016 pubblicata sulla GURI n. 267 del 15/11/2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";

k. che la dotazione finanziaria, pari ad euro 2.780,2 milioni, destinata alla Regione Campania per il *"Patto"* è stata determinata secondo le chiavi di riparto territoriale di cui alla nota n. 247 del 14 febbraio 2014 del Ministro della Coesione territoriale;

l. che, in data 24/04/2016, è stato stipulato il *"Patto"* tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania il cui importo complessivo degli interventi, che costituiscono gli impegni di detto *"Patto"*, e le risorse finanziarie previste per la loro attuazione sono sinteticamente descritte, per macro-categorie, nella seguente tabella, suddivise per aree di intervento:

Area di intervento	**Costo totale interventi (€)**	**Risorse già assegnate (1) (€)**	**Risorse FSC 2014-2020 (€)**	**Altre risorse Disponibili (2) (€)**	**Risorse finanziarie FSC al 2017 (€)**
Infrastrutture	3.517.270.000,00	1.797.440.000,00	1.191.600.000,00	528.230.000,00	54.640.000,00
Ambiente	2.291.430.000,00	496.400.000,00	1.036.400.000,00	758.630.000,00	306.400.000,00
Sviluppo economico e produttivo	3.030.000.000,00	82.000.000,00	398.000.000,00	2.550.000.000,00	121.000.000,00
Scuola, Università e Lavoro	258.800.000,00	84.000.000,00	20.000.000,00	154.800.000,00	10.000.000,00
Turismo e cultura	444.644.000,00	93.310.000,00	134.000.000,00	217.334.000,00	19.000.000,00
Sicurezza e Cultura della Legalità	16.100.000,00	-	-	16.100.000,00	-
Totale costi e risorse	***9.558.244.000,00***	***2.553.150.000,00***	***2.780.000.000,00***	***4.225.094.000,00***	***511.040.000,00***

(1) Risorse già assegnate: con precedenti programmazioni; oggetto di AdP, APQ, CIS; assegnate con provvedimenti di legge; ecc.
(2) Altre risorse disponibili: POR, Programma complementare regionale; Programmi operativi nazionali, altre Fonti Nazionali

CONSIDERATO

a. che nell'ambito dell'area *"Ambiente"* l'obiettivo strategico è quello di intervenire con misure e decisioni straordinarie che richiedono un approccio integrato per la promozione dello sviluppo sostenibile e il rafforzamento di sinergie fra interventi per lo sviluppo e la tutela ambientale a livello territoriale

b. che gli ambiti di intervento per raggiungere tale obiettivo sono di seguito definiti:

- Gestione dei rifiuti (Trattamento e smaltimento definitivo dei rifiuti stoccati in balle sul territorio della Regione Campania) e interventi che consentano di uscire dalle procedure di infrazione Comunitarie;
- Bonifica del Territorio: attuazione del Piano regionale di Bonifica con interventi indirizzati ad esempio ad Isochimica, ai Comuni afferenti alla cosiddetta Terra dei Fuochi;
- Tutela idrogeologica, interventi di messa in sicurezza e tutela del territorio;
- Gestione risorse idriche, interventi che consentiranno il superamento delle procedure di infrazione Comunitarie;

c. che, di concerto con gli ATO territorialmente competenti, sono stati individuati gli interventi relativi al Settore prioritario "Ambiente", Intervento strategico "Piano della Depurazione e

servizio idrico integrato", riferiti a progetti nuovi che intervengono negli agglomerati in procedura di infrazione comunitaria (Direttiva 91/271/CEE) e a progetti avviati a valere sul POR FESR Campania 2007/2013 e censiti nel decreto dirigenziale dell'Autorità di Gestione del POR FESR n. 132/2016;

d. che, con nota prot. reg. n. 0404056 del 14/06/2016, la Direzione Generale per la Programmazione Economica ed il Turismo ha comunicato che il Dipartimento per le Politiche di Coesione, con nota n. PCM-DPC 1116 del 10/05/2016, ha precisato che la delibera CIPE equivale a messa a disposizione delle risorse e che, quindi, per dette risorse finanziarie si possa procedere alla proposta di apposito provvedimento giuntale per l'iscrizione in bilancio, sulla base dei relativi cronoprogrammi di spesa, delle risorse programmate dalla delibera CIPE n. 25/2016 e delibera CIPE 26/2016 per la realizzazione degli interventi compresi nel PATTO PER LA CAMPANIA - Fondo di Sviluppo e Coesione 2014–2020;

e. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, è autorizzata ad iscrivere in bilancio, con propria deliberazione, le entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

a. di dover programmare, nell'ambito del Settore prioritario "Ambiente" - intervento strategico "Piano della Depurazione e servizio idrico integrato", gli interventi di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da finanziare per l'importo complessivo di € 203.642.390,97 con le risorse assegnate dal "Patto" a tale ambito d'intervento;

b. di dover prendere atto del cronoprogramma dei flussi finanziari, allegato 2 al presente provvedimento, di cui lo stesso costituisce parte integrante e sostanziale;

c. di dover individuare il Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema quale Responsabile di Linea di Intervento in relazione agli interventi elencati nell'allegato 1;

d. di dover stabilire che le eventuali risorse rinvenienti dalla rimodulazione dei singoli interventi in ragione delle possibili mutate condizioni dovute alla tempistica di programmazione, saranno oggetto di riprogrammazione con successivo provvedimento secondo le modalità stabilite dal CIPE;

RITENUTO ALTRESI'

a. di dover istituire nel bilancio gestionale 2016-2018, con la classificazione prevista ai sensi del D.lgs n. 118/2011, i capitoli di spesa vincolati al capitolo di entrata 1460 come riportati nell'allegato A alla presente deliberazione;

b. di dover attribuire la titolarità gestionale dei capitoli di spesa di nuova istituzione n. 2924 e n. 2926 alla UOD 52.05.09.00 "Tutela delle acque" e ciò in coerenza con quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014/2020, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 603/2012;

c. di dover demandare alla suddetta Unità Operativa Dirigenziale la fase di attuazione della presente programmazione;

d. di dover iscrivere, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma complessiva di € 203.642.390,97, di cui € 5.000.000,00 nell'esercizio finanziario 2016, € 95.642.390,97 nell'esercizio finanziario 2017 ed € 103.000.000,00 nell'esercizio

finanziario 2018, nel bilancio di previsione finanziario 2016-2018, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 e nel bilancio gestionale 2016-2018, come riportato nell'allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale quota parte delle risorse di cui alla delibera CIPE 26/2016 stanziate per l'obiettivo strategico "Piano della Depurazione e servizio idrico integrato";

e. di dover allegare al presente provvedimento, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, lo schema contenente le variazioni al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2016 (allegato C);

VISTI

a. l'art. 1 – comma 6 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014)
b. l'art. 1 – comma 703, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015)
c. l'Accordo di Partenariato approvato il 29 ottobre 2014
d. la Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2
e. la nota n. 2815 del 9 agosto 2016 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
f. il Patto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania del 24/04/2016
g. la Deliberazione del Cipe n. 25/2016
h. la Deliberazione del Cipe n. 26/2016

PRESO ATTO del parere prot. reg. n. 0034134/UDCP/GAB/VCG1 del 12/12/2016 rilasciato dal Responsabile della Programmazione Unitaria;

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di programmare, nell'ambito del Settore prioritario "Ambiente" - intervento strategico "Piano della Depurazione e servizio idrico integrato", gli interventi di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da finanziare per l'importo complessivo di € 203.642.390,97 con le risorse assegnate dal "Patto" a tale ambito d'intervento;

2. di prendere atto del cronoprogramma dei flussi finanziari, allegato 2 al presente provvedimento, di cui lo stesso costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di individuare il Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema quale Responsabile di Linea di Intervento in relazione agli interventi elencati nell'allegato 1;

4. di stabilire che le eventuali risorse rinvenienti dalla rimodulazione dei singoli interventi in ragione delle possibili mutate condizioni dovute alla tempistica di programmazione, saranno oggetto di riprogrammazione con successivo provvedimento secondo le modalità stabilite dal CIPE;

5. di istituire nel bilancio gestionale 2016-2018, con la classificazione prevista ai sensi del D.lgs 118/2011, i capitoli di spesa vincolati al capitolo di entrata 1460 come riportati nell'allegato A alla presente deliberazione;

6. di attribuire la titolarità gestionale dei capitoli di spesa di nuova istituzione n. 2924 e n. 2926 alla UOD 52.05.09.00 "Tutela delle acque" e ciò in coerenza con quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014/2020, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 603/2012;

7. di demandare alla suddetta Unità Operativa Dirigenziale la fase di attuazione della presente programmazione;

8. di iscrivere, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma complessiva di € 203.642.390,97, di cui € 5.000.000,00 nell'esercizio finanziario 2016, € 95.642.390,97 nell'esercizio finanziario 2017 ed € 103.000.000,00 nell'esercizio finanziario 2018, nel bilancio di previsione finanziario 2016-2018, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 e nel bilancio gestionale 2016-2018, come riportato nell'allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale quota parte delle risorse di cui alla delibera CIPE 26/2016 stanziate per l'obiettivo strategico "Piano della Depurazione e servizio idrico integrato";

9. di allegare al presente provvedimento, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, lo schema contenente le variazioni al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2016 (allegato C);

10. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Vicecapo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi Dipartimento, alle Direzioni Generali proponenti, all'U.D.C.P. Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della Legge Regionale del 30 aprile 2002, n. 7.

INTERVENTI ATO - PATTO PER IL SUD - REGIONE CAMPANIA

	ATO 1 "Calore Irpino"		
ID	**Comune**	**Titolo Progetto**	**Importo**
Procedure di infrazione (interventi segnalati dagli ATO)			
1_1	Airola	Lavori di adeguamento ed allacciamento collettore fognario di via parata con impianto di depurazione di contrada Curso	€ 2.100.000,00
1_2	Altavilla Irpina	Ampliamento rete fognaria acque nere	€ 450.000,00
1_3	Apice	Completamento e ammodernamento della rete fognaria e impianto di sollevamento centro abitato Apice nuova	€ 2.100.000,00
1_4	Bonito	Progetto dei lavori per il riassetto della rete fognaria comunale	€ 1.330.000,00
1_5	Calabritto	Progetto definitivo-esecutivo dei lavori di realizzazione degli impianti di depurazione e dei relativi collettori per Calabritto capoluogo e frazione Quaglietta	€ 5.513.415,53
1_6	Ceppaloni	Ottimizzazione sistema fognario ai fini del risanamento dei corpi idrici del fiume sabato e torrente serretelle	€ 2.500.000,00
1_7	Colle Sannita	Lavori di ampliamento ed adeguamento della rete fognaria con realizzazione dell'impianto di fitodepurazione alla frazione Decorata di Colle Sannita	€ 2.552.987,21
1_8	Moiano	Lavori di ristrutturazione e rifunzionalizzazione della rete fognaria cittadina-lotto funzionale	€ 2.900.000,00
1_9	Montemiletto	Lavori di adeguamento e razionalizzazione sistema fognario-depurativo con impianti di fitodepurazione	€ 2.500.000,00
1_10	Montoro	Opere di ristrutturazione potenziamento ed adeguamento della rete comunale fognaria	€ 4.995.847,73
1_11	Pietradefusi	Lavori di completamento ed adeguamento rete fognaria alle località vertecchia varco mocchietlle casamondisi e s.angelo e cancelli	€ 3.450.000,00
1_12	Pratola Serra	PROGETTO DI ADEGUAMENTO DELLA RETE FOGNARIA COMUNALE E DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE IN LOC. FONTANA NEL CENTRO ABITATO DI SERRA	€ 1.842.000,00
1_13	San Leucio del Sannio	Lavori di adeguamento potenziamento e completamento della rete fognaria comunale Alvanella, Cavuoti, Amicolie c/da Abbateandrea e zone limitrofe con costruzione impianto di depurazione	€ 3.000.000,00
1_14	Summonte	Collettore fognario per il deflusso dei reflui all'impianto di depurazione comprensoriale del partenio e dell'alta valle del sabato sito nel comune di Manocalzati con la trasformazione dell'attuale impianto impianto di depurazione a servizio del centro abitato del paese per il trattamento delle prime acque di prima pioggia	€ 1.500.000,00
1_25	Venticano	Lavori di adeguamento degli impianti di depurazione in localita Basso e Calore	€ 1.200.000,00
1_15	Taurasi	Lavori di completamento ed adeguamento della rete fognaria e delle impianto di depurazione comunale	€ 1.500.000,00
Interventi presentati in fase di accelerazione della spesa			
1_16	Amorosi	Lavori di ristrutturazione e rifunzionalizzazione del sistema fognario del territorio comunale	€ 1.119.615,62
1_17	Ariano Irpino	Lavori di rifunzionalizzazione della rete fognaria esistente a servizio del Centro Storico – III° Stralcio – I° Lotto Funzionale: via Matteotti	€ 1.325.749,06

1_18	Calitri	Riqualificazione, Adeguamento e Completamento Del Sistema Fognario Depurativo Comunale – 3° Lotto Funzionale	€ 1.498.725,79
1_19	Castelvetere sul Calore	Lavori di adeguamento normativo e potenziamento degli impianti di trattamento e collettamento delle acque reflue urbane	€ 899.455,20
1_20	Domicella	Adeguamento e completamento della rete fognaria cittadina	€ 6.370.000,00
1_22	Moiano	Completamento e potenziamento del sistema idrico comunale - Moiano capoluogo e frazione Luzzano	€ 2.300.000,00
1_23	San Michele di Serino	Realizzazione di un serbatoio idrico intercomunale	€ 1.689.554,41
1_24	Trevico	Lavori di realizzazione, potenziamento, adeguamento e rifunzionalizzazione della rete comunale	€ 995.910,78
Interventi ex D.D. 132/2016			
1_26	Lioni	Miglioramento del depuratore comunale, delle reti fognarie ed idriche, finalizzato all'adeguamento funzionale ed al risparmio energetico	€ 1.166.502,97
1_21	Grottaminarda	Lavori di ristrutturazione del sistema fognario urbano e relativi apparati depurativi V lotto	€ 2.890.011,95
1_27	San Salvatore Telesino	Riqualificazione ambientale e risanamento urbanistico dell'abitato - lavori di completamento e razionalizzazione della rete idrica e fognaria - impianto di depurazione - I stralcio funzionale	€ 2.069.350,45
	TOTALE ATO 1		**€ 61.759.127**

	ATO 2 "Napoli-Volturno"		
ID	**Comune**	**Titolo Progetto**	**Importo**
Procedure di infrazione (interventi segnalati dagli ATO)			
2_15	Alife	Risanamento ambientale attraverso l'adeguamento del sistema depurativo comunale	€ 2.050.000,00
2_17	Marzano Appio	Completamento e razionalizzazione del sistema fognario comunale - lotto di completamento	€ 900.000,00
2_18	Sessa Aurunca	Rifunzionalizzazione della rete idrica e fognaria del comune di Sessa Aurunca	€ 1.435.351,61
Interventi presentati in fase di accelerazione della spesa			
2_19	Casal di Principe	Ampliamento della rete idrica comunale - II stralcio	€ 2.690.000,00
2_20	Casapesenna	Costruzione ed adeguamento della rete fognaria	€ 2.533.000,00
2_21	Cellole	Adeguamento e completamento del sistema acquedottistico e fognario comunale IV lotto funzionale	€ 1.497.672,75
2_22	Cesa	Intervento di risanamento ambientale e funzionale del sistema fognario comunale	€ 2.359.318,32
2_23	Grazzanise	Manutenzione straordinaria, potenziamento, adeguamento della rete idrica nelle frazioni di Brezza e Borgo Appio	€ 2.752.440,41
2_24	Macerata Campania	Lavori di ristrutturazione ed ampliamento e completamento della rete idrica comunale stralci funzionali - lotto I (Macerata Campania centro e Casalba) e lotto 2 (Caturano e collegamento Macerata Campania)	€ 4.759.694,61
2_25	Marcianise	Rifacimento fognatura e reti di distribuzione idrica in centro abitato	€ 5.472.768,31
2_26	Marigliano	Completamento della rete fognaria mista al servizio di via Somma e frazione Miuli – I lotto	€ 3.476.336,96

2_27	Piana di Monte Verna	Lavori di completamento e potenziamento della rete idrica comunale – lotto funzionale di completamento	€ 1.300.000,00
2_28	Piedimonte Matese	Lavori di realizzazione rete e collettori fognari	€ 1.880.900,00
2_29	Pignataro Maggiore	Lavori adeguamento e completamento del sistema fognario e depurativo comunale	€ 1.621.641,70
2_30	Raviscanina	Risanamento ambientale mediante l'adeguamento, l'ammodernamento ed il completamento della rete fognaria comunale e dell'impianto di depurazione - I stralcio funzionale	€ 3.255.000,00
2_31	Roccamonfina	Adeguamento impianto di depurazione con annesse opere di collettamento	€ 799.922,16
2_33	Teano	Completamento e razionalizzazione del sistema fognario del territorio comunale	€ 6.148.179,44
Interventi ex D.D. 132/2016			
2_34	Bellona	“Costruzione della rete fognaria ed impianto di trattamento delle acque reflue-II Lotto” -	€ 582.768,30
2_32	Succivo	Lavori di risanamento ambientale e funzionale del sistema fognario e idrico via Eugenio Perrotta, Via Murelle, Via Gugliemo Marcono, Corso Sicilia, Via Cesare Augusto, Coraso	€ 1.947.633,75
2_35	Calvi Risorta	Ristrutturazione e completamento della rete idrica e di depurazione comunale	€ 1.917.630,71
	TOTALE ATO 2		**€ 49.380.259,03**

	ATO 3 "Sarnese Vesuviano"		
ID	**Comune**	**Titolo Progetto**	**Importo**
Procedure di infrazione (interventi segnalati dagli ATO)			
3_3	Boscoreale/GORI	Opere di completamento della rete fognaria del comune di Boscoreale - Intervento di tipo A-B1 (Emissario di Boscoreale)	€ 6.800.000,00
3_4	Boscoreale/GORI	RI.GR.101 - Area Nord - Estensione della rete fognaria del comune di Boscoreale in zona Passanti	€ 7.170.000,00
3_5	Castellammare di Stabia/GORI	Realizzazione rete fognaria bacino di via Fontanelle	€ 2.500.000,00
3_6	Siano/GORI	Opere di completamento della rete fognaria - Comune di Siano - Intervento A-B1	€ 3.335.019,00
Interventi ex D.D. 132/2016			
3_7	Palma Campania	Completamento sistema fognario comunale: recapito finale PIP in località Novesche e frazione Castello	€ 1.433.087,33
	TOTALE ATO 3		**€ 21.238.106**

	ATO 4 "Sele"		
ID	**Comune**	**Titolo Progetto**	**Importo**
Procedure di infrazione (interventi segnalati dagli ATO)			
4_1	Caggiano	Progetto Completamento collettori fognari principali	€ 1.856.285,00
4_2	Castel San Lorenzo	Progetto lavori Realizzazione impianto di depurazione e rete di collettamento del Comune di Castel San Lorenzo	€ 1.500.000,00
4_3	Contursi Terme	Progetto realizzazione Lavori collettore comunale tra depuratore e collettore principale	€ 1.100.000,00
4_4	Perdifumo	lavori di completamento della rete fognaria comunale alla località Noce	€ 2.100.000,00
4_16	Positano	Depuratore di Positano	€ 3.400.000,00

4_5	Pollica	Lavori di ristrutturazione e completamento rete idrica e fognaria, impianti di depurazione e condotta sottomarina del territorio comunale Primo stralcio - V lotto esecutivo	€ 3.510.000,00
4_6	Salerno	Interventi urgenti di ampliamento e completamento rete fognaria comunale - lotto C	€ 11.285.280,00
4_7	Salerno - SIIS - Salerno, Baronissi, Bellizzi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Pellezzano, Pontecagnano, S. Cipriano Picentino, S. Mango Piemonte, Vietri sul Mare	Efficientamento ed adeguamento dell'impianto di depurazione comprensoriale a servizio dell'area salernitana - 1° stralcio	€ 14.979.808,20
4_8	CASALVELINO/CONSAC	LAVORI DI ADEGUAMENTO DEL SISTEMA FOGNANTE COMUNALE E INTERVENTI SUL DEPURATORE COMUNALE	€ 2.572.894,57
4_10	Eboli e Battipaglia	ASIS - Salvaguardia delle acque di balneazione della fascia costiera tra il fiume Solofrone ed il Tusciano - Intervento litorale Eboli e Battipaglia -	€ 9.998.715,60
4_11	San Giovanni a Piro	Opere di completamento rete fognaria - 1 stralcio	€ 2.150.400,00
4_13	Pisciotta	Realizzazione rete fognaria e sistema depurativo	€ 2.150.000,00
Interventi presentati in fase di accelerazione della spesa			
4_14	Lustra	Lavori di completamento rete fognante - Monacelli - Selva – Corticelle	€ 1.467.718,26
4_15	Montano Antilia	Razionalizzazione, miglioramento e potenziamento del sistema di raccolta e depurazione delle acque reflue del territorio di Montano Antilia	€ 4.962.000,00
4_17	Rofrano	Collegamento reti fognarie al depuratore comunale	€ 6.164.148,28
Interventi ex D.D. 132/2016			
4_19	Centola	Intervento di rifunzionalizzazione reti fognarie in Centola capoluogo e frazioni (ex accelerazione)	€ 1.472.287,73
4_18	San Rufo	Lavori di adeguamento e completamento del sistema fognario a sud del centro abitato	€ 391.267,20
4_20	Sassano	Costruzione nuovo impianto di depurazione in loc. Molinella ed opere di riqualificazione	€ 204.094,07
	TOTALE ATO 4		**€ 71.264.898,91**

TOTALE ATO	**€ 203.642.390,97**

ALLEGATO n. 2

CRONOPROGRAMMA FLUSSO FINANZIARIO RISORSE FSC 2014/2020 PATTO PER LA CAMPANIA	
Profilo pluriennale	*Costo complessivo*
ANNO	IMPORTO €
2016	5.000.000,00
2017	95.642.390,97
2018	58.000.000,00
2019	20.000.000,00
2020	25.000.000,00
TOTALE	**€ 203.642.390,97**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI DI SPESA

Cap.	Denominazione	Miss.	Progr.	Tit. DPCM	Macroaaggregato	IV Liv. P.D.C.	COFOG	Cod. transaz. UE	SIOPE di Bilancio	Ric.	Per. San.	Vinc.
2924	Fondo di Sviluppo e Coesione 2014–2020 Patto per la Campania - Contributi agli investimenti alle Amministrazioni Locali per la realizzazione di infrastrutture idrauliche e depurative	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	8	2 02 03	4	3	1460
2926	Fondo di Sviluppo e Coesione 2014–2020 Patto per la Campania - Contributi agli investimenti alle imprese per la realizzazione di infrastrutture idrauliche e depurative	09	09	2	203	2.03.03.03.000	05.6	8	2 03 02	4	3	1460

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B)

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018
(art. 4, comma 2, lettera a), L.R. 2/2016)

Entrata											
Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
				+	-	+	-	+	-	+	-
4	200	4020100	1460	€ 5.000.000,00		5.000.000,00		€ 95.642.390,97		€ 103.000.000,00	
TOTALE				€ 5.000.000,00		5.000.000,00		€ 95.642.390,97		€ 103.000.000,00	

Spesa												
Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
					+	-	+	-	+	-	+	-
9	9	2	203	**2924**	€ 5.000.000,00		€ 5.000.000,00		€ 90.000.000,00		€ 93.000.000,00	
9	9	2	203	**2926**	€ 0,00		€ 0,00		€ 5.642.390,97		€ 10.000.000,00	
TOTALE					€ 5.000.000,00		€ 5.000.000,00		€ 95.642.390,97		€ 103.000.000,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del …. ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	200	4020100	1460	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020			€ 5.000.000,00		€ 5.000.000,00		2924, 2926
Totale Entrata							**€ 5.000.000,00**		**€ 5.000.000,00**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. ……... del ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
9	9	2	203	2924	Fondo di Sviluppo e Coesione 2014–2020 Patto per la Campania - Contributi agli investimenti alle Amministrazioni Locali per la realizzazione di infrastrutture idrauliche e depurative			€ 5.000.000,00		€ 5.000.000,00				1460
			Totale Titolo 2 del Programma 9					€ 5.000.000,00		€ 5.000.000,00				
		Totale Programma 9 della Missione 9						€ 5.000.000,00		€ 5.000.000,00				
	Totale Missione 9							€ 5.000.000,00		€ 5.000.000,00				
Totale Spese								€ 5.000.000,00		€ 5.000.000,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 744 del 20/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 14 - UOD Gestione econom-contab e finanziaria in racc con DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007-2013. DIREZIONE GENERALE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI. CAPITOLO DI SPESA 4013 DEL BILANCIO DI PREVISIONE GESTIONALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016. PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA - ART.48, LET.C) DECRETO LEGISLATIVO 118/2011. ART. 5, DELLA L.R. 18 GENNAIO 2016, N.2.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a) il Consiglio Regionale, con Legge del 18 gennaio 2016, n. 2, ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016–2018 della Regione Campania", in conformità alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118, così come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b) con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016 la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento 2016/2018, contenente la ripartizione delle tipologie di Entrata in categorie e dei programmi di Spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel Bilancio;

c) con Deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016 la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio di previsione gestionale per gli anni 2016/2017/2018, in conformità alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n 118, così come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

Considerato che

a) l'art. 9 della L.R. n.1 del 19 gennaio 2009 ha previsto che la Regione sostenga le Province, i Comuni e gli altri Enti di diritto pubblico del territorio della Campania impegnati nella realizzazione di interventi finanziati con le misure del "Programma di sviluppo rurale (P.S.R.) Campania 2007-2013", attraverso la concessione di agevolazioni integrative per la copertura delle spese non ammissibili a contributo da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) - ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento CE 20 settembre 2005, n. 1698 - istituendo un fondo di premialità, denominato "Fondo di promozione economica e sociale" (Fo.P.E.S.), le cui risorse sono stanziate sul capitolo di Spesa 4013: "Fondo di Promozione Economica e Sociale (FoPES) per lo sviluppo rurale (art. 9, l.r. n. 1 del 19/01/2009).";

b) le Unità Operative Dirigenziali della D.G. Politiche Agricole Alimentari e Forestali, devono provvedere alla liquidazione ed al pagamento di somme relative ad impegni assunti per gli interventi finanziati attraverso le pertinenti misure del "Programma di sviluppo rurale (PSR) Campania 2007-2013;

Tenuto conto che

a) la cassa del citato capitolo di spesa 4013 non è sufficientemente dotata per far fronte alla copertura delle spese da effettuare;

b) occorre pertanto incrementare la dotazione di cassa del capitolo di spesa 4013 di un importo pari ad Euro 365.810,00, derivante dal raffronto tra le richieste effettuate dai Soggetti Attuatori-Servizi Territoriali di Avellino e Salerno e l'ammontare dei residui assestati alla data del 1 agosto 2016, per come comunicati dalla Direzione Generale Risorse Finanziarie;

c) non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della Direzione Generale Politiche agricole alimentari e forestali con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art.5 comma 4 della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2;

Ritenuto che la somma occorrente per l'incremento della cassa del capitolo di spesa 4013 pari ad Euro 365.810,00 possa essere prelevata, nelle more della definizione, con deliberazione di Giunta, delle modalità e dei limiti del prelievo dal fondo di riserva mediante decreto dirigenziale ai sensi dell'art.5, comma 4, lettera e) della Legge regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, dalla Missione 20, Programma 01, (Fondo di Riserva) del Bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta sufficiente disponibilità e, ai

fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato “Fondo di riserva di cassa” del Bilancio gestionale 2016;

Visti

a) il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i.- “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili”;
b) la Legge Regionale 18 gennaio 2016 n. 1 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania – Legge di stabilità Regionale anno 2016”;
c) la Legge Regionale 18 gennaio 2016 n. 2 “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania”;
d) la Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016 con la quale la Giunta ha approvato il “Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016 – 2018”;
e) la Deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016 di “Approvazione bilancio di previsione gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018”;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voti unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prelevare, nelle more della definizione, con deliberazione di Giunta, delle modalità e dei limiti del prelievo dal fondo mediante decreto dirigenziale ai sensi dell’art. 5, comma 4, lettera e) della Legge regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, l'importo di Euro 365.810,00 dalla Missione 20, Programma 01, (Fondo di Riserva) del Bilancio per l’esercizio finanziario 2016 che presenta sufficiente disponibilità e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato “Fondo di riserva di cassa” del Bilancio gestionale 2016, per incrementare la cassa del capitolo 4013 Missione 16, Programma 1 come da allegata tabella che è parte integrante del presente provvedimento (All. 1);

2. di allegare il prospetto contabile per il Tesoriere che, nella parte “Spese”, è parte integrante del presente provvedimento (All. 2);

3. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, all'U.D.C.P. – 40.01.01 Ufficio Staff del Capogabinetto e B.U.R.C.” per la pubblicazione, al Consiglio Regionale, al Tesoriere Regionale.

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 5, comma 4, lettera e), L.R. 2/2016)

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Cassa 2016	
					+	-
20	1	1	110	1012		365.810,00
16	1	1	104	4013	365.810,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato alla delibera di variazione del bilancio
Rif. Deliberazione di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
16	1	1	104	4013	FONDO DI PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE (FOPES) PER LO SVILUPPO RURALE (ART. 9, L.R. N. 1 DEL 19/01/2009).						365.810,00			
		Totale Titolo 1 del Programma 1									365.810,00			
		Totale Programma 1 della Missione 16									365.810,00			
	Totale Missione 16										365.810,00			
20	1	1	110	1012	FONDO DI RISERVA DI CASSA							365.810,00		
		Totale Titolo 1 del Programma 1										365.810,00		
		Totale Programma 1 della Missione 20										365.810,00		
	Totale Missione 20											365.810,00		
Totale Spese										365.810,00	365.810,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 745 del 20/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA I CAPITOLI DI SPESA 3551 E 3508 APPARTENENTI A DIVERSI MACROAGGREGATI, AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 3, L.R. N. 2/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 – 2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 52 del 15/02/2016, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

PRESO ATTO che:

a. la legge 3 agosto 1999 n. 280, nell'integrare la legge 15 gennaio 1991 n. 30, ha disposto che l'unicità per tutto il territorio nazionale della tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici si attua contemperando le funzioni del Ministero per le politiche agricole con quelle delle Regioni attraverso la concertazione di criteri e indirizzi unitari, nel rispetto della specificità delle singole realtà regionali;
b. il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 443 all'art. 7, nel modificare l'art. 47 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112, ha disposto che:
   b.1 al fine di concertare i criteri e gli indirizzi unitari di cui alla legge n. 280/99 il Ministero delle politiche agricole e forestali predispone, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le Regioni e le Province autonome, sentite le Associazioni nazionali degli allevatori, il programma annuale dei controlli funzionali;
   b.2 compete alle Regioni, nel rispetto dei principi fissati dalla legge n. 280/99, il finanziamento delle attività relative ai controlli funzionali esercitate da associazioni di allevatori operanti a livello territoriale;
c. il Ministero delle Politiche, Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) ha trasmesso alla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano lo schema del programma dei controlli dell'attitudine produttiva predisposto per l'anno 2016, ai fini del rilascio della prevista intesa, non ancora avvenuto alla data di adozione del presente provvedimento;
d. il predetto schema del programma dei controlli dell'attitudine produttiva predisposto per l'anno 2016 prevede, per le attività da svolgere in Campania, una spesa massima ammissibile a contributo di € 1.670.505,55, cui corrisponde un contributo di € 1.348.029,23;
e. il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con Decreti n. 19027/2016 e n. 19029/2016 ha impegnato, a favore della Regione Campania, per il cofinanziamento delle attività in parola da svolgere nell'anno 2016, la somma complessiva di € 763.960,00;
f. pertanto per il finanziamento del medesimo programma la quota a carico della Regione Campania è determinata in € 584.068,72;

Considerato che

a. nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania è istituito il Cap. 3508 con la denominazione "*Finanziamento delle attività relative ai controlli funzionali in campo zootecnico esercitate da associazioni di allevatori operanti a livello territoriale e regionale*", la cui dotazione finanziaria risulta non sufficiente a garantire la quota di cofinanziamento regionale relativa alle attività da svolgere nel campo dei controlli funzionali del bestiame;
b. una parziale copertura di tale fabbisogno, per l'importo di € 86.926,00, può essere conseguita attraverso una variazione compensativa tra il Cap 3551 con denominazione "*Attività di ricerca e*

sperimentazione a carattere regionale ,interventi a sostegno del comparto agroalimentare, a carattere regionale ,interventi a carattere territoriale, informazione, consulenza e in genere di assistenza tecnica in agricoltura (l.r. 3/1/85 n. 7, l.r. 4/7/91, n. 11)" che possiede la necessaria disponibilità ed il Cap. 3508 in incremento;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della L.R. 18 gennaio 2016, n.2, è autorizzata ad adottare variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio di previsione gestionale disponendo storni tra capitoli appartenenti a diverse categorie per le entrate, o diversi macroaggregati per le spese;

RITENUTO pertanto opportuno, al fine di garantire il regolare svolgimento delle attività previste dal programma dei controlli dell'attitudine produttiva predisposto per l'anno 2016, procedere ad una variazione compensativa in termini di competenza e cassa nel bilancio di previsione gestionale 2016, così come riportato nell'allegata tabella (All. A), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI:

a. la L.R. n. 7/2002;
b. il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 - "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili";
c. il D.Lgs 10 Agosto 2014, n.126;
d. la D.G.R.C. n.2075 del 29/12/2005 relativa all'approvazione del nuovo sistema di codificazione denominato SIOPE;
e. la L.R. n. 1 del 18/01/2016 Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 Regione Campania – Legge di stabilità Regionale anno 2016;
f. la L.R. n. 2 del 18/01/2016 Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della regione Campania pubblicata sul B.U.R.C. n. 3 del 18/01/2016;
g. la D.G.R.C. n. 17 del 26/01/2016 "Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016 – 2018";
h. la D.G.R.C.n. 52 del 15/02/2016 "Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018"

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art.5, comma 3, della L.R. 18 gennaio 2016, n.2, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa nel bilancio di previsione gestionale 2016 fra i capitoli:
   1.1 Capitolo di spesa **3508** denominato *"Finanziamento delle attività relative ai controlli funzionali in campo zootecnico esercitate da associazioni di allevatori operanti a livello territoriale e regionale"* aumento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 86.926,00,
   1.2 Capitolo di spesa **3551** denominato "*Attività di ricerca e sperimentazione a carattere regionale, interventi a sostegno del comparto agroalimentare, a carattere regionale, interventi a carattere territoriale, informazione, consulenza e in genere di assistenza tecnica in agricoltura (l.r. 3/1/85 n. 7, l.r. 4/7/91, n. 11)"* riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 86.926,00;
2. di allegare il prospetto contabile per il Tesoriere (All. B), che forma parte integrante del presente provvedimento;
3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività, al Capo Dipartimento **della Salute e delle Risorse Naturali 52-00-00, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali** 55-00-00, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55-13, alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali 52- 06, al Tesoriere Regionale,

all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Allegato Deliera Giunta Regionale di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta Regionale n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI							Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza	Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
16	1	2	203	3508	Finanziamento delle attività relative ai controlli funzionali in campo zootecnico esercitate da associazioni di allevatori operanti a livello territoriale e regionale			86.926,00	86.926,00				
16	1	2	202	3551	Attività di ricerca e sperimentazione a carattere regionale ,interventi a sostegno del comparto agroalimentare, a carattere regionale ,interventi a carattere territoriale, informazione, consulenza e in genere di assistenza tecnica in agricoltura (l.r. 3/1/85 n. 7, l.r. 4/7/91, n. 11)					86926,00			
			Totale Titolo 2 del Programma 1					86.926,00	86.926,00	86.926,00			
		Totale Programma 1 della Missione 16						86.926,00	86.926,00	86.926,00			
	Totale Missione 16							86.926,00	86.926,00	86.926,00			
			Totale Titolo 2 del Programma 1										
		Totale Programma 1 della Missione 16											
	Totale Missione 16												
Totale Spese								86.926,00	86.926,00	86.926,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Cap 2016 spesa	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE CASSA -	VARIAZIONE CASSA +	Missione Prog. Titolo	Macro.
3551	86.926,00		86.926,00		16 – 01 -2	202
3508		86.926,00		86.926,00	16 – 01 – 2	203

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell’art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

All’ultimo punto del deliberato si sostituisce il riferimento all’ “U.D.C.P. - Segreteria di Giunta – Ufficio II Affari Generali, Archiviazione decreti dirigenziali e al B.U.R.C.” con il riferimento all’ “Ufficio I Staff del Capo di Gabinetto”

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 746 del 20/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 5 - UOD Supporto alle imprese settore agroalimentare

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE DI NUOVO CAPITOLO DI SPESA CORRELATO AL CAP. DI ENTRATA N.532,CON VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA LE DOTAZIONI FINANZIARIE RIMODULABILI ALL'INTERNO DEL MEDESIMO MACROAGGREDATO AI SENSI DELL'ART. 5,COMMA4,LETTERA A) DELLA L.R.N.2/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente
VISTI

a) la Legge regionale 3 agosto 1981, n.55, che all' articolo 3 ha delegato alle Comunità Montane, per i territori dei rispettivi Comuni, e alle Province per i restanti territori, alcune funzioni amministrative relative agli interventi per la ripresa delle aziende agricole danneggiate da eccezionali calamità naturali e da eccezionali avversità atmosferiche;

b) il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38.", come modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, che disciplina, tra l'altro, gli interventi del Fondo di solidarietà nazionale a sostegno delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali e da eventi climatici avversi;

c) la Legge Regionale 14 ottobre 2015, n. 14, recante "Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190" con cui, tra l'altro, sono state riallocate alla Regione le funzioni non riconducibili alle funzioni fondamentali delle Province, quali enti di area vasta di cui all'articolo 1, comma 85 della legge 56/2014, tra cui quelle afferenti l'agricoltura;

d) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 616 del 30/11/2015 recante "Individuazione delle attivita' e dei servizi riconducibili alle funzioni non fondamentali delle Province ai sensi dell'art. 3 co. 3 della legge regionale n. 14 del 9 novembre 2015 e disposizioni organizzative." con cui, tra l'altro, tra le attività oggetto di riordino è stata individuata l'attività amministrativa per gli interventi conseguenti a calamità naturali, ad eccezione della delimitazione del territorio interessato;

e) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 07/06/2016 recante "Approvazione atto di Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 7, comma 4, della legge regionale 09 novembre 2015, n. 14.", con cui tra l'altro, è stato disciplinato il trasferimento delle attività e dei servizi riconducibili alle citate funzioni non fondamentali delle Province entro il 30/6/2016;

RILEVATO che:

a) il Consiglio Regionale, con legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania", in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b) la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c) con Delibera della Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il "Bilancio Gestionale per gli anni 2016/2017/2018";

CONSIDERATO che:

a) il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con decreto n. 20534 del 8/8/2016, ha disposto il trasferimento alla Regione Campania della somma di Euro 1.593.747,00, da destinare alle imprese agricole danneggiate dalle avversità atmosferiche e da infezioni di organismi nocivi ai vegetali di cui al comma 1, articolo 5, D. L. 5/5/2016, n.51, convertito con modificazioni dalla Legge 2/7/2015 n. 91;
b) le risorse trasferite, pari ad € 1.593.747,00, sono state riscosse, giusta nota della UOD 55 13 03 Gestione delle Entrate regionali n.648995 del 5.10.2016, e che i dettagli della sistemazione contabile sono: iscrizione sul capitolo di entrata 532, accertamento n. 5474/2016, reversale 5915/2016,

c) il capitolo di entrata n. 532/E è correlato al capitolo di spesa n. 3024;

VERIFICATO che

a. le risorse di che trattasi risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio, nel capitolo di spesa 3024;
b. le caratteristiche contabili di tale capitolo non consentono alla Regione l'espletamento delle funzioni relative alle attività amministrative per gli interventi conseguenti a calamità naturali trasferite dalle Province e dalla Città Metropolitana di Napoli, ai sensi della L.R. 14/2015 e delle Deliberazioni G.R.C. n.616/2015 e n. 261/2016;

CONSIDERATO che

a. ai sensi del D.Lgs. del 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., occorre provvedere all'istituzione di un nuovo capitolo di spesa, in relazione all'articolazione del piano dei conti stabilita dalla richiamata normativa, coerenti con la natura economica delle spese emergenti dal trasferimento delle attività e servizi sopra evidenziato;

RITENUTO

a) che a tanto si possa provvedere, istituendo il capitolo di spesa n. 3026 "FONDO DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA PER LE CALAMITA' NATURALI – TRASFERIMENTI AD AZIENDE" nel bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2016/2017/2018, correlato al capitolo di entrata n. 532, come evidenziato nell'allegato 1, unito al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;

b) di dover attribuire la titolarità gestionale del succitato nuovo capitolo di spesa all'UOD 05 – Supporto alle Imprese Settore Agroalimentare della Direzione Generale per le Politiche Agricole e Forestali;

c) che per far fronte alle attività di cui sopra occorra incrementare lo stanziamento di competenza e cassa del suddetto capitolo di spesa di nuova istituzione 3026, per Euro 500.000.00, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del Capitolo di Spesa 3024 denominato : "FONDO DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA PER LE CALAMITA' NATURALI", rientrante nella competenza operativa dell'UOD 05 – Supporto alle Imprese Settore Agroalimentare della Direzione Generale per le Politiche Agricole e Forestali, ed avente sufficiente disponibilità;

d) di dover autorizzare, per semplicità procedurale, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, così come riportato nella tabella 1 dell'allegato 2 unito al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, fra i seguenti capitoli di spesa:

- capitolo di spesa di nuova istituzione 3026, denominato: "FONDO DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA PER LE CALAMITA' NATURALI – TRASFERIMENTI AD AZIENDE", aumento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 500.000,00 classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011

- Capitolo di spesa 3024 denominato: "FONDO DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA PER LE CALAMITA' NATURALI", riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 500.000,00 - classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

e) procedere in termini di competenza alla variazione per le annualità 2017 e 2018, per economicità procedurale, ai sensi dell'art. 5 comma 4 lett. c della L.R. n. 2/2016, così come riportato nelle tabelle 2 e 3 dell'allegato 2, unito al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, nello stato di previsione della spesa;

VISTI

a) il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii;
b) la Legge Regionale 18 gennaio 2016 n. 2;
c) la DGR n. 52 del 15/02/2016 e ss.mm.ii;

PROPONE e la Giunta, in conformità, con voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:

1) di istituire il capitolo di spesa n. 3026 "FONDO DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA PER LE CALAMITA' NATURALI – TRASFERIMENTI AD AZIENDE", correlato al capitolo di entrata n. 532, nel bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2016/2017/2018, con la classificazione prevista ai sensi del D.lgs 118/2011, come evidenziato nell'allegato 1, unito al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;

2) di attribuire la titolarità gestionale dei succitati nuovi capitoli di entrata e di spesa all'UOD 05 – Supporto alle Imprese Settore Agroalimentare della Direzione Generale per le Politiche Agricole e Forestali;

3) di autorizzare, per semplicità procedurale, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario così come riportato nella tabella 1 dell'allegato 2 unito al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, fra i seguenti capitoli di spesa:
   3.1 capitolo di spesa di nuova istituzione 3026, denominato: "FONDO DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA PER LE CALAMITA' NATURALI – TRASFERIMENTI AD AZIENDE", aumento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 500.000,00 classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:
   3.2 Capitolo di spesa 3024 denominato: "FONDO DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA PER LE CALAMITA' NATURALI", riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 500.000,00 - classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

4) di autorizzare, per economicità procedurale, alla variazione, in termini di competenza, dello stato di previsione della spesa per l' annualità 2017 ai sensi dell'art. 5 comma 4 lett. c della L.R. n. 2/2016, così come riportato nella tabella 2 dell'allegato 2, unito al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;

5) di autorizzare, per economicità procedurale, alla variazione, in termini di competenza, dello stato di previsione della spesa per l' annualità 2018 ai sensi dell'art. 5 comma 4 lett. c della L.R. n. 2/2016, così come riportato nella tabella 3 dell'allegato 2, unito al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;

6) di allegare il prospetto contabile per il Tesoriere (allegato 3 - unito al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale);

7) di incaricare la UOD 52.06.05 "Supporto alle Imprese Settore Agroalimentare" della Direzione Generale per le politiche agricole alimentari e forestali di provvedere a tutti gli atti consequenziali alla presente deliberazione.

Il presente provvedimento è inviato a:

- Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
- Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;
- Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali; alle UOD proponenti;
- Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- UOD proponente
- UDCP – Ufficio I – STAFF del Capo di Gabinetto, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C.;
- Tesoriere Regionale.

allegato 1 - istituzione nuovo capitolo

Tabella 1 - Capitolo di Spesa di Nuova Istituzione:

Capitolo	Denominazione	Mis	Programma	Titolo	Macro aggr.	IV LIVELLO Piano dei Conti	COFOG	Codice UE	siope	Spesa ricorrente	Per. sanità	Capitolo correlato di entrata
3026	FONDO DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA PER LE CALAMITA' NATURALI – TRASFERIMENTI AD AZIENDE	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	8	02.03.02	4	3	532

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegato 2 – variazioni compensative

Tabella 1 - variazione in competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario

Capitolo	Denominazione	Mis	Progr amma	Tit olo	Macro aggr.	IV LIVELLO Piano dei Conti	COFOG	Codice UE	siope	Spesa ricorrente	Per. sanità	Capitolo correlato di entrata	Variazione
3026	FONDO DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA PER LE CALAMITA' NATURALI – TRASFERIMENTI AD AZIENDE	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	8	02.03.02	4	3	532	+ €500.000,00
3024	FONDO DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA PER LE CALAMITA' NATURALI	16	01	2	203	2.03.01.02.006	04.2	8	02.02.03	4	3	532	- €500.000,00

Tabella 2 - variazione in competenza per l'annualità 2017 - stato di previsione della spesa

Capitolo	Denominazione	Miss	Programma	Titolo	Macroaggr.	Variazione 2017	Capitolo correlato all'entrata
3026	FONDO DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA PER LE CALAMITA' NATURALI – TRASFERIMENTI AD AZIENDE	16	01	2	203	+ €500.000,00	532
3024	FONDO DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA PER LE CALAMITA' NATURALI	16	01	2	203	- €500.000,00	532

Tabella 3 - variazione in competenza per l'annualità 2018 - stato di previsione della spesa

Capitolo	Denominazione	Miss	Programma	Titolo	Macroaggr.	Variazione 2018	Capitolo correlato all'entrata
3026	FONDO DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA PER LE CALAMITA' NATURALI – TRASFERIMENTI AD AZIENDE	16	01	2	203	+ €500.000,00	532
3024	FONDO DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA PER LE CALAMITA' NATURALI	16	01	2	203	- €500.000,00	532

Allegato 3 - Deliberazione di Giunta Regionale di variazione del bilancio
Rif. Delibera n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
16	1	2	203	3026	FONDO DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA PER LE CALAMITA' NATURALI – INTERVENTI DI COMPETENZA REGIONALE			500.000,00		500.000,00				532
16	1	2	203	3024	FONDO DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA PER LE CALAMITA' NATURALI				500.000,00		500.000,00			532
			Totale Titolo 2 del Programma 1					500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00			
		Totale Programma 1 della Missione 16						500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00			
	Totale Missione 16							500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00			
Totale Spese								500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 763 del 20/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

Oggetto dell'Atto:

ART. 1 COMMA 89 L.R. N. 5 DEL 6/5/2013 - BACINO UNICO REGIONALE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - RETE DEI SERVIZI MINIMI TPL SU GOMMA - INDIVIDUAZIONE LOTTI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il complesso ed articolato settore del trasporto pubblico locale è stato, nel corso degli ultimi due decenni, oggetto di un processo di riforma iniziato, in ambito nazionale, con il Decreto Legislativo n. 422/97 emanato in attuazione della L. n. 59/97 sul decentramento amministrativo;
b) con il citato decreto sono state conferite a regioni ed enti locali le funzioni e i compiti amministrativi in materia di servizi pubblici di trasporto di interesse regionale e locale con qualsiasi modalità effettuati ed in qualsiasi forma affidati, e fissati i criteri di organizzazione dei medesimi;
c) l'assetto normativo introdotto con detto decreto legislativo ha inteso avviare un processo di modernizzazione e liberalizzazione del settore del trasporto pubblico nel quale le Regioni rivestono un ruolo centrale di programmazione, coordinamento, finanziamento e controllo, mediante la definizione degli indirizzi per la pianificazione dei trasporti locali; la redazione del Piano regionale dei trasporti e dei Programmi triennali dei servizi; l'individuazione delle risorse da destinare agli investimenti e all'esercizio;
d) in tale contesto di riforma, particolare valenza è stata data dal legislatore nazionale alle procedure concorsuali per l'individuazione degli affidatari dei contratti di servizio TPL, allo scopo di incentivare il superamento degli assetti monopolistici ed introdurre regole di concorrenzialità nella gestione dei servizi medesimi;
e) il trasporto pubblico locale è considerato, in ambito comunitario, servizio di interesse economico generale (SIEG), ed in quanto tale ritenuto di rilevante importanza per l'Unione Europea, sia perché valore comune a tutti gli Stati membri, sia per il ruolo di promozione nella coesione sociale e territoriale (art. 14 TFUE)
f) in tale ottica, i servizi di interesse economico generale sono stati oggetto di una specifica disciplina comunitaria volta a perseguire da un lato l'obiettivo della qualità, sicurezza ed accesso universale ai servizi e dall'altro la esigenza di garantire, nel mercato di riferimento, il rispetto delle regole della concorrenza;
g) con particolare riferimento al trasporto pubblico, detta disciplina è stata dettata dal Regolamento Ce n. 1370 del 23/10/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto passeggeri su strada e per ferrovia;
h) in attuazione dei principi sanciti dalla normativa dianzi richiamata la materia dei servizi pubblici locali a rilevanza economica è stata oggetto di un importante intervento legislativo nazionale volto a perseguire l'efficienza dei servizi, la tutela dell'accessibilità ed universalità degli stessi, il superamento della frammentazione organizzativa e gestionale, la liberalizzazione della gestione;
i) in particolare, l'art. 3 bis D.L. 13 agosto 2011 n. 138, convertito, con modificazioni, con Legge 14 settembre 2011 n. 148, ha previsto che, a tutela della concorrenza, le regioni organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi;

PREMESSO altresì che

a) la Regione Campania ha dato attuazione al citato art. 3 bis con L. R. n. 5 del 6 maggio 2013 (legge finanziaria regionale 2013);

b) in particolare, l'art 1 comma 89 di detta legge ha individuato la Regione quale ente di governo Bacino Unico Regionale Ottimale per Trasporto Pubblico Locale (TPL);
c) ai sensi dell'art. 1 comma 89 della richiamata legge, l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale avviene mediante procedure di evidenza pubblica, per l'attuazione delle quali il Bacino unico può essere suddiviso in più lotti individuati dalla Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare permanente competente, con il supporto dell'ACaM, nel rispetto dei seguenti criteri ed obiettivi:
    - contenimento della spesa pubblica
    - liberalizzazione e concorrenza;
    - economie di scala;
    - differenziazione;
    - massimizzazione dell'efficienza dei servizi e dell'efficacia dell'azione amministrativa;
d) ai sensi dell'art. 1 comma 90 della citata L.R., la partecipazione degli Enti locali al processo di pianificazione, gestione e controllo dei servizi di TPL è garantita attraverso la istituzione di un organo di raccordo istituzionale denominato Comitato di indirizzo e monitoraggio;

PREMESSO ancora che

a) con Delibera G.R. n. 144 del 12/5/2014 è stato approvato il documento "Proposta per la definizione dei lotti di gara – modalità automobilistica", in forza del quale sono stati individuati 5 lotti di gara per l'affidamento dei servizi minimi TPL su gomma
b) con Delibera di Giunta regionale n. 190 del 05/06/2014 sono stati forniti alla Direzione Generale per la Mobilità le linee guida per l'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi minimi di Trasporto pubblico locale su gomma
c) in esecuzione della D.G.R. n. 144/2014, con D.D. n. 239 del 6/8/2014 rettificato in parte qua con D.D. n. 251 del 8/8/2014, è stata avviata la procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento in concessione, per la durata di anni 9, dei servizi minimi di Trasporto Pubblico Locale su gomma in ambito regionale come articolati nei 5 lotti individuati con DGR n. 144/2014, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, nei limiti delle risorse finanziarie individuate dalla D.G.R n. 462/2013;
d) con D.D. n. 379 del 1/11/2014, pubblicato sul BURC n. 75 del 1.11.2014 è stata indetta dalla Stazione Unica Appaltante della Regione Campania procedura ristretta ex art. 55 D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa previa pubblicazione di manifestazione di interesse rivolta agli operatori del settore;
e) a seguito di impugnativa in sede giurisdizionale, gli atti sopra richiamati sono stati sospesi con ordinanze TAR Campania n. 40/15 – n. 41/15 – n. 43/15 – n. 44/15 – n. 45/15 – n. 66/15 del 15/01/15;

CONSIDERATO che

a) con D.G.R. n. 571 del 24/11/2015 sono stati revocati in autotutela gli atti deliberativi propedeutici all'avvio delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi minimi di Trasporto Pubblico Locale su gomma, richiamati in premessa;
b) tra le motivazioni fondanti l'atto di ritiro vi è, in particolare, il lavoro svolto dall'Autorità di regolazione dei Trasporti che, nell'esercizio delle funzioni di cui all'art. 37 comma 2 lett. a), b), c) e f) del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214), con Delibera n. 49 del 17 giugno 2015 ha adottato nuove misure regolatorie per la redazione dei bandi di gara per l'affidamento dei servizi di trasporto;
c) con la citata D.G.R. n. 571 del 24/11/2015 si è dato, tra l'altro, mandato alla Direzione Generale per la Mobilità di proporre, previa istruttoria con il supporto tecnico di A.Ca.M., gli

atti di programmazione prodromici all'affidamento dei servizi minimi TPL su ferro e su gomma, assicurando, nelle more, la continuità dei medesimi in conformità alla vigente normativa;

d) con D.G.R. n. 36 del 02/02/2016 la Regione Campania ha confermato la volontà di assegnare i servizi minimi di TPL su gomma mediante procedura di gara ad evidenza pubblica garantendo in ogni caso, la continuità dei servizi non interrompibili di trasporto pubblico locale su gomma nel periodo necessario per l' aggiudicazione e per il subentro degli aggiudicatari, a mezzo delle misure di cui all' art. 5 par. 5 del Regolamento (CE) N. 1370/2007, con la prosecuzione fino a due anni degli affidamenti di servizi TPL su gomma con gli attuali esercenti, salvo subentro degli aggiudicatari prima della scadenza;

e) ai sensi dell'art. 1 comma 90 bis della L.R. n. 5/2013, come modificato dall'art. 19 comma 6 della legge regionale n. 6/2016, per assicurare la continuità del servizio pubblico, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, la Città metropolitana, le Province, i Comuni capoluogo, in sintonia con i compiti di coordinamento dei Comitati di indirizzo e di monitoraggio di cui al comma 90, proseguono nella gestione dei contratti di servizio fino al subentro degli aggiudicatari delle procedure di evidenza pubblica di cui al comma 89;

DATO ATTO che

a. in esecuzione del mandato ricevuto con la richiamata DGR n. 571/2015, la Direzione Generale Mobilità, con il supporto tecnico di ACaM e di Gruppo di lavoro interdisciplinare all'uopo costituito, ha avviato le attività tecnico-amministrative necessarie alla redazione degli atti di programmazione prodromici all'affidamento dei servizi;
b. al fine di dare seguito al dettato normativo di cui all'art. 1, comma 89, LR. 5/2013 sono state sviluppate da ACaM le analisi tecnico-trasportistiche necessarie alla individuazione dei lotti di gara in cui suddividere il Bacino unico Regionale, riportate nel documento "*Analisi tecniche di supporto per la definizione dei diversi lotti del bacino unico regionale*";

CONSIDERATO che

a. il Documento tecnico redatto da ACaM è stato discusso con Città Metropolitana, Province e Comuni capoluogo in sede di Comitato di indirizzo e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale in data 29/11/2016;
b. nel corso del citato Comitato la Regione ha espresso l'intendimento di istituire un tavolo istituzionale per l'approfondimento tecnico-giuridico delle diverse tematiche con riferimento al lotto Comune di Napoli, finalizzato alla definizione di un accordo per il trasferimento delle risorse e per la gestione dei servizi ai sensi della normativa europea, anche allo scopo di favorire un processo di efficientamento, razionalizzazione ed economicità con i servizi già finanziati dal medesimo Comune;
c. analoga soluzione potrebbe essere valutata anche con riferimento al lotto Città Metropolitana nel rispetto della normativa che costituisce e individua le competenze dell'ente, in particolare dell'art. 1, comma 44, della legge 56/2014, ai sensi del quale alla Città Metropolitana sono attribuite, tra le altre, secondo quanto previsto dall'art. 117 secondo comma lettera "p" della Costituzione, funzioni fondamentali in materia di mobilità e viabilità;

RITENUTO

a. di suddividere, preso atto del documento dell'ACaM "*Analisi tecniche di supporto per la definizione dei diversi lotti del bacino unico regionale*", allegato al presente atto per formarne parte integrante, il Bacino Unico Regionale, ai fini dell'affidamento dei servizi

TPL su gomma con gara ad evidenza pubblica, ai sensi dell'art. 1 comma 89 della L.R. n. 5/2013, nei seguenti lotti:

Lotti	Definizione	LOTTI			
		veic-km/anno (mln)	Corrispettivo anno IVA inclusa (mln €)	€/km (IVA inclusa)	€/km (IVA esclusa)
1	Prov. SA + Com. SA	28	€ 62	2,24	2,03
2	Prov. AV + Prov. BN + Com. AV + Com. BN	20	€ 42	2,07	1,88
3	Prov. CE + Com. CE	18	€ 41	2,26	2,06
4	Prov. Napoli	30	€ 94	3,10	2,82

d. di dover stabilire, con riferimento al lotto Comune di Napoli, la costituzione di un tavolo istituzionale per l'approfondimento tecnico-giuridico delle diverse tematiche, finalizzato alla definizione di un accordo per il trasferimento delle risorse e per la gestione dei servizi ai sensi della normativa europea, anche allo scopo di favorire un processo di efficientamento, razionalizzazione ed economicità con i servizi già finanziati dal medesimo Comune;
e. di dover stabilire, altresì, con riferimento al lotto Città Metropolitana e nel rispetto della normativa che costituisce e individua le competenze dell'ente, in particolare dell'art. 1, comma 44, della legge 56/2014, ai sensi del quale alla Città Metropolitana sono attribuite, tra le altre, secondo quanto previsto dall'art. 117 secondo comma lettera "p" della Costituzione, funzioni fondamentali in materia di mobilità e viabilità, che il citato tavolo istituzionale definisca modalità condivise per la gestione dei servizi ai sensi della normativa europea;
f. di dover precisare che le risultanze del Tavolo istituzionale saranno sottoposti alla Giunta regionale in ragione delle valutazioni di competenza a tutela dell'interesse pubblico alla cui cura essa è preposta;
g. di dover precisare, altresì, che le risorse destinate a tutti i lotti individuati alla precedente lettera a) e a quello riferito al Comune di Napoli potranno essere oggetto di rimodulazione sulla base dei trasferimenti disposti dal fondo nazionale trasporti;
h. di dover dare mandato alla Direzione Generale Mobilità di porre in essere le attività di cui all' art. 7 comma 2 del Regolamento CE n. 1370/07, necessarie all'avvio delle procedure di evidenza pubblica conformemente alla vigente normativa.

VISTI

a. il D.Lgs. 19 novembre 1997, n. 422 e ss.mm.ii;
b. la L.R. 28 marzo 2002 n. 3 e ss.mm.ii.;
c. il Regolamento (CE) N. 1370/2007;
d. la L.R. 6 maggio 2013, n. 5;
e. la L.R. 7 Agosto 2014 n. 16;
f. la D.G.R. n. 462 del 24 Ottobre 2013;
g. la D.G.R. n. 695 del 23 Dicembre 2014;
h. la D.G.R. n. 571 del 24/11/2015;

i. la D.G.R n. 36 del 02/02/2016;
j. la L.R. 18 gennaio 2016 n. 1 (legge di stabilità 2016);
k. la L.R. 18 gennaio 2016, n. 2. "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della
l. Regione Campania";
m. il documento dell'ACaM "*Analisi tecniche di supporto per la definizione dei diversi lotti del bacino unico regionale*

la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Sulla scorta dei motivi espressi in narrativa che di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti:

;

1. di suddividere, preso atto del documento "*Analisi tecniche di supporto per la definizione dei diversi lotti del bacino unico regionale*", redatto dalla Agenzia Campana Mobilità (ACaM) in attuazione dell'art. 1, comma 89, della L.R. n. 5/2013, allegato al presente atto per formarne parte integrante, il Bacino Unico Regionale, ai fini dell'affidamento dei servizi TPL su gomma con gara ad evidenza pubblica, ai sensi dell'art.1 comma 89 della L.R. n. 5/2013, nei seguenti lotti:

Lotti	Definizione	LOTTI			
		veic-km/anno (mln)	Corrispettivo anno IVA inclusa (mln €)	€/km (IVA inclusa)	€/km (IVA esclusa)
1	Prov. SA + Com. SA	28	€ 62	2,24	2,03
2	Prov. AV + Prov. BN + Com. AV + Com. BN	20	€ 42	2,07	1,88
3	Prov. CE + Com. CE	18	€ 41	2,26	2,06
4	Prov. Napoli	30	€ 94	3,10	2,82

2. di stabilire, con riferimento al lotto Comune di Napoli, la costituzione di un tavolo istituzionale per l'approfondimento tecnico-giuridico delle diverse tematiche, finalizzato alla definizione di un accordo per il trasferimento delle risorse e per la gestione dei servizi ai sensi della normativa europea, anche allo scopo di favorire un processo di efficientamento, razionalizzazione ed economicità con i servizi già finanziati dal medesimo Comune;

3. di stabilire, altresì, con riferimento al lotto Città Metropolitana e nel rispetto della normativa che costituisce e individua le competenze dell'ente, in particolare dell'art. 1, comma 44, della legge 56/2014, ai sensi del quale alla Città Metropolitana sono attribuite, tra le altre, secondo quanto previsto dall'art. 117 secondo comma lettera "p" della Costituzione, funzioni fondamentali in materia di mobilità e viabilità, che il citato tavolo istituzionale definisca modalità condivise per la gestione dei servizi ai sensi della normativa europea;
4. di precisare che le risultanze del Tavolo istituzionale saranno sottoposti alla Giunta regionale in ragione delle valutazioni di competenza a tutela dell'interesse pubblico alla cui cura essa è preposta;
5. di precisare, altresì, che le risorse destinate a tutti i lotti individuati al punto 1. e a quello riferito al Comune di Napoli potranno essere oggetto di rimodulazione sulla base dei trasferimenti disposti dal fondo nazionale trasporti;
6. di dare mandato alla Segreteria di Giunta di trasmettere il presente provvedimento alla competente Commissione consiliare, per acquisirne il sentito ai sensi dell'art. 1, comma 89, della legge regionale n. 5/13;
7. di riservarsi ogni disposizione consequenziale all'esito dell'espressione del sentito consiliare;
8. di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale; alla Direzione Generale per la Mobilità; alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali; ad ACaM; all'Ufficio speciale dell'Avvocatura regionale, al Burc per la pubblicazione

Analisi tecniche di supporto per la definizione dei diversi lotti del bacino unico regionale – Art. 1 comma 89 della L.R. n. 5 del 6 maggio 2013

Il Commissario

Dott. Ruggero Bartocci

A.CA.M - Agenzia Campana
per la Mobilità Sostenibile

PARTENZA
Prot. n.2250 del 20-12-2016

Direzione Tecnica

Ing. Dario Gentile

Gruppo di lavoro

Ing. Federica Borzillo

Ing. Paolo Del Gais

Ing. Tommaso Esposito

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

1 Premessa 3

2 Criteri ed obiettivi per la definizione dei lotti 5

3 Definizione dei lotti di gara 6

4 Metodologia per la definizione dei lotti 10

4.1 Ricognizione dei contratti di servizio 10

4.2 Assegnazione dei servizi ai diversi lotti 13

4.3 Quantificazione dei lotti 24

APPENDICE 1 - Risorse per servizi aggiuntivi degli EELL 28

APPENDICE 2 - Stima campionaria dei costi standard e confronto con il corrispettivo unitario 29

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 PREMESSA

Il trasporto pubblico locale è stato, nel corso degli ultimi due decenni, oggetto di un processo di riforma iniziato, in ambito nazionale, con il Decreto Legislativo n. 422/97 emanato in attuazione della L. n. 59/97 sul decentramento amministrativo. Il decreto ha conferito a regioni ed enti locali le funzioni e i compiti amministrativi in materia di servizi pubblici di trasporto di interesse regionale e locale, con qualsiasi modalità effettuati ed in qualsiasi forma affidati, ed ha fissato i criteri di organizzazione dei medesimi.

L'assetto normativo introdotto con detto decreto legislativo ha inteso avviare un processo di modernizzazione e liberalizzazione del settore del trasporto pubblico, nel quale le Regioni rivestono un ruolo centrale di programmazione, coordinamento, finanziamento e controllo, mediante la definizione degli indirizzi per la pianificazione dei trasporti locali, la redazione del Piano regionale dei trasporti e dei Programmi triennali dei servizi, nonché l'individuazione delle risorse da destinare agli investimenti e all'esercizio.

In tale contesto di riforma, particolare valenza è stata data dal legislatore nazionale alle procedure concorsuali per l'individuazione degli affidatari dei contratti di servizio TPL, allo scopo di incentivare il superamento degli assetti monopolistici ed introdurre regole di concorrenzialità nella gestione dei servizi medesimi. In particolare, l'art. 3 bis della legge n. 148/11 ha previsto che, a tutela della concorrenza, le regioni organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, tali da consentire economie di scala e volti a perseguire l'efficienza dei servizi, la tutela dell'accessibilità ed universalità degli stessi, il superamento della frammentazione organizzativa e gestionale, la liberalizzazione della gestione.

Con L.R. n. 5 del 6 maggio 2013 (legge finanziaria regionale 2013), art 1 comma 89, il territorio regionale è stato individuato quale Bacino Unico Ottimale per lo svolgimento servizi TPL, e la Regione è stata designata Ente di governo del medesimo. Ai sensi dell'art. 1 comma 90 della suddetta L.R., la partecipazione degli Enti locali al processo di pianificazione, gestione e controllo dei servizi di TPL è garantita attraverso l'istituzione di un organo di raccordo istituzionale denominato Comitato di indirizzo e monitoraggio. il bacino unico regionale ottimale può essere suddiviso in più lotti individuati dalla Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare permanente competente, con il supporto dell'ACaM, nel rispetto dei seguenti criteri e obiettivi:

- contenimento della spesa pubblica;
- liberalizzazione e concorrenza;
- economie di scala;
- differenziazione;
- massimizzazione dell'efficienza dei servizi e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

In attuazione di quanto esposto e di provvedimenti nel frattempo intervenuti (D.G.R. n. 144/2014, D.G.R. n. 190/2014), la Regione Campania con D.G.R. 379/2014, ha indetto procedura ristretta ex art. 55 D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa previa pubblicazione di manifestazione di interesse rivolta agli operatori del settore. Quest'ultima è stata

fonte: http://burc.regione.campania.it

impugnata in sede giurisdizionale e gli atti sopra richiamati sono stati sospesi con ordinanze del TAR della Campania.

A seguito della sospensione da parte del TAR, la Regione Campania con D.G.R. n. 571/2015 ha revocato in autotutela gli atti deliberativi suddetti. Tra le motivazioni fondanti l'atto di ritiro vi è, in particolare, il lavoro svolto dall'ART che, con Delibera n. 49/2015, ha adottato nuove misure regolatorie per la redazione dei bandi di gara per l'affidamento dei servizi di trasporto.

Con la stessa delibera, la Regione Campania ha dato mandato alla Direzione Generale per la Mobilità di proporre, previa istruttoria con il supporto tecnico di ACaM, di predisporre gli atti di programmazione propedeutici all'affidamento dei servizi minimi TPL, assicurando la continuità dei medesimi in conformità alla vigente normativa.

Infine, con D.G.R. n. 36 del 02/02/2016 la Regione Campania ha confermato la volontà di assegnare i servizi minimi di TPL su gomma mediante procedura di gara ad evidenza pubblica, garantendo in ogni caso, la continuità dei servizi non interrompibili di trasporto pubblico locale su gomma, nel periodo necessario per l' aggiudicazione e per il subentro degli aggiudicatari, con la prosecuzione fino a due anni degli affidamenti di servizi TPL su gomma con gli attuali esercenti, salvo subentro degli aggiudicatari prima della scadenza.

Il presente lavoro è stato predisposto in applicazione della L.R. n. 5 del 6 maggio 2013 e della citata D.G.R. 571/2015, nell'ottica di fornire un supporto all'individuazione e quantificazione dei lotti di gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 CRITERI ED OBIETTIVI PER LA DEFINIZIONE DEI LOTTI

In base all'art 1 comma 89 della L.R. n. 5 del 6 maggio 2013, per l'affidamento del servizio del TPL mediante procedura ad evidenza pubblica, il bacino unico regionale ottimale può essere suddiviso in più lotti, nel rispetto dei seguenti criteri e obiettivi:

- contenimento della spesa pubblica;
- liberalizzazione e concorrenza;
- economie di scala;
- differenziazione;
- massimizzazione dell'efficienza dei servizi e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

A partire dall'ambito del Bacino Unico Regionale, sulla base dei criteri prima indicati, sono stati definiti i "lotti", ognuno dei quali presenta specifiche peculiarità dal punto di vista dell'interazione trasporti/territorio, della dotazione infrastrutturale, della domanda di mobilità e dei flussi di spostamenti. La definizione dei lotti è stata effettuata sulla base delle seguenti valutazioni:

- economie di scala: le dimensioni di lotti individuati sono tali da garantire il perseguimento di economie di scala, attraverso l'uso ottimale dei principali fattori di produzione e, quindi, la diminuzione dei costi marginali di produzione del servizio;
- contenimento della spesa pubblica: viene garantito attraverso l'individuazione di lotti che assicurino il perseguimento di economie di scala, in termini dimensionali ma anche omogenei dal punto di vista territoriale, delle reti e del bacino di domanda servito;
- liberalizzazione e concorrenza: vengono assicurati attraverso l'individuazione di lotti di dimensioni non coincidenti con il bacino regionale e comunque di dimensioni tali da non essere restrittivi verso l'apertura al mercato. Inoltre, non vengono considerati lotti comprendenti sia servizi ferroviari regionali che servizi automobilistici. Difatti i lotti promiscui, a fronte di non particolari benefici sul fronte del contenimento della spesa, dell'economie di scala, della differenziazione, della massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi, potrebbero invece comportare problemi sul fronte della liberalizzazione e della concorrenza;
- differenziazione: nel settore del trasporto pubblico locale non si riconoscono forti economie di differenziazione, tuttavia nei lotti coesistono servizi urbani ed extraurbani;
- massimizzazione dell'efficienza dei servizi e dell'efficacia dell'azione amministrativa: viene perseguita attraverso l'accentramento a livello regionale e del comitato di indirizzo e di monitoraggio del TPL, delle attività di programmazione, monitoraggio e controllo dei servizi di trasporto pubblico locale.

In questo documento si illustra di seguito la proposta tecnica di individuazione dei lotti relativi ai servizi minimi di TPL della Regione Campania, ad esclusione dei servizi ferroviari regionali. Quest'ultimi, attualmente esercitati da Trenitalia e da EAV, costituiscono due lotti distinti, per valutazioni tecniche e gestionali; come già evidenziato, infatti, nel settore del TPL non sono presenti significative economie di differenziazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 DEFINIZIONE DEI LOTTI DI GARA

La rete stradale a supporto dei servizi su gomma presenta delle caratteristiche di connessione diffusa che non consentono l'individuazione di sistemi chiusi.

La proposta di individuazione dei lotti deriva, anzitutto, dalle considerazioni di carattere generale sviluppate in premessa. A queste, se ne aggiungono altre di natura trasportistica, legate anche alla domanda di mobilità. Ad esempio, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi si è cercato di costruire dei lotti composti prevalentemente da servizi con origine/destinazione all'interno di uno stesso bacino di traffico e rispondenti ad una domanda di mobilità con origine/destinazione prevalentemente all'interno dello stesso bacino. Tale considerazione non comprende, ovviamente, i servizi da/per i capoluoghi di Provincia ed, in particolare, il capoluogo di Regione: la forte attrattività esercitata dagli stessi in termini di domanda di mobilità, infatti, giustifica la presenza di servizi automobilistici di scambio fra lotti diversi. La definizione dei lotti secondo questi criteri consente, inoltre, di bilanciare la maggiore attrattività di alcune direttrici, con direttrici caratterizzate da livelli di domanda potenziale inferiore.

Oltre a considerazioni sulla domanda potenziale, allo scopo di perseguire il raggiungimento di maggiori economie di scala rispetto allo stato attuale, i singoli lotti sono stati definiti in modo che i livelli di produzione complessivi di servizi previsti siano sostanzialmente confrontabili, evitando, in pratica, di imporre una gamma di valori eccessivamente ampia e frammentata. A tal proposito, vista l'entità dei servizi nel Comune di Napoli, si è ritenuto opportuno inserirli in uno specifico lotto.

A valle della definizione dei criteri, si propone di individuare i seguenti lotti di gara (Tabella 1) con riferimento ai servizi attualmente gestiti dalla Regione e dagli EELL, nei diversi contratti di servizio:

- **lotto 1**: comprende i servizi di TPL relativi al bacino della Provincia di Salerno (compresi i servizi interni al capoluogo di provincia);
- **lotto 2**: comprende i servizi di TPL relativi al bacino delle Provincie di Avellino e di Benevento (compresi i servizi interni ai capoluoghi di provincia);
- **lotto 3**: comprende i servizi di TPL relativi al bacino della Provincia di Caserta (compresi i servizi interni al capoluogo di provincia);
- **lotto 4**: comprende i servizi di TPL relativi al bacino alla Città Metropolitana di Napoli (esclusi i servizi interni al capoluogo di provincia);
- **lotto 5**: comprende i servizi di TPL interni al capoluogo di Regione.

I servizi di TPL afferenti i lotti sopra descritti, sono rappresentati schematicamente nelle figure che seguono.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1: Ipotesi di lotti

Lotti	Definizione
1	• Servizi nell'ambito della Provincia di Salerno • Servizi nell'ambito del Comune di Salerno
2	• Servizi nell'ambito della Provincia di Avellino • Servizi nell'ambito del Comune di Avellino • Servizi nell'ambito della Provincia di Benevento • Servizi nell'ambito del Comune di Benevento
3	• Servizi nell'ambito della Provincia di Caserta • Servizi nell'ambito del Comune di Caserta
4	• Servizi nell'ambito della Città Metropolitana di Napoli
5	• Servizi nell'ambito del Comune di Napoli

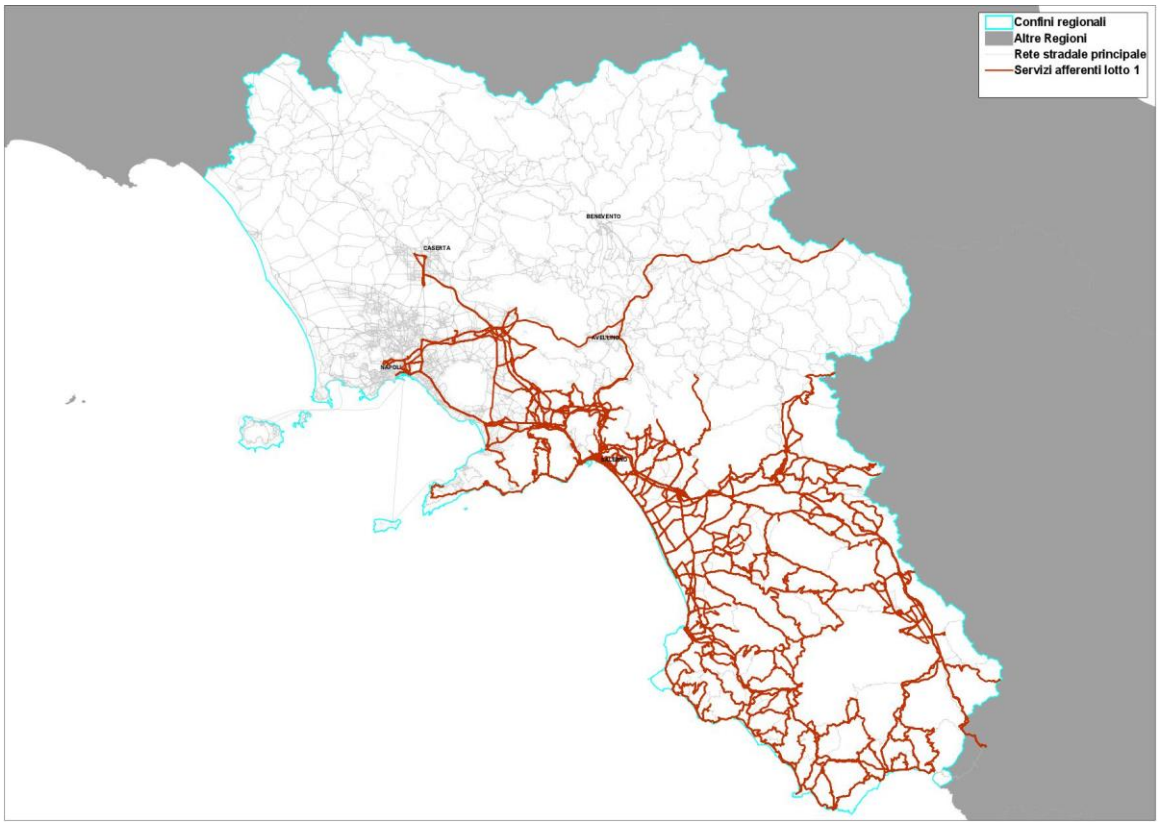


Figura 1: Rappresentazione qualitativa dei servizi afferenti il lotto 1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

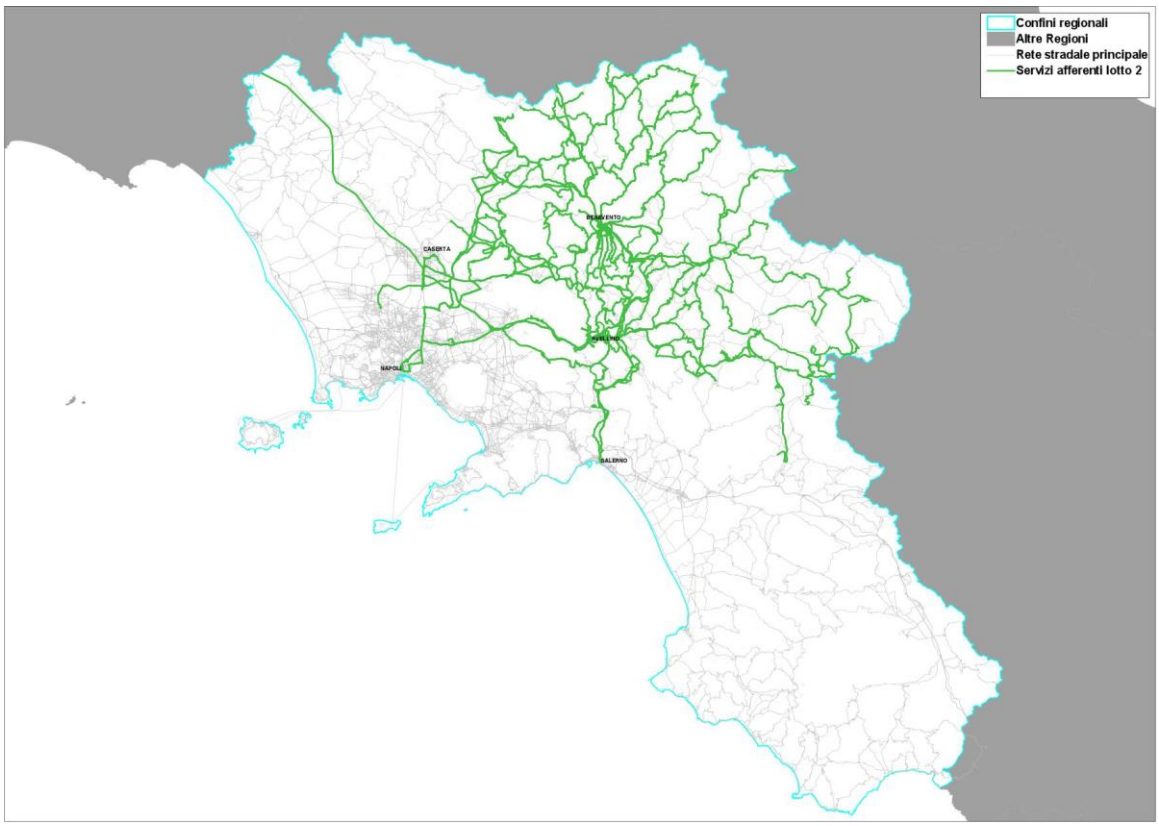


Figura 2: Rappresentazione qualitativa dei servizi afferenti il lotto 2.

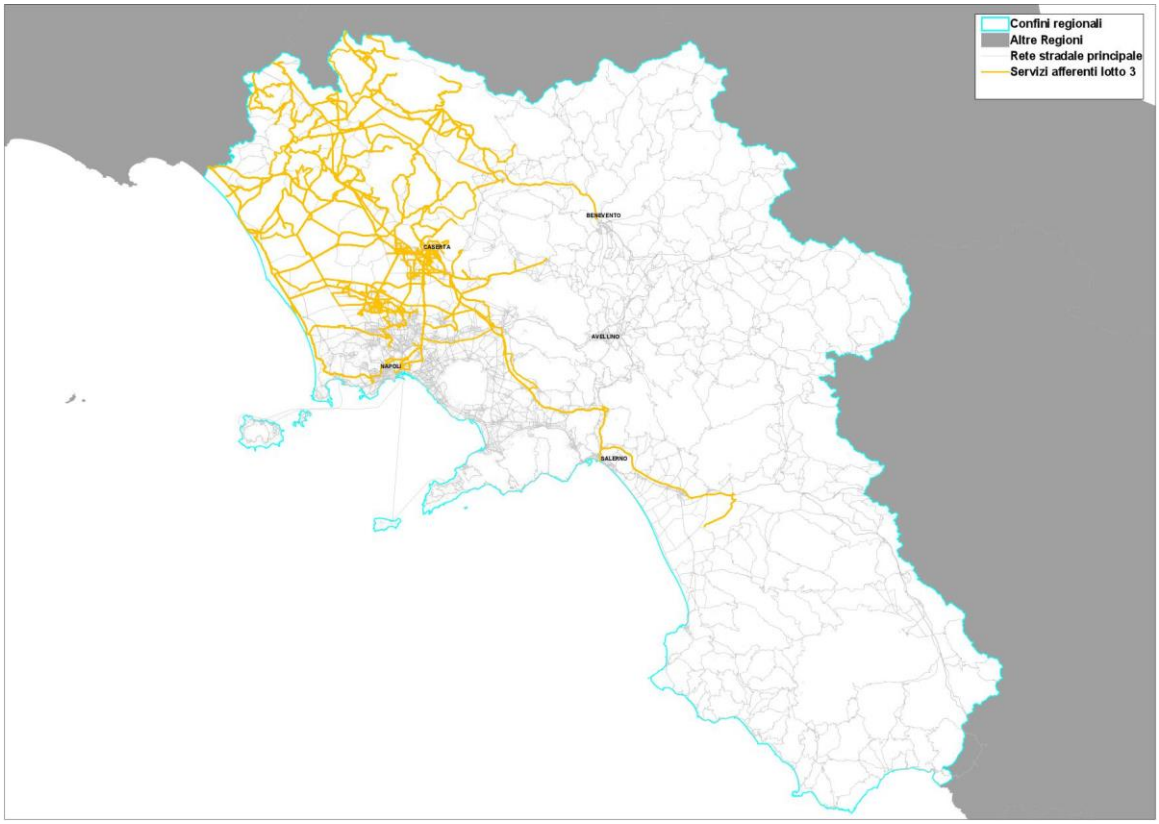


Figura 3: Rappresentazione qualitativa dei servizi afferenti il lotto 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

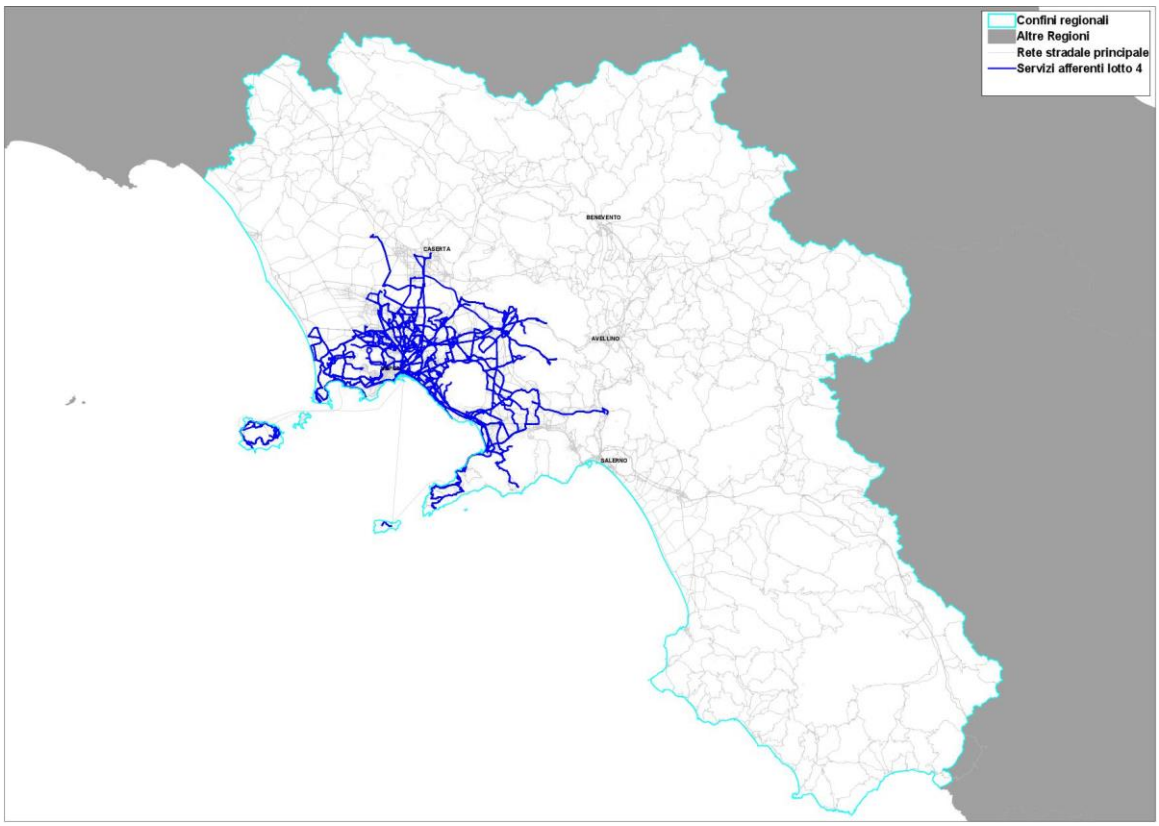


Figura 4: Rappresentazione qualitativa dei servizi afferenti il lotto 4.

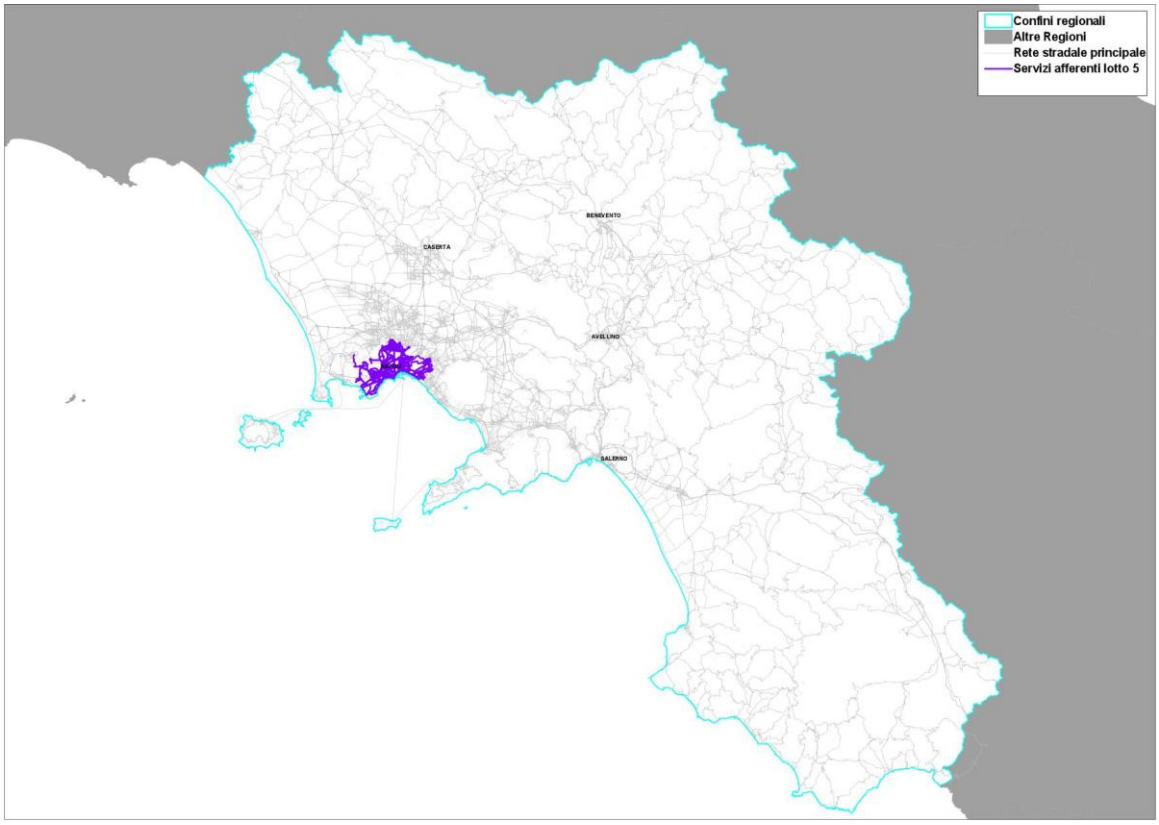


Figura 5: Rappresentazione qualitativa dei servizi afferenti il lotto 5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 METODOLOGIA PER LA DEFINIZIONE DEI LOTTI

4.1 Ricognizione dei contratti di servizio

La programmazione dei servizi in Regione Campania ha visto nel 2013 l'approvazione del Piano di Riprogrammazione dei servizi minimi, approvato con DGR n.462/2013, che ha fornito gli indirizzi di settore. A seguire, sono state approvate diverse delibere regionali di programmazione di settore che hanno in parte recepito gli indirizzi del Piano e a cui sono seguite modifiche e/o integrazioni ai diversi contratti di servizio.

Come anticipato in premessa, con D.G.R. n. 36 del 02/02/2016 la Regione Campania ha previsto la prosecuzione fino a due anni degli affidamenti di servizi TPL su gomma con gli attuali esercenti, salvo subentro degli aggiudicatari prima della scadenza.

Il primo step per l'individuazione e quantificazione dei lotti di gara è consistito nella ricognizione di tutti i contratti di servizio in essere e delle relative modifiche avvenute nel corso degli anni, attraverso atti integrativi, decreti dirigenziali, ecc.. Nei casi in cui la documentazione non è risultata disponibile, si è fatto riferimento ai dati trasmessi dalle aziende all'Osservatorio Nazionale del TPL.

Tale ricognizione ha consentito di ricostruire l'elenco dei contratti di servizio per ciascun Ente competente, con la relativa indicazione del bacino territoriale di appartenenza, della produzione chilometrica e del corrispettivo unitario (Tabella 2).

Tabella 2: Ricognizione dei contratti di servizio.

Ente	Bacino	Azienda	Servizio (URBANO/EXTRAURB)	Produzione veic-km
Regione	AV	A.Ir. Autoservizi Irpini S.P.A.	E	237.552
Regione	NA/CE	A.T.C. Azienda Trasporti Campani S.R.L.	U+E	792.084
Regione	SA	Autolinee Antonio Palmentieri	E	145.185
Regione	SA/CE	Autolinee Buonotourist S.R.L.	E	159.968
Regione	AV	Autolinee e Noleggi Dell'Alto Sele - S.R.L.	E	33.514
Regione	CE	Autolinee Eredi di Fernandes Pasqualino S.A.S.	E	69.112
Regione	BN/NA	Autolinee F.lli Verdicchio S.N.C.	E	59.867
Regione	AV	Autoservizi Acierno Stefano S.R.L.	E	120.000
Regione	CE	Autoservizi Eredi Roberto Ferrazza S.R.L.	E	194.095
Regione	CE	Autoservizi Giuseppe Gianfrancesco	E	56.150
Regione	CE	Autoservizi Riccitelli S.R.L.	E	397.301
Regione	CE	Autoservizi Romanelli S.R.L.	E	150.352
Regione	AV	Caputo Bus S.R.L.	E	101.606
Regione	NA/CE	D.A.V. S.R.L.	E	193.344
Regione	BN/SA	E.T.A.C. Esercizi Trasporti Automobilistici In Concessione S.R.L.	E	70.632
Regione	CE	Eredi di Petteruti Leopoldo S.A.S.	E	188.651
Regione	CE	Mastrantoni Autolinee S.R.L.	E	64.558
Regione	SA	Morriello Gregorio & C. S.N.C.	E	61.892
Regione	BN	MOT.TAM. S.R.L.	E	38.690

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ente	Bacino	Azienda	Servizio (URBANO/EXTRAURB)	Produzione veic-km
Regione	SA	Nisi Armando & Figli S.A.S.	E	60.087
Regione	CE	Società Angelo Ferrazza & C. S.A.S.	E	84.524
Regione	AV	Viaggio di Maio S.R.L.	E	53.710
Regione servizi regionali	CE	C.L.P. ex ACMS	E	1.209.617
Regione servizi Prov. CE	CE	C.L.P. ex ACMS	E	5.500.000
Regione servizi Com. CE	CE	C.L.P. ex ACMS	U	1.045.000
Regione servizi regionali	BN	EAV - Ente Autonomo Volturno S.R.L.	E	982.586
Regione servizi regionali	SA	SITA SUD Sicurezza Trasporti Autolinee S.R.L.	E	767.850
Regione servizi sovraregionali	NA	C.L.P. Sviluppo Industriale S.P.A.	E	1.394.866
Regione ex Prov. BN	BN	Autolinee Bizzarro Srl	E	313.734
Regione ex Prov. BN	BN/SA	Autolinee Sellitto S.R.L.	E	272.299
Regione ex Prov. BN	BN	Autoservizi di Caprio di Giuseppe di Caprio & C. S.A.S.	E	64.730
Regione ex Prov. BN	BN	Autoservizi I.E. S.R.L.	E	151.260
Regione ex Prov. BN	BN	Autoservizi Rispoli S.R.L.	E	57.915
Regione ex Prov. BN	Casalduni (BN)	Autoservizi Rispoli S.R.L.	U	3.006
Regione ex Prov. BN	CE/BN	Damiano Vincenzo	E	63.892
Regione ex Prov. BN	BN	Ditta Marcarelli Giuseppe Autolinee	E	48.987
Regione ex Prov. BN	BN/NA	E.T.A.C. Esercizi Trasporti Automobilistici In Concessione S.R.L.	E	593.400
Regione ex prov. BN	BN	EAV - Ente Autonomo Volturno S.R.L.	E	954.265
Regione ex Prov. BN	BN	Iorio Angelo S.R.L.	E	90.874
Regione ex Prov. BN	BN	Laudati S.R.L.	E	83.953
Regione ex Prov. BN	BN	Mazzone Turismo di Luca Mazzone & C. S.A.S.	E	43.489
Regione ex Prov. BN	BN/NA	MOT.TAM. S.R.L.	E	314.976
Regione ex Prov. BN	BN	Saquella Bus Service S.A.S.	E	251.923
Regione ex Prov. BN	BN/CE	Societa' Angelo Ferrazza & C. S.A.S.	E	103.028
Regione ex Prov. CE	CE	Autolinee Angelo Mezzullo & Figli S.N.C.	E	105.925
Regione ex Prov. CE	CE	Autolinee D'Agostino S.N.C.	E	108.936
Regione ex Prov. CE	Teano (CE)	Autolinee Eredi di Fernandes Pasqualino S.A.S.	U	37.831
Regione ex Prov. CE	CE	Autolinee Eredi di Fernandes Pasqualino S.A.S.	E	164.994
Regione ex Prov. CE	Talanico-Punti di Nola (CE)	Autolinee F.lli Verdicchio S.N.C.	U	110.470
Regione ex Prov. CE	CE	Autoservizi Eredi Roberto Ferrazza S.R.L.	E	205.096
Regione ex Prov. CE	Sessa Aurunca (CE)	Autoservizi Gaetani S.R.L.	U	84.867
Regione ex Prov. CE	Rocca D'Evandro (CE)	Autoservizi Romanelli S.R.L.	U	34.463
Regione ex Prov. CE	Teano (CE)	Autoservizi Sardella S.R.L.	U	94.949
Regione ex Prov. CE	CE/NA	Autoservizi Sardella S.R.L.	E	268.216
Regione ex Prov. CE	CE/NA	CTP S.P.A. - Compagnia Trasporti Pubblici S.P.A.	U+E	4.516.507
Regione ex Prov. CE	CE/NA	D.A.V. S.R.L.	E	1.770.156
Regione ex Prov. CE	CE/NA	Ditta Eredi Michele Ferrazza	E	123.058
Regione ex Prov. CE	CE	F.lli Laudato S.R.L.	E	217.992
Regione ex Prov. CE	CE	Laudato Fiore S.R.L.	E	318.209

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ente	Bacino	Azienda	Servizio (URBANO/EXTRAURB)	Produzione veic-km
Regione ex Prov. CE	CE	S.C.A.M. Societa' Concessioni Autolinee Mataluna A R.L.	E	154.306
Regione ex Prov. CE	CE/BN	Societa' Angelo Ferrazza & C. S.A.S.	E	8.573
Regione ex Prov. NA	AV	Ai.R. Ex Eav	E	808.324
Regione ex Prov. NA	NA	EAV - Ente Autonomo Volturno S.R.L.	E	14.678.004
Regione ex Prov. NA	NA	SITA SUD Sicurezza Trasporti Autolinee S.R.L.	E	1.628.142
Regione ex Prov. SA	SA	SITA SUD Sicurezza Trasporti Autolinee S.R.L.	E	6.760.000
Città Metropolitana*	NA	ANM S.P.A. - Azienda Napoletana Mobilita' S.P.A.	E	3.976.964
Città Metropolitana*	NA	Autolinee Curreri S.R.L.	E	222.610
Città Metropolitana*	NA	Autoservizi Fusco Nicola & C. S.N.C.	E	87.598
Città Metropolitana*	NA/SA	Autoservizi Universal S.R.L.	E	575.648
Città Metropolitana*	Sant'Anastasia	Beneduce Agostino & C. S.N.C.	U	188.956
Città Metropolitana*	NA	C.L.P. Sviluppo Industriale S.P.A.	E	32.115
Città Metropolitana*	NA	C.L.P. Sviluppo Industriale S.P.A.	U+E	155.792
Città Metropolitana*	NA	C.L.P. Sviluppo Industriale S.P.A.	U+E	307.010
Città Metropolitana*	NA/SA	CSTP Azienda Della Mobilita' S.P.A.	E	313.213
Città Metropolitana*	NA/CE	CTP S.P.A. - Compagnia Trasporti Pubblici S.P.A.	U+E	6.860.539
Città Metropolitana*	NA	Eredi D'Apice S.A.S.	U	114.218
Città Metropolitana*	NA	Eredi La Manna S.A.S.	E	49.704
Città Metropolitana*	NA	Iervolino Alfonso & Figli S.N.C.	E	90.939
Città Metropolitana*	NA	Mirantetur S.R.L.	E	268.924
Città Metropolitana*	NA	Romano Bus S.N.C.	U	56.802
Città Metropolitana*	NA	Staiano Autotrasporti S.R.L.	U	219.932
Città Metropolitana*	NA	Torquato Tasso Ex I.N.Tr. S.R.L.	U	53.958
Città Metropolitana*	NA	Torquato Tasso Societa' Cooperativa A R.L.	U	57.217
Città Metropolitana*	NA	Viaggi Lucio S.R.L.	U+E	171.059
Provincia AV	AV/SA/NA/CE	A.Ir. Autoservizi Irpini S.P.A.	E	7.783.849
Provincia AV	AV/BN/NA	Acierno Stefano S.R.L.	E	257.205
Provincia AV	AV	Autolinee Bartolini S.R.L.	E	137.665
Provincia AV	AV/SA	Autolinee Caruccio Michele	E	47.398
Provincia AV	AV	Autolinee Domenico Trulio	E	19.441
Provincia AV	AV/SA	Autolinee e Noleggi Dell'Alto Sele - S.R.L.	E	92.058
Provincia AV	AV	Autolinee Zampetti & C. S.A.S.	E	26.583
Provincia AV	AV/SA	Autoservizi di Giordano Isabella & C. S.A.S.	E	39.341
Provincia AV	AV	Autoservizi Moretti S.R.L.	E	47.698
Provincia AV	AV/SA	Azienda Mobilita' Ufitana S.P.A.	E	188.298
Provincia AV	AV	C.T.I.-A.T.I. - Compagnia Trasporti Irpini A.T.I. Società Per Azioni	U+E	1.218.558
Provincia AV	AV/SA	Caputo Bus S.R.L.	E	92.746
Provincia AV	AV	EAV - Ente Autonomo Volturno S.R.L.	E	73.612
Provincia AV	AV	SITA SUD Sicurezza Trasporti Autolinee S.R.L.	E	1.156.008
Provincia AV	AV	Viaggio di Maio S.R.L.	E	313.510
Provincia SA	SA	A.T.E.C. Azienda Trasporti Eboli Campagna S.R.L.	U+E	219.302
Provincia SA	NA/SA	Autolinee Buonotourist S.R.L.	E	1.056.509

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ente	Bacino	Azienda	Servizio (URBANO/EXTRAURB)	Produzione veic-km
Provincia SA	SA	Autolinee Curcio/Ettore Curcio E Figli S.R.L.	E	793.090
Provincia SA	SA/NA	Autolinee Eredi Arturo Lamanna S.N.C.	E	739.911
Provincia SA	SA	Autolinee L.A.S. S.N.C.	U+E	117.805
Provincia SA	SA/NA	Autolinee Pecori di Pecori Emilio & C. - S.A.S.	E	421.247
Provincia SA	SA	Autolinee Ruocco S.N.C.	U+E	142.258
Provincia SA	SA	Autoservizi Conte di Conte Gerardo & C. S.N.C.	U+E	51.057
Provincia SA	SA	Autoservizi Coppola S.R.L.	E	29.778
Provincia SA	SA	Autoservizi Santomauro Cosimo & C. S.N.C.	E	65.520
Provincia SA	NA/SA/AV	Co.Sa.T. S.C.A.R.L.	U+E	2.020.745
Provincia SA	SA	Consorzio CIAV	U+E	1.195.281
Provincia SA	SA/NA	CSTP Azienda Della Mobilita' S.P.A.	U+E	8.284.000
Provincia SA	SA	E.A.C. S.R.L.	U+E	214.590
Provincia SA	SA	Eredi Tardugno Santino Giovanni S.N.C.	E	91.111
Provincia SA	SA	Gorrasi Francesco & C. S.N.C.	E	31.292
Provincia SA	SA/NA	Mansi G. & F. S.N.C.	E	361.140
Provincia SA	SA	Minella S.A.S.	E	79.748
Provincia SA	SA	Mobility Amalfi Coast S.R.L. Ex Flavio Gioia	U	161.824
Provincia SA	SA	Morriello Gregorio & C. S.N.C.	E	59.598
Provincia SA	SA	S.A.T. di Antonino Iuzzolino & C. S.N.C.	E	37.641
Comune AV	Avellino	C.T.I.-A.T.I. - Compagnia Trasporti Irpini A.T.I. S.P.A.	U	544.588
Comune BN	Benevento	A.M.T.S. Spa	U	341.314
Comune NA	Napoli	ANM S.P.A. - Azienda Napoletana Mobilita' S.P.A.	U	13.800.381
Comune SA	Salerno	CSTP Azienda Della Mobilita' S.P.A.	U	1.774.398
Regione servizi sostitutivi	Campania	Trenitalia S.P.A.	E	1.346.823

*Per i dati relativi alla Città Metropolitana si è fatto riferimento alla banca dati dell'Osservatorio Nazionale del TPL

4.2 Assegnazione dei servizi ai diversi lotti

L'assegnazione dei servizi ai lotti è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- i servizi contrattualizzati dagli EELL sono stati assegnati ai rispettivi lotti, a meno di eccezioni descritte di seguito;
- i servizi relativi ai contratti centralizzati in Regione Campania (p.e. SITA SUD, CLP, ATC, EAV) sono stati distribuiti secondo la ripartizione tra i diversi Enti Locali antecedente alla centralizzazione, anche in questo caso, a meno di alcune eccezioni descritte di seguito.

Tabella 3: Assegnazione dei servizi ai lotti.

Lotti	Ente	Bacino	Azienda	Servizio (URBANO/EXTRAURB)
1	Regione	SA/CE	Autolinee Buonotourist S.R.L.	E
1	Regione	SA	Morriello Gregorio & C. S.N.C.	E

fonte: http://burc.regione.campania.it

1	Regione	SA	Nisi Armando & Figli S.A.S.	E
1	Regione	SA	Autolinee Antonio Palmentieri	E
1	Regione servizi regionali	SA	SITA SUD Sicurezza Trasporti Autolinee S.R.L.	E
1	Regione ex Prov. SA	SA	SITA SUD Sicurezza Trasporti Autolinee S.R.L.	E
1	Provincia SA	SA	A.T.E.C. Azienda Trasporti Eboli Campagna S.R.L.	U+E
1	Provincia SA	NA/SA	Autolinee Buonotourist S.R.L.	E
1	Provincia SA	SA	Consorzio CIAV	U+E
1	Provincia SA	NA/SA/AV	Co.Sa.T. S.C.A.R.L.	U+E
1	Provincia SA	SA	Autoservizi Conte di Conte Gerardo & C. S.N.C.	U+E
1	Provincia SA	SA	Autoservizi Coppola S.R.L.	E
1	Provincia SA	SA/NA	CSTP Azienda Della Mobilita' S.P.A.	U+E
1	Provincia SA	SA	Autolinee Curcio/Ettore Curcio E Figli S.R.L.	E
1	Provincia SA	SA	E.A.C. S.R.L.	U+E
1	Provincia SA	SA	Mobility Amalfi Coast S.R.L. Ex Flavio Gioia	U
1	Provincia SA	SA	Gorrasi Francesco & C. S.N.C.	E
1	Provincia SA	SA	Autolinee L.A.S. S.N.C.	U+E
1	Provincia SA	SA/NA	Autolinee Eredi Arturo Lamanna S.N.C.	E
1	Provincia SA	SA/NA	Mansi G. & F. S.N.C.	E
1	Provincia SA	SA	Minella S.A.S.	E
1	Provincia SA	SA	Morriello Gregorio & C. S.N.C.	E
1	Provincia SA	SA/NA	Autolinee Pecori di Pecori Emilio & C. - S.A.S.	E
1	Provincia SA	SA	Autolinee Ruocco S.N.C.	U+E
1	Provincia SA	SA	S.A.T. di Antonino Iuzzolino & C. S.N.C.	E
1	Provincia SA	SA	Autoservizi Santomauro Cosimo & C. S.N.C.	E
1	Provincia SA	SA	Eredi Tardugno Santino Giovanni S.N.C.	E
1	Comune SA	SA	CSTP Azienda Della Mobilita' S.P.A.	U
1	Comune SA	SA	CSTP Azienda Della Mobilita' S.P.A.	U
1	Regione ex Prov. NA	SA	SITA SUD Sicurezza Trasporti Autolinee S.R.L.	E
1	Città Metropolitana	NA/SA	CSTP Azienda Della Mobilita' S.P.A.	E
2	Regione	AV	A.IR. Autoservizi Irpini S.P.A.	E
2	Regione	AV	Autoservizi Acierno Stefano S.R.L.	E
2	Regione	AV	Autolinee e Noleggi Dell'Alto Sele - S.R.L.	E
2	Regione	AV	Caputo Bus S.R.L.	E
2	Regione	BN/SA	E.T.A.C. Esercizi Trasporti Automobilistici In Concessione S.R.L.	E
2	Regione servizi regionali	BN	EAV - Ente Autonomo Volturno S.R.L.	E
2	Regione ex prov. AV	AV	AI.R. Ex Eav	E
2	Regione ex Prov. BN	BN	AI.R. Ex Eav	E
2	Regione ex Prov. NA	AV	AI.R. Ex Eav	E
2	Regione	BN	MOT.TAM. S.R.L.	E

fonte: http://burc.regione.campania.it

2	Regione ex prov. AV	AV	SITA SUD Sicurezza Trasporti Autolinee S.R.L.	E
2	Regione	AV	Viaggio di Maio S.R.L.	E
2	Regione ex Prov. BN	BN/NA	E.T.A.C. Esercizi Trasporti Automobilistici In Concessione S.R.L.	E
2	Regione ex Prov. BN	BN	Autoservizi Rispoli S.R.L.	E
2	Regione ex Prov. BN	Casalduni (BN)	Autoservizi Rispoli S.R.L.	U
2	Regione ex Prov. BN	BN/SA	Autolinee Sellitto S.R.L.	E
2	Regione ex Prov. BN	BN	Saquella Bus Service S.A.S.	E
2	Regione ex Prov. BN	BN/NA	MOT.TAM. S.R.L.	E
2	Regione ex Prov. BN	BN	Mazzone Turismo di Luca Mazzone & C. S.A.S.	E
2	Regione ex Prov. BN	BN	Ditta Marcarelli Giuseppe Autolinee	E
2	Regione ex Prov. BN	BN	Laudati S.R.L.	E
2	Regione ex Prov. BN	BN	Iorio Angelo S.R.L.	E
2	Regione ex Prov. BN	BN/CE	Societa' Angelo Ferrazza & C. S.A.S.	E
2	Regione ex Prov. BN	BN	Autoservizi di Caprio di Giuseppe di Caprio & C. S.A.S.	E
2	Regione ex Prov. BN	CE/BN	Damiano Vincenzo	E
2	Regione ex Prov. BN	BN	Autoservizi I.E. S.R.L.	E
2	Regione ex Prov. BN	BN	Autolinee Bizzarro Srl	E
2	Provincia AV	AV/SA/NA/ CE	A.IR. Autoservizi Irpini S.P.A.	E
2	Provincia AV	AV	C.T.I.-A.T.I. - Compagnia Trasporti Irpini A.T.I. Società Per Azioni	U+E
2	Provincia AV	AV/BN/NA	Acierno Stefano S.R.L.	E
2	Provincia AV	AV	Viaggio di Maio S.R.L.	E
2	Provincia AV	AV/SA	Caputo Bus S.R.L.	E
2	Provincia AV	AV	Autoservizi Moretti S.R.L.	E
2	Provincia AV	AV/SA	Azienda Mobilita' Ufitana S.P.A.	E
2	Provincia AV	AV/SA	Autolinee e Noleggi Dell'Alto Sele - S.R.L.	E
2	Provincia AV	AV	Autolinee Bartolini S.R.L.	E
2	Provincia AV	AV/SA	Autolinee Caruccio Michele	E
2	Provincia AV	AV/SA	Autoservizi di Giordano Isabella & C. S.A.S.	E
2	Provincia AV	AV	Autolinee Domenico Trulio	E
2	Provincia AV	AV	Autolinee Zampetti & C. S.A.S.	E
2	Comune AV	AV	C.T.I.-A.T.I. - Compagnia Trasporti Irpini A.T.I. S.P.A.	U
2	Comune BN	BN	A.M.T.S. Spa	U
2	Regione servizi sovraregionali	NA	C.L.P. Sviluppo Industriale S.P.A.	E
3	Regione servizi	CE	C.L.P. ex ACMS	E

fonte: http://burc.regione.campania.it

	regionali			
3	Regione servizi Prov. CE	CE	C.L.P. ex ACMS	E
3	Regione servizi Com. CE	CE	C.L.P. ex ACMS	U
3	Regione	CE	Societa' Angelo Ferrazza & C. S.A.S.	E
3	Regione	NA/CE	D.A.V. S.R.L.	E
3	Regione	CE	Autolinee Eredi di Fernandes Pasqualino S.A.S.	E
3	Regione	CE	Eredi di Petteruti Leopoldo S.A.S.	E
3	Regione	BN/NA	Autolinee F.lli Verdicchio S.N.C.	E
3	Regione	CE	Autoservizi Giuseppe Gianfrancesco	E
3	Regione	CE	Mastrantoni Autolinee S.R.L.	E
3	Regione	CE	Autoservizi Riccitelli S.R.L.	E
3	Regione	CE	Autoservizi Eredi Roberto Ferrazza S.R.L.	E
3	Regione	CE	Autoservizi Romanelli S.R.L.	E
3	Regione ex Prov. CE	CE/NA	CTP S.P.A. - Compagnia Trasporti Pubblici S.P.A.	U+E
3	Regione ex Prov. CE	Teano (CE)	Autoservizi Sardella S.R.L.	U
3	Regione ex Prov. CE	CE/NA	Autoservizi Sardella S.R.L.	E
3	Regione ex Prov. CE	CE/BN	Societa' Angelo Ferrazza & C. S.A.S.	E
3	Regione	CE	A.T.C. Azienda Trasporti Campani S.R.L.	U+E
3	Regione ex Prov. CE	CE	Autolinee D'Agostino S.N.C.	E
3	Regione ex Prov. CE	CE/NA	D.A.V. S.R.L.	E
3	Regione ex Prov. CE	Teano (CE)	Autolinee Eredi di Fernandes Pasqualino S.A.S.	U
3	Regione ex Prov. CE	CE	Autolinee Eredi di Fernandes Pasqualino S.A.S.	E
3	Regione ex Prov. CE	CE/NA	Ditta Eredi Michele Ferrazza	E
3	Regione ex Prov. CE	CE	Autoservizi Eredi Roberto Ferrazza S.R.L.	E
3	Regione ex Prov. CE	CE	F.lli Laudato S.R.L.	E
3	Regione ex Prov. CE	Sessa Aurunca (CE)	Autoservizi Gaetani S.R.L.	U
3	Regione ex Prov. CE	CE	Laudato Fiore S.R.L.	E
3	Regione ex Prov. CE	CE	Autolinee Angelo Mezzullo & Figli S.N.C.	E
3	Regione ex Prov. CE	Rocca D'Evandro (CE)	Autoservizi Romanelli S.R.L.	U
3	Regione ex Prov. CE	CE	S.C.A.M. Societa' Concessioni Autolinee Mataluna A R.L.	E
3	Regione ex Prov. CE	Talanico-Punti di Nola (CE)	Autolinee F.lli Verdicchio S.N.C.	U
3	Regione	CE/NA/SA	A.T.C. Azienda Trasporti Campani S.R.L.	E

fonte: http://burc.regione.campania.it

4	Regione ex Prov. NA	NA	EAV - Ente Autonomo Volturno S.R.L.	E
4	Regione ex Prov. NA	NA	SITA SUD Sicurezza Trasporti Autolinee S.R.L.	E
4	Regione	NA	A.T.C. Azienda Trasporti Campani S.R.L.	E
4	Città Metropolitana	NA	ANM S.P.A. - Azienda Napoletana Mobilita' S.P.A.	E
4	Città Metropolitana	NA/CE	CTP S.P.A. - Compagnia Trasporti Pubblici S.P.A.	U+E
4	Città Metropolitana	NA	Autolinee Curreri S.R.L.	E
4	Città Metropolitana	NA	Eredi D'Apice S.A.S.	U
4	Città Metropolitana	NA	Eredi La Manna S.A.S.	E
4	Città Metropolitana	NA	Autoservizi Fusco Nicola & C. S.N.C.	E
4	Città Metropolitana	NA	Romano Bus S.N.C.	U
4	Città Metropolitana	NA/SA	Autoservizi Universal S.R.L.	E
4	Città Metropolitana	NA	Viaggi Lucio S.R.L.	U+E
4	Città Metropolitana	Sant'Anastasia	Beneduce Agostino & C. S.N.C.	U
4	Città Metropolitana	NA	C.L.P. Sviluppo Industriale S.P.A.	E
4	Città Metropolitana	NA	C.L.P. Sviluppo Industriale S.P.A.	U+E
4	Città Metropolitana	NA	C.L.P. Sviluppo Industriale S.P.A.	U+E
4	Città Metropolitana	NA	Staiano Autotrasporti S.R.L.	U
4	Città Metropolitana	NA	Torquato Tasso Societa' Cooperativa A R.L.	U
4	Città Metropolitana	NA	Mirantetur S.R.L.	E
4	Città Metropolitana	NA	Iervolino Alfonso & Figli S.N.C.	E

Relativamente ai due criteri descritti sono state adottate delle eccezioni sulla base di criteri di attinenza territoriale ed omogeneità trasportistica, di riequilibrio dei lotti, e di efficientamento complessivo dei servizi:

- le linee dell'azienda SITA SUD "Amalfi-Sorrento" e "Amalfi-Agerola", passano dal lotto 4 al lotto 1;
- la linea CSTP "Pagani-Angri-Napoli" passa dal lotto 4 al lotto 1;
- le linee CLP "Napoli-Campobasso" e "Napoli-Avellino-Foggia" passano dal lotto 4 al lotto 2;
- la linea ATC "Capua-Napoli-Persano" passa dal lotto 4 al lotto 3;
- la linea Buonotourist "Caserta- Fisciano" passa dal lotto 3 al lotto 1;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per i servizi ex EAVBUS di tiene conto della quota trasferita all'azienda AIR e pertanto rientrante, per le motivazioni prima esposte, nel lotto 2;
- relativamente ai servizi di competenza regionale (servizi che attraversano tre province, servizi interregionali), si è proceduto ad un'analisi puntuale di ogni linea e alla successiva assegnazione ai lotti sulla base di criteri di attinenza territoriale ed omogeneità trasportistica, come riportato nella tabella che segue (Tabella 4);

Tabella 4: Assegnazione dei servizi regionali ai lotti di appartenenza.

Lotti	Servizi di competenza regionale
1	Balvano (PZ) - Buccino - Contursi Terme
	Battipaglia - Viggiano (PZ)
	Caserta - Fisciano - Lancusi
	Caserta-Fisciano/Lancusi Università-Salerno
	Castelnuovo di Conza - Contursi
	Castelnuovo di Conza - Laviano
	Colliano - Oliveto Citra Z.I.-Battipaglia
	Colliano- Contursi - Eboli - Fisciano
	Laviano - Contursi
	Laviano - Contursi - Eboli
	Laviano - Contursi - Eboli - Fisciano
	Laviano - Oliveto Citra
	Laviano - Oliveto Citra Z.I.
	Laviano - Salerno
	Moliterno (PZ)- Padula scol
	Moliterno (PZ)- Ponte Mazziotto - Montesano
	Montesano - Sala Consilina con diramazione per Buonabitacolo scol
	Montesano - Sala Consilina
	Oliveto Citra Z.I. - La Dogana - Oliveto Citra
	Oliveto Citra Z.I. - Oliveto Citra
	Oliveto Citra Z.I.-Salerno
	Pescopagano - Oliveto Citra
	Pescopagano - Oliveto Citra Z.I.
	Pescopagano - Oliveto Citra Z.I.- Salerno
	Ponte Oliveto - Salerno
	Salerno - Fisciano -Avellino
	Salerno - Lauria
	Salerno-Avellino-Bari
	Salerno-Napoli-Bari
	San Gregorio Magno - Buccino - Buccino scalo/Z.I.
	Sasso di Castalda - Atena - Polla - Eboli - Battipaglia
2	Ariano - Foggia
	Avellino - Ariano - Foggia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lotti	Servizi di competenza regionale
	Benevento - Caserta
	Benevento - Fisciano/Lancusi Università - Salerno
	Benevento - Montesarchio
	Benevento - Napoli
	Benevento - S. Maria a Vico
	Conza della Campania-Conza Scalo - Pescopagano
	Conza della Campania-Nuovo insediamento
	Conza della Campania-Pescopagano
	Conza della Campania-S.Andrea di Conza
	Grottaminarda - Benevento
	Guardia dei Lombardi – Calitri - bivio Cairano - Potenza
	Laiano - Caserta
	Laiano - S. Agata dei Goti
	Lioni - San Nicola di Melfi
	Mirabella Eclano - Benevento
	Monteforte Irpino - Mugnano del Cardinale - Baiano - Roma
	Montesarchio - S. Maria a Vico
	Napoli - Avellino - Foggia
	Napoli - Campobasso via Benevento
	Napoli - Campobasso via Telese
	Pietraroia - Faicchio - Telese - Napoli
	Pietraroia - Telese - Napoli
	Riccia-Benevento
	S. Agata dei Goti - Arpaia
	S. Agata dei Goti - Caserta
	S. Agata dei Goti - Napoli
	S. Agata dei Goti - Valle di Maddaloni
	S. Agata dei Goti - Bagnoli
3	Vairano Sc- Pietrameara - Roccaromana
	Vairano Sc- Roccaromana - Statigliano
	Ailano - Venafro
	Ailano centro - Piedimonte Matese
	Airola - Acerra
	Airola - Cancello Scalo
	Alife - Piedimonte - Caselle
	Alife - Piedimonte - Gioia Sannitica
	Arienzo - Acerra
	Calvisi - Caselle
	Camino-Cocuruzzo-Galluccio-Conca Campania-Cassino
	Capriati al Volturno - Isernia
	Casale di Carinola - Formia
	Caserta - Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lotti	Servizi di competenza regionale
	Caserta-Maddaloni-S.Felice a Cancello-Nola-Sarno-Persano
	Casoria - Caserta - Fisciano - Lancusi
	Cassino - S. Pietro Infine - Mignano - Vaglie - Caspoli - Galluccio - San Clemente
	Cassino - S. Pietro Infine - Mignano - Vaglie - Caspoli - Galluccio - San Clemente - Sipicciano
	Cellole - Formia
	Cellole - Scauri
	Contr Parco - Pratella - Isernia
	Crisci-Acerra
	Crisci-Cancello
	Fontanagreca - Isernia
	Gioia Sannitica-Piedimonte Matese-Venafro-Cassino
	Isernia - Capriati - Prata
	Letino - Capriati - Piedimonte Matese
	Letino - Prata
	Marsella -Cassino
	Mondragone - Formia
	Mondragone - Formia - Gaeta
	Mondragone - Gianola
	Mondragone - Scauri
	Montesarchio - Acerra
	Montesarchio - Cancello Scalo
	Piedimonte - Caselle
	Piedimonte - Vairano Scalo
	Piedimonte M. - Mastrati
	Piedimonte M. - Mastrati - Venafro
	Piedimonte Matese - Gioia Sannitica
	Piedimonte Matese - Quattroventi
	Piedimonte Matese - Telese
	Piedimonte Matese - Vairano Scalo
	Pietravairano - Cassino - Piedimonte S. Germano
	Prata - Letino - Isernia
	Prata - Piedimonte Matese
	Pratella - Piedimonte Matese
	Rocca D'Evandro-Cocuruzzo-Galluccio-Conca Campania-Cassino
	Roccaromana - Statigliano
	Sessa Aurunca - Cellole
	Sessa Aurunca - Centore
	Sessa Aurunca - Formia
	Sessa Aurunca - Parco Svedese
	Sessa Aurunca - Ponte Garigliano
	Sessa Aurunca - stazione FS
	Sparanise - Formia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lotti	Servizi di competenza regionale
	Sparanise - Formia - Gaeta
	Teano - Calvi Risorta - Pietramelara - Roccaromana
	Teano - Calvi Risorta - Teano
	Teano - Formia
	Teano - Roccaromana - Statigliano
	Vairano Scalo - Piedimonte S. Germano
	Vairano Scalo - Venafro
	Vairano Scalo - Caianiello - Campagnola - Roccamonfina
	Vairano Scalo - Caianiello - Campagnola - Roccamonfina - Cascano - Sessa A.
	Vairano Scalo - Caianiello - Campagnola - Roccamonfina - Sessa A.
	Vairano Scalo - Capriati
	Vairano Scalo - Cassino
	Vairano Scalo - Presenzano - Cassino
	Vairano Scalo - S. Marzano - Conca Campania - Tora - Piccilli -Vairano S.
	Vairano Scalo - S. Marzano - Tuoro - Conca Campania - Vairano S.
	Vairano Scalo - S. Pietro Infine
	Vairano Scalo - Vairano - Presenzano
	Vairano Scalo - Vairano - Presenzano - Venafro
	Valle Agricola - Piedimonte Matese
	Valle Agricola - Quattroventi
	Venafro - Capriati - Piedimonte Matese

- relativamente ai servizi su gomma attualmente rientranti nel contratto di servizio Trenitalia, aventi caratteristiche di servizi di linea, si è proceduto ad un'analisi puntuale di ogni linea e alla successiva assegnazione ai lotti sulla base di criteri di attinenza territoriale ed omogeneità trasportistica, come descritto nella tabella che segue (Tabella 5);

Tabella 5: Assegnazione dei servizi Trenitalia ai lotti di appartenenza.

Lotto	N. Corsa	Partenza	Arrivo	Produzione Bus-km
1	NA200	Buccino	Salerno	17.400
1	NA202	Eboli	Salerno	8.700
1	NA203	Polla	Lagonegro Scalo	14.640
1	NA204	Eboli	Salerno	1.860
1	NA205	Battipaglia	Lagonegro Scalo	29.040
1	NA206	Lagonegro Scalo	Napoli C.le	48.470
1	NA207	Polla	Lagonegro Scalo	18.900
1	NA208	Lagonegro Scalo	Battipaglia	34.800
1	NA209	Battipaglia	Lagonegro Scalo	29.040
1	NA211	Battipaglia	Montesano	20.250
1	NA212	Lagonegro Scalo	Battipaglia	37.800

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lotto	N. Corsa	Partenza	Arrivo	Produzione Bus-km
1	NA214	Lagonegro Scalo	Battipaglia	7.320
1	NA215	Battipaglia	Lagonegro Scalo	43.080
1	NA218	Lagonegro Scalo	Battipaglia	29.040
1	NA223	Napoli C.le	Lagonegro Scalo	48.470
1	NA226	Lagonegro Scalo	Napoli C.le	48.470
1	NA228	Lagonegro Scalo	Polla	14.700
1	NA229	Napoli C.le	Lagonegro Scalo	48.470
1	NA233	Battipaglia	Lagonegro Scalo	34.800
1	NA236	Montesano	Battipaglia	28.350
1	NA238	Lagonegro Scalo	Battipaglia	29.040
1	NA240	Lagonegro Scalo	Napoli C.le	11.285
1	NA242	Lagonegro Scalo	Polla	18.900
1	NA251	Napoli C.le	Lagonegro Scalo	11.285
1	NA253	Battipaglia	Montesano	6.930
1	NA352	Mercato S.S.	Caserta	17.160
1	NA354	Mercato S.S.	Caserta	3.315
1	NA498	Castel S.G.	Napoli Centrale	3.286
1	NA500	Mercato S.S.	Napoli C.le	15.196
1	NA502	Mercato S.S.	Napoli C.le	15.254
1	NA504	Mercato S.S.	Napoli C.le	18.270
1	NA505	Napoli C.le	Mercato S.S.	15.196
1	NA506	Mercato S.S.	Napoli C.le	12.702
1	NA507	Napoli C.le	Mercato S.S.	15.254
1	NA508	Mercato S.S.	Napoli C.le	12.702
1	NA509	Napoli C.le	Mercato S.S.	15.196
1	NA510	Mercato S.S.	Napoli C.le	11.484
1	NA511	Napoli C.le	Mercato S.S.	11.484
1	NA513	Napoli C.le	Mercato S.S.	18.270
1	NA515	Napoli C.le	Mercato S.S.	12.818
1	NA517	Napoli Centrale	Mercato S.S.	3.596
1	NA602	Mercato S.S.	Napoli C.le	3.016
1	NA604	Mercato S.S.	Napoli C.le	2.552
1	NA 260	Buccino	Eboli	2.695
1	NA 261	Eboli	Buccino	3.465
1	NA519	Napoli Centrale	Mercato S.S.	3.016
2	NA730	Avellino	Lioni	14.640
2	NA731	Lioni	Avellino	14.640
2	NA823	Benevento	Foggia	37.800
2	NA824	Foggia	Benevento	37.800
2	NA825	Benevento	Foggia	37.800
2	NA836	Foggia	Benevento	37.800

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lotto	N. Corsa	Partenza	Arrivo	Produzione Bus-km
2	NA837	Benevento	Foggia	37.800
2	NA838	Foggia	Benevento	37.800
2	NA840	Benevento	Aversa	26.986
2	NA883	Avellino	Benevento	12.600
2	NA896	Benevento	Avellino	12.600
2	NA898	Benevento	Avellino	12.600
2	NA899	Avellino	Benevento	12.600
2	NA919	Campobasso	Benevento	22.050
2	NA926	Benevento	Campobasso	22.050
2	NA932	Salerno	Avellino	10.950
2	NA935	Avellino	Salerno	10.950
3	NA135	Caserta	Salerno	23.625
3	NA356	Palma S.Gennaro	Caserta	3.315
3	NA839	Villa Literno	Benevento	22.270
4	NA197	Torre C.le	Cast.re di Stabia	970
4	NA198	Cast.re di Stabia	Torre C.le	970
4	NA801	Torre C.le	Cast.re di Stabia	2.180
4	NA802	Cast.re di Stabia	Torre C.le	2.180
4	NA803	Torre C.le	Cast.re di Stabia	2.180
4	NA804	Cast.re di Stabia	Torre C.le	2.180
4	NA805	Torre C.le	Cast.re di Stabia	2.180
4	NA806	Cast.re di Stabia	Torre C.le	2.180
4	NA807	Torre C.le	Cast.re di Stabia	2.180
4	NA808	Cast.re di Stabia	Torre C.le	2.180
4	NA810	Cast.re di Stabia	Torre C.le	2.180
4	NA811	Torre C.le	Cast.re di Stabia	2.180
4	NA812	Cast.re di Stabia	Torre C.le	2.180
4	NA813	Torre C.le	Cast.re di Stabia	2.180
4	NA814	Cast.re di Stabia	Torre C.le	2.180
4	NA815	Torre C.le	Cast.re di Stabia	2.180
4	NA816	Cast.re di Stabia	Torre C.le	2.180
4	NA817	Torre C.le	Cast.re di Stabia	2.180
4	NA818	Cast.re di Stabia	Torre C.le	2.180
4	NA819	Torre C.le	Cast.re di Stabia	2.180
			Totale produzione bus-km	**1.346.823**

- i servizi su gomma di supporto alle ferrovie EAV, le cosiddette “ali del servizio ferroviario”, non vengono considerate in questa analisi e nella assegnazione dei lotti, perché strettamente connesse alle variazioni dei servizi su ferro e, pertanto, rientranti nel contratto di servizio ferroviario. Lo stesso criterio è stato adottato per le ali della linea 2 Trenitalia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 Quantificazione dei lotti

Per la quantificazione di dettaglio dei diversi lotti, si è partiti dalla disponibilità e dalla distribuzione delle risorse previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 106 del 23/03/2016, secondo quanto indicato nella tabella che segue (Tabella 6).

Tabella 6: Stanziamenti a favore degli EELL come da DGR 106/2016 - Valori dei corrispettivi complessivi (IVA inclusa).

RISORSE PER SERVIZI GESTITI DA ENTI LOCALI (€) (IVA compresa)		
Provincia Avellino		20.662.137,40
Città metropolitana Napoli	Ex Provincia Napoli[1]	51.384.944,42
Comune Napoli		58.484.022,00
Provincia Salerno		34.543.420,04
Comune Avellino		1.343.655,00
Comune Benevento		1.635.005,00
Comune Salerno		5.093.959,00

RISORSE PER SERVIZI GESTITI DALLA REGIONE (€)(IVA compresa)		
Servizi regionali		4.085.876,30
Ex Provincia Benevento		5.265.711,00
Ex Provincia Caserta		19.940.449,30
Contratto CLP		20.612.202,60
Contratto Sita Sud		24.955.040,00
Contratto servizi ex Eavbus		49.049.462,00
Contratto ATC		1.568.999,30
Servizi di supporto ferrovie regionali		1.650.000,00
Azioni di efficientamento di cui al Piano approvato con DPGRC n. 221 del 4 novembre 2015; sviluppo servizi (€)		10.000.000,00

Totale		**310.274.883,36**

A partire da questi valori, sulla base dell'assegnazione dei servizi ai lotti, effettuata secondo i criteri prima illustrati, si è proceduto al riparto delle risorse disponibili sui lotti così come illustrato nella tabella di seguito riportata (Tabella 7).

Rispetto ai valori indicati in tabella:

- per il Comune di Napoli l'indicazione di dettaglio delle risorse destinate e dei relativi km è rinviata all'esito dei lavori del tavolo tecnico richiesto dal Comune nella seduta del Comitato tenutosi il giorno 29 novembre 2016;
- si aggiungono i servizi su gomma Trenitalia rimodulati sulla base del corrispettivo medio unitario ponderato sui km per ciascuno dei lotti individuati;
- non si tiene conto dei servizi di supporto alle ferrovie regionali, per le motivazioni espresse in precedenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non si tiene conto degli importi destinati alle azioni di efficientamento.

In Tabella 7 sono riportati gli importi ripartiti su ciascun lotto (ad esclusione di quello relativo al Comune di Napoli, per le motivazioni di cui sopra) e le percentuali di ripartizione utilizzate.

Tabella 7: Ripartizione delle risorse come da DGR 106/2016 sui lotti di gara (IVA inclusa).

Servizi gestiti da EELL/Regione	Risorse € (IVA compresa)	Lotti	Ripartizione % sui lotti	Risorse ripartite tra lotti
Provincia Avellino	**€ 20.662.137**	2	100%	€ 20.662.137
Citta Metropolitana Napoli ex Provincia Napoli	**€ 51.384.944**	4	100%	€ 51.384.944
Provincia Salerno	**€ 34.543.420**	1	100%	€ 34.543.420
Comune Avellino	**€ 1.343.655**	2	100%	€ 1.343.655
Comune Benevento	**€ 1.635.005**	2	100%	€ 1.635.005
Comune Salerno	**€ 5.093.959**	1	100%	€ 5.093.959
Servizi regionali	**€ 4.085.876**	1	21,0%	€ 857.893
		2	26,8%	€ 1.094.790
		3	52,2%	€ 2.133.193
Ex Provincia Benevento	**€ 5.265.711**	2	100%	€ 5.265.711
Ex Provincia Caserta	**€ 19.940.449**	3	100%	€ 19.940.449
Contratto CLP	**€ 20.612.203**	2	9,1%	€ 1.865.765
		3	85,9%	€ 17.715.745
		4	5,0%	€ 1.030.692
Contratto Sita Sud	**€ 23.820.720**	1	80,9%	€ 19.260.989
		2	11,2%	€ 2.670.379
		4	7,9%	€ 1.889.352
Contratto servizi ex EAV bus	**€ 49.049.462**	2	13,7%	€ 6.712.912
		4	86,3%	€ 42.336.550
Contratto ATC	**€ 1.568.999**	3	95,8%	€ 1.503.806
		4	4,2%	€ 65.194
Servizi sostitutivi Trenitalia Rimodulati	**€ 2.985.039**	1	100%	€ 1.915.871
		2	100%	€ 826.156
		3	100%	€ 111.399
		4	100%	€ 131.613
Premialità contratto SITA	**€ 1.134.320**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base di queste valutazioni è possibile individuare le risorse complessive destinate a ciascuno dei lotti individuati.

Dalle analisi sviluppate precedentemente relative alla ricognizione dei contratti di servizio e all'assegnazione dei servizi ai diversi lotti, si procede alla ricostruzione del corrispettivo medio unitario ponderato sui km per ciascuno dei lotti individuati (ad esclusione del lotto 5 relativo al Comune di Napoli), come di seguito riportato (Tabella 8).

Tabella 8: Valori dei corrispettivi unitari medi ponderati dei contratti in essere.

Lotti	Definizione	€/km (oltre IVA) (media ponderata)
1	Provincia di Salerno e Comune di Salerno	2,03
2	Provincia di Avellino, Comune di Avellino, Provincia di Benevento, Comune di Benevento	1,88
3	Provincia di Caserta e Comune di Caserta	2,06
4	Città Metropolitana di Napoli	2,91
5	Comune di Napoli	-

Relativamente al lotto 4, è possibile sviluppare alcune ulteriori valutazioni tecnico -trasportistiche ed economiche:

- le dimensioni del lotto sono tali, in termini di produzione chilometrica e di monte risorse, da poter prevedere, a valle di un unico affidamento, il conseguimento di maggiori economie di scala;
- dall'analisi campionaria dei costi standard, descritta nel paragrafo successivo, il lotto 4 è risultato quello meno efficiente in termini di corrispettivo unitario medio ponderato sui contratti di servizio;
- i servizi sono fortemente integrati con la rete metropolitana di Napoli che è in fase di espansione, sia sul fronte infrastrutturale che dei servizi; tale aspetto consentirà di conseguire degli efficientamenti e dei risparmi per i servizi su gomma.

Sulla base di queste valutazioni, per il lotto 4 è possibile prevedere il conseguimento di un efficientamento del corrispettivo unitario di circa il 3%, a parità di servizi erogati.

A valle delle considerazioni e delle analisi sviluppate si perviene alla tabella, di seguito riportata (Tabella 9).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 9: Valori di sintesi della produzione chilometrica, corrispettivi complessivi e unitari per ciascun lotto.

Lotti	Definizione	Produzione mln veic-km/anno	Corrispettivo totale mln€ (IVA inclusa)	Corrispettivo unitario €/km (IVA inclusa)	Corrispettivo unitario €/km (IVA esclusa)
1	Provincia di Salerno e Comune di Salerno	28	62 mln €	2,24	2,03
2	Provincia di Avellino, Comune di Avellino, Provincia di Benevento, Comune di Benevento	20	42 mln €	2,07	1,88
3	Provincia di Caserta e Comune di Caserta	18	41 mln €	2,26	2,06
4	Città Metropolitana di Napoli	30	94 mln €	3,10	2,82
5	Comune di Napoli	-	-	-	-

Con riferimento alla Tabella 9, infine, si precisa che i valori riportati sono stati condivisi con gli EELL nella seduta del Comitato di indirizzo e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale tenutasi in data 29/11/2016.

Nelle appendici che seguono sono riportati:

1. il quadro delle risorse per servizi aggiuntivi stanziate dagli EELL;
2. la stima campionaria dei costi standard ed il confronto con il corrispettivo unitario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPENDICE 1 - Risorse per servizi aggiuntivi degli EELL

I servizi aggiuntivi a quelli minimi, istituiti dagli Enti Locali con oneri a carico dei rispettivi bilanci, sono stati ricavati dai contratti di servizio, ove possibile, o dalle comunicazioni degli Enti Locali alla Regione (cfr. Tabella 10).

L'ammontare dei corrispettivi, se confermato dagli Enti Locali, potrà essere aggiunto a quello posto a base di gara per i servizi minimi.

Tabella 10: Risorse per servizi aggiuntivi degli EELL.

Lotti	Definizione	Risorse 2016 €
1	Provincia di Salerno	€ 1.165.972
	Comune di Salerno	€ 1.089.793
2	Provincia di Avellino	€ 500.000
	Comune di Avellino	€ 0
	Provincia di Benevento	€ 0
	Comune di Benevento	€ 2.563.632
3	Provincia di Caserta	€ 0
	Comune di Caserta	€ 0
4	Città Metropolitana di Napoli	-
5	Comune di Napoli (gomma + ferro)	€ 62.967.768

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPENDICE 2 - Stima campionaria dei costi standard e confronto con il corrispettivo unitario

In questa appendice viene sviluppata una analisi di confronto dei corrispettivi unitari definiti nel precedente capitolo (Tabella 9) con quelli derivanti dall'applicazione della procedura di calcolo dei costi standard, prevista dall'art. 1 c. 84 della Legge n. 147/2013 e dall'art.17 del D.Lgs. 19 novembre 1997, n. 422. Come modello di calcolo del costo standard è stato utilizzato l'ultima versione elaborata dal gruppo di lavoro relativo allo schema di decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti per la definizione dei costi standard dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 84 della legge 27 dicembre 2014, n.147 (legge di stabilità 2014).

Le variabili d'ingresso previste per il calcolo dei costi standard, all'interno del modello utilizzato, sono:

- la produzione chilometrica (veic-km);
- la velocità commerciale media dei servizi (km/h);
- il costo di ammortamento unitario standard (variabile a seconda dell'ambito territoriale di esercizio - urbano, urbano metropolitano, extraurbano).

Sulla base di questi parametri si calcola il costo unitario standard del servizio di TPL.

Allo scopo di effettuare il confronto tra i costi standard e i corrispettivi unitari per lotto, la procedura di calcolo è stata applicata ai servizi eserciti in regione Campania che, elaborati come descritto, hanno originato i valori di corrispettivo unitario riportati nella Tabella 9.

Per il calcolo della velocità commerciale per singolo lotto è stato scelto un campione significativo di servizi su gomma.

Il costo standard ottenuto dalla procedura di calcolo, è stato trasformato in corrispettivo unitario, ipotizzando che i servizi da porre a base di gara siano efficienti dal punto di vista del rapporto ricavi/costi con un valore indicativo del 35%.

I risultati ottenuti, riportati in Tabella 11, sono stati confrontati con i corrispettivi unitari per ciascun lotto, ad esclusione del lotto 5 relativo al Comune di Napoli, per le motivazioni riportate in precedenza.

Dall'analisi dei dati si evince che per i lotti 1, 2 e 3 i corrispettivi standard sono in linea (con valori leggermente superiori) rispetto ai valori unitari adottati per i lotti. Per il lotto 4, come già rappresentato in precedenza, il valore standard è inferiore rispetto al valore inizialmente calcolato come corrispettivo unitario (media ponderata dei corrispettivi contrattuali), per cui è opportuno prevedere un efficientamento dell'ordine del 3% (giungendo così ad un corrispettivo unitario pari a 2,82 €/km).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 11: Stima dei costi standard per ciascun lotto e confronto con i corrispetti previsti.

Lotto	Ambito	km	Velocità commerciale (km/h)	Costo std per ambito €/km	Costo std per lotto €/km	Corrispettivo std €/km	Corrispettivo lotti €/km (IVA esclusa)
1	E	8.693.454	36,5	€ 3,20	€ 3,20	€ 2,08	€ 2,03
	U	34.761	29,2	€ 3,56			
2	E	9.175.451	45,2	€ 3,05	€ 3,08	€ 2,00	€ 1,88
	U	249.432	22,0	€ 4,11			
3	E	7.457.700	31,8	€ 3,29	€ 3,38	€ 2,20	€ 2,06
	U	1.134.470	20,9	€ 4,02			
4	E	10.409.485	19,6	€ 4,35	€ 4,34	€ 2,82	€ 2,82
	U	1.028.738	18,8	€ 4,28			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 739 del 20/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 3 - UOD Servizio geologico e coord sist integr difesa suolo, bonifica, irrigaz

Oggetto dell'Atto:

ART. 5 LEGGE REGIONALE N. 8/1994: APPROVAZIONE DELLE RIPERIMETRAZIONI IN VARIANTE AL VIGENTE PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO DELL'AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CAMPANIA CENTRALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

a) la legge regionale n. 8/94 ha disciplinato la specifica materia della "Difesa del Suolo" con l'istituzione delle Autorità di Bacino regionali;
b) la legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 – "legge finanziaria" – all'articolo 52, comma 3, lettera e) ha disposto l'incorporazione dell'Autorità di bacino regionale della Campania Nord-Occidentale nell'Autorità di bacino regionale del Sarno, denominata "Autorità di bacino regionale della Campania Centrale";
c) il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Campania Centrale, ha adottato le seguenti riperimetrazioni all'esito delle singole Conferenze Programmatiche, visto il parere del Comitato Tecnico, che costituiscono variante al P.S.A.I. vigente dell'Autorità di Bacino regionale della Campania Centrale, attestato del Consiglio Regionale n. 437/2 del 19/02/2016:
   - delibera n. 27/2016: adozione di proposte di riperimetrazione di aree a pericolosità e rischio idraulico di porzioni dei territori comunali di: **Bracigliano,Casamarciano, Cercola, Monte di Procida, Napoli, Solofra, Somma Vesuviana e Torre del Greco**;
   - delibera n. 43/2016: adozione della riperimetrazione di aree a pericolosità e rischio da frana nell'ambito di porzione del territorio del comune di **Nocera Inferiore**;
   - delibera n. 76/2016: adozione di riperimetrazioni di aree a pericolosità e rischio da frana nell'ambito di varie porzioni del territorio del **Comune di Napoli**;
   - delibera n. 77/2016: adozione di proposte di riperimetrazione di aree a pericolosità e rischio idraulico di porzioni del territorio del **Comune di Scafati**;
   - delibera n. 78/2016 adozione di riperimetrazione di aree a pericolosità da frana nell'ambito del territorio comunale di **Vico Equense** per effetto di opere di mitigazione del rischio;
   - delibera n. 79/2016 adozione di riperimetrazione di aree a pericolosità da frana nell'ambito del territorio comunale di **Nocera Superiore**;
   - delibera n. 80/2016 adozione di proposte di riperimetrazione di aree a pericolosità e rischio idraulico di porzioni del territorio del Comune di **Roccapiemonte.**

Considerato che

a) con delibera di Giunta regionale della Campania n. 663 del 19 maggio 2006, concernente: "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino", è stata garantita, in attesa della emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 63, co. 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio regionale;
b) la delibera di Giunta Regionale n. 81 del 9/3/2016 ha confermato i Comitati Tecnici ed i Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino;
c) nelle more dell'approvazione del Decreto del Ministero dell'Ambiente e del Mare di cui all'art. 51 delle legge n. 221/2015, con circolare n. 2016.0199189 del 21/03/2016 la Direzione Generale per la Salvaguardia e Tutela del Territorio ha ritenuto che le Autorità di Bacino debbano continuare ad operare per garantire il corretto esercizio delle funzioni ad esse attribuite.

Dato atto che:

a) il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale ha trasmesso alla competente U.O.D. 53-08-03, per gli adempimenti previsti dalla L.R. 8/94, con nota n.1673 del 14/06/2016 la delibera di Comitato Istituzionale n. 27/2016 con i relativi allegati su supporto digitale, con nota n. 2399 del 06/09/2016 ha trasmesso la delibera di Comitato Istituzionale n. 43/2016 con i

relativi allegati su supporto digitale ed infine con nota n. 3400 del 06/12/2016 ha trasmesso le delibere n. 76, 77, 78, 79 e 80 del 29/11/2016 con i relativi allegati su supporto digitale;

b) sono depositati presso l'Autorità di Bacino gli atti ed elaborati relativi a tutte le riperimetrazioni di cui al presente provvedimento;
c) che le suddette riperimetrazioni costituiscono variante al PSAI vigente approvato dal Consiglio regionale con attestato n. 437/2 del 19/02/2016

Ritenuto che le riperimetrazioni di cui alle suddette Delibere di Comitato Istituzionale siano meritevoli di approvazione e, pertanto, in applicazione dell'art. 5 della L.R. n. 8/94, possano essere sottoposte all'approvazione del Consiglio Regionale;

Visti:
a) gli art. 66,67 e 68 del D. Lgs. 152/06;
b) l'art. 5 della L.R. 7 febbraio 1994, n. 8 integrato con l'art. 41, co. 23 della L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008;
c) l'art. 1 della legge n. 13 del 27 febbraio 2009;
d) l'art. 52, comma 3, lett. e) della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 – "legge finanziaria";
e) l'art. 51 della legge 221/2015;
f) il vigente Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Campania Centrale giusto attestato del Consiglio regionale n. 437/2 del 19/02/2016;
g) le delibere del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Campania Centrale n. 27/2016, 43/2016, 76/2016, 77/2016, 78/2016, 79/2016 e 80/2016

Propone e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono per ripetuti e trascritti:

1. di approvare, secondo quanto previsto all'art. 5 della L.R. n. 8/94, in variante al vigente Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale approvato dal Consiglio Regionale con attestato n. 437/2 del 19/02/2016, le seguenti proposte di riperimetrazione:
   - delibera n. 27/2016: adozione di proposte di riperimetrazione di aree a pericolosità e rischio idraulico di porzioni dei territori comunali di: **Bracigliano,Casamarciano, Cercola, Monte di Procida, Napoli, Solofra, Somma Vesuviana e Torre del Greco**;
   - delibera n. 43/2016: adozione della riperimetrazione di aree a pericolosità e rischio da frana nell'ambito di porzione del territorio del comune di **Nocera Inferiore**;
   - delibera n. 76/2016: adozione di riperimetrazioni di aree a pericolosità e rischio da frana nell'ambito di varie porzioni del territorio del **Comune di Napoli**;
   - delibera n. 77/2016: adozione di proposte di riperimetrazione di aree a pericolosità e rischio idraulico di porzioni del territorio del **Comune di Scafati**;
   - delibera n. 78/2016 adozione di riperimetrazione di aree a pericolosità da frana nell'ambito del territorio comunale di **Vico Equense** per effetto di opere di mitigazione del rischio;
   - delibera n. 79/2016 adozione di riperimetrazione di aree a pericolosità da frana nell'ambito del territorio comunale di **Nocera Superiore**;
   - delibera n. 80/2016 adozione di proposte di riperimetrazione di aree a pericolosità e rischio idraulico di porzioni del territorio del Comune di **Roccapiemonte.**

2. di dare atto che le delibere, gli atti ed elaborati delle riperimetrazioni elencate al punto 1) formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e sono contenuti in n.3 dvd, firmati digitalmente dal Segretario dell'Autorità di Bacino, in quanto la dimensione dei singoli file supera quella accettata dalla procedura informatica;

3. di dare atto che gli elaborati del Piano sono allegati al presente provvedimento in duplice copia su supporto informatico e che sono consultabili in originale cartaceo presso l'Autorità di Bacino regionale Campania Centrale, nonché sul sito www.adbcampaniacentrale.it;
4. di incaricare la Segreteria di Giunta della trasmissione del presente provvedimento al Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza di cui all'art. 5 della L.R. n. 8/94;
5. di inviare la presente deliberazione al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, al Direttore Generale per LL.PP. e Protezione Civile, al Direttore Generale per il Governo del Territorio, alla U.O.D. 53.08.03, al Direttore Generale per la Programmazione Economica e Turismo, al Direttore Generale per le Politiche Agricole, al Direttore Generale per l'Ambiente ed Ecosistema, all'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC, per la pubblicazione.

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

Al "Dato atto" non è stato indicato, per mero errore materiale, che i supporti informatici contenenti gli atti ed elaborati della Variante al Piano sono depositati, firmati digitalmente, anche presso la Segreteria di Giunta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 665 del 29/11/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 4 - UOD Ufficio Pianificazione Protez.Civile-Rapporti con EELL-Formazione

Oggetto dell'Atto:

COMPLETAMENTO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI DI PREDISPOSIZIONE, APPLICAZIONE E DIFFUSIONE DEI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE A VALERE SUL PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014/2020.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Giunta Regionale, con delibera n. 215 del 18 maggio 2016, ha disposto di programmare la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31-12-2015, finanziati con il POR FESR 2007-2013, da completare, anche ai sensi dell'art. 1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014-2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014-2020;
b. che in attuazione della delibera di Giunta Regionale n. 215 del 18 maggio 2016, con decreto n. 43 del 01.06.2016, la competente Direzione Generale 51.16 ha pubblicato l'elenco dei completamenti del POR FESR 2007-2013;
c. che nell'ambito della programmazione di cui all'Obiettivo Operativo 1.6 del POR FESR 2007-2013 sono compresi interventi a favore di Comuni e Provincie finalizzati alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile, selezionati mediante avviso pubblico approvato con il decreto dirigenziale n. 60 del 29/01/2014;
d. che più di un quarto dei Comuni beneficiari dei suddetti interventi hanno regolarmente sottoscritto la relativa convenzione ma non hanno fatto spesa entro il termine del 31-12-2015;
e. che in Regione Campania risultano ancora Comuni che non hanno beneficiato del predetto finanziamento;

CONSIDERATO

a. che con deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato la proposta del *Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC)*, successivamente approvata a cura del CIPE con delibera n. 11/2016;
b. che tra le strategie e le linee di azione del Programma Operativo Complementare 2014-2020, la Regione Campania ha incluso la sezione "Ambiente e Territorio" per una dotazione complessiva pari a 554,36 Meuro;
c. che in tale sezione è compresa l'azione operativa denominata "completamento degli interventi di prevenzione dei rischi naturali e antropici, di messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali e di edifici ed infrastrutture pubbliche e delle azioni di miglioramento dei sistemi di monitoraggio e gestione del rischio finanziati dal POR FESR 2007/13" in cui è ricompreso il finanziamento dei piani comunali di protezione civile;
d. che il territorio regionale è fortemente esposto a rischi sia naturali che antropici, ed è quindi assolutamente indispensabile garantire agli Enti locali le risorse economiche necessarie a dotarsi di un aggiornato Piano di protezione civile e a realizzare i relativi interventi finalizzati all'applicazione e alla diffusione;
e. che nell'ambito della linea d'intervento *Ambiente e Territorio* è possibile destinare l'importo di 7 Meuro per il finanziamento del completamento dei piani comunali di protezione civile;
f. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, è autorizzata ad iscrivere in bilancio, con propria deliberazione, le entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

a. di dover attivare tutte le iniziative necessarie a garantire le risorse economiche utili a che i comuni della regione Campania, che non hanno beneficiato del precedente finanziamento, si dotino di un piano di protezione civile aggiornato e conforme alle ultime e vigenti linee guida nazionali e regionali;
b. di programmare, la copertura finanziaria del completamento del programma di interventi avviato con il POR FESR 2007-2013 finalizzati alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile, predisposti e progettati dai Comuni campani a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare 2014-2020;
c. di dover demandare ai dirigenti preposti la competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte finanziaria individuata;
d. di dover provvedere all'acquisizione ed iscrizione nel bilancio regionale per gli esercizi 2017-2018 parte entrata e parte spesa, delle risorse POC 2014 -2020 per l'importo di € 7.000.000,00 da suddividere in considerazione dei tempi di realizzazione come da allegato "A" che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, necessarie al completamento del programma di interventi per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani comunali di protezione civile;

ACQUISITO il parere favorevole:
a. del Vice Capo di Gabinetto del Presidente – Responsabile della Programmazione Unitaria – prot. n. 2016.0031419/UDCP/GAB/VCG1 del 14/11/2016;

VISTO
a. la legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
b. la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
c. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
d. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
e. la delibera di G. R. 52/2016;

PROPONE E LA GIUNTA IN CONFORMITÀ E A VOTO UNANIME

D E L I B E R A

Per i motivi di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetuti e trascritti:

1) di programmare il completamento del programma di interventi avviato con il POR FESR 2007-2013 finalizzato alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani comunali di protezione civile – a valere sulle risorse già disponibili del POC 2014-2020 per l'importo di € 7.000.000,00 al fine di consentire anche ai Comuni della Regione Campania che non sono già stati destinatari di finanziamento, di dotarsi di un piano di protezione civile aggiornato e conforme alle vigenti linee guida nazionali e regionali;

2) di demandare ai dirigenti preposti la competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi con la fonte finanziaria individuata;

3) di iscrivere, pertanto, in termini di competenza, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, le risorse del Programma Operativo Complementare per l'importo di € 7.000.000,00 da suddividere in considerazione dei tempi di realizzazione, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 -2018, nel Documento Tecnico di programmazione ed ai fini gestionali nel Bilancio Gestionale 2017-2018 e, nello specifico, per l'importo di € 5.600.000,00 in riferimento all'esercizio finanziario 2017 ed € 1.400.000,00 per l'esercizio finanziario 2018, così come riportato nell'Allegato A che forma parte integrante del presente atto;

4) di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento 51 Programmazione e Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento 55 per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo Dipartimento 53 Politiche Territoriali, alla Direzione Generale 51.16 Autorità di Gestione FESR e Referente Unico del POC, alla Direzione Generale 55-13 per le Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale 53.08 Lavori Pubblici e Protezione Civile, al BURC per la pubblicazione e al Consiglio Regionale.

ALLEGATO “A”

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 4, comma 2, lettera a) L.R. 2/2016)

ENTRATA								
Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Competenza 2017		Competenza 2018		correlazione
				+	-	+	-	
4	200	4020100	2040	€ 5.600.000,00		€ 1.400.000,00		8406
totale				**€ 5.600.000,00**		**€ 1.400.000,00**		

SPESA									correlazione
Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Competenza 2017		Competenza 2018		
					+	-	+	-	
8	3	2	203	8406	€ 5.600.000,00		€ 1.400.000,00		2040
totale					**€ 5.600.000,00**		**€ 1.400.000,00**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Ca

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0742170 15/11/2016 09,22
Mitt. : PROGRAMMAZIONE UNITARIA
Ass. : 530804 UOD Ufficio Pianificazione di ...
Classifica : 53.8. Fascicolo : 4 del 2016

Il Responsabile della Programmazione Unitaria
Vice Capo di Gabinetto

Al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

Dott. Italo Giulivo

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO
Prot.2016 - 0031419 /UDCP/GAB/VCG1 del 14/11/2016 U
Fascicolo

DIREZIONE GENERALE 53-08
LAVORI PUBBLICI - PROTEZIONE CIVILE
14 NOV 2016
A: UOD 04
Firma

e p.c.

Al Referente Unico del POC Campania 2014-2020

Dott. Sergio Negro

Alla Segreteria di Giunta

Dott. Mauro Ferrara

LORO SEDI

OGGETTO: parere su proposta di delibera avente ad oggetto il completamento dei piani di protezione civile dei comuni della Campania a valere sul POC 2014-2020 - rif. richiesta pervenuta con e-mail del 08/11/2016.

Con riferimento alla proposta di delibera in epigrafe si esprime, per quanto di competenza parere favorevole all'ulteriore corso della stessa siccome conforme alle linee di indirizzo del programma di governo.

Cordiali saluti

Staibano

Il Responsabile della Programmazione Unitaria
Dott.ssa Maria Grazia Falciatore

80132 Napoli - Via Santa Lucia, 81 - Tel. 081.796 2812 - 2907 - Fax 081.7962980
e-mail: prog.unitaria@regione.campania.it vicecapogabinetto@regione.campania.it
pec: prog.unitaria@pec.regione.campania.it vicecapogabinetto@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uffici di Diretta Collaborazione dele Presidente

Prot. 2016-31419 /U.D.C.P./ GAB/VCG1 del 14/11/2016 U

Fascicolo:

Mittente:

Il Vice Capo di Gabinetto Dr.ssa Maria Grazia Falciatore

Oggetto:

parere su proposta di delibera avente ad oggetto il completamento dei piani di protezione civile dei comuni della campania a valere sul poc 2014 2020 - rif. richiesta pervenuto con e-mail del 8/11/2016

Allegato	Impronta documento
PROTUDCP_31419_1	6C20D6D95F2485888CF0194CBD237D8C6A393BCD

UFFICIO DEL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE
Via Santa Lucia, 81 - C.A.P. 80132 - NAPOLI
Tel.: 081/7962303 - 081/7962747 - 081/7962373 - Fax n. 081/7962643

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

Al punto 2 del deliberato, dopo la parola interventi non è stata indicata, per mero errore materiale, la dicitura "da completare", in coerenza con il punto c del Ritenuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 761 del 20/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Oggetto dell'Atto:

POR FSE CAMPANIA 2014-2020. ASSE II - AZIONE 9.1.2 E ASSE III - AZIONI 10.1.1 E 10.1.6. SOSTEGNO ALLA SCOLARIZZAZIONE NELLE AREE DI DISAGIO SOCIALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

VISTI

a) il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

b) il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo che stabilisce i compiti del Fondo sociale europeo (FSE) e l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

c) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 del 25 febbraio 2014 della Commissione europea di adozione delle modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

d) la Decisione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 di chiusura del negoziato formale, che ha approvato determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1º gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 30 settembre 2014;

e) la Decisione della Commissione Europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 di approvazione del Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;

f) la Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della suddetta Decisione;

g) la deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015 con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

h) la deliberazione n. 869 del 29 dicembre 2015 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Piano Sociale Regionale 2016-2018;

i) la deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della "Strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020", assentita nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

j) la deliberazione n. 112 del 22 marzo 2016 con cui la Giunta Regionale ha approvato la Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014 - 2020;

k) la deliberazione n. 334 del 6 luglio 2016 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Sistema di Gestione e di Controllo" (SI.GE.CO) del POR Campania FSE 2014/2020;

l) la deliberazione n. 191 del 3 maggio 2016 e ss.mm.ii. con cui Giunta Regionale ha istituito i capitoli ed acquisito al bilancio regionale 2016-2017-2018 le risorse del POR Campania FSE 2014 – 2020;

VISTI altresì:

a) la legge 13 luglio 2015, n. 107 recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che affida alla scuola un ruolo centrale nella società della conoscenza, considerandola un indispensabile strumento per contrastare le diseguaglianze sociali, culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, per proporsi quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;

b) la deliberazione della Giunta Regionale n. 204 del 10/05/2016 di programmazione dell'intervento denominato "Scuola Viva", a valere sull'Asse III, Obiettivo specifico 12 del POR Campania FSE 2014/2020, volto a sostenere l'obbligo scolastico attraverso l'integrazione tra scuola e lavoro; a migliorare il livello qualitativo dell'offerta scolastico-formativa e la tenuta dei percorsi di istruzione-formazione, anche attraverso la formazione del personale docente e non docente; a sostenere interventi di inclusione sociale nei confronti di studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità; a favorire l'innovazione didattica e organizzativa; a rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini;

CONSIDERATO che

a) la suddetta legge 13 luglio 2015, n. 107, al comma 7 dell'articolo 1, contempla, tra gli obiettivi da perseguire, da parte delle istituzioni scolastiche, "la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese";

b) il POR Campania FSE 2014/2020 prevede la realizzazione di azioni contro la dispersione scolastica in complementarietà con il PON "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento";

c) dai dati relativi alla dispersione scolastica, risulta che la Campania registra un tasso di dispersione del 22,2% (ISTAT 2013), superiore di oltre cinque punti rispetto a quello nazionale (17%), in progressiva diminuzione dal 2007 ma con segnali preoccupanti di ripresa;

d) l'analisi realizzata dall'Arlas (Agenzia della Campania per il lavoro e l'istruzione) dal titolo "L'istruzione in Campania: luci ed ombre di un sistema alla ricerca del superamento delle proprie criticità (dic.2015)" dimostra che i giovani appartenenti a contesti territoriali e socio-economici svantaggiati riproducono questo svantaggio anche nelle performance scolastiche e che ovunque nel Paese la classe sociale di provenienza continua a condizionarne pesantemente la riuscita dei percorsi scolastici e formativi;

e) per ridurre il numero dei giovani che abbandonano prematuramente la scuola, occorre in primo luogo contrastare l'abbandono e l'insuccesso scolastico, rendendo maggiormente attrattiva la scuola e ampliando l'offerta formativa in sinergia e complementarietà con le azione promosse da altre fonti di finanziamento;

f) al fine di favorire la prevenzione dei fenomeni di abbandono scolastico, in particolare per i ragazzi a rischio di esclusione sociale, si intende valorizzare e potenziare le dinamiche relazionali del ragazzo all'interno della famiglia, della scuola e del tempo libero, sostenendo il ruolo genitoriale dei nuclei in difficoltà e rafforzando la rete di legami con le comunità locali (quartiere, scuola, enti pubblici e locali, associazioni, ecc.);

TENUTO CONTO che:

a) in coerenza con il Programma Scuola Viva, di cui alla deliberazione n. 204 del 10/05/2016, la Regione intende realizzare:

- un intervento specifico contro la dispersione scolastica destinato ai ragazzi appartenenti a nuclei familiari in condizione di svantaggio sociale ed economico che vivono in quartieri degradati ed a rischio di criminalità
- un'azione di sistema, finalizzata a rafforzare le reti tra la scuola, il territorio, le imprese e i cittadini e a favorire azioni personalizzate di orientamento, che coinvolgano gli studenti in condizione di svantaggio, le famiglie di appartenenza e gli educatori di riferimento;

b) intende coinvolgere, in maniera mirata, gruppi di ragazzi con difficoltà e bisogni specifici, esposti a maggiori rischi di abbandono, anche mediante il supporto di altri soggetti del territorio, quali enti pubblici e locali, associazioni, fondazioni, ecc…;nonché, studenti, famiglie e operatori del sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro.

c) il POR Campania FSE 2014-2020:

- nell'ambito dell'Asse II Inclusione Sociale, prevede, tra le azioni per favorire la riduzione della povertà e dell'esclusione sociale, la presa in carico dei nuclei familiari particolarmente problematici e la promozione di azioni di rete tra i diversi sistemi di riferimento: scolastico, socio-sanitario, sistema del lavoro e delle imprese sociali, Obiettivo Specifico 6 (R.A. 9.1) Azione 9.1.2 "Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare";
- nell'Ambito dell'Asse III Istruzione e Formazione, prevede interventi che mirino a rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini e a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, trasformando le scuole in luoghi di incontro, democrazia e accrescimento culturale e favorendo l'integrazione e il travaso nella didattica tradizionale di esperienze positive acquisite, delle attività extracurricolari, delle metodologie innovative, coerenti con la DGR 204/2016, Obiettivo Specifico 12 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa (R.A. 10.1) Azione 10.1.1 "Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra

scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.)", e Azione 10.1.6 "Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi";

DATO ATTO

a) della coerenza delle attività di prevenzione della dispersione scolastica a favore dei ragazzi appartenenti a famiglie in condizione di svantaggio e residenti in quartieri a rischio di esclusione sociale, con il POR Campania FSE 2014/2020, in particolare con Obiettivo Specifico 6 nell'ambito dell'Asse II Inclusione Sociale, Azione 9.1.2; nonché, della coerenza delle azioni di sostegno previste per la riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa, a favore dei destinatari target, con l'Obiettivo Specifico 12 , Azioni 10.1.1 e 10.1.6, nell'ambito dell'Asse III Istruzione e Formazione;

b) della coerenza degli interventi oggetto di programmazione del presente provvedimento con la DGR n 112/2016 di programmazione attuativa generale del POR Campania FSE 2014 – 2020, nonché, con la DGR 204/16;

c) del rispetto dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2014-2020 di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 719/2015;

d) della congruità delle risorse finanziarie programmate rispetto alle finalità che l'amministrazione regionale intende perseguire a beneficio dei soggetti target individuati;

RITENUTO:

a) di dover promuovere la realizzazione di interventi sperimentali per il sostegno della scolarizzazione dei ragazzi appartenenti a famiglie in condizione di svantaggio e residenti in quartieri a rischio di esclusione sociale;

b) di dover prevedere la realizzazione di specifiche attività di sostegno scolastico, al fine di facilitare l'apprendimento e la permanenza dei ragazzi in condizione di svantaggio nel ciclo scolastico, anche attraverso azioni di supporto alla genitorialità ed azioni di animazione territoriale;

c) di dover prevedere azioni di sistema finalizzate a rafforzare le rete tra la scuola, il territorio, le imprese e i cittadini, al fine di favorire la riduzione dell'abbandono scolastico mediante l'utilizzo di metodologie e strumenti innovativi ed azioni personalizzate di orientamento, che coinvolgano gli studenti in condizione di svantaggio, le famiglie di appartenenza e gli educatori diriferimento;

d) di dover prevedere che tali azioni di sistema, di orientamento ed animazione territoriale - da realizzare nell'ottica di perseguire la diffusione, la valorizzazione ed il sostegno dei risultati del programma Scuola Viva – siano finalizzate, in particolare, ai temi della cittadinanza attiva; della legalità, della promozione, cura e tutela dei beni artistici e storici; del contrasto alla dispersione scolastica;

e) di dover prevedere che tali azioni assicurino elementi di coerenza e complementarietà con altri interventi messi in campo nell'ambito delle politiche di coesione (PON "Per la Scuola"; etc) rivolti anch'essi a perseguire l'equità e la cittadinanza attiva, con il coinvolgimento attivo delle istituzioni scolastiche e degli attori del territorio;

f) di dover destinare, per la realizzazione delle attività di cui ai punti a e b), l'importo complessivo di € 3.000.000,00, nell'ambito delle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, a valere sull'Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Specifico 6 azione 9.1.2. del bilancio regionale; per le attività di cui al punto c), l'importo di € 1.000.000,00, nell'ambito delle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, a valere sull'Asse III Istruzione e Formazione, Obiettivo Specifico 12 azioni 10.1.1 e 10.1.6;

g) di dover approvare il Cronoprogramma di spesa degli interventi suddivisi per annualità di cui all'Allegato 1;

h) di dovere demandare al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, il coordinamento delle attività, garantendone il raccordo e l'attuazione a cura della Direzione competente per materia;

VISTI

a) la normativa in premessa;

b) il parere favorevole della Programmazione Unitaria, reso con nota prot. n. 0824650 del 19 dicembre 2016;

c) il parere favorevole dell'Autorità di Gestione FSE, al quale la presente proposta è adeguata, reso con nota prot. n. 0818694 del 15 dicembre 2016;

PROPONE *e la Giunta in conformità a voto unanime*

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di promuovere la realizzazione di interventi sperimentali per il sostegno della scolarizzazione dei ragazzi appartenenti a famiglie in condizione di svantaggio e residenti in quartieri a rischio di esclusione sociale;
2. di prevedere la realizzazione di specifiche attività di sostegno scolastico, al fine di facilitare l'apprendimento e la permanenza dei ragazzi in condizione di svantaggio nel ciclo scolastico, anche attraverso azioni di supporto alla genitorialità ed azioni di animazione territoriale;
3. di prevedere azioni di sistema finalizzate a rafforzare le rete tra la scuola, il territorio, le imprese e i cittadini, al fine di favorire la riduzione dell'abbandono scolastico mediante l'utilizzo di metodologie e strumenti innovativi ed azioni personalizzate di orientamento, che coinvolgano gli studenti in condizione di svantaggio, le famiglie di appartenenza e gli educatori di riferimento;
4. di prevedere che tali azioni di sistema, di orientamento ed animazione territoriale - da realizzare nell'ottica di perseguire la diffusione, la valorizzazione ed il sostegno dei risultati del programma Scuola Viva – siano finalizzate, in particolare, ai temi della cittadinanza attiva; della legalità, della promozione, cura e tutela dei beni artistici e storici; del contrasto alla dispersione scolastica;
5. di prevedere che tali azioni assicurino elementi di coerenza e complementarietà con altri interventi messi in campo nell'ambito delle politiche di coesione (PON "Per la Scuola"; etc) rivolti anch'essi a perseguire l'equità e la cittadinanza attiva, con il coinvolgimento attivo delle istituzioni scolastiche e degli attori del territorio;
6. di destinare, per la realizzazione delle attività di cui ai punti a e b), l'importo complessivo di € 3.000.000,00, nell'ambito delle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, a valere sull'Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Specifico 6 azione 9.1.2. del bilancio regionale; per le attività di cui al punto c), l'importo di € 1.000.000,00, nell'ambito delle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, a valere sull'Asse III Istruzione e Formazione, Obiettivo Specifico 12 azioni 10.1.1 e 10.1.6;
7. di approvare il Cronoprogramma di spesa degli interventi suddivisi per annualità di cui all'Allegato 1;
8. di demandare al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, il coordinamento delle attività, garantendone il raccordo e l'attuazione a cura della Direzione competente per materia;
9. di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione FSE, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico¸ all'Assessore all' Istruzione e Politiche Sociali; all'Assessore Formazione e Pari Opportunità, all'Assessore ai Fondi Europei, alla Direzioni Generale competenti, al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Allegato 1 Cronoprogramma				
Interventi	**Annualità**			**Totale**
	2017	2018	2019	
Interventi a valere sull'Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Specifico 6 azione 9.1.2	1.200.000,00	1.000.000,00	800.000,00	€ 4.000.000,00
Interventi a valere sull'Asse III Istruzione e Formazione, Obiettivo Specifico 12 azioni 10.1.1 e 10.1.6	€ 1.000.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 759 del 20/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE CAMPANIA, UNIVERSITA' FEDERICO II DI NAPOLI E CNR, REP. N. 1 DEL 02/01/2014. ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO "COMPLETAMENTO DEL POLO UNIVERSITARIO DI SAN GIOVANNI A TEDUCCIO". DGR 620/2016 - ULTERIORI DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Commissione Europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1° dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
b. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
c. la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
d. con Decreto Presidenziale del 15 giugno 2016, n. 141, sono stati designati i responsabili di Obiettivo Specifico del Programma Operativo FESR CAMPANIA 2014-2020;
e. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, ha approvato il Piano Operativo Complementare 2014-2020 (POC);
f. in data 02 gennaio 2014 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma ex art. 34 del D.Lgs n. 267/2000 smi., (il cui Schema è stato approvato con DGR n. 496 del 22/11/2013) tra la Regione Campania, l'Università Federico II di Napoli e il CNR, rep. n. 01 del 02 gennaio 2014, che prevede – tra l'altro, la realizzazione dell'intervento di "Completamento del Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio", per un importo pari ad € 45.000.000,00;
g. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 08 novembre 2016, n. 620, ha programmato le risorse in favore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", destinate al suddetto intervento, articolato nei seguenti moduli:
    - **A3-D** – "Realizzazione di aule didattiche, spazi multifunzionali, spazio docenti", di importo pari ad € 28.000.000,00, a valere sul POR FESR 2014-2020;
    - **A6-A7** – "Realizzazione del Laboratorio del Nuovo Polo Materiali del CNR", di importo pari ad € 17.000.000,00, a valere sul POC 2014-2020;
h. con nota prot. n. 2016.0776168 del 28/11/2016, l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha trasmesso il decreto, n. 1029 del 17/11/2016, di approvazione dei quadri economici post gara dei moduli sopra citati:
    - **A3-D**, aggiudicato per un importo pari ad € 21.764.473,49, a valere sul POR FESR CAMPANIA 2014-2020, con economie di gara pari ad € 6.235.526,51;
    - **A6-A7**, aggiudicato per un importo pari ad € 14.688.545,11, a valere sul POC 2014-2020, con economie di gara pari ad € 2.311.454,89;
i. in linea con quanto previsto nell'Accordo di Programma, con nota prot. n. 2016.0776187 del 28/11/2016, l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha chiesto alla Regione di poter utilizzare le economie di gara sopra evidenziate, per un totale complessivo di € 8.546.941,40, per assicurare la copertura finanziaria dei seguenti interventi, mirati al completamento, alla funzionalizzazione e alla valorizzazione degli investimenti programmati con la DGR 620/16:
    - **SGTL1.1816L** – "Lavori di adattamento ed adeguamento del 3° piano dei moduli L1-L2 del Complesso Universitario San Giovanni a Teduccio per la IOS DEVELOPER ACADEMY" (importo pre-gara € 6.235.526,51);
    - **SGTL3.1817L** – "Lavori di realizzazione di un laboratorio alta tensione (20.000V) per prove di corto circuito su trasformatori e adeguamento spazi per allocazione altri laboratori nei moduli 1 del Complesso Universitario di San Giovanni a Teduccio" (importo pre-gara € 2.311.454,89);

RITENUTO OPPORTUNO
di dare seguito alla richiesta avanzata dall'Università degli Studi di Napoli "Federico II", con l'anzidetta nota prot. n. 2016.0776187 del 28/11/2016, di utilizzare le economie derivanti dall'approvazione dei quadri post gara dei moduli A3-D e A6-A7, per la realizzazione ed il completamento di interventi strategici per il territorio campano, oggetto dell'Accordo di Programma del 2014, già finanziati ed in fase di avanzata realizzazione;

DATO ATTO
a. della coerenza dell'intervento **SGTL1.1816L** con le finalità degli obiettivi di cui all'ASSE 9 - OT 10 - Azione 10.5.7 del POR FESR 2014/2020;
b. della coerenza dell'intervento **SGTL3.1817L** con il POC 2014-2020;
c. del rispetto dei criteri di selezioni delle operazioni cofinanziate dai Programmi Operativi di cui alla Deliberazione di Giunta n. 720/2015 per il POR Campania FESR 2014/2020;
d. del rispetto dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dai Programmi Operativi di cui alla Deliberazione di Giunta n. 59 del 15 febbraio 2016;

CONSIDERATO che
a. la realizzazione degli interventi **SGTL1.1816L** e **SGTL3.1817L** risulta essere:
   - indispensabile per il "Completamento del Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio";
   - strategica per il territorio regionale in quanto valorizza un polo di eccellenza per l'innalzamento dei livelli di competenza, di partecipazione e di successo formativo;
   - coerente con le politiche che la Regione Campania attua per lo sviluppo e l'innovazione del territorio;
b. con la Delibera di Giunta Regionale del 18 maggio 2016, n. 228, si individua nel Dirigente pro-tempore della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione DG 54 10 le funzioni connesse all'attuazione delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze, così come stabilite dall'Organismo regionale;

RITENUTO
a. di dover programmare ed attuare gli interventi:
   - **SGTL1.1816L** sul POR FESR 2014-2020 - Obiettivo Tematico 9 - Azione 10.5.7, per un importo pari ad € 6.235.526,51;
   - **SGTL3.1817L** sul POC 2014-2020, per un importo pari ad € 2.311.454,89;
b. di dover demandare alla Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione l'adozione degli atti consequenziali per l'attuazione della presente deliberazione;

VISTI
- la Legge Regionale n. 7/2002;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013;
- l'Accordo di Programma del 02 gennaio 2014 tra la Regione Campania, l'Università Federico II di Napoli e il CNR;
- la Decisione della Commissione Europea, n. C(2015) 8578 del 1° Dicembre 2015;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 720 del 16/12/2015;
- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
- la Legge Regionale n. 2 del 18/01/2016 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio gestionale 2016-2018;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 228 del 18/05/2016,
- la Delibera di Giunta Regionale n. 620 del 08/11/2016;

- il parere positivo del AdG del POR FESR 2014-2020 reso con nota Prot. 2016.826148 del 20.12.2016;
- il parere positivo del Responsabile della Programmazione Unitaria reso con nota Prot. n. 2016.0035013 UDCP/GAB/VCG1 del 20/12/2016;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di programmare ed attuare gli interventi:
   - **SGTL1.1816L** – "Lavori di adattamento ed adeguamento del 3° piano dei moduli L1-L2 del Complesso Universitario San Giovanni a Teduccio per la IOS DEVELOPER ACADEMY", sul POR FESR 2014-2020 - Obiettivo Tematico 9 "Infrastrutture per il sistema regionale" per l'Azione 10.5.7 "Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche", per un importo pari ad € 6.235.526,51 (IVA inclusa);
   - **SGTL3.1817L** – "Lavori di realizzazione di un laboratorio alta tensione (20.000V) per prove di corto circuito su trasformatori e adeguamento spazi per allocazione altri laboratori nei moduli 1 del Complesso Universitario di San Giovanni a Teduccio", sul POC 2014-2020, per un importo pari ad € 2.311.454,89 (IVA inclusa);
2. di demandare la Direzione Generale Università Ricerca e Innovazione l'adozione degli atti consequenziali per l'attuazione della presente deliberazione;
3. di inviare la presente deliberazione:
   - al Consiglio Regionale;
   - al Capo Dipartimento dell'Istruzione Ricerca Lavoro Politiche Sociali e Culturali;
   - al Capo Dipartimento della Programmazione e dello sviluppo economico;
   - al Capo Dipartimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali;
   - al Responsabile della Programmazione Unitaria;
   - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   - alla Direzione Generale per la università, ricerca e innovazione;
   - alla Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Europeo di sviluppo regionale;
   - al Tesoriere Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n.7/2002;
   - al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 753 del 20/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 6 - UOD Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

PROPOSTA AL CONSIGLIO REGIONALE DI LEGGE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO DI EURO 467.927,28, DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO, IN SEDE GIURISDIZIONALE, V SEZ., N. 2036/2014 - PRESA D'ATTO DELLA DELIBERAZIONE N.1 DELL'11/11/2015 DEL COMMISSARIO AD ACTA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che con d.d. n. 140 del 19.5.2009 è stata approvata la Convenzione Quadro tra la Regione e il CISEM per la realizzazione del progetto EQF (Educational Quality Facilities) nell'ambito della programmazione FESR 2007/13 Obiettivo operativo 6.3.;
b) che con decreto n. 17/2011 il dirigente dell'AGC 17 della Regione Campania ha annullato in autotutela il d.d. n. 140 del 19.5.2009, in quanto la citata Convenzione è stata stipulata in violazione di legge e dei principi di libera concorrenza, trasparenza e pubblicità prevista dal codice dei contratti pubblici.;
c) che con decreto n. 185 del 24 novembre 2010 il dirigente della Regione ha revocato, a motivo della sussistenza di incompatibilità comunitarie, gli avvisi pubblici approvati con i decreti dirigenziali nn. 281, 282 e 300 del 2009, destinati alle amministrazioni locali e riguardanti la presentazione di proposte nell'ambito del progetto EQF, azione A, "realizzazione spazi educativi" e azione B, "graduale elevamento di qualità di aree, edifici, attrezzature".
d) che entrambi i decreti richiamati sono stati impugnati dal Centro con ricorso proposto innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale Campania Napoli, III^ Sezione, n. 2877/2011, dove, con motivi aggiunti, è stato richiesto anche l'annullamento della relazione del dirigente del Settore istruzione della Regione Campania n. 2011.0430584 del 31.5.2011, nonché l'accertamento e la declaratoria della validità dell'efficacia dell'accordo approvato con d.d. n. 140/2009 e dell'esatto adempimento del C.I.S.E.M. rispetto alle pattuizioni ivi raggiunte e la conseguente condanna della Regione Campania al risarcimento dei danni, nonché la corresponsione degli importi pattuiti dal citato accordo pari ad euro 972.000,00. In via subordinata l'accertamento e la declaratoria del diritto del C.I.S.E.M. di percepire l'importo già ricevuto per i servizi ad oggi prestati, nella misura da quantificarsi in corso di causa.
e) che con sentenza n. 353/2013 è stato annullato il d.d. 17/2011; il C.I.S.E.M. ha proposto appello avverso il detto provvedimento non essendo esso completamente satisfattivo delle pretese della ricorrente, con appello n. 5768/2013, conclusosi con la sentenza del Consiglio di Stato, in sede Giurisdizionale, V^ Sezione, n. 2036/2014, parzialmente accogliendo lo stesso, il Collegio ha sancito il diritto del C.I.S.E.M. ad ottenere il pagamento del corrispettivo pattuito pari ad € 841.431,30, non contestata nella sua entità e nella sua causa dalla Regione e interamente liquidata, oltre ad interessi legali dalla messa in mora, avvenuta con lettera raccomandata del 23 marzo 2011, fino al soddisfo, con condanna alle spese pari ad € 47.211,63.

PRESO ATTO

a) che con decreto n. 103602/GAB/PERS/PREF è stato nominato il dott. Biagio Del Prete quale Commissario ad Acta con il compito di provvedere alla esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato, in sede Giurisdizionale, V^ Sez., n. 2036/2014, cui ha fatto seguito il giudizio di ottemperanza conclusosi con la sentenza n. 2257/2015 del Consiglio di Stato, in sede Giurisdizionale, V^ Sez.;
b) che con le predette sentenze è stato stabilito l'obbligo da parte della Regione Campania al pagamento di € 420.715,65 oltre interessi legali dal 23 marzo 2011 fino all'effettivo soddisfo, nonché le spese del giudizio conclusosi con la sentenza n. 2036/2014 pari ad €

5.000,00 e quelle del giudizio di ottemperanza pari ad € 3.000,00, entrambe oltre accessori come per legge, nonché oltre al rimborso dell'importo effettivamente versato a titolo di contributo unificato;

c) che l'Ente Regionale non ha provveduto a tanto, di conseguenza, insediatosi il Commissario nominato, questi, prima ha proceduto a chiedere informazioni sullo stato della pratica con attività interlocutorie scritte, quindi ha provveduto ad incontrare le parti il 16.10.2015 presso la Direzione 54/11/06 – Formazione Professionale Regione Campania;
d) che nel corso dell'incontro è emersa la necessità che il Commissario, stante il perdurare dell'inottemperanza e, onde evitare l'aggravio dei danni tanto per il CISEM che per la Regione Campania, si recasse direttamente presso la Direzione Generale delle Risorse Finanziarie della Regione Campania, al fine di dare integrale esecuzione alle sentenze sopra indicate;
e) che, nella sentenza del Consiglio di Stato n. 2257/2015 emessa a seguito del Giudizio di Ottemperanza, è già stata stabilita a carico della Regione la corresponsione del compenso eventualmente spettante al Commissario secondo la liquidazione effettuata da questo Giudice nel rispetto dei termini e delle modalità stabilite dagli artt. 71 ss. t.u. n. 115 del 2002;
f) che tale compenso si presume non essere superiore ad 3.000,00;
g) che l'art. 73, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, così come modificato dal D. Lgs. 126/2014 e dalla legge 190/2014 dispone che il Consiglio Regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;
h) che il successivo comma 4 prevede che il Consiglio provveda al riconoscimento dei debiti fuori bilancio entro sessanta giorni dalla proposta e che, decorso tale termine, la legittimità del debito si intende riconosciuta;
i) che, con DGR n 1731 del 30/10/2006, è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze provvisoriamente esecutive e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
j) che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;
k) che la Giunta Regionale con DGR n. 17 del 26/01/2016 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli anni considerati in bilancio;
l) che la Giunta Regionale con DGR n. 52 del 15/02/2016 ha disposto l'approvazione del Bilancio Gestionale 2016-2017-2018 con attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle strutture organizzative della Giunta;
m) che l'art. 14 del D. L. 669/96, convertito con modificazioni nella legge n. 30/1997, come modificato dall'art. 147 della Legge Finanziaria 2001, disciplina il pagamento derivante dall'esecuzione di provvedimenti giurisdizionali aventi efficacia esecutiva e comportanti l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di corrispondere somme di denaro;
n) che, con nota prot. n. 828/SP del 07/09/2016, l'Assessore al Bilancio ha fornito indicazioni operative sulle procedure da osservare per l'approvazione dei disegni di legge di riconoscimento dei debiti fuori bilancio

RITENUTO

a) di dover prendere atto della deliberazione n. 1 dell' 11/11/2015 del commissario ad acta dott. Biagio Del Prete nominato con decreto n. 103602/GAB/PERS/PREF con il compito di provvedere alla esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato, in sede Giurisdizionale, V^ Sez., n. 2036/2014, cui ha fatto seguito il giudizio di ottemperanza conclusosi con la sentenza n. 2257/2015 del Consiglio di Stato, in sede Giurisdizionale, V^ Sez., che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
b) di dover approvare, l'allegato Disegno di Legge (DDLR) "Riconoscimento di "debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. a) del Decreto Legislativo 23 giungo 2011 n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126" che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
c) di dover allegare, la scheda di rilevazione di partita debitoria che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

SENTITO, per i profili di competenza, l'Ufficio legislativo del Presidente.

VISTO

- il D. Lgs. 118/2011;
- la sentenza del Consiglio di Stato n. 2036/2014;
- la sentenza del Consiglio di Stato n. 2257/2015;
- la deliberazione n. 1 dell'11/11/2015 del commissario ad acta

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte

1. di prendere atto della deliberazione n. 1 dell' 11/11/2015 del commissario ad acta dott. Biagio Del Prete nominato con decreto n. 103602/GAB/PERS/PREF con il compito di provvedere alla esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato, in sede Giurisdizionale, V^ Sez., n. 2036/2014, cui ha fatto seguito il giudizio di ottemperanza conclusosi con la sentenza n. 2257/2015 del Consiglio di Stato, in sede Giurisdizionale, V^ Sez., che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare, l'allegato Disegno di Legge (DDLR) "Riconoscimento di "debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. a) del Decreto Legislativo 23 giungo 2011 n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126" che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di allegare, la scheda di rilevazione di partita debitoria che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza al Consiglio Regionale, al Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali (55.00.00.00), al Dipartimento dell'Istruzione della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali (54.00.00.00), - alla Direzione per l' Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili (54.11.00.00), all'Avvocatura Regionale (60.01.00.00), - alla Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti, all'U.D.C.P. Ufficio I Staff del Capo di Gabinetto ai fini della pubblicazione sul BURC.

MODULARIO

Mod. 4

Prefettura - Ufficio territoriale del Governo

di Napoli

Il Commissario ad acta

SCHEDA DI RILEVAZIONE PARTITA DEBITORIA

Dipartimento 54 – Direzione Generale 11

Il sottoscritto dott. Biagio DEL PRETE, in qualità di Commissario ad Acta giusta sentenza del Consiglio di Stato, in sede Giurisdizionale, V^ Sezione n. 2257 del 5.06.2015, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: CENTRO PER L'INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA MILANO (C.I.S.E.M.)

Oggetto della spesa: attività e prestazioni espletate dal Centro con riguardo alla prima annualità del progetto EQF € 420.715,65, oltre interessi legali a far tempo dal 23 marzo 2011 fino al 31.12.2015 € 32.268,32, oltre le spese di giudizio per la sentenza da eseguirsi n. 2036 del 23 aprile 2014 del Consiglio di Stato, in sede Giurisdizionale, Sez. V^, € 5.000,00 oltre IVA e C.P.A. come per legge e quelle del giudizio di ottemperanza conclusosi con la sentenza n. 2257 del 5.06.2015 del Consiglio di Stato in sede Giurisdizionale, Sez. V^, € 3.000,00 oltre IVA e C.P.A. come per legge, nonché rimborso del 15% a titolo di spese generali, oltre al rimborso del contributo unificato per tutti i giudizi, € 1.775,00; oltre Creditore Commissario ad Acta spese per la funzione commissariale per un totale non superiore ad € 3.000,00, con relativa IRAP.

Tipologia del debito fuori bilancio: sentenza n. 2036 del 23 aprile 2014 del Consiglio di Stato, in sede Giurisdizionale, Sez. V^, che ha accolto parzialmente l'appello promosso dal C.I.S.E.M. e, per l'effetto, in parziale riforma dell'impugnata sentenza n. 353/2013, III Sezione, T.A.R. Campania Napoli, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del Centro della somma di €

fonte: http://b

420.715,65, per attività e prestazioni espletate dal Centro con riguardo alla prima annualità del progetto EQF, oltre interessi legali dal 23 marzo 2011 al soddisfo.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio: con d.d. n. 140 del 19.5.2009 è stata approvata la Convenzione Quadro tra la Regione e il CISEM per la realizzazione del progetto EQF (Educational Quality Facilities) nell'ambito della programmazione FESR 2007/13 Obiettivo operativo 6.3. Successivamente con decreto n. 17/2011 il dirigente dell'AGC 17 della Regione Campania ha annullato in autotutela il d.d. n. 140 del 19.5.2009, in quanto la citata Convenzione è stata stipulata in violazione di legge e dei principi di libera concorrenza, trasparenza e pubblicità prevista dal codice dei contratti pubblici. Inoltre con decreto n. 185 del 24 novembre 2010 il dirigente della Regione ha revocato, a motivo della sussistenza di incompatibilità comunitarie, gli avvisi pubblici approvati con i decreti dirigenziali nn. 281, 282 e 300 del 2009, destinati alle amministrazioni locali e riguardanti la presentazione di proposte nell'ambito del progetto EQF, azione A, "realizzazione spazi educativi" e azione B, "graduale elevamento di qualità di aree, edifici, attrezzature". Entrambi i decreti sono stati impugnati dal Centro con ricorso proposto innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale Campania Napoli, III^ Sezione, n. 2877/2011, dove, con motivi aggiunti, è stato richiesto anche l'annullamento della relazione del dirigente del Settore istruzione della Regione Campania n. 2011.0430584 del 31.5.2011, nonché l'accertamento e la declaratoria della validità dell'efficacia dell'accordo approvato con d.d. n. 140/2009 e dell'esatto adempimento del C.I.S.E.M. rispetto alle pattuizioni ivi raggiunte e la conseguente condanna della Regione Campania al risarcimento dei danni, nonché la corresponsione degli importi pattuiti dal citato accordo pari ad euro 972.000,00. In via subordinata l'accertamento e la declaratoria del diritto del C.I.S.E.M. di percepire l'importo già ricevuto per i servizi ad oggi prestati, nella misura da quantificarsi in corso di causa.

Con sentenza n. 353/2013 è stato annullato il d.d. 17/2011; il C.I.S.E.M. ha proposto appello avverso il detto provvedimento non essendo esso completamente satisfattivo delle pretese della ricorrente, con appello n. 5768/2013, conclusosi con la sentenza del Consiglio di Stato, in sede

fonte: http://b

Carta intestata

COMMISSARIO AD ACTA EX SENTENZA

CONSIGLIO DI STATO, IN SEDE GIURISDIZIONALE, V^ SEZIONE N. 2257/2015

VERBALE

Il 22 ed il 28 ottobre 2015 il sottoscritto Commissario ad Acta, previa comunicazione telefonica, ha effettuato gli accessi presso la DG Risorse Finanziarie, allo scopo di istituire i capitoli di bilancio ai quali imputare le somme dovute in esecuzione del giudizio di ottemperanza in epigrafe.

Si è così provveduto ad emettere la Delibera n. 1 del 10/11/2015 di riconoscimento del debito, con relativo Disegno di legge ad iniziativa del Commissario, ad elaborare la scheda debitoria, a redigere due Allegati, di cui uno, l'Allegato della proposta di incremento di Bilancio, é da inviare al Tesoriere.

Gli atti adottati in data odierna saranno depositati a cura del sottoscritto, ai sensi dell'art. 53 dello Statuto della Regione Campania L.R. 6/2009; nonché dell'art. 96 del Regolamento interno del Consiglio Regionale della Campania, pubblicato sul BURC n. 57/2012 presso la Segreteria del Consiglio Regionale, mediante invio pec ai seguenti indirizzi:

protocollo.generale@consiglio.regione.campania.legalmail.it e

gdl.giunta@consiglio.regione.campania.legalmali.it.

umberto@umbertogrella.it

Il Commissario ad Acta

(Dott. Biagio Del Prete)

fonte: http://b

Prefettura - Ufficio territoriale del Governo

di Napoli

Il Commissario ad acta

DISEGNO DI LEGGE AD INIZIATIVA DEL COMMISSARIO AD ACTA IN VIRTU' DEI POTERI CONFERITI DALLA LEGGE E DALLA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO IN SEDE GIURISDIZIONALE, V^ SEZIONE, N. 2257/2015

Il Commissario ad Acta

"RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011 N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126"

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 " Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42" come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42)

1. Il debito fuori bilancio pari a complessivi euro 467.927,28 (quattrocentosessantasettemilanovecentoventisette/28) derivante da provvedimento esecutivo pronunciato da Autorità Giudiziaria, riassuntivamente descritto nell'Allegato A e nelle schede di rilevazione di partita debitoria unite alla deliberazione di approvazione della presente disposizione legislativa, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'art. 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

Art. 2

fonte: http://b

Prefettura - Ufficio territoriale del Governo

di Napoli

Il Commissario ad acta

(*Norma Finanziaria*)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede con variazione di bilancio effettuata dal Commissaria ad acta con deliberazione n. 1del dieci novembre 2015, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera f), della legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania), mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di euro 467.927,28 a valere sullo stanziamento della Missione 20 Programma 01 Titolo 01 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 ed incremento in termini di competenza e cassa della somma di euro 467.927,28 dello stanziamento della Missione 15 Programma 01 Titolo 1 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario.

Art. 3

(*Entrata in vigore*)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Commissario ad Acta

(Dott. Biagio Del Prete)

fonte: http://b

Prefettura - Ufficio territoriale del Governo

di Napoli

Il Commissario ad acta

ex sentenza Consiglio di Stato in sede Giursidizionale, V^Sez., n. 2257/2015

OGGETTO: proposta di deliberazione di riconoscimento del debito fuori bilancio derivato dalla sentenza del Consiglio di Stato, in sede Giursidizionale, Sez. V^, n. 2036 del 23 aprile 2014 e successivo giudizio per l'ottemperanza definito con sentenza del Consiglio di Stato, in sede Giurisdizionale, V^ Sez., n. 2257 del 06.05.2015 R.G. 8283/2014, ai sensi dell'art. 73 D. Lgs. 118/2011 coord. con D.Lgs. 126/2014 e la L. n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015).

DELIBERAZIONE N. 1 DEL 11/11/2015

IL COMMISSARIO AD ACTA

Premesso che

- con decreto n. 103602/GAB/PERS/PREF è stato nominato il dott. Biagio Del Prete quale Commissario ad Acta con il compito di provvedere alla esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato, in sede Giurisdizionale, V^ Sez., n. 2036/2014, cui ha fatto seguito il giudizio di ottemperanza conclusosi con la sentenza n. 2257/2015 del Consiglio di Stato, in sede Giurisdizionale, V^ Sez.;

- con le predette sentenze è stato stabilito l'obbligo da parte della Regione Campania al pagamento di € 420.715,65 oltre interessi legali dal 23 marzo 2011 fino all'effettivo soddisfo, nonché le spese del giudizio conclusosi con la sentenza n. 2036/2014 pari ad € 5.000,00 e quelle del giudizio di ottemperanza pari ad € 3.000,00, entrambe oltre accessori come per legge, nonché oltre al rimborso dell'importo effettivamente versato a titolo di contributo unificato;

- l'Ente Regionale non ha provveduto a tanto, di conseguenza, insediatosi il Commissario nominato, questi, prima ha proceduto a chiedere informazioni sullo stato della pratica con attività interlocutorie scritte, quindi ha provveduto ad incontrare le parti il 16.10.2015 presso la Direzione 54/11/06 – Formazione Professionale Regione Campania;

- nel corso dell'incontro è emersa la necessità che il Commissario, stante il perdurare dell'inottemperanza e, onde evitare l'aggravio dei danni tanto per il CISEM che per la Regione Campania, si recasse direttamente presso la Direzione Generale delle Risorse Finanziarie della Regione Campania, al fine di dare integrale esecuzione alle sentenze sopra indicate;

fonte: http://b

Prefettura - Ufficio territoriale del Governo

di Napoli

Il Commissario ad acta

Giurisdizionale, V^ Sezione, n. 2036/2014, parzialmente accogliendo lo stesso, il Collegio ha sancito il diritto del C.I.S.E.M. ad ottenere il pagamento del corrispettivo pattuito ed ancora non versato, in aggiunta all'acconto già percepito, per la prima annualità, pari alla ridefinita somma di € 420.715,65, non contestata nella sua entità e nella sua causa dalla Regione, oltre ad interessi legali dalla messa in mora, avvenuta con lettera raccomandata del 23 marzo 2011, fino al soddisfo, con condanna alle spese.

Rimasta ineseguita la sentenza del Consiglio di Stato,in sede Giurisdizionale, il C.I.S.E.M. ha proposto il ricorso per l'ottemperanza al Consiglio di Stato, in sede Giurisdizionale, n. 8283/2014, accolto con il provvedimento n. 2257/2015, V^ Sezione, con condanna alle spese di lite.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito: Sentenza del Consiglio di Stato, in sede Giurisdizionale, n. 2257 del 5 giugno 2015, V^ Sezione, R.G. 8283/2014 relativa alla esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato, in sede Giurisdizionale, n. 2036/2014, V^ Sezione, R.G. 5768/2013.

TOTALE DEBITO € 467.927,28 (quattrocentosessantasettemilanovecentoventisette/28)

SORTA CAPITALE	€ 420.715,65
RIMBORSO CONTRIBUTO UNIFICATO GIUDIZI (T.A.R., € 500,00, C.diS., € 975,00, C.diS. ott., € 300,00)	€1.775,00
SPESE LEGALI (C.di S., 5.344,00, C.diS. ott., 3.777,36)	€ 9.121,36
INTERESSI LEGALI DAL 23.03.2011 AL 31.12.2015	€ 33.060,27
COMPENSO COMMISSARIO AD ACTA	€ 3.000,00
IRAP A CARICO DELL'ENTE	255,00

Il Commissario ad Acta

(dott. Biagio Del Prete)

fonte: http://b

Prefettura - Ufficio territoriale del Governo

di Napoli

Il Commissario ad acta

- che, nella sentenza del Consiglio di Stato n. 2257/2015 emessa a seguito del Giudizio di Ottemperanza, è già stata stabilita a carico della Regione la corresponsione del compenso eventualmente spettante al Commissario secondo la liquidazione effettuata da questo Giudice nel rispetto dei termini e delle modalità stabilite dagli artt. 71 ss. t.u. n. 115 del 2002;

- che tale compenso si presume non essere superiore ad 3.000,00;

Considerato che

- il 22 ottobre 2015 il Commissario ha avuto un primo accesso presso la Direzione Generale delle Risorse Finanziarie per rappresentare la problematica oggetto della presente delibera e per trovare una soluzione quanto più celere possibile, dovendo ricorrere allo strumento dei "debiti fuori bilancio scaturiti da sentenze esecutive", di cui all'art. 73 del D. Lgs. 118/2011, coord. con il D. Lgs. 126/14 e la L. 190/14";

- il 28 ottobre 2015 si è proceduto ad un secondo incontro presso la Direzione Generale delle Risorse Finanziarie al fine di reperire ed istituire i capitoli di bilancio sui quali trarre i fondi occorrenti per dare esecuzione al giudicato;

Ritenuto pertanto

- di dover proporre al Consiglio Regionale, per il tramite della Giunta regionale, l'allegato Disegno di Legge, redatto in conformità al previsto parere espresso dal Capo dell'Ufficio Legislativo del Presidente, giusta nota prot. n. 0011435/UDCP/GAB/UL del 13/07/2015, per il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di € 467.927,28 (quattrocentosessantasettemilanovecentoventisette/28) ai sensi dell'art. 73 comma 1, lett. a) del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e delle disposizioni attuative stabilite con DGR n. 1171 del 30 ottobre 2006;

- di dover istituire nel bilancio gestionale 2015 i capitoli di spesa, aventi la seguente classificazione in applicazione del D. Lgs. N. 118/2011:

fonte: http://b

Prefettura - Ufficio territoriale del Governo

di Napoli

Il Commissario ad acta

CAP	Denominazione	Tit	Mis	Prog	Macr	IV Liv.	Cofog	UE	SIOPE	Ric	San
197	Pagamento IRAP per compensi liquidati dalla DG 54_11_06	1	15	2	102	1.02.01.01.000	09.03	8	1.08.01	4	3
237	Interessi passivi derivanti da sentenze sfavorevoli	1	15	2	107	1.07.06.99.000	09.03	8	1.09.01	4	3
239	Spese per il pagamento dei Commissari ad acta	1	15	2	103	1.03.02.01.000	09.03	8	1.03.01	4	3
269	Pagamento dei debiti fuori bilancio – sorta capitale	1	15	2	110	1.10.05.04.000	09.03	8	1.09.01	4	3

- di dover attribuire la responsabilità gestionale dei succitati capitoli di spesa di nuova istituzione alla competenza della U.O.D. 06 della Direzione 54.11 "Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Sociali";

- di dover effettuare ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera f), della Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015 il seguente prelevamento in termini di competenza e di cassa al fine di dotare i seguenti capitoli di bilancio:

fonte: http://b

Prefettura - Ufficio territoriale del Governo

di Napoli

Il Commissario ad acta

Cap.	Missi./ Progr/ Tit.	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	Variazione competenza (+)	Variazione cassa (+)	Variazione competenza (-)	Variazione cassa (-)
1010	20.01.1	1.10.01.01.000	01.1	8	1.10.02			467.927,28	467.927,28

CAP	Missi. Progr. Tit.	Piano dei conti	COF OG	C.I UE	SIOPE	Variazione competenza (+)	Variazione cassa (+)	Variazione competenza (-)	Variazione cassa (-)
197	15.2.1	1.02.01.01.000	09.03	8	1.08.01	255,00	255,00		
237	15.2.1	1.07.06.99.000	09.03	8	1.09.01	33.060,27	33.060,27		
239	15.2.1	1.03.02.01.000	09.03	8	1.03.01	3.000,00	3.000,00		
269	15.2.1	1.10.05.04.000	09.03	8	1.09.01	431.612,01	431.612,01		

- di dover allegare, al fine di corrispondere agli schemi di bilancio previsti dalle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D. Lgs. N. 118/2011, il prospetto contenente variazioni di bilancio;

- di dover impegnare, la citata somma sui capitoli di spesa sopra individuati all'uopo istituiti, in favore dei seguenti beneficiari: CISEM Milano s.r.l. con sede legale in Milano, via Luigi Soderini 24, C.F./P.IVA 97026910154, mediante accredito su banca-filiale cod. IBAN IT 62 C033 5901 6001 0000 0117 922, specificamente CAP 269 per sorta capitale € 420.715,65, rimborso contributo unificato giudizi € 1.775,00 (T.A.R., € 500,00, C.diS., € 975,00, C.diS. ott., € 300,00), spese legali € 9.121,36 (C.di S., 5.344,00, C.diS. ott., 3.777,36), CAP 237 interessi legali € 33.060,27 dal 23.03.2011 al 31.12.2015; COMMISSARIO AD ACTA, dott. Biagio Del Prete,

fonte: http://b

Prefettura - Ufficio territoriale del Governo

di Napoli

Il Commissario ad acta

C.F.DLPBGI79L29F839K, residente in Frattamaggiore, alla via Vittoria 12 , mediante accredito su banca-filiale cod. IBAN IT27I0101039892100000009964, specificamente CAP 239 compenso Commissario ad Acta da quantificare con successivo provvedimento dell'organo giurisdizionale, CAP 197 IRAP a carico dell'Ente € 255,00;

- di dover subordinare la liquidazione al riconoscimento di legittimità del debito da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett a) del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii, con la tempistica di cui al suddetto articolo, comma 4, e cioè entro 60 gg. dalla ricezione della relativa proposta, decorsi inutilmente i quali la relativa legittimità si intenderà riconosciuta;

Attesa

- la necessità di dover procedere tempestivamente al pagamento della somma di che trattasi, al fine di evitare che il ritardato adempimento procuri maggiori oneri finanziari a carico dell'Ente ed un danno maggiore per il CISEM;

- autorizzato a tanto dalle funzioni Commissariali e, quindi, in quanto ausiliare del Giudice, titolare di un potere che trova diretto fondamento nella pronuncia giurisdizionale da portare a esecuzione e, in quanto tale, legittimato, anche al di fuori delle norme che governano l'azione ordinaria degli organi amministrativi sostituiti, ad adottare ogni misura conforme al giudicato che si appalesi in concreto idonea a garantire alla parte ricorrente il conseguimento effettivo del bene della vita di cui sia stato riconosciuto titolare nel provvedimento giurisdizionale da portare ad attuazione;

Visti

a. l'art. 73 del D. Lgs. 118/2011
b. la D.G.R.C. n. 1731 del 30.10.2006;
c. la L.R. n. 1 del 05 Gennaio 2015;
d. la D.G.R.C. n. 47 del 09/02/2015;

fonte: http://b

Prefettura - Ufficio territoriale del Governo

di Napoli

Il Commissario ad acta

DELIBERA

per i motivi di espressi in premessa, che qui si intendono integralmente richiamati e trascritti, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

- di proporre al Consiglio Regionale, per il tramite della Giunta regionale, l'allegato Disegno di Legge (Allegato n. 1) corredato della prescritta Relazione – Allegato A, redatto in conformità al previsto parere favorevole espresso dal Capo dell'Ufficio Legislativo del Presidente, giusta nota prot. n. 0011435/UDCP/GAB/UL del 13/07/2015, per il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di euro 467.927,28 (quattrocentosessantasettemilanovecentoventissette/28) ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126;

- di istituire nel bilancio gestionale 2015 i capitoli di spesa, aventi la seguente classificazione in applicazione del D. Lgs. n. 118/2011;

CAP	Denominazione	Tit	Mis	Prog	Macr	IV Liv.	Cofog	UE	SIOPE	Ric	San
197	Pagamento IRAP per compensi liquidati dalla DG 54 11	1	15	2	102	1.02.01.01.000	09.03	8	1.08.01	4	3
237	Interessi passivi derivanti da sentenze sfavorevoli	1	15	2	107	1.07.06.99.000	09.03	8	1.09.01	4	3
239	Spese per il pagamento dei Commissari ad acta	1	15	2	103	1.03.02.01.000	09.03	8	1.03.01	4	3
269	Pagamento dei debiti fuori	1	15	2	110	1.10.05.04.000	09.03	8	1.09.01	4	3

fonte: http://b

Prefettura - Ufficio territoriale del Governo

di Napoli

Il Commissario ad acta

	bilancio – sorta capitale										

- di attribuire la responsabilità gestionale dei succitati capitoli di spesa di nuova istituzione alla competenza della U.O.D. 06 della Direzione 54.11. "Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili";

- di effettuare ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera f), della Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015 il seguente prelevamento in termini di competenza e di cassa al fine di dotare i seguenti capitoli di bilancio:

Cap.	Missi./ Progr/ Tit.	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	Variazione competenza (+)	Variazione cassa (+)	Variazione competenza (-)	Variazione cassa (-)
1010	20.01.1	1.10.01.01.000	01.1	8	1.10.02			467.927,28	467.927,28

CAP	Missi. Progr. Tit.	Piano dei conti	COF OG	C.I UE	SIOPE	Variazione competenza (+)	Variazione cassa (+)	Variazione competenza (-)	Variazione cassa (-)
197	15.2.1	1.02.01.01.000	09.03	8	1.08.01	255,00	255,00		
237	15.2.1	1.07.06.99.000	09.03	8	1.09.01	33.060,27	33.060,27		
239	15.2.1	1.03.02.01.000	09.03	8	1.03.01	3.000,00	3.000,00		
269	15.2.1	1.10.05.04.000	09.03	8	1.09.01	431.612,01	431.612,01		

- di impegnare la citata somma, da assumersi sui capitoli di spesa sopra indicati all'uopo istituiti, in favore dei seguenti beneficiari: CISEM Milano s.r.l. con sede legale in Milano, via Luigi Soderini 24, C.F./P.IVA 97026910154, mediante accredito su banca-filiale cod. IBAN IT 62 C033 5901

fonte: http://b

Prefettura - Ufficio territoriale del Governo

di Napoli

Il Commissario ad acta

6001 0000 0117 922, specificamente CAP 269 per sorta capitale € 420.715,65, rimborso contributo unificato giudizi € 1.775,00 (T.A.R., € 500,00, C.diS., € 975,00, C.diS. ott., € 300,00), spese legali € 9.121,36 (C.di S., 5.344,00, C.diS. ott., 3.777,36), CAP 237 interessi legali € 33.060,27 dal 23.03.2011 al 31.12.2015; COMMISSARIO AD ACTA, dott. Biagio Del Prete, C.F. , residente in Frattamaggiore, alla via Vittoria 12, mediante accredito su banca-filiale cod. IBAN IT IT27I0101039892100000009964, specificamente CAP 239 compenso Commissario ad Acta da quantificare con successivo provvedimento dell'organo giurisdizionale, CAP 197 IRAP a carico dell'Ente;

- di subordinare la liquidazione al riconoscimento di legittimità del debito da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 73, comma 1 lettera a) del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con i poteri del Dirigente della U.O.D. 06 della Direzione 54.11 "Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili";

- di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:

  - alla Direzione 54.11 Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili;
  - al Consiglio Regionale;
  - al Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali;
  - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
  - all'Avvocatura Regionale;
  - al Tesoriere Regionale;
  - alla Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti;
  - all'U.D.C.P. – Segreteria di Giunta - Ufficio V – Bollettino Ufficiale – BURC per la relativa pubblicazione.

Il Commissario ad Acta

Dott. Biagio Del Prete

fonte: http://b

Prefettura - Ufficio territoriale del Governo

di Napoli

Il Commissario ad acta

ALLEGATO A

COMMISSARIO AD ACTA EX SENTENZA

CONSIGLIO DI STATO, IN SEDE GIURISDIZIONALE, V^ SEZIONE N. 2257/2015

Il debito verso il Centro per l'Innovazione e Sperimentazione Educativa Milano (C.I.S.E.M.) trae origine dalla sentenza del Consiglio di Stato, in sede Giurisdizionale, V^ Sezione, n. 2036/2014, che in parziale accoglimento dell'appello proposto dal Centro avverso la sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania Napoli, III^ Sezione, n. 353/2013, ha sancito il diritto del C.I.S.E.M. ad ottenere il pagamento del corrispettivo pattuito ed ancora non versato, in aggiunta all'acconto già percepito, per la prima annualità, pari alla ridefinita somma di € 420.715,65, non contestata nella sua entità e nella sua causa dalla Regione, oltre ad interessi legali dalla messa in mora, avvenuta con lettera raccomandata del 23 marzo 2011, fino al soddisfo, con condanna alle spese. Al provvedimento del Consiglio di Stato sopra indicato, rimasto ineseguito, fa seguito il ricorso per l'ottemperanza proposto dal C.I.S.E.M. sempre allo stesso organo giudicante, che lo accoglie con decisione n. 2257/2015, V^ Sezione.

In tale ultima sentenza il Collegio ha previsto la nomina del Commissario ad Acta per l'ipotesi di mancata esecuzione spontanea della sentenza nel termine assegnato di 60 giorni.

Sempre nel provvedimento è stato disposto che il Commissario, nell'espletamento del relativo incarico, si poteva avvalere anche di organi burocratici dell'Amministrazione, nonché gli è stato attribuito ampio potere di intervento. Pertanto, considerando che, nel corso della riunione tenutasi presso la Regione Campania - Dipartimento per la Formazione Professionale 54/11/06, è stato riferito al dott. Del Prete dal Dirigente della Direzione Generale e dai funzionari presenti che per la problematica in esame erano state poste in procedura diverse proposte di Deliberazioni di debito fuori bilancio, ma queste stesse non erano mai state approvate, il Commissario si è avvalso dell'ausilio della Direzione Generale della Risorse Finanziarie e si è fatto promotore, avendone, come spiegato i poteri, del Ddl cui è allegato il presente documento.

fonte: http://b

Prefettura - Ufficio territoriale del Governo

di Napoli

Il Commissario ad acta

La sentenza, come riferito, ordina l'esecuzione di quanto descritto e ne discende la condanna dell'Amministrazione al pagamento della sorte capitale, degli interessi legali dal 23 marzo 2011 al soddisfo, delle spese di lite di entrambi i giudizi, delle spese per la funzione commissariale.

Dopo le attività svolte il 28 ottobre 2015 il Commissario ha avuto un primo accesso presso la Direzione Generale delle Risorse Finanziarie, in data odierna si rende la presente relazione definitiva, da allegare al DdL.

Napoli 10.11.2015

Il Commissario ad Acta

(dott. Biagio Del Prete)

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

DISEGNO DI LEGGE

AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA

"RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011 N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126"

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 " Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42" come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42)

1. Il debito fuori bilancio pari a complessivi euro 467.927,28 (QUATTROCENTOSESSANTASETTENOVECENTOVENTISETTE/28)) derivante da provvedimento esecutivo pronunciato da Autorità Giudiziaria, riassuntivamente descritto nelle schede di rilevazione di partita debitoria unite alla deliberazione di approvazione della presente disposizione legislativa, e riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'art. 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

Art. 2

(*Norma Finanziaria*)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si è provveduto con variazione di bilancio effettuata dal Commissario ad acta con deliberazione n. 1 del 11/11/2015 mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di euro 467.927,28 a valere sullo stanziamento della Missione 20 Programma 1 Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 ed incremento in termini di competenza e cassa della somma di euro 467.927,28 dello stanziamento della Missione 15 Programma 1 Titolo 1 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario.

Art. 3

(*Entrata in vigore*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA DI RILEVAZIONE PARTITA DEBITORIA

Dipartimento 54 – Direzione Generale 11 – UOD06

Il sottoscritto Prof. Prospero Volpe, in qualità di responsabile dell'Unità Operativa Dirigenziale Formazione Professionale (54 11 06), per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: CENTRO PER L'INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA MILANO (C.I.S.E.M.)

Oggetto della spesa: attività e prestazioni espletate dal Centro con riguardo alla prima annualità del progetto € **420.715,65** sorta capitale ed € **47.211,63**, specificamente rimborso contributo unificato giudizi € **1.775,00** (T.A.R., € 500,00, C.diS., € 975,00, C.diS. ott., € 300,00), spese legali € 9.121,36 (C.di S., 5.344,00, C.diS. ott., 3.777,36), interessi legali € **33.060,27** dal 23.03.2011 al 31.12.2015, compenso Commissario ad Acta quantificato dall'organo giurisdizionale in € **3.000,00**, IRAP a carico dell'Ente € **255,00** per un totale complessivo **di € 467.927,28**;

Tipologia del debito fuori bilancio: sentenza n. 2036 del 23 aprile 2014 del Consiglio di Stato, in sede Giurisdizionale, Sez. V^, che ha accolto parzialmente l'appello promosso dal C.I.S.E.M. e, per l'effetto, in parziale riforma dell'impugnata sentenza n. 353/2013, III Sezione, T.A.R. Campania Napoli, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del Centro della somma complessiva di 888.642,93 di cui 467.927,28 da liquidare.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio: con d.d. n. 140 del 19.5.2009 è stata approvata la Convenzione Quadro tra la Regione e il CISEM per la realizzazione del progetto EQF (Educational Quality Facilities) nell'ambito della programmazione FESR 2007/13 Obiettivo operativo 6.3. Successivamente con decreto n. 17/2011 il dirigente dell'AGC 17 della Regione Campania ha annullato in autotutela il d.d. n. 140 del 19.5.2009, in quanto la citata Convenzione è

fonte: http://burc.regione.campania.it

stata stipulata in violazione di legge e dei principi di libera concorrenza, trasparenza e pubblicità prevista dal codice dei contratti pubblici. Inoltre con decreto n. 185 del 24 novembre 2010 il dirigente della Regione ha revocato, a motivo della sussistenza di incompatibilità comunitarie, gli avvisi pubblici approvati con i decreti dirigenziali nn. 281, 282 e 300 del 2009, destinati alle amministrazioni locali e riguardanti la presentazione di proposte nell'ambito del progetto EQF, azione A, "realizzazione spazi educativi" e azione B, "graduale elevamento di qualità di aree, edifici, attrezzature". Entrambi i decreti sono stati impugnati dal Centro con ricorso proposto innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale Campania Napoli, III^ Sezione, n. 2877/2011, dove, con motivi aggiunti, è stato richiesto anche l'annullamento della relazione del dirigente del Settore istruzione della Regione Campania n. 2011.0430584 del 31.5.2011, nonché l'accertamento e la declaratoria della validità dell'efficacia dell'accordo approvato con d.d. n. 140/2009 e dell'esatto adempimento del C.I.S.E.M. rispetto alle pattuizioni ivi raggiunte e la conseguente condanna della Regione Campania al risarcimento dei danni, nonché la corresponsione degli importi pattuiti dal citato accordo pari ad euro 972.000,00. In via subordinata l'accertamento e la declaratoria del diritto del C.I.S.E.M. di percepire l'importo già ricevuto per i servizi ad oggi prestati, nella misura da quantificarsi in corso di causa.

Con sentenza n. 353/2013 è stato annullato il d.d. 17/2011; il C.I.S.E.M. ha proposto appello avverso il detto provvedimento non essendo esso completamente satisfattivo delle pretese della ricorrente, con appello n. 5768/2013, conclusosi con la sentenza del Consiglio di Stato, in sede Giurisdizionale, V^ Sezione, n. 2036/2014, parzialmente accogliendo lo stesso, il Collegio ha sancito il diritto del C.I.S.E.M. ad ottenere il pagamento del corrispettivo pattuito pari ad € 841.431,30, non contestata nella sua entità e nella sua causa dalla Regione e parzialmente liquidata, oltre ad interessi legali dalla messa in mora, avvenuta con lettera raccomandata del 23 marzo 2011, fino al soddisfo, con condanna alle spese pari ad € **467.927,28**.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito: Sentenza del Consiglio di Stato, in sede Giurisdizionale, n. 2257 del 5 giugno 2015, V^ Sezione, R.G. 8283/2014 relativa alla esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato, in sede Giurisdizionale, n. 2036/2014, V^ Sezione, R.G. 5768/2013.

TOTALE DEBITO € **467.927,28** (quattrocentosessantasettenovecentoventisette/28)

SORTA CAPITALE € 420.715,65

RIMBORSO CONTRIBUTO UNIFICATO GIUDIZI	€1.775,00
(T.A.R., € 500,00, C.diS., € 975,00, C.diS. ott., € 300,00)	
SPESE LEGALI	€ 9.121,36
(C.di S., 5.344,00, C.diS. ott., 3.777,36)	
INTERESSI LEGALI	€ 33.060,27
DAL 23.03.2011 AL 31.12.2015	
COMPENSO COMMISSARIO AD ACTA	€ 3.000,00
IRAP A CARICO DELL'ENTE	255,00

Il Dirigente

Prof. Prospero Volpe

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giustizia amministrativa
A cura del Segretariato Generale della Giustizia amministrativa
Consiglio di Stato
Tribunali Amministrativi Regionali
HOME

Torna alla pagina precedente

N. 02257/2015REG.PROV.COLL.
N. 08283/2014 REG.RIC.

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Consiglio di Stato

in sede giurisdizionale (Sezione Quinta)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 8283 del 2014, proposto dal Centro per l'innovazione e sperimentazione educativa Milano (C.I.S.E.M.), in persona del legale rappresentante *pro tempore*, rappresentato e difeso dagli avvocati Guido Francesco Romanelli e Umberto Grella, con domicilio eletto presso il primo in Roma, via Cosseria, n. 5;

contro

La Regione Campania, in persona del presidente *pro tempore*, rappresentato e difeso dall'avvocato Angelo Marzocchella, con domicilio eletto presso l'Ufficio di rappresentanza della Regione Campania in Roma, via Poli, n. 29;

per l'ottemperanza

della sentenza del Consiglio di Stato – Sezione V - n. 2036 del 23 aprile 2014.

Visti il ricorso in appello e i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio della Regione Campania;

Viste le memorie difensive depositate dalla parte ricorrente (in data 23 dicembre 2014 e 29 gennaio 2015) e dalla Regione Campania (in data 6 novembre 2014 e 23 gennaio 2015);

Visto l 'art. 114 cod. proc. amm.;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 16 aprile 2015 il consigliere Vito Poli e uditi per le parti l'avvocato Grella e l'avvocato Panariti, su delega dell'avvocato Marzocchella;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

1. Con sentenza irrevocabile del Consiglio di Stato - Sezione V - n. 2036 del 23 aprile 2014 (cfr. certificazione della Segreteria della V Sezione in data 9 ottobre 2014), la Regione Campania è stata condannata a pagare, in favore del Centro per l'innovazione e sperimentazione educativa Milano (C.I.S.E.M., in prosieguo il Centro):

a) la complessiva somma di euro 420.715,65, a titolo di sorte capitale, oltre interessi moratori al tasso legale dal 23 marzo 2011 e fino all'effettivo soddisfo;

b) la complessiva somma di euro 5.000,00, a titolo di rifusione delle spese di lite, oltre I.V.A. e C.P.A.

2. Stante l'inerzia della Regione, il Centro ha proposto ricorso in ottemperanza ritualmente notificato (il 7 ottobre presso la sede della Regione Campania in Napoli via Santa Lucia n. 81 e il successivo 14 ottobre presso il difensore costituito nel giudizio di cognizione), e depositato (il 16 ottobre 2014), chiedendo la condanna dell'ente al pagamento della sorte capitale, degli accessori e spese di lite, la nomina di un commissario *ad acta*, nonché la refusione delle spese del giudizio di ottemperanza.

3. Si è costituita la Regione Campania deducendo (cfr. memorie in data 6 novembre 2014 e 23 gennaio 2015):

a) l'inammissibilità del ricorso in ottemperanza, stante la nullità della notificazione della sentenza n. 2036 del 2014 al difensore costituito nel giudizio di cognizione (avvenuta il 12 giugno 2014 in Roma, via Poli n. 29, presso gli Uffici di rappresentanza della regione), e non alla parte personalmente, secondo quanto stabilito dall'art. 479, comma secondo, c.p.c.

b) l'inammissibilità del ricorso in ottemperanza, perché la copia notificata della sentenza n. 2036 del 2014 era priva della formula esecutiva;

c) l'improcedibilità del ricorso in ottemperanza, perché non decorso il termine di grazia di 120 giorni sancito dall'art. 14, d.l. n. 669 del 1996, decorrente dalla notificazione del titolo esecutivo;

d) l'erroneità dei conteggi concernenti le modalità di calcolo della sorte capitale e degli interessi.

4. Alla camera di consiglio del 10 febbraio 2015 la causa è stata rinviata, su concorde richiesta dei difensori delle parti, a quella del 16 aprile 2015. all'esito della quale è stata trattenuta in decisione.

5. Il ricorso è fondato e deve essere accolto.

6. Preliminarmente la Sezione disattende tutte le eccezioni di inammissibilità e di improcedibilità del ricorso sollevate dalla difesa della Regione Campania, in quanto:

a) la disciplina del giudizio di ottemperanza è racchiusa nelle disposizione del c.p.a. (artt. 112 – 115) e ad essa, in linea generale, non si applicano le disposizioni dell'esecuzione civile stabilite dal c.p.c.;

b) la formula esecutiva apposta in calce alla sentenza del giudice amministrativo non costituisce presupposto o requisito dell'azione di ottemperanza; sul punto è insuperabile il dato testuale della dell'art. 115, co. 3, c.p.a., secondo cui «*3. Ai fini del giudizio di ottemperanza di cui al presente Titolo non è necessaria l'apposizione della formula esecutiva*»; in contrario non possono invocarsi le ulteriori norme sancite dai commi 1 e 2 del menzionato art. 115, perche esse si limitano a stabilire che i provvedimenti del giudice amministrativo, che dispongono pagamenti di somme di denaro, possono essere portati ad esecuzione con le forme previste dal Libro III del c.p.c. e costituiscono titolo per l'iscrizione di ipoteca: a questo solo scopo è possibile, su richiesta di parte, attribuire loro la c.d. formula esecutiva;

c) nel giudizio di ottemperanza, l'applicabilità del termine dilatorio di 120 giorni sancito dall'art. 14 cit. decorre dalla notificazione della sentenza o di altro titolo esecutivo recante il pagamento di somme di denaro, ancorché non sia munito della formula esecutiva, e comporta, molto semplicemente, che il creditore non può portare ad esecuzione il titolo medesimo prima del decorso del termine e che il relativo giudizio è improcedibile fino alla sua infruttuosa scadenza (cfr. Cons. Stato, Sez. IV, 13 giugno 2013, n. 3280; Cons. giust. amm., 27 luglio 2012, n. 725; Sez. IV, 12 maggio 2008, n. 2160).

Nella specie, nelle more del presente giudizio di ottemperanza, è stata notificata in data 1° dicembre 2014, presso la sede della Regione Campania (in Napoli via Santa Lucia n. 81), la sentenza *de qua agitur* ed al momento della decisione (16 aprile 2015) è interamente maturato il più volte menzionato termine di 120 giorni.

7. Assodato l'inadempimento dell'amministrazione, che non ha ancora attribuito al Centro C.I.S.E. il bene della vita riconosciuto dal giudicato, e preso atto della assoluta genericità della contestazione delle modalità di calcolo della sorte capitale e degli accessori (comunque non pagati neppure per gli importi considerati dovuti dalla stessa Regione), in primo luogo deve essere dichiarato l'obbligo della stessa amministrazione di adottare tutti gli atti e comportamenti (anche di eventuale reperimento di fondi), necessari o utili per eseguire il giudicato *de quo agitur*, con la precisazione che sulla sorte capitale – pari ad euro 420.715,65 – decorrono gli interessi legali dal 23 marzo 2011 e fino all'effettivo soddisfo.

A tanto l'amministrazione dovrà materialmente provvedere entro il termine di giorni 60 dalla comunicazione in via amministrativa della presente decisione o dalla sua notificazione – se anteriore – ad istanza di parte.

Scaduto infruttuosamente tale termine, senza che in tutto o in parte vi sia stata l'ottemperanza (e fermo restando che anche dopo la scadenza resta fermo il dovere primario della Regione di dare esecuzione al giudicato), il signor Prefetto di Napoli designerà, nel termine di giorni 10 dalla ricezione di apposita richiesta scritta da parte dell'interessata, un funzionario munito di adeguata professionalità, affinché provveda, quale commissario *ad acta* di questa Sezione, a tutto quanto necessario per l'esaustiva ottemperanza al giudicato in questione - anche in via di rimozione, integrazione o sostituzione dei relativi atti eventualmente emanati dalla predetta amministrazione *medio tempore* – nel termine di giorni 60 decorrenti dalla nomina e nel rispetto dei limiti fissati nella decisione *de qua agitur*.

Il commissario potrà accedere agli atti della amministrazione ed avvalersi dei relativi apparati burocratici.

Ad incarico espletato, l'ente dovrà corrispondere al commissario il relativo compenso eventualmente spettante, secondo la liquidazione effettuata da questo giudice nel rispetto dei termini e delle modalità stabilite dagli artt. 71 ss. t.u. n. 115 del 2002.

Il commissario provvederà, inoltre, a denunciare alla competente Procura della Corte dei Conti gli specifici comportamenti omissivi di amministratori e funzionari che ne abbiano reso necessario l'intervento, con conseguenziale danno "erariale" corrispondente alle spese per l'attività del commissario e quant'altro collegato all'inesecuzione della predetta sentenza.

8. In conclusione il ricorso deve essere accolto.

9. Le spese di giudizio, regolamentate secondo l'ordinario criterio della soccombenza, sono liquidate in dispositivo tenuto conto dei parametri stabiliti dal regolamento 10 marzo 2014, n. 55.

P.Q.M.

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (sezione quinta), definitivamente pronunciando sul ricorso meglio specificato in epigrafe n. 8283 del 2014:

a) lo accoglie secondo le modalità indicate in motivazione;

b) condanna la Regione Campania a rifondere in favore del Centro per l'innovazione e sperimentazione educativa Milano (C.I.S.E.M.) le spese del presente giudizio, che liquida in complessivi euro 3.000,00 (tremila/00), oltre accessori come per legge (I.V.A., C.P.A. e

15% a titolo di rimborso di spese generali), oltre al rimborso dell'importo effettivamente versato a titolo di contributo unificato.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 16 aprile 2015 con l'intervento dei magistrati:

Luigi Maruotti, Presidente

Vito Poli, Consigliere, Estensore

Antonio Amicuzzi, Consigliere

Nicola Gaviano, Consigliere

Raffaele Prosperi, Consigliere

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 06/05/2015

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

© 2014 - giustizia-amministrativa.it Condizioni di utilizzo Informativa privacy Regole di accesso Accessibilità Mappa del sito Guida al sito

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

E.F.	Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
							Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
							in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
2016	20	1	1	110	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7).				47.211,63		47.211,63			
				Totale Titolo 1 del Programma 1						**47.211,63**		**47.211,63**			
2016	15	2	1	103	197	Pagamento IRAP per compensi liquidati dalla 54 11 06			255,00		255,00				
2016	15	2	1	103	237	Interessi passivi derivanti da sentenze sfavorevoli			33.060,27		33.060,27				
2016	15	2	1	103	239	Spese per il pagamento dei Commissari ad acta			3.000,00		3.000,00				
2016	15	2	1	103	269	Pagamento dei debiti fuori bilancio sorta capitale			431.612,01		431.612,01				
				Totale Titolo 1 del Programma 2					**467.927,28**		**467.927,28**				
	Totale Spese								**467.927,28**		**467.927,28**	-			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 755 del 20/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

EDIFICI SCOLASTICI - INTERVENTO DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO DI ALIFE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 08 luglio 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 241 del 16/10/2014 sono state definite e disciplinate le modalità di attivazione e di utilizzo del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri finalizzate al conseguimento dell'adeguamento strutturale e antisismico degli edifici scolastici, nonché la costruzione di nuovi manufatti in sostituzione di quelli preesistenti ad elevato rischio sismico;
b. con DPCM n 2869 del 15/09/2015 il Dipartimento della Protezione Civile presso il Consiglio dei Ministri ha provveduto ad assegnare alle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto, di risorse finanziarie, ai sensi dell'articolo 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 i fondi per le annualità 2012-2013 e le riassegnazioni dell'annualità 2011;
c. con il citato DPCM n 2869 del 15/09/2015 sono stati approvati per la Regione Campania interventi di edilizia scolastica per un totale complessivo € 7.348.497,76 ed annullati interventi già programmati e non realizzati per un totale di € 994.097,34, per cui il totale da ricevere è di € 6.354.400,42;
d. la Giunta Regionale con deliberazione n. 58 del 16/02/2015 ha approvato un Piano di interventi di adeguamento strutturale ed antisismico sugli edifici scolastici individuando, altresì, interventi eccedenti le risorse assegnate con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 08 luglio 2014;
e. con Decreto del Presidente del Consigli dei Ministri del 12 ottobre 2015 sono state ripartire ulteriori risorse del Fondo della Protezione Civile per le annualità 2014-2015 e assegnata alla Regione Campania la somma complessiva di € 6.844.000,00 per interventi straordinari per l'adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici scolastici ad alto rischio;
f. la Regione Campania, a seguito del Decreto del Presidente del Consigli dei Ministri del 12 ottobre 2015, con Decreto Dirigenziale n. 816 del 30/11/2015, rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 933 del 09/12/2015, ha approvato un Piano di interventi utilizzando l'elenco delle "Eccedenze" così come riportato nella su indicata deliberazione della Giunta Regionale n. 58 del 16/02/2015;

PRESO atto che

a. all'art. 3 del citato D.P.C.M. del 12 ottobre 2015 sono state definite le tipologie di intervento ammissibili al finanziamento;
b. al comma 4, dell'art. 4 del suddetto D.P.C.M. si precisa che tali interventi possono essere individuati anche nell'ambito della Programmazione unica nazionale di interventi in materia di edilizia scolastica, di cui al decreto del Ministero dell'Istruzione della Università e della Ricerca 29/05/2015, n. 322, tra quelli che non siano stati finanziati con i mutui di cui all'art.10 del decreto legge 12/09/2013 n.104, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2013 n. 128;
c. con nota n. 18378 del 30/11/2016 la Direzione Generale per Interventi in materia di Edilizia Scolastica del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ha comunicato che, sulla somma di € 6.844.000,00, assegnata a seguito del DPCM 15 ottobre 2015 per gli interventi di adeguamento sismico degli edifici scolastici per le annualità 2014 – 2015, la Regione Campania risulta aver impegnato un importo di € 6.060.934,57, chiedendo indicazioni di un ulteriore intervento da ammettere a finanziamento per un importo di € 783.065,43;
d. l'ufficio competente ha effettuato una rapida ricognizione degli interventi inseriti nell'elenco "Eccedenze" allegato alla D.G.R. n. 58 del 16/02/2015 e del Piano Triennale di Edilizia Scolastica 2015/2017, di cui al precedente punto b), al fine di individuare idoneo intervento;

e. all'esito delle predetta ricognizione non stati individuati interventi da poter realizzare con il budget disponibile, ed in possesso dei requisiti previsti nonché della documentazione richiesta ;

CONSIDERATO che

a. l'Amministrazione provinciale di Caserta ha più volte sottolineato la precarietà strutturale degli edifici scolastici di propria competenza, evidenziando le gravi ripercussioni sul regolare svolgimento del servizio scolastico.

b. sulla base di tale situazione di criticità, la Regione Campania ha inteso interessare, in primis, l'amministrazione provinciale di Caserta affinché segnalasse un intervento di adeguamento antisismico che presentasse caratteri di priorità e di urgenza e che avesse i requisiti previsti dall'art. 3 del citato D.P.C.M.;

c. che l'Amministrazioine Provinciale di Caserta, con nota N°87296 del 19/12/2016 ha comunicato l'esito della ricognizione delle schede di vulnerabilità sismica disponibili agli atti dell'ufficio competente, in base al quale individua come prioritario l'intervento di demolizione e ricostruzione del corpo B dell'IPIA di Alife, connotato da un indice di rischio sismico pari 0,272, e compatibile in termini di costi presunti con le risorse disponibili;

d. che, con la stessa nota ha trasmesso tutti i dati necessari da inviare MIUR come proposta di intervento;

RITENUTO:

a. di poter integrare, ai sensi dell'art. 4, comma 8, del D.P.C.M. del 12 ottobre 2015 il Piano degli interventi di adeguamento antisismico della Regione Campania con l'intervento di demolizione e ricostruzione del corpo B dell'IPIA di Alife;

VISTI:
D.P.C.M. del 08/07/2014;
D.G.R. n. 58 del 16/02/2015;
D.P.C.M. del 12/10/2015;
D.D. n. 816 del 30/11/2015;
D.D. n. 933 del 09/12/2015;
Legge n. 107 del 13/07/2015 art. 1 comma 160;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di integrare, ai sensi dell'art. 4 comma 8, del D.P.C.M. del 12 ottobre 2015 il Piano degli Interventi di Adeguamento Antisismico della Regione Campania con l'intervento di demolizione e ricostruzione del corpo B dell'IPIA di Alife;
2. di demandare alla Direzione Generale n. 54 l'invio del presente atto al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, corredato dalla relativa e conseguenziale documentazione istruttoria;
3. di inviare il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione;

Delibera della Giunta Regionale n. 756 del 20/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020 - OBIETTIVO SPECIFICO 17 - PRIORITA' DI INVESTIMENTO 10.IV - AZIONE 10.5.3. PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE IN CAMPANIA - TRIENNIO 2016/2019.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) in data 22 aprile 2014 il DPS ha inviato l'Accordo di Partenariato alla Commissione Europea, approvato il 16 aprile 2014 in sede di Conferenza Unificata delle Regioni e delle Province Autonome;

b) nell'Accordo di partenariato presentato dal Governo italiano viene declinata la strategia nazionale per le politiche di coesione;

c) con Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 la Commissione Europea, a chiusura del negoziato formale, ha approvato determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1º gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 30 settembre 2014;

d) con Deliberazione n. 282 del 18/07/2014 la Giunta regionale ha approvato ed adottato il Documento di sintesi dei POR Campania FESR ed FSE 2014-2020 dando mandato alle Autorità di Gestione di procedere alla notifica ai Servizi della Commissione europea dei Programmi Operativi regionali per il periodo 2014-2020, secondo quanto previsto dai regolamenti comunitari;

e) in data 29/12/2014, in coerenza con la DGR n. 282/2014, l'Autorità di Gestione del PO Campania FSE ha notificato ai Servizi della Commissione europea il Programma Operativo regionale per il periodo 2014-2020, secondo quanto previsto dai regolamenti comunitari;

f) la Commissione europea con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020, del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui € 627.882.260,00 in quota FSE;

g) con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015 la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;

h) con Deliberazione n. 719 del 16/12/2015 la Giunta Regionale ha preso atto del documento "metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvato nella seduta del Comitato di sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

i) con Deliberazione n. 61 del 15/02/2016 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;

j) con Deliberazione n. 334 del 6/07/2016 la Giunta Regionale ha approvato il Sistema di gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020;

k) con Deliberazione n. 191 del 3/05/2016 la Giunta Regionale ha istituito i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, il applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011, attribuendo la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo";

l) il POR Campania FSE 2014-2020 prevede la priorità d'investimento 10iv "migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato";

m) il POR Campania FSE 2014-2020 prevede inoltre nella priorità d'investimento 10iv gli obiettivi specifici n.15 "qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale -RA 10.6". e n. 17 "innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente- RA 10.5;

n) con l'obiettivo specifico n. 15 della priorità d'investimento 10iv del POR Campania FSE 2014- 2020 sono previsti (Azione 10.6.1) "interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore- azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali";

o) con l'obiettivo specifico n. 17 della priorità d'investimento 10iv del POR Campania FSE 2014- 2020 invece sono previsti (Azione 10.5.3) "interventi di potenziamento dei percorsi ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo";

PREMESSO, altresì, che

a) con Decreto del Presidente del Repubblica (DPCM) 25/01/2008:

- ✓ sono state adottate, nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia di programmazione dell'offerta formativa, le Linee Guida per la riorganizzazione del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS);

- ✓ sono state individuate, relativamente ai percorsi ITS, sei aree tecnologiche di intervento e precisamente:
  - Efficienza energetica
  - Mobilità sostenibile
  - Nuove tecnologie della vita
  - Nuove tecnologie per il Made in Italy
  - Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali
  - Tecnologie dell' informazione e della comunicazione

- ✓ è stato disposto l'obbligo del cofinanziamento, da parte delle Regioni, per un importo pari ad almeno il 30% delle risorse ministeriali messe a disposizione;

b) con Decreto del MIUR, di concerto con il MLPS, del 7 settembre 2011 sono state adottate le norme generali concernenti i diplomi degli ITS e sono state indicate le relative figure nazionali di riferimento, in relazione ai percorsi della durata di quattro semestri correlati a ciascuna delle sei aree tecnologiche previste dall'art. 7 del DPCM 25 gennaio 2008;

c) con successivo Decreto del MIUR, di concerto con il MLPS, del 5 febbraio 2013, al fine di rispondere alle esigenze produttive della filiera turismo e beni culturali, è stata approvata la revisione degli ambiti di articolazione dell'Area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo" e delle relative figure nazionali di riferimento;

d) che l'attuale articolazione delle figure nazionali di riferimento è come di seguito riportata:

Area n. 1 Efficienza energetica

1.1. Ambito approvvigionamento e generazione energia
1.2. Ambito processi e impianti ad elevata efficienza e a risparmio energetico

Area n. 2 Mobilità sostenibile

2.1. Ambito Mobilità delle persone e delle merci
2.2. Ambito Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture
2.3. Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche

Area n. 3 Nuove tecnologie della vita

3.1. Ambito Biotecnologie industriali e ambientali
3.2. Ambito Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali

Area n. 4 Nuove tecnologie per il Made in Italy

4.1. Ambito Sistema agroalimentare
4.2. Ambito Sistema casa
4.3. Ambito Sistema meccanica
4.4. Ambito Sistema moda
4.5. Ambito Servizi alle imprese

Area n. 5 Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo

5.1. Ambito Turismo e attività culturali
5.2. Ambito Beni culturali e artistici

Area n. 6 Tecnologie dell' informazione e della comunicazione

6.1. Ambito Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software
6.2. Ambito Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza
6.3. Ambito Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione

e) con Decreto interministeriale 7 febbraio 2013 sono state adottate, a partire dall'1/01/2013, le "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4/04/2012, contenente le misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli istituti tecnici superiori (ITS)";

f) con la legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, comma 47 è stato disposto, al fine di favorire le misure di semplificazione e di promozione degli ITS e a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, l'emanazione di specifiche linee guida da adottarsi con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro dell'economia e delle finanze, previa intese in Conferenza Unificata;

g) con l'Accordo raggiunto in Conferenza Unificata rep n. 133/CU del 17 dicembre 2015, concernente modifiche ed integrazione al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli ITS, sono stati sanciti, tenendo conto delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 45 della citata legge 13 luglio 2015, n. 107, i criteri per la ripartizione del finanziamento nazionale destinato ai percorsi degli ITS (70%, a livello regionale, sulla base del numero degli studenti e per il restante 30% a titolo di premialità, alle singole Fondazioni ITS, in relazione ai corsi conclusi);

h) con il predetto Accordo è stato ribadito l'obbligo della quota di cofinanziamento da parte delle Regioni per almeno il 30% dello stanziamento complessivo assegnato a ciascuna di esse, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;

i) in data 3 marzo 2016, con successivo Accordo (rep n. 42/CU), la Conferenza Unificata ha sancito l'intesa sullo schema di decreto recante "Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti Tecnici Superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'art. 1, comma 47, della legge n. 107/2013";

j) con riferimento all'art. 5, comma 2 del citato Accordo, gli ITS possono attivare, sulla base degli indirizzi della programmazione regionale, percorsi formativi riferiti alle figure nazionali comprese nelle aree tecnologiche definite a livello nazionale, a patto che siano strettamente correlati a documentate esigenze della filiera produttiva di riferimento dell'ITS stesso;

PRESO ATTO dell'offerta ITS avviata dalla regione Campania a partire dal 2010 e realizzata nel periodo 2010 – 2015, come dettagliatamente riportata in allegato A;

PRESO ATTO, altresì, che il MIUR, con nota prot. n. 4169 del 15/04/2016:
a) ha trasmesso il piano di riparto del contributo nazionale per l'esercizio finanziario 2016, destinando alla Regione Campania, per gli ITS già operanti, la somma complessiva di € 168.019,00;

b) ha inviato la tabella con l'indicazione delle Fondazioni interessate alla premialità, dalla quale risulta l'assegnazione di € 136.640,00 alla Fondazione ITS per la Mobilità Sostenibile – Settore Trasporti Marittimi di Torre Annunziata (NA);

c) ha ribadito l'obbligo della quota di cofinanziamento da parte delle Regioni per almeno il 30% dello stanziamento complessivo assegnato a ciascuna di esse, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del DPCM 25 gennaio 2008;

CONSIDERATO opportuno provvedere al rilancio della programmazione regionale, in materia di formazione tecnica superiore ed al potenziamento dei percorsi ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo, ai fini dell'innalzamento dei livelli di competenze e di successo formativo;

RITENUTO di poter, pertanto,
a) prendere atto della ricostruzione dell'offerta di Istruzione Tecnica Superiore realizzata nella Regione Campania contenuta nella scheda di cui all'allegato A, con relativa indicazione delle risorse nazionali e regionali impiegate per la realizzazione dei percorsi;

b) procedere alla definizione della programmazione triennale 2016/2019 dell'offerta di istruzione tecnica superiore in Campania, sulla base delle disposizioni nazionali in materia ed in armonia con quanto già realizzato, per l'importo complessivo di € **6.002.019,00**, di cui € **5.834.000,00** a valere sulle risorse del PO Campania FSE 2014-2020 - Obiettivo specifico n. 17 - Priorità di investimento 10.iv ed **Azione 10.5.3 ed** € **168.019,00** , a valere sulle risorse nazionali assegnate per l'esercizio finanziario 2016 (nota del MIUR prot. n. 4169 del 15/04/2016);

c) precisare che la disponibilità di risorse finanziarie programmate con il presente atto deliberativo dalla Regione Campania , assolve agli obblighi previsti dall'art. 12, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, quale quota di cofinanziamento regionale;

d) programmare nuovi percorsi secondo le direttrici strategiche di sviluppo economico del territorio regionale e precisamente, con riferimento ai vari anni scolastici:

a.s. 2016/2017

- programmare l'avvio di tre percorsi biennali, per l'importo complessivo di € 966.019,00, di cui € 798.000,00 quale finanziamento regionale, da realizzare a cura dei tre ITS già funzionanti, anche in ambiti innovativi connessi alla filiera di riferimento;

a.s. 2017/2018

- avviare le procedure di evidenza pubblica per la costituzione di due nuovi ITS nelle aree Efficienza energetica (Ambiente) e Nuove tecnologie per il Made in Itay/Sistema moda (abbigliamento), con l'assegnazione di un finanziamento regionale di € 390.000,00 per ciascun ITS, per complessivi € 780.000,00;

- programmare l'avvio di due nuovi percorsi biennali nei tre ITS già funzionanti, prevedendo un finanziamento regionale di € 266.000,00 per ciascun percorso, per l'importo complessivo di € 1.596.000,00;

a.s. 2018/2019

- programmare l'avvio di ulteriori due percorsi nei cinque ITS costituiti (per un totale di dieci corsi), per un finanziamento regionale complessivo di € 2.660.000,00;

e) sintetizzare la programmazione triennale 2016/2019 dell'offerta di istruzione tecnica superiore in Campania, così come riportata nella tabella sottostante:

Anno scolastico	**Numero corsi x Area**				**Risorse POR Campania FSE 2014-2020**	**Risorse Nazionali**
	Efficienza energetica	Mobilità sostenibile	Nuove tecnologie per il made in Italiy	Tecnologie innovative per i beni culturali - Turismo		
2016/17		2		1	€ 798.000,00	€168.019,00 €136.640,00 (premialità)
2017/18 - Start up	1		1		€ 780.000,00	
2017/18		4		2	€ 1.596.000,00	
2018/19	2	4	2	2	€ 2.660.000,00	
Totale	3	10	3	5	€ 5.834.000,00	

f) rinviare a successivo atto la programmazione delle risorse nazionali che saranno ripartite nelle annualità successive;

g) di dover approvare il cronoprogramma di spesa di cui all'allegato B;

VISTI
la legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 69 che ha istituito il sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore;

la legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 631, che ha previsto la riorganizzazione del predetto sistema IFTS;
il DPCM 25 gennaio 2008 con cui sono state adottate le linee guida per la riorganizzazione del sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori;
la legge 4 aprile 2012, n. 35, art. 52 che ha adottato le misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico-professionale e degli istituti tecnici superiori;

ACQUISITI i pareri dell'Autorità di Gestione FSE 2014-2020 e del Responsabile della Programmazione Unitaria espressi, rispettivamente, con nota prot. n. 0798411 del 7/12/2016 e prot. n. 0035004/UDCP/GAB/VCG1 del 20/12/2016;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

1. **di prendere atto** di quanto indicato in premessa che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. **prendere atto** della ricostruzione dell'offerta di Istruzione Tecnica Superiore realizzata nella Regione Campania contenuta nella scheda di cui all'allegato A, con relativa indicazione delle risorse nazionali e regionali impiegate per la realizzazione dei percorsi;

3. **di programmare** risorse finanziarie pari a € 6.002.019,00 complessivamente, di cui € 5.834.000,00 a valere sulle risorse del PO Campania FSE 2014-2020 - Obiettivo specifico n. 17 - Priorità di investimento 10.iv ed Azione 10.5.3, per il triennio 2016/2019, per l'offerta di istruzione tecnica superiore in Campania, sulla base delle disposizioni nazionali in materia ed in armonia con quanto già realizzato, ed € 168.019,00 , a valere sulle risorse nazionali assegnate per l'esercizio finanziario 2016 (nota del MIUR prot. n. 4169 del 15/04/2016);

4. **di precisare** che la disponibilità di risorse finanziarie programmate con il presente atto deliberativo dalla Regione Campania, assolve agli obblighi previsti dall'art. 12, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, quale quota di cofinanziamento regionale;

5. **di programmare** nuovi percorsi secondo le direttrici strategiche di sviluppo economico del territorio regionale e precisamente, con riferimento ai vari anni scolastici:

   a.s. 2016/2017

   - programmare l'avvio di tre percorsi biennali, per l'importo complessivo di € 966.019,00, di cui € 798.000,00 quale finanziamento regionale, da realizzare a cura dei tre ITS già funzionanti, anche in ambiti innovativi connessi alla filiera di riferimento;

   a.s. 2017/2018

   - avviare le procedure di evidenza pubblica per la costituzione di due nuovi ITS nelle aree Efficienza energetica (Ambiente) e Nuove tecnologie per il Made in Itay/Sistema moda (abbigliamento) o Meccanica (automotive), con l'assegnazione di un finanziamento regionale di € 390.000,00 per ciascun ITS, per complessivi € 780.000,00;
   - programmare l'avvio di due nuovi percorsi biennali nei tre ITS già funzionanti, prevedendo un finanziamento regionale di € 266.000,00 per ciascun percorso, per l'importo complessivo di € 1.596.000,00;

   a.s. 2018/2019

- programmare l'avvio di ulteriori due percorsi nei cinque ITS costituiti (per un totale di dieci corsi), per un finanziamento regionale complessivo di € 2.660.000,00;

6. **di sintetizzare** la programmazione triennale 2016/2019 dell'offerta di istruzione tecnica superiore in Campania, così come riportata nella tabella sottostante:

Anno scolastico	**Numero corsi x Area**				**Risorse POR Campania FSE 2014-2020**	**Risorse Nazionali**
	Efficienza energetica	Mobilità sostenibile	Nuove tecnologie per il made in Italiy	Tecnologie innovative per i beni culturali - Turismo		
2016/17		2		1	€ 798.000,00	€168.019,00 €136.640,00 (premialità)
2017/18 - Start up	1		1		€ 780.000,00	
2017/18		4		2	€ 1.596.000,00	
2018/19	2	4	2	2	€ 2.660.000,00	
Totale	3	10	3	5	€ 5.834.000,00	

7. **di rinviare** a successivo atto la programmazione delle risorse nazionali che saranno ripartite nelle annualità successive;

8. **di approvare** il cronoprogramma di spesa di cui all'allegato B;

9. **di demandare** alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili la predisposizione di successivi provvedimenti con i quali saranno definite le modalità di affidamento e di realizzazione dei suddetti percorsi;

10. **di demandare**, altresì, alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili l'attivazione: di una procedura di evidenza pubblica per la raccolta delle manifestazioni di interesse alla costituzione di nuove Fondazioni ITS da attivare in ambiti attualmente non coperti;

11. **di inviare** il presente provvedimento all'Assessore all'Istruzione, all'Assessore alla Formazione; alla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili e all'UOD Istruzione;

12. **di pubblicare** la presente deliberazione sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it.

ALLEGATO A

Istituti Tecnici Superiori in Campania
Programmazione 2010/2015

In attuazione delle Linee guida adottate con DPCM 25 gennaio 2008, la Giunta Regionale della Campania, a partire dall'anno 2010, attraverso una serie di provvedimenti, ha avviato il processo di costituzione delle Fondazioni ITS ed ha approvato la relativa programmazione per il biennio 2010/2012, prevedendo, per il finanziamento di sette ITS, una spesa complessiva pari ad € 3.487.567,30, di cui € 2.655.821,00 ministeriali ed € 831.746,30 regionali. A conclusione di tale processo, con D.G.R. n. 722 del 10/12/2012:

1. si è preso atto che sul territorio campano risultavano regolarmente costituite e funzionanti tre Fondazioni ITS, come di seguito precisate:
   - ITS nell'area Mobilità Sostenibile/Trasporti Marittimi - Ente scolastico di riferimento "IIS Marconi" di Torre Annunziata (NA)
   - ITS nell'area Mobilità Sostenibile/Trasporti Ferroviari – Ente scolastico di riferimento ITA Paritario "Villaggio dei Ragazzi" di Maddaloni (CE)
   - ITS per le Tecnologie Innovative per i Beni e le Attività Culturali – Turismo - Ente scolastico di riferimento ISIS "Fortunato" di Napoli;

2. è stata approvata l'attivazione di ulteriori percorsi, per l'anno 2012/2013, negli stessi Istituti, con le modalità e le procedure definite dal Comitato di indirizzo, coordinamento e valutazione appositamente costituito, fissando, per i nuovi corsi, un parametro di costo di 6 euro/ora per allievo.

Agli esiti di una puntuale attività di ricostruzione dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore avviati in Campania e dei relativi finanziamenti, è emerso quanto di seguito dettagliato:

- alla data del 31/12/2012, a fronte di un importo complessivo programmato per la costituzione di sette ITS, pari ad € 3.487.567,30, è stata destinata a favore dei tre ITS costituiti in Campania la somma complessiva di € 1.872.000,00 (di cui **€ 1.440.000,00** ministeriali ed € 432.000,00 regionali);

- con riferimento alla prima programmazione, pertanto, a ciascuno dei tre ITS risultano assegnate risorse finanziarie come di seguito precisato:

Programmazione	Attività	Risorse nazionali	Risorse regionali
2010/2012	Start Up - Percorsi Formativi	€ 480.000,00	€ 144.000,00

- così come previsto dalla DGR n. 722/2012, con Verbale n. 2 del 27/06/2013, il Comitato di indirizzo, coordinamento e valutazione, nell'ambito delle proprie competenze, ha autorizzato l'attivazione ed il finanziamento di un ulteriore corso per ciascuno dei tre ITS operanti in Campania, per l'importo complessivo di € 777.600,00;

- le risorse nazionali annuali destinate ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori della Campania, relative agli esercizi finanziari 2013, 2014 e 2015, rispettivamente pari ad € 883.799,67, € 875.548,57 e € 623.701,46, sono state equamente ripartite tra le Fondazioni operanti sul territorio regionale e nel 2015, secondo i nuovi criteri di riparto approvati in Conferenza Stato Regioni, è stata attribuita una premialità pari ad € 30.726,14;

- ciascuno dei tre ITS operante in Campania, per la programmazione relativa al periodo 2013/2015, con riferimento alle risorse nazionali, risulta destinatario di un finanziamento complessivo di € 1.053.549,89 e il solo ITS BACT di ulteriori € 30.726,14 a titolo di premialità;

Programmazione	**Attività**	**Risorse nazionali**
ex DGR 722/2012	Percorsi Formativi	€ 259.200,00
Riparto nazionale 2013	Percorsi Formativi	€ 294.599,89
Riparto nazionale 2014	Percorsi Formativi	€ 291.849,52
Riparto nazionale 2015	Percorsi Formativi	€ 207.900,48
Premialità 2015	ITS Bact	€ 30.726,14

- allo stato risultano avviati n. 18 percorsi ITS di cui 9 conclusi come di seguito indicato:

ITS	**Totale avviati**	**In corso**	**Conclusi**
Fondazione BACT	6	3	3
Fondazione ITS-MSTF	6	3	3
Fondazione ITS-MSTM	6	3	3

- a fronte dello stanziamento di risorse nazionali (€ 3.160.649,67) la Regione Campania, per mancanza di disponibilità di risorse finanziarie dedicate sul bilancio negli anni 2013, 2014, 2015, non ha potuto programmare l'importo di € 948.194,90, a titolo di cofinanziamento ai sensi dell'art. 12, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;

- da una interrogazione in banca dati Indire risulta che gli ITS operanti in Campania hanno speso, a consuntivo, per i percorsi conclusi, risorse pari ad € 2.352.015,12;

Cronoprogramma di spesa				
Azione				
	2017	2018	2019	Totale
Programmazione dell'offerta di Istruzione Tecnica Superiore nella Regione Campania	€ 1.986.000,00	€ 2.518.000,00	€ 1.330.000,00	€ 5.834.000,00

Delibera della Giunta Regionale n. 747 del 20/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016/2018 E AL BILANCIO PLURIENNALE 2016-2018 AI SENSI DELL'ART. 4, CO. 2 DELLA LEGGE REGIONALE DEL 18 GENNAIO 2016, N. 2. FONDI POC CULTURA 2014-2020.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- **a.** con deliberazione n. 59 del 15.02.2016 la Giunta Regionale ha adottato la proposta del Programma di Azione e Coesione - Piano Operativo Complementare 2014-2020, ai fini della successiva approvazione a cura del CIPE;
- **b.** con deliberazione n. 90 del 08.03.2016 la Giunta regionale stabiliva di convogliare in unico piano una pluralità di interventi, riconducendo a una logica unitaria diverse attività di programmazione relativamente alle espressioni culturali, ai beni culturali e ambientali, alle azioni e interventi che gli enti pubblici ed i soggetti privati pongono in essere, dando luogo ad un sistema in grado di intendere la cultura come effettiva risorsa per lo sviluppo del territorio campano e definendo, in tale prospettiva, quest'ultimo come un *unico distretto culturale*, la cui strategia di realizzazione è denominata *Cultura 2020;*
- **c.** con deliberazione n. 90 del 08.03.2016 la Giunta Regionale ha definito le linee programmatiche regionali *Cultura 2020,* nell'ambito del Piano Operativo Complementare (POC) per i beni e le attività culturali, le quali prevedono la messa in campo di opportune *policies* di sostegno e valorizzazione delle vocazioni territoriali, tali da rendere il patrimonio culturale un settore trainante dell'economia e dello sviluppo sostenibile della Campania;
- **d.** con la stessa deliberazione n. 90 del 08.03.2016, nell'allegato 1, veniva stabilita la dotazione complessiva per la realizzazione del Programma degli interventi sui beni e le attività culturali pari a € 82.030.00,00;
- **e.** con successiva deliberazione n. 152 del 12.04.2016, la Giunta Regionale dava impulso alla predetta Azione mediante la realizzazione, tra gli altri, dell'intervento strategico prioritario denominato Lirica e dintorni alla Reggia di Caserta.
- **f.** con ulteriore Deliberazione n.177 del 27/04/2016 venivano rimodulate le suddette risorse**.**
- **g.** con DGRC n.431 del 27.7.2016 si è proceduto a riprogrammare parte delle risorse di cui alla DGRC n.90 del 8.3.2016 e ad acquisire in bilancio le relative risorse per euro 19.500.000,00 ex art.4, comma 2 lettera a) della L.R. 2/2016 provvedendo altresì alla istituzione dei relativi capitoli di spesa.
- **h.** che con la suddetta Delibera si è altresì deliberato di iscrivere, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, le risorse del POC 2014-2020 per un importo complessivo pari a € 19.500.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, nel Documento Tecnico di programmazione ed ai fini gestionali nel Bilancio Gestionale 2016;

PREMESSO, altresì, che

- **a.** il Consiglio Regionale, con Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
- **b.** la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 gennaio 2016, n. 17, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
- **c.** la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 52, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
- **d.** la Giunta Regionale, con Deliberazione del 6 luglio 2016, n. 357, ha provveduto tra l'altro, ai fini della programmazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC), alla istituzione del capitolo di entrata 2040;

CONSIDERATO che

e. sono in corso le attività di programmazione di cui alle Deliberazioni 90/2016 e n.431/2016;

f. è in corso di svolgimento, altresì, da parte degli uffici, come demandato dalla DGR n.431/2016, la verifica delle condizioni per la realizzazione in auto- produzione degli interventi, ai fini dell'economicità delle attività, per il tramite della società a totale capitale regionale SCABEC;

g. ai sensi del D.Lgs. del 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., ed al fine di dare attuazione al principio contabile della "competenza finanziaria potenziata" e conseguentemente del criterio dell'esigibilità occorre provvedere ad una variazione del bilancio di previsione 2016, 2017 e 2018, del Documento Tecnico di programmazione ed ai fini gestionali del Bilancio Gestionale 2016 -2018 ai sensi dell'art. 4, co. 2 della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2;

RITENUTO

di dover procedere ad una variazione del bilancio di previsione per il triennio 2016, 2017 e 2018, come indicato nell'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al fine di garantire una corretta programmazione delle risorse del POC 2014-2020 destinate alla realizzazione degli interventi previsti dalla Delibera di Giunta n. 431 del 27.07.2016;

RILEVATO che

la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, è autorizzata ad iscrivere in bilancio, con propria deliberazione, le entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

VISTI

a. l'art. 10 della legge regionale n. 1 del 18 gennaio 2016 che, tra l'altro, prevede una serie di misure di razionalizzazione delle funzioni e dei soggetti in ambito culturale, nonché una pluralità di obiettivi riferibili all'Agenzia Regionale di cui alla legge regionale 18/2014;

b. la DGR n. 59/2016;

c. la DGR n. 90/2016;

d. la DGR n. 152/2016;

e. la DGR n. 177/2016;

f. l'Accordo Operativo di Attuazione del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020, approvato con DGR 63 del 22.02.2016 e sottoscritto dalle parti in data 25/02/2016, con il quale si è posta in essere, con il MiBACT una strategia congiunta per la valorizzazione dei beni culturali che evita la sovrapposizione e la duplicazione di interventi a tutto vantaggio dello sviluppo integrato dei territori interessati.

g. la Delibera CIPE n. 11 del 1 maggio 2016;

h. Il D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

i. la DGRC n.431 del 27.7.2016

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetuti e trascritti:

1. di procedere ad una variazione del bilancio in termini di competenza per il triennio 2016-2018 e di cassa per il 2016, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, come indicato nell'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al fine di dare attuazione al principio contabile della "competenza finanziaria potenziata" e conseguentemente del criterio dell'esigibilità relativamente alle risorse del POC 2014-2020 programmate con le Delibere di Giunta n.431 del 27.07.2016;

2. di allegare i prospetti contabili per il tesoriere, parte “Entrata” e parte “Spesa”, che, allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

3. inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Vicecapo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi Dipartimento 51,54 e 55, alle Direzioni Generali proponenti, alle strutture assegnatarie dei capitoli istituiti con la presente deliberazione, all'UDCP Ufficio I “Staff del Capo di Gabinetto” per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art. 29, comma 8, della Legge Regionale del 30 aprile 2002, n.7.

Allegato A

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018 (art. 4,comma2, lettera a) L.R. 2/2016)

Esercizio Finanziario	ENTRATA					SPESA					VARIAZIONI			
	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. entrata		Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. spesa	Var.ne competenza in aumento	Var.ne competenza in diminuzione	Var.ne cassa in aumento	var.ne cassa in diminuzione
2016	4	200	4020100	2040		5	3	2	203	8468		4.000.000,00		4.000.000,00
2016	4	200	4020100	2040		5	3	2	203	8470		12.500.000,00		12.500.000,00
2017	4	200	4020100	2040		5	3	2	203	8468	2.400.000,00			
2017	4	200	4020100	2040		5	3	2	203	8470	7.500.000,00			
2018	4	200	4020100	2040		5	3	2	203	8468	1.600.000,00			
2018	4	200	4020100	2040		5	3	2	203	8470	5.000.000,00			
											16.500.000,00	16.500.000,00		16.500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	**200**	**4020100**	**2040**	Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Del. CIPE 11/2016				16.500.000,00		16.500.000,00	8468, 8470
		Totale Tipologia 200 del Titolo 4									
	Totale Titolo 4							16.500.000,00		16.500.000,00	
Totale Entrata								**16.500.000,00**		**16.500.000,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
5	3	2	203	8468	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali. Enti locali				4.000.000,00		4.000.000,00			2040
5	3	2	203	8470	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali. Società in house				12.500.000,00		12.500.000,00			2040
			Totale Titolo 2 del Programma 3						16.500.000,00		16.500.000,00			
		Totale Programma 3 della Missione 5							16.500.000,00		16.500.000,00			
	Totale Missione 5								16.500.000,00		16.500.000,00			
Totale Spese									**16.500.000,00**		**16.500.000,00**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 752 del 20/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE 2016 AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETTERA A) DELLA L.R. N. 2/2016 - ISCRIZIONE DI RISORSE VINCOLATE DERIVANTI DA ASSEGNAZIONI VINCOLATE A SCOPI SPECIFICI, NONCHE' ISCRIZIONE DELLE RELATIVE SPESE. FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE 2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 1 del 18 gennaio 2016, ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
b. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania e il Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
d. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

RILEVATO

e. che l'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti, istituisce presso il Ministero delle solidarietà sociale un fondo denominato Fondo per le Non Autosufficienze;
f. che la legge 23 dicembre 2015, n. 208, concernente «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)» e, in particolare, l'art. 1, comma 405, dispone l'incremento dello stanziamento del Fondo per le non autosufficienze di 150 milioni annui a decorrere dall'anno 2016;
g. che con Decreto Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 26 settembre 2016 "*Decreto di riparto delle risorse inerenti il Fondo nazionale politiche sociali per l'anno 2016, di cui all'art. 20 della legge 328/2000*", sono assegnate alla Regione Campania risorse del "Fondo per le Non Autosufficienze" anno 2016 per un ammontare complessivo pari ad **Euro 33.072.000,00**;
h. che con D.D. n. 182 del 21/11/16 e successivo D.D. n. 186 del 28/11/2016 si è proceduto in ottemperanza della L.R. 7/2002 art. 30 e agli artt. 52-59 del Dlgs. 118/2011 e s.m.i., ad accertare ed incassare la somma di **Euro 33.072.000,00** derivante dall'assegnazione del FNA 2016, ascrivendola nel capitolo di entrata **1230**;
i. che con D.D. n. 184 del 24/11/2016 e D.D. n. 188 del 29/11/2016 sono state impegnate e liquidate in favore dei Comuni Capofila/Consorzi degli Ambiti Territoriali, le risorse del FNA 2016, per una somma parziale pari ad euro **33.007.612,71**;

CONSIDERATO

j. che è pertanto necessario iscrivere la somma pari ad **euro 64.387,29** al fine di procedere all'impegno e alla liquidazione del totale delle risorse summenzionate destinate alla prosecuzione del Programma Regionale di Assegni di Cura e che riveste carattere di urgenza e indifferibilità in quanto la spesa è connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività;
k. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. n. 2/2016 è autorizzata ad apportare, le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relative all'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere iscrivendo le risorse di che trattasi per l'importo pari ad **Euro 64.387,29** in termini di competenza e di cassa nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016

l. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte, in termini di competenza e di cassa, come da Allegato A al presente atto che ne forma parte integrante e sostanziale;
m. che si debba ritenere tale variazione al Bilancio 2016-2018 effettuata ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. n. 2/2016;

VISTA la nota prot. 418122 del 18/06/2014 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ad oggetto "schema da allegare alle proposte di Delibera di variazione di bilancio";

VISTE

n. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
o. il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
p. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
q. il D.Lgs 126 del 10 agosto 2014;
r. la Legge Regionale n. 2 del 18/01/2016;
s. la D.G.R.C. n. 52 del 17/02/2016;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa e che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di iscrivere le risorse di che trattasi per l'importo pari ad **Euro 64.387,29** in termini di competenza e di cassa nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 ritenendo tale variazione al Bilancio 2016-2018 effettuata ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. n. 2/2016;

2. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa, come da Allegato A al presente atto che ne forma parte integrante e sostanziale;

3. di allegare il prospetto di cui alla nota prot. 418122 del 18/06/2014 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

4. di inviare il presente provvedimento:
   - al Consiglio Regionale;
   - al Dipartimento 55 delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali - Direzione Generale 13 Direzione Generale per le risorse finanziarie;
   - al Dipartimento 54 - Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
   - al Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale proponente;
   - all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC;
   - al Tesoriere Regionale.

ALLEGATO A

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018
(art. 4, comma 2, lettera a), L.R. 2/2016)

Entrata											
Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
				+	-	+	-	+	-	+	-
2	**101**	**20.10.101**	**1230**	**64.387,29**		**64.387,29**					

Spesa											
Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
					+	-	+	-	+	-	+	-
12	**07**	**1**	**104**	**7870**	**64.387,29**		**64.387,29**					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
2	**101**	**20.10.101**	1230	*FONDO PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI (L.27/12/97, N.449, ART.59, COMMA 44 E SUCC. MOD. ED INTEGRAZIONI – L.328/2000)*			64.387,29		64.387,29		7870
		Totale Tipologia 101 del Titolo 2					64.387,29		64.387,29		
	Totale Titolo 2						64.387,29		64.387,29		
Totale Entrata							**64.387,29**		**64.387,29**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
12	7	1	104	7870	*FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N. 11 FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BISOGNI, DI VERIFICA E CONTROLLO DEI PIANI SOCIALI DI ZONA TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI*			64.387,29		64.387,29				1230
			Totale Titolo 1 del Programma 7					64.387,29		64.387,29				
			Totale Programma 7 della Missione 12					64.387,29		64.387,29				
	Totale Missione 12							64.387,29		64.387,29				
Totale Spese								64.387,29		64.387,29				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 740 del 20/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 5 - UOD Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DELLE REALTA' ORATORIALI. PROVVEDIMENTI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a.la Regione Campania, nell'ambito delle prerogative di legge conferite e delle disponibilità finanziarie, concede contributi per manifestazioni, attività, iniziative e interventi di rilevante interesse nazionale, regionale o locale, aventi lo scopo di sollecitare e di sviluppare azioni, tra l'altro, nei settori culturale, educativo, sociale, artistico, sportivo quali elementi fondamentali dell'identità culturale, della crescita individuale e della coesione sociale, nonché fattori strategici di sviluppo;

b. l'articolo 1 comma 1 della legge 328/2000 afferma che «La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza»; il comma 4 dell'articolo 1, della legge 328/000 prevede che «Gli enti locali, le regioni e lo Stato, nell'ambito delle rispettive competenze, riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale […], degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore della programmazione, nell'organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»;

c. la legge 1 Agosto 2003 n. 206 concernente «Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività similari e per la valorizzazione del loro ruolo», riconosce all'art 1 comma 1 «[…] la funzione educativa e sociale svolta nella comunità locale, mediante le attività di oratorio o attività similari, dalle parrocchie e dagli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, nonché dagli enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato un'intesa [...]»;

d. l'articolo 13, comma 3 della legge regionale n.11/07 «Legge per la dignità e la cittadinanza sociale» stabilisce che «La Regione promuove e valorizza la partecipazione degli organismi del terzo settore alla programmazione, alla progettazione ed alla realizzazione della rete dei servizi e degli interventi di protezione sociale […]»;

e. l'articolo 17 della legge regionale 11/07 stabilisce che «La Regione e gli enti locali riconoscono e agevolano il ruolo e la funzione sociale degli altri organismi o enti che operano nell'ambito delle politiche sociali, sia nella programmazione che nella organizzazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.»;

f. ai sensi dell'l'art. 1 della legge regionale n. 36/2012 la Regione favorisce e promuove attraverso l'erogazione di contributi a sostegno delle attività di oratorio lo sviluppo individuale e la socializzazione dei minori, degli adolescenti e dei giovani di qualsiasi nazionalità, nonchè l'aggregazione di giovani e sostiene la realizzazione di programmi finalizzati alla diffusione dello sport, della solidarietà, delle iniziative culturali e alla prevenzione dell'emarginazione sociale, della discriminazione razziale, del disagio e della devianza minorile;

g. nell'ambito dell' Asse strategico "Prevenzione e interruzione del circolo vizioso dello svantaggio sociale" del Piano Sociale Regionale 2016-2018 appare di fondamentale importanza l'integrazione operativa tra i servizi del territorio, nella ricerca di risposte flessibili ed articolate ai bisogni dei minori in un'ottica di prevenzione del disagio minorile;

h. le attività oratoriali svolte dalla Chiesa cattolica e dagli altri Enti di Culto rappresentano, tradizionalmente, una forma diretta di azione culturale ed educativa offerta all'infanzia, all'adolescenza e alla gioventù da parte di ineludibili presidi sul territorio a salvaguardia della legalità, con la messa in campo di attività che costituiscono uno spazio culturale, sociale ed educativo, finalizzato alla promozione, accompagnamento e supporto alla crescita armonica di ragazzi, adolescenti e giovani che vi accedono, favorendo peraltro la costituzione di un capitale sociale positivo;

RITENUTO

i. dover dare impulso alle azioni di riconoscimento, di sostegno e di valorizzazione della funzione culturale ed educativa delle attività oratoriali o attività similari svolte dalle parrocchie e dagli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, nonché dagli enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato un'intesa, ai sensi dell'art. 1 co. 1 della legge 1 Agosto 2003 n. 206, destinando €

6.000.000,00 per la concessione di contributi a favore delle realtà oratoriali - a valere sulla Missione 5 Programma 2 Titolo I - cap. 542 – per € 3.000.000,00 e a valere ulla Missione 5 Programma 2 Titolo II - cap. 743 - per € 3.000.000,00 del bilancio gestionale 2016-2018, esercizio finanziario 2017;
l. dover demandare alla Direzione Generale Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero per il tramite dell'UOD 05 Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali gli adempimenti relativi alla predisposizione e approvazione di apposito avviso pubblico per la concessione di contributi a favore delle realtà oratoriali, quali luoghi di promozione di attività sportive dilettantistiche, sociali, assistenziali, culturali, turistiche, ricreative e di formazione extra-scolastica della persona secondo le modalità previste all'art. 12 della legge 241/90;
m. stabilire che l'ammontare del contributo non potrà in ogni caso superare l'importo massimo di € 50.000,00, di cui il 50% per spese di investimento;

VISTO
a. Il D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.
b. la Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2 di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
c.la Legge Regionale 7 dicembre 2016, n. 37."Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2016 – 2018";
d. la DGR n. 17/2016 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
e. la DGR n. 52/2016 di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
f. la DGR n. 704/2016 di variazione del bilancio gestionale per gli anni 2016/2018 in esecuzione della Legge regionale di Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2016/2018;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:
1. dover dare impulso alle azioni di riconoscimento, di sostegno e di valorizzazione della funzione educativa delle attività oratoriali o attività similari svolte dalle parrocchie e dagli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, nonché dagli enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato un'intesa, ai sensi dell'art. 1 co. 1 della legge 1 Agosto 2003 n. 206, destinando € 6.000.000,00 per la concessione di contributi a favore delle realtà oratoriali - a valere sulla Missione 5 Programma 2 Titolo I - cap. 542 – per € 3.000.000,00 e a valere ulla Missione 5 Programma 2 Titolo II - cap. 743 - per € 3.000.000,00 del bilancio gestionale 2016-2018, esercizio finanziario 2017.
2. dover demandare alla Direzione Generale Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero per il tramite dell'UOD 05 Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali gli adempimenti relativi alla predisposizione e approvazione di apposito avviso pubblico per la concessione di contributi a favore delle realtà oratoriali quali luoghi di promozione di attività sportive dilettantistiche, sociali, assistenziali, culturali, turistiche, ricreative e di formazione extra-scolastica della persona secondo le modalità previste all'art. 12 della legge 241/90;
3. stabilire che l'ammontare del contributo non potrà in ogni caso superare l'importo massimo di € 50.000,00, di cui il 50% per spese di investimento.
4. inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Direttore generale competente e all'UDCP Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 750 del 20/12/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

NUCLEO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI DELLA REGIONE CAMPANIA - DELIBERE CIPE N. 19/2008 - N. 42 E 80/2012. DETERMINAZIONI

lla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il progetto "Conti Pubblici Territoriali", istituito, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, è strumento di monitoraggio dei flussi di finanza pubblica che affluiscono in ciascun territorio, assumendo estrema rilevanza nel supporto alle attività di programmazione regionale;
b. con la delibera CIPE n. 36 del 3.05.02 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse triennio 2002-2004 (Legge Finanziaria 2002)" era stato creato un meccanismo premiale in grado di incentivare le Amministrazioni regionali a garantire flussi informativi adeguati alle finalità del progetto;
c. presso ciascuna Regione italiana erano stati costituiti, con nomina dei Presidenti, appositi Nuclei C.P.T., ulteriormente formalizzati con decreto ministeriale, i quali collaborano attivamente nella predisposizione delle metodologie e alla costruzione dei Conti regionali;
d. con Delibere CIPE n. 19/2008, n. 42/2012 e 80/2012 si è provveduto all'assegnazione alla Regione Campania di quote premiali e di sostegno al sistema dei Conti Pubblici Territoriali per il periodo 2009-2015;
e. con D.G.R. n. 295 del 21/06/2016 si è provveduto, tra l'altro, alla riformulazione della U.O.D, 55.13.05 cosi formulata:
   - *Programmazione finanziaria ed economica–Controllo di gestione ed analisi dei costi – Conti pubblici territoriali*

   in quanto, l'Assessore al Bilancio, con nota prot. 2016.0392908 del 9/6/2016, ha evidenziato la necessità che l'attività della UOD 55.13.05 abbia efficacia immediata per la strategicità dell'elaborazione dei conti pubblici territoriali a livello nazionale;
f. in considerazione della succitata deliberazione n. 295/2016 e viste le competenze assegnate alla U.O.D. 55.13.05 (*Attività relativa ai Conti pubblici territoriali*.), è stata attribuita, alla suddetta U.O.D., la titolarità dei capitoli afferenti l'attività di cui al Nucleo dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Campania, al fine di consentire una efficacia immediata per la strategicità dell'elaborazione dei conti pubblici territoriali a livello nazionale;

CONSIDERATO che la Regione Campania ai sensi delle Deliberazione CIPE innanzi citata risulta attualmente assegnataria di risorse per complessivi € **215.592,00=**;

RILEVATO che:

a. il Consiglio Regionale, con legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania", in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c. con Delibera della Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il "Bilancio Gestionale per gli anni 2016/2017/2018";

ATTESO che

a. che le risorse di che trattasi non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio, né risultano iscritte nei precedenti bilanci regionali;
b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. 18/01/2016 n. 2, è autorizzata ad adottare, con propria deliberazione, le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici, nonché delle relative spese;
c. che, ai sensi del D.Lgs. del 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., occorre provvedere all'istituzione di nuovi capitoli di spesa, in relazione all'articolazione del piano dei conti stabilita dalla richiamata normativa, coerenti con la natura economica delle spese per l'attuazione della L.R. 4/2002;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere:

a. istituendo i capitoli di spesa nel bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2016/2017/2018, come indicato nell'allegato **A**, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
b. attribuendo la titolarità gestionale dei nuovi capitoli di entrata e di spesa all'UOD 05 della Direzione Generale Risorse Finanziarie;
c. iscrivendo, ai fini gestionali, le risorse pari ad € **215.592,00**, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. 18/01/2016 n. 2, in termini di competenza e di cassa del Bilancio Regionale 2016, così come indicato nell'allegato **B**, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
d. di procedere in termini di competenza alla variazione per l'annualità **2016**, per economicità procedurale, ai sensi dell'art. 5 comma 4 lett. c della L.R. n. 2/2016, così come indicato nell'allegato **C**, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
e. di procedere in termini di competenza alla variazione per l'annualità **2017** per economicità procedurale, ai sensi dell'art. 5 comma 4 lett. c della L.R. n. 2/2016, così come indicato nel su menzionato allegato **C**;
f. procedere in termini di competenza alla variazione per l'annualità **2018** per economicità procedurale, ai sensi dell'art. 5 comma 4 lett. c della L.R. n. 2/2016, così come indicato nel citato allegato **C;**

VISTI

.a la Delibera CIPE n. 36 del 3.05.02;
.a la Delibera CIPE n. 19 del 21.02.2008;
.b la L.R. n. 7/2002;
.c la L.R. n. 5 del 15/3/2011;
.d la DGRC n. 4046 dell'11.09.2002;
.e la DGRC n. 882 del 30.06.2006;
.f la DGRC n. 2079 del 22.12.2006;
.g la D.G.R.C. n. 157 del 18/4/2011;
.h la D.G.R. n. 223 del 24/05/2011;
.i la L.R. n. 1 del 05/01/2015;
.j la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
.k la D.G.R. n. 295 del 21/06/2016;
.l il D.P.G.R.C. n. 809 del 12 novembre 2002;
.m il D.P.G.R.C. n. 465 del 2.08.2006;
.n il D.P.G.R.C. n. 71 del 17.03.2009;
.o i DD.P.G.R. n°125 del 10.06.2011, n°184 del 15.0 9.2011, n°2 del 11/01/2012, n°47 del 06/02/2012;
il D.P.G.R.C n. 182 del 02/10/2015;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

1) di **autorizzare**, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. 18/01/2016 n. 2, l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici, nonché delle relative spese;
2) di **provvedere**, ai sensi del D.Lgs. del 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., all'istituzione di nuovi capitoli di spesa, in relazione all'articolazione del piano dei conti stabilita dalla richiamata normativa, coerenti con la natura economica delle spese, così come indicato nell'allegato **A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3) di **attribuire** la titolarità gestionale dei nuovi capitoli di spesa all'UOD 05 della Direzione Generale Risorse Finanziarie

4) di **iscrivere** le risorse pari ad € **215.592,00**, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. 18/01/2016 n. 2, in termini di competenza e di cassa del Bilancio Regionale 2016, così come indicato nell'allegato **B**, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
5) di **procedere** in termini di competenza alla variazione per le annualità **2016-2017-2018,** per economicità procedurale, ai sensi dell'art. 5 comma 4 lett. c della L.R. n. 2/2016,così come indicato nell'allegato **C**, per formare parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
6) di **allegare** il prospetto contabile per il Tesoriere che, nelle sue parti "Entrate" e "Spese", è parte integrante del presente provvedimento;
7) di trasmettere Il presente provvedimento a:
    7.1 Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
    7.2 Direzione Generale Risorse Finanziarie;
    7.3 U.D.C.P.Ufficio I Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
    7.4 Tesoriere Regionale;
    7.5 Consiglio Regionale.

ALLEGATO A

CAPITOLO SPESA	DENOMINAZIONE	TIT DPCM	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	RICORR ENTI	PER. SANITA'	CAPITOLO CORRELATO ENTRATA
901	Fondo pluriennale vincolato Progetto conti Pubblici Territoriali - spese investimenti -	2	1	11	205	2.05.02.01.000	01.3	8	4	3	1.314
903	Fondo pluriennale vincolato Progetto conti Pubblici Territoriali - spese correnti -	1	1	11	110	1.10.02.01.000	01.3	8	3	3	1.314

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 4, comma 2, lettera a), L.R. 2/2016)

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA ANNUALITA' 2016

Entrata											
Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	IV LIV. PIANO CONTI	COD. UE	SIOPE	RIC./NON RIC.	PERIMETRO SANITA'	Correlazione capitolo/i spesa	Competenza 2016	Cassa 2016
										+	+
2	101	2010101	1314	2.01.01.01.000	2	2.01.01	1	1	798/799/800/802/901/903	215.592,00	215.592,00
Totale										215.592,00	215.592,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA ANNUALITA' 2016

Spesa											
Missione	Programma	Titolo	Capitolo	IV LIV. PIANO CONTI	COD. UE	SIOPE	RIC./NON RIC.	PERIMETRO SANITA'	Correlazione capitolo/i entrata	Competenza 2016	Cassa 2016
										+	+
1	11	2	798	2,02,01,07,000	8	2,01,02	4	3	1314	60.000,00	60.000,00
1	11	1	799	1,03,01,02,000	8	1,03,01	3	3	1314	3.050,00	3.050,00
1	11	1	800	1,03,02,02,000	8	1,03,01	3	3	1314	0,00	0,00
1	11	1	802	1,01,01,01,000	8	1,02,01	3	3	1314	152.542,00	152.542,00
Totale										***215.592,00***	**215.592,00**

215.592,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 5, comma 4, lettera c), L.R. 2/2016)

STATO PREVISIONI ENTRATA

2017

CAPITOLO ENTRATA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONE COMPETENZA IN CONTO COMPETENZA	CORRELAZIONE CAPITOLI SPESA
A9	Progetto conti Pubblici Territoriali - investimenti -	60.000,00	798
A8	Progetto conti Pubblici Territoriali - correnti -	152.542,00	799-800-802-903
		212.542,00	

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA ANNUALITA' **2017**

Spesa										
Missione	Programma	Titolo	Capitolo	IV LIV. PIANO CONTI	COD. UE	SIOPE	RIC./NON RIC.	PERIMETRO SANITA'	Correlazione capitolo/i entrata	Competenza 2017
										+
1	11	2	798	2,02,01,07,000	8	2,01,02	4	3	A9-1314	60.000,00
1	11	1	799	1,03,01,02,000	8	1,03,01	3	3	A8-1314	3.050,00
1	11	1	800	1,03,02,02,000	8	1,03,01	3	3	A8-1314	40.592,00
1	11	1	802	1,01,01,01,000	8	1,02,01	3	3	A8-1314	30.000,00
1	11	2	**901**	2.05.02.01.000	8		4	3	A9-1314	0,00
1	11	1	**903**	1.10.02.01.000	8		4	**3**	A8-1314	**78.900,00**
Totale										
Totale				0,00	16,00	0,00	8,00			**212.542,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

STATO PREVISIONI ENTRATA

2018

CAPITOLO ENTRATA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONE COMPETENZA IN CONTO COMPETENZA	CORRELAZIONE CAPITOLI SPESA
A8	Progetto conti Pubblici Territoriali - correnti -	78.900,00	799-800-802
		78.900,00	

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA ANNUALITA' **2018**

Spesa										
Missione	Programma	Titolo	Capitolo	IV LIV. PIANO CONTI	COD. UE	SIOPE	RIC./NON RIC.	PERIMETRO SANITA'	Correlazione capitolo/i entrata	Competenza 2018
										+
1	11	2	798	2,02,01,07,000	8	2,01,02	4	3	A9-1314	0,00
1	11	1	799	1,03,01,02,000	8	1,03,01	3	3	A8-1314	13.900,00
1	11	1	800	1,03,02,02,000	8	1,03,01	3	3	A8-1314	10.000,00
1	11	1	802	1,01,01,01,000	8	1,02,01	3	3	A8-1314	55.000,00
1	11	2	**901**	2.05.02.01.000	8		4	3	A9-1314	0,00
1	11	1	**903**	1.10.02.01.000	8		4	**3**	A8-1314	0,00
Totale										***78.900,00***
Totale										

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 5, comma 4, lettera c), L.R. 2/2016)

STATO PREVISIONI ENTRATA

2017

CAPITOLO ENTRATA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONE COMPETENZA IN CONTO COMPETENZA	CORRELAZIONE CAPITOLI SPESA
A9	Progetto conti Pubblici Territoriali - investimenti -	60.000,00	798
A8	Progetto conti Pubblici Territoriali - correnti -	152.542,00	799-800-802-903
		212.542,00	

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA ANNUALITA' **2017**

Spesa										
Missione	Programma	Titolo	Capitolo	IV LIV. PIANO CONTI	COD. UE	SIOPE	RIC./NON RIC.	PERIMETRO SANITA'	Correlazione capitolo/i entrata	Competenza 2017 +
1	11	2	798	2,02,01,07,000	8	2,01,02	4	3	1314	60.000,00
1	11	1	799	1,03,01,02,000	8	1,03,01	3	3	1314	3.050,00
1	11	1	800	1,03,02,02,000	8	1,03,01	3	3	1314	40.592,00
1	11	1	802	1,01,01,01,000	8	1,02,01	3	3	1314	30.000,00
1	11	2	**901**	2.05.02.01.000	8		4	3	1314	0,00
1	11	1	**903**	1.10.02.01.000	8		4	**3**	1314	**78.900,00**
Totale										
Totale				0,00	16,00	0,00	8,00			**212.542,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

STATO PREVISIONI ENTRATA

2018

CAPITOLO ENTRATA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONE COMPETENZA IN CONTO COMPETENZA	CORRELAZIONE CAPITOLI SPESA
A8	Progetto conti Pubblici Territoriali - correnti -	78.900,00	799-800-802
		78.900,00	

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA ANNUALITA' **2018**

Spesa										
Missione	Programma	Titolo	Capitolo	IV LIV. PIANO CONTI	COD. UE	SIOPE	RIC./NON RIC.	PERIMETRO SANITA'	Correlazione capitolo/i entrata	Competenza 2018
										+
1	11	2	798	2,02,01,07,000	8	2,01,02	4	3	1314	0,00
1	11	1	799	1,03,01,02,000	8	1,03,01	3	3	1314	13.900,00
1	11	1	800	1,03,02,02,000	8	1,03,01	3	3	1314	10.000,00
1	11	1	802	1,01,01,01,000	8	1,02,01	3	3	1314	55.000,00
1	11	2	**901**	2.05.02.01.000	8		4	3	1314	0,00
1	11	1	**903**	1.10.02.01.000	8		4	**3**	1314	0,00
Totale										***78.900,00***
Totale										

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C/1

Allegato delibera di variazione del bilancio
da inviare al Tesoriere

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
2	101	2010101	1314	RISORSE AREE DEPRESSE PER LA PREMIALITA' FINALIZZATA ALL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI			**215.592,00**		**215.592,00**		798-799-800-801-802-803-901-903
Totale Tipologia del Titolo							**215.592,00**		**215.592,00**		
Totale Titolo							215.592,00		215.592,00		
Totale Entrata							**215.592,00**		**215.592,00**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C/2

Allegato delibera di variazione del bilancio
da inviare al Tesoriere

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
11	1	1	103	799	Acquisto di beni non durevoli…			3.050,00		3.050,00				1314
11	1	1	103	800	Spese per la formazione…									1314
11	1	1	101	802	Spese generali…			152.542,00	152.542,00	152.542,00				1314
1	1	1	103	903	Fondo pluriennale vincolato Progetto conti Pubblici Territoriali - spese correnti -							152.542,00		1314
Totale Titolo 1 del Programma 1								155.592,00	152.542,00	155.592,00	,00	152.542,00	,00	
Totale Programma 1 della Missione 11								155.592,00	152.542,00	155.592,00	,00	152.542,00	,00	
Totale Missione 11								155.592,00	152.542,00	155.592,00	,00	152.542,00	,00	
11	1	2	202	798	Spese per l'acquisto di beni durevoli…			60.000,00	60.000,00	60.000,00				1314
11	1	2	205	901	Fondo pluriennale vincolato Progetto conti Pubblici Territoriali - spese investimenti -							60.000,00		1314
Totale Titolo 2 del Programma 1								60.000,00	60.000,00	60.000,00	,00	60.000,00	,00	
Totale Programma 1 della Missione 11								60.000,00	60.000,00	60.000,00	,00	60.000,00	,00	
Totale Missione 11								60.000,00	60.000,00	60.000,00	,00	60.000,00	,00	
Totale Spese								215.592,00	212.542,00	215.592,00	,00	212.542,00	,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 751 del 20/12/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 6 - UOD Rendicontazione - bilancio consolidato e indebitammento diretto

Oggetto dell'Atto:

ARTICOLO 45 DEL DECRETO LEGGE 24 APRILE 2014, N. 66. ACQUISIZIONE AL BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETT. A) DELLA L.R. N. 2/2016, DELLE NUOVE ENTRATE DERIVANTI DALL'OPERAZIONE LEGATA AL BUY BACK DEI TITOLI OBBLIGAZIONARI REGIONALI, NONCHE' PER L'ISCRIZIONE DELLE RELATIVE SPESE. PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETT. F) DELLA L.R. N. 2/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

a. l'art. 45 del D.L. n. 66 del 24/04/2014, convertito con modificazioni in Legge n. 89 del 22 giugno 2014 (nel prosieguo "D.L. n. 66 del 24/04/2014"), il quale prevede che le Regioni possono effettuare operazioni di riacquisto dei titoli obbligazionari emessi dalle medesime, aventi le caratteristiche indicate al comma 5, lett. b) dello stesso articolo;
b. la Regione Campania ha chiesto al Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota a firma del Presidente prot. n. 0011318/UDCP/GAB/CG del 19/06/2014, nei termini e con le forme stabilite dal comma 7 dell'articolo e decreto sopra citati, l'attivazione delle conseguenti procedure di acquisto per i titoli sotto specificati:

Prestito obbligazionario *bullet* in Euro

Codice ISIN	**XS0259658507**
Durata	**20 anni**
Data emissione	**29/06/2006**
Data scadenza	**26/06/2026**
Importo originario	**Euro 1.090.000.000,00**
Tasso di interesse	**fisso 4,849%**

Prestito obbligazionario *bullet* in Dollari

Codice ISIN	**XS0259657954**
Durata	**30 anni**
Data emissione	**29/06/2006**
Data scadenza	**26/06/2036**
Importo originario	**USD 1.000.000.000,00**
Tasso di interesse	**fisso 6,262%**

c. il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con decreto del 10/07/2014, al comma 2 dell'articolo 1 ha individuato, tra le operazioni ammissibili a ristrutturazione ai sensi dell'articolo 45 del D.L. 66/2014, le due emissioni obbligazionarie sopra specificate;

PREMESSO, altresì, che:

a. con varie deliberazioni di Giunta, tra cui la DGR n. 483 del 29/10/2014, la DGR n. 553 del 17/11/2014, la DGR n. 456 del 06/10/2015 e DGR n. 520 del 03/11/2015, sono state approvate le procedure per il riacquisto dei titoli, da effettuare di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con le altre Regioni interessate. La procedura, tra l'altro, prevedeva un'offerta pubblica di acquisto, lanciata in data 25/11/2015 e con scadenza alle ore 17.00 del 9/12/2015;
b. con riferimento alla Regione Campania, hanno aderito all'offerta obbligazionisti per un equivalente di Euro 765.000.000,00, su un nozionale pari a Euro 1.090.000.000,00 sulla emissione ISIN XS0259658507, e USD 712.000.000,00, su un nozionale di USD 1.000.000.000,00 sulla emissione in valuta ISIN XS0259657954;
c. con Decreto Dirigenziale del Direttore Generale per le Risorse Finanziarie n. 30 del 11/12/2015 si è proceduto al riacquisto del debito obbligazionario della Regione Campania, Codice ISIN XS0259658507 per nozionale Euro 765.000.000,00, e Codice ISIN XS0259657954 per nozionale USD 712.000.000,00, secondo quanto previsto dall'art. 45 del D.L. n. 66/2014;
d. dopo la chiusura dell'operazione relativa all'offerta pubblica di acquisto lanciata in data 25/11/2015, la configurazione del debito obbligazionario della Regione Campania è la seguente:

Prestito obbligazionario *bullet* in Euro

Codice ISIN	**XS0259658507**
Durata	**20 anni**
Data emissione	**29/06/2006**
Data scadenza	**26/06/2026**
Debito residuo al 31/12/2015	**Euro 325.000.000,00**
Tasso di interesse	**fisso 4,849%**

Prestito obbligazionario *bullet* in Dollari

Codice ISIN	**XS0259657954**
Durata	**30 anni**
Data emissione	**29/06/2006**
Data scadenza	**26/06/2036**
Debito residuo al 31/12/2015	**USD 288.000.000,00**
Tasso di interesse	**fisso 6,262%**

PRESO ATTO che:

a. ravvisandosi l'opportunità di portare comunque a termine l'operazione di riacquisto, la Regione Campania, con nota prot. n. 0660312 del 10/10/2016 a firma del Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, ha manifestato al Ministero dell'Economia e Finanze l'interesse a proseguire le operazioni di ristrutturazione del debito, fermo restando il rispetto dei parametri di convenienza economica di cui all'art. 45 del D.L. 66/2014 e all'art. 41 della Legge 448/2001 e l'indirizzo del Ministero stesso;
b. analoghe richieste in merito alla prosecuzione delle operazioni di ristrutturazione del debito ai sensi dell'art. 45 del DL n. 66/2014 sono state inviate anche dalle Regioni Lazio, Puglia e Lombardia;
c. con nota prot. n. DT 86774 del 12/10/2016, allegata al presente provvedimento, il Ministero dell'Economia e Finanze ha comunicato la prosecuzione delle operazioni ed ha individuato in Citigroup, Deutsche Bank e Barclays Bank gli intermediari finanziari di cui al comma 8 dall'art. 45 del D.L. n. 66 del 24/04/2014;

RILEVATO che, con deliberazione n. 549 del 13/10/2016, la Giunta Regionale, tra gli altri:

a. ha autorizzato, con riferimento alle obbligazioni della Regione Campania, Codice ISIN XS0259658507 per le obbligazioni in Euro, e Codice ISIN XS0259657954 per le obbligazioni in dollari, la prosecuzione del riacquisto delle stesse, nel rispetto dei parametri di convenienza economica di cui all'art. 45 del D.L. n. 66 del 24/04/2014, e, all'art. 41 della Legge 448/2001;
b. ha autorizzato la Direzione generale per le Risorse Finanziarie all'adozione di tutti gli atti necessari all'esecuzione di quanto disposto dalla presente deliberazione;
c. ha autorizzato, ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'art. 4 della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 il prelievo di risorse dal fondo di riserva per spese impreviste nel bilancio regionale per l'annualità 2017, incrementando lo stanziamento per l'esercizio 2017, in termini di competenza, dei capitoli di spesa nn. 447 e 1832 per euro Euro 1.484.426,44, necessari al sostenimento degli oneri legali e degli oneri di intermediazione;

RILEVATO, altresì, che:

a. la Commerzbank AG, in data 25/10/2016, ha fatto pervenire la proposta (indirizzata all'intermediario finanziario Barclays Bank PLC e con in copia il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione) ai sensi della quale la medesima Commerzbank AG, inter alia, ha dichiarato di aver contattato autonomamente Barclays per verificare l'interesse della Regione a riacquistare i titoli obbligazionari emessi dalla Regione e detenuti da Commerzbank AG sino ad un valore nominale pari a USD 288.000.000,00 per l'emissione in Dollari ISIN XS0259657954, ed Euro 100.000.000,00, per

l'emissione in Euro ISIN XS0259658507, sulla base di una c.d. reverse enquiry;

b. Commerzbank AG ha contattato l'intermediario finanziario Barclays Bank PLC (il quale ha poi successivamente contattato il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Campania) su base totalmente non sollecitata e in assenza di qualsiasi offerta, invito ad offrire, messaggio promozionale o attività di marketing di qualsiasi tipo effettuata, direttamente o indirettamente, da Barclays Bank PLC, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze o dalla Regione Campania;
c. con decreto Dirigenziale dell'UOD 55 13 06 – Rendicontazione, Bilancio Consolidato ed Indebitamento Diretto n. 51 del 12/12/2016:
    c.1 si è dato attuazione a quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 549 del 13/10/2016 in merito alla formalizzazione degli incarichi e di ogni atto necessario al completamento della ristrutturazione dei titoli obbligazionari della Regione Campania identificati dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10/07/2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 12 luglio 2014, n. 160;
    c.2 si è preso atto che ad assunzione dell'impegno di spesa a titolo di copertura il Direttore Generale per le Risorse Finanziarie avrebbe proceduto alla sottoscrizione del mandato conforme all'Allegato al medesimo atto, con Barclays Bank PLC;
    c.3 si è proceduto, conseguentemente, ad assumere l'impegno di spesa in favore di Barclays Bank PLC, 5 the North Colonnade, Canary Wharf, London E14 4BB, United Kingdom, Vat Registered Number GB 243 8522 62, per un valore presuntivo, che tenga altresì conto di possibili oscillazioni del tasso di cambio Euro/Dollaro fino al momento di liquidazione della relativa spesa, di Euro 600.000.00 sul seguente capitolo 447 dell'esercizio finanziario 2017;
d. la lettera di Mandato è stata sottoscritta da Barclays Bank PLC, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione Campania in data 12/12/2016;
e. con decreto dirigenziale n. 25 del 14/12/2016 si è stabilito:
    e.1 di aderire alle offerte economiche di opzione di riacquisto dei titoli obbligazionari in Euro ed in Dollari che conferiscono alla Regione il diritto (ma non l'obbligo) di riacquisto dei titoli ad un prezzo espresso in termini percentuali composto dalla somma del valore nozionale dei titoli maggiorato da un tasso benchmark da rilevare il giorno del riacquisto più uno spread fisso;
    e.2 di dare atto che la Regione, a seguito dell'adesione alle offerte economiche di opzione di riacquisto, acquisisce il diritto (ma non l'obbligo) al riacquisto massimo dei seguenti ammontari nozionali:
    Euro 100.000.000,00 sul prestito obbligazionario in Euro, ISIN XS0259658507;
    USD 288.000.000,00 sul prestito obbligazionario in Dollari, ISIN XS0259657954;
    e.3 di dare atto che il riacquisto dei titoli obbligazionari avverrà in ogni caso per un importo nozionale da determinarsi in proporzione all'importo dei derivati di copertura delle emissioni obbligazionarie ancora in circolazione per i quali la Regione avrà proceduto all'estinzione;
    e.4 di procedere alla sottoscrizione della relativa accettazione all'offerta economica di Commerzbank AG, la cui traduzione asseverata è allegato C al presente decreto, che ne forma parte integrante e sostanziale;
    e.5 di approvare lo schema generale del Note Purchase Agreement per entrambe le emissioni obbligazionarie, contenute negli allegati A e B al presente decreto, che ne formano parte integrante e sostanziale, unitamente alla traduzione asseverata, allegato D al presente decreto, che ne forma parte integrante e sostanziale;
    e.6 di subordinare la sottoscrizione dei Note Purchase Agreement alla verifica preliminare della convenienza economica ai sensi dell'art. 41 della Legge 448/2001 e al rispetto delle condizioni previste dall'art. 45 del D.L. n. 66 del 24/04/2014, fermo restando che gli stessi saranno soggetti alla condizione sospensiva dell'esito positivo della verifica definitiva della convenienza economica di cui sopra;
    e.7 di esercitare l'opzione di riacquisto di cui sopra ed effettuare ogni ulteriori attività a tal fine necessaria, subordinatamente alla verifica definitiva della convenienza economica ai sensi dell'art. 41 della Legge 448/2001 e al rispetto delle condizioni previste dall'art. 45 del D.L. n. 66 del 24/04/2014;

CONSIDERATO che:

a. la Regione Campania, con note prot. nn. 0815532 e 0815533 14/12/2016 ha inviato a Commerzbank AG le lettere di accettazione della proposta di accordo di Call option per le due emissioni obbligazionarie;
b. il Dott. Paolo Chiaia, consulente Finanziario della Regione, ha comunicato il *range* indicativo della variazione del prezzo di riacquisto ai fini delle verifiche preliminari ai sensi dell'art. 41 della Legge 448/2001 e dell'art. 45 del D.L. n. 66 del 24/04/2014;
c. con deliberazione n. 727 del 13/12/2016 la Giunta Regionale ha:
    c.1 preso atto ed approvato il contenuto della Lettera Integrativa dell'Accordo transattivo stipulato tra Regione Campania ed UBS limited in data 9 dicembre 2015, allegato alla medesima deliberazione;
    c.2 dato atto che la sottoscrizione della Lettera Integrativa dell'Accordo transattivo stipulato tra Regione Campania ed UBS limited in data 9 dicembre 2015 è propedeutica alla definizione dell'*unwinding* dei contratti derivati stipulati con UBS Limited, e dunque, concorre alla definizione delle decisioni regionali da assumere per la prosecuzione del riacquisto dei titoli obbligazionari regionali di cui alla citata deliberazione di Giunta Regionale n. 549 del 13/10/2016;
    c.3 stabilito di procedere all'invio del presente atto completo degli allegati al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 1, comma 737, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
    c.4 autorizzato il Direttore Generale per le Risorse Finanziarie o, in ogni caso e in particolare in caso di impedimento del medesimo, il Dirigente all'uopo delegato dal Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, alla sottoscrizione della Lettera Integrativa dell'Accordo transattivo stipulato tra Regione Campania ed UBS limited in data 9 dicembre 2015, a porre in essere tutti gli atti conseguenti necessari ai fini del perfezionamento e dell'esecuzione dello stesso nonché, a conferma di quanto già autorizzato con la citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 691 del 08/12/2015, tutti gli atti necessari ai fini dell'eventuale perfezionamento delle operazioni di *unwinding* dei contratti derivati;
    c.5 dato atto che l'autorizzazione alla risoluzione dei contratti in derivati, il "*done*" in riferimento all'ammontare delle operazioni di *unwinding* e le relative *confirmation* dovranno essere eseguiti da parte dal Direttore Generale o, in ogni caso e in particolare in caso di impedimento, dal Dirigente all'uopo delegato dal Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, così come sopra autorizzato, dopo che sarà stato riscontrato dal Dott. Chiaia il rispetto delle condizioni stabilite nello Schema di Accordo Transattivo allegato alla presente e valutato come congruo l'ammontare di *unwinding* dei contratti in derivati;
d. con deliberazione n. 736 del 15/12/2016 la Giunta Regionale ha:
    d.1 approvato lo schema di Accordo Transattivo relativo a contratti derivati stipulati dalla Regione Campania con la Banca Intesa, completo di tutti gli allegati, compreso il parere preliminare reso ai sensi dell'art. 3 del contratto d'opera professionale quadro stipulato in data 04/07/2014, allegato alla presente Deliberazione e che ne forma parte integrante e sostanziale;
    d.2 dato atto che la sottoscrizione dell'Accordo Transattivo è propedeutico alla definizione dell'*unwinding* dei contratti derivati, e dunque, concorre alla definizione delle decisioni regionali da assumere il giorno 16/12/2016;
    d.3 stabilito di procedere all'invio dell'accordo transattivo completo degli allegati al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 1, comma 737, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
    d.4 autorizzato il Direttore Generale per le Risorse Finanziarie o, in ogni caso e in particolare in caso di impedimento del medesimo, il Dirigente all'uopo delegato dal Direttore Generale per

le Risorse Finanziarie, alla sottoscrizione dello schema di accordo transattivo con la Banca Intesa, a porre in essere tutti gli atti conseguenti necessari ai fini del perfezionamento e dell'esecuzione dello stesso nonché tutti gli atti necessari ai fini dell'eventuale perfezionamento delle operazioni di *unwinding* dei contratti derivati;

d.5 dato atto che l'autorizzazione alla risoluzione dei contratti in derivati, il "*done*" in riferimento all'ammontare delle operazioni di *unwinding* e le relative *confirmation* dovranno essere eseguiti da parte dal Direttore Generale o, in ogni caso e in particolare in caso di impedimento, dal Dirigente all'uopo delegato dal Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, così come sopra autorizzato, dopo che sarà stato riscontrato dal Dott. Chiaia il rispetto delle condizioni stabilite nello Schema di Accordo Transattivo allegato alla presente e valutato come congruo l'ammontare di *unwinding* dei contratti in derivati;

e. la Regione Campania ha inviato all´intermediario finanziario e a Commerzbank AG le note prott. n. 0818695 e 0818696 del 15/12/2016 con le quali ha esercitato la Call option rispettivamente per l'Emissione in Dollari e l'Emissione in Euro;

RILEVATO che:

a. Commerzbank AG, con note del 16/12/2016, nn. 081219 e 0819242, rispettivamente per l'emissione in Euro e per l'Emissione in dollari, ha comunicato il prezzo *tel quel* puntuale ed impegnativo, pari a **132,884** per l'emissione in Euro e **145,350** per l'emissione in dollari, per, rispettivamente, complessivi **Euro 132.884.000,00** e **USD 418.608.000,00**;
b. gli accrued interests per le due emissioni, come concordate con Barclays Bank e validate dal Dott. Chiaia, Advisor finanziario della Regione, sono pari a **Euro 2.338.147,95** per l'emissione in Euro, e **USD 8.666.608,00**, per l'emissione in dollari;
c. con note prot. nn. 0819972 e 0819984 del 16/12/2016 sono state sottoscritte le Note Purchase Agreements Acceptance rispettivamente per l'emissione in Euro e l'emissione in dollari.
d. Il Dott. Paolo Chiaia, Advisor della Regione Campania ha trasmesso, con nota del 16/12/2016, n. 0821929, la dimostrazione definitiva della convenienza finanziaria dell'operazione ai sensi dell'art. 41 della legge n. 448/2001 e i calcoli relativi al rispetto dei vincoli imposti dall'art. 45 del DL 66/2014;
e. il valore complessivo di unwind dei Derivati per i quali si è proceduto alla risoluzione anticipata è pari complessivamente ad **Euro 146.365.334,00**, così distinta:
   e.1 UBS Limited, estinzione totale **Euro 101.365.334,00;**
   e.4 Intesa Sanpaolo, estinzione parziale **Euro 45.000.000,00;**
f. il MEF ha comunicato che il valore complessivo del Contributo e del Mutuo ai sensi dell'articolo 45, comma 12, del DL 66/2014 è pari complessivamente ad **Euro 397.419.261,84** di cui **Euro 67.019.261,84** a titolo di contributo MEF ai sensi del comma 2 del medesimo art. 45, ed **Euro 330.400.000,00** a titolo di Finanziamento;

CONSIDERATO che:

a. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha fatto, altresì, pervenire alla Regione lo schema di contratto di prestito con contributo ai sensi dell'articolo 45, comma 12, del DL 66/2014, che si allega al presente decreto allegato 2;
b. nella medesima data del 16/12/2016 è avvenuta la sottoscrizione tra la Regione Campania e il Ministero dell'Economia e delle Finanze del prestito con contributo ai sensi dell'articolo 45, comma 12, del DL 66/2014, per un importo pari ad **Euro 397.419.261,84,** di cui **Euro 67.019.261,84** a titolo di contributo ed **Euro 330.400.000,00** da rimborsare a 30 anni al tasso fisso del **2,20%**;
c. con decreto del Direttore Generale per le Risorse Finanziarie n. 30 del 16/12/2016:
   c.1 si è proceduto al riacquisto dei titoli obbligazionari sotto specificati:
      c.1.1 prestito obbligazionario in Euro, ISIN XS0259658507, per un valore nozionale di **Euro 100.000.000,00** al *dirty price* (comprensivo degli *accrued interests*) di **135,2221,** per un ammontare complessivo pari a **Euro 135.222.147,95**;
      c.1.2 prestito obbligazionario in Dollari, ISIN XS0259657954, per un valore nozionale di **USD 288.000.000,00** *dirty price* (comprensivo degli *accrued interests*) di **148,3592,**

per un ammontare complessivo pari a **USD 427.274.608,00**, che, al tasso di cambio rilevato il giorno 16/12/2016, di **1,045800**, corrisponde al controvalore in euro di **Euro 408.562.447,89;**

c.2 si è approvato il report definitivo del Dott. Paolo Chiaia, Advisor della Regione Campania, allegato al presente Decreto (Allegato 1), recante la dimostrazione della convenienza finanziaria dell'operazione ai sensi dell'art. 41 della legge n. 448/2001 e i calcoli relativi al rispetto dei vincoli imposti dall'art. 45 del DL 66/2014, nonché di prendere atto delle informazioni definitive del Ministero dell'Economia e delle Finanze relative al mutuo e all'importo del contributo previsti dall'articolo 45 del D.L. n. 66/2014;

c.3 si è dato atto che la copertura delle somme necessarie al riacquisto di cui al punto 1, pari complessivamente ad **Euro 543.784.595,84** è così assicurata:

c.3.1 **Euro 101.365.334,00** a titolo di *Unwind* per l'estinzione totale del contratto derivato con UBS Limited;

c.3.2 **Euro 45.000.000,00** a titolo di *Unwind* per l'estinzione parziale del contratto derivato con Intesa Sanpaolo;

c.3.3 **Euro 397.419.261,84** a titolo di mutuo MEF con contributo di cui all'art. 45 del D.L. n. 66/2014;

c.4 si è disposto, ai fini del riacquisto, che i pagamenti delle somme di seguito specificate dovranno avvenire con valuta 21/12/2016 in favore di Barclays Bank PLC:

c.4.1 Emissione Obbligazionaria in Dollari ISIN XS0259657954 - **USD 427.274.608,00**;

c.4.2 Emissione Obbligazionaria in Euro ISIN XS0259658507 - **Euro 135.222.147,95**:

d. per l'acquisto dei dollari pari a **USD 427.274.608,00**, che, al tasso di cambio rilevato il giorno 16/12/2016, di **1,045800**, corrisponde al controvalore in euro di **Euro 408.562.447,89,** è dovuta una commissione dello **0,03%**, pari complessivamente ad **Euro 122.568,73**;

RILEVATO che

a. il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 2 del 18/01/2016 ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b. la Giunta Regionale con Deliberazione n. 17 del 26/01/2016 – ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c. la Giunta Regionale con Deliberazione n. 52 del 15.02.2016 – ha approvato Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

CONSIDERATO che

a. le somme sopra descritte relative all'operazione di riacquisto dei titoli obbligazionari non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario;
b. è necessario provvedere alla correzione delle categorie di entrata attribuite ad alcuni dei capitoli di entrata interessati dal presente atto;
c. ai sensi dell'art. 4 – comma 2 – lett. a) della L. R. n. 2/2016, la Giunta Regionale è autorizzata all'iscrizione di risorse vincolate – all'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
d. ai sensi dell'art. 4 – comma 2 – lett. f) della L. R. n. 2/2016, la Giunta Regionale è autorizzata ai prelievi dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'articolo 48, lettera b) del decreto legislativo 118/2011

RITENUTO pertanto necessario:

a. modificare le categorie di entrata dei capitoli indicati nell'**Allegato 1**, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, con le modalità ivi indicate;
b. autorizzare l'**Acquisizione al bilancio di previsione 2016**, a norma del citato articolo 4 – comma 2 – lett. a) della L. R. n. 2/2016, la somma complessiva di **Euro 543.784.595,84** così come riportato

nell'**Allegato 2** di variazione, che forma parte integrante del presente provvedimento, in termini di competenza e di cassa;

c. stabilire che i capitoli sono tra loro correlati secondo le quote indicate nell'**Allegato 3,** che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
d. autorizzare il **Prelievo dal Fondo Di Riserva per Spese Impreviste** ai sensi dell'art. 4 – comma 2 – lett. f) della L. R. n. 2/2016, per una somma complessiva pari ad **Euro 122.568,73**, come specificato nell'**Allegato 4,** che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTE

a. il D.lgs 23 giugno 2011, n. 118;
b. la L.R. n.2 del 18 gennaio 2016;
c. la DGR n. n. 17 del 26/01/2016;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati:

1. di modificare le categorie di entrata dei capitoli indicati nell'**Allegato 1**, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, con le modalità ivi indicate ;
2. di **Acquisire al bilancio di previsione 2016**, a norma del citato art. 4 – comma 2 – lett. a) della L. R. n. 2/2016, la somma complessiva di **Euro 543.784.595,84** così come riportato nell'**Allegato 2** di variazione, che forma parte integrante del presente provvedimento, in termini di competenza e di cassa;
3. di stabilire che i capitoli sono tra loro correlati secondo le quote indicate nell'**Allegato 3,** che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di autorizzare il **Prelievo dal Fondo Di Riserva per Spese Impreviste** ai sensi dell'art. 4 – comma 2 – lett. f) della L. R. n. 2/2016, per una somma complessiva pari ad **Euro 122.568,73**, come specificato nell'**Allegato 4,** che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di approvare gli **Allegati 5 e 6**, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto, relativi ai prospetti destinati al Tesoriere Regionale;
6. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività:
   - 6.1 al Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   - 6.2 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   - 6.3 al BURC per la pubblicazione;
   - 6.4 al Tesoriere Regionale;
   - 6.5 al Consiglio Regionale.

Allegato 1 - Modifica categoria di entrata

Cap	Descrizione	Categoria	
		Categoria attuale (errata)	Categoria Corretta
1520	Quota non amortizing Unwind Derivati 2006	***3030200***	**3030300**
1522	Buy Back Titoli Obbligazionari. Contributo MEF (art. 45, comma 2, DL n. 66/2014)	***4020100***	**4020600**
1524	Quota amortizing Unwind Derivati 2006	***5040700***	**5040800**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTRATA							SPESA							
Cap	**Tit**	**TIP.**	**Cat.**	**Descrizione**	**Competenza**	**Cassa**	**Cap**	**Miss.**	**Prog**	**Tit**	**Macro**	**Descrizione**	**Competenza**	**Cassa**
1520	3	300	3030300	Quota non amortizing Unwind Derivati 2006	71.407.457,34	71.407.457,34	**1824**	50	01	1	107	Art. 45 del DL n. 66/2014. Buy Back Titoli Obbligazionari. Rateo Interessi su Bond Euro	2.338.147,95	2.338.147,95
1522	4	200	4020600	Buy Back Titoli Obbligazionari. Contributo MEF (art. 45, comma 2, DL n. 66/2014)	67.019.261,84	67.019.261,84	**1826**	50	01	1	107	Art. 45 del DL n. 66/2014. Buy Back Titoli Obbligazionari. Rateo Interessi su Bond Dollari	8.287.060,63	8.287.060,63
1524	5	400	5040800	Quota amortizing Unwind Derivati 2006	74.957.876,66	74.957.876,66	**1828**	50	02	4	401	Art. 45 del DL n. 66/2014. Buy Back titoli obbligazionari in Euro	132.884.000,00	132.884.000,00
1526	6	300	6030100	Buy Back Titoli Obbligazionari. Prestito MEF (art. 45 del DL n. 66/2014)	330.400.000,00	330.400.000,00	**1830**	50	02	4	401	Art. 45 del DL n. 66/2014. Buy Back titoli obbligazionari in Dollari	400.275.387,26	400.275.387,26
					543.784.595,84	**543.784.595,84**							**543.784.595,84**	**543.784.595,84**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTRATA		SPESA	
Cap	**Competenza**	**Cap**	**Competenza**
1520	71.407.457,34	**1824**	2.338.147,95
		1826	8.287.060,63
		1828	60.782.248,76
	71.407.457,34		**71.407.457,34**
1522	**67.019.261,84**	**1830**	**67.019.261,84**
1524	74.957.876,66	**1828**	72.101.751,24
		1830	2.856.125,42
	74.957.876,66		**74.957.876,66**
1526	**330.400.000,00**	**1830**	**330.400.000,00**
	543.784.595,84		**543.784.595,84**

SPESA		ENTRATA	
Cap	**Competenza**	**Cap**	**Competenza**
1824	**2.338.147,95**	**1520**	**2.338.147,95**
1826	**8.287.060,63**	**1520**	**8.287.060,63**
1828	132.884.000,00	**1520**	60.782.248,76
		1524	72.101.751,24
	132.884.000,00		**132.884.000,00**
1830	400.275.387,26	**1522**	67.019.261,84
		1524	2.856.125,42
		1526	330.400.000,00
	400.275.387,26		**400.275.387,26**
	543.784.595,84		**543.784.595,84**

fonte: http://burc.regione.campania.it

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 4, comma 2, lettera f), L.R. 2/2016)

Spesa												
Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
					+	-	+	-	+	-	+	-
20	1	1	110	1010		122.568,73		122.568,73				
1	3	1	103	447	122.568,73		122.568,73					
				Totali	**122.568,73**	**122.568,73**	**122.568,73**	**122.568,73**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……
ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
3	300	3030300	1520	Quota non amortizing Unwind Derivati 2006			71.407.457,34		71.407.457,34		1824, 1826, 1828
Totale Tipologia 300 del Tit. 3					***0,00***	***0,00***	***71.407.457,34***	***0,00***	***71.407.457,34***	***0,00***	
Totale Titolo 3					***0,00***	***0,00***	***71.407.457,34***	***0,00***	***71.407.457,34***	***0,00***	
4	200	4020600	1522	Buy Back Titoli Obbligazionari. Contributo MEF (art. 45, comma 2, DL n. 66/2014)			67.019.261,84		67.019.261,84		1830
Totale Tipologia 200 del Tit. 4					***0,00***	***0,00***	***67.019.261,84***	***0,00***	***67.019.261,84***	***0,00***	
Totale Titolo 4					***0,00***	***0,00***	***67.019.261,84***	***0,00***	***67.019.261,84***	***0,00***	
5	400	5040800	1524	Quota amortizing Unwind Derivati 2006			74.957.876,66		74.957.876,66		1828, 1830
Totale Tipologia 400 del Tit. 5					***0,00***	***0,00***	***74.957.876,66***	***0,00***	***74.957.876,66***	***0,00***	
Totale Titolo 5					***0,00***	***0,00***	***74.957.876,66***	***0,00***	***74.957.876,66***	***0,00***	
6	300	6030100	1526	Buy Back Titoli Obbligazionari. Prestito MEF (art. 45 del DL n. 66/2014)			330.400.000,00		330.400.000,00		1830
Totale Tipologia 300 del Tit. 6					***0,00***	***0,00***	***330.400.000,00***	***0,00***	***330.400.000,00***	***0,00***	
Totale Titolo 6					***0,00***	***0,00***	***330.400.000,00***	***0,00***	***330.400.000,00***	***0,00***	
Totale complessivo					**0,00**	**0,00**	**543.784.595,84**	**0**	**543.784.595,84**	**0,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	03	1	103	447	SPESA PER ATTIVITA' CONNESSE ALL'OPERAZIONE DI RIACQUISTO DEI TITOLI OBBLIGAZIONARI (ART. 45 D.L. 66/2014)			122.568,73		122.568,73				
		Totale Tit. 1 del Programma 1.03				**0,00**	**0,00**	**122.568,73**	**0,00**	**122.568,73**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
		Totale Programma 03.1				***0,00***	***0,00***	***122.568,73***	***0,00***	***122.568,73***	***0,00***	***0,00***	***0,00***	
Totale Missione 1						***0,00***	***0,00***	***122.568,73***	***0,00***	***122.568,73***	***0,00***	***0,00***	***0,00***	
20	1	1	110	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7).				122.568,73		122.568,73			1520
		Totale Tit. 1 del Programma 20.1				**0,00**	**0,00**	**0,00**	**122.568,73**	**0,00**	**122.568,73**	**0,00**	**0,00**	
		Totale Programma 1.1				***0,00***	***0,00***	***0,00***	***122.568,73***	***0,00***	***122.568,73***	***0,00***	***0,00***	
Totale Missione 20						***0,00***	***0,00***	***0,00***	***122.568,73***	***0,00***	***122.568,73***	***0,00***	***0,00***	
50	01	1	107	1824	Art. 45 del DL n. 66/2014. Buy Back Titoli Obbligazionari. Rateo Interessi su Bond Euro			2.338.147,95		2.338.147,95				1520
50	01	1	107	1826	Art. 45 del DL n. 66/2014. Buy Back Titoli Obbligazionari. Rateo Interessi su Bond Dollari			8.287.060,63		8.287.060,63				1520
		Totale Tit. 1 del Programma 50.01				**0,00**	**0,00**	**10.625.208,58**	**0,00**	**10.625.208,58**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
		Totale Programma 01.1				***0,00***	***0,00***	***10.625.208,58***	***0,00***	***10.625.208,58***	***0,00***	***0,00***	***0,00***	
50	02	4	401	1828	Art. 45 del DL n. 66/2014. Buy Back titoli obbligazionari in Euro			132.884.000,00		132.884.000,00				1520, 1524
50	02	4	401	1830	Art. 45 del DL n. 66/2014. Buy Back titoli obbligazionari in Dollari			400.275.387,26		400.275.387,26				1522, 1524, 1526
		Totale Tit. 4 del Programma 50.02				**0,00**	**0,00**	**533.159.387,26**	**0,00**	**533.159.387,26**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
		Totale Programma 02.4				***0,00***	***0,00***	***533.159.387,26***	***0,00***	***533.159.387,26***	***0,00***	***0,00***	***0,00***	
Totale Missione 50						***0,00***	***0,00***	***543.784.595,84***	***0,00***	***543.784.595,84***	***0,00***	***0,00***	***0,00***	
Totale complessivo						**0,00**	**0,00**	**543.907.164,57**	**122.568,73**	**543.907.164,57**	**122.568,73**	**0,00**	**0,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 251 del 21/12/2016

Dipartimento 93 - Direzione di staff della struttura di supporto tecnico operativa alla SDG

Oggetto dell'Atto:

RESPONSABILE UNICO DEL PATTO PER LA REGIONE CAMPANIA-DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. In data 24 aprile 2016 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Campania "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania - Attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio" (di seguito denominato "Patto") unitamente al relativo allegato contenente l'elenco degli interventi prioritari da realizzare nel territorio campano;

b. con la Delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 è stato confermato l'importo complessivo del Patto con lo stanziamento anche della quota a valere sul FSC 2014/2020;

c. l'art. 5 del richiamato Protocollo prevede che:

- i referenti del Patto sono l'Autorità Politica per la Coesione e il Presidente della Regione Campania;
- l'Autorità Politica per la Coesione e la Regione Campania si avvalgono di un Comitato di indirizzo e controllo per la gestione del Patto presieduto dal rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- l'Agenzia per la Coesione Territoriale e la Regione Campania nella prima riunione del Comitato indicano i propri rispettivi Responsabili Unici dell'Attuazione del Patto i quali sovraintendono all'attuazione e riferiscono al Comitato e ai Referenti del Patto;

d. con nota prot. 2016-22211/UDCP/GAB/CG del 2 agosto 2016, sono state designate quale componente del Comitato di Indirizzo e Controllo la Dott.ssa Maria Grazia Falciatore, Responsabile della Programmazione Unitaria, nonché quale Responsabile Unico del Patto, la Dott.ssa Monica Staibano, Dirigente dell'Ufficio VII del Gabinetto;

e. ai sensi dell'art. 5, comma 5 del citato Protocollo di Intesa, la dott.ssa Monica Staibano è stata individuata quale Responsabile Unico del Patto per la Regione Campania;

DATO ATTO che

a. gli interventi inseriti nel Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, come definito dal Protocollo di Intesa summenzionato, risultano finanziati dal POR FESR Campania, dal POC Campania, dal POR FSE Campania, dal FSC 2014-2020, nonché dai PON;

b. la molteplicità delle fonti di finanziamento sopra richiamate richiede un efficace coordinamento tra i diversi strumenti di programmazione anche in ragione dei sistemi di gestione e controllo in uso per ciascun programma e delle regole procedurali di attuazione del FSC 2014-2020;

CONSIDERATO che

a. con DPGR n. 156 del 02/09/2015 è stato nominato il Responsabile della Programmazione Unitaria e sono stati riorganizzati e rafforzati i relativi uffici presso il Gabinetto della Presidenza allo scopo di consentire un forte raccordo tra i programmi di finanziamento per l'attuazione unitaria del programma di governo regionale;

b. con Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii.: 1. è stata istituita la Direzione Generale "Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" alla quale sono stati assegnati anche i compiti di gestione del POC Campania e l'attuazione dei Programmi paralleli; 2. è stata istituita la Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" con il compito di provvedere alla gestione del Fondo Sociale Europeo e del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, svolgendo le funzioni di Autorità di Gestione, conformemente a quanto definito con il "Patto per il Sud", approvato con Delibera CIPE n. 26/2016; 3. si è stabilito che la Direzione Generale per le Risorse finanziarie svolga le funzioni di autorità di certificazione della spesa dei fondi strutturali e di sviluppo e coesione;

c. che con Decreto del Presidente n. 76/2016 è stata individuata l'Autorità di Certificazione dei Fondi FSE e FESR e POC 2014 2020 nella Unità Operativa Dirigenziale "Tesoreria, bilanci di

cassa e autorità di certificazione dei fondi strutturali" della Direzione Generale per le risorse finanziarie;

RAVVISATO opportuno definire un sistema di *governance* regionale al fine di garantire efficacia ed efficienza nell'attuazione degli interventi del Patto, attraverso un continuo monitoraggio dei tempi e della realizzazione degli obiettivi;

RITENUTO

a tal fine, necessario attribuire al Responsabile Unico del Patto della Regione Campania i seguenti compiti:

- coordinare la programmazione e monitorare gli interventi, in raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria, le Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e i responsabili di attuazione dei singoli interventi;

- richiedere alle Autorità di Gestione di porre in essere tutte le iniziative più opportune per il superamento di eventuali criticità al fine di garantire il rispetto dei tempi e degli obiettivi;

b. necessario individuare senza soluzione di continuità quali Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto i Dirigenti pro tempore delle strutture indicate nell'Allegato A fino al 31/12/2016 e delle strutture indicate nell'Allegato B a far data dal 1/01/2017, data di entrata in vigore del nuovo assetto ordinamentale delle citate strutture;

c. di precisare che il perseguimento degli obiettivi del Patto costituirà oggetto di valutazione dei Dirigenti regionali preposti alle strutture di cui all'Allegato B e che i singoli interventi seguiranno le regole di attuazione dei Fondi con i quali sono finanziati;

d. necessario individuare dell'Autorità di Certificazione della Spesa del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014 2020 nel dirigente pro-tempore della Unità Operativa Dirigenziale "Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione dei fondi strutturali" della Direzione Generale per le risorse finanziarie;

VISTI

a) il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011 e ss.mm.;

b) il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;

c) il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;

d) la Decisione C (2014) 8021 del 29/10/2014 della Commissione Europea di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;

e) la Decisione n. C (2015) 5085 del 20 luglio 2015 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FSE 2014-2020;

f) il DPGR n. 156 del 02/09/2015;

g) la Decisione n. C (2015)8578 del 01 dicembre 2015 della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo "POR Campania FESR 2014-2020";

h) la Delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016.

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di attribuire al Responsabile Unico del Patto della Regione Campania i seguenti compiti:

a. coordinare la programmazione e monitorare gli interventi, in raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria, le Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e i responsabili di attuazione dei singoli interventi;

b. richiedere alle Autorità di Gestione di porre in essere tutte le iniziative più opportune per il superamento di eventuali criticità al fine di garantire il rispetto dei tempi e degli obiettivi;

2. di individuare senza soluzione di continuità quali Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto i Dirigenti pro tempore delle strutture indicate nell'Allegato A fino al 31/12/2016 e delle strutture indicate nell'Allegato B a far data dal 1/01/2017, data di entrata in vigore del nuovo assetto ordinamentale delle citate strutture;

3. di precisare che il perseguimento degli obiettivi del Patto costituirà oggetto di valutazione dei Dirigenti regionali preposti alle strutture di cui all'Allegato B;

4. di precisare che i singoli interventi seguiranno le regole di attuazione dei Fondi con i quali sono finanziati;

5. di individuare l'Autorità di Certificazione della Spesa del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014 2020 nel dirigente pro-tempore della Unità Operativa Dirigenziale "Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione dei fondi strutturali" della Direzione Generale per le risorse finanziarie;

6. di inviare il presente provvedimento agli Assessori, al Capo di Gabinetto, alla Programmazione Unitaria, alle Direzioni Generali, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione, al Responsabile del PRA, alla UOD Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la relativa pubblicazione.

Vincenzo De Luca

PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE PRIORITARIO (assi Interventi)	INTERVENTO STRATEGICO (titolo del progetto)	Responsabile Unico di Attuazione (RUA)
Infrastrutture	Interventi per lo sviluppo dell'aeroporto di Salerno – Pontecagnano previsti nel Master Plan Aeroportuale (FASE 1)	DG Mobilità
	Tratta Centro Direzionale - Capodichino/Aeroporto (opere complementari)	DG Mobilità
	Tratta Capodichino - Di Vittorio (OO.CC. stazione di Capodichino esclusa)	DG Mobilità
	ex Ferrovia SEPSA. Bretella tra linea Cumana e Circumflegrea-Soccavo-Mostra: tratta P.co San Paolo-Terracina	DG Mobilità
	Riqualificazione urbana Area Portuale Napoli Est - progetto Traccia Napoli	DG Mobilità
	Acquisto materiale rotabile ferroviario di tipo metropolitano destinato alle linee ferrovie dello stato regionali	DG Mobilità
	Revamping n. 12 ETR tipo Fe 220 e n. 25 ETR tipo T21 già in uso sull'ex ferrovia circumvesuviana	DG Mobilità
	Interventi di riqualificazione della stazione di Nola e dell'area antistante ed eliminazione di interferenze sulla linea Napoli - Baiano nel territorio di nolano	DG Mobilità
	Grande Progetto Napoli est - I FASE	Unità Operativa Grandi Progetti
	Grande Progetto Mostra d'Oltremare	Unità Operativa Grandi Progetti
	Grande Progetto Metropolitana di Napoli linea 6	Unità Operativa Grandi Progetti
	Metropolitana di Napoli linea 6: Mostra _ Municipio (completamento)	DG Mobilità
	CAI5 Messa in sicurezza della viabilità e della pubblica illuminazione nell'agglomerato industriale di Caivano.	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
	Ferrovia Circumflegrea. Tratta Soccavo-Traiano-Pianura. Risanamento statico della vecchia Galleria Camaldoli - Adeguamento impiantistico ed opere complementari	DG Mobilità
	Interventi di messa in sicurezza della viabilità a servizio della Prov. SA	DG Mobilità
	Messa in sicurezza della direttrice stradale Caserta - Monti del Matese	DG Mobilità
	Ammodernamento della Ferrovia Cancello Benevento. Adeguamento tecnologie. I fase	DG Mobilità
	Interventi di messa in sicurezza della viabilità a servizio della Prov. AV	DG Mobilità
	Nuovo collegamento in sede propria tra la stazione AV di Afragola e la rete metropolitana di Napoli - 1° lotto	DG Mobilità
	Elettrificazione, velocizzazione e ammodernamento dell'infrastruttura ferroviaria esistente della linea Salerno - Mercato S.S. - Avellino – Benevento e della tratta Mercato S.S. – Codola - Sarno della rete RFI	DG Mobilità
	Ripristino della linea Benevento-Pietrelcina e relativa elettrificazione ai fini del collegamento con il polo religioso di Pietrelcina	DG Mobilità
	Realizzazione di un collegamento in sede propria del polo universitario di Fisciano con la tratta Salerno-Avellino della rete FS	DG Mobilità
	Completamento metropolitana di Salerno: tratta stadio Arechi - Pontecagnano - Aeroporto	DG Mobilità
	Interventi di mobilità sostenibile nelle costiere amalfitana e sorrentina - I fase	DG Mobilità
	Nodo complesso di Napoli Garibaldi - I Fase	DG Mobilità
	Nodo di interscambio modale di Vesuvio Est	DG Mobilità
	Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica - I fase	DG Mobilità
	Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi di consolidamento del costone della starza - I fase	DG Mobilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE PRIORITARIO (assi Interventi)	INTERVENTO STRATEGICO (titolo del progetto)	Responsabile Unico di Attuazione (RUA)
	Studio di fattibilità e progettazione preliminare del collegamento stradale veloce tra l'autostrada A3 "SA-RC" e la variante alla SS 18 (Agropoli)	DG Mobilità
	Direttrice ferroviaria Napoli- Bari- Lecce- Taranto.	DG Mobilità
	Asse Nord/Sud Tirrenico Adriatico Lauria Contursi Grottaminarda Termoli Candela. Tratta Lioni Grottaminarda 1° Lotto	DG Mobilità
	Ferrovia Circumvesuviana. Linea Napoli-Torre Annunziata-Sorrento: raddoppio Pioppaino - Catellammare di Stabia comprese opere di completamento parcheggio	DG Mobilità
	Ferrovia Circumvesuviana. Raddoppio tratta tra via Nocera (nuova stazione Stabia Sclavi) . Castellamare di Stabia Centro compresa la riqualificazione della stazione di Castellamamre Centro	DG Mobilità
	SS 268 Vesuvio e viabilità interconnessa: applicazione sistemi tecnologici per la messa in sicurezza ed il monitoraggio	DG Mobilità
	Tratta Piscinola Aversa Centro (completamento)	DG Mobilità
	ex Ferrovia SEPSA. Bretella tra linea Cumana e Circumflegrea-Soccavo-Mostra: tratta Soccavo - P.co San Paolo	DG Mobilità
	Collegamento tra Tangenziale di Napoli (Via Campana), rete viaria costiera e porto di Pozzuoli	DG Mobilità
	OdM - Nuovo Ospedale della Zona Orientale di Napoli - Completamento opera originaira.	DG Tutela della Salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale
	OdM - Nuovo Ospedale della Zona Orientale di Napoli - Apparecchiature biomedicali	DG Tutela della Salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale
	Riconversione rete ferroviaria in piste ciclabili	DG Mobilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE PRIORITARIO (assi Interventi)	INTERVENTO STRATEGICO (titolo del progetto)	Responsabile Unico di Attuazione (RUA)
Ambiente	Trattamento e smaltimento definitivo dei rifiuti stoccati in balle sul territorio della Regione Campania	Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB
	Impianti di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, dei rifiuti speciali dei rifiuti liquidi	Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB
	Piano Regionale di bonifica (tra i quali anche Isochimica, Terra dei Fuochi)	DG Ecosistema e Ambiente
	Piano della depurazione e servizio idrico integrato (comprendente prioritariamante gli agglomerati: Mercato San Severino, Airola, Colle Sannita, Morcone, Taurasi, San Leucio del Sannio, Bonito, Vairano Patenora, Marzano Appio, Mignano Montelungo, Torre del Greco. Nocera Superiore, Salerno)	DG Ecosistema e Ambiente
	Efficientamento rete idrica a servizio dell'agglomerato industriale di Caivano	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
	Interventi sul dissesto Idrogeologico* *in aggiunta a risorse nazionali	DG Lavori Pubblici e Protezione Civile
	Grande Progetto La bandiera blu del litorale domitio	Unità Operativa Grandi Progetti
	Grande Progetto Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne	Unità Operativa Grandi Progetti
	Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei	Unità Operativa Grandi Progetti
	Grande Progetto Ripascimento Golfo di Salerno	Unità Operativa Grandi Progetti
	Grande Progetto Regi Lagni	Unità Operativa Grandi Progetti
	Grande Progetto Completamento della Riqualificazione del Fiume Sarno	Unità Operativa Grandi Progetti
	Interventi sulle "green infrastructure" forestali regionali nell'ambito dei Piani di forestazione e bonifica montana degli Enti Delegati	DG Politiche Agricole, alimentari e forestali
	Interventi infrastrutturali per i territori alluvionati della Provincia di Benevento (Opere bonifica montana)	DG Politiche Agricole, alimentari e forestali

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE PRIORITARIO (assi Interventi)	INTERVENTO STRATEGICO (titolo del progetto)	Responsabile Unico di Attuazione (RUA)
Sviluppo economico e produttivo	Credito d'imposta	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
	Finanziamenti agevolati per i soggetti danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno interessato la Provincia di Benevento nell' ottobre 2015 Decontribuzione sugli investimenti	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
	Implementazione Contratti di Sviluppo (Invitalia)	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
	Prgogrammi Aree Crisi e Crisi Industriale	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
	Polo Aerospaziale (Cira, Dac e Finmeccanica)	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
	Polo delle produzioni per l'autotrasporto e cantieristico (Fincantieri)	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
	Polo della filiera agroalimentare e foodact	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
	Polo della moda e abbigliamento	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
	Riqualificazione ex Nato Bagnoli ed infrastrutture per l'evento Universiade 2019	Agenzia Universiadi
	Istituzione di Zona Economica Speciale (ZES) (Aree Portuali e retroportuali di Napoli e Salerno)	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
	Sostegno per l'attrazione e la sicurezza degli investimenti	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
	Polo musei e archivi d'impresa e festival internazione dell'impresa	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
	Fondi crescita sostenibile per progetti di ricerca volti all'innovazione di processo e di prodotto	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
Scuola, Università e Lavoro	Seconda Università - Napoli	DG Università Ricerca e Innovazione
	Università del Sannio - Benevento	DG Università Ricerca e Innovazione
	Università di Napoli - "L'Orientale"	DG Università Ricerca e Innovazione
	Università di Napoli Federico II	DG Università Ricerca e Innovazione
	Università di Napoli Suor Orsola Benincasa	DG Università Ricerca e Innovazione
	Università di Salerno	DG Università Ricerca e Innovazione
	Università degli Studi di Napoli "Parthenope"	DG Università Ricerca e Innovazione
	Interventi di edilizia scolastica	DG Istruzione,formazione, lavoro e politiche giovanili
	Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità	DG Istruzione,formazione, lavoro e politiche giovanili
	Interventi volti a creare pari opportunità per i giovani e favorirne il passaggio alla vita adulta	DG Istruzione,formazione, lavoro e politiche giovanili
	Interventi di informazione e educazione indirizzati ai giovani	DG Istruzione,formazione, lavoro e politiche giovanili
	Rafforzare la rete sociale e il capitale umano della generazione 16-35 anni.	DG Istruzione,formazione, lavoro e politiche giovanili
	Interventi per rendere fruibili ai giovani le opportunità culturali e di incontro	DG Istruzione,formazione, lavoro e politiche giovanili
	Rifinanziamento azioni nell'ambito del Programma Garanzia Giovani: Tirocini Bonus Occupazionali Sostegno all'autoimprenditorialità	DG Istruzione,formazione, lavoro e politiche giovanili

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTORE PRIORITARIO (assi Interventi)	INTERVENTO STRATEGICO (titolo del progetto)	Responsabile Unico di Attuazione (RUA)
Turismo e Cultura	Reggia di caserta*viale douhet*lavori di restauro delle facciate interne ed esterne finalizzati alla fruizione in sicurezza ed alla valorizzazione del complesso vanvitelliano (1MISEPACCAM-CE02)	DG Politiche Sociali Culturali Pari Opportunità e Tempo Libero
	Intervento di metanizzazione del Cilento	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
	Intervento di viabilità zona Diga di Alento - Completamento Strada 3°Lotto	DG Mobilità
	Interventi di compatibilizzazione urbana della linea ferroviaria nel territorio di Pompei	DG Mobilità
	UNIVERSIADI	Agenzia Universiadi
	Rione Terra	DG Lavori Pubblici e Protezione Civile
	Grande Progetto Unesco	Unità Operativa Grandi Progetti
	Azioni per attività culturali e valorizzazione di beni culturali di cui alla DGR n. 90 del 08 03 2016	DG Politiche Sociali Culturali Pari Opportunità e Tempo Libero
	Studio di Fattibilità per il ripristino a fini turistico-naturali della storica tratta ferroviaria Avellino Rocchetta S. Antonio	DG Mobilità
Sicurezza e Cultura della Legalità	Lavori di efficientamento energetico della Caserma Caretto	DG Governo del Territorio
	Ex Palazzo del Governo - Completamento funzionale Progetto (Prefettura di Avellino)	DG Governo del Territorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE CAMPANIA

SETTORE PRIORITARIO (assi Interventi)	INTERVENTO STRATEGICO (titolo del progetto)	Responsabile Unico di Attuazione (RUA)
Infrastrutture	Interventi per lo sviluppo dell'aeroporto di Salerno – Pontecagnano previsti nel Master Plan Aeroportuale (FASE 1)	DG Mobilità
	Tratta Centro Direzionale - Capodichino/Aeroporto (opere complementari)	DG Mobilità
	Tratta Capodichino - Di Vittorio (OO.CC. stazione di Capodichino esclusa)	DG Mobilità
	ex Ferrovia SEPSA. Bretella tra linea Cumana e Circumflegrea-Soccavo-Mostra: tratta P.co San Paolo-Terracina	DG Mobilità
	Riqualificazione urbana Area Portuale Napoli Est - progetto Traccia Napoli	DG Mobilità
	Acquisto materiale rotabile ferroviario di tipo metropolitano destinato alle linee ferrovie dello stato regionali	DG Mobilità
	Revamping n. 12 ETR tipo Fe 220 e n. 25 ETR tipo T21 già in uso sull'ex ferrovia circumvesuviana	DG Mobilità
	Interventi di riqualificazione della stazione di Nola e dell'area antistante ed eliminazione di interferenze sulla linea Napoli - Baiano nel territorio di nolano	DG Mobilità
	Grande Progetto Napoli est - I FASE	Unità Operativa Grandi Progetti
	Grande Progetto Mostra d'Oltremare	Unità Operativa Grandi Progetti
	Grande Progetto Metropolitana di Napoli linea 6	Unità Operativa Grandi Progetti
	Metropolitana di Napoli linea 6: Mostra _ Municipio (completamento)	DG Mobilità
	CAI5 Messa in sicurezza della viabilità e della pubblica illuminazione nell'agglomerato industriale di Caivano.	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
	Ferrovia Circumflegrea. Tratta Soccavo-Traiano-Pianura. Risanamento statico della vecchia Galleria Camaldoli - Adeguamento impiantistico ed opere complementari	DG Mobilità
	Interventi di messa in sicurezza della viabilità a servizio della Prov. SA	DG Mobilità
	Messa in sicurezza della direttrice stradale Caserta - Monti del Matese	DG Mobilità
	Ammodernamento della Ferrovia Cancello Benevento. Adeguamento tecnologie. I fase	DG Mobilità
	Interventi di messa in sicurezza della viabilità a servizio della Prov. AV	DG Mobilità
	Nuovo collegamento in sede propria tra la stazione AV di Afragola e la rete metropolitana di Napoli - 1° lotto	DG Mobilità
	Elettrificazione, velocizzazione e ammodernamento dell'infrastruttura ferroviaria esistente della linea Salerno - Mercato S.S. - Avellino – Benevento e della tratta Mercato S.S. – Codola - Sarno della rete RFI	DG Mobilità
	Ripristino della linea Benevento-Pietrelcina e relativa elettrificazione ai fini del collegamento con il polo religioso di Pietrelcina	DG Mobilità
	Realizzazione di un collegamento in sede propria del polo universitario di Fisciano con la tratta Salerno-Avellino della rete FS	DG Mobilità
	Completamento metropolitana di Salerno: tratta stadio Arechi - Pontecagnano - Aeroporto	DG Mobilità
	Interventi di mobilità sostenibile nelle costiere amalfitana e sorrentina - I fase	DG Mobilità
	Nodo complesso di Napoli Garibaldi - I Fase	DG Mobilità
	Nodo di interscambio modale di Vesuvio Est	DG Mobilità
	Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica - I fase	DG Mobilità
	Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi di consolidamento del costone della starza - I fase	DG Mobilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Studio di fattibilità e progettazione preliminare del collegamento stradale veloce tra l'autostrada A3 "SA-RC" e la variante alla SS 18 (Agropoli)	DG Mobilità
	Direttrice ferroviaria Napoli- Bari- Lecce- Taranto.	DG Mobilità
	Asse Nord/Sud Tirrenico Adriatico Lauria Contursi Grottaminarda Termoli Candela. Tratta Lioni Grottaminarda 1° Lotto	DG Mobilità
	Ferrovia Circumvesuviana. Linea Napoli-Torre Annunziata-Sorrento: raddoppio Pioppaino - Catellammare di Stabia comprese opere di completamento parcheggio	DG Mobilità
	Ferrovia Circumvesuviana. Raddoppio tratta tra via Nocera (nuova stazione Stabia Sclavi) . Castellamare di Stabia Centro compresa la riqualificazione della stazione di Castellamamre Centro	DG Mobilità
	SS 268 Vesuvio e viabilità interconnessa: applicazione sistemi tecnologici per la messa in sicurezza ed il monitoraggio	DG Mobilità
	Tratta Piscinola Aversa Centro (completamento)	DG Mobilità
	ex Ferrovia SEPSA. Bretella tra linea Cumana e Circumflegrea-Soccavo-Mostra: tratta Soccavo - P.co San Paolo	DG Mobilità
	Collegamento tra Tangenziale di Napoli (Via Campana), rete viaria costiera e porto di Pozzuoli	DG Mobilità
	OdM - Nuovo Ospedale della Zona Orientale di Napoli - Completamento opera originaira.	DG Tutela della Salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale
	OdM - Nuovo Ospedale della Zona Orientale di Napoli - Apparecchiature biomedicali	DG Tutela della Salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale
	Riconversione rete ferroviaria in piste ciclabili	DG Mobilità
Ambiente	Trattamento e smaltimento definitivo dei rifiuti stoccati in balle sul territorio della Regione Campania	Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB
	Impianti di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, dei rifiuti speciali dei rifiuti liquidi	Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB
	Piano Regionale di bonifica (tra i quali anche Isochimica, Terra dei Fuochi)	DG Ambiente, difesa suolo e ecosistema
	Piano della depurazione e servizio idrico integrato (comprendente prioritariamante gli agglomerati: Mercato San Severino, Airola, Colle Sannita, Morcone, Taurasi, San Leucio del Sannio, Bonito, Vairano Patenora, Marzano Appio, Mignano Montelungo, Torre del Greco. Nocera Superiore, Salerno)	DG Ambiente, difesa suolo e ecosistema
	Efficientamento rete idrica a servizio dell'agglomerato industriale di Caivano	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
	Interventi sul dissesto Idrogeologico* *in aggiunta a risorse nazionali	DG Ambiente, difesa suolo e ecosistema
	Grande Progetto La bandiera blu del litorale domitio	Unità Operativa Grandi Progetti
	Grande Progetto Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne	Unità Operativa Grandi Progetti
	Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei	Unità Operativa Grandi Progetti
	Grande Progetto Ripascimento Golfo di Salerno	Unità Operativa Grandi Progetti
	Grande Progetto Regi Lagni	Unità Operativa Grandi Progetti
	Grande Progetto Completamento della Riqualificazione del Fiume Sarno	Unità Operativa Grandi Progetti
	Interventi sulle "green infrastructure" forestali regionali nell'ambito dei Piani di forestazione e bonifica montana degli Enti Delegati	DG Politiche Agricole, alimentari e forestali
	Interventi infrastrutturali per i territori alluvionati della Provincia di Benevento (Opere bonifica montana)	DG Politiche Agricole, alimentari e forestali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sviluppo economico e produttivo	Credito d'imposta	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
	Finanziamenti agevolati per i soggetti danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno interessato la Provincia di Benevento nell' ottobre 2015 Decontribuzione sugli investimenti	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
	Implementazione Contratti di Sviluppo (Invitalia)	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
	Prgogrammi Aree Crisi e Crisi Industriale	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
	Polo Aerospaziale (Cira, Dac e Finmeccanica)	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
	Polo delle produzioni per l'autotrasporto e cantieristico (Fincantieri)	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
	Polo della filiera agroalimentare e foodact	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
	Polo della moda e abbigliamento	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
	Riqualificazione ex Nato Bagnoli ed infrastrutture per l'evento Universiade 2019	Agenzia Universiadi
	Istituzione di Zona Economica Speciale (ZES) (Aree Portuali e retroportuali di Napoli e Salerno)	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
	Sostegno per l'attrazione e la sicurezza degli investimenti	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
	Polo musei e archivi d'impresa e festival internazione dell'impresa	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
	Fondi crescita sostenibile per progetti di ricerca volti all'innovazione di processo e di prodotto	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
Scuola, Università e Lavoro	Seconda Università - Napoli	DG Università Ricerca e Innovazione
	Università del Sannio - Benevento	DG Università Ricerca e Innovazione
	Università di Napoli - "L'Orientale"	DG Università Ricerca e Innovazione
	Università di Napoli Federico II	DG Università Ricerca e Innovazione
	Università di Napoli Suor Orsola Benincasa	DG Università Ricerca e Innovazione
	Università di Salerno	DG Università Ricerca e Innovazione
	Università degli Studi di Napoli "Parthenope"	DG Università Ricerca e Innovazione
	Interventi di edilizia scolastica	DG Istruzione,formazione, lavoro e politiche giovanili
	Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità	DG Istruzione,formazione, lavoro e politiche giovanili
	Interventi volti a creare pari opportunità per i giovani e favorirne il passaggio alla vita adulta	DG Istruzione,formazione, lavoro e politiche giovanili
	Interventi di informazione e educazione indirizzati ai giovani	DG Istruzione,formazione, lavoro e politiche giovanili
	Rafforzare la rete sociale e il capitale umano della generazione 16-35 anni.	DG Istruzione,formazione, lavoro e politiche giovanili
	Interventi per rendere fruibili ai giovani le opportunità culturali e di incontro	DG Istruzione,formazione, lavoro e politiche giovanili
	Rifinanziamento azioni nell'ambito del Programma Garanzia Giovani: Tirocini Bonus Occupazionali Sostegno all'autoimprenditorialità	DG Istruzione,formazione, lavoro e politiche giovanili

fonte: http://burc.regione.campania.it

Turismo e Cultura	Reggia di caserta*viale douhet*lavori di restauro delle facciate interne ed esterne finalizzati alla fruizione in sicurezza ed alla valorizzazione del complesso vanvitelliano (1MISEPACCAM-CE02)	DG Politiche culturali e Turismo
	Intervento di metanizzazione del Cilento	DG Sviluppo economico e Attività Produttive
	Intervento di viabilità zona Diga di Alento - Completamento Strada 3°Lotto	DG Mobilità
	Interventi di compatibilizzazione urbana della linea ferroviaria nel territorio di Pompei	DG Mobilità
	UNIVERSIADI	Agenzia Universiadi
	Rione Terra	DG Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile
	Grande Progetto Unesco	Unità Operativa Grandi Progetti
	Azioni per attività culturali e valorizzazione di beni culturali di cui alla DGR n. 90 del 08 03 2016	DG Politiche culturali e Turismo
	Studio di Fattibilità per il ripristino a fini turistico-naturali della storica tratta ferroviaria Avellino Rocchetta S. Antonio	DG Mobilità
Sicurezza e Cultura della Legalità	Lavori di efficientamento energetico della Caserma Caretto	DG Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile
	Ex Palazzo del Governo - Completamento funzionale Progetto (Prefettura di Avellino)	DG Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015 per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO N. 188 DEL 13.12.2016

Oggetto: DCA n. 134 del 28/10/2016. Proroga dei termini.

PREMESSO :

- che la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

- che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 460 del 20/03/2007 ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";

- che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

- che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;

- che con le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013 è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub-commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della Regione Campania;

VISTI

gli esiti delle elezioni amministrative regionali dello scorso 31 maggio 2015 ;

i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014 – 2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del S.S.R della Campania e con il quale il Dott. Claudio D'Amario è stato nominato Sub Commissario ad Acta;

VISTO :

che con il DCA n. 134 del 28 Ottobre 2016 avente come oggetto : "*Obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, della Legge 662/96 . Recepimento dell'Accordo ai sensi dell'art. 4 del decreto Legislativo 28 agosto 1997, n.281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulle linee progettuali per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli Obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2014. Ritiro del DCA n. 22/2016*", pubblicato sul BURC n. 73 del 7 Novembre 2016 con cui la Regione Campania ha approvato il riparto delle risorse vincolate per il periodo 2014-2016;

VALUTATA

L'istruttoria agli atti degli Uffici Regionali, condotta dalla UO Staff di supporto tecnico operativo alla Direzioone della Tutela della Salute e Coordinamento del SSR;

RITENUTO

- che con detto DCA n.134 la Regione Campania ha inteso agevolare la proposizione di progetti rispondenti ad una visione strategica di ampio respiro esprimendo un preciso orientamento per la promozione di sinergie progettuali interaziendali e di macroarea, anche attraverso il coinvolgimento delle Aziende Universitarie e dell' IRCSS Pascale per il loro peculiare ruolo nell'ambito della ricerca;

VALUTATO

- Di dover ribadire tale orientamento strategico, invitando le Aziende a realizzare forme innovative di integrazione interistituzionale ed a privilegiare la redazione di progetti interaziendali che favoriscano anche la strutturazione percorsi interaziendali "ospedale — territorio";

- di dover richiamare le Aziende Sanitarie ad un raccordo con le Unità Operative Dirigenziali regionali competenti rationae materiae al fine di garantire la coerenza delle progettualità con la programmazione regionale ordinaria;

CONSIDERATO che :

- lo sforzo tecnico richiesto alle Aziende di attivare nuove modalità e contenuti progettuali che attingano al mondo della ricerca sanitaria e che realizzino una reale integrazione fra le dimensioni ospedaliera e territoriale;

- il contestuale impegno delle aziende sulla redazione dei Piani di cui all'art. 1, comma 528, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, in quanto sussistenti le condizioni individuate all'art. 1 , comma 524, lettera a) e/o le condizioni di cui alla lettera b) del comma 524.;

- opportuno differire il termine per la presentazione dei progetti al 31 gennaio 2017, integrando, con l'occasione, la documentazione con le schede di riparto per l'esercizio 2014, 2015, 2016 relative al Piano Nazionale della Prevenzione (ALL. n.1, n. 2, n. 3) che, in allegato al presente decreto, ne costituiscono parte integrante;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa , da intendersi qui di seguito integralmente riportate :

di **DIFFERIRE** il termine di presentazione da parte delle aziende sanitarie delle richieste di finanziamento dei progetti per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli Obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2014 – 2015 - 2016 al 31 gennaio 2017;

di **APPROVARE** le schede di riparto per l'esercizio 2014, 2015, 2016 relative al Piano Nazionale della Prevenzione (ALL: n. 1, n. 2, n. 3) che costituiscono parte integrale e sostanziale del presente decreto;

di **INCARICARE** la Direzione Generale per la Tutela della Salute e Coord. SSR di provvedere a dare corso al presente provvedimento;

di **TRASMETTERE** il presente provvedimento alle Aziende sanitarie campane, al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, al Dipartimento per la Salute e le Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e Coord.to SSR, per quanto di competenza ed al BURC per la pubblicazione.

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

Ripartizione AA.SS. Piano Regionale Prevenzione 2014		AZIENDE SANITARIE LOCALI																							
Cod. AA.SS.	Descrizione	Programma A			Programma B													Programma C			Programma D			Programma E			Programma F		
					Programma Stili di vita			Programma Screening																				
								Cervice Uterina			Mammella			Colon Retto														
		Popolazione secca (*)	%	€/000	Popolazione secca (*)	%	€/000	Popolazione 25-64 Donne (*)	%	€/000	Popolazione 50-69 Donne (*)	%	€/000	Popolazione 50-74 (*)	%	€/000	Popolazione 0-3 anni (*)	%	€/000	Popolazione 4-18 anni (*)	%	€/000	Popolazione 16-65 anni (*)	%	€/000	Popolazione secca (*)	%	€/000
201	Asl Avellino	430.214	7%	229.079	430.214	7%	190.899	118.415	7%	75.246	54.368	7%	77.265	126.439	9%	90.382	13.540	6%	158.414	61.501	6%	164.664	285.465	7%	188.843	430.214	7%	190.899
202	Asl Benevento	283.763	5%	151.097	283.763	5%	125.914	76.819	5%	48.814	35.749	5%	50.805	83.630	6%	59.781	8.839	4%	103.414	40.398	4%	108.162	185.707	5%	122.850	283.763	5%	125.914
203	Asl Caserta	923.113	16%	491.536	923.113	16%	409.613	258.551	16%	164.295	110.300	15%	156.753	250.242	17%	178.880	36.407	16%	425.951	157.931	16%	422.847	624.457	16%	413.096	923.113	16%	409.613
204	Asl Napoli 1	1.003.174	17%	534.167	1.003.174	17%	445.139	281.257	17%	178.724	135.594	18%	192.700	297.355	20%	212.558	37.068	17%	433.685	162.355	17%	434.692	664.215	17%	439.397	1.003.174	17%	445.139
205	Asl Napoli 2	1.050.301	18%	559.261	1.050.301	18%	466.050	297.829	18%	189.255	122.238	17%	173.719	273.342	19%	195.393	45.488	20%	532.196	196.503	20%	526.121	721.099	18%	477.027	1.050.301	18%	466.050
206	Asl Napoli 3	1.073.915	18%	571.834	1.073.915	18%	476.529	298.402	18%	189.619	133.276	18%	189.406	300.067	21%	214.496	42.819	19%	500.970	187.784	19%	502.776	717.497	18%	474.644	1.073.915	18%	476.529
207	Asl Salerno	1.105.485	19%	588.645	1.105.485	19%	490.537	308.317	19%	195.919	141.592	19%	201.224	126.439	9%	90.382	38.467	17%	450.053	166.361	17%	445.418	738.933	19%	488.825	1.105.485	19%	490.537
901		-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
902	AO Cardarelli	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
903	AO Dei Colli	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
904	AOU Ruggi	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
905	AO Moscati	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
906	AO Rummo	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
907	AO San Sebastiano	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
908	AOU Sun	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
909	AOU Federico II	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
910	IRCCS Pascale	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
	TOTALE	**5.869.965**	**100%**	**3.125.618**	**5.869.965**	**100%**	**2.604.682**	**1.639.590**	**100%**	**1.041.873**	**733.117**	**100%**	**1.041.873**	**1.457.514**	**100%**	**1.041.873**	**222.628**	**100%**	**2.604.682**	**972.833**	**100%**	**2.604.682**	**3.937.373**	**100%**	**2.604.682**	**5.869.965**	**100%**	**2.604.682**

(*): Popolazione Istat al 1 gennaio 2014

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 90 del 27 Dicembre 2016 PARTE I Atti della Regione

Ripartizione AA.SS. Piano Regionale Prevenzione 2014									AZIENDE OSPEDALIERE																	
Cod. AA.SS.	Descrizione	Programma G			Programma H			SUB TOTALE	Programma A.7		Programma A.9		Programma C.1		Programma C.2		Programma C.3		Programma G.5		Programma B.7		SUB TOTALE	TOTALE AZIENDE
		Popolazione secca (*)	%	€/000	Popolazione secca (*)	%	€/000	€/000	€/000	%	€/000	%	€/000	%	€/000	%	€/000	%	€/000	%	€/000	%	€/000	
201	Asl Avellino	430.214	7%	190.899	430.214	7%	190.899	**1.747.490**	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	**-**	**1.747.490**
202	Asl Benevento	283.763	5%	125.914	283.763	5%	125.914	**1.148.581**	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	**-**	**1.148.581**
203	Asl Caserta	923.113	16%	409.613	923.113	16%	409.613	**3.891.812**	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	**-**	**3.891.812**
204	Asl Napoli 1	1.003.174	17%	445.139	1.003.174	17%	445.139	**4.206.477**	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	**-**	**4.206.477**
205	Asl Napoli 2	1.050.301	18%	466.050	1.050.301	18%	466.050	**4.517.173**	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	**-**	**4.517.173**
206	Asl Napoli 3	1.073.915	18%	476.529	1.073.915	18%	476.529	**4.549.861**	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	**-**	**4.549.861**
207	Asl Salerno	1.105.485	19%	490.537	1.105.485	19%	490.537	**4.422.615**	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	**-**	**4.422.615**
901	AO Ospedale dei Colli	-	0%	-	-	0%	-	-	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	26.047	10%	**104.187**	**104.187**
902	AO Cardarelli	-	0%	-	-	0%	-	-	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	26.047	10%	**104.187**	**104.187**
903	AO Dei Colli	-	0%	-	-	0%	-	-	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	26.047	10%	**104.187**	**104.187**
904	AOU Ruggi	-	0%	-	-	0%	-	-	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	26.047	10%	**104.187**	**104.187**
905	AO Moscati	-	0%	-	-	0%	-	-	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	26.047	10%	**104.187**	**104.187**
906	AO Rummo	-	0%	-	-	0%	-	-	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	26.047	10%	**104.187**	**104.187**
907	AO San Sebastiano	-	0%	-	-	0%	-	-	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	26.047	10%	**104.187**	**104.187**
908	AOU Sun	-	0%	-	-	0%	-	-	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	26.047	10%	**104.187**	**104.187**
909	AOU Federico II	-	0%	-	-	0%	-	-	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	26.047	10%	**104.187**	**104.187**
910	IRCCS Pascale	-	0%	-	-	0%	-	-	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	13.023	10%	26.047	10%	**104.187**	**104.187**
																								520.936
	TOTALE	**5.869.965**	**100%**	**2.604.682**	**5.869.965**	**100%**	**2.604.682**	**24.484.009**	**130.234**	**100%**	**130.234**	**100%**	**130.234**	**100%**	**130.234**	**100%**	**130.234**	**100%**	**130.234**	**100%**	**260.468**	**100%**	**1.041.873**	**26.046.818**

(*): Popolazione Istat al 1 gennai

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

Ripartizione AA.SS. Piano Regionale Prevenzione 2015		AZIENDE SANITARIE LOCALI																					
		Programma A			Programma B											Programma C			Programma D			Programma E		
					Programma Stili di vita			Programma Screening																
								Cervice Uterina			Mammella			Colon Retto										
Cod. AA.SS.	Descrizione	Popolazione secca (*)	%	€/000	Popolazione secca (*)	%	€/000	Popolazione 25-64 Donne (*)	%	€/000	Popolazione 50-69 Donne (*)	%	€/000	Popolazione 50-74 (*)	%	€/000	Popolazione 0-3 anni (*)	%	€/000	Popolazione 4-18 anni (*)	%	€/000	Popolazione 16-65 anni (*)	%	€/000
201	Asl Avellino	427.936	7%	227.808	427.936	7%	189.840	118.025	7%	75.002	55.904	7%	77.117	128.599	8%	79.351	16.540	6%	157.106	60.506	6%	163.521	283.434	7%	187.870
202	Asl Benevento	282.321	5%	150.291	282.321	5%	125.243	76.574	5%	48.661	36.793	5%	50.754	84.978	5%	52.435	10.829	4%	102.860	39.625	4%	107.089	184.415	5%	122.237
203	Asl Caserta	924.614	16%	492.211	924.614	16%	410.176	259.050	16%	164.620	114.120	15%	157.424	256.307	15%	158.151	44.709	16%	424.670	156.649	16%	423.352	624.468	16%	413.920
204	Asl Napoli 1	992.549	17%	528.376	992.549	17%	440.313	278.374	17%	176.900	137.293	18%	189.390	298.764	18%	184.349	45.196	17%	429.296	159.182	17%	430.198	656.505	17%	435.155
205	Asl Napoli 2	1.052.107	18%	560.081	1.052.107	18%	466.734	297.335	18%	188.949	126.764	17%	174.865	282.294	17%	174.186	56.209	21%	533.904	195.875	20%	529.363	719.442	18%	476.872
206	Asl Napoli 3	1.073.493	18%	571.466	1.073.493	18%	476.221	298.151	18%	189.467	136.829	18%	188.750	305.163	18%	188.297	52.572	19%	499.357	185.281	19%	500.732	715.829	18%	474.477
207	Asl Salerno	1.108.509	19%	590.106	1.108.509	19%	491.755	309.242	19%	196.515	146.299	19%	201.813	329.548	20%	203.344	47.701	17%	453.090	165.040	17%	446.029	738.874	19%	489.752
901	AO Cardarelli	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
902		-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
903		-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
904	AOU Ruggi	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
905	AO Moscati	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
906	AO Rummo	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
907	AO San Sebastiano	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
908	AOU Sun	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
909	AOU Federico II	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
910	IRCCS Pascale	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
	TOTALE	**5.861.529**	**100%**	**3.120.340**	**5.861.529**	**100%**	**2.600.283**	**1.636.751**	**100%**	**1.040.113**	**754.002**	**100%**	**1.040.113**	**1.685.653**	**100%**	**1.040.113**	**273.756**	**100%**	**2.600.283**	**962.158**	**100%**	**2.600.283**	**3.922.967**	**100%**	**2.600.283**

(*): Popolazione Istat al 1 gennaio 2015

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 90 del 27 Dicembre 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma F			Programma G			Programma H			SUB TOTALE
Popolazione secca (*)	%	€/000	Popolazione secca (*)	%	€/000	Popolazione secca (*)	%	€/000	€/000
427.936	7%	189.840	427.936	7%	189.840	427.936	7%	189.840	**1.727.136**
282.321	5%	125.243	282.321	5%	125.243	282.321	5%	125.243	**1.135.298**
924.614	16%	410.176	924.614	16%	410.176	924.614	16%	410.176	**3.875.052**
992.549	17%	440.313	992.549	17%	440.313	992.549	17%	440.313	**4.134.916**
1.052.107	18%	466.734	1.052.107	18%	466.734	1.052.107	18%	466.734	**4.505.156**
1.073.493	18%	476.221	1.073.493	18%	476.221	1.073.493	18%	476.221	**4.517.432**
1.108.509	19%	491.755	1.108.509	19%	491.755	1.108.509	19%	491.755	**4.547.671**
-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	**-**
-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	**-**
-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	**-**
-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	**-**
-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	**-**
-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	**-**
-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	**-**
-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	**-**
-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	**-**
5.861.529	**100%**	**2.600.283**	**5.861.529**	**100%**	**2.600.283**	**5.861.529**	**100%**	**2.600.283**	**24.442.660**

AZIENDE OSPEDALIERE														SUB TOTALE	TOTALE AZIENDE
Programma A.7		Programma A.9		Programma C.1		Programma C.2		Programma C.3		Programma G.5		Programma B.7			
€/000	%	€/000	%	€/000	%	€/000	%	€/000	%	€/000	%	€/000	%	€/000	**€/000**
-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	**1.727.136**
-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	**1.135.298**
-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	**3.875.052**
-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	**4.134.916**
-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	**4.505.156**
-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	**4.517.432**
-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	**4.547.671**
13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	26.003	10%	**104.011**	**104.011**
13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	26.003	10%	**104.011**	**104.011**
13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	26.003	10%	**104.011**	**104.011**
13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	26.003	10%	**104.011**	**104.011**
13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	26.003	10%	**104.011**	**104.011**
13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	26.003	10%	**104.011**	**104.011**
13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	26.003	10%	**104.011**	**104.011**
13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	26.003	10%	**104.011**	**104.011**
13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	26.003	10%	**104.011**	**104.011**
13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	13.001	10%	26.003	10%	**104.011**	**104.011**
															520.057
130.014	**100%**	**130.014**	**100%**	**130.014**	**100%**	**130.014**	**100%**	**130.014**	**100%**	**130.014**	**100%**	**260.028**	**100%**	**1.040.113**	**26.002.830**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 90 del 27 Dicembre 2016
PARTE I Atti della Regione

Ripartizione AA.SS. Piano Regionale Prevenzione 2016		AZIENDE SANITARIE LOCALI																					
		Programma A			Programma B											Programma C			Programma D			Programma E		
					Programma Stili di vita			Programma Screening																
								Cervice Uterina			Mammella			Colon Retto										
Cod. AA.SS.	Descrizione	Popolazione secca (*)	%	€/000	Popolazione secca (*)	%	€/000	Popolazione 25-64 Donne (*)	%	€/000	Popolazione 50-69 Donne (*)	%	€/000	Popolazione 50-74 (*)	%	€/000	Popolazione 0-3 anni (*)	%	€/000	Popolazione 4-18 anni (*)	%	€/000	Popolazione 16-65 anni (*)	%	€/000
201	Asl Avellino	427.936	7%	159.466	427.936	7%	132.888	118.025	7%	52.501	55.904	7%	53.982	128.599	8%	55.545	16.540	6%	109.974	60.506	6%	114.464	283.434	7%	131.509
202	Asl Benevento	282.321	5%	105.204	282.321	5%	87.670	76.574	5%	34.063	36.793	5%	35.528	84.978	5%	36.704	10.829	4%	72.002	39.625	4%	74.962	184.415	5%	85.566
203	Asl Caserta	924.614	16%	344.548	924.614	16%	287.123	259.050	16%	115.234	114.120	15%	110.197	256.307	15%	110.706	44.709	16%	297.269	156.649	16%	296.347	624.468	16%	289.744
204	Asl Napoli 1	992.549	17%	369.863	992.549	17%	308.219	278.374	17%	123.830	137.293	18%	132.573	298.764	18%	129.044	45.196	17%	300.507	159.182	17%	301.138	656.505	17%	304.609
205	Asl Napoli 2	1.052.107	18%	392.057	1.052.107	18%	326.714	297.335	18%	132.264	126.764	17%	122.406	282.294	17%	121.930	56.209	21%	373.733	195.875	20%	370.554	719.442	18%	333.810
206	Asl Napoli 3	1.073.493	18%	400.026	1.073.493	18%	333.355	298.151	18%	132.627	136.829	18%	132.125	305.163	18%	131.808	52.572	19%	349.550	185.281	19%	350.512	715.829	18%	332.134
207	Asl Salerno	1.108.509	19%	413.074	1.108.509	19%	344.229	309.242	19%	137.561	146.299	19%	141.269	329.548	20%	142.341	47.701	17%	317.163	165.040	17%	312.221	738.874	19%	342.827
901	AO Cardarelli	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
902		-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
903		-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
904	AOU Ruggi	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
905	AO Moscati	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
906	AO Rummo	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
907	AO San Sebastiano	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
908	AOU Sun	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
909	AOU Federico II	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
910	IRCCS Pascale	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-
	TOTALE	**5.861.529**	**100%**	**2.184.238**	**5.861.529**	**100%**	**1.820.198**	**1.636.751**	**100%**	**728.079**	**754.002**	**100%**	**728.079**	**1.685.653**	**100%**	**728.079**	**273.756**	**100%**	**1.820.198**	**962.158**	**100%**	**1.820.198**	**3.922.967**	**100%**	**1.820.198**

(*): Popolazione Istat al 1 gennaio 2015

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 90 del 27 Dicembre 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma F			Programma G			Programma H			SUB TOTALE
Popolazione secca (*)	%	€/000	Popolazione secca (*)	%	€/000	Popolazione secca (*)	%	€/000	€/000
427.936	7%	132.888	427.936	7%	132.888	427.936	7%	132.888	**1.208.995**
282.321	5%	87.670	282.321	5%	87.670	282.321	5%	87.670	**794.709**
924.614	16%	287.123	924.614	16%	287.123	924.614	16%	287.123	**2.712.536**
992.549	17%	308.219	992.549	17%	308.219	992.549	17%	308.219	**2.894.441**
1.052.107	18%	326.714	1.052.107	18%	326.714	1.052.107	18%	326.714	**3.153.609**
1.073.493	18%	333.355	1.073.493	18%	333.355	1.073.493	18%	333.355	**3.162.202**
1.108.509	19%	344.229	1.108.509	19%	344.229	1.108.509	19%	344.229	**3.183.369**
-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	**-**
-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	**-**
-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	**-**
-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	**-**
-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	**-**
-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	**-**
-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	**-**
-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	**-**
-	0%	-	-	0%	-	-	0%	-	**-**
5.861.529	**100%**	**1.820.198**	**5.861.529**	**100%**	**1.820.198**	**5.861.529**	**100%**	**1.820.198**	**17.109.862**

AZIENDE OSPEDALIERE														SUB TOTALE	TOTALE AZIENDE
Programma A.7		Programma A.9		Programma C.1		Programma C.2		Programma C.3		Programma G.5		Programma B.7			
€/000	%	€/000	%	€/000	%	€/000	%	€/000	%	€/000	%	€/000	%	€/000	**€/000**
-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	**1.208.995**
-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	**794.709**
-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	**2.712.536**
-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	**2.894.441**
-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	**3.153.609**
-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	**3.162.202**
-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	**3.183.369**
9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	18.202	10%	**72.808**	**72.808**
9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	18.202	10%	**72.808**	**72.808**
9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	18.202	10%	**72.808**	**72.808**
9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	18.202	10%	**72.808**	**72.808**
9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	18.202	10%	**72.808**	**72.808**
9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	18.202	10%	**72.808**	**72.808**
9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	18.202	10%	**72.808**	**72.808**
9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	18.202	10%	**72.808**	**72.808**
9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	18.202	10%	**72.808**	**72.808**
9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	9.101	10%	18.202	10%	**72.808**	**72.808**
															8.164.889
91.010	**100%**	**91.010**	**100%**	**91.010**	**100%**	**91.010**	**100%**	**91.010**	**100%**	**91.010**	**100%**	**182.020**	**100%**	**728.079**	**26.002.830**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 90 del 27 Dicembre 2016
PARTE I Atti della Regione

Decreto Dirigenziale n. 51 del 23/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 11 - UOD Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

Oggetto dell'Atto:

DGRC N. 106 DEL 17/03/2015 - PROFESSIONE DI DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO - APPROVAZIONE ELENCO DEI CANDIDATI AMMESSI AGLI ESAMI DI IDONEITA'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 106 del 17 marzo 2015, pubblicata sul B.U.R.C. n. 20 del 23.03.2015 è stato dato mandato alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, attraverso l'Unità Operativa Dirigenziale "Operatori Turistici e sostegno ai nuovi turismi", di avviare le procedure necessarie per l'effettuazione degli esami diretti al conseguimento della qualifica di Direttore Tecnico di agenzia di viaggi e turismo;
b. con D.D. n. 39 del 13.09.2016, pubblicato sul BURC B.U.R.C. n. 60 del 20 settembre 2016, è stato promulgato l'Avviso pubblico per l'indizione degli esami di idoneità alla direzione tecnica di agenzie di viaggi e turismo;

CONSIDERATO CHE all'esito della procedura di acquisizione delle domande di partecipazione sulla piattaforma informatica resa disponibile all'indirizzo http://www.ripam.it/stepone, Formez PA ha comunicato, con nota n. NA-U-0017067/16 del 13.12.2016, che risultano in numero di 1.643 le domande di partecipazione accettate dalla procedura informatica in quanto validate complete ed ha contestualmente trasmesso l'elenco dei nominativi corrispondenti;
DATO ATTO CHE come disposto dall'art. 4 dell'Avviso Pubblico, di cui al citato D.D. 39/2016, "*l'ammissione agli esami di idoneità avviene con riserva di accertamento del possesso dei requisiti dichiarati dai candidati. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di cui all'art. 2 comporterà l'esclusione dalla prova o dal beneficio conseguito. Tutte le esclusioni potranno essere disposte in ogni momento della procedura con provvedimento motivato*".

RITENUTO:

a. di dovere, pertanto, approvare l'elenco dei 1.643 candidati, così come trasmesso da Formez PA, ammessi a partecipare alla procedura d'esame per l'acquisizione dell'idoneità all'esercizio di Direttore Tecnico di agenzia di viaggi e turismo;
b. di dover disporre la pubblicazione sul B.U.R.C. dell'elenco Allegato A al presente decreto per costituirne parte integrante e sostanziale;
c. che la pubblicazione sul B.U.R.C., sul sito istituzionale www.regione.campania.it e sul sito http://ripam.formez.it del suddetto provvedimento, nonché di quelli che saranno successivamente adottati in ordine alla presente procedura sia da intendersi, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;

VISTI

a. le Delibere della Giunta Regionale della Campania n. 4548/1980, n. 997/2009 e n. 106/2015;
b. il Decreti Dirigenziali n. 144/2011; n. 198/2014, n. 5/2016 e n. 36/2016;
c. la L.R. n. 18 dell' 08/08/2014;
d. il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;
e. il D.D. n. 39 del 13.09.2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di approvare l'Allegato A contenente l'elenco dei 1.643 candidati, così come trasmesso da Formez PA, ammessi a partecipare alla procedura d'esame per l'acquisizione dell'idoneità all'esercizio di Direttore Tecnico di agenzia di viaggi e turismo costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che la pubblicazione sul B.U.R.C., sul sito istituzionale www.regione.campania.it e sul sito http://ripam.formez.it di questo provvedimento, nonché di quelli che saranno successivamente adottati in ordine alla presente procedura sia da intendersi, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;
3. di disporre l'invio di copia del presente atto:
    3.1 al Formez PA;
    3.2 al B.U.R.C. per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania;
    3.3 alla Direzione Generale Per la Programmazione Economica e il Turismo, al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico e al competente ufficio per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti.

Perna

Allegato A

DGRC n. 106 del 17/03/2015 - Professione di Direttore Tecnico di Agenzia di Viaggi e Turismo

Esiti dell'Avviso pubblico di cui al D.D. n. 39 del 13.09.2016: elenco dei candidati ammessi a partecipare alla procedura d'esame per l'acquisizione dell'idoneità all'esercizio di Direttore Tecnico di agenzia di viaggi e turismo.

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
1.	ABATE	ANTONIO	01/05/1965	SALERNO	SA
2.	ACAMPORA	ANA MARIA	15/01/1993	BUCAREST	
3.	ACAMPORA	ROBERTA	31/03/1987	NAPOLI	NA
4.	ACANFORA	FLAVIA	12/11/1990	NAPOLI	NA
5.	ACERRA	ALESSANDRA	23/11/1987	NAPOLI	NA
6.	ACERRA	ANDREA	02/12/1988	NAPOLI	NA
7.	ACQUAVIVA	ANDREA	30/11/1972	PUTIGNANO	BA
8.	ADDONIZIO	ARMIDA	27/04/1988	NAPOLI	NA
9.	AGRESTA	ANTONELLA	13/11/1982	CASERTA	CE
10.	AIALE	SABRINA	11/10/1981	NAPOLI	NA
11.	ALAIA	FRANCESCO	13/05/1983	AVELLINO	AV
12.	ALBANESE	GIUSEPPE	06/08/1979	CHIVASSO	TO
13.	ALBERO	STEFANIA	16/05/1988	ERICE	TP
14.	ALDERUCCIO	GIUSI	24/12/1974	MODICA	RG
15.	ALDORASI	ALFONSO	21/04/1979	ATRIPALDA	AV
16.	ALFANO	MARIANNA	17/11/1981	EBOLI	SA
17.	ALFIERI	MARIAGRAZIA	28/08/1993	MUGNANO DI NAPOLI	NA
18.	ALLOCCA	ANNA	18/08/1993	CASERTA	CE
19.	ALLOCCA	MARIA	28/04/1990	SAN GENNARO VESUVIANO	NA
20.	ALLOCCA	MICHELA	11/07/1982	NAPOLI	NA
21.	ALOSCHI	ANTONELLA	29/03/1979	NAPOLI	NA
22.	ALTERISIO	MARIAPIA	21/05/1987	NAPOLI	NA
23.	AMABILE	FRANCESCA MARIAVIRGINIA	31/10/1993	NAPOLI	NA
24.	AMATO	CARLO	02/03/1975	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE
25.	AMBRUOSI	MADDALENA ROBERTA	02/07/1986	TERLIZZI	BA
26.	AMENDOLA	IMMACOLATA	04/08/1973	NAPOLI	NA
27.	AMENDOLA	MICHELE	28/03/1967	AMALFI	SA
28.	AMITRANO	INGRID	25/03/1975	VICO EQUENSE	NA
29.	AMITRANO	POLISTO	17/05/1957	POMPEI	NA
30.	AMMATURO	MARIA	02/10/1969	NAPOLI	NA
31.	AMORENA	FLORINDA	25/05/1962	MONTESANO SULLA MARCELLANA	SA
32.	AMURA	ILARIA	06/10/1993	NAPOLI	NA
33.	ANASTASIO	ANTONIO	17/05/1968	SALERNO	SA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
34.	ANDOLFI	ANGELAMARIA	02/05/1993	SAN GIORGIO A CREMANO	NA
35.	ANDOLFO	ROSARIA	10/08/1988	NAPOLI	NA
36.	ANDREOLI	ARCANGELA	10/04/1976	FOLIGNO	PG
37.	ANGELINI	LIDIA	09/10/1970	NAPOLI	NA
38.	ANGELINO	FRANCESCO	21/05/1992	ISCHIA	NA
39.	ANGELONE	ILARIA	06/04/1987	NAPOLI	NA
40.	ANGELONI	RAMONA	15/07/1983	NAPOLI	NA
41.	ANNA	ROSAMILIA	17/11/1981	LONDRA	
42.	ANTONACCI	DALILA	01/02/1987	BARI	BA
43.	ANTONUZI	BARBARA	14/12/1971	ROMA	RM
44.	ANZALOTTA	LETIZIA	18/03/1992	SAN GIOVANNI ROTONDO	FG
45.	APREA	CHIARA RITA	21/06/1990	NAPOLI	NA
46.	APREA	PIERPAOLO	08/05/1990	SANT'AGNELLO	NA
47.	APREDA	ANNA MARTINA	14/04/1988	SORRENTO	NA
48.	APRILE	IRENE	05/08/1988	NAPOLI	NA
49.	APUZZO	MARIA GIOVANNA	20/10/1995	SARNO	SA
50.	APUZZO	MARIA LAURA	16/10/1983	SORRENTO	NA
51.	ARCO	ASSUNTA	29/04/1986	NAPOLI	NA
52.	ARDOLINO	MARIA GRAZIA	02/02/1983	NOLA	NA
53.	ARENIELLO	CLAUDIA	03/08/1978	AVELLINO	AV
54.	ARFIERO	GIULIA	13/04/1992	FABRIANO	AN
55.	ARGALIA	IVONNE	19/01/1995	NAPOLI	NA
56.	ARIANO	GIUSEPPE DAVIDE	19/03/1987	NAPOLI	NA
57.	ARIELLO	PAOLA	08/04/1970	NAPOLI	NA
58.	ARMAIUOLO	CARMEN	03/11/1986	TERLIZZI	BA
59.	ARMENTO	SARA	07/04/1988	CAVA DE' TIRRENI	SA
60.	ARNONE	ASSUNTA	28/02/1959	NAPOLI	NA
61.	ARNONE	VALERIA	19/06/1987	NAPOLI	NA
62.	ASCOLESE	JESSICA	22/12/1992	AVELLINO	AV
63.	ASCOLESE	MARIKA	23/06/1997	AVELLINO	AV
64.	ASSANTI	LUIGI	07/01/1987	NAPOLI	NA
65.	AULICINO	MARA	27/02/1985	PIANO DI SORRENTO	NA
66.	AURICCHIO	LINDA	21/05/1981	BATTIPAGLIA	SA
67.	AURIEMMA	MARIARCA	20/04/1987	AVELLINO	AV
68.	AURIEMMA	RITA	23/05/1984	NAPOLI	NA
69.	AURILIA	PAMELA	20/02/1983	NAPOLI	NA
70.	AVELLA	PATRIZIA	10/07/1964	CASTEL SAN GIORGIO	SA
71.	AVELLANI	GABRIELE	14/09/1986	L'AQUILA	AQ
72.	AVERSANA	SOSSIO	08/08/1982	NAPOLI	NA
73.	AVOSSA	ANTONIO	09/04/1980	SALERNO	SA
74.	AYR	GIOVANNA	02/10/1976	TARANTO	TA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
75.	BABINA	YULIA	22/02/1985	RUSSIA	
76.	BAGUZZI	ALESSIA	18/08/1996	MASSA DI SOMMA	NA
77.	BAGUZZI	VALERIA	04/11/1985	NAPOLI	NA
78.	BALDONI	MONICA	25/02/1971	NAPOLI	NA
79.	BALESTRIERI	ANTONIO	01/01/1947	ISCHIA	NA
80.	BALESTRINO	LUCA	05/11/1984	NAPOLI	NA
81.	BALIDO	ROBERTA	24/05/1979	NAPOLI	NA
82.	BALLESTRIN	CHIARA	21/08/1979	MONTEBELLUNA	TV
83.	BALLETTA	ALFONSO	06/09/1987	MADDALONI	CE
84.	BALLETTA	ANNA RITA	20/05/1985	SAN PAOLO BEL SITO	NA
85.	BALZANO	ANGELO	17/06/1986	TORRE DEL GRECO	NA
86.	BARBATO	MADDALENA	03/01/1987	TORRE ANNUNZIATA	NA
87.	BARBATO	VINCENZO	04/06/1991	AVERSA	CE
88.	BAREA	VERONICA	19/10/1983	LATINA	LT
89.	BARONE	LOREDANA	25/04/1973	NAPOLI	NA
90.	BARONI	MARIACHIARA	12/08/1982	CASTELNOVO NE' MONTI	RE
91.	BARRECA	ANDREA	16/04/1986	NAPOLI	NA
92.	BARRETTA	ANTONELLA	18/01/1970	BENEVENTO	BN
93.	BARSANTI	ROSSELLA	04/04/1981	NAPOLI	NA
94.	BARSANTI	VALERIA	03/01/1984	NAPOLI	NA
95.	BASILE	EVA	17/04/1985	NOCERA INFERIORE	SA
96.	BASILE	ROSANNA	25/11/1981	NOCERA INFERIORE	SA
97.	BATTAGLIA	FAUSTO	16/03/1981	NAPOLI	NA
98.	BATTIPAGLIA	FABRIZIO	09/04/1989	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
99.	BATTIPAGLIA	MICHELE	04/03/1979	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
100.	BEATRICE	SIMONA	21/01/1988	NAPOLI	NA
101.	BELLIS	DANIELA	23/09/1983	NAPOLI	NA
102.	BELLOFIORE	ANGELA	07/01/1970	CASERTA	CE
103.	BELVERDE	LOREDANA	21/04/1980	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
104.	BENCIVENGA	CRESCENZO	21/03/1975	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE
105.	BENEVENGA	GRAZIANO	12/01/1972	PALOMONTE	SA
106.	BENEVENTO	LUCIA	20/09/1991	POTENZA	PZ
107.	BENVENUTO	GIOVANNI	16/10/1978	SORRENTO	NA
108.	BERNARDI	CARMELA	23/06/1967	NAPOLI	NA
109.	BIANCO	DAVIDE	05/03/1984	NAPOLI	NA
110.	BIANCO	GEA	26/05/1985	NAPOLI	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
111.	BIANCO	GIUSEPPE	25/01/1991	TORRE DEL GRECO	NA
112.	BIELLO	CAROLINA VALERIA	18/03/1985	NAPOLI	NA
113.	BIFULCO	IOLANDA VIRGINIA	10/05/1982	POMPEI	NA
114.	BIFULCO	LUIGI	03/04/1992	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
115.	BIFULCO	PIA ALESSIA	07/06/1994	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
116.	BIONDATTI	SIMONE	16/03/1988	ANAGNI	FR
117.	BISACCIO	ALESSIA	19/04/1991	NAPOLI	NA
118.	BITETTI	ANNUNZIATA	30/05/1966	MATERA	MT
119.	BITETTO	ANDREA	09/12/1995	BARI	BA
120.	BOCCHINO	ANTONIO	09/05/1978	NAPOLI	NA
121.	BOCCHINO	EVELINA	02/04/1973	BENEVENTO	BN
122.	BOFFARDI	IOLANDA	03/08/1979	NOCERA INFERIORE	SA
123.	BOMBINO	ANNA LISA	01/11/1986	TORRE DEL GRECO	NA
124.	BOMENUTO	GESSICA	22/05/1990	CIRO' MARINA	KR
125.	BOMENUTO	GIUSEPPE	12/07/1988	CIRO' MARINA	KR
126.	BONAVENTURA	EMILIA	16/01/1967	RIETI	RI
127.	BONDAK	GALYNA	02/08/1966	UKRAINA	
128.	BONIELLO	VALENTINA	16/07/1983	CERCOLA	NA
129.	BONTEMPI	PIERLUIGI	07/02/1964	ROMA	RM
130.	BORREDON	ACHILLE	31/08/1985	NAPOLI	NA
131.	BORRELLI	MARIANNA	29/09/1986	CAPUA	CE
132.	BORRELLI	MICHELE	14/05/1986	NAPOLI	NA
133.	BORRELLI	TERESA	03/05/1981	NAPOLI	NA
134.	BORRIELLO	ANTONIO	23/05/1982	TORRE DEL GRECO	NA
135.	BORRIELLO	CLAUDIA	17/10/1986	POLLENA TROCCHIA	NA
136.	BORRIELLO	MARIAROSA	03/04/1989	TORRE DEL GRECO	NA
137.	BORTONE	GIUSY FLORENZIA	09/10/1987	AVERSA	CE
138.	BOSCAINO	MARILISA	18/04/1978	BENEVENTO	BN
139.	BOSSONE	MARIANNA	27/04/1986	AVELLINO	AV
140.	BOSSONE	SALVATORE	25/11/1974	ROMA	RM
141.	BOTTA	MARTINA	04/04/1986	NAPOLI	NA
142.	BOTTA	VALENTINA	07/12/1980	NAPOLI	NA
143.	BOTTALICO	ADRIANO	31/03/1982	BARI	BA
144.	BOTTONE	ANNA	07/04/1984	SCAFATI	SA
145.	BOVE	GIUSEPPINA	21/01/1988	MADDALONI	CE
146.	BRAGLIOLA	ELISABETTA	10/02/1988	AVERSA	CE
147.	BROCCARDO	FABIO	10/03/1993	NAPOLI	NA
148.	BRODA	MARIANGELA	24/07/1979	AVELLINO	AV
149.	BRUNACCINI	CAROLINA	05/05/1985	NAPOLI	NA
150.	BRUNO	ANGELO	06/07/1995	PRAIA A MARE	CS
151.	BRUNO	CONCETTA	02/06/1979	AVELLINO	AV

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
152.	BRUNO	MARTINA	25/01/1990	PRAIA A MARE	CS
153.	BUFANO	MARIAGRAZIA	09/01/1990	TERLIZZI	BA
154.	BUONADONNA	FELICE	01/10/1991	CANOSA DI PUGLIA	BT
155.	BUONAIUTO	FILOMENO	24/01/1985	SAN GENNARO VESUVIANO	NA
156.	BUONINCONTI	MARIANGELA	19/08/1983	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
157.	BUONINFANTE	VINCENZO	16/01/1989	BATTIPAGLIA	SA
158.	BUONO	MARIANGELA	07/09/1984	NAPOLI	NA
159.	BUONO	SIMONA	06/04/1986	NAPOLI	NA
160.	BUONOCORE	CARMELA	17/09/1992	VICO EQUENSE	NA
161.	BUONOCORE	GENNARO	18/06/1982	NAPOLI	NA
162.	BUONOCORE	ROSSANA	18/02/1971	NOCERA SUPERIORE	SA
163.	BUSTELLI	SALVATORE	10/08/1983	CERCOLA	NA
164.	CACACE	PAOLA VIRGINIA	31/01/1976	GERMANIA	
165.	CACCAVALE	RAFFAELLA	25/01/1985	NOLA	NA
166.	CACCAVALLO	SERENA	28/04/1987	NAPOLI	NA
167.	CACCIA	MADDALENA	23/02/1991	NAPOLI	NA
168.	CACCIAPUOTI	FILIPPO	20/03/1976	POZZUOLI	NA
169.	CACCIOLA	ALESSANDRO FRANCESCO	28/06/1977	SASSOCORVARO	PU
170.	CACCIOLA	ALESSIA	03/10/1988	SAN GIORGIO A CREMANO	NA
171.	CAFAGGI	FEDERICA	25/09/1980	NAPOLI	NA
172.	CAFIERO	ANTONIO	12/07/1986	SORRENTO	NA
173.	CAGGIANO	FRANCESCA FEDERICA	16/11/1991	VILLARICCA	NA
174.	CAGGIANO	GABRIELE ROSARIO	01/10/1955	MILANO	MI
175.	CAIANIELLO	MARIA	18/01/1975	NAPOLI	NA
176.	CALABRESE	ELEONORA	09/01/1974	NAPOLI	NA
177.	CALABRESE	PIETRO	24/09/1986	Castellaneta	TA
178.	CALDERARO	ANTONELLA	24/01/1973	CASTELFRANCO VENETO	TV
179.	CALENDA	CARMINE	01/10/1977	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
180.	CALIFANO	ENRICO	11/10/1976	NAPOLI	NA
181.	CALO'	DONATELLA	04/11/1989	FRANCAVILLA FONTANA	BR
182.	CALVANO	ANTONIETTA	29/04/1986	BENEVENTO	BN
183.	CALVINO	ANTONELLO	29/10/1970	NAPOLI	NA
184.	CALVINO	BARBARA	01/12/1972	MILANO	MI
185.	CAMMARANO	GIUSEPPE	13/12/1980	VALLO DELLA LUCANIA	SA
186.	CAMMAROTA	MARIARCA	18/09/1990	NAPOLI	NA
187.	CAMPANILE	ALESSIA	25/05/1985	VILLARICCA	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
188.	CAMPANILE	VINCENZA	29/06/1974	TRENTOLA DUCENTA	CE
189.	CAMPOLATTANO	TOMMASO	08/10/1993	NAPOLI	NA
190.	CAMPOLONGO	ASSUNTA	04/11/1981	NAPOLI	NA
191.	CANARINO	VALENTINA	27/01/1985	AVELLINO	AV
192.	CANCELLO	VINCENZA	09/12/1964	CASAMICCIOLA TERME	NA
193.	CANDELA	ELISABETTA	02/08/1971	NAPOLI	NA
194.	CANGIA'	JESSICA	31/10/1984	CASERTA	CE
195.	CANGIANO	LOREDANA	02/01/1968	NAPOLI	NA
196.	CANTALUPO	REMO	14/03/1969	AARBERG (SVIZZERA)	
197.	CANTARELLA	MICHELA	12/09/1975	CAVA DE' TIRRENI	SA
198.	CANTARELLA	NORMA	26/09/1988	CAVA DE' TIRRENI	SA
199.	CANTIELLO	GAETANO	07/11/1982	AGROPOLI	SA
200.	CAPANO	LUDOVICA	20/03/1982	NAPOLI	NA
201.	CAPASSO	ANTONIETTA LUCIA	13/12/1979	SAN GIOVANNI ROTONDO	FG
202.	CAPASSO	ASSUNTA	08/08/1985	NAPOLI	NA
203.	CAPO	CARMELA MARIA	20/05/1971	AVIGLIANO	PZ
204.	CAPONE	GIORGIO	28/09/1982	BATTIPAGLIA	SA
205.	CAPONE	RAFFAELE	08/07/1992	MASSA DI SOMMA	NA
206.	CAPORASO	FABIO	27/09/1979	BENEVENTO	BN
207.	CAPORASO	FRANCESCO	21/02/1977	NAPOLI	NA
208.	CAPORASO	VINCENZO	14/01/1980	NAPOLI	NA
209.	CAPORIZZI	ANNA	10/11/1992	ACQUAVIVA DELLE FONTI	BA
210.	CAPOZZI	GIANLUCA	08/04/1983	NAPOLI	NA
211.	CAPOZZI	LAURA	29/06/1989	NAPOLI	NA
212.	CAPOZZI	MARIA	17/08/1984	BENEVENTO	BN
213.	CAPOZZI	PAOLA	15/05/1983	NAPOLI	NA
214.	CAPOZZOLO	GIUSEPPE	12/11/1977	SALERNO	SA
215.	CAPPA	CARMINE	09/05/1975	AVELLINO	AV
216.	CAPPIELLO	RIPALTA	17/03/1991	CERIGNOLA	FG
217.	CAPPUCCIO	CHIARA	06/02/1977	ATRIPALDA	AV
218.	CAPUANO	ANTONIETTA	21/12/1984	LACCO AMENO	NA
219.	CAPUANO	DANIELA	20/12/1983	ISCHIA	NA
220.	CAPUOZZO	RITA	23/12/1973	NAPOLI	NA
221.	CAPUTI	MARIA	09/09/1964	NAPOLI	NA
222.	CAPUTO	TANIA	23/01/1982	SALERNO	SA
223.	CARANDENTE	AGOSTINO	23/03/1989	NAPOLI	NA
224.	CARAVIELLO	ROBERTA	07/11/1991	POMPEI	NA
225.	CARBONE	GAETANO	17/06/1973	OTTAVIANO	NA
226.	CARBONE	IMMACOLATA	29/01/1989	POMPEI	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
227.	CARDENIO	FEDERICA ANTONIETTA	17/03/1987	AVELLINO	AV
228.	CARMIGNANI	ALESSIA	14/04/1979	PONTEDERA	PI
229.	CARNEVALE	ANNUNZIATA	08/02/1995	NAPOLI	NA
230.	CARNEVALE	DANIELA	02/10/1997	NAPOLI	NA
231.	CARNEVALE	ILENIA	31/01/1975	CASSINO	FR
232.	CARNICELLA	ANGELA	16/10/1976	ANDRIA	BT
233.	CARPENTIERI	GINA	05/02/1984	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
234.	CARRARO	MONICA	04/04/1967	GROSSETO	GR
235.	CARRATURO	CARMELA	10/04/1959	NAPOLI	NA
236.	CARRINO	VITTORIO	22/10/1986	POMIGLIANO D'ARCO	NA
237.	CARUSO	ASSUNTINA	06/08/1983	AVELLINO	AV
238.	CARUSO	DAVIDE	15/04/1995	AVELLINO	AV
239.	CASALE	ANNA	12/05/1985	SCAFATI	SA
240.	CASALETTO	LIDIA	07/11/1989	POTENZA	PZ
241.	CASCAVILLA	FRANCESCO PAOLO	25/10/1986	SALERNO	SA
242.	CASCELLA	RAFFAELE	24/08/1979	CASERTA	CE
243.	CASELLA	MARIA LUIGIA	16/02/1993	CASERTA	CE
244.	CASILLO	MARILU	24/09/1988	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA
245.	CASILLO	SALVATORE	26/10/1987	TIVOLI	RM
246.	CASO	CARMELA	03/07/1986	VICO EQUENSE	NA
247.	CASSANDRA	TERESA	26/09/1984	PIANO DI SORRENTO	NA
248.	CASSANO	MARCO	20/05/1987	CAVA DE' TIRRENI	SA
249.	CASSANO	ROSA	15/04/1994	CAVA DE' TIRRENI	SA
250.	CASSAVIA	ALESSANDRA	23/03/1978	ROMA	RM
251.	CASSINESE	ALESSANDRO	04/06/1988	NAPOLI	NA
252.	CASTALDI	FILOMENA	26/09/1985	LACCO AMENO	NA
253.	CASTALDO	ANNAGIOIA	30/06/1989	AVERSA	CE
254.	CASTALDO	CARLA	02/02/1983	POLLENA TROCCHIA	NA
255.	CASTALDO	MARIANNA	09/11/1985	AVERSA	CE
256.	CASTALDO TUCCILLO	CARMELA	12/08/1985	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA
257.	CASTROVILLARI	SERENA	09/01/1978	NAPOLI	NA
258.	CATALANO	PAOLO	24/11/1985	BARI	BA
259.	CATALANO	PIERLUIGI	05/08/1988	NAPOLI	NA
260.	CATALDO	CIRO	24/11/1978	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
261.	CATALDO	FEDERICA	23/04/1990	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
262.	CATALDO	GIANFRANCO	04/10/1985	POLLA	SA
263.	CATALDO	LUCIA	08/03/1987	POLLA	SA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
264.	CATAPANO	GERARDINA	19/10/1977	NAPOLI	NA
265.	CATONE	COLOMBA	04/02/1983	POZZUOLI	NA
266.	CATTERINO	LUIGI	30/06/1988	TERMOLI	CB
267.	CAVAGNA	CHIARA	15/03/1984	NAPOLI	NA
268.	CAVALLARO	GIUSI SABRINA	03/12/1988	CATANIA	CT
269.	CAVALLARO	IOLANDA	09/04/1993	VICO EQUENSE	NA
270.	CAVALLERI	FRANCESCA	25/05/1994	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE
271.	CAVALLO	ALESSANDRA	21/05/1997	LACCO AMENO	NA
272.	CAVOLO	GAETANA	24/10/1980	SAPRI	SA
273.	CAVOTTI	ROBERTO	30/09/1989	NAPOLI	NA
274.	CECERE	ANNA	28/02/1985	NAPOLI	NA
275.	CECERE	MANUELA	31/01/1990	VERBANIA	VB
276.	CEDRINO	ILARIA	26/06/1984	NAPOLI	NA
277.	CEDRINO	MARIATERESA	21/07/1982	NAPOLI	NA
278.	CEFARIELLO	ROSA	10/09/1985	SAN GIORGIO A CREMANO	NA
279.	CELIENTO	LUCIA	07/02/1982	AVERSA	CE
280.	CELLA	VALENTINA	13/08/1969	NAPOLI	NA
281.	CELLAMARE	MARIA CARMELA	15/08/1991	MASSAFRA	TA
282.	CENNAMO	LAURA	19/07/1981	TORRE DEL GRECO	NA
283.	CENTANNI	ROSA	23/03/1980	NAPOLI	NA
284.	CERCHIA	ANNUNZIATA	07/01/1963	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
285.	CERLISIO	LETIZIA	09/07/1983	POZZUOLI	NA
286.	CERMOLA	CRISTIANA	28/02/1982	BENEVENTO	BN
287.	CERMOLA	SARA	28/12/1985	BENEVENTO	BN
288.	CERRA	SILVIA	15/04/1976	SALERNO	SA
289.	CERRONE	MICAELA	24/05/1977	NAPOLI	NA
290.	CESARANO	FILOMENA	26/11/1987	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
291.	CESARANO	MARCO	15/06/1968	NAPOLI	NA
292.	CHAYENKO	OLHA	20/04/1989	UCRAINA	
293.	CHIANCONE	GERARDO	12/04/1983	TRIESTE	TS
294.	CHIANESE	GIOVANNI	20/02/1983	AVERSA	CE
295.	CHIARIELLO	NUNZIA	09/12/1991	CASERTA	CE
296.	CHIERICHELLA	SOFIA	26/10/1994	NAPOLI	NA
297.	CHIGNOLI	RICCARDO	27/04/1984	NAPOLI	NA
298.	CHIRICO	LOREDANA	12/11/1985	SCAFATI	SA
299.	CIACCIA	CATERINA	17/03/1978	CAMPOBASSO	CB
300.	CIACO	ANNUNZIATA	30/03/1985	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
301.	CIACO	TERESA	18/09/1983	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
302.	CIARDI	PAOLA	08/06/1981	NAPOLI	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
303.	CIBELLI	MAURIZIO	21/02/1982	SINALUNGA	SI
304.	CILIENTO	SOFIA	14/04/1985	NAPOLI	NA
305.	CIMMINO	AMELIA	24/08/1996	VILLARICCA	NA
306.	CIMMINO	DAVIDE	17/04/1993	NAPOLI	NA
307.	CIMMINO	ROSA GIUSEPPINA	08/03/1991	FUERTH	
308.	CINQUEGRANA	VINCENZA	03/01/1979	SANT'ARPINO	CE
309.	CIOTOLA	GIUSEPPINA	23/10/1972	NAPOLI	NA
310.	CIOTOLA	SIMONA	19/07/1987	NAPOLI	NA
311.	CIOTOLA	VALENTINA	17/06/1987	NAPOLI	NA
312.	CIRFEDA SCALCIONE	TONIO	14/04/1977	NARDO'	LE
313.	CIRIELLO	ROSSELLA	14/07/1984	FORMIA	LT
314.	CIRILLO	ANGELA	19/06/1988	MILANO	MI
315.	CIRILLO	EMANUELA	22/05/1976	GALLARATE	VA
316.	CIRILLO	MONICA	07/02/1981	TORRE DEL GRECO	NA
317.	CIRILLO	PASQUALE	03/01/1963	POZZUOLI	NA
318.	CIRILLO	TIZIANA	13/06/1977	NAPOLI	NA
319.	CISCA	FEDERICA	14/12/1989	MESSINA	ME
320.	CITARELLA	LUCIA	12/09/1980	NAPOLI	NA
321.	CIUONZO	SILVANA	04/03/1989	NAPOLI	NA
322.	CIVALE	LUIGI	30/04/1993	SALERNO	SA
323.	CLAVELLI	MARIA FRANCESCA	16/12/1988	BARI	BA
324.	COBINO	FELICE	27/07/1980	AVELLINO	AV
325.	COCOZZA	CONCETTA	16/09/1987	NAPOLI	NA
326.	CODA	ANGELO	10/08/1966	ROMA	RM
327.	CODA	GIOVANNI	13/09/1974	NAPOLI	NA
328.	COLANGELO	DELIO	25/09/1982	POTENZA	PZ
329.	COLANGELO	DOMENICO	03/08/1987	POLLA	SA
330.	COLANTUONI	CARMEN	20/07/1981	BENEVENTO	BN
331.	COLANTUONO	GENNARO	15/09/1983	NAPOLI	NA
332.	COLELLA	ANGELA	01/03/1986	CASERTA	CE
333.	COLELLA	FERDINANDO	25/05/1977	AVERSA	CE
334.	COLUCCI	ALESSANDRO	18/08/1980	AVELLINO	AV
335.	COLUCCI	GIOVANNI	09/12/1968	LECCE	LE
336.	COLUCCI	MARIALUCREZIA	22/06/1983	FASANO	BR
337.	CONFORTI	ELENA	09/02/1987	POMPEI	NA
338.	CONFORTI	EMANUELA	10/10/1991	AVELLINO	AV
339.	CONIGLIO	PAOLA	14/05/1980	MELITO DI PORTO SALVO	RC
340.	CONSOLI	RICCARDO	28/12/1993	SARNO	SA
341.	CONTE	ADRIANO	17/07/1983	VICO EQUENSE	NA
342.	CONTE	AMEDEO	21/10/1984	NAPOLI	NA
343.	CONTE	DAVIDE	10/12/1966	ISCHIA	NA
344.	CONTE	EMILIA	20/05/1977	AFRAGOLA	NA
345.	CONTE	GIOVANNI	06/12/1977	OLIVETO CITRA	SA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
346.	CONTE	GIOVANNINA	21/10/1970	ISCHIA	NA
347.	CONTE	ROBERTA	27/03/1980	NAPOLI	NA
348.	COPPOLA	AMELIA	19/08/1986	PIANO DI SORRENTO	NA
349.	COPPOLA	ANTONELLA	27/03/1977	AVELLINO	AV
350.	COPPOLA	FEDERICA	11/04/1989	AVELLINO	AV
351.	COPPOLA	GIOACCHINO	18/05/1973	SANT'ANTIMO	NA
352.	COPPOLA	LUCA	10/04/1984	TORRE DEL GRECO	NA
353.	COPPOLA	ROBERTO	29/09/1981	NAPOLI	NA
354.	COPPOLA	VALENTINA	10/05/1988	CERCOLA	NA
355.	CORCIONE	ANDREA	22/09/1975	NAPOLI	NA
356.	CORRADO	SARA	20/05/1990	AVELLINO	AV
357.	CORTESE	GIUSEPPE	31/10/1987	NAPOLI	NA
358.	CORTESE	JASMIN GIUSY ANNETTE	07/08/1978	EHINGEN	
359.	CORVIGNO	MICHELA	03/05/1986	AVELLINO	AV
360.	CORVINO	MARCO	31/03/1972	NAPOLI	NA
361.	COSENTINI	FRANCESCO	08/07/1984	NOVARA	NO
362.	COSMO	CIRO	13/11/1977	NAPOLI	NA
363.	COSTA	CONCETTA CLAUDIA	28/10/1976	CATANIA	CT
364.	COSTAGLIOLA	ARTURO	03/04/1985	NAPOLI	NA
365.	COSTAGLIOLA	SERENA	30/06/1978	NAPOLI	NA
366.	COSTANTINI	GIULIA	08/06/1985	ATESSA	CH
367.	COSTANTINO	MATTEO	23/03/1990	NAPOLI	NA
368.	COSTIGLIOLA	CARMELA	14/11/1983	NAPOLI	NA
369.	COVINO	DORA	10/05/1986	AVELLINO	AV
370.	COZZONE	ILARIA	09/04/1988	VICO EQUENSE	NA
371.	COZZUTO	SIMONA	25/11/1983	NAPOLI	NA
372.	CRECCO	SARA	19/02/1988	VELLETRI	RM
373.	CRISPANO	DIANA	20/03/1983	NAPOLI	NA
374.	CRISPINO	FRANCESCA	24/09/1974	COSENZA	CS
375.	CRISPO	GIOVANNI	03/03/1971	POMIGLIANO D'ARCO	NA
376.	CRISPO	GIUSEPPE	05/08/1988	MADDALONI	CE
377.	CRISPO	ILARIA	25/02/1987	SAN FELICE A CANCELLO	CE
378.	CRISPO	IMMACOLATO	29/05/1982	MADDALONI	CE
379.	CRISPO	MARIANNA	24/03/1998	NAPOLI	NA
380.	CRISPO	MARTINA	13/11/1991	NAPOLI	NA
381.	CRISTIANO	ANTONIO	25/04/1972	NAPOLI	NA
382.	CUCCARO	ROSARIA	01/04/1984	VICO EQUENSE	NA
383.	CUCCURULLO	PASQUALE	22/11/1984	NAPOLI	NA
384.	CUOCOLO	PAOLA	09/03/1992	NAPOLI	NA
385.	CUOMO	ASSUNTA	09/04/1973	VICO EQUENSE	NA
386.	CUOMO	MARTINA	13/09/1991	NAPOLI	NA
387.	CUOMO	VALERIA	20/05/1980	PAGANI	SA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
388.	CURCI	MARIA CONCETTA IMMACOLATA	17/05/1985	TRANI	BT
389.	CURRÒ	RAUL	25/04/1997	NAPOLI	NA
390.	CUSANO	ALESSIA	25/11/1986	PIEDIMONTE MATESE	CE
391.	CUSATI	FLAVIO	21/06/1991	SALERNO	SA
392.	CUSATI	PIETRO	25/07/1985	VALLO DELLA LUCANIA	SA
393.	CUTILLO	MIRIAM	01/12/1990	NAPOLI	NA
394.	CUTILLO	TERESA	19/02/1988	NAPOLI	NA
395.	D'ACUNTO	SIMONA	02/08/1988	SALERNO	SA
396.	D'ACUNTO	VINCENZO	04/06/1966	ISCHIA	NA
397.	D'ACUNTO	VLADIMIRO	18/08/1979	EBOLI	SA
398.	D'AGOSTINO	ELEONORA	11/01/1994	CASERTA	CE
399.	D'AGOSTINO	MANUELA	02/01/1989	NAPOLI	NA
400.	D'ALESSANDRO	ARMANDO	13/06/1970	OTTAVIANO	NA
401.	D'ALESSANDRO	DANIELA	08/05/1978	PUTIGNANO	BA
402.	D'ALESSANDRO	GIOVANNI	14/09/1974	CASERTA	CE
403.	D'ALESSANDRO	ROBERTO	07/08/1986	SAN PAOLO BEL SITO	NA
404.	D'ALESSIO	CARLO	31/03/1990	NAPOLI	NA
405.	D'ALESSIO	LORENZA	28/09/1993	BATTIPAGLIA	SA
406.	D'ALESSIO	MICHELE	15/05/1969	SASSANO	SA
407.	D'ALESSIO	SALVATORE	17/07/1975	NAPOLI	NA
408.	D'ALÒ	RICCARDO	05/10/1983	NAPOLI	NA
409.	DALOISO	GABRIELLA	23/01/1989	TERLIZZI	BA
410.	D'AMATO	ANTONIO	03/09/1972	NAPOLI	NA
411.	D'AMBRA	MARINA LOREDANA	03/03/1962	BARI	BA
412.	D'AMBROSIO	CARLA	30/10/1989	NAPOLI	NA
413.	D'AMBROSIO	ILENIA	11/03/1979	AVELLINO	AV
414.	D'AMBROSIO	MARIANNA	23/06/1984	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
415.	DAMONE	LUANA	08/07/1979	POTENZA	PZ
416.	D'ANDREA	DAVIDE	26/05/1969	NAPOLI	NA
417.	D'ANDRETTA	SALVATORE	20/02/1998	NOCERA INFERIORE	SA
418.	DANESE	DELIA	13/09/1995	MUGNANO DI NAPOLI	NA
419.	D'ANGELO	ANTONELLA	23/04/1994	MARCIANISE	CE
420.	D'ANGELO	ANTONIO	25/03/1974	SVIZZERA	
421.	D'ANGELO	DARIA	13/02/1994	NAPOLI	NA
422.	D'ANGELO	RAFFAELLA	10/07/1988	MADDALONI	CE
423.	D'ANGELO	RAFFAELLA	27/10/1987	TORRE DEL GRECO	NA
424.	D'ANIELLO	ALESSANDRO	03/05/1993	NAPOLI	NA
425.	D'ANIELLO	ENZA	15/03/1983	POMIGLIANO D'ARCO	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
426.	D'ANIELLO	PIETRO	30/06/1958	OLEVANO SUL TUSCIANO	SA
427.	D'ANTO'	ALESSANDRA	17/09/1980	CASERTA	CE
428.	D'ANTO'	LUIGI VITTORIO	30/07/1974	CASERTA	CE
429.	D'ANTO'	PAOLA	24/12/1992	NAPOLI	NA
430.	D'ANTO'	ROSIDA	25/02/1977	CASERTA	CE
431.	D'ANTONIO	TIZIANA	18/10/1977	NOCERA INFERIORE	SA
432.	D'APONTE	MARCELLINO	16/11/1974	GRUMO NEVANO	NA
433.	D'ARCO	MAURIZIO	25/07/1978	SALERNO	SA
434.	D'ARPA	GIOACCHINA DONATELLA	29/07/1969	PALERMO	PA
435.	D'AURIA	DOMENICO	22/08/1978	NOCERA INFERIORE	SA
436.	D'AURIA	EVANGELISTA	06/03/1983	NAPOLI	NA
437.	D'AUSILIO	GIUSEPPINA	21/03/1985	VILLARICCA	NA
438.	D'AVANZO	GIUSEPPE	25/06/1992	MIRANDOLA	MO
439.	DAVIDE	ANDREA LAERTE	14/09/1985	NAPOLI	NA
440.	DAVIDE	LECCI	20/03/1987	ALBSTADT	
441.	DAVINO	SILVIA	27/03/1986	NAPOLI	NA
442.	DAY	SHARON	06/12/1978	NAPOLI	NA
443.	D'AZZEO	TERESA	26/11/1987	TRANI	BT
444.	DE ANGELIS	GASPARE	27/09/1947	TARANTO	TA
445.	DE ANGELIS	GIULIANA	30/10/1995	VICO EQUENSE	NA
446.	DE ANGELIS	SILVIA	06/06/1977	PIEDIMONTE MATESE	CE
447.	DE BLASIO	GENNARO	14/09/1986	NAPOLI	NA
448.	DE BLASIO	SALVATORE	08/02/1991	NAPOLI	NA
449.	DE CARIA	BRUNO	02/10/1957	PERUGIA	PG
450.	DE CARLUCCIO	ROSANNA	17/09/1987	SORRENTO	NA
451.	DE CARO	ANNARITA	17/07/1987	SALERNO	SA
452.	DE CESARE	CRISTIANO	15/02/1972	VALLO DELLA LUCANIA	SA
453.	DE COSTANZO	MAURIZIO	27/12/1961	NAPOLI	NA
454.	DE DATO	ALESSANDRA	21/03/1992	FOGGIA	FG
455.	DE DOMINICIS	FEDERICA	23/06/1989	NAPOLI	NA
456.	DE FALCO	ADRIANO	15/09/1983	SALERNO	SA
457.	DE FALCO	RAFFAELE	23/06/1982	POMIGLIANO D'ARCO	NA
458.	DE FALCO	ROSSELLA	05/09/1987	CERCOLA	NA
459.	DE FEO	ELISABETTA	27/05/1973	AVELLINO	AV
460.	DE FEO	MARIA TERESA	01/03/1974	SALERNO	SA
461.	DE FRANCESCO	MICHELE	26/05/1978	NAPOLI	NA
462.	DE GENNARO	MELANIA	09/11/1975	PIANO DI SORRENTO	NA
463.	DE GENNARO	PASQUALINA	28/07/1992	AVELLINO	AV

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
464.	DE GENNARO AQUINO	ROBERTA	05/11/1995	VICO EQUENSE	NA
465.	DE GIOVANNIELLO	PIA	02/11/1992	VICO EQUENSE	NA
466.	DE GREGORIO	ALESSIA	11/12/1991	NAPOLI	NA
467.	DE LIO	IRENE	05/12/1979	MASSA MARITTIMA	GR
468.	DE LUCA	CESARE	04/04/1976	FORMIA	LT
469.	DE LUCA	ERNESTO	16/05/1983	NAPOLI	NA
470.	DE LUCA	MARIA MATILDE	12/12/1984	POMPEI	NA
471.	DE LUCA	PAOLA	11/05/1994	NAPOLI	NA
472.	DE LUCA	SILVIA	09/03/1988	NAPOLI	NA
473.	DE LUCA	VALENTINA	27/09/1990	NAPOLI	NA
474.	DE LUCIA	CHRISTIAN	12/04/1983	NAPOLI	NA
475.	DE MAIO	FILIPPO	01/08/1974	VICO EQUENSE	NA
476.	DE MAIO	LUCIA	20/11/1982	VICO EQUENSE	NA
477.	DE MARTINO	GIORGIA	08/11/1983	SALERNO	SA
478.	DE MARTINO	LUCA	18/10/1993	NAPOLI	NA
479.	DE MATTEO	ANDREA	30/12/1980	CAPUA	CE
480.	DE MICHELE	ANTONIO	08/08/1985	CASERTA	CE
481.	DE MICHELE	MARIANTONIETTA	24/02/1969	SAN GIORGIO A CREMANO	NA
482.	DE NICOLA	GAIA	15/07/1980	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
483.	DE PAOLA	ROSSELLA	26/09/1976	POTENZA	PZ
484.	DE PAOLO	SOFIA	17/05/1988	SAN GIORGIO A CREMANO	NA
485.	DE PASCALE	SIMONE	20/09/1974	NAPOLI	NA
486.	DE RISI	MAFALDA	09/08/1979	AVELLINO	AV
487.	DE RISO	MARZIA	13/10/1988	NAPOLI	NA
488.	DE ROSA	FEDERICA	21/01/1986	NAPOLI	NA
489.	DE ROSA	GIANLUCA	24/08/1983	NAPOLI	NA
490.	DE ROSA	GIOVANNA	21/08/1970	SALERNO	SA
491.	DE ROSA	SIMONA	05/10/1972	SALERNO	SA
492.	DE SANCTIS	GIUSEPPE	26/11/1960	AVELLINO	AV
493.	DE SANTIS	MICHELA	19/09/1979	SALERNO	SA
494.	DE SIMINI	PIERPAOLO	06/07/1985	BENEVENTO	BN
495.	DE SIMONE	MARIALAURA	17/01/1985	VICO EQUENSE	NA
496.	DE SIMONE	MASSIMO	26/03/1988	NAPOLI	NA
497.	DE SIMONE	MIRIAM	10/03/1975	CASARANO	LE
498.	DE SIMONE	SABRINA	30/05/1990	TORRE DEL GRECO	NA
499.	DE STEFANO	BARBARA	30/05/1981	NAPOLI	NA
500.	DE STEFANO	CHIARA	13/02/1989	AVELLINO	AV
501.	DE STEFANO	DARIO	23/02/1993	NAPOLI	NA
502.	DE VINCENZO	CARMINE	10/04/1993	NAPOLI	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
503.	DE VIVO	CHIARA	10/06/1966	BATTIPAGLIA	SA
504.	DEA	GIUSEPPE	19/05/1981	SCAFATI	SA
505.	DEGRAZIA	FRANCESCO	02/03/1979	TRICARICO	MT
506.	DEL DUCA	VIVIANA	25/03/1994	NAPOLI	NA
507.	DEL GAUDIO	AGOSTINO	12/02/1985	VICO EQUENSE	NA
508.	DEL GAUDIO	ALESSANDRO	27/09/1989	MADDALONI	CE
509.	DEL GAUDIO	MONICA	21/06/1986	AVELLINO	AV
510.	DEL PIZZO	VALENTINA	16/08/1978	SALERNO	SA
511.	DEL PRETE	GREGORIO ROSARIO	17/07/1986	NAPOLI	NA
512.	DEL PRETE	MARIA	17/12/1991	NAPOLI	NA
513.	DEL SORBO	GIOVANNI	07/05/1984	NOCERA INFERIORE	SA
514.	DEL SORBO	LUISA	21/08/1992	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
515.	DEL VECCHIO	MARIA	06/11/1970	BENEVENTO	BN
516.	DELEGO	MARIA DEL CARMEN	30/08/1984	FASANO	BR
517.	DELFINO	ROBERTA	01/10/1992	VICO EQUENSE	NA
518.	D'ELIA	DEBORA	19/08/1991	BENEVENTO	BN
519.	DELLA CORTE	CHIARA	30/04/1997	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE
520.	DELLA GATTA	AGOSTINO	12/06/1969	NUSCO	AV
521.	DELLA MEDAGLIA	GABRIELLA	20/12/1985	MARCIANISE	CE
522.	DELLA MONICA	FABIO	11/04/1971	NAPOLI	NA
523.	DELLA MONICA	FEDERICA	21/11/1988	NAPOLI	NA
524.	DELLA ROCCA	ALESSIO	18/06/1988	NAPOLI	NA
525.	DELLA VOLPE	CARMINE	21/07/1967	AVERSA	CE
526.	DELLI FRANCI	MASSIMILIANO	30/01/1981	PIANO DI SORRENTO	NA
527.	DELLO MARGIO	MADDALENA	25/04/1989	CASERTA	CE
528.	DELL'UNTO	CLAUDIA	02/02/1989	MUGNANO DI NAPOLI	NA
529.	DENTE	LUCIANO	01/09/1969	SALERNO	SA
530.	D'ERRICO	ALESSANDRO	13/06/1974	NAPOLI	NA
531.	D'ERRICO	ALFREDO	24/10/1984	NAPOLI	NA
532.	DESIATO	ANNA	26/10/1979	CASERTA	CE
533.	DESIATO	GIOVANNA	24/02/1991	MARCIANISE	CE
534.	DESIDERIO	DAVIDE	31/10/1980	NAPOLI	NA
535.	DESIDERIO	ELIODORO	19/03/1978	NOCERA INFERIORE	SA
536.	DESIDERIO	ROSA	23/02/1985	NOCERA INFERIORE	SA
537.	DESIMONE	ANGELO	18/09/1985	BATTIPAGLIA	SA
538.	DESIMONE	ERICA	30/06/1983	BATTIPAGLIA	SA
539.	DESIMONE	LUDOVICA	17/03/1996	NAPOLI	NA
540.	D'ESPOSITO	PASQUALE	14/07/1977	VICO EQUENSE	NA
541.	DI BENEDETTO	CINZIA	17/08/1976	POLICORO	MT

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
542.	DI BENEDETTO	ROBERTO	23/11/1969	BISCEGLIE	BT
543.	DI BIASE	MARIALAURA	10/09/1984	MUGNANO DI NAPOLI	NA
544.	DI BLASI	NICOLETTA	28/11/1980	NAPOLI	NA
545.	DI BONITO	VITTORIA	02/11/1994	NAPOLI	NA
546.	DI CAPRIO	ANNAMARIA DORA	21/05/1992	SANT'AGATA DE' GOTI	BN
547.	DI CARLUCCIO	CHIARA	08/05/1984	POMPEI	NA
548.	DI COCCO	LUCA	15/04/1976	SORA	FR
549.	DI COSTANZO	MARCO	31/01/1986	ISCHIA	NA
550.	DI COSTANZO	SABRINA	17/04/1971	ISCHIA	NA
551.	DI DOMENICO	CARMINE	03/08/1984	MUGNANO DI NAPOLI	NA
552.	DI DOMENICO	CONCETTA	31/12/1983	TORRE ANNUNZIATA	NA
553.	DI FABIO	CARLO CAMILLO PAOLO	26/01/1964	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	AV
554.	DI FIORE	DANIELA	24/09/1973	FOGGIA	FG
555.	DI FORTI	MARCELLO	17/09/1992	NAPOLI	NA
556.	DI FRAIA	SALVATORE	27/05/1986	MILANO	MI
557.	DI GENNARO	LUCA	06/05/1978	CASERTA	CE
558.	DI GENNARO	LUCIANO	05/09/1980	NAPOLI	NA
559.	DI GENNARO	MATTIA	16/03/1980	NAPOLI	NA
560.	DI GENNARO	VINCENZO	10/05/1976	NAPOLI	NA
561.	DI GENNARO	VINCENZO	22/05/1980	NAPOLI	NA
562.	DI GIACOMO	VINCENZO	13/09/1990	NAPOLI	NA
563.	DI GIOVANNI	NICOLA	16/05/1990	NAPOLI	NA
564.	DI GIUSEPPE	FEDERICO	21/01/1989	ROMA	RM
565.	DI IORIO	ANIELLO	24/10/1958	CASAMICCIOLA TERME	NA
566.	DI LASCIO	ROBERTA	27/07/1989	SALERNO	SA
567.	DI LAURO	MARGHERITA	08/02/1981	OTTAVIANO	NA
568.	DI LAURO	ROSA	15/08/1976	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
569.	DI LEO	ANNIBALE	15/04/1981	SANT'ARSENIO	SA
570.	DI LEVA	STEFANIA	15/09/1974	VICO EQUENSE	NA
571.	DI LISO	FRANCESCA BENEDETTA	21/03/1964	GRUMO APPULA	BA
572.	DI LORENZO	ANNA	06/04/1994	MADDALONI	CE
573.	DI MAIO	SARA	21/08/1983	NAPOLI	NA
574.	DI MAIO	UMBERTO	04/01/1973	VICO EQUENSE	NA
575.	DI MARIA	ILARIA	29/08/1982	NAPOLI	NA
576.	DI MARINO	EMANUELA TERESA	03/06/1985	CAVA DE' TIRRENI	SA
577.	DI MARTINO	DANIELA	24/07/1984	SALERNO	SA
578.	DI MARTINO	IMMACOLATA	23/08/1988	NAPOLI	NA
579.	DI MATTEO	ANDREA	29/10/1992	POMPEI	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
580.	DI MEGLIO	SIMONA	10/09/1975	ISCHIA	NA
581.	DI MEO	LAURA	01/08/1973	NAPOLI	NA
582.	DI MEO	MICHELINA	13/11/1977	FRAUENFELD (CH)	
583.	DI MEZZA	SIMONA	16/07/1985	CASERTA	CE
584.	DI MICHELE	MARIACLEOFE	27/02/1992	CASERTA	CE
585.	DI MODUGNO	NICLA	19/03/1989	TERLIZZI	BA
586.	DI MOLA	ANTONELLA	31/12/1979	NAPOLI	NA
587.	DI NAPOLI	MARTINA	17/02/1989	NAPOLI	NA
588.	DI NATALE	SIMONA	25/09/1988	NAPOLI	NA
589.	DI NIRO	KABIRIA	25/04/1988	CASERTA	CE
590.	DI NUZZO	DOMENICO	24/10/1988	MADDALONI	CE
591.	DI NUZZO	GIUSEPPE	23/11/1992	MADDALONI	CE
592.	DI NUZZO	MARIARITA	23/09/1995	MADDALONI	CE
593.	DI PALMA	MARTINA	29/08/1992	SALERNO	SA
594.	DI PAOLA	SERENA	30/04/1987	NAPOLI	NA
595.	DI PAOLO	CIRO	04/12/1995	POMPEI	NA
596.	DI PAOLO	SALVATORE	24/01/1993	POMPEI	NA
597.	DI PIETRO	ANNA	22/06/1987	SAN GIORGIO A CREMANO	NA
598.	DI PIETRO	MARIA GRAZIA	22/09/1984	CASERTA	CE
599.	DI PIETRO	MARIAROSA	04/03/1989	SAN GIORGIO A CREMANO	NA
600.	DI PILATO	LUCREZIA	02/04/1988	MOLFETTA	BA
601.	DI PRISCO	CLAUDIA	07/09/1983	NAPOLI	NA
602.	DI SALVATORE	EMILIA	04/05/1986	NAPOLI	NA
603.	DI SANTO	ANTONELLA	16/08/1989	MADDALONI	CE
604.	DI SCALA	SARA	22/12/1992	NAPOLI	NA
605.	DI SOMMA	ELEONORA	25/08/1977	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
606.	DI TELLA	ANTONIO	21/12/1978	CAPUA	CE
607.	DI TUCCI	ANTONIO	17/05/1977	PIEDIMONTE MATESE	CE
608.	DI TUCCIO	GIUSEPPINA	10/01/1974	NAPOLI	NA
609.	DIAMBRA	CRISTINA	05/03/1972	SENIGALLIA	AN
610.	DIMITRIU	MARIKA	14/03/1973	NOCERA INFERIORE	SA
611.	DIMITRIU	NIKOLAOS	18/01/1988	NOCERA INFERIORE	SA
612.	DISCEPOLO	LUCA	04/09/1994	SALERNO	SA
613.	DISCEPOLO	VALERIA	08/06/1986	SALERNO	SA
614.	DISCEPOLO	VINCENZO	28/04/1963	PONTECAGNANO FAIANO	SA
615.	DISTANTE	FABIO	10/08/1976	NAPOLI	NA
616.	DISTANTE	GIANLUCA	05/12/1973	NAPOLI	NA
617.	DONATIELLO	ERNESTO	07/03/1983	OLIVETO CITRA	SA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
618.	DONATO	ANNALISA	19/01/1989	NAPOLI	NA
619.	DONNARUMMA	GIUSEPPINA	22/02/1988	SALERNO	SA
620.	DONNARUMMA	ROBERTA	11/05/1982	ATRIPALDA	AV
621.	DONNIACUO	CARMELA LIDIA	18/06/1984	AVELLINO	AV
622.	D'ONOFRIO	MILENA	18/04/1995	CERRETO SANNITA	BN
623.	D'ORIANO	DOMENICO	31/05/1984	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
624.	DRIDI	NICOLETTA	23/08/1995	NAPOLI	NA
625.	DROGO	DANIELA	15/02/1979	SESTO SAN GIOVANNI	MI
626.	D'URSO	MARIA GABRIELLA	11/06/1980	SALERNO	SA
627.	EBOLI	MANUELA LUCIA	12/12/1986	NAPOLI	NA
628.	ELEFANTE	DOMENICO	11/08/1983	GRAGNANO	NA
629.	ELEFANTE	FILOMENA	25/01/1984	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
630.	ELIA	ROSANNA	05/08/1975	POLLA	SA
631.	EMOLO	EDUARDO	09/02/1979	NAPOLI	NA
632.	ERCOLANESI	GENNI	11/04/1976	TORRE DEL GRECO	NA
633.	ERCOLANO	MARIANNA	27/12/1981	NAPOLI	NA
634.	ESPOSITO	ANNA	22/09/1976	POMIGLIANO D'ARCO	NA
635.	ESPOSITO	ANTONIO	18/08/1989	NAPOLI	NA
636.	ESPOSITO	ARIANNA	12/11/1980	NAPOLI	NA
637.	ESPOSITO	CHIARA	27/11/1985	NAPOLI	NA
638.	ESPOSITO	CLAUDIA FRANCESCA	03/10/1985	NAPOLI	NA
639.	ESPOSITO	FRANCESCA	22/10/1973	NAPOLI	NA
640.	ESPOSITO	FRANCESCA	11/08/1980	SORRENTO	NA
641.	ESPOSITO	FRANCESCA TONIA	02/12/1990	NAPOLI	NA
642.	ESPOSITO	FRANCESCO	13/03/1982	NAPOLI	NA
643.	ESPOSITO	GIOVANNA	24/06/1986	NAPOLI	NA
644.	ESPOSITO	MARGHERITA	17/07/1991	TORRE DEL GRECO	NA
645.	ESPOSITO	MARIO	09/04/1988	BATTIPAGLIA	SA
646.	ESPOSITO	MONICA	15/05/1968	SALERNO	SA
647.	ESPOSITO	PAMELA	07/06/1982	NAPOLI	NA
648.	ESPOSITO	PASQUALE	10/05/1982	NAPOLI	NA
649.	ESPOSITO	STEFANIA	09/01/1994	SAN GIORGIO A CREMANO	NA
650.	ESPOSITO	TERESA	16/07/1988	MUGNANO DI NAPOLI	NA
651.	FAGNANI	GIOVANNI	14/06/1962	PORTICI	NA
652.	FALCO	DAVIDE	18/01/1996	POZZUOLI	NA
653.	FALCONE	DIANA	04/05/1972	GERMANIA	
654.	FALCONIERI	ROSSELLA	06/08/1995	NARDO'	LE
655.	FALVO	ROSA	20/10/1987	LAMEZIA TERME	CZ
656.	FAMA	LUCIA	23/06/1993	MASSA DI SOMMA	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
657.	FARANO	FRANCESCO	29/12/1974	BARLETTA	BT
658.	FARAONE	MARTA	12/05/1971	SESTRI LEVANTE	GE
659.	FARCA	ROSSELLA	25/01/1996	NAPOLI	NA
660.	FARCA	SALVATORE	18/07/1991	NAPOLI	NA
661.	FARRICELLI	ANNA	03/12/1977	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
662.	FASANO	ROBERTO	21/05/1971	POTENZA	PZ
663.	FATIGATI	ANGELO	20/10/1992	ACERRA	NA
664.	FECONDO	TANCREDI	27/07/1967	MARCIANISE	CE
665.	FEDERCIO	GIUSEPPE	20/07/1975	NAPOLI	NA
666.	FEDERICO	VALENTINA	04/01/1992	SCAFATI	SA
667.	FEMIANO	ROSSELLA	31/07/1986	BELFORT	
668.	FENDERICO	MARCELLO	08/09/1979	NAPOLI	NA
669.	FERNANDE	FEDERICA	04/11/1996	CAPUA	CE
670.	FEROLETO	MONICA	18/11/1991	POMPEI	NA
671.	FERONE	SILVIA	04/08/1989	TRADATE	VA
672.	FERRAIUOLO	CARMELA	17/03/1981	NAPOLI	NA
673.	FERRAIUOLO	GIOVANNI	09/02/1979	Nettuno	RM
674.	FERRANDINO	DANILO	13/08/1970	PALERMO	PA
675.	FERRANDINO	MICHELINA	11/08/1980	LACCO AMENO	NA
676.	FERRARA	ALESSIA	25/04/1991	NAPOLI	NA
677.	FERRARA	ANGELA	26/02/1981	GRAGNANO	NA
678.	FERRARA	FRANCESCO	15/09/1975	NAPOLI	NA
679.	FERRARO	FRANCESCA	22/05/1988	NAPOLI	NA
680.	FERRERA	VINCENZO	20/06/1986	VICO EQUENSE	NA
681.	FERRIGNO	UMBERTO	15/03/1964	CAVA DE' TIRRENI	SA
682.	FERRILLO	PIERLUIGI	01/11/1977	NAPOLI	NA
683.	FERULLO	CLELIA	11/12/1972	NAPOLI	NA
684.	FESTA	BERARDINO	16/01/1992	AVELLINO	AV
685.	FESTA	FABIO	08/11/1986	AVELLINO	AV
686.	FEUDO	ANNAMARIA	17/11/1986	CASTROVILLARI	CS
687.	FICHERA	ALESSIA	23/09/1987	CATANIA	CT
688.	FICHERA	LUISA	02/05/1980	CATANIA	CT
689.	FILONI	ALESSANDRA VITTORIA GIOVANNA	04/07/1963	BRINDISI	BR
690.	FINI	CIRO	10/05/1985	SAN GIORGIO A CREMANO	NA
691.	FIORBELLI	ANNALAURA	10/09/1994	NAPOLI	NA
692.	FIORE	ROSA	13/01/1979	POGGIOMARINO	NA
693.	FIORENTINO	ANNAMARIA	06/04/1965	PIANO DI SORRENTO	NA
694.	FIORETTI	ANNA	08/06/1984	VILLARICCA	NA
695.	FIORINO	SARA ERMINIA	26/03/1982	COSENZA	CS
696.	FLAGIELLO	CATERINA	04/03/1985	NAPOLI	NA
697.	FLAGIELLO	LUISA	26/02/1992	NAPOLI	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
698.	FLORENTINO	ROSSELLA	29/01/1985	ISCHIA	NA
699.	FODALE	FRANCESCO	05/03/1987	ERICE	TP
700.	FOGLIAMANZILLO	EMILIO MARCO	28/09/1985	TORRE DEL GRECO	NA
701.	FOLLO	VINCENZO	03/03/1990	BENEVENTO	BN
702.	FORGIONE	IMMACOLATA	30/10/1990	NAPOLI	NA
703.	FORMICOLA	GIANLUCA	16/09/1987	NAPOLI	NA
704.	FORMISANO	CARMELA	19/11/1989	POMPEI	NA
705.	FORNARO	FEDERICA	09/12/1993	MASSA DI SOMMA	NA
706.	FORTE	GISELLA	20/04/1978	AGROPOLI	SA
707.	FORTE	PIERPAOLO	18/04/1980	FORMIA	LT
708.	FORTUNATO	MARICA	10/05/1989	NAPOLI	NA
709.	FORTUNATO	SEVERINA	04/02/1973	CAVA DE' TIRRENI	SA
710.	FOTI	CHIARA	24/03/1986	ROMA	RM
711.	FRANCESCA	OLGA	07/08/1991	CERRETO SANNITA	BN
712.	FRANCHINO	ANTONIO	22/06/1973	NAPOLI	NA
713.	FRANCIONE	GIOVANNI	19/01/1970	SALERNO	SA
714.	FRANCO	MARCELLO	07/04/1968	PORTICI	NA
715.	FRANCOLINO	VINCENZO	20/08/1961	MARSICO NUOVO	PZ
716.	FRASCA	GIANLUCA	01/01/1970	NAPOLI	NA
717.	FRASCA	SIMONE	13/01/1978	NAPOLI	NA
718.	FRATTARUOLO	ERIKA	31/10/1991	TORRE DEL GRECO	NA
719.	FULCOLI	FRANCESCO	23/10/1987	PARMA	PR
720.	FUNEL	MARIA GRAZIA	11/11/1988	POMPEI	NA
721.	FURMIO	SARA	20/06/1995	EBOLI	SA
722.	FUSARO	ALESSANDRO	28/08/1985	NAPOLI	NA
723.	FUSARO	GIANPIERO	25/06/1987	BENEVENTO	BN
724.	FUSCO	DAVIDE	24/09/1985	VICO EQUENSE	NA
725.	FUSCO	FEDERICA	03/11/1994	NAPOLI	NA
726.	FUSCO	GIUSEPPINA	08/06/1976	VICO EQUENSE	NA
727.	FUSCO	IRENE	17/07/1996	CASERTA	CE
728.	FUSCO	LUISA	30/04/1979	VICO EQUENSE	NA
729.	FUSCO	MARCELLA	15/06/1973	NAPOLI	NA
730.	GAGLIANO	ALESSANDRA	29/04/1978	NAPOLI	NA
731.	GAGLIARDI	AMALIA	24/03/1984	CASERTA	CE
732.	GAGLIARDI	AMALIA	23/04/1984	CASERTA	CE
733.	GAGLIARDO	LUISA	29/05/1987	MUGNANO DI NAPOLI	NA
734.	GALIZIA	JESSICA	06/11/1987	NAPOLI	NA
735.	GALLI	DEBORA	08/09/1971	STRESA	VB
736.	GALLO	CALOGERA	15/05/1976	CANICATTI'	AG
737.	GALLO	CARMELA	07/08/1976	NAPOLI	NA
738.	GALLO	EVA ORSOLA	27/08/1983	RHO	MI
739.	GAMBARDELLA	ANGELA	19/05/1983	NAPOLI	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
740.	GAMBARDELLA	DAVIDE	26/06/1988	BATTIPAGLIA	SA
741.	GARGIULO	ANNALISA	06/03/1979	SORRENTO	NA
742.	GARGIULO	BEATRICE STEFANIA	27/11/1989	NAPOLI	NA
743.	GARGIULO	GAETANO	07/07/1993	SORRENTO	NA
744.	GARGIULO	GIOVANNI	06/04/1990	VICO EQUENSE	NA
745.	GARGIULO	IMMACOLATA	27/05/1970	VICO EQUENSE	NA
746.	GARGIULO	PAOLA	25/10/1978	VICO EQUENSE	NA
747.	GARGIULO	RAFFAELLA	21/10/1989	SORRENTO	NA
748.	GARGIULO	ROSANNA	20/10/1984	ROMA	RM
749.	GARZILLO	VALENTINA	19/10/1988	POMPEI	NA
750.	GASPARRO	DORIANA	19/11/1985	BATTIPAGLIA	SA
751.	GAUDINO	VIRGINIA	02/07/1976	TORRE DEL GRECO	NA
752.	GELORMINI	LUCIANO	14/12/1966	MONTECALVO IRPINO	AV
753.	GEMEI	DIANA	20/06/1985	NAPOLI	NA
754.	GENITORE	RAFFAELE	16/01/1973	NAPOLI	NA
755.	GENOVESE	ROSA	28/12/1981	SALERNO	SA
756.	GENOVINO	ANNA	21/06/1981	GRAGNANO	NA
757.	GENTILE	ANGELICA	30/06/1989	TARANTO	TA
758.	GEREMICCA	SANDRO	04/07/1958	NAPOLI	NA
759.	GIACOBBE	BENEDETTO	09/08/1976	POLLA	SA
760.	GIANCOLA	ILARIA	03/07/1985	OSTUNI	BR
761.	GIANNELLA	GRAZIA	09/12/1978	MATERA	MT
762.	GIANNEO	BARBARA ANTONIA ROSA	26/11/1971	NEW YORK	
763.	GIANQUITTO	CARMINE DOMENICO	03/12/1976	BENEVENTO	BN
764.	GIARDINA	MASSIMO	26/10/1972	COSENZA	CS
765.	GIARDINO	FABRIZIO	15/06/1981	NAPOLI	NA
766.	GILARDI	MONICA	30/08/1989	NAPOLI	NA
767.	GILI	PAOLA	14/08/1979	NAPOLI	NA
768.	GIMELLI	FEDERICA	16/09/1985	NAPOLI	NA
769.	GIMMELLI	VERONICA	19/01/1986	AVELLINO	AV
770.	GIOIA	PAOLA	05/10/1982	BATTIPAGLIA	SA
771.	GIORDANO	GENOVEFFA	06/09/1974	CAVA DE' TIRRENI	SA
772.	GIRONE	BARBARA	30/10/1992	BARI	BA
773.	GISONNA	GENNARO	18/01/1967	Taranto	TA
774.	GIUDITTA	ANTONIO	19/05/1994	NAPOLI	NA
775.	GIULIANO	ANTONIO	19/06/1984	SALERNO	SA
776.	GIULIANO	CRISTINA	10/10/1978	POLLA	SA
777.	GIULIANO	LUISA	03/01/1985	NAPOLI	NA
778.	GIULIANO	ROSANNA	12/04/1974	EHINGEN	
779.	GIUNTOLI	ALDO MARIA	09/06/1987	AVERSA	CE
780.	GIUSTIZIERI	MARIA DOLORES	01/08/1965	BASILEA	
781.	GIUSTIZIERI	OMAR VITO	05/02/1993	GALATINA	LE
782.	GLIUBIZZI	ROSSELLA	16/01/1991	SALERNO	SA
783.	GRANATA	ANGELA	10/01/1975	NAPOLI	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
784.	GRANATA	TERESA	21/09/1984	POLLA	SA
785.	GRASSI	FRANCESCA	12/01/1986	AVELLINO	AV
786.	GRASSI	ROSA	07/10/1987	ALTAMURA	BA
787.	GRAZIANI	GIANMARCO	14/08/1996	ALATRI	FR
788.	GRAZIANO	DOMINIQUE MATILDE INES	16/04/1986	GERMANIAOVEST	EE
789.	GRAZIANO	LUCIA	24/04/1983	NAPOLI	NA
790.	GRAZIANO	PAOLO TOMMASO	22/09/1980	AVELLINO	AV
791.	GRECO	ANNUNZIATA	01/03/1981	TORRE ANNUNZIATA	NA
792.	GRECO	ROBERTA	07/03/1986	VITTORIA	RG
793.	GREMITO	LUISA	18/06/1981	NAPOLI	NA
794.	GRILLO	MARIARCA	24/04/1995	NAPOLI	NA
795.	GRIMALDI	ERMELINDA	22/09/1981	NAPOLI	NA
796.	GROSSO	ROBERTA	02/05/1986	NAPOLI	NA
797.	GROTTOLI	PASQUALINA	13/06/1978	GROTTAGLIE	TA
798.	GUADAGNO	VINCENZO	10/04/1993	SALERNO	SA
799.	GUALA	EVA	06/06/1971	ORISTANO	OR
800.	GUANCI	GIUSEPPE GAETANO	30/06/1981	AVELLINO	AV
801.	GUANCI	LUCIA MONICA	19/09/1984	AVELLINO	AV
802.	GUARINO	MARIANNA	31/01/1992	PIANO DI SORRENTO	NA
803.	GUARRACINO	AMALIA	18/01/1985	SORRENTO	NA
804.	GUARRACINO	NICOLA	20/12/1986	BATTIPAGLIA	SA
805.	GUERRA	ANTONELLA	05/05/1982	SALERNO	SA
806.	GUIDA	CRISTIANA	21/12/1985	NAPOLI	NA
807.	GUIDA	GIUSEPPINA	05/08/1988	MADDALONI	CE
808.	GUIDA	PIERPAOLO	27/10/1980	NAPOLI	NA
809.	GUIDA	VINCENZO	05/09/1997	MADDALONI	CE
810.	GUIDO	CARLA	27/04/1976	NAPOLI	NA
811.	GUIDO	LUIGI	23/06/1964	SALERNO	SA
812.	GUITTO	MIRIAM	29/12/1985	NAPOLI	NA
813.	GUIZZETTI	CLAUDIO	28/06/1993	NAPOLI	NA
814.	GUIZZETTI	LAURA	08/11/1986	NAPOLI	NA
815.	GUSTATO	LUCIA VERONICA	09/02/1984	NOCERA INFERIORE	SA
816.	HAMDANI	NADIA	13/12/1969	CASABLANCA	
817.	IACCARINO	ANTONIETTA	18/02/1976	SORRENTO	NA
818.	IACCARINO	BIANCA	29/05/1984	TERLIZZI	BA
819.	IACCARINO	IMMACOLATA	04/01/1989	PIANO DI SORRENTO	NA
820.	IACULLO	TIZIANA	17/03/1983	SAN GIORGIO A CREMANO	NA
821.	IANNACE	STEFANIA	28/05/1985	NAPOLI	NA
822.	IANNAZZONE	ANNALISA	19/03/1985	BENEVENTO	BN
823.	IANNELLO	CATERINA	21/01/1981	PALMI	RC

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
824.	IANNICIELLO	CIRO	27/11/1997	ACERRA	NA
825.	IANNICIELLO	EMILIO	06/12/1984	AVELLINO	AV
826.	IANNIELLO	LUCIANA	30/03/1995	MARCIANISE	CE
827.	IANNIELLO	SILVIA	25/11/1990	BENEVENTO	BN
828.	IANNOTTA	ANTONIETTA	13/07/1990	SANT'AGATA DE' GOTI	BN
829.	IANNOTTA	ELVIRA	01/03/1984	NAPOLI	NA
830.	IAVAZZO	GIUSI	22/03/1985	SORRENTO	NA
831.	IENGO	VALERIA	18/08/1984	NAPOLI	NA
832.	IGNORATO	UGO	12/03/1982	TORRE DEL GRECO	NA
833.	ILARDI	ANTONIETTA	20/05/1991	AVELLINO	AV
834.	ILLIANO	FRANCESCA	25/05/1977	NAPOLI	NA
835.	ILLIANO	GENNARO	10/05/1981	BRESCIA	BS
836.	IMBIMBO	MARIO	30/08/1976	NAPOLI	NA
837.	IMPAGLIAZZO	CARMINE	06/10/1979	ISCHIA	NA
838.	IMPEDOVO	DIONISIO	18/06/1981	WINTERTHUR	
839.	IMPERATORE	ANNALISA	04/10/1984	MUGNANO DI NAPOLI	NA
840.	IMPROTA	ALESSANDRA	09/02/1971	NAPOLI	NA
841.	IMPROTA	IRENE	23/12/1968	NAPOLI	NA
842.	INFANTE	DONATELLA	07/02/1980	SALERNO	SA
843.	INGEGNO	ROSSELLA	05/02/1957	NAPOLI	NA
844.	INTEGLIA	EDOARDO	06/07/1994	MADDALONI	CE
845.	INTRIERI	PASQUALE	16/12/1982	ROSSANO	CS
846.	INTRIERI	PIERGIORGIO	16/12/1982	ROSSANO	CS
847.	IODICE	FABIO	13/07/1985	NAPOLI	NA
848.	IODICE	FRANCESCA	11/02/1990	NAPOLI	NA
849.	IODICE	ROBERTA	31/08/1988	TORRE DEL GRECO	NA
850.	IODICE	TATIANA	17/03/1988	LACCO AMENO	NA
851.	IONA	RITA	19/04/1985	Frascati	RM
852.	IOVINE	MARCO	18/11/1970	NAPOLI	NA
853.	IOVINO	DANIELA	29/04/1984	NAPOLI	NA
854.	IOVINO	DOMENICO	17/06/1986	VILLARICCA	NA
855.	IOVINO	GIUSEPPE	07/12/1987	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
856.	IOVINO	ROSA	07/11/1984	AVELLINO	AV
857.	IOVINO	ROSA	28/12/1987	POMPEI	NA
858.	IOZZI	TUNDE	08/03/1965	BRASOV	
859.	ISCO	SIMONA	23/02/1990	NAPOLI	NA
860.	ISERNIA	ANTONELLA	27/04/1983	ACERRA	NA
861.	IULIANO	LUCIA	13/12/1990	CAMPOBASSO	CB
862.	IULIANO	MARIA ILARIA	08/06/1985	VALLO DELLA LUCANIA	SA
863.	IVANOVA	TETIANA	22/02/1979	UCRAINA	
864.	IZZI	CARLA	21/05/1969	PORTICI	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
865.	IZZO	FABIO	23/01/1991	MILANO	MI
866.	IZZO	MARIA ROSARIA	26/06/1990	NAPOLI	NA
867.	KARINE	COMPAIN	16/08/1978	LEVALLOIS PERRET	
868.	LA MURA	EMANUELE	25/08/1980	POMPEI	NA
869.	LABIANCA	GAETANO ANTONIO	13/06/1993	BITONTO	BA
870.	LAGO	MONICA	05/05/1978	POLLENA TROCCHIA	NA
871.	LAGO	SARA	23/10/1978	NAPOLI	NA
872.	LAMAKINA	TASIANA	1986-07-06	MINSK, BIELORUSSIA	
873.	LAMARCA	ANGELA	18/10/1975	NAPOLI	NA
874.	LAMBERTI	VALERIA	10/11/1986	SALERNO	SA
875.	LAMBIASE	ANNA	06/07/1986	NOCERA INFERIORE	SA
876.	LAMPOGNANA	ANNUNZIATA	22/08/1980	NAPOLI	NA
877.	LANDI	FRANCESCO	16/06/1983	ARIANO IRPINO	AV
878.	LANZA	ANNUNZIATA	11/05/1984	SAN GIORGIO A CREMANO	NA
879.	LANZARA	ANGELA	10/07/1990	NOCERA INFERIORE	SA
880.	LANZETTA	ANTONIO	06/03/1997	TORRE ANNUNZIATA	NA
881.	LAROVERE	MARIA PIA	05/12/1992	SAN GIOVANNI ROTONDO	FG
882.	LASALA	LEONARDO	26/09/1974	NAPOLI	NA
883.	LASELVA	VALENTINA	14/05/1987	PUTIGNANO	BA
884.	LASIY	LYUDMYLA	05/08/1977	TERNOPIL	
885.	LATERZA	LUCIA	16/10/1973	MATERA	MT
886.	LAUDATO	MARIA RITA	04/09/1991	CASERTA	CE
887.	LAURENZA	NUNZIA	13/08/1994	MADDALONI	CE
888.	LAURO	ROSSELLA	11/07/1986	POMPEI	NA
889.	LE GUYADER	GIANPIERO	14/03/1990	NAPOLI	NA
890.	LEARDI	ALESSIO	26/04/1984	TRICARICO	MT
891.	LEARDI	CARLO	30/12/1979	MATERA	MT
892.	LEGATO	SANDRO	06/08/1977	EBOLI	SA
893.	LEGGIO	SEBASTIANO	24/02/1976	SIRACUSA	SR
894.	LENA	SERENA	18/03/1984	VICO EQUENSE	NA
895.	LEONE	ANNA	28/05/1976	NAPOLI	NA
896.	LEONE	FABIO	03/08/1981	COSENZA	CS
897.	LETTIERI	PATRIZIA	25/06/1967	ALBANELLA	SA
898.	LICCIARDI	IMMA	17/09/1989	NAPOLI	NA
899.	LIGORIO	SONIA	07/05/1980	CEGLIE MESSAPICA	BR
900.	LIMONGI	VITTORIA	27/03/1982	SAPRI	SA
901.	LIONIELLO	CONCETTA	19/05/1984	NAPOLI	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
902.	LIPARULI	ROSA	29/01/1970	SAN PAOLO BEL SITO	NA
903.	LISTA	EGIDIO	27/07/1982	NAPOLI	NA
904.	LLAZANI	ENADA	26/06/1978	SHKODER (ALBANIA)	
905.	LO SANTO	MARIA CONCETTA	23/03/1968	SORRENTO	NA
906.	LO SCHIAVO	CARMELA	08/07/1981	AGROPOLI	SA
907.	LOFFREDO	ANTONELLA	18/05/1981	MARSICOVETERE	PZ
908.	LOFFREDO	GIOVANNA	09/07/1976	NAPOLI	NA
909.	LOIZZI	FEDERICA	13/10/1980	ROMA	RM
910.	LOMBARDI	ALESSIA	29/04/1991	CASERTA	CE
911.	LOMBARDI	GIANLUCA	24/01/1980	FORIO	NA
912.	LOMBARDI	LAURA	10/10/1971	BENEVENTO	BN
913.	LONGO	EMILIANO	20/03/1971	TERRACINA	LT
914.	LONGO	ROBERTA	28/06/1975	NAPOLI	NA
915.	LONGO	VALENTINA	16/12/1971	FIRENZE	FI
916.	LONGOBARDI	CLARA	05/01/1988	POMPEI	NA
917.	LOSASSO	ROBERTA	02/05/1985	SALERNO	SA
918.	LOSITO	VITO	03/02/1961	NAPOLI	NA
919.	LOTITO	GRAZIANA	26/07/1991	VICO EQUENSE	NA
920.	LOVINO	CARMELA	20/01/1981	TERLIZZI	BA
921.	LUCCA	CARLO ALBERTO	12/02/1975	CASERTA	CE
922.	LUDOVICI	FEDERICA	14/12/1990	ALATRI	FR
923.	LUISI	WALTER	27/04/1983	BENEVENTO	BN
924.	LUONGO	MAURIZIO	08/11/1974	PADULI	BN
925.	LUONGO	MAURO	24/02/1983	AVELLINO	AV
926.	LUONGO	MICHELINO	02/07/1973	BENEVENTO	BN
927.	LUONGO	NICOLA	15/08/1966	AVELLINO	AV
928.	MACCHIA	SABRINA	06/10/1990	ARIANO IRPINO	AV
929.	MACCHIARULO	ALESSIA	16/01/1982	SALERNO	SA
930.	MADDALONI	RITA	06/09/1986	NAPOLI	NA
931.	MADONIA	ANTONELLA	27/03/1967	MONREALE	PA
932.	MAFFUCCI	CONCETTA	19/11/1984	VICO EQUENSE	NA
933.	MAGGIO	BEATRICE	03/07/1993	LECCE	LE
934.	MAGGIO	LUIGI	24/08/1988	NAPOLI	NA
935.	MAGGIPINTO	ANGELA	05/03/1981	PUTIGNANO	BA
936.	MAGLIONE	ANNA	26/07/1976	NAPOLI	NA
937.	MAGLIONE	ILARIA	26/05/1997	NAPOLI	NA
938.	MAGLIONE	MARIANGELA	18/06/1973	NAPOLI	NA
939.	MAGLIULO	MARIANTONIA	09/08/1986	TORRE DEL GRECO	NA
940.	MAIETTA	PIETRO	21/03/1985	AVELLINO	AV
941.	MAIONE	DONATO	03/10/1964	NAPOLI	NA
942.	MAITINO	FRANCESCO	22/05/1989	CAMPOBASSO	CB
943.	MAJOLO	TIZIANO	25/06/1988	NAPOLI	NA
944.	MALAGNINO	PIETRO	16/12/1982	CISTERNINO	BR

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
945.	MALLARDO	GIUSEPPE	23/09/1974	MUGNANO DI NAPOLI	NA
946.	MAMMOLA	SALVATORE	10/09/1980	NAPOLI	NA
947.	MANCANO	DOMINGA	07/11/1979	SAN PAOLO BEL SITO	NA
948.	MANCINI	GIOVANNI	20/07/1984	PUTIGNANO	BA
949.	MANCO	ARMANDO DANIELE	20/10/1977	TORINO	TO
950.	MANCUSO	MARIAROSARIA	25/05/1992	NAPOLI	NA
951.	MANDATO	SIMONA	13/06/1969	NAPOLI	NA
952.	MANFUSO	CAROLINA	20/05/1981	NOCERA INFERIORE	SA
953.	MANICONE	ANTONIO	11/01/1983	MATERA	MT
954.	MANIERI	IRMA	25/07/1980	VENOSA	PZ
955.	MANNA	GIULIA	16/07/1992	SARNO	SA
956.	MANNA	MARIANTONIETTA	22/07/1983	NAPOLI	NA
957.	MANTELLI	CLAUDIA	25/08/1991	BRESCIA	BS
958.	MANZI	CARMELA	17/07/1986	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
959.	MANZO	ANNA	06/06/1973	NAPOLI	NA
960.	MANZO	ROBERTO	30/12/1987	NAPOLI	NA
961.	MANZO	ROSANNA	27/05/1978	ACERRA	NA
962.	MANZO	UMBERTO	25/01/1966	FRIGNANO	CE
963.	MARACCHIONE	ANNA RITA	18/02/1992	ACQUAVIVA DELLE FONTI	BA
964.	MARAIO	ANTONELLA	02/03/1981	AGROPOLI	SA
965.	MARANGIO	MARIA SERENA	17/03/1990	ORTONA	CH
966.	MARATEA	TONIA	07/08/1977	EBOLI	SA
967.	MARCHESANO	MARZIA	06/03/1981	OTTAVIANO	NA
968.	MARCHESE	GIOVANNA	03/04/1985	NAPOLI	NA
969.	MARCIANO	EMMANUELE	09/04/1986	VICO EQUENSE	NA
970.	MARCIANO	MARILENA	28/12/1978	SALERNO	SA
971.	MARCO	SIANI	19/07/1977	CAVA DE' TIRRENI	SA
972.	MARESCA	ANTONELLA	13/06/1988	PIANO DI SORRENTO	NA
973.	MARESCA	DEILA	07/11/1989	PIANO DI SORRENTO	NA
974.	MARESCA	FEDERICA	10/05/1990	PIANO DI SORRENTO	NA
975.	MARESCA	SABRINA	20/08/1987	AVERSA	CE
976.	MARIANA	PALMENTIERI	07/09/1993	MAJOR IZIDORO	
977.	MARIGLIANO	DANIELA	07/08/1981	NAPOLI	NA
978.	MARIGLIANO	MARIA LUISA	21/06/1985	NAPOLI	NA
979.	MARIGLIANO	ROSA	18/05/1972	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA
980.	MARINIELLO	PASQUALE	17/04/1981	AVERSA	CE
981.	MARINO	ALFREDO	25/06/1977	TORRE DEL GRECO	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
982.	MARINO	EMILIA	16/02/1979	CAMPOBASSO	CB
983.	MARINO	IDA	28/01/1987	NAPOLI	NA
984.	MARINO	MARIKA	24/08/1992	AVELLINO	AV
985.	MARIO	POLIZIO	17/11/1982	LOSANNA	
986.	MAROTTA	FELISIANA	14/09/1993	MADDALONI	CE
987.	MAROTTA	ROSA	08/05/1966	GIFFONI SEI CASALI	SA
988.	MARRA	DANIELE	04/11/1989	NAPOLI	NA
989.	MARRA	SALVATORE	09/10/1979	POMPEI	NA
990.	MARSEGLIA	GILDA	20/05/1994	MUGNANO DI NAPOLI	NA
991.	MARSEGLIA	VINCENZA	18/07/1981	FOGGIA	FG
992.	MARTANO	ANTONELLA	27/09/1991	NAPOLI	NA
993.	MARTINELLI	CLAUDIA	25/04/1989	NAPOLI	NA
994.	MARTINO	FABRIZIO	07/05/1988	NAPOLI	NA
995.	MARTORELLI	FRANCESCO	03/10/1977	SARNO	SA
996.	MARZELLA	MARTINA	23/08/1993	LACCO AMENO	NA
997.	MASELLA	SARA	19/04/1996	CASERTA	CE
998.	MASSARO	MANUELA	15/06/1990	NAPOLI	NA
999.	MASSARO	MARIA GRAZIA	14/09/1987	MADDALONI	CE
1000.	MASTELLONE	SEREN	14/02/1995	VICO EQUENSE	NA
1001.	MASTRANDREA	STEFANIA	20/02/1973	SALERNO	SA
1002.	MASTRANGELO	GIOVANNI	23/01/1988	POLLA	SA
1003.	MASTROBERTI	GELSOMINA	05/09/1973	EBOLI	SA
1004.	MASTROIANNI	FEDERICA	21/05/1986	NAPOLI	NA
1005.	MASTRONARDI	MARINA	22/02/1981	NAPOLI	NA
1006.	MASTROPIETRO	CARLO	21/12/1990	MATERA	MT
1007.	MASTROPIETRO	FELICE	04/09/1986	ALTAMURA	BA
1008.	MASTROTOTARO	LEONARDO	04/12/1976	BISCEGLIE	BT
1009.	MASULLO	VINCENZO	26/08/1977	SALERNO	SA
1010.	MATERA	FEDERICA	19/03/1990	NAPOLI	NA
1011.	MATTA	MARCO	11/09/1972	SALERNO	SA
1012.	MATTEI	CRISTIANA	27/11/1965	ROMA	RM
1013.	MATTERA	ANTONIO	23/09/1987	ISCHIA	NA
1014.	MATTERA	GIOVANNI	01/09/1981	ISCHIA	NA
1015.	MATTERA	GIOVANNI	12/04/1994	ISCHIA	NA
1016.	MATTERA	LUCIA	08/03/1986	FRANCOFORTE SUL MENO	
1017.	MATTERA	LUISA	16/03/1966	ISCHIA	NA
1018.	MATTINO	GAETANO	01/05/1985	NAPOLI	NA
1019.	MAUCIONE	ILARIA	22/04/1985	SALERNO	SA
1020.	MAURO	GIUSEPPE	05/09/1976	AVELLINO	AV
1021.	MAURO	MARIA LUISA	06/04/1993	BARI	BA
1022.	MAZZA	VIRGINIA	05/04/1978	Roma	RM
1023.	MAZZARELLA	MARILISA	10/06/1983	AVELLINO	AV

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
1024.	MAZZARELLA	VITO	23/08/1977	CASTELLANA GROTTE	BA
1025.	MAZZARO	ENZA	19/08/1976	NAPOLI	NA
1026.	MAZZEI	CLAUDIA	22/07/1981	NAPOLI	NA
1027.	MAZZOLA	VITTORIA	17/12/1985	NAPOLI	NA
1028.	MAZZONE	MARIAROSARIA	11/04/1993	SAN GIORGIO A CREMANO	NA
1029.	MELISSA	MARCO	21/03/1970	NAPOLI	NA
1030.	MELLONE	DEBORA	18/12/1990	NAPOLI	NA
1031.	MELLUCCI	ROBERTO	14/07/1986	NAPOLI	NA
1032.	MELONE	MONICA	02/05/1978	VALLO DELLA LUCANIA	SA
1033.	MELONE	SARA LUCIA	28/03/1991	CASERTA	CE
1034.	MENALE	ALESSANDRA	08/08/1986	AVERSA	CE
1035.	MENALE	ANTONELLA	10/06/1983	AVERSA	CE
1036.	MENALE	ANTONELLA	19/04/1982	NAPOLI	NA
1037.	MENNELLA	ERMANDO	27/02/1967	CASAMICCIOLA TERME	NA
1038.	MERONE	IVAN	25/07/1977	NAPOLI	NA
1039.	MESSINA	GLAUCO	02/05/1973	NAPOLI	NA
1040.	METITIERO	MIRKO	30/08/1982	NAPOLI	NA
1041.	MEZZACAPO	ANGELA	23/07/1979	CASERTA	CE
1042.	MIANO	ROSARIO	20/06/1986	NAPOLI	NA
1043.	MICHIELAN	MASSIMO	14/09/1977	PALMANOVA	UD
1044.	MIELE	IRENE	03/11/1983	TORRE ANNUNZIATA	NA
1045.	MIELE	LISA	27/04/1980	NAPOLI	NA
1046.	MIGLIACCIO	ALESSANDRA	05/07/1985	VILLARICCA	NA
1047.	MIGLIACCIO	ANNA	30/01/1980	NAPOLI	NA
1048.	MIGLIACCIO	CRISTINA	01/02/1983	CERCOLA	NA
1049.	MIGLIACCIO	RICCARDO	13/09/1985	MARCIANISE	CE
1050.	MIGLIORE	BRIGIDA	12/07/1984	SAN FELICE A CANCELLO	CE
1051.	MILANO	ALESSANDRO	09/11/1984	SALERNO	SA
1052.	MILIONE	RENATO	04/01/1968	CAVA DE' TIRRENI	SA
1053.	MINIERI	MARIA	04/04/1987	AVELLINO	AV
1054.	MINOUGOU	HAOUWA	31/03/1972	BURKINA FASO	
1055.	MIRANDA	ROSAMARIA	13/11/1977	CERCOLA	NA
1056.	MIRANTE	DEBORAH	13/10/1993	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
1057.	MIRELLI	NADIA	01/09/1977	NAPOLI	NA
1058.	MIRTO	RITA	10/09/1995	NAPOLI	NA
1059.	MOCCIA	CARLO	23/08/1987	BENEVENTO	BN
1060.	MOCCIA	MICHELA	25/11/1990	NAPOLI	NA
1061.	MOLA	MONICA	10/06/1982	NAPOLI	NA
1062.	MOLITIERNO	ARTURO	02/07/1977	NAPOLI	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
1063.	MONACO	ANNALISA	21/10/1982	NAPOLI	NA
1064.	MONACO	GIOVANNI	03/09/1965	CASTELLO DI CISTERNA	NA
1065.	MONACO	GIUSEPPA	22/04/1986	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE
1066.	MONACO	MARINA	19/02/1971	NAPOLI	NA
1067.	MONE	MOUSSA	29/02/1972	COSTA D'AVORIO	
1068.	MONETTI	VALENTINA	11/11/1982	Taranto	TA
1069.	MONTANO	NICOLO	03/12/1984	SALERNO	SA
1070.	MONTANTE	GIANLUCA	11/11/1982	PALERMO	PA
1071.	MONTE	FLAVIA	28/04/1990	NAPOLI	NA
1072.	MONTEGIGLIO	FRANCESCA	03/09/1983	ARIANO IRPINO	AV
1073.	MONTELLA	ANTONIO	10/10/1965	SAN FELICE A CANCELLO	CE
1074.	MONTELLA	ROBERTA	02/05/1982	POMPEI	NA
1075.	MONTELLA	VALERIA	21/01/1988	TORRE DEL GRECO	NA
1076.	MONTIERI	SILVIA	20/02/1987	NAPOLI	NA
1077.	MORELLI	GIAMPIERO	02/08/1985	CASERTA	CE
1078.	MORELLI	TONIA	19/07/1987	FOGGIA	FG
1079.	MORETTI	ANTONELLA	25/01/1988	MELFI	PZ
1080.	MORGIA	CHIARA	18/02/1987	CASTROVILLARI	CS
1081.	MORLANDO	FRANCESCA	20/11/1991	CASERTA	CE
1082.	MORMONE	SALVATORE	05/07/1980	TORRE DEL GRECO	NA
1083.	MORRONE	GIUSEPPE	07/03/1976	LUSCIANO	CE
1084.	MOSCA	GIANVITO	15/06/1985	TRIGGIANO	BA
1085.	MOSCATO	FRANCESCO	29/06/1984	NAPOLI	NA
1086.	MOSCATO	GIUSEPPE	03/11/1986	NAPOLI	NA
1087.	MOTTA	AMELIA	17/09/1971	MILANO	MI
1088.	MOZZILLO	EUGENIO	04/05/1979	CASERTA	CE
1089.	MULINARO	CARMEN	07/11/1993	SALERNO	SA
1090.	MULTARI	LAURA	19/10/1990	CATANZARO	CZ
1091.	MUNNO	AGATA	11/11/1989	CAPUA	CE
1092.	MUSA	LUISELLA	26/10/1969	SAN GAVINO MONREALE	VS
1093.	MUSCETTOLA	MARINA	05/02/1984	NAPOLI	NA
1094.	MUSIO	ROBERTO	23/04/1984	SALERNO	SA
1095.	NACCHIA	VINCENZO	27/02/1964	SAN MARZANO SUL SARNO	SA
1096.	NADALIN ZANON	SIMONA ANTONIA	02/09/1980	NAPOLI	NA
1097.	NAGLIERI	LORENZO LUIGI	13/07/1981	BITONTO	BA
1098.	NAIMO	PIETRO	11/09/1984	MELITO DI PORTO SALVO	RC
1099.	NAPODANO	ANTONIO	07/08/1988	VICO EQUENSE	NA
1100.	NAPOLETANO	GIUSEPPE	08/03/1992	CASTELLANA GROTTE	BA
1101.	NAPOLI	EMANUELA	06/10/1993	SALERNO	SA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
1102.	NAPOLITANO	PATRIZIA	29/10/1976	TORRE ANNUNZIATA	NA
1103.	NAPPA	AMEDEO	15/01/1955	NAPOLI	NA
1104.	NAPPI	GIOVANNA	24/03/1990	TORRE ANNUNZIATA	NA
1105.	NAPPI	GIULIA	22/09/1984	NAPOLI	NA
1106.	NARDELLA	MICHELE	21/12/1988	SAN SEVERO	FG
1107.	NARDELLA	VINCENZO	22/08/1993	SAN SEVERO	FG
1108.	NARDIELLO	MARCELLO	26/04/1980	POLLA	SA
1109.	NASTA	PATRIZIA	30/01/1992	MARATEA	PZ
1110.	NATALINO	FEDERICA	15/01/1980	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
1111.	NATALINO	LUCIA	27/07/1995	ATRIPALDA	AV
1112.	NESE	ANDREA	19/09/1991	NAPOLI	NA
1113.	NETTI	ADALGISA	31/05/1982	PUTIGNANO	BA
1114.	NICOLELLA	VINCENZO	05/03/1984	CASERTA	CE
1115.	NINA	PASQUALE	25/11/1968	CARACAS	
1116.	NISITO	ANGELO	08/12/1983	NAPOLI	NA
1117.	NIZZOLINO	CARLA	14/04/1977	NAPOLI	NA
1118.	NIZZOLINO	FRANCESCA	07/09/1981	NAPOLI	NA
1119.	NOVELLI	ASSUNTA	23/04/1994	CASERTA	CE
1120.	NUZZO	ALESSANDRA	01/09/1988	SAN PIETRO VERNOTICO	BR
1121.	NUZZO	CARMELA	17/05/1984	MADDALONI	CE
1122.	NUZZO	NATALIA	31/01/1977	CASERTA	CE
1123.	OCCHIONERO	LUIGI	22/08/1978	TERMOLI	CB
1124.	ODIERNA	SIMONA	22/05/1993	CASERTA	CE
1125.	OLIANI	BENEDETTA	24/01/1977	POGGIO RUSCO	MN
1126.	OLIVIERO	ANGELA	14/01/1988	SAN GIORGIO A CREMANO	NA
1127.	OLIVIERO	JESSICA	25/04/1988	Anzio	RM
1128.	ORABONA	DANIELE	12/10/1987	NAPOLI	NA
1129.	ORABONA	SIMONE	27/02/1990	NAPOLI	NA
1130.	ORLANDO	GIANLUCA	15/03/1976	VICO EQUENSE	NA
1131.	ORLOTTI	STELLA	27/05/1987	L'AQUILA	AQ
1132.	ORTONE	ROBERTA	22/12/1994	NAPOLI	NA
1133.	OSSIGNUOLO	SERAFINA	04/11/1989	CAVA DE' TIRRENI	SA
1134.	OTTAIANO	SIMONE PASQUALE	27/07/1988	NAPOLI	NA
1135.	PACELLI	ANGELA	15/02/1995	PIEDIMONTE MATESE	CE
1136.	PACIFICO	GIUSEPPE	30/01/1990	RIO DO SUL	
1137.	PACINI	PAOLO	09/05/1973	GROSSETO	GR
1138.	PAESANO	LAURA	16/02/1985	NAPOLI	NA
1139.	PAESANO	MONICA	18/04/1989	NAPOLI	NA
1140.	PAGANO	ALESSANDRO	18/10/1965	NAPOLI	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
1141.	PAGANO	MARIA	23/01/1973	POLLA	SA
1142.	PAGANO	RAFFAELLA	25/07/1989	NAPOLI	NA
1143.	PAGANO	SALVATORE	07/11/1973	RAVELLO	SA
1144.	PAGLIARO	FABIO	20/03/1983	FORMIA	LT
1145.	PAGLIARULO	MARIAGRAZIA	02/05/1987	NAPOLI	NA
1146.	PAGNOTTI	ALESSANDRO	18/04/1986	CERIGNOLA	FG
1147.	PALADINI	ALESSANDRA	17/06/1987	LECCE	LE
1148.	PALADINO	XENIA	23/02/1967	NAPOLI	NA
1149.	PALESCANDOLO	MARIA	08/06/1983	SAN GIORGIO A CREMANO	NA
1150.	PALMA	GIULIA	29/07/1983	MUGNANO DI NAPOLI	NA
1151.	PALMIERI	JASMINE	06/11/1986	NAPOLI	NA
1152.	PALMIERI	MICHELA	24/11/1982	NAPOLI	NA
1153.	PALMISANO	MAIRA	14/03/1989	Taranto	TA
1154.	PALOMBA	ANTONIO	03/02/1976	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
1155.	PALOMBA	FAUSTO	10/11/1978	TORRE DEL GRECO	NA
1156.	PALUMBO	ASSUNTA	05/04/1987	NAPOLI	NA
1157.	PALUMBO	DANIELA	06/11/1997	NAPOLI	NA
1158.	PALUMBO	GIULIA	21/08/1981	MUGNANO DI NAPOLI	NA
1159.	PALUMBO	MARA	30/06/1986	BATTIPAGLIA	SA
1160.	PANARIELLO	LUCIA	24/03/1992	TORRE DEL GRECO	NA
1161.	PANE	LUISA	25/11/1982	PIANO DI SORRENTO	NA
1162.	PANELLA	SERGIO	01/03/1992	SALERNO	SA
1163.	PANICO	ASSUNTA	16/01/1987	NAPOLI	NA
1164.	PANICO	MARISA	02/09/1991	MASSA DI SOMMA	NA
1165.	PANNELLA	RITA	30/09/1987	NAPOLI	NA
1166.	PANNONE	FELICE	16/03/1990	SAN PAOLO BEL SITO	NA
1167.	PAPA	ANTONELLA	24/08/1982	NAPOLI	NA
1168.	PAPA	MARIAPAOLA	27/11/1991	NAPOLI	NA
1169.	PAPACCIOLI	AGNESE	21/02/1984	NAPOLI	NA
1170.	PARAGGIO	MARIA PAOLA	07/08/1990	BATTIPAGLIA	SA
1171.	PARENTE	LOREDANA	19/04/1975	NAPOLI	NA
1172.	PARENTE	MARIA ROSARIA	13/05/1979	NAPOLI	NA
1173.	PARISI	ANNARITA	13/06/1988	NOLA	NA
1174.	PARISI	GIUSEPPE	01/10/1996	SAPRI	SA
1175.	PARISI	ROSA	18/05/1992	NAPOLI	NA
1176.	PARMOSE	RAFFAELLA	02/03/1986	SCAFATI	SA
1177.	PARRELLA	VALENTINA	05/03/1985	BENEVENTO	BN
1178.	PASCALE	IMMACOLATA	24/08/1982	NAPOLI	NA
1179.	PASQUINO	FLAVIO	24/06/1986	NAPOLI	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
1180.	PASSANNANTE	CARMEN	04/09/1978	EBOLI	SA
1181.	PATELLA	NADIA	27/09/1978	AGROPOLI	SA
1182.	PATRIARCA	MARIA LUCIA	16/12/1976	NAPOLI	NA
1183.	PAUDICE	PAOLA	22/12/1990	NAPOLI	NA
1184.	PAVONE	CANDIDA	14/01/1963	BARI	BA
1185.	PECCHIOLI	ANTONELLA	23/06/1973	FIRENZE	FI
1186.	PEDATA	ANTONELLA	13/10/1988	NAPOLI	NA
1187.	PELLEGRINI	ANGELA	08/05/1988	CORATO	BA
1188.	PELLEGRINO	SARA	09/10/1996	SALERNO	SA
1189.	PELOSI	VINCENZO ELIS	17/06/1974	MONTREAL CANADA	
1190.	PELUSO	FLAVIA	07/07/1973	NAPOLI	NA
1191.	PENNINI	NADIA	29/05/1985	CASSANO ALLO IONIO	CS
1192.	PENNINO	FRIDA	03/06/1972	NAPOLI	NA
1193.	PENTASSUGLIA	GIULIA	05/01/1985	Roma	RM
1194.	PEPE	ANNA	27/07/1981	EBOLI	SA
1195.	PEPE	TULLIA	30/10/1986	AVELLINO	AV
1196.	PERGAMO	TERESA	18/03/1986	NAPOLI	NA
1197.	PERNA	MASSIMO	30/06/1971	TORRE DEL GRECO	NA
1198.	PERNA	RAFFAELA	04/01/1989	MASSA DI SOMMA	NA
1199.	PERNA	VANIA	07/05/1992	POMIGLIANO D'ARCO	NA
1200.	PERSICO	ALESSANDRO	23/07/1987	NAPOLI	NA
1201.	PETITO	CECILIA	27/05/1984	NAPOLI	NA
1202.	PETRACCA	CRISTIANA	13/07/1985	POTENZA	PZ
1203.	PETRAZZUOLO	ILARIA	14/07/1987	NAPOLI	NA
1204.	PETRILLO	PASQUALE	29/09/1986	VILLARICCA	NA
1205.	PETRUZZELLI	MARIAPIA	12/10/1971	POLIGNANO A MARE	BA
1206.	PETRUZZELLI	PAOLO	24/06/1989	BARI	BA
1207.	PETRUZZIELLO	ROSSELLA	27/07/1994	LAGONEGRO	PZ
1208.	PETTI	MARIA	05/11/1973	PAGANI	SA
1209.	PEZZELLA	ENZA	17/10/1983	NAPOLI	NA
1210.	PEZZOLLA	MARIA GIOVANNA	04/02/1993	TRICARICO	MT
1211.	PICA	VALENTINA	11/11/1983	TORINO	TO
1212.	PICARIELLO	TERESA	11/11/1986	BENEVENTO	BN
1213.	PICCOLBONI	FERNAND	28/06/1985	NAPOLI	NA
1214.	PICCOLI	MANUELA	01/05/1974	PERUGIA	PG
1215.	PICCOLO	CIRO	09/08/1989	NAPOLI	NA
1216.	PICHI	ROBERTA	27/06/1982	APRILIA	LT
1217.	PICILLO	SONIA	20/02/1968	AVELLINO	AV
1218.	PICONE	ANNA	18/01/1984	AVERSA	CE
1219.	PIEDEPALUMBO	MARIA TERESA	01/01/1982	NAPOLI	NA
1220.	PIGNALOSA	CATERINA	28/01/1989	TORRE DEL GRECO	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
1221.	PINCA	ORNELLA	26/11/1979	VICO EQUENSE	NA
1222.	PINTO	GIORGIO	10/07/1978	POZZUOLI	NA
1223.	PIPITONE	ANTONINO	14/08/1986	ERICE	TP
1224.	PIPPUCCI	LAURA	25/05/1989	FIESOLE	FI
1225.	PIRAZZI	MARIANNA	25/07/1983	BORGOMANERO	NO
1226.	PISAPIA	ELMERINDA	20/04/1976	COMO	CO
1227.	PISAPIA	MARIA	30/03/1978	CAVA DE' TIRRENI	SA
1228.	PISCIOTTO	CONCETTA STEFANIA	21/09/1988	ERICE	TP
1229.	PISCITELLI	PASQUALE	05/04/1967	NAPOLI	NA
1230.	POLIERO	LUDOVICA	26/03/1992	NAPOLI	NA
1231.	POLISE	TERESA	15/01/1985	NAPOLI	NA
1232.	POLLA	RAFFAELA	20/08/1963	TRIESTE	TS
1233.	POLVERINO	RAFFAELE	07/04/1992	CASERTA	CE
1234.	POMARICO	VINCENZO	07/09/1995	BENEVENTO	BN
1235.	PONTICELLI	ANGELA	09/09/1981	POZZUOLI	NA
1236.	PONTICELLI	ANNALISA	13/10/1988	SAN FELICE A CANCELLO	CE
1237.	PORCARI	NICOLA	15/05/1983	MATERA	MT
1238.	PORCARO	EVELINE	04/06/1980	NOCERA INFERIORE	SA
1239.	PORCO	ANTONELLA	05/04/1972	ROSSANO	CS
1240.	PORZIO	ANTONINO	17/03/1985	VICO EQUENSE	NA
1241.	POZZAN	FRANCESCA	01/05/1982	SCHIO	VI
1242.	PRETE	VALERIA	21/08/1985	MADDALONI	CE
1243.	PREZIOSO	FEDERICA	25/03/1985	NAPOLI	NA
1244.	PREZIUSO	ANTONIO	15/10/1965	AVELLINO	AV
1245.	PRIMIERI	ANTONIO	04/02/1992	ASSISI	PG
1246.	PRISCO	FILOMENA	19/04/1989	OTTAVIANO	NA
1247.	PROCACCI	MARIA	25/09/1989	NAPOLI	NA
1248.	PROFETA	ANGELO	21/04/1984	VICO EQUENSE	NA
1249.	PROVISIERO	NICOLETTA	19/03/1992	NAPOLI	NA
1250.	PRUDENTE	CHIARA	19/03/1978	SALERNO	SA
1251.	PUCA	ROSA	30/01/1988	NAPOLI	NA
1252.	PUGLIA	DANIELA	02/06/1979	SARONNO	VA
1253.	PUGLIESE	GIOVANNI	03/07/1978	NOCI	BA
1254.	PUGLIESE	LUCIANA	17/03/1988	NAPOLI	NA
1255.	PUGLIESE	MARIO	22/06/1983	NOCI	BA
1256.	PUGLIONISI	VITTORIO	06/08/1981	CATANIA	CT
1257.	PUNTURELLO	SIMONA	23/06/1988	NAPOLI	NA
1258.	PUNZI	MARIO	21/12/1987	SALERNO	SA
1259.	PUOTI	CHIARA MONICA	22/01/1980	MADDALONI	CE
1260.	PUPPO	SELVAGGIA	03/02/1984	ATRIPALDA	AV
1261.	PUZIO	SARA	04/03/1979	NAPOLI	NA
1262.	PUZZO	EMANUELA	11/04/1978	NAPOLI	NA
1263.	QUAGLIETTA	ROSANNA	20/09/1987	NAPOLI	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
1264.	QUINTIGLIANO	MARTINA	29/08/1997	SESSA AURUNCA	CE
1265.	RAFANIELLO	LUIGI	02/09/1984	Anzio	RM
1266.	RAFFONE	MARTA	14/03/1986	NAPOLI	NA
1267.	RAFIK	HAFIDA	27/12/1989	DAR OLD ZIDOUH (MAROCCO)	
1268.	RAGANATO	DANIELE	19/05/1969	LEVERANO	LE
1269.	RAGNI	PAMELA	08/04/1987	Roma	RM
1270.	RAGO	CARMINE	31/10/1983	SALERNO	SA
1271.	RAGO	IMMACOLATA	11/08/1978	SALERNO	SA
1272.	RAGO	ORLANDO	18/03/1981	SALERNO	SA
1273.	RAHE	JUST KONSTANTIN	20/08/1981	AMBURGO	
1274.	RAHO	VITO	23/04/1967	CASTRIGNANO DEL CAPO	LE
1275.	RAIMONDO	ILARIA	28/03/1981	CAPUA	CE
1276.	RAINONE	ESTER	20/09/1975	SALERNO	SA
1277.	RAIOLA	GIUSEPPINA	28/11/1986	SCAFATI	SA
1278.	RAMANZIN	ELISA	14/02/1977	BOLOGNA	BO
1279.	RAMBONE	ELVIRA ALESSIA	27/11/1987	CASERTA	CE
1280.	RANA	ROSELLA	03/01/1985	POMPEI	NA
1281.	RANALDI	VALENTINA	26/09/1982	CASTELLANETA	TA
1282.	RANIERI	ANGELO	30/12/1993	SARNO	SA
1283.	RANIERI	ROSA	08/01/1985	SAN GIORGIO A CREMANO	NA
1284.	REALE	ELISABETTA	02/07/1981	VICO EQUENSE	NA
1285.	RENDINA	ANNA	18/03/1986	POMPEI	NA
1286.	RENZI	CRISTIANO	01/10/1975	NERETO	TE
1287.	RENZUTO IODICE	GIUSEPPE	30/07/1970	NAPOLI	NA
1288.	REPOLA	GIOVANNA	20/08/1988	BENEVENTO	BN
1289.	RESCIGNO	SABRINA	23/07/1993	NAPOLI	NA
1290.	REZZA	SILVIA	02/08/1978	VELLETRI	RM
1291.	RICATTI	MARIA CRISTINA	22/12/1987	BARI	BA
1292.	RICCARDI	NIVES	09/08/1990	NAPOLI	NA
1293.	RICCELLI	PAOLO	29/06/1969	SALERNO	SA
1294.	RICCELLI	ROSA MARIA	18/10/1976	SALERNO	SA
1295.	RICCHIUTI	PASQUALE	01/08/1981	TERLIZZI	BA
1296.	RICCI	ARIANNA	28/10/1996	NAPOLI	NA
1297.	RICCIO	ANTONIO	21/11/1995	POLLA	SA
1298.	RICCIO	FRANCESCO	29/10/1977	POMPEI	NA
1299.	RICCIO	GAIA	07/02/1987	NAPOLI	NA
1300.	RICCIO	MARIANNA	29/03/1995	PIEDIMONTE MATESE	CE
1301.	RICCIO	ROSINA	05/10/1987	POMPEI	NA
1302.	RICCO	ANTONIA	24/01/1992	MOLA DI BARI	BA
1303.	RICCO	ARMIDA	13/02/1976	SALERNO	SA
1304.	RIFUGGENTE	MASSIMILIANO MARIA	22/03/1985	MESSINA	ME

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
1305.	RIGHI	GIULIANO	25/01/1988	NAPOLI	NA
1306.	RIGHI	MIRKO	01/10/1996	NAPOLI	NA
1307.	RINALDI	ANNA	18/12/1991	NAPOLI	NA
1308.	RINELLA	COSIMO DAMIANO	21/04/1983	BARLETTA	BT
1309.	RISI	LUCIA	27/06/1981	SANT'ARSENIO	SA
1310.	RISI	VINCENZO	20/11/1983	SALERNO	SA
1311.	RISORGENTE	MARIANNA	09/02/1986	SAN GIORGIO A CREMANO	NA
1312.	RISPOLI	FRANCESCA	12/09/1987	SALERNO	SA
1313.	RIZZO	ANDREA	02/05/1991	VALLO DELLA LUCANIA	SA
1314.	RIZZO	ANNALIA	12/01/1988	SALERNO	SA
1315.	ROBERTAZZI	GIUSI CARMEN	11/09/1992	EBOLI	SA
1316.	ROCCHETTI	SILVA	08/08/1969	GROSSETO	GR
1317.	ROCCHINO	IOLANDA	14/09/1988	AVERSA	CE
1318.	ROCCO	ANGELO MATTIA	28/09/1987	BATTIPAGLIA	SA
1319.	ROCCO	GIUSEPPE	21/03/1968	NAPOLI	NA
1320.	RODIO	GIANLUCA	03/08/1982	CROTONE	KR
1321.	RODIO	IDA LORENZA	18/11/1977	CROTONE	KR
1322.	ROMANELLI	ROSALINDA	25/08/1977	ANDRIA	BT
1323.	ROMANO	ALESSANDRA	10/08/1977	AVELLINO	AV
1324.	ROMANO	ALESSANDRA	03/02/1984	NAPOLI	NA
1325.	ROMANO	CRISTIANA	17/03/1993	MASSA DI SOMMA	NA
1326.	ROMANO	GAIA	31/08/1982	NAPOLI	NA
1327.	ROMANO	GIANFRANCO	12/08/1980	SAN PAOLO BEL SITO	NA
1328.	ROMANO	MARCO	29/11/1969	NAPOLI	NA
1329.	ROMANO	VALENTINO	01/08/1971	NAPOLI	NA
1330.	RONCA	FRANCESCA	02/09/1975	PIANO DI SORRENTO	NA
1331.	RONCA	SERENA	07/03/1989	SALERNO	SA
1332.	ROSANO	TAMMARO	21/04/1986	CASERTA	CE
1333.	ROSITO	ANTONIA IRENE	18/05/1990	PISTICCI	MT
1334.	ROSSI	SIMONA	16/10/1993	TORRE DEL GRECO	NA
1335.	ROTANIELLO	MARIA CONCETTA	09/01/1988	CASERTA	CE
1336.	ROTOLI	MARIA	24/11/1977	VICO EQUENSE	NA
1337.	ROTONDARO	LUCIA	14/04/1989	POLLA	SA
1338.	ROVELLA	MARIA	28/05/1990	COSENZA	CS
1339.	RUFFO	FRANCESCO	09/02/1995	NAPOLI	NA
1340.	RUGGIERI	ADDOLORATA	13/11/1980	TELESE	BN
1341.	RUGGIERI	ANTONIO	06/10/1964	BISCEGLIE	BT
1342.	RUGGIERO	EBE ROSARIA	25/05/1977	NAPOLI	NA
1343.	RUGGIERO	MARIA	21/06/1986	NAPOLI	NA
1344.	RUGGIERO	ROSA	02/09/1994	NAPOLI	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
1345.	RUGGIERO	ROSARIA	11/07/1985	SORRENTO	NA
1346.	RUOCCO	MARIA ASSUNTA	10/04/1979	RAVELLO	SA
1347.	RUOCCO	MARIA SMERALDA	23/11/1980	PIANO DI SORRENTO	NA
1348.	RUOCCO	VALENTINA	23/06/1989	NAPOLI	NA
1349.	RUSCIANO	FERDINANDO	22/01/1985	NAPOLI	NA
1350.	RUSSO	ALESSIA	02/04/1993	NAPOLI	NA
1351.	RUSSO	AMELIA	25/05/1970	MESSINA	ME
1352.	RUSSO	ANNA	01/03/1984	CAPUA	CE
1353.	RUSSO	ANTONELLA	25/08/1991	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA
1354.	RUSSO	BENEDETTA	17/08/1978	NAPOLI	NA
1355.	RUSSO	CRISTINA	27/04/1973	CASORIA	NA
1356.	RUSSO	ELISABETTA	15/04/1989	POZZUOLI	NA
1357.	RUSSO	GENNARO	02/10/1982	NAPOLI	NA
1358.	RUSSO	ILARIA	30/11/1988	NAPOLI	NA
1359.	RUSSO	MANUELA	13/06/1984	NAPOLI	NA
1360.	RUSSO	MANUELA	30/12/1976	COSENZA	CS
1361.	RUSSO	MARIA	02/09/1989	NAPOLI	NA
1362.	RUSSO	MARIA	19/07/1974	SAN PRISCO	CE
1363.	RUSSO	MARIANO	19/11/1981	PIANO DI SORRENTO	NA
1364.	RUSSO	NICOLETTA	31/01/1982	SAN GIORGIO A CREMANO	NA
1365.	RUSSO	PATRIZIA	08/01/1961	NAPOLI	NA
1366.	RUSSO	RAFFAELLA	12/12/1984	MUGNANO DI NAPOLI	NA
1367.	RUSSO	ROMUALDO DOMENICO	19/02/1967	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	SA
1368.	RUSSO	TIZIANA	21/01/1983	NAPOLI	NA
1369.	RUSSO	VALENTINA	22/10/1982	NAPOLI	NA
1370.	RUSSO	VLADIMIRO	14/02/1972	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	SA
1371.	RUSSO	WANDA	02/08/1981	NAPOLI	NA
1372.	RYLL	CHRISTINE	06/03/1958	DÜSSELDORF	
1373.	SABATINO	LUCIA	13/02/1984	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
1374.	SABBATINI	GIULIA	20/07/1992	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	AP
1375.	SABELLA	MARIA LUISA	30/10/1975	NAPOLI	NA
1376.	SABIA	CHIARA	03/02/1993	BATTIPAGLIA	SA
1377.	SABINO	MARIA	06/09/1980	NAPOLI	NA
1378.	SACCO	ANNANGELO	25/11/1964	POLLA	SA
1379.	SACCO	MANUELA	27/11/1986	NAPOLI	NA
1380.	SACCO	MARIA DOLORES	08/01/1981	AVELLINO	AV

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
1381.	SACCO	VALENTINA	29/07/1988	ATRIPALDA	AV
1382.	SAGLIOCCO	ANTONIO	17/07/1984	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE
1383.	SALOMONE	ALDO	01/03/1961	NAPOLI	NA
1384.	SALOMONE	MONICA	30/11/1985	BARI	BA
1385.	SALVATI	ALESSIA	25/10/1987	VICO EQUENSE	NA
1386.	SALVATI	CARMINA	06/12/1973	POMPEI	NA
1387.	SALVATO	GIANLUCA	20/05/1986	SAN FELICE A CANCELLO	CE
1388.	SALVIATO	GIOVANNA	03/04/1980	NAPOLI	NA
1389.	SALZANO	TIZIANA	23/09/1992	NAPOLI	NA
1390.	SANGES	DANIELA	11/05/1981	NAPOLI	NA
1391.	SANNIA	MARIO	03/01/1976	SVIZZERA	
1392.	SANNINO	CARMELA	24/06/1969	NAPOLI	NA
1393.	SANNINO	MARIA	17/08/1957	ERCOLANO	NA
1394.	SANSEVERINO	SIMONA	26/02/1979	NAPOLI	NA
1395.	SANSEVIERO	GIUSEPPINA	29/05/1982	POZZUOLI	NA
1396.	SANTACROCE	VALERIO	01/05/1989	NAPOLI	NA
1397.	SANTIMONE	ANNA	12/10/1989	BATTIPAGLIA	SA
1398.	SANTINELLI	GIAN LUCA	26/05/1978	SAN SEVERINO MARCHE	MC
1399.	SANTORIELLO	GIUSEPPINA	25/08/1957	CAVA DE' TIRRENI	SA
1400.	SANTORO	DEMETRIO	20/10/1978	NAPOLI	NA
1401.	SANTORO	ROSSELLA	15/06/1991	CASTELLANETA	TA
1402.	SARA EMANUELA	SCHIAVO	24/01/1983	COLOMBIA	
1403.	SARACINO	ROBERTA	30/04/1991	TERLIZZI	BA
1404.	SARAULLO	CHIARA	28/08/1994	SULMONA	AQ
1405.	SARAULLO	PAOLO	06/02/1997	PESCARA	PE
1406.	SARDIELLO	ADRIANA	29/07/1996	NAPOLI	NA
1407.	SARNELLA	CHIARA	20/09/1978	CASERTA	CE
1408.	SAROTTI	BARBARA	1989-12-02	TIRANO	SO
1409.	SASSO	ALBERTO	26/06/1976	PIEDIMONTE MATESE	CE
1410.	SATRIANO	MONIA	14/04/1990	SAPRI	SA
1411.	SAVIANO	ALESSANDRA	12/09/1992	NAPOLI	NA
1412.	SAVINO	NICCOLO'	25/07/1994	NAPOLI	NA
1413.	SBREGLIA	ILENIA	14/12/1994	POLLENA TROCCHIA	NA
1414.	SCAGLIUSI	LORENZO	28/06/1987	MONOPOLI	BA
1415.	SCAINO	FRANCESCA	30/01/1981	UDINE	UD
1416.	SCALA	FILOMENA	27/01/1992	ACERRA	NA
1417.	SCALA	MARIA	11/05/1961	NAPOLI	NA
1418.	SCAMARDELLA	GENNARO	23/06/1985	MUGNANO DI NAPOLI	NA
1419.	SCANAVINO	BARBARA	08/12/1969	SALERNO	SA
1420.	SCAPINI	BRUNELLA	01/07/1992	PESARO	PU

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
1421.	SCAPOLATELLO	TERESA	31/07/1975	NAPOLI	NA
1422.	SCARANO	SANDRA	01/08/1987	AVELLINO	AV
1423.	SCARDAPANE	EMMA	10/08/1960	NAPOLI	NA
1424.	SCARIATI	ARIANNA	07/10/1982	BATTIPAGLIA	SA
1425.	SCARICO	FRANCESCO	06/08/1991	POMPEI	NA
1426.	SCARPATO	ALESSANDRA	01/11/1986	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
1427.	SCARTOZZI	DENISE	24/11/1992	SANT'OMERO	TE
1428.	SCATTAREGGIA	CARMERITA	06/08/1991	MESSINA	ME
1429.	SCAVELLO	SIMONA	26/09/1980	EBOLI	SA
1430.	SCHILIRO'	ROSANNA	24/01/1971	RIPOSTO	CT
1431.	SCI	GIULIA	31/05/1988	CATANIA	CT
1432.	SCIARRA	ROCCO	02/03/1951	VILLA LITERNO	CE
1433.	SCIUCCA	ROSSANA	07/11/1973	ROMA	RM
1434.	SCOGNAMIGLIO	DANILO	19/07/1976	NAPOLI	NA
1435.	SCOGNAMIGLIO	LOREDANA	09/10/1971	NAPOLI	NA
1436.	SCOGNAMIGLIO	MICHELE	08/09/1992	NAPOLI	NA
1437.	SCOGNAMIGLIO	VERONICA	04/06/1984	NAPOLI	NA
1438.	SELVAGGI	MARIO	02/12/1984	NAPOLI	NA
1439.	SEMERARO	ALESSANDRA	06/04/1976	FOGGIA	FG
1440.	SEMERARO	FRANCESCO	07/12/1985	MARTINA FRANCA	TA
1441.	SENATORE	MARCO	01/12/1980	NAPOLI	NA
1442.	SENZA	MARZIA	10/09/1988	NAPOLI	NA
1443.	SERAFINI	DONATELLA	02/05/1973	NAPOLI	NA
1444.	SERGIO	ROBERTA	04/06/1996	NAPOLI	NA
1445.	SERPE	VALENTINA	21/04/1982	POMPEI	NA
1446.	SERRA	UMBERTO	29/03/1985	AVERSA	CE
1447.	SERU'	AMBRA	11/12/1982	NAPOLI	NA
1448.	SESSA	SALVATORE	22/05/1983	NAPOLI	NA
1449.	SEVERINO	ANTONINO	16/09/1988	ATRIPALDA	AV
1450.	SGAMBATI	DEMETRA	31/05/1990	MADDALONI	CE
1451.	SGARBOSSA	SILVIA MARIA GIULIA	29/04/1988	MILANO	MI
1452.	SIBILIO	SIMONA	07/07/1981	NAPOLI	NA
1453.	SICILIANO	FRANCESCOPAOLO	28/07/1968	MAIORI	SA
1454.	SICILIANO	RAFFAELE	03/07/1988	NAPOLI	NA
1455.	SIGILLO	RAFFAELE	24/08/1975	NAPOLI	NA
1456.	SIGNORIELLO	GUIDO	19/06/1983	BENEVENTO	BN
1457.	SILIGATO	ANTONELLA	07/04/1976	MESSINA	ME
1458.	SILVESTRINI	LIVIO	12/03/1978	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	AP
1459.	SIMONELLI	ANNUNZIATA	24/12/1979	AVELLINO	AV
1460.	SIMONELLI	RAMONA	25/07/1988	ROMA	RM
1461.	SIMONETTI	ALESSIA	20/04/1985	BARI	BA
1462.	SIMONI	LAURA	18/07/1983	CODIGORO	FE
1463.	SINNO	GIANPAOLO	04/08/1982	NAPOLI	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
1464.	SIRAVO	MICHELE	30/03/1979	ATRANI	SA
1465.	SIRIGNANO	TRIESTINO	10/09/1977	ARIANO IRPINO	AV
1466.	SMERAGLIA	CLAUDIA	27/12/1985	NAPOLI	NA
1467.	SMERAGLIA	VINCENZO	04/07/1978	NAPOLI	NA
1468.	SOLA	MARIARITA	29/09/1985	NAPOLI	NA
1469.	SOLIMENO CIPRIANO	PAOLA	15/02/1986	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
1470.	SOLINTO	GABRIELE RICHARD	18/11/1974	NEW YORK	
1471.	SOMMA	ANNA	26/03/1976	POGGIOMARINO	NA
1472.	SOMMA	ANNA	10/05/1988	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
1473.	SOMMA	ASSUNTA	19/02/1983	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
1474.	SOMMA	CARMEN	14/09/1978	GRAGNANO	NA
1475.	SORINO	MARTINA	06/11/1992	NAPOLI	NA
1476.	SORINO	VALENTINA	27/08/1981	NAPOLI	NA
1477.	SORRENTINO	ANNACHIARA	07/04/1992	NOCERA INFERIORE	SA
1478.	SORRENTINO	CAMILLO	12/09/1977	NOCERA INFERIORE	SA
1479.	SORRENTINO	GABRIELLA	23/06/1969	NAPOLI	NA
1480.	SORRENTINO	MANUELA	22/10/1982	NAPOLI	NA
1481.	SORRENTINO	MARIA PAOLA	21/06/1989	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA
1482.	SORRENTINO	PASQUALE	10/12/1964	PAGANI	SA
1483.	SORRENTINO	SALVATORE ALFONSO	07/01/1988	VICO EQUENSE	NA
1484.	SORRENTINO	SARA	13/11/1988	NOCERA SUPERIORE	SA
1485.	SPARAVIGNA	SALVATORE	02/06/1958	TORRE ANNUNZIATA	NA
1486.	SPATALINO	DIANA	19/02/1983	NAPOLI	NA
1487.	SPERA	ILARIA	27/08/1987	SALERNO	SA
1488.	SPERA	SIMONE	22/01/1991	NAPOLI	NA
1489.	SPICA	LUCA	18/03/1997	SOLOFRA	AV
1490.	SPIGNESE	ANTONIO	08/09/1969	ISCHIA	NA
1491.	SPINA	MARILENA	12/04/1973	PUTIGNANO	BA
1492.	SPINOSA	FABIANA	01/10/1993	NAPOLI	NA
1493.	SPISANI	MARIA AURORA	22/04/1987	CASSINO	FR
1494.	SPOSITO	VERONICA	19/06/1987	SORRENTO	NA
1495.	SPURIA	ANDREA	19/12/1977	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE
1496.	STABILE	CLAUDIO	03/10/1988	AVERSA	CE
1497.	STABILE	IVAN	27/10/1979	TORINO	TO
1498.	STAIANO	ANTONINO	29/08/1983	VICO EQUENSE	NA
1499.	STAIANO	JACOPO	08/08/1990	VICO EQUENSE	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
1500.	STAIANO	SARA STELLA	14/12/1981	MONACO DI BAVIERA	
1501.	STANISLAO	CHIARA	20/01/1993	MADDALONI	CE
1502.	STARACE	CARMEN	25/09/1983	VICO EQUENSE	NA
1503.	STARACE	VICHI	22/03/1990	VICO EQUENSE	NA
1504.	STELLATO	CINZIA	27/04/1991	CASERTA	CE
1505.	STELLATO	GIOVANNI	11/04/1988	CASERTA	CE
1506.	STELLATO	MARIA	16/11/1985	CASERTA	CE
1507.	STINGA	VALENTINA	09/04/1989	SORRENTO	NA
1508.	STRANO	ELVIRA	21/01/1988	CATANIA	CT
1509.	STRAVATO	MASSIMILIANO	19/03/1977	BENEVENTO	BN
1510.	STRIANI	LORETA	13/02/1973	BENEVENTO	BN
1511.	STRINO	ILARIA	28/07/1980	NAPOLI	NA
1512.	STRINO	MARIANNA	05/07/1981	PAGANI	SA
1513.	TABASSO	ELISABETTA	30/04/1986	TORINO	TO
1514.	TADDONIO	NICOLA	22/02/1981	TERLIZZI	BA
1515.	TAFURI	ALESSIA	29/08/1996	CASERTA	CE
1516.	TAGNESI	LIDIA	23/09/1982	PAGANI	SA
1517.	TALENTI	VALENTINA	27/08/1989	CASTELLANA GROTTE	BA
1518.	TAMBASCO	FABIANA	10/11/1979	BATTIPAGLIA	SA
1519.	TAMBURRINO	MARIANGELA	18/01/1989	NAPOLI	NA
1520.	TAMMARO	MARTA	05/09/1989	NAPOLI	NA
1521.	TAMMARO	VINCENZA	07/02/1985	NAPOLI	NA
1522.	TAPPARO	ALAN	04/09/1981	IVREA	TO
1523.	TARALLO	GIOVANNA	26/04/1993	MASSA DI SOMMA	NA
1524.	TARALLO	ROSINA	27/01/1989	TORRE DEL GRECO	NA
1525.	TARANTINO	ALESSIA	05/01/1980	NAPOLI	NA
1526.	TARANTINO	ANTONELLO	10/06/1974	AVELLINO	AV
1527.	TARANTINO	MARIA	08/02/1994	COSENZA	CS
1528.	TAROZZO	FRANCESCA	08/03/1987	VERCELLI	VC
1529.	TASSIELLO	ELEONORA	30/03/1986	MATERA	MT
1530.	TEDESCO	ANTONIO	16/05/1973	MADDALONI	CE
1531.	TEDESCO	ILARIA	29/11/1988	BENEVENTO	BN
1532.	TEDESCO	NICOLA	18/02/1984	PIEDIMONTE MATESE	CE
1533.	TENGA	CLAUDIA	08/02/1989	CASERTA	CE
1534.	TERLIZZI	RUBEN	23/01/1982	ANDRIA	BT
1535.	TERRACCIANO	CARMEN	01/10/1988	MASSA DI SOMMA	NA
1536.	TERRACCIANO	MARIA ROSA	21/08/1985	NAPOLI	NA
1537.	TERRECUSO	FEDERICA	29/04/1995	SORRENTO	NA
1538.	TERRECUSO	MARIELLA	09/02/1987	VICO EQUENSE	NA
1539.	TERRIN	ALESSIA	28/03/1991	NAPOLI	NA
1540.	TESSE	MICHELA	18/01/1994	TERLIZZI	BA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
1541.	TESTA	ANNA	09/09/1993	NAPOLI	NA
1542.	TESTA	MARIA CRISTINA	06/05/1983	NAPOLI	NA
1543.	TIRINO	MARINA	08/04/1995	BENEVENTO	BN
1544.	TISCIONE	SARA	10/07/1997	CASERTA	CE
1545.	TODISCO	ANNA CHIARA	28/05/1986	AGROPOLI	SA
1546.	TODISCO	FABRIZIO	25/01/1984	SALERNO	SA
1547.	TOLOMEO	BENEDETTA	10/03/1996	VALLO DELLA LUCANIA	SA
1548.	TOMA	SARA	09/08/1993	NARDO'	LE
1549.	TORNINCASA	ULDERICO	28/09/1984	CASERTA	CE
1550.	TORRICELLI	FABIO	01/12/1977	POLLA	SA
1551.	TORROMACCO	LUCA	30/04/1987	CASERTA	CE
1552.	TORTORA	GRAZIANO	04/05/1988	NOCERA INFERIORE	SA
1553.	TOSSIO	DARIO	14/01/1981	CIVITAVECCHIA	RM
1554.	TOZZI	GIOVANNA	16/01/1998	BENEVENTO	BN
1555.	TRAMONTANO	ALESSIA	06/04/1989	VALLO DELLA LUCANIA	SA
1556.	TRAMONTANO	SERGIO	05/07/1970	NAPOLI	NA
1557.	TRENTADUE	ROSSELLA	29/12/1987	TRICARICO	MT
1558.	TREZZA	MICHELE	03/08/1977	PAGANI	SA
1559.	TREZZA	ROSA	28/11/1975	MADDALONI	CE
1560.	TRINCHILLO	FRANCESCO	05/10/1983	NAPOLI	NA
1561.	TRINGALE	ROSA AGATA	11/08/1977	CATANIA	CT
1562.	TROIA	ALESSANDRO	25/04/1981	WIESBADEN	
1563.	TROIANI	AGNESE	15/03/1981	ROMA	RM
1564.	TROISI	EVA	31/07/1987	SALERNO	SA
1565.	TROPEANO	EUGENIO	20/01/1979	AVELLINO	AV
1566.	TRUOCCHIO	COSTANTINO	15/06/1988	CALARASI	
1567.	TUCCILLO	ASSUNTA	03/12/1983	NAPOLI	NA
1568.	TUFANO	ROBERTO	19/09/1992	SALERNO	SA
1569.	TULIMIERO	IDA	25/04/1989	ATRIPALDA	AV
1570.	URSOLEO	MICHELE	10/07/1978	SALERNO	SA
1571.	VACCHIANO	ANGELA ROSA	06/06/1980	SAN PAOLO BEL SITO	NA
1572.	VAGO	DAVIDE	11/03/1973	CANTU'	CO
1573.	VALANZANO	NICOLETTA	18/04/1979	VICO EQUENSE	NA
1574.	VALENTE	BARBARA	27/02/1981	TELESE	BN
1575.	VALENTINO	LUISA	22/10/1993	MADDALONI	CE
1576.	VALENTINO	MARIANGELA	06/10/1987	MADDALONI	CE
1577.	VALENTINO	TIZIANA	21/08/1988	AVELLINO	AV
1578.	VALLE	SIMONA	05/06/1983	GENOVA	GE
1579.	VALSIGLIA	FRANCESCA	12/10/1976	NAPOLI	NA
1580.	VARRERA	ROSALBA	18/10/1986	CASERTA	CE
1581.	VARRIALE	ANTONIO	06/09/1974	NAPOLI	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
1582.	VASSALLO	FEDERICA	16/12/1986	AGROPOLI	SA
1583.	VENERUSO	MARCELLO	22/04/1988	BENEVENTO	BN
1584.	VENOSA	MARCO	17/03/1975	NAPOLI	NA
1585.	VENTAFRIDDA	FEDERICO	25/08/1993	BARI	BA
1586.	VENTRIGLIA	SABRINA	07/06/1980	NAPOLI	NA
1587.	VERDE	VERONICA	10/07/1992	VICO EQUENSE	NA
1588.	VERGA	LUIGI	24/06/1983	BRINDISI	BR
1589.	VERGARA	ROSINA	06/05/1991	NAPOLI	NA
1590.	VERGATI	LUIGI	17/10/1988	NOCERA INFERIORE	SA
1591.	VERRECCHIA	CINZIA	15/10/1985	PIEDIMONTE MATESE	CE
1592.	VERRONE	LUANA	24/10/1985	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE
1593.	VESSICHELLI	GAETANO	22/08/1980	BENEVENTO	BN
1594.	VESTUTO	ERIKA	09/12/1995	NAPOLI	NA
1595.	VETERE	FEDERICA	29/05/1990	NAPOLI	NA
1596.	VIATORE	AZZURRA	02/05/1985	NAPOLI	NA
1597.	VIGGIANO	GIUSEPPE	09/08/1984	STIGLIANO	MT
1598.	VIGLIOTTA	ANGELO	29/08/1975	MADDALONI	CE
1599.	VIGNAPIANO	MARIA TERESA	14/04/1985	VICO EQUENSE	NA
1600.	VILLA	MARIANNA	29/11/1983	NOCERA INFERIORE	SA
1601.	VILLA	SABRINA	15/01/1968	NAPOLI	NA
1602.	VINCIGUERRA	LUIGIA CARMELA	08/03/1979	BARI	BA
1603.	VIRGILI	JACOPO	16/02/1981	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	AP
1604.	VISCIANO	ANNA	02/07/1964	TORRE DEL GRECO	NA
1605.	VISCIANO	STELLA	21/05/1990	SCAFATI	SA
1606.	VISCIO	LUCIA	21/10/1979	FOGGIA	FG
1607.	VISCONTI	DEBORAH	30/11/1996	NAPOLI	NA
1608.	VITA	ILARIA	09/12/1991	MARATEA	PZ
1609.	VITAGLIANO	ASSUNTA	12/12/1992	NAPOLI	NA
1610.	VITAGLIANO	LUIGI	09/07/1983	NAPOLI	NA
1611.	VITALE	ROBERTA	28/11/1984	CASERTA	CE
1612.	VITALE	STEFANIA	28/02/1988	NAPOLI	NA
1613.	VITI	CARLO	22/03/1973	ROMA	RM
1614.	VITIELLO	ANITA SANTINA	29/12/1986	TORRE ANNUNZIATA	NA
1615.	VIVO	GIORDANO	28/07/1983	BARLETTA	BT
1616.	VIZIO	ELENA	03/10/1979	NAPOLI	NA
1617.	VOLLARO	MARIACHIARA	23/05/1992	SANT'AGNELLO	NA
1618.	VOLPE	FRANCESCO	10/10/1982	BATTIPAGLIA	SA
1619.	VORRARO	NAOMI	13/07/1993	MADDALONI	CE
1620.	VORZILLO	LUIGI	23/06/1987	NAPOLI	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N°	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	LUOGO NASCITA	PROV.
1621.	VROONE	VANILLA	15/03/1988	DORDRECHT	
1622.	VURCHIO	FRANCESCO NICOLA	04/02/1979	MILANO	MI
1623.	ZACCARO	MARIO	20/04/1995	NAPOLI	NA
1624.	ZAMBRANO	GIUSEPPE	18/04/1970	PORTICI	NA
1625.	ZAMPANO	CLORINDA	01/08/1985	SAN FELICE A CANCELLO	CE
1626.	ZAMPANO	ERMELINDA	09/05/1993	MADDALONI	CE
1627.	ZAMPELLA	ANNA	20/01/1989	CASERTA	CE
1628.	ZAMPI	MARIA	01/03/1987	CAPUA	CE
1629.	ZANFARDINO	ANGELA	27/09/1988	NAPOLI	NA
1630.	ZANINI	ROSSELLA	25/06/1971	POGGIO RUSCO	MN
1631.	ZANOTTI BARALDI CIAN CAMPOS DE OLIVEIRA	ANDREZA APARECIDA	11/03/1985	SAN PAOLO	
1632.	ZAPPALA'	DANIELA	19/11/1987	NAPOLI	NA
1633.	ZARA	NICOLETTA	21/10/1981	CASERTA	CE
1634.	ZARRELLA	GIOVANNA	14/01/1978	VICO EQUENSE	NA
1635.	ZASSO	FRANCESCO	16/02/1984	NAPOLI	NA
1636.	ZAVOTA	CIRO	14/11/1967	PORTICI	NA
1637.	ZENCA	GIUSEPPINA	12/03/1988	BENEVENTO	BN
1638.	ZENO	GIOVANNI	01/03/1993	NAPOLI	NA
1639.	ZINNA	VITTORIA NATALINA	15/12/1985	BATTIPAGLIA	SA
1640.	ZINZI	ANNA	09/02/1988	NAPOLI	NA
1641.	ZITIELLO	MARIA LUIGIA	09/09/1991	VILLARICCA	NA
1642.	ZITOLI	VALENTINA	06/02/1984	TRANI	BT
1643.	ZIZZA	LAURA	26/09/1977	ROMA	RM

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 124 del 14/12/2016

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Programmazione Economica e Turismo

Oggetto dell'Atto:

Scadenza 31 dicembre 2016 Intesa Istituzionale di Programma. A.P.Q. Infrastrutture per i Sistemi Urbani. Premialita' per la raccolta differenziata VI Atto Integrativo sottoscritto in data 01.08.2008 Progetto Riqualificazione centro storico pavimentazione, sottoservizi, pubblica illuminazione, arredo urbano Cod. GR-SA07 Comune di Caselle in Pittari Sa Provvedimento erogazione rata di saldo

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che in data 01.08.2008, in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma approvata il 16.02.2000, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Campania hanno sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani – Premialita' per la raccolta differenziata.;

b. che tale Accordo prevede la realizzazione dell'intervento "Riqualificazione centro storico pavimentazione, sottoservizi, pubblica illuminazione, arredo urbano " - Cod. GR-SA07 nel Comune di Caselle in Pittari (Sa) per un importo complessivo di € 2.000.000,00 a valere sulle risorse FAS derivanti dal programma di completamento ex lege n.208 del 30 giugno1998, assegnate alla Regione Campania con la deliberazione CIPE n. 3/2006;

c. che con Decreto dirigenziale n. 15 del 04.09.2008, sono stati fissati i criteri e gli indirizzi cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi finanziati con il surrichiamato Atto Integrativo, nonché la disciplina per la regolamentazione dei flussi finanziari;

d. che il citato decreto dirigenziale n. 15/2008 è stato restituito sottoscritto per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;

e. che con Decreto Dirigenziale n. 260 del 11.12.2008, si è provveduto all'impegno di spesa della somma di € 2.000.000,00, per il finanziamento dell'intervento in questione;

f. che con il Decreto Dirigenziale n. 303 del 29.04.2009, si è provveduto all'assegnazione definitiva del finanziamento per l'importo di € 1.781.372,75, così rideterminato secondo i criteri di cui al Decreto Dirigenziale n. 15 del 04.09.2009 in base al quadro economico approvato con determina n. 40 del 26.03.2009, come di seguito riportato:

Quadro Economico post gara	Importo (€)
Lavori + oneri della sicurezza	1.291.506,73
Totale Lavori	**1.291.506,73**
Somme a disposizione	
Imprevisti	10.000,00
Accantonamento 7%	88.948,43
Spese Generali e Tecniche	193.139,10
Allacci	30.000,00
Iva lavori	129.150,67
Iva su Spese	38.627,82
Totale somme a disposizione	**489.866,02**
Totale costo progetto	**1.781.372,75**

g. che con lo stesso Decreto Dirigenziale n. 303 del 29.04.2009, si è provveduto alla liquidazione della somma di € 267.205,91, a titolo di 1^ rata del finanziamento assentito;

h. che con Decreto Dirigenziale n. 607 del 14.10.2009, si è provveduto alla liquidazione della somma di € 356.274,55 a titolo di 2^ rata del finanziamento assentito;

i. che con Decreto Dirigenziale n. 45 del 18.02.20102, si è provveduto alla liquidazione della somma di € 356.274,55 a titolo di 3^ rata del finanziamento assentito;

j. che con Decreto Dirigenziale n. 206 del 16.04.2010, si è provveduto alla liquidazione della somma di € 356.274,55 a titolo di 4^ rata del finanziamento assentito;

k. che con Decreto Dirigenziale n. 84 del 09.05.2011, si è provveduto alla liquidazione della somma di € 356.274,55 a titolo di 5^ rata del finanziamento assentito;

l. che con determina n. 169 del 12.10.2010, acquisita al protocollo della regione al n. 849612 del 22.10.2010, è stata approvata la perizia di variante riportante il seguente quadro economico:

Quadro Economico variante	Importo (€)
Lavori + oneri della sicurezza	1.374.728,15
Totale Lavori	**1.374.728,15**
Somme a disposizione	
Imprevisti	7.404,86
Accantonamento 7%	0,00
Spese Generali e Tecniche	193.139,10
Allacci	30.000,00
Iva lavori	137.472,82
Iva su Spese	38.627,82
Totale somme a disposizione	**406.644,60**
Totale costo progetto	**1.781.372,75**

m. che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali;

n. che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti finanziabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

o. che con la medesima DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013 ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

p. che con la Delibera 496/2013 è stata demandata ai dirigenti ratione materiae, individuati con DPGRC n. 255 del 31 ottobre 2013 e s.m.i., l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del P.O. Campania FESR 2007-2013;

q. che con deliberazione n. 89 del 09.03.2016 e s.m.i., la Giunta Regionale della Campania, ha demandato ai dirigenti ratione materiae del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm. e ii., in coerenza con quanto disposto con DGR n. 46/2015, la gestione e la chiusura dell'intervento selezionato in APQ ammesso a cofinanziamento a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

r. che con decreto dirigenziale n. 492 del 29 dicembre 2014, il dirigente ratione materiae ha ammesso a cofinanziamento sull'obiettivo operativo 6.3 del PO FESR Campania 2007/13 l'intervento "Riqualificazione centro storico pavimentazione, sottoservizi, pubblica illuminazione, arredo urbano" (CUP C83D06000170002), attuato dal Comune di Caselle in Pittari, per l'importo

di € 1.781.372,75, di cui € 1.327.872,98 a carico del PO FESR Campania 2007/13 e € 453.499,77 a valere sul FSC 2000/0

s. che l'importo complessivamente erogato, al Comune di Caselle in Pittari per l'intervento "Riqualificazione centro storico pavimentazione, sottoservizi, pubblica illuminazione, arredo urbano" - Cod. GR-SA07 ammonta, pertanto, a € 1.692.304,11;

t. che a rendicontazione finale resta da erogare il saldo del finanziamento;

CONSIDERATO

a. che con deliberazione n. 404 del 20.07.2016, la Giunta Regionale della Campania ha attribuito, a parziale modifica di quanto stabilito con le precedenti deliberazioni nn. 89 del 09.03.2015 e 498 del 21.10.2015, la gestione degli interventi ammessi al cofinanziamento FESR nell'ambito delle procedure di accelerazione della spesa, da completare a valere sulla originaria fonte di finanziamento FSC, alla competenza dell'originario Responsabile dell'APQ in cui ciascun intervento è inserito ed ha stabilito che i dirigenti ratione materiae trasmettano al responsabile dell'APQ di provenienza di ciascun intervento il cui finanziamento torna sulla originaria fonte FSC 2000/2006:
   - un prospetto riepilogativo dello stato di attuazione dell'intervento, contenente le informazioni sull'avanzamento fisico e contabile di ciascun intervento, nonché sull'importo certificato alla Commissione Europea per ciascun progetto;
   - tutti i provvedimenti di chiusura del finanziamento a valere sul PO FESR Campania 2007-2013, non appena approvati;

b. che con la medesima deliberazione n. 404/16, inoltre, la Giunta Regionale della Campania ha ribadito la priorità ai pagamenti relativi agli interventi, il cui termine perentorio di chiusura è fissato al 31.03.2017, ed ha iscritto nel bilancio 2016, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell' art. 4, comma 2, della L.R. 2/2016, la somma complessiva di € 31.124.300,38 destinata agli interventi in parola;

ATTESO

a. che in ottemperanza al disposto deliberativo sopracitato, al fine di salvaguardare la certificazione della spesa effettuata, occorre garantire il completamento dell'intervento de quo a valere sulle risorse originarie FSC entro il termine stabilito dagli orientamenti di chiusura del PO FESR e, pertanto, procedere alla chiusura dell'intervento medesimo con urgenza;

b. riportando il finanziamento dell'intervento sulla originaria fonte FSC occorre applicare le modalità di erogazione disposte dal soprarichiamato Decreto dirigenziale n. 15/2008 e convenzionalmente pattuite con il Soggetto Attuatore;

c. che i lavori sono stati ultimati e che il Soggetto Attuatore, Comune di Caselle in Pittari ha trasmesso, con nota n. 4790 del 07.09.2016 e acquisita al protocollo regionale al n. 619960 del 23.09.2016, per la chiusura dell'intervento, tutta la documentazione prevista dal citato Decreto Dirigenziale n. 15/2008;

d. che il medesimo Decreto Dirigenziale n. 15/2008, alla lettera M, prevede che "gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali … costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione"";

e. che l'Ente ha ottemperato a quanto prescritto nel d.d. n. 15/2008 in merito alla corretta adozione delle misure di informazione e pubblicità;

f. in base alla rendicontazione finale, a fronte dell'assegnazione definitiva di € 1.781.372,75, l'intervento è stato realizzato con un costo complessivo di € 1.778.694,45, come risulta dal quadro economico di seguito riportato:

Lavori + oneri della sicurezza	1.374.728,15	1.374.728,15
Totale Lavori	**1.374.728,15**	**1.374.728,15**
Somme a disposizione		
Imprevisti	2.678,30	0
Accantonamento 7%	0,00	0
Spese Generali e Tecniche	193.139,10	193.139,10
Allacci	30.000,00	30.000,00
Iva lavori	137.472,82	137.472,82
Iva su Spese	43.354,38	43.354,38
Totale somme a disposizione	**406.644,60**	**403.966,30**
Totale costo progetto	**1.781.372,75**	**1.778.694,45**

DATO ATTO CHE con nota prot. n. 552571 del 10.08.2016, il DRM dell'ambito "Sviluppo urbano per interventi di riqualificazione", in ottemperanza a quanto disposto dalla già citata DGR n. 404/2016, ha trasmesso al RUA del settore "Sistemi Urbani" l'elenco degli interventi da completare sulla originaria fonte di finanziamento FSC e tra questi è compreso anche l'intervento "Riqualificazione centro storico pavimentazione, sottoservizi, pubblica illuminazione, arredo urbano" (CUP C83D06000170002)" del Comune di Caselle in Pittari, con il relativo stato di attuazione delle liquidazioni;

RILEVATO

a. che in base alla rendicontazione trasmessa con la citata nota n. 4790/2016 è possibile liquidare al Comune di Caselle in Pittari la somma di € 86.390,34 a valere sul finanziamento FSC concesso all'intervento "Riqualificazione centro storico pavimentazione, sottoservizi, pubblica illuminazione, arredo urbano" (CUP C83D06000170002);

b. che risulta, pertanto, da liquidare la somma di € 86.390,34, a titolo di saldo del finanziamento concesso all'intervento "Riqualificazione centro storico pavimentazione, sottoservizi, pubblica illuminazione, arredo urbano" e un residuo, rispetto al finanziamento assentito, pari € 2.678,30 da disimpegnare;

RILEVATO che

a. gli elementi informativi relativi al progetto sono

PROGETTO/PRESTAZIONE		
Denominazione	**CIG**	**CUP**
Riqualificazione centro storico pavimentazione, sottoservizi, pubblica illuminazione, arredo urbano	_____	C83D06000170002

b. che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono

BENEFICIARIO

Nominativo/ Ragione sociale	Indirizzo	Comune	Codice fiscale P. Iva
Comune di Caselle in Pittari	Via Roma n. 3	Caselle in Pittari	84001190655

c. che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO							
Delibera impegno	**Impegno definitivo**	**Estremi fattura/ documento equipollente**	**Modalità di pagamento**	**Causale pagamento**	**Importo**	**Rit.**	**Esercizio finanziario**
221/2015	1352 del 2015		Giroconto sulla contabilità speciale di Tesoreria Unica – cod. tesoreria n. 424 e cod. conto di tesoreria n. 0304763	Saldo	86.390,34		**2016**

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO									
Cap. spesa	**Missione**	**Programma**	**COFOG**	**Titolo**	**Macro agg.**	**V Livello Piano dei conti**	**SIOPE (codice bilancio)**	**SIOPE (codice gestionale)**	**Cod. Transaz U.E.**
2512	08	03	06.6	2	203	2.03.01.02.003	2.02.03	2234	8

VERIFICATO

a. che la liquidazione rispetta i limiti dell'impegno di riferimento;
b. che, trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata al capitolo 1438 esercizio finanziario 2007, e che la spesa è correlata a finanziamenti soggetti a rendicontazione;
c. che i dati relativi all'intervento di che trattasi risultano pubblicati, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

RITENUTO

a. di dover provvedere a liquidare in favore del Comune di Caselle in Pittari (C.F. 84001190655) l'importo complessivo di € 86.390,34, a titolo di saldo del finanziamento concesso all'intervento "Riqualificazione centro storico pavimentazione, sottoservizi, pubblica illuminazione, arredo urbano";

b. di dover autorizzare la U.O.D. Gestione Spese Regionali a pagare in favore Comune di Caselle in Pittari la somma di € 86.390,34 facendo gravare il rinveniente onere sull'impegno di spesa n. 1352/2015 assunto con DGR n. 221/2015 sul capitolo 2512 del bilancio gestionale 2015, classificazione:

Cap. spesa	Missione	Programma	cofog	Titolo	Macro	V Livello Piano dei conti	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)	Cod. Transaz U.E.
2512	08	03	06.6	2	203	2.03.01.02.003	2.02.03	2234	8

c. di dover ricordare al Soggetto Attuatore di trasmettere alla DG "Programmazione Economica e Turismo" le fatture quietanzate relative alle spese non pagate per carenza dei fondi;

VISTI

g. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 e s.m.i.;
h. la Legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
i. la deliberazione di G.R n. 52 del 15 febbraio 2016;
j. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
k. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
l. la D.G.R. 404/2016;
m. la nota prot. n. 552571 del 10.08.2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento Decreto Dirigenziale n. 348 del 22 dicembre 2014, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. di determinare in € 1.778.694,45 il finanziamento finale dell'intervento "Riqualificazione centro storico pavimentazione, sottoservizi, pubblica illuminazione, arredo urbano" con un'economia di € 2.678,30 rispetto all'importo di € 1.781.372,75 previsto dall'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani – Premialita' per la raccolta differenziata. VI Protocollo Aggiuntivo" sottoscritto in data 01.08.2008;

2. di disimpegnare la somma di € 2.678,30 a valere sull'impegno n. 1352/2015 assunto con DGR n. 221 del 05/05/2015 sul capitolo 2512 del bilancio dell'anno 2015;

3. di liquidare, in applicazione del disposto di cui alla DGR 404/2016 e del D.D. 15/2007, l'importo di € 86.390,34 a titolo di saldo del finanziamento concesso all'intervento "Riqualificazione centro storico pavimentazione, sottoservizi, pubblica illuminazione, arredo urbano" (CF 84001190655);

4. di autorizzare la U.O.D. Gestione Spese Regionali a pagare in favore Comune di Caselle in Pittari la somma di € 86.390,34 facendo gravare il rinveniente onere sull'impegno di spesa n. 1352/2015 assunto con DGR n. 221/2015 sul capitolo 2488 del bilancio gestionale 2015;

5. di indicare, come di seguito, la corrispondenza del succitato capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118:

Cap. spesa	Missione	Programma	cofog	Titolo	Macro	V Livello Piano dei conti	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)	Cod. Transaz U.E.
2512	08	03	06.6	2	203	2.03.01.02.003	2.02.03	2234	8

6. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 - 31/12/2016;

7. di ricordare al Soggetto Attuatore di trasmettere alla DG "Programmazione Economica e Turismo" le fatture quietanzate relative alle spese non pagate per carenza dei fondi;

8. di inviare copia del presente provvedimento alla U.O.D. Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale Risorse Finanziarie ed alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonchè al Comune di Caselle in Pittari (Sa).

Cavalli

Decreto Dirigenziale n. 137 del 15/12/2016

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Programmazione Economica e Turismo

Oggetto dell'Atto:

Completamenti POR FESR 2007 2013 Scadenza 31 12 2016 INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI IV PROTOCOLLO AGGIUNTIVO SOTTOSCRITTO IN DATA 15 10 2007 PROGETTO RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE ED IL MIGLIORAMENTO DELL IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE I LOTTO Cod SU4 SA30 SOGGETTO ATTUATORE COMUNE DI SASSANO DETERMINAZIONI FINALI

L DIRIGENTE

PREMESSO che

a. in data 15.10.2007 è stato sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, l'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani. IV Protocollo Aggiuntivo";

b. con detto Accordo si è provveduto al finanziamento di n. 162 interventi per il complessivo ammontare di €. 230.913.391,88, di cui €. 210.114.399,87 a carico dei fondi statali ex lege 208/98, 80/84 e la restante quota di € 20.798.992,01 a carico degli Enti Locali e di soggetti privati;

c. con Decreto dirigenziale n° 1462 del 28.12.2207, al fine di dare attuazione all'Accordo di che trattasi ed in particolare a 145 interventi infrastrutturali, tra cui quello in oggetto, finanziati con i fondi di cui alla legge n° 208/98 di cui alla delibera CIPE n° 35/2005, si è provveduto all'impegno complessivo di € 132.902.000,00, sul capitolo 2488 U.P.B. 1.4.11 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2007, pari al 90% dell'importo complessivo assegnato ai suddetti interventi;

d. che l'accordo testè citato prevede, tra gli altri, il finanziamento di Euro 800.000,00 a favore del Comune di SASSANO (SA) (Soggetto attuatore) per la realizzazione dell'intervento "Riqualificazione degli spazi pubblici attraverso la realizzazione ed il miglioramento dell'impianto di pubblica illuminazione" – I lotto " cod. SU4-SA30

e. con il Decreto Dirigenziale n. 1196 del 24/10/2007 sono stati fissati i criteri e gli indirizzi cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi finanziati con il sopra richiamato Atto Integrativo, nonché la disciplina per la regolamentazione dei flussi finanziari;

f. che con Decreto Dirigenziale n. 127 del 21.10.2008 si è provveduto all'assegnazione definitiva del finanziamento dell'importo di euro 623.602,98 per la realizzazione dell'intervento di cui sopra ed all'erogazione della prima rata del finanziamento assentito, pari a Euro 93.540,45;

g. che con Decreto Dirigenziale n. 233 del 14.11.2008 si è provveduto all'erogazione della seconda e terza rata del finanziamento assentito, pari a Euro 249.441,20;

h. con Decreto Dirigenziale n. 150 del 10.03.2009 si è provveduto all'erogazione della quarta e quota parte della quinta del finanziamento assentito, pari a Euro 151.692,10;

i. con Decreto Dirigenziale n. 539 del 15/09/2009 si è provveduto all'erogazione del saldo della quinta del finanziamento assentito, pari a Euro 97.749.09;

PREMESSO, altresì, che

a. con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali;

b. con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti finanziabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

c. con la medesima DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013 ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

d. con la Delibera 496/2013 è stata demandata ai dirigenti ratione materiae, individuati con DPGRC n. 255 del 31 ottobre 2013 e s.m.i., l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione

a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del P.O. Campania FESR 2007-2013;

e. con deliberazione n. 89 del 09.03.2016 e s.m.i., la Giunta Regionale della Campania, ha demandato ai dirigenti ratione materiae del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm. e ii., in coerenza con quanto disposto con DGR n. 46/2015, la gestione e la chiusura dell'intervento selezionato in APQ ammesso a cofinanziamento a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

f. con decreto dirigenziale n. 585 del 16/07/2014 il Dirigente ratione materiae ha ammesso a cofinanziamento sull'obiettivo operativo 6.3 del PO FESR Campania 2007/13 l'intervento dell'intervento "Riqualificazione degli spazi pubblici attraverso la realizzazione ed il miglioramento dell'impianto di pubblica illuminazione" – I lotto " cod. SU4-SA30 (CUP: J78F07000120002 SMILE 58) - Soggetto Attuatore Comune di Sassano, in base al seguente quadro economico post- gara:

Lavori	€	423.858,72
Per Telecontrollo Centralizzato	€	32.630,90
Spese generali	€	81.501,97
Accantonamento 7%	€	29.670,11
Iva sui lavori	€	48.615,97
IVA spese generali	€	16.300,39
TOTALE	€	632.578,06

g. con il medesimo Decreto è stata individuata la quota a carico del PO FESR Campania 2007/2013 in € 466.244,59;

CONSIDERATO che

j. con deliberazione n. 404 del 20.07.2016, la Giunta Regionale della Campania ha attribuito, a parziale modifica di quanto stabilito con le precedenti deliberazioni nn. 89 del 09.03.2015 e 498 del 21.10.2015, la gestione degli interventi ammessi al cofinanziamento FESR nell'ambito delle procedure di accelerazione della spesa, da completare a valere sulla originaria fonte di finanziamento FSC, alla competenza dell'originario Responsabile dell'APQ in cui ciascun intervento è inserito ed ha stabilito che i dirigenti ratione materiae trasmettano al responsabile dell'APQ di provenienza di ciascun intervento il cui finanziamento torna sulla originaria fonte FSC 2000/2006:
   - un prospetto riepilogativo dello stato di attuazione dell'intervento, contenente le informazioni sull'avanzamento fisico e contabile di ciascun intervento, nonché sull'importo certificato alla Commissione Europea per ciascun progetto;
   - tutti i provvedimenti di chiusura del finanziamento a valere sul PO FESR Campania 2007-2013, non appena approvati;

k. con la medesima deliberazione n. 404/16, inoltre, la Giunta Regionale della Campania ha ribadito la priorità ai pagamenti relativi agli interventi, il cui termine perentorio di chiusura è fissato al 31.03.2017, ed ha iscritto nel bilancio 2016, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell' art. 4, comma 2, della L.R. 2/2016, la somma complessiva di € 31.124.300,38 destinata agli interventi in parola;

ATTESO che

a. al fine di salvaguardare la certificazione alla Commissione Europea della spesa effettuata anche per l'intervento de quo, occorre garantire il completamento dell'intervento de quo a valere sulle risorse originarie FSC entro il termine stabilito dagli orientamenti di chiusura del PO FESR e, pertanto, procedere alla chiusura dell'intervento medesimo con urgenza;

b. riportando il finanziamento dell'intervento sulla originaria fonte FSC occorre applicare le modalità di erogazione disposte dal soprarichiamato Decreto dirigenziale n. 1196 del 24.10.2007 e convenzionalmente pattuite con il Soggetto Attuatore;

c. con nota prot. n. 552571 del 10.08.2016, il DRM dell'ambito "Sviluppo urbano per interventi di riqualificazione", in ottemperanza a quanto disposto dalla già citata DGR n. 404/2016, ha trasmesso al RUA del settore "Sistemi Urbani" l'elenco degli interventi da completare sulla originaria fonte di finanziamento FSC e tra questi è compreso anche l'intervento "Riqualificazione degli spazi pubblici attraverso la realizzazione ed il miglioramento dell'impianto di pubblica illuminazione – I lotto " cod. SU4-SA30 (CUP: J78F07000120002 SMILE 58) - Soggetto Attuatore Comune di Sassano, con il relativo stato di attuazione delle liquidazioni;

d. i lavori sono stati ultimati e collaudati e che, con la nota prot. n. 659574 del 10/10/2016 come integrata con pec del 01/12/2016 il comune di Sassano ha trasmesso la documentazione giustificativa della spesa del finanziamento di cui trattasi presentando:

1. schede "C" e "D"
2. copia dei provvedimenti di liquidazione delle spese;
3. copia dei mandati di pagamento;
4. copia del Certificato di Regolare Esecuzione;
5. copia della determina n. 95 del 20/09/2010 di approvazione del Certificato di Certificato di Regolare Esecuzione e del quadro finale della spesa sostenuta che si presenta come segue:

Lavori	€	435.900,19
Per Telecontrollo Centralizzato	€	32.630,90
Allacciamenti liquidati a fattura	€	13.951,64
Spese generali	€	77.799,86
Iva sui lavori	€	47.872,52
IVA spese generali	€	15.447,87
TOTALE	€	623.602,98

e. giusto quanto stabilito con il decreto dirigenziale n. 1196 del 24.10.2007 e, in particolare, al punto K) del dispositivo, la Regione deve provvedere all'erogazione del saldo del 5% ad avvenuta approvazione del collaudo finale ed alla definizione dei conti con la Regione stessa, cui dovrà per tale finalità essere trasmessa la certificazione finale delle spese, approvata dai competenti organi dell'Ente Attuatore;

PRESO ATTO che

a. sulla base della documentazione trasmessa, è possibile determinare il costo finale dell'intervento in € 623.602,98 corrispondente all' ammissione definitiva di cui al DD. n. 127 del 21.10.2008 già citato in premessa;

b. in favore dell'Ente Attuatore risultano già erogate in acconto, con i Decreti Dirigenziali n. 127 del 21.10.08, n. 233 del 14.11.2008, n. 150 del 10.03.2009 e il n. 539 del 15/09/2009 le prime 5 rate a valere sul FSC per l'importo complessivo di € 592.422,85 pari al 95% del finanziamento e resta da erogare la rata di saldo pari ad € 31.180,13;

c. l'Ente ha ottemperato a quanto prescritto nel D.D. n. 200 del 18/03/2009, in merito alla corretta adozione delle misure di informazione e pubblicità;

RILEVATO, infine

a. che gli elementi informativi relativi al progetto sono

PROGETTO/PRESTAZIONE		
Denominazione	**CIG**	**CUP**
"Riqualificazione degli spazi pubblici attraverso la realizzazione ed il miglioramento dell'impianto di pubblica illuminazione – I lotto"	_____	J78F07000120002

b. che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono

BENEFICIARIO			
Nominativo/ Ragione sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice fiscale P. Iva**
Comune di Sassano	----------	Sassano	CF 83002010656

c. che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO							
Decreto impegno	**Impegno definitivo**	**Estremi fattura/ documento equipollente**	**Modalità di pagamento**	**Causale pagamento**	**Importo**	**Rit.**	**Esercizio finanziario**
Presente decreto			giroconto contabilità speciale di Tesoreria Unica - Codice Tesoreria 424 - Codice Conto di Tesoreria n. 0 1 8 5708	Saldo	€ 31.180,13		**2016**

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO									
Cap. spesa	**Missione**	**Programma**	**COFOG**	**Titolo**	**Macroagg**	**V Livello Piano dei conti**	**SIOPE (codice bilancio)**	**SIOPE (codice gestionale)**	**Cod. Transaz U.E.**
2488	08	03	06.6	2	203	2.03.01.02.003	2.02.03	2234	8

VERIFICATO

a. che la liquidazione rispetta i limiti dell'impegno di riferimento;
b. che, trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata al capitolo 1176 esercizio finanziario 2007, e che la spesa è correlata a finanziamenti soggetti a rendicontazione;
c. che i dati relativi all'intervento di che trattasi risultano pubblicati, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

RITENUTO

a. di dover provvedere ad impegnare sul capitolo 2488 del bilancio 2016 la somma di euro 31.180,13 quale residuo passivo perente di cui all'impegno n. 7250/2007;
b. di dover provvedere a liquidare in favore del Comune di Sassano (CF.83002010656) l'importo complessivo di € 31.180,13 a titolo di saldo finale del finanziamento concesso per l'intervento "Riqualificazione degli spazi pubblici attraverso la realizzazione ed il miglioramento dell'impianto di pubblica illuminazione – I lotto " cod. SU4-SA30;
c. di dover autorizzare la U.O.D. Gestione Spese Regionali a pagare in favore Comune di Sassano la somma di € 31.180,13 facendo gravare il rinveniente onere sull'impegno che si dispone con il presente provvedimento sul capitolo 2488 del bilancio 2016, classificazione:

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO									
Cap. spesa	**Missione**	**Programma**	**COFOG**	**Titolo**	**Macroagg.**	**V Livello Piano dei conti**	**SIOPE (codice bilancio)**	**SIOPE (codice gestionale)**	**Cod. Transaz U.E.**
2488	08	03	06.6	2	203	2.03.01.02.003	2.02.03	2234	8

d. di stabilire che il comune di Sassano, a completamento della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento, è tenuto a trasmettere a quest'Ufficio copia dei mandati di pagamento disposti in ordine alle somme da pagare indicate nel quadro "D" del conto finale delle spese;

VISTI

a. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 e s.m.i.;
b. la Legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
c. la deliberazione di G.R n. 52 del 15 febbraio 2016;
d. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
e. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
f. la D.G.R. 404/2016;
g. la nota prot. n. 552571 del 10.08.2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento ex Decreto Dirigenziale n. 95 del 12/09/2016 nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. di prendere atto che risultano verificate le condizioni richieste nel disciplinare approvato con il Decreto Dirigenziale n. 1196/2007, affinché si provveda alla definizione dei rapporti economici con il comune di Sassano per la realizzazione dell'intervento "Riqualificazione degli spazi pubblici attraverso la realizzazione ed il miglioramento dell'impianto di pubblica illuminazione – I lotto " cod. SU4-SA30;
2. di determinare il costo finale dell'intervento de quo in € 623.602,98 e in € 31.180,13 la rata di saldo del finanziamento da erogare per i lavori sopra indicati;
3. di impegnare sul capitolo 2488 del bilancio gestionale 2016 la somma di euro 31.180,13 quale residuo passivo perente di cui all'impegno n. 7250/2007 assunto con decreto dirigenziale n. 1462 del 28/12/2007 sul capitolo 2488 del bilancio 2007;
4. di liquidare, in applicazione del disposto di cui alla DGR 404/2016 e del D.D. 214/2003, l'importo di € 31.180,13 a titolo di saldo del finanziamento concesso dell'intervento "Riqualificazione degli spazi pubblici attraverso la realizzazione ed il miglioramento dell'impianto di pubblica illuminazione – I lotto " cod. SU4-SA30 in favore del Comune di Sassano (CF.83002010656);
5. di autorizzare la U.O.D. Gestione Spese Regionali a pagare in favore Comune di Sassano la somma di € 31.180,13, facendo gravare il rinveniente onere sull'impegno che si dispone con il presente provvedimento sul capitolo 2488 del bilancio gestionale 2016;
6. di indicare, come di seguito, la corrispondenza del succitato capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118:

Cap. spesa	Missione	Programma	cofog	Titolo	Macro	V Livello Piano dei conti	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)	Cod. Transaz U.E.
2488	08	03	06.6	2	203	2.03.01.02.003	2.02.03	2234	8

7. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 - 31/12/2016;

8. di stabilire che il comune di Sassano, a completamento della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento, è tenuto a trasmettere a quest'Ufficio copia dei mandati di pagamento disposti in ordine alle somme da pagare indicate nel quadro "D" del conto finale delle spese;
9. di inviare copia del presente provvedimento alla U.O.D. Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale Risorse Finanziarie ed alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonchè al Comune di Sassano.

Cavalli

Decreto Dirigenziale n. 137 del 20/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FSE 2007/2013. FONDO MICROCREDITO FSE. II AVVISO. APPROVAZIONE ELENCO DOMANDE AMMESSE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n.733 del 19/12/2011:
   a.1 stato istituito il "Fondo Microcredito FSE", finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) all'interno del P.O. Campania FSE 2007-2013 (di seguito POR FSE), destinandovi la somma complessiva fino al massimo di € 100.000.000,00 a valere sugli Assi I, II e III del Programma;
   a.2 si è demandato a Sviluppo Campania Spa, società in house della Regione Campania, la gestione del Fondo e all'Autorità di Gestione (di seguito AdG) del POR Campania FSE 2007/13 il compito di adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del "Fondo Microcredito FSE", compresi quelli relativi alla certificazione della spesa, autorizzando la medesima, alla sottoscrizione del relativo Accordo di finanziamento con la predetta società, nonché di definire la strategia di attuazione e le modalità operative del Fondo secondo le previsioni dei Regolamenti comunitari e gli indirizzi forniti con la medesima DGR;
b. in data 28/12/2011, REP. n. 5, è stato sottoscritto l'Accordo di Finanziamento tra l'AdG e Sviluppo Campania Spa;
c. con Decreto Dirigenziale n. 421 del 27/12/2011, è stato istituito il Team per l'operazione del "Fondo Microcredito FSE", con il compito di supportare l'AdG, nelle relative attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile;
d. con Decreto Dirigenziale n. 422 del 28/12/2011, è stato impegnato e liquidato a favore di Sviluppo Campania Spa, l'importo complessivo di € 65.000.000,00;
e. con D.G.R. 302/2013, avente ad oggetto "Misure di accelerazione della spesa del PO FSE Campania 2007-2013 - attuazione del Piano Azione Coesione":
   e.1 è stata incrementata la disponibilità del Fondo Microcredito FSE per un importo pari a 35 Meuro, in linea con la programmazione già assentita con la DGR 733/2011 e fino alla concorrenza dei programmati 100 Meuro;
   e.2 si è dato mandato all'AdG di procedere all'attuazione degli indirizzi fissati con la citata deliberazione
f. con Decreto Dirigenziale n. 571/2013 dell'AGC 03 Settore 02, è stato approvato lo schema di atto integrativo all'accordo di finanziamento sottoscritto in data 28/12/2011 Rep. n. 05 del 28/12/2011 tenuto conto dell'incremento delle risorse disposto dalla menzionata DGR n. 302/2013;
g. in data 30/09/2013 Rep. n. 4 del 30/09/2013 è stato sottoscritto l'atto integrativo all'accordo di finanziamento sottoscritto in data 28/12/2011 Rep. n. 05 del 28/12/2011;
h. con Decreto Dirigenziale n. 666/2013 l'AdG del POR FSE Campania ha approvato la versione aggiornata del Piano Operativo e delle Direttive di attuazione del Fondo Microcredito FSE;
i. in conformità alle suddette direttive di attuazione, con Decreto Dirigenziale n. 4/2013 della Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo, è stato approvato il secondo avviso "Fondo Microcredito FSE", prevedendo il 16/01/2014, quale termine ultimo di presentazione delle istanze attraverso la procedura informatica;

CONSIDERATO

a. ai sensi del paragrafo 5, comma 2, dell'accordo di finanziamento, è attribuito all'AdG il compito di prendere atto delle relazioni e dei relativi esiti istruttori formulati da Sviluppo Campania SpA e di adottare le determinazioni di concessione o di non concessione del finanziamento, comunicandole alla predetta Società per gli adempimenti conseguenti;
b. con la nota MICRO02PU10157 del 12/12/2016, acquisita al protocollo con n. 0826269 del 20/12/2016,Sviluppo Campania SpA ha proposto l'ammissibilità delle 3 sottostanti istanze:

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso	Settore

4818	09/01/14 19.55	CANTIELLO GIUSEPPINA	CNTGPP88P70I234P	12/12/2016	€ 24.750,00	tutela dell'ambiente
4820	09/01/14 19.59	QARQACH NAJAT	QRQNJT67A41Z330P	12/12/2016	€ 24.450,00	servizi al turismo (servizi,ristorazione,alloggio)
4821	09/01/14 20.04	MASSADI SARA	MSSSRA92A57Z330A	12/12/2016	€ 24.600,00	tutela dell'ambiente

RITENUTO di dover approvare l'elenco delle istanze proposte per l'ammissibilità da Sviluppo Campania SpA con la succitata nota prot. MICRO02PU10157 del 12/12/2016;

DATO ATTO che il presente provvedimento è soggetto all'obbligo di pubblicazione, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013;

VISTI

a. il Regolamento (CE) n.1081/2006 e ss.mm.ii.;
b. il Regolamento (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii.;
c. il Regolamento (CE) n.1828/2006 e ss.mm.ii.;
d. il Reg. (CE) n. 800/2008;
e. il Manuale delle Procedure di Gestione del PO FSE 2007-2013;
f. la DGR n. 733 del 19/12/2011;
g. l'Accordo di Finanziamento, Repertorio n. 5 del 28/12/2011;
h. il DD n. 421 del 27/12/2011 e ss.mm.ii.;
i. il DD n. 422 del 28/12/2011;
j. il DD n. 4 del 31/01/2012;
k. il DD n. 498 del 19/06/2012;
l. il DD n. 671 del 28/09/2012;
m. l'atto sottoscritto in data 30/09/2013 Rep. n. 4 del 30/09/2013, integrativo dell'Accordo Rep . 5/2011;
n. il DD n. 666/2013;
o. il DD n. 4/2013;
p. la Decisione della CE del 30.04.2015 che modifica la Decisione C(2013)1573
q. il DPGR n. 95 del 15/04/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nonché sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente;

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che si intendono integralmente trascritte e riportate

1. di approvare il sottostante elenco delle istanze proposte per l'ammissibilità da Sviluppo Campania SpA con la nota prot. MICRO02PU10157 del 12/12/2016:

Protocollo	Data Inoltro	Richiedente	Codice fiscale richiedente	Data proposta ammissione	Importo Ammesso	Settore
4818	09/01/14 19.55	CANTIELLO GIUSEPPINA	CNTGPP88P70I234P	12/12/2016	€ 24.750,00	tutela dell'ambiente
4820	09/01/14 19.59	QARQACH NAJAT	QRQNJT67A41Z330P	12/12/2016	€ 24.450,00	servizi al turismo (servizi,ristorazione,alloggio)
4821	09/01/14 20.04	MASSADI SARA	MSSSRA92A57Z330A	12/12/2016	€ 24.600,00	tutela dell'ambiente

2. di dare atto il presente provvedimento è soggetto all'obbligo di pubblicazione, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013;

3. di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza, a:
   3.1 Capo Dipartimento Programmazione e Sviluppo Economico;
   3.2 Sviluppo Campania Spa, per gli adempimenti conseguenziali;
   3.3 Autorità di Audit del POR Campania FSE 2007-2013;
   3.4 ufficio competente per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

Somma

Decreto Dirigenziale n. 138 del 19/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 1.11 CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATATA "PENINSULA" ART. 2 L.R. 12/2007 ER0GAZIONE FINALE AGEVOLAZIONI BENEFICIARIO : A.T.A.I. S.P.A. UNITA' PRODUTTIVA HOTEL TRAMONTANO CODICE SMILE 28 CODICE CUP B29D14000140007

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C (2012) 1843 del 27/3/2012, C (2012) 6248 del 21/09/2012, C (2013) 4196 del 5 luglio 2013 e C (2014) 8168 del 29/10/2014 ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b. che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012, n. 226 del 19/07/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
c. che con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008 la Giunta Regionale ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del P.O. FESR 2007/2013;
d. che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni finanziabili con le risorse previste nel Piano finanziario del P.O. FESR 2007/13;
e. che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
f. che con il Decreto n. 2219 del 23 novembre 2015 con il quale è stata approvata la nuova versione del Manuale di attuazione del P.O. FESR Campania 2007/2013;
g. il Decreto Dirigenziale n. 47 del 21/06/2016 con il quale è stata approvata la nuova versione del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del P.O. FESR Campania 2007/2013";
h. che con Deliberazione n. 1318 dell'01/08/2006 la Giunta Regionale ha approvato il PASER, che rappresenta il documento di programmazione e governo del territorio, trasparente, flessibile ed innovativo, esplicitamente coerente con le politiche economiche comunitarie e con i Programmi Operativi relativi ai Fondi Europei 2007/2013 e che individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare definendo criteri, modalità e procedure per la loro attuazione;
i. che con Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato definito il sistema degli incentivi introducendo, altresì, cinque nuovi strumenti, atti a consentire lo sviluppo del sistema produttivo campano ed il raggiungimento degli obiettivi del PASER e che all'articolo 2 è stato istituito lo strumento agevolativo denominato "Contratto di Programma Regionale";
j. che in data 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha emanato il Regolamento n. 4 denominato "Regolamento di attuazione per il Contratto di Programma Regionale";
k. che con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del succitato Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente il "Contratto di Programma Regionale" (di seguito denominato "Disciplinare");
l. che con Deliberazione n. 514 del 21/03/2008 la Giunta Regionale ha destinato al "Contratto di Programma Regionale" la dotazione finanziaria complessiva di € 455.000.000,00, a valere sul P.O. FESR 2007/2013 e P.O. FSE 2007/2013 e PASER:
m. che con Decreto Dirigenziale n. 217 del 17/04/2008 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC12 ha approvato l'Avviso e la modulistica del Contratto di Programma Regionale;
n. che con Decreto Dirigenziale n. 848 del 10/11/2008 è stato fissato al 31 dicembre 2008 il termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso alla procedura;
o. che con Deliberazione n. 318 del 21/06/2011 la Giunta Regionale ha approvato il nuovo schema di Contratto di Programma in adeguamento ai manuali di attuazione dei P.O. Campania FESR e FSE, demandando ai Dirigenti competenti l'adozione dei provvedimenti consequenziali necessari alla stipula dei singoli contratti nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dei progetti, ai sensi dell'art. 26 del Disciplinare;
p. che nel corso dell'attuazione degli strumenti agevolativi di cui in premessa cofinanziati a valere sui fondi del PO FESR/FSE la Regione Campania ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 6 Agosto 2010 n. 8, e nel rispetto del relativo iter procedurale, ha approvato con Delibera di Giunta n. 612 del 29/10/2011 il regolamento 12 avente a oggetto "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale";

q. che con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
r. con D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 la Giunta ha conferito, tra l'altro, l'incarico di Direttore della "Direzione Generale per la Programmazione economica e il turismo" all'Avv. Giuseppe Carannante;
s. che con D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 la Giunta ha conferito, tra gli altri, gli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali;
t. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 437 del 14/11/2013 modificato con D.P.G.R. n. 438 del 14/11/2013 sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del P.O. FESR Campania 2007/2013 i Direttori pro-tempore delle Direzioni Generali, individuando, tra gli altri, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.11 nel Direttore pro tempore della "Direzione Generale per la Programmazione economica e il turismo";
u. con DGR n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;
v. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 30 del 12/02/2016 è stato modificato il DPGR n. 438 del 15/11/2013 e ss.mm.ii esclusivamente nel suo Allegato A, attribuendo all'arch. Mario Grassia, dirigente pro-tempore dello Staff 01 della Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo, nonché ad interim dell'Unità Operativa dirigenziale "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo", la responsabilità dell'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.11 del POR Campania FESR 2007/2013;
w. che con D.G.R. n. 131 del 30/03/2016 la Giunta ha conferito l'incarico di Direttore della "Direzione Generale per la Programmazione economica e il turismo" alla Dott.ssa Maria Somma;
x. che la Legge Regionale n. 1 del 18 gennaio 2016 è stato adottato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
y. che la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il "Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018".

PREMESSO altresì

a. che al prot. n. 2008.1033532 del 10/12/2008 risultano acquisite a valere sulla procedura del Contratto di Programma Regionale, la domanda di accesso del Consorzio "Peninsula s.c.a.r.l." con sede legale al C.so Italia n. 159 in Sorrento (NA) e delle imprese consorziate A.T.A.I. s.p.a., GAM.ACA. s.p.a, Hotel President s.p.a., Adolfo Acampora s.p.a., Albergo Minerva s.p.a., F.lli Acampora di Antonino di Acampora Salvatore e soci s.n.c., Giovanni Acampora di Gianluigi e Gianfranco Acampora s.n.c., Acampora travel s.r.l. e GESVIT s.p.a..
b. che, in esito alle verifiche di ammissibilità alla successiva fase di valutazione particolareggiata ai sensi dell'art. 21 del Disciplinare, è stato comunicato, con nota prot. 2008.576205 del 29/06/2009 al soggetto proponente Consorzio "Peninsula s.c.a.r.l.", con nota prot. 2008.576271 del 29/06/2009 al soggetto richiedente A.T.A.I. s.p.a, con nota prot. 2008.576306 del 29/06/2009 al soggetto richiedente GAM.ACA. s.p.a, con nota prot. 2008.576346 del 29/06/2009 al soggetto richiedente Hotel President s.p.a., con nota prot. 2008.576395 del 26/09/2009 al soggetto richiedente Adolfo Acampora s.p.a., con nota prot. 2008.576455 del 26/09/2009 al soggetto richiedente Albergo Minerva s.p.a., con nota prot. 2008.576495 del 29/06/2009 al soggetto richiedente F.lli Acampora di Antonino di Acampora Salvatore e soci s.n.c., con nota prot. 2008.576539 del 29/06/2009 al soggetto richiedente Giovanni Acampora di Gianluigi, con nota prot. 2008.576243 del 29/06/2009 al soggetto richiedente Acampora travel s.r.l. e con nota prot. 2008.576434 del 29/06/2009 al soggetto richiedente GESVIT s.p.a. che "il progetto presentato con riserva di una verifica particolareggiata soddisfa in linea di principio le condizioni di ammissibilità stabilite dal regime in oggetto e che le spese relative alla fase di esecuzione saranno riconosciute a far data dal ricevimento della presente";

c. che con Deliberazione n. 192 del 05/06/2014 la Giunta Regionale ha approvato il "Piano degli Interventi" e attestato la coerenza dello stesso con le strategie regionali e l'atto di indirizzo programmatico, tra cui la Deliberazione n. 1042 del 1/8/2006;
d. che il Piano degli Interventi approvato prevede investimenti totali pari a **€ 18.618.090,46** articolati rispettivamente in:
    d.1€ 15.972.072,96 a valere sull'art. 11, "Aiuti per programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico" del Disciplinare;
    d.2€ 920.000,00 a valere sull'art. 15, "Aiuti per programmi di formazione" del Disciplinare;
    d.3€ 1.726.017,50 a valere sull'art. 17 "Aiuti per programmi di internazionalizzazione" del disciplinare
e. che, l'imputazione degli investimenti in parola alla fonte di finanziamento risulta essere la seguente:

Disciplinare	**Fonte di finanziamento**
Articolo 11	POR FESR CAMPANIA Obiettivo Operativo 1.11 2007/13

d. che con Decreto Dirigenziale n. 28 del 27/06/2014 sono state ammesse a finanziamento sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013, le spese afferenti i "Programmi di investimento", tra l'altro, della società A.T.A.I. s.p.a., per un importo di investimento pari a € 5.100.560,36 e di agevolazione pari a € 2.040.224,14 (Hotel Jaccarino € 739.281,98 e Hotel Tramontano € 1.300.942,16);
e. che con Decreto Dirigenziale n. 331 del 30/06/2014 della D.G. 03 "Direzione generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale" è stato assunto, l'impegno di spesa, tra l'altro, dell'impresa soprarichiamata per € 1.428.156,90, utilizzando, ai sensi del D.lgs 118/2011, la seguente codifica contabile: Capitolo 2697, Missione 07, Programma 02, Titolo 2, IV livello del piano dei conti 2.03.03.03.000, COFOG 04.7, Codice identificativo transazione UE 3, Codice bilancio SIOPE 2.03.02;
e. che in data 30/06/2014 è stato sottoscritto il Contratto di Programma tra la Regione Campania – nelle persone dell'Avv. Giuseppe Carannante, Direttore Generale Programmazione economica e Turismo, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.11, la società consortile a responsabilità limitata "Peninsula" in persona dell'amministratore unico e legale rappresentante Antonino Alfaro (C.F. LFRNNN36B29I862H) e tra l'altro, A.T.A.I. s.p.a., in persona del legale rappresentante Costanzo Iaccarino (C.F. CCRCTN53P04F839Q);
f. che con decreto dirigenziale n. 159 del 24/03/2015 la D.G. 03 "Direzione generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale è stato assunto, l'impegno di spesa, tra l'altro, dell'impresa soprarichiamata per € 612.067,24, utilizzando, ai sensi del D.lgs 118/2011, la seguente codifica contabile: Capitolo 2697, Missione 07, Programma 02, Titolo 2, IV livello del piano dei conti 2.03.03.03.000, V livello del piano dei conti 2.03.03.03.999, COFOG 04.7, Codice identificativo transazione UE 3, Codice bilancio SIOPE 2.03.02;
f. che con decreto n. 82 del 30/10/2015 sono stati riapprovati i "Programmi degli Investimenti" della tipologia di cui all'art. 11 del Disciplinare e conseguentemente i relativi "Quadri economici delle agevolazioni" a valere sull'Obiettivo Operativo 1.11 del POR FESR Campania 2007/2013 Destinazione Campania, della società consortile a responsabilità limitata "Peninsula" e delle singole consorziate beneficiarie che hanno presentato richiesta di variazione;

CONSIDERATO

a. che la società A.T.A.I. s.p.a. per l'unità produttiva denominata Hotel Tramontano ha presentato la richiesta di erogazione del saldo delle agevolazioni, assunta, al prot. n. 2016.448089 del 01/07/2016;
b. che detta richiesta di erogazione è stata integrata in ultimo in data 14/12/2016;

c. che l'art. 10 comma 2.3 del Contratto di Programma sottoscritto tra la Regione Campania, la società consortile a responsabilità limitata "Peninsula", e tra l'altro, la società A.T.A.I. s.p.a. dispone che la terza ed ultima quota residua, a saldo del contributo assegnato, sarà erogata dietro presentazione di apposita domanda di cui allo schema allegato al contratto *(allegato "**G**")*, sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario ai sensi del disposto del D.P.R. n. 445/2000 e corredata dalla documentazione prevista dall'art. 28 comma 10 del disciplinare, successivamente all'esito positivo dei controlli in loco effettuati ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale pro tempore vigente, all'avvenuta ricezione dell'informativa antimafia da parte della Prefettura competente e dopo i controlli effettuati sulla documentazione finale di spesa, previa eventuale rideterminazione del contributo in relazione al tasso effettivo di attualizzazione/rivalutazione, all'ammontare degli investimenti ammissibili effettivamente sostenuti ed alla effettiva realizzazione temporale degli stessi, nonché in relazione agli interessi sul conto corrente dedicato, fermo restando che gli impegni assunti con i provvedimenti di concessione non possano essere in alcun modo aumentati;
d. che è presente agli atti della Regione per la società A.T.A.I. s.p.a. (unità produttiva denominata Hotel Tramontano) la dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla Camera di commercio industria artigianato agricoltura dalla quale si evince che ogni impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente alla data odierna;
e. che in data 28/07/2016 è stata inoltrata mezzo sistema informatico SICEANT la richiesta di informativa antimafia, ai sensi dell'art. 91 comma 4 del D. Lgs. 159/2011 e s.m.i., per la società A.T.A.I. s.p.a., prot. sautg_ingresso 0136507_20160728;
f. che ai sensi dell'art. 92, comma 3, del medesimo D. Lgs. 159/2011 e s.m.i. "decorso il termine di cui al comma 2, primo periodo (trenta giorni), ovvero, nei casi di urgenza, immediatamente, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza dell'informazione antimafia. I contributi, i finanziamenti, le agevolazioni e le altre erogazioni di cui all'articolo 67 sono corrisposti sotto condizione risolutiva e i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, revocano le autorizzazioni e le concessioni o recedono dai contratti, fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite";
g. che è presente agli atti della Regione per la società A.T.A.I. s.p.a., documento unico di regolarità contributiva richiesto il 23/11/2016, da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL e INPS sino al 23/03/2017.
h. che il controllo in loco presso la sede operativa della società in questione sita in Sorrento (NA) alla Via Vittorio Veneto Sorrento, si è svolto, con esito positivo in data 24/11/2016, come da verbale agli atti.

TENUTO CONTO che:

a. l'investimento realizzato dalla società A.T.A.I. s.p.a. (unità produttiva denominata Hotel Tramontano) a fronte di spese pagate e quietanzate al 31/12/2015, costituente termine ultimo di ammissibilità della spesa ex art. 56 del Regolamento CE n. 1083/2006 e successivi Orientamenti di chiusura relativi alla programmazione 2007/2013, approvati dalla Commissione Europea con Decisione C (2015) 2771 final del 30/04/2015, è pari ad € 603.554,23;
b. a fronte della suddetta rendicontazione pari ad € 603.554,23, si riconoscono spese ammissibili per lavori, impianti e spese tecniche per un totale di **€ 524.701,04**;
c. conseguentemente, a seguito dell'istruttoria di ammissibilità delle spese dell'investimento realizzato, risulta necessario ricalcolare le agevolazioni assentite con d.d. 28 del 27/06/2014 e successive variazioni approvate con d.d. 82 del 30/10/2015, per la società A.T.A.I. s.p.a. (unità produttiva denominata Hotel Tramontano) in **€ 209.880,42** (intensità di aiuto 40% dell'investimento considerato ammissibile di **€ 524.701,04**);
d. risulta verificata con esito positivo la sussistenza delle condizioni per l'erogazione dell'ultima quota di agevolazioni, a titolo di saldo del contributo assegnato pari a **€ 209.880,42**.

DATO ATTO:

a. che il decreto di ammissione a finanziamento n. 28 del 27/06/2014 è stato pubblicato, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
b. che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di indicare il CIG;
c. ai sensi della DGR n. 186 del 5/6/2014, che la spesa oggetto del presente provvedimento è necessaria al fine di evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea;
d. che la tipologia di spesa oggetto del presente provvedimento è correlata a finanziamenti soggetti a rendicontazione;

ATTESO che con Delibera n. 548 del 10/11/2015 la Giunta Regionale ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013, attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il medesimo programma.

RITENUTO

a. di dover attestare la sussistenza dei presupposti di diritto e di fatto per disporre la liquidazione dell'ultima quota delle agevolazioni a titolo di Saldo Finale pari a **€ 209.880,42** in favore della società per la società A.T.A.I. s.p.a. (unità produttiva denominata Hotel Tramontano) caratterizzata dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare:

Capitolo	Missione	Programma	TIT DPCM	Cofog	IV Piano dei Conti	V Piano dei Conti	Cod. Ident. Trans.	SIOPE
2697	07	02	2	04.7	2.03.03.03.000	2.03.03.03.999	3	2.03.02

e di imputarla sull'impegno assunto con D.D. n. 331 del 30/06/2014, registrato con il n. 1769 del 2014, fino alla sua concorrenza e per la restante parte sull'impegno assunto con d.d. 159 del 24/03/2015 e registrato con il n. 474 del 2015, specificando che la spesa è riferita, in virtù della Decisione comunitaria C (2013) 4196 richiamata in premessa, per il 75,00% alla quota di cofinanziamento dell'UE e per la restante parte alla quota di cofinanziamento nazionale;

b. di dover incaricare, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese Regionali di procedere all'emissione del mandato di pagamento, caratterizzato dal codice gestionale 2323, per un importo di **€ 209.880,42**, sotto condizione risolutiva ai sensi dell'art. 92, commi 2 e 3 del D.Lgs 159/2011 e s.m.i., a valere sulle risorse del capitolo 2697 del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del seguente beneficiario:

Beneficiario	Codici SMILE e CUP	Impegno di riferimento	Importo	Codice IBAN
A.T.A.I. s.p.a. Codice fiscale 00275060630, Sede legale Piazzetta Duca d'Aosta Napoli	Codice Smile 28 Codice CUP B29D14000140007	n. 1769/2014 assunto con DD 331 del 30/06/2014 n. 474/2015 assunto con DD 159 del 24/03/2015	€ 209.880,42	IT62 V010 1040 2601 0000 0007 293

c. di dover rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al Disciplinare inerente il "Contratto di Programma Regionale" approvato D.G.R. n. 417 del 07/03/2008 nonché al "Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007-2013", approvato, nella sua ultima versione, con D.D. n. 2219 del 23/11/2015;
d. di dover stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01-01-2016 – 31/12/2016.

VISTI

- la Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002, recante "Ordinamento Contabile della Regione Campania Articolo 34, comma 1, Decreto Legislativo 28 Marzo 2000, n. 76";
- la Deliberazione n. 318 del 21/06/2011 con cui la Giunta Regionale ha approvato il nuovo schema di Contratto di Programma;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 che approva il regolamento n. 12 avente a oggetto "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale"
- la Deliberazione n. 1318 dell'01/08/2006 con la quale è stato approvato il PASER;
- la Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale";
- il Decreto Dirigenziale n. 217 del 17/04/2008 di approvazione dell'Avviso del Contratto di Programma Regionale;
- la Deliberazione n. 879 del 16/05/2008, avente ad oggetto "P.O. Campania FESR 2007/2013 – Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni;
- la Deliberazione n.1441 del 11/9/2008 di costituzione e funzionamento della Conferenza di Servizi;
- il Decreto Dirigenziale n. 848 del 10/11/2008 con cui è stato fissato al 31 dicembre 2008 il termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso alla procedura;
- la Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009, avente ad oggetto "P.O. FESR Campania 2007/2013. Approvazione Versione 1 del Manuale di attuazione del P.O. FESR Campania 2007/2013";;
- il Decreto n. 2219 del 23 novembre 2015 con il quale è stata approvata la nuova versione del Manuale di attuazione del P.O. FESR Campania 2007/2013;
- il Decreto Dirigenziale n. 47 del 21/06/2016 con il quale è stata approvata la nuova versione del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del P.O. FESR Campania 2007/2013";
- la Deliberazione 192 del 05/06/2014 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Piano degli Interventi per la domanda a valere sul Contratto di Programma Regionale proposto dalla Società consortile a responsabilità limitata "Peninsula"";
- la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 con la quale la Giunta ha conferito, tra l'altro, l'incarico di Direttore della "Direzione Generale per la Programmazione economica e il turismo" all'Avv. Giuseppe Carannante;
- la D.G.R. n. 488 del 31.10.2013 con cui la Giunta ha conferito, tra gli altri, gli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 437 del 14/11/2013 modificato con D.P.G.R. n. 438 del 14/11/2013 con cui sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo del P.O. FESR Campania 2007/2013;
- la DGR n. 548 del 10/11/2015, con cui la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 30 del 12/02/2016 con cui è stato modificato il DPGR n. 438 del 15/11/2013 e ss.mm.ii esclusivamente nel suo Allegato A, attribuendo all'arch. Mario Grassia, dirigente pro-tempore dello Staff 01 della Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo, nonché ad interim dell'Unità Operativa dirigenziale "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo", la responsabilità dell'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.11 del POR Campania FESR 2007/2013;
- la D.G.R. n. 131 del 30/03/2016 con la quale la Giunta ha conferito l'incarico di Direttore della "Direzione Generale per la Programmazione economica e il turismo" alla Dott.ssa Maria Somma;
- la Legge Regionale n. 1 del 18 gennaio 2016 con cui è stato adottato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 con cui è stato approvato il "Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018".

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 51.01.12 "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" della Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di attestare la sussistenza dei presupposti di diritto e di fatto per disporre la liquidazione dell'ultima quota delle agevolazioni a titolo di Saldo Finale pari a **€ 209.880,42** in favore della società per la società A.T.A.I. s.p.a. (unità produttiva denominata Hotel Tramontano) caratterizzata dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare:

Capitolo	Missione	Programma	TIT DPCM	Cofog	IV Piano dei Conti	V Piano dei Conti	Cod. Ident. Trans.	SIOPE
2697	07	02	2	04.7	2.03.03.03.000	2.03.03.03.999	3	2.03.02

   e di imputarla sull'impegno assunto con D.D. n. 331 del 30/06/2014, registrato con il n. 1769 del 2014, fino alla sua concorrenza e per la restante parte sull'impegno assunto con d.d. 159 del 24/03/2015 e registrato con il n. 474 del 2015, specificando che la spesa è riferita, in virtù della Decisione comunitaria C (2013) 4196 richiamata in premessa, per il 75,00% alla quota di cofinanziamento dell'UE e per la restante parte alla quota di cofinanziamento nazionale;
2. di incaricare, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese Regionali di procedere all'emissione del mandato di pagamento, caratterizzato dal codice gestionale 2323, per un importo di **€ 209.880,42**, sotto condizione risolutiva ai sensi dell'art. 92, commi 2 e 3 del D.Lgs 159/2011 e s.m.i., a valere sulle risorse del capitolo 2697 del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del seguente beneficiario:

Beneficiario	Codici SMILE e CUP	Impegno di riferimento	Importo	Codice IBAN
A.T.A.I. s.p.a. Codice fiscale 00275060630, Sede legale Piazzetta Duca d'Aosta Napoli	Codice Smile 28 Codice CUP B29D14000140007	n. 1769/2014 assunto con DD 331 del 30/06/2014 n. 474/2015 assunto con DD 159 del 24/03/2015	€ 209.880,42	IT62 V010 1040 2601 0000 0007 293

3. di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al Disciplinare inerente il "Contratto di Programma Regionale" approvato D.G.R. n. 417 del 07/03/2008 nonché al "Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007-2013", approvato, nella sua ultima versione, con D.D. n. 2219 del 23/11/2015;
4. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01-01-2016 – 31/12/2016;
5. di dare atto che con decreto dirigenziale n. 28 del 27/06/2014 è stato adottato il provvedimento di concessione delle agevolazioni della società consortile a responsabilità limitata "Peninsula", e tra l'altro, della società A.T.A.I. S.p.A. regolarmente pubblicato nell'apposita sezione del sito internet della Regione ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 artt. 26 e 27;
6. di inviare il presente provvedimento:

- alla "Direzione Generale per le Risorse Finanziarie";
- al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione;
- all'UDCP - Segreteria di Giunta per l'inoltro al Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione sul BURC;

e per opportuna conoscenza:

- all'Assessore al Turismo e beni culturali
- al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico.

GRASSIA

Decreto Dirigenziale n. 139 del 20/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. V ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE- INFRASTRUTTURE PER IL TURISMO" SOTTOSCRITTO IN DATA 29 MAGGIO 2007- INTERVENTO RIQUALIFICAZIONE URBANA CENTRO STORICO- CODICE TU-SA01- COMUNE DI ALBANELLA (SA) _

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

1. in data 29 maggio 2007, in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma approvata il 16/02/2000, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Campania hanno sottoscritto il V Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale - Infrastrutture per il Turismo";
2. il suddetto Accordo prevede la realizzazione dell'intervento ***"Riqualificazione Urbana Centro Storico" - (Codice Tu-SA01)*** nel **Comune di Albanella (SA)** per un importo complessivo di **€ 1.700.000,00**, di cui **€ 1.530.000,00** a valere sulle risorse FAS derivanti dal programma di completamento ex lege n. 208/98, assegnate alla Regione Campania con la deliberazione CIPE n. 20/04, ed i rimanenti **€ 170.000,00** a carico del Comune;
3. con il Decreto Dirigenziale n. 383 del 28/06/2007 del Settore "*Sviluppo e Promozione Turismo*", come integrato dal Decreto Dirigenziale n. 468 del 17/07/2009 del medesimo Settore con riguardo alle misure di informazione e pubblicità, sono stati fissati i criteri e gli indirizzi cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi finanziati con il surrichiamato Atto Integrativo, nonché la disciplina per la regolamentazione dei flussi finanziari;
4. con il Decreto Dirigenziale n. 761 del 21/12/2007 del Settore "*Sviluppo e Promozione Turismo*", si è provveduto all'impegno di spesa della somma di **€ 1.530.000,00** per il finanziamento dell'intervento in questione;
5. con la Determinazione n. 692 del 17/12/2007 e la successive Determinazioni di precisazione e rettifica n. 32 del 01/02/2008 e n. 189 del 09/05/2008, è stato approvato il quadro economico post-gara, per un importo complessivo di **€ 1.349.242,88** (**€ 1.214.318,59** a valere sulle risorse FAS ed **€ 134.924,29** a carico del Comune) di cui **€ 26.484,85** per *"Imprevisti pari al 2% ai sensi dell'art. 132, comma 3, del D.Lgs. n. 163/2006"* ed **€ 69.291,75** per *"Economie di gara accantonate ai sensi del punto E del Decreto Dirigenziale n. 383/07 (7%)"*;
6. con il Decreto Dirigenziale n. 251 del 31/06/2008 del Settore "*Sviluppo e Promozione Turismo*", si è provveduto all'assegnazione definitiva del finanziamento per l'importo di **€ 1.214.318,59**, nonché alla liquidazione della somma di **€ 182.147,77** a titolo di **I^a rata**, pari al 15% di € 1.214.318,59, ed al disimpegno della somma di € **315.681,41**, pari al ribasso d'asta;
7. con il Decreto Dirigenziale n. 872 del 13/12/2010 del Settore "*Sviluppo e Promozione Turismo*", si è provveduto alla liquidazione della somma di **€ 242.863,72** a titolo di **II^a rata**, pari al 20% di € 1.214.318,59;
8. con il Decreto Dirigenziale n. 161 del 10/05/2011 del Settore "*Sviluppo e Promozione Turismo*", si è provveduto alla liquidazione della somma di **€ 242.863,72** a titolo di **III^a rata**, pari al 20% di € 1.214.318,59;
9. con il Decreto Dirigenziale n. 55 del 17/04/2012 del Settore "*Sviluppo e Promozione Turismo*", si è provveduto alla liquidazione della somma di **€ 242.863,72** a titolo di **IV^a rata**, pari al 20% di € 1.214.318,59
10. con il Decreto Dirigenziale n. 79 del 26/11/2013 del Settore "*Sviluppo e Promozione Turismo*", si è provveduto alla liquidazione della somma di **€ 217.380,72** a titolo di anticipazione della **V^a rata;**

CONSIDERATO CHE

11. con deliberazione n. 404 del 20.07.2016, la Giunta Regionale della Campania ha attribuito, la gestione degli interventi ammessi al cofinanziamento FESR nell'ambito delle procedure di accelerazione della spesa, da completare a valere sulla originaria fonte di finanziamento FSC, alla competenza dell'originario Responsabile dell'APQ in cui ciascun intervento è inserito ed ha stabilito che i dirigenti ratione materiae trasmettano al responsabile dell'APQ di provenienza di ciascun intervento il cui finanziamento torna sulla originaria fonte FSC 2000/2006:
    - un prospetto riepilogativo dello stato di attuazione dell'intervento, contenente le informazioni sull'avanzamento fisico e contabile di ciascun intervento, nonché sull'importo certificato alla Commissione Europea per ciascun progetto;

- tutti i provvedimenti di chiusura del finanziamento a valere sul PO FESR Campania 2007-2013, non appena approvati;

12. con la medesima deliberazione n. 404/16, inoltre, la Giunta Regionale della Campania ha ribadito la priorità ai pagamenti relativi agli interventi, il cui termine perentorio di chiusura è fissato al 31.03.2017, ed ha iscritto nel bilancio 2016, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell' art. 4, comma 2 lett. della L.R. 2/2016, la somma complessiva di € 31.124.300,38 destinata agli interventi in parola;

ATTESO CHE

1. in ottemperanza al disposto deliberativo sopracitato, al fine di salvaguardare la certificazione della spesa effettuata, occorre garantire il completamento dell'intervento de quo a valere sulle risorse originarie FSC entro il termine stabilito dagli orientamenti di chiusura del PO FESR e, pertanto, procedere alla chiusura dell'intervento medesimo con urgenza;

RILEVATO

1. che ad oggi sono stati liquidati a favore del comune di Albanella euro 1.128.119,65 e pertanto risulta da impegnare a favore del Comune di Albanella una quota finale presunta pari ad euro **86198,94** per la realizzazione dell'intervento ***"Riqualificazione Urbana Centro Storico" - (Codice Tu-SA01)***
2. che gli elementi informativi relativi al progetto sono:

PROGETTO/PRESTAZIONE		
Denominazione	**CIG**	**CUP**
"Riqualificazione Urbana Centro Storico	_____	D92I07000110006

3. che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono:

BENEFICIARIO			
Nominativo/ Ragione sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice fiscale P. Iva**
Comune di Albanella	Via Roma,38	Albanella	82002390654

VERIFICATO che, trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata al capitolo 1400 esercizio finanziario 2007, e che la spesa è correlata a finanziamenti soggetti a rendicontazione;

RITENUTO di dover provvedere ad impegnare l'importo di € **86.198,94**, sul capitolo 2484 del bilancio gestionale 2016 quale residuo passivo perente di cui all'impegno n. 7681/2007:

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO

Cap. spesa	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroagg.	V Livello Piano dei conti	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)	Cod. Transaz U.E.
2424	**07**	**01**	**04.7**	**2**	**203**	**2.03.01.02.003**	**2.02.03**	**2234**	**8**

VISTI

a) la L.R. n. 7 del 30.04.2002 e s.m.i.;
b) la Legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
c) la deliberazione di G.R n. 52 del 15 febbraio 2016;
d) il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
e) il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
f) la D.G.R. 404/2016;
g) la nota prot. n. 552571 del 10.08.2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. di impegnare sul capitolo 2424 del bilancio 2016 l'importo di € **86.198,94**, quale residuo passivo perente di cui all'impegno n. 7681/2007 assunto con Decreto Dirigenziale n. 761 del 21/12/2007 sul capitolo 2424 del bilancio 2007;
2. di indicare, come di seguito, la corrispondenza del succitato capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118:

Cap. spesa	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroagg.	V Livello Piano dei conti	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)	Cod. Transaz U.E.
2424	**07**	**01**	**04.7**	**2**	**203**	**2.03.01.02.003**	**2.02.03**	**2234**	**8**

3. di inviare copia del presente provvedimento alla U.O.D. Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale Risorse Finanziarie e alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonché al Comune di Albanella.

Grassia

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Somma Maria**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	51	Dir. Gen.	1

OGGETTO

Intesa Istituzionale di programma. V atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale- Infrastrutture per il turismo" sottoscritto in data 29 maggio 2007- Intervento Riqualificazione Urbana Centro Storico- Codice TU-SA01- Comune di Albanella (SA) _

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2424	2	7	1	203	2.03.01.02.000	04.7	2.02.03	0	8	86.198,94	,00

TOTALE	86.198,94	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 139 del 22/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 6 - UOD. Supporto all'attuazione Obiettivi Operativi FSE

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2014/2020 - AVVISO PUBBLICO INCENTIVI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI IN CAMPANIA - ANNUALITA' 2016. DOMANDE AMMISSIBILI - TERZO ELENCO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

b. il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo stabilisce i compiti del Fondo sociale europeo (FSE);

c. con la Delibera n. 282 del 18/07/14 la Giunta ha approvato i “Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e POR Campania FSE 2014-2020”;

d. la Commissione europea con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;

e. con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015 la Giunta regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione europea;

f. il PO FSE Campania 2014-2020 prevede nell’ambito dell’Asse 1 “Occupazione” gli Obiettivi specifici 1 (RA 8.5 Favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata), 2 (RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani) e 3 (RA 8.2 Aumentare l’occupazione femminile), volti alla riduzione della disoccupazione di lunga durata, dei giovani, delle donne, mediante azioni tese a favorire l’accrescimento della stabilità del posto di lavoro;

g. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 160 del 19 aprile 2016 ha proceduto, alla programmazione dell’importo di € 50.000.000,00 finalizzato all’avvio di un intervento che preveda incentivi aventi natura economica da utilizzare con riferimento al biennio 2016-2017, a valere sull’Asse I, Obiettivi specifici 1, 2 e 3 (RA 8.1,8.2, 8.5) del POR Campania FSE 2014-2020, azioni 8.1.1 per un importo pari a € 20.000.000,00; azione 8.2.2 per un importo pari a € 10.000.000,00; azione 8.5.1 per un importo pari a € 20.000.000,00, prevedendo altresì l’opportunità del supporto alle strutture regionali per lo svolgimento degli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria delle attività in argomento a valere sull’Asse V del PO Campania FSE 2014/2020 per un importo fino a un massimo pari a € 500.000,00;

h. con Decreto dirigenziale n. 8 del 18 maggio 2016 è stata individuata nella Direzione Generale per la Programmazione economica e il turismo – Autorità di Gestione FSE la struttura competente per l’attuazione della misura, competente alla definizione dell’avviso e di tutte le attività conseguenziali necessarie per la puntuale esecuzione di quanto disposto con la DGR 160/2016;

i. con decreto n. 65 del 7 giugno 2016 è stata individuata la struttura operativa a supporto dell’Autorità di gestione del POR FSE 2007/2013;

j. con Decreto Dirigenziale n. 67 del 20.6.2016 è stato istituito il Team per l'attuazione di tutte le operazioni cofinanziate dal FSE ed affidate direttamente alla Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo", con il compito di supportare il Direttore Generale, Autorità di Gestione del FSE 2014-2020, per le relative attività di gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile;

k. con Decreto n. 113 del 2.11.2016 è stato individuato il Team per l'operazione "Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – Annualità 2016";

l. in attuazione della su richiamata DGR n. 160/2016, ed in conformità ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE di cui la Giunta ha preso atto con Delibera n. 719 del 16 dicembre 2015, con il Decreto Dirigenziale n. 76 del 8.7.2016 e ss.mm.ii. è stato approvato l'avviso "Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – annualità 2016", con i relativi allegati, ed è stato richiesto l'impegno delle risorse per il triennio 2016-2018;

m. con decreto Dirigenziale n. 111 del 28.10.2016, in attuazione della DGR 160/2016 che ha previsto l'opportunità del supporto alle strutture regionali per lo svolgimento degli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria delle attività, è stato approvato il progetto "Attività istruttoria per l'avviso pubblico Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – Annualità 2016" presentato dalla società in house Sviluppo Campania SpA;

CONSIDERATO

a. che la Società Sviluppo Campania SpA, per lo svolgimento delle attività di supporto alle strutture regionali per gli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria dell'avviso pubblico "Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – Annualità 2016" ha proceduto, nel rispetto delle disposizioni impartite dall'Autorità di gestione del POR FSE, di quelle contenute nel SI.GE.CO e delle direttive comunitarie, nazionali e regionali dettate in materia, all'avvio delle attività volte alla verifica dei requisiti di ammissibilità previsti dall'Avviso, nonché alla redazione delle relative check list di controllo;

b. che con pec in data 21 dicembre 2016, acquisita al prot. 833390 del 22.12.2016, Sviluppo Campania ha trasmesso l'elenco delle pratiche istruite a tale data;

c. che in relazione alle domande che presentano delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, l'amministrazione ha dato notizia all'interessato di tali irregolarità e, nelle more della trasmissione di dichiarazioni, integrazioni, chiarimenti richiesti, nonché della documentazione richiesta ad altre amministrazioni competenti, l'istruttoria di ammissibilità resta sospesa;

RITENUTO

a. di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco degli esiti relativi alle domande pervenute nei termini, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, per le quali il Sviluppo Campania SpA ha concluso l'istruttoria di ammissibilità, allegato A al presente provvedimento;

b. doversi riservare ogni successivo provvedimento di revisione, rettifica, revoca in ordine alla ammissibilità delle domande, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i., ovvero in seguito alla presentazione di istanza motivata degli interessati, da trasmettersi a mezzo pec all'indirizzo

incentivoimpresefse@pec.regione.campania.it improrogabilmente entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;

c. dover rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione dell'elenco delle restanti istanze, per le quali alla data odierna, non è stata conclusa l'istruttoria di ammissibilità, ivi comprese quelle che saranno oggetto di nuova presentazione nei termini;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;
- la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
- la Deliberazione di G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016;
- la Deliberazione di G.R. n. 191 del 3 maggio 2016
- il Decreto del Presidente di Giunta Regionale. n. 95 del 15/04/2016;
- la LR n. 15/2014;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD 06 "Supporto all'attuazione Obiettivi Operativi FSE"

DECRETA

1. di procedere alla pubblicazione dell'elenco degli esiti relativi alle domande pervenute nei termini, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, per le quali Sviluppo Campania SpA ha concluso l'istruttoria di ammissibilità, allegato A al presente provvedimento;
2. di riservarsi ogni successivo provvedimento di revisione, rettifica, revoca in ordine alla ammissibilità delle domande, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i., ovvero in seguito alla presentazione di istanza motivata degli interessati, da trasmettersi a mezzo pec all'indirizzo incentivoimpresefse@pec.regione.campania.it improrogabilmente entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;
3. di rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione dell'elenco delle restanti istanze, per le quali alla data odierna, non è stata conclusa l'istruttoria di ammissibilità, ivi comprese quelle che saranno oggetto di nuova presentazione nei termini;
4. di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, del presente decreto;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione e alla pubblicazione sul BURC, al capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Referente dei controlli di I Livello.

Maria Somma

ALLEGATO A

Numero ord	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	CODICE FISCALE	ESITO	MOTIVAZIONE
2540	ALTOBELLI VINCENZO	06233831210	LTBVCN80P01E791K	DOMANDA AMMISSIBILE	
2700	MARTONE MARIO	05171521213	MRTMRA75B10F839L	DOMANDA AMMISSIBILE	
2726	CENTRO ORTOFRUTTA DI ABAGNALE CATELLO	04868830656	BGNCLL65P11I300F	DOMANDA AMMISSIBILE	
2734	KLEIN I. SERVICE SRL	07043281216	07043281216	DOMANDA AMMISSIBILE	
2751	WOOLBED SRL	06931961210	06931961210	DOMANDA AMMISSIBILE	
2762	PACKAGING, MANUFACTORY AND SERVICE SRL	01638320620	01638320620	DOMANDA AMMISSIBILE	
2767	SAPORI CAMPANI SRL	07236271214	07236271214	NON AMMISSIBILE	ART.4 COMMA 3 - DOMANDA NON PRESENTATA DAL LEGALE RAPPRESENTANTE
2768	DS SYSTEM SOC. COOP. A RL	08011941211	08011941211	DOMANDA AMMISSIBILE	
2769	QUELLI CHE NON ABBOCCANO SRLS	08236031210	08236031210	DOMANDA AMMISSIBILE	
2770	AERRE LITO S.R.L.S.	08261761210	08261761210	NON AMMISSIBILE	ART. 8 COMMA 3 e 11 - DOMANDA NON CONFORME MANCANTE DELLA SCHEDA DIPENDENTE
2771	PA.ZE. LOGISTICA E DISTRIBUZIONE SRL	06843241214	06843241214	DOMANDA AMMISSIBILE	
2774	DI MAURO PAOLO	03769640651	DMRPLA71A25H703H	DOMANDA AMMISSIBILE	
2775	BENECO S.R.L.	00080570625	00080570625	DOMANDA AMMISSIBILE	
2778	WORK IN PROGRESS - SRLS	05341640653	05341640653	DOMANDA AMMISSIBILE	
2781	ARTI GRAFICHE BOCCIA SPA	00170870653	00170870653	DOMANDA AMMISSIBILE	
2785	CASTAGNOLA GROUP SRL	08170921210	08170921210	DOMANDA AMMISSIBILE	
2788	FERRARA VITTORIO	04223120652	FRRVTR73T29C361G	DOMANDA AMMISSIBILE	
2790	B.CM SRL	07496601217	07496601217	DOMANDA AMMISSIBILE	
2791	PACED CREDIT SRLS	07956561216	07956561216	DOMANDA AMMISSIBILE	
2792	AUTOCARROZZERIA EUROPA DI DI MAIO MARIA TERESA SNC	06069641212	06069641212	DOMANDA AMMISSIBILE	
2793	DREMAR PARFUM INTERNATIONAL SRL	07160081217	07160081217	DOMANDA AMMISSIBILE	
2794	ANGELA SRL	07837871214	07837871214	DOMANDA AMMISSIBILE	
2796	ASSOCIAZIONE GESTIONALE CONDOMINIALE VIA BORSELLINO 123		95191370634	NON AMMISSIBILE	ART. 6 - MANCANZA DEI REQUISITI GENERALI
2797	NUOVE SOLUZIONI SRL	05694311217	05694311217	DOMANDA AMMISSIBILE	
2799	CONNECTIVIA SRL	04496020654	04496020654	DOMANDA AMMISSIBILE	
2800	BAR CENTRALE DI MUSTONE RAFFAELE	02886110648	MSTRFL86P30A509B	DOMANDA AMMISSIBILE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

2801	MEGARIS BINGO SRL	05412091216	05412091216	DOMANDA AMMISSIBILE	
2802	INDUSTRIE COMPOSIZIONE STAMPATI SRL	03629690615	03629690615	DOMANDA AMMISSIBILE	
2803	FORMISANO ANTONIO	00425711215	FRMNTN32H03L259H	DOMANDA AMMISSIBILE	
2804	VIOLA TRASPORTI SRL	08372941214	08372941214	DOMANDA AMMISSIBILE	
2805	AUTOSCUOLA FUORIGIRI SRL	06440471214	06440471214	DOMANDA AMMISSIBILE	
2806	OINK SRL	08189551214	08189551214	DOMANDA AMMISSIBILE	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 140 del 21/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 1.11 CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATATA "PENINSULA" ART. 2 L.R. 12/2007 ER0GAZIONE FINALE AGEVOLAZIONI BENEFICIARIO: ADOLFO ACAMPORA S.P.A. CODICE SMILE 31 CODICE CUP B19D14000130008

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C (2012) 1843 del 27/3/2012, C (2012) 6248 del 21/09/2012, C (2013) 4196 del 5 luglio 2013 e C (2014) 8168 del 29/10/2014 ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b. che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012, n. 226 del 19/07/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
c. che con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008 la Giunta Regionale ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del P.O. FESR 2007/2013;
d. che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni finanziabili con le risorse previste nel Piano finanziario del P.O. FESR 2007/13;
e. che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
f. che con il Decreto n. 2219 del 23 novembre 2015 con il quale è stata approvata la nuova versione del Manuale di attuazione del P.O. FESR Campania 2007/2013;
g. il Decreto Dirigenziale n. 47 del 21/06/2016 con il quale è stata approvata la nuova versione del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del P.O. FESR Campania 2007/2013";
h. che con Deliberazione n. 1318 dell'01/08/2006 la Giunta Regionale ha approvato il PASER, che rappresenta il documento di programmazione e governo del territorio, trasparente, flessibile ed innovativo, esplicitamente coerente con le politiche economiche comunitarie e con i Programmi Operativi relativi ai Fondi Europei 2007/2013 e che individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare definendo criteri, modalità e procedure per la loro attuazione;
i. che con Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato definito il sistema degli incentivi introducendo, altresì, cinque nuovi strumenti, atti a consentire lo sviluppo del sistema produttivo campano ed il raggiungimento degli obiettivi del PASER e che all'articolo 2 è stato istituito lo strumento agevolativo denominato "Contratto di Programma Regionale";
j. che in data 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha emanato il Regolamento n. 4 denominato "Regolamento di attuazione per il Contratto di Programma Regionale";
k. che con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del succitato Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente il "Contratto di Programma Regionale" (di seguito denominato "Disciplinare");
l. che con Deliberazione n. 514 del 21/03/2008 la Giunta Regionale ha destinato al "Contratto di Programma Regionale" la dotazione finanziaria complessiva di € 455.000.000,00, a valere sul P.O. FESR 2007/2013 e P.O. FSE 2007/2013 e PASER:
m. che con Decreto Dirigenziale n. 217 del 17/04/2008 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC12 ha approvato l'Avviso e la modulistica del Contratto di Programma Regionale;
n. che con Decreto Dirigenziale n. 848 del 10/11/2008 è stato fissato al 31 dicembre 2008 il termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso alla procedura;
o. che con Deliberazione n. 318 del 21/06/2011 la Giunta Regionale ha approvato il nuovo schema di Contratto di Programma in adeguamento ai manuali di attuazione dei P.O. Campania FESR e FSE, demandando ai Dirigenti competenti l'adozione dei provvedimenti consequenziali necessari alla stipula dei singoli contratti nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dei progetti, ai sensi dell'art. 26 del Disciplinare;
p. che nel corso dell'attuazione degli strumenti agevolativi di cui in premessa cofinanziati a valere sui fondi del PO FESR/FSE la Regione Campania ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 6 Agosto 2010 n. 8, e nel rispetto del relativo iter procedurale, ha approvato con Delibera di Giunta n. 612 del 29/10/2011 il regolamento 12 avente a oggetto "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale";

q. che con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
r. con D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 la Giunta ha conferito, tra l'altro, l'incarico di Direttore della "Direzione Generale per la Programmazione economica e il turismo" all'Avv. Giuseppe Carannante;
s. che con D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 la Giunta ha conferito, tra gli altri, gli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali;
t. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 437 del 14/11/2013 modificato con D.P.G.R. n. 438 del 14/11/2013 sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del P.O. FESR Campania 2007/2013 i Direttori pro-tempore delle Direzioni Generali, individuando, tra gli altri, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.11 nel Direttore pro tempore della "Direzione Generale per la Programmazione economica e il turismo";
u. con DGR n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;
v. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 30 del 12/02/2016 è stato modificato il DPGR n. 438 del 15/11/2013 e ss.mm.ii esclusivamente nel suo Allegato A, attribuendo all'arch. Mario Grassia, dirigente pro-tempore dello Staff 01 della Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo, nonché ad interim dell'Unità Operativa dirigenziale "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo", la responsabilità dell'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.11 del POR Campania FESR 2007/2013;
w. che con D.G.R. n. 131 del 30/03/2016 la Giunta ha conferito l'incarico di Direttore della "Direzione Generale per la Programmazione economica e il turismo" alla Dott.ssa Maria Somma;
x. che la Legge Regionale n. 1 del 18 gennaio 2016 è stato adottato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
y. che la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il "Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018".

PREMESSO altresì

a. che al prot. n. 2008.1033532 del 10/12/2008 risultano acquisite a valere sulla procedura del Contratto di Programma Regionale, la domanda di accesso del Consorzio "Peninsula s.c.a.r.l." con sede legale al C.so Italia n. 159 in Sorrento (NA) e delle imprese consorziate A.T.A.I. s.p.a., GAM.ACA. s.p.a, Hotel President s.p.a., Adolfo Acampora s.p.a., Albergo Minerva s.p.a., F.lli Acampora di Antonino di Acampora Salvatore e soci s.n.c., Giovanni Acampora di Gianluigi e Gianfranco Acampora s.n.c., Acampora travel s.r.l. e GESVIT s.p.a..
b. che, in esito alle verifiche di ammissibilità alla successiva fase di valutazione particolareggiata ai sensi dell'art. 21 del Disciplinare, è stato comunicato, con nota prot. 2008.576205 del 29/06/2009 al soggetto proponente Consorzio "Peninsula s.c.a.r.l.", con nota prot. 2008.576271 del 29/06/2009 al soggetto richiedente A.T.A.I. s.p.a, con nota prot. 2008.576306 del 29/06/2009 al soggetto richiedente GAM.ACA. s.p.a, con nota prot. 2008.576346 del 29/06/2009 al soggetto richiedente Hotel President s.p.a., con nota prot. 2008.576395 del 26/09/2009 al soggetto richiedente Adolfo Acampora s.p.a., con nota prot. 2008.576455 del 26/09/2009 al soggetto richiedente Albergo Minerva s.p.a., con nota prot. 2008.576495 del 29/06/2009 al soggetto richiedente F.lli Acampora di Antonino di Acampora Salvatore e soci s.n.c., con nota prot. 2008.576539 del 29/06/2009 al soggetto richiedente Giovanni Acampora di Gianluigi, con nota prot. 2008.576243 del 29/06/2009 al soggetto richiedente Acampora travel s.r.l. e con nota prot. 2008.576434 del 29/06/2009 al soggetto richiedente GESVIT s.p.a. che "il progetto presentato con riserva di una verifica particolareggiata soddisfa in linea di principio le condizioni di ammissibilità stabilite dal regime in oggetto e che le spese relative alla fase di esecuzione saranno riconosciute a far data dal ricevimento della presente";

c. che con Deliberazione n. 192 del 05/06/2014 la Giunta Regionale ha approvato il "Piano degli Interventi" e attestato la coerenza dello stesso con le strategie regionali e l'atto di indirizzo programmatico, tra cui la Deliberazione n. 1042 del 1/8/2006;
d. che il Piano degli Interventi approvato prevede investimenti totali pari a **€ 18.618.090,46** articolati rispettivamente in:
    d.1€ 15.972.072,96 a valere sull'art. 11, "Aiuti per programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico" del Disciplinare;
    d.2€ 920.000,00 a valere sull'art. 15, "Aiuti per programmi di formazione" del Disciplinare;
    d.3€ 1.726.017,50 a valere sull'art. 17 "Aiuti per programmi di internazionalizzazione" del disciplinare
e. che, l'imputazione degli investimenti in parola alla fonte di finanziamento risulta essere la seguente:

Disciplinare	**Fonte di finanziamento**
Articolo 11	POR FESR CAMPANIA Obiettivo Operativo 1.11 2007/13

f. che con Decreto Dirigenziale n. 28 del 27/06/2014 sono state ammesse a finanziamento sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.11 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013, le spese afferenti i "Programmi di investimento", tra l'altro, della società Adolfo Acampora s.p.a. per un importo di investimento pari a € 1.887.170,89 e di agevolazione pari a € 754.868,36;
g. che con Decreto Dirigenziale n. 331 del 30/06/2014 della D.G. 03 "Direzione generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale" è stato assunto, l'impegno di spesa, tra l'altro, dell'impresa soprarichiamata per € 528.407,85, utilizzando, ai sensi del D.lgs 118/2011, la seguente codifica contabile: Capitolo 2697, Missione 07, Programma 02, Titolo 2, IV livello del piano dei conti 2.03.03.03.000, COFOG 04.7, Codice identificativo transazione UE 3, Codice bilancio SIOPE 2.03.02;
h. che in data 30/06/2014 è stato sottoscritto il Contratto di Programma tra la Regione Campania – nelle persone dell'Avv. Giuseppe Carannante, Direttore Generale Programmazione economica e Turismo, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.11, la società consortile a responsabilità limitata "Peninsula" in persona dell'amministratore unico e legale rappresentante Antonino Alfaro (C.F. LFRNNN36B29I862H) e tra l'altro, Adolfo Acampora s.p.a. in persona del legale rappresentante Mario Acampora (C.F. CMPMRA61L15I862I);
i. che con decreto dirigenziale n. 68 dell' 11/12/2014 è stata erogata la prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.11 del POR FESR 2007/2013, tra l'altro, alla società Adolfo Acampora s.p.a. per un importo di € 226.460,51;
j. che con decreto dirigenziale n. 159 del 24/03/2015 la D.G. 03 "Direzione generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale è stato assunto, l'impegno di spesa, tra l'altro, dell'impresa soprarichiamata per € 226.460,51, utilizzando, ai sensi del D.lgs 118/2011, la seguente codifica contabile: Capitolo 2697, Missione 07, Programma 02, Titolo 2, IV livello del piano dei conti 2.03.03.03.000, V livello del piano dei conti 2.03.03.03.999, COFOG 04.7, Codice identificativo transazione UE 3, Codice bilancio SIOPE 2.03.02;
k. che con decreto n. 82 del 30/10/2015 sono stati riapprovati i "Programmi degli Investimenti" della tipologia di cui all'art. 11 del Disciplinare e conseguentemente i relativi "Quadri economici delle agevolazioni" a valere sull'Obiettivo Operativo 1.11 del POR FESR Campania 2007/2013 Destinazione Campania, della società consortile a responsabilità limitata "Peninsula" e delle singole consorziate beneficiarie che hanno presentato richiesta di variazione;

CONSIDERATO

a. che la società Adolfo Acampora s.p.a. ha presentato la richiesta di erogazione del saldo delle agevolazioni, assunta, al prot. n. 2016.448089 del 01/07/2016;
b. che detta richiesta di erogazione è stata integrata in ultimo in data 14/12/2016;

c. che l'art. 10 comma 2.3 del Contratto di Programma sottoscritto tra la Regione Campania, la società consortile a responsabilità limitata "Peninsula", e tra l'altro, la società Adolfo Acampora s.p.a. dispone che la terza ed ultima quota residua, a saldo del contributo assegnato, sarà erogata dietro presentazione di apposita domanda di cui allo schema allegato al contratto *(allegato "**G**")*, sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario ai sensi del disposto del D.P.R. n. 445/2000 e corredata dalla documentazione prevista dall'art. 28 comma 10 del disciplinare, successivamente all'esito positivo dei controlli in loco effettuati ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale pro tempore vigente, all'avvenuta ricezione dell'informativa antimafia da parte della Prefettura competente e dopo i controlli effettuati sulla documentazione finale di spesa, previa eventuale rideterminazione del contributo in relazione al tasso effettivo di attualizzazione/rivalutazione, all'ammontare degli investimenti ammissibili effettivamente sostenuti ed alla effettiva realizzazione temporale degli stessi, nonché in relazione agli interessi sul conto corrente dedicato, fermo restando che gli impegni assunti con i provvedimenti di concessione non possano essere in alcun modo aumentati;
d. che è presente agli atti della Regione per la società Adolfo Acampora s.p.a. la dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla Camera di commercio industria artigianato agricoltura dalla quale si evince che ogni impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente alla data odierna;
e. che in data 29/07/2016 è stata inoltrata mezzo sistema informatico SICEANT la richiesta di informativa antimafia, ai sensi dell'art. 91 comma 4 del D. Lgs. 159/2011 e s.m.i., per la società Adolfo Acampora s.p.a. prot. sautg_ingresso 0137300_20160729;
f. che ai sensi dell'art. 92, comma 3, del medesimo D. Lgs. 159/2011 e s.m.i. "decorso il termine di cui al comma 2, primo periodo (trenta giorni), ovvero, nei casi di urgenza, immediatamente, i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, procedono anche in assenza dell'informazione antimafia. I contributi, i finanziamenti, le agevolazioni e le altre erogazioni di cui all'articolo 67 sono corrisposti sotto condizione risolutiva e i soggetti di cui all'articolo 83, commi 1 e 2, revocano le autorizzazioni e le concessioni o recedono dai contratti, fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite";
g. che è presente agli atti della Regione per la società Adolfo Acampora s.p.a. documento unico di regolarità contributiva richiesto il 24/11/2016, da cui risulta la regolarità dei versamenti INAIL e INPS sino al 24/03/2017;
h. che il controllo in loco presso la sede operativa della società in questione sita in Sorrento (NA) alla Via Nastro Verde si è svolto, con esito positivo in data 24/11/2016, come da verbale agli atti.

TENUTO CONTO che:

a. l'investimento realizzato dalla società Adolfo Acampora s.p.a. a fronte di spese pagate e quietanzate al 31/12/2015, costituente termine ultimo di ammissibilità della spesa ex art. 56 del Regolamento CE n. 1083/2006 e successivi Orientamenti di chiusura relativi alla programmazione 2007/2013, approvati dalla Commissione Europea con Decisione C (2015) 2771 final del 30/04/2015, è pari ad € 1.897.094,59;
b. a fronte della suddetta rendicontazione pari ad € 1.897.094,59, si riconoscono spese ammissibili per lavori, impianti e spese tecniche per un totale di **€ 1.282.214,43**;
c. conseguentemente, a seguito dell'istruttoria di ammissibilità delle spese dell'investimento realizzato, risulta necessario ricalcolare le agevolazioni assentite con d.d. 28 del 27/06/2014 e successive variazioni approvate con d.d. 82 del 30/10/2015 in **€ 512.885,77** (intensità di aiuto 40% dell'investimento considerato ammissibile di **€ 1.282.214,43**);
d. che con decreto dirigenziale n. 68 dell' 11/12/2014 è stata erogata la prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.11 del POR FESR 2007/2013, tra l'altro, alla società Adolfo Acampora s.p.a. per un importo di € 226.460,51;
e. risulta verificata con esito positivo la sussistenza delle condizioni per l'erogazione dell'ultima quota di agevolazioni, a titolo di saldo del contributo assegnato pari a **€ 286.425,26.**

DATO ATTO:

a. che il decreto di ammissione a finanziamento n. 28 del 27/06/2014 è stato pubblicato, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
b. che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di indicare il CIG;
c. ai sensi della DGR n. 186 del 5/6/2014, che la spesa oggetto del presente provvedimento è necessaria al fine di evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea;
d. che la tipologia di spesa oggetto del presente provvedimento è correlata a finanziamenti soggetti a rendicontazione;

ATTESO che con Delibera n. 548 del 10/11/2015 la Giunta Regionale ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013, attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il medesimo programma.

RITENUTO

a. di dover attestare la sussistenza dei presupposti di diritto e di fatto per disporre la liquidazione dell'ultima quota delle agevolazioni a titolo di Saldo Finale pari a **€ 286.425,26** in favore della società Adolfo Acampora s.p.a. caratterizzata dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare:

Capitolo	Missione	Programma	TIT DPCM	Cofog	IV Piano dei Conti	V Piano dei Conti	Cod. Ident. Trans.	SIOPE
2697	07	02	2	04.7	2.03.03.03.000	2.03.03.03.999	3	2.03.02

e di imputarla sull'impegno assunto con D.D. n. 331 del 30/06/2014, registrato con il n. 1769 del 2014, fino alla sua concorrenza e per la restante parte sull'impegno assunto con d.d. 159 del 24/03/2015 e registrato con il n. 477 del 2015, specificando che la spesa è riferita, in virtù della Decisione comunitaria C (2013) 4196 richiamata in premessa, per il 75,00% alla quota di cofinanziamento dell'UE e per la restante parte alla quota di cofinanziamento nazionale;

b. di dover incaricare, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese Regionali di procedere all'emissione del mandato di pagamento, caratterizzato dal codice gestionale 2323, per un importo di **€ 286.425,26**, sotto condizione risolutiva ai sensi dell'art. 92, commi 2 e 3 del D.Lgs 159/2011 e s.m.i., a valere sulle risorse del capitolo 2697 del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del seguente beneficiario:

Beneficiario	Codici SMILE e CUP	Impegno di riferimento	Importo	Codice IBAN
Adolfo Acampora s.p.a con sede legale in Via Nastro verde, Sorrento (NA), Codice fiscale 00664880630	Codice Smile 31 Codice CUP B19D14000130008	n. 1769/2014 assunto con DD 331 del 30/06/2014 n. 477/2015 assunto con DD 159 del 24/03/2015	€ 286.425,26	IT72 V010 1040 2601 0000 0003 330

c. di dover dare atto che la liquidazione di che trattasi è da considerarsi urgente ai sensi DGR n. 596 del 31/10/2016, poiché relativa alla chiusura e certificazione della spesa dei progetti del POR FESR 2007/2013;
d. di dover rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al Disciplinare inerente il "Contratto di Programma Regionale" approvato D.G.R. n. 417 del 07/03/2008 nonché al "Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007-2013", approvato, nella sua ultima versione, con D.D. n. 2219 del 23/11/2015;

e. di dover stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01-01-2016 – 31/12/2016.

VISTI

- la Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002, recante "Ordinamento Contabile della Regione Campania Articolo 34, comma 1, Decreto Legislativo 28 Marzo 2000, n. 76";
- la Deliberazione n. 318 del 21/06/2011 con cui la Giunta Regionale ha approvato il nuovo schema di Contratto di Programma;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 che approva il regolamento n. 12 avente a oggetto "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale"
- la Deliberazione n. 1318 dell'01/08/2006 con la quale è stato approvato il PASER;
- la Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale";
- il Decreto Dirigenziale n. 217 del 17/04/2008 di approvazione dell'Avviso del Contratto di Programma Regionale;
- la Deliberazione n. 879 del 16/05/2008, avente ad oggetto "P.O. Campania FESR 2007/2013 – Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni;
- la Deliberazione n.1441 del 11/9/2008 di costituzione e funzionamento della Conferenza di Servizi;
- il Decreto Dirigenziale n. 848 del 10/11/2008 con cui è stato fissato al 31 dicembre 2008 il termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso alla procedura;
- la Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009, avente ad oggetto "P.O. FESR Campania 2007/2013. Approvazione Versione 1 del Manuale di attuazione del P.O. FESR Campania 2007/2013";;
- il Decreto n. 2219 del 23 novembre 2015 con il quale è stata approvata la nuova versione del Manuale di attuazione del P.O. FESR Campania 2007/2013;
- il Decreto Dirigenziale n. 47 del 21/06/2016 con il quale è stata approvata la nuova versione del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del P.O. FESR Campania 2007/2013";
- la Deliberazione 192 del 05/06/2014 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Piano degli Interventi per la domanda a valere sul Contratto di Programma Regionale proposto dalla Società consortile a responsabilità limitata "Peninsula"";
- la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 con la quale la Giunta ha conferito, tra l'altro, l'incarico di Direttore della "Direzione Generale per la Programmazione economica e il turismo" all'Avv. Giuseppe Carannante;
- la D.G.R. n. 488 del 31.10.2013 con cui la Giunta ha conferito, tra gli altri, gli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 437 del 14/11/2013 modificato con D.P.G.R. n. 438 del 14/11/2013 con cui sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo del P.O. FESR Campania 2007/2013;
- la DGR n. 548 del 10/11/2015, con cui la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 30 del 12/02/2016 con cui è stato modificato il DPGR n. 438 del 15/11/2013 e ss.mm.ii esclusivamente nel suo Allegato A, attribuendo all'arch. Mario Grassia, dirigente pro-tempore dello Staff 01 della Direzione Generale Programmazione Economica e Turismo, nonché ad interim dell'Unità Operativa dirigenziale "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo", la responsabilità dell'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.11 del POR Campania FESR 2007/2013;
- la D.G.R. n. 131 del 30/03/2016 con la quale la Giunta ha conferito l'incarico di Direttore della "Direzione Generale per la Programmazione economica e il turismo" alla Dott.ssa Maria Somma;
- la Legge Regionale n. 1 del 18 gennaio 2016 con cui è stato adottato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;

- la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 con cui è stato approvato il "Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018".

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 51.01.12 "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" della Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di attestare la sussistenza dei presupposti di diritto e di fatto per disporre la liquidazione dell'ultima quota delle agevolazioni a titolo di Saldo Finale pari a € 286.425,26 in favore della società Adolfo Acampora s.p.a. caratterizzata dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare:

Capitolo	Missione	Programma	TIT DPCM	Cofog	IV Piano dei Conti	V Piano dei Conti	Cod. Ident. Trans.	SIOPE
2697	07	02	2	04.7	2.03.03.03.000	2.03.03.03.999	3	2.03.02

e di imputarla sull'impegno assunto con D.D. n. 331 del 30/06/2014, registrato con il n. 1769 del 2014, fino alla sua concorrenza e per la restante parte sull'impegno assunto con d.d. 159 del 24/03/2015 e registrato con il n. 477 del 2015, specificando che la spesa è riferita, in virtù della Decisione comunitaria C (2013) 4196 richiamata in premessa, per il 75,00% alla quota di cofinanziamento dell'UE e per la restante parte alla quota di cofinanziamento nazionale;

2. di dover incaricare, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese Regionali di procedere all'emissione del mandato di pagamento, caratterizzato dal codice gestionale 2323, per un importo di **€ 286.425,26**, sotto condizione risolutiva ai sensi dell'art. 92, commi 2 e 3 del D.Lgs 159/2011 e s.m.i., a valere sulle risorse del capitolo 2697 del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del seguente beneficiario:

Beneficiario	Codici SMILE e CUP	Impegno di riferimento	Importo	Codice IBAN
Adolfo Acampora s.p.a. con sede legale in Via Nastro verde, Sorrento (NA), Codice fiscale 00664880630	Codice Smile 31 Codice CUP B19D14000130008	n. 1769/2014 assunto con DD 331 del 30/06/2014 n. 477/2015 assunto con DD 159 del 24/03/2015	€ 286.425,26	IT72 V010 1040 2601 0000 0003 330

3. di dare atto che la liquidazione di che trattasi è da considerarsi urgente ai sensi DGR n. 596 del 31/10/2016, poiché relativa alla chiusura e certificazione della spesa dei progetti del POR FESR 2007/2013;
4. di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al Disciplinare inerente il "Contratto di Programma Regionale" approvato D.G.R. n. 417 del 07/03/2008 nonché al "Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007-2013", approvato, nella sua ultima versione, con D.D. n. 2219 del 23/11/2015;
5. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01-01-2016 – 31/12/2016;
6. di dare atto che con decreto dirigenziale n. 28 del 27/06/2014 è stato adottato il provvedimento di concessione delle agevolazioni della società consortile a responsabilità limitata "Peninsula", e tra l'altro, della società Adolfo Acampora s.p.a, regolarmente pubblicato nell'apposita sezione del sito internet della Regione ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 artt. 26 e 27;
7. di inviare il presente provvedimento:

- alla "Direzione Generale per le Risorse Finanziarie";
- al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione;
- all'UDCP - Segreteria di Giunta per l'inoltro al Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione sul BURC;

e per opportuna conoscenza:

- all'Assessore al Turismo e beni culturali
- al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico.

GRASSIA

Decreto Dirigenziale n. 141 del 19/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 3 - UOD.Supporto Autorità Gestione FSC - Program. Politiche Regionali Sviluppo

Oggetto dell'Atto:

COMPLETAMENTI PO FESR 2007/2013 - SCADENZA 31.12.2016 I.I.P. A.P.Q. INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI. VI ATTO INTEGRATIVO SOTTOSCRITTO IN DATA 01.08 2008 PROGETTO LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE BORGO SAN GIUSEPPE CON VALORIZZAZIONE DELL'ANNESSA CHIESA DI SAN GIUSEPPE E DEL CENTRO SERVIZI E DELL'ECONOMIA VERDE COD. GR-SA12 COMUNE DI GIUNGANO PROVVEDIMENTO EROGAZIONE RATA DI SALDO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che in data 01.08.2008, in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma approvata il 16.02.2000, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Campania hanno sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani – Premialita' per la raccolta differenziata. VI Protocollo Aggiuntivo";

b. che tale Accordo prevede la realizzazione dell'intervento "Lavori di riqualificazione ambientale e paesaggistica di borgo San Giuseppe con valorizzazione dell'annessa chiesa di San Giuseppe e del centro servizi per la promozione e l'incentivazione dell'imprenditorialità locale nel settore del turismo, dell'artigianato e dell'economia verde" - Cod. GR – SA12 nel Comune di Giungano (Sa) per un importo complessivo di € 3.100.000,00 a valere sulle risorse FAS derivanti dal programma di completamento ex lege n.208 del 30 giugno1998, assegnate alla Regione Campania con la deliberazione CIPE n. 3/2006;

c. che con Decreto dirigenziale n. 15 del 04.09.2008, sono stati fissati i criteri e gli indirizzi cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi finanziati con il surrichiamato Atto Integrativo, nonché la disciplina per la regolamentazione dei flussi finanziari;

d. che il citato decreto dirigenziale n. 15/2008 è stato restituito sottoscritto per accettazione da parte del Responsabile del procedimento e del Rappresentante legale dell'Ente;

e. che con Decreto Dirigenziale n. 260 del 11.12.2008, si è provveduto all'impegno di spesa della somma di € 3.100.000,00 per il finanziamento dell'intervento in questione;

f. che con il Decreto Dirigenziale n. 425 del 30.06.2009, si è provveduto all'assegnazione definitiva del finanziamento per l'importo di € 2.986.196,07, così rideterminato secondo i criteri di cui al Decreto Dirigenziale n. 15 del 04.09.2009 in base al quadro economico approvato con determina n. 21 del 07.02.2009, come di seguito riportato:

	Lavori + oneri della sicurezza	2.062.945,26
Totale Lavori		**2.062.945,26**
	Somme a disposizione	
	Arredo centro servizi	25.000,00
	Attrezzature informatiche	30.053,87
	Imprevisti	114.405,31
	Accantonamento 7%	144.406,17
	Acquisizione aree o immobili	44.120,52
	Spese Generali e Tecniche	284.481,54
	Allacci a pubblici servizi	10.000,00
	Iva lavori	206.294,53
	Iva attrezzature	11.010,77
	Iva allacci	2.000,00
	Iva acquisizioni	4.412,05
	Iva spese	47.066,05
Totale somme a disposizione		**923.250,81**
Totale costo progetto		**2.986.196,07**

g. che con lo stesso Decreto Dirigenziale n. 425 del 30.06.2009, si è provveduto alla liquidazione della somma di € 447.929,41, a titolo di 1^ rata, pari al 15% dell'importo definitivo assentito;

h. che con Decreto Dirigenziale n. 71 del 24.02.2010, si è provveduto alla liquidazione della somma di € 1.055.587,67 a titolo di 2^ rata (€ 597.239,21) e acconto sulla 3^ rata (€ 458.348,46);

i. che con Decreto Dirigenziale n. 540 del 03.12.2010, si è provveduto alla liquidazione della somma di € 775.609,32 a titolo di saldo 3^ rata (€ 138.890,75), 4^ rata (€ 597.239,21) e acconto sulla 5^ rata (€ 39.479,36);

j. che con Decreto Dirigenziale n. 87 del 11.05.2011, si è provveduto alla liquidazione della somma di € 557.759,85 a titolo di saldo 5^ rata ;

k. che con determina dirigenziale n. 110 del 29.06.2010 è stata approvata la perizia di variante riportante il seguente quadro economico:

	Lavori + oneri della sicurezza	2.130.613,20
Totale Lavori		**2.130.613,20**
	Somme a disposizione	
	Arredo centro servizi	25.000,00
	Attrezzature informatiche	30.053,87
	Imprevisti	114.405,31
	Accantonamento 7%	41.258,91
	Acquisizione aree o immobili	44.120,52
	Spese Generali e Tecniche	293.228,47
	Allacci a pubblici servizi	25.000,00
	Iva lavori	213.061,32
	Iva attrezzature	11.010,77
	Iva allacci	5.000,00
	Iva acquisizioni	4.412,05
	Iva spese	49.031,65
Totale somme a disposizione		**855.582,87**
Totale costo progetto		**2.986.196,07**

l. che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali;

m. che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti finanziabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

n. che con la medesima DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013 ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

o. che con la Delibera 496/2013 è stata demandata ai dirigenti ratione materiae, individuati con DPGRC n. 255 del 31 ottobre 2013 e s.m.i., l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del P.O. Campania FESR 2007-2013;

p. che con deliberazione n. 89 del 09.03.2015 e s.m.i., la Giunta Regionale della Campania, ha demandato ai dirigenti ratione materiae del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e

ss.mm. e ii., in coerenza con quanto disposto con DGR n. 46/2015, la gestione e la chiusura dell'intervento selezionato in APQ ammesso a cofinanziamento a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

q. che con decreto dirigenziale n. 596 del 16 luglio 2014, il dirigente ratione materiae ha ammesso a cofinanziamento sull'obiettivo operativo 6.3 del PO FESR Campania 2007/13 l'intervento "Lavori di riqualificazione ambientale e paesaggistica di borgo San Giuseppe con valorizzazione dell'annessa chiesa di San Giuseppe e del centro servizi per la promozione e l'incentivazione dell'imprenditorialità locale nel settore del turismo, dell'artigianato e dell'economia verde" (CUP E15G08000010006), attuato dal Comune di Giungano, per l'importo di € 2.986.196,07, di cui € 2.269.239,79 a carico del PO FESR Campania 2007/13 e € 716.956,28 a valere sul FSC 2000/06;

r. che l'importo complessivamente erogato al Comune di Giungano per l'intervento "Lavori di riqualificazione ambientale e paesaggistica di borgo San Giuseppe con valorizzazione dell'annessa chiesa di San Guseppe e del centro servizi per la promozione e l'incentivazione dell'imprenditorialità locale nel settore del turismo, dell'artigianato e dell'economia verde" ammonta, pertanto, a € 2.836.886,25;

s. che a rendicontazione finale resta da erogare il saldo del finanziamento;

CONSIDERATO

a. che con deliberazione n. 404 del 20.07.2016, la Giunta Regionale della Campania ha attribuito, a parziale modifica di quanto stabilito con le precedenti deliberazioni nn. 89 del 09.03.2015 e 498 del 21.10.2015, la gestione degli interventi ammessi al cofinanziamento FESR nell'ambito delle procedure di accelerazione della spesa, da completare a valere sulla originaria fonte di finanziamento FSC, alla competenza dell'originario Responsabile dell'APQ in cui ciascun intervento è inserito ed ha stabilito che i dirigenti ratione materiae trasmettano al responsabile dell'APQ di provenienza di ciascun intervento il cui finanziamento torna sulla originaria fonte FSC 2000/2006:
   - un prospetto riepilogativo dello stato di attuazione dell'intervento, contenente le informazioni sull'avanzamento fisico e contabile di ciascun intervento, nonché sull'importo certificato alla Commissione Europea per ciascun progetto;
   - tutti i provvedimenti di chiusura del finanziamento a valere sul PO FESR Campania 2007-2013, non appena approvati;

b. che con la medesima deliberazione n. 404/16, inoltre, la Giunta Regionale della Campania ha ribadito la priorità ai pagamenti relativi agli interventi, il cui termine perentorio di chiusura è fissato al 31.03.2017, ed ha iscritto nel bilancio 2016, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell' art. 4, comma 2, della L.R. 2/2016, la somma complessiva di € 31.124.300,38 destinata agli interventi in parola;

ATTESO

a. che in ottemperanza al disposto deliberativo sopracitato, al fine di salvaguardare la certificazione della spesa effettuata, occorre garantire il completamento dell'intervento de quo a valere sulle risorse originarie FSC entro il termine stabilito dagli orientamenti di chiusura del PO FESR e, pertanto, procedere alla chiusura dell'intervento medesimo con urgenza;

b. che, riportando il finanziamento dell'intervento sulla originaria fonte FSC, occorre applicare le modalità di erogazione disposte dal soprarichiamato D.D. n. 15/2008 e convenzionalmente pattuite con il Soggetto Attuatore;

c. che i lavori sono stati ultimati e che il Soggetto Attuatore, Comune di Giungano ha trasmesso, con note n. 3603/2016 e n. 4246/2016 per la chiusura dell'intervento, tutta la documentazione prevista dal citato Decreto Dirigenziale n. 15/2008;

d. che il medesimo Decreto Dirigenziale n. 15/2008, alla lettera M, prevede che "gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedimentali … costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con la Regione e saranno oggetto di riprogrammazione"";

e. che il citato d.d. n. 15/2008, alla lettera G, prevede che "le spese generali non potranno superare il 12% dell'importo lordo dei lavori e degli imprevisti , nonché dell'effettiva spesa per espropriazioni, con l'esclusione dell'aliquota per IVA" ed alla lettera N, prevede che "ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo dell'impegno definitivo farà comunque carico al soggetto esecutore, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere, eccedente tale limite, possa gravare sulla Regione";

f. che l'Ente ha ottemperato a quanto prescritto nel d.d. n. 15/2008 in merito alla corretta adozione delle misure di informazione e pubblicità;

g. che in base alla rendicontazione finale, a fronte dell'assegnazione definitiva di € 2.986.196,07, l'intervento è stato realizzato con un costo complessivo di € 2.986.068,85, come risulta dal quadro economico di seguito riportato:

		Quadro finale	Speso
	Lavori + oneri della sicurezza	2.272.126,10	2.272.126,10
Totale Lavori		**2.272.126,10**	**2.272.126,10**
	Somme a disposizione		
	Attrezzature	55.053,87	55.053,87
	Imprevisti	0,00	0,00
	Accantonamento 7%	0,00	0,00
	Acquisizione aree o immobili	44.120,52	44.120,52
	Spese Generali e Tecniche	288.421,45	288.421,45
	Allacci a pubblici servizi	25.000,00	25.000,00
	Iva lavori	213.061,32	213.061,32
	Iva lavori complementari	14.151,29	14.024,07
	Iva attrezzature	11.010,77	11.010,77
	Iva allacci	5.000,00	5.000,00
	Iva acquisizioni	4.412,05	4.412,05
	Iva spese	53.838,70	53.838,70
Totale somme a disposizione		**714.069,97**	**713.942,75**
Totale costo progetto		**2.986.196,07**	**2.986.068,85**

RILEVATO che in base alla rendicontazione trasmessa si evidenzia:

a. che i pagamenti riconducibili alla voce "Spese generali" sono pari a € 288.421,45, a fronte di un valore massimo ammissibile previsto di € 279.867,22, con una spesa eccedente rispetto all'importo appostato nel Q.E. pari a € 8.554,23 oltre € 1.710,85 a titolo di IVA, per un importo complessivo di 10.265,08;

b. che, ai sensi delle citate lettere G e N, l'eccedenza, pari a € 10.265,08, rimane a carico del Soggetto Attuatore;

c. che il valore rendicontato dal soggetto attuatore, in sede di conclusione dell'intervento risulta pari a € 2.986.068,85;

DATO ATTO CHE con nota prot. n. 552571 del 10.08.2016, il DRM dell'ambito "Sviluppo urbano per interventi di riqualificazione", in ottemperanza a quanto disposto dalla già citata DGR n. 404/2016, ha

trasmesso al RUA del settore “Sistemi Urbani” l’elenco degli interventi da completare sulla originaria fonte di finanziamento FSC e tra questi è compreso anche l’intervento “Lavori di riqualificazione ambientale e paesaggistica di borgo San Giuseppe con valorizzazione dell’annessa chiesa di San Guseppe e del centro servizi per la promozione e l’incentivazione dell’imprenditorialità locale nel settore del turismo, dell’artigianato e dell’economia verde” (CUP E15G08000010006)” del Comune di Giungano, con il relativo stato di attuazione delle liquidazioni;

RILEVATO

a. che in base alla rendicontazione trasmessa dal Comune di Giungano, con la citata nota n. 3603/2016 il quadro economico finale si è assestato in € 2.986.068,85 con una rata di saldo da erogare pari a € 138.917,52 e un residuo rispetto al finanziamento assentito, pari a € 10.392,30 da disimpegnare;

b. che risulta, pertanto, da liquidare una quota pari a € 138.917,52, a valere sul finanziamento FSC concesso all’intervento “Lavori di riqualificazione ambientale e paesaggistica di borgo San Giuseppe con valorizzazione dell’annessa chiesa di San Guseppe e del centro servizi per la promozione e l’incentivazione dell’imprenditorialità locale nel settore del turismo, dell’artigianato e dell’economia verde” a titolo di saldo del finanziamento concesso;

c. che gli elementi informativi relativi al progetto sono

PROGETTO/PRESTAZIONE		
Denominazione	**CIG**	**CUP**
Lavori di riqualificazione ambientale e paesaggistica di borgo San Giuseppe con valorizzazione dell’annessa chiesa di San Guseppe e del centro servizi per la promozione e l’incentivazione dell’imprenditorialità locale nel settore del turismo, dell’artigianato e dell’economia verde	_____	E15G08000010006

d. che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono

BENEFICIARIO			
Nominativo/ Ragione sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice fiscale P. Iva**
Comune di Giungano	Piazza Vittorio Veneto, 9	Giungano	00608510657

a. che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO							
Delibera impegno	**Impegno definitivo**	**Estremi fattura/ documento equipollente**	**Modalità di pagamento**	**Causale pagamento**	**Importo**	**Rit.**	**Esercizio finanziario**

221/2015	1351 del 2015		Giroconto sulla contabilità speciale di Tesoreria Unica – cod. tesoreria n. 424 e cod. conto di tesoreria n.0304786	Saldo	138.917,52		**2016**

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO									
Cap. spesa	**Missione**	**Programma**	**COFOG**	**Titolo**	**Macro agg.**	**V Livello Piano dei conti**	**SIOPE (codice bilancio)**	**SIOPE (codice gestionale)**	**Cod. Transaz U.E.**
2512	08	03	06.6	2	203	2.03.01.02.003	2.02.03	2234	8

VERIFICATO

a. che la liquidazione rispetta i limiti dell'impegno di riferimento;
b. che, trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata al capitolo 1438 esercizio finanziario 2007, e che la spesa è correlata a finanziamenti soggetti a rendicontazione;
c. che i dati relativi all'intervento di che trattasi risultano pubblicati, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

RITENUTO

a. di dover provvedere a liquidare in favore del Comune di Giungano (C.F. 00608510657) l'importo complessivo di € 138.917,52, a titolo di saldo del finanziamento concesso all'intervento "Lavori di riqualificazione ambientale e paesaggistica di borgo San Giuseppe con valorizzazione dell'annessa chiesa di San Guseppe e del centro servizi per la promozione e l'incentivazione dell'imprenditorialità locale nel settore del turismo, dell'artigianato e dell'economia verde";

b. di dover autorizzare la U.O.D. Gestione Spese Regionali a pagare in favore Comune di Giungano la somma di € 138.917,52 facendo gravare il rinveniente onere sull'impegno di spesa n. 1351/2015 assunto con DGR n. 221/2015 sul capitolo 2512 del bilancio gestionale 2015, classificazione:

Cap. spesa	**Missione**	**Programma**	**cofog**	**Titolo**	**Macro**	**V Livello Piano dei conti**	**SIOPE (codice bilancio)**	**SIOPE (codice gestionale)**	**Cod. Transaz U.E.**
2512	08	03	06.6	2	203	2.03.01.02.003	2.02.03	2234	8

c. di dover ricordare al Soggetto Attuatore di trasmettere alla DG "Programmazione Economica e Turismo" le fatture quietanzate relative alle spese non pagate per carenza dei fondi;

VISTI

a. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 e s.m.i.;
b. la Legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
c. la deliberazione di G.R n. 52 del 15 febbraio 2016;
d. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
e. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
f. la D.G.R. 404/2016;

g. la nota prot. n. 552571 del 10.08.2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento Decreto Dirigenziale n. 348 del 22 dicembre 2014, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. di determinare in € 2.975.803,77 il finanziamento finale dell'intervento "Lavori di riqualificazione ambientale e paesaggistica di borgo San Giuseppe con valorizzazione dell'annessa chiesa di San Guseppe e del centro servizi per la promozione e l'incentivazione dell'imprenditorialità locale nel settore del turismo, dell'artigianato e dell'economia verde" con un'economia di € 10.392,30 rispetto all'importo di € 2.986.196.07 previsto dall'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani – Premialita' per la raccolta differenziata. VI Protocollo Aggiuntivo" sottoscritto in data 01.08.2008;
2. di disimpegnare la somma di € 10.392,30 a valere sull'impegno n. 1351/2015 assunto con DGR n. 221 del 05/05/2015 sul capitolo 2512 del bilancio dell'anno 2015;
3. di liquidare, in applicazione del disposto di cui alla DGR 404/2016 e del D.D. 15/2007, l'importo di € 138.917,52 a titolo di saldo del finanziamento concesso all'intervento "Lavori di riqualificazione ambientale e paesaggistica di borgo San Giuseppe con valorizzazione dell'annessa chiesa di San Guseppe e del centro servizi per la promozione e l'incentivazione dell'imprenditorialità locale nel settore del turismo, dell'artigianato e dell'economia verde" (CF 00608510657);
4. di autorizzare la U.O.D. Gestione Spese Regionali a pagare in favore Comune di Giungano la somma di € 138.917,52 facendo gravare il rinveniente onere sull'impegno di spesa n. 1351/2015 assunto con DGR n. 221/2015 sul capitolo 2512 del bilancio gestionale 2015;
5. di indicare, come di seguito, la corrispondenza del succitato capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118:

Cap. spesa	Missione	Programma	cofog	Titolo	Macro	V Livello Piano dei conti	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)	Cod. Transaz U.E.
2512	08	03	06.6	2	203	2.03.01.02.003	2.02.03	2234	8

6. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 - 31/12/2016;
7. di ricordare al Soggetto Attuatore di trasmettere alla DG "Programmazione Economica e Turismo" le fatture quietanzate relative alle spese non pagate per carenza dei fondi;
8. di inviare copia del presente provvedimento alla U.O.D. Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale Risorse Finanziarie ed alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonchè al Comune di Giungano (Sa).

Cavalli

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 206 del 19/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 10 - UOD Sviluppo e Promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. N.18/2014 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2015 - ART. 6 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELLA PRO LOCO TANAGRO POLLESE - SA 87

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale 08/08/2014 n. 18 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", la Regione valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, di solidarietà e di pluralismo;

b. ai sensi dell'art. 24 della L R 18/2014, è istituito l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco;

c. l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania è aggiornato al 31 maggio di ogni anno, ai sensi dell'art. 2 del regolamento regionale del 06/03/2015 n. 2;

d. il Regolamento regionale del 06/03/2015 n. 2 di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L R 18/2014 disciplina le modalità di gestione dell'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania;

e. l'art. 5 del Regolamento regionale n. 2/2015, al comma 2, prevede che "le associazioni *pro loco iscritte all'albo regionale presentano alla Direzione generale per la programmazione economica e il turismo, entro il 15 aprile di ogni anno, la seguente documentazione:*

- *bilancio consuntivo dell'anno precedente, vidimato dai revisori dei conti e approvato dall'assemblea dei soci;*
- *bilancio preventivo dell'anno in corso, approvato dall'assemblea dei soci;*
- *relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e in programmazione per l'anno in corso"*

f. il comma 1, dell'art. 6, del medesimo regolamento, recita: *"Le associazioni che non presentano per due anni consecutivi la documentazione di cui al comma 2 dell'art. 5 sono cancellate d'ufficio dall'albo regionale, con la perdita dei relativi benefici"*.

CONSIDERATO CHE:

a. all'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania, aggiornato al 31/05/2016 con Decreto Dirigenziale n. 28 del 22/06/2016 (BURC n. 42 del 27/06/2016), risulta iscritta, con numero di posizione SA 87, l'Associazione denominata Pro Loco Tanagro Pollese con sede nel comune di Polla (SA);
b. la Associazione Pro Loco Tanagro Pollese non ha prodotto, per gli anni 2015 e 2016, la documentazione prevista all'art. 5, comma 2 del Regolamento regionale n. 2/2015;
c. ai sensi dell'art. 7 della legge 241/90, con nota prot. n. 0514061 del 27/07/2016, inoltrata a mezzo raccomandata A/R n. 15263430382-5/2016, si è provveduto a dare comunicazione di avvio del procedimento per la cancellazione d'ufficio dall'Albo regionale;
d. la missiva, non ritirata, è stata restituita al mittente con la motivazione *trasferito*;

RITENUTO:

a. di dover disporre, ai sensi dell'art. 6 - comma 1 del Regolamento regionale n. 2/2015, la cancellazione, d'ufficio, della Associazione Pro Loco Tanagro Pollese dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania, con provvedimento i cui effetti decorreranno dalla pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015;

VISTI:
a. la L.R. n. 18/2014;
b. il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015;
c. il D.D. n. 28/2016;
d. il D.D. n. 197 del 29/04/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 10 – Sviluppo e Promozione Turismo

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di disporre la cancellazione, d'ufficio, dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco, della Associazione Pro Loco Tanagro Pollese - numero di posizione SA 87, con sede nel comune di Polla (SA);
2. di dare atto che gli effetti del presente provvedimento decorrono dalla data di pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'U.D.C.P. - Ufficio 1 Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC e al Comitato regionale Unpli Campania.

SCIOTTO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 207 del 19/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 10 - UOD Sviluppo e Promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. N.18/2014 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2015 - ART. 6 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELLA PRO LOCO NOCERA SUPERIORE - SA 73

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale 08/08/2014 n. 18 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", la Regione valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, di solidarietà e di pluralismo;

b. ai sensi dell'art. 24 della L R 18/2014, è istituito l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco;

c. l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania è aggiornato al 31 maggio di ogni anno, ai sensi dell'art. 2 del regolamento regionale del 06/03/2015 n. 2;

d. il Regolamento regionale del 06/03/2015 n. 2 di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L R 18/2014 disciplina le modalità di gestione dell'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania;

e. l'art. 5 del Regolamento regionale n. 2/2015, al comma 2, prevede che "le associazioni *pro loco iscritte all'albo regionale presentano alla Direzione generale per la programmazione economica e il turismo, entro il 15 aprile di ogni anno, la seguente documentazione:*

- *bilancio consuntivo dell'anno precedente, vidimato dai revisori dei conti e approvato dall'assemblea dei soci;*
- *bilancio preventivo dell'anno in corso, approvato dall'assemblea dei soci;*
- *relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e in programmazione per l'anno in corso"*

f. il comma 1, dell'art. 6, del medesimo regolamento, recita: *"Le associazioni che non presentano per due anni consecutivi la documentazione di cui al comma 2 dell'art. 5 sono cancellate d'ufficio dall'albo regionale, con la perdita dei relativi benefici"*.

CONSIDERATO CHE:

a. all'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania, aggiornato al 31/05/2016 con Decreto Dirigenziale n. 28 del 22/06/2016 (BURC n. 42 del 27/06/2016), risulta iscritta, con numero di posizione SA 73, l'Associazione denominata Pro Loco Nocera Superiore con sede nel comune di Nocera Superiore (SA);
b. la Associazione Pro Loco Nocera Superiore non ha prodotto, per gli anni 2015 e 2016, la documentazione prevista all'art. 5, comma 2 del Regolamento regionale n. 2/2015;
c. ai sensi dell'art. 7 della legge 241/90, con nota prot. n. 0514042 del 27/07/2016, inoltrata a mezzo raccomandata A/R n. 15263430379-1/2016, si è provveduto a dare comunicazione di avvio del procedimento per la cancellazione d'ufficio dall'Albo regionale;
d. la missiva, non ritirata, è stata restituita al mittente in data 11/09/2016, con la motivazione *trasferito*;

RITENUTO:

a. di dover disporre, ai sensi dell'art. 6 - comma 1 del Regolamento regionale n. 2/2015, la cancellazione, d'ufficio, della Associazione Pro Loco Nocera Superiore dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania, con provvedimento i cui effetti decorreranno dalla pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015;

VISTI:
a. la L.R. n. 18/2014;
b. il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015;
c. il D.D. n. 28/2016;
d. il D.D. n. 197 del 29/04/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 10 – Sviluppo e Promozione Turismo

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di disporre la cancellazione, d'ufficio, dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco, della Associazione Pro Loco Nocera Superiore - numero di posizione SA 73, con sede nel comune di Nocera Superiore (SA);
2. di dare atto che gli effetti del presente provvedimento decorrono dalla data di pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'U.D.C.P. - Ufficio 1 Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC e al Comitato regionale Unpli Campania.

SCIOTTO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 208 del 19/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 10 - UOD Sviluppo e Promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. N.18/2014 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2015 - ART. 6 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELLA PRO LOCO CITTA' DI SALERNO - SA 50/11

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale 08/08/2014 n. 18 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", la Regione valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, di solidarietà e di pluralismo;

b. ai sensi dell'art. 24 della L R 18/2014, è istituito l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco;

c. l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania è aggiornato al 31 maggio di ogni anno, ai sensi dell'art. 2 del regolamento regionale del 06/03/2015 n. 2;

d. il Regolamento regionale del 06/03/2015 n. 2 di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L R 18/2014 disciplina le modalità di gestione dell'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania;

e. l'art. 5 del Regolamento regionale n. 2/2015, al comma 2, prevede che "le associazioni *pro loco iscritte all'albo regionale presentano alla Direzione generale per la programmazione economica e il turismo, entro il 15 aprile di ogni anno, la seguente documentazione:*

- *bilancio consuntivo dell'anno precedente, vidimato dai revisori dei conti e approvato dall'assemblea dei soci;*
- *bilancio preventivo dell'anno in corso, approvato dall'assemblea dei soci;*
- *relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e in programmazione per l'anno in corso"*

f. il comma 1, dell'art. 6, del medesimo regolamento, recita: *"Le associazioni che non presentano per due anni consecutivi la documentazione di cui al comma 2 dell'art. 5 sono cancellate d'ufficio dall'albo regionale, con la perdita dei relativi benefici"*.

CONSIDERATO CHE:

a. all'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania, aggiornato al 31/05/2016 con Decreto Dirigenziale n. 28 del 22/06/2016 (BURC n. 42 del 27/06/2016), risulta iscritta, con numero di posizione SA 50/11, l'Associazione denominata Pro Loco Città di Salerno con sede nel comune di Salerno (SA);
b. la Associazione Pro Loco Città di Salerno non ha prodotto, per gli anni 2015 e 2016, la documentazione prevista all'art. 5, comma 2 del Regolamento regionale n. 2/2015;
c. ai sensi dell'art. 7 della legge 241/90, con nota prot. n. 0514025 del 27/07/2016, inoltrata a mezzo raccomandata A/R n. 15263430377-9/2016, si è provveduto a dare comunicazione di avvio del procedimento per la cancellazione d'ufficio dall'Albo regionale;
d. la missiva, non ritirata, è stata restituita al mittente in data 11/09/2016, con la motivazione *trasferito*;

RITENUTO:

a. di dover disporre, ai sensi dell'art. 6 - comma 1 del Regolamento regionale n. 2/2015, la cancellazione, d'ufficio, della Associazione Pro Loco Città di Salerno dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania, con provvedimento i cui effetti decorreranno dalla pubblicazione sul BURC, che ha

valore di notifica, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015;

VISTI:
a. la L.R. n. 18/2014;
b. il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015;
c. il D.D. n. 28/2016;
d. il D.D. n. 197 del 29/04/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 10 – Sviluppo e Promozione Turismo

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di disporre la cancellazione, d'ufficio, dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco, della Associazione Pro Loco Città di Salerno - numero di posizione SA 50/11, con sede nel comune di Salerno (SA);
2. di dare atto che gli effetti del presente provvedimento decorrono dalla data di pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'U.D.C.P. - Ufficio 1 Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC e al Comitato regionale Unpli Campania.

SCIOTTO

Decreto Dirigenziale n. 209 del 19/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 10 - UOD Sviluppo e Promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. N.18/2014 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2015 - ART. 6 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELLA PRO LOCO CITTA' DI CASAL DI PRINCIPE - CE 129

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale 08/08/2014 n. 18 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", la Regione valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, di solidarietà e di pluralismo;

b. ai sensi dell'art. 24 della L R 18/2014, è istituito l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco;

c. l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania è aggiornato al 31 maggio di ogni anno, ai sensi dell'art. 2 del regolamento regionale del 06/03/2015 n. 2;

d. il Regolamento regionale del 06/03/2015 n. 2 di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L R 18/2014 disciplina le modalità di gestione dell'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania;

e. l'art. 5 del Regolamento regionale n. 2/2015, al comma 2, prevede che "le associazioni *pro loco iscritte all'albo regionale presentano alla Direzione generale per la programmazione economica e il turismo, entro il 15 aprile di ogni anno, la seguente documentazione:*

- *bilancio consuntivo dell'anno precedente, vidimato dai revisori dei conti e approvato dall'assemblea dei soci;*
- *bilancio preventivo dell'anno in corso, approvato dall'assemblea dei soci;*
- *relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e in programmazione per l'anno in corso"*

f. il comma 1, dell'art. 6, del medesimo regolamento, recita: *"Le associazioni che non presentano per due anni consecutivi la documentazione di cui al comma 2 dell'art. 5 sono cancellate d'ufficio dall'albo regionale, con la perdita dei relativi benefici"*.

CONSIDERATO CHE:

a. all'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania, aggiornato al 31/05/2016 con Decreto Dirigenziale n. 28 del 22/06/2016 (BURC n. 42 del 27/06/2016), risulta iscritta, con numero di posizione CE 129, l'Associazione denominata Pro Loco Città di Casal di Principe con sede nel comune di Casal di Principe (CE);
b. la Associazione Pro Loco Città di Casal di Principe non ha prodotto, per gli anni 2015 e 2016, la documentazione prevista all'art. 5, comma 2 del Regolamento regionale n. 2/2015;
c. ai sensi dell'art. 7 della legge 241/90, con nota prot. n. 0510957 del 26/07/2016, inoltrata a mezzo raccomandata A/R n. 15263430214-1/2016, si è provveduto a dare comunicazione di avvio del procedimento per la cancellazione d'ufficio dall'Albo regionale;
d. la missiva, non ritirata, è stata restituita al mittente, con la motivazione *sconosciuto*;'

RITENUTO:

a. di dover disporre, ai sensi dell'art. 6 - comma 1 del Regolamento regionale n. 2/2015, la cancellazione, d'ufficio, della Associazione Pro Loco Città di Casal di Principe dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania, con provvedimento i cui effetti decorreranno dalla pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015;

VISTI:
a. la L.R. n. 18/2014;
b. il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015;
c. il D.D. n. 28/2016;
d. il D.D. n. 197 del 29/04/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 10 – Sviluppo e Promozione Turismo

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di disporre la cancellazione, d'ufficio, dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco, della Associazione Pro Loco Città di Casal di Principe - numero di posizione CE 129, con sede nel comune di Casal di Principe (CE);
2. di dare atto che gli effetti del presente provvedimento decorrono dalla data di pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'U.D.C.P. - Ufficio 1 Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC e al Comitato regionale Unpli Campania.

SCIOTTO

Decreto Dirigenziale n. 210 del 19/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 10 - UOD Sviluppo e Promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. N.18/2014 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2015 - ART. 6 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELLA PRO LOCO VILLA LITERNO - CE 91

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale 08/08/2014 n. 18 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", la Regione valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, di solidarietà e di pluralismo;

b. ai sensi dell'art. 24 della L R 18/2014, è istituito l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco;

c. l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania è aggiornato al 31 maggio di ogni anno, ai sensi dell'art. 2 del regolamento regionale del 06/03/2015 n. 2;

d. il Regolamento regionale del 06/03/2015 n. 2 di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L R 18/2014 disciplina le modalità di gestione dell'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania;

e. l'art. 5 del Regolamento regionale n. 2/2015, al comma 2, prevede che "le associazioni *pro loco iscritte all'albo regionale presentano alla Direzione generale per la programmazione economica e il turismo, entro il 15 aprile di ogni anno, la seguente documentazione:*

- *bilancio consuntivo dell'anno precedente, vidimato dai revisori dei conti e approvato dall'assemblea dei soci;*
- *bilancio preventivo dell'anno in corso, approvato dall'assemblea dei soci;*
- *relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e in programmazione per l'anno in corso"*

f. il comma 1, dell'art. 6, del medesimo regolamento, recita: *"Le associazioni che non presentano per due anni consecutivi la documentazione di cui al comma 2 dell'art. 5 sono cancellate d'ufficio dall'albo regionale, con la perdita dei relativi benefici"*.

CONSIDERATO CHE:

a. all'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania, aggiornato al 31/05/2016 con Decreto Dirigenziale n. 28 del 22/06/2016 (BURC n. 42 del 27/06/2016), risulta iscritta, con numero di posizione CE 91, l'Associazione denominata Pro Loco Villa Literno con sede nel comune di Villa Literno (CE);
b. la Associazione Pro Loco Villa Literno non ha prodotto, per gli anni 2015 e 2016, la documentazione prevista all'art. 5, comma 2 del Regolamento regionale n. 2/2015;
c. ai sensi dell'art. 7 della legge 241/90, con nota prot. n. 0510907 del 26/07/2016, inoltrata a mezzo raccomandata A/R n. 15263430208-3/2016, si è provveduto a dare comunicazione di avvio del procedimento per la cancellazione d'ufficio dall'Albo regionale;
d. la missiva, non ritirata, è stata restituita al mittente, con la motivazione *irreperibile*;

RITENUTO:

a. di dover disporre, ai sensi dell'art. 6 - comma 1 del Regolamento regionale n. 2/2015, la cancellazione, d'ufficio, della Associazione Pro Loco Villa Literno dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania, con provvedimento i cui effetti decorreranno dalla pubblicazione sul BURC, che ha

valore di notifica, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015;

VISTI:
a. la L.R. n. 18/2014;
b. il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015;
c. il D.D. n. 28/2016;
d. il D.D. n. 197 del 29/04/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 10 – Sviluppo e Promozione Turismo

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di disporre la cancellazione, d'ufficio, dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco, della Associazione Pro Loco Villa Literno - numero di posizione CE 91, con sede nel comune di Villa Literno (CE);
2. di dare atto che gli effetti del presente provvedimento decorrono dalla data di pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'U.D.C.P. - Ufficio 1 Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC e al Comitato regionale Unpli Campania.

SCIOTTO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 211 del 19/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 10 - UOD Sviluppo e Promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. N.18/2014 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2015 - ART. 6 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELLA PRO LOCO SALUS PER AQUAM - NA 103

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale 08/08/2014 n. 18 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", la Regione valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, di solidarietà e di pluralismo;

b. ai sensi dell'art. 24 della L R 18/2014, è istituito l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco;

c. l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania è aggiornato al 31 maggio di ogni anno, ai sensi dell'art. 2 del regolamento regionale del 06/03/2015 n. 2;

d. il Regolamento regionale del 06/03/2015 n. 2 di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L R 18/2014 disciplina le modalità di gestione dell'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania;

e. l'art. 5 del Regolamento regionale n. 2/2015, al comma 2, prevede che "le associazioni *pro loco iscritte all'albo regionale presentano alla Direzione generale per la programmazione economica e il turismo, entro il 15 aprile di ogni anno, la seguente documentazione:*

- *bilancio consuntivo dell'anno precedente, vidimato dai revisori dei conti e approvato dall'assemblea dei soci;*
- *bilancio preventivo dell'anno in corso, approvato dall'assemblea dei soci;*
- *relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e in programmazione per l'anno in corso"*

f. il comma 1, dell'art. 6, del medesimo regolamento, recita: *"Le associazioni che non presentano per due anni consecutivi la documentazione di cui al comma 2 dell'art. 5 sono cancellate d'ufficio dall'albo regionale, con la perdita dei relativi benefici"*.

CONSIDERATO CHE:

a. all'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania, aggiornato al 31/05/2016 con Decreto Dirigenziale n. 28 del 22/06/2016 (BURC n. 42 del 27/06/2016), risulta iscritta, con numero di posizione NA 103, l'Associazione denominata Pro Loco Salus per Aquam con sede nel comune di Castellammare di Stabia (NA);
b. la Associazione Pro Loco Salus per Aquam non ha prodotto, per gli anni 2015 e 2016, la documentazione prevista all'art. 5, comma 2 del Regolamento regionale n. 2/2015;
c. ai sensi dell'art. 7 della legge 241/90, con nota prot. n. 0514003 del 27/07/2016, inoltrata a mezzo raccomandata A/R n. 15263430364-3/2016, si è provveduto a dare comunicazione di avvio del procedimento per la cancellazione d'ufficio dall'Albo regionale;
d. la missiva, non ritirata, è stata restituita al mittente in data 11/08/2016, con la motivazione *sconosciuto*;

RITENUTO:

a. di dover disporre, ai sensi dell'art. 6 - comma 1 del Regolamento regionale n. 2/2015, la cancellazione, d'ufficio, della Associazione Pro Loco Salus per Aquam dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania, con provvedimento i cui effetti decorreranno dalla pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015;

VISTI:
a. la L.R. n. 18/2014;
b. il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015;
c. il D.D. n. 28/2016;
d. il D.D. n. 197 del 29/04/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 10 – Sviluppo e Promozione Turismo

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di disporre la cancellazione, d'ufficio, dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco, della Associazione Pro Loco Salus per Aquam - numero di posizione NA 103, con sede nel comune di Castellammare di Stabia (NA);
2. di dare atto che gli effetti del presente provvedimento decorrono dalla data di pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'U.D.C.P. - Ufficio 1 Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC e al Comitato regionale Unpli Campania.

SCIOTTO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 212 del 20/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 10 - UOD Sviluppo e Promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. N.18/2014 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2015 - ART. 6 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELLA PRO LOCO ARENELLA - VOMERO - NA 91

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale 08/08/2014 n. 18 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", la Regione valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, di solidarietà e di pluralismo;

b. ai sensi dell'art. 24 della L R 18/2014, è istituito l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco;

c. l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania è aggiornato al 31 maggio di ogni anno, ai sensi dell'art. 2 del regolamento regionale del 06/03/2015 n. 2;

d. il Regolamento regionale del 06/03/2015 n. 2 di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L R 18/2014 disciplina le modalità di gestione dell'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania;

e. l'art. 5 del Regolamento regionale n. 2/2015, al comma 2, prevede che "le associazioni *pro loco iscritte all'albo regionale presentano alla Direzione generale per la programmazione economica e il turismo, entro il 15 aprile di ogni anno, la seguente documentazione:*

- *bilancio consuntivo dell'anno precedente, vidimato dai revisori dei conti e approvato dall'assemblea dei soci;*
- *bilancio preventivo dell'anno in corso, approvato dall'assemblea dei soci;*
- *relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e in programmazione per l'anno in corso"*

f. il comma 1, dell'art. 6, del medesimo regolamento, recita: *"Le associazioni che non presentano per due anni consecutivi la documentazione di cui al comma 2 dell'art. 5 sono cancellate d'ufficio dall'albo regionale, con la perdita dei relativi benefici"*.

CONSIDERATO CHE:

a. all'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania, aggiornato al 31/05/2016 con Decreto Dirigenziale n. 28 del 22/06/2016 (BURC n. 42 del 27/06/2016), risulta iscritta, con numero di posizione NA 91, l'Associazione denominata Pro Loco Arenella - Vomero con sede nel comune di Napoli (NA);
b. la Associazione Pro Loco Arenella - Vomero non ha prodotto, per gli anni 2015 e 2016, la documentazione prevista all'art. 5, comma 2 del Regolamento regionale n. 2/2015;
c. ai sensi dell'art. 7 della legge 241/90, con nota prot. n. 0513969 del 27/07/2016, inoltrata a mezzo raccomandata A/R n. 15263430361-0/2016, si è provveduto a dare comunicazione di avvio del procedimento per la cancellazione d'ufficio dall'Albo regionale;
d. la missiva, non ritirata, è stata restituita al mittente, con la motivazione *trasferito*;

RITENUTO:

a. di dover disporre, ai sensi dell'art. 6 - comma 1 del Regolamento regionale n. 2/2015, la cancellazione, d'ufficio, della Associazione Pro Loco Arenella - Vomero dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania, con provvedimento i cui effetti decorreranno dalla pubblicazione sul BURC, che ha

valore di notifica, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015;

VISTI:
a. la L.R. n. 18/2014;
b. il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015;
c. il D.D. n. 28/2016;
d. il D.D. n. 197 del 29/04/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 10 – Sviluppo e Promozione Turismo

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di disporre la cancellazione, d'ufficio, dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco, della Associazione Pro Loco Arenella - Vomero - numero di posizione NA 91, con sede nel comune di Napoli (NA);
2. di dare atto che gli effetti del presente provvedimento decorrono dalla data di pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'U.D.C.P. - Ufficio 1 Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC e al Comitato regionale Unpli Campania.

SCIOTTO

Decreto Dirigenziale n. 213 del 20/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 10 - UOD Sviluppo e Promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. N.18/2014 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2015 - ART. 6 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELLA PRO LOCO CAPRI - NA 64/12

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale 08/08/2014 n. 18 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", la Regione valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, di solidarietà e di pluralismo;

b. ai sensi dell'art. 24 della L R 18/2014, è istituito l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco;

c. l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania è aggiornato al 31 maggio di ogni anno, ai sensi dell'art. 2 del regolamento regionale del 06/03/2015 n. 2;

d. il Regolamento regionale del 06/03/2015 n. 2 di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L R 18/2014 disciplina le modalità di gestione dell'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania;

e. l'art. 5 del Regolamento regionale n. 2/2015, al comma 2, prevede che "le associazioni *pro loco iscritte all'albo regionale presentano alla Direzione generale per la programmazione economica e il turismo, entro il 15 aprile di ogni anno, la seguente documentazione:*

- *bilancio consuntivo dell'anno precedente, vidimato dai revisori dei conti e approvato dall'assemblea dei soci;*
- *bilancio preventivo dell'anno in corso, approvato dall'assemblea dei soci;*
- *relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e in programmazione per l'anno in corso"*

f. il comma 1, dell'art. 6, del medesimo regolamento, recita: *"Le associazioni che non presentano per due anni consecutivi la documentazione di cui al comma 2 dell'art. 5 sono cancellate d'ufficio dall'albo regionale, con la perdita dei relativi benefici"*.

CONSIDERATO CHE:

a. all'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania, aggiornato al 31/05/2016 con Decreto Dirigenziale n. 28 del 22/06/2016 (BURC n. 42 del 27/06/2016), risulta iscritta, con numero di posizione NA 64/12, l'Associazione denominata Pro Loco Capri con sede nel comune di Capri (NA);
b. la Associazione Pro Loco Capri non ha prodotto, per gli anni 2015 e 2016, la documentazione prevista all'art. 5, comma 2 del Regolamento regionale n. 2/2015;
c. ai sensi dell'art. 7 della legge 241/90, con nota prot. n. 0513894 del 27/07/2016, inoltrata a mezzo raccomandata A/R n. 15263430354-1/2016, si è provveduto a dare comunicazione di avvio del procedimento per la cancellazione d'ufficio dall'Albo regionale;
d. la missiva, non ritirata, è stata restituita al mittente, con la motivazione *trasferito*;

RITENUTO:

a. di dover disporre, ai sensi dell'art. 6 - comma 1 del Regolamento regionale n. 2/2015, la cancellazione, d'ufficio, della Associazione Pro Loco Capri dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania, con provvedimento i cui effetti decorreranno dalla pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015;

VISTI:
a. la L.R. n. 18/2014;
b. il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015;
c. il D.D. n. 28/2016;
d. il D.D. n. 197 del 29/04/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 10 – Sviluppo e Promozione Turismo

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di disporre la cancellazione, d'ufficio, dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco, della Associazione Pro Loco Capri - numero di posizione NA 64/12, con sede nel comune di Capri (NA);
2. di dare atto che gli effetti del presente provvedimento decorrono dalla data di pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'U.D.C.P. - Ufficio 1 Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC e al Comitato regionale Unpli Campania.

SCIOTTO

Decreto Dirigenziale n. 214 del 20/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 10 - UOD Sviluppo e Promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. N.18/2014 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2015 - ART. 6 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELLA PRO LOCO NAPOLI 4° MUNICIPALITA' - NA 95

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale 08/08/2014 n. 18 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", la Regione valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, di solidarietà e di pluralismo;

b. ai sensi dell'art. 24 della L R 18/2014, è istituito l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco;

c. l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania è aggiornato al 31 maggio di ogni anno, ai sensi dell'art. 2 del regolamento regionale del 06/03/2015 n. 2;

d. il Regolamento regionale del 06/03/2015 n. 2 di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L R 18/2014 disciplina le modalità di gestione dell'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania;

e. l'art. 5 del Regolamento regionale n. 2/2015, al comma 2, prevede che "le associazioni *pro loco iscritte all'albo regionale presentano alla Direzione generale per la programmazione economica e il turismo, entro il 15 aprile di ogni anno, la seguente documentazione:*

- *bilancio consuntivo dell'anno precedente, vidimato dai revisori dei conti e approvato dall'assemblea dei soci;*
- *bilancio preventivo dell'anno in corso, approvato dall'assemblea dei soci;*
- *relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e in programmazione per l'anno in corso"*

f. il comma 1, dell'art. 6, del medesimo regolamento, recita: *"Le associazioni che non presentano per due anni consecutivi la documentazione di cui al comma 2 dell'art. 5 sono cancellate d'ufficio dall'albo regionale, con la perdita dei relativi benefici"*.

CONSIDERATO CHE:

a. all'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania, aggiornato al 31/05/2016 con Decreto Dirigenziale n. 28 del 22/06/2016 (BURC n. 42 del 27/06/2016), risulta iscritta, con numero di posizione NA 95, l'Associazione denominata Pro Loco Napoli - 4° Municipalità con sede nel comune di Napoli (NA);
b. la Associazione Pro Loco Napoli - 4° Municipalità non ha prodotto, per gli anni 2015 e 2016, la documentazione prevista all'art. 5, comma 2 del Regolamento regionale n. 2/2015;
c. ai sensi dell'art. 7 della legge 241/90, con nota prot. n. 0513985 del 27/07/2016, inoltrata a mezzo raccomandata A/R n. 15263430362-1/2016, si è provveduto a dare comunicazione di avvio del procedimento per la cancellazione d'ufficio dall'Albo regionale;
d. la missiva, non ritirata, è stata restituita al mittente in data 13/09/2016, con l'attestazione di avvenuta *compiuta giacenza*;

RITENUTO:

a. di dover disporre, ai sensi dell'art. 6 - comma 1 del Regolamento regionale n. 2/2015, la cancellazione, d'ufficio, della Associazione Pro Loco Napoli - 4° Municipalità dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania, con provvedimento i cui effetti decorreranno dalla pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015;

VISTI:
a. la L.R. n. 18/2014;
b. il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015;
c. il D.D. n. 28/2016;
d. il D.D. n. 197 del 29/04/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 10 – Sviluppo e Promozione Turismo

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di disporre la cancellazione, d'ufficio, dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco, della Associazione Pro Loco Napoli - 4° Municipalità - numero di posizione NA 95, con sede nel comune di Napoli (NA);
2. di dare atto che gli effetti del presente provvedimento decorrono dalla data di pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'U.D.C.P. - Ufficio 1 Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC e al Comitato regionale Unpli Campania.

SCIOTTO

Decreto Dirigenziale n. 215 del 20/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 10 - UOD Sviluppo e Promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. N.18/2014 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2015 - ART. 6 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELLA PRO LOCO BORGHI D'AEQUA - NA 83/12

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale 08/08/2014 n. 18 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", la Regione valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, di solidarietà e di pluralismo;

b. ai sensi dell'art. 24 della L R 18/2014, è istituito l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco;

c. l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania è aggiornato al 31 maggio di ogni anno, ai sensi dell'art. 2 del regolamento regionale del 06/03/2015 n. 2;

d. il Regolamento regionale del 06/03/2015 n. 2 di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L R 18/2014 disciplina le modalità di gestione dell'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania;

e. l'art. 5 del Regolamento regionale n. 2/2015, al comma 2, prevede che "le associazioni *pro loco iscritte all'albo regionale presentano alla Direzione generale per la programmazione economica e il turismo, entro il 15 aprile di ogni anno, la seguente documentazione:*

- *bilancio consuntivo dell'anno precedente, vidimato dai revisori dei conti e approvato dall'assemblea dei soci;*
- *bilancio preventivo dell'anno in corso, approvato dall'assemblea dei soci;*
- *relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e in programmazione per l'anno in corso"*

f. il comma 1, dell'art. 6, del medesimo regolamento, recita: *"Le associazioni che non presentano per due anni consecutivi la documentazione di cui al comma 2 dell'art. 5 sono cancellate d'ufficio dall'albo regionale, con la perdita dei relativi benefici"*.

CONSIDERATO CHE:

a. all'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania, aggiornato al 31/05/2016 con Decreto Dirigenziale n. 28 del 22/06/2016 (BURC n. 42 del 27/06/2016), risulta iscritta, con numero di posizione NA 83/12, l'Associazione denominata Pro Loco Borghi d'Aequa con sede nel comune di Vico Equense (NA);
b. la Associazione Pro Loco Borghi d'Aequa non ha prodotto, per gli anni 2015 e 2016, la documentazione prevista all'art. 5, comma 2 del Regolamento regionale n. 2/2015;
c. ai sensi dell'art. 7 della legge 241/90, con nota prot. n. 0513964 del 27/07/2016, inoltrata a mezzo raccomandata A/R n. 15263430360-9/2016, si è provveduto a dare comunicazione di avvio del procedimento per la cancellazione d'ufficio dall'Albo regionale;
d. la missiva, non ritirata, è stata restituita al mittente in data 13/09/2016, con l'attestazione di avvenuta *compiuta giacenza*;

RITENUTO:

a. di dover disporre, ai sensi dell'art. 6 - comma 1 del Regolamento regionale n. 2/2015, la cancellazione, d'ufficio, della Associazione Pro Loco Borghi d'Aequa dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania, con provvedimento i cui effetti decorreranno dalla pubblicazione sul BURC, che ha

valore di notifica, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015;

VISTI:
a. la L.R. n. 18/2014;
b. il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015;
c. il D.D. n. 28/2016;
d. il D.D. n. 197 del 29/04/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 10 – Sviluppo e Promozione Turismo

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di disporre la cancellazione, d'ufficio, dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco, della Associazione Pro Loco Borghi d'Aequa - numero di posizione NA 83/12, con sede nel comune di Vico Equense (NA);
2. di dare atto che gli effetti del presente provvedimento decorrono dalla data di pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'U.D.C.P. - Ufficio 1 Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC e al Comitato regionale Unpli Campania.

SCIOTTO

Decreto Dirigenziale n. 216 del 20/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 10 - UOD Sviluppo e Promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. N.18/2014 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2015 - ART. 6 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELLA ASSOCIAZIONE VESUVIA PRO LOCO - NA 79

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale 08/08/2014 n. 18 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", la Regione valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, di solidarietà e di pluralismo;

b. ai sensi dell'art. 24 della L R 18/2014, è istituito l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco;

c. l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania è aggiornato al 31 maggio di ogni anno, ai sensi dell'art. 2 del regolamento regionale del 06/03/2015 n. 2;

d. il Regolamento regionale del 06/03/2015 n. 2 di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L R 18/2014 disciplina le modalità di gestione dell'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania;

e. l'art. 5 del Regolamento regionale n. 2/2015, al comma 2, prevede che "le associazioni *pro loco iscritte all'albo regionale presentano alla Direzione generale per la programmazione economica e il turismo, entro il 15 aprile di ogni anno, la seguente documentazione:*

- *bilancio consuntivo dell'anno precedente, vidimato dai revisori dei conti e approvato dall'assemblea dei soci;*
- *bilancio preventivo dell'anno in corso, approvato dall'assemblea dei soci;*
- *relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e in programmazione per l'anno in corso"*

f. il comma 1, dell'art. 6, del medesimo regolamento, recita: *"Le associazioni che non presentano per due anni consecutivi la documentazione di cui al comma 2 dell'art. 5 sono cancellate d'ufficio dall'albo regionale, con la perdita dei relativi benefici"*.

CONSIDERATO CHE:

a. all'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania, aggiornato al 31/05/2016 con Decreto Dirigenziale n. 28 del 22/06/2016 (BURC n. 42 del 27/06/2016), risulta iscritta, con numero di posizione NA 79, l'Associazione denominata Vesuvia Pro Loco con sede nel comune di Somma Vesuviana (NA);
b. la Associazione Vesuvia Pro Loco non ha prodotto, per gli anni 2015 e 2016, la documentazione prevista all'art. 5, comma 2 del Regolamento regionale n. 2/2015;
c. ai sensi dell'art. 7 della legge 241/90, con nota prot. n. 0513935 del 27/07/2016, inoltrata a mezzo raccomandata A/R n. 15263430358-6/2016, si è provveduto a dare comunicazione di avvio del procedimento per la cancellazione d'ufficio dall'Albo regionale;
d. la missiva, non ritirata, è stata restituita al mittente in data 08/09/2016, con l'attestazione di avvenuta *compiuta giacenza*;

RITENUTO:

a. di dover disporre, ai sensi dell'art. 6 - comma 1 del Regolamento regionale n. 2/2015, la cancellazione, d'ufficio, della Associazione Vesuvia Pro Loco dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania, con provvedimento i cui effetti decorreranno dalla pubblicazione sul BURC, che ha

valore di notifica, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015;

VISTI:
a. la L.R. n. 18/2014;
b. il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015;
c. il D.D. n. 28/2016;
d. il D.D. n. 197 del 29/04/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 10 – Sviluppo e Promozione Turismo

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di disporre la cancellazione, d'ufficio, dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco, della Associazione Vesuvia Pro Loco - numero di posizione NA 79, con sede nel comune di Somma Vesuviana (NA);
2. di dare atto che gli effetti del presente provvedimento decorrono dalla data di pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'U.D.C.P. - Ufficio 1 Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC e al Comitato regionale Unpli Campania.

SCIOTTO

Decreto Dirigenziale n. 217 del 20/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 10 - UOD Sviluppo e Promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. N.18/2014 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2015 - ART. 6 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELLA PRO LOCO PROMOZIONE ANIMAZIONE COMUNITA' POPOLARE TERZIGNO - NA 57

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale 08/08/2014 n. 18 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", la Regione valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, di solidarietà e di pluralismo;

b. ai sensi dell'art. 24 della L R 18/2014, è istituito l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco;

c. l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania è aggiornato al 31 maggio di ogni anno, ai sensi dell'art. 2 del regolamento regionale del 06/03/2015 n. 2;

d. il Regolamento regionale del 06/03/2015 n. 2 di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L R 18/2014 disciplina le modalità di gestione dell'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania;

e. l'art. 5 del Regolamento regionale n. 2/2015, al comma 2, prevede che "le associazioni *pro loco iscritte all'albo regionale presentano alla Direzione generale per la programmazione economica e il turismo, entro il 15 aprile di ogni anno, la seguente documentazione:*

- *bilancio consuntivo dell'anno precedente, vidimato dai revisori dei conti e approvato dall'assemblea dei soci;*
- *bilancio preventivo dell'anno in corso, approvato dall'assemblea dei soci;*
- *relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e in programmazione per l'anno in corso"*

f. il comma 1, dell'art. 6, del medesimo regolamento, recita: *"Le associazioni che non presentano per due anni consecutivi la documentazione di cui al comma 2 dell'art. 5 sono cancellate d'ufficio dall'albo regionale, con la perdita dei relativi benefici"*.

CONSIDERATO CHE:

a. all'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania, aggiornato al 31/05/2016 con Decreto Dirigenziale n. 28 del 22/06/2016 (BURC n. 42 del 27/06/2016), risulta iscritta, con numero di posizione NA 57, l'Associazione denominata Pro Loco Promozione Animazione Comunità Popolare Terzigno con sede nel comune di Terzigno (NA);
b. la Associazione Pro Loco Promozione Animazione Comunità Popolare Terzigno non ha prodotto, per gli anni 2015 e 2016, la documentazione prevista all'art. 5, comma 2 del Regolamento regionale n. 2/2015;
c. ai sensi dell'art. 7 della legge 241/90, con nota prot. n. 0513882 del 27/07/2016, inoltrata a mezzo raccomandata A/R n. 15263430353-0/2016, si è provveduto a dare comunicazione di avvio del procedimento per la cancellazione d'ufficio dall'Albo regionale;
d. la missiva, non ritirata, è stata restituita al mittente, con l'attestazione *irreperibile*;

RITENUTO:

a. di dover disporre, ai sensi dell'art. 6 - comma 1 del Regolamento regionale n. 2/2015, la cancellazione, d'ufficio, della Pro Loco Promozione Animazione Comunità Popolare Terzigno dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco

della Campania, con provvedimento i cui effetti decorreranno dalla pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015;

VISTI:
a. la L.R. n. 18/2014;
b. il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015;
c. il D.D. n. 28/2016;
d. il D.D. n. 197 del 29/04/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 10 – Sviluppo e Promozione Turismo

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di disporre la cancellazione, d'ufficio, dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco, della Pro Loco Promozione Animazione Comunità Popolare Terzigno - numero di posizione NA 57, con sede nel comune di Terzigno (NA);
2. di dare atto che gli effetti del presente provvedimento decorrono dalla data di pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'U.D.C.P. - Ufficio 1 Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC e al Comitato regionale Unpli Campania.

SCIOTTO

Decreto Dirigenziale n. 218 del 20/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 10 - UOD Sviluppo e Promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. N.18/2014 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2015 - ART. 6 - CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE PRO LOCO DELLA PRO LOCO MUGNANO - NA 39/10

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale 08/08/2014 n. 18 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", la Regione valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, di solidarietà e di pluralismo;

b. ai sensi dell'art. 24 della L R 18/2014, è istituito l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco;

c. l'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania è aggiornato al 31 maggio di ogni anno, ai sensi dell'art. 2 del regolamento regionale del 06/03/2015 n. 2;

d. il Regolamento regionale del 06/03/2015 n. 2 di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L R 18/2014 disciplina le modalità di gestione dell'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania;

e. l'art. 5 del Regolamento regionale n. 2/2015, al comma 2, prevede che "le associazioni *pro loco iscritte all'albo regionale presentano alla Direzione generale per la programmazione economica e il turismo, entro il 15 aprile di ogni anno, la seguente documentazione:*

- *bilancio consuntivo dell'anno precedente, vidimato dai revisori dei conti e approvato dall'assemblea dei soci;*
- *bilancio preventivo dell'anno in corso, approvato dall'assemblea dei soci;*
- *relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e in programmazione per l'anno in corso"*

f. il comma 1, dell'art. 6, del medesimo regolamento, recita: *"Le associazioni che non presentano per due anni consecutivi la documentazione di cui al comma 2 dell'art. 5 sono cancellate d'ufficio dall'albo regionale, con la perdita dei relativi benefici"*.

CONSIDERATO CHE:

a. all'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania, aggiornato al 31/05/2016 con Decreto Dirigenziale n. 28 del 22/06/2016 (BURC n. 42 del 27/06/2016), risulta iscritta, con numero di posizione NA 39/10, l'Associazione denominata Pro Loco Mugnano con sede nel comune di Mugnano di Napoli (NA);
b. la Associazione Pro Loco Mugnano non ha prodotto, per gli anni 2015 e 2016, la documentazione prevista all'art. 5, comma 2 del Regolamento regionale n. 2/2015;
c. ai sensi dell'art. 7 della legge 241/90, con nota prot. n. 0513841 del 27/07/2016, inoltrata a mezzo raccomandata A/R n. 15263430352-9/2016, si è provveduto a dare comunicazione di avvio del procedimento per la cancellazione d'ufficio dall'Albo regionale;
d. la missiva, non ritirata, è stata restituita al mittente in data 13/09/2016, con l'attestazione di avvenuta *compiuta giacenza*;

RITENUTO:

a. di dover disporre, ai sensi dell'art. 6 - comma 1 del Regolamento regionale n. 2/2015, la cancellazione, d'ufficio, della Associazione Pro Loco Mugnano dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania, con provvedimento i cui effetti decorreranno dalla pubblicazione sul BURC, che ha

valore di notifica, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015;

VISTI:
a. la L.R. n. 18/2014;
b. il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015;
c. il D.D. n. 28/2016;
d. il D.D. n. 197 del 29/04/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 10 – Sviluppo e Promozione Turismo

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di disporre la cancellazione, d'ufficio, dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco, della Associazione Pro Loco Mugnano - numero di posizione NA 39/10, con sede nel comune di Mugnano di Napoli (NA);
2. di dare atto che gli effetti del presente provvedimento decorrono dalla data di pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'U.D.C.P. - Ufficio 1 Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC e al Comitato regionale Unpli Campania.

SCIOTTO

Decreto Dirigenziale n. 67 del 27/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 5 - UOD Programmazione negoziata - Attrazione degli investimenti

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 2.3 - CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE EX ART. 2 LEGGE REGIONALE 28 NOVEMBRE 2007 N. 12 - NEGOZIAZIONE DEL 21/12/2016 - APPROVAZIONE NUOVO "PROGRAMMA DI INVESTIMENTO" DI CUI ALL'ART. 11 DEL DISCIPLINARE APPROVATO CON D.G.R. N. 417/2008 DELL'IMPRESA BENEFICIARIA EUROPEA MICROFUSIONI AEROSPAZIALI S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2013)4196 del 5/7/2013 e C(2014)8168 del 29/10/2014, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b. che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 226 del 19/7/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
c. che, in particolare, con la Decisione C(2013)4196 del 5/7/2013 la Commissione europea ha tra l'altro rideterminato il tetto massimo di cofinanziamento comunitario per ogni asse prioritario;
d. che con Deliberazione n. 1318 dell'01/08/2006 la Giunta Regionale ha approvato il PASER, che rappresenta il documento di programmazione e governo del territorio, trasparente, flessibile ed innovativo, esplicitamente coerente con le politiche economiche comunitarie e con i Programmi Operativi relativi ai Fondi Europei 2007/2013 e che individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare definendo criteri, modalità e procedure per la loro attuazione;
e. che con Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato definito il sistema degli incentivi introducendo, altresì, cinque nuovi strumenti, atti a consentire lo sviluppo del sistema produttivo campano ed il raggiungimento degli obiettivi del PASER e che all'articolo 2 è stato istituito lo strumento agevolativo denominato "Contratto di Programma Regionale";
f. che in data 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha emanato il Regolamento n. 4 denominato "Regolamento di attuazione per il Contratto di Programma Regionale";
g. che con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del succitato Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente il "Contratto di Programma Regionale" (di seguito denominato "Disciplinare");
h. che con Deliberazione n. 514 del 21/03/2008 la Giunta Regionale ha destinato al "Contratto di Programma Regionale" la dotazione finanziaria complessiva di € 455.000.000,00, assegnando, tra l'altro, € 132.000.000,00 a valere sul P.O. FESR 2007/2013 – Asse 2 "Competitività del Sistema Produttivo Regionale" – Obiettivo Specifico 2.b "Sviluppo della Competitività Insediamenti Produttivi e Logistica" – Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e Filiere Produttive" – Attività a.d. cap. 2628;
i. che con Decreto Dirigenziale n. 217 del 17/04/2008 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC12 ha approvato l'Avviso e la modulistica del Contratto di Programma Regionale;
j. che con Decreto Dirigenziale n. 848 del 10/11/2008 è stato fissato al 31 dicembre 2008 il termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso alla procedura;
k. che con Deliberazione n.1441 del 11/9/2008 la Giunta Regionale ha:
    k.1 approvato i criteri per la costituzione e il funzionamento della Conferenza di Servizi, di cui all'art. 22 del Disciplinare di cui alla DGR 417/2008;
    k.2 demandato l'istruttoria di ammissibilità, di cui all'art. 21 del Disciplinare, all'AGC 12 "Sviluppo Economico";
    k.3 demandato altresì il coinvolgimento dei settori regionali di competenza rispetto alla tipologia di interventi che si richiede di agevolare per le successive attività di valutazione, di cui all'art. 22 e ss. del Disciplinare;
    k.4 stabilito che la Conferenza dei servizi approvi la relazione istruttoria finale e predisponga il Piano di Interventi da proporre alla Giunta Regionale per la successiva approvazione;
n. che con Deliberazione n. 318 del 21/06/2011 la Giunta Regionale ha approvato il nuovo schema di Contratto di Programma tra la Regione Campania e i soggetti beneficiari, in adeguamento ai manuali di attuazione dei P.O. Campania FESR e FSE, demandando ai Dirigenti competenti l'adozione dei provvedimenti consequenziali necessari alla stipula dei singoli contratti nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dei progetti, ai sensi dell'art. 26 del Disciplinare;
o. che con Decreto Dirigenziale n.3 del 10/05/2013 del Settore 01 dell'AGC 09 è stata approvata la versione 3 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania Fesr 2007-2013";

p. che, con DGR n. 95 del 9/3/2015, la Giunta ha disposto l'iscrizione nella competenza del bilancio 2015 delle risorse a valere sui capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013;
q. che, con DGR n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;

PREMESSO ALTRESI'

a. Che il Consiglio regionale con la L. R. n. 1 del 18 gennaio 2016 ha dettato "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
b. che il Consiglio Regionale con la L. R. n. 2 del 18 gennaio 2016 ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
c. che la Giunta regionale, con deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
d. che la Giunta regionale, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

CONSIDERATO

a. che al prot. n. 2008.1035917 del giorno 11/12/2008 risulta acquisita, tra le altre, a valere sulla procedura del Contratto di Programma Regionale, la domanda di accesso della società Europea Microfusioni Aerospaziali S.p.A. avente sede legale a Morra de Sanctis (AV) Zona Industriale ASI Snc;
b. che, in esito alle verifiche di ammissibilità alla successiva fase di valutazione particolareggiata ai sensi dell'art. 21 del Disciplinare, è stato comunicato, con nota prot. n. 2009.0499195 del 08/06/2009 al soggetto proponente società Europea Microfusioni Aerospaziali S.p.A., ricevuta in data 18/06/2009 che il progetto presentato con riserva di una verifica particolareggiata soddisfa in linea di principio le condizioni di ammissibilità stabilite dal regime in oggetto e che le spese relative alla fase di esecuzione saranno riconosciute a far data dal ricevimento della presente";
c. che, giusto art. 26 del Disciplinare, con Deliberazione n. 566 del 13/12/2013, la Giunta Regionale ha approvato il nuovo "Piano degli Interventi" per la società Europea Microfusioni Aerospaziali S.p.A., che prevede investimenti totali pari a € 19.551.506,01, articolati rispettivamente in:

Disciplinare	Investimenti	Fonte di finanziamento dell'agevolazione
Aiuti per programmi di investimento di carattere produttivo e trasferimento tecnologico (art. 11 del Disciplinare)	€ 13.703.606,01	Obiettivo Operativo 2.3 POR FESR 2007/13
Aiuti per programmi di ricerca e sviluppo" del Disciplinare (art. 13 del Disciplinare)	€ 5.847.900,00	Obiettivo Operativo 2.2 POR FESR 2007/13
Totale	**€ 19.551.506,01**	

d. che con Decreto Dirigenziale n°. 174 del 13/03/2 014 della DG02, , pubblicato, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale, sono state ammesse a finanziamento sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.3 del P.O.R. F.E.S.R. Campania

2007-2013 tra l'altro le spese afferenti al "Programma di investimento" per un importo pari a € 13.703.606,01, e di una agevolazione pari a € 4.111.081,80;

e. che con Decreto Dirigenziale n. 286 del 13/06/2014 del Dip. 51 DG 03, è stato assunto, tra l'altro, l'impegno di spesa di € 4.111.081,80, in favore della società Europea Microfusioni Aerospaziali S.p.A. avente sede legale a Morra de Sanctis (AV) Zona Industriale ASI Snc, imputandolo al capitolo 2719 del Bilancio Gestionale 2014 (codice di bilancio 2.03.02, codice Smile "88" O.O. 2.3, CUP B47H13002840007);

f. che in data 26.06.2014 è stato sottoscritto il Contratto di Programma tra la Regione Campania – nelle persone, tra le altre, del Direttore della Direzione Generale 02, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.3 e la società Europea Microfusioni Aerospaziali S.p.A.. in persona del signor Otello Natale, (C.F. NTL TLL 47S25 F839M), legale rappresentante;

g. che, con D.D. n. 573 del 11/07/2014 del Direttore della Direzione Generale 51 02, è stato approvato il Contratto di Programma tra la Regione Campania e della società Europea Microfusioni Aerospaziali S.p.A.
h. che con Decreto Dirigenziale n. 817 del 06/10/2014 rettificato con Decreto Dirigenziale n. 976 del 01/11/2014 è stata erogata la prima quota di contributo a titolo di anticipazione, così come previsto dall'art 10 del contratto.

CONSIDERATO ALTRESI'

a. che la società Europea Microfusioni Aerospaziali S.p.A., ha comunicato con lettera del 02/12/2015 acquisita al prot. regionale al n. 2015.0844659 del 04/12/2015 che l'ammontare complessivo di spesa afferente al programma di investimento era di € 10.208.336,89 paria al 74 % ed integralmente quietanzati;
b. che successivamente con lettera del 30/12/2015 inviata via pec in pari data e acquisita al prot. regionale al n. 2016.0001423 del 04/01/2016, confermava l'ammontare complessivo degli investimenti realizzati e dichiarava che gli investimenti non consuntivati nell'ambito del CdPR erano stati comunque realizzati e consuntivati nell'ambito del contratto di Sviluppo Terna CdS 0043 di cui era beneficiaria EMA stessa.
c. in data 22/11/2016, acquisita al prot. regionale al n. 2016.0772005 del 25/11/2016, ha presentato domanda di variante al piano di investimento approvato con DD n. 174 del 13/03/2014 della DG02;
d. che tale domanda è stata perfezionata in ultimo con dichiarazioni acquisite al prot. regionale il 21/12/2016 al n. 2016.0829281;
e. che il Disciplinare approvato con la citata D.G.R. n. 417/2008, all'articolo 30 comma 3 , prevede, che eventuali proposte di variazioni dei progetti o di quanto previsto dal contratto, sono tempestivamente comunicate alla Regione ai fini della valutazione di congruenza e dell'eventuale loro ammissibilità, per l'adozione delle conseguenti rinegoziazioni.
f. che il Contratto stipulato in data 26/06/2014 all'art. 14 prevede, tra l'altro, che le proposte di variazioni dei programmi oggetto del Contratto sono tempestivamente comunicate alla Regione ai fini della valutazione, di congruenza, di ammissibilità e della eventuale conseguente rinegoziazione del Contratto;
a. che per l'analisi e la valutazione della variazione dei programmi di investimento produttivo, con rimodulazione delle spese tra le diverse macrocategorie di spesa, è stata trasmessa, per quanto di competenza, la documentazione all'A.T.
b. che in data 22/12/2016, preso atto della relazione di valutazione presentata in data 21/12/2016 condivisa dal R.U.P., si è svolta la seduta di negoziazione alla presenza del Dirigente della UOD 02 05 e il legale rappresentante della società beneficiaria, nella quale sono state negoziate le variazioni al programma di investimento già approvato con il sopracitato decreto di ammissione a finanziamento n. 174 del 13/03/2014 della DG02.

DATO ATTO

a. che con D.G.R. n. 10 del 12/01/2016 la Giunta ha deliberato di conferire tra l'altro l'incarico di Direttore della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive" alla Dott.ssa Roberta Esposito;
b. che con D.P.G.R. n. 9 del 25/01/2016, il Presidente della Giunta Regionale ha conferito l'incarico di Direttore Generale della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive" alla Dott.ssa Roberta Esposito;
c. che con D.D. n. 15 del 10/03/2016 della Direzione 51 02 sono stati conferiti ai dirigenti delle singole UOD i procedimenti relativi ai Fondi del POR FESR Campania 2007/2013, ivi compresi gli interventi in accelerazione della spesa, in ragione delle competenze assegnate dalla Giunta Regionale in attuazione del Regolamento 12/2011, assumendone la responsabilità, ad eccezione dei provvedimenti di impegno e liquidazione dove la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa è attribuita direttamente alla Direzione Generale;
d. che con D.G.R. n. 488 del 31.10.2013 la Giunta ha, tra l'altro, conferito gli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali designando l'Avv. Rossella Mancinelli Dirigente della UOD 51 02 05;
e. che con DGR n. 592 del 25/10/2016, la Giunta ha deliberato tra l'altro di differire al 31/12/2016, il termine di scadenza degli incarichi ad interim in essere nelle U.O.D.;
f. che con DPGR n. 220 del 08/11/2016 il Presidente della Giunta Regionale ha prorogato al 31/12/2016, il termine di scadenza degli incarichi ad interim in essere nelle U.O.D.;

RITENUTO

a. di dover riapprovare, viste le risultanze della rinegoziazione del 21/12/2016 il "Programma di Investimento" di cui all'art. 11 del Disciplinare, dell' impresa beneficiaria, Europea Microfusioni Aerospaziali S.p.A., siccome riportato nell'**Allegato 1** al presente provvedimento, in sostituzione del "Programma di investimento dell' impresa beneficiaria, Europea Microfusioni Aerospaziali S.p.A. approvato con D.D. n. 174 del 13/03/2014 della DG02;
b. di dover approvare conseguentemente, con riferimento al suddetto Programma il relativo "Quadro economico delle agevolazioni" a valere sull'Obiettivo Operativo 2.3 del POR FESR Campania 2007/13, dell' impresa **beneficiaria** Europea Microfusioni Aerospaziali S.p.A. siccome riportato nell'**Allegato 2** al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, specificando che le agevolazioni vengono rideterminate in **€ 2.310.662,82,** in luogo delle agevolazioni concesse con D.D. n. 174 del 13/03/2014 della DG02 pari a € **4.111.081,80**;
c. di dover demandare a successivo atto il relativo disimpegno di spesa per complessivi € 1.800.418,98 pari alla diminuzione delle agevolazioni impegnate con Decreto Dirigenziale DD n. 286 del 13/06/2014 del Dip. 51 DG 03 registrate al numero 1399/2014 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive" attività a) del POR FESR 2007/13;
d. di dover confermare che la rimodulazione del programma di investimento non ha comportato alcun onere aggiuntivo a carico della finanza pubblica.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal'U.O.D. 51 02 05.

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di riapprovare, viste le risultanze della rinegoziazione del 21/12/2016 il "Programma di Investimento" di cui all'art. 11 del Disciplinare, dell' impresa beneficiaria, Europea Microfusioni Aerospaziali S.p.A., siccome riportato nell'**Allegato 1** al presente provvedimento, in sostituzione del "Programma di investimento dell' impresa beneficiaria, Europea Microfusioni Aerospaziali S.p.A. approvato con D.D. n. 174 del 13/03/2014 della DG02;

2. di approvare conseguentemente, con riferimento al suddetto Programma il relativo "Quadro economico delle agevolazioni" a valere sull'Obiettivo Operativo 2.3 del POR FESR Campania 2007/13, dell' impresa **beneficiaria** Europea Microfusioni Aerospaziali S.p.A. siccome riportato nell'**Allegato 2** al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, specificando che le agevolazioni vengono rideterminate in **€ 2.310.662,82,** in luogo delle agevolazioni concesse con D.D. n. 174 del 13/03/2014 della DG02 pari a € **4.111.081,80**;
3. di demandare a successivo atto il relativo disimpegno di spesa per complessivi € 1.800.418,98 pari alla diminuzione delle agevolazioni impegnate con Decreto Dirigenziale DD n. 286 del 13/06/2014 del Dip. 51 DG 03 registrate al numero 1399/2014 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive" attività a) del POR FESR 2007/13;
4. di confermare che la rimodulazione del programma di investimento non ha comportato alcun onere aggiuntivo a carico della finanza pubblica..
5. di inviare il presente provvedimento:

- Al Direttore della "Direzione Generale per l'internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale ", in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013;
- Al Dirigente delegato della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive"
- al Capo Dipartimento Vicario della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- Al capo di Gabinetto;
- Al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione;

per la notifica alla società:

- Europea Microfusioni Aerospaziali S.p.A. avente sede legale a Morra de Sanctis (AV) Zona Industriale ASI Snc;

e per opportuna conoscenza:

- all'Assessore alle Attività Produttive;

6. di trasmettere ai fini della pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 artt. 26 e 27
   - al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC.

Rossella Mancinelli

Decreto Dirigenziale n. 251 del 20/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 DEL D. LGS. N. 387/2003. DGR 48/2014. ART. 12 DEL D. LGS. N. 387/2003. DGR 48/2014.PRESA D'ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DA FONTE EOLICA,DELLA POTENZA DI 27 MW, DA REALIZZARE NEL COMUNE DI AQUILONIA (AV) IN LOCALITA' MONTE MATTINA. PROPONENTE:ENERGIA EMISSIONI ZERO 4 S.R.L. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b) che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c) che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d) che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e) che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f) con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
g) che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
h) che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
i) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
j) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003.

CONSIDERATO CHE

.

a) con DD. N. 643 del 10/12/2012 la società Energia Emissioni Zero Srl è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico nel comune di Aquilonia,in località Monte Mattina,per una potenza di 27 MW;

b) con DD. N. 249 del 29/5/2013 il DD.643/2012 è stato volturato a favore della società Energia Emissioni Zero 4 Srl,con sede legale in Napoli alla via Calabritto 20 P.IVA 07489051214;

c) con nota acquisita al protocollo regionale in data 5/12/2016 n. 0792586 la società Energia Emissioni Zero 4 Srl ha chiesto l'approvazione della variante non sostanziale al progetto autorizzato con DD. N. 643/2012.

RICHIAMATI

a) Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;

b) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. "Energia e Carburanti";

c) il DD. n. 1194 del 1/12/2014 di conferimento all'ing. Giuseppe Ragucci dell'incarico di posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.Lgs 387/03";

d) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD.medesime;

ATTESO

a) La DGR n. 325/2013 citata in premessa, al punto 6.2.3, stabilisce che l'ufficio regionale

competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica dispone la presa d'atto delle "*varianti di*

impianti, ancorché autorizzati, ma non ancora esistenti che non comportino:

6.2.3.1. nuovo parere VIA ai sensi delle disposizioni che precedono;

6.2.3.2. variazione del particellare di esproprio che comporti l'apposizione del vincolo

preordinato all'esproprio su altre aree";

b) che le modifiche apportate non comportano il superamento del parametro di cui paragrafo 1.4.1 *"Criteri Generali"* punto 3, della DGR n.211 del 24/05/2011, *"Incremento delle dimensioni superiore al 30% di quelle che caratterizzano l'opera esistente" e*, pertanto, non ricorrono i presupposti per la sottoposizione a nuova VIA;

c) che le modifiche apportate non comportano variazione del particellare di esproprio;

PRESO ATTO

a) dell'istruttoria svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;

b) che le modifiche apportate sono le seguenti:

- riduzione del numero di aerogeneratori da 9 a 7 mediante eliminazione degli aerogeneratori individuati con la sigla AQM4 AQM12;
- riduzione e adeguamento del layout,compreso strade di accesso,in base ai cambiamenti derivanti dalla riduzione degli aerogeneratori;
- riduzione e adeguamento del cavidotto interrato ricadente sempre su strade di progetto;
- cambio del modello di aerogeneratore VESTAS 112 col modello Siemens S130 di potenza 3,6 MW;
- adeguamento della sezione del cavidotto interrato;
- spostamento del raccordo aereo,per permettere il collegamento con la stazione 150/380 kV di Bisaccia tramite due raccordi in entra-esce alla linea esistente a 150 kV Lacedonia-Bisaccia ,proveniente dalla stazione elettrica "Macchialupo" di Lacedonia,all'interno di particelle già oggetto di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- modifica al layout elettromeccanico della stazione di smistamento RTN;
- riduzione delle dimensioni della stazione utente e contestuale modifica del layout elettromeccanico;
-realizzazione opere temporanee per la connessione provvisoria;

c) che non sussistono motivi ostativi alla presa d'atto della variante non sostanziale;

RITENUTO

a) di dover, quindi, procedere, in conformità all'istruttoria effettuata alla presa d'atto della variante non sostanziale

ACQUISITA

a) la richiesta della Società Energia Emissioni Zero 4 Srl,,con sede legale in Napoli alla via Calabritto 20 P.IVA 07489051214, in data 5/12/2016 con protocollo n. 0792586;

b) la dichiarazione della società attestante che le varianti proposte non comportano la necessità della acquisizione di nuovo parere VIA né acquisizione di nuove particelle di terreno;

c) che le modifiche rientrano nelle disposizioni di cui alla DGR 325/2013 punto 6.2.3. e 6.2.1

VISTI

a) la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b) la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
c) il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
d) la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
e) il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
f) a deliberazione di Giunta Regionale con n. 478/2012 e ss.mm.ii. di approvazione dell'articolazione delle strutture ordinamentali;

alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa e per i motivi espressi che qui si danno per ripetuti e riscritti:

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di prendere atto, ai sensi del punto 6.2.3 della DGR n. 325/2013, della variante non sostanziale del progetto dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, proposta dalla Società Energia Emissioni Zero 4 Srl,con sede legale in Napoli alla via Calabritto 20 P.IVA 07489051214, consistente in:
   - riduzione del numero di aerogeneratori da 9 a 7 mediante eliminazione degli aerogeneratori individuati con la sigla AQM4 AQM12;
   - riduzione e adeguamento del layout,compreso strade di accesso,in base ai cambiamenti derivanti dalla riduzione degli aerogeneratori;
   - riduzione e adeguamento del cavidotto interrato ricadente sempre su strade di progetto;
   - cambio del modello di aerogeneratore VESTAS 112 col modello Siemens S130 di potenza 3,6 MW;
   - adeguamento della sezione del cavidotto interrato;
   - spostamento del raccordo aereo,per permettere il collegamento con la stazione 150/380 kV di Bisaccia tramite due raccordi in entra-esce alla linea esistente a 150 kV Lacedonia-Bisaccia ,proveniente dalla stazione elettrica “Macchialupo” di Lacedonia,all’interno di particelle già oggetto di apposizione del vincolo preordinato all’esproprio;
   - modifica al layout elettromeccanico della stazione di smistamento RTN;
   - riduzione delle dimensioni della stazione utente e contestuale modifica del layout elettromeccanico;
   -realizzazione opere temporanee per la connessione provvisoria;

2) di fare salvo tutto quanto disposto nei DD. Nn. 643/2012 e 249/2013 non oggetto di modifica del presente atto;

3)Il presente atto è notificato al proponente e comunicato via PEC alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

4) Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione

Dr. Alfonso Bonavita

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 252 del 20/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE E RETTIFICA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N° 221 DEL 29 SETTEMBRE 2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b) l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
c) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;

VISTO

a. che con il decreto dirigenziale n° 221 Dip51/DG0 2/UOD04 del 29/09/2016 è stato concesso : "*l'esproprio e/o l'asservimento delle aree necessarie alla realizzazione del parco eolico nei comuni di Morcone e Pontelandolfo dell'ATI Dotto Morcone srl e Energia Eolica Sud srl . Contestuale autorizzazione alle operazioni di immissione in possesso*" ;
b. che con nota del 23/09/2016, la Dotto Morcone srl ha comunicato all'amministrazione regionale l'avvenuta fusione per incorporazione della società Energia Eolica Sud srl, con socio unico, partita iva 01963280035, nella società Dotto Morcone, come da atto del 22/09/2016, Rep. 2.157, Racc. 632 del notaio Gavino Posadinu, in Milano , con la contestuale richiesta di dichiarare la piena ed esclusiva titolarità dell'autorizzazione unica, concessa col decreto dirigenziale n°999 del 31/10/2014 ;
c. che con nota prot. 631515 del 28 settembre 2016 la UOD 04 "Energia e carburanti" ha comunicato alla Dotto Morcone srl la presa d'atto dell'incorporazione per fusione della soc. Eolica Sud srl;

PRESO ATTO

a. che il citato decreto dirigenziale di esproprio n°221/2016 è stato rubricato in data 29/09/2016, ovvero successivamente alla presa d'atto di variazione dell' Associazione Temporanea di Imprese Dotto Morcone srl – Eolica Sud srl e che, pertanto, il soggetto beneficiario dell'esproprio è , per effetto della predetta incorporazione, la società a responsabilità limitata Dotto Morcone;

CONSIDERATO

a. che si rende necessario integrare il decreto dirigenziale n° 221 del 29/9/2016 Dip51/DG02/UOD04 indicando l'avvenuta fusione per incorporazione della soc . Eolica Sud srl nella soc. Dotto Morcone srl;
b. che , occorre rettificare il citato decreto dirigenziale n° 221 del 29/9/2016 Dip51/DG02/UOD 04 modificando il nominativo del beneficiario della procedura ablativa con esso disposta, precisando che è la società a responsabilità limitata Dotto Morcone, anziché – come erroneamente indicato- l'A.T.I. Dotto Morcone srl-Eolica Sud srl;

RICHIAMATI

a) Il DPGR n. 9/2016 di conferimento alla Dott.ssa Roberta Esposito dell'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;
b) il DPGR n. 198 del 23/09/2016 di conferimento al Dr. Alfonso Bonavita, dell'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.04. "Energia e Carburanti";
c) il DD. n. 1160 del 26/11/2014 di conferimento al funzionario Ciro Calvino dell'incarico di Posizione Organizzativa denominata "Espropri ex DPR 327/01 – Istruttorie per il rilascio di Intese con l'Amministrazione dello Stato relativamente agli impianti di trasporto energia elettrica, agli impianti di rigassificazione, alle linee dirette gas e stoccaggio"
d) il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro, attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali

nelle materie di competenza delle UU.OO.DD. di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UU.OO.DD. medesime;

ACQUISITA

a) l'istruttoria svolta dal titolare di Posizione Organizzativa competente per materia attestata con la proposta del presente provvedimento;

VISTO

- l'art. 28 del D.P.R. 327/2001 come modificato;
- l'art. 11 della legge n. 413 del 30/12/1991;
- Il D.D. Dip.51/DG02/UOD04 n°221 del 29/09/2016

alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa e per i motivi espressi che qui si danno per ripetuti e riscritti:
;

DECRETA

Art. 1 di integrare e rettificare il decreto dirigenziale n° 221 del 29/9/2016 Dip51/ DG02/UOD 04 affermando che :

i. con nota del 23/09/2016, la Dotto Morcone srl ha comunicato all'amministrazione regionale l'avvenuta fusione per incorporazione della società Energia Eolica Sud srl, con socio unico, partita iva 01963280035, nella società Dotto Morcone, come da atto del 22/09/2016, Rep. 2.157, Racc. 632 del notaio Gavino Posadinu, in Milano;

ii. che, conseguentemente all'avvenuta incorporazione per fusione, il beneficiario della procedura ablativa disposta col decreto dirigenziale n°221 del 29/9/2016 Dip51/DG02/UOD 04 è la srl Dotto Morcone, con socio unico, partita iva 01963280035, avente sede legale in Milano alla Via A. Vespucci, 2;

Art. 2 di fare salvo tutto quanto disposto dal decreto dirigenziale Dip.51/DG02/UOD04 n° 221 del 29/09/2016 non oggetto di modifiche apportate con il presente atto.

Art. 3 di trasmettere il presente provvedimento al Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive, nonché alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali.

Alfonso Bonavita

Decreto Dirigenziale n. 396 del 21/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 3 - UOD Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici

Oggetto dell'Atto:

TRASFERIMENTO DI PROSECUZIONE A TUTTI GLI EFFETTI DI LEGGE DELLE ATTIVITA' AFFERENTI ALLA CONCESSIONE DI ACQUE TERMO MINERALI DENOMINATA STELLA MARIS IN COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME DALLA SOCIETA' CASAMICCIOLA HOTELS ALLA SOCIETA' PIRO HOTEL SRL

PREMESSO CHE:

- **a.** il Regolamento n. 12/2011 disciplina l' "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- **b.** la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 e s.s.m.m.i.i., in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze relative al presente decreto alla U.O.D. 03 "Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- **c.** con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'incarico di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici" al Dott. Fortunato Polizio;
- **d.** con DPGR n. 273 del 13/11/2013 è stato conferito l'incarico dirigenziale della Unità Organizzativa Dirigenziale "Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici" al Dott. Fortunato Polizio;
- e. con Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015, il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro:
  e.1) attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UUOODD medesime;
  e.2) nominato i dirigenti delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive responsabili dei procedimenti afferenti le UUOODD loro affidate;
- f. con DD n.47 del 14/9/2009 fu prorogata e trasferita, fino al 4/8/2011, la concessione per lo sfruttamento di acque termo- minerali Stella Maris in comune di Casamicciola Terme (NA) in favore della società ADEL S.R.L con sede in Piano di Sorrento alla via Interrato Traversa San Michele n°3;
- g. con DD n.11 del 6/02/2012, (BURC n° 9 del 8/2/20 12) è stata dichiarata, tra l'altro " l'intervenuta cessazione della concessione, e si è dato atto che per effetto della deliberazione della Giunta regionale n°371 del 6/12/2011,per le motivazioni e nei termini nella stessa riportata, veniva consentita in via eccezionale e , di fatto, senza soluzione di continuità, la prosecuzione, a tutti gli effetti di legge, delle attività di sfruttamento della concessione stessa purchè venissero rispettate le condizione specificate nella deliberazione stessa;
- h. con nota del 13/3/2013 prot. N°0191122 del 15/ 3/2013 è pervenuta istanza di trasferimento della concessione alla società Casamicciola Hotel;
- i. con nota del 30/09/2014 prot 644408 perveniva istanza di prosecuzione delle attività afferenti alle concessioni termominerali, reiterata in data 06/11/2014 secondo il format standard per le domande da presentare ai sensi dell'art 1 comma 105 della LR 16/14.
- j. successivamente la Regione Campania, con DD n°1029 del 6/11/2014 pubblicato sul BURC n°78 del 17/11/2014, trasferiva la concessione (de nominata Stella Maris) da ADEL SRL (concessionario) alla società CASAMICCIOLA HOTEL SRL;
- k. la concessione Stella Maris è indicata tra le concessioni rilasciate con DD 1371 del 30/12/2014;
- l. in data 20/01/2016 , protocollo n. 0041712 del 21/01/2016 perveniva istanza di trasferimento, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n° 8/08 e ss.mm.ii., d ella suddetta concessione in favore della Società PIRO HOTEL SRL
- m. in data13/07/2016 perveniva atto di trasferimento del titolo di proprietà del notaio Dott Stefano Paladini notaio in Calvizzano con studio in Via della Repubblica 142. Registrato a Napoli 2 Ufficio Atti pubblici in data 3/05/2016 al Numero 5515 serie I/T .
- n. in ottemperanza a quando dichiarato con nota allegata alla istanza di trasferimento prot. 41712 del 21/01/2016 la Società PIRO HOTEL SRL si è fatta carico di produrre e trasmettere tutto quanto dichiarato nella suddetta nota ai fini del completamento della procedura amministrativa di trasformazione.
- o. detta istanza è state pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Casamicciola Terme (NA) dal 10/08/2016 al 25/08/2016 senza che siano pervenute opposizioni o reclami, giusta nota del Comune di Casamicciola Terme (NA) acquisita in data 09/09/2016 prot n. 0596285 del 13/09/2016

p. con nota prot. n. PR_NAUTG_Ingresso_0198329_20161118 è stata richiesta, a mezzo Banca Dati Nazionale Antimafia (B.D.N.A.), alla Prefettura di Napoli l'informativa antimafia, ai sensi dell'art. 91, comma 4 del D. Lgs. 159/2011 per la società PIRO HOTEL SRL risultato alla data odierna senza riscontro;
q. è stata acquisita, polizza fidejussoria n.136352500 del26/05/2016 della società UNIPOL SAI ASSICURAZIONI relativa al progetto di chiusura mineraria e del ripristino ambientale.
r. Tale concessione è sottoposta a condizione risolutiva ex art. 88 del D.Lgs 153/2014

PRESO ATTO *CHE*:

a. la Società PIRO HOTEL'S SRL, è in possesso dei requisiti soggettivi e di capacità tecnica ed economica necessari allo sfruttamento del giacimento;
b. è stato nominato nella qualità di direttore dei lavori preposto all'attività estrattiva, il Dott. Geol. Luigi Pianese; nomina effettuata dalla Società PIRO HOTEL'S SRL
c. che con l'art. 3 del D.Lgs 153/2014, entrato in vigore il 26.11.2014, è stato sostituito tra gli altri, il comma 3 dell'art. 92, del D. Lgs 159/2011 stabilendo che " decorso il termine di cui al comma 2, primo periodo (trenta giorni) , ovvero, nei casi di urgenza, immediatamente, i soggetti di cui all'art 83, commi 1 e 2 , procedono anche in assenza dell'informazione antimafia.". In tal caso la presente concessione è sottoposta a condizione risolutiva e i soggetti di cui all'art 83 commi 1 e 2 , revocano le autorizzazioni e le concessioni.

RITENUTO che, per quanto sopra, sussistono le condizioni per procedere al richiesto trasferimento della facoltà di proseguire, a tutti gli effetti di legge, le attività afferenti alla concessione ai sensi dell'art. 8 della L.R. n°8/08 e ss.mm.ii. nonché ai sensi dell'art. 17 del Regolamento n°10/2010.

VISTA la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 *"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"* e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento di attuazione della L.R. n° 8/08, n ° 10/2010, emanato con D.P.G.R. 95 del 12/04/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della Posizione denominata "Concessioni acque termali" e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente della U.O.D. mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. La concessione di acque termo-minerali " STELLA MARIS " ricadente nel Comune di Casamicciola Terme è trasferita dalla Societa Casamicciola Hotel srl alla Società « PIRO HOTEL'S SRL », C.F. 08049181210 con sede in Casamicciola Via S. Girardi 21, legalmente rappresentata dal Sig. PIRO GAETANO nato a Casamicciola (NA) l'8/11/1970 .
2. la Società PIRO HOTEL'S SRL SRL è tenuta:
   2.1. all'osservanza di tutti gli obblighi previsti nel decreto di concessione e successive variazioni e integrazioni;
   2.2. a trascrivere il presente decreto nei registri immobiliari e consegnare al. Comune di Casamicciola. copia della nota di trascrizione, nel termine di mesi tre dalla data di notifica del presente atto;
   2.3. a trasmettere copia dell'autorizzazione sindacale rilasciata ai sensi della L.R. n°13/85 entro 30 giorni dal rilascio ovvero dalla data di notifica del presente atto, se successiva;
   2.4. a rispettare tutte le disposizioni della L.R. n°8/08 e ss.mm.ii. e del Regolamento n°10/2010;
3. quanto sopra è accordato senza pregiudizio del diritto dei terzi;
4. costituiscono motivi di cessazione i casi previsti dall'art. 14 della L.R. n°8 del 29/07/2008, non ché l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente decreto o di altre impartite dagli organi

regionali competenti;

5. la presente concessione è soggetta alla condizione risolutiva ex art 88 del D.Lsg 153/2014
6. il presente decreto viene trasmesso:
   - 6.1. alla Società PIRO HOTEL'S SRL SRL previo assolvimento dell'imposta di bollo;
   - 6.2. al Sindaco del Comune di Casamicciola (NA) per conoscenza e per la pubblicazione per quindici giorni all'Albo comunale;
   - 6.3. all'Assessore Regionale con delega alle Acque Minerali e Termali;
   - 6.4. al Dipartimento 51 della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
   - 6.5. alla DG Demanio e Patrimonio , essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile regionale;
   - 6.6. al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   - 6.7. alla DG Segretaria di Giunta ;
   - 6.8. all'ASL competente per territorio, ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con l'art.37, comma 9, della L.R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.

Dott Fortunato Polizio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 397 del 27/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 3 - UOD Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici

Oggetto dell'Atto:

VISTO DI CONFORMITA' SIAD DI CICCIANO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la Giunta Regionale:
- a.1. con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 “Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- a.2. con deliberazione n. 478/2012, come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l’altro, l’articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze sul rilascio dei SIAD alla Unità Organizzativa Dirigenziale “regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici”;
- a.3. con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito al Dr. Polizio Fortunato l’incarico di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale “regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici” e l’incarico di vicario del Direttore Generale;

b. il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 del Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l’altro:
- b.1. attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UUOODD medesime;
- b.2. nominato i dirigenti delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive responsabili dei procedimenti afferenti le UUOODD loro affidate

c. la legge regionale 1/14 prevede, tra l’altro:
- c.1. all’art. 10:
  - c.1.1. i termini entro cui adeguare o dotarsi del SIAD;
  - c.1.2. la natura e le procedure di adozione del SIAD specificando che esso “costituisce lo strumento integrato del piano urbanistico comunale con una funzione esaustiva del potere di programmazione e pianificazione del territorio ai fini urbanistico -commerciali” e il significato di approvazione in adeguamento e variante del medesimo;
  - c.1.3. le finalità perseguite;
  - c.1.4. ciò che non può disciplinare in termini restrittivi;
  - c.1.5. il procedimento di approvazione del medesimo;
  - c.1.6. gli elaborati che devono costituirlo;
- c.2. all’art. 11:
  - c.2.1. l’eventuale delimitazione dell’area del centro storico;
  - c.2.2. i compiti a cui è destinato;
  - c.2.3. la possibile istituzione del protocollo arredo urbano;
- c.3. all’art. 16 la possibilità di stabilire limitazioni della superficie degli esercizi speciali per la vendita di merci ingombranti, anche in maniera differenziata per le diverse zone comunali.
- c.4. all’art. 17 per le medie strutture di vendita, disciplina l'apertura, l'aggiunta e l'ampliamento merceologico o di superficie, il trasferimento ed ogni altra condizione non contemplata dalla presente legge.

d. il comune di Cicciano ha presentato per il visto di conformità della Regione Campania il SIAD approvato con dcc n°34/2016;

e. la documentazione prodotta è conforme a quanto stabilito dall’art. 10, comma 10 della LR 1/14;

TENUTO CONTO di quanto previsto dal DD 997/2014 della DG 5102 pubblicato sul BURC *n. 77 del 10 Novembre 2014;*

CONSTATATO che nelle NTA:
- a. si fa erroneo riferimetno al D. Lgs 114/98 e alla LR 1/00, non più in vigore nel contesto regionale;
- b. in particolare contengono riferimenti alle disposizioni non più in vigore gli artt. 1, comma 2, 3, comma 2, 4, V alinea, 5, comma 1, 6, legenda EMI e ultimo comma, 27, comma 2, 33 legenda

EMI, 34, secondo punto, 37, commi 4 e 5, 39, comma 5, 40, 41,43, 44, 48, comma 5, 49, comma 1, 54, comma 1, 60, 61, 63, lett. a), comma 2 e lett. h) comma 1;

c. la quarta alinea dell'art. 4 e e il primo punto della Legenda dell'art. 33 prevedono erroneamente una superficie di vendita per gli esercizi di vicinato di mq 150 in luogo di quella di 250 mq;
d. l'art. 8, ultimo comma prevede erroneamente l'applicazione dell'art. 5 del DPR 440/00 alle attività commerciali;
e. l'art. 9, terzo punto impone una riduzione delle superfici per gli esercizi di vicinato non più prevedibile per lo spirare del termine di cui all'art. 10, comma 1 della L.R. 1/14 (art. 9, comma 2 del DD DG02 997/14);
f. l'art. 36, comma 3 prevede superfici di pargheggio non in linea con le previsioni della LR 1/14 e con il seguito dell'articolo medesimo;
g. l'art. 36, comma 5 prevede un vincolo di estensione che potrebbe determionare l'impossibilità di realizzare strutture soprasttutto di maggiori dimensioni, pur prevedendo in zone specifiche l'insediamento di grandi strutture di vendita e quindi va interpretata in moda sistematico;
h. l'art. 37, commi 3, 5 e 6 prevedono integrazioni di disposizioni di legge che sono invece complete non suscettibili di ulteriori determinazioni nell'ambito dei regolamenti comunali;
i. gli artt. 40, 41, 42, 44, 45, 46, 60, 61 introducono disposizioni che sono coperte da disposizioni di legge che in ogni caso prevalgono e quindi sono o ultronee o potrebbero determinare conflitti con esse;
j. nell'art. 43, i commi dal 2 in poi, introducono disposizioni che sono coperte da disposizioni di legge che in ogni caso prevalgono e quindi sono o ultronee o potrebbero determinare conflitti con esse;
k. l'art. 49, comma 1 impone un requisito di residenza illegittimo per l'autorizzazione al commercio su aree pubbliche;
l. l'art. 49, comma 2 prevede attività che non hanno a che fare con la disposizione richiamata;
m. l'art. 54, commi 3, 9 e 10 introducono requisiti di accesso e premialità non compatibili con l'attuale assetto normativo;
n. l'art. 57 prevede una disciplina coperta da disposizioni di legge;
o. l'art. 8, ambito 6, e l'art.14 descrivono attività non oggetto di disciplina del SIAD (Attività industriali o e/o artigianali non inquinanti, commercio all'ingrosso, sedi di imprese, servizi alle imprese, laboratori di ricerca applicata);
p. nell'art. 48 comma 1 lett. a) la perifrasi “, presso il domicilio dei compratori” attiene a modalità di svolgimento dell'attività commerciale differente rispetto a quella disciplinata dalla norma;
q. nell'art. 48 comma 1 lett. d) la perifrasi “per 10 anni” confligge con altra disposizione del medesimo testo che fa riferimento ad un lasso temporale tra 9 e 12 anni;
r. gli artt. 4, 33, 34 e 38 contengono definizioni e previsioni non perfettamente coincidenti con quelle previste dalla LR 1/14;
s. la perifrasi edifici esistenti nell'art. 8 per gli ambiti da 7 a 14 non ha un compiuto senso giuridico ovvero risulta ultroneo rispetto alla più corretta definizione di edifici esistentio e regolarmente assentiti utilizzata nell'art. 8 per gli ambiti da 16 a 18 e negli artt. 24, 25 e 26 terzo punto;
t. l'art. 13 prevede la possibilità di insediamenti quali G1A/M e G1E ma non prevede insediamenti di superficie inferiore;

ATTESO che:

a. Il VISTO di conformità previsto dalla LR 1/14 possa essere anche specificato nei termini di cui alla parte motiva del provvedimento e quindi concludersi con l’approvazione dello strumento pur disponendo vincoli all’applicazione di specifiche disposizioni che confliggono con la legge regionale;
b. l’operazione di cui sopra possa essere effettuata qualora non rimangano palesi omissioni nella disciplina delle attività commerciali;
c. nel caso specifico non ricorrono le ipotesi di mancanza di disciplina per le attività commerciali;

CONSIDERATO che

a. il visto di conformità può essere rilasciato condizionato al rispetto di determinate limitazioni;
b. nel caso in esame le condizioni attengono alle NTA;

c. le NTA devono essere considerate valide alle seguenti condizioni;
d. non devono essere considerati efficaci:
   d.1. i riferimenti al Dlgs 114/98 e alla LR 1/2000 negli artt. 1, comma 2, 3, comma 2, 4, V alinea, 5, comma 1, 6, legenda EMI e ultimo comma, 27, comma 2, 33 legenda EMI, 34, secondo punto, 37, commi 4 e 5, 39, comma 5, 40, 41,43, 44, 48, comma 5, 49, comma 1, 54, comma 1, 60, 61, 63, lett. a), comma 2 e lett. h) comma 1;
   d.2. il riferimento ai 150 mq per gli EV nella quarta alinea dell'art. 4 e nel primo punto della Legenda dell'art. 33;
   d.3. l'art. 8, ultimo comma, l'art. 9, terzo punto, l'art. 36, comma 3 e 5, l'art. 37, commi 3, 5 e 6, gli artt. 40, 41, 42, 43, commi dal 2 in poi, 44, 45, 46, 49, commi 1 e 2, 54, commi 3, 9 e 10, 57, 60, 61;
   d.4. le seguenti perifrasi:
      d.4.1. nell'art. 8, l'ambito 6, secondo comma, e nell'art. 14 “Attività industriali o e/o artigianali non inquinanti, commercio all'ingrosso, sedi di imprese, servizi alle imprese, laboratori di ricerca applicata”;
      d.4.2. nell'art. 48 comma 1 lett. a) la perifrasi “, presso il domicilio dei compratori”;
      d.4.3. nell'art. 48 comma 1 lett. d) la perifrasi “per 10 anni”;
e. gli artt. 4, 33, 34 e 38 devono essere considerati di carattere non prescrittivo;
f. la perifrasi edifici esistenti nell'art. 8 per gli ambiti da 7 a 14 deve essere ricondotta al significato di quella prevista nell'art. 8 per gli ambiti da 16 a 18 e negli artt. 24, 25 e 26, terzo punto “”edifici esistenti e regolarmente assentiti”;
g. nell'art. 13 devono essere consentiti insediamenti che hanno caratteristiche dimensionali inferiori a quelli previsti;

RITENUTO di dover concedere il VISTO di conformità al SIAD approvato con la dcc n° 34/2016, depositato agli atti dell’ufficio con prot. n° 6500 8/2016 con le limitazioni evidenziate nella parte motiva del presente atto e nella parte dispositiva del medesimo;

VISTI:
a. la legge regionale 1/14;
b. la DGR 612/2011;
c. la DGR 478/2012;
d. la DGR 710/2012;
e. la DGR 427/2013;
f. la DGR 488/2013;
g. il DD 997/14;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente dell'U.O.D. 03 "Regimi regolatori specifici e riduzione degli oneri burocratici” della D.G. 02 “Sviluppo Economico e Attività Produttive" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. **di concedere** il visto di conformità al SIAD del comune di Cicciano approvato con la dcc n° 34/2016, depositato agli atti dell’ufficio con prot. n° 65008/2016 alle seguenti condizioni:
   1.1. nell'ambito delle NTA non devono essere considerati efficaci:
      1.1.1. i riferimenti al Dlgs 114/98 e alla LR 1/2000 negli artt. 1, comma 2, 3, comma 2, 4, V alinea, 5, comma 1, 6, legenda EMI e ultimo comma, 27, comma 2, 33 legenda EMI, 34, secondo punto, 37, commi 4 e 5, 39, comma 5, 40, 41,43, 44, 48, comma 5, 49, comma 1, 54, comma 1, 60, 61, 63, lett. a), comma 2 e lett. h) comma 1;
      1.1.2. il riferimento ai 150 mq per gli EV nella quarta alinea dell'art. 4 e nel primo punto della Legenda dell'art. 33;

1.1.3. l'art. 8, ultimo comma, l'art. 9, terzo punto, l'art. 36, comma 3 e 5, l'art. 37, commi 3, 5 e 6, gli artt. 40, 41, 42, 43, commi dal 2 in poi, 44, 45, 46, 49, commi 1 e 2, 54, commi 3, 9 e 10, 57, 60, 61;

1.1.4. le seguenti perifrasi:

1.1.4.1. nell'art. 8, l'ambito 6, secondo comma, e nell'art. 14 “Attività industriali o e/o artigianali non inquinanti, commercio all'ingrosso, sedi di imprese, servizi alle imprese, laboratori di ricerca applicata”;

1.1.4.2. nell'art. 48 comma 1 lett. a) la perifrasi “, presso il domicilio dei compratori”;

1.1.4.3. nell'art. 48 comma 1 lett. d) la perifrasi “per 10 anni”;

1.2. gli artt. 4, 33, 34 e 38 devono essere considerati di carattere non prescrittivo;

1.3. la perifrasi edifici esistenti nell'art. 8 per gli ambiti da 7 a 14 deve essere ricondotta al significato di quella prevista nell'art. 8 per gli ambiti da 16 a 18 e negli artt. 24, 25 e 26, terzo punto “”edifici esistenti e regolarmente assentiti”;

1.4. nell'art. 13 devono essere consentiti insediamenti che hanno caratteristiche dimensionali inferiori a quelli previsti;

2. di obbligare il Comune di Cicciano, ai fini della validità del presente decreto, all'allegazione del presente al SIAD approvato;

3. di obbligare il Comune di Cicciano, ai fini della validità del presente decreto, a dare al visto di conformità le medesime forme di pubblicità utilizzate per il SIAD;

4. **di trasmettere** il presente decreto:

4.1. al Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul BURC;

4.2. al Comune di Cicciano.

Fortunato Polizio

Decreto Dirigenziale n. 32 del 23/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 15 - UOD Sanità penitenziaria-medicina scolastica, dello sport, legale ed ass.ni

Oggetto dell'Atto:

AGGIORNAMENTO ANAGRAFE MEDICI SPECIALISTI IN MEDICINA DELLO SPORT E STRUTTURE PUBBLICHE SANITARIE PER LE VISITE DI IDONEITA' ALLA PRATICA SPORTIVA. ANNO 2015-2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO
Che con D.G.R.C. 5507/2002 è stata istituita l'anagrafe regionale dei Medici Specialisti in Medicina dello Sport abilitati al rilascio della certificazione di idoneità alla pratica sportiva agonistica;

CHE
solo gli specialisti in Medicina dello Sport, iscritti all'anagrafe in argomento con relativo codice identificativo regionale, possono rilasciare certificazioni di idoneità alla pratica sportiva agonistica;

CHE
il singolo specialista deve indicare la sede, dove viene svolta l'attività certificativa, che dovrà essere rispondente ai requisiti previsti dalla norma.

PRECISATO
Che per struttura sanitaria di medicina dello sport, va intesa la struttura presso la quale sono eseguiti, oltre alle visite per l'accertamento di idoneità alla pratica sportiva agonistica, anche gli accertamenti di base previsti dal D.M. 18/02/82.

Le suddette strutture debbono essere in possesso dei requisiti minimi strumentali, di cui alla D.G.R.C. n. 5508 del 15/11/2002 pubblicata sul Burc del 16/12/2002, oltre ai requisiti strutturali, in analogia a quanto previsto dalla delibera n. 7301 del 31/12/2001 e pubblicata sul Burc n. 2 del 11/01/2002, come precisato dal D.D. n 182 del 18/10/2006;

PRECISATO, altresì
Che per studio di medicina dello sport, si intende la struttura presso la quale sono eseguite esclusivamente le visite per l'idoneità alla pratica sportiva agonistica, previa documentazione degli accertamenti previsti dalla norma e vanno riscontrati i requisiti previsti per gli studi medici in generale;

RITENUTO
Dover provvedere ad aggiornare ed integrare la precitata anagrafe, in relazione alle variazioni intervenute nel corso dell'anno, concernenti le nuove domande di inserimento e le richieste di modifiche o integrazioni per le strutture già in elenco;

RITENUTO
Inoltre, dover pubblicare, anche, l'elenco aggiornato delle strutture sanitarie pubbliche presenti sul territorio, dove vengono effettuate visite ed accertamenti per l'idoneità alla pratica sportiva agonistica;

VISTI
Gli atti di ufficio;

VISTO
La D.G.R.C. n. 3466 del 03/06/2000
La D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD15 della Direzione Generale 04 del Dipartimento 52

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare l'aggiornamento dell'anagrafe dei Medici Specialisti in Medicina dello Sport abilitati al rilascio della certificazione di idoneità alla pratica sportiva agonistica (all.A), nonché, l'elenco delle Strutture Sanitarie Pubbliche presenti sul territorio, dove vengono effettuate visite ed accertamenti per l'idoneità alla pratica sportiva agonistica (all.B),

  di inviare il presente provvedimento al Direttore Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale ed al BURC per la relativa pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 15
Dr.ssa Maria TREMANTE

Regione - Campania - Strutture Pubbliche del S.S.N. che effettuano visite per la medicina dello sport

Responsabili

A.S.L.	Distretti	Comune	Indirizzo	cognome	nome	orari		
Napoli 1 centro	24	Napoli	Via Chiatamone 33	Dr. Maglietta	Leonardo	lunedì	9,30	11,30
						mercoledì	9,30	11,30
	26	Napoli	Via Scherillo n. 12	Del Giudice	Guido	lunedì	8,00	15,00
						mercoledì	8,00	14,00
	29	Napoli	Corso Amadeo di Savoia 220	Del Giudice	Guido	martedì	13,30	18,30
	32	Napoli	Via Bernardo Quaranta n. 2	Monte	Vitale	lunedì	8,30	13,30
						martedì	8,30	13,30
						mercoledì	8,30	13,30
						venerdì	8,30	13,30

A.S.L.	Distretti	Comune	Indirizzo	cognome	nome	orari		
Napoli 2 nord	36	Ischia	Via A. Sogliusso n. 60	Segue a rotazione	"	mercoledì	9,00	13,00
					"	venerdì	9,00	13,00
	40	Mugnano di Napoli	Via Aldo Moro n. 8	Prof. Chiacchio	Antonio	lunedì	8,30	13,30
				Dr.Ciccarelli	Domenico	lun.pom.	14,30	18,00
				Dr.Cristiano	Antonio	martedi	8,30	13,30
				Dr. Damiano	Antonio	martedi pom.	14,30	18,00
				Dr. Del Giudice	Guido	mercoledì	8,30	13,30
				Dr. Di Franco	Gaetano	giovedì	8,30	13,30
				Segue a rotazione		venerdì	8,30	13,30
	41 ex INAM	Frattamaggiore	Via Padre M. Vergara n. 228	Segue a rotazione	"	lunedì	8,00	19,00
					"	martedì	8,00	18,00
					"	mercoledì	8,00	19,00
					"	giovedì	8,00	17,30
					"	venerdì	8,00	14,30
	42	Arzano	Via Antonio Cardarelli n. 1	Segue a rotazione	"	giovedi	8,00	13,00
					"	venerdì	8,00	15,00
	43	Casoria	Via A. De Gasperi n.43	Segue a rotazione	"	martedi	8,00	13,00
					"	giovedì	14,00	19,00
	44	Afragola	Via A. De Gasperi n.1	Segue a rotazione	"	mercoledì	14,00	19,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.S.L.	Distretti	Comune	Indirizzo	cognome	nome	orari		
Napoli 3 sud	34	Portici	Via Libertà n. 42	Dr.Monte	Vitale	mercoledì	14,30	19,30
	49	Nola	Via Fontanarosa	Dr. Elia	Giuseppe	venerdì	8,00	14,00
	51	Ambulatorio- Pomigliano d'Arco	Piazza S.Agnese	Dr. Elia	Giuseppe	Martedì	8,00	14,00
	52	Palma Campania	.Via Nuova Sarna n.442	Dr. Elia	Giuseppe	mercoledì	8,00	14,00
	53	Castellammare di Stabia	Via Salvatore Allende n. 13	Dr. Salvi	Francesco	lunedì	9,00	12,00
						martedì	9,00	12,00
						mercoledì	14,00	17,00
						giovedì	9,00	12,00
						venerdì	9,00	12,00
	55	Ercolano	Via Marittima n. 3	Dr. Di Franco	Gaetano	lunedì	13,00	19,00
						martedì	8,00	14,00
						mercoledì	14,30	19,30
						giovedì	13,00	19,30
						venerdì	8,00	15,00
	59	Sant'Agnello	Viale dei Pini n. 1	Dr. De Felice		lunedì	8,00	13,00
						martedì	8,00	13,00
						mercoledì	14,30	18,30
						giovedì	11,30	13,00
						venerdì	14,00	18,00

A.S.L.	Distretti	Comune	Indirizzo	cognome	nome	orari		
Avellino	01	Ariano Irpino	P.O "Sant'Ottone Frangipane"	Dr.ssa Zerella	Mariella	mercoledì	07,30	15,30
						mercoledì pom.	15,45	18,45
						giovedì.	07,30	14,30
						giovedì pom.	14,45	18,45
						venerdì	07,30	15,30
						venerdì pom.	15,45	18,45
						sabato	07,30	12,30
	04	Avellino	Contrada Amoretta	**cognome**	**nome**	lunedì	9,00	13,00
				Dr. Marino	Luciano	martedì	9,00	13,00
						mercoledì	9,00	13,00
						giovedì	9,00	13,00
						venerdì	9,00	13,00

A.S.L.	Distretti	Comune	Indirizzo	cognome	nome	orari		
Benevento	07	Benevento	Via Minighetti	Dr. Lauro	Cosimo Luigi	lunedì	8,00	15,00
						mercoledì	8,00	14,00
						mercoledì pom.	14,10	17,40
						giovedì	8,00	14,00
						giovedì pom.	14,10	17,40
						venerdì	8,00	14,00
	08	San Giorgio del Sannio	Via Manzoni n. 49	Dr. Lauro	Cosimo Luigi	martedì	8,00	14,00
	08	Torrecuso	Via Curti	Dr.ssa Ventorino	Filomena	mercoledì	8,00	11,00
	09	Montesarchio	Via Napoli n. 113	Dr.ssa Ventorino	Filomena	lunedì	8,00	17,00
						venerdì	8,00	14,00
		Cerreto Sannita	Via Cesine di S. Cerreto	Dr.ssa Ventorino	Filomena	martedì	8,00	14,00
						giovedì	8,30	13,30

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.S.L.	Distretti	Comune	Indirizzo	cognome	nome	orari		
Caserta	12	Caserta	Via P. Harris	Dr.Briganti	Claudio	martedì	8,30	12,00
						mercoledì	8,30	12,00
						mercoledì pom.	15,30	17,30
						giovedì	8,30	12,00
						venerdì	8,30	12,00
	13	Maddaloni	Via Caudina	Dr. De Panno	Maurizio	lunedì	8,00	12,00
						martedì	8,00	14,00
						mercoledì	8,00	12,00
						giovedì	8,00	14,00
	17	Aversa	Via San.Giacomo (EX INAM)	Dr. Nugnes	Giuseppe	lunedì	9,15	12,45
						lunedì pom.	15,30	.18,30
						giovedì	9,15	12,45
						venerdì	15,30	18,30
	21	Capua	Via Palasciano	Dr. De Panno	Maurizio	lunedì	15,00	18,00
						mercoledì	15,00	18,00
						venerdì	9,00	13,00

A.S.L.	Distretti	Comune	Indirizzo	cognome	nome	orari		
Salerno	n.64	Eboli/Buccino	Poliamb.Colliano Bagni via Nazionale	Palmisano	Francesco	lunedì	8,00	14,00
	n.66	Salerno	Poliamb. Via Vernieri 14 1°piano	Iannotta	Vincenzo	lunedì	8,30	12,30
						martedì	8,30	12,30
						mercoledì	8,30	12,30
						mercoledì pom.	15,00	17,30
						venerdì	8,30	12,30
	n.66	Salerno (Pastena)	Paoliamb.Viale Kennedy 1° piano	Palmisano	Francesco	giovedì	8,00	14,00
						giovedì pom.	15,00	19,00
	n.68	Giffoni Valle Piana	Via Pistilli n. 12	Palmisano	Francesco	martedì	8,00	14,00
	n.68	Pontecagnano	Via R. Sanzio n. 25	Palmisano	Francesco	veverdì	8,00	12,00
	n.63	Cava/Costa d'Amalfi	Via Angeloni 16 Cava de' Tirreni	Trofa	Luigi	lunedì	14,10	21,00
						mercoledì	16,00	21,00
						venerdì	19,30	20,30
	n.70	Agropoli	Poliambulatorio Contrada Marrota	Palmisano	Francesco	mercoledì	8,00	14,00
	n.71	Sapri/Camerota	Ambulatorio Via Verdi	Palmisano	Francesco	mercoledì	14,45	17,45

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA	Comune	Indirizzo	cognome	nome	orari		
SUN	Napoli	S.M. di Costantinopoli n.16	Prof. Monda	Marcellino	*(dal lunedì)	8,30	15,00
			Prof.Chieffi	Sergio	martedì	8,30	15,00
			Prof.ssa Cipollaro	Marilena	mercoledì	8,30	15,00
			Prof. Sadile	Adolfo	giovedì	8,30	15,00
			Dr. D'Aponte	Antonio	*(al venerdì)	8,30	15,00

AZIENDA	Comune	Indirizzo	cognome	nome	orari		
FEDERICO II	Napoli	Via S. Pansini n. 5(Ed. 20 II Piano)	Di Vaia	Eugenio	lunedì	8,00	14,00
			Marotta	Luigi	martedì	8,00	14,00
			Marzullo	Michele	mercoledì	14,00	17,00
			Spera	Rocco	giovedì	8,00	14,00
					venerdì	8,00	14,00

AZIENDA	Comune	Indirizzo	cognome	nome	orari		
SANTOBONO	Napoli	P.O.SS. Annunziata Via Egiziaca Forcella n. 18	Dr. D'Alicandro	Giovanni	lunedì	14,30	19,00
					mercoledì	14,30	19,00
					* venerdì	14,30	19,00
					*(primo e terzo venerdì del mese)		

Elenco Medici specialisti medicina dello sport

Idonei 246

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
ABBONDATI **Codice medico** RC-MSP/00239	**MARIA**	Certificativa	VIA NAZIONALE	OMIGNANO SCALO	84060
ACANFORA **Codice medico** RC-MSP/00001	**RENATO**	Certificativa + accertamenti	CORSO TRIESTE, 128	SCAFATI	84018
ADESSO **Codice medico** RC-MSP/00255	**LUCA**	Certificativa+ Accertamenti	CORSO ITALIA, 40 c/o CARDIOCENTER	PONTECAGNANO	84098
AGNANO **Codice medico** RC-MSP/00002	**CAMILLO**	Certificativa	Via M.Ruta P.co Le Mimose n, 125	CASERTA	81100
ALFANO **Codice medico** RC-MSP/00238	**VINCENZO**	Certificativa+ Accertamenti	PIAZZA CASALBORE, 12 STUDIO MPS	SALERNO	84100
ANNARUMMA **Codice medico** RC-MSP/00004	**FERDINANDO**	Certificativa + accertamenti	P.LE BOTTIGLIERI STADIO ARECHI - INGR. 44	SALERNO	84100
ANNUNZIATA **Codice medico** RC-MSP/00005	**ANGELO**	Certificativa + accertamenti	CORSO LUIGI EINAUDI, 52	TERZIGNO	80040
APRILE **Codice medico** RC-MSP/00274	**SERGIO**	Certificativa	VIA D'ANTONA, 20	NAPOLI	80100
ARIENZO **Codice medico** RC-MSP/00293	**VINCENZO**	Certificativa	PIAZZA MATTEOTTI, 33\	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053
ATTANASIO **Codice medico** RC-MSP/00006	**GIOVANNI**	Certificativa + accertamenti	VIA F. RICCO, 13	NOCERA SUPERIORE	84015
AUCELLO **Codice medico** RC-MSP/00007	**GIUSEPPE**	Certificativa+ Accertamenti	SANTA LUCIA LOC. MONTICELLI. 2/A	CAVA DE' TIRRENI	84013
AURICCHIO **Codice medico** RC-MSP/00008	**COSTANTINO**	Certificativa + accertamenti	VIA ROMA, 70	OTTAVIANO	80044
AURIEMMA **Codice medico** RC-MSP/00009	**SALVATORE**	Certificativa	VIA GUINDAZZI 86	POLLENA TROCCHIA	80040
AUSIELLO **Codice medico** RC-MSP/00206	**MARIO**	Certificativa+ Accertamenti	CENTRO MED. Riab. Pompei SS. 145, 90	POMPEI	80045
AUSIELLO **Codice medico** RC-MSP/00206	**MARIO**	Certificativa	VIA DEGLI OLEANDRI, 38	SANT'ANTIMO	80029

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
AUSIELLO **Codice medico** RC-MSP/00206	**MARIO**	Certificativa	Via SAN DONATO, 16	NAPOLI	80100
AUTIERO **Codice medico** RC-MSP/00247	**CIRO**	Certificativa+ Accertamenti	VIA AMENDOLA, 53	AVERSA	81031
AVALLONE **Codice medico** RC-MSP/00213	**AMEDEO**	Certificativa	VIA TRAV. AMENDOLA, 25	PAGANI	84016
BALESTRINO **Codice medico** RC-MSP/00193	**AMERIGO**	Certificativa	Via Silvio Baratta, 51	SALERNO	84100
BARONE **Codice medico** RC-MSP/00011	**GIOVANNI**	Certificativa	VIA ROMA, 90	CASERTA	81100
BARONE **Codice medico** RC-MSP/00010	**AUGUSTO**	Certificativa	Piazza MUZII, 11 sc. F	NAPOLI	80128
BATTAGLIA **Codice medico** RC-MSP/00278	**DIEGO**	Certificativa	Via ZARA, 18 BIS	NAPOLI	80100
BATTAGLIA **Codice medico** RC-MSP/00278	**DIEGO**	Certificativa	Via NICOLARDI, 52	NAPOLI	80100
BILANCIO **Codice medico** RC-MSP/00012	**CARLO**	Certificativa + accertamenti	CORSO GARIBALDI, 113	GRUMO NEVANO	80028
BOLOGNESE **Codice medico** RC-MSP/00013	**ARTURO**	Certificativa + accertamenti	PIAZZETTA DELL'IMMACOLATA, 4	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055
BONADIES **Codice medico** RC-MSP/00215	**DOMENICO**	Certificativa+ Accertamenti	Via MARROTA c/o OSPEDALE CIV. AGROPOLI	AGROPOLI	84043
BOVIENZO **Codice medico** RC-MSP/00014	**RAFFAELE**	Certificativa	VIA AVEZZANA, 28	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055
BRIGANTI **Codice medico** RC-MSP/00016	**CLAUDIO**	Certificativa + accertamenti	VIALE EUROPA	MADDALONI	81024
BRIGANTI **Codice medico** RC-MSP/00016	**CLAUDIO**	Certificativa+ Accertamenti	VIA VIVIANI c/o PALASPORT	MADDALONI	81024
BUONANNO **Codice medico** RC-MSP/00017	**GIACINTO**	Certificativa	VIA PROGRESSO, 2	MOIANO	82010
BUONAURO **Codice medico** RC-MSP/00233	**ROSA**	Certificativa	VIA S. PAOLO BELSITO, 83/85	NOLA	80035
BUONFIGLIO **Codice medico** RC-MSP/00018	**GENNARO**	Certificativa+ Accertamenti	Via Fricchione, 56	AVELLINO	83100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
BUONFIGLIO Codice medico RC-MSP/00018	**GENNARO**	Certificativa + accertamenti	VIA FEDELI, 1	TAURANO	83020
BUSIELLO Codice medico RC-MSP/00019	**GIUSEPPE**	Certificativa + accertamenti	VIA IMMACOLATA CONCEZIONE	NAPOLI - PONTICELLI	80147
CACACE Codice medico RC-MSP/00020	**ISABELLA**	Certificativa	Via Del Mare, 22	SORRENTO	80067
CACCAVALE Codice medico RC-MSP/00275	**GIUSEPPE**	Certificativa	C/SO UMBERTO I, 68	TORRE ANNUNZIATA	80058
CACCAVELLA Codice medico RC-MSP/00209	**NICOLA**	Certificativa	Via SAN DOMENICO, 31 CLINICA SANATRIX	NAPOLI	80100
CAMPANILE Codice medico RC-MSP/00021	**ARTURO**	Certificativa	VIA SAN GIORGIO DI SOPRA	VALLATA	83059
CAMPOLONGO Codice medico RC-MSP/00022	**DIEGO**	Certificativa + accertamenti	VIA CROCILLO, 59	QUARTO	80019
CANTELMO Codice medico RC-MSP/00023	**BARTOLOMEO**	Certificativa + accertamenti	VIA RIMEMBRANZA, 56	VAIRANO PATENORA	81058
CARRESE Codice medico RC-MSP/00237	**GIUSEPPE**	Certificativa+ Accertamenti	CORSO ITALIA, 40 - c/o CENTRO GALENO	PONTECAGNANO	84098
CARUSO Codice medico RC-MSP/00024	**FRANCO FILIPPO**	Certificativa+ Accertamenti	VIA M. SCHIPA, 22	NAPOLI	80100
CARUSO Codice medico RC-MSP/00025	**PIETRO**	Certificativa	VIA FUORI PORTA ROMA, 102	CAPUA	81043
CASELLA Codice medico RC-MSP/00026	**PIETRO**	Certificativa + accertamenti	VIA LENIN, 5	SAN MARCO EVANGELISTA	81020
CASSESE Codice medico RC-MSP/00194	**PIERLUIGI**	Certificativa+ Accertamenti	Via G. GARIBALDI, 84	SALERNO	84100
CASTALDO Codice medico RC-MSP/00305	**GIUSEPPE**	Certificativa	Via SICILIA, 2	AFRAGOLA	80021
CERULLO Codice medico RC-MSP/00030	**FRANCO PASQUALE**	Certificativa+ Accertamenti	c/o CENTRO CE.ME srl - Via PETRONELLI, 23	AVELLINO	83100
CESAREO Codice medico RC-MSP/00272	**ERRICO**	Certificativa	PIAZZA D'AREZZO, 18	PAGANI	84016
CESTARO Codice medico RC-MSP/00284	**RAFFAELE**	Certificativa+ Accertamenti	VIA VERDI c/o PRESIDIO OSPEDALIERO "IMMACOLATA"	SAPRI	84073

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
CHIACCHIO	**ANTONIO**	Certificativa + accertamenti	VIA ORAZIO, 3	GRUMO NEVANO	80028
Codice medico RC-MSP/00031					
CHIRICO	**SERGIO**	Certificativa	Via A. DIAZ, 5	CASAL DI PRINCIPE	81033
Codice medico RC-MSP/00032					
CICCARELLI	**DOMENICO**	Certificativa	VIA L. DA VINCI, 189/A	VILLARICCA	80010
Codice medico RC-MSP/00033					
CIMMINO	**ANDREA**	Certificativa	VIA MARCONI, 19	CARDITO	80024
Codice medico RC-MSP/00034					
CIOTTA	**ANGELO**	Certificativa	VIA E. NICOLARDI, 122	NAPOLI	80131
Codice medico RC-MSP/00226					
CIRILLO	**RENATO**	Certificativa	C.Ricerche Clin A. GRAZIANO snc - VIA L.OLIVA, 27	BOSCOREALE	80041
Codice medico RC-MSP/00035					
CONCILIO	**CARMELO**	Certificativa	VIA SALVATORE CALENDA, 156	SALERNO	84100
Codice medico RC-MSP/00037					
COPPOLA	**EMIDDIO**	Certificativa	VIA CASTELLO FUSCO, 24	CASTELLAMARE DI STABIA	
Codice medico RC-MSP/00038					
CORTESE	**FILIPPO**	Certificativa	C.SO VITTORIO EMANUELE, 440	NAPOLI	80100
Codice medico RC-MSP/00040					
COSSENTINO	**RAFFAELE**	Certificativa	CORSO UMBERTO I°, 5	MARIGLIANO	80034
Codice medico RC-MSP/00041					
COZZOLINO	**TOMMASO**	Certificativa + accertamenti	VIA CAP. T. TAGGIANO	TAURASI	83030
Codice medico RC-MSP/00042					
CRISTIANO	**MARIO**	Certificativa	VIA ROSSINI, 25	TRENTOLA DUCENTA	81038
Codice medico RC-MSP/00045					
CRISTIANO	**ANTONIO**	Certificativa	CORSO DURANTE, 169	FRATTAMAGGIORE	80027
Codice medico RC-MSP/00044					
CUOMO	**TOMMASO**	Certificativa	VIA S. LORENZO, 2	AGEROLA	80051
Codice medico RC-MSP/00046					
D'ALESSANDRO	**DAVIDE**	Certificativa	CORSO ITALIA, 137	QUARTO	80010
Codice medico RC-MSP/00267					
D'ALESSANDRO	**ANDREA**	Certificativa	PIAZZA TUFANO, 27	SAN VITALIANO	80030
Codice medico RC-MSP/00048					
DALIA	**CARMINE**	Certificativa	Via Corso Umberto I°, 425	MARIGLIANO	80034
Codice medico RC-MSP/00304					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
DAMIANO	**ANTONIO**	Certificativa	VIA KENNEDY, 17	FRATTAMINORE	80020
Codice medico RC-MSP/00049					
D'ANIELLO	**AUGUSTO**	Certificativa	VIA LANZARA, 33	NOCERA INFERIORE	84014
Codice medico RC-MSP/00051					
D'ANNA	**MELANIA**	Certificativa	VIA PURGATORIO, 53	AVELLA	83021
Codice medico RC-MSP/00241					
D'ARRIGO	**EPIFANO**	Certificativa + accertamenti	CORSO G. MATTEOTTI, 89	SAN MARCELLINO	81030
Codice medico RC-MSP/00052					
D'ARRIGO	**EPIFANO**	Certificativa + accertamenti	VIA G.B. VELA, 91	NAPOLI	80100
Codice medico RC-MSP/00052					
DE CARO	**GIOVANNI**	Certificativa	VIALE EUROPA, 41	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053
Codice medico RC-MSP/00054					
DE CARO	**DARIO**	Certificativa + accertamenti	CORSO UMBERTO I°, 23	NAPOLI	80100
Codice medico RC-MSP/00055					
DE CICCO	**FRANCO**	Certificativa + accertamenti	VIA S. ANGELO, 2	FRAGNETO MONFORTE	82020
Codice medico RC-MSP/00056					
DE CORATO	**GIUSEPPE**	Certificativa+ Accertamenti	Via PETRARCA, 83	NAPOLI	80100
Codice medico RC-MSP/00057					
DE CORATO	**GIUSEPPE**	Certificativa	VIA PARTENOPE, 14	NAPOLI	80100
Codice medico RC-MSP/00057					
DE FELICE	**LUCIANO**	Certificativa+ Accertamenti	VIA ROMA, 6	MONTORO SUPERIORE	83026
Codice medico RC-MSP/00059					
DE GIROLAMO	**MASSIMINO**	Certificativa	Via FIORE, 19	MONTORO	05027
Codice medico RC-MSP/00201					
DE LUCIA	**SERGIO**	Certificativa + accertamenti	VIA PERUGIA, 1	SAN NICOLA LA STRADA	81020
Codice medico RC-MSP/00061					
DE LUCIA	**SERGIO**	Certificativa + accertamenti	VIA CASCIARO, 17	NAPOLI	80100
Codice medico RC-MSP/00061					
DE MARTINO	**PASQUALINO**	Certificativa+ Accertamenti	Via ELENA, 25	MONDRAGONE	81034
Codice medico RC-MSP/00254					
DE MATTEIS	**ORNELLA**	Certificativa	VIALE DELLE QUERCE, COP. POMPILIA	CASERTA	81100
Codice medico RC-MSP/00240					
DE NICOLA	**ALFONSO**	Certificativa+ Accertamenti	Via 12 ANGELI, 80 - LOC. PASTORELLO	CERRETO SANNITA	82032
Codice medico RC-MSP/00062					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
DE NISCO	**LUIGI**	Certificativa	PIAZZA V. DEL MASTRO	VENTICANO	83030
Codice medico RC-MSP/00063					
DE ROSA	**PIO**	Certificativa	VIA SAN GIACOMO, 29	SAN GIORGIO DEL SANNIO	82018
Codice medico RC-MSP/00064					
DE SISTO	**GENNARO**	Certificativa	VIA TROCIANO	AIROLA	82011
Codice medico RC-MSP/00065					
DEL GIUDICE	**GUIDO**	Certificativa + accertamenti	VIA CASSIODORO, 43	NAPOLI	80100
Codice medico RC-MSP/00066					
DEL VECCHIO	**GIUSEPPE**	Certificativa	VIA MATTEOTTI, 1	SANT'ARPINO	81030
Codice medico RC-MSP/00067					
DELLA PIETRA	**ANGELO**	Certificativa + accertamenti	VIA FEUDO	NOLA	80035
Codice medico RC-MSP/00068					
DELLO IACOVO	**ALFONSO**	Certificativa	V.MARCHETIELLO, 7	MONTESARCHIO	82016
Codice medico RC-MSP/00222					
DELLO RUSSO	**SALVATORE**	Certificativa	VIA LIBERTA', 186	PORTICI	80055
Codice medico RC-MSP/00070					
DELL'UNTO	**UGO**	Certificativa	VIA E. PONTIERI, 18	BENEVENTO	82100
Codice medico RC-MSP/00071					
DI FILITTO	**LUIGI**	Certificativa	VIA BELVEDERE, 11	BATTIPAGLIA	84091
Codice medico RC-MSP/00073					
DI FRAIA	**GIOVANNI**	Certificativa+ Accertamenti	Via CAMPANA, 223 c/o Segemi	POZZUOLI	80078
Codice medico RC-MSP/00242					
DI FRAIA	**GIOVANNI**	Certificativa	Via ANNELLA DI MASSIMO, 33	NAPOLI	80128
Codice medico RC-MSP/00242					
DI FRANCO	**MARINA**	Certificativa	VIA A. GIARDINI, 25/B	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014
Codice medico RC-MSP/00074					
DI LAURO	**FERDINANDO M.**	Certificativa	VIA GIACOMO LEOPARDI, 197	NAPOLI	80100
Codice medico RC-MSP/00283					
DI MAIO	**FRANCESCO**	Certificativa	VIA PROV.LE PANZA	FORIO	80075
Codice medico RC-MSP/00075					
DI MARO	**CLAUDIO**	Certificativa + accertamenti	VIA VENETO, 6	MARANO DI NAPOLI	80016
Codice medico RC-MSP/00076					
DI SANTO	**ALESSANDRO**	Certificativa + accertamenti	VIA GIUSEPPE VERDI, 13	CASTELVENERE	82030
Codice medico RC-MSP/00077					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
DIAFERIA	**IMMACOLATA**	Certificativa	VICO S. EFRAMO VECCHIO, 36	NAPOLI	80100
Codice medico RC-MSP/00078					
DIANA	**TAMMARO**	Certificativa	Via VITTORIO VENETO	VILLA LITERNO	81039
Codice medico RC-MSP/00297					
ELIA	**GIUSEPPE**	Certificativa	VIA R. DE BLASIO, 7	MARIGLIANO	80034
Codice medico RC-MSP/00080					
ESPOSITO	**CLAUDIO**	Certificativa + accertamenti	VIA MONTEVERGINE, 16	NAPOLI	80100
Codice medico RC-MSP/00081					
ESPOSITO	**RAFFAELE**	Certificativa	VIA TAVERNOLA, 41	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053
Codice medico RC-MSP/00285					
FAILLI	**GIANFRANCO**	Certificativa	VIA CONCEZIONE, 72	SAN FELICE A CANCELLO	81027
Codice medico RC-MSP/00082					
FALCO	**VITO**	Certificativa	VIA SAN PAOLO BELSITO, 85	NOLA	80035
Codice medico RC-MSP/00225					
FELICE CIVITILLO	**UGO**	Certificativa	VIA MONTEVERGINE	NAPOLI	80100
Codice medico RC-MSP/00083					
FERRIGNO	**VINCENZO**	Certificativa	VIA DOMENICO CIRILLO, 10	TORRE ANNUNZIATA	80058
Codice medico RC-MSP/00259					
FIGALLI	**LUCIO**	Certificativa	VIA PITTORE, 164	SAN GIORGIO A CREMANO	80046
Codice medico RC-MSP/00084					
FIORETTI	**LILIANA**	Certificativa	VIA ALDO MORO, 26	SAN GIORGIO A CREMANO	80046
Codice medico RC-MSP/00189					
FRANCULLI	**FABIO**	Certificativa + accertamenti	CENTRO DI MEDICINA SPORTIVA E SOCIALE STADIO ARECH	SALERNO	84100
Codice medico RC-MSP/00086					
FUSCO	**ANDREA**	Certificativa + accertamenti	VIA PIANO CAPPELLE	BENEVENTO	82100
Codice medico RC-MSP/00087					
FUSCO	**ANDREA**	Certificativa+ Accertamenti	VIA P. VITULANESE	VITULANO	82038
Codice medico RC-MSP/00087					
GAMBARDELLA	**BONAVENTURA**	Certificativa + accertamenti	CORSO GARIBALDI, 153	SALERNO	84100
Codice medico RC-MSP/00089					
GARGIULO	**PIERLUIGI**	Certificativa	CLINICA RUESCH - V.LE MARIA C. DI SAVOIA	NAPOLI	80100
Codice medico RC-MSP/00090					
GISMONDI	**MICHELE**	Certificativa+ Accertamenti	ISTITUTO DI MED. DELLO SPORT STADIO ARECHI	SALERNO	84100
Codice medico RC-MSP/00197					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
GIULIANO	**GIUSEPPE**	Certificativa	VIA IV NOVEMBRE, 12	MARCIANISE	81025
Codice medico RC-MSP/00092					
GIULIANO	**MARIA**	Certificativa	Via GRAMSCI, 34	SOMMA VESUVIANA	80049
Codice medico RC-MSP/00296					
GRANATA	**VINCENZO**	Certificativa + accertamenti	VIA E. FERMI	VILLARICCA	80010
Codice medico RC-MSP/00093					
GRANATO	**ANNA**	Certificativa	VIA FAVA, 19	NOCERA INFERIORE	84014
Codice medico RC-MSP/00094					
GRAZIANO	**FRANCO**	Certificativa	VIA SALERNO, 5	SAN MARCELLINO	81030
Codice medico RC-MSP/00095					
GRIECO	**LUIGI**	Certificativa	VIA DIAZ, 32	SALERNO	84100
Codice medico RC-MSP/00097					
GRIECO	**ROBERTO**	Certificativa	VIA MONTE NUOVO LICOLA PATRIA, 105/G	POZZUOLI	80078
Codice medico RC-MSP/00298					
GUARINO	**VINCENZO**	Certificativa	VIA ONOFRIO FRAGNITO, 60	NAPOLI	80100
Codice medico RC-MSP/00098					
IANNOTO	**PASQUALE**	Certificativa+ Accertamenti	Via GENERALE ADALGISO AMENDOLA, 32 (ISOLAMEDICA)	SALERNO	84100
Codice medico RC-MSP/00295					
IANNOTO	**PASQUALE**	Certificativa	Via PAOLO GRISIGNANO, 4 (STUDIO ASSOC. LEOZONE)	SALERNO	84100
Codice medico RC-MSP/00295					
IANNOTTA	**VINCENZO**	Certificativa+ Accertamenti	Via VERNIERI, 16 c/o ASL SA/2	SALERNO	84100
Codice medico RC-MSP/00099					
IMPROTA	**BRUNO V. F.**	Certificativa + accertamenti	VIA XX SETTEMBRE - VIA S. CROCE	SAN NICOLA LA STRADA	81020
Codice medico RC-MSP/00100					
IORIO	**UGO**	Certificativa	VIA CARLO POERIO, 89A	NAPOLI	80100
Codice medico RC-MSP/00101					
IRIDE	**CESARE**	Certificativa	VIA BORBONICA, 24	LACCO AMENO	80076
Codice medico RC-MSP/00102					
IZZO	**GENNARO**	Certificativa	VIA PASSANTI FLOCCO,51	BOSCOREALE	80041
Codice medico RC-MSP/00300					
LA MARCA	**GIUSEPPE**	Certificativa+ Accertamenti	Piazz.le BOTTIGLIERI c/o STADIO ARECHI ingr. 44	SALERNO	84100
Codice medico RC-MSP/00103					
LA ROCCA	**CORRADO**	Certificativa	Via Guglielmo Sanfelice, 11	AVERSA	81031
Codice medico RC-MSP/00104					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
LA ROCCA Codice medico RC-MSP/00104	**CORRADO**	Certificativa	VIA DIAZ, 52	AVERSA	81031
LA VECCHIA Codice medico RC-MSP/00188	**MARIO**	Certificativa	VIALE LETIZIA, 3	NAPOLI	80131
LA VECCHIA Codice medico RC-MSP/00188	**MARIO**	Certificativa	P.ZZA CARLO III, 1	NAPOLI	80131
LABATE Codice medico RC-MSP/00105	**GIUSEPPE**	Certificativa+ Accertamenti	VIA G. IANNELLI, 23	NAPOLI	80100
LANGELLA Codice medico RC-MSP/00208	**GIANLUIGI**	Certificativa+ Accertamenti	Via CINTIA P.CO SAN PAOLO c/o CLINIC CENTER	NAPOLI	80100
LANNI Codice medico RC-MSP/00106	**FRANCESCO**	Certificativa + accertamenti	PIAZZA LA GARDE	MONTESARCHIO	82016
LANZIERI Codice medico RC-MSP/00107	**FRANCESCO PAOLO**	Certificativa	VIA NUOVA CHIUNZI, 5	MAIORI	84010
LANZIERI Codice medico RC-MSP/00107	**FRANCESCO PAOLO**	Certificativa	Via ROMA, 25	RAVELLO	84010
LAURO Codice medico RC-MSP/00288	**COSIMO LUIGI**	Certificativa	VIA PIRANDELLO, 13	BENEVENTO	82100
LEPORE Codice medico RC-MSP/00108	**ANTONIO**	Certificativa+ Accertamenti	VIA AGRIGENTO, 2	CASAGIOVE	81022
LIETO Codice medico RC-MSP/00202	**ANTONIO**	Certificativa+ Accertamenti	Via G. MASUCCI, 33	AVELLINO	83100
LIGUORI Codice medico RC-MSP/00109	**CORRADO**	Certificativa+ Accertamenti	P.LE BOTTIGLIERI STADIO ARECHI INGR.44	SALERNO	84100
LOMBARDI Codice medico RC-MSP/00110	**BERNARDINO**	Certificativa	VIA LUPOLI,7 già FERRARECCE COMPLESSO SOLE B/4	CASERTA	81100
LONGOBARDI Codice medico RC-MSP/00235	**RAFFAELE**	Certificativa	VIALE EUROPA C/O OSPEDALE SAN LEONARDO	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053
LOSA Codice medico RC-MSP/00257	**GIUSEPPE**	Certificativa	CORSO ITALIA, 20	ERCOLANO	80056
MAGLIETTA Codice medico RC-MSP/00111	**LEONARDO**	Certificativa	VIALE AUGUSTO, 42	NAPOLI	80100
MAIDA Codice medico RC-MSP/00287	**GIUSEPPE**	Certificativa	Via NAZIONALE, 56 POGGIO S. ANTONIO	TORRE DEL GRECO	80059

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
MAIONE	**MICHELE**	Certificativa	VIA CAVOUR, 95	POLLENA TROCCHIA	80040
Codice medico RC-MSP/00112					
MANGANIELLO	**MELISSA**	Certificativa	Via PASSO SERRA, 118	MONTEFUSCO	83030
Codice medico RC-MSP/00303					
MARASSI	**MAURIZIO**	Certificativa + accertamenti	VIA E. ALVINO, 37	NAPOLI	80100
Codice medico RC-MSP/00113					
MARASSI	**MAURIZIO**	Certificativa	CIRCOLO NAUTICO POSILLIPO - VIA POSILLIPO, 3	NAPOLI	80100
Codice medico RC-MSP/00113					
MARCELLO	**ALFREDO**	Certificativa+ Accertamenti	Via CIUMMIENTO, 37	CASTEL MORRONE	81020
Codice medico RC-MSP/00268					
MARCIANO	**ORNELLA**	Certificativa+ Accertamenti	Via STRAUSS, 36 Centro Diagn.Battipagliese s.r.l.	BATTIPAGLIA	84091
Codice medico RC-MSP/00301					
MARCIANO	**ORNELLA**	Certificativa+ Accertamenti	VIA AMERIGO VESPUCCI, 1	AGROPOLI	84043
Codice medico RC-MSP/00301					
MARINO	**LUCIANO**	Certificativa	CORSO EUROPA, 27	AVELLINO	83100
Codice medico RC-MSP/00114					
MARINO	**ENRICO**	Certificativa	VIA ONOFRIO FRAGNITO, 2	NAPOLI	80100
Codice medico RC-MSP/00115					
MARTINO	**EDIEGO**	Certificativa	VIA DANTE, 150	MONTESANO SCALO	84030
Codice medico RC-MSP/00116					
MASTROBUONO	**GIUSEPPE**	Certificativa	VIALE LIBERTÀ, 10	PIEDIMONTE MATESE	81016
Codice medico RC-MSP/00117					
MASTROIANNI	**VINCENZO**	Certificativa	STUDIO ASSOCIATO DI MED. DEL LAV. - VIA BRONZETTI	SAN NICOLA LA STRADA	81020
Codice medico RC-MSP/00118					
MAURANO	**ATTILIO**	Certificativa	P.LE BOTTIGLIERI c/o STADIO ARECHI INGRESSO 44	SALERNO	84100
Codice medico RC-MSP/00291					
MAURIELLO	**MARIO**	Certificativa	VIA A. NEGRI, 14/A	MUGNANO DI NAPOLI	80018
Codice medico RC-MSP/00236					
MAZZEO	**RAFFAELE**	Certificativa	Via Parco dei Tigli, 8	CAPACCIO	84047
Codice medico RC-MSP/00120					
MERCADANTE	**FILIPPO**	Certificativa	VIA APPIA, 11	SAN VITALIANO	80030
Codice medico RC-MSP/00220					
MEROLA	**UGO**	Certificativa + accertamenti	VIA NAZIONALE, 16	VALLO DELLA LUCANIA	84078
Codice medico RC-MSP/00121					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
MESSINA	**MICHELE**	Certificativa+ Accertamenti	Via R. DE MARTINO c/o CE.FI.SA. Srl	SALERNO	84100
Codice medico RC-MSP/00279					
MESSINA	**MICHELE**	Certificativa+ Accertamenti	P.zzle Bottiglieri ingr. 44 STADIO ARECHI	SALERNO	84100
Codice medico RC-MSP/00279					
MINERVINI	**GIUSEPPE**	Certificativa	VIA DELLA CAVALLERIZZA A CHIAIA, 46	NAPOLI	80121
Codice medico RC-MSP/00252					
MINERVINO	**FRANCESCO**	Certificativa + accertamenti	VIA N. BIXIO, 44	NAPOLI	80100
Codice medico RC-MSP/00123					
MINOTTA	**FRANCESCO**	Certificativa	VIA VECCHIA SAN GENNARO, 30	POZZUOLI	80078
Codice medico RC-MSP/00299					
MONDA	**MARCELLINO**	Certificativa + accertamenti	S.U.N. - VIA COSTANTINOPOLI, 16	NAPOLI	80100
Codice medico RC-MSP/00124					
MONDA	**GIUSEPPINA**	Certificativa	Via MARIANI, 7	MARIGLIANO	80034
Codice medico RC-MSP/00253					
MONOPOLI	**SIMONE**	Certificativa + accertamenti	VIA DONADIO, 38	CARDITO	80024
Codice medico RC-MSP/00125					
MONTALBANO	**GAETANO**	Certificativa + accertamenti	VIA FIRENZE, 3	NOCERA SUPERIORE	84015
Codice medico RC-MSP/00126					
MONTE	**VITALE**	Certificativa	Via MARCONI, 16	LAURITO	84050
Codice medico RC-MSP/00127					
MORRA	**PASQUALE**	Certificativa	Via INDIPENDENZA, 21	POMIGLIANO D'ARCO	80038
Codice medico RC-MSP/00269					
NATALE	**ORESTE**	Certificativa+ Accertamenti	P.LE BOTTIGLIERI STADIO ARECHI INGR. 44	SALERNO	84100
Codice medico RC-MSP/00217					
NOTARFRANCESCO	**ITALO**	Certificativa+ Accertamenti	ISTITUTO MED. DELLO SPORT Stadio Arechi	SALERNO	84100
Codice medico RC-MSP/00129					
NUGNES	**GIUSEPPE**	Certificativa	Via C. MARCHESI, 2	PARETE	81030
Codice medico RC-MSP/00204					
NUZZO	**PIETRO**	Certificativa	VIA TORRETTA, 9	CASERTA	81100
Codice medico RC-MSP/00131					
NUZZO	**VINCENZO**	Certificativa	VIA G. DEL TUFO, 4	ACERRA	80011
Codice medico RC-MSP/00130					
ORBINATO	**VINCENZO**	Certificativa	Via Madonna dell'Arco, 235	SANT'ANASTASIA	80048
Codice medico RC-MSP/00132					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
ORBINATO Codice medico RC-MSP/00132	**VINCENZO**	Certificativa	Via ROMANI, 100	SANT'ANASTASIA	80048
PALMISANO Codice medico RC-MSP/00133	**FRANCESCO**	Certificativa+ Accertamenti	PIAZZA SAN FRANCESCO, 7	SALERNO	84100
PALUMBO Codice medico RC-MSP/00135	**GIUSEPPE**	Certificativa	VIA DELLE GINESTRE, 18	SALERNO	84100
PALUMBO Codice medico RC-MSP/00134	**GIAMPAOLO**	Certificativa+ Accertamenti	A.O. MOSCATI	AVELLINO	83100
PALUMBO Codice medico RC-MSP/00134	**GIAMPAOLO**	Certificativa	VIA L. FRICCHIONE, 57	AVELLINO	83100
PAPACCIOLI Codice medico RC-MSP/00137	**GIUSEPPE**	Certificativa	VIA S. D'AQUISTO, 7	CAIVANO	80023
PARISIO Codice medico RC-MSP/00138	**ANTONIO**	Certificativa	VIA FRANCESCO MOSCATI, 39	SANTA LUCIA DI SERINO	83020
PASQUARELLI Codice medico RC-MSP/00203	**VINCENZO**	Certificativa+ Accertamenti	VIA ARGINE Osped. Evang.Villa Betania	NAPOLI	80147
PELLEGRINO Codice medico RC-MSP/00140	**ANTONINO**	Certificativa + accertamenti	P.LE BOTTIGLIERI INGR. 44 - STADIO ARECHI	SALERNO	84100
PERRELLA Codice medico RC-MSP/00141	**VINCENZO**	Certificativa + accertamenti	VIA MADONNA DEL PANTANO, 83 - P.CO RUSSELL INT.40	GIUGLIANO IN CAMPANIA	80014
PERROTTA Codice medico RC-MSP/00142	**SILVIO**	Certificativa	VIA PAPINI, 8	SAN GIORGIO A CREMANO	80046
PIO Codice medico RC-MSP/00144	**ANTONIO**	Certificativa + accertamenti	P.LE BOTTIGLIERI STADIO ARECHI - INGR. 44	SALERNO	84100
PIRODDI Codice medico RC-MSP/00211	**MASSIMO**	Certificativa	Via WINSPEARE, 65	NAPOLI	80100
PONE Codice medico RC-MSP/00224	**PAOLO**	Certificativa	VIA A. VALENTINO, 6	SANT'ANASTASIA	80048
PONE Codice medico RC-MSP/00224	**PAOLO**	Certificativa	VIA ROMANI, 100	SANT'ANASTASIA	80048
PREVEDELLO Codice medico RC-MSP/00145	**GIANFRANCO**	Certificativa	VIA EUROPA, 16	CERCOLA	80040
PRINCIPE Codice medico RC-MSP/00198	**LORENZO**	Certificativa	Via E. NICOLARDI, 174	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
RAFFONE	**GIUSEPPE**	Certificativa+ Accertamenti	Via DEGLI ARANCI, 155	SORRENTO	80067
Codice medico RC-MSP/00146					
RAZZANO	**EMILIO**	Certificativa	VIA MIANO, 150 P.CO ICE-SNEI - IS. 9	NAPOLI	80100
Codice medico RC-MSP/00147					
REA	**MICHELE**	Certificativa	Via EINAUDI, 28	VOLLA	80040
Codice medico RC-MSP/00190					
RIZZO	**ANTONIO**	Certificativa	P.ZZA CROCE	SARNO	84087
Codice medico RC-MSP/00148					
ROGLIANI	**GIACOMO LUCA**	Certificativa+ Accertamenti	Via FEDERICO PERSICO, 50	NAPOLI	80100
Codice medico RC-MSP/00264					
ROSCIANO	**VINCENZO**	Certificativa	VIA GIACOMO LEOPARDI, 136	NAPOLI	80100
Codice medico RC-MSP/00150					
ROSCIANO	**VINCENZO**	Certificativa+ Accertamenti	VIA RISPOLI, 56	CASTELLAMMARE DI STABIA	80053
Codice medico RC-MSP/00150					
RUOSI	**SALVATORE**	Certificativa	VIA BOTTICELLI CENTRO CIVICO, C1	SANTA MARIA CAPUA VETERE	81055
Codice medico RC-MSP/00151					
RUZZA	**RANIERI**	Certificativa	Via LEONARDO LEO, 6	NAPOLI	80100
Codice medico RC-MSP/00154					
SABIA	**GINA**	Certificativa + accertamenti	VIA VICINALE DEL BOSCO	EBOLI	84025
Codice medico RC-MSP/00155					
SANSONE	**AGOSTINO**	Certificativa + accertamenti	VIA GELSI ROSSI, 47	SALERNO	84100
Codice medico RC-MSP/00159					
SANTORIELLO	**VINCENZO**	Certificativa	C.tro DIAGN. BATTIPAGLIESE Via Strauss, 34/36	BATTIPAGLIA	84091
Codice medico RC-MSP/00292					
SANTORO	**GIUSEPPE**	Certificativa	VIA GARIBALDI, 11	CASAPESENNA	81030
Codice medico RC-MSP/00273					
SARDU	**ANTONIO**	Certificativa	PIAZZA MARIANELLA, ED. B, 14	NAPOLI	80100
Codice medico RC-MSP/00205					
SAVINO	**VITTORIO**	Certificativa	VIA P. RAMBONE, 1	AVERSA	81031
Codice medico RC-MSP/00160					
SESSA	**MARINA**	Certificativa + accertamenti	VIA M. VERNIERI (ASL SA2 DS. 97	SALERNO	84100
Codice medico RC-MSP/00163					
SILVESTRO	**ROSARIO**	Certificativa	Via PAVIA, 2	ARZANO	80022
Codice medico RC-MSP/00212					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
SIRACUSO Codice medico RC-MSP/00214	**ANIELLO**	Certificativa+ Accertamenti	Via TEN. I. FERRAIOLI	SANT'EGIDIO DEL MONTALBINO	84010
SIRICO Codice medico RC-MSP/00165	**LUIGI**	Certificativa+ Accertamenti	VIA SALERNO, 6	EBOLI	84025
SORRENTINO Codice medico RC-MSP/00166	**FRANCESCO S.**	Certificativa	VITT. VENETO, 70	TORRE DEL GRECO	80059
SORRENTINO Codice medico RC-MSP/00167	**GIUSEPPINA**	Certificativa	VIA LORIA, 8	NOCERA INFERIORE	84014
STRANGES Codice medico RC-MSP/00168	**MARIO PASQUALE**	Certificativa	PIAZZA VANVITELLI, 13	CASERTA	81100
TAFURI Codice medico RC-MSP/00170	**DOMENICO**	Certificativa	VIA DEGLI ORTI, 58	SAVIANO	80039
TAFURO Codice medico RC-MSP/00171	**GIACOMO**	Certificativa	VIA ROMA, 30	SAN GENNARO VESUVIANO	80040
TANZI Codice medico RC-MSP/00281	**TOMMASO**	Certificativa	VIA EDOARDO NICOLARDI, 52	NAPOLI	80100
TARTAGLIONE Codice medico RC-MSP/00258	**ROSARIO**	Certificativa	VIA MADONNA DI FATIMA, 190	SALERNO	84100
TEDESCHI Codice medico RC-MSP/00174	**FRANCESCO**	Certificativa	VIA VITTORIA COLONNA, 206	ISCHIA	80070
TELESE Codice medico RC-MSP/00176	**SALVATORE**	Certificativa + accertamenti	VIA GELSI ROSSI, 47	SALERNO	84100
TELESE Codice medico RC-MSP/00175	**ALDO**	Certificativa + accertamenti	VIA GELSI ROSSI, 47	SALERNO	84100
TERRACCIANO Codice medico RC-MSP/00177	**GIUSEPPINA**	Certificativa	PIAZZA MERCATO, 201	NAPOLI	80100
TESTA Codice medico RC-MSP/00228	**ALBERTO**	Certificativa	VICO LAMMATARI, 33	NAPOLI	80100
TORTORA Codice medico RC-MSP/00178	**GIUSEPPE**	Certificativa	CENTRO POLISP. M.B.C. - VIA LEPANTO I TRAV. 22	POMPEI	80045
TREPPETE Codice medico RC-MSP/00179	**ANGELO**	Certificativa+ Accertamenti	VIA COMITE, 25	CAMEROTA	84040
TROFA Codice medico RC-MSP/00180	**LUIGI**	Certificativa	VIA ANGELONI 16	CAVA DE' TIRRENI	84013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome	Nome	Attivita	Indirizzo	Citta	CAP
TROIANIELLO **Codice medico RC-MSP/00181**	**MARIAROSARIA**	Certificativa	VIA GIACOMO LEOPARDI, 136	NAPOLI	80100
TROTTA **Codice medico RC-MSP/00182**	**FRANCA**	Certificativa	VIA MADONNA STELLA	CASTELLO DI CISTERNA	80030
TURTUR **Codice medico RC-MSP/00280**	**ALDO**	Certificativa+ Accertamenti	VIA BENEVENTO, 28	BATTIPAGLIA	84091
VECCHIO **Codice medico RC-MSP/00183**	**GIUSEPPE**	Certificativa	OSPEDALE CURTERI	MERCATO SAN SEVERINO	84085
VENTORINO **Codice medico RC-MSP/00289**	**FILOMENA**	Certificativa+ Accertamenti	Via LUIGI PIRANDELLO, 13	BENEVENTO	82100
VERRENGIA **Codice medico RC-MSP/00262**	**VINCENZO**	Certificativa+ Accertamenti	VIA CARAVAGGIO, 49	CELLOLE	81030
VITOLO **Codice medico RC-MSP/00185**	**PIETRO**	Certificativa + accertamenti	VIA V. RUSSO, 67/B	NOCERA SUPERIORE	84015
ZANFARDINO **Codice medico RC-MSP/00187**	**VINCENZO**	Certificativa + accertamenti	PIAZZA MONTESSORI, 5	ACERRA	80011
ZARRA **Codice medico RC-MSP/00245**	**ANTONO MARIA F.**	Certificativa+ Accertamenti	VIALE DEI PINI, 21/23	NAPOLI	80131
ZERELLA **Codice medico RC-MSP/00200**	**MARIELLA**	Certificativa+ Accertamenti	C/DA LORETO, 1/A	ARIANO IRPINO	83031

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 40 del 20/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 5 - UOD Inteventi socio-sanitari

Oggetto dell'Atto:

SO.RE.SA. S.P.A. - FINANZIAMENTO DEL SOCIO UNICO PER LE ATTIVITA' DI CENTRALE DI PAGAMENTO - DISPOSIZIONI

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;

c. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 52 del 15/02/2016, ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2016, 2017, 2018, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

d. che la L.R. n. 6 del 5 aprile 2016 "*Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016*" ha apportato modifiche alla L.R. n. 11 del 23/10/2007; in particolare l'Art. 20 comma 2, lettera b) ha disposto l'aggiunta all'Art. 42 del comma 8 bis che recita: *"Nei singoli esercizi finanziari la Regione, all'atto della dotazione del Fondo sociale per la non autosufficienza, determina l'ammontare della dotazione vincolata nel medesimo esercizio ai pagamenti delle prestazioni socio-sanitarie di natura prevalentemente sanitaria individuate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie)";*

PREMESSO, altresì,

a. che la Legge 8.11.2000, n. 328 "*Legge quadro per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali*" all'art. 8 comma 3 lett. l, stabilisce che è compito delle Regioni la definizione dei criteri per la determinazione del concorso da parte degli utenti al costo delle prestazioni;

b. che il DPCM del 14.02.2001 recante "*Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni sociosanitarie*", con il quale sono state individuate le tipologie di prestazioni sociosanitarie, ha definito dette prestazioni e ha sancito i principi di programmazione e di organizzazione delle attività, attribuendo alle Regioni il compito di garantire l'uniformità di comportamenti a livello territoriale delle aziende sanitarie locali e dei Comuni, singoli o associati in ambiti territoriali, che devono ispirarsi ai principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, nonché di continuità assistenziale;

c. che il DPCM del 29.11.2001 recante "*Definizione dei livelli essenziali di assistenza*", all'allegato 1C, ha individuato l'area dell'integrazione sociosanitaria, ha evidenziato le prestazioni nelle quali la componente sanitaria e quella sociale non risultano operativamente distinguibili e per le quali si è convenuta una percentuale di costo non attribuibile alle risorse finanziarie destinate al Servizio Sanitario Nazionale;

d. che, in base alla sopra citata normativa, le prestazioni socio sanitarie a prevalente componente sanitaria (RSA e Centri Diurni per Disabili e per Anziani non autosufficienti) sono remunerate dalle ASL di residenza dell'utente, per la quota a carico del SSN, e per la parte rimanente, dalla compartecipazione dell'utente, ovvero, in base ai requisiti di reddito, a carico del Comune di residenza dell'assistito;

e. che con D.G.R.C. n. 282 del 14/6/2016 La Giunta Regionale ha dato attuazione alla citata norma di cui all'art. 42, comma 8 bis, della L.R. 11/2007, istituendo il nuovo capitolo di spesa 7025 ad oggetto *"Politiche sanitarie di rilevanza sociale in favore di soggetti non autosufficienti"* con una dotazione finanziaria di €. 5.800.000,00 da destinare agli interventi in favore dei disabili, assegnando la competenza alla UOD Interventi Socio-sanitari;

f. che con D.G.R.C. n. 704 del 6/12/2016 di variazione al bilancio gestionale per gli esercizi 2016/2018 in esecuzione della legge regionale di assestamento al bilancio di previsione finanziario 2016/2018 la Giunta Regionale ha integrato la dotazione del capitolo di spesa 7025 di €. 2.500.000,00;

g. cha la medesima DGR 282 ha inteso definire una procedura più snella di pagamento alle strutture eroganti prestazioni socio-sanitarie residenziali e semiresidenziali per disabili e adulti/anziani non autosufficienti, della quota di compartecipazione sociale delle prestazioni socio sanitarie di cui all' allegato 1C DPCM 29/11/2001, innanzi citate, dando mandato alla Direzione Generale per la Tutela della Salute di definire un procedimento di pagamento sostitutivo alle strutture erogatrici, per il tramite delle AA.SS.LL, in nome e per conto degli Ambiti territoriali per i Piani di Zona Sociali, che restano tuttavia gli unici debitori;

h. che la Direzione Generale Tutela della Salute con nota Prot. N. 790665 del 2/12/2016 ha dato incarico alla UOD 52.04.05 Interventi Socio-sanitari, titolare del capitolo di spesa 7025, di predisporre gli atti necessari per assumere impegno di spesa e successiva liquidazione a favore di SoReSa dell'importo iscritto al bilancio gestionale 2016 per le finalità di cui alla DGR n. 282/2016;

DATO ATTO

- che il Presidente della Regione Campania, in qualità di Commissario ad acta per la Prosecuzione Piano di Rientro, con decreto n. 90 del 9 agosto 2013 ha stabilito, tra l'altro:

"*2. Di procedere alla graduale attuazione della Centrale Unica dei Pagamenti, prevista dalle leggi regionali n. 4/2011, n. 41/2012 e dal decreto commissariale n. 11 del 31 gennaio 2013, con le seguenti modalità:*

• per le gare aggiudicate centralmente prima dell'entrata in vigore della legge regionale n. 41/2012, la So.Re.Sa. S.p.A. continua ad operare quale centrale di acquisto e, conseguentemente, procede al pagamento centralizzato delle forniture per tutta la durata contrattuale;

• per le gare aggiudicate centralmente dopo l'entrata in vigore della L.R. n. 41/2012, per le quali le singole aziende sanitarie stipuleranno i relativi contratti, la So.Re.Sa. S.p.A. procede ai pagamenti dei fornitori; a tal fine, i singoli schemi contrattuali a corredo degli atti di gara, dovranno recare apposita menzione;

• per le autonome procedure di gara effettuate dalle aziende sanitarie e debitamente autorizzate ai sensi dell'art. 6, comma 15 bis, della legge regionale n. 28/2003, al pagamento del relativo fornitore provvede la So.Re.Sa. S.p.A. qualora detto fornitore risulti anche aggiudicatario di gare centralizzate;

• per il pagamento di tutti gli altri debiti, pregressi e correnti, delle aziende sanitarie, dalla data del presente decreto la So.Re.Sa. S.p.A. avvierà gradualmente la centralizzazione dei pagamenti, in base ai seguenti criteri:

A) fino al 31 ottobre 2013 la centralizzazione del pagamento di tutte le categorie di debiti (stipendi, fornitori, appalti, privato convenzionato o accreditato, ecc.) avverrà con non più di sei aziende sanitarie regionali, fermo restando che la centralizzazione dei pagamenti dovrà andare a regime entro il 31 dicembre 2013;

B) il pagamento centralizzato da parte della So.Re.Sa. S.p.A. sarà immediatamente avviato, invece, per conto di tutte le aziende sanitarie regionali per quanto riguarda i debiti oggetto:

a. del Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i.;

b. degli accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i.;

C) per attivare le procedure di cui ai precedenti punti A) e B) …

(omissis)

5. Di stabilire che il finanziamento del socio unico di cui alla DGRC n. 193/2010 e s.m.i. è esteso dalla originaria finalità, di sostegno agli acquisti di beni e servizi operati direttamente dalla So.Re.Sa. S.p.A., alla copertura dei fabbisogni derivanti dal nuovo ruolo congiunto di "Centrale di Committenza" e di "Centrale di Pagamento".

6. Di elevare, pertanto, il suddetto finanziamento del socio unico fino ad un massimo di euro 950 milioni, disponendo che esso potrà essere alimentato non solo con le risorse destinate al finanziamento della spesa corrente (capitolo 7000 della Missione 13 – Programma 01), ma anche con i fondi specificamente destinati a finanziare il Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o gli accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i.

7. Di stabilire che il suddetto finanziamento del socio unico continuerà ad operare come un fondo rotativo, attraverso la compensazione mensile tra il debito della So.Re.Sa. S.p.A. verso la Regione, derivante dal finanziamento medesimo, il credito della So.Re.Sa. S.p.A. verso le singole aziende sanitarie per i pagamenti effettuati per loro conto, e le assegnazioni e liquidazioni disposte dalla Regione alle aziende sanitarie a valere sui fondi regionali destinati al finanziamento della spesa sanitaria corrente e/o alle finalità aggiuntive sopra previste: Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i. (mantenendo, in tali casi, l'originaria destinazione dei fondi, stabilita nelle relative norme e/o disposizioni che ne hanno determinato l'assegnazione alle singole aziende sanitarie).

8. Di prevedere che la suddetta compensazione potrà continuare ad essere ripartita, in linea di massima, su sei mesi, per quanto riguarda i pagamenti relativi all'acquisto di beni e servizi per i quali la So.Re.Sa. S.p.A. opera come "Centrale di Committenza"; mentre, per quanto riguarda gli altri pagamenti che So.Re.Sa. S.p.A. effettuerà esclusivamente nel ruolo di "Centrale di Pagamento", non risulta sostenibile il beneficio della ripartizione su più mesi, e la compensazione dovrà operare nello stesso mese in cui vengono erogati i fondi alla So.Re.Sa. S.p.A., oppure, al massimo entro il mese successivo.

9. Di stabilire che per il finanziamento dei pagamenti inerenti al Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o agli accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i., i Settori delle AGC 19 e 20, competenti per la gestione dei rispettivi capitolo di Spesa attingeranno:

a. al capitolo 1041 della Missione 13 – Programma 04, istituito con DGRC n. 241 del 19 luglio 2013, denominato "Fondo per la ricapitalizzazione delle AA.SS. per i maggiori costi 2001 - 2011 derivanti dagli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'applicazione del decreto legislativo 26 giugno 2011, n. 118 di cui all'articolo 3, lettera a), D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64" e dotato di uno stanziamento di competenza e di cassa di euro 531.970.000,00=;

b. ai fondi relativi alle assegnazioni "disposte" o "previste" negli allegati n. 2 e n. 3 al decreto commissariale n. 45 del 14 maggio 2013, compresi i residui ancora da liquidare a valere sull'impegno n. 723/2013, assunto con decreto dirigenziale n. 112 dell'11 luglio 2013 sul capitolo 1038 del Bilancio gestionale 2013;

c. ad ogni altra disponibilità a valere sui capitoli di spesa afferenti alla loro gestione, sia in c/competenza, che in c/residui passivi e residui passivi perenti, operando anche attraverso temporanee deroghe a precedenti finalizzazioni e/o ripartizioni dei fondi, in funzione della esigenza primaria di assicurare al settore sanitario i risparmi che conseguiranno dal puntuale adempimento del Piano dei Pagamenti ex decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i. e del Piano dei Pagamenti ex decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i.";

- che con successivo decreto commissariale n. 131 del 31/12/2013 il termine ultimo per l'entrata a regime della centralizzazione dei pagamenti per tutte le aziende sanitarie è stato differito al 31 dicembre 2014;

RITENUTO

- di dover impegnare a favore della SO.RE.SA. S.p.A., per ricostituire il finanziamento del socio unico, finalizzati all'attività di Centrale di Pagamento dei debiti correnti delle aziende sanitarie che hanno attivato la centralizzazione completa e/o parziale di tutti i loro pagamenti, ai sensi del punto 2, lettera A), del dispositivo del decreto commissariale n. 90/2013, sul capitolo di spesa 7025 la somma di €. 2.500.000,00, per i pagamenti sostitutivi individuati dalla D.G. Salute con nota prot. 790665 del 2/12/2016;

PRECISATO che la fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto,

Di **IMPEGNARE** la somma di **euro 2.500.000,00=** sul **capitolo 7025** del bilancio gestionale 2016, Missione 13 - Programma 07, in favore della Società Regionale per la Sanità - So.Re.Sa. S.p.A., Centro Direzionale – Torre Saverio - Isola C/1 NAPOLI - P.I. e C.F. 04786681215, per le finalità esposte in premessa, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2013 ai sensi del Dlgs 118/2011:

Cap. di spesa	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACRO AGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
7025	13	7	1	104	1.04.01.02.017	07.4	8	1.05.03	1549	4	4

Di rinviare a successivi provvedimenti la liquidazione della somma;

Di **INVIARE** il presente provvedimento alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali*, alla *Direzione Generale per la Tutela della Salute*, alle Aziende Sanitarie regionali, alla So.Re.Sa. S.p.A., per quanto di rispettiva competenza e al BURC per la pubblicazione.

Dott.ssa Marina Rinaldi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 89 del 16/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 6 - UOD Assistenza ospedaliera

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DIPARTIMENTI INTERAZIENDALI DI MEDICINA TRASFUSIONALE (D.I.M.T.)- ATTUAZIONE DECRETO COMMISSARIALE N. 42/2014

IL DIRIGENTE

PREMESSA

1. La Legge n.219/2005 prescrive che debbano essere assicurati in modo uniforme su tutto il territorio nazionale livelli essenziali di assistenza di medicina trasfusionale, nonché i requisiti di qualità e sicurezza dei prodotti del sangue. Le Regioni sono tenute a farsi carico del rispetto delle complessive disposizioni normative in materia trasfusionale, modulando opportunamente le attività svolte dalle diverse articolazioni delle strutture trasfusionali di propria competenza;
2. L'attuazione della Legge n.219/05 ha comportato una profonda rivisitazione del modello organizzativo della Rete trasfusionale regionale. Sulla base delle disposizioni normative in esso contenute, la Regione Campania ha dapprima formulato una proposta di modello organizzativo dipartimentale e, successivamente ha approvato le sedi, i criteri e le procedure per l'individuazione dei Dipartimenti e le relative disposizioni in ordine alle modalità di organizzazione e di funzionamento;

TENUTO CONTO
-della DGRC n. 253 del 12 .03.2010 avente ad oggetto"Sistema Trasfusionale Regionale- costituzione dei DIMT ";

- della DGRC n. 411 del 04.08 2011 concernente la - " Rete trasfusionale della Regione Campania. DGR n.253 del 12/03/2010. Determinazioni", nella quale si specifica che i Dipartimenti di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (DIMT) sono organismi interaziendali che assicurano, su base territoriale, la gestione operativa dell'attività trasfusionale, per l'erogazione di servizi e delle prestazioni connesse alla Immunoematologia e Medicina Trasfusionale, nonché degli adempimenti previsti dalla Legge 219/05 e successiva normativa di settore;

CONSIDERATO
a. che con il Decreto del Commissario ad acta n. 42/2014 di approvazione dei programmi operativi per la prosecuzione del piano di rientro si è proceduto alla riorganizzazione della Rete Trasfusionale Regionale, attraverso la costituzione dei DIMT, finalizzando tale riorganizzazione alla garanzia di un più elevato livello di sicurezza, qualità e standardizzazione degli emocomponenti e delle prestazioni erogate, nonché a produrre economie di scala a vantaggio della complessiva efficienza del sistema;

b. che nel sopracitato decreto sono contenute le azioni di programmazione messe in campo dalla Regione Campania e vengono ridefiniti gli obiettivi e gli interventi da apportare sulla rete trasfusionale della Regione, tra le quali:
1. la razionalizzazione numerica delle strutture trasfusionali esistenti
2. l'istituzione, la regolamentazione e la tempestiva attivazione di dipartimenti interaziendali di immunoematologia e medicina trasfusionale (DIMT)
3. la progressiva concentrazione delle attività di lavorazione e trattamento del sangue intero e degli emocomponenti almeno presso una unica struttura per ogni DIMT
4. la rapida concentrazione in numero limitato di strutture di alcune funzioni assistenziali proprie delle Strutture Trasfusionali con lo scopo di offrire prestazioni di alta qualificazione (es aferesi terapeutica, raccolta e banking di cellule staminali emopoietiche, tipizzazione HLA) ;

c. che è stato elaborato un documento tecnico dal titolo "Istituzione dei Dipartimenti Interaziendali di Medicina Trasfusionale" (Allegato 1); tale documento definisce l'assetto organizzativo della rete trasfusionale regionale individuando specifici criteri quali-quantitativi, condivisi con la

Struttura Regionale di Coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali, al fine di definire un nuovo assetto della rete trasfusionale;

d. che nell'All. 1 del citato decreto è stabilito : "L'attività gestionale del DIMT è imputata alle stesse aziende sanitarie, i cui Direttori Generali sono, allo scopo, costituiti in Conferenza permanente presso l'Azienda sede della struttura individuata quale Direzione di Dipartimento". La Conferenza provvede ad adottare il Regolamento del DIMT, sentito il Direttore della SRC;

TENUTO CONTO
1. che il nuovo assetto istituzionale prevede l'istituzione di tre DIMT, riferiti a bacini di utenza sufficientemente ampi da assicurare le necessarie economie di scala, così come di seguito articolati :

- DIMT Campania Nord composto da: A.O.R.N. Rummo; A.O.R.N. S.Anna e S.Sebastiano; A.O.R.N. Moscati; P.O. Aversa (ASL CE);
- DIMT Campania Centro composto da: A.O.U. Federico II; I.R.C.C.S. Pascale; A.O.R.N.. Cardarelli; P.O. S.Giovanni Bosco (ASL NA 1); A.O.R.N. Santobono-Pausilipon; P.O. S.Paolo (ASL NA 1); A.O.U. SUN; A.O.R.N. dei Colli;
- DIMT Campania Sud composto da: P.O. Castellammare (ASL NA 3 Sud); P.O. Nocera inf. (ASL SA); Azienda Ospedaliera O.O.R.R "Ruggi d'Aragona"; P.O. Battipaglia (ASL SA); P.O. Vallo della Lucania (ASL SA);

2. Ai DIMT afferiscono funzionalmente i Servizi Trasfusionali e le Unità di Raccolta da essi direttamente gestite (ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni n.242/CSR del 16 dicembre 2010), incardinati nelle proprie Aziende Sanitarie;

VISTO
il proprio atto Decreto Dirigenziale n. 165 del 29/07/2016 con il quale sono stati nominati i Responsabili dei tre Dipartimenti di Medicina trasfusionale in applicazione del DCA n. 42/2014, così come di seguito specificato:

1. -DIMT Campania Nord: sede presso l'A.O. "S. Anna e San Sebastiano" di Caserta- Direttore U.O.C. Medicina Trasfusionale dell'ASL AV, dr. Alfonso Fortunato;

2. -DIMT Campania Centro: sede presso l'A.O. "Monaldi" di Napoli- Direttore U.O.C. Medicina Trasfusionale del "Monaldi", dr. Bruno Zuccarelli;

3. -DIMT Campania Sud: sede presso l'Azienda Ospedaliera O.O.R.R. "Ruggi d'Aragona" - Direttore ad interim, dr.Bruno Zuccarelli, con il supporto del dirigente medico f.f., Responsabile della U.O.C. Medicina Trasfusionale del "Ruggi d'Aragona";

RILEVATO
che nel corso della riunione svoltasi in data 15 novembre 2016, i rappresentanti legali delle Aziende sanitarie della Regione, riuniti per l'occasione in qualità di "Conferenza permanente", hanno espresso l'assenso tecnico sulla proposta del "Regolamento per il funzionamento del Dipartimento Interaziendale di Medicina Trasfusionale -DIMT", così come elaborato e redatto dal gruppo tecnico, all'uopo costituito;

ACQUISITO
il parere favorevole del prof. N. Scarpato, Responsabile della Struttura Regionale di Coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali, nonché l'assenso delle Ass./Federazioni donatori di sangue;

RITENUTO
di dover approvare il documento recante “Regolamento di funzionamento del Dipartimento Interaziendale di Medicina Trasfusionale -DIMT “, riportato nell'allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD “ Assistenza Ospedaliera “ e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, nonche dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal resposabile medesimo;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

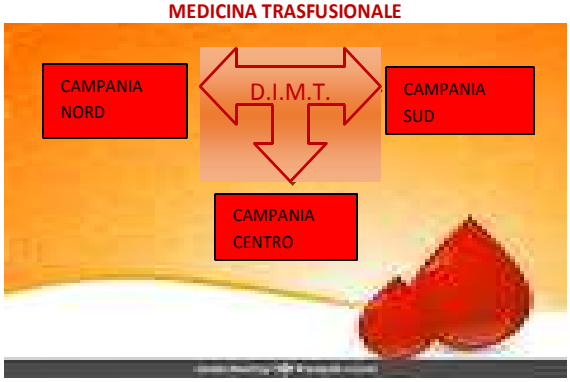
1. di approvare, in attuazione del Decreto commissariale n. 42/2014, con l'assenso della Conferenza dei Direttori Generali delle Aziende sanitarie della Regione Campania, e con il parere favorevole del responsabile della Stuttura Regionale di Coordinamento per le attività trasfusionali, il documento concernente il “Regolamento di funzionamento dei Dipartimenti Interaziendali di Medicina Trasfusionale (DIMT)”, ivi allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di trasmettere il presente provvedimento alla Struttura Commissariale per il Piano di Rientro, alla Struttura Regionale di Coordinamento (SRC) e ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie per quanto di rispettiva competenza, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

dr. Luciano Sagliocca

REGIONE CAMPANIA

DIPARTIMENTI INTERAZIENDALI
MEDICINA TRASFUSIONALE



DIPARTIMENTI INTERAZIENDALI DI MEDICINA TRASFUSIONALE
Regolamento di funzionamento del DIMT

REV.	*DATA*	*REDATTO*	VERIFICATO	APPROVATO
0	*13.07.2016*	Dr.ssa Dalila Ascoli- Funzionario UOD 06- Assistenza Ospedaliera Direzione Generale Tutela della Salute Regione Campania Dr.ssa Anna Borrelli Direttore UOSC Programmazione e Pianificazione Sanitaria AORN Cardarelli	Direttori DIMT Campania Nord, Centro, Sud	Comitato di Dipartimento Conferenza permanente Direttori Generali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

Art. 1	**ISTITUZIONE**	**pag. 3**
Art. 2	**FINALITA'**	**pag. 5**
Art. 3	**AZIONI**	**pag. 6**
Art. 4	**COMPOSIZIONE DEL DIMT**	**pag. 8**
Art. 5	**MODALITA' DI NOMINA ORGANI DEL DIMT**	**pag. 8**
Art. 6	**IL DIRETTORE DIMT**	**pag. 9**
Art. 7	**IL COMITATO DI DIPARTIMENTO**	**pag. 10**
Art. 8	**PRINCIPI DI FUNZIONAMENTO DEL COMITATO DI DIPARTIMENTO**	**pag. 10**
Art. 9	**CONVOCAZIONE DEL COMITATO DI DIPARTIMENTO**	**pag. 11**
Art.10	**OBBLIGO DI RISERVATEZZA**	**pag. 12**
Art.11	**LA CONFERENZA DI DIPARTIMENTO**	**pag. 12**
Art.12	**SEDE**	**pag. 12**
Art.13	**NORME FINALI**	**pag. 13**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1

ISTITUZIONE

1. Il presente regolamento unico disciplina la composizione e il funzionamento del Dipartimento Interaziendale di Medicina Trasfusionale (DIMT):

-**Campania Nord**, con sede presso l'A.O. "S.Anna e San Sebastiano" di Caserta;

-**Campania Centro**, con sede presso l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale dei Colli;

-**Campania Sud**, con sede presso l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale "Ruggi d'Aragona" di Salerno.

Esso è adottato in conformità ed attuazione alle normative nazionali e regionali vigenti ed in particolare al Decreto Commissariale n.42 del 04.07.2014, quale strumento organizzativo sotto il profilo tecnico, scientifico, logistico e di tutte le attività trasfusionali connesse con la raccolta del sangue e con l'attività diagnostica e clinica correlata all'emoterapia, attribuita al servizio trasfusionale dei seguenti SIMT:

Campania Nord :
A.O "Rummo" di Benevento
A.O. S. Anna e San Sebastiano di Caserta
A.O. "S.G.Moscati" di Avellino
P.O. "S.G. Moscati" di Aversa

Campania Centro:
A.O.U. "Federico II" di Napoli
I.R.C.C.S "Pascale" di Napoli
A.O.R.N. "Cardarelli" di Napoli
P.O. "S.Giovanni Bosco" (ASL NA1)
A.O.R.N. "Santobono-Pausilipon" di Napoli
P.O. "S. Paolo" (ASL NA1)
A.O.U. "SUN" di Napoli
A.O.R.N. dei Colli di Napoli

Campania Sud
A.O.U. " S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno
P.O. "Umbero I" di Nocera Inferiore (ASL SA)
P.O. "San Luca" di Vallo della Lucania (ASL SA)
P.O. "S. Maria della Speranza" di Battipaglia (ASL SA)
P.O. "San Leonardo" di Castellammare di Stabia (ASL NA 3 Sud)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il DIMT è un Dipartimento di tipo esclusivamente funzionale e la sua istituzione non comporta ulteriori oneri a carico dei bilanci delle Aziende.

Il DIMT rappresenta lo strumento organizzativo che aggrega i processi operativi dei servizi trasfusionali delle Aziende Sanitarie, per l'erogazione di servizi e prestazioni connesse alla Immunoematologia e Medicina Trasfusionale e garantisce attività di produzione e attività di servizio, compreso quello di validazione biologica, nonchè tutti gli adempimenti tecnici in materia di medicina trasfusionale, previsti dalla Legge 219/05 e successivi decreti del settore.

2. Il Dipartimento Interaziendale di Medicina Trasfusionale opera per il perseguimento degli obiettivi determinati dalla programmazione regionale definita dalla Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali (SRC). Tale Dipartimento, quindi, consente l'integrazione delle U.O. secondo il modello funzionale per quanto attiene al perseguimento degli obiettivi.

3. I Direttori Generali delle Aziende Sanitarie afferenti al DIMT cui è demandata l'attività gestionale, sono costituiti in "Conferenza permanente" presso l'Azienda Ospedaliera sede della struttura individuata quale Direzione di Dipartimento.

La Conferenza permanente dei Direttori Generali provvede a:

a. individuare la sede della Direzione del Dipartimento;

b. convocare presso la sede del Dipartimento le riunioni degli organismi dipartimentali. La Direzione Generale della sede del Dipartimento individua gli ambienti e fornisce il supporto amministrativo e tecnologico per lo svolgimento delle attività dipartimentali previste dal presente regolamento;

b. adottare il regolamento del DIMT, sentito il Direttore della SRC;

c. nominare il Direttore del DIMT individuandolo tra i dirigenti medici di ruolo del SSN in servizio presso una delle Aziende Sanitarie facenti parte del DIMT stesso, titolari di struttura complessa e dotati di adeguata esperienza dirigenziale in materia sanitaria specifica;

d. individuare le risorse per il funzionamento del Dipartimento;

5. Il Direttore del DIMT dura in carica tre anni ed è rinnovabile una sola volta; l'attività è sottoposta alla verifica annuale dei risultati da parte della Conferenza permanente di cui al precedente comma. I compiti e le funzioni del Direttore sono disciplinate dal presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolamento, nel rispetto della vigente normativa in materia;

6. Per quanto non espressamente disposto dal presente regolamento si rinvia alla normativa vigente, tenuto conto dei percorsi didattici e formativi delle Aziende Ospedalieri Universitarie.

Art. 2
FINALITA'

Il DIMT svolge, secondo un modello di "attività distribuita" nell'area territoriale di competenza ed al fine di rispondere all'esigenza di una razionalizzazione del sistema trasfusionale, le seguenti funzioni:

- coordinamento delle attività trasfusionali nel territorio di competenza come definito dal Piano Regionale Sangue e Plasma al fine di garantire le attività produttive in ordine alla raccolta;
- lavorazione, qualificazione e validazione biologica del sangue allo scopo di assicurare gli obiettivi di autosufficienza fissati dalla SRC e per ottenere migliori risultati gestionali;
- garantire le attività di medicina trasfusionale presso le strutture ospedaliere pubbliche e private del territorio di competenza;
- garanzia del servizio urgenza\emergenza H24;
- costituire il primo livello di compensazione per emocomponenti e plasmaderivati in modo da assicurare l'autosufficienza intradipartimentale e concorrere all'autosufficienza di altre realtà regionali ed extraregionali carenti;
- omogeneizzazione e standardizzazione di tutte le procedure operative;
- concentrazione delle attività produttive, di qualificazione e validazione biologiche delle donazioni;
- omogeneizzazione delle attività di servizio in tutti i presidi ospedalieri, pubblici e privati, del territorio di competenza;
- Realizzazione delle attività di raccolta sangue nell'ambito dei punti di raccolta nel rispetto dei volumi definiti dal Piano Regionale Sangue e Plasma;
- razionalizzazione dell'impiego di risorse;
- attività di formazione del personale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- attività di ricerca e sviluppo;
- coinvolgimento delle Associazioni dei donatori nelle attività del Dipartimento favorendo la partecipazione e lo sviluppo del Volontariato all'interno degli strumenti di programmazione, dei comitati di partecipazione e dei comitati del buon uso del sangue.

Art. 3

AZIONI

Gli obiettivi assegnati al DIMT si realizzano attraverso l'introduzione di tutte le modalità organizzative che assicurino un completo e omogeneo sistema di supporto trasfusionale presso tutte le strutture sanitarie servite. In particolare:

a) al Dipartimento sono assegnati compiti direzionali, operativi e assistenziali per:

– il coordinamento dell'attività di raccolta, diretta e in convenzione, e qualificazione biologica del sangue e dei suoi componenti, comprese le cellule staminali emopoietiche;

– la gestione dei rapporti con le Associazioni e Federazioni dei donatori, e la collaborazione per la promozione della donazione non remunerata;

- la copertura dell'attività di urgenza ed emergenza intesa quale compito operativo assistenziale;

- il coordinamento della attività di plasmaproduzione e autosufficienza di emoderivati;

- la definizione delle misure per la sicurezza per il ricevente e il donatore;

- le indicazioni per la appropriatezza trasfusionale ai comitati per il buon uso del sangue, e la relativa verifica di risultato clinico, anche mediante corsi di formazione del personale;

- la progettazione delle attività svolte nel dipartimento e nelle strutture semplici e complesse in ordine ai settori dell'approvvigionamento del sangue, delle competenze cliniche e dei laboratori;

- la verifica dei risultati ottenuti, sotto il profilo clinico-professionale e della produttività;

- la definizione e l'adeguamento del sistema informatico;

- la introduzione e il mantenimento del sistema di qualità secondo normativa vigente;

b) all'interno degli indirizzi decisionali della organizzazione dipartimentale, alle strutture trasfusionali concorrenti al DIMT sono assegnate le seguenti funzioni minime:

- Raccolta
- Conservazione
- Assegnazione al paziente
- Distribuzione
- Emovigilanza
– Medicina trasfusionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) ai sensi del DCA 42/14 all'interno del DIMT sono individuati i SIMT per funzioni assistenziali centrali e di alta qualificazione, così come stabilito nel DCA n. 42/2014 e nelle Conferenze dei Direttori Generali.

Esami per la ricerca dei costituenti virali (NAT) e qualificazione biologica	
DIMT Campania Nord	AORN S.Anna e San Sebastiano di Caserta
DIMT Campania Centro	AORN Cardarelli
DIMT Campania Sud	AOU "S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona"
ci) **Lavorazione e validazione sacche**	
DIMT Campania Nord	AORN "S.G. Moscati" di Avellino
DIMT Campania Centro	AORN dei Colli
DIMT Campania Sud	P.O. Battipaglia (ASL SA)
Staminali da aferesi/criopreservazione	
DIMT Campania Nord	AORN "S.G. Moscati" di Avellino P.O. Aversa(ASL CE)
DIMT Campania Centro	AOU Federico II, IRCCS Pascale, AORN Cardarelli, AORN Santobono-Pausilipon
DIMT Campania Sud	AOU "Ruggi" P.O. Nocera (ASL SA)
Staminali da aferesi- Registro IBMDR	
DIMT Campania Centro	AOU Federico II
Aferesi terapeutica e produttiva	
DIMT Campania Nord	AORN "Rummo" Bn AORN Moscati AV AORN di Caserta P.O. Aversa (ASL CE)
DIMT Campania Centro	AOU Federico II, AOU SUN AORN Cardarelli, AORN dei Colli, AORN Santobono-Pausilipon Irccs Pascale P.O S.Giov. Bosco (ASL NA1)
DIMT Campania Sud	AOU Ruggi Sa P.O. Nocera (ASL SA) P.O. Vallo della Lucania (ASL SA)
Tipizzazione HLA (tipizzazione organo solido) - IBMDR	
DIMT Campania Centro	AOU Federico II, AORN Santobono-Pausilipon
Basco	AORN Santobono-Pausilipon
Banca Gruppi rari	AOU Federico II
LIT (tipizzazione per trapianti organi solidi)	AOU SUN

NOTA BENE: laddove vi sia impossibilità temporanea di funzionamento, l'attività sarà svolta all'interno del DIMT di riferimento e prioritariamente in ambito provinciale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4

COMPOSIZIONE DEL DIMT

Gli organi del DIMT sono:

a) il Direttore del DIMT

b) il Comitato del DIMT

c) la Conferenza del DIMT

Art. 5

MODALITA' DI NOMINA DEGLI ORGANI DEL DIMT

1. Il Direttore di Dipartimento è nominato con provvedimento motivato dai Direttori Generali delle AA.SS. concorrenti al DIMT con scelta fra i Dirigenti con incarico di direzione delle strutture trasfusionali complesse come definito all'art.1 comma 5;

2. Il Comitato di Dipartimento del DIMT comprende:

- di diritto, tutti i Direttori e/o Responsabili di Struttura Complessa o Semplice Dipartimentale delle strutture trasfusionali delle Aziende sanitarie afferenti;
- un delegato della Direzione Strategica di una delle Aziende concorrenti al DIMT, indicato dalla Conferenza Permanente dei Direttori Generali;
- Il Comitato di Dipartimento può convocare i Rappresentanti delle Associazioni e Federazioni Donatori sangue limitatamente alle attività inerenti la raccolta sangue;

3. La Conferenza di Dipartimento è nominata dal Direttore dell'Azienda sanitaria in quanto sede del DIMT; essa è composta da:

- il Direttore di Dipartimento;
- i Direttori e/o Responsabili di Struttura Complessa o Semplice Dipartimentale delle strutture trasfusionali delle Aziende sanitarie afferenti;
- tre Dirigenti Medici e un Dirigente dell'Area Sanitaria non medica con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, scelti tra quelli afferenti al dipartimento stesso, su proposta del Direttore del Dipartimento, approvata in sede di Comitato, d'intesa con i Direttori Generali delle AA.SS. Concorrenti al DIMT;
- un Coordinatore dell'Area Tecnica ed un Coordinatore dell'Area Infermieristica scelti tra quelli afferenti al dipartimento stesso, su proposta del Direttore del Dipartimento, approvata in sede di Comitato e d'intesa con i Direttori Generali delle AA.SS. concorrenti al DIMT;
- massimo quattro rappresentanti delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, maggiormente rappresentative nel territorio provinciale, scelte secondo il criterio del numero delle donazioni effettuate nei tre anni precedenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Un rappresentante delle Associazioni dei Pazienti scelto dal Direttore di Dipartimento secondo la predominanza di tipologia di pazienti afferenti al Dipartimento.

Art. 6

Il Direttore del DIMT

1. Al Direttore del Dipartimento competono, nel rispetto della normativa vigente le decisioni sulle questioni operative del DIMT;

Il Direttore del Dipartimento inoltre:

- rappresenta le problematiche dipartimentali in ambito Aziendale, Interaziendale ed Extraziendale nei rapporti con le Direzioni Generali, nei Collegi di Direzione, ove previsto, e con la Direzione Medica degli Ospedali serviti, con i Dipartimenti Ospedalieri e gli organismi delle AA.SS.;
- cura i rapporti con il CRS, con i DIMT della Regione in ordine al flusso informativo sui dati e attività del Dipartimento al cui Comitato riporta le indicazioni promosse da quelle strutture;
- assume iniziative in caso di necessità o urgenza, ratificandole comunque successivamente in seno al Comitato di Dipartimento;
- ha la responsabilità della trasmissione delle decisioni assunte dal Comitato di Dipartimento e dalla Conferenza di Dipartimento; inoltre egli assicura la verbalizzazione delle riunioni di cui ha la responsabilità di convocazione;
- convoca presso la sede del dipartimento il Comitato di Dipartimento con cadenza almeno bimestrale e comunque quando viene richiesto da almeno un terzo dei componenti;
- convoca la Conferenza di DIMT almeno due volte all'anno e comunque quando viene richiesto da almeno un terzo dei componenti;
- può partecipare ai Comitati del Buon Uso del Sangue;
- può delegare su singole specifiche tematiche un componente del Comitato di Dipartimento o un gruppo di lavoro;
- in caso di comprovata necessità può richiedere al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il coor.to del SSR della Regione Campania, che venga convocata la Conferenza dei Direttori generali.

2. Il Direttore del Dipartimento ha un incarico di tre anni, sottoposto a verifica annuale dei risultati da parte della Conferenza permanente. L'incarico è rinnovabile una sola volta. L'incarico può essere revocato con provvedimento motivato da parte della Conferenza Permanente dei Direttori Generali.

3. Il Direttore del Dipartimento, durante il periodo di incarico, può continuare a svolgere

fonte: http://burc.regione.campania.it

attività assistenziale diretta nella struttura complessa di provenienza.

Art. 7

Il Comitato di Dipartimento

1. Il Comitato di Dipartimento è organo con particolari compiti riferiti alla definizione di linee guida utili per un corretto indirizzo clinico assistenziale, alla elaborazione di proposte di obiettivi gestionali ed assistenziali del dipartimento, all' adozione di modelli per la verifica e la valutazione di qualità dell'assistenza erogata, alla formazione, aggiornamento e valorizzazione delle risorse umane e professionali degli operatori, all'organizzazione ed allo sviluppo dei servizi e delle attività di ricerca.

2. Il Comitato di dipartimento ha competenza consultiva e propositiva sulle problematiche di interesse strategico individuate nello sviluppo di nuove attività e cessazione o riduzione delle attività in essere, secondo le programmazioni regionali del SRC e delle AA.SS.

3. Le sedute del Comitato di Dipartimento sono valide quando è presente la metà più uno dei componenti in I convocazione e un terzo dei componenti in II convocazione. Sono valide le decisioni del Comitato adottate a maggioranza. Le stesse sono verbalizzate e rese pubbliche.

Art. 8.

Principi di funzionamento del Comitato di Dipartimento

1. Il Comitato di Dipartimento è presieduto dal Direttore di Dipartimento, o suo delegato;

2. All'inizio di ogni anno il Comitato di Dipartimento provvede alla stesura del calendario annuale delle riunioni, con riunioni ordinarie almeno bimestrali, convocate dal Presidente che ne fissa l'ordine del giorno, e previsione di riunioni straordinarie in caso di urgenza, ovvero su richiesta motivata della metà più uno dei componenti;

3. le funzioni di segreteria del Comitato di Dipartimento sono svolte da unità addette alla segreteria della Direzione generale, sanitaria o amministrativa, ovvero nell'ambito di altra struttura dell'Azienda sede del Dipartimento;

4. le sedute del Comitato di Dipartimento sono verbalizzate ed è istituito un archivio delle decisioni adottate;

5. La partecipazione alle sedute del Comitato di Dipartimento è obbligatoria;

6. Le assenze dei componenti alle riunioni del Comitato di Dipartimento sono debitamente giustificate previa comunicazione scritta e con contestuale delega ad un componente di diritto del Comitato;

7. le riunioni del Comitato di Dipartimento sono valide solo con un quorum non inferiore alla metà più uno in I convocazione e un terzo dei componenti in II convocazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. è necessaria la maggioranza semplice per la validità delle deliberazioni; a parità di voti, prevale il voto del Direttore di Dipartimento. L'approvazione del regolamento interno di funzionamento del Comitato di Dipartimento, richiede la maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti;
9. I verbali di ciascuna riunione sono resi disponibili ai componenti del Comitato di Dipartimento, ai Direttori Generali delle AA.SS. concorrenti e agli organi di indirizzo, vigilanza e verifica;
10. La qualità di componente del Comitato di Dipartimento e le relative funzioni rientrano nei compiti istituzionali di ciascun soggetto e, pertanto, non è previsto alcun compenso nè può essere corrisposta alcuna indennità o rimborso spese.

Art. 9

Convocazione del Comitato di Dipartimento

1. La convocazione del Comitato di Dipartimento è effettuata a cura del Capo Dipartimento per iscritto o via e-mail ed è inviata a ciascun membro almeno dieci giorni prima (tre in caso di urgenza);
2. L'ordine del giorno è predisposto dal Direttore del Dipartimento sulla base delle priorità ed inviato contestualmente alla convocazione;
3. I componenti del Comitato di Dipartimento possono proporre argomenti da inserire all'ordine del giorno. A tal fine fanno pervenire la relativa richiesta, con una sintetica relazione, alla Direzione del Dipartimento almeno 10 giorni lavorativi prima della prevista data di convocazione.

Art. 10

Obbligo di riservatezza

Gli argomenti discussi in Comitato di Dipartimento nonché le opinioni ed i voti espressi in detta sede hanno carattere riservato; i partecipanti sono perciò tenuti a non divulgarne il contenuto all'esterno e agli organi di stampa se non tramite la segreteria del Dipartimento.

Art. 11

La Conferenza di Dipartimento

La Conferenza svolge i seguenti compiti:

a) programma annualmente, in funzione dell'esercizio dell'anno successivo, i livelli di raccolta in ordine al volume, tipologia e alle sedi e modalità di raccolta, anche in convenzione, applicando le indicazioni della programmazione regionale impartite dal SRC, finalizzate alla necessità di contribuire all'autosufficienza regionale e nazionale. Essa tiene conto dei fabbisogni evidenziati dal Comitato ospedaliero per il buon uso del sangue e delle osservazioni e/o proposte formulate dai comitati di partecipazione locale;

b) valuta il consumo dl emocomponenti ed emoderivati e l'entità della cessioni realizzate per

fonte: http://burc.regione.campania.it

le necessità extra-provinciali ad extra-regionali;

c) promuove programmi di aggiornamento per le Associazioni/Federazioni donatori di sangue e interventi promozionali alla donazione;

d) mantiene i rapporti con i comitati di partecipazione locale;

I componenti della Conferenza di Dipartimento restano incarica con gli stessi criteri previsti per i componenti elettivi del Comitato di Dipartimento.

Art. 12

Organizzazione

Gli oneri e le spese di Capo Dipartimento saranno anticipati dall'Azienda sanitaria di appartenza. I Direttori Generali delle Aziende Sanitarie afferenti al DIMT disciplineranno le modalità di partecipazione agli oneri e alle spese per il funzionamento del Dipartimento stesso.

NORMA FINALE

1. Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si fa riferimento alla normativa nazionale e regionale riguardante la materia;

2. Il presente regolamento può essere oggetto di modifica, integrazione o revisione qualora se ne ravvisi la necessità attraverso l'approvazione da parte del collegio stesso con maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti;

3. Il regolamento, approvato con le modalità di cui al art. 8 comma 9, è trasmesso ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie concorrenti al DIMT che lo adottano con proprio atto deliberativo e lo inseriscono tra i regolamenti aziendali garantendone la pubblicazione sul sito web aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 93 del 20/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 6 - UOD Assistenza ospedaliera

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE ALBO DONATORI VOLONTARI SANGUE " AVIS SANNIO"-BN

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con deliberazione n°1406 del 09/07/2004 la G iunta Regionale della Campania ha integrato le linee guida per la disciplina delle unità di raccolta di sangue umano ed emocomponenti sul territorio della Regione Campania, stabilendo nel contempo, l'istituzione dell'Albo Regionale delle Associazioni dei donatori di sangue con definizione dei relativi requisiti di iscrizione;
b. che, con successivi Decreti Dirigenziali si è proceduto ad aggiornare l'Albo Regionale delle Associazioni dei Donatori di Sangue;

VISTA l'istanza di iscrizione all'Albo regionale presentata dall'Associazione Donatori Volontari di Sangue " AVIS SANNIO" CF. 92060600621, con sede operativa e legale nel comune di Forchia, alla via S. Nicola n. 6 (BN), acquisita agli atti della scrivente UOD 06- Assistenza Ospedaliera in data 27/10/2016 al prot. N°0702330;

TENUTO CONTO che la documentazione allegata dall'Associazione "AVIS SANNIO" all'istanza presentata è conforme a quanto stabilito dalle normative regionali vigenti;

ACQUISITO il parere favorevole della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali (SRC), giusta nota prot. n. 0816726 del 15/12/2016 in merito alla sussistenza dei requisiti previsti per l' iscrizione all'Albo Regionale dell' Associazione Donatori Volontari di Sangue ;

RITENUTO per quanto precede, di poter e dover iscrivere al richiamato Albo delle Associazioni dei Donatori Regionale Sangue, la citata Associazione Donatori Volontari di Sangue " AVIS SANNIO" CF. 92060600621, con sede operativa e legale nel Comune di Forchia, alla via S. Nicola n. 6, (BN) , cap 82011-

VISTO:

a. il Regolamento n.12, del 12/12/2011 e ss.mm.ii., "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
b. la D.G.R. n. 591/2016 , di conferimento degli incarichi Dirigenziali;
c. DPGRC n.236 del 21/11/2016, con cui viene conferito l'incarico al dott. L. Sagliocca Responsabile dell'UOD06 – Assistenza Ospedaliera;

Alla stregua dell'istruttoria eseguita dal funzionario titolare della posizione organizzativa responsabile del procedimento dell'UOD06-"Assistenza Ospedaliera", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo;

D E C R E T A

per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, di:

1. iscrivere, all'Albo Regionale delle Associazioni dei Donatori Volontari di Sangue " AVIS SANNIO" CF. 92060600621, con sede operativa e legale nel comune di Forchia, alla via S. Nicola n. 6, (BN) , cap 82011-
2. aggiornare il D.D. n°43 del 22/11/2010;
3. inviare copia del presente decreto, per gli adempimenti di rispettiva competenza:

   3.1 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

   3.2 alla SRC Regione Campania (Struttura Regionale di Coordinamento Attività Trasfusionali).

   3.3 all'Associazione Donatori Volontari di Sangue " AVIS SANNIO" (BN) .

Dott. L. SAGLIOCCA

Decreto Dirigenziale n. 95 del 23/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 6 - UOD Assistenza ospedaliera

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE ALBO REGIONALE DONATORI VOLONTARI SANGUE " ADVPS" - AV.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con deliberazione n°1406 del 09/07/2004 la G iunta Regionale della Campania ha integrato le linee guida per la disciplina delle unità di raccolta di sangue umano ed emocomponenti sul territorio della Regione Campania, stabilendo nel contempo, l'istituzione dell'Albo Regionale delle Associazioni dei donatori di sangue con definizione dei relativi requisiti di iscrizione;
b. che, con successivi Decreti Dirigenziali si è proceduto ad aggiornare l'Albo Regionale delle Associazioni dei Donatori di Sangue;

VISTA l'istanza di iscrizione all'Albo regionale presentata dall'Associazione Donatori e Volontari Personale Polizia di Stato Campania " ADVPS" CF. 92094730642, con sede legale in Contrada Valle Santa Caterina 7/N – 83100 Avellino, acquisita agli atti della scrivente UOD 06- Assistenza Ospedaliera in data 07/12/2016 al prot. n°08000170;

TENUTO CONTO che la documentazione allegata dall'Associazione "Donatori e Volontari Personale Polizia di Stato Campania " ADVPS" all'istanza presentata è conforme a quanto stabilito dalle normative regionali vigenti;

ACQUISITO il parere favorevole della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali (SRC), giusta nota prot. n. 0826344 del 20/12/2016 in merito alla sussistenza dei requisiti previsti per l' iscrizione all'Albo Regionale dell' Associazione Donatori Volontari di Sangue ;

RITENUTO per quanto precede, di poter e dover iscrivere al richiamato Albo delle Associazioni dei Donatori Regionale Sangue, la citata Associazione Donatori e Volontari Personale Polizia di Stato Campania" ADVPS" CF. 92094730642, con sede legale in Contrada Valle Santa Caterina 7/N – 83100 Avellino,

VISTO:

a. il Regolamento n.12, del 12/12/2011 e ss.mm.ii., "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
b. la D.G.R. n. 591/2016 , di conferimento degli incarichi Dirigenziali;
c. DPGRC n.236 del 21/11/2016, con cui viene conferito l'incarico al dott. L. Sagliocca Responsabile dell'UOD06 – Assistenza Ospedaliera;

Alla stregua dell'istruttoria eseguita dal funzionario titolare della posizione organizzativa responsabile del procedimento dell'UOD06-"Assistenza Ospedaliera", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo;

D E C R E T A

per i motivi di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, di:

1. iscrivere, all'Albo Regionale delle Associazioni dei Donatori Volontari di Sangue " ADVPS" l'Associazione Personale Polizia di Stato Campania CF. 92094730642, con sede legale in Contrada Valle Santa Caterina 7/N – 83100 Avellino,
2. aggiornare il D.D. n°43 del 22/11/2010;
3. inviare copia del presente decreto, per gli adempimenti di rispettiva competenza:

   3.1 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

   3.2 alla SRC Regione Campania (Struttura Regionale di Coordinamento Attività Trasfusionali).

   3.3 all'Associazione Donatori e Volontari Personale Polizia di Stato Campania" ADVPS" .

Dott. L. SAGLIOCCA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 122 del 22/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

FINANZIAMENTO DELLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI: DISPOSIZIONI URGENTI IN ATTUAZIONE DEL DECRETO COMMISSARIALE N. 90 DEL 9 AGOSTO 2013. DETERMINAZIONI

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che il Presidente della Regione Campania, in qualità di Commissario ad acta per la Prosecuzione Piano di Rientro, con decreto n. 90 del 9 agosto 2013 ha stabilito, tra l'altro:

  "*2. Di procedere alla graduale attuazione della Centrale Unica dei Pagamenti, prevista dalle leggi regionali n. 4/2011, n. 41/2012 e dal decreto commissariale n. 11 del 31 gennaio 2013 …*

  (omissis)

  3. Di dare atto che dal corrente mese di agosto tutti i pagamenti di debiti correnti e pregressi delle ASL Napoli 1 Centro, Napoli 3 Sud e Salerno devono avvenire tramite la So.Re.Sa. S.p.A. con le modalità ed i dettagli operativi che saranno comunicati nei prossimi giorni da ciascuna di dette ASL alla So.Re.Sa. S.p.A. ed al Coordinatore AGC 19 e 20";

VISTA

- la nota del 4 settembre 2013 della SORESA SpA, ns. prot. n. 2013.628143 del 11/09/2013, avente ad oggetto "*Pagamento contributi dei dipendenti ASL NAPOLI 1 CENTRO, NAPOLI 3 SUD E SALERNO*", con la quale si evidenziava "… *l'effettiva impossibilità di individuare una soluzione immediata e compatibile sia con le richiamate norme che con gli obblighi fiscali e tributari delle aziende del SSR, che garantisca il corretto pagamento dei contributi previdenziali relativi agli stipendi di agosto attraverso SORESA per conto delle Aziende Sanitarie, in scadenza il prossimo 15 settembre. … Si evidenzia al riguardo che, nelle more, i nostri uffici hanno già sottoposto all'Agenzia delle Entrate per le vie ordinarie il quesito sull'argomento. Rispetto a tale interpello non è pervenuto, al momento, alcun riscontro … ";*
- la nota del 7/11/2013, prot. n. U014376/13, con la quale il Presidente della So.Re.Sa. S.p.A. rappresenta che "*occorre pertanto procedere, come nei mesi di settembre ed ottobre, al versamento dei contributi delle ASL NAPOLI 1, NAPOLI 3 SUD e SALERNO per il tramite della Regione Campania, essendo, allo stato, So.Re.Sa. impossibilitata ad adempiere, nella fattispecie specifica, a quanto statuito con il succitato Decreto Commissariale n. 90/2013*";
- che con deliberazione n° 703 del 26/9/2013 e comu nicazione del 15/4/2014, assunta in pari data al prot. n. 0269373 della Regione, l'A.O. di Caserta ha attivato a decorrere dal mese di aprile 2014 e fino al mese di marzo 2016 la centralizzazione presso la So.Re.Sa. S.p.A. di tutti i propri pagamenti, ad eccezione di quelli relativi al personale dipendente, contributi, imposte, consulenze e collaborazioni;
- che, successivamente, l'A.O. di Caserta con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 8 del 13/1/2016 e comunicazione del responsabile GEF del 31/3/2016, ha deciso di attuare la completa centralizzazione dei pagamenti a decorrere dalla mensilità di aprile 2016 (dalla scadenza del 16/5/2016 per quanto riguarda i versamenti all'Erario ed agli Enti previdenziali);

RILEVATO

che, a seguito di analisi effettuate nello scorso settembre unitamente ai dirigenti dell'ex Settore Entrate e Spesa, sulla base di indicazioni fornite informalmente dagli uffici dell'Amministrazione Finanziaria, è possibile disporre il pagamento da parte della Regione Campania delle somme dovute dalle ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 3 Sud, ASL Salerno e A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA, all'Amministrazione Finanziaria mediante presentazione di F24EP (Enti Pubblici) per conto delle Aziende sanitarie in qualità di intervento sostitutivo, su delega delle ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 3 Sud e ASL Salerno della A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA e della SO.RE.SA. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalle medesime AASSLL ed A.O. sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale delle ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 3 Sud , ASL Salerno e A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA;

PRESO ATTO
- dell'**atto di delegazione di pagamento dell'ASL Napoli 1 Centro** del **22/12/2016** inviato dalla stessa ASL per scadenza di pagamento **29/12/2016**, con allegata certificazione e manleva dell'**ASL Napoli 1 Centro**, che solleva la Regione Campania da eventuali errori in merito ai codici tributo inseriti nei modelli F24 e nei file ministeriali trasmessi dall'ASL Napoli 1 Centro;
- dell'**atto di delegazione di pagamento dell'ASL Napoli 3 Sud** del **21/12/2016** inviato dalla stessa ASL per scadenza di pagamento **29/12/2016**, con allegata certificazione e manleva dell'**ASL Napoli 3 Sud**, che solleva la Regione Campania da eventuali errori in merito ai codici tributo inseriti nei modelli F24 e nei file ministeriali trasmessi dall'ASL Napoli 3 Sud;
- degli **atti di delegazione di pagamento dell'ASL Salerno** del **20/12/2016**, inviati dalla stessa ASL per scadenza di pagamento **29/12/2016**, con allegate certificazioni ed atti di manleva dell'**ASL di Salerno**, che sollevano la Regione Campania da eventuali errori in merito ai codici tributo inseriti nei modelli F24 e nei file ministeriali trasmessi dall'ASL Salerno;
- degli **atti di delegazione di pagamento dell' A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA** del **20/12/2016**, inviati dalla stessa **A.O.** per scadenza di pagamento **29/12/2016**, con allegate certificazioni ed atti di manleva dell' **A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA**, che sollevano la Regione Campania da eventuali errori in merito ai codici tributo inseriti nei modelli F24 e nei file ministeriali trasmessi dall'ASL Salerno;
- della nota del **22/12/2016**, **prot. n. R 224/16**, con la quale il Presidente della **So.Re.Sa. S.p.A.** delega la Regione Campania riguardo ai suddetti pagamenti da effettuarsi per conto della ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 3 Sud e della ASL di Salerno e A.O. San Sebastiano;

CONSIDERATO
- che il punto 9.2 del Principio contabile applicato sperimentale della Programmazione (ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e del DPCM 28 dicembre 2011, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi) prevede che, successivamente all'approvazione del Bilancio da parte del Consiglio, la Giunta regionale approvi un Documento Tecnico di Accompagnamento, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio;
- che con D.G.R.C. n. 17 del 26/01/2016 la Giunta regionale ha approvato la delibera "*Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania.*";

DATO ATTO
- che la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, pubblicata sul BURC n. 3 del 18/1/2016, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 2/2016 ha stanziato per l'esercizio 2016 sulla **Missione 13** – Tutela della Salute, **Programma 01** – Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, la somma di euro 10.351.258.748,44= in conto competenza, e di euro 11.453.524.565,62= in conto cassa;

- che con delibera della Giunta regionale n. 52 del 15 febbraio 2016 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2016, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- la DGRC n 488/2013 di conferimento di incarichi dirigenziali;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "spesa obbligatoria";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto,

- all'**IMPEGNO** della somma di € **1.182,11**= ed alla **liquidazione e pagamento** di € **1.182,11**= sul capitolo di spesa n. **7000** del bilancio **2016**, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° genn aio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIVELLO PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.020	7.02	8	1.05.03	1538

Per il pagamento effettivo degli **F24** sotto indicati;

- Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2016 – 31/12/2016;
- **Di DEMANDARE alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE** la **presentazione** dell' **F24** per € **1.182,11=** per conto dell'**ASL Napoli 1 Centro** in qualità di intervento sostitutivo, su delega dell'ASL Napoli 1 Centro e della SO.RE.SA. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'ASL Napoli 1 Centro;
- **Di DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la **disposizione del pagamento** della somma di euro **1.182,11= all'ASL NAPOLI 1 Centro**, C.F. 06328131211, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'ASL Napoli 1 Centro, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modelli F24 allegati imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.
- **Di DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di **Sostituto di imposta** rimangono in capo dell'**ASL Napoli 1 Centro**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria;
- all'**ACCERTAMENTO** della somma di € **110.812.787,87**= ed alla compensazione pagamenti cassa ordinaria/cassa sanità (**incasso**) di € **110.812.787,87**= sul capitolo di entrata **7150** del bilancio gestionale **2016,** con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennai o 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

Cap 2016	*Denominazione*	*Tit*	*Tipologia*	*Categoria*	*V Livello Piano dei conti*	*Codice identificativo Spesa UE*	*SIOPE (codice bilancio)*

7150	***Compensazione pagamenti cassa ordinaria/cassa sanità***	***9***	***100***	***9019900***	***9.01.99.05.001***	***2***	***6.02.01***

- Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'accertamento di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2016 – 31/12/2016;
- **ad IMPEGNARE E LIQUIDARE sul cap.** capitolo di spesa **7000** del Bilancio gestionale **2016**, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennai o 2014 ai sensi del D.lgs.118/2011:

CAPITOLO SPESA	***TIT***	***MISSIONE***	***PROGRAMMA***	***MACROAGGREGATO***	***V LIVELLO PIANO DEI CONTI***	***COFOG***	***COD. UE***	***SIOPE (codice bilancio)***	***SIOPE (codice gest.)***
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.020	7.02	8	1.05.03	1538

a favore della Regione Campania con quietanza in commutazione d'entrata mediante emissione di reversale sul capitolo di entrata del bilancio **2016** corrispondente al capitolo di entrata **7150** del Bilancio gestionale 2015, accertamento assunto al punto precedente;

- Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2016 – 31/12/2016;
- all'**IMPEGNO** della somma di € **110.812.787,87**= ed alla **liquidazione e pagamento** di € **110.812.787,87**= sul capitolo di spesa n. **9224** del bilancio **2016**, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 11 8/2011:

Cap 2016	***Denominazione***	***Tit***	***Missione***	***Programma***	***Macroag***	***V livello***	***COFOG***	***Codice Identificativo Spesa UE***	***Siope (codice di Bilancio)***
9224	***Compensazione pagamenti cassa ordinaria/cassa sanità***	***7***	***99***	***01***	***701***	***7.01.99.04.001***	***01.1***	***8***	***4.02.01***

Per il pagamento effettivo degli **F24EP** sotto indicati;

- Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2016 – 31/12/2016;
- **Di DEMANDARE alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE** la **presentazione** dell'**F24EP** per **39.049.818,44**= per conto dell'**ASL Napoli 1 Centro** in qualità di **intervento sostitutivo**, su delega dell'ASL Napoli 1 Centro e della SO.RE.SA. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'ASL Napoli 1 Centro;
- **Di DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la **disposizione del pagamento** della somma di euro **39.049.818,44**= **all'ASL NAPOLI 1 Centro**, C.F. 06328131211, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'ASL Napoli 1 Centro, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modelli F24 e F24 EP allegati imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.

- **Di DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di **Sostituto di imposta** rimangono in capo dell'**ASL Napoli 1 Centro**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria;
- **Di DEMANDARE alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE** la presentazione dell'**F24EP** per € **22.981.903,81=** per conto dell'**ASL Napoli 3 SUD** in qualità di **intervento sostitutivo**, su delega dell'ASL Napoli 3 SUD e della So.Re.Sa. S.p.A. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che

in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'ASL Napoli 3 SUD.

- **Di DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la **disposizione del pagamento** della somma di euro **22.981.903,81**= all'**ASL NAPOLI 3 SUD**, C.F. 06322711216, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'ASL Napoli 3 Sud, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modello F24 EP allegato imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.
- **Di DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di **Sostituto di imposta** rimangono in capo dell'**ASL Napoli 3 SUD**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria.
- **Di DEMANDARE alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE** la presentazione dell'**F24EP** per euro **41.876.957,75**= per conto dell'**ASL Salerno** in qualità di **intervento sostitutivo**, su delega dell'ASL Salerno e della So.Re.Sa. S.p.A. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'ASL Salerno.
- **Di DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la disposizione del pagamento della somma di euro **41.876.957,75**= all'**ASL Salerno**, C.F. 04701800650, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'ASL Salerno, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modello F24 EP allegato imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.
- **Di DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di **Sostituto di impost**a rimangono in capo **dell'ASL Salerno**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria.
- **Di DEMANDARE alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE** la presentazione dell'**F24EP** per euro **6.904.107,87**= per conto dell' **A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA** in qualità di **intervento sostitutivo**, su delega dell' A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA e della So.Re.Sa. S.p.A. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'ASL Salerno.
- **Di DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la disposizione del pagamento della somma di euro **6.904.107,87**= alla **A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA**, C.F. 02201130610, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modello F24 EP allegato imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.
- **Di DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di **Sostituto di impos**ta rimangono in capo dell' **A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria.
- **Di INVIARE** il presente provvedimento alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE, al CAPO DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI, per quanto di rispettiva competenza, e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 123 del 23/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

FINANZIAMENTO ARPAC 2016 - 2018: VARIAZIONE COMPENSATIVA DI COMPETENZA E CASSA TRA CAPITOLI DI SPESA DELLO STESSO MACROAGGREGATO, AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 4, LETTERA A), DELLA LEGGE REGIONALE 18 GENNAIO 2016, N. 2

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 – 2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 52 del 15/02/2016 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

CONSIDERATO

a. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 719 del 13 dicembre 2016 ha stabilito di incrementare per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 di euro 6.500.000,00= lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 7020 "*Fondi delle AA.SS.LL. trasferiti all'ARPAC (art. 22 L.R. 29 luglio 1998, n. 10)*", rientrante nella competenza operativa della "*Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale*" – U.O.D. 52.04.14 "*Governo economico finanziario in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie*", procedendo ad una corrispondente riduzione per gli stessi esercizi dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 7000 "*Spesa sanitaria regionale di parte corrente (art. 28 L.R. 3.11.1994, n. 32, art. 1 comma 2 decreto Lgs. N. 56 del 18/02/2000)*", anch'esso rientrante nella responsabilità gestionale della U.O.D. 52.04.14;
b. che la medesima DGRC n. 719/2016 ha dato mandato al dirigente della U.O.D. 52.04.14 "*Governo economico finanziario in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie*" affinché con proprio decreto disponga la suddetta variazione del bilancio gestionale 2016, 2017 e 2018 ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera a) della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, in quanto trattasi di variazione compensativa tra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato, entrambi assegnati con deliberazione di Giunta alla sua responsabilità;

VISTI

a. la L.R. n. 7/2002;
b. il D.lgs. n. 118 del 23/06/2011 - "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili";
c. la L.R. n. 1 del 18/01/2016 Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 Regione Campania – Legge di stabilità Regionale anno 2016;
d. la L.R. n. 2 del 18/01/2016 Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania pubblicata sul BURC n. 3 del 18/01/2016;
e. la DGRC n. 52 del 15/02/2016 "Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018";

D E C R E T A

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. **di autorizzare**, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera a), della L.R. n. 2/2016**,** una **variazione compensativa in termini di competenza e di cassa**, al bilancio gestionale **per gli esercizi 2016, 2017 e 2018** afferente i capitoli di seguito riportati:

   1.1. Capitolo di spesa **7020** "*Fondi delle AA.SS.LL. trasferiti all'ARPAC (art. 22 L.R. 29 luglio 1998, n. 10)*", rientrante nella competenza gestionale della "*Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale*" – U.O.D. 52.04.14 "*Governo economico finanziario in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie*": **aumento dello stanziamento di**

competenza e cassa per Euro 6.500.000,00 - classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Miss	prog	Tit.	Macro aggr.	IV Livello piano dei conti	Cofog	Cod U.E	Siope	Ric	Per.San.	Class. Art.20 D.Lgs 118/2011
13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	8	1.05.03	3	4	a)

1.2. Capitolo di spesa **7000** "*Spesa sanitaria regionale di parte corrente (art. 28 L.R. 3.11.1994, n. 32, art. 1 comma 2 decreto Lgs. N. 56 del 18/02/2000)*", anch'esso rientrante nella competenza gestionale della "*Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale*" – U.O.D. 52.04.14 "*Governo economico finanziario in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie*": **riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per Euro 6.500.000,00** - classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

2.

Miss	prog	Tit.	Macro aggr.	IV Livello piano dei conti	Cofog	Cod U.E	Siope	Ric	Per.San.	Class. Art.20 D.Lgs 118/2011
13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	8	1.05.03	3	4	a)

3. **di inviare** il presente Decreto Dirigenziale alla UOD 55.13.02 "*Bilancio annuale e pluriennale di previsione*" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - Dipartimento 55 Risorse finanziarie, Umane e Strumentali per il seguito di competenza, e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 264 del 19/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELL'ART. 20 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 118/2011 CODICE SIOPE 1364

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO:
a. che con deliberazione della Giunta Regionale n. 904 del 12/03/1999 si è stabilito che il Settore Programmazione Sanitaria ed il Settore Entrate e Spesa, sulla base dell'attività concludente posta in essere dai Commissari Liquidatori, e per quanto di propria rispettiva competenza, debbano intendersi autorizzate ad emettere i relativi ordinativi di pagamento in favore dei creditori delle disciolte UU.SS.LL., ritenendo la deliberazione commissariale assimilata all'atto di liquidazione ex art. 60 della L.R. n. 20/1978 e successive modifiche ed integrazioni;
b. che i Commissari Liquidatori delle ex UU.SS.LL. hanno trasmesso a questa Direzione Generale le delibere di liquidazione di debiti ex UU.SS.LL. certi, liquidi ed esigibili

CONSIDERATO:
a. che per il pagamento dei debiti delle ex USL è istituito nel bilancio regionale il capitolo di Spesa 7051, denominato: "PAGAMENTO DEI DEBITI EX UU.SS.LL. MATURATI AL 31/12/1994", correlato al capitolo di Entrata 2640, denominato: "*Recupero di somme di parte corrente non utilizzate dalle ex Us.Ss.LL. per attivita' di Assistenza Sanitaria ed Ospedaliera riferite all'esercizio finanziario 1994 e precedenti*";
b. che allo stato il capitolo 7051 presenta un residuo stanziamento in termini di competenza e di cassa di complessivi **€ 659.496,73**= distinto nel seguente modo:
- euro **95.393,41**= proveniente da spesa libera regionale, stanziata su detto capitolo di Spesa dalla DGRC n. 52 del 15/2/2016 (bilancio gestionale 2016 per capitoli);
- euro **564.103,32=** quale residuo della somma di euro 6.671.802,60=, acquisita con delibera della Giunta Regionale di variazione del bilancio 2016 n. 413 del 27/07/2016, avente ad oggetto: "Acquisizione risorse nel bilancio regionale ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) della L.R. n. 2/2016";
c. che, stante l'imminente chiusura dell'esercizio finanziario 2016, è necessario provvedere con decreto all'assunzione dell'impegno di spesa relativamente alle delibere di liquidazione di debiti ex UU.SS.LL., già pervenute da parte dei Commissari Liquidatori delle ex UU.SS.LL. dell'importo complessivo di euro **659.496,73=** in favore dei beneficiari indicati negli allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DATO ATTO:
- che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, pubblicata sul B.U.R.C. n. 3 del 18/01/2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la Giunta Regionale con la Delibera di Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 ha approvato il Bilancio gestionale 2016, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 190315.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- della nota prot. n. 535748 del 31/07/2014 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (Introduzione della contabilità economico-patrimoniale) che ha introdotto l'obbligo di inserimento in qualsiasi provvedimento del V livello della transazione elementare;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che per quanto sopra evidenziato, la spesa oggetto del presente provvedimento è da considerarsl obbligatoria";

RITENUTO:

a. per quanto sopra, doversi procedere, ai fini dell'adozione dei consequenziali atti di liquidazione, all'impegno di spesa dell'importo complessivo di € 659.496,73 = sul cap. 7051 - Codice S.I.O.P.E. 1364 – Cod. Bilancio 1.03.01, in adempimento della disposizione dell'art. 21 del Decreto Legislativo. n. 118 del 23/06/2011 al conto di gestione ordinaria;
b. che sul capitolo di Entrata 2640, vincolato al capitolo di Spesa 7051, è stato effettuato nel 2016 l'accertamento n. 3978/2016 di **euro 6.671.802,60=**;
c. che la spesa è esigibile e quindi liquidabile nell'esercizio 2016 ai sensi del principio di competenza finanziaria;

VISTA
la DGRC n. 488/2013 avente per oggetto: "Avviso interpello per il conferimento incarichi dirigenziali – Adempimenti";
Il decreto del Capo Dipartimento della Salute n. 2 del 22/02/2016;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 "Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo

D E C R E T A

Per i motivi indicati in narrativa che si intendono qui integralmente riportati e trascritti:

1. di IMPEGNARE l'importo complessivo di **€ 659.496,73** di cui:
- euro **95.393,41=** proveniente da spesa libera regionale, stanziata su detto capitolo di Spesa dalla DGRC n. 52 del 15/2/2016 (bilancio gestionale 2016 per capitoli);
- euro **564.103,32=** quale residuo della somma di euro **6.671.802,60=,** acquisita con delibera della Giunta Regionale di variazione del bilancio 2016 n. 413 del 27/07/2016, avente ad oggetto: "Acquisizione risorse nel bilancio regionale ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) della L.R. n. 2/2016";
in favore dei beneficiari indicati negli allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto, con i riferimenti introdotti dal D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011, Cod. Gestionale 1364 – Codice Bilancio n. 1.03.01
2. che sul capitolo di Entrata 2640, vincolato al capitolo di Spesa 7051, è stato effettuato nel 2016 l'accertamento n. 3978/2016 di **euro 6.671.802,60=**;;
3. che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, l'impegno presenta la seguente competenza economica: dal 1994 e precedenti al 2015;
4. che la spesa è esigibile e quindi liquidabile nell'esercizio 2016 ai sensi del principio di competenza finanziaria;

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACRO AGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7051	1	13	07	103	1.03.02.99.002	7.02	8	1.03.01	1364

5. di **PROCEDERE**, con successivi decreti dirigenziali, alla liquidazione e al pagamento degli importi di cui all'allegato al presente decreto per complessivi euro **659.496,73=** previa verifica della regolarità della documentazione prodotta dalle Gestioni Liquidatorie competenti;
6. di **DARE ATTO** che la fattispecie in oggetto non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013
7. di **TRASMETTERE** il presente atto alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 Gestione delle spese regionali e al BURC per la pubblicazione.

avv. Antonio Postiglione

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO	**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE**
DIRETTORE GENERALE	**Avv. Postiglione Antonio**
DIRIGENTE U.O.D.	**Dr. Favro Ghidelli Giancarlo**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Carfora Giuseppa**

DIREZIONE	52 04 00 00	U.O.D.	52 04 14 00

OGGETTO

Adempimenti contabili ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo n. 118/2011 Codice SIOPE 1364

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	7051	1	13	07	103	1.03.02.99.002	07.2	1.03.01	1364	8	€ 659.496,73	

TOTALE	€ 659.496,73	

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero

Avv. Antonio Postiglione

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO N. 1 AL DECRETO DI IMPEGNO CAP. 7051 ANNO 2016 SULLE SOMME RESIDUE DELLA DGRC 413/2016

Ex USL	Numero e data delibera	Protocollo Regione	BENEFICIARI	CODICE FISCALE P.IVA	Luogo e data di nascita	Indirizzo	IMPORTO DA impegnare
15	28 del 18/11/2015	0816648 DEL 26/11/2015	AVV. DE FRANCISCIS CARMELA	01624370613 – DFRCML62E67F839S	Napoli 27/05/1962	Via Roma Parco Europa – 81100 Caserta	€ 4.228,00
53	08 del 15/12/2015	0064165 del 29/01/2016	ELIO FONTANA & C. SRL in Liquidazione	00170030654		Via F.lli De Mattia, 85 – 84100 Salerno	€ 190.000,00
42	04 del 20/01/2016	0083600 del 05/02/2016	FINANZA E FACOTR SPA	04320310651		Via Giacomo Matteotti, 13 – 84014 Nocera Inferiore (Sa)	€ 199.434,89
42	04 del 20/01/2016	0083600 del 05/02/2016	AVV. GUADAGNI SERGIO	07005980631 – GDGSRG55A31F839F	Napoli 31/01/1955	Via S. Lucia, 15 – 80132 Napoli	€ 4.761,69
42	04 del 20/01/2016	0083600 del 05/02/2016	AVV. SCOLAMIERO MICHELE	01827240647 – SCLMHL62P19Z614U	Caracas 19/09/1962	Via G. Dorso, 28 – 83053 S. Andrea di Conza (Av)	€ 5.795,69
40	09 del 20/01/2016	0083600 del 05/02/2016	EUROSANITA' SPA	06726891002		Piazza dei Caprettari, 70 – 00186 Roma	€ 17.532,48
52	56 del 13/05/2016	0367107 del 27/05/2016	AVV. SIRICA GUGLIELMO	SRCGLL39T16I438K	Sarno (Sa) 16/12/1939	Via Matteotti, 62 – 84087 Sarno (Sa)	€ 18.646,38
52	58 del 23/05/2016	0397043 del 10/06/2016	AVV. SIRICA GUGLIELMO	SRCGLL39T16I438K	Sarno (Sa) 16/12/1939	Via Matteotti, 62 – 84087 Sarno (Sa)	€ 12.319,50
16	14 del 13/10/2016	0682758 del 19/10/2016	AVV. LUIGI DAMIANO	DMNLGU58P11F839C	Napoli 11/09/1958	Via F. Imparato, 190 – 80100 Napoli	€ 1.127,45
16	13 del 13/10/2016	0682758 del 19/10/2016	AVV. GRASSINI ENNIO	GRS NNE 58R28 B963K 01543690612	Caserta 28/10/1958	Corso Giannone, 86 – 81100 Caserta	€ 1.388,16
17	16 del 13/10/2016	0682758 del 19/10/2016	BERNI NICOLA	BRNNCL61E08B667T	Capodrise (Ce) 08/05/1961	Via Spallanzani – 81020 Capodrise (Ce)	€ 3.500,00
40	60 del 07/10/2016	0722203 del 07/11/2016	MITRO GIUSEPPE	MTRGPP88A10F839R	Napoli 10/01/1988	Via Barile, 18 – 85050 Baragiano (Pz)	€ 105.369,08
				TOTALE			**€ 564.103,32**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO N.2 AL DECRETO DI IMPEGNO CAP. 7051 ANNO 2016 SULLE SOMME RESIDUE DELLA DGRC 52/2016

Ex USL	Numero e data delibera	Protocollo Regione	BENEFICIARI	CODICE FISCALE P.IVA	Luogo e data di nascita	Indirizzo	IMPORTO DA impegnare
15	09 del 12/05/2016	0331290 del 13/05/2016	TARANTINO RAFFAELE	TRNRFL53H03I073Z	S. Paolo Belsito (Na) 03/06/1953	Via Ferrarecce 81100 Caserta	€ 80.251,60
52	57 del 13/05/2016	0367107 del 27/05/2016	AVV. SIRICA GUGLIELMO	SRCGLL39T16I438K	Sarno (Sa) 16/12/1939	Via Matteotti, 62 – 84087 Sarno (Sa)	€ 10.020,26
52	56 del 13/05/2016	0682758 del 19/10/2016	AVV. IULIUCCI ANTONIO	LCCNTN67M06A783I 02136560642	Benevento 06/08/1967	Via Roma, 125 – 83012 Cervinara (Av)	€ 3.880,86
16	15 del 13/10/2016	0682758 del 19/10/2016	AVV. LUIGI RUSSO	RSSLGU60L08E791W	Maddaloni (Ce) 08/07/1960	Via Campolongo, 67 – 81024 Maddaloni (Ce)	€ 1.240,69

TOTALE **€ 95.393,41**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 361 del 16/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REG.TO CE 853/2004 - RICONOSCIMENTO A SEGUITO AGGIUNTA TIPOLOGIA PRODUTTIVA - STABILIMENTO CONDOTTO DALLA SOCIETA' BASSO FEDELE E FIGLI SITO IN S. MICHELE DI SERINO (AV) - VIA NOCELLETO, N. 28/B - APPROVAL NUMBER CE IT AIP150 15

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che allo stabilimento di cui all'oggetto è già stato attribuito l'approval number attestante il riconoscimento ai sensi del Reg CE 852/04, in applicazione del Reg. CE 1925/2006 e del D. Lg.vo 111/92, giusto Decreto del Ministero della Salute n. 2012/DIET.OFF.719 del 23.3.2012 per uno Stabilimento di Produzione e Confezionamento afferente la Categoria V denominata Alimenti addizionati di vitamine e minerali – Codice Sanco PP – Prodotti: Altri prodotti alimentari non classificati altrove addizionati di vitamine e minerali – olio extra vergine di oliva addizionato di vitamine E, A e D;

che l'impresa, ai sensi della DGRC 318/15, ha presentato richiesta per aggiunta tipologia produttiva: produzione e confezionamento olio di semi addizionati di vitamine;

PRESO ATTO
della comunicazione del Suap del Comune di S. Michele Di Serino (AV) del 12.12.2016, acquisita al prot. della Regione Campania al n. 815844 del 15.12.2016, con la quale è stato trasmesso l'incartamento completo, e con esito positivo, del procedimento autorizzatorio relativo all'aggiunta di una nuova tipologia produttiva così come si evince dalla nota dell'ASL di Avellino, prot. n. 4778 del 28.11.2016 ,con il quale viene espresso il parere igienico – sanitario favorevole;

RITENUTO
Che per quanto sopra si debba procedere all'emissione del presente decreto che annulla e sostituisce il precedente Decreto del Ministero della Salute n. 2012/DIET.OFF.719 del 23.3.2012, conservando per lo stabilimento il medesimo approval number CE IT AIP150 15;

VISTI
a. il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
b. il Reg. (CE) n. 852/2004;
c. il Reg. (CE) n. 853/2004;
d. il Reg. (CE) n. 854/2004;
e. il Reg. (CE) n. 882/2004;
f. il D. Lg.vo 111/92 in materia di prodotti alimentari destinati ad una alimentazione particolare;
g. il Reg. CE 1333/2008;
h. II Regolamento Ce n.1331/2008;
i. II Regolamento (CE) n.1334/2008;
j. II Regolamento (CE) n.1332/2008;
k. II Decreto del Presidente della Repubblica n. 514/97
l. l'Accordo Stato-Regioni n. 59 del 29/04/2010 relativo a "Linee guida applicative del Reg. CE n.852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari" che ha stabilito che alle attività di produzione, commercializzazione e deposito degli additivi, degli aromi e degli enzimi alimentari sono soggette a "Riconoscimento" ai sensi dell'art. 6, comma 3 del sopra citato regolamento;
- l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

n. il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";

o. la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
p. il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
q. la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
r. il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
s. Il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 prevenzione e Sanità pubblica Veterinaria;
t. la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n.10;
u. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 21.5.2015;

CONSIDERATO

- che alla Regione non compete l'esame sostanziale della documentazione, ma solo l'esame della completezza dell'incartamento inviato dal SUAP
- che nel caso de quo alla richiesta del SUAP di procedere al provvedimento di competenza sono stati allegati:
  - ✓ Il form
  - ✓ Copia del collaudo dell'ASL territorialmente competente

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di prendere atto dell'aggiunta della nuova tipologia produttiva (olio di semi addizionati di vitamine), a quelli per i quali già era autorizzato;

2. Che pertanto ai sensi del Reg. CE 852/2004, in applicazione del Reg. CE 1925/2006 e del D. Lg.vo 111/92, il suddetto stabilimento risulta autorizzato a svolgere le seguenti attività:

- Produzione e Confezionamento afferente la Categoria V denominata Alimenti addizionati di vitamine e minerali – Codice Sanco PP – Prodotti: Altri prodotti alimentari non classificati altrove addizionati di vitamine e minerali – olio extra vergine di oliva addizionato di vitamine E, A e D – olio di semi addizionato di vitamine

3. Di confermare per il suddetto stabilimento l'approval Number CE IT AIP150 15 relativo al riconoscimento delle predette attività;

4. Di annullare il precedente Decreto del Ministero della Salute n. 2012/DIET.OFF.719 del 23.3.2012 che viene sostituito dal presente atto;

5. Il presente provvedimento viene inviato alla Segreteria di Giunta Regionale, nonché, al SUAP ed all'ASL territorialmente competenti e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 362 del 16/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REG.TO CE 853/04 - ALL. III - CATEGORIA IX - REVOCA DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA E DELL'APPROVAL NUMBER CE IT Y117W - DITTA CASEIFICIO ELITE DI UGO MISSANA - STABILIMENTO SITO IN CALVI RISORTA (CE) - VIA SS CASILINA KM. N. 186

IL DIRIGENTE

PREMESSO
- che allo stabilimento di cui all'oggetto è già stato attribuito l'approval number attestante il riconoscimento ai sensi del Reg CE 853/2004 giusto D.D. n. 241 del 29.7.2015;
- che l'impresa, ai sensi della DGRC 318/15, ha presentato richiesta per la revoca dell'attività produttiva e dell'approval number CE IT Y117W;

PRESO ATTO
della comunicazione del telematica della UOV di Capua – ASL di Caserta pervenuta a questa UOD in data 25.11.2016 – prot. n. 770517, con la quale è stata trasmessa la richiesta del Rappresentante Legale della Società in oggetto di revoca dell'attività e dell'approval number CE IT Y117W

DATO ATTO della ns. nota, prot. n. 786206 dell'1.12.2016, inviata tramite pec all'ASL territorialmente competente ed al rappresentante legale della Società interessata, di comunicazione avvio di procedimento, ai sensi degli artt. 7 e segg. L. 241/90 e ss.mm.ii. per la revoca dell'attività produttiva e del citato Approval Number, rendendo noto, trascorsi 10 gg. dalla data di ricevimento della stessa, il procedimento di adozione del provvedimento di revoca;

CONSIDERATO
- che sono trascorsi oltre 10 gg. dalla data di invio della comunicazione di Avvio di procedimento;
- che non sono state presentate memorie scritte, documenti e osservazioni e che la parte interessata e/o i controinteressati non hanno chiesto di essere uditi in contraddittorio;

RITENUTO
Che per quanto sopra si debba procedere all'emissione del presente decreto per la revoca dell'attività del citato stabilimento e dell'approval number CE IT Y117W;

VISTI
a) il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
b) il Reg. (CE) n. 852/2004;
c) il Reg. (CE) n. 853/2004;
d) il Reg. (CE) n. 854/2004;
e) il Reg. (CE) n. 882/2004;
f) l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
g) il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
h) la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
i) il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
j) la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
k) il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
l) Il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 prevenzione e Sanità pubblica Veterinaria;
m) la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n.10;
n) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 21.5.2015;

CONSIDERATO
che alla Regione non compete l'esame sostanziale della documentazione, ma solo l'esame della completezza dell'incartamento inviato dal SUAP

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

Di revocare l'attività di Trasformazione del Latte e suoi derivati a suo tempo riconosciuta, ai sensi del Reg. CE 853/2004 – All. III – Sez. IX, all'Impianto condotto dalla Ditta Caseificio Elite di Ugo Missana con sede legale ed operativa in Calvi Risorta (CE) – Via SS Casilina Km. n. 186 - P.IVA. 02273530614;

Di revocare, consequenzialmente, il numero di riconoscimento unico approval number CE IT Y117W ;

Di evidenziare che, avverso il provvedimento di sospensione adottato, la Ditta Caseificio Elite di Ugo Missana con sede legale ed operativa in Calvi Risorta (CE) – Via SS Casilina Km. n. 186, può proporre ricorso al TAR nonché agli Organi Amministrativi competenti entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

Il presente provvedimento viene inviato alla Segreteria di Giunta Regionale, nonché, per opportuna conoscenza, al SUAP ed all'ASL territorialmente competenti e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 374 del 22/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER LA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI DELL'ASSOCIAZIONE "ANIMALISTI ITALIANI ONLUS" - NAPOLI -ART. 16 DELLA L.R. N. 1-2001.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con D.D. n. 660 del 24 ottobre 2001 l' associazione **" Animalisti italiani onlus"** delegazione Regione Campania con sede legale in Napoli alla via Michelangelo da Caravaggio n. 68 è stata iscritta nell'Albo regionale delle associazioni per la protezione degli animali di cui all'art. 16 della L.R. 16/2001, con il numero progressivo **072/A** del suddetto Albo;
- con la nota prot. n. 2809 del 11/11/15 della ASL Napoli 1 Centro veniva comunicata l'assenza di operatività della stessa in collaborazione con i Servizi Veterinari;
- con nota prot. 616487 del 22/09/16 è stata trasmessa alla predetta associazione l'informativa di avvio al procedimento di cancellazione dall'Albo regionale ai sensi dell'art. 7 della Legge 241 /90;
- sono decorsi i termini dell'informativa;

VISTI

- la Legge 14.08.91 n. 281, "Legge Quadro in materia d'animali d'affezione e prevenzione del randagismo";
- la L.R. 24 novembre 2001 n. 16 "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo", che prevede all'art. 16 l'istituzione, presso la Presidenza della Giunta Regionale, dell'Albo delle Associazioni per la Protezione degli Animali";
- la Delibera n. 5346 del 26.07.94 istitutiva del predetto Albo Regionale;
- l'art. 114 del D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo stato;
- il regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 approvato con la su richiamata deliberazione;
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
- il D.P.G.R. n. 279 del 13/11/2013 di conferimento incarico al Dirigente della UOD 2 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;

RITENUTO

- di dover provvedere alla cancellazione dell'associazione **"Animalisti italiani onlus"** l'associazione con sede legale in Napoli alla via Michelangelo da Caravaggio n. 68**,** dall'Albo regionale;

D E C R E T A

per i motivi espressi in premessa e che qui s'intendono integralmente riportati,

1. di cancellare l'associazione **"Animalisti italiani onlus"** con sede legale in Napoli alla via Michelangelo da Caravaggio n. 68 dall'Albo Regionale delle Associazioni per la Protezione degli Animali, istituito presso la Presidenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 16/2001, iscritta al numero progressivo 072/A;

2. **di inviare** il presente provvedimento al Gabinetto della Presidenza per l'annotazione della cancellazione dall'albo, all'ASL Napoli 1 Centro per la successiva notifica all'associazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
Dr. Sarnelli Paolo

Decreto Dirigenziale n. 375 del 22/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER LA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI DELL'ASSOCIAZIONE "IL BIANCOSPINO" - AMOROSI (BN) ART. 16 DELLA L.R. N. 16-2001

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con D.D. n. 111 del 27 dicembre 2010 l'associazione **" Il Biancospino"** con sede legale in Amorosi (BN) alla via Manzoni n. 10 è stata iscritta nell'Albo regionale delle associazioni per la protezione degli animali di cui all'art. 16 della L.R. 16/2001, con il numero progressivo **092/A** del suddetto Albo;
- con la nota prot. n. 160804 del 30/11/15 della ASL Benevento veniva comunicata l'assenza di operatività della stessa in collaborazione con i Servizi Veterinari;
- con nota prot. 616525 del 22/09/16 è stata trasmessa alla predetta associazione l'informativa di avvio al procedimento di cancellazione dall'Albo regionale ai sensi dell'art. 7 della Legge 241 /90;
- sono decorsi i termini dell'informativa;

VISTI

- la Legge 14.08.91 n. 281, "Legge Quadro in materia d'animali d'affezione e prevenzione del randagismo";
- la L.R. 24 novembre 2001 n. 16 "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo", che prevede all'art. 16 l'istituzione, presso la Presidenza della Giunta Regionale, dell'Albo delle Associazioni per la Protezione degli Animali";
- la Delibera n. 5346 del 26.07.94 istitutiva del predetto Albo Regionale;
- l'art. 114 del D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo stato;
- il regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 approvato con la su richiamata deliberazione;
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
- il D.P.G.R. n. 279 del 13/11/2013 di conferimento incarico al Dirigente della UOD 2 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;

RITENUTO

- di dover provvedere alla cancellazione dell'associazione **" Il Biancospino"** con sede legale in Amorosi (BN) alla via Manzoni n. 10, dall'albo regionale**;**

D E C R E T A

per i motivi espressi in premessa e che qui s'intendono integralmente riportati,

1. di cancellare l'associazione **" Il Biancospino"** con sede legale in Amorosi (BN) alla via Manzoni n. 10 dall'Albo Regionale delle Associazioni per la Protezione degli Animali, istituito presso la Presidenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 16/2001, iscritta al numero progressivo 092/A;

2. **di inviare** il presente provvedimento al Gabinetto della Presidenza per l'annotazione della cancellazione dall'albo, all'ASL Benevento per la successiva notifica all'associazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Decreto Dirigenziale n. 376 del 22/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE ASSOCIAZIONE M.P.A.A. (MOVIMENTO PROTEZIONE ANIMALI E AMBIENTE) ONLUS NELL'ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER LA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI ART. 16 L.R. 16-2001

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la Legge n. 281 del 14.08.91, "Legge Quadro in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo";
- la L.R. 16 del 24 novembre 2001 "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo", con a quale all'art. 16 è istituito, presso la Presidenza della Giunta Regionale, l'Albo delle Associazioni per la protezione degli animali;
- il Presidente/Legale rappresentante dell'associazione M.P.A.A. (Movimento Protezione Animale e Ambiente) ONLUS C.F. 95210220638 con sede legale in Giugliano in Campania alla via Casacelle n° 78 b, ha presentato in data 1 8/07/2016 alla UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria istanza di iscrizione al citato Albo Regionale;

PRESO ATTO

- della documentazione allegata alla predetta istanza, conforme a quanto richiesto dall'art. 16 della citata L.R. 16/2001, nonché del parere propedeutico all'iscrizione espresso dal Responsabile del Servizio Veterinario dell'ASL Napoli 2 Nord, posta certificata del 25/11/2016;
- della nota prot. 2016. 0809903 del 13/12/2016 della Giunta Regionale Ufficio di Diretta collaborazione del Presidente, con la quale è stato attribuito all' associazione M.P.A.A. (Movimento Protezione Animale e Ambiente) ONLUS C.F. 95210220638 con sede legale in Giugliano in Campania alla Via Casacelle n° 78 b is, il numero progressivo 105 (centocinque) del predetto Albo Regionale;

VISTI

- la legge quadro 281 del 14.08.1991 in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo;
- la L.R. 16 del 24 novembre 2001, "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo",
- con la quale all'art. 16 è istituito, presso la Presidenza della Giunta Regionale, l'Albo delle Associazioni per la protezione degli Animali";
- la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 ad oggetto "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale Campania – Approvazione Regolamento";
- il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 approvato con il su richiamata deliberazione;
- la delibera di G.R.C. n. 377 del 31.07.2012;
- la delibera di G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 ad oggetto: Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali – adempimenti;
- il DPGR n. 279 del 13.1.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n. 10;

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- **di iscrivere**, l'associazione M.P.A.A. (Movimento Protezione Animale e Ambiente) ONLUS C.F. 95210220638, con sede legale in Giugliano in Campania alla via Casacelle n°78b, all'Albo Regionale delle Associazioni per la Protezione degli Animali, istituito presso la Presidenza della

Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 16/2001, con il numero progressivo 105 (Centocinque);

- **di inviare** il presente provvedimento all'ASL Napoli 2 Nord per la notifica all'Associazione interessata.

Il Responsabile della UOD
dr. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 377 del 22/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER LA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI DELL'ASSOCIAZIONE "AZZURRI ANIMALISTI" GRUPPO CAMPANO - NAPOLI - ART. 16 DELLA L.R. N. 1/2001

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con D.P.G.R. n. 15788 del 19 giugno 1997 l'associazione **"Azzurri animalisti"** gruppo campano con sede legale in Napoli alla via Matteo Schilizzi n. 16 è stata iscritta nell'Albo regionale delle associazioni per la protezione degli animali di cui all'art. 16 della L.R. 16/2001, con il numero progressivo **020/A** del suddetto Albo;
- con la nota prot. n. 2809 del 11/11/15 della ASL Napoli 1 Centro veniva comunicata l'assenza di operatività della stessa in collaborazione con i Servizi Veterinari;
- con nota prot. 616553 del 22/09/16 è stata trasmessa alla predetta associazione l'informativa di avvio al procedimento di cancellazione dall'Albo regionale ai sensi dell'art. 7 della Legge 241 /90;
- sono decorsi i termini dell'informativa;

VISTI

- la Legge 14.08.91 n. 281, "Legge Quadro in materia d'animali d'affezione e prevenzione del randagismo";
- la L.R. 24 novembre 2001 n. 16 "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo", che prevede all'art. 16 l'istituzione, presso la Presidenza della Giunta Regionale, dell'Albo delle Associazioni per la Protezione degli Animali";
- la Delibera n. 5346 del 26.07.94 istitutiva del predetto Albo Regionale;
- l'art. 114 del D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo stato;
- il regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 approvato con la su richiamata deliberazione;
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
- il D.P.G.R. n. 279 del 13/11/2013 di conferimento incarico al Dirigente della UOD 2 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;

RITENUTO

- di dover provvedere alla cancellazione dell'associazione **"Azzurri animalisti"** gruppo campano con sede legale in Napoli alla via Matteo Schilizzi n. 16 dall'Albo regionale;

D E C R E T A

per i motivi espressi in premessa e che qui s'intendono integralmente riportati,

1. di cancellare l'associazione **"Azzurri animalisti"** gruppo campano con sede legale in Napoli alla via Matteo Schilizzi n. 16 dall'Albo regionale delle Associazioni per la Protezione degli Animali, istituito presso la Presidenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 16/2001, iscritta al numero progressivo 020/A;

2. **di inviare** il presente provvedimento al Gabinetto della Presidenza per l'annotazione della cancellazione dall'albo, all'ASL Napoli 1 Centro per la successiva notifica all'associazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
Dr. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 378 del 22/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER LA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI DELL'ASSOCIAZIONE "WWF" SEZIONE PENISOLA SORRENTINA - SORRENTO (NA) ART. 16 DELLA L.R. N. 16/2001

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con D.G.R.C. n. 1585 del 16 aprile 1999 l'associazione **"WWF" sezione penisola sorrentina** con sede legale in Sorrento al corso Italia,67 è stata iscritta nell'Albo regionale delle associazioni per la protezione degli animali di cui all'art. 16 della L.R. 16/2001, con il numero progressivo **050/A** del suddetto Albo;
- con la nota prot. n. 2725/SSA del 03/09/15 della ASL Napoli 3 Sud veniva comunicata l'assenza di operatività della stessa in collaborazione con i Servizi Veterinari;
- con nota prot. 616541 del 22/09/16 è stata trasmessa alla predetta associazione l'informativa di avvio al procedimento di cancellazione dall'Albo regionale ai sensi dell'art. 7 della Legge 241 /90;
- sono decorsi i termini dell'informativa;

VISTI

- la Legge 14.08.91 n. 281, "Legge Quadro in materia d'animali d'affezione e prevenzione del randagismo";
- la L.R. 24 novembre 2001 n. 16 "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo", che prevede all'art. 16 l'istituzione, presso la Presidenza della Giunta Regionale, dell'Albo delle Associazioni per la Protezione degli Animali";
- la Delibera n. 5346 del 26.07.94 istitutiva del predetto Albo Regionale;
- l'art. 114 del D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo stato;
- il regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 approvato con la su richiamata deliberazione;
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
- il D.P.G.R. n. 279 del 13/11/2013 di conferimento incarico al Dirigente della UOD 2 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;

RITENUTO

- di dover provvedere alla cancellazione dell'associazione **"WWF" sezione penisola sorrentina** con sede legale in Sorrento al corso Italia n. 67**,** dall'albo regionale;

D E C R E T A

per i motivi espressi in premessa e che qui s'intendono integralmente riportati,

1. di cancellare l'associazione **"WWF" sezione penisola sorrentina** con sede legale in Sorrento al corso Italia n. 67**,** dall'Albo Regionale delle Associazioni per la Protezione degli Animali, istituito presso la Presidenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 16/2001, iscritta al numero progressivo 050/A;

2. **di inviare** il presente provvedimento al Gabinetto della Presidenza per l'annotazione della cancellazione dall'albo, all'ASL Napoli Sud per la successiva notifica all'associazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
Dr. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 379 del 22/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER LA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI DELL'ASSOCIAZIONE "ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEGLI ANIMALI"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con D.G.R.C. n. 330 del 1 febbraio 2000 l'associazione **"associazione per la tutela dell'ambiente e degli animali"** con sede legale in Napoli alla via Michelangelo da Caravaggio n. 68 è stata iscritta nell'Albo regionale delle associazioni per la protezione degli animali di cui all'art. 16 della L.R. 16/2001, con il numero progressivo **065/A** del suddetto Albo;
- con la nota prot. n. 2809 del 11/11/15 della ASL Napoli 1 Centro veniva comunicata l'assenza di operatività della stessa in collaborazione con i Servizi Veterinari;
- con nota prot. 616500 del 22/09/16 è stata trasmessa alla predetta associazione l'informativa di avvio al procedimento di cancellazione dall'Albo regionale ai sensi dell'art. 7 della Legge 241 /90;
- sono decorsi i termini dell'informativa;

VISTI

- la Legge 14.08.91 n. 281, "Legge Quadro in materia d'animali d'affezione e prevenzione del randagismo";
- la L.R. 24 novembre 2001 n. 16 "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo", che prevede all'art. 16 l'istituzione, presso la Presidenza della Giunta Regionale, dell'Albo delle Associazioni per la Protezione degli Animali";
- la Delibera n. 5346 del 26.07.94 istitutiva del predetto Albo Regionale;
- l'art. 114 del D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo stato;
- il regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 approvato con la su richiamata deliberazione;
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
- il D.P.G.R. n. 279 del 13/11/2013 di conferimento incarico al Dirigente della UOD 2 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;

RITENUTO

- di dover provvedere alla cancellazione dell'associazione **"associazione per la tutela dell'ambiente e degli animali"** con sede legale in Napoli alla via Michelangelo da Caravaggio n. 68, dall'Albo regionale;

D E C R E T A

per i motivi espressi in premessa e che qui s'intendono integralmente riportati,

1. di cancellare l'associazione **"associazione per la tutela dell'ambiente e degli animali"** con sede legale in Napoli alla via Michelangelo da Caravaggio n. 68 dall'Albo Regionale delle Associazioni per la Protezione degli Animali, istituito presso la Presidenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 16/2001, iscritta al numero progressivo 065/A

2. **di inviare** il presente provvedimento al Gabinetto della Presidenza per l'annotazione della cancellazione dall'albo, all'ASL Napoli 1 Centro per la successiva notifica all'associazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
Dr. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 380 del 22/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

CANCELLAZIONE DALL'ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI PER LA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI DELL'ASSOCIAZIONE "UNITA' CINOFILA PARTENOPEA" - NAPOLI - ART. 16 DELLA L.R. N. 16/2001

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con D.P.G.R. n. 433 del 22 agosto 2005 l'associazione **"Unità cinofila partenopea"** con sede legale in Napoli alla via Largo Regina Coeli n. 3 è stata iscritta nell'Albo regionale delle associazioni per la protezione degli animali di cui all'art. 16 della L.R. 16/2001, con il numero progressivo **081/A** del suddetto Albo;
- con la nota prot. n. 2809 del 11/11/15 della ASL Napoli 1 Centro veniva comunicata l'assenza di operatività della stessa in collaborazione con i Servizi Veterinari;
- con nota prot. 616468 del 22/09/16 è stata trasmessa alla predetta associazione l'informativa di avvio al procedimento di cancellazione dall'Albo regionale ai sensi dell'art. 7 della Legge 241 /90;
- sono decorsi i termini dell'informativa;

VISTI

- la Legge 14.08.91 n. 281, "Legge Quadro in materia d'animali d'affezione e prevenzione del randagismo";
- la L.R. 24 novembre 2001 n. 16 "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo", che prevede all'art. 16 l'istituzione, presso la Presidenza della Giunta Regionale, dell'Albo delle Associazioni per la Protezione degli Animali";
- la Delibera n. 5346 del 26.07.94 istitutiva del predetto Albo Regionale;
- l'art. 114 del D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo stato;
- il regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 approvato con la su richiamata deliberazione;
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
- il D.P.G.R. n. 279 del 13/11/2013 di conferimento incarico al Dirigente della UOD 2 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;

RITENUTO

- di dover provvedere alla cancellazione dell'associazione **"Unità cinofila partenopea"** con sede legale in Napoli alla via Largo Regina Coeli n. 3, dall'Albo regionale;

D E C R E T A

per i motivi espressi in premessa e che qui s'intendono integralmente riportati,

1. di cancellare l'associazione **"Unità cinofila partenopea"** con sede legale in Napoli alla via Largo Regina Coeli n. 3 dall'Albo regionale delle Associazioni per la Protezione degli Animali, istituito presso la Presidenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 16/2001, iscritta al numero progressivo 081/A;

2. **di inviare** il presente provvedimento al Gabinetto della Presidenza per l'annotazione della cancellazione dall'albo, all'ASL Napoli 1 Centro per la successiva notifica all'associazione ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD
Dr. Paolo Sarnelli

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 381 del 22/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REVOCARE LE NOMINE A GUARDIE ZOOFILE REGIONALI DEI SIGNORI ADAMO CENNINI, NAPOLI ROBERTO, PIERRO GRAZIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decreto Presidenziale n.4573 del 29/03/1999 l'Associazione "Associazione Zoofila Salernitana onlus" –con sede legale in Salerno, alla via L. Angrisani n.1, è stata iscritta all'Albo Regionale delle Associazioni per la Protezione degli Animali, ai sensi dell'art.16 della L.R. 16/01, al n. **028/A**;
- con il D.D. n. 75 del 10/08/2010 sono state nominate Guardie Zoofile, nella quota riferita alla predetta Associazione "Associazione Zoofila Salernitana onlus", i seguenti signori:

  1) Adamo Cennini, nato a Salerno il 22/02/1974 e residente in Pontecagnano (SA) alla v. A. Volta;
  2) Roberto Napoli, nato a Salerno il 13/05/1985 ed ivi residente alla via Michele Conforti, n°13;
  3) Grazia Pierro, nata a Salerno il 15/08/1988 ed ivi residente alla via Raffaele Mauri n°33;
- con il Decreto Dirigenziale n. 225 del 03/10/2016 l'Associazione "Associazione Zoofila Salernitana onlus" con sede legale in Salerno, alla via L. Angrisani n.1 è stata cancellata dall'Albo Regionale delle Associazioni per la Protezione degli Animali, ai sensi dell'art.16 della L.R. 16/01;

VISTI

- la Legge Quadro 14/08/1991, n.281 in materia d'animali d'affezione e prevenzione del randagismo;
- la L.R. 24/11/2001, n.16 "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo;
- l'art.15 della predetta Legge Regionale n.16/2001, il quale stabilisce che le Guardie Zoofile sono nominate dal Presidente della Giunta Regionale su proposta delle Associazioni di volontariato zoofilo iscritte all'Albo regionale delle Associazioni per la protezione degli animali;
- l'art 114 del D.Lgs 31 marzo 1998 n.112 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrativi in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo stato;
- la D.G.R.C.n.16 del 29 ottobre 2011 ad oggetto: "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale approvazione regolamento";
- il regolamento n.12 del 15 dicembre 2011 approvato con la predetta deliberazione;
- il Decreto Legislativo 30 marzo2001, n.165 e succ. modifiche;
- il D.P.G.R. n.279 del 13/11/2013 di conferimento incarico al dirigente della UOD2 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot.n.0126952 del 21/02/2014 Dipartimento 54- Direzione generale n.10

CONSIDERATO che,

- la UOD ha provveduto, secondo l'art. 7 della Legge 241/90, a comunicare l'avvio del procedimento amministrativo, relativo alla revoca di nomina a Guardia Zoofila, a ciascuno dei tre signori sopra menzionati;
- sono decorsi i termini dell'informativa

RITENUTO

- di dover provvedere alle revoche di nomina a Guardie Zoofile suddette;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente riportate

di revocare le nomine a Guardie Zoofile Regionali dei sottoelencati signori:

1) Adamo Cennini, nato a Salerno il 22/02/1974 e residente in Pontecagnano (SA) alla v. A. Volta;

2) Roberto Napoli, nato a Salerno il 13/05/1985 ed ivi residente alla via Michele Conforti, n°13 ;

3) Grazia Pierro, nata a Salerno il 15/08/1988 ed ivi residente alla via Raffaele Mauri n°33;

- **di inviare** il presente provvedimento all'A.S.L. SALERNO competente per territorio, per la notifica agli interessati;
- **di inviare** il presente provvedimento al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per procedere alla pubblicazione del presente atto.

Il Responsabile U.O.D.
Dr. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 14 del 21/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 5 - UOD Acustica,qualità aria radiazio-criticità ambien in rapp con la sal uman

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA FIGURA PROFESSIONALE DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE - COMMI 6 E 7, ART. 2, LEGGE N. 447/95 - APPROVAZIONE DEGLI ELENCHI DELLE ISTANZE "ACCOLTE" NEL VERBALE N. 220 DEL 19/12/2016 E RETTIFICA D.D. N. 12 DEL 07/10/2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. **CHE** la legge 26 ottobre 1995, n. 447 (*legge quadro sull'inquinamento acustico*) e ss. mm. ed ii. stabilisce, tra l'altro, che per poter svolgere l'attività di *tecnico competente* in acustica ambientale occorre presentare domanda all'Assessorato Regionale competente, corredata di documentazione atta a comprovare l'aver svolto, in modo *non occasionale*, attività nel campo dell'acustica ambientale, per quattro anni, per i possessori di un diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico oppure, da almeno 2 anni, per i possessori di una laurea o diploma universitario ad indirizzo scientifico;

b. **CHE** con D.P.C.M. 31 marzo 1998 ha approvato l'Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di *tecnico competente* in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. b e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della *legge quadro sull'inquinamento acustico*;

c. **CHE** con delibera della Giunta della Regione Campania 7 marzo 1996, n. 1560 venivano approvate le modalità di presentazione delle domande per il riconoscimento della figura di *tecnico competente* in acustica ambientale e veniva istituita una commissione regionale interna, per la verifica del possesso dei requisiti previsti dalla legge;

d. **CHE** la Giunta Regionale della Campania, allo scopo di uniformare le procedure regionali all'Atto di indirizzo e di coordinamento di cui al DPCM 31.03.98, con delibera 18 agosto 2000, n. 4431 modificava ed integrava la richiamata delibera n. 1560/96;

e. **CHE** la Giunta Regionale della Campania, con delibera 24 aprile 2003, n. 1537 aggiornava la D.G.R. 18.08.2000, n. 4431, approvando i nuovi criteri e modalità per il riconoscimento della figura di *tecnico competente* in acustica;

f. **CHE** la Giunta Regionale della Campania, con delibera 6 giugno 2008, n. 977 modificava gli allegati A, B, C, D, ed E alla D.G.R.C. n. 1537/03 nonché la composizione della Commissione Regionale Interna;

g. **CHE** con Deliberazione di Giunta Regionale del 31/03/2015 è stato stabilito di trasferire le competenze della Commissione Regionale Interna, istituita con la succitata Deliberazione di Giunta n. 1560 del 07/03/1996 ad un ufficio della UOD 05 "Acustica, qualità dell'aria e radiazioni – Criticità ambientali in rapporto alla salute umana", afferente la Direzione Generale 05 per l'Ambiente e l'Ecosistema del Dipartimento 52 della Salute e delle Risorse Naturali (UOD 52-05-05), dando mandato al Dirigente della UOD 52-05-05 di porre in essere le attività conseguenti;

VISTO

a. **CHE** la UOD 52-05-05 ha esaminato le seguenti n. 4 istanze per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale, e ss.mm.ii., presentate all' Assessorato all' Ambiente della Regione Campania, indicate nella seguente tabella:

COGNOME	NOME	ISTANZA N°	PROT. N°	DATA
de TOMMASO	PAOLO	847	659235	10/10/16
NIGRO	FRANCESCO	848	702183	27/10/16
DE CARO	VINCENZA	849	745751	16/11/16
AIMONE	ORIELLA	850	813341	14/12/16

b. le risultanze delle attività istruttorie svolte dalla UOD 52-05-05 e formalizzate nel verbale n. 220 del 19/12/2016, in base alle quali possono essere accolte n. 4 istanze individuate nell' Elenco A - allegato 1;

c. **CHE**, per le vie brevi, il Sig. Genco Giuseppe ha chiesto la rettifica del D.D. n. 12 del 07/10/2016 limitatamente al giorno di nascita riportato in maniera erronea;

DATO ATTO

a. **CHE** i richiedenti sono puntualmente informati dei criteri per la valutazione del requisito della non occasionalità delle attività svolte nel campo dell' acustica ambientale;

b. **CHE** viene concluso il procedimento di valutazione delle istanza in parole;

RITENUTO

a. DI poter e di dover prendere atto delle conclusioni formulate dalla UOD 52-05-05 in data 19/12/2016 (verbale n. 220);

b. DI poter e di dover adottare il provvedimento definitivo, in riscontro alle istanze de quibus, approvando gli elenchi A e B, rispettivamente, allegato 1 e allegato 2 al presente decreto;

VISTI

a. la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e ss. mm. ed ii;
b. il D.P.C.M. 31 marzo 1998;
c. la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. ed ii;
d. il DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e ss. mm ed ii;
e. la D.G.R.C. 7 marzo 1996, n. 1560;
f. la D.G.R.C. 18 agosto 2000, n. 4431
g. la D.G.R.C. 24 aprile 2003, n. 1537;
h. la D.G.R.C. 6 giugno 2008, n. 977;
i. la D.G.R.C. 31 marzo 2015, n. 168;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 52-05-05 - nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, resa dal dirigente della stessa;

D E C R E T A

per i motivi indicati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** adottare il provvedimento definitivo, in riscontro alle istanze de quibus, approvando l'ALLEGATO 1 Elenco A – (n. 4 istanze accolte) ed Elenco B (n. 1 rettificata) al presente decreto;

2. **DI** prendere atto delle decisioni adottate dalla UOD 52-05-05 nella seduta del 19/12/2016 (verbale n. 220), ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania del 31 marzo 2015, n. 168;

3. **DI** notificare il presente decreto ai richiedenti di cui all'Allegato 1 - Elenco A - istanze accolte ed Allegato 2 - Elenco B - istanze rettificate;

4. **DI** dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero, in alternativa, ricorso al Presidente della Repubblica, rispettivamente, entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla notifica;

5. **DI** inviare copia del presente decreto al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC nonché al web master, per l'aggiornamento dell'elenco pubblicato nella pagina *"Ambiente"*, del sito web della Regione Campania.

Dr. Antimo Maiello

Allegato 1 al Decreto n.____ del _____

Elenco A
n. 4 ISTANZE ACCOLTE
Richiedenti

COGNOME E NOME			LUOGO E DATA DI NASCITA		RESIDENZA
Sig.	de TOMMASO	PAOLO	NAPOLI	il 12/12/91	NAPOLI
Sig.	NIGRO	FRANCESO	SALERNO	il 04/08/64	LAUREANA CILENTO (AV)
Sig. ra	DE CARO	VINCENZA	AVELLINO	il 19/07/86	MONTORO (AV)
Sig. ra	AIMONE	ORIELLA	NAPOLI	il 13/06/94	NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco B
RETTIFICA
Richiedenti

COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA
Sig. GENCO GIUSEPPE	NOCERA SUPERIORE (SA) il 20/03/1961	NOCERA INFERIORE (SA)

-Dr. Antimo Maiello-

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 126 del 21/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 E S.M.I. SOCIETA' ALBANESE ECOSERVICE S.R.L. CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO VEICOLI FUORI USO - VIA S. ANDREA APOLSTOLO SOLOFRA (AV) - MODIFICA NON SOSTANZIALE E RINNOVO ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **a)** che l'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. disciplina le procedure per l'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti;
- **b)** che le procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 e segg., sono regolamentate dalla D.G.R. n. 81/2015 modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 386/2016;
- **c)** che l'art. 227 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., prevede che "restano ferme le disposizioni speciali, nazionali e comunitarie relative alle altre tipologie di rifiuti" tra le quali quelle per i veicoli fuori uso (direttiva 2000/53/CE e D.Lgs. 209 del 24 giugno 2003);
- **d)** che la Regione Campania, con Delibera di Giunta n. 81 del 09/03/2015 modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 386/2016, ha stabilito le procedure per il rilascio dell'Autorizzazione unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 e succ. del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **e)** che con D.D. n. 473 del 20/03/2011 dell'allora Settore Tutela Ambiente e con successiva nota di precisazione prot. 495301 del 23/06/2011, è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio - fino al **22/03/2016** – del Centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso – Ditta Albanese Ecoservice s.r.l., Legale Rappresentante sig. Michele Albanese – con sede legale ed impianto in Solofra (AV) alla Via S. Andrea Apostolo;
- **f)** che con D.D. n. 42 del 06/02/2013 e D.D. n. 18 del 29/01/2015 la società è stata autorizzata ai sensi della L. 217/11 a poter ritirare rifiuti provenienti da attività di autoriparazione;
- **g)** che la Ditta con nota acquisita agli atti in data 08/09/2015 prot. 597423, ha chiesto il rinnovo all'esercizio ex art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dell'impianto de quo;
- **h)** che la ditta ha trasmesso polizza fideiussoria della China Taiping acquista agli atti in data 27/01/2016 prot. 55467 relativa all'estensione delle garanzie finanziarie fino al 15/03/2022 (durata anni 5+1);
- **i)** che la ditta Albanese Ecoservice s.r.l. con nota acquisita agli atti in data 17/05/2016 prot. 336357 ha chiesto l'approvazione di modifica non sostanziale per adeguamento a quanto disposto dalla D.G.R. 81/15 modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 386/2016;

RILEVATO

- **a.** che la Commissione Tecnico-Istruttoria, nella seduta del 12/10/2015 effettuata la preistruttoria della documentazione presentata dalla Ditta, ha evidenziato la mancanza di parte della documentazione indicata nella D.G.R.C. 81/15;
- **b.** che la Ditta ha trasmesso gli atti integrativi che sono stati acquisiti al prot. 32234 del 18/01/2016 e prot. n. 55467 del 27/01/2016;
- **c.** che la Commissione Tecnico-Istruttoria nella seduta del 21/04/2016 ha ritenuto esaustive le integrazioni prodotte;
- **d.** che nella seduta della Conferenza di Servizi del 08/11/2016, il contenuto del cui verbale si richiama - esaminata la documentazione presentata dalla Ditta Albanese Ecoservice s.r.l. - è emerso quanto segue:
  - **d1.** l'Ing. Fabrizio Bonanno, consulente della ditta Albanese Ecoservice s.r.l., ha chiarito che le emissioni in atmosfera sono riconducibili a quelle non significative essendo scarsamente rilevanti, ne vi sono operazioni di ossi-taglio. Il consulente Ing. Bonanno ha chiarito che è stata riportata in planimetria anche l'area adibita a deposito giudiziario, distinta in verde, che costituisce attività diversa e fisicamente separata. Ha chiarito inoltre che è in comune con il deposito giudiziario unicamente il servizio igienico dell'officina meccanica che ha come recapito finale la pubblica fognatura.

d2. L'ing. Pellecchia, per conto dell'ATO, ha chiesto di scorporare detto scarico dall'impianto di autodemolizione ed ha chiesto, inoltre, che la ditta fornisca chiarimenti ed integrazioni in merito alle acque di seconda pioggia per le quali è stato richiesto il parere al gestore;

d3. la Dott.ssa Clara Sorrentino rappresentante dell'ASL AV, ha richiesto che i cassoni contenti rifiuti, anche non pericolosi e che non siano al coperto, siano chiusi e che sia prodotto aggiornamento della valutazione di impatto acustico esterno;

e. che nella seduta della Conferenza di Servizi del 06/12/2016, il contenuto del cui verbale si richiama - esaminata la documentazione integrativa presentata dalla Ditta Albanese Ecoservice s.r.l. - è emerso quanto segue:

e1. La ditta ha dichiarato di aver trasmesso la documentazione integrativa a tutti gli Enti invitati alla Conferenza di Servizi e che ha provveduto a scorporare lo scarico del servizio igienico che era in comune con l'officina meccanica. E' stata effettuata nuova valutazione di impatto acustico che non ha evidenziato criticità.

e2. L'Ing. Bonanno ha chiarito che la destinazione urbanistica della part.lla n. 779 del foglio di mappa n. 3 del Comune di Solofra che è "Industriale";

e3. Il Presidente ha dato lettura del parere favorevole dell'ATO 1 Calore Irpino con prescrizioni, contenente il parere favorevole del gestore dell'impianto di depurazione COGEI s.r.l. nonché del gestore della rete fognaria CODISO S.p.A.

f. Che il responsabile del procedimento Dott. Edoardo Buonanno ha espresso parere favorevole.

g. Che ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90 e s.m.i. si intendono acquisiti gli assensi dell'ASL AV, dell'ARPAC Dipartimento di Avellino, della Provincia Avellino, del Comune di Solofra, che sebbene invitati non hanno partecipato alla Conferenza e non hanno fatto tenere il parere di competenza;

PRESO ATTO

a) che la ditta ha trasmesso polizza fideiussoria della China Taiping acquista agli atti in data 27/01/2016 prot. 55467 relativa all'estensione delle garanzie finanziarie fino al 15/03/2022 (durata anni 5+1);

RITENUTO di poter,
conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni espresse in Conferenza di Servizi, nonché acquisendo l'assenso, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7° della Legge 241/90 e s.m.i. dell'ASL AV, dell'ARPAC Dipartimento di Avellino, della Provincia Avellino, del Comune di Solofra, che, sebbene regolarmente convocati, non hanno partecipato alla stessa o non hanno espresso definitivamente la volontà della propria Amministrazione,

a) **approvare** la modifica non sostanziale del centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso della ditta Albanese Ecoservice s.r.l. con sede legale ed impianto in Solofra (AV) alla via S. Andrea Apostolo, concernente l'adeguamento dell'impianto a quanto disposto dalla D.G.R. 81/15 modificata ed integrata dalla D.G.R.386/16, costituita dalla ridistribuzione delle aree destinate allo stoccaggio del Codice CER 16 01 04* a parità del numero dei veicoli attualmente autorizzati (**207 veicoli M1, N1 + 13Ton.)** di rifiuti derivanti da pezzi usati provenienti da esercenti attività di autoriparazione) e della ridistribuzione delle aree destinate allo stoccaggio dopo il trattamento - Codice CER 16 01 06 - **per veicoli M1 N1 pari a 101 unità**;

b) **unificare, ai sensi dell'art. 208** del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue, ai sensi dell'art. 124 del medesimo Decreto Legislativo;

c) **rinnovare** l'autorizzazione all'esercizio per un periodo di cinque anni con **scadenza 21/03/2021**;

VISTI
la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
il D.D. n. 473 del 20/06/2011;

la nota di precisazione prot. 495301 del 23/06/2011;
il D.D. n. 42 del 06/02/2013;
il D.D. n. 18 del 29/01/2015;
la D.G.R. 81/15;
la D.G.R. 386/16
la D.G.R. n. 592 del 25/10/2016;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e su proposta del Responsabile del Procedimento Dott. Edoardo Buonanno di adozione del presente provvedimento

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. **APPROVARE** conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi dagli Enti in Conferenza, nonché ai sensi dell'art. 14 ter comma 7° della L. 241/90 e s.m.i. la modifica non sostanziale del centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso in Solofra (AV) via S. Andrea Apostolo, Ditta Albanese Ecoservice s.r.l. relativo a:
   1. ridistribuzione delle aree destinate allo stoccaggio del Codice CER 160104* a parità del numero dei veicoli attualmente autorizzati (**207 veicoli M1, N1 + 13 Ton**. di rifiuti derivanti da pezzi usati provenienti da esercenti attività di autoriparazione);
   2. ridistribuzione delle aree destinate allo stoccaggio del Codice CER 16 01 06 (**101 veicoli M1 N1);**
2. **RINNOVARE**, l'autorizzazione all'esercizio per un periodo di cinque anni con **scadenza 21/03/2021**;
3. **INGLOBARE,** nell'ambito dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m.i., lo scarico delle acque reflue, autorizzate ai sensi dell'art. 124 del medesimo Decreto Legislativo, come da schema e prescrizioni di seguito riportate:

Tipologia Portata Scaricata	PORTATA ANNUA DELLO SCARICO (m^3/anno)	
	Punto P1	Punto P2
Acque Provenienti da Servizi Igienici		160
Acque reflue del ciclo produttivo	---------	----------
Acque reflue meteoriche (prima pioggia)	4774	--------

Acque reflue meteoriche (seconda pioggia)		--------
Portata totale scaricata	**4.934**	

   a. le acque meteoriche di prima e seconda pioggia provenienti dai piazzali vengono convogliate previo trattamento di sedimentazione e disoleazione tramite rete fognaria gestita dalla Società Codiso S.p.A, per poi essere inviate successivamente all'impianto di depurazione comprensoriale gestito dalla Società COGEI S.p.A.
   b. Le acque nere verranno convogliate direttamente nei collettori delle società precedentemente indicate;
   c. è tassativamente vietato lo scarico in fogna di:
      1. ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);

2. benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide , solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possono determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
3. ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, etc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscose in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione:
4. sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, etc;
5. sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
6. reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
7. reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
8. reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
9. reflui con temperatura superiore ai 35°C;
10. sostanze pericolose di cui alla Tab. 5 All. 5 parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati, Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D.Lgs. 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;* di comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura o corpo idrico superficiale;

d. Fare obbligo alla ditta relativamente agli scarichi:

1) di effettuare l'autocontrollo sugli scarichi procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/05, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Manganese, saggio di tossicità acuta, **con cadenza trimestrale.** Le relative certificazioni analitiche dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 All. 5 del D.Lgs. 152/06 – scarico in pubblica fognatura - vigenti all'atto della campionatura e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". Le certificazioni analitiche dovranno essere trasmesse in copia all'ATO 1 Calore Irpino, all'ARPAC AV, al Comune ed alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino entro dieci giorni dalla data di certificazione;
2) di rispettare i limiti e le prescrizioni di cui al parere ATO 1 Calore Irpino n. 6113 del 06/12/2016;

3) di rendere accessibile il pozzetto fiscale agli organi competenti al controllo e all'esecuzione dei campionamenti;

4. PRECISARE che:

4.1 il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto del centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso in Solofra (AV) Via S. Andrea Apostolo, Ditta Albanese Ecosevice s.r.l. si riferisce ai sottoelencati Codici CER ed alle loro attività:

CER	Descrizione	Attività
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici clorurati	R13
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici non clorurati	R13
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici	R13
13.01.12*	Oli sintetici per circuiti idraulici facilmente biodegradabili	R13
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici	R13
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13
13.02.06*	Scarti di olio per motori, ingranaggi e lubrificazione.	R13
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	R13
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	R13
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acque	R13
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)	R13
13.08.02*	Altre emulsioni	R13
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13
16.01.03	Pneumatici fuori uso	R13
16.01.04*	Veicoli fuori uso	R4 - R13
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi nè altre componenti pericolose	R13
16.01.07*	Filtri olio	R13
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio	R13
16.01.09*	Componenti contenenti PCB	R13
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	R13
16.01.12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui al codice CER 16.01.11*	R13
16.01.13*	Liquidi per freni	R13
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	R13
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui al	R13

	codice CER 16.01.14	
16.01.16	Serbatoi per gas liquido	R13
16.01.17	Metalli ferrosi	R13
16.01.18	Metalli non ferrosi	R13
16.01.19	Plastica	R13
16.01.20	Vetro	R13
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07 a 16.01.11, 16.01.13 e 16.01.14	R4 - R13
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti	R13
16.02.11*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi HCFC, HFC	R13
16.02.14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13	R13
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15	R13
16 05 04*	Gas in contenitori in contenitori a pressione (compresi gli halon) contenenti sostanze pericolose	R13
16.06.01*	Batterie al piombo	R13
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne codice CER 16.08.07)	R13
16.08.03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	R13
16.08.04	Catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16.08.07)	R13
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose	R13
19.10.03*	Fluff – frazione leggera e polvere contenenti sostanze pericolose	R13
19.10.04	Fluff – frazione leggera e polveri diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03	R13

4.2 I pezzi usati derivanti dalle riparazioni dei veicoli allo stato di rifiuto in ingresso provenienti dalle imprese esercenti attività di autoriparazione, ai sensi dell'art 5 comma 15 del D.Lgs. 209/03 e s.m.i, ove ciò sia tecnicamente fattibile, sono di seguito riportati:

C C D I C E C E F	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	Quantità stoccabile in ogni momento

16.01.17	Metalli ferrosi	R13	5,0 ton
16.01.18	Metalli non ferrosi	R13	1,5 ton
16.01.19	Plastica	R13	1,0 ton
16.01.20	Vetro	R13	1,0 ton
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01. 07* a 16.01.11*, 16.01.13* e 16.01.14*	R13 – D15	0,5 ton
16.02.14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13	0,5 ton
16	Batterie al piombo	R13	3,0 ton

16.06.01*			
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11* R13	R13	0,1 ton
16.02.16	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon) contenenti sostanze pericolose (gpl e metano)	R13	0,5 ton
		Totali	13,1 ton

5. PRESCRIVERE alla DITTA Albanese Ecoservice s.r.l.:

a. di non effettuare operazioni di saldatura e/o di ossitaglio, attesa la dichiarazione prodotta che le emissioni in atmosfera sono riconducibili a quelle "scarsamente rilevanti" ;

b. di comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

c. di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura;

d. di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione del sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc,) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

e. di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

6. Fare obbligo altresì:

1. di rispettare la tempistica stabilita dall'art. 183 lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
2. di effettuale autocontrolli fonometrici con cadenza biennale;
3. di gestire il processo di neutralizzazione e/o di commercializzazione degli aerbags conformemente a quanto disposto dal D.M. n.101 del 01/07/2016;

7. **l'**autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso di specie;
8. nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione di rinnovo all'esercizio, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
9. il centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso, ubicato in Solofra (AV) Via S. Andrea Apostolo Ditta Albanese Euroservice s.r.l -, deve essere organizzato e gestito nel rispetto del D.Lgs 209/2003 e s.m.i. e della D.G.R. 386/2016 allegato 1 punto 7.3 - Impianti di Autodemolizione -;

10. **DARE ATTO che:**
    a. il Sig. Albilanese Michele, nella qualità di amministratore unico della società Albanese Ecoservice s.r.l. con centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso in Solofra (AV) alla via S. Andrea Apostolo, è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata alle istanze e successivamente integrate;
    b. l'eventuale modifica (amministratore, sede legale, nomina di nuovo responsabile tecnico dell'impianto, ecc) dovrà essere comunicata tempestivamente a questa U.O.D.;

10. **FAR PRESENTE** che avverso il presente Provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

11. **NOTIFICARE**, il presente atto alla Albanese Ecoservice s.r.l. Via S. Andrea Apostolo Solofra (AV);

12. **TRASMETTERE**, copia del presente provvedimento al Comune di Solofra (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, All'ATO1 Calore Irpino, alla U.O.D. 52.05.13 Gestione Impianti regionali ciclo integrato dei rifiuti, all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), U.O.D.Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione integrale sul BURC.

Il Dirigente
Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 127 del 21/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E S.M.I. PRESA D'ATTO VARIAZIONE DIRETTORE TECNICO DELLA FIR ECOLOGIA S.R.L.. IMPIANTO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO, CERNITA, SELEZIONE, ADEGUAMENTO VOLUMETRICO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI LIQUIDI E SOLIDI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI IN MANOCALZATI (AV) VIA SAN PRISCO, 32

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a Che con Decreto Dirigenziale n. 40 del 26/02/2008 - dell'allora Settore Tutela Ambiente – veniva prorogata fino al 15/05/2016 la durata dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio, cernita, selezione, adeguamento volumetrico, e trattamento di rifiuti liquidi e solidi pericolosi e non pericolosi rilasciata con D.D. n. 370 del 16/05/2007 alla I.R.M. s.r.l. per l'impianto in Manocalzati (AV) Località Piano - Via San Prisco, 32;

b che l'allora Settore Tutela Ambiente con decreto dirigenziale n. 569 del 23/06/2009 rettificava il D.D. n. 40 del 26/02/2008 precisando che la scadenza dell'autorizzazione all'esercizio era fissata al **15/05/2017**;

c che con D.D. n. 554 del 11/05/2010 dell'allora Settore Tutela Ambiente veniva volturata l'autorizzazione all'esercizio da I.R.M. s.r.l. alla HGE Ambiente s.r.l.;

d che con D.D. n. 570 del 04/09/2015 della Direzione Generale veniva volturata l'autorizzazione all'esercizio da HGE Ambiente s.r.l. a Vera Ecologia s.r.l.;

e che con Decreto Dirigenziale n. 15 del 24/02/2016 è stata aggiornata a favore della FIR Ecologia s.r.l. l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio, cernita, selezione, adeguamento volumetrico e trattamento di rifiuti liquidi e solidi pericolosi e non pericolosi in Manocalzati (AV) Località Piano - Via San Prisco, 32;

f che il sig. Fioretti Sergio, nella qualità di Amministratore Unico e Legale Rappresentante della società FIR Ecologia s.r.l., con nota acquisita al protocollo n. 785958 del 01/12/2016, ha comunicato la nomina di un nuovo Direttore Tecnico nella persona del sig. Fioretti Antonio nato ad Atripalda (AV) il 02/08/1973, revocando, quindi, l'incarico già assegnato all'ing. Di Filippo Francesco;

PRESO ATTO che a corredo dell'istanza e con successive integrazioni del 12/12/2016, protocollo n. 805794 e del 16/12/2016, protocollo n. 821522, è pervenuta la seguente documentazione:

- **a** Verbale di assemblea di revoca del Direttore Tecnico Ing. Di Filippo Francesco;
- **b** Verbale di assemblea di nomina nuovo Direttore Tecnico Fioretti Antonio ed accettazione del relativo incarico;
- **c** Autocertificazioni relative all'iscrizione alla CCIAA ed alla mancata sussistenza di cause di sospensione, decadenza o divieto;
- **d** Attestazione versamento spese istruttorie € 300,00;
- **e** copia attestato dell'Ente di Formazione Work Casa s.r.l. di frequentazione e superamento della prova finale del Corso di Responsabile Tecnico Impresa Gestione Rifiuti, riportante il numero di convalida 15387, registro rilascio certificati n. 67, data 30/12/2009 della Regione Campania, Assessorato Formazione Professionale;
- **f** copia visura della Camera di Commercio Industria Artigianato ed agricoltura di Avellino relativa alla ditta G.E. - F.lli Fioretti s.r.l., esercente attività prevalente di trasporto merci su strada ed anche quella di trasporto rifiuti per conto proprio e di terzi, con la carica di amministratore unico ricoperta dal sig. Fioretti Antonio;

RITENUTO
che si rende necessario aggiornare la carica di Direttore Tecnico della società FIR Ecologia s.r.l., - impianto di stoccaggio provvisorio, cernita, selezione, adeguamento volumetrico, e trattamento di rifiuti liquidi e solidi pericolosi e non pericolosi in Manocalzati (AV) Località Piano - Via San Prisco, 32 da ing. Francesco Di Filippo a sig. Fioretti Antonio;

CONSIDERATO che la Società FIR Ecologia s.r.l. è iscritta alla White –List della Prefettura di Avellino al n.160;

VISTI
il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
il D.D. n. 40 del 26/02/2008;
il D.D. n. 569 del 23/06/2009;
il D.D. n. 554 dell'11/05/2010;
il D.D. n. 570 del 04/09/2015;
il D.D. n. 15 del 24/02/2016;
la D.G.R. n. 81 del 09/03/2015 come modificata dalla D.G.R. n. 386 del ;
la D.G.R. n. 592 del 25/10/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. e della proposta del Responsabile del Procedimento ing. Angelo Imbriale di adozione del presente atto,

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in premessa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto;

1) PRENDERE ATTO, che con Verbale di Assemblea della società FIR Ecologia s.r.l. è stata affidata la carica di Direttore Tecnico della società FIR Ecologia s.r.l., - impianto di stoccaggio provvisorio, cernita, selezione, adeguamento volumetrico, e trattamento di rifiuti liquidi e solidi pericolosi e non pericolosi in Manocalzati (AV) Località Piano - Via San Prisco, 32 al sig. **Fioretti Antonio**;

2) RICHIAMARE il D.D. n. 40 del 26/02/2008 rettificato con D.D. 569 del 23/06/2009, il D.D. n. 15 del 24/02/2016, il D.D. n. 59 del 05/09/2016 ed il D.D. n. 69 del 07/10/2016 **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate, ivi compresa la scadenza che resta fissata al 15/05/2017;**

3) DARE ATTO che:

- **a.** Il sig. Fioretti Sergio nella qualità di Amministratore Unico e Legale Rappresentante della FIR Ecologia s.r.l. è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza;
- **b.** l'eventuale cambio dell'assetto societario (amministratore, sede legale, nomina di nuovo responsabile tecnico dell'impianto, ecc.) dovrà essere comunicato tempestivamente a questa U.O.D.;

4) NOTIFICARE il presente provvedimento alla società FIR Ecologia s.r.l. Manocalzati (AV) Località Piano -Via San Prisco, 32.

5) TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Manocalzati (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV, al Consorzio ATO 1 Calore Irpino, all'Albo Gestori Ambientali, alla Segreteria della Giunta (cod. 40.03.00.00), U.O.D.Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione integrale sul BURC.

Il Dirigente
Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 134 del 22/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 E SS.MM.II. - ART.208 - DGRC N. 386 DEL 20 LUGLIO 2016. "MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI - COMPLETAMENTO LAVORI - GIA' AUTORIZZATO CON D.D. N. 23 DEL 16 GENNAIO 2015. DITTA: ECO- SERVICE SANNITA SRL CON SEDE LEGALE: S.S. APPIA KM 255 LOCALITA' EPITAFFIO - SEDE OPERATIVA LOC.TA' C.DA CANCELLONICA -82010 APOLLOSA(BN). PRESA D'ATTO

IL DIRIGENTE

VISTE

- **la D.G.R.C. n. 478 del 10 settembre 2012 e smi e la DGRC n. 280 dell'11 Luglio 2014 nonché il DPGRC n. 162 del 23 Luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la UOD 15 "Autorizzazioni ambientali e Rifiuti" Benevento;**

PREMESSO CHE

- sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D. Lgs. vo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale ";
- l'art. 208 disciplina l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- le procedure per l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio degli impianti di stoccaggio provvisorio e recupero rifiuti è regolamentata nella Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 1411 del 27/07/2007 pubblicata sul BURC della Regione Campania n. 46 del 20 Agosto 2007 avente ad oggetto: "Modifica Delibera di Giunta Regionale n. 778 del 11.05.2007 avente ad oggetto: Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia Ambientale". Procedure amministrative per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti di cui all'art. 208 e segg.;
- la ditta Eco – Service Sannita Srl è stata autorizzata con D.D. n. 840 del 17/06/2014 alla costruzione e alla realizzazione del progetto e l'autorizzazione delle opere dell'impianto di messa in riserva di rifiuti non pericolosi;
- con D.D. n. 23 del 16 Gennaio 2015 ne è stato autorizzato l'esercizio con la prescrizione di procedere al completamento dei lavori;
- la Ditta Eco - Service Sannita Srl - Sede Legale alla C. da Epitaffio - Via SS. Appia Km.255 – 82010 Apollosa (BN) - P. Iva 01441600622, legalmente rappresentata dal Sig. Carmine Passariello, nato a Torino il 27/06/1975 e residente a San Felice a Cancello (CE) alla Via Elevata n. 1, Cod. Fisc. PSSCMN75H27L219G, ha trasmesso, con nota del 5 Dicembre 2016, acquisita al ns. prot. n. 2016.0793135, di pari data, la perizia asseverata a firma del Geom. Sabatino Meccariello di completamento dei lavori di cui al Decreto Dirigenziale n. 840 del 17.06.2014 e D.D. n. 23 del 16 Gennaio 2015, in Località Cancellonica del Comune di Apollosa (BN) catastalmente identificata con particella 797 Foglio 15, zona D1 produttiva consolidata;
- questa UOD, con nota prot. n. 0660512 del m11 Ottobre 2016 non ha dato avvio al procedimento amministrativo ed ha richiesto integrazioni;

CONSIDERATO CHE

- la ditta, con nota del 15 dicembre 2016, acquisita al ns. prot. n. 0819448 del 16 Dicembre 2016 ha trasmesso la documentazione richiesta ed in particolare:
  - elaborato grafico con planimetria finale dello stato di fatto raggiunto;
  - Autocertificazione relativa all'iscrizione della ditta alla CCIAA e alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, decadenza o divieto del Legale Rappresentante e/o del Direttore Tecnico, estesa ai familiari conviventi di maggiore età, ai sensi del D. Lgs. 159/2011 (come da Allegato 1.b);
  - Ricevuta di pagamento delle spese istruttorie 4.2 Rinnovo, rinnovo alle imprese in possesso di certificazione ambientale, integrazione e modifica non sostanziale autorizzazione: **€ 300,00.**

RITENUTO CHE

- sulla scorta delle risultanze e della documentazione presentata dalla ditta si possa prendere atto del completamento dei lavori e della nuova configurazione dello stesso;

VISTO

- il D. Lgs. 152 del 2006 e smi;

- la delibera n. 386 del 20 Luglio 2016;
- Il D.D. n. 840 del 17/06/2014;
- D.D. n. 23 del 16 Gennaio 2015.

Alla stregua dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento e della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- **di prendere atto del completamento dei lavori autorizzati con D.D. n. 840 del 17/06/2014 e richiamati nel D.D. n. 23 del 16 Gennaio 2015 dell' impianto di stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti della** Ditta Eco - Service Sannita Srl - Sede Legale alla C. da Epitaffio - Via SS. Appia Km.255 – 82010 Apollosa (BN) - P. Iva 01441600622, legalmente rappresentata dal Sig. Carmine Passariello, nato a Torino il 27/06/1975 e residente a San Felice a Cancello (CE) alla Via Elevata n. 1, Cod. Fisc. PSSCMN75H27L219G, dell'impianto ubicato presso **Località Cancellonica del Comune di Apollosa** catastalmente identificata con particella 797 Foglio 15, zona D1 produttiva consolidata;

PRECISARE che

- l'impianto deve essere gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato, con le relative modifiche apportate e le prescrizioni in esso contenute di cui al D.D. n. 840 del 17/06/2014 e D.D. n. 23 del 16 gennaio 2015 e porre particolare attenzione, ai fini ambientali, per la messa in riserva dei rifiuti biodegradabili avente codice CER 20.02.01.

COMUNICARE, preventivamente, a questa UOD tutte le modifiche gestionali che si intendono apportare ponendo particolare riguardo ad eventuali altre operazioni di recupero, allo stato, non ricomprese ed autorizzate e, in tal caso, se dovuto, richiedere ed acquisire il preliminare "Giudizio di Compatibilità Ambientale".

NOTIFICARE, il presente Decreto *Ditta* Eco - Service Sannita Srl - Sede Legale alla C. da Epitaffio - Via SS. Appia Km.255 – 82010 Apollosa (BN);

INVIARE copia del presente Decreto alla Regione Campania – Direzione generale Ambiente e l'Ecosistema – NAPOLI; Alla Provincia di Benevento; All' ARPAC di Benevento; Al Comune di Apollosa (BN); All'ASL Bn1; All'Autorità di Bacino Liri – Garigliano Volturno – All' ISPRA per l'inserimento nel Catasto degli impianti di rifiuti - Al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott.ssa Giovanna Luciano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 150 del 20/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

DLGS 152/2006 E SMI - DGR 386/2016 - DITTA DASTY ECOLOGICAL SERVICES SRL - IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI UBICATO NEL COMUNE DI CASERTA (CE) FRAZ SAN CLEMENTE ALLA VIA D GIZZI 1/3 - RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO E PRESA D'ATTO DI VARIANTE NON SOSTANZIALE

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art.208 del DLgs. 152/2006 e ss.mm.ii. disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 386 del 20/07/2016, pubblicata sul BURC n.50 del 25 luglio 2016, in attuazione del DLgs. 152/2006, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- la ditta DASTY ECOLOGICAL SERVICES SRL, con sede legale in Caserta alla via G. Amendola 6 e sede operativa in Caserta fraz. San Clemente alla via D. Gizzi 1/3, legalmente rappresentata dall'ing. Michele Tarabuso nato a Caserta il 09/08/1961, è autorizzata all'esercizio di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi, fino al 31/12/2016, in virtù dei Decreti Dirigenziali n.1172 del 19/12/2006, n.1385 del 14/12/2007, n.34 del 17/1/2011, n.226 del 11/6/2012, n.158 del 29/4/2013, n.461 del 26/07/2016, n.123 del 29/09/2016 su un'area di mq. 3.760 ca, catastalmente censita al NCEU del suddetto Comune al Foglio 54, P.lla 56 sub;
- la ditta, tra l'altro in possesso di certificazioni ambientali ISO 9001/2004 – ISO 9001/2008 – ISO 14001/2004 tutte con scadenza al 28/01/2019, ha presentato istanza di rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi dell'art.208 del DLgs 152/2006, acquisita al prot. regionale n. 0395788 del 09/06/2016 e successive integrazioni, senza però rispettare il termine di 180 gg. prima della scadenza, previsto dalla normativa vigente, per cui è stata convocata la CdS;
- con D.D. n.471 del 26/07/2016 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema e con D.D. n.123 del 29/09/2016 della UOD di Caserta, sono state concesse proroghe temporanee dell'autorizzazione all'esercizio fino al 31/12/2016, nelle more della conclusione della CdS per il rinnovo, atteso che la ditta svolge attività di raccolta, trasporto e stoccaggio provvisorio di rifiuti sanitari provenienti dalle strutture sanitarie e dai presidi ospedalieri dell'intera ASL di Caserta nonchè delle Aziende Ospedaliere S.Anna e S.Sebastiano di Caserta e che la chiusura temporanea dell'impianto avrebbe arrecato inevitabili disservizi ai danni delle strutture sanitarie.

Considerato che nel corso del procedimento la ditta ha modificato la domanda di rinnovo, inserendo anche una variante non sostanziale (senza variazione di strutture, superfici e quantitativi) consistente nella riduzione del numero dei codici CER non pericolosi da 92 a 25 nonchè del numero dei codici CER pericolosi da 73 a 25, come da tabelle agli atti.

Preso atto che

la Conferenza di Servizi nella seduta del 16/12/2016, il cui verbale prot.n. 0820321 si richiama, a conclusione dei lavori sulla scorta dei pareri espressi e considerando acquisito, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90, l'assenso senza condizioni degli Enti regolarmente convocati ma risultati assenti, che non hanno espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione, ha espresso parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio e alla presa d'atto di variante non sostanziale in favore della ditta.

Ritenuto

- che sussistono le condizioni per concedere il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio e alla presa d'atto di variante non sostanziale in favore della ditta DASTY ECOLOGICAL SERVICES SRL dell'impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in Caserta fraz. San Clemente alla via D. Gizzi 1/3;
- di poter confermare, ai sensi dell'art. 124 del Dlgs. 152/2006, per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione, l'autorizzazione allo scarico delle acque in pubblica fognatura, atteso che l'ATO2 Napoli-Volturno, con nota Prot/SCA 3229/2016 del 10/08/2016, acquisita al prot. regionale n. 0558306 del 17/08/2016, ha espresso parere favorevole al rinnovo della stessa con prescrizioni.

Dato atto che il presente provvedimento va inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti

- il DLgs. n.152/2006 e smi;
- la DGR n.81/2015 e smi;
- la Legge n. 241/1990 e smi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il DPGR n. 146 del 01/07/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, Avv. Giuseppe Miniero, che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **RITENERE** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. **PRENDERE ATTO** delle risultanze della CdS del 16/12/2016, uniformandosi ad esse.
3. **RINNOVARE**, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/2006 e della DGR 386/2016, alla ditta DASTY ECOLOGICAL SERVICES SRL, l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in Caserta fraz. San Clemente alla via D. Gizzi 1/3 su un'area di mq. 3.760 ca, catastalmente censita al NCEU del suddetto Comune al Foglio 54, P.lla 56 sub1, a condizione che la ditta depositi entro 45 gg. dalla notifica del presente atto la garanzia finanziaria prevista dalla normativa di riferimento, calcolata secondo le disposizioni di cui al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGRC n. 386 del 20/07/2016, pubblicata sul BURC n. 50 del 25/07/2016, per la durata di dieci anni a far data dall'adozione del presente atto ovvero fino ad un anno prima della scadenza della polizza fideiussoria;
4. **SPECIFICARE CHE** il mancato deposito della garanzia finanziaria nel termine concesso, comporterà la immediata cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione;
5. **PRENDERE ATTO** della variante non sostanziale (senza variazione di strutture, superfici e quantitativi) consistente nella riduzione del numero dei codici CER non pericolosi da 92 a 25 nonchè del numero dei codici CER pericolosi da 73 a 25, come da seguenti tabelle:

TABELLA RIFIUTI NON PERICOLOSI

CER	Descrizione	mc/anno	tonn/anno	Operazioni
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	21,0	12,6	R13
200307	rifiuti ingombranti	18,0	5,4	R12 - R13
150106	imballaggi in materiali misti	18,0	5,4	R13
170405	ferro e acciaio (rifiuti ingombranti lavatrici cucine etc.) bianco	6,0	2,4	R13
200203	altri rifiuti non biodegradabili (rifiuti cimiteriali)	6,0	2,4	R13 - D15
170201	legno	6,0	3,0	R12 - R13
150107	imballaggi in vetro	3,0	3,0	R13
160103	pneumatici fuori uso	3,0	1,5	R13
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	3,0	0,9	D15
200139	plastica	3,0	0,9	R12 - R13
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	3,0	0,9	R13 - D15
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	3,0	3,0	R13
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	3,0	0,9	D15
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	3,0	2,1	R13
200102	vetro	3,0	3,0	R13
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	3,0	2,4	D15
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	3,0	2,1	R13

fonte: http://burc.regione.campania.it

150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 (filtri aria c	3,0	2,1	R13
090107	carta e pellicole per fotografia contenenti argento o composti dell`argento	3,0	0,9	R13
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	3,0	6,0	R13
090108	carta e pellicola per fotografia non contenenti argento o composti dell`argento	3,0	0,9	R13
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	3,0	0,3	D15
180201	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	3,0	0,3	D15
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	3,0	0,3	D15
200101	carta e cartone	1,0	0,1	R13
	Totale	mc 130,00	tonn 62,80	

TABELLA RIFIUTI PERICOLOSI

CER	descrizione	mc/anno	tonn/anno	operazione
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	4,0	3,2	D15
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	20.25	2,02	D15
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	4,0	3,6	D15
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	2,0	1,8	D15
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	2,0	1,6	D15
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	1,0	0,5	D15
200123*	apparecchiature contenenti clorofluorocarburi	4,0	1,6	R13
090104*	soluzioni fissative	1,0	1,0	R13
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	2,0	0,8	R13 - D15
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	1,0	0,7	R13
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	1,0	1,0	D15
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	0,2	0,2	R13 - D15
180108*	medicinali citotossici e citostatici	1,0	0,3	D15
070707*	fondi e residui di reazione, alogenati	0,2	0,16	D15
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	1,0	0,7	R13

fonte: http://burc.regione.campania.it

150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell`olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose (stracci e segatura)	0,2	0,14	R13
160601*	batterie al piombo	1,0	1,1	R13
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	2,0	0,4	R13 - D15
160107*	filtri dell`olio	0,2	0,14	R13
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	0,4	0,4	D15
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	0,4	0,4	D15
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	0,2	0,2	D15
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	0,2	0,2	D15
070704*	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri (liquidi di laboratorio).	0,2	0,2	D15
	Totale	mc 89,95	tonn 26,41	

6. **AUTORIZZARE** la ditta per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 124 del DLgs. 152/2006, allo scarico delle acque in pubblica fognatura, sulla scorta del parere favorevole l'ATO2 Napoli-Volturno, trasmesso con nota Prot/SCA 3229/2016 del 10/08/2016, acquisita al prot. reg.n.0558306 del 17/08/2016, con le seguenti prescrizioni:
   - per detto scarico il titolare dell'attività dovrà provvedere ad effettuare le analisi delle acque reflue con cadenza semestrale, che dovranno tassativamente rispettare i parametri previsti dalla tab.3 del D.Lgs. n. 152/2006 per i corpi idrici superficiali, trasmettendone gli esiti all'ATO2;
   - per detto scarico il gestore della rete fognaria effettuerà controlli e prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione e delle prescrizioni impartite, nonché delle condizioni di formazione degli scarichi. E' altresì autorizzato ad effettuare prelievi di campioni dello scarico significativi ai fini tariffari, dandone comunicazione all'utente e prescrivendo nel caso l'installazione di contabilizzatori delle acque di scarico in uscita;
   - il titolare è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico, ai sensi dell'art. 19 lett. b del Disciplinare sulle autorizzazioni allo scarico dei reflui industriali nelle pubbliche fognature dell'ATO2 Napoli-Volturno";
7. **PRECISARE CHE:**
   - l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia richiesta alla Prefettura competente per territorio, il cui eventuale riscontro positivo comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
   - il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicata la variazione del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonchè nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208 co.13 del DLgs. 152/2006 e s.m.i.
8. **STABILIRE CHE:**
   - per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, è fatto obbligo alla ditta di rispettare gli elaborati tecnici-progettuali, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n.386/2016, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- devono essere mantenute in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- il capannone per lo stoccaggio deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute umana e per l'ambiente;
- deve essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, di quanto prescritto dal D.Lgs. 81/08 e smi;
- i rifiuti non pericolosi originati dall'attività devono essere assoggettati al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188 - 188bis - 188ter - 189 del DLgs.152/06 e smi;
- il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183, lettera bb) punti da 1) a 5), del D. Lgs 152/2006;
- l'impianto dovrà essere gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;
- il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte della scrivente UOD, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali;
- la ditta alla chiusura dell'impianto dovrà provvedere al ripristino ambientale dell'area utilizzata, con l'utilizzo di specifiche tecniche di ingegneria ambientale;
- il carico e lo scarico dei rifiuti deve essere annotato sull'apposito registro, di cui all'art.190 del DLgs. 152/2006 e smi;
- il Legale Rappresentante della ditta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente provvedimento, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività (DLgs. 152/2006 e smi - DGR 386/2016);
- il presente decreto (anche in copia), corredato di una copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, deve essere sempre custodita durante lo svolgimento dell'attività presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo.

9. **RICHIAMARE** il D.D. n.1172/2006, il D.D. n.1385/2007, il D.D n.34/2011, il D.D. n.226/2012, il D.D. n.158/2013 le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate in capo alla responsabilità della ditta.
10. **NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta DASTY ECOLOGICAL SERVICES SRL.
11. **INVIARE** copia del presente atto per quanto di competenza a: Sindaco del Comune di Caserta, ASL/CE - UOPC di Caserta, ATO2 Napoli - Volturno, Provincia di Caserta, ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta.
12. **INVIARE** copia dello stesso, ai sensi dell'art. 212 del DLgs. 152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali sede di Napoli.
13. **INVIARE** copia del presente provvedimento, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania.
14. **INVIARE** copia del presente provvedimento alla UOD 13 "Autorizzazioni di competenza della Regione" per l'aggiornamento della banca dati.
15. **INOLTRARE** copia del presente provvedimento all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del DLgs. n.33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Angelo Ferraro
(F.to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 151 del 20/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

DLGS N 152/2006 ART 208 - DGR N 386/2016 - DITTA IMENTEX SRL - AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN NUOVO IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI TESSILI NON PERICOLOSI, COSTITUITI DA INDUMENTI, ACCESSORI DI ABBIGLIAMENTO ED ALTRI MANUFATTI TESSILI CONFEZIONATI, DA UBICARSI IN SAN MARCO EVANGELISTA (CE) ALLA SS 87 SANNITICA KM 21+700

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del DLgs 152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 386 del 20/07/2016, BURC n. 50 del 25/07/2016, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- **I**a ditta IMENTEX SRL, P.IVA 04680831213, con sede legale in Napoli alla via Seggio del Popolo 22, iscritta alla CCIAA di Napoli al n. REA 707271, legalmente rappresentata da Bossis Elena nata a Napoli il 05/07/1975, ha presentato istanza, acquisita al protocollo regionale n.0461036 del 06/07/2016, successivamente integrata, per il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/2006 smi, di un nuovo impianto di messa in riserva e selezione (R13) nonchè recupero (R3) di rifiuti tessili non pericolosi, costituiti da indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati, da ubicarsi in San Marco Evangelista (CE) alla S.S.87 Sannitica km.21+700, su un'area di ca. mq. 5.276 censita catastalmente al Foglio 1 P.lla 1351, allegando la documentazione prevista dalla normativa vigente;
- il titolo di disponibilità dell'area, è costituito da costituito da un contratto di locazione stipulato con la CP Invest srl con sede in San Nicola La Strada alla via Cadorna 5, P.IVA 02612970612, per la durata di anni sei, con inizio dal 01/05/2016 e scadenza 30/04/2022, rinnovabile, registrato all'Agenzia delle Entrate di Caserta il 05/05/2016 al n. 407873T.

Preso atto che la Conferenza di Servizi nella seduta del 02/12/2016, il cui verbale prot. n. 0789422 si richiama, a conclusione dei lavori sulla scorta dei pareri espressi e considerando acquisito, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90, l'assenso senza condizioni degli Enti regolarmente convocati ma risultati assenti, che non hanno espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto proposto dalla ditta, con prescrizioni.

Considerato che il presente provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/2006 e smi, assorbe anche quella allo scarico della acque reflue in pubblica fognatura, di cui all'autorizzazione con prescrizioni dell'ATO2 Napoli-Volturno prot.SCA. n.4913 del 28/12/2015

Ritenuto che in conformità alle determinazioni della CdS del 02/12/2016, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/2006, sussistono le condizioni per procedere al rilascio in favore della ditta IMENTEX SRL dell'autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, costituiti da indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati, da ubicarsi in San Marco Evangelista (CE) alla S.S.87 Sannitica km.21+700.

Dato atto che il presente provvedimento va inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti

- il DLgs n. 152/2006 e smi;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 386/2016;
- la Legge n. 241/1990 e smi;
- il DPGR n. 146 del 01/07/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate di:

1. **RITENERE** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. **PRENDERE ATTO** delle risultanze della CdS del 02/12/2016, uniformandosi ad esse.
3. **RILASCIARE** in favore della ditta IMENTEX SRL - P.IVA 04680831213 - l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art.208 del DLgs n.152/2006 e smi, per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, costituiti da indumenti, accessori di

fonte: http://burc.regione.campania.it

abbigliamento ed altri manufatti tessili, da ubicarsi in San Marco Evangelista (CE) alla S.S.87 Sannitica km.21+700, su un'area di ca. mq. 5.276 censita catastalmente al Foglio 1 P.lla 1351, con le seguenti prescrizioni:

a) Rispettare i contenuti tecnici e gestionali indicati negli elaborati presentati ed approvati in sede di CdS nonché le indicazioni previste dalla DGRC 386/16;
b) Rispettare il quantitativo massimo di messa in riserva giornaliera pari a 4,8 Ton così come dichiarato dalla ditta;
c) Ottemperare alle vigenti normative in materia di prevenzione incendi (DPR n. 151 del 01.08.2011, etc) e trasmettere il Certificato di Prevenzione Incendi oltre ad adottare tutti i provvedimenti necessari per la riduzione del rischio incendio sia strutturali che gestionali;
d) Mettere in atto gli interventi e le azioni di mitigazione previsti nel progetto;
e) Nell'impianto non devono essere presenti altri macchinari/attrezzature diverse da quelle autorizzate;
f) Sottoporre l'impianto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento;
g) Verificare periodicamente lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochi un incremento della rumorosità ambientale;
h) Dare attuazione alla data di notifica del Decreto, al Piano di Monitoraggio presentato;
i) Per le MPS destinate alla vendita rispettare caratteristiche di cui al punto 8.9.3 lett.a) del DM 05/02/1998;

4. **CONFERMARE** per tutta la durata dell'autorizzazione all'esercizio anche quella allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura , di cui all'autorizzazione con prescrizioni dell'ATO2 Napoli-Volturno prot.SCA. n.4913 del 28/12/2015, senza mutamento degli obblighi e delle prescrizioni contenute nella stessa, poste in capo alla responsabilità della ditta, fatte salve eventuali e successive modifiche all'impianto, per le quali sia necessario ottenere una nuova autorizzazione.
5. **AUTORIZZARE** la ditta a realizzare l'impianto entro 18 mesi dalla notifica del presente decreto.
6. **STABILIRE CHE:**

- la ditta dovrà comunicare alla UOD 52-05-16 e a tutti gli Enti di riferimento la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;
- prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta è obbligata a presentare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGRC n. 386/2016;
- la UOD, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;
- la durata della autorizzazione unica, è stabilita in dieci anni, a far data dalla sua adozione ed è rinnovabile in conformità all'art.208 co.12 del DLgs. 152/06
- prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti dalla ditta, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
- nell'impianto può essere svolta attività di gestione di rifiuti non pericolosi mediante le operazioni R13 - R3;
- l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
- allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area così come specificato nel progetto di dismissione e ripristino ambientale approvato e con

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'impiego di specifiche tecniche di ingegneria ambientale al fine di garantire la fruibilità del sito, in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;
- per le emissioni in atmosfera, nella relazione tecnica è dichiarato che "l'impatto dell'impianto sull'atmosfera è nullo o trascurabile";
- per l'impatto acustico, nella Relazione Tecnica Acustica è riportato che l'attività, rientrando nella Classe V aree prevalentemente industriali, rispetta i limiti di emissione di cui al DPCM 1411/1997.
- la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del DLgs. n. 152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del DLgs. n.152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- l'attività sarà svolta su un'area di ca. mq.5.276 (di cui 1.600 coperta), come si evince dalla relazione tecnica depositata dalla ditta, per cui in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 16,3 tonn. di rifiuti non pericolosi, nel rispetto dei limiti temporali stabiliti;
- la ditta, a seguito dell'emanazione del provvedimento di autorizzazione all'esercizio**,** dovrà effettuare le operazioni R13-R3 per le tipologie e i quantitativi di rifiuti riportati nella seguente tabella pari a 5.000 tonn/anno (di cui 1.500 tonn/anno e 4,95 tonn/giorno in operazione R3):

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI RIFIUTI TESSILI NON PERICOLOSI

CER	Descrizione	Operazioni	Quantitativi tonn/anno
200110	Abbigliamento	R13 - R3	5.000
200111	Prodotti tessili		di cui 1.500 in R3

7. OBBLIGARE la ditta:

7.1 per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n. 386/2016, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;

7.2 devono essere mantenute in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;

7.3 il capannone per lo stoccaggio deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;

7.4 deve essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal DLgs. 81/08 smi;

7.5 i rifiuti non pericolosi originati dall'attività devono essere assoggettati al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter-189 del D.Lgs. 152/06 e smi;

7.6 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art.183 lettera bb) punti da 1) a 5) del DLgs.152/2006;

7.7 l'impianto dovrà essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;

7.8 il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte della scrivente UOD, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali;

7.9 il presente decreto (anche in copia), corredato di copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, deve essere sempre custodita durante lo svolgimento dell'attività, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. **PRENDERE ATTO** della nomina a Responsabile Tecnico dell'impianto, nella persona dell'ing. Giuseppe Solimeo nato a Napoli il 07/01/1949.
9. **PRECISARE CHE:**

- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
- il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonchè nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208 co.13 del DLgs. 152/2006 e smi.

10. **NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta IMENTEX SRL.
11. **INVIARE** copia del presente atto, per quanto di rispettiva competenza a: Sindaco del Comune di San Mrco Evangelista (CE), ASL/CE UOPC di Marcianise (CE), ATO2 Napoli-Volturno, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, Provincia di Caserta.
12. **INVIARE** copia del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 212 del DLgs 152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.
13. **INVIARE** copia del presente provvedimento, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania.
14. **INVIARE** copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del DLgs. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Angelo Ferraro
(F.to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 152 del 20/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

DLGS N 152/2006 ART 208 - DGR N 386/2016 - DITTA NOBILFRIP SRL - AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN NUOVO IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI TESSILI NON PERICOLOSI, COSTITUITI DA INDUMENTI, ACCESSORI DI ABBIGLIAMENTO ED ALTRI MANUFATTI TESSILI CONFEZIONATI, DA UBICARSI IN VITULAZIO (CE) ALLA SS APPIA KM 195+12

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del DLgs 152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 386 del 20/07/2016, BURC n. 50 del 25/07/2016, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- la ditta NOBILFRIP SRL, con sede legale in Ercolano (NA) alla via Rossi n.110, P.IVA 05256751214 iscritta alla CCIAA di Napoli al n. REA NA742772 a far data dal 15/12/2005, legalmente rappresentata dalla sig. Nobile Aniello, nata a Torre del Greco (NA) il 30/09/1980 e res. in Ercolano alla via A. Rossi n. 110, C.F. NBLNLL80P30L259R**,** ha presentato istanza, acquisita al protocollo regionale n. 0281961 del 23/04/2015, successivamente integrata, per l'approvazione del progetto e autorizzazione all'esercizio di un nuovo impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R3) di rifiuti tessili non pericolosi, costituiti da indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili, da ubicarsi in Vitulazio (CE) alla S.S. Appia km. 195 + 12, zona D1 "Insediamenti produttivi in atto", su un'area di ca. mq. 2.450 censito in catasto del medesimo Comune al Foglio 12 Particella 5064, allegando la documentazione prevista dalla normativa vigente;
- il titolo di disponibilità dell'area ècostituito da un contratto di locazione con Immobiliare Orsi sas con sede in S. Maria C.V. (CE) al corso Garibaldi 48, P.IVA 02694840618, legalmente rappresentata dal dott. Orsi Giovanni Battista, nato a S. Maria C.V. (CE) il 25/02/1973, per la durata di anni sei, rinnovabile, con inizio dal 1/10/2014 e scadenza 30/9/2020, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di S. Maria C. V. il 27/06/2014;
- con D.D. n.146 del 13/05/2016 della UOD 07, il progetto presentato dalla ditta, su conforme parere della Commissione VIA - VAS - VI espresso nella seduta del 22/03/2016, è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con prescrizioni.

Preso atto che la Conferenza di Servizi nella seduta del 16/12/2016, il cui verbale prot. n. 0821679 si richiama, a conclusione dei lavori, sulla scorta dei pareri espressi e considerando acquisito, ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90, l'assenso senza condizioni degli Enti regolarmente convocati ma risultati assenti, che non hanno espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione, ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto proposto dalla ditta, con prescrizioni.

Considerato che il presente provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/2006 e smi, assorbe anche quella allo scarico delle acque reflue su suolo, già rilasciata dal Comune di Vitulazio Ufficio SUAP con AUA n.2/2014 prot.n. 10898 del 26/11/2014 (con prescrizioni ed obblighi in capo alla ditta).

Ritenuto che in conformità alle determinazioni della CdS del 16/12/2016, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/2006, sussistono le condizioni per procedere al rilascio in favore della ditta NOBILFRIP SRL dell'autorizzazione unica, con prescrizioni, per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, costituiti da indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati, da ubicarsi in Vitulazio (CE) alla S.S. Appia km. 195 + 12.

Dato atto che il presente provvedimento va inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti

- il DLgs n. 152/2006 e smi;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 386/2016;
- la Legge n. 241/1990 e smi;
- il DPGR n. 146 del 01/07/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate di:

1. **RITENERE** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. **PRENDERE ATTO** delle risultanze della CdS del 16/12/2016, uniformandosi ad esse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. **RILASCIARE** in favore della ditta NOBILFRIP SRL - P.IVA 05256751214 - l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del DLgs. 152/2006 e smi, per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, costituiti da indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili, da ubicarsi in Vitulazio (CE) alla S.S. Appia km. 195 + 12, zona D1 "Insediamenti produttivi in atto", su un'area di ca. mq. 2.450 censito in catasto del medesimo Comune al Foglio 12 Particella 5064, con le seguenti prescrizioni:
   a) Rispettare le prescrizioni di cui al D.D. n.146 del 13/05/2016 della UOD 07;
   b) Rispettare i contenuti tecnici e gestionali indicati negli elaborati presentati ed approvati in sede di CdS nonché le indicazioni previste dalla DGRC 386/16;
   c) Ottemperare alle vigenti normative in materia di prevenzione incendi (DPR n. 151 del 01.08.2011, etc) e trasmettere il Certificato di Prevenzione Incendi oltre ad adottare tutti i provvedimenti necessari per la riduzione del rischio incendio sia strutturali che gestionali;
   d) Il rifiuto conferito non può essere stoccato all'interno dell'impianto per un periodo superiore a 36 mesi;
   e) Mettere in atto gli interventi e le azioni di mitigazione previsti nel progetto;
   f) Mantenere l'integrità delle pavimentazioni interne ed esterne;
   g) Nell'impianto non devono essere presenti altri macchinari/attrezzature diverse da quelle autorizzate;
   h) Sottoporre l'impianto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento;
   i) Verificare periodicamente lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochi un incremento della rumorosità ambientale;
   j) Dare attuazione alla data di notifica del Decreto, al Piano di Monitoraggio presentato:
   k) Per le MPS destinate alla vendita rispettare caratteristiche di cui al punto 8.9.3 lett.a) del DM 05/02/1998;
   l) Fornire all'ASL contratto di fornitura di acqua potabile da ditta autorizzata per uso igienico sanitario, tramite cisterna e/o serbatoi ai sensi del DLgs 31/01.
4. **CONFERMARE** per tutta la durata dell'autorizzazione anche quella allo scarico delle acque reflue su suolo, già rilasciata dal Comune di Vitulazio Ufficio SUAP con AUA n.2/2014 prot.n. 10898 del 26/11/2014, senza mutamento degli obblighi e delle prescrizioni contenute nella stessa, poste in capo alla responsabilità della ditta, fatte salve eventuali e successive modifiche all'impianto, per le quali sia necessario ottenere una nuova autorizzazione.
5. **AUTORIZZARE** la ditta a realizzare l'impianto entro 18 mesi dalla notifica del presente decreto.
6. **STABILIRE CHE:**

- la ditta dovrà comunicare alla UOD 52-05-16 e a tutti gli Enti di riferimento la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;
- prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta è obbligata a presentare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGRC n. 386/2016;
- la UOD, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;
- la durata della autorizzazione unica, è stabilita in dieci anni, a far data dalla sua adozione ed è rinnovabile in conformità all'art.208 co.12 del DLgs. 152/06
- prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti dalla ditta, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nell'impianto può essere svolta attività di gestione di rifiuti non pericolosi mediante le operazioni R13-R3;
- l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
- allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area così come specificato nel progetto di dismissione e ripristino ambientale approvato e con l'impiego di specifiche tecniche di ingegneria ambientale al fine di garantire la fruibilità del sito, in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;
- per le emissioni in atmosfera, nella relazione tecnica è dichiarato che nell'impianto della ditta non sono registrabili o prevedibili emissioni fuggitive;
- per l'impatto acustico, nella Relazione Tecnica Acustica è riportato che l'attività, rientrando nella Classe VI aree prevalentemente industriali, rispetta i limiti di emissione della classe di appartenenza.
- la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del DLgs. n. 152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del DLgs. n. 152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- l'attività sarà svolta su un'area di ca. mq.2.450, come si evince dalla relazione tecnica depositata dalla ditta, per cui ai sensi della DGR 386/2016, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 45 tonn. di rifiuti non pericolosi, nel rispetto dei limiti temporali stabiliti;
- la ditta, a seguito dell'emanazione del provvedimento di autorizzazione all'esercizio**,** dovrà effettuare le operazioni R13-R3 per le tipologie e i quantitativi di rifiuti riportati nella seguente tabella pari a 5.000 tonn/anno (di cui 3.000 tonn/anno e 9,4 tonn/giorno in operazione R3):

TABELLA RIFIUTI

CER	Descrizione	Messa in riserva R13	Recupero R3
200110	Abbigliamento	3500 t/a	2640 t/a
200111	Prodotti tessili	1500 t/a	360 t/a
	Totale	5000 t/a	3000 t/a

7. OBBLIGARE la ditta:

7.1 per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n. 386/2016, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;

7.2 devono essere mantenute in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;

7.3 il capannone per lo stoccaggio deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;

7.4 deve essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal DLgs. 81/08 smi;

7.5 i rifiuti non pericolosi originati dall'attività devono essere assoggettati al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter-189 del D.Lgs. 152/06 e smi;

7.6 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art.183 lettera bb) punti da 1) a 5) del DLgs.152/2006;

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.7 l'impianto dovrà essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;
7.8 il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte della scrivente UOD, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali;
7.9 il presente decreto (anche in copia), corredato di copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, deve essere sempre custodita durante lo svolgimento dell'attività, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo.

8. **PRENDERE ATTO** della nomina a Responsabile Tecnico dell'impianto, nella persona dell'ing. Giuseppe Solimeo nato a Napoli il 07/01/1949.
9. **PRECISARE CHE:**

- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
- il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonchè nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208 co.13 del DLgs. 152/2006 e smi.

10. **NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta NOBILFRIP SRL.
11. **INVIARE** copia del presente atto, per quanto di rispettiva competenza a: Sindaco del Comune di Vitulazio (CE), ASL/CE UOPC di Capua, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, Provincia di Caserta.
12. **INVIARE** copia del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 212 del DLgs 152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.
13. **INVIARE** copia del presente provvedimento, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania.
14. **INVIARE** copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del DLgs. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Angelo Ferraro
(F.to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 156 del 21/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D. LGS. 152/2006 E S.M.I. - D. LGS. 209/2003 - CENTRO DI DEMOLIZIONE E IMPIANTO DI RECUPERO DI AUTOVEICOLI FUORI USO SITO IN SAN TAMMARO (CE) ALLA LOC. PONTICELLO - ZONA PIP - DITTA CENTRO AUTODEMOLIZIONI EREDI PIRRO ANGELO S.A.S DI BORRASSO MARIO & C. RETTIFICA D.D. N. 83 DEL 08/03/2012.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. la Ditta "Centro Autodemolizioni Eredi Pirro Angelo s.a.s di Borrasso Mario & C." con sede legale in San Tammaro (CE) Via Cappella, 7 e impianto alla loc. Ponticello — Zona PIP, è autorizzata con D.D. n. 83 del 08.03.2012 all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli;

b. con il succitato decreto si è disposto, erroneamente, al punto 1 di "RINNOVARE, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, fino aI 31.12.2016 alla "Ditta Eredi Pirro Angelo s.a.s di Borrasso Mario", con sede legale ed impianto in San Tammaro(CE) alla località Ponticello — Zona PIP, iscritta alla CCIAA di Caserta,C.F. 02913040610, legalmente rappresentata da Borrasso Mario nato a 5. Maria Capua Vetere (CE) il 08.07.1967,l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso la cui area è individuata in catasto al foglio 6 - p.lla n. 243 e 2008, per una superficie complessiva di mq.1403; anziché fino aI 0310212017.

Considerato che la polizza fideiussoria presentata dalla ditta ha la validità fino al 03/02/2018, per mero errore materiale è stata trascritta la scadenza del rinnovo al 31/12/2016 invece che 03/02/2017 un anno prima della scadenza della polizza.

Ritenuto di dover rettificare il punto 1 del D.D. n. 83 del 08.03.2012 che diventa il seguente:
"Rinnovare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, fino aI 03102/2017 alla "Ditta Eredi Pirro Angelo s.a.s di Borrasso Mario", con sede legale ed impianto in San Tammaro(CE) alla località Ponticello — Zona PIP, iscritta alla CCIAA di Caserta,C.F. 02913040610, legalmente rappresentata da Borrasso Mario nato a 5. Maria Capua Vetere (CE) il 08.07.1967,l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso la cui area è individuata in catasto al foglio 6 — p.lla n. 243 e 2008, per una superficie complessiva di mq.1403"

Visti
- il DLgs n. 152/2006 e smi;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 386/2016;
- la Legge n. 241/1990 e smi;
- il DPGR n. 146 del 01/07/2016;
- il D.D. n.83 del 08.03.2012.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del Procedimento, che ha proposto l'adozione del presente atto

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte di:

1. **Rettificare** il punto 1 del D.D. n. 83 del 08.03.2012 che diventa il seguente:

"**Rinnovare**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, fino aI 03/02/2017 alla "Ditta Autodemolizioni Eredi Pirro Angelo s.a.s di Borrasso Mario", con sede legale ed impianto in San Tammaro(CE) alla località Ponticello — Zona PIP, iscritta alla CCIAA di Caserta,C.F. 02913040610, legalmente rappresentata da Borrasso Mario nato a 5. Maria Capua Vetere (CE) il 08.07.1967,l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso la cui area è individuata in catasto al foglio 6 — p.lla n. 243 e 2008, per una superficie complessiva di mq.1403".

2. Notjficare il presente atto alla ditta " Autodemolizioni Eredi Pirro Angelo s.a.s di Borrasso Mario".

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Trasmettere copia del presente provvedimento, al Comune di San Tammaro (CE), all'ASL/CE - Ambito 3 UQPC di Santa Maria Capua Vetere (CE), all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta e al PRA di Caserta per quanto di rispettiva competenza.

4. Inviare copia del presente atto all'Albo Nazionale dei gestori ambientali - sezione regionale della Campania presso la Camera di Commercio - Corso Meridionale n. 58, 80143 - Napoli, ai sensi dell'art. 212, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.

5. Inoltrare copia del presente atto, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema e alla UOD 13 "Autorizzazioni di competenza della Regione" della medesima Direzione, per l'aggiornamento della banca dati.

6. Inviare copia del presente provvedimento all'UDCP - Segreteria di Giunta - UQD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs.vo n.33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Angelo Ferraro
(F/to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 157 del 21/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 - ART. 208 - DITTA AUTODEMOLIZIONE RAZZANO DI ANTONIO RAZZANO SAS. CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, CON SEDE LEGALE E IMPIANTO NEL COMUNE DI RECALE (CE) ALLA VIA APPIA ANTICA N. 3 - LOCALITA' MONUMENTO. MODIFICA AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 428 DEL 15/08/2012 PER INCLUSIONE AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA. RETTIFICA.

L DIRIGENTE

Premesso che:
- l'art. 208 deI D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;

- con deliberazione n. 81 del 9/03/2015, pubblicata sul BURC n. 20 del 23 marzo 2015, che ha abrogato - tra l'altro - la DGR n. 1411 del 27/07/2007, la Giunta Regionale, in attuazione del D. Lgs. n. 152/2006, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio dei Centri di raccolta e impianti di trattamento veicoli fuori uso da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- con Decreto Dirigenziale (D.D.) 428 del 15 ottobre 2012 del Settore Tutela Ambiente, pubblicato sul BURC n. 70 del 5 novembre 2012, la ditta "Autodemolizioni Razzano di Antonio Razzano sas", legalmente rappresentata dal sig. Razzano Antonio nato a Maddaloni (CE) il 04.01.65, iscritta alla CCIAA di Caserta C.F. 02701860617, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, è stata autorizzata fino al 27.09.2017 all'esercizio del Centro di raccolta ed impianto di trattamento di veicoli fuori uso sito in Recale (CE) alla Via Appia Antica n. 3 — loc. Monumento, nell'area censita al NCT del medesimo Comune al Foglio 3- PIla n. 5082 per una superficie complessiva di mq. 2.100.

- con D.D. n. 257 del 13/11/2015 la Scrivente UQD ha modificato il Decreto Dirigenziale n. 428 del 15/10/2012, rilasciato in favore della Ditta "Autodemolizioni Razzano Antonio di Antonio Razzano sas", legalmente rappresentata dal sig. Razzano Antonio nato a Maddaloni (CE) il 04.01.65, iscritta alla CCIAA di Caserta C.F. 02701860617, con impianto in Recale (CE) alla Via Appia Antica n. 3 — loc. Monumento, nell'area censita al NCT del medesimo Comune al Foglio 3 - P.lla n. 5082 per una superficie complessiva di mq. 2.100 circa, includendo l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione rilasciata, ovvero fino al 27/07/2017, con prescrizioni.

Rilevato che
- per mero errore materiale nel suddetto D.D. n. 257/2015 è stato riportato che l'inclusione dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, era valida per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione rilasciata, ovvero fino al 27/07/2017, invece che fino al **27/09/2017** data di scadenza del rinnovo dell'autorizzazione concessa con (D.D.) 428 del 15/10/2015.

Ritenuto di dover rettificare il D.D. 257 del 13/11/2015.

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UQD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui alI'art. 23 comma 1,
lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti
- il DLgs n. 152/2006 e smi;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 386/2016;
- la Legge n. 241/1990 e smi;
- il DPGR n. 146 del 01/07/2016.
- il D.D. n. 257 del 13/11/2015;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del Procedimento, che ha proposto l'adozione del presente atto

fonte: http://burc.regione.campania.it

D ECR ETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte di:

1. Rettificare con il presente provvedimento il Decreto Dirigenziale n. 257 del 13/11/2015, rilasciato in favore della Ditta "Autodemolizioni Razzano Antonio di Antonio Razzano sas", legalmente rappresentata dal sig. Razzano Antonio nato a Maddaloni (CE) il 04.01.65, iscritta alla CCIAA di Caserta C.F. 02701860617, con impianto in Recale (CE) alla Via Appia Antica n. 3 — loc. Monumento, nell'area censita al NCT del medesimo Comune al Foglio 3 - P.lla n. 5082 per una superficie complessiva di mq. 2.100 circa, sostituendo la data di scadenza del 27/07/2017 con quella del 27/0912017.

2. Precisare che restano ferme e invariate tutte condizioni e le prescrizioni contenute nel D.D. 428 del 15 ottobre 2012, pubblicato sul BURC n. 70 del 5 novembre 2012, in capo alla responsabilità della ditta "Autodemolizioni Razzano Antonio di Antonio Razzano sas".

3. Notificare il presente atto alla ditta "Autodemolizioni Razzano Antonio di Antonio Razzano sas".

4. Trasmettere copia del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Recale (CE), all'ASL di Caserta Distretto 33 - UOPC di Marcianise (CE), all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta, all'ATO2 Napoli - Volturno e al PRA di Caserta, per quanto di rispettiva competenza.

5. Inviare copia del presente atto all'Albo Nazionale dei gestori ambientali - sezione regionale della Campania presso la Camera di Commercio - Corso Meridionale n. 58, 80143 - Napoli, ai sensi dell'art. 212, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 s.m.i.

6. Inoltrare copia del presente atto, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema e alla UOD 13 'Autorizzazioni di competenza della Regione" della medesima Direzione, per l'aggiornamento della banca dati.

7. Inviare copia del presente provvedimento all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs.vo n.33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Angelo Ferraro
(F/to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 158 del 21/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 - ART. 208 - DITTA DELLA CORTE SRL - CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, CON SEDE LEGALE E IMPIANTO NEL COMUNE DI AVERSA (CE) VIA GRAMSCI N. 71, FOGLIO 9, P.LLE 70 - 5005, GIA' AUTORIZZATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE - COMMISSARIO DELEGATO N. 211/DEC/00 DEL 8/05/2000. PROROGA ESERCIZIO PROVVISORIO ALLA PROSECUZIONE DELL'ATTIVITA'.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con il D. Lgs. 24 giugno 2003 n. 209 “Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso” sono state recepite le direttive comunitarie in materia di veicoli fuori uso, che prevede nuovi requisiti per l’autorizzazione degli impianti di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso;

- l’art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm.ii. “Norme in materia ambientale” disciplina la procedura per l’approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;

- la Giunta Regionale con deliberazione n. 81/2015, successivamente modificata dalla DGR n. 386 del 20 luglio 2016, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l’autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell’art. 208 del precitato decreto;

- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale - Commissario Delegato n. 21 1/DEC/00 del 8/05/2000 è stato approvato il progetto di adeguamento ed autorizzato l’esercizio provvisorio del Centro di demolizione e rottamazione della ditta individuale DELLA CORTE RENATO, legalmente rappresentata dal titolare, nato a Napoli il 29/01/1938, C.F. DLLRNT38A29F839J, con sede legale ed impianto, ubicato in Aversa (CE), alla via Gramsci n. 71, distinta al N.C.T. del medesimo Comune al Foglio 9, PIle 70 - 5005, zona Bl “zona edificata satura”;

- con D.D. n. 251 del 21/04/2005 del Settore TAP Ecologia di Caserta si è proceduto alla voltura della suddetta autorizzazione fino al 21/04/2006, dalla ditta DELLA CORTE RENATO alla ditta DELLA CORTE SRL, P. IVA n. 03095820613, con sede legale in Aversa (CE) alla via Gramsci n. 71, iscritta alla CCIAA di Caserta al n. 217789 del REA, legalmente rappresentata dal sig. Della Corte Eliseo, nato ad Aversa il 09/08/1971, C.F. DLLLSE71 M09A51 2V;

- con D.D. n. 150 del 22/05/2006 del Settore TAP Ecologia di Caserta è stata denegata alla ditta Della Corte Srl l’approvazione del progetto di adeguamento ai sensi del D. Lgs 209/03 nel medesimo sito e prescritta la delocalizzazione dell’impianto, concedendo, contestualmente, l’autorizzazione all’esercizio, nelle more della delocalizzazione di detto impianto;

- la ditta con istanza, acquisita al prot. regionale n. 0904387 del 21/10/2009, ha presentato il progetto di delocalizzazione dell’impianto nel Comune di Gricignano di Aversa in Località Cesina, zona ASI, che è stato valutato nella Conferenza di Servizi (CdS) del 30/11/2011 e il cui procedimento è stato sospeso, nelle more dell’acquisizione del parere di compatibilità ambientale da parte del Settore Tutela Ambiente;

- con D.D. n. 57 del 14/02/2013 del Settore Tutela Ambiente, pubblicato sul BURC n. 14 del 4/3/2013, il progetto di delocalizzazione dell’impianto, nel Comune di Gricignano di Aversa (CE) in Località Cesina, è stato escluso con prescrizioni dalla procedura di Valutazione Im patto Ambientale (VIA);

- con proprio D.D. n. 30 del 2/03/2015, pubblicato sul BURC n. 16 del 9 marzo 2015, modificato con D.D. n. 69 del 15/04/2015, pubblicato sul BURC n. 25 del 20/04/2015, ai sensi dell’art. 208 del D. Lgs. 152/2006, è stato approvato il progetto per la realizzazione di un Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, da ubicare nel Comune di Gricignano di Aversa (CE), località Cesina, su un’area di mq. 5.600 ca, censita al NCT del medesimo Comune al Fg. 3 - P. Ile 126 - 167 - 168 - 274 -296 - 297, zona ASI, in favore della ditta Della Corte SrI, P.IVA 03095820613, con sede legale in Aversa (CE) alla via Gramsci n. 71, iscritta alla CCIAA di Caserta al n. 217789 del REA a far data dal 2/11/2004, legalmente rappresentata dal sig. Della Corte Eliseo, nato ad Aversa il 09/08/1971, C.F. DLLLSE71MO9A512V, da realizzarsi entro il 2 marzo 2017;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la ditta, nelle more della delocalizzazione, è stata autorizzata con diversi provvedimenti di proroga, in ultimo con proprio D. D. n. 276 del 21/12/2015, pubblicato sul BURC n. 1 del 4 gennaio 2016, fino al 12/12/2016;

- la ditta ha depositato in originale l'appendice alla polizza fidejussoria n. 00A0049450, acquisita al prot. regionale n. 0068463 del 01/02/2016, stipulata con la società GENERALI ITALIA SpA - Divisione Lloyd con sede legale in Mogliano Veneto (TV) alla via Marcocchesa n. 14, Agenzia Provinciale n. Lu05 sita in Sant'Antimo (NA) via Verde n. 23, rilasciata in favore del Presidente della Regione Campania, per un importo garantito di € 7.500,00 con al scadenza 30/12/2017, così come riportato sul frontespizio della polizza, a copertura di eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività;

- il Direttore Tecnico, responsabile della gestione dei rifiuti, è stato individuato nella persona del sig. Della Corte Eliseo, nato ad Aversa (CE) il 09/08/1 971, C.F. DLLLSE71MO9A512V, in possesso dell'attestato di "Responsabile Tecnico Impresa Gestione Rifiuti, n. 2819 del 17/03/2005, rilasciato in data 23/03/2005 dall'Ente di Formazione Professionale ASSOFRAM con sede in Casoria (NA).

Preso atto che:

- la ditta con istanza, acquisita al protocollo regionale n. 724191 del 07/11/2016, ha chiesto la proroga alla prosecuzione dell'attività di autodemolizione nell'attuale sito in Aversa, nelle more della delocalizzazione dell'impianto nel Comune di Gricignano di Aversa (CE), approvato con il precitato D.D. n. 30 del 2/03/2015, modificato con D.D. n. 69 del 15/04/2015;

- la ditta inoltre con nota, datata 22/11/2016 ed acquisita al prot. regionale n. 0766494 del 23/11/2016, ha trasmesso la relazione sullo stato di avanzamento dei lavori;

Considerato che la Scrivente UOD**:**

- con nota, prot. n. 0762790 del 22/11/2016, ha chiesto al Comune di Aversa di esprimere il proprio parere per la concessione della proroga all'esercizio provvisorio fino al 2 marzo 2017 data prevista per la ultimazione dei lavori nel sito di Gricignano di Aversa, in conformità alla Delibera di Giunta Regionale n. 768 del 12/11/2010.
- con nota, prot. n. 008117181 del 15/12/2016 e successiva nota prot. n. 0824859 del 19/12/2016, ha inoltrato sollecito al Comune di Aversa, atteso che l'autorizzazione all'esercizio dell'attività era scaduta il 12/12/2016.

Preso atto:

- che il Comune di Aversa con nota prot. n. 41414 del 20/12/2016, acquisita al protocollo regionale n. 0829359 del 21/12/2016, ha espresso parere favorevole alla concessione della proroga alla prosecuzione dell'attività per il tempo strettamente necessario all'ultimazione dei lavori, fissata per il 2 marzo 2017.

Ritenuto che:

- sussistono le condizioni per poter procedere alla concessione della proroga, in favore della ditta DELLA CORTE SRL, P. IVA n. 03095820613, iscritta alla CCIAA di Caserta al n. 217789 del REA, legalmente rappresentata dal sig. Della Corte Eliseo, nato ad Aversa il 09/08/1971, C.F. DLLLSE71MO9A5I2V, all'esercizio provvisorio alla prosecuzione dell'attività del Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Aversa (CE), alla via Gramsci n. 71, già autorizzato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale - Commissario Delegato n. 211/DEC/00 del 08/05/2000, nelle more della delocalizzazione dell'impianto nel Comune di Gricignano di Aversa - Loc. Cesina;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'attività di gestione rifiuti, come previsto dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, deve essere coperta da idonee garanzie finanziarie, la ditta dovrà necessariamente estendere la garanzia fidejussoria fino al 02/03/2018 entro 45 giorni, naturali e consecutivi, a decorrere dalla data del presente atto, secondo quanto stabilito in proposito dalla DGR n. 81/2015.

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti
- il D. Lgs. 24 giugno 2003 n. 209
- il DLgs. n.152/2006 e smi;
- la DGR n. 81/2015 e smi;
- la Legge n. 241/1990 e smi;
- il DPGR n. 146 del 01/07/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, che ha proposto l'adozione del presente atto

D EC R ETA

1 Stabilire che la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. **Concedere fino al 02/03/2017**, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, in favore della ditta DELLA CORTE SRL, P. IVA n. 03095820613, iscritta alla CCIAA di Caserta al n. 217789 del REA, legalmente rappresentata dal sig. Della Corte Eliseo, nato ad Aversa il 09/08/1 971, C.F. DLLLSE71MO9A512V, la proroga all'esercizio provvisorio dell'attività del Centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Aversa (CE) alla via Gramsci n. 71, già autorizzato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale - Commissario Delegato n. 211/DEC/00 del 08/05/2000, fatta salva eventuale conclusione anticipata dei termini di delocalizzazione.

3. **Stabilire che.**

3.1. in caso di mancata estensione della garanzia fideiussoria nel termine sopra indicato, il presente provvedimento perderà efficacia e sarà revocato;

3.2. il presente provvedimento è sempre subordinato all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente per territorio, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;

3.3. allo scadere della gestione, la ditta - alfine di procedere alla dismissione dell'impianto - dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area, presentando un piano di ripristino ambientale, così come specificato nella Relazione Tecnica, par. 9 "Piano di Ripristino", con l'impiego di specifiche tecniche di ingegneria ambientale al fine di garantire la fruibilità del sito, in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.

4. Obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

4.1. le operazioni di trattamento, di cui all'art. 3 comma 1 lettera f) D.Lgs. 209/03, devono essere svolte in conformità ai principi generali previsti dall'art. 178 Co. 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, nel rispetto delle pertinenti prescrizioni dell'allegato 1, nonché, degli obblighi di cui al comma 2 ari. 6 del D.Lgs. 209/03 e s.m.i;

4.2. le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso, individuate nell'allegato

fonte: http://burc.regione.campania.it

iii D. Lgs. 209/03, devono essere cedute esclusivamente agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla Legge 5 febbraio 1992, n. 122 e s.m. e utilizzate solo se sottoposte alle operazioni di revisione, previste dall'articolo 80 D. Lgs. n. 285/92;

4.3. i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività devono essere assoggettati al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-l88bis-l88ter- 189 del D.Lgs. 152/06 e smi;

4.4. il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), deve essere effettuato nel rispetto delle condizioni stabilite dall'ari. 183 lettera bb) punti da 1) a 5);

4.5. per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero di veicoli fuori uso.

5. Richiamare il Decreto del Presidente della Giunta Regionale — Commissario Delegato n. 211/ DEC/00 del 08/05/2000, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate in capo alla responsabilità della ditta Della Corte sri.

6. Prendere atto che il Direttore Tecnico, responsabile della gestione dei rifiuti, è il sig. Della Corte Eliseo, nato ad Aversa (CE) il 09/08/1971, C.F. DLLLSE71MO9A512V, in possesso dell'attestato di "Responsabile Tecnico impresa Gestione Rifiuti, n. 2819 del 17/03/2005, rilasciato in data 23/03/2005 dall'Ente di Formazione Professionale ASSOFRAM con sede in Casoria (NA).

7. Notificare il presente provvedimento alla ditta Della Corte sri.

8. Trasmettere copia del presente provvedimento a: Commissario Straordinario del Comune di Aversa; Sindaco del Comune di Gricignano di Aversa (CE), all'ASL/CE - Ambito 1 - UOPC di Aversa (CE), all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta, all'ATO2 Napoli - Volturno, al Consorzio ASI e al PRA di Caserta, per quanto di rispettiva competenza.

9. Inviare copia del presente atto, ai sensi dell'art. 212, comma 1, del D. Lgs. 152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali - Sezione regionale della Campania presso la Camera di Commercio - Corso Meridionale n. 58, 80143 – Napoli

10. Trasmettere copia del presente atto per via telematica, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema e alla UOD 13 "Autorizzazioni di competenza della Regione", per l'aggiornamento della Banca Dati.

11. Inoltrare copia del presente provvedimento all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs.vo n.33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Angelo Ferraro
(f/to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 159 del 22/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO N. 152/06 TITOLO III-BIS - APPROVAZIONE MODIFICA NON SOSTANZIALE ALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, RILASCIATA CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 218 DEL 08/09/2009, MODIFICATA CON D.D. N. 75 DEL 04/04/2012 E D.D. N. 89 DEL 23/05/2013 ALLA DITTA PARMALAT S.P.A., CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI COLLECCHIO (PR) ALLA VIA DELLE NAZIONI UNITE N. 4 E INSTALLAZIONE NEL COMUNE DI PIANA DI MONTEVERNA (CE) ALLA VIA FAGIANERIA SNC. ATTIVITA' IPPC: CODICE 6.4C - TRATTAMENTO E TRASFORMAZIONE ESCLUSIVAMENTE DEL LATTE, CON QUANTITATIVO DI LATTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 ad oggetto "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" è stato disciplinato il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per alcune tipologie di impianti, nonché le modalità di esercizio degli stessi, abrogando, tra l'altro, il D. Lgs. 372/1999;

- con deliberazione n. 62 del 19/01/2007 la Giunta Regionale ha approvato i provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e sono stati individuati i Settori Tecnici Provinciali Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno (ora UOD "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti"), quali autorità competenti al rilascio del provvedimento previsto dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, per le attività IPPC ricadenti nei territori provinciali di rispettiva competenza;

- con D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, sono state emanate "Norme in materia ambientale";

- con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 16 del 30/01/2007 è stata approvata la modulistica per la presentazione delle istanze di **A**utorizzazione **I**ntegrata **A**mbientale (AIA);

- con Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59;

- l'art. 2 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D. Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;

- l'art. 4 del D. Lgs. 29/06/2010, n. 128 ha abrogato il D. Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;

- il D.D. n. 369 del 18/03/2014, pubblicato sul BURC n. 19 del 24/03/2014, riporta i criteri e le procedure da adottare in caso di rinnovo, modifica o voltura di impianti già in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale;

- il D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 ad oggetto "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" ha modificato e integrato il D. Lgs 152/06;

- al fine di fornire un supporto tecnico al Settore TAP Ecologia di Caserta, in data 28/09/2007, è stata stipulata apposita convenzione tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN);

- alla ditta PARMALAT S.p.A., con sede legale nel Comune di COLLECCHIO (PR) alla Via delle Nazioni Unite n. 4 con D.D. n. 218 del 08/09/2009 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto esistente ubicato nel Comune di PIANA DI MONTEVERNA (CE) alla Via Fagianeria snc. Attività IPPC: codice 6.4c – Trattamento e trasformazione esclusivamente del latte, con quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 Mg al giorno (valore medio su base annua);

- con D.D. n. 75 del 04/04/2012 è stata approvata la modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e contestuale cambio Gestore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con D.D. n. 89 del 23/05/2013 è stata approvata la modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

CONSIDERATO che

- L'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, con nota del 16/01/2015, acquisita al protocollo regionale n. 2015.0031852 del 19/01/2015, ha trasmesso alla UOD "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Caserta":
  1. Verbale di sopralluogo n. 112/AN/14 del 14/10/2014;
  2. Verbale di sopralluogo e prelievo n. 155/DFC/14 del 14/10/2014, con allegato certificato analitico n. 20140024586;
  3. Nota della ditta PARMALAT rif AF/141015-1 protocollata da ARPAC con prot. n. 59519/2014;
  4. Relazione Finale n. 1/AIA/PARMALAT/14, da cui sono emerse, tra l'altro delle violazioni.

- La UOD con atto del 27/01/2015, prot. n. 2015.0052321, ha diffidato il Gestore della ditta PARMALAT S.p.A. ad attenersi a tutte le prescrizioni previste dall'autorizzazione A.I.A. e a trasmettere i chiarimenti richiesti, dandone riscontro alla U.O.D. e agli Enti previsti dall'A.I.A.

- La ditta PARMALAT S.p.A., con nota datata 18/02/2015 ed acquisita al protocollo regionale n. 2015.0123201 del 23/02/2015 – avente per oggetto: Atto di diffida – Fornitura chiarimenti richiesti – Richiesta revoca diffida" – ha trasmesso i chiarimenti in merito all'atto di diffida.

- L'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, con nota del 09/04/2015 prot. n. 21530/2015, acquisita in data 13/04/2015 al protocollo regionale n. 2015.0250437, con riferimento alla richiesta di parere da parte della UOD prot. n. 2015.0184056 del 17/03/2015 ed alla documentazione inviata dalla ditta, ha trasmesso alla UOD la Relazione Tecnica n. 61/NB/15 in cui ha rappresentato la necessità di procedere all'aggiornamento/integrazione del Decreto AIA.

- La UOD, con nota prot. n. 2015.0668820 del 07/10/2015, ha invitato la ditta a trasmettere, come richiesto dall'ARPAC, la documentazione utile ai fini dell'aggiornamento del Decreto di A.I.A., così come previsto dal D.D. n. 369 del 18/03/2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 19 del 24/03/2014, allegando altresì la proposta del Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato e la proposta del Documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT.

- La ditta, con istanza acquisita al protocollo regionale n. 2016.0101920 del 15/02/2016, ha trasmesso la comunicazione di "modifiche non sostanziali che costituiscono mera attuazione di prescrizioni contenute nell'AIA".

- La UOD, per quanto sopra, con nota del 07/03/2016 prot. n. 0158856, ha convocato il Tavolo Tecnico per il giorno 01/04/2016.

- Il Tavolo Tecnico nella seduta del 01/04/2016 ha rinviato l'espressione del parere per acquisizione di integrazioni e chiarimenti da parte della ditta. Il Gestore della ditta PARMALAT S.p.A., nel prendere atto delle integrazioni richieste, comunicava al Tavolo Tecnico la volontà di predisporre una nuova richiesta di "modifica non sostanziale che comportava l'aggiornamento dell'AIA" di cui all'Allegato C2 del Decreto Dirigenziale n. 369 del 18/03/2014, pubblicato sul BURC n. 19 del 24 Marzo 2014.

- Il Tavolo Tecnico, sulla scorta della dichiarazione del Gestore rinviava la seduta a data da destinarsi, ritenendo che la documentazione andava riproposta adeguandola e integrandola per tutte le modifiche richieste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- La ditta, con nota acquisita al protocollo regionale n. 0347023 del 19/05/2016 e successiva integrazione acquisita al prot. regionale n. 2016.0439075 del 28/06/2016 ha inviato documentazione integrativa.

- La UOD con nota, prot. n. 0453242 del 04/07/2016, ha riconvocato la seduta di Tavolo Tecnico per il giorno 22/07/2016.

- Il Tavolo Tecnico nella seduta del 22/07/2016 ha rinviato l'espressione del parere per acquisizione di integrazioni e chiarimenti da parte della ditta.

- La ditta, con nota acquisita al protocollo regionale n. 0694455 del 25/10/2016 ha inviato documentazione integrativa.

- la UOD con nota prot. n. 0709339 del 31/10/2016 ha convocato un Tavolo Tecnico per il giorno 18/11/2016;

- il Tavolo Tecnico, nella seduta del 18/11/2016, ha ritenuto che la modifica possa essere considerata "modifica non sostanziale" che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, esprimendo parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

1. *per i camini E3 ed E4 i limiti da rispettare devono essere i seguenti (come riportato in tabella) e non quelli proposti dalla ditta di cui al paragrafo B.5.1.1 (che, pertanto, va rielaborato)*

E3	inquinante	*Portata Nm^3/h*	*Concentrazione mg/Nm^3*	Flusso di massa Kg/h
	Polveri	*1.500*	20	0.030

E4	inquinante	*PortataNm^3/h*	*Concentrazione mg/Nm^3*	Flusso di massa Kg/h
	COV	1000	10	0.010

2. prevedere *anche verifiche sul sistema filtrante adottato per il punto di emissione E3 (filtro a tessuto) quali verifiche sull'efficienza di abbattimento, verifiche periodiche per la rottura maniche, verifiche strumentali delle perdite di carico/depressione;*
3. *effettuare una campagna fonometrica con l'impianto a regime, da inoltrare all'Autorità Competente e ad ARPAC, nei 30 giorni successivi all'attivazione del nuovo assetto impiantistico. Inoltre, si ritiene necessario che il sistema di abbattimento proposto dalla ditta (carboni attivi a strato sottile con riattivazione esterna) asservito al punto di emissione E4 tenga conto, altresì, delle istruzioni operative di cui alla DGRC 243/2015 come di seguito:*
   - *Altezza del letto: >0,4 m.*
   - *Velocità di attraversamento dell'effluente gassoso del C.A.: ≥0,4 m/s.*
   - *Tempo di contatto: >1 s*

- il Tavolo tecnico inoltre ha subordinato l'emanazione del provvedimento finale di aggiornamento AIA all'acquisizione della validazione da parte dell'ARPAC e della SUN, del "Piano di Monitoraggio e Controllo" e del "Documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT" aggiornati ;
- la ditta PARMALAT S.p.A., con nota acquisita al protocollo regionale n. 2016.0763196 del 22/11/2016, ha trasmesso documentazione integrativa richiesta dal Tavolo Tecnico nella seduta del 18/11/2016;
- la UOD, con nota prot. n. 2016.0769667 del 24/11/2016, ha chiesto alla SUN e all'ARPAC, la validazione delle integrazioni prodotte dalla ditta unitamente al "Piano di Monitoraggio e Controllo" e al "Documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT" aggiornati.

RILEVATO che:

- la SUN con nota acquisita al protocollo regionale n. 2016.0774438 del 28/11/2016 ha espresso il

fonte: http://burc.regione.campania.it

parere favorevole.
- l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, ha trasmesso il Parere Tecnico n. 71/AN/16, acquisito al prot. regionale n. 2016.0827585 del 20/12/2016, con il quale ha espresso parere favorevole, e validati il Documento descrittivo e prescrittivo, la scheda L ed il Piano di Monitoraggio e Controllo.

RITENUTO di dover aggiornare, ai sensi del D. Lgs. 152/06 Titolo III-bis, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 218 del 08/09/2009, modificata con D.D. n. 75 del 04/04/2012 e D.D. n. 89 del 23/05/2013 alla ditta PARMALAT S.p.A., con la modifica non sostanziale proposta ed oggetto dell'istanza innanzi specificata, valutata e approvata dal Tavolo Tecnico nella seduta finale del 18/11/2016, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti.

VISTO
α. la Legge 241/1990 e s.m.i.;
β. il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
χ. il D.Lgs. 04/2008;
δ. la Legge 19.12.07 n°243 di conversione del Decreto Legge 30.10.07 n°180;
ε. la Legge 28.02.08 n°31 di conversione del Decreto Legge 31.12.07 n°248;
φ. il Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05;
γ. l'art. 2 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che trasferisce la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
η. la D.G.R.C. n°62 del 19.01.2007, pubblicata sul BU RC n. 12 del 26 febbraio 2007;
ι. la D.G.R. n. 297 del 21/06/2016 e successivo Decreto del Presidente della Regione Campania n. 146 del 1/07/2016 con il quale il dr. Angelo Ferraro è stato incaricato responsabile ad interim della U.O.D. 52.05.16 "Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta", presso la Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, geom. Domenico Mangiacapre, che ha proposto l'adozione del presente atto.

DECRETA

per quanto espresso in narrativa, che qui s'intende interamente trascritto e riportato, di:

1. **AGGIORNARE,** ai sensi del D. Lgs. 152/06 Titolo III-bis, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Dirigenziale rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 218 del 08/09/2009, modificata con D.D. n. 75 del 04/04/2012 e D.D. n. 89 del 23/05/2013 alla ditta PARMALAT S.p.A., con sede legale nel Comune di COLLECCHIO (PR) alla Via delle Nazioni Unite n. 4 e installazione nel Comune di PIANA DI MONTEVERNA (CE) alla Via Fagianeria snc. Attività IPPC: codice 6.4c, con la modifica non sostanziale proposta ed oggetto dell'istanza riportata in narrativa, valutata e approvata dal Tavolo Tecnico nella seduta finale del 18/11/2016, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti.

2. **PRECISARE** che la presente autorizzazione di modifica non sostanziale è rilasciata sulla scorta della documentazione trasmessa dalla ditta PARMALAT S.p.A., che si richiama nel presente provvedimento, valutata e approvata dal Tavolo Tecnico nella seduta del 18/11/2016 e riportata negli allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che sostituiscono l'Allegato B: Documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT e l'Allegato C: Piano di monitoraggio e controllo, del Decreto Dirigenziale n. 218 del 08/09/2009 e s.m.i., dei quali restano ferme e vigenti tutte le altre condizioni e prescrizioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. **OBBLIGARE** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   - *per i camini E3 ed E4 i limiti da rispettare devono essere i seguenti:*

E3	inquinante	*Portata Nm^3/h*	*Concentrazione mg/Nm^3*	Flusso di massa Kg/h
	Polveri	1.500	20	0.030

E4	inquinante	*PortataNm^3/h*	*Concentrazione mg/Nm^3*	Flusso di massa Kg/h
	COV	1000	10	0.010

   - prevedere *anche verifiche sul sistema filtrante adottato per il punto di emissione E3 (filtro a tessuto) quali verifiche sull'efficienza di abbattimento, verifiche periodiche per la rottura maniche, verifiche strumentali delle perdite di carico/depressione;*
   - *effettuare una campagna fonometrica con l'impianto a regime, da inoltrare all'Autorità Competente e ad ARPAC, nei 30 giorni successivi all'attivazione del nuovo assetto impiantistico. Inoltre, si ritiene necessario che il sistema di abbattimento proposto dalla ditta (carboni attivi a strato sottile con riattivazione esterna) asservito al punto di emissione E4 tenga conto, altresì, delle istruzioni operative di cui alla DGRC 243/2015 come di seguito:*
     - Altezza del letto: >0,4 m.
     - Velocità di attraversamento dell'effluente gassoso del C.A.: ≥0,4 m/s.
     - Tempo di contatto: >1 s

4. **DISPORRE** la messa a disposizione del pubblico presso gli Uffici della scrivente Unità Operativa Dirigenziale, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., del presente atto e della relativa documentazione;

5. **NOTIFICARE** il presente atto alla ditta PARMALAT S.p.A.;

6. **INVIARE** copia del presente provvedimento al Comune di Piana di Monteverna (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.-Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. Caserta UOPC di Caiazzo, per quanto di rispettiva competenza, e per opportuna conoscenza alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, per via telematica;

7. **INOLTRARE** copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

dott. Angelo Ferraro
(f.to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

REGIONE CAMPANIA
Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
CASERTA

DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON APPLICAZIONI BAT Codici IPPC 6.4 c

Identificazione del Complesso IPPC

Ragione sociale	PARMALAT S.P.A.
Anno di fondazione	1938
Gestore Impianto IPPC	DOMENICO MASTROIANNI
Sede Legale	VIA DELLE NAZIONI UNITE, 4, 43044 COLLECCHIO (PR)
Sede operativa	VIA FAGIANERIA, SNC - PIANA DI MONTE VERNA (CE)
UOD di attività	16
Codice ISTAT attività	10.51.1
Codice attività IPPC	6.4 C
Codice NOSE-P attività IPPC	105.03
Codice NACE attività IPPC	15
Codificazione Industria Insalubre	I° classe, Parte I, lett. B, punto 100 (depuratori), I° classe, Parte I, lett. A, punto 25 (ammoniaca), I° classe, Parte II, lett. B, punti 26/28.
Dati occupazionali	85
Giorni/settimana	6
Giorni/anno	312

)

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.1. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

Si fornisce, nei paragrafi che seguono, l'Inquadramento del complesso e del sito di PARMALAT S.p.a.

B.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) allo stato è (rif. Scheda A "Informazioni generali"):

N° Progr.	Attività IPPC	Codice IPPC	Capacità massima degli impianti IPPC	
			[valore]	*[unità di riferimento]*
1	Trattamento e trasformazione del latte, con quantitativo di latte ricevuto oltre 200t/giorno (valore medio su base annua)	6.4c	280-300	t/giorno di latte ricevuto

Tabella 1: Attività IPPC

L'attività produttive sono svolte in:

- un sito isolato, a destinazione non classificata dallo strumento urbanistico adottato dal Comune di Piana di Monte Verna (CE);
- in n° 5 capannoni pavimentati e impermeabilizzati avente altezza di circa 8 m;
- all'esterno su superficie pavimentata e impermeabilizzata.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente (rif. Tab. 2):

Coperta……..	**Mq. 16.055**
Scoperta pavimentata ……..	**Mq. 32.017**
Scoperta non pavimentata ……	**Mq. 95 (aiuole)**
Totale ……..	**Mq. 48.167**

Tabella 2: Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

La superficie coperta di 15.066 mq è stata incrementata di 1.848 mq rispetto a quanto comunicato precedentemente, corrispondenti alle superfici:

- 123 mq – installazione Kopron
- 90 mq – tettoia ricevimento
- 25mq – cabina elettrica
- 1610 mq – pensiline fotovoltaiche di parcheggio

Alla superficie scoperta pavimentata precedentemente comunicata (32.666 mq) sono state sottratte le aliquote su elencate (1.848 mq) e sono state aggiunte le particelle di nuova acquisizione di superficie pari a 340 mq, per un totale di 31.158 mq di superficie scoperta pavimentata e 48.167 mq di superficie totale.

A seguito della demolizione del fabbricato ex spogliatoi, la superficie coperta si è ridotta di ulteriori 859 mq, che si vanno ad aggiungere alla superficie scoperta pavimentata, mentre il volume totale (87.290 mc) si riduce a 81.277 mc, avendo sottratto il volume del fabbricato demolito di 6.013 mc.

La nuova linea PET viene collocata nell'esistente "Magazzino cartoni Nord" con i dovuti adeguamenti impiantistici e di compartimentazione; pertanto non comporta variazioni di superfici.

L'organizzazione dello stabilimento PARMALAT S.p.A. adotta un Sistema di Gestione Ambientale non certificato conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2004 per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistemi di gestione volontari	**EMAS**	**ISO 14001**	**ISO 9001**	ISO 22001	SA 8000
Numero certificazione/ registrazione	///	//	//	Certiquality n° 15985	///
Data emissione	///	//	//	del 24.10.2013	///

Tabella 3: certificazioni esistenti

B.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO - TERRITORIALE DEL SITO

L'area di intervento è ubicata in Via Fagianeria, snc – Piana di Monte Verna (CE), ed è individuata al NCEU al foglio 21 con le seguenti particelle catastali (rif. Scheda B "Inquadramento Urbanistico Territoriale"):

- 25 sub 1
- 5008
- 5059 (ex 5009)
- 5010
- 5011
- 5028
- 5029
- 5030

Di cui le particelle 5028, 5029, 5030 sono di nuova acquisizione.

Le Particelle sono inserite nel Piano Stralcio difesa alluvionale emanato dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, senza prescrizioni particolari.

L'area oggetto di intervento non rientra in area protetta, né nel "Piano regionale di Bonifica dei siti inquinati".
L'area è isolata ed, escludendo gli uffici della vicina azienda "Cirio Agricola", la presenza di recettori sensibili si riscontra ad oltre 1 km dallo stabilimento.
La viabilità è caratterizzata dalla presenza di alcune direttrici principali come la "Strada Statale 87 Sannitica", a circa 700 m.

B.1.3 STATO AUTORIZZATIVO ED AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito (rif. Scheda A "Informazioni generali"):

Settore interessato	**Numero autorizzazione e data di emissione**	**Data scadenza**	**Ente competente**	**Norme di riferimento**	**Note e considerazioni**
Aria	- A.I.A. rilasciata con D.D.nr. 218 del 08/09/2009. - Modifica con D.D. n. 75 del 04/04/ 2012 -Modifica con D.D. n. 89 del 23/05/2013		Regione Campania	D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.	
Scarico acque reflue	- A.I.A. rilasciata con D.D.nr. 218 del		Regione Campania	D. Lgs. n. 152 del 3 aprile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
	08/09/2009. - Modifica con D.D. nr. 75 del 04/04/ 2012 -Modifica con D.D. nr. 89 del 23/05/2013			2006 e s.m.i.	
Rifiuti	n.a.				
PCB/PCT	n.a.				
OLII	n.a.				È presente un serbatoio con capacità< 500 l
FANGHI	n.a.				I fanghi sono trattati come rifiuto
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99)	n.a.				
Approvvigionamento Idrico	Presentata richiesta di concessione del 24/5/88 Autorizzazione sanatoria ad emungere prot. N 10405 Attestazione prosieguo utilizzazione acque della Provincia di Caserta con prot. 0070377 del 07/05/2009 pratica nr. 822		Provincia di Caserta	TU n.1775 Del 11/12/33	A fronte della domanda di concessione del 24/05/1988 la provincia di Caserta ha rilasciato un'autorizzazione in sanatoria del 10/08/1992 ed un'attestazione di prosieguo per l'utilizzazione dei pozzi in data 07/05/2009 con obbligo di pagamento di canoni annuali

)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Industria insalubre	Prot. n. 7134 30/10/06	n.a.	Comune di Piana di Monte Verna (CE)	DMS del 5/9/97	Prima emissione Prot. N. 6491del 15/11/99.
Prevenzione Incendi	Pratica n.16804 14/06/2013	14/06/18	Ministero dell'interno –Comando VV.F. di Caserta	DPR 37/98	Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio art. 5 del D.P.R. 151/2011
Gas Tossici (NH3)	Prot. N.2729 09/05/2012		Comune di Piana di Monte Verna (CE)		Autorizzazione per una quantità massima di 2800 kg.

Tabella 4: stato autorizzativo dello stabilimento

I capannoni sono dotati di certificato di agibilità rilasciato dal Comune di Piana di Monte Verna del 04.02.2003.

L'impianto non è soggetto a verifica di assoggettabilità alla VIA o a Valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 7, comma 4, D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

)

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2. QUADRO PRODUTTIVO IMPIANTISTICO

B.2.1 *PRODUZIONI*

Parmalat SpA è un gruppo alimentare leader nel mondo nel settore del latte e derivati.
Lo Stabilimento latte Parmalat di Piana di Monte Verna è adibito alla trasformazione del latte per il confezionamento di prodotti finiti (latte fresco e panna pastorizzati) consistente in trattamenti di pastorizzazione e spedizione ai depositi di distribuzione sul territorio nazionale.
L'intero ciclo produttivo può schematizzarsi in quattro fasi principali:

A. Ricevimento latte e Stoccaggio

B. Pastorizzazione e Stoccaggio

C. Confezionamento

D. Spedizione

e in cinque fasi ausiliarie:
C1. Produzione preforme in PET (nuova linea PET)
S1. Centrale frigorifera
S2. Centrale termica
S3. Depurazione reflui
S4. Preparazione soluzioni di lavaggio
Ciascuna fase è illustrata nel paragrafo seguente "B.2.4 Ciclo di lavorazione".

La Materia Prima è costituita esclusivamente da latte crudo di provenienza nazionale, senza alcuna aggiunta di altra materia prima presente nell'alimento finale.

I Materiali di confezionamento sono costituiti da imballaggi primari e secondari, prevalentemente costituiti da astucci di cartone poliaccoppiato (tetrarex) e bottiglie di plastica, oltre a cestelli riutilizzabili e film termoretraibile per la formazione di fardelli.

Come principali materiali ausiliari si utilizzano:
• detergenti (soda ed acido nitrico) per le sanificazioni degli impianti
• sale (sodio cloruro alimentare) per addolcimento acqua di pozzo
• additivi per l'impianto di depurazione (in particolare per il trattamento dei fanghi)

Le energie utilizzate consistono prevalentemente in:
• energia elettrica per i processi industriali e per la produzione di energia frigorifera;
• metano per la produzione di energia termica necessaria al trattamento di pastorizzazione;

Le principali emissioni in atmosfera consistono nei 2 camini (E1 e E2) dei generatori di vapore e poco significative consistenti in gruppi elettrogeni, sfiati di serbatoi o torrini di estrazione dai locali di lavorazione per ricambio d'aria ambiente impianto di trattamento delle acque e ricambi d'aria dei climatizzatori PET. L'impianto PET presenta il punto di emissione diffusa n° E3 di polveri presso il silos e il punto di emissione concentrata n° E4 dei vapori provenienti dalla cappa di stampaggio PET.

I rifiuti generati dall'impianto IPPC provengono principalmente dagli sfridi del confezionamento e dagli imballaggi delle materie secondarie (astucci, preforme per bottiglie, etc..), dal depuratore (fanghi) e dai materiali di consumo, dalle attività amministrative a supporto dell'area industriale, etc..;
I valori di seguito riportati sono riferiti al valore medio per tipologia di rifiuto nel triennio 2013-2015.
I rifiuti più significativi consistono in:
• Imballaggi in carta e cartoni (CER 15.01.01): circa 121.680 kg/anno

fonte: http://burc.regione.campania.it

• imballaggi in plastica (CER 15.01.02): circa 52.020 kg/anno
• fanghi palabili della depurazione (CER 02.05.02): circa 166.480 kg/anno
In riferimento al triennio 2013-2015 sono stati utilizzati i seguenti quantitativi medi principali:
• Materia prima latte: circa 75.806.000 kg /anno;
• Materiali secondari (materiali di confezionamento): 56.709 Kg/anno per gli imballaggi in carta poliaccoppiata (TETRAREX). Con la messa in esercizio della linea PET si prevede un consumo di 2.958.795 Kg/anno di granuli in PET e di contro la riduzione della plastica acquistata, che si limiterà ai seguenti componenti: preforme da 0,5 litri, tappi, etichette e film per un totale di 858.320 kg/anno, pari alla quantità consumata nel 2015.

Per quanto riguarda i materiali ausiliari, possiamo affermare (rif. triennio 2013-2015) i seguenti consumi:
• Soda diluita al 30%: 320.714 kg/ anno
• Soluzione Acido Nitrico al 30%: 59.753 kg/anno
• Sodio cloruro per addolcimento acqua di pozzo: 125.666 kg/anno
• Polielettrolita per depurazione: 320 kg/anno

Riguardo all'acqua potabile, mediante i contatori disponibili, abbiamo misurato in riferimento al triennio 2013-2015 un consumo medio di acqua potabile impiegata di circa 164.360 mc/anno con un andamento in calo.

L'energia elettrica prelevata dalla rete, mediante la totalizzazione delle fatture, è stata pari a:
• Energia elettrica: circa 6.165.000 KWh/anno

Il metano totale consumato per l'alimentazione dei 2 generatori, è stato:
Metano: media sul triennio 2013-2015 pari a 454.473 m^3 / anno, che, considerando 9,75 KWh/mc equivale a 4.431.000 kWh di energia termica primaria sotto forma di combustibile, in calo rispetto agli anni precedenti.

Il depuratore (S3) ha una portata nominale di refluo depurabile di circa 90 mc/h (2200 mc/giorno). Attualmente l'impianto tratta una portata media triennale di circa 470 mc/giorno. Riguardo al refluo totale smaltito dall'impianto, mediante i contatori disponibili, abbiamo misurato in riferimento al triennio 2013-2015 un quantitativo di refluo totale smaltito dall'impianto di circa 123.753 mc/anno.

Tutte le fasi del processo industriale, da quelle primarie collegate al ciclo di trasformazione, a quelle ausiliarie delle utilities (energia, acqua, depurazione, etc..) sono costantemente visualizzate, monitorate e comandate da un sistema di PLC collegati in rete tra loro secondo una determinata architettura "ad albero", alla cui sommità sono posti una serie di PC nelle postazioni operatore.

B.2.2 MATERIE PRIME

La materia prima è costituita dal latte scaricato, sfuso crudo.
Come già illustrato, il latte trattato mediante la fase di Pastorizzazione e stoccaggio presenta uno scarto dello 0,2 – 0,3% sul totale a causa delle fasi di avviamento e chiusura impianto ed al funzionamento intrinseco delle 2 macchine centrifughe.
Il confezionamento genera ulteriore lieve perdita di materia prima trattata, circa lo 0,2 % a causa delle fasi "transitorie" di avviamento o di passaggio da una tipologia ad un'altra di latte da confezionare (esempio: da intero a scremato).
Le materie ausiliarie consistono in prodotti chimici per il corretto funzionamento degli impianti e per la pulizia.
Le materie secondarie sono costituite dagli imballaggi in plastica e TETRAREX.
La descrizione delle materie prime, secondarie ed ausiliarie e le relative quantità nell'ultimo triennio di riferimento (2013-2015) sono riportate nella TAB. 5 (rif. **scheda F "Sostanze, preparati e Materie prime utilizzate")**:

)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DESCRIZIONE PRODOTTO	ANNO DI RIFERIMENTO	Q.TA' UTILIZZATA	STATO FISICO	APPLICAZIONE
Latte vaccino crudo fresco e di alta qualità	2013	74.676	Liquido	A-B-C-D
	2014	76.412		
	2015	76.329		
Disincrostante acido per CIP	2013	65.581	Liquido	S4
	2014	58.113		
	2015	55.565		
Detergente alcalino per CIP (soda caustica)	2013	339.882	Liquido	S4
	2014	301.385		
	2015	320.874		
Disinfettante per acqua	2013	4.620	Liquido	S3 Trattamento acque potabili
	2014	5.546		
	2015	5.740		
Sale per addolcimento acque	2013	110.000	Solido	Trattamento acque potabili
	2014	117.000		
	2015	150.000		
Polielettrolica (Policat 676)	2013	230	Polvere	S3
	2014	370		
	2015	360		
Disinfettante per CIP (DIVOSAN FORTE)	2013	450	Liquido	S4
	2014	200		
	2015	326		
Detergente schiumogeno alcalino (UNIFOAM VF34)	2013	3.237	Liquido	A-B-C-D-
	2014	2.964		
	2015	1.786		
Detergente schiumogeno a bassa alcalinità (SAFE FOAM VF 9)	2013	5.084	Liquido	A-B-C-D
	2014	4.806		
	2015	4.368		
Disincrostante schiumogeno acido (ACIFOAM VF 10)	2013	2.745	Liquido	A-B-C-D
	2014	3.689		
	2015	2.528		
Detergente sgrassante (SU 890)	2013	1.068	Liquido	A-B-C-D
	2014	1.796		

)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DESCRIZIONE PRODOTTO	ANNO DI RIFERIMENTO	Q.TA' UTILIZZATA	STATO FISICO	APPLICAZIONE
	2015	1.112		
Lubrificante sintetico sequestrante ad alta concentrazione (DICOLUBE CA VL 51)	2013	680	Liquido	C
	2014	360		
	2015	230		
Additivo di lavaggio(DIVOPEROXY)	2013	1.932	Liquido	S4
	2014	226		
	2015	0		
Oli lubrificanti minerali e sintetici	2013	84	Liquido	Tutte
	2014	140		
	2015	140		
Anticongelante per acqua fredda	2013	8.000	Liquido	S1
	2014	4.597		
	2015	0		
Gasolio	2013	4.000	Liquido	S2
	2014	1.300		
	2015	2.700		
Imballaggi in carta poliaccoppiata (TETRAREX)	2013	59.094	Solido	C
	2014	63.043		
	2015	50.376		
Imballaggi in plastica (Preforme, tappi ed etichette)	2013	2.011.703	Solido	C
	2014	2.017.610		
	2015	1.836.571		
Additivo per soda caustica (KOMPLEET VB67)	2013	0	Liquido	S4
	2014	0		
	2015	7.000		

Tab. 5 – Materie prime, secondarie, ausiliarie

La nuova macchina PET alla massima capacità produttiva può realizzare 450.000 preforme/g da 21,7 g, pari a 9.765 kg/g e 2.929.500 kg/anno di preforme in PET prodotte su 300 giorni lavorativi, con uno scarto stimato dell'1%, pari a 29.295 kg/anno, per un totale di consumo di granuli in PET pari a 2.958.795 Kg/anno. Si prevede di contro la riduzione della plastica acquistata, che si limiterà ai seguenti componenti: preforme da 0,5 litri, tappi, etichette e film per un totale di 858.320 kg/anno, pari alla quantità consumata nel 2015.

)

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

FABBISOGNO IDRICO

Il Fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 164.360 m^3 nell'ultimo triennio di riferimento (2013-2015) mentre il consumo medio giornaliero è valutato pari a circa 500 m^3/giorno (rif. Scheda G "Approvvigionamento idrico").
Si tratta di acqua proveniente da pozzi regolarmente denunciati.
La nuova linea PET non utilizza acqua.

CONSUMI ENERGETICI

L'energia elettrica è utilizzata dallo stabilimento per l'illuminazione, il funzionamento degli impianti/apparecchiature.
Il dettaglio dei consumi di energia elettrica per unità di produzione e per fase lavorativa è specificato nella scheda O"Energia".

Fase/attività significative o gruppi di esse	Descrizione	Energia elettrica consumata (MWh)	Consumo elettrico specifico (kWh/kg materia prima)
IMPIANTO	Stabilimento	**4.865 (100%)**	**0,064**
A	Ricevimento/Stoccaggio latte crudo	97 (2%)	0,001
B	Pastorizzazione/ Stoccaggio Latte pastorizzato	487 (10%)	0,006
C	Confezionamento	1.995 (41%)	0,026
D	Spedizione	73 (1,5%)	0,001
S1	Centrale Frigorifera	1.265 (26%)	0,017
S2	Centrale Termica	170 (3,5%)	0,002
S3	Depurazione	414 (8,5%)	0,005
S4	Preparazione soluzioni di lavaggio (CIP)	73 (1,5%)	0,001
Altro	Approvvigionamento idrico, illuminazione interna e esterna, utenze interne, etc…)	292 (6%)	0,004
TOTALI		**4.865**	**0,064**

Tab. 6 – Consumi di energia elettrica

L'impianto PET è da 506 kW, si prevede un consumo elettrico di 1.580 MWh/anno, alla massima capacità produttiva.

CONSUMO DI METANO

Il metano utilizzato dalla centrale termica è approvvigionato da rete ed alimenta alternativamente la Caldaia N° 1, tipo SIAT matr. 9708/85 e la Caldaia N° 2, tipo Mingazzini matr. 700039/02 di potenzialità termica rispettivamente pari a 2.092 e 2.300 kW.
Il consumo di metano è in calo e si attesta su un valore medio di 454.473 m^3 annui nel periodo di riferimento (2013-2015).

Fase/attività significative o gruppi di esse	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Consumo termico specifico (kWh/kg materia prima)
IMPIANTO	Stabilimento	**4.431 (100%) (prodotta da S2 e consumata da B+S4)**	**0,058**
A	Ricevimento/Stoccaggio latte crudo	0	0
B	Pastorizzazione/	753 (17%)	0,010

)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fase/attività significative o gruppi di esse	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Consumo termico specifico (kWh/kg materia prima)
	Stoccaggio Latte pastorizzato		
C	Confezionamento	0	0
D	Spedizione	0	0
S1	Centrale Frigorifera	0	0
S2	Centrale Termica	0	0
S3	Depurazione	0	0
S4	Preparazione soluzioni di lavaggio (CIP)	3.678 (83%)	0,048
Altro	Approvvigionamento idrico, illuminazione interna e esterna, utenze interne, etc…)	0	0
TOTALI		**4.431**	**0,058**

Tab. 7 – Consumi di metano

La linea PET non utilizza energia termica.

RIFIUTI

Nel tempo l'azienda si è impegnata ad attuare la raccolta differenziata con i seguenti risultati in termini di performance (rif. Scheda l"Rifiuti"):

CODICE CER	DESCRIZIONE	QUANTITÀ (KG/ANNO)	Destinato a
02.05.02	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Anno 2013: 147.300 Anno 2014: 197.240 Anno 2015: 154.900 MEDIA: 166.480	R13
08.03.18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Anno 2013: 20 Anno 2014: 20 Anno 2015: 25 MEDIA: 22	D15
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	Anno 2013: 8.260 Anno 2014: 0 Anno 2015: 0 MEDIA: 2.753	R13
17.04.05	Ferro e acciaio	Anno 2013: 4.900 Anno 2014: 2.300 Anno 2015: 2.380 MEDIA: 3.193	R13
20.01.01	Carta e cartone	Anno 2013: 58.580 Anno 2014: 6.220 Anno 2015: 3.020 MEDIA: 22.607	R13
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Anno 2013: 500 Anno 2014: 445 Anno 2015: 210 MEDIA: 385	R13

)

fonte: http://burc.regione.campania.it

15.01.02	Imballaggi in plastica	Anno 2013: 70.460 Anno 2014: 44.400 Anno 2015: 41.200 MEDIA: 52.020	R13
07.07.07*	Fondi e residui di reazione	Anno 2013: 3.955 Anno 2014: 2.020 Anno 2015: 820 MEDIA: 2.265	D15
16.05.06*	Sostanze chimiche di laboratorio – residui di reazione	Anno 2013: 0 Anno 2014: 0 Anno 2015:2.500 MEDIA: 833	D15
18.01.03*	piastre di coltura, terreni da laboratorio, a potenziale rischio infettivo	Anno 2013: 1.173 Anno 2014: 1.212 Anno 2015: 1.250 MEDIA: 1.212	D15
20.01.21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Anno 2013: 85 Anno 2014: 60 Anno 2015: 11 MEDIA: 156	R13
15.01.01	Imballaggi in cartone	Anno 2013: 99.520 Anno 2014:135.560 Anno 2015: 129.960 MEDIA: 121.680	R13
15.01.03	Imballaggi in legno	Anno 2013: 1.760 Anno 2014: 0 Anno 2015: 4.500 MEDIA: 2.087	R13
19.08.01	Vaglio	Anno 2013: 0 Anno 2014: 4.000 Anno 2015: 4.000 MEDIA: 2.667	D15
16.02.09*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	Anno 2013: 0 Anno 2014: 580 Anno 2015:0 MEDIA: 193	R13
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	Anno 2013: 0 Anno 2014: 0 Anno 2015: 100 MEDIA: 33	D15
15.02.03	Filtri di aspirazione dell'aria	Anno 2013: 0 Anno 2014:0 Anno 2015: 340 MEDIA: 113	R13
19.09.05	Resine a scambio ionico sature	Anno 2013: 0 Anno 2014:0 Anno 2015: 5.640	R13

)

fonte: http://burc.regione.campania.it

		MEDIA: 1.880	
02.05.01	Prodotti alimentari non commerciabili	Anno 2013: 0 Anno 2014:0 Anno 2015: 1.500 MEDIA: 500	R13
07.02.13	Rifiuti plastici (preforme e contenitori)	Anno 2013: 0 Anno 2014:0 Anno 2015: 4.820 MEDIA: 1.607	R13
08.03.12*	Inchiostri di scarto contenenti sostanze pericolose	Anno 2013: 0 Anno 2014: 0 Anno 2015: 60 MEDIA: 20	D15
16.06.04	Batterie alcaline	Anno 2013: 0 Anno 2014: 0 Anno 2015: 60 MEDIA: 20	D15

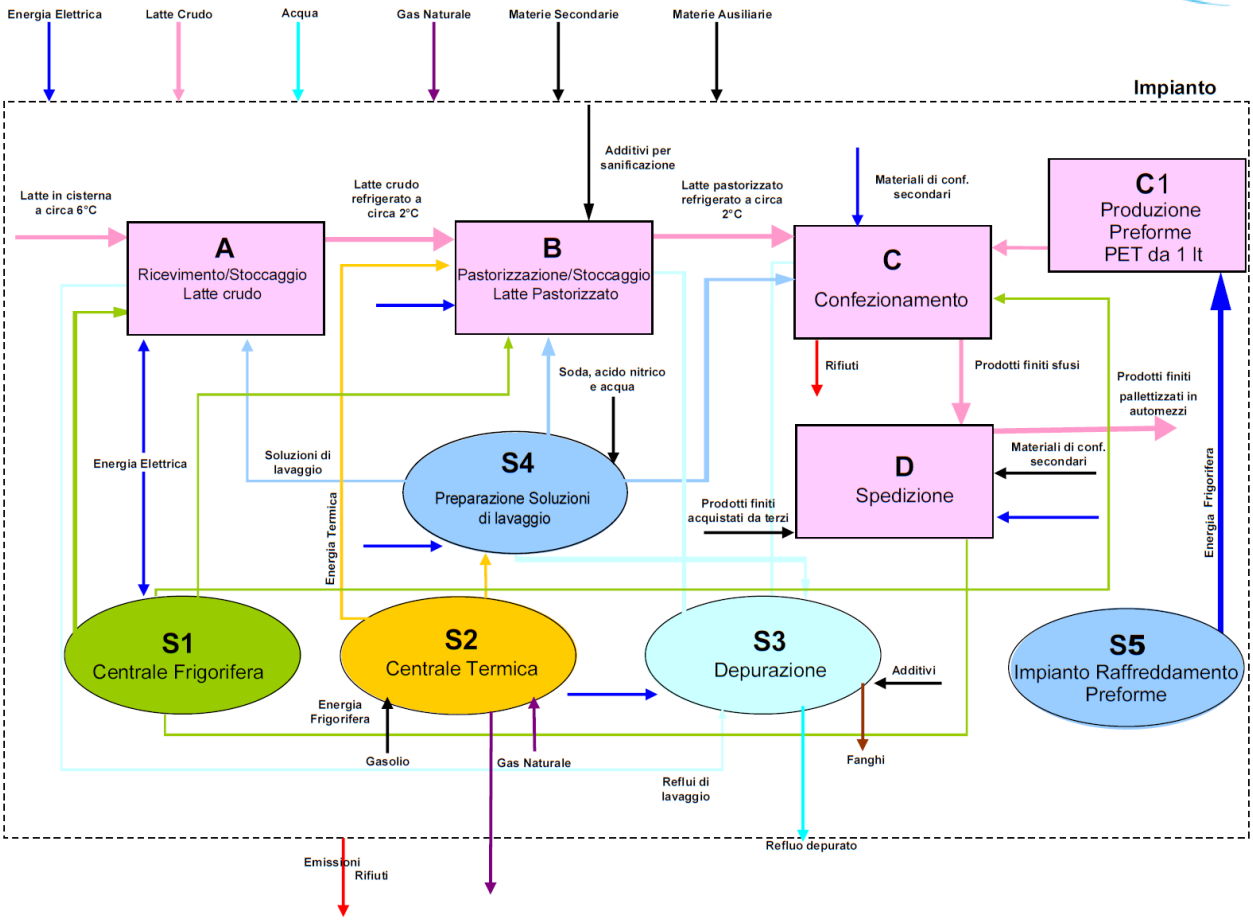
Tab. 8 – Elenco rifiuti

L'impianto PET non introduce modifiche alle tipologie di rifiuti prodotti, si prevede un incremento del codice CER 15.01.02 Imballaggi in plastica per gli scarti delle preforme, pari all'1% della capacità massima produttiva giornaliera, cioè pari a : 450.000 kg di preforme/giorno che pesano ciascuna 0,0217 kg per un totale di 9.765 kg di granuli in PET in ingresso all'impianto al giorno. Considerando l'1% di scarto si ha un incremento della produzione del rifiuto CER 15.01.02 pari a 97,65 kg /giorno, corrispondente a 29.295 kg/anno.
Inoltre si prevede una sostituzione della soluzione di raffreddamento della linea PET, ogni 2 anni, con CER 16.10.01* ed un quantitativo medio annuo presunto di circa 3.500 litri/ 2 = 1.750 litri = 1,75 mc/anno.

B.2.4 CICLO DI LAVORAZIONE

Il ciclo di lavorazione è schematizzato in Figura 1. Di seguito si fornisce una descrizione succinta del ciclo di lavorazione rimandando, per approfondimenti, alla Relazione Tecnica Generale allegata alla domanda di AIA.

fonte: http://burc.regione.campania.it



direttamente in azienda. Tali preforme costituiscono un semilavorato e, in seguito, verranno trasformate con le linee esistenti in bottiglie mediante processo di soffiaggio denominato “bi-stadio”: il primo stadio è la produzione della preforma, il secondo è la bottiglia soffiata. I granuli di PET vengono stoccati nel silos esterno, successivamente essiccati nella tramoggia di carico ed avviati allo stampaggio per iniezione, dove i granuli di plastica vengono fusi ed il materiale fuso viene iniettato ad alta pressione nello stampo delle preforme. La linea PET costituisce una fase ausiliaria del confezionamento (Fase C1) e non apporta impatti ambientali significativi.

Confezionamento (Fase C)

Il confezionamento del prodotto pastorizzato può avvenire in contenitori di cartone accoppiato (tipo “tetrarex”) o in bottiglie di polietilene tereftalato (PET). Subito dopo il confezionamento il prodotto finito affluisce automaticamente alla cella frigorifera.

Spedizione (Fase D)

La zona immagazzinaggio prodotti finiti è costituita da una anticella di palettizzazione, da una cella di stoccaggio e da una anticella di carico a temperatura controllata di 4-6°C.
I cestelli ed i fardelli provenienti dall’area di lavorazione sono posizionati su pallets ed avvolti in film estensibile, poi sono successivamente trasportati con carrelli elevatori in cella frigorifera o direttamente al carico su automezzi della distribuzione.
Centrale Frigorifera (Fase S1)

La centrale frigorifera è composta da un gruppo di compressori frigoriferi del tipo “a vite”, per un totale di circa 2800 kg di ammoniaca come fluido frigorifero. La centrale produce acqua refrigerata come fluido vettore a diverse temperature (da -7°C a 7°C) a seconda la destinazione d’uso.

Centrale Termica (Fase S2)

La centrale termica produce vapore saturo come fluido termovettore per la preparazione di acqua calda utilizzata per scopi di processo, per il riscaldamento delle soluzioni di lavaggio (CIP – S4), per la sterilizzazione di serbatoi e macchinari, per il riscaldamento ambientale.

)

fonte: http://burc.regione.campania.it

E’ composta da 2 generatori di vapore dalla capacità nominale di produzione di vapore di 3 ton/h a pressione fino a 12 bar e 190°C. Il recupero energetico avviene mediante un circuito di recupero condense.

Depurazione (Fase S3)

Le acque reflue dello stabilimento sono convogliate, attraverso un'idonea rete fognaria, all'impianto di depurazione acque reflue, situato all'interno dello stabilimento stesso, costituito da un comparto biologico tradizionale a fanghi attivi con vasca di ossidazione e sedimentazione e da una torre di percolazione con corpi di riempimento con materiale plastico.
Dopo la depurazione le acque sono disinfettate con aggiunta di ipoclorito di sodio in vasca di contatto.

CIP – Preparazione di Soluzioni di Lavaggio (Fase S4)

L'impianto automatico per il Cleaning In Place (C.I.P.) è composto da varie unità atte ad effettuare il lavaggio di linee, macchine ed impianti secondo caratteristiche predefinite di portata, temperatura e concentrazione, con un recupero totale o parziale dei detergenti impiegati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.3. QUADRO AMBIENTALE

B.3.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le emissioni in atmosfera della PARMALAT S.p.A. sono localizzate in n° 4 punti di emissione (indicati come E1,E2,E3 ed E4) e dovute alle seguenti lavorazioni:

• Centrale termica S2 (E1 ed E2, già autorizzati)

• Linea PET (E3 ed E4, modifica non sostanziale)

Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate in Tabella 9.

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazione	macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Concentr. [mg/Nm3]	Portata[Nm3/h]	
						autorizzata	misurata
E1	AIA Decreto n.218 del 08/09/09	Centrale Termica S2	Generatore di Vapore N.1	NOx	80	2.129	1.756
E2	AIA Decreto n.218 del 08/09/09	Centrale Termica S2	Generatore di Vapore N. 2	NOx	85	1.909	1.768
E3	Modifica non sostanziale AIA	Silos PET per stoccaggio granuli	Linea PET	Polveri	20	1.500	---
E4	Modifica non sostanziale AIA	Stampaggio PET	Linea PET	COV	10	1.000	---

Tab. 9: Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera della PARMALAT S.p.A.

B.3.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

L'azienda effettua il processo di lavaggio e depurazione, pertanto scarica nel corpo superficiale Fosso Leuce. Le emissioni della PARMALAT S.p.A. sono indicate in Tabella 10. Tali emissioni sono scaricate in continuo nel Fosso Leuce che è presente all'uscita dello stabilimento. Nello stesso ricettore la PARMALAT S.p.A. scarica anche le acque meteoriche raccolte nei piazzali dello stabilimento. Per queste acque è presente un sistema di disoleazione per la rimozione di carburanti e oli che possono essere presenti nelle acque di dilavamento dei piazzali.

N° Scarico finale	**Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza**	**Inquinanti presenti (mg/L)**	***Anno di riferimento***	***Portata media***		***Flusso di massa****
				m^3/g	*m^3/a*	*Kg/a*
IPPC 6.4. c Scarico n° 1	Impianto di depurazione S3 al quale afferiscono le acque di lavaggio delle fasi A,B,C e S4	Materiali grossolani	2015	506	184.606	Assenti
		Solidi sospesi totali				712
		BOD5				2.384
		COD				6.280

)

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Cloro attivo libero				23
		Solfati				4.138
		Cloruri				98.052
		Fosforo totale				912
		Azoto ammoniacale				358
		Azoto nitroso				10
		Azoto nitrico				1.414
		Grassi e oli animali/vegetali				85
		Tensioattivi totali				27

*il flusso di massa è ottenuto moltiplicando i valori dei parametri (mg/L) medi del 2015, su base mensile, riportati in relazione tecnica allegato Y3 x portata media (mc/a) x 10^{-3} (per mero errore di calcolo nella precedente versione è stato moltiplicato per 10^{-6})

Tab. 10: Principali caratteristiche degli scarichi in collettore fognario della PARMALAT S.p.A.

B.3.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le seguenti:

- P7 locali dei compressori di ammoniaca
- P8 locali compressori aria tipo rex
- P9 locali compressori aria tipo pet
- P10 locali pompe dei serbatoi

Il Comune di Piana di Monte Verna (CE) ha provveduto alla stesura del piano di zonizzazione acustica come previsto dalle Tabelle 1 e 2 dell'allegato B del D.P.C.M. 01.marzo.1991.
La PARMALAT S.p.A. ha consegnato perizia fonometrica previsionale che considera il futuro assetto dell'impianto.

B.3.4 RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI

Il complesso industriale PARMALAT S.p.A. di Piana di Monte Verna (CE) non è soggetto agli adempimenti di cui all'art. 8 del D.Lgs. 334/1999 come modificato dal D.Lgs. 238/05.

B.4. QUADRO INTEGRATO

B.4.1 APPLICAZIONE DELLE MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione, secondo quanto dichiarato dalla PARMALAT S.p.A., delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC 6.4.c.

)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale Pag.	BAT di riferimento	Posizione dell'impianto rispetto alle BAT e misure migliorative
Reference document on BAT in the food, drink and milk industries" Agosto 2006"	157	Sistema di gestione ambientale Adottare uno strumento di gestione ambientale EMAS/ISO 14001	BAT parzialmente applicata Lo stabilimento è dotato di un sistema di gestione ambientale non certificato.
5.1.0.1	592	Addestramento del personale Assicurare, per esempio con l'addestramento, che i lavoratori siano consapevoli degli aspetti ambientali relativi alle lavorazioni dell'azienda e delle loro responsabilità personali.	Impianto conforme a BAT I lavoratori dello stabilimento sono regolarmente formati ed addestrati su tutti gli aspetti delle lavorazioni e sulle tematiche ambientali. A tal proposito vengono effettuati anche audit di natura ambientale.
5.1.0.2	952	Riduzione degli scarti e delle emissioni Progettare / selezionare apparecchiature che ottimizzino il consumo ed i livelli di emissione e che facilitino le corrette lavorazioni e la manutenzione.	Impianto conforme a BAT Le apparecchiature dello stabilimento sono state progettate per funzionare in automatico ed i cicli di lavorazione e lavaggio sono ottimizzati al fine di contenere le perdite, come evidenziato nella relazione tecnico-descrittiva. Inoltre le pompe sono dotate di inverter per ridurre i consumi.
5.1.0.3	952	Riduzione del rumore Controllare le emissioni di rumore alla fonte progettando, selezionando, operando e mantenendo apparecchiature che annullino o riducano l'esposizione.	Impianto conforme a BAT Le apparecchiature dello stabilimento sono state progettate in modo da ridurre l'esposizione al rumore (es. impianti di pastorizzazione in box insonorizzati); il valore del livello equivalente misurato ai confini di stabilimento è inferiore ai limiti previsti dalla normativa.
5.1.0.4	952	Piano di manutenzione programmata Implementare programmi regolari di manutenzione.	Impianto conforme a BAT Nello stabilimento sono in vigore piani di manutenzione preventiva.
5.1.0.5	952	Riduzione dei consumi Applicare e mantenere una metodologia che porti a minimizzare e prevenire il consumo di acqua, energia e la produzione di rifiuti incorporando:	Impianto conforme a BAT Per ogni fase del processo produttivo sono identificati e monitorati i consumi di acqua, energia e la produzione di rifiuti. La gestione complessiva dell'impianto è orientata verso l'ottimizzazione dei

)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale Pag.	BAT di riferimento	Posizione dell'impianto rispetto alle BAT e misure migliorative
		- Impegno dall'amministrazione per l'organizzazione e la pianificazione. - Analisi dei processi produttivi, fase per fase in modo di identificare quelle aree con maggiore consumo di energia ed elevata produzione di rifiuti allo scopo di individuare opportunità per minimizzarle, tenendo conto delle richieste della qualità dell'acqua per ogni applicazione, igiene e sicurezza. - Valutazione degli obbiettivi. - Identificazione delle opzioni per minimizzare il consumo di acqua ed energia, e la produzione di rifiuto, utilizzando un approccio sistematico. - Portando avanti valutazione e svolgendo studi di fattibilità. - Implementando un programma per minimizzare il consumo di acqua ed energia e la produzione di rifiuto. – Monitoraggio in continuo dei consumi di acqua ed energia dei livelli di produzione rifiuti ed efficacia delle misure di controllo, queste possono prevedere sia misurazioni che ispezioni.	consumi.
5.1.0.6	592	Implementare un sistema di monitoraggio e revisione di consumi e livelli di emissione sia per le singole fasi che per l'intero processo per permettere un ottimizzazione della performance.	Impianto conforme a BAT (vedi punto precedente) L'impianto è dotato di un sistema di controllo generale (Supervisore) che controlla anche tutte le utilities.
5.1.0.7	592	Mantenere un inventario accurato delle entrate e delle uscite in ogni fase del processo dal ricevimento delle materie prime alla cessione dei prodotti, ai trattamenti end-of-pipe.	Impianto conforme a BAT L'impianto è dotato di sistema BPCS: sistema di rintracciabilità dei prodotti (materie prime e prodotti finiti)
5.1.0.8	593	Applicare una piano di produzione per minimizzare la produzione di rifiuti e la frequenza delle pulizie.	Impianto conforme a BAT Lo stabilimento è dotato di un impianto automatico per il Cleaning In Place (C.I.P) composto da unità per il lavaggio di linee ed impianti gestite in automatico da un

)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale Pag.	BAT di riferimento	Posizione dell'impianto rispetto alle BAT e misure migliorative
			supervisore di processo; i detergenti impiegati sono quasi totalmente recuperati.
5.1.0.9	593	Trasporto di materie prime, prodotti o sottoprodotti solidi e rifiuti secchi, evitando la canalizzazione eccetto nelle operazioni di lavaggio nel quale si ha il riuso di acqua portata via durante la canalizzazione e nei casi in cui sia si voglia evitare danni al materiale trasportato.	Impianto conforme a BAT
5.1.0.10	593	Minimizzare lo stoccaggio dei materiali deperibili.	Impianto conforme a BAT Approvvigionamento giornaliero secondo i programmi di produzione.
5.1.0.11	593	Segregazione delle uscite per ottimizzare l'uso, il riuso, il recupero, il riciclo e l'eliminazione.	Impianto conforme a BAT Le acque reflue (reti separate) e i rifiuti sono correttamente segregati (Raccolta differenziate).
5.1.0.12	593	Prevenire la caduta dei materiali sul pavimento utilizzando protezioni appropriate.	Impianto conforme a BAT Recupero latte nel riempimento/svuotamento delle macchine/impianti laddove applicabile
5.1.0.13	593	Ottimizzare la segregazione delle correnti d'acqua per ottimizzare il riuso ed i trattamenti.	Impianto conforme a BAT Le reti idriche di approvvigionamento, i reflui di processo e le acque meteoriche potenzialmente inquinate sono segregate a secondo della destinazione d'uso. In particolare è stata realizzata la separazione al 100% delle acque industriali dalle acque meteoriche che quindi sono scaricate separatamente in corpo idrico superficiale, previo trattamento di disoleazione laddove si sospetti un potenziale inquinamento (area parcheggio).
5.1.0.14	593	Collettare le correnti acquose per ottimizzare il riuso ed i trattamenti.	Impianto conforme a BAT Recupero condensa vapore e recupero parziale delle soluzioni di lavaggio.
5.1.0.15	593	Evitare che sia utilizzata più energia di quella necessaria per i processi di riscaldamento e raffreddamento senza danneggiare il prodotto.	Impianto conforme a BAT I cicli termici sono ottimizzati mediante recupero energetico (preriscaldamento dei prodotti freddi a spese del calore ceduto dai prodotti caldi), recupero condensa vapore
5.1.0.16	593	Applicare una buona gestione.	Impianto conforme a BAT
5.1.0.17	593	Minimizzare il rumore dai veicoli.	Impianto conforme a BAT Veicoli a motore spenti durante le operazioni di carico, utilizzo carrelli elettrici e non diesel.

)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale Pag.	BAT di riferimento	Posizione dell'impianto rispetto alle BAT e misure migliorative
5.1.0.18	593	Applicare metodi di stoccaggio e movimentazione come dal "Storage BRef". Controlli aggiuntivi possono essere richiesti per provvedere e mantenere i giusti standard di igiene e sicurezza alimentare.	Impianto conforme a BAT I serbatoi sono fuori terra, correttamente strumenti ed allarmati, costruiti in materiale idoneo al prodotto da contenere; sono utilizzate apparecchiature con sistemi di tenuta adeguati alle condizioni operative esistenti.
5.1.0.19	593	Ottimizzare l'applicazione e l'utilizzo di processi di controllo per prevenire e minimizzare il consumo di acqua ed energia e la minimizzazione della generazione di rifiuti e in particolare: – Dove sono applicati processi a caldo e/o i materiali sono stoccati o trasferiti a temperature critiche o all'interno di range critici, è BAT controllare la temperatura con sistemi dedicati di misura e correzione. – Dove i materiali sono pompati o flussati, per controllare i flussi o i livelli, con misure dedicate di pressione o di flusso o di livello. – Dove liquidi sono stoccati o fatti reagire in serbatoi o recipienti, o nel processo o durante la pulizia è BAT l'uso di sensori di livello. – Usare misure analitiche e tecniche di controllo per ridurre rifiuti e scarichi idrici inquinati nel processo e nella pulizia in particolare con: • Misure di pH delle correnti d'acqua per eventuali pretrattamenti prima di trattamento finali e/o scarico. • Misure di conducibilità per monitorare il livello di sale disciolto e di detergente. • Dove vi siano fluidi non limpidi per la presenza di solidi sospesi è necessario monitorare la torbidità	Impianto conforme a BAT - Nei processi a caldo ed a freddo i serbatoi sono muniti di termometri autoregistranti. - Le pompe sono dotate di misuratori di pressione. - I serbatoi di stoccaggio sono dotati di misuratori di livello. - Misure di conducibilità per monitorare il livello dei detergenti.

)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale Pag.	BAT di riferimento	Posizione dell'impianto rispetto alle BAT e misure migliorative
		dell'acqua di processo ed ottimizzare il recupero di materiale o prodotto dall'acqua ed il riuso dell'acqua di pulizia.	
		L'uso di sistemi automatici per il rifornimento d'acqua solo quando richiesto.	Impianto conforme a BAT Il quantitativo di acqua emunta è condizionato dall'indicazione di livello del serbatoio di alimentazione alle utenze.
5.1.0.21		Selezionare materie prime ed ausiliarie che minimizzano la produzione di rifiuti solidi e di emissioni nocive in aria ed acqua.	Impianto conforme a BAT Acquisto di materie ausiliarie sfuse in cisterne (acidi e basi) per evitare lo smaltimento dei relativi imballaggi.
5.1.2	595	E' BAT cercare collaborazione con partner nelle operazioni a monte o a valle per creare una catena di responsabilità ambientale per minimizzare l'inquinamento e proteggere l'ambiente.	Impianto conforme a BAT Partnership con il gruppo Tetrapak impegnata per minimizzare l'impatto ambientale.
5.1.3	595	In tutte le istallazioni sono BAT le seguenti misure: 1. Rimuovere i residui di materie prime il prima possibile dopo la lavorazione e pulire frequentemente le aree di stoccaggio. 2. Disporre ed utilizzare delle griglie raccolta nei canali di scolo del pavimento ed assicurarsi che siano ispezionati e puliti frequentemente per prevenire l'intrappolamento di materiale nell'acqua di scarico. 3. Ottimizzare l'uso della pulizia a secco di apparecchiature ed installazioni e prima della pulizia con acqua dove la pulizia con acqua sia necessaria per assicurare il richiesto livello di igiene. 4. Prelavaggi di pavimento ed apparecchiature aperte per ammorbidire lo sporco. 5. Minimizzare l'uso di acqua energia e detergenti. 6. Per la pulizia manuale utilizzare tubi in gomma con	Impianto conforme a BAT 1. Con frequenza giornaliera i serbatoi di stoccaggio del latte crudo, il circuito di scarico e le autocisterne vengono lavate in ciclo chiuso. 2. Sono utilizzate griglie nei canali di scolo nei rispettivi reparti. 3. Non applicabile nel trattamento latte 4. Impianto conforme a BAT. Utilizzo di schiumogeni 5. Impianto conforme a BAT (impianti CIP). 6. Per la pulizia manuale sono utilizzati tubi flessibili (brevettato johnson) 7. Impianto conforme a BAT (brevettato johnson) 8. Circuiti aperti assenti

)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale Pag.	BAT di riferimento	Posizione dell'impianto rispetto alle BAT e misure migliorative
		rubinetti integrati e quindi facilmente accessibili all'operatore. 7. Fornire acqua sotto pressione tramite ugelli. 8. Ottimizzare il riuso di acqua calda da circuiti aperti di raffreddamento. 9. Selezionare agenti di pulizia e disinfezione che creino il minor impatto sull'ambiente. 10. Pulire in sito le apparecchiature chiuse, assicurando che sia utilizzato una metodologia ottimale, per esempio misurando la torbidità o il pH, e dosando correttamente gli agenti chimici. 11. Utilizzare sistemi monouso per impianti utilizzati poco o raramente o dove le soluzioni di pulizia divengono altamente inquinate. 12. Dove sono presenti variazioni di pH nelle acque reflue applicare neutralizzazione. 13. Minimizzare l'uso di EDTA.	9. Gli agenti di disinfezione sono ottimizzati per l'attività di sterilizzazione del latte 10. Impianto conforme a BAT, sono previsti impianti automatici per il Cleaning In Place (CIP). 11. Non applicabile 12. Utilizzo di vasche di equalizzazione 13. Non applicabile
		Dove sono utilizzati agenti chimici per disinfettare e sterilizzare: 14. Evitare l'uso di ossidanti alogenati a meno che non sia disponibili altre alterative.	I principali disinfettanti sono a base di acido acetico, peracetico e perossido di idrogeno.
5.1.4.1	596	E' BAT durante il ricevimento e la spedizione di materiali: Quando veicoli sono parcheggiati e durante il carico e scarico, spegnere il motore e l'unita di refrigerazione, se presente, e provvedere ad una fonte di energia alternativa.	Impianto conforme a BAT Durante il ricevimento e la spedizione di materiali le autocisterne spengono il motore e sono presenti sistemi di alimentazione in corrente per i frigoriferi dei camion.
5.1.4.2	596	E' BAT impiegare le centrifughe minimizzando l'emissione di prodotti nelle correnti di scarico.	Impianto conforme a BAT Sono utilizzate centrifughe nella fase di pastorizzazione a monte dei trattamenti termici.
5.1.4.3	596	E' BAT avere emissioni in atmosfera con livelli di carbonio organico totale (COT) inferiore a 50 mg/Nm^3	Non applicabile Non sono misurati i livelli di COT in quanto non espressamente richiesto da

)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale Pag.	BAT di riferimento	Posizione dell'impianto rispetto alle BAT e misure migliorative
			autorizzazione, trattandosi di bruciatori a metano
5.1.4.4	596	E' BAT ricircolare e bruciare i gas esausti	Non applicabile per bruciatori a metano
5.1.4.5	596	E' BAT applicare le seguenti procedure: 1. Utilizzare sistemi di riempimento automatico con circuito di ricircolazione del liquido caduto. 2. Utilizzare serbatoi per la pulizia di barattoli, bottiglie e vasi con olio flottante.	Non applicabile, per motivi igienici non è possibile ricircolare il liquido caduto, né viene effettuata la pulizia di barattoli e bottiglie con olio flottante
5.1.4.6	596	Utilizzo di evaporatore a multi effetto ottimizzando la ricompressione del vapore, in relazione con la disponibilità di calore e vapore nell'impianto, per concentrare i liquidi.	Non applicabile, in relazione alla tecnologia delle caldaie esistenti
5.1.4.7	597	In tutte le installazioni dove presente congelamento e refrigerazione è BAT applicare le seguenti misure: 1. Prevenire l'emissione di sostanza che possono assottigliare la fascia d'ozono. 2. Evitare di utilizzare aria condizionata e aree refrigerate più fredde del necessario. 3. Ottimizzare la pressione di condensazione. 4. Sbrinare il sistema regolarmente 5. Mantenere i condensatori puliti 6. Essere sicuri che l'aria che entra nei condensatori sia fredda quanto possibile. 7. Ottimizzare la temperatura di condensazione. 8. Utilizzare lo sbrinamento automatico per gli evaporatori di raffreddamento. 9. Operare senza sbrinatore automatico durante eventuali brevi fermate della produzione. 10. Minimizzare le perdite di trasmissione e di ventilazione dalle camere refrigerate e celle	Impianto conforme a BAT 1. Viene periodicamente controllata l'assenza di fughe di gas 2. Non viene utilizzata aria condizionata 3. La centrale frigorifera è composta da 5 unità di compressione che utilizzano in totale circa 2.800 Kg di Ammoniaca. La pressione è ottimizzata. 4. Presenti sbrinatori per le unità di refrigerazione. 5. I condensatori sono mantenuti puliti. 6. L'aria che entra nei condensatori è quanto più fredda possibile. 7. Presenti 3 sistemi di acqua refrigerata a diversa temperatura secondo l'utilizzo. Previsti sistemi di regolazione della temperatura per le celle frigorifere. 8. Utilizzo di sbrinamento automatico. 9. Lo sbrinamento automatico è bypassato nei fermi di produzione. 10. Vengono minimizzate le perdite di trasmissione e ventilazione delle celle frigorifere con

)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale Pag.	BAT di riferimento	Posizione dell'impianto rispetto alle BAT e misure migliorative
		frigorifere.	chiusure automatiche.
5.1.4.8	597	In tutti gli impianti dove sono presenti sistemi di raffreddamento è BAT applicare le seguenti procedure: 1. Ottimizzare le operazioni del sistema di raffreddamento per evitare scarichi eccessivi dalle torri di raffreddamento. 2. Installare uno scambiatore di calore per preraffreddare acqua ghiacciata con ammoniaca prima di un raffreddamento finale in serbatoio con evaporatore. 3. Recuperare il calore dal sistema di raffreddamento.	Impianto conforme a BAT 1. Sono attualmente utilizzati scambiatori/evaporatori ad ammoniaca a piastre. È stato aggunto un compressore per ammoniaca. 2. Gli scambiatori di calore ad ammoniaca raffreddano l'acqua glicolata accumulata in serbatoio prima di utilizzo finale. 3. Sono effettuati recuperi energetici nella fase di pastorizzazione.
5.1.4.9	597	In tutti gli impianti dove è previsto un sistema di confezionamento è BAT applicare le seguenti procedure: 1. Ottimizzare la progettazione dell'imballaggio includendo materiale riciclabile. 2. Acquistare materiale in grandi quantità. 3. Collettare separatamente i materiali di imballaggio. 4. Minimizzare il sovra riempimento durante il confezionamento	Impianto conforme a BAT 1. Per il confezionamento si utilizzano contenitori di cartone o bottiglie di PET riciclabili. Nel tempo è stato favorito il PET rispetto al TETRAREX per la sua riciclabilità, passando da n° 6 a n° 2 linee di confezionamento TETRAPAK ed installando una nuova linea PET (rif. Presa d'atto modifica non sostanziale n° 75/2012) Il materiale è acquistato nelle quantità idonee in funzione delle esigenze logistiche e di produzione. **È prevista la produzione delle preforme direttamente in azienda con una linea PET in grado di minimizzare l'impatto ambientale dovuto al trasporto delle preforme in PET; il silos esterno da 120 mc consente inoltre grosse capacità di stoccaggio.** 2. Allineato a BAT 3. Allineato a BAT
5.1.4.10	598	E' BAT: 1. Per impianti in cui sia utilizzato calore e energia autoprodotta, utilizzare sistemi di tipo combinato. 2. Utilizzare pompe di calore per	1. Non applicabile 2. Installate pompe di calore per condizionamento uffici.

)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale Pag.	BAT di riferimento	Posizione dell'impianto rispetto alle BAT e misure migliorative
		recuperare calore dalle varie fonti. 3. Spegnere le apparecchiature non necessarie. 4. Minimizzare il carico dei motori. 5. Minimizzare le perdite dei motori. 6. Utilizzare velocità di marcia variabili per ridurre il carico di ventilatori e pompe. 7. Applicare isolamento termico per le apparecchiature utilizzate per trasportare, stoccare o processare sostanze sopra o sotto la temperatura ambiente. 8. Controllori di frequenza ai motori.	3. Impianto conforme a BAT 4. Impianto conforme a BAT (utilizzo di inverter) 5. Impianto conforme a BAT 6. Allineato a BAT (utilizzo di inverter) 7. .Impianto conforme a BAT (rivestimenti isolanti) 8. Impianto conforme a BAT (utilizzo di inverter)
5.1.4.11	598	Pompare solo la quantità d'acqua necessaria.	Impianto conforme a BAT
5.1.4.12	598	E' BAT: 1. Controllare il livello di pressione e ridurlo se possibile. 2. Ottimizzare la temperatura di ingresso aria. 3. Utilizzare silenziatore per le correnti aria in ingresso ed esausta per ridurre il livello di rumore.	Impianto conforme a BAT 1. Viene controllato il livello di pressione dell'aria compressa 2. La temperatura di ingresso aria è ottimizzata. 3. Il compressore è dotato di silenziatore
5.1.4.13	598	E' BAT: 1. E' BAT massimizzare il ritorno di condensato. 2. Evitare perdite di vapore da condensato. 3. Isolare tubature inutilizzate. 4. Migliorare le guarnizioni. 5. Riparare le perdite. 6. Minimizzare gli scarichi dalle caldaie	Impianto conforme a BAT 1. E' installato un circuito recupero condense. 2. Per evitare perdite di vapore da condensa sono installati scaricatori di condensa. 3. Le tubazioni inutilizzate sono isolate. 4. Le guarnizioni sono selezionate in base al fluido ed alle condizioni di esercizio. 5. Le tubazioni di vapore sono sottoposte a manutenzione 6. Utilizzo di acqua osmotizzata che permette di ridurre gli scarichi.
5.1.5	598	Per prevenire le emissioni di aria é BAT:	

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale Pag.	BAT di riferimento	Posizione dell'impianto rispetto alle BAT e misure migliorative
		1. Applicare e mantenere una strategia di controllo delle emissioni che incorpori: a. Definizione dei problemi b. Un inventario delle emissioni dei sito comprese quelle eccezionali c. Misurazione delle emissioni significative d. Accertare e selezionare le tecniche di controllo delle emissioni. 2. Collettare le correnti gassose, odori e polveri alla fonte e condurle ad un sistema di trattamento o abbattimento. 3. Ottimizzare le procedure di avviamento e la fermata dell'impianto per assicurare che operi sempre in maniera efficiente tutte le volte che sia richiesto un abbattimento. 4. Dove non specificato diversamente minimizzare l'emissione di aria con la selezione e l'uso di sostanze e l'applicazione di tecniche che non raggiungano i seguenti livelli di emissione di 5 – 20 mg/Nm^3 di polvere secca, 35 – 60 mg/Nm^3 di polvere bagnata e meno di 50 mg/Nm^3 di COT, applicando se necessario sistemi di abbattimento. 5. Dove non sia possibile, nonostante l'uso di BAT, eliminare l'odore, applicare sistemi di abbattimento.	E' predisposto un inventario delle emissioni del sito e quelle significative (camini delle caldaie) vengono monitorate. Gli unici inquinanti monitorati (come da autorizzazione) sono gli ossidi di azoto il cui tenore è inferiore ai limiti normativi.
5.1.6	599	Per il trattamento delle acque reflue è BAT un'appropriata combinazione delle seguenti tecniche: 1. Applicare una grigliatura iniziale 2. Disoleatura se necessaria 3. Equalizzare flusso e carico Inquinante 4. Neutralizzazione di acque fortemente acide o basiche 5. Sedimentazione se	Impianto conforme a BAT L'impianto di depurazione è stato migliorato riducendo il consumo elettrico mediante eliminazione della flocculazione e sostituzione degli aeratori sommersi con compressori a bassa pressione e griglie sommerse di diffusione (rif. (rif. Presa d'atto modifica non sostanziale n° 75/2012). Attualmente l'impianto di depurazione è così strutturato:

)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale Pag.	BAT di riferimento	Posizione dell'impianto rispetto alle BAT e misure migliorative
		necessaria 6. Flottazione con aria 7. Applicare trattamento biologico, aerobico od anaerobico. 8. Uso del metano prodotto dai trattamenti anaerobici per la produzione di calore e potenza termica. Emissioni: BOD < 25 mg/l COD < 125 mg/l SST < 50 mg/l pH 6-9 Olio < 10 mg/l Azoto totale < 10 mg/l Fosforo totale 0,4 – 5 mg/l Se necessario raggiungere livelli speciali di scarico: 9. Rimuovere l'azoto biologicamente 10. Applicare la precipitazione del fosforo 11. Utilizzare sistemi di filtrazione 12. Rimuovere sostanze pericolose 13. Applicare filtrazione a membrana Quando l'acqua deve esser riutilizzata nel processo: 14. Riutilizzarla dopo che sia stata sterilizzata e disinfettata, evitando l'uso del cloro. Per il Trattamento i fanghi: 15. Stabilizzazione 16. Ispessimento 17. Centrifugazione 18. Essiccazione	1. una vasca di equalizzazione da circa 600 mc 2. Biofiltrazione con torre di percolazione e ricircolo 3. trattamento biologico a fanghi attivi con vasca di ossidazione e sedimentazione 4. Clorazione e disinfezione con ipoclorito di sodio I fanghi vengono ispessiti ed avviati a disidratazione meccanica. Le emissioni sono allineate alle BAT. Non è previsto il riciclo dell'acqua in uscita dal depuratore
5.1.7	601	Per prevenire incidenti e minimizzarne l'impatto sull'ambiente è BAT: 1. Identificare le potenziali fonti	Ad oggi non è stata eseguita un'indagine sistematica sui rischi di rilasci accidentali, con relative frequenze e magnitudo e sui controlli necessari per prevenire tali

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale Pag.	BAT di riferimento	Posizione dell'impianto rispetto alle BAT e misure migliorative
		di rilasci accidentali che possono avere impatto sull'ambiente 2. Identificare la probabilità e la magnitudo 3. Verificare se controlli addizionali sono richiesti per prevenire gli incidenti. 4. Identificare e migliorare le misure di controllo necessarie per prevenire gli incidenti e minimizzare il loro impatto sull'ambiente. 5. Sviluppare e testare con regolarità un piano d'emergenza. 6. Investigare tutti gli incidenti ed gli incidenti mancati e tenere un registro.	rischi; è prevista la registrazione degli eventuali incidenti. In ogni caso lo stabilimento ha adottato le seguenti misure di prevenzione e protezione: - i serbatoi contenenti liquidi acidi sono a doppia membrana; - i serbatoi e le cisterne sono posati su basamenti rialzati per scongiurare rilasci accidentali in caso di alluvione; - nelle zone di stoccaggio delle sostanze pericolose sono presenti materiali assorbenti da utilizzare in caso di spandimenti. Presente sistema di rilevazione gas ed abbattimento di ammoniaca nella centrale frigorifera in caso di aperture delle valvole di sicurezza.
5.2.5	603	In aggiunta alle generiche, è BAT: 1. Omogeneizzare parzialmente il latte 2. Sostituire la pastorizzazione del latte a lotti con quella continua. 3. Utilizzare scambiatori di calore a recupero nella pastorizzazione 4. Ridurre la frequenza di pulizia richiesta dai separatori a centrifuga migliorando i processi di filtrazione e chiarificazione del latte. 5. Tenere a portata di mano materiale di riempimento da utilizzare se necessario per evitare perdite e minimizzare l'inquinamento delle acque; 6. Massimizzare il recupero del liquido diluito e incontaminato prodotto dal risciacquo iniziale CIP, dall'avvio HTST, dalla chiusura del processo e sostituzione del liquido diluito, dal risciacquo di altre strumentazioni e tubazioni attraverso la rilevazione, durante l'attività, di punti di	1. Impianto conforme a BAT 2. Impianto conforme a BAT 3. Impianto conforme a BAT 4. Impianto conforme a BAT 5. Impianto conforme a BAT 6. Viene ottimizzato il recupero del liquido diluito di lavaggio. Le concentrazioni dei detergenti sono ottimizzate in automatico (supervisore di processo) tramite rilevazione dei valori di conducibilità e conseguente dosaggio della quantità di concentrato necessario per ripristinare il valore di set impostato.

)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale Pag.	BAT di riferimento	Posizione dell'impianto rispetto alle BAT e misure migliorative
		transizione tra il prodotto e la fase acquosa. Questo può essere fatto attraverso misure di volume tramite flussi o trasmettitori di densità, misure di densità attraverso trasmettitori di conduttività e utilizzando sensori di torbidità a luce sparsa per separare il prodotto finale dall'acqua 7. Per i latticini di largo consumo con tubazioni ramificate, utilizzare diversi piccoli sistemi CIP al posto di un sistema CIP centralizzato 8. Riutilizzare le acque di raffreddamento, acque di lavaggio condensate da deumidificazione ed evaporazione, acque generate dai processi di separazione a membrana, acque di risciacquo post-trattamento per assicurare, se richiesto, il livello di igiene necessario per il riuso. 9. Raggiungere i livelli riportati in tabella 5.2 del documento (Consumi e livelli di emissione associati alla produzione di un litro di latte trattato da immettere sul mercato per ogni litro di latte crudo ricevuto), in tabella 5.3 (Consumi e livelli di emissione associati alla produzione di un litro di latte in polvere da immettere sul mercato per ogni litro di latte crudo ricevuto) e in tabella 5.4 (Consumi e livelli di emissione associati alla produzione di un kg di gelato). Tali livelli sono indicativi e possono essere raggiunti attraverso l'applicazione delle BAT. Essi sono basati sul raggiungimento dei livelli riportati dal TWG. I range	7. Sono presenti quattro unità di lavaggio (CIP); è stato reso autonomo e dislocato il CIP lavaggio autocisterne. 8. Impianto allineato a BAT

)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BAT	Rif. Principale Pag.	BAT di riferimento	Posizione dell'impianto rispetto alle BAT e misure migliorative
		riportati riflettono una varietà di condizioni sotto le quale le istallazioni devono operare. I livelli di consumi di energia possono essere ascrivibili a diversi fattori quali ad esempio variazione di produzione di volumi. Paesi caldi possono richiedere più energia per i processi di raffreddamento e viceversa. Il consumo delle acque e i livelli di emissione delle acque reflue possono essere ascrivibili a diverse cause quali ad esempio prodotti diversificati, potenzialità dei processi e pulizia. I livelli di emissione delle acque reflue possono essere più bassi se confrontati al consumo di acqua perché diversi processi utilizzato per l'ottenimento di prodotti caseari rilevano la quantità di acque di raffreddamento spesso da loro stessi pozzi ma poi scaricati senza misurarli. Nei paesi caldi parte dell'acqua può essere persa per evaporazione.	
5.2.5.1	604	Per la produzione di un litro di latte trattato per ogni litro di latte crudo ricevuto, è BAT: 1. Raggiungere (tabella 5.2): - Consumo di energia: 0,07-0,2 kWh/l - Consumo di acqua: 0,6-1,8 l/l - Acque reflue: 0,8-1,7 l/l	Consumi specifici su triennio di riferimento 2013-2015: - energia 4.865.000/ 75.806.000 = 0,064 KWh/l - acqua 164.360.000/ 75.806.000 = 2,17 l/l - acque reflue: 123.753.000 / 75.806.000 = 1,63 l/l consumi di acqua in linea con gli altri stabilimenti del gruppo Parmalat secondo le linee guida norvegesi (4 l/l) come riportato nel documento della Comunità Europea "Reference Document on Best Available Techniques in the Food, Drink and Milk Industries, August 2006 tab 3.5 pag 136".

Tab. 11: Applicazione BAT della PARMALAT S.p.A.

)

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.5. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato e comunque rispettare i contenuti tecnici e gestionali indicati negli elaborati presentati dalla stessa azienda ed approvati in sede di conferenza dei servizi.

B.5.1 ARIA

Nell'impianto sono presenti n° 2 punti di emissione (indicati come E1 ed E2) e dovute alle seguenti lavorazioni:

- **Centrale termica S2.**

A seguito dell'introduzione della linea PET , si aggiungono i seguenti punti di emissione:

- **punto di emissione convogliata E3:**

Per lo stoccaggio del granulo di PET è previsto un silo esterno di circa 120 m^3, posizionato all'esterno del capannone. Lo sfiato del Silos è dotato di filtro depolveratore.

- **punto di emissione convogliata E4:**

I vapori contenenti COV che si liberano nella fase di stampaggio vengono captati da una cappa ed espulsi in atmosfera.

B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase / blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm3/h]		Inquinanti					
								Limiti		Ore di funz.to	Dati emissivi	
					autorizzata	misurata	Tipologia	Concentr. [mg/Nm3]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm3]	Flusso di massa [kg/h]
E1	AIA Decreto n.218 del 08/09/09	Centrale Termica S2	Generatore di Vapore N.1	n.a.	2.129	1.756	NOx	80	0,170	13	72	0,126
E2	AIA Decreto n.218 del 08/09/09	Centrale Termica S2	Generatore di Vapore N. 2	n.a.	1.909	1.768	NOx	85	0,162	13	75	0,132
E3	Modifica non sostanziale AIA	Silos PET	Linea PET	E3	1.500	---	Polveri inal.	20	0,030	5 h/mese	20	0,030
E4	Modifica non sostanziale AIA	Stampaggio PET	Linea PET	E4	1.000	---	COV n-esano	10	0,010	24	10	0,010

Tab. 12: Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione

Tabella – Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.

)

fonte: http://burc.regione.campania.it

152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102 e s.m.i. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale. Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.
Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:

- dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (vengono allegati i relativi certificati di analisi);
- ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (vengono allegati i relativi certificati di analisi); sistemi di abbattimento;

Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito; Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;
Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio;
I condotti di emissione ed i punti di campionamento vanno realizzati in conformità alla norma UNI 16911:2013;
Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri. I punti di emissione situati a distanza tra i 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri;
identificare tutti i camini con apposita cartellonistica.
Per i camini E3 ed E4 ed in generale per tutti i nuovi camini, l'azienda è tenuta a:

a. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 6 del D . Lgs. n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
   i. comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui al decreto AIA, la data di messa in esercizio dell'impianto:
   ii. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga:
   iii . effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte:
   iv. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di cui al decreto AIA".

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.5.1.3 Valori di emissione e limiti di emissione da rispettare in caso di interruzione e riaccensione impianti

Si ritiene non applicabile la tabella relativa ai Valori di emissione e limiti di emissione da rispettare in caso di interruzione e riaccensione impianti, in quanto non sono previsti limiti diversi per le fasi transitorie.

B.5.2 ACQUA

B.5.2.1 Scarichi idrici

Nello stabilimento della PARMALAT S.p.A. è presente uno scarico idrico industriale derivante dai lavaggi che l'azienda effettua. Nello stesso scarico, prima di confluire nel fosso Leuce, non sono scaricate le acque meteoriche che insistono sull'insediamento industriale, che vengono scaricate con un sistema fognario separato (adeguamento impiantistico A.I.A.). Il gestore dello stabilimento dovrà assicurare, per detto scarico, il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tabella 3 del D. Lgs, 152/2006 e s.m.i. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. L'azienda, deve effettuare il monitoraggio dello scarico secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo.

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
3. identificare il pozzetto fiscale per il campionamento delle acque di scarico con apposita cartellonistica.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Piana di Monte Verna (CE) e al Dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

La ditta è obbligata ad adottare le procedure di cui alla DGRC 259/2012 (rif. Procedura "Gestione dei fermi temporanei e dei guasti dell'impianto").

B.5.3 RUMORE

B.5.3.1 Valori limite

La ditta, in attuazione del Piano di zonizzazione acustica del territorio di Piana di Monte Verna (CE), deve garantire il rispetto dei valori limite, con riferimento alla legge 447/1995, al D.P.C.M. del 01 marzo 1991 e al D.P.C.M. del 14 novembre 1997. La classe di zonizzazione acustica di appartenenza è la classe VI, per cui i limiti di emissione ed immissione da rispettare sono:

Valori della classe acustica VI

	Valori limite di emissione in	Valori limite assoluti di

)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	dB(A)	immissione in dB(A)
Periodo diurno (ore 6.00 - 22.00)	65	70
Periodo notturno (ore 22.00 - 6.00)	65	70

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora. Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di Piana di Monte Verna (CE) e all'ARPAC Dipartimentale di Caserta.

B.5.4 SUOLO

a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
b) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
c) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
d) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
e) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
f) deve essere mantenuta in buono stato e verificata periodicamente la tenuta della rete di convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento.

B.5.5 RIFIUTI

B.5.5.1 Prescrizioni generali

Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali di reflui.
Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

)

fonte: http://burc.regione.campania.it

I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
È fatto obbligo di compilare il registro di carico e scarico rifiuti.

B.5.5.2 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1e 2 del decreto stesso. 2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Piana di Monte Verna (CE), alla Provincia di NAPOLI e all'ARPAC Dipartimentale di Napoli eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti. 3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.6 MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo.
Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di Piana di Monte Verna (CE) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio. La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

B.5.7 PREVENZIONE INCIDENTI

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.8 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.5.9 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito allegato all'istanza di A.I.A..

)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

REGIONE CAMPANIA
Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
CASERTA

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

1. PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi dell'ex decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (ora D. Lgs. 152/06 e s.m.i.) recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22.04-2005 - Supplemento Ordinario n. 72), per l' AIA dell'impianto di proprietà di Parmalat S.p.A. sito in Piana di Monte Verna (CE), via Fagianeria, CAP 81013.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato realizzato sulla base della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività" elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

2. FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

3. COMPONENTI AMBIENTALI

Le indicazioni riguardanti i consumi delle risorse e le emissioni indicate di seguito sono contenute nella documentazione AIA presentata, a cui si fa espresso riferimento e riportate in sintesi nell'allegato B:

- materie prime;
- risorse idriche;
- energia;
- combustibili;
- emissioni in aria;
- emissioni in acqua;
- rumore;
- rifiuti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- suolo.

4. GESTIONE DELL'IMPIANTO

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Monitoraggio emissioni in atmosfera: camini E1 - E2					
Parametro	**Controllo**	**Frequenza**	**Registrazione**	**Controllo int/est**	**Scheda**
Portata delle emissioni e concentrazione degli inquinanti: - Velocità media - Temperatura media - Portata media - Ossidi di azoto NOx - Monossido di carbonio - Biossido di carbonio	Strumentale analitico	Annuale	Cartacea	Esterno	Rapporti di prova

Monitoraggio emissioni in atmosfera: punto di emissione E3*					
Parametro	**Controllo**	**Frequenza**	**Registrazione**	**Controllo int/est**	**Scheda**
concentrazione degli inquinanti: - Velocità media - Temperatura media - Polveri inalabili	Strumentale analitico	Annuale	Cartacea	Esterno	Rapporti di prova

* Il controllo del punto di emissione sarà effettuato mediante campionamento di polveri inalabili alla base del silos durante le operazioni di carico.

Monitoraggio emissioni in atmosfera: camino E4					
Parametro	**Controllo**	**Frequenza**	**Registrazione**	**Controllo int/est**	**Scheda**
Portata delle emissioni e concentrazione degli inquinanti: - Velocità media - Temperatura media - Portata media - COV classe III come n-esano	Strumentale analitico	Annuale	Cartacea	Esterno	Rapporti di prova

SISTEMI DI DEPURAZIONE

Monitoraggio sistema di depurazione					
Parametro	**Controllo**	**Frequenza**	**Registrazione**	**Controllo int/est**	**Scheda**
Sistema di depurazione - funzionamento aeratori sommersi vasca a fanghi attivi - livello vasche - perdite	Visivo	Giornaliera	Cartacea	Interno (Addetti utilities)	Rapporto settimanale di esercizio impianto di deputazione
Dosaggio reagenti	Registrazione	All'uso	Cartacea		
Reflui in ingresso - pH - COD - Azoto ammoniacale	Analitico Strumentale	Mensile	Cartacea	Esterno	Rapporti di prova
Miscela aerata - pH	Analitico Strumentale	Mensile	Cartacea	Esterno	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Ossigeno disciolto - Volume fanghi in ossidazione - Volume fanghi ricircolo - MLSS - SVI - MLVSS - esame microscopico					
Acqua di scarico - pH - Colore - Odore - Materiali grossolani - Solidi sospesi totali - BOD_5 - COD - Cloro attivo libero - Solfati - Cloruri - Fosforo totale - Azoto ammoniacale - Azoto nitroso - Azoto nitrico - Grassi e oli animali/vegetali - Tensioattivi totali - *Escherichia coli*	Analitico Strumentale	Mensile	Cartacea	Esterno	Rapporti di prova
Acqua di scarico - Saggio di tossicità acuta	Analitico	Annuale	Cartacea	Esterno	Rapporti di prova

MATERIE PRIME ED AUSILIARIE

Monitoraggio materie ausiliarie					
Parametro	**Controllo**	**Frequenza**	**Registrazione**	**Controllo int/est**	**Scheda**
Monitoraggio sull'impiego di materie ausiliarie	Contabile amministrativo su acquisti	Mensile	Informatica	Interno	Consuntivo costi materiali di consumo

Nota: in aggiunta al monitoraggio in tabella, per le principali materie ausiliarie quali acido e soda, sono presenti dei sistemi impiego in termini di concentrazioni e quantità consumate durante i processi. Tali sistemi di controllo sono inoltre dotate di registrazione (storicizzazione, trend) ed allarme.

AREE DI STOCCAGGIO

Monitoraggio aree di stoccaggio (serbatoi, contenitori mobili e bacini)					
Parametro	**Controllo**	**Frequenza**	**Registrazione**	**Controllo int/est**	**Scheda**
Controllo stato ed assenza perdite di - serbatoi - contenitori mobili - bacini	Audit	Mensile	Cartacea ed informatica	Interno di stabilimento	Documento di coaudit interno
Controllo stato ed assenza perdite di - serbatoi - contenitori mobili	Audit	Quadrimestrale	Cartacea ed informatica	Interno A.Q.	Documento di coaudit della Assicurazion

fonte: http://burc.regione.campania.it

- bacini					e Qualità

Il coaudit Parmalat é uno strumento di monitoraggio e controllo in atto da 5 anni; esso verte su una verifica puntuale ed articolata di ogni reparto/area dello stabilimento.
L'attività di coaudit è condotta su quattro aree tematiche: ambiente, antinfortunistica, igiene ed impianti tecnologici.
Le ispezioni sono programmate dall'Assicurazione Qualità Centrale Parmalat e sono di due livelli:

- L'ispezione di 1° livello è condotta, senza preavviso, da personale di stabilimento appositamente formato ed ha frequenza mensile;
- L'ispezione di 2° livello è condotta, senza preavviso, da personale dell'Assicurazione Centrale Qualità Parmalat appositamente formato ed ha frequenza quadrimestrale.

I risultati di ogni coaudit sono formalizzati su apposite schede che esprimono un punteggio di soddisfazione dei requisiti attesi; tutti i valori compongono un andamento mensile ed annuale portato a conoscenza di tutto il personale.

STOCCAGGIO RIFIUTI

Monitoraggio aree di stoccaggio rifiuti					
Parametro	**Controllo**	**Frequenza**	**Registrazione**	**Controllo int/est**	**Scheda**
Controllo assenza perdite e corretto livello di tenuta dei contenitori per i rifiuti	Audit	Mensile	Cartacea ed informatica	Interno di stabilimento	Documento di coaudit interno
Controllo assenza perdite e corretto livello di tenuta dei contenitori per i rifiuti	Audit	Quadrimestrale	Cartacea ed informatica	Interno A.Q.	Documento di coaudit della Assicurazione Qualità

RISORSE IDRICHE

Monitoraggio consumo risorse idriche					
Parametro	**Controllo**	**Frequenza**	**Registrazione**	**Controllo int/est**	**Scheda**
Consumo risorse idriche: - mc acqua emunta - indice di litri di acqua emunta su kg latte trattati	Volume Calcolo indice	Mensile	Informatica	Interno	File “Report ambientale annuale”

SUOLO

Monitoraggio acque sotterranee tramite i pozzi 1 e 2					
Parametro	**Controllo**	**Frequenza**	**Registrazione**	**Controllo int/est**	**Scheda**
Acqua in distribuzione prelevata dai pozzi: - Colore - Odore - Sapore - Torbidità - Temperatura - pH - Conduttività a 20°C - Cloruri - Solfati - Calcio - Durezza totale - Residuo fisso a 180°	Analitico Strumentale	Semestrale	Cartacea	Esterno	Rapporti di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monitoraggio acque sotterranee tramite i pozzi 1 e 2					
Parametro	**Controllo**	**Frequenza**	**Registrazione**	**Controllo int/est**	**Scheda**
- Nitrati - Nitriti - Ammonio - Ossidabilità - Ferro - Manganese - Cadmio - Cromo - Piombo - Nichel - Rame - Mercurio - Arsenico - Policlorobifenili - Cloro residuo libero					
Acqua in distribuzione prelevata dai pozzi: - Colonie a 37°C - Colonie a 22°C - Coliformi a 37°C - *Escherichia coli* - Enterococchi - *Clostridium perfrig.* - *Pseudomonas aerug.* - *Staphilococcus patog.* - *Salmonella spp* - *Funghi*	Analitico	Semestrale	Cartacea	Esterno	Rapporti di prova
Acqua in distribuzione prelevata dai pozzi: - Clorometano - Triclorometano - Cloruro di vinile - 1,2-Dicloroetano - 1,1-Dicloroetilene - Tricloroetilene - Tetracloroetitene - Esaclorobutadiene - 1,1-Dicloroetano - 1,2-Dicloroetilene - 1,2-Dicloropropano - 1,1,2-Tricloroetano - 1,2,3-Tricloroprop. - 1,1,2,2-Tetracloroet. - Tribromometano - 1,2-Dibromoetano - Dibromoclorometano - Bromodiclorometano - Trialometani totale	Analitico	Semestrale	Cartacea	Esterno	Rapporti di prova

RUMORE

Monitoraggio rumore					
Parametro	**Controllo**	**Frequenza**	**Registrazione**	**Controllo int/est**	**Scheda**
Misure fonometriche per determinare l'impatto acustico:	Strumentale	Biennale o in caso di	Cartacea	Esterno	Rapporto di prova

fonte: http://burc.regione.campania.it

- immissioni al confine - emissioni da sorgenti significative		variazioni significative			Relazione tecnica

PRODOTTI FINITI

Monitoraggio prodotti finiti					
Parametro	**Controllo**	**Frequenza**	**Registrazione**	**Controllo int/est**	**Scheda**
Monitoraggio prodotti finiti	Visivo contabile	Giornaliera	Informatica	Interno	Sistema "SAP"

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Monitoraggio gestione dell'impianto					
Parametro	**Controllo**	**Frequenza**	**Registrazione**	**Controllo int/est**	**Scheda**
Piano di manutenzione preventiva e programmata	Manutentivo	A scadenza	Cartacea Informatica	Interno	Sistema "SAP"

Parmalat si è dotata di un sistema informatico di gestione della Manutenzione presso tutti i propri siti industriali e quindi anche presso lo Stabilimento di Piana di Monte Verna.
Il sistema prevede la verifica sull'efficienza di abbattimento dei filtri, verifiche periodiche sullo stato di integrità delle maniche del camino E3 con verifiche strumentali delle perdite di carico e depressione.
I sistemi di abbattimento delle emissioni in aria sono tenuti conformemente alla D.G.R. 243/2015.
Il sistema assicura le seguenti funzionalità:

- Pianificazione/Preventivazione degli interventi Manutentivi;
- Creazione di "Ordini di Lavoro" per l'esecuzione delle attività pianificate;
- Acquisito di prestazioni e materiali necessari all'esecuzione delle attività pianificate a fronte della verifica della disponibilità delle risorse (ore o ricambi impegnati da parte di eventuali altre attività concorrenti);
- Creazione di istruzioni operative illustrate per l'esecuzione delle attività pianificate (che includano le corrette modalità di effettuazione, le misure di tutela della sicurezza, le attrezzature e le dotazioni individuali, i criteri di successo e funzionalità, etc..);
- Assegnazione di Codici di Priorità e Codici di Guasto;
- Consuntivazione dei costi, dell'impegno delle risorse umane, della frequenza di intervento e dei guasti rilevati;
- Archiviazione di qualsiasi documento inerente l'impianto (manuale tecnico, certificazioni, ecc…);
- Tracciatura accurata di tutti i problemi tecnici, della loro rilevanza e delle loro conseguenze;
- Altre funzionalità minori.

Parmalat si avvale quindi di uno strumento molto evoluto per la gestione dell'impianto in grado di elevare l'affidabilità dei propri equipaggiamenti, sia nell'ottica dell'efficienza industriale, sia nell'ottica della eliminazione/riduzione dei rischi per la salute/sicurezza dei lavoratori e per l'ambiente.
Attraverso tale strumento Parmalat gestirà in condizioni di pieno controllo e monitoraggio anche tutti gli interventi di controllo e verifica degli impianti in ottemperanza della normativa tecnica, delle autorizzazioni in essere e degli adempimenti di Legge che possono essere schematicamente così riassunti:

- Recipienti ed apparecchi a pressione secondo la normativa PED ed il controllo dell'ISPESL e dell'ASL;
- Impianto frigorifero ad ammoniaca secondo la normativa sui gas tossici ed il controllo della Commissione Tecnica Provinciale gas tossici;
- Impianti elettrici secondo le norme CEI ed il controllo dell'ASL SPESAL;
- Impianti di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche secondo DPR 462/01 ed il controllo dell'ASL SPESAL;
- Luoghi con pericolo di esplosione secondo la normativa ATEX ed il controllo dell'ASL;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Impianti antincendio secondo la normativa antincendio ed il controllo dei VVF;
- Intera attività secondo le norme igienico-sanitarie ed il controllo dell'ASL Servizio Veterinario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione dei presente Piano.

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	Parmalat Spa	Domenico Mastroianni
Società terza contraente		
Autorità competente	Regione Campania	
Ente di controllo	ARPA Campania	

6. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente secondo la frequenza e le modalità di trasmissione definite ed incluse nel documento autorizzativo e riportati nella seguente tabella di sintesi.

Monitoraggio emissioni in atmosfera; camini E1 - E2		
Parametro	**Frequenza trasmissione dati**	**Modalità trasmissione dati**
Portata delle emissioni e concentrazione degli inquinanti: - Velocità media; temperatura media; Portata media; Ossidi di azoto NOx; Monossido di carbonio; Biossido di carbonio	Annuale	Cartacea
Monitoraggio emissioni in atmosfera: punto di emissione E3		
Parametro	**Frequenza trasmissione dati**	**Modalità trasmissione dati**
concentrazione degli inquinanti: - Velocità media; temperatura media; Polveri	Annuale	Cartacea
Monitoraggio emissioni in atmosfera: camino E4		
Parametro	**Frequenza trasmissione dati**	**Modalità trasmissione dati**
Portata delle emissioni e concentrazione degli inquinanti: - Velocità media; temperatura media; Portata media; COV	Annuale	Cartacea
Monitoraggio sistemi di depurazione		
Parametro	**Frequenza trasmissione dati**	**Modalità trasmissione dati**
Reflui in ingresso - pH; COD; Azoto ammoniacale	Trimestrale	Cartacea
Miscela aerala - pH; Ossigeno disciolto; Volume fanghi in ossidazione; Volume fanghi ricircolo; MLSS; SVI; MLVSS; esame microscopico	Trimestrale	Cartacea
Acqua di scarico - pH; Colore; Odore; Materiali grossolani; Solidi sospesi totali; BOD_5; COD; Cloro attivo libero; Solfati; Cloruri; Fosforo totale; Azoto ammoniacale; Azoto nitroso; Azoto nitrico; Grassi e oli animali/vegetali; Tensioattivi totali; *Escherichia coli*	Trimestrale	Cartacea
Acqua di scarico - Saggio di tossicità acuta	Annuale	Cartacea
Monitoraggio acque sotterranee tramite i pozzi 1 e 2		
Parametro	**Frequenza trasmissione dati**	**Modalità trasmissione dati**
Acqua in distribuzione prelevata dai pozzi: - Colore; Odore; Sapore; Torbidità; Temperatura; pH; Conduttività a 20°C; Cloruri; Solfati; Calcio; Durezza totale; Residuo fisso a 180°; Nitrati; Nitriti; Ammonio; Ossidabilità; Ferro; Manganese; Cadmio; Cromo; Piombo; Nichel; Rame;	Semestrale	Cartacea

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mercurio; Arsenico; Policlorobifenili; Cloro residuo libero		
Acqua in distribuzione prelevata dai pozzi: - *Colonie a 37°C; Colonie a 22°C; Coliformi a 37°C; Escherichia coli; Enterococchi; Clostridium perfrig.; Pseudomonas aerug.; Staphilococcus patog.; Salmonella spp; Funghi*	Semestrale	Cartacea
Acqua in distribuzione prelevata dai pozzi: - Clorometano; Triclorometano; Cloruro di vinile; 1,2-Dicloroetano; 1,1-Dicloroetilene; Tricloroetilene; Tetracloroetilene; Esaclorobutadiene; 1,1-Dicloroetano; 1,2-Dicloroetilene; 1,2-Dicloropropano; 1,1,2-Tricloroetano; 1,2,3-Tricloroprop.; 1,1,2,2-Tetracloroet.; Tribromometano; 1,2-Dibromoetano; Dibromoclorometano; Bromodiclorometano; Trialometani totale	Semestrale	Cartacea
Monitoraggio delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali (AREA VECCHIA e AREA NUOVA)	Annuale	Cartacea
Report relativo a tutti i controlli (in continuo, giornalieri e/o mensili) ed interventi effettuati sull'impianto di depurazione, evidenziando le eventuali anomalie o malfunzionamenti	Annuale	Cartacea
Monitoraggio di tutti i parametri (acque sotterranee e scarichi) che deve essere effettuato utilizzando un limite di rilevabilità inferiore di almeno 1/10 rispetto al limite prescritto e indicando, altresì, l'incertezza della misurazione	Semestrale	Cartacea
I limiti dei parametri monitorati per le acque emunte dai pozzi devono essere confrontati con i limiti previsti peri i siti contaminati	Semestrale	Cartacea
Monitoraggio rumore		
Parametro	**Frequenza trasmissione dati**	**Modalità trasmissione dati**
Misure fonometriche per determinare l'impatto acustico: - immissioni al confine; - emissioni da sorgenti significative; - stima limite differenziale (periodo diurno e notturno) con misura del rumore di fondo (diurno e notturno)	Biennale o in caso di variazioni significative	Cartacea
Monitoraggio materie prime ed ausiliarie		
Parametro	**Frequenza trasmissione dati**	**Modalità trasmissione dati**
Monitoraggio dei quantitativi mensili di materie prime ed ausiliarie utilizzate	Annuale	Cartacea
Monitoraggio prodotti finiti		
Parametro	**Frequenza trasmissione dati**	**Modalità trasmissione dati**
Monitoraggio quantitativi prodotti finiti	Annuale	Cartacea
Monitoraggio energia elettrica e combustibile		
Parametro	**Frequenza trasmissione dati**	**Modalità trasmissione dati**
Report consumi energia elettrica	Annuale	Cartacea
Report consumi combustibili	Annuale	Cartacea
Monitoraggio consumi idrici		
Parametro	**Frequenza trasmissione dati**	**Modalità trasmissione dati**
Report consumi idrici mensili	Annuale	Cartacea
Monitoraggio suolo		
Parametro	**Frequenza trasmissione dati**	**Modalità trasmissione dati**
Prove di tenuta sulle vasche interrate (di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento)	Annuale	Cartacea
Monitoraggio rifiuti		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Frequenza trasmissione dati	Modalità trasmissione dati
Copia del MUD e/o un resoconto relativo ai quantitativi di rifiuti prodotti e/o smaltiti	Annuale	Cartacea

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 166 del 20/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE CENTRORISORSE S.R.L., NOTIFICA IT015550. SECONDA QUOTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota del **19/05/2016 prot. 2016/328**, acquisita agli atti in data **20/05/2016** prot. **347964**, della **Centrorisorse S.r.l.** con sede in Via Lazio n. 48, 31045 Motta di Livenza (TV), in qualità di notificatore della **A2A Ambiente S.p.a**. con sede in Via Lamarmora n.230, 25124 Brescia e sede operativa **Termovalorizzatore di Acerra Loc. Pantano Acerra (NA) (produttore)**, con la quale ha chiesto l'utilizzo dei modelli 1A e 1B **IT 015550 (precedentemente assegnati ad altro destino)**, moduli di notifica e di movimento, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi" relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. **351651** del **23/05/2016** con cui questa UOD ha autorizzato l'utilizzo (ad altro destino) dei modelli 1A e 1B **IT015550**;

c la nota **prot. 452** del **07/07/2016**, acquisita agli atti prot. **469382** del **11/07/2016**, con cui la **Centrorisorse S.r.l.** ha trasmesso a questa UOD - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT015550**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti pericolosi prodotti dalla Società A2A Ambiente S.p.a., individuati con il codice. **C.E.R 190105* (residui di filtrazione prodotti dal filtramento dei fumi)**, per un quantitativo di **10.000** tonnellate suddivise in n. 5**00** trasporti via **R/T/R**, destinati alle operazioni di riciclaggio/recupero **R5** presso impianto di recupero **Durmin Entsorgung und Logistik GmbH Antwerpener Strasse 19 – D 90451 Nurnberg.**

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 il contratto per il riciclaggio/recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la **Centrorisorse S.r.l.** (esportatore/notificatore) e la Società **Durmin Entsorgung und Logistik GmbH Antwerpener Strasse 19 – D 90451 Nurnberg.** (destinatario dei rifiuti);

a.2 l'autorizzazione n. UwA/1 325-21-10/04027 del 06/08/2004 e s.m.i., all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 190105*, è stata rilasciata dall'autorità Tedesca, alla Società **Durmin Entsorgung und Logistik GmbH Antwerpener Strasse 19 – D 90451 Nurnberg**;

a.3 l'itinerario relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 sono da ritenersi validi (secondo necessità) quelli riportati all'allegato 5, dei documenti presentati a questa UOD;

b. in data **15/07/2016** prot. **483286**, questa UOD ha provveduto a trasmettere all'autorità di destinazione Tedesca "Regierung Von Mittelfranken Sachgebiet 820 Promenade 27 D – 91522 Ansbach" e all'autorità di transito Austriaca "Bundesministerium fur Land und Fortwirtschaft Umwelt und Wasserwirtschaft Sektion VI Stubenbastei, 5 A – 1010 – Wien" il modello di notifica e quello di movimentazione **IT015550**, nonché il relativo dossier presentato dalla **Centrorisorse S.r.l.**, informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

PRESO ATTO che:

a.1 l'autorità Tedesca, competente di destino, con nota datata **29/08/2016,** acquisita agli atti in data **09/09/2015** prot. **591200**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 015550** fissando la data di scadenza al **18/09/2017**;

a.1.1 dall'autorità Austriaca, competente per il transito, questa UOD non ha ricevuto alcuna obiezione, per cui si presume che vi sia l'autorizzazione tacita così come previsto dall'art. 9 comma 1 del regolamento (CE) n.1013/2006;

a.2 la **Centrorisorse S.r.l.** con nota del **01/12/2016 prot. 752**, acquisita agli atti in data **12/12/2016** prot. n.**804932** con riferimento alla notifica **IT015550** ha chiesto il rilascio di n. **52** (cinquantadue) modelli di movimento per il trasporto di **1.500** tonnellate di rifiuti e ha trasmesso:

a.3.1 la polizza fidejussoria n.**GE0619704,** per un importo garantito complessivo di **€. 1.644.657,00**= (unmilioneseicentoquarantaquattromilaseicentocinquantasette/00) con decorrenza dal **20/12/2016 al 18/06/2017**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Atradius Credit Insurance N.V. Via Crescenzio 12 – 00193 Roma**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.3.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT015550** – sino alla concorrenza delle **1.500** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di riciclaggio/recupero finale **R5** presso lo stabilimento **Durmin Entsorgung und Logistik GmbH Antwerpener Strasse 19 – D 90451 Nurnberg.**

RITENUTO

a.1 che la notifica generale **IT015550** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

a.2 che l'importo della garanzia finanziaria di **€. 1.644.657,00= (unmilioneseicentoquarantaquattromilaseicentocinquantasette/00)**, prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Atradius Credit Insurance N.V. Via Crescenzio 12 – 00193 Roma**, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **1.500** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg.

e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.3 di poter autorizzare la **Centrorisorse S.r.l**. al trasferimento in Germania presso lo stabilimento della **Durmin Entsorgung und Logistik GmbH Antwerpener Strasse 19 – D 90451 Nurnberg**, di **1.500** tonnellate di rifiuti pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 190105***, da inviare in **R5**, con partenza dall'inceneritore di Acerra (NA) Loc. Pantano;

a.4 di rilasciare alla **Centrorisorse S.r.l**. n.**52** (cinquantaduedue) copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015550** avente la seguente numerazione, da **53/500 a 104/500**.

VISTI
- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la D.G.R. 478/2012 modificata con D.G.R. 528/2012;
- la D.G.R. 141 del 28/03/2015.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A **IT015550**, il trasporto di **1.500** tonnellate di rifiuti pericolosi di cui al codice **C.E.R 190105***, da inviare in R5 in Germania presso lo stabilimento della **Durmin Entsorgung und Logistik GmbH Antwerpener Strasse 19 – D 90451 Nurnberg**, con partenza dall'inceneritore di Acerra (NA) Loc. Pantano;

2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n. **GE0619704 ,** per un importo garantito complessivo di **€. 1.644.657,00= (unmilioneseicentoquarantaquattromilaseicentocinquantasette/00)**, prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Atradius Credit Insurance N.V. Via Crescenzio 12 – 00193 Roma**, con decorrenza dal **20/12/2016 al 18/06/2017**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3. **DI RILASCIARE** alla **Centrorisorse S.r.l**. n.**52** (cinquantadue) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015550** numerati dal **53/500 a 104/500**;

4. **DI PRECISARE CHE**:
   4.1 la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **1.500** tonnellate di cui ai bollettini di movimento 1B **IT015550** numerati dal **53/500 a 104/500** di rifiuti pericolosi di cui al codice **C.E.R 190105***, da inviare in R5 in Germania presso lo stabilimento della **Durmin Entsorgung und Logistik GmbH Antwerpener Strasse 19 – D 90451 Nurnberg,** con partenza dall'Inceneritore di Acerra (NA) Loc. Pantano, e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni
   4.2 le **1.500** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **seconda quota** del

totale di **10.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT015550**;

4.3 lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questa UOD entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **1.500** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;

4.4 le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla **Centrorisorse S.r.l**. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;

4.5 la **Centrorisorse S.r.l.**, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questa UOD quale autorità di spedizione, alla Autorità Tedesche quale autorità di destinazione e alla Autorità Austriache quale autorità di transito, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la **Centrorisorse S.r.l.** è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni :

5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Germania);

5.2 eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione devono essere comunicate immediatamente a questa UOD quale autorità di spedizione, alla Autorità Tedesca quale autorità di destinazione e alla Autorità Austriaca quale autorità di transito. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;

5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;

5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata alla **Centrorisorse S.r.l**., non è cedibile e cessa la sua efficacia al ricevimento, alla Regione competente, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT 015550**;

7. L'INOSSERVANZA di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. DI NOTIFICARE il presente atto alla **Centrorisorse S.r.l.;**

9. DI INVIARE, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Germania)ed alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa UOD e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 167 del 21/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE ITALAMBIENTE S.R.L., NOTIFICA IT 018454. SECONDA QUOTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota del **09/10/2015**, acquisita agli atti in data **13/12/2015** prot. **687558**, della Italambiente S.r.l., con sede legale e stabilimento in Acerra (NA) Zona ASI Loc. Pantano, ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi" per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. **695961** del **16/10/2015** con cui questa UOD ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT018454**;

c la successiva nota del **22/02/2016**, acquisita agli atti in data **01/03/2016 prot. 142482**, con cui la Italambiente S.r.l. ha trasmesso a questa UOD - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT018454**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Italambiente S.r.l., individuati con il codice. **C.E.R 19 12 12**, per un quantitativo di **15.000** tonnellate suddivise in n. **500** trasporti via terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A – 2344 Maria Endersdorf - Austria;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la Italambiente S.r.l. e la Società EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf - Austria (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. RU4-KB-19/159-2011 06/06/2011 all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Austriaca alla Società EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf in data 06/06/2011 con scadenza illimitata;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 trasporto su gomma da **Impianto di Acerra** (NA)/Stazione ferroviaria Maddaloni Marcianise (CE) – trasporto ferroviario da Stazione ferroviaria di Maddaloni Marcianise (CE)/ Stazione ferroviaria Moosbierbaum – binario dedicato da Stazione ferroviaria Moosbierbaum/stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf;

b. in data **10/03/2016** prot. **170535**, questa UOD ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Austriaca "Bundesministerium fur Land und Fortwirtschaft Umwelt und Wasserwirtschaft Abteilung VI/1 – Betriebliches Abfallrecht, Abfallverbringung und Kontrolle Stubenbastei, 15 A – 1010 – Wien" il modello di notifica e quello di movimentazione **IT018454**, nonché il relativo dossier presentato dalla Italambiente S.r.l., informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la Italambiente S.r.l.. è il gestore dell'impianto **di Acerra** (NA) autorizzato con D.D. n.599 del 14/12/2012 e Iscr. Albo n. NA 11958;

PRESO ATTO che:

a. l'autorità Austriaca competente di destino, con nota datata **27/04/2016** acquisita agli atti in data **16/05/2016** prot. **333703**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 018454** fissando la data di scadenza al 27/**04/2017**;

b la Italambiente S.r.l., sede legale e stabilimento Zona ASI Loc. Pantano Acerra (NA), con nota del **20/12/2016**, acquisita agli atti in data **20/12/2016** prot. n.**826067** con riferimento alla notifica **IT018454** ha chiesto il rilascio di n. **50** (**cinquanta**) modelli 1B di movimento (in copia conforme) numerati dal **101/500** al **150/500** per il trasporto di **1.550** tonnellate di rifiuti, allegando , ai sensi del D.M. 370/98, la ricevuta di versamento (bonifico bancario) di **€. 1.291,10**= e ha trasmesso:

b.1 polizza fidejussoria **n.983781,** per un importo garantito complessivo di **€. 1.943.713,95**= (**unmilionenovecentoquarantatremilasettecentotredici/95**) con decorrenza dal **14/12/2016 al 14/06/2017**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Elba Assicurazioni S.p.a., Via Mecenate n. 90, 20138 Milano, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

e.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT018454** – sino alla concorrenza delle **1.550** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf.

RITENUTO

a. che la notifica generale **IT018454** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

b. che l'importo della garanzia finanziaria di **€.1.943.713,95**= (**unmilionenovecentoquarantatremilasettecentotredici/95**), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Elba Assicurazioni S.p.a., Via Mecenate n. 90, 20138 Milano, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **1.550** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.

1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

c. di poter autorizzare la Italambiente S.r.l. al trasferimento in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf, di **1.550** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 19 12 12**, da inviare in R1, con partenza dallo **Stabilimento di Acerra** (NA);

d. di rilasciare alla Nestambiente S.r.l. n.**50** (**cinquanta**) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT018454** avente la seguente numerazione da **101/500 a 150/500**.

VISTI
- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti delle UOD competenti per territorio;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa UOD e della proposta del R. del P. Antonio Imperatore di adozione del presente atto

D E C R E T A

1 DI AUTORIZZARE, in conformità al modello di notifica 1A **IT018454**, il trasporto di **1.550** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 19 12 12**, da inviare in R1 in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf, con partenza dallo **Stabilimento di Acerra** (NA);

2 DI RITENERE congrua la polizza fidejussoria n. **983781,** per un importo garantito complessivo di **€.1.943.713,95= (unmilionenovecentoquarantatremilasettecentotredici/95)**, prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Elba Assicurazioni S.p.a., Via Mecenate n. 90, 20138 Milano, con decorrenza dal **14/12/2016 al 14/06/2017**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3 DI RILASCIARE alla Italambiente S.r.l n.**50 (cinquanta)** copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT018454** numerate da **101/500 a 150/500**;

4 DI PRECISARE CHE:
4.1 la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **1.550** tonnellate di cui ai bollettini di movimento 1B **IT018454** numerati da **101/500 a 150/500** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 19 12 12**, da inviare in R1 in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf con partenza dallo **Stabilimento di Acerra** (NA) e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni

4.2 le **1.550** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **seconda quota** del totale di **15.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT018454**;
4.3 lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questa UOD entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **1.550** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;
4.4 le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla Italambiente S.r.l. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;
4.5 la Italambiente S.r.l, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questa UOD, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la Italambiente S.r.l. è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni:
5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Austria);
5.2 eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questa UOD, quale autorità di spedizione, e all'Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, e a tutte le altre Autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;
5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;
5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;
5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6 La presente autorizzazione è rilasciata alla Italambiente S.r.l, non è cedibile e cessa la sua efficacia dal ricevimento, da parte della competente Regione, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT018454**;

7 L'INOSSERVANZA di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8 DI NOTIFICARE il presente atto alla Italambiente S.r.l;

9 DI INVIARE, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Austria), alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, potrà investire l'Amministrazione provinciale di Caserta (competente per territorio) a procedere agli opportuni controlli i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa UOD e all'Autorità di destinazione;

10 DI INVIARE, per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e all'Ufficio I° STAFF del Capo Gabinetto per la pubblicazione B.U.R.C..

Dott.sa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 310 del 15/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "CENTRO DI RACCOLTA PER LA MESSA IN SICUREZZA, DEMOLIZIONE, RECUPERO DEI MATERIALI E LA ROTTAMAZIONE DI VEICOLI A MOTORE FUORI USO" DA REALIZZARSI IN LOC. SELVA DI SOTTO AREA PIP - COMUNE DI SAN SALVATORE TELESINO (BN) PROPOSTO DALLA SOC. AUTODEMOLIZIONE FLASH DI NOVELLINO FRANCO - CUP 7169.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.M. n. 52 del 30/03/2015 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.84 - sono state approvate le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

j. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 556730 del 12.08.2014 contrassegnata con CUP 7169, la Ditta Autodemolizione Flash, con sede in San Giorgio a Cremano – 80046 - alla via Carceri Vecchie n. 6, ha trasmesso verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "*Centro di raccolta per la messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore fuori uso*" da realizzarsi in loc. Selva di Sotto Area PIP – Comune di San Salvatore Telesino (BN);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla Dott.ssa Rita Console e dal Dott. Alfredo Lassandro, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 602665 del 12.09.2014, la Ditta Autodemolizione Flash ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 776507 del 18.11.2014, prot. n. 783699 del 20.11.2014 e prot. n. 846544 del 12.12.2014;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 13.04.2016, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"decide di assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per le seguenti motivazioni:
   1. *l'elaborato è in contrasto con quanto previsto dall'allegato 1 art 6, commi 1 e 2 del D. Lgs 209/2003 per l'individuazione dei siti idonei alla localizzazione da privilegiare: aree industriali dismesse, aree per servizi ed impianti tecnologici, aree per insediamenti industriali ed artigianali;*
   2. *l'accesso al sito non soddisfa i requisiti del punto 1.3 del suddetto allegato;*
   3. *è in contrasto con la strumentazione urbanistica vigente comunale in quanto l'immobile non ricade in area PIP (Piano Insediamenti Produttivi);*
   4. *Destinazione d'uso: secondo lo strumento urbanistico vigente tali aree ricadono "in zona agricola normale E1/n a vocazione artigianale e per insediamenti produttivi". Le attività produttive che possono realizzarsi in zona agricola sono unicamente gli insediamenti produttivi di tipo artigianale;*
   5. *rispetto alle finalità generali del PRG: si rileva che il sito è privo di urbanizzazioni primarie essenziali per tale tipo di opera."*

b. che l'esito della Commissione del 13.04.2016 - così come sopra riportato - è stato comunicato, ai sensi dell'art. 10 Bis della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., al proponente Ditta Autodemolizione Flash con nota prot. reg. n. 335297 del 16.05.2016;

c. che la Ditta Autodemolizione Flash ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 27.11.2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 13.04.2016, il progetto "*Centro di raccolta per la messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore fuori uso*" da realizzarsi in loc. Selva di Sotto Area PIP – Comune di San Salvatore Telesino (BN), proposto dalla Ditta Autodemolizione Flash, con sede in San Giorgio a Cremano – 80046 - alla via Carceri Vecchie n. 6, per le seguenti motivazioni:
   1.1 l'elaborato è in contrasto con quanto previsto dall'allegato 1 art 6, commi 1 e 2 del D. Lgs 209/2003 per l'individuazione dei siti idonei alla localizzazione da privilegiare: aree industriali dismesse, aree per servizi ed impianti tecnologici, aree per insediamenti industriali ed artigianali;
   1.2 l'accesso al sito non soddisfa i requisiti del punto 1.3 del suddetto allegato;
   1.3 è in contrasto con la strumentazione urbanistica vigente comunale in quanto l'immobile non ricade in area PIP (Piano Insediamenti Produttivi);
   1.4 Destinazione d'uso: secondo lo strumento urbanistico vigente tali aree ricadono "in zona agricola normale E1/n a vocazione artigianale e per insediamenti produttivi". Le attività produttive che possono realizzarsi in zona agricola sono unicamente gli insediamenti produttivi di tipo artigianale;
   1.5 rispetto alle finalità generali del PRG: si rileva che il sito è privo di urbanizzazioni primarie essenziali per tale tipo di opera**.**

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 3.1 al proponente Ditta Autodemolizione Flash, con sede in San Giorgio a Cremano – 80046 - alla via Carceri Vecchie n. 6;
   - 3.2 al Comune di San Salvatore Telesino (BN);
   - 3.3 all'Amministrazione Provinciale di Benevento;
   - 3.4 alla UOD 52 05 15 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Benevento;
   - 3.5 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   - 3.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 311 del 15/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL PROGETTO "RIORDINO BIO-ECOLOGICO DEL BOSCO CEDUO RADICATO DENOMINATO BOSCO SIANI MEDIANTE PIANO DI COLTURA E/O GESTIONE - NEL COMUNE DI CAVA DEI TIRRENI (SA)" PROPOSTO DAL SIG. SIANI RENATO - CUP 7147.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18/11/2013 sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 503053 in data 18.07.2014 contrassegnata con CUP

7147, il Sig. Siano Renato, residente a Cava dei Tirreni (SA) in Via A. Sorrentino n. 16, ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "*Riordino bio-ecologico del bosco ceduo radicato denominato Bosco Siani mediante piano di coltura e/o gestione - nel Comune di Cava dei Tirreni (SA)"*;

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla Dott.ssa Alessandra Gallevi, dal Dott. Antonio Fiorella e dal Dott. Rocco Lotito, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 18.02.2015, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, a condizione che si rispettino:
   1. l'elaborato progettuale,
   2. le condizioni presenti nell'ambito delle autorizzazioni al taglio della U.O.D. 19 (DIP52 - DG06) "Servizio Territoriale Provinciale di Salerno della D.G. 06" (ex STAPF);
   3. il nulla osta del Parco Regionale dei Monti Lattari competente per le diverse particelle;
   4. la relazione di valutazione di incidenza che prevede misure di mitigazione all'esecuzione del taglio;
   5. i seguenti accorgimenti progettuali individuati per migliorare la qualità ambientale dell'intervento:
      - 5.1 impegnare personale esperto e qualificato a usare attrezzature semplici: motoseghe ed accette;
      - 5.2 concentrare i tempi di lavorazione durante il periodo di riposo vegetativo (*15 Ottobre - 15 marzo)* e non sottoporre al taglio particelle contigue (intervento a scacchiera);
      - 5.3 il taglio dovrà, comunque, avvenire in 10 stagioni silvane successive (15 ottobre-15 marzo) e non dovranno cadere al taglio sezioni contigue (intervento a scacchiera);
      - 5.4 dovranno essere rilasciate 90 matricine per ha. Il numero di matricine da rilasciare a dote del bosco dovrà essere più alto nelle zone limitrofe alle radure presenti e non dovranno essere tagliate le piante isolate o di origine gamica all'interno delle medesime radure. Si dovranno, inoltre, rilasciare 5 piante ad ettaro, scelte tra quelle deperienti o morte e si dovrà escludere dal taglio una zona di rispetto o tampone di larghezza almeno pari a 5 metri lungo i confini con le radure esistenti;
      - 5.5 non dovranno essere modificati i fossi naturali e la morfologia dei luoghi e non dovrà essere a asportato il fogliame secco;
      - 5.6 dovranno essere impiegati mezzi e tecnologie a basso impatto ambientale;
      - 5.7 dovranno essere limitati al minimo i rumori;
      - 5.8 non dovrano essere aperte nuove piste e strade per l'esbosco del legname e ove non siano presenti stradelli o tratturi, dovrà effettuare l'esbosco a dorso di animali per trasportare il materiale legnoso dal letto di caduta alle piazzole di carico;
      - 5.9 Al termine delle operazioni di taglio ed esbosco dovranno essere rimossi tutti i materiali e attrezzature utilizzati e si dovrà ripristinare lo stato dei luoghi.

b. che l'esito della Commissione del 18.02.2015, così come sopra riportato, è stato comunicato al Sig. Siano Renato con nota prot. reg. n. 331048 del 13.05.2015;

c. che il Sig. Siano Renato ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 10.07.2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 18.02.2015, relativamente al "*Riordino bio-ecologico del bosco ceduo radicato denominato Bosco Siani mediante piano di coltura e/o gestione - nel Comune di Cava dei Tirreni (SA)"* proposto dal Sig. Siano Renato, residente a Cava dei Tirreni (SA) in Via A. Sorrentino n. 16, a condizione che si rispettino:
   - 1.1 l'elaborato progettuale,
   - 1.2 le condizioni presenti nell'ambito delle autorizzazioni al taglio della U.O.D. 19 (DIP52 - DG06) "Servizio Territoriale Provinciale di Salerno della D.G. 06" (ex STAPF);
   - 1.3 il nulla osta del Parco Regionale dei Monti Lattari competente per le diverse particelle;
   - 1.4 la relazione di valutazione di incidenza che prevede misure di mitigazione all'esecuzione del taglio;
   - 1.5 i seguenti accorgimenti progettuali individuati per migliorare la qualità ambientale dell'intervento:
     - 1.5.1 impegnare personale esperto e qualificato a usare attrezzature semplici: motoseghe ed accette;
     - 1.5.2 concentrare i tempi di lavorazione durante il periodo di riposo vegetativo (*15 Ottobre - 15 marzo)* e non sottoporre al taglio particelle contigue (intervento a scacchiera);
     - 1.5.3 il taglio dovrà, comunque, avvenire in 10 stagioni silvane successive (15 ottobre-15 marzo) e non dovranno cadere al taglio sezioni contigue (intervento a scacchiera);
     - 1.5.4 dovranno essere rilasciate 90 matricine per ha. Il numero di matricine da rilasciare a dote del bosco dovrà essere più alto nelle zone limitrofe alle radure presenti e non dovranno essere tagliate le piante isolate o di origine gamica all'interno delle medesime radure. Si dovranno, inoltre, rilasciare 5 piante ad ettaro, scelte tra quelle deperienti o morte e si dovrà escludere dal taglio una zona di rispetto o tampone di larghezza almeno pari a 5 metri lungo i confini con le radure esistenti;
     - 1.5.5 non dovranno essere modificati i fossi naturali e la morfologia dei luoghi e non dovrà essere a asportato il fogliame secco;
     - 1.5.6 dovranno essere impiegati mezzi e tecnologie a basso impatto ambientale;

1.5.7 dovranno essere limitati al minimo i rumori;
1.5.8 non dovrano essere aperte nuove piste e strade per l'esbosco del legname e ove non siano presenti stradelli o tratturi, dovrà effettuare l'esbosco a dorso di animali per trasportare il materiale legnoso dal letto di caduta alle piazzole di carico;
1.5.9 Al termine delle operazioni di taglio ed esbosco dovranno essere rimossi tutti i materiali e attrezzature utilizzati e si dovrà ripristinare lo stato dei luoghi.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente Sig. Siano Renato, Via A. Sorrentino n. 16 - Cava dei Tirreni (SA);
   5.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   5.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 312 del 15/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DELLA BANCHINA PUBBLICA DESTINATA AL SETTORE PESCA, AL NAVIGLIO ISTITUZIONALE ED ALLA NAUTICA SOCIALE DA DIPORTO - COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE)" PROPOSTO DAL COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE) - CUP 7644.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18/11/2013 sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 508009 in data 22.07.2015 contrassegnata con CUP 7644, il Comune di Castel Volturno (CE), piazza Annunziata n. 1 – 81030, ha presentato istanza di

avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "*Realizzazione della banchina pubblica destinata al settore pesca, al naviglio istituzionale ed alla nautica sociale da diporto - Comune di Castel Volturno (CE)*";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dall'Arch. Josè Montesano e dall'Arch. Simonetta Volpe, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 28.10.2015, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*decide di assoggettare l'intervento alla procedura Valutazione di Incidenza Appropriata e di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale per le seguenti motivazioni:*

1. *Nello studio di incidenza si dichiara che l'opera di che trattasi non prevede la realizzazione di nuove infrastrutture, utilizzando per la sua fruizione quelle già esistenti sul territorio, ma il gruppo istruttore ritiene che il progetto, nella sua configurazione complessiva dei 2 lotti, preveda la realizzazione ex novo di:*
   - *1.1 una banchina carrabile di attracco profonda 5 mt e dello sviluppo lineare lungo tutto l'argine per complessivi 200 mt;*
   - *1.2 una corsia pedonale;*
   - *1.3 una corsia carrabile anch'essa di 5 mt.*
2. *La capacità della banchina permetterà l'ormeggio di barche di dimensioni medio grandi, disponendo di bitte di grande capacità, 100 t al tiro, e nello studio d'incidenza non è stato considerato l'impatto sul corso d'acqua dello stazionamento e del transito di navigazione, riguardante sia la nautica da diporto che l'intera flotta, di circa quaranta pescherecci;*
3. *Non è stimato l'impatto del traffico veicolare dovuto all'utilizzo della banchina fluviale per le attività di tipo logistico, legate al ricovero dei pescherecci, allo sbarco ed allo smistamento del prodotto ittico.*
4. *Infine si ritiene che l'intervento, nel suo sviluppo complessivo comprensivo dei due lotti di lavori previsti e delle sistemazioni retrostanti la banchina, possa essere assimilato alla tipologia i) porti e impianti portuali marittimi, fluviali e lacuali, compresi porti di pesca, vie navigabili dell'allegato B del Regolamento regionale n.2/2010;*

b. che l'esito della Commissione del 28.10.2015, così come sopra riportato, è stato comunicato - ai sensi dell'Art.10 Bis della L. 241/90- al Comune di Castel Volturno (CE) con nota prot. reg. n. 850286 del 09.12.2015;

c. che il Comune di Castel Volturno (CE) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 03.07.2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;

- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** assoggettare alla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 28.10.2015, il progetto "*Realizzazione della banchina pubblica destinata al settore pesca, al naviglio istituzionale ed alla nautica sociale da diporto - Comune di Castel Volturno (CE)*" proposto dal Comune di Castel Volturno (CE), piazza Annunziata n. 1 – 81030, per le seguenti motivazioni:
   1.1 Nello studio di incidenza si dichiara che l'opera di che trattasi non prevede la realizzazione di nuove infrastrutture, utilizzando per la sua fruizione quelle già esistenti sul territorio, ma il gruppo istruttore ritiene che il progetto, nella sua configurazione complessiva dei 2 lotti, preveda la realizzazione ex novo di:
      1.1.1 una banchina carrabile di attracco profonda 5 mt e dello sviluppo lineare lungo tutto l'argine per complessivi 200 mt;
      1.1.2 una corsia pedonale;
      1.1.3 una corsia carrabile anch'essa di 5 mt.
   1.2 La capacità della banchina permetterà l'ormeggio di barche di dimensioni medio grandi, disponendo di bitte di grande capacità, 100 t al tiro, e nello studio d'incidenza non è stato considerato l'impatto sul corso d'acqua dello stazionamento e del transito di navigazione, riguardante sia la nautica da diporto che l'intera flotta, di circa quaranta pescherecci;
   1.3 Non è stimato l'impatto del traffico veicolare dovuto all'utilizzo della banchina fluviale per le attività di tipo logistico, legate al ricovero dei pescherecci, allo sbarco ed allo smistamento del prodotto ittico.
   1.4 Infine si ritiene che l'intervento, nel suo sviluppo complessivo comprensivo dei due lotti di lavori previsti e delle sistemazioni retrostanti la banchina, possa essere assimilato alla tipologia i) porti e impianti portuali marittimi, fluviali e lacuali, compresi porti di pesca, vie navigabili dell'allegato B del Regolamento regionale n.2/2010;

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   3.1 al proponente Comune di Castel Volturno (CE), piazza Annunziata n. 1 – 81030;
   3.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   3.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 313 del 15/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO DI "SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA (CA8) INTERVENTO N. 19 DELLA DELIBERA CIPE N° 8/2012 COD. ISTAT 2 ALL. 1 ACCORDO DI PROGRAMMA CIG Z970AE3BFC - COMUNE DI ARIENZO (CE)" PROPOSTO DAL COMUNE DI ARIENZO (CE) - CUP 7455.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

i. che con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

j. che con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

k. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 3681 del 07.01.2015 contrassegnata con CUP 7455, il Comune di Arienzo (CE), con sede in Piazza S. Agostino, 4, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "*Sistemazione idrogeologica (CA8) intervento n. 19 della Delibera CIPE n°8/2012 cod. ISTAT 2 all. 1 accordo di programma CIG Z970AE3BFC - Comune di Arienzo (CE)*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla Dott.ssa Agnese Rinaldi, dalla Dott.ssa Anna Cunti e dal dott. Michele Magliocca, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, in riscontro a specifica richiesta di integrazioni prot. reg. n. 25315 del 15.01.2015, il Comune di Arienzo (CE) ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 94910 del 11.02.2015, prot. reg. n. 158141 del 09.03.2015;

d. che, in riscontro a specifica richiesta di integrazioni prot. reg. n. 564221 del 13.08.2015, il Comune di Arienzo (CE) ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 801776 del 23.11.2015;

e. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 19.04.2016, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*decide di rinviare l'espressione del parere e richiede la trasmissione del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo redatto in conformità all'Allegato 5 del DM 161/2011 con particolare riferimento alla caratterizzazione ambientale dei materiali di scavo del sito di produzione e alla definizione e caratteristiche del sito di destinazione ivi compreso le aree temporanee e la viabilità. Inoltre in merito alla Valutazione d'Incidenza Appropriata si chiede al gruppo istruttore di verificare se gli interventi in progetto interessano effettivamente il sito SIC Dorsale dei Monti del Partenio – IT 8040006.*

RILEVATO:

a. che con nota prot. reg. n. 344331 del 19.05.2016 si è provveduto a comunicare al proponente - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 - l'esito della Commissione del 19.04.2016 così come sopra riportato;

b. che il Comune di Arienzo (CE) ha trasmesso, con nota acquisita al prot. reg. n. 459978 del 06.07.2016, osservazioni al parere espresso dalla Commissione V.I.A. in data 19.04.2016;

c. che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 11.10.2016, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo delle osservazioni presentate ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 dal proponente, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza Appropriata subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

1. *si prescrive, prima delle operazioni di scavo, la presentazione di un Piano di Utilizzo dei terreni e delle rocce scavo, con onere completamente a carico del proponente, che contenga tutte le informazioni di cui al Dm 161/2012 in particolare la caratterizzazione ambientale del materiale di scavo e l' individuazione del sito destinatario, da sottoporre alla verifica dell'ARPAC;*

Nella fase di cantiere:

1. *Sulla base delle prevedibili criticità rispetto alla mobilità esterna ed interna al cantiere e sui possibili disagi provocati dal passaggio e dalle manovre degli automezzi verso le aree esterne al cantiere e sulla viabilità cittadina si preveda, al fine di risolvere tali interferenze, la redazione di un piano traffico da sottoporre all'approvazione dell'amministrazione competente ed un piano di circolazione all'interno del cantiere .*
2. *Si proceda preliminarmente ad un scelta dei mezzi d'opera congruenti al lavoro a farsi in modo da evitare spostamenti interni troppo frequenti, quindi minore innalzamento di polveri e minore rumore, o adottare autocarri per il trasporto ottimizzati per il carico, quindi con minor impatto sulla viabilità cittadina. La corretta quantificazione dei mezzi venga integrata con misure di buona pratica, come la scelta dei percorsi migliori per raggiungere il cantiere, l'utilizzo di segnaletica idonea o lo studio delle fasce orarie migliori per i trasporti senza creare disagi sul traffico cittadino e nelle immediate vicinanze;*
3. *utilizzo di impianti di depolverizzazione per via umida che permettano di ridurre di molto la produzione di polvere nelle operazioni di scavo;*
4. *durante i lavori di coltivazione dovranno essere opportunamente umidificati i percorsi dei mezzi d'opera, i contesti circostanti ed i punti potenzialmente generatori di polveri;*
5. *la limitazione della velocità dei veicoli e utilizzo di teli coprenti il vano di carico dei camion al fine di limitare la dispersione del materiale escavato trasportato con conseguente riduzione delle polveri;*
6. *utilizzo di mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni;*
7. *rispetto delle prescrizioni contenute negli allegati alla parte quinta del D.Lgs n°152/2006 (e s.m.i.) "Norme in materia ambientale" (allegato V parte I) per le emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti;*
8. *l'installazione di un sistema automatico dei lavaggi dei pneumatici dei mezzi pesanti in uscita dall'area di escavazione dotato di un dispositivo a circuito chiuso per il recupero dell'acqua impiegata; il contenuto della vasca di decantazione sarà periodicamente conferito ad una ditta autorizzata per lo smaltimento in discarica;*
9. *la sospensione delle operazioni di scavo e movimento terra durante i giorni troppo ventosi e svolgimento esclusivamente in orario diurno;*
10. *per un miglioramento dell'inquinamento da rumore si prevedranno pertanto le seguenti misure di mitigazione degli impatti:*
    - *dotazione di mezzi destinati a lavorare all'aperto, conformi alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale;*
    - *limitazione del tempo di accensione delle macchine rumorose rigorosamente al tempo di effettivo utilizzo;*
    - *uso di mezzi dotati di silenziatori sugli scarichi;*
    - *nella scelta dei mezzi si privilegeranno macchine gommate piuttosto che cingolate con equivalenti prestazioni e caratteristiche;*
    - *verranno effettuate tutte le operazioni necessarie di manutenzione e di revisione dei mezzi per la riduzione degli attriti e delle vibrazioni;*
    - *per quanto riguarda le opere di demolizione si sceglierà un mezzo demolitore dotato di pinza idraulica;*
    - *per quanto possibile si eviteranno le lavorazioni più rumorose contemporanee;*
    - *monitoraggio dei livelli di rumore, effettuato in particolare nelle fasi più rumorose, e in caso di superamento dei valori previsti, attuazione di ulteriori misure di mitigazione come l'utilizzo di pannelli antirumore;*

11. *i serbatoi di servizio in cantiere contenenti carburanti e/o sostanze pericolose dovranno essere omologati, rispettare le vigenti norme in materia di tutela dell'ambiente, ed essere dotati di idonea vasca di contenimento;*
12. *durante i lavori si adotteranno tutti gli accorgimenti e cautele affinchè non si abbia il rilascio nell'aria e sui suoli di sostanze di alcun tipo (carburanti, nafte, bitumi, cemento, lubrificanti, imballaggi etc.).*
13. *si integri il rivestimento delle scarpate, che avverrà mediante georete tridimensionale e idrosemina, con specie arboree e arbustive autoctone;*
14. *implementare entro un mese dall'autorizzazione un Piano di monitoraggio che preveda l'esecuzione durante l'esecuzione dei lavori delle seguenti campagne di monitoraggio:*
    1. *n. 1 campagna di rilievi fonometrici presso i ricettori sensibili già individuati in relazione, nelle condizioni di esercizio più gravose per accertare il rispetto dei limiti imposti dalle vigenti normative;*
    2. *n. 1 campagna di monitoraggio dell'atmosfera;*
    3. *n. 1 campagna di monitoraggio degli aspetti naturalistici (ricostituzione delle caratteristiche vegetazionali ed ecologiche del sito, con particolare riferimento allo stato delle cenosi e agli aspetti faunistici);*

Il piano di monitoraggio dovrà essere trasmesso all'Autorità competente in materia di VIA e all' ARPAC per l'istruttoria. Su tale Piano l'Autorità competente in materia di VIA si esprimerà sulla base delle risultanze dell'istruttoria compiuta da ARPAC;
Nella fase di gestione:

1. *il materiale vivaistico impiegato dovrà essere di provenienza autoctona certificata, sarà importante inoltre accertarsi della provenienza stazionale del seme impiegato in quanto impiegare ecotipi provenienti da ambienti stazionalmente simili a quelli dell'area di intervento aumenta le garanzie di affermazione delle piantine. Per le specie erbacee si farà riferimento ad ecotipi regionali. Sarà cura della Direzione dei Lavori impiegare nei rinverdimenti specie erbacee di provenienza autoctona certificata. Si ricorda che la commercializzazione di alcune specie forestali è soggetta al "Passaporto delle piante CEE", così come previsto dal D.M. 31 gennaio 1996 e ss.mm e ii in attuazione delle direttive comunitarie in materia fitosanitaria;*
2. *è fatto divieto di utilizzare i limi di lavaggio degli inerti provenienti da attività esterne ai fini della ricomposizione ambientale;*
3. *siano attivate opportune attività di monitoraggio volte a:*
    1. *controllo dello sviluppo del manto erboso con analisi floristiche atte ad affinare la composizione del miscuglio qualora dovessero manifestarsi evidenti difficoltà di attecchimento e affrancamento;*
    2. *verifica della mortalità nelle singole specie arboree ed arbustive al termine della stagione estiva al fine di orientare la composizione specifica nei futuri impianti e la sostituzione delle fallanze;*
    3. *controllo e monitoraggio di eventuali episodi erosivi;*

d. che l'esito della Commissione del 11.10.2016 - così come sopra riportato - è stato comunicato al Comune di Arienzo (CE) con nota prot. reg. n. 695053 del 25.10.2016;

e. che il Comune di Arienzo (CE) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 29.01.2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nelle sedute del 19.04.2016 e del 11.10.2016, per il progetto di "*Sistemazione idrogeologica (CA8) intervento n. 19 della Delibera CIPE n°8/2012 cod. ISTAT 2 all. 1 accordo di progr amma CIG Z970AE3BFC - Comune di Arienzo (CE)*", proposto dal Comune di Arienzo (CE), con sede in Piazza S. Agostino, 4, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:
   1. si prescrive, prima delle operazioni di scavo, la presentazione di un Piano di Utilizzo dei terreni e delle rocce scavo, con onere completamente a carico del proponente, che contenga tutte le informazioni di cui al Dm 161/2012 in particolare la caratterizzazione ambientale del materiale di scavo e l' individuazione del sito destinatario, da sottoporre alla verifica dell'ARPAC;

   Nella fase di cantiere:
   1. Sulla base delle prevedibili criticità rispetto alla mobilità esterna ed interna al cantiere e sui possibili disagi provocati dal passaggio e dalle manovre degli automezzi verso le aree esterne al cantiere e sulla viabilità cittadina si preveda, al fine di risolvere tali interferenze, la redazione di un piano traffico da sottoporre all'approvazione dell'amministrazione competente ed un piano di circolazione all'interno del cantiere .
   2. Si proceda preliminarmente ad un scelta dei mezzi d'opera congruenti al lavoro a farsi in modo da evitare spostamenti interni troppo frequenti, quindi minore innalzamento di polveri e minore rumore, o adottare autocarri per il trasporto ottimizzati per il carico, quindi con minor impatto sulla viabilità cittadina. La corretta quantificazione dei mezzi venga integrata con misure di buona pratica, come la scelta dei percorsi migliori per raggiungere il cantiere, l'utilizzo di segnaletica idonea o lo studio delle fasce orarie migliori per i trasporti senza creare disagi sul traffico cittadino e nelle immediate vicinanze;
   3. utilizzo di impianti di depolverizzazione per via umida che permettano di ridurre di molto la produzione di polvere nelle operazioni di scavo;
   4. durante i lavori di coltivazione dovranno essere opportunamente umidificati i percorsi dei mezzi d'opera, i contesti circostanti ed i punti potenzialmente generatori di polveri;
   5. la limitazione della velocità dei veicoli e utilizzo di teli coprenti il vano di carico dei camion al fine di limitare la dispersione del materiale escavato trasportato con conseguente riduzione delle polveri;

6. utilizzo di mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni;
7. rispetto delle prescrizioni contenute negli allegati alla parte quinta del D.Lgs n° 152/2006 (e s.m.i.) "Norme in materia ambientale" (allegato V parte I) per le emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti;
8. l'installazione di un sistema automatico dei lavaggi dei pneumatici dei mezzi pesanti in uscita dall'area di escavazione dotato di un dispositivo a circuito chiuso per il recupero dell'acqua impiegata; il contenuto della vasca di decantazione sarà periodicamente conferito ad una ditta autorizzata per lo smaltimento in discarica;
9. la sospensione delle operazioni di scavo e movimento terra durante i giorni troppo ventosi e svolgimento esclusivamente in orario diurno;
10. per un miglioramento dell'inquinamento da rumore si prevedranno pertanto le seguenti misure di mitigazione degli impatti:
    - dotazione di mezzi destinati a lavorare all'aperto, conformi alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale;
    - limitazione del tempo di accensione delle macchine rumorose rigorosamente al tempo di effettivo utilizzo;
    - uso di mezzi dotati di silenziatori sugli scarichi;
    - nella scelta dei mezzi si privilegeranno macchine gommate piuttosto che cingolate con equivalenti prestazioni e caratteristiche;
    - verranno effettuate tutte le operazioni necessarie di manutenzione e di revisione dei mezzi per la riduzione degli attriti e delle vibrazioni;
    - per quanto riguarda le opere di demolizione si sceglierà un mezzo demolitore dotato di pinza idraulica;
    - per quanto possibile si eviteranno le lavorazioni più rumorose contemporanee;
    - monitoraggio dei livelli di rumore, effettuato in particolare nelle fasi più rumorose, e in caso di superamento dei valori previsti, attuazione di ulteriori misure di mitigazione come l'utilizzo di pannelli antirumore;
11. i serbatoi di servizio in cantiere contenenti carburanti e/o sostanze pericolose dovranno essere omologati, rispettare le vigenti norme in materia di tutela dell'ambiente, ed essere dotati di idonea vasca di contenimento;
12. durante i lavori si adotteranno tutti gli accorgimenti e cautele affinchè non si abbia il rilascio nell'aria e sui suoli di sostanze di alcun tipo (carburanti, nafte, bitumi, cemento, lubrificanti, imballaggi etc.).
13. si integri il rivestimento delle scarpate, che avverrà mediante georete tridimensionale e idrosemina, con specie arboree e arbustive autoctone;
14. implementare entro un mese dall'autorizzazione un Piano di monitoraggio che preveda l'esecuzione durante l'esecuzione dei lavori delle seguenti campagne di monitoraggio:
    1. n. 1 campagna di rilievi fonometrici presso i ricettori sensibili già individuati in relazione, nelle condizioni di esercizio più gravose per accertare il rispetto dei limiti imposti dalle vigenti normative;
    2. n. 1 campagna di monitoraggio dell'atmosfera;
    3. n. 1 campagna di monitoraggio degli aspetti naturalistici (ricostituzione delle caratteristiche vegetazionali ed ecologiche del sito, con particolare riferimento allo stato delle cenosi e agli aspetti faunistici);

Il piano di monitoraggio dovrà essere trasmesso all'Autorità competente in materia di VIA e all' ARPAC per l'istruttoria. Su tale Piano l'Autorità competente in materia di VIA si esprimerà sulla base delle risultanze dell'istruttoria compiuta da ARPAC;

Nella fase di gestione:

1. il materiale vivaistico impiegato dovrà essere di provenienza autoctona certificata, sarà importante inoltre accertarsi della provenienza stazionale del seme impiegato in quanto impiegare ecotipi provenienti da ambienti stazionalmente simili a quelli dell'area di intervento aumenta le garanzie di affermazione delle piantine. Per le specie erbacee si farà riferimento ad ecotipi regionali. Sarà cura della Direzione dei Lavori impiegare nei rinverdimenti specie

erbacee di provenienza autoctona certificata. Si ricorda che la commercializzazione di alcune specie forestali è soggetta al "Passaporto delle piante CEE", così come previsto dal D.M. 31 gennaio 1996 e ss.mm e ii in attuazione delle direttive comunitarie in materia fitosanitaria;

2. è fatto divieto di utilizzare i limi di lavaggio degli inerti provenienti da attività esterne ai fini della ricomposizione ambientale;
3. siano attivate opportune attività di monitoraggio volte a:
    1. controllo dello sviluppo del manto erboso con analisi floristiche atte ad affinare la composizione del miscuglio qualora dovessero manifestarsi evidenti difficoltà di attecchimento e affrancamento;
    2. verifica della mortalità nelle singole specie arboree ed arbustive al termine della stagione estiva al fine di orientare la composizione specifica nei futuri impianti e la sostituzione delle fallanze;
    3. controllo e monitoraggio di eventuali episodi erosivi;

2. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

3. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

4. **CHE** ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
    6.1 al proponente Comune di Arienzo (CE) Piazza S. Agostino, 4;
    6.2 al Corpo Forestale territorialmente competente;
    6.3 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
    6.4 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 314 del 15/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL "TAGLIO DI UN BOSCO GOVERNATO A CEDUO RADICATO IN AGRO DEL COMUNE DI NOVI VELIA (SA), LOC. RUOCCO FG 1 P.LLE 21, 25, 338, 339, 340, 4534, 454, 455, 456, 457, 458, 459,460, 461 E 426, LOC. SAUCINA FG. 5 P.LLE 16, 17 E 18, LOC. TORNA FG. 6 P.LLE 42 E 83" PROPOSTO DAL SIG. PASSARELLI GAETANO - CUP 7811.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 216795 del 30/03/2016 contrassegnata con CUP 7811, il Sig. Passarelli Gaetano - residente nel Comune di Vallo della Lucania (SA) alla Via Loreto 30 - ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Taglio di un bosco governato a ceduo radicato in agro del Comune di Novi Velia (SA), loc. Ruocco fg 1 p.lle 21, 25, 338, 339, 340, 4534, 454, 455, 456, 457, 458, 459,460, 461 e 426, loc. Saucina fg. 5 p.lle 16, 17 e 18, loc. Torna fg. 6 p.lle 42 e 83";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dall'Arch. Gabriele Cozzolino, dalla Dr.ssa Gemma D'Aniello e dalla Dr.ssa Lucilla Fusco, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 470614 del 11/07/2016, il Sig. Passarelli Gaetano ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 556888 del 16/08/2016 e n. 561128 del 23/08/2016;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 08/11/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - il parere di seguito testualmente riportato:
"*decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con il rispetto delle seguenti prescrizioni:*
   - *si attuino e si rispettino tutte le misure di mitigazione già previste in fase progettuale, compreso il cronoprogramma così come proposto in progetto, e in particolare quanto previsto nella relazione "Piano dei tagli" relativamente alle sezioni da assoggettare al taglio dal primo anno (2016/2017) all'ultomo (2022/2023)*
   - *qualora risultino presenti nell'area di intervento esemplari costituente l'habitat prioritario boscato "Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex" si prescrive il divieto di al taglio di tali esemplari;*
   - *i cimali e le ramaglie dello spessore da 4 a 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell'humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati;*
   - *dopo il taglio resta vietato il pascolo con qualsiasi specie di bestiame;*
   - *al fine di evitare l'assolcamento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini a ciò omologati;*
   - *durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi;*
   - *in caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiale e il suo trasporto a discarica autorizzata*";

b. che l'esito della Commissione del 08/11/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato al Sig. Passarelli Gaetano con nota prot. reg. n. 795520 del 06/12/2016;

c. che il Sig. Passarelli Gaetano ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 24/03/2016, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per

l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 08/11/2016, relativamente al "Taglio di un bosco governato a ceduo radicato in agro del Comune di Novi Velia (SA), loc. Ruocco fg 1 p.lle 21, 25, 338, 339, 340, 4534, 454, 455, 456, 457, 458, 459,460, 461 e 426, loc. Saucina fg. 5 p.lle 16, 17 e 18, loc. Torna fg. 6 p.lle 42 e 83" proposto dal Sig. Passarelli Gaetano con le seguenti prescrizioni:
   - 1.1 si attuino e si rispettino tutte le misure di mitigazione già previste in fase progettuale, compreso il cronoprogramma così come proposto in progetto, e in particolare quanto previsto nella relazione "Piano dei tagli" relativamente alle sezioni da assoggettare al taglio dal primo anno (2016/2017) all'ultomo (2022/2023);
   - 1.2 qualora risultino presenti nell'area di intervento esemplari costituente l'habitat prioritario boscato "Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex" si prescrive il divieto di al taglio di tali esemplari;
   - 1.3 i cimali e le ramaglie dello spessore da 4 a 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell'humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati;
   - 1.4 dopo il taglio resta vietato il pascolo con qualsiasi specie di bestiame;
   - 1.5 al fine di evitare l'assolcamento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini a ciò omologati;
   - 1.6 durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi;
   - 1.7 in caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiale e il

suo trasporto a discarica autorizzata.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate (nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 al proponente Sig. Passarelli Gaetano;
   4.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   4.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 315 del 15/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL "TAGLIO COLTURALE DELLA SEZ. BOSCHIVA CEPPA DI SOTTO FG. 8 P.LLA 1, COMUNE DI PIMONTE (NA)" PROPOSTO DAL SIG.RA MIRANDA ANNUNZIATA - CUP 7683.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 639636 del 25/09/2015 contrassegnata con CUP 7683, la Sig.ra Miranda Annunziata - residente nel Comune di Gragnano (NA) alla Via Castellammare 180 - ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Taglio colturale della sez. boschiva Ceppa di Sotto Fg. 8 p.lla 1, Comune di Pimonte (NA)";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla Dr.ssa Console Rita e dal Dr. Lassandro Alfredo, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 675095 del 08/10/2015, la Sig.ra Miranda Annunziata ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 707404 del 21/10/2015 e n. 773648 del 12/11/2015;

d. che, su successiva specifica richiesta prot. reg. n. 364226 del 26/05/2016, la Sig.ra Miranda Annunziata ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 506279 del 25/07/2016;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 08/11/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - il parere di seguito testualmente riportato:
"*decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata per il taglio di Ha 04.10.00 del bosco ceduo de quo in considerazione delle modalità e delle forme previste nel Progetto a firma del Per. Agr. Vittorio Fontanella e in considerazione delle prescrizioni indicate nel parere della UOD "Servizio Territoriale di Napoli" Prot. 479753 del 10.07.2015 e del parere della Comunità Montana Monti Lattari Tramonti Prot. 2354 del 2.09.2015, alle quali si aggiungono le seguenti:*

1. *il taglio dovrà essere frazionato in 2 stagioni silvane di superficie equivalente (ha 02.05.00),*
2. *il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte riservando al taglio almeno 100 piante matricine per ettaro di cui 50 di vecchio turno di diametro non inferiore a quello medio; questi individui arborei saranno scelti tra quelli morti o deperienti caratterizzati da cavità, sull'intera superficie soggetta al taglio, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di esemplari con tali caratteristiche, prevedere l'invecchiamento indefinito di 50 individui arborei uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio;*
3. *la scelta delle matricine dovrà avvenire tra le piante da seme o, in mancanza, tra i polloni migliori e più sviluppati distribuiti il più uniformemente possibile su tutta la superficie, la scelta delle stesse dovrà tenere conto della mescolanza della specie e della loro percentuale di rappresentanza;*
4. *lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà procedere in uno al taglio o il più prontamente possibile e in ogni caso non oltre un mese dal termine consentito per il taglio stesso;*
5. *è opportuno che i cimali e le ramaglie dallo spessore da 4 a 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell' humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della*

lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, devono essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine;

6. *dopo il taglio per un periodo almeno di sei anni resta vietato il pascolo del bestiame bovino ed equino e per un periodo di 4 anni per il bestiame ovino;*
7. *l'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza delle vigenti "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale";*
8. *al fine di tutelare l'avifauna, le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 15 ottobre al 15 aprile;*
9. *prevedere il letto di caduta per i soggetti da abbattere individuato in modo da ridurre al minimo i danni al sottobosco. Al fine di evitare il possibile assolcamento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini a ciò omologati. L'intervento consiste nel fare appoggiare sull'asse del predetto carrellino la testata del tronco e far sì che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo;*
10. *gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ricavabili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l'impiego di animali da soma (muli). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati alla postazione di raccolta o su viabilità principale;*
11. *durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi;*
12. *le piste di esbosco da utilizzare sono quelle esistenti;*
13. *le operazioni di campagna dovranno essere eseguite nell'arco di ore 6,40 lavorative giornaliere;*
14. *in caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiale e il suo trasporto a discarica autorizzata;*
15. *di lasciare dei gruppi di piante diverse, se disponibili; piante di Hedera helix, Viscum album e Sambucus nigra che assicurano coi loro frutti il cibo per molte specie di uccelli che si nutrono delle piccole bacche e in considerazione che la conservazione delle specie selvatiche si basa, in primo luogo, sulla difesa degli habitat naturali in cui tali specie vivono, così da consentirne la crescita e la riproduzione al riparo da ogni minaccia dell'uomo. A tale scopo saranno salvaguardati tutti quegli esemplari che presentano cavità anche se morti o deperienti. Nelle zone sprovviste di tali esemplari saranno prescelti gli individui arborei più adatti all'invecchiamento e all'accoglienza delle predette componenti faunistiche e vegetali*";

b. che l'esito della Commissione del 08/11/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato alla Sig.ra Miranda Annunziata con nota prot. reg. n. 795476 del 06/12/2016;

c. che la Sig.ra Miranda Annunziata ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 28/10/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;

- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 08/11/2016, relativamente al "Taglio colturale della sez. boschiva Ceppa di Sotto Fg. 8 p.lla 1, Comune di Pimonte (NA)" proposto dalla Sig.ra Miranda Annunziata in considerazione delle modalità e delle forme previste nel Progetto a firma del Per. Agr. Vittorio Fontanella e in considerazione delle prescrizioni indicate nel parere della UOD "Servizio Territoriale di Napoli" Prot. 479753 del 10.07.2015 e del parere della Comunità Montana Monti Lattari Tramonti Prot. 2354 del 2.09.2015, alle quali si aggiungono le seguenti:
    1. il taglio dovrà essere frazionato in 2 stagioni silvane di superficie equivalente (ha 02.05.00),
    2. il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte riservando al taglio almeno 100 piante matricine per ettaro di cui 50 di vecchio turno di diametro non inferiore a quello medio; questi individui arborei saranno scelti tra quelli morti o deperienti caratterizzati da cavità, sull'intera superficie soggetta al taglio, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di esemplari con tali caratteristiche, prevedere l'invecchiamento indefinito di 50 individui arborei uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio;
    3. la scelta delle matricine dovrà avvenire tra le piante da seme o, in mancanza, tra i polloni migliori e più sviluppati distribuiti il più uniformemente possibile su tutta la superficie, la scelta delle stesse dovrà tenere conto della mescolanza della specie e della loro percentuale di rappresentanza;
    4. lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà procedere in uno al taglio o il più prontamente possibile e in ogni caso non oltre un mese dal termine consentito per il taglio stesso;
    5. è opportuno che i cimali e le ramaglie dallo spessore da 4 a 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell' humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, devono essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine;
    6. dopo il taglio per un periodo almeno di sei anni resta vietato il pascolo del bestiame bovino ed equino e per un periodo di 4 anni per il bestiame ovino;
    7. l'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza delle vigenti "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale";
    8. al fine di tutelare l'avifauna, le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 15 ottobre al 15 aprile;
    9. prevedere il letto di caduta per i soggetti da abbattere individuato in modo da ridurre al minimo i danni al sottobosco. Al fine di evitare il possibile assolcamento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini a ciò omologati. L'intervento consiste nel fare appoggiare sull'asse del predetto carrellino la testata del tronco

e far sì che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo;

10. gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ricavabili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l'impiego di animali da soma (muli). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati alla postazione di raccolta o su viabilità principale;
11. durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi;
12. le piste di esbosco da utilizzare sono quelle esistenti;
13. le operazioni di campagna dovranno essere eseguite nell'arco di ore 6,40 lavorative giornaliere;
14. in caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiale e il suo trasporto a discarica autorizzata;
15. di lasciare dei gruppi di piante diverse, se disponibili; piante di Hedera helix, Viscum album e Sambucus nigra che assicurano coi loro frutti il cibo per molte specie di uccelli che si nutrono delle piccole bacche e in considerazione che la conservazione delle specie selvatiche si basa, in primo luogo, sulla difesa degli habitat naturali in cui tali specie vivono, così da consentirne la crescita e la riproduzione al riparo da ogni minaccia dell'uomo. A tale scopo saranno salvaguardati tutti quegli esemplari che presentano cavità anche se morti o deperienti. Nelle zone sprovviste di tali esemplari saranno prescelti gli individui arborei più adatti all'invecchiamento e all'accoglienza delle predette componenti faunistiche e vegetali.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate (nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 al proponente Sig.ra Miranda Annunziata;
   4.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
   4.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 316 del 15/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE PARERE EMANATO CON D. D. N. 95 DEL 19.06.2015. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO BIOGAS DI POTENZA PARI A 0.999 MWE PER IL TRATTAMENTO FINALE CON PROCESSO INTEGRATO ANAEROBICO/AEROBICO E RECUPERO ENERGETICO DELLA FRAZIONE ORGANICA DEI RIFIUTI URBANI (FORSU) PROVENIENTI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA - NEL COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA (CE) - FG 28 P.LLE 26, 73, 89, 90, 91, 94, 129, 130, 5084, 5085, 5086, 5090 PROPONENTE: SOC. URBAN BIOGAS

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S. da ultimo aggiornata con D.D. n. 122 del 5.08.2014;

i. con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del

4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS));

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 797957 del 11/11/2013 contrassegnata con CUP 6896, la Soc. URBAN BIOGAS ENERGY ITALY s.r.l, con sede in Napoli alla via Riviera di Chiaia n. 276, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "Impianto biogas di potenza pari a 0.999 MWe per il trattamento finale con processo integrato anaerobico/aerobico e recupero energetico della frazione organica dei rifiuti urbani (FORSU) provenienti dalla raccolta differenziata – da realizzarsi nel Comune di Santa Maria La Fossa (CE) - Fg 28 p.lle 26, 73, 89, 90, 91, 94, 129, 130, 5084, 5085, 5086, 5090";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da D'Alterio-Danise, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 21/04/2015, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo – di escluderlo dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - attuare tutte le misure di mitigazione previste nello Studio Preliminare Ambientale perle fasi di cantiere e di esercizio, integrandole con l'adozione di sistemi di bagnatura delle ruote degli automezzi in uscita dall'impianto e di sistemi di copertura mobile dei cumuli in caso di forte vento;
   - effettuare una verifica periodica, con frequenza almeno annuale, dello stato di impermeabilizzazione della pavimentazione dell'impianto e della tenuta delle vasche interrata adibite alla raccolta dei reflui certificata da tecnico abilitato;
   - redigere un piano di manutenzione programmata dell'impianto di depurazione delle acque reflue, dei sistemi di abbattimento delle polveri dai cumuli e dei sistemi di contenimento delle polveri e dei rumori provenienti dai gruppi di trito-vagliatura, finalizzato alla verifica dell'efficienza degli stessi e mettendo gli esiti a disposizione degli enti preposti al controllo;
   - il suddetto piano dovrà, altresì, prevedere un adeguato programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente e che venga assicurato un tempestivo intervento da parte di personale qualificato e adeguatamente addestrato in caso di incidenti, adottando procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo;
   - redigere un piano di monitoraggio delle emissioni prodotte dall'impianto, quali ad es. emissioni in atmosfera, scarichi di acque reflue, rumore, definendo frequenza, modalità di campionamento, esecuzione delle analisi e parametri da monitorare, anche in ottemperanza a quanto eventualmente prescritto negli atti autorizzativi rilasciati da altri Enti, ed inoltrare sia il piano che gli esiti all'ARPAC territorialmente competente;
   - al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera e di contenere le emissioni sonore e di polveri, dotare il perimetro dell'impianto di un'idonea barriera di protezione ambientale, impiantando essenze arboree/arbustive autoctone, di altezza appropriata e coerenti con la fascia fitoclimatica interessata, vietando il ricorso a specie alloctone ed infestanti.

b. che la Soc. URBAN BIOGAS ENERGY ITALY s.r.l, ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 13/03/2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

c. che la UOD 520516 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta ha trasmesso in data 31.10.2016 la nota prot. n. 709676 che si allega (All. 1) e pertanto visto il contenuto della stessa, per il progetto: "Impianto di energia solare Biogas da FORSU della potenza di 999 Kwe Zona ASI Fg. 28 p.lle 26, 73 ,89, 90, 91, 94, 129, 130, 5084, 5085, 5086, 5090" della Ditta URBAN BIOGAS ENERGY srl (URBEI), la Commissione nella seduta dell'08/11/2016 ha deciso di integrare il precedente parere emanato con D. D. n. 95 del 19.06.2015 con le seguenti prescrizioni:
   - Il progetto va vincolato al rispetto di tutte le ulteriori eventuali prescrizioni impartite dall'Autorità di Bacino e va adeguato alle norme di cui all'art. 16 delle "Norme di attuazione" del Progetto di Variante -Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni Basso Volturno lett. a, b e c invocate in sede di rilascio rispettivi pareri dalla AdB "Liri Volturno Garigliano" (parere n. 445 del 26/01/2016) nonché dal comune di Cancello ed Arnone (attestato dell'Area Tecnica n. 472 del 20/01/2016) che prevedono in particolare quanto segue:
     - ✓ la quota minima del primo livello utile a fini residenziali e/o produttivi, non deve essere inferiore a mt. 1,50 rispetto alla quota massima del piano di campagna a sistemazione di progetto eseguita; al di sotto di detto primo livello utile non possono essere previsti neppure ambienti di servizio o pertinenze tecniche di alcun tipo;
     - ✓ in nessun caso la struttura da realizzarsi deve costituire ostacolo al deflusso o limitazione alla capacità d'invaso:
     - ✓ il primo livello utile deve essere realizzato con solaio latero-cementizio o in travetti prefabbricati in conglomerato cementizio armato;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale così come integrato nella seduta del 08/11/2016;

VISTI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R.C. n. 10/2010 (Regolamento Regionale n. 2/2010);
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011, n. 648/2011 e n. 122/2014;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- il D.P.G.R. n. 63/2013;
- il D.P.G.R. n. 439/2013;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nelle sedute del 21/04/2015 e 08/11/2016, il progetto "Impianto biogas di potenza pari a 0.999 MWe per il trattamento finale con processo integrato anaerobico/aerobico e recupero energetico della frazione organica dei rifiuti urbani (FORSU) provenienti dalla raccolta differenziata – da realizzarsi nel Comune di Santa Maria La Fossa (CE) - Fg 28 p.lle 26, 73, 89, 90, 91, 94, 129, 130, 5084, 5085, 5086, 5090", proposto dalla Soc. URBAN

BIOGAS ENERGY ITALY s.r.l con sede in Napoli alla via Riviera di Chiaia n. 276, con le seguenti prescrizioni:

- attuare tutte le misure di mitigazione previste nello Studio Preliminare Ambientale perle fasi di cantiere e di esercizio, integrandole con l'adozione di sistemi di bagnatura delle ruote degli automezzi in uscita dall'impianto e di sistemi di copertura mobile dei cumuli in caso di forte vento;
- effettuare una verifica periodica, con frequenza almeno annuale, dello stato di impermeabilizzazione della pavimentazione dell'impianto e della tenuta delle vasche interrata adibite alla raccolta dei reflui certificata da tecnico abilitato;
- redigere un piano di manutenzione programmata dell'impianto di depurazione delle acque reflue, dei sistemi di abbattimento delle polveri dai cumuli e dei sistemi di contenimento delle polveri e dei rumori provenienti dai gruppi di trito-vagliatura, finalizzato alla verifica dell'efficienza degli stessi e mettendo gli esiti a disposizione degli enti preposti al controllo;
- il suddetto piano dovrà, altresì, prevedere un adeguato programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente e che venga assicurato un tempestivo intervento da parte di personale qualificato e adeguatamente addestrato in caso di incidenti, adottando procedure che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo;
- redigere un piano di monitoraggio delle emissioni prodotte dall'impianto, quali ad es. emissioni in atmosfera, scarichi di acque reflue, rumore, definendo frequenza, modalità di campionamento, esecuzione delle analisi e parametri da monitorare, anche in ottemperanza a quanto eventualmente prescritto negli atti autorizzativi rilasciati da altri Enti, ed inoltrare sia il piano che gli esiti all'ARPAC territorialmente competente;
- al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera e di contenere le emissioni sonore e di polveri, dotare il perimetro dell'impianto di un'idonea barriera di protezione ambientale, impiantando essenze arboree/arbustive autoctone, di altezza appropriata e coerenti con la fascia fitoclimatica interessata, vietando il ricorso a specie alloctone ed infestanti;
- il progetto va vincolato al rispetto di tutte le ulteriori eventuali prescrizioni impartite dall'Autorità di Bacino e va adeguato alle norme di cui all'art. 16 delle "Norme di attuazione" del Progetto di Variante -Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni Basso Volturno lett. a, b e c invocate in sede di rilascio rispettivi pareri dalla AdB "Liri Volturno Garigliano" (parere n. 445 del 26/01/2016) nonché dal comune di Cancello ed Arnone (attestato dell'Area Tecnica n. 472 del 20/01/2016) che prevedono in particolare quanto segue:
  - ✓ la quota minima del primo livello utile a fini residenziali e/o produttivi, non deve essere inferiore a mt. 1,50 rispetto alla quota massima del piano di campagna a sistemazione di progetto eseguita; al di sotto di detto primo livello utile non possono essere previsti neppure ambienti di servizio o pertinenze tecniche di alcun tipo;
  - ✓ in nessun caso la struttura da realizzarsi deve costituire ostacolo al deflusso o limitazione alla capacità d'invaso:
  - ✓ il primo livello utile deve essere realizzato con solaio latero-cementizio o in travetti prefabbricati in conglomerato cementizio armato;

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. **CHE** ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammesso proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione

sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente;
   5.2 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   5.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

ALL. 1

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0709676 31/10/2016 12,54
Mitt. : 520516 UOD Autorizzazioni ambientali .
Ass. : 520507 UOD Valutazioni ambientali - A...
Classifica : 5. Fascicolo : 47 del 2016

REGIONE CAMPANIA
Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
CASERTA

REGIONE CAMPANIA
Direz. Generale dell'Ambiente ed Ecosistema
- 2 NOV 2016
PRESA IN CARICO

AL DIRIGENTE DELLA UOD 07
Dott.ssa Simona Brancaccio

dg05.uod07@pec.regione.campania.it

Oggetto: Richiesta parere (con allegati) – ditta URBAN BIOGAS ENERGY ITALY SRL (URBEI) - Istanza Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione IPPC da realizzarsi in Santa Maria La Fossa (CE). **URGENTE**.

Con riferimento alla richiesta in oggetto, si premette quanto segue:

1. la ditta URBAN BIOGAS ENERGY ITALY SRL P.IVA n. 07557721219, iscritta alla CCIAA di Napoli al n. NA-893087 del REA a far data dal 09/09/2013, con sede legale in Napoli alla Riviera di Chiaia n. 276, legalmente rappresentata dall'arch. Luigi Vartuli, che ricopre anche il ruolo di Gestore dell'installazione, nato a Napoli il 02/06/1959, C.F. VRTLGU59H02F839X, ha presentato istanza, acquisita al protocollo regionale n. 0464442 del 06/07/2015, successivamente integrata con nota acquisita al prot. regionale n. 0710623 del 22/10/2015, volta ad ottenere l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) di cui all'art. 29 ter del D.Lgs 152/2006 e smi, come modificato dal D. Lgs n. 46/2014, quale nuovo impianto e prima autorizzazione;
2. con D.D. n.95 del 19/06/2015, BURC n. 39 del 22/06/2015 della UOD 07 "Valutazioni Ambientali - Autorità Ambientale" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema è stato rilasciato parere favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni **(ALL.1)**;
3. il procedimento per il rilascio dell'A.I.A. rappresenta un endoprocedimento, nell'ambito dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2013 che si è già concluso con esito favorevole, come si evince dal verbale della CdS del 7/7/2015 presso la UOD Energia e Carburanti **(ALL.2)**;
4. nel corso della CdS del 30/05/2016 **(ALL. 3)** l'ARPAC ha espresso parere non favorevole all'approvazione del progetto, in quanto l'area sulla quale dovrebbe sorgere l'impianto non è idonea. Infatti IL PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN CAMPANIA, prevede che per la localizzazione degli impianti industriali di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico, costituiscono vincoli cogenti a tutti gli effetti:
   a. le aree esondabili, instabili e alluvionabili (vincolo V-12) (aree soggette a rischio di inondazione per portate al colmo della piena con tempi di ritorno inferiori a 200 anni) (cfr. Tavola V-12 Distribuzione Territoriale del vincolo V-12, tavola allegata al succitato Piano).

   Pertanto, la CdS ha sospeso il procedimento per indire, in tempi brevi, un Tavolo Tecnico con la UOD 520511 (competente per il Piano rifiuti), la Provincia di Caserta, l'Autorità di Bacino Regionale dei Fiumi Liri-Garigliano-Volturno, la UOD 520511 al fine di chiarire l'applicabilità al caso di specie del vincolo succitato;
5. in data 20/07/2016, si è riunito il Tavolo Tecnico convocato dalla UOD con nota prot. n. 0466677 del 08/07/2016, ma risultando assenti la UOD 520511 (che ha inviato il parere di competenza **(ALL. 4)** che, con nota prot. n. 0497938 del 20/07/2016, è stato trasmesso in uno al verbale, per opportuna conoscenza a tutti gli Enti del Tavolo), il Sindaco del Comune di Santa Maria La Fossa, la Provincia di Caserta e l'Autorità di Bacino Regionale dei Fiumi Liri-Garigliano-Volturno, ancorché regolarmente invitati, i lavori sono stati rinviati a data da destinarsi. Inoltre l'Autorità di Bacino Regionale dei Fiumi Liri-Garigliano-Volturno con nota acquisita al prot. reg. n. 0500543 del 21/07/2016 **(ALL. 5)**, trasmessa dalla stessa agli altri Enti invitati al Tavolo Tecnico, e il Comune di S. Maria La Fossa con nota acquisita al prot. reg. n. 0534804 del 02/08/2016 **(ALL. 6)** hanno trasmesso il parere per il Tavolo Tecnico;

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA
Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
CASERTA

6. nella CdS del 20/10/2016 **(ALL. 7)**, tra l'altro, il Rapp.te dell'ARPAC ha ribadito che *l'impianto ricade in Area R (Area Retroarginale) secondo la variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni per il Basso Volturno nonché in zona cartografata a pericolosità idraulica elevata (P3) con rischio idraulico molto elevato (R4) ai sensi del Piano di Gestione delle Alluvioni del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale"*, come tra l'altro confermato dall'Autorità di Bacino nel parere del 20/07/16. *I vincoli esistenti sull'area dell'impianto sono considerati nei Piani Regionali per la Gestione dei Rifiuti come cogenti per la realizzazione di impianti di rifiuti. Inoltre la cogenza dei vincoli è ampiamente avvalorata nella nota della UOD11, del 20/07/16, a firma della dott.ssa Adelaide Pollinaro.* Infine il Rapp.te dell'ARPAC ha precisato che l'Autorità Competente e/o le CdS hanno già in passato espresso parere negativo per le istanze di impianti di rifiuti ricadenti nelle aree vincolate individuate dai Piani;
7. nella stessa seduta il Rapp.te dell'Autorità di Bacino Regionale dei Fiumi Liri-Garigliano-Volturno, ha dichiarato che nell'ambito del Piano di Gestione del rischio alluvione del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale l'Area retroarginale in cui dovrà sorgere l'impianto risulta classificata come R4, come peraltro già chiarito nel parere reso a luglio 2016 per il Tavolo Tecnico.
   Tale classificazione scaturisce dalle mappe di rischio adottate dal Comitato Istituzionale nella seduta del 23 dicembre 2013, e comunque si rileva anche dalla cartografia del predetto Piano di Gestione, presentato e valutato favorevolmente dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino integrato dai rappresentanti delle regioni appartenenti al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale il 22 dicembre 2014,. Per tale piano si è in attesa della pubblicazione del DPCM. Precedentemente, sulla scorta della suddetta cartografia, già varata dallo stesso Comitato Istituzionale nel 2013, l'Autorità di Bacino ha adottato Misure di Salvaguardia nel Luglio del 2014, aventi come ambito territoriale di applicazione quelle aree a pericolosità (P1-P2- P3) individuate nella suddetta cartografia, ma non contemplate nelle carte dei piani stralcio approvati e vigenti (Piano Stralcio Difese Alluvioni e Piano Stralcio Difese Alluvioni Basso Volturno). Pertanto nell'area in esame continuano ad applicarsi le norme di attuazione del Piano Stralcio Difese Alluvioni Basso Volturno. Chiarito ciò, il rappresentante dell'Autorità di Bacino, fermo restando quanto già espresso nel parere favorevole con prescrizioni n 444 del 26/01/2016 e nel contributo al Tavolo Tecnico 4803 del 20/07/2016, ha ritenuto che qualora l'ente preposto ad autorizzare l'impianto dovesse tener conto di misure più restrittive riguardanti l'uso del suolo per le aree retroarginali in argomento, scaturenti dalla attuale classificazione P3/R4, l'Autorità di Bacino non può che condividerle. Si è riservato comunque di esprimere il proprio parere in merito alla documentazione presentata dalla ditta a seguito della nota del 20 luglio 2016.

Tutto ciò premesso e conformemente a quanto riportato nel verbale della CdS del 20 ottobre 2016, si chiede a codesta UOD di chiarire se la classificazione P3-R4 dell'area dove dovrebbe sorgere l'impianto de quo influisce sulla valenza del già espresso giudizio di compatibilità di cui al D.D. n.95 del 19/06/2015.
Si resta in attesa di un cortese e sollecito riscontro.

Il Dirigente
Dott. Angelo Ferraro

Viale Carlo III n. 3 (ex CIAPI) - 81020 San Nicola La Strada (CE) - Tel. 0823/554262 - 0823/554286 - Fax 0823/554250
PEC:dg05.uod15@pec.regione.campania.it
L'ufficio è aperto al pubblico nei seguenti giorni: lunedì e giovedì delle 9.30 alle 13.00 - mercoledì dalle 14.30 alle 15.30

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA
Giunta Regionale della Campania
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
CASERTA

Si allegano :
D.D. n.95 del 19/06/2015 di compatibilità ambientale;
Verbale CdS del 7/7/2015 presso la UOD Energia e Carburanti;
Verbale CdS del 30/05/2016 con allegati;
Nota UOD 07 prot. n.0497938 del 20/07/2016;
Nota Autorità di Bacino prot. reg. n.0500543 del 21/07/2016;
Nota Comune di S. Maria La Fossa prot. reg. n.0534804 del 02/08/2016;
Verbale CdS del 20/10/2016 con allegati;

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 317 del 15/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO DI "REALIZZAZIONE DI UN ALLEVAMENTO DI POLLI IN VIA FOSSI 19 NEL COMUNE DI PALMA CAMPANIA (NA)" - PROPONENTE LA BROILERS SAS DI LANZARA ANDREA & C. - CUP 7528.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

i. che con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

j. che con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

k. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 7037 del 08/01/2015, pervenuta alla UOD 07 Valutazioni Ambientali in data 26/02/2015 e contrassegnata con CUP 7528, La Broilers sas di Lanzara Andrea & C., con sede in Piazzolla di Nola alla Via Nola Castellammare, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "Realizzazione di un allevamento di polli in Via Fossi 19 nel Comune di Palma Campania (NA)";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dal dr. Giuseppe D'Alterio, dal dr. Francesco Sabatino e dal dr. Vincenzo Carfora, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 165325 del 10/03/2015, La Broilers sas ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 334450 del 14/05/2015;

d. che, su successiva specifica richiesta prot. reg. n. 815203 del 26/11/2015, La Broilers sas ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 127766 del 24/02/2016 e n. 216295 del 30/03/2016;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 26/07/2016, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"*rileva che l'istanza di VIA, coordinata con l'AIA, è riferita ad un impianto esistente senza alcuna modifica. Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA), distinto nei tre quadri programmatico, progettuale ed ambientale, riporta il seguente titolo del progetto: 'Progetto per realizzare un allevamento di polli boiler , la cui capienza sarà di 100.000 polli da carne. L'attività sarà svolta in n. 4 capannoni di circa 10.000 mq di superficie complessiva. Tale impianto è localizzato alla Via Fossi, 19 nel comune di Palma Campania (NA)'. Il Quadro progettuale del SIA riporta che l'impianto è sorto nel 1978 su una superficie di circa 26.000 mq ed è stato autorizzato con Concessione Edilizia n. 70/1977. Inoltre nel suddetto Quadro progettuale è riportata la descrizione dell'impianto esistente senza nessuna modifica progettuale. È inoltre riportato che l'elaborazione del SIA si è resa necessaria in quanto l'attività rientra tra quelle dell'Allegato A, lettera z) del Reg. n. 2/2010, ovvero 'Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di : - 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline;…'. D'altronde a seguito della richiesta di integrazione prot. 815203 del 26/11/2015 e successivo sollecito prot. 59231 del 28/01/2016 il proponente ha trasmesso una dichiarazione nella quale il progettista dichiara che lo stato di fatto coincide con lo stato di progetto in quanto non sono state eseguite variazioni allo stato dei luoghi. Da quanto rappresentato è evidente che l'istanza di VIA, benché riportante un titolo del progetto corrispondente ad un allevamento "a farsi", è stata avanzata su di un allevamento esistente dal 1978 senza alcuna modifica o estensione. L'assenza di un progetto a farsi rende improcedibile l'istanza di VIA avanzata in quanto non è contemplata dalla parte seconda del Dlgs 152/2006 la possibilità di effettuare ex post la VIA di un impianto esistente in assenza di un progetto a farsi e che ove fossero verificate le condizioni di cui all'art 29 del Dlgs 152/2006*

le vigenti disposizioni prevedono l'attivazione di un procedimento sanzionatorio. La Commissione pertanto non si determina sull'istanza de quo";

b. che con nota prot. reg. n. 681517 del 19/10/2016 si è provveduto a comunicare a La Broilers sas di Lanzara Andrea & C. l'esito della Commissione del 26/07/2016 così come sopra riportato, rappresentando, ai sensi dell'art. 10 Bis della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., quanto di seguito testualmente riportato: "*Le circostanze evidenziate in sede di Commissione VIA – VI – VAS determinano l'improcedibilità dell'istanza in epigrafe, in quanto la parte seconda del Dlgs 152/2006 non contempla la possibilità di effettuare la VIA sugli impianti esistenti in assenza di modifiche e/o estensioni che possono determinare rilevanti impatti negativi sull'ambiente. Pertanto per le motivazioni esposte si comunica che si intende archiviare l'istanza de quo*";

c. che non sono state acquisite osservazioni da parte del proponente in merito alla succitata proposta di archiviazione;

d. che La Broilers sas di Lanzara Andrea & C. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 24/06/2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** archiviare l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 26/07/2016, per il progetto di "Realizzazione di un allevamento di polli in Via Fossi 19 nel Comune di Palma Campania (NA)", proposto da La Broilers sas di Lanzara Andrea & C., con sede in Piazzolla di Nola alla Via Nola Castellammare, per le seguenti motivazioni:

- l'istanza di VIA, coordinata con l'AIA, è riferita ad un impianto esistente senza alcuna modifica. Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA), distinto nei tre quadri programmatico, progettuale ed ambientale, riporta il seguente titolo del progetto: 'Progetto per realizzare un allevamento di polli boiler , la cui capienza sarà di 100.000 polli da carne. L'attività sarà svolta in n. 4 capannoni di circa 10.000 mq di superficie complessiva. Tale impianto è localizzato alla Via Fossi, 19 nel comune di Palma Campania (NA)'. Il Quadro progettuale del SIA riporta che l'impianto è sorto nel 1978 su una superficie di circa 26.000 mq ed è stato autorizzato con Concessione Edilizia n. 70/1977. Inoltre nel suddetto Quadro progettuale è riportata la descrizione dell'impianto esistente senza nessuna modifica progettuale. È inoltre riportato che l'elaborazione del SIA si è resa necessaria in quanto l'attività rientra tra quelle dell'Allegato A, lettera z) del Reg. n. 2/2010, ovvero 'Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di : - 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline;…'. D'altronde a seguito della richiesta di integrazione prot. 815203 del 26/11/2015 e successivo sollecito prot. 59231 del 28/01/2016 il proponente ha trasmesso una dichiarazione nella quale il progettista dichiara che lo stato di fatto coincide con lo stato di progetto in quanto non sono state eseguite variazioni allo stato dei luoghi. Da quanto rappresentato è evidente che l'istanza di VIA, benché riportante un titolo del progetto corrispondente ad un allevamento "a farsi", è stata avanzata su di un allevamento esistente dal 1978 senza alcuna modifica o estensione. L'assenza di un progetto a farsi rende improcedibile l'istanza di VIA avanzata in quanto non è contemplata dalla parte seconda del Dlgs 152/2006 la possibilità di effettuare ex post la VIA di un impianto esistente in assenza di un progetto a farsi e che ove fossero verificate le condizioni di cui all'art 29 del Dlgs 152/2006 le vigenti disposizioni prevedono l'attivazione di un procedimento sanzionatorio. La Commissione pertanto non si determina sull'istanza *de quo*.

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 3.1 al proponente;
   - 3.2 alla UOD 17 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli;
   - 3.3 alla Provincia di Napoli;
   - 3.4 al Comune di Palma Campania (NA);
   - 3.5 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   - 3.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 319 del 19/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO AL PROGETTO "INTERVENTO DI DEMOLIZIONE TOTALE DI UN IMPIANTO RIPETITORE TELEVISIVO SITO NEL COMUNE DI SESSA CILENTO (SA) IN LOCALITA' MADONNA DELLA STELLA/MONTE STELLA" PROPOSTO DALLA SOC. EI TOWERS S.P.A. - CUP 7860.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 385545 in data 07.06.2016 contrassegnata con CUP 7860, la Soc. EI TOWERS s.p.a., con sede in Lissone (MB) – 20851 - alla Via Zanella n. 21, per il tramite del Comune di Sessa Cilento (SA), ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "*Intervento di demolizione totale di un impianto ripetitore televisivo sito nel Comune di Sessa Cilento (SA) in Località Madonna della Stella/Monte Stella*";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla Dott.ssa Alessandra Gallevi, dal Dott. Rocco Lotito e dal Dott. Antonio Fiorella, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 487562 del 18.07.2016, la Soc. EI TOWERS s.p.a. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 556922 del 16.08.2016;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 25.10.2016, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"*decide di escludere l'intervento dalla Valutazione di Incidenza Appropriata per la seguente motivazione:*
Lo smantellamento completo dell'impianto radio televisivo è di fatto una miglioria dell'area in cui lo stesso ricade ed inoltre l'intervento è limitato nel tempo (15 giorni) e nello spazio (60 mq).
Si ribadisce però il rispetto delle seguenti prescrizioni:
   - *rispetto del piano per lo smaltimento delle varie classi di rifiuti come da relazione del Geom. Gianluca Bulotta,*
   - *velocità della tempistica dell'intervento che dovrà essere effettuato in 15 giorni nel periodo di minore impatto per l'avifauna (ottobre -aprile)*
   - *rispetto delle prescrizioni dettate dal servizio Territoriale Provinciale di Salerno con nota 468242 del 08/07/2016".*

b. che l'esito della Commissione del 25.10.2016, così come sopra riportato, è stato comunicato alla Soc. EI TOWERS s.p.a. con nota prot. reg. n. 745649 del 16.11.2016;

c. che la Soc. EI TOWERS s.p.a. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 02.05.2016, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;

- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 25.10.2016, l' "*Intervento di demolizione totale di un impianto ripetitore televisivo sito nel Comune di Sessa Cilento (SA) in Località Madonna della Stella/Monte Stella*" proposto dalla Soc. EI TOWERS s.p.a., con sede in Lissone (MB) – 20851 - alla Via Zanella n. 21, per il tramite del Comune di Sessa Cilento (SA), per la seguente motivazione:
   *Lo smantellamento completo dell'impianto radio televisivo è di fatto una miglioria dell'area in cui lo stesso ricade ed inoltre l'i*ntervento è limitato nel tempo (15 giorni) e nello spazio (60 mq).
   Si ribadisce però il rispetto delle seguenti prescrizioni:
   - rispetto del piano per lo smaltimento delle varie classi di rifiuti come da relazione del Geom. Gianluca Bulotta;
   - velocità della tempistica dell'intervento che dovrà essere effettuato in 15 giorni nel periodo di minore impatto per l'avifauna (ottobre -aprile);
   - rispetto delle prescrizioni dettate dal servizio Territoriale Provinciale di Salerno con nota 468242 del 08/07/2016.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 al proponente Soc. EI TOWERS s.p.a. Via Zanella n. 21 - Lissone (MB) – 20851;
   4.2 al Comune di Sessa Cilento (SA);
   4.3 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

4.4 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 321 del 20/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO DI "REALIZZAZIONE DI UNA VARIANTE SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO STIR DI VIA PIANODARDINE 82 ZONA ASI, COMUNE DI AVELLINO" PROPOSTO DALLA IRPINIAMBIENTE S.P.A. - CUP 7704.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

i. che con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

j. che con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

k. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 695315 del 16/10/2015, trasmesso alla UOD 07 Valutazioni Ambientali in data 28/10/2015 e contrassegnata con CUP 7704, la Irpiniambiente S.p.A., con sede in Piazza Libertà 1 nel Comune di Avellino, ha trasmesso per il tramite della UOD 14 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Avellino istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "*Realizzazione di una variante sostanziale dell'impianto STIR di Via Pianodardine 82 Zona ASI, Comune di Avellino*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dall'arch. Paola Catapano e dall'arch. Elio Rivera, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 71178 del 02/02/2016, Irpiniambiente S.p.A. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 348570 del 20/05/2016;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 22/11/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - il parere di seguito testualmente riportato:
"*decide di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale subordinandolo alla medesima richiesta fatta dal Presidente della conferenza di servizi ovvero che la Società Irpiniambiente s.p.a. provveda alla messa in sicurezza operativa del sito con la previsione di cinturare il sito rispetto all'afflusso delle acque sotterranee risultate contaminate provenienti dall'esterno e nel riportare a valori CSC nei punti di conformità gli analiti (Manganese e tetraclorometano) che hanno superato le CSR, fermo restando la prosecuzione serrata delle indagini già avviate dalla Provincia di Avellino con la collaborazione dell'ARPAC e degli altri Enti. Con le ulteriori prescrizioni suggerite dal gruppo istruttore:*

1. *estendere il monitoraggio del regime anemometrico, della direzione dei venti rispetto agli agglomerati urbani e ai ricettori sensibili che vanno puntualmente individuati contestualmente all'analisi dei fenomeni di diffusione degli inquinanti e delle emissioni odorigene, a periodi di almeno tre mesi (come indicato nella relazione specialistica allegata alla documentazione integrativa), in maniera da verificare le dispersioni nel corso delle differenti stagioni ed all'esterno dell'impianto, in maniera da scongiurare fenomeni, derivanti dalle emissioni puntuali e diffuse (punti che BIO501 e BIO502), che possano creare disagio nei confronti dei ricettori posti all'esterno dello stabilimento ed individuati come potenzialmente vulnerabili.*
   Occorre quindi effettuare valutazioni odorimetriche in relazione alle direzioni prevalenti dei venti, ed in particolare utilizzando anche sostanze traccianti che si diffondano nell'ambiente partendo dai suddetti punti di emissione, in modo da costruire dei profili di distribuzione di detti traccianti in funzione della velocità e direzione del vento a diverse distanze dal punto emissione.
   Dovrà essere sempre garantito il perfetto funzionamento dei biofiltri mantenendo i parametri critici, umidità e ph, nei range previsti, oltre che rivoltare con frequenza il letto dei biofiltri, ed eseguire prove odorimetriche a monte ed a valle dei biofiltri in maniera da verificarne l'efficienza di funzionamento;
2. *provvedere alla piantumazione, perimetralmente all'impianto, di una doppia cortina di essenze, a medio ed alto fusto, a determinare barriere ecologiche anti vento atte anche a contenere le emissioni ed il trasporto delle particelle. Il relativo progetto, al fine della valutazione sull'efficacia*

della mitigazione, dovrà essere rappresentato e descritto in un'apposita relazione tecnica ed agronomica, e sottoposto a valutazione da parte dell'Autorità Competente;

3. *la pavimentazione impermeabile, in cls industriale, dovrà essere estesa su tutta la superficie dell'impianto ove ci sia anche il solo transito degli automezzi dedicati al trasporto ed alla movimentazione. Al fine di evitare l'eventuale contaminazione del suolo su zone permeabili, anche limitrofe, dovrà provvedersi alla realizzazione di idonei cordoli anch'essi in cls impermeabilizzato, tali da determinare un bacino protetto;*
4. *Successivamente alla realizzazione della variante, ed entro due mesi dall'avvio, occorre monitorare l'impatto acustico generato dall'attività predisponendo una Valutazione d'Impatto Acustico basata su indagini fonometriche eseguite nelle condizioni maggiormente gravose, che attesti il rispetto dei valori limite di emissione e di immissione nonché del differenziale rispetto ai ricettori sensibili che vanno individuati nell'arco di almeno 200m lineari dal perimetro dell'impianto. Nel caso di superamenti dovranno essere adottate le misure di mitigazione atte a ricondurre i valori all'interno dei limiti normativi.*

La Valutazione d'Impatto Acustico con gli esiti delle misurazioni fonometriche e la descrizione delle eventuali misure di mitigazione adottate, dovrà essere inviata alla Giunta Regionale della Campania - DIP 52 - DG 05 -UOD 07 ed al Dipartimento Provinciale ARPAC territorialmente competente";

b. che l'esito della Commissione del 22/11/2016 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Irpiniambiente S.p.A. con nota prot. reg. n. 811357 del 13/12/2016;

c. che la Irpiniambiente S.p.A. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 23/06/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 22/11/2016, per il progetto di "*Realizzazione di una variante sostanziale dell'impianto STIR di via Pianodardine 82 Zona ASI, Comune di Avellino*", proposto dalla Irpiniambiente S.p.A., con sede in Piazza Libertà 1 nel Comune di Avellino, subordinando detto parere alla medesima richiesta fatta dal Presidente della conferenza di servizi ovvero che la Società Irpiniambiente s.p.a. provveda alla messa in sicurezza operativa del sito con la previsione di cinturare il sito rispetto all'afflusso delle acque sotterranee risultate contaminate provenienti dall'esterno e nel riportare a valori CSC nei punti di conformità gli analiti (Manganese e tetracloretano) che hanno superato le CSR, fermo restando la prosecuzione serrata delle indagini già avviate dalla Provincia di Avellino con la collaborazione dell'ARPAC e degli altri Enti e con le ulteriori prescrizioni suggerite dal gruppo istruttore:
   1.1 estendere il monitoraggio del regime anemometrico, della direzione dei venti rispetto agli agglomerati urbani e ai ricettori sensibili che vanno puntualmente individuati contestualmente all'analisi dei fenomeni di diffusione degli inquinanti e delle emissioni odorigene, a periodi di almeno tre mesi (come indicato nella relazione specialistica allegata alla documentazione integrativa), in maniera da verificare le dispersioni nel corso delle differenti stagioni ed all'esterno dell'impianto, in maniera da scongiurare fenomeni, derivanti dalle emissioni puntuali e diffuse (punti che BIO501 e BIO502), che possano creare disagio nei confronti dei ricettori posti all'esterno dello stabilimento ed individuati come potenzialmente vulnerabili.
   Occorre quindi effettuare valutazioni odorimetriche in relazione alle direzioni prevalenti dei venti, ed in particolare utilizzando anche sostanze traccianti che si diffondano nell'ambiente partendo dai suddetti punti di emissione, in modo da costruire dei profili di distribuzione di detti traccianti in funzione della velocità e direzione del vento a diverse distanze dal punto emissione.
   Dovrà essere sempre garantito il perfetto funzionamento dei biofiltri mantenendo i parametri critici, umidità e ph, nei range previsti, oltre che rivoltare con frequenza il letto dei biofiltri, ed eseguire prove odorimetriche a monte ed a valle dei biofiltri in maniera da verificarne l'efficienza di funzionamento;
   1.2 provvedere alla piantumazione, perimetralmente all'impianto, di una doppia cortina di essenze, a medio ed alto fusto, a determinare barriere ecologiche anti vento atte anche a contenere le emissioni ed il trasporto delle particelle. Il relativo progetto, al fine della valutazione sull'efficacia della mitigazione, dovrà essere rappresentato e descritto in un'apposita relazione tecnica ed agronomica, e sottoposto a valutazione da parte dell'Autorità Competente;
   1.3 la pavimentazione impermeabile, in cls industriale, dovrà essere estesa su tutta la superficie dell'impianto ove ci sia anche il solo transito degli automezzi dedicati al trasporto ed alla movimentazione. Al fine di evitare l'eventuale contaminazione del suolo su zone permeabili, anche limitrofe, dovrà provvedersi alla realizzazione di idonei cordoli anch'essi in cls impermeabilizzato, tali da determinare un bacino protetto;
   1.4 Successivamente alla realizzazione della variante, ed entro due mesi dall'avvio, occorre monitorare l'impatto acustico generato dall'attività predisponendo una Valutazione d'Impatto Acustico basata su indagini fonometriche eseguite nelle condizioni maggiormente gravose, che attesti il rispetto dei valori limite di emissione e di immissione nonché del differenziale rispetto ai ricettori sensibili che vanno individuati nell'arco di almeno 200m lineari dal perimetro dell'impianto. Nel caso di superamenti dovranno essere adottate le misure di mitigazione atte a ricondurre i valori all'interno dei limiti normativi.
   La Valutazione d'Impatto Acustico con gli esiti delle misurazioni fonometriche e la descrizione delle eventuali misure di mitigazione adottate, dovrà essere inviata alla Giunta Regionale della Campania - DIP 52 - DG 05 -UOD 07 ed al Dipartimento Provinciale ARPAC territorialmente competente

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1 al proponente;
   5.2 alla Provincia di Avellino;
   5.3 al Comune di Avellino;
   5.4 alla UOD 52 05 14 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Avellino;
   5.5 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   5.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1042 del 22/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 11 - UOD Program e pianificaz region attività per la gest integrata dei rifiuti

Oggetto dell'Atto:

APQ TERRA DEI FUOCHI - FSC 2007/2013 - DD AMMISSIONE PROVVISORIA A FINANZIAMENTO CASAL DI PRINCIPE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con DGR 169 del 03/06/2013 è stato approvato lo schema di "Patto per la Terra dei Fuochi" e programmato l'importo di € 5.000.000,00 a valere sui FSC 2007/2013 di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito in legge 24.01.2011, n 1, da destinare a progetti di investimento per attività di controllo e tutela ambientale presentati dagli enti firmatari del Patto.

b. in data 11/07/2013, alla presenza del Sottosegretario di Stato all'Interno, on. Giampiero Bocci, è stato stipulato il "Patto per la Terra dei Fuochi" tra Regione Campania, Province di Napoli e Caserta, Prefetture di Napoli e Caserta, ANCI Campania, ARPA Campania, ASL di Napoli e Caserta, ANAS, FAI – Fondo Ambiente Italia, Legambiente Campania, ISDE Medici per l'Ambiente, nonché i Comuni della provincia di Napoli e di Caserta territorialmente interessati dal fenomeno;

c. con DD n. 6 del 30/09/2013 il Dirigente del Settore 1 dell'AGC 21 ha emanato l'Avviso Pubblico per l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni delle province di Napoli e Caserta per attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi";

d. con DGR 575 del 16/12/2013 la Giunta Regionale, ridefinendo il Piano di Riparto dei Fondi FSC 2007/2013 ex legge n 1/2011 di cui alla DGR 604/2011 e ss.mm.ii., ha programmato lo stanziamento di ulteriori 2 Meuro per l'attuazione delle Misure di cui al Patto per la Terra dei Fuochi, per cui le risorse programmate per l'attuazione dell'Avviso Pubblico sono state incrementate per un ammontare complessivo pari a € 7.000.000,00;

e. con DD n. 1 del 13/05/2014 la U.O.D. 52.05.11, nel prendere atto degli esiti istruttori della Commissione di cui al DD n. 158 del 29/11/2013 e s.m.i., ha approvato la graduatoria delle istanze dei Comuni ammissibili e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili;

f. con DD n. 7 del 20/10/2014 della UOD 52.05.11 è stata impegnata, nelle more dell'approvazione dell'APQ "Terra dei Fuochi", la somma complessiva di € 7.000.000,00 in favore delle Amministrazioni Comunali risultate ammissibili al finanziamento di cui al DD 6/2013 sul capitolo di spesa 2582 "Misure finanziarie di sostegno al ciclo dei rifiuti e di compensazione ambientale (art. 3 D.L. 26.11.2010,n. 196 convertito in L. 24.01.2011, n. 1)" dell'esercizio finanziario 2014 del Bilancio gestionale 2014-2016, Missione 9, Programma 9, Cofog 05.6, Titolo 2, Macroaggregato 202, V livello dei conti 2.02.03.99.001, Siope di bilancio 2.01.03, Codice UE 4;

g. in data 20/01/2016, è stato sottoscritto tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007- 2013, l'Accordo di Programma Quadro "Terra dei Fuochi";

h. tale Accordo prevede, tra gli altri, la realizzazione dell'intervento intitolato "Attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi**"** presentato dal Comune di Casal di Principe (CE), in qualità di capofila in Associazione con i Comuni di Casapesenna (CE) e San Cipriano di Aversa (CE), per un importo complessivo di **€ 90.000,00** a carico delle risorse FSC 2007- 2013;

i. con DD n. 12 del 11/02/2016 della DG 52.05 sono stati fissati i criteri e gli indirizzi cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi finanziati con il richiamato Accordo, nonché le norme finanziarie per la regolamentazione dei flussi finanziari;

j. detto provvedimento, tra l'altro, prevede che con decreto dirigenziale si procederà, sulla base dei quadri economici dei progetti approvati nonché dell'attestazione relativa alla cantierabilità degli stessi, all'assegnazione provvisoria dei fondi;

CONSIDERATO CHE

a. con nota prot. 21353 del 15.12.2016 acquisita, in data 21/12/2016, con prot. reg. 831072 e nota trasmessa a mezzo pec del 20/12/2016 acquisita in pari data al prot. reg. 828551, il Comune di Casal di Principe ha trasmesso la seguente documentazione:

- copia del decreto dirigenziale n. 12/2016, debitamente sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione dal Responsabile del Procedimento e dal Rappresentante legale dell'Ente;
- copia del codice CUP assegnato al progetto: CUP C11E14000320002;
- copia conforme della Deliberazione Giunta Comunale n. 16 del 26/02/2016 di approvazione del progetto esecutivo;
- copia del progetto definitivo/esecutivo corredato, tra l'altro, di relazione tecnica dell'intervento e delle specifiche di localizzazione delle aree interessate dallo stesso;
- verbale di verifica del progetto esecutivo da parte del RUP;
- relazione circa le modalità ed i costi di gestione;

RITENUTO

a. di dover provvedere a favore del Comune di Casal di Principe, all'assegnazione del finanziamento per un importo di **€ 90.000,00** a valere sulle risorse FSC 2007-2013.

VISTI

a. la L. n. 1 del legge 24.01.2011,
b. la Delibera della Giunta Regionale n. 169 del 03/06/2013,
c. la Delibera della Giunta Regionale 575 del 16/12/2013,
d. il DD n. 6 del 30/09/2013,
e. il DD n. 1 del 13/05/2014,
f. Il DD n. 7 del 20/10/2014,
g. Il DD n. 12 del 11/02/2016,
h. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania,
i. la Legge regionale n. 2 del 16/01/2016 di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania per il triennio 2016 – 2018;
j. la DGR n. 17 del 26/01/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016 – 2018;
k. con DGR n. 52 del 15/02/2016, la Giunta ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD 52.05.11 in merito alla conformità a quanto richiesto dal DD n. 12/2016 per l'assegnazione provvisoria del finanziamento

DECRETA

1. per i motivi di cui alle premesse, di assegnare provvisoriamente al Comune di Casal di Principe (CE), in qualità di Soggetto Attuatore, in Associazione coi Comuni di Casapesenna (CE) e San Cipriano d'Aversa (CE), il finanziamento per un importo di € 90.000,00 per la realizzazione dell'intervento intitolato "Attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi" incluso nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, Accordo di Programma Quadro "Terra dei Fuochi" di cui al DD 12 del 11/02/2016;

2. di rinviare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico dei lavori rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti da ribasso d'asta nella misura

indicata al punto 2.C del decreto del 11/02/2016 n. 12 con il quale sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate;

3. di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Casal di Principe, all'Assessore Regionale all'Ambiente, al Gabinetto della Presidenza, alla DG 51 01 per la Programmazione Economica e il Turismo, alla UOD 51.01.03 e all' UOD 40.03.05 per la pubblicazione sul BURC anche in ottemperanza agli obblighi ai sensi del D.Lgs. n.33/2013 artt 26 e 27.

Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 1054 del 22/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 9 - UOD - 0509 - Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica -

Oggetto dell'Atto:

2016 PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020 - COMPLETAMENTO INTERVENTO AVVIATO CON RISORSE DEL POR FESR CAMPANIA 2007/13 OBIETTIVO OPERATIVO 1.4 NON CONCLUSO ENTRO IL 31/12/2015 -- AMMISSIONE A FINANZIAMENTO, IM PEGNO FINANZIARIO ED APPROVAZIONE SCHEMA ATTO AGGIUNTIVO ALLA CONVENZIONE SOTTOSCRITTA CON IL BENEFICIARIO - OPERAZIONE: LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E POTENZIAMENTO DELLA RETE IDRICA - BENEFICIARIO: COMUNE DI DUGENTA BN - CUP:G96B07000070002

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013;
b. la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 9 febbraio 2015 n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking, da allocare - previa verifica di compatibilità - a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020;
c. la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 ha definito i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020;
d. negli Orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/13, approvati con Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015, è stato confermato al 31 dicembre 2015 il termine ultimo di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari nel ciclo di programmazione 2007/2013;
e. l'art. 1, comma 804, della Legge di Stabilità 2016 consente l'utilizzo delle risorse di cui alla richiamata Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 per il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013 non conclusi alla data del
f. 31dicembre 2015;
g. con deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta regionale ha approvato, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;
h. in data 14 aprile 2016, la Conferenza Stato-Regioni ha reso parere positivo sul POC Campania 2014-2020, come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni centrali competenti e, in particolare, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
i. con nota prot. n. 273617 del 20 aprile 2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato - IGRUE - l'elenco dei completamenti inseriti nel POC;
j. il CIPE, nella seduta straordinaria del 1 maggio 2016, ha approvato con deliberazioni n.
k. 11 e n. 12 la proposta del POC presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, con la disponibilità complessiva della
l. Regione, a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari ad1.735.752.766,00;
m. della predetta disponibilità sono state destinate al completamento dei progetti inseriti nei programmi FESR 2007/2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, risorse per 496.539.429,23, in conformità all'art. 1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015, n.
n. 208 (Legge di stabilità 2016), ed ulteriori risorse per218.816.669.27 per progetti coerenti con il POR Campania FESR 2014-2020;
o. con Deliberazione di Giunta regionale n. 215 del 18 maggio 2016 è stato, tra l'altro:
   - programmata la copertura finanziaria degli interventi ammessi a finanziamento sul POR FESR 2007/2013, ma non conclusi entro il termine del 31/12/2015, limitatamente alla parte del progetto da completare sotto il profilo fisico e/o finanziario, a valere sulle risorsedel Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Piano Operativo Complementare 2014/2020, previa verifica della coerenza;
   - demandato a successivo atto dell'Autorità di Gestione del programma la pubblicazione degli elenchi degli interventi avviati con la programmazione 2007/2013, con l'indicazione della fonte di finanziamento individuata per il completamento degli stessi;

PREMESSO altresi'

a. che nell'Allegato A alla D.G.R. n.1265/2008, ovvero nell'elenco dei progetti materiali immediatamente appaltabili, è compreso il progetto denominato "Lavori di ristrutturazione e potenziamento della rete idrica", afferente all'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 ed avente quale proponente il Comune di Dugenta (BN), per un importo programmatico di € 2.312.918,04;
b. che con D.D. n.214 del 7 aprile 2009, ad esito delle attività istruttorie condotte dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.4 in relazione agli aspetti demandati dalla D.G.R. n.1265/2008 alla competenza del Responsabile dell'obiettivo operativo stesso, sono stati ammessi a finanziamento numero 23 interventi elencati in Allegato A alla citata delibera, per un importo complessivo pre gara pari ad € 59.921.320,91, tra i quali è compreso il progetto "Lavori di ristrutturazione e potenziamento della rete idrica", avente quale Beneficiario il **Comune di Dugenta (BN)**, per un importo ammissibile pre gara pari ad **€ 2.307.781,71**;
c. che il sopra richiamato decreto di ammissione a finanziamento è stato notificato al Rappresentante Legale del Beneficiario ed al Responsabile del Procedimento che hanno firmato per accettazione le condizioni per il finanziamento allo stesso allegate;
d. che è stata sottoscritta tra il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 ed il Rappresentante Legale del **Comune di Dugenta (BN)** la Convenzione recante le reciproche obbligazioni tra la Regione Campania ed il Beneficiario relativamente all'attuazione dell'operazione **"Lavori di ristrutturazione e potenziamento della rete idrica"** acquisita al protocollo regionale in data 18 febbraio 2010 con il **n. 2010.0148539 del 18.02.2010**;
e. che con D.D. n.431 del 16 giugno 2009, per i 23 interventi sopra richiamati è stato assunto impegno di spesa a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di bilancio 2606 della U.P.B. 22.84.245, codice di bilancio 2 02 03, esercizio finanziario 2009, per un importo complessivo di € 59.921.320,91, risultante dalla somma degli importi pre gara riferiti a ciascun intervento, di cui € 2.307.781,71 relativi all'operazione **"Lavori di ristrutturazione e potenziamento della rete idrica"** avente quale Beneficiario il **Comune di Dugenta (BN);**
f. che con la Determina n. 2/22 del 03.02.2011 del **Comune di Dugenta (BN)** è stato riapprovato il quadro economico del progetto rimodulato a seguito degli esiti della procedura di aggiudicazione;
g. che con **Decreto Dirigenziale n. 49 del 25 febbraio 2011**, è stata effettuata la rimodulazione dell'impegno di spesa assunto con D.D. n.431/2009 e disposta la liquidazione del primo acconto di euro **€ 674.228,36** pari al 30% dell'importo complessivo per la realizzazione del progetto come determinato a seguito dell'affidamento dei lavori,per € 2.247.427,87 ;
h. che con **Decreto Dirigenziale n. 762 del 07 dicembre 2012** è stata disposta la liquidazione della seconda quota di finanziamento per euro **€ 663.988,57**;
i. che con **Decreto Dirigenziale n. 105 del 25.03.2014** è stata disposta la liquidazione della terza quota di finanziamento per euro **€ 633.709,61;**
j. che con **Decreto Dirigenziale n. 1333 del 10 Dicembre 2015** è stata disposta la liquidazione, ai sensi della D.G.R. n. 548 del 10.11.2015, al Beneficiario Comune di Dugenta (BN) - cf. 80004400620, l'importo di **€ 39.462,48**, relativo all'intervento "Lavori di ristrutturazione e potenziamento della rete idrica", facendo gravare la spesa sull'impegno assunto con **Decreto Dirigenziale n.431/2009**, rimodulato con **Decreto Dirigenziale n. 49 del 25/2/2011**, Codice Unico Progetto: **G96B07000070002**, a valere sulle risorse finanziarie in dotazione al capitolo di Bilancio 2606, esercizio finanziario 2015, sulla base di fatture non pagate;

PRESO ATTO, che

a) in esecuzione della citata D.G.R. n.215/2016, con Decreto Dirigenziale n. 43 del 1 giugno 2016 della D.G. 51.16 è stata disposta la pubblicazione degli elenchi suddetti, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Piano Operativo Complementare 2014/2020, con l'indicazione per ciascun intervento del valore stimato per il relativo completamento e della fonte di finanziamento individuata;
b) che con D.G.R. n.278 del 14/6/2016 "POR Campania FESR 2014/20 – Adozione del Sistema di Gestione e Controllo (Si. Ge. Co.). Corrispondenza Si.Ge.Co. POC" si è stabilito che i completamenti degli interventi avviati nel ciclo di programmazione 2007/13, da finanziare con il POC,

restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti ratione materiae del POR FESR 2007/13;

c) con Deliberazione di Giunta regionale n. 357 del 6 luglio 2016, con riferimento alla Programmazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC), sono stati istituiti appositi capitoli di bilancio per la gestione delle risorse di detto Programma;

d) in particolare, con la suddetta deliberazione è stato, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. n.2/2016:

- istituito il capitolo di entrata 2040 denominato "Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Delibera CIPE n.11/2016", affidato alla responsabilità gestionale della DG 51-16, che è correlato ai capitoli di spesa riferiti alla Delibera CIPE n.11/2016;
- assegnato alla D.G. 52.05, tra l'altro, il capitolo di spesa 8402 "POC 2014/2020 – Delibera CIPE 11/2016 - Enti locali – Ambiente" dell'importo di 135.181.344,26;

e) la citata D.G.R. n. 357/2016 ha subordinato l'accertamento e l'impegno delle risorse dalla stessa iscritte all'intervenuta esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016 ed ha demandato alle singole strutture assegnatarie dei capitoli la proposizione degli atti di variazione di bilancio che dovessero rendersi necessari;

f) con nota prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11 luglio 2016, a firma congiunta del Capo di Gabinetto del Presidente e del Responsabile della Programmazione Unitaria, è stato richiesto ai Responsabili regionali di predisporre, secondo gli indirizzi dell'Autorità di Gestione, gli adempimenti amministrativi di competenza;

g) in data 21 luglio 2016, il Capo del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato l'avvenuta registrazione, da parte della Corte dei Conti, delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016;

h) con D.D. n.103 del 22/7/2016 della D.G. 51.16 sono state accertate le risorse iscritte con la D.G.R.n.357/2016;

CONSIDERATO

a. che per quanto sopra esposto, l'intervento denominato **"Lavori di ristrutturazione e potenziamento della rete idrica"** dovrà essere ammesso a finanziamento per il completamento a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) stanziate con Deliberazione di Giunta regionale n. 357 del 6 luglio 2016 anche se non ricompreso negli elenchi di cui al Decreto Dirigenziale n. 43 del 1 giugno 2016 dell' Autorità di Gestione, ciò al fine di garantire la conclusione e la messa in uso dell'opera entro il 31 marzo 2017;
b. che per mero errore materiale il suddetto intervento non veniva inserito nell'elenco di cui al D.D. n.43/2016 all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/13 e successivamente recepito nell' allegato A di cui al D.D. 500/2016 della Direzione Generale per l'Ambiente e L'Ecosistema;
c. che sussistono le condizioni per la coerenza e la compatibilità dell'intervento da completare con il Piano Operativo Complementare Campania 2014/2020;

RITENUTO

a. di dare atto della coerenza dell'intervento denominato **"Lavori di ristrutturazione e potenziamento della rete idrica"** con il Piano Operativo Complementare Campania 2014/2020;
b. di poter ammettere a finanziamento, alla luce delle deliberazioni di Giunta Regionale nn. 59, 215, 278 e n.357 del 2016 e dei DD n. 43/2016 e n.103/2016 della DG 51.16, il completamento dell' intervento denominato **"Lavori di ristrutturazione e potenziamento della rete idrica"** avviato a valere sulle risorse dell' Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007/2013, e non completato, per un importo complessivo di **€ 236.038,85** a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC);
c. di dover integrare il Decreto Dirigenziale n. 500 del 02.08.2016;
d. di poter impegnare, stante l'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti in data 21 luglio 2016 delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016 e l'accertamento dell'entrata di cui al D.D. n.103 del 22/7/2016 della D.G. 51.16, l'importo complessivo di **€ 236.038,85** a valere sul

capitolo di spesa 8402 “POC 2014/2020 - Delibera CIPE 11/2016 - Enti locali” – Missione 1, Programma 12, TIT DPCM 2, Macroaggregato 203, V livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 01.3, Codice SIOPE 2.02.03, Spesa ric./non ric.4, COD ID Spesa UE 8, in favore del **Comune di Dugenta (BN)** per l’intervento *denominato* **“Lavori di ristrutturazione e potenziamento della rete idrica”** per l’esercizio finanziario 2016 del bilancio gestionale 2016/2018;

e. di doversi riservare di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione definitiva del costo del predetto completamento, previa acquisizione di tutta la documentazione tecnico-amministrativo-contabile relativa alle spese effettivamente quietanzate dal Beneficiario al 31/12/2015 unitamente al quadro economico aggiornato relativo al completamento degli interventi;
f. di dover approvare, al fine della regolamentazione dei rapporti tra il Responsabile di Obiettivo Operativo/Dirigente ratione materiae del POR FESR 2007/13 ed il Beneficiario dell’ intervento da completare denominato **“Lavori di ristrutturazione e potenziamento della rete idrica”** lo schema di Atto Aggiuntivo - allegato al presente provvedimento - alla Convenzione sottoscritta con gli stessi a seguito dell’ammissione a finanziamento dei progetti de quibus sul POR FESR 2007/2013;
g. di dover stabilire che ai fini della successiva sottoscrizione dell’Atto Aggiuntivo il Beneficiario dovrà trasmettere alla DG 52-05, ove non abbia già provveduto, esclusivamente mediante all’indirizzo di posta elettronica certificata dg.05@pec.regione.campania.it, la seguente documentazione:
   - completa rendicontazione dell’utilizzo degli importi liquidati a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 con precisa ripartizione tra quelli i cui documenti di spesa risultano quietanzati entro il 31/12/2015 e quelli i cui documenti di spesa siano stati eventualmente quietanzati successivamente a tale data;
   - quadro economico relativo al completamento dell’operazione, al netto di tutte le economie maturate in fase di attuazione;
   - cronoprogramma delle attività per il completamento dell’intervento, unitamente a formale impegno del rappresentante legale del Beneficiario ad assicurare il completamento fisico e finanziario dello stesso entro la scadenza del 31.03.2017;

g) di dover stabilire che, in caso di mancata trasmissione della documentazione di cui alla precedente lettera entro il termine di giorni 30 dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC, sarà predisposto in ogni caso il provvedimento di chiusura dell’intervento sul POR FESR 2007/2013, con salvezza delle consequenziali determinazioni in caso di mancato completamento del medesimo;

h) di dover evidenziare che alcun importo per il completamento dell’operazione sarà erogato ai Beneficiari che non avranno provveduto alla presentazione di tutta la documentazione di cui alla lettera f);

VISTI

- il Regolamento (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii.;
- la Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 4265 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 879/2008 e ss.mm.ii.;
- la circolare UDCP prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011;
- la D.G.R. n. 387 /2012;
- la D.G.R. n. 129/2013;
- la D.G.R. n. 226/2013;
- la L.R. n.1/2015;
- la D.G.R. n. 47/2015;
- la D.G.R. n. 57/2015;
- la D.G.R. n. 197/2015;
- la D.G.R. n. 548/2015;
- il D.D. n. 486/2015;
- il D.D. n. 654/2015;

- il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/13 (D.D. n. 99/2015 della D.G. 51.03);
- la L.R. n. 2/2016;
- la D.G.R. n. 17/2016;
- la D.G.R. n. 52/2016;
- il D.D. 43/2016 dell' Adg;
- il D.D. 500/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari della Direzione Generale incaricati dell'attuazione dell'Obiettivo Operativo 1.4 del POR FESR Campania 2007/2013;

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di dare atto della coerenza dell'intervento denominato **"Lavori di ristrutturazione e potenziamento della rete idrica"** con il Piano Operativo Complementare Campania 2014/2020;
2. di ammettere a finanziamento, alla luce delle deliberazioni di Giunta Regionale nn. 59, 215, 278 e n.357 del 2016 e dei DD n. 43/2016 e n.103/2016 della DG 51.16, il completamento dell' intervento denominato **"Lavori di ristrutturazione e potenziamento della rete idrica"** avviato a valere sulle risorse dell' Obiettivo Operativo 1.4 del POR Campania FESR 2007/2013, e non completato, per un importo complessivo di **€ 236.038,85** a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC);
3. di integrare il Decreto Dirigenziale n. 500 del 02.08.2016;
4. di poter impegnare, stante l'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti in data 21 luglio 2016 delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016 e l'accertamento dell'entrata di cui al D.D. n.103 del 22/7/2016 della D.G. 51.16, l'importo complessivo di **€ 236.038,85**, a valere sul capitolo di spesa 8402 "POC 2014/2020 - Delibera CIPE 11/2016 - Enti locali" – Missione 1, Programma 12, TIT DPCM 2, Macroaggregato 203, V livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 01.3, Codice SIOPE 2.02.03, Spesa ric./non ric.4, COD ID Spesa UE 8, in favore del Comune di Dugenta (BN) per l'intervento *denominato* **"Lavori di ristrutturazione e potenziamento della rete idrica",** per l'esercizio finanziario 2016 del bilancio gestionale 2016/2018;
5. di riservarsi di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione definitiva del costo del predetto completamento, previa acquisizione di tutta la documentazione tecnico-amministrativo-contabile relativa alle spese effettivamente quietanzate dal Beneficiario al 31/12/2015 unitamente al quadro economico aggiornato relativo al completamento degli interventi;
6. di approvare, al fine della regolamentazione dei rapporti tra il Responsabile di Obiettivo Operativo/Dirigente ratione materiae del POR FESR 2007/13 ed il Beneficiario dell' intervento da completare denominato **""Lavori di ristrutturazione e potenziamento della rete idrica",** lo schema di Atto Aggiuntivo - allegato al presente provvedimento - alla Convenzione sottoscritta con gli stessi a seguito dell'ammissione a finanziamento dei progetti de quibus sul POR FESR 2007/2013;
7. di stabilire che ai fini della successiva sottoscrizione dell'Atto Aggiuntivo il Beneficiario dovrà trasmettere alla DG 52-05, ove non abbia già provveduto, esclusivamente mediante all'indirizzo di posta elettronica certificata dg.05@pec.regione.campania.it, la seguente documentazione:
   - completa rendicontazione dell'utilizzo degli importi liquidati a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 con precisa ripartizione tra quelli i cui documenti di spesa risultano quietanzati entro il 31/12/2015 e quelli i cui documenti di spesa siano stati eventualmente quietanzati successivamente a tale data;
   - quadro economico relativo al completamento dell'operazione, al netto di tutte le economie maturate in fase di attuazione;

- cronoprogramma delle attività per il completamento dell'intervento, unitamente a formale impegno del rappresentante legale del Beneficiario ad assicurare il completamento fisico e finanziario dello stesso entro la scadenza del 31.03.2017;

8. di stabilire che, in caso di mancata trasmissione della documentazione di cui alla precedente lettera entro il termine di giorni 30 dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC, sarà predisposto in ogni caso il provvedimento di chiusura dell'intervento sul POR FESR 2007/2013, con salvezza delle consequenziali determinazioni in caso di mancato completamento del medesimo;
9. di evidenziare che alcun importo per il completamento dell'operazione sarà erogato ai Beneficiari che non avranno provveduto alla presentazione di tutta la documentazione di cui alla lettera f);
10. di trasmettere copia del presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza: al Responsabile della Programmazione Unitaria; alla Direzione Generale 51.16.00.00, alla Unità Operativa Dirigenziale (UOD) Gestione delle spese regionali 55.13.04.00, ed al Comune di Dugenta (BN) ad intervenuta annotazione dello stesso nella scrittura contabile della regione alla luce della nota Prot. n. 734597 del 10/11/2016.

Dr. Michele Palmieri

ALLEGATO B

SCHEMA DI ATTO AGGIUNTIVO ALLA CONVENZIONE/ACCORDO REP. N._____DEL _____

TRA

La Regione Campania nella persona del Responsabile di Obiettivo Operativo /Dirigente *Rationae Materiae*_____giusta_____[*indicare estremi provvedimento di designazione*]

E

Beneficiario dell'Operazione_____individuato mediante_____[*indicare gli estremi del provvedimento dal quale si evince l'individuazione del beneficiario/operazione*] nella persona del Legale rappresentante *pro tempore* _____

PREMESSO CHE

- la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09 febbraio 2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013, ha disposto - nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria - l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;
- la Commissione europea, con decisione C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015, a modifica della decisione C(2013)1573 final del 20 marzo 2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007/2013;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2" - ha, *inter alia*, preso atto del piano finanziario al 31 dicembre 2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR

fonte: http://burc.regione.campania.it

2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 final del 30/04/2015;

- con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'AdG del POR FESR 2007-2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l'elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20120;
- il CIPE, nella seduta straordinaria del 1° maggio 2016, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;
- della predetta disponibilità complessiva, sono state destinate al completamento dei progetti inseriti nei programmi FESR 2007- 2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, risorse pari a € 496.540.000,00 ai sensi dell'art. 1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) ed ulteriori risorse pari a € 218.816.669.27 per progetti coerenti con il POR Campania FESR 2014-2020;
- è stata individuata la disponibilità di ulteriori risorse del Fondo Sviluppo Coesione derivanti dal raggiungimento dei target in relazione agli obiettivi di servizio per l'istruzione;
- all'esito dell'istruttoria dell'intervento ……..di cui alla convenzione prot. n……. richiamata in epigrafe…….. [*inserire gli identificativi dell'intervento*], di competenza del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.X/Dirigente *Rationae Materiae*, ai sensi della D.G.R. n.215/2016 e 278/2016 e del D.D. n.43/2016 della D.G. 51.16, nelle more della emanazione del decreto di chiusura a valere sul POR Campania FESR 2007/13, è stata verificata la coerenza e la compatibilità del medesimo intervento con la fonte di finanziamento individuata nel D.D. n. 43/2016 della D.G. 51.16, ai fini del relativo completamento;
- con D.D. n…… della D.G. 52.05 è stata disposta l'ammissione a finanziamento sul…… ……..per l'importo di €_____ed è stato approvato lo schema di Atto Aggiuntivo alla predetta Convenzione, da sottoscriversi con il Beneficiario, quale impegno giuridico finalizzato ad assicurare il mantenimento dell'attualità e della consistenza dei risultati attesi, sulla base dei quali sono state assegnate le risorse per il completamento dell'intervento e per garantire l'ammissibilità della quota di spesa già effettuata sul POR FESR 2007/2013 al 31 dicembre 2015;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti, come sopra costituite, nel confermare quanto premesso nel presente atto, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto

Il presente Atto Aggiuntivo costituisce impegno giuridico regolante i rapporti tra la Regione Campania e il Beneficiario _____ per il completamento dell'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____ a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare Campania 2014/2020 (POC) per un importo massimo pari a €_____.

Articolo 2 - Conclusione dell'intervento

1. L'intervento_____dovrà obbligatoriamente essere *concluso* entro e non oltre la data del 31 marzo 2017.
2. Alla data del 31 marzo 2017, pertanto, l'intervento dovrà essere *funzionante* e *operativo*, ovvero *completato* e *in uso*.
3. Ai fini di quanto stabilito al presente articolo si allega all'Atto Aggiuntivo de quo, quale parte integrante del medesimo, il cronoprogramma delle attività per il completamento del progetto.

Articolo 3 – Impegni del Beneficiario

1. Il mancato completamento dell'intervento alla data del 31 marzo 2017 comporterà la perdita e, conseguentemente, la restituzione alla Commissione europea dell'intero contributo assegnato allo stesso sia a valere sul POR 2007/2013, sia sul Piano Operativo Complementare Campania 2014/2020;
2. In tal caso, la Regione procederà alla revoca del contributo complessivamente concesso per il progetto in parola e degli atti connessi, Convenzione rep. n…..e Atto Aggiuntivo, disponendo l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dallo stesso Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.X/Dirigente *Rationae Materiae,* in conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.
3. Il Beneficiario, pertanto, si impegna a completare l'operazione entro il 31.03.2017 ed è pienamente consapevole delle conseguenze di cui ai punti 1 e 2 del presente articolo in caso di mancato rispetto di tale impegno.

Articolo 4 - Rendicontazione

1. Ai fini della rendicontazione, oltre al rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, si rinvia ai manuali, alle circolari e alle linee guida dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione e dell'Ufficio Controlli di I Livello relativi alla Programmazione 2007/2013.
2. Permane l'obbligo per il beneficiario di inserire i dati relativi agli atti amministrativi, tecnici e contabili nel Sistema di monitoraggio dedicato e di trasmettere tutta la documentazione propedeutica alla rendicontazione delle spese in uno con la richiesta di liquidazione degli importi giustificativi della spesa relativi al completamento dell'operazione.

Articolo 5. Condizioni di erogazione del finanziamento

1. L'ammontare delle risorse relative al completamento dell'operazione "_____" (CUP_____), presentata dal Beneficiario_____, a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020, è pari ad €_____.
2. L'importo relativo al completamento dell'operazione, come sopra indicato, sarà liquidato al Beneficiario, in ottemperanza di quanto disposto dai paragrafi 4.2 e 4.3 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Manuale di attuazione del POR FESR 2007/13, versione 5 novembre 2015, in forma di pagamento di fatture emesse in relazione al completamento dell'operazione e trasmesse dal Beneficiario, unitamente a tutti gli atti tecnici e amministrativi connessi, ogni qualvolta l'importo complessivo dei documenti di spesa abbia raggiunto la soglia minima del 20% dell'importo complessivo del completamento. Resta inteso che gli importi liquidati al Beneficiario non potranno superare, complessivamente, il 90% dell'importo del completamento antecedentemente all'avvenuto collaudo dell'operazione.

3. Il Beneficiario resta obbligato a trasmettere al ROO/Dirigente Ratione Materiae la documentazione comprovante l'avvenuta quietanza delle spese documentate dalle fatture inviate entro e non oltre 30 giorni dall'avvenuto accredito delle relative risorse da parte della Regione Campania..

Articolo 6 - Rinvio

1. Il Beneficiario si impegna a rispettare tutti gli obblighi prescritti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale anche successivamente alla conclusione dell'operazione.
2. A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, si rinvia al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006 e s.m.i., al Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8/12/2006 e agli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione per il periodo 2007/2013 di cui alla decisione C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015 della Commissione europea.
3. Le Parti si impegnano a rispettare, per quanto non espressamente o diversamente disciplinato nel presente Atto Aggiuntivo, le obbligazioni assunte con la presente Convenzione.

Luogo e data

Per la Regione Campania _____

Per il Beneficiario _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1060 del 22/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 9 - UOD - 0509 - Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica -

Oggetto dell'Atto:

L.R. 15/2015 - D.G.R.C. N. 687 DEL 6/12/2016 - D.P.G.R.C. N. 219 DEL 3/11/2016. ELEZIONI CONSIGLI DISTRETTUALI ENTE IDRICO CAMPANO. PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE OPERAZIONI ELETTORALI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. ai sensi dell'art. 147 del decreto legislativo 152/2006, la L.R. 2 dicembre 2015, n. 15 ha definito, per la Regione Campania, l'Ambito Territoriale Ottimale Regionale per l'organizzazione dell'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato, individuato nell'intero territorio regionale;

b. il territorio dell'ATO regionale, ai sensi dell'art. 6 della citata legge 2 dicembre 2015, n. 15, è stato ripartito in cinque Ambiti Distrettuali e precisamente:
1. Ambito Distrettuale Napoli, comprendente trentadue comuni della Città Metropolitana di Napoli;
2. Ambito Distrettuale Sarnese - Vesuviano, comprendente cinquantanove Comuni della Città Metropolitana di Napoli e diciassette della provincia di Salerno;
3. Ambito Distrettuale Sele, comprendente centoquarantadue Comuni della provincia di Salerno, due Comuni della provincia di Avellino e un Comune della Provincia di Napoli;
4. Ambito Distrettuale Caserta-Terra di Lavoro, comprendente tutti i Comuni della provincia di Caserta;
5. Ambito Distrettuale Calore – Irpino, comprendente tutti i Comuni della provincia di Benevento e centodiciassette Comuni della provincia di Avellino;

c. il soggetto di governo dell'ATO Regionale è l'Ente Idrico Campano (EIC), dotato di personalità di diritto pubblico, autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, al quale partecipano obbligatoriamente tutti i comuni del territorio regionale campano costituiti in consorzio obbligatorio;

d. la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 7, comma 5 della legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15, con D.G.R. n. 885 del 29.12.2015 e s.m.i. ha approvato lo Statuto dell'EIC con il quale si disciplina l'organizzazione nonché le modalità di elezione degli organi dell'Ente, ripartendo i comuni di ciascun Ambito in Fasce demografiche;

e. a conclusione della fase di adesione all'Ente Idrico Campano da parte di tutti i Comuni della regione, ai sensi delle disposizioni della L.R. 2 dicembre 2015, n. 15, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 3 dell'Allegato B allo statuto, con DPR n. 219 del 3/11/2016, è stata, tra l'altro, fissata la data del 19 dicembre 2016, quale data unica di svolgimento delle elezioni dei Consigli di Distretto dei 5 Ambiti Distrettuali dell'Ambito Territoriale Ottimale Regionale, ai sensi dell' art. 13 della citata legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15;

PREMESSO, altresì, che:

a. con DGR n. 687 del 6.12.2016 sono state approvate le Istruzioni operative per le elezioni dei Consigli di Distretto quali organi dell'Ente Idrico Campano di cui alla Legge Regionale 2 dicembre 2015, n. 15, ed è stato dato mandato alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Giunta Regionale per le relative attività di supporto agli Uffici elettorali dei Comuni relativamente alla modulistica necessaria per le operazioni di voto e alla presentazione della rendicontazione delle spese sostenute;

b. che le predette istruzioni operative prevedono al paragrafo sulla proclamazione dei risultati che "L'Ufficio Elettorale provvede a trasmettere alla Regione Campania e alla Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema i verbali redatti a conclusione delle operazioni del seggio ai fini della presa d'atto dei risultati elettorali";

c. che, a tal fine, con nota DG Ambiente prot. 0828979 del 20/12/2016 è stato richiesto agli uffici elettorali dei Comuni capofila degli Ambiti di consegnare, fermo restando la verifica dei requisiti previsti dalla norme vigenti in materia di incadidabilità ed ineleggibilità, i verbali delle operazioni elettorali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

RILEVATO che:

a) con verbale prot.0830772 del 21/12/2016 è stato acquisito il verbale delle operazioni elettorali per l'elezione dei componenti del Consiglio Distrettuale EIC – Ambito Calore Irpino, trasmesso dal Comune di Benevento;
b) con verbale prot. 0830438 del 21/12/2016 è stato acquisito il verbale delle operazioni elettorali per l'elezione dei componenti del Consiglio Distrettuale EIC – Ambito Caserta, trasmesso dal Comune di Caserta;
c) con nota prot. 0830417 del 21/12/2016 è stato acquisito il verbale delle operazioni elettorali per le elezioni dei componenti del Consiglio Distrettuale EIC – Ambito Napoli, trasmesso dal Comune di Napoli;
d) con verbale prot. 0830532 del 21/12/2016 è stato acquisito il verbale delle operazioni elettorali per le elezioni dei componenti del Consiglio Distrettuale EIC – Ambito Sele, trasmesso dal Comune di Salerno;
e) con verbale prot. 0831314 del 21/12/2016 è stato acquisito il verbale delle operazioni elettorali per le elezioni dei componenti del Consiglio Distrettuale EIC – Ambito Sarnese-Vesuviano , trasmesso dal Comune di Torre del Greco;
f) nei predetti verbali vengono indicati i seggi attribuiti alle diverse liste ammesse divise per le rispettive fasce senza indicare i candidati eletti;
g) l'art. 6 coma 2 dell'Allegato B) allo Statuto dell'EIC approvato con DGR 107 del 22/3/2016 prevede che "nell'ambito di ciascuna lista, il numero dei seggi ottenuti sarà assegnato secondo l'ordine in cui i candidati appaiono nella lista medesima";
h) a tal fine, con nota DG Ambiente prot. 0831655 del 21/12/2016 è stato richiesto agli Uffici Elettorali dei Comuni capofila di trasmettere l'elenco delle liste ammesse alle operazioni di votazione divise per le rispettive fasce e comprensive delle generalità dei candidati;
i) con nota mail acqusiita prot. 0832731 del 22/12/2016 il Comune di Benevento ha trasmesso quanto richiesto;
j) con nota pec acquisita al prot. 0832769 del 22/12/2016 il Comune di Napoli ha trasmesso quanto richiesto;
k) con nota pec acquisita al prot. 0830582 del 21/12/2016 il Comune di Salerno ha trasmesso il verbale di ammissione delle liste con il nominativo dei candidati;
l) con nota mail acquisita al prot. 0832035 del 21/12/2016 il Comune di Torre del Greco ha trasmesso quanto richiesto;
m) con nota pec acquisita al prot. 0834335 del 22/12/2016 il Comune di Caserta ha trasmesso quanto richiesto;
n) con verbale DG Ambiente UOD 09 prot. 0834670 del 22/12/2016 , si è proceduto a prendere atto dei seggi assegnati alle diverse liste nelle rispettive fasce di appartenenza come risultanti dai verbali delle operazioni elettorali, e dei relativi nominativi dei candidati risultanti nelle liste corrispondenti, al fine di individuare i nominativi dei candidati eletti nei diversi Ambiti;

DATO ATTO che:

a. sulla base delle comunicazioni dell'Ufficio elettorale del Comune di Napoli in data 15.12.2016, si è accertato che per l'Ambito Distrettuale di Napoli non risultava presentata alcune lista per la Fascia A e per la Fascia B risultava presentata una lista con un numero di candidati inferiore al numero dei seggi da attribuire alla fascia medesima, secondo quanto indicato nell'allegato D allo Statuto dell'EIC;

b. al fine di non ritardare la costituzione degli organi di governo ordinari dell'Ente, nel frattempo con DPGRC n. 250 del 15/12/2016, è state fissata al 9 gennaio 2017 la data per le elezioni volte all'assegnazione dei seggi relativi alla Fascia A dell'Ambito distrettuale di Napoli dell'ATO Unico Regionale istituito con L.R. 2 dicembre 2015, n. 15, e di quelli relativi alla Fascia B del medesimo Ambito distrettuale che non risultano coperti da candidature per le elezioni del giorno 19/12/2016;

VISTI:

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- la Legge Regionale 2 dicembre 2015, n. 15;
- lo Statuto dell'EIC approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 885 del 29.12.2015 con allegati;
- il DPGRC n. 219 del 3/11/2016 e n. 250 del 15/12/2016;
- la DGRC n. 687 del 6/12/2016;
- le note DG Ambiente prot. 828979 del 20/12/2016 e prot.0831655 del 21/12/2016;
- il verbale DG Ambiente UOD 09 prot. 0834670 del 22/12/2016;
- la nota del Direttore generale prot. n. 0785135 del 17.11.2015;
- gli atti e tutto quanto sopra richiamato

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della competente posizione organizzativa e dalle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge come da verbale sopra citato.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di prendere atto dei verbali delle operazioni di seggio per le elezioni dei componenti del Consiglio Distrettuale EIC come trasmessi dagli Uffici Elettorali del Comune di Benevento per l'Ambito Distrettuale Calore-Irpino, del Comune di Caserta, per l'Ambito Distrettuale Terra di Lavoro, del Comune di Napoli, per l'Ambito Distrettuale Napoli, del Comune di Salerno per l'ambito distrettuale Sele e del Comune di Torre del Greco per l'ambito distrettuale Sarnese-Vesuviano;
2. di dare atto che i candidati eletti sono riportati nell'allegato A al presente atto;
3. di dare atto che in merito alle verifiche di candidabilità ed eleggibilità degli eletti, di competenza degli Uffici elettorali dei Comuni, non sono pervenute comunicazioni in merito;
4. di rinviare a successivo provvedimento la successiva presa d'atto del verbale del seggio elettorale dell'Ambito di Napoli dei candidati eletti nella Fascia A e di quelli relativi alla Fascia B di cui al DPGRC n. 250 del 15/12/2016 che ha fissato le elezioni al 9 gennaio 2017;
5. di dare mandato alla UOD 52.05.09 per la richiesta agli Uffici elettorali dei riscontri in merito al punto 3 relativamente a tutti i candidati eletti;
6. di trasmettere il presente decreto al Capo Dipartimento Salute e Risorse Naturali, alla Direzione Generale Ambiente e Ecosistema UOD 09, ai Sindaci e ai Responsabili degli Uffici Elettorali dei Comuni di Benevento, Caserta, Napoli, Salerno e Torre del Greco, per la verifica delle condizioni di incandidabilità ed ineleggibilità dei candidati eletti e per la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, all'Assessore all'Ambiente e Ecologia della Regione Campania per opportuna conoscenza , al BURC per la pubblicazione, al web master per la pubblicazione sulla home page della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

ALLEGATO A

“DPGRC N. 219 DEL 3/11/2016 ELEZIONI DEI CONSIGLI DISTRETTUALI DELL'EIC”

ESITO DELLE OPERAZIONI ELETTORALI DEL 19 DICEMBRE 2016

AMBITO CALORE IRPINO

FASCIA A		
LISTA	SEGGI ATTRIBUITI	CANDIDATI ELETTI
n. 1 Acqua Bene Comune	3	1. DE MINICO Luigi nato a San Giorgio del Sannio il 4/2/1956 2. CECERE Giuseppe nato a Montesarchio il 3/3/1959; 3. SPINA Zaccaria nato a Ginestra degli Schiavoni IL 15/11/1963
n. 2 Irpinia-Sannio per l'acqua	2	1. RUSSO Francesco nato ad Andretta il 29/12/55; 2. MEDUGNO Francesca nata a Prata Principato Ultra il 16/4/62

FASCIA B		
LISTA	SEGGI ATTRIBUITI	CANDIDATI ELETTI
n. 1 Acqua Bene Comune	3	1.LO CONTE Francesco nato ad Ariano Irpino il 19/04/1952 2. VANNI Mario nato a Piano di Sorrento il 07/02/1969 3. RICCI Giuseppe nato a Benevento il 22/06/1976
n. 2 Irpinia-Sannio per l'acqua	6	1. COLUCCI Giovanni nato a Mugnano del Cardinale il 11/03/1944 2. PANZA Floriano nato a Guardia San Framondi il 19/01/1948 3. VIGNOLA Michele nato ad Avellino il 15/08/1972 4. CAROFANO Pasquale nato a Telese il 12/11/1969 5. GALLO Domenica nata ad Avellino il 11/04/1977 6. VALENTINO Carmine nato a S.Agata dei Goti il 28/08/1972

fonte: http://burc.regione.campania.it

FASCIA C		
LISTA	SEGGI ATTRIBUITI	CANDIDATI ELETTI
n. 1 Acqua Bene Comune	8	1. VECCHIA Salvatore nato a Bagnoli Irpino il 20/10/1966 2. LOMBARDI Nino nato a Faicchio il 16/10/1964 3. GIORDANO Margherita nata a Benevento il 12/03/1975 4. FARINA Pasquale nato a Caposele il 01/04/1959 5. SANTAGATA Pasquale nato ad Aversa il 15/10/1955 6. D'AMBROSIO Mario Carmine nato ad Arpaia il 16/09/1956 7. GRASSO Tommaso Nicola nato a Campoli Monte Taburno il 14/10/1968 8. CATALDO DONATO nato a Napoli il 14/04/1973
n. 2 Irpinia-Sannio per l'acqua	8	1. DEL GAIZO Filomena nata a Contrada il 27/08/1951 2. MASTROCINQUE Giovanni nato a Foglianise il 25/11/1949 3. REPOLE Anna Rosa nata a Sant'Angelo dei Lombardi il 20/02/1950 4. ADDONA Donato Francesco nato a Pontelandolfo il 4/7/1959 5. IORILLO Mirko nato a Benevento il 24/07/1976 6. DE IESO Mauro nato a Wald (Svizzera) il 28/04/1968 7. DE NISCO Luigi nato ad Avellino il 24/01/1954 8. ADDABBO Giuseppe nato a Benevento il 11/08/1976

AMBITO TERRA DI LAVORO

FASCIA A		
LISTA	SEGGI ATTRIBUITI	CANDIDATI ELETTI
n. 1 Acqua Pubblica Casertana	6	1. MARINO Carlo nato a Caserta il 19/10/1968 2. VELARDI Antonello nato a Casagiove il 16/10/1962 3. MIRRA Antonio nato a S.Maria Capua Vetere il il 16/06/1967 4. DE MICHELE Francesco nato a Casagiove il 07/01/1964 5. VALENTINO Giovanbattista nato a Caserta il 10/04/1977 6. CORVINO Carlo nato a casal Di Principe il 24/06/1971
n. 2 Aversa Città	2	1.DI VIRGILIO Francesco nato a S.Maria Capua Vetere il 24/05/1972 2. TOZZI Mario nato a Casaluce il 25/11/1963

FASCIA B		
LISTA	SEGGI ATTRIBUITI	CANDIDATI ELETTI
n. 1 Tuteliamo l'acqua pubblica	11	1.SASSO Silvio nato a Caserta il 22/07/1969 2. COLOMBIANO Anacleto nato a napoli il 2/10/1961 3. PAGANO Nazzaro nato a Brooklyn (USA) il 06/04/1970 4. DIANA Giuseppe nato ad Aversa il 28/12/1967 5. SUPINO Stanislao nato a caserta il 11/07/1978 6. CENNAMI Achille nato a Trani (BA) il 24/04/1953 7. GUIDA Davide nato a S.Maria Capua Vetere il 13/03/1973 8. CIMMINO Emiddio nato a San Tammaro il 16/04/1956 9. RAIMONDO Giuseppe nato a Capua il 14/08/1963 10. GUIDA Vincenzo nato ad Aversa il 08/08/1978 11. IODICE Emilio Pasquale

fonte: http://burc.regione.campania.it

		nato a Curti (CE) il 25/04/1948
n. 2 Acqua Caserta	8	1. RUSSO Dimitri nato a caserta il 15/12/1971 2. MOZZILLO Giuseppe nato ad Orta di Atella il 05/03/1966 3. RUSSO Antonio nato a Carinola il 18/03/1953 4. CATERINO Vincenzo nato a San Cipriano D'Aversa il 06/01/1965 5. DALL'APROVITOLA Marianna nata a Giugliano il 31/03/1970 6. LAURENZA Domenico nato a Teano il 10/09/1964 7. PIROZZI Andrea nato a S.Maria a Vico il 02/04/1960 8. DI MONACO Luigi nato a Civitavecchia (RM) il 29/07/1962

FASCIA C		
LISTA	SEGGI ATTRIBUITI	CANDIDATI ELETTI
n. 1 Tuteliamo l'acqua pubblica	1	1. FEOLE Ludovico Tommaso nato a Roccamonfina (CE) il 23/08/1955
n. 2 Risorse Idriche	2	1. CUSANO Roberto nato a Caserta il 22/08/1971 2. DI SALVO Alberico Pietro nato a Conca della Campania il 29/06/1953

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO NAPOLI

FASCIA B		
LISTA	SEGGI ATTRIBUITI	CANDIDATI ELETTI
n. 1 Ischia- Procida	2	1. CASTAGNA Giovan Battista nato ad ischia il 19 Marzo 1970 2. AMBROSINO Raimondo nato a Napoli il 30/03/1979

FASCIA C		
LISTA	SEGGI ATTRIBUITI	CANDIDATI ELETTI
n. 1 Serrara-Lacco	1	1. CARUSO Rosario nato il 26/07/1973 ad Ischia

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO SELE

FASCIA A		
LISTA	SEGGI ATTRIBUITI	CANDIDATI ELETTI
n. 1 Fascia A	11	1. PARENTE Giuseppe nato a Bellosguardo il 8/4/1953 2. CIOFFI Pantaleone nato a Battipaglia il 12/07/1963 3. PISAPIA Sabato nato a Albano di Lucania il 23/11/1961 4. DI NESTA Bruno nato a Salerno il 23/11/1979 5. VISCONTI Antonio nato a Battipaglia il 09/01/1980 6. MASCOLO Luca nato a Vico Equense il 04/02/1961 7. VENTRELLO Mauro nato a Cava dei Tirreni il 24/09/1972 8. MEROLA Pierluigi nato ad Eboli il 17/05/1978 9. MASALA Emilio ad Eboli nato il 20/04/1971 10. MARMO Ilario nato a Battipaglia il 30/01/1978 11. VENTRIGLIA Gerardo nato a Battipaglia il 28/06/1968

FASCIA B		
LISTA	SEGGI ATTRIBUITI	CANDIDATI ELETTI
n. 1 Fascia B	12	1. GIULIANO Antonio nato a Salerno il 05/03/1970 2. PINTO Pietro nato a Casalvelino il 29/06/1966 3. PARISI Nicola nato a Palomonte il 27/03/1959 4. MONACO Roberto nato a La CHAUX DE FONDS (SV) il 21/04/1965 5. SANSONE Vito nato ad Acerno il 10/08/1950 6. BENINCASA Francesco nato a Vietri Sul Mare il 29/12/1957 7. SICA Ernesto nato a Salerno il 27/08/1971 8. STABILE Maria nata a S.Peitro al Tanagro il 5/9/1957 9. ALIBERTI Antonia nata a

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Salerno il 14/06/1985 10. MELCHIORRE Vincenzo nato a Pellezzano il 16/01/1964 11. ARMINIO Antonio nato a Salerno il 19/06/1953 12. D'AMATO Mauro nato a Salerno il 11/12/1971

FASCIA C		
LISTA	SEGGI ATTRIBUITI	CANDIDATI ELETTI
n. 1 Fascia C	7	1. CENTANNI Gelsomino nato a Calabritto il 16/09/1953 2. SAGGESE Claudio nato a Vallo della Lucania il 11/11/1969 3. FORTEZZA Alfonso nato a Salerno il 13/03/1982 4. LAURITO Carmine nato a Cannalonga il 10/09/1966 5. SALAMONE Gaspare nato a Salerno il 26/12/1963 6. APOLITO Michele nato ad Ogliastro Cilento il 29/03/1955 7. SPERANZA Vincenzo nato a Laurito il 5/11/1974

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO SARNESE-VESUVIANO

FASCIA A		
LISTA	SEGGI ATTRIBUITI	CANDIDATI ELETTI
n. 1 Comuni per l'Acqua Pubblica	5	1. PELLICCIA Massimo nato a Napoli il 2/3/1973 2. TORQUATO Manlio nato a Nocera Inferiore il 10/06/1968 3. CALIFANO Bernardo nato a Pagani il 17/11/1973 4. FALCONE Roberto nato a Scafati il 4/12/1989 5. FERRENTINO Gaetano nato a Sarno il 28/05/1973
n. 2 Acqua : Tutela di tutti	10	1. PANNULLO Antonio nato a Vico Equense il 5/10/1968 2. SPIERTO Antonio nato a Torre del Greco il 7/12/1963 3. DI FIORE Giuliana nata a Napoli il 4/2/1962 4. CAPONE Giuseppe nato a Castellammare di Stabia il 9/10/1972 5. ZINNO Giorgio nato a Napoli il 9/8/1979 6. RAINONE Felice nato a Pomigliano D'Arco il 28/07/1973 7. STARITA Giosuè nato a Torre del Greco il 21/08/1963 8. BARBATI Giuseppe nato a Camposano il 18/03/1948 9. ESPOSITO Vincenzo nato a Marigliano il 27/03/1960 10. PICCOLO Pasquale nato a Somma Vesuviana il 12/11/1949

fonte: http://burc.regione.campania.it

FASCIA B		
LISTA	SEGGI ATTRIBUITI	CANDIDATI ELETTI
n. 1 Comuni per l'acqua pubblica	5	1, PASCARELLI Andrea nato a Benevento il 29/09/1956 2. DE SIMONE Raffaele nato a Napoli il 01/05/1969 3. GIOIA Francesco nato a Salerno il 25/07/1969 4. SERPICO Edoardo nato a Scisciano il 30/05/1957 5. FIENGO Vincenzo nato a S.Giorgio a Cremano il il 04/01/1980
n. 2 Acqua : Tutela di tutti	9	1. VISCOVO Andrea nato a Napoli il 1/7/1978 2. CUOMO Giuseppe nato a Piano di Sorrento il 25/11/1961 3. DE LUCA Raffaele nato a Torre del Greco il7/6/1966 4. ANNUNZIATA Pantaleone nato a C.mmare di Stabia il 18/02/1975 5. CARILLO Saverio nato a Sgiuseppe Vesuviano il 14/09/1959 6. SCOTTO Giuseppe nato a Castello di Cisterna il 18/07/1963 7. STAIANO Liberato nato a Massalubrense il 20/02/1956 8. RENDINA Aristide nato a Striano il 5/5/1955 9. MANFUSO Alfonso nato a S.Antonio Abate il 30/07/1960

FASCIA C		
LISTA	SEGGI ATTRIBUITI	CANDIDATI ELETTI
n. 1 Acqua : Tutela di tutti	1	1. CAFARELLI Manolo nato a San Paolo Belsito il 26/03/1970

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1065 del 23/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

E.F. 2016 - RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI ATTIVI DEL CAPITOLO DELL'ENTRATA N. 2012 "IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI" PER GLI ANNI 2005, 2006, 2011, 2012 E 2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che la Direzione Generale dell'Ambiente e per l'Ecosistema a decorrere dal 1/1/2012 è impegnato direttamente nella riscossione delle tariffe dei canoni di depurazione e fognatura degli impianti Regionali Comprensoriali di Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise, Orta di Atella Acerra, Mercato San Severino, Solofra, Nola, Foce Sarno, Nocera Superiore, Napoli Est anche a seguito della scadenza dell'affidamento alla soc. acqua Campania del servizio di riscossione degli stessi;

b. Che parte dei suddetti impianti sono stati gestiti per il periodo 2012, 2013, 2014 e 2015 dal Commissario delegato ex OPCM n. 4022/12 che all'art. 1 comma 8 dell'OPCM 4022/12 stabiliva che agli oneri di gestione degli impianti si provvede mediante il versamento sulla contabilità speciale dei canoni da parte dei soggetti obbligati e che la Regione Campania, fermo restando le proprie attribuzioni in merito alla gestione degli adempimenti relativi alla riscossione dei predetti canoni, impartirà le conseguenti direttive ai soggetti tenuti;

c. Che con deliberazione n. 829 del 23/12/2015 la Giunta Regionale della Campania ha stabilito in conseguenza della precedente D.G.R. n. 526 del 03/11/2015 che il soggetto regionale che viene individuato per subentrare nelle attività del Commissario delegato ex OPCM 4022/12 dal 2016 è la SMA Campania S.p.A.;

d. Che, per quanto attiene la riscossione dagli utenti dei canoni idrici la stessa, in ossequio al contratto rep 9562/1998, non è effettuata direttamente dalla Regione, bensì attraverso la concessionaria Acqua Campania spa;

e. Che, pertanto, le attività di accertamento e riscossione di cui all'art.1 comma 178 LR 5/13 gestite in forma diretta dalla Regione sono quelle relative alla riscossione dei canoni di depurazione e fognatura dagli utenti degli impianti come sopra richiamati al punto a;

f. Che nel corso dell'anno 2016 fino alla data del 20 dicembre le tariffe di depurazione e fognatura riscosse dalla Direzione Generale dell'Ambiente e per l'Ecosistema e incassate direttamente dalla SMA Campania S.p.A ammontano complessivamente ad € 58.046.032,47, giusta documentazione agli atti;

CONSIDERATO

a. che, con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;

b. che, con D.G.R. n. 17 del 26 gennaio 2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

c. che, con D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

d. che l'incasso delle somme pari a complessivi € 58.046.032,47 sono state regolarmente accreditate sul conto corrente dedicato "cod. IBAN IT32Q0101014900100000013115" SMA Campania S.p.A, acceso presso il Banco di Napoli;

e. che pertanto occorre sistemare le partite di bilancio mediante cancellazione dei residui attivi dal capitolo di entrata n. 2012 per l'importo complessivo di € 58.046.032,47 (periodo 1992/2016) riducendo gli accertamenti corrispondenti alle annualità di riferimento, così come indicato nell'allegata tabella;

RILEVATO

a. che con Deliberazione n. 456 del 02/08/2016, la Giunta Regionale ha preso atto della decisione Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Campania, assunta con Deliberazione n. 285 del 08/07/2016, procedendo a tutte le necessarie rettifiche del conto del Bilancio per l'esercizio 2013;

b. che con la predetta deliberazione n. 456 del 02/08/2016 si procedeva a integrare e rettificare il DGR n. 605 del 12/12/2014, come modificato e integrata dalla DGR n. 123 del 28/03/2015, modificando l'allegato **c"** nella colonna relativa alle insussistenze dell'attivo, la quale riporta le cancellazioni di entrate disposte dalla Corte dei Conti sui residui annualità 2003 e precedenti sui capitoli di entrata 2004 e 2012;

c. che con deliberazione della Giunta Regionale n. 595 del 31/10/2016 è stato approvato "Elenco Insussistenza di Entrata e Spesa ed Elenco dei Crediti di Dubbia Esigibilità" autorizzando, a fini prudenziali, sulla linea di quanto disposto dalla corte dei conti in sede di Giudizio di Parifica del Rendiconto di Gestione 2013, la cancellazione di ufficio dei residui attivi esistenti al 31/12/2014, sui capitoli di entrata 2004, 2012 e 2014, per le annualità 2004 e precedenti, nei limiti dell'importo non ancora incassato alla data del predetto provvedimento;

d. che, pertanto per effetto delle disposizione della Corte dei Conti di cui sopra , una quota degli incassi della SMA Campania S.p.A relativo al periodo 1992/2004 pari a pari a € 769.915,42 sono già cancellati dai residui attivi (capitolo/E 2012);

e. che a seguito di attività di ricognizione dei residui attivi, non risultano somme iscritte e/o accertate nel bilancio regionale, al capitolo di entrata 2012 (IMPIANTI DI DEPURAZINE REGIONALE) per le annualità 2007, 2008, 2009, 2010, 2014, 2015 e 2016, quindi gli incassi della SMA Campania S.p.A riconducibili alle imputazioni di detti periodi pari a complessivi € 36.795.673,02, vanno automaticamente estinti.;

Incasso 2016 " SMA CAMPANIA SPA " € 58.046.032,47 (periodo di riferimento 1992/2016)

1992	€ 53.298,34	cancellato corte conti	
1993	€ 104.113,49	cancellato corte conti	
1994			
1995	€ 28.023,44	cancellato corte conti	
1996	€ 16.609,39	cancellato corte conti	
1997	€ 1.320,63	cancellato corte conti	
1998	€ 18.861,85	cancellato corte conti	
1999			
2000	€ 222.227,14	cancellato corte conti	
2001	€ 6.040,90	cancellato corte conti	
2002	€ 31.675,20	cancellato corte conti	
2003	€ 272.852,74	cancellato corte conti	
2004	€ 14.892,30	cancellato corte conti	
2005	€ 755.108,18	Cancellare	**€ 755.108,18**
2006	€ 2.187.048,74	Cancellare	**€ 2.187.048,74**
2007	€ 769.605,50		**€ 0,00**
2008	€ 1.037.749,88		**€ 0,00**
2009	€ 1.022.044,72		**€ 0,00**
2010	€ 1.034.396,35		**€ 0,00**
2011	€ 2.215.554,59	Cancellare	**€ 2.215.554,59**
2012	€ 2.349.701,93	Cancellare	**€ 2.349.701,93**
2013	€ 12.973.030,59	Cancellare	**€ 12.973.030,59**
2014	€ 16.483.299,34		**€ 0,00**
2015	€ 4.400.637,67		**€ 0,00**
2016	€ 12.047.939,56		**€ 0,00**
TOTALE	**€ 58.046.032,47**		**€ 20.480.444,03**

h. che gli elementi informativi relativi al progetto sono:

Denominazione	Contratto

Riscossione delle tariffe dei canoni di depurazione e fognatura degli impianti Regionali Comprensoriali di Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise, Orta di Atella Acerra, Napoli Nord,	SMA Campania S.p.A

i. che gli elementi informativi del debitore (versante) sono

VERSANTE			
Nominativo/Ragione Sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice Fiscale/Partita IVA**
COMUNI E ENTI VARI			

RITENUTO

a. di dover prendere atto delle riscossioni effettuate dalla Direzione Generale dell'Ambiente e per l'Ecosistema e contestualmente degli incassi regolarmente accreditate nel corso dell'anno 2016 fino alla data del 20/12/2016 sul conto corrente dedicato cod. IBAN IT32Q0101014900100000013115" intestato alla SMA Campania S.p.A, acceso presso il Banco di Napoli, per la riscossione della tariffa canoni di depurazione e collettamento riferito al periodo di competenza 1992 al 2016 per un l'importo complessivo di € 58.046.032,47;

b. di dover provvedere alla cancellazione della somma complessiva di € 20.480.444,03 dai residui attivi de*l* capitolo di entrata n. 2012 del bilancio per l'E.F. 2016 come di seguito indicato:

- € 755.108,18 esercizio finanziario 2005;
- € 2.187.048,74 esercizio finanziario 2006;
- € 2.215.554,59 esercizio finanziario 2011;
- € 2.349.701,93 esercizio finanziario 2012;
- € 12.973.030,59 esercizio finanziario 2013.

Capitolo entrata	Titolo	Tipologia	Categoria	V Liv.piano del conti	SIOPE (codice di bilancio)	SIOPE (CODICE GESTIONALE)	Cod. inden entrata U.E	Ricorrenti	Perimetro sanità
2012	3	100	3010300	3.01.03.01.003	03.01.03	3131	2	1	1

VISTI:

il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
la D.G.R. 17 del 26 gennaio 2016;
la D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016;
la D.G.R. n. 65 del 22/02/2016;
la D.G.R. n. 456 del 02/08/2016;
la D.G.R. n. 595 del 31/10/2016;
la circolare n. 908447 del 30/12/2015 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
la circolare prot. 63/SP del 18/01/2016 rubricata *"La gestione amministrativa e contabile della Regione Campania per l'esercizio 2016 – Linee Guida";*
la circolare n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
la D.G.R. n. 829 del 23/12/2015.

alla stregua dell'istruttoria del Responsabile Contabile rag. Salvatore Roberto De Marco

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di prendere atto delle riscossioni effettuate dalla Direzione Generale dell'Ambiente e per l'Ecosistema e contestualmente degli incassi regolarmente accreditate nel corso dell'anno 2016 fino alla data del 20/12/2016 sul conto corrente dedicato cod. IBAN IT32Q0101014900100000013115" intestato alla SMA Campania S.p.A, acceso presso il Banco di Napoli, per la riscossione della tariffa canoni di depurazione e collettamento riferito al periodo di competenza 1992 al 2016 per un l'importo complessivo di € 58.046.032,47;
2. di provvedere alla **cancellazione** della somma complessiva di **€ 20.480.444,03** dai residui attivi de*l* capitolo di entrata n. 2012 del bilancio, come da precedente stringa (vedi Ritenuto) e nei modi di seguito indicato:

- € 755.108,18 esercizio finanziario 2005, stabilendo, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, in ossequio a quanto disposto con circolari n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che la disposizione di incasso di cui sopra presenta la seguente competenza economica 01/01/2005 – 31/12/2005;

- € 2.187.048,74 esercizio finanziario 2006, stabilendo, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, in ossequio a quanto disposto con circolari n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che la disposizione di incasso di cui sopra presenta la seguente competenza economica 01/01/2006 - 31/12/2006;

- € 2.215.554,59 esercizio finanziario 2011, stabilendo, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, in ossequio a quanto disposto con circolari n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che la disposizione di incasso di cui sopra presenta la seguente competenza economica 01/01/2011 – 31/12/2011;

- € 2.349.701,93 esercizio finanziario 2012, stabilendo, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, in ossequio a quanto disposto con circolari n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che la disposizione di incasso di cui sopra presenta la seguente competenza economica 01/01/2012 – 31/12/2012;

- € 12.973.030,59 esercizio finanziario 2013, stabilendo, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, in ossequio a quanto disposto con circolari n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che la disposizione di incasso di cui sopra presenta la seguente competenza economica 01/01/2013 – 31/12/2013;

3. di trasmettere il presente atto, alla D.G. 55,13 e alle U.O.D. 55-13-03, U.O.D. 52-05-02 e 52-05-10.

Dott. Michele Palmieri

RESIDUI ATTIVI 1992/2016 - CANONI DI DEPURAZIONE E FOGNATURA - INCASSI SMA DELIBERAZIONE G.R. 829 DEL 23/12/2015

1992	1993	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	incassi	interessi	COMUNI	RC
																						€ 3.300.000,00	€ 9.900.000,00	€ 13.200.000,00		ABC	
																					€ 40.078,00			€ 40.078,00		ARIENZO	
																					€ 344.528,34	€ 172.264,17		€ 516.792,51		ACERRA/ACQUED	
53.298,34	104.113,49	28.023,44	16.609,39	1.320,63	18.461,85		222.227,14								150.959,84									€ 150.959,84		ARZANO/Artianum	
																							222.227,14	€ 666.681,42	222.227,14	ARZANO	
																				79.600,00				€ 79.600,00		AVELLA	
																								€ -		AVERSA	845.441,74
																					€ 365.660,22			€ 365.660,22		BACOLI	
																			65.274,10					€ 65.274,10		BAIANO	
										262.927,40											€ 136.897,06	€ 136.897,07		€ 273.794,13		CAPUA/ing fiore	
																							61.561,20	€ 324.488,60	61.561,20	CAIVANO	
																					€ 547.661,25			€ 547.661,25		CAPODRISE	
																			41.270,58					€ -		CURTI/la Conocchia	
																								€ 41.270,58		CARDITO	
														415,30	689,83	1.261,09	4.148,18	4.503,85		16.744,17		€ 139.864,97		€ 139.864,97		CARINARO	
																								€ 27.762,42		CASAPULLA	
												98.801,60					45.250,17		1.772,32					€ -		CASALNUOVO	
																							7.420,99	€ 153.245,08	7.420,99	CASAVATORE	12971,2
																				209.291,34				€ 209.291,34		CASAGIOVE	
																								€ -		CASANDRINO	18371,05
																					€ 63.541,34	€ 31.770,67		€ 95.312,01		CASANDRINO/ACQEDOTTI	
																								€ -		CERVINO	
																										CIMITILE	
																		539.231,13	1.225.106,34	541.576,51	€ 600.000,00			€ 2.905.913,98		CITL	
																								€ -		CONSORZ ASI NAPOLI	
																								€ -		CRISPANO	
																					€ 427.179,30	€ 213.589,65		€ 640.768,95		CASAMORIA/OTTOGAS	
																								€ -		FRATTAMINORE	
																					€ 196.173,44	€ 98.086,72		€ 294.260,16		FRATTAMA/OTTOGAS	
													€ 1.399.155,00											€ -		FRIGNANO	
																				€ 9.162.898,42	€ 11.532.205,69		€ 1.304.895,38	€ 23.399.154,49	1.304.895,38	GORI	
																					€ 112.518,76	€ 56.259,38		€ 168.778,14		GRUMO NEVIAQUED	
																								€ -		GRICIGNANO D'AVERS	
																				1.759.790,34	€ 1.097.594,51			€ 2.857.384,85		GIUGLIANO IN CAMPAN	
																				50.000,00				€ 50.000,00		LUSCIANO	
																					€ 85.177,89			€ 85.177,89		MONTE DI PROCIDA	
																			529.306,62	484.037,89				€ 1.013.344,51		MADDALONI	
																								€ -		MACERATA CAMPANIA	
																								€ -		MARANO	
																							€ 45.336,39	€ 45.336,39	45.336,39	MARIGLIANELLA	
																								€ -		MELITO	
																					€ 229.110,06	€ 114.555,03		€ 343.665,09		MELITO/ACQUED	
																								€ -		MOSCHIANO	
												43.518,19								2.774,99	€ 269.937,25			€ 272.712,24		MUGNANO NA	
																							10.481,65	€ 53.999,84	10.481,65	MUGNANO DEL CARDINALE	
																										NATO	15645,09
								6.040,90	31.675,20	9.925,34	14.892,30	45.162,67	29.300,85	42.964,70	49.767,16	38.591,09	35.250,53	21.329,23						€ -		NAPOLI	
																								€ 324.899,97		NAPOLETANAGAS/XCE	
																					€ 119.542,66	€ 59.771,33		€ 179.313,99		OPTA DI ATELACQED	
																								€ -		PALMA CAMPANIA	
												€ 567.625,72	€ 758.592,89	€ 726.225,50	€ 836.333,05	€ 982.191,54	€ 949.747,47	€ 1.154.011,16						€ -		PARETE	
																								€ 5.974.728,33		POZZUOLI	
																								€ -		QUARTO	
																					€ 155.157,38	€ 77.578,68		€ 232.736,06		QUALIANO/ACQUED	
																				67.072,22	€ 114.881,65			€ 181.953,87		RECALE	
																								€ -		ROCCAPIMONTE	
																								€ -		SCISCIANO	
																								€ -		S. TAMMARO	
																								€ -		SANT'ANTIMO	
																								€ -		S.VITALIANO	
																								€ -		SPERONE	
																				€ 66.818,19				€ 66.818,19		S.MARCO EVANGEL	
																							166.384,22	€ 166.384,22		S.MARIA C.V.	
																								€ -		S.NICOLA LA STRADA	
																								€ -		S.PRISCO	
																				45.454,55	€ 45.454,54			€ 90.909,09		SUCCIVO	
																							216.556,23	€ 216.556,23	216.556,23	TRENTOLA DUCENTA	
																								€ -		VILLA DI BRIANO	
																								€ -		VILLA LITERNO	
																			496.479,22	486.971,97	486.971,97			€ 1.470.423,16		VILLARICCA	
53298,34	104113,49	28023,44	16609,39	1320,63	18461,85		222.227,14	€ 6.040,90	€ 31.675,20	€ 272.852,74	€ 14.892,30	€ 755.108,18	€ 2.187.048,74	€ 769.605,50	€ 1.037.749,88	€ 1.022.044,72	€ 1.034.396,35	€ 2.215.554,59	€ 2.349.701,93	€ 12.973.030,59	€ 16.483.299,34	€ 4.400.637,67	113.076,36	€ 113.076,36		VOLLA	
1992	1993	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	€ 58.046.032,47	###		
																									di cui		

fonte: http://l

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 270 del 27/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06. DITTA TAFURI MARIO. COMPLETAMENTO DELLA REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI RACCOLTA E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, UBICATO NEL COMUNE DI SALA CONSILINA (SA) ALLA VIA BARCA SNC IN LOCALITA' MACCHIE DELL'ASPIDE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la ditta Tafuri Mario, con sede legale in via Barca n. 40 e sede operativa in via Barca snc, località Macchie dell'Aspide nel Comune di Sala Consilina (Sa), è titolare dell'autorizzazione A.I.A. rilasciata con D.D. n. 155 del 08/07/2015, per l'attività IPPC codice 5.3.b.4 dell'allegato VIII alla parte II del D. Lgs. 152/06, con una capacità massima di 250 tonnellate al giorno;
- a seguito della riduzione della capacità produttiva che passa da 250 a 9,60 tonnellate al giorno, l'attività di che trattasi viene ad essere esclusa dal regime A.I.A. e pertanto ricompresa tra quelle assoggettate all'autorizzazione di cui all'art. 208 del D. Lgs. 152/06;
- in data 06/12/2016, prot. 0796819, la predetta ditta Tafuri Mario ha presentato istanza di autorizzazione per la realizzazione e gestione di un impianto di raccolta e recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi, con la conseguente rinuncia dell'autorizzazione A.I.A.;
- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- la Regione Campania, con delibera di Giunta n. 386 del 20/07/2016, ha stabilito le procedure per il rilascio dell'Autorizzazione Unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti, di cui all'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO che la ditta Tafuri Mario, per lo stesso impianto, era già in possesso:

1. del parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, prot. 14199 del 19/05/2008, e della
2. determina n. 47 del 21/10/2008 del Comune di Sala Consilina;
3. del Permesso a Costruire n. 107 del 07/07/2011 rilasciato dal Comune di Sala Consilina;
4. del decreto di esclusione dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, prima con D.D. n. 1289 del 22/12/2010 e poi, per un potenziamento quali-quantitativo delle tipologie da trattare, con D.D. n. 536 del 07/04/2014;
5. del D.D. n. 59 del 29/04/2014 di realizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;
6. del D.D. n. 220 del 03/09/2014 di esercizio parziale;
7. della polizza fidejussoria n. 627118, stipulata con la Società Elba Assicurazioni S.p.A., decorrente dal 03/09/2014 fino al 03/09/2017;
8. dell'appendice 1 alla polizza n. 627118, stipulata per l'autorizzazione A.I.A., decorrente dal 12/10/2016 fino al 03/09/2018;
9. della certificazione EMAS (SGA n°122679 - FA 16 , prot. n. 01285, registrazione n°02835);
10. della certificazione UNI EN ISO 9001/2015 (SQ n°1211689 – FA 016, prot. 01646, registrazione n. 03146);
11. della certificazione UNI EN ISO 14001/2016 (SGA n° 122670 – FA 16, prot. N° 01648, registrazione n. 03148);

PRESO ATTO, altresì, che il progetto presentato dalla ditta Tafuri Mario prevede l'aggiornamento del lay-out, per la conseguente diminuzione della capacità produttiva ottenuta mediante una drastica riduzione dei quantitativi di rifiuti in ingresso, all'installazione di macchinari di capacità inferiore con l'eliminazione di alcune attrezzature quali:

a) apparecchiatura bonifica airbag;
b) impianto messa in sicurezza bombole di GPL e metano;
c) apparecchiatura recupero GAS impianti climatizzazione auto, previste in progetto ma non ancora installate;
d) dismissione della cesoia idraulica, nonché dell'escavatore gommato sul quale è montata la cesoia stessa;

TENUTO CONTO che il termine per l'ultimazione delle opere in progetto resta confermato al 30.06.2017 (D.D. n. 59/2014), con il seguente nuovo cronoprogramma:

a) al **31/01/2017:**

- ultimazione del corpo di fabbrica “B2” adibito ad officina meccanica/deposito;
- ultimazione locale adibito a stoccaggio rifiuti contenenti COV previo installazione di sistema di aspirazione ed abbattimento a carboni attivi delle emissioni in atmosfera recapitanti nel punto di emissione E2;

b) al **30/06/2017:**

- ultimazione del corpo di fabbrica “B3” adibito a deposito/uffici e magazzino vendita;
- piattaforma in c.a. settore “B” adibito a messa in riserva [R13] rifiuti non pericolosi;
- piattaforma in c.a. settore adibito allo stoccaggio MPS;
- completamento area adibita alla movimentazione per il carico e scarico dei materiali stoccati nei settori “A” - “B” - “MPS”;
- rete di raccolta delle acque di dilavamento acque di piazzale recapitanti nel punto di scarico n. 3 e relativo impianto trattamento;
- parcheggio per dipendenti;
- ultimazione recinzioni e sistemazione a verde;

CONSIDERATO, inoltre, che la ditta Tafuri Mario con l'istanza di che trattasi:

- ha chiesto di prendere atto della “Variante in corso d'opera” asseverata dal Comune di Sala Consilina con Permesso di Costruire n. 69/16, prot. 14869 del 08/09/2016, che prevede, oltre ad alcune modifiche migliorative della funzionalità degli ambienti di lavoro, anche della translazione dei corpi di fabbrica (B1 e B2), che non ha comportato nessuna modifica dei volumi e superfici originarie, assentite con Permesso a Costruire n. 107/2011, destinate all'attività di recupero rifiuti, che restano confermati senza ricadute sul ciclo di lavorazione così come già autorizzato;

PRESO ATTO che la documentazione presentata dalla ditta è conforme alla D.G.R.C. n. 386/2016;

RITENUTO poter procedere al rilascio dell'autorizzazione unica per la realizzazione e l'esercizio, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 386/2016;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall’art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **Tafuri Mario:**

- alla conclusione dei lavori in corso di realizzazione in conformità del cronoprogramma sopra descritto;
- all'esercizio parziale dell'impianto fino al 30/06/2017 in conformità della:
  a) tabella dei rifiuti pericolosi (allegato 1);
  b) tabella dei rifiuti non pericolosi (allegato 2);
  c) planimetria generale con lay-out (tavola 1 bis);
- all'esercizio definitivo in conformità della:
  a) tabella dei rifiuti pericolosi (allegato 3);
  b) tabella dei rifiuti non pericolosi (allegato 4);

c) planimetria generale con lay-out (tavola 1);

PRECISARE che l'impianto di raccolta e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, è ubicato in via Barca snc, località Macchie dell'Aspide nel Comune di Sala Consilina (Sa), che si estende su una superficie complessiva di circa 38.909 mq, riportato in Catasto del Comune di Sala Consilina al foglio n° 10 particelle nn. 1028, 1052, 1055, 1060 e 13, al foglio n°9 particelle nn. 314, 400, 170, 172, 173, 176, 177, 179, 183, 185, 189, 190, 384, 432, 433, 434, 461, 462, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 640.

STABILIRE che:

- il decreto di che trattasi ha durata fino al 24/12/2026;
- entro 30 (trenta) giorni dal rilascio del presente provvedimento, la Ditta dovrà trasmettere, all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, polizza fidejussoria ricalcolata in funzione delle quantità di rifiuti autorizzati e con scadenza al 24/12/2027.

STABILIRE, altresì, che**:**

- i lavori dovranno procedere e concludersi entro il termine previsto dal cronoprogramma citato in premessa;
- la Ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, trasmettendo:
  1. apposita perizia giurata di tecnico abilitato attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità con il progetto approvato;
  2. comunicazione della data di inizio esercizio, con impianto definitivamente completato, sottoscritta dal legale rappresentante;
- la Ditta potrà effettuare presso l'impianto le operazioni (R13, R12, R3, R4 ed R5) di cui all'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., così come definiti dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, le quantità e i volumi riportati nelle tabelle allegate al presente provvedimento, che formano parte integrante e sostanziale (allegato 1, 2, 3 e 4);
- i RAEE dovranno essere trattati in conformità del D. Lgs. n. 49 del 14/03/2014;
- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
  - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
  - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
  - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la Ditta deve svolgere, con cadenza biennale, una indagine fonometrica sulle sorgenti sonore.

AUTORIZZARE, altresì la ditta **Tafuri Mario**, ai sensi dell'art. 269, comma 2 del D. Lgs. 152/06, alle emissioni in atmosfera dell'impianto de quo, secondo il progetto approvato , che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01, con i seguenti punti di emissioni:

EMISSIONI CONVOGLIATE					
Punto di emissione	**Provenienza**	**Inquinanti**	**Concentrazione (mg/Nmc)**	**Classe**	**Flusso di massa (kg/h)**
E1	Triturazione	Polveri	7,2	§ 5	0,025
E2	Deposito solventi	COV	1,0	I	0,0075

	COV	3,0	II	0,0225
	COV	3,0	III	0,0225
	COV	5,0	IV	0,0375
	COV	5,0	V	0,0375

EMISSIONI DIFFUSE					
Punto di emissione	**Provenienza**	**Inquinanti**	**Concentrazione (mg/Nmc)**	**Classe**	**Flusso di massa (kg/h)**
P1	Macinazione cavi elettrici	Polveri	2,6	§ 5	/////
P2	Scarico materiali inerti	Polveri	5,0	§ 5	/////
P3	Frantumazione materiali inerti	Polveri	3,5	§ 5	/////
P4	Area stoccaggio MPS	Polveri	3,0	§ 5	/////

VINCOLARE l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per il punto E1 e P1 già in esercizio, alle seguenti prescrizioni:

1. i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e fatti pervenire alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2. stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
3. che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
4. fare obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06 nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
5. stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92, dalla D.G.R.C. 243/2015 e dal D. Lgs. 152/06;
6. fare obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
7. fare obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
8. demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/ 98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n. 750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno.

VINCOLARE, altresì, limitatamente ai punti di emissione E2, P2, P3, e P4, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, a far data dal giorno successivo dall'ultimazione del primo step (31/01/2017) del cronoprogramma, alle prescrizioni di cui sopra nonché alle ulteriori seguenti prescrizioni:

1. il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento

ARPAC competenti per territorio;

2. il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60 gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3. dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa.

PRENDERE ATTO che il sistema delle acque di scarico è composto dalle reti di raccolta:

1. dello scarico delle acque nere dei servizi igienici (scarico 4) recapitante nella fognatura comunale, con obbligo di contrattualizzare il soggetto gestore Consac S.p.A. e di rispettare le modalità e prescrizioni imposte dai Regolamenti dell'ATO;
2. delle acque di dilavamento dei piazzali (scarichi 1,2,3) recapitanti nel "Fossato Maggiore";
3. delle acque meteoriche provenienti dalle coperture (scarico 5) recapiteranno nel Fossato esistente limitrofo all'impianto.

EVIDENZIARE che, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, il presente provvedimento include anche l'autorizzazione allo scarico (scarichi 1, 2, 3) presso il fosso interpoderale di scolo a tempo, avente recapito finale nel corso d'acqua "Fossato Maggiore" delle acque reflue industriali, provenienti dal dilavamento piazzali pertinenziali dell'impianto, con le seguenti prescrizioni:

1. rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in acque superficiali". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
2. conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti di ispezione;
3. gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
4. il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
   a) è tassativamente vietato lo scarico di:
   - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.)
   - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio;
   - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscose in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
   - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
   - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il

buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35°C;
- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio,Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. L.gs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*

b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nel corpo idrico superficiale;

c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale;

e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

5. il titolare dello scarico è tenuto a consentire ispezioni e controlli da parte del personale degli Enti preposti al controllo e ad offrire la propria disponibilità e assistenza durante eventuali sopralluoghi, oltre a fornire ogni documento e notizia, utile al buon esito dei controlli, che gli venisse richiesta, a pena di decadenza dell'autorizzazione allo scarico;
6. nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
7. il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore,

Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno entro 10g dalla data di certificazione;

8. l'autorizzazione è assentita ai soli fino del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

PRECISARE che:

- con il presente provvedimento si intende revocato il D.D. n. 155 del 08/07/2015 (A.I.A.);
- la presente autorizzazione non esonera la ditta Tafuri Mario dal conseguimento di eventuali autorizzazioni, pareri di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica di cui al D. Lgs. n. 81/2008 ed in materia di antincendio di cui al D.P.R. n. 151/2011.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto la ditta Tafuri Mario, con sede legale in via Barca n. 40 nel Comune di Sala Consilina (Sa).

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Sala Consilina (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C., all'ASL Salerno, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta

ALLEGATO 1

TABELLA CER RIFIUTI PERICOLOSI PARZIALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

DITTA TAFURI MARIO
SALA CONSILINA (SA)

Codice CER	DENSITA'	R13				R12				R3				R4				R5			
	Kg/mc	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g
03.01.04*	450	313	695,6	1	2,22	313	695,6	1	2,22												
	450																				
08.01.11*	1000	313	313	1	1,00	313	313	1	1,00												
08.01.21*	1000	313	313	1	1,00	313	313	1	1,00												
08.03.17*	1200	939	782,5	3	2,50	939	782,5	3	2,50												
12.01.20*	2000	1565	782,5	5	2,50	1565	782,5	5	2,50												
13.01.13*	950	313	329,5	1	1,05	313	329,47	1	1,05												
13.02.08*	950	313	329,5	1	1,05	313	329,47	1	1,05												
15.01.10*	1000	626	626	2	2,00	626	626	2	2,00												
	1000																				
15.02.02*	1200	6260	5216,7	20	16,67	6260	5216,7	20	16,67												
16.01.07*	800	3130	3912,5	10	12,50	3130	3912,5	10	12,50												
	800																				
16.01.10*	1900	1565	823,7	5	2,63	1565	823,68	5	2,63												
	1900								0,00	939	494,2	3,0	1,58								
16.01.11*	2000	156,5	78,25	0,5	0,25	156,5	78,25	0,5	0,25												
16.01.13*	950	156,5	164,7	0,5	0,53	156,5	164,74	0,5	0,53												
16.01.14*	950	156,5	164,74	0,5	0,53	156,5	164,74	0,5	0,53												
16.01.21*	5000	1565	313	5	1,00	1565	313	5	1,00												
	5000													939	187,8	3	0,6				
16.02.11*	400	1565	3912,5	5	12,50	1565	3912,5	5	12,50												
16.02.13*	400	1565	3912,5	5	12,50	1565	3912,5	5	12,50												
16.02.15*	800	1565	1956,3	5	6,25	1565	1956,3	5	6,25												
16.06.01*	1800	6260	3477,8	20	11,11	6260	3477,8	20	11,11												
16.06.02*	1800	313	173,9	1	0,56	313	173,89	1	0,56												
16.08.02*	3500	626	178,9	2	0,57	626	178,86	2	0,57												
16.08.07*	3500	626	178,9	2	0,57	626	178,86	2	0,57												
16.10.01*	1000	313	313	1	1,00	313	313	1	1,00												
17.03.01*	1600	1565	978,125	5	3,13	1565	978,13	5	3,13												
17.03.03*	1600	1565	978,125	5	3,13	1565	978,13	5	3,13												
17.04.09*	800	1565	1956,25	5	6,25	1565	1956,3	5	6,25												
17.04.10*	4000	4695	1173,75	15	3,75	4695	1173,8	15	3,75												
17.06.03*	1800	3130	1738,9	10	5,56	3130	1738,9	10	5,56												
17.08.01*	1800	3130	1738,9	10	5,56	3130	1738,9	10	5,56												
17.09.02*	1800	3130	1738,9	10	5,56	3130	1738,9	10	5,56												
17.09.03*	1800	3130	1738,9	10	5,56	3130	1738,9	10	5,56												
19.12.06*	1000	1095,5	1095,5	3,5	3,50	1095,5	1095,5	3,5	3,50												
19.12.11*	7000	9390	1341,4	30	4,29	9390	1341,4	30	4,29												
20.01.23*	200	3756	18780	12	60,00	3756	18780	12	60,00												
20.01.33*	2000	3130	1565	10	5,00	3130	1565	10	5,00												
20.01.35*	1100	6260	5690,9	20	18,18	6260	5690,9	20	18,18												
20.01.37*	800	1565	1956,25	5	6,25	1565	1956,3	5	6,25												
TOTALI		77624	71419,6	248	228,18	77624	71420	248	228,18	939	494,2	3	1,58	939	187,8	3	0,6	0	0	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

TABELLA CER RIFIUTI NON PERICOLOSI PARZIALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

DITTA TAFURI MARIO
SALA CONSILINA (SA)

CER	DENSITA'	R13				R12				R3				R4				R5			
		t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g
03.01.05	450	4695,0	10433,3	15,0	33,3	4695,0	10433,3	15,0	33,3												
	450																				
07.02.13	600	939,0	1565,0	3,0	5,0	939,0	1565,0	3,0	5,0												
	600																				
08.01.12	1000	1565,0	1565,0	5,0	5,0	1565,0	1565,0	5,0	5,0												
08.03.18	1200	313,0	260,8	1,0	0,8	313,0	260,8	1,0	0,8												
12.01.01	6000	6260,0	1043,3	20,0	3,3	6260,0	1043,3	20,0	3,3												
12.01.03	4000	3130,0	782,5	10,0	2,5	3130,0	782,5	10,0	2,5												
12.01.05	900	1565,0	1738,9	5,0	5,6	1565,0	1738,9	5,0	5,6												
	900									313,0	347,8	1,0	1,1								
15.01.01	500	1565,0	3130,0	5,0	10,0	1565,0	3130,0	5,0	10,0												
	500									626,0	1252,0	2,0	4,0								
15.01.02	600	3130,0	5216,7	10,0	16,7	3130,0	5216,7	10,0	16,7												
	600																				
15.01.03	800	3130,0	3912,5	10,0	12,5	3130,0	3912,5	10,0	12,5												
	800																				
15.01.04	3000	7825,0	2608,3	25,0	8,3	7825,0	2608,3	25,0	8,3												
	3000													3130,0	1043,3	10,0	3,3				
15.01.05	1000	1565,0	1565,0	5,0	5,0	1565,0	1565,0	5,0	5,0												
	1000																				
15.01.06	1200	9390,0	7825,0	30,0	25,0	9390,0	7825,0	30,0	25,0												
	1200																				
15.01.07	2000	1565,0	782,5	5,0	2,5	1565,0	782,5	5,0	2,5												
15.01.09	1000	3130,0	3130,0	10,0	10,0	3130,0	3130,0	10,0	10,0												
15.02.03	1200	7825,0	6520,8	25,0	20,8	7825,0	6520,8	25,0	20,8												
	1200									4695,0	3912,5	15,0	12,5								
16.01.03	800	12520,0	15650,0	40,0	50,0	12520,0	15650,0	40,0	50,0												
	800																				
16.01.06	6000	25040,0	4173,3	80,0	13,3	25040,0	4173,3	80,0	13,3												
	6000													6260,0	1043,3	20,0	3,3				
16.01.12	2000	1565,0	782,5	5,0	2,5	1565,0	782,5	5,0	2,5												
16.01.15	1000	626,0	626,0	2,0	2,0	626,0	626,0	2,0	2,0												
16.01.16	2000	6260,0	3130,0	20,0	10,0	6260,0	3130,0	20,0	10,0												
	2000													939,0	469,5	3,0	1,5				
16.01.17	7000	28170,0	4024,3	90,0	12,9	28170,0	4024,3	90,0	12,9												
	7000													15650,0	2235,7	50,0	7,1				
16.01.18	4000	15650,0	3912,5	50,0	12,5	15650,0	3912,5	50,0	12,5												
	4000													6260,0	1565,0	20,0	5,0				
16.01.19	800	15650,0	19562,5	50,0	62,5	15650,0	19562,5	50,0	62,5												
	800									939,0	1173,8	3,0	3,8								
16.01.20	2500	15650,0	6260,0	50,0	20,0	15650,0	6260,0	50,0	20,0												
16.01.22	5000	12520,0	2504,0	40,0	8,0	12520,0	2504,0	40,0	8,0												
	5000													6260,0	1252,0	20,0	4,0				
16.02.14	500	626,0	1252,0	2,0	4,0	626,0	1252,0	2,0	4,0												
16.02.16	800	4695,0	5868,8	15,0	18,8	4695,0	5868,8	15,0	18,8												
	800													313,0	391,3	1,0	1,3				
16.06.04	2500	1565,0	626,0	5,0	2,0	1565,0	626,0	5,0	2,0												
16.06.05	1800	939,0	521,7	3,0	1,7	939,0	521,7	3,0	1,7												
16.08.01	3500	1565,0	447,1	5,0	1,4	1565,0	447,1	5,0	1,4												
	3500													626,0	178,9	2,0	0,6				
16.10.02	1000	1565,0	1565,0	5,0	5,0	1565,0	1565,0	5,0	5,0												
17.01.01	2000	6260,0	3130,0	20,0	10,0	6260,0	3130,0	20,0	10,0												
	2000																				
17.01.02	2800	6260,0	2235,7	20,0	7,1	6260,0	2235,7	20,0	7,1												
	2800																				
17.01.03	2000	6260,0	3130,0	20,0	10,0	6260,0	3130,0	20,0	10,0												
	2000																				
17.01.07	2000	15650,0	7825,0	50,0	25,0	15650,0	7825,0	50,0	25,0												
	2000																				
17.02.01	900	6260,0	6955,6	20,0	22,2	6260,0	6955,6	20,0	22,2												
	900																				
17.02.02	2500	6260,0	2504,0	20,0	8,0	6260,0	2504,0	20,0	8,0												
17.02.03	800	4695,0	5868,8	15,0	18,8	4695,0	5868,8	15,0	18,8												
	800																				

ORDINE NAZIONALE DEI BIOLOGI ALBO PROFESSIONALE
DOTT DEL REGNO GIUSEPPE N° 36369

fonte: http://burc.regione.campania.it

17:03:02	1600	4006,4	2504,0	12,8	8,0	4006,4	2504,0	12,8	8,0												
17:04:01	7000	6260,0	894,3	20,0	2,9	6260,0	894,3	20,0	2,9												
	7000													3130,0	447,1	10,0	1,4				
17:04:02	2000	7825,0	3912,5	25,0	12,5	7825,0	3912,5	25,0	12,5												
	2000													3130,0	1565,0	10,0	5,0				
17:04:03	1100	4695,0	4268,2	15,0	13,6	4695,0	4268,2	15,0	13,6												
	1100													1565,0	1422,7	5,0	4,5				
17:04:04	7000	3130,0	447,1	10,0	1,4	3130,0	447,1	10,0	1,4												
	7000				0,0				0,0					626,0	89,4	2,0	0,3				
17:04:05	7000	18780,0	2682,9	60,0	8,6	18780,0	2682,9	60,0	8,6												
	7000													6260,0	894,3	20,0	2,9				
17:04:06	8000	3130,0	391,3	10,0	1,3	3130,0	391,3	10,0	1,3												
	8000													313,0	39,1	1,0	0,1				
17:04:07	6000	15650,0	2608,3	50,0	8,3	15650,0	2608,3	50,0	8,3												
	6000													3130,0	521,7	10,0	1,7				
17:04:11	4000	9390,0	2347,5	30,0	7,5	9390,0	2347,5	30,0	7,5					3130,0	782,5	10,0	2,5				
17:05:04	2000	6260,0	3130,0	20,0	10,0	6260,0	3130,0	20,0	10,0												
17:06:04	1600	3130,0	1956,3	10,0	6,3	3130,0	1956,3	10,0	6,3												
	1600																				
17:08:02	1800	4695,0	2608,3	15,0	8,3	4695,0	2608,3	15,0	8,3												
	1800																				
17:09:04	1600	12520,0	7825,0	40,0	25,0	12520,0	7825,0	40,0	25,0												
	1600																				
19:10:01	8000	18780,0	2347,5	60,0	7,5	18780,0	2347,5	60,0	7,5												
	8000													6260,0	782,5	20,0	2,5				
19:10:02	4000	18780,0	4695,0	60,0	15,0	18780,0	4695,0	60,0	15,0												
	4000													6260,0	1565,0	20,0	5,0				
19:12:01	500	4695,0	9390,0	15,0	30,0	4695,0	9390,0	15,0	30,0												
										4695,0	9390,0	15,0	30,0								
19:12:02	4000	18780,0	4695,0	60,0	15,0	18780,0	4695,0	60,0	15,0												
	4000													9390,0	2347,5	30,0	7,5				
19:12:03	3000	18780,0	6260,0	60,0	20,0	18780,0	6260,0	60,0	20,0												
	3000													9390,0	3130,0	30,0	10,0				
19:12:04	800	7512,0	9390,0	24,0	30,0	7512,0	9390,0	24,0	30,0												
	800																				
19:12:05	2500	6260,0	2504,0	20,0	8,0	6260,0	2504,0	20,0	8,0												
19:12:07	1000	9390,0	9390,0	30,0	30,0	9390,0	9390,0	30,0	30,0												
	1000																				
19:12:08	1000	7825,0	7825,0	25,0	25,0	7825,0	7825,0	25,0	25,0												
19:12:12	800	15024,0	18780,0	48,0	60,0	15024,0	18780,0	48,0	60,0												
20:01:01	500	4695,0	9390,0	15,0	30,0	4695,0	9390,0	15,0	30,0												
	500									4695,0	9390,0	15,0	30,0								
20:01:02	2500	9390,0	3756,0	30,0	12,0	9390,0	3756,0	30,0	12,0												
20:01:10	1000	1565,0	1565,0	5,0	5,0	1565,0	1565,0	5,0	5,0												
20:01:11	1000	6260,0	6260,0	20,0	20,0	6260,0	6260,0	20,0	20,0												
20:01:28	1000	1565,0	1565,0	5,0	5,0	1565,0	1565,0	5,0	5,0												
20:01:34	1500	1565,0	1043,3	5,0	3,3	1565,0	1043,3	5,0	3,3												
20:01:36	700	4695,0	6707,1	15,0	21,4	4695,0	6707,1	15,0	21,4												
	700								0,0	1565,0	2235,7	5,0	7,1								
	700													1565,0	2235,7	5,0	7,1				
20:01:38	800	6260,0	7825,0	20,0	25,0	6260,0	7825,0	20,0	25,0												
	800																				
20:01:39	600	6260,0	10433,3	20,0	33,3	6260,0	10433,3	20,0	33,3												
	600																				
20:01:40	2000	18780,0	9390,0	60,0	30,0	18780,0	9390,0	60,0	30,0												
	2000													9390,0	4695,0	30,0	15,0				
20:02:02	1800	7825,0	4347,2	25,0	13,9	7825,0	4347,2	25,0	13,9												
	1800																				
20:03:02	1000	1565,0	1565,0	5,0	5,0	1565,0	1565,0	5,0	5,0												
	1000																				
20:03:03	1200	3130,0	2608,3	10,0	8,3	3130,0	2608,3	10,0	8,3												
20:03:07	300	9390,0	31300,0	30,0	100,0	9390,0	31300,0	30,0	100,0												
	300			19,2				19,2													
	300													2817,0	9390,0	9,0	30,0				
TOTALE		562085,4	363241,9	1815,0	1160,5	562085,4	363241,9	1815,0	1160,5	17528,0	27701,7	56,0	88,5	105794,0	38086,6	338,0	121,7	0,0	0,0	0,0	0,0

ORDINE NAZIONALE DEI BIOLOGI ALBO PROFESSIONALE
DOTT.
DEL REGNO
GIUSEPPE
N° 36369

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

TABELLA CER RIFIUTI PERICOLOSI

fonte: http://burc.regione.campania.it

DITTA TAFURI MARIO - SALA CONSILINA (SA)

CODICE CER	DENSITA'	R13				R12				R3				R4				R5			
	Kg/mc	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g
03.01.04*	450	313	695,6	1	2,22	313	695,6	1	2,22												
	450																				
08.01.11*	1000	313	313,0	1	1,00	313	313,0	1	1,00												
08.01.21*	1000	313	313,0	1	1,00	313	313,0	1	1,00												
08.03.17*	1200	939	782,5	3	2,50	939	782,5	3	2,50												
12.01.20*	2000	1565	782,5	5	2,50	1565	782,5	5	2,50												
13.01.13*	950	313	329,5	1	1,05	313	329,5	1	1,05												
13.02.08*	950	313	329,5	1	1,05	313	329,5	1	1,05												
15.01.10*	1000	626	626,0	2	2,00	626	626,0	2	2,00	939	494,5	3	1,58								
	1000																				
15.02.02*	1200	6260	5216,7	20	16,67	6260	5216,7	20	16,67												
16.01.07*	800	3130	3912,5	10	12,50	3130	3912,5	10	12,50												
	800																				
16.01.09*	1900	939	494,2	3	1,58	939	494,2	3	1,58												
16.01.10*	1900	1565	823,7	5	2,63	1565	823,7	5	2,63												
	1900																				
16.01.11*	2000	156,5	78,3	0,5	0,25	156,5	78,3	0,5	0,25												
16.01.13*	950	156,5	164,7	0,5	0,53	156,5	164,7	0,5	0,53												
16.01.14*	950	156,5	164,7	0,5	0,53	156,5	164,7	0,5	0,53												
16.01.21*	5000	1565	313,0	5	1,00	1565	313,0	5	1,00												
	5000													939	187,8	3	0,6				
16.02.09*	1000	626	626,0	2	2,00	626	626,0	2	2,00												
16.02.10*	400	626	1565,0	2	5,00	626	1565,0	2	5,00												
16.02.11*	400	1565	3912,5	5	12,50	1565	3912,5	5	12,50												
16.02.13*	400	1565	3912,5	5	12,50	1565	3912,5	5	12,50												
16.02.15*	800	1565	1956,3	5	6,25	1565	1956,3	5	6,25												
16.06.01*	1800	6260	3477,8	20	11,11	6260	3477,8	20	11,11												
16.06.02*	1800	313	173,9	1	0,56	313	173,9	1	0,56												
16.08.02*	3500	626	178,9	2	0,57	626	178,9	2	0,57												
16.08.07*	3500	626	178,9	2	0,57	626	178,9	2	0,57												
16.10.01*	1000	313	313,0	1	1,00	313	313,0	1	1,00												
17.02.04*	2000	1565	782,5	5	2,50	1565	782,5	5	2,50												
17.03.01*	1600	1565	978,1	5	3,13	1565	978,1	5	3,13												
17.03.03*	1600	1565	978,1	5	3,13	1565	978,1	5	3,13												
17.04.09*	800	1565	1956,3	5	6,25	1565	1956,3	5	6,25												
17.04.10*	4000	4695	1173,8	15	3,75	4695	1173,8	15	3,75												
17.05.03*	2000	3130	1565,0	10	5,00	3130	1565,0	10	5,00												
17.05.07*	1600	3130	1956,3	10	6,25	3130	1956,3	10	6,25												
17.06.03*	1800	3130	1738,9	10	5,56	3130	1738,9	10	5,56												
17.08.01*	1800	3130	1738,9	10	5,56	3130	1738,9	10	5,56												
17.09.02*	1800	3130	1738,9	10	5,56	3130	1738,9	10	5,56												
17.09.03*	1800	3130	1738,9	10	5,56	3130	1738,9	10	5,56												
19.10.03*	1400	1565	1117,9	5	3,57	1565	1117,9	5	3,57												
19.12.06*	1000	1095,5	1095,5	3,5	3,50	1095,5	1095,5	3,5	3,50												
19.12.11*	7000	9390	1341,4	30	4,29	9390	1341,4	30	4,29												
20.01.23*	200	3756	18780,0	12	60,00	3756	18780,0	12	60,00												
20.01.33*	2000	3130	1565,0	10	5,00	3130	1565,0	10	5,00												
20.01.35*	1100	6260	5690,9	20	18,18	6260	5690,9	20	18,18												
20.01.37*	800	1565	1956,3	5	6,25	1565	1956,3	5	6,25												
TOTALI		89205	79526,4	285	254,1	89205	79526,4	285	254,1	939	494,5	3	1,6	939	187,8	3	0,6	0	0	0	0

ORDINE DEI BIOLOGI ALBO PROFESSIONALE
FOTI
DEL REGNO
GIUSEPPE
N° 36369

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

TABELLA CER RIFIUTI NON PERICOLOSI

fonte: http://burc.regione.campania.it

DITTA TAFUri MARIO
SALA CONSILINA (SA)

CODICI CER	DENSITA'	R13				R12				R3				R4				R5			
		t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g
02.01.04	800	626,0	782,5	2,0	2,5	626,0	782,5	2,0	2,5												
	800									313,0	391,3	1,0	1,3								
02.01.10	5000	9390,0	1878,0	30,0	6,0	9390,0	1878,0	30,0	6,0												
	5000													1565,0	313,0	5,0	1,0				
03.01.01	300	626,0	2086,7	2,0	6,7	626,0	2086,7	2,0	6,7												
	300									313,0	1043,3	1,0	3,3								
03.01.05	450	4695,0	10433,3	15,0	33,3	4695,0	10433,3	15,0	33,3												
	450									1565,0	3477,8	5,0	11,1								
03.03.01	1000	939,0	939,0	3,0	3,0	939,0	939,0	3,0	3,0												
	1000									313,0	313,0	1,0	1,0								
07.02.13	600	939,0	1565,0	3,0	5,0	939,0	1565,0	3,0	5,0												
	600									313,0	521,7	1,0	1,7								
08.01.12	1000	1565,0	1565,0	5,0	5,0	1565,0	1565,0	5,0	5,0												
08.03.18	1200	313,0	260,8	1,0	0,8	313,0	260,8	1,0	0,8												
12:01:01	6000	6260,0	1043,3	20,0	3,3	6260,0	1043,3	20,0	3,3												
12:01:03	4000	3130,0	782,5	10,0	2,5	3130,0	782,5	10,0	2,5												
12:01:05	900	1565,0	1738,9	5,0	5,6	1565,0	1738,9	5,0	5,6												
	900									313,0	347,8	1,0	1,1								
12:01:21	2000	313,0	156,5	1,0	0,5	313,0	156,5	1,0	0,5	156,5	78,3	0,5	0,3	156,5	78,3	0,5	0,3				
15:01:01	500	1565,0	3130,0	5,0	10,0	1565,0	3130,0	5,0	10,0												
	500									626,0	1252,0	2,0	4,0								
15:01:02	600	3130,0	5216,7	10,0	16,7	3130,0	5216,7	10,0	16,7												
	600									1565,0	2608,3	5,0	8,3								
15:01:03	800	3130,0	3912,5	10,0	12,5	3130,0	3912,5	10,0	12,5												
	800									1565,0	1956,3	5,0	6,3								
15:01:04	3000	9390,0	3130,0	30,0	10,0	9390,0	3130,0	30,0	10,0												
	3000													3130,0	1043,3	10,0	3,3				
15:01:05	1000	1565,0	1565,0	5,0	5,0	1565,0	1565,0	5,0	5,0												
	1000									313,0	313,0	1,0	1,0								
15:01:06	1200	10955,0	9129,2	35,0	29,2	10955,0	9129,2	35,0	29,2												
	1200									3130,0	2608,3	10,0	8,3								
15:01:07	2000	1565,0	782,5	5,0	2,5	1565,0	782,5	5,0	2,5												
15:01:09	1000	3130,0	3130,0	10,0	10,0	3130,0	3130,0	10,0	10,0												
15:02:03	1200	7825,0	6520,8	25,0	20,8	7825,0	6520,8	25,0	20,8												
	1200									4695,0	3912,5	15,0	12,5								
16:01:03	800	15650,0	19562,5	50,0	62,5	15650,0	19562,5	50,0	62,5												
	800									6260,0	7825,0	20,0	25,0								
16:01:06	6000	25040,0	4173,3	80,0	13,3	25040,0	4173,3	80,0	13,3												
	6000													6260,0	1043,3	20,0	3,3				
16:01:12	2000	1565,0	782,5	5,0	2,5	1565,0	782,5	5,0	2,5												
16:01:15	1000	626,0	626,0	2,0	2,0	626,0	626,0	2,0	2,0												
16:01:16	2000	6260,0	3130,0	20,0	10,0	6260,0	3130,0	20,0	10,0												
	2000													939,0	469,5	3,0	1,5				

fonte: http://burc.regione.campania.it

ORDINE NAZIONALE DEI GEOLOGI ALBO PROFESSIONALE
DOTT. DEL REGNO GIUSEPPE
N°36369

16:01:17	7000	28170,0	4024,3	90,0	12,9	28170,0	4024,3	90,0	12,9													
	7000													15650,0	2235,7	50,0	7,1					
16:01:18	4000	15650,0	3912,5	50,0	12,5	15650,0	3912,5	50,0	12,5													
	4000													6260,0	1565,0	20,0	5,0					
16:01:19	800	17215,0	21518,8	55,0	68,8	17215,0	21518,8	55,0	68,8													
	800									939,0	1173,8	3,0	3,8									
16:01:20	2500	15650,0	6260,0	50,0	20,0	15650,0	6260,0	50,0	20,0													
16:01:22	5000	14085,0	2817,0	45,0	9,0	14085,0	2817,0	45,0	9,0													
	5000													6260,0	1252,0	20,0	4,0					
16:02:14	500	626,0	1252,0	2,0	4,0	626,0	1252,0	2,0	4,0													
16:02:16	800	4695,0	5868,8	15,0	18,8	4695,0	5868,8	15,0	18,8													
	800													313,0	391,3	1,0	1,3					
16:06:04	2500	1565,0	626,0	5,0	2,0	1565,0	626,0	5,0	2,0													
16:06:05	1800	939,0	521,7	3,0	1,7	939,0	521,7	3,0	1,7													
16:08:01	3500	1565,0	447,1	5,0	1,4	1565,0	447,1	5,0	1,4													
	3500													626,0	178,9	2,0	0,6					
16:10:02	1000	1565,0	1565,0	5,0	5,0	1565,0	1565,0	5,0	5,0													
17:01:01	2000	6260,0	3130,0	20,0	10,0	6260,0	3130,0	20,0	10,0													
	2000																	3130,0	1565,0	10,0	5,0	
17:01:02	2800	6260,0	2235,7	20,0	7,1	6260,0	2235,7	20,0	7,1													
	2800																	626,0	223,6	2,0	0,7	
17:01:03	2000	6260,0	3130,0	20,0	10,0	6260,0	3130,0	20,0	10,0													
	2000																	626,0	313,0	2,0	1,0	
17:01:07	2000	15650,0	7825,0	50,0	25,0	15650,0	7825,0	50,0	25,0													
	2000																	4695,0	2347,5	15,0	7,5	
17:02:01	900	6260,0	6955,6	20,0	22,2	6260,0	6955,6	20,0	22,2													
	900									1565,0	1738,9	5,0	5,6									
17:02:02	2500	6260,0	2504,0	20,0	8,0	6260,0	2504,0	20,0	8,0													
17:02:03	800	4695,0	5868,8	15,0	18,8	4695,0	5868,8	15,0	18,8													
	800									1565,0	1956,3	5,0	6,3									
17:03:02	1600	4006,4	2504,0	12,8	8,0	4006,4	2504,0	12,8	8,0													
17:04:01	7000	6260,0	894,3	20,0	2,9	6260,0	894,3	20,0	2,9													
	7000													3130,0	447,1	10,0	1,4					
17:04:02	2000	7825,0	3912,5	25,0	12,5	7825,0	3912,5	25,0	12,5													
	2000													3130,0	1565,0	10,0	5,0					
17:04:03	1100	4695,0	4268,2	15,0	13,6	4695,0	4268,2	15,0	13,6													
	1100													1565,0	1422,7	5,0	4,5					
17:04:04	7000	3130,0	447,1	10,0	1,4	3130,0	447,1	10,0	1,4													
	7000								0,0					626,0	89,4	2,0	0,3					
17:04:05	7000	18780,0	2682,9	60,0	8,6	18780,0	2682,9	60,0	8,6													
	7000													6260,0	894,3	20,0	2,9					
17:04:06	8000	3130,0	391,3	10,0	1,3	3130,0	391,3	10,0	1,3													
	8000													313,0	39,1	1,0	0,1					
17:04:07	6000	15650,0	2608,3	50,0	8,3	15650,0	2608,3	50,0	8,3													
	6000													3130,0	521,7	10,0	1,7					

fonte: http://burc.regione.campania.it

17:04:11	4000	9390,0	2347,5	30,0	7,5	9390,0	2347,5	30,0	7,5	3130,0	782,5	10,0	2,5	3130,0	782,5	10,0	2,5				
17:05:04	2000	6260,0	3130,0	20,0	10,0	6260,0	3130,0	20,0	10,0									1565,0	782,5	5,0	2,5
17:05:08	1600	4695,0	2934,4	15,0	9,4	4695,0	2934,4	15,0	9,4									626,0	391,3	2,0	1,3
17:06:04	1600	3130,0	1956,3	10,0	6,3	3130,0	1956,3	10,0	6,3												
	1600																	626,0	391,3	2,0	1,3
17:08:02	1800	4695,0	2608,3	15,0	8,3	4695,0	2608,3	15,0	8,3												
	1800																	626,0	347,8	2,0	1,1
17:09:04	1600	12520,0	7825,0	40,0	25,0	12520,0	7825,0	40,0	25,0												
	1600																	3130,0	1956,3	10,0	6,3
19:10:01	8000	18780,0	2347,5	60,0	7,5	18780,0	2347,5	60,0	7,5												
	8000													6260,0	782,5	20,0	2,5				
19:10:02	4000	18780,0	4695,0	60,0	15,0	18780,0	4695,0	60,0	15,0												
	4000													6260,0	1565,0	20,0	5,0				
19:10:04	800	1878,0	2347,5	6,0	7,5	1878,0	2347,5	6,0	7,5												
19:10:06	1000	1878,0	1878,0	6,0	6,0	1878,0	1878,0	6,0	6,0												
19:12:01	500	4695,0	9390,0	15,0	30,0	4695,0	9390,0	15,0	30,0												
						0,0				4695,0	9390,0	15,0	30,0								
19:12:02	4000	18780,0	4695,0	60,0	15,0	18780,0	4695,0	60,0	15,0												
	4000													9390,0	2347,5	30,0	7,5				
19:12:03	3000	18780,0	6260,0	60,0	20,0	18780,0	6260,0	60,0	20,0												
	3000													9390,0	3130,0	30,0	10,0				
19:12:04	800	7512,0	9390,0	24,0	30,0	7512,0	9390,0	24,0	30,0												
	800									3130,0	3912,5	10,0	12,5								
19:12:05	2500	6260,0	2504,0	20,0	8,0	6260,0	2504,0	20,0	8,0												
19:12:07	1000	9390,0	9390,0	30,0	30,0	9390,0	9390,0	30,0	30,0												
	1000									4695,0	4695,0	15,0	15,0								
19:12:08	1000	7825,0	7825,0	25,0	25,0	7825,0	7825,0	25,0	25,0												
19:12:12	800	15024,0	18780,0	48,0	60,0	15024,0	18780,0	48,0	60,0												
20:01:01	500	4695,0	9390,0	15,0	30,0	4695,0	9390,0	15,0	30,0												
	500									4695,0	9390,0	15,0	30,0								
20:01:02	2500	9390,0	3756,0	30,0	12,0	9390,0	3756,0	30,0	12,0												
20:01:08	1000	1565,0	1565,0	5,0	5,0	1565,0	1565,0	5,0	5,0												
20:01:10	1000	1565,0	1565,0	5,0	5,0	1565,0	1565,0	5,0	5,0												
20:01:11	1000	6260,0	6260,0	20,0	20,0	6260,0	6260,0	20,0	20,0												
20:01:25	950	1565,0	1647,4	5,0	5,3	1565,0	1647,4	5,0	5,3												
20:01:28	1000	1565,0	1565,0	5,0	5,0	1565,0	1565,0	5,0	5,0												
20:01:34	1500	1565,0	1043,3	5,0	3,3	1565,0	1043,3	5,0	3,3												
20:01:36	700	4695,0	6707,1	15,0	21,4	4695,0	6707,1	15,0	21,4												
	700								0,0	1565,0	2235,7	5,0	7,1								
	700													1565,0	2235,7	5,0	7,1				
20:01:38	800	6260,0	7825,0	20,0	25,0	6260,0	7825,0	20,0	25,0												
	800									6260,0	7825,0	20,0	25,0								
20:01:39	600	6260,0	10433,3	20,0	33,3	6260,0	10433,3	20,0	33,3												
	600									3130,0	5216,7	10,0	16,7								

ORDINE NAZIONALE DEI BIOLOGI ALBO PROFESSIONALE
DOTT.
DEL REGNO
GIUSEPPE
N° 36369

fonte: http://burc.regione.campania.it

20:01:40	2000	18780,0	9390,0	60,0	30,0	18780,0	9390,0	60,0	30,0												
	2000													9390,0	4695,0	30,0	15,0				
20:02:02	1800	7825,0	4347,2	25,0	13,9	7825,0	4347,2	25,0	13,9												
	1800																	1565,0	869,4	5,0	2,8
20:03:01	1000	9390,0	9390,0	30,0	30,0	9390,0	9390,0	30,0	30,0												
	1000									3130,0	3130,0	10,0	10,0								
20:03:02	1000	1565,0	1565,0	5,0	5,0	1565,0	1565,0	5,0	5,0												
	1000									1565,0	1565,0	5,0	5,0								
20:03:03	1200	3130,0	2608,3	10,0	8,3	3130,0	2608,3	10,0	8,3												
20:03:07	300	9390,0	31300,0	30,0	100,0	9390,0	31300,0	30,0	100,0												
	300			19,2				19,2		3130,0	10433,3	10,0	33,3								
	300													2817,0	9390,0	9,0	30,0				
TOTALE		604340,4	396854,4	1950,0	1267,9	604340,4	396854,4	1950,0	1267,9	64634,5	90093,1	206,5	287,8	107515,5	38477,8	343,5	122,9	17215,0	9187,5	55,0	29,4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 282 del 22/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

ART. 46 L.R. 42/82 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - FINANZIAMENTO ATTIVITA' SVOLTA NELL'ANNO 2016 DALL'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELLA CAMPANIA - IMPEGNO ULTERIORE QUOTA DI CONTRIBUTO. (ES. FIN. 2016 - CAP. 3508).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la legge 3 agosto 1999 n. 280, nell'integrare la legge 15 gennaio 1991 n. 30, ha disposto che l'unicità per tutto il territorio nazionale della tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici si attua contemperando le funzioni del Ministero per le politiche agricole con quelle delle Regioni attraverso la concertazione di criteri e indirizzi unitari, nel rispetto della specificità delle singole realtà regionali;
b. il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 443 all'art. 7, nel modificare l'art. 47 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112, ha disposto che:
   b.1 al fine di concertare i criteri e gli indirizzi unitari di cui alla legge n. 280/99 il Ministero delle politiche agricole e forestali predispone, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le Regioni e le Province autonome, sentite le Associazioni nazionali degli allevatori, il programma annuale dei controlli funzionali;
   b.2 compete alle Regioni, nel rispetto dei principi fissati dalla legge n. 280/99, il finanziamento delle attività relative ai controlli funzionali esercitate da associazioni di allevatori operanti a livello territoriale;
c. l'art. 3 – comma 1 della L.R. 1 febbraio 2005 n. 3 dispone che "i contributi annuali di cui alla legge regionale 2 agosto 1982 n. 42, articoli 42 e 47 sono anticipati, per la quota relativa alle spese obbligatorie previste dalla normativa vigente, per i primi otto mesi di ogni anno ed erogati entro il 30 gennaio senza acquisizione di garanzia fideiussoria";

VISTO:

a. il DRD n. 87 del 16/3/2005 del Dirigente dell'ex Settore SIRCA ad oggetto: "L. R. 26 luglio 2002 n° 16 - art. 20 – approvazione procedure per la con cessione ed erogazione del contributo previsto" con il quale, tra l'altro, è definito l'elenco delle spese obbligatorie;
b. la nota n. 9431 del 24/10/02 dell'ex Settore Consulenza legale e Documentazione, acquisita agli atti dell'ex Settore SIRCA con protocollo n. 14430 del 30/10/02, con la quale sono state fornite indicazioni in ordine alla corretta applicazione delle norme introdotte dalla richiamata L.R. 15/02 precisando che i limiti massimi fissati dalla Commissione Europea per il sostegno economico delle attività finalizzate al miglioramento della qualità genetica del patrimonio zootecnico, nella misura del 100% per i costi relativi alla tenuta del libro genealogico e del 70% dei costi connessi con i controlli funzionali, confermati nell'identica misura, sia dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con il programma sopra citato sia dallo stesso art. 20 della LR 15/02, sono del tutto non travalicabili;
c. il programma di attività e di spesa per l'anno 2016 redatto dall'Associazione Regionale Allevatori della Campania (ARAC) e pervenuto alla UOD 52 06 09 con nota n. 17 del 27/01/2016, acquisita agli atti con protocollo n. 0069134 del 02/02/2016;

PRESO ATTO che

a. il Ministero delle Politiche, Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) ha trasmesso alla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano lo schema del programma dei controlli dell'attitudine produttiva predisposto per l'anno 2016, ai fini del rilascio della prevista intesa, non ancora avvenuto alla data di adozione del presente provvedimento;
b. il predetto schema del programma dei controlli dell'attitudine produttiva predisposto per l'anno 2016 prevede, per le attività da svolgere in Campania, una spesa massima ammissibile a contributo di € 1.670.505,55, cui corrisponde un contributo di € 1.348.029,23;
c. il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con Decreti n. 19027/2016 e n. 19029/2016 ha impegnato, nelle more del rilascio della prevista intesa, a favore della Regione Campania, per il cofinanziamento delle attività in parola da svolgere nell'anno 2016, la somma complessiva di € 763.960,00;
d. pertanto per il finanziamento del medesimo programma la quota a carico della Regione Campania è determinata in € 584.068,72;
e. con DRD n. 33 del 12/4/2016, DRD n. 137 del 5/7/2016 e DRD n. 269 del 16/12/2016 è stata impegnata sul cap. 3508 del bilancio di previsione gestionale 2016, a favore dell'ARAC, ai sensi

dell'art. 46 della L.R. 42/82 e s.m.i., quale quota regionale di cofinanziamento per le attività da svolgere nell'anno 2016, la somma complessiva di € 421.400,00;

CONSIDERATO che con DGR n 745 del 20/12/2016 ad oggetto: "*Variazione compensativa tra i capitoli di spesa 3551 e 3508 appartenenti a diversi macroaggregati, ai sensi dell'art. 5, comma 3, L.R. n. 2/2016*" è stata autorizzata una variazione compensativa in termini di competenza e cassa nel bilancio di previsione gestionale 2016 fra i capitoli di spesa **3508** denominato *"Finanziamento delle attività relative ai controlli funzionali in campo zootecnico esercitate da associazioni di allevatori operanti a livello territoriale e regionale" con* aumento dello stanziamento di competenza e cassa per euro 86.926,00 ed il capitolo **3551** denominato "*Attività di ricerca e sperimentazione a carattere regionale, interventi a sostegno del comparto agroalimentare, a carattere regionale, interventi a carattere territoriale, informazione, consulenza e in genere di assistenza tecnica in agricoltura (l.r. 3/1/85 n. 7, l.r. 4/7/91, n. 11)"* riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 86.926,00;

RITENUTO pertanto opportuno:

a. disporre l'impegno, a favore dell'Associazione Regionale Allevatori della Campania (cf 80152200632), ai sensi dell'art. 46 della L.R. 42/82 e s.m.i., quale ulteriore quota regionale di cofinanziamento per le attività da svolgere nell'anno 2016, della somma di € 86.926,00, sul cap 3508/2016 che presenta sufficiente disponibilità;
b. rinviare a successivo provvedimento dirigenziale:
   b.1 la liquidazione all'ARAC della predetta somma di € 86.926,00;
   b.2 l'approvazione del programma di attività e di spesa dell'ARAC per l'anno 2016, una volta verificato l'ammontare della spesa complessiva prevista dal programma dei controlli funzionali svolti dalle Associazioni operanti a livello territoriale per l'anno in corso e delle relative risorse finanziarie complessivamente disponibili;

PRESO ATTO inoltre che:

a. l'ARAC non svolge attività di impresa e pertanto per detta Associazione non è richiesta la documentazione di cui al DPR 252/98 e non è altresì tenuta a presentare il DURC;
b. agli atti della UOD 52 06 09 è stata acquisita dichiarazione sostitutiva di certificazione resa, in data 07/09/2016 dal Commissario dell'ARAC, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, attestante che a carico dell'Associazione stessa non risultano dichiarazioni di fallimento, di liquidazione amministrativa coatta, di ammissione in concordato o amministrazione controllata;
c. con atto di procura irrevocabile, acquisito agli atti della UOD 52 06 09, redatto dal Notaio Andrea Mosca di Roma in data 24/2/2016 (repertorio n. 4189 – raccolta n. 2470) l'ARAC ha nominato procuratore generale l'Associazione Italiana Allevatori (AIA) con sede in Roma alla via G. Tomassetti, 9 affinché in nome e per conto di essa incassi, rilasciandone quietanza liberatoria, tutti i mandati o buoni di pagamento o contributi o finanziamenti emessi dalla Regione Campania, con esonero del soggetto pagatore da ogni responsabilità per il pagamento stesso e con promessa di rato e valido;

VISTA:

a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 art. n. 32;
b. il D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal D.Lgs 10 agosto 2014, n. 126;
c. la L. R. del 18 gennaio 2016, n. 2 di approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
d. la DGR n. 52 del 15.02.2016 di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2016- 2018 e successive modifiche e integrazioni;
e. la DGR n 181 del 03.05.2016 ad oggetto "Pareggio di bilancio – Legge 28 dicembre 2015, art. 1 commi 710 e 711 – Determinazioni";
f. la DGR n. 596 del 31.10.2016 ad oggetto "Legge 28/12/2015, n. 208, art. 710 e 711 – Pareggio di bilancio – Ulteriori determinazioni";

g. la DGR n 745 del 20/12/2016 ad oggetto: "Variazione compensativa tra i capitoli di spesa 3551 e 3508 appartenenti a diversi macroaggregati, ai sensi dell'art. 5, comma 3, L.R. n. 2/2016"
h. la nota prot. PG/2014/166279 del 07/03/2014 del Direttore Generale dalla DG 52 06;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di disporre, in attuazione dell'art. 46 della L.R. 42/82 e s.m.i., l'impegno a favore dell'Associazione Regionale Allevatori della Campania (cf 80152200632), per il finanziamento delle attività da svolgere nell'anno 2016, della somma di € 86.926,00 (CUP B24H82000000001) sul cap. 3508/2016, secondo la stringa di codifica elementare di seguito indicata:

Cap.	Miss	Prog	TIT DPCM	Macro aggr.	V LIVELLO PDC	COFOG	Cod. Ident. Spesa UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale	Ricorrenti	Perimetro Sanità
3508	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	8	2.03.03	2332	4	3

2. l'impegno assume carattere di liquidabilità nel corrente esercizio finanziario;
3. rinviare a successivo provvedimento dirigenziale:
   3.1 la liquidazione all'ARAC della predetta somma di € 86.926,00 da corrispondere, in virtù della nomina a procuratore generale conferita dall'ARAC ad AIA, mediante accredito della stessa sul c/c bancario codice IBAN IT 06G 01005 03200 000000012760 acceso presso la BNL - filiale di via Bissolati 2 Roma, intestato ad Associazione Italiana Allevatori (cf 00938940582);
   3.2 l'approvazione del programma di attività e di spesa dell'ARAC per l'anno 2016, una volta verificato l'ammontare della spesa complessiva prevista dal programma dei controlli funzionali svolti dalle Associazioni operanti a livello territoriale per l'anno in corso e delle relative risorse finanziarie complessivamente disponibili;
4. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che la spesa di cui al precedente punto 1. presenta la seguente competenza economica: 1 gennaio 2016 – 31 dicembre 2016;
5. di inviare il presente provvedimento:
   5.1 alla UDP 55 13 04 Gestione delle spese regionali;
   5.2 al BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs n.33/2013;
   5.3 all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.

PASSARI

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott.ssa Salerno Maria (Interim)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Diasco Filippo**

DIRIGENTE UOD **Dr.ssa Passari Maria**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA **Dr. Franco Giorgio Maria**

DIPART.	52	DIR.GEN.	6

OGGETTO

ART. 46 L.R. 42/82 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - FINANZIAMENTO ATTIVITA' SVOLTA NELL'ANNO 2016 DALL'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELLA CAMPANIA - IMPEGNO ULTERIORE QUOTA DI CONTRIBUTO. (Es. Fin. 2016 - Cap. 3508).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
ARAC	80152200632		CORSO MERIDIONALE	NAPOLI	86.926,00	,00

TOTALI	**86.926,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
ARAC	***CC Bancario, IBAN : IT06G0100503200000000012760, Spec. di pag. : BONIFICO***	**2016**	**3508**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott.ssa Salerno Maria (Interim)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Diasco Filippo**
DIRIGENTE U.O.D.	**Dr.ssa Passari Maria**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Dr. Franco Giorgio Maria**

Dipart.	52	Dir. Gen.	6

OGGETTO

ART. 46 L.R. 42/82 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - FINANZIAMENTO ATTIVITA' SVOLTA NELL'ANNO 2016 DALL'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELLA CAMPANIA - IMPEGNO ULTERIORE QUOTA DI CONTRIBUTO. (Es. Fin. 2016 - Cap. 3508).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	3508	2	16	1	203	2.03.03.03.000	04.2	2.03.03	2332	8	86.926,00	,00

TOTALE	86.926,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 287 del 20/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI TORTORELLA (SA). AUTORIZZAZIONE AL MUTAMENTO DI DESTINAZIONE DI UN TERRENO GRAVATO DA USO CIVICO, DISTINTO IN CATASTO AL FOGLIO 3, PARTICELLA 4/PARTE DI MQ. 1.200,00 IN LOCALITA' "S. VITO" PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI AGGREGAZIONE POLIVALENTE DENOMINATO "UN TEATRO PER QUATTRO STAGIONI" CON FUNZIONI DI PUBBLICA UTILITA'. ART.12 LEGGE 1766/27, ART.41 DEL R.D. N. 332/28 ARTT. 5, 10 E 11, L.R.C. N. 11/81.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE
alla stregua della legge n. 1766 del 16/06/1927, DPR 616/77 e L.R. 11 del 17/03/1981 la Giunta Regionale della Campania ha approvato la Deliberazione n. 368 del 23 marzo 2010, avente ad oggetto: "Definizione, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge regionale 13 ottobre 2008 n. 13, degli indirizzi di assetto paesaggistico e territoriale e delle destinazioni d'uso ammissibili per le terre gravate da usi civici";

CONSIDERATO CHE
a) il Consiglio Comunale di Tortorella (SA) con Deliberazione n. 8 del 29/04/2016 ha richiesto alla Regione Campania con nota di trasmissione di detta delibera prot. n. 3394 del 29/09/2016, acquisita al protocollo della Regione Campania al n. 0637766 del 30/09/2016, l'autorizzazione al mutamento di destinazione di un terreno gravato da uso civico, distinto in catasto al foglio 3, particella 4 in località "S. Vito", così come individuato sulla planimetria catastale grafica allegata alla relazione tecnica-illustrativa ed alla relazione paesaggistica redatta dal responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale di Tortorella (SA) Ing. Pietro LAURIA, al fine di consentire la realizzazione di un Centro di aggregazione polivalente denominato "Un teatro per quattro stagioni" con funzioni di pubblica utilità;
b) il Comune di Tortorella (SA) con nota prot. n. 4235 del 02/12/2016, ad integrazione della nota prot. n. 3394 del 29/09/2016, ha specificato che l'area per la quale si chiede l'autorizzazione al mutamento di destinazione di un terreno gravato da uso civico, riguarda solo una parte della particella 4 del foglio 3 e precisamente mq. 1.200,00 a fronte di un totale di mq. 266.246,00;

PRESO ATTO CHE
a) la realizzazione dell'intervento su descritto, è coerente pienamente con il disposto della D.G.R.C. n. 368 del 23 marzo 2010, recante "Definizione, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge regionale 13 ottobre 2016 n. 13 degli indirizzi di assetto paesaggistico e territoriale e delle destinazioni d'uso ammissibili per le terre gravate da usi civici", laddove la medesima definisce come indirizzo di assetto paesaggistico e territoriale per le terre gravate da usi civici il mutamento di destinazione, temporaneo o definitivo (alienazione) – di cui all'art. 12 della legge n. 1766/1927 – finalizzato e connesso alla realizzazione, esercizio, gestione dei seguenti interventi, impianti ed opere: "(....omissis) attività protettive, ricreative e culturali eco-compatibili;";
b) con la richiesta autorizzazione non viene compromesso l'esercizio dei diritti civici da parte dei naturali del Comune di Tortorella (SA) che possono soddisfarli sulla restante massa demaniale civica in base al Decreto Commissariale di Assegnazione terre a categoria del 2 Dicembre 1936;

VISTO
a) l'art. 12 della legge 16.06.1927, n. 1766 sul riordino degli Usi Civici, l'art. 41 del regolamento approvato con R.D. del 26.02.1928, n. 332, nonché l'art.10 della L.R. 17.03.1981, n.11;
b) il Provvedimento del Commissario agli Usi Civici in Napoli del 2 Dicembre 1936 con il quale furono assegnate alla categoria "A" terreni convenientemente utilizzabili a bosco e pascolo permanente di cui all'art.11 della legge del 16/06/1927, n. 1766 le terre d'Uso Civico di pertinenza del Comune di Tortorella (SA);

RITENUTO CHE
a) per le circostanze di fatto e di diritto esposte, di poter accogliere la richiesta di mutamento di destinazione relativamente al terreno gravato da uso civico, distinto in catasto al foglio 3, particella 4/parte di mq. 1.200,00 in località "S. Vito", al fine di consentire la realizzazione di un Centro di aggregazione polivalente denominato "Un teatro per quattro stagioni" con funzioni di pubblica utilità;

VISTO il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977;
VISTI la legge 16/06/1927 n. 1766 e il R.D. n. 332 del 26/02/1928;
VISTA la legge regionale n. 11 del 17/03/1981;
VISTA la D.G.R. n. 368 del 23 marzo 2010;
VISTA la D.G.R. n.427 del 27/09/2013 e la D.G.R. n.488 del 31/10/2013;
VISTE le note del D.G. Politiche Agricole, Alimentare e Forestale prot. n°162620 del 06/03/2014 e n. 166279 del 07/3/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. Foreste della Direzione Generale "Politiche Agricole, Alimentari e Forestali" e della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:
1) Il Comune di Tortorella (SA) è autorizzato a mutare la destinazione di un terreno gravato da uso civico, distinto in catasto al foglio 3, particella 4/parte di mq. 1.200,00 in località "S. Vito", così come individuato sulla planimetria catastale grafica allegata alla relazione tecnica-illustrativa ed alla relazione paesaggistica dell'Ufficio Tecnico Comunale di Tortorella (SA) Ing. Pietro LAURIA, al fine di consentire la realizzazione di un Centro di aggregazione polivalente denominato "Un teatro per quattro stagioni" con funzioni di pubblica utilità.
2)Il mutamento dì destinazione di cui al precedente punto è preordinato agli scopi indicati in premessa, pena la decadenza, con il ritorno delle terre, per quanto possibile, alla originaria destinazione.
3) La presente autorizzazione è subordinata, sotto pena di decadenza, all'osservanza delle norme in materia ambientale, paesistica, idrogeologica, archeologica ed urbanistica, la cui vigilanza compete al Comune gestore del civico demanio e ad ogni altra Pubblica Amministrazione preposta per legge.
4) La presente autorizzazione è rilasciata, altresì, nel rispetto dei vincoli gravanti sull'area oggetto d'intervento, con l'obbligo di comunicazione da parte del Comune alle Autorità preposte alla relativa tutela, per quanto di competenza, di qualsiasi intervento che non sia stato già comunicato ed autorizzato, che venga ad incidere sull' esistente stato dei luoghi.
5) In caso di violazione dei vincoli di cui al precedente punto 4 del dispositivo accertata dall'Autorità preposta alla relativa tutela e notificata a questa U.O.D. il presente provvedimento costituirà oggetto di immediata disposizione di revoca con conseguente invito al Comune interessato di applicazione dell'istituto di cui all'art. 823 c.c. (reintegra del terreno).
6) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso dinanzi al T.A.R. entro il termine di gg.60 dalla notifica.
7) Copia del presente decreto viene trasmesso:
- all' Assessore all' Agricoltura;
- al Comune di Calitri (AV) per opportuna notifica;
- all'UDCP 40.03.03 - Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.
- all'UDCP 40.01.01 – Ufficio Staff capo Gabinetto Bollettino Ufficiale BURC per la relativa pubblicazione.

DELLA VALLE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 288 del 21/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

L.R.11/96, ALLEGATO B, CAPO III, ART. 23: ISCRIZIONE ALLA CATEGORIA A DELL'ALBO REGIONALE DELLE IMPRESE BOSCHIVE DELLA CAMPANIA DELL'IMPRESA "SAPORITO CARMINE", CON SEDE LEGALE IN VIA PONTE DI RITA N. 7, C.A.P. 83020, FORINO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con L.R. 28 febbraio 1987 n.13 e successiva L.R n. 11/96 di modifica ed integrazione sono stati istituiti l'Albo regionale delle imprese boschive della Campania, la Commissione per la formazione e l'aggiornamento dell'Albo delle imprese boschive ed emanate le norme che disciplinano l'iscrizione all'Albo;
b. con L.R. 18 gennaio 2016, n. 1, *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016",* all' Art. 2 (*Misure per la razionalizzazione degli organismi regionali)* sono state soppresse tutte le commissioni, comitati, osservatori, gruppi di lavoro istituiti con legge regionale ovvero con provvedimenti amministrativi nell'ambito delle strutture regionali, e, pertanto tra questi, anche la Commissione per la formazione e l'aggiornamento dell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania, da considerarsi soppressa a decorrere dal 9 marzo 2016, vale a dire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. della D.G.R. n. 81 dello 08.03.2016 avente ad oggetto: "*Legge regionale n. 1 del 2016, art. 2, comma 1. Conferma commissioni, comitati, osservatori, gruppi di lavoro".*

VISTO il D.D.R. n. 20 del 24/05/2016 del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - con cui, in sostituzione dei compiti previsti dalla suddetta Commissione soppressa, sono state approvate le procedure di valutazione delle istanze d'iscrizione o di passaggio di categoria nell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania e di valutazione delle proposte di sospensione o cancellazione dall'Albo medesimo, la cui gestione è a cura della U.O.D. Foreste;

VISTA l'istanza presentata dalla impresa boschiva *"Saporito Carmine",* n. REA : AV – 168413, P.IVA 02582890642, intestata all'omonimo sig. Saporito Carmine, C.F. SPR CMN 86 P 22 A 509 H, con sede legale in via Ponte di Rita n. 7, c.a.p. 83020, Forino (AV), per l'iscrizione alla categoria **A** dell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania, allegata alla nota prot. n. 805804 del 12.12.2016, trasmessa dalla U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale" (S.T.P.) di Avellino e presa in carico dalla U.O.D. "Foreste" il 14.12.2016, con la quale il medesimo S.T.P. di Avellino ha comunicato che ai sensi dell'art. 23 dell'Allegato B, Capo III della L.R.11/96 e ss.mm.ii., non sussistono motivi ostativi alla suddetta iscrizione;

RITENUTO pertanto di dover provvedere all'iscrizione della suddetta impresa alla categoria A dell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania;

VISTI:

a. l'art. 23 dell'Allegato B, Capo III della L.R.11/96 e ss.mm.ii.,
b. la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e la D.G.R. n.488 del 31/01/2013;
c. il D. lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;
d. le note del D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali prot. n. 162620 del 06/03/2014 e n.166279 del 07/03/2014;
e. il D.D.R. n. 20 del 24/05/2016 del D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato dell'U.O.D. "Foreste" e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima U.O.D.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportate,

1. di iscrivere l'impresa boschiva *"Saporito Carmine",* n. REA : AV – 168413, P.IVA 02582890642, intestata all'omonimo sig. Saporito Carmine, C.F. SPR CMN 86 P 22 A 509 H, con sede legale in via Ponte di Rita n. 7, c.a.p. 83020, Forino (AV), alla categoria **A** dell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania;

2. di inviare il presente Decreto:
   - al Consigliere delegato all'Agricoltura;
   - alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Avellino (52.06.15);
   - alla U.O.D. Staff del Capogabinetto 40.01.01 ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul portale informatico regionale della Trasparenza;
   - all'impresa interessata: carminesaporito@legalmail.it.

DELLA VALLE

Decreto Dirigenziale n. 289 del 21/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

L.R.11/96, ALLEGATO B, CAPO III, ART. 23: ISCRIZIONE ALLA CATEGORIA A DELL'ALBO REGIONALE DELLE IMPRESE BOSCHIVE DELLA CAMPANIA DELL' IMPRESA BOSCHIVA "NACLERIO ALFREDO", CON SEDE LEGALE IN AGEROLA (NA), VIA S. ANGELO, N.21, C.A.P. 80051.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con L.R. 28 febbraio 1987 n.13 e successiva L.R n. 11/96 di modifica ed integrazione sono stati istituiti l'Albo regionale delle imprese boschive della Campania, la Commissione per la formazione e l'aggiornamento dell'Albo delle imprese boschive ed emanate le norme che disciplinano l'iscrizione all'Albo;
- con L.R. 18 gennaio 2016, n. 1, *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016",* all' Art. 2 (*Misure per la razionalizzazione degli organismi regionali)* sono state soppresse tutte le commissioni, comitati, osservatori, gruppi di lavoro istituiti con legge regionale ovvero con provvedimenti amministrativi nell'ambito delle strutture regionali, e, pertanto tra questi, anche la Commissione per la formazione e l'aggiornamento dell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania, da considerarsi soppressa a decorrere dal 9 marzo 2016, vale a dire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. della D.G.R. n. 81 dello 08.03.2016 avente ad oggetto: "*Legge regionale n. 1 del 2016, art. 2, comma 1. Conferma commissioni, comitati, osservatori, gruppi di lavoro".*

VISTO il D.D.R. n. 20 del 24/05/2016 del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - con cui, in sostituzione dei compiti previsti dalla suddetta Commissione soppressa, sono state approvate le procedure di valutazione delle istanze d'iscrizione o di passaggio di categoria nell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania e di valutazione delle proposte di sospensione o cancellazione dall'Albo medesimo, la cui gestione è a cura della U.O.D. Foreste;

VISTA l'istanza presentata dalla impresa boschiva "Naclerio Alfredo", P. IVA 05939241211, con sede legale in Agerola (NA), via S. Angelo, n.21, c.a.p. 80051, il cui rappresentante legale è il medesimo sig. Naclerio Alfredo, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 10.01.1986, C. F. NCL LRD 86A10 C129 X, per l' iscrizione alla categoria **A** dell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania, allegata alla nota prot. 745494 del 15.11.2016, trasmessa dalla U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale" – S.T.P. di Napoli e presa in carico dalla U.O.D. Foreste il 22.11.2016, con la quale il medesimo S.T.P. di Napoli ha comunicato che, ai sensi dell'art. 23 dell'Allegato B, Capo III della L.R.11/96 e ss.mm.ii., non sussistono motivi ostativi alla suddetta iscrizione;

RITENUTO pertanto di dover provvedere all'iscrizione della suddetta impresa alla categoria A dell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania;

VISTI:

- l'art. 23 dell'Allegato B, Capo III della L.R.11/96 e ss.mm.ii.,
- Il D. lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e la D.G.R. n.488 del 31/01/2013;
- le note del D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali prot. n. 162620 del 06/03/2014 e n.166279 del 07/03/2014;
- il D.D.R. n. 20 del 24/05/2016 del D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato dell'U.O.D. "Foreste" e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima U.O.D.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportate,

- di iscrivere l'impresa boschiva "Naclerio Alfredo", P. IVA 05939241211, con sede legale in Agerola (NA), via S. Angelo, n.21, c.a.p. 80051, il cui rappresentante legale è il medesimo sig. Naclerio Alfredo,nato a Castellammare di Stabia (NA) il 10.01.1986, C. F. NCL LRD 86A10 C129 X, alla

categoria **A** dell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania;

- di inviare il presente Decreto:
  - al Consigliere delegato all'Agricoltura;
  - alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Napoli (52.06.18);
  - alla U.O.D. Staff del Capogabinetto 40.01.01 ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul portale informatico regionale della trasparenza ;
  - all'impresa interessata: naclerioalfredo@pec.it.

DELLA VALLE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 290 del 21/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

L.R.11/96, ALLEGATO B, CAPO III, ART. 23: ISCRIZIONE ALLA CATEGORIA A DELL'ALBO REGIONALE DELLE IMPRESE BOSCHIVE DELLA CAMPANIA DELL'IMPRESA "D'AVANZO NATALE", CON SEDE LEGALE IN VIA CIMITERO S.N.C., C.A.P. 83021, AVELLA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con L.R. 28 febbraio 1987 n.13 e successiva L.R n. 11/96 di modifica ed integrazione sono stati istituiti l'Albo regionale delle imprese boschive della Campania, la Commissione per la formazione e l'aggiornamento dell'Albo delle imprese boschive ed emanate le norme che disciplinano l'iscrizione all'Albo;
b. con L.R. 18 gennaio 2016, n. 1, *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016",* all' Art. 2 (*Misure per la razionalizzazione degli organismi regionali)* sono state soppresse tutte le commissioni, comitati, osservatori, gruppi di lavoro istituiti con legge regionale ovvero con provvedimenti amministrativi nell'ambito delle strutture regionali*,* e, pertanto tra questi, anche la Commissione per la formazione e l'aggiornamento dell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania, da considerarsi soppressa a decorrere dal 9 marzo 2016, vale a dire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. della D.G.R. n. 81 dello 08.03.2016 avente ad oggetto: "*Legge regionale n. 1 del 2016, art. 2, comma 1. Conferma commissioni, comitati, osservatori, gruppi di lavoro".*

VISTO il D.D.R. n. 20 del 24/05/2016 del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - con cui, in sostituzione dei compiti previsti dalla suddetta Commissione soppressa, sono state approvate le procedure di valutazione delle istanze d'iscrizione o di passaggio di categoria nell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania e di valutazione delle proposte di sospensione o cancellazione dall'Albo medesimo, la cui gestione è a cura della U.O.D. Foreste;

VISTA l'istanza presentata dalla impresa boschiva "D'Avanzo Natale", n. REA : AV – 167963, P.IVA 02565860646, intestata all'omonimo D'Avanzo Natale, C.F. DVN NTL 77 M 31 A 508 H , con sede legale in via Cimitero s.n.c., c.a.p. 83021, Avella (AV), per l'iscrizione alla categoria **A** dell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania, allegata alla nota prot. n. 793863 del 05.12.2016, trasmessa dalla U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale" (S.T.P.) di Avellino e presa in carico dalla U.O.D. "Foreste" il 06.12.2016, con la quale il medesimo S.T.P. di Avellino ha comunicato che ai sensi dell'art. 23 dell'Allegato B, Capo III della L.R.11/96 e ss.mm.ii., non sussistono motivi ostativi alla suddetta iscrizione;

RITENUTO pertanto di dover provvedere all'iscrizione della suddetta impresa alla categoria A dell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania;

VISTI:

a. l'art. 23 dell'Allegato B, Capo III della L.R.11/96 e ss.mm.ii.,
b. la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e la D.G.R. n.488 del 31/01/2013;
c. il D. lgs. N. 33 /2013 e ss.mm.ii.;
d. le note del D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali prot. n. 162620 del 06/03/2014 e n.166279 del 07/03/2014;
e. il D.D.R. n. 20 del 24/05/2016 del D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario incaricato dell'U.O.D. "Foreste" e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima U.O.D.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportate,

1. di iscrivere l'impresa boschiva *"D'Avanzo Natale",* n. REA AV – 167963, P.IVA 02565860646, intestata all'omonimo D'Avanzo Natale, C.F. DVN NTL 77 M 31 A 508 H, con sede legale in via Cimitero s.n.c., c.a.p. 83021, Avella (AV)*,* alla categoria **A** dell'Albo regionale delle imprese boschive della Campania;

2. di inviare il presente Decreto:
   - al Consigliere delegato all'Agricoltura;
   - alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Avellino (52.06.15);
   - alla U.O.D. Staff del Capogabinetto 40.01.01 ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul portale informatico regionale della Trasparenza;
   - all'impresa interessata: impresaboschiva@pec.buffetti.it.

DELLA VALLE

Decreto Dirigenziale n. 291 del 27/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

PRODUZIONI VIVAISTICHE FORESTALI NELLE STRUTTURE REGIONALI - INDIVIDUAZIONE DI MATERIALI DI BASE (DGR N.3113/02) - ISCRIZIONE NEL LIBRO REGIONALE DEI MATERIALI DI BASE (LRMB) DI SOPRASSUOLI E AREE DI RACCOLTA AI SENSI DELLA DGR N.938 DEL 14.07.2006 (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che :
a. per opere di rimboschimento o interventi di rinaturalizzazione e per altri fini forestali, è indispensabile l'utilizzazione di materiale di propagazione autoctono ciò anche per evitare un possibile inquinamento del patrimonio genetico delle popolazioni campane e garantire la salvaguardia della biodiversità delle stesse;
b. con deliberazione della Giunta regionale n. 3113 del 28 giugno 2002, è stato approvato il progetto esecutivo che prevede l'individuazione sul territorio regionale, in conformità al dettato della Legge 269/73, di Materiali di Base (MB) idonei alla raccolta di materiali forestali di propagazione delle più importanti specie forestali autoctone campane, nonché realizzare una rete di "Arboreti da seme";
c. le attività previste nel su menzionato progetto, fatte in collaborazione con il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura – Istituto Sperimentale per la Selvicoltura (CRA-ISSEL), hanno portato all'individuazione di alcuni boschi idonei alla produzione di Materiali Forestali di Propagazione (MFP), e che alcuni di essi sono stati inseriti nel *Libro Regionale dei Materiali di Base (LRMB)*, istituito con Decreto Regionale del Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca n. 5/325 del 7/12/2001;

VISTO l'articolo 10 del Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 "Attuazione della direttiva 1999/105/CE" relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione", che prevede che entro un anno dalla data di entrata in vigore dello stesso le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano istituiscano un registro dei materiali di base delle specie elencate nell'allegato I presenti nei rispettivi territori;

VISTO l'articolo 11 del su citato Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386, che prevede che l'iscrizione nei registri regionali o provinciali dei materiali di base è effettuata secondo le modalità stabilite dagli organismi ufficiali, previo accertamento dei requisiti minimi stabiliti negli allegati II, III, IV, V, che devono essere riportati su una apposita scheda tecnica;

CONSIDERATO che, con Deliberazione della Giunta regionale n. 938 del 14 luglio 2006, sono state:
a. approvate le "Modalità per l'iscrizione al Libro Regionale dei Materiali di Base" predisposte dall' ex Settore Foreste, Caccia e Pesca, attualmente Unità Operativa Dirigenziale "Foreste";
b. approvate le "Regioni di Provenienza in Campania";
c. demandate a successivi provvedimenti del Dirigente dell'ex Settore Foreste, Caccia e Pesca l'approvazione della "Scheda di registrazione e descrizione dei Materiali forestali di Base" e quindi nella fattispecie l'iscrizione dei Materiali di Base nel "*LRMB"*, dopo che la Scheda stessa è stata compilata dai richiedenti l'iscrizione in ogni sua parte e sottoposta, per ciascuna Unità di ammissione, con esito favorevole, alla valutazione della Commissione Regionale Tecnico – Consultiva istituita con D.G.R. n. 6215 del 20/12/2002 e opportunamente modificata nella sua composizione con la stessa DGR 938/2006;

CONSIDERATO che, a seguito della soppressione della su citata Commissione Regionale Tecnico Consultiva ex D.G.R. n. 6215 del 20/12/2002, è stata istituita con DGR n. 231 del 24/05/2016, la "Commissione tecnica regionale sulle attività forestali" di competenza della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Unità Operativa Dirigenziale "Foreste" e Unità Operative Dirigenziali – Servizi Territoriali Provinciali che è deputata, tra l'altro, alla valutazione della "Scheda di registrazione e descrizione dei Materiali Forestali di Base", così come previsto dalla DGR n. 938 del 14/07/2006, per la successiva iscrizione del Materiale di base (fonti di seme o aree di raccolta, soprassuoli, arboreti da seme, etc.) ai sensi del D.Lvo 386/2003 nel Libro regionale dei Materiali di base (LRMB);

CONSIDERATO altresì che:
a. la su indicata Commissione tecnica regionale sulle attività forestali, si è riunita in data 9 novembre 2016 per valutare sei "Schede di registrazione e descrizione dei Materiali Forestali di Base" inerenti sei Unità di Ammissione site in Provincia di Salerno;
b. la Commissione *de qua* ha valutato positivamente le sei "Schede di registrazione e descrizione dei Materiali forestali di Base" presentate ed ha espresso parere favorevole per l'immissione nel Libro Regionale dei Materiali di Base delle sei Unità di Ammissione valutate, giusto verbale della riunione agli atti della Unità Operativa Dirigenziale "Foreste";

RITENUTO di poter approvare integralmente le sei Schede di registrazione e descrizione dei Materiali di Base, allegate al presente decreto, inerenti le seguenti Unità di Ammissione:
1. **Bosco "Cerreta Cognole"** insistente nella Foresta demaniale di Montesano sulla Marcellana (SA) - specie *Quercus cerris;*
2. **Bosco "Cuponi"** insistente nella foresta demaniale sita nel Comune di Sala Consilina (SA) località Irti – specie *Quercus pubescens*;
3. **Bosco "Cuponi"** insistente nella foresta demaniale sita nel Comune di Sala Consilina (SA) località Cerasa – specie *Prunus avium*;
4. **Bosco "Fasce boscate di Persano"** insistente nella foresta demaniale sita nel Comune di Serre (SA) località Persano – specie *Phillyrea latifolia*;
5. **Bosco "Fasce boscate di Persano"** insistente nella foresta demaniale sita nel Comune di Serre (SA) località Persano – specie *Laurus nobilis*;
6. **Bosco "Fasce boscate di Persano"** insistente nella foresta demaniale sita nel Comune di Serre (SA) località Persano – specie *Quercus ilex*;

RITENUTO, altresì, di poter inserire nel Libro Regionale dei Materiali di Base (LRMB), nella Sezione "*Fonti di seme, Soprassuoli ed Aree di raccolta*", i seguenti Materiali di Base o Unità di Ammissione:

1. **Bosco "Cerreta Cognole"** insistente nella Foresta demaniale di Montesano sulla Marcellana (SA) – specie *Quercus cerris* – se ne propone l'iscrizione come Soprassuolo - codice identificativo Materiale di Base **ITAQCE2R1CA2016***;*
2. **Bosco "Cuponi"** insistente nella foresta demaniale sita nel Comune di Sala Consilina (SA) località Irti – specie *Quercus pubescens* - se ne propone l'iscrizione come Area di raccolta - codice identificativo Materiale di Base **ITAQPU1R2CA2016**;
3. **Bosco "Cuponi"** insistente nella foresta demaniale sita nel Comune di Sala Consilina (SA) località Cerasa – specie *Prunus avium* - se ne propone l'iscrizione come Area di raccolta - codice identificativo Materiale di Base **ITAPAV1R2CA2016**;
4. **Bosco "Fasce boscate di Persano"** insistente nella foresta demaniale sita nel Comune di Serre (SA) località Persano – specie *Phillyrea latifolia* - se ne propone l'iscrizione come Area di raccolta - codice identificativo Materiale di Base **ITAPLA1R1CA2016**;
5. **Bosco "Fasce boscate di Persano"** insistente nella foresta demaniale sita nel Comune di Serre (SA) località Persano – specie *Laurus nobilis* - se ne propone l'iscrizione come Area di raccolta - codice identificativo Materiale di Base **ITALNO1R1CA2016**;
6. **Bosco "Fasce boscate di Persano"** insistente nella foresta demaniale sita nel Comune di Serre (SA) località Persano – specie *Quercus ilex* - se ne propone l'iscrizione come Area di raccolta - codice identificativo Materiale di Base **ITAQIL1R1CA2016**;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1597/2002 della Commissione del 6 settembre 2002, recante modalità di applicazione della Direttiva 1999/105/CE per quanto riguarda la presentazione degli elenchi nazionali dei Materiali di Base;

sulla base dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. "Foreste" e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima U.O.D.

DECRETA

per le motivazioni di cui alle premesse e che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di approvare integralmente le sei Schede di registrazione e descrizione dei Materiali di Base, allegate al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, inerenti le seguenti sei Unità di Ammissione:

1.1 Bosco "Cerreta Cognole" insistente nella Foresta demaniale di Montesano sulla Marcellana (SA) - specie *Quercus cerris;*

1.2 Bosco "Cuponi" insistente nella foresta demaniale sita nel Comune di Sala Consilina (SA) località Irti – specie *Quercus pubescens*;

1.3 Bosco "Cuponi" insistente nella foresta demaniale sita nel Comune di Sala Consilina (SA) località Cerasa – specie *Prunus avium*;

1.4 Bosco "Fasce boscate di Persano" insistente nella foresta demaniale sita nel Comune di Serre (SA) località Persano – specie *Phillyrea latifolia*;

1.5 Bosco "Fasce boscate di Persano" insistente nella foresta demaniale sita nel Comune di Serre (SA) località Persano – specie *Laurus nobilis*;

1.6 Bosco "Fasce boscate di Persano" insistente nella foresta demaniale sita nel Comune di Serre (SA) località Persano – specie *Quercus ilex*;

2. di inserire nel Libro Regionale dei Materiali di Base (LRMB), nella Sezione "*Fonti di seme, Soprassuoli ed Aree di raccolta*", i seguenti Materiali di Base o Unità di Ammissione:

2.1 Bosco "Cerreta Cognole" insistente nella Foresta demaniale di Montesano sulla Marcellana (SA) – specie *Quercus cerris* – se ne propone l'iscrizione come Soprassuolo - codice identificativo Materiale di Base **ITAQCE2R1CA2016***;*

2.2 Bosco "Cuponi" insistente nella foresta demaniale sita nel Comune di Sala Consilina (SA) località Irti – specie *Quercus pubescens* - se ne propone l'iscrizione come Area di raccolta - codice identificativo Materiale di Base **ITAQPU1R2CA2016**;

2.3 Bosco "Cuponi" insistente nella foresta demaniale sita nel Comune di Sala Consilina (SA) località Cerasa – specie *Prunus avium* - se ne propone l'iscrizione come Area di raccolta - codice identificativo Materiale di Base **ITAPAV1R2CA2016**;

2.4 Bosco "Fasce boscate di Persano" insistente nella foresta demaniale sita nel Comune di Serre (SA) località Persano – specie *Phillyrea latifolia* - se ne propone l'iscrizione come Area di raccolta - codice identificativo Materiale di Base **ITAPLA1R1CA2016**;

2.5 Bosco "Fasce boscate di Persano" insistente nella foresta demaniale sita nel Comune di Serre (SA) località Persano – specie *Laurus nobilis* - se ne propone l'iscrizione come Area di raccolta - codice identificativo Materiale di Base **ITALNO1R1CA2016**;

2.6 Bosco "Fasce boscate di Persano" insistente nella foresta demaniale sita nel Comune di Serre (SA) località Persano – specie *Quercus ilex* - se ne propone l'iscrizione come Area di raccolta - codice identificativo Materiale di Base **ITAQIL1R1CA2016**;

3. di impegnare i proprietari dei boschi, all'osservanza scrupolosa di quanto disposto nei Disciplinari di Gestione riportati nelle rispettive Schede di registrazione e descrizione dei Materiali di Base;

4. di inviare copia del presente decreto: alla D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; alle 5 U.O.D. - Servizi Territoriali Provinciali (STP); all'Unità Operativa Dirigenziale Affari Generali e Gestione del Personale 03 - Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente 40; al Gabinetto del Presidente – Responsabile della Programmazione Unitaria 40 01 03, per quanto di rispettiva competenza.

SA\

- DELLA VALLE –

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE FORESTE

LIBRO REGIONALE DEI MATERIALI DI BASE

SCHEDA DI REGISTRAZIONE E DESCRIZIONE DEI MATERIALI FORESTALI DI BASE

1.	**N. (**libro nazionale)	
1.1	Anno	2016
1.2	Decreto n.	
2.	**Nome botanico**	PRUNUS AVIUM
2.1	Nome volgare	CILIEGIO
3.	**Origine**	SCONOSCIUTA
4.	**Provenienza**	LOC..CERASA COMUNE DI SALA CONSILINA (SA)
5.	**Regione di Provenienza**	R2
6.	**Scopo**	SEMI PER PIANTE DESTINATE AD ARBORICOLTURA DA LEGNO E RIMBOSCHIMENTO
7.	**Tipo di materiale di base**	FONTI DA SEME - SOPRASSUOLO
8.	**Categoria di iscrizione**	IDENTIFICATO ALLA FONTE
8.1	modifiche e/o aggiornamenti	
9.	**Provincia di**	SALERNO
9.1	Comuni di	SALA CONSILINA
9.2	U.O.D. – S.T.P.	SALERNO
9.3	Accesso dal paese più vicino	SALA CONSILINA
9.4	Proprietario del bosco	REGIONE CAMPANIA
9.5	Particelle catastali interessate	FG. 4 PART. 12 parte -14 p.
9.6	Superficie in Ha	4,00 HA circa in forma ragguagliata

10.	**Descrizione della stazione**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.1	**Coordinate geografiche**		
		Coordinate WGS 84 UTM 33 N 33 T	**N: 0550016 E: 4475134**
		altitudine: 850	**altezza sul fondovalle**:
		C.T.R. 1 : 5.000	
		esposizione: N/O	**pendenza (%): 12-15%**
10.2	**Clima** (dati riferiti agli ultimi 30 anni)		
		stazione termometrica *Buonabitacolo*	
		temperatura media annua (°C) = 13	
		t.media mese più caldo (°C) = 21,7	**t. massima assoluta (°C)** = 33,2
		t.media mese più freddo (°C) = 2,5	**t. minima assoluta (°C) =** -4
		stazione pluviometrica *Buonabitacolo*	**altitudine**: mt. s.l.m. 850
		pioggie annue = 1318 mm	**giorni piovosi =** 130
		pioggie estive (mesi:) = mm 4,9	**giorni piovosi=**
		regime pluviometrico (medie mensili di piovosità e temperature come da grafico di Walter & Lieth)	
		neve (altezza e durata della copertura nevosa) FREQUENTE MA CON RIDOTTA PERMANENZA E SCARSA DURATA	
		Nebbie FREQUENTE DI MATTINA	
		gelate precoci/tardive (date medie) RARE	
		presenza di inversioni termiche POCO FREQUENTI	
		venti dominanti NORD-OCCIDENTALI	
10.3	**Terreno**		
		formazioni geolitologiche (cartografia geologica) Substrato marnoso – calcareo con presenza di argille dell'Eocene	
		tipo di terreno e sue caratteristiche (cartografia pedologica se disponibile a grande scala) **Carta Ecopedologica D'Italia** (2001)	
		profondità (cm):	
		caratteri chimici salienti	
		pH medio a 30 cm	
		tessitura	

11.	**Descrizione della fonte di semi, area di raccolta, soprassuolo**	AREA DI RACCOLTA
		formazione forestale: BOSCO MISTO DI LATIFOGLIE AD ALTO FUSTO
		composizione del soprassuolo (%) 30% CILIEGIO 30% CERRO 25% ALTRE LATIFOGLIE E 15% CONIFERE
		composizione del sottobosco e principali associazioni fito-ecologiche, nel sottobosco si ritrovano: Felci, rovi, biancospino, viburno, cisti,,ginestra ecc

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1	**Zona fitoclimatica** (Pavari)	CASTANETUM
		durata media del periodo vegetativo (giorni) 180-200

11.2	**Parametri dendrometrici**	
		età (se coetaneo), 50- ANNI CIRCA
		densità (n.pt/ha e area basimetrica/ha): piante/Ha; G/Ha= mq
		struttura (si allega grafico con ripartizione in classi di età, diametriche, di altezza e breve commento) DISETANEA E DISFORME
		necessitano interventi di PULIZIA E DIRADAMENTI
		altezza media (m) : 13 m (aree di saggio)
		altezza dominante (m, se coetaneo)
		diametro medio (cm): 23 - (aree di saggio)
		diametro di altezza dominante (cm)
		incrementi annui diametrici
		incrementi annui di altezza
		trattamenti-turno
		portamento:
		dominanza
		rami:
		caratteri tecnologici (se valutabili, fibratura o difetti visibili)

11.3	**Notizie sulla produzione e raccolta del seme**	DISCRETA E A STAGIONI ALTERNE

12.	**Disciplinare di gestione**	
		Indicazioni di base per la redazione del piano di gestione: INTERVENTI DI PULIZIA, TAGLI FITOSANITARI E DIRADAMENTI SELETTIVI – INDIRIZZI ASSESTAMENTALI CON FUNZIONI PREVALENTI CONSERVATIVE E DI VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.	**Bibliografia ed altre notizie sulla**	MANCA UN PIANO DI GESTIONE (PAF)
	popolazione	
		aspetti genetici, botanici, origine, piani di assestamento
		Piano Economico dei Beni Silvo-Pastorali del Comune di ( ) valido per il decennio , redatto dal Dr.
	Presentato alla Commissione Tecnica Regionale il	
	Verifica effettuata il	
	Data di approvazione da parte della Commissione Tecnica Regionale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE

1.	**Numero progressivo ed anno di registrazione:** sono assegnati dal competente organo nazionale che cura, come richiesto dalla Dir. 1999/105/CE, la redazione di un Registro nazionale da mettere a disposizione della Commissione Europea o degli altri stati membri. La Commissione Tecnica Regionale provvederà ad indicare il provvedimento di approvazione della Giunta ed assegnare una numerazione regionale suddivisa per tipi di materiale di base, preceduta da un codice identificativo del tipo di materiale di base, preceduta da un codice identificativo del tipo di materiale di base: FS fonti di seme; SS o AR soprassuoli o aree di raccolta; AS arboreto da seme; PP pianta parentale; CL clone; MC miscuglio di cloni; OGM organismo geneticamente modificato.
2.	**Nome botanico e nome volgare:** si indica il genere, specie, eventuale sottospecie, varietà, razza, clone e/o ibrido e il nome italiano più in uso.
3.	**Origine:** si indica se il materiale è autoctono/indigeno o non autoctono/non indigeno o se di origine sconosciuta; in ogni caso, salvo il caso di origine sconosciuta, si deve riportare il nome del luogo di origine, anche se ripete quello della provenienza.
4.	**Provenienza**: si riporta il nome del luogo in cui si trova il materiale di base che si intende scrivere.
5.	**Regione di provenienza:** è obbligatoria per le fonti di seme, i soprassuoli e le aree di raccolta.
6.	**Scopo della registrazione:** per fini forestali di cui alla Direttiva 1999/105/CE. Si individuano i seguenti fini principali della filiera vivaistica forestale: produzione legnosa, produzione di biomassa, ricostituzione ambientale, protezione del suolo, prodotti particolari (alberi natalizi, medicinali, frutti forestali, etc.)
7.	**Tipo di materiale di base:** fonte di seme, soprassuolo (naturale o piantagione) o area di raccolta, arboreto da seme (semenzali o cloni), pianta parentale, clone, miscuglio di Cloni.
8.	**Categoria di iscrizione e/o modifiche:** indicare se identificato alla fonte, selezionato, qualificato o controllato.
9.	**Dati di individuazione catastale ed amministrativa:** fornire l'informazione richiesta.
10.	**Descrizione della stazione:**
10.1	Coordinate geografiche: vanno indicate quelle medie (gradi, minuti) per fonti di semi, soprassuoli ed aree di raccolta, per i tipi successivi è necessario più dettaglio (gradi, minuti, secondi). Per maggiore dettaglio si forniscono anche le coordinate desumibili dalle cartografie regionali. Per fonti di seme, soprassuoli e aree di raccolta, si indica il campo di variazione dell'altitudine in cui si collocano le popolazioni.
10.2	Clima: si fa riferimento alla stazione più vicina per altitudine e possibilmente con la stessa esposizione. Si forniscono anche indicazioni sul regime pluviometrico fornendo medie termo-pluviografiche mensili calcolate sugli ultimi 30 anni ed un grafico con il metodo di Walter e Lieth.
10.3	Terreno: si forniscono tutte le informazioni richieste.
11	**Descrizione della Fonte di Semi, del Soprassuolo o dell'Area di raccolta:** se si tratta di formazioni forestali estese più di 5 ha, ci si basa su os servazioni tratte da almeno 4 aree di saggio rappresentative delle diverse eventuali situazioni all'interno della popolazione, altrimenti se ne usano 2. Se la popolazione è frazionata, ogni frazione va esaminata con tante aree di saggio necessarie in relazione alla superficie. Per *formazione forestale* si indica la forma di governo, se possibile di trattamento e sul tipo forestale; Per *Composizione del soprassuolo* si fa riferimento alle aree di saggio; Anche per *Composizione del sottobosco* si fa riferimento alle aree di saggio.
11.1	Zona fitoclimatica del Pavari: si indica la zona fitoclimatica in cui il materiale di base vegeta.
11.2	Parametri dendometrici: si riportano tutte le voci richieste.
11.3	Notizie sulla produzione e raccolta del seme: si indicano eventuali cicli di pasciona, si descrive la produttività e qualità dei frutti, la germinabilità e qualità dei semi.
12.	**Disciplinare di Gestione:** si indicano le modalità di gestione del bosco per assicurare la perpetuazione dinamica delle risorse di base ed il controllo sul loro corretto impiego.
13.	**Bibliografia ed altre notizie sulla popolazione:** si fornisce l'informazione bibliografica disponibile sul materiale di base di cui si propone l'iscrizione, nella fattispecie quella a supporto delle motivazioni fornite per la richiesta di iscrizione al Libro Regionale dei Materiali di Base.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Monitoraggio delle caratteristiche vegetazionali e delle condizioni attuali delle foreste demaniali

Azione 3 - Scheda n. 61 del D.R.G. 6484/02

Cuponi

Perticaia di cerro di origine agamica
Strato arboreo e arbustivo: *Quercus cerris, Quercus pubescens, Fraxinus ornus, Acer neapolitanum, Carpinus orientalis, Sorbus domestica, Sorbus torminalis, Ostrya carpinifolia, Malus sylvestris, Cornus sanguinea, Coronilla emerus, Cytisus sessilifolius, Spartium junceum*
Strato erbaceo: *Epipactis helleborine, Festuca drymeia, Geranium columbinum, Polygonatum multiflorum, Hedera helix, Daphne laureola*

Rimboschimenti di conifere esotiche e piantagioni di latifoglie autoctone
Strato arboreo e arbustivo: *Pinus pinaster, Pinus radiata, Prunus avium, Castanea sativa*
Strato erbaceo: *Pteridium aquilinum, Festuca drymeia*

Rimboschimenti di conifere esotiche
Strato arboreo e arbustivo: *Pinus halepensis, Pinus pinaster, Pinus radiata*

Ceduo misto invecchiato degradato
Strato arboreo e arbustivo: *Quercus pubescens, Quercus cerris, Ostrya carpinifolia, Fraxinus ornus, Acer neapolitanum, Corylus avellana, Salix caprea, Colutea arborescens*
Strato erbaceo: *Festuca drymeia, Salvia glutinosa*

Ceduo misto degradato su versanti interessati da incendi
Strato arboreo e arbustivo: *Quercus pubescens, Quercus cerris, Ostrya carpinifolia, Fraxinus ornus, Acer neapolitanum, Corylus avellana, Salix caprea, Colutea aerborescens*
Strato erbaceo: *Festuca drymeia*

Pascoli arborati e pratoli discontinui con arbusti
Prunus avium, Salvia glutinosa, Festuca drymeia, Cistus salvifolius

Rocce affioranti

SENTIERO

Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale
Laboratorio di Ecologia Applicata - 2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE FORESTE

LIBRO REGIONALE DEI MATERIALI DI BASE

SCHEDA DI REGISTRAZIONE E DESCRIZIONE DEI MATERIALI FORESTALI DI BASE

1.	**N. (**libro nazionale)	
1.1	Anno	2016
1.2	Decreto n.	
2.	**Nome botanico**	QUERCUS PUBESCENS
2.1	Nome volgare	ROVERELLA
3.	**Origine**	AUTOCTONA
4.	**Provenienza**	LOC. IRTI COMUNE DI SALA CONSILINA (SA)
5.	**Regione di Provenienza**	R2
6.	**Scopo**	SEMI PER PIANTE DESTINATE A RIMBOSCHIMENTO PER PRODUZIONI LEGNOSE
7.	**Tipo di materiale di base**	SOPRASSUOLO
8.	**Categoria di iscrizione**	IDENTIFICATO ALLA FONTE
8.1	modifiche e/o aggiornamenti	
9.	**Provincia di**	SALERNO
9.1	Comuni di	SALA CONSILINA
9.2	U.O.D. – S.T.P.	SALERNO
9.3	Accesso dal paese più vicino	SALA CONSILINA
9.4	Proprietario del bosco	REGIONE CAMPANIA
9.5	Particelle catastali interessate	FG. 4 PART. 2 parte
9.6	Superficie in Ha	20,00 HA circa in forma ragguagliata

10.	**Descrizione della stazione**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.1	**Coordinate geografiche**		
		Coordinate WGS 84 UTM 33 N 33 T	**N: 0550117 E: 4476643**
		altitudine: 800	**altezza sul fondovalle**:
		C.T.R. 1 : 5.000	
		esposizione: S/O - S/E	**pendenza (%): 15-20%**
10.2	**Clima** (dati riferiti agli ultimi 30 anni)		
		stazione termometrica *Buonabitacolo*	
		temperatura media annua (°C) = 13	
		t.media mese più caldo (°C) = 21,7	**t. massima assoluta (°C)** = 33,2
		t.media mese più freddo (°C) = 2,5	**t. minima assoluta (°C) =** -4
		stazione pluviometrica *Buonabitacolo*	**altitudine**: mt. s.l.m. 850
		pioggie annue = 1318 mm	**giorni piovosi =** 130
		pioggie estive (mesi:) = mm 4,9	**giorni piovosi=**
		regime pluviometrico (medie mensili di piovosità e temperature come da grafico di Walter & Lieth)	
		neve (altezza e durata della copertura nevosa) FREQUENTE MA CON RIDOTTA PERMANENZA E SCARSA DURATA	
		Nebbie FREQUENTE DI MATTINA	
		gelate precoci/tardive (date medie) RARE	
		presenza di inversioni termiche POCO FREQUENTI	
		venti dominanti NORD-OCCIDENTALI	
10.3	**Terreno**		
		formazioni geolitologiche (cartografia geologica) Substrato marnoso – calcareo con presenza di argille dell'Eocene	
		tipo di terreno e sue caratteristiche (cartografia pedologica se disponibile a grande scala) **Carta Ecopedologica D'Italia** (2001)	
		profondità (cm):	
		caratteri chimici salienti	
		pH medio a 30 cm	
		tessitura	

11.	**Descrizione della fonte di semi, area di raccolta, soprassuolo**	AREA DI RACCOLTA
		formazione forestale: BOSCO CEDUO INVECCHIATO IN AVVIAMENTO ALL'ALTO FUSTO
		composizione del soprassuolo (%) 35% ROVERELLA 30% CERRO 35% ALTRE LATIFOGLIE
		composizione del sottobosco e principali associazioni fito-ecologiche, nel sottobosco si ritrovano: biancospino, cisti,,ginestrone, rovi, lonicera, vitalba, ecc

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1	**Zona fitoclimatica** (Pavari)	CASTANETUM
		durata media del periodo vegetativo (giorni) 180-200

11.2	**Parametri dendrometrici**	
		età (se coetaneo), 50- 60 ANNI CIRCA
		densità (n.pt/ha e area basimetrica/ha): piante/Ha; G/Ha= mq
		struttura (si allega grafico con ripartizione in classi di età, diametriche, di altezza e breve commento) DISETANEA E DISFORME
		necessitano interventi di PULIZIA E DIRADAMENTI
		altezza media (m) : 12 m (aree di saggio)
		altezza dominante (m, se coetaneo)
		diametro medio (cm): 22 - (aree di saggio)
		diametro di altezza dominante (cm)
		incrementi annui diametrici
		incrementi annui di altezza
		trattamenti-turno
		portamento:
		dominanza
		rami:
		caratteri tecnologici (se valutabili, fibratura o difetti visibili)

11.3	**Notizie sulla produzione e raccolta del seme**	DISCRETA E A STAGIONI ALTERNE

12.	**Disciplinare di gestione**	
		Indicazioni di base per la redazione del piano di gestione: INTERVENTI DI PULIZIA, TAGLI FITOSANITARI E DIRADAMENTI SELETTIVI – INDIRIZZI ASSESTAMENTALI CON FUNZIONI PREVALENTI CONSERVATIVE E DI PROTEZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

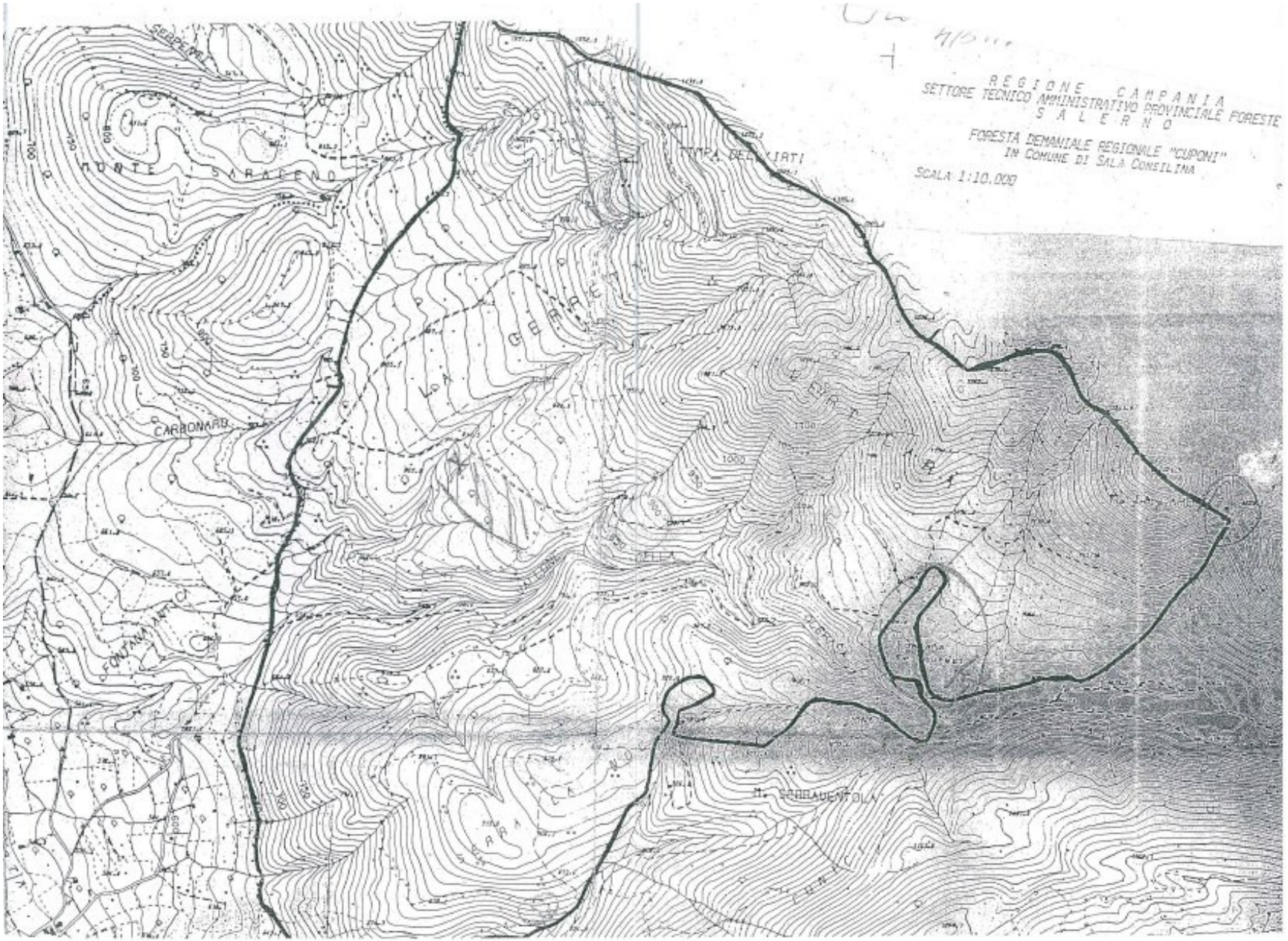
13.	**Bibliografia ed altre notizie sulla**	MANCA UN PIANO DI GESTIONE (PAF)
	popolazione	
		aspetti genetici, botanici, origine, piani di assestamento
		Piano Economico dei Beni Silvo-Pastorali del Comune di ( ) valido per il decennio , redatto dal Dr.
	Presentato alla Commissione Tecnica Regionale il	
	Verifica effettuata il	
	Data di approvazione da parte della Commissione Tecnica Regionale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE

1.	**Numero progressivo ed anno di registrazione:** sono assegnati dal competente organo nazionale che cura, come richiesto dalla Dir. 1999/105/CE, la redazione di un Registro nazionale da mettere a disposizione della Commissione Europea o degli altri stati membri. La Commissione Tecnica Regionale provvederà ad indicare il provvedimento di approvazione della Giunta ed assegnare una numerazione regionale suddivisa per tipi di materiale di base, preceduta da un codice identificativo del tipo di materiale di base, preceduta da un codice identificativo del tipo di materiale di base: FS fonti di seme; SS o AR soprassuoli o aree di raccolta; AS arboreto da seme; PP pianta parentale; CL clone; MC miscuglio di cloni; OGM organismo geneticamente modificato.
2.	**Nome botanico e nome volgare:** si indica il genere, specie, eventuale sottospecie, varietà, razza, clone e/o ibrido e il nome italiano più in uso.
3.	**Origine:** si indica se il materiale è autoctono/indigeno o non autoctono/non indigeno o se di origine sconosciuta; in ogni caso, salvo il caso di origine sconosciuta, si deve riportare il nome del luogo di origine, anche se ripete quello della provenienza.
4.	**Provenienza**: si riporta il nome del luogo in cui si trova il materiale di base che si intende scrivere.
5.	**Regione di provenienza:** è obbligatoria per le fonti di seme, i soprassuoli e le aree di raccolta.
6.	**Scopo della registrazione:** per fini forestali di cui alla Direttiva 1999/105/CE. Si individuano i seguenti fini principali della filiera vivaistica forestale: produzione legnosa, produzione di biomassa, ricostituzione ambientale, protezione del suolo, prodotti particolari (alberi natalizi, medicinali, frutti forestali, etc.)
7.	**Tipo di materiale di base:** fonte di seme, soprassuolo (naturale o piantagione) o area di raccolta, arboreto da seme (semenzali o cloni), pianta parentale, clone, miscuglio di Cloni.
8.	**Categoria di iscrizione e/o modifiche:** indicare se identificato alla fonte, selezionato, qualificato o controllato.
9.	**Dati di individuazione catastale ed amministrativa:** fornire l'informazione richiesta.
10.	**Descrizione della stazione:**
10.1	Coordinate geografiche: vanno indicate quelle medie (gradi, minuti) per fonti di semi, soprassuoli ed aree di raccolta, per i tipi successivi è necessario più dettaglio (gradi, minuti, secondi). Per maggiore dettaglio si forniscono anche le coordinate desumibili dalle cartografie regionali. Per fonti di seme, soprassuoli e aree di raccolta, si indica il campo di variazione dell'altitudine in cui si collocano le popolazioni.
10.2	Clima: si fa riferimento alla stazione più vicina per altitudine e possibilmente con la stessa esposizione. Si forniscono anche indicazioni sul regime pluviometrico fornendo medie termo-pluviografiche mensili calcolate sugli ultimi 30 anni ed un grafico con il metodo di Walter e Lieth.
10.3	Terreno: si forniscono tutte le informazioni richieste.
11	**Descrizione della Fonte di Semi, del Soprassuolo o dell'Area di raccolta:** se si tratta di formazioni forestali estese più di 5 ha, ci si basa su os servazioni tratte da almeno 4 aree di saggio rappresentative delle diverse eventuali situazioni all'interno della popolazione, altrimenti se ne usano 2. Se la popolazione è frazionata, ogni frazione va esaminata con tante aree di saggio necessarie in relazione alla superficie. Per *formazione forestale* si indica la forma di governo, se possibile di trattamento e sul tipo forestale; Per *Composizione del soprassuolo* si fa riferimento alle aree di saggio; Anche per *Composizione del sottobosco* si fa riferimento alle aree di saggio.
11.1	Zona fitoclimatica del Pavari: si indica la zona fitoclimatica in cui il materiale di base vegeta.
11.2	Parametri dendometrici: si riportano tutte le voci richieste.
11.3	Notizie sulla produzione e raccolta del seme: si indicano eventuali cicli di pasciona, si descrive la produttività e qualità dei frutti, la germinabilità e qualità dei semi.
12.	**Disciplinare di Gestione:** si indicano le modalità di gestione del bosco per assicurare la perpetuazione dinamica delle risorse di base ed il controllo sul loro corretto impiego.
13.	**Bibliografia ed altre notizie sulla popolazione:** si fornisce l'informazione bibliografica disponibile sul materiale di base di cui si propone l'iscrizione, nella fattispecie quella a supporto delle motivazioni fornite per la richiesta di iscrizione al Libro Regionale dei Materiali di Base.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE FORESTE

LIBRO REGIONALE DEI MATERIALI DI BASE

SCHEDA DI REGISTRAZIONE E DESCRIZIONE DEI MATERIALI FORESTALI DI BASE

1.	**N. (**libro nazionale)	
1.1	Anno	2016
1.2	Decreto n.	
2.	**Nome botanico**	LAURUS NOBILIS
2.1	Nome volgare	ALLORO
3.	**Origine**	AUTOCTONA
4.	**Provenienza**	LOC.. PERSANO COMUNE DI SERRE (SA)
5.	**Regione di Provenienza**	R1
6.	**Scopo**	SEMI PER PIANTE DESTINATE A RICOSTITUZIONE AMBIENTALE E SIEPI
7.	**Tipo di materiale di base**	FONTI DA SEME - SOPRASSUOLO
8.	**Categoria di iscrizione**	IDENTIFICATO ALLA FONTE
8.1	modifiche e/o aggiornamenti	
9.	**Provincia di**	SALERNO
9.1	Comuni di	SERRE
9.2	U.O.D. – S.T.P.	SALERNO
9.3	Accesso dal paese più vicino	PERSANO
9.4	Proprietario del bosco	REGIONE CAMPANIA
9.5	Particelle catastali interessate	FG. 15 PART. 2 parte
9.6	Superficie in Ha	40,00 HA circa in forma sparsa

10.	**Descrizione della stazione**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.1	**Coordinate geografiche**		
		Coordinate WGS 84 UTM 33 N 33 T	**N: 0508210** **E: 4493109**
		altitudine: 50-60	**altezza sul fondovalle**:
		C.T.R. 1 : 5.000	
		esposizione: N/O	**pendenza (%): 10-12%**
10.2	**Clima** (dati riferiti agli ultimi 30 anni)		
		stazione termometrica *BUCCINO*	
		temperatura media annua (°C) = 14	
		t.media mese più caldo (°C) = 24,5	**t. massima assoluta (°C)** = 41
		t.media mese più freddo (°C) = 4	**t. minima assoluta (°C)** = -2,
		stazione pluviometrica *BUCCINO*	**altitudine**: mt. s.l.m. 50
		pioggie annue = 854 mm	**giorni piovosi** = 117
		pioggie estive (mesi:) = mm	**giorni piovosi=**
		regime pluviometrico (medie mensili di piovosità e temperature come da grafico di Walter & Lieth)	
		neve (altezza e durata della copertura nevosa) SCARSA E RARA	
		Nebbie FREQUENTE DI MATTINA	
		gelate precoci/tardive (date medie) RARE	
		presenza di inversioni termiche POCO FREQUENTI	
		venti dominanti DA NORD	
10.3	**Terreno**		
		formazioni geolitologiche (cartografia geologica)	
		tipo di terreno e sue caratteristiche (cartografia pedologica se disponibile a grande scala) **Carta Ecopedologica D'Italia** (2001)	
		profondità (cm):	
		caratteri chimici salienti	
		pH medio a 30 cm	
		tessitura	

11.	**Descrizione della fonte di semi, area di raccolta, soprassuolo**	AREA DI RACCOLTA
		formazione forestale: MACCHIA ALTA E BOSCO MISTO DI LATIFOGLIE
		composizione del soprassuolo (%) 30% ALLORO 30% LECCIO e 40% ALTRE LATIFOGLIE
		composizione del sottobosco e principali associazioni fito-ecologiche, nel sottobosco si ritrovano: specie tipiche delle macchia mediterranea(lentisco, mirto, ligustro), pungitopo, rovi, biancospino, sambuco, ecc

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1	**Zona fitoclimatica** (Pavari)	LAURETUM CALDO
		durata media del periodo vegetativo (giorni) 200-220

11.2	**Parametri dendrometrici**	
		età (se coetaneo), 40- 50- ANNI CIRCA
		densità (n.pt/ha e area basimetrica/ha): piante/Ha; G/Ha= mq
		struttura (si allega grafico con ripartizione in classi di età, diametriche, di altezza e breve commento) DISETANEA E DISFORME
		necessitano interventi di PULIZIA E DIRADAMENTI
		altezza media (m) : 10 m (aree di saggio)
		altezza dominante (m, se coetaneo)
		diametro medio (cm): 12 - (aree di saggio)
		diametro di altezza dominante (cm)
		incrementi annui diametrici
		incrementi annui di altezza
		trattamenti-turno
		portamento:
		dominanza
		rami:
		caratteri tecnologici (se valutabili, fibratura o difetti visibili)

11.3	**Notizie sulla produzione e raccolta del seme**	BUONA A STAGIONI ALTERNE

12.	**Disciplinare di gestione**	
		Indicazioni di base per la redazione del piano di gestione: INTERVENTI DI PULIZIA, TAGLI FITOSANITARI E SFOLTIMENTI – INDIRIZZI ASSESTAMENTALI CON FUNZIONI PREVALENTI CONSERVATIVE E DI VALORIZZAZIONE A FINI TURISTICO-RICREATIVI

fonte: http://burc.regione.campania.it

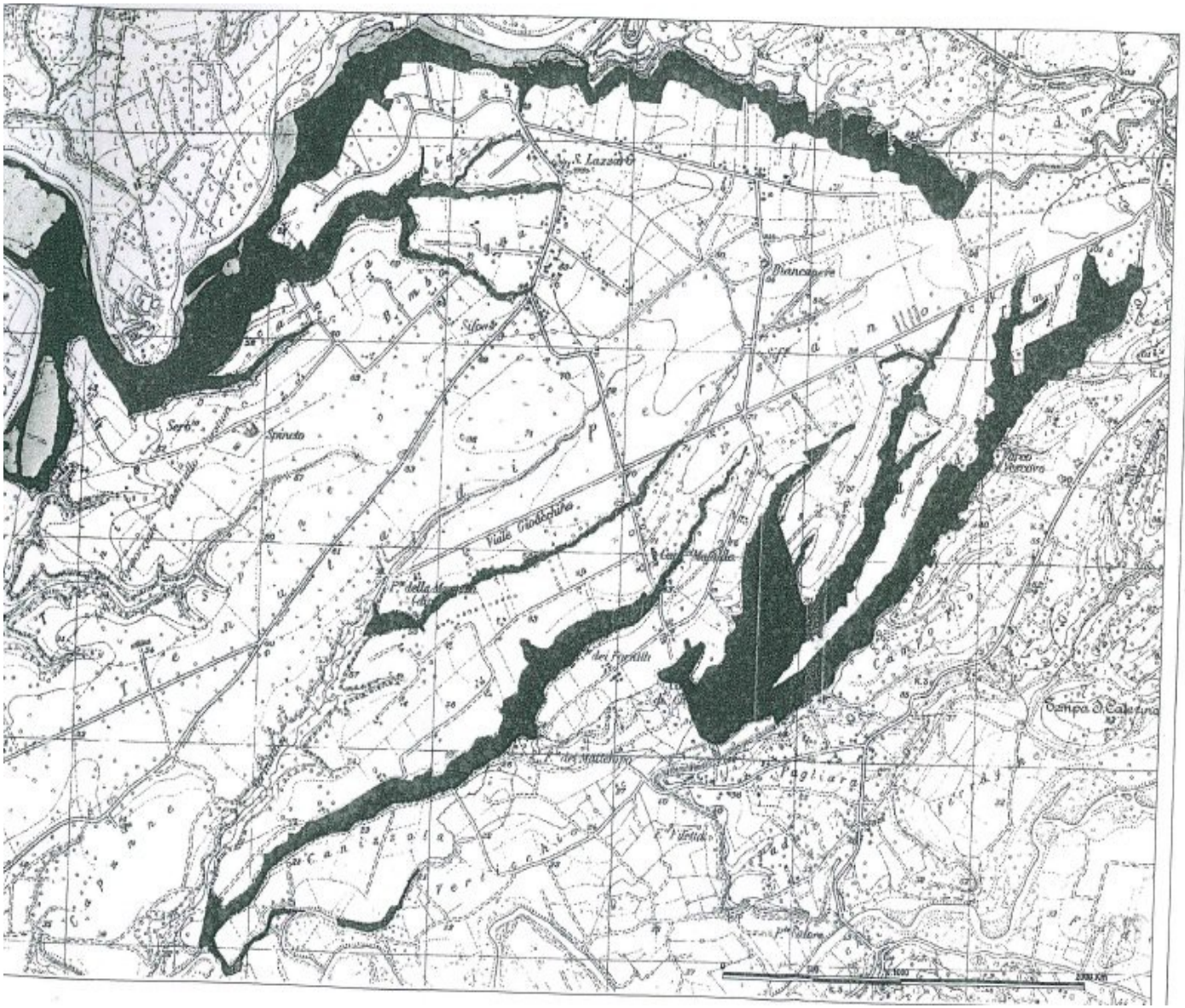
13.	**Bibliografia ed altre notizie sulla**	MANCA UN PIANO DI GESTIONE (PAF)
	popolazione	
		aspetti genetici, botanici, origine, piani di assestamento
		Piano Economico dei Beni Silvo-Pastorali del Comune di ( ) valido per il decennio , redatto dal Dr.
	Presentato alla Commissione Tecnica Regionale il	
	Verifica effettuata il	
	Data di approvazione da parte della Commissione Tecnica Regionale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE

1.	**Numero progressivo ed anno di registrazione:** sono assegnati dal competente organo nazionale che cura, come richiesto dalla Dir. 1999/105/CE, la redazione di un Registro nazionale da mettere a disposizione della Commissione Europea o degli altri stati membri. La Commissione Tecnica Regionale provvederà ad indicare il provvedimento di approvazione della Giunta ed assegnare una numerazione regionale suddivisa per tipi di materiale di base, preceduta da un codice identificativo del tipo di materiale di base, preceduta da un codice identificativo del tipo di materiale di base: FS fonti di seme; SS o AR soprassuoli o aree di raccolta; AS arboreto da seme; PP pianta parentale; CL clone; MC miscuglio di cloni; OGM organismo geneticamente modificato.
2.	**Nome botanico e nome volgare:** si indica il genere, specie, eventuale sottospecie, varietà, razza, clone e/o ibrido e il nome italiano più in uso.
3.	**Origine:** si indica se il materiale è autoctono/indigeno o non autoctono/non indigeno o se di origine sconosciuta; in ogni caso, salvo il caso di origine sconosciuta, si deve riportare il nome del luogo di origine, anche se ripete quello della provenienza.
4.	**Provenienza**: si riporta il nome del luogo in cui si trova il materiale di base che si intende scrivere.
5.	**Regione di provenienza:** è obbligatoria per le fonti di seme, i soprassuoli e le aree di raccolta.
6.	**Scopo della registrazione:** per fini forestali di cui alla Direttiva 1999/105/CE. Si individuano i seguenti fini principali della filiera vivaistica forestale: produzione legnosa, produzione di biomassa, ricostituzione ambientale, protezione del suolo, prodotti particolari (alberi natalizi, medicinali, frutti forestali, etc.)
7.	**Tipo di materiale di base:** fonte di seme, soprassuolo (naturale o piantagione) o area di raccolta, arboreto da seme (semenzali o cloni), pianta parentale, clone, miscuglio di Cloni.
8.	**Categoria di iscrizione e/o modifiche:** indicare se identificato alla fonte, selezionato, qualificato o controllato.
9.	**Dati di individuazione catastale ed amministrativa:** fornire l'informazione richiesta.
10.	**Descrizione della stazione:**
10.1	Coordinate geografiche: vanno indicate quelle medie (gradi, minuti) per fonti di semi, soprassuoli ed aree di raccolta, per i tipi successivi è necessario più dettaglio (gradi, minuti, secondi). Per maggiore dettaglio si forniscono anche le coordinate desumibili dalle cartografie regionali. Per fonti di seme, soprassuoli e aree di raccolta, si indica il campo di variazione dell'altitudine in cui si collocano le popolazioni.
10.2	Clima: si fa riferimento alla stazione più vicina per altitudine e possibilmente con la stessa esposizione. Si forniscono anche indicazioni sul regime pluviometrico fornendo medie termo-pluviografiche mensili calcolate sugli ultimi 30 anni ed un grafico con il metodo di Walter e Lieth.
10.3	Terreno: si forniscono tutte le informazioni richieste.
11	**Descrizione della Fonte di Semi, del Soprassuolo o dell'Area di raccolta:** se si tratta di formazioni forestali estese più di 5 ha, ci si basa su os servazioni tratte da almeno 4 aree di saggio rappresentative delle diverse eventuali situazioni all'interno della popolazione, altrimenti se ne usano 2. Se la popolazione è frazionata, ogni frazione va esaminata con tante aree di saggio necessarie in relazione alla superficie. Per *formazione forestale* si indica la forma di governo, se possibile di trattamento e sul tipo forestale; Per *Composizione del soprassuolo* si fa riferimento alle aree di saggio; Anche per *Composizione del sottobosco* si fa riferimento alle aree di saggio.
11.1	Zona fitoclimatica del Pavari: si indica la zona fitoclimatica in cui il materiale di base vegeta.
11.2	Parametri dendometrici: si riportano tutte le voci richieste.
11.3	Notizie sulla produzione e raccolta del seme: si indicano eventuali cicli di pasciona, si descrive la produttività e qualità dei frutti, la germinabilità e qualità dei semi.
12.	**Disciplinare di Gestione:** si indicano le modalità di gestione del bosco per assicurare la perpetuazione dinamica delle risorse di base ed il controllo sul loro corretto impiego.
13.	**Bibliografia ed altre notizie sulla popolazione:** si fornisce l'informazione bibliografica disponibile sul materiale di base di cui si propone l'iscrizione, nella fattispecie quella a supporto delle motivazioni fornite per la richiesta di iscrizione al Libro Regionale dei Materiali di Base.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Regione Campania

Università degli Studi di Napoli - "Federico II"

Monitoraggio delle caratteristiche vegetazionali e delle condizioni attuali delle foreste demaniali

Azione 3 - Schede n. 61 del D.R.G. 6484/02

Persano

Bosco planiziario di latifoglie extrazonali

Strato arboreo e arbustivo: *Quercus cerris, Quercus robur, Quercus pubescens, Quercus ilex, Carpinus orientalis, Carpinus betulus, Corylo siliquastrum, Ulmus minor, Ostrya carpinifolia, Fraxinus ornus, Fraxinus oxycarpa, Laurus nobilis Populus spp., Celtis australis, Tilia platyphyllos, Salix caprea, Phillyrea latifolia, Crataegus monogyna, Sambucus nigra, Hedera helix.*

Strato erbaceo: *Clinopodium vulgare, Rubia peregrina*

Bosco ripariale a salici e pioppi

Strato arboreo e arbustivo: *Populus alba, Populus nigra, Populus canescens, Salix alba, Laurus nobilis*

Celtis australis, Sambucus nigra

Strato erbaceo: *Rubus ulmifolius, Clematis vitalba, Urtica dioica*

Rimboschimenti di latifoglie esotiche (Eucalitti)

Eucalyptus camaldulensis, Eucalyptus spp.

Cedui composti a prevalenza di querce mesoxerofile

Strato arboreo e arbustivo: *Acer campestre, Fraxinus ornus, Carpinus orientalis, Ulmus minor, Crataegus monogyna, Rubus ulmifolius, Hedera helix, Lonicera etrusca.*

Strato erbaceo: *Clematis vitalba, Urtica dioica*

Agromosaici

Coltivazioni arboree

Arbusteti di ricolonizzazione

Prato falciabile con alberi sparsi

Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale - Laboratorio di Ecologia Applicata - 2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE FORESTE

LIBRO REGIONALE DEI MATERIALI DI BASE

SCHEDA DI REGISTRAZIONE E DESCRIZIONE DEI MATERIALI FORESTALI DI BASE

1.	**N. (**libro nazionale)	
1.1	Anno	2016
1.2	Decreto n.	
2.	**Nome botanico**	PHILLYREA LATIFOLIA
2.1	Nome volgare	FILLIREA
3.	**Origine**	AUTOCTONA
4.	**Provenienza**	LOC.. PERSANO COMUNE DI SERRE (SA)
5.	**Regione di Provenienza**	R1
6.	**Scopo**	SEMI PER PIANTE DESTINATE A RICOSTITUZIONE AMBIENTALE E SIEPI
7.	**Tipo di materiale di base**	FONTI DA SEME - SOPRASSUOLO
8.	**Categoria di iscrizione**	IDENTIFICATO ALLA FONTE
8.1	modifiche e/o aggiornamenti	
9.	**Provincia di**	SALERNO
9.1	Comuni di	SERRE
9.2	U.O.D. – S.T.P.	SALERNO
9.3	Accesso dal paese più vicino	PERSANO
9.4	Proprietario del bosco	REGIONE CAMPANIA
9.5	Particelle catastali interessate	FG. 15 PART. 2 parte FG. 16 PART. 1 parte
9.6	Superficie in Ha	Tot. 89 di cui circa 3 con presenza significativa e a densità colma

10.	**Descrizione della stazione**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.1	**Coordinate geografiche**		
		Coordinate WGS 84 UTM 33 N 33 T	**N: 0508583 E: 4493239**
		altitudine: 50-60	**altezza sul fondovalle**:
		C.T.R. 1 : 5.000	
		esposizione: N/O	**pendenza (%): 10-12%**
10.2	**Clima** (dati riferiti agli ultimi 30 anni)		
		stazione termometrica *BUCCINO*	
		temperatura media annua (°C) = 14	
		t.media mese più caldo (°C) = 24,5	**t. massima assoluta (°C)** = 41
		t.media mese più freddo (°C) = 4	**t. minima assoluta (°C) =** -2,
		stazione pluviometrica *BUCCINO*	**altitudine**: mt. s.l.m. 50
		pioggie annue = 854 mm	**giorni piovosi =** 117
		pioggie estive (mesi:) = mm	**giorni piovosi=**
		regime pluviometrico (medie mensili di piovosità e temperature come da grafico di Walter & Lieth)	
		neve (altezza e durata della copertura nevosa) SCARSA E RARA	
		Nebbie FREQUENTE DI MATTINA	
		gelate precoci/tardive (date medie) RARE	
		presenza di inversioni termiche POCO FREQUENTI	
		venti dominanti DA NORD	
10.3	**Terreno**		
		formazioni geolitologiche (cartografia geologica)	
		tipo di terreno e sue caratteristiche (cartografia pedologica se disponibile a grande scala) **Carta Ecopedologica D'Italia** (2001)	
		profondità (cm):	
		caratteri chimici salienti	
		pH medio a 30 cm	
		tessitura	

11.	**Descrizione della fonte di semi, area di raccolta, soprassuolo**	AREA DI RACCOLTA
		formazione forestale: MACCHIA ALTA E BOSCO MISTO DI LATIFOGLIE
		composizione del soprassuolo (%) 30% FILLIREA 30% LECCIO e 40% ALTRE LATIFOGLIE
		composizione del sottobosco e principali associazioni fito-ecologiche, nel sottobosco si ritrovano: specie tipiche delle macchia mediterranea(lentisco, mirto, ligustro), , alloro, rovi, biancospino, evonimus, ecc

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1	**Zona fitoclimatica** (Pavari)	LAURETUM CALDO
		durata media del periodo vegetativo (giorni) 200-220

11.2	**Parametri dendrometrici**	
		età (se coetaneo), 40- 50- ANNI CIRCA
		densità (n.pt/ha e area basimetrica/ha): piante/Ha; G/Ha= mq
		struttura (si allega grafico con ripartizione in classi di età, diametriche, di altezza e breve commento) DISETANEA E DISFORME
		necessitano interventi di PULIZIA E DIRADAMENTI
		altezza media (m) : 12 m (aree di saggio)
		altezza dominante (m, se coetaneo)
		diametro medio (cm): 18 - (aree di saggio)
		diametro di altezza dominante (cm)
		incrementi annui diametrici
		incrementi annui di altezza
		trattamenti-turno
		portamento:
		dominanza
		rami:
		caratteri tecnologici (se valutabili, fibratura o difetti visibili)

11.3	**Notizie sulla produzione e raccolta del seme**	DISCRETA A STAGIONI ALTERNE

12.	**Disciplinare di gestione**	
		Indicazioni di base per la redazione del piano di gestione: INTERVENTI DI PULIZIA, TAGLI FITOSANITARI E DIRADAMENTI SELETTIVI – INDIRIZZI ASSESTAMENTALI CON FUNZIONI PREVALENTI CONSERVATIVE E DI

fonte: http://burc.regione.campania.it

	VALORIZZAZIONE A FINI TURISTICO-RICREATIVI

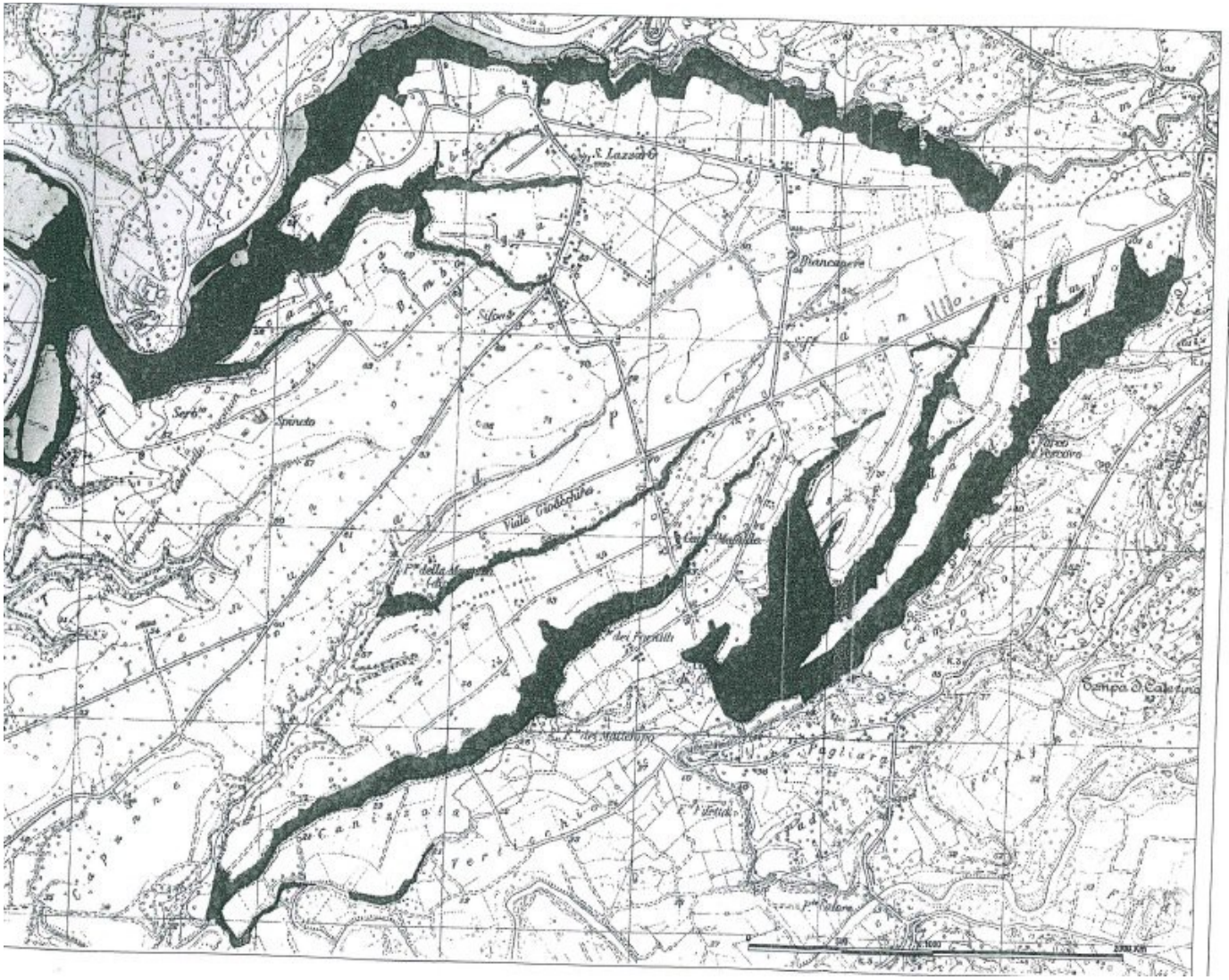
13.	**Bibliografia ed altre notizie sulla popolazione**	MANCA UN PIANO DI GESTIONE (PAF)
		aspetti genetici, botanici, origine, piani di assestamento
		Piano Economico dei Beni Silvo-Pastorali del Comune di ( ) valido per il decennio , redatto dal Dr.
	Presentato alla Commissione Tecnica Regionale il	
	Verifica effettuata il	
	Data di approvazione da parte della Commissione Tecnica Regionale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE

1.	**Numero progressivo ed anno di registrazione:** sono assegnati dal competente organo nazionale che cura, come richiesto dalla Dir. 1999/105/CE, la redazione di un Registro nazionale da mettere a disposizione della Commissione Europea o degli altri stati membri. La Commissione Tecnica Regionale provvederà ad indicare il provvedimento di approvazione della Giunta ed assegnare una numerazione regionale suddivisa per tipi di materiale di base, preceduta da un codice identificativo del tipo di materiale di base, preceduta da un codice identificativo del tipo di materiale di base: FS fonti di seme; SS o AR soprassuoli o aree di raccolta; AS arboreto da seme; PP pianta parentale; CL clone; MC miscuglio di cloni; OGM organismo geneticamente modificato.
2.	**Nome botanico e nome volgare:** si indica il genere, specie, eventuale sottospecie, varietà, razza, clone e/o ibrido e il nome italiano più in uso.
3.	**Origine:** si indica se il materiale è autoctono/indigeno o non autoctono/non indigeno o se di origine sconosciuta; in ogni caso, salvo il caso di origine sconosciuta, si deve riportare il nome del luogo di origine, anche se ripete quello della provenienza.
4.	**Provenienza**: si riporta il nome del luogo in cui si trova il materiale di base che si intende scrivere.
5.	**Regione di provenienza:** è obbligatoria per le fonti di seme, i soprassuoli e le aree di raccolta.
6.	**Scopo della registrazione:** per fini forestali di cui alla Direttiva 1999/105/CE. Si individuano i seguenti fini principali della filiera vivaistica forestale: produzione legnosa, produzione di biomassa, ricostituzione ambientale, protezione del suolo, prodotti particolari (alberi natalizi, medicinali, frutti forestali, etc.)
7.	**Tipo di materiale di base:** fonte di seme, soprassuolo (naturale o piantagione) o area di raccolta, arboreto da seme (semenzali o cloni), pianta parentale, clone, miscuglio di Cloni.
8.	**Categoria di iscrizione e/o modifiche:** indicare se identificato alla fonte, selezionato, qualificato o controllato.
9.	**Dati di individuazione catastale ed amministrativa:** fornire l'informazione richiesta.
10.	**Descrizione della stazione:**
10.1	Coordinate geografiche: vanno indicate quelle medie (gradi, minuti) per fonti di semi, soprassuoli ed aree di raccolta, per i tipi successivi è necessario più dettaglio (gradi, minuti, secondi). Per maggiore dettaglio si forniscono anche le coordinate desumibili dalle cartografie regionali. Per fonti di seme, soprassuoli e aree di raccolta, si indica il campo di variazione dell'altitudine in cui si collocano le popolazioni.
10.2	Clima: si fa riferimento alla stazione più vicina per altitudine e possibilmente con la stessa esposizione. Si forniscono anche indicazioni sul regime pluviometrico fornendo medie termo-pluviografiche mensili calcolate sugli ultimi 30 anni ed un grafico con il metodo di Walter e Lieth.
10.3	Terreno: si forniscono tutte le informazioni richieste.
11	**Descrizione della Fonte di Semi, del Soprassuolo o dell'Area di raccolta:** se si tratta di formazioni forestali estese più di 5 ha, ci si basa su os servazioni tratte da almeno 4 aree di saggio rappresentative delle diverse eventuali situazioni all'interno della popolazione, altrimenti se ne usano 2. Se la popolazione è frazionata, ogni frazione va esaminata con tante aree di saggio necessarie in relazione alla superficie. Per *formazione forestale* si indica la forma di governo, se possibile di trattamento e sul tipo forestale; Per *Composizione del soprassuolo* si fa riferimento alle aree di saggio; Anche per *Composizione del sottobosco* si fa riferimento alle aree di saggio.
11.1	Zona fitoclimatica del Pavari: si indica la zona fitoclimatica in cui il materiale di base vegeta.
11.2	Parametri dendometrici: si riportano tutte le voci richieste.
11.3	Notizie sulla produzione e raccolta del seme: si indicano eventuali cicli di pasciona, si descrive la produttività e qualità dei frutti, la germinabilità e qualità dei semi.
12.	**Disciplinare di Gestione:** si indicano le modalità di gestione del bosco per assicurare la perpetuazione dinamica delle risorse di base ed il controllo sul loro corretto impiego.
13.	**Bibliografia ed altre notizie sulla popolazione:** si fornisce l'informazione bibliografica disponibile sul materiale di base di cui si propone l'iscrizione, nella fattispecie quella a supporto delle motivazioni fornite per la richiesta di iscrizione al Libro Regionale dei Materiali di Base.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Regione Campania

Università degli Studi di Napoli - "Federico II"

Monitoraggio delle caratteristiche vegetazionali e delle condizioni attuali delle foreste demaniali

Azione 3 - Schede n. 61 del D.R.G. 6484/02

Persano

Bosco planiziario di latifoglie extrazonali

Strato arboreo e arbustivo: *Quercus cerris, Quercus robur, Quercus pubescens, Quercus ilex, Carpinus orientalis, Corylus avellana, Carpinus betulus, Cercis siliquastrum, Ulmus minor, Ostrya carpinifolia, Fraxinus ornus, Fraxinus oxycarpa, Laurus nobilis Populus spp., Celtis australis, Pinus pinaster, Salix caprea, Phillyrea latifolia, Crataegus monogyna, Sambucus nigra, Hedera helix*

Strato erbaceo: *Clematis vitalba, Smilax aspera, Brachypodium sylvaticum, Vinca minor, Festuca drymeia, Cyclamen hederifolium, Rubia peregrina*

Bosco ripariale a salici e pioppi

Strato arboreo e arbustivo: *Populus alba, Populus nigra, Populus canescens, Salix alba, Laurus nobilis*

Celtis australis, *Sambucus nigra*

Strato erbaceo: *Rubus ulmifolius, Clematis vitalba, Arundo donax*

Rimboschimenti di latifoglie esotiche (Eucalitti)

Eucalyptus camaldulensis, Eucalyptus spp.

Cedui composti a prevalenza di querce mesoxerofile

Strato arboreo e arbustivo: *Acer campestre, Pyrus pyraster, Prunus avium, Cercis siliquastrum, Ulmus minor, Carpinus orientalis, Phillyrea latifolia, Malus sylvestris, Acer tataricum, Ligustrum vulgare, Euonymus europaeus, Crataegus monogyna, Ruscus aculeatus, Hedera helix, Lonicera etrusca.*

Strato erbaceo: *Clematis vitalba, Smilax aspera, Helleborus foetidus, Viola alba subsp. dehnhardtii*

Agromosaici

Coltivazioni arboree

Arbusteti di ricolonizzazione

Prato falciabile con alberi sparsi

Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale - Laboratorio di Ecologia Applicata - 2006

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE FORESTE

LIBRO REGIONALE DEI MATERIALI DI BASE

SCHEDA DI REGISTRAZIONE E DESCRIZIONE DEI MATERIALI FORESTALI DI BASE

1.	**N. (**libro nazionale)	
1.1	Anno	2016
1.2	Decreto n.	
2.	**Nome botanico**	QUERCUS ILEX
2.1	Nome volgare	LECCIO
3.	**Origine**	AUTOCTONA
4.	**Provenienza**	LOC.. PERSANO COMUNE DI SERRE (SA)
5.	**Regione di Provenienza**	R1
6.	**Scopo**	SEMI PER PIANTE DESTINATE A RIMBOSCHIMENTO PER PRODUZIONE LEGNOSA
7.	**Tipo di materiale di base**	SOPRASSUOLO
8.	**Categoria di iscrizione**	IDENTIFICATO ALLA FONTE
8.1	modifiche e/o aggiornamenti	
9.	**Provincia di**	SALERNO
9.1	Comuni di	SERRE
9.2	U.O.D. – S.T.P.	SALERNO
9.3	Accesso dal paese più vicino	PERSANO
9.4	Proprietario del bosco	REGIONE CAMPANIA
9.5	Particelle catastali interessate	FG. 16 PART. 1 parte
9.6	Superficie in Ha	30,00 HA circa

10.	**Descrizione della stazione**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.1	**Coordinate geografiche**		
		Coordinate WGS 84 UTM 33 N 33 T	**N: 050008220 E: 4493102**
		altitudine: 50	**altezza sul fondovalle**:
		C.T.R. 1 : 5.000	
		esposizione: N/O	**pendenza (%): 10-12%**
10.2	**Clima** (dati riferiti agli ultimi 30 anni)		
		stazione termometrica *BUCCINO*	
		temperatura media annua (°C) = 14	
		t.media mese più caldo (°C) = 24,5	**t. massima assoluta (°C)** = 41
		t.media mese più freddo (°C) = 4	**t. minima assoluta (°C) =** -2,
		stazione pluviometrica *BUCCINO*	**altitudine**: mt. s.l.m. 50
		pioggie annue = 854 mm	**giorni piovosi =** 117
		pioggie estive (mesi:) = mm	**giorni piovosi=**
		regime pluviometrico (medie mensili di piovosità e temperature come da grafico di Walter & Lieth)	
		neve (altezza e durata della copertura nevosa) SCARSA E RARA	
		Nebbie FREQUENTE DI MATTINA	
		gelate precoci/tardive (date medie) RARE	
		presenza di inversioni termiche POCO FREQUENTI	
		venti dominanti DA NORD	
10.3	**Terreno**		
		formazioni geolitologiche (cartografia geologica)	
		tipo di terreno e sue caratteristiche (cartografia pedologica se disponibile a grande scala) **Carta Ecopedologica D'Italia** (2001)	
		profondità (cm):	
		caratteri chimici salienti	
		pH medio a 30 cm	
		tessitura	

11.	**Descrizione della fonte di semi, area di raccolta, soprassuolo**	SOPRASSUOLO
		formazione forestale: BOSCO MISTO DI ALTO FUSTO
		composizione del soprassuolo (%) 60% LECCIO e 40% ALTRE LATIFOGLIE
		composizione del sottobosco e principali associazioni fito-ecologiche, nel sottobosco si ritrovano: specie delle macchia mediterranea(lentisco, mirto, fillirea, ligustro, alloro), rovi, biancospino, evonimus europea, ecc

fonte: http://burc.regione.campania.it

11.1	**Zona fitoclimatica** (Pavari)	LAURETUM CALDO
		durata media del periodo vegetativo (giorni) 200-220

11.2	**Parametri dendrometrici**	
		età (se coetaneo), 50-60 ANNI CIRCA
		densità (n.pt/ha e area basimetrica/ha): piante/Ha; G/Ha= mq
		struttura (si allega grafico con ripartizione in classi di età, diametriche, di altezza e breve commento) DISETANEIFORME
		necessitano interventi di PULIZIA E DIRADAMENTI
		altezza media (m) : 15 m (aree di saggio)
		altezza dominante (m, se coetaneo)
		diametro medio (cm): 24 - (aree di saggio)
		diametro di altezza dominante (cm)
		incrementi annui diametrici
		incrementi annui di altezza
		trattamenti-turno
		portamento:
		dominanza
		rami:
		caratteri tecnologici (se valutabili, fibratura o difetti visibili)

11.3	**Notizie sulla produzione e raccolta del seme**	DISCRETA E COSTANTE

12.	**Disciplinare di gestione**	
		Indicazioni di base per la redazione del piano di gestione: INTERVENTI DI PULIZIA, TAGLI FITOSANITARI E DIRADAMENTI SELETTIVI – INDIRIZZI ASSESTAMENTALI CON FUNZIONI PREVALENTI CONSERVATIVE E DI VALORIZZAZIONE A FINI TURISTICO-RICREATIVI

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.	**Bibliografia ed altre notizie sulla**	MANCA UN PIANO DI GESTIONE (PAF)
	popolazione	
		aspetti genetici, botanici, origine, piani di assestamento
		Piano Economico dei Beni Silvo-Pastorali del Comune di ( ) valido per il decennio , redatto dal Dr.
	Presentato alla Commissione Tecnica Regionale il	
	Verifica effettuata il	
	Data di approvazione da parte della Commissione Tecnica Regionale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE

1.	**Numero progressivo ed anno di registrazione:** sono assegnati dal competente organo nazionale che cura, come richiesto dalla Dir. 1999/105/CE, la redazione di un Registro nazionale da mettere a disposizione della Commissione Europea o degli altri stati membri. La Commissione Tecnica Regionale provvederà ad indicare il provvedimento di approvazione della Giunta ed assegnare una numerazione regionale suddivisa per tipi di materiale di base, preceduta da un codice identificativo del tipo di materiale di base, preceduta da un codice identificativo del tipo di materiale di base: FS fonti di seme; SS o AR soprassuoli o aree di raccolta; AS arboreto da seme; PP pianta parentale; CL clone; MC miscuglio di cloni; OGM organismo geneticamente modificato.
2.	**Nome botanico e nome volgare:** si indica il genere, specie, eventuale sottospecie, varietà, razza, clone e/o ibrido e il nome italiano più in uso.
3.	**Origine:** si indica se il materiale è autoctono/indigeno o non autoctono/non indigeno o se di origine sconosciuta; in ogni caso, salvo il caso di origine sconosciuta, si deve riportare il nome del luogo di origine, anche se ripete quello della provenienza.
4.	**Provenienza**: si riporta il nome del luogo in cui si trova il materiale di base che si intende scrivere.
5.	**Regione di provenienza:** è obbligatoria per le fonti di seme, i soprassuoli e le aree di raccolta.
6.	**Scopo della registrazione:** per fini forestali di cui alla Direttiva 1999/105/CE. Si individuano i seguenti fini principali della filiera vivaistica forestale: produzione legnosa, produzione di biomassa, ricostituzione ambientale, protezione del suolo, prodotti particolari (alberi natalizi, medicinali, frutti forestali, etc.)
7.	**Tipo di materiale di base:** fonte di seme, soprassuolo (naturale o piantagione) o area di raccolta, arboreto da seme (semenzali o cloni), pianta parentale, clone, miscuglio di Cloni.
8.	**Categoria di iscrizione e/o modifiche:** indicare se identificato alla fonte, selezionato, qualificato o controllato.
9.	**Dati di individuazione catastale ed amministrativa:** fornire l'informazione richiesta.
10.	**Descrizione della stazione:**
10.1	Coordinate geografiche: vanno indicate quelle medie (gradi, minuti) per fonti di semi, soprassuoli ed aree di raccolta, per i tipi successivi è necessario più dettaglio (gradi, minuti, secondi). Per maggiore dettaglio si forniscono anche le coordinate desumibili dalle cartografie regionali. Per fonti di seme, soprassuoli e aree di raccolta, si indica il campo di variazione dell'altitudine in cui si collocano le popolazioni.
10.2	Clima: si fa riferimento alla stazione più vicina per altitudine e possibilmente con la stessa esposizione. Si forniscono anche indicazioni sul regime pluviometrico fornendo medie termo-pluviografiche mensili calcolate sugli ultimi 30 anni ed un grafico con il metodo di Walter e Lieth.
10.3	Terreno: si forniscono tutte le informazioni richieste.
11	**Descrizione della Fonte di Semi, del Soprassuolo o dell'Area di raccolta:** se si tratta di formazioni forestali estese più di 5 ha, ci si basa su os servazioni tratte da almeno 4 aree di saggio rappresentative delle diverse eventuali situazioni all'interno della popolazione, altrimenti se ne usano 2. Se la popolazione è frazionata, ogni frazione va esaminata con tante aree di saggio necessarie in relazione alla superficie. Per *formazione forestale* si indica la forma di governo, se possibile di trattamento e sul tipo forestale; Per *Composizione del soprassuolo* si fa riferimento alle aree di saggio; Anche per *Composizione del sottobosco* si fa riferimento alle aree di saggio.
11.1	Zona fitoclimatica del Pavari: si indica la zona fitoclimatica in cui il materiale di base vegeta.
11.2	Parametri dendometrici: si riportano tutte le voci richieste.
11.3	Notizie sulla produzione e raccolta del seme: si indicano eventuali cicli di pasciona, si descrive la produttività e qualità dei frutti, la germinabilità e qualità dei semi.
12.	**Disciplinare di Gestione:** si indicano le modalità di gestione del bosco per assicurare la perpetuazione dinamica delle risorse di base ed il controllo sul loro corretto impiego.
13.	**Bibliografia ed altre notizie sulla popolazione:** si fornisce l'informazione bibliografica disponibile sul materiale di base di cui si propone l'iscrizione, nella fattispecie quella a supporto delle motivazioni fornite per la richiesta di iscrizione al Libro Regionale dei Materiali di Base.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

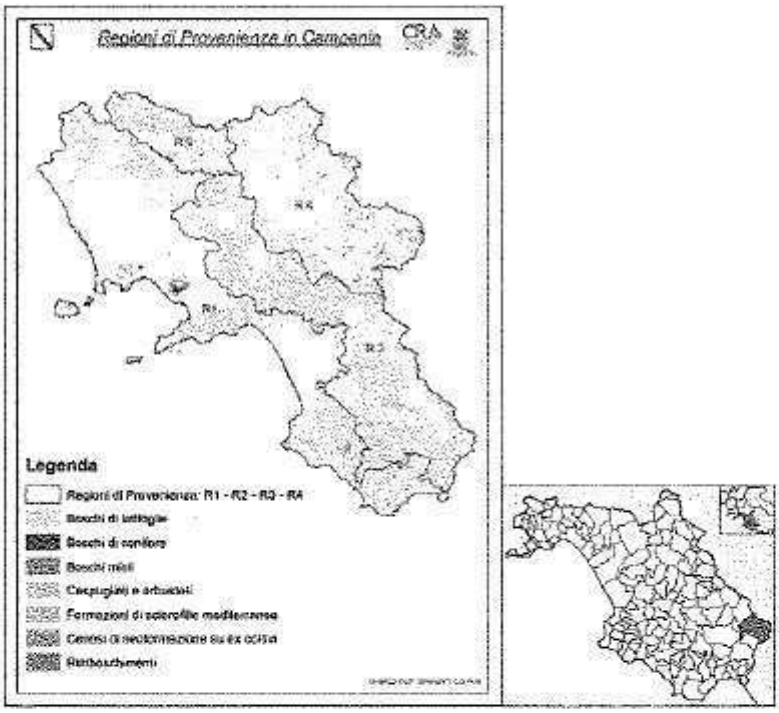
fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDA DI REGISTRAZIONE DEI MATERIALI FORESTALI DI BASE DELLA REGIONE CAMPANIA

Bosco da seme n°11 – CODICE QceCAMP11

Redattori: Apuzzo Salvatore, De Biase Adriano, Ducci Fulvio (CRA SEL), Ferrari Rocco (CRA SEL).

NOME BOTANICO	*Quercus cerris L.*
NOME VOLGARE	cerro
ORIGINE	Autoctono
PROVENIENZA	**Cerreta Cognole** - Montesano sulla Marcellana (Sa)
REGIONE DI PROVENIENZA	R2



SCOPO DEL SOPRASSUOLO	Produzione di seme, legnosa e di biomassa, oasi per ungulati.
TIPO DI MATERIALE DI BASE	Bosco da seme
CATEGORIA DI ISCRIZIONE	Selezionato
PROVINCIA	Salerno
COMUNE	Montesano sulla Marcellana

fonte: http://burc.regione.campania.it

STAZIONE CFS O ALTRO SERVIZIO COMPETENTE PER IL TERRITORIO

STAPF - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno
Via Generale Clark, 103 - 84131 Salerno

agc11.sett21@pec.regione.campania.it
Telefono: 0893079215 - 089-3079212
Fax: 089330774

Comunità Montana Vallo di Diano
Viale Certosa
84034 Padula SA

Tel. 0975 577111

ACCESSO DAL PAESE PIÙ VICINO : da Padula o Montesano sulla Marcellana

PROPRIETARI DEL BOSCO Foresta Demaniale Regionale denominata *Cerreta – Cognole* ricade completamente nel perimetro di competenza della Comunità Montana" Vallo di Diano". ", pervenuta alla Regione Campania con verbale del 20.05.1975 ai sensi della Legge del 16 Maggio 1970 n. 281 e del D.M. 28 ottobre 1974.

PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE

Comune	Località	Foglio	Particella catastale	Superf. Totale Ha	Superf. Forestale Ha	Superf. a Pascolo Ha	Altra Superf Ha	Usi Civici Ha	Vincoli Esistenti (tipologia)
Montesano S.M.	Cerreta	55	224	00.74.55	0		00.74.55	no	Idrogeologico-area sic
Montesano S.M.	Cerreta	55	225	34.19.58	33.65.58		00.54.00	"	"
Montesano S.M.	Cerreta	56	13	08.76.30	08.76.30		0	"	"
		56	14	12.56.25	12.51.25		00.05.00	"	"
		56	15	08.36.15	08.01.15		00.35.00	"	"
		56	21	01.05.70	01.02.90		00.02.80	"	"
		56	22	00.85.57	0		00.85.57	"	"
		56	84	00.02.67	00.02.67			"	"
		56	85	00.05.58	00.05.58			"	"
		56	137	00.40.60			00.40.60	"	"
		56	138	00.00.50			00.00.50	"	"
		56	139	00.00.30			00.00.30	"	"
		56	140	00.00.60			00.00.60	"	"
		56	141	00.02.20			00.02.20	"	"
		56	146	00.62.80			00.62.80	"	"
		56	149	00.04.80			00.04.80	"	"
		56	240	00.08.32			00.08.32	"	"
		56	241	00.20.49	00.18.49		00.02.00	"	"
		56	242	299.98.66	299.23.32		01.16.14	"	"
		56	243	00.51.86	0		00.51.86	"	"
		56	244	00.45.92			00.45.92	"	"

fonte: http://burc.regione.campania.it

		56	245	00.02.27			00.02.27	"	"
		56	246	00.01.06			00.01.06	"	"
		56	247	00.02.59			00.02.59	"	"
		56	248	00.32.89	00.31.69		00.01.20	"	"
		56	249	00.03.56			00.03.56	"	"
		56	250	27.79.90	27.36.45		00.43.45	"	"
		56	251	00.02.17			00.02.17	"	"
		56	252	00.00.82			00.00.82	"	"
								"	
Montesano S.M.	Cerreto	55	150	02.01.60	01.51.60		00.50.00	"	"
		56	18	00.03.44			00.03.44	"	"
		56	134	00.02.50			00.02.50	"	"
		56	144	00.32.70			00.32.70	"	"
		56	156	00.34.80	00.34.80			"	"
		56	157	00.00.70	00.00.70			"	"
		56	158	00.00.15	00.00.15			"	"
		56	159	00.05.00	00.05.00			"	"
		56	227	03.98.98	03.98.98			"	"
		56	228	00.06.72			00.06.72	"	"
		56	229	12.48.19	11.48.19		01.00.00	"	"
		56	230	00.26.65			00.26.65	"	"
		56	231	00.01.65			00.01.65	"	"
		56	232	00.02.86			00.02.86	"	"
		56	233	00.47.15	00.47.15			"	"
		56	234	00.96.63			00.96.63	"	"
		56	235	00.06.22			00.06.22	"	"
		56	236	00.04.58	00.04.58			"	"
		56	237	00.81.63	00.81.63			"	"
								"	
Montesano S.M.	Cerreto	55	44	00.43.48			00.43.48	"	"
		55	45	00.21.45			00.21.45	"	"
		55	46	00.14.42			00.14.42	"	"
		55	47	00.38.30			00.38.30	"	"
		55	48	00.50.83			00.50.83	"	"
		55	49	00.47.81			00.47.81	"	"
		55	50	00.24.10			00.24.10	"	"
		55	51	00.17.10			00.17.10	"	"
		55	52	00.11.66			00.11.66	"	"
		55	53	00.09.86			00.09.86	"	"
		55	54	00.37.30			00.37.30	"	"
		55	55	00.23.24			00.23.24	"	"
		55	56	00.32.75			00.32.75	"	"
		55	57	00.33.12			00.33.12	"	"
		55	58	00.18.67			00.18.67	"	"
		55	59	00.19.46			00.19.46	"	"
		55	60	00.47.21			00.47.21	"	"
		55	61	00.29.45			00.29.45	"	"
		55	62	00.19.76			00.19.76	"	"
		55	63	00.27.49			00.27.49	"	"
		55	64	00.04.80			00.04.80	"	"
		55	65	00.04.62			00.04.62	"	"
		55	66	00.10.52			00.10.52	"	"
		55	67	00.04.58			00.04.58	"	"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sanza	Cognole	50	3	00.81.77	00.81.77				"
		50	4	00.01.60			00.01.60		"
		50	5	02.00.23	02.00.23				"
		50	8	00.50.38	00.50.38				"
		50	9	00.39.00	00.39.00				"
		50	13	01.26.29	01.26.29				"
		50	14	361.50.01	359.50.01		02.00.00		"
		50	15	02.25.44	02.25.44				"
		50	16	02.46.76			02.46.76		"
		50	17	02.22.50	02.22.50				"
		50	18	01.10.52	00.99.52		00.11.00		"
		50	19	00.45.76	00.45.76				"
		50	20	00.40.37	00.40.37				"
		50	21	12.75.14	12.18.14		00.57.00		"
		50	22	02.40.91			02.40.91		"
		50	23	10.86.83	10.66.83		00.20.00		"
									"
Casalbuono		1	347	00.00.25			00.00.25		"
		1	348	00.06.53			00.06.53		"
		1	349	00.05.12			00.05.12		"
		1	350	00.00.34			00.00.34		"
			TOTALE Ha	826.74.54	803.54.00		23.20.54		

CARTOGRAFIA (vedere pag. successiva)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cerreta-Cognole

Fustaia di cerro di origine agamica (Cognole e Cerreta)
Strato arboreo e arbustivo: *Quercus cerris, Fraxinus ornus, Fagus sylvatica, Acer campestre, Carpinus orientalis, Sorbus torminalis, Sorbus domestica, Acer obtusatum, Fraxinus oxycarpa, Pyrus pyraster, Corylus avellana, Crataegus monogyna, Erica arborea, Ilex aquifolium, Evonimus europeaus, Ruscus aculeatus*
Strato erbaceo: *Asparagus acutifolius, Festuca heterophylla*

Perticaia di cerro di origine agamica
Strato arboreo e arbustivo: *Quercus cerris, Fraxinus ornus, Acer campestre, Carpinus orientalis, Sorbus torminalis, Sorbus domestica, Acer obtusatum, Fraxinus oxycarpa, Pyrus pyraster, Corylus avellana, Crataegus monogyna, Erica arborea, Ilex aquifolium, Evonimus europeaus, Colutea arborescens, Cytisus spp., Ruscus aculeatus*
Strato erbaceo: *Asparagus acutifolius, Festuca heterophylla*

Ceduo di cerro
Strato arboreo e arbustivo: *Quercus cerris, Acer campestre, Carpinus orientalis, Sorbus torminalis, Sorbus domestica, Acer obtusatum, Fraxinus oxycarpa, Pyrus pyraster, Corylus avellana, Crataegus monogyna, Evonimus europeaus, Cytisus spp., Ruscus aculeatus*
Strato erbaceo: *Asparagus acutifolius, Festuca heterophylla*

Ceduo di cerro degradato
Strato arboreo e arbustivo: *Quercus cerris, Acer campestre, Carpinus orientalis, Sorbus torminalis, Sorbus domestica, Pyrus pyraster, Corylus avellana, Crataegus monogyna, Evonimus europeaus*

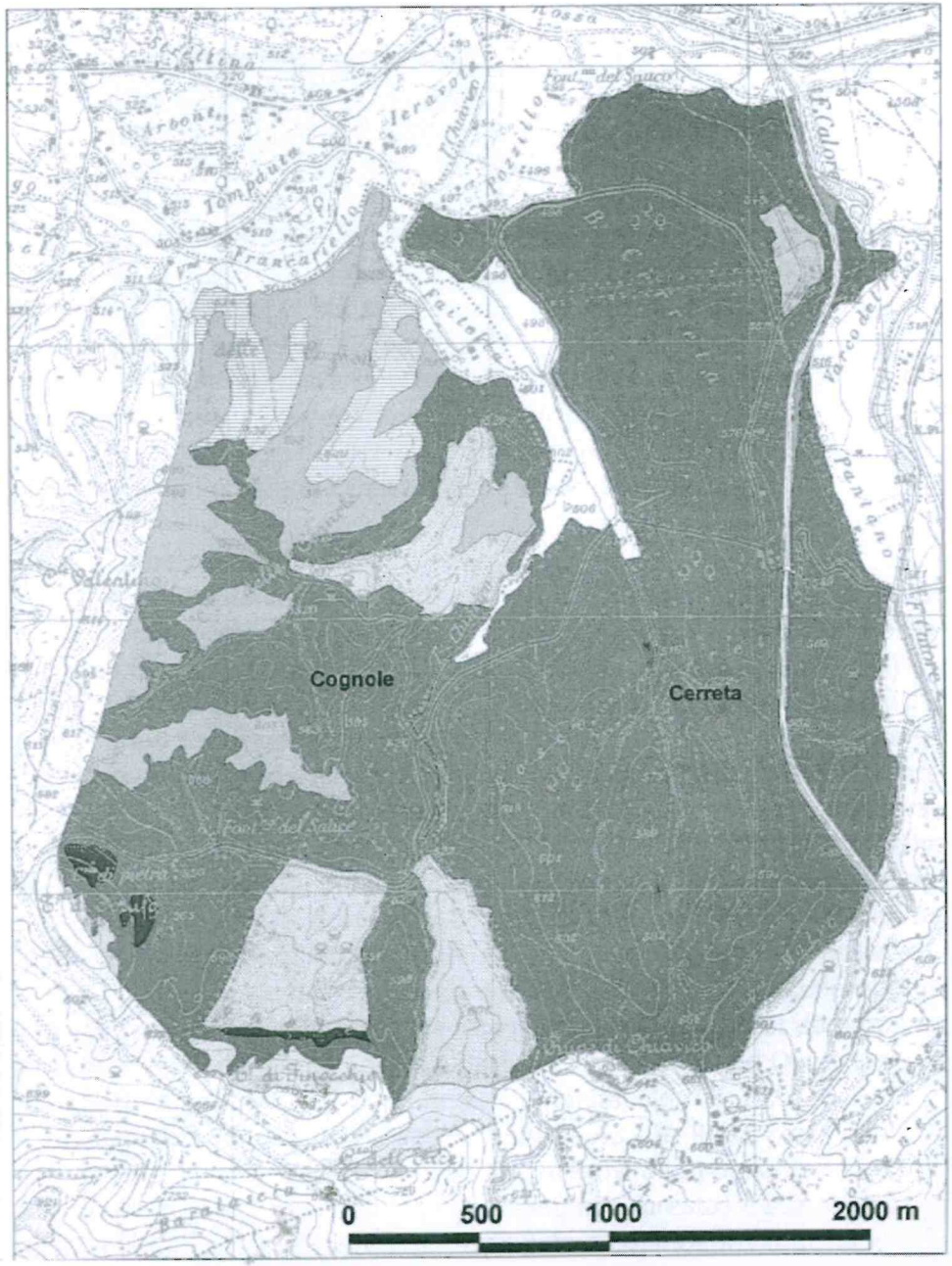
Ceduo di castagno avviato ad alto fusto
Strato arboreo e arbustivo: *Castanea sativa, Ruscus aculeatus*
Strato erbaceo: *Festuca heterophylla, Euphorbia amygdaloides*

Ceduo misto mesoxerofilo degradato
Strato arboreo e arbustivo: *Quercus cerris, Quercus pubescens, Fraxinus ornus, Erica arborea, Pyrus pyraster, Crataegus monogyna, Pinus halepensis, Pinus pinaster, Pinus pinea, Spartium junceum, Cytisus scoparius, Coronilla emerus*

Arbusteti di ricolonizzazione
Robinia pseudacacia, Spartium junceum, Cytisus spp.

Pratelli a copertura discontinua con arbusti
Festuca heterophylla, Euphorbia amygdaloides, Robinia pseudacacia, Spartium junceum, Cytisus spp.

Vivaio forestale

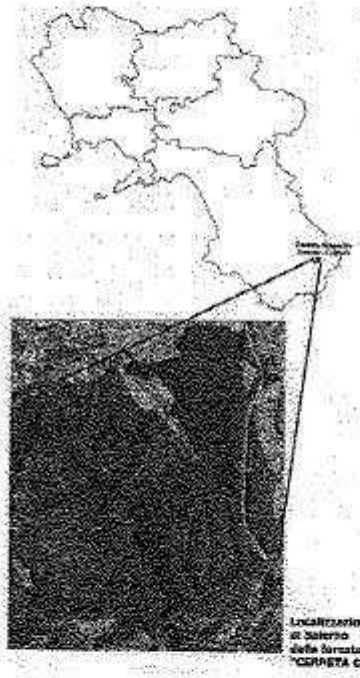


fonte: http://burc.regione.campania.it

DESCRIZIONE DEI LUOGHI

Il clima, ascrivibile a quello tipicamente mediterraneo, nel caso specifico, assume caratteristiche proprie, tipiche di quelle generali del Massiccio montuoso di appartenenza, mitigate in parte dalla esposizione a Sud di alcuni versanti. In particolare l'area è caratterizzata dai seguenti elementi climatici:
la piovosità media annua, stimata in circa 1.300 mm di pioggia, è alquanto elevata ma la distribuzione nell'arco dell'anno si presenta sfavorevole ai fini vegetazionali essendo concentrata soprattutto nei mesi autunnali ed invernali con una marcata siccità durante il periodo estivo, in particolare durante i mesi di giugno-luglio- agosto;
la temperatura oscilla su valori che vanno in media da -4 a +14 C°, come minima e massima dei mesi invernali, a +14 +32 nei mesi estivi.

La radiazione solare, raggiunge valori elevati, e contribuisce in modo determinante a caratterizzare il microclima dell'area. Infatti, l'energia solare si distribuisce con differenze sensibili a seconda l'esposizione e dell'inclinazione.



Localizzazione nella provincia di Salerno della foresta demaniale regionale "CERRETA COGNOLE"

Aspetti geomorfologici, idrologici e pedologici
(fonte: Relazione Dr Adriano Di Biase e Dr Pasquale La Penta, DDR N. 174 del 30/07/2013)

I caratteri orografici, poco marcati e monotoni, si manifestano in una serie di piccoli dossi solcati da fossi più o meno profondi e da vallette aperte. La foresta si adagia sulle ultime propaggini di un esteso gruppo montuoso che la sovrasta a sud ovest e di cui fanno parte i Monti del Serino.

Trovasi ad una altitudine che da mt 709 (Tempa Finocchio), da mt. 665 (Tempa Sorufo) e da mt 656 (Rupe di Chiavico) al confine sud, degrada fino a mt 500 al confine nord con pendenza generalmente assai modesta

La foresta è solcata da Sud a Nord dal torrente Chiavico che distacca così la parte Est e cioè quella già ricordata sotto il nome Cerreta, nel comune di Montesano Sulla Marcellana dalla parte ovest denominata Cognole, nel comune di Sanza.

Le acque del torrente Chiavico defluiscono nel fiume Calore, che, più avanti, a Padula, prende il nome di fiume Tanagro.

Sono affluenti a carattere stagionale del torrente Chiavico, il torrente proveniente dai tre valloni, nel bosco Cerreta, e quello proveniente dal vallone Fontana del Salice, nel bosco Cognole, dove esiste un altro avvallamento detto Vallone Cupo ma che non arriva a sboccare nel torrente Chiavico.

Nella foresta esistono varie sorgenti, di modestissima portata ma perenni o quasi.
Si ricordano:

- *Fontana Caprile, che alimentava gli impianti del Centro Aziendale fino alla costruzione dell'acquedotto demaniale;*
- *Fontana del Salice nel bosco "Cognole"*
- *Sorgente in località "Fontana";*
- *Fontana del Sauco, al margini nord del bosco Cerreto;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- *Fontana Scorza.* *Idrogeologicamente le condizioni del bosco Cerreta si possono considerare normali e buone in quanto il soprassuolo, in genere abbastanza denso, esercita sufficiente azione di regimazione idrica; nel bosco Cognole, invece, ove il soprassuolo è, in buona parte, in precarie condizioni, si notano* manifestazioni di erosione superficiale e tracce di ruscellamento. *La foresta rientra nel Bacino Montano Fiume Tanagro, ai sensi dell'art. 43 del RDL 30 Dicembre 1923 n. 3267 e del DPR del 20.02.1958.*

COORDINATE GEOGRAFICHE

Latitudine 40° 14' 44"N

Longitudine 15° 89' 31"E

COORDINATE CHILOMETRICHE (Sistema di riferimento: WGS84/UTM fuso 33)

4455220.073N
556017.159E

ALTITUDINE (RANGE) 700 – 500 m

ALTEZZA SUL FONDOVALLE n.d.

ESPOSIZIONE GENERALE Sud

PENDENZA Tra il 20% e in piano

FOGLIO IGM

TAVOLETTA

STAZIONE TERMOMETRICA DI RIFERIMENTO : dati disponibili: 1999 - 2012

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/meteo/rete.htm

STAZIONI RETE CAR	TIPOLOGIA	ALTITUDINE	LONGITUDINE	LATITUDINE	LONGITUDINE	LATITUDINE	UTM-est	UTM-nord
SAN RUFO	SIAP 3840	480	15° 29' 37.17"	40° 25' 3.19"	15,493657	40,428664	541873	4475453

T media annua	*T media del mese più caldo* da-4° a +14 C°	*T medio del mese più freddo* da +14° a +32°C.
T massima assoluta	*T minima assoluta*	

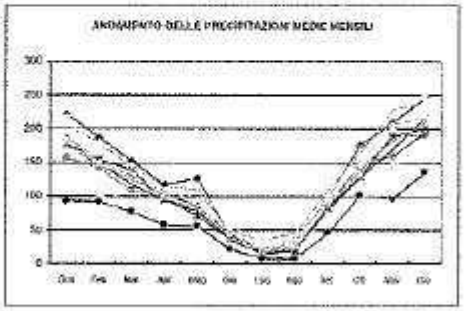
STAZIONE PLUVIOMETRICA DI RIFERIMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

P medie annue	*P medie estive (G+L+A+S)*	*Numero di giorni piovosi*
1.300 mm		-

REGIME TERMOPLUVIOMETRICO ANNUO

Regime di tipo mediterraneo fresco, con breve periodo di deficit pluviografico estivo.



ALTEZZA DEL MANTO NEVOSO La neve, cade quasi tutti gli anni, con permanenze generalmente di scarsa durata sui versanti con esposizione a sud.

GRANDINE n.d.

NEBBIE n.d.

GELATE PRECOCI O TARDIVE La brina e le gelate, frequenti nel periodo invernale, non recano danni alla vegetazione.

INVERSIONI TERMICHE Non presenti

VENTI DOMINANTI venti predominanti sono quelli nord occidentali, con una certa frequenza dei venti freddi nord-orientali in inverno, che provocano in alcuni periodi sensibili abbassamenti di temperatura.

SUBSTRATO PEDOGENETICO Il substrato è marnoso-calcareo, scisti e argille dell'Eocene, con strati di brecce miste a galestri e materiale ghiaioso-sabbioso alluvionale.

FORMAZIONE FORESTALE Cerreta pura con sporadiche presenze di altre latifoglie.

COMPOSIZIONE DEL SOPRASSUOLO La foresta Demaniale Regionale Cerreta – Cognole è costituita principalmente da un querceto mesofilo a prevalenza di cerro ed è estesa su ha 826 c.a.., la densità ed il portamento variano in funzione delle caratteristiche stazionali (altitudine, esposizione e giacitura) e delle vicende storiche (trattamenti, incendi, pascolo).
si riportano di seguito sia le cui tipologie forestali sia le altre aree con le relative superfici:

1) Alto fusto di cerro ha 568;
2) Cedui di cerro, di castagno e misti coniferati ha 235,54:

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) ceduo di castagno invecchiato e avviato ad alto fusto ha 5,69;
4) ceduo di cerro ha 211,06
5) ceduo misto meso-xerofilo degradato e coniferato ha 18,89
6) altra superficie non rimboschita ha 23,2:

- vivaio regionale ha 5,12
- nudo roccioso e cespugliato ha 2,74
- superficie coltivabile ha 0,80
- tare e incolto non produttivo ha 14,54

Si ritiene opportuno riportare qui la descrizione relativa alla parte da destinare alle raccolte di seme:

ALTO FUSTO DI CERRO

Caratteristiche salienti del soprassuolo: trattasi in prevalenza di una fustaia coetaneizzata di cerro di origine agamica (conversione dal ceduo) e da piccoli rimboschimenti, caratterizzata da assenza di novellame, pertiche a piccole chiazze o a singoli soggetti, sempre in stato di aduggiamento, con presenza di piante grosse e medie abbondanti al punto da chiudere la chioma e formare un tetto unico. La densità è per lo più colma ed a tratti diviene eccessiva, con piano dominato aduggiato e morente, talvolta assente anche a causa del pascolo di ungulati selvatici. Il carico concentrato di ungulati (cinghiali, cervi, daini), ha determinato la scomparsa della lettiera e forte costipamento del suolo, nonché brucatura dei ricacci, della rinnovazione e delle cortecce di ornello e carpinella.

La struttura è biplana intercalata da strutture stratificata con piano superiore a cerro (h>27 mt) con faggio (*Fagus sylvatica*) molto sporadico.

Il piano inferiore è costituito da polloni di orniello (*Fraxinus ornus*) di carpinella (*Carpinus orientalis*) e di acero campestre (Acer campestre), quest'ultimo localmente, tende a divenire prevalente fino a formare nuclei monospecifici o raggiungere il piano superiore. Sono specie sporadiche il sorbo domestico (*Sorbus domestica*), il ciavardello (Sorbus torminalis), acero d'ungheria (Acer obtusatum), il frassino meridionale (*Fraxinus oxycarpa*), perastro (*Pyrus pyraster*), nocciolo (*Corylus avellana*) e biancospino (*Crataegus monogyna*).

Negli impluvi il cerro regredisce a favore della carpinella ed in misura minore del frassino e del ciavardello. La parte di soprassuolo costituita da spessina-perticaia di origine agamica, si è formata a seguito dall'invecchiamento del ceduo e interventi graduali di sfoltimento e diradamenti selettivi praticati negli anni passati. La presenza di sottobosco è molto rada e discontinua per il fatto che negli anni si sono praticati interventi di pulizia per contrastare il pericolo di incendio

La tipologia alto fusto di cerro ha un'estensione di ≈ 568 Ha pari a circa il 70% del totale della superficie della foresta regionale. La fustaia mista rientra nell'area del PNCVD .

Il restante soprassuolo forestale comprende tipologie eterogenee, costituite da ceduo di cerro a tratti degradato, da ceduo di castagno e da ceduo misto degradato e coniferato, radicata nel comprensorio denominato Cognole nel Comune di Sanza , compreso fra il torrente Chiavica, il Torrente Francariello ed il demanio del Comune di Buonabitacolo ha un'estensione di ≈ 235,54 Ha, pari a circa il 28% del totale della superficie della foresta regionale. I cedui rientrano nell'area del PNCVD .

COMPOSIZIONE FLORISTICA DEL SOTTOBOSCO

Strato arboreo ed arbustivo: cerro (*Quercus cerris*), faggio (*Fagus sylvatica*) orniello (*Fraxinus ornus*), carpinella (*Carpinus orientalis*),acero campestre (*Acer campestre*), sorbo domestico (*Sorbus domestica*), ciavardello (*Sorbus torminalis*), acero d'ungheria (*Acer obtusatum*), il frassino meridionale (*Fraxinus oxycarpa*), perastro (*Pyrus pyraster*), nocciolo (*Corylus avellana*), biancospino (*Crataegus monogyna*), erica (*Erica arborea*), agrifoglio (*Ilex aquifolium*), evonimo (*Evonimus europeaus*), pungitopo (*Ruscus aculeatus*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ad ogni modo, De Biase e Lapenta elencano le seguenti specie:

La flora caratteristica di questo sito è data da popolamenti vegetali tra cui si distinguono popolamenti di foreste miste a lembi di macchia mediterraneo dove per diffusione e caratterizzazione del paesaggio sono da segnalare le seguenti specie:

Nome comune	**Nome scientifico**
Faggio	*Fagus sylvatica*
Leccio	*Quercus Ilex*
Cerro	*Quercus cerris*
Roverella	*Quercus pubescens*
Orniello	*Fraxinus ornus*
Agrifoglio	*Ilex aquifolium*
Carpino	*Ostrya carpinifolia*
Acero napoletano	*Acer opalus*
Castagno	*Castanea sativa*
Carpinella	*Carpinus orientalis*
Ciavardello	*Sorbus torminalis*
Biancospino	*Crategus Monogyna*
Corniolo	*Cornus sanguinea*
Lonicera	*Lonicera estrusca*
Ginestra	*Spartium junceum*
Pero selvatico	*Pyrus Pyraster*

Strato erbaceo: *Festuca heterophylla, Asparagus acutifolius.*

FASCIA FITOCLIMATICA DI PAVARI

Zona Fitoclimatica	Elementi fitoclimatici	Valori degli elementi fitoclimatici	
		Secondo Pavari	della Stazione
LAURETUM 2° Tipo: con siccità estiva Sottozona media	a) temperatura media annua	14 – 18 °C	14
	b) temp. Media mese più freddo	5 °C	5,8 °C
	c) media dei min assoluti	-7 °C	-4 °C
	d) altitudine	600 - 700	500 - 600

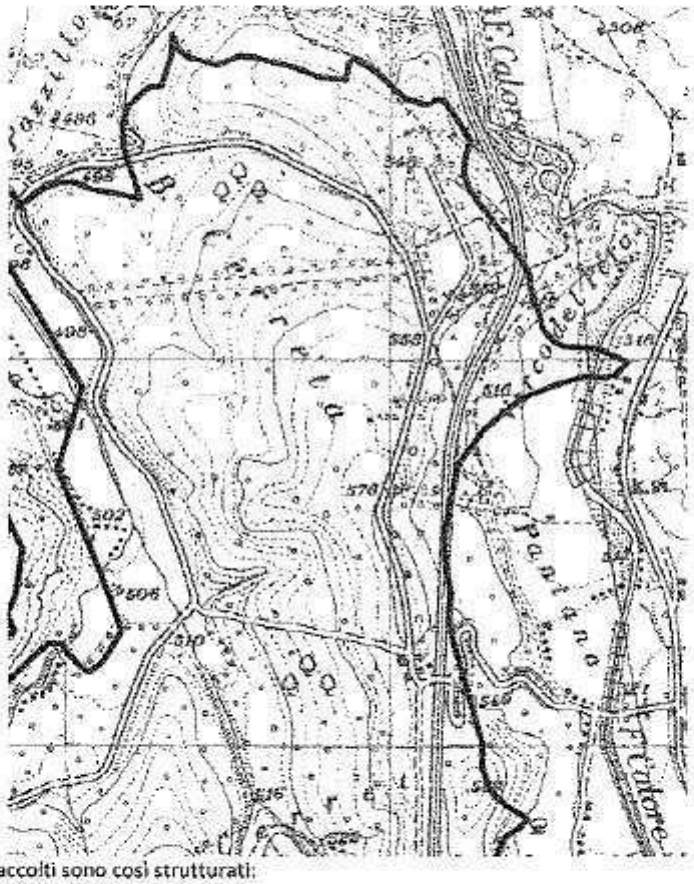
fonte: http://burc.regione.campania.it

DURATA MEDIA DEL PERIODO VEGETATIVO 180 - 200 gg.

PRINCIPALI PARAMETRI DENDROMETRICI (indicare *range* se bosco da seme).

Nella parte a Fustaia sono state realizzate 3 Aree di Saggio (2014) la cui collocazione è mostrata nella mappa allegata. Sono state rilevate nella parte sommitale del bosco, governato a fustaia e rivelano tre diverse strutture:

- AdS1, di minor fertilità: Fustaia coetanea;
- AdS2, fertilità intermedia: Fustaia bi-stratificata;
- AdS3, Fertilità maggiore: Fustaia disetaineiforme.



- I dati raccolti sono così strutturati:

AdS 1: AdS di minor fertilità, distribuzione pressoché normale delle frequenze dei diametri.

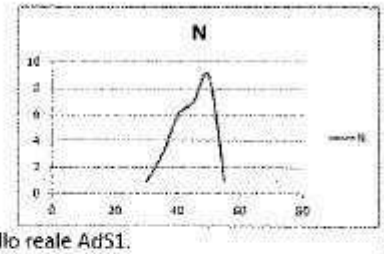
Classe Dbh cm Diametro a 130 cm	N.	H1 m	H2 m	Hm	Specie	Età
10	2				*Ostrya carpinifolia*	
15						
20						
25						

fonte: http://burc.regione.campania.it

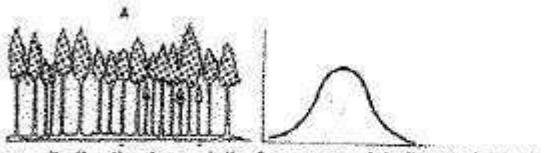
30	1	28,2			Cerro
35	3	24,9			Cerro
40	6	25,8	27,7	26,75	Cerro
45	7	27,4	26,5	26,95	Cerro
50	9	28,7	26,8	27,75	Cerro
55	1				
60					
Totale	29				

Classe Dbh	N	N/ha	g	G/Ads
10		0	0,00785	0
15		0	0,0176625	0
20		0	0,0314	0
25		0	0,0490625	0
30	1	8	0,07065	0,5625
35	3	24	0,0961625	2,296875
40	6	48	0,1256	6
45	7	56	0,1589625	8,859375
50	9	72	0,19625	14,0625
55	1	8	0,2374625	1,890625
60		0	0,2826	0
Totale	27	215		33,67188

Area di mq	1256	
G/ha	268,0881768	
Dbh di gm m	0,396216211	Diametro medio di area basimetrica media



Modello reale AdS1.



Curva di distribuzione delle frequenze dei diametri in un popolamento coetaneo (A), (Cappelli, 1997)

AdS 2: area di fertilità media. Struttura bi-stratificata.

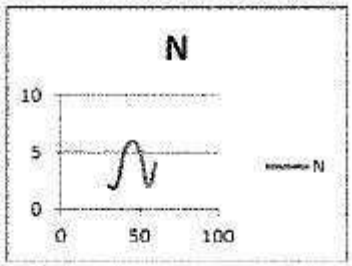
Classe Dbh	N	H1 m	H2 m	Hm	Specie
10					
15					
20					
25					
30	2	26,1			Cerro
35	2	28,4			Cerro
40	5	31,2	27,4		Cerro
45	6	28,8	28,4		Cerro
50	5	29,7	33,2		Cerro

fonte: http://burc.regione.campania.it

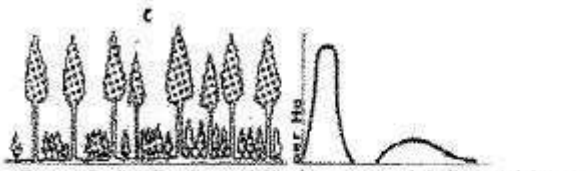
55	2	30	29	Cerro
60	4	27,6		Cerro

Classe Dbh	N	N/ha	g	G/ha
10			0,00785	0
15			0,017663	0
20			0,0314	0
25	1	8	0,049063	0,390625
30	1	8	0,07065	0,5625
35		0	0,096163	0
40	10	80	0,1256	10
45	9	72	0,158963	11,390625
50	8	64	0,19625	12,5
55	4	32	0,237463	7,5625
60	1	8	0,2826	2,25
Totale	34	271		44,65625

Area di mq	1256
G/ha	355,5434
Dbhgm m	0,357217



Modello reale AdS2



Curva di distribuzione delle frequenze dei diametri in un popolamento bistratificato (C) (Cappelli, 1997)

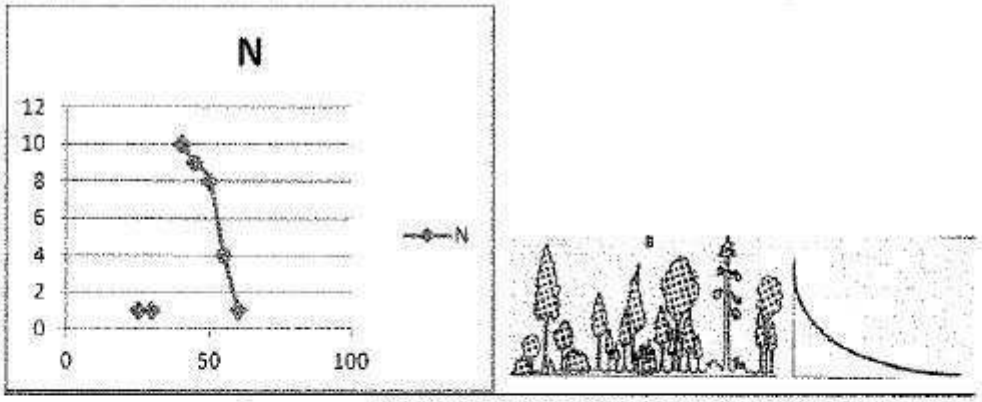
AdS 3: fertilità elevata, fores età media maggiore.

Classe Dbh	N	H m	H2 m	H3 m
10				
15				
20				
25	1	29		
30	1	29		
35				
40	10	35,8	35	32
45	9	36	35,8	34,5
50	8	34	36	
55	4	34		
60	1	35		
Totale	34			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Classe Dbh	N	N/ha	g	G/ha
10			0,00785	0
15			0,017663	0
20			0,0314	0
25	1	8	0,049063	0,390625
30	1	8	0,07065	0,5625
35		0	0,096163	0
40	10	80	0,1256	10
45	9	72	0,158963	11,39063
50	8	64	0,19625	12,5
55	4	32	0,237463	7,5625
60	1	8	0,2826	2,25
Totale	34	271		44,65625

Area di saggio di mq	1256
G/ha	355,5434
Dbhgm m	0,357217



Curva di distribuzione delle frequenze dei diametri in un popolamento disetaneo (B) (Cappelli, 1997)

NOTIZIE SULLA RACCOLTA DEL SEME

(motivare anche la scelta di questi soprassuoli/fonti di seme rispetto ad altri della stessa Regione di Provenienza)

DISCIPLINARE DI GESTIONE

(da inserire anche in eventuali piani di gestione o di assestamento forestale)

Questa foresta demaniale è sottoposta a vari vincoli:

Vincolo idrogeologico (L. 3267/1923),
Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989 n. 183 – L.R. n. 8 del 07/02/1994),
Uso civico (L. 1766/1927 – L.R. 11/1981),
Bellezze naturali (L. 1497/1939 transitato nel d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004),
Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. 2910/99 n. 490),
Parco Regionale (L.R. 1 settembre 1993 n. 33),

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991 n. 394),
Aree SIC (Direttiva habitat 92/43/CEE,
D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e D.P.R. 120 del 12 marzo 2003) e ZPS (Direttiva 79/409/CEE Uccelli),
Legge-quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353),
Orientamento e modernizzazione del Settore Foreste (d.lgs. 18 maggio 2001, n. 227);

Attuali Indirizzi gestionali: L'indirizzo prevalente dovrà essere di tipo conservativo e produttivo, con criteri tipici della selvicoltura naturalistica, tesi ad esaltare la multifunzionalità di questi soprassuoli boschivi, ovvero la conservazione ambientale e la biodiversità, la valorizzazione a fini turistico-ricreativi ed anche economici, la dove, evidentemente, vi sono le condizioni ottimali.

Questi obiettivi gestionali si conseguono attraverso appropriati interventi selvicolturali, (tagli di rinnovo, fitosanitari e diradamenti); opere di manutenzione ordinaria e straordinaria; recupero, potenziamento e valorizzazione di infrastrutture (rifugi forestali, viabilità di servizio, aree attrezzate, vecchie aie carbonili e antichi sentieri).

Tutti gli interventi di pianificazione assestamentale, considerato che tale tipologia di soprassuolo ricade all'interno del PNCVD, dovranno essere concordati con la struttura tecnico – scientifica dell'Ente Parco.

Il problema principale del Bosco di Cognole è il reclutamento di classi giovanili nella struttura arborea di cerro e anche di altre specie.
E' necessario provvedere a preparare tagli successivi e di sementazione favorendo l'isolamento a gruppi o per singole piante delle chiome in maniera da favorire la disseminazione e l'insediamento di rinnovazione mista di varie specie.
Si dovrebbe dunque innescare un nuova dinamica grazie all'insediamento di altre latifoglie arboree e del sottobosco riportando il bosco al suo stato originario, tipico delle cerrete - acereti dei queste zone.
Per ottenere questo sarà necessario recingere la aree destinate alla rinnovazione e proteggere i semi e la crescita delle piantine che ne nasceranno. La presenza di una vasta porzione dove periodicament c'è il pascolamento intensivo di cervi e altri ungulati non è infatti molto compatibile on la funzione e la futura evoluzione naturalistica della foresta.
La rinnovazione e, quindi, il ringiovanimento del soprassuolo, rappresenta una priorità alla luce degli incipienti fenomeni di deperimento e di compattamenti del suolo.
Come si può vedere dai dati sopra esposto la Fustaia, pur presentando strutture relativamente buone in relazione alla fertilità nelle diverse AdS, presenta lacune nelle classi diametriche al disotto dei 30 cm. La rinnovazione anche allo stato di plantula è quasi completamente assente, sia per l'eccessiva densità della copertura delle chiome, sia per la presenza di ungulati nei recinti che probabilmente richiamano per il pascolamento quelli che sono fuori.

BIBLIOGRAFIA ED ALTRE NOTIZIE SULLA POPOLAZIONE
(aspetti genetici, origine, piani di assestamento, botanici, ecologici, ecc.)

Bellotta C., 2014. Storia del Monachesimo basiliano in Campania. Analisi del patrimonio fondiario di tre Abbazie attraverso lo studio delle platee dei beni (Sec. XVII – XVIII). Univ. degli Studi di Salerno, Dip. Umanistico Letterario, tesi di Dottorato (XII ciclo): 255 p.

Di Biase A., La Penta P., 2011. PRELIMINARE DI PAF. RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA (D.D. del 15/9/2010, n. 58, del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario):. 42 p.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 763 del 19/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

DICHIARAZIONI OBBLIGATORIE NEL SETTORE DEL LATTE E DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI. DITTA INDIVIDUALE GALLO UMBERTO CODICE FISCALE GLLMRT73H02E054A DI SESSA AURUNCA (CE). RICONOSCIMENTO COME PRIMO ACQUIRENTE AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 3, DEL DECRETO MIPAAF 7 APRILE 2015, N. 2337.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 *recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio,* all'art. 151 *Dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari* stabilisce che, a decorrere dal 1° aprile 2015, i primi acquirenti di latte crudo dichiarano all'autorità nazionale competente il quantitativo di latte crudo che è stato loro consegnato ogni mese e che gli Stati membri notificano alla Commissione tali quantità di latte crudo;
- il regolamento (UE) n. 479/2010 della Commissione del 1° giugno 2010, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, per quanto riguarda le comunicazioni degli Stati membri alla Commissione nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari, è stato modificato dal regolamento (UE) n.1097/2014, del 17 ottobre 2014;
- con Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 7 aprile 2015, n. 2337, entrato in vigore il 21 maggio 2015, sono state definite le *Modalità di applicazione dell'articolo 151, del regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;*
- con Decreto Dirigenziale Regionale della Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52 06) n. 77 del 21 maggio 2015 è stato approvato il documento *Procedure regionali di attuazione del Decreto Mipaaf 7 aprile 2015, n. 2337, Modalità di applicazione dell'articolo 151, del regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei prodotti agricoli, per quanto concerne le dichiarazioni obbligatorie nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari*;
- con Decreto Dirigenziale Regionale (52 06 12) n. 8 del 21 maggio 2015 è stato istituito l'*Albo regionale dei primi acquirenti – D.M. 7 aprile 2015* - tenuto in formato elettronico - ed approvato l'elenco dei primi acquirenti riconosciuti, ai sensi della legge n. 119/2003 e smi, alla data del 20 maggio 2015;

CONSIDERATO che

- Il sottoscritto Gallo Umberto nato a Giugliano in Campania (NA) il 02/06/1973 C.F. GLLMRT73H02E054A residente in Cellole (CE) alla via Loc. Pietre Bianche, snc – cap. 81030 in qualità di titolare della ditta individuale *Gallo Umberto*, con sede legale in Sessa Aurunca (CE) alla via Loc. Torretta, snc – cap - 81037 con istanza del 22/11/2016 acquisita al protocollo regionale al n. 0761099 in data 22/11/2016, ha presentato richiesta di riconoscimento ai sensi ai sensi dell'art. 3 del Decreto Mipaaf 7 aprile 2015, n. 2337, indicando la data di inizio attività di primo acquirente a decorrere dal 01/01/2017;

- le fasi istruttorie che hanno interessato la richiamata istanza e la documentazione ad essa allegata nonché gli accertamenti espletati in data 01/12/2016 presso la sede legale della richiamata ditta individuale hanno fornito esito positivo in ordine ai prescritti requisiti per il riconoscimento stabiliti dalle disposizioni nazionali e regionali richiamate in premessa;

- con nota prot. n.2016.0787635 del 02/12/2016 è stato richiesto al Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale (52 06 12) *Sviluppo delle produzioni zootecniche* l'attribuzione della posizione che il riconoscendo acquirente deve occupare nell'*Albo regionale dei primi acquirenti – DM 7 aprile 2015* una volta adottato il provvedimento di riconoscimento*;*

- il Dirigente della UOD *Sviluppo delle produzioni zootecniche* ha determinato la posizione che l'acquirente deve occupare nel suddetto Albo con nota di riscontro n.2016.0799255 del 07/12/2016 ;

RITENUTO di dover riconoscere come primo acquirente, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del Decreto Mipaaf 7 aprile 2015, n. 2337, la ditta individuale *Gallo Umberto* Codice fiscale GLLMRT73H02E054A ai fini della registrazione nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e nell'*Albo regionale dei primi acquirenti – D.M. 7 aprile 2015;*

VISTI

- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011, n. 12 *Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*;
- le deliberazioni di Giunta Regionale della Campania n. 427 del 27 settembre 2013 e n. 488 del 31 ottobre 2013 di conferimento di incarichi dirigenziali;
- il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e successive modifiche ed integrazioni;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente Ufficio di questa Unità Operativa Dirigenziale in conformità alle disposizioni dell'Unione, nazionali e regionali di riferimento

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato

- di riconoscere come primo acquirente, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del Decreto Mipaaf 7 aprile 2015, n. 2337, la ditta individuale *Gallo Umberto* Codice fiscale GLLMRT73H02E054A i cui dati identificativi ai fini della registrazione nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e nell'*Albo regionale dei primi acquirenti – D.M. 7 aprile 2015* sono i seguenti:

1	Numero Albo regionale	1506100664
2	Matricola AGEA	8545
3	Codice fiscale	GLLMRT73H02E054A
4	Partita IVA	02273270617
5	Denominazione/ragione sociale	Gallo Umberto
6	Indirizzo della sede legale	Loc. Torretta, snc – cap - 81037 Sessa Aurunca (CE
7	Matricola Albo regionale	1506100664
8	Inizio attività riconosciuta	01/01/2017
9	Fine attività riconosciuta	**********

- di incaricare il competente Ufficio di questa Unità Operativa Dirigenziale di effettuare le necessarie registrazioni nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) per tener conto di quanto disposto con il presente provvedimento;

- di notificare alla ditta individuale/società in oggetto quanto stabilito con il presente provvedimento e, segnatamente, i dati identificativi sopra indicati;

- di dare atto che sussistono per il presente provvedimento gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di cui art. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e successive modifiche ed integrazioni;

- di inviare il presente provvedimento per le attività di competenza:

  - ✓ all'Assessore all'Agricoltura (40 01 02 00 09);
  - ✓ all'UDCP Unità Operativa Dirigenziale *Affari Generali e Gestione del Personale* (40 03 03 00) per l'archiviazione storica dei decreti dirigenziali;
  - ✓ all'Unità Operativa Dirigenziale *Sviluppo delle produzioni zootecniche (52 06 12 00)*;
  - ✓ al BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo della Campania, secondo le modalità stabilite dal codice del processo amministrativo approvato con D.Lgs. 2 Luglio 2010, n. 104 e successive modifiche e integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni, naturali e consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

F.to Dirigente

Dr. Giampaolo Parente

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 108 del 22/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 5 - UOD Trasporto marittimo e demanio portuale e aeroportuale

Oggetto dell'Atto:

SERVIZI DI COLLEGAMENTI MARITTIMI COSIDDETTI "NOTTURNI" - SOCIETA' CAREMAR S.P.A.. IMPOSIZIONE OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO DAL 1/01/2017 AL 30/06/2017. IMPEGNO DI SPESA.

IL DIRIGENTE

Premesso

- che con delibera di Giunta Regionale n. 473 del 21 ottobre 2015, i servizi marittimi di seguito dettagliati e già previsti nella vigente programmazione, sono stati qualificati quali SIEG (servizi interesse economico generale) e pertanto gravati da OSP (obblighi di servizio pubblico):

partenza da Ischia ore 2,30 – arrivo a Procida ore 3,00 – partenza da Procida ore 3,10 – arrivo a Pozzuoli ore 3,50; partenza da Pozzuoli ore 4,10 – arrivo a Procida ore 4,50 – partenza da Procida ore 5,00 – arrivo a Ischia ore 5,30;

che con la medesima delibera è stato demandato alla Direzione Generale della Mobilità di adottare nell'immediato ogni utile provvedimento atto a consentire il prosieguo dei servizi di cui trattasi scongiurando il pericolo imminente di interruzione degli stessi, assicurando così il principio costituzionalmente garantito della continuità territoriale;

che, conseguentemente, la Giunta ha assicurato la relativa copertura finanziaria, nei limiti dell'importo massimo giornaliero di euro 2.303,00 oltre IVA quale parametro determinato sulla base del parere di congruità reso dall'Acam (Agenzia Campana per la Mobilità);

che, contestualmente, è stato demandato, altresì, alla Direzione Generale per la Mobilità di indire una idonea procedura di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi medesimi per l'anno 2016';

Premesso, altresì

che con Decreto Dirigenziale n. 57 del 4 novembre 2015 è stato imposto alla Società Caremar Spa, ai sensi dell'art.5, del Regolamento CE n. 1370/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 l'obbligo di fornire i servizi individuati con la DGR n.473/2015 fino alla data del 31 dicembre 2015 con le modalità stabilite dalla Giunta Regionale;

che nelle more dell'indizione della procedura di gara per l'affidamento dei servizi di cui trattasi, con nota n. 2015.0897974 del 23 dicembre 2015 è stato disposto il proseguo dei medesimi servizi marittimi, da parte della società Caremar, nelle stesse modalità già assentite con il richiamato Decreto Dirigenziale n. 57 del 4 novembre 2015 fino al 29 febbraio 2016;

che successivamente con Decreto Dirigenziale n. 5 del 29 febbraio 2016 è stato imposto alla Società Caremar Spa, l'obbligo di continuare i servizi con le stesse modalità fino alla data del 30 aprile 2016;

Rilevato

che con Decreto Dirigenziale n. 263 del 29/12/2015 della Direzione Generale per la Mobilità sono stati approvati gli atti di gara per la procedura aperta per l'affidamento dei servizi di cabotaggio marittimo notturni sulla linea Ischia-Procida -Pozzuoli e vv.

che, conseguentemente, con Decreto Dirigenziale n.2 del 13/1/2016 del Dipartimento delle Risorse strumentali è stata indetta dalla Centrale Acquisti la procedura aperta per l'affidamento in concessione dei suddetti servizi di collegamenti marittimi per un anno;

che con Decreto Dirigenziale n. 2 del 23 febbraio 2016 dall'ufficio Speciale gare è stata dichiarata l'infruttuosità della procedura di gara;

che alla luce dell' infruttuosità della gara, con Decreto Dirigenziale n.18 del 24/03/2016 del Dipartimento delle Risorse strumentali è stata indetta dalla Centrale Acquisti la procedura negoziata per l'affidamento in concessione dei suddetti servizi di collegamenti marittimi per un anno;

che nelle more del perfezionamento della suddetta procedura negoziata, con Decreto Dirigenziale n.25 del 11/05/2016 sono stati prorogati i sopracitati servizi marittimi "notturni" affidati alla Società Caremar S.p.A. fino al 30 giugno 2016;

Rilevato altresì

che con Decreto Dirigenziale n.57 del 11.05.2016 la procedura negoziata ha dato "*esito infruttuoso";*

che con nota prot. n.0443628 del 30/06/2016, la Direzione Generale per la Mobilità ha comunicato, alla società Caremar il prosieguo dei servizi, secondo le modalità già esercite dalla stessa, fino al 31 dicembre p.v. in attesa di nuove determinazioni da parte della Giunta Regionale;
che la società Caremar S.p.A. con nota prot.64 del 8/07/2016 ha comunicato la disponibilità della prosecuzione dei servizi fino al 31/07/2016, in attesa dell'adozione di apposito provvedimento;
che con Decreto Dirigenziale n.53 del 22 luglio 2016 è stato imposto alla società Caremar S.p.A., l'obbligo di continuare i servizi con le stesse modalità fino al 31 dicembre 2016;

Considerato

che con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2016 e il Bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018;
che la Giunta Regionale con delibera n. 52 del 15/2/2016 ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

Dato atto:

– che l'articolo 5, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, espressamente recepito dall'art 61 , rubricato "Ulteriori disposizioni in materia di trasporto pubblico locale"della Legge 23 luglio 2009, n. 99, prevede che : *" L'autorità competente può prendere provvedimenti di emergenza in caso di interruzione del servizio o di pericolo imminente di interruzione. I provvedimenti di emergenza assumono la forma di un'aggiudicazione diretta di un contratto di servizio pubblico o di una proroga consensuale di un contratto di servizio pubblico* ***oppure di un'imposizione dell'obbligo di fornire determinati servizi pubblici****. L'operatore di servizio pubblico ha il diritto di impugnare la decisione che impone la fornitura di determinati servizi pubblici. I contratti di servizio pubblico aggiudicati o prorogati con provvedimento di emergenza o le misure che impongono di stipulare un contratto di questo tipo hanno una durata non superiore a due anni"*.

Datto Atto, altresì;

– che all'esito della verifica delle istanze di nuove autorizzazioni per l'espletamento di serrvizi autorizzati annuali ai sensi del Regolamento regionale n.7 del 13 ottobre 2016, pur essendo pervenuta una richiesta di un operatore del settore per i su indicati servizi notturni,senza oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione, la stessa non è andata a buon fine a causa di una successiva rinuncia dell'istante stesso;
– che, conseguentemente all'attualità persiste la necessità di adottare provvedimenti utili e necessari a scongiurare l'interruzione del servizio pubblico essenziale e a garantire la continuità territoriale;

Ritenuto:

-pertanto, necessario, di dover prorogare, l'affidamento dei servizi oggetto del presente provvedimento, alla società Caremar Spa, ai sensi dell'art.5, comma 5, del regolamento (CE) n.1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, con l'obbligo di continuare a fornire i seguenti servizi pubblici fino al 30 giugno 2017, con cadenza giornaliero ad esclusione delle giornate festive:

partenza da Ischia ore 2,30 – arrivo a Procida ore 3,00 – partenza da Procida ore 3,10 – arrivo a Pozzuoli ore 3,50; partenza da Pozzuoli ore 4,10 – arrivo a Procida ore 4,50 – partenza da Procida ore 5,00 – arrivo a Ischia ore 5,30;

– di stabilire che i suddetti servizi sono prestati secondo le modalità già esercite dalla stessa Caremar Spa e che l'importo massimo giornaliero di compensazione, per il periodo di imposizione del succitato obbligo (1/1/2017-30/06/2017) è di euro 2.303,00 (duemilatrecentotreeuro/00) quale parametro determinato sulla base del parere di congruità reso dall'Acam (Agenzia Campana per la Mobilità), oltre Iva;

di stabilire, in analogia e conformità ai principi comunitari contabili e fiscali di cui al regolamento comunitario n. 1370/2007 e relativo allegato, che la Società Caremar Spa è obbligata a trasmettere alla Regione tutta la documentazione contabile ritenuta utile, con obbligo di contabilità separata, per una verifica ex post della compensazione da corrispondere, che non deve eccedere quanto necessario per coprire i costi netti sostenuti dalla Società per gestire il servizio, compreso un margine di utile ragionevole;

di procedere, a copertura dei servizi imposti alla società Caremar per il periodo dal 1/1/2017 – 30/06/2017, alla prenotazione d'impegno della somma massima di euro 379.995,00 IVA inclusa;
di riservarsi di liquidare la somma con separato provvedimento, a presentazione ed approvazione della rendicontazione ai sensi del predetto regolamento comunitario;
di dover precisare che la spesa in argomento non rientra nelle casistiche previste dal Dlgs 14.03.2013, n.33, art.26 e 27 in quanto trattasi di attribuzioni di corrispettivi;

Ritenuto altresì :

- di dover riportare tutti gli elementi della transazione elementare, come definita dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, essendo la Regione Campania amministrazione in sperimentazione della nuova contabilità prevista dal citato decreto:

Cap	*Miss*	*Progr*	*Cofog*	*Tit*	*Uod*	*Obbl*	*Cod UE*	*Macro aggreg*	*Ricorr*	*Perimetro sanità*	*V livello piano dei conti*	*Cod. Siope*	*Cod. gest*
2309	*10*	*03*	*04,5*	*1*	*53 07 05*	*Obbl*	*8*	*103*	*3*	*3*	*1.03.0215.001*	*1.03.01*	*1346*

VISTO

- Regolamento (CE) 1370/2007;
- Il Contratto di servizio ponte;
- la delibera di Giunta Regionale n. 473 del 21 ottobre 2015;
- il Decreto Dirigenziale n. 57 del 4 novembre 2011;
- il Decreto Dirigenziale n. 2 del 13/1/2016 della Centrale Acquisti;
- la nota n. 2015.0897974 del 23 dicembre 2015;
- il Decreto Dirigenziale n. 2 del 23 febbraio 2016 della Centrale Acquisti;
- il Decreto Dirigenziale n.18 del 24/03/2016;
- il Decreto Dirigenziale n. 5 del 29 febbraio 2016;
- il Decreto Dirigenziale n. 57 del 11 maggio 2016;
- L.R. n.1 del 18/01/2016;
- L.R. n.2 del 18/01/2016;
- DGR n.52 del 15/02/2016;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici e delle risultanze e degli atti tutti richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD competente 53 07 05;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportati e riscritti

- di proseguire l'affidamento alla società Caremar spa, ai sensi dell'art.5, comma 5, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, con l'obbligo di continuare a fornire i seguenti servizi pubblici dal 1 gennaio 2017 al 30 giugno 2017 con cadenza giornaliera ad esclusione delle giornate festive:

partenza da Ischia ore 2,30 – arrivo a Procida ore 3,00 – partenza da Procida ore 3,10 – arrivo a Pozzuoli ore 3,50; partenza da Pozzuoli ore 4,10 – arrivo a Procida ore 4,50 – partenza da Procida ore 5,00 – arrivo a Ischia ore 5,30;

- di stabilire che i suddetti servizi saranno prestati secondo le modalità già attualmente esercite dalla stessa Caremar Spa;
- di stabilire, altresì, che l'importo massimo giornaliero di compensazione, per il periodo di imposizione del succitato obbligo (1/1/2017-30/06/2017) è di euro 2.303,00 (duemilatrecentotreeuro/00) quale parametro determinato sulla base del parere di congruità reso dall'Acam (Agenzia Campana per la Mobilità) oltre Iva;
- di procedere, conseguentemente, all'impegno della somma massima di euro 379.995,00 IVA inclusa per il periodo che va dal 1 gennaio 2017 al 30 giugno 2017 esclusi i giorni festivi, con imputazione sui capitoli inseriti nella Missione 10 - Programma 3 - Titolo I del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'Anno Finanziario 2016 approvato con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 e del Documento Gestionale per il triennio 2016-2017-2018 approvato con DGR n. 52 del 15/2/2016;
- di stabilire, in conformità ai principi comunitari contabili e fiscali di cui al regolamento comunitario n. 1370 /2007 e relativo allegato, che la Società Caremar spa è obbligata a trasmettere alla Regione tutta la documentazione contabile ritenuta utile, con obbligo di contabilità separata, per una verifica ex post della compensazione da corrispondere, che non deve eccedere quanto necessario per coprire i costi netti sostenuti dalla Società per gestire il servizio, compreso un margine di utile ragionevole;
- di riservarsi di liquidare la somma con separato provvedimento, a presentazione ed approvazione della rendicontazione ai sensi del predetto regolamento;
- di precisare che la spesa in argomento non rientra nelle casistiche previste dal Dlgs 14.03.2013, n.33 art.26 e 27 in quanto trattasi di attribuzioni di corrispettivi;
- di riportare tutti gli elementi della transazione elementare, come definita dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, essendo la Regione Campania amministrazione in sperimentazione della nuova contabilità prevista dal citato decreto:

Cap	*Miss*	*Progr*	*Cofog*	*Tit*	*Uod*	*Obbl*	*Cod UE*	*Macro aggreg*	*Ricorr*	*Perimetro sanità*	*V livello piano dei conti*	*Cod. Siope*	*Cod. gest*
2309	*10*	*03*	*04,5*	*1*	*53 07 05*	*Obbl*	*8*	*103*	*3*	*3*	*1.03.0215.001*	*1.03.01*	*1346*

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore ai Trasporti e Viabilità, al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, al Settore Gestione Amministrativo delle Entrate e della Spesa di Bilancio.

Iasuozzo

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Di Grado Maria Sofia**

DIRIGENTE U.O.D. **Dott.ssa Iasuozzo Lorella**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	7

OGGETTO

Servizi di collegamenti marittimi cosiddetti "notturni" - societa' caremar S.p.A.. Imposizione obblighi di servizio pubblico dal 1/01/2017 al 30/06/2017. Impegno di spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2309	1	10	3	103	1.03.02.15.000	04.5	1.03.01	0	8	379.995,00	,00

TOTALE	379.995,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE - 53 – 07 – 05

TRASPORTO MARITTIMO e DEMANIO MARITTIMO PORTUALE

Si attesta che per gli atti avente ad oggetto:

Servizi di collegamenti marittimi cosiddetti "notturni" - società caremar S.p.A.. Imposizione obblighi di servizio pubblico dal 1/01/2017 al 30/06/2017. Impegno di spesa.

A seguito dell'istruttoria effettuata dal Responsabile di Posizione Organizzativa, è stata accertata la regolarità amministrativa.

Il Responsabile di P.O.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 36 del 31/10/2016

Dipartimento 53 - Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Mobilita'

Oggetto dell'Atto:

Procedura espropriativa - Strada a scorrimento veloce per il collegamento del Vallo di Lauro con l'autostrada Caserta-Salerno (A30) - Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione per un terzo ed ultimo gruppo di aree:

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- In adesione alle esigenze manifestate dai Comuni facenti parte del Vallo di Lauro in merito alla necessità di garantire l'attuazione di piani di emergenza, il Commissario Straordinario di Governo per l'emergenza Idrogeologica nella Regione Campania (delegato ex OO.P.C.M. nn. 2499/97, 2787/98, 2994/99 e 3088/2000) ha avviato l'intervento denominato “Strada a scorrimento veloce per il collegamento del Vallo di Lauro con l'autostrada Salerno-Caserta (A30)”;
- l'intervento stradale di cui trattasi è stato inserito nell'ambito del Programma Regionale della Viabilità assicurandone, al contempo, la relativa copertura finanziaria per il tramite di appositi Accordi di Programma Quadro “Infrastrutture per la Viabilità” stipulati con il Ministero dello Sviluppo ed il Ministero delle Infrastrutture;
- con D.G.R. n. 1681 del 06.11.2009, pubblicata sul BURC n. 70 del 23.11.2009 è stato preso atto che l'Assessorato ai Trasporti è stato istituzionalmente titolato ad esercitare le funzioni relative al completamento dell'intervento di cui trattasi e, per l'effetto, a subentrare in ogni posizione e rapporto contrattuale inerente lo stesso;
- con la medesima delibera è stato preso atto che la Società Consortile “Vallo di Lauro S.p.A.” è soggetto attuatore dell'intervento di cui sopra;
- con atto rep. n. 14271 del 29.10.2010, l’Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità della Giunta Regionale della Campania, attuale Direzione Generale Mobilità, è subentrata nella Convenzione rep. 13657 del 25.02.2005 e nel relativo Atto Aggiuntivo rep. n. 13938 del 27.02.2007, in sostituzione del Commissario di Governo Delegato;

DATO ATTO che

- con verbale n.1 del 28.02.2014, la Struttura Tecnica, ex art. 6 della L. R. n. 3/2002, ha approvato in linea tecnica ed economica la perizia di variante tecnica e suppletiva n. 2 della costruenda “Strada a scorrimento veloce per il collegamento del Vallo di Lauro con l'autostrada Salerno-Caserta (A30)”, con un incremento di costo pari a € 4.942.678,55 di cui € 1.190.634,13 per il primo lotto ed € 3.752.044,42 per il secondo lotto, dando atto che detto incremento viene finanziato con una riduzione dei lavori previsti nel secondo lotto, più in particolare con la eliminazione del tratto di strada tra la Rotatoria svincolo “D” ed il Comune di Domicella, e che detta riduzione non compromette la funzionalità del primo e del secondo lotto dell'opera;
- con Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per la Mobilità del Dipartimento Territoriale della Giunta Regionale della Campania n. 44 del 12.06.2014 è stata approvata la suddetta variante tecnica e suppletiva n. 2 ed è stata autorizzata la variazione del Quadro Economico necessaria ad incrementare la voce “Espropri”, come dianzi specificato, per un importo di € 4.942.678,55 di cui € 1.190.634,13 per il primo lotto ed € 3.752.044,42 per il secondo lotto;
- con il medesimo Decreto è stata, pertanto, dichiarata la Pubblica Utilità dell'intervento “Strada a scorrimento veloce per il collegamento del Vallo di Lauro con l'autostrada Salerno-Caserta (A30)”, le cui particelle e ditte interessate sono state indicate nell'allegato piano particellare;
- con il suddetto Decreto, è stata fissata al 31.03.2017 la data di ultimazione delle attività inerenti la realizzazione dell'intervento ed è stato dato atto che trattasi di un'opera strategica avente duplice funzione di via di fuga in caso di calamità naturali, nonché volano di sviluppo economico di un'area depressa quale quella del Vallo di Lauro;
- con il Decreto Dirigenziale n. 140 del 17.06.2015 è stata disposta l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione ex art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001 per un primo gruppo di aree di cui al citato decreto dirigenziale n. 44 del 12.06.2014, ed in particolare per quelle aree

dettagliatamente individuate con la nota della Società Vallo di Lauro S.p.a. n. 64/2015 VC/bb del 22.04.2015;

- con nota n. 210/2015 VC/bb del 10.09.2015, acquisita al protocollo regionale n. 0608476 del 14.09.2015, la Società Vallo di Lauro S.p.a ha comunicato che le occupazioni delle particelle individuate dal suddetto D.D. n. 140 del 17.06.2015 sarebbero state ultimate l'11.09.2015, entro il termine previsto, e che, al termine delle attività, sarebbero stati trasmessi tutti i relativi verbali di consistenza ed immissione in possesso;
- con nota n. 223/2015 VC/bb del 22.09.2015, acquisita al prot. Reg. n. 0635529 del 23.09.2015, la Società Vallo di Lauro S.p.a ha trasmesso copia dei suddetti verbali di consistenza ed immissione in possesso;
- con nota n. 11/2016 VC/bb del 18.01.2016, acquisita al protocollo regionale n. 0038503 del 20.01.2016, la Società Vallo di Lauro, nel confermare che le occupazioni di cui al D.D. n. 140 del 17.06.2015 sono state eseguite entro il termine previsto, ha, inoltre, comunicato che in data 18.12.2015 si è proceduto alla consegna dei lavori afferenti il secondo lotto dell'opera;
- con la suddetta nota n. 11/2016 VC/bb del 18.01.2016, per consentire l'attivazione di un secondo stralcio delle procedure espropriative inerenti l'acquisizione delle aree occorrenti per l'esecuzione dell'opera in oggetto, la Società Vallo di Lauro S.p.A ha richiesto l'emanazione di un Decreto di Occupazione d'urgenza ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001 per un secondo gruppo di aree, con indicazione dei beni, dei proprietari e delle indennità da offrire in via provvisoria come previsto dal richiamato articolo 22 bis del D.P.R. n. 327/2001;
- con il Decreto Dirigenziale n. 3 del 19.02.2016 è stata disposta l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione ex art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001 per un secondo gruppo di aree di cui al citato decreto dirigenziale n. 44 del 12.06.2014, ed in particolare per quelle aree dettagliatamente individuate con suddetta nota della Società Vallo di Lauro S.p.a. n. 11/2016 VC/bb del 18.01.2016
- con nota n. 182/2016 VC/bb del 20.06.2016, acquisita al prot. reg. n. 0423249 del 21.06.2016, la Società Vallo di Lauro ha trasmesso copia dei verbali di consistenza ed immissione in possesso relativi alle aree interessate dal D.D. n. 3 del 19.02.2016;
- con nota n. 249/2016 Vc/bb del 02.08.2016, acquisita al prot. reg. n. 0545893 del 05.08.2016, la Società Vallo di Lauro ha comunicato che alcune delle aree interessate dal D.D. n. 3 del 19.02.2016 sono di competenza dell'Autorità Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
- con nota n. 267/2016 VC/bb del 15.09.2016, acquisita al protocollo regionale n. 0606632 del 16.09.2016, la Società Vallo di Lauro ha richiesto richiesto l'emanazione di un Decreto di Occupazione d'urgenza ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001 per un terzo ed ultimo gruppo di aree, con indicazione dei beni, dei proprietari e delle indennità da offrire in via provvisoria come previsto dal richiamato articolo 22 bis del D.P.R. n. 327/2001;
- con nota n. 0689976 del 21.10.2016 la Direzione Generale per la Mobilità, ha preso atto di quanto dichiarato dalla Società Vallo di Lauro con la nota n. 267/2016 ed ha comunicato l'intenzione di procedere all'emissione di un decreto di occupazione d'urgenza per un terzo ed ultimo stralcio di aree, in virtù di quanto sancito dall'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001;
- con la suddetta nota n. 0689976 del 21.10.2016 la Direzione Generale per la Mobilità, ha, inoltre, richiesto notizie in merito agli adempimenti ed alle occupazioni di cui al D.D. n. 3 del 19.02.2016, alla luce anche delle suddette note n. 182/2016 VC/bb e 249/2016 VC/bb;
- con nota n. 294/2016 VC/bb del 24.10.2016, acquisita al prot. regionale n. 0695775 del 25.10.2016, la Società Vallo di Lauro ha integrato la documentazione trasmessa precedentemente con la suddetta nota n. 182/2016 VC/bb e ha rappresentato che:

  - relativamente alle particelle di competenza dell'Autorità Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, di cui alla nota

n,. 249/2016 VC/bb, è stato chiesto a i funzionari di inviare nota alla Direzione Generale per la Mobilità;

- relativamente alle particelle di competenza del Demanio Regionale è stato avviato l'iter per il cambio di destinazione;

- con nota n. 0697506 del 25.10.2016 la Direzione Generale per la mobilità, nel prendere atto di quanto comunicato dalla Società Vallo di Lauro con la suddetta nota n. 294/2016, ha confermato che le aree di competenza dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, sono interessate dai lavori dell'intervento in oggetto e rientrano, pertanto, tra quelle quelle dichiarate di pubblica utilità con D.D. n. 44 del 12.06.2014, invitando la Società Vallo di Lauro, in qualità di Soggetto Attuatore, a procedere ad opportuna comunicazione della pubblica utilità delle succitate aree alla stessa Agrenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

DATO ATTO altresì che

- con il richiamato D.D. n. 44 del 12.06.2014 è stato dato mandato alla Società Vallo di Lauro S.p.A. di procedere a tutti gli adempimenti prescritti dalla normativa vigente in materia di espropri;

TENUTO CONTO che

- per consentire l'attivazione di un terzo ed ultimo stralcio delle procedure espropriative inerenti l'acquisizione delle aree occorrenti per l'esecuzione dell'opera in oggetto, la Società Vallo di Lauro S.p.A ha richiesto, con la suddetta nota n. 267/2016 VC/bb del 15.09.2016, l'emanazione di un Decreto di Occupazione d'urgenza ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. n. 327/2001 per un terzo ed ultimo gruppo di aree, con indicazione dei beni, dei proprietari e delle indennità da offrire in via provvisoria come previsto dal richiamato articolo 22 bis del D.P.R. n. 327/2001;
- con nota n. 0689976 del 21.10.2016 la Direzione Generale per la Mobilità, ha preso atto di quanto dichiarato dalla Società Vallo di Lauro S.p.a. con la nota n. 267/2016, ritenendo che la realizzazione dei lavori sia di particolare urgenza;
- dalla documentazione di cui alla nota della Società Vallo di Lauro S.p.A. n. 267/2016 VC/bb del 15.09.2016, emerge che i destinatari del procedimento espropriativo sono in numero superiore a cinquanta;

CONSIDERATO che

- ai sensi dell'articolo 22-bis, comma 2 del D.P.R. n.327 del 2001, il decreto che determina in via provvisoria l'indennità di espropriazione e che dispone anche l'occupazione anticipata dei beni immobili necessari può essere emanato ed eseguito in base alla determinazione urgente dell'indennità di espropriazione, senza particolari indagini o formalità, allorché il numero dei destinatari della procedura espropriativa sia superiore a 50, come nel caso di specie;
- ai sensi del comma 4 del citato articolo 22-bis, l'esecuzione dell'occupazione di urgenza deve aver luogo entro il termine perentorio di tre mesi dalla data di emanazione del decreto medesimo;
- ai sensi del comma 5 del citato articolo 22-bis, per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione o del corrispettivo, stabilito per l'atto di cessione volontaria, è dovuta l'indennità di occupazione, da computare ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del medesimo D.P.R.;

- ai sensi del citato articolo 50, comma 1, nel caso di occupazione di un'area, è dovuta al proprietario una indennità per ogni anno pari ad un dodicesimo di quanto sarebbe dovuto nel caso di espropriazione dell'area e, per ogni mese o frazione di mese, una indennità pari ad un dodicesimo di quella annua;

RITENUTO

- di dover stabilire che le indennità di espropriazione, determinate in via provvisoria, da offrire alle ditte espropriande dovranno essere rispondenti a quanto stabilito in materia dalla vigente normativa regionale e nazionale e, comunque, compatibili con la voce "Espropri" del quadro economico approvato con il D.D. n. 44 del 12.06.2014 richiamato in premessa;
- di poter, pertanto, disporre l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione per talune delle aree interessate dall'intervento infrastrutturale di cui al citato decreto dirigenziale n. 44 del 12.06.2014, ed in particolare per quelle aree dettagliatamente individuate con la suddetta nota n. 267/2016 VC/bb del 15.09.2016, unita al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:
  - l'occupazione sarà eseguita, a pena di perdita di efficacia della presente disposizione, entro e non oltre tre mesi dalla data del presente decreto;
  - l'indennità di occupazione per ogni anno è pari ad un dodicesimo dell'indennità di espropriazione dell'area e, per ogni mese o frazione di mese, è pari ad un dodicesimo di quella annua;

VISTI

- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001;
- la Convenzione rep. n. 13657 del 25/02/2005;
- la Convenzione rep. n. 13938 del 27/02/2007;
- la Convenzione rep. n. 14271 del 29/10/2010;
- il Decreto Dirigenziale n. 44 del 12.06.2014;
- tutti gli atti richiamati in narrativa.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta, la cui regolarità amministrativa è attestata dal Responsabile del Procedimento ed allegata al presente atto

DECRETA

- di prendere atto di quanto dichiarato dalla Società Vallo di Lauro con nota n. 267/2016 VC/bb del 15.09.2016, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto, in merito alle attività connesse alle procedure espropriative per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione della "Strada a scorrimento veloce per il collegamento del Vallo di Lauro con l'autostrada Salerno-Caserta (A30)", dichiarata di Pubblica Utilità con Decreto dirigenziale n. 44 del 12.6.2014;
- di disporre l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione per un terzo ed ultimo gruppo di aree interessate dall'intervento infrastrutturale di cui al citato decreto dirigenziale n. 44 del 12.06.2014, ed in particolare per quelle aree dettagliatamente individuate con la suddetta nota n. 267/2016 VC/bb, unita al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che le indennità di espropriazione, determinate in via provvisoria, da offrire alle ditte espropriande dovranno essere rispondenti a quanto stabilito in materia dalla vigente normativa regionale e nazionale e, comunque, compatibili con la voce "Espropri" del quadro economico approvato con il D.D. n. 44 del 12.06.2014 richiamato in premessa, con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. l’occupazione sarà eseguita, a pena di perdita di efficacia della presente disposizione, entro e non oltre tre mesi dalla data del presente decreto;
2. l’indennità di occupazione per ogni anno è pari ad un dodicesimo dell’indennità di espropriazione dell’area e, per ogni mese o frazione di mese, è pari ad un dodicesimo di quella annua.

- di trasmettere il presente provvedimento:

alla Società Vallo di Lauro S.p.A. per l'esecuzione e per tutti gli adempimenti consequenziali prescritti dalla normativa vigente in materia di espropri;

al Responsabile del Procedimento;

al Direttore Generale per la Mobilità, al Dipartimento per le Politiche Territoriali e al Capo di Gabinetto per opportuna conoscenza;

alla UOD 06;

– di inviare il presente provvedimento alla UDCP-UOD 05-Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dott. R. Bartocci

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per la Mobilità

Si attesta che per gli atti avente ad oggetto :

Procedura espropriativa - Strada a scorrimento veloce per il collegamento del Vallo di Lauro con l'Autostrada Caserta-Salerno (A30) – Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione per un terzo ed ultimo gruppo di aree.

A seguito dell'istruttoria effettuata è stata accertata la regolarità amministrativa.

Il Funzionario
Ing. Guglielmo Giuntoli

fonte: http://b

RACCOMANDATA PEC

Spett.le
Direzione Generale per la Mobilità
Giunta Regionale della Campania
Centro Direzionale Isola C/3
80143 NAPOLI
dg.07@pec.regione.campania.it

Prot. 267/2016 VC/bb

del 15/09/2016

OGGETTO: **Strada a scorrimento veloce, per il collegamento del Vallo di Lauro con l'autostrada Salerno – Caserta (A30). 1° e 2° lotto**
Convenzione Rep. n. 14271 del 29/10/2010
Richiesta emissione decreto di occupazione d'urgenza

In riferimento all'intervento in oggetto, tenuto conto:

- Che con Decreto Dirigenziale n. 44 del 12/06/2014 Codesta Amministrazione ha approvato la Perizia di Variante n. 2, unitamente al relativo piano particellare di esproprio, con contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- Che il Comune di San Gennaro Vesuviano, atteso che la richiamata approvazione comportava variazioni allo strumento urbanistico vigente, con Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 17 del 08/09/2014 e n. 46 del 29/12/2014 ha prima preso atto dell'intervenuta variante urbanistica e, quindi, disposto l'efficacia del nuovo strumento urbanistico;
- Che il Comune di Palma Campania, atteso che la richiamata approvazione comportava variazioni allo strumento urbanistico vigente, con Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 43 del 27/07/2014 e n. 81 del 17/12/2014 ha prima preso atto dell'intervenuta variante urbanistica e, quindi, disposto l'efficacia del nuovo strumento urbanistico;
- Che il Comune di Nola, atteso che la richiamata approvazione non comportava variazioni allo strumento urbanistico vigente, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 30/09/2014 ha disposto la reiterazione dei vincoli urbanistici;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 1522 del 28/10/2014 il Settore Provinciale Ecologia e Tutela dell'Ambiente della regione

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0606632 16/09/2016 11,29
Mitt. : VALLO DI LAURO SPA
Ass. : 50707 UOD Supporto tec.co alla progr...

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania ha approvato il piano di bonifica e rimozione rifiuti, redatto a cura della scrivente, relativo alle aree sottoposte a sequestro;

- Che in data 18/12/2014 ci è stato notificato il provvedimento del 12/12/2014 con cui il Tribunale di Nola ha disposto il dissequestro delle aree del secondo lotto, subordinando la ripresa dei lavori infrastrutturali in parola all'esecuzione delle su menzionate opere di bonifica e rimozione rifiuti;
- Che in data 30/12/2014 è stata sottoscritta tra la convenzione tra Vallo di Lauro Sviluppo S.p.A. e Autostrade per l'Italia S.p.A. disciplinante la realizzazione delle opere interferenti con l'Autostrada A30;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 140 del 17/06/2015 Codesta Amministrazione ha emanato un Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione per un primo gruppo di aree;
- Che sono state portate a termine le occupazioni delle particelle individuate dal Decreto Dirigenziale n. 140 del 17/06/2015 entro il termine previsto e così come comunicato con ns. nota n. 210/2015 VC/bb;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 45 del 25/10/2015 è stato disposto il pagamento del rateo relativo al primo lotto dell'intervento;
- Che in data 18/12/2015 si è proceduto alla consegna dei lavori afferenti il secondo lotto dell'opera;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 3 del 19/02/2016 Codesta Amministrazione ha emanato un Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione per un primo gruppo di aree;
- Che sono state portate a termine le occupazioni delle particelle individuate dal Decreto Dirigenziale n. 3 del 19/02/2016 entro il termine previsto e così come comunicato con ns. nota n. 182/2016 VC/bb;

Tutto ciò premesso, per consentire l'attivazione del terzo ed ultimo stralcio delle procedure espropriative inerenti l'acquisizione delle aree occorrenti per l'esecuzione dell'opera in oggetto, così come determinate per effetto dell'approvazione della perizia di variante n. 2, Vi chiediamo, sulla scorta delle su esposte motivazioni, di provvedere all'emanazione del Decreto di occupazione d'urgenza ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/01 e s.m.i., relativamente agli immobili di cui al piano di esproprio approvato unitamente alla richiamata perizia di

fonte: http://burc.regione.campania.it

variante n. 2 con Decreto Dirigenziale n. 44 del 12/06/2014 e ricompresi nei seguenti fogli di mappa:

- Comune di Palma Campania (NA), F. 9 (Primo lotto, Tav. ESP. 2.3)
- Comune di San Gennaro Vesuviano (NA), F. 6 (Primo lotto, Tav. ESP. 2.4)
- Comune di San Gennaro Vesuviano (NA), F. 3 (Primo lotto, Tav. ESP. 2.5)
- Comune di San Gennaro Vesuviano (NA), F. 1 (Primo lotto, Tav. ESP. 2.6)

I tecnici incaricati dalla scrivente per la redazione dei verbali di consistenza e per l'immissione in possesso sono: Ing. Marco Clemente Basile, Ing. Luca Basile, Geom. Carmine Botteri, Geom. Bernardino Delle Curti, Geom. Biagio Porfidia.

Si rappresenta che le particelle sopra indicate sono solo una parte di quelle individuate nel piano particellare nell'ambito del primo lotto dell'intervento, al fine di garantire la completa attivazione del Decreto di occupazione nei termini di legge: la maggior parte delle particelle contenute negli elaborati allegati non sono state oggetto di precedenti occupazioni in quanto legate alla Convenzione con ASPI e, pertanto, le relative attività di consistenza ed immissione in possesso richiederanno un congruo lasso di tempo per essere portate compiutamente a termine.

Restando a Vostra disposizione per quanto ulteriormente necessario, cogliamo l'occasione per porgerVi distinti saluti.

VALLO DI LAURO SVILUPPO S.p.A.
Il Presidente
Avv. Giuseppe Ferraro

Allegati: c.s.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - VALLO DI LAURO SVILUPPO S.P.A.

STRADA A SCORRIMENTO VELOCE PER IL COLLEGAMENTO DEL VALLO DI LAURO CON L'AUTOSTRADA CASERTA SALERNO (A 30)

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - COMUNE DI PALMA CAMPANIA

N°	DITTA CATASTALE	DATI CATASTO TERRENI								SUPERFICIE DA OCCUPARE	INDENNITA'		
		Foglio	Particella	Superficie			Qualità e classe	R.D.	R.A.		Coltura catastale	Principale	Aggiuntiva
				Ha	a	ca							
1	Rainone Michele nato a Palma Campania il 30/7/1956, proprietà per 1/1 *(già Parisi Maddalena Rosa nata a Nola il 28/04/1952 proprietà per 1000/1000)*	9	777	00	15	02	Sem. irr. 2^	22,50 €	11,64 €	73 mq	Sem. irr.	1.401,60 €	598,60 €
2	Area di Enti Urbani e promiscui - Rainone Michele nato a Palma Campania il 30/07/1956 proprietario per 1/1	9	2180 (*)	00	74	01	E.U.			2.490 mq		185.000,00 €	
3	Perillo Maria Raffaela nata a San Giuseppe Vesuviano il 8/9/1945 proprietà per 1/1 *(già Lauri Anna Laura nata a Palma Campania il 19/05/1930 proprietà per 1000/1000)*	9	494	00	36	90	Frutteto 1^	112,44 €	40,97 €	3.690 mq	Frutteto	70.848,00 €	18.081,00 €
4	Perillo Maria Raffaela nata a San Giuseppe Vesuviano il 8/9/1945 proprietà per 1/1 *(già Lauri Anna Laura nata a Palma Campania il 19/05/1930 proprietà per 1000/1000)*	9	814	00	00	10	Sem Irr. 2^	0,19 €	0,08 €	10 mq	Sem. irr.	132,50 €	82,00 €
5	Parisi Anna Teresa nata a San Gennaro Vesuviano il 12/04/1963, usufruttuaria; Parisi Salvatore nato a San Gennaro Vesuviano il 22/12/1960, nudo proprietario *(già Simonetti Antonio nato a Palma Campania il 08/02/1906 proprietà per 1/12; Simonetti Biagio nato a Palma Campania il 13/11/1924 proprietà per 1/12; Simonetti Carmine nato a Palma Campania il 14/06/1921 proprietà per 1/12; Simonetti Francesco nato a Palma Campania il 15/03/1909 proprietà per 1/12; Simonetti Luigi nato a Palma Campania il 05/05/1904 proprietà per 1/12; Simonetti Maria nata a Palma Campania il 12/09/1914 proprietà per 1/12; Simonetti Michele nato il 30/11/1877 proprietario per 6/12 ed usufruttuario parziale sulla seconda metà)*	9	859	00	44	13	Sem. irr. 2^	66,09 €	34,19 €	256 mq	Sem. irr.	3.392,00 €	2.099,20 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - VALLO DI LAURO SVILUPPO S.P.A.

STRADA A SCORRIMENTO VELOCE PER IL COLLEGAMENTO DEL VALLO DI LAURO CON L'AUTOSTRADA CASERTA SALERNO (A 30)

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - COMUNE DI PALMA CAMPANIA

N°	DITTA CATASTALE	DATI CATASTO TERRENI							SUPERFICIE DA OCCUPARE	INDENNITA'		
		Foglio	Particella	Superficie			Qualità e classe	R.D.	R.A.	Coltura catastale	Principale	Aggiuntiva
				Ha	a	ca						
6	Simonetti Michele nato a San Gennaro Vesuviano il 8/3/1939 *(già Simonetti Antonio nato a Palma Campania il 08/02/1906 proprietà per 1/12; Simonetti Biagio nato a Palma Campania il 13/11/1924 proprietà per 1/12; Simonetti Carmine nato a Palma Campania il 14/06/1921 proprietà per 1/12; Simonetti Francesco nato a Palma Campania il 15/03/1909 proprietà per 1/12; Simonetti Luigi nato a Palma Campania il 05/05/1904 proprietà per 1/12; Simonetti Maria nata a Palma Campania il 12/09/1914 proprietà per 1/12; Simonetti Michele nato il 30/11/1877 proprietario per 6/12 ed usufruttuario parziale sulla seconda metà)*	9	858	00	34	58	Sem. irr. 2 ^	51,79 €	26,79 €	2.662 mq	Sem. irr.	35.271,50 €	21.828,40 €
7	Simonetti Antonio nato a Palma Campania il 08/02/1906 proprietà per 1/12 ; Simonetti Biagio nato a Palma Campania il 13/11/1924 proprietà per 1/12; Simonetti Carmine nato a Palma Campania il 14/06/1921 proprietà per 1/12; Simonetti Francesco nato a Palma Campania il 15/03/1909 proprietà per 1/12; Simonetti Luigi nato a Palma Campania il 05/05/1904 proprietà per 1/12; Simonetti Maria nata a Palma Campania il 12/09/1914 proprietà per 1/12; Simonetti Michele nato il 30/11/1877 proprietario per 6/12	9	878	00	01	20	Sem. irr. 2^	1,80 €	0,93 €	120 mq	Sem. irr.	1.590,00 €	984,00 €
8	Tronco di strada compreso tra le particelle 20, 481, 858 e 878 individuato sul foglio di mappa con la sigla **x11**	9	x11							131 mq	Sem. irr.	1.735,75 €	
9	Simonetti Maria nata a Palma Campania il 12/09/1914 proprietà per 1000/1000	9	1433	00	18	94	Sem. irr. 2^	41,57 €	14,67 €	45 mq	Sem. irr.	596,25 €	369,00 €
10	Moccia Antonio nato a San Gennaro Vesuviano il 04/02/1955 proprietà per 1/1	9	20	00	40	20	Sem. irr. 2^	60,21 €	31,14 €	567 mq	Sem. irr.	7.512,75 €	4.649,40 €
11	Nunziata Anna nata a Palma Campania il 10/02/1948 proprietà per 1000/1000; Nunziata Giovanna nata a San Gennaro Vesuviano il 30/08/1915 usufruttuaria	9	481	00	38	34	Sem. irr. 2^	57,42 €	29,70 €	1.706 mq	Sem. irr.	22.604,50 €	13.989,20 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - VALLO DI LAURO SVILUPPO S.P.A.

STRADA A SCORRIMENTO VELOCE PER IL COLLEGAMENTO DEL VALLO DI LAURO CON L'AUTOSTRADA CASERTA SALERNO (A 30)

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - COMUNE DI PALMA CAMPANIA

N°	DITTA CATASTALE	DATI CATASTO TERRENI								SUPERFICIE DA OCCUPARE	INDENNITA'		
		Foglio	Particella	Superficie			Qualità e classe	R.D.	R.A.		Coltura catastale	Principale	Aggiuntiva
				Ha	a	ca							
12	Simonetti Antonio nato a Palma Campania il 20/11/1955 *(già Simonetti Carmine nato a Palma Campania il 14/06/1921 proprietario per 1000/1000)*	9	523	00	14	73	Sem. irr. 2^	22,06 €	11,41 €	849 mq	Sem. irr.	11.249,25 €	6.961,80 €
13	Esposito Biagio nato a Napoli il 17/7/1965 proprietà per 1/2; Esposito Francesco nato a San Gennaro Vesuviano il 20/4/1969 proprietà per 1/2 *(già Cozzolino Francesco nato a Ottaviano il 16/09/1909 usufruttuario per 1/3; Cozzolino Maria nata a Ottaviano il 28/04/1942 proprietaria)*	9	19	00	10	12	Sem. irr. 2^	15,16 €	7,84 €	832 mq	Sem. irr.	15.974,40 €	6.822,40 €
14	Esposito Biagio nato a Napoli il 17/7/1965 proprietà per 1/2; Esposito Francesco nato a San Gennaro Vesuviano il 20/4/1969 proprietà per 1/2 *(già Cozzolino Francesco nato a Ottaviano il 16/09/1909 usufruttuario per 1/3; Cozzolino Maria nata a Ottaviano il 28/04/1942 proprietaria)*	9	x20 (ex 19) (**)				Sem. irr. 2^			151 mq	Sem. irr.	2.000,75 €	1.238,20 €
15	Esposito Biagio nato a Napoli il 17/7/1965 proprietà per 1/2; Esposito Francesco nato a San Gennaro Vesuviano il 20/4/1969 proprietà per 1/2 *(già Cozzolino Francesco nato a Ottaviano il 16/09/1909 usufruttuario per 1/3; Cozzolino Maria nata a Ottaviano il 28/04/1942 proprietaria)*	9	x19 (ex 240) (**)				Sem. irr. 2^			206 mq	Sem. irr.	2.729,50 €	1.689,20 €
16	Esposito Biagio nato a Napoli il 17/7/1965 proprietà per 1/2; Esposito Francesco nato a San Gennaro Vesuviano il 20/4/1969 proprietà per 1/2 *(già Cozzolino Francesco nato a Ottaviano il 16/09/1909 usufruttuario per 1/3; Cozzolino Maria nata a Ottaviano il 28/04/1942 proprietaria)*	9	240	00	14	63	Sem. irr. 2^	21,91 €	11,33 €	1.386 mq	Sem. irr.	26.611,20 €	11.365,20 €
										15.101 mq		388.649,95 €	90.757,60 €

(*) Immobili pertinenziali a costruzioni identificate in Catasto Fabbricati in Comune di Palma Campania, Foglio 9, particella 2180, subalterno 2: categoria E/3, Rendita 11.682,00 Euro, in ditta: Rainone Michele nato a Palma Campania il 30/7/1956, proprietà per 1/1.

(**) La superficie in esproprio corrisponde all'intera consistenza catastale misurata graficamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - VALLO DI LAURO SVILUPPO S.P.A.

STRADA A SCORRIMENTO VELOCE PER IL COLLEGAMENTO DEL VALLO DI LAURO CON L'AUTOSTRADA CASERTA SALERNO (A 30)

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO

N°	DITTA CATASTALE	DATI CATASTO TERRENI								SUPERFICIE DA OCCUPARE	INDENNITA'		
		Foglio	Particella	Superficie			Qualità e classe	R.D.	R.A.		Coltura catastale	Principale	Aggiuntiva
				Ha	a	ca							
1	Scarciello Michelina nata a San Gennaro Vesuviano il 31/1/1968 proprietaria per 1000/1000; Scarciello Sabato nato a San Gennaro Vesuviano il 18/8/1932 usufruttuario	6	280	00	21	47	Noccioleto 2^	33,82 €	13,31 €	14 mq	Noccioleto	185,50 €	122,50 €
2	Area di enti urbani e promiscui *(già Tramite Antonio Franco nato a San Gennaro Vesuviano il 26/1/1957 proprietario per 334/1000; Tramite Nicola nato a San Gennaro Vesuviano il 4/4/1952 proprietario per 333/1000; Tramite Ottavio nato a San Gennaro Vesuviano il 3/1/1949 proprietario per 333/1000)*	6	131 (*)	00	13	92	E.U.			189 mq		9.450,00 €	
3	Nunziata Vincenzo nato a San Gennaro Vesuviano il 06/06/1917 proprietario per 1/2; Palma Maria nata a Palma Campania il 20/6/1924 proprietaria per 1/2	6	653 (**) (ex 308)							492 mq	Sem. irr.	6.519,00 €	4.034,40 €
4	Ambrosio Angelo nato a San Giuseppe Vesuviano il 19/1/1955 proprietà per 166/1000; Ambrosio Giuseppe Raffaele nato a San Giuseppe Vesuviano il 7/7/1947 proprietà per 167/1000; Ambrosio Luisa nata a Torre del Greco il 19/7/1984 proprietà par 56/1000; Ambrosio Maria Giovanna nata a Castellammare di Stabia il 2/2/1982 proprietà per 55/1000; Ambrosio Raffaela nata a San Gennaro Vesuviano il 18/2/1941 proprietà per 167/1000; Ambrosio Raffaele nato a Ottaviano il 24/10/1987 proprietà per 56/1000; Ambrosio Silvana nata a San Giuseppe Vesuviano il 15/10/1958 proprietà per 333/1000 *(già Nappi Giuseppe di Luigi proprietario per 1000/1000)*	6	115	00	44	90	Sem. Irrig. 2^	67,25 €	34,78 €	3.648 mq	Sem. irr.	48.336,00 €	29.913,60 €
5	Nunziata Lucia nata a San Gennaro Vesuviano il 16/10/1954 proprietaria per 1000/1000	6	114	00	17	43	Sem. Irrig. 2^	32,86 €	13,50 €	812 mq	Sem. irr.	10.759,00 €	6.658,40 €
6	Nunziata Lucia nata a San Gennaro Vesuviano il 16/10/1954 proprietaria per 1000/1000	6	311	00	04	04	Noceto	15,65 €	3,86 €	404 mq	Noceto	5.353,00 €	1.636,20 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - VALLO DI LAURO SVILUPPO S.P.A.

STRADA A SCORRIMENTO VELOCE PER IL COLLEGAMENTO DEL VALLO DI LAURO CON L'AUTOSTRADA CASERTA SALERNO (A 30)

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO

N°	DITTA CATASTALE	DATI CATASTO TERRENI								SUPERFICIE DA OCCUPARE	INDENNITA'		
		Foglio	Particella	Superficie			Qualità e classe	R.D.	R.A.		Coltura catastale	Principale	Aggiuntiva
				Ha	a	ca							
7	Iervolino Tommaso Patrizio nato a San Gennaro Vesuviano il 16/3/1969 proprietario per 1/1 *(già Iervolino Tommaso Patrizio nato a San Gennaro Vesuviano il 16/3/1969 proprietario per 1/2; Nappi S.r.l. Import Export con sede in San Gennaro Vesuviano proprietaria per 1/2)*	6	914	00	35	56	Noceto	137,74 €	33,98 €	1.302 mq	Noceto	17.251,50 €	5.273,10 €
8	Nappi S.r.l. Import Export con sede in San Gennaro Vesuviano proprietaria per 1/1 *(già Iervolino Tommaso Patrizio nato a San Gennaro Vesuviano il 16/3/1969 proprietario per 1/2; Nappi S.r.l. Import Export con sede in San Gennaro Vesuviano proprietaria per 1/2)*	6	912	00	32	50	Noceto	125,89 €	31,05 €	836 mq	Noceto	33.440,00 €	
9	Area di enti urbani e promiscui	6	695 (***)	00	80	65	E.U.			1.902 mq		76.080,00 €	
10	D'Avino Carmine Alberto nato a Napoli il 25/4/1959 proprietario per 1000/1000	6	590	00	35	99	Frutteto 1^	109,66 €	39,96 €	1.066 mq	Frutteto	14.124,50 €	5.223,40 €
11	Iervolino Saverio nato a San Gennaro Vesuviano il 3/2/1946 proprietà per 1000/1000	6	802 (ex 41)	00	28	00	Frutteto 1^	85,32 €	31,09 €	4 mq	Frutteto	76,80 €	19,60 €
12	Iervolino Antonio nato a San Gennaro Vesuviano il 8/1/1944 proprietà 1000/1000	6	803 (ex 41)	00	29	20	Frutteto 1^	88,98 €	32,42 €	288 mq	Frutteto	5.529,60 €	1.411,20 €
13	Iervolino Antonio nato a San Gennaro Vesuviano il 8/1/1944 proprietà 1000/1000	6	804 (ex 41)	00	38	93	Frutteto 1^	118,62 €	43,23 €	2.505 mq	Frutteto	48.096,00 €	12.274,50 €
14	Area di Enti Urbani e Promiscui	6	37 (****)	00	05	25	E.U.			525 mq		227.000,00 €	
15	Iannone Nicola nata a Lauro il 1/6/1945 proprietario per 1000/1000 *(già Iannone Maria nata a Lauro il 20/8/1943 proprietaria per 2/12; Iannone Michele nato a Lauro il 2/7/1908 cousufruttuario generale; Iannone Nicola nata a Lauro il 1/6/1945 proprietario per 6/12; Iannone Sabato nato a Lauro il 22/11/1947 proprietario per 2/12; Iannone Teresa nata a Lauro il 20/6/1942 proprietaria per 2/12; Nunziata Carolina nata negli Stati Uniti d'America il 4/4/1911 cousufruttuaria generale)*	6	831 (ex 38)	00	15	12	Sem. Irrig. 1^	29,28 €	12,49 €	1.105 mq	Sem. irr.	21.216,00 €	9.061,00 €
										15.092 mq		523.416,90 €	75.627,90 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - VALLO DI LAURO SVILUPPO S.P.A.

STRADA A SCORRIMENTO VELOCE PER IL COLLEGAMENTO DEL VALLO DI LAURO CON L'AUTOSTRADA CASERTA SALERNO (A 30)

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO

N°	DITTA CATASTALE	DATI CATASTO TERRENI							SUPERFICIE DA OCCUPARE	INDENNITA'		
		Foglio	Particella	Superficie Ha	a	ca	Qualità e classe	R.D.	R.A.		Coltura catastale	Principale	Aggiuntiva

(*) Area pertinenziale a costruzioni identificate in Catasto Fabbricati in Comune di San Gennaro Vesuviano, Foglio 6, particella 131:

- subalterno 3, cat. A/2, cl. 3, vani 7, Rendita 578,43, in ditta: Nappo Barbara nata a Ottaviano il 21/1/1955, proprietaria per 1/2; Tramite Ottavio nato a San Gennaro Vesuviano il 3/1/1949 proprietario per 1/2;

- subalterno 4, cat. A/2, cl. 3, vani 7, Rendita 578,43, in ditta: Nardo Teresa nata a Napoli il 2/12/1955, proprietà per 750/1000; Tramite Loris nato a Napoli il 5/5/1990, proprietà per 125/1000; Tramite Mariantonia nata a Napoli il 5/5/1990, proprietà per 125/1000;

- subalterno 6, cat. C/2, cl. 2, 11 mq, Rendita 38,06 Euro, in ditta: Nappo Barbara nata a Ottaviano il 21/1/1955, proprietaria per 167/1000; Nardo Teresa nata a Napoli il 2/12/1955, proprietà per 278/1000; Tramite Antonio Franco nato a San Gennaro Vesuviano il 26/1/1957 proprietario per 333/1000; Tramite Loris nato a Napoli il 5/5/1990, proprietà per 28/1000; Tramite Mariantonia nata a Napoli il 5/5/1990, proprietà per 28/1000; Tramite Ottavio nato a San Gennaro Vesuviano il 3/1/1949 proprietario per 166/1000.

- subalterno 7, cat. C/2, cl. 2, 11 mq, Rendita 38,06 Euro, in ditta: Nappo Barbara nata a Ottaviano il 21/1/1955, proprietaria per 167/1000; Nardo Teresa nata a Napoli il 2/12/1955, proprietà per 278/1000; Tramite Antonio Franco nato a San Gennaro Vesuviano il 26/1/1957 proprietario per 333/1000; Tramite Loris nato a Napoli il 5/5/1990, proprietà per 28/1000; Tramite Mariantonia nata a Napoli il 5/5/1990, proprietà per 28/1000; Tramite Ottavio nato a San Gennaro Vesuviano il 3/1/1949 proprietario per 166/1000.

- subalterno 8, cat. C/2, cl. 2, 11 mq, Rendita 38,06 Euro, in ditta: Nappo Barbara nata a Ottaviano il 21/1/1955, proprietaria per 167/1000; Nardo Teresa nata a Napoli il 2/12/1955, proprietà per 278/1000; Tramite Antonio Franco nato a San Gennaro Vesuviano il 26/1/1957 proprietario per 333/1000; Tramite Loris nato a Napoli il 5/5/1990, proprietà per 28/1000; Tramite Mariantonia nata a Napoli il 5/5/1990, proprietà per 28/1000; Tramite Ottavio nato a San Gennaro Vesuviano il 3/1/1949 proprietario per 166/1000.

- subalterno 9, cat. A/2, cl. 2, vani 4,5, Rendita 325,37, in ditta: Nappo Barbara nata a Ottaviano il 21/1/1955, proprietaria per 167/1000; Nardo Teresa nata a Napoli il 2/12/1955, proprietà per 278/1000; Tramite Antonio Franco nato a San Gennaro Vesuviano il 26/1/1957 proprietario per 333/1000; Tramite Loris nato a Napoli il 5/5/1990, proprietà per 28/1000; Tramite Mariantonia nata a Napoli il 5/5/1990, proprietà per 28/1000; Tramite Ottavio nato a San Gennaro Vesuviano il 3/1/1949 proprietario per 166/1000;

- subalterno 10, cat. D/8, Rendita 2,788,87 Euro, in ditta: Nappo Barbara nata a Ottaviano il 21/1/1955, proprietaria per 167/1000; Nardo Teresa nata a Napoli il 2/12/1955, proprietà per 278/1000; Tramite Antonio Franco nato a San Gennaro Vesuviano il 26/1/1957 proprietario per 333/1000; Tramite Loris nato a Napoli il 5/5/1990, proprietà per 28/1000; Tramite Mariantonia nata a Napoli il 5/5/1990, proprietà per 28/1000; Tramite Ottavio nato a San Gennaro Vesuviano il 3/1/1949 proprietario per 166/1000.

- subalterno 11, cat. A/2, cl. 3, vani 4, Rendita 330,53, in ditta: Tramite Antonio Franco nato a San Gennaro Vesuviano il 26/1/1957 proprietario per 1000/1000;
- subalterno 12, cat. A/2, cl. 3, vani 4, Rendita 330,53, in ditta: Tramite Antonio Franco nato a San Gennaro Vesuviano il 26/1/1957 proprietario per 1000/1000;

(**) Particella presente in mappa ma non al censuario

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - VALLO DI LAURO SVILUPPO S.P.A.

STRADA A SCORRIMENTO VELOCE PER IL COLLEGAMENTO DEL VALLO DI LAURO CON L'AUTOSTRADA CASERTA SALERNO (A 30)

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO

N°	DITTA CATASTALE	DATI CATASTO TERRENI							SUPERFICIE DA OCCUPARE	INDENNITA'		
		Foglio	Particella	Superficie			Qualità e classe	R.D.	R.A.		Coltura catastale	Principale	Aggiuntiva
				Ha	a	ca							

(***) Immobili pertinenziali a costruzioni identificate in Catasto Fabbricati in Comune di San Gennaro Vesuviano, Foglio 6, particella 695:

- subalterno 1: bene comune non censibile;
- subalterno 3: categoria A/2, cl. 2, vani 7,5, Rendita 542,28 Euro, in ditta: Nappi Import-Export S.r.l., proprietario;
- subalterno 4: categoria D/1, Rendita 175,60 Euro, in ditta: Nappi Import-Export S.r.l., proprietario;
- subalterno 5: categoria D/7, Rendita 20.196,00 Euro, in ditta: Nappi Import-Export S.r.l., proprietario.

(****) Immobili identificati in Catasto Fabbricati in Comune di San Gennaro Vesuviano, Foglio 6, particella 37:

- subalterno 1: bene comune non censibile;
- subalterno 2: categoria A/2, cl. 3, vani 8, Rendita 661,06 Euro, in ditta: Siano Maria Vincenza nata a San Gennaro Vesuviano il 20/7/1938, proprietaria per 1000/1000;
- subalterno 3: categoria C/6, cl. 2, 40 mq, Rendita 119,82 Euro, in ditta: Siano Maria Vincenza nata a San Gennaro Vesuviano il 20/7/1938, proprietaria per 1000/1000;
- subalterno 4: categoria C/2, cl. 2, 34 mq, Rendita 117,65 Euro, in ditta: Siano Maria Vincenza nata a San Gennaro Vesuviano il 20/7/1938, proprietaria per 1000/1000;
- subalterno 5: categoria A/2, cl. 3, vani 8, Rendita 661,06 Euro, in ditta: Siano Maria Vincenza nata a San Gennaro Vesuviano il 20/7/1938, proprietaria per 1000/1000;

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - VALLO DI LAURO SVILUPPO S.P.A.

STRADA A SCORRIMENTO VELOCE PER IL COLLEGAMENTO DEL VALLO DI LAURO CON L'AUTOSTRADA CASERTA SALERNO (A 30)

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO

N°	DITTA CATASTALE	DATI CATASTO TERRENI								SUPERFICIE DA OCCUPARE	INDENNITA'		
		Foglio	Particella	Superficie			Qualità e classe	R.D.	R.A.		Coltura catastale	Principale	Aggiuntiva
				Ha	a	ca							
1	Menzione Osvaldo Franco Bruno nato a San Gennaro Vesuviano il 6/10/1951, proprietà per 1/1 *(già Nunziata Giuliana nata a San Gennaro Vesuviano il 16/10/1973, proprietaria per 1000/1000)*	3	735	00	08	63	Sem. Irrig. 1^	16,71 €	7,13 €	198 mq	Sem. irr.	3.801,60 €	1.623,60 €
2	Cassa per il Mezzogiorno, proprietaria per 1000/1000	3	733	00	06	95	Sem. Irrig. 1^	13,46 €	5,74 €	518 mq		(*)	(*)
3	Menzione Osvaldo Franco Bruno nato a San Gennaro Vesuviano il 6/10/1951, proprietà per 1/1 *(già Cifariello Carmela nata a Napoli il 5/4/1923 proprietaria per 1/4; Cifariello Felice nato a Napoli il 24/1/1931 proprietario per 1/4; Cifariello Francesco nato a Quindici proprietario per 1/4; Cifariello Maria nata a Napoli il 11/3/1922 proprietaria per 1/4)*	3	939	00	12	64	Sem. Irrig. 1^	24,48 €	10,44 €	1.264 mq	Sem. irr.	24.268,80 €	10.364,80 €
4	Area di enti urbani e promiscui *(già Cifariello Carmela nata a Napoli il 5/4/1923 proprietaria per 1/4; Cifariello Felice nato a Napoli il 24/1/1931 proprietario per 1/4; Cifariello Francesco nato a Quindici proprietario per 1/4; Cifariello Maria nata a Napoli il 11/3/1922 proprietaria per 1/4)*	3	1306 (ex 82) *(vd. nota 1)*	00	01	70	E.U.			170 mq		32.100,00 €	
5	Argo Rosa nata a Napoli il 7/1/1957 proprietà per 333/1000; Cifariello Filippo nato a Napoli il 21/3/1964 proprietà per 111/1000; Cifariello Francesco nato a Quindici il 7/9/1924 proprietà per 334/1000; Cifariello Rosa Maria nata a Napoli il 9/7/1966 proprietà per 111/1000; Cifariello Vittorio Eduardo nato a Napoli il 20/6/1972 proprietà per 111/1000 *(già Cifariello Carmela nata a Napoli il 5/4/1923 proprietaria per 1/4; Cifariello Felice nato a Napoli il 24/1/1931 proprietario per 1/4; Cifariello Francesco nato a Quindici proprietario per 1/4; Cifariello Maria nata a Napoli il 11/3/1922 proprietaria per 1/4)*	3	105	00	0	30	Fabb. Rur.			16 mq		640,00 €	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - VALLO DI LAURO SVILUPPO S.P.A.

STRADA A SCORRIMENTO VELOCE PER IL COLLEGAMENTO DEL VALLO DI LAURO CON L'AUTOSTRADA CASERTA SALERNO (A 30)

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO

N°	DITTA CATASTALE	DATI CATASTO TERRENI								SUPERFICIE DA OCCUPARE	INDENNITA'		
		Foglio	Particella	Superficie			Qualità e classe	R.D.	R.A.		Coltura catastale	Principale	Aggiuntiva
				Ha	a	ca							
6	Area di enti urbani e promiscui	3	106 *(vd. nota 2)*	00	02	77	E.U.			277 mq		31.080,00 €	
7	Area di enti urbani e promiscui	3	1162 *(vd. nota 3)*	01	60	23	E.U.			10.610 mq		651.200,00 €	
8	Area di enti urbani e promiscui *(già Nusco Antonio Salvatore nato a San Gennaro Vesuviano il 27/3/1919 proprietario per 1/2; Nusco Carmelina Luisa nata a San Gennaro Vesuviano il 1/4/1950 proprietaria per 1/2)*	3	1180 (ex 986 ex 437) *(vd. nota 4)*	00	16	18	E.U.			526 mq	Sem. irr.	6.969,50 €	4.602,50 €
9	Nusco Carmelina Luisa nata a San Gennaro Vesuviano il 1/4/1950 proprietà per 1000/1000 *(già Rainone Angelina fu Giuseppe proprietaria per 1000/1000)*	3	987 (ex 42)	00	19	32	Sem. Irrig. 2^	28,94 €	14,97 €	1.035 mq	Sem. irr.	13.713,75 €	8.487,00 €
10	Nunziata Anna Maria nata a San Gennaro Vesuviano il 24/7/1962 nuda proprietaria per 1000/1000; Nunziata Attilio nato a Palma Campania il 2/4/1923 usufruttuario per 1000/1000	3	1140	00	07	94	Sem.Arb.Irr.2^	16,40 €	4,92 €	467 mq	Sem.arb.irr.	6.187,75 €	2.918,75 €
11	Nunziata Attilio nato a Palma Campania il 2/4/1923 usufruttuario per 1000/1000; Nunziata Gennaro nato a San Gennaro Vesuviano il 17/5/1953 nudo proprietario per 1000/1000	3	1142	00	08	18	Sem.Arb.Irr.2^	16,90 €	5,07 €	657 mq	Sem.arb.irr.	8.705,25 €	4.106,25 €
12	Nappi Nunziatina Carmela nata a San Gennaro Vesuviano il 30/9/1948 proprietà per 500/1000; Simonetti Michele nato a San Gennaro Vesuviano il 8/3/1929 proprietà per 500/1000 *(già Simonetti Consiglia nata a Palma Campania il 1/11/1934, proprietaria per 1000/1000)*	3	808	00	02	10	Frutteto 2^	5,42 €	2,22 €	179 mq	Frutteto	2.371,75 €	877,10 €
13	Cassa per il Mezzogiorno con sede in Roma, proprietaria per 1000/1000	3	743	00	05	35	Noccioleto 2^	8,43 €	3,32 €	241 mq		**(*)**	**(*)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - VALLO DI LAURO SVILUPPO S.P.A.

STRADA A SCORRIMENTO VELOCE PER IL COLLEGAMENTO DEL VALLO DI LAURO CON L'AUTOSTRADA CASERTA SALERNO (A 30)

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO

N°	DITTA CATASTALE	DATI CATASTO TERRENI								SUPERFICIE DA OCCUPARE	INDENNITA'		
		Foglio	Particella	Superficie			Qualità e classe	R.D.	R.A.		Coltura catastale	Principale	Aggiuntiva
				Ha	a	ca							
6	Area di enti urbani e promiscui	3	106 *(vd. nota 2)*	00	02	77	E.U.			277 mq		31.080,00 €	
7	Area di enti urbani e promiscui	3	1162 *(vd. nota 3)*	01	60	23	E.U.			10.610 mq		651.200,00 €	
8	Area di enti urbani e promiscui *(già Nusco Antonio Salvatore nato a San Gennaro Vesuviano il 27/3/1919 proprietario per 1/2; Nusco Carmelina Luisa nata a San Gennaro Vesuviano il 1/4/1950 proprietaria per 1/2)*	3	1180 (ex 986 ex 437) *(vd. nota 4)*	00	16	18	E.U.			526 mq	Sem. irr.	6.969,50 €	4.602,50 €
9	Nusco Carmelina Luisa nata a San Gennaro Vesuviano il 1/4/1950 proprietà per 1000/1000 *(già Rainone Angelina fu Giuseppe proprietaria per 1000/1000)*	3	987 (ex 42)	00	19	32	Sem. Irrig. 2^	28,94 €	14,97 €	1.035 mq	Sem. irr.	13.713,75 €	8.487,00 €
10	Nunziata Anna Maria nata a San Gennaro Vesuviano il 24/7/1962 nuda proprietaria per 1000/1000; Nunziata Attilio nato a Palma Campania il 2/4/1923 usufruttuario per 1000/1000	3	1140	00	07	94	Sem.Arb.Irr.2^	16,40 €	4,92 €	467 mq	Sem.arb.irr.	6.187,75 €	2.918,75 €
11	Nunziata Attilio nato a Palma Campania il 2/4/1923 usufruttuario per 1000/1000; Nunziata Gennaro nato a San Gennaro Vesuviano il 17/5/1953 nudo proprietario per 1000/1000	3	1142	00	08	18	Sem.Arb.Irr.2^	16,90 €	5,07 €	657 mq	Sem.arb.irr.	8.705,25 €	4.106,25 €
12	Nappi Nunziatina Carmela nata a San Gennaro Vesuviano il 30/9/1948 proprietà per 500/1000; Simonetti Michele nato a San Gennaro Vesuviano il 8/3/1929 proprietà per 500/1000 *(già Simonetti Consiglia nata a Palma Campania il 1/11/1934, proprietaria per 1000/1000)*	3	808	00	02	10	Frutteto 2^	5,42 €	2,22 €	179 mq	Frutteto	2.371,75 €	877,10 €
13	Cassa per il Mezzogiorno con sede in Roma, proprietaria per 1000/1000	3	743	00	05	35	Noccioleto 2^	8,43 €	3,32 €	241 mq		**(*)**	**(*)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - VALLO DI LAURO SVILUPPO S.P.A.

STRADA A SCORRIMENTO VELOCE PER IL COLLEGAMENTO DEL VALLO DI LAURO CON L'AUTOSTRADA CASERTA SALERNO (A 30)

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO

N°	DITTA CATASTALE	DATI CATASTO TERRENI								SUPERFICIE DA OCCUPARE	INDENNITA'		
		Foglio	Particella	Superficie			Qualità e classe	R.D.	R.A.		Coltura catastale	Principale	Aggiuntiva
				Ha	a	ca							
22	Simonetti Anna nata a San Gennaro Vesuviano il 27/5/1941 proprietaria per 1000/1000	3	540 (***)	00	40	32	Noccioleto 2^	63,51 €	24,99 €	728 mq	Noccioleto	6.370,00 €	6.370,00 €
23	Cassa per il Mezzogiorno con sede in Roma, proprietaria per 1000/1000	3	749	00	06	50	Sem. Irrig. 2^	9,74 €	5,04 €	460 mq		(*)	(*)
24	Ferrara Carmine nato a Palma Campania il 7/9/1943 proprietario per 1000/1000	3	1312 (ex 1124) (**)	00	00	61	Noccioleto 1^	1,31 €	0,44 €	61 mq	Noccioleto	(*)	(*)
25	Cassa per il Mezzogiorno con sede in Roma, proprietaria per 1000/1000	3	1076	00	01	89	Sem. Irrig. 2^	2,83 €	1,46 €	189 mq		(*)	(*)
26	Cassa per il Mezzogiorno con sede in Roma, proprietaria per 1000/1000	3	1077	00	0	31	Sem. Irrig. 2^	0,46 €	0,24 €	31 mq		(*)	(*)
27	Casillo Immacolata nata a San Giuseppe Vesuviano il 15/2/1964 proprietà per 1/1 *(già Giugliano Felice nato a San Gennaro Vesuviano il 18/11/1918 proprietario per*	3	7 (***)	00	31	41	Noccioleto 2^	49,48 €	19,47 €	2.069 mq	Noccioleto	18.103,75 €	18.103,75 €
28	Comune di San Gennaro Vesuviano con sede in San Gennaro Vesuviano proprietà per 1000/1000	3	1075	00	02	34	Sem. Irrig. 2^	3,50 €	1,81 €	212 mq		(*)	(*)
29	Tratto di strada compreso tra le particelle 1180, 1138 e 1162	3								195 mq		2.583,75 €	
30	Ferrante Giuseppe nato a Palma Campania il 22/08/1965 proprietà per 1/1	3	1072	00	28	86	Sem. Irrig. 2^	43,22 €	22,36 €	466 mq	Sem. irr.	6.174,50 €	3.821,20 €
31	Cassa per il Mezzogiorno con sede in Roma, proprietaria per 1000/1000	3	737	00	03	10	Sem. Irrig. 1^	6,00 €	2,56 €	8 mq		(*)	(*)
32	Area di enti urbani e promiscui *(già Panotin Littoria Romana nata a Pasiano di Pordenone il 17/02/1933 proprietà per 1000/1000)*	3	1282 (ex 367) *(vd. nota 6)*	00	20	70	E.U.			20 mq		1.400,00 €	
										24.703 mq		864.052,40 €	92.876,35 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - VALLO DI LAURO SVILUPPO S.P.A.

STRADA A SCORRIMENTO VELOCE PER IL COLLEGAMENTO DEL VALLO DI LAURO CON L'AUTOSTRADA CASERTA SALERNO (A 30)

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO

N°	DITTA CATASTALE	DATI CATASTO TERRENI								SUPERFICIE DA OCCUPARE	INDENNITA'		
		Foglio	Particella	Superficie			Qualità e classe	R.D.	R.A.		Coltura catastale	Principale	Aggiuntiva
				Ha	a	ca							

(*) Acquisizione da disciplinare in Convenzione

(**) Trattasi area impegnata dalla sede della strada comunale Via Migliacani

(***) Immobili per i quali è stato erogato l'acconto dell'80% sull'indennità provvisoria per la pregressa procedura di occupazione

NOTE

1) Immobili identificati in Catasto Fabbricati in Comune di San Gennaro Vesuviano, Foglio 3, particella 1306, subalterno 1, cat. C/2, cl. 2, 58 mq, Rendita 200,70, in ditta: Menzione Osvaldo Franco Bruno nato a San Gennaro Vesuviano il 6/10/1951, proprietà per 1/1

2) Immobili identificati in Catasto Fabbricati in Comune di San Gennaro Vesuviano, Foglio 3, particella 106, cat. A/6, cl. 2, 3 vani, Rendita 79,48, in ditta: D'Avino Michele, proprietà per 1000/1000

3) Immobili pertinenziali a costruzioni identificate in Catasto Fabbricati in Comune di San Gennaro Vesuviano, Foglio 3, particella 1162:
- subalterno 2: categoria D/7, Rendita 20.196,00 Euro;
- subalterno 3: categoria A/7, cl. 2, vani 5,5, Rendita 752,74 Euro;

in ditta: Menzione Osvaldo Franco Bruno nato a San Gennaro Vesuviano il 6/10/1951, proprietà per 1/1

4) Area pertinenziale a costruzioni identificate in Catasto Fabbricati in Comune di San Gennaro Vesuviano, Foglio 3, particella 1180:
- subalterno 1: bene comune non censibile;
- subalterno 2: categoria A/7, cl. 2, vani 9,5, Rendita 1.300,18 Euro;
- subalterno 3: categoria C/6, cl. 1, 184 mq, Rendita 465,64 Euro;

in ditta: Siano Emilio nato a San Gennaro Vesuviano il 6/12/1974, proprietà per 1000/1000

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - VALLO DI LAURO SVILUPPO S.P.A.

STRADA A SCORRIMENTO VELOCE PER IL COLLEGAMENTO DEL VALLO DI LAURO CON L'AUTOSTRADA CASERTA SALERNO (A 30)

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO

N°	DITTA CATASTALE	DATI CATASTO TERRENI							SUPERFICIE DA OCCUPARE	INDENNITA'		
		Foglio	Particella	Superficie Ha	a	ca	Qualità e classe	R.D.	R.A.		Coltura catastale	Principale	Aggiuntiva

5) Area pertinenziale a costruzioni identificate in Catasto Fabbricati in Comune di San Gennaro Vesuviano, Foglio 3, particella 1179:
- subalterno 1: bene comune non censibile;
- subalterno 2: categoria A/7, cl. 2, vani 7, Rendita 958,03 Euro;
- subalterno 3: categoria C/6, cl. 2, 90 mq, Rendita 269,59 Euro;

in ditta: Catapano Ferdinando nato a San Gennaro Vesuviano il 8/4/1923 proprietario per 500/1000; La Marca Ernesto nato a San Gennaro Vesuviano il 10/5/1957 proprietario per 500/1000

6) Area pertinenziale a costruzioni identificate in Catasto Fabbricati in Comune di San Gennaro Vesuviano, Foglio 3, particella 1282:
- subalterno 4: bene comune non censibile;
- subalterno 5: categoria A/7, cl. 1, vani 21, Rendita 2.494,49 Euro;
- subalterno 6: categoria C/2, cl. 2, 50 mq, Rendita 173,01 Euro;
- subalterno 7: categoria C/6, cl. 3, 20 mq, Rendita 69,21 Euro;

in ditta: Ammaturo Sofia Maria Luisa nata a Motta di Livenza (TV) il 2/5/1957, nuda proprietà per 1/1; Panotin Littoria Romana nata a Pasiano di Pordenone il 17/02/1933 usufrutto per 1/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO

N°	DITTA CATASTALE	DATI CATASTO TERRENI							SUPERFICIE DA OCCUPARE	INDENNITA'		
		Foglio	Particella	Superficie Ha	Superficie a	Superficie ca	Qualità e classe	R.D.	R.A.		Coltura catastale	Principale	Aggiuntiva
1	Siano Pietro nato a San Gennaro Vesuviano il 11/01/1929, proprietà per 1000/1000	1	649 (*)	00	02	10	Sem. irr. 1^	4,07 €	1,74 €	37 mq		(**)	(**)
2	Siano Pietro nato a San Gennaro Vesuviano il 11/01/1929, proprietà per 1000/1000	1	656	00	02	20	Sem. irr. 1^	4,26 €	1,82 €	15 mq		(**)	(**)
3	Del Giudice Giovanni Pasquale nato a Boscoreale il 19/06/1955, proprietà per 84/1000; Siano Luigia nata a San Gennaro Vesuviano il 06/01/1957, proprietà per 916/1000 *(già Del Giudice Giovanni Pasquale nato a Boscoreale il 19/06/1955, proprietà per 1/6 in regime di comunione dei beni con Siano Luigia; Siano Luigia nata a San Gennaro Vesuviano il 06/01/1957, proprietà per 1/6 in regime di comunione dei beni con Del Giudice Giovanni Pasquale; Siano Luigia nata a San Gennaro Vesuviano il 06/01/1957, proprietà per 4/6 bene personale)*	1	939 (***)	00	10	99	Sem. irr. 1^	21,28 €	9,08 €	927 mq	Sem. irr.	7.601,40 €	7.601,40 €
4	Lamberti Concetta nata a Ottaviano il 13/07/1960, proprietà per 1/6 in regime di comunione dei beni con Siano Giuseppe; Siano Giuseppe nato a San Gennaro Vesuviano il 04/10/1952, proprietà per 1/6 in regime di comunione dei beni con Lamberti Concetta; Siano Giuseppe nato a San Gennaro Vesuviano il 04/10/1952, proprietà per 4/6 bene personale	1	940 (***)	00	00	75	Sem. irr. 1^	1,45 €	0,62 €	75 mq	Sem. irr.	615,00 €	615,00 €
5	Siano Pietro nato a San Gennaro Vesuviano il 11/01/1929, proprietà per 1000/1000	1	649 (*)	00	02	10	Sem. irr. 1^	4,07 €	1,74 €	40 mq		(**)	(**)
6	Lamberti Concetta nata a Ottaviano il 13/07/1960, proprietà per 1/6 in regime di comunione dei beni con Siano Giuseppe; Siano Giuseppe nato a San Gennaro Vesuviano il 04/10/1952, proprietà per 1/6 in regime di comunione dei beni con Lamberti Concetta; Siano Giuseppe nato a San Gennaro Vesuviano il 04/10/1952, proprietà per 4/6 bene personale	1	175 (***)	00	19	23	Sem. irr. 1^	37,24 €	15,89 €	1.465 mq	Sem. irr.	12.013,00 €	12.013,00 €
7	Siano Giovannina nata a San Gennaro Vesuviano il 19/11/1926 proprietà per 1000/1000 *(già Siano Pietro nato a San Gennaro Vesuviano il 11/01/1929, proprietà per*	1	615 (***)	00	21	70	Sem. irr. 1^	42,03 €	17,93 €	936 mq	Sem. irr.	7.675,20 €	7.675,20 €

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 90 del 27 Dicembre 2016 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO

N°	DITTA CATASTALE	DATI CATASTO TERRENI								SUPERFICIE DA OCCUPARE	INDENNITA'		
		Foglio	Particella	Superficie Ha	a	ca	Qualità e classe	R.D.	R.A.		Coltura catastale	Principale	Aggiuntiva
	annina nata il 19/11/1926, proprietà per 1000/1000	1	330 (***)	00	21	23	Sem. irr. 1^	41.12 €	17,54 €	1.421 mq	Sem. irr.	11.652,20 €	11.652,20 €
9	Simonetti Anna nata a San Gennaro Vesuviano il 27/05/1941, proprietà per 1000/1000	1	171 (***)	00	44	18	Sem. irr. 1^	85,56 €	36,51 €	689 mq	Sem. irr.	5.649,80 €	5.649,80 €
										5.605 mq		45.206,60 €	45.206,60 €

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 90 del 27 Dicembre 2016 PARTE I Atti della Regione

(*) Sulla mappa catastale risultano due particelle con il medesimo mappale

(**) Trattasi di fascia impegnata da acquedotto, la cui acquisizione va disciplinata in Convenzione

(***) Immobili per i quali è stato erogato l'acconto dell'80% sull'indennità provvisoria per la pregressa procedura di occupazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 111 del 23/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 5 - UOD Trasporto marittimo e demanio portuale e aeroportuale

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 109 DEL 22/12/2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Dirigenziale n.109 del 22/12/2016 è stato approvato il "Nuovo atto di Regolamentazione delle attività e destinazione delle aree e pertinenze demaniali nel Porto di Cetara (SA)";
- per mero errore materiale al Decreto di cui al punto precedente non è stato allegato il Regolamento *de quo.*

CONSIDERATO:

- necessario integrare il Decreto Dirigenziale n.109 del 22/12/2016, allegando il relativo Regolamento, ed al contempo confermando tutto quanto in esso stabilito.

Alla stregua dell'istruttoria della U.O.D. competente e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttorie a tutti gli effetti di legge.

DECRETA

1. di integrare il Decreto Dirigenziale n. 109 del 22/12/2016, allegando, quale parte integrante e sostanziale, il "Nuovo atto di Regolamentazione delle attività e destinazione delle aree e pertinenze demaniali nel Porto di Cetara (SA)", ed al contempo confermando tutto quanto in esso stabilito;
2. di inviare copia del presente decreto al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC e sul sito Web della Regione Campania.
3. di inviare infine il presente decreto alla Capitaneria di porto di Salerno, all'Ufficio locale marittimo di Cetara, al Comune di Cetara, all'Agenzia del Demanio e all'Agenzia delle Dogane.

Il dirigente del U.O.D. 5
dott.ssa Lorella Iasuozzo

Nuovo Atto di Regolamentazione delle attività e destinazione delle aree e pertinenze demaniali nel porto di Cetara

Art. 1
Ambito Portuale

Ai fini del presente provvedimento e per ogni altro eventuale aspetto di natura regolamentare da essa discendente, l'ambito portuale del Porto di Cetara consiste nel complesso di opere ed aree a terra e a mare delimitate dalla dividente di colore rosso tratto e punto, congiungente i punti esterni del molo di sopraflutto e di sottoflutto, come riportato nell'allegato "STRALCIO PLANIMETRICO", costituente parte integrante del presente provvedimento (d'ora innanzi, planimetria regolamentazione).

Art. 2
Ormeggio e sosta unità da pesca, da traffico e da diporto

1. L'ormeggio e la sosta delle unità da pesca, da traffico e da diporto sono consentiti esclusivamente nelle apposite aree a ciò destinate, come evidenziate nella planimetria e disciplinate dai seguenti articoli.

2. È vietato l'ormeggio a qualsiasi unità in tutti i tratti di banchina evidenziati in rosso nell'allegata planimetria senza specifica destinazione, fatte salve quindi le eccezioni disciplinate dal presente provvedimento.

3. L'Ufficio locale marittimo di Cetara, in deroga a quanto disposto dai precedenti commi, può autorizzare l'ormeggio e la sosta anche in aree diverse, previa adozione di apposito provvedimento, contenente le necessarie modalità, tempi ed eventuali franchigie, tenendo conto della tipologia, delle caratteristiche tecniche e del pescaggio delle unità.

4. I trasgressori del presente provvedimento sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 11, nonché, se applicabile, alla rimozione d'ufficio delle unità a proprie spese, ai sensi dell'art. 54 Cod. Nav..

Art. 3
Molo di sottoflutto

1. Lo specchio acqueo prospiciente il tratto di banchina interno del molo di sottoflutto "Madonnina" delle dimensioni di mq 765,00 (mt. 51,00 x 15,00), evidenziato in blu nella planimetria, è destinato all'ormeggio delle sole unità da pesca e lampare, sia a remi che a motore, di lunghezza fuori tutto non superiore a 15 metri, esclusivamente ormeggiate di punta.

2. La testata del molo per una lunghezza di mt. 16,00, evidenziata in verde nella planimetria, è destinata esclusivamente all'ormeggio delle unità da traffico passeggeri, limitatamente alle operazioni di sbarco e imbarco e comunque con un tempo non superiore a 20 minuti dall'arrivo ed ai mezzi di emergenza e delle Forze dell'Ordine.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il lato esterno del molo per una lunghezza di mt. 54,60, evidenziato in blu nella planimetria, è destinato al diporto.

4. L'Area **M1**, avente dimensioni di ml 50 x mt. 2,00 pari a mq 100, evidenziata in verde chiaro nella planimetria può essere allestita con arredo pubblico; Tuttavia l'Autorità Marittima può consentire lo stazionamento temporaneo (massimo 5 giorni) di piccole reti da pesca da porsi in appositi contenitori recanti il numero di iscrizione della barca da pesca a cui appartengono.

5. L'Area **M**, avente dimensioni di ml 6 x 35.5, pari a mq 213, evidenziata in rosso nella planimetria, è destinata alla sosta di veicoli residenti nel numero indicato con segnaletica orizzontale. La parte iniziale di questa area ed in particolare per una misura di ml. 20 X 3, pari a mq. 60, evidenziata in verde tratteggiato (Area **M'**), può essere destinata allo svolgimento di attività mercatale.

6. L'Area **M2**, avente dimensioni pari a mq 32 (mt. 8,00 x 4,00), in testata molo evidenziata in blu scuro nella planimetria, è utilizzata per il posizionamento di N. 2 gazebo con panchine per allestimento area di attesa imbarco e sbarco passeggeri.

7. L'Area **M3** (lato spiaggia), avente dimensioni di ml 2 x 48, pari a mq 96, è adibita a deposito di moduli di pontili galleggianti nel periodo che va dal 1 ottobre al 31 maggio e, nel resto dell'anno, per parte della suddetta area, di circa 30 mq, nel periodo dal 1° giugno al 30 settembre, può essere occupata con postazioni di lavoro dotate di ombrelloni e/o box biglietterie su ruote asserviti alle ditte di charter nautico e collegamenti marittimi, e/o Info Point purchè preventivamente autorizzate dall'Ente Regionale e dal Comune di Cetara.

8. Al disotto del piano di banchina del molo di sottoflutto possono trovare sede impianti e sottoservizi.

Art. 4
Banchina di riva

1. Sul ciglio di banchina di riva deve essere installata dal concessionario un sistema di protezione onde evitare l'accidentale caduta in mare.

2. Nel primo tratto della banchina di riva, a partire dalla radice del molo di sottoflutto e per una lunghezza di mt. 9,80 circa evidenziato in rosso nella planimetria, sono consentite le operazioni di varo ed alaggio con autogru semprechè in possesso di autorizzazione ex art 68 Cod. Nav.,Pertanto nello specchio acqueo prospiciente tale tratto (mt. 2,80 x 8,00 circa) evidenziato in verde in planimetria è vietato l'ormeggio per agevolare le operazioni di alaggio e varo.

3. Il successivo tratto di banchina evidenziato in planimetria per una lunghezza di mt 28,80 a partire dallo specchio acqueo destinato all'alaggio e varo (escluso) è destinato al punto di sbarco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Il pontile galleggiante di mt. 50,25 prospiciente il tratto di banchina posizionato ad una distanza di circa mt. 38,00 dalla radice del molo di sottoflutto è destinato all'ormeggio bilaterale di cui: unità da pesca alla sinistra del pontile per una lunghezza massima di mt. 8,00 e diporto alla destra del pontile per una lunghezza massima di mt.10,00;

5. Il secondo tratto della banchina di riva, evidenziato in blu nella planimetria, è destinato all'ormeggio delle unità da diporto mediante l'installazione di un pontile galleggiante di lunghezza di mt. 70,00 da posizionarsi ad una distanza di mt.46,00 circa dal pontile di cui al comma 3. Su tale tratto di banchina, alla sinistra del pontile è possibile installare una postazione di guardiania e controllo. Tale pontile è posizionato sullo specchio acqueo contraddistinto con la lettera **L**, pari a mq 5.039,00 ed evidenziato in blu nella planimetria, che è destinato all'ormeggio per nautica da diporto lft non superiore a 18 metri;.

6. Lo specchio acqueo evidenziato in verde di mq 30,00 (mt. 12 x mt. 2,5) posizionato ad una distanza di mt. 10,00 dal molo di sopraflutto, è destinato, all'occorrenza, all'accosto di qualsiasi tipo di unità per il solo tempo strettamente necessario al conferimento di oli esausti, acque di sentina e/o acque nere presso il relativo punto di aspirazione ivi presente, nel rispetto delle vigenti normative in materia ed ulteriori disposizioni di carattere locale.

7. L'Area **A**, avente dimensioni di ml 5 x 5, pari a mq. 25, evidenziata in rosso nella planimetria, è destinata alla sosta dei veicoli, per un totale di n. 2 veicoli, condotti dal personale dell'Ufficio Locale Marittimo di Cetara.

8. L'Area **B**, avente dimensioni di ml 7.5 x 5, pari a mq. 37,5 evidenziata in giallo nella planimetria, è destinata alla sosta dei veicoli, per un totale di n. 2 veicoli, condotti dal personale in servizio della Giunta Regionale della Campania, dell'Autorità Doganale e Agenzia del Demanio.

9. L'Area **C**, di dimensioni pari a mq. 48,00 circa evidenziata in verde nella planimetria, è destinata alla sosta di veicoli di persone diversamente abili.

10. L'Area **D**, avente dimensioni pari a mq. 115,00 circa evidenziata in verde nella planimetria, è destinata alla sosta autocarri frigo, sosta autoveicoli e all'occorrenza deposito pontili galleggianti per eventuali manutenzioni.

11. L'Area **D1**, avente dimensioni pari a mq 93,96 circa evidenziata in verde nella planimetria, è destinata alla sosta dei veicoli residenti autorizzati.

12. L'Area **E**, avente dimensioni pari a mq. 37,00, evidenziata in arancione nella planimetria, è destinata, in attuazione alla D.G.R. n. 335/2012 (Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi), ad "Isola Ecologica Portuale" con recinzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

perimetrale amovibile, per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti prodotti dalle navi, inclusi gli ingombranti quali cassette per il pescato, pallets, reti in disuso, cordami, etc. E' altresì presente una sottozona avente dimensioni di ml 6 x 3, pari a mq. 18, opportunamente recintata, destinata allo stoccaggio temporaneo di rifiuti speciali prodotti dalle navi quali oli esausti, filtri e taniche con residui di olio, di carburanti o di vernici nonché, batterie esaurite.

13. L'Area **F**, avente dimensioni pari a mq. 212,00, evidenziata in verde nella planimetria, è destinata alla sosta di veicoli residenti autorizzati.

14. L'area **Z** avente dimensioni mt. 7,00 x mt. 3,00 è destinata alla sosta veicoli dell'amministrazione comunale e nel periodo tra il 01/12 e il 31/03 a sosta per manutenzione delle unità da pesca, in un numero non superiore a 2, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
a) le unità devono poggiare su selle in legno;
b) le operazioni non possono durare più di 7 giorni;
c) le operazioni devono preventivamente essere autorizzate dall'Ufficio Locale Marittimo di Cetara, che provvederà a darne comunicazione al Comando di Polizia municipale di Cetara e alla Regione Campania.

~~15.~~ L'Area **G**, avente dimensioni pari a mq. 388,00 circa evidenziata in verde nella planimetria, è destinata alla sosta dei veicoli residenti autorizzati.

16. L'Area **H**, avente dimensioni pari a mq. 215,00 evidenziata in verde nella planimetria, è destinata alla sosta veicoli e motorini residenti autorizzati.

17. Il piccolo locale indicato con la lettera **Q** di dimensioni pari a mq 8,50 circa è destinato al posizionamento di macchinari ed attrezzature utili all'espletamento dell'attività diportistica.

18. L'Area **T** di dimensioni pari a mq 12,00 è destinata al posizionamento di un deposito attrezzature turistico ricreative.

19. Al disotto del piano di banchina possono trovare sede impianti e sottoservizi**.**

Art. 5
Molo di sopraflutto

1. Il tratto di banchina del primo braccio del molo di sopraflutto, evidenziato in blu tratteggiato nella planimetria, per una lunghezza di circa mt. 73,00, è destinato all'ormeggio di unità da diporto.

2. Il successivo tratto di banchina per una lunghezza di mt. 3,90 circa è destinato all'ormeggio delle imbarcazioni delle Forze dell'Ordine e della Capitaneria di Porto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il tratto di banchina, di estensione pari a circa 15 mt, nel gomito compreso tra il primo ed il secondo braccio del molo di sopraflutto evidenziato in giallo tratteggiato, è destinato all'attracco delle unità da pesca.

4. Il tratto di banchina di banchina del secondo braccio del molo di sopraflutto per una lunghezza di ml 106,50 sono destinati al punto di sbarco.

5. Parte del successivo tratto di banchina del secondo braccio del molo di sopraflutto di cui al precedente comma, evidenziato in blu nella planimetria, per una lunghezza di circa ml 96,50, è destinato anche all'ormeggio di unità da pesca tipo tonnare, anche a pacchetto sino ad un massimo di due unità e, quando libero, ad altre unità navali anche da diporto in transito, per un massimo di 48 ore. L'attracco e la permanenza di qualsiasi tipo di unità è subordinato ad espressa autorizzazione dell'Ufficio Locale Marittimo di Cetara. Gli altri pescherecci eventualmente presenti o in previsione di arrivo, qualora non operativi (pertanto non esercitanti l'attività di pesca), devono lasciare l'ormeggio dopo una sosta massima di 48 ore, salvo casi di documentate necessità autorizzati dall'autorità marittima locale.

6. Nei locali immediatamente precedenti all'ufficio locale marittimo è consentito l'utilizzo per sedi operative ed uffici delle amministrazioni pubbliche.

7. Nei locali del molo di sopraflutto immediatamente successivi all'Ufficio Locale Marittimo indicati in planimetria con la lettera W è consentito allestire un'attività turistico ricreativa.

8. L'Area **R**, avente dimensioni pari a circa mq. 292,50, evidenziata in azzurro nella planimetria è un'area destinata a manifestazioni turistico-ricreative di breve durata, nel rispetto delle ulteriori vigenti disposizioni in materia e, all'occorrenza, previa autorizzazione dell'Ufficio Locale marittimo di Cetara, a riparazioni straordinarie di grandi reti da pesca.

9. Le due banchine a sbalzo in ferro installate alla testata del molo di sopraflutto sono adibite all'ormeggio ed operazioni varie delle unità da pesca e all'ormeggio delle Forze dell'Ordine e di emergenza; In assenza di tali unità potranno ormeggiare su quella esterna in testata, altri tipi di unità in transito per un periodo massimo di 48 ore previa autorizzazione dell'Autorità Marittima Locale;

10. Lungo il secondo tratto del molo di sopraflutto, le aree indicate in planimetria con la lettera Z2 sono destinate per la posa temporanea e relative operazioni di manutenzione/riparazione di reti da pesca di grandi dimensioni e/o all'occorrenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. I locali ricavati nel molo di sopraflutto ad esclusione di quelli citati nei comma precedenti potranno essere destinati a deposito attrezzature per la pesca.

12. Al disotto del piano di banchina possono trovare sede impianti e sottoservizi**.**

Art. 6
Movimenti delle unità in porto

1. La navigazione, gli ancoraggi e gli ormeggi in ambito portuale sono disciplinati dalla competente Autorità Marittima con apposita ordinanza di sicurezza.

2. Per motivi inerenti la sicurezza, l'esercizio della navigazione può essere temporaneamente sospeso dall'Autorità marittima.

Art. 7
Obblighi dei concessionari

1. In considerazione della peculiarità peschereccia e turistica del porto, i concessionari hanno l'obbligo di:
   a) riservare il 10% dei posti della capacità ricettiva alle imbarcazioni in transito con tempi e modalità di cui al D.D. Regione Campania n. 12 del 6.3.2008;
   b) comunicare all'Ufficio locale marittimo di Cetara il recapito dei responsabili delle aree in concessione;
   c) curare la pulizia ordinaria dello specchio acqueo portuale, delle aree a terra, dei moli e delle banchine in concessione, nonché di quelli prospicienti la propria concessione demaniale marittima;
   d) sistemare, nell'intero ambito portuale, un numero adeguato di idonei contenitori per la raccolta di rifiuti solidi urbani e speciali, curandone lo smaltimento, conformandosi a quanto previsto dal vigente Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi;
   e) gestire le aree demaniali portuali e tutte le attività connesse in conformità a quanto previsto dalla concessione demaniale marittima;
   f) dotare le concessioni demaniali dei necessari dispositivi antincendio in osservanza al D.D. Regione Campania n. 12 del 6.3.2008.

Art. 8
Tiro a secco unità

1. Nel porto di Cetara è consentito il tiro a secco di unità navali solo in casi di emergenza, a seguito di disposizioni impartite dall'Ufficio Locale marittimo di Cetara, con deposito temporaneo delle unità alate presso le aree di cui all'art. 4, comma 13 (Area Z'), tali operazioni possono essere eseguite solo da ditte autorizzate ai sensi dell'art. 68 cod nav dandone preavviso all'ufficio locale marittimo di Cetara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 9
Circolazione di persone e veicoli in ambito portuale

1. L'accesso pedonale e veicolare è consentito senza formalità.
2. I veicoli possono sostare nelle aree appositamente destinate, delimitate da apposita segnaletica orizzontale e verticale, solo se muniti di permesso.

3. Il permesso di sosta è rilasciato dall'Amministrazione comunale secondo proprio regolamento e comunque a:
   a) proprietari, armatori e marittimi imbarcati su unità regolarmente operanti nel porto di Cetara;
   b) residenti aventi diritto in dipendenza del suddetto regolamento comunale.

4. A coloro che ne faranno richiesta viene rilasciato un contrassegno, su cui è riportato il numero di targa dei veicoli autorizzati.

5. Il permesso deve essere mantenuto costantemente esposto sul veicolo in modo ben visibile;

6. La circolazione e sosta dei veicoli sono vietate sul molo di sopraflutto, tranne quando sia necessario effettuare il carico e lo scarico di merci/attrezzature o per altre operazioni correlate alle attività portuali in genere che richiedano l'uso di veicoli i quali, in ogni caso, devono essere condotti da proprietari, armatori o personale marittimo imbarcato sulle unità ivi ormeggiate tranne per quelle autorizzati dall'Autorità Marittima o Ente Regionale.

7. I veicoli in sosta, inclusi quelli di cui al successivo comma 13, non devono in alcun modo intralciare la circolazione portuale e soprattutto l'eventuale transito di mezzi di soccorso e/o di forze dell'ordine.

8. Il limite di velocità è di 20 Km/h.

9. E' sempre vietata la sosta:
   a) a meno di 2,5 metri dal ciglio banchina;
   b) sopra i chiusini e tombini di deflusso delle acque;
   c) in corrispondenza delle bocche antincendio e prese d'acqua;
   d) nel raggio di evoluzione dei mezzi meccanici di bordo e di terra;
   e) a meno di 1 metro dalla palificazione di sostegno dell'impianto di illuminazione.

10. Possono accedere, circolare e sostare senza permesso, in deroga alle modalità e tempi di cui ai precedenti commi da 3 a 8:
    a) i mezzi di servizio del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera;
    b) i mezzi di servizio delle forze dell'ordine ed i mezzi di soccorso;
    c) i mezzi del personale della Giunta Regionale della Campania, muniti di apposito permesso rilasciato dall'Amministrazione regionale, che deve essere ben esposto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) i mezzi di servizio dell'Agenzia del Demanio o i mezzi privati dalla stessa autorizzati per motivi di servizio, purchè muniti di contrassegno identificativo, che deve essere ben esposto;
e) i mezzi muniti di MOD. 119 (Cent.) di cui al D.M. 9 marzo 1994, n. 112, purché ben esposto;
f) i veicoli condotti da persone diversamente abili muniti di apposito contrassegno previsto dalla vigente normativa in materia, mentre per i conduttori al servizio delle predette persone vanno nell'area C.

11. L'Autorità marittima si riserva la facoltà di limitare, in caso di particolari necessità, il transito di veicoli e persone nell'ambito portuale.

12. Ulteriori disposizioni inerenti l'accesso, la circolazione e la sosta delle persone e dei veicoli nel porto di Cetara, nonché sui pontili galleggianti in concessione, sono contenute in apposita ordinanza emanata dalla competente Autorità Marittima.

Art. 10
Divieti

1. Nel Porto di Cetara è vietato:
   a) sostare o ancorare nel bacino portuale al di fuori delle aree destinate a tale scopo dal presente provvedimento;
   b) effettuare lavori di carenaggio o prove di macchina con elica in movimento;
   c) disperdere agenti inquinanti e usare detersivi non biodegradabili per il lavaggio delle unità;
   d) esercitare la balneazione nel bacino portuale e nel canale di accesso;
   e) effettuare lavori o usare la fiamma ossidrica su unità navali, senza la prescritta autorizzazione come da vigente Ordinanza della Capitaneria di Porto;
   f) ingombrare le banchine, i moli e i pontili con attrezzi da pesca o qualsiasi altro materiale, se non espressamente autorizzati dall'autorità Marittima.
   g) usare detergenti per lavare qualsiasi mezzo navale, veicolo o oggetto. E' in ogni caso vietato anche il solo risciacquo dei veicoli adibiti al trasporto/vendita di prodotti ittici;
   h) al di fuori delle aree in concessione, svolgere l'attività di assistenza all'ormeggio, operazioni nautiche in genere ed ogni altra attività imprenditoriale non espressamente autorizzata ai sensi dell'art. 68 cod. nav. e della eventuale ulteriore normativa vigente in materia.

Art. 11
Sanzioni

1. Le violazioni del presente provvedimento sono punite, salvo che non costituiscano uno specifico reato o diverso illecito amministrativo, a norma degli artt. 1161, 1164, 1174 e 1231 Cod. Nav., art.53 D.Lgs. n.171/2005, nonché da quanto previsto dall'art. 6 comma 14, d.lgs. n. 285/1992, e ss. mm. e ii..
2. Le occupazioni di aree a terra e a mare con veicoli, unità navali e ogni altra merce, materiale o manufatto, in violazione del presente provvedimento comportano la rimozione forzata a spese dell'interessato, ai sensi dell'art. 54 Cod. Nav..

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento si applicano il Codice della Navigazione, il relativo Regolamento per l'esecuzione e la normativa vigente in materia di sicurezza della navigazione, salvaguardia dell'ambiente e circolazione stradale.

Art. 12
Entrata in vigore ed abrogazione di norme

1. Il presente provvedimento entra in vigore il giorno della affissione presso gli uffici dell'Autorità Marittima.

2. A decorrere dalla stessa data sono abrogate l'Ordinanza n°01/03/fc del 31/07/2003 e ogni altra norma il cui contenuto sia in contrasto con le disposizioni contenute nel presente provvedimento.

3. A decorrere dalla stessa data è abrogato il Decreto Dirigenziale n. 13 del 30.3.2007 della Giunta Regionale della Campania a firma congiunta con la Capitaneria di porto di Salerno e ogni altra norma il cui contenuto sia in contrasto con le disposizioni contenute nel presente provvedimento.

4. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare il presente provvedimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 364 del 20/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SCARICO NEL FIUME TUSCIANO (QTOT = 44,02 L/S) DELLE ACQUE SUPERFICIALI PROVENIENTI DALL'ERIGENDO IMPIANTO SERRICOLO IN AGRO DI PONTECAGNANO FAIANO. RICHIEDENTE: STELLA DOMENICO, LEG. RAPP.TE SS AGRISTELLA - PRAT. 7299/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:
- che il sig. Stella Domenico, nato a Pontecagnano il 13/08/1960 e ivi residente in via Lago Lucrino n. 12, in qualità di legale rappresentante dell'azienda agricola “SS Agristella” in Pontecagnano, Via Lago Lucrino n. 12, Partita IVA 05084750651 (di seguito indicata con “concessionario”), con istanza acquisita in data 03/10/2016 n. 639405, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico nel Fiume Tusciano delle acque superficiali provenienti dal costruendo impianto serricolo in agro del Comune di Pontecagnano, su area distinta in catasto al foglio 14, particelle 26, 85, 159, 160, 783;
- che la pratica è stata registrata al n. 7299/C;
- che, con nota n. 694157 del 25/10/2016 furono richiesti al concessionario alcuni atti integrativi e il versamento degli oneri di concessione;
- che, con nota acquisita in data 06/12/2016 il concessionario ha trasmesso le integrazioni richieste e le attestazioni dei versamenti di € 136,40 per oneri di concessione comprensivi dell’addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per il 2016 e il versamento del deposito cauzionale di € 248,00, pari a 2 annualità del canone base, mediante bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Campania;

CONSIDERATO:
- che dalla documentazione tecnica a firma del dott. agr. Carmine Maisto emerge che la superficie coperta da serre è suddivisa in due porzioni di cui la prima, di mq 12.406, prevede uno scarico di 24,81 litri/secondo, il diametro della bocca di scarico di 13 cm circa, assicurerà il non superamento della portata di scarico di progetto; la seconda, di superficie coperta di mq 9.604, prevede uno scarico di 19,21 litri/secondo, il diametro della bocca di scarico di 11 cm circa, assicurerà il non superamento della portata di scarico di progetto; il rispetto dell'invarianza idraulica sarà assicurato dal sistema di stradoni drenanti per un volume complessivo di mc 344,61, superiore al minimo necessario, di mc 146,75 mc, cui si aggiunge il volume trattenuto da trincee e tubazioni per un totale di mc 138,81 e di n. 2 vasche di 89,72 mc; e 153,22 mc;
- che, relativamente alle altre superfici coperte da serre, il tecnico ha precisato che lo scarico avviene in virtù di precedenti atti autorizzativi rilasciati dal Comune di Pontecagnano Faiano in canali consortili;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l’emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 1034 e 1035 del 27/10/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l’art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l’art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell’Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;

Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare all'azienda agricola dell'azienda agricola "SS Agristella", come sopra generalizzata, la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico nel Fiume Tusciano (Qtot = 44,02 l/s) delle acque superficiali provenienti dall'erigendo impianto serricolo sito in agro di Pontecagnano Faiano su area distinta in catasto al foglio 14, particelle 26, 85, 159, 160, 783, come da elaborati agli atti a firma del dott. agr. Carmine Maisto che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- il concessionario dovrà regolarizzare nei confronti del Consorzio di Bonifica Destra Sele gli altri scarichi preesistenti;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in € 136,40 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non

si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;

- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- la dichiarazione di fine lavori dovrà contenere una relazione circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte, in particolare per quanto attiene il dimensionamento della sezione della bocca di scarico, corredata da documentazione fotografica;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- resta inoltre a carico del concessionario la periodica ispezione e pulizia del tratto di sponda interessato dallo scarico, verificando l'eventuale insorgenza di fenomeni erosivi e provvedendo, se del caso, ad eseguire i necessari lavori di consolidamento previa autorizzazione del Genio Civile;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale o del Consorzio di Bonifica di poter accedere all'opera di scarico per eventuali verifiche;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico dell'azienda agricola SS Agristella, come in premessa generalizzata;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Consorzio di Bonifica Destra Sele;
- al Comune di Pontecagnano Faiano.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 363 del 20/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO CONCESSIONE PER IL MANTENIMENTO DI UNA PASSERELLA CARRABILE DI TIPO MOBILE AD USO TEMPORANEO SUL TORRENTE DEI CORVI IN NOCERA INFERIORE. RICHIEDENTE: TORTORA VITTORIO S.R.L. - PRAT. 6829/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con decreto dirigenziale n.426 del 22/11/2010 fu rilasciata ai sigg. Vittorio Tortora, nato a Castel San Giorgio il 25.02.1943 e residente in Nocera Inferiore alla Via Cupa del Serio n. 10, C.F. TRT VTR 43B25 C259B, in qualità di amministratore unico della società "Tortora S.p.A." con sede in via F.lli Buscetto n. 70/72, n. Reg. Imprese di Salerno 02378700658 e Tortora Anna, nata a Nocera Inferiore il 13.12.1970, quale amministratore unico della Soc. "Tortora Vittorio S.r.l." con sede in Nocera Inferiore, via Cupa del Serio n. 10, n. Reg. Imprese di Salerno 03081110656, la concessione per la costruzione di una passerella carrabile di tipo mobile ad uso temporaneo sul torrente Dei Corvi in Nocera Inferiore;
- che la passerella è necessaria per mettere in comunicazione i due fondi identificati in catasto al fg. 11 part. 714, 305 e 304/a, per la movimentazione delle merci;
- che la concessione, della durata di anni 1 (uno), fu rinnovata con decreto dirigenziale n. 69 del 20/02/2012 per un altro anno con possibilità di rinnovo di anno in anno per complessivi anni 6;
- che, in esito alla nota del Genio Civile n. 837436 del 14/11/12, l'ARCADIS, con nota n. 317 del 09/01/13, comunicò che la passerella risulta interferente e non compatibile con gli interventi di cui al Grande Progetto Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno, dando comunque la possibilità di rinnovare la concessione fino al 31/08/13, tenuto conto del crono programma attuativo dei lavori;
- che, con istanza pervenuta in data 21/10/15 la sig.ra Anna Tortora, in qualità di legale rappresentante della società "Tortora S.p.A." con sede legale in Via Cupa del Serio, 10 e sede amministrativa e impianti in via F.lli Buscetto n. 70/72, Nocera Inferiore, P. IVA 03081110656 (di seguito indicata con "ditta" o "concessionario"), chiese il rinnovo della concessione, evidenziando il fatto che l'ARCADIS non aveva dato inizio alle operazioni di esproprio dei terreni asserviti dalla passerella;
- che, pertanto, con Decreto Dirigenziale n. 373 del 25/11/2015 la concessione fu rinnovata fino al 31.12.2016;
- che agli atti è depositata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con firme autenticate dal dr. Aniello Calabrese, notaio in Pagani, con la quale la ditta si impegna, a richiesta degli enti competenti, a rimuovere la passerella a propria cura e spese senza nulla a pretendere per danni o spese;
- che, a garanzia dell'impegno assunto, la ditta ha costituito fideiussione bancaria dell'importo di € 50.000,00 rilasciata dal Banco di Napoli n. 00040/8200/01025663 in data 12.11.2010 e scadenza 31/12/2016; nell'atto è inoltre specificato che la garanzia si intenderà tacitamente ed automaticamente prorogata per 1 anno e così di anno in anno in mancanza di disdetta;
- che la pratica è registrata al n. 6829/C;
- che la ditta è in regola con i versamenti per oneri di concessione, così come alla stessa richiesti, fino a tutto l'anno 2016;

CONSIDERATO:

- che la struttura di attraversamento è mobile ed utilizzata in maniera occasionale;
- che agli atti è depositata la documentazione tecnica prodotta all'atto del rilascio della concessione di cui al decreto n. 426 del 22/11/2010;
- che non si sono rilevati motivi ostativi al rinnovo della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta già agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. (prot. interno n. 566 del 23/10/15) e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 567 del 23/10/15) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);

Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

di rinnovare alla Vittorio Tortora S.r.l., come sopra generalizzata, la concessione temporanea per il mantenimento di una passerella carrabile di tipo mobile sul torrente Dei Corvi in Nocera Inferiore, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione scadrà il 31/12/2017; essa potrà essere rinnovata su istanza dell'interessato da proporre almeno 3 mesi prima della scadenza e previa conferma della validità della polizza fideiussoria e verifica della sussistenza delle condizioni che ne hanno determinato il rilascio;
- in ogni caso la presente concessione decade non appena l'area asservita dalla passerella non sarà più nella disponibilità del concessionario;
- l'opera di attraversamento dovrà inoltre essere rimossa su semplice richiesta del Genio Civile o dell'ARCADIS, in relazione ai lavori di cui al Grande Progetto Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno;
- la concessione è rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto la ditta concessionaria è tenuta a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone per l'anno 2017 sarà comunicato non appena resi ufficiali i dati di aggiornamento ISTAT; esso sarà comprensivo di imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72) e al netto di eventuali conguagli;
- Il deposito cauzionale di € 248,00 (codice tariffa 1521), versato in data 23/10/09, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, previa demolizione dell'intera struttura di attraversamento ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- la ditta concessionaria è obbligata alla manutenzione dell'opera e a vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti per cui è stata progettata e per la destinazione d'uso specificata;
- la ditta concessionaria dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che l'opera possa in alcun modo interferire con esso; in particolare dovrà provvedere alla pulizia periodica da eventuali depositi e vegetazione del tratto torrentizio interessato dall'attraversamento per 50 m a monte e 50 m a valle dello stesso;

- la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione dell'opera;
- la ditta concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo dell'opera rimarrà ad esclusivo carico della ditta concessionaria, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni qualsiasi vertenza per eventuali danni, comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti la ditta concessionaria rimane unica responsabile;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che la ditta concessionaria manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà alla stessa; a garanzia di tale obbligo è stata stipulata fideiussione bancaria dell'importo di €.50.000,00 dal Banco di Napoli in data 12.11.2010 n. 00040/8200/01025663 con scadenza 31.12.2016 e con rinnovo automatico di anno in anno, che sarà svincolata con comunicazione scritta del dirigente del Genio Civile di Salerno, ad avvenuto ripristino dello stato dei luoghi;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della ditta Vittorio Tortora s.r.l. via F.lli Buscetto n. 70/72, Nocera Inferiore;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile, nonché le clausole e prescrizioni di cui al richiamato decreto dirigenziale n. 426 del 22/11/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali; (53)
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile; (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali; (55)
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno;
- al Comune di Nocera Inferiore.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 365 del 20/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALLA COMMERCIALIZZAZIONE DI MATERIALE DI SECONDA CATEGORIA DERIVANTE DALLE OPERAZIONI DI SCAVO PER LA "REALIZZAZIONE DI UN DEPOSITO" IN BUCCINO (SA) ALLA LOC. MURGI IN CATASTO AL FOGLIO 17 MAPPALI 797 E 798. - DITTA STIUSO GREGORIO

IL DIRIGENTE DELLA U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO -
PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO che:

- Con istanza acquisita al protocollo di questa U.O.D. n. 764574 in data 23/11/2016, la Ditta STIUSO GREGORIO nato a San Gregorio Magno il 25.09.1973, proprietario del terreno in agro di Buccino alla loc. Murgi Foglio 17 part. 797 e 798 ha chiesto l'autorizzazione per il riutilizzo dei materiali di scavo fuori dal sito di produzione e quindi alla loro commercializzazione.
- I materiali provengono dagli scavi ad effettuarsi per la realizzazione delle opere previste nel Permesso di Costruire n. 32 del 25/08/2016 sul terreno in agro di Buccino alla loc. Murgi Foglio 17 part. 797 e 798
- Il materiale litoide sarà scavato e trasportato dalla Ditta CAVALLO SABATO con sede in c. da Piani Grandi , n. 4 di Colliano nel sito di destinazione etrasformazione ubicato in c.da Orto Grande di Colliano Foglio 31 part.lle nn. 160,161 e162.
- Nella nota che si riscontra si rileva che il materiale da allontanare e riutilizzare nel sito di destinazione indicato è pari a mc. 150.

CONSIDERATO che:

- la ditta STIUSO GREGORIO si è impegnato a trasmettere, nel più breve tempo possibile, copia dell'autorizzazione al trattamento del materiale scavato da parte della ditta presso cui saranno conferiti gli inerti
- la ditta STIUSO GREGORIO si è impegnato, nel più breve tempo possibile, a trasmettere, previo pagamento dei contributi previsti dalle vigenti normative, copia delle ricevute dei medesimi pagamenti effettuati.
- La ditta ha trasmesso il certificato di caratterizzazione del terreno : n. 36/M/16 del 15/11/2016 rilasciato da Studio Chimico Ecologico s.a s. di Atena Lucana scalo dal quale si desume l'attestazione che il materiale "è inerte, non contaminato ed è da ritenersi escluso dai regimi di rifiuti", condizioni tutte indispensabili affinché sia possibile il suo allontanamento dalle aree di scavo ed il suo riutilizzo per i fini dichiarati;

VISTO:

il R.D. n°1443 del 27 luglio 1927;
il D.P.R. n°128 del 9 aprile 1959;
la L.R. n°54 del 23 dicembre 1985;
la L.R. n°17 del 4 aprile 1995;
il P.R.A.E. della Campania ;
la D.G.R. n.1546 del 06.08.2004;
la D.G.R. n.1904 del 22.10.2004;
la D.G.R. n.1002 del 15.06.2007;
la L.R. n.1/2008;
la nota circolare prot. 720507 del 18/10/2013 del Settore "Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali" della Regione Campania;
la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Responsabile del Procedimento acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 30/11/2016 , prot. n. 1192.
la Dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi del Dirigente dell'U.O.D. acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 30/11/2016, prot n. 1191

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. Arch. Pietro MARGIOTTA delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento:

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, di concedere:

- al Sig. STIUSO GREGORIO nato a San Gregorio Magno il 25.09.1973, residente in San Gregorio Magno alla Via Mazzini, 20, in qualità di proprietario dei suoli, l'allontanamento dal proprio fondo dei materiali di seconda categoria con cessione alla ditta trasportatrice Sig. Cavallo Sabato per il conferimento al sito di trasformazione sito in c.da Orto Grande di Colliano.
- la presente autorizzazione è soggetta da immediata revoca (con conseguente dichiarazione di allontanamento abusivo di materiale litoide dal sito di produzione qualora, prima e non oltre il 30° giorno dalla ricezione o conoscenza del presente decreto non pervengano:
- Ricevuta dei versamenti come di seguito calcolati: € 166,95
Al Comune San Gregorio Magno ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85: mc. 150 x € 0,184 = € 27,60.
Alla Regione Campania un Totale di € 139,35 così calcolati:
- Art. 17 della L.R. n. 15/2005: € 0,10 x 150 = € 15,00
- Art. 19 della L.R. n. 1/2008: € 0,829 x 150 = € 124,35;
- La presente autorizzazione avrà validità per 2 mesi a decorrere dalla data di ricezione o conoscenza del presente Decreto.

DISPONE

che il presente venga inviato per via telematica:
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53,08,00,00);
- alla U.O.D. Gestione tecnica amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia (53 08 07 00);
- alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno (52.06.19.00);
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC – per la pubblicazione;

e successivamente in formato cartaceo:
- in tre esemplari al Comune di San Gregorio Magno (SA) per la notifica a al Sig. STIUSO GREGORIO nato a San Gregorio Magno il 25.09.1973, residente in San Gregorio Magno alla Via Mazzini, 20, in qualità di proprietario dei suoli di escavazione dei materiali di seconda catwegoria, all'UTC e per la pubblicazione all'albo pretorio comunale.
- Al Coordinamento del Corpo Forestale di Salerno, via Costantino l'Africano 35;
- Al Corpo Forestale dello Stato Comando Stazione di Buccino (SA) –
- Al Corpo Forestale dello Stato Comando Stazione di VALLO DELLA LUCANIA (SA) –
- Alla Procura della Repubblica di Salerno;
- al Comando Stazione Carabinieri di San Gregorio Magno (SA)
- Al Comando Stazione Carabinieri NOE Via Duomo Salerno;

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente nel termine di 60 gg. dalla notifica oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica.

IL DIRIGENTE DEL'U.O.D.
(Biagio Franza)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 366 del 20/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 1478 DEL 23.09.2009 - APQ DIFESA SUOLO "II ATTO INTEGRATIVO". AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL R.D. 523/1904 PER I "LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO DELL'ASTA DEL VALLONE SCURO - 1° STRALCIO - REALIZZAZIONE DEL 1° BACINO DI REGOLAZIONE DEI PICCHI DI PIENA E DI BLOCCAGGIO E CONTENIMENTO DI COLATE DETRITICHE" NEL COMUNE DI SOLOFRA. RICHIEDENTE: COMUNE DI SOLOFRA - PRATICA 1083/DS

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

Premesso:

- che, con nota prot. n. 15814 del 31.08.2010, acquisita agli atti al prot. n. 730837 del 9.09.2010, il Comune di Solofra ha trasmesso il progetto definitivo, dei "Lavori per la riqualificazione e la mitigazione del rischio dell'asta del Vallone Scuro", per un importo complessivo di € 7.714.585,88, per la partecipazione alla Conferenza di Servizi indetta per il giorno 20.09.2010;
- che, con nota prot. n. 16902 del 21.09.2010, acquisita agli atti al prot. n. 766566 del 23.09.2010, il Comune di Solofra ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi del giorno 20.09.2010 dal quale si evince che l'Autorità di Bacino ha chiesto integrazioni al progetto per poter emettere il relativo parere ed il Settore Provinciale Foreste di Avellino ha dato parere tecnico favorevole, per quanto di competenza, con prescrizioni;
- che, con nota prot. n. 2906 del 16.02.2011, acquisita agli atti al prot. n. 145599 del 23.02.2011, il Comune di Solofra ha trasmesso il progetto definitivo dei "Lavori per la riqualificazione e la mitigazione del rischio dell'asta del Vallone Scuro" per la partecipazione alla Conferenza Programmatica indetta per il giorno 07.03.2011;
- che, con nota prot. n. 4463 del 10.03.2011, acquisita agli atti al prot. n. 202077 del 14.03.2011, il Comune di Solofra ha trasmesso il verbale della Conferenza Programmatica del giorno 07.03.2011 dal quale si evince che sono state evidenziate dal Settore Regionale Difesa Suolo diverse problematiche tra cui la spesa per l'intervento, che deve essere contenuta nell'importo finanziato di € 1.065.735,74;
- che, con nota prot. n. 13234 del 26.07.2011, acquisita agli atti al prot. n. 606497 del 3.08.2011, il Comune di Solofra ha trasmesso il progetto definitivo rivisto per la Conferenza di Servizi del giorno 22.08.2011;
- che al progetto è stato assegnato il n. di reg. 1083/DS;
- che, con nota prot. n. 14289 del 10 agosto 2011, acquisita agli atti al prot. n. 635184 del 23 agosto 2011, la Conferenza dei Servizi è stata rinviata al giorno 05 settembre 2011;
- che, con nota prot. n. 644803 del 29 agosto 2011 questo Ufficio, tra l'altro, ha chiesto di concordare le soluzioni progettuali per risolvere specifiche problematiche sul territorio afferenti aree del Demanio Idrico al fine di ottenere l'autorizzazione propedeutica alla redazione del progetto definitivo/esecutivo;
- che, con nota prot. n. 20513 del 2.12.2011, acquisita agli atti al prot. n. 948371 del 14.12.2011, il Comune di Solofra ha trasmesso il progetto definitivo dei "Lavori per la riqualificazione e la mitigazione del rischio dell'asta del Vallone Scuro – 1° stralcio – Realizzazione del 1° bacino di regolazione dei picchi di piena e di bloccaggio e contenimento di colate detritiche" per un importo complessivo di € 1.065.705,70, rivisto secondo le indicazioni dei vari Enti interessati, per la partecipazione alla Conferenza di Servizi indetta per il giorno 20.12.2011;
- che il Genio Civile di Salerno, pur contribuendo insieme agli altri Enti alle modifiche progettuali, non ha partecipato alle Conferenze di Servizi di cui sopra;
- che, con nota prot. n. 21707 del 27.12.2011 acquisita agli atti al prot. n. 986482 del 29.12.2011, il Comune di Solofra ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi del giorno 20.12.2011 contenente tra l'altro, il parere positivo della competente Autorità di Bacino;
- che, con nota prot. n. 79938 del 01 febbraio 2012, questa U.O.D., esaminati gli elaborati del progetto definitivo di cui alla nota prot. n. 20513 del 2.12.2011, ha trasmesso il proprio preventivo parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
- nel Piano di Protezione Civile il Comune di Solofra dovrà tener conto che l'intervento relativo al 1° stralcio prevede la realizzazione di un bacino che potrà contenere un volume di materiale lapideo, fanghi ed acque meteoriche inferiore a quello stimato;
- dovranno essere trasmessi gli elaborati esecutivi relativi alle briglie, alle soglie ed alle gabbionate previste che dovranno essere posizionate, possibilmente, all'esterno delle aree demaniali senza produrre restringimenti dell'originaria sezione e dimensionate sulla scorta di indagini puntuali in sito;
- dovranno essere rispettate le Norme Tecniche di cui al D.M. del 14 gennaio 2008 ponendo particolare attenzione agli eventuali attraversamenti per i quali la quota idrometrica ed il franco dovranno essere messi in correlazione con la piena di progetto riferita ad un periodo di ritorno non inferiore a 200 anni;

- i lavori di pulizia non dovranno interessare l'apparato radicale al fine di non compromettere la stabilità dell'alveo;
- che, con nota prot. n. 20420 del 19 ottobre 2016, acquisita agli atti del Genio Civile di Salerno al prot. n. 696632 del 25 ottobre 2016, veniva trasmesso il progetto esecutivo dell'intervento: "Lavori per la riqualificazione e la mitigazione del rischio dell'asta del Vallone Scuro – 1°stralcio – Realizzazione del 1°bacino di regolazione dei pi cchi di piena e di bloccaggio e contenimento di colate detritiche" approvato con delibera di Giunta Municipale n. 263 del giorno 09 agosto 2012;
- che, con nota prot. n. 23429 del 05 dicembre 2016, acquisita agli atti al prot. n. 797278 del 6 dicembre 2016, il progettista ed il RUP hanno precisato, tra l'altro, che la tavola 7B aggiunta e le tavole 9A e 9B, riviste e chiarite solo graficamente, non hanno modificato dal punto di vista idraulico il progetto esecutivo approvato con delibera di Giunta Municipale n. 263 del 09 agosto 2012;
- che Il progetto esecutivo dei "Lavori per la riqualificazione e la mitigazione del rischio dell'asta del Vallone Scuro – 1° stralcio – Realizzazione del 1° bacino di regolazione dei picchi di piena e di bloccaggio e contenimento di colate detritiche" nel Comune di Solofra, finalizzato alla mitigazione del rischio incombente sul quartiere Sorbo, prevede:
- la realizzazione del 1° bacino di regolarizzazione dei picchi di piena e di bloccaggio e contenimento di colate detritiche, nel tratto a monte della briglia realizzata dal Genio Civile di Salerno, tra le quote di 465,05 m e di 471,01 m, atto a contenere un volume di circa 6.260 mc di materiale lapideo, fanghi ed acque meteoriche, a fronte di un volume instabile stimato maggiore. In particolare, lungo l'asse longitudinale del bacino, è stata prevista la realizzazione di n. 4 soglie, una briglia (previo smontaggio della briglia esistente) ed una controbriglia. Trasversalmente saranno realizzate gabbionate rinverdite con essenze autoctone;
- lavori di manutenzione ordinaria, nel tratto a valle della briglia a quota 465,92, immediatamente a monte della S.P. Turci fino alla soglia ubicata a valle del ponte di via Scorza realizzata dal comune di Solofra nel 2006 alla quota di 450,66 m, consistenti nella rimozione del "materiale detritico ivi depositatosi previa estirpazione della copiosa vegetazione sovrastante";

Considerato:
- che la documentazione prodotta e quella integrativa è sufficiente a definire le finalità dell'intervento che, così come progettato, è ritenuto compatibile con il buon regime del corso d'acqua;
- che non risultano elementi ostativi al rilascio della autorizzazione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 1219 e n. 1220 del 19/12/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;

Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario ing. Laura Genise e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio in qualità di Responsabile del Procedimento,

Decreta

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato, di rilasciare al Comune di Solofra, ai soli fini idraulici e ai sensi del R.D. n. 523/1904, l'autorizzazione per l'esecuzione dei "Lavori per la riqualificazione e mitigazione del rischio dell'asta del Vallone Scuro – 1° stralcio – Realizz azione del 1° bacino di regolazione dei picchi di piena e di bloccaggio e contenimento di colate detritiche" - D.G.R. n. 1478 del 23.09.2009 – APQ Difesa Suolo "II atto integrativo", secondo gli elaborati tecnici trasmessi con nota prot. n. 20420 del 19/10/2016 ed acquisiti in data 25/10/2016 al prot. n. 696632, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni già indicate in premessa e alle ulteriori nel seguito riportate:

- la presente autorizzazione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il Comune è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- le opere di difesa spondale a farsi dovranno essere posizionate al di fuori dell'alveo demaniale e seguire l'andamento della profilatura delle sponde, attraverso indagini in situ, in modo tale da preservare la loro integrità nei confronti della corrente idrica;
- potranno essere rimossi alberi morti e/o divelti presenti in alveo che ostruiscono il libero deflusso delle acque nonché i materiali di natura erbacea ed arbustiva, rifiuti di vario genere presenti in alveo, il tutto da portare a rifiuto in discarica autorizzata; è vietato, comunque, il taglio di alberi radicati sulle sponde del corso d'acqua che non costituiscano ostacolo al deflusso delle acque;
- è consentita la movimentazione in ambito demaniale del materiale litoide (ghiaia, sabbia, pietrame ecc. di natura alluvionale) presente in alveo al fine di consentire il libero deflusso delle acque, mentre ne è assolutamente vietato il prelievo; un eventuale utilizzo di detto materiale per la realizzazione delle opere in progetto, potrà essere autorizzato nei modi e nei termini di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1633 del 30/10/2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 69 del 30/10/2009;
- la presente autorizzazione potrà essere revocata da questa U.O.D. Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523/1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte della U.O.D. Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi manutentivi cui è tenuto il Concessionario;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare il presente provvedimento, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il Comune è tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno l'inizio dei lavori, a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare i bacini idrografici dei corsi d'acqua oggetto degli interventi; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, il certificato di ultimazione dei lavori e, successivamente, il certificato di regolare esecuzione/collaudo delle opere;

- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il Comune è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di autorizzazione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di autorizzazione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- eventuali varianti dovranno preventivamente essere autorizzate dallo scrivente Ufficio e dagli Enti a vario titolo competenti;
- il Comune di Solofra sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche, progettuali, costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il presente provvedimento viene rilasciato facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, compresa la proprietà dei fondi interessati, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione, manutenzione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del Comune di Solofra, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il Comune di Solofra resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti e non in contrasto con il presente provvedimento, cui è fatto obbligo di conformarsi;
- per le opere in progetto che lo richiedessero, il comune dovrà produrre la denuncia dei lavori ai sensi degli art. 2 e 4 della L.R. 9/83 e s.m.i., ed acquisire la relativa autorizzazione sismica;
- la presente autorizzazione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- per quanto non espressamente previsto nella presente, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- la presente autorizzazione è adottata allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del Comune di Solofra.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:
- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Comune di Solofra;
- al B.U.R.C.;
- al Corpo Forestale dello Stato.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 361 del 20/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE IN SANATORIA PER LO SCARICO NEL TORRENTE VALLIMONIO (QTOT=229,75 L/S) DELLE ACQUE SUPERFICIALI PROVENIENTI DALL'IMPIANTO SERRICOLO IN LOC. CAMPO EMINENTE DEL COMUNE DI BELLIZZI. RICHIEDENTE: GUIDOLINI DAVIDE, LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETA' AGRICOLA VESUVIO S.S. DI DAVIDE GUIDOLINI & C. - PRAT. 7305/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:
- Che, con istanza acquisita in data 31/10/2016 n. 708395 il sig. Guidolini Davide, in qualità di legale rappresentante della Società Agricola Vesuvio S.S. di Davide Guidolini & C., Partita IVA 04427230653 (di seguito indicato con "concessionario"), ha fatto richiesta di concessione in sanatoria per lo scarico nel torrente Vallimonio (Qtot=229,75 l/s) delle acque superficiali provenienti dall'impianto serricolo sito in loc. Campo Eminente del comune di Bellizzi, su area distinta in catasto al foglio 3 particelle 65, 159, 218, 664, 665, 666, 667, 668, 672, 673, 674, 675, 677, 678, 294, 676, 1383, 1452, 1464, 1465;
- che la pratica è stata registrata al n. 7305/C;
- che, verificata la possibilità di accogliere la richiesta, con nota n. 759681 del 22/11/16 il concessionario è stato invitato ad effettuare il pagamento degli oneri pregressi con decorrenza 2007;
- che il concessionario ha effettuato, in data 21/11/16 il versamento di € 136,40 e in data 02/12/16 il versamento di € 1.345,24, per oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per il periodo 2007/2016 e in data 21/11/16 il versamento del deposito cauzionale di € 248,00, pari a 2 annualità del canone base, eseguiti mediante bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Campania;

CONSIDERATO:
- che, dagli atti tecnici a firma del dott. agr. Aurelio Memoli si evince che l'area coperta da serre ha una superficie complessiva di mq 114.874; lo scarico sarà ripartito in 3 punti: il primo afferisce una superficie di mq 77.833, lo scarico sarà di 155,67 l/s. L'invarianza idraulica è assicurata dal sistema di stradoni drenanti, condotte di raccolta e canalizzazione delle acque, del volume complessivo di mc 1924, superiore a quello minimo di mc 1828. Il diametro della bocca di scarico sarà di cm 30 circa, in modo da garantire il rispetto della portata di scarico autorizzata; il secondo afferisce una superficie di mq 19.754, lo scarico sarà di 39,51 l/s. L'invarianza idraulica è assicurata dal sistema di stradoni drenanti, condotte di raccolta e canalizzazione delle acque, del volume complessivo di mc 405, superiore a quello minimo di mc 397. Il diametro della bocca di scarico sarà di cm 15 circa, in modo da garantire il rispetto della portata di scarico autorizzata; il terzo afferisce una superficie di mq 17.287, lo scarico sarà di 34,57 l/s. L'invarianza idraulica è assicurata dal sistema di stradoni drenanti, condotte di raccolta e canalizzazione delle acque, del volume complessivo di mc 483,4, superiore a quello minimo di mc 475,33. Il diametro della bocca di scarico sarà di cm 15 circa, in modo da garantire il rispetto della portata di scarico autorizzata; il tutto in accordo con le limitazioni indicate dal Genio Civile;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 1255 e 1256 del 19/12/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;

Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla Società Agricola Vesuvio S.S. di Davide Guidolini & C., come in premessa generalizzata, la concessione in sanatoria ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico nel torrente Vallimonio (Qtot=229,75 l/s) delle acque superficiali provenienti dall'impianto serricolo in loc. Campo Eminente del Comune di Bellizzi, come da elaborati agli atti che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione ha decorrenza dal 01/01/2007 e scadenza al 31.12.2026; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €156,16 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di

effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;

- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- resta inoltre a carico del concessionario la periodica ispezione e pulizia del tratto di sponda lungo la proprietà, verificando l'eventuale insorgenza di fenomeni erosivi, provvedendo se del caso ad eseguire i necessari lavori di consolidamento previa autorizzazione del Genio Civile;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale o del Consorzio di Bonifica di poter accedere all'opera di scarico per eventuali verifiche;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Società Agricola Vesuvio S.S. di Davide Guidolini & C., come in premessa generalizzata;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Bellizzi.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 360 del 20/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO DELLA CONCESSIONE PER IL MANTENIMENTO DI UN PONTICELLO IN C.A. SUL TORRENTE MARICONDA IN SALERNO. RICHIEDENTE: SALZANO FRANCESCO - PRAT. 597/A.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con Decreto Dirigenziale n. 322 del 20/12/2004, fu rilasciata, al sig. Salzano Francesco, nato a Salerno il 06/02/1939 e ivi residente alla via Picarielli n. 5, C.F. SLZFNC39B06H703F (di seguito indicato con "concessionario"), il rinnovo della concessione per il mantenimento di un ponticello in c.a. sul Torrente Mariconda in Salerno;
- che, con nota n. 709128 del 21/10/2015 fu comunicato al concessionario che il decreto era scaduto il 19/12/2014 senza che fosse pervenuta richiesta di rinnovo, mentre risultavano regolarmente versati i canoni annuali di concessione;
- che, con la stessa nota, veniva richiesta documentazione tecnica opportunamente aggiornata;
- che, in data 14/11/16 n. 740227, è pervenuta la formale richiesta di rinnovo corredata dalla documentazione tecnica richiesta;
- che la pratica è registrata al n. 597/A;
- che il concessionario è in regola con i versamenti per canoni di concessione, così come allo stesso richiesti, salvo eventuali conguagli che potranno essere richiesti anche successivamente;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione tecnica a firma dell'ing. Domenico Puglia emerge che l'attraversamento è compatibile con le condizioni stabilite con circolare n. 1074199 del 11.12.2009 dal Coordinatore A.G.C. LL. PP. OO. PP.;
- che, pertanto, si ritiene non sussistano elementi ostativi al rinnovo della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 856 e 857 del 21/10/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rinnovare al sig. Salzano Francesco, come in premessa generalizzato, la concessione per il mantenimento di un ponticello in c.a. sul Torrente Mariconda in Salerno, come da documentazione agli atti e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la validità della presente concessione avrà decorrenza dal 19/12/2014 (data di scadenza della precedente concessione) e scadenza al 31.12.2033; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €. 178,63 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del

25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia; la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza della concessione comporta l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi con la rimozione dei manufatti a cura e spese del concessionario entro 12 mesi dal formale atto di diffida; in caso di inadempienza il ripristino sarà effettuato dal concedente con addebito delle spese;

- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza; il concessionario dovrà provvedere ad ispezionare periodicamente il tratto di alveo per circa 50 m a monte e a valle, rimuovendo ogni ostacolo al deflusso delle acque; resta vietata l'asportazione del materiale lapideo; qualsiasi movimentazione relativamente a detto materiale dovrà essere preventivamente autorizzata;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta eventualmente rilasciati da altri Enti, se non in contrasto con il presente decreto;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del sig. Salzano Francesco come in premessa generalizzato.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Salerno.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 17 del 21/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 12 - UOD Genio civile di Napoli; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI COMIZIANO (NA): PROROGA DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA DI TUFO GRIGIO CAMPANO ALLA LOCALITA' CAMPO EX D.D. 64 DEL 03.11.2014. DITTA G.APOSTOLICO & C.TANAGRO SNC

IL DIRIGENTE DEL GENIO CIVILE DI NAPOLI

PREMESSO CHE:

- La Società G.Apostolico & C.Tanagro snc -– via Indipendenza 103 – 84015 Nocera Superiore (Sa), iscritta con il numero di Repertorio Economico Amministrativo 142303 del 19.10.1972 nel Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di Salerno e P.Iva Codice Fiscale 00188610653, Rappresentante Legale Tanagro Isidoro, nato a Nocera Superiore (Sa) il 26.01.1971 ed ivi residente alla Via Spagnuolo n°3, Codice Fiscale: TNG SDR 7 1A26 F913Y pec: apostolicoetanagrosnc@pec.it -- con Decreto Dirigenziale n°1212 del 16.05.2001 è stata autorizzata alla prosecuzione dell'attività estrattiva ex L.R. n°54/85 e s.m.i. fino al 07.01.2008 nel Comune di Comiziano alla località Campo su una superficie di 30.000 mq. individuata catastalmente dal Foglio n°3 , P.lle 10, 11, 22, 23, 52, 152; con DD n.102 del 29.07.2010, è stata autorizzata, ex art. 89 comma 15 delle Norme di Attuazione (NdA) del Piano Regionale delle Attività Estrattive della Campania (PRAE), ad usufruire di un incremento delle superfici estrattive già autorizzate, contenuto nei limiti di cui al citato art.89 comma 15 delle NdA del PRAE; successivamente ha ottenuto con con D.D. n°64 del 23.11.2014 la proroga dell'autorizzazi one al 31.12.2016;
- la società, ha richiesto, perdurando la crisi della vendita dei blocchi di tufo nel settore edilizio, la proroga dell'autorizzazione estrattiva per una volumetria residua del giacimento e per il completamento del recupero ambientale;
- la società ha completato la presentazione della documentazione in data 13.12.2016 acquisita al protocollo n.2016.014657;

CONSIDERATO CHE:

- la documentazione presentata evidenzia che il volume da estrarre, all'attualità, è di 1.000 (mille) metri cubi per raggiungere il volume totale autorizzato in precedenza di circa 126.000 metri cubi;
- il cronoprogramma presentato, compatibile con la capacità tecnica ed economica della Società, prevede un tempo ultimo entro cui si concluderanno la coltivazione e la contestuale ricomposizione ambientale fissato al 31.12.2019;
- la Società G.Apostolico & C.Tanagro ha presentato fideiussione bancaria n°102445 per un importo di € 20.000,00 (euro ventimila/00) rilasciata dalla Banca della Campania – Filiale di Cava dei Tirreni con scadenza al 31 dicembre 2019, ovvero tre anni successivi al termine delle attività estrattive ex DD n.64/14, a garanzia del ripristino morfologico dell'area e dei contributi da versare in ragione del materiale estratto; la polizza dovrà essere prorogata al 31.12.2022;
- la Società ha consegnato relazione dalla quale risulta che, in merito dei contributi previsti per l'estrazione, dovrà corrispondere al comune di Comiziano, per l'estrazione effettuata nel 2016, la somma di € 2.000,00;

RITENUTO CHE:

- di poter accogliere l'istanza di proroga – – formulata ai sensi dell'art.12 della L.R. n.54/85 e s.m.i. dalla società G.Apostolico & C.Tanagro snc per un tempo pari a 3 (tre) anni a far data dall'emissione del presente provvedimento per gli interventi di residua coltivazione di tufo grigio campano e contestuale ricomposizione ambientale del sito nel Comune di Comiziano alla località Campo su una superficie di 30.000 mq. individuata catastalmente dal Foglio n°3, P.lle 10, 11, 22, 23, 52, 152 e per una volumetria di recupero ambientale stimata in circa 1.000.000 di metri cubi
- di dover prescrivere alla società G.Apostolico & C.Tanagro snc che:
  a) nella ricomposizione ambientale, ovvero ripristino morfologico e recupero delle condizioni di naturalità con destinazione finale agricola, non possono essere utilizzati materiali provenienti da siti contaminati o parzialmente contaminati;
  b) nell'attività di ricomposizione ambientale, ai fini del ripristino morfologico dell'ex sito estrattivo, possono essere utilizzati i materiali previsti dalla L.R. n°54/85, dal D.Lgs.n°22/97, dal D.M. del 05.02.1998, dal P.R.A.E. e dal D.Lgs. n°152/06 e loro s.m.i.;
  c) in vigenza del P.R.A.E., nelle attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dei siti estrattivi e della copertura dei fronti di escavazione, possono essere utilizzati i seguenti materiali: terre e rocce da scavo, materiali di scavo provenienti dalle attività estrattive, materiali proveniente dalla prima lavorazione (frantumazione-selezione-lavaggio) di materiali di cava, terreno proveniente dallo splateamento per la realizzazione di manufatti o opere edilizie, limi fluviali o derivanti dai processi industriali di lavaggio dei materiali litoidi, materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione;
  d) all'interno dei siti estrattivi è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti, ivi compresa discariche di seconda categoria tipo A e pertanto gli eventuali materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione devono essere compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare e sottoposti a processi di separazione, vagliatura e macinazione mediante apposito impianto;

e) su tutti i materiali utilizzati devono essere effettuate analisi di laboratorio che dovranno risultare conformi ai limiti prescritti nella Tabella 1 dell'Allegato 5 del D.Lgs. n°152/2006 Parte IV. Per garantire la tra cciabilità dei materiali depositati, la società deve avere a disposizione e conservare agli atti una planimetria georeferenziata con relative sezioni, suddivisa in riquadri (lotti) nella quale si dovrà indicare il punto in cui vengono collocati i materiali nelle varie fasi temporali della ricomposizione ambientale;
f) la società è tenuta ad inviare semestralmente (entro il 31 gennaio ed entro il 30 luglio) all'autorità mineraria competente, all'ARPAC ed alla UOD Autorizzazioni Ambientali una relazione a firma della società e del direttore dei lavori con grafici e foto sullo stato di avanzamento, sull'andamento dei lavori di ricomposizione, sulla tipologia dei materiali utilizzati e sul giudizio di conformità dei materiali utilizzati;
g) ad avvenuto completamento degli interventi di ricomposizione ambientale, anche se in anticipo rispetto al termine naturale di scadenza del presente provvedimento, la società deve provvedere a darne comunicazione all'Autorità competente, ai sensi dell'art.23 della citata L.R. n.54/85 e s.m.i.;
h) gli impianti, i manufatti ed ogni altra opera collegata all'attività di ricomposizione ambientale potranno essere autorizzati dagli Enti ed Amministrazioni competenti sul territorio ed asportati dopo la cessazione dell'attività autorizzata;
i) la società debba presentare, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, l'aggiornamento della garanzia fideiussoria, già agli atti d'ufficio, avente scadenza tre anni successivi al nuovo termine dei lavori di ripristino morfologico e ricomposizione ambientale ;

VISTI:
il R.D. n°1443 del 27 luglio 1927;
il D.P.R. n°128 del 9 aprile 1959;
il D.P.R. n°2 del 14 gennaio 1972
la L.R. n°54 del 23 dicembre 1985;
la L.R. n°17 del 4 aprile 1995;
il D.Lgs.n°624 del 25 novembre 1996;
il PRAE della Campania;
la L.R. n°1 del 31 gennaio 2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.O. Attuazione PRAE e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso responsabile del procedimento alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento – delle quali si prende atto – di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento,

D E C R E T A

1. di autorizzare la proroga dell'autorizzazione n.64/2014 per un tempo pari a 3 (tre) anni a far data dall'emissione del presente provvedimento - relativa agli interventi di residua coltivazione di tufo grigio campano per una volumetria di circa 1.000 metri cubi di giacimento e contestuale ricomposizione ambientale per circa 1.000.000 metri cubi del sito nel Comune di Comiziano alla località Campo su una superficie di 30.000 mq. individuata catastalmente dal Foglio n°3, P.lle 10, 11, 22, 23, 52, 152 - in favore della società G.Apostolico & C.Tanagro snc - - via Indipendenza 103 – 84015 Nocera Superiore (Sa), iscritta con il numero di Repertorio Economico Amministrativo 142303 del 19.10.1972 nel Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. di Salerno e P.Iva Codice Fiscale 00188610653, Rappresentante Legale Tanagro Isidoro, nato a Nocera Superiore (Sa) il 26.01.1971 ed ivi residente alla Via Spagnuolo n°3, Codice Fiscal e: TNG SDR 71A26 F913Y - pec: apostolicoetanagrosnc@pec.it . Gli elaborati descrittivi e progettuali del progetto estrattivo e di ripristino morfologico e quindi recupero ambientale, vistati da questo Settore, sono parte integrante e sostanziale del presente decreto e devono essere tenuti a disposizione presso la cava per la vigilanza mineraria e per gli ulteriori controlli da parte dei preposti;
2. di prescrivere quanto segue:
   a) nella ricomposizione ambientale, ovvero ripristino morfologico e recupero delle condizioni di naturalità con destinazione finale agricola, non possono essere utilizzati materiali provenienti da siti contaminati o parzialmente contaminati;
   b) nell'attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dell'ex sito estrattivo possono essere utilizzati i materiali previsti dalla L.R.n°54/85, dal D.Lgs.n°22/97, dal D.M. del 05.02.1998, dal P.R.A.E. e dal D.Lgs. n°152/06 e loro s.m.i.;
   c) in vigenza del P.R.A.E., nelle attività di ricomposizione ambientale ai fini del ripristino morfologico dei siti estrattivi e della copertura dei fronti di escavazione, possono essere utilizzati i seguenti materiali: terre e rocce da scavo, materiali di scavo provenienti dalle attività estrattive, materiali proveniente dalla prima

lavorazione (frantumazione-selezione-lavaggio) di materiali di cava, terreno proveniente dallo splateamento per la realizzazione di manufatti o opere edilizie, limi fluviali o derivanti dai processi industriali di lavaggio dei materiali litoidi, materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione;

d) all'interno dei siti estrattivi è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti, ivi compresa discariche di seconda categoria tipo A e pertanto gli eventuali materiali inerti derivanti dalle attività di demolizione devono essere compatibili con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare e sottoposti a processi di separazione, vagliatura e macinazione mediante apposito impianto;
e) su tutti i materiali utilizzati devono essere effettuate analisi di laboratorio che dovranno risultare conformi ai limiti prescritti nella Tabella 1 dell'Allegato 5 del D.Lgs. n°152/2006 Parte IV. Per garantire la tra cciabilità dei materiali depositati, la società deve avere a disposizione e conservare agli atti una planimetria georeferenziata con relative sezioni, suddivisa in riquadri (lotti) nella quale si dovrà indicare il punto in cui vengono collocati i materiali nelle varie fasi temporali della ricomposizione ambientale;
f) la società è tenuta ad inviare semestralmente (entro il 31 gennaio ed entro il 30 luglio) all'autorità mineraria competente, all'ARPAC ed alla UOD Autorizzazioni Ambientali una relazione a firma della società e del direttore dei lavori con grafici e foto sullo stato di avanzamento, sull'andamento dei lavori di ricomposizione, sulla tipologia dei materiali utilizzati e sul giudizio di conformità dei materiali utilizzati;
g) ad avvenuto completamento degli interventi di ricomposizione ambientale, anche se in anticipo rispetto al termine naturale di scadenza del presente provvedimento, la società deve provvedere a darne comunicazione all'Autorità competente, ai sensi dell'art.23 della citata L.R. n.54/85 e s.m.i.;
h) gli impianti, i manufatti ed ogni altra opera collegata all'attività di ricomposizione ambientale potranno essere autorizzati dagli Enti ed Amministrazioni competenti secondo la procedura ex art.19 della L.R.n°54/85 e s.m.i. ed asportati dopo la cessazion e dell'attività autorizzata;
i) la società deve presentare entro trenta giorni l'aggiornamento della garanzia fideiussoria, già agli atti d'ufficio avente scadenza tre anni successivi al termine dei lavori di ripristino morfologico e ricomposizione ambientale;
j) dovrà essere ottemperato puntualmente alle disposizioni di legge ed in particolare a quelle del DPR n°128/59, L.R.n°54/85, D.Lgs.n°624/96, NdA del PRAE e loro s.m.i., D.Lgs. n°152/2006;

D I S P O N E

che il presente atto venga inviato telematicamente:

- alla società G.Apostolico & C.Tanagro snc con sede legale in Nocera Superiore, per notifica;
- al comune di Comiziano (Na) per conoscenza e competenza;
- alla Città Metropolitana di Napoli per conoscenza e competenza;
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 53.08;
- alla UOD Autorizzazioni Ambientali di Napoli 52.07.17;
- alla UOD Gestione delle Cave, 53.08.07
- al BURC per la pubblicazione;
- all'ARPAC, Dipartimento Provinciale di Napoli, per conoscenza e competenza;
- al Comando Provinciale di Napoli del Corpo Forestale dello Stato;
- al Comando Provinciale Carabinieri Napoli.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n.1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso.

Per quanto prescritto dal D.Lgs. n.33/13 e s.m.i., per il presente provvedimento si dispone la pubblicazione di quanto richiesto dall'art.23 dello stesso decreto legislativo

f.to Il Direttore Generale
Dirigente ad interim UOD 12
Dott.Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 104 del 21/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

EUROCAVE SRL: CAVA DI CALCARE SITA ALLA LOCALITA' MASSERIA LA CARITA' DEL COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE (CE). REVOCA PARZIALE DELL'ORDINANZA DI SOSPENSIONE DISPOSTA IN SEDE DI SOPRALLUOGO DEL 12.12.2016 PER LE ATTIVITA' AGLI IMPIANTI DI FRANTUMAZIONE E VAGLIATURA DEL MATERIALE CALCAREO ESTRATTO IN CAVA.

IL DIRIGENTE

Premesso:

a. che la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54, modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17, dalla L.R. 27/01/2012, n. 1 e dalla L.R. 06/05/2013, n.5, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
b. che l'art. 2 della citata L.R. 54/1985 s.m.i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: PRAE), approvato dal Commissario ad Acta con Ordinanza n.11 del 07.06.2006 (B.U.R.C. n.27 del 19.06.2006), modificata e integrata con Ordinanza n.12 del 06.07.2006;
c. che con decreto n.1 del 25.01.2011, rilasciato all'esito favorevole della conferenza di servizi indetta dal Genio Civile di Caserta, la EUROCAVE Srl è stata autorizzata all'esecuzione del progetto di coltivazione e recupero ambientale presso la cava di calcare sita alla località Masseria la Carità nel Comune di Pignataro Maggiore (CE), ai sensi dell'art.27 delle Norme di Attuazione (di seguito: NdA) del PRAE, il cui termine di scadenza è fissato al 30 gennaio 2019;
d. che, per effetto delle disposizioni normative di cui alla parte V del D.Lgs. n.152/2006 s.m.i., l'ex *Settore Ecologia, Tutela dell'ambiente, disinquinamento, Protezione civile* (all'attualità UOD 52/05/16 *Autorizzazioni ambientali e Rifiuti*) ha rilasciato alla EUROCAVE Srl il decreto n.70 del 29.03.2012, di durata quindici anni, avente ad oggetto "*D.Lgs. 152/06, art.269 comma 2 e 8. Rinnovo e modifica sostanziale dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per lo stabilimento gestito dalla ditta Eurocave Srl con sede legale in Napoli (NA) alla Via G. Ferraris n.187 e stabilimento in Pignataro Maggiore (CE) alla località Masseria la Carità, per l'attività di coltivazione e lavorazione inerti calcarei e di saldatura*";
e. che, in particolare, il predetto decreto n.70/2012 autorizza le emissioni in atmosfera per i punti di emissione così individuati con il medesimo provvedimento:
    1. E1 Frantoio primario
    2. E2 Zona mulini
    3. E3 Zona vaglio e tramogge
    4. E4 Area fronte cava
    5. E5 Postazioni saldatrici – aspiratore carrellato;
f. che nel piazzale della cava sopra denominata sono presenti due impianti completi di frantumazione e vagliatura del materiale calcareo estratto in cava, di cui quello più piccolo è ubicato in adiacenza dell'ingresso alla cava – alle spalle dalla palazzina uffici – e quello più grande posizionato su un alto morfologico ubicato all'incirca in posizione centrale del piazzale di cava.

Premesso, altresì:

a. che in data 12 dicembre 2016 personale dello scrivente Ufficio ha svolto, presso il sito estrattivo in parola, sopralluogo congiunto con personale della Guardia di Finanza – Reparto Operativo Aeronavale Napoli (ROAN) al fine di accertare la tipologia dell'attività esercitata dalla Eurocave Srl ed eventuali irregolarità;
b. che nel corso del sopralluogo accertativo si è preso atto che erano in corso:
    1. attività di estrazione sul piazzale di coltivazione – a mezzo di n.2 mezzi meccanici escavatori – secondo il progetto approvato in conferenza di servizi ed autorizzato dal Genio Civile di Caserta con decreto n.1/2011;
    2. attività di lavorazione del materiale estratto presso l'impianto di frantumazione e vagliatura più grande, posizionato su un alto morfologico ubicato all'incirca in posizione centrale del piazzale di cava;
c. che nel corso dell'accertamento è stato chiesto alla ditta di esibire i provvedimenti autorizzatori in materia ambientale relativamente alle attività di estrazione ed a quelle di lavorazione presso gli impianti;

d. che tra la documentazione esibita dalla Eurocave Srl in sede di sopralluogo si è presa visione del su menzionato decreto n.70/2012 dal quale, tuttavia, non si evinceva con chiarezza quale fosse l'impianto di frantumazione e vagliatura autorizzato nei riguardi delle emissioni in atmosfera, ai sensi della parte V, art.269, del D.Lgs. n.152/2006 s.m.i.;
e. che il medesimo decreto n.70/2012 autorizza, nei riguardi delle emissioni in atmosfera ex art.269 del citato decreto legislativo, anche le attività estrattive di cava;
f. che, tra la documentazione esibita dalla EUROCAVE Srl non è stato possibile reperire gli elaborati progettuali relativi al suddetto decreto autorizzativo n.70/2012 al fine di stabilire in maniera univoca quale fosse l'impianto di frantumazione e vagliatura autorizzato con lo stesso provvedimento in materia ambientale.

Considerato:

a. che, ai sensi della vigente normativa in materia ambientale, nessuna attività assoggettabile alle disposizioni di cui alla parte V del richiamato D.Lgs. n.152/2006 s.m.i., può essere svolta in assenza della relativa autorizzazione ex art.269 in materia di emissioni in atmosfera;
b. che in sede di sopralluogo del 12 dicembre 2016 – come esplicitato in apposito verbale del Genio Civile di Caserta n.15/2016 di pari data – sono state accertate attività di estrazione, sul piazzale di coltivazione, che si stavano svolgendo conformemente al progetto autorizzato con decreto n.1/2011 di questo Ufficio e regolarmente autorizzate nei riguardi delle emissioni in atmosfera con il succitato decreto n.70/2012 dell' l'ex *Settore Ecologia, Tutela dell'ambiente, disinquinamento, Protezione civile* (all'attualità UOD 52/05/16 *Autorizzazioni ambientali e Rifiuti*);
c. che, altresì, nel corso del medesimo sopralluogo del 12 dicembre 2016 – come esplicitato in apposito verbale del Genio Civile di Caserta n.15/2016 di pari data – sono state accertate attività in atto presso l'impianto di frantumazione e vagliatura più grande, posizionato su un alto morfologico ubicato all'incirca in posizione centrale del piazzale di cava;
d. che, tuttavia, per queste attività non è stato possibile accertare univocamente – dalla documentazione esibita dalla ditta in parola – se l'autorizzazione ambientale di cui al richiamato decreto n.70/2012 si riferisse all'impianto trovato in attività;
e. che, visto tutto quanto sopra, il Responsabile P.O. "*Attività Estrattive – Vigilanza Mineraria – PRAE*" del Genio Civile di Caserta già in sede di sopralluogo del 12 dicembre 2016 ha disposto ordinanza di sospensione *ad horas* delle attività di lavorazione del materiale calcareo estratto presso entrambi gli impianti di frantumazione e vagliatura presenti all'interno del sito di cava in località Masseria la carità di Pignataro Maggiore (CE).

Preso atto:

a. che, con verbale del 19 dicembre 2016 (acquisito al prot. regionale NP.2016. 0009442 del 19.12.2016), la Guardia di Finanza – Reparto Operativo Aeronavale Napoli (ROAN) ha consegnato allo scrivente Ufficio la relazione informativa prot. n.824430 del 19.12.2016 della UOD 52/05/16 *Autorizzazioni ambientali e Rifiuti*, completa di allegati grafici, dalla quale si evince che il decreto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera n.70/2012 – ancora vigente – si riferisce alle attività di estrazione in cava ed alle attività di frantumazione e vagliatura presso l'impianto piccolo ubicato in adiacenza dell'ingresso alla cava, alle spalle dalla palazzina uffici;
b. che con la medesima relazione informativa prot. n.824430 del 19.12.2016 è precisato che, vista la vigente normativa di settore, qualsivoglia istanza di integrazione / modifica del suddetto decreto n.70/2012 ovvero istanza di rinnovo dello stesso dovrà essere sottoposta alla procedura finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) di cui al DPR 13 marzo 2013, n.59.

Ritenuto:

a. che, per tutto quanto sopra, si possa provvedere alla **revoca** dell'ordinanza di sospensione delle attività, già disposta in via preventiva in sede di sopralluogo del 12 dicembre 2016 dal Responsabile P.O. "*Attività Estrattive – Vigilanza Mineraria – PRAE*" del Genio Civile di Caserta, per l'impianto piccolo ubicato in adiacenza dell'ingresso alla cava, alle spalle dalla palazzina

uffici, risultando lo stesso autorizzato nei riguardi delle emissioni in atmosfera giusto decreto n.70/2012;

b. che, per tutto quanto sopra, si debba **confermare** l'ordinanza di sospensione delle attività, già disposta in via preventiva in sede di sopralluogo del 12 dicembre 2016 dal Responsabile P.O. "*Attività Estrattive – Vigilanza Mineraria – PRAE*" del Genio Civile di Caserta, per l'impianto più grande, posizionato su un alto morfologico ubicato all'incirca in posizione centrale del piazzale di cava;

VISTO:

a. il DPR. n. 128 del 09/08/1959 s.m.i.;
b. la L.R. 54 del 13/12/1985 s.m.i.;
c. il D.Lgs. n.624 del 25/11/1996 s.m.i.;
d. il D.Lgs. n.165 del 30/03/2001 s.m.i.;
e. il D.P.R. n.59 del 13/03/2013 s.m.i.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento titolare della Posizione Organizzativa "*Attività Estrattive, Vigilanza mineraria e Attuazione del PRAE*" e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. NP. 2016. 0009568 del 21.12.2016 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **di disporre la revoca dell'ordinanza di sospensione delle attività,** già disposta in via preventiva in sede di sopralluogo del 12 dicembre 2016 dal Responsabile P.O. "*Attività Estrattive – Vigilanza Mineraria – PRAE*" del Genio Civile di Caserta, **per l'impianto piccolo ubicato - alle spalle dalla palazzina uffici - in adiacenza dell'ingresso alla cava di calcare sita alla località Masseria la Carità del comune di Pignataro Maggiore (CE) della ditta EUROCAVE Srl, risultando lo stesso impianto autorizzato nei riguardi delle emissioni in atmosfera giusto decreto n.70/2012;**

2. **di disporre la conferma dell'ordinanza di sospensione delle attività,** già disposta in via preventiva in sede di sopralluogo del 12 dicembre 2016 dal Responsabile P.O. "*Attività Estrattive – Vigilanza Mineraria – PRAE*" del Genio Civile di Caserta, **per l'impianto più grande, posizionato su un alto morfologico ubicato all'incirca in posizione centrale del piazzale della cava sita alla località Masseria la Carità del comune di Pignataro Maggiore (CE) della ditta EUROCAVE Srl, risultando lo stesso impianto sprovvisto dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi della parte V del D.Lgs. n.152/2006 s.m.i.;**

3. **di disporre che l'ordinanza di sospensione delle attività di cui al precedente punto 2. sarà vigente fino a che la ditta non avrà acquisito, dalle Amministrazioni competenti, le autorizzazioni necessarie alla sua funzionalità.**

4. di precisare che il presente decreto venga trasmesso in via telematica
   4.1. alla EUROCAVE Srl con sede sociale in Napoli alla via Galileo Ferraris n.187, per notifica;
   4.2. al Sindaco del Comune di Pignataro Maggiore (CE), per conoscenza e competenza;
   4.3. alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile 53/08;
   4.4. alla UOD 53/08/07 Gestione tecnico amministrativa di cave, miniere, torbiere, geotermia;
   4.5. alla Guardia di Finanza - Reparto Operativo Aeronavale Napoli (ROAN);
   4.6. al Coordinamento Provinciale dei Carabinieri di Caserta, per conoscenza e competenza

4.7. al Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC

5. di precisare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso.

6. di precisare che, per quanto prescritto dal D.Lgs.33/13 e ss.mm.ii., per il presente provvedimento si provveda alla pubblicazione di quanto richiesto dall'art.23 dello stesso decreto legislativo.

Ing. Sergio Caiazzo

Decreto Dirigenziale n. 2024 del 21/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 08/06/2001, N. 327, E S.M.I. D.P.G.R.C. N. 636 DEL 09/08/2002. "AVVISO PUBBLICO, PER SOLI TITOLI, PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE NELLA SELEZIONE DI DUE ESPERTI, IN MATERIA URBANISTICA ED EDILIZIA, NELLA COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI DI CUI ALL'ART. 41 DEL D.P.R. 08/06/2001, N. 327, E S.M.I. E D.P.G.R.C. N. 636 DEL 09/08/2002 PER LA PROVINCIA DI BENEVENTO". PROCEDURA INDETTA CON D.D. DIR. GEN. 53 08 00 N. 1509 DEL 23/11/2016. APPRVAZIONE ATTI DELLA COMMISSIONE ESAMINATRICE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i. sono istituite dalla Regione le Commissioni Provinciali competenti alla determinazione dell'indennità definitiva nonché, entro il 31 gennaio di ogni anno, del valore agricolo medio dei terreni, secondo i tipi di coltura praticati. Tali commissioni, ai sensi del co. 1, sono composte:
   a) dal Presidente della Provincia, o da suo delegato, che la presiede;
   b) dall'ingegnare capo dell'ufficio tecnico erariale (oggi Agenzia delle Entrate), o da un suo delegato;
   c) dall'ingegnere capo del Genio Civile, o da un suo delegato;
   d) dal Presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari della Provincia, o da suo delegato;
   e) da due esperti in materia urbanistica ed edilizia, nominati dalla Regione;
   f) da tre esperti in materia di agricoltura e di foreste, nominati dalla Regione su terne proposte dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative;
b) il co. 3 del medesimo D.P.R. stabilisce che le commissioni hanno sede presso l'ufficio tecnico erariale (oggi Agenzia delle Entrate) e che il dirigente dell'Ufficio distrettuale delle imposte cura la costituzione della segreteria e l'assegnazione del personale;
c) Con D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002 è stato emanato il Regolamento recante la "Disciplina per il funzionamento delle commissioni provinciali espropri per la determinazione dei valori agricoli medi e delle indennità di esproprio";
d) con decreto dirigenziale Dir. Gen. 53 08 n. 1509 del 23/11/2016 è stata indetta la procedura per la selezione di due esperti in materia urbanistica ed edilizia, nella Commissione Provinciale Espropri di cui all'art. 41 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. e D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002 per la Provincia di Benevento, designando altresì la relativa Commissione esaminatrice;
e) cn nota n. 828130 del 20/12/2016, terminati i lavori, sono stati rimessi alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile gli atti della citata Commissione esaminatrice, costituiti da n. 2 verbali, in data 13 e 20 dicembre 2016, completi di allegati;

RITENUTO:

a) di dover procedere all'approvazione degli atti della citata Commissione esaminatrice;

PRECISATO che:

a) secondo l'art. 6 dell'Avviso pubblico in argomento, non è prevista la formazione di alcuna graduatoria (co. 1). Gli elenchi dei soggetti idonei per ciascuna materia (esperto in "edilizia" ed esperto in "urbanistica)", resi in ordine alfabetico per cognome, sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito istituzionale www.regione.campania.it, nella sezione "REGIONE INFORMA", a valere quale notificazione per tutti i soggetti interessati (co. 2); tra i soggetti idonei, la Giunta regionale procederà alla proposta di conferimento degli incarichi in parola e sulla base di detta proposta deliberativa il Presidente della Regione Campania procederà con decreto alle relative nomine;
b) secondo il co. 3 del citato art. 6, ai candidati esclusi dall'elenco per inammissibilità della domanda presentata o per non ricevibilità della stessa, sarà data comunicazione scritta in merito;

VISTO:

- il D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i.;
- il D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geom. Gerardo Contillo e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 828253 del 20/12/2016;

DECRETA

per quanto esposto in premessa, che qui di seguito s'intende riportato e trascritto:

1) di approvare gli atti della Commissione esaminatrice di cui all'art. 5 dell' Avviso pubblico richiamato in premessa, costituiti da n. 2 verbali, in data 13 e 20 dicembre 2016, completi di allegati, di cui si uniscono al presente decreto gli elenchi dei soggetti idonei per ciascuna materia (esperto in "edilizia" ed esperto in "urbanistica)", resi in ordine alfabetico per cognome;
2) di incaricare la UOD 53 08 02 *Gestione tecnico-amministrativa dei Lavori Pubblici – Osservatorio Regionale Appalti* di procedere alla comunicazione scritta di cui all'art. 6 co. 3 dell'*Avviso Pubblico* nei confronti dei candidati esclusi dall'elenco per inammissibilità della domanda presentata o per non ricevibilità della stessa;
3) di dare atto che il Responsabile del Procedimento geom. Gerardo Contillo reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/90 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot .n. 828253 del 20/12/2016;
4) di informare, ai sensi dell'art. 9 dell'Avviso Pubblico e della L. 241/90 e sm.i.:
   a) che il Responsabile del procedimento è il Titolare della Posizione Organizzativa dedicata, geom. Gerardo Contillo (tel. 081/7963113, pec: dg08.uod02@pec.regione.campania.it);
   b) avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione;
5) di inviare il presente decreto:
   - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale della Campania;
   - al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali;
   - all'Ufficio Speciale Avvocatura 60 01 00;
   - alla UOD 40 03 05 00 - Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania.

Italo Giulivo

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE
GESTIONE TECNICO-AMMINSTRATIVA DEI LL.PP. OSSERVATORIO REGIONALE APPALTI

Oggetto: D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002. Avviso pubblico, per soli titoli, per manifestazione di interesse nella selezione di due esperti, in materia urbanistica ed edilizia, nella Commissione Provinciale Espropri di cui all'art. 41 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. e D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002 per la Provincia di Benevento.

SEDUTA del 20/12/2016

COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

PROFILO PROFESSIONALE " ESPERTO IN EDILIZIA "

ELENCO DEGLI IDONEI

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
CARPENTIERI	GERARDO	AVELLINO	06/10/1986
ERCOLANESE	DOMENICO	NAPOLI	12/05/1985
LUPOLI	AGOSTINO	FRATTAMAGGIORE (NA)	19/06/1975
MEMOLI	ISABELLA	SALERNO	05/06/1987
PANICO	GIOVANNI	POMIGLIANO D'ARCO (NA)	10/07/1972

La Commissione:
Ing. Celestino Rampino Avv. Maria Imparato geom. Francesco Guarino

Il Segretario: geom. Gerardo Contillo

****

PROFILO PROFESSIONALE " ESPERTO IN URBANISTICA "

ELENCO DEGLI IDONEI

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
CATALANO	TIZIANA	BENEVENTO	18/07/1973
DE SIMONE	VITTORIO	AVELLINO	08/10/1988
INNAMORATO	LUIGI	AVELLINO	09/06/1983
PACELLA	CRISTOFORO	POTENZA	03/01/1980

La Commissione:
Ing. Celestino Rampino Avv. Maria Imparato geom. Francesco Guarino

Il Segretario: geom. Gerardo Contillo

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 2043 del 22/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N.1402 DEL 18/11/2016. L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI CETARA (SA). MUTUO POSIZIONE N.451923400. RIMBORSO ANNUALITA' 2011-2012-2013-2014- 2015. IMPORTO TOTALE EURO 30.789,20

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con **Decreto Dirigenziale n. 1402 del 18/11/2016.,** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002,a favore del Comune di **CETARA (SA)** è stato autorizzato il pagamento della somma complessiva di **€ 30.789,20 (trentamilasettecentottantanove/20)** quale rimborso delle rate di ammortamento relative all'annualità **2011-2012-2013-2014-2015** del mutuo in oggetto, imputando detta spesa di € **30.789,20 (trentamilasettecentottantanove/20)** in termini di competenza sul capitolo di spesa 638 del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

CHE da un ulteriore riscontro è emerso che per mero errore, nell'ambito della procedura DDD E-grammata, al suddetto provvedimento è stato associato un dettaglio delle rate da corrispondere, a distinto Comune ;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere ad allegare il corretto prospetto di dettaglio rate al suddetto Decreto Dirigenziale **n. 1402 del 18/11/2016;**

VISTO
l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
Legge Regionale n.1 del 05/01/2015;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la D.G.R. n. 47 del 09/02/2015;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla responsabile del procedimento Geom. Giovanni Incoronato matr. 11847 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo, assunta al prot. n. 830947 del 21/12/2016 ;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di rettificare il D.D. n. 1402 del 18/11/2016, nel senso che si autorizza** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al Comune di **CETARA (SA)** dell'importo di **€ 30.789,20 (trentamilasettecentottantanove/20),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all'annualità **2011-2012-2013-2014-2015** del mutuo in oggetto;
2) **di confermare** quant'altro disposto con il D.D. **n. 1402 del 18/11/2016**;
3) **di inviare** il presente decreto alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, nonché al BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 2042 del 22/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI MASSALUBRENSE (NA). MUTUI POSIZIONI NN.4491595-4511263-4511264-4511265-4511297-4511372-4511373-4519261-4519275-4519276-4519277-4520359 ANNUALITA' 2015 IMPORTO TOTALE EURO 79.993,08 RETTIFICA DD.N.1324 DEL 10/11/2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con il D.D. n. **1324 del 10/11/2016** si liquidava, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di MASSALUBRENSE (NA)**, **l' importo**, di € **79.993,08** e con il medesimo decreto si autorizzava l' U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo innanzi citato, con imputazione sulla competenza del capitolo 638 del Bilancio gestionale 2015 a valere sull'impegno n. 5256 assunto con D.D. n. 1011 del 22/12/2014;
b) con nota n. 827128 del 20/12/2016, l' U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, comunicava di non poter dar corso all'esecuzione del D.D. n. **1324 del 10/11/2016** in quanto l'importo attribuito al Comune in oggetto con l'impegno 5256 dell'esercizio finanziario 2014 risultava pari a zero;

CONSIDERATO che
occorre rettificare il predetto D.D. n. **1324 del 10/11/2016**.

CONSIDERATO altresì che
la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n.7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

VISTI

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento Geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 832433 del 22/12/2016 ;

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto e fermo restando quant'altro indicato nel D.D. n. **1324 del 10/11/2016 si rettifica** lo stesso nel senso:

1) **di impegnare** l'importo di **€ 79.993,08 (settantanovemilanovecentonovantatre/08)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPES	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGRE	V LIV. PIANO DEI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice	CODICE GESTI	RICORRENTI	PERIMETRO SANIT

A				GATO	CONTI			bilancio)	ONALE		A'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

2) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di MASSALUBRENSE (NA)**, l'importo complessivo di **€ 79.993,08 (settantanovemilanovecentonovantatre/08)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all'annualità 2015 del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
3) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento di quanto qui liquidato, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
5) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
6) **di dare atto** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata a un precedente provvedimento;
7) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 832433 del 22/12/2016 ;
8) **di trasmettere** il presente atto al beneficiario, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza nonchè al .BURC per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE UOD 02
Ing.Celestino Rampino

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D.

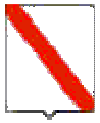
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di MASSALUBRENSE (NA).
Mutui Posizioni nn.4491595-4511263-4511264-4511265-4511297-4511372-4511373-4519261-4519275-4519276-4519277-4520359
Annualita' 2015
Importo totale Euro 79.993,08
Rettifica DD.n.1324 del 10/11/2016

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	79.993,08	,00

TOTALE	79.993,08	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di MASSALUBRENSE (NA).
Mutui Posizioni nn.4491595-4511263-4511264-4511265-4511297-4511372-4511373-4519261-4519275-4519276-4519277-4520359
Annualita' 2015
Importo totale Euro 79.993,08
Rettifica DD.n.1324 del 10/11/2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI MASSA LUBRENSE (NA)	90057750631		-	-	79.993,08	,00

TOTALI	**79.993,08**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI MASSA LUBRENSE (NA)	***, Spec. di pag. : Codice Tesoreria - codice conto 4250071466***	**2016**	**638**

Il Responsabile
Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Massa Lubrense (NA) - Cap. 638/16 - Annualità: 2015

Comune	Codice tesoreria	Dec. Concessione	Posizione	Scadenza mutuo	Importo annuo	Importo Semestrale	Scadenza rata e competenza economica	NOTE
Massa Lubrense - CF:00637560632	425-0071466	110 del 10/02/2009	4491595	31/12/2028	10.575,00	5.287,50	01/01/2015 - 30/06/2015	
			4491595	31/12/2028	10.575,00	5.287,50	01/07/2015 - 31/12/2015	
		101 del 06/02/2009	4511263	31/12/2028	2.030,74	1.015,37	01/01/2015 - 30/06/2015	
			4511263	31/12/2028	2.030,74	1.015,37	01/07/2015 - 31/12/2015	
		100 del 06/02/2009	4511264	31/12/2028	2.745,28	1.372,64	01/01/2015 - 30/06/2015	
			4511264	31/12/2028	2.745,28	1.372,64	01/07/2015 - 31/12/2015	
		106 del 10/02/2009	4511265	31/12/2028	4.309,98	2.154,99	01/01/2015 - 30/06/2015	
			4511265	31/12/2028	4.309,98	2.154,99	01/07/2015 - 31/12/2015	
		114 del 10/02/2009	4511297	31/12/2028	4.077,78	2.038,89	01/01/2015 - 30/06/2015	
			4511297	31/12/2028	4.077,78	2.038,89	01/07/2015 - 31/12/2015	
		105 del 10/02/2009	4511372	31/12/2028	6.660,86	3.330,43	01/01/2015 - 30/06/2015	
			4511372	31/12/2028	6.660,86	3.330,43	01/07/2015 - 31/12/2015	
		104 del 10/02/2009	4511373	31/12/2028	7.746,40	3.873,20	01/01/2015 - 30/06/2015	
			4511373	31/12/2028	7.746,40	3.873,20	01/07/2015 - 31/12/2015	
		1358 del 23/06/2009	451926100	31/12/2028	4.975,44	2.487,72	01/01/2015 - 30/06/2015	
			451926100	31/12/2028	4.975,44	2.487,72	01/07/2015 - 31/12/2015	
		1383 del 24/06/2009	451927500	31/12/2028	6.021,06	3.010,53	01/01/2015 - 30/06/2015	
			451927500	31/12/2028	6.021,06	3.010,53	01/07/2015 - 31/12/2015	

		1355 del 23/06/2009	451927600	31/12/2028	11.505,30	5.752,65	01/01/2015 - 30/06/2015	
			451927600	31/12/2028	11.505,30	5.752,65	01/07/2015 - 31/12/2015	
		1382 del 24/06/2009	451927700	31/12/2028	3.890,46	1.945,23	01/01/2015 - 30/06/2015	
			451927700	31/12/2028	3.890,46	1.945,23	01/07/2015 - 31/12/2015	
		111 del 10/02/2009	4520359	31/12/2028	15.454,78	7.727,39	01/01/2015 - 30/06/2015	
			4520359	31/12/2028	15.454,78	7.727,39	01/07/2015 - 31/12/2015	
						79.993,08		

Decreto Dirigenziale n. 105 del 27/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CRG CONSERVE ALIMENTARI SRL - VOLTURA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 27 DEL 27.10.2005 RILASCIATO A CAMPOVERDE SRL AVENTE AD OGGETTO "CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DI AREA DEL DEMANIO IDRICO SULLA SPONDA SINISTRA DEL FOSSO MALTEMPO (LOCALITA' S. VITO NOCELLETO) NEL COMUNE DI CARINOLA (CE). AUTORIZZAZIONE ALLA POSA IN OPERA DI UN TUBO PER LO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE DEPURATE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in attuazione dell'art. 86 del D.Lgs.112/98 e del D.P.C.M. 12.10.2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del demanio idrico dello stato è stata trasferita alla Regione Campania;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n.5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile (attualmente Unità Operativa Dirigenziale – nel seguito UOD) la competenza in materia di gestione dei beni del demanio idrico nell'ambito dei territori di rispettiva competenza
c. che la CAMPOVERDE srl è stata destinataria del decreto di concessione n. 27 del 27.10.2005 per la realizzazione di uno scarico in corpo idrico superficiale – Fosso Maltempo - nel Comune di Carinola;

PREMESSO ALTRESI':

a. che con nota prot. reg. 727475 del 08.11.2016, il Sig. Rinaldi Giuseppe, nato a Pignataro Maggiore il 18.11.1985 in qualità di Amministratore Unico della CRG Conserve Alimentari srl ha trasmesso istanza di voltura del suddetto decreto;
b. che in uno con l'istanza è stata trasmessa la seguente documentazione: visura camerale, autocertificazione antimafia, documento di identità, verbale di esperimento di vendita ;
c. che dal sopralluogo effettuato da funzionari dello scrivente Ufficio in data 14.06.2016 si è rilevato che lo scarico autorizzato con il D.D. n. 1025/2013 è stato realizzato;
d. che le risultanze delle attività istruttorie tecniche sono state riportate in una relazione (NP6352 del 17.08.2016);
e. che in uno con il presente decreto si allega l'elaborato grafico titolato *"Stralcio aerofotogrammetrico"*, sul quale è ubicato il punto di scarico individuato dalle relative coordinate cartesiane

CONSIDERATO:

a. che con nota prot. reg. 762540 del 22.11.2016 questo Ufficio ha dato Avvio al procedimento ai sensi dell'art. 7 della L.241/90;
b. che con nota prot. reg. 801244 del 07.12.2016 questo Ufficio ha chiesto il pagamento del canone di concessione per l'anno 2016;
c. che con nota prot. reg. 822563 del 19.12.2016 la CRG Conserve Alimentari srl ha trasmesso il pagamento del canone per l'anno 2016 così come richiesto con la nota su indicata

VISTI

- il R.D. n.523 del 25.07.1904
- L.R. n. 1 del 1972
- il D.Lgs.112 del 31.03.1998
- il D.G.R. n.5154 del 20.10.2000
- L. 692 del 01.12.1981
- L. 165 del 26.06.1990
- D.M. 258 del 02.03.1998

Alla stregua dell'istruttoria amministrativa compiuta dal responsabile del procedimento delle attività connesse all'incarico di Posizione Organizzativa *"difesa suolo – demanio idrico – protezione civile"*, nonché delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. NP9621 del 22.12.2016 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1) di volturare alla CRG Conserve Alimentari srl con sede in Nocelleto di Carinola in via Rio Persico Loc. S. Vito iscritta alla C.C.I.A.A. di Caserta al n. 289336, C.F. 03986530610, l'area del demanio

idrico di sedime del tubo di scarico delle acque reflue depurate provenienti dal lavaggio dei pomodori;
2) di stabilire con separato atto, sottoscritto per accettazione dal concessionario e allegato in schema quale parte integrante e sostanziale del presente decreto, le condizioni alle quali la concessione è rilasciata;
3) di precisare che il predetto atto deve essere registrato a cura del concessionario presso l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate competente per territorio;
4) la voltura produce effetti a far data dalla sottoscrizione dell'allegato atto di concessione;

il presente decreto viene consegnato, in formato cartaceo, alla CRG Conserve Alimentari srl, avente sede legale in Caserta, viale Cappiello, 25 previo invito al ritiro dello stesso

il presente decreto viene consegnato in via telematica:
a. al Comune di Carinola, per opportuna conoscenza;
b. alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile 53/08;
c. all'Agenzia del Demanio/Filiale Campania/Napoli, per opportuna conoscenza;
d. alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC

avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso;

per quanto prescritto dal D.Lgs.33/13 e ss.mm.ii., per il presente provvedimento si dispone la pubblicazione di quanto richiesto dall'art.23 dello stesso decreto legislativo.

Ing. Sergio Caiazzo

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 53
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e
Protezione Civile 8

U.O.D. 11
Genio Civile di Caserta
Presidio di Protezione Civile

Atto di concessione allegato in schema al Decreto Dirigenziale n. .. del

CRG Conserve Alimentari srl – Voltura del decreto dirigenziale n. 27 del 27.10.2005 rilasciato a CAMPOVERDE srl avente ad oggetto "Concessione per l'occupazione di area del demanio idrico sulla sponda sinistra del Fosso Maltempo (località S. Vito Nocelleto) nel Comune di Carinola (CE). Autorizzazione alla posa in opera di un tubo per lo scarico delle acque reflue depurate»

Si costituiscono, ai fini del presente atto, presso la sede del Genio Civile di Caserta – Presidio della Protezione Civile sito in via Cesare Battisti, 28:

- per la Giunta Regionale della Campania, con sede legale in Napoli, via S. Lucia 81 C.F. 80011990639, in seguito denominata Regione, il Dirigente della UOD Genio Civile di Caserta – Presidio di Protezione Civile ing. Sergio Caiazzo, nato a Napoli, il 12.01.1967 C.F. CZZSRG67A12F839G,
- per la CRG Conserve Alimentari srl, con sede legale in Caserta, Viale Cappiello iscritta alla C.C.I.A.A. di Caserta al n. 289336, C.F. 03986530610, in seguito denominata concessionario, l'amministratore unico il Sig. Rinaldi Giuseppe, nato a Pignataro Maggiore il 18.11.1985, C.F. RNLGPP65518G661Y, per la stipula del presente atto alle così articolate:

Articolo 1

1. Il cespite demaniale oggetto della concessione in argomento è dato in concessione esclusivamente alla CRG Conserve Alimentari srl per i restanti 8 anni a partire dalla data di sottoscrizione del presente provvedimento, con possibilità di rinnovo da richiedere almeno 12 mesi prima della scadenza.
2. Il presente provvedimento si intenderà annullato se il concessionario non provvede a registrarlo all'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate competente per territorio entro 10 giorni dalla sottoscrizione e a riconsegnarlo a questo Ufficio.

Articolo 2

1. La presente concessione è rilasciata salvo i diritti demaniali e dei terzi.
2. E' vietato al concessionario imporre o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sull'area concessa, con l'obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sullo stesso, sotto pena dei danni e delle spese.

Articolo 3

1. E' vietata ogni forma di sub concessione o uso diverso da quello previsto col presente decreto;
2. In caso di inosservanza, la Regione ha facoltà di risolvere il presente contratto e di chiedere il risarcimento dell'eventuale danno.

Articolo 4

1. La presente concessione non esonera il concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie a norma di legge.
2. Il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere ed a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti e nei termini per cui sono state autorizzate.

Articolo 5

1. Il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato o della Regione.
2. E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area e delle opere da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri enti o amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche ed assetto del territorio, nonché degli altri organi dello Stato.

Articolo 6

1. Il concessionario è responsabile sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della pubblica amministrazione, provvedendo all'indennizzo in proprio.
2. Il concessionario rinunzia fin d'ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti obblighi, dovesse apportare all'area, in ogni caso previa autorizzazione espressa della Regione.

Articolo 7

1. Il concessionario è tenuto a pagare alla Regione un canone annuo, che per l'anno 2016 è fissato in € 174,95 (centosettantaquattro/95) comprensivo della tassa regionale del 10% ai sensi dell'art. 8 della L.R. n.1/72.
2. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di effettuare il pagamento del canone annuo entro il 28 febbraio di ogni anno anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni.
3. Il canone è aggiornato annualmente, direttamente a cura del concessionario, secondo l'aumento medio degli indici ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati rispetto all'anno precedente. In caso di variazione negativa dei predetti indici, il canone resta invariato rispetto all'anno precedente.
4. Il canone deve essere corrisposto con versamento sul c/c postale n. 21965181 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria di Napoli, codice tributo 1518 o, in alternativa, con bonifico postale, sul conto corrente unico delle Poste Italiane, sul seguente IBAN postale IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181, ovvero con le diverse modalità comunicate dalla Regione.
5. Il concessionario è tenuto a trasmettere, entro i successivi 10 giorni, alla U.O.D. Genio Civile di Caserta – Presidio di Protezione Civile, l'attestazione di avvenuto pagamento.

Articolo 8

1. Il deposito cauzionale di € 272,68, già corrisposto dalla Campoverde srl di cui la CRG Conserve Alimentari srl è subentrante, pari al doppio del canone annuo base (che, nell'anno di rilascio della concessione 2005 era di 136,34), codice di tariffa 1519, costituito a garanzia del pagamento dei canoni e dell'esatta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel presente provvedimento, è infruttifero e sarà restituito, a richiesta dell'interessato, alla riconsegna dell'area demaniale oggetto della concessione, previo accertamento da parte dei funzionari di questa U.O.D. circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente provvedimento.

Articolo 9

1. La concessione è revocabile per gravi inadempienze alle clausole del presente atto da parte del concessionario.

Articolo 10

1. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente della U.O.D. Genio Civile di Caserta – Presidio di Protezione Civile, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo o rimborso per canoni comunque versati.

Articolo 11

1. In caso di cessazione o revoca della concessione, il concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà indicato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, ripristinando le condizioni del cespite antecedenti la concessione.
2. Rimane ferma la facoltà da parte della Regione di acquisire, a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione.

Articolo 12

1. Il concessionario potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza della stessa, dandone formale comunicazione, alla U.O.D. Genio Civile di Caserta, con un anticipo di almeno tre mesi.
2. In caso di rinuncia comunicata entro il 30 settembre, il concessionario non è tenuto al pagamento del canone relativo all'anno successivo.

Articolo 13

1. La Regione si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento la concessione, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse.
2. In ogni caso il concessionario non può pretendere danni o restituzioni anche parziali del corrispettivo dovuto sia che la concessione duri fino alla prevista data di scadenza sia che si risolva prima di tale data.

Articolo 14

1. La concessione cessa per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato o per decadenza in caso di: morosità, uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, per mancata osservanza agli adempimenti di cui al presente provvedimento e quando vengono a mancare le condizioni soggettive volute dalla legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione.
2. In caso di morosità il concessionario sarà diffidato a pagare comunque tutte le somme dovute, eventualmente anche a mezzo ingiunzione ex R.D. n.639/1910 e a trasmettere prova dell'avvenuto pagamento entro i successivi 30 giorni. Qualora il concessionario non provveda in tal senso il Dirigente dichiara la decadenza della concessione.

Articolo 15

1. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse o disposizioni in materia di concessione di beni pubblici, a condizione che il concessionario produca, almeno sei mesi prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – U.O.D. Genio Civile di Caserta – presidio di Protezione Civile, trasmettendo la documentazione prescritta.
2. E' in ogni caso facoltà della Regione non procedere al rinnovo della concessione scaduta.

Articolo 16

1. In caso avvengano, nel corso della validità del presente decreto, variazioni della ragione sociale o di altri elementi relativi all'iscrizione alla C.C.I.A.A. o in caso di decesso del concessionario, è possibile richiedere la voltura dell'atto di concessione entro 60 giorni dalla data in cui la variazione è intervenuta, presentando regolare istanza in bollo, corredata dalla documentazione prescritta.

Articolo 17

1. Sarà comunque negato il provvedimento di rinnovo o voltura della concessione nel caso in cui il concessionario non sia in regola con tutti i pagamenti dei canoni ed eventuali oneri aggiuntivi dovuti.

Articolo 18

1. Alla cessazione della concessione il concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi a proprie cure e spese, previa presentazione di un apposito progetto da autorizzare da parte di questa U.O.D.; nelle more il concessionario rimarrà responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.
2. La riconsegna del bene dovrà avvenire entro 60 giorni. In tale periodo il concessionario dovrà provvedere alla sorveglianza e salvaguardia dell'area demaniale oggetto della concessione ed eventuali danni alla stessa, compiuti in tale periodo, saranno addebitati al concessionario medesimo.

Articolo 19

1. La riconsegna, previo eventuale ripristino dello stato dei luoghi primitivo a spese del concessionario, avverrà a seguito di redazione di regolare verbale in contraddittorio fra funzionari

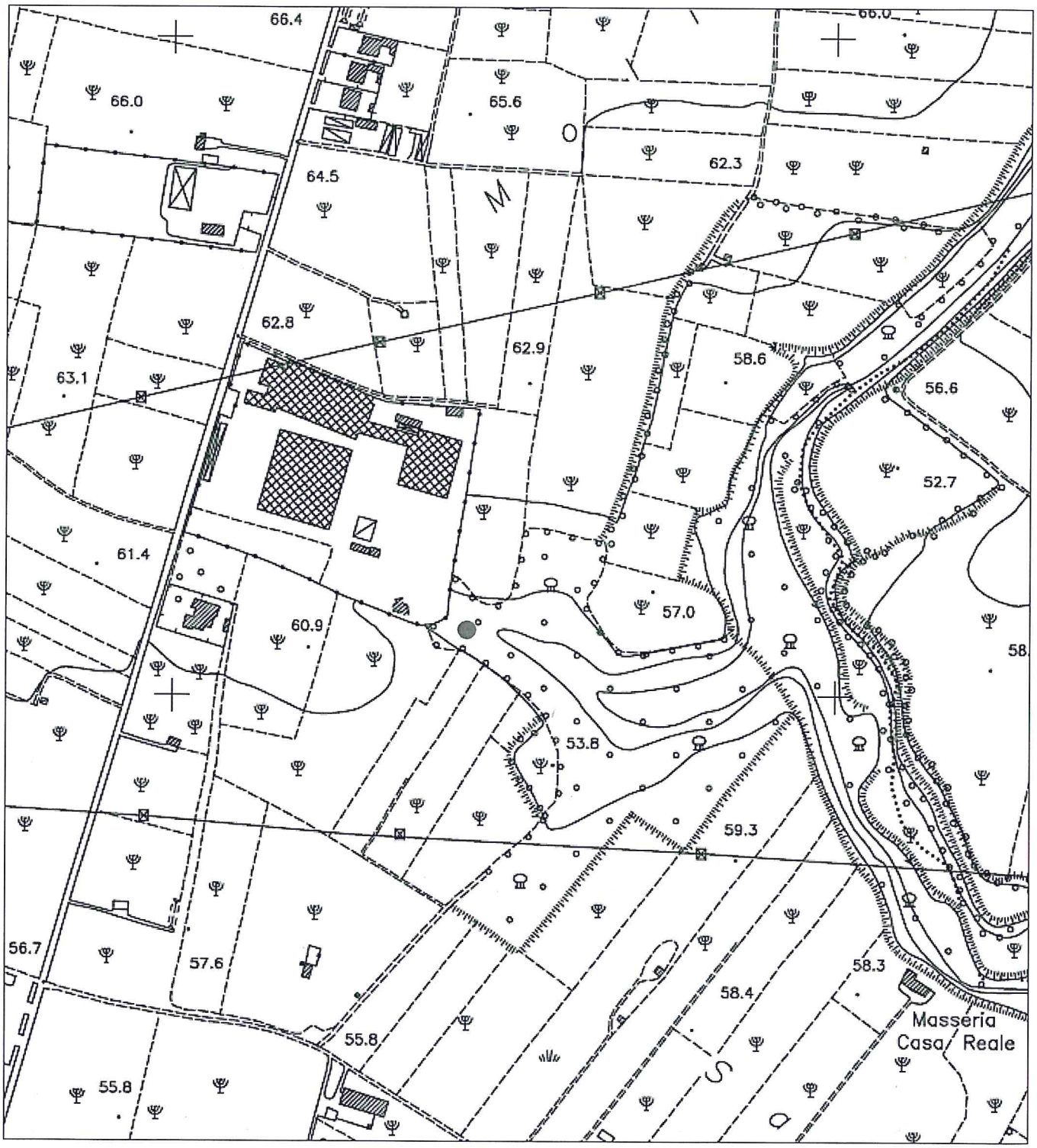
della U.O.D. Genio Civile di Caserta ed il concessionario che potrà farsi assistere da persona di fiducia.
2. Se il concessionario, nel giorno fissato per la riconsegna, non interviene al sopralluogo, le operazioni di verifica verranno ugualmente svolte dai funzionari regionali ed il relativo verbale, redatto dagli stessi, sarà notificato nei termini di legge al concessionario, che dovrà conseguentemente accettarne gli esiti.
3. Se nel corso del sopralluogo si è accertata, sull'area demaniale in concessione, la realizzazione di opere o interventi contrastanti con le clausole stabilite dal presente atto, vale quanto stabilito dall'art. 3, co.2 della presente concessione.
4. In caso di inadempienza da parte del concessionario verrà attuata la procedura prevista dall'art. 35 del D.P.R. n.380/2001 e l'amministrazione procederà ad incamerare il deposito cauzionale, fatto salvo il diritto al risarcimento di tutti i danni prodotti al bene demaniale.

Articolo 20

1. Il presente atto è redatto e sottoscritto in tre esemplari originali, due dei quali sono consegnati al concessionario affinchè provveda a quanto prescritto all'art. 1, co.2.

data di sottoscrizione	data di sottoscrizione
Il Dirigente della U.O.D. Genio Civile di Caserta Ing. Sergio Caiazzo	per accettazione il concessionario

STRALCIO AEROFOTOGRAMMETRICO
SCALA 1:5.000



Punto di scarico

Coordinate geografiche: 41.187600° N – 14.024736° E

Coordinate metriche: 33T 418211.27 m E – 4560041.20 m N

ORDINE DEI GEOLOGI della Regione Campania
dr. geol. GIORGIO VERRILLO Albo n. 1626

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 275 del 14/12/2016

Dipartimento 53 Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 09 – Direzione Generale per il Governo del Territorio

Oggetto dell'Atto:

Rettifica Decreto Dirigenziale n. 218 del 09/12/2016 avente ad oggetto: "P.O. Campania FESR 2007/2013/POC 2014-2020 - Iniziative di Accelerazione della spesa. Impegno di spesa"

IL DIRIGENTE

OGGETTO: Rettifica DD 218 del 09/12/2016;

PREMESSO:

a) che con Decreto Dirigenziale n. 218 del 09/12/2016 è stata impegnata, tra l'altro, la somma complessiva di euro 3.877.111,31 sul capitolo di spesa 8434 in favore dei comuni di cui all'Allegato A del medesimo decreto;

b) che per mera errore materiale è stata impegnata la somma di euro **471.438,64** in favore del **Comune di Sant'Agnello** sul capitolo di spesa 8434 anzichè sul capitolo 8474 del bilancio gestionale 2016;

RITENUTO pertanto:

1. di dover rettificare, il sopra indicato Decreto Dirigenziale n. 218 del 09/12/2016 impegnando la somma di **euro 471.438,64** in favore del Comune di Sant'Agnello sul **capitolo di spesa 8474** del bilancio gestionale 2016, anzichè sul capitolo 8434;
2. di dover confermare tutto quanto approvato con il Decreto Dirigenziale n. 218 del 09/12/2016;

VISTI

a. il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b. il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c. il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d. nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
e. il DD n.158/2013;
f. la Delibera n. 80/2013;
g. il Dlgs. n. 33/2013
h. la DGR n.148/2013;
i. il DPGR n.139/2013;
j. il DPGR n. 255/2013;
k. il DPGR n. 438/2013
l. la DGR 378/2013;
m. la DGR 496/2013;
n. la DGR n. 40/2014;
o. la DGR n.111/2014;
p. il DD n.181 del 28/07/2014 di ammissione a finanziamento;
q. il DD n. 605 del 04/12/2015;
r. il DD n. 819 del 15/12/2015;
s. La DGR n. 608/2015;
t. la DGR n.687/2015;
u. le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
v. la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
w. la DGR n. 46/2015;
x. l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
y. la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
z. la Legge Regionale n. 2/2016;
aa. la DGR n. 17/2016;
bb. la DGR n. 52/2016;
cc. le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 01/05/2016;
dd. la DGR n. 59/2016;
ee. la DGR n. 62/2016;

ff. la DGR n. 215/2016;
gg. il DD n. 43 dell'AdG del PO FESR del 01/06/2016;
hh. la DGR n. 278/2016;
ii. la DGR n. 357/2016;
jj. la nota dell'Autorità di Gestione prot. 0467545 del 08/072016;
kk. la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11/07/2016;
ll. il DD n. 42 del 18/07/2016;
mm. il DD n. 45 del 25/07/2016;
nn. la nota dell' dell'AdG del PO FESR prot. 507029 del 25/07/2016;
oo. la DGR n. 468/2016;
pp. il DD n. 132 dell'AdG del PO FESR del 09/08/2016;
qq. il DD n. 51 del 10/08/2016;
rr. il DD 218 del 09/12/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario RUP dell'intervento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae*:

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di rettificare, il sopra indicato Decreto Dirigenziale n. 218 del 09/12/2016 impegnando la somma di euro 471.438,64 in favore del Comune di Sant'Agnello sul capitolo di spesa 8474 del bilancio gestionale 2016, anzichè sul capitolo 8434;
2. di confermare tutto quanto approvato con il Decreto Dirigenziale n. 218 del 09/12/2016;

a. di trasmettere Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04 _ Gestione delle spese regionali;

Dott. Giulio Mastracchio

Decreto Dirigenziale n. 269 del 14/12/2016

Dipartimento 53 Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 09 – Direzione Generale per il Governo del Territorio

Oggetto dell'Atto:

P.O. Campania FESR 2007/2013/POC 2014-2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Poggiomarino (NA) Intervento - Lavori di riqualificazione del marciapiede di via G. Iervolino tratto da via D. Alighieri e via F. Turati. (CUPJ37H14000460006 - Codice SMILE: 751) Liquidazione di spesa.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) La Commissione Europea, con Decisione 11/09/2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;

b) La Commissione Europea, con decisione C (2013) del 05/07/2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29/10/2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23/12/2014, n. 657;

c) Che con la DGR n. 148 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

d) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09/12/2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

e) La Commissione Europea, con decisione C (2015) 2771 *final* del 30/04/2015, a modifica della decisione C(2013)1573 *final* del 20/03/2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006, per il periodo 2007/2013;

f) La Commissione Europea, con Decisione C (2015)8578 *final* del 01/12/2015, ha approvato il programma operativo "Campania" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia per il periodo dal 01/01/2014 al 31/12/2020, presentato nella sua versione definitiva il 19/11/2015;

g) Con Legge 208 del 28/12/2015 "Legge di stabilità" art 1 comma 804, al fine di assicurare il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, non conclusi alla data del 31/12/2015, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, previa ricognizione delle esigenze di finanziamento presso le amministrazioni titolari dei progetti stessi, viene presenta al CIPE, una proposta di utilizzo delle risorse previste dalla delibera CIPE n. 10/2015 del 28/01/2015, per l'attuazione dei programmi di azione e coesione, complementari alla programmazione europea;

h) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 16/12/2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C(2015) 8578 del 01/12/2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, come riportato in allegato alla medesima deliberazione;

i) Che con Legge Regionale n.2 del 18/01/2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;

j) Che con DGR n. 17 del 26/01/2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

k) Che con DGR n. 52 del 15/02/2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

l) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;

m) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18/01/2016, n. 2" - ha, inter alia, preso atto del piano finanziario al 31/12/2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 *final* del 30/04/2015;

n) Con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'AdG del POR FESR 2007-2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l'elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20120;

o) Il CIPE, nella seduta straordinaria del 01/05/2016, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28/01/2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;

p) In attuazione della DGR n. 215/2016, che demandava a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007/2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi, è stato assunto il decreto dirigenziale dell'01/06/2016, n. 43 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 - con oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013" con il quale è stato disposto:

- di procedere, alla pubblicazione, sul BUR nonché sul sito istituzionale della Regione Campania, degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016";
- di precisare che i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

q) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione 278 del 14/06/2016 ha approvato il "Sistema di Gestione Controllo" del POR Campania FESR 2014-2020 ed ha stabilito:

a) che il Sistema di gestione e di Controllo del Programma Operativo Complementare 2014 – 2020 sia dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014 – 2020

b) che i completamenti delle operazioni avviate con il precedente ciclo di programmazione, finanziati con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti *ratione materiae* del POR FESR 2007/2013;

r) Con DGR n 357 del 6 luglio 2016 vengono iscritte a bilancio risorse ai sensi del art. 4 comma 2 lettera a) della L. regionale n.2 del 18 gennaio 2016 ed istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa POC, prevedendo che all'accertamento e all'impegno delle risorse di cui alla citata Delibera si potrà provvedere solo dopo l'intervenuta esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016;

s) Con il citato DD n. 43/2016 della DG 51-16 è stata previsto di ammettere al Programma Operativo FESR 2014/2020 gli interventi superiori a 5 M€ in conformità alla Decisione (C 2015) 2771 *final* del 30 aprile 2015 rinviando le determinazioni al riguardo alle successive istruttorie delle strutture competenti, in esito alle attività necessarie per l'avvio del POR Campania FESR 2014/2020;

t) Che con DD n. 42 del 18/07/2016, così come rettificato e integrato dal DD n. 45 del 27/07/2016 della DG 09-Staff 02, è stato approvato lo schema di atto aggiuntivo alle convenzioni sottoscritte con i singoli beneficiari e ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD 43/2016 della DG 51-16, a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

u) In attuazione della DGR 468/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 con DD n. 132 del 09/08/2016 ha proceduto alla pubblicazione sul BURC degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non inseriti nell'elenco allegato al Decreto Dirigenziale 43 del 01/06/2016 e per i quali i Responsabili di Obiettivo Operativo, i Dirigenti *ratione materiae* e/o i beneficiari hanno comunicato, a seguito di ulteriori ricognizioni, un importo quietanzato sul PO FESR 2007/2013 alla data del 31/12/2015 nonché degli interventi avviati sul POR FESR 2007/2013, per i quali risultano uno o più Decreti Dirigenziali di liquidazione non esitati alla data del 31/12/2015, da completare, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016", come da Tabella allegate allo stesso;

v) Che con DD n. 51 del 10/08/2016, sono stati ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD n. 132/2016 della Autorità di Gestione del PO FESR a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

w) Che l'intervento "*Lavori di riqualificazione del marciapiede di via G.Iervolino tratto da via D.Alighieri e via F.Turati*" (***CUP J37H14000460006 – Codice SMILE: 751)***, presentato dal Comune di Poggiomarino (NA) è stato ammesso a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 con Decreto Dirigenziale n.132 del 10/07/2014;

x) Che risultano impegnate e liquidate al 12/12/2015 risorse per un totale di **€ 885.811,71**;

y) Che sono fatte salve le ulteriori determinazioni da assumere a seguito delle successive verifiche previste dal Sistema di Gestione e Controllo con DGR 278/2016 effettuate dall'Ufficio Controllo di I livello;

CONSIDERATO

a) Che con DD n. 42 del 18/07/2016 e s.m.i. è stata tra l'altro decretata l'ammissibilità del Progetto in argomento al POC 2014-2020 alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo di lavoro di supporto al Dirigente *ratione materiae*, rinviando gli atti conseguenziali di rimodulazione del piano finanziario, di impegno e liquidazione all'esecutività delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016;

b) Che con nota prot. 507029 del 25/07/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 a seguito dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016 comunicava l'accertamento delle entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 357 del 06/07/2016;

c) Che con DD n. 103 del 22/07/2016 è stato disposto l'accertamento delle entrate di cui alla DGR n. 357 del 06/07/2016;

d) Che con mail pec del 17/10/2016 il Beneficiario ha trasmesso il cronoprogramma aggiornato, coerente con gli Orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013, la dichiarazione delle spese sostenute al 31/12/2015 correttamente riportate nel sistema di monitoraggio SMILE;

e) Che in data 07/11/2016 è stato sottoscritto digitalmente l'atto aggiuntivo alla convenzione prot. CV 202;

f) Che con nota prot. 28810 del 09/12/2016il Beneficiario ha richiesto l'anticipazione del 30% sulle risorse POC ed il rimborso delle fatture acquisite;

g) Che il Sistema di Gestione e Controllo approvato con la citata DGR 278/2016 prevede la nomina di un RUP per ciascuno intervento ammesso a finanziamento;

h) Che sull'intervento "*Lavori di riqualificazione del marciapiede di via G.Iervolino tratto da via D.Alighieri e via F.Turati*" (***CUP J37H14000460006 – Codice SMILE: 751)***, presentato dal Comune di Poggiomarino (NA), è stato assunto l'impegno di spesa con Decreto Dirigenziale n. 153 del 25/11/2016, sull'intervento per **€ 251.080,48**;

RITENUTO

a) Di dover rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	**QUOTA FESR 2007-2013**	**QUOTA PAC**	**QUOTA POC**	**QUOTA BENEFICIARIO**
€ 1.136.504,76	€ 885.811,71		€ 250.693,05	

b) Di dover liquidare sull'impegno assunto Decreto Dirigenziale n.153 del 25/11/2016, la somma di **€ 137.042,57** in favore del Comune di Poggiomarino (NA) per l'intervento "*Lavori di riqualificazione del marciapiede di via G.Iervolino tratto da via D.Alighieri e via F.Turati*" **(*CUP J37H14000460006 – Codice SMILE: 751*) (c.f. 00749590634)** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C., come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta, oltre alle spese sulla base delle fatture acquisite dal beneficiario e comunque fino all'ammontare del 90% del costo totale dell'intervento, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016 sull'accertamento 4184 sul capitolo di entrata 2042 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016, e con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

c) Di dover stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

d) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 137.042,57** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Poggiomarino (NA) per l'intervento "*Lavori di riqualificazione del marciapiede di via G.Iervolino tratto da via D.Alighieri e via F.Turati*" (***CUP J37H14000460006– Codice SMILE: 751)***, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 425 codice conto 0068041;

e) Di dover precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 215/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a

quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;

f) Di dover precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;

g) Necessario dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013, sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

h) Di dover stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

i) Di dover individuare, ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona dell'Arch. Maddalena Marciano;

DATO ATTO:

a) che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di attribuzione del CIG;

VISTI

a. il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b. il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c. il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d. nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
e. il DD n.158/2013;
f. la Delibera n. 80/2013;
g. il Dlgs. n. 33/2013
h. la DGR n.148/2013;
i. il DPGR n.139/2013;
j. il DPGR n. 255/2013;
k. il DPGR n. 438/2013
l. la DGR 378/2013;
m. la DGR 496/2013;
n. la DGR n. 40/2014;
o. la DGR n.111/2014;
p. il DD n.132 del 10/07/2014 di ammissione a finanziamento;
q. il DD n. 297 del 02/07/2015 di liquidazione;
r. il DD n. 644 del 09/12/2015 di liquidazione;
s. il DD n. 770 del 12/12/2015 di liquidazione;
t. La DGR n. 608/2015;
u. la DGR n.687/2015;
v. le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
w. la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
x. la DGR n. 46/2015;
y. l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
z. la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
aa. la Legge Regionale n. 2/2016;
bb. la DGR n. 17/2016;
cc. la DGR n. 52/2016;
dd. le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 01/05/2016;
ee. la DGR n. 59/2016;
ff. la DGR n. 62/2016;
gg. la DGR n. 215/2016;

hh. il DD n. 43 dell'AdG del PO FESR del 01/06/2016;
ii. la DGR n. 278/2016;
jj. la DGR n. 357/2016;
kk. la nota dell'Autorità di Gestione prot. 0467545 del 08/072016;
ll. la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11/07/2016;
mm. il DD n. 42 del 18/07/2016;
nn. il DD n. 45 del 25/07/2016;
oo. la nota dell' dell'AdG del PO FESR prot. 507029 del 25/07/2016;
pp. la DGR n. 468/2016;
qq. il DD n. 132 dell'AdG del PO FESR del 09/08/2016;
rr. il DD n. 51 del 10/08/2016;
ss. il DD n. 153 del 25/11/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario RUP dell'intervento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae*:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. Di rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

2. Di liquidare sull'impegno assunto Decreto Dirigenziale n.153 del 25/11/2016, la somma di **€ 137.042,57** in favore del Comune di Poggiomarino (NA) per l'intervento "*Lavori di riqualificazione del marciapiede di via G.Iervolino tratto da via D.Alighieri e via F.Turati*" **(*CUP J37H14000460006 – Codice SMILE: 751*) (c.f. 00749590634)** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C., come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta, oltre alle spese sulla base delle fatture acquisite dal beneficiario e comunque fino all'ammontare del 90% del costo totale dell'intervento, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016 sull'accertamento 4184 sul capitolo di entrata 2042 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016, e con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

3. Di stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

4. Di incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 137.042,57** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Poggiomarino (NA) per l'intervento "*Lavori di riqualificazione del marciapiede di via G.Iervolino tratto da via D.Alighieri e via F.Turati*" (***CUP J37H14000460006–***

Codice SMILE: 751), da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 425 codice conto 0068041;

5. Di precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 215/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;
6. Di precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;
7. Necessario dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013, sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;
8. Di stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;
9. Di individuare, ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona dell'Arch. Maddalena Marciano
10. di Inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:
    - 10.1. Al Beneficiario - Comune di Poggiomarino (NA);
    - 10.2. All'Assessore al ramo;
    - 10.3. All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
    - 10.4. All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
    - 10.5. All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
    - 10.6. All'UDCP – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC;
    - 10.7. Al Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04 _ Gestione delle spese regionali;
    - 10.8. Alla Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013.

Dirigente *ratione materiae*
***Dott.* Giulio Mastracchio**

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dott. Giulivo Italo (interim)**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013/POC 2014-2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Poggiomarino (NA) Intervento - Lavori di riqualificazione del marciapiede di via G.Iervolino tratto da via D.Alighieri e via F.Turati. (CUP J37H14000460006 - Codice SMILE: 751) Liquidazione di spesa

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI POGGIOMARINO	00749590634		VIA DEL COMUNE	POGGIOMARINO	137.042,57	,00

TOTALI	**137.042,57**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI POGGIOMARINO	***, Spec. di pag. : COD. TES. 425 E COD. CONTO DI TES. 0068041***	**2016**	**8434**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dott. Giulivo Italo (interim)**

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013/POC 2014-2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Poggiomarino (NA) Intervento - Lavori di riqualificazione del marciapiede di via G.Iervolino tratto da via D.Alighieri e via F.Turati. (CUP J37H14000460006 - Codice SMILE: 751) Liquidazione di spesa

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8434	2	1	12	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	0	8	137.042,57	,00

TOTALE	137.042,57	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 268 del 14/12/2016

Dipartimento 53 Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 09 – Direzione Generale per il Governo del Territorio

Oggetto dell'Atto:

P.O. Campania FESR 2007/2013/POC 2014-2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Minori (SA) Intervento - Intervento di Completamento strada Pioppi - Torre per la riqualificazione della frazione Torre nell'ambito dello sviluppo urbano e rurale aggiornamento e rivisitazione. (CUP B21B14000080006 - Codice SMILE: 838) Modifica del Piano finanziario_Liquidazione.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) La Commissione Europea, con Decisione 11/09/2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;

b) La Commissione Europea, con decisione C (2013) del 05/07/2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29/10/2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23/12/2014, n. 657;

c) Che con la DGR n. 148 del 27/05/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;

d) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09/12/2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

e) La Commissione Europea, con decisione C (2015) 2771 *final* del 30/04/2015, a modifica della decisione C(2013)1573 *final* del 20/03/2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006, per il periodo 2007/2013;

f) La Commissione Europea, con Decisione C (2015)8578 *final* del 01/12/2015, ha approvato il programma operativo "Campania" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia per il periodo dal 01/01/2014 al 31/12/2020, presentato nella sua versione definitiva il 19/11/2015;

g) Con Legge 208 del 28/12/2015 "Legge di stabilità" art 1 comma 804, al fine di assicurare il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, non conclusi alla data del 31/12/2015, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, previa ricognizione delle esigenze di finanziamento presso le amministrazioni titolari dei progetti stessi, viene presenta al CIPE, una proposta di utilizzo delle risorse previste dalla delibera CIPE n. 10/2015 del 28/01/2015, per l'attuazione dei programmi di azione e coesione, complementari alla programmazione europea;

h) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 16/12/2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C(2015) 8578 del 01/12/2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, come riportato in allegato alla medesima deliberazione;

i) Che con Legge Regionale n.2 del 18/01/2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;

j) Che con DGR n. 17 del 26/01/2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

k) Che con DGR n. 52 del 15/02/2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

l) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;

m) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15/02/2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18/01/2016, n. 2" - ha, inter alia, preso atto del piano finanziario al 31/12/2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 *final* del 30/04/2015;

n) Con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'AdG del POR FESR 2007-2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l'elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20120;

o) Il CIPE, nella seduta straordinaria del 01/05/2016, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28/01/2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;

p) In attuazione della DGR n. 215/2016, che demandava a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007/2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi, è stato assunto il decreto dirigenziale dell'01/06/2016, n. 43 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 - con oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013" con il quale è stato disposto:

- di procedere, alla pubblicazione, sul BUR nonché sul sito istituzionale della Regione Campania, degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016";
- di precisare che i dirigenti preposti ratione materiae all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

q) La Giunta regionale della Campania, con deliberazione 278 del 14/06/2016 ha approvato il "Sistema di Gestione Controllo" del POR Campania FESR 2014-2020 ed ha stabilito:

   a) che il Sistema di gestione e di Controllo del Programma Operativo Complementare 2014 – 2020 sia dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014 – 2020

   b) che i completamenti delle operazioni avviate con il precedente ciclo di programmazione, finanziati con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti *ratione materiae* del POR FESR 2007/2013;

r) Con DGR n 357 del 6 luglio 2016 vengono iscritte a bilancio risorse ai sensi del art. 4 comma 2 lettera a) della L. regionale n.2 del 18 gennaio 2016 ed istituiti nuovi capitoli di entrata e di spesa POC, prevedendo che all'accertamento e all'impegno delle risorse di cui alla citata Delibera si potrà provvedere solo dopo l'intervenuta esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016;

s) Con il citato DD n. 43/2016 della DG 51-16 è stata previsto di ammettere al Programma Operativo FESR 2014/2020 gli interventi superiori a 5 M€ in conformità alla Decisione (C 2015) 2771 *final* del 30 aprile 2015 rinviando le determinazioni al riguardo alle successive istruttorie delle strutture competenti, in esito alle attività necessarie per l'avvio del POR Campania FESR 2014/2020;

t) Che con DD n. 42 del 18/07/2016, così come rettificato e integrato dal DD n. 45 del 27/07/2016 della DG 09-Staff 02, è stato approvato lo schema di atto aggiuntivo alle convenzioni sottoscritte con i singoli beneficiari e ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD 43/2016 della DG 51-16, a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

u) In attuazione della DGR 468/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 con DD n. 132 del 09/08/2016 ha proceduto alla pubblicazione sul BURC degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non inseriti nell'elenco allegato al Decreto Dirigenziale 43 del 01/06/2016 e per i quali i Responsabili di Obiettivo Operativo, i Dirigenti ratione materiae e/o i beneficiari hanno comunicato, a seguito di ulteriori ricognizioni, un importo quietanzato sul PO FESR 2007/2013 alla data del 31/12/2015 nonché degli interventi avviati sul POR FESR 2007/2013, per i quali risultano uno o più Decreti Dirigenziali di liquidazione non esitati alla data del 31/12/2015, da completare, anche ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge 208/2015 "Legge di stabilità 2016", come da Tabella allegate allo stesso;

v) Che con DD n. 51 del 10/08/2016, sono stati ammessi a finanziamento i progetti di cui al citato DD n. 132/2016 della Autorità di Gestione del PO FESR a valere sulle risorse dei Programmi Operativi Complementari;

w) Che l'intervento ""Intervento di Completamento strada Pioppi□Torre per la riqualificazione della frazione Torre nell'ambito dello sviluppo urbano e rurale – aggiornamento e rivisitazione"" (**CUP B21B14000080006 – Codice SMILE: 838**), presentato dal Comune di Minori (SA) è stato ammesso a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 con Decreto Dirigenziale n.268 del 15/09/2014

x) Che risultano impegnate e liquidate al 02/05/2016 risorse per un totale di € 910.790,72;

y) Che sono fatte salve le ulteriori determinazioni da assumere a seguito delle successive verifiche previste dal Sistema di Gestione e Controllo con DGR 278/2016 effettuate dall'Ufficio Controllo di I livello;

CONSIDERATO

a) Che con DD n. 42 del 18/07/2016 e s.m.i., è stata tra l'altro decretata l'ammissibilità del Progetto in argomento al POC 2014-2020 alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo di lavoro di supporto al Dirigente *ratione materiae*, rinviando gli atti conseguenziali di rimodulazione del piano finanziario, di impegno e liquidazione all'esecutività delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016;

b) Che con nota prot. 507029 del 25/07/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 a seguito dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti delle Delibere CIPE n. 11 e 12 del 01/05/2016 comunicava l'accertamento delle entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 357 del 06/07/2016;

c) Che con DD n. 103 del 22/07/2016 è stato disposto l'accertamento delle entrate di cui alla DGR n. 357 del 06/07/2016;

d) Che con mail pec del 17/08/2016 il Beneficiario ha trasmesso il cronoprogramma aggiornato, coerente con gli Orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013, la dichiarazione delle spese sostenute al 31/12/2015 correttamente riportate nel sistema di monitoraggio SMILE;

e) Che in data 04/10/2016 è stato sottoscritto digitalmente l'atto aggiuntivo alla convenzione prot. CV 99;

f) Che con nota prot. 11108 del 13/12/2016, il Beneficiario ha richiesto l'anticipazione del 30% sulle risorse POC ed il rimborso delle fatture acquisite;

g) Che il Sistema di Gestione e Controllo approvato con la citata DGR 278/2016 prevede la nomina di un RUP per ciascuno intervento ammesso a finanziamento;

h) Che sull'intervento "Intervento di Completamento strada Pioppi-Torre per la riqualificazione della frazione Torre nell'ambito dello sviluppo urbano e rurale – aggiornamento e rivisitazione" (**CUP B21B14000080006 – Codice SMILE: 838**), presentato dal Comune di Minori (SA), è stato assunto l'impegno di spesa con Decreto Dirigenziale n. 153 del 25/11/2016, sull'intervento per € 348.718,78;

RITENUTO

a) Di dover rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

COSTO TOTALE	**QUOTA FESR 2007-2013**	**QUOTA PAC**	**QUOTA POC**	**QUOTA BENEFICIARIO**
€ 1.255.509,50	€ 910.790,72		€ 344.718,78	

b) Di dover liquidare sull'impegno assunto Decreto Dirigenziale n. 153 del 25/1/2016, la somma di € 219.167,83 in favore del Comune di Minori (SA) "Intervento di Completamento strada Pioppi-Torre per la riqualificazione della frazione Torre nell'ambito dello sviluppo urbano e rurale – aggiornamento e rivisitazione" **(*CUP B21B14000080006 – Codice SMILE: 838*) (c. f. 80008970651)** come anticipazione del 30% sulla quota P.O.C., come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta, oltre alle spese sulla base delle fatture acquisite dal beneficiario e comunque fino all'ammontare del 90% del costo totale dell'intervento, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio gestionale 2016 sull'accertamento 4184 sul capitolo di entrata 2042 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016 e con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestiona le
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

c) Di dover stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è

imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

d) Di dover incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di € 219.167,83 a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Minori (SA) per l'intervento "Intervento di Completamento strada Pioppi-Torre per la riqualificazione della frazione Torre nell'ambito dello sviluppo urbano e rurale – aggiornamento e rivisitazione" (**CUP B21B14000080006– Codice SMILE: 838)**, da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 424 codice conto 0304794;

e) Di dover precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 215/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;

f) Di dover precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;

g) Necessario dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013, sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

h) Di dover stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;

i) Di dover individuare, ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona di Geom. Luciano Colantuono;

DATO ATTO:

a) che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di attribuzione del CIG;

VISTI

a. il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
b. il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
c. il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
d. nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
e. il DD n.158/2013;
f. la Delibera n. 80/2013;
g. il Dlgs. n. 33/2013
h. la DGR n.148/2013;
i. il DPGR n.139/2013;
j. il DPGR n. 255/2013;
k. il DPGR n. 438/2013
l. la DGR 378/2013;
m. la DGR 496/2013;
n. la DGR n. 40/2014;
o. la DGR n.111/2014;
p. il DD n.268 del 15/09/2014 di ammissione a finanziamento;
q. il DD n. 639 del 09/12/2015 di liquidazione;
r. La DGR n. 608/2015;
s. la DGR n.687/2015;

t. le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
u. la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
v. la DGR n. 46/2015;
w. l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
x. la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
y. la Legge Regionale n. 2/2016;
z. la DGR n. 17/2016;
aa. la DGR n. 52/2016;
bb. le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 01/05/2016;
cc. la DGR n. 59/2016;
dd. la DGR n. 62/2016;
ee. la DGR n. 215/2016;
ff. il DD n. 10 del 02/05/2016 di liquidazione;
gg. il DD n. 43 dell'AdG del PO FESR del 01/06/2016;
hh. la DGR n. 278/2016;
ii. la DGR n. 357/2016;
jj. la nota dell'Autorità di Gestione prot. 0467545 del 08/072016;
kk. la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11/07/2016;
ll. il DD n. 42 del 18/07/2016;
mm. il DD n. 45 del 25/07/2016;
nn. la nota dell' dell'AdG del PO FESR prot. 507029 del 25/07/2016;
oo. la DGR n. 468/2016;
pp. il DD n. 132 dell'AdG del PO FESR del 09/08/2016;
qq. il DD n. 51 del 10/08/2016;
rr. il DD n. 153 del 25/11/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario RUP dell'intervento e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente *ratione materiae*:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Rimodulare il Piano finanziario dell'intervento suddiviso nelle diverse fonti di finanziamento secondo lo schema che di seguito si riporta:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestiona le
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

2. Di liquidare sull'impegno assunto Decreto Dirigenziale n.153 del 25/11/2016, la somma di € 219.167,83 in favore del Comune di Minori (SA) "Intervento di Completamento strada Pioppi-Torre per la riqualificazione della frazione Torre nell'ambito dello sviluppo urbano e rurale – aggiornamento e rivisitazione" (**CUP B21B14000080006 – Codice SMILE: 838)** (c.f.) sulla quota P.O.C., come previsto dall'articolo 5 della Convenzione aggiuntiva sottoscritta, oltre alle spese sulla base delle fatture acquisite dal beneficiario e comunque fino all'ammontare del 90% del costo totale dell'intervento, sul codice SIOPE gestionale 2234 a valere sulle risorse del capitolo 8434 del bilancio

gestionale 2016 sull'accertamento 4184 sul capitolo di entrata 2042 effettuato con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016; e con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice tra n-sazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestiona le
8434	01 12 2	203	2.03.01.02.003	01.3	8	2.02.03	2234

3. Di stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;
4. Di incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 219.167,83** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Minori (SA) per l'intervento "Intervento di Completamento strada Pioppi Torre per la riqualificazione della frazione Torre nell'ambito dello sviluppo urbano e rurale – aggiornamento e rivisitazione" (**CUP B21B14000080006– Codice SMILE: 838**), da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, con codice di tesoreria 424 codice conto 0304794;

j) Di precisare che la presente liquidazione concorre al completamento del progetto secondo quanto disposto dalle DGR 215/2016, dal DD 43/2016 dell'AdG del POR Campania FESR 2007/2013 e dal DD 42/2016 del e potrà essere sottoposta a successivi controlli di conformità a quanto previsto nel SIGECO approvato con la citata DGR 278/2016 e conseguenti rettifiche finanziarie;

5. Di precisare che resta in capo al beneficiario ogni azione necessaria a garantire la funzionalità dell'intervento nei tempi previsti dalla Decisione della Commissione Europea sugli Orientamenti di chiusura;
6. Necessario dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013, sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;
7. Di stabilire che la presente liquidazione si ritiene necessaria in quanto rappresenta spesa urgente e indifferibile il cui mancato assolvimento potrebbe procurare un danno certo e grave all'ente;
8. Di individuare, ai sensi di quanto previsto nel Sistema di Gestione Controllo, il RUP dell'intervento nella persona di Geom. Luciano Colantuono;
9. Inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:
   - 9.1. Al Beneficiario - Comune di Minori (SA);
   - 9.2. All'Assessore al ramo;
   - 9.3. All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
   - 9.4. All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
   - 9.5. All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
   - 9.6. All'UDCP – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC;
   - 9.7. Al Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04 _ Gestione delle spese regionali;
   - 9.8. Alla Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013.

Dirigente *ratione materiae*
***Dott.* Giulio Mastracchio**

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dott. Giulivo Italo (interim)**

DIRIGENTE UOD

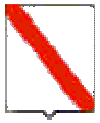
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013/POC 2014-2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Minori (SA) Intervento - Intervento di Completamento strada Pioppi - Torre per la riqualificazione della frazione Torre nell'ambito dello sviluppo urbano e rurale aggiornamento e rivisitazione. (CUP B21B14000080006 - Codice SMILE: 838) Modifica del Piano finanziario_Liquidazione

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI MINORI	80008970651		VIA DEL COMUNE	COMUNE DI MINORI	219.167,83	,00

TOTALI	**219.167,83**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI MINORI	***, Spec. di pag. : CODICE TESORERIA 424 ¿ CODICE CONTO DI TESORERIA 0304794***	**2016**	**8434**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dott. Giulivo Italo (interim)**

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013/POC 2014-2020 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Minori (SA) Intervento - Intervento di Completamento strada Pioppi - Torre per la riqualificazione della frazione Torre nell'ambito dello sviluppo urbano e rurale aggiornamento e rivisitazione. (CUP B21B14000080006 - Codice SMILE: 838) Modifica del Piano finanziario_Liquidazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8434	2	1	12	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	0	8	219.167,83	,00

TOTALE	219.167,83	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 274 del 19/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO ERASMUS START UP IN CAMPANIA - BORSE DI MOBILITA' PER STARTUPPER, GIOVANI IMPRENDITORI, O ASPIRANTI IMPRENDITORI - POR CAMPANIA FSE 2014/2020.

IL DIRIGENTE

Premesso che

-l'asse III del POR FSE 2014 – 2020 della Regione Campania attua l'obiettivo tematico 10;

-nell'obiettivo tematico 10 è prevista l'azione 10.4.7 *"Tirocini e iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione"* che presenta la necessaria disponibilità finanziaria;

-che la Commissione Europea finanzia il programma "Erasmus young entrepreneurs" con l'intento di aiutare i nuovi imprenditori europei o aspiranti tali ad acquisire le competenze necessarie;

-la Giunta Regionale, con deliberazione n. 534 del 4/10/2016 ha stabilito di realizzare un progetto "Erasmus start up in Campania" destinando allo stesso risorse per un ammontare massimo pari a euro 600.000,00 annui per un triennio per complessivi € 1.800.000,00 per attività di scambio transfrontaliero che offra a startupper, o aspiranti imprenditori campani, l'opportunità di acquisire esperienze all'estero oltre che presso imprenditori esperti, presso incubatori di imprese, acceleratori di imprese, e altre strutture di supporto allo start up di impresa;

Ritenuto

-di dover approvare, per le ragioni di cui in premessa, l'Avviso pubblico **Erasmus start up in Campania -** Borse di mobilità per startupper, giovani imprenditori, o aspiranti imprenditori. – POR Campania FSE 2014/2020;

Visti

-la Decisione n. C(2015) 5085 del 20 luglio 2015 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FSE 2014-2020;

-la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015 "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione Europea del Piano Operativo del Fondo Sociale Europeo (PO FSE) 2014/2020;

-la deliberazione di Giunta 04/10/2016 n. 534 "Misure di sostegno a iniziative di formazione internazionale rivolte a giovani studenti e imprenditori";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 03 competente, nonché della dichiarazione di regolarità resa dallo stesso Dirigente

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

-di approvare l'Avviso pubblico **Erasmus start up in Campania -** Borse di mobilità per startupper, giovani imprenditori, o aspiranti imprenditori – POR Campania FSE 2014/2020 (allegato A), la domanda di ammissione (Allegato B), il modello di curriculum aziendale (Allegato C), il business plan (allegato D), il programma di attività (allegato E), che del presente atto costituiscono parte integrante e sostanziale;

-di inviare il presente atto:

- all'Autorità di Gestione del POR FSE Campania 2014-20;
- al BURC per la pubblicazione;

e p.c.

- all' Assessore Start-up Innovazione.

Avv. Silvio Uccello

REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale

Università Innovazione e Ricerca

AVVISO PUBBLICO

Erasmus startup in Campania

Borse di mobilità per startup per, giovani imprenditori e aspiranti imprenditori.

PO FSE CAMPANIA 2014/2020

Asse III

Obiettivo specifico 14

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il POR FSE 20014/2020 viene attuato attraverso gli obiettivi tematici 8, 9, 10 e 11 propri del FSE, pur in una logica di integrazione garantita a livello strategico con gli altri obiettivi tematici che caratterizzano il ciclo di programmazione 2014-2020 ed è articolato in 4 assi, oltre a quello dedicato all'assistenza tecnica. Ciascun asse è dedicato a un obiettivo tematico, all'interno del quale sono individuate le priorità di investimento che concorrono a realizzare, conformemente ai principi contenuti nei regolamenti e alle scelte del DSR, la concentrazione degli interventi e della spesa

L'asse III del POR FSE 2014 – 2020 della Regione Campania attua l'obiettivo tematico 10, nell'ambito del quale è prevista, tra l'altro, la Priorità d'investimento 10iii – "*Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite".*

Tra i beneficiari della Priorità d'investimento 10.iii rientrano, tra gli altri, le Imprese, le Università e gli Istituti di Ricerca;

Nell'ambito della suddetta Priorità d'investimento è previsto, tra gli altri, l'obiettivo specifico 14 *"Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo (RA 10.4)".*

Il conseguimento dell'obiettivo specifico 14 (RA 10.4) prevede, tra l'altro, azioni di sostegno alla diffusione di dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale per il perfezionamento di corsi di studio inerenti aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario, anche finalizzate allo sviluppo di competenze specifiche nell'ambito dell'innovazione e della ricerca scientifica.

Tra le azioni più coerenti, l'azione 10.4.7 *"Tirocini e iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione"* presenta la necessaria disponibilità finanziaria.

La Commissione Europea finanzia il programma Erasmus for Young Entrepreneurs, che aiuta gli aspiranti imprenditori europei ad acquisire le competenze necessarie per avviare e/o gestire con successo una piccola impresa in Europa. I nuovi imprenditori apprendono e scambiano conoscenze e idee di business con imprenditori già affermati, dai quali vengono ospitati e con i quali collaborano per un periodo da 1 a 6 mesi.

Detto programma " Erasmus for Young Entrepreneurs " opera su tutto il territorio dei Paesi partecipanti grazie alla collaborazione di centri di contatto locali attivi nel settore del sostegno alle imprese (quali Camere di commercio, centri di appoggio alle imprese startup, incubatori di imprese, ecc.).

Il sostegno di percorsi di formazione internazionale di giovani che intendono avviare attività imprenditoriali ovvero che sono giovani imprenditori, promuove l'innovazione sul territorio regionale, favorisce lo sviluppo delle competenze tecnico specialistiche e la qualificazione delle risorse umane anche in relazione allo sviluppo del territorio.

Pertanto l'approvazione di un progetto "Erasmus startup in Campania" appare come un naturale completamento e potenziamento del corrispondente programma europeo.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 534 del 4/10/2016 ha stabilito di realizzare un progetto "Erasmus startup in Campania“ destinando allo stesso risorse per un ammontare massimo pari a euro 600.000 annui per un triennio per complessivi €1.800.000, per attività di mobilità internazionale che offra a **startupper, giovani imprenditori e aspiranti imprenditori campani**, l'opportunità di acquisire esperienze all'estero oltre che presso **imprenditori esperti, presso Atenei che offrano servizi di supporto alla creazione di spinoff, incubatori, acceleratori e altre strutture di supporto alla creazione e sviluppo di impresa.**

Con il presente Avviso, la Regione Campania intende dare attuazione alla strategia del POR FSE ed in particolare all'azione 10.4.7

Visti:

- Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, con cui il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno sancito le disposizioni comuni sui fondi SIE;
- Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013, con cui il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno disciplinato il Fondo sociale europeo, abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1287/2013 dell'11 dicembre 2013, con cui si approva il Programma COSME;
- Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015 con cui è intervenuta la "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- Deliberazione n. 61 del 15.02.2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 334 del 06/07/2016 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020;

- Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del POR Campania FSE 2014-2020 (Manuale delle procedure di gestione, Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, ecc…) adottata dall'Autorità di Gestione;
- D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Normativa nazionale in materia di ammissibilità della spesa;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 534 del 4 ottobre 2016 con la quale si approvano le misure di sostegno alle iniziative di formazione internazionale rivolte a giovani studenti e imprenditori.

Art. 1

Oggetto dell'Avviso

Il presente avviso, di cui la premessa forma parte integrante, indica i contenuti ed i criteri di ammissibilità di borse di mobilità destinate a startupper, giovani imprenditori o aspiranti imprenditori campani per attività di mobilità internazionale.

Art. 2

Beneficiari

Potranno beneficiare del finanziamento startupper, giovani imprenditori e aspiranti imprenditori campani che vogliano recarsi presso **imprenditori esperti, presso Atenei che offrano servizi di supporto alla creazione di spinoff, incubatori, acceleratori e altre strutture di supporto alla creazione e sviluppo di impresa.**

Ogni progetto può avere durata da uno a sei mesi e prevedere al massimo due soggetti beneficiari.

I candidati devono:

- essere residenti in Regione Campania;
- aver costituito una startup ovvero un'impresa a carattere innovativo nell'arco degli ultimi 3 anni o avere un'idea o un progetto imprenditoriale concreto - sempre a carattere innovativo - riportato in forma di business plan; l'impresa o l'idea progettuale può operare in qualsiasi settore economico, in linea con i vigenti regolamenti comunitari;
- impegnarsi ad aggiungere i fondi necessari a completare il finanziamento offerto dal programma di mobilità per coprire i costi del soggiorno all'estero.

- elaborare un progetto di mobilità (allegato d) – della durata da uno a sei mesi - teso ad acquisire le competenze e le conoscenze necessarie allo sviluppo dell'impresa o del progetto imprenditoriale, grazie ad un regolare rapporto con il soggetto ospitante. Il documento deve indicare la proposta per un programma di attività comprensivo di cronoprogramma, specificandone gli obiettivi e l'articolazione.
- Individuare il soggetto ospitante.

Il nuovo imprenditore o aspirante imprenditore dovrà

- firmare l'atto di concessione di cui all'art. 11;
- a soggiorno ultimato, compilare e consegnare un questionario, in cui si descrive il lavoro svolto, le competenze e le conoscenze acquisite, nonché i benefici tratti dal soggiorno per lo sviluppo della propria impresa o progetto di impresa.

Art. 3

Soggetti ospitanti

Saranno accolte le domande di borsa di mobilità presso imprenditori stranieri, Atenei che offrano servizi di supporto alla creazione di spinoff, incubatori, acceleratori e altre strutture di supporto alla creazione e sviluppo di impresa.

L'ospitante deve:

- essere il titolare-responsabile di una piccola, media o grande impresa o una persona direttamente coinvolta nell'attività imprenditoriale, oppure ricoprire un ruolo decisionale nei centri di ateneo dedicati agli spinoff accademici o universitari o nelle strutture di supporto alla creazione e sviluppo di impresa quali incubatori o acceleratori di impresa
- manifestare con apposita dichiarazione la disponibilità alla partecipazione al programma di mobilità e la condivisione degli obiettivi esposti dal beneficiario di cui all'allegato d.

L'ospitante dovrà:

- garantire l'alta qualità dell'esperienza di apprendimento e della relazione lavorativa con il nuovo/potenziale imprenditore, il quale deve essere messo nelle condizioni di acquisire conoscenze utili ad avviare con successo e /o a rafforzare la propria attività;
- a scambio ultimato, compilare un questionario relativo all'esperienza.

Art. 4
Importo del finanziamento

L’importo del finanziamento per ogni singola Borsa di studio è costituito dal contributo per le spese previste per la mobilità (viaggio e soggiorno) e per eventuali servizi di tutoraggio erogati dall'impresa o dalle strutture di supporto all'impresa.
Il sostegno finanziario è calcolato su base mensile e riflette il costo della vita del paese di destinazione.
I tetti massimi sono fissati in analogia con quanto disposto dalla Commissione Europea (vedi tabella http://www.erasmus-entrepreneurs.eu/upload/Monthly%20financial%20assistance%20paid%20by%20IO_September%202016.pdf).
Per i Paesi non compresi nella tabella il tetto massimo è pari a € 1.100 per ogni mese di soggiorno. Tale massimale include anche le spese di viaggio. I tetti massimi come sopra indicati sono comprensivi di tutte le categorie di spesa sostenute dai beneficiari.
Il contributo per la realizzazione della borsa di mobilità del presente avviso è calcolato e rimborsato sulla base delle tabelle standard, definite per beneficiari e operazioni analoghe, secondo quanto previsto dal Programma Erasmus for Young Entrepreneurs (art. 67, comma 5, lett. b. Reg. 1303/13).

Art. 5

Candidature
Le condizioni per l’accoglibilità delle candidature corrispondono al possesso dei requisiti di cui all’art. 2, riguardanti i beneficiari, ed all’art. 3, riguardanti il soggetto ospitante.
La candidatura sarà effettuata attraverso la presentazione, nei modi e nei termini indicati nel successivo articolo 13, della seguente documentazione, debitamente compilata e sottoscritta:

- domanda con dichiarazione sostitutiva di certificazione e copia del documento di identità del richiedente/i (allegato a);
- per le aziende già costituite, curriculum aziendale (allegato b) ;
- per i progetti imprenditoriali, descrizione del progetto di impresa sotto forma di business plan (allegato c) ;
- progetto di mobilità definito con l'imprenditore o struttura ospitante, riportante il programma di attività comprensivo di cronoprogramma, specificandone gli obiettivi e l'articolazione firmato dal beneficiario (allegato d).
- dichiarazione - su carta intestata con timbro e firma del Responsabile legale del soggetto ospitante - attestante la disponibilità alla partecipazione al suddetto programma di mobilità e l’esplicita condivisione del programma di attività di cui all’allegato d;
- curriculum vitae di ciascuno dei candidati al programma di mobilità.

Art. 6
Caratteristica del programma di mobilità
Il progetto deve configurarsi come potenziamento e completamento del Programma " Erasmus for Young Entrepreneurs ". Il programma di mobilità deve essere teso ad acquisire le competenze e le conoscenze necessarie allo sviluppo dell’impresa o del

progetto imprenditoriale La durata deve essere compresa da uno a sei mesi. Ogni progetto può prevedere massimo due soggetti beneficiari.

Gli obiettivi del soggiorno vanno decisi di comune accordo con il soggetto ospitante e possono consistere (a titolo esemplificativo e non esclusivo) in:

- migliorare o perfezionare il proprio progetto d'impresa;
- partecipare a progetti di sviluppo dell'imprenditorialità, innovazione e ricerca;
- condurre indagini di mercato e sviluppare nuove opportunità di business;
- potenziare le strategie di marca, vendita e marketing grazie al rapporto con il soggetto ospitante;
- realizzare attività di networking in ambito internazionale;
- migliorare o perfezionare il proprio prodotto/servizio, anche attraverso prove laboratoriali;
- acquisire una maggiore competenza in merito alla gestione economico/finanziaria dell'azienda.

Le domande di sovvenzione saranno valutate (dopo aver superato la verifica di ammissibilità di cui all'art. 10), sulla base dei seguenti criteri:

Qualità del progetto e grado di innovatività dell'idea	**(massimo 30 punti)**
Qualità della proposta espositiva	**(massimo 30 punti)**
Aderenza del progetto alle tematiche del settore al quale si rivolge	**(massimo 10 punti)**
Coerenza con le finalità dell'avviso	**(massimo 30 punti)**

I progetti verranno finanziati qualora ottengano un minimo di 70 punti.

Art. 7

Risorse Economiche

La Regione Campania, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla programmazione 2014 – 2020, stanzia per la realizzazione dei progetti formativi un importo complessivo di € 600.000 annui per un triennio per complessivi € 1.800.000, a valere sui fondi POR Campania FSE 2014/2020- Asse III- obiettivo specifico 14- Azione 10.4.7.

Art.8
Rendicontazione dell'intervento

Le borse di mobilità, oggetto del presente avviso, dovranno essere rendicontate alla Regione entro tre mesi dalla chiusura del percorso di mobilità, e non oltre Dicembre 2019, a pena di de finanziamento.

Le risorse assegnate dovranno essere rendicontate e dare prova del corretto svolgimento dell'operazione secondo quanto definito negli atti di concessione al

beneficiario e in ottemperanza alla manualistica prevista per il POR Campania FSE 2014/2020.
Il Beneficiario è tenuto al rispetto degli obblighi riportati nel presente avviso, concernenti la gestione amministrativa ed organizzativa per la presentazione, l'avvio, la realizzazione e la rendicontazione degli interventi cofinanziati con il contributo del FSE 2014-2020. E' tenuto, inoltre, al rispetto della normativa nazionale vigente in materia di ammissibilità della spesa e della normativa europea.

Tutta la documentazione relativa al progetto finanziato dovrà essere tenuta a disposizione presso la sede del beneficiario ai sensi di quanto previsto dall'articolo 140 del Regolamento (UE) 1303 del 17 dicembre 2013.

Art. 9

Modalità di erogazione
Il finanziamento verrà erogato secondo le modalità definite nell'atto di concessione.

Art. 10

Ammissibilità dei progetti

Le proposte formative inserite nel programma di mobilità, per essere ammesse, dovranno possedere i seguenti requisiti:

- essere pervenute entro i termini di presentazione previsti dall'Avviso;
- essere presentate secondo le modalità dell'art. 5;
- essere presentate dai soggetti indicati nell'art. 2 del presente Avviso;
- coinvolgere i soggetti di cui all'art. 3
- avere i contenuti di cui all'art. 6;
- essere coerenti con le indicazioni tecniche fornite nei precedenti articoli;
- essere coerenti con i criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2014/2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- essere coerenti con gli obiettivi di sviluppo del PO FSE.
- essere conformi alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di formazione;
- rispettare i parametri di costo previsti dalla normativa generale o speciale.

La Regione, nel corso dell'attività istruttoria, si riserva la facoltà di richiedere ai soggetti proponenti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta; termini che comunque non potranno essere superiori a 15 giorni solari dalla data della richiesta.

Le proposte verranno esaminate ai sensi del presente articolo in ordine cronologico di arrivo e valutate ai sensi dell'art. 10.e saranno:

- approvate con decreto del direttore generale per l'Università la Ricerca e l'Innovazione pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e nel sito della Regione Campania.

Art. 11

Atto di Concessione

Successivamente all'approvazione dei progetti, il Beneficiario sottoscrive l'Atto di Concessione.

Con l'Atto di Concessione il Beneficiario accetta formalmente il finanziamento e si obbliga ad eseguire l'attività e a conformarsi incondizionatamente a quanto stabilito dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, dalle presenti disposizioni e dalle specifiche disposizioni indicate nell'Atto di Concessione.

In particolare, nell'Atto di Concessione verranno regolati gli obblighi del Beneficiario del finanziamento, le modalità di controllo della Regione Campania, nonché tempi, modalità e condizioni per l'erogazione del finanziamento stesso; il Beneficiario dovrà dichiarare la modalità prescelta in ordine al sistema di contabilità separata o alla codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione.

Nell'Atto di Concessione il Beneficiario indicherà il domicilio eletto presso il quale intende che ogni comunicazione connessa al progetto approvato, sia in sede amministrativa che in sede contenziosa, venga inoltrata.

Eventuali variazioni di domicilio non tempestivamente comunicate al competente ufficio a mezzo di raccomandata A/R non saranno opponibili alla Regione Campania in sede di eventuale contenzioso.

Art. 12

Monitoraggio e controlli

I soggetti beneficiari sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici disposti dalla Regione. I Beneficiari sono inoltre tenuti ad acconsentire e a favorire lo svolgimento di tutti i controlli disposti dalla Regione Campania, da competenti organismi statali, dalla Commissione Europea e da altri organi dell'Unione europea competenti in materia. In particolare, l'AdG si riserva di poter apportare qualunque tipo di controllo in qualunque fase del progetto conformemente a quanto previsto dai regolamenti comunitari.

Nel corso dei controlli si verificherà l'effettiva partecipazione alle attività previste dall'avviso e la realizzazione degli output indicati nel progetto. La verifica avverrà attraverso la documentazione che attesterà il percorso realizzato partendo dall'avvio delle attività progettuali fino alla loro chiusura. La documentazione da produrre sarà dettagliata nell'atto di concessione.

Le attività e le prove degli output previsti dal progetto e realizzati, devono essere comprovate e archiviate dal beneficiario. Al responsabile di obiettivo specifico spetta il compito di verificare il corretto svolgimento dell'operazione ed i risultati raggiunti da parte dei beneficiari. A tal fine il medesimo responsabile può richiedere al beneficiario

tutta la documentazione di supporto per giustificare le quantità dichiarate così da potere avere gli elementi informativi necessari a verificare che i risultati realizzati coincidano con quelli dichiarati.

L'Amministrazione Regionale dichiara decaduto il Beneficiario qualora, in esito ai predetti controlli, emergano dichiarazioni non veritiere. Inoltre, qualora gli obiettivi predeterminati risultino parzialmente conseguiti, si applicano le decurtazioni finanziarie appositamente previste nell'atto di concessione.

Art. 13

Termini dell'Avviso

I progetti possono essere presentati a mano a decorrere dal primo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC presso l'Ufficio Protocollo della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione *della Regione Campania - Via Don Bosco n. 9/E –Napoli.*

I progetti possono essere altresì spediti a mezzo raccomandata mediante A/R, al seguente indirizzo : Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione *della Regione Campania - Via Don Bosco n. 9/E –Napoli.*

L'Amministrazione non risponde di eventuali disguidi e/o ritardi postali.

La busta contenente la documentazione indicata al precedente Art.5, a pena di esclusione, dovrà riportare, sul frontespizio, oltre al mittente, la seguente dicitura: "Avviso borse di mobilità Erasmus startup in Campania".

Si darà notizia del termine finale per la presentazione delle domande, attraverso avviso pubblicato sul sito regionale, venti giorni prima della scadenza.

Art. 14

Condizioni di tutela della *Privacy*

Ai sensi del d.lgs. n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione del presente bando sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Art. 15

Pubblicazione ed entrata in vigore

Il presente Avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi dell'art. 12, comma 1, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i..

Il presente Avviso sarà pubblicato altresì sul sito www.fse.regione.campania.it dedicato al Fondo Sociale Europeo nella sezione bandi e avvisi.

Art. 16

Foro competente

Qualsiasi controversia in ordine all'attuazione del presente avviso è di competenza del Foro di Napoli.

Art. 17

Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme comunitarie, nazionali, regionali in materia ed al Manuale dell'Autorità di Gestione – Attuazione PO Campania FSE, nonché all'Atto di Concessione di cui all'art. 10 del presente Avviso*.*

La Regione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Art. 18

Informazioni

Per eventuali informazioni, sarà possibile rivolgersi alla

Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

n. tel. 0817968449 e-mail: r.farina@maildip.regione.campania.it

(allegato a)

Spett.le

Direzione Generale per l'Università,

la Ricerca e l'Innovazione

Regione Campania

Via Don Bosco n. 9/E

Napoli

Il sottoscritto.....
CF....., nato a ..... in data..../...../.....
e residente in..... prov.
....., CAP ..... via.....n....., tel.
..... fax. ..... cell……e-
mail……(eventuale PEC) .....in qualità di
(inserire il caso che ricorre):

- legale rappresentante della..... P.I..... con sede legale in..... alla via……..... n…….. e sede operativa in……..alla via……..n……,
- proponente del progetto imprenditoriale denominato……..;
- componente del team della società…….
- componente del team del progetto imprenditoriale denominato……

consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

CHIEDE

di essere ammesso alla selezione per la partecipazione al programma Erasmus startup in Campania - Borse di mobilità - PO FSE CAMPANIA 2014/2020 Asse III -Obiettivo specifico 14,

Pertanto,

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARA

* di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 dell'Avviso;

* di aver letto l'informativa relativa al trattamento dei dati personali di cui all'art. 14 dell'Avviso;

* di allegare alla presente candidatura:

1. *per le aziende già costituite*, curriculum aziendale (allegato b);
2. *per gli aspiranti imprenditori*, descrizione dell'idea imprenditoriale sotto forma di business plan (allegato c);
3. progetto di lavoro definito con l'imprenditore o struttura ospitante, riportante il programma di attività comprensivo di cronoprogramma, specificandone gli obiettivi e l'articolazione (allegato d)
4. dichiarazione - su carta intestata con timbro e firma del Responsabile legale del soggetto ospitante - attestante la disponibilità alla partecipazione al suddetto programma di scambio e la condivisione degli obiettivi di cui all'allegato d);
5. curriculum vitae di ciascuno dei candidati al programma di mobilità
6. documento di identità in corso di validità.

Data ..... Firma .....

n.b: la documentazione di cui ai punti da 1 a 4, dovrà essere allegata solo alla domanda presentata dal rappresentante legale o dal proponente del progetto imprenditoriale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(allegato b)

Programma Erasmus startup in Campania - Borse di mobilità - PO FSE CAMPANIA 2014/2020 Asse III -Obiettivo specifico 14

Curriculum aziendale

della startup:

.....

Data ..... Firma .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione	
Forma giuridica	
Data di costituzione	
P.IVA	
Indirizzo	
Rappresentante legale	
Settore di attività	
Startup innovativa:	SI/NO
Fatturato ultimi due esercizi (se disponibili)	
Referente per la candidatura	
Contatti	

- **Altri proponenti del team**

Replicare la tabella per i componenti del team (*massimo due compreso il referente sopra indicato*) che saranno beneficiari del Programma Erasmus startup in Campania - Borse di mobilità

Nome	
Cognome	
Codice fiscale	
Data e luogo di nascita	
Nazionalità	
Residenza (via, numero civico, città)	
Recapito telefonico	
E-mail	
Cellulare	
Ruolo nel progetto	

1. ***L'impresa proponente (principali risultati conseguiti, riconoscimenti etc; specificare eventuali percorsi di affiancamento/tutoraggio/mentoring a cui ha partecipato con l'indicazione della struttura che ha erogato il servizio)***

Massimo 1500 caratteri

2. ***La compagine societaria e quote di partecipazione***

Massimo 1000 caratteri

3. ***I principali prodotti / servizi***

Massimo 1000 caratteri

4. ***Il mercato di riferimento***

Massimo 1500 caratteri

5. La struttura organizzativa (ruoli e competenze)

Massimo 1000 caratteri

6. L'innovazione di prodotto/servizio/processo

Massimo 1500 caratteri

(allegato c)

Programma Erasmus startup in Campania - Borse di mobilità - PO FSE CAMPANIA 2014/2020 Asse III -Obiettivo specifico 14

Business plan

Idea progettuale denominata:

.....

Data .....

Firma del referente per la candidatura.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Referente per la candidatura**

Nome	
Cognome	
Codice fiscale	
Data e luogo di nascita	
Nazionalità	
Residenza (via, numero civico, città)	
Recapito telefonico	
E-mail	
Cellulare	
Ruolo nel progetto	

- **Altri proponenti del team**

Replicare la tabella per i componenti del team (*massimo due compreso il referente sopra indicato*) che saranno beneficiari del Programma Erasmus startup in Campania - Borse di mobilità

Nome	
Cognome	
Codice fiscale	
Data e luogo di nascita	
Nazionalità	
Residenza (via, numero civico, città)	
Recapito telefonico	
E-mail	
Cellulare	
Ruolo nel progetto	

1. ***L'idea di impresa*** *(descrivere l'idea di impresa e indicare eventuali premi e riconoscimenti ottenuti; specificare eventuali percorsi di affiancamento/tutoraggio/mentoring seguiti con l'indicazione della struttura che ha erogato il servizio)*

Massimo 1.000 caratteri

2. ***Prodotti/servizi che saranno offerti***

Massimo 1.000 caratteri

3. ***Come sarà organizzata la nuova impresa (ruoli e competenze dei proponenti)***

Massimo 1.000 caratteri

4. ***Mercato di riferimento (possibili clienti, concorrenti locali e possibili partner)***

Massimo 1.000 caratteri

5. ***Possibili canali commerciali per la vendita dei prodotti/servizi***

Massimo 500 caratteri

6. ***Contenuto innovativo del progetto d'impresa***

Max 1000 caratteri

(allegato d)

Programma Erasmus startup in Campania - Borse di mobilità - PO FSE CAMPANIA 2014/2020 Asse III -Obiettivo specifico 14

Programma di attività

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data avvio:

Data conclusione:

Obiettivi da raggiungere con il programma Erasmus Startup

Massimo 1500 caratteri

Descrizione delle aree di formazione e/o tutoraggio:

Massimo 1500 caratteri

Piano delle attività con articolazione temporale e stima dei costi :

Massimo 1500 caratteri

Risultati attesi:

Massimo 1500 caratteri

Data .....

Firma del referente per la candidatura.....

Firma del componente del team …….....

Decreto Dirigenziale n. 276 del 19/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 2 - UOD Università-Accademie-Conservatori e diritti allo studio

Oggetto dell'Atto:

PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO AGLI STUDENTI UNIVERSITARI - ASSEGNAZIONE ALLE ADISU DELLA CAMPANIA - IMPEGNO CAP.4810 BILANCIO 2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. per l'attuazione del Diritto allo Studio Universitario, inteso a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono agli studenti capaci e meritevoli l'accesso e la frequenza ai corsi, la Regione Campania, si avvale di Aziende per il diritto allo studio universitario (A.DI.SU):

    a. ADISU Università Federico II
    b. ADISU Suor Orsola Benincasa
    c. ADISU Seconda Università degli Studi di Napoli
    d. ADISU Università del Sannio
    e. ADISU Università Parthenope
    f. ADISU Università Orientale
    g. ADISU Salerno

b. per migliorare e rendere più efficaci le misure di sostegno per il diritto allo studio, coniugandole con le esigenze di economicità, efficienza ed efficacia, nella gestione dei servizi e benefici per gli studenti, la L.R. n.12 del 18 maggio che abroga la legge regionale 3 settembre 2002 n.21, prevede l'istituzione di due Aziende regionali per il diritto allo studio universitario nominate ADISUCC, quali Aziende strumentali della Regione, rispettivamente con sede legale e amministrativa in Napoli e Salerno in luogo delle attuali sette;

c. con il Decreto Presidenziale n.181 del 3 agosto 2016 sono stati prorogati gli incarichi dei commissari straordinari delle sette ADISU sino all'insediamento degli organi delle ADISUCC di cui all'art.4 della L.R. 12/2016, al fine di garantire la continuità nella gestione delle aziende nonché il regolare svolgimento delle attività istituzionali e continuare nell'erogazione dei servizi per il diritto allo studio agli studenti universitari:

d. ai sensi dell'art. 3, comma 20, della l. finanziaria n. 549 del 28/12/95 e smi, è stata istituita la tassa regionale per il DSU quale tributo proprio delle Regioni e delle province autonome il cui gettito, è interamente destinato all'erogazione di borse di studio e di prestiti d'onore;

e. nelle more della completa applicazione della legge regionale 18 maggio 2016 n.12 art. 13 comma 4 e della conclusione degli adempimenti relativi allo scioglimento e alla liquidazione delle ADISU, si rende necessario procedere al riparto ed impegno di quanto di competenza;

CONSIDERATO che

a. con la nota prot. n.819931 del 16/12/2016 il Dirigente della UOD Gestione Tributi Regionali ha comunicato che nell'anno 2016 è stata accertata ed effettivamente incassata sul capitolo di entrata 45 "Tassa regionale per il diritto allo studio universitario (art.3, comma 20, L. 28/12/1995 n.549)" la somma complessiva di € **1.000.273,35**

b. l'impegno da assumere è relativo a spesa vincolata e segue le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 8 della L.R. n.7 del 30/04/2002

RITENUTO

c. di assegnare la somma complessiva di € **1.000.273,35** alle Aziende per il DSU per la concessione di borse di studio agli studenti universitari (art.3 comma 23 Legge 549 del 28/12/1995) a.a. 2016/2017 secondo il seguente riparto sulla base degli iscritti al 31/03/2016:

	studenti	
1.ADISU Federico II	75.998	424.709,62
2.ADISU Orientale	14.239	79.573,68
3.ADISU Parthenope	14.005	78.265,98
4.ADISU Sannio	6.169	34.475,03
5.ADISU Seconda Università	25.928	144.896,85
6.ADISU Suor Orsola	8.135	45.461,89
7.ADISU Salerno	34.516	192.890,30

d. di autorizzare l'impegno della suddetta somma di € **1.000.273,35** sul cap.4810 del Bilancio 2016

VISTI

1. la L.R. n.2 del 18/01/2016 "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania" ;*
2. *il* Regolamento n.12 del 15/12/2011 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";*
3. *la* DGR n.478 del 10/09/2012 *"Strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011"*
4. *il* D.P.G.R. n.218 del 31/10/2013 "*Conferimento Incarico Dirigenziale Avv. Uccello Silvio";*
5. *la* DGR n.488 del 31/10/2013 "*Conferimento degli incarichi UOD ai sensi del regolamento n.12 del 15/12/2011"*
6. *la* nota prot.Cdpt04/645/2014 del 14/03/2014 "*Attribuzione titolarità gestionale dei capitoli alle UOD della DG10"*
7. *la* DGR n.52 del 15/02/2016 "*Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018";*
8. *il* DD del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione n.247 del 5/09/2014 *"Decreto di riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della direzione generale università, ricerca e innovazione";*
9. *la DGR n. 181 del 03/05/2016 "Pareggio di Bilancio – Legge 28 dicembre 2015, n.208, art.1, commi 710 e 711.Determinazioni".*
10. *la DGR n. 596 del 31/10/2016 "Legge 28 dicembre 2015 n.208, art.1, commi 710 e 711-Pareggio di Bilancio. Ulteriori Determinazioni"*

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile di p.o. supporto al diritto allo studio universitario, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD Università – Accademie – Conservatori e diritto allo studio e dal Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **di assegnare** la somma complessiva di € **1.000.273,35** alle Aziende per il DSU per la concessione di borse di studio agli studenti universitari (art.3 comma 23 Legge 549 del 28/12/1995) a.a. 2016/2017 secondo il seguente riparto sulla base degli iscritti al 31/03/2016:

	studenti	
1.ADISU Federico II	75.998	424.709,62
2.ADISU Orientale	14.239	79.573,68
3.ADISU Parthenope	14.005	78.265,98
4.ADISU Sannio	6.169	34.475,03
5.ADISU Seconda Università	25.928	144.896,85
6.ADISU Suor Orsola	8.135	45.461,89
7.ADISU Salerno	34.516	192.890,30

2. **di impegnare** la suddetta somma di € **1.000.273,35** sul cap.4810 del Bilancio 2016 con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2013 ai sensi del Dlgs 118/2011:

Cap. spesa	TIT	Missione	Programma	Macro aggregato	IV livello Piano dei conti	V livello corrispondente	COFOG	Cod . UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gest.)
4810	1	04	04	104	1.04.01.02.000	1.04.01.02.017	09.4	4	1.05.03	1553

3. **di dare atto** che la corrispondente entrata è stata interamente accertata sul capitolo 45 come comunicato con la nota del 16/12/2016 della UOD Gestione Tributi Regionali;

4. **di dare atto altresì** che la spesa oggetto del presente decreto rispetta gli equilibri di bilancio di cui alla Legge 23/12/2014 n.190;

5. **di attestare,** ai sensi del principio di competenza finanziaria, che la spesa derivante dal presente impegno è esigibile e quindi liquidabile nell'esercizio 2016;

6. **di disporre** la pubblicazione del presente atto **ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013** nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area «Amministrazione trasparente» del portale della Regione Campania www.regione.campania.it.;

7. **di inviare** il presente atto per l'esecuzione alle Direzioni Generali *"per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione","per le Risorse Finanziarie"* e per opportuna conoscenza, al Capo Dipartimento *dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali e* all'UDCP per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Tonia Elmino

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

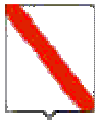
DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati**
DIRETTORE GENERALE	**Avv. Uccello Silvio**
DIRIGENTE U.O.D.	**Dr.ssa Elmino Tonia**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Sig.ra Mastrostefano Olimpia**

Dipart.	54	Dir. Gen.	10

OGGETTO

PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO AGLI STUDENTI UNIVERSITARI - ASSEGNAZIONE ALLE ADISU DELLA CAMPANIA - IMPEGNO CAP.4810 BILANCIO 2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	4810	1	4	4	104	1.04.01.02.000	09.4	1.05.03	0	8	1.000.273,35	,00

TOTALE	1.000.273,35	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

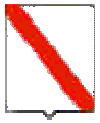
DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati**
DIRETTORE GENERALE	**Avv. Uccello Silvio**
DIRIGENTE UOD	**Dr.ssa Elmino Tonia**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Sig.ra Mastrostefano Olimpia**

DIPART.	54	DIR.GEN.	10

OGGETTO

PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO AGLI STUDENTI UNIVERSITARI - ASSEGNAZIONE ALLE ADISU DELLA CAMPANIA - IMPEGNO CAP.4810 BILANCIO 2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

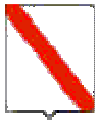


Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
ADISU FEDERICO II	80047560638		VIA ALCIDE DE GASPERI	NAPOLI	424.709,62	,00
ADISU ORIENTALE	80044460634		TRAVERSA NUOVA MARINA PAL.GENTILE	NAPOLI	79.573,68	,00
ADISU PARTHENOPE	80018680639		VIA AGOSTINO DEPETRIS	NAPOLI	78.265,98	,00
ADISU SANNIO	01135250627		VIA TEN.PELLEGRINI EX PAL.ZOPPOLI	BENEVENTO	34.475,03	,00
ADISU SECONDA UNIVERSITA'	93029000614		VIALE CARLO III	S.NICOLA LA STRADA	144.896,85	,00
ADISU SUOR ORSOLA BENINCASA	05300141214		VIA SUOR ORSOLA	NAPOLI	45.461,89	,00
ADISU SALERNO	80018110652		VIA PONTE DON MELILLO PAL.SCAFURI	FISCIANO	192.890,30	,00

TOTALI	**1.000.273,35**	**,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
ADISU FEDERICO II	***, Spec. di pag. : Codice tesoreria 425 Napoli codice conto tesoreria 0169971***	**2016**	**4810**
ADISU ORIENTALE	***, Spec. di pag. : Codice tesoreria 425 Napoli; codice conto tesoreria 0107894***	**2016**	**4810**
ADISU PARTHENOPE	***, Spec. di pag. : Codice Tesoreria 425 Napoli; Codice Conto Tesoreria 0169983***	**2016**	**4810**
ADISU SANNIO	***, Spec. di pag. : Codice Tesoreria 421 Benevento Codice Conto Tesoreria n. 0158093***	**2016**	**4810**
ADISU SECONDA UNIVERSITA'	***, Spec. di pag. : Codice Tesoreria 422 Caserta; Codice Conto Tesoreria 0152090***	**2016**	**4810**
ADISU SUOR ORSOLA BENINCASA	***, Spec. di pag. : Codice Tesoreria 425 Napoli; Codice Conto Tesoreria 0108023***	**2016**	**4810**
ADISU SALERNO	***, Spec. di pag. : Codice Tesoreria 424 Salerno; Codice Conto Tesoreria 0166405***	**2016**	**4810**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 294 del 22/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 6 - UOD Progettazione e sviluppo del Sistema Informativo Regionale (SIR)

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA FESR 2014/2020 OBIETTIVO TEMATICO 2 - AZIONE 2.2.1. GARA PROC. 964/13 PER L'APPALTO "SERVIZI DI SVILUPPO E REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE (SIAR), DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEL SOFTWARE E DI RIDISEGNO DEI PROCESSI DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA". DIREZIONE DI ESECUZIONE DEL CONTRATTO: RETTIFICA DECRETO N. 76 DEL 30/05/2016. CIG: 4290821181. CUP: B62E12000050009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 76 del 30/05/2016 la Direzione generale per l'università, la ricerca e l'innovazione nominava i componenti della direzione di esecuzione del contratto (nel seguito DEC) dell'appalto "servizi di sviluppo e realizzazione del sistema informativo dell'amministrazione regionale (SIAR), di gestione e manutenzione del software e di ridisegno dei processi della giunta regionale della Campania", di cui al relativo contratto rep n. 14485 del 25/05/2016;
b. che con l'atto 76/2016 si prendeva atto della particolare complessità delle prestazioni da erogare con l'appalto de quo, ai sensi dell'art. 300 del DPR n. 207 del 05/10/2010;
c. che con il citato atto si attribuiva alla DEC il compito, tra l'altro, di "certificare la conformità, sia intermedia che finale, di tutto quanto è oggetto della fornitura, ai sensi del paragrafo 8.11.5 del Capitolato di gara, richiamato integralmente nell'art. 8 del contratto", svolgendo all'uopo la verifica di conformità, ai sensi degli artt. 312 e seguenti del DPR 207/2010;
d. che con il D.D. n. 210 del 03/11/2016 la Direzione generale per l'università, la ricerca e l'innovazione ha provveduto alla sostituzione di un componente dimissionario;

PRESO ATTO

a. che ai sensi dell'art. 314 co. 2 del DPR 207/2010 la "stazione appaltante attribuisce l'incarico della verifica di conformità ad un soggetto o ad una commissione composta da due o tre soggetti che siano in possesso della competenza tecnica eventualmente necessaria in relazione all'oggetto del contratto";
b. che ai sensi dell'art. 314 co. 3 del DPR 207/2010 non possono essere affidati incarichi di verifica di conformità a soggetti di cui alle lettere da a) a e) del comma in parola;

STABILITO

a. che per l'appalto de quo, di particolare importanza, si applicano i commi 2 e 3 dell'art. 314 del DPR 207/2010;
b. che per effetto dell'applicazione dei commi 2 e 3 dell'art. 314 del DPR 207/2010, ed in particolare delle lettere c) e d) del co. 3, alla DEC non possono essere affidati incarichi di verifica di conformità;
c. di dover assegnare l'incarico della verifica di conformità, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 314 del DPR 207/2010, ad un soggetto o ad una commissione composta da due o tre soggetti che siano in possesso della competenza tecnica eventualmente necessaria in relazione all'oggetto del contratto;
d. di dover procedere alla rettifica del D.D. 76/2016 nella parte in cui si attribuisce alla DEC il compito di "certificare la conformità, sia intermedia che finale, di tutto quanto è oggetto della fornitura, ai sensi del paragrafo 8.11.5 del Capitolato di gara, richiamato integralmente nell'art. 8 del contratto;
e. di applicare il principio di rotazione di assegnazione degli incarichi per l'individuazione del personale cui assegnare l'incarico di verifica di conformità;
f. di individuare in Salvatore Avella matr. 19088 e Carmine Sgariglia matr 12477, personale incardinato nella direzione generale università, ricerca e innovazione, i soggetti cui assegnare l'incarico di verifica di conformità, compatibili con il detto incarico e in possesso della competenza tecnica eventualmente necessaria in relazione all'oggetto del contratto;
g. di nominare la commissione di verifica conformità, composta da Salvatore Avella matr. 19088 – presidente - e Carmine Sgariglia matr. 12477 – componente -, con l'incarico di "certificare la conformità, sia intermedia che finale, di tutto quanto è oggetto della fornitura, ai sensi del paragrafo 8.11.5 del Capitolato di gara, richiamato integralmente nell'art. 8 del contratto";
h. di applicare l'art. 314 cc. 2 e 5 del DPR 207/2010 e per l'effetto di dover modificare il D.D. n. 76 del 30/05/016 con l'attribuzione alla commissione di cui al punto precedente del compito di "certificare la conformità, sia intermedia che finale, di tutto quanto è oggetto della fornitura, ai

sensi del paragrafo 8.11.5 del Capitolato di gara, richiamato integralmente nell'art. 8 del contratto" in luogo della DEC;

i. di riconoscere gli incentivi di cui alla normativa vigente e applicabile, essendo l'incarico in oggetto relativo all' affidamento di servizi e forniture di particolare rilevanza e complessità;
j. che gli oneri connessi al pagamento degli incentivi previsti gravano sui fondi programmati per l'intervento in oggetto, e precisamente, nell'ambito delle "Spese generali" del quadro economico del progetto come rimodulato con D.D. n. 75 del 26/05/2016;
k. di rinviare in fase successiva la determinazione della ripartizione degli incentivi da riconoscere alla Direzione dell'esecuzione del contratto che tenga conto dei compiti affidati a ciascuno, delle responsabilità personali, nonché della complessità dell'opera e della natura delle attività, mediante applicazione dei parametri previsti dalla normativa vigente e applicabile;
l. che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.18 del D. Lgs. n. 33/2013;
m. di confermare il D.D. n. 76 del 30/05/2016 e il D.D. n. 210 del 03/11/2016 in ogni altra loro parte.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore generale per l'Università la Ricerca e l'Innovazione,

DECRETA

per quanto esposto innanzi, e che qui si intende integralmente riportato, di:

1. prendere atto che per l'appalto de quo, di particolare importanza, si applicano i commi 2 e 3 dell'art. 314 del DPR 207/2010;
2. prendere atto che per effetto dell'applicazione dei commi 2 e 3 dell'art. 314 del DPR 207/2010, alla DEC non possono essere affidati incarichi di verifica di conformità;
3. prendere atto di rettificare il D.D. 76/2016 nella parte in cui si attribuisce alla DEC il compito di "certificare la conformità, sia intermedia che finale, di tutto quanto è oggetto della fornitura, ai sensi del paragrafo 8.11.5 del Capitolato di gara, richiamato integralmente nell'art. 8 del contratto";
4. applicare il principio di rotazione di assegnazione degli incarichi per l'individuazione del personale cui assegnare l'incarico di verifica di conformità;
5. individuare in Salvatore Avella matr. 19088 e Carmine Sgariglia matr. 12477, personale incardinato nella direzione generale università, ricerca e innovazione, i soggetti cui assegnare l'incarico di verifica di conformità, compatibili con il detto incarico e in possesso della competenza tecnica eventualmente necessaria in relazione all'oggetto del contratto;
6. nominare la commissione di verifica conformità, composta da Salvatore Avella matr. 19088 – presidente - e Carmine Sgariglia matr. 12477 - componente -, con l'incarico di "certificare la conformità, sia intermedia che finale, di tutto quanto è oggetto della fornitura, ai sensi del paragrafo 8.11.5 del Capitolato di gara, richiamato integralmente nell'art. 8 del contratto";
7. applicare l'art. 314 cc. 2 e 5 del DPR 207/2010 e per l'effetto modificare il D.D. n. 76/2016 con l'attribuzione alla commissione di cui al punto precedente del compito di "certificare la conformità, sia intermedia che finale, di tutto quanto è oggetto della fornitura, ai sensi del paragrafo 8.11.5 del Capitolato di gara, richiamato integralmente nell'art. 8 del contratto" in luogo della DEC;
8. riconoscere gli incentivi di cui alla normativa vigente e applicabile, essendo l'incarico in oggetto relativo all' affidamento di servizi e forniture di particolare rilevanza e complessità;
9. stabilire che gli oneri connessi al pagamento degli incentivi previsti gravano sui fondi programmati per l'intervento in oggetto, e precisamente, nell'ambito delle "Spese generali" del quadro economico del progetto come rimodulato con D.D. n. 75 del 26/05/2016;
10. rinviare in fase successiva la determinazione della ripartizione degli incentivi da riconoscere alla commissione incaricata della verifica di conformità che tenga conto dei compiti affidati a

ciascuno, delle responsabilità personali, nonché della complessità dell'opera e della natura delle attività, mediante applicazione dei parametri previsti dalla normativa vigente e applicabile;

11. prendere atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.18 del D. Lgs. n. 33/2013;
12. confermare il D.D. n. 76 del 30/05/2016 e il D.D. n. 210 del 03/11/2016 in ogni altra loro parte;
13. delegare il Segretario della Giunta Regionale alla pubblicazione del presente Decreto sul BURC e la Direzione generale per l'università, la ricerca e l'innovazione alla sua immissione sul Portale regionale istituzionale nella sezione "Società dell'Informazione" e nella sezione "Amministrazione trasparente";
14. inviare il presente atto:
    - per conoscenza: al Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali; all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi; alla Segreteria di Giunta - Ufficio Affari Generali - Atti sottoposti a registrazione e contratti - URP (400303);
    - per competenza: ai componenti della direzione di esecuzione del contratto dell'appalto SIAR; ai componenti della commissione con il presente atto incaricata, Salvatore Avella matr. 19088 e Carmine Sgariglia matr. 12477.

Il Direttore Generale
Avv. Silvio Uccello

Decreto Dirigenziale n. 612 del 16/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO GEAFORM SRL CUP B67H15001070001 VERB. 164

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia alla Prefettura di NAPOLI in data 29/12/2015 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 03/11/2015 protocollo n. 745541 il Soggetto Beneficiario GEAFORM SRL ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 del Dip. 54 DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0808942 del 13/12/2016 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0821008 del 16/12/2016 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI , relativo al Soggetto Beneficiario GEAFORM SRL dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 18.900,00;

c) che il Soggetto Beneficiario GEAFORM SRL ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio Dip. 54 DG 11 UOD 05 per un importo pari a Euro 18.900,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC del 03/10/2016 agli atti della scrivente U.O.D.;

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario GEAFORM SRL ;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15001070001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo allegato;
c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 18.900,00 al Soggetto Beneficiario GEAFORM SRL con accredito su codice IBAN IT20O0200803462000103154156

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15001070001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;
2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 18.900,00 al Soggetto Beneficiario GEAFORM SRL con accredito su codice IBAN IT20O0200803462000103154156
3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio Dip.54 DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 608 del 16/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO INVERSIONE DI MARCIA APS CUP B87B15000690001 VERB. 168

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

PRESO ATTO
a) che il giorno 24/06/2016 protocollo n. 0432750 il Soggetto Beneficiario INVERSIONE DI MARCIA APS ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che il finanziamento erogato per l'intervento in questione sarà di importo non superiore a € 150.000,00, come da dichiarazione acquisita agli atti con prot. 0720653 del 04/11/2016 e che pertanto si ritiene applicabile il disposto dell'art. 83, comma 3 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii.

c) che la UOD 04 del Dip. 54 DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0806043 del 12/12/2016 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0819446 del 16/12/2016 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI , relativo al Soggetto Beneficiario INVERSIONE DI MARCIA APS dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 15.568,00;

d) che il Soggetto Beneficiario INVERSIONE DI MARCIA APS ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 15.568,00.

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC del 10/10/2016 agli atti della scrivente U.O.D.;

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

- della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter

procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario INVERSIONE DI MARCIA APS;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B87B15000690001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 15.568,00 al Soggetto Beneficiario INVERSIONE DI MARCIA APS con accredito su codice IBAN IT95P0760114900001022849556

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B87B15000690001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;

2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 15.568,00 al Soggetto Beneficiario INVERSIONE DI MARCIA APS con accredito su codice IBAN IT95P0760114900001022849556;

3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio Dip.54 DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 607 del 16/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO DA.DIF CONSULTING SRL CUP B67H15001030001 VERB. 163

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia alla Prefettura di Napoli in data 17/12/2015 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92 e ss. mm. ii.;

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 0702162 il Soggetto Beneficiario DA.DIF CONSULTING SRL ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 del Dip. 54 DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0808365 del 13/12/2016 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0818817 del 16/12/2016 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI , relativo al Soggetto Beneficiario DA.DIF CONSULTING SRL dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 299.950,50;

c) che il Soggetto Beneficiario DA.DIF CONSULTING SRL ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 299.950,50

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC del 24/08/2016 agli atti della scrivente U.O.D.;

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

– della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario DA.DIF CONSULTING SRL;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15001030001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 299.950,50 al Soggetto Beneficiario DA.DIF CONSULTING SRL con accredito su codice IBAN IT10V0200803456000103265817

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B67H15001030001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;

2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 299.950,50 al Soggetto Beneficiario DA.DIF CONSULTING SRL con accredito su codice IBAN IT10V0200803456000103265817;

3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio Dip.54 DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 490 del 24/11/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA DELLA GARANZIA PER I GIOVANI: ATTUAZIONE DGR N. 117 DEL 24 APRILE 2014 ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLE SPETTANZE AL SOGGETTO BENEFICIARIO ALFA FORMA SRL CUP B87H15000980001 VERB. 105

IL DIRIGENTE

VISTI i regolamenti (UE)
a) Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;

PREMESSO
a) che con deliberazione n. 117 del 24 aprile 2014 la Giunta regionale approvava: "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
b) che con decreto dirigenziale n. 448 del 24 giugno 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 -Servizi per il Lavoro – approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania*", *L'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania"* e relativi allegati*;*
c) che con decreto dirigenziale n. 566 del 01 agosto 2014 il Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 approvava, nell'ambito di "*Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania", l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013*" e relativi allegati;
d) che con decreto dirigenziale n. 1195 del 11/12/2014 il Dip. 54 DG 11 - Procedura di cui al D.D. n. 448/2014 impegnava la spesa per gli Operatori ammessi di cui al PAR 2.2.1 dell'Avviso e per Misura;
e) che con decreto dirigenziale n. 551 del 24/09/2015 il Dip. 54 DG 11 – approvava l'Atto d'Impegno e la Modulistica da utilizzare da parte dei Soggetti Beneficiari

ACCERTATO
a) che è stata inoltrata richiesta antimafia alla Prefettura di NAPOLI in data 29/12/2015 e che trascorsi 30 giorni dalla richiesta il provvedimento può essere emesso sotto condizione risolutiva ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 – art.92;

PRESO ATTO
a) che il giorno 19/10/2015 protocollo n. 702075 il Soggetto Beneficiario ALFA FORMA SRL ha firmato l'Atto di impegno con la Regione Campania;

b) che la UOD 04 del Dip. 54 DG 11 ha trasmesso con nota prot. n. 0734474 del 10/11/2016 la conclusione del procedimento di controllo con allegato verbale di controllo di I livello, check list e verbale di controllo – assunto al prot. n. 0767142 del 23/11/2016 - svolto dal personale del STP di Salerno, da inoltrare all' Autorità di Gestione FSE/OI , relativo al Soggetto Beneficiario ALFA FORMA SRL dal quale risulta un importo riconosciuto pari a Euro 19.700,00

c) che il Soggetto Beneficiario ALFA FORMA SRL ha inviato la fattura elettronica al codice IPA L7ELJ9 Univoco dell'Ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 per un importo pari a Euro 19.700,00

VERIFICATA la regolarità in materia di contributi assistenziali e previdenziali come da DURC del 23/11/2016 agli atti della scrivente U.O.D.;

RITENUTO
a) in virtù di quanto dichiarato in premessa, di dover dare atto dell'istruttoria compiuta dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD05 – Servizi per il lavoro - in ordine alla verifica:

– della programmazione dell'intervento denominato "*Garanzia Giovani*" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 117 del 24/04/2014;

- della sua coerenza con il PAR YEI Campania;

- della sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni, sopra riportate, per poter procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione al Soggetto Beneficiario ALFA FORMA SRL;

b) di dover attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B87H15000980001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo allegato;

c) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 19.700,00 al Soggetto Beneficiario ALFA FORMA SRL con accredito su codice IBAN IT40P0101022101100000006414

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della UOD 05 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della medesima UOD

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1) di attestare la regolarità dell'operazione, identificata dal CUP B87H15000980001 sotto il profilo amministrativo e l'esito del Controllo effettuato dall'ufficio Dip. 54 DG11 UOD04 – Controlli e vigilanza sugli interventi e attività territoriali - , come riportato nel verbale di Controllo di I livello allegato;

2) di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per i provvedimenti di competenza e per la liquidazione dell'importo di Euro 19.700,00 al Soggetto Beneficiario ALFA FORMA SRL con accredito su codice IBAN IT40P0101022101100000006414;

3) di inviare il presente provvedimento all'Ufficio Dip.54 DG11 U.O.D. 08 – Tutela e sicurezza del Lavoro – Politiche per l'immigrazione ed Emigrazione e dell'Inclusione nel mondo del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati; all'Assessore al Lavoro per debita conoscenza e alla Direzione Generale per la programmazione Economica e il Turismo.

Decreto Dirigenziale n. 618 del 20/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

POLITICHE PER IL LAVORO - ADOZIONE DEL " PIANO DI GESTIONE ATTUATIVA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) Che il D.Lgs n. 150 del 2015 all'art. 1 ha disciplinato la Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro prevedendo che Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e le regioni e province autonome, per le parti di rispettiva competenza, esercitano il ruolo di indirizzo politico in materia di politiche attive per il lavoro, mediante l'individuazione di strategie, obiettivi e priorita' che identificano la politica nazionale in materia.
b) Che il medesimo D.Lgs n. 150 del 2015 all'art. 18 definisce i livelli essenziali delle prestazioni, mentre agli artt. Dal n. 19 al n. 24 individua i target prioritari;
c) Che la Commissione Europea con riferimento al Piano di Attuazione della Garanzia Giovani ha stabilito che le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano siano realizzate mediante la definizione di un unico Programma Operativo Nazionale (PON YEI) con le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
d) Che con delibera n. 756 del 21 dicembre 2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE);

CONSIDERATO

a) Che la Regione Campania ha inteso adottare misure specifiche di politiche attive per il lavoro per dare nuovo impulso al mercato del lavoro ed all'integrazione socio-lavorativa dei lavoratori e delle lavoratrici occupate nonché dei lavoratori e delle lavoratrici posti in cassa integrazione guadagni, anche in deroga, dalle imprese campane in crisi;
b) che a tali fini la Regione Campania con la delibera n. 420 del 27/07/2016 ha programmato, tra l'altro, l'attivazione di percorsi di formazione per la riqualificazione a valere sull'Obiettivo specifico 4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (RA 8.6) – Azione 8.6.1 - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale;
c) che nel biennio 2015-2016, la Regione ha proceduto ad attivare, con appositi decreti, le seguenti specifiche misure di politica attiva per il lavoro:

- Avviso pubblico rivolto agli Enti Pubblici per l'erogazione di voucher buoni lavoro (LOA) – DD n. 85 del 16/04/2015 e n. 439 del 04/11/2016;
- Avviso pubblico per presentazione progetti attività di pubblica utilità – DD n. 557 del 02/12/2016;
- Avviso pubblico per la formazione continua in azienda anche a supporto delle crisi aziendali – DD n. 305 del 13/09/2016;
- Avviso rivolto alle agenzie per il lavoro autorizzate ai sensi degli artt. 4 e 5 del d.lgs. 276/03 e ss.mm.ii, e in possesso di accreditamento anche provvisorio dalla Regione Campania a manifestare interesse per la presentazione di azioni di placement e outplacement rivolti ai beneficiari di ammortizzatori in deroga in attuazione al programma ricollocami – DD n. 1341 del 30/12/2014;

- Avviso Pubblico rivolto ai datori di lavoro privati per l'adesione al programma Ricollocami – misura Garanzia Over - per l'attivazione dei percorsi di esperienze lavorative rivolti ai beneficiari di ammortizzatori in deroga disoccupati e attualmente privi di sostegno al reddito – DD n. 107 del 08/04/2016;
- Avviso pubblico per la costituzione di un elenco di organismi autorizzati alla erogazione di interventi di politiche attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga (ex.art.19, l.2/2009) e ss.mm.ii. - DD n. 9 del 29/01/2016;

PRESO ATTO

a) Che nell'attuale situazione di crisi economica, la Regione Campania è impegnata a sostenere azioni combinate di politica attiva del lavoro ed interventi di sostegno al reddito ai lavoratori per intervenire a supporto delle fasce sociali più deboli;
b) Che l'attuale situazione congiunturale richiede l'attivazione di interventi tempestivi ed integrati volti a ridurre l'impatto della crisi ed il conseguente costo economico e sociale per il paese;

RITENUTO

a) Che al fine di elevare il livello qualitatitivo e quantitativo dei servizi offerti all'utenza attraverso una razionalizzazione dei servizi sul territorio di dover adottare il "Piano di Gestione Attuativa" allegato al presente Decreto e realizzato con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro, che definisce gli obiettivi strategici regionali in termini di Livelli Essenziali delle Prestazioni da garantire ai bacini di lavoratori interessati ed individuati nel medesimo documento;

b) Di dover affidare alla Direzione 11, con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro, il compito di definire con i Centri per l'Impiego, attraverso le rispettive Direzioni territoriali, modalità e tempi di elaborazione del "Piano di Gestione Attuativa" provvedendo alla sua gestione e monitoraggio

VISTI

a) La DGR **n. 756 del 21/12/2012** – Presa d'atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche;

b) La DGR **n. 117 del 24/04/2014 –** "Garanzia Giovani" Programma di Attuazione Regionale;

c) La DGR **n. 420 del 27/07/2016** - programmazione di percorsi di formazione per la riqualificazione a valere sull'Obiettivo specifico 4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi;

d) La DGR **n. 604 del 31/10/2016** - individuazione delle aree di crisi industriale non complessa ai sensi del decreto del ministro per lo sviluppo economico 4 agosto 2016 pubblicato sulla G.U. serie generale n. 232 del 4 ottobre 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore Orientamento Professionale e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo:

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

a) Che al fine di elevare il livello qualitatitivo e quantitativo dei servizi offerti all'utenza attraverso una razionalizzazione dei servizi sul territorio di adottare il "Piano di Gestione Attuativa" allegato al presente Decreto e realizzato con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro, che definisce gli obiettivi strategici regionali in termini di Livelli Essenziali delle Prestazioni da garantire ai bacini di lavoratori interessati ed individuati nel medesimo documento;

b) Di affidare alla Direzione 11, con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro, il compito di definire con i Centri per l'Impiego, attraverso le rispettive Direzioni territoriali, modalità e tempi di elaborazione del "Piano di Gestione Attuativa" provvedendo alla sua gestione e monitoraggio;

c) Di inviare il presente provvedimento:

- all'Assessore al Lavoro

– al Burc per la pubblicazione

Maria Antonietta D'Urso

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

REGIONE CAMPANIA

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

Piano di Gestione Attuativa della Regione Campania

Un metodo per programmare, pianificare e gestire obiettivi e attività dei Centri per l'Impiego

Italialavoro

REGIONE CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1.PREMESSA 4
2.NOTA INTRODUTTIVA: IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO DI GESTIONE ATTUATIVA 6
3.IL PIANO DI GESTIONE ATTUATIVA....8
3.1 Organizzazione dei servizi per il lavoro a livello Regionale 8
3.2 I principali dati di contesto 10
3.2.1 I potenziali destinatari dei servizi erogati dai Centri per l'Impiego 10
3.2.2. Analisi organizzativa Centri per l'Impiego 18
3.2.2.1. Gli operatori preposti all'erogazione dei servizi all'utenza (lavoratori e imprese) 19
3.2.2.2. Distribuzione dei carichi di lavoro per servizio/attività 23
3.2.2.3. Risorse strumentali e tecnologiche 24
3.2.2.4. Azioni di comunicazione e marketing presenti presso i Centri per l'Impiego 24
Riepilogo 25
3.2.3. La rete 26
3.2.4. Imprese dei settori produttivi trainanti 30
3.3.1. Servizi e beneficiari 34
3.4. Risultati, Obiettivi Specifici e Obiettivi Operativi 37
3.5.Pianificazione degli obiettivi e delle attività 45
3.6.Fabbisogni di professionalità 49

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

Il ridisegno del quadro regolatorio dei servizi e delle politiche del lavoro operato dal Jobs Act e dai relativi decreti attuativi completa il processo che, negli ultimi anni, ha visto via via assegnare ai Servizi pubblici per il lavoro il compito di sostenere l'intera carriera lavorativa delle persone, ricoprire un ruolo più attivo nella riduzione della dipendenza dalle prestazioni di disoccupazione, contribuire a determinare il superamento dalla dicotomia "disoccupazione-occupazione" per affermare il paradigma della transizione positiva da una condizione all'altra e dell'utilizzo dell'ammortizzatore sociale a supporto della transizione.

"Allo scopo di garantire la fruizione dei servizi essenziali in materia di politica attiva del lavoro su tutto il territorio nazionale", come disposto dal Jobs Act, sono stati, fra l'altro, meglio identificati e sostanziati diritti e doveri dei disoccupati e meglio definiti gli obblighi dei Centri per l'Impiego nei loro confronti. Rimane la necessità di accompagnare questo quadro regolatorio con azioni in grado di rimuovere i troppo frequenti cortocircuiti nel funzionamento del ciclo *decidere → programmare → pianificare → gestire:* infatti, le criticità hanno attenuto di certo alla sfera normativa, ma non meno a quella gestionale, all'approccio autoreferenziale che troppo spesso ha contraddistinto le riforme, vissute e proposte solo in termini legislativi e non tradotte in processi operativi fatti di obiettivi quantificati, attività pianificate, risorse umane allocate carichi di lavoro distribuiti in base a precisi obiettivi da raggiungere, tempi di realizzazione delle attività,…

È mancato quel processo diffuso di 'managerializzazione' dei servizi pubblici per l'impiego che, invece, è stato realizzato in altri Paesi dell'Unione Europea e che ha spinto i servizi pubblici per l'impiego ad operare con maggiore sistematicità e con una più attenta pianificazione delle proprie attività, in funzione di quanto previsto dalla normativa, dagli obiettivi programmati a livello comunitario, nazionale e locale e con l'intento di tradurre quegli obiettivi di policy in obiettivi di risultato.

Partendo da questi presupposti, il Piano di Gestione Attuativa è uno strumento gestionale e di monitoraggio,
che propone una metodologia di *project management* e si concretizza in un documento che, a partire dalle prescrizioni normative e dalla strategia regionale condivisa con il Ministero del Lavoro, quali-quantifica gli obiettivi dei Centri per l'Impiego nel periodo di tempo considerato (1 anno), identifica e pianifica le attività che i Centri per l'Impiego devono realizzare per raggiungere quegli obiettivi, quali-quantifica gli operatori necessari alla realizzazione delle attività, quali-quantifica eventuali ulteriori fabbisogni dei Centri per l'Impiego.

Inoltre, con la **Delibera n. 420 del 27.07.2016** la Giunta Regionale della Campania ha individuato gli ambiti programmatici aggiuntivi al quadro normativo delineato con i decreti di attuazione del Jobs Act, sulla base dei fabbisogni occupazionali e formativi emersi dall'analisi attuale del mercato del lavoro e dalla condivisione con i soggetti coinvolti, in cui sono definiti gli interventi di politica attiva del lavoro finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo e occupazionale di soggetti target, non ritenuti prioritari dalla normativa nazionale, individuando quali destinatari delle azioni anche i lavoratori **ex percettori di Ammortizzatori Sociali ordinari e straordinari attualmente privi di sostegno al reddito e disoccupati,** in conformità a quanto previsto dall'Asse 1 del POR Campania FSE 2014-2020.
Gli interventi individuati sono i seguenti:
1. Formazione continua: Percorsi di formazione aventi a riferimento il Sistema del Repertorio regionale dei titoli e delle qualificazioni professionali (D.G.R n.223 del 27.06.2014), dell'Alta Formazione in coerenza con gli interventi messi in campo dalla rete delle Università, dei Centri di ricerca e delle imprese; Formazione per l'acquisizione di qualifiche di accesso all'area professionale; Formazione per l'acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico – di specializzazione (risorse finanziarie pari a €12 ML);

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Formazione per la riqualificazione (risorse finanziarie pari a €16 ML);
3. Esperienza di formazione pratica per l'acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico-di specializzazione, al fine di consentire il reinserimento lavorativo (risorse finanziarie pari a €10 ML);
4. Azioni di accompagnamento al lavoro per l'attivazione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato/determinato con l'obiettivo di realizzare l'inserimento lavorativo dei destinatari promuovendo interventi di orientamento, scouting delle opportunità occupazionali, tutoring, matching, nonché all'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato (risorse finanziarie pari a €7 ML);
5. Incentivi alle imprese che procederanno all'assunzione con contratto a tempo indeterminato (risorse finanziarie pari a €5 ML);
6. Percorsi lavorativi presso Pubbliche Amministrazioni di cui al D. Lgs 165/01, rivolti agli ex percettori di ammortizzatori sociali di età superiore ai 60 anni privi di sostegno al reddito, per favorire la permanenza nel modo del lavoro - in attività di pubblica utilità come da D. Lgs 150/15 (risorse finanziarie pari a €5 ML);
7. Interventi rivolti agli Enti pubblici per l'erogazione di voucher buoni lavoro (LOA) (risorse finanziarie pari a €5 ML).

A seguito della suddetta programmazione, in Regione Campania si individuano, quali potenziali beneficiari dei servizi di politica attiva per il lavoro, i seguenti **bacini target prioritari**:

1. **Lavoratori Disoccupati privi di sostegno al reddito ex percettori di AA.SS. anni 2012/2015** [unità stimate **12.000**];
2. **Lavoratori Disoccupati Percettori** (NASPI, ASDI, DIS-COLL, Mobilità L. 223/91, Mobilità in deroga) [unità stimate **148.000**, di cui 89.500 beneficiari di NASPI superiore a 4 mesi e 8.000 over 60];
3. **Giovani iscritti a Garanzia Giovani Campania** [unità stimate **33.000**];
4. **Lavoratori Sospesi** beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro con riduzione oraria superiore al 50% [unità stimate **24.000**].

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. NOTA INTRODUTTIVA: IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO DI GESTIONE ATTUATIVA

Il Piano di Gestione Attuativa è uno strumento a supporto dei processi decisionali e gestionali definiti tra Ministero del Lavoro e Regione. Pertanto è elaborato sulla base degli indirizzi strategici e delle decisioni, derivanti dal confronto tra Ministero del Lavoro e Regione, in merito alle diverse variabili che si andranno a considerare e a determinare.
Il Piano di Gestione Attuativa fa riferimento al macro ambito regionale, pur delineando già tutti gli elementi utili alla declinazione per ciascun Centro per l'Impiego.
Alla elaborazione del Piano di Gestione Attuativa farà seguito un Piano Operativo per ciascun Centro per l'Impiego, che tradurrà tutti i contenuti del Piano di Gestione Attuativa in organizzazione e operatività di ciascun Centro per l'Impiego.
Ogni fase del processo di elaborazione sarà accompagnata da eventi strutturati (seminari e workshop) di trasferimento e condivisione, affinché ogni attore e ogni operatore sia totalmente responsabilizzato rispetto al proprio ruolo, ai risultati da raggiungere e alla operatività quotidiana che ne consegue.
Saranno previsti, inoltre, eventi rivolti ai responsabili dei Centri per l'Impiego per il trasferimento e la condivisione del processo di elaborazione del Piano di Gestione Attuativa e dei suoi contenuti, del Piano Operativo e degli strumenti di *project management* utili alla loro gestione ed eventi rivolti agli operatori di ciascun Centro per l'Impiego per la condivisione dei Piani Operativi.
Il presidio delle fasi del processo di elaborazione e condivisione del Piano di Gestione Attuativa e dei Piani Operativi sarà garantito dagli attori di volta in volta direttamente interessati (Referenti regionali, Responsabili dei Centri per l'Impiego, Operatori dei Centri per l'Impiego); le attività operative saranno supportate, in ciascuna delle fasi, dalle strutture operative e dal personale dell'Azione di sistema Welfare to Work attivi in ciascun territorio.
Il processo di elaborazione del Piano di Gestione Attuativa si articola nelle fasi di seguito descritte.

- Rilevazione e sistematizzazione dei dati e delle informazioni utili alla identificazione degli obiettivi strategici derivanti dal confronto tra Ministero del Lavoro e Regione:
  - quantificazione del numero potenziale di lavoratori che hanno diritto alla erogazione di servizi di politica attiva da parte dei Centri per l'Impiego;
  - analisi organizzativa dei Centri per l'Impiego, in riferimento ai seguenti aspetti: risorse umane (caratteristiche contrattuali e professionali), servizi (distribuzione dei carichi di lavoro), risorse strumenti e tecnologiche, attività di comunicazione e marketing;
  - identificazione della rete degli ulteriori attori del mercato del lavoro che agiscono su ciascun territorio di riferimento: numero e tipologia di attori, servizi che erogano, eventuali forme di raccordo in atto con i Centri per l'Impiego;
  - quantificazione delle imprese operanti sul territorio in riferimento ai principali settori trainanti.
- Rappresentazione dell'organizzazione regionale dei servizi per il lavoro per la gestione delle politiche attive.
- Identificazione e rappresentazione, a partire dalle prescrizioni normative in tema di servizi per il lavoro e politiche attive e dai dati di contesto rilevati, degli obiettivi ai quali dovrà essere finalizzata la strategia regionale, derivante dal confronto tra Ministero del Lavoro, in tema di operatività dei servizi per il lavoro nel periodo di tempo considerato, e dei risultati da conseguire, con particolare riferimento ad eventuali priorità in termini di Livelli Essenziali delle Prestazioni che dovranno essere garantiti alle diverse categorie di lavoratori e al numero di lavoratori ai quali dovranno essere erogati i servizi identificati, anche in considerazione del livello di occupabilità individuato in fase di profiling.
- Identificazione e pianificazione (temporale e territoriale) degli obiettivi e delle attività che i Centri per l'Impiego dovranno realizzare per il raggiungimento dei risultati identificati.
- Definizione dei fabbisogni di professionalità:
  - quantificazione del numero di operatori necessari alla realizzazione delle attività previste in funzione degli obiettivi da raggiungere;

fonte: http://burc.regione.campania.it

  - identificazione dei profili degli operatori necessari alla realizzazione delle attività previste in funzione degli obiettivi da raggiungere;
  - rappresentazione dell'eventuale gap fra operatori e profili presenti e operatori e profili necessari alla realizzazione delle attività previste e identificazione delle possibili soluzioni da adottare nel breve e nel medio termine.
- Identificazione dei servizi necessari alla realizzazione delle attività e al raggiungimento degli obiettivi: risorse strumentali e tecnologiche (arredi, dotazioni hardware e software, identificazione, progettazione e sviluppo di sistemi web-based per l'ottimizzazione dei servizi e l'efficientamento dei processi di lavoro,) eventi di comunicazione e marketing.
- Quantificazione del valore economico dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. IL PIANO DI GESTIONE ATTUATIVA

3.1 Organizzazione dei servizi per il lavoro a livello Regionale

In Campania la filiera integrata dei servizi per il lavoro conta su un sistema di servizi misto pubblico-privato, regolamentato con la L.R. 14/09, i cui ruoli agiti sono individuati all'art. 17, che ne distribuisce le competenze. Sostanzialmente la funzione amministrativa è ad uso esclusivo dei CPI, mentre l'intermediazione vede anche la possibilità di coinvolgimento dei soggetti autorizzati con le modalità previste all'art. 19 della stessa L.R 14/09.

La filiera di servizi è sostenuta, quindi, da una rete di operatori, autorizzati a livello nazionale e accreditati a livello regionale (ai sensi della DGR 242/2013), presenti nell'albo informatico del Ministero del Lavoro e/o negli elenchi regionali - sezioni A, B e C: agenzie private di somministrazione (generalista e specialista), operatori di intermediazione in regime particolare (Comuni, Unioni di Comuni, Comunità montane, Scuole, Università, Patronati), Associazioni del Terzo Settore con particolari finalità (come la Caritas della Diocesi di Napoli), Consorzi di cooperative sociali, Associazioni datoriali e dei lavoratori, agenzie private di intermediazione, di ricollocazione, di ricerca del personale, Enti di formazione, Ambiti Sociali Territoriali, Poli Tecnico Professionali.

Si contano più di cinquecento soggetti che si posizionano per competenza e per territorio nell'ambito della filiera dei servizi per il lavoro regionale, dove per filiera si intende l'allocazione di policy integrate dalla prima accoglienza del cittadino e dell'impresa fino al completamento del processo di intermediazione domanda/offerta e inserimento nel mercato.

Sul versante dei soggetti pubblici, si contano 46 Centri per l'Impiego, la cui gestione è stata affidata su delega della Regione alle Province, ora in fase di riordino ex L. 56/2014.

I 46 Centri per l'Impiego a livello territoriale sono distribuiti come segue:

- 17 nell'area della Città Metropolitana di Napoli
- 12 nell'Area Vasta di Salerno
- 8 nell'Area Vasta di Caserta
- 4 nell'Area Vasta di Benevento
- 5 nell'Area Vasta di Avellino

I CPI svolgono azioni di intermediazione al lavoro così come previsto dalle norme nazionali e regionali, oltre a svolgere la funzione amministrativa di riconoscimento dello stato di inoccupazione/disoccupazione.

Ai Centri per l'Impiego si affiancano i COP, Centri di Orientamento Professionale, a titolarità regionale e dimensionamento territoriale (5 strutture provinciali che si diramano a stella sui territori) e gli Informagiovani, a titolarità comunale.

I COP sono strutture regionali che si occupano di orientamento e formazione pubblica sui territori. Sono impegnati, ad oggi, circa 200 operatori che gestiscono attività di orientamento realizzate anche all'interno di scuole, università, centri di formazione professionale, sportelli di associazioni di volontariato, informa giovani. Sono in relazione con il tessuto locale, formativo ed educativo, oltre che con i servizi sociali territoriali. Da giugno 2014 sono coinvolti, già nell'enunciazione della DGR 117/2014 di attuazione del PAR Campania, nelle attività di formazione per la Garanzia Giovani regionale. Sono stati, cioè, qualificati – con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro - per sostenere i processi di orientamento di base e specialistico previsti

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal paniere di servizi della Garanzia Giovani in Campania e hanno avviato un percorso coordinato con gli operatori dei Centri per l'Impiego.

Il 29 luglio 2013 si è avviato con la DGR 242/2013 il nuovo sistema di regolamentazione dei rapporti tra servizi pubblici e privati negli ambito Istruzione Formazione e Lavoro. Attraverso le procedure di accreditamento, è possibile pervenire all'integrazione tra i sistemi d'istruzione e formazione e di servizi per il lavoro, all'unificazione dei sistemi per la formazione finanziata e autofinanziata, al superamento dei regimi di accreditamento provvisorio-definitivo, all'adozione di un sistema di premialità legato alla valutazione di qualità ed efficacia dei processi e dei servizi resi dai soggetti accreditati, oltre che al rafforzamento del sistema sanzionatorio. Le procedure prevedono la possibilità di entrare nell'elenco dei soggetti accreditati, in una o più sezioni tra quelle previste:

- Sezione A - Istruzione e Formazione;
- Sezione B - Istruzione e Formazione per utenze speciali;
- Sezione C - Servizi per il Lavoro.

Garanzia Giovani ha rappresentato una leva per lo sviluppo della rete pubblico-privata dei servizi al lavoro. Con il DD 448/2014, infatti, è stato approvato l'Avviso destinato agli operatori pubblici e privati che volessero partecipare al programma regionale attuativo della Garanzia Giovani. Si è inteso così aumentare il livello di responsabilità dei diversi soggetti, chiamati ognuno per la propria *mission* e vocazione a partecipare a un intervento di portata europea, ma in un sistema regolamentato e rigoroso. Ad oggi sono presenti nel sistema dei servizi di Garanzia Giovani Campania 37 Agenzie Per il Lavoro e 150 operatori dei servizi specialistici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 I principali dati di contesto

In questa sezione sono riportate e analizzate informazioni e dati utili a identificare e dimensionare le principali variabili che possono incidere sulla assunzione di decisioni di carattere strategico in termini di operatività dei Centri per l'Impiego: potenziali servizi erogabili da parte degli operatori attivi e più efficace allocazione organizzativa, eventuale fabbisogno in termini di risorse strumentali e tecnologiche, compresa la possibilità di ottimizzare i processi di lavoro attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, migliore posizionamento dei Centri per l'Impiego attraverso sviluppo di servizi di comunicazione e marketing verso imprese e lavoratori.

Nello specifico, gli ambiti di analisi sono i seguenti:

- Potenziali beneficiari dei servizi erogati dai Centri per l'Impiego;
- Centri per l'Impiego: risorse umane e distribuzione carichi di lavoro per servizio - risorse strumentali e tecnologiche - azioni di marketing e comunicazione verso i lavoratori e le imprese;
- Rete degli ulteriori attori del mercato del lavoro;
- Imprese dei settori trainanti dell'economia locale.

3.2.1 I potenziali destinatari dei servizi erogati dai Centri per l'Impiego

Per le finalità riportate al paragrafo precedente, si è ritenuto utile partire dall'analisi dei dati di fonte prevalentemente amministrativa, finalizzata a contestualizzare gli andamenti delle politiche passive quale punto di riferimento per la stima dei soggetti che dovranno essere oggetto delle politiche attive del lavoro, rese "obbligatorie" con l'adozione della riforma (Jobs Act - criterio di condizionalità), quale punto di riferimento per la programmazione delle politiche del lavoro in Campania.

Inoltre, la determinazione del numero e delle caratteristiche principali dei beneficiari di ammortizzatori sociali, seppur stimati, restituiscono ai servizi pubblici e privati per l'impiego regionali, elementi di valutazione per la pianificazione delle azioni da realizzare, basati sugli obiettivi determinati in fase di programmazione.

I dati sui beneficiari degli AA.SS sono stati ricavati dal Data Base on line "CoesioneSociale.Stat", che utilizza i dati INPS normalmente utilizzati dall'ISTAT per fini statistici. E' stato, inoltre, utilizzato come fonte il Sistema Informativo Percettori dell'INPS, che consente l'analisi dei beneficiari degli AA.SS., fino al livello di singolo CPI.

Di seguito vengono descritte alcune delle principali rilevazioni dell'indagine che consentono una rapida lettura di dati e di informazioni utili per immaginare l'evoluzione, in positivo o in negativo, del MdL in Campania:

Il numero medio dei beneficiari di AA.SS. che confluiscono nel bacino degli aventi diritto all'ASPI, in Campania è aumentato da oltre 94 mila unità nel primo semestre 2013, a oltre 107 mila nel primo semestre 2014 (+14%);

Durante il periodo di crisi, dal 2008 al 2013, il numero medio di beneficiari, esclusi quelli che hanno usufruito dell'indennità di disoccupazione non agricola a requisiti ridotti, è più che raddoppiato, passando da 46 mila a quasi 98 mila unità. A questi occorre aggiungere i percettori di cassa integrazione a zero ore, e quindi a rischio di espulsone dal lavoro, che sono aumentati da 9 mila unità lavorative del 2008, a quasi 25 mila del 2013.

Più di un terzo dei lavoratori che hanno perso il lavoro, in seguito a licenziamenti collettivi, è costituito da over 50 e oltre, per i quali si registra una maggiore difficoltà, rispetto ai più giovani, a ricollocarsi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proseguendo nell'analisi dai dati del 2014 si evince che il numero medio complessivo di prestazioni di disoccupazione in Campania è aumentato da 98 mila unità del 2013, a 111 mila del 2014.

La lettura dei suddetti dati consente di inquadrare, seppur sommariamente, il contesto di riferimento, ma non restituisce gli elementi necessari rispetto all'obiettivo della determinazione della stima calcolata rispetto a quanto previsto dal D.lgs. 150/15, per cui è stato necessario rilevare i volumi effettivi dei percettori di indennità di disoccupazione non agricola, che corrisponde nel 2014 a circa 180 mila unità, che, in considerazione degli andamenti occupazionali 2015/16, si ritiene essere il punto di partenza più prossimo da cui partire per pervenire alla stima dei percettori da trattare, in quanto presenta alte probabilità di replica se si analizzano i dati relativi agli andamenti del MDL locale.

La stima dei potenziali beneficiari dei servizi erogati dai Centri per l'Impiego è stata, quindi, effettuata in ragione delle categorie di lavoratori individuate dal D.lgs. 150/2015, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive" e dalla Garanzia Giovani, che a diverso titolo e in diversa misura, sono individuati come destinatari di servizi erogati dai Centri per l'Impiego. Nello specifico i bacini target individuati sono i seguenti:

- disoccupati percettori, ad esclusione delle indennità di disoccupazione agricola, (percettori di Naspi, lavoratori in mobilità L.223/91 e in deroga, ecc.);
- disoccupati percettori di Naspi superiore a 4 mesi;
- lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro con riduzione dell'orario di lavoro del 50%;
- giovani iscritti al Programma Garanzia Giovani.

Nello specifico, per ciascun Centro per l'Impiego:

- è stato stimato il numero complessivo di destinatari per l'anno 2017, periodo di riferimento del Piano di Gestione Attuativa (Tab. 1);
- sono stati riportati i dati inerenti al genere e alle classi di età (Tab. 2);
- sono stati riportati i dati inerenti al titolo di studio (Tab. 3);
- è stato stimato il flusso mensile di ingresso nel bacino di utenza (Tab. 4).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab 1: Stima del numero, complessivo e per target, dei beneficiari dei servizi erogati dai Centri per l'Impiego (anno 2017)

BACINO COMPLESSIVO DI RIFERIMENTO PER L'ANNO 2016 (STIMA)										
CPI ATTIVI	DISOCCUPATI SOTTOSCRIZIONE DID			Lavoratori beneficiari di strumenti si sostegno a reddito	Lavoratori a rischio di disoccupazione		TOTALI			
	PERCETTORI	NON PERCETTORI	GIOVANI	CIGS	Percettori	non percettori	PERCETTORI	GIOVANI + NON PERCETTORI	TOTALE	Valore % su totale
PROVINCIA DI AVELLINO	**9812**	**951**	**1920**	**1320**	**348**	**0**	**11480**	**2871**	**14351**	**6,6%**
ARIANO IRPINO	695	25	120	96	36		827	145	972	
AVELLINO	6000	563	1044	840	216		7056	1607	8663	
CALITRI	515	85	120	24	12		551	205	756	
GROTTAMINARDA	953	127	324	120	24		1097	451	1548	
SANT' ANGELO DEI LOMBARDI	1649	151	312	240	60		1949	463	2412	
PROVINCIA DI BENEVENTO	**4650**	**660**	**1320**	**1080**	**300**	**0**	**6030**	**1980**	**8010**	**3,7%**
BENEVENTO	1210	230	600	300	96		1606	830	2436	
SAN BARTOLOMEO IN GALDO	1085	115	60	300	60		1445	175	1620	
SANT' AGATA DE' GOTI	1100	250	360	300	84		1484	610	2094	
TELESE	1255	65	300	180	60		1495	365	1860	
PROVINCIA DI CASERTA	**19310**	**2890**	**4200**	**3740**	**824**	**0**	**23874**	**7090**	**30964**	**14,3%**
AVERSA	3406	610	600	300	96		3802	1210	5012	
CAPUA	1790	194	300	840	180		2810	494	3304	
CASAL DI PRINCIPE	2930	70	480	780	180		3890	550	4440	
CASERTA	2660	705	1200	156	36		2852	1905	4757	
MADDALONI	2295	940	420	1100	200		3595	1360	4955	
PIEDIMONTE MATESE	1749	51	420	120	36		1905	471	2376	
SESSA AURUNCA	1790	250	480	156	36		1982	730	2712	
TEANO	2690	70	300	288	60		3038	370	3408	
PROVINCIA DI NAPOLI	**80225**	**4934**	**19800**	**9860**	**2268**	**0**	**92353**	**24734**	**117087**	**53,9%**
AFRAGOLA	2490	510	1500	780	216		3486	2010	5496	
CASTELLAMMARE DI STABIA	6870	330	1740	600	144		7614	2070	9684	
FRATTAMAGGIORE	4687	353	960	480	144		5311	1313	6624	
GIUGLIANO IN CAMPANIA	6160	440	2580	1100	150		7410	3020	10430	
ISCHIA	8990	10	180	180	36		9206	190	9396	
MARIGLIANO	2829	171	840	240	72		3141	1011	4152	
NAPOLI CAPODICHINO	7045	755	1440	1500	216		8761	2195	10956	
NAPOLI FUORIGROTTA	3895	305	1560	600	144		4639	1865	6504	
NAPOLI SCAMPIA	2710	262	1080	660	144		3514	1342	4856	
NOLA	4310	130	960	360	120		4790	1090	5880	
OTTAVIANO	1439	121	900	180	36		1655	1021	2676	
POMIGLIANO D' ARCO	3150	450	1560	816	216		4182	2010	6192	
POMPEI	2940	300	1440	360	120		3420	1740	5160	
PORTICI	5150	245	840	720	162		6032	1085	7117	
POZZUOLI	3860	332	1140	420	132		4412	1472	5884	
SORRENTO	8930	70	360	480	132		9542	430	9972	
TORRE DEL GRECO	4770	150	720	384	84		5238	870	6108	
PROVINCIA DI SALERNO	**34003**	**2565**	**6000**	**3372**	**888**	**0**	**38263**	**8565**	**46828**	**21,6%**
AGROPOLI	4350	90	300	180	36		4566	390	4956	
BATTIPAGLIA	3179	541	480	540	156		3875	1021	4896	
MAIORI	7555	245	696	360	96		8011	941	8952	
MERCATO SAN SEVERINO	2350	290	540	360	96		2806	830	3636	
NOCERA INFERIORE	2740	260	840	300	72		3112	1100	4212	
OLIVETO CITRA	2000	258	600	264	72		2336	858	3194	
ROCCADASPIDE	926	34	120	144	36		1106	154	1260	
SALA CONSILINA	677	43	360	144	36		857	403	1260	
SALERNO	1940	455	864	600	156		2696	1319	4015	
SAPRI	1550	10	216	120	36		1706	226	1932	
SCAFATI	3770	305	780	144	36		3950	1085	5035	
VALLO DELLA LUCANIA	2966	34	204	216	60		3242	238	3480	
Totale Regionale Complessivo	**148000**	**12000**	**33240**	**19372**	**4628**	**0**	**172000**	**45240**	**217240**	

Si specifica che dei n. 148.000 lavoratori percettori in stato di disoccupazione, si stimano in circa 89.500 i soggetti beneficiari di NASPI di durata superiore ai 4 mesi; di questi, inoltre, si valutano in circa 8.000 gli over 60.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Analisi dati bacino complessivo 2017

Per quanto riguarda la distribuzione provinciale, si registra una alta concentrazione dei lavoratori nella provincia di Napoli, per un valore percentuale di circa il **54% del bacino complessivo,** segue **Salerno con il 22%, Caserta 14**%, **Avellino con circa il 6% e infine Benevento con il 4%.**

Va, inoltre, sottolineata la diversa distribuzione numerica di utenti sui CPI, passando da un minimo inferiore a 1.000 utenti l'anno, in alcuni CPI periferici, a oltre i 10.000 in alcuni CPI di Napoli. In particolare tale disomogeneità è molto evidente nella Provincia di Avellino, dove presso il CPI del capoluogo si evidenzia la presenza di un'alta concentrazione di lavoratori, pari al il 62% del bacino complessivo provinciale (14.400), con un valore **assoluto di 8.700 utenti/anno,** rispetto ai CPI periferici che in media si stima dovranno assistere circa **1.500 utenti/anno.**

Questa diversa articolazione dei carichi di lavoro, ai fini dell'efficacia degli interventi, potrà comportare la mobilità delle risorse professionali dei CPI qualora non si riesca a coprire e soddisfare l'erogazione dei servizi che, per dettato normativo, devono essere garantiti a tutti i cittadini interessati da processi di transizione lavorativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 2: Stima del numero dei beneficiari dei servizi erogati dai Centri per l'Impiego per classe d'età e per genere (anno 2017)

Target	Classi di età e genere																	
	16-18 anni			19-29 anni			30-49			50-59			60 anni e oltre			Totali		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	Totale
Disoccupati																		
percettori	67	27	94	16987	11532	28519	50852	41485	92337	18464	12720	31184	**5584**	**2482**	8066	91954	68246	160200
Di cui percettori di Naspi la cui durta della dosiccupazione eccede i 4 mesi				7676	5370	13046	32016	21370	53386	12281	6550	18831	**3962**	**1555**	5517	55935	34845	90780
non percettori Giovani presa in carica Garanzia Giovani	461	293	754	9439	8167	17606										9900	8460	18360
Lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito anche in costanza di rapporto di lavoro con riduzione di lavoro del 50%	**2**	**1**	**3**	**843**	**370**	**1213**	**9883**	**4040**	**13923**	**5253**	**1936**	**7189**	**1407**	**445**	**1852**	17388	**6792**	**24180**
Giovani iscritti al programma Garanzia Giovani	**1122**	**660**	**1782**	**16595**	**14863**	**31458**										**17717**	**15523**	**33240**
percettori						**0**			**0**			**0**			**0**	**0**	**0**	**0**
non percettori																		
Totali			**1879**			**61190**			**106260**			**38373**			**9918**	**127059**	**90561**	**217620**
			0,9%			**28,1%**			**48,8%**			**17,6%**			**4,6%**			

La Composizione per classe di età dei beneficiari di prestazioni è molto diversificata in relazione alla tipologia del trattamento.

Il 30% del bacino è rappresentato dai giovani potenziali nuovi utenti nel programma Garanzia Giovani (19-29 anni), mentre si evidenzia un'alta concentrazione nella fascia di età compresa tra i 30-59 anni con una percentuale pari al 66% (Jobs Act art. 23) che rappresenta più della metà del bacino complessivo. Tale dato è giustificato dalla considerazione che questi lavoratori hanno maggiore difficoltà, rispetto ai più giovani, a ricollocarsi nel mercato del lavoro; poco meno del 5% è rappresentato dagli over 60 (Jobs Act art. 26).

Inoltre, per il target dei percettori si evidenzia una prevalenza di uomini, con una quota pari al 57% contro il 43% delle donne, mentre per il target giovani gli uomini rappresentano il 53% e le donne il 47%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 3: Stima del numero dei beneficiari dei servizi erogati dai Centri per l'Impiego per titolo di studio (anno 2017)

Target	Titolo di studio																				
	Nessun titolo			Licenza elementare			Licenza media			Diploma			Laurea			Post laurea			Totali		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	Tot
Disoccupati sottoscrittori di DID																					
percettori	6390	1662	8052	23602	20360	43962	34837	11260	46097	24330	23747	48077	3210	10802	14012			0	92369	67831	160200
Di cui percettori di Naspi la cui durta della dosiccupazione eccede i 4 mesi	3200	854	4054	15235	12125	27360	22935	6264	29199	10321	11496	21817	2100	6250	8350				53791	36989	90780
non percettori Giovani presi in carica Garanzia Giovani	32	21	53	25	10	35	1950	1082	3032	6586	4803	11389	1208	2643	3851			0	9801	8559	18360
Lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito anche in costanza di rapporto di lavoro con riduzione di lavoro del 50%	**466**	312	778	372	128	500	10054	2736	12790	5715	2647	8362	849	901	1750			**0**	17456	6724	24180
Giovani iscritti al programma Garanzia Giovani	**57**	**27**	84	**210**	**158**	368	**3552**	**1873**	5425	**12153**	**9268**	21421	**1851**	**4091**	5942				17823	15417	33240
Totali			**8914**			**44830**			**64312**			**77860**			**21704**				**127648**	**89972**	**217620**
			4,1%			**20,6%**			**29,6%**			**35,8%**			**10,0%**						

La composizione per titolo di studio è molto diversificata in relazione alla tipologia di target: nel complesso si evidenzia un'alta concentrazione di Diplomati (36%), seguito dai possessori di licenza media (circa 30%) ed elementare (21%), mentre i laureati rappresentano più del 10%.

All'interno dei singoli target è possibile notare che per i percettori vi è una ripartizione omogenea tra i seguenti titoli di studio: Licenzia elementare - Licenzia media - diploma; nell'ambito del target giovani c'è, invece, un'alta concentrazione di diplomati, pari al 66%, seguito dai laureati per il 18%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 4: Stima del flusso mensile di ingresso nel bacino di utenza dei Centri per l'Impiego

FLUSSO MENSILE DI INGRESSO NEL BACINO DI UTENZA CPI										
CPI ATTIVI	DISOCCUPATI SOTTOSCRIZIONE DID			Lavoratori beneficiari di strumenti si sostegno a reddito	Lavoratori a rischio di disoccupazione		TOTALI			
	PERCETTORI	NON PERCETTORI	GIOVANI	CIGS	Percettori	non percettori	PERCETTORI	GIOVANI + NON PERCETTORI	TOTALE	Valore % su totale
PROVINCIA DI AVELLINO	**818**	**79,25**	**160**	**110**	**29**	**0**	**957**	**239**	**1196**	**6,6%**
ARIANO IRPINO	58	2	10	8	3		69	12	81	
AVELLINO	500	47	87	70	18		588	134	722	
CALITRI	43	7	10	2	1		46	17	63	
GROTTAMINARDA	79	11	27	10	2		91	38	129	
SANT' ANGELO DEI LOMBARDI	137	13	26	20	5		162	39	201	
PROVINCIA DI BENEVENTO	**388**	**55**	**110**	**90**	**25**	**0**	**503**	**165**	**668**	**3,7%**
BENEVENTO	101	19	50	25	8		134	69	203	
SAN BARTOLOMEO IN GALDO	90	10	5	25	5		120	15	135	
SANT' AGATA DE' GOTI	92	21	30	25	7		124	51	175	
TELESE	105	5	25	15	5		125	30	155	
PROVINCIA DI CASERTA	**1609**	**241**	**350**	**312**	**69**	**0**	**1990**	**591**	**2580**	**14,3%**
AVERSA	284	51	50	25	8		317	101	418	
CAPUA	149	16	25	70	15		234	41	275	
CASAL DI PRINCIPE	244	6	40	65	15		324	46	370	
CASERTA	222	59	100	13	3		238	159	396	
MADDALONI	191	78	35	92	17		300	113	413	
PIEDIMONTE MATESE	146	4	35	10	3		159	39	198	
SESSA AURUNCA	149	21	40	13	3		165	61	226	
TEANO	224	6	25	24	5		253	31	284	
PROVINCIA DI NAPOLI	**6685**	**411**	**1650**	**822**	**189**	**0**	**7696**	**2061**	**9757**	**53,9%**
AFRAGOLA	208	43	125	65	18		291	168	458	
CASTELLAMMARE DI STABIA	573	28	145	50	12		635	173	807	
FRATTAMAGGIORE	391	29	80	40	12		443	109	552	
GIUGLIANO IN CAMPANIA	513	37	215	92	13		618	252	869	
ISCHIA	749	1	15	15	3		767	16	783	
MARIGLIANO	236	14	70	20	6		262	84	346	
NAPOLI CAPODICHINO	587	63	120	125	18		730	183	913	
NAPOLI FUORIGROTTA	325	25	130	50	12		387	155	542	
NAPOLI SCAMPIA	226	22	90	55	12		293	112	405	
NOLA	359	11	80	30	10		399	91	490	
OTTAVIANO	120	10	75	15	3		138	85	223	
POMIGLIANO D' ARCO	263	38	130	68	18		349	168	516	
POMPEI	245	25	120	30	10		285	145	430	
PORTICI	429	20	70	60	14		503	90	593	
POZZUOLI	322	28	95	35	11		368	123	490	
SORRENTO	744	6	30	40	11		795	36	831	
TORRE DEL GRECO	398	13	60	32	7		437	73	509	
PROVINCIA DI SALERNO	**2834**	**214**	**500**	**281**	**74**	**0**	**3189**	**714**	**3902**	**21,6%**
AGROPOLI	363	8	25	15	3		381	33	413	
BATTIPAGLIA	265	45	40	45	13		323	85	408	
MAIORI	630	20	58	30	8		668	78	746	
MERCATO SAN SEVERINO	196	24	45	30	8		234	69	303	
NOCERA INFERIORE	228	22	70	25	6		259	92	351	
OLIVETO CITRA	167	22	50	22	6		195	72	266	
ROCCADASPIDE	77	3	10	12	3		92	13	105	
SALA CONSILINA	56	4	30	12	3		71	34	105	
SALERNO	162	38	72	50	13		225	110	335	
SAPRI	129	1	18	10	3		142	19	161	
SCAFATI	314	25	65	12	3		329	90	420	
VALLO DELLA LUCANIA	247	3	17	18	5		270	20	290	
Totale Regionale Complessivo	**12333**	**1000**	**2770**	**1614**	**386**	**0**	**14333**	**3770**	**18103**	

Si rileva che in alcuni periodi dell'anno si registrano picchi di richieste di erogazione di AA.SS., localizzati quasi totalmente come indicato nella tabella che segue:

Tab. 4.1: Stima flussi mensili in ingresso - esempi andamenti dei picchi mensili delle utenza in alcuni cpi

CPI	Ottobre	Novembre	Dicembre	MEDIA ott/dic	MEDIA altri mesi
ISCHIA	2900	3073	869	2.281	291
MAIORI	1624	2716	603	1.648	393
CASTELLAMMARE DI STABIA	969	1384	558	970	382
SORRENTO	1709	3780	605	2.031	265

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.2. Analisi organizzativa Centri per l'Impiego

I CPI della Regione Campania sono **46**, così distribuiti:

AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO
5	4	8	17	12

Si fa presente che l'analisi che segue è relativa alle risorse umane impiegate presso i CPI territoriali tiene conto del censimento regionale effettuato al 31.12.2015.
Gli operatori impegnati presso i CPI con contratto a tempo indeterminato - al 31 Dicembre 2015 - sono n. 651; **di questi circa il 16% (n. 102) raggiungerà i limiti di età per il pensionamento nel corso del 2016**, mentre circa il 17% (109) usufruisce dei benefici previsti dalla L. 104.
Naturalmente, alla luce degli accadimenti ipotizzati, con l'inizio del nuovo anno andrà censita l'effettiva diminuzione del numero degli operatori dipendenti dei CPI e rivista l'analisi che segue, oltre che ricalcolati i deficit rilevati.
Ai 651 operatori effettivi corrispondono, invece, **657 posizioni attive rilevate**: ciò perché alcuni Responsabili ricoprono *ad interim* la funzione su più CPI. L'analisi che segue fa riferimento alle posizioni ricoperte e rilevate (657), al fine di rendere omogenei e più facilmente leggibili i dati emersi.
L'analisi organizzativa dei CPI, inoltre, prende in considerazione solo gli operatori (n. 651) allocati presso i servizi territoriali, senza considerare, per il momento, il personale presente presso le Direzioni Provinciali. Nel computo degli operatori effettivi sono inclusi anche coloro che operano presso le sedi distaccate o secondarie (Recapiti).

La Legge regionale 14/2009 prevede la presenza di almeno 1 CPI ogni 100.000 abitanti, fatte salve specifiche esigenze socio-geografiche; è a queste ultime che va ricondotta l'esistenza di **16** sedi distaccate, di cui 6 nell'Area Vasta di Salerno, 4 in quella di Caserta e 6 nella Città Metropolitana di Napoli.

Una prima considerazione riguarda la sostanziale corrispondenza, in termini percentuali, tra la distribuzione del bacino stimato e la popolazione residente [Tabella 5]: tuttavia dal confronto con la distribuzione percentuale delle 657 posizioni attive, emerge un forte disallineamento nei territori di Caserta e Napoli.
Il 45% delle posizioni attive sono concentrate nell'Area Metropolitana di Napoli, il restante nelle Aree Vaste di Salerno (21%), Caserta (20%), Avellino (8%) e Benevento (6%). Ferma restando una complessiva e generalizzata insufficienza nei fabbisogni di risorse umane presso i tutti CPI territoriali, si evidenzia un maggior scostamento percentuale tra posizioni disponibili e bacino target stimato nella Città Metropolitana di Napoli, dove si rileva un più elevato grado di emergenza.

Tabella 5. Distribuzione utenza potenziale, operatori e popolazione

Provincia	Bacino stimato	Posizioni attive	Popolazione residente[1]
Avellino	6%	8%	7%
Benevento	4%	6%	5%
Caserta	14%	20%	16%

1

[1] Rilevazione ISTAT al 1 gennaio 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

Napoli	54%	45%	53%
Salerno	22%	21%	19%

3.2.2.1. Gli operatori preposti all'erogazione dei servizi all'utenza (lavoratori e imprese)

Il dato regionale riferito al rapporto medio tra operatori attivi e utenza da trattare, che a livello europeo si attesta su un operatore ogni 125 utenti, è di un operatore ogni 334 utenti (maggiore di 2,5 volte al dato europeo). Il rapporto evidenzia situazioni di minor disagio ad Avellino, Benevento e Caserta, mentre Salerno e Napoli risultano al di sopra della media regionale, rispettivamente a 347 e 396 [tabella 6].
Inoltre, analizzando la situazione dei singoli CPI, si evidenzia come, in particolare nelle Aree Vaste di Caserta e Salerno, sono diversi i casi in cui i bacini stimati da trattare sono inversamente proporzionali agli operatori allocati presso i servizi (cioè dove c'è maggiore utenza, gli operatori sono in numero inferiore, e viceversa): significativa la situazione dell'Area Vasta di Caserta, dove i CPI con minor bacino di utenza stimata hanno in carico il maggior numero di operatori.

Tabella 6. Distribuzione per CPI di operatori disponibili, utenza stimata e media operatore/utenti

CPI	OPERATORI	BACINO STIMATO	UTENTI PER OPERATORE
CPI dell'Area vasta di Avellino	**54**	**14351**	**266**
ARIANO IRPINO	7	972	139
AVELLINO	28	8663	309
CALITRI	2	756	378
GROTTAMINARDA	9	1548	172
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	8	2412	302
CPI dell'Area Vasta di Benevento	**36**	**8010**	**223**
BENEVENTO	16	2436	152
SAN BARTOLOMEO IN GALDO	4	1620	405
SANT'AGATA DEI GOTI	8	2094	262
TELESE TERME	8	1860	233
CPI dell'Area vasta di Caserta	**130**	**30964**	**238**
AVERSA	15	5012	334
CAPUA	8	3304	413
CASAL DI PRINCIPE	18	4440	247
CASERTA	15	4757	317
MADDALONI	12	4955	413
PIEDIMONTE MATESE	18	2376	132
SESSA AURUNCA	24	2712	113
TEANO	20	3408	170
CPI dell'Area Metropolitana di Napoli	**296**	**117087**	**396**
AFRAGOLA	10	5496	550
CASTELLAMMARE DI STABIA	21	9684	461
FRATTAMAGGIORE	29	6624	228
GIUGLIANO IN CAMPANIA	24	10430	435
ISCHIA	5	9396	1879
MARIGLIANO	19	4152	219
NAPOLI FUORIGROTTA	20	10956	548
NAPOLI NORD SCAMPIA	17	6504	383
NAPOLI VIA RAIMONDI	21	4856	231
NOLA	18	5880	327

fonte: http://burc.regione.campania.it

OTTAVIANO	9	2676	297
POMIGLIANO D'ARCO	32	6192	194
POMPEI	21	5160	246
PORTICI	9	7117	791
POZZUOLI	18	5884	327
SORRENTO	10	9972	997
TORRE DEL GRECO	13	6108	470
CPI dell'Area vasta di Salerno	**135**	**46828**	**347**
AGROPOLI	18	4956	275
BATTIPAGLIA	10	4896	490
MAIORI	14	8952	639
MERCATO SAN SEVERINO	12	3636	303
NOCERA INFERIORE	11	4212	383
OLIVETO CITRA	14	3194	228
ROCCADASPIDE	5	1260	252
SALA CONSILINA	6	1260	210
SALERNO	14	4015	287
SAPRI	16	1932	121
SCAFATI	6	5035	839
VALLO DELLA LUCANIA	9	3480	387
Totale complessivo	**651**	**217240**	**334**

Il **67%** degli operatori svolge prevalentemente (impegno superiore al 50% del tempo complessivo di lavoro) attività di **front office**, mentre solo il **26%** risulta impegnato in prevalenza in attività di **back office** (tab.7). Tali percentuali regionali si mantengono più o meno stabili a livello territoriale. Si specifica, inoltre, che tra i n. 174 operatori impegnati in attività prevalente di back office sono compresi n. 31 operatori dedicati ai servizi relativi al Collocamento Mirato (L.68/99)[2].

2

[2] Si tratta dell'ammontare di ore di servizio corrispondenti al tempo di lavoro di n. 31 operatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7. Numero Posizioni attive distribuite per tipologia di attività prevalente

TIPOLOGIA ATTIVITA' PREVALENTE	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALE REGIONE	
						v.a.	%
RESPONSABILI	5	4	8	17	12	**46**	*7%*
OP. FRONT OFFICE	29	27	77	217	87	**437**	*67%*
OP. BACK OFFICE	20	7	46	62	39	**174**	*26%*
TOTALE	**54**	**38**	**131**	**296**	**138**	**657**	*100%*

Il 31% degli operatori rientra nella fascia di età 45-54, il 63% nella fascia 55-64 (tabella 8), raggiungendo complessivamente il **94% di media regionale tra 45 e 64 anni**. Azioni di potenziamento e rafforzamento della capacità di risposta dei servizi per il lavoro regionali dovranno tener conto di questo vincolo anagrafico, che può rappresentare una forte barriera motivazionale, se non sostenuto ed accompagnato da una adeguata azione di coinvolgimento e condivisione degli obiettivi.

Tabella 8. Numero operatori per fascia di età

CLASSE DI D'ETA'	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALE REGIONE	
						v.a.	%
18-25 anni	0	0	0	0	0	**0**	*0*
25-34 anni	0	0	1	1	1	**3**	*0,5%*
35-44 anni	0	1	6	11	3	**21**	*3%*
45-54 anni	19	5	33	98	47	**202**	*31%*
55-64 anni	35	30	90	172	87	**414**	*63%*
65 anni e oltre	0	2	1	14	0	**17**	*2,5%*
TOTALE	**54**	**38**	**131**	**296**	**138**	**657**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il 16% degli operatori raggiunge l'età pensionabile nel corso nel 2016: ciò potrebbe avere un impatto molto elevato sul sistema CPI, con una riduzione di organico di circa 100 unità lavorative.

Analizzando i titoli di studio, rileviamo che il **59%** degli operatori possiede un **diploma** di istruzione secondaria superiore, mentre il **16%** è in possesso di **laurea**. Il 25% degli operatori non è in possesso di diploma. Ciò evidenzia nel complesso un buon livello di scolarizzazione degli operatori, elemento che, diversamente dall'età media, può giocare favorevolmente rispetto ad un piano di potenziamento.

Tabella 9. Numero operatori CPI per titolo di studio

TITOLO DI STUDIO	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALE REGIONE	
						v.a.	%
Master o titolo post laurea	0	0	0	3	3	6	*1%*
Laurea	5	9	11	47	28	100	*15%*
Istruzione secondaria superiore	42	27	86	144	89	388	*59%*
Licenza media	6	2	34	101	18	161	*24,5%*
Licenza elementare	1	0	0	1	0	2	*0,5%*
TOTALE	**54**	**38**	**131**	**296**	**138**	**657**	

Il **52%** degli operatori è inquadrato con **livello B** [tabella 10]. Gli operatori di **livello C e D** rappresentano complessivamente circa il **47%**. Il dato medio regionale subisce rilevanti eccezioni a livello territoriale: il 47% regionale diventa 29% ad Avellino, 38% a Napoli e sale ad oltre il 76% a Caserta.

Tabella 10. Numero operatori CPI per livello di inquadramento

LIVELLO INQUADRAMENTO	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALE REGIONE	
						v.a.	%
Dirigente	0	0	0	1	0	1	*0,1%*
Livello D	4	9	46	31	13	103	*16%*
Livello C	12	7	54	83	48	204	*31%*
Livello B	35	20	31	180	77	343	*52%*
Livello A	3	2	0	1	0	6	*1%*
TOTALE	**54**	**38**	**131**	**296**	**138**	**657**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rispetto al profilo professionale/ruolo [tabella 11], risulta che più di 1/3 degli operatori hanno un **profilo "Amministrativo"** (**37,5**%), mentre marginale risulta il ruolo degli **"Orientatori"** (circa il **10%**).

Tabella 11. Numero operatori CPI per profilo professionale

PROFILO PROFESSIONALE	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALE REGIONE	
						v.a.	%
Responsabile CPI	5	4	8	17	12	**46**	*7%*
Amministrativo	20	7	50	112	57	**246**	*37,5%*
Operatore accoglienza	17	17	50	90	45	**219**	*33%*
Orientatore	0	3	9	14	4	**30**	*5%*
Orientatore esperto	0	2	0	6	5	**13**	*2%*
Orientatore di settore	6	5	2	10	6	**29**	*4,5%*
Altro	6	0	12	47	9	**74**	*11%*
TOTALE	**54**	**38**	**131**	**296**	**138**	**657**	

Incrociando i profili professionali con i livelli di inquadramento [tabella 12], emerge un elevato accentramento di operatori dedicati ai servizi di accoglienza ed amministrativi di livello B (circa il 40% del totale complessivo).

Tabella 12. Numero operatori CPI per inquadramento e profilo professionale

INQUADRAMENTO E PROFILO	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALE REGIONE
DIRIGENTI	**0**	**0**	**0**	**1**	**0**	**1**
Responsabile CPI	0	0	0	1	0	1
Livello D	**4**	**9**	**46**	**31**	**13**	**103**
Responsabile CPI	2	4	8	16	12	42
Amministrativo	2	1	11	6	1	21
Operatore accoglienza	0	0	15	0	0	15
Orientatore	0	2	5	0	0	7
Orientatore Esperto	0	2	0	3	0	5
Orientatore di settore	0	0	1	0	0	1
Altro	0	0	6	6	0	12
Livello C	**12**	**7**	**54**	**83**	**48**	**204**
Responsabile CPI	3	0	0	0	0	3
Amministrativo	5	1	31	44	21	102
Operatore accoglienza	3	2	17	8	14	44
Orientatore	0	1	4	12	4	21
Orientatore Esperto	0	0	0	3	3	6

fonte: http://burc.regione.campania.it

Orientatore di settore	1	3	1	4	2	11
Altro	0	0	1	12	4	17
Livello B	**35**	**20**	**31**	**180**	**77**	**343**
Responsabile CPI	0	0	0	0	0	0
Amministrativo	13	3	8	62	35	121
Operatore accoglienza	14	15	18	82	31	160
Orientatore	0	0	0	2	0	2
Orientatore Esperto	0	0	0	0	2	2
Orientatore di settore	5	2	0	6	4	17
Altro	3	0	5	28	5	41
Livello A	**3**	**2**	**0**	**1**	**0**	**6**
Responsabile CPI	0	0	0	0	0	0
Amministrativo	0	2	0	0	0	2
Operatore accoglienza	0	0	0	0	0	0
Orientatore	0	0	0	0	0	0
Orientatore Esperto	0	0	0	0	0	0
Orientatore di settore	0	0	0	0	0	0
Altro	3	0	0	1	0	4
TOTALE	**54**	**38**	**131**	**296**	**138**	**657**

3.2.2.2. Distribuzione dei carichi di lavoro per servizio/attività

Prendendo in considerazione il profilo "agito", ovvero le mansioni effettivamente svolte [tabella 13], il quadro cambia rispetto alla tabella 2 (attività prevalente): circa il **30%** del tempo è impiegato per attività di **"informazione/accoglienza"**, circa il **10%** in attività di **"orientamento"**, mentre le attività di **back office**, ossia "amministrative" ed "altro", impattano per circa il **40%**. Occorre sottolineare che solo il **4%** dei servizi erogati riguarda le attività di **"scouting"** ed **"incrocio D/O"**, mentre una percentuale ancora minore è dedicata ai servizi specialistici.

Tabella 13. Tempo dedicato (ore/settimana) per tipologia di servizio erogato

TIPOLOGIA DI SERVIZI	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALE REGIONE	
						v.a.	**%**
Accoglienza	405	422	1.279	3.154	1.542	**6.802**	*31,4*
Orientamento individuale di I livello	116	85	452	979	470	**2.102**	*9,7*
Orientamento specialistico	0	10	18	9	74	**111**	*0,5*
Orientamento collettivo	12	32	28	151	47	**270**	*1,25*
Scouting	3	40	52	203	55	**353**	*1,6*
Incrocio domanda e offerta	15	92	78	238	106	**529**	*2,4*
Orientamento e tutoraggio autoimpiego	9	29	35	27	52	**152**	*0,7*
Avviamento a	6	12	29	65	49	**161**	*0,7*

fonte: http://burc.regione.campania.it

selezione nella P.A. ex L. 56/87							
Collocamento disabili	187	80	172	572	107	**1.118**	*5,2*
Mediazione culturale	0	2	61	7	14	**84**	*0,4*
Mobilità professionale	20	5	79	64	44	**212**	*1*
Promozione e gestione tirocini	79	49	214	299	141	**782**	*3,6*
Back office e servizi amministrativi	519	318	1.401	2.847	1.313	**6.398**	*29,5*
Altri servizi	421	48	416	1.297	405	**2.587**	*12*
TOTALE	**1.792**	**1.224**	**4.314**	**9.912**	**4.419**	**21.661**	*100*

3.2.2.3. Risorse strumentali e tecnologiche

L'azione di rilevazione delle risorse strumentali e tecnologiche in dotazione ai CPI ha prodotto una semplice inventariazione, senza fornire alcuna evidenza in termini qualitativi: tuttavia dalle informazioni disponibili emerge il seguente quadro:

- PC obsoleti e/o privi di manutenzione (sia hardware che software);
- Carenza di forniture per macchine da ufficio (toner, carta, etc.);
- Carenza e/o inadeguatezza di spazi dedicati ad incontri collettivi;
- Carenza e/o assenza di strumenti multimediali per la gestione di incontri collettivi (videoproiettori, lavagne elettroniche, etc.);
- Carenza e/o assenza di postazioni adeguate per gli incontri individuali (mancanza di privacy).

3.2.2.4. Azioni di comunicazione e marketing presenti presso i Centri per l'Impiego

L'attività di rilevazione delle azioni di comunicazione e marketing promosse ed attivate dai CPI è stata è stata solo parzialmente realizzata consentendo di tracciarne un quadro puramente analitico. Tuttavia è possibile evidenziare alcuni fattori comuni:

- Mancanza di uniformità e scarso utilizzo degli strumenti cartacei di mktg e promozione;
- Scarso utilizzo dei social media come strumento di mktg e promozione (social networks, forum, blog, etc.);
- Scarso utilizzo dei portali web delle singole Aree Vaste/Città Metropolitana come strumento di mktg e promozione;
- Scarso utilizzo di newsletter informative;
- Assenza/scarso utilizzo/mancata implementazione di un data base della domanda/altri attori.

Riepilogo

Il quadro complessivo che emerge dai dati rilevati, analizzando le n. 657 posizioni attive, risulta il seguente:

- il 47% (n. 307) degli operatori è inquadrato al livello D e C;
- il 67% (n. 437) degli operatori svolge attività prevalente di front-office;
- il 94% (n. 616) degli operatori ha un'età compresa tra i 45 e 64 anni e, in particolare, il 63% ha età compresa tra 55 e 64 anni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il 75% degli operatori possiede almeno un diploma di istruzione secondaria superiore (di cui il 16% laureati);
- il 40% circa degli operatori è in possesso di un profilo professionale Amministrativo.

Analizzando, invece, i servizi erogati (ore/settimana dedicate) si evidenzia che:

- il 42% delle attività è rappresentato da servizi Amministrativi e di back-office;
- il 41% è costituito da servizi di Accoglienza ed Orientamento di base;
- solo il restante 17% è composto da servizi specialistici e di scouting.

Va da se che a livello provinciale, e ancor più di singolo CPI, le "caratterizzazioni" regionali possono attenuarsi o amplificarsi, senza tuttavia alterare il quadro generale, che mostra le seguenti criticità:

1. il dimensionamento del sistema CPI, in generale, non è adeguato ai volumi stimati di attività, sia in termini di personale, che come dotazioni strumentali e logistiche;
2. la funzione/figura di Orientatore non è adeguatamente presidiata;
3. la distribuzione geografica del personale (e/o delle sedi) non è ottimale;
4. manca la flessibilità organizzativa per far fronte ai picchi stagionali;
5. le attività di informazione e comunicazione hanno un modesto impatto e scarso utilizzo delle tecnologie web;
6. difficoltà degli operatori ad effettuare trasferte di servizio (incontri con aziende e altri soggetti del MdL territoriale).

Quanto descritto sarà argomento da trattare in sede di gestione delle Convenzioni sottoscritte dalla Regione Campania con la Città Metropolitana e le Aree Vaste, sulla scorta di quanto previsto da quella sottoscritta tra Ministero e Regione.

3.2.3. La rete

I nuovi adempimenti previsti dalla recente riforma delle PAL (D.Lgs. 150/2015) hanno richiesto una ricognizione finalizzata a verificare la presenza sul territorio di competenza dei CPI di altri operatori, pubblici e privati, cui l'ordinamento - sia a livello centrale che regionale - ha riconosciuto nel tempo una crescente legittimità ad operare su gran parte della filiera dei servizi per il lavoro. Tale azione di rilevazione, realizzata a livello di singolo CPI, ha inteso mappare le collaborazioni attive e gli ambiti di operatività effettivamente agiti sui territori.

Una rete degli operatori territoriali assume notevole importanza quale elemento che rafforza e qualifica – sotto il profilo dell'efficacia e dell'efficienza – le azioni messe in campo dal sistema dei CPI. Da questo punto di vista diventa strategico localizzare e mappare non solo gli operatori "accreditati", ma anche quelli potenziali, nonché tutti gli attori che possono in qualche modo contribuire a ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro e favorire azioni di incrocio.
Esistono almeno 3 buone ragioni per realizzare una mappatura della rete territoriale:

- dare continuità al processo di costruzione/implementazione della rete relazionale;
- mettere in condizione i CPI di poter, all'occorrenza, utilmente indirizzare gli utenti;
- far fronte ad eventuali carenze e/o emergenze organizzative/logistiche del sistema CPI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'analisi della rete locale, quindi, è stata effettuata allo scopo di disporre dei dati e delle informazioni utili alla assunzione di decisioni in merito alla possibilità di moltiplicare e differenziare i servizi a favore di lavoratori ed imprese, incrementare le possibilità di intervenire su un numero elevato di beneficiari, ricorrendo a forme di collaborazione e raccordo fra i Centri per l'Impiego e gli altri attori del mercato del lavoro, anche attraverso l'esternalizzazione di una parte di servizi.

La Regione Campania ha operato la scelta di costituire il Gruppo di Lavoro "Territorializzazione dei servizi integrati" volto ad allineare territorialmente il sistema dei servizi di welfare regionale; in tale ambito si determineranno anche le modalità di sviluppo della rete a supporto dei SPI. Nel frattempo si può far conto degli operatori attualmente accreditati e più precisamente autorizzati ai sensi del DGR 242/2013 (Modello operativo di accreditamento regionale degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro) e del DD 448/2014 (Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del piano "Garanzia Giovani Campania), comuni ad entrambi gli elenchi (n. 98 operatori per 133 sedi).

I soggetti accreditati ai sensi del DGR 242/2013 - Sezione A-B-C - sono complessivamente 554, cui corrispondono 666 sedi operative, distribuite come da tabella di seguito riportata.

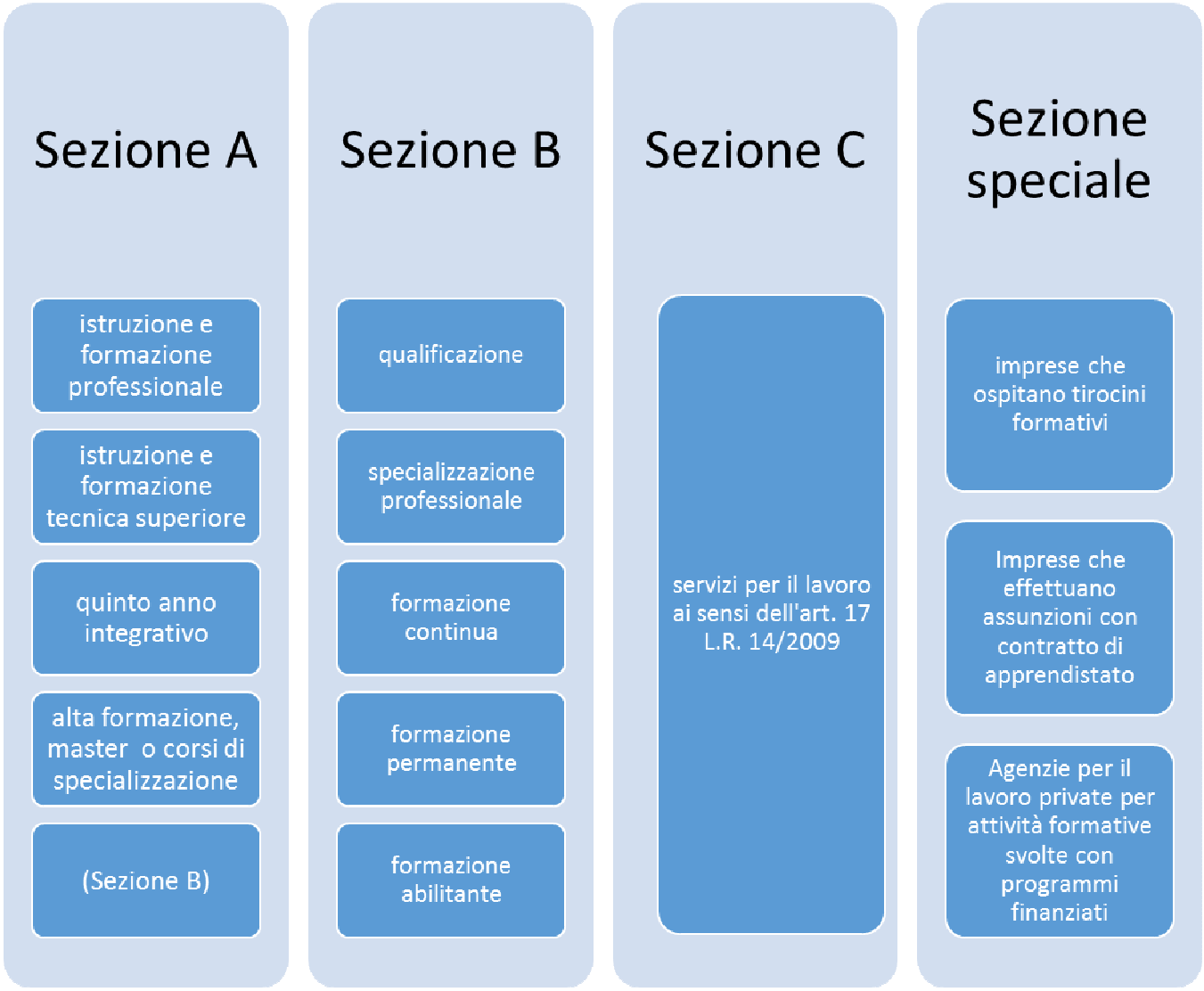
Tabella 14. Tipologia operatori e regime autorizzato. Numero sedi per ex-provincia

RIFERIMENTO NORMATIVO	AV	BN	CE	NA	SA	Totale
DGR 242/13 - A	31	22	75	237	94	459
DGR 242/13 - A - C	1	1	2	31	6	41
DGR 242/13 - B	3	9	17	50	18	97
DGR 242/13 - B - C	0	1	0	2	0	3
DGR 242/13 - C	10	6	14	24	12	66
Totale complessivo	**45**	**39**	**108**	**344**	**130**	**666**

Si riporta di seguito il dettaglio dei servizi per i quali gli operatori hanno proceduto agli accreditamenti, secondo la normativa regionale di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

. Figura 1. Operatori accreditati ex DGR 242/2013 - servizi previsti



Gli operatori autorizzati a operare su Garanzia Giovani ai sensi del DD 448/2014 sono 187, per rispettive 255 sedi operative territoriali, come di seguito distribuite:

Tabella 15. Operatori ammessi su Garanzia Giovani al 30 Novembre 2015

TIPOLOGIA OPERATORE	AV	BN	CE	NA	SA	Totale
Altri operatori ex art. 6 (*ope legis*)	9	5	10	41	9	74
APL (servizi per il lavoro)	5	5	8	30	14	62
COP e CFP (orientamento e formazione)	1	1	0	1	0	3
Poli Tecnico Professionali	4	6	7	31	3	51
Promotori tirocinio	2	2	8	25	21	58
Università e Scuole	0	1	0	6	0	7
Totale	**21**	**20**	**33**	**134**	**47**	**255**

Si riporta di seguito il dettaglio dei servizi per i quali gli operatori sono stati autorizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 2. Operatori autorizzati ex DD 448/2014 - distribuzione per tipologia di azione.

	Operatori servizi per il lavoro	Operatori formazione in convenzione o su avviso regionale	Poli e Istituti scolastici in convenzione o su avviso regionale	Altri operatori in convenzione o su avviso regionale	Promotori tirocinio in convenzione	Rete Eures
Accesso al programma, presa in carico						
Orientamento specialistico						
Formazione mirata all'inserimento lavorativo						
Reinserimento 15-18enni in percorsi formativi						
Accompagnamento al lavoro						
Apprendistato per la qualifica e diploma professionale						
Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere						
Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca						
Tirocinio extra-curriculare						
Servizio civile						
Sostegno autoimpiego ed imprenditorialità						
Mobilità transnazionale e territoriale						

Con la riforma del mercato del lavoro, attuata dal D.lgs. 276/2003 all'art. 6, commi 1 e 2 e s.m.i. e del Collegato Lavoro (art.48 L. 183/2010), le Scuole secondarie superiori e le Università si configurano come nuovi attori del mercato del lavoro - insieme agli altri soggetti accreditati - capaci di sviluppare direttamente servizi di orientamento ed intermediazione per la propria utenza di riferimento (studenti - diplomandi/diplomati, laureandi/laureati, dottorandi/dottori di ricerca).
I programmi di transizione scuola-lavoro si occupano anche di sostenere la cooperazione degli Atenei e delle Scuole superiori con gli altri soggetti pubblici e privati (consulenti del lavoro, servizi pubblici per l'impiego, agenzie per il lavoro, etc.) che operano sul mercato territoriale. Inoltre, particolare attenzione viene riservata dalla rete delle Scuole e delle Università all'attuazione della riforma sull'apprendistato, soprattutto quello professionalizzante e di terzo livello, attraverso il supporto alla Regione nella promozione di tale contratto quale modalità prevalente per favorire l'ingresso dei giovani laureati e diplomati nel sistema aziendale.
In Regione Campania esiste una rete di 330 Istituti di istruzione secondaria di II grado, molti dei quali già stanno attivando e/o sperimentando servizi di placement. Gli Istituti a livello territoriale risultano così distribuiti:

- 164 nell'area della Città Metropolitana di Napoli
- 67 nell'Area Vasta di Salerno
- 50 nell'Area Vasta di Caserta
- 20 nell'Area Vasta di Benevento

fonte: http://burc.regione.campania.it

- 29 nell'Area Vasta di Avellino

Inoltre la rete è rafforzata dalla presenza di 7 Atenei, che erogano ordinariamente servizi di placement universitario.

Infine, anche sul fronte dei Comuni, a tutto il 2015 in Campania risultano già autorizzati a svolgere attività di intermediazione (sezione III - Regime particolare dell'Albo Informatico del Ministero del Lavoro) 73 Comuni, 30 sportelli Informagiovani, 2 centri Informagiovani, 1 GAL, 1 Comunità Montana e 1 Consorzio Servizi Sociali.
Sulla base del quadro così delineato, è possibile ipotizzare l'attivazione di percorsi che favoriscano la collaborazione stabile e strutturata tra i diversi operatori Pubblici e Privati che operano nel mercato del lavoro territoriale, attraverso l'individuazione di 2 diverse variabili di coinvolgimento:

- **per TIPOLOGIA DI COLLABORAZIONE**, da attivare attraverso protocolli di intesa istituzionali (soggetti pubblici) o regolamentati da misure specifiche adottate dalla Regione Campania (soggetti privati):

OPERATORI PUBBLICI - COP - ISTITUTI SCOLASTICI	Orientamento e formazione
OPERATORI PRIVATI	Misure specialistiche

- **per TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ/SERVIZIO**, finalizzata al superamento di eventuali fabbisogni professionali e organizzativi dei servizi per il lavoro territoriali, alcuni dei quali emersi nel corso nei paragrafi precedenti del documento, altri che verranno approfonditi nelle sezioni che seguono.

La definizione di un modello di intervento che favorisca le relazioni tra più soggetti, attraverso l'esatta identificazione delle azioni – sia in termini di strumenti che di obiettivi – rappresenta un indispensabile presupposto affinché il coinvolgimento di altri operatori avvenga in un quadro chiaro e trasparente e possa essere adeguatamente monitorata e valutata in termini di efficacia ed efficienza, nell'ambito procedure amministrative che la Regione Campania adotterà per l'operatività delle azioni.

Infine, si riporta una schematizzazione delle criticità/fabbisogni riscontrati dai Servizi per il Lavoro territoriali, con in evidenza i possibili ambiti di intervento: come si vede, il coinvolgimento di stakeholders autorizzati attraverso l'implementazione del network operativo può rappresentare una valida opportunità operativa.

Figura 3. Criticità ed ambiti di intervento

GAP E CRITICITÀ	POTENZIAMENTO CPI	ACCENTRAMENTO E FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA	COLLABORAZIONE ISTUTUZIONALE	NETWORK OPERATIVO
Logistica				
Picchi stagionali				
Fonti informative e servizi di rete				
Apparecchiature e materiale di consumo				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizi specialistici (orientamento e consulenza)				

3.2.4. Imprese dei settori produttivi trainanti

L'analisi delle imprese dei settori produttivi trainanti viene effettuata allo scopo di disporre dei dati e delle informazioni utili a consentire l'assunzione di decisioni in merito al tempo di lavoro che gli operatori dei Centri per l'Impiego devono destinare alle attività di scouting delle opportunità, di comunicazione e marketing verso le imprese e al più efficace posizionamento dei servizi ad esse rivolti.

Prima di procedere all'elaborazione della proposta operativa, si ritiene utile riportare alcuni dati di cotesto, in estrema sintesi, riferiti alle caratteristiche ed alle dinamiche del sistema delle imprese locali.

Caratteristiche e dinamica del tessuto produttivo campano

I fenomeni di nascita di nuove imprese e di cessazioni di attività costituiscono indicatori importanti per valutare il grado di vivacità, e quindi di salute, di un sistema economico. Nel loro insieme, infatti, le dinamiche della demografia imprenditoriale concorrono a determinare le tendenze rilevabili in termini di produzione, valore aggiunto e occupazione.

L'analisi dei dati va svolta, tuttavia, con una certa cautela. L'avvio di nuove iniziative imprenditoriali rappresenta sempre più spesso, soprattutto in periodi di crisi come quello attuale, una soluzione al problema occupazionale; questione che apre un interrogativo sulla sostenibilità delle nuove iniziative d'impresa, aspetto da tenere in considerazione quando si esamina la nati-mortalità imprenditoriale.

In generale, il sistema imprenditoriale campano mostra una maggiore tenuta all'avversa fase congiunturale rispetto a quello italiano nel suo complesso. Anche nel corso del III trimestre dell'anno 2015, il numero di imprese nate (8.577) supera il numero di quelle che hanno chiuso i battenti (6.269), con un bilancio attivo di 2.308 unità nel periodo del solo III trimestre 2015.

A fine settembre 2015 si contano complessivamente in Campania 472.364 imprese attive, di cui quasi 230 mila (il 48,7%) nella Città Metropolitana di Napoli. Seguono, a distanza, Salerno e Caserta con, rispettivamente, 99.513 (incidenza pari al 21,1%) e 75.744 (16,0%) imprese attive. Decisamente più contenuta è la numerosità imprenditoriale di Avellino (37.389; pari al 7,9%) e Benevento (29.784; circa il 6,3%).

Tabella 16. Imprese Attive - Periodo di osservazione III trimestre 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno		Campania
A Agricoltura, silvicoltura pesca	10.996	11.424	12.336	9.747	16.960		61.463
B Estrazione di minerali da cave e miniere	25	23	71	55	32		206
C Attività manifatturiere	3.489	2.115	5.492	19.664	8.434		39.194
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	76	29	63	214	98		480
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	59	60	172	475	207		973
F Costruzioni	4.391	3.162	11.892	26.226	11.774		57.445
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	9.923	6.672	28.026	104.709	33.855		183.185
H Trasporto e magazzinaggio	671	516	1.624	7.703	3.060		13.574
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.255	1.654	5.079	17.155	8.381		34.524
J Servizi di informazione e comunicazione	505	472	1.020	5.055	1.788		8.840
K Attività finanziarie e assicurative	624	495	1.228	4.737	1.895		8.979
L Attività immobiliari	545	328	909	5.020	1.498		8.300
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	797	592	1.360	6.083	2.166		10.998
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	766	535	1.649	7.493	2.536		12.979
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	1	1	6	0		9
P Istruzione	163	138	533	1.412	561		2.807
Q Sanità e assistenza sociale	268	223	656	1.976	728		3.851
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	358	284	874	3.413	1.470		6.399
S Altre attività di servizi	1.467	1.050	2.638	8.587	4.045		17.787
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	0	0	1	0	0		1
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0		0
NC Imprese non classificate	10	11	120	204	25		370
	37.389	**29.784**	**75.744**	**229.934**	**99.513**		**472.364**

Fonte: Infocamere

Per ciò che riguarda la dinamicità dei dati, limitatamente al solo periodo del III trimestre 2015, dalla distribuzione territoriale delle iscrizioni e cessazioni nei primi 6 mesi dell'anno, si evince chiaramente che al saldo positivo complessivo della regione - come prima anticipato, pari a 2.308 unità - contribuisce in misura prevalente Napoli (+1.815 imprese). È positivo anche l'apporto di Caserta (+331), di Benevento (+91) e di Avellino (+89), mentre è negativo il saldo della sola Salerno (-18).

Volendo passare ad analizzare i singoli settori di attività (in questo caso solo su base regionale), si ritiene opportuno effettuare un confronto della consistenza delle imprese attive alla fine del III trimestre 2015, con quante erano le attive alla fine dell'anno 2014, quindi riferendo le variazioni ai primi 3 trimestri del 2015. A questo scopo, si riporta di seguito una tabella di confronto con i dati delle imprese attive, nonché delle variazioni in assoluto ed in percentuale registrate.

Tabella 17. Imprese Attive - Variazioni al III trimestre 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settori di attività	Attive al 31/12/2014	Attive al 30/9/2015 (III trim. '15)		
A Agricoltura, silvicoltura pesca	62.136	61.463	-673	-1,1%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	209	206	-3	-1,4%
C Attività manifatturiere	39.396	39.194	-202	-0,5%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	458	480	22	4,8%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	945	973	28	3,0%
F Costruzioni	57.471	57.445	-26	0,0%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	181.188	183.185	1.997	1,1%
H Trasporto e magazzinaggio	13.588	13.574	-14	-0,1%
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	33.859	34.524	665	2,0%
J Servizi di informazione e comunicazione	8.739	8.840	101	1,2%
K Attività finanziarie e assicurative	8.934	8.979	45	0,5%
L Attività immobiliari	8.159	8.300	141	1,7%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	10.872	10.998	126	1,2%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	12.518	12.979	461	3,7%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	8	9	1	12,5%
P Istruzione	2.765	2.807	42	1,5%
Q Sanità e assistenza sociale	3.792	3.851	59	1,6%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	6.342	6.399	57	0,9%
S Altre attività di servizi	17.763	17.787	24	0,1%
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	1	1	0	0,0%
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0,0%
NC Imprese non classificate	411	370	-41	-10,0%
	469.554	**472.364**	**2.810**	**0,6%**

Fonte: Infocamere

A livello complessivo, si registra un incremento netto di imprese attive pari a +2.810 (in percentuale un +0,6%). Scendendo maggiormente nel dettaglio, i segni più prevalgono nella maggior parte dei comparti. Quelli che registrano un saldo decisamente positivo, e quindi una crescita, sono quelli del Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ecc. (+4,8%, con 22 imprese in più); Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+461 imprese, +3,7%); Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione ecc. (+28 imprese, +3,0%); Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (+665 imprese, +2,0%).
Meno consistenti in percentuale, ma comunque interessanti, gli incrementi relativi ai comparti Attività immobiliari, Sanità e assistenza sociale, Istruzione, Attività professionali, scientifiche e tecniche, Servizi di informazione e comunicazione, Commercio all'ingrosso e al dettaglio, Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, Attività finanziarie e assicurative, comparti per i quali gli incrementi percentuali di imprese attive sono compresi tra +1,7% e +0,5%.

Le perdite nette di imprese si registrano, invece, nel corso dei primi 3 trimestri dell'anno 2015, in valori assoluti, nel comparto Agricoltura, silvicoltura pesca (-673 imprese, -1,1%) e nelle attività manifatturiere (-202 imprese, corrispondente ad un tasso di crescita del -0,5%).
Oltre a rilevare la presenza delle imprese, distribuite per settore, sarebbe utile, se resi disponibili i dati riferiti alle dinamiche delle attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro nell'ultimo semestre, per l'analisi delle dinamiche del MdL Campano, finalizzata ad individuare i settori economici trainanti.
La consapevolezza di quali siano i settori produttivi presenti sul territorio è necessaria non solo per lo sviluppo degli interventi di supporto al sistema di comunicazione delle iniziative a favore delle imprese locali, ma anche per indirizzare una efficace rilevazione dei fabbisogni professionali e formativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

direttamente dalla fonte primaria, ossia l'imprenditore, oltre a fornire gli elementi necessari per definire, posizionare e mettere a sistema il processo di scouting delle opportunità che s'intende realizzare.
Per la realizzazione delle attività di scouting, occorre anzitutto realizzare una banca dati delle aziende, in quanto rappresenterebbe il punto di partenza essenziale per l'implementazione degli interventi in favore del sistema delle imprese.
La fonte primaria di informazioni utili alla creazione di una banca dati, è costituita dal Sistema Informativo Lavoro che le singole Province hanno messo a disposizione dei CPI; il SIL contiene tutti i dati utili alla individuazione dei soggetti che hanno contribuito positivamente alle movimentazioni in termini di assunzioni, rilevandone la classe di ampiezza, il settore Ateco e i profili professionali oggetto di assunzioni, dati questi fondamentali per le attività di promozione.
Nell'ambito del PGA, i settori produttivi trainanti vengono rappresentati soprattutto per valutare le possibilità di intervento dei CPI sul territorio di loro pertinenza rispetto alle risorse disponibili (logistiche ed umane), dando la possibilità di prendere decisioni in merito al tempo di lavoro degli operatori che i Centri per l'Impiego devono destinare alle attività di scouting delle opportunità, di comunicazione e marketing verso le imprese e al più efficace posizionamento dei servizi ad esse rivolti.
Ai fini di una razionalizzazione del processo potrebbe rappresentare una alternativa valida, costituire un gruppo di lavoro dedicato alla promozione e lo scouting su livello regionale/provinciale, strettamente collegato con i CPI per le successive attività d'incrocio.
La banca dati dovrà essere costantemente implementata ed aggiornata (attraverso l'utilizzo di ulteriori fonti, (ad esempio dalla Camera di Commercio o INPS), e potrà essere rimodulata e personalizzata secondo le specificità/esigenze contingenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3. Identificazione degli obiettivi del Piano

3.3.1. Servizi e beneficiari

In questa sezione vengono identificati gli aspetti che caratterizzano la strategia generale del Piano di Gestione Attuativa: più precisamente i **servizi** che saranno erogati dai Centri per l'Impiego, in relazione al numero stimato di **beneficiari** per ciascun servizio.

Tali elementi sono definiti in ragione delle prescrizioni normative, a partire dai Livelli Essenziali delle Prestazioni identificati dal D.Lgs. 150/2015, del confronto tra Ministero del Lavoro e Regione in tema di obiettivi delle politiche del lavoro, nonché in ragione degli *asset* disponibili - così come identificati nelle sezioni precedenti.

Come da verbale del 09/02/2016, a cura del Gruppo di Lavoro Regionale, nello specifico sono stati individuati:

A. I Livelli Essenziali delle Prestazioni, ai sensi del D.Lgs. 150/2015, da erogare a:
   - disoccupati percettori (Tab. 18.1);
   - beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro con riduzione dell'orario di lavoro superiore al 50% (Tab. 18.2);
   - disoccupati percettori di NASPI di durata superiore a 4 mesi (Tab. 18.3);

B. I servizi previsti dal Programma di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani (PAR DGR 117/2014), in favore dei i giovani iscritti al Programma (Tab. 18.4).

Per la realizzazione delle attività riferite all'erogazione dei servizi di politica attiva in favore dei target individuati, si ipotizza la costituzione presso tutti i CPI territoriali di n. **3 Sportelli Operativi**:

1. **Sportello Disoccupati/Percettori**;
2. **Sportello Giovani**;
3. **Sportello Incrocio D/O** (in stretto raccordo con il gruppo di lavoro costituito a livello regionale per la promozione e lo scouting delle opportunità).

Gli Sportelli erogheranno servizi differenziati in relazione alle specifiche caratteristiche dell'utente ed al suo livello di autonomia, attraverso una metodologia basata sul trasferimento di informazioni e sull'attivazione diretta della persona: obiettivo è far sì che il soggetto si assuma la responsabilità del proprio percorso, attraverso servizi che lo aiutino a comprendere la sua situazione professionale, a conoscere le caratteristiche del contesto locale, offrendo soluzioni possibili e percorsi di inserimento nel mercato del lavoro praticabili. Inoltre saranno previsti servizi e sinergie con il coinvolgimento del sistema delle imprese locali e gli altri operatori del mercato del lavoro, con i quali saranno implementate relazioni operative, come già sperimentato nell'ambito del Piano Garanzia Giovani Campania.

I servizi riportati nelle Tabelle 18.1, 18.2 e 18.3 sono stati definiti a partire da quanto stabilito dal D.Lgs. 150/2015 (i LEP dovranno essere disponibili/erogabili presso tutti i CPI), e la loro declinazione in dettaglio è stata definita a seguito della individuazione previsionale dei bacini di priorità. Nell'ultima Tabella 18.4, con riferimento al Programma Garanzia Giovani Campania, sono descritte le prestazioni previste dal Programma di Attuazione Regionale, e per ciascuna di esse viene quantificato il numero stimato di beneficiari in corrispondenza dei relativi servizi, emerso alla luce dei dati medi rilevati ad oggi presso i CPI territoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 18.1 – LEP da garantire ai lavoratori disoccupati percettori ed ex percettori ai sensi del D.Lgs 150/2015 e quantificazione del numero di lavoratori beneficiari

LEP (D.Lgs. 150/2015)	Numero beneficiari del servizio presso i CPI	Note
Profilazione e stipula di un Patto di servizio personalizzato (D.lgs. 150/2015, Art. 18, lettera a) e art. 20)	**160.000**	100% della stima 2017 bacino potenziale regionale dei lavoratori disoccupati percettori + disoccupati percettori AA.SS. in deroga anni 2012-2015. Il servizio è di esclusiva competenza dei CPI.
Sessioni di gruppo e laboratori per il rafforzamento delle competenze per la ricerca attiva di lavoro, finalizzati a fornire ausilio nella ricerca di una occupazione, entro tre mesi dalla registrazione (D.lgs. 150/2015, Art. 18, lettera b e Art. 20, comma 3, lettera a)	**128.000**	80% della stima 2017 bacino potenziale regionale: lavoratori che si presume, rispetto al totale, sottoscriveranno il Patto di servizio
Accompagnamento all'inserimento in percorsi lavorativi o di tirocinio (D.lgs. 150/2015, Art. 18, lettere f, g)	**38.500**	30% della stima 2017 bacino regionale dei lavoratori che avranno sottoscritto il Patto di servizio. (il restante 70% accede all'Assegno di ricollocazione in base alla stima, da analisi dei dati SIP, della percentuale di lavoratori percettori di NASPI superiore a 4 mesi)
Avviamento ad attività socialmente utili ai sensi dell'Art. 26 del Dlgs 150/2015 (D.lgs. 150/2015, Art. 18, lettera m)	**8.000**	100% stima 2017 bacino regionale dei lavoratori disoccupati percettori over 60

Tabella 18.2 – LEP da garantire ai lavoratori disoccupati percettori di NASPI la cui durata eccede i 4 mesi (ASSEGNO DI RICOLLOCAZIONE)

LEP (D.Lgs. 150/2015)	Numero beneficiari del servizio presso i CPI	Note
Rilascio Assegno di Ricollocazione (D.lgs. 150/2015, Art. 23, comma 2) e sospensione Patto di servizio personalizzato	**81.500**	70% della stima bacino dei lavoratori che hanno sottoscritto il Patto di servizio, percettori di NASPI superiore a 4 mesi, al netto degli over 60. Il servizio è di esclusiva competenza dei CPI
Servizi di assistenza intensiva nella ricerca di lavoro erogati dai CPI (D.Lgs 150/2015, Art. 23, commi 4 e 5)	**24.500**	30% stima 2017 bacino potenziale regionale disoccupati percettori di NASPI superiore a 4 mesi che hanno scelto di utilizzare l'Assegno di Ricollocazione presso i CPI

Tabella 18.3 – LEP da garantire ai lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro con riduzione orario di lavoro superiore al 50%

LEP (D.Lgs. 150/2015)	Numero beneficiari del servizio presso i CPI	Note
Stipula di un Patto di servizio personalizzato (D.lgs. 150/2015, Art. 18, lettera a) e art. 20)	**24.000**	100% stima 2017 bacino regionale complessivo dei lavoratori percettori sospesi per almeno il 50% delle ore di lavoro. Il servizio è di esclusiva competenza dei CPI

Tabella 18.4 – Servizi da garantire ai giovani iscritti al Programma Garanzia Giovani

fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizi previsti dal Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani	Numero beneficiari del servizio presso i CPI	Note
Convocazione iscritti al programma	**33.240**	La stima è stata calcolata sulla base dei dati relativi alle adesioni regionali mensili (con opzione CPI) considerando solo le adesioni registrate da giugno a dicembre 2014 ed il periodo da gennaio a maggio 2015, escludendo il numero delle adesioni avvenute nel primo mese di avvio del programma (maggio 2014), che evidenziava un picco elevato rispetto ai dati medi osservati nei mesi successivi.
Accoglienza, informazioni sul programma, presa in carico, orientamento di base	**18.438**	La stima è stata calcolata sulla base dei dati relativi alla media mensile regionale del numero dei giovani presi in carica.
Orientamento specialistico di II livello	**2.500**	La stima è stata effettuata utilizzando i dati di monitoraggio rilevati nell'ambito di Garanzia Giovani Campania 2014-2015.
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	**3.000**	La stima è stata effettuata utilizzando i dati di monitoraggio rilevati nell'ambito di Garanzia Giovani Campania 2014-2015. La singola azione di erogazione colloquio, invece, è rivolta ad una stima di 1.000 lavoratori.
Accompagnamento al Reinserimento di 15-18 anni in percorsi formativi	**738**	La stima è stata effettuata utilizzando i dati di monitoraggio rilevati nell'ambito di Garanzia Giovani Campania 2014-2015 (giovani presi in carica fascia di età 15-18 anni)
Accompagnamento al lavoro e promozione esperienze lavorative ai fini incremento competenze anche mediante strumento del tirocinio/ Mobilità professionale transnazionale e territoriale	**4.000**	La stima è stata effettuata utilizzando i dati di monitoraggio rilevati nell'ambito di Garanzia Giovani Campania 2014-2015
Accompagnamento Servizio Civile	**2.000**	La stima è stata effettuata utilizzando i dati di monitoraggio rilevati nell'ambito di Garanzia Giovani Campania 2014-2015
Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	**200**	La stima è stata effettuata utilizzando i dati di monitoraggio rilevati nell'ambito di Garanzia Giovani Campania 2014-2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4. Risultati, Obiettivi Specifici e Obiettivi Operativi

In questa sezione vengono identificati:

- i **risultati** attesi, ossia il numero totale/percentuale dei beneficiari dei Livelli Essenziali delle Prestazioni per ciascuna tipologia di bacino target;
- gli **obiettivi specifici**, ossia il numero totale/percentuale stimato dei beneficiari di ciascun servizio erogato dai CPI;
- gli **obiettivi operativi**, ossia le attività che dovranno essere realizzate dai CPI per il raggiungimento dell'obiettivo specifico definito.

Per ciascun **risultato** atteso, sono descritti e quantificati **obiettivi specifici** ed **obiettivi operativi**. Per ciascun obiettivo operativo viene quantificato anche il **tempo** necessario di erogazione del singolo servizio/realizzazione dell'attività, necessario ai fini della successiva quantificazione del fabbisogno di operatori.

Gli **obiettivi specifici** descritti nelle Tabelle denominate *Risultato 1, 2, 3, 4 e 5* sono stati identificati a partire da quanto stabilito dal D.Lgs. 150/2015. Gli **obiettivi operativi** (attività da realizzare per il raggiungimento di ciascun obiettivo specifico) rappresentano la proposta di lavoro. Gli uni e gli altri, così come il tempo di realizzazione di ciascuna attività, sono modulati alla luce delle indicazioni condivise con la Regione Campania.

Di seguito si riportano, in forma descrittiva, gli scopi e i risultati attesi individuati.

Scopo

Rendere esigibile, su tutto il territorio regionale, il diritto a ricevere adeguati servizi per l'inserimento o il reinserimento lavorativo, attraverso l'accesso da parte del 100% dei beneficiari ai Livelli Essenziali delle Prestazioni in materia di politica attiva del lavoro, come definiti dalla norma.

Risultati

- *1. Garantire l'accesso ai LEP di cui al decreto legislativo 150/2015 al 100% dei **lavoratori disoccupati percettori e non percettori beneficiari AA.SS. in deroga anni 2012-2015**.*
- *2. Garantire l'accesso ai LEP di cui al decreto legislativo 150/2015 al 100% dei **disoccupati percettori di NASPI la cui durata eccede i 4 mesi** (Assegno di Ricollocazione)*
- *3. Garantire l'accesso ai LEP di cui al decreto legislativo 150/2015 al 100% dei **beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro con riduzione dell'orario di lavoro superiore al 50%**.*
- *4. Garantire l'accesso ai servizi previsti dal Piano di Attuazione Regionale (PAR Campania) al 100% dei **giovani iscritti al programma Garanzia Giovani**.*
- *5. Rilevazione sistematica delle opportunità di lavoro e/o formative (tirocinio) attraverso un efficace **servizio di Scouting presso il sistema imprenditoriale locale**.*

Il dettaglio analitico è rappresentato nelle tabelle di seguito riportate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISULTATO 1: GARANTIRE L'ACCESSO AI LEP DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 150/2015 AL 100% (N. 160.000 circa) DEI LAVORATORI DISOCCUPATI PERCETTORI E DISOCCUPATI PERCETTORI AA.SS. IN DEROGA ANNI 2012-2015		
OBIETTIVO SPECIFICO (LEP DA D.LGS. 150/2015)	**OBIETTIVI OPERATIVI CONNESSI ALLA EROGAZIONE DELLA PRESTAZIONE**	**se**
Ob. 1.1 **N. 160.000 disoccupati profilati e sottoscrittori di un Patto di servizio personalizzato (D.lgs. 150/2015, Art. 18, lettera a, e Art. 20)**	Ob. 1.1.1 Calendarizzazione, 1 volta al mese, dei colloqui per la profilazione e la stipula del Patto di servizio	
	Ob. 1.1.2 Convocazione di 160.000 (13.350 mese) lavoratori disoccupati per l'erogazione di un colloquio per la profilazione e la stipula del Patto di servizio	
	Ob. 1.1.3 Erogazione a 160.000 (13.350 mese) disoccupati di un colloquio per la profilazione e la stipula del Patto di servizio Saranno realizzate, nel corso di uno o più colloqui individuali, le seguenti attività: · accoglienza/informazione sul percorso; · Compilazione/aggiornamento della Scheda anagrafica e professionale, accedendo al Sistema informativo unitario delle Politiche del lavoro, · Elaborazione del Patto di servizio personalizzato: Individuazione di un responsabile delle attività, Profiling, Definizione degli atti di ricerca attiva che devono essere compiuti e della tempistica degli stessi, · Definizione della frequenza ordinaria di contatti con il responsabile delle attività, · Definizione delle modalità con cui la ricerca attiva di lavoro è dimostrata al responsabile delle attività.	
	Ob. 1.1.4 Erogazione a 128.000 disoccupati che hanno sottoscritto il Patto di servizio di almeno 2 colloqui (in presenza o telefonici) per verificare la realizzazione delle azioni di ricerca attiva del lavoro concordate	
	Ob. 1.1.5 Aggiornamento del fascicolo elettronico individuale (D.lgs. 150/2015, Art. 14, comma 1) di 160.000 (13.350 mese) disoccupati	
Ob. 1.2 **N. 128.000 disoccupati (80% del bacino complessivo che si presume abbiano sottoscritto il Patto di servizio) attivati attraverso sessioni di gruppo e laboratori per il rafforzamento delle competenze per la ricerca attiva di lavoro, finalizzati a fornire ausilio nella ricerca di una occupazione entro tre mesi dalla registrazione (D.lgs. 150/2015, Art. 18, lettera b e Art. 20, comma 3, lettera a).**	Ob. 1.2.1 Calendarizzazione, 1 volta al mese, delle sessioni di gruppo/laboratori per il rafforzamento delle competenze per la ricerca attiva di lavoro Saranno realizzate le seguenti attività: · Costituzione, a partire dagli elenchi di lavoratori già profilati e sottoscrittori del Patto di servizio, di gruppi di circa **20** lavoratori, raggruppati per caratteristiche omogenee, · Elaborazione del calendario delle sessioni di gruppo/laboratori.	
	Ob. 1.2.2 Convocazione di 128.000 disoccupati per la partecipazione a sessioni di gruppo/laboratori per il rafforzamento delle competenze per la ricerca attiva di lavoro	
	Ob. 1.2.3 Erogazione a 128.000 disoccupati di sessioni di gruppo/laboratori (rivolte ciascuna a **20** disoccupati) per il rafforzamento delle competenze per la ricerca attiva di lavoro	
	Ob. 1.2.4 Aggiornamento del fascicolo elettronico individuale (D.lgs. 150/2015, Art. 14, comma 1) di 128.000 disoccupati che hanno partecipato alle sessioni di gruppo/laboratori per il rafforzamento delle competenze per la ricerca attiva di lavoro	

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISULTATO 1: GARANTIRE L'ACCESSO AI LEP DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 150/2015 AL 100% (N. 160.000 circa) DEI LAVORATORI DISOCCUPATI PERCETTORI E DISOCCUPATI PERCETTORI AA.SS. IN DEROGA ANNI 2012-2015		
OBIETTIVO SPECIFICO (LEP DA D.LGS. 150/2015)	**OBIETTIVI OPERATIVI CONNESSI ALLA EROGAZIONE DELLA PRESTAZIONE**	**se**
Ob. 1.3 **N. 38.500 disoccupati percettori (il 30% di coloro che hanno sottoscritto il Patto di servizio) accompagnati all'inserimento in percorsi lavorativi o di tirocinio (D.lgs. 150/2015, Art. 18, lettera f, g)**	Ob. 1.3.1 38.500 disoccupati accompagnati all'inserimento lavorativo o in percorsi di tirocinio. Preselezione, Erogazione di informazioni all'azienda e supporto procedure di accesso in riferimento al sistema incentivante e alla tipologia contrattuale, procedure di attivazione del tirocinio, tutoraggio, Colloqui di follow-up con azienda e lavoratore	
	Ob. 1.3.2 Aggiornamento del fascicolo elettronico individuale (D.lgs. 150/2015, Art. 14, comma 1) di 38.500 disoccupati inseriti in percorsi lavorativi o di tirocinio.	
	Ob. 1.3.3 Raccordo/comunicazione **mensile** con gli altri attori del territorio impegnati nella erogazione di servizi di accompagnamento al lavoro ai lavoratori disoccupati che hanno sottoscritto il Patto di servizio presso il CPI, ai fini del monitoraggio dell'andamento delle azioni di ricerca attiva messe in campo e dei loro esiti	
Ob. 1.4 **N. 8.000 disoccupati percettori con più di sessanta anni (100%), avviati ad attività socialmente utili ai sensi dell'Art. 26 del D.lgs 150/2015**	Ob. 1.4.1 Rilevazione, 1 volta al mese, delle richieste di prestazioni di lavoro socialmente utile da parte di enti e soggetti interessati, sulla base delle convenzioni stipulate fra le regioni e province autonome e le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs 165/2001.	
	Ob. 1.4.2 N 8.000 disoccupati, con più di sessanta anni, avviati ad attività socialmente utili (Art. 26 del D.lgs 150/2015)	
	Ob. 1.4.3 Aggiornamento del fascicolo elettronico individuale (D.lgs. 150/2015, Art. 14, comma 1) di N 8.000 disoccupati avviati ad attività socialmente utili.	
Ob. 1.5 **100% dei disoccupati che:** **- non si presentano alla convocazione per la sottoscrizione del Patto;** **- non si presentano alle convocazioni del Responsabile delle attività;** **- non partecipano ad iniziative e laboratori per il rafforzamento delle competenze e di carattere formativo;** **- non accettano un'offerta di lavoro congrua;** **sanzionati ai sensi dell'art. 21, commi 7 e 8, del D.Lgs 150/2015**	Ob. 1.5.1 Invio all'Inps e all'Anpal, 1 volta a settimana, delle comunicazioni di violazione degli obblighi da parte dei lavoratori che vi siano incorsi, per il tramite del sistema informativo di cui all'articolo 13 del D.Lgs 150/2015.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISULTATO 2: GARANTIRE L'ACCESSO AI LEP DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 150/2015 A N. 81.500 circa DISOCCUPATI PERCETTORI DI NASPI LA CUI DURATA ECCEDE I 4 MESI (ASSEGNO DI RICOLLOCAZIONE)		
OBIETTIVO SPECIFICO (LEP DA D.LGS. 150/2015)	**OBIETTIVI OPERATIVI CONNESSI ALLA EROGAZIONE DELLA PRESTAZIONE**	**se**
Ob. 2.1 **Rilascio a 81.500 disoccupati percettori di NASPI da oltre 4 mesi, al netto degli over 60, dell'assegno di ricollocazione (D.lgs. 150/2015, Art. 23, comma 2)**	Ob. 2.1.1 Elaborazione, 1 volta al mese, dell'elenco dei disoccupati percettori di NASPI da oltre 4 mesi che abbiano fatto richiesta dell'assegno di ricollocazione, comprensivo del calcolo dell'ammontare dell'assegno concesso, in ragione degli esiti della procedura di profilazione Invio a 81.500 disoccupati percettori di NASPI da oltre 4 mesi che abbiano fatto richiesta dell'assegno di ricollocazione di una comunicazione di avvenuto rilascio dell'assegno di ricollocazione, del suo ammontare e dei termini e delle modalità di utilizzo.	
	Ob. 2.1.2 Sospensione del Patto di servizio e aggiornamento del fascicolo elettronico individuale (D.lgs. 150/2015, Art. 14, comma 1) di 81.500 lavoratori ai quali è stato rilasciato l'assegno di ricollocazione e che hanno provveduto, entro 2 mesi, a fare richiesta dei servizi di assistenza intensiva nella ricerca di lavoro	
	Ob. 2.1.3 Elaborazione, 1 volta al mese, dell'elenco dei disoccupati percettori di NASPI da oltre 4 mesi che abbiano fatto richiesta dell'assegno di ricollocazione, comprensivo del calcolo dell'ammontare dell'assegno concesso, in ragione degli esiti della procedura di profilazione	
Ob. 2.2 **Erogazione a 24.500 disoccupati percettori di NASPI superiore a 4 mesi (30% del bacino iniziale), che hanno deciso di utilizzare l'Assegno di Ricollocazione presso i CPI, dei servizi di assistenza intensiva nella ricerca di lavoro (D.Lgs 150/2015, Art. 23, commi 4-5)**	Ob. 2.2.1 Erogazione a 24.500 disoccupati percettori di NASPI da oltre 4 mesi che hanno deciso di utilizzare l'assegno di ricollocazione presso i CPI di un colloquio finalizzato: alla individuazione del tutor, alla elaborazione del programma di ricerca intensiva di nuova occupazione e la relativa area, con eventuale percorso di riqualificazione professionale mirata a sbocchi occupazionali esistenti nell'area stessa. Orientamento Specialistico - Orientamento Individuale all'Autoimpiego - Inserimento in percorsi lavorativi o di tirocinio	
Ob. 2.3 **100% dei lavoratori beneficiari di assegno di ricollocazione che:** **- non facciano richiesta dei servizi di assistenza intensiva nella ricerca di lavoro entro 2 mesi dal rilascio dell'assegno;** **- si rifiutino ingiustificatamente di svolgere le attività individuate dal tutor;** **- rifiutino una offerta di lavoro congrua;** **sanzionati ai sensi dell'art. 21, commi 7 e 8 del D.Lgs 150/2015.**	Ob. 2.3.1 Invio all'Inps e all'Anpal, 1 volta a settimana, delle comunicazioni di violazione degli obblighi da parte dei lavoratori che vi siano incorsi, per il tramite del sistema informativo di cui all'articolo 13 del D.Lgs 150/2015.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISULTATO 3: GARANTIRE L'ACCESSO AI LEP DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 150/2015 AL 100% (N. 24.000 circa) DEI BENEFICIARI DI STRUMENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO IN COSTANZA DI RAPPORTO DI LAVORO CON RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO SUPERIORE AL 50%

OBIETTIVO SPECIFICO (LEP DA D.LGS. 150/2015)	OBIETTIVI OPERATIVI CONNESSI ALLA EROGAZIONE DELLA PRESTAZIONE	se
Ob 3.1 N 24.000 lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro (con riduzione dell'orario di lavoro superiore al 50%) sottoscrittori di un Patto di servizio personalizzato (D.lgs. 150/2015, Art. 18, lettera a e Art. 20)	Ob. 3.1.1 Rilevazione, 1 volta al mese, delle procedure di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa per integrazione salariale, contratto di solidarietà o intervento dei fondi di solidarietà attivate nel territorio di riferimento.	
	Ob. 3.1.2 Quantificazione, 1 volta al mese, del numero di lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro, distinti per azienda di provenienza, da convocare per la sottoscrizione del Patto di servizio personalizzato.	
	Ob. 3.1.3 Convocazione di N 24.000 lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro per la stipula del Patto di servizio, a seguito della individuazione, in raccordo con il datore di lavoro e con le organizzazioni sindacali, del percorso formativo e di riqualificazione.	
	Ob. 3.1.4 Erogazione a N 24.000 circa lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro di un colloquio per la stipula del Patto di servizio, comprensivo della indicazione del percorso formativo e di riqualificazione individuato in raccordo con il datore di lavoro e con le organizzazioni sindacali	
	Ob. 3.1.5 Aggiornamento del fascicolo elettronico individuale (D.lgs. 150/2015, Art. 14, comma 1) di N. 24.000 lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro a cui è stato erogato il colloquio individuale per la sottoscrizione del Patto di servizio	

RISULTATO 4: GARANTIRE L'ACCESSO AI SERVIZI PREVISTI DAL PIANO DI ATTUAZIONE REGIONALE (PAR CAMPANIA) DELLA GARANZIA GIOVANI AL 100% DEI GIOVANI ISCRITTI AL PROGRAMMA

OBIETTIVO SPECIFICO (LEP DA D.LGS. 150/2015)	OBIETTIVI OPERATIVI CONNESSI ALLA EROGAZIONE DELLA PRESTAZIONE	se
Ob. 4.1 **Convocazione iscritti al programma presso i CPI (n. 33.240)**	Ob. 4.1.1 Calendarizzazione	
	Ob. 4.1.2 Convocazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISULTATO 4: GARANTIRE L'ACCESSO AI SERVIZI PREVISTI DAL PIANO DI ATTUAZIONE REGIONALE (PAR CAMPANIA) DELLA GARANZIA GIOVANI AL 100% DEI GIOVANI ISCRITTI AL PROGRAMMA

OBIETTIVO SPECIFICO (LEP DA D.LGS. 150/2015)	OBIETTIVI OPERATIVI CONNESSI ALLA EROGAZIONE DELLA PRESTAZIONE	se
Ob. 4.2 **Accoglienza, informazioni sul programma, presa in carico, orientamento di base (n. 18.438)**	Ob. 4.2.1 Sessioni di gruppo seminariali	
	Ob. 4.2.2 Erogazione colloquio individuale orientamento di base/presa in carico profilatura	
	Ob. 4.2.3 Aggiornamento fascicolo individuale	
Ob. 4.3 **Orientamento specialistico di II livello (n. 2.500)**	Ob. 4.3.1 Calendarizzazione	
	Ob. 4.3.2 Convocazione	
	Ob. 4.3.3 Erogazione colloquio individuale orientamento specialistico	
	Ob. 4.3.4 Raccordo con operatori terzi per monitoraggio e follow up	
	Ob. 4.3.5 Aggiornamento fascicolo individuale	
Ob. 4.4 **Formazione mirata all'inserimento lavorativo (n. 3.000)**	Ob. 4.4.1 Aggiornamento catalogo formativo	
	Ob. 4.4.2 Assistenza iscrizione al percorso individuato	
	Ob. 4.4.3 Raccordo con operatori terzi per monitoraggio e follow up	
	Ob. 4.4.4 Aggiornamento fascicolo individuale	
Ob. 4.5 **Accompagnamento al reinserimento di 15-18 anni in percorsi formativi (n. 738)**	Ob. 4.5.1 Calendarizzazione	
	Ob. 4.5.2 Convocazione	
	Ob. 4.5.3 Supporto offerta inserimento in percorsi di istruzione e formazione professionale	
	Ob. 4.5.4 Raccordo con operatori terzi per monitoraggio e follow up	
	Ob. 4.5.5 Aggiornamento fascicolo individuale	
Ob. 4.6 **Accompagnamento al lavoro e promozione esperienze lavorative ai fini incremento competenze anche mediante strumento del tirocinio/ Mobilità professionale transnazionale e territoriale (n. 4.000)**	Ob. 4.6.1 Supporto offerta inserimento percorsi lavorativi o di tirocinio	
	Ob. 4.6.2 Supporto domanda inserimento percorsi lavorativi o di tirocinio	
	Ob. 4.6.3 Raccordo con operatori terzi per monitoraggio e follow up	
	Ob. 4.6.4 Aggiornamento fascicolo individuale	
Ob. 4.7 **Accompagnamento Servizio Civile (n. 2.000)**	Ob. 4.7.1 Convocazioni	
	Ob. 4.7.2 Elaborazione PIP	
	Ob. 4.7.3 Aggiornamento fascicolo individuale	
Ob. 4.8 **Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (n. 200)**	Ob. 4.8.1 Calendarizzazione	
	Ob. 4.8.2 Convocazione	
	Ob. 4.8.3 Erogazione colloquio individuale orientamento autoimpiego	
	Ob. 4.8.4 Supporto accesso incentivi	
	Ob. 4.8.5 Verifica percorso intrapreso in presenza / a distanza	
	Ob. 4.8.6 Raccordo con operatori terzi per monitoraggio e follow up	
	Ob. 4.8.7 Aggiornamento fascicolo individuale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISULTATO 5 (funzionale alla attuazione dei LEP di cui alle lettere f e g del D.Lgs. 150/2015): SERVIZI DI SCOUTING DELLE OPPORTUNITA'/INCROCIO D/O	
OBIETTIVO SPECIFICO	**OBIETTIVI OPERATIVI CONNESSI ALLA EROGAZIONE DELLA PRESTAZIONE**
<u>a cura del GRUPPO DI LAVORO REGIONALE: SCOUTING OPPORTUNITA'</u> Ob. 5.1 Costituzione di gruppi di lavoro coordinati da una cabina di regia regionale dedicata alla definizione degli indirizzi strategici ed operativi dello scouting, relativamente all'implementazione (elaborazione/aggiornamento) degli strumenti operativi utilizzati dai singoli	Ob. 5.1.1 Elaborazione, ogni 6 mesi, di 1 documento sull'andamento della domanda di lavoro e sui settori trainanti del territorio di riferimento.
	Ob. 5.1.2 Aggiornamento, ogni 3 mesi, del database di aziende da raggiungere con attività di promozione e scouting delle opportunità.
	Ob. 5.1.3 Elaborazione/aggiornamento, ogni 3 mesi, dei materiali per la promozione e lo scouting delle opportunità (Schede descrittive dei servizi erogati alle aziende, Schede sul sistema incentivante, Schede sulle tipologie contrattuali, Scheda di rilevazione del fabbisogno)
	Ob. 5.1.4 Invio, ogni 3 mesi, tramite mailing list e applicativi informatici, al 100% delle aziende presenti nel database dei materiali per la promozione e lo scouting delle opportunità
<u>a cura del CPI: INCROCIO D/O</u> Ob. 5.2 **Contatto con il sistema imprenditoriale del territorio per promozione e rilevazione del fabbisogno occupazionale e formativo, informativa opportunità di lavoro e di tirocinio, ai fini dell'incrocio D/O. Contatto/raccordo con gli enti di formazione**	Ob. 5.2.1 Realizzazione, ogni 3 mesi, di un incontro con almeno 20 aziende del territorio, individuate fra quelle con più alto potenziale occupazionale, finalizzato a promuovere i profili professionali, gli incentivi collegati, i servizi erogati.
	Ob. 5.2.2 Realizzazione, ogni 3 mesi, di un incontro con almeno 20 operatori del mercato del lavoro (APL, Consulenti del lavoro, …), finalizzato a promuovere i profili professionali dei lavoratori, gli incentivi collegati e i servizi erogati.
	Ob. 5.2.3 Contatto diretto (telefonico o in presenza), ogni mese, con almeno N.50 aziende, finalizzato alla rilevazione/verifica del fabbisogno
	Ob. 5.2.4 Contatti mensili con enti di formazione del territorio di riferimento per l'individuazione/aggiornamento dell'elenco dei percorsi formativi in fase di attivazione.
	Ob. 5.2.5 Raccordo/comunicazione mensile enti di formazione del territorio impegnati nella erogazione dei percorsi formativi ai lavoratori disoccupati che hanno sottoscritto il Patto di servizio presso il CPI, ai fini del monitoraggio dell'andamento delle azioni di ricerca attiva messe in campo e dei loro esiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relativamente al Risultato 5, al fine di razionalizzare gli interventi e renderli omogenei sul territorio, la Regione Campania ha deciso di costituire un gruppo di lavoro regionale (Obiettivo Specifico 5.1), composto da almeno n. 2 referenti regionali e 1 per singola Area Vasta o Città Metropolitana, dedicato non solo alla definizione degli indirizzi strategici dello scouting, ma anche alla definizione e realizzazione degli strumenti operativi necessari all'attività da porre in essere presso i CPI. È previsto, inoltre, un collegamento funzionale tra il gruppo di lavoro regionale e i singoli CPI attraverso l'individuazione di almeno un referente dello scouting per ogni CPI.

In particolare, il gruppo di lavoro regionale si occuperà di:

- elaborare i documenti informativi sull'andamento della domanda di lavoro sul territorio;
- aggiornare l'elenco (database) delle aziende da intercettare nell'attività di scouting (con conseguente ripartizione per singolo CPI);
- elaborare e aggiornare gli strumenti e i format finalizzati alla promozione ed allo scouting delle opportunità da inviare ai referenti CPI dedicati allo sportello scouting;
- dare avvio all'azione di promozione con l'invio di materiale promozionale alle aziende intercettate attraverso l'utilizzo di mailing list.

I referenti CPI dedicati alla gestione dello Sportello Incrocio D/O, si occupano prevalentemente delle attività operative, in particolare:

- incontri con aziende ed operatori del MDL (consulenti, APL, etc.) finalizzati alla promozione dei profili professionali, del sistema incentivante e dei servizi erogabili alle aziende;
- contatti diretti o indiretti per la rilevazione e gestione del fabbisogno professionale espresso dalle aziende;
- gestione dei rapporti con gli operatori della formazione per il monitoraggio delle attività formative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5.Pianificazione degli obiettivi e delle attività

Sulla base degli obiettivi specifici definiti nei paragrafi precedenti, si procederà alla pianificazione degli obiettivi e delle attività a cura dei singoli Centri per l'Impiego, nell'ambito di un piano operativo elaborato in riferimento a 2 dimensioni:

- temporale: per ciascun obiettivo specifico e operativo, vengono identificati i risultati da conseguire per trimestre (Tab.19.1). In particolare, per ciascun obiettivo è stato:
  - quantificato il valore target da raggiungere in un anno;
  - definito l'arco temporale di realizzazione dell'attività;
  - identificato il risultato da conseguire trimestralmente nell'arco dell'anno.

- territoriale: i risultati da raggiungere nel periodo di riferimento vengono declinati per ciascun Centro per l'Impiego (Tab. 19.2). L'informazione qui contenuta anticipa quanto sarà meglio dettagliato e specificato in sede di elaborazione dei Piani operativi dei Centri per l'Impiego.

L'esempio di seguito riportato fa riferimento al primo obiettivo specifico e a 3 Centri per l'Impiego.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 19.1: La pianificazione temporale regionale

SCHEDULAZIONE OBIETTIVI/ATTIVITA'	PIANIFICAZIONE TRIMESTRALE (obiettivi e attività) 2017							
Codifica	**Descrizione**	**Valore target annuale**	**DATA INIZIO**	**DATA FINE**	**I**	**II**	**III**	**IV**
RISULTATO 1: GARANTIRE L'ACCESSO AI LEP DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 150/2015 AL 100% DEI LAVORATORI DISOCCUPATI								
Ob. 1.1	**N. 160.000 disoccupati profilati e sottoscrittori di un Patto di servizio personalizzato (D.lgs. 150/2015, Art. 18, lettera a, e Art. 20)**	**160.000 disoccupati profilati**	**01/01/2017**	**31/12/2017**	**40.000**	**40.000**	**40.000**	**40.000**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDULAZIONE OBIETTIVI/ATTIVITA'	PIANIFICAZIONE TRIMESTRALE (obiettivi e attività)							
	2017							
Codifica	**Descrizione**	**Valore target annuale**	**DATA INIZIO**	**DATA FINE**	**I**	**II**	**III**	**IV**
Ob.1.1.1	Calendarizzazione, 1 volta al mese, dei colloqui per la profilazione e la stipula del Patto di servizio	552 calendarizzazioni realizzate	01/01/2017	31/12/2017	138	138	138	138
Ob. 1.1.2	Convocazione di 160.000 (13.350 mese) lavoratori disoccupati per l'erogazione di un colloquio per la profilazione e la stipula del Patto di servizio	160.000 disoccupati convocati	01/01/2017	31/12/2017	40.000	40.000	40.000	40.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDULAZIONE OBIETTIVI/ATTIVITA'	PIANIFICAZIONE TRIMESTRALE (obiettivi e attività)							
	2017							
Codifica	**Descrizione**	**Valore target annuale**	**DATA INIZIO**	**DATA FINE**	**I**	**II**	**III**	**IV**
Ob. 1.1.3	Erogazione a 160.000 (13.350 mese) disoccupati di un colloquio per la profilazione e la stipula del Patto di servizio.	160.000 disoccupati raggiunti	01/01/2017	31/12/2017	40.000	40.000	40.000	40.000
Ob. 1.1.4	Erogazione a 128.000 disoccupati che hanno sottoscritto il Patto di servizio di almeno 2 colloqui (in presenza o telefonici) per verificare la realizzazione delle azioni di ricerca attiva del lavoro concordate	128.000 disoccupati raggiunti	01/01/2017	31/12/2017	32.000	32.000	32.000	32.000
Ob. 1.1.5	Aggiornamento del fascicolo elettronico individuale	160.000	0	31/12/2017	40.000	4	40.000	40.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEDULAZIONE OBIETTIVI/ATTIVITA'	PIANIFICAZIONE TRIMESTRALE (obiettivi e attività)							
	2017							
Codifica	Descrizione	Valore target annuale	DATA INIZIO	DATA FINE	I	II	III	IV
	(D.lgs. 150/2015, Art. 14, comma 1) di 160.000 (13.350 mese) disoccupati	aggiornamenti del fascicolo elettronico	1/01/2017			0.000		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 19.2: La pianificazione territoriale annuale

OBIETTIVI/ATTIVITA'		Valore target annuale	CPI SAPRI	CPI SCAFATI	
Codifica	**Descrizione**		**2017**	**2017**	**2017**
RISULTATO 1: GARANTIRE L'ACCESSO AI LEP DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 150/2015 AL 100% DEI LAVORATORI DISOCCUPATI					
Ob. 1.1	**disoccupati profilati e sottoscrittori di un Patto di servizio personalizzato (D.lgs. 150/2015, Art. 18, lettera a, e Art. 20)**	**8.635 disoccupati profilati**	**1.560**	**4.075**	**3.000**
Ob.1.1.1	Calendarizzazione, 1 volta al mese, dei colloqui per la profilazione e la stipula del Patto di servizio	36 calendarizzazioni realizzate	12	12	12
Ob. 1.1.2	Convocazione per l'erogazione di un colloquio per la profilazione e la stipula del Patto di servizio	8.635 disoccupati convocati	1.560	4.075	3.000
Ob. 1.1.3	Erogazione di un colloquio per la profilazione e la stipula del Patto di servizio.	8.635 disoccupati raggiunti	1.560	4.075	3.000
Ob. 1.1.4	Erogazione a disoccupati che hanno sottoscritto il Patto di servizio di almeno 2 colloqui (in presenza o telefonici) per verificare la realizzazione delle azioni di ricerca attiva del lavoro concordate	6.908 disoccupati raggiunti	1.248	3.260	2.400
Ob. 1.1.5	Aggiornamento del fascicolo elettronico individuale (D.lgs. 150/2015, Art. 14, comma 1)	8.635 aggiornamenti del fascicolo	1.560	4.075	3.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBIETTIVI/ATTIVITA'		Valore target annuale	CPI SAPRI	CPI SCAFATI	
Codifica	**Descrizione**		**2017**	**2017**	**2017**
		elettronico			

In fase di condivisione del piano di gestione attuativa tra la Regione Campania e i CPI, saranno definiti gli impegni reciproci con l'onere, da parte dei CPI, di elaborare e trasmettere alla Regione il proprio piano operativo, nonché di inviare trimestralmente i dati riferiti ai risultati raggiunti nel periodo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6. Fabbisogni di professionalità

La quantificazione delle risorse umane è stata realizzata in funzione degli obiettivi specifici identificati nella sezione precedente e delle attività da realizzare per il loro conseguimento.

1. Si è proceduto a quantificare il numero di operatori necessari, a livello regionale, alla realizzazione delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi. La quantificazione, per ciascun obiettivo, viene effettuata nelle seguenti modalità:

- È stato riportato il valore target annuale per tutti i Centri per l'Impiego, così come quantificato in fase di identificazione degli obiettivi;
- È stato riportato il valore target mensile per tutti i Centri per l'Impiego, dividendo il valore target annuale per 12 mesi;
- È stata riportata la durata (in minuti) del servizio, distinguendo fra front office e back office;
- È stato quantificato il numero delle ore di lavoro necessarie alla erogazione del servizio in un mese, moltiplicando la durata del servizio per il valore target mensile;
- È stato quantificato il numero di operatori necessari, sul totale dei Centri per l'Impiego, alla erogazione del servizio in un mese, dividendo il numero delle ore di lavoro necessarie in un mese per 20 giorni di 6 ore lavorative.

Il calcolo così effettuato consente di conoscere il numero totale (di tutti i Centri per l'Impiego della Regione) di operatori che dovrà essere impegnato per 20 giorni per 6 ore al giorno per l'erogazione di tutti i servizi previsti e la realizzazione di tutte le attività nell'arco del periodo di riferimento.

2. Inoltre è stata calcolata la differenza tra il numero degli operatori necessari e il numero di operatori presenti. Il confronto viene effettuato utilizzando le informazioni di cui all'analisi organizzativa effettuata; il conteggio fa riferimento al totale dei Centri per l'Impiego regionali.

Per semplicità di esposizione (si rimanda all' '**Allegato1**' per la descrizione analitica della rilevazione delle risorse umane necessarie ad erogare i servizi) di seguito vengono riportate le tabelle riepilogative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riepilogo OPERATORI/ORE NECESSARIE distinto per Risultato

RISULTATO 1: SERVIZI RIVOLTI AI LAVORATORI DISOCCUPATI PERCETTORI E DISOCCUPATI PERCETTORI AA.SS. IN DEROGA ANNI 2012-2015

Azione	ORE Back office	ORE Front office	Totale ORE	Operatori Back Office	Operatori Front Office	Totale Operatori
n. 160.000 disoccupati percettori profilati e sottoscrittori di un Patto di servizio personalizzato (D.lgs. 150/2015, Art. 18, lettera a, e Art. 20)	3402,33	45333,33	48735,67	28,35	377,78	406,13
n. 128.000 disoccupati percettori (80% di coloro che hanno sottoscritto il Patto di servizio) attivati attraverso sessioni di gruppo e laboratori per il rafforzamento delle competenze per la ricerca attiva di lavoro, finalizzati a fornire ausilio nella ricerca di una occupazione entro tre mesi dalla registrazione (D.lgs. 150/2015, Art. 18, lettera b e Art. 20, comma 3, lettera a).	2846,00	1466,67	4312,67	23,72	12,22	35,94
n. 38.500 disoccupati percettori (il 30% di coloro che hanno sottoscritto il Patto di servizio) accompagnati all'inserimento in percorsi lavorativi o di tirocinio (D.lgs. 150/2015, Art. 18, lettera f, g)	1902,19	8036,17	9938,36	15,85	66,97	82,82
n. 8000 disoccupati percettori (5% del bacino) con più di sessanta anni (100%), avviati ad attività socialmente utili ai sensi dell'Art. 26 del D.lgs 150/2015	300,78	444,44	745,22	2,51	3,70	6,21
100% dei disoccupati percettori sanzionati ai sensi dell'art. 21, commi 7 e 8, del D.Lgs 150/2015	99,67	0,00	99,67	0,83	0,00	0,83
Totale ORE e OPERATORI	**8550,97**	**55280,61**	**63831,58**	**71,26**	**460,67**	**531,93**

RISULTATO 2: SERVIZI RIVOLTI AI DISOCCUPATI PERCETTORI DI NASPI LA CUI DURATA ECCEDE I 4 MESI (ASSEGNO DI RICOLLOCAZIONE)

Azione	ORE Back office	ORE Front office	Totale ORE	Operatori Back Office	Operatori Front Office	Totale Operatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rilascio a n. 81.500 disoccupati percettori di NASPI da oltre 4 mesi dell'assegno di ricollocazione (D.lgs. 150/2015, Art. 23, comma 2)	1743,92	0,00	1743,92	14,53	0,00	14,53
Erogazione a n. 24.500 disoccupati percettori di NASPI da oltre 4 mesi che hanno deciso di utilizzare l'assegno di ricollocazione presso i CPI (30% del bacino iniziale) dei servizi di assistenza intensiva nella ricerca di lavoro (D.Lgs 150/2015, Art. 23, commi 4 e 5)	2041,65	18374,82	20416,47	17,01	153,12	170,14
100% dei lavoratori beneficiari di assegno di ricollocazione Sanzionati ai sensi dell'art. 21, commi 7 e 8 del D.Lgs 150/2015.	99,67	0,00	99,67	0,83	0,00	0,83
Totale ORE e OPERATORI	**3885,23**	**18374,82**	**22260,06**	**32,38**	**153,12**	**185,50**

RISULTATO 3: SERVIZI RIVOLTI AI LAVORATORI PERCETTORI SOSPESI CON RIDUZIONE ORARIO SUPERIORE AL 50%

Azione	ORE Back office	ORE front office	Totale Ore	Operatori Back Office	Operatori Front Office	Totale Operatori
n. 24.000 lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro (con riduzione dell'orario di lavoro superiore al 50%) sottoscrittori di un Patto di servizio personalizzato (D.lgs. 150/2015, Art. 18, lettera a e Art. 20)	758,67	1333,33	2092,00	6,32	11,11	17,43
Totale ORE e OPERATORI	**758,67**	**1333,33**	**2092,00**	**6,32**	**11,11**	**17,43**

RISULTATO 4: EROGAZIONE SERVIZI GARANZIA GIOVANI

Azione	ORE Back office	ORE front office	Totale Ore	Operatori Back Office	Operatori Front Office	Totale Operatori
Erogazione a 33.240 giovani NEET iscritti a Garanzia Giovani dei servizi previsti dai Piani di Attuazione Regionale	**299,83**	**0,00**	**299,83**	**2,50**	**0,00**	**2,50**
Accoglienza, informazioni sul programma, presa in carico, orientamento di base (n. 18.440)	**256,08**	**998,73**	**1254,81**	**2,13**	**8,32**	**10,46**
Orientamento specialistico di II livello (n. 2.500)	**237**	**1.667**	**1903,20**	**2**	**14**	**15,86**
Formazione mirata all'inserimento lavorativo (n. 3.000)	**129,33**	**83,33**	**212,67**	**1,08**	**0,69**	**1,77**
Accompagnamento al reinserimento di 15-18 anni in percorsi formativi (n. 740)	**130,29**	**61,50**	**191,79**	**1,09**	**0,51**	**1,60**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Accompagnamento al lavoro e promozione esperienze lavorative ai fini incremento competenze anche mediante strumento del tirocinio/ Mobilità professionale transnazionale e territoriale (12.500)	**102**	**1.500**	**1601,56**	**1**	**13**	**13,35**
Accompagnamento Servizio civile (n. 2.000)	**97**	**83**	**180,11**	**1**	**1**	**1,50**
Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (n. 200)	**119,17**	**66,67**	**185,83**	**0,99**	**0,56**	**1,55**
Totale ORE e OPERATORI	**1369,57**	**4460,23**	**5829,80**	**11,41**	**37,17**	**48,58**

RISULTATO 5: SERVIZI DI INCROCIO D/O

Azione	ORE Back office	ORE front office	Totale Ore	Operatori Back Office	Operatori Front Office	Totale Operatori
Contatto con le aziende del territorio per promozione e rilevazione del fabbisogno occupazionale, ai fini dello scouting delle opportunità di lavoro e di tirocinio	739,39	676,11	1415,50	6,16	5,63	11,80
Contatto/raccordo con gli enti di formazione	663,17	15,33	678,50	5,53	0,13	5,65
Totale ORE e OPERATORI	**1402,56**	**691,44**	**2094,00**	**11,69**	**5,76**	**17,45**

Rispetto all'intera filiera di servizi prevista al Risultato 5, sono state considerate le sole azioni, e quindi i fabbisogni, che ricadono sui CPI.

Tab. 20: Riepilogo regionale complessivo OPERATORI NECESSARI per singolo Risultato

RIEPILOGO OPERATORI NECESSARI

RISULTATO	Operatori back office	Operatori front office	Totale Operatori
RISULTATO 1: SERVIZI RIVOLTI AI **L**AVORATORI DISOCCUPATI PERCETTORI E DISOCCUPATI PERCETTORI AA.SS. IN DEROGA ANNI 2012-2015	**71,26**	**460,67**	**531,93**
RISULTATO 2: SERVIZI RIVOLTI AI DISOCCUPATI PERCETTORI DI NASPI LA CUI DURATA ECCEDE I 4 MESI	**32,41**	**153,15**	**185,56**
RISULTATO 3: SOSPESI CON RIDUZIONE ORARIO SUPERIORE AL 50%	**6,34**	**11,14**	**17,48**
RISULTATO 4: SERVIZI GARANZIA GIOVANI	**11,41**	**37,17**	**48,58**
RISULTATO 5: SERVIZI DI SCOUTING DELLE OPPORTUNITA'	**11,69**	**5,76**	**17,45**
Totale	**133,11**	**667,89**	**801**

Come si evince dalla tabella, per la realizzazione degli obiettivi operativi definiti in ciascuno dei n. 5 Risultati, e per garantire l'erogazione dei servizi in essi previsti, nei tempi e modalità condivise, complessivamente si rileva un fabbisogno di **circa n. 801 operatori necessari**, di cui la maggior parte, circa l'85%, da impegnare in attività di front office, mentre circa il 70% da coinvolgere per lo svolgimento di servizi/attività del Risultato 1.

Tab. 21: Riepilogo regionale complessivo OPERATORI/ORE NECESSARIE

TOTALE REGIONALE FABBISOGNI	Back Office	Front Office

fonte: http://burc.regione.campania.it

Operatori necessari	**133**	**668**
Ore mensili necessarie	**15.967**	**80.140**

Tab. 22: Riepilogo regionale operatori in forza/operatori necessari e GAP

OPERATORI DISPONIBILI/NECESSARI/GAP		
Operatori in forza ai CPI (rilevazione 2015)	Front Office	**437**
	Back Office	**174**
	Coordinamento CPI	**40**
	Totale	**651**
Operatori necessari alla erogazione dei servizi di cui al D.Lgs 150/2015 (stima)	Front Office	**668**
	Back Office	**133**
	Coordinamento CPI*	**46**
	Totale	**847**
GAP tra operatori attivi e operatori necessari	Front Office	**-231**
	Back Office	**41**
	Coordinamento CPI	**-6**
	Totale	**-196**

**Le posizioni di Coordinamento CPI non sono state prese in considerazione in fase di definizione degli operatori necessari per l'erogazione dei servizi*

Si precisa che tra i n. 174 operatori in forza presso i CPI regionali impegnati in attività di back office sono inclusi n. 31 operatori dedicati ai servizi relativi al Collocamento Mirato (si tratta del totale di ore di servizio corrispondenti a n. 31 operatori), per cui, al netto dei suddetti gli operatori di bck office risultano essere n. 143, nonché si rileva che risultano attualmente n. 40 i responsabili dei CPI che ricoprono il ruolo in n. 46 posizioni di Responsabile. Il quadro che emerge è il seguente:

Tab. 23: Riepilogo regionale operatori in forza/operatori necessari e GAP effettivi

OPERATORI DISPONIBILI/NECESSARI/GAP		
Operatori in forza ai CPI (rilevazione 2015)	Front Office	437

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Back Office	143
	Totale	**580**
Operatori necessari alla erogazione dei servizi di cui al D.Lgs 150/2015 (stima)	Front Office	668
	Back Office	133
	Totale	**801**
GAP tra operatori attivi e operatori necessari	Front Office	-231
	Back Office	10
	Totale	-221

Tab. 24: Differenza fra profili presenti effettivi e profili necessari

PROFILO PROFESSIONALE	Operatori presenti	Operatori necessari	GAP
Altro	74	0	**74**
Amministrativo	215	96	**119**
Operatore accoglienza	219	0	**219**
Orientatore	72	705	**-633**
Orientatore di settore (autoimprenditoria, disabilità, immigrazione..)			
Orientatore esperto			
Totale operatori	**580**	**801**	**-221**

Relativamente ai fabbisogni di risorse umane necessarie per l'erogazione dei servizi ed ai corrispondenti gap, così come rappresentati nella Tabella 24, si riportano le seguenti osservazioni.

In termini assoluti, per poter erogare l'intera filiera di servizi previsti dal D.lgs. 150/15 nei confronti dei lavoratori target stimati che si rivolgeranno ai servizi per l'impiego pubblici, è stato rilevato a regime un fabbisogno complessivo di n. 801 risorse umane, con **un Δ negativo di n. 221 unità**, rispetto alle n. 580 disponibilità attuali - al netto delle n. 71 posizioni degli operatori, n.31 impegnati nel collocamento mirato e n. 40 responsabili dei centri.

Esaminando nel dettaglio la distribuzione dei profili professionali, il fabbisogno diventa esponenziale relativamente ai profili di Orientamento (Orientatore, Orientatore di settore, Orientatore esperto), con un Δ negativo di n. 633 operatori.

Ciò evidenzia la carenza cronica di figure specialistiche presso i servizi per l'impiego, presenti solo nella misura di circa il 10% rispetto alle risorse professionali disponibili.

Tale lacuna di n. 633 operatori da impiegare nelle attività di Orientamento, non è colmabile nell'immediato; tuttavia si prevede la messa in campo di una serie di azioni che consentiranno quantomeno di ridurre il gap emerso:

a) verificare la possibilità di coinvolgere nelle attività di orientamento gli operatori impegnati in altri profili, che risultano in numero maggiore rispetto a quello necessario definito dalla quantificazione, nello specifico gli Operatori Accoglienza (n. +219), Amministrativi (n.+119) e gli operatori impegnati in attività "Altre" (n. +74). Tale verifica si può avviare prendendo per prima cosa in considerazione il dato, rilevato durante l'analisi organizzativa dei CPI, sulla distribuzione dei carichi di lavoro per servizio e per profilo professionale, in termini di ore concretamente dedicate a ciascuna attività. Analizzando quanto dichiarato in fase di rilevazione, emerge che ai 72 Orientatori presenti si aggiungono 248 risorse che, al di là del ruolo formalmente ricoperto (ad es. amministrativo), svolgono già servizi annoverabili come attività orientative (orientamento di I livello, orientamento specialistico, orientamento collettivo, *scouting*, incrocio

fonte: http://burc.regione.campania.it

domanda/offerta, orientamento e tutoraggio all'autoimpiego, promozione e gestione dei tirocini, mobilità professionale). Una successiva verifica puntuale nei CpI permetterà di analizzare nello specifico le esperienze di questi operatori ed eventualmente individuarne altri, ad esempio fra gli operatori inseriti nel profilo "Altro".

b) inserimento graduale delle n. 140 risorse attualmente impegnate presso i COP regionali, ad integrazione del personale dei servizi per l'impiego, anch'essi da coinvolgere nelle fasi di Orientamento, previa verifica dei profili professionali posseduti - si tratta per lo più di orientatori con esperienza specialistica, per i quali sarà necessario attivare un percorso propedeutico di adattamento delle competenze.

Si realizza, così, una necessaria azione di riorganizzazione delle risorse umane disponibili (anche dal punto di vista territoriale) e di redistribuzione dei compiti tra gli operatori, per consentire l'erogazione della filiera dei servizi essenziali a cura dei CPI, sufficienti per l'attivazione dei servizi minimi.

Si sottolinea, inoltre, che anche in presenza della suddetta rimodulazione organizzativa, la messa a regime dell'intera filiera di servizi descritta nel presente documento, necessita comunque di ulteriori operatori, quantificati in circa n. ~~160~~ 221 unità, di cui dovrà essere tenuto conto in previsione di un eventuale rafforzamento dei servizi territoriali.

Infine si tenga in debita considerazione, da quanto emerso in fase di rilevazione organizzativa, che nel corso del 2016 sono previsti circa n. 102 pensionamenti del personale regionale del settore lavoro, cui bisognerà porre rimedio in corso d'opera; di conseguenza il gap complessivo aumenterà a circa n. 323 unità.

Si propone, pertanto, di procedere entro il 31 gennaio ad un ricalcolo effettivo delle risorse umane attive nel corso del 2017, alla luce del censimento da effettuarsi ad inizio 2017, o se le condizioni lo permettano entro il 31/12/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IPOTESI SUPERAMENTO CRITICITA'

Considerando la sola filiera dei servizi di esclusiva competenza dei Servizi per l'Impiego pubblici, così come previsti agli artt. 18, 20, 21, 22, 23 del D.Lgs. 150/2015, è stato possibile ricalcolare il fabbisogno di risorse umane (operatori necessari), come risulta dalla tabella di seguito riportata:

PROFILO PROFESSIONALE	Operatori presenti	Operatori necessari	GAP
Amministrativo (al netto del collocamento mirato)	215	91	124
Operatore accoglienza	219	0	219
Orientatore	72	433	-361
Orientatore di settore			
Orientatore esperto			
Altro	74	0	74
Totale operatori	580	524	56

Alla luce della rimodulazione sopra realizzata, risulta evidente di essere nelle condizioni nell'immediato di poter avviare le azioni operative essenziali, attuando il processo di riorganizzazione descritto al paragrafo precedente (redistribuzione dei profili e progressivo inserimento degli operatori dei COP), sufficienti nella fase di start up a garantire gli standard minimi di competenza esclusiva dei CPI. Ciò può consentire nell'immediato l'avvio delle azioni volte a rendere attuabili le funzioni previste dal D.Lgs. 150/2015.

Contestualmente dovranno essere attivate, a cura della Regione Campania, le procedure di evidenza pubblica che contribuiranno, non solo a completare il paniere degli strumenti necessari a garantire l'effettiva erogazione a regime dei LEP previsti all'art. 18 del D.Lgs. 150/2015, ma anche di ampliare la base operativa attraverso il coinvolgimento della rete territoriale degli operatori privati.

I prossimi passi

Dall'analisi di tutto quanto sopra rappresentato e descritto, al fine di individuare una modalità di superamento dei gap emersi e per raggiungere l'obiettivo di garantire nell'immediato le azioni operative, si riportano le attività che saranno realizzate per attivare la filiera di servizi previsti dal D.lgs. 150/15, così come articolati nel presente documento:

Azioni per la riorganizzazione dei servizi per l'impiego:

1. stipula delle Convenzioni con Città Metropolitana/Aree Vaste (obiettivo realizzato nel corso del 2016)
2. definizione e condivisione degli obiettivi operativi da assegnare a ciascun CPI, e contestuale avvio della messa a punto dei Piani Operativi (PO) dei singoli CPI
3. predisposizione di un piano di trasferimento metodologie e strumenti da realizzare in sessioni on the job
4. costituzione Gruppo di Lavoro regionale per l'avvio delle azioni di Scouting della Domanda
5. progettazione ed implementazione piattaforma informativa

Azioni Operative

6. avvio delle azioni operative con le risorse attualmente disponibili (a seguito della redistribuzione dei profili e del progressivo inserimento degli operatori dei COP), sufficienti per la fase di start up a garantire gli standard minimi

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. attivazione e gestione delle misure regionali (pubblicazione avvisi e bandi aggiuntivi a quelli già in corso di realizzazione)

8. pubblicazione manifestazione di interesse per il coinvolgimento degli operatori della rete territoriale nella filiera dei servizi previsti dal D.lgs. 150/15

9. quantificazione economica degli investimenti necessari in termini di risorse strumentali e logistiche, a seguito della rilevazione realizzata presso i singoli servizi per l'impiego territoriali, per consentire l'erogazione dei servizi previsti a regime, secondo quanto riportato nei PO dei singoli CPI.

Per le azioni previste ai punti 2, 3, 4, 6 e 7, la Regione Campania si avvarrà dell'Assistenza Tecnica di Italia Lavoro nell'ambito del Programma WtW.

3.7 Altri fabbisogni

La rilevazione delle risorse strumentali e tecnologiche realizzata a livello di singolo CPI non ha restituito dati omogenei utili alla quantificazione del fabbisogno necessario a garantire la piena operatività.
Più precisamente non si è riuscito a stimare il fabbisogno di ulteriori beni e servizi necessari alla realizzazione delle attività previste nel presente documento, restituendo sostanzialmente un inventario degli strumenti disponibili.

Sarà necessario procedere ad un ulteriore rilevazione di dati, da parte dei CPI in fase di elaborazione del PO, in relazione alle attrezzature tecnologiche e strumentali tali da permettere quantomeno l'erogazione da parte dei CPI dei servizi minimi previsti dal D.D. 150/15.

Il parametro di riferimento per l'elaborazione della stima, prevede che ogni CPI debba avere in dotazione:
- PC funzionanti e con software aggiornati per ogni postazione dedicata al back office;
- Postazioni attrezzate per colloqui individuali (scrivania, PC, stampante anche se condivisa, collegamento internet, attrezzature idonee a garantire la tutela della privacy);
- Almeno un'aula attrezzata per accogliere almeno 15 persone con a disposizione un videoproiettore e/o una lavagna a fogli mobili;
- Materiali di consumo (cancelleria, carta, dispense, toner, etc.).

Si ipotizza quindi si procedere, immediatamente dopo l'approvazione del seguente documento, di procedere alla suddetta rilevazione (individuando necessità, disponibilità e fabbisogno), affinchè si possa da subito procedere a quantificare l'onere finanziario ed individuare la fonte di finanziamento, includendo anche eventuali fitti e/o acquisizioni di beni immobiliari, volti a soddisfare la necessità di spazi fisici dove realizzare le azioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 : Identificazione del numero degli operatori necessari rispetto alle singole attività operative per Tipologia di target

TOTALE REGIONALE	N° MINUTI NECESSARI ALLA EROGAZIONE DEL SERVIZIO/REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' PER BENEFICIARIO	N° ORE NECESSARIE ALLA EROGAZIONE DEL SERVIZIO/REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' A TUTTI I BENEFICIARI

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

SERVIZI/ATTIVITA'	VALORE TARGET ANNO 2017	VALORE TARGET PER MESE	*Back Office*	*Front Office*	*Back Office*	*Front Office*
RISULTATO 1: SERVIZI RIVOLTI AI DISOCCUPATI PERCETTORI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI (NASPI, DIS-COLL, INDENNITA' DI MOBILITA')						
disoccupati percettori profilati e sottoscrittori di un Patto di servizio personalizzato (D.lgs. 150/2015, Art. 18, lettera a, e Art. 20)	**160.000**	**13.333**	**105**	**210**	**3402,3**	**45.333**
Calendarizzazione, 1 volta al mese	552	46	90	0	69,0	0
Convocazione	160.000	13.333	10	0	2222,2	0
colloquio per la profilazione e la stipula del Patto di servizio	160.000	13.333	0	180	0,0	40.000
Erogazione a disoccupati che hanno sottoscritto il Patto (80% convocati), di servizio di almeno 2 colloqui (in presenza o telefonici) per verificare le azioni di ricerca attiva del lavoro realizzate	128.000	10.667	0	30	0,0	5.333
Aggiornamento del fascicolo elettronico individuale	160.000	13.333	5	0	1111,1	0
disoccupati percettori (80% di coloro che hanno	**128.000**	**10.667**	**90**	**165**	**2846,0**	**1.467**

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoscritto il Patto di servizio) attivati attraverso sessioni di gruppo e laboratori per il rafforzamento delle competenze per la ricerca attiva di lavoro, finalizzati a fornire ausilio nella ricerca di una occupazione entro tre mesi dalla registrazione (D.lgs. 150/2015, Art. 18, lettera b e Art. 20, comma 3, lettera a).						
Calendarizzazione, 1 volta al mese, delle sessioni di gruppo	552	46	60	0	46,0	0
Convocazione	128.000	10.667	10	0	1777,8	0
sessioni di gruppo/laboratori (rivolte ciascuna a 20 disoccupati) per il rafforzamento delle competenze per la ricerca attiva di lavoro	128.000	10.667	15	165	133,3	1.467
Aggiornamento del fascicolo elettronico individuale	128.000	10.667	5	0	888,9	0
disoccupati percettori (il 30% di coloro che hanno sottoscritto il Patto di servizio) accompagnati all'inserimento in percorsi lavorativi o di tirocinio (D.lgs. 150/2015, Art. 18, lettera f, g)	**38.500**	**3.208**	**75**	**170**	**1902,2**	**8.036**
disoccupati accompagnati all'inserimento lavorativo o in percorsi di tirocionio	38.500	3.208	30	150	1604,2	8.021
Aggiornamento del fascicolo elettronico individuale	38.500	3.208	5	0	267,4	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Raccordo/comunicazione mensile con gli altri attori del territorio impegnati nella erogazione di servizi	552	46	40	20	30,7	15
disoccupati percettori (5% del bacino) con più di sessanta anni (100%), avviati ad attività socialmente utili ai sensi dell'Art. 26 del D.lgs 150/2015	**8000**	**667**	**55**	**40**	**300,8**	**444**
Rilevazione, 1 volta al mese, delle richieste di prestazioni di lavoro socialmente utile da parte di enti e soggetti interessati	552	46	30		23,0	0
disoccupati percettori, con più di sessanta anni, avviati ad attività socialmente utili (Art. 26 del D.lgs 150/2015	8000	667	20	40	222,2	444
Aggiornamento del fascicolo elettronico individuale	8000	667	5		55,6	0
100% dei disoccupati percettori sanzionati ai sensi dell'art. 21, commi 7 e 8, del D.Lgs 150/2015	**100%**	**100%**	**30**	**0**	**99,7**	**0**
Invio all'Inps e all'Anpal, 1 volta a settimana, delle comunicazioni di violazione degli obblighi di cui all'articolo 13 del D.Lgs 150/2015.	2392	199	30	0	99,7	0
TOTALE OPERATORI NECESSARI PER EROGARE SERVIZI AI LAVORATORI PERCETTORI DI NASPI						

fonte: http://burc.regione.campania.it

TOTALE REGIONALE	N° MINUTI NECESSARI ALLA EROGAZIONE DEL SERVIZIO/REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' PER BENEFICIARIO	N° OPERATORI NECESSARI A SERVIZIO/REALIZZAZIONE D

fonte: http://burc.regione.campania.it

SERVIZI/ATTIVITA'	VALORE TARGET ANNO 2017	VALORE TARGET PER MESE	*Back Office*	*Front Office*	*Back Office*	*Front Office*	*Back*	
RISULTATO 2: SERVIZI RIVOLTI AI DISOCCUPATI PERCETTORI DI NASPI LA CUI DURATA DI DISOCCUPAZIONE ECCEDE I 4 MESI								

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rilascio a disoccupati percettori di NASPI da oltre 4 mesi dell'assegno di ricollocazione (D.lgs. 150/2015, Art. 23, comma 2)	**81.500**	**6.792**	**75**	**0**	**1743,9**	**0**	
Elaborazione, 1 volta al mese, dell'elenco dei disoccupati percettori di NASPI da oltre 4 mesi che abbiano fatto richiesta dell'assegno di ricollocazione	552	46	60	0	46,0	0	
Invio a disoccupati percettori di NASPI da oltre 4 mesi di una comunicazione di avvenuto rilascio dell'assegno di ricollocazione	81.500	6.792	5	0	566,0	0	
Sospensione del Patto di servizio e aggiornamento del fascicolo elettronico individuale	81.500	6.792	10	0	1131,9	0	
Erogazione adisoccupati percettori di NASPI da oltre 4 mesi che hanno deciso di utilizzare l'assegno di ricollocazione presso i CPI (50% del bacino iniziale) dei servizi di assistenza intensiva nella ricerca di lavoro (D.Lgs 150/2015, Art. 23,commi 4 e 5)	**24.500**	**2.042**	**60**	**540**	**2041,6**	**18.375**	
Erogazione a disoccupati percettori di NASPI da oltre 4 mesi che hanno deciso di utilizzare l'assegno di ricollocazione presso i CPI di un colloquio finalizzato: · alla individuazione del tutor, · alla	24.500	2.042	60	540	2041,6	18.375	

fonte: http://burc.regione.campania.it

elaborazione del programma di ricerca intensiva di nuova occupazione e la relativa area, con eventuale percorso di riqualificazione professionale mirata a sbocchi occupazionali esistenti nell'area stessa. Orientamento Specialistico - Orientamento Individuale all'Autoimpiego - Inserimento in percorsi lavorativi o di tirocinio								
100% dei lavoratori beneficiari di assegno di ricollocazione Sanzionati ai sensi dell'art. 21, commi 7 e 8 del D.Lgs 150/2015.	**100%**	**100%**	**30**	**0**	**99,7**	**0**		
Invio all'Inps e all'Anpal, 1 volta a settimana, delle comunicazioni di violazione degli obblighi da parte dei lavoratori	2.392	199	30	0	99,7	0		
TOTALE OPERATORI NECESSARI PER EROGARE SERVIZI AI LAVORATORI IN NASPI MAGGIORE DI 4 MESI								

TOTALE REGIONALE	N° MINUTI NECESSARI ALLA EROGAZIONE DEL SERVIZIO/REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' PER	N° ORE NECESSARIE ALLA EROGAZIONE DEL SERVIZIO/REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' A	N° OPERATORI NECESSARI ALLA EROGAZIONE DEL SERVIZIO/REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' IN	Profili professionali di riferimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

	BENEFICIARIO	TUTTI I BENEFICIARI	UN MESE				
SERVIZI/ATTIVITA'	VALORE TARGET ANNO 2017	VALORE TARGET PER MESE	*Back Office*	*Front Office*	*Back Office*	*Front Office*	*Back Office*
RISULTATO 3:SOSPESI CON RIDUZIONE ORARIO LAVORO SUPERIORE AL 50%							
lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro (con riduzione dell'orario di lavoro superiore al 50%) sottoscrittori di un Patto di servizio personalizzato (D.lgs. 150/2015, Art. 18, lettera a e Art. 20)	**24.000**	**2.000**	**140**	**40**	**758,7**	**1333**	
Rilevazione, 1 volta al mese, delle procedure di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa per integrazione salariale, contratto di solidarietà o intervento dei fondi di solidarietà attivate nel territorio di riferimento.	552	46	60		46,0	0	
Quantificazione, 1 volta al mese, del numero di lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro, distinti per azienda di provenienza, da convocare per la sottoscrizione del Patto di servizio	552	46	60		46,0	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

personalizzato.							
Convocazione lavoratori	24.000	2.000	10		333,3	0	
stipula del Patto di servizio, comprensivo della indicazione del percorso formativo e di riqualificazione individuato	24.000	2.000	5	40	166,7	1.333	
Aggiornamento del fascicolo elettronico individuale	24.000	2.000	5		166,7	0	
TOTALE OPERATORI NECESSARI PER EROGARE SERVIZI AI LAVORATORI SOSPESI	6,32	11,11					
	17,43	-	-				

TOTALE REGIONALE	N° MINUTI NECESSARI ALLA EROGAZIONE DEL SERVIZIO/REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' PER BENEFICIARIO	N° ORE NECESSARIE ALL'EROGAZIONE DEL SERVIZIO	N° OPERATORI NEC SERVIZIO/REALIZZA

fonte: http://burc.regione.campania.it

					SERVIZIO/REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' A TUTTI I BENEFICIARI	
SERVIZI/ATTIVITA'	VALORE TARGET ANNO 2017	VALORE TARGET PER MESE	*Back Office*	*Front Office*	*Back Office*	*Front Office*

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISULTATO 4: EROGAZIONE SERVIZI GARANZIA GIOVANI						
GIOVANI ISCRITTI AL PROGRAMMA	33240	2770	870	1.440	1.370	
Erogazione a 33.240 giovani NEET iscritti a Garanzia Giovani dei servizi previsti dai Piani di Attuazione Regionale	33.240	2.770	95	0	299,83	
Calendarizzazione	552	46	90	0	69,00	
Convocazione	33.240	2.770	5	0	230,83	
Accoglienza, informazioni sul programma, presa in carico, orientamento di base (n. 18.438)	18.438	1.537	10	210	256,08	
Sessioni di gruppo seminariali - (aule da 20)	18.438	1.537	0	180	0,00	
Erogazione colloquio individuale orientamento di base/presa in carico profilatura	18.438	1.537	0	30	0,00	
Aggiornamento fascicolo individuale	18.438	1.537	10	0	256,08	
Orientamento specialistico di II livello (n. 2.500)	2.500	208	185	480	237	
Calendarizzazione	552	46	90	0	69,00	
Convocazione	2.500	208	5	0	17,36	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Erogazione colloquio individuale orientamento specialistico	2.500	208		480	0,00
Raccordo con operatori terzi per monitoraggio e follow up	552	46	60		46,00
Aggiornamento fascicolo individuale	2.500	208	30		104,17
Formazione mirata all'inserimento lavorativo (n. 3.000)	3.000	250	80	60	129,33
Aggiornamento catalogo formativo	552	46	30		23,00
Assistenza iscrizione al percorso individuato	3.000	250	20		83,33
Raccordo con operatori terzi per monitoraggio e follow up	1.000	83		60	0,00
Aggiornamento fascicolo individuale	552	46	30		23,00
Accompagnamento al reinserimento di 15-18 anni in percorsi formativi (n. 738)	738	62	165	60	130,29
Calendarizzazione	552	46	90		69,00
Convocazione	738	62	5		5,13
Supporto offerta inserimento in percorsi di istruzione e formazione professionale	738	62		60	0,00
Raccordo con operatori terzi	552	46	60		46

fonte: http://burc.regione.campania.it

per monitoraggio e follow up					,00
Aggiornamento fascicolo individuale	738	61	10		10,17
Accompagnamento al lavoro e promozione esperienze lavorative ai fini incremento competenze anche mediante strumento del tirocinio/ Mobilità professionale transnazionale e territoriale (4000)	4.000	333	70	360	102
Supporto offerta inserimento percorsi lavorativi o di tirocinio	4.000	333	0	240	0,00
Supporto domanda inserimento percorsi lavorativi o di tirocinio	1.000	83	0	120	0,00
Raccordo con operatori terzi per monitoraggio e follow up	552	46	60	0	46,00
Aggiornamento fascicolo individuale	4.000	333	10	0	55,56
Accompagnamento Servizio civile (n. 2.000)	2.000	167	100	30	97
Convocazioni	552	46	90		69,00
Elaborazione PIP	2.000	167		30	0,00
Aggiornamento fascicolo individuale	2.000	167	10		27,78
Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (n. 200)	200	17	165	240	119,1

fonte: http://burc.regione.campania.it

					7	
Calendarizzazione	552	46	90	0	69,00	
Convocazione	200	17	5	0	1,39	
Erogazione colloquio individuale orientamento autoimpiego	200	17	0	60	0,00	
Supporto accesso incentivi	200	17	0	60	0,00	
Verifica percorso intrapreso in presenza/a distanza	200	17	0	120	0,00	
Raccordo con operatori terzi per monitoraggio e follow up	552	46	60	0	46,00	
Aggiornamento fascicolo individuale	200	17	10	0	2,78	
TOTALE OPERATORI NECESSARI PER EROGARE SERVIZI PREVISTI DA GG						
	48,58					

fonte: http://burc.regione.campania.it

TOTALE REGIONALE	N° MINUTI NECESSARI ALLA EROGAZIONE DEL SERVIZIO/REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' PER BENEFICIARIO	N° ORE NECESSARIE ALLA EROGAZIONE DEL SERVIZIO/REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' A TUTTI I BENEFICIARI	N° OPERATORI NECESSARI ALLA EROGAZIONE DEL SERVIZIO/REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' IN UN MESE	Profili professionali di riferimento				
SERVIZI/ATTIVITA'	VALORE TARGET ANNO 2017	VALORE TARGET PER MESE	*Back Office*	*Front Office*	*Back Office*	*Front Office*	*Back Off*	
RISULTATO 5: SERVIZI DI SCOUTING DELLE OPPORTUNITA'								
Contatto con le aziende del territorio per promozione e rilevazione del fabbisogno occupazionale, ai fini dello scouting delle opportunità di lavoro e di tirocinio			**25000**	**2.083**	**70**	**260739,4**		
Realizzazione, ogni 3 mesi, di un incontro con almeno 20 aziende del territorio, individuate fra quelle con più alto potenziale occupazionale, finalizzato a promuovere i profili professionali dei lavoratori, gli incentivi collegati, i servizi erogati.			184	15	20	1005,1		
Realizzazione, ogni 3 mesi, di un incontro con almeno 20 operatori del mercato del lavoro (APL, Consulenti del lavoro, …), finalizzato a promuovere i profili professionali dei lavoratori, gli incentivi collegati e i servizi erogati.			184	15	20	1005,1		
Contatto diretto (telefonico o in presenza), ogni mese, con			17.500	1.458	30	729,2		

fonte: http://burc.regione.campania.it

almeno N.50 aziende, finalizzato alla rilevazione/verifica del fabbisogno	7.500	625		600,0	
Contatto/raccordo con gli enti di formazione	**15180**	**1265**	**70**	**20663,2**	
Contatti mensili con N.30 enti di formazione del territorio di riferimento per l'individuazione/ aggiornamento dell'elenco dei percorsi formativi in fase di attivazione.	15.180	1265	30	632,5	
Raccordo/comunicazione mensile con gli attori del territorio impegnati nella erogazione dei percorsi formativi ai lavoratori disoccupati che hanno sottoscritto il Patto di servizio presso il CPI, ai fini del monitoraggio dell'andamento delle azioni di ricerca attiva messe in campo e dei loro esiti.	552	46	40	2030,7	
TOTALE OPERATORI NECESSARI PER LE ATTIVITA' DI SCOUTING					
			17,45		
TOTALE OPERATORI NECESSARI PRESSO I CPI			**800,90**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 65 del 16/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 8 - UOD Tutela e sicurezza lavoro Pol per immigraz e emig e inclus di sogg svan

Oggetto dell'Atto:

L.R. N.13 DEL 9 NOVEMBRE 2015 - FONDO REGIONALE PER IL SOSTEGNO SOCIO EDUCATIVO, SCOLASTICO E FORMATIVO DEI FIGLI DELLE VITTIME DI INCIDENTI MORTALI SUL LAVORO" - APPROVAZIONE ELENCO DELLE ISTANZE AMMESSE ALLA BORSA DI STUDIO E RELATIVO IMPEGN0 DI SPESA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che la legge regionale n. 13 del 9 novembre 2015 ha inteso assegnare un contributo ai figli delle vittime di incidenti sul lavoro, per sostenerli nel loro percorso formativo;
b) che con la DGR n. 569 del 24/11/2015 è stato approvato il Regolamento regionale di attuazione n. 6/2015, che definisce in conformità dell'art. 5 comma 1 della L.R. n. 13/2015, i criteri, le modalità di richiesta, i termini di presentazione delle domande, l'entità massima dei contributi da corrispondere e l'erogazione del contributo;
c) che la Regione Campania con il decreto dirigenziale n. 101 del 2015 ha approvato l'avviso pubblico per la presentazione delle domande per l'erogazione di borse di studio a favore dei figli di lavoratori deceduti a causa di infortunio sul lavoro e prevedendo;
d) che sono pervenute all'ufficio competente n. 28 istanze di accesso ai benefici di cui alla L.R. 13/2015
e) che con il D.D. n. 10 del 11/02/2016 e ss.mm.ii., è stato costituito il Nucleo di Ammissibilità e Valutazione delle istanze pervenute;

CONSIDERATO

a) che il citato Nucleo di Ammissibilità e Valutazione ha proceduto alla verifica della regolarità delle domande e del possesso dei requisiti previsti per il riconoscimento del contributo ai figli delle vittime di incidenti sul lavoro, per sostenerli nel loro percorso formativo;
b) che dall'esito della verifica risultano ammesse alla borsa di studio n. 27 domande, come riportato nell'elenco (A) allegato al presente atto;
c) che è pervenuta rinuncia all' istanza presentata avente n° Protocollo 63925/2016;
d) che in esecuzione dell'art. 7 comma 1 legge regionale n. 13 del 9 novembre 2915 è stato istituito apposito fondo per le borse di studio per i figli dei morti sul lavoro;
e) che con Legge regionale 7 dicembre 2016, n. 36."Assestamento al bilancio di previsione 2016 - 2018 della Regione Campania" sono state appostate risorse necessarie a copertura del beneficio riconosciuto per l'Esercizio Finanziario 2016
f) che l'importo riconosciuto,deve essere richiesto con apposita istanza, agli uffici competenti dal soggetto beneficiario, allegando la documentazione amministrativa e contabile che attesti la frequenza al corso e le spese sostenute;
g) che la conformità della documentazione amministrativa e contabile, di cui al punto g), sarà valutata dal Nucleo di Ammissibilità e Valutazione di cui D.D. n. 10 del 11/02/2016 e ss.mm.ii.;
h) che le risultanze della verifica amministrativa e contabile determinerà l'effettivo beneficio da liquidare ai destinatari dell'avviso e della Legge regionale di cui all'oggetto;

RITENUTO

a) di dover prendere atto del lavoro svolto dal Nucleo di Ammissibilità e Valutazione e dell'esitoprodotto, riportato in appositi verbali;
b) di dover approvare l'elenco delle domande ammesse alla borsa di studio di cui all'Allegato Beneficiari che è parte integrante del presente atto;
c) di dover prendere atto della rinuncia all' istanza presentata avente n° Protocollo 63925/2016 ;
d) di dovere impegnare somma totale di € 85.690,00 a favore dei beneficiari di cui all'allegato Beneficiari, a valere sul capitolo 1078– codice Gest. Siope 1632-E.F. 2016, indicando gli elementi delle transazioni elementari ai sensi del D.lgs 23 giugno 2011 n. 118:

MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENT. SPESA UE	RICORR.	SIOPE (CODICE BILANCIO)	PERIMETRO SANITA'
12	05	1	104	1.04.02.05.999	10.4	8	4	1.06.03	3

Codice Gest. Sioe 1632

e) di aver accertato che la suddetta spesa è esigibile e liquidabile nell'E.F. 2016 ai sensi del principio di competenza finanziaria
f) di dover specificare che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto, ha valore di notifica per i soggetti interessati;

VISTI

a) la legge regionale n. 13 del 9 novembre 2015;
b) la DGR n. 569 del 24/11/2015;
c) il Regolamento Regionale n. 6/2015;
d) la legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, con cui è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10agosto 2014, n. 126;
e) la D.G.R. n. 17 del 26 gennaio 2016, con cui è stato approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
f) la D.G.R.n. 52 del 15/02/2016, con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
g) Legge regionale 7 dicembre 2016, n. 36."Assestamento al bilancio di previsione 2016 - 2018 "

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 08

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1) di prendere atto del lavoro svolto dal Nucleo di Ammissibilità e Valutazione e dell'esito prodotto, riportato in appositi verbali;
2) di approvare l'elenco delle domande ammesse alla borsa di studio di cui all'Allegato beneficiari che è parte integrante del presente atto;
3) di dover prendere atto della rinuncia all' istanza presentata avente n° Protocollo 63925/2016 ;
4) di dovere impegnare somma totale di € 85.690,00 a favore dei beneficiari di cui all'allegato beneficiari, a valere sul capitolo 1078– codice Gest. Siope 1632-E.F. 2016, indicando gli elementi delle transazioni elementari ai sensi del D.lgs 23 giugno 2011 n. 118:

MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENT. SPESA UE	RICORR.	SIOPE (CODICE BILANCIO)	PERIMETRO SANITA'
12	05	1	104	1.04.02.05.999	10.4	8	4	1.06.03	3

Codice Gest. Sioe 1632

5) di aver accertato che la suddetta spesa è esigibile e liquidabile nell'E.F. 2016 ai sensi del principio di competenza finanziaria
6) di trasmettere il presente decreto all'UOD Gestione delle Spese Regionali(Direz. Gen.Risorse Finanziarie),all'Assessore regionale alla Formazione Professionale Assessore all'Istruzione-politiche sociali e Sport, all'Assessore alla Formazione e Pari Opportunità e al Direttore Generale Dip 54 Dir.gen.11;
7) di inviare il presente provvedimento all' U.O.D Atti sottoposti a registrazione e contratti(Segreteria di giunta)-al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.L. 14 marzo 2013 n.33 – artt. 26 e 27 che ha valore di notifica per gli interessati;

D.ssa Fiorella Coppola

ALLEGATO (A)

AMMESSI ALLA BORSA DI STUDIO			
N. Prot.	**RICHIEDENTE**	**TUTORE/GENITORE**	**GENITORE DECEDUTO**
62143	Antonietta Acampora		Nicola Acampora
62190	N. Acampora	Maria Antonietta Cuomo	Nicola Acampora
62190	S. Acampora	Maria Antonietta Cuomo	Nicola Acampora
34876	Aniello Cecere		Gino Cecere
34806	G. Cipriano	Antonietta Cataldo	Carmine Cipriano
34777	M. Cipriano	Antonietta Cataldo	Carmine Cipriano
12513	Anna Corsica		Michele Corsica
64070	Carmen Di Lorenzo	Anna Vitale	Giovanni Di Lorenzo
62087	B. De Blasis	Nicole Loredana Nardone	Salvatore Francesco De Blasis
62087	C. De Blasis	Nicole Loredana Nardone	Salvatore Francesco De Blasis
62087	R. De Blasis	Nicole Loredana Nardone	Salvatore Francesco De Blasis
60982	Luca Del Pizzo		Luigi Del Pizzo
63796	Rinaldo Di Marco		Alfio Di Marco
62537	Saveria Iavarone		Luigi Iavarone
60834	P. Iorio	Angela Monticelli	Franco Iorio
52368	A. Leone	Antonietta Scaperrotta	Franco Leone
63622	A. Leone	Antonietta Scaperrotta	Franco Leone
52293	Morena Leone		Franco Leone
64134	G. Muro	Concetta Branca	Salvatore Muro
63288	Giuseppe Orfano		Vincenzo Orfano
60791	Martina Orfano		Vincenzo Orfano
62393	D. Polito	Teresa Antignano	Luigi Polito
63902	S. Polito	Teresa Antignano	Luigi Polito
188812	A. Renna	Teresa Avola	Salvatore Renna
189748	R. Renna	Teresa Avola	Salvatore Renna
60876	A. Vigorito	Patrizia Sarnicola	Angelo Vigorito
60906	Antonio Vigorito		Angelo Vigorito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 620 del 21/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 7 - UOD Interventi a sostegno al mercato del lavoro-Prev e gest crisi aziendali

Oggetto dell'Atto:

PRESENTAZIONE RICHIESTE ADESIONE PROGETTI PUBBLICA UTILITA' - SLITTAMENTO DATA DI PRESENTAZIONE ISTANZE AL 31/12/2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

con i DD.DD. n. 557 del 02/12/16 e 601 del 14/12/16 sono stati pubblicati l'Avviso per la presentazione di progetti volti alla realizzazione di servizi di pubblica utilità nonché la possibilità di presentazione delle richieste, entro la data del 20/12/16, anche non contenenti tutte le informazioni e la documentazione indicate nell'Avviso, con completamento dell'istruttoria entro il 15/01/2017;

VISTA

- la nota prot. 0023920 del 19/12/16 con la quale Il Ministero del Lavoro e P.S. - Direz. Gen. Amm.ri soc.li ed I.O.- riscontrando apposita richiesta dell'Assessorato Regionale al Lavoro, del 07/12/16, ha rappresentato che "...Avendo la Regione Campania comunicato allo scrivente Ministero che, con D.D. n.557 del 02/12/16, è stato approvato l'Avviso per la presentazione dei citati progetti di politiche attive e che l'ammontare del finanziamento previsto per la predetta azione è di euro 11.000.000,00, in osservanza a quanto previsto al punto c) della circ. n. 34 del 04/11/16, si ritiene possibile il completamento delle procedure di affidamento anche oltre il 31/12/16.";

CONSIDERATO

- che per corrispondere alle numerose richieste pervenute da parte di PP.AA. interessate ad aderire al citato Avviso, si ritiene possibile, pertanto, in considerazione di quanto precisato dal MLPS, consentire la presentazione delle richieste, oltre la prevista data del 20/12/16, **entro il prossimo 31/12/16**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 7 "Interventi di sostegno al mercato del lavoro - Prevenzione e gestione delle crisi aziendali d'intesa con la DG Sviluppo economico, turismo e attività produttive" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della medesima U.O.D.

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1) di integrare e modificare l'"Avviso per la presentazione di progetti volti alla realizzazione di servizi di pubblica utilità", di cui al DD. n.557 del 02/12/16 e la successiva integrazione, di cui al DD n. 601 del 14/12/16, **prevedendo che le richieste da parte delle PP.AA. interessate possano essere presentate entro e non oltre la data del 31/12/2016, fermo restando la data del 15/01/2017 per l'eventuale completamento della documentazione prevista.**
2) di pubblicare il presente provvedimento sul BURC, sul portale della Regione;
3) di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, alla Direzione Generale 54.11, alla UOD 54.11.07, al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente dell'U.O.D. 07
Prof. Prospero Volpe

Il Direttore Generale
Dr.ssa Maria Antonietta D'Urso

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 613 del 19/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117 2014 SCR DGR 424 2014 DD 18 2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA SECONDA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);
b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;
e) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;
f) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
g) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;
h) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;
i) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provve duto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";
j) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;
k) che con Decreto n°54 del 02/04/2015 si è provvedut o alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;
l) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015 sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;
m) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii. sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;
n) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;
o) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, sono ammissibili le seguenti spese: indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio; spese per i viaggi sostenuti fino ad un massimo di € 87,94; contributo una tantum per le attività formative previste dal progetto pari ad € 90 per ciascun Giovane che realizza almeno l'80% delle ore di formazione previste dal progetto;
b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);

c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;
d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;
e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;
f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente, Carte prepagate munite di codice IBAN;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015, n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015 e n. 15 del 30/5/2016, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;
c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno provveduto alle operazioni per l'individuazione dei giovani da avviare ai percorsi di servizio civile;
d) che, in esito alle dette operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno p trasmesso la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;
e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;
f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;
g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;
h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della seconda rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check list agli atti del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida";
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania";
il Decreto Dirigenziale n. 85 del del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016;
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: seconda rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate con DGR n. 89 del 8/3/2016, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Direttore Generale

- MARIA ANTONIETTA D'URSO -

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità seconda rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/24	02208/04/14	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE SANNIOIRPINIA LAB.	BUONINO	MARIA COLOMBA	BNNMCL95A44H501R	2/2016	€ 1.301,40	IT75J0538775300000002395062	B29D15002950002
DD18/2015/24	02208/04/14	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE SANNIOIRPINIA LAB.	MAZZONE	CARMELINA	MZZCML95E60A783P	2/2016	€ 1.301,40	IT75S0760105138234369634375	B59D15006260002
DD18/2015/24	02208/04/14	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE SANNIOIRPINIA LAB.	IULIANO	VALENTINA	LNIVNT95P60A783I	2/2016	€ 1.301,40	IT09C0760105138231478731480	B69D15007030002
DD18/2015/24	02208/04/14	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE SANNIOIRPINIA LAB.	NARDONE	FRANCESCO	NRDFNC89R14A783T	2/2016	€ 1.301,40	IT77G0899775440007000063915	B49D15003600002
DD18/2015/24	02208/04/14	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE SANNIOIRPINIA LAB.	SANTAMARIA	FRANCESCO	SNTFNC94P12A783C	2/2016	€ 1.301,40	IT67S0760105138293354793356	B89D15006220002
DD18/2015/24	02208/04/14	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE SANNIOIRPINIA LAB.	LUCARIELLO	MARIANNA	LCRMNN87E55A783O	2/2016	€ 1.301,40	IT44N0101067684510306511638	B89D15006230002
DD18/2015/24	02208/04/14	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE SANNIOIRPINIA LAB.	IAROSSI	MARIANNA	RSSMNN87C44A783D	2/2016	€ 1.301,40	IT21O0101067684510306511639	B89D15006240002
DD18/2015/24	02208/04/14	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE SANNIOIRPINIA LAB.	DEL VECCHIO	VALERIO	DLVVLR92S10A783J	2/2016	€ 1.301,40	IT98R0760105138219028119030	B89D15006260002
DD18/2015/24	02208/04/14	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE SANNIOIRPINIA LAB.	MEOLA	GIOVANNI	MLEGNN91P28A783Z	2/2016	€ 1.301,40	IT30T0101067684510307402491	B89D15002590002
DD18/2015/24	02208/04/14	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE SANNIOIRPINIA LAB.	PAGNOTTA	COSTANTINA	PGNCTN89E65A783Q	2/2016	€ 1.301,40	IT22E0760105138259310659314	B69D15005090002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Liquidabilità seconda rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/24	02208/04/14	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE SANNIOIRPINIA LAB.	ARMINIO	ANGELA	RMNNGL95S53A783F	2/2016	€ 1.301,40	IT47Q0760115100001030572653	B29D15002220002
DD18/2015/24	02208/04/14	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE SANNIOIRPINIA LAB.	MARGIOTTA	ARMANDO	MRGRND89M05F839P	2/2016	€ 1.301,40	IT26A0101075371100000004057	B69D15005100002
DD18/2015/24	02208/04/14	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE SANNIOIRPINIA LAB.	CARBONE	GERARDO	CRBGRD91P17A783K	2/2016	€ 1.301,40	IT95S0760105138234064134067	B89D15002600002
DD18/2015/24	02208/04/14	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE SANNIOIRPINIA LAB.	DE LUCA	NIKO	DLCNKI92C11A783D	2/2016	€ 1.301,40	IT63L0101067684510307477078	B89D15002620002
DD18/2015/24	02208/04/14	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE SANNIOIRPINIA LAB.	FORMATO	SAMANTA	FRMSNT92S57A783M	2/2016	€ 1.301,40	IT10M0760105138268084268105	B69D15005120002
DD18/2015/201	B6289/10/14	COMUNE DI CERASO	VIGGIANELLO	ANTONIO	VGGNTN89H07L628Y	7/2016	€ 1.301,40	IT56C0760105138235095535102	B19D15002640002
DD18/2015/201	B6289/10/14	COMUNE DI CERASO	NOTARO	ARMANDO	NTRRND95P22L628O	7/2016	€ 1.301,40	IT51D0760105138294579494582	B19D15002670002
DD18/2015/201	B6289/10/14	COMUNE DI CERASO	MEROLA	SAMANTHA	MRLSNT86B41G793I	7/2016	€ 1.301,40	IT37O0200889630000102971636	B19D15002650002
DD18/2015/201	B6289/10/14	COMUNE DI CERASO	ROCCO	GIUSEPPE	RCCGPP93C10L628N	7/2016	€ 1.301,40	IT39T0760105138226684926689	B19D15002680002
DD18/2015/201	B6289/10/14	COMUNE DI CERASO	MARGIOTTA	FRANCISCO JAVIER	MRGFNC90C29Z603R	7/2016	€ 1.301,40	IT87W0760105138282286582288	B19D15002660002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Liquidabilità seconda rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/201	B6289/10/14	COMUNE DI CERASO	BARRA	LUCA	BRRLCU93P29L628C	7/2016	€ 1.301,40	IT03G0760105138249687949691	B19D15002690002
DD18/2015/156	B6051/09/14	COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	MARTUCCI	CRENGUTA	MRTCNG91B65Z129K	4/2016	€ 1.301,40	IT65Z0760105138227655427658	B99D15003090002
DD18/2015/156	B6051/09/14	COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	BARTOLI	LUCA	BRTLCU97H27A783H	4/2016	€ 1.301,40	IT88T0760105138249640349645	B99D15003100002
DD18/2015/156	B6051/09/14	COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	ANTONUCCI	SONIA	NTNSNO94B63A783Z	4/2016	€ 1.301,40	IT15C0760105138267467367471	B99D15003110002
DD18/2015/156	B6051/09/14	COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	BARILE	ALESSIO CARMINE	BRLLSC89A11A783E	4/2016	€ 1.301,40	IT72T0760105138289673289676	B99D15003120002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 619 del 21/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117 2014 SCR DGR 424 2014 DD 18 2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA SECONDA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. CON ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);
b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;
e) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;
f) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
g) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;
h) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;
i) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provve duto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";
j) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;
k) che con Decreto n°54 del 02/04/2015 si è provvedut o alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;
l) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015 sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;
m) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii. sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;
n) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;
o) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, sono ammissibili le seguenti spese: indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio; spese per i viaggi sostenuti fino ad un massimo di € 87,94; contributo una tantum per le attività formative previste dal progetto pari ad € 90 per ciascun Giovane che realizza almeno l'80% delle ore di formazione previste dal progetto;
b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);

c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;
d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;
e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;
f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente, Carte prepagate munite di codice IBAN;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015, n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015 e n. 15 del 30/5/2016, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;
c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno provveduto alle operazioni per l'individuazione dei giovani da avviare ai percorsi di servizio civile;
d) che, in esito alle dette operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno p trasmesso la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;
e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;
f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;
g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;
h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della seconda rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check list agli atti del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida";
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania";
il Decreto Dirigenziale n. 85 del del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016;
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di seconda rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: seconda rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate con DGR n. 89 del 8/3/2016, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Direttore Generale

- MARIA ANTONIETTA D'URSO -

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità seconda rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/358	B13538/06/15	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDEA	BRUCATO	ILENIA	BRCLNI92P43I234T	10/2016	€ 1.301,40	IT44Z0760114900001026598886	B39D15007790002
DD18/2015/358	B13538/06/15	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDEA	TINIELLO	ANTONELLA	TNLNNI89B59B715F	10/2016	€ 1.301,40	IT62L0101067684510305643117	B39D15007790002
DD18/2015/358	B13538/06/15	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDEA	GOGLIA	VALENTINA	GGLVNT92D51I234P	10/2016	€ 1.301,40	IT45K0760105138201076601080	B89D15006670002
DD18/2015/358	B13538/06/15	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDEA	CAVALIERE	ROSA	CVLRSO94D66I234V	10/2016	€ 1.301,40	IT57Q0760105138214328714330	B29D15003230002
DD18/2015/358	B13538/06/15	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDEA	D'ALESSANDRO	GIUSEPPE	DLSGPP94B07F839O	10/2016	€ 1.301,40	IT14X0760105138234943134947	B79D15007160003
DD18/2015/358	B13538/06/15	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDEA	ZAGARIA	GIUSEPPE	ZGRGPP95H09A024H	10/2016	€ 1.301,40	IT92Q0760105138296458996462	B29D15003240002
DD18/2015/358	B13538/06/15	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDEA	ESEMPLARE	MARIA	SMPMRA96P70A512A	10/2016	€ 1.301,40	IT60F0101067684510307409091	B29D15003280002
DD18/2015/358	B13538/06/15	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDEA	BIANCO	DOMENICO	BNCDNC96M25I234Y	10/2016	€ 1.301,40	IT47O0760105138270440670444	B29D15003300002
DD18/2015/358	B13538/06/15	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDEA	BARONE	MARIA	BRNMRA96L63E791B	10/2016	€ 1.301,40	IT21A0760105138233928633930	B29D15003310002
DD18/2015/358	B13538/06/15	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDEA	SPARACO	MARCO	SPRMRC94P17A512S	10/2016	€ 1.301,40	IT69G0500001733T73837010016	B29D15003290002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Liquidabilità seconda rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/359	B13538/06/15	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDEA	SPIRIDON	LIDIA	SPRLDI91H64Z129H	10/2016	€ 1.301,40	IT91G0760103384000043420394	B29D15003320002
DD18/2015/359	B13538/06/15	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDEA	CERULLO	ADOLFO	CRLDLF87S21A512T	10/2016	€ 1.301,40	IT54X0310401625000000093491	B89D15006710002
DD18/2015/359	B13538/06/15	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDEA	MAGLIULO	SALVATORE	MGLSVT92A23I234D	10/2016	€ 1.301,40	IT53R0760105138276378676387	B79D15007210002
DD18/2015/359	B13538/06/15	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDEA	MAGLIULO	PASQUALINA	MGLPQL93H59I234W	10/2016	€ 1.301,40	IT82J0760105138292635692638	B79D15007220002
DD18/2015/359	B13538/06/15	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDEA	MAROTTA	ANNA	MRTNNA89D43A091I	10/2016	€ 1.301,40	IT56A0760105138230680530682	B79D15007230002
DD18/2015/359	B13538/06/15	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDEA	IANNONE	TERESA	NNNTRS94E63F463Q	10/2016	€ 1.301,40	IT88R0760105138264303664319	B99D15003800002
DD18/2015/359	B13538/06/15	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDEA	GERVASIO	GAETANA	GRVGTN92E49E791G	10/2016	€ 1.301,40	IT80U0760105138226005726009	B99D15003810002
DD18/2015/359	B13538/06/15	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDEA	CORVINO	SANDRA	CRVSDR90M43B819K	10/2016	€ 1.301,40	IT49L0530839451000000005382	B99D15003820002
DD18/2015/359	B13538/06/15	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDEA	MONTEFUSCO	MICHELA	MNTMHL87S48I234P	10/2016	€ 1.301,40	IT87Z0760105138225638225641	B39D15007870002
DD18/2015/359	B13538/06/15	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDEA	AVERSANO	MILENA	VRSMLN90C43A512U	10/2016	€ 1.301,40	IT45A0200836790000102884941	B89D15006720002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 625 del 23/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 7 - UOD Interventi a sostegno al mercato del lavoro-Prev e gest crisi aziendali

Oggetto dell'Atto:

CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA ALLE AZIENDE DELLA REGIONE CAMPANIA ANNO 2015 FACENDO RIFERIMENTO ALL'ACCORDO INTEGRATIVO DEL 11/11/2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO

in data 29/11/16 con D.D. n. 510 è stata autorizzata la concessione del trattamento di cassa integrazione in deroga, per periodi relativi all'anno 2015, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 185/16 nonchè dall'accordo applicativo sottoscritto con le parti sociali presso l'Assessorato al Lavoro in data '11/11/16, in favore dei lavoratori addetti alle unità operative delle imprese che, avendo presentato la richiesta entro il 21/11/16, successivamente alla sottoscrizione di apposita dichiarazione di responsabilità nonchè di rinuncia al contenzioso già attivato e/o ad eventuale successivo contenzioso, e dal controllo degli atti dell'Ufficio, fossero risultate in possesso dei requisiti per la concessione del predetto trattamento. Il competente Ufficio UOD 541107 si è riservato, al completamento della prevista istruttoria e mediante successiva pubblicazione del previsto allegato, la effettiva indicazione delle imprese alle quali viene riconosciuto il trattamento nonché la elaborazione e la indicazione di tutti i dati tecnici necessari alla erogazione della CIGD da parte dell'INPS, con predisposizione dell'allegato tecnico da pubblicare sul BURC;

PRESO ATTO

che all'esito dell'istruttoria attivata dal competente Ufficio, risulta che n. 112 rappresentanti legali delle imprese indicate nell'elenco allegato al DD 510 del 29/11/16, hanno sottoscritto l'apposita dichiarazione di responsabilità e di rinuncia al contenzioso già attivato o eventuale successivo contenzioso;

CONSIDERATO

che è stata stimata una somma preventiva ed approssimativa di 3.026.460,00 per la concessione di detto trattamento, come indicato nel DD 510 del 29/11/16;

RITENUTO

pertanto di poter autorizzare la concessione del trattamento di integrazione salariale in deroga in favore dei lavoratori sospesi a zero ore o ad orario ridotto dalle aziende di cui all'allegato elenco;

VISTI

l'art. 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 92/2012
il D.I. 83473 dell'1/08/2014
la circolare interpretativa n. 19 dell' 11 settembre 2014 e la nota n. 40 del 24 novembre 2014 nonché i successivi chiarimenti e le ulteriori integrazioni del Ministero del Lavoro e P.S.
l'art. 1 – comma 304 – della L.208/15
l'accordo- quadro del Tavolo Interistituzionale del 18/04/16, con allegate Linee Guida
la Delibera n. 222 del 18/05/16 della G.R. Campania
l'art. 44 – comma 6 – del D.Lgs 148/2015
l'art. 2 – lett. f) del D.Lgs. 185/16;
l'accordo del Tavolo Interistituzionale del 18/04/16 e l'intesa integrativa del 11/11/16
la circ. del MLPS n. 34 del 04/11/16

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 della D.G. 11 – Interventi a sostegno del mercato del lavoro- Prevenzione e Gestione crisi aziendali - per i motivi esposti in premessa che si intendono riportati e trascritti

D E C R E T A

viene pubblicato l'allegato al D.D. 510 del 29/11/16 contenente l' elaborazione e la indicazione di tutti i dati tecnici necessari alla erogazione della CIGD da parte dell'INPS. La pubblicazione sul BURC è

valida anche quale notifica alle imprese interessate affinchè le stesse possano – entro 20 gg. dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale- produrre alla competente Sede INPS il previsto mod. SR/41;

la presente autorizzazione alla erogazione del citato trattamento in deroga deve intendersi nei limiti previsti dalle risorse stanziate, ed appositamente decretate dal Ministero del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Economia e risultanti ancora disponibili in misura non superiore al 50 per cento, anche in deroga ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 1°agosto 2014, n. 83473;

le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni previste dal comma 66 dell'art. 2 della L.92/12 nonché secondo le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS;

di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, alla Sede Regionale dell'INPS, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;

di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Il Dirigente dell'U.O.D. 07 — Il Direttore Generale

Prof. Prospero Volpe — Dr.ssa Maria Antonietta D'Urso

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/08/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	0800587622
CODFISC/P_IVA	03757510015
DENOMINAZIONE	DE VIZIA TRASFER SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE C/O
UNITA_PROD_LOCALITA	PRATOLA SERRA
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83039
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 52.960,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	73
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5296
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
TRAMHL64L11G990D	MICHELE	AITORO	11/07/1964	PRATA DI PRINCIPATO	AVELLINO	83030	
TRALGU64S26A509E	LUIGI	AITORO	26/11/1964	PRATA DI PRINCIPATO	AVELLINO	83030	
LBNRMN57S28F138X	ERMINIO	ALBANO	28/11/1957	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085	
NSLGPP64L29H703N	GIUSEPPE	ANSALONE	29/07/1964	SOLOFRA	AVELLINO	83029	
BNCRLL59R45D332L	ORNELLA	BANCHINI	05/10/1959	MONTEFUSCO	AVELLINO	83030	
BNTGLI54T59F512W	GIULIA	BONITO	19/12/1954	MONTEFUSCO	AVELLINO	83030	
CPBRTR78L11A509C	ARTURO	CAPOBIANCO	11/07/1978	MERCOGLIANO	AVELLINO	83013	
CPLMZS62C16E472K	MAURIZIO	CAPOLUPO	16/03/1962	SUMMONTE	AVELLINO	83010	
CPNPLA71L05G611M	PAOLO	CAPONE	05/07/1971	GROTTAMINARDA	AVELLINO	83035	
CRBCMN66L14A509U	CARMINE	CARBONE	14/07/1966	LAPIO	AVELLINO	83030	
CSANRC68H24A509C	ENRICO	CASO	24/06/1968	AVELLINO	AVELLINO	83100	
CPPGSI71D24H703M	GIOSUE'	COPPOLA	24/04/1971	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085	
CCCFNC69C01A509Y	FRANCO	CUCCINIELLO	01/03/1969	ATRIPALDA	AVELLINO	83042	
DNGLNI71M05Z110U	LINO	D'ANGELO	05/08/1971	MONTORO INFERIORE	AVELLINO	83025	
DFEFLC58D23A509Z	FELICE	DE FEO	23/04/1958	MANOCALZATI	AVELLINO	83030	
DLCSVT68T01F839Z	SALVATORE	DE LUCA	01/12/1968	SANTA PAOLINA	AVELLINO	83030	
DRSGNN58S28B565G	GIOVANNI	DE ROSA	28/11/1958	CAMPOSANO	NAPOLI	80030	
DSMMHL66E04L062P	MICHELINO	DE SIMONE	04/05/1966	TAURASI	AVELLINO	83030	
DSTBNR53E29D701P	BERNARDO	DE STEFANO	29/05/1953	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085	
DLLSBT73A29F693J	SABATO	DELLA VALLE	29/01/1973	MONTORO SUPERIORE	AVELLINO	83025	
DNTGNR66A27F512M	GENNARO	DENTE	27/01/1966	MONTEFUSCO	AVELLINO	83030	
DGCPLA84P04H703Z	PAOLO	DI GIACOMO	04/09/1984	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085	
DGVMRZ69R16Z133V	MAURIZIO	DI GIOVANNI	16/10/1969	AVELLINO	AVELLINO	83100	
FNCGPP67A01G990L	GIUSEPPE	FANCIULLO	01/01/1967	PRATA DI PRINCIPATO	AVELLINO	83030	
FRRGNR61P09G964H	GENNARO	FERRANTE	09/09/1961	POZZUOLI	NAPOLI	80078	
FRRMSM74T08I019D	MASSIMO	FERRIGNO	08/12/1974	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085	

fonte: http://burc.regione.campania.it

FMNRRT79D28F912T	ROBERTO	FIMIANI	28/04/1979	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
FRTLGU61P12Z614J	LUIGI	FIORETTI	12/09/1961	SANTA PAOLINA	AVELLINO	83030
FRGRFL60R06L965T	RAFFAELE	FORGIONE	06/10/1960	PRATA DI PRINCIPATO	AVELLINO	83030
GLLFRZ69S20Z133M	FABRIZIO	GALLUCCIO	20/11/1969	AVELLINO	AVELLINO	83100
GRNSLD67L13F512F	OSVALDO	GUARNIERI	13/07/1967	MONTEFUSCO	AVELLINO	83030
CBCSVT85C23A509A	SALVATORE	IACOBUCCI	23/03/1985	ALTAVILLA IRPINA	AVELLINO	83011
NNCMHL78S07A509K	MICHELE	IANNACCONE	07/11/1978	CONTRADA	AVELLINO	83020
NNNNTN70D23F138X	ANTONIO	IANNONE	23/04/1970	MONTORO INFERIORE	AVELLINO	83025
NNZGPP85H09F912S	GIUSEPPE	IANNUZZI	09/06/1985	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
LNDVCN61A08D615B	VINCENZO	LANDI	08/01/1961	FISCIANO	SALERNO	84084
LFFFBA80L25A509V	FABIO	LOFFREDO	25/07/1980	AVELLINO	AVELLINO	83100
MNGSBN62C04F512C	SABINO	MANGANIELLO	04/03/1962	MONTEFUSCO	AVELLINO	83030
MNGDNC83C21A509E	DOMENICO	MANGANIELLO	21/03/1983	PRATOLA SERRA	AVELLINO	83039
MNZFNC71D10H006B	FRANCESCO	MANZO	10/04/1971	PRATA DI PRINCIPATO	AVELLINO	83030
MSSNTN77H01A783F	ANTONIO	MASSARO	01/06/1977	CAPRIGLIA IRPINA	AVELLINO	83010
MDGVCN73D20A509J	VINCENZO	MEDUGNO	20/04/1973	MONTEFORTE IRPINO	AVELLINO	83024
MLLGPP67L15A509B	GIUSEPPE	MELILLO	15/07/1967	AVELLINO	AVELLINO	83100
MLNMLS69E41F512O	MARIA LUISA	MELONE	01/05/1969	MONTEFUSCO	AVELLINO	83030
MNTCSM65T15A508V	COSIMO	MONTANILE	15/12/1965	AVELLA	AVELLINO	83021
NPLNDR59S21F138J	ANDREA	NAPOLI	21/11/1959	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
NPLNTN63L14Z114Q	ANTONIO	NAPOLITANO	14/07/1963	BAIANO	AVELLINO	83022
NPLNTN68R23I073M	ANTONIO	NAPOLITANO	23/10/1968	TUFINO	NAPOLI	80030
NPLMHL86T02A509B	MICHELE	NAPOLITANO	02/12/1986	AVELLA	AVELLINO	83021
PDGLCU79A06A509D	LUCA	PADIGLIONE	06/01/1979	AVELLINO	AVELLINO	83100
PNCFNC68T01I262F	FRANCESCO	PANICO	01/12/1968	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
PDLFNC70H09A508U	FRANCESCO	PEDALINO	09/06/1970	AVELLA	AVELLINO	83021
PLLNLN77S11F912N	NATALINO	PELLEGRINO	11/11/1977	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
PNTPLG66P10A228D	PELLEGRINO	PINTO	10/09/1966	ALTAVILLA IRPINA	AVELLINO	83011

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRZGNR69P28G812J	GENNARO	PIROZZI	28/09/1969	ACERRA	NAPOLI	80011	
RNNNGL63P27G990B	ANGELO	RENNA	27/09/1963	PRATA DI PRINCIPATO	AVELLINO	83030	
RMNGPP57D12A489F	GIUSEPPE	ROMANO	12/04/1957	CESINALI	AVELLINO	83020	
RMNNTN61S25F138U	ANTONIO	ROMANO	25/11/1961	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085	
RMNGRD57B23F138J	GERARDO	ROMANO	23/02/1957	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085	
RSSNTN71R23A509R	ANTONIO	RUSSO	23/10/1971	CAPRIGLIA IRPINA	AVELLINO	83010	
SCRSVT68H24Z112V	SALVATORE	SCERRA	24/06/1968	MUGNANO DEL CARDINALE	AVELLINO	83027	
SGMNGL61A15I756V	ANGELO	SGAMBATI	15/01/1961	SIRIGNANO	AVELLINO	83020	
SGMNGL66M43I073S	ANGELA	SGAMBATO	03/08/1966	CONTRADA	AVELLINO	83020	
SGMPQL70E21G812X	PASQUALE	SGAMMATO	21/05/1970	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013	
SNIGPP78R24F839E	GIUSEPPE	SIANI	24/10/1978	PRATOLA SERRA	AVELLINO	83039	
SPSRND85D18H703F	ARMANDO	SPISSO	18/04/1985	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085	
STBDTS80S26A509S	DONATO SERGIO	STABILE	26/11/1980	MONTORO SUPERIORE		AVELLINO	83025
TRTLRT70S18A024O	ALBERTO	TARTAGLIONE	18/11/1970	ACERRA	NAPOLI	80011	
TRNCMN74H10F839Q	CARMINE	TRANCHESE	10/06/1974	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038	
TRPMST69M12A509D	MODESTINO	TROPEANO	12/08/1969	GROTTOLELLA	AVELLINO	83010	
TLNGRD66H13A509M	GERARDO	TULINO	13/06/1966	SPERONE	AVELLINO	83020	
VRVNGL76C18H703Z	ANGELO	VERVESCA	18/03/1976	MONTORO SUPERIORE		AVELLINO	83025
ZMBMRC80D20F912O	MARCO	ZAMBRANO	20/04/1980	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	0805189506
CODFISC/P_IVA	02654670641
DENOMINAZIONE	LA NUOVA FULGIDA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	BANCA DELLA CAMPANIA E FILIALI
UNITA_PROD_LOCALITA	AVELLINO
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 50.400,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	32
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5040
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
RGNCML57S65A509U	carmelina	argenio	25/11/1957	AVELLINO	AVELLINO	83100	
CMPSDR68R60Z133F	SANDRA	CAMPA	20/10/1968	CONZA DELLA CAMPANIA	AVELLINO	83040	
CRLMPL52L43I280A	MARIA PAOLINA	CERULLO	03/07/1952	MERCOGLIANO	AVELLINO	83013	
CRLNLN63R64I280P	ANGELINA	CERULLO	24/10/1963	SANT' ANGELO A SCALA	AVELLINO	83010	
CLCCCT67M70G370M	CONCETTA	COLUCCI	30/08/1967	PATERNOPOLI	AVELLINO	83052	
CLCCML65S42A580L	CARMELA	COLUCCI	02/11/1965	MUGNANO DEL CARDINALE	AVELLINO	83027	
CCCNRT72A54A509Q	ANNA RITA	CUCCINIELLO	14/01/1972	MERCOGLIANO	AVELLINO	83013	
DTTMNT59T61A509L	MARIA ANTONIETTA	DATTOLO	21/12/1959	SAN MICHELE DI SERINO	AVELLINO	83020	
DSMNLS75B65F546A	ANNALISA	DE SIMONE	25/02/1975	MONTELLA	AVELLINO	83048	
DMTRSR60L69E605B	ROSARIA	DI MATTEO	29/07/1960	LIONI	AVELLINO	83047	
GNTRFL55B55A399A	RAFFAELLA	GENTILE	15/02/1955	ARIANO IRPINO	AVELLINO	83031	
GRNGPP48L58F491O	GIUSEPPINA	GUARINO	18/07/1948	MONTEFALCIONE	AVELLINO	83030	
GDCNNL67S58E206T	ANTONELLA	GUIDUCCI	18/11/1967	GROTTAMINARDA	AVELLINO	83035	
NNZNNA66D60A509C	ANNA	IANNUZZI	20/04/1966	AVELLINO	AVELLINO	83100	
NNZLCU69T56A509C	LUCIA	IANNUZZI	16/12/1969	ATRIPALDA	AVELLINO	83042	
ZZIGRD62R29A509K	GERARDO	IZZO	29/10/1962	TUFO	AVELLINO	83010	
MSTRNN69M49A509T	ROSANNA	MAISTO	09/08/1969	ATRIPALDA	AVELLINO	83042	
MZZGPP59C56A509P	GIUSEPPINA	MAZZA	16/03/1959	ATRIPALDA	AVELLINO	83042	
MNNCML49T43A399G	CARMELINDA	MENINNO	03/12/1949	ARIANO IRPINO	AVELLINO	83031	
MRLSVN71B52F230S	SILVANA	MORELLA	12/02/1971	MIRABELLA ECLANO	AVELLINO	83036	
NCLNMR56R67A509C	ANNA MARIA	NICOLAIS	27/10/1956	CALITRI	AVELLINO	83045	
PLMNLD65S44L589U	NILDE	PALMISANO	04/11/1965	VALLATA	AVELLINO	83059	
PPPPRZ60B51F448W	PATRIZIA	PAPPANO	11/02/1960	MONTECALVO IRPINO	AVELLINO	83037	
PCRMSS65D42A509V	MARIA ASSUNTA	PICARIELLO	02/04/1965	AVELLINO	AVELLINO	83100	
PTNLBT59S58A509I	ELISABETTA	POTENZA	18/11/1959	SAN MICHELE DI SERINO	AVELLINO	83020	
PRZLCU56R47A509F	LUCIA	PREZIUSO	07/10/1956	BAGNOLI IRPINO	AVELLINO	83043	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRRCDA61C49E206D	CADIA	PRIORE	09/03/1961	GROTTAMINARDA	AVELLINO	83035
SCCMDL50B62F839R	MARIA DOLORES	SACCONE	22/02/1950	GUARDIA LOMBARDI	AVELLINO	83040
SLVRNN60L41A509K	ROSANNA	SILVESTRO	01/07/1960	AVELLINO	AVELLINO	83100
TKTLNE65B41Z135I	ELENA SERGIEVNA		TKATCHEVA	01/02/1965 LOMBARDI	SANT' ANGELO DEI	AVELLINO 83054
VLLRTI48L63D998U	RITA	VILLANI	23/07/1948	GESUALDO	AVELLINO	83040
ZLLNTN67E05F839O	ANTONIO	ZOLLO	05/05/1967	AVELLINO	AVELLINO	83100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	0800615110
CODFISC/P_IVA	00139570642
DENOMINAZIONE	TERMINIO MOTORI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE ITALIA 203/A
UNITA_PROD_LOCALITA	AVELLINO
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.400,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	840
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
DLELCU79S23A509O	LUCA	D'ELIA	23/11/1979	MONTORO INFERIORE	AVELLINO	83025	
DLEGNR71M22F694V	GENNARO	D'ELIA	22/08/1971	MONTORO SUPERIORE		AVELLINO	83025
LRTLNS68M28A509Y	ALFONSO	LAURETANO	28/08/1968	AVELLINO	AVELLINO	83100	
MNZRFL55H20A509L	RAFFAELE	MANZO	20/06/1955	MERCOGLIANO	AVELLINO	83013	
TDSLRT71S09A509W	ALBERTO	TEDESCHI	09/11/1971	MERCOGLIANO	AVELLINO	83013	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1102887869
CODFISC/P_IVA	01188130627
DENOMINAZIONE	CECAS COMMERCIAL SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CONTRADA OLIVOLA, SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	BENEVENTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 1.360,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	136
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
CRPNNZ64P10A783J	NUNZIO	CARAPELLA	10/09/1964	TORRECUSO	BENEVENTO	82030	
FRTNTN82P03A783R	ANTONIO	FORTE	03/09/1982	CASTELVETERE IN VAL FORTORE		BENEVENTO	82023
GLLGNN57P23A783D	GIOVANNI	GALLARO	23/09/1957	BENEVENTO	BENEVENTO	82100	
MRRTNN68D05Z133R	TONINO	MARRONE	05/04/1968	FRAGNETO MONFORTE	BENEVENTO	82020	
CNOFNC76T21A783X	FRANCESCO	OCONE	21/12/1976	FOGLIANISE	BENEVENTO	82030	
PZZFNN68C56B542E	FERNANDA	PIAZZA	16/03/1968	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	BENEVENTO	82030	
SGNMHL53L06A783P	MICHELE	SAGINARIO	06/07/1953	BENEVENTO	BENEVENTO	82100	
SCRCML60C59C719K	CARMELA	SCROCCA	19/03/1960	CIRCELLO	BENEVENTO	82020	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	12/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1100076270
CODFISC/P_IVA	00068040625
DENOMINAZIONE	CECAS SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CONTRADA OLIVOLA
UNITA_PROD_LOCALITA	BENEVENTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 15.500,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1550
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DDDMHL58R19D756S	MICHELE	D'ADDONA	19/10/1958	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
GNGCSC62B07A783V	CRESCENZO	GIANGREGORIO	07/02/1962	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
PRZSVR52C27D644C	SAVERIO	PIROZZOLO	27/03/1952	FOGLIANISE	BENEVENTO	82030
PLCMRZ59H43A783Q	MARZIA	POLICHETTI	03/06/1959	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
PGLNCN52R08C846W	INNOCENZO	PUGLIESE	08/10/1952	COLLE SANNITA	BENEVENTO	82024
VLNGNN51A22I277J	GIOVANNI	VALENTE	22/01/1951	SANT' ANGELO A CUPOLO	BENEVENTO	82010
ZMPGPN54C11D644K	GEPPINO	ZAMPELLI	11/03/1954	FOGLIANISE	BENEVENTO	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	02/08/2015
VALIDO_AL	30/09/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1100000516
CODFISC/P_IVA	00040710626
DENOMINAZIONE	CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI BENEVENTO
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA XXV LUGLIO 28
UNITA_PROD_LOCALITA	BENEVENTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.860,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	17
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	786
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BCCNGL63L13A783E	ANGELO	BOCCHINI	13/07/1963	BENEVENTO		82100
CCCNDR59E15A783W	ANDREA	COCCA	15/05/1959	SAN MARCO DEI CAVOTI		82029
CLNVCN58E04G227O	VINCENZO	COLANGELO	04/05/1958	PADULI		82020
DBRMCL53C03C280K	MARCELLO	DI BRIGIDA	03/03/1953	BENEVENTO		82100
FSLGNZ61C04A783S	IGNAZIO	FASULO	04/03/1961	BENEVENTO		82100
FLENZR56T08A783O	NAZZARENO	FEOLI	08/12/1956	BENEVENTO		82100
FSTSDR63A07A783Z	SANDRO	FESTA	07/01/1963	BENEVENTO		82100
FRMNCL63B04L254E	NICOLA	FORMICHELLA	04/02/1963	TORRECUSO		82030
MLVMRZ56S22A783Y	MAURIZIO	MALVA	22/11/1956	BENEVENTO		82100
MZZSVT56A13L254P	SALVATORE	MAZZONE	13/01/1956	TORRECUSO		82030
NZZLGU61R23H834D	LUIGI	NUZZO	23/10/1961	SAN FELICE A CANCELLO		81027
RFFPRZ55P70A783F	PATRIZIA	RAFFIO	30/09/1955	BENEVENTO		82100
RTTBRN64S11I277C	BRUNO	RETTORE	11/11/1964	SANT'ANGELO A CUPOLO		82010
RSSNLR57H67A783I	ANGELA ROSA	ROSSI	27/06/1957	BENEVENTO		82100
SRNSFN59H27A783B	STEFANO	SARNO	27/06/1959	BENEVENTO		82100
VNTPQL63H30A783K	PASQUALE	VENTORINO	30/06/1963	BENEVENTO		82100
ZPPGPP60C26H984R	GIUSEPPE MARCO	ZUPPA	26/03/1960	SAN MARCO DEI CAVOTI		82029

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2015
VALIDO_AL	31/07/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5121990869
CODFISC/P_IVA	07681460635
DENOMINAZIONE	CONSORZIO STABILE MAST
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VARI COMUNI PROVINCIA DI BENEVENTO
UNITA_PROD_LOCALITA	BENEVENTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 1.260,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	126
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DTOMHL62D28B267V	MICHELE	D'OTO	28/04/1962	BUONALBERGO	BENEVENTO	82020
SPSLND57M67C557P	IOLANDA	ESPOSITO	27/08/1957	CERVINARA	AVELLINO	83012
NPLPLA78D14F274W	PAOLO	NAPOLITANO	14/04/1978	MOIANO	BENEVENTO	82010
NPLFNC70D13F274U	FRANCO	NAPOLITANO	13/04/1970	AIROLA	BENEVENTO	82011
TDDDNC54C08C557X	DOMENICO	TADDEO	08/03/1954	CERVINARA	AVELLINO	83012
ZRLNTN73R15A783C	ANTONIO	ZERILLO	15/10/1973	SAN NICOLA MANFREDI	BENEVENTO	82010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/08/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1102515418
CODFISC/P_IVA	04748961002
DENOMINAZIONE	SEIEFFE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	S.S. APPIA LOC. CAMPIZZE
UNITA_PROD_LOCALITA	BONEA
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82013
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 135.520,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	31
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	13552
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRNFLC76S15A783E	FELICE	ACIERNO	15/11/1976	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
BLZMRC89C13L400O	MARCO	BALZANO	13/03/1989	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
BRNPQL73L19A561E	PASQUALE	BERNARDO	19/07/1973	BUCCIANO	BENEVENTO	82010
BVODNL77S14I046K	DANIELE	BOVE	14/11/1977	CERVINARA	AVELLINO	83012
BNUGNM70B15Z404L	GAETANO MICHELE	BUONO	15/02/1970	AIROLA	BENEVENTO	82011
BNUMRC73P24A783N	MARCO	BUONO	24/09/1973	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
CLMFVN79H06A783W	FIORAVANTE	CLEMENTE	06/06/1979	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	AVELLINO	83018
CMPCML77A25F636Z	CARMELO	COMPARE	25/01/1977	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
CRRFLC73M29B963H	FELICE	CORRADO	29/08/1973	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
CRSGPP80D22A783T	GIUSEPPE	CRISCI	22/04/1980	CERVINARA	AVELLINO	83012
DMNLSN72S16F636E	ALESSANDRO	DAMIANO	16/11/1972	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
FLZPQL76A17A110T	PASQUALE	FALZARANO	17/01/1976	AIROLA	BENEVENTO	82011
FRMGPP71M51C557U	GIUSEPPINA	FORMATO	11/08/1971	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
FRNRGR68H04G311G	RUGGIERO	FRANCO	04/06/1968	PANNARANO	BENEVENTO	82017
DNZLCU71T12F636Z	LUCIO	IADANZA	12/12/1971	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
ZZIGCH76C16A783F	GIOACCHINO	IZZO	16/03/1976	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
LNZNTN67P13A783P	ANTONIO	LANZA	13/09/1967	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
LGRDLA60R43H501B	ADELE	LIGUORI	03/10/1960	SAN LEUCIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82010
MNZGNN71E09A783R	GIOVANNI	MANZIELLO	09/05/1971	AIROLA	BENEVENTO	82011
MRCNNA68L60H592L	ANNA	MARCHESE	20/07/1968	ROTONDI	AVELLINO	83017
MGNLSE71L52F636L	ELISA	MIGNONE	12/07/1971	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
LVOPQL74P28F636V	PASQUALE	OLIVA	28/09/1974	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
LVRPTR74C30A783L	PIETRO	OLIVIERI	30/03/1974	SANT' AGATA DE' GOTI	BENEVENTO	82019
PRRRRT74S11A783I	ROBERTO	PARRELLA	11/11/1974	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
PNNCLD76R02Z133M	CLAUDIO	PENNA	02/10/1976	AIROLA	BENEVENTO	82011
RMNLGU73L05I907N	LUIGI	ROMANO	05/07/1973	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHMRT74E25A783R	UMBERTO	SCHIAPANI	25/05/1974	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
SRNRSR72C42B860Z	ROSARIA	SURANO	02/03/1972	CAPUA	CASERTA	81043
VRRNCL55C16C557K	NICOLA	VARRICCHIONE	16/03/1955	CERVINARA	AVELLINO	83012
VSCGNN76P24A783L	GIOVANNI	VISCUSI	24/09/1976	MOIANO	BENEVENTO	82010
ZCRMSM75B20F636C	MASSIMILIANO	ZUCARO	20/02/1975	CERVINARA	AVELLINO	83012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1103066474
CODFISC/P_IVA	01203960628
DENOMINAZIONE	SIMAC SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	Z.I. TORREPALAZZO
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRECUSO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 12.850,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1285
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CLNLCU74R11E514Z	LUCIO	COLANTUONI	11/10/1974	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
DSESVT74P07A783Y	SALVATORE	DEIESO	07/09/1974	PAGO VEIANO	BENEVENTO	82020
DPLPQL72B01Z133I	PASQUALE	DEPALMA	01/02/1972	PAGO VEIANO	BENEVENTO	82020
FLZPLA87A15I197L	PAOLO	FALZARANO	15/01/1987	AIROLA	BENEVENTO	82011
MSSCMN54C14B239N	CLEMENTE	MASSARO	14/03/1954	CERVINARA	AVELLINO	83012
MRCPLG58M12G243C	PELLEGRINO	MERCURI	12/08/1958	PAGO VEIANO	BENEVENTO	82020
PRRRND77C06A783O	ARMANDO	PARRELLA	06/03/1977	APOLLOSA	BENEVENTO	82030
RSSMSM75T10Z133R	MASSIMO	ROSSETTI	10/12/1975	PADULI	BENEVENTO	82020
RSSMRS55E48C557H	MARIAROSA	RUSSO	08/05/1955	CERVINARA	AVELLINO	83012
ZCCNNT72B66H894K	ANTONIETTA	ZUCCARO	26/02/1972	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82018

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2008379540
CODFISC/P_IVA	03850170618
DENOMINAZIONE	AMICA SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE CARLO III N.20
UNITA_PROD_LOCALITA	CASERTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 22.400,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2240
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BBTFNC66R16I234I	FRANCO	ABBATE	16/10/1966	MARCIANISE	CASERTA	81025
BLGCRI80L05B963L	CIRO	BOLOGNA	05/07/1980	RECALE	CASERTA	81020
CRLDNC76H17B935R	DOMENICO	CARLINO	17/06/1976	GRAZZANISE	CASERTA	81046
CRSMRC76A20B963O	MARCO	CARUSO	20/01/1976	CAPUA	CASERTA	81043
CRSRRT85S26B715H	ROBERTO	CARUSO	26/11/1985	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
CCRSFN85P53B715A	STEFANIA	CECERE	13/09/1985	CAPUA	CASERTA	81043
CCCLNE77L47F839O	ELENA	CICCARELLI	07/07/1977	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
CNQGPP84D01B715G	GIUSEPPE	CINQUEGRANA	01/04/1984	SAN MARCO EVANGELISTA	CASERTA	81020
CRDFLV59B13F839H	FULVIO	CORDONE	13/02/1959	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
CRVCMN73L07F839Y	CARMINE	CORVINO	07/07/1973	AVERSA	CASERTA	81031
CRTNNL76B68F839U	ANTONELLA	CURATELLA	28/02/1976	CASERTA	CASERTA	81100
DCRVCN78T02E791A	VINCENZO	DE CRESCENZO	02/12/1978	MADDALONI	CASERTA	81024
DLLMHL85C21B963Y	MICHELE	DELL'AQUILA	21/03/1985	CAPUA	CASERTA	81043
DRSFNC77M01I234A	FRANCESCO	D'ORSO	01/08/1977	SAN PRISCO	CASERTA	81054
FRNFNC67S28B860D	FRANCESCO	FARINA	28/11/1967	SAN PRISCO	CASERTA	81054
CVLMRZ75S21F839D	MAURIZIO	IACOVELLI	21/11/1975	ACERRA	NAPOLI	80011
VNIRRT84C20F839J	ROBERTO	IOVINO	20/03/1984	ACERRA	NAPOLI	80011
LNGLNS63D16C129R	ALFONSO	LONGOBARDI	16/04/1963	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
MLCTRS65D50B715O	TERESA	MELCHIONNA	10/04/1965	CAPUA	CASERTA	81043
MCCRMO73M10Z133T	ROMEO	MICCO	10/08/1973	ALIFE	CASERTA	81011
PPLNNL81C50I234S	ANTONELLA	PAPALE	10/03/1981	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
SNSLGU82P16F839P	LUIGI	SANSEVERINO	16/09/1982	NAPOLI	NAPOLI	80100
VCCGNN72R17B963G	GIOVANNI	VECCIA	17/10/1972	CASERTA	CASERTA	81100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2006939504
CODFISC/P_IVA	03456000615
DENOMINAZIONE	ANTICO OPIFICIO SERICO DI SAN LEUCIO S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA DELLA SETA N. 2
UNITA_PROD_LOCALITA	CASERTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 21.340,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	14
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2134
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
DLLBTL58C08I056S	BARTOLOMEO	DELLA VALLE	08/03/1958	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020	
DGCMLE69M19B963H	EMILIO	DI GIACOMO	19/08/1969	CASERTA	CASERTA	81100	
FRNFDN69P22G190V	FERDINANDO	FIORINELLI	22/09/1969	OTTAVIANO	NAPOLI	80044	
FLRRSO61S63B963V	ROSA	FLORIANO	23/11/1961	CASERTA	CASERTA	81100	
MNAPLA48C69F839S	PAOLA	MAIONE	29/03/1948	CASERTA	CASERTA	81100	
MRNLSN56R71B963E	ALESSANDRA	MARINO	31/10/1956	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020	
NZZNNA62A49H834A	ANNA	NUZZO	09/01/1962	SAN FELICE A CANCELLO	CASERTA	81027	
PLLSNT60M55B963F	ASSUNTA	PELLINO	15/08/1960	CASERTA	CASERTA	81100	
RVTTRS58P65B963K	TERESA	RIVETTI	25/09/1958	CASERTA	CASERTA	81100	
SLZNNA60S59B963L	ANNA	SALZANO	19/11/1960	CASERTA	CASERTA	81100	
TBRSVV71T61F839C	SVEVA	TABORELLI	21/12/1971	CASERTA	CASERTA	81100	
TZZSNS52B24F839K	STANISLAO	TIZZANO	24/02/1952	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046	
VLLGCH68C11B963D	GIOACCHINO	VALLARELLI	11/03/1968	CASERTA	CASERTA	81100	
VZZRSO61A56B963R	ROSA	VOZZA	16/01/1961	CASAGIOVE	CASERTA	81022	

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2008395704
CODFISC/P_IVA	07274580633
DENOMINAZIONE	ARIETE INFORMATICA SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	S.DA PROVINCIALE MARCIANISE
UNITA_PROD_LOCALITA	ORTA DI ATELLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 40.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	11
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CPNRNN72B68F839A	ROSANNA	CAPUANO	28/02/1972	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
CPNMNC79H52F799X	MONICA	CAPUANO	12/06/1979	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
CMTMDA71H19F839Z	AMEDEO	CIMATTI	19/06/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
DMRRND77D16F839G	ARMANDO	DE MARTINO	16/04/1977	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
FBNMRZ73C07F839N	MAURIZIO	FABIANI	07/03/1973	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
GRCRFL80M04F839Q	RAFFAELE	GRECO	04/08/1980	NAPOLI	NAPOLI	80100
RIORSR71B65F839C	ROSARIA	IORIO	25/02/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
MLCGLC75A19F839J	GIANLUCA	MILUCCI	19/01/1975	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MCCLCU69E43H501V	LUCIA	MOCCIA	03/05/1969	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
MSLSVT68A11F839E	SALVATORE	MUSELLA	11/01/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
VLLNMR71B67A068K	ANNAMARIA	VILLANI	27/02/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5118985502
CODFISC/P_IVA	07274580633
DENOMINAZIONE	ARIETE INFORMATICA SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	STRADA CONSORTILE ASI AVERSA
UNITA_PROD_LOCALITA	CARINARO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81032
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 10.050,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1005
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DMBGRL63S68F839R	GABRIELLA	D'AMBROSA	28/11/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
DLRNTN74T17L219B	ANTONIO	DE LORENZO	17/12/1974	POZZUOLI	NAPOLI	80078
RIOMSM67R02F839Q	MASSIMO	IORIO	02/10/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
MLCMRS72S42F839E	MARIA ROSARIA	MILUCCI	02/11/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
RNDDRD69R17F839K	EDUARDO	RANDA	17/10/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
RSSMRC72S14G964N	MARCO	RUSSO	14/11/1972	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
RSSMRA67P23F839K	MAURO	RUSSO	23/09/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
SMLSVT73H12F839K	SALVATORE	SMELZO	12/06/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	30/09/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2003968998
CODFISC/P_IVA	BRBGTN52S26E932X
DENOMINAZIONE	BARBARANO GAETANO
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA G. FOGLIA
UNITA_PROD_LOCALITA	MARCIANISE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81025
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 3.600,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	360
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRBRSO58E58E932R	ROSA	BARBARANO	18/05/1958	MARCIANISE	CASERTA	81025
DCCVTR54R43E932F	VITTORIA	IADICICCO	03/10/1954	MARCIANISE	CASERTA	81025
LNIGPP72M70E932I	GIUSEPPINA	IULIANO	30/08/1972	MARCIANISE	CASERTA	81025
MTTPQL73P64B963A	PASQUALINA	MAIETTA	24/09/1973	MARCIANISE	CASERTA	81025
MRLSTR67M61E932L	ESTER	MEROLA	21/08/1967	MARCIANISE	CASERTA	81025
PLLRSO71A41B963P	ROSA	PAOLELLA	01/01/1971	MARCIANISE	CASERTA	81025
RSSMRA71C50E932Q	MARIA	RUSSO	10/03/1971	MARCIANISE	CASERTA	81025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2007417836
CODFISC/P_IVA	03538630611
DENOMINAZIONE	BORRELLI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA MICHELANGELO,15 - VIA E. MONTALE
UNITA_PROD_LOCALITA	AVERSA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81031
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 20.160,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2016
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RPANTN58M26B779K	ANTONIO	ARPAIA	26/08/1958	AVERSA	CASERTA	81031
RPADNC77C24A512E	DOMENICO	ARPAIA	24/03/1977	CASALUCE	CASERTA	81030
BRRRTI54S50A512O	RITA	BORRELLI	10/11/1954	AVERSA	CASERTA	81031
DSNMRT69L15A512P	UMBERTO	DI SANTO	15/07/1969	AVERSA	CASERTA	81031
GSIDNT65A07F839Y	DONATO	GIOIOSA	07/01/1965	AVERSA	CASERTA	81031
LSUCST78D64L682B	CRISTINA	LUISI	24/04/1978	AVERSA	CASERTA	81031
LNTNGL70C17I234F	ANGELO	LUNETTO	17/03/1970	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	81038
SGLNGL63E22B779L	ANGELO	SGLAVO	22/05/1963	CARINARO	CASERTA	81032

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2003204386
CODFISC/P_IVA	01996930614
DENOMINAZIONE	BRU. VIN. SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SS. 7 BIS KM 11+400 MECCANICO
UNITA_PROD_LOCALITA	TEVEROLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 20.040,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2004
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRRCSC53L09D170P	CRESCENZO	BARRA	09/07/1953	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
BTTNTN69R10B963M	ANTONIO	BOTTIGLIERO	10/10/1969	TEVEROLA	CASERTA	81030
FBZNRC72C31A512C	ENRICO	FABOZZO	31/03/1972	AVERSA	CASERTA	81031
GSTDNC85P01F839R	DOMENICO	GIUSTINO	01/09/1985	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
MJRNGL62B22F839Q	ANGELO	MAJERU'	22/02/1962	AVERSA	CASERTA	81031
MRNDNC68D01A512Z	DOMENICO	MARINO	01/04/1968	TEVEROLA	CASERTA	81030
MLTGNN59T11A512I	GIOVANNI	MOLITIERNO	11/12/1959	MARCIANISE	CASERTA	81025
RBNNTN56R28B963W	ANTONIO	RUBINO	28/10/1956	CASERTA	CASERTA	81100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2003204487
CODFISC/P_IVA	01996930614
DENOMINAZIONE	BRU. VIN. SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SS. 7 BIS KM 11+400 COMMERCIO
UNITA_PROD_LOCALITA	TEVEROLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 6.720,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	672
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MRNMLR75M66F839P	MENA ILARIA	MARINO	26/08/1975	AVERSA	CASERTA	81031
PLMMLE78D41A512D	EMILIA	PALUMBO	01/04/1978	TEVEROLA	CASERTA	81030
RSSVCN55H12A512H	VINCENZO	RUSSO	12/06/1955	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	81038

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2005990115
CODFISC/P_IVA	02684640614
DENOMINAZIONE	CE.FO.R.S. SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	STRADA STATALE 87 KM. 20.700
UNITA_PROD_LOCALITA	MARCIANISE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81025
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 16.850,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1685
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MRSGNN69R48B963U	GIOVANNA	AMOROSO	08/10/1969	CASERTA	CASERTA	81100
DFGRHL86R68A512T	RACHELE	DI FOGGIA	28/10/1986	AVERSA	CASERTA	81031
GRMLVI70B48A512I	LIVIA	GRIMALDI	08/02/1970	LUSCIANO	CASERTA	81030
NNLCRN71B52G309S	CATERINA	IANNIELLO	12/02/1971	SAN MARCELLINO	CASERTA	81030
MRRMGH66D66E784I	MARGHERITA	MORRONE	26/04/1966	MARCIANISE	CASERTA	81025
MSCRRT89S44B963R	ROBERTA	MOSCATO	04/11/1989	CASERTA	CASERTA	81100
NPPSNS92T27E932B	STANISLAO	NAPPI	27/12/1992	MARCIANISE	CASERTA	81025
VRGSMN92L15A512V	SIMONE	VIRGILIO	15/07/1992	AVERSA	CASERTA	81031

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2004758079
CODFISC/P_IVA	02359070782
DENOMINAZIONE	CMS S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VARIANTE SANNITICA KM 17+202 SC
UNITA_PROD_LOCALITA	VALLE DI MADDALONI
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 16.470,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1647
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRBVCN80E23E791Y	VINCENZO	CORBO	23/05/1980	MADDALONI	CASERTA	81024
CRBGPP75L15E791M	GIUSEPPE	CORBO	15/07/1975	MADDALONI	CASERTA	81024
DLLSMN76S25E791V	SIMONE	D'AIELLO	25/11/1976	MADDALONI	CASERTA	81024
DLLMHL80C24E791X	MICHELE	DELLA VALLE	24/03/1980	MADDALONI	CASERTA	81024
DLLLNS77D01B963H	ALFONSO	DELLA VALLE	01/04/1977	VALLE DI MADDALONI	CASERTA	81020
DCPVCN79M20E791Y	VINCENZO	DI CAPRIO	20/08/1979	VALLE DI MADDALONI	CASERTA	81020
LTZCLD80R31E791L	CLAUDIO	LETIZIA	31/10/1980	MADDALONI	CASERTA	81024
NRNLRD76H26E791K	ALFREDO	NERONE	26/06/1976	MADDALONI	CASERTA	81024
SNTVCN80C05B963U	VINCENZO	SANTANGELO	05/03/1980	MADDALONI	CASERTA	81024

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	19/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2000085371
CODFISC/P_IVA	00101980613
DENOMINAZIONE	COOPERATIVA DI VIGILANZA PRIVATA TERRA DI LAVORO IN LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SS. SANNITICA 265 LM 24,60, SN
UNITA_PROD_LOCALITA	MADDALONI
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81024
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 370.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	186
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	37000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BTABRN60L15E754G	BRUNO	ABATE	15/07/1960	LUSCIANO	CASERTA	81030
LFAGRL62D01I234G	GABRIELE	ALFE'	01/04/1962	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
LFALDA56L30I234C	ALDO	ALFE'	30/07/1956	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
LTRSLV72R03G596V	SILVIO	ALTIERI	03/10/1972	ALVIGNANO	CASERTA	81012
MTAVCN62B02B963E	VINCENZO	AMATI	02/02/1962	CASERTA	CASERTA	81100
MNDCRI53S21I234H	CIRO	AMENDOLA	21/11/1953	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
RZLSVT50D12I234F	SALVATORE	ARZILLO	12/04/1950	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
BRBGNN63S20E784X	GIOVANNI	BARBATO	20/11/1963	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
BSLCMN62T10I233H	CLEMENTE	BASILICATA	10/12/1962	CERVINO	CASERTA	81023
BLLRND70A31E932F	RAIMONDO	BELLOPEDE	31/01/1970	MARCIANISE	CASERTA	81025
BLLGNR73M19E791S	GENNARO	BELLUCCI	19/08/1973	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
BLLCRL58T09A512H	CARLO	BELLUOMO	09/12/1958	CASALUCE	CASERTA	81030
BRNFNC58D23G849V	FRANCO	BRUNO	23/04/1958	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
BNNSVT53R05B667A	SALVATORE	BUANNE	05/10/1953	CAPODRISE	CASERTA	81020
BNPFNC70T18B860R	FRANCESCO	BUONPANE	18/12/1970	CASAGIOVE	CASERTA	81022
CFRFNC70E17B963U	FRANCESCO	CAFARELLI	17/05/1970	LIMATOLA	BENEVENTO	82030
CFRFNC67A46Z133S	FRANCA ROSA	CAFARELLI	06/01/1967	CASERTA	CASERTA	81100
CFRDND63L29Z133U	EDMONDO ANTONIO	CAFARELLI	29/07/1963	CASAGIOVE	CASERTA	81022
CFRDND67B21E589K	EDMONDO	CAFARELLI	21/02/1967	VALLE DI MADDALONI	CASERTA	81020
CNZNCL55R27B963U	NICOLA	CANZANO	27/10/1955	CASERTA	CASERTA	81100
CPTDRD67H04D709H	EDUARDO	CAPUTO	04/06/1967	FORMICOLA	CASERTA	81040
CRNRFL61S28I234B	RAFFAELE	CARANGELO	28/11/1961	PONTELATONE	CASERTA	81040
CRNFNC58M22B860M	FRANCO	CARANO	22/08/1958	BELLONA	CASERTA	81041
CRNNTN69L02B963U	ANTONIO	CARNEVALE	02/07/1969	CASERTA	CASERTA	81100
CRSGPP75E24B963F	GIUSEPPE	CARUSONE	24/05/1975	FORMICOLA	CASERTA	81040
CSVCSR52R29I234F	CESARE	CASAVECCHIA D'AMICO	29/10/1952	PORTICO DI CASERTA	CASERTA	81050

CSTNLL67C67I131W	ANGELA ALFONSA	CASTALDO	27/03/1967	CASAPULLA	CASERTA	81020	
CSTVCN66A24I234E	VINCENZO	CASTIELLO	24/01/1966	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
CSTNTN60P06F839C	ANTONIO	CASTRI	06/09/1960	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020	
CCRVBT76P20B963P	IVAN BATTISTA	CECERE	20/09/1976	CERVINO	CASERTA	81023	
CCRGNN48T14I234Q	GIOVANNI	CECERE	14/12/1948	CASAGIOVE	CASERTA	81022	
CFRNNA60H56I197H	ANNA	CEFARIELLO	16/06/1960	VALLE DI MADDALONI	CASERTA	81020	
CHRNTN54D03C211V	ANTONIO	CHIRICO	03/04/1954	LIMATOLA	BENEVENTO	82030	
CRMNDR57R22E791M	ANDREA	CIARAMELLA	22/10/1957	MADDALONI	CASERTA	81024	
CRMGNN58P20H165C	GIOVANNI	CIARAMELLA MARRA	20/09/1958	RUVIANO	CASERTA	81010	
CFFSVT54M19E791B	SALVATORE	CIOFFI	19/08/1954	MADDALONI	CASERTA	81024	
CVTFBA72E19I130D	FABIO	CIVITILLO	19/05/1972	ALIFE	CASERTA	81011	
CLMMHL51D16I056K	MICHELE	CLEMENTE	16/04/1951	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020	
CNFCRL54P24I234E	CARLO	CONFORTI	24/09/1954	SAN PRISCO	CASERTA	81054	
CNSMRA63H08I234Z	MARIO	CONSOLAZIO	08/06/1963	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
CNTVTR50B28H978Q	VITTORIO	CONTE	28/02/1950	SAN MARCELLINO	CASERTA	81030	
CNTVCN55R08F839I	VINCENZO	CONTE	08/10/1955	NAPOLI	NAPOLI	80100	
DBRLCN57M09I234Z	LUCIANO	DE BERNANDO	09/08/1957	MADDALONI	CASERTA	81024	
DGVGTN76P04A512G	AGOSTINO	DE GIOVANNI	04/09/1976	AVERSA	CASERTA	81031	
DGVMRA49R27I234J	MARIO	DE GIOVANNI	27/10/1949	AVERSA	CASERTA	81031	
DLCMRA59E05I234I	MARIO	DE LUCA	05/05/1959	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
DLCMGN77B24E932B	MARIO GENNARO	DE LUCIA	24/02/1977	MARCIANISE	CASERTA	81025	
DLCRFL67B28E791H	RAFFAELE	DE LUCIA	28/02/1967	MADDALONI	CASERTA	81024	
DVNFNC68M22E791X	FRANCESCO	DE VINCENZO	22/08/1968	MADDALONI	CASERTA	81024	
DLFVCN78S25E791W	VINCENZO	DELFINO	25/11/1978	MADDALONI	CASERTA	81024	
DCPPTR57S21I131Z	PIETRO	DI CAPRIO	21/11/1957	CASAGIOVE	CASERTA	81022	
DCSGPP53D27I234I	GIUSEPPE	DI COSTANZO	27/04/1953	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
DMCLGU79S10B963P	LUIGI	DI MICCO	10/11/1979	CARDITO	NAPOLI	80024	
DMCVCN81C25B963I	VINCENZO	DI MICCO	25/03/1981	CARDITO	NAPOLI	80024	

fonte: http://burc.regione.campania.it

DMNNTN71T13Z133Y	ANTONIO	DI MONACO	13/12/1971	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
DNRFNC60A23I234B	FRANCESCO	DI NARDO	23/01/1960	SAN TAMMARO	CASERTA	81050
DRNMSM76B24A512D	MASSIMO	DI RONZA	24/02/1976	AVERSA	CASERTA	81031
DNFDNC65R15E791A	DOMENICO	D'ONOFRIO	15/10/1965	MADDALONI	CASERTA	81024
DNFPQL53S23I676R	PASQUALE	D'ONOFRIO	23/11/1953	SESSA AURUNCA	CASERTA	81037
SPSFLC69L28E791Z	FELICE	ESPOSITO	28/07/1969	MADDALONI	CASERTA	81024
SSLFRC72M09B963M	FEDERICO	ESSOLINO	09/08/1972	CASERTA	CASERTA	81100
FRNMHL68S13B963M	MICHELE	FARINA	13/11/1968	CASERTA	CASERTA	81100
FLENTN63S11I056D	ANTONIO	FEOLA	11/11/1963	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
FRRDNC63R30B715V	DOMENICO	FERRAIUOLO	30/10/1963	CASTEL MORRONE	CASERTA	81020
FNLNTN65L03B963G	ANTONIO	FINALE	03/07/1965	CASERTA	CASERTA	81100
FNLVCN72E28B963X	VINCENZO	FINALE	28/05/1972	CASERTA	CASERTA	81100
FLGPQL52P19I293K	PASQUALE	FLAGIELLO	19/09/1952	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
FRMLGU64C10B963Z	LUIGI	FORMATI	10/03/1964	CURTI	CASERTA	81040
FRNDNC59R05E791S	DOMENICO	FRANCESCHETTI	05/10/1959	CURTI	CASERTA	81040
FMNLPD53H03B963H	ELPIDIO	FUMANTE	03/06/1953	CASERTA	CASERTA	81100
FSCMRA67P19F205W	MARIO	FUSCO	19/09/1967	SAN PRISCO	CASERTA	81054
GMMFLC70C12F924R	FELICE	GIAMMARIA	12/03/1970	CIMITILE	NAPOLI	80030
GNNFNC57S06B362L	FRANCO	GIANNETTI	06/11/1957	PIANA DI MONTE VERNA	CASERTA	81013
GNNCRL71C29G964B	CARLO	GIANNOTTI	29/03/1971	CASERTA	CASERTA	81100
GQNGPP73R57Z133E	GIUSEPPINA	GIAQUINTO	17/10/1973	CASERTA	CASERTA	81100
GQNPQL75A19B963H	PASQUALE	GIAQUINTO	19/01/1975	CASERTA	CASERTA	81100
GLNMHL63M01E932Z	MICHELE	GOLINO	01/08/1963	MARCIANISE	CASERTA	81025
GRNGTA86P61E791G	AGATA	GRANATELLO	21/09/1986	MADDALONI	CASERTA	81024
GRCMHL73L13B963O	MICHELE	GRECO	13/07/1973	CASERTA	CASERTA	81100
GRLVCN61R10B860Y	VINCENZO	GRILLO	10/10/1961	CASERTA	CASERTA	81100
GRNRFL65R09B963V	RAFFAELE	GUARINO	09/10/1965	CASERTA	CASERTA	81100
CLLGRD63H09B963Y	GERARDO	IACELLI	09/06/1963	CASERTA	CASERTA	81100

DCINDR60T15I234D	ANDREA	IODICE	15/12/1960	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
ZZIMHL66P12E791L	MICHELE	IZZO	12/09/1966	MADDALONI	CASERTA	81024
ZZISVT79M08E791Z	SALVATORE	IZZO	08/08/1979	MADDALONI	CASERTA	81024
LNZGPP71M06I809H	GIUSEPPE	LANZETTA	06/08/1971	CASERTA	CASERTA	81100
LDNNTN70H13A024R	ANTONIO	LAUDANO	13/06/1970	ACERRA	NAPOLI	80011
LNENCL57R04B445P	NICOLA	LEONE	04/10/1957	CALVI RISORTA	CASERTA	81042
LRRDRO82E67B963M	DORA	LERRO	27/05/1982	CASERTA	CASERTA	81100
LDNFNC61M21F839I	FRANCESCO	LI DONNI	21/08/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
LCCSVT66M12I234Y	SALVATORE	LICCARDO	12/08/1966	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
LBRGNN64T14I234Q	GIOVANNI	LUBERTI	14/12/1964	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
LPRGRE64E25I234J	GERO	LUPARELLO	25/05/1964	PORTICO DI CASERTA	CASERTA	81050
MDNSVT56C03E791T	SALVATORE	MADONNA	03/03/1956	MADDALONI	CASERTA	81024
MGNDNC65H14E932T	DOMENICO	MAGNO	14/06/1965	MARCIANISE	CASERTA	81025
MNCNTN61S05A579C	ANTONIO	MANCINI	05/11/1961	BAIA E LATINA	CASERTA	81010
MRTSVT55L26B715L	SALVATORE	MARAUTA	26/07/1955	CAPUA	CASERTA	81043
MRNCMN75T04I234C	CARMINE	MARINO	04/12/1975	PARETE	CASERTA	81030
MRNDNT64H30B963Q	DONATO	MARINO	30/06/1964	CASERTA	CASERTA	81100
MRTDNC71P09B362F	DOMENICO	MAROTTA	09/09/1971	CAIAZZO	CASERTA	81013
MRTLNS72L24B963L	ALFONSO	MARTUSCIELLO	24/07/1972	CASERTA	CASERTA	81100
MRTGPP55B19B963S	GIUSEPPE	MARTUSCIELLO	19/02/1955	CASERTA	CASERTA	81100
MSSGCM60A15I234W	GIACOMO	MASSARELLI	15/01/1960	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
MSSMRC85P26B963T	MIRCO	MASSARELLI	26/09/1985	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
MSSGPP71H07B963D	GIUSEPPE	MASSARO	07/06/1971	CASERTA	CASERTA	81100
MSTGNN62S04G541U	GIOVANNIANTONIO	MASTROIANNI	04/11/1962	PIANA DI MONTE VERNA	CASERTA	81013
MSTSFN70A04B963A	STEFANO	MASTROIANNI AGNONE	04/01/1970	CASERTA	CASERTA	81100
MZZFNC63B25B49QV	FRANCESCO	MAZZARO	25/02/1963	CASTEL CAMPAGNANO	CASERTA	81010
MLLNTN74B27B963S	ANTONIO	MELILLO	27/02/1974	PIETRAMELARA	CASERTA	81051
MLNGNR70L22I234P	GENNARO	MELONE	22/07/1970	LIBERI	CASERTA	81040

fonte: http://burc.regione.campania.it

MNCFNC56E12I234S	FRANCO	MONACO	12/05/1956	SAN TAMMARO	CASERTA	81050
MNTDNT59A16A512P	DONATO	MONTONE	16/01/1959	CASERTA	CASERTA	81100
MGNSVT66T31F839V	SALVATORE	MUGIONE	31/12/1966	CAIVANO	NAPOLI	80023
NRDCMN63B12I234W	CARMINE	NARDIELLO	12/02/1963	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
NVSSNS64A22E784S	STANISLAO	NAVAS	22/01/1964	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
NZZDNC66T31Z133K	DOMENICO	NUZZO	31/12/1966	CERVINO	CASERTA	81023
NZZLSN56L07E791S	ALESSANDRO	NUZZO	07/07/1956	MADDALONI	CASERTA	81024
NZZVCN59C15E791W	VINCENZO	NUZZO	15/03/1959	MADDALONI	CASERTA	81024
PLLPRZ67E12B963I	PATRIZIO	PALLADINO	12/05/1967	CASERTA	CASERTA	81100
PLMRFL60T11I234Y	RAFFAELE	PALMIERI	11/12/1960	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
PLMTTR49C09E955N	ETTORE	PALUMBO	09/03/1949	CASAGIOVE	CASERTA	81022
PNPSVT52D11E791P	SALVATORE	PANIPUCCI	11/04/1952	MADDALONI	CASERTA	81024
PPANTN62E17B715F	ANTONIO	PAPA	17/05/1962	SANTA MARIA LA FOSSA	CASERTA	81050
PPLLGU63H09I234T	LUIGI	PAPALE	09/06/1963	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
PRGBRD55L14A091L	BERARDINO	PARAGONA	14/07/1955	CASERTA	CASERTA	81100
PSCLGU55L03I233U	LUIGI	PASCARELLA	03/07/1955	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028
PSQMSM70E29B963R	MASSIMILIANO	PASQUARIELLO	29/05/1970	CASERTA	CASERTA	81100
PLLSVT72P13B963A	SALVATORE	PELLINO	13/09/1972	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
PRRCST74L27F839X	CRISTIANO	PERROTTA	27/07/1974	CASAPULLA	CASERTA	81020
PRSNGL72H01E932K	ANGELO	PERSICO	01/06/1972	MARCIANISE	CASERTA	81025
PRSNTN59P28E932V	ANTONIO	PERSICO	28/09/1959	MARCIANISE	CASERTA	81025
PRSSVT85A15B963X	SALVATORE	PERSICO	15/01/1985	MARCIANISE	CASERTA	81025
PTRDNC62S20B963S	DOMENICO	PETRILLO	20/11/1962	CASERTA	CASERTA	81100
PTRGNN65B59E570K	GIOVANNA	PETRILLO	19/02/1965	TELESE	BENEVENTO	82037
PTRLNR69C51Z133R	ELEONORA	PETRILLO	11/03/1969	CASAGIOVE	CASERTA	81022
PCCMCN64H46E784D	MARIA CONCETTA	PICCERILLO	06/06/1964	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
PCNGTN63H03A512P	AGOSTINO	PICONE	03/06/1963	CASALUCE	CASERTA	81030
PPLRSO55R69B963X	ROSA	PIPOLA	29/10/1955	CASERTA	CASERTA	81100

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSCPQL64C10F839C	PASQUALE	PISACANE	10/03/1964	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028	
PSCLGU74S25B963Z	LUIGI	PISCITELLI	25/11/1974	SAN FELICE A CANCELLO		CASERTA	81027
PSCVCN65S26C558X	VINCENZO	PISCITELLI	26/11/1965	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028	
PLZGTN64M30B963Q	GAETANO	POLIZZOTTO	30/08/1964	CAPUA	CASERTA	81043	
RCPMRZ71A25I234N	MAURIZIO	RACIOPPOLI	25/01/1971	CASERTA	CASERTA	81100	
RMNNTN50R16B362G	ANTONIO	RAIMONDO	16/10/1950	CAIAZZO	CASERTA	81013	
RCCDNC69L22B963G	DOMENICO	RAUCCI	22/07/1969	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
RSAGNR56L14I234Y	GENNARO	RAUSO	14/07/1956	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
RZZDNC55L06B963X	DOMENICO	RAZZANO	06/07/1955	CASAGIOVE	CASERTA	81022	
RVTVCN69C08Z133J	VINCENZO	RIVETTI	08/03/1969	SAN PRISCO	CASERTA	81054	
RCCGPP64E04B963H	GIUSEPPE	ROCCOLANO	04/05/1964	PORTICO DI CASERTA	CASERTA	81050	
RCCGPP57C30B963Z	GIUSEPPE	ROCCOLANO	30/03/1957	CASERTA	CASERTA	81100	
RGNNNN72T21L219X	ANTONINO	ROGNETTA	21/12/1972	SAN FELICE A CANCELLO		CASERTA	81027
RMNGTN62E61B963K	GIUSTINA	ROMANDINO	21/05/1962	CASERTA	CASERTA	81100	
RNDRFL69A10B963B	RAFFAELE	RONDINONE	10/01/1969	CASERTA	CASERTA	81100	
RSSNTN52E02I234C	ANTONIO	ROSSETTI	02/05/1952	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
RSSGNR51A06F924S	GENNARO	RUSSO	06/01/1951	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
RSSLNZ55T04B963O	LORENZO	RUSSO	04/12/1955	CASERTA	CASERTA	81100	
RSSCLD62H24I234N	CLAUDIO	RUSSO	24/06/1962	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
SLVMHL68L26B963W	MICHELE	SALVATORE	26/07/1968	MARCIANISE	CASERTA	81025	
SNFGTN53M25I131B	GAETANO	SANFELICE	25/08/1953	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
SNTCLD60M10I234E	CLAUDIO	SANTILLO	10/08/1960	CURTI	CASERTA	81040	
SVNNLN73E26E791D	ANGELANTONIO	SAVINELLI	26/05/1973	MADDALONI	CASERTA	81024	
SCHDNC55C19D228A	DOMENICO	SCHIAVONE	19/03/1955	CURTI	CASERTA	81040	
SNENGL71T06E791U	ANGELO	SEAN	06/12/1971	MADDALONI	CASERTA	81024	
SBSCRI69C29F839N	CIRO	SEBASTIANO	29/03/1969	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014	
SGGPTR68R09A243R	PIETRO	SGUEGLIA	09/10/1968	ALVIGNANO	CASERTA	81012	
SLVCRL52L13B860E	CARLO	SILVESTRI	13/07/1952	CASERTA	CASERTA	81100	

fonte: http://burc.regione.campania.it

STLNDR64S21B963K	ANDREA	STELLATO	21/11/1964	CASERTA	CASERTA	81100	
SPPCLD81A68B963Q	CLAUDIA	SUPPA	28/01/1981	CERVINO	CASERTA	81023	
TRLNTM73E30I056G	ANTIMO	TARALLO PASCARELLA	30/05/1973	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020	
TDSMHL58L13E791C	MICHELE	TEDESCO	13/07/1958	MADDALONI	CASERTA	81024	
TRNNGL58A21B494M	ANGELO	TORONE	21/01/1958	CASTEL CAMPAGNANO		CASERTA	81010
TTONLN58T24E456X	NICOLINO	TOTO	24/12/1958	MELIZZANO	BENEVENTO	82030	
TRMGNE51E12B963N	EUGENIO	TRAMONTANO	12/05/1951	CASERTA	CASERTA	81100	
TRNGLI50H02B963J	GIULIO	TRANQUILLO	02/06/1950	CASERTA	CASERTA	81100	
MMRGTN62T14F839E	GAETANO	UMMARINO	14/12/1962	CASERTA	CASERTA	81100	
VLNLPD60H15I234Z	ELPIDIO	VALENTINO	15/06/1960	CASERTA	CASERTA	81100	
VSTTMR64M15I261K	TAMMARO GAETANO	VASTANTE	15/08/1964	SAN TAMMARO	CASERTA	81050	
VNTSVT52R30D228K	SALVATORE	VENTRIGLIA	30/10/1952	CURTI	CASERTA	81040	
VRZSVT51S22E791E	SALVATORE	VERAZZO	22/11/1951	MADDALONI	CASERTA	81024	
VPNVCN53E26I234V	VINCENZO	VIAPIANO	26/05/1953	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
VTISTD58D27I306E	SANTE DOMENICO	VITA	27/04/1958	SANT' ARPINO	CASERTA	81030	
VTLGLI62E16B963Y	GIULIO	VITALE	16/05/1962	CASAGIOVE	CASERTA	81022	
VTLNNA71T53F839C	ANNA	VITALE	13/12/1971	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
VZZGPP65M26B860I	GIUSEPPE	VOZZA	26/08/1965	SAN CLEMENTE	RIMINI	47832	
ZRTNTN67C29D708B	ANTONIO	ZARITTO	29/03/1967	CASERTA	CASERTA	81100	
ZBLMSM75S27I234M	MASSIMO	ZIBELLA	27/11/1975	SAN PRISCO	CASERTA	81054	

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5133285759
CODFISC/P_IVA	07475031212
DENOMINAZIONE	DALIX S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C/O CENTRO COMMERCIALE "I GIARDINI
UNITA_PROD_LOCALITA	CAPODRISE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 70,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	7
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRSNMR70S67E932L	ANNAMARIA	CRISPINO	27/11/1970	CAPODRISE	CASERTA	81020
DDMLDA57E05H243H	ALDO	DI DOMENICO	05/05/1957	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
SCLPQL82S55B963G	PASQUALINA	SCIALLA	15/11/1982	MARCIANISE	CASERTA	81025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2004687355
CODFISC/P_IVA	02706050610
DENOMINAZIONE	DIMA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DELLE INDUSTRIE
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN MARCO EVANGELISTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 32.930,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3293
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LVNSVT85T29F839T	SALVATORE	ALVINO	29/12/1985	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
SCNGPP72E14F839O	GIUSEPPE	ASCIONE	14/05/1972	PORTICI	NAPOLI	80055
CMPRFL68A28F839Y	RAFFAELE	CIAMPA	28/01/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
CPPGNR79M08F839V	GENNARO	COPPOLA	08/08/1979	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
GBBMRC74B14F839N	MARCO	GIOBBE	14/02/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
MSTPQL79A13F839J	PASQUALE	MAISTO	13/01/1979	CAIVANO	NAPOLI	80023
NGRSFN76E07F839T	STEFANO	NEGRI	07/05/1976	ERCOLANO	NAPOLI	80056
PTRSVT73S27F839U	SALVATORE	PETRICCIONE	27/11/1973	ARZANO	NAPOLI	80022
RPNDNC74L27F839E	DOMENICO	RAPUANO	27/07/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
RMNDMD74A21F839G	DIMODIO	ROMANO	21/01/1974	ERCOLANO	NAPOLI	80056
RSSLSN83S14F839K	ALESSANDRO	RUSSO	14/11/1983	AMOROSI	BENEVENTO	82031

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2004055877
CODFISC/P_IVA	02483630618
DENOMINAZIONE	DIVEAL SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DELLE INDUSTRIE
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN MARCO EVANGELISTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 24.640,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2464
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRNMCR67P57B963X	MARIA CRISTINA	BERNARDINO	17/09/1967	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
CCCMHL83B13B963N	MICHELE	CICCHELLA	13/02/1983	SAN MARCO EVANGELISTA	CASERTA	81020
DCIMCL72M26G903O	MARCELLO	IODICE	26/08/1972	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
MCCPQL65S18D789C	PASQUALE	MOCCIA	18/11/1965	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
TRTGPP77C67B963A	GIUSEPPINA	TORTORA	27/03/1977	CASERTA	CASERTA	81100
VNTMHL66H58D228M	MICHELINA	VENTRIGLIA	18/06/1966	CURTI	CASERTA	81040

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1204541676
CODFISC/P_IVA	00124140211
DENOMINAZIONE	DUSSMANN SERVICE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE GIULIO DOUHET, 2
UNITA_PROD_LOCALITA	CASERTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.140,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	32
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	714
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LAARST59E17F839U	ORESTE	ALAIO	17/05/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
VTAFMN71T60B715H	FILOMENA	AVETA	20/12/1971	CAPUA	CASERTA	81043
BNAMHL78E25B963I	MICHELE	BAIANO	25/05/1978	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
CLVNTN75D30F205S	ANTONIO	CALVANESE	30/04/1975	CASAGIOVE	CASERTA	81022
CPRCMN74P41B963U	CLEMENTINA	CAPORASO	01/09/1974	CASERTA	CASERTA	81100
CCINCL55L13A512A	NICOLA	CIOCE	13/07/1955	AVERSA	CASERTA	81031
CZZNTN71T23F839A	ANTONIO	COZZOLINO	23/12/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
CZZCRL72M01F839D	CARLO	CUOZZO	01/08/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSNGL77L23F839H	ANGELO	ESPOSITO	23/07/1977	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
SPSLNS64R01L245S	ALFONSO	ESPOSITO	01/10/1964	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
FBZFNC56L07B963J	FRANCESCO	FABOZZI	07/07/1956	CASERTA	CASERTA	81100
FRRPRN75C23L083H	PIERINO	FERRARO	23/03/1975	TEANO	CASERTA	81057
RIOCRI76S18B963F	CIRO	IORIO	18/11/1976	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
RIOFDN78H21B963B	FERDINANDO	IORIO	21/06/1978	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
RLLLGU75S08L259I	LUIGI	IROLLO	08/11/1975	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
LTRMRT60S06F352E	UMBERTO	LA TORRE	06/11/1960	CELLOLE	CASERTA	81030
MNDNRT76M41A512M	ANNA RITA	MANDATO	01/08/1976	AVERSA	CASERTA	81031
MNDMFR73L71A512A	MARIA FRANCESCA	MANDATO	31/07/1973	AVERSA	CASERTA	81031
MNZGNR74E23Z133P	GENNARO	MANZI	23/05/1974	LETTERE	NAPOLI	80050
MTRLCU67L18L259N	LUCA	MATRONE	18/07/1967	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
MLSFRZ80R24I234M	FABRIZIO	MELISE	24/10/1980	SAN PRISCO	CASERTA	81054
MNNGPP72L06F839F	GIUSEPPE	MENNELLA	06/07/1972	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
MRMDNC75L26E791V	DOMENICO	MORMILE	26/07/1975	ACERRA	NAPOLI	80011
MNNNMR66L41B963H	ANNAMARIA	MUNNO	01/07/1966	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
NTLDNC70E25B963O	DOMENICO	NATALE	25/05/1970	CASERTA	CASERTA	81100
NRTVTR74D28B963F	VITTORIO	ONORATO	28/04/1974	CASERTA	CASERTA	81100

PLMSVT62A14I820H	SALVATORE	PALMESE	14/01/1962	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
PTRGPP58E30B860L	GIUSEPPE	PETRICCIONE	30/05/1958	CASAGIOVE	CASERTA	81022
PRZRSO66P66B990H	ROSA	PREZIOSI	26/09/1966	CASERTA	CASERTA	81100
SNTNTN73T02B963X	ANTONIO	SANTILLO	02/12/1973	MARCIANISE	CASERTA	81025
SCLLSU81B45B963D	LUISA	SCIALLA	05/02/1981	CASERTA	CASERTA	81100
VGGPQL74H25E784Y	PASQUALE	VIGGIANO	25/06/1974	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	30/09/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5129973491
CODFISC/P_IVA	06647031217
DENOMINAZIONE	ELLESSE A R. L. SOC. COOP.
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	ZONA ASI AVERSA-NORD
UNITA_PROD_LOCALITA	CARINARO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81032
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 20.250,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	45
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2025
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LFRRFL67T01H798Q	RAFFAELE	ALFIERO	01/12/1967	CRISPANO	NAPOLI	80020
SCNMSM74E06L259B	MASSIMO	ASCIONE	06/05/1974	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
BRCGNN78S22B963K	GIOVANNI	BARCA	22/11/1978	MARCIANISE	CASERTA	81025
BNCGPP72T10B963I	GIUSEPPE	BIANCARDO	10/12/1972	MARCIANISE	CASERTA	81025
BRRMRA71S23F839C	MARIO	BORRASI	23/11/1971	MOSCHIANO	AVELLINO	83020
CMLNGL70A23F839F	ANGELO	CAMILLO	23/01/1970	NAPOLI	NAPOLI	80100
CPSGNN71L26B227F	GIOVANNI	CAPASSO	26/07/1971	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
CSLGTN71H10F839P	GAETANO	CASOLA	10/06/1971	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CSTCMN76D03F839Z	CARMINE	CASTALDO	03/04/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100
CSTDNT68D26F839S	DONATO	CASTELLONE	26/04/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRLMRC79L01F839W	MARCO	CIRILLO	01/07/1979	ERCOLANO	NAPOLI	80056
DMCGDU72L07F839P	GUIDO	D'AMICO	07/07/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
DMCFNC66H07D170N	FRANCESCO	DI MICCO	07/06/1966	CRISPANO	NAPOLI	80020
DMNGPP62P04E932V	GIUSEPPE	DI MONACO	04/09/1962	CAPODRISE	CASERTA	81020
FNMMRN61R01F799X	MARIANO	FINAMORE	01/10/1961	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
GTTSVT73A23F839R	SALVATORE	GATTA	23/01/1973	CASORIA	NAPOLI	80026
GNTNTN81L30F839C	ANTONIO	GENTILE	30/07/1981	NAPOLI	NAPOLI	80100
GNTRFL74L06F839P	RAFFAELE	GENTILE	06/07/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
GDUFNC76A10B715P	FRANCESCO	GUIDA	10/01/1976	CARINARO	CASERTA	81032
LNZLRD59E15F839Z	ALFREDO	LANZETTA	15/05/1959	VOLLA	NAPOLI	80040
MGLCRL63T01E791H	CARLO	MAGLIOCCA	01/12/1963	MADDALONI	CASERTA	81024
MTTPQL77T02F839S	PASQUALE	MATTERA	02/12/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100
MZZCRS85D12F839X	CRISTIAN	MAZZOCCA	12/04/1985	CASAVATORE	NAPOLI	80020
MLERFL74P24G964A	RAFFAELE	MELE	24/09/1974	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MNNCRI73M24L259E	CIRO	MENNELLA	24/08/1973	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
MNNGPP70C08L259C	GIUSEPPE	MENNELLA	08/03/1970	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059

fonte: http://burc.regione.campania.it

MRNSVT72H12G964E	SALVATORE	MERONE	12/06/1972	BACOLI	NAPOLI	80070	
MSSCMN78D29F839C	CARMINE	MESSINA	29/04/1978	ACERRA	NAPOLI	80011	
MGLLSN70L21B950L	ALESSANDRO	MIGLIORE	21/07/1970	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013	
MGLPQL70D02H834X	PASQUALE	MIGLIORE	02/04/1970	SAN FELICE A CANCELLO		CASERTA	81027
MRGVCN77R19F839J	VINCENZO	MORGESE	19/10/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100	
PNCLGU78C09C188R	LUGI	PANICO	09/03/1978	BRUSCIANO	NAPOLI	80031	
PRDGNR77L30G812D	GENNARO	PARADISO	30/07/1977	CASORIA	NAPOLI	80026	
PRTNNZ60P24G902X	NUNZIO	PARETO	24/09/1960	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013	
PLLRCC76R26F839I	ROCCO	PELLECCHIA	26/10/1976	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017	
PRLLNS69H13F839O	ALFONSO	PERELLI	13/06/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100	
PSCLRT81D01A052Y	ALBERTO	PISACANI	01/04/1981	NAPOLI	NAPOLI	80100	
PNTDVD61C28F839G	DAVIDE	PONTORIERE	28/03/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100	
PLCRFL61P03G812N	RAFFAELE	PULCRANO	03/09/1961	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038	
PPLDNC68E06A024C	DOMENICO	PUOPOLO	06/05/1968	ACERRA	NAPOLI	80011	
RSSLRT67T25Z133G	ALBERTO	RUSSO	25/12/1967	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016	
SPDNLL74L05G230L	ANIELLO	SPADA	05/07/1974	PAGANI	SALERNO	84016	
TNCMHL77A01G230I	MICHELE	TANCREDI	01/01/1977	PAGANI	SALERNO	84016	
VNCGPP66A07H834Z	GIUSEPPE	VINCIGUERRA	07/01/1966	SAN FELICE A CANCELLO		CASERTA	81027
VSNNTN73L29G190V	ANTONIO	VISONE	29/07/1973	SCISCIANO	NAPOLI	80030	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	07/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5130694585
CODFISC/P_IVA	06622331210
DENOMINAZIONE	EURO SERVIZI GENERALI GROUP S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PRESSO DEPOSITO CTP
UNITA_PROD_LOCALITA	TEVEROLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 18.300,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1830
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DQNMRA76M25B715V	MARIO	D'AQUINO	25/08/1976	CAPUA	CASERTA	81043
DQNGPP75A19B715O	GIUSEPPE	D'AQUINO	19/01/1975	CAPUA	CASERTA	81043
GRVNLL59E31A512T	ANIELLO	GARAVINI	31/05/1959	AVERSA	CASERTA	81031
LMBDRN70M03F839A	ADRIANO	LAMBERTI	03/08/1970	LUSCIANO	CASERTA	81030
MGLFPP65C08B963A	FILIPPO	MIGLIACCIO	08/03/1965	TEVEROLA	CASERTA	81030
RSSNZE73A05F839E	ENZO	RUSSO	05/01/1973	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	81038

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/10/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2005232068
CODFISC/P_IVA	02894440615
DENOMINAZIONE	EUROSERVICE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	ZONA INDUSTRIALE A.S.I.
UNITA_PROD_LOCALITA	MARCIANISE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81025
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 6.880,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	14
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	688
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BTTMRS74C57E932W	MARIA ROSARIA	BUTTONE	17/03/1974	MARCIANISE	CASERTA	81025
CLLGTN61D70E932N	GAETANA	COLELLA	30/04/1961	MARCIANISE	CASERTA	81025
CRSNMR72C47E932E	ANNAMARIA	CORSALE	07/03/1972	MARCIANISE	CASERTA	81025
DNLGPP59R63E932U	GIUSEPPINA	D'ANIELLO	23/10/1959	MARCIANISE	CASERTA	81025
DLBRSO58A47E932H	ROSA	DEL BENE	07/01/1958	MARCIANISE	CASERTA	81025
DLLMRA79D51B963L	MARIA	DELLI PAOLI	11/04/1979	MARCIANISE	CASERTA	81025
FRNFMN68E49E932U	FILOMENA	FARINA	09/05/1968	MARCIANISE	CASERTA	81025
FRRCML61M43E932R	CARMELA	FARRO	03/08/1961	MARCIANISE	CASERTA	81025
GNTMRS69M58E932X	MARIA ROSARIA	GIONTI	18/08/1969	MARCIANISE	CASERTA	81025
DCIMRA67A45E932R	MARIA	IODICE	05/01/1967	MARCIANISE	CASERTA	81025
MRANLN77E69B963F	NICOLINA	MARIA	29/05/1977	MARCIANISE	CASERTA	81025
MSNPQL76T47E932X	PASQUALINA	MUSONE	07/12/1976	MARCIANISE	CASERTA	81025
PSLMNN72M61E932Q	MARIANNA	POSILLIPO	21/08/1972	MARCIANISE	CASERTA	81025
TRTTRS60A59E932J	TERESA	TARTAGLIONE	19/01/1960	MARCIANISE	CASERTA	81025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2003773222
CODFISC/P_IVA	02299150611
DENOMINAZIONE	FARCAUTO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NAPOLI 311
UNITA_PROD_LOCALITA	MADDALONI
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81024
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 14.160,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	18
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1416
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRVLCU53C31D386V	LUCA	CERVO	31/03/1953	DURAZZANO	BENEVENTO	82015
DRSCML68D54F839D	CARMELA	DE ROSA	14/04/1968	CASERTA	CASERTA	81100
DRDLSD69M01Z352L	LASSAAD	DRIIDI	01/08/1969	MADDALONI	CASERTA	81024
FLPPRS78R19Z127L	PIOTR SLAWOMIR	FILPCZUK	19/10/1978	CASERTA	CASERTA	81100
FSCCSG49M59B759G	CONSIGLIA	FUSCO	19/08/1949	CASERTA	CASERTA	81100
GNTFNC70T12B963L	FRANCESCO	GENTILE	12/12/1970	CURTI	CASERTA	81040
GHLFTM65C59Z330O	FATIMA	GHOULLAM	19/03/1965	MADDALONI	CASERTA	81024
ZZIVNN61S51E892J	VIENNA	IEZZI	11/11/1961	MADDALONI	CASERTA	81024
LTTRNT66C21B963A	RENATO	LETTIERI	21/03/1966	CASERTA	CASERTA	81100
MRNPQL67P01Z112N	PASQUALE LUIGI	MERINO	01/09/1967	MADDALONI	CASERTA	81024
PRNSVT76S07C495Q	SALVATORE	PERNA	07/11/1976	CASERTA	CASERTA	81100
PCCDRA79L10F839X	Dario	Piccolo	10/07/1979	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
RZZGLC83R01D708H	GIANLUCA	RAZZINO	01/10/1983	CARINOLA	CASERTA	81030
RSSNLT68E56Z133F	NICOLETTA	RUSSO	16/05/1968	RECALE	CASERTA	81020
SCLGPP81T21A509I	GIUSEPPE	SICILIANO	21/12/1981	NOLA	NAPOLI	80035
SMNGNN74A18E784H	GIOVANNI	SIMEONE	18/01/1974	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
TRTMDL68H65E932L	MADDALENA	TARTAGLIONE	25/06/1968	CASERTA	CASERTA	81100
TRPMHL69D03B963R	MICHELE	TRIPPALDELLI	03/04/1969	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2006968496
CODFISC/P_IVA	03476000611
DENOMINAZIONE	GABA GROUP SERVICE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	F.LLI KENNEDY N. 124 - ZONA
UNITA_PROD_LOCALITA	MARCIANISE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81025
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 45.960,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	15
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4596
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MBRCRI55C07G902N	CIRO	AMBROSINO	07/03/1955	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRZSFN61B17Z114C	STEFANO	CAROZZA	17/02/1961	MADDALONI	CASERTA	81024
DLLLGN70B44E932U	LUIGINIA	DELLAGATTA	04/02/1970	MARCIANISE	CASERTA	81025
DLLMHL61B21B860D	MICHELE	DELLAVALLE	21/02/1961	MARCIANISE	CASERTA	81025
GLNCRN72R66B963W	CATERINA	GOLINO	26/10/1972	MARCIANISE	CASERTA	81025
MSSMRA72R59E932Y	MARIA	MASSARO	19/10/1972	CAPODRISE	CASERTA	81020
MNNPQL56H22E932D	PASQUALE	MUNNO	22/06/1956	MARCIANISE	CASERTA	81025
NGRGTN69H09E932G	GAETANO	NEGRO	09/06/1969	MARCIANISE	CASERTA	81025
PZZFNC67A08G130A	FRANCESCO	PEZZELLA	08/01/1967	MARCIANISE	CASERTA	81025
PCCNLN53P62G903A	ANGELINA	PICCIRILLO	22/09/1953	RECALE	CASERTA	81020
PCCMRA64R48E932J	MARIA	PICCOLO	08/10/1964	MARCIANISE	CASERTA	81025
RSSGTN73E11E932E	AGOSTINO	RUSSO	11/05/1973	MARCIANISE	CASERTA	81025
SNTGNN68S19A024R	GIOVANNI	SANTORO	19/11/1968	ACERRA	NAPOLI	80011
TRTSVT62R22E932B	SALVATORE	TARTAGLIONE	22/10/1962	MARCIANISE	CASERTA	81025
ZNZMMD76T42B963R	MARIAMADDALENA	ZINZI	02/12/1976	MARCIANISE	CASERTA	81025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	30/09/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5131099374
CODFISC/P_IVA	07001561211
DENOMINAZIONE	GE.M.AL. SOC. COOP. A R. L.
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	ZONA ASI
UNITA_PROD_LOCALITA	CARINARO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81032
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 15.800,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	25
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1580
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
VLLCRL88R12F839F	CARLO	AVALLONE	12/10/1988	POZZUOLI	NAPOLI	80078	
BLZMRZ66A16F839J	MAURIZIO	BALZANO	16/01/1966	QUALIANO	NAPOLI	80019	
BNMPQL91M13F799H	PASQUALE	BIONAMICI	13/08/1991	CASAVATORE	NAPOLI	80020	
BSSGNN71M08F839Q	GIOVANNI	BOSSA	08/08/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100	
BTTCST64A56F205Z	CRISTINA	BOTTIGLIERO	16/01/1964	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016	
CRNRRT82T29F839K	ROBERTO	CARANNANTE	29/12/1982	BACOLI	NAPOLI	80070	
DFRSVT64S11F839R	SALVATORE	DE FRANCO	11/11/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100	
DLLSRF80E15B963A	SAVERIO FRANCESCO	DELLI PAOLI	15/05/1980	MARCIANISE	CASERTA	81025	
DMRMRA70R53F839C	MARIA	DI MARTINO	13/10/1970	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018	
SPSPQL74M18F839W	PASQUALE	ESPOSITO	18/08/1974	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016	
SPSMRN76C10Z112D	MARIANO	ESPOSITO	10/03/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100	
FRRVCN85D30F8P9Q	VINCENZO	FERRARA	30/04/1985	NAPOLI	NAPOLI	80100	
FRNCMN75M19F839L	CARMINE	FRANZESE	19/08/1975	CASAVATORE	NAPOLI	80020	
MPRRSR71L26L259M	ROSARIO	IMPROTA	26/07/1971	PORTICI	NAPOLI	80055	
NCRLCU88M22F839K	LUCA	INCORONATO	22/08/1988	NAPOLI	NAPOLI	80100	
MNTGNR90T20F839S	GENNARO	MONTAGNA	20/12/1990	ARZANO	NAPOLI	80022	
MUOGRL93A24F839C	GABRIELE	MUOIO	24/01/1993	NAPOLI	NAPOLI	80100	
NRESVT84P22F839S	SALVATORE	NERI	22/09/1984	CRISPANO	NAPOLI	80020	
PLMCRD76T04G964D	CORRADO	PALUMBO	04/12/1976	POZZUOLI	NAPOLI	80078	
PRRRFL70L18F839C	RAFFAELE	PERROTTA	18/07/1970	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014	
PSNNTN67H16B779A	ANTONIO	PISANO	16/06/1967	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030	
RSSNTN90E04F839J	ANTONIO	RUSSO	04/05/1990	QUARTO	NAPOLI	80010	
SRNPMR57D14F839C	PALMIRO	SARNATARO	14/04/1957	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014	
SCLPTR57B26E932E	PIETRO	SCIALLA	26/02/1957	MARCIANISE	CASERTA	81025	
SLVGTN58D05F839Z	GAETANO	SELVA	05/04/1958	NAPOLI	NAPOLI	80100	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2008190138
CODFISC/P_IVA	07226431216
DENOMINAZIONE	GRASSO LOGISTICA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	S.S. 7BIS KM15,400 MAGAZ.16
UNITA_PROD_LOCALITA	TEVEROLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 32.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	26
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3200
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
BBNDNL75B27A940S	DANIELE	ABBONDANTE	27/02/1975	VILLARICCA	NAPOLI	80010	
TRALLD56R10F839X	LEOPOLDO	AUTIERO	10/10/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100	
BLDPQL73B24F839Z	PASQUALE	BALDINO	24/02/1973	CARDITO	NAPOLI	80024	
BCCCMN77P14F839V	CARMINE	BOCCIA	14/09/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100	
BRRSFN76D10F839T	STEFANO	BORRIELLO	10/04/1976	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046	
CSCMGN60P19G762M	AMEDEO GENNARO	CASCIELLO	19/09/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100	
CTLRFL61D03B371K	RAFFAELE	CATALANO	03/04/1961	CAIVANO	NAPOLI	80023	
CNCRST82P22D843F	ERNESTO	CENCIA	22/09/1982	SESSA AURUNCA	CASERTA	81037	
CCLFNC61A01F839Z	FRANCESCO	CICALA	01/01/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100	
CLVSVT83S28F839U	SALVATORE	COLAVIZZA	28/11/1983	ARZANO	NAPOLI	80022	
CRTVCN83D07F839N	VINCENZO	CORTIELLO	07/04/1983	NAPOLI	NAPOLI	80100	
CZZGPP73S11F839C	GIUSEPPE	COZZOLINO	11/11/1973	VOLLA	NAPOLI	80040	
DMCRFL90L29B963S	RAFFAELE	D'AMICO	29/07/1990	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047	
DCRVCN62T07F839W	VINCENZO	DE CARO	07/12/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100	
DFRVCN83T18F839H	VINCENZO	DI FRENNA	18/12/1983	NAPOLI	NAPOLI	80100	
SPSGNN89M12E396J	GIOVANNI	ESPOSITO	12/08/1989	NAPOLI	NAPOLI	80100	
FMNMRA68S02B963K	MARIO	FUMANTE	02/11/1968	FALCIANO DEL MASSICO	CASERTA	81030	
GNVMSM70P04L126B	MASSIMILIANO	GENOVESE	04/09/1970	NOLA	NAPOLI	80035	
GRDDNC76P29L259Z	DOMENICO	GIORDANO	29/09/1976	ACERRA	NAPOLI	80011	
GRSVCN44L20D956R	VINCENZO	GRASSO	20/07/1944	NAPOLI	NAPOLI	80100	
MMLCMN70L26F839X	CARMINE	MEMOLI	26/07/1970	NAPOLI	NAPOLI	80100	
MNGSVT80E31B715A	SALVATORE	MINGIONE	31/05/1980	MARZANO APPIO	CASERTA	81035	
NTRGNR80C12F839M	GENNARO	NITRIDE	12/03/1980	NAPOLI	NAPOLI	80100	
STTPQL70H25F839S	PASQUALE	OSTETRICO	25/06/1970	NAPOLI	NAPOLI	80100	
STTLSN82C27F839S	ALESSANDRO	OSTETRICO	27/03/1982	NAPOLI	NAPOLI	80100	
PLRGNN72C13F839L	GIOVANNI	PALERMO	13/03/1972	VOLLA	NAPOLI	80040	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PLRTTR70E17F839I	ETTORE	PALERMO	17/05/1970	PORTICO DI CASERTA	CASERTA	81050
PRSMRZ74M20F839L	MAURIZIO	PARISI	20/08/1974	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
PCCGNN70C12I234Y	GIOVANNI	PICCIRILLO	12/03/1970	PORTICO DI CASERTA	CASERTA	81050
PSTNTN83D15F839K	ANTONIO	PISTONE	15/04/1983	NAPOLI	NAPOLI	80100
PNTNTN67T08F839R	ANTONIO	PONTE	08/12/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
PGLVCN56B13F839X	VINCENZO	PUGLIESE	13/02/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
RSPNRC83P05F839I	ENRICO	RISPOLI	05/09/1983	NAPOLI	NAPOLI	80100
RSSGNN82H18B963O	GIOVANNI	ROSSANO	18/06/1982	PORTICO DI CASERTA	CASERTA	81050
RSSGPP71R17G903K	GIUSEPPE	ROSSANO	17/10/1971	PORTICO DI CASERTA	CASERTA	81050
RSSSVT62R18F839W	SALVATORE	RUSSO	18/10/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
SGGLGU82D27B963F	LUIGI	SAGGIOMO	27/04/1982	PORTICO DI CASERTA	CASERTA	81050
SLRFNC75C25F839S	FRANCESCO	SALERNO	25/03/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100
SNTNGL76T30B963Y	ANGELO	SANTONASTASO	30/12/1976	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
SRRPQL69M27F839W	PASQUALE	SORRENTINO	27/08/1969	CASORIA	NAPOLI	80026
TCCLGU58D25F839C	LUIGI	TUCCILLO	25/04/1958	NAPOLI	NAPOLI	80100
VLLMHL82B15C479J	MICHELE	VALLO	15/02/1982	ALIFE	CASERTA	81011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	10/08/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2004228420
CODFISC/P_IVA	02516840614
DENOMINAZIONE	GUSTAVO DE NEGRI & ZAMA SRL MANIFATTURA TESSILE
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	LOCALITA' PIOPPITELLI
UNITA_PROD_LOCALITA	PIANA DI MONTE VERNA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81013
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 71.520,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	30
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	7152
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BVOGNR68S03B963W	GENNARO	BOVE	03/11/1968	CASERTA	CASERTA	81100
BRNNRN77H50B963X	ANDREINA	BRUNO	10/06/1977	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
BNNVCN79E23E791Q	VINCENZO	BUONINCONTRO	23/05/1979	ACERRA	NAPOLI	80011
CVLMRA58D68B963I	MARIA	CAVALIERE	28/04/1958	CASERTA	CASERTA	81100
CPPGZN75B04B963B	GRAZIANO	COPPOLA	04/02/1975	CASAGIOVE	CASERTA	81022
DNGGPP76C26B963J	GIUSEPPE	D'ANGELO	26/03/1976	CASERTA	CASERTA	81100
DLBMMC76H61B963B	MARIA MICHELA	DEL BENE	21/06/1976	CASERTA	CASERTA	81100
DLLNNL73D03Z133F	ANTONELLO MARIUS	DELL'AQUILA	03/04/1973	CASTEL MORRONE	CASERTA	81020
SNTMRA71H23C129Y	MARIO	ESENTATO	23/06/1971	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
FSCDNT66A26B963W	DONATO	FUSCO	26/01/1966	CASERTA	CASERTA	81100
NNLMRA71R63B963B	MARIA	IANNIELLO	23/10/1971	CASAGIOVE	CASERTA	81022
MLTGPP85R65E791S	GIUSEPPA	MALATESTA	25/10/1985	CASERTA	CASERTA	81100
MLTMHL81T20E791U	MICHELE	MALATESTA	20/12/1981	CASERTA	CASERTA	81100
MLNMSM73C02E791P	MASSIMO	MELONE	02/03/1973	CASAGIOVE	CASERTA	81022
LVOMSM73P05E791I	MASSIMO	OLIVA	05/09/1973	MADDALONI	CASERTA	81024
RCPNCL65A16B963K	NICOLA	RICUPITO	16/01/1965	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028
RVLCRI67T11B963T	CIRO	ROVIELLO	11/12/1967	CASERTA	CASERTA	81100
RGGNTN68S21B963L	ANTONIO	RUGGIERO	21/11/1968	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028
SNTDNC70R27B860F	DOMENICO ANTONIO	SANTORO	27/10/1970	SAN PRISCO	CASERTA	81054
SNTRNN63R71B860T	ROSANNA	SANTORO	31/10/1963	CASERTA	CASERTA	81100
SPNGNN68R13B963E	GIOVANNI	SAPONE	13/10/1968	RECALE	CASERTA	81020
SBLFNC69L11Z133E	FRANCESCO	SIBILLO	11/07/1969	CASAGIOVE	CASERTA	81022
SPNMSM66D16B963G	MASSIMO	SPANO'	16/04/1966	SAN PRISCO	CASERTA	81054
SPZGPP72M13B963Y	GIUSEPPE	SPAZIO	13/08/1972	CASERTA	CASERTA	81100
STRPLA78P66B963M	PAOLA	STURIALE	26/09/1978	CASERTA	CASERTA	81100
TGLRFL60C31E791O	RAFFAELE	TAGLIAFIERRO	31/03/1960	MADDALONI	CASERTA	81024

fonte: http://burc.regione.campania.it

TSCCML57D66B860N	CARMELA	TESCIONE	26/04/1957	CASAGIOVE	CASERTA	81022
TMMMLA55H70L083A	AMALIA	TOMMASINO	30/06/1955	CASERTA	CASERTA	81100
VLLRSR66E71B963N	ROSARIA	VILLANO	31/05/1966	CASERTA	CASERTA	81100
VZZSST72C18B963E	SISTO	VOZZA	18/03/1972	CASERTA	CASERTA	81100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2003506730
CODFISC/P_IVA	CVNFRZ63T10E417T
DENOMINAZIONE	IACOVINO FABRIZIO
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA VITO D'IASI 41
UNITA_PROD_LOCALITA	AVERSA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81031
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 9.990,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	999
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CNTRFL83L14F839B	RAFFAELE	CONTE	14/07/1983	AVERSA	CASERTA	81031
RMNRHL84E44E791E	RACHELE	RAIMONDO	04/05/1984	AVERSA	CASERTA	81031
RMNMRA76D57A512B	MARIA	RAIMONDO	17/04/1976	AVERSA	CASERTA	81031
SLLNNA79A59F839F	ANNA	SOLLA	19/01/1979	AVERSA	CASERTA	81031

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	0805189506
CODFISC/P_IVA	02654670641
DENOMINAZIONE	LA NUOVA FULGIDA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	BANCA DELLA CAMPANIA E FILIALI
UNITA_PROD_LOCALITA	CASERTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 5.940,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	594
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BNPCRN74S63I131S	CATERINA	BUONPANE VOLPICELLA	23/11/1974	SAN PRISCO	CASERTA	81054
CCCTRS70D64E054L	TERESA	CACCIAPUOTI	24/04/1970	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CPZLCN61C46F839E	LUCIANA	CAPOZIO	06/03/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DGNMRA64H69C561H	MARIA	DI GENNARO	29/06/1964	CAPUA	CASERTA	81043
MSSGNN68D56Z133Q	GIOVANNA	MASSA	16/04/1968	SAN PRISCO	CASERTA	81054
VLLMHL57H03F839B	MICHELE	VILLANO	03/06/1957	SAN PRISCO	CASERTA	81054

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2007055072
CODFISC/P_IVA	03500070614
DENOMINAZIONE	LAST ITALIA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	ZONA ASI LOTTO B/8 POLO CALZATURIERO
UNITA_PROD_LOCALITA	CARINARO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81032
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 28.560,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2856
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RZNFNC62C02F839Z	FRANCESCO	ARZANO	02/03/1962	CARINARO	CASERTA	81032
BLSFBA80L18F839P	FABIO	BALSAMO	18/07/1980	ARZANO	NAPOLI	80022
CFNPQL76R01B990V	PASQUALE	CIFUNI	01/10/1976	CASORIA	NAPOLI	80026
DSMDGI61B02F839I	DIEGO	DE SIMONE	02/02/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSLGU77C08F839Z	LUIGI	ESPOSITO	08/03/1977	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
FLCRFL74E19F799S	RAFFAELE	FELACE	19/05/1974	CASAVATORE	NAPOLI	80020
PSCFRC81A21F839I	FEDERICO	PISCOPO	21/01/1981	CASAVATORE	NAPOLI	80020
RDOMRA76S59F839V	MARIA	RODIA	19/11/1976	LACCO AMENO	NAPOLI	80076
TTRCLD82A16F839G	CLAUDIO	TOTARO	16/01/1982	CASAVATORE	NAPOLI	80020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2004967080
CODFISC/P_IVA	02759860618
DENOMINAZIONE	LEGAL SERVICE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA ROMA , 79
UNITA_PROD_LOCALITA	PIEDIMONTE MATESE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81016
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 12.320,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1232
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BNCMDD63H01G596O	EMIDDIO	BIANCHI	01/06/1963	PIEDIMONTE MATESE	CASERTA	81016
MRLDLE72B68A243G	DELIA	MAIORIELLO	28/02/1972	ALVIGNANO	CASERTA	81012
NCRNNL70R67F839O	ANTONELLA	NOCERINO	27/10/1970	NAPOLI	NAPOLI	80100
PCLLSS72D46F839N	ALESSIA	PACIELLO	06/04/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
PPLSVR67D60Z114I	SAVERIA	PUOPOLO	20/04/1967	PIEDIMONTE MATESE	CASERTA	81016
VSSMLN69A48F839J	MARIA ELENA	VESSELLA	08/01/1969	PIEDIMONTE MATESE	CASERTA	81016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	30/09/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5129973390
CODFISC/P_IVA	06647041216
DENOMINAZIONE	MULTISERVICE A R. L. SOC. COOP
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	ZONA ASI AVERSA-NORD
UNITA_PROD_LOCALITA	CARINARO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81032
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 18.820,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	40
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1882
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NDRNTN85E30A512X	ANTONIO	ANDREOZZI	30/05/1985	AVERSA	CASERTA	81031
STRLGU71R18B990H	LUIGI	ASTARITA	18/10/1971	MARIGLIANELLA	NAPOLI	80030
BNCRNN61S58M092R	ROSANNA	BUONOCORE	18/11/1961	VITULAZIO	CASERTA	81041
CNLNCL81H18G309M	NICOLA	CAIANIELLO	18/06/1981	VILLARICCA	NAPOLI	80010
CZZMLS67E59A064E	MARIA LUISA	CAIAZZO	19/05/1967	CASORIA	NAPOLI	80026
CSRGPP75P26B963C	GIUSEPPE	CASERTANO	26/09/1975	SAN PRISCO	CASERTA	81054
CVLGPP62D01B946P	GIUSEPPE	CAVALIERE	01/04/1962	CASAVATORE	NAPOLI	80020
DMRDNC90T06F839U	DOMENICO	D'AMORE	06/12/1990	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
DRRFNC68D21C561I	FRANCESCO	D'ERRICO	21/04/1968	CESA	CASERTA	81030
DRNNTN84D27A512W	ANTONIO	DI RONZA	27/04/1984	LUSCIANO	CASERTA	81030
DSMMLN83E11G812F	EMILIANO	DI SOMMA	11/05/1983	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
SPSGPP85D17F839E	GIUSEPPE	ESPOSITO	17/04/1985	CASAVATORE	NAPOLI	80020
SPSFTN79R01F839X	FORTUNATO	ESPOSITO	01/10/1979	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSDNC77E16F839F	DOMENICO	ESPOSITO	16/05/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100
GNNMSM76P09L259R	MASSIMO	GIANNONE	09/09/1976	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
GRCFNC65M06E955E	FRANCESCO	GUERCIA	06/08/1965	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
NLIMNL71A24G812Y	EMANUELE	IANUALE	24/01/1971	CASTELLO DI CISTERNA	NAPOLI	80030
VNILSN76H07F839B	ALESSANDRO	IVONE	07/06/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100
LNDTMS61R02B963N	TOMMASO	LANDOLFI	02/10/1961	SAN TAMMARO	CASERTA	81050
LNGMHL68B24F839Y	MICHELE	LUONGO	24/02/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRTMRC85R01F839V	MARCO	MAROTTA	01/10/1985	CASORIA	NAPOLI	80026
MLTLSN74L26A512K	ALESSANDRO	MOLITIERNO	26/07/1974	AVERSA	CASERTA	81031
PREMRA79S27F839Y	MARIO	PERO	27/11/1979	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
PREDBR78L41F839A	DEBORA	PERO	01/07/1978	TEVEROLA	CASERTA	81030
PRRMRA61C03H834K	MARIO	PERROTTA	03/03/1961	SAN FELICE A CANCELLO	CASERTA	81027
PTLBBR74L45E791M	BARBARA	PETILLO	05/07/1974	FORCHIA	BENEVENTO	82011

fonte: http://burc.regione.campania.it

PCNLCU72M01F839Q	LUCA	PIACENTINI	01/08/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
PNLFNC80H05G812X	FRANCESCO	PIONELLI	05/06/1980	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
PGLVTL82R21F839I	VITALE	PUGLIESE	21/10/1982	NAPOLI	NAPOLI	80100
QNTDNC72A13E791M	DOMENICO	QUINTAVALLE	13/01/1972	MADDALONI	CASERTA	81024
RGENCL69H20C188V	NICOLA	REGA	20/06/1969	CASTELLO DI CISTERNA	NAPOLI	80030
RSSPTR62L01L259R	PIETRO	RUSSO	01/07/1962	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
RSSVCN83P29L259L	VINCENZO	RUSSO	29/09/1983	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
SCCGPP59P28G812Q	GIUSEPPE	SACCONE	28/09/1959	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
SBRMHL63E15I131J	MICHELE	SBORDONE	15/05/1963	CASAPULLA	CASERTA	81020
SCLNTN75P11A512Z	ANTONIO	SCALA	11/09/1975	AVERSA	CASERTA	81031
STESVT77E31F839P	SALVATORE	SETA	31/05/1977	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
SPNFNC63M19B779W	FRANCESCO	SPENA	19/08/1963	CARINARO	CASERTA	81032
VLIMSM79C16A024F	MASSIMILIANO	VIOLA	16/03/1979	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
VLIRFL77L27A024K	RAFFAELE	VIOLA	27/07/1977	ACERRA	NAPOLI	80011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	12/06/2015
VALIDO_AL	02/08/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2004560171
CODFISC/P_IVA	07166430632
DENOMINAZIONE	ORTHODONTIC MANUFACTURER SIA S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	ZONA INDUSTRIALE SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	ROCCA D' EVANDRO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81040
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 18.640,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1864
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NTGGPP64T02F839I	GIUSEPPE	ANTIGNANO	02/12/1964	MONTAURO	CATANZARO	88060
CLLSNT64B63F203W	ASSUNTA	COLELLA	23/02/1964	ROCCA D' EVANDRO	CASERTA	81040
CLLMRA59D56F203C	MARIA	COLELLA	16/04/1959	MIGNANO MONTE LUNGO	CASERTA	81049
DNLRMN79B55C034B	ROMINA	DI NALLO	15/02/1979	CERVARO	FROSINONE	03044
FNDNTN81A19L219Y	ANTONIO	FIONDA	19/01/1981	ROCCA D' EVANDRO	CASERTA	81040
FNDGPP79D20L219B	GIUSEPPE	FIONDA	20/04/1979	ROCCA D' EVANDRO	CASERTA	81040
NRDSRG78A17C034F	SERGIO	NARDONE	17/01/1978	ROCCA D' EVANDRO	CASERTA	81040
RCCLRN76D56Z133C	ALBERINA	RICCIO	16/04/1976	ROCCA D' EVANDRO	CASERTA	81040
RSSPRZ65S62C034O	PATRIZIA	RUSSO	22/11/1965	ROCCA D' EVANDRO	CASERTA	81040
WYSJZY58L16Z127R	JERZY	WYSZOMIRSKI	16/07/1958	ROCCA D' EVANDRO	CASERTA	81040

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2007016684
CODFISC/P_IVA	02848060618
DENOMINAZIONE	SANICAM ITALIA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ROMA 90 - VIA RICCIARDI 10
UNITA_PROD_LOCALITA	CASERTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 52.090,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	28
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5209
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CMMLGU65P05E754W	LUIGI	CAMMISA	05/09/1965	LUSCIANO	CASERTA	81030
CPNVCN59D14F839K	VINCENZO	CAPANO	14/04/1959	LUSCIANO	CASERTA	81030
CPSBLN62A10B872Y	BERLINO	CAPASSO	10/01/1962	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
CPSRFL56H16I820Z	RAFFAELE	CAPASSO	16/06/1956	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
CSLLSN78L25F839Z	ALESSANDRO	CASELLA	25/07/1978	ACERRA	NAPOLI	80011
DGSPRZ67L50I155B	PATRIZIA	D'AGOSTINO	10/07/1967	CASAGIOVE	CASERTA	81022
DLLGPP63R02F839V	GIUSEPPE	DELLA CORTE	02/10/1963	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
DCTCRD67R17F839C	CORRADO	DI CATERINO	17/10/1967	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
DCTNCL82S15B963E	NICOLA	DI CATERINO	15/11/1982	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DFRLCN67M29E754R	LUCIANO	DI FRANCESCO	29/08/1967	LUSCIANO	CASERTA	81030
DGDNRC60C16E754K	ENRICO	DI GUIDA	16/03/1960	LUSCIANO	CASERTA	81030
VNIMRA73S06L379Z	MARIO	IOVINO	06/11/1973	LUSCIANO	CASERTA	81030
MGNNZE76T11F839O	ENZO	MAGNETTA	11/12/1976	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
MSTGCM62A27L844X	GIACOMO	MAISTO	27/01/1962	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
MRNCMN72B14L844E	CARMINE	MARINO	14/02/1972	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
MLTNGL67B17L844J	ANGELO	MOLITIERNO	17/02/1967	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
MTTFDN54P24E754M	FERDINANDO	MOTTOLA	24/09/1954	PARETE	CASERTA	81030
NMRCRL64B01E754L	CARLO	NUMEROSO	01/02/1964	LUSCIANO	CASERTA	81030
PTRNTN69L06A512C	ANTONIO	PETRILLO	06/07/1969	LUSCIANO	CASERTA	81030
PZZRSL86E52A512Y	ERSILIA	PEZZELLA	12/05/1986	LUSCIANO	CASERTA	81030
PCCGPP78A15I820A	GIUSEPPE	PICCOLO	15/01/1978	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
SNTNCL62P03E754A	NICOLA	SANTORO	03/09/1962	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	81038
SCHSFN62A03B872C	STEFANO	SCHISANI	03/01/1962	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
SPRNTN56S28H798X	ANTONIO	SPIERTO	28/11/1956	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
TRCLNS62H14B872F	ALFONSO	TURCO	14/06/1962	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
TRCSVT63R19B872H	SALVATORE	TURCO	19/10/1963	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033

CCRVCN68H19F839I	VINCENZO	UCCIERO	19/06/1968	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
ZMPLGU69L04A512K	LUIGI	ZAMPELLA	04/07/1969	VILLA LITERNO	CASERTA	81039

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	08/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2000445115
CODFISC/P_IVA	02592470617
DENOMINAZIONE	SARTORIA FILIPPO PANZERA SAS DI VITTIGLIO
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA E. RUGGIERO 13
UNITA_PROD_LOCALITA	CASERTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 11.380,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1138
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DRRRSO75M44B860Z	ROSA	D'ERRICO	04/08/1975	CASERTA	CASERTA	81100
GZZMRA59A42E791P	MARIA	GAZZILLO	02/01/1959	CASERTA	CASERTA	81100
GHRBLK57T01Z352R	ABDELKERIM	GHRIBI	01/12/1957	SAN MARCELLINO	CASERTA	81030
MRLNDR71C15E932Q	ANDREA	MAURIELLO	15/03/1971	RECALE	CASERTA	81020
PRNMHL65C46B445V	MICHELINA	PERONI	06/03/1965	CASERTA	CASERTA	81100
TGLMHL69C58Z133W	MICHELA	TAGLIAFIERRO	18/03/1969	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5132723388
CODFISC/P_IVA	05594340639
DENOMINAZIONE	SCALA ENTERPRISE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ROMA 29 - ATENEO II UNIVERSITA'
UNITA_PROD_LOCALITA	AVERSA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81031
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 25.650,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	25
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2565
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NDRVCN72M18F839T	VINCENZO	ANDREUCCI	18/08/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
RRVDGI85C05F839V	DIEGO	ARRIVOLI	05/03/1985	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
CPTNNA87D53B963R	ANNA	CAPITELLI	13/04/1987	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
CNTRFL62S22A512	RAFFAELE	CONTE	22/11/1962	SAN MARCELLINO	CASERTA	81030
CRRCLN62M42F839L	CAROLINA	CORREALE	02/08/1962	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DRSSVT63L25F839M	SALVATORE	DE ROSA	25/07/1963	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
DVNNNA63A63I234I	ANNA	DE VINCENZO	23/01/1963	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
FRZMSM72B27F839T	MASSIMO	FREZZA	27/02/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
GNNMCL63R68F839T	IMMACOLATA	GIANNATIEMPO	28/10/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
GNZNMR64L52F839Y	ANNAMARIA	GONZALES	12/07/1964	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
SCNVCN61A02F839N	VINCENZO	IESCONE	02/01/1961	ARZANO	NAPOLI	80022
MGNSFN65H63B935U	SERAFINA	MAGNISI	23/06/1965	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
MRLFMN67L54I234K	FILOMENA	MEROLA	14/07/1967	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
MRTMVL79P45I234S	IMMACOLATA	MORETTI	05/09/1979	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
NPLCML63E47F924Z	CARMELA	NAPOLITANO	07/05/1963	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
NRDRTR68A26G902J	ARTURO	NORDINO	26/01/1968	PORTICI	NAPOLI	80055
PRRRFL70D59F839L	RAFFAELLA	PERRELLA	19/04/1970	AVERSA	CASERTA	81031
RZZNTN64D12F839U	ANTONIO	RIZZO	12/04/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
RCCMNC77T41B963W	MONICA	ROCCO	01/12/1977	MARCIANISE	CASERTA	81025
RSCVCN71E14F839Z	VINCENZO	RUSCIANO	14/05/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
SRNCSG84P61F839T	CONSIGLIA	SARNO	21/09/1984	NAPOLI	NAPOLI	80100
TRTNTN77R14B963G	ANTONIO	TARTAGLIONE	14/10/1977	MARCIANISE	CASERTA	81025
TRNRHL74R53G130R	RACHELE	TORNINCASA	13/10/1974	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
ZMMNNT66R54A512L	ANTONIETTA	ZAMMARIELLO	14/10/1966	LUSCIANO	CASERTA	81030
ZMMNNA70S46A512X	ANNA	ZAMMARIELLO	06/11/1970	LUSCIANO	CASERTA	81030

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2007328231
CODFISC/P_IVA	00447580614
DENOMINAZIONE	SEPE DOMENICO E FRATELLI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	STRADA STATALE 7 BIS
UNITA_PROD_LOCALITA	TEVEROLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.080,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	808
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
SPEVCN53D16B779E	VINCENZO	SEPE	16/04/1953	TEVEROLA	CASERTA	81030
SPELLC92E11F839E	LUIGI LUCA	SEPE	11/05/1992	TEVEROLA	CASERTA	81030
SPELGU88P24I234S	LUIGI	SEPE	24/09/1988	CARINARO	CASERTA	81032
SPELGU74M10A512M	LUIGI	SEPE	10/08/1974	TEVEROLA	CASERTA	81030
SPEFBA92E11F839S	FABIO	SEPE	11/05/1992	TEVEROLA	CASERTA	81030
SGLLGU80S18I234O	LUIGI	SGLAVO	18/11/1980	CARINARO	CASERTA	81032

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	30/09/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5129973693
CODFISC/P_IVA	03426020610
DENOMINAZIONE	SERVICE GROUP A R. L. SOC COOP
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	ZONA ASI AVERSA - NORD
UNITA_PROD_LOCALITA	CARINARO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81032
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 21.430,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	54
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2143
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DDLMHL81T08B715J	MICHELE	ADDELIO	08/12/1981	BELLONA	CASERTA	81041
NTRNTN74S13F839U	ANTONIO	ANATRIELLO	13/11/1974	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
NTRRFL69A10M092M	RAFFAELE	ANTROPOLI	10/01/1969	VITULAZIO	CASERTA	81041
RLAMRA80P29B715N	MARIO	AURILIO	29/09/1980	VITULAZIO	CASERTA	81041
TRAMSM73S20F839V	MASSIMO	AUTORE	20/11/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
BLLMRC76L08F839B	MARCO	BELLANTONIO	08/07/1976	CASORIA	NAPOLI	80026
BRNNGL72C12D790G	ANGELO	BRANCACCIO	12/03/1972	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
BNMGNN76P16F839E	GIOVANNI	BUONOMO	16/09/1976	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
CLDFRC69P11A064E	FEDERICO	CALDIERI	11/09/1969	CASORIA	NAPOLI	80026
CPSFNC86R01G812T	FRANCESCO	CAPASSO	01/10/1986	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
CPNNCL75M06L219G	NICOLA	CAPONE	06/08/1975	AVERSA	CASERTA	81031
CPNRLD86T10A512U	ROMUALDO	CAPONE	10/12/1986	AVERSA	CASERTA	81031
CHCNTN60B03A509J	ANTONIO	CHIOCCHI	03/02/1960	MERCOGLIANO	AVELLINO	83013
CCCDNC83B16F839T	DOMENICO	CICCARELLI	16/02/1983	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CRRCMN62S30F839O	CARMINE	CORRADO	30/11/1962	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
DMCNTN66M02E784Q	ANTONIO	D'AMICO	02/08/1966	SAN PRISCO	CASERTA	81054
DMRNTN61T19B227O	ANTONIO	D'AMORE	19/12/1961	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
DMRRST74S19F839W	ERNESTO	DE MARTINO	19/11/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
DRSVCN63E12B946T	VINCENZO	DE ROSA	12/05/1963	CASAVATORE	NAPOLI	80020
DNTNTN73R04G964X	ANTONIO	DENTE	04/10/1973	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DGSVCN80A02I234K	VINCENZO	DI GIUSEPPE	02/01/1980	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
DNDLGN68P22L259L	LONGINO	DONADIO	22/09/1968	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
DNDVCN74L03L259K	VINCENZO	DONADIO	03/07/1974	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
FBBFRC80A05F839G	DOMENICO	FABBRI	05/01/1980	AVERSA	CASERTA	81031
FRCCMN65T30F839Y	CARMINE	FARACO	30/12/1965	CASORIA	NAPOLI	80026
FRNGNN69P02H931W	GIOVANNI	FURINO	02/09/1969	SAVIANO	NAPOLI	80039

GRAPMR73B12A755O	PALMERIO	GARAU	12/02/1973	VITULAZIO	CASERTA	81041
SVLLCU58E10F839X	LUCA	IASEVOLI	10/05/1958	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
RIOLGU55R23G795X	LUIGI	IORIO	23/10/1955	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NAPOLI	80040
LCCMHL85B27F839M	MICHELE	LUCCI	27/02/1985	BACOLI	NAPOLI	80070
MSTMSM69D04F839S	MASSIMO	MAISTO	04/04/1969	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
MSTLGU69L03B905K	LUIGI	MAISTO	03/07/1969	MARIGLIANELLA	NAPOLI	80030
MNGPTR66R22A512R	PIETRO	MANGIACAPRA	22/10/1966	AVERSA	CASERTA	81031
MRNZEI74A12F839R	EZIO	MARINO	12/01/1974	CASALUCE	CASERTA	81030
NPPTMS72R27I234I	RTOMMASO	NAPPA	27/10/1972	TEVEROLA	CASERTA	81030
NTLMRZ65T23F839X	MAURIZIO	NATALE	23/12/1965	AVERSA	CASERTA	81031
NCRSVT89A16H834E	SALVATORE	NOCERINO	16/01/1989	ERCOLANO	NAPOLI	80056
NGNFNC71E13A512X	FRANCESCO	NUGNES	13/05/1971	AVERSA	CASERTA	81031
RFCGNN77A01F839A	GIOVANNI	OREFICE	01/01/1977	CASAVATORE	NAPOLI	80020
PLMFLV74P12G964E	FULVIO	PALUMBO	12/09/1974	POZZUOLI	NAPOLI	80078
PLLGPP71L21B990U	GIUSEPPE	PELLEGRINO	21/07/1971	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
PCCNCL75T18F924C	NICOLA	PICCOLO	18/12/1975	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
PLVDNC84H25F839W	DOMENICO	POLVERINO	25/06/1984	NAPOLI	NAPOLI	80100
RCCVCN73S01E054B	VINCENZO	RUOCCO	01/11/1973	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
RSSPQL78L22G130M	PASQUALE	RUSSO	22/07/1978	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
SCLMRC81M10B715I	MARCO	SCALZONE	10/08/1981	VITULAZIO	CASERTA	81041
SNSVCN70S20A064U	VINCENZO	SENESE	20/11/1970	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
SRCCSR75H12A116W	CESARE	SERACE	12/06/1975	MARCIANISE	CASERTA	81025
TMMFNC74B25B963M	FRANCESCO	TAMMARO	25/02/1974	RECALE	CASERTA	81020
TFNPTR85S17F839F	PIETRO	TUFANO	17/11/1985	QUARTO	NAPOLI	80010
TLUGRL65B01A535L	GABRIELE	UTILE	01/02/1965	BACOLI	NAPOLI	80070
VSCLEI56R13F839O	ELIA	VISCIANO	13/10/1956	CAIVANO	NAPOLI	80023
VTINTN73M25L259B	ANTONIO	VITO	25/08/1973	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
ZCCFBA75M21F839V	FABIO	ZUCCONE	21/08/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	30/09/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5129544862
CODFISC/P_IVA	06452861211
DENOMINAZIONE	SERVIZI PIATTAFORME LOGISTICHE. A R. L. SOC COOP
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	ZONA ASI AVERSA-NORD
UNITA_PROD_LOCALITA	CARINARO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81032
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 13.840,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	33
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1384
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRAMHL59R13F839T	MICHELE	ACRI	13/10/1959	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
MTARFL56M03F839P	RAFFAELE	AMATO	03/08/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
VSSCRI78A07F839T	CIRO	AVOSSA	07/01/1978	AVERSA	CASERTA	81031
BNOSVT59E17F839M	SALVATORE	BOIANO	17/05/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
BRGGPP70B21D005O	GIUSEPPE	BORGIA	21/02/1970	NAPOLI	NAPOLI	80100
CZZGNN73C29F839G	GIOVANNI	CAIAZZO	29/03/1973	CASAVATORE	NAPOLI	80020
CSTNTN85S18F839Z	ANTONIO	CASTALDO	18/11/1985	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
CFFMSM69R03F839Q	MASSIMILIANO	CIOFFI	03/10/1969	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
DMCGNN78M16I234R	GIOVANNI	D'AMICO	16/08/1978	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
DLCMGN85M23B963T	MARIO GENNARO	DE LUCIA	23/08/1985	MARCIANISE	CASERTA	81025
DRMVCN67C08F839T	VINCENZO	DE ROMA	08/03/1967	CALVIZZANO	NAPOLI	80012
DLLGNZ73B06E932L	IGNAZIO	DI LILLO	06/02/1973	CAPODRISE	CASERTA	81020
DPLNZE85M21F839C	ENZO	DI PALMA	21/08/1985	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DVRFNC69A31A512G	FRANCESCO	DI VIRGILIO	31/01/1969	CAPODRISE	CASERTA	81020
FRRBGI74T18F839J	BIAGIO	FERRARO	18/12/1974	AVERSA	CASERTA	81031
FRIFNC82H05A512Q	FRANCESCO	FIORE	05/06/1982	CARINARO	CASERTA	81032
GLLSVT74S27F839V	SALVATORE	GALLICO	27/11/1974	TEVEROLA	CASERTA	81030
GLLGPP72B16F839H	GIUSEPPE	GALLINARO	16/02/1972	CRISPANO	NAPOLI	80020
GRLFNC81H22B963M	FRANCESCO	GRILLO	22/06/1981	CAPODRISE	CASERTA	81020
MRNGTN56P27B946O	GAETANO	MARINO	27/09/1956	CASORIA	NAPOLI	80026
MLIMTN69B17F924K	MARTINO	MIELE	17/02/1969	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
MNCLGU57B21F839W	LUIGI	MONACO	21/02/1957	ARZANO	NAPOLI	80022
NRESVR82A28B963N	SAVERIO	NERO	28/01/1982	MARCIANISE	CASERTA	81025
NTRCRI55M18F839N	CIRO	NOTARI	18/08/1955	MARCIANISE	CASERTA	81025
NGNSVT79T04F839I	SALVATORE	NUGNES	04/12/1979	PARETE	CASERTA	81030
RFCVCN67D24F839P	VINCENZO	OREFICE	24/04/1967	CASAVATORE	NAPOLI	80020

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRNDRD68B25F839K	EDUARDO	PERNA	25/02/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
RMNNDR69B05E173C	ANDREA	ROMANO	05/02/1969	PARETE	CASERTA	81030
SLVRRT80B07B963S	ROBERTO	SILVESTRI	07/02/1980	CASAVATORE	NAPOLI	80020
TRTTMS81C21B963G	TOMMASO	TARTAGLIONE	21/03/1981	CAPODRISE	CASERTA	81020
VRLNZM62C30E932I	NUNZIO MARCO	VARLETTA	30/03/1962	MARCIANISE	CASERTA	81025
VRDFNC68E19A512E	FRANCESCO	VERDE	19/05/1968	AVERSA	CASERTA	81031
VTLDNC83R06E791D	DOMENICO	VITALE	06/10/1983	RECALE	CASERTA	81020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/07/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2006825058
CODFISC/P_IVA	04271331003
DENOMINAZIONE	SOCIETA` EUROPEA DI PARTECIPAZIONE SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C/O INTERPORTO MARCIANISE MADDALONI
UNITA_PROD_LOCALITA	MADDALONI
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81024
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 4.670,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	467
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RMRDRD70H10B963J	EDGARDO	ARMIERO	10/06/1970	MARCIANISE	CASERTA	81025
BRLLSN77C68H501B	ALESSANDRA	BARLETTA	28/03/1977	MILANO	MILANO	20127
CRFTTL69T30E791V	ATTILIO	CARFORA	30/12/1969	MADDALONI	CASERTA	81024
CSRMRA73B58C129Q	MARIA	CESARANO	18/02/1973	MADDALONI	CASERTA	81024
DPCSDR77P67E791T	SANDRA	D'APICE	27/09/1977	MADDALONI	CASERTA	81024
DPCNDR61T20I197B	ANDREA	D'APICE	20/12/1961	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
FGLGLM75R23A509O	GIROLAMO	FOGLIA	23/10/1975	CASERTA	CASERTA	81100
LNALSE61A69B990R	ELISA	LAINO	29/01/1961	SAN MARCO EVANGELISTA	CASERTA	81020
MRACST56D56F839H	CRISTINA	MAURO	16/04/1956	CASERTA	CASERTA	81100
SNTSVT69S30E791A	SALVATORE	SANTONASTASO	30/11/1969	MADDALONI	CASERTA	81024

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2008115887
CODFISC/P_IVA	03783660610
DENOMINAZIONE	VI.PR.ISE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C/O INTERPORTO MARCIANISE / MADDALONI
UNITA_PROD_LOCALITA	MADDALONI
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81024
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 73.030,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	36
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	7303
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MNDMSM74D14B963R	MASSIMILIANO	AMENDOLA	14/04/1974	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
RNAMHL75C13B963C	MICHELE	ARENA	13/03/1975	AVERSA	CASERTA	81031
SPRGNR78E02B963W	GENNARO	ASPROMONTE	02/05/1978	CASERTA	CASERTA	81100
BLCMHL88M04H834S	MICHELE	BELCORE	04/08/1988	MADDALONI	CASERTA	81024
BRNNTN74B17C211U	ANTONIO	BERNARDO	17/02/1974	CASTEL MORRONE	CASERTA	81020
BRGGNR78D13E791P	GENNARO	BRIGANTI	13/04/1978	SUCCIVO	CASERTA	81030
CCRMSM80B04A512U	MASSIMO	CECERE	04/02/1980	LUSCIANO	CASERTA	81030
CFFMHL65T02B963H	MICHELE	CIOFFI	02/12/1965	CASERTA	CASERTA	81100
DMTNTN70E01B362O	ANTONIO	DE MATTEO	01/05/1970	CAIAZZO	CASERTA	81013
DLLNTN71H12A783F	ANTONIO	DELL'AQUILA	12/06/1971	CASERTA	CASERTA	81100
DNZNTN81T17E791J	ANTONIO	DI NUZZO	17/12/1981	MADDALONI	CASERTA	81024
DSNFNC64L19E791R	FRANCESCO	DI SANTO	19/07/1964	MADDALONI	CASERTA	81024
VGLGTN76C17B935H	GAETANO	EVIGLIA	17/03/1976	CASAPULLA	CASERTA	81020
FRNSFN76M07E791A	STEFANO	FARINA	07/08/1976	MADDALONI	CASERTA	81024
FRNVCN71A18B963H	VINCENZO	FARINA	18/01/1971	CASERTA	CASERTA	81100
GDAFNC67E09D469H	FRANCESCO	GAUDIO	09/05/1967	FAICCHIO	BENEVENTO	82030
GRSMHL73E30E791R	MICHELE	GRAUSO	30/05/1973	MADDALONI	CASERTA	81024
DCIRFL74H15B963A	RAFFAELE	IODICE	15/06/1974	MARCIANISE	CASERTA	81025
LMBFNC59P05E791H	FRANCESCO	LOMBARDI	05/09/1959	MADDALONI	CASERTA	81024
MRZLRT73P14E791D	ALBERTO	MARZAIOLI	14/09/1973	MADDALONI	CASERTA	81024
MSTNGL78C02B393S	ANGELO	MASTROPIETRO	02/03/1978	MADDALONI	CASERTA	81024
MRADNC72S29E791P	DOMENICO	MAURO	29/11/1972	VALLE DI MADDALONI	CASERTA	81020
MLIRFL79R05B963P	RAFFAELE	MIELE	05/10/1979	MARCIANISE	CASERTA	81025
MNGGNN70R14A512J	GIOVANNI	MINGIONE	14/10/1970	SAN TAMMARO	CASERTA	81050
NPPSVT73R15E791B	SALVATORE	NAPPO	15/10/1973	MADDALONI	CASERTA	81024
NRNLRD73L20G596T	ALFREDO	NERONE	20/07/1973	CASTELLO DEL MATESE	CASERTA	81016

PNCPQL80E28E791C	PASQUALE	PANICO	28/05/1980	CASERTA	CASERTA	81100
PSCMHL69M15E791W	MICHELE	PASCARELLA	15/08/1969	MADDALONI	CASERTA	81024
PNGSST63H05E791C	SEBASTIANO	PINGUE	05/06/1963	MADDALONI	CASERTA	81024
RZZMHL77E16B963Y	MICHELE	RAZZANO	16/05/1977	CASERTA	CASERTA	81100
REAVCN76E04F839L	VINCENZO	REA	04/05/1976	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
RNGDNC64L18E791E	DOMENICO	RENGA	18/07/1964	MADDALONI	CASERTA	81024
SLVMCN77B19I234E	MARCIANO	SALVATO	19/02/1977	MADDALONI	CASERTA	81024
TNNFNC58R28E791Y	FRANCESCO	TANNONE	28/10/1958	MADDALONI	CASERTA	81024
TDSSVT80M31I234L	SALVATORE	TEDESCO	31/08/1980	SAN TAMMARO	CASERTA	81050
VNCNTN60B05E791W	ANTONIO	VINCIGUERRA	05/02/1960	MADDALONI	CASERTA	81024

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7203162102
CODFISC/P_IVA	RZNMRA39E14F839A
DENOMINAZIONE	ARZANO MARIO
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	LARGO VASTO A CHIAIA,82
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80121
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 12.140,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1214
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CMPVEA53L71C476G	EVA	CAMPOCHIARO	31/07/1953	NAPOLI	NAPOLI	80100
CNCNNZ54E42F839I	NUNZIA	CANCELLIERE	02/05/1954	NAPOLI	NAPOLI	80100
DRZMRY71E67Z138G	MARIYA	DROZDOVSKA	27/05/1971	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
MRCMLE54C45F839R	EMILIA	MARCONE	05/03/1954	NAPOLI	NAPOLI	80100
PGNNTN72C23F839U	ANTONIO	PIGNIERI	23/03/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
RCCNGL55T62F839P	ANGELA	ROCCO	22/12/1955	NAPOLI	NAPOLI	80100
VRCDRN71H57F839F	ADRIANA	VARCHETTA	17/06/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
VLIFMN75E68F839Y	FILOMENA	VIOLA	28/05/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/10/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7211521540
CODFISC/P_IVA	05067580653
DENOMINAZIONE	AXIA SERVICE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VERIE SEDI PROVINCIA DI NAPOLI
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80132
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 100.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	150
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	10000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BTACSM61D22A455Z	COSIMO	ABATE	22/04/1961	ARZANO	NAPOLI	80022
GNLSVT54P24L245N	SALVATORE	AGNELLO	24/09/1954	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
LBNSVT74H05F839P	SALVATORE	ALBANO	05/06/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
MBRSVT69R17F839Q	SALVATORE	AMBROSIO	17/10/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
MNDSVT92D08F839A	SALVATORE	AMENDOLA	08/04/1992	NAPOLI	NAPOLI	80100
MNDLVR55A67F839K	ELVIRA	AMENDOLA	27/01/1955	NAPOLI	NAPOLI	80100
RCHCRI64L02L259L	CIRO	ARCHITRAVO	02/07/1964	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
VLLGNR89C02F839Y	GENNARO	AVALLONE	02/03/1989	NAPOLI	NAPOLI	80100
VTBMLS70T59L259G	MARIA LUISA	AVITABILE	19/12/1970	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
BLSMRA63A57F839C	MARIA	BALISCIANO	17/01/1963	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
BRBPQL60E29F839O	PASQUALE	BARBATO	29/05/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100
BTTNNT63R50E610I	ANTONIETTA	BATTILO	10/10/1963	ERCOLANO	NAPOLI	80056
BTTNNA68C42H243W	ANNA	BATTILO	02/03/1968	ERCOLANO	NAPOLI	80056
BNCPRZ54E49F839J	PATRIZIA	BIANCARDI	09/05/1954	CARDITO	NAPOLI	80024
BRGNTN79A07F839I	ANTONIO	BORGO	07/01/1979	NAPOLI	NAPOLI	80100
BSSSVT78D17C129W	SALVATORE	BOSSO	17/04/1978	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
BTTVCN87R07F839P	VINCENZO	BOTTA	07/10/1987	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
BTTMRT76R02F839A	UMBERTO	BOTTINO	02/10/1976	CASORIA	NAPOLI	80026
BSLLGU68M08F839U	LUIGI	BUSIELLO	08/08/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
CLBPLA69C15F839W	PAOLO	CALABRESE	15/03/1969	MARIGLIANELLA	NAPOLI	80030
CLBVCN86S19F839G	VINCENZO	CALABRO'	19/11/1986	NAPOLI	NAPOLI	80100
CLMLCU76S30F839B	LUCA	CALAMITA	30/11/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100
CNGGPP59L13F839J	GIUSEPPE	CANGIANO	13/07/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
CNGNNB70A05F839Q	ANTONIO ABBATE	CANGIANO	05/01/1970	NAPOLI	NAPOLI	80100
CPSNLN63A42B990S	ANGELINA	CAPASSO	02/01/1963	CASORIA	NAPOLI	80026
CPSLGU58C14B990Q	LUIGI	CAPASSO	14/03/1958	CASORIA	NAPOLI	80026

fonte: http://burc.regione.campania.it

CPZNTN53E57B905J	ANTONIA	CAPOZIO	17/05/1953	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CRBSNT65C63F839	ASSUNTA	CARBONE	23/03/1965	QUARTO	NAPOLI	80010
CRMCST71E53F924T	CRISTINA	CARMOSINO	13/05/1971	COMIZIANO	NAPOLI	80030
CRNCML66D66G964I	CARMELA	CARNDENTE	26/04/1966	QUARTO	NAPOLI	80010
CSTFNC82C04F839R	FRANCESCO	CASTELLANO	04/03/1982	NAPOLI	NAPOLI	80100
CSTVCN48S06F839M	VINCENZO	CASTELLANO	06/11/1948	NAPOLI	NAPOLI	80100
CCRFMN58L53B905T	FILOMENA	CECERE	13/07/1958	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
CRBFMN57M65A064B	FILOMENA	CERBONE	25/08/1957	CASORIA	NAPOLI	80026
CRDGNN60B23F839K	GIOVANNI	CIARDIELLO	23/02/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100
CMNPRZ60E10B452B	PATRIZIO	CIMINO	10/05/1960	CALVIZZANO	NAPOLI	80012
CFFMCL60A50F839R	IMMACOLATA	CIOFFI	10/01/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100
CTLLDN67D43F839R	LOREDANA	CIOTOLA	03/04/1967	CAIVANO	NAPOLI	80023
CRLLGU70A14B990C	LUIGI	CIRELLA	14/01/1970	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CTINNZ64C48F839O	NUNZIA	CITO	08/03/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
CPPGNN86A03L845M	GIOVANNI	COPPOLA	03/01/1986	CASOLA DI NAPOLI	NAPOLI	80050
CZZCRI56L41G902A	CIRA	COZZOLINO	01/07/1956	PORTICI	NAPOLI	80055
CZZMLE70L53F839Y	EMILIA	COZZOLINO	13/07/1970	CERCOLA	NAPOLI	80040
CRSMRA57H43F839U	MARIA	CRISCUOLO	03/06/1957	NAPOLI	NAPOLI	80100
DQNNNA56L70F839Z	ANNA	D'AQUINO	30/07/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
DBLGTN61D23F839V	GAETANO	DE BLASIO	23/04/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DGVGPL63D04F839V	GIAN PAOLO	DE GIOVANNI	04/04/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
DLCFMN79C45F839Z	FILOMENA	DE LUCA	05/03/1979	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
DMRCHR64A62F839M	CHIARA	DE MARCO	22/01/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
DRSNNZ62S62F839A	ANNUNZIATA	DE ROSA	22/11/1962	CESA	CASERTA	81030
DSMMRT73D68C129D	MARIARITA	DE SIMONE	28/04/1973	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DLGRTI53C68F839K	RITA	DEL GAUDIO	28/03/1953	NAPOLI	NAPOLI	80100
DLPCMN63S17F839U	CARMINE	DEL PEZZO	17/11/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
DLLNNT63R45G283N	ANTONIETTA	DELLA PIETRA	05/10/1963	PALMA CAMPANIA	NAPOLI	80036

fonte: http://burc.regione.campania.it

DDMMRA67C47F839O	MARIA	DI DOMENICO	07/03/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
DGSLVR53D14G727I	OLIVIERO	DI GIUSEPPE	14/04/1953	NAPOLI	NAPOLI	80100
DNFMRA68P19F839T	MARIO	D'ONOFRIO	19/09/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
DNFFNC78L03E396B	FRANCESCO	D'ONOFRIO	03/07/1978	LACCO AMENO	NAPOLI	80076
DRCMRA74D46F839O	MARIA	DURACCIO	06/04/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
RCLFNC64L20F839L	FRANCESCO	ERCOLANO	20/07/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSRSR64H70F839V	ROSARIA	ESPOSITO	30/06/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSSVT75E02F839O	SALVATORE	ESPOSITO	02/05/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSNLN49H46F030D	NATALINA	ESPOSITO	06/06/1949	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SPSFNC77P67B715S	FRANCESCA	ESPOSITO	27/09/1977	CARDITO	NAPOLI	80024
STNSVT63T09G812A	SALVATORE	ESTINTO	09/12/1963	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
FRRNLL51C01G964X	ANIELLO	FERRANTE	01/03/1951	POZZUOLI	NAPOLI	80078
FRRNGL84S23F839N	ANGELO	FERRARA	23/11/1984	CASORIA	NAPOLI	80026
FZZRSO59A45F817E	ROSA	FEZZUOGLIO	05/01/1959	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NAPOLI	80047
FRTFNC71M07F839Q	FRANCESCO	FORTE	07/08/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
GLSGPP66D27G190V	GIUSEPPE	GELSOMINO	27/04/1966	POGGIOMARINO	NAPOLI	80040
GRCSRN62L71C129Z	SPERANZA	GIRACE	31/07/1962	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
GRNNNA74H53F924Q	ANNA	GRANDI	13/06/1974	NOLA	NAPOLI	80035
GRZFNC91L07F839R	FRANCESCO	GRAZIANO	07/07/1991	NAPOLI	NAPOLI	80100
GRCCRI68T60F839R	CIRA	GRIECO	20/12/1968	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NAPOLI	80047
NIOGNS73D50L245T	AGNESE	INO	10/04/1973	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
RLLNNA60L65F924B	ANNA	IROLLO	25/07/1960	CASAMARCIANO	NAPOLI	80032
ZZIFMN77A70C495N	FILOMENA	IZZO	30/01/1977	PORTICI	NAPOLI	80055
LZZCRN81H52F839O	CATERINA	LAEZZA	12/06/1981	CASORIA	NAPOLI	80026
LCCRFL65L02F839Z	RAFFAELE	LICCARDI	02/07/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
LCCFNC60A05H101W	FRANCESCO	LICCIARDIELLO	05/01/1960	QUALIANO	NAPOLI	80019
LTTLSU77L54F839O	LUISA	LIOTTA	14/07/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100
LCCMRA67A65A535Y	MARIA	LUCCI	25/01/1967	BACOLI	NAPOLI	80070

fonte: http://burc.regione.campania.it

LCNVCN66A50F839L	VINCENZA	LUCENTI	10/01/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
LPLGLD67A61D789K	GILDA	LUPOLI	21/01/1967	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
MRZNNZ67M64F839L	ANNUNZIATA	MARZANO	24/08/1967	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
MZANRC59E01H243R	ENRICO	MAZIO	01/05/1959	QUALIANO	NAPOLI	80019
MRNMRS54C64A535D	MARIAROSARIA	MERONE	24/03/1954	BACOLI	NAPOLI	80070
MSSLCU69C57F839B	LUCIA	MESSINA	17/03/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
MSSNNT60B51F839M	ANTONIETTA	MESSINA	11/02/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100
MCLFMN56A52G309U	FILOMENA	MICILLO	12/01/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
MLNCRI69M03F839I	CIRO	MILONE	03/08/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
MLSPQL54H12F839F	PASQUALE	MILOSA	12/06/1954	LAURO	AVELLINO	83023
MLLLSU65T45F839T	LUISA	MOLLO	05/12/1965	CASORIA	NAPOLI	80026
MNTLSU83T43F839B	LUISA	MONTICELLI	03/12/1983	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRTPRZ55P60F839R	PATRIZIA	MORETTI	20/09/1955	NAPOLI	NAPOLI	80100
MSLLSU52E61F839F	LUISA	MUSELLA	21/05/1952	NAPOLI	NAPOLI	80100
MSTPLA74A63G964Q	PAOLA	MUSTO	23/01/1974	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MSTSVN72A66G964S	SAVINA	MUSTO	26/01/1972	POZZUOLI	NAPOLI	80078
NSTLVR66D54F839Y	ELVIRA	NESTOVITO	14/04/1966	ISCHIA	NAPOLI	80077
LVOMNC74E63F839F	MONICA	OLIVA	23/05/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
LVRGTN71B13C495V	GAETANO	OLIVIERO	13/02/1971	QUALIANO	NAPOLI	80019
RFCFLC72M48H892Z	FELICIA	OREFICE	08/08/1972	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
PGSGPP55D48F839L	GIUSEPPINA	PAGES	08/04/1955	NAPOLI	NAPOLI	80100
PLMLSU70D64H931P	LUISA	PALMIERI	24/04/1970	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
PNNFMN64M60E955D	FILOMENA	PANNONE	20/08/1964	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
PCRLCU63R65F839M	LUCIA	PECORARO	25/10/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
PTRSFN72S45E906G	STEFANIA	PETRILLO	05/11/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
PSCGSM71A48F839Q	GELSOMINA	PIESCO	08/01/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
PSCLSU66T70F839E	LUISA	PIESCO	30/12/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
RGZMNL75S56F839A	MANUELA	RAGOZINI	16/11/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100

RDRNNA72B68F839O	ANNA	REDER	28/02/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
RGEGLI69A58I978P	GIULIA	REGA	18/01/1969	STRIANO	NAPOLI	80040
RCCCML68P42F839Z	CARMELA	RICCI	02/09/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
RLLPQL68H10B990Z	PASQUALE	RULLINO	10/06/1968	CASORIA	NAPOLI	80026
RLLNNZ57D69F839B	NUNZIA	RULLO	29/04/1957	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
RPPPQL69P12F839J	PASQUALE	RUOPPOLO	12/09/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
RSSFTN60L42F839Q	FORTUNA	RUSSO	02/07/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100
SGGMSM73D21F839Q	MASSIMO	SAGGESE	21/04/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
SLVCRI65L21F839V	CIRO	SALVATI	21/07/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
SLVGPP66R19C129D	GIUSEPPE	SALVATO	19/10/1966	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SLVTTR50S16G812Z	ETTORE	SALVIATO	16/11/1950	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
SBRSVN65S15I131P	SAVIANO	SBORDONE	15/11/1965	SAN PRISCO	CASERTA	81054
SCLMHL70E43E131Y	MICHELINA	SCALA	03/05/1970	PIMONTE	NAPOLI	80050
SRRSFN59H65F839F	STEFANIA	SERRA	25/06/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
STIMRS60P64F839N	MARIA ROSARIA	SITO	24/09/1960	VOLLA	NAPOLI	80040
SBRMGR78L47F839H	MARIA GRAZIA	SOBRIO	07/07/1978	PROCIDA	NAPOLI	80079
SLOVCN65C26F839H	VINCENZO	SOLA	26/03/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
SLFLCU64D41H243V	LUCIA	SOLFERINO	01/04/1964	ERCOLANO	NAPOLI	80056
SLLVCN60R45F839Y	VINCENZA	SOLLO	05/10/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100
SLLMRA66D59F839T	MARIA	SOLLO	19/04/1966	CASORIA	NAPOLI	80026
SRRPQL71E02G813E	PASQUALE	SORRENTINO	02/05/1971	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
SPSRSR59D70F839O	ROSARIA	SPASIANO	30/04/1959	CAPRI	NAPOLI	80073
TSSCCT67M42F839L	CONCETTA	TASSERI	02/08/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
TLMNMR70R58L245R	ANNAMARIA	TELMI	18/10/1970	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
TRMSFN73T54F839H	STEFANIA	TERAMO	14/12/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
TRMRSO72T63I862U	ROSA	TERMINIELLO	23/12/1972	MASSA LUBRENSE	NAPOLI	80061
TSTNRN68M42G964Q	ONORINA	TESTA	02/08/1968	POZZUOLI	NAPOLI	80078
TRTNNA61C50F839X	ANNA	TROTTA	10/03/1961	CASORIA	NAPOLI	80026

fonte: http://burc.regione.campania.it

VLNGNN62C21F839W	GIOVANNI	VALENTE	21/03/1962	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
VNRLCU59R45G902Q	LUCIA	VENERUSO	05/10/1959	PORTICI	NAPOLI	80055
VRNRMN91M66F839W	ERMINIA	VERNIERO	26/08/1991	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
VRNGTN69H05F839A	GAETANO	VERNIERO	05/06/1969	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
VSCGPP65E49H931M	GIUSEPPINA	VISCOVO	09/05/1965	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NAPOLI	80047
VSNRRA75E70A535L	AURORA	VISONE	30/05/1975	BACOLI	NAPOLI	80070
VTGMHL69C60F839M	MICHELA	VITAGLIANO	20/03/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
VTGSFN82A43C129Q	SERAFINA	VITAGLIANO	03/01/1982	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
VTLPQL50L10C495N	PASQUALE	VITALE	10/07/1950	CERCOLA	NAPOLI	80040
VTLSVT64L20F839Y	SALVATORE	VITALE	20/07/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
VZZMGR66E48F839V	MARIAGRAZIA	VIZZACCARO	08/05/1966	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
ZRNDLD85T56F839U	ADELAIDE	ZARN	16/12/1985	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	08/06/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5120813981
CODFISC/P_IVA	07247010635
DENOMINAZIONE	BAGATELLE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	SS 7 BIS KM 19533
UNITA_PROD_LOCALITA	SANT' ANTIMO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80029
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 1.900,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	190
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CZZPQL71L22G309S	PASQUALE	CAIAZZO	22/07/1971	VILLARICCA	NAPOLI	80010
DNGFLV72S49F839N	FULVIA	D'ANGELO	09/11/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
DNGDNL80S16F839I	DANILO	D'ANGELO	16/11/1980	NAPOLI	NAPOLI	80100
DNGBCM65T41F839J	BIANCA MARIA	DE ANGELIS	01/12/1965	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DRSMRS64H48A455E	MARIA ROSARIA	DE ROSA	08/06/1964	ARZANO	NAPOLI	80022
GLLMDB79H60L319K	MARIA DEBORAH	GALLO	20/06/1979	ACERRA	NAPOLI	80011
KRMJTH72T20Z209Y	JAGATH INDIKA	KIRAMBA GAMAGE	20/12/1972	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
MDRMSM72S17F839G	MASSIMILIANO	MADRID	17/11/1972	ACERRA	NAPOLI	80011
RLNDRH72A51F839A	DEBORAH	ORLANDO	11/01/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
RCCVCN58D54F839O	VINCENZA	RICCARDI	14/04/1958	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
SGGMRS60R63F839Z	MARIAROSARIA	SAGGIOMO	23/10/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100
TFNMDA74C19F839Y	AMEDEO	TAFONE	19/03/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
TFNLDI66D49F839K	LIDIA	TAFONE	09/04/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5120059965
CODFISC/P_IVA	07377800631
DENOMINAZIONE	CENTRO POLIDIAGNOSTICO E F.K.T. SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA S. MARIA AI MONTI,20
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80141
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.960,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	16
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	896
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BNNTZN74A47F839X	TIZIANA	ABONANDI	07/01/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
MBLLSN76H04F839A	ALESSANDRO	AMABILE	04/06/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100
CZZLNS78C66F839T	ALFONSINA	CAIAZZO	26/03/1978	CASAVATORE	NAPOLI	80020
CPZNLS76A66F839P	ANNALISA	CAPUOZZO	26/01/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRPMRS74H42H703L	MARIAROSARIA	CAROPPO	02/06/1974	SALERNO	SALERNO	84127
CCCPRZ72B67F839U	PATRIZIA	CICCARIELLO	27/02/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRSLSU67H65F839B	LUISA	CRESCENTE	25/06/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
DMBNNA66S65F839W	ANNA	D'AMBROSIO	25/11/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
DMRPQL69D22F839P	PASQUALE	DE MARIA	22/04/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
DMRDLR79L54F839N	ADDOLORATA	DE MARTINO	14/07/1979	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSRRT74P05F839M	ROBERTO	ESPOSITO	05/09/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
FZLGNN63B18F839L	GIOVANNI	FAZIOLI	18/02/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
GLLFST71A70B963Y	FAUSTA	GALLO	30/01/1971	CASERTA	CASERTA	81100
GRNGNR66M16F839Q	GENNARO	GRANATO	16/08/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRSBNR66H58Z127J	BERNADA KATARA	MARSZALEK	18/06/1966	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
SNSMRA69M31F839U	MAURO	SINISTRO	31/08/1969	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5111038742
CODFISC/P_IVA	01820380630
DENOMINAZIONE	CENTRO PRO JUVENTUTE MINERVA
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PONTI ROSSI, 281 - VIALE DEL
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80141
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 36.250,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	100
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3625
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LLGLDA58R10F839X	ALDO	ALLEGRO	10/10/1958	NAPOLI	NAPOLI	80100
LLNGPP80P23F839I	GIUSEPPE	ALLONI	23/09/1980	NAPOLI	NAPOLI	80100
LSCSFN70C61F839R	STEFANIA	ALOSCHI	21/03/1970	NAPOLI	NAPOLI	80100
VLAFNC73D47L259J	FRANCESCA	AVOLIO	07/04/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
BNCSMN79P16F839E	SIMONE	BENCIVENGA	16/09/1979	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
BRGTZN66P52F839N	MARIA	BREGLIA	12/09/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
CFSSRG71R30F839C	SERGIO	CAFASSO	30/10/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
CNNGRL63C59F839E	GABRIELLA	CANNEVA	19/03/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
CPSRSO58A70F839X	ROSA	CAPASSO	30/01/1958	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRCLSN75P67F839D	ALESSANDRA	CARACCIOLO	27/09/1975	SANTA MARINA	SALERNO	84070
CRSPQL72H01F839U	PASQUALE	CARUSIO	01/06/1972	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
CSLRSL74M54F839M	ROSSELLA	CASALE	14/08/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
CHRTRS72R65F839D	TERESA	CHIERCHIA	25/10/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
CNQLDN59R71F839K	LOREDANA	CINQUEGRANA	31/10/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRBGPP69B49D756F	GIUSEPPINA	CORBO	09/02/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
CSTRMN64C49L219Q	ROMANA	COSTAGLIOLA	09/03/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
CZZVNC77C45F839I	VERONICA	CUOZZO	05/03/1977	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
DNGSMN73H57B963W	SIMONA	D'ANGELO	17/06/1973	PORTICI	NAPOLI	80055
DNGCML77A64F839Y	CARMELA	D'ANGELO	24/01/1977	CASAVATORE	NAPOLI	80020
DNLNNZ74A58F839U	NUNZIA	D'ANIELLO	18/01/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
DCRLSN67E47F839X	ALESSANDRA	DE CARO	07/05/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
DGNGLR64H57F839K	GLORIA	DE GENNARO	17/06/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
DMRFNC64M10F839L	FRANCESCO	DE MARCO	10/08/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
DMRGNN84P23F839T	GIOVANNI	DE MARIA	23/09/1984	NAPOLI	NAPOLI	80100
DRSRLL70C51F839N	ORNELLA	DE ROSA	11/03/1970	NAPOLI	NAPOLI	80100
DSDNNA71D69G596E	ANNA MARIA	DESIDERIO	29/04/1971	PIEDIMONTE MATESE	CASERTA	81016

DCSRSR63M59F839V	ROSARIA	DI CESARE	19/08/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
DCSSFN66D62F839W	STEFANIA	DI CESARE	22/04/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
DGVLCU75T51A290L	LUCIA	DI GIOVANNI	11/12/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100
DPLMCR72C52F839M	MARIA CARMINA	DI PALO	12/03/1972	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
DPRGRL74P63F839K	GABRIELLA	DI PRIMO	23/09/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
DRBDNL71H57F839H	DANILA	DI RUBERTO	17/06/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
DSPCRI62D21F839Q	CIRO	DIASPRO	21/04/1962	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
LFNGPP73D63B715V	GIUSEPPINA	ELEFANTE	23/04/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSGPP70E15F839V	GIUSEPPE	ESPOSITO	15/05/1970	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSMCR66P46F839I	MARIACRISTINA	ESPOSITO	06/09/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSMRP76A47F839L	MARIA PIA	ESPOSITO	07/01/1976	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NAPOLI	80040
SPSFRC72S49G812L	FEDERICA	ESPOSITO	09/11/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
FCLPLA66P42F839P	PAOLA	FACELLI	02/09/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
FLTLNE73R69F839U	ELENA	FALETTO	29/10/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
FSLNLN56M69I234Y	ANGELINA	FASULO	29/08/1956	GRAZZANISE	CASERTA	81046
FLCLLN67R45F839W	LILIANA	FELACO	05/10/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRRFRC75T48F839E	FEDERICA	FERRONETTI	08/12/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRMTRS59P69G964F	TERESA	FIORAMONTI	29/09/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
FTTNCL61P12F839S	NICOLA	FITTIPALDI	12/09/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRNLSN78E28F839H	ALESSANDRO	FRANZESE	28/05/1978	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
GLSRLN56M64F839Q	ERMELINDA	GALASSO	24/08/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
GTTTRS63T51F839W	TERESA	GATTA	11/12/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
GNTFNC81D27F839H	FRANCESCO	GENTILE	27/04/1981	SANT' ARPINO	CASERTA	81030
GCLSVT74L24F839W	SALVATORE	GIACALONE	24/07/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
GSMPLG70M20C525O	PELLEGRINO	GISMONDI	20/08/1970	FAICCHIO	BENEVENTO	82030
GLNGFR56S16L049K	GIANFRANCO	GOLINELLI	16/11/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
GDGGNR66P24F839D	GENNARO	GUADAGNINI	24/09/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
LNZGLL70R12F839K	GUGLIELMO	LANZANO	12/10/1970	NAPOLI	NAPOLI	80100

LRNGNN65A24F839E	GIOVANNI	LARINO	24/01/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
LPRBBR69D41F839Y	BARBARA	LEPRETTI	01/04/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
LRRRSR71H50F839I	ROSARIA	LERRO	10/06/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
LMNNGL62H59F839B	ANGELA	LIMONCIELLO	19/06/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
LCCMLR77P45F839G	MARIA LAURA	LUCCI	05/09/1977	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
LNGSMN71B41F839V	SIMONA	LUONGO	01/02/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
MNFCML70H55F839T	CARMELA	MANFELLOTTO	15/06/1970	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRNMRA55E08A024D	MARIO	MARANGIO	08/05/1955	ACERRA	NAPOLI	80011
MRCLRI78S70D708V	ILARIA	MARCHITELLI	30/11/1978	MONDRAGONE	CASERTA	81034
MRRDTL73D53F839C	DONATELLA	MARRA	13/04/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRSMCL80T15Z133B	MARCELLO	MARSIGLIA	15/12/1980	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRSNTN79B19F839B	ANTONIO	MARSIGLIA	19/02/1979	NAPOLI	NAPOLI	80100
MSTGNN67P11F839H	GIOVANNI	MASTELLONE	11/09/1967	BUCCINO	SALERNO	84021
MSTSNM62A55F839C	SIMONA MARIA	MASTRANGELO	15/01/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
MSTNNA64S67F839D	ANNA	MASTROIANNI	27/11/1964	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
MGLLND74R62F839U	LINDA	MIGLIORE	22/10/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
MLNMNO79E44F839J	MONIA	MILANESE	04/05/1979	PORTICI	NAPOLI	80055
MLNGRG72S61F839Y	GIORGIA	MILANO	21/11/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
MNCMNN79S70F839T	MARIANNA	MINICHINO	30/11/1979	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRBMRA77C51F839H	MARIA	MIRABILE	11/03/1977	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
MRTLSN73S01F839J	ALESSANDRO	MURAT	01/11/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
MSTFSL64T25Z220D	FAISAL	MUSTAFA'	25/12/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
NVRFRZ72R11F839H	FABRIZIO	NAVARRA	11/10/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
NVLNGL76B16F839P	ANGELO	NOVIELLO	16/02/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100
PLMRSL55E52F839B	ERSILIA	PALMA	12/05/1955	NAPOLI	NAPOLI	80100
PLMPLA63D63F839H	PAOLA	PALMA	23/04/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
PSPMRS64E56C129F	MARIA ROSARIA	PESAPANE	16/05/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
PTLSFN67R51F839X	STEFANIA	PETILLO	11/10/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

PZZNNL63P43F839T	ANTONELLA	PEZZUTI	03/09/1963	SAVIANO	NAPOLI	80039
PNTNMR53L66F839L	ANNA MARIA	PINTO	26/07/1953	NAPOLI	NAPOLI	80100
RCCPQL72L21F839Q	PASQUALE	RICCIARDI	21/07/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
RSCGNN74E62F839D	GIOVANNA	ROSUCCI	22/05/1974	SIENA	SIENA	53100
RTNNNA61E59F839X	ANNA	ROTUNNO	19/05/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
RSSCMN62T01F839U	CARMINE	RUSSO	01/12/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
SCCPLA63T23F839X	PAOLO	SACCO	23/12/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
SGGGLC73P05I452E	GIANLUCA	SAGGESE	05/09/1973	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
SLVMLE63R22A200O	EMILIO	SALVATORE	22/10/1963	ALIFE	CASERTA	81011
SNNSNO72M43B354L	SONIA	SANNA	03/08/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
SLLJLN47B59Z114A	JILLIAN CLAIRE	SELLORS	19/02/1947	SALERNO	SALERNO	84127
SPDCMN73H70F839E	CARMEN	SPADARO	30/06/1973	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
STNVLR67P49F839J	VALERIA	STINELLI	09/09/1967	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
TLSRRT81H53F799A	ROBERTA	TELESE	13/06/1981	NAPOLI	NAPOLI	80100
TRBCSL70L12F839B	CIRO SALVATORE	TORBINIO	12/07/1970	ERCOLANO	NAPOLI	80056
VLPTTL66R12G964P	ATTILIO	VOLPE	12/10/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
ZCCRSL80L58F839J	ROSSELLA	ZACCARO	18/07/1980	NAPOLI	NAPOLI	80100
ZZZVNT67T56H703K	VALENTINA	ZIZZA	16/12/1967	SALERNO	SALERNO	84127

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5131280000
CODFISC/P_IVA	05878321214
DENOMINAZIONE	CMG CONSORZIO MANUTENZIONI GENERALI
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA MANZONI, 36
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80123
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 68.270,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	17
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	6827
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP		
VLLTNA74A67F839B	TANIA	AVALLONE		27/01/1974	BACOLI	NAPOLI	80070	
CPNNSI72L60F839V	INES	CAPANO		20/07/1972	POMIGLIANO D' ARCO		NAPOLI	80038
CCCNLS92A46A512F	ANNALISA	CICCARELLI	06/01/1992	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038		
DGVLCU70S68C129I	LUCIA	DI GIOVANNI	28/11/1970	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013		
DGVLSN75M17F839J	ALESSANDRO	DI GIOVANNI	17/08/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100		
GGLFNC64D07A064H	FRANCESCO	GIGLIO	07/04/1964	CASORIA	NAPOLI	80026		
SVLFLC64L56G812S	FELICIA	IASEVOLI	16/07/1964	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038		
MPRMRA59M22F839A	MARIO	IMPARATO		22/08/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100	
LSUCRI69R06F839V	CIRO	LUISE	06/10/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100		
MZZNLC76M58F839Q	ANGELICA	MAZZONE		18/08/1976 NAPOLI	CASALNUOVO DI	NAPOLI	80013	
MNNNTL69T13C675Q	NATALE	MENNA		13/12/1969	POMIGLIANO D' ARCO		NAPOLI	80038
PGNCNZ62R55F839L	CINZIA	PAGANO		15/10/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100	
PLMMRA69A15F839J	MARIO	PALMENTIERI		15/01/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100	
PSSPLA84M19F839H	PAOLO	PASSARIELLO		19/08/1984	CAVRIANA	MANTOVA	46040	
PSCDNL89E06F839E	DANILO	PISCOPO		06/05/1989 NAPOLI	CASALNUOVO DI	NAPOLI	80013	
TRNVCN79P08F839E	VINCENZO	TRAINO	08/09/1979	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038		
YVLPTR64H22Z138D	PETRO	YEVLANOV		22/06/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5132960675
CODFISC/P_IVA	07366791213
DENOMINAZIONE	COMEDILE POZZUOLI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CAMPANA N. 81
UNITA_PROD_LOCALITA	POZZUOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80078
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 20.350,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	20
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2035
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MZATRS60R57G964U	TERESA	AMAZIO	17/10/1960	POZZUOLI	NAPOLI	80078
NLLNNZ63R53F839X	ANNUNZIATA	ANIELLO	13/10/1963	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
BNASVT69H13G964W	SALVATORE	BAIANO	13/06/1969	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
BRNCML80B56F839Z	CARMELA	BRUNO	16/02/1980	QUARTO	NAPOLI	80010
BRNVCN53P03F8P9G	VINCENZO	BRUNO	03/09/1953	NAPOLI	NAPOLI	80100
CCAGPP76E11F839J	GIUSEPPE	CACI	11/05/1976	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
CMTDNL86E30F839V	DANILO	COMITANGELO	30/05/1986	NAPOLI	NAPOLI	80100
CSTLSU68T58G964B	LUISA	COSTAGLIOLA	18/12/1968	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SPSNTN58R05F839N	ANTONIO	ESPOSITO	05/10/1958	VILLARICCA	NAPOLI	80010
FRNCLL64S46G964D	CLELIA	FERNANDEZ	06/11/1964	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
FRNDVD69D25G964Y	DAVIDE	FERNANDEZ	25/04/1969	POZZUOLI	NAPOLI	80078
FRRPQL65M29G964R	PASQUALE	FERRIGNO	29/08/1965	QUARTO	NAPOLI	80010
GLRRFL66H12F839L	RAFFAELE	GALARDO	12/06/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
GDNGNN69E30G964A	GIOVANNI	GAUDINO	30/05/1969	POZZUOLI	NAPOLI	80078
GDNFNC77D23G964R	FRANCESCO	GAUDINO	23/04/1977	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
NTRGPP65C03G964P	GIUSEPPE	INTERMOIA	03/03/1965	POZZUOLI	NAPOLI	80078
NTRCRN65R54G964Y	CATERINA	INTERMOIA	14/10/1965	POZZUOLI	NAPOLI	80078
LNGLRD70D20G964T	ALFREDO	LUONGO	20/04/1970	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MNFTRS68H51G964U	TERESA	MONFREGOLA	11/06/1968	POZZUOLI	NAPOLI	80078
NSOSNO68E54F839N	SONIA	NOIOSO	14/05/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
RSOMRS76S60F839J	MARIA ROSARIA	ORSI	20/11/1976	POZZUOLI	NAPOLI	80078
PTTVCN61L44F839A	VINCENZA	PATITUCCI	04/07/1961	POZZUOLI	NAPOLI	80078
RSSFPP64P12F839H	FILIPPO	RUSSO	12/09/1964	POZZUOLI	NAPOLI	80078
RTGSFN70T67F839G	STEFANIA	RUTIGLIANO	27/12/1970	QUARTO	NAPOLI	80010
TLLCLD67R04G964P	CLAUDIO	TELLA	04/10/1967	POZZUOLI	NAPOLI	80078
TSTVCN62P02G964W	VINCENZO	TESTA	02/09/1962	POZZUOLI	NAPOLI	80078

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRNMRA68S62G964D	MARIA	TRINCONE	22/11/1968	POZZUOLI	NAPOLI	80078

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2015
VALIDO_AL	31/07/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5121990869
CODFISC/P_IVA	07681460635
DENOMINAZIONE	CONSORZIO STABILE MAST
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VARI COMUNI PROVINCIA DI NAPOLI
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80126
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 33.310,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	51
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3331
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CMPSVT69D28F839L	SALVATORE	ACAMPA	28/04/1969	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
NGLNTN79L16I293P	ANTONIO	ANGELINO	16/07/1979	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
RZNGNN75D21F839P	GIOVANNI	ARZANESE	21/04/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100
BCCGTN52P07Z600M	GAETANO	BOCCANFUSO	07/09/1952	BARANO D' ISCHIA	NAPOLI	80070
BCCNTN73T11G762M	ANTONIO	BOCCIA	11/12/1973	POGGIOMARINO	NAPOLI	80040
BNURCR72C29E329T	RICCARDO	BUONO	29/03/1972	SERRARA FONTANA	NAPOLI	80070
CNGGTN79P02F839S	AGOSTINO	CANGIANO	02/09/1979	NAPOLI	NAPOLI	80100
CSTSVN55M48F839D	SILVANA	CASTAGNA	08/08/1955	NAPOLI	NAPOLI	80100
CLNNRC79L25L845V	ENRICO	CELENTANO	25/07/1979	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CNGPQL81L06G190Q	PASQUALE	CINIGLIO	06/07/1981	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
CSCVCN74T20F839X	VINCENZO	COSCIA	20/12/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRCLGU71M27F839U	LUIGI	CROCIFOGLIO	27/08/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
DLTCDD64C71F839T	CANDIDA	D'ALTERIO	31/03/1964	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
DNTCMN79B16F839B	CARMINE	D'ANTONIO	16/02/1979	NAPOLI	NAPOLI	80100
DRDGPP79D10L259C	GIUSEPPE	DARDANO	10/04/1979	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
DCRSRG65E08F839P	SERGIO	DE CRISTOFORO	08/05/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
DFRMRN61A23F839X	MARIANO	DE FRANCESCO	23/01/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
DLLVTI82P02E396Z	VITO	DELLA SPERANZA	02/09/1982	FORIO	NAPOLI	80075
DCSFDN74P11I652A	FERDINANDO	DI COSTANZO	11/09/1974	SERRARA FONTANA	NAPOLI	80070
DFRGPP58P12F839S	GIUSEPPE	DI FIORE	12/09/1958	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSLGU71T10F839L	LUIGI	ESPOSITO	10/12/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSPQL67H03F839J	PASQUALE	ESPOSITO	03/06/1967	CERCOLA	NAPOLI	80040
FLZMSM66A02A455H	MASSIMO	FALZARANO	02/01/1966	ARZANO	NAPOLI	80022
FNTCLN69B02C129J	CARLO ANTONIO	FANTASIA	02/02/1969	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
FRLSVT60S20F839D	SALVATORE	FIORILLO	20/11/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRMCRI71A12L245U	CIRO	FORMISANO	12/01/1971	SORRENTO	NAPOLI	80067

fonte: http://burc.regione.campania.it

GLLLGU59A22L245J	LUIGI	GALLO	22/01/1959	CARDITO	NAPOLI	80024
GRGMHL62B28L845Q	MICHELE	GARGIULO	28/02/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
GQNCRI55T19F839P	CIRO	GIAQUINTO	19/12/1955	SIRIGNANO	AVELLINO	83020
GRDMHL78D24I438F	MICHELE PAOLO	GIORDANO	24/04/1978	STRIANO	NAPOLI	80040
GRIVCN65T30F839U	VINCENZO	GIURA	30/12/1965	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CNIGPP63A11E329L	GIUSEPPE	IACONO	11/01/1963	SERRARA FONTANA	NAPOLI	80070
VRNCRI90H17F839N	CIRO	IAVARONE	17/06/1990	NAPOLI	NAPOLI	80100
LPRRTI61P63F839Q	RITA	LAPRANO	23/09/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
LNLNTN82D21B715T	ANTONIO	LEONELLI	21/04/1982	CAPUA	CASERTA	81043
MLFPQL69H14C129U	PASQUALE	MALAFRONTE	14/06/1969	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
MRTPQL72A26A512H	PASQUALE	MARTINO	26/01/1972	SAN MARCELLINO	CASERTA	81030
MTTGNN54T10I652A	GIOVANNI	MATTERA	10/12/1954	SERRARA FONTANA	NAPOLI	80070
MZZSVT67P20E329T	SALVATORE	MAZZELLA	20/09/1967	FORIO	NAPOLI	80075
MNDMHL73M27F839B	MICHELE	MENDITO	27/08/1973	LUSCIANO	CASERTA	81030
MSCNTN63P06F839J	ANTONIO	MUSCARELLA	06/09/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
NRDRTR61S12F839S	ARTURO	NARDUCCI	12/11/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
PCAFBA82D05E329I	FABIO	PACE	05/04/1982	ISCHIA	NAPOLI	80077
PTRCLL69R30F839B	ACHILLE	PETRICCIONE	30/10/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
RNDCRI59H10F839F	CIRO	RONDANINI	10/06/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
RCCNRC60R07E557N	ENRICO	RUOCCO	07/10/1960	LETTERE	NAPOLI	80050
RSSGNN62H10F839F	GIOVANNI	RUSSO	10/06/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
RSSGRG75T25F839B	GIORGIO	RUSSO	25/12/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100
RSSRSR72D15F839Q	ROSARIO	RUSSO	15/04/1972	CASORIA	NAPOLI	80026
SBTGNN82E31E396E	GIOVANNI	SABATINO	31/05/1982	FORIO	NAPOLI	80075
VTLNTN79P01E329G	ANTONIO	VITALE	01/09/1979	SERRARA FONTANA	NAPOLI	80070

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	30/06/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5133165646
CODFISC/P_IVA	07429081214
DENOMINAZIONE	COOPERATIVA NAPOLI LIBERA
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PALAZZIELLO LOCALITA' LUFRANO S.C.
UNITA_PROD_LOCALITA	VOLLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80040
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 54.820,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	127
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5482
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
BZZVCN59L31F839I	VINCENZO	ABIZZO	31/07/1959	CERCOLA	NAPOLI	80040	
LBNFDN68P23F839D	FERDINANDO	ALBANO	23/09/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100	
MTALGU76C13F839M	LUIGI	AMATO	13/03/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100	
MCAPQL61H26B371O	PASQUALE	AMICO	26/06/1961	CAIVANO	NAPOLI	80023	
MRVVCN71A31F839Y	VINCENZO	AMOREVOLE	31/01/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100	
PAANTN53S22F839X	ANTONIO	APA	22/11/1953	NAPOLI	NAPOLI	80100	
PCAGNN66H17F839T	GIOVANNI	APICE	17/06/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100	
PCAMRT65C28F839J	UMBERTO	APICE	28/03/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100	
PCAFNC64A30F839B	FRANCESCO	APICE	30/01/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100	
BNDMSM81B09F839P	MASSIMILIANO	BENEDUCE	09/02/1981	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013	
BNCLGU67P22F839O	LUIGI	BIANCO	22/09/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100	
BNLMLE65L09F839A	EMILIO	BONELLI	09/07/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100	
BRRCRI60H23F839C	CIRO	BORRIELLO	23/06/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100	
BUOGPP66H29F839I	GIUSEPPE	BUO	29/06/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100	
BNUMRN78P30F839M	MARIANO	BUONO	30/09/1978	NAPOLI	NAPOLI	80100	
CLCSVT61R19F839G	SALVATORE	CALCE	19/10/1961	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017	
CNNFNC75S04F839A	FRANCESCO	CANNAVALE	04/11/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100	
CPRGPP56D14F839G	GIUSEPPE	CAPRIO	14/04/1956	ACERRA	NAPOLI	80011	
CPTSVT65M03L259M	SALVATORE	CAPUTO ORIENTALE	03/08/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100	
CPTGNR62L21F839S	GENNARO	CAPUTO ORIENTALE	21/07/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100	
CRDCRI56D26H243J	CIRO	CARDOLO	26/04/1956	ERCOLANO	NAPOLI	80056	
CSTRFL79M20F839R	RAFFAELE	CASTELLANO	20/08/1979	NAPOLI	NAPOLI	80100	
CLLVCN75E17F839A	VINCENZO	CELLI	17/05/1975	CASTELLO DI CISTERNA	NAPOLI	80030	
CHMPTR58M23F839Q	PIETRO	CHIMENEZ	23/08/1958	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014	
CCIFDN53M14F839N	FERDINANDO	CICI	14/08/1953	NAPOLI	NAPOLI	80100	
CPLFLC74A15Z112Y	FELICE	CIPOLLARO	15/01/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CRRNTN59C08F839I	ANTONIO	CORREALE	08/03/1959	CASORIA	NAPOLI	80026
CZZCNU70A21A024X	CUONO	COZZOLINO	21/01/1970	ACERRA	NAPOLI	80011
DLSDNC81L24F839I	DOMENICO	D'ALISE	24/07/1981	NAPOLI	NAPOLI	80100
DLTDNC53M24G309G	DOMENICO	D'ALTERIO	24/08/1953	CALVIZZANO	NAPOLI	80012
DLTRTR61D24H101R	ARTURO	D'ALTERIO	24/04/1961	QUALIANO	NAPOLI	80019
DMBCRI69S12F839X	CIRO	D'AMBRA	12/11/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
DPNCSM66M02F839E	COSIMO	D'APONTE	02/08/1966	ARZANO	NAPOLI	80022
DCRSVT56T10F839R	SALVATORE	DE CRESCENZO	10/12/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
DGNGPP68C31F839G	GIUSEPPE	DE GENNARO	31/03/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
DMRMRA54C19F839J	MAURO	DE MARTINO	19/03/1954	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
DPSGPP51P27F839M	GIUSEPPE	DE PASQUALE	27/09/1951	NAPOLI	NAPOLI	80100
DRSGNN62S01F839W	GIOVANNI	DE ROSA	01/11/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
DVNMRZ69E03F839Z	MAURIZIO	DE VINCENTIS	03/05/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
DLLGNR73H15F839I	GENNARO	DELLA MAGNA	15/06/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
DDTSVT69R29H892K	SALVATORE	DI DATO	29/10/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
DDNNTN57L29F839J	ANTONIO	DI DONATO	29/07/1957	NAPOLI	NAPOLI	80100
DNPDNC68D13F839E	DOMENICO	DI NAPOLI	13/04/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
DSRVCN67P20F839S	VINCENZO	DI SARNO	20/09/1967	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
DNNMRA62S16F839X	MARIO	DONINI	16/11/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSGNN61M26F839V	GIOVANNI	ESPOSITO	26/08/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
FSNRFL60B01F839Z	RAFFAELE	FASANO	01/02/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100
FSNVCN61D28F839A	VINCENZO	FASANO	28/04/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
FSNPQL83P05F839N	PASQUALE	FASANO	05/09/1983	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRRRFL67A24F839F	RAFFAELE	FERRARO	24/01/1967	CASORIA	NAPOLI	80026
FRRSVT64P16F839P	SALVATORE	FERRIERO	16/09/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRNDNC61E30F839W	DOMENICO	FIORENTINO	30/05/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRNGTN59H26F839F	AGOSTINO	FIORENTINO	26/06/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRNCRI61E30F839P	CIRO	FIORENTINO	30/05/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

FRMVCN74H14F839B	VINCENZO	FORMISANO	14/06/1974	ERCOLANO	NAPOLI	80056
FRSGUO57A30B946O	UGO	FRAIESE	30/01/1957	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
FRSRFL61C06B990V	RAFFAELE	FRAIESE	06/03/1961	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
FRNPRZ61E26F839G	PATRIZIO	FRANCESCONE	26/05/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
FSCRNT64D13F839S	RENATO	FUSCO	13/04/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
GLRFNC66H30F839V	FRANCESCO	GALIERO	30/06/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
GSNPQL58D23F839O	PASQUALE	GISON	23/04/1958	CASORIA	NAPOLI	80026
GDGLCU84T13F839G	LUCA	GUADAGNO	13/12/1984	NAPOLI	NAPOLI	80100
GDGNGL68T12F839H	ANGELO	GUADAGNO	12/12/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
GRRVCN58H02F839O	VINCENZO	GUERRA	02/06/1958	NAPOLI	NAPOLI	80100
MPRGNR63P21F839Z	GENNARO	IMPARATO	21/09/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
LRTGNZ55M19F839K	IGNAZIO	LORETO	19/08/1955	NAPOLI	NAPOLI	80100
LCCLGU76T28F839H	LUIGI	LUCCI	28/12/1976	CALVIZZANO	NAPOLI	80012
LCNSFN75C28F839K	STEFANO	LUCIANO	28/03/1975	CASORIA	NAPOLI	80026
MDNVCN75P07F839O	VINCENZO	MADONNA	07/09/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100
MNZCRI59A20F839Q	CIRO	MANZONE	20/01/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRSMRA58S17F839K	MARIO	MARASCO	17/11/1958	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRRGRD65S23F839T	GERARDO	MARRUOCCO	23/11/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRZTMS68D05F839W	TOMMASO	MARZATICO	05/04/1968	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
MRLBRN65B06F839O	BRUNO	MAURELLI	06/02/1965	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
MZZSDR73T18F839C	SANDRO	MAZZOLA	18/12/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRLRSR58D27F839Y	ROSARIO	MEROLLA	27/04/1958	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRLNCL64H01F839W	NICOLA	MEROLLA	01/06/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
MNCGPP62T24F839U	GIUSEPPE	MONACO	24/12/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
MNCFNC61H10F839Q	FRANCESCO	MONACO	10/06/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
MNTMRA57E12F839S	MARIO	MONTARIELLO	12/05/1957	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
MNTDNC76C24F839B	DOMENICO	MONTIERI	24/03/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100
MNTGNR68C27F839B	GENNARO	MONTILLI	27/03/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

MRMMRC79D29F839X	MARCO	MORMONE	29/04/1979	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRMSVT65L07F839H	SALVATORE	MORMONE	07/07/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
MGNGNR68H16F839J	GENNARO	MUGNANO	16/06/1968	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
MSLGPP70H16F839G	GIUSEPPE	MUSELLA	16/06/1970	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MTUCRI71C05F839Z	CIRO	MUTO	05/03/1971	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
NSPSVT63B14F839I	SALVATORE	NIESPOLO	14/02/1963	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
NNZGNR78R09F839T	GENNARO	NUNZIATA	09/10/1978	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
NNZVCN64T08F839N	VINCENZO	NUNZIATA	08/12/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
PNCNTN77H30F839Y	ANTONIO	PANICO	30/06/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100
PDEGNN65C07F839O	GIOVANNI	PEDE	07/03/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
PCCNTN55A29F839K	ANTONIO	PICCOLO	29/01/1955	NAPOLI	NAPOLI	80100
PRRSVT64M04F839N	SALVATORE	PIERRO	04/08/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
PRTCRL71B14F839B	CARLO	PROTA	14/02/1971	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
PGGLGU69M31F839H	LUIGI	PUGGILLO	31/08/1969	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
PGGNTN71B07F839R	ANTONIO	PUGGILLO	07/02/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
RSCDNC62M07F839A	DOMENICO	RAUSICCHIO	07/08/1962	PORTICI	NAPOLI	80055
RNNCMN61L14F839W	CARMINE	RIANNA	14/07/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
RMMMRA61B26F839J	MARIO	RIEMMA	26/02/1961	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
RSSCSM53P30F839F	COSIMO	RUSSO	30/09/1953	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
RSSPQL52L14F839R	PASQUALE	RUSSO	14/07/1952	NAPOLI	NAPOLI	80100
RSSVCN87H23F839V	VINCENZO	RUSSO	23/06/1987	NAPOLI	NAPOLI	80100
RSSBTL62D30F839K	BARTOLOMEO	RUSSO	30/04/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
RSSFBA79B15F839B	FABIO	RUSSO	15/02/1979	QUARTO	NAPOLI	80010
RSSGNR69T03F839S	GENNARO	RUSSO	03/12/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
SLVFDN64B13F839D	FERDINANDO	SALVATI	13/02/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
SLVSTN67B09F839N	SABATINO	SALVATI	09/02/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
SLVGNN53L21F839M	GIOVANNI	SALVATO	21/07/1953	NAPOLI	NAPOLI	80100
SNTLRD66C01F839F	ALFREDO	SANTANIELLO	01/03/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCRMHL64P20F839F	MICHELE	SCARICI	20/09/1964	Castel Volturno	CASERTA	81030
SCHCRI57C29F839P	CIRO	SCHIANO	29/03/1957	NAPOLI	NAPOLI	80100
SCHRSR64D18F839P	ROSARIO	SCHIOPPA	18/04/1964	CASAVATORE	NAPOLI	80020
SRGLGU62A29F839X	LUIGI	SORGENTE	29/01/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
SRGNTN64H12F839S	ANTONIO	SORGENTE	12/06/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
SRRDRD66T19B077E	EDUARDO	SORRENTINO	19/12/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
STTCRI57S18F839H	CIRO	SOTTOFERRO	18/11/1957	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPNGTN65H01F839J	GAETANO	SPANO'	01/06/1965	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
SPNSVT55R08F839F	SALVATORE	SPANO'	08/10/1955	NAPOLI	NAPOLI	80100
TLLGNR63A31F839M	GENNARO	TALLARINO	31/01/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
TRVDNC74D05F839Z	DOMENICO	TORVINO	05/04/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
TRNPTR64R02F839V	PIETRO	TRENCIA	02/10/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
TRBSST57P21B227A	SEBASTIANO	TURBOLI	21/09/1957	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CCLGPP57B28F839U	GIUSEPPE	UCCELLO	28/02/1957	NAPOLI	NAPOLI	80100
RUISVT54T24F839C	SALVATORE	URIO	24/12/1954	NAPOLI	NAPOLI	80100
VSCCRI69T17H892R	CIRO	VISCARDI	17/12/1969	VOLLA	NAPOLI	80040
VTLLRT58B14F839U	ALBERTO	VITIELLO	14/02/1958	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	6803561229
CODFISC/P_IVA	00310180351
DENOMINAZIONE	COOPSERVICE S.C.P.A.
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CIRCONVALLAZIONE PROVINCIALE DI
UNITA_PROD_LOCALITA	MUGNANO DI NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80018
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.840,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	884
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LFRMRA56H18F839L	MARIO	ALFIERI	18/06/1956	CASORIA	NAPOLI	80026
BRBDMN68L06F839L	DAMIANO	BARBATO	06/07/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
BNDPLA67C25F839Z	PAOLO	BENEDETTO	25/03/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
CHMRFL63D16F839E	RAFFAELE	CHIUMMO	16/04/1963	ARZANO	NAPOLI	80022
CMMGNN85C31F799C	GIOVANNI	CIMMINO	31/03/1985	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
PLLGPP70L14F839R	GIUSEPPE	PAOLILLO	14/07/1970	CASORIA	NAPOLI	80026
PSCGNN78R70F839Y	GIOVANNA	PASCUCCI	30/10/1978	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
TRPNNT70M52G309J	ANTONIETTA	TRUPPA	12/08/1970	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
VLPPQL80S12F839L	PASQUALE	VOLPE	12/11/1980	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	30/11/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5122587495
CODFISC/P_IVA	04006431219
DENOMINAZIONE	COSMA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DE GASPERI 305
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 39.520,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	18
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3952
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NGLFNC60P05C129J	FRANCESCO	ANGELLOTTI	05/09/1960	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DLLNNA90D46E131F	ANNA	DELLA MONICA	06/04/1990	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DLLSVT66B24C129W	SALVATORE	DELLA MONICA	24/02/1966	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DLLCRI93S18E131Z	CIRO	DELLA MONICA	18/11/1993	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DMRPQL67D25C129Y	PASQUALE	DI MARTINO	25/04/1967	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DVCDNC70T14E791Z	DOMENICO	DI VICO	14/12/1970	MADDALONI	CASERTA	81024
DVURNG68L28F223Y	ARCANGELO	D'UVA	28/07/1968	TRAMONTI	SALERNO	84010
LPRNTN62H07C129N	ANTONIO	LEPRE	07/06/1962	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
LGRMRN83T05I483C	MARIANO	LIGUORI	05/12/1983	POMPEI	NAPOLI	80045
LNGSTN66P16G964D	SABATINO	LUONGO	16/09/1966	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MRTFNC64D03B980K	FRANCESCO	MARTIRE	03/04/1964	CASOLA DI NAPOLI	NAPOLI	80050
PLTLRT71C51C129P	LIBERATA	POLITO	11/03/1971	POMPEI	NAPOLI	80045
PNTLGU72P20L259N	LUIGI	PONTILLO	20/09/1972	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
PRZCMN72A10E131B	CARMINE	PORZIO	10/01/1972	LETTERE	NAPOLI	80050
SCRCRL61E18L245R	CARLO	SCARPA	18/05/1961	TRECASE	NAPOLI	80040
SCHNCL69B10C129H	NICOLA	SCHETTINO	10/02/1969	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SMMNZE76A08C129U	ENZO	SOMMA	08/01/1976	PIMONTE	NAPOLI	80050
VLLFNC70R01C129Y	FRANCESCO	VILLACCIO	01/10/1970	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	11/08/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5133285759
CODFISC/P_IVA	07475031212
DENOMINAZIONE	DALIX S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C/O CLINICA MEDITERRANEA
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80122
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 26.610,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	22
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2661
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LFRNMR65S60F839W	ANNAMARIA	ALFERO	20/11/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRSVCN80L27A512R	VINCENZO	AMOROSO	27/07/1980	FRATTAMINORE	NAPOLI	80020
MRSSVT63P01F839H	SALVATORE	AMOROSO	01/09/1963	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
NCNDLR71P60F839M	ADDOLORATA	ANCONA	20/09/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
BRRRNN82M60F839N	ROSANNA	BORRIELLO	20/08/1982	NAPOLI	NAPOLI	80100
BSNCRL58L29F839Z	CARLO	BOSNIA	29/07/1958	NAPOLI	NAPOLI	80100
CCCGPP74D03B990Z	GIUSEPPE	CACCAVALE	03/04/1974	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CNDVLR82S67F839P	VALERIA	CANDELA	27/11/1982	NAPOLI	NAPOLI	80100
DVTVCN78H53F839B	VINCENZA	DE VITA	13/06/1978	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSSNT77S70F839G	ASSUNTA	ESPOSITO	30/11/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100
FSRMNC73L47F839K	MONICA	FUSARO	07/07/1973	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
LVNMRA79H08F839T	MARIO	LOVENTRE	08/06/1979	NAPOLI	NAPOLI	80100
LNGNNA73E56F839G	ANNA	LUONGO	16/05/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
MNNSRG65E10F839G	SERGIO	MANNA	10/05/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRNNNA57C54F839T	ANNA	MARINO	14/03/1957	NAPOLI	NAPOLI	80100
PCFVCN65D12F839I	VINCENZO	PACIFICO	12/04/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
PLMRSO59M41F839L	ROSA	PALUMBO	01/08/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
PLLCLN62B43H798N	CAROLINA	PELLEGRINO	03/02/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
PPEMDL67D60F839L	MADDALENA	PEPE	20/04/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
PSCMRA72C60F839V	MARIA	PESACANE	20/03/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
PLVCCT72A65F839H	CONCETTA	POLVERINO	25/01/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
TMBNTN54R09F839E	ANTONIO	TAMBURRINI	09/10/1954	NAPOLI	NAPOLI	80100
TRNSDR69E09L259H	SANDRO	TARANTELLO	09/05/1969	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/08/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	0800587622
CODFISC/P_IVA	03757510015
DENOMINAZIONE	DE VIZIA TRASFER SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA EX.AEREOPORTO C/O FIAT GROUP
UNITA_PROD_LOCALITA	POMIGLIANO D' ARCO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80038
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 46.800,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	146
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4680
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CNFNNA63M55B076M	ANNA	ACANFORA	15/08/1963	MARIGLIANELLA	NAPOLI	80030
LLCPMR63B53A024I	PALMIRA	ALLOCCA	13/02/1963	ACERRA	NAPOLI	80011
MTAVLN85C28I438J	VITALIANO	AMATO	28/03/1985	NOLA	NAPOLI	80035
MTAFNC65A11I391H	FRANCESCO	AMATO	11/01/1965	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
NTGGNN66T29A024H	GIOVANNI	ANTIGNANO	29/12/1966	ACERRA	NAPOLI	80011
SCNSMN53S19H243A	SIMONE	ASCIONE	19/11/1953	ERCOLANO	NAPOLI	80056
RMMMHL58H20B227O	MICHELE	AURIEMMA	20/06/1958	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
SLLGPP56A20B905F	GIUSEPPE	AUSIELLO	20/01/1956	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
VVNGPP69C22A024T	GIUSEPPE	AVVENTURATO	22/03/1969	ACERRA	NAPOLI	80011
BSLLGU69E14A024T	LUIGI	BASILE	14/05/1969	CASTELLO DI CISTERNA	NAPOLI	80030
BNDFNC57A18I262I	FRANCESCO	BENEDUCE	18/01/1957	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
BNNRFL71D05E955Z	RAFFAELE	BUONINCONTRO	05/04/1971	SCISCIANO	NAPOLI	80030
BNNTMS70B27E955L	TOMMASO	BUONINCONTRO	27/02/1970	MARIGLIANELLA	NAPOLI	80030
CLNRFL57M68E955B	RAFFAELA	CALIENDO	28/08/1957	SAN VITALIANO	NAPOLI	80030
CMMCLD58E01F839S	CLAUDIO	CAMMAROTA	01/05/1958	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
CMPSVT56H11F839W	SALVATORE	CAMPANA	11/06/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRDNGL74A20L860A	ANGELO	CARDAMONE	20/01/1974	BARONISSI	SALERNO	84081
CRFNTN71A24G812G	ANTONIO	CARFORA	24/01/1971	ACERRA	NAPOLI	80011
CRTCRI62P16H243J	CIRO	CAROTENUTO	16/09/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
CSTGPP75T09F839K	GIUSEPPE	CASTALDO	09/12/1975	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
CRVCMN68C13G812C	CARMINE	CERVONE	13/03/1968	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
CMPPTR77D06F839E	PIETRO	CIAMPI	06/04/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRVRND79T13L245X	ARMANDO	CIARAVOLA	13/12/1979	BOSCOTRECASE	NAPOLI	80042
CLNCNU73A01A024H	CUONO	COLANTUONO	01/01/1973	ACERRA	NAPOLI	80011
CLNCNU76C18E791A	CUONO	COLANTUONO	18/03/1976	ACERRA	NAPOLI	80011
CLCSFN60M05A580D	STEFANO	COLUCCI	05/08/1960	BAIANO	AVELLINO	83022

fonte: http://burc.regione.campania.it

CNCMHL72A07I483C	MICHELE	CONCILIO	07/01/1972	SCAFATI	SALERNO	84018
CPPNLL57S15G812Y	ANIELLO	COPPOLA	15/11/1957	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
CSTGPP57M11G964M	GIUSEPPE	COSTANTINO	11/08/1957	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CZZVCN62T12F839V	VINCENZO	COZZOLINO	12/12/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
CZZPQL76L12E791S	PASQUALE	COZZOLINO	12/07/1976	ACERRA	NAPOLI	80011
CRTFNC75A28F839Z	FRANCESCO	CRETELLA	28/01/1975	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
DMBPTR60R28E955W	PIETRO	D'AMBRA	28/10/1960	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
DTASVT59R17L259I	SALVATORE	DATO	17/10/1959	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
DCRNTN60E05D789N	ANTONIO	DE CARLO	05/05/1960	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
DCSSVT69H02G812P	SALVATORE	DE CESARE	02/06/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
DCSGNN70L26F839Q	GIOVANNI	DE CESARE	26/07/1970	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
DFLFBA83L07F839I	FABIO	DE FALCO	07/07/1983	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
DRSGNN67A20A024J	GIOVANNI	DE ROSA	20/01/1967	ACERRA	NAPOLI	80011
DSMPQL62A10I820V	PASQUALE	DE SIMONE	10/01/1962	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
DLGFLC79S28E955Q	FELICE	DEL GIUDICE	28/11/1979	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
DLMSVT71B09F839O	SALVATORE	DEL MASTRO	09/02/1971	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
DLLFNC80S30F924R	FRANCESCO	DELL'ANNO	30/11/1980	CICCIANO	NAPOLI	80033
DNTTLL89C28A512L	TULLIO	DENTE	28/03/1989	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
DCTRST68D08H798Q	ERNESTO	DI CATERINO	08/04/1968	SAN CIPRIANO D' AVERSA	CASERTA	81036
DMIGNR56T11A535O	GENNARO	DI MEO	11/12/1956	MONTE DI PROCIDA	NAPOLI	80070
DNPMSM77H25F839H	MASSIMO	DI NAPOLI	25/06/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSSVR67D14F839P	SAVERIO	ESPOSITO	14/04/1967	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
SPSPQL76C17G812S	PASQUALE	ESPOSITO	17/03/1976	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
SPSCRI70S05F839R	CIRO	ESPOSITO	05/11/1970	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
SPSNTN69R11F839E	ANTONIO	ESPOSITO	11/10/1969	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
SPSNGL65E63F839M	ANGELA	ESPOSITO	23/05/1965	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
SPSDNC69R01F839O	DOMENICO	ESPOSITO	01/10/1969	CASTELLO DI CISTERNA	NAPOLI	80030
SPSSVT52S06E955P	SALVATORE	ESPOSITO	06/11/1952	MARIGLIANELLA	NAPOLI	80030

FSLDGI87R14A509J	DIEGO	FASULO	14/10/1987	FORINO	AVELLINO	83020
FVCGNN67T05A024J	GIOVANNI	FAVICCHIO	05/12/1967	ACERRA	NAPOLI	80011
FLCFLC68D07E954W	FELICE	FELICINI	07/04/1968	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
FSTMRZ69T24F839F	MAURIZIO	FESTA	24/12/1969	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
FRRDNC85E27F839H	DOMENICO	FIERRO	27/05/1985	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRRMHL87E20A509U	MICHELE	FIERRO	20/05/1987	CONTRADA	AVELLINO	83020
FRRGTN60T15H834W	GAETANO	FIERRO	15/12/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRRLDA66L10F839B	ALDO	FIERRO	10/07/1966	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
FRLLRI87E58H834C	ILARIA	FIORILLO	18/05/1987	ACERRA	NAPOLI	80011
FLMDNL88M16A509P	DANILO	FLAMMIA	16/08/1988	ALTAVILLA IRPINA	AVELLINO	83011
FRNSVT81A19F839G	SALVATORE	FORINO	19/01/1981	ARZANO	NAPOLI	80022
FRLNTN68A15F839E	ANTONIO	FRALLICCIARDI	15/01/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
GGLVCN62M09A455R	VINCENZO	GAGLIARDI	09/08/1962	ARZANO	NAPOLI	80022
GFNCLD62C17I262J	CLAUDIO	GIFUNI	17/03/1962	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
GFNCRI60D24I262L	CIRO	GIFUNI	24/04/1960	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
GRRFRZ71C27Z133Z	FABRIZIO	GUERRIERO	27/03/1971	AVELLINO	AVELLINO	83100
NNNSBT55D06G283A	SABATO	IANNONE	06/04/1955	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
NNNGNS81C62F799D	AGNESE	IANNONE	22/03/1981	MARIGLIANELLA	NAPOLI	80030
NGISFN69T23A509O	STEFANO	IENGO	23/12/1969	AVELLA	AVELLINO	83021
MBMSBT64H28I978E	SABATO	IMBIMBO	28/06/1964	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
DCIGNR72D12F839V	GENNARO	IODICE	12/04/1972	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
SSISVT67P27E954X	SALVATORE	IOSSA	27/09/1967	MARIGLIANELLA	NAPOLI	80030
SSILGU63P07E955U	LUIGI	IOSSA	07/09/1963	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
LNDNTN66B08F839W	ANTONIO	LANDE	08/02/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
LNZRFL84A23A509S	RAFFAELE	LANZETTA	23/01/1984	CHIUSANO DI SAN DOMENICO	AVELLINO	83040
LRZTMS83T19A509J	TOMMASO	LARIZZA	19/12/1983	AVELLA	AVELLINO	83021
LTTLRD53H24F839V	ALFREDO	LATTA	24/06/1953	NAPOLI	NAPOLI	80100
LSPGNR75H14E955E	GENNARO	LO SAPIO	14/06/1975	MARIGLIANELLA	NAPOLI	80030

fonte: http://burc.regione.campania.it

LBRVCN65R05F839L	VINCENZO	LUBRANO	05/10/1965	QUALIANO	NAPOLI	80019
MNAGNN84H19G812I	GIOVANNI	MAIONE	19/06/1984	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
MNFLGU68A15F839U	LUIGI	MANFREDI	15/01/1968	MASSA DI SOMMA	NAPOLI	80040
MNFMDA58C16G812G	AMODIO	MANFRELLOTTI	16/03/1958	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
MRNCMN82P01A509Q	CARMINE	MARINO	01/09/1982	VOLTURARA IRPINA	AVELLINO	83050
MTRNTN72C05G813Z	ANTONIO	MATRONE	05/03/1972	TERZIGNO	NAPOLI	80040
MTTNNZ62E31C188L	NUNZIO	MATTIELLI	31/05/1962	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
MRLBGI74L19F839C	BIAGIO	MAURIELLO	19/07/1974	QUADRELLE	AVELLINO	83020
MCRMRZ65B02G964K	MAURIZIO	MICERA	02/02/1965	SCISCIANO	NAPOLI	80030
MCRNGL75D18E954Z	ANGELO	MUCERINO	18/04/1975	MARIGLIANELLA	NAPOLI	80030
NPPGNI57A11B565X	IGINO	NAPPI	11/01/1957	CAMPOSANO	NAPOLI	80030
RLNCMN57L15F839C	CARMINE	ORLANDI	15/07/1957	NAPOLI	NAPOLI	80100
RLNFMN67C42F839D	FILOMENA	ORLANDI	02/03/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
PNCLGU76B24F839T	LUIGI	PANICO	24/02/1976	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
PRSNTN77E27G812Z	ANTONIO	PARISI	27/05/1977	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
PRSGNR65R25G762W	GENNARO	PARISI	25/10/1965	SCAFATI	SALERNO	84018
PRNNDR59E30A024U	ANDREA	PERONE	30/05/1959	ACERRA	NAPOLI	80011
PRNNLL68H08A024J	ANIELLO	PERONE	08/06/1968	ACERRA	NAPOLI	80011
PSCMRC79C01G812G	MARCO	PESCE	01/03/1979	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
PTTLNZ75A29H703N	LORENZO	PETTA	29/01/1975	SOLOFRA	AVELLINO	83029
PCRRFL72M20G812V	RAFFAELE	PICARDI	20/08/1972	ACERRA	NAPOLI	80011
PCCNTN69E07I262U	ANTONIO	PICCOLO	07/05/1969	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
PGNMRA64L21I262U	MAURO	PIGNATIELLO	21/07/1964	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
PSCCMN64H09A024Y	CARMINE	PISCOPO	09/06/1964	ACERRA	NAPOLI	80011
PSCGPP84C28H834H	GIUSEPPE	PISCOPO	28/03/1984	ACERRA	NAPOLI	80011
PZZNTN72R29I301A	ANTONIO	PIZZANO	29/10/1972	SANTA PAOLINA	AVELLINO	83030
PRTDRD73R22F839B	EDUARDO	PORTOLANO	22/10/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
PRSVCN57E12G190S	VINCENZO	PRISCO	12/05/1957	SAN GENNARO VESUVIANO	NAPOLI	80040

QNTVCN53L11A024B	VINCENZO	QUINTILE	11/07/1953	ACERRA	NAPOLI	80011	
RCCGRD84L26F912E	GERARDINO	RICCIARDI	26/07/1984	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085	
RCCCRI71C16L259K	CIRO	ROCCO	16/03/1971	ERCOLANO	NAPOLI	80056	
RMNNTN73B24F839D	ANTONIO	ROMANO	24/02/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100	
RMNRFL65B21G812E	RAFFAELE	ROMANO	21/02/1965	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038	
RSSGPP86P16F839Y	GIUSEPPE	RUSSO	16/09/1986	CAIVANO	NAPOLI	80023	
RSSPQL61C08F839C	PASQUALE	RUSSO	08/03/1961	MARIGLIANELLA	NAPOLI	80030	
RSSVCN61T19A024L	VINCENZO	RUSSO	19/12/1961	ACERRA	NAPOLI	80011	
SLVGNR75B03F839X	GENNARO	SALVATI	03/02/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100	
SPANDR69M16E514U	ANDREA	SAPIO	16/08/1969	ACERRA	NAPOLI	80011	
SRNNTN83R14H703E	ANTONIO	SARNO	14/10/1983	BRACIGLIANO	SALERNO	84082	
SMNBDT63R02Z114H	BENEDETTO CARMINE	SEMENTA	02/10/1963	PRATA DI PRINCIPATO	AVELLINO	83030	
SPEFNC57D14F839S	FRANCESCO	SEPE	14/04/1957	QUINDICI	AVELLINO	83020	
SPECRL79M23F839C	CARLO	SEPE	23/08/1979	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038	
SVRPQL74E24A024W	PASQUALE	SEVERO	24/05/1974	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013	
SVRNTN55P06A024Z	ANTONIO	SEVERO	06/09/1955	ACERRA	NAPOLI	80011	
SVRFNC76R16A024X	FRANCESCO	SEVERO	16/10/1976	SAN FELICE A CANCELLO		CASERTA	81027
SCLCLD70T28B905K	CLAUDIO	SICILIANO	28/12/1970	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013	
SCLNTN67E31B905X	ANTONIO	SICILIANO	31/05/1967	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013	
SRCFNC87P02I073O	FRANCESCO	SORICE	02/09/1987	SPERONE	AVELLINO	83020	
SRCNTN53P14I893Q	ANTONIO	SORICE	14/09/1953	SPERONE	AVELLINO	83020	
TRDVCN71P30A024K	VINCENZO	TARDI	30/09/1971	ACERRA	NAPOLI	80011	
TRTNGL63S26A024N	ANGELO	TARTAGLIONE	26/11/1963	ACERRA	NAPOLI	80011	
TRRCML63L62B905I	CARMELA	TERRACCIANO	22/07/1963	ACERRA	NAPOLI	80011	
TRRLGU70S02G795I	LUIGI	TORRE	02/11/1970	ERCOLANO	NAPOLI	80056	
TRNRFL79R02F839X	RAFFAELE	TRANCHESE	02/10/1979	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038	
TRNRFL56R23G812D	RAFFAELE	TRANCHESE	23/10/1956	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048	
TRDSRG61S27F839J	SERGIO	TREDICI	27/11/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100	

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRSPLG58M11Z110F	PELLEGRINO	TROISI	11/08/1958	SAN VITALIANO	NAPOLI	80030
TRBNTN86R04G795C	ANTONIO	TURBOLI	04/10/1986	MARIGLIANELLA	NAPOLI	80030
VLSRFL77M03L259J	RAFFAELE	VELASCO	03/08/1977	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
VTRLNS86C21A509W	ALFONSO	VIETRI	21/03/1986	MONTORO INFERIORE	AVELLINO	83025
VGLVCN64D13I233M	VINCENZO	VIGLIOTTI	13/04/1964	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028
VLNGPP62H24F839C	GIUSEPPE	VIOLANTE	24/06/1962	ARZANO	NAPOLI	80022
VLPNTN58L05G964O	ANTONIO	VOLPE	05/07/1958	POZZUOLI	NAPOLI	80078
ZLLLRC69R01A783T	ALBERICO	ZOLLO	01/10/1969	CEPPALONI	BENEVENTO	82010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	30/11/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5115974093
CODFISC/P_IVA	05506190635
DENOMINAZIONE	DELLA MONICA S.N.C.
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA A. DE GASPERI 305
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 15.270,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1527
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DLLPQL63M07C129C	PASQUALE	DELLA MONICA	07/08/1963	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DLLCML89B64E131Z	CARMELA	DELLA MONICA	24/02/1989	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DMINNN48H08C129G	ANTONINO	DI MAIO	08/06/1948	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DRZNLY84P03Z138M	ANATOLIY	DOROZHOVSKYY	03/09/1984	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
NFNSVT78A18C129H	SALVATORE	INFANTE	18/01/1978	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
MTNNTN88M11L845I	ANTONIO	MATINO	11/08/1988	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
PLTGNN86M31C129I	GIOVANNI	POLITO	31/08/1986	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
SCGTDR71C27C129J	TEODORO	SICIGNANO	27/03/1971	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5112876707
CODFISC/P_IVA	04754090639
DENOMINAZIONE	DI NOCERA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA MAZZINI 14 (commercio)
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 13.640,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1364
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RTSCRI82L14C129N	CIRO	ARTUSO	14/07/1982	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CRSMRT68B16L639G	UMBERTO	CAROSI	16/02/1968	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
PPLGLI60E08C129E	GIULIO	PIPELNINO	08/05/1960	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
STRMHL81E25C129S	MICHELE	SETARO	25/05/1981	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
SPGVCN80A30C129A	VINCENZO	SPAGNUOLO	30/01/1980	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5106405249
CODFISC/P_IVA	04754090639
DENOMINAZIONE	DI NOCERA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA MAZZINI 14 (industriale)
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 9.440,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	944
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BLZNLL62A02C129G	ANIELLO	BALZAMO	02/01/1962	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
BLLVCN69A22G813P	VINCENZO	BELLONESE	22/01/1969	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
DMRCMN92D03C129S	CARMINE	D'AMORA	03/04/1992	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
ZZNCRI59L16L245F	CIRO	IOZZINO	16/07/1959	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5130694585
CODFISC/P_IVA	06622331210
DENOMINAZIONE	EURO SERVIZI GENERALI GROUP S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE 80
UNITA_PROD_LOCALITA	CASALNUOVO DI NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80013
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 3.500,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	350
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CCONNZ84L66F839Q	NUNZIA	COCI	26/07/1984	CASORIA	NAPOLI	80026
CCOGPP67B23F839R	GIUSEPPE	COCI	23/02/1967	CASORIA	NAPOLI	80026
CNTRND71A18L259X	RAIMONDO	CONTE	18/01/1971	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
DNGLGU80D07A024G	LUIGI	D'ANGELO	07/04/1980	CRISPANO	NAPOLI	80020
MRMRFL90A48F839F	RAFFAELA	MORMILE	08/01/1990	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
MRLPRZ60A50F839B	PATRIZIA	MUROLO	10/01/1960	CASORIA	NAPOLI	80026
MRLNTN65C01F839W	ANTONIO	MUROLO	01/03/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
PLMGPP68R08F839Y	GIUSEPPE	PALOMBO	08/10/1968	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
SNTSVT67B01G812J	SALVATORE	SANTORELLI	01/02/1967	VISCIANO	NAPOLI	80030

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	07/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5130694585
CODFISC/P_IVA	06622331210
DENOMINAZIONE	EURO SERVIZI GENERALI GROUP S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PRESSO DEPOSITO CTP
UNITA_PROD_LOCALITA	ARZANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80022
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 10.490,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	20
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1049
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LFNLGU71A07F839D	LUIGI	ALFANO	07/01/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
BCCNCL70H18F799M	NICOLA	BACCANTE	18/06/1970	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
CNGGNN85T23F839L	GIOVANNI	CANGIANO	23/12/1985	NAPOLI	NAPOLI	80100
CPPGNR61E18F839D	GENNARO	COPPOLA	18/05/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRRLNS81S26F839U	ALFONSO	CURRARONE	26/11/1981	NAPOLI	NAPOLI	80100
DGNGLC74C14F839Z	GIANLUCA	DE GENNARO	14/03/1974	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
FRLGNR67L27G964I	GENNARO	FARIELLO	27/07/1967	POZZUOLI	NAPOLI	80078
FRRGPP63A19A455A	GIUSEPPE	FERRAIUOLO	19/01/1963	ARZANO	NAPOLI	80022
FRNSVT72T15F839K	SALVATORE	FIORENTINO	15/12/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRTNTN66B28F839S	ANTONIO	FIORETTI	28/02/1966	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
LMNMRS65R51F839Z	MARIA ROSARIA	LIMONGELLO	11/10/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRNNTN57R12F839V	ANTONIO	MARINO	12/10/1957	NAPOLI	NAPOLI	80100
LVRLBR73M31L259O	LIBERO	OLIVIERO	31/08/1973	ERCOLANO	NAPOLI	80056
PLMPQL56E11I483V	PASQUALE	PALMIERI	11/05/1956	QUARTO	NAPOLI	80010
PCCNCL76E09F799O	NICOLA	PICCEGNA	09/05/1976	VILLARICCA	NAPOLI	80010
PSCPTR82A23F839V	PIETRO	PISCITELLI	23/01/1982	NAPOLI	NAPOLI	80100
RMNMCL72C30F839O	MARCELLO	ROMANO	30/03/1972	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
SLTPQL78S05G309X	PASQUALE	SALATO	05/11/1978	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
SRCSVT72M26F839B	SALVATORE	SARACO	26/08/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
TRCRSR75E03F839M	ROSARIO	TRICINELLI	03/05/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	23/08/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5118749326
CODFISC/P_IVA	06959250637
DENOMINAZIONE	EUROTERM SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DELLE INDUSTRIE, 33
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80147
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 9.500,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	950
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MRLPPL82H16L259I	PIERPAOLO	AMORIELLO	16/06/1982	ERCOLANO	NAPOLI	80056
MRLGNN71E19G902D	GIOVANNI	AMORIELLO	19/05/1971	ACERRA	NAPOLI	80011
NDLSRG58E17F839Z	SERGIO	ANDOLFI	17/05/1958	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DPLGPP71C04E955V	GIUSEPPE	DI PALMA	04/03/1971	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
LLNGPP65B13A535M	GIUSEPPE	ILLIANO	13/02/1965	BACOLI	NAPOLI	80070
LGLCMN71D14B922H	CLEMENTE	LA GALA	14/04/1971	CASAMARCIANO	NAPOLI	80032
RCCNZE91R06F839S	ENZO	RICCIARDELLI	06/10/1991	ARZANO	NAPOLI	80022
TRIGNN79A04F839R	GIOVANNI BATTISTA	TIERI	04/01/1979	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
VLELSN92E25H501D	ALESSANDRO	VELA	25/05/1992	CIAMPINO	ROMA	00043

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	08/06/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5119893574
CODFISC/P_IVA	07451460633
DENOMINAZIONE	EVERYONE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	SS 7 BIS KM 19533
UNITA_PROD_LOCALITA	SANT' ANTIMO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80029
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 1.500,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	150
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RCLMDM70M44F839L	MARIA DOMENICA	ERCOLE	04/08/1970	QUALIANO	NAPOLI	80019
FRRMRS79E46F839W	MARIAROSARIA	FERRARA	06/05/1979	CASAVATORE	NAPOLI	80020
LZZLSS64L25B157Y	ALESSIO	LAEZZA	25/07/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRNLNE55P69F839E	ELENA	MARANTA	29/09/1955	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
MRNRTI72E49F839N	RITA	MIRANDA	09/05/1972	CASORIA	NAPOLI	80026
TRMBBR79H70F839K	BARBARA	TRIMBOLI	30/06/1979	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5115932170
CODFISC/P_IVA	06069310636
DENOMINAZIONE	FEROMA SRL
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA RIPUARIA 10/A
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 12.370,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	15
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1237
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
PRAMRT65A03C129J	UMBERTO	APREA	03/01/1965	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
PRACLL63P20C129J	CATELLO	APREA	20/09/1963	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
PRACLD94T19C129M	CLAUDIO	APREA	19/12/1994	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
BNURTR83L21F912H	ARTURO	BUONO	21/07/1983	CORBARA	SALERNO	84010
CNNMRZ87L26L259Q	MAURIZIO	CANNAVALE	26/07/1987	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
CTGNNZ68T61F839G	ANNUNZIATA	CATUOGNO	21/12/1968	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DMRNNL69H53C129T	ANTONELLA	DE MARTINO	13/06/1969	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DLINDR77B24F912L	ANDREA	DI LEO	24/02/1977	ANGRI	SALERNO	84012
FRTVCN91D30C129L	VINCENZO	FORTE	30/04/1991	POMPEI	NAPOLI	80045
GRPDNT81B05I483M	DONATO	GRIPPINO	05/02/1981	SCAFATI	SALERNO	84018
NFNRFL57L26C129W	RAFFAELE	INFANTE	26/07/1957	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
MLFLGU61R31E131S	LUIGI	MALAFRONTE	31/10/1961	GRAGNANO	NAPOLI	80054
PCINDM58M10E131A	NICODEMO	PICA	10/08/1958	GRAGNANO	NAPOLI	80054
PCIGNR68R21E131D	GENNARO	PICA	21/10/1968	GRAGNANO	NAPOLI	80054
VRNSVT77C01C129S	SALVATORE	VARONE	01/03/1977	SCAFATI	SALERNO	84018

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	08/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5119774774
CODFISC/P_IVA	GTANRC65L11C129E
DENOMINAZIONE	GAETA ENRICO
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DEI MUGNAI 10
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 9.920,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	992
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
SPSNRC75D15C129A	ENRICO	ESPOSITO	15/04/1975	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
LSARFL86A31C129O	RAFFAELE	LAUS	31/01/1986	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SRRCRL88S10C129U	CARLO	SORRENTINO	10/11/1988	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7052320155
CODFISC/P_IVA	09349141003
DENOMINAZIONE	GEPIN SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DELLE INDUSTRIE 38
UNITA_PROD_LOCALITA	CASAVATORE
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 105.920,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	66
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	10592
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BGNLCU73A71E131T	LUCIA	ABAGNALE	31/01/1973	ANGRI	SALERNO	84012
SLLDRN60E44H243H	ADRIANA	AUSIELLO	04/05/1960	PORTICI	NAPOLI	80055
BRLBMN59S09G964U	BENIAMINO	BARLETTA	09/11/1959	POZZUOLI	NAPOLI	80078
BLLRSR65C21F839G	ROSARIO	BELLOMUNNO	21/03/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
BNCMSM64L10L219N	MASSIMO	BIANCHI	10/07/1964	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
BRRSVT76D03F839B	SALVATORE	BORRECA	03/04/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100
CLZGPP59S58H984K	GIUSEPPINA ELISAB	CALZONE	18/11/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
CNLGRZ71D53F839Q	GRAZIA	CANALE	13/04/1971	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
CRLDNL73S15F799C	DANILO	CARLEO	15/11/1973	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
CRNRSL62C57F839S	ROSSELLA MARIA	CARNEVALE	17/03/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRTMRA68T65G964Y	MARIA	CARTA	25/12/1968	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CHRPRZ63A59H703O	PATRIZIA	CHIARIELLO	19/01/1963	SALERNO	SALERNO	84127
CMMLRA72S42F839M	LAURA	CIMMINO	02/11/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
CNTGFR66L21F839N	GIANFRANCO	CONTI	21/07/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
CZZSFN78C57F839P	STEFANIA	COZZI	17/03/1978	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRTCLD71A65F839B	CLAUDIA	CRETI	25/01/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRCVLR61R52F839V	VALERIA	CURCIO	12/10/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
DBLLRT60A17F839C	ALBERTO	DE BLASIO	17/01/1960	CASAVATORE	NAPOLI	80020
DGRGNN70T55I073C	GIOVANNA	DE GIROLAMO	15/12/1970	NOLA	NAPOLI	80035
DSEVCN69D26F839N	VINCENZO	DE SIO	26/04/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
DSEGPP62S15L259N	GIUSEPPE	DE SIO	15/11/1962	ERCOLANO	NAPOLI	80056
DBSMRC66B22F839O	MARCO	DI BIASE	22/02/1966	QUARTO	NAPOLI	80010
DMIGPP61E11F839G	GIUSEPPE	DI MAIO	11/05/1961	BARANO D' ISCHIA	NAPOLI	80070
DMRCRL60M08B990C	CARLO	DI MAURO	08/08/1960	CASORIA	NAPOLI	80026
DMLDLA65L54B519A	ADELE	DI MELLA	14/07/1965	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
DMCSVT67A27B371Y	SALVATORE	DI MICCO	27/01/1967	CAIVANO	NAPOLI	80023

fonte: http://burc.regione.campania.it

DPLMHL63C02F839M	MICHELE	DI PALMA	02/03/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSLSN76A45F839I	ALESSANDRA	ESPOSITO	05/01/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRNRND65D11H210C	ARMANDO	FARINA	11/04/1965	RECALE	CASERTA	81020
FDLRSO60A43G964C	ROSA	FEDELINI	03/01/1960	POZZUOLI	NAPOLI	80078
FNTMSM64H27F839X	MASSIMILIANO	FONTANA	27/06/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
GLDCLD56R24F839Y	CLAUDIO	GALDIERI	24/10/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
GMMLDN74A42H703I	LOREDANA	GAMMARDELLA	02/01/1974	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
GBBNRC70L10C129J	ENRICO	GOBBI	10/07/1970	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
GRFGPP69D23F839B	GIUSEPPE	GRAFFE'	23/04/1969	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
GRNLSN62T26B935S	ALESSANDRO	GRANATELLO	26/12/1962	CASAPULLA	CASERTA	81020
GDUMLN74M54H703R	MARILENA	GUIDA	14/08/1974	TRECASE	NAPOLI	80040
MPRLVR70L49F839R	ELVIRA	IMPERATORE	09/07/1970	NAPOLI	NAPOLI	80100
LBNSFN70S30F839U	STEFANO	LABANCHI	30/11/1970	NAPOLI	NAPOLI	80100
LGDPRP73H30F839O	PIETRO PAOLO	LO GIUDICE	30/06/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
LRSPLE65S12Z133Z	EUPLIO	LO RUSSO	12/11/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
LCNRLF55A13E435E	RODOLFO	LUCIANO	13/01/1955	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRNLDA60H18F839R	ALDO	MARINO	18/06/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100
MTRPQL73C26F839L	PASQUALE	MATARO	26/03/1973	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
MZZGPP64A29I993W	GIUSEPPE	MAZZARELLA	29/01/1964	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
MGLGTN72L09B925M	GAETANO	MIGLIACCIO	09/07/1972	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
MGLMRA72E69F839V	MARIA	MIGLIACCIO	29/05/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRNDLF62P28E214X	ADOLFO	MORANTE	28/09/1962	AVELLINO	AVELLINO	83100
NRCCHR64R67C662A	CHIARA	NARCISO	27/10/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
RLNLSU62E47A294W	LUISA	ORLANDI	07/05/1962	ANGRI	SALERNO	84012
PVNMGR70L66F839W	MARIA GRAZIA	PAVONE	26/07/1970	NAPOLI	NAPOLI	80100
RBBMSM75B21G902X	MASSIMILIANO	RABBONI	21/02/1975	ALFEDENA	L' AQUILA	67030
REAFLC65E19G812C	FELICE	REA	19/05/1965	FORMIA	LATINA	04020
RSSLMP69H70F839X	OLIMPIA	RUSSO	30/06/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

SNGTRS74B65H703A	TERESA	SANGIANANTONI	25/02/1974	CASAMARCIANO	NAPOLI	80032
SNNPQL65D10F839Y	PASQUALE	SANNINO	10/04/1965	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
SCMRST62C18F839O	ERNESTO	SCAMARDELLA	18/03/1962	MONTE DI PROCIDA	NAPOLI	80070
SCGNNA61E60F839M	ANNA	SCOGNAMIGLIO	20/05/1961	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
SPNPMR71C66F912R	PALMIRA	SPINIELLO	26/03/1971	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
TSTCTN77E23A509V	COSTANTINO	TESTA	23/05/1977	AVELLINO	AVELLINO	83100
TDRNNN57T06A638B	ANTONINO	TODARO	06/12/1957	NAPOLI	NAPOLI	80100
VLNGNN72R26B963D	GIOVANNI	VALENTINO	26/10/1972	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028
VZZBRN65P04G568A	BRUNO	VAZZA	04/09/1965	PIANO DI SORRENTO	NAPOLI	80063
VSNLNZ73P27L245X	LORENZO	VISONE	27/09/1973	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
VTLNTN70R14F839A	ANTONIO	VITALE	14/10/1970	AVERSA	CASERTA	81031
VZZFMN68E70G813L	FILOMENA	VOZZOLA	30/05/1968	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5132806821
CODFISC/P_IVA	00331650614
DENOMINAZIONE	INTERDATA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PELELLA I TRAVERSA N. 1
UNITA_PROD_LOCALITA	CASORIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80026
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 17.500,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	24
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1750
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LBNLNI53A19E432U	LINO	ALBANESE	19/01/1953	CAIAZZO	CASERTA	81013
MDAPQL84M13I234Y	PASQUALE	AMODIO	13/08/1984	SAN MARCELLINO	CASERTA	81030
BRRLGU84E02F839A	LUIGI	BORRIA	02/05/1984	CASORIA	NAPOLI	80026
BVOVLR73S70A064A	VALERIA	BOVE	30/11/1973	CASORIA	NAPOLI	80026
BRNVCN75E23F839I	VINCENZO	BRONT	23/05/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100
CHRDRD81H15L845C	EDUARDO	CHIERCHIA	15/06/1981	PIMONTE	NAPOLI	80050
CMMGLC77M12F839N	GIANLUCA	CIMMINO	12/08/1977	CASORIA	NAPOLI	80026
CLRSVT79H19F839C	SALVATORE	CLARINO	19/06/1979	CASORIA	NAPOLI	80026
DNNSBT78D12F839H	SABATO	D'ANNA	12/04/1978	CASORIA	NAPOLI	80026
DSMSRG64B24F839X	SERGIO	DE SIMONE	24/02/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
DFLGLC77S18F839C	GIANLUCA	DI FALCO	18/11/1977	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DNFMHL57M69L591P	MICHELA RITA	D'ONOFRIO	29/08/1957	VALLE DI MADDALONI	CASERTA	81020
FRNLBT52H56I234B	ELISABETTA	FARINA	16/06/1952	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
FRNMRS66T56B990T	MARIAROSARIA	FRANCESE	16/12/1966	CASORIA	NAPOLI	80026
GRGGNR67M15F839K	GENNARO	GARGIULO	15/08/1967	CASORIA	NAPOLI	80026
GLNNGL56C57E932I	ANGELA	GOLINO	17/03/1956	MARCIANISE	CASERTA	81025
LMTRTR59T26F839X	ARTURO	LAMETTA	26/12/1959	MADDALONI	CASERTA	81024
LNEFBA73B28F839Q	FABIO	LENA	28/02/1973	AVERSA	CASERTA	81031
MCCMCL81T51F839K	IMMACOLATA	MOCCIA	11/12/1981	CASORIA	NAPOLI	80026
MLLRST65M11F839M	ERNESTO	MOLLO	11/08/1965	CASORIA	NAPOLI	80026
MCCMRC75H06F119Y	MARCO	MUCCHETTI	06/06/1975	CASORIA	NAPOLI	80026
NPLDNC63M05B452D	DOMENICO	NAPOLANO	05/08/1963	CALVIZZANO	NAPOLI	80012
NPLFLR69E65B990T	FLORA	NAPOLITANO	25/05/1969	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
RCCSVS77S03F839W	SILVESTRO	RICCIARDI	03/11/1977	CASORIA	NAPOLI	80026
RSPGFR80P16F839V	GIANFRANCO	RISPOLI	16/09/1980	PORTICI	NAPOLI	80055
SLNPLA63M24F839B	PAOLO	SALONIS	24/08/1963	CASORIA	NAPOLI	80026

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMMGPP80E15C129D	GIUSEPPE	SOMMA	15/05/1980	PIMONTE	NAPOLI	80050
TRNMRZ81H08F839S	MAURIZIO	TRIUNFO	08/06/1981	CASORIA	NAPOLI	80026
ZMPLRD54P06F839N	ALFREDO	ZAMPA	06/09/1954	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5115006228
CODFISC/P_IVA	VNCLNE64R60L259J
DENOMINAZIONE	LA FAVORITA DI VINCI ELENA
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA GURGO 1/B
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE DEL GRECO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80059
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 32.080,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3208
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DMIGNR82P10L259T	GENNARO	DI MAIO	10/09/1982	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
FGLNTN60C18L259P	ANTONIO	FIGLIOLINO	18/03/1960	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
LNGGPP55D18B077X	GIUSEPPE	LANGELLA	18/04/1955	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
PRSMTT66P15F839H	MATTIA	PARISI	15/09/1966	ERCOLANO	NAPOLI	80056
VNCPLA61E43L259V	PAOLA	VINCI	03/05/1961	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
VNCCML59M44L259Y	CARMELA	VINCI	04/08/1959	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5130357480
CODFISC/P_IVA	02654670641
DENOMINAZIONE	LA NUOVA FULGIDA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	BANCA DELLA CAMPANIA E FILIALI
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80121
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 16.810,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	17
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1681
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NGLGNN58H59F924O	GIOVANNA	ANGELETTI	19/06/1958	NOLA	NAPOLI	80035
CRNCML54E45F839I	CARMELA	CERINO	05/05/1954	NAPOLI	NAPOLI	80100
DFLCML63R66F839M	CARMELA	DE FALCO	26/10/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
DFLRSR75D42C129V	ROSARIA	DE FALCO	02/04/1975	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DVTNNZ67R52F839G	NUNZIA	DE VITA	12/10/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
DCPSFO60B48A024D	SOFIA	DI CAPUA	08/02/1960	ACERRA	NAPOLI	80011
GRGLCN58R50F162X	LUCIANA	GARGIULO	10/10/1958	SORRENTO	NAPOLI	80067
MNNMRA57A66B990P	MARIA	MANNA	26/01/1957	CASORIA	NAPOLI	80026
MNRCCT62T66F924Y	CONCETTA	MINIERI	26/12/1962	NOLA	NAPOLI	80035
MRRTRS50D52G813V	TERESA	MORRONE	12/04/1950	SCAFATI	SALERNO	84018
PSNFMN68E60E954Z	FILOMENA	PAESANO	20/05/1968	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
PNCTRS71B53E955J	TERESA	PANICO	13/02/1971	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
PRZNNA67E67F839W	ANNA	PORZIO	27/05/1967	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
SGRSNT72M52F799A	ASSUNTA	SGARIGLIA	12/08/1972	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
TRRLCU74A63L259W	LUCIA	TORRE	23/01/1974	ERCOLANO	NAPOLI	80056
VSTVCN74M59C495X	VINCENZA	VASTARELLA	19/08/1974	ERCOLANO	NAPOLI	80056
ZRLNNA76C43F839I	ANNA	ZARELLI	03/03/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/11/2015
VALIDO_AL	30/11/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5111398677
CODFISC/P_IVA	03332100639
DENOMINAZIONE	LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE VILLA SANDRIANA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SANDRIANA 7/11
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN GIORGIO A CREMANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80046
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 1.200,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	120
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRNLCU73E64F839J	LUCIA	BARONE	24/05/1973	MASSA DI SOMMA	NAPOLI	80040
PGNMRA75B66C495V	MARIA	PAGANO	26/02/1975	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
PRNTNO70D42F839S	TONIA	PERNA	02/04/1970	ERCOLANO	NAPOLI	80056

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	30/09/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5118081279
CODFISC/P_IVA	06834450634
DENOMINAZIONE	LADY BRUNO & CO. SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ROMA 31
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE DEL GRECO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80059
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 27.260,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2726
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CCRNGS72B44Z133Y	NADIA GIUSEPPINA	ACCARDO	04/02/1972	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
NNAMRC85C70L259F	MARIARCA	ANNO	30/03/1985	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
CFRSLV84P58L259X	SILVIA	CEFARIELLO	18/09/1984	ERCOLANO	NAPOLI	80056
CCCVLR71A62L259W	VALERIA	CUCCURULLO	22/01/1971	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
DLCMMC58D67L259S	MARIA MICHELINA	DI LUCA	27/04/1958	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
NNCCCT73R45G902L	CONCETTA	IANNUCCI	05/10/1973	ERCOLANO	NAPOLI	80056
MRRNNZ82L55L259E	NUNZIA	MARRAZZO	15/07/1982	ERCOLANO	NAPOLI	80056
PRNNNA86T61L259E	ANNA	PERNA	21/12/1986	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5130543762
CODFISC/P_IVA	06787551214
DENOMINAZIONE	LOGITALIA S.C.A.R.L.
FORMA_GIUR	SCRL
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SANNAZZARO, 200
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80122
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 66.100,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	13
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	6610
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CCCGNN59A18I676J	REMO	CICCARELLO	18/01/1959	SESSA AURUNCA	CASERTA	81037
GLLSFN68R20F839A	STEFANO	GIOIELLI	20/10/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
GYUBIO74C17Z343U	IBOU	GUEYE	17/03/1974	PASTORANO	CASERTA	81050
NNNSVT84C04F839D	SALVATORE	IANNONE	04/03/1984	NAPOLI	NAPOLI	80100
LSSLCU77D24F839E	LUCA	LOASSES	24/04/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRNCTA74H69C561B	CATIA	MARINO	29/06/1974	CASERTA	CASERTA	81100
NPLGNN55P22B740Z	GIOVANNI	NAPOLITANO	22/09/1955	CARBONARA DI NOLA	NAPOLI	80030
PLZGNR56E04F839J	GENNARO	PALAZZO	04/05/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
PLRVNT81D59F839B	VALENTINA	PALERMO	19/04/1981	VILLARICCA	NAPOLI	80010
PRSCRI69C22F839E	CIRO	PARISI	22/03/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
PLSGSM69P66F839W	GELSOMINA	PELUSO	26/09/1969	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
RTLCRI72T17F839S	CIRO	RUOTOLO	17/12/1972	ACERRA	NAPOLI	80011
VLTGNN60H19F839U	GIOVANNI	VELOTTO	19/06/1960	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5118977824
CODFISC/P_IVA	07219460636
DENOMINAZIONE	MADIAS S.A.S. DI NORBERTO MAGGESI
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CARACCIOLO 13
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80122
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 5.900,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	590
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRNGPP68P46F839Y	GIUSEPPINA	BARONE	06/09/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
MGGVTR82L26F839Z	VITTORIO	MAGGESI	26/07/1982	NAPOLI	NAPOLI	80100
MGGGMR89C02F839K	GIANMARCO	MAGGESI	02/03/1989	NAPOLI	NAPOLI	80100
MSTGLC75E20F839O	GIANLUCA	MASTROBERTI	20/05/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100
MTRNLS75M67F839J	ANNALISA	MATRONE	27/08/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100
NPPLRI62M56F839M	ILARIA	NAPPA	16/08/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
RSSSFN75P44F839M	STEFANIA	RUSSO	04/09/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100
SSSGPP73P19F839D	GIUSEPPE	SASSO	19/09/1973	POZZUOLI	NAPOLI	80078

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5115030362
CODFISC/P_IVA	05294670632
DENOMINAZIONE	MARRONE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA APPIA SUD KM 18,800
UNITA_PROD_LOCALITA	SANT' ANTIMO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80029
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 4.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	20
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	400
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CZZGFR87P25A512W	GIANFRANCO	CAIAZZA	25/09/1987	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
CHNCSC57C11F111C	CRESCENZO	CHIANESE	11/03/1957	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CLLMRA81P64F839W	MARIA	CIULLO	24/09/1981	LUSCIANO	CASERTA	81030
CRCNTN87L01F839P	ANTONIO	CROCONO	01/07/1987	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
DLTGTN77H14F839I	AGOSTINO	D'ALTERIO	14/06/1977	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DLCLGU65E01F839Q	LUIGI	DE LUCA	01/05/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
DLRYLN86C57F839L	YLENIA	DI LORENZO	17/03/1986	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DMRDLS73S22Z114W	DOUGLAS	DI MARTINO	22/11/1973	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
DSPFNC81C18G309E	FRANCESCO	DI SPIRITO	18/03/1981	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
LMPPLA70B21A512Y	PAOLO	LAMPITIELLO	21/02/1970	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
LSTCML88A57F839J	CARMELA	LISTA	17/01/1988	VILLARICCA	NAPOLI	80010
MRNGNR63M10F111M	GENNARO	MARANO	10/08/1963	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
MRTSVT70R31F839Q	SALVATORE	MAROTTA	31/10/1970	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
RNACRI78A28F839F	CIRO	RAIANO	28/01/1978	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
RBLVCN62C27E906D	VINCENZO	RIBELLO	27/03/1962	VILLARICCA	NAPOLI	80010
SMMFNC64B10F839I	FRANCESCO SAVER		SOMMA	10/02/1964	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI 80038
TRBLGU84R31F839D	LUIGI	TRIBUTO	31/10/1984	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
VNRPLA69T02G902V	PAOLO	VENERUSO	02/12/1969	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
VNTMRA67E02A512I	MARIO	VENTERELLI	02/05/1967	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
ZCCCLD64T05F839D	CLAUDIO	ZECCHINO	05/12/1964	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	30/06/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5116576872
CODFISC/P_IVA	06436540634
DENOMINAZIONE	MAURA FINANZIARIA SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PONTE DI TAPPIA N. 62
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80133
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 860,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	86
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
TRNVNF72T24F839H	VITO ONOFRIO	TROIANI	24/12/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5111895293
CODFISC/P_IVA	01536420639
DENOMINAZIONE	NAPOLI TIVU` SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NUOVA POGGIOREALE (IMPIEGATI)
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80143
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 20.070,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2007
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BBTSVT53L13F839I	SALVATORE	ABBATINO	13/07/1953	NAPOLI	NAPOLI	80100
DLSFBA78A21F839H	FABIO	DELOSA	21/01/1978	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
LNZGPP56D20F839L	GIUSEPPE	LANZANO	20/04/1956	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
MRNBRN62M61F839K	BRUNA	MIRANDA	21/08/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
NZZGCM69H16F839O	GIACOMO	NUZZO	16/06/1969	ACERRA	NAPOLI	80011
PLLCRL68M01C495J	CARLO	PELLINO	01/08/1968	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
PZZGTN72C17F839S	GAETANO	PIZZANO	17/03/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
SHBLSY76M63Z138L	LESYA	SHUBERT	23/08/1976	ISCHIA	NAPOLI	80077
SRTFBA78C21F839Y	FABIO	SIROTTI	21/03/1978	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5125340606
CODFISC/P_IVA	01536420639
DENOMINAZIONE	NAPOLI TIVU` SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NUOVA POGGIOREALE (GIORNALISTI)
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80143
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 20.050,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	11
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2005
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LNZDTL78A51H892J	DONATELLA	ALONZI	11/01/1978	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
MTANTN61A10F839P	ANTONIO	AMATO	10/01/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSRMN67L67F839C	ERMINIA	ESPOSITO	27/07/1967	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
GLLRSL69L71F839X	ROSSELLA	GALLO	31/07/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
LNGFBN80E68F839V	FABIANA	LUONGO	28/05/1980	NAPOLI	NAPOLI	80100
MZZMRN82H59F839D	MARINA	MAZZARELLA	19/06/1982	NAPOLI	NAPOLI	80100
MZZGNN77B58F839T	GIANNA	MAZZARELLA	18/02/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100
NRFCRD68L46A522Z	CORRADA	ONORIFICO	06/07/1968	AVOLA	SIRACUSA	96012
SCGPRI84B45C129V	PIERA	SCOGNAMIGLIO	05/02/1984	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
SCGFNC80L41L259V	FRANCESCA	SCOGNAMIGLIO	01/07/1980	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
VTLKTA86A58F839Z	KATIA	VITALE	18/01/1986	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/08/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5115157142
CODFISC/P_IVA	05442960638
DENOMINAZIONE	O.PRE. MECCANICA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA EUROPA 20
UNITA_PROD_LOCALITA	CERCOLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80040
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 41.120,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	35
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4112
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CCRNCL68M22H892C	NICOLA	ACCARDO	22/08/1968	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
LVGLRT59M24B980E	ALBERTO	ALVIGI	24/08/1959	CASOLA DI NAPOLI	NAPOLI	80050
RTAGNR64L17F839E	GENNARO	ARTE	17/07/1964	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
SCNVCN72P03L259O	VINCENZO	ASCIONE	03/09/1972	ERCOLANO	NAPOLI	80056
BTTGPP63M29C495T	GIUSEPPE	BATTAGLIA	29/08/1963	PORTICI	NAPOLI	80055
BCCBGI77L06F839S	BIAGIO	BOCCHINO	06/07/1977	ERCOLANO	NAPOLI	80056
BSLCRI68H16G795L	CIRO	BUSIELLO	16/06/1968	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
BSLCRI70S04C495H	CIRO	BUSIELLO	04/11/1970	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
BSLSVT67H13G795F	SALVATORE	BUSIELLO	13/06/1967	MORRA DE SANCTIS	AVELLINO	83040
CMNGNR67M25C495M	GENNARO	CAMANZO	25/08/1967	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
CPNVCN67B13F839B	VINCENZO	CAPUANO	13/02/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRLBRN54M06F839Q	BRUNO	CARLOMAGNO	06/08/1954	NAPOLI	NAPOLI	80100
CSRGCR75S22C129V	GIANCARLO	CESARIO	22/11/1975	ERCOLANO	NAPOLI	80056
CSRPLA74M24C129V	PAOLO	CESARIO	24/08/1974	ERCOLANO	NAPOLI	80056
CRSSVT79B22C495R	SALVATORE	CRISTIANO	22/02/1979	CERCOLA	NAPOLI	80040
DSTGLI60P24F839E	GIULIO	D'ASTI	24/09/1960	CERCOLA	NAPOLI	80040
DLCSBT56M02F839U	SABATO	DE LUCA	02/08/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
DSRNTN60P16I151Q	ANTONIO	DI SARNO	16/09/1960	MASSA DI SOMMA	NAPOLI	80040
DNFRSR71B02F839U	ROSARIO	D'ONOFRIO	02/02/1971	PORTICI	NAPOLI	80055
RCLCST76D05F839I	CRISTOFARO	ERCOLE	05/04/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSMRA67T23F839W	MARIO	ESPOSITO	23/12/1967	VOLLA	NAPOLI	80040
GRVLCN66T16M115S	LUCIANO	GRAVOSO	16/12/1966	VOLLA	NAPOLI	80040
CLRNDR64M23F799D	ANDREA	IACOLARE	23/08/1964	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
ZZTGNI65B03B905C	IGINO	IAZZETTA	03/02/1965	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
LPTBRN76S18F839C	BRUNO	LA PIETRA	18/11/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100
MNACRI62P20I262T	CIRO	MAIONE	20/09/1962	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048

MTRRFL69R07F839B	RAFFAELE	MATRULLO	07/10/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRNVTR69R09F839A	VITTORIO	MORONE	09/10/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
LVRGCH58R31I151S	GIOACCHINO	OLIVIERO	31/10/1958	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
PLVVCN62A19H892N	VINCENZO	PALVELLI	19/01/1962	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
PTLMRA58E45F839L	MARIA	PATELLARO	05/05/1958	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
PNTCRI63P20I820Y	CIRO	PENTELLA	20/09/1963	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
RSSLNS61P07C495A	ALFONSO	ROSSI	07/09/1961	CERCOLA	NAPOLI	80040
RSSLSN77H30F839L	ALESSANDRO	RUSSO	30/06/1977	ERCOLANO	NAPOLI	80056
SNNGPP69L23G795V	GIUSEPPE	SANNINO	23/07/1969	CERCOLA	NAPOLI	80040
ZCCLDA81H20A509S	ALDO	ZACCARIA	20/06/1981	SANT' ANGELO A SCALA	AVELLINO	83010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5117756194
CODFISC/P_IVA	04312830633
DENOMINAZIONE	RICCARDI S.P.A.
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	S.S. SANNITICA 87 KM 7,350
UNITA_PROD_LOCALITA	CASORIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80026
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 58.500,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	16
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5850
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DDNGNN67T20F839A	GIOVANNI	ADDONISIO	20/12/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
MBRVCN71E27F839E	VINCENZO	AMBROSINO	27/05/1971	ARZANO	NAPOLI	80022
BRBGTN75L17F839M	GAETANO	BARBATO	17/07/1975	QUALIANO	NAPOLI	80019
BRBNLL64P19F839H	ANIELLO	BARBATO	19/09/1964	ARZANO	NAPOLI	80022
BRBPTR69L11F839K	PIETRO	BARBATO	11/07/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
BRNCLD70B02F839M	CLAUDIO	BARONE	02/02/1970	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
BRRPLA80D27F839H	PAOLO	BARRA	27/04/1980	CARDITO	NAPOLI	80024
BFLFRZ71R19F839N	FABRIZIO	BIFULCO	19/10/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
CPZGPP73T06F839I	GIUSEPPE	CAPUOZZO	06/12/1973	CASAVATORE	NAPOLI	80020
CPZNTN65L11F839A	ANTONIO	CAPUOZZO	11/07/1965	CASAVATORE	NAPOLI	80020
CCRVCN75H16F839B	VINCENZO	CECERE	16/06/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100
CCRGNR80R16F839T	GENNARO	CECERE	16/10/1980	NAPOLI	NAPOLI	80100
CPRNTN56P16I293F	ANTONIO	CEPARANO	16/09/1956	SANT' ARPINO	CASERTA	81030
CTLFNC60B09F839J	FRANCESCO	CIOTOLA	09/02/1960	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DNGSRG69P14F839W	SERGIO	D'ANGELO	14/09/1969	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
DLCGNN63L42F839L	GIOVANNA	DE LUCA	02/07/1963	CASORIA	NAPOLI	80026
DSECMN73A08F839Z	CARMINE	DE SIO	08/01/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRLRSR70E09B990D	ROSARIO	FROLLO	09/05/1970	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
LNGGNR63B04F839U	GENNARO	LANGELLA	04/02/1963	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
LTISVT71E08B990L	SALVATORE	LIETO	08/05/1971	SANT' ANGELO DEI LOMBARDI	AVELLINO	83054
MNZSVT65C23C495M	SALVATORE	MANZO	23/03/1965	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
MRLMNC75A44F839B	MONICA	MUROLO	04/01/1975	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
NCRLNS67M25L259U	ALFONSO	NOCERA	25/08/1967	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
PGLSST67S16B227H	SEBASTIANO	PAGLIETTA	16/11/1967	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
RCCPLA68E49F839J	PAOLA	RICCARDI	09/05/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
RSSFNC63P23F839N	FRANCESCO	RUSSO	23/09/1963	CASORIA	NAPOLI	80026

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPNVCN72L26B990C	VINCENZO	SPINUSO	26/07/1972	CASORIA	NAPOLI	80026
TMORFL75P13F839D	RAFFAELE	TOMEO	13/09/1975	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
TZZGNR80C19F839R	GENNARO	TOZZI	19/03/1980	NAPOLI	NAPOLI	80100
TZZMRT74P28F839M	UMBERTO	TOZZI	28/09/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
VTTCRI68P01F839F	CIRO	VETTOSI	01/09/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
VRNMSM78T18F839I	MASSIMO	VIRNICCHI	18/12/1978	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	30/06/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5116855294
CODFISC/P_IVA	06551720631
DENOMINAZIONE	SOC. COOP.VA PORTERS A R.L.
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DEL RIPOSO AEROPORTO - SCALO
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80144
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 10.560,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1056
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
FNDPQL76H04F839G	PASQUALE	FENDERICO	04/06/1976	QUARTO	NAPOLI	80010
MPRSVT69E31F839Q	SALVATORE	IMPROTA	31/05/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
LRANLL56C11F839T	ANIELLO	LAURO	11/03/1956	SAVIANO	NAPOLI	80039
LCCVCN76H29C495Q	VINCENZO	LICCARDI	29/06/1976	PORTICI	NAPOLI	80055
LCCRST77S13C495G	ORESTE	LICCARDI	13/11/1977	PORTICI	NAPOLI	80055
LCCRRT80P04C495P	ROBERTO	LICCARDI	04/09/1980	PORTICI	NAPOLI	80055
LCCMSM79B07C495T	MASSIMO	LICCARDI	07/02/1979	PORTICI	NAPOLI	80055
LCCLGU53A09F839N	LUIGI	LICCARDI	09/01/1953	PORTICI	NAPOLI	80055
LCCCLD74S04C495R	CLAUDIO	LICCARDI	04/11/1974	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
PRNGPP67S10F839S	GIUSEPPE	PERNA	10/11/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
RAISVT88D04H892B	SALVATORE	RAIA	04/04/1988	NAPOLI	NAPOLI	80100
RAICRI62S10F839U	CIRO	RAIA	10/11/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	26/06/2015
VALIDO_AL	31/08/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7206848436
CODFISC/P_IVA	03597460652
DENOMINAZIONE	AGRO INVEST S.P.A.
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA MICHELANGELO BUONARROTI
UNITA_PROD_LOCALITA	ANGRI
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84012
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 22.250,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	23
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2225
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DLTRNN65R50I438Z	ROSANNA	ADILETTA	10/10/1965	SARNO	SALERNO	84087
NNNVGN67A41Z614X	VIRGINIA LUISA	ANNUNZIATA	01/01/1967	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
CNGSFN69M63I483I	STEFANIA	CANGIANIELLO	23/08/1969	SCAFATI	SALERNO	84018
CRCSVT75A02F912E	SALVATORE	CARACCIOLO	02/01/1975	ANGRI	SALERNO	84012
CRBVTR72M20I019P	VITTORIO	CARBONE	20/08/1972	PAGANI	SALERNO	84016
CRPVCN78P23F912D	VINCENZO	CARPENTIERI	23/09/1978	ROCCAPIEMONTE	SALERNO	84086
CRRGNN74C13G230O	GIOVANNI	CARRELLI	13/03/1974	SANT' EGIDIO DEL MONTALBINO	SALERNO	84010
CNCMHL71B06H431L	MICHELE	CIANCIO	06/02/1971	ROCCAPIEMONTE	SALERNO	84086
DNLGNN73B22I438Z	GIOVANNI	DANIELE	22/02/1973	SARNO	SALERNO	84087
DQTGPP75R31G813X	GIUSEPPE	DE QUATTRO	31/10/1975	SCAFATI	SALERNO	84018
LMRCMN75D23F912X	CARMINE	LA MURA	23/04/1975	PAGANI	SALERNO	84016
LNGMHL78B20H703B	MICHELE	LANGELLA	20/02/1978	SAN MARZANO SUL SARNO	SALERNO	84010
MLFPTR78R13I483F	PIETRO	MALAFRONTE	13/10/1978	SCAFATI	SALERNO	84018
MRZCLR76C62G230F	CARLARITA	MARZANO	22/03/1976	PAGANI	SALERNO	84016
LVRMRA80B55F912S	MARIA	OLIVERIO	15/02/1980	ANGRI	SALERNO	84012
PLMLNS79A08L259N	ALFONSO	PALUMBO	08/01/1979	ANGRI	SALERNO	84012
PRCGCR72M28F912N	GIANCARLO	PRECENZANO	28/08/1972	ANGRI	SALERNO	84012
RSCLRT77B23F912E	ALBERTO	RESCIGNO	23/02/1977	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
SSSGLC81D03F912Q	GIANLUCA	SESSA	03/04/1981	ANGRI	SALERNO	84012
SPRGNR71B25F912N	GENNARO	SPERA	25/02/1971	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
TRTLCU77T58F839J	LUCIA	TROTTA	18/12/1977	PAGANI	SALERNO	84016
VSTFNC76D30F912F	FRANCESCO	VASTOLA	30/04/1976	SCAFATI	SALERNO	84018
VRDLCN68R22Z347Y	LUCIANO	VERDOLIVA	22/10/1968	ANGRI	SALERNO	84012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7203162102
CODFISC/P_IVA	RZNMRA39E14F839A
DENOMINAZIONE	ARZANO MARIO
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C.SO VITTORIO EMANELE 94
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84122
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 14.420,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1442
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RNZMDL65P50H703E	MADDALENA	AREINZO	10/09/1965	BARONISSI	SALERNO	84081
CNVDNL71P30H703O	DANIELE	CONVERTINI	30/09/1971	PELLEZZANO	SALERNO	84080
MNNTRS81T42H703O	TERESA	MANNINA	02/12/1981	SALERNO	SALERNO	84127
PRSDNT65T58H703H	DIAMANTE	PARISI	18/12/1965	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090
PRSDIA69P63H703V	IDA	PARISI	23/09/1969	SAN MANGO PIEMONTE	SALERNO	84090
SCISRG61T29H703T	SERGIO	SICA	29/12/1961	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	20/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7211933309
CODFISC/P_IVA	05174320654
DENOMINAZIONE	AUTOLINEE BUONOTOURIST SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA TORRIONE 93
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84121
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 92.030,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	21
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	9203
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BTACTN66T22F912T	COSTANTINO	ABITO	22/12/1966	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
LBRGNN57S16I720Y	GIOVANNI	ALIBERTI	16/11/1957	SIANO	SALERNO	84088
BTTSVT56H07F912J	SALVATORE	BATTIPAGLIA	07/06/1956	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
BRRFNC70C31C129Y	FRANCESCO	BORRIELLO	31/03/1970	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
BVOFNC69R23I377J	FRANCESCO	BOVE	23/10/1969	ROCCAPIEMONTE	SALERNO	84086
BRGRNT68M07C974D	RENATO	BROGNA	07/08/1968	CONTURSI TERME	SALERNO	84024
BRNGPP62L13F912S	GIUSEPPE	BRUNO	13/07/1962	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
BNCGRD67C24H703A	GERARDO	BUONOCORE	24/03/1967	SALERNO	SALERNO	84127
CLBGTN56A01F913Z	GAETANO	CALABRESE	01/01/1956	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
CLNNTN80E21F912I	ANTONIO	CALIENTO	21/05/1980	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
CPTNTN64R01G292W	ANTONIO	CAPUTO	01/10/1964	PALOMONTE	SALERNO	84020
CMNRFL66D08G793I	RAFFAELE	COMUNIELLO	08/04/1966	TEGGIANO	SALERNO	84039
CNTMRC77R14H703X	MARCO	CONTI	14/10/1977	SARNO	SALERNO	84087
CRDNTN56D29I978R	ANTONIO	CORDELLA	29/04/1956	STRIANO	NAPOLI	80040
CSTNTN72T01F912M	ANTONIO	COSTABILE	01/12/1972	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
DMBCMN65A30G190P	CARMINE	D'AMBROSIO	30/01/1965	NOLA	NAPOLI	80035
DSTSNO76R46H703Q	SONIA	DE STEFANO	06/10/1976	SALERNO	SALERNO	84127
DGCPQL62H05H703Y	PASQUALE	DI GIACOMO	05/06/1962	SALERNO	SALERNO	84127
DSNBRN69T16I300H	BRUNO	DI SIENO	16/12/1969	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
DSNSVT67C04I300O	SALVATORE	DI SIENO	04/03/1967	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
DSNVCN60B25F912Q	VINCENZO	DI SIENO	25/02/1960	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
SPSNLL67C22G230M	ANIELLO	ESPOSITO	22/03/1967	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
FRRGNN64B06F924S	GIOVANNI	FERRARO	06/02/1964	LAURO	AVELLINO	83023
GRDLNS58E24I483F	ALFONSO	GIORDANO	24/05/1958	SALERNO	SALERNO	84127
GRMGCR71T10I317P	GIANCARMINE	GRIMALDI	10/12/1971	SANT' EGIDIO DEL MONTALBINO	SALERNO	84010
GRGRMN60R20I666J	ERMINIO	GUARIGLIA	20/10/1960	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014

fonte: http://burc.regione.campania.it

LLNNNS66B01A535G	ANTONIO SALVATORE	ILLIANO	01/02/1966	BACOLI	NAPOLI	80070
MPMNTN54A29I666U	ANTONIO	IMPEMBA	29/01/1954	POLLA	SALERNO	84035
RIOPQL66P10H703M	PASQUALE	IORIO	10/09/1966	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
LNGPQL60A12A717R	PASQUALE	LONGO	12/01/1960	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
MRZFPP61L26F912U	FILIPPO	MARAZITI	26/07/1961	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
MZZSVT68B05C259A	SALVATORE	MAZZARIELLO	05/02/1968	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
MCCNTN63T27C262E	ANTONIO	MUCCIOLO	27/12/1963	BELLIZZI	SALERNO	84092
RBNVCN71H16F839L	VINCENZO	ORABONA	16/06/1971	CASORIA	NAPOLI	80026
PCLVND62P65F912U	VANDA	PACELLI	25/09/1962	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
PLMGNN65S09L245B	GIOVANNI	PALOMBA	09/11/1965	POMPEI	NAPOLI	80045
PNRNLL65R02I483N	ANIELLO	PANARIELLO	02/10/1965	SCAFATI	SALERNO	84018
PNDLNS58B22F138X	ALFONSO	PANDOLFI	22/02/1958	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
PRRNLL60B18H703S	ANIELLO	PIERRO	18/02/1960	SALERNO	SALERNO	84127
PSTPSS72A05E026F	PIO MASSIMO	PISATURO	05/01/1972	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
PRSGRN63S21I438A	GUERINO	PRISCO	21/11/1963	ROCCAPIEMONTE	SALERNO	84086
SNTLDA62A10F912F	ALDO	SANTAMATO	10/01/1962	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
SLVGPP65M05B946T	GIUSEPPE	SILVESTRE	05/08/1965	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
TRPFBA70L09F839Z	FABIO	TRAPANI	09/07/1970	TUFINO	NAPOLI	80030
TRPGNR65H28H703K	GENNARO	TRAPANI	28/06/1965	SALERNO	SALERNO	84127
TRGSVT61P10F839G	SALVATORE	TRIGLIOZZI	10/09/1961	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
VLIMTT82E14H703A	MATTEO	VIOLA	14/05/1982	SALERNO	SALERNO	84127

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	16/06/2015
VALIDO_AL	31/07/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7207951478
CODFISC/P_IVA	03987200650
DENOMINAZIONE	BALNAEA SPORT & WELNESS SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PLAVA 7207951478
UNITA_PROD_LOCALITA	BATTIPAGLIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84091
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 980,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	98
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DMTGGD78R05Z129V	GEORGE DOMINIC	DIMITRU	05/10/1978	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	16/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7209073200
CODFISC/P_IVA	03987200650
DENOMINAZIONE	BALNAEA SPORT & WELNESS SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PLAVA 7209073200
UNITA_PROD_LOCALITA	BATTIPAGLIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84091
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 5.860,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	586
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DBRLNO84L55Z138X	OLENA	DOBERCHAK	15/07/1984	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
PGNLSN74P51H703V	ALESSANDRA	PAGNOZZI	11/09/1974	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7210266260
CODFISC/P_IVA	04745420655
DENOMINAZIONE	C & C SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	LOCALITA' SPINETA - STRADA
UNITA_PROD_LOCALITA	BATTIPAGLIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84091
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 19.320,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1932
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BCCCSM87D16D390Y	COSIMO	BUCCELLA	16/04/1987	CAMPAGNA	SALERNO	84022
DRSMLE77B28H703C	EMILIO	DE ROSA	28/02/1977	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
DGRGPP77A02A010A	GIUSEPPE	DI GREGORIO	02/01/1977	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
GNTSDR70M02F892G	ISIDORO	GENTILE	02/08/1970	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
GRMGRL80A52H703G	GABRIELLA	GRIMALDI	12/01/1980	GIFFONI SEI CASALI	SALERNO	84090
LNGRMN83S48A717Q	RAMONA	LUONGO	08/11/1983	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
NZZSMN83D49A717Y	SIMONA	NUZZI	09/04/1983	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
PLARSR67T50A717I	ROSARIA	PALO	10/12/1967	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	07/06/2015
VALIDO_AL	30/11/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7210123024
CODFISC/P_IVA	CPRRRT68H07A717I
DENOMINAZIONE	CAPRINO ROBERTO IMMOBILIARE
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DOMODOSSOLA, 30
UNITA_PROD_LOCALITA	BATTIPAGLIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84091
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 6.280,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	628
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BLSLSN74T49G793C	ALESSANDRA	BALESTRIERI	09/12/1974	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
GNNGSM76E10B674O	GELSOMINO	GONNELLA	10/05/1976	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
LMTPQL67H11B351L	PASQUALE	LA MATTINA	11/06/1967	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
MRLGNN62M24D615A	GIOVANNI	MEROLA	24/08/1962	FISCIANO	SALERNO	84084
SCIDNC71M07L860	DOMENICO	SICA	07/08/1971	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7209770341
CODFISC/P_IVA	04593850656
DENOMINAZIONE	COSTRUZIONI GENERALI MA.DO. FASOLINO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PATERNO
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTEL SAN GIORGIO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84083
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 15.680,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1568
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NTNMRA65B17C361C	MARIO	ANTONELLI	17/02/1965	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
FRRVCN88B03C361W	VINCENZO	FERRARA	03/02/1988	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
FRRMRT55A13C361P	UMBERTO	FERRARA	13/01/1955	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
FRRLGU63L13I438X	LUIGI	FERRARA	13/07/1963	SARNO	SALERNO	84087
FRRVTR65P19F913N	VITTORIO	FERRENTINO	19/09/1965	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
QRNCMN83M02A717A	CARMINE	QUARANTA	02/08/1983	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
VTLGPP61A12C361R	GIUSEPPE	VITALE	12/01/1961	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7201332026
CODFISC/P_IVA	04275900654
DENOMINAZIONE	COSTRUZIONI GENERALI RICCELLI ENRICO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA LARGO VENOSA
UNITA_PROD_LOCALITA	BATTIPAGLIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84091
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.680,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	12
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	768
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LBRPRZ82C17L628W	PATRIZIO	ALBORELLI	17/03/1982	CAPACCIO	SALERNO	84047
CGGDNT64A30G793B	DONATO	CAGGIANO	30/01/1964	ATENA LUCANA	SALERNO	84030
CRRRNG63S09E498J	ARCANGELO	CERRATO	09/11/1963	LAVIANO	SALERNO	84020
FRDCMN65S22M253I	CARMINE GER	FREDA	22/11/1965	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	SALERNO	84029
MSSVTI65C26B242S	VITO	MASSA	26/03/1965	PALOMONTE	SALERNO	84020
MSSRND58E07G292E	ARMANDO	MASSA	07/05/1958	PALOMONTE	SALERNO	84020
PCRNTN75T26H703H	ANTONIO	PECORARO	26/12/1975	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
RCCVNT75P50H703H	VALENTINA	RICCELLI	10/09/1975	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
RCCNRC84B42H703X	ENRICA	RICCELLI	02/02/1984	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
SCHNTN70S12E734J	ANTONIO	SCHETTINO	12/11/1970	ATENA LUCANA	SALERNO	84030
SCIDNC71M07L860S	DOMENICO	SICA	07/08/1971	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019
TRLNTN58P29H703X	ANTONIO	TORIELLO	29/09/1958	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	30/11/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7200962684
CODFISC/P_IVA	00170840656
DENOMINAZIONE	CSTP-Azienda della mobilità - S.p.A. in liquidazione
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA MATTEO LUCIANI N. 33
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84121
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 38.440,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	80
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3844
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DNLDNL68S13C361M	DANILO	ADINOLFI	13/11/1968	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
GVNLNS55D19I438J	ALFONSO	AGOVINO	19/04/1955	SARNO	SALERNO	84087
GRSLRD66C28F205G	ALFREDO	AGRESTI	28/03/1966	SAN MANGO PIEMONTE	SALERNO	84090
LFNRCL75L15H703D	ROCCO ALESSANDRO	ALFANI	15/07/1975	SALERNO	SALERNO	84127
LFNMFR72H06Z613O	MARIO FRANCO	ALFANO	06/06/1972	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
LBRNLL81E05H703K	ANIELLO	ALIBERTI	05/05/1981	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
MBLNTN55R01Z614J	ANTONIO	AMABILE	01/10/1955	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
MTANDR70C14H703I	ANDREA	AMATO	14/03/1970	FISCIANO	SALERNO	84084
MTARND78D16H703B	ARMANDO	AMATO	16/04/1978	CASTELLABATE	SALERNO	84048
MBRFNC60P09C125G	FRANCESCO	AMBROSANO	09/09/1960	CASTELLABATE	SALERNO	84048
NSTMTT52R10H703X	MATTEO	ANASTASIO	10/10/1952	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
NNNFNC77M26F912P	FRANCESCO	ANNUNZIATA	26/08/1977	SCAFATI	SALERNO	84018
PCLVNI74E19H703L	IVAN	APICELLA	19/05/1974	BARONISSI	SALERNO	84081
PCLRSR73M13H703C	ROSARIO	APICELLA	13/08/1973	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019
PCLGRD66R17D390P	GERARDO	APICELLA	17/10/1966	EBOLI	SALERNO	84025
PCLGLC76T29G230S	GIANLUCA	APICELLA	29/12/1976	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
RGNLCU76A08H703O	LUCA	ARGENTO	08/01/1976	SALERNO	SALERNO	84127
RMNCMN75A03A717I	CARMINE	ARMINIO	03/01/1975	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	84096
RPNGRD79H18H703Y	GERARDO	ARPINO	18/06/1979	SALERNO	SALERNO	84127
VGLVCN73H04C361Q	VINCENZO	AVAGLIANO	04/06/1973	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
VGLGNN82L13C361D	GIOVANNI	AVAGLIANO	13/07/1982	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
VGLSVT64D26C361V	SALVATORE	AVAGLIANO	26/04/1964	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
VGLVCN70L11C361S	VINCENZO	AVAGLIANO	11/07/1970	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
VTBRFL60H27F912X	RAFFAELE	AVITABILE	27/06/1960	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
BLZNTN70E01L245D	ANTONIO	BALZANO	01/05/1970	POGGIOMARINO	NAPOLI	80040
BLZSVT77L18C129Y	SALVATORE	BALZANO	18/07/1977	POGGIOMARINO	NAPOLI	80040

BRBFNC56L53F839X	FRANCA	BARBATO	13/07/1956	SALERNO	SALERNO	84127
BRDPLA59T27H703Z	PAOLO	BARDI	27/12/1959	SALERNO	SALERNO	84127
BRLVLR70D04H703X	VALERIO	BARLATI	04/04/1970	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
BRNRFL66P19C361J	RAFFAELE	BARONE	19/09/1966	SALERNO	SALERNO	84127
BRTRNT55M03F913I	RENATO	BARTIROMO	03/08/1955	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
BRTGRD57D21F912F	GERARDO	BARTIROMO	21/04/1957	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
BRTMHL83P23F912H	MICHELE	BARTOLI	23/09/1983	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
BSSLCN77E08H703M	LUCIANO	BASSI	08/05/1977	SALERNO	SALERNO	84127
BTTFNC74R19F912N	FRANCESCO	BATTIPAGLIA	19/10/1974	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
BTTNLL59B01F912L	ANIELLO	BATTIPAGLIA	01/02/1959	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
BTTPTR80C03F912M	PIETRO	BATTIPAGLIA	03/03/1980	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
BZZRFL87D19B715U	RAFFAELE	BAZZICALUPO	19/04/1987	LUSCIANO	CASERTA	81030
BNNGNN84C20H703E	GIOVANNI	BENINCASA	20/03/1984	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019
BIAVCN58L07H703R	VINCENZO	BIA	07/07/1958	SALERNO	SALERNO	84127
BNCNDR57H09L860U	ANDREA	BIANCO	09/06/1957	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019
BNFGLI73D43F839A	GIULIA	BONIFACIO	03/04/1973	SALERNO	SALERNO	84127
BTTRME76R17H703W	REMO	BOTTONI	17/10/1976	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090
BVOLGU78B11G230P	LUIGI	BOVE	11/02/1978	TRAMONTI	SALERNO	84010
BNCMRN80S08A717G	MARIANO	BUONACCORDO	08/11/1980	EBOLI	SALERNO	84025
BNNGNN71T22G230W	GIOVANNI	BUONINCONTI	22/12/1971	SANT' EGIDIO DEL MONTALBINO	SALERNO	84010
CLBNLL55R29A294M	ANIELLO	CALABRESE	29/10/1955	SCAFATI	SALERNO	84018
CMPLGU80B06F912C	LUIGI	CAMPANILE	06/02/1980	ANGRI	SALERNO	84012
CMPFPP70A20F912S	FILIPPO	CAMPOLO	20/01/1970	ANGRI	SALERNO	84012
CPCLRT82L29D390B	ALBERTO	CAPACCIO	29/07/1982	CAMPAGNA	SALERNO	84022
CPLFNC72M28A509N	FRANCESCO SAVERIO	CAPALDO	28/08/1972	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090
CPCRCC66P26F912S	ROCCO	CAPECE	26/09/1966	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
CPZGNR79D10A091B	GENNARO	CAPEZZUTO	10/04/1979	CASTELLABATE	SALERNO	84048
CPTLGU74D11I234E	LUIGI	CAPUTO	11/04/1974	ALBANELLA	SALERNO	84044

fonte: http://burc.regione.campania.it

CPTPQL59B20A294K	PASQUALE	CAPUTO	20/02/1959	ANGRI	SALERNO	84012
CPTMRA80C01G039F	MARIO	CAPUTO	01/03/1980	PALOMONTE	SALERNO	84020
CRFNTN78E26H703B	ANTONIO	CARAFA	26/05/1978	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090
CRVMRZ74H27F839A	MAURIZIO	CARAVIELLO	27/06/1974	SANT' EGIDIO DEL MONTALBINO	SALERNO	84010
CRDGNN70A22B115E	GIOVANNI	CARDAROPOLI	22/01/1970	BRACIGLIANO	SALERNO	84082
CRLMLN71P09H703Y	EMILIANO	CARLINO	09/09/1971	SALERNO	SALERNO	84127
CRRVCN78T04H703S	VINCENZO	CARRATURO	04/12/1978	SALERNO	SALERNO	84127
CRRGNR75R19E486F	GENNARO	CARRIERI	19/10/1975	LAURITO	SALERNO	84050
CRCGRD63B12G023G	GERARDO	CARUCCIO	12/02/1963	OLEVANO SUL TUSCIANO	SALERNO	84062
CSBBRT69P28H703A	UBERTO	CASABURI	28/09/1969	BARONISSI	SALERNO	84081
CSBGNN74H30C361P	GIOVANNI	CASABURI	30/06/1974	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
CSCCMN55H23B555H	CARMINE	CASUCCIO	23/06/1955	CAMPORA	SALERNO	84040
CTLDRN66B02I666S	ADRIANO	CATALANO	02/02/1966	SERRE	SALERNO	84028
CLNFNC56E06C361R	FRANCESCO	CELANO	06/05/1956	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
CMBDNC59H07A230D	DOMENICO	CEMBALO	07/06/1959	ALBANELLA	SALERNO	84044
CRLFNC75E14A717Z	FRANCO	CERIELLO	14/05/1975	LAVIANO	SALERNO	84020
CRRMRC72P06H703Q	MARCO	CERRATO	06/09/1972	FISCIANO	SALERNO	84084
CSRGPP74M14A091K	GIUSEPPE	CESARE	14/08/1974	MONTECORICE	SALERNO	84060
CHRCRL74E30L845S	CARLO	CHIRICO	30/05/1974	SCAFATI	SALERNO	84018
CRDLCU77E16H703P	LUCA	CIARDIELLO	16/05/1977	SALERNO	SALERNO	84127
CCLNTN73H04F912Z	ANTONIO	CICALESE	04/06/1973	AVELLINO	AVELLINO	83100
CCCGPP70C03D390H	GIUSEPPE	CICCONE	03/03/1970	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090
CNQMDA82M17F912C	AMEDEO	CINQUE	17/08/1982	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
CRLLSN75A09H703H	ALESSANDRO	CIRILLO	09/01/1975	SALERNO	SALERNO	84127
CRLLCU59S10I483A	LUCA	CIRILLO	10/11/1959	SCAFATI	SALERNO	84018
CRLGPP64P26B076J	GIUSEPPE	CIRILLO	26/09/1964	SCAFATI	SALERNO	84018
CTRRSR55C02L860N	ROSARIO	CITARELLA	02/03/1955	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
CTRLGU74H27H703K	LUIGI	CITRO	27/06/1974	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085

fonte: http://burc.regione.campania.it

CTRMTT76H11H703T	MATTEO	CITRO	11/06/1976	SAN MANGO PIEMONTE	SALERNO	84090
CTRVCN54T10H703F	VINCENZO	CITRO	10/12/1954	SALERNO	SALERNO	84127
CDOGRD76P19G230V	GERARDO	CODA	19/09/1976	PAGANI	SALERNO	84016
CDOMRA79D25C361Y	MARIO	CODA	25/04/1979	SARNO	SALERNO	84087
CLSBGI56H26F913J	BIAGIO	COLASANTE	26/06/1956	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
CLLNGL75B27A674B	ANGELO	COLLA	27/02/1975	MONTORO INFERIORE	AVELLINO	83025
CPPCMN73M06G230U	CARMINE	COPPOLA	06/08/1973	PAGANI	SALERNO	84016
CPPMRA81D05H703K	MARIO	COPPOLA	05/04/1981	ROCCAPIEMONTE	SALERNO	84086
CRDFNC75H02F912C	FRANCESCO	CORDIANO	02/06/1975	SANT' EGIDIO DEL MONTALBINO	SALERNO	84010
CRRGNN82S08F912X	GIOVANNI	CORRADO	08/11/1982	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
CSTFDN76B07H703D	FERDINANDO	COSTABILE	07/02/1976	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
CSTLGU79E31G813Y	LUIGI	COSTIERO	31/05/1979	SCAFATI	SALERNO	84018
CVLNTN64D30H394C	ANTONIO	COVIELLO	30/04/1964	ROCCADASPIDE	SALERNO	84069
CRSNCL72T17Z401S	NICOLA	CRISCI	17/12/1972	BELLIZZI	SALERNO	84092
CCCNGL53R22B077E	ANGELO	CUCCINIELLO	22/10/1953	BELLIZZI	SALERNO	84092
CCNNTN57H05H703S	ANTONIO	CUCINO	05/06/1957	SALERNO	SALERNO	84127
CMUNLN73D17F912K	NATALINO	CUOMO	17/04/1973	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
CMUVCN71A23H703B	VINCENZO	CUOMO	23/01/1971	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
CMUNCL79A27H703J	NICOLA	CUOMO	27/01/1979	PELLEZZANO	SALERNO	84080
CMURTI78L68C129V	RITA	CUOMO	28/07/1978	SCAFATI	SALERNO	84018
CMUSVT58S15I317E	SALVATORE	CUOMO	15/11/1958	SANT' EGIDIO DEL MONTALBINO	SALERNO	84010
CMUMTT58R03H703P	MATTEO	CUOMO	03/10/1958	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
CPUFNC74E19C974Y	FRANCO	CUPO	19/05/1974	CONTURSI TERME	SALERNO	84024
CRTFNC54T21I317Z	FRANCESCO	CURATELLA	21/12/1954	SANT' EGIDIO DEL MONTALBINO	SALERNO	84010
CSTNLL66R19I032D	ANIELLO	CUSATI	19/10/1966	ANGRI	SALERNO	84012
DCNNTN58T25L860A	ANTONIO	D'ACUNTO	25/12/1958	SALERNO	SALERNO	84127
DGSDNC58P24I262F	DOMENICO	D'AGOSTINO	24/09/1958	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
DLSDNC69A25H703W	DOMENICO	D'ALESSANDRO	25/01/1969	SALERNO	SALERNO	84127

fonte: http://burc.regione.campania.it

DLSMRA56A01C485Y	MARIO	D'ALESSANDRO	01/01/1956	MOIO DELLA CIVITELLA		SALERNO	84060
DLSVLR80R26C361B	VALERIO	D'ALESSIO	26/10/1980	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019	
DMTNTN58A18H703Q	ANTONIO	D'AMATO	18/01/1958	SALERNO	SALERNO	84127	
DMBNTN77S07D390C	ANTONIO	D'AMBROSIO	07/11/1977	CAMPAGNA	SALERNO	84022	
DMCNTN71L07H703E	ANTONIO	D'AMICO	07/07/1971	BARONISSI	SALERNO	84081	
DMCRRT76S27C361H	ROBERTO	D'AMICO	27/11/1976	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013	
DMRGPP72L27L845K	GIUSEPPE	D'AMORA	27/07/1972	SCAFATI	SALERNO	84018	
DNDGNN55S01L860D	GIOVANNI	D'ANDRIA	01/11/1955	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098	
DNGFNC56A05M253U	FRANCESCO	D'ANGELO	05/01/1956	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	SALERNO	84029	
DNLRCF55P19H703V	ROCCO FRANCESCO	DANIELE	19/09/1955	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091	
DNLNTL55H28I300E	NATALE	D'ANIELLO	28/06/1955	PAGANI	SALERNO	84016	
DNTSVT65D06A294Q	SALVATORE	D'ANTONIO	06/04/1965	ANGRI	SALERNO	84012	
DNTLCN79L13G813E	LUCIANO	D'ANTUONO	13/07/1979	SCAFATI	SALERNO	84018	
DNTLGU56R17H703A	LUIGI	D'ANTUONO	17/10/1956	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014	
DNTMRC75L19C129Z	MARCO	D'ANTUONO	19/07/1975	ANGRI	SALERNO	84012	
DNTLRD59S05I300P	LEONARDO	D'ANTUONO	05/11/1959	ANGRI	SALERNO	84012	
DRADNC78M22F912C	DOMENICO	D'AURIA	22/08/1978	ANGRI	SALERNO	84012	
DRANTN76R03H703E	ANTONIO	D'AURIA	03/10/1976	BARONISSI	SALERNO	84081	
DNGMDL80B44L845O	MADDALENA	DE ANGELIS	04/02/1980	SCAFATI	SALERNO	84018	
DCCCST77M21L628I	CRISTIAN	DE COCINIS	21/08/1977	SAN MAURO LA BRUCA	SALERNO	84070	
DCRFNZ56C04E027U	FIORENZO	DE CRISTOFARO	04/03/1956	GIFFONI VALLE PIANA	SALERNO	84095	
DLRDNC77L13H703O	DOMENICO	DE LAURO	13/07/1977	SARNO	SALERNO	84087	
DLCGPP73H19C361R	GIUSEPPE	DE LUCA	19/06/1973	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013	
DMRNTN56B24H703Y	ANTONIO	DE MARTINO	24/02/1956	FISCIANO	SALERNO	84084	
DMTPLA69D26H703B	PAOLO	DE MATTEIS	26/04/1969	BELLIZZI	SALERNO	84092	
DPRMRA65A07F912Q	MARIO	DE PRISCO	07/01/1965	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019	
DRSNTN80A22G230O	ANTONIO	DE RISO	22/01/1980	ANGRI	SALERNO	84012	
DRSGRG79H25H703P	GIORGIO	DE ROSA	25/06/1979	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013	

fonte: http://burc.regione.campania.it

DRSGNC54R09H703L	GIOVANCAMILLO	DE ROSA	09/10/1954	SALERNO	SALERNO	84127
DRSLGU58R22H394U	LUIGI	DE ROSA	22/10/1958	CAPACCIO	SALERNO	84047
DSNMTT72M14H703M	MATTEO	DE SANTIS	14/08/1972	SALERNO	SALERNO	84127
DSNGLI75A31H703Q	GIULIO	DE SANTIS	31/01/1975	GIFFONI VALLE PIANA	SALERNO	84095
DSNNGL67B45H703Y	ANGELA	DE SANTIS	05/02/1967	SALERNO	SALERNO	84127
DSLNTN84B14H703D	ANTONIO	DE SILVIO	14/02/1984	BELLIZZI	SALERNO	84092
DSMFNC56R11A128P	FRANCESCO	DE SIMONE	11/10/1956	AGROPOLI	SALERNO	84043
DSMGNN83P27H703B	GIOVANNI	DE SIMONE	27/09/1983	GIFFONI VALLE PIANA	SALERNO	84095
DSMVCN55T09H703K	VINCENZO	DE SIMONE	09/12/1955	BARONISSI	SALERNO	84081
DVTLCU77R45H703C	LUCIA	DE VITA	05/10/1977	BELLIZZI	SALERNO	84092
DVVNDR71L23A674H	ANDREA	DE VIVO	23/07/1971	FISCIANO	SALERNO	84084
DVVLLP77T17F839Q	LIVIO LEOPOLDO	DE VIVO	17/12/1977	SARNO	SALERNO	84087
DLGLNZ57D26B895T	LORENZO	DEL GAISO	26/04/1957	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
DLGNTN54B02H703W	ANTONIO	DEL GIORNO	02/02/1954	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
DLGGSI68H20G813F	GIOSUE'	DEL GIUDICE	20/06/1968	STRIANO	NAPOLI	80040
DLMNCL73P20A509V	NICOLA	DEL MASTRO	20/09/1973	AVELLINO	AVELLINO	83100
DLLPTR58S13C361U	PIETRO	DELLA BRENDA MILITO		13/11/1958	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO 84013
DLLMRC76A02H703A	MARCO	DELLA CORTE	02/01/1976	SALERNO	SALERNO	84127
DLLDNC73M25Z112B	DOMENICO	DELLA GUARDIA	25/08/1973	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
DLLVCN70A05L860Z	VINCENZO	DELLA MONICA	05/01/1970	SAN MANGO PIEMONTE	SALERNO	84090
DLLCMN58C25H703X	CARMINE	DELLA MONICA GAMMELLA	25/03/1958	SALERNO	SALERNO	84127
DLLNTN68H04F912N	ANTONIO	DELLA PORTA	04/06/1968	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
DLLPIO55M13L860V	PIO	DELLA SALA	13/08/1955	GIFFONI SEI CASALI	SALERNO	84090
DLLMLE57P20G834B	EMILIO	DELLE DONNE	20/09/1957	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
DLLLNS83L18A717W	ALFONSO	DELLE DONNE	18/07/1983	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
DSDNTN65R02H703G	ANTONIO	DESIDERIO	02/10/1965	SALERNO	SALERNO	84127
DBRMRC79S25G230C	MARCO	DI BARTOLOMEO	25/11/1979	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
DDTRRC57B21I317C	ROSARIO CARMINE	DI DATO	21/02/1957	SANT' EGIDIO DEL MONTALBINO	SALERNO	84010

fonte: http://burc.regione.campania.it

DFLCMN71A19H703R	CARMINE	DI FLORIO	19/01/1971	SALERNO	SALERNO	84127
DGCGCR70D12H703D	GIANCARLO	DI GIACOMO	12/04/1970	GIFFONI SEI CASALI	SALERNO	84090
DGCRSR77B06H800A	ROSARIO	DI GIACOMO	06/02/1977	SALERNO	SALERNO	84127
DGCDNC74D11H703Z	DOMENICO	DI GIACOMO	11/04/1974	SALERNO	SALERNO	84127
DLTMSM81H05H703T	MASSIMILIANO	DI LIETO	05/06/1981	GIFFONI SEI CASALI	SALERNO	84090
DMRGFR75H24L628E	GIANFRANCO	DI MARCO	24/06/1975	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
DMRGNR82A26H703K	GENNARO	DI MARCO	26/01/1982	CASAL VELINO	SALERNO	84040
DMRSDR58S01I677T	SANDRINO	DI MARCO	01/11/1958	CASAL VELINO	SALERNO	84040
DMRGPP73B19L845K	GIUSEPPE	DI MARTINO	19/02/1973	SCAFATI	SALERNO	84018
DMRLRT75D18H703P	LORETO	DI MAURO	18/04/1975	TRENTINARA	SALERNO	84070
DNSGRD76M01H703R	GERARDO	DI NESTA	01/08/1976	SALERNO	SALERNO	84127
DNNSVT72H07G964A	SALVATORE	DI NUNZIO	07/06/1972	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DPPNTN82H28G039Z	ANTONIO	DI POPOLO	28/06/1982	CALABRITTO	AVELLINO	83040
DRSMLE77E18L845A	EMILIO	DI RISO	18/05/1977	SCAFATI	SALERNO	84018
DRSFDN57R02I300G	FERDINANDO	DI RISO	02/10/1957	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
DSLFRZ80L25C361Q	FABRIZIO	DI SALVIO	25/07/1980	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
DNNLNS75B11H703N	ALFONSO	DONNARUMMA	11/02/1975	SALERNO	SALERNO	84127
DRSLNS69L10C361A	ALFONSO	D'URSI	10/07/1969	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
DRSFNC70L11C361W	FRANCESCO	D'URSI	11/07/1970	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
LSEVCN80E02A717I	VINCENZO	ELISEO	02/05/1980	SERRE	SALERNO	84028
LSESVT55H15I666P	SALVATORE	ELISEO	15/06/1955	SERRE	SALERNO	84028
SPSMRA73A01I438P	MARIO	ESPOSITO	01/01/1973	SARNO	SALERNO	84087
SPSVCN77A11F839W	VINCENZO	ESPOSITO	11/01/1977	GIFFONI SEI CASALI	SALERNO	84090
SPSGNR64A24G230Y	GENNARO	ESPOSITO	24/01/1964	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
SPSRND77A01L259Q	RAIMONDO	ESPOSITO LANGELLA	01/01/1977	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
VRSMRC74P02L219Y	MARCO	EVARISTO	02/09/1974	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
FBBNTN80T08F912I	ANTONIO	FABBRICATORE	08/12/1980	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
FBBRFL59D09F913J	RAFFAELE	FABBRICATORE	09/04/1959	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015

fonte: http://burc.regione.campania.it

FCNLRT77E21D390Y	LIBERATO	FACENDA	21/05/1977	EBOLI	SALERNO	84025	
FLLCRL69B03H703H	CARLO	FAIELLA	03/02/1969	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098	
FLLDNC75L10F912J	DOMENICO	FAIELLA	10/07/1975	ANGRI	SALERNO	84012	
FLLFLV70M09H703P	FLAVIO	FAIELLA	09/08/1970	SALERNO	SALERNO	84127	
FLCNRC78R29H703J	ENRICO	FALCONE	29/10/1978	SALERNO	SALERNO	84127	
FLCGNN77D01H703A	GIOVANNI	FALCONE	01/04/1977	SALERNO	SALERNO	84127	
FLCRFL74R16C361A	RAFFAELE	FALCONE	16/10/1974	CASTIGLIONE DEL GENOVESI	SALERNO	84090	
FLVLNR74M49H703V	ELEONORA	FALIVENA	09/08/1974	SALERNO	SALERNO	84127	
FRNDNC70E01I377K	DOMENICO	FARINA	01/05/1970	SAN VALENTINO TORIO		SALERNO	84010
FSLLDA58B10I438L	ALDO	FASOLINO	10/02/1958	SARNO	SALERNO	84087	
FTTFNC76H04G813Z	FRANCESCO	FATTORUSO	04/06/1976	POMPEI	NAPOLI	80045	
FRRMCL70R01A294K	MARCELLINO	FERRAIOLI	01/10/1970	PAGANI	SALERNO	84016	
FRRRSR63S21F839I	ROSARIO	FERRAIUOLO	21/11/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100	
FRRCRL76C23H703X	CARLO	FERRARA	23/03/1976	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013	
FRRGPP73P06H703B	GIUSEPPE	FERRARA	06/09/1973	FISCIANO	SALERNO	84084	
FRRDNL81S09A717E	DANIELE	FERRARA	09/11/1981	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013	
FRRCMN76A16G230W	CARMINE	FERRARA	16/01/1976	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083	
FRRFNC84A24F912C	FRANCESCO	FERRI	24/01/1984	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014	
FRRGPP57E28F912O	GIUSEPPE	FERRIGNO	28/05/1957	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014	
FSTGPP76H26H703B	GIUSEPPE	FESTA	26/06/1976	SALERNO	SALERNO	84127	
FCCRFL68T28F912V	RAFFAELE	FICUCIELLO	28/12/1968	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083	
FRRGTN69A07F912P	AGOSTINO	FIERRO	07/01/1969	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014	
FMNLSN81R08H703D	ALESSANDRO	FIMIANI	08/10/1981	SALERNO	SALERNO	84127	
FRILGU69D12F839Y	LUIGI	FIORE	12/04/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100	
FRLGNN56E15A294I	GIOVANNI	FIORELLI	15/05/1956	ANGRI	SALERNO	84012	
FNTPQL58C06L628E	PASQUALE	FONTANA	06/03/1958	SALERNO	SALERNO	84127	
FNTVNT82D50H703J	VALENTINA	FONTANA	10/04/1982	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098	
FRTMRC82M17H703Y	MARCO	FORTUNATO	17/08/1982	SALERNO	SALERNO	84127	

fonte: http://burc.regione.campania.it

GTADNT76C30L860Q	DONATO	GAETA	30/03/1976	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019	
GTAFNC60R07A294V	FRANCESCO	GAETA	07/10/1960	ANGRI	SALERNO	84012	
GLSMRZ67R23I300I	MARZIO	GALASSO	23/10/1967	ANGRI	SALERNO	84012	
GLDVNI72L18H703A	IVAN	GALDERISI	18/07/1972	CALVANICO	SALERNO	84080	
GLDVTI56A19H703T	VITO	GALDERISI	19/01/1956	SALERNO	SALERNO	84127	
GMBRSR76P04F912K	ROSARIO	GAMBARDELLA	04/09/1976	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014	
GRGVCN80T25L845Z	VINCENZO	GARGIULO	25/12/1980	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057	
GRFNTN57C04G834A	ANTONIO	GAROFALO	04/03/1957	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098	
GRFRFL77R22C129U	RAFFAELE	GAROFALO	22/10/1977	POMPEI	NAPOLI	80045	
GEITTV73S05F839D	OTTAVIO	GEI	05/11/1973	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098	
GNVPQL57P16C306D	PASQUALE GIOVANNI	GENOVESE	16/09/1957	CASTIGLIONE DEL GENOVESI	SALERNO	84090	
GGNGPR82D19C361C	GIAMPIERO	GIGANTINO	19/04/1982	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013	
GGNNNA53T57H703B	ANNA	GIGANTINO	17/12/1953	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098	
GIOFBA74M04H703O	FABIO	GIOIA	04/08/1974	SALERNO	SALERNO	84127	
GIORFL77L09H703Z	RAFFAELE	GIOIA	09/07/1977	CASTIGLIONE DEL GENOVESI	SALERNO	84090	
GRDNTN72T13C984E	ANTONIO	GIORDANO	13/12/1972	CORBARA	SALERNO	84010	
GRDMTT57M17C361Z	MATTEO	GIORDANO	17/08/1957	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013	
GRGGRL73S21F158F	GABRIELE	GIORGIANNI	21/11/1973	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090	
GRGRRC79S27G230Q	ERRICO	GIORGIO	27/11/1979	PAGANI	SALERNO	84016	
GGLPQL64A02G190U	PASQUALE	GIUGLIANO	02/01/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100	
GGLNTN63R18I666Z	ANTONIO	GOGLIA	18/10/1963	SERRE	SALERNO	84028	
GRSNTN72E23D390L	ANTONIO	GRASSO	23/05/1972	EBOLI	SALERNO	84025	
GRCGDU55S21A294V	GUIDO	GRECO	21/11/1955	SANT' EGIDIO DEL MONTALBINO	SALERNO	84010	
GRCGLI72L24H703Q	GIULIO	GRECO	24/07/1972	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019	
GRCLEI58C03H703Z	ELIO	GRECO	03/03/1958	SALERNO	SALERNO	84127	
GRCSVS71H10C345Q	SILVIO SALVATORE	GRECO	10/06/1971 ANDREA	CASTRONUOVO SANT'	POTENZA	85030	
GRMMSM75M04G230U	MASSIMO	GRIMALDI	04/08/1975	SANT' EGIDIO DEL MONTALBINO	SALERNO	84010	
GRMNLL60D14F912M	ANIELLO	GRIMALDI	14/04/1960	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090	

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRMBTL54L06L860T	BARTOLO	GRIMALDI	06/07/1954	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019
GRNGTN57T17I978K	GAETANO	GUARINO	17/12/1957	STRIANO	NAPOLI	80040
GRNLRT57R20B492P	LIBERATO	GUARNIERI	20/10/1957	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
CLRFBA73E07H703C	FABIO	IACOLARE	07/05/1973	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
CLRRTR71P02H703Z	ARTURO	IACOLARE	02/09/1971	SALERNO	SALERNO	84127
MMIRRT80C24H703D	ROBERTO	IEMMA	24/03/1980	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090
NNCNRC76C18F912L	ENRICO	IENNACO	18/03/1976	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
MPRDNL74B17H703P	DANIELE	IMPROTA	17/02/1974	SALERNO	SALERNO	84127
NFNCSM83E30A717L	COSIMO	INFANTE	30/05/1983	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
NFNCSM54R16F480F	COSIMO	INFANTE	16/10/1954	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090
NGNLCU78M14H703K	LUCA	INGENITO	14/08/1978	SALERNO	SALERNO	84127
NGNCMN78T24H703E	CARMINE	INGENITO	24/12/1978	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
VNIMCL73D01C361I	MARCELLO	IOVINE	01/04/1973	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
VNINTN59L09C361O	ANTONIO	IOVINE	09/07/1959	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
SRNNTN57C22G283R	ANTONIO	ISERNIA	22/03/1957	SARNO	SALERNO	84087
LNILNS71L04C361B	ALFONSO	IULIANO	04/07/1971	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
ZZIFNC76T21D390X	FRANCO	IZZO	21/12/1976	CAMPAGNA	SALERNO	84022
ZZIMSM73D25F481L	MASSIMO	IZZO	25/04/1973	BELLIZZI	SALERNO	84092
LMRNTN77C13E131E	ANTONIO	LA MURA	13/03/1977	SAN MARZANO SUL SARNO	SALERNO	84010
LRCCMN58A18H703C	CARMINE	LA ROCCA	18/01/1958	SALERNO	SALERNO	84127
LCVMHL58P29I019E	MICHELE	LACAVA	29/09/1958	SCAFATI	SALERNO	84018
LMGGRD60H16I666K	GERARDO	LAMAGNA	16/06/1960	SERRE	SALERNO	84028
LMBPQL57A01C361G	PASQUALE	LAMBERTI	01/01/1957	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019
LMBMSM78L01H703I	MASSIMO	LAMBERTI	01/07/1978	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
LMBGPP65R10C361H	GIUSEPPE	LAMBIASE	10/10/1965	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
LMBBGI75H07H703X	BIAGIO	LAMBIASE	07/06/1975	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
LNDMLE56D03G834K	EMILIO	LANDI	03/04/1956	AGROPOLI	SALERNO	84043
LRDMHL57M49H703G	MICHELINA	LARDO	09/08/1957	SALERNO	SALERNO	84127

fonte: http://burc.regione.campania.it

LEOFVN74L08G230C	FIORAVANTE	LEO	08/07/1974	SIANO	SALERNO	84088
LPRVLN75L14G230M	VITALIANO	LEPORE	14/07/1975	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
LGRFNC56D09B115D	FRANCESCO	LIGUORI	09/04/1956	BRACIGLIANO	SALERNO	84082
LMBNTN72L02H703L	ANTONIO	LOMBARDO	02/07/1972	ANGRI	SALERNO	84012
LCUGLC79B15D390Q	GIANLUCA	LUCIA	15/02/1979	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090
LCNVTI56T03F913N	VITO	LUCIANO	03/12/1956	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
LNGGRD54T19I666Q	GERARDO	LUONGO	19/12/1954	SERRE	SALERNO	84028
MGGFBA81E28H703V	FABIO	MAGGIO	28/05/1981	PELLEZZANO	SALERNO	84080
MGLLSS76S48F912D	ALESSIA	MAGLIONE	08/11/1976	SALERNO	SALERNO	84127
MLLCMN59E14F138E	CARMINE	MAIELLARO	14/05/1959	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
MLLDNC56E06D615D	DOMENICO	MAIELLARO	06/05/1956	FISCIANO	SALERNO	84084
MNRGNN82D18F912C	GIOVANNI	MAINARDI	18/04/1982	ANGRI	SALERNO	84012
MRADNC58R08G796A	DOMENICO	MAIURI	08/10/1958	AGROPOLI	SALERNO	84043
MRAGPP57A11C125V	GIUSEPPE	MAIURI	11/01/1957	CASTELLABATE	SALERNO	84048
MLNNTN55C11F138K	ANTONIO	MALANGONE	11/03/1955	SALERNO	SALERNO	84127
MNCLCU73A49H703T	LUCIA	MANCIERO	09/01/1973	AMALFI	SALERNO	84011
MNSNTN57B01F912F	ANTONIO	MANSI	01/02/1957	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
MNZMHL57L22H732B	MICHELE	MANZELLA	22/07/1957	SALERNO	SALERNO	84127
MRNRRT57P26G796E	ROBERTO	MARANO	26/09/1957	POLLICA	SALERNO	84068
MRAGNN58E24H703R	GIOVANNI	MARI	24/05/1958	ALTAVILLA SILENTINA	SALERNO	84045
MRMGRD57H15I019W	GERARDO	MARIAMBURGO COPPOLA	15/06/1957	SCAFATI	SALERNO	84018
MRNMSM78B20H703U	MASSIMILIANO	MARINO	20/02/1978	SALERNO	SALERNO	84127
MRLGNR55E17C974K	GENNARO	MAROLDA	17/05/1955	CONTURSI TERME	SALERNO	84024
MRSFNC57A18H394R	FRANCESCO	MARSIA	18/01/1957	ROCCADASPIDE	SALERNO	84069
MRTNTN78L14H703D	ANTONIO	MARTORELLI	14/07/1978	SALERNO	SALERNO	84127
MSSVCN80H25H703N	VINCENZO	MASSA	25/06/1980	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
MSSFLC64E19C361U	FELICE	MASSA	19/05/1964	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
MSSRSR71E09C361B	ROSARIO	MASSARO	09/05/1971	SALERNO	SALERNO	84127

fonte: http://burc.regione.campania.it

MTLGNN76P24H703S	GIOVANNI	MATOLA	24/09/1976	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	84096	
MTRGRL73L10L259I	GABRIELE	MATRONE	10/07/1973	SCAFATI	SALERNO	84018	
MTTNTN58M09F138W	ANTONIO	MATTIA	09/08/1958	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098	
MTNVCN78D24L628E	VINCENZO	MAUTONE	24/04/1978	MOIO DELLA CIVITELLA		SALERNO	84060
MZZCMN63M11G834R	CARMINE	MAZZA	11/08/1963	BELLIZZI	SALERNO	84092	
MMLSVT73L03H703N	SALVATORE	MEMOLI	03/07/1973	PELLEZZANO	SALERNO	84080	
MMLNCL72H21H703C	NICOLA	MEMOLI	21/06/1972	PELLEZZANO	SALERNO	84080	
MNNCRI74R29L259H	CIRO	MENNELLA	29/10/1974	AGROPOLI	SALERNO	84043	
MLNNCL58L28C361J	NICOLA	MILIONE	28/07/1958	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013	
MLNLSN68M16C361B	ALESSANDRO	MILIONE	16/08/1968	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013	
MRNNGL57R12I377L	ANGELO	MIRANDA	12/10/1957	SAN VALENTINO TORIO		SALERNO	84010
MRRDNT53C28B492V	DURANTE	MIRRA	28/03/1953	CAMPAGNA	SALERNO	84022	
MNDDNC73A01E955X	DOMENICO	MONDA	01/01/1973	MARIGLIANO	NAPOLI	80034	
MNDNTN69E12I031Z	ANTONIO	MONDELLI	12/05/1969	PERDIFUMO	SALERNO	84060	
MNTMDA70A07C361K	AMEDEO	MONETTA	07/01/1970	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013	
MNTZEI72B05C361E	EZIO	MONETTA	05/02/1972	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013	
MNTNTN75H14H703J	ANTONIO	MONTAGNANI	14/06/1975	SALERNO	SALERNO	84127	
MNTPQL55C23H703K	PASQUALE	MONTERA	23/03/1955	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019	
MRRGPP52M08H431I	GIUSEPPE	MORRONE	08/08/1952	ROCCAPIEMONTE	SALERNO	84086	
MRNGTN59E26H431Z	GAETANO	MURINO	26/05/1959	ROCCAPIEMONTE	SALERNO	84086	
NPLGLC79L15H703W	GIANLUCA	NAPOLI	15/07/1979	PELLEZZANO	SALERNO	84080	
NPPVCN68S25F839T	VINCENZO	NAPPO	25/11/1968	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078	
NSTLGU71S22G230U	LUIGI	NASTA	22/11/1971	ANGRI	SALERNO	84012	
NSTGNN55L14I300J	GIOVANNI	NASTRO	14/07/1955	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057	
NCSVCN79C10H703H	VINCENZO	NICASTRO	10/03/1979	BELLIZZI	SALERNO	84092	
NCLVCN75S10H703C	VINCENZO	NICOLAO	10/11/1975	SALERNO	SALERNO	84127	
NGRMRC80T24H703B	MARCO	NIGRO	24/12/1980	SALERNO	SALERNO	84127	
NCRLGU72E10I317J	LUIGI	NOCERA	10/05/1972	SANT' EGIDIO DEL MONTALBINO	SALERNO	84010	

fonte: http://burc.regione.campania.it

NCRMHL58C20A294S	MICHELE	NOCERA	20/03/1958	ANGRI	SALERNO	84012
NSCVTI66E19H703N	VITO	NOSCHESE	19/05/1966	SALERNO	SALERNO	84127
NVLPQL55S23F912S	PASQUALE	NOVELLI	23/11/1955	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
TTNMRZ78C14H703N	MAURIZIO	OTTONE	14/03/1978	PELLEZZANO	SALERNO	84080
PCLNTN65R24L860V	ANTONIO	PACELLA	24/10/1965	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
PCLLNS74H20C361K	ALFONSO	PACELLA	20/06/1974	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
PCLSVT73L21I438R	SALVATORE	PACIELLO	21/07/1973	STRIANO	NAPOLI	80040
PGNDNC73L11C361Q	DOMENICO	PAGANO	11/07/1973	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
PGNCRL57M21H703R	CARLO	PAGANO	21/08/1957	PELLEZZANO	SALERNO	84080
PGNPPL78H30C361P	PIERPAOLO	PAGANO	30/06/1978	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
PGNRFL70R23G902G	RAFFAELE	PAGANO	23/10/1970	PORTICI	NAPOLI	80055
PNANTN77C02E986J	ANTONIO	PAINO	02/03/1977	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
PLMTMS60A15I377A	TOMMASO	PALMA	15/01/1960	SAN MARZANO SUL SARNO	SALERNO	84010
PLAMRA51D19E026W	MARIO	PALO	19/04/1951	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
PLMGPP77M08F839J	GIUSEPPE	PALUMBO	08/08/1977	GIFFONI SEI CASALI	SALERNO	84090
PLMNTN59P16F913R	ANTONIO	PALUMBO	16/09/1959	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
PLMNTN58R10G447J	ANTONIO	PALUMBO	10/10/1958	POLLICA	SALERNO	84068
PNDLNS78L52F912N	ALFONSINA	PANDOLFI	12/07/1978	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
PNDGPP72E23F912M	GIUSEPPE	PANDOLFI	23/05/1972	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
PNNGPT76B25F912E	GIANPIETRO	PANNULLO	25/02/1976	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
PLLMTT70B20H703K	MATTEO	PAOLILLO	20/02/1970	BARONISSI	SALERNO	84081
PLLGLC75H12H703C	GIANLUCA	PAOLILLO	12/06/1975	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
PPPGPP75D08H703U	GIUSEPPE	PAPPALARDO	08/04/1975	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
PRSGST63C18H703N	AUGUSTO	PARISI	18/03/1963	SALERNO	SALERNO	84127
PSTDNC67A13H703S	DOMENICO	PASTORE	13/01/1967	SALERNO	SALERNO	84127
PLLLSN78C05F912Z	ALESSANDRO	PELLEGRINO	05/03/1978	SALERNO	SALERNO	84127
PNNDNC72B21I483K	DOMENICO	PENNAROLA	21/02/1972	SCAFATI	SALERNO	84018
PPELNS60C15G230V	ALFONSO	PEPE	15/03/1960	PAGANI	SALERNO	84016

fonte: http://burc.regione.campania.it

PPECSC54R29I019S	CRESCENZO	PEPE	29/10/1954	SAN MARZANO SUL SARNO	SALERNO	84010
PPEGPP68B19G230H	GIUSEPPE	PEPE	19/02/1968	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
PPEFNC64L24F912Q	FRANCESCO	PEPE	24/07/1964	ANGRI	SALERNO	84012
PPEMRA77B11G813B	MARIO	PEPE	11/02/1977	SANT' EGIDIO DEL MONTALBINO	SALERNO	84010
PPEGNN74T31G230P	GIANNI	PEPE	31/12/1974	SANT' EGIDIO DEL MONTALBINO	SALERNO	84010
PSCPLA75L26C361Z	PAOLO	PESCE	26/07/1975	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
PTTSFN75E52F912X	SERAFINA	PETTI	12/05/1975	SALERNO	SALERNO	84127
PCRNGL82D03H703O	ANGELO	PICARIELLO	03/04/1982	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
PCCGNR76A18F912Z	GENNARO ANTONIO		PICCOLO ESPOSITO	18/01/1976	SANT' EGIDIO DEL MONTALBINO	SALERNO 84010
PRRVCN56M22H703M	VINCENZO	PIERRI	22/08/1956	BARONISSI	SALERNO	84081
PGNVCN58A03G230I	VINCENZO	PIGNATARO	03/01/1958	PAGANI	SALERNO	84016
PGNVCN55M23I019O	VINCENZO	PIGNATARO	23/08/1955	SAN MARZANO SUL SARNO	SALERNO	84010
PNTVCN70M07L860C	VINCENZO	PINTO	07/08/1970	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019
PSCSVT57H21L860T	SALVATORE	PISACANE	21/06/1957	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019
PSPGNR80S28F912V	GENNARO	PISAPIA	28/11/1980	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
PSTTMS56C09H703K	TOMMASO	PISTOCCO	09/03/1956	SALERNO	SALERNO	84127
PLTMRT75A12H703X	UMBERTO	PLAITANO	12/01/1975	FISCIANO	SALERNO	84084
PLCRFL73M29F912X	RAFFAELE	POLICHETTI	29/08/1973	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
PLVFNC79C20H703M	FRANCESCO	POLVERINO	20/03/1979	SALERNO	SALERNO	84127
PMPFNC55R25H703N	FRANCESCO	POMPIGLIA	25/10/1955	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
PRTTMS79L14C361O	TOMMASO	PORTOFINO	14/07/1979	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
PRMMCL63E68I483U	IMMACOLATA	PRIMATO	28/05/1963	SCAFATI	SALERNO	84018
QRNFLC77H30G793I	FELICE	QUARANTA	30/06/1977	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	SALERNO	84029
QRTNTN59L11B077A	ANTONIO	QUARTA	11/07/1959	SALERNO	SALERNO	84127
QRCNTN78B06G813L	ANTONIO	QUERCITELLI	06/02/1978	EBOLI	SALERNO	84025
RDNGPP57C19F479O	GIUSEPPE	RADANO	19/03/1957	MONTECORICE	SALERNO	84060
RNLFNC56M23B115J	FRANCESCO	RINALDI	23/08/1956	BRACIGLIANO	SALERNO	84082
RNLRSR65T05H703T	ROSARIO	RINALDI	05/12/1965	SALERNO	SALERNO	84127

fonte: http://burc.regione.campania.it

RSPGLC72B12H703T	GIANLUCA	RISPOLI	12/02/1972	SALERNO	SALERNO	84127	
RSPGRD55P09I300A	GERARDO	RISPOLI	09/09/1955	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057	
RVIDNC68M05H703C	DOMENICO	RIVA	05/08/1968	BELLIZZI	SALERNO	84092	
RZZFRZ73M07H703Y	FABRIZIO	RIZZO	07/08/1973	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090	
RZZPLA71S21L628Y	PAOLO	RIZZO	21/11/1971	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078	
RMNRCH57C15G426K	ROCCHINO	ROMANO	15/03/1957	SALERNO	SALERNO	84127	
RMNFNC74P22G813B	FRANCO	ROMANO	22/09/1974	POMPEI	NAPOLI	80045	
RNCNTN79M06C361K	ANTONIO	RONCA	06/08/1979	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013	
RNDGCM68T09D390Z	GIACOMO	RONDINELLI	09/12/1968	EBOLI	SALERNO	84025	
RBNCMN58S01A023B	CARMINE	RUBINO	01/11/1958	BELLIZZI	SALERNO	84092	
RGGGTN57A22F912S	AGOSTINO	RUGGIERO	22/01/1957	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014	
RGGMHL58A30I377E	MICHELE	RUGGIERO	30/01/1958	SAN VALENTINO TORIO		SALERNO	84010
RGGGPP78S21H703T	GIUSEPPE	RUGGIERO	21/11/1978	FISCIANO	SALERNO	84084	
RGGNCL54R09F913I	NICOLA	RUGGIERO	09/10/1954	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015	
RGGLNS55A25F913Q	ALFONSO	RUGGIERO RUGGIERO	25/01/1955	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015	
RSSCMN70C12B990B	CARMINE	RUSSO	12/03/1970	BELLIZZI	SALERNO	84092	
RSSVCN74M31C361E	VINCENZO	RUSSO	31/08/1974	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013	
RSSMHL58M52I208D	MICHELINA	RUSSO	12/08/1958	ANGRI	SALERNO	84012	
RSSNTN70C16C361B	ANTONIO	RUSSO	16/03/1970	PAGANI	SALERNO	84016	
SBTLCU76T19H703X	LUCA	SABATINO	19/12/1976	SALERNO	SALERNO	84127	
SBTNTN56S05E131O	ANTONIO	SABATINO	05/11/1956	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050	
SGGLNS57E16H703C	ALFONSO	SAGGESE	16/05/1957	CALVANICO	SALERNO	84080	
SLZRFL56L13H703T	RAFFAELE	SALZANO	13/07/1956	SALERNO	SALERNO	84127	
SLZMRC75H16H703Y	MARCO	SALZANO	16/06/1975	SAN CIPRIANO PICENTINO	SALERNO	84099	
SNDDNC60H17H703I	DOMENICO	SANDOLO	17/06/1960	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098	
SNNCRL80E04L245G	CARLO	SANNINO	04/05/1980	AGROPOLI	SALERNO	84043	
SNTMRT59M09H703O	UMBERTO	SANTAMARIA	09/08/1959	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098	
SNTFBA74T18H703A	FABIO	SANTORO	18/12/1974	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	84096	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SNTGNB77C22H703D	GIOVANBATTISTA	SANTORO	22/03/1977	SALERNO	SALERNO	84127
SNTSBT58S10H703M	SABATO	SANTORO	10/11/1958	SALERNO	SALERNO	84127
SNTGNN63L26H703S	GIOVANNI	SANTORO	26/07/1963	SALERNO	SALERNO	84127
SPRMNL77C25H703X	EMANUELE	SAPERE	25/03/1977	SALERNO	SALERNO	84127
SSSLNS55B25G230J	ALFONSO	SASSO	25/02/1955	PAGANI	SALERNO	84016
SCFGNN58S26H703R	GIOVANNI	SCAFURI	26/11/1958	BARONISSI	SALERNO	84081
SCFMSM74C24F138X	MASSIMO	SCAFURO	24/03/1974	FISCIANO	SALERNO	84084
SCNMRC73D19H703G	MARCO	SCANNAPIECO	19/04/1973	SALERNO	SALERNO	84127
SCRGNR58R06F912L	GENNARO	SCARANO	06/10/1958	SALERNO	SALERNO	84127
SCRMRC80R28H703T	MARCO	SCARANO	28/10/1980	SALERNO	SALERNO	84127
SCRPLG54D22I483G	PIERLUIGI	SCARICO	22/04/1954	SCAFATI	SALERNO	84018
SCPGTN77A24H703N	AGOSTINO	SCUOPPO	24/01/1977	SALERNO	SALERNO	84127
SLLMSM76E16F912N	MASSIMILIANO	SELLITTO	16/05/1976	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
SNERNG71M26F839W	ARCANGELO	SENA	26/08/1971	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
SNTVCN76S11H703P	VINCENZO	SENATORE	11/11/1976	SALERNO	SALERNO	84127
SNTTNN57B21A674O	TONINO	SENATORE	21/02/1957	BARONISSI	SALERNO	84081
SNTLRT52P14H703G	ALBERTO	SENATORE	14/09/1952	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
SRPGLC73T14F839G	GIANLUCA	SERPICO	14/12/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
SRVMHL67D07H703A	MICHELE	SERVILLO	07/04/1967	SALERNO	SALERNO	84127
SSSPLA59B04F138P	PAOLO	SESSA	04/02/1959	MONTORO INFERIORE	AVELLINO	83025
SSSLGU57B26H703A	LUIGI	SESSA	26/02/1957	SALERNO	SALERNO	84127
SNILNZ58R12F912L	LORENZO	SIANI	12/10/1958	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
SNIRFL77E56H703N	RAFFAELLA	SIANI	16/05/1977	SALERNO	SALERNO	84127
SCIMHL59C15H703P	MICHELE	SICA	15/03/1959	SAN MANGO PIEMONTE	SALERNO	84090
SPICMN57B13F913L	CARMINE	SIEPI	13/02/1957	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
SNPPQL70C18A294V	PASQUALE	SINOPOLI	18/03/1970	ANGRI	SALERNO	84012
SRCBGI68E11H703S	BIAGIO	SIRICO	11/05/1968	SALERNO	SALERNO	84127
SMMNTN72P24C129K	ANTONIO	SOMMA	24/09/1972	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMMMRN80M06E131E	MARIANO	SOMMA	06/08/1980	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
SRRNTN77B09F912Y	ANTONIO	SORRENTINO	09/02/1977	SANT' EGIDIO DEL MONTALBINO	SALERNO	84010
SPTMDD69H11C361Q	EMIDDIO	SPATUZZI	11/06/1969	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
SPTNTN70D07H703X	ANTONIO	SPATUZZO	07/04/1970	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090
SPLMCL76H06F839G	MARCELLO	SPULZO	06/06/1976	PRATOLA SERRA	AVELLINO	83039
SQLGCH58C21A294X	GIOACCHINO	SQUILLANTE	21/03/1958	ANGRI	SALERNO	84012
STNGPP74A01L845O	GIUSEPPE	STAIANO	01/01/1974	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
STNMNC73R65H703H	MONICA	STANZIONE	25/10/1973	SALERNO	SALERNO	84127
STNCRI80H01H703G	CIRO	STANZIONE	01/06/1980	SALERNO	SALERNO	84127
STNFNC55P02F913I	FRANCESCO	STANZIONE	02/09/1955	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
STSGUO59E01I666Y	UGO	STASIO	01/05/1959	SERRE	SALERNO	84028
STLFNC76B26G230N	FRANCESCO	STELLATO	26/02/1976	PAGANI	SALERNO	84016
STRNTN59P05I317U	ANTONIO	STRIANESE	05/09/1959	PAGANI	SALERNO	84016
STRBRN65M03G023S	BRUNO	STROLLO	03/08/1965	OLEVANO SUL TUSCIANO	SALERNO	84062
TMMNCL75T30H703O	NICOLA	TAMMARO	30/12/1975	GIFFONI VALLE PIANA	SALERNO	84095
TNCFNC66P30B895Z	FRANCESCO	TANCREDI	30/09/1966	CASAL VELINO	SALERNO	84040
TLSGRD79R21H703R	GERARDO	TELESE	21/10/1979	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090
TSSMTT62D29H703L	MATTEO	TESSITORE	29/04/1962	SALERNO	SALERNO	84127
TSTRRT79M10G230V	ROBERTO	TESTA	10/08/1979	SANT' EGIDIO DEL MONTALBINO	SALERNO	84010
TRLGNN57R20A717K	GIOVANNI	TORIELLO	20/10/1957	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
TRTNGL76L27H703F	ANGELO	TORTORELLA	27/07/1976	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
TTORRT73R28H703M	ROBERTO	TOTI	28/10/1973	SALERNO	SALERNO	84127
TRZLRD87A26C361F	ALFREDO	TREZZA	26/01/1987	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
TRGPQL57B02I377M	PASQUALE	TRIGLIOZZI	02/02/1957	SARNO	SALERNO	84087
TRMVCN73A20G230X	VINCENZO	TRIMARCO	20/01/1973	SAN MARZANO SUL SARNO	SALERNO	84010
TRTPLA72C26H703G	PAOLO	TROTTA	26/03/1972	ACERNO	SALERNO	84042
TFNRFL81M28H703O	RAFFAELE	TUFANO	28/08/1981	SALERNO	SALERNO	84127
VCCLGU70C01I483N	LUIGI	VACCARO	01/03/1970	SCAFATI	SALERNO	84018

VLNLLN77C46C129M	LILIANA	VALENTINO	06/03/1977	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057	
VLNDLL70P49L628V	DORELLA	VALIANTE	09/09/1970	FISCIANO	SALERNO	84084	
VSSPQL76L29A717B	PASQUALE	VASSALLUZZO	29/07/1976	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091	
VSTMHL75D28I438P	MICHELE	VASTOLA	28/04/1975	SAN VALENTINO TORIO		SALERNO	84010
VCCLCU77P27H703A	LUCA	VECCHIO	27/09/1977	SALERNO	SALERNO	84127	
VCCFNC82H28F912F	FRANCO	VECCHIONE	28/06/1982	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014	
VRDNNA63D44A717K	ANNA	VERDERAME	04/04/1963	OLEVANO SUL TUSCIANO	SALERNO	84062	
VCNCMN58B17A674F	CARMINE	VICINANZA	17/02/1958	BARONISSI	SALERNO	84081	
VCNGLC76A04H703E	GIANLUCA	VICINANZA	04/01/1976	SALERNO	SALERNO	84127	
VCNLNS61E14H703R	ALFONSO	VICINANZA	14/05/1961	SALERNO	SALERNO	84127	
VCNMRC78D25H703C	MARCO	VICINANZA	25/04/1978	SALERNO	SALERNO	84127	
VCNRFL74P18H703S	RAFFAELE	VICINANZA	18/09/1974	SALERNO	SALERNO	84127	
VLLGNG56D16F913D	GAETANO GIUSEPPE		VILLANI	16/04/1956	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
VLNVCN60H06G230M	VINCENZO	VIOLANTE	06/06/1960	PAGANI	SALERNO	84016	
VLNGPP74H06F912U	GIUSEPPE	VIOLANTE	06/06/1974	PAGANI	SALERNO	84016	
VSTLMR78C20L628M	ELMIRO	VISTOCCO	20/03/1978	PISCIOTTA	SALERNO	84066	
VTLFNC59B20F912N	FRANCESCO	VITALE	20/02/1959	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014	
VTLCRD67P26H703P	CORRADO	VITALE	26/09/1967	SALERNO	SALERNO	84127	
VTLMRA56E21G230U	MARIO	VITELLI	21/05/1956	FISCIANO	SALERNO	84084	
VLPNTN57A25I422U	ANTONIO	VOLPE	25/01/1957	SALERNO	SALERNO	84127	
VLZCSM56M05G023G	COSIMO	VOLZONE	05/08/1956	OLEVANO SUL TUSCIANO	SALERNO	84062	
VLURNT79S12H703M	RENATO	VUOLO	12/11/1979	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019	
ZGRGNR83T02H703W	GENNARO	ZAGARIA	02/12/1983	SALERNO	SALERNO	84127	
ZPPMSM74S11H703M	MASSIMILIANO	ZAPPAROLI	11/11/1974	SALERNO	SALERNO	84127	
ZNNSVT57M15F912F	SALVATORE	ZENNA	15/08/1957	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014	
ZRPPTR58T26H732R	PIETRO	ZIRPOLI	26/12/1958	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091	
ZCCLGU55B22H703C	LUIGI	ZOCCOLA	22/02/1955	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098	
ZTTFBA73M05D390C	FABIO	ZOTTOLI	05/08/1973	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	30/09/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7204051889
CODFISC/P_IVA	02550050658
DENOMINAZIONE	D'ALTO RICAMBI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA S. ANDREA 11
UNITA_PROD_LOCALITA	SALA CONSILINA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84036
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 15.840,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1584
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NNNMHL93C29G793C	MICHELE	ANNUNZIATA	29/03/1993	SALA CONSILINA	SALERNO	84036
NNNGNN60M17H683Y	GIOVANNI	ANNUNZIATA	17/08/1960	SALA CONSILINA	SALERNO	84036
DLZLCN72H02G793U	LUCIANO	DE LAUZIERS	02/06/1972	SALA CONSILINA	SALERNO	84036
FRRFNC77A01G793Z	FRANCESCO	FERRO	01/01/1977	SALA CONSILINA	SALERNO	84036
FRTNTN66C11G793U	ANTONIO	FORTE	11/03/1966	SANT' ARSENIO	SALERNO	84037
MSNMHL76L13G793O	MICHELE	MASINO	13/07/1976	SALA CONSILINA	SALERNO	84036
MLLPQL80T10I307C	PASQUALE	MELILLO	10/12/1980	SALA CONSILINA	SALERNO	84036
PDTLCU83B56G793H	LUCIA	PEDUTO	16/02/1983	SALA CONSILINA	SALERNO	84036
PRRMCL86B25G793F	MARCELLO	PIERRI	25/02/1986	TEGGIANO	SALERNO	84039
SGRNTN81H19I307B	ANTONIO	SGARAMELLA	19/06/1981	SALA CONSILINA	SALERNO	84036

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	02/06/2015
VALIDO_AL	31/10/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1204541676
CODFISC/P_IVA	00124140211
DENOMINAZIONE	DUSSMANN SERVICE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CAMMAROTA, SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	VALLO DELLA LUCANIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84078
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 1.200,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	81
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	120
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LLGGPP76D28F299P	GIUSEPPE	ALLEGRO	28/04/1976	MONTANO ANTILIA	SALERNO	84060
RPALCU69T53G793T	LUCIA	ARPAIA	13/12/1969	AULETTA	SALERNO	84031
TNNMNC69S47D195H	MONICA	AUTUNNO	07/11/1969	CUCCARO VETERE	SALERNO	84050
BRRRFL76D11B963C	RAFFAELE	BARRA	11/04/1976	CASAGIOVE	CASERTA	81022
BRRCRN60L55F112S	CATERINA	BARRECA	15/07/1960	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
BFLLNR60A60L628X	ELEONORA	BIFULCO	20/01/1960	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
BRNGNN55B56H394Q	GIOVANNA	BRENCA	16/02/1955	ROCCADASPIDE	SALERNO	84069
CNCGRD65P70G793G	GERARDINA	CANCRO	30/09/1965	POLLA	SALERNO	84035
CPTMRA71H63I422W	MARIA	CAPUTO	23/06/1971	VIBONATI	SALERNO	84079
CRCMRA59H45H683K	MARIA	CARACCIOLO	05/06/1959	SALA CONSILINA	SALERNO	84036
CRLMRA83P52I422B	MARIA	CARIELLO	12/09/1983	ROCCAGLORIOSA	SALERNO	84060
CRLSVN60A55Z614V	SILVANA	CARILLO	15/01/1960	POLLA	SALERNO	84035
CRLNMR79H48L628F	ANNA MARIA	CARLEO	08/06/1979	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
CRRCMB70H56G793O	COLOMBA	CARRANO	16/06/1970	ATENA LUCANA	SALERNO	84030
CVLDNC81A12L628Z	DOMENICO	CAVALLO	12/01/1981	MAGLIANO VETERE	SALERNO	84050
CVLGRL82B41Z133L	GABRIELLA	CAVALLO	01/02/1982	ROCCADASPIDE	SALERNO	84069
CNNSDR70S51Z112P	SANDRA	CENNAMO	11/11/1970	ALTAVILLA SILENTINA	SALERNO	84045
CSSMHL76M55E919Z	MICHELA	CESSARI	15/08/1976	SAPRI	SALERNO	84073
CRONGL68H45I089L	ANGELA	COIRO	05/06/1968	SANT' ARSENIO	SALERNO	84037
CNTRFL61T42A717R	RAFFAELA	CONTALDO	02/12/1961	ROCCADASPIDE	SALERNO	84069
CRSNLN76P41L628L	ANELLINA	CRESCIULLI	01/09/1976	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
CRSCMN63R02L628P	CARMINE	CRESCIULLO	02/10/1963	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
DFLCRI56B59F839X	CIRA	DE FILIPPO	19/02/1956	MOIO DELLA CIVITELLA	SALERNO	84060
DLENTN68A19C129I	ANTONIO	DE IULIO	19/01/1968	CASAL VELINO	SALERNO	84040
DLSDNL62D08C485J	DANIELE	DE LISA	08/04/1962	CERASO	SALERNO	84052
DLDCML62D46L233V	CARMELA	DEL DUCA	06/04/1962	TORRACA	SALERNO	84030

fonte: http://burc.regione.campania.it

DLLRTT64R44L628D	ROSETTA	DELLI SANTI	04/10/1964	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078	
DRBMGR77A65G793V	MARIA GRAZIA	DI RUBERTO	25/01/1977	POLLA	SALERNO	84035	
DSVVCN59A54L628C	VINCENZA	DI SEVO	14/01/1959	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078	
DSTCMB71P45A484U	COLOMBA	DI STASIO	05/09/1971	ATENA LUCANA	SALERNO	84030	
SPSNMR72D61A460F	ANNA MARIA	ESPOSITO	21/04/1972	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078	
FRLDNI64A61Z613J	DIANA	FARIELLO	21/01/1964	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078	
GLLCNO79A03G793J	CONO	GALLO	03/01/1979	TEGGIANO	SALERNO	84039	
GLIMGR65B41H703O	MARIA GRAZIA	GIULIO	01/02/1965	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078	
GRSPTR75T10F426D	PIETRO	GROSSO	10/12/1975	MONTANO ANTILIA	SALERNO	84060	
GRRGPP73H15Z133U	GIUSEPPE	GUARRACINO	15/06/1973	CERASO	SALERNO	84052	
CNIGPP61D66L860M	GIUSEPPINA	IACONO	26/04/1961	SALA CONSILINA	SALERNO	84036	
NNZLDA66E12L628B	ALDO	IANNUZZI	12/05/1966	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078	
GNRRSO71H69H394R	ROSA	IGNARRO	29/06/1971	ROCCADASPIDE	SALERNO	84069	
LMNRRT68R63F426Z	ROBERTA	LA MANNA	23/10/1968	MONTANO ANTILIA	SALERNO	84060	
LNGCRI71E53G793Y	CIRA	LANGONE	13/05/1971	ATENA LUCANA	SALERNO	84030	
LNZSNT59T51L628D	ASSUNTA	LENZA	11/12/1959	MOIO DELLA CIVITELLA		SALERNO	84060
LTTNNL77T52L628U	ANTONELLA	LETTIERI	12/12/1977	NOVI VELIA	SALERNO	84060	
LTTLVR81S65I422U	ELVIRA	LIOTTI	25/11/1981	ROCCAGLORIOSA	SALERNO	84060	
LNGBBR80H55L628V	BARBARA	LUONGO	15/06/1980	CUCCARO VETERE	SALERNO	84050	
MGMMHL74C49Z614B	MICHELLE CAROLINA	MAA GAMARRA	09/03/1974	MOIO DELLA CIVITELLA		SALERNO	84060
MNZNMR74M70Z112Y	ANNA MARIA	MANZO	30/08/1974	AULETTA	SALERNO	84031	
MRNRSN65T60G793V	ROSINA	MARINO	20/12/1965	ATENA LUCANA	SALERNO	84030	
MRTMRA60H51C485I	MARIA	MAROTTA	11/06/1960	CERASO	SALERNO	84052	
MSSMHL74L66G793R	MICHELA	MASSARO	26/07/1974	SANT' ARSENIO	SALERNO	84037	
MCNDNL70S44C069Q	DANIELA	MAUCIONE	04/11/1970	CASTELCIVITA	SALERNO	84020	
MGLMMM71E59L353X	MIMMA	MEGALE	19/05/1971	POLLA	SALERNO	84035	
MRLCML71D45L628D	CARMELA	MEROLA	05/04/1971	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078	
MYRMCH64E63Z110M	MARIE CHRISTINE	MEYER	23/05/1964	CUCCARO VETERE	SALERNO	84050	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PDLCML66D20A552R	CARMELO	PADULA	20/04/1966	VIBONATI	SALERNO	84079	
PPEMHL69A70Z614U	MICHELINA	PEPE	30/01/1969	ATENA LUCANA	SALERNO	84030	
PTRNNT79T55G793X	ANTONIETTA	PETRILLO	15/12/1979	POLLA	SALERNO	84035	
PTRPMP55P54G509X	POMPEA	PETRILLO	14/09/1955	POLLA	SALERNO	84035	
RNLPTL68B18L628Z	PANTALEONE	RINALDI	18/02/1968	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078	
RMNMSM74H15F967V	MASSIMILIANO	ROMANIELLO	15/06/1974	NOVI VELIA	SALERNO	84060	
RGGNNL74M43Z613P	ANTONELLA	RUGGIERO	03/08/1974	MOIO DELLA CIVITELLA	SALERNO	84060	
RGGRTT69P51L628C	ORIETTA	RUGGIERO	11/09/1969	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078	
RTLMLS63P57G226G	MARIA LUISA	RUOTOLO	17/09/1963	POLLA	SALERNO	84035	
RSNKYS79C55Z127J	KRYSTYNA MARIA	RUSINIAK	15/03/1979	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078	
RSSMTR69R54I422V	MARIA TERESA	RUSSO	14/10/1969	SAPRI	SALERNO	84073	
RSSNGL65A62F967C	ANGELA	RUSSO	22/01/1965	NOVI VELIA	SALERNO	84060	
RSSGPP56A41F967F	GIUSEPPINA	RUSSO	01/01/1956	NOVI VELIA	SALERNO	84060	
SNTCTL74A69I422J	CLOTILDE	SAINATO	29/01/1974	CASELLE IN PITTARI	SALERNO	84030	
SLVCML56M65A460G	CARMELA	SALVATI	25/08/1956	CERASO	SALERNO	84052	
SNSCCT64C70L628M	CONCETTA	SANSONE	30/03/1964	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078	
SCNCRS78D23Z133I	CHRISTIAN	SCANDIZZO	23/04/1978	MONTANO ANTILIA	SALERNO	84060	
SCNGLN74D50F426S	GIULIANA	SCANNIELLO	10/04/1974	MONTANO ANTILIA	SALERNO	84060	
SCRSDR64B60I422K	SANDRA	SCARPITTA	20/02/1964	SAPRI	SALERNO	84073	
SRVMFR51A25F205E	EMILIO FORTUNATO	SERVI	25/01/1951	CUCCARO VETERE	SALERNO	84050	
STTCRL59T02L628Y	CARLO	SOTTOLANO	02/12/1959	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078	
STFMRS74C50L628F	MARIA ROSA	STIFANO	10/03/1974	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078	
TDDMNT70S47L628Q	MARIA ANTONIETTA	TADDEO	07/11/1970	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078	
TZZCLD65E58A484U	CLAUDIA	TUOZZO	18/05/1965	ATENA LUCANA	SALERNO	84030	
VLLNNL80S28E409Z	ANTONELLO	VALLO	28/11/1980	POLLA	SALERNO	84035	
VTRNZE74S02Z112Q	ENZO	VITERALE	02/11/1974	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078	
VTRMRA72H13B608G	MARIO	VITERALE	13/06/1972	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	16/07/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7200211902
CODFISC/P_IVA	00182830653
DENOMINAZIONE	EDILCOM SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA BELVEDERE 195
UNITA_PROD_LOCALITA	BATTIPAGLIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84091
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 27.120,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2712
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CMRCSM66P27A717Z	COSIMO	CAMARAN	27/09/1966	EBOLI	SALERNO	84025
CLTVCN59T14F480I	VINCENZO	CELETTA	14/12/1959	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090
DNZLNI74S41H703U	IOLANA	D'ANZUONI	01/11/1974	SALERNO	SALERNO	84127
DVTVVN77C61A717A	VIVIANA	DE VITA	21/03/1977	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
DVTDRA77C21A717P	DARIO	DE VITA	21/03/1977	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
VLPTNZ60E17H703F	TERENZIO	VOLPE	17/05/1960	BELLIZZI	SALERNO	84092

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	30/06/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7206900563
CODFISC/P_IVA	03510610656
DENOMINAZIONE	GE.I.S.A. SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA S. LEONARDO TRAV SABATO VISCO,
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84131
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 5.960,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	596
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BBNLCU84A08A509E	LUCA	ABBANDONATO	08/01/1984	SALERNO	SALERNO	84127
BRNMTR74S54E409F	MARIA TERESA	BRUNO	14/11/1974	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
BRNMLV83P51I422Y	MARIA LIVIA	BRUNO	11/09/1983	SALERNO	SALERNO	84127
CPTGRD61T24H703T	GERARDO	CAPUTO	24/12/1961	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
DMCNDR75T28C361D	ANDREA	D'AMICO	28/12/1975	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
GRGGPP74R23A717O	GIUSEPPE	GARGANO	23/10/1974	CAPACCIO	SALERNO	84047
LFRGNN74T12A717C	GIOVANNI	LA FRANCESCA	12/12/1974	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
SRRRTR69S08H703P	ARTURO	SORRENTINO	08/11/1969	PERTOSA	SALERNO	84030
SRRLGU66E26H703F	LUIGI	SORRENTINO	26/05/1966	SALERNO	SALERNO	84127
VCCSVT70B23G834X	SALVATORE	VECCHIONE	23/02/1970	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	12/06/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7208404656
CODFISC/P_IVA	03786080659
DENOMINAZIONE	GENTILE CASH AND CARRY SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	LOCALITA' FIEGO
UNITA_PROD_LOCALITA	ATENA LUCANA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 1.680,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	168
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BTTFMN65D57G793B	FILOMENA	BOTTA	17/04/1965	SALA CONSILINA	SALERNO	84036
CGGLCN67T50Z133C	LUCIANA	CAGGIANO	10/12/1967	ATENA LUCANA	SALERNO	84030
DGRSVN74M54G793Y	SILVANA	DI GIROLAMO	14/08/1974	SANT' ARSENIO	SALERNO	84037
LRSMHL88C28G793J	MICHELE	LO RUSSO	28/03/1988	POLLA	SALERNO	84035
MNGDNC83B18G793W	DOMENICO	MANGO	18/02/1983	POLLA	SALERNO	84035
SCCGPP82B24G793K	GIUSEPPE	SACCO	24/02/1982	POLLA	SALERNO	84035

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7210700153
CODFISC/P_IVA	02654670641
DENOMINAZIONE	LA NUOVA FULGIDA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	BANCA DELLA CAMPANIA E FILIALI
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84121
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 18.420,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	12
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1842
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRNNMR65R67C361V	ANNAMARIA	BRUNO	27/10/1965	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
CPNNNT55R47C361Y	ANTONIETTA	CAPUANO	07/10/1955	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
FBBLVR63R65D390N	ELVIRA	FABBIANO	25/10/1963	EBOLI	SALERNO	84025
FRRLCU57P55C361A	LUCIA	FERRARA	15/09/1957	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
FRSGRZ50E42H348T	GRAZIA	FRASSETTI	02/05/1950	SAPRI	SALERNO	84073
LMBSNT58E46C361H	ASSUNTA	LAMBERTI	06/05/1958	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
MNGDFN58R67C352Q	DELFINA	MANGIACASALE	27/10/1958	ASCEA	SALERNO	84046
PRLLBT70M51C361F	ELISABETTA	PARLATO	11/08/1970	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
PPECLL60S56C361C	CLELIA	PEPE	16/11/1960	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
RMNLCU60T55C361I	LUCIA	ROMANO	15/12/1960	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
RMNGPP53H60C361P	GIUSEPPINA	ROMANO	20/06/1953	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
SNTNMR63P68C361S	annamaria	santoriello	28/09/1963	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7211326772
CODFISC/P_IVA	05014870652
DENOMINAZIONE	LA PERFETTA SOCIETÀ COOPERATIVA
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA S.P. 30 DEL CORNITO, 5
UNITA_PROD_LOCALITA	EBOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84025
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 52.680,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	15
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5268
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRDCSM72A07H703T	COSIMO	CARDAMONE	07/01/1972	CAMPAGNA	SALERNO	84022
DNTGPP69C30D390H	GIUSEPPE	D'ANTONIO	30/03/1969	EBOLI	SALERNO	84025
DLLRRT73E21D390N	ROBERTO	DELLA ROCCA	21/05/1973	EBOLI	SALERNO	84025
GLNNTN76H12A717L	ANTONIO	GIULIANO	12/06/1976	ALTAVILLA SILENTINA	SALERNO	84045
GLNMRA52P21F480F	MARIO	GIULIANO	21/09/1952	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	84096
MNGFLC57C27D390R	FELICE	MANGIERO	27/03/1957	CAMPAGNA	SALERNO	84022
MRCMHL90P69D390V	MICHELA	MARCANTUONO	29/09/1990	EBOLI	SALERNO	84025
MRCLDA64A22D390B	ALDO	MARCANTUONO	22/01/1964	EBOLI	SALERNO	84025
MRAMRA53P27F480N	MARIO	MAURO	27/09/1953	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
MCCGRD68M10D390B	GERARDO	MOCCALDI	10/08/1968	EBOLI	SALERNO	84025
NCRGNR87A20D390T	GENNARO	NOCERINO	20/01/1987	EBOLI	SALERNO	84025
PLSRSO75H45D390P	ROSA	PELUSO	05/06/1975	EBOLI	SALERNO	84025
SCILRT70H05D390I	ALBERTO	SICA	05/06/1970	EBOLI	SALERNO	84025
SCICSM68M28D390L	COSIMO	SICA	28/08/1968	EBOLI	SALERNO	84025
VLPLRD53T20F481X	ALFREDO	VOLPICELLI	20/12/1953	EBOLI	SALERNO	84025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	30/09/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7207480017
CODFISC/P_IVA	03878200652
DENOMINAZIONE	LETTIERI COSTRUZIONI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA G.MURAT N.34
UNITA_PROD_LOCALITA	VALLO DELLA LUCANIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84078
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.810,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	881
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CHRTRL74B23Z129G	TUDOREL	CHIRIAC	23/02/1974	CENTOLA	SALERNO	84051
CBCGNN73H27A186Z	GIOVANNI	COBUCCI	27/06/1973	ALFANO	SALERNO	84040
DSMNNA81E66H703B	ANNA	DE SIMONE	26/05/1981	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
PMPFNC76E14H485U	FRANCESCO	POMPEO	14/05/1976	ROFRANO	SALERNO	84070
SPRPQL65T06B959I	PASQUALE	SPERANZA	06/12/1965	CASELLE IN PITTARI	SALERNO	84030
VLLDNL76H47Z133Z	DANIELA	VILLANO	07/06/1976	ALFANO	SALERNO	84040
VTRSMN93M29L628Q	SIMONE	VITERALE	29/08/1993	ROFRANO	SALERNO	84070
VTRNTN60R31H485K	ANTONIO	VITERALE	31/10/1960	ROFRANO	SALERNO	84070

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7204811966
CODFISC/P_IVA	01120810658
DENOMINAZIONE	LI.RA. SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA VESOLA ZONA INDUSTRALE - VIA
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84131
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 109.950,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	26
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	10995
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LBRRRT76M11A717E	ROBERTO	ALBARELLA	11/08/1976	SALERNO	SALERNO	84127
BDTGLM84H02H703L	GIROLAMO	BUDETTI	02/06/1984	SALERNO	SALERNO	84127
BDTRFL56L20F480D	RAFFAELE	BUDETTI	20/07/1956	SALERNO	SALERNO	84127
BDTFNC89P27B819G	FRANCESCO	BUDETTI	27/09/1989	SALERNO	SALERNO	84127
CSAFRI69E20A509L	FIORE	CASO	20/05/1969	SOLOFRA	AVELLINO	83029
CTLSMN79E65H703G	SIMONA	CATALDO	25/05/1979	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
CRRGNN74R21H703B	GIOVANNI	CERRI	21/10/1974	SALERNO	SALERNO	84127
CLMGPP59B23H564U	GIUSEPPE	CLEMENTE	23/02/1959	SAN CIPRIANO PICENTINO	SALERNO	84099
CVLSBT63B19A509L	SABATO	COVELLUZZI	19/02/1963	SAN MICHELE DI SERINO	AVELLINO	83020
DMEFLV52B10H703C	FULVIO	DE MAIO	10/02/1952	GIFFONI VALLE PIANA	SALERNO	84095
DSMFNC79A69H703Z	FRANCESCA	DE SIMONE	29/01/1979	GIFFONI VALLE PIANA	SALERNO	84095
LEIGSI56A07H703R	GIOSUE'	ELIA	07/01/1956	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
SPSNTN73H06H703G	ANTONIO	ESPOSITO	06/06/1973	PELLEZZANO	SALERNO	84080
FRRLSN79B08H703U	ALESSANDRO	FERRO	08/02/1979	SALERNO	SALERNO	84127
LMNCSM64L15A944D	COSIMO	LA MONICA	15/07/1964	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	84096
MDALNS65B23H703B	ALFONSO	MADEO	23/02/1965	PELLEZZANO	SALERNO	84080
MRRMRP69C44H703V	MARIA PIA	MARRA	04/03/1969	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
MSTMHL79A23H703B	MICHELE	MASTURZO	23/01/1979	SALERNO	SALERNO	84127
MNTVNI64H17A783Y	IVANO	MONTANO	17/06/1964	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
MRNRTR78L17H703Z	ARTURO	MURANTE	17/07/1978	SALERNO	SALERNO	84127
RZZVCN68E09A717B	VINCENZO	RIZZO	09/05/1968	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
RCCMRC63P07H703C	MARCO	RUOCCO	07/09/1963	SALERNO	SALERNO	84127
SLMFNC67P69H703V	FRANCESCA	SALEMME	29/09/1967	SALERNO	SALERNO	84127
SRNNNA74H70H501S	ANNA	SARNO	30/06/1974	SALERNO	SALERNO	84127
SNINDR78H03H703F	ANDREA	SIANO	03/06/1978	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
VVNVCN80H29H703Y	VINCENZO	VIVIANI	29/06/1980	SALERNO	SALERNO	84127

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	30/06/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7207264833
CODFISC/P_IVA	00753260140
DENOMINAZIONE	MULTIMPIANTI ITALIA SOC CONS. ARL
FORMA_GIUR	SCRL
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO GARIBALDI
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84123
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 660,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	66
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
SZUNTN53H13A481V	ANTONIO	SUZIO	13/06/1953	ATELETA	L' AQUILA	67030
SZULGN67S17A481F	LUIGINO	SUZIO	17/11/1967	ATELETA	L' AQUILA	67030

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	30/06/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7210329701
CODFISC/P_IVA	04743920656
DENOMINAZIONE	NUOVA CENTRO GIOCHI S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA YURI GAGARIN, 49
UNITA_PROD_LOCALITA	EBOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84025
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 1.320,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	132
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CNCNLL55H20D390F	ANIELLO	CONCILIO	20/06/1955	EBOLI	SALERNO	84025
GGLGNN49C25D390S	GIOVANNI	GIULIANO	25/03/1949	EBOLI	SALERNO	84025
GRRGNN53T16D390P	GIOVANNI	GUERRIERO	16/12/1953	EBOLI	SALERNO	84025
MZZGRD57H57D390G	GERARDINA	MAZZELLA	17/06/1957	EBOLI	SALERNO	84025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/08/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7209610537
CODFISC/P_IVA	MRZGRD84T08G039G
DENOMINAZIONE	PASTICCERIA E GELATERIA LA ROSA DI MARZULLO GERARDO
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PROV.LE PER CAMPAGNA, 153/155
UNITA_PROD_LOCALITA	CAMPAGNA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84022
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.160,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	716
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MRCMSM79H13B492V	MASSIMO	MARCHETTA	13/06/1979	CAMPAGNA	SALERNO	84022
MRZMRZ90B20D390R	MAURIZIO	MARZULLO	20/02/1990	CAMPAGNA	SALERNO	84022

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	16/06/2015
VALIDO_AL	31/12/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7211492749
CODFISC/P_IVA	91032640657
DENOMINAZIONE	POLISPORTIVA BALNAEA ASD
FORMA_GIUR	ASSOCIAZIONE NO PROFIT
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PLAVA
UNITA_PROD_LOCALITA	BATTIPAGLIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84091
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 27.990,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2799
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
FRRCMN76A49H703V	COSIMINA	FERRARA	09/01/1976	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090
MDADTL72M46D390W	DONATELLA	MADAIO	06/08/1972	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
MNDMRS63C45H703R	MARISA	MONDILLO	05/03/1963	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
PNDRRT88C09L628L	ROBERTO	PANDOLFI	09/03/1988	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
RGGLEO76P15L628U	LEO	RUGGIERO	15/09/1976	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
SNSNTN62M58L628B	ANTONIA	SANSONE	18/08/1962	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
TRMTRS61T50C231K	TERESA	TRAMA	10/12/1961	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
TRNPTR68M07H703E	PIETRO	TRUONO	07/08/1968	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/08/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7204997934
CODFISC/P_IVA	00180670655
DENOMINAZIONE	SABIT SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA S.S. 18 KM 68+500
UNITA_PROD_LOCALITA	MONTECORVINO PUGLIANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84090
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 9.600,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	960
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BVONTN54D26F480G	ANTONIO	BOVE	26/04/1954	BELLIZZI	SALERNO	84092
FGLMLN72M11D390G	EMILIANO	FOGLIA	11/08/1972	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090
LVRLGU58B18H703V	LUIGI	OLIVIERI	18/02/1958	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	84096

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/10/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7210109486
CODFISC/P_IVA	04712830654
DENOMINAZIONE	SERVICE CONSULTING PICCOLA SOCIETA` COOPERATIVA
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA OGLIARA 31 E CANTIERI VARI
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84129
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 31.980,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	29
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3198
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RCNPLA78H02H703X	PAOLO	ARCANGELO	02/06/1978	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
RDVGRD61E27A717N	GERARDO	ARDOVINO	27/05/1961	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
BNNGLC82C27H703R	GIANLUCA	BENINCASA	27/03/1982	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019
CPZDLF82E11H703N	ADOLFO	CAPOZZOLO	11/05/1982	BARONISSI	SALERNO	84081
CVLCMN75D10F138R	CARMINE	CAVALIERE	10/04/1975	FISCIANO	SALERNO	84084
CVLLGU65P01D615B	LUIGI	CAVALIERE	01/09/1965	FISCIANO	SALERNO	84084
CMUPLA73T30C129L	PAOLO	CUOMO	30/12/1973	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
DCHGNN80M29H703A	GIOVANNI	DE CHIARA	29/08/1980	FISCIANO	SALERNO	84084
DFLSBT67E01F138H	SABATO	DE FILIPPIS	01/05/1967	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
DFLLGU76B03F912U	LUIGI	DE FILIPPO	03/02/1976	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
DRSSVT75H23F912H	SALVATORE	DE ROSA	23/06/1975	SAN MARZANO SUL SARNO	SALERNO	84010
DSNRTT75S54H703S	Rosetta	De Santis	14/11/1975	SAN CIPRIANO PICENTINO	SALERNO	84099
DMRLGU84B02H703C	LUIGI	DI MARTINO	02/02/1984	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019
FLLVCN68P17H703M	VINCENZO	FAIELLA	17/09/1968	SAN MARZANO SUL SARNO	SALERNO	84010
FSLNTN75R30F912L	ANTONIO	FASOLINO	30/10/1975	FISCIANO	SALERNO	84084
GLDVTR74S22D615B	VITTORIO	GALDI	22/11/1974	FISCIANO	SALERNO	84084
GQNGNN83C17F912L	GIOVANNI	GIAQUINTO	17/03/1983	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
MPRNTN79A21H703L	ANTONIO	IMPARATO	21/01/1979	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019
LMBFNC82C19A717W	FRANCESCO	LAMBIASE	19/03/1982	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019
LROGTN80L12H703V	GAETANO	LORIA	12/07/1980	BARONISSI	SALERNO	84081
MRNLGU59R15F912V	LUIGI	MAIORANO	15/10/1959	SCAFATI	SALERNO	84018
NSTNTN79R28H703W	ANTONIO	NASTRI	28/10/1979	PELLEZZANO	SALERNO	84080
RGAMTT75L28H703I	MATTEO	RAGO	28/07/1975	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
RNNGPP62H06D615Q	GIUSEPPE	RAINONE	06/06/1962	FISCIANO	SALERNO	84084
SNTMRA73A09H703C	MARIO	SANTANIELLO	09/01/1973	BARONISSI	SALERNO	84081
SNSGNN90M15H703E	GIOVANNI	SINISCALCO	15/08/1990	BARONISSI	SALERNO	84081

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMMLEI66P06G834Q	ELIO	SOMMA	06/09/1966	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
TRTNTN71B11F138B	ANTONIO	TROTTA	11/02/1971	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
TRTMSM80P11F912G	MASSIMO	TROTTA	11/09/1980	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/08/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7209972482
CODFISC/P_IVA	04663050658
DENOMINAZIONE	SERVIZI EBOLITANI S.C.R.L.
FORMA_GIUR	SCRL
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SANTA LUCIA SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	EBOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84025
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 26.640,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	11
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2664
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DLZGPP74A27D390W	GIUSEPPE	ADELIZZI	27/01/1974	EBOLI	SALERNO	84025
CPPSBT53T09D390B	SABATO	CAPPETTA	09/12/1953	EBOLI	SALERNO	84025
CSSPRI59R01A379B	PIERO	COSSU	01/10/1959	PALOMONTE	SALERNO	84020
LTRGNN61C06A717L	GIOVANNI	LATRONICO	06/03/1961	EBOLI	SALERNO	84025
MRCGPP61T04D390T	GIUSEPPE	MERCURIO	04/12/1961	EBOLI	SALERNO	84025
NCTCSM60E24D390N	COSIMO	NICOTERA	24/05/1960	EBOLI	SALERNO	84025
PSTVTI59L23D390D	VITO	PASTENA	23/07/1959	SERRE	SALERNO	84028
PSTCSM89A16D390W	COSIMO	PASTENA	16/01/1989	EBOLI	SALERNO	84025
PTRNTN83C21D390P	ANTONIO	PETRILLO	21/03/1983	EBOLI	SALERNO	84025
PTRGPP60T25F481Q	GIUSEPPE	PETRILLO	25/12/1960	EBOLI	SALERNO	84025
SPTMRA58D10H703S	MARIO	SPIOTTA	10/04/1958	EBOLI	SALERNO	84025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/10/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7208591837
CODFISC/P_IVA	02671500656
DENOMINAZIONE	TELE-DIOCESI SALERNO S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ROBERTO IL GUISCARDO N.3
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84121
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 22.770,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2277
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CPPRSR57B50A674W	ROSARIA	COPPOLA	10/02/1957	BARONISSI	SALERNO	84081
DLCCCT75D60H703M	CONCITA	DE LUCA	20/04/1975	SALERNO	SALERNO	84127
DMSPRZ61P67H703W	PATRIZIA	DE MASCELLIS	27/09/1961	SALERNO	SALERNO	84127
GRGBBR75C52H703D	BARBARA	GARGANO	12/03/1975	SALERNO	SALERNO	84127
MLLCMN58T15F481H	CARMINE	MELLONE	15/12/1958	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	84096
RMNPLA70H15H703I	PAOLO	ROMANO	15/06/1970	SALERNO	SALERNO	84127
TRTLNS80T29H703Z	ALFONSO MARIA	TARTARONE	29/12/1980	SALERNO	SALERNO	84127
TRCDTT81L60H703E	DILETTA	TURCO	20/07/1981	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/10/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7205043001
CODFISC/P_IVA	02671500656
DENOMINAZIONE	TELE-DIOCESI SALERNO S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ROBERTO IL GUISCARDO,3
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84121
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 31.680,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3168
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BBNGPP49A01B351Z	GIUSEPPE	ABBONDANZA	01/01/1949	SALERNO	SALERNO	84127
VLAGNR68B14H703Z	GENNARO	AVILIA	14/02/1968	BARONISSI	SALERNO	84081
CTTGNN67A19Z603N	GIOVANNI CARLO	CATTANEO	19/01/1967	PELLEZZANO	SALERNO	84080
CRCSNS67D13H703V	STANISLAO LUIGI	CROCETTA	13/04/1967	PELLEZZANO	SALERNO	84080
FGLVCN77L03H703Y	VINCENZO	FIGLIOLIA	03/07/1977	FISCIANO	SALERNO	84084
GGLLEI68C26H703Z	ELIO	GAGLIARDI	26/03/1968	SALERNO	SALERNO	84127
PRRMGV72C49H703A	MARIA GIOVANNA	PIERRI	09/03/1972	BARONISSI	SALERNO	84081
RGAPPL71H25H703V	PIERPAOLO	RAGO	25/06/1971	SALERNO	SALERNO	84127
RCCFBA65S12G426M	FABIO	ROCCO	12/11/1965	PELLEZZANO	SALERNO	84080
SPRRFL88L28A717H	RAFFAELE	SPROVIERI	28/07/1988	CAMPAGNA	SALERNO	84022

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2015
NUMERO	33337

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2015
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2015
VALIDO_AL	31/07/2015

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7203892670
CODFISC/P_IVA	01889290654
DENOMINAZIONE	VETRERIA ITALSUD SNC DI PEPE PASQUALE & C.
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C.DA MATTINA 114
UNITA_PROD_LOCALITA	CAGGIANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 2.900,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	290
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRCFNC75A24B351X	FRANCESCO	CARUCCI	24/01/1975	CAGGIANO	SALERNO	84030
CSTFNC80E17G793T	FRANCESCO	CASTELLUCCI	17/05/1980	CAGGIANO	SALERNO	84030

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 626 del 23/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 7 - UOD Interventi a sostegno al mercato del lavoro-Prev e gest crisi aziendali

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE TRATTAMENTO CIGD ALLE AZIENDE DELLA REGIONE CAMPANIA ANNO 2016 -OLTRE I 3 MESI- D.LGS 185/16 E ACCORDO INTEGRATIVO DEL 11/11/2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che l'art. 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 92/2012 ha previsto, al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali e di assicurare la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese, per gli anni 2013-2016, la concessione e la proroga dei trattamenti di integrazione salariale e di mobilità in deroga alla normativa vigente nei limiti delle risorse finanziarie a tal fine destinate;

che con il D.I. 83473, dell'1/08/2014, sono stati determinati i criteri per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, nel rispetto degli equilibri di bilancio programmati;

che l'art. 1, comma 304, della Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) prevede un incremento, per l'anno 2016, di 250 milioni di euro destinati al rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga di cui all'art. 2 , commi 64, 65 e 66 della L.92/12;

che l'art. 44 – comma 6 del Dl Lgs. 148/15 prevede – per l'anno 2015 – che le Regioni e P.A. possano disporre la concessione di trattamenti di integrazione salariale e di mobilità, anche in deroga ai criteri di cui agli artt. 2 e 3 del citato D.I.83473/2014, in misura non superiore al 5% delle risorse ad esse attribuite, ovvero in eccedenza a tale quota disponendo l'integrale copertura degli oneri connessi a carico delle finanze regionali ovvero delle risorse assegnate alla Regione o P.A., nell'ambito di piani o programmi coerenti con la specifica destinazione, ai sensi dell'art. 1 – comma 253 – della L.228/12 e succ. mod.;

che l'art. 2 -lett. f) del D.Lgs 185 del 24/09/16 (G.U. n. 235 del 07/10/16), in vigore dall'8/10/2016, che integra e modifica detto art. 44 – comma 6- inserendo il comma 6-bis che prevede: “Con riferimento ai trattamenti di integrazione salariale e di mobilita', anche in deroga alla legislazione vigente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano **possono disporre nell'anno 2016** l'utilizzo delle risorse ad esse attribuite **in misura non superiore al 50 per cento** anche in deroga ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 1° agosto 201 4, n. 83473, ovvero in eccedenza a tale quota disponendo l'integrale copertura degli oneri connessi a carico delle finanze regionali o delle risorse assegnate alla regione o alla provincia autonoma nell'ambito di piani o programmi coerenti con la specifica destinazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 253, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, destinandole preferibilmente alle aree di crisi industriale complessa di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazione dalla legge 7 agosto 2012, n. 134. In alternativa, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano hanno facolta' di destinare le risorse di cui al primo periodo ad azioni di politica attiva del lavoro. Il presente comma e' efficace anche con riferimento ai provvedimenti di assegnazione delle risorse alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano gia' emanati per gli anni 2014, 2015 e 2016, con esclusione delle risorse gia' oggetto di decretazione da parte delle regioni e delle province autonome.”;

che con circolare ministeriale 34 del 04/11/2016 ha previsto, la possibilità per le Regioni e Province autonome di utilizzare le risorse a disposizione – destinate alla decretazione in deroga agli art.2 e 3 del D.I. n.83473 del 01/08/2014.

che in riferimento a dette ultime disposizioni, nell'incontro del Tavolo Interistituzionale del 11/11/2016 sono stati individuati i destinatari dei trattamenti previsti e le procedure per la concessione degli stessi, nei limiti delle risorse risultanti disponibili;

VISTI

i DD.II. n.1600024 del 23/03/16 e n.1600075 del 09/09/16 con i quali sono stati assegnati alla Regione Campania rispettivamente 12.458.405 ML. di euro, e 30.000,00 ml di euro per la concessione dei

trattamenti di cassa integrazione guadagni e mobilità in deroga nell'anno 2016, per un totale di 42.458.405 ml di euro (40.335.485 decurtati del 5%);

CONSIDERATO

che a tutt'oggi è stata stimata una spesa complessiva di 15.306.956 euro per la concessione della CIG in deroga e della indennità di mobilità, in riferimento alle intese sottoscritte in data 18/04/16 (di cui 2.523.155 euro stimate per la concessione della CIGD, entro il 31/12/16, di richieste al momento in istruttoria);

che per la concessione del 5% per l'anno 2016, (pari rispettivamente ad euro 622.920 e 1.500.000, per un totale di 2.122.920) risultano a tutt'oggi utilizzati 24.107,56 euro, per i 4 lavoratori pensionabili nel 2016, che hanno presentato formale richiesta);

che risultano disponibili, per l'anno 2016, ancora risorse pari a.25.028.529 euro, il cui 50% è pari ad euro 12.514.264,5;

che secondo quanto disposto dal citato art. 2 -lett. f) del D.Lgs 185 del 24/09/16 le nuove disposizioni sono efficaci anche con riferimento ai provvedimenti di assegnazione delle risorse alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano gia' emanati per gli anni 2014, 2015 e 2016, con esclusione delle risorse gia' oggetto di decretazione da parte delle regioni e delle province autonome.";

che secondo la circolare ministeriale 34 del 04/11/2016 ha previsto, la possibilità per le Regioni e Province autonome di utilizzare le risorse a disposizione – destinate alla decretazione in deroga agli art.2 e 3 del D.I. n.83473 del 01/08/2014 .

che nell'incontro del Tavolo Interistituzionale del 11/11/16 si è preso atto, relativamente alla concessione di CIGD alle imprese che hanno già utilizzato la CIGD, decorrente dalla sottoscrizione del presente accordo ed entro e non oltre il 31/12/2016, qualora dichiarano la impossibilità del ricorso ai Fondi di Integrazione Salariale.

PRESO ATTO

- che sono pervenute n.9 istanze da parte di imprese, per le quali risultano sussistenti i sopra citati requisiti, regolarmente istruite, anche mediante la sottoscrizione di appositi verbali di accordo sindacale in sede istituzionale, ed indicate nell'allegato elenco

RITENUTO

pertanto di poter provvedere alla concessione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori sospesi a zero ore e/o ad orario ridotto dalle aziende di cui all'allegato elenco, per i periodi specificamente indicati

VISTI

l'art. 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 92/2012

il D.I. 83473 dell'1/08/2014
la circolare interpretativa n. 19 dell' 11/09/2014 e la nota n. 40 del 24/11 2014 nonché i successivi chiarimenti e le ulteriori integrazioni del Ministero del Lavoro e P.S.
l'art. 1 – comma 304 – della L.208/15
l'accordo- quadro del Tavolo Interistituzionale del 18/04/16, con allegate Linee Guida
la Delibera n. 222 del 18/05/16 della G.R. Campania
l'art. 44 – comma 6 del Dl Lgs. 148/15 ed il successivo art. 2 -lett. f) del D.Lgs 185 del 24/09/16
la circ. del MLPS n. 34 del 04/11/16
l'intesa integrativa all'accordo-quadro del 18/04/16, sottoscritta con le parti sociali in data 11/11/16

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 della D.G. 11 – Interventi a sostegno del mercato del lavoro- Prevenzione e Gestione crisi aziendali - per i motivi esposti in premessa che si intendono riportati e trascritti

D E C R E T A

E' autorizzata la concessione del trattamento di cassa integrazione in deroga, secondo quanto disposto dalla sopra citata normativa, nonché dall'Accordo integrativo dell'11/11/16, in favore dei lavoratori sospesi dalle imprese di cui all' elenco allegato, per i periodi specificamente ed individualmente indicati;

la presente autorizzazione alla erogazione del citato trattamento in deroga deve intendersi nei limiti previsti dalle risorse stanziate, ed appositamente decretate dal Ministero del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Economia e risultanti ancora disponibili in misura non superiore al 50 per cento, anche in deroga ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 1°agosto 2014, n. 83473;

le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni previste dal comma 66 dell'art. 2 della L.92/12 nonché secondo le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS;

di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, alla Sede Regionale dell'INPS, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;

di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Il Dirigente dell'U.O.D. 07 — Il Direttore Generale

Prof. Prospero Volpe — Dr.ssa Maria Antonietta D'Urso

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33339

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	13/12/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2003040128
CODFISC/P_IVA	01789600614
DENOMINAZIONE	CO.MI.T. -COSTRUZIONI MINUTERIE TURCO - SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CONSORTILE ZONA INDUSTRIALE ASI
UNITA_PROD_LOCALITA	CARINARO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81032
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 24.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	36
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DMAPTR84R11B963D	PIETRO	ADAMO	11/10/1984	PORTICO DI CASERTA	CASERTA	81050
NDRPQL83B12A512G	PASQUALINO	ANDREOZZI	12/02/1983	AVERSA	CASERTA	81031
PRALCU77P18F839W	LUCA	APREA	18/09/1977	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
RNANNN68C25F839D	ANTONINO	ARENA	25/03/1968	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
BLZMRA64A27F839L	MARIO	BALZAMO	27/01/1964	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
BTTMRC69S21F839L	MARCO	BATTAGLIA	21/11/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
CPSSVT83E26F839T	SALVATORE	CAPASSO	26/05/1983	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
CPSMRC75M31E791X	MARCO	CAPASSO	31/08/1975	MADDALONI	CASERTA	81024
CPNGNR67M27F839I	GENNARO	CAPONE	27/08/1967	ACERRA	NAPOLI	80011
CPZNGL75M25F839D	ANGELO	CAPUOZZO	25/08/1975	ACERRA	NAPOLI	80011
CTRRFL80C09A512H	RAFFAELE	CITARELLA	09/03/1980	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
CRSGTN78R06A024X	GAETANO	CRISPO	06/10/1978	ACERRA	NAPOLI	80011
DRANTN80H10A512S	ANTONIO	D'AURIA	10/06/1980	TEVEROLA	CASERTA	81030
DRAGNN63L28F839Z	GIOVANNI	D'AURIA	28/07/1963	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
DCRCRL68A03E791V	CARLO	DE CRESCENZO	03/01/1968	MADDALONI	CASERTA	81024
FBZCRI90H22F839S	CIRO	FABOZZI	22/06/1990	CARINARO	CASERTA	81032
FMNLGU76B03F839N	LUIGI	FEMIANO	03/02/1976	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
FRIDLG76L22B963B	DANIELE GIULIOMARIA	FIORI	22/07/1976	MADDALONI	CASERTA	81024
GTLGPP79H07F839O	GIUSEPPE	GATO ALARCIA	07/06/1979	CASORIA	NAPOLI	80026
GTMMLE74S29Z112D	EMILIO	GATO MARROCCELLA	29/11/1974	ARZANO	NAPOLI	80022
GVNMRC71P12A944J	MARCO	GIOVANNINI	12/09/1971	BOLOGNA	BOLOGNA	40131
QNIFNC63A27A064P	FRANCESCO	IAQUINO	27/01/1963	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
JBNBJM72B15Z318F	BENJAMIN MENSAH	JEBUNI	15/02/1972	AVERSA	CASERTA	81031
LPGVCN78L16G964E	VINCENZO	LA PIGNOLA	16/07/1978	POZZUOLI	NAPOLI	80078
LNGGNR87A12F839A	GENNARO	LONGO	12/01/1987	NAPOLI	NAPOLI	80100
MSCFNC60D02B371G	FRANCESCO	MASCOLO	02/04/1960	CAIVANO	NAPOLI	80023

MRLLGU85H04E791J	LUIGI	MEROLA	04/06/1985	MADDALONI	CASERTA	81024
PLMGNN67B05A512V	GIOVANNI	PALMA	05/02/1967	CELLOLE	CASERTA	81030
PCZBNT86D06B963U	BENITO	PICOZZI	06/04/1986	MADDALONI	CASERTA	81024
RBNNNZ82S25H892T	NUNZIO	RUBINACCI	25/11/1982	NAPOLI	NAPOLI	80100
SNTGNN72D02F839B	GIOVANNI	SANTANIELLO	02/04/1972	ACERRA	NAPOLI	80011
SCGDNC59H21F839N	DOMENICO	SCOGNAMIGLIO	21/06/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
SNSRFL56H11A064B	RAFFAELE	SENESE	11/06/1956	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
SPRGPP61S01L245Q	GIUSEPPE	SPERANZA	01/11/1961	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
TMBLCU71A13F799L	LUCA	TAMBURRINO	13/01/1971	AVERSA	CASERTA	81031
TRCRNN70L66F839U	ROSANNA	TURCO	26/07/1970	AVERSA	CASERTA	81031
VTLWTR81R05F839T	WALTER	VITALE	05/10/1981	TEVEROLA	CASERTA	81030
VTLDGI75M17F839J	DIEGO	VITALE	17/08/1975	TEVEROLA	CASERTA	81030

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33339

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	13/12/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2000968793
CODFISC/P_IVA	00290140615
DENOMINAZIONE	MARCON SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CONSORTILE ZONA ASI
UNITA_PROD_LOCALITA	CARINARO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81032
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 24.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	35
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DDAPTR74E31F839I	PIETRO	ADDEO	31/05/1974	MADDALONI	CASERTA	81024
BRBNGL74E06A024J	ANGELO	BARBATO	06/05/1974	ACERRA	NAPOLI	80011
CNTPLA74H28G902M	PAOLO	CANTONE	28/06/1974	PORTICI	NAPOLI	80055
CPSMHL71R10E791A	MICHELE	CAPASSO	10/10/1971	MADDALONI	CASERTA	81024
CTRFNC60T20F839J	FRANCESCO	CATERINO	20/12/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100
CNTBRN64L09A512N	BRUNO	CENTRELLA	09/07/1964	CARINARO	CASERTA	81032
CMPCRI61T21A064I	CIRO	CIAMPA	21/12/1961	CARDITO	NAPOLI	80024
CRSGPP66P03A024X	GIUSEPPE	CRISPO	03/09/1966	ACERRA	NAPOLI	80011
CRSGTN65A18A024Q	GAETANO	CRISPO	18/01/1965	ACERRA	NAPOLI	80011
DNGMRA58S52H834G	MARIA	D'ANGELO	12/11/1958	CAPUA	CASERTA	81043
DFRGPP72T12E224Z	GIUSEPPE	DI FRANCESCO	12/12/1972	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
DMCGPP79A28G812X	GIUSEPPE	DI MICCO	28/01/1979	ACERRA	NAPOLI	80011
SPSLGU58H17F839H	LUIGI	ESPOSITO	17/06/1958	PORTICI	NAPOLI	80055
SPSDNC73P30A064D	DOMENICO	ESPOSITO UCCIERO	30/09/1973	SAN VITALIANO	NAPOLI	80030
FBZDRD65L13F839B	EDUARDO	FABOZZA	13/07/1965	CARINARO	CASERTA	81032
FRNMSM62H02F839R	MASSIMILIANO	FERNANDEZ	02/06/1962	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
FRNLGU53S07E791P	LUIGI	FRANCISCHETTI	07/11/1953	MADDALONI	CASERTA	81024
GTMSVT76A29Z112V	SALVATORE	GATO MARROCCELLA	29/01/1976	ARZANO	NAPOLI	80022
GLSFBA85T03F839G	FABIO	GELSOMINO	03/12/1985	NAPOLI	NAPOLI	80100
GLSGPP60C22F839H	GIUSEPPE	GELSOMINO	22/03/1960	CASERTA	CASERTA	81100
MRGNTN82S13A512U	ANTONIO	MARGARITA	13/11/1982	SUCCIVO	CASERTA	81030
MNNNTN79L21B371I	ANTONIO	MENNILLO	21/07/1979	CAIVANO	NAPOLI	80023
MRNSVT70R09F839O	SALVATORE	MORENA	09/10/1970	NAPOLI	NAPOLI	80100
RNONNT76B58F839X	ANTONIETTA	ORIANO	18/02/1976	PORTICI	NAPOLI	80055
PSCFNC63H28E791J	FRANCESCO	PASCARELLA	28/06/1963	MADDALONI	CASERTA	81024
PRRVCN77M15F839P	VINCENZO	PERRETTI	15/08/1977	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRTPQL71R02B990Z	PASQUALE	PORTINO	02/10/1971	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
PNTBNR63P02I293T	BERNARDINO	PUNTUORNO	02/09/1963	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
RSSFNC81R07L259W	FRANCESCO	RUSSO	07/10/1981	NAPOLI	NAPOLI	80100
SLMLGU74D05I234X	LUIGI	SALEMME	05/04/1974	SAN PRISCO	CASERTA	81054
SNSNTN74P25F799M	ANTONIO	SANSONE	25/09/1974	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
SNTLSN67M16E791F	ALESSANDRO	SANTACROCE	16/08/1967	MADDALONI	CASERTA	81024
SLVRND65R03A455F	ORLANDO	SILVESTRO	03/10/1965	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
TRCNNT67L42F205Q	ANTONIETTA	TURCO	02/07/1967	CARINARO	CASERTA	81032
VNRSVT75E19L259R	SALVATORE	VENERUSO	19/05/1975	PORTICI	NAPOLI	80055

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33339

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	28/11/2016
VALIDO_AL	27/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5126318280
CODFISC/P_IVA	05355201210
DENOMINAZIONE	HOLIDAY RESORT SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA COSTE DI AGNANO, 21
UNITA_PROD_LOCALITA	POZZUOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80078
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 23.050,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	21
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2305
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
PTRPSL71D53Z129X	PANSELIA	APETREI	13/04/1971	QUARTO	NAPOLI	80010
RCRNTN85L14F839O	ANTONIO	ARACRI	14/07/1985	POZZUOLI	NAPOLI	80078
BSLSTN64L26G964T	SABATINO	BASILE	26/07/1964	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CSTTTV76B10F839I	OTTAVIO	COSTAGLIOLA	10/02/1976	BACOLI	NAPOLI	80070
DFLGNN72B14G964W	GIOVANNI	DE FELICE	14/02/1972	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DRSRLD68A16F839S	ARNALDO	DE ROSA	16/01/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
DSNRSR87T62F839I	ROSARIA	D'ISANTO	22/12/1987	POZZUOLI	NAPOLI	80078
FRRRFL71P52G964W	RAFFAELA	FERRANTE	12/09/1971	POZZUOLI	NAPOLI	80078
GNNTDR80B29F839Z	TEODORO	GIANNUZZI	29/02/1980	POZZUOLI	NAPOLI	80078
NSIFNC88B28B963L	FRANCESCO	IAIUNESE	28/02/1988	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
NFNVCN90R20I234L	VINCENZO	INFANTE	20/10/1990	SAN CIPRIANO D' AVERSA	CASERTA	81036
NFNRFL72L30H798J	RAFFAELE	INFANTE	30/07/1972	SAN CIPRIANO D' AVERSA	CASERTA	81036
NFNMHL66B23H798L	MICHELE	INFANTE	23/02/1966	SAN CIPRIANO D' AVERSA	CASERTA	81036
SCRRST61R25F839B	ERNESTO	ISCARO	25/10/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRTMCL76B43G964X	IMMACOLATA	MARTUSCIELLO	03/02/1976	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MRTGNR73H28G964K	GENNARO	MARTUSCIELLO	28/06/1973	POZZUOLI	NAPOLI	80078
PTRPCL70B28G964L	PROCOLO	PETRUNGARO	28/02/1970	POZZUOLI	NAPOLI	80078
PSCNTN66D02G964L	ANTONIO	PISCOPO	02/04/1966	POZZUOLI	NAPOLI	80078
PLLRFL81A55G964K	RAFFAELA	POLLICE	15/01/1981	QUARTO	NAPOLI	80010
RSSCRL87E44F839Z	CARLA	RUSSO	04/05/1987	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
TRNLRT65T30G964N	ALBERTO	TROIANO	30/12/1965	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33339

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	15/11/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5122177959
CODFISC/P_IVA	07828600630
DENOMINAZIONE	PRIMA PAGINA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA TOLEDO 406
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80132
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	800
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DDDMCL68H06F839S	MARCELLO	D'ADDARIO	06/06/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
RRCFNC71B15F839H	FRANCESCO	ERRICO	15/02/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
NCSGNN79A13F839A	GIOVANNI	NICOIS	13/01/1979	NAPOLI	NAPOLI	80100
SLZSRG77D11F839C	SERGIO	SALZANO	11/04/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33339

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	14/11/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5116855294
CODFISC/P_IVA	06551720631
DENOMINAZIONE	SOC. COOP.VA PORTERS A R.L.
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DEL RIPOSO AEROPORTO - SCALO
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80144
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 22.176,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	11
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3168
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
FNDPQL76H04F839G	PASQUALE	FENDERICO	04/06/1976	QUARTO	NAPOLI	80010
MPRSVT69E31F839Q	SALVATORE	IMPROTA	31/05/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
LRANLL56C11F839T	ANIELLO	LAURO	11/03/1956	SAVIANO	NAPOLI	80039
LCCVCN76H29C495Q	VINCENZO	LICCARDI	29/06/1976	PORTICI	NAPOLI	80055
LCCRST77S13C495G	ORESTE	LICCARDI	13/11/1977	PORTICI	NAPOLI	80055
LCCRRT80P04C495P	ROBERTO	LICCARDI	04/09/1980	PORTICI	NAPOLI	80055
LCCMSM79B07C495T	MASSIMO	LICCARDI	07/02/1979	PORTICI	NAPOLI	80055
LCCLGU53A09F839N	LUIGI	LICCARDI	09/01/1953	PORTICI	NAPOLI	80055
LCCCLD74S04C495R	CLAUDIO	LICCARDI	04/11/1974	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
PRNGPP67S10F839S	GIUSEPPE	PERNA	10/11/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
RAISVT88D04H892B	SALVATORE	RAIA	04/04/1988	NAPOLI	NAPOLI	80100
RAICRI62S10F839U	CIRO	RAIA	10/11/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33339

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	11/11/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7209073200
CODFISC/P_IVA	03987200650
DENOMINAZIONE	BALNAEA SPORT & WELNESS SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PLAVA 7209073200
UNITA_PROD_LOCALITA	BATTIPAGLIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84091
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 5.650,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	565
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DBRLNO84L55Z138X	OLENA	DOBERCHAK	15/07/1984	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
PGNLSN74P51H703V	ALESSANDRA	PAGNOZZI	11/09/1974	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33339

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	11/11/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7210123024
CODFISC/P_IVA	CPRRRT68H07A717I
DENOMINAZIONE	CAPRINO ROBERTO IMMOBILIARE
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DOMODOSSOLA, 30
UNITA_PROD_LOCALITA	BATTIPAGLIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84091
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 11.574,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1286
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BLSLSN74T49G793C	ALESSANDRA	BALESTRIERI	09/12/1974	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
GNNGSM76E10B674O	GELSOMINO	GONNELLA	10/05/1976	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
LMTPQL67H11B351L	PASQUALE	LA MATTINA	11/06/1967	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
MRLGNN62M24D615A	GIOVANNI	MEROLA	24/08/1962	FISCIANO	SALERNO	84084
SCIDNC71M07L860	DOMENICO	SICA	07/08/1971	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33339

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	11/11/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7210317780
CODFISC/P_IVA	04549590653
DENOMINAZIONE	PAF SUD S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE DANIMARCA, 3 Z.I.
UNITA_PROD_LOCALITA	BATTIPAGLIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84091
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 19.950,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1995
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRRDMN77L31G023H	DAMIANO	CERRATO	31/07/1977	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
CLLCSR62H01D390B	CESARE	COLELLA	01/06/1962	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
GLLSMN78M66A717W	SIMONA	GALLO	26/08/1978	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
MRZTDR65T08A717H	TEODORO	MARZOCCHI	08/12/1965	EBOLI	SALERNO	84025
PNTGPP64S28D390W	GIUSEPPE	PONTECORVO	28/11/1964	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
PNTDNL84C03A717E	DANIELE	PONTECORVO	03/03/1984	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
TGLMRA81B16D390W	MAURO	TAGLIANETTI	16/02/1981	CAMPAGNA	SALERNO	84022

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33339

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	11/11/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7211492749
CODFISC/P_IVA	91032640657
DENOMINAZIONE	POLISPORTIVA BALNAEA ASD
FORMA_GIUR	ASSOCIAZIONE NO PROFIT
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PLAVA
UNITA_PROD_LOCALITA	BATTIPAGLIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84091
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 19.950,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1995
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
FRRCMN76A49H703V	COSIMINA	FERRARA	09/01/1976	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090
MDADTL72M46D390W	DONATELLA	MADAIO	06/08/1972	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
MNDMRS63C45H703R	MARISA	MONDILLO	05/03/1963	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
PNDRRT88C09L628L	ROBERTO	PANDOLFI	09/03/1988	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
RGGLEO76P15L628U	LEO	RUGGIERO	15/09/1976	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
SNSNTN62M58L628B	ANTONIA	SANSONE	18/08/1962	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
TRMTRS61T50C231K	TERESA	TRAMA	10/12/1961	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 627 del 23/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 7 - UOD Interventi a sostegno al mercato del lavoro-Prev e gest crisi aziendali

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE TRATTAMENTO CIGD ALLE AZIENDE DELLA REGIONE CAMPANIA 2016-2017- D.LGS 185/16 E ACCORDO INTEGRATIVO DEL 11/11/2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che l'art. 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 92/2012 ha previsto, al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali e di assicurare la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese, per gli anni 2013-2016, la concessione e la proroga dei trattamenti di integrazione salariale e di mobilità in deroga alla normativa vigente nei limiti delle risorse finanziarie a tal fine destinate;

che con il D.I. 83473, dell'1/08/2014, sono stati determinati i criteri per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, nel rispetto degli equilibri di bilancio programmati;

che l'art. 1, comma 304, della Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) prevede un incremento, per l'anno 2016, di 250 milioni di euro destinati al rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga di cui all'art. 2 , commi 64, 65 e 66 della L.92/12;

che l'art. 44 – comma 6 del Dl Lgs. 148/15 prevede – per l'anno 2015 – che le Regioni e P.A. possano disporre la concessione di trattamenti di integrazione salariale e di mobilità, anche in deroga ai criteri di cui agli artt. 2 e 3 del citato D.I.83473/2014, in misura non superiore al 5% delle risorse ad esse attribuite, ovvero in eccedenza a tale quota disponendo l'integrale copertura degli oneri connessi a carico delle finanze regionali ovvero delle risorse assegnate alla Regione o P.A., nell'ambito di piani o programmi coerenti con la specifica destinazione, ai sensi dell'art. 1 – comma 253 – della L.228/12 e succ. mod.;

che l'art. 2 -lett. f) del D.Lgs 185 del 24/09/16 (G.U. n. 235 del 07/10/16), in vigore dall'8/10/2016, che integra e modifica detto art. 44 – comma 6- inserendo il comma 6-bis che prevede: “Con riferimento ai trattamenti di integrazione salariale e di mobilita', anche in deroga alla legislazione vigente, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano **possono disporre nell'anno 2016** l'utilizzo delle risorse ad esse attribuite **in misura non superiore al 50 per cento** anche in deroga ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 1° agosto 201 4, n. 83473, ovvero in eccedenza a tale quota disponendo l'integrale copertura degli oneri connessi a carico delle finanze regionali o delle risorse assegnate alla regione o alla provincia autonoma nell'ambito di piani o programmi coerenti con la specifica destinazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 253, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, destinandole preferibilmente alle aree di crisi industriale complessa di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazione dalla legge 7 agosto 2012, n. 134. In alternativa, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano hanno facolta' di destinare le risorse di cui al primo periodo ad azioni di politica attiva del lavoro. Il presente comma e' efficace anche con riferimento ai provvedimenti di assegnazione delle risorse alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano gia' emanati per gli anni 2014, 2015 e 2016, con esclusione delle risorse gia' oggetto di decretazione da parte delle regioni e delle province autonome.”;

che con circolare ministeriale 34 del 04/11/2016 ha previsto, la possibilità per le Regioni e Province autonome di utilizzare le risorse a disposizione – destinate alla decretazione in deroga agli art.2 e 3 del D.I. n.83473 del 01/08/2014 (cfr. paragrafo 2.2) – per i trattamenti di ammortizzatori sociali in deroga anche con decorrenza successiva al 31/12/2016, fermo restando, comunque che i relativi provvedimenti di concessione devono essere adottati entro e non oltre il 31 dicembre 2016.

che in riferimento a dette ultime disposizioni, nell'incontro del Tavolo Interistituzionale del 11/11/2016 sono stati individuati i destinatari dei trattamenti previsti e le procedure per la concessione degli stessi, nei limiti delle risorse risultanti disponibili;

VISTI

i DD.II. n.1600024 del 23/03/16 e n.1600075 del 09/09/16 con i quali sono stati assegnati alla Regione Campania rispettivamente 12.458.405 ML. di euro, e 30.000,00 ml di euro per la concessione dei trattamenti di cassa integrazione guadagni e mobilità in deroga nell'anno 2016, per un totale di 42.458.405 ml di euro (40.335.485 decurtati del 5%);

CONSIDERATO

che a tutt'oggi è stata stimata una spesa complessiva di 15.306.956 euro per la concessione della CIG in deroga e della indennità di mobilità, in riferimento alle intese sottoscritte in data 18/04/16 (di cui 2.523.155 euro stimate per la concessione della CIGD, entro il 31/12/16, di richieste al momento in istruttoria);

che per la concessione del 5% per l'anno 2016, (pari rispettivamente ad euro 622.920 e 1.500.000, per un totale di 2.122.920) risultano a tutt'oggi utilizzati 24.107,56 euro, per i 4 lavoratori pensionabili nel 2016, che hanno presentato formale richiesta);

che risultano disponibili, per l'anno 2016, ancora risorse pari a.25.028.529 euro, il cui 50% è pari ad euro 12.514.264,5;

che secondo quanto disposto dal citato art. 2 -lett. f) del D.Lgs 185 del 24/09/16 le nuove disposizioni sono efficaci anche con riferimento ai provvedimenti di assegnazione delle risorse alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano gia' emanati per gli anni 2014, 2015 e 2016, con esclusione delle risorse gia' oggetto di decretazione da parte delle regioni e delle province autonome.";

che nell'incontro del Tavolo Interistituzionale del 11/11/16 si è preso atto, tra l'altro, di alcune particolari situazioni critiche, emerse negli ultimi mesi, relative a realtà produttive storicamente presenti del territorio regionale che, o per la definitiva cessazione degli ammortizzatori sociali previsti dalla legislazione ordinaria, o per effetto di provvedimenti "preventivi" assunti dall'A.G., hanno fatto registrare ricadute produttive ed occupazionali che risultano gestibili esclusivamente mediante il ricorso ai trattamenti in deroga;

che secondo la circolare ministeriale 34 del 04/11/2016 ha previsto, la possibilità per le Regioni e Province autonome di utilizzare le risorse a disposizione – destinate alla decretazione in deroga agli art.2 e 3 del D.I. n.83473 del 01/08/2014 (cfr. paragrafo 2.2) – per i trattamenti di ammortizzatori sociali in deroga anche con decorrenza successiva al 31/12/2016, fermo restando, comunque che i relativi provvedimenti di concessione devono essere adottati entro e non oltre il 31 dicembre 2016.

PRESO ATTO

- che sono pervenute n.14 istanze da parte di imprese, per le quali risultano sussistenti i sopra citati requisiti, regolarmente istruite, anche mediante la sottoscrizione di appositi verbali di accordo sindacale in sede istituzionale, ed indicate nell'allegato elenco

RITENUTO

pertanto di poter provvedere alla concessione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori sospesi a zero ore e/o ad orario ridotto dalle aziende di cui all'allegato elenco, per i periodi specificamente indicati

VISTI

l'art. 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 92/2012

il D.I. 83473 dell'1/08/2014

la circolare interpretativa n. 19 dell' 11/09/2014 e la nota n. 40 del 24/11 2014 nonché i successivi chiarimenti e le ulteriori integrazioni del Ministero del Lavoro e P.S.

l'art. 1 – comma 304 – della L.208/15
l'accordo- quadro del Tavolo Interistituzionale del 18/04/16, con allegate Linee Guida
la Delibera n. 222 del 18/05/16 della G.R. Campania
l'art. 44 – comma 6 del Dl Lgs. 148/15 ed il successivo art. 2 -lett. f) del D.Lgs 185 del 24/09/16
la circ. del MLPS n. 34 del 04/11/16
l'intesa integrativa all'accordo-quadro del 18/04/16, sottoscritta con le parti sociali in data 11/11/16

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 della D.G. 11 – Interventi a sostegno del mercato del lavoro- Prevenzione e Gestione crisi aziendali - per i motivi esposti in premessa che si intendono riportati e trascritti

D E C R E T A

- E' autorizzata la concessione del trattamento di cassa integrazione in deroga, secondo quanto disposto dalla sopra citata normativa, nonché dall'Accordo integrativo dell'11/11/16, in favore dei lavoratori sospesi dalle imprese di cui all' elenco allegato, per i periodi specificamente ed individualmente indicati;

- la presente autorizzazione alla erogazione del citato trattamento in deroga deve intendersi nei limiti previsti dalle risorse stanziate, ed appositamente decretate dal Ministero del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Economia e risultanti ancora disponibili in misura non superiore al 50 per cento, anche in deroga ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 1°agosto 2014, n. 83473;

- le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni previste dal comma 66 dell'art. 2 della L.92/12 nonché secondo le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS;

- di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, alla Sede Regionale dell'INPS, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;

- di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Il Dirigente dell'U.O.D. 07 — Il Direttore Generale

Prof. Prospero Volpe — Dr.ssa Maria Antonietta D'Urso

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33340

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	15/12/2016
VALIDO_AL	14/04/2017

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1104151333
CODFISC/P_IVA	01604710622
DENOMINAZIONE	MANOP SERVIZI - SOCIETA` COOPERATIVA
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CIRCUMVALLAZIONE
UNITA_PROD_LOCALITA	PAOLISI
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82011
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 152.240,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	22
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	15224
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BSSLGU85D19I197H	LUIGI	BISESTO	19/04/1985	SANT' AGATA DE' GOTI	BENEVENTO	82019
BNNBNR76M20F274L	BERNARDINO	BUONANNO	20/08/1976	MOIANO	BENEVENTO	82010
BRUMRA77H65I197R	MARIA	BURO	25/06/1977	SANT' AGATA DE' GOTI	BENEVENTO	82019
BTUNTI84M20Z129G	IONUT	BUTOI	20/08/1984	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
CRDMCL76R31C034C	MARCELLO	CARDILLO	31/10/1976	SANT' AGATA DE' GOTI	BENEVENTO	82019
CPPGPP71B06B946R	GIUSEPPE	COPPOLA	06/02/1971	SANT' AGATA DE' GOTI	BENEVENTO	82019
DNPVCN88C08A783P	VINCENZO	DE NUPTIIS	08/03/1988	MOIANO	BENEVENTO	82010
DRSNTN75B24E791J	ANTONIO	DE ROSA	24/02/1975	SANT' AGATA DE' GOTI	BENEVENTO	82019
DLBPQL93H09L086R	PASQUALE	DEL BASSO	09/06/1993	SANT' AGATA DE' GOTI	BENEVENTO	82019
FRRSNT85C04A783J	ASSUNTINO	FERRARO	04/03/1985	AIROLA	BENEVENTO	82011
DVIMDA73M13E801F	AMEDEO	IADEVAIA	13/08/1973	SANT' AGATA DE' GOTI	BENEVENTO	82019
NNTFVN91E30L086P	FIORAVANTE	IANNOTTA	30/05/1991	SANT' AGATA DE' GOTI	BENEVENTO	82019
LRILCU83M07A783J	LUCA	ILARIO	07/08/1983	PAOLISI	BENEVENTO	82011
LGRGDU76L26F839N	GUIDO	LIGUORI	26/07/1976	MOIANO	BENEVENTO	82010
MSSGLC81R03I197Z	GIANLUCA	MASSARO	03/10/1981	SANT' AGATA DE' GOTI	BENEVENTO	82019
MSSNMR84L54I197P	ANNAMARIA	MASSARO	14/07/1984	MOIANO	BENEVENTO	82010
NZZGPP80R29A783S	GIUSEPPE	NAZZARO	29/10/1980	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
PSQLCN85M07E791P	LUCIANO	PASQUARELLA	07/08/1985	SANT' AGATA DE' GOTI	BENEVENTO	82019
PTTMCN91T12L086N	MARCANTONIO	PETTI	12/12/1991	SANT' AGATA DE' GOTI	BENEVENTO	82019
STRGPP86E26I197S	GIUSEPPE	STROFFOLINO	26/05/1986	FORCHIA	BENEVENTO	82011
TRCLSN93B10I197C	ALESSANDRO	TRUOCCHIO	10/02/1993	SANT' AGATA DE' GOTI	BENEVENTO	82019
TRPSTN73R27I197E	SABATINO	TRUPPO	27/10/1973	SANT' AGATA DE' GOTI	BENEVENTO	82019

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33340

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	14/11/2016
VALIDO_AL	13/03/2017

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2006830908
CODFISC/P_IVA	03301750612
DENOMINAZIONE	FOODWAY SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA EUGENIO DELLA VALLE SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	SANTA MARIA CAPUA VETERE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81055
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 32.930,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3293
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CSNNGL84C27H501T	ANGELO	CASANOVA	27/03/1984	PASTORANO	CASERTA	81050
CSRNDR67A12Z112Y	ANDREA	CASERTANO	12/01/1967	CASAPULLA	CASERTA	81020
CLMPQL88S26E791W	PASQUALE	CLEMENTE	26/11/1988	SAN PRISCO	CASERTA	81054
CRNRNN84A59A512F	ROSANNA	CORONELLA	19/01/1984	PASTORANO	CASERTA	81050
LCRNGL85A70B963R	ANGELA	LA CARBONARA	30/01/1985	CASERTA	CASERTA	81100
MNCSVT75P23B963W	SALVATORE	MONACO	23/09/1975	PORTICO DI CASERTA	CASERTA	81050
MNNMNL68C10I234T	EMANUELE	MUNNO	10/03/1968	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
PLTDNL77M59B963J	DANIELA	PALATUCCI	19/08/1977	CURTI	CASERTA	81040
SNTVNC89T52I904Q	VERONICA	SANTONASTASO	12/12/1989	CASAGIOVE	CASERTA	81022
VZZTRS89B43B963V	TERESA	VOZZA	03/02/1989	CASAGIOVE	CASERTA	81022

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33340

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	14/11/2016
VALIDO_AL	13/03/2017

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2003790092
CODFISC/P_IVA	02315100616
DENOMINAZIONE	SUPERMERCATI G. POLITICO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NAPOLI, 62
UNITA_PROD_LOCALITA	CASAGIOVE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81022
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 154.900,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	46
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	15490
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MRSLLD89L03B963J	LEOPOLDO	AMOROSI	03/07/1989	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
BRTSVT56R28B781W	SALVATORE	BARTOLINO	28/10/1956	CASAGIOVE	CASERTA	81022
BSLPRZ57P43F839W	PATRIZIA	BASILICATA	03/09/1957	CASERTA	CASERTA	81100
CCCLVN81S66B963E	LAVINIA	CACCIAMANI	26/11/1981	CASAPULLA	CASERTA	81020
CMRSRT75B28C495Q	SPARTACO	CAMORANI	28/02/1975	RECALE	CASERTA	81020
CNZLCU61P63B860G	LUCIA	CANZANELLA	23/09/1961	CASERTA	CASERTA	81100
DCPFNC70L10B963T	FRANCO	DE CAPRIO	10/07/1970	CASERTA	CASERTA	81100
DSMDIA68L45B860G	IDA	DE SIMONE	05/07/1968	CASAGIOVE	CASERTA	81022
DLLCRI66L04B963F	CIRO	DELLA PERUTA	04/07/1966	CASERTA	CASERTA	81100
DRRRSO73S64B860T	ROSA	D'ERRICO	24/11/1973	CASAGIOVE	CASERTA	81022
DFRNNA69A48B963G	ANNA	DI FRATTA	08/01/1969	CASERTA	CASERTA	81100
DLRNLN72L66B860X	ANGELA ANNA	DI LAURO	26/07/1972	SAN PRISCO	CASERTA	81054
DLRMLA88R57B963E	AMALIA	DI LAURO	17/10/1988	CASERTA	CASERTA	81100
DLLGNN60C15B860S	GIOVANNI	DI LILLO	15/03/1960	CASAGIOVE	CASERTA	81022
DPRNTN89A17I234M	ANTONIO	DI PUORTO	17/01/1989	SAN PRISCO	CASERTA	81054
FCAVGN67L50B963C	VIRGINIA	FAUCI	10/07/1967	CASAGIOVE	CASERTA	81022
FRRNCL64C11B963X	NICOLA	FERRAIUOLO	11/03/1964	CASERTA	CASERTA	81100
FRRCRI66B19B963E	CIRO	FERRARA	19/02/1966	CASERTA	CASERTA	81100
FRRPRZ70R46B963J	PATRIZIA	FERRARO	06/10/1970	CASAGIOVE	CASERTA	81022
FRGLNS57H29I247G	ALFONSO	FORGILLO	29/06/1957	CASAPULLA	CASERTA	81020
GLLGPP86L53B963A	GIUSEPPINA	GALLEJA	13/07/1986	CASAGIOVE	CASERTA	81022
GRFDNC75H29B963L	DOMENICO	GAROFALO	29/06/1975	PORTICO DI CASERTA	CASERTA	81050
GRDNLL85A71I234U	NELLA	GIORDANO	31/01/1985	SAN PRISCO	CASERTA	81054
GRCLSU63C63B963V	LUISA	GRECO	23/03/1963	CASERTA	CASERTA	81100
NNTNNL85D67B963Y	ANTONELLA	IANNOTTA	27/04/1985	CASERTA	CASERTA	81100
LNENNT89R70B963B	ANTONIETTA	LEONE	30/10/1989	CASERTA	CASERTA	81100

fonte: http://burc.regione.campania.it

MRTCRN87B53B963P	CATERINA	MARTUCCI	13/02/1987	CASAGIOVE	CASERTA	81022
MLNLRI88C49B963M	ILARIA	MELONE	09/03/1988	CASAPULLA	CASERTA	81020
MRGLSN82B43B963X	ALESSANDRA	MORGILLO	03/02/1982	CASAGIOVE	CASERTA	81022
PLRMSM74A12B963R	MASSIMILIANO	PALERMO	12/01/1974	CASERTA	CASERTA	81100
PLMLRI89L67B963T	ILARIA	PALMA	27/07/1989	CASAGIOVE	CASERTA	81022
PRRTTL65C15B963Q	ATTILIO	PERROTTA	15/03/1965	CASERTA	CASERTA	81100
PSCMRA81L12B860Z	MARIO	PISCIOTTA	12/07/1981	CASAGIOVE	CASERTA	81022
PSCSVT71D29B860S	SALVATORE	PISCIOTTA	29/04/1971	CASAGIOVE	CASERTA	81022
PLZLNT63C07F205U	LUIGI ANTONIO	POLIZZI	07/03/1963	RECALE	CASERTA	81020
RCCCML85M68B963S	CARMELA	RAUCCI	28/08/1985	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
RCCMDL79E56B963F	MADDALENA	RICCIARDI	16/05/1979	CASERTA	CASERTA	81100
RMNMSM81H22I234P	MASSIMO	ROMANO	22/06/1981	CASAPULLA	CASERTA	81020
RVLDNT77P12I234D	DONATO	ROVIELLO	12/09/1977	CASERTA	CASERTA	81100
RGGMRS64L48B963S	MARIAROSARIA	RUGGIERO	08/07/1964	CASERTA	CASERTA	81100
SLVNTN69E01G813J	ANTONIO	SILVANO	01/05/1969	CASAGIOVE	CASERTA	81022
TSCGPP72H23B963L	GIUSEPPE	TISCIONE	23/06/1972	CASAGIOVE	CASERTA	81022
TSCNNT71C52B963B	ANTONIETTA	TISCIONE	12/03/1971	CURTI	CASERTA	81040
VLLNTN71R07I234D	ANTONIO	VALLETTA	07/10/1971	SAN PRISCO	CASERTA	81054
VNRNLL54M16G707U	ANIELLO	VENEROSO	16/08/1954	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
VTLNLL72R01I234J	ANIELLO	VITALE	01/10/1972	CASAGIOVE	CASERTA	81022

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33340

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	14/11/2016
VALIDO_AL	13/03/2017

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5134253434
CODFISC/P_IVA	02799570649
DENOMINAZIONE	CAMPANIA SERVICE COOPERATIVA SOCIALE
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA FERROVIA ,190
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN GENNARO VESUVIANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80040
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 74.920,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	15
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	7492
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
DVNNLL87A07F912W	ANIELLO	D'AVINO	07/01/1987	PALMA CAMPANIA	NAPOLI	80036	
DFLFCT53A45C675M	FELICETTA	DE FELICE	05/01/1953	CICCIANO	NAPOLI	80033	
FRNRNG92L19E791Q	ARCANGELO	FORNARO	19/07/1992	CAMPOSANO	NAPOLI	80030	
SSICMN85E16E791F	CARMINE	IOSSA	16/05/1985	NOLA	NAPOLI	80035	
MDNCTT71B65L259Z	CIRETTA	MADONNA	25/02/1971	MARIGLIANELLA	NAPOLI	80030	
MRTNNA68H59F924D	ANNA	MARTINIELLO	19/06/1968	CICCIANO	NAPOLI	80033	
MSSPRZ69L49A064J	PATRIZIA	MASSARINI	09/07/1969	NOLA	NAPOLI	80035	
NPLGPP63A56C675J	GIUSEPPINA	NAPOLITANO	16/01/1963	CICCIANO	NAPOLI	80033	
RSTLBT66A46C675S	ELISABETTA	RASTELLI	06/01/1966	CICCIANO	NAPOLI	80033	
RCCMRA68B43G812W	MARIA	RICCI	03/02/1968	CICCIANO	NAPOLI	80033	
SCTLBT70E65F924K	ELISABETTA	SCOTTI	25/05/1970	CAMPOSANO	NAPOLI	80030	
SRFFNC70E05C675P	FRANCESCO	SERAFINI	05/05/1970	CICCIANO	NAPOLI	80033	
SGMFNC89E10E791C	FRANCESCO	SGAMBATO	10/05/1989	SAN FELICE A CANCELLO	CASERTA	81027	
VRRRMR69B61G762V	ROSA MARIA	VORRARO	21/02/1969	SAN MARZANO SUL SARNO	SALERNO	84010	
VRRLGU63T47G762M	LUIGIA	VORRARO	07/12/1963	POGGIOMARINO	NAPOLI	80040	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33340

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	21/11/2016
VALIDO_AL	20/03/2017

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	0805344279
CODFISC/P_IVA	02634090647
DENOMINAZIONE	LOGITECH ITALIA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PRESSO ALENIA
UNITA_PROD_LOCALITA	NOLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80035
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 108.760,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	18
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	10876
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RMAGPP65C29F138Q	GIUSEPPE	AIROMA	29/03/1965	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
CNCSVT72S09D789P	SALVATORE	CANCIELLO	09/11/1972	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
CNCNCL62S15D789O	NICOLA	CANCIELLO	15/11/1962	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
CRSPLA92H29F839I	PAOLO	CRISTIANO	29/06/1992	NAPOLI	NAPOLI	80100
DLLNNT81A60A509G	ANTONIETTA	DELLO RUSSO	20/01/1981	AVELLINO	AVELLINO	83100
DRSGPP93E31A509A	GIUSEPPE	DI ROSA	31/05/1993	PRATA DI PRINCIPATO	AVELLINO	83030
GDGLGU91E16G795P	LUIGI	GUADAGNI	16/05/1991	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
LNDPLT70B22F138J	IPPOLITO	LANDI	22/02/1970	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
LRNGNR69P01F138I	GENNARO	LAURENZANO	01/09/1969	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
LGRFDN78H29H703J	FERDINANDO	LIGUORI	29/06/1978	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
LCGSRG68E01F693R	SERGIO	LUCIGNANO	01/05/1968	MONTORO INFERIORE	AVELLINO	83025
MNGNGL81P13A509U	ANGELO	MANGANIELLO	13/09/1981	AVELLINO	AVELLINO	83100
MZZGRD79R16F839Z	GERARDO DOMENICO	MAZZARIELLO	16/10/1979	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRBLVI88S64L259E	LIVIA	MIRABELLA	24/11/1988	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
NCRLRD81R06A509Z	ALFREDO	NOCERINO	06/10/1981	AVELLINO	AVELLINO	83100
PCRDNC77P16L259T	DOMENICO	PECORELLA	16/09/1977	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
SLALCU80P16H703Z	LUCA	SALA	16/09/1980	FISCIANO	SALERNO	84084
VTLNCL73A11L259W	NICOLA	VITIELLO	11/01/1973	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33340

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	12/12/2016
VALIDO_AL	11/04/2017

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5123275849
CODFISC/P_IVA	03686221213
DENOMINAZIONE	MILLENNIUM SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DON MINZONI N°122
UNITA_PROD_LOCALITA	CERCOLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80040
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 43.010,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4301
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
ndllgu64l11f839p	LUIGI	ANDOLFI	11/07/1964	ERCOLANO	NAPOLI	80056
bttgrg91a06h892b	GIORGIO	BATTAGLIA	06/01/1991	MASSA DI SOMMA	NAPOLI	80040
lnintn62a22f839T	ANTONIO	IULIANO	22/01/1962	CERCOLA	NAPOLI	80040
lcrnnt81e59f839n	ANTONIETTA	LUCARELLI	19/05/1981	VOLLA	NAPOLI	80040
mnantn71s14f839e	ANTONIO	MAIONE	14/11/1971	CERCOLA	NAPOLI	80040
pccrfl55d15m115m	RAFFAELE	PICCOLO	15/04/1955	VOLLA	NAPOLI	80040
rnlfnc85a21f839x	FRANCESCO	RINALDI	21/01/1985	VOLLA	NAPOLI	80040
strmsm72a08h892y	MASSIMILIANO	STRAZZULLO	08/01/1972	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
trlrfl64m27c495j	RAFFAELE	TARALLO	27/08/1964	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33340

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	15/12/2016
VALIDO_AL	14/04/2017

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5133677819
CODFISC/P_IVA	06005791212
DENOMINAZIONE	NAJIDE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA LE VECCHIE II TRAV. 9
UNITA_PROD_LOCALITA	STRIANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80040
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 68.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	6800
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CZZGNR75S19B990C	GENNARO	COZZOLINO	19/11/1975	CASORIA	NAPOLI	80026
SPSGNN77S58F839E	GIOVANNA	ESPOSITO	18/11/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRRDNC85M20F839A	DOMENICO	FERRARA	20/08/1985	CASORIA	NAPOLI	80026
RFCVLR90D49F839F	VALERIA	OREFICE	09/04/1990	CASORIA	NAPOLI	80026
RFCRFL94S06F839D	RAFFAELE	OREFICE	06/11/1994	CASORIA	NAPOLI	80026
RFCPLM87H64F839Z	PALMA	OREFICE	24/06/1987	CASORIA	NAPOLI	80026
RFCNTN54R19B946Q	ANTONIO	OREFICE	19/10/1954	CASORIA	NAPOLI	80026
RNCGNN77B27F839A	GIOVANNI	RONCHI	27/02/1977	CASORIA	NAPOLI	80026
ZMPLDA61H05F839U	ALDO	ZAMPROTTA	05/06/1961	CASORIA	NAPOLI	80026

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33340

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/12/2016
VALIDO_AL	31/03/2017

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5128552448
CODFISC/P_IVA	05383481214
DENOMINAZIONE	S&F SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PONTE DI TAPPIA N. 51
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80133
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 15.120,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1512
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BNDVCN69H17F839K	VINCENZO	BIONDI	17/06/1969	QUALIANO	NAPOLI	80019
CSSGPP71E10F839G	GIUSEPPE	CASSIBBA	10/05/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
RNSCRI70H05F839Q	CIRO	RANISI	05/06/1970	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33340

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	15/12/2016
VALIDO_AL	14/04/2017

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5134232624
CODFISC/P_IVA	SCTRFL89S09E791E
DENOMINAZIONE	SCUOTTO RAFFAELE
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ROSANO 17
UNITA_PROD_LOCALITA	CAIVANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80023
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 115.600,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	17
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	11560
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RGNMRA67M48B371C	MARIA	ARGIENTO	08/08/1967	CAIVANO	NAPOLI	80023
CVLLCU90T22E791I	LUCA	COVELLI	22/12/1990	CASERTA	CASERTA	81100
CRCMNN90H49B963O	MARIANNA	CROCHI	09/06/1990	FORMIGINE	MODENA	41043
DMCGRZ82S56E791Q	GRAZIA	D'AMICO	16/11/1982	CAIVANO	NAPOLI	80023
DPRMGH60A45H798T	MARGHERITA	DI PUORTO	05/01/1960	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
FRNTZN77H65D170U	TIZIANA	FRANZESE	25/06/1977	VILLA DI BRIANO	CASERTA	81030
NSIMRA94L26B963C	MARIOA	IAIUNESE	26/07/1994	SAN CIPRIANO D' AVERSA	CASERTA	81036
NSICCT62M66B872P	CONCETTA	IAIUNESE	26/08/1962	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
VNIRFL87S55A512C	RAFFAELLA	IOVINO	15/11/1987	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
KNLJPH80B17Z318X	JOSEPH KWASI	KONLAN	17/02/1980	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
LGTNTN92S19E791V	ANTONIO	LA GATTA	19/11/1992	ACERRA	NAPOLI	80011
LCCMLS59R60B916Q	MARIA LUISA	LICCARDO	20/10/1959	SAN CIPRIANO D' AVERSA	CASERTA	81036
MNAVNT94R54E791N	VALENTINA	MAIONE	14/10/1994	CAIVANO	NAPOLI	80023
NTLRTI65P59B872H	RITA	NATALE	19/09/1965	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
NCRGNE74D20B963W	EUGENIO	NOCERA	20/04/1974	CAIVANO	NAPOLI	80023
PNRFNC67M24B872E	FRANCESCO	PANARO	24/08/1967	GATTATICO	REGGIO NELL' EMILIA	42043
PLLMRA76S61F839X	MARIA	PELLECCHIA	21/11/1976	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33340

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/12/2016
VALIDO_AL	31/03/2017

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7065749392
CODFISC/P_IVA	13633651008
DENOMINAZIONE	SERVIZI ITALIA 15 SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CHIATAMONE 165
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80121
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 27.680,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2768
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CNTTMS61H44F839Z	TOMMASINA	CONTESSA	04/06/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
RMNLGU70A67F839T	LUIGIA	ROMANO	27/01/1970	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
SCRLLN63H63F839Q	LILIANA	SCARPATO	23/06/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
VRDNTN61P19F839H	ANTONIO	VERDE	19/09/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33340

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	12/12/2016
VALIDO_AL	11/04/2017

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5128651145
CODFISC/P_IVA	04165621212
DENOMINAZIONE	VILLA BUONANNO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	LVIALE BUONANNO 10
UNITA_PROD_LOCALITA	CERCOLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80040
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 66.570,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	14
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	6657
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BTAMTN88B67L845A	MARTINA	ABETE	27/02/1988	ERCOLANO	NAPOLI	80056
NTNDTR67P24Z129V	DIMITRU FLORIN	ANTON	24/09/1967	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
CLNNTN84H30F839M	ANTONIO	CALIENDO	30/06/1984	NAPOLI	NAPOLI	80100
DCHMRA69H53A024H	MARIA	DE CHIARA	13/06/1969	ACERRA	NAPOLI	80011
FLCNGL85B58A662M	ANGELA	FALCONE	18/02/1985	VOLLA	NAPOLI	80040
GNTGNR86M10F839W	GENNARO	GENTILE	10/08/1986	NAPOLI	NAPOLI	80100
GNTGNN82S26C495I	GIOVANNI	GENTILE	26/11/1982	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
GHRVNT76H07Z129N	VALENTIN	GHEORGHIESCU	07/06/1976	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
GRNDGI84D06F839P	DIEGO	GRANIGLIA	06/04/1984	NAPOLI	NAPOLI	80100
MNFNNL84T64G795D	ANTONELLA	MANFERLOTTI	24/12/1984	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
RMNNTN81R01F839A	ANTONIO	ROMANO	01/10/1981	CERCOLA	NAPOLI	80040
SCGCRL86R17C495E	CARLO	SCOGNAMIGLIO	17/10/1986	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
SRRFNC91M26F839N	FRANCESCO	SORRENTINO	26/08/1991	CERCOLA	NAPOLI	80040
ZMBNNT84E61C495C	ANTONIETTA	ZAMBARDINO	21/05/1984	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33340

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/12/2016
VALIDO_AL	31/03/2017

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7211678626
CODFISC/P_IVA	05033590653
DENOMINAZIONE	ESAWORLD S.R.L
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DEI GOTI 314
UNITA_PROD_LOCALITA	ANGRI
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84012
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 108.800,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	16
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	10880
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LFNLRT73A26I300R	ALBERTO	ALFANO	26/01/1973	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
PNTFPP94S03I438G	FILIPPO	APONTE	03/11/1994	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
PRAPLA69A06G813J	PAOLO	APREA	06/01/1969	ANGRI	SALERNO	84012
CMPRFL92S20H703A	RAFFAELE	CAMPINO	20/11/1992	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
CRTNCL94E07C129L	NICOLA	CRETELLA	07/05/1994	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
DCNMRS81C59F912U	MARIA ROSARIA	D'ACUNZO	19/03/1981	LETTERE	NAPOLI	80050
DNLCML93H42E131I	CARMELA	D'ANIELLO	02/06/1993	ANGRI	SALERNO	84012
DNLLSN87R24F912H	ALESSANDRO	D'ANIELLO	24/10/1987	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
DNLSVT94R13C129H	SALVATORE	D'ANIELLO	13/10/1994	ANGRI	SALERNO	84012
GRGGRD86B01F912R	GERARDO	GARGIULO	01/02/1986	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
LNIZMN76L23Z210E	ZHIMING	LIN	23/07/1976	MADDALONI	CASERTA	81024
MRDLLD82A01Z330O	EL MILOUDI	MARDI	01/01/1982	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
PSCLGO79M54C129T	OLGA	PASCUCCI	14/08/1979	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
RSSMHL85H12F912B	MICHELE	RUSSO	12/06/1985	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
VRDLGU92P17C129T	LUIGI	VERDOLIVA	17/09/1992	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
YEXYHN80D47Z210E	YUECHUN	YE	07/04/1980	MADDALONI	CASERTA	81024

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33340

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	05/12/2016
VALIDO_AL	31/03/2017

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7202813085
CODFISC/P_IVA	01934520659
DENOMINAZIONE	FI.DA. DI FIDANZA LEONARDO & C. S.N.C.
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CALIRI 4
UNITA_PROD_LOCALITA	CAVA DE' TIRRENI
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84013
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 20.370,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2037
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
FDNMNL92B09A717C	EMANUELE	FIDANZA	09/02/1992	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
LMBNMR73L57C361V	ANNAMARIA	LAMBIASE	17/07/1973	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
LMBLDI77E52C361W	LIDIA	LAMBIASE	12/05/1977	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
VTLMRA73P68C361M	MARIA	VITALE	28/09/1973	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33340

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/12/2016
VALIDO_AL	31/03/2017

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7212787820
CODFISC/P_IVA	05377100655
DENOMINAZIONE	SEM GESTIONE S.R.L.S.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PLAVA, 80
UNITA_PROD_LOCALITA	BATTIPAGLIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84091
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 37.500,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3750
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BSGMNL79M64F912L	MANUELA	BISOGNO	24/08/1979	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
CRCCRN78D70A717V	CATERINA	CURCIO	30/04/1978	POLLA	SALERNO	84035
MNZVNI82H07L628X	IVAN	MANZILLO	07/06/1982	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
MSTSRA85H61L219F	SARA	MASTROCESARE	21/06/1985	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
NWNLST69R65Z127R	ALINA STANISLAWA	NOWINSKA	25/10/1969	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
PLMSRA85A60H703R	SARA	PALMENTIERI	20/01/1985	OLEVANO SUL TUSCIANO	SALERNO	84062
RCCGTN65R27A717A	GAETANO	RUOCCO	27/10/1965	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
TRNNTN86R13A717L	ANTONIO	TRENTINELLA	13/10/1986	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 628 del 23/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 7 - UOD Interventi a sostegno al mercato del lavoro-Prev e gest crisi aziendali

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE CIGD 2016 IN FAVORE DELLE AZIENDE DELLA REGIONE CAMPANIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che l'art. 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 92/2012 prevede, al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali e di assicurare la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese, per gli anni 2013-2016, la concessione e la proroga dei trattamenti di integrazione salariale e di mobilità in deroga alla normativa vigente nei limiti delle risorse finanziarie a tal fine destinate;

che con il D.I. 83473, dell'1/08/2014, sono stati determinati i criteri per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, nel rispetto degli equilibri di bilancio programmati;

che l'art. 1, comma 304, della Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) prevede un incremento, per l'anno 2016, di 250 milioni di euro destinati al rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga di cui all'art. 2 , commi 64, 65 e 66 della L.92/12;

VISTI

il citato D.I n. 83473 del 1 agosto 2014, la circolare interpretativa n. 19 dell' 11 settembre 2014 e la nota n. 40 del 24 novembre 2014 nonché i successivi chiarimenti e le ulteriori integrazioni del Ministero del Lavoro e P.S.;

l'art. 1 – comma 304 - della Legge del 28/12/2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016) che prevede, tra l'altro che il trattamento di integrazione salariale in deroga alla normativa vigente può essere concesso o prorogato, a decorrere dall'1/01/16 e fino al 31/12/16, per un periodo non superiore a 3 mesi nell'arco di un anno;

il D.I. 1600024 del 23/03/2016 del Ministro del Lavoro e P.S. di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, con il quale sono state assegnate alla Regione Campania, per le competenze relative all'anno 2016, risorse finanziarie pari ad euro 12.458.405 (di cui 11.385.485 corrispondenti al 95% e 622.920, pari al 5% , per le finalità di cui al comma 304 dell'art. 1 della L.208/15);

gli accordo-quadro sottoscritti in data 18/04/16, nell'incontro del Tavolo Interistituzionale, per la gestione degli ammortizzatori in deroga nella Regione Campania;

la Delibera n. 222 del 18/05/16, pubblicata sul BURC n. 32 del 23/05/16, relativa alla "presa d'atto "degli accordi sugli ammortizzatori sociali in deroga del 18/04/16, da parte della G.R. della Campania;

CONSIDERATO

che nell'incontro del Tavolo Interistituzionale del 18/04/16, è stato sottoscritto l'Accordo-Quadro per la gestione degli ammortizzatori in deroga per l'anno 2016, con allegate Linee Guida, che prevedono i destinatari dei citati ammortizzatori, la durata e le procedure predisposte per la concessione degli stessi;

che in detto accordo sono previsti, altresì, gli interventi di politica attiva in favore dei lavoratori percettori di CIGD e le relative sanzioni, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 22 del D.Lgs 150/2015;

che a seguito della trasmissione delle istanze da parte delle imprese, contenute nell'allegato elenco, e della prevista istruttoria, è stata verificata la sussistenza dei requisiti indicati dalla sopra citata normativa nonché dallo stesso Accordo-Quadro del 18/04/16, ai fini della concessione del trattamento richiesto;

RITENUTO

pertanto di poter provvedere alla concessione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori sospesi a zero ore o ad orario ridotto dalle aziende di cui all'allegato elenco, per i periodi specificamente indicati

VISTI

- l'art. 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 92/2012
- il D.I. 83473 dell'1/08/2014
- la circolare interpretativa n. 19 dell' 11 settembre 2014 e la nota n. 40 del 24 novembre 2014 nonché i successivi chiarimenti e le ulteriori integrazioni del Ministero del Lavoro e P.S.
- l'art. 1 – comma 304 – della L.208/15
- l'accordo- quadro del Tavolo Interistituzionale del 18/04/16, con allegate Linee Guida
- la Delibera n. 222 del 18/05/16 della G.R. Campania

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 della D.G. 11 – Interventi a sostegno del mercato del lavoro- Prevenzione e Gestione crisi aziendali - per i motivi esposti in premessa che si intendono riportati e trascritti

D E C R E T A

- E' autorizzata la concessione del trattamento di cassa integrazione in deroga, secondo quanto disposto dalla sopra citata normativa, in favore dei lavoratori di cui all' elenco allegato, per i periodi specificamente ed individualmente indicati;

- la presente autorizzazione alla erogazione del citato trattamento in deroga deve intendersi nei limiti previsti dalle risorse stanziate, così come sopra ripartite ed appositamente decretate dal Ministero del Lavoro;

- le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni previste dal comma 66 dell'art. 2 della L.92/12 nonché secondo le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS;

- di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, alla Sede Regionale dell'INPS, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;

- Avverso il presente provvedimento è ammessa opposizione in carta semplice nel termine di 10 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC, da presentarsi alla Giunta Regionale della Campania- U.O.D. 541107 – Interventi sostegno mercato del lavoro- Prevenzione e gestione crisi aziendali - C.D.N. Is. A/6 – 80143 Napoli.

- di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Il Dirigente dell'U.O.D. 07 — Il Direttore Generale

Prof. Prospero Volpe — Dr.ssa Maria Antonietta D'Urso

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	10/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	0801190513
CODFISC/P_IVA	00275260644
DENOMINAZIONE	CONCERIA LA NAZIONALE DEL RAG.LUCIANO BUONGIORNO & C.SNC
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CARPISANI SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	SOLOFRA
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83029
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 54.120,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	13
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5412
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BTTMHL63C52F694O	MICHELINA	BOTTA	12/03/1963	SOLOFRA	AVELLINO	83029
BNGMRZ84L10A509G	MAURIZIO	BUONGIORNO	10/07/1984	SOLOFRA	AVELLINO	83029
BNGLNZ80A70A489U	LORENZA	BUONGIORNO	30/01/1980	SOLOFRA	AVELLINO	83029
BNGLGU84L24A509Q	LUIGI	BUONGIORNO	24/07/1984	SOLOFRA	AVELLINO	83029
BNGLGU74E08I805H	LUIGI	BUONGIORNO	08/05/1974	SOLOFRA	AVELLINO	83029
DMSSRG65S26Z600X	SERGIO	DE MUSSO	26/11/1965	SOLOFRA	AVELLINO	83029
FGGFNC71R09C971I	FRANCO	FAGGIANO	09/10/1971	CONTRADA	AVELLINO	83020
MNGNTN65D03I805E	ANTONIO	MONGIELLO	03/04/1965	SOLOFRA	AVELLINO	83029
MNGGRD63D43I805J	GERARDINA	MONGIELLO	03/04/1963	SOLOFRA	AVELLINO	83029
NTLGNN61B28F693Z	GIOVANNI	NATALE	28/02/1961	MONTORO INFERIORE	AVELLINO	83025
PRSCMN62H09I805E	CARMINE	PRISCO	09/06/1962	SOLOFRA	AVELLINO	83029
PRZNNA51L61I805K	ANNA	PRIZIO	21/07/1951	SOLOFRA	AVELLINO	83029
RGNGNR66A22F693M	GENNARO	RAGNO	22/01/1966	MONTORO INFERIORE	AVELLINO	83025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	0805539349
CODFISC/P_IVA	01557020623
DENOMINAZIONE	IL GIARDINO DEI TIGLI SRL CR
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA FINELLI 16
UNITA_PROD_LOCALITA	CERVINARA
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83012
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 31.900,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3190
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
CFFNTN79S02A783I	ANTONIO	CIOFFI	02/11/1979	CERVINARA	AVELLINO	83012	
DNSCLN59T67F839C	CAROLINA	DE NISI	27/12/1959	CERVINARA	AVELLINO	83012	
FLEPLA80E64A783X	PAOLA	FEOLI	24/05/1980	SAN LEUCIO DEL SANNIO		BENEVENTO	82010
GRRNLT75H51A783W	NICOLETTA	GIRARDI	11/06/1975	CERVINARA	AVELLINO	83012	
GRRGNR79D30A783W	GENNARO	GIRARDI	30/04/1979	CERVINARA	AVELLINO	83012	
LPRMHL64L05H834L	MICHELE	LIPARULO	05/07/1964	ROTONDI	AVELLINO	83017	
MRCLNS65M42H834S	ALFONSINA	MARCHESE	02/08/1965	SAN FELICE A CANCELLO		CASERTA	81027
SRNMTT73E10B990B	MATTIA	SARNATARO	10/05/1973	VILLA LITERNO	CASERTA	81039	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	0801210222
CODFISC/P_IVA	00280750647
DENOMINAZIONE	LABORATORIO ANALISI CLINICHE A.M. MAFFUCCI DI CUCCINIELLO LUCIA RITA SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA L. CODELLA 13
UNITA_PROD_LOCALITA	CALITRI
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83045
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 3.456,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	384
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CCCMSM70B17F839B	MASSIMO	CUCCINIELLO	17/02/1970	CALITRI	AVELLINO	83045
DNPSVN52H58B415O	SILVANA VINCENZA	DI NAPOLI	18/06/1952	CALITRI	AVELLINO	83045

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	17/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	0805137086
CODFISC/P_IVA	02634840645
DENOMINAZIONE	MANNA SAS DI CILIO MASSIMO
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DANTE
UNITA_PROD_LOCALITA	AVELLINO
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 5.250,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	525
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CLIPRN56M12A489W	PIERINO	CILIO	12/08/1956	ATRIPALDA	AVELLINO	83042
NNCPRZ78E67B619Z	PATRIZIA	IANNACCONE	27/05/1978	AVELLINO	AVELLINO	83100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1102470959
CODFISC/P_IVA	01049290628
DENOMINAZIONE	CABIT S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	ZONA PIP C/DA RELLA, SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	FORCHIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82011
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 51.900,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5190
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NTRLNI55L13D789J	LINO	ANATRIELLO	13/07/1955	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
BRNLCN87M24A783X	LUCIANO	BERNARDO	24/08/1987	MOIANO	BENEVENTO	82010
CLCDNC81L13I233X	DOMENICO	CALCAGNO	13/07/1981	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028
CFFDNC75C05B963T	DOMENICO	CIOFFI	05/03/1975	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028
CRSVNC80T56Z112F	VERONICA	CRISCI	16/12/1980	ARIENZO	CASERTA	81021
DNDPTR65A09I056O	PIETRO	D'ANDREA	09/01/1965	CERVINARA	AVELLINO	83012
DLCCMN77B07I233Q	CARMINE	DE LUCIA	07/02/1977	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028
DLLMGV65E44H834U	MARIA GIOVANNA	DELLA ROCCA	04/05/1965	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028
MSTNLL69S13E791W	ANIELLO	MASTROIANNI	13/11/1969	MADDALONI	CASERTA	81024
MTRVNT65B09B963Z	VITANTONIO	MATRISCIANO	09/02/1965	CASERTA	CASERTA	81100
SNTMHL70D44B963V	MICHELINA	SANTONASTASO	04/04/1970	MADDALONI	CASERTA	81024
SCLNNA71M43B963D	ANNA	SCALERA	03/08/1971	COLFELICE	FROSINONE	03030
SCHCRN73R51E791N	CATERINA	SCHETTINO	11/10/1973	MADDALONI	CASERTA	81024
VGLRLN84D66A783H	ROSALINDA	VIGLIOTTI	26/04/1984	ARIENZO	CASERTA	81021

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1102405902
CODFISC/P_IVA	01048940629
DENOMINAZIONE	CATILLO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CONTRADA PIANO CAPPELLE KM 267
UNITA_PROD_LOCALITA	BENEVENTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 2.800,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	280
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CTLRCC73L23A783N	ROCCO	CATILLO	23/07/1973	SAN NICOLA MANFREDI	BENEVENTO	82010
CTLCMN80M21D644B	CARMINE	CATILLO	21/08/1980	FOGLIANISE	BENEVENTO	82030
DLLRRT71L66A783L	ROBERTA	DELL'AQUILA	26/07/1971	SAN NICOLA MANFREDI	BENEVENTO	82010
LNILCU75R17A783W	LUCA	IULIANO	17/10/1975	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
MLLLGU63B24A783K	LUIGI	MELILLO	24/02/1963	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
VRDMHL88A20A783H	MICHELE	VERDILE	20/01/1988	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
ZLLGLD90L64A783T	GILDA	ZOLLO	24/07/1990	SAN LEUCIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1101879483
CODFISC/P_IVA	00779410620
DENOMINAZIONE	CENTRO DI RADIOLOGIA E ECOGRAFIA MEDICA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA GAETANO RUMMO N. 2
UNITA_PROD_LOCALITA	BENEVENTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 16.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1600
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CCCNNL80D66A783F	ANTONELLA	COCCO	26/04/1980	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CCCMRA82T63A783I	MARIA	COCCO	23/12/1982	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
FRRNNT84R69A783Y	ANTONIETTA	FERRAVANTE	29/10/1984	PADULI	BENEVENTO	82020
MRCFNC84B04A783B	FRANCESCO	MERCURIO	04/02/1984	SAN LEUCIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82010
PCCGNN73L62G827Y	GIOVANNA	PICCIRILLO	22/07/1973	PONTE	BENEVENTO	82030
PLKLYS56R46Z138G	LARYSA	PLAKHOTNYN	06/10/1956	SANT' ANGELO A CUPOLO	BENEVENTO	82010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	21/11/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1102057381
CODFISC/P_IVA	00792700627
DENOMINAZIONE	DE MASI S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PEZZE PARCO MAGNOLIA
UNITA_PROD_LOCALITA	AIROLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82011
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 4.320,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	480
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MSSNGL73M05F274I	ANGELO	MASSARO	05/08/1973	MOIANO	BENEVENTO	82010
PRRMLE86M17A509N	EMILIO	PARRELLA	17/08/1986	ROCCABASCERANA	AVELLINO	83016
RGGNTN85M07I197G	ANTONIO	RUGGIERO	07/08/1985	AIROLA	BENEVENTO	82011

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	21/11/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1101762109
CODFISC/P_IVA	00792700627
DENOMINAZIONE	DE MASI S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SORLATI SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	AIROLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82011
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 25.920,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	12
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2880
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DNLLND85L02E791R	OLINDO	DANIELE	02/07/1985	MADDALONI	CASERTA	81024
DLCDNI73H21H592X	DINO	DE LUCIA	21/06/1973	ROTONDI	AVELLINO	83017
DMSSFN65S21F839B	STEFANO	DE MASI	21/11/1965	AIROLA	BENEVENTO	82011
DMSGLC75D25A110L	GIANLUCA	DE MASI	25/04/1975	AIROLA	BENEVENTO	82011
DNGRFL76A10A110A	RAFFAELE	DE NIGRIS	10/01/1976	APICE	BENEVENTO	82021
FRRPQL85P25A783O	PASQUALE	FERRARO	25/09/1985	ROTONDI	AVELLINO	83017
NNLMRZ60E14A110O	MAURIZIO	IANNIELLO	14/05/1960	AIROLA	BENEVENTO	82011
MSSGPP64P18A970N	GIUSEPPE	MASSARO	18/09/1964	ARPAIA	BENEVENTO	82011
MCCGRD76D12B239E	GERARDO	MECCARIELLO	12/04/1976	BUCCIANO	BENEVENTO	82010
NPLVNT87M48A783Q	VALENTINA	NAPOLITANO	08/08/1987	AIROLA	BENEVENTO	82011
PLAGNN72P27H114I	GIOVANNI	PAOLA	27/09/1972	AIROLA	BENEVENTO	82011
RGGFNC61T21F636W	FRANCESCO	RUGGIERO	21/12/1961	AIROLA	BENEVENTO	82011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1103878576
CODFISC/P_IVA	01532130620
DENOMINAZIONE	DECA MOBILI S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CONTRADA PIANO CAPPELLE 111
UNITA_PROD_LOCALITA	BENEVENTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 16.640,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1664
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRLGNN77R52A509G	GIOVANNA	BARLETTA	12/10/1977	VENTICANO	AVELLINO	83030
BCCNNJ67S14Z614N	ANTONIO JOSE	BOCCHINO	14/11/1967	SAN NICOLA MANFREDI	BENEVENTO	82010
GNCMNT80T50A783Z	MARIANTONIETTA	GENCA	10/12/1980	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
GNGMRC74P07A783I	MARCO	GIANGREGORIO	07/09/1974	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
GNGGLC78D10A783R	GIANLUCA	GIANGREGORIO	10/04/1978	SAN NICOLA MANFREDI	BENEVENTO	82010
SGRMCL76S09A783M	MARCELLO	SGRO	09/11/1976	TELESE	BENEVENTO	82037

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1103939491
CODFISC/P_IVA	01387750621
DENOMINAZIONE	IN.FORMA.TI.KA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	P.ZZA IV NOVEMBRE, 4
UNITA_PROD_LOCALITA	BENEVENTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 5.190,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	519
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
GRGCMF88E14A783U	COSIMO FRANCESCO	GIORGIONE	14/05/1988	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
PRNGRD63T25A783G	GERARDO	PARENTE	25/12/1963	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
VLIGPP67A46A783I	GIUSEPPINA	VIOLA	06/01/1967	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82018

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	21/11/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1103311550
CODFISC/P_IVA	07951560635
DENOMINAZIONE	ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE NAPOLI S.P.A.
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	SS. APPIA 78
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN NICOLA MANFREDI
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82010
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 3.330,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	333
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BVOMHL89L14A489W	MICHELE	BOVE	14/07/1989	VALLATA	AVELLINO	83059
BVONNL78T45A783I	ANTONELLA	BOVIO	05/12/1978	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
BVOGPP77P15A783Z	GIUSEPPE	BOVIO	15/09/1977	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
MNTMRT68A05C557C	UMBERTO	MONETTI	05/01/1968	CERVINARA	AVELLINO	83012
PSNGLC73H12A783Y	GIANLUCA	PISANIELLO	12/06/1973	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
STRLSN91A18A783U	ALESSANDRO	STARACE	18/01/1991	CERVINARA	AVELLINO	83012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	02/11/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1102617246
CODFISC/P_IVA	01142620622
DENOMINAZIONE	LA VIGNA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA VIGNALE 7
UNITA_PROD_LOCALITA	BONEA
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82013
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 24.255,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	12
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2695
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BNUNNT61H52F636G	ANTONIETTA	BUONO	12/06/1961	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
CRFNCL83H15H834Z	NICOLA	CARFORA	15/06/1983	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028
GRDDNC65C19A431T	DOMENICO	GIORDANO	19/03/1965	ARPAIA	BENEVENTO	82011
LTSCML82R62A783I	CARMELA	LATESSA	22/10/1982	BONEA	BENEVENTO	82013
LTSGPP56H05A970H	GIUSEPPE	LATESSA	05/06/1956	BONEA	BENEVENTO	82013
LTSMFL79H68A783P	MARIA FELICIA	LATESSA	28/06/1979	BONEA	BENEVENTO	82013
LTSNNA82R62A783K	ANNA	LATESSA	22/10/1982	ARPAIA	BENEVENTO	82011
LTSPTR91D06A783B	PIETRO	LATESSA	06/04/1991	BONEA	BENEVENTO	82013
LCNNCL72C05A783U	NICOLA	LUCIANO	05/03/1972	BONEA	BENEVENTO	82013
NZZNNT55B60B239T	ANTONIETTA	NUZZO	20/02/1955	BONEA	BENEVENTO	82013
LVRMCL62A51I197O	IMMACOLATA	OLIVIERI	11/01/1962	CERVINARA	AVELLINO	83012
LVRGLI57H66I197N	GIULIA	OLIVIERI	26/06/1957	BONEA	BENEVENTO	82013
LVRMHL68H56B239H	MICHELINA	OLIVIERI	16/06/1968	BUCCIANO	BENEVENTO	82010
LVRFNC75C16B239D	FRANCO	OLIVIERI	16/03/1975	BUCCIANO	BENEVENTO	82010
PRNDNL89T04A783B	DANIELE	PERONE	04/12/1989	BONEA	BENEVENTO	82013
RTMWEA76L24Z127C	EWA	RATOMSKA	24/07/1976	BUCCIANO	BENEVENTO	82010
SCHVCN61B26A110B	VINCENZO	SCHETTINI	26/02/1961	AIROLA	BENEVENTO	82011
SPTDNC83S30A783G	DOMENICO	SPITALETTA	30/11/1983	BONEA	BENEVENTO	82013
VLELDA58C05H592R	ALDO	VELE	05/03/1958	ROTONDI	AVELLINO	83017
VSCTRS69D47B239E	TERESA	VISCUSI	07/04/1969	BUCCIANO	BENEVENTO	82010
VTNBRN76E24A783Q	BRUNO	VOTINO	24/05/1976	BONEA	BENEVENTO	82013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	02/11/2016
VALIDO_AL	30/11/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1103643503
CODFISC/P_IVA	01389820620
DENOMINAZIONE	NEW MADISON DI CRISCI ANNAMARIA & C.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NAZIONALE APPIA KM 233+300 SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	FORCHIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82011
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.560,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	840
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CNGDNC74D18B963L	DOMENICO	CANGIANO	18/04/1974	ARIENZO	CASERTA	81021
DLCGPP71R08B963X	GIUSEPPE	DE LUCIA	08/10/1971	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028
DLLNGL59R24B905H	ANGELO	DELLE CAVE	24/10/1959	ACERRA	NAPOLI	80011
DGLMHL64B02B860E	MICHELE	DIGLIO	02/02/1964	ARIENZO	CASERTA	81021
MZZDNC66P13B905C	DOMENICO	MOZZILLO	13/09/1966	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
VGLRSR75S66C558E	ROSARIA	VIGLIOTTI	26/11/1975	CERVINO	CASERTA	81023

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/11/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1104215288
CODFISC/P_IVA	01618180622
DENOMINAZIONE	PAINTING SRLS
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA TITO LIVIO 6
UNITA_PROD_LOCALITA	ARPAIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82011
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 48.440,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	14
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4844
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BSLVCN87R20E791Y	VINCENZO	BASILICATA	20/10/1987	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028
BNNSNT67M15F636A	ASSUNTO	BUONANNO	15/08/1967	ARPAIA	BENEVENTO	82011
CPSLGU91L20F839Z	LUIGI	CAPASSO	20/07/1991	SCISCIANO	NAPOLI	80030
CPSVCN89A18F839M	VINCENZO	CAPOSOTTO	18/01/1989	ROTONDI	AVELLINO	83017
CRFRFL88P10E791I	RAFFAELE	CARFORA	10/09/1988	ARIENZO	CASERTA	81021
DMRCMN89R05A783L	CARMINE	DE MARIA	05/10/1989	CERVINARA	AVELLINO	83012
DDTGNN65P49A110J	GIOVANNINA	DIODATO	09/09/1965	AIROLA	BENEVENTO	82011
SPSMNN66T67Z114V	MARIA ANNA	ESPOSITO	27/12/1966	ARIENZO	CASERTA	81021
GLLGPP88C08I197J	GIUSEPPE	GALLO	08/03/1988	AIROLA	BENEVENTO	82011
NNCCRL81S18B963Q	CARLO	IANNUCCI	18/11/1981	FRASSO TELESINO	BENEVENTO	82030
JRJLFL84R65Z129K	ILEANA FLOARE	JURJ	25/10/1984	CERVINARA	AVELLINO	83012
PSSPTR75M21G318Y	PIETRO	PASSARIELLO	21/08/1975	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	AVELLINO	83018
RGGRFL77A54A110H	RAFFAELLA	RUGGIERO	14/01/1977	AIROLA	BENEVENTO	82011
SVGMSM77P08F636M	MASSIMILIANO	SAVIGNANO	08/09/1977	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	31/10/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1104328522
CODFISC/P_IVA	00152300620
DENOMINAZIONE	PLASTIK FORTORE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA TAGLIANASO N. 5
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN BARTOLOMEO IN GALDO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82028
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 2.880,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	25
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	288
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
GSTNTN64T25Z112K	ANTONIO	AGOSTINELLI	25/12/1964	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
PCLFNC71D16A783F	FRANCHINO	APICELLA	16/04/1971	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
BRBFNC68D26H764A	FRANCESCO	BARBATO	26/04/1968	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
BCCMTT68R19A783H	MATTEO	BUCCIONE	19/10/1968	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
CNTGLC76T17H764I	GIANLUCA	CANTONE	17/12/1976	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
CLNGNN73R05H764Z	GIOVANNANGELO	CILENTI	05/10/1973	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
CRCMHL62P11H764X	MICHELE	CIRCELLI	11/09/1962	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
CRCMRA61C61H764J	MARIA	CIRCELLI	21/03/1961	TERMOLI	CAMPOBASSO	86039
CLTLDA66S22H764X	ALDO	COLATRUGLIO	22/11/1966	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
CLTMHL65S26H764C	MICHELE	COLATRUGLIO	26/11/1965	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
CLTNTN81A14A783D	ANTONIO	COLATRUGLIO	14/01/1981	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
CRLMHL80T04A783K	MICHELE	CRIALESE	04/12/1980	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
GLLDNC64R10H764T	DOMENICO	GALLO	10/10/1964	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
GLLPQL65H17H764A	PASQUALE	GALLO	17/06/1965	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
LSLGPP75H22Z110T	GIUSEPPE	LA SALVIA	22/06/1975	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
MNCLCI57R46H764Q	LICIA	MINICOZZI	06/10/1957	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
MNCMTT59R20H764X	MATTEO	MINICOZZI	20/10/1959	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
PLMMTG69H25H764D 82028	MATTEO GIOVANNI		PALUMBO	25/06/1969	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO
PLMNLN64L47H764P	ANGELINA	PALUMBO	07/07/1964	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
PLMNTN68C31H764M	ANTONIO	PALUMBO	31/03/1968	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
PCCGNN58B05H764S	GIOVANNI	PICCIUTO	05/02/1958	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
RNENCL60T22H764E	NICOLA	REINO	22/12/1960	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
RNENZE66M27H764L	ENZO	REINO	27/08/1966	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
RNESVT87B27A783Y	SALVATORE	REINO	27/02/1987	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
TRGPQL66B17H764A	PASQUALE	TRUGLIO	17/02/1966	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	04/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1103436613
CODFISC/P_IVA	MRTDNC74C19A783Y
DENOMINAZIONE	STUDIO NOTARILE DOMENICO MARTONE
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SANT`IGNAZIO 63
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN GIORGIO LA MOLARA
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.790,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	879
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
GRDGZL71L62A783O	GRAZIELLA	GIORDANO	22/07/1971	MOLINARA	BENEVENTO	82020
MRTLRD81D02A783F	ALFREDO	MARTONE	02/04/1981	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
SCHSMN77R53A783A	SIMONA	SAUCHELLI	13/10/1977	BENEVENTO	BENEVENTO	82100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2002573706
CODFISC/P_IVA	00975900614
DENOMINAZIONE	ALFATRON2 DI CIOPPA SILVIA &C.SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA O.MORISANI
UNITA_PROD_LOCALITA	FORMICOLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81040
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 4.880,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	488
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
TRTLDA90R17E791K	ALDO	TARTAGLIONE	17/10/1990	CASERTA	CASERTA	81100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	02/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2003238026
CODFISC/P_IVA	01999870619
DENOMINAZIONE	ANALISI CLINICHE DELL`AVERSANA MARIA SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA STANZIONE,44
UNITA_PROD_LOCALITA	ORTA DI ATELLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 2.780,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	278
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
CPSMGR44R64D789F	MARIAGRAZIA	CAPASSO	24/10/1944	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030	
SRVCML72B44I306C	CARMELA	SORVILLO	04/02/1972	GRICIGNANO DI AVERSA		CASERTA	81030

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/11/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2006845252
CODFISC/P_IVA	03424590614
DENOMINAZIONE	C.S.I. SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE EUROPA 54
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN PRISCO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81054
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 57.184,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	30
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	7148
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
FFNNMR86T50B963K	ANNAMARIA	AFFINITO	10/12/1986	SAN MARCO EVANGELISTA	CASERTA	81020
RCLBRC80B61E791C	BEATRICE	ARCIUOLO	21/02/1980	MADDALONI	CASERTA	81024
SCNRNG66B15B963R	ARCANGELO	ASCIONE	15/02/1966	MADDALONI	CASERTA	81024
BNCGPP52E20E224L	GIUSEPPE	BENCIVENGA	20/05/1952	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
BVOLRI91S50E791Z	ILARIA	BOVE	10/11/1991	MADDALONI	CASERTA	81024
BNNGNR61C07I234J	GENNARO	BUONANNO	07/03/1961	CASAPULLA	CASERTA	81020
CRFPQL69H17B963F	PASQUALE	CARFORA	17/06/1969	MADDALONI	CASERTA	81024
CSTTMS77L24F839X	TOMMASO	CASTALDO	24/07/1977	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
DLLMHL78L21E791T	MICHELE	D'AIELLO	21/07/1978	MADDALONI	CASERTA	81024
DNNNTN72E08F352T	ANTONIO	D'ANNOLFO	08/05/1972	MONDRAGONE	CASERTA	81034
DNGMLN75L60E791X	MILENA	DE ANGELIS	20/07/1975	MADDALONI	CASERTA	81024
DLGVCN71A29E791O	VINCENZO	DEL GIUDICE	29/01/1971	MADDALONI	CASERTA	81024
DLGLCU83R48E791W	LUCIA	del GIUDICE	08/10/1983	MADDALONI	CASERTA	81024
LMBLNI80E64B963D	LINA	LAMBERTI	24/05/1980	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
LFFMHL74T07E791O	MICHELE	LOFFREDO	07/12/1974	MADDALONI	CASERTA	81024
MLLLRT60C52A200D	LORETA	MAIELLO	12/03/1960	MADDALONI	CASERTA	81024
MMNPQL70C31Z112I	PASQUALE	MAMONE	31/03/1970	MADDALONI	CASERTA	81024
MRLLSN60H15F203I	ALESSANDRO	MEROLA	15/06/1960	MADDALONI	CASERTA	81024
MGLGRD67T63E791U	GERARDINA	MIGLIORE	23/12/1967	MADDALONI	CASERTA	81024
MGLPQL67L17B963J	PASQUALE	MIGLIOZZI	17/07/1967	FALCIANO DEL MASSICO	CASERTA	81030
MNTGPP75E06E791P	GIUSEPPE	MONTEFORTE	06/05/1975	MADDALONI	CASERTA	81024
MSNFNC77S03E932D	FRANCESCO	MUSONE	03/11/1977	MARCIANISE	CASERTA	81025
PNTPLA78A05F839G	PAOLO	PINTUS	05/01/1978	NAPOLI	NAPOLI	80100
RMOGTN73C08Z404V	AGOSTINO	ROMA	08/03/1973	ANDRETTA	AVELLINO	83040
TRMNLL51B07E791I	ANIELLO	TRAMONTANO	07/02/1951	MADDALONI	CASERTA	81024
VNTCRI72D64E791W	CIRA	VENTRONE	24/04/1972	MADDALONI	CASERTA	81024

fonte: http://burc.regione.campania.it

VNTNGL88B23H834U	ANGELO	VENTRONE	23/02/1988	MADDALONI	CASERTA	81024
VRDCRL71S10F352F	CARLO	VERDE	10/11/1971	MONDRAGONE	CASERTA	81034
VGLMSM77D09A755N	MASSIMO	VIGLIOTTI	09/04/1977	VITULAZIO	CASERTA	81041
ZTIFNC86P27B963O	FRANCESCO	ZITO	27/09/1986	MONDRAGONE	CASERTA	81034

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2004155089
CODFISC/P_IVA	00990070617
DENOMINAZIONE	CENTRO DI GINNASTICA MEDICA E FISIOTERAPIA SANTULLI CINZIA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA RAFFAELLO 90
UNITA_PROD_LOCALITA	AVERSA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81031
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 120.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	40
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	12000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LLCCMN77P48F839V	CARMEN	ALLOCCA	08/09/1977	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
MTAGPP90D24I438K	GIUSEPPE FILIPPO	AMATO	24/04/1990	SAN VITALIANO	NAPOLI	80030
BRBNNA69L41A512X	ANNA	BARBATO	01/07/1969	AVERSA	CASERTA	81031
BLLNLN67A59D799O	ANGELINA	BELLOPEDE	19/01/1967	FRIGNANO	CASERTA	81030
BRNMCL68E27A512F	MARCELLO	BRANCATI	27/05/1968	AVERSA	CASERTA	81031
BRNNMR65S62F839U	ANNA MARIA	BRANDI	22/11/1965	CASAGIOVE	CASERTA	81022
CRDTRS75H65F839Y	TERESA	CIARDIELLO	25/06/1975	SUCCIVO	CASERTA	81030
CPPNTN64M04G596W	ANTONIO	CIOPPA	04/08/1964	AVERSA	CASERTA	81031
CRVGNI81M62E791P	GINA	CORVINO	22/08/1981	TEVEROLA	CASERTA	81030
DNLPLA62L03A512M	PAOLO	D'ANIELLO	03/07/1962	AVERSA	CASERTA	81031
DCRMHL75T51F839Q	MICHELA	DE CRISTOFARO	11/12/1975	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	81038
DLLRRT63D54F839X	ROBERTA	DELLA VOLPE	14/04/1963	AVERSA	CASERTA	81031
DRNMRS59C53I306V	MARIA ROSA	DI RONZA	13/03/1959	SUCCIVO	CASERTA	81030
SPSMRA81H41B963F	MARIA	ESPOSITO	01/06/1981	LUSCIANO	CASERTA	81030
FBZLRI70H59A512N	ILARIA	FABOZZI	19/06/1970	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	81038
FMNCRN73D62B963L	CATERINA	FUMANTE	22/04/1973	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	81038
GRNDAA73T44F111F	ADA	GRANATA	04/12/1973	AVERSA	CASERTA	81031
GRRSVT73T25B963P	SALVATORE	GUARRIELLO	25/12/1973	CASERTA	CASERTA	81100
NNCDLN58M41G995U	ADELINA	IANNUCCILLI	01/08/1958	PRATELLA	CASERTA	81010
SVLGPL79R27G795Z	GIANPAOLO	IASEVOLI	27/10/1979	POZZILLI	ISERNIA	86077
RIORCR71E05B963L	RICCARDO	IORIO	05/05/1971	LUSCIANO	CASERTA	81030
LCNVLR73C67F839I	VALERIA	LA CANNA	27/03/1973	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	81038
LMNGNE64E03A512Q	EUGENIO	LAMANNA	03/05/1964	AVERSA	CASERTA	81031
MCCNGL51M27H892Z	ANGELO	MACCA	27/08/1951	PORTICI	NAPOLI	80055
MRTCRI62S09A512G	CIRO	MARTINO	09/11/1962	AVERSA	CASERTA	81031
MSSMLE74T67I234V	EMILIA	MESSINA	27/12/1974	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014

MCLFNC74D24I234L	FRANCESCO	MICILLO	24/04/1974	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	81038
PRZGVF78R44I234F	GENOVEFFA	PIROZZI	04/10/1978	PARETE	CASERTA	81030
PCUPLA65C53I293C	PAOLA	PUCA	13/03/1965	AVERSA	CASERTA	81031
RAOFMN77B42A512D	FILOMENA	RAO	02/02/1977	TEVEROLA	CASERTA	81030
SNTLCU66D66H703Z	LUCIA	SANTORO	26/04/1966	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	81038
SNTFRC80L07F839M	FEDERICO	SANTULLI	07/07/1980	AVERSA	CASERTA	81031
SNTPLA50P23A512Y	PAOLO	SANTULLI	23/09/1950	AVERSA	CASERTA	81031
SPAMLS66C66E955W	MARIA LUISA	SAPIO	26/03/1966	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
SCLNCL70C11B872Y	NICOLA	SCALZONE	11/03/1970	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
SGSFBN75T59H501A	FABIANA	SIGISMONDO	19/12/1975	TEVEROLA	CASERTA	81030
TRCNGL61A26F839B	ANGELO	TURCO	26/01/1961	AVERSA	CASERTA	81031
RCLRSO76B61F839E	ROSA	URCIUOLI	21/02/1976	SAN PRISCO	CASERTA	81054
VNTMGR69P67L736V	MARIA GRAZIA	VENTO	27/09/1969	AVERSA	CASERTA	81031
VRZLRA69P68B963A	LARA	VERAZZO	28/09/1969	AVERSA	CASERTA	81031

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	02/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2002065674
CODFISC/P_IVA	01066810613
DENOMINAZIONE	CENTRO DIAGNOSTICO DR A GINOLFI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE MARGHERITA PARCO CIRIO
UNITA_PROD_LOCALITA	MONDRAGONE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81034
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 40.410,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	20
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4041
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CVZLEI70C12B963K	ELIO	CAVAZZUTI	12/03/1970	CASERTA	CASERTA	81100
CRLLRD62P01F352M	ALFREDO	CIRIELLO	01/09/1962	MONDRAGONE	CASERTA	81034
CRRNTN64L18Z114O	ANTONIO	CIRILLO	18/07/1964	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
CLRRNO78E45D708J	ORIANA	COLAROSSI	05/05/1978	MONDRAGONE	CASERTA	81034
CLRNRC80A26D708T	ENRICO	COLAROSSI	26/01/1980	MONDRAGONE	CASERTA	81034
CRMLSN87M50D708J	ALESSANDRA	CRIMARCO	10/08/1987	MONDRAGONE	CASERTA	81034
DGNMCL79H67F352T	IMMACOLATA	DEGENNARO	27/06/1979	MONDRAGONE	CASERTA	81034
DLRRFN76L08F352H	RUFINO	DILORENZO	08/07/1976	MONDRAGONE	CASERTA	81034
DLRGNN58S22F352X	GIOVANNI	DILORENZO	22/11/1958	MONDRAGONE	CASERTA	81034
DLRMGH78L44F352U	MARGHERITA	DILORENZO	04/07/1978	MONDRAGONE	CASERTA	81034
DLRGPP70C52B963N	GIUSPPINA	DILORENZO	12/03/1970	MONDRAGONE	CASERTA	81034
GRCGNN74H23F839P	GIOVANNI	GUARCELLO	23/06/1974	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
GRDLDN75E65F352M	LOREDANA	GUARDASCIONE	25/05/1975	MONDRAGONE	CASERTA	81034
LZZGPP61M07A512Q	GIUSEPPE	LAZZARTIS	07/08/1961	MONDRAGONE	CASERTA	81034
LNGNTN72L07F352E	ANTONIO	LUNGO	07/07/1972	MONDRAGONE	CASERTA	81034
MCRSRA73T59L083L	SARA	MACERA	19/12/1973	MONDRAGONE	CASERTA	81034
MGLCRL83D62B963U	CARLA	MIGLIORE	22/04/1983	MONDRAGONE	CASERTA	81034
PCCDRA78L03F839B	DARIO	PICCOLO	03/07/1978	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
RCCLBT82A55D708U	ELISABETTA	RICCI	15/01/1982	MONDRAGONE	CASERTA	81034
SCCGPP61L07F352Y	GIUSEPPE	SACCONE	07/07/1961	MONDRAGONE	CASERTA	81034

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	07/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2003813337
CODFISC/P_IVA	01639530615
DENOMINAZIONE	CENTRO DIAGNOSTICO LETIZIA S.A.S.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SAN NICOLA 28
UNITA_PROD_LOCALITA	CALVI RISORTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81042
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 2.800,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	280
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRNNNA67H54F912E	ANNA	CORONGIU	14/06/1967	MADDALONI	CASERTA	81024
LTZRSL69H61F839Z	ROSALIA	LETIZIA	21/06/1969	AVERSA	CASERTA	81031

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	02/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2000021931
CODFISC/P_IVA	00460650617
DENOMINAZIONE	CENTRO GINOLFI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CESARE BATTISTI, 21
UNITA_PROD_LOCALITA	CASERTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 15.530,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1553
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CPPLBT77L48B963J	ELISABETTA	CAPPUCCIO	08/07/1977	CASERTA	CASERTA	81100
CDZNTN67B10Z133A	ANTONIO	CUDAZZO	10/02/1967	SAN TAMMARO	CASERTA	81050
DFLLNE76H42B715C	ELENA	DE FELICE	02/06/1976	MADDALONI	CASERTA	81024
DLPGUO62E02B963T	UGO	DEL PRETE	02/05/1962	CASERTA	CASERTA	81100
GRDMGR70H43B963H	MARIA GRAZIA	GIARDINO	03/06/1970	RECALE	CASERTA	81020
GNLPRZ66L64B963Z	PATRIZIA	GINOLFI	24/07/1966	CASERTA	CASERTA	81100
PPADNC69A30B963E	DOMENICO	PAPA	30/01/1969	CASERTA	CASERTA	81100
RMNMRN60E48B860R	MARINA	ROMANO	08/05/1960	CASERTA	CASERTA	81100
SVALCE86R04A783Y	LEUCIO	SAVOIA	04/10/1986	SAN SALVATORE TELESINO	BENEVENTO	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	10/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2002839499
CODFISC/P_IVA	01169050612
DENOMINAZIONE	CENTRO POLISPECIALISTICO CERASOLE DI ROSARIO PENNETTI & C. SNC
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ROSSINI N. 5 - P.CO CERASOLA
UNITA_PROD_LOCALITA	CASERTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 13.690,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1369
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BSCLBT84C55G596M	ELISABETTA	BIASUCCI	15/03/1984	DRAGONI	CASERTA	81010
CRDFDR57H57E791R	FEDORA	CARDONE	17/06/1957	MADDALONI	CASERTA	81024
CRFFNC59T59H834G	FRANCESCA	CARFORA	19/12/1959	SAN FELICE A CANCELLO	CASERTA	81027
DSMCRL82L58E791N	CARLA	DE SIMONE	18/07/1982	MADDALONI	CASERTA	81024
PNNMRP64P53B963K	MARIA PIA	PENNETTI	13/09/1964	CASERTA	CASERTA	81100
PNNMLE51C05B963T	EMILIO	PENNETTI	05/03/1951	CASERTA	CASERTA	81100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	02/12/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5123642351
CODFISC/P_IVA	04413051212
DENOMINAZIONE	FOXY CLEAN MULTISERVICE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C/O IL COMUNE DI CASERTA
UNITA_PROD_LOCALITA	CASERTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 6.340,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	634
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CHRFNC73M04C211Y	FRANCESCO	CHIRICO	04/08/1973	CASTEL MORRONE	CASERTA	81020
DLLLSN86T57H834B	ALESSANDRA	DELLA MORTE	17/12/1986	CASERTA	CASERTA	81100
RIOGNN66S04I056H	GIOVANNI	IORIO	04/11/1966	CASERTA	CASERTA	81100
PPAGPP60L13I233P	GIUSEPPE	PAPA	13/07/1960	CASERTA	CASERTA	81100
RSSPQL70C67E932S	PASQUALINA	RUSSO	27/03/1970	MARCIANISE	CASERTA	81025
TTRPQL64D18F839L	PASQUALE	TATRIELE	18/04/1964	ACERRA	NAPOLI	80011
TLPGPP66L50Z401N	GIUSEPPA SUSANNA		TULIPAN	10/07/1966	CASERTA	CASERTA 81100
VLNMRC75H13B963P	MARCO	VALENTINO	13/06/1975	CAPODRISE	CASERTA	81020
VLNGPP66D27E932P	GIUSEPPE	VALENTINO	27/04/1966	MARCIANISE	CASERTA	81025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	11/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2003430268
CODFISC/P_IVA	01457120614
DENOMINAZIONE	G.A.F. SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DOMITIANA KM 37,700
UNITA_PROD_LOCALITA	CAPRIATI A VOLTURNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81014
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 60.920,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	30
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	6092
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRTCLN80T60A512F	CAROLINA	BORTONE	20/12/1980	CESA	CASERTA	81030
CNGGPP70S59F839E	GIUSEPPINA	CANGIANO	19/11/1970	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
CRNCML73C67G964H	CARMELA	CARANNANTE	27/03/1973	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
CTRPQL82P14B963D	PASQUALE	CATERINO	14/09/1982	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
CFRFMN81P42B963R	FILOMENA	CEFARIELLO	02/09/1981	CAIVANO	NAPOLI	80023
CFRNTN79B08B963I	ANTONIO	CEFARIELLO	08/02/1979	CAIVANO	NAPOLI	80023
CHNFNC78T47F839L	FRANCESCA	CHIANESE	07/12/1978	PARETE	CASERTA	81030
CMTMRS57E47F839L	MARIAROSARIA	COMITEMASCAMBRUNO	07/05/1957	AVERSA	CASERTA	81031
DLRDTL77H59B963A	DONATELLA	DELORENZO	19/06/1977	CASERTA	CASERTA	81100
FBZGPP69M46G309A	GIUSEPPINA	FABOZZI	06/08/1969	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	81038
FLGBGI71D14B581Q	BIAGIO	FULGIDO	14/04/1971	CANCELLO ED ARNONE	CASERTA	81030
LLNRSO58T57G964V	ROSA	ILLIANO	17/12/1958	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
NGLPRZ77D46F839U	PATRIZIA	INGELLIS	06/04/1977	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
LTZRHL70T66A512G	RICHILDE	LETIZIA	26/12/1970	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
LCCGRL60M41H088E	GABRIELLA	LOCCI	01/08/1960	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
MCCGPP69P69L379T	GIUSEPPINA	MACCHIONE	29/09/1969	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	81038
MSCCRN75H47F799U	CATERINA	MASUCCI	07/06/1975	SAN MARCELLINO	CASERTA	81030
MSCMGR74L42F799P	MARIAGRAZIA	MASUCCI	02/07/1974	SAN MARCELLINO	CASERTA	81030
MCRFNC70P42A064W	FRANCESCA	MOCERINO	02/09/1970	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
NBLNMR53S47G482U	ANNAMARIA	NOBILE	07/11/1953	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
PLZSFO74A49F839V	SOFIA	POLIZIO	09/01/1974	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
RMBMRS69B47C291P	MARIAROSARIA	RAMBELLI	07/02/1969	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
RSSMHL78P55B715A	MICHELA	RUSSO	15/09/1978	SAN CIPRIANO D' AVERSA	CASERTA	81036
RSSTTV75M52F839I	OTTAVIA	RUSSO	12/08/1975	SAN CIPRIANO D' AVERSA	CASERTA	81036
SRRFNC77M31G964V	FRANCESCO	SORRENTINO	31/08/1977	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
SRVSRA86A57D708W	SARA	SORVILLO	17/01/1986	MONDRAGONE	CASERTA	81034

STSRNN63R44F839Y	ROSANNA	STASIANO	04/10/1963	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
VLIDRL62D61Z129K	AIDAMIRELA	VILAU	21/04/1962	AVERSA	CASERTA	81031
VLPMRS65S52F839W	MARIAROSARIA	VOLPE	12/11/1965	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
ZCCMRS79H53E791X	MARIAROSARIA	ZACCARIELLO	13/06/1979	SANT' ARPINO	CASERTA	81030

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	14/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2001569360
CODFISC/P_IVA	00951030618
DENOMINAZIONE	HERMES CENTRO MEDICO POLISPECIALISTICO SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NAZIONALE APPIA 191
UNITA_PROD_LOCALITA	CASAGIOVE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81022
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 48.360,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	45
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4836
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RLALGU63S27M092M	LUIGI	AURILIO	27/11/1963	VITULAZIO	CASERTA	81041
BRRLGU55D08B860M	LUIGI	BERARDI	08/04/1955	CASAGIOVE	CASERTA	81022
BSCFRZ87S30B963I	FABRIZIO	BUSICO	30/11/1987	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
CCIFNC64T46B860C	FRANCESCA	CICIA	06/12/1964	CASAGIOVE	CASERTA	81022
CMOLGU63H17F839T	LUIGI	COMI	17/06/1963	CASERTA	CASERTA	81100
CMNNNT63B58B860C	ANTONIETTA	COMUNE	18/02/1963	CASAGIOVE	CASERTA	81022
DMRGNN60D61B715W	GIOVANNA	D'AMORE	21/04/1960	SAN TAMMARO	CASERTA	81050
DMTMRS67D67B362M	MARIA ROSARIA	DE MATTEO	27/04/1967	CAIAZZO	CASERTA	81013
DFLMHL73D02I234J	MICHELE	DI FELICE	02/04/1973	SAN PRISCO	CASERTA	81054
DLLDLA56A53B860K	ADELE	DI LILLO	13/01/1956	CASAGIOVE	CASERTA	81022
DMRMRA66D43B935U	MARIA	DI MARTINO	03/04/1966	CASAPULLA	CASERTA	81020
DSNVCN69L03B963Y	VINCENZO	DI SANTO	03/07/1969	CASAGIOVE	CASERTA	81022
DNIGPP65D25B860C	GIUSEPPE	DIANA	25/04/1965	VITULAZIO	CASERTA	81041
DNIPLA61R62B860Q	PAOLA	DIANA	22/10/1961	CASAPULLA	CASERTA	81020
RMTRNN70H65I234G	ROSANNA	EREMITA	25/06/1970	CURTI	CASERTA	81040
FVANNT62T51B781T	ANTONIETTA	FAVA	11/12/1962	PIANA DI MONTE VERNA	CASERTA	81013
FMNFMN66C64B963B	FILOMENA	FEMIANI	24/03/1966	CAIAZZO	CASERTA	81013
FRRRTR68C03A512K	ARTURO	FERRAIUOLO	03/03/1968	SAN CIPRIANO D' AVERSA	CASERTA	81036
FRRMRA57P52E791R	MARIA	FERRARO	12/09/1957	MADDALONI	CASERTA	81024
FNINTN57E08F839Z	ANTONIO	FIANO	08/05/1957	CASAGIOVE	CASERTA	81022
FNTNTN61D24B963T	ANTONIO	FONTANA	24/04/1961	CASERTA	CASERTA	81100
FSCPQL59S06B860O	PASQUALE	FUSCO	06/11/1959	CASAGIOVE	CASERTA	81022
GRFNMR81B68A512B	ENZA MARIA	GAROFALO	28/02/1981	CASAPESENNA	CASERTA	81030
GRVDNT75D19I234	DONATO	GRAVINO	19/04/1975	SANTA MARIA LA FOSSA	CASERTA	81050
MLSBCR73P58F839D	BIANCARITA	MELISSARI	18/09/1973	VITULAZIO	CASERTA	81041
MRLMHL62S05M092S	MICHELE	MEROLA	05/11/1962	VITULAZIO	CASERTA	81041

fonte: http://burc.regione.campania.it

MLFCLD57A09B860Q	CLAUDIO	MOLFINO	09/01/1957	CASAGIOVE	CASERTA	81022	
MNGGPP60D51B362M	GIUSEPPINA	MONGILLO	11/04/1960	CAIAZZO	CASERTA	81013	
NCCCRN60B41B860S	CATERINA	NACCA	01/02/1960	CASAGIOVE	CASERTA	81022	
NZZFST60L58B860S	FAUSTA	NUZZOLO	18/07/1960	CASAGIOVE	CASERTA	81022	
LVRGNN84E31L083E	GIOVANNI	OLIVIERO	31/05/1984	SESSA AURUNCA	CASERTA	81037	
PSTNNA66P41B963B	ANNA	PASTORE	01/09/1966	CASAPULLA	CASERTA	81020	
PLLRTI57C44A265P	RITA	PELLEGRINO	04/03/1957	CASTEL CAMPAGNANO		CASERTA	81010
PCNLBT64L43I234K	ELISABETTA	PICONE	03/07/1964	LUSCIANO	CASERTA	81030	
PZZFNC53P65B963V	FRANCESCA	PIZZA	25/09/1953	CASAGIOVE	CASERTA	81022	
RCRNNT66S45B963Z	ANTONIETTA	ROCERETO	05/11/1966	CASERTA	CASERTA	81100	
SLMFNC53H25I234L	FRANCESCO	SALEMME	25/06/1953	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
SRNSVT54P15A944I	SALVATORE	SARNELLI	15/09/1954	NAPOLI	NAPOLI	80100	
SCLMRN60S51B860G	MATRONA	SCIALLA	11/11/1960	CASAGIOVE	CASERTA	81022	
SCLFMN63M55B860F	FILOMENA	SCIALLA	15/08/1963	CASAGIOVE	CASERTA	81022	
SPNRLB62M61B916S	ROSALBA	SPINO	21/08/1962	AVERSA	CASERTA	81031	
VNTGPP68L70D228V	GIUSEPPINA	VENTRONE	30/07/1968	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
VRDNNT73A69B963N	ANTONIETTA	VERDICCHIO	29/01/1973	CASERTA	CASERTA	81100	
VRDNNA61R65B963P	ANNA	VERDOLIVA	25/10/1961	CASAGIOVE	CASERTA	81022	
ZOIVGL75E61Z115X	EVANGELIA	ZOI	21/05/1975	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	02/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2001523508
CODFISC/P_IVA	00246830616
DENOMINAZIONE	IST.PER LO STUDIO E LA CURA DEL DIABETE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA XXV APRILE LOC EX ABETAIA
UNITA_PROD_LOCALITA	CASAGIOVE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81022
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 12.150,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1215
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRRLRA86A53I234D	LAURA	BORROZZINO	13/01/1986	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
CFFBGD75H51I233F	BRIGIDA	CIOFFI	11/06/1975	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028
DMNGNN80D70B963R	GIOVANNA	DAMIANO	30/04/1980	CASTEL MORRONE	CASERTA	81020
DLLNTN83E09B963T	ANTONIO	DELLAVALLE	09/05/1983	TERRACINA	LATINA	04019
DCRMRA72A10B963Q	MARIO	DICRESCENZO	10/01/1972	MADDALONI	CASERTA	81024
KTSMRY62M68Z138C	MARIYA	KOTSAY	28/08/1962	CASERTA	CASERTA	81100
PLLFMN76S50E791V	FILOMENA	PELLEGRINO	10/11/1976	MADDALONI	CASERTA	81024
SRNCRN86H51E202D	CATERINA	SARNICOLA	11/06/1986	SIENA	SIENA	53100
SRRDDE55M71B715W	EDDA	SERRA	31/08/1955	CASERTA	CASERTA	81100
VTRNTN70R14B963R	ANTONIO	VETRANO	14/10/1970	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	02/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2003144178
CODFISC/P_IVA	01714630611
DENOMINAZIONE	ISTITUTO MINERVA S.A.S. DI M. GINOLFI
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA LEONARDO DA VINCI
UNITA_PROD_LOCALITA	VAIRANO PATENORA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81058
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 3.830,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	383
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRRCLL62H46B963F	CLELIA	CERRETI	06/06/1962	CASERTA	CASERTA	81100
CMNRSN63B61F203Q	ROSSANA	CIMINO	21/02/1963	MIGNANO MONTE LUNGO	CASERTA	81049
MSSFNC66M20B963	FRANCESCO	MASSARELLI	20/08/1966	CASERTA	CASERTA	81100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	02/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2001472684
CODFISC/P_IVA	00391480613
DENOMINAZIONE	ISTITUTO MINERVA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE DELLE QUERCE
UNITA_PROD_LOCALITA	CASERTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.780,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	878
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DSMGDU60D22E791F	GUIDO	DE SIMONE	22/04/1960	MADDALONI	CASERTA	81024
GNLNTN62D04F839X	ANTONIO	GINOLFI	04/04/1962	CASERTA	CASERTA	81100
GNLGLI91A71B963L	GIULIA	GINOLFI	31/01/1991	CASERTA	CASERTA	81100
GNLFNC62H17E791L	FRANCESCO	GINOLFI	17/06/1962	CASERTA	CASERTA	81100
RIORSL58A41E791T	ORSOLA	IORIO	01/01/1958	MADDALONI	CASERTA	81024
MSSFNC66M20B963W	FRANCESCO	MASSARELLI	20/08/1966	CASERTA	CASERTA	81100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	07/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5119605777
CODFISC/P_IVA	04777950637
DENOMINAZIONE	ITALMATIC GROUP SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	POLO CALZATURIERO ASI -TRAVERSA NORD
UNITA_PROD_LOCALITA	CARINARO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81032
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 42.840,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	32
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4284
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
LLAFNC84A12F839R	FRANCESCO	AIELLO	12/01/1984	NAPOLI	NAPOLI	80100	
NGLNLL67E20F839K	ANIELLO	ANGELINI	20/05/1967	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014	
CRFNDR68B28A024Y	ANDREA	CARFORA	28/02/1968	ACERRA	NAPOLI	80011	
CVLMSM76A09F839D	MASSIMO	CAVALCA	09/01/1976	VILLARICCA	NAPOLI	80010	
CLNLSN80H01H892S	ALESSANDRO	CELENTANO	01/06/1980	PORTICI	NAPOLI	80055	
CSTNLL52A01A535G	ANIELLO	COSTAGLIOLA	01/01/1952	VOLLA	NAPOLI	80040	
CRSBRN85H17F839H	BRUNO	CRISPO	17/06/1985	NAPOLI	NAPOLI	80100	
DFFNTN88B08F839D	ANTONIO	D'AFFLITTO	08/02/1988	POZZUOLI	NAPOLI	80078	
DSTDNT86M04F839Z	DONATO	DE STEFANO	04/08/1986	NAPOLI	NAPOLI	80100	
DLLVTT76E54F839O	IVETTE	DELLA CORTE	14/05/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100	
DCSMHL67E30B371H	MICHELE	DI COSTANZO	30/05/1967	CAIVANO	NAPOLI	80023	
DMIMRS83H54I483F	MARIAROSARIA	DI MAIO	14/06/1983	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030	
SPSCMN62B14F839R	CARMINE	ESPOSITO	14/02/1962	PORTICI	NAPOLI	80055	
SPSNTN55H23C129S	ANTONIO	ESPOSITO	23/06/1955	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053	
GLLDDT64M20F839R	DIODATO	GALLO	20/08/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100	
MPRMSM69D01F839A	MASSIMO	IMPROTA	01/04/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100	
LNGMNL87S01F839F	EMMANUELE	LUONGO	01/11/1987	ACERRA	NAPOLI	80011	
MRNLDN66D68F839F	LOREDANA	MAIORANO	28/04/1966	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014	
MLZFNC73D25F839N	FRANCESCO	MALIZIA	25/04/1973	VOLLA	NAPOLI	80040	
MZZGNN82M05f839X	GIOVANNA BATTISTA	MAZZA	05/08/1982	AFRAGOLA	NAPOLI	80021	
MZZMTR65S67Z404Z	MARIA TERESA	MAZZARELLI	27/11/1965	SUMMONTE	AVELLINO	83010	
NPLDNL76T24F839N	DANIELE	NAPOLETANO	24/12/1976	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018	
NSTLGU68H05F839R	LUIGI	NASTRO	05/06/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100	
NFRNCL61B03D469U	NICOLA	ONOFRIO	03/02/1961	FAICCHIO	BENEVENTO	82030	
RCCRSR78T09F839N	ROSARIO	ORECCHIO	09/12/1978	MARIGLIANO	NAPOLI	80034	
PLMRNI81P22G596U	RINO	PALMIERI	22/09/1981	FAICCHIO	BENEVENTO	82030	

fonte: http://burc.regione.campania.it

RMTLSN89M59F839I	ALESSANDRA	REMITO	19/08/1989	NAPOLI	NAPOLI	80100
RSTMHL82H13F839S	MICHELE	RESITO	13/06/1982	NAPOLI	NAPOLI	80100
RPPMRA65R21F839U	MARIO	RUOPPOLO	21/10/1965	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
SCRDNC76E06D708D	DOMENICO	SCARPELLINO	06/05/1976	FORMIA	LATINA	04020
SCTFNC61E18A535Z	FRANCESCO	SCOTTO DI LUZIO	18/05/1961	BACOLI	NAPOLI	80070
TRRVCN90C14F839G	VINCENZO	TERRACCIANO	14/03/1990	ACERRA	NAPOLI	80011
TRTRRT60E22F839M	ROBERTO	TORTORIELLO	22/05/1960	ACERRA	NAPOLI	80011
VTLDRN72D41F839F	DORIANA	VITIELLO	01/04/1972	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
ZNRGNN75P06F839P	GIOVANNI	ZANARDO	06/09/1975	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	02/12/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2006898782
CODFISC/P_IVA	00300030632
DENOMINAZIONE	L.A.M.P.E.R. FACILITY MANAGEMENT SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA VANVITELLI
UNITA_PROD_LOCALITA	CASERTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 5.060,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	506
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DCSLNE61C43H165K	ELENA	DI COSTANTINO	03/03/1961	CAIAZZO	CASERTA	81013
SPSCRI58E13F839N	CIRO	ESPOSITO	13/05/1958	ROMA	ROMA	00147
GRRRSL66D45E932C	ORSOLA	GUERRIERO	05/04/1966	MARCIANISE	CASERTA	81025
KVPVYL62D11Z138Y	VASYL	KOVPAK	11/04/1962	CASERTA	CASERTA	81100
MRLSND75H60B963F	SAMANDA	MEROLA	20/06/1975	CASERTA	CASERTA	81100
MSTMLA82M60B963R	AMALIA	MOSTO	20/08/1982	CASERTA	CASERTA	81100
NPLNTN59H20B963A	ANTONIO	NAPOLETANO	20/06/1959	CASERTA	CASERTA	81100
SNTMST72P23B963S	MODESTINO	SANTORO	23/09/1972	CASERTA	CASERTA	81100
SMRMSM71P02B963Z	MASSIMO	SMARRA	02/09/1971	CASERTA	CASERTA	81100
VRNPTR66P13B963E	PIETRO	VARONE	13/09/1966	CASERTA	CASERTA	81100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	21/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2003392375
CODFISC/P_IVA	06674130635
DENOMINAZIONE	LA RINASCITA S.R.L. PRESIDIO RIAB. E F.K.T.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA VERDI 47
UNITA_PROD_LOCALITA	FRIGNANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 48.120,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	29
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4812
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRRMRS78E43B963N	MARIA ROSARIA	BORRATA	03/05/1978	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
BVOLGU86C28I234Y	LUIGI	BOVE	28/03/1986	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
CRDNDR76R02B715E	ANDREA	CARDILLO	02/10/1976	CALVI RISORTA	CASERTA	81042
CSLGPP64S03F839H	GIUSEPPE	CASILLO	03/11/1964	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CRVRFL91R64B963X	RAFFAELLA	CORVINO	24/10/1991	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
DBRTRS72E67A512B	TERESA	D'ABROSCA	27/05/1972	AVERSA	CASERTA	81031
DLLBTL68M09D801C	BARTOLOMEO	DELLA CORTE	09/08/1968	SAN MARCELLINO	CASERTA	81030
DLLMCL70T48B963J	IMMACOLATA	DELLA VOLPE	08/12/1970	SAN CIPRIANO D' AVERSA	CASERTA	81036
DLLRTI70A45B872Y	RITA	DELL'AVERSANO	05/01/1970	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	81038
DCHRFL63L04D799S	RAFFAELE	DI CHIARA	04/07/1963	FRIGNANO	CASERTA	81030
DGRVNT68A51I441B	VALENTINA	DI GRAZIA DE ROSA	11/01/1968	SAN MARCELLINO	CASERTA	81030
DMRGTN84D16B963L	GAETANO	DI MARTINO	16/04/1984	CASALUCE	CASERTA	81030
FBZRSO68C44L379L	ROSA	FABOZZI	04/03/1968	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	81038
GLNRND81L06B963E	ORLANDO	GALEONE	06/07/1981	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
GLPRFL67A42H798Y	RAFFAELINA	GALOPPO	02/01/1967	TEVEROLA	CASERTA	81030
GRCLDN73R68I234Q	LOREDANA	GRECO	28/10/1973	CASTEL MORRONE	CASERTA	81020
NCITVG91D52D643O	OTTAVIA GRAZIANA	IENCO	12/04/1991	FRIGNANO	CASERTA	81030
MRNRSO83H64B963F	ROSA	MARINIELLO	24/06/1983	TEVEROLA	CASERTA	81030
MZZGNR71R06F839Q	GENNARO	MAZZUOCCOLO	06/10/1971	CASERTA	CASERTA	81100
MNRNNL80H62I234Z	ANTONELLA	MINERVA	22/06/1980	AVERSA	CASERTA	81031
MTTRSN64S65A512G	ROSSANA	MOTTOLA	25/11/1964	SAN MARCELLINO	CASERTA	81030
NPPGSI90R45B963P	GIUSI	NAPPA	05/10/1990	SAN CIPRIANO D' AVERSA	CASERTA	81036
PRSNNZ79A55B963O	NUNZIA	PARISI	15/01/1979	CASERTA	CASERTA	81100
PZNLNS83H69G309P	ALFONSINA	PEZONE	29/06/1983	LUSCIANO	CASERTA	81030
RBRNLN89L43B963V	ANNALUANA	RUBERTI	03/07/1989	TEVEROLA	CASERTA	81030
RBRNRT72A41B715J	ANNARITA	RUBERTO	01/01/1972	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055

fonte: http://burc.regione.campania.it

SGLRND61P01L379X	ARMANDO	SAGLIOCCO	01/09/1961	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	81038
SGLNRC72E04A512X	ENRICO	SAGLIOCCO	04/05/1972	AVERSA	CASERTA	81031
SGLRFL63L06A512P	RAFFAELE	SAGLIOCCO	06/07/1963	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	81038

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	15/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2001879290
CODFISC/P_IVA	01146380611
DENOMINAZIONE	LAB. ANALISI BIELECTRON SAS DI MOSILLO F. & C.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PANTANI, SNC - VIA ANGELONE, SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	PIETRAMELARA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81051
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 2.600,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	260
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
KHLZYD66B64Z138S	ZINAYIDA	KHALAMENDRYK	24/02/1966	PIGNATARO MAGGIORE	CASERTA	81052
SMNDNL82P70C034V	DANIELA	SIMONE	30/09/1982	CONCA DELLA CAMPANIA	CASERTA	81044

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	05/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2000069218
CODFISC/P_IVA	01033250612
DENOMINAZIONE	LAB. ANALISI CLINICHE DR. D. QUARANTELLI S.N.C.
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA MAGENTA 35
UNITA_PROD_LOCALITA	AVERSA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81031
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.920,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	792
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
DLLNNZ57M65E754Q	ANNUNZIATA	DELL'AVERSANOORA BONA	25/08/1957	Lusciano	CASERTA	81030	
FRRLNS68E53A512U	ALFONSINA	FERRANDINO	13/05/1968	Carinaro	CASERTA	81032	
FRRMNG88D70F839K	MARIANGELA	FERRILLO	30/04/1988	Marano di Napoli	NAPOLI	80016	
SGLNNA53L41A512U	ANNA	SGULO'	01/07/1953	Aversa	CASERTA	81031	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	14/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2005847978
CODFISC/P_IVA	02822870610
DENOMINAZIONE	LABORATORIO ANALISI CLINICHE SIBILLO DI SIBILLO RAFFAELLA E SIBILLO ANGELA & C. S.A.S.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE ITALIA SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	TEANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81057
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 5.880,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	588
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
TRARSI76C49L083T	IRIS	AUTIERI	09/03/1976	TEANO	CASERTA	81057
DPRCST58H24L083J	CRISTOFARO	DE PARI	24/06/1958	TEANO	CASERTA	81057
MRNCCT63M51D769N	CONCETTA	MARANDOLA	11/08/1963	SPARANISE	CASERTA	81056
MRLMHL60R11I261S	MICHELE	MEROLA	11/10/1960	SAN TAMMARO	CASERTA	81050
SNTMRT61A46B860L	MARTA	SANTORO	06/01/1961	SAN TAMMARO	CASERTA	81050

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	04/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2003350957
CODFISC/P_IVA	01952560611
DENOMINAZIONE	LABORATORIO ANALISI CLINICHE VOZZA SAS DI AVERSANO ANNA & C.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA T. DEL PRETE N. 3
UNITA_PROD_LOCALITA	ORTA DI ATELLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 6.642,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	738
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BCCSVT68H15G130O	SALVATORE	BUCCELLA	15/06/1968	SUCCIVO	CASERTA	81030
PRSFNC66L27D789W	FRANCESCO	PERSICO	27/07/1966	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
VTLGNR67D07I306W	GENNAROLUCA	VITALE	07/04/1967	SANT' ARPINO	CASERTA	81030

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2002436520
CODFISC/P_IVA	01640950612
DENOMINAZIONE	LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE ALFA 1 DI ROSARIO PENNETTI & C. SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CASILINA N. 33
UNITA_PROD_LOCALITA	MIGNANO MONTE LUNGO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81049
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 9.590,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	959
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CLTLVR70B54C034K	ELVIRA	COLETTA	14/02/1970	ROCCA D' EVANDRO	CASERTA	81040
DPDNNL65M48F203V	ANTONELLA	DI PADUA	08/08/1965	ROCCA D' EVANDRO	CASERTA	81040
MGNSVN60L59D886T	SILVANA	MIGNACCA	19/07/1960	GALLUCCIO	CASERTA	81044
NRDPLA71D42B963C	PAOLA	NARDIELLO	02/04/1971	PIETRAMELARA	CASERTA	81051
PRNNNA63L65C034Z	ANNA	PRINCIPE	25/07/1963	SAN VITTORE DEL LAZIO	FROSINONE	03040

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	04/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2001656349
CODFISC/P_IVA	00968190611
DENOMINAZIONE	LAD SAS DI BALDASCINO LILIANA & C.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DOMITIANA KM 32,400
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTEL VOLTURNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 16.320,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1632
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
CRDPQL57T19F224I	PASQUALE	CARDILLO	19/12/1957	MINTURNO	LATINA	04028	
CHRNRC88L17B963X	ENRICO	CHIERCHIA	17/07/1988	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030	
CRVCTN77P10F839I	COSTANTINO	CORVINO	10/09/1977	CAPRIATI A VOLTURNO		CASERTA	81014
DBSLRI78M44I234Y	ILARIA	DE BIASO GLIOTTONE	04/08/1978	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
DNNSRG61D25Z133P	SERGIO	D'INNOCENZO	25/04/1961	CAPRIATI A VOLTURNO		CASERTA	81014
RCCMNL87T24I234E	EMANUELE	RICCIARDONE	24/12/1987	CANCELLO ED ARNONE	CASERTA	81030	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	20/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2004170738
CODFISC/P_IVA	02166140612
DENOMINAZIONE	MARCO POLO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PROVINCIALE C.DA ASI C/O
UNITA_PROD_LOCALITA	GRICIGNANO DI AVERSA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 9.900,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	990
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DLAGRG78P22B715C	GIORGIO	DALIA	22/09/1978	VITULAZIO	CASERTA	81041
MNNSVT77H14B715Z	SALVATORE	MANNA	14/06/1977	PIGNATARO MAGGIORE	CASERTA	81052
PNADNL82M31B963Y	DANIELE	PAONE	31/08/1982	AVERSA	CASERTA	81031
QKORNA81E17Z100H	ARIAN	QOKU	17/05/1981	CAPUA	CASERTA	81043

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	20/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2005346514
CODFISC/P_IVA	08457660010
DENOMINAZIONE	MONDO FREDDO & CO. SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PROVINCIALE C.DA ASI C/O
UNITA_PROD_LOCALITA	GRICIGNANO DI AVERSA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 28.600,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	13
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2860
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BNCGPP72R28E932T	GIUSEPPE	BIANCARDO	28/10/1972	CAPODRISE	CASERTA	81020
BCCLGU85H10B715Y	LUIGI	BUCCINI	10/06/1985	CAPUA	CASERTA	81043
CLCNTN80T01B715W	ANTONIO	CULICIGNO	01/12/1980	CAPUA	CASERTA	81043
DLPMRS71E59B715O	MARIAROSARIA	DEL POZZO	19/05/1971	CAPUA	CASERTA	81043
GCBGTN75S27B715F	GAETANO	GIACOBONE	27/11/1975	CAPUA	CASERTA	81043
GRNNTN75M20F839B	ANTONIO	GUARINO	20/08/1975	ARZANO	NAPOLI	80022
GRNGNN83S02B715G	GIOVANNI	GUARINO	02/11/1983	CAPUA	CASERTA	81043
MZZGTN71C27F839H	AGOSTINO	MAZZA	27/03/1971	CASORIA	NAPOLI	80026
RTCDGI63B28B715Z	DIEGO	ORTECA	28/02/1963	CAPUA	CASERTA	81043
PLSFBA76M21B715C	FABIO	PALASCIANO	21/08/1976	CAPUA	CASERTA	81043
RSLFBA81B15B715X	FABIO	ROSOLINO	15/02/1981	CAPUA	CASERTA	81043
RSSGLC73R24F839H	GIANLUCA	RUSSO	24/10/1973	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
ZNCGPP67L21B963Y	GIUSEPPE	ZANCHETTA	21/07/1967	CAPUA	CASERTA	81043

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/11/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2008241052
CODFISC/P_IVA	03806150615
DENOMINAZIONE	MORICO & MORICO S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CASERTA, 33
UNITA_PROD_LOCALITA	SANTA MARIA CAPUA VETERE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81055
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 29.610,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	22
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2961
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MDANLN68R61I234K	ANGELINA	AMODIO	21/10/1968	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
BRNSVT81P13F839H	SALVATORE	BARONE	13/09/1981	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CRPNTN90A02E932V	ANTONIO	CAROPRESE	02/01/1990	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
CNTNNL82P66B963A	ANTONELLA	CENTORE	26/09/1982	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
CPLFNC79R20B963T	FRANCESCO	CIPULLO	20/10/1979	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
FRRSVT82R05F839T	SALVATORE	FERRARO	05/10/1982	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
FNCMLA91A47B963W	AMALIA	FUNICIELLO	07/01/1991	SAN PRISCO	CASERTA	81054
JVNRMA65A01Z222Z	RAM	JEEVAN	01/01/1965	CAPUA	CASERTA	81043
LSSDNL79M31B715R	DANIELE	LOSSANO	31/08/1979	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
LSCMRA88P70F839D	MARIA	LUSCO	30/09/1988	CURTI	CASERTA	81040
MRTNMR77S43I234N	ANNAMARIA	MARTUCCI	03/11/1977	SAN TAMMARO	CASERTA	81050
MRCGNN94E08I234B	GIANNI	MORICO	08/05/1994	SANTA MARIA LA FOSSA	CASERTA	81050
MRCGNN72C20Z112H	GIANNI	MORICO	20/03/1972	GRAZZANISE	CASERTA	81046
NSPLGU68H08B715W	LUIGI	NESPOLI	08/06/1968	SAN TAMMARO	CASERTA	81050
RNOGNN75A07B990N	GIOVANNI	ORNAIO	07/01/1975	SAN TAMMARO	CASERTA	81050
PLZPRZ75T46I234J	PATRIZIA	PALAZZO	06/12/1975	GRAZZANISE	CASERTA	81046
PRJMRK72H25Z222D	OMPRAKASH	PRAJAPAT	25/06/1972	GRAZZANISE	CASERTA	81046
SNTRFL79R11I234K	RAFFAELE	SANTILLO	11/10/1979	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
SVNCLL60H24L245Q	CATELLO	SAVINO	24/06/1960	SAN PRISCO	CASERTA	81054
SGNGNN86M57I234L	GIOVANNA	SIGNORE	17/08/1986	SAN TAMMARO	CASERTA	81050
SMNGRG87L53H501W	GIORGIA	SIMEONE	13/07/1987	SAN TAMMARO	CASERTA	81050
TROGNR78E28F839G	GENNARO	TROIA	28/05/1978	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2001046782
CODFISC/P_IVA	00336940614
DENOMINAZIONE	SALUS LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE DI BISCEGLIA G.E DI NAPOLI M. SNC
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO ALDO MORO N.100
UNITA_PROD_LOCALITA	SANTA MARIA CAPUA VETERE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81055
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 5.562,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	618
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
SPSCLD67E50B715N	CLAUDIA	ESPOSITO	10/05/1967	CAPUA	CASERTA	81043
SNTSNT69A61B715D	ASSUNTA	SANTORO	21/01/1969	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
VSNMHL57E14E158Z	MICHELE	VISONE	14/05/1957	GRAZZANISE	CASERTA	81046
ZBDNNA60H59I234R	ANNA	ZEBEDEO	19/06/1960	SAN TAMMARO	CASERTA	81050

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	11/11/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2007771206
CODFISC/P_IVA	03700320611
DENOMINAZIONE	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LUX PLISTICA ONLUS
FORMA_GIUR	ONLUS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA GIUSTINO DE JACOPIS N.1
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTEL MORRONE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 17.100,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1710
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LTRNNZ55C50C211W	ANNUNZIATA	ALTIERI	10/03/1955	CASTEL MORRONE	CASERTA	81020
BRRCCT63E51C211N	CONCETTA	BORRELLI	11/05/1963	CASTEL MORRONE	CASERTA	81020
CSNGPP65C67C211T	GIUSEPPINA	CUSANIELLO	27/03/1965	CASTEL MORRONE	CASERTA	81020
DMNMHL74A69B963H	MICHELINA	DAMIANO	29/01/1974	CASTEL MORRONE	CASERTA	81020
FRNNLN63R57C211G	ANGELINA	FARINA	17/10/1963	CASTEL MORRONE	CASERTA	81020
GQNNTN56P69B963T	ANTONIA	GIAQUINTO	29/09/1956	CASTEL MORRONE	CASERTA	81020
NNTMRA54A42B935C	MARIA	IANNOTTA	02/01/1954	CASTEL MORRONE	CASERTA	81020
PMBLCU61B41C211B	LUCIA	PIOMBINO	01/02/1961	CASTEL MORRONE	CASERTA	81020
SNACRN67S44B963B	CATERINA	SAIANO	04/11/1967	LIMATOLA	BENEVENTO	82030
TRTLCU65P48E158Z	LUCIA	TRAETTO	08/09/1965	CASTEL MORRONE	CASERTA	81020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	11/07/2016
VALIDO_AL	10/10/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5128508605
CODFISC/P_IVA	04840071213
DENOMINAZIONE	ACLI CAMPI FLEGREI A.P.S.
FORMA_GIUR	FONDAZIONE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SPIAGGIA ROMANA 41
UNITA_PROD_LOCALITA	BACOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80070
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 19.660,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1966
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MZAGRZ67A58L259Q	GRAZIA	AMAZIO	18/01/1967	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DCTGCM59D15F839H	GIACOMO	DE CATERINA	15/04/1959	CASERTA	CASERTA	81100
DMIGPP74M13F839B	GIUSEPPE	DI MAIO	13/08/1974	POZZUOLI	NAPOLI	80078
FSTSNT64B61F839T	ASSUNTA	FESTA	21/02/1964	BACOLI	NAPOLI	80070
GRGPIO84B04F839T	PIO	GARGANO	04/02/1984	NAPOLI	NAPOLI	80100
GGLFNC86B01F839V	FRANCESCO	GUGLIELMI	01/02/1986	POZZUOLI	NAPOLI	80078
RCCMGH45M44G964G	MARGHERITA	RICCIO	04/08/1945	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SREPLA87R19F839F	PAOLO	SERAO	19/10/1987	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SRELEI90A24F839R	ELIA	SERIO	24/01/1990	POZZUOLI	NAPOLI	80078

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	14/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5115768113
CODFISC/P_IVA	01342401211
DENOMINAZIONE	ALMA CENTER SERVIZI MEDICALI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA VARIANTE SS 7 BS KM 45,500
UNITA_PROD_LOCALITA	MARIGLIANELLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 12.270,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1227
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
LPRVLR87P46A509V	VALERIA	ALIPERTI	06/09/1987	MARIGLIANO	NAPOLI	80034	
CLTSNT67H41I073X	ASSUNTA	CALITI	01/06/1967	MARIGLIANO	NAPOLI	80034	
CRCCSG74L54I073F	CONSIGLIA	CURCIO	14/07/1974	SAN PAOLO BEL SITO	NAPOLI	80030	
DNPPQL59T59F839J	PASQUALINA	DI NAPOLI	19/12/1959	MARIGLIANELLA	NAPOLI	80030	
GDGDIA79T59C495Y	IDA	GUADAGNI	19/12/1979	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013	
NPLDRN91D49G190D	DORIANA	NAPOLITANO	09/04/1991	SCISCIANO	NAPOLI	80030	
TNZPLN84H64G230W	PAOLINA	TANZILLO	24/06/1984	CIMITILE	NAPOLI	80030	
VGNMRS82A58A509Y	MARIAROSA	VIGNOLA	18/01/1982	MONTORO SUPERIORE		AVELLINO	83025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	28/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5112539905
CODFISC/P_IVA	01289601211
DENOMINAZIONE	ANALISI CLINICHE DR.SEPE A. & C S.A.S
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO UMBERTO I N. 58
UNITA_PROD_LOCALITA	MARIGLIANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80034
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 3.800,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	380
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MGGNNA58H44B227S	ANNA	MAGGIO	04/06/1958	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
SPEVCN82L02F839X	VINCENZO	SEPE	02/07/1982	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
TFNLRT83S12C495U	LIBERATORE	TUFANO	12/11/1983	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5131352239
CODFISC/P_IVA	CRLNTN76L15F912J
DENOMINAZIONE	AUTORICANBI ALPA DI CIRELLA ANTONIO
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SCAFATI 300
UNITA_PROD_LOCALITA	SANTA MARIA LA CARITA'
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80050
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 4.150,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	415
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NNNMHL80D04F839U	MICHELE	ANNUNZIATA	04/04/1980	SAN MARZANO SUL SARNO	SALERNO	84010
CRLRRT89A20F912E	ROBERTO	CIRELLA	20/01/1989	ANGRI	SALERNO	84012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/11/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5124561637
CODFISC/P_IVA	03951431216
DENOMINAZIONE	BARRELLA VIAGGI E TURISMO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA VERDI 86
UNITA_PROD_LOCALITA	VOLLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80040
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 6.560,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	656
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BBTVCN68A02F839B	VINCENZO	ABBATEMAGGIO	02/01/1968	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
BRRCRI74P02C495B	CIRO	BARRELLA	02/09/1974	VOLLA	NAPOLI	80040
NNNNGL78H12F839G	ANGELO	IANNONE	12/06/1978	NAPOLI	NAPOLI	80100
ZFFMRC73C06A024L	MARCO	ZAFFIRO	06/03/1973	ACERRA	NAPOLI	80011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5122074818
CODFISC/P_IVA	03828611214
DENOMINAZIONE	BIOCENTRO SAS DI GRAZIANO EMILIA & C.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	XXIV MAGGIO 326/328
UNITA_PROD_LOCALITA	POGGIOMARINO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80040
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 9.980,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	998
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BNVMLS87R70G813C	MARIALUISA	BENVENUTO	30/10/1987	STRIANO	NAPOLI	80040
FRNFLC65E51I483X	FELICIA	FIORENZA	11/05/1965	POGGIOMARINO	NAPOLI	80040
MRTLNE74R71I073N	ELENA	MAROTTA	31/10/1974	SAVIANO	NAPOLI	80039

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5118189269
CODFISC/P_IVA	01288061219
DENOMINAZIONE	BIODIAGNOSTICA DI PANICO CHIARA SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA GIACINTO GIGANTE 120
UNITA_PROD_LOCALITA	VILLARICCA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80010
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 10.120,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1012
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
GQNLCU58C63F839S	LUCIA	GIAQUINTO	23/03/1958	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
SRRSRA85C47F839F	SARA	SERRAO	07/03/1985	POZZUOLI	NAPOLI	80078
TCCLSN83R58F839D	ALESSANDRA	TUCCI	18/10/1983	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
VSSTRS65H48F799P	TERESA	VASSALLO	08/06/1965	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5114958434
CODFISC/P_IVA	03884150636
DENOMINAZIONE	BIOLABOR CRISPANO DI PERROTTA TERESA E C. S.A.S.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PIGNA 15/17
UNITA_PROD_LOCALITA	CRISPANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 14.420,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1442
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DMCNNA82S58B963T	ANNA	D'AMICO	18/11/1982	CAIVANO	NAPOLI	80023
MTNGRD67S10F839C	GERARDO	MAUTONE	10/11/1967	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
MLIVCN72H66F839K	VINCENZA	MIELE	26/06/1972	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
VTLVNC84M61B963C	VERONICA	VITALE	21/08/1984	CAIVANO	NAPOLI	80023

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5115114714
CODFISC/P_IVA	01956310633
DENOMINAZIONE	BIOLABOR DI PERROTTA TERESA E C. S.A.S.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DANTE 13
UNITA_PROD_LOCALITA	FRATTAMAGGIORE
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80027
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 11.440,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1144
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MLLNNL84L57F839S	ANTONELLA	MAIELLO	17/07/1984	CASORIA	NAPOLI	80026
SLMGRL74R46F839G	GABRIELLA	SOLOMBRINO	06/10/1974	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
VTLTRS80C50F839A	TERESA	VITALE	10/03/1980	CRISPANO	NAPOLI	80020
VTLMRA77M63F839A	MARIA	VITALE	23/08/1977	CRISPANO	NAPOLI	80020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	10/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5120678210
CODFISC/P_IVA	06981180638
DENOMINAZIONE	C.D.L. SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA MARCHESE G. PALMIERI 85
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80141
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 12.420,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1242
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRRVTR84C44F839K	VITTORIA	BORRELLI	04/03/1984	NAPOLI	NAPOLI	80100
CSTMTN84H47F839D	MARTINA SERENA	CASTALDO	07/06/1984	NAPOLI	NAPOLI	80100
SMNRSR75H70F839D	ROSARIA	SIMEONE	30/06/1975	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	19/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5132769049
CODFISC/P_IVA	01380801215
DENOMINAZIONE	C.M.G.M. S.A.S. DI ORABONA GIOVANNI
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ANIELLO MARRONE, 59
UNITA_PROD_LOCALITA	MELITO DI NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80017
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 10.010,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1001
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BNCSNT64S46F839R	ASSUNTA	BONCOMPAGNI	06/11/1964	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
CHRMGR68S50F839X	MARGARET	CHIARELLI	10/11/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
CCCVLI72B45F839Z	VIOLA	CICCARELLI	05/02/1972	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
MRNMLS88C54A512Y	MARIA LUISA	MARANO	14/03/1988	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
MRLNNA72H53F111W	ANNA	MAURIELLO	13/06/1972	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
SCHSFN73D06F111T	STEFANO	SCHIANO	06/04/1973	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5122675181
CODFISC/P_IVA	03976561211
DENOMINAZIONE	CAPONE CERAMICHE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SAN MARCO N.45
UNITA_PROD_LOCALITA	AFRAGOLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80021
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 5.050,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	505
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MRNSLV74P70A024M	SILVIA	AMORINI	30/09/1974	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
BNDLGU73C26A064U	LUIGI	BIONDINO	26/03/1973	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	17/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5134317783
CODFISC/P_IVA	01602610626
DENOMINAZIONE	CASE e COSE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA MERCATO N. 266
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80133
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 13.440,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1344
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CLSBRN67R49F839X	BRUNA	CALISE	09/10/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
CSLLRA68A41F839S	LAURA	CISLAGHI	01/01/1968	ERCOLANO	NAPOLI	80056
DMBGNR74B23C495V	GENNARO	D'AMBROSIO	23/02/1974	MUGNANO DEL CARDINALE	AVELLINO	83027
FNGGPP64P60H243N	GIUSEPPINA	FIENGO	20/09/1964	PORTICI	NAPOLI	80055
TRMFNC92A69F839T	FRANCESCA	TROMBACCIA	29/01/1992	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5131911184
CODFISC/P_IVA	07042081211
DENOMINAZIONE	CASTELNUOVO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA FRANCESE 42
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80133
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 14.630,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	12
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1463
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
QNAVCN84C08Z112H	VINCENZO	AQUINO	08/03/1984	NAPOLI	NAPOLI	80100
QNANDR89P01F839G	ANDREA	AQUINO	01/09/1989	NAPOLI	NAPOLI	80100
CNDRLL73D42F839L	ORNELLA	CANDIDA	02/04/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
CHRNRY69C26Z138C	ANDRIY	CHERKASENKO	26/03/1969	ACERRA	NAPOLI	80011
DNPTRS61A70F839L	TERESA	DI NAPOLI	30/01/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
DNPMHL79L49F839K	MICHELA	DI NAPOLI	09/07/1979	NAPOLI	NAPOLI	80100
FLRTRS65D44F839J	TERESA	FILARDI	04/04/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
GRSCSM60H26B542M	COSIMO	GRASSO	26/06/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100
MZRDRN75E47Z129T	DORINA	MAZARACHE	07/05/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100
SBLDNC67C24F839Y	DOMENICO	SIBILIO	24/03/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
ZRNSRG66A22F839N	SERGIO	ZARONE	22/01/1966	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
ZRNFRI67P01F839Y	FIORE	ZARONE	01/09/1967	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5114120875
CODFISC/P_IVA	05579190637
DENOMINAZIONE	CEDIM SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE GRAMSCI, 6
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80122
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 10.670,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1067
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DRSLTH59S15Z209L	LALITH ANANDA	EDIRISURIYA APPUHAMI	15/11/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
PLLGNN66C07F839S	GIOVANNI	PELLICCIA	07/03/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
TRTSLL80S68F839A	ISABELLA	TORTORA	28/11/1980	ACERRA	NAPOLI	80011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	11/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5118637193
CODFISC/P_IVA	06152000631
DENOMINAZIONE	CENTRO CARDIOLOGICO AFRAGOLESE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE SANT'ANTONIO N. 24
UNITA_PROD_LOCALITA	AFRAGOLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80021
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 3.250,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	325
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RAIRRT88T51F839J	ROBERTA	ARIA	11/12/1988	NAPOLI	NAPOLI	80100
CPSMCL82S69A024C	IMMACOLATA	CAPASSO	29/11/1982	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CPPNTN82C20C129N	ANTONIO	COPPOLA	20/03/1982	AFRAGOLA	NAPOLI	80021

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	27/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5126019765
CODFISC/P_IVA	06963170631
DENOMINAZIONE	CENTRO CARDIOLOGICO SALUS DI DRAMIS ANTONIO E C. SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NICOLA ROCCO 47
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80141
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 1.200,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	120
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LNGLRI78E65F839E	ILARIA	LUONGO	25/05/1978	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5119044701
CODFISC/P_IVA	VTIVCN56S22L835P
DENOMINAZIONE	CENTRO CLINICO DIAGNOSTICO MATERDEI
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DOMENICO GRAVINA N.11
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80136
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 28.500,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2850
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DFRRLF77D55F839N	ROSALIAFRANCABELLA	DEFRANCESCO	15/04/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSCRN68R43F839W	CLORINDA	ESPOSITO	03/10/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
LGRRMN71S59F839O	ERMINIA	LIGUORI	19/11/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
PDLNGL56P70L274H	ANGELA	PADULO	30/09/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
PTRVNT83E64F839C	VALENTINA	PETRILLO	24/05/1983	NAPOLI	NAPOLI	80100
SCHGLN81L49F839V	GIULIANA	SAUCHELLI	09/07/1981	NAPOLI	NAPOLI	80100
VCCFLV91H70F839M	FLAVIA	VACCARO	30/06/1991	NAPOLI	NAPOLI	80100
VSCDNL83E43I625R	DANIELA	VISCONTI	03/05/1983	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	10/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5132587607
CODFISC/P_IVA	03342810631
DENOMINAZIONE	CENTRO DIAGNOSTICO BIOS S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ATTILIO MICHELUZZI 42
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80144
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.497,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	833
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
FBNGPP86S11F839O	GIUSEPPE	FABIANO	11/11/1986	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
GLRDNC61C23F839H	DOMENICO	GLORIOSO	23/03/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
GRRNNT69B47F839D	ANTONIETTA	GUERRIERO	07/02/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
LBDRNZ64B10F839N	RENZO	LABADESSA	10/02/1964	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5114357565
CODFISC/P_IVA	03681700633
DENOMINAZIONE	CENTRO DIAGNOSTICO BACOLI DELLA DOTT.SSA MARIA PASQUA GAMBARDELLA S.N.C.
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA GIULIO CESARE 73
UNITA_PROD_LOCALITA	BACOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80070
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 4.880,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	488
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CSTNNA78P59F839Q	ANNA	COSTAGLIOLA	19/09/1978	BACOLI	NAPOLI	80070
CSTMRA69L66G964S	MARIA	COSTAGLIOLA	26/07/1969	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DRVNLC84M57F839I	ANGELICA	DERVISO	17/08/1984	BACOLI	NAPOLI	80070
DTTDNT61A22A535F	DANTE	DOTTORINI	22/01/1961	BACOLI	NAPOLI	80070
GRDLSN75T60F839K	ALESSANDRA	GUARDASCIONE	20/12/1975	BACOLI	NAPOLI	80070

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	28/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5110357864
CODFISC/P_IVA	03386490639
DENOMINAZIONE	CENTRO DIAGNOSTICO CAPRIGLIONE SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO UMBERTO I, 21
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE ANNUNZIATA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80058
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 2.760,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	276
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MTALGU57S09L245O	LUIGI	AMATO	09/11/1957	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
VNIMMD60M45L245C	MARIAMADDALENA	IOVINO	05/08/1960	CASTEL DI SANGRO	L' AQUILA	67031

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	24/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5132381021
CODFISC/P_IVA	05142700631
DENOMINAZIONE	CENTRO DIAGNOSTICO DE LUCIANO VAINO S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA A.DO DE LUCA 79
UNITA_PROD_LOCALITA	ISCHIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80077
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.500,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	850
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CHCLSU52E61E329U	LUISA	CHIOCCA	21/05/1952	ISCHIA	NAPOLI	80077
DLCNDR85B10E396R	ANDREA	DE LUCIANO	10/02/1985	ISCHIA	NAPOLI	80077
DLCMRT82A24E329Z	UMBERTO	DE LUCIANO	24/01/1982	ISCHIA	NAPOLI	80077
SCCNTN57M27B924T	ANTONIO	SCACCINO	27/08/1957	CASAMICCIOLA TERME	NAPOLI	80074
SCHKHR67R68Z112F	KATHRIN	SCHELLBERG	28/10/1967	CASAMICCIOLA TERME	NAPOLI	80074
SRULCU68H62E329K	LUCIA	SURIO	22/06/1968	ISCHIA	NAPOLI	80077
TRNCML62B66E329Y	CARMELA	TRANI	26/02/1962	ISCHIA	NAPOLI	80077
VNALCU84S42E329I	LUCIA	VAINO	02/11/1984	FORIO	NAPOLI	80075

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	10/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5118690220
CODFISC/P_IVA	06518500639
DENOMINAZIONE	CENTRO DIAGNOSTICO LIETI SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA AUGUSTO DE MARTINO 7
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80131
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.020,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	702
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRNSFN75R59F839D	STEFANIA	BRUNONE	19/10/1975	SESSA AURUNCA	CASERTA	81037
BRNMSM73L16F839F	MASSIMILIANO	BRUNONE	16/07/1973	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
NNCPRZ57E61F839N	PATRIZIA	IANNACI	21/05/1957	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	10/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5109841246
CODFISC/P_IVA	01449580636
DENOMINAZIONE	CENTRO ENDOCRINOLOGIO ANTIDIABETICO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO ENRICO DE NICOLA N. 32
UNITA_PROD_LOCALITA	AFRAGOLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80021
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 11.970,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1197
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RGNNNA55L69F839I	ANNA	ARGENTO	29/07/1955	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CCCGCM61C01A064U	GIACOMO	CACCAVALE	01/03/1961	CASORIA	NAPOLI	80026
GGLPRZ56C42F839Y	PATRIZIA	GIGLI	02/03/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
SBLLSU58D67A064X	LUISA	SIBILIO	27/04/1958	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
SDNRST89P60E791V	ROSITA	SODANI	20/09/1989	CAIVANO	NAPOLI	80023

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	02/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5115895792
CODFISC/P_IVA	04719220636
DENOMINAZIONE	CENTRO LASER SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE PUGLIA 1
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 6.480,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	648
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
PCLFNC84M09E131B	FRANCO	APICELLA	09/08/1984	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SCGMNN89A50L845A	MARIANNA	SCOGNAMIGLIO	10/01/1989	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
TRTNNA72T63L845P	ANNA	TORTORIELLO	23/12/1972	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	17/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5111682343
CODFISC/P_IVA	03983920632
DENOMINAZIONE	CENTRO MEDICO ASCIONE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NAPOLI, 47
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE DEL GRECO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80059
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 44.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	28
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4400
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CMPRHT73B51L259K	ARCHETTA	ACAMPORA	11/02/1973	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
SCNLSS84H55L259T	ALESSIA	ASCIONE	15/06/1984	CASTEL DI SANGRO	L' AQUILA	67031
SCNVLR80S21L259V	VALERIO	ASCIONE	21/11/1980	ROMA	ROMA	00147
SCNMHL50A05L259N	MICHELE	ASCIONE	05/01/1950	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
BTRSRA89P66L259R	SARA	BEATRICE	26/09/1989	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
DLLNLS85R52F912B	ANNALISA	DELLAPORTA	12/10/1985	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
DDNMDL71R48L259V	MADDALENA	DIDONNA	08/10/1971	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
FRSPLA74D12H703W	PAOLO	FRASCI	12/04/1974	SINALUNGA	SIENA	53040
LTTLSN77M62L259M	ALESSANDRA	LETTIERI	22/08/1977	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
LVQNNA87L60L259N	ANNA	LEVEQUE	20/07/1987	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
LVDNNA77B47L259W	ANNA	LOVIDINI	07/02/1977	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
MNZDNL60T46F839C	DANIELA	MAIENZA	06/12/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRRNNA78T51L259G	ANNA	MARRAZZO	11/12/1978	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
MZZCRN64M66L259H	CATERINA	MAZZA	26/08/1964	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
MRLGLI91M08L259C	GIULIO	MEROLLA	08/08/1991	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
MSLPLA61C01F839Y	PAOLO	MUSELLA	01/03/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
NCRCRL78D50L259B	CARLA	NOCERINO	10/04/1978	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
PLTSVT48R27F839L	SALVATORE	PAOLETTA	27/10/1948	NAPOLI	NAPOLI	80100
PRVMDL60P48L259N	MADDALENA	PARAVENTO	08/09/1960	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
PRNCRN81M50L259T	CATERINA	PERNA	10/08/1981	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
PRNCLR66A45L259O	CLARA	PRANZO	05/01/1966	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
RGGVGN75L68L259P	VIRGINIA	RUGGIERO	28/07/1975	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
SCGMHL39A01F839E	MICHELE	SCOGNAMIGLIO	01/01/1939	NAPOLI	NAPOLI	80100
SRRMCN58M47L259N	MARIACANDIDA	SORRENTINO	07/08/1958	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
SRRRSO75E63L259K	ROSA	SORRENTINO	23/05/1975	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
TSTNGL80H69L259I	ANGELA	TESTA	29/06/1980	ERCOLANO	NAPOLI	80056

fonte: http://burc.regione.campania.it

VTLGNN89P64L259E	GIOVANNA	VITIELLO	24/09/1989	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
VSONTN63E06F839N	ANTONIO	VOSA	06/05/1963	POZZUOLI	NAPOLI	80078

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	22/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5108579096
CODFISC/P_IVA	03494070638
DENOMINAZIONE	CENTRO MEDICO DIAGNOSTICO DE BELLIS IOANNIDU SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ALESSANDRO SCARLATTI N. 88
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80127
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 23.240,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2324
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRNDVD82M12F839V	DAVIDE	CARNEVALE	12/08/1982	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRLVCN81H61F839A	VINCENZA	CERIELLO	21/06/1981	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
CHNSVN68E18Z209U	SELVAN	CHANDRASEKARAN	18/05/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
CCCMNC74C53F839C	MONICA	CUCCINIELLO	13/03/1974	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
DLRBNC65B58A512I	BIANCA	DI LORENZO	18/02/1965	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
GVNBNC59D70F839I	BIANCA	GIOVANSANTI	30/04/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
TSNGNR83C31F799V	GENNARO	TESONE	31/03/1983	VILLARICCA	NAPOLI	80010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5117479499
CODFISC/P_IVA	01458411210
DENOMINAZIONE	CENTRO MEDICO RIABILITATIVO POMPEI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	STRADA STATALE 145, 64
UNITA_PROD_LOCALITA	POMPEI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80045
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 14.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	43
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1400
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LBNNLS71T57C361Z	ANNALISA	ALBANESE	17/12/1971	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
PRANLN67T14L259J	NELLANTONIO	APREA	14/12/1967	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
RPAMHL70H24G813M	MICHELE	ARPAIA	24/06/1970	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
BTEGPP54E56F839Q	GIUSEPPINA	BEATO	16/05/1954	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
BNCLCU57C28F839S	LUCIO	BIANCHI	28/03/1957	NAPOLI	NAPOLI	80100
BRRLGU83D05F839F	LUIGI	BORRIELLO	05/04/1983	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
CNNMRA79E64F912K	MARIA	CANNELLA	24/05/1979	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
CPTDIA73M51F839R	IDA	CAPUTO	11/08/1973	ERCOLANO	NAPOLI	80056
CSSSRN65E45F839M	SABRINA	CASSESE	05/05/1965	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CSTDLE78T68L845D	DELIA	CASTELLANO	28/12/1978	META	NAPOLI	80062
DLSMHL74C42L259R	MICHELA	D'ALESIO	02/03/1974	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
DCRPQL71B03I073T	PASQUALINO	DE CARO	03/02/1971	GRAGNANO	NAPOLI	80054
DLCNNA71P68F839U	ANNA	DE LUCA	28/09/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
DMTNNA66B48F839C	ANNA	DE MATTEO	08/02/1966	CERCOLA	NAPOLI	80040
DSNNNA68A42B077H	ANNA	DE SANTIS	02/01/1968	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
DMTVLR80E61G813M	VALERIA	DI MATTEO	21/05/1980	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
FRRMLE83M45C129K	EMILIA	FERRAIOLI	05/08/1983	ANGRI	SALERNO	84012
GLLRSR68H54L245H	ROSARIA	GALLO	14/06/1968	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
GLLLSN69H06F839O	ALESSANDRO	GILLO	06/06/1969	VOLLA	NAPOLI	80040
GRDSVT80L01F912L	SALVATORE	GIORDANO	01/07/1980	TRAMONTI	SALERNO	84010
GSNPQL58D22H892E	PASQUALE	GISON	22/04/1958	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
GSNGNN59H45H892G	GIOVANNA	GISON	05/06/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
GSNLGU40H28F839M	LUIGI	GISON	28/06/1940	PORTICI	NAPOLI	80055
GSNMMR62H70H892A	MARIA MARINA	GISON	30/06/1962	SALERNO	SALERNO	84127
ZZIMRA73T42G813H	MARIA	IZZO	02/12/1973	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
ZZILDA73P23G813U	ALDO	IZZO	23/09/1973	SCAFATI	SALERNO	84018

fonte: http://burc.regione.campania.it

LGRLGO68C51H703S	OLGA	LIGUORI	11/03/1968	BARONISSI	SALERNO	84081	
LGGNTN75A07L219N	ANTONIO	LOGGIA	07/01/1975	POMPEI	NAPOLI	80045	
MRCPNN71E67Z114R	PINA ANNA	MARCIANO	27/05/1971	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013	
MNGRLN78A55F839Q	ERMELINDA	MINGHELLI	15/01/1978	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059	
MNRPLA77H69F839S	PAOLA	MINIERI	29/06/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100	
MLLSVN71H70F839J	SILVANA	MOLLO	30/06/1971	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046	
NPLGNN66E28G902F	GIOVANNI	NAPOLITANO	28/05/1966	PORTICI	NAPOLI	80055	
NVLCLR70M69C361P	CLARA	NOVIELLO	29/08/1970	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019	
LVOMSR63A56F839I	MARIA SERENELLA		OLIVA	16/01/1963	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
RSNRST73L27L259X	ERNESTO	ORSINO	27/07/1973	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059	
PRNRSR74T55B990P	ROSARIA	PERONE	15/12/1974	CASORIA	NAPOLI	80026	
RGEFBN77P67F839J	FABIANA	REGA	27/09/1977	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014	
SNTMLA68E44C361L	AMALIA	SANTORIELLO	04/05/1968	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013	
SNSDNT67P70G813P	DONATA	SENSALE	30/09/1967	SCAFATI	SALERNO	84018	
SRNCNZ72M67F912G	CINZIA	SORIENTE	27/08/1972	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015	
SRRSLL73T71I862T	STELLA	SORRENTINO	31/12/1973	PORTICI	NAPOLI	80055	
SLLCLL61P23I300K	CATELLO	SULLO	23/09/1961	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057	
TSSFNC54B01G902Q	FRANCESCO	TASSIELLO	01/02/1954	PORTICI	NAPOLI	80055	
TSTGNE72M31F839I	EUGENIO	TESTA	31/08/1972	META	NAPOLI	80062	
TRTLNS62P25H703E	ALFONSO	TORTORA	25/09/1962	CORBARA	SALERNO	84010	
VTLRMR57C52L259G	ROSAMARIA	VITIELLO	12/03/1957	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	22/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5132555785
CODFISC/P_IVA	01259941217
DENOMINAZIONE	CENTRO MEDICO SETTE RE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SETTE RE N. 70/74
UNITA_PROD_LOCALITA	ARZANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80022
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 44.910,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	12
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4491
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CCASFN87A20F839A	STEFANO	ACCIAIO	20/01/1987	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
BLRNNA79S53F839U	ANNA	BELARDO	13/11/1979	SUCCIVO	CASERTA	81030
CMMVCN70L56H892Z	VINCENZA	CIMMINO	16/07/1970	CASAVATORE	NAPOLI	80020
DVICLN60T64A455H	CAROLINA	DI VAIO	24/12/1960	ARZANO	NAPOLI	80022
DSCGPP74B25F839I	GIUSEPPE	DISCRETO	25/02/1974	CASORIA	NAPOLI	80026
SPSNGL69T63F839V	ANGELA	ESPOSITO	23/12/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRRMRA72M70F839V	MARIA	FERRARO	30/08/1972	ARZANO	NAPOLI	80022
GRNTRS86A71G309I	TERESA	GRANATA	31/01/1986	VILLARICCA	NAPOLI	80010
LPRMLE78M47F839D	EMILIA	LEPERINO	07/08/1978	CASORIA	NAPOLI	80026
MNTFNC62P52F839U	FRANCESCA	MONTIERI	12/09/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
RSCMNC62T57F839K	MONICA	RESCIGNO	17/12/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
TRLTTL77A05G309V	ATTILIO	TIRELLI	05/01/1977	VILLARICCA	NAPOLI	80010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	24/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5132503366
CODFISC/P_IVA	04289870638
DENOMINAZIONE	CENTRO SAN NICOLA SAS DI DI TOMMASO ANTONIO
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA GIARDINI, 20
UNITA_PROD_LOCALITA	GIUGLIANO IN CAMPANIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80014
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.680,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	768
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DNRGPP57T13G333N	GIUSEPPE	DINARDO	13/12/1957	PARETE	CASERTA	81030
GRNGPP86M70F799X	GIUSEPPINA	GUARINO	30/08/1986	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
GRNCRN64T59E054X	CATERINA	GUARINO	19/12/1964	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
MRZMHL78E11B963M	MICHELE	MARZANO	11/05/1978	CRISPANO	NAPOLI	80020
MZZGLI54D10F839C	GIULIO	MAZZELLA	10/04/1954	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
SPNDLR59P54F839C	ADDOLORATA	SPINA	14/09/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	24/11/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5130489514
CODFISC/P_IVA	07117860960
DENOMINAZIONE	CIMES SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	LOCALITA' PASCAROLA
UNITA_PROD_LOCALITA	CAIVANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80023
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 35.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	31
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3500
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
PRLGNR63A28F839Z	GENNARO	APRILE	28/01/1963	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
BNCSVT52B01F839Y	SALVATORE	BIANCARDI	01/02/1952	NAPOLI	NAPOLI	80100
BNCLGU58S24F839A	LUIGI	BUONOCORE	24/11/1958	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CPSGNN92E20F839Y	GIOVANNI	CAPASSO	20/05/1992	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
CSBGNN53S15D789X	GIOVANNI	CASABURI	15/11/1953	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
CHNRSO81T42F839K	ROSA	CHIANESE	02/12/1981	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CCCGRD71A11F839T	GERARDO	CICCARELLI	11/01/1971	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CMMGLN80M08F839G	GIULIANO	CIMMINO	08/08/1980	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CMMMRA91P67F799Z	MARIA	CIMMINO	27/09/1991	SESTO CAMPANO	ISERNIA	86078
CMMGDU54P12E054J	GUIDO	CIMMINO	12/09/1954	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CMMFNC56R18E054Y	FRANCESCO	CIMMINO	18/10/1956	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CMMNTN64S11E054W	ANTONIO	CIMMINO	11/11/1964	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DBBFNC63P20E054A	FRANCESCO	D' ABBRONZO	20/09/1963	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DGSMTT85H22F799O	MATTIA	D' AGOSTINO	22/06/1985	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DLTGPP81A03F799G	GIUSEPPE	D' ALTERIO	03/01/1981	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
FRRLGU65E31E054F	LUIGI	FERRARO	31/05/1965	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
GGLMHL90E23A024M	MICHELE ANTONIO	GAGLIONE	23/05/1990	CAIVANO	NAPOLI	80023
LCCCMN65A11F839K	CARMINE	LICCARDI	11/01/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRCGPP73E20B963B	GIUSEPPE	MERCURIO	20/05/1973	CARDITO	NAPOLI	80024
NPPGPP84C29F799J	GIUSEPPE	NAPPA	29/03/1984	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
PLMNCL66P09E054V	NICOLA	PALMA	09/09/1966	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
PLMSVT88M07F799L	SALVATORE	PALMA	07/08/1988	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
PNCGLN76T24F799O	GIULIANO	PANICO	24/12/1976	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
PTRNDR66C20E054L	ANDREA	PETRAIO	20/03/1966	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
PNTNCL72M10E054N	NICOLA	PINTO	10/08/1972	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
PLLCMN75L10F839X	CARMINE	POLLASTRO	10/07/1975	SANT' ARPINO	CASERTA	81030

fonte: http://burc.regione.campania.it

PNTSVT66B25B371Y	SALVATORE	PONTICELLI	25/02/1966	CRISPANO	NAPOLI	80020
PGLCRN70P53E054J	CLORINDA	PUGLIESE	13/09/1970	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
RNFNGL83T06B963D	ANGELO	RONOFRIO	06/12/1983	CAIVANO	NAPOLI	80023
RGGGPP60M14E054L	GIUSEPPE	RUGGIERO	14/08/1960	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
SCCDRA89T12G309I	DARIO	SCECCHITANO	12/12/1989	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	17/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5130176856
CODFISC/P_IVA	06707001217
DENOMINAZIONE	CMN ANALISI CLINICHE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C.SO UMBERTO I N. 68
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE ANNUNZIATA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80058
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 22.500,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2250
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BLLLDI62T68L245A	LIDIA	BOLLINO	28/12/1962	TRECASE	NAPOLI	80040
CRRSFN68S51A091U	STEFANIA	CORRADINO	11/11/1968	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
SRNMRA86M02G813U	MARIO	ISERNIA	02/08/1986	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
LNCCML60A45Z600X	CARMELA	LANOCE	05/01/1960	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
NSTLNS81C16E131T	ALFONSO	NASTRO	16/03/1981	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
PRLCMN89A64G813E	CARMEN	PARLATO	24/01/1989	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
SNNMGR83P62L845Q	MARIAGRAZIA	SANNINO	22/09/1983	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	17/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5127765690
CODFISC/P_IVA	05866281214
DENOMINAZIONE	CMN LABORATORIO DI ANALISI S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PROVINCIALE SCHITO, 119
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE ANNUNZIATA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80058
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 5.300,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	530
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRRDVD88D26I483	DAVIDE	BORRIELLO	26/04/1988	TRECASE	NAPOLI	80040
MNCTRS75M65C129J	TERESA	MANCINI	25/08/1975	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5132024823
CODFISC/P_IVA	07240951215
DENOMINAZIONE	COMETAL 2 SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE DELLE INDUSTRIE I TRAV.
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE DEL GRECO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80059
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 32.300,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3230
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
SCNVCN74L50L259Q	VINCENZA	ASCIONE	10/07/1974	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
SCNLRD51L04L259V	LEONARDO	ASCIONE	04/07/1951	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
SCNGRD53E14L259Y	GERARDO	ASCIONE	14/05/1953	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
SCNCRI76E27L259P	CIRO	ASCIONE	27/05/1976	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
SCNCMN67A17G902K	CARMINE	ASCIONE	17/01/1967	ERCOLANO	NAPOLI	80056
CHRVCN72B10L259S	VINCENZO	CHIARO	10/02/1972	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
DSMCRI67B19L259R	CIRO	DE SIMONE	19/02/1967	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
PLMGTN72H23L259W	GAETANO	PALUMBO	23/06/1972	ERCOLANO	NAPOLI	80056
VSTNTN67B20L259T	ANTONIO	VASTARELLA	20/02/1967	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5121937833
CODFISC/P_IVA	06567460636
DENOMINAZIONE	DIAGNOSTICA CARDIOLOGICA S.A.S. DI ROMEO DOMENICO & C.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CENTRO DIREZIONALE DI NAPOLI SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80143
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 860,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	86
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
ZZIGNN50R15I676E	GIOIVANNI	IZZO	15/10/1950	CELLOLE	CASERTA	81030

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5126444556
CODFISC/P_IVA	03510220639
DENOMINAZIONE	DIAGNOSTICA CARDIOVASCOLARE DEL DOTT. ROMEO D. SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	EDIFICIO SCOLASTICO 33
UNITA_PROD_LOCALITA	MARANO DI NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80016
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 4.640,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	464
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DLLNBL91H54F839R	ANNA BELLA	DELLA ROSSA	14/06/1991	SANT' ARPINO	CASERTA	81030
MSCMGR86B55F839U	MARIA GRAZIA	MASCOLO	15/02/1986	VILLARICCA	NAPOLI	80010
RMONCH92M68G309A	ANNA CHIARA	ROMEO	28/08/1992	VILLARICCA	NAPOLI	80010
RMODNL84R12G309G	DANIELE	ROMEO	12/10/1984	VILLARICCA	NAPOLI	80010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5131217477
CODFISC/P_IVA	03746470610
DENOMINAZIONE	DIAGNOSTICA SERVICE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CARLO POERIO TRAVERSA FERRARA, 3
UNITA_PROD_LOCALITA	CASORIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80026
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 45.540,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	11
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4554
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CMBMRA93D54F799E	MARIA	CIAMBRIELLO	14/04/1993	VILLARICCA	NAPOLI	80010
DMALGU63R27B990N	LUIGI	DAMA	27/10/1963	CASORIA	NAPOLI	80026
FTTNGL61B03F839A	ANGELO	FATTICCI	03/02/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRRGLN73C64G309F	GIULIANA	FERRILLO	24/03/1973	VILLARICCA	NAPOLI	80010
LCCGRM87L11G309Y	GEREMIA	LICCARDO	11/07/1987	VILLARICCA	NAPOLI	80010
MNTMRA77A63B990F	MARIA	MONTAGNA	23/01/1977	CASORIA	NAPOLI	80026
MRRNRS87C55F839X	ANNA ROSA	MORRONE	15/03/1987	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
MTUNNA62S59B990R	ANNA	MUTO	19/11/1962	CASORIA	NAPOLI	80026
PCAPLA86P70F839F	PAOLA	PACE	30/09/1986	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
PNNFNC78A60F799S	FRANCESCA	PENNACCHO	20/01/1978	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
SLVNGL86R69F839Y	ANGELA	SALVATO	29/10/1986	CASANDRINO	NAPOLI	80025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5131356875
CODFISC/P_IVA	06850551216
DENOMINAZIONE	EDILIZIA E TRASPORTI FRATELLI RICCIO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO ITALIA 127
UNITA_PROD_LOCALITA	CASAVATORE
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 9.340,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	934
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LFNGPP85M63F839A	GIUSEPPINA	ALFANO	23/08/1985	CASAVATORE	NAPOLI	80020
FRIPQL69C17B990E	PASQUALE	FIORE	17/03/1969	CASAVATORE	NAPOLI	80020
SRNGRZ81E61F839P	GRAZIA	SARNATARO	21/05/1981	CASAVATORE	NAPOLI	80020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5130754591
CODFISC/P_IVA	06850551216
DENOMINAZIONE	EDILIZIA E TRASPORTI FRATELLI RICCIO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO ITALIA 127 CAP 80028
UNITA_PROD_LOCALITA	CASAVATORE
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 34.320,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	11
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3432
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BNVMRC72P05F839Y	MARCO	BENVENUTO	05/09/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
DNNLGU67S07F839D	LUIGI	DANNIER	07/11/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRRFNC60A19F83VK	FRANCESCO	FIERRO	19/01/1960	CASORIA	NAPOLI	80026
FRNMSM84P26F839V	MASSIMILIANO	FIORENTINO	26/09/1984	CASAVATORE	NAPOLI	80020
GRGSTN62S17F839F	SABATINO	GARGIULO	17/11/1962	CASAVATORE	NAPOLI	80020
GRGFDN89E20F839E	FERDINANDO	GARGIULO	20/05/1989	CASAVATORE	NAPOLI	80020
GRNMRA61C14F839V	MARIO	GRANATA	14/03/1961	CASORIA	NAPOLI	80026
NRTGTN78H07H931S	GAETANO	ONORATO	07/06/1978	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
PRRSVR55S16L323Q	SAVERIO	PARRELLA	16/11/1955	CASAVATORE	NAPOLI	80020
RCCNTN85R23F839O	ANTONIO	RICCIO	23/10/1985	CASAVATORE	NAPOLI	80020
TRGCMN73C28F839R	CARMINE	TRUGLI	28/03/1973	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	24/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5132536995
CODFISC/P_IVA	01528181215
DENOMINAZIONE	ESPRESSO UNO PIU` SAS DI ESPOSITO VINCENZO & C.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NICOLA ROMEO 11
UNITA_PROD_LOCALITA	CASORIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80026
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 55.500,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	24
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5550
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NGLMRA86S58F839D	MARIA	ANGELINO	18/11/1986	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
VNAFNC88E10C495S	FRANCESCO	AVENA	10/05/1988	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
BLSGLC91H28F839N	GIANLUCA	BALSAMO	28/06/1991	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CPTGNR67M04F839S	GENNARO	CAPUTO	04/08/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
CMPMDA69A01Z354G	MADI	COMPAORE	01/01/1969	ACERRA	NAPOLI	80011
DLPGTN84M19E791R	GAETANO	DEL PRETE	19/08/1984	CAIVANO	NAPOLI	80023
DLVMRA84H50F839M	MARIA	DEL VECCHIO	10/06/1984	CASORIA	NAPOLI	80026
SPSGNR67T26F839B	GENNARO	ESPOSITO	26/12/1967	ACERRA	NAPOLI	80011
SPSCRI76P07F839S	CIRO	ESPOSITO	07/09/1976	VILLARICCA	NAPOLI	80010
FRRNCL77H26A024H	NICOLA	FERRARA	26/06/1977	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
FRRPRZ66L63B905D	PATRIZIA	FERRARA	23/07/1966	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
FRRRFL72T28F839Z	RAFFAELE	FERRARA	28/12/1972	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
MNRLSS83C01F839Z	ALESSIO	MINERVINO	01/03/1983	VILLARICCA	NAPOLI	80010
MRRMRC81T20F839U	MARCO	MORRA	20/12/1981	NAPOLI	NAPOLI	80100
PTTVNI87T09A024C	IVAN	PETTIROSSI	09/12/1987	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
PRPLRD80S27B715X	ALFREDO	PORPORA	27/11/1980	CAPUA	CASERTA	81043
PCUFBA88R16Z138U	FABIO	PUCA	16/10/1988	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
RSSCML89E45A024F	CARMELA	RUSSO	05/05/1989	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
SBBFNC83H25G964G	FRANCESCO	SABBATINO	25/06/1983	BARANO D' ISCHIA	NAPOLI	80070
SMBBLY61P10Z354Q	ABDOULAYE	SAMBARE	10/09/1961	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
SPLDIA84T58F839G	IDA	SPELLITTI	18/12/1984	QUARTO	NAPOLI	80010
TDDMRA90C13F839W	MARIO	TADDEO	13/03/1990	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
VSTLRT87L12G230B	ALBERTO	VASTOLA	12/07/1987	SARNO	SALERNO	84087
YBRSSN60A01Z354I	OUSSENI	YABRE	01/01/1960	ACERRA	NAPOLI	80011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5117611837
CODFISC/P_IVA	06736110633
DENOMINAZIONE	EUROPA CMC SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NUOVA DEL CAMPO 12
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80141
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 19.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1900
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CCCMRT67D21F839A	UMBERTO	CACCIOLLA	21/04/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
CNQSVT73E02F839X	SALVATORE	CINQUEGRANA	02/05/1973	PORTICI	NAPOLI	80055
FDRDNI71D42F839H	DIANA	FEDERICO	02/04/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRTMRN81E22F839F	MARIANO	FRATTINI	22/05/1981	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRTGPP75L18F839G	GIUSEPPE	FRATTINI	18/07/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	10/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5131133126
CODFISC/P_IVA	07004571217
DENOMINAZIONE	FARMACIA DEL PIANO ALESSANDRA SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA AGNANO ASTRONI 208
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80125
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 9.300,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	930
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CTLNLS84R57F839I	ANNALISA	CIOTOLA	17/10/1984	POZZUOLI	NAPOLI	80078
csnchr84r57f839y	CHIARA	CUSANO	17/10/1984	NAPOLI	NAPOLI	80100
GRLMRA76M46F839I	MARIA	GIRELLA	06/08/1976	RIVELLO	POTENZA	85040
GRDRSO78P41G964A	ROSA	GUARDASCIONE	01/09/1978	MONTE DI PROCIDA	NAPOLI	80070
GRDCST82M61G964D	CRISTINA	GUARDASCIONE	21/08/1982	MONTE DI PROCIDA	NAPOLI	80070
LNGVCN86H59F839F	VINCENZA	LUONGO	19/06/1986	NAPOLI	NAPOLI	80100
MNDRCR67L21F839X	RICCARDO	MANDUCA	21/07/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
SCTPRI83D51F839L	PIERA	SCOTTO DI CARLO	11/04/1983	MONTE DI PROCIDA	NAPOLI	80070

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5129051085
CODFISC/P_IVA	06368301211
DENOMINAZIONE	FARMACIA VONA E DOTT PETRUCCI MICHELE E DEBORA SNC
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE CAVALLEGGERI D' AOSTA 116/B
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80124
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 12.960,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1296
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CSLFNC81E47F839W	FRANCESCA	CASILLO	07/05/1981	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DFLMLD59H55F839K	MATILDE	DEFALCO	15/06/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
ZPPNNA82H42F839N	ANNA	ZOPPO	02/06/1982	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	24/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5113753362
CODFISC/P_IVA	04711130635
DENOMINAZIONE	GATTA S.A.S. DI TOMMASO GATTA
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA GIUSEPPE DI VITTORIO, 9
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN GIORGIO A CREMANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80046
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 10.152,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1128
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
GNLPQL79D30F205U	PASQUALE LUCA	AGNELLO	30/04/1979	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
RNANCL79C14F839K	NICOLA	ARENA	14/03/1979	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NAPOLI	80040
BRRFNC72E45F839P	FRANCA	BORRELLI	05/05/1972	ERCOLANO	NAPOLI	80056
GRDGNE82T22L259X	EUGENIO	GIORDANO ORSINI	22/12/1982	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
MNAMRA67E56C495G	MARIA	MAIONE	16/05/1967	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NAPOLI	80040
MNNMRS83B65L259Q	MARIA ROSARIA	MENNELLA	25/02/1983	MONTEFORTE IRPINO	AVELLINO	83024

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	27/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5111303921
CODFISC/P_IVA	03377480631
DENOMINAZIONE	GERBA Srl
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SANT'ALFONSO MARIA DE LUGUORI N. 3
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80141
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 6.840,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	684
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NGLRNT66M25F839G	RENATO	ANGELINI	25/08/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
BRNDLR86L62F839T	ADDOLORATA	BARONE	22/07/1986	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSMHL72E70H931Q	MICHELA	ESPOSITO	30/05/1972	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NAPOLI	80047
PLMGRZ64R65H764A	GRAZIA	PALUMBO	25/10/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
SCHNLS76A55F839A	ANNALISA	SCHIANO	15/01/1976	VILLARICCA	NAPOLI	80010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5126810856
CODFISC/P_IVA	04094631217
DENOMINAZIONE	GEVILU SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO GARIBALDI 160
UNITA_PROD_LOCALITA	GRUMO NEVANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80028
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 16.560,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1656
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CMNLDN73M62D789K	LOREDANA	IACOMINO	22/08/1973	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
NNCMLN85R50F839X	MELANIA	IANNICIELLO	10/10/1985	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
SVNMRA71H67D789Y	MARIA	SAVIANO	27/06/1971	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
SPNLSE84M43F839S	ELISA	SPINOSA	03/08/1984	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	17/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5117663256
CODFISC/P_IVA	06843630630
DENOMINAZIONE	GRAN GARAGE INCORONATA S.A.S.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA INCORONATA, 22/24
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80133
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 46.200,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	14
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4620
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RTCNTN66E31F839X	ANTONIO	ARTIACO	31/05/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
RTCGPP54C25F839L	GIUSEPPE	ARTIACO	25/03/1954	NAPOLI	NAPOLI	80100
CPPVCN57S21F839O	VINCENZO	CAPPIELLO	21/11/1957	NAPOLI	NAPOLI	80100
DVLNTN49H11F839A	ANTONIO	D'AVALOS	11/06/1949	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DROFNC76C28D711C	FRANCESCO	D'ORIO	28/03/1976	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
FMNCRI58C30F839L	CIRO	FEMIANO	30/03/1958	ACERRA	NAPOLI	80011
LPRRNT59P21F839C	RENATO	LEPORANICO	21/09/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
LPRNTN86A31F839O	ANTONIO	LEPORANICO	31/01/1986	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRZSRN58D02F839W	SATURNO	MARZANO	02/04/1958	CASORIA	NAPOLI	80026
MRLSVT63S19F839E	SALVATORE	MORLANDO	19/11/1963	CASTELLO DI CISTERNA	NAPOLI	80030
RNSLGU68L31F839B	LUIGI	RANISI	31/07/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
RPNGPP66C23F839U	GIUSEPPE	RAPUANO	23/03/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
RNCCRI63C30F839P	CIRO	RONCA	30/03/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
RSTGPP65E16F839B	GIUSEPPE	ROSATI	16/05/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	17/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5126139474
CODFISC/P_IVA	06843630630
DENOMINAZIONE	GRAN GARAGE INCORONATA S.A.S.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA INCORONATA, 22/24
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80133
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 6.400,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	640
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
GDRPQL66S01F839J	PASQUALE	GAUDIERO	01/11/1966	VOLLA	NAPOLI	80040
NPLGNR63E08F839U	GENNARO	NAPOLANO	08/05/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	17/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5128219080
CODFISC/P_IVA	06843630630
DENOMINAZIONE	GRAN GARAGE INCORONATA S.A.S.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA INCORONATA, 22/24
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80133
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 1.600,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	160
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BCCFNC67C27F839Y	FRANCESCO	BUCCI	27/03/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5110745388
CODFISC/P_IVA	01166050631
DENOMINAZIONE	ISTITUTO DIAGNOASTICO VARELLI - CONSALVO S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CONSALVO N.107
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80125
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 20.760,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2076
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
VTBMLA67C61F839W	AMALIA	AVITABILE	21/03/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
CPLMTN89M59F839B	MARTINA	CIPOLLARO	19/08/1989	NAPOLI	NAPOLI	80100
CMUCML77P43F839U	CARMELA	CUOMO	03/09/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRNDNL75M55F839N	DANIELA	MARANGIO	15/08/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRTDNL76E03F839O	DANILO	MORETTI	03/05/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	10/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5111926913
CODFISC/P_IVA	03374580631
DENOMINAZIONE	ISTITUTO DIAGNOSTICO GUIDI SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA A. DE MARTINO N. 7
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80131
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 16.010,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1601
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRTRTI55A61F839S	RITA	CRETELLA	21/01/1955	NAPOLI	NAPOLI	80100
DGSMNC83M41G812E	MONICA	D'AGOSTINO	01/08/1983	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
LBRLSN79T53F839T	ALESSANDRA	LUBRANO	13/12/1979	NAPOLI	NAPOLI	80100
MEOFRC87L55F839O	FEDERICA	MEO	15/07/1987	NAPOLI	NAPOLI	80100
PRZNLS78T56F839D	ANNALISA	PIROZZI	16/12/1978	NAPOLI	NAPOLI	80100
VTTMSM73S17B990F	MASSIMILIANO	VITTOZZI	17/11/1973	CAIVANO	NAPOLI	80023

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5117039657
CODFISC/P_IVA	06028690631
DENOMINAZIONE	ISTITUTO DIAGNOSTICO VARELLI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CORNELIA DEI GRACCHI N.51/59
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80126
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 212.700,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	46
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	21270
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LLANNL74E56F839C	ANTONELLA	AIELLO	16/05/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
PRAFLR80B69F839L	FLORA	APREA	29/02/1980	NAPOLI	NAPOLI	80100
BLDLSS83T45F839E	ALESSIA	BALDI	05/12/1983	NAPOLI	NAPOLI	80100
CLBMRA71M56F839K	MARIA	CALABRESE	16/08/1971	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
CPCGPP87C30F839C	GIUSEPPE	CAPOCELLI	30/03/1987	CALVIZZANO	NAPOLI	80012
CPRMRN79P12L259I	MARIANO	CAPRICANO	12/09/1979	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
CTLLCU67P14F839R	LUCA	CATELLO	14/09/1967	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
CHNVLR75L44B963S	VALERIA	CHIANESE	04/07/1975	CASERTA	CASERTA	81100
CHCNNA64S62G964E	ANNA	CHIOCCA	22/11/1964	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CDORRT85S53F839D	ROBERTA	CODA	13/11/1985	NAPOLI	NAPOLI	80100
DMBCML82B63F839C	CARMELA	D'AMBROSIO	23/02/1982	NAPOLI	NAPOLI	80100
DNGDIA90A43F839I	IDA	D'ANGELO	03/01/1990	NAPOLI	NAPOLI	80100
DCRRSR82S47F839J	ROSARIA	DE CARDONA	07/11/1982	TEVEROLA	CASERTA	81030
DMRGPP90B27F839J	GIUSEPPE	DE MARIA	27/02/1990	CAIRANO	AVELLINO	83040
DGRFNC49L08F839H	FRANCESCO	DEGREGORIO	08/07/1949	NAPOLI	NAPOLI	80100
DLTPQL70T26F839E	PASQUALE	DELIETO	26/12/1970	QUALIANO	NAPOLI	80019
DLVNNT77A54F839L	ANTONIETTA	DELVECCHIO	14/01/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100
DSMVCN77R02F839L	VINCENZO	DESIMONE	02/10/1977	CERCOLA	NAPOLI	80040
DVTMRS83T44F839V	MARIAROSARIA	DEVITO	04/12/1983	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DVTNNA83T44F839Q	ANNA	DEVITO	04/12/1983	VILLARICCA	NAPOLI	80010
DDTMFR78B67F839G	MARIA FRANCESCA	DI DATO	27/02/1978	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSGPP72C04F839O	GIUSEPPE	ESPOSITO	04/03/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSVCN69A08F839O	VINCENZO	ESPOSITO	08/01/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
FSNSFN73H46F839R	STEFANIA	FASANO	06/06/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRRPRI84S57F839S	PIERA	FERRAIUOLO	17/11/1984	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
FRNMRA82B08F839C	MARIO	FRANCIER	08/02/1982	PORTICI	NAPOLI	80055

fonte: http://burc.regione.campania.it

LRDRNO83A51G309L	ORIANA	ILARDO	11/01/1983	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
MMINNA61D69F839Y	ANNA	IOMMI	29/04/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
MCLGPP70T09F839S	GIUSEPPE	MICELI	09/12/1970	NAPOLI	NAPOLI	80100
MNTNTN63B13F839D	ANTONIO	MONTI	13/02/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRNRLL74P69F839E	ORNELLA	MORANTE	29/09/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
NRLMTN87D63F839S	MARTINA	NARIELLO	23/04/1987	NAPOLI	NAPOLI	80100
PNBVNT81M50F839M	VALENTINA	PANEBIANCO	10/08/1981	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
PSQDGS85C68G273M	ADALGISA	PASQUALE	28/03/1985	NAPOLI	NAPOLI	80100
PLSFBN84M70F839L	FABIANA	PELUSO	30/08/1984	NAPOLI	NAPOLI	80100
PTRMRM91A60F839K	MIRIAM	PETRICCIONE	20/01/1991	ARZANO	NAPOLI	80022
QRTNNA82M55F839T	ANNA	QUARTOTTI	15/08/1982	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
RVRLNZ59M20F839C	LORENZO	RIVERSO	20/08/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
RMRSMN73S42F839K	SIMONA	ROMERIO	02/11/1973	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
RNGVNT84A46F839F	VALENTINA	RONGA	06/01/1984	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
RGGMNC76H61F839B	MONICA	RUGGIERO	21/06/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100
RSSRRT74C07Z614T	ROBERTO	RUSSO	07/03/1974	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
SNTRLL67S43F839I	ORNELLA	SANTOPAOLO	03/11/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
SCHCML59S59F839O	CARMELA	SCHIOPPO	19/11/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
TPPVNT88A42F839V	VALENTINA	TUPPO	02/01/1988	NAPOLI	NAPOLI	80100
VRRVNT86B54F839A	VALENTINA	VARRIALE	14/02/1986	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5117039556
CODFISC/P_IVA	06431510632
DENOMINAZIONE	ISTITUTO DIAGNOSTICO VARELLI-PIANURA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PROVINCIALE N.5
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80126
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 25.950,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2595
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRMCRL53H09F839C	CARLO	BRAMBILLA	09/06/1953	NAPOLI	NAPOLI	80100
CPZLRA57B46F839T	LAURA	CAPEZZUTO	06/02/1957	NAPOLI	NAPOLI	80100
DFLRSO55L48F839W	ROSA	DEFALCO	08/07/1955	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
DMRFNC60B67F839K	FRANCESCA	DEMARCO	27/02/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100
SMNGRZ91B56F839R	GRAZIA	SIMONE	16/02/1991	NAPOLI	NAPOLI	80100
TRRMNC76C53F839F	MONICA	TERRACCIANO	13/03/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	21/11/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5126661548
CODFISC/P_IVA	07951560635
DENOMINAZIONE	ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE NAPOLI S.P.A.
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CIRCUMVALLAZIONE ESTERNA D
UNITA_PROD_LOCALITA	GIUGLIANO IN CAMPANIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80014
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 12.200,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	23
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1220
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
CCCVCN67L30G309L	VINCENZO	CACCIAPUOTI	30/07/1967	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014	
CRQCMN83C29F799H	CARMINE	CERQUA	29/03/1983	VILLARICCA	NAPOLI	80010	
CLMCLD86R30G813J	CLAUDIO	CLEMENTE	30/10/1986	PORTICI	NAPOLI	80055	
DGSSVT84S15F839N	SALVATORE	D'AGOSTINO	15/11/1984	CRISPANO	NAPOLI	80020	
DMCGNN65C08I234C	GIOVANNI	D'AMICO	08/03/1965	CURTI	CASERTA	81040	
DMDFBA79H08C523N	FABIO	DIOMEDE	08/06/1979	BENEVENTO	BENEVENTO	82100	
LBBBLM85C09Z330E	ABDELMOUNIM	EL BABOR	09/03/1985	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030	
FLZFNC66A17C557V	FRANCESCO	FALZARANO	17/01/1966	SAN FELICE A CANCELLO	CASERTA	81027	
FRRMRA81D66I234B	MARIA	FERRIERO	26/04/1981	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055	
FRGPLG64H62Z401V	PELLEGRINA	FRUGIERO	22/06/1964	CERVINARA	AVELLINO	83012	
GDUNZE84B46H834Y	ENZA	GUIDA	06/02/1984	SAN FELICE A CANCELLO	CASERTA	81027	
MPRNNA84C45L845K	ANNA	IMPROTA	05/03/1984	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017	
MSTKTA73R58F839S	KATIA	MASTANTUONI	18/10/1973	ROTONDI	AVELLINO	83017	
MSTCCT72D43F839F	CONCETTA	MASTANTUONI	03/04/1972	ROTONDI	AVELLINO	83017	
MLSMRA79D13A783E	MARIO	MELISI	13/04/1979	CERVINARA	AVELLINO	83012	
MNLNNL82E69A512Z	ANTONELLA	MENALE	29/05/1982	AVERSA	CASERTA	81031	
PGNLBT82C64A512P	ELISABETTA	PAGANO	24/03/1982	AVERSA	CASERTA	81031	
PPAGNN67M23I247L	GIOVANNI	PAPA	23/08/1967	SANTA MARIA LA FOSSA	CASERTA	81050	
PRNTRS81C65L259P	TERESA	PARENTATO	25/03/1981	SAN PRISCO	CASERTA	81054	
SCLFNC85S06E791W	FRANCESCO	SICILIANO	06/11/1985	ACERRA	NAPOLI	80011	
SPTNTN82R21A783O	ANTONIO	SPIOTTI	21/10/1982	CERVINARA	AVELLINO	83012	
TNGMSM83C30A509N	MASSIMO	TANGREDI	30/03/1983	CERVINARA	AVELLINO	83012	
VRRSNT69E52F839B	ASSUNTA	VARRIALE	12/05/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	24/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5130620548
CODFISC/P_IVA	06477321217
DENOMINAZIONE	KESPRESSO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PIETRO NENNI 112
UNITA_PROD_LOCALITA	AFRAGOLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80021
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 16.800,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1680
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DMTRTI88T66F839A	RITA	D'AMATO	26/12/1988	QUALIANO	NAPOLI	80019
DLVFNC78M62F839B	FRANCESCA	DEL VECCHIO	22/08/1978	CASORIA	NAPOLI	80026
RCECRI77D52F839W	CIRA	EROICO	12/04/1977	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
GLMMRT86P51F839I	MARTA	GELMI	11/09/1986	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
LMPSVT82P27F839B	SALVATORE	LAMPOGNANA	27/09/1982	VOLLA	NAPOLI	80040
MLLRTR89C06F839V	ARTURO	MELLUSO	06/03/1989	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
MCCFNC82P15F839I	FRANCESCO	MOCCIA	15/09/1982	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
PRSGPP84S11F839K	GIUSEPPE	PRISCO	11/11/1984	VILLARICCA	NAPOLI	80010
RCCVCN92S61D086S	VINCENZA	RICCIO	21/11/1992	VILLARICCA	NAPOLI	80010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	20/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5134440029
CODFISC/P_IVA	07670321210
DENOMINAZIONE	LABADIA S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DELLE AZALEE SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	SANT' ANTIMO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80029
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.400,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	840
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BLRCML89D69B963R	CARMELA	BELARDO	29/04/1989	SUCCIVO	CASERTA	81030
BNNPLA87B19F839S	PAOLO	BUONANNO	19/02/1987	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
FRNSFN87D61F839Z	STEFANIA	FORINO	21/04/1987	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
PLLDNT77T30F839U	DONATO	PELLECCHIA	30/12/1977	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	10/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5111311104
CODFISC/P_IVA	01430370633
DENOMINAZIONE	LABORATORI DI ANALISI CLINICHE SAN SEVERO S.A.S.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA P.GOBETTI EDIFICIO 21
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80145
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.595,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	955
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CCCCCT89C60F839W	CONCETTA	CICCONE	20/03/1989	NAPOLI	NAPOLI	80100
PSTLLN87M44F839M	LILIANA	PISTONE	04/08/1987	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
PZZFNC61R42L049S	FRANCESCA	POZZESSERE	02/10/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
TRMMSM83M14F839B	MASSIMO	TREMATERRA	14/08/1983	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5116861659
CODFISC/P_IVA	04192940635
DENOMINAZIONE	LABORATORI GENERALI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA G. B. VELA N. 91
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80147
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 6.500,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	650
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRNTRS76M62F839A	TERESA	BRONZETTI	22/08/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100
CPPFNC57R64F839L	FRANCESCA	COPPOLA	24/10/1957	NAPOLI	NAPOLI	80100
GRDGNN57A71H922L	GIOVANNA MARIA TERESA	GIARDINA	31/01/1957	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRNMCR74R43F839V	MARIA CRISTINA	MORENO	03/10/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	02/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5112526075
CODFISC/P_IVA	LTRGTN48C01E955Z
DENOMINAZIONE	LABORATORIO ANALISI CLINICHE DOTT. ALTARELLI GAETANO
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C.SO UMBERTO I 425
UNITA_PROD_LOCALITA	MARIGLIANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80034
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 1.640,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	164
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LLCSVG77P50G812O	SILVIA GIOVANNA	ALLOCCA	10/09/1977	MARIGLIANO	NAPOLI	80034

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/12/2016
VALIDO_AL	01/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5110181180
CODFISC/P_IVA	03278560630
DENOMINAZIONE	LABORATORIO ANALISI CLINICHE DR. ALIPERTI E D.SSA DE CAPRIO
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CASTELLO 10
UNITA_PROD_LOCALITA	MARIGLIANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80034
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 630,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	63
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
SNTNNA67D61E955U	ANNA	SANTELLA	21/04/1967	MARIGLIANO	NAPOLI	80034

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5110118355
CODFISC/P_IVA	04181421217
DENOMINAZIONE	LABORATORIO ANALISI CLINICHE MAGLIO SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA V. EMANUELE P.CO DEI PINI 92
UNITA_PROD_LOCALITA	MARIGLIANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80034
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 13.560,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1356
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RVNGPP86L51H860K	GIUSEPPINA	ARVONIO	11/07/1986	NOLA	NAPOLI	80035
CPRLSN83P02A509Y	ALESSANDRO	CAPRIO	02/09/1983	SAN VITALIANO	NAPOLI	80030
DSNDNT57D56I469W	DONATA	DE SENA	16/04/1957	SAVIANO	NAPOLI	80039
RMANMR65B58F839F	ANNAMARIA	RAIMO	18/02/1965	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
TRMPRZ76D48F839Q	PATRIZIA	TREMOLATERRA	08/04/1976	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	20/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5113581729
CODFISC/P_IVA	04025270630
DENOMINAZIONE	LABORATORIO ANALISI CLINICHE MARINELLI SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA MORGANTINI 3
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80134
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 840,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	84
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
SBTDLF91A13G813Z	ADOLFO	SABATINO	13/01/1991	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5111135621
CODFISC/P_IVA	03352290633
DENOMINAZIONE	LABORATORIO ANALISI CLINICHE SALUS DI LOMBARDI GERARDO & C SNC
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SAN DOMENICO, 11
UNITA_PROD_LOCALITA	GRUMO NEVANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80028
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 10.620,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1062
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CHCFDN60A01E224A	FERDINANDO	CHIACCHIO	01/01/1960	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
DMBMRA67S68B371J	MARIA	D'AMBRA	28/11/1967	CAIVANO	NAPOLI	80023
MBMFDN75E20F839O	FERDINANDO	IMBEMBA	20/05/1975	SANT'ARPINO	CASERTA	81030
MRZCNZ69M41E224P	CINZIA	MARUZZELLA	01/08/1969	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	16/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5112945401
CODFISC/P_IVA	01817450636
DENOMINAZIONE	LABORATORIO DI ANALISI GENTILE S.A.S.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA VITTORIO VENETO 169
UNITA_PROD_LOCALITA	GRAGNANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80054
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 21.735,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2415
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BGNSVN66C68C129N	SILVANA	ABAGNALE	28/03/1966	GRAGNANO	NAPOLI	80054
LFNFPP64P18E131X	FILIPPO	ALFANO	18/09/1964	GRAGNANO	NAPOLI	80054
CMUFLC60M30C129C	FELICE	CUOMO	30/08/1960	GRAGNANO	NAPOLI	80054
DFLSFN74A53L845L	STEFANIA	DEFILIPPO	13/01/1974	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DSCLND81D50C129S	LINDA	DISCOLO	10/04/1981	GRAGNANO	NAPOLI	80054
LMRGPP69H24G813D	GIUSEPPE	LAMURA	24/06/1969	GRAGNANO	NAPOLI	80054
RMNSVT57A13E131T	SALVATORE	RAIMONDO	13/01/1957	GRAGNANO	NAPOLI	80054

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	10/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5116439999
CODFISC/P_IVA	06210830631
DENOMINAZIONE	LABORATORIO DI ANALISI L. PASTEUR S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA UGO NIUTTA N. 22
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80128
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 6.940,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	694
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
FRLRRT85B25F839J	ROBERTO	FIORILLO	25/02/1985	NAPOLI	NAPOLI	80100
NTLGPP84H50F839F	GIUDEPPINA	NATALE	10/06/1984	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
PGLMTR56R44C846G	MARIA TERESA MADDALENA	PUGLIESE	04/10/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5110734074
CODFISC/P_IVA	03277940635
DENOMINAZIONE	LABORATORIO VARELLI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	RIONE TRAIANO IS. 38 SC.B
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80144
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 20.760,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2076
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BNCSMN83A59B715S	SIMONA	BENCIVENGA	19/01/1983	SPARANISE	CASERTA	81056
DGRCRV85T44F839V	CHIARA VALERIA	DE GREGORIO	04/12/1985	NAPOLI	NAPOLI	80100
LRSRTI85D47A662U	RITA	LARASPATA	07/04/1985	BARI	BARI	70123
RSSGPP65H51F839W	GIUSEPPINA	RUSSO	11/06/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
SVNLDI91C45F839P	LIDIA	SAVINO	05/03/1991	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	17/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5131930075
CODFISC/P_IVA	07153721217
DENOMINAZIONE	MAVIS S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DANTE 13/15
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE ANNUNZIATA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80058
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 93.100,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	23
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	9310
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NSTLSN86P47L245O	ALESSANDRA	ANASTASIO	07/09/1986	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
BNVRAU72R64G230O	AUREA	BENEVENTO	24/10/1972	POMPEI	NAPOLI	80045
BFLLDN69C45G813P	LOREDANA	BIFULCO	05/03/1969	TRECASE	NAPOLI	80040
BRRDVD88D26I483U	DAVIDE	BORRIELLO	26/04/1988	TRECASE	NAPOLI	80040
CPTGPP70L52G813S	GIUSEPPINA	CAPITALE	12/07/1970	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
CSLGPP72D62B077K	GIUSEPPA	CASILLO	22/04/1972	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
CRLSVT77E02C129G	SALVATORE	CIRILLO	02/05/1977	SCAFATI	SALERNO	84018
DVNNZT83L13L245O	NUNZIATO	D'AVINO	13/07/1983	POMPEI	NAPOLI	80045
DMINZC84H62L259N	NUNZIA CIRA	DI MAIO	22/06/1984	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
DMITZN80E63L259U	TIZIANA	DIMAIO	23/05/1980	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
FRNLND76P49C129	IOLANDA	FIORENZA	09/09/1976	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
MGLMLD86L71I483L	MAFALDA	MEGLIO	31/07/1986	SCAFATI	SALERNO	84018
MCCGNN86H54H703V	GIOVANNA	MOCCIA	14/06/1986	BRACIGLIANO	SALERNO	84082
NSTLNS81C16E131	ALFONSO	NASTRO	16/03/1981	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
RGNMRZ65A30L259Q	MAURIZIO	ORGANISTA	30/01/1965	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
PLMMLE70H70L259G	EMILIA	PALOMBA	30/06/1970	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
PRSCMN78L56G190A	CARMEN	PRISCO	16/07/1978	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
SVNMRZ71L14L259Q	MAURIZIO	SAVONARDO	14/07/1971	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
TRVDNL90D67E131D	DANIELA	TRAVERSA	27/04/1990	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
TRSLNE63R65Z700K	ELENA	TRISANTE	25/10/1963	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
VLLGNN74H62L245Q	GIOVANNA	VILLANI	22/06/1974	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
VTIMRZ73T24L259Y	MAURIZIO	VITO	24/12/1973	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
VTLVNT88T46G813E	VALENTINA	VITULANO	06/12/1988	BOSCOREALE	NAPOLI	80041

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	24/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5114282205
CODFISC/P_IVA	05572510633
DENOMINAZIONE	MEBIOS SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SOLFATARA 39
UNITA_PROD_LOCALITA	POZZUOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80078
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 15.850,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1585
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RNAFLL71D49F839K	FIORELLA	ARENA	09/04/1971	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CPNGLD60H50G964D	GILDA	CAPUANO	10/06/1960	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DNTDNC62T15F839W	DOMENICO	DENTAMARE	15/12/1962	MIRABELLA ECLANO	AVELLINO	83036
DFRMRA67S67G964J	MARIA	DI FRAIA	27/11/1967	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DFRCML60S57G964M	CARMELA	DI FRANCIA	17/11/1960	POZZUOLI	NAPOLI	80078
LBRMSM69L09F839Q	MASSIMO	LUBRANO	09/07/1969	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MDDCRS62C67G964N	CLARISSA	MADDALUNO	27/03/1962	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MRALDN67T61G964V	LOREDANA	MAURO	21/12/1967	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
PRSMRA76A42F839D	MARIA	PARASCANDOLO	02/01/1976	MONTE DI PROCIDA	NAPOLI	80070
PNNPQL69H11F839C	PASQUALE	PENNINO	11/06/1969	QUARTO	NAPOLI	80010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	515288185
CODFISC/P_IVA	PLLDRD55C11F839A
DENOMINAZIONE	MULTISERVICE DI EDUARDO PELLEGRINO
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA RENATO GOMEZ D`AYALA 9
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80128
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 14.340,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1434
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NTNNNZ69A27F839B	NUNZIO	ANTINORI	27/01/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
BSGMHL78S14F799Q	MICHELE	BISIGNANO	14/11/1978	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CNTFRZ92B12F839R	FABRIZIO	CANTALUPO	12/02/1992	NAPOLI	NAPOLI	80100
DLLLSN90B49F839W	ALESSANDRA	DELLA VALLE	09/02/1990	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRRDRN88L20F839T	ADRIANO	MARRONE	20/07/1988	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
RBSVCN75C28F839A	VINCENZO	ROBUSTELLI	28/03/1975	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
STVRND63P09F839P	ARMANDO	STAVOLA	09/09/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	04/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5133460222
CODFISC/P_IVA	07502781219
DENOMINAZIONE	MUTUALABCOOP S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA G. PORZIO ISOLA A2 SC. B
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80143
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 13.180,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1318
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DLSFMN86E71F839Z	FILOMENA	D'ALESSANDRO	31/05/1986	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
NNCRRT84M22B963J	ROBERTO	IANNUCCI	22/08/1984	NAPOLI	NAPOLI	80100
NTLCLL88D53F839Y	CLELIA	NATALE	13/04/1988	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
RCCVNT87D45F839R	VALENTINA	RICCIO	05/04/1987	NAPOLI	NAPOLI	80100
SLLDNL71L65F839U	DANIELA	SOLLA	25/07/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	51348984448
CODFISC/P_IVA	07876081212
DENOMINAZIONE	ORTOFRUTTA DOC FERRARA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SARNO 186
UNITA_PROD_LOCALITA	STRIANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80040
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 25.950,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2595
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRBRSO63C60I978U	ROSA	CARBONE	20/03/1963	STRIANO	NAPOLI	80040
FRRNNZ62L10I438C	NUNZIO	FERRARA	10/07/1962	STRIANO	NAPOLI	80040
MRNNGL79R67I438I	ANGELA	MIRANDA	27/10/1979	STRIANO	NAPOLI	80040
SRVLCU57T52I978S	LUCIA	SORVILLO	12/12/1957	STRIANO	NAPOLI	80040
YRMVNT54R50Z138P	VALENTYNA	YEROMENKOVA	10/10/1954	STRIANO	NAPOLI	80040

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5121388585
CODFISC/P_IVA	03803601214
DENOMINAZIONE	PANACEA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA C.BATTISTI, 13
UNITA_PROD_LOCALITA	CAIVANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80023
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 28.980,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2898
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CNLCRN85L44E791M	CATERINA	CANIELLONE	04/07/1985	CAIVANO	NAPOLI	80023
CTLMRA77B64B963S	MARIA	CATALANO	24/02/1977	CAIVANO	NAPOLI	80023
DSTDNC93D61F839T	DOMENICA	DE STEFANO	21/04/1993	CAIVANO	NAPOLI	80023
GMPFNC52C31F839Y	FRANCESCO	GIAMPIETRO	31/03/1952	NAPOLI	NAPOLI	80100
LBRLVR81E50B963R	ELVIRA	LIBERTO	10/05/1981	CAIVANO	NAPOLI	80023
MRNNNZ89H60B963S	NUNZIA	MARINO	20/06/1989	CAIVANO	NAPOLI	80023
VLTDRS62S54B371S	DOLORES	VOLATOSCUOTTO	14/11/1962	CAIVANO	NAPOLI	80023

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5126075822
CODFISC/P_IVA	05216261213
DENOMINAZIONE	PE.GI FOOD & PLEASURE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA LAGO PATRIA, 196/A
UNITA_PROD_LOCALITA	GIUGLIANO IN CAMPANIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80014
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 41.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	15
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4100
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CPZTZN82B19F839H	TIZIANO	CAPUOZZO	19/02/1982	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
CRTVCN78P22F839C	VINCENZO	CAROTENUTO	22/09/1978	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CSVGTN72L13A064J	GAETANO	CASAVOLA	13/07/1972	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CNTRSO81M67G964W	ROSA	CONTURSO	27/08/1981	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CRBNCN71A07G964B	INNOCENTE	CRIBELLO	07/01/1971	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DMRFNC73D06F839O	FRANCESCO	DI MARO	06/04/1973	QUALIANO	NAPOLI	80019
DVNRND82E10F839M	ARMANDO	DIVANO	10/05/1982	VILLARICCA	NAPOLI	80010
GLDGTN65A15G309F	GAETANO	GALDIERI	15/01/1965	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
LNZCRB53P17C638X	CHERUBINO	LANZA	17/09/1953	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
MNLGGM63E07Z104Q	GEORGI MITEV	MANOLOV	07/05/1963	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
MLEMRA78R43Z112D	MARIA	MELE	03/10/1978	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
PLLNMR55M55F839M	ANNAMARIA	PALLONETTO	15/08/1955	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SNNCST71B05F839B	CRISTIANO	SENNECA	05/02/1971	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
SVRDNL72S43F839J	DANIELA	SIVARI	03/11/1972	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
SPRGNN73L11F839R	GIOVANNI	SPERANZA	11/07/1973	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	31/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5117249678
CODFISC/P_IVA	02787771217
DENOMINAZIONE	RI.CA. S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	SS. 7BIS SECONDIGLIANO, TRAV. PRIVATA
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80144
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.920,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	792
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NNNVCN63C28F839C	VINCENZO	ANNUNZIATA	28/03/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
CSTLRD71M43H926V	LEONARDA	CISTERNINO	03/08/1971	SUCCIVO	CASERTA	81030
MNTLCU78S01F839K	LUCA	MONTANARO	01/11/1978	QUARTO	NAPOLI	80010
SGLFBA85L26F839Q	FABIO	SAGLIOCCOLO	26/07/1985	NAPOLI	NAPOLI	80100
SCRGLG85D19F839J	GIANLUIGI	SCARANO	19/04/1985	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
VSCGPP71D46F839T	GIUSEPPINA	VISCINO	06/04/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	27/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5118821556
CODFISC/P_IVA	04497880635
DENOMINAZIONE	RUSSO R.& C. S.A.S
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE EUROPA N.33
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.400,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	740
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DCCLTZ73M65L845M	LETIZIA	DE CICCO	25/08/1973	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DRSVCN59A02G230O	VINCENZO	DE ROSA	02/01/1959	PAGANI	SALERNO	84016
QNNBTL71A12G230B	BARTOLOMEO	IAQUINANDI	12/01/1971	PAGANI	SALERNO	84016
SPRPQL73S24I862S	PASQUALE	SPERA	24/11/1973	SORRENTO	NAPOLI	80067

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5135241111
CODFISC/P_IVA	07605311211
DENOMINAZIONE	SAN PIO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA V. EMANUELE 215/225
UNITA_PROD_LOCALITA	ARZANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80022
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 4.140,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	414
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
SLVVTR78A49F839C	VITTORIA	SILVESTRE	09/01/1978	ARZANO	NAPOLI	80022

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5117051477
CODFISC/P_IVA	06601970632
DENOMINAZIONE	SORELLE ZOMPETTI SNC
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	RIVIERA DI CHIAIA 244
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80122
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 6.350,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	635
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
FDLNMR77S67F839T	ANNAMARIA	FEDELE	27/11/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100
ZMPPLA70A42E329O	PAOLA	ZOMPETTI	02/01/1970	ISCHIA	NAPOLI	80077

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/02/2016
VALIDO_AL	30/04/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5114034402
CODFISC/P_IVA	04293650638
DENOMINAZIONE	STCV SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO VITTORIO EMANUELE, 715
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80122
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 10.100,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1010
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BLLNTN73S07G596R	ANTONIO	BELLONE	07/11/1973	PIEDIMONTE MATESE	CASERTA	81016
GRMLDI66B55F839H	LIDIA	GRIMALDI	15/02/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRAFNC65E06F839Z	FRANCESCO	MARI	06/05/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
PRSCRI77L13F839E	CIRO	PARISI	13/07/1977	PORTICI	NAPOLI	80055
PCCRSR59H29F839K	ROSARIO	PICCOLO	29/06/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	27/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5126019563
CODFISC/P_IVA	03372560635
DENOMINAZIONE	STUDIO DI DIAGNOSTICA RADIOLOGICA E TERAPIA FISICA GENNARO TRAMA DI DRAMIS ANTONIO S.A.S.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NICOLA ROCCO 47
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80141
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 14.200,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1420
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LBNVCN75B15F839S	VINCENZO	ALBANO	15/02/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100
DVDMRN90L30F839P	MARIANO	DAVIDE	30/06/1990	NAPOLI	NAPOLI	80100
MVEVCN84H13F839B	VINCENZO	MEVO	13/06/1984	NAPOLI	NAPOLI	80100
RFCNLR92P54F839K	ANNA LAURA	OREFICE	14/09/1992	NAPOLI	NAPOLI	80100
PLMFMN65C44F839Y	FILOMENA	PALMISANO	04/03/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
RBRRFL75A46I073T	RAFFAELLA	ROBERTO	06/01/1975	SAVIANO	NAPOLI	80039

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	31/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5118973480
CODFISC/P_IVA	02637621216
DENOMINAZIONE	STUDIO DI RADIOLOGIA BARON DI ANTONIO BLASIO & C. SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA LUIGI OLIVA, 27
UNITA_PROD_LOCALITA	BOSCOREALE
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80041
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.890,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	889
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CCRNNT60D44B076W	ANTONIETTA	ACCARDO	04/04/1960	BOSCOTRECASE	NAPOLI	80042
DFLNNT69R41L245H	ANTONIETTA	DE FALCO	01/10/1969	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
DVVSNT89E56F839S	ASSUNTA	DE VIVO	16/05/1989	NAPOLI	NAPOLI	80100
GRDMGR65P41A783M	MARIA GRAZIA	GIORDANO	01/09/1965	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
PNRGPP51R66B076L	GIUSEPPA	PANARIELLO	26/10/1951	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
SRCNNA59H69F839Z	ANNA	SARACO	29/06/1959	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
SCRGLC88R05C129D	GIANLUCA	SCARICO	05/10/1988	POMPEI	NAPOLI	80045
SLVGPP66P17G813C	GIUSEPPE	SILVETO	17/09/1966	BOSCOREALE	NAPOLI	80041

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5119348973
CODFISC/P_IVA	03350060632
DENOMINAZIONE	STUDIO DIAGNOSTICO RADIOLOGICO BRANCATI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA MARCHESE G. PALMIERI 85
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80141
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 5.600,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	560
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RGGRNN72S63F839P	ROSANNA	RUGGIERO	23/11/1972	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
RSSMRS78E48F839Z	MARIA ROSARIA	RUSSIELLO	08/05/1978	ARZANO	NAPOLI	80022

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	08/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5107154104
CODFISC/P_IVA	03446830634
DENOMINAZIONE	STUDIO PIROLO S.A.S. DI M.R. PIROLO
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PIETRO GIANNONE 30
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80141
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 3.520,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	352
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LNGFMN57B57F839C	FILOMENA	LONGOBARDI	17/02/1957	NAPOLI	NAPOLI	80100
SVRNTN55D15F839M	ANTONIO	SEVERINO	15/04/1955	CAIVANO	NAPOLI	80023
VLNMCL64P65F839C	MARIACLOTILDE	VALENTINO	25/09/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5122024217
CODFISC/P_IVA	06615150635
DENOMINAZIONE	STUDIO RADIOLOGICO ALINEI S.A.S. DI DIAGNOSTICA SERVICE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA G. BATTISTA VICO 36/B
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80137
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.140,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	714
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BTTRNI91S54F839S	IRENE	BATTISTA	14/11/1991	ARZANO	NAPOLI	80022
VGNVNT78L45F839I	VALENTINA	VIGNA	05/07/1978	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5114482528
CODFISC/P_IVA	06520880631
DENOMINAZIONE	T.D.M. SNC
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO GARIBALDI, 88
UNITA_PROD_LOCALITA	MONTE DI PROCIDA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80070
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 29.520,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	16
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2952
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CSTDFM79D03F839X	ADOLFO MARCO	COSTAGLIOLA	03/04/1979	BACOLI	NAPOLI	80070
DRRMHL86D11F839X	MICHELANGELO	D'ERRICO	11/04/1986	BACOLI	NAPOLI	80070
SPSNNA64B59G964D	ANNA	ESPOSITO	19/02/1964	BACOLI	NAPOLI	80070
GRDGNR90T14F839T	GENNARO	GUARDASCIONE	14/12/1990	MONTE DI PROCIDA	NAPOLI	80070
LLNNNA88C48F839P	ANNA	ILLIANO	08/03/1988	BACOLI	NAPOLI	80070
MRRNGL65L56F488L	ANGELA	MARRONE	16/07/1965	BACOLI	NAPOLI	80070
MRNSNT88E53F839A	ASSUNTA	MERONE	13/05/1988	BACOLI	NAPOLI	80070
PRSLDN66L69F488A	LOREDANA	PARASCANDOLA LADONEA	29/07/1966	MONTE DI PROCIDA	NAPOLI	80070
PCCFLC85H12F839M	FELICE	PICCOLO	12/06/1985	MONTE DI PROCIDA	NAPOLI	80070
PTOGPP76T19A535P	GIUSEPPE	POTA	19/12/1976	BACOLI	NAPOLI	80070
SCMPQL75P12F839N	PASQUALE	SCAMARDELLA	12/09/1975	BACOLI	NAPOLI	80070
SCHPFR82A16F839G	PORFIRIO	SCHIANO LOMORIELLO	16/01/1982	MONTE DI PROCIDA	NAPOLI	80070
SCTDNL80S60F839S	DANIELA	SCOTTO D'ANTUONO	20/11/1980	BACOLI	NAPOLI	80070
SCTMHL84P11F839N	MICHELE	SCOTTO D'ANTUONO	11/09/1984	MONTE DI PROCIDA	NAPOLI	80070
SCTGPP83C11G964S	GIUSEPPE	SCOTTO DI SANTOLO	11/03/1983	MONTE DI PROCIDA	NAPOLI	80070
SCTTRS85T71F839K	TERESA	SCOTTO DI SANTOLO	31/12/1985	MONTE DI PROCIDA	NAPOLI	80070
TNILSE76S61F839G	ELISA	TIANO	21/11/1976	VILLARICCA	NAPOLI	80010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5119195625
CODFISC/P_IVA	06921030638
DENOMINAZIONE	TRAVERSARI TEDESCO STUDIO ASSOCIATO
FORMA_GIUR	ASSOCIAZIONE PROFIT
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CENTRO DIREZIONALE IS A7
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80142
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 9.150,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	915
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DMRSNO74S60L259F	SONIA	DI MARTINO	20/11/1974	PORTICI	NAPOLI	80055
LVRGVF72T55F839X	GENOVEFFA	OLIVIERO	15/12/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
SCISNT72S43F839Y	ASSUNTA	SICA	03/11/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5136280904
CODFISC/P_IVA	08373551210
DENOMINAZIONE	UP DOWN COFFEE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CAMPI FLEGREI, 80
UNITA_PROD_LOCALITA	POZZUOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80078
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 35.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	17
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3500
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CCCLRI90R69F839N	ILARIA	CACACE	29/10/1990	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DSBGLC67R10I741U	GIANLUCA	D' EUSEBIO	10/10/1967	QUARTO	NAPOLI	80010
DNGLLD86H04F839W	LEOPOLDO	D'ANGELO	04/06/1986	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DLLGCM93T22F839I	GIACOMO	DELLARAGIONE	22/12/1993	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DLPGNN91S11F839N	GIOVANNI	DELPEZZO	11/11/1991	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DDTMRC77S13F839I	MARCO	DIODATO	13/11/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100
DSNLRC92P16F839A	ULDERICO	D'ISANTO	16/09/1992	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SPSGNR91B10F839Y	GENNARO	ESPOSITO	10/02/1991	POZZUOLI	NAPOLI	80078
LFFLCU90D59F839E	LUCIA	LOFFREDO	19/04/1990	POZZUOLI	NAPOLI	80078
PLMFNC86M23F839D	FRANCESCO	PALUMBO	23/08/1986	POZZUOLI	NAPOLI	80078
REARSO85E47F839C	ROSA	REA	07/05/1985	POZZUOLI	NAPOLI	80078
RCCPQL85A19F839M	PASQUALE	RICCIO	19/01/1985	POZZUOLI	NAPOLI	80078
RTTNTN76C10G964X	ANTONIO	ROTTA	10/03/1976	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SCMNGL61A21G964C	ANGELO	SCAMARDELLA	21/01/1961	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SCHMLE80B44F839B	EMILIA	SCHIANODICOLA	04/02/1980	MONTE DI PROCIDA	NAPOLI	80070
TLLGLL80R13G964X	GUGLIELMO	TELLO	13/10/1980	POZZUOLI	NAPOLI	80078
VNOBGI73B19G964M	BIAGIO	VONO	19/02/1973	POZZUOLI	NAPOLI	80078

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	17/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5100060158
CODFISC/P_IVA	00274000637
DENOMINAZIONE	VILLA DELLE QUERCE S.P.A.
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NAZIONALE 627
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE DEL GRECO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80059
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 180.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	40
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	18000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MBRCML65S58L245R	CARMELA	AMBROSELLI	18/11/1965	POMPEI	NAPOLI	80045
TTNWND78R68F912G	WANDA	ATTIANESE	28/10/1978	PAGANI	SALERNO	84016
RLANNT77C56L259H	ANTONIETTA	AURILIA	16/03/1977	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
BLFGPP67T15L259K	GIUSEPPE	BELFIORE	15/12/1967	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
BNCPQL72M29F839C	PASQUALE	BIANCO	29/08/1972	AVIGLIANO	POTENZA	85020
BCCFMN64E65G190C	FILOMENA	BOCCIA	25/05/1964	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NAPOLI	80047
CSRRFL66E12G813L	RAFFAELE	CESARANO	12/05/1966	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
DLCNNP77S52L259D	ANNA PiA	DE LUCA	12/11/1977	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
DDNNGL60D54L259R	ANGELA	DI DONNA	14/04/1960	ERCOLANO	NAPOLI	80056
SPSRNN63R63L245F	ROSANNA	ESPOSITO	23/10/1963	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
FRLNTN60S08F912W	ANTONIO	FARIELLO	08/11/1960	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
FMNSFN60A43C361B	STEFANIA	FEMIANO	03/01/1960	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
FRRSVN60H50L245U	SILVANA	FERRAIUOLO	10/06/1960	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
GLLGPP60E07L245Y	GIUSEPPE	GALLUCCIO	07/05/1960	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
GRGVGN81H64H703X	VIRGINIA	GARGANO	24/06/1981	SALERNO	SALERNO	84127
GNNMCH77B41L259M	MARIA CHIARA	GIANNELLI	01/02/1977	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
GRDCML83P61L259N	CARMELA	GIORDANO ORSINI	21/09/1983	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
CMNCRI56M47L259Z	CIRA	IACOMINI	07/08/1956	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
ZZICRN55T64L259X	CATERINA	IZZO	24/12/1955	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
LLLFNC56D01I483A	FRANCESCO	LALLO	01/04/1956	SCAFATI	SALERNO	84018
LGRGUO56M11H703T	UGO	LIGUORI	11/08/1956	SALERNO	SALERNO	84127
LPRMRS59C44E791F	MARIA ROSARIA	LIPARULO	04/03/1959	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028
MRNNNZ79H66L259L	NUNZIA	MARANO	26/06/1979	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
NSTMNL75B67L245R	EMANUELA	NESTI	27/02/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100
LVOMNV72M45L245U	MARIANEVE	OLIVA	05/08/1972	TRECASE	NAPOLI	80040
PLMVGN79A51L259Z	VIRGINIA	PALOMBA	11/01/1979	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059

fonte: http://burc.regione.campania.it

PLLVTI87L12F839P	VITO	PELLEGRINO	12/07/1987	NAPOLI	NAPOLI	80100
PNNMSM62E23F839Z	MASSIMO	PENNINO	23/05/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
PRNNNA48S60L259V	ANNA	PERNICE	20/11/1948	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
PRRRTI61P60L259F	RITA	PERRELLA	20/09/1961	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
RLANNA63E67L259P	ANNA	RAIOLA	27/05/1963	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
RSIFLC70M01G813U	FELICE	RISO	01/08/1970	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
RSSFNC81P01F912Q	FRANCESCO	RUSSO	01/09/1981	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
RSSGNN54A23F839W	GIOVANNI	RUSSO	23/01/1954	NAPOLI	NAPOLI	80100
SNTLSU57C45A294R	LUISA	SANTORO	05/03/1957	GRAGNANO	NAPOLI	80054
SPNDNL78E65L259U	DANIELA	SPINA	25/05/1978	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
SPNNNA71A49L259K	ANNA	SPINA	09/01/1971	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
TLSGST84P21A783E	AUGUSTO	TELESE	21/09/1984	DURAZZANO	BENEVENTO	82015
VNDPLA52T61B682J	PAOLA	VENDITTI	21/12/1952	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
VTRLSU69S46L259V	LUISA	VETRANO	06/11/1969	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	15/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5100060158
CODFISC/P_IVA	00274000637
DENOMINAZIONE	VILLA DELLE QUERCE S.P.A.
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	TRAVERSA PRIVATA RICCI 48
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80144
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 180.900,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	45
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	18090
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRFBBR78D61F839E	BARBARA	BARUFFA	21/04/1978	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
BCCGNN78H04H931Y	GIOVANNI	BOCCIA	04/06/1978	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NAPOLI	80047
BNGLCD65E21A975P	LUCIDO	BUONGIORNO	21/05/1965	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CLBFDN70M18L245Z	FERDINANDO	CALABRESE	18/08/1970	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
CMMLEI66D12L628O	ELIO	CAMMAROSANO	12/04/1966	AVERSA	CASERTA	81031
CPSTRS76A59B990D	TERESA	CAPASSO	19/01/1976	CASORIA	NAPOLI	80026
CSASTN56P52F839T	SABATINA	CASO	12/09/1956	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
CNTMLA55A45E224A	AMALIA	CONTE	05/01/1955	PARETE	CASERTA	81030
CSTMLA53A44F839B	AMELIA	COSTABILE	04/01/1953	NAPOLI	NAPOLI	80100
DNGCCT58D64M253D	CONCETTA	D'ANGELO	24/04/1958	NAPOLI	NAPOLI	80100
DVNLGU67H11G190U	LUIGI	D'AVINO	11/06/1967	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
DLSRSO57C55Z600B	ROSA	DE LISE	15/03/1957	QUALIANO	NAPOLI	80019
DFRFBA88P28F839U	FABIO	DI FIORE	28/09/1988	CASORIA	NAPOLI	80026
DLRNTN70S17B925U	ANTONIO	DI LAORA	17/11/1970	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
DLRPMP54L50E054Q	POMPEA	DI LORENZO	10/07/1954	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DLRPRZ59L66F839N	PATRIZIA	DI LORENZO	26/07/1959	ANACAPRI	NAPOLI	80071
DLRFNN67L08F839B	FERNANDO	DI LORENZO	08/07/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
DMRVCN62T68F839O	VINCENZA	DI MARO	28/12/1962	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DMCFBA83P25F839N	FABIO	DI MICHINO	25/09/1983	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSNNA56A51F839P	ANNA	ESPOSITO	11/01/1956	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
FRILRA79S44A783V	LAURA	FIORE	04/11/1979	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
GGLMRA68P44A508M	MARIA	GAGLIONE	04/09/1968	CICCIANO	NAPOLI	80033
LCRMRA64A55F839Q	MARIA	LUCARELLI	15/01/1964	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
MGRCMN63D27F839B	CARMINE	MAGARINI	27/04/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
MNCLSU57M42F839S	LUISA	MANCO	02/08/1957	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
MRNSNT56T62F839W	ASSUNTA	MARANO	22/12/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

MTYKRY70L67Z138M	KATERYNA	MATYAZH	27/07/1970	BACOLI	NAPOLI	80070
MSRDRA64L16F839M	DARIO	MISURACA	16/07/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
MNTNGL72H66F839H	ANGELA	MONTANO	26/06/1972	ACERRA	NAPOLI	80011
NPLSLD72A21F839E	OSVALDO	NAPOLITANO	21/01/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
NPPPQL75H20F839E	PASQUALE	NAPPI	20/06/1975	ARZANO	NAPOLI	80022
NTRNTN64C20F839G	ANTONIO	NOTARO	20/03/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
NTRPRZ66A10F839L	PATRIZIO	NOTARO	10/01/1966	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
PLMRRT84S08F839W	ROBERTO	PALUMBO	08/11/1984	NAPOLI	NAPOLI	80100
PNNNNA68M52F839M	ANNA	PENNA	12/08/1968	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
PSNCRI76D26F839Y	CIRO	PISANI	26/04/1976	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
PRPNLN48A65L477E	ANGLONA	PROPATI	25/01/1948	QUARTO	NAPOLI	80010
RSSSRG77B12F839S	SERGIO	ROSSI	12/02/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100
SCFCRN57T61F839I	CATERINA	SCAFURI	21/12/1957	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
SCRGPP75M20F839H	GIUSEPPE	SCARICI	20/08/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100
SRPPTR72M23I073R	PIETRO	SERPICO	23/08/1972	NOLA	NAPOLI	80035
TRMCML56M56F839D	CARMELINA	TRAMONTANO	16/08/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
TRSNNA63R48F839R	ANNA	TROISE	08/10/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
VSCLCU52R67F839H	LUCIA	VISCO	27/10/1952	NAPOLI	NAPOLI	80100
ZZZGPP82T70F839E	GIUSEPPINA	ZAZZERA	30/12/1982	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7205556587
CODFISC/P_IVA	01703480655
DENOMINAZIONE	ANALISI CLINICHE NUOVA ALBA DI ACITO OLIMPIA E IULIANO GABRIELA & C. S.N.C.
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO EUROPA, N. 97 - FRAZ. MATINELLA
UNITA_PROD_LOCALITA	ALBANELLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84044
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 11.050,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1105
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRTNNA61R67E976H	ANNA	CARIATI	27/10/1961	ALBANELLA	SALERNO	84044
FSLLSU70A41C259D	LUISA	FASOLINO	01/01/1970	ROCCADASPIDE	SALERNO	84069
MRDSRN65P63A230W	SABRINA	MORDENTE	23/09/1965	ALTAVILLA SILENTINA	SALERNO	84045
PRLNGL60H59H703W	ANGELA	PERILLO	19/06/1960	ALBANELLA	SALERNO	84044
RCCRRT64P23H394S	RONERTO	RICCO	23/09/1964	ROCCADASPIDE	SALERNO	84069

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7207806211
CODFISC/P_IVA	PTAVCN65D05G039D
DENOMINAZIONE	APATA VINCENZO
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DIFESA 1
UNITA_PROD_LOCALITA	OLIVETO CITRA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 4.800,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	480
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
PRSCMN89B19G039Q	CARMINE	PROSAPIO	19/02/1989	OLIVETO CITRA	SALERNO	84020
VCEMSM78E09G039N	MASSIMO	VECE	09/05/1978	OLIVETO CITRA	SALERNO	84020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7207404251
CODFISC/P_IVA	03491380659
DENOMINAZIONE	AT RADIOLOGIA SALUS SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CAMPO ,SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	SIANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84088
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 34.850,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	12
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3485
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MRSCLN61H57Z114A	CAROLINAMARINA	AMOROSO	17/06/1961	ATRIPALDA	AVELLINO	83042
CZZDNC63R09C259C	DOMENICO	CAIAZZA	09/10/1963	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
CNIGRD60D41A566K	GERARDA	CIONE	01/04/1960	BAGNOLI IRPINO	AVELLINO	83043
CRLGPP54M60C259V	GIUSEPPINA	CIRILLO	20/08/1954	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
DSCFNC89L19H703M	FRANCESO	D'ASCOLI	19/07/1989	SIANO	SALERNO	84088
DLGGNN78M15C129Y	GIOVANNI	DELGAUDIO	15/08/1978	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
GNGNDR82T15A489L	ANDREA	GENGARO	15/12/1982	AVELLINO	AVELLINO	83100
GRRGPP78R05H703L	GIUSEPPE	GUERRASIO	05/10/1978	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
LEONNT84L65G230C	ANTONIETTA	LEO	13/07/1984	SIANO	SALERNO	84088
PLCNTN75C11F912P	ANTONIO	POLICHETTI	11/03/1975	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
RNLNNA56C45I720X	ANNA	RINALDI	05/03/1956	SIANO	SALERNO	84088
SBBMCL74P44H703F	IMMACOLATA	SABBARESE	04/09/1974	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7207915515
CODFISC/P_IVA	03437430659
DENOMINAZIONE	BIO-CENTER DI SALZANO VINCENZO & C. SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SIRENE, 53
UNITA_PROD_LOCALITA	CAMEROTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84040
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 18.150,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1815
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DNGDLN62P50Z614B	ADELINA	D'ANGELO	10/09/1962	CAMEROTA	SALERNO	84040
DLCRSL73C41B476U	ROSALIA	DI LUCA	01/03/1973	CAMEROTA	SALERNO	84040
FRLMGR76L55L628O	MARIA GRAZIA	FIORILLO	15/07/1976	CENTOLA	SALERNO	84051
GNNSFN77C43A091M	STEFANIA	GIANNELLA	03/03/1977	CASTELLABATE	SALERNO	84048
PSCGLG80M14A091V	GIANLUIGI	PASCALE	14/08/1980	CASTELLABATE	SALERNO	84048

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7201534268
CODFISC/P_IVA	02257240651
DENOMINAZIONE	BIOCHEMICAL SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NICOLA AVERSANO, 35
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84124
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 27.680,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	16
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2768
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
TRAMRA57S55H703D	MARIA	AUTUORI	15/11/1957	SALERNO	SALERNO	84127
BGGGPP60P07A674H	GIUSEPPE	BAGGIANO	07/09/1960	BARONISSI	SALERNO	84081
BRSNLS78R68H703X	ANNALISA	BERSANETTI	28/10/1978	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
CSTPRZ64S66H703M	PATRIZIA	CASTAGNA	26/11/1964	SALERNO	SALERNO	84127
CHRBRN83L24H703G	BRUNO	CHARLIER	24/07/1983	SALERNO	SALERNO	84127
GTASRA81R46G039J	SARA	GAETA	06/10/1981	SALERNO	SALERNO	84127
MZZCLL55S27H703H	ACHILLE	MAZZEO	27/11/1955	SALERNO	SALERNO	84127
NTRMSM67B18H703A	MASSIMO	NOTARI	18/02/1967	GIFFONI VALLE PIANA	SALERNO	84095
RCCDRO88R68H703B	DORA	RICCIARDI	28/10/1988	BARONISSI	SALERNO	84081
RNLLGU68E70H703M	LUIGIA	RINALDI	30/05/1968	SALERNO	SALERNO	84127
RFRMRA72E41H703A	MARIA	ROFRANO	01/05/1972	SALERNO	SALERNO	84127
RSCCST63D42H703Z	CELESTINA	ROSCIGNO	02/04/1963	BARONISSI	SALERNO	84081
SLRMNN77C59L245I	MARIANNA	SALIERNO	19/03/1977	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
SRNPRZ64E58H703Y	PATRIZIA	SIRONI	18/05/1964	SALERNO	SALERNO	84127
STNTRS70E63H703K	TERESA	STANZIONE	23/05/1970	SALERNO	SALERNO	84127
VCNCRD70E08H703R	CORRADO	VICINANZA	08/05/1970	SALERNO	SALERNO	84127

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7209885302
CODFISC/P_IVA	04636350656
DENOMINAZIONE	CAFARELLI SNC DI ALESSANDRA CAFARELLI DI TROLIO & C.
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	AUTOSTRADA A/3 RC/SA
UNITA_PROD_LOCALITA	CAMPAGNA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84022
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 28.800,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	12
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2880
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LTRVCN76H19D390W	VINCENZO	ALTIERI	19/06/1976	EBOLI	SALERNO	84025
CPPSVT72L01B492N	SALVATORE	CAPPETTA	01/07/1972	CAMPAGNA	SALERNO	84022
CPPGRD74A29B492F	GERARDO	CAPPETTA	29/01/1974	CAMPAGNA	SALERNO	84022
CRRNNN58C23B492F	ANTONINO	CERRO	23/03/1958	CAMPAGNA	SALERNO	84022
ClAMCR78R15G039W	MACARIO	CIAO	15/10/1978	CAMPAGNA	SALERNO	84022
DLNNDA84C43D390N	NADIA	DE LUNA	03/03/1984	CAMPAGNA	SALERNO	84022
GNNGPP57D03C879Z	GIUSEPPE	GIANNINI	03/04/1957	CALABRITTO	AVELLINO	83040
MRRGNN86E43G039C	GIOVANNA	MARRA	03/05/1986	CALABRITTO	AVELLINO	83040
SPMNZM72S69Z401D	NUNZIA MARIA	SPAMPANATO	29/11/1972	CALABRITTO	AVELLINO	83040
TRTGRD55M10B492U	GERARDO	TROTTA	10/08/1955	CAMPAGNA	SALERNO	84022
VLTVCN63M01M253J	VINCENZO	VALITUTTO	01/08/1963	POSTIGLIONE	SALERNO	84026
VCENNZ63M67A717R	ANNUNZIATA	VECE	27/08/1963	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7201823681
CODFISC/P_IVA	00643870652
DENOMINAZIONE	CE.DI.SA.
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA G. AMENDOLA 6
UNITA_PROD_LOCALITA	PELLEZZANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84080
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 9.540,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1060
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RPNLGU64P28H703H	LUIGI	ARPINO	28/09/1964	PELLEZZANO	SALERNO	84080
DTRBNR65R10H703D	BERNARDINO	DITROIA	10/10/1965	SALERNO	SALERNO	84127
LNDLLL59H59I734W	LUISELLA	LANDI	19/06/1959	PELLEZZANO	SALERNO	84080
PLTFNC55B17H703S	FRANCESCO	PILATO	17/02/1955	SALERNO	SALERNO	84127
RTOPLA62L43H703Q	PAOLA	ROTA	03/07/1962	PELLEZZANO	SALERNO	84080

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7201823681
CODFISC/P_IVA	00643870652
DENOMINAZIONE	CE.DI.SA.
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	P.ZZA ONOFRIO COPPOLA
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84127
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 41.760,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	25
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4640
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
LBNTMS70A03H703G	TOMMASO	ALBANO	03/01/1970	SALERNO	SALERNO	84127	
LBRMMD63C50H703C	MARIAMADDALENA	ALBARANO	10/03/1963	SALERNO	SALERNO	84127	
LFNMCR57C52H703Z	MARIACARLA	ALFANO	12/03/1957	SALERNO	SALERNO	84127	
LFNLLN60L52H703N	LILIANA	ALFANO	12/07/1960	PELLEZZANO	SALERNO	84080	
VLLLSU70M63H703R	LUISA	AVALLONE	23/08/1970	FISCIANO	SALERNO	84084	
BNULRN79D47F912R	LORENA	BUONO	07/04/1979	ANGRI	SALERNO	84012	
CNGMRT66S12H703M	UMBERTO	CINGOLO	12/11/1966	VASTO	CHIETI	66054	
DLLMRS71B68H703E	MARIAROSARIA	DELLACALCE	28/02/1971	SALERNO	SALERNO	84127	
DLIGPP67S46G230Z	GIUSEPPINA	DILEO	06/11/1967	PAGANI	SALERNO	84016	
DMPGCM79S08E919T	GIACOMO	D'IMPERIO	08/11/1979	PELLEZZANO	SALERNO	84080	
GLLRSO58C51L134X	ROSA	GALLICCHIO	11/03/1958	SALERNO	SALERNO	84127	
GGNVTI66D70H943D	VITA	GIGANTE	30/04/1966	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085	
GMRCST76S53H703Q	MARTINEZCRISTINA	GIOIA	13/11/1976	SALERNO	SALERNO	84127	
GRDGPP60C30L628E	GIUSEPPE	GIORDANO	30/03/1960	BARONISSI	SALERNO	84081	
GRMLGU68C19H703V	LUIGI	GRIMALDI	19/03/1968	SALERNO	SALERNO	84127	
MNDLRD80E04L628O	LEONARDO	MANDUANO	04/05/1980	BARONISSI	SALERNO	84081	
MNNMHL60R53H703B	MICHELINA	MANNA	13/10/1960	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085	
MNTMNN53C50G426T	MARIAANNA	MONETTI	10/03/1953	PELLEZZANO	SALERNO	84080	
MNTFNC70M04D643P	FRANCESCO	MONTELLA	04/08/1970	ANGRI	SALERNO	84012	
PLDPRI66H61H703X	PIERA	PALADINO	21/06/1966	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090	
RGAGPP60L62G426X	GIUSEPPINA	RAGO	22/07/1960	PELLEZZANO	SALERNO	84080	
RMMNNT59H61H485Q	ANTONIETTA	RUMMA	21/06/1959	SALERNO	SALERNO	84127	
TRSNTN61H08E027D	ANTONIO	TROISI	08/06/1961	GIFFONI VALLE PIANA	SALERNO	84095	
VNTGDU75D15H703O	GUIDO	VENTRIGLIA	15/04/1975	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098	
VCNGNE71E21H703S	EUGENIO	VICINANZA	21/05/1971	FISCIANO	SALERNO	84084	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7209920568
CODFISC/P_IVA	04625290657
DENOMINAZIONE	CENTRO ANALISI CLINICHE BIOCHEMICAL SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA TUSCIANO, 19
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84132
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.650,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	865
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
PNLDLF56L22H703P	ADOLFO	PANELLA	22/07/1956	SALERNO	SALERNO	84127
PSCDNL84L50H703U	DANIELA	PASCALE	10/07/1984	SALERNO	SALERNO	84127
PDTMRA62H18H703V	MARIO	PEDUTO	18/06/1962	SALERNO	SALERNO	84127
VTLLGU56B23H977D	LUIGI	VITOLO	23/02/1956	SALERNO	SALERNO	84127
VLLGLI71T60H198N	GIULIA	VUILLEUMIER	20/12/1971	BARONISSI	SALERNO	84081

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7202916621
CODFISC/P_IVA	03497050637
DENOMINAZIONE	CENTRO DIAGNOSTICO SALUS SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA MARCELLO P.CO SANTINA CAMPANA
UNITA_PROD_LOCALITA	MERCATO SAN SEVERINO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84085
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 6.100,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	610
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
PCLGTA81M64A717N	AGATA	APICELLA	24/08/1981	ROCCAPIEMONTE	SALERNO	84086
CNIGRD60D41A566	GERARDA	CIONE	01/04/1960	BAGNOLI IRPINO	AVELLINO	83043
RNLNNA56C45I72	ANNA	RINALDI	05/03/1956	SIANO	SALERNO	84088

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7203247362
CODFISC/P_IVA	01952670659
DENOMINAZIONE	CENTRO FISIOKINESITERAPICO CILENTO S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA VALENZANI 66/78
UNITA_PROD_LOCALITA	VALLO DELLA LUCANIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84078
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 84.240,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	26
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	9360
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRLGLC79A03C444N	GIANLUCA	BARILE	03/01/1979	CELLE DI BULGHERIA	SALERNO	84040
CMMVCN74H70L628	VINCENZA	CAMMARANO	30/06/1974	CERASO	SALERNO	84052
CPAGPP64S21A717J	GIUSEPPE	CAPO	21/11/1964	AGROPOLI	SALERNO	84043
CHRDRN85A63A091	DORIANA	CHIRICO	23/01/1985	CASAL VELINO	SALERNO	84040
DMECML60S47E027B	CARMELA	DE MEO	07/11/1960	ORRIA	SALERNO	84060
DLFMLN63B61L628B	MARILENA	DEL FORNO	21/02/1963	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
DLELNR74L64Z112Q	LEONORA	D'ELIA	24/07/1974	COLLIANO	SALERNO	84020
DMTMCR65B56G121L	MARIA CRISTINA	DI MATTEO	16/02/1965	ORRIA	SALERNO	84060
DVTLGU69E57L628I	LUIGIA	DI VITA	17/05/1969	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
FRRMDL67B67L628E	MADDALENA	FIERRO	27/02/1967	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
GNNTRS74S41L628V	TERESA	GIANNATTASIO	01/11/1974	CASAL VELINO	SALERNO	84040
GZZPLM84R48L628N	PALMA	GUZZO	08/10/1984	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
NVRRNN63M57G121J	RINA ANNA	INVERSO	17/08/1963	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
LEOTLI75R30H703L	ITALO	LEO	30/10/1975	SALERNO	SALERNO	84127
MGGRMI65B67H703A	IRMA	MAGGIO	27/02/1965	SALERNO	SALERNO	84127
MRNSBN66L59Z112M	SABINE	MORINELLI	19/07/1966	NOVI VELIA	SALERNO	84060
PPAGPP64E48B895G	GIUSEPPINA	PAPA	08/05/1964	PERITO	SALERNO	84060
PSSMRA70P48G121A	MARIA	PASSARO	08/09/1970	ORRIA	SALERNO	84060
PSSRTT67A48G121H	ROSETTA	PASSARO	08/01/1967	ORRIA	SALERNO	84060
PTLGPP65E45I960C	GIUSEPPINA	PETILLO	05/05/1965	AGROPOLI	SALERNO	84043
PGLMRZ63L27A773A	MAURIZIO	PUGLISI	27/07/1963	NOVI VELIA	SALERNO	84060
PGLSVT93P22L628L	SALVATORE	PUGLISI	22/09/1993	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
RZZRSO67L43A460W	ROSA	RIZZO	03/07/1967	ASCEA	SALERNO	84046
SNSPTL89D02L628I	PANTALEO	SANDONE	02/04/1989	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
SNTSFO73P70G121T	SOFIA	SANTORO	30/09/1973	ORRIA	SALERNO	84060
SPRCML85L06L628A	CARMELO	SPARANO	06/07/1985	NOVI VELIA	SALERNO	84060

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7203878739
CODFISC/P_IVA	02131830651
DENOMINAZIONE	DIAGNOSTICA RADIOLOGICA B. STACCIOLI SAS DI L. DI LUCIA
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA GARIBALDI 32
UNITA_PROD_LOCALITA	ALBANELLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84044
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 22.960,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	11
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2870
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BSCRNT74T04Z133C	RENATO	BOSCO	04/12/1974	CASTEL SAN LORENZO	SALERNO	84049
CPZRNI71C42H703V	RINA	CAPOZZOLO	02/03/1971	BELLOSGUARDO	SALERNO	84020
CCTLNS80R21H703A	ALFONSO	CICATELLI	21/10/1980	ROCCADASPIDE	SALERNO	84069
GNZRNN66E55D527C	ROSANNA	GNAZZO	15/05/1966	FELITTO	SALERNO	84055
GNZNNA60B41D527I	ANNA	GNAZZO	01/02/1960	FELITTO	SALERNO	84055
MPMLVR75D69H703U	ELVIRA	IMPEMBA	29/04/1975	ALBANELLA	SALERNO	84044
MSSLRD73M14D390I	ALFREDO	MASSASCUSA	14/08/1973	ALTAVILLA SILENTINA	SALERNO	84045
PCNLSU74B64E485I	LUISA	PACENTE	24/02/1974	ALBANELLA	SALERNO	84044
PCLBNR65R20C262S	BERNARDO	PICILLO	20/10/1965	CASTEL SAN LORENZO	SALERNO	84049
RSSFLV64D06H394L	FLAVIO	RUSSO	06/04/1964	ROCCADASPIDE	SALERNO	84069
TRNVTI58T13A230Q	VITO	TIERNO	13/12/1958	ALTAVILLA SILENTINA	SALERNO	84045

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7210808648
CODFISC/P_IVA	04898590650
DENOMINAZIONE	EREDI VITALE MODESTINO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	LOCALITA' COSTA
UNITA_PROD_LOCALITA	PELLEZZANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84080
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 33.280,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3328
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRNFNC55R26C361S	FRANCESCO	BRUNO	26/10/1955	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
DMRGRL80S10H703M	GABRIELE	DE MARTINO	10/11/1980	SALERNO	SALERNO	84127
PSSLGU72B09H703U	LUIGI	PASSERO	09/02/1972	BARONISSI	SALERNO	84081
PRRLNS60P26G426O	ALFONSO	PIERRO	26/09/1960	PELLEZZANO	SALERNO	84080
PSCMHL94R14H703K	MICHELE	PISACANE	14/10/1994	SALERNO	SALERNO	84127
TRTMTT79L31H703Y	MATTEO	TORTORELLA	31/07/1979	PELLEZZANO	SALERNO	84080
VRBSFN81S03H703L	STEFANO	VERBAS	03/11/1981	PELLEZZANO	SALERNO	84080
VTLVCN52S13G426J	VINCENZO	VITALE	13/11/1952	PELLEZZANO	SALERNO	84080

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7205505673
CODFISC/P_IVA	00256450651
DENOMINAZIONE	F.LLI CANCELLARO SNC
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CAMMARELLE - 7205505673
UNITA_PROD_LOCALITA	PADULA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84034
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 23.296,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2912
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BNCVCN61A65F625Y	VINCENZA	BIANCO	25/01/1961	MONTESANO SULLA MARCELLANA	SALERNO	84033
BRGNRC64T07G226D	ENRICO	BREGLIA	07/12/1964	PADULA	SALERNO	84034
CNTMHL70H09G226Z	MICHELE	CANTELMO	09/06/1970	PADULA	SALERNO	84034
FRRMHL86L24G793B	MICHELE	FERRO	24/07/1986	PADULA	SALERNO	84034
GRNMRA65E49G283W	MARIA	GUARNESCHELLA	09/05/1965	PADULA	SALERNO	84034
SLVFNC75H10G793K	FRANCESCO	SALVATO	10/06/1975	PADULA	SALERNO	84034
SNSLMC65T13G226I	LUCIO MICHELE	SANSEVIERO	13/12/1965	PADULA	SALERNO	84034

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/12/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7205863184
CODFISC/P_IVA	02818300655
DENOMINAZIONE	L.A.C. SAN LUCA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA STRADA STATALE 18
UNITA_PROD_LOCALITA	BATTIPAGLIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84091
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 3.450,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	345
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CMPRSR76P67H703Q	ROSARIA	CAMPIONE	27/09/1976	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
CMPNNL84S63A717R	ANTONELLA	CAMPIONE	23/11/1984	OLEVANO SUL TUSCIANO	SALERNO	84062
DLVLSU68T47H703E	LUISA	D'ALVIA	07/12/1968	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
MLLVCN61B10A509U	VINCENZO	MALLAMACI	10/02/1961	CAPACCIO	SALERNO	84047
MNZMHL57C44I438P	MICHELINA	MANZO	04/03/1957	CAIRATE	VARESE	21050

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	19/09/2016
VALIDO_AL	18/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7211326772
CODFISC/P_IVA	05014870652
DENOMINAZIONE	LA PERFETTA SOCIETÀ COOPERATIVA
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA S.P. 30 DEL CORNITO, 5
UNITA_PROD_LOCALITA	EBOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84025
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 47.250,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	13
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5250
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRDCSM72A07H703T	COSIMO	CARDAMONE	07/01/1972	CAMPAGNA	SALERNO	84022
DNTGPP69C30D390H	GIUSEPPE	D'ANTONIO	30/03/1969	EBOLI	SALERNO	84025
DLLRRT73E21D390N	ROBERTO	DELLA ROCCA	21/05/1973	EBOLI	SALERNO	84025
GLNNTN76H12A717L	ANTONIO	GIULIANO	12/06/1976	ALTAVILLA SILENTINA	SALERNO	84045
GLNMRA52P21F480F	MARIO	GIULIANO	21/09/1952	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	84096
MNGFLC57C27D390R	FELICE	MANGIERO	27/03/1957	CAMPAGNA	SALERNO	84022
MRCMHL90P69D390V	MICHELA	MARCANTUONO	29/09/1990	EBOLI	SALERNO	84025
MRCLDA64A22D390B	ALDO	MARCANTUONO	22/01/1964	EBOLI	SALERNO	84025
MCCGRD68M10D390B	GERARDO	MOCCALDI	10/08/1968	EBOLI	SALERNO	84025
NCRGNR87A20D390T	GENNARO	NOCERINO	20/01/1987	EBOLI	SALERNO	84025
SCILRT70H05D390I	ALBERTO	SICA	05/06/1970	EBOLI	SALERNO	84025
SCICSM68M28D390L	COSIMO	SICA	28/08/1968	EBOLI	SALERNO	84025
VLPLRD53T20F481X	ALFREDO	VOLPICELLI	20/12/1953	EBOLI	SALERNO	84025

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7207068358
CODFISC/P_IVA	03505710651
DENOMINAZIONE	LABORATORIO ANALISI CLINICHE DI F.PICCIRILLO & C. SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CORRADO GRANDE 12
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLABATE
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84048
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.280,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	828
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CMNNNL69D45L424E	ANTONELLA	COMUNALE	05/04/1969	CASTELLABATE	SALERNO	84048
DTAMGH82H65A091Y	MARGHERITA	D'AIUTO	25/06/1982	SALENTO	SALERNO	84070

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7204558809
CODFISC/P_IVA	02727030658
DENOMINAZIONE	LABORATORIO ANALISI CLINICHE MILANO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA VESCOVADO
UNITA_PROD_LOCALITA	NOCERA INFERIORE
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84014
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.780,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	778
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CMMNNL88A50H703O	ANTONELLA	CIMMINIELLO	10/01/1988	ROCCAPIEMONTE	SALERNO	84086
CMMGPP82M23H703I	GIUSEPPE	CIMMINIELLO	23/08/1982	ROCCAPIEMONTE	SALERNO	84086

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7212234340
CODFISC/P_IVA	05278430656
DENOMINAZIONE	LABORATORIO ANALISI DOTT.SSA CAPUANO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ABIGNENTE,127/133
UNITA_PROD_LOCALITA	SARNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84087
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 5.260,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	526
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MRSCLN61H57Z114	CAROLINAMARINA	AMOROSO	17/06/1961	ATRIPALDA	AVELLINO	83042
NGNCML73S43I438D	CARMELA	INGENITO	03/11/1973	SARNO	SALERNO	84087
RNLNNA56C45I720	ANNA	RINALDI	05/03/1956	SIANO	SALERNO	84088

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7204815007
CODFISC/P_IVA	02353800655
DENOMINAZIONE	MEDICAL R S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA OTTAVIO VLAIANTE 41
UNITA_PROD_LOCALITA	VALLO DELLA LUCANIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84078
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 26.960,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	13
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2696
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
CMMVCN74H70L628L	VINCENZA	CAMMARANO	30/06/1974	CERASO	SALERNO	84052	
CHRDRN85A63A091O	DORIANA	CHIRICO	23/01/1985	CASAL VELINO	SALERNO	84040	
CNTMTR78E71C129L	MARIA TERESA	CONTALDI	31/05/1978	SALERNO	SALERNO	84127	
DBLLIU62D59G538X	IULIA	DE BELLIS	19/04/1962	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078	
DMTCST68T45L628L	CRISTINA	DI MATTEO	05/12/1968	ORRIA	SALERNO	84060	
DPZLNZ79H62F839V	LORENZA	DI PIZZO	22/06/1979	MOIO DELLA CIVITELLA		SALERNO	84060
FRLBBR77D69L628B	BARBARA	FEROLLA	29/04/1977	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078	
FRRCML69S64D708D	CARMELA ASIA	FERRUZZO	24/11/1969	AGROPOLI	SALERNO	84043	
MFFRLN60H50I648Y	ROSOLINA	MAFFIA	10/06/1960	ALFANO	SALERNO	84040	
PSSNLL66L15L628R	ANIELLO	PASSARO	15/07/1966	MOIO DELLA CIVITELLA		SALERNO	84060
SBTRTI55P49L628D	RITA	SABATINO	09/09/1955	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078	
SNSGNN73P65Z112T	GIOVANNA	SANSIVIERI	25/09/1973	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078	
SCRVRD68R16L628S	EVERARDO	SCARPA	16/10/1968	MOIO DELLA CIVITELLA		SALERNO	84060

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/12/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7209126447
CODFISC/P_IVA	01847830658
DENOMINAZIONE	MICRON SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO MARIO PAGANO
UNITA_PROD_LOCALITA	ROCCAPIEMONTE
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84086
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.830,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	870
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CTPNNA56T53F138C	ANNA	CATAPANO	13/12/1956	SARNO	SALERNO	84087
CTPCHR86B56H703J	CHIARA	CATAPANO	16/02/1986	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
CRSSNT62B53I438D	ASSUNTA	CRESCENZO	13/02/1962	SARNO	SALERNO	84087
SPSSVT57S20I438E	SALVATORE	ESPOSITO	20/11/1957	SARNO	SALERNO	84087
RSPLCU69E44F913P	LUCIA	RISPOLI	04/05/1969	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
SCRGPP55P26F912M	GIUSEPPE	SCARANO	26/09/1955	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
SSSSTR66H50F138G	ESTER	SESSA	10/06/1966	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	31/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7204477780
CODFISC/P_IVA	02737020657
DENOMINAZIONE	NUOVA COOPERATIVA RIUNITA SOCIETA` COOPERATIVA
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA GIOVANNI PALATUCCI SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	BATTIPAGLIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84091
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 31.680,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	19
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3168
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NSTNGL59C44G834M	ANGELA	ANASTASIO	04/03/1959	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
BTTLNN58R64Z404I	LIVIANA ENZA	BOTTI	24/10/1958	SALERNO	SALERNO	84127
CRPLCU68M42D615N	LUCIA	CARPENTIERI	02/08/1968	FISCIANO	SALERNO	84084
DLLRNT64E16H703X	RENATO	DELLE DONNE	16/05/1964	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
DMTNNA68P66D390D	ANNA	DI MATTEO	26/09/1968	CAPACCIO	SALERNO	84047
GZZFLV62P01C879G	FULVIO	GIZZI	01/09/1962	COLLIANO	SALERNO	84020
GRCBDT63S30C125L	BENEDETTO	GUERCIO	30/11/1963	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
LMBDNT63B09F480Q	DANTE	LAMBERTI	09/02/1963	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
MNCVLR68A59H703D	VALERIA	MANCONI	19/01/1968	SALERNO	SALERNO	84127
MRRVCN67D05F481Q	VINCENZO	MORRETTA	05/04/1967	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	84096
MRRGRG61A04F481H	GIORGIO	MORRETTA	04/01/1961	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	84096
LVONNA63E44A717O	ANNA	OLIVA	04/05/1963	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
PRGRLN63M45D390M	ERMELINDA	PARAGGIO	05/08/1963	SALERNO	SALERNO	84127
PSSLCN66S44H686X	LUCIANA	PASSARO	04/11/1966	SALERNO	SALERNO	84127
RMNVCN62S25A717C	VINCENZO	ROMANO	25/11/1962	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
SCHMTR67T69H703M	MARIATERESA	SCHETTINI	29/12/1967	SALERNO	SALERNO	84127
SCIMNL64B62F205Z	EMANUELA	SICA	22/02/1964	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
VCCNNL66R66A717Q	ANTONELLA	VECCHI	26/10/1966	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
VZONNN63R01D390I	ANTONINO	VOZA	01/10/1963	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	10/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7208777411
CODFISC/P_IVA	04321630651
DENOMINAZIONE	PERITO GROUP SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA BARRA 243/253 - VIA FONTI
UNITA_PROD_LOCALITA	SALA CONSILINA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84036
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.550,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	950
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CROMNL60L24H683N	EMANUELE	COIRO	24/07/1960	SALA CONSILINA	SALERNO	84036
GRSNNT69C41F625I	ANTONIETTA	GRASSANO	01/03/1969	PADULA	SALERNO	84034
LNGMNT85H58G793F	MARIANTONIETTA	LANGONE	18/06/1985	SALA CONSILINA	SALERNO	84036
NRTGPP82S02G793W	GIUSEPPE	ONORATO	02/11/1982	PADULA	SALERNO	84034

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	28/11/2016
VALIDO_AL	30/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7202899649
CODFISC/P_IVA	01800580654
DENOMINAZIONE	STUDIO RADIOLOGICO DELLA PORTA VINCENZO DI ANNA DELLA PORTA & C. SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA A.BARBARULO,111
UNITA_PROD_LOCALITA	NOCERA INFERIORE
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84014
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 3.680,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	368
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRRCST69M43G230B	CRISTINA	CARRARA	03/08/1969	PAGANI	SALERNO	84016
CTRGTN69M21H703K	GAETANO	CITRO	21/08/1969	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	84096
LNIMNG76M70H703Y	MARIANGELA	IULIANO	30/08/1976	SANT' EGIDIO DEL MONTALBINO	SALERNO	84010
TDSMRA64P52F912J	MARIA	TEDESCO	12/09/1964	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	05/12/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7202259988
CODFISC/P_IVA	TRPNNT57M42C361S
DENOMINAZIONE	TRAPANESE ANTONIETTA
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CALIRI 36
UNITA_PROD_LOCALITA	CAVA DE' TIRRENI
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84013
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 4.960,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	496
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DSLVCN88T20H703N	VINCENZO	DI SALVATORE	20/12/1988	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
DSLFLV90S01H703T	FLAVIO	DI SALVATORE	01/11/1990	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
DSLMRA77A51F912H	MARIA	DI SALVIO	11/01/1977	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
FRRGTN78C12C361S	GAETANO	FERRARA	12/03/1978	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019
LMBNTN84D18C361R	ANTONIO	LAMBERTI	18/04/1984	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
RMNLSN89C20C361X	ALESSANDRO	ROMANO	20/03/1989	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/10/2016
VALIDO_AL	31/12/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7203043403
CODFISC/P_IVA	00384810651
DENOMINAZIONE	VETRERIE DI SOMMA SAS DI V. DI SOMMA
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA TERRE RISAIE
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84131
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 11.232,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1248
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DSMGNN73C52H703S	GIOVANNA	DI SOMMA	12/03/1973	SALERNO	SALERNO	84127
DSMCRL57E13H703C	CARLO	DI SOMMA	13/05/1957	SALERNO	SALERNO	84127
SCTNCL83L04H703T	NICOLA	SCOTTO DI PORTA	04/07/1983	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 583 del 14/12/2016

DIPARTIMENTO 54 Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche

Direzione Generale 12 – Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero.

Oggetto dell'Atto:

Obiettivo Operativo 6.3 - Riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi. -Attuazione Decreto Dirigenziale n.132 del 09-08-2016 e Decreto Dirigenziale 480 del 02-11-2016-liquidazione con assunzione di impegno finanziario per completamenti interventi finanziati con il Por Fesr 20072013

Beneficiario Comune di Pietramelara CE - Operazione: Realizzazione di un asilo nido presso l'edificio comunale sito in via S. Giovanni - Codice CUP E29J14000000002, Codice Smile 200 - Importo euro 63.859,20 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- La Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell' 11/09/2007, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013 e la Giunta Regionale della Campania ne ha preso atto con la deliberazione n. 1921 del 9/11/2007;
- la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/2013 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 219 del 08/05/2012, ha preso atto del Piano di Azione e Coesione e del relativo accordo sottoscritto in data 14/12/2011 dal Presidente della Regione Campania con il Ministro per la Coesione Territoriale, e con successiva deliberazione n. 756 del 21/12/2012, ha preso atto dell'adesione della Regione Campania alla riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione (PAC) – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
- la Commissione Europea, con Decisione C(2013) n. 4196 del 05/07/2013, ha approvato la proposta di modifica del POR FESR Campania 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132, e con successiva Decisione C(2014) n. 8168 del 29/10/2014 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma, con presa d'atto della Giunta Regionale della Campania giusta deliberazione n. 657 del 23 dicembre 2014;
- la Giunta Regionale della Campania, con le DD.GG.R. n. 18/2014 e 46/2015, ha preso atto del livello di avanzamento programmatorio, finanziario e di certificazione della spesa del POR FESR Campania 2007/2013, ed ha demandato all'Autorità di Gestione di proporre, nell'ambito delle risorse afferenti alla Programmazione Unitaria, misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione e/o del Fondo Sviluppo e Coesione e/o del POR FESR CAMPANIA 2014/2020 e/o del "Programma Operativo Complementare 2014/2020" ovvero Programma di Azione e Coesione 2014/2020 ovvero Programma Parallelo 2014/2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i Beneficiari delle operazioni;
- la Commissione Europea, con Decisione C(2015) n. 2771 final del 30/04/2015 ha approvato gli "Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi 2007/2013";
- la Commissione Europea, con Decisione C(2015) n. 8578 del 01/12/2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR CAMPANIA 2014/2020 per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia, e la Giunta Regionale della Campania ne ha preso atto con deliberazione n. 720 del 16/12/2015;
- il CIPE, nella seduta straordinaria del 01/05/2016 ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015, con la disponibilità complessiva della Regione Campania – a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione – pari a 1.735.752.766,00;
- la Giunta regionale della Campania, con delibera n. 215 del 18/05/2016, ha programmato la copertura finanziaria degli interventi, finanziati con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013 da completare e non conclusi entro il termine del 31/12/2015;
- l'Autorità di Gestione FESR con Decreto Dirigenziale n. 43 del 01/06/2016, ha proceduto alla pubblicazione, sul BURC nonché sul sito istituzionale della Regione Campania, degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare, anche ai sensi dell'art. 1, c. 804 della Legge di Stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR FESR CAMPANIA 2014/2020 e/o del Programma Operativo Complementare 2014/2020;

- La Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 468 del 02/08/2016 – *Elenco completamenti dei progetti non conclusi entro il 31/12/2015. Ulteriori determinazioni. Istituzione di nuovi capitoli di spesa e acquisizione di risorse del POC 2014/2020, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L. R. n. 2 del 18/01/2016* - ha

  - programmato la copertura degli interventi non inseriti nel D.D. 43 per i quali i Responsabili di Obiettivo Operativo, i Dirigenti *ratione materiae* e/o direttamente i beneficiari, a seguito di ulteriori ricognizioni, hanno comunicato un importo quietanzato sul POR FESR Campania 2007/2013 alla data del 31/12/2015 e altresì programmato la copertura finanziaria del completamento degli interventi avviati a valere sul POR FESR per i quali risultano uno o più Decreti Dirigenziali di liquidazione non esitati alla data del 31/12/2015;
  - demandato a successivi atti dell'ADG del PO FESR la pubblicazione degli elenchi puntuali dei citati interventi, indicando la fonte di finanziamento necessaria al completamento degli stessi e altresì demandato ai dirigenti responsabili del completamento dei citati interventi, la verifica di coerenza e compatibilità rispetto alla fonte finanziaria assegnata con successivo atto dell'AdG FESR;
  - demandato ai dirigenti Responsabili di Obiettivo Operativo e dirigenti ratione materiae le opportune valutazioni in riferimento agli altri progetti ammessi a finanziamento sul POR FESR 2007/2013, che non rientrano nelle fattispecie sopra citate e che non hanno prodotto spesa quietanzata al 31/12/2015, operando una aggiornata e definitiva ricognizione, in particolare sull'effettivo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario e in relazione alle filiere tematiche di particolare interesse regionale;

CONSIDERATO che

- l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 con Decreto Dirigenziale n. 132 del 09/08/2016, ha dato esecuzione alla citata Deliberazione n. 468/2016 procedendo alla pubblicazione sul BURC degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non inseriti nell'elenco allegato al Decreto Dirigenziale 43 del 01/06/2016, , da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020;
- l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha altresì demandato ai dirigenti responsabili del completamento dei citati interventi la verifica di coerenza e compatibilità rispetto alla fonte finanziaria assegnata e le opportune valutazioni in riferimento agli altri progetti ammessi a finanziamento sul POR FESR 2007/2013, che non rientrano nelle fattispecie sopra citate e che non hanno prodotto spesa quietanzata al 31/12/2015, operando una aggiornata e definitiva ricognizione;

DATO ATTO che

- **il** Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016, tra le altre, prevede le seguenti strategie e le linee di azione: - Ambiente e Territorio; - Rigenerazione urbana e politiche per il turismo; - Patrimonio Culturale;

- che gli interventi di competenza indicati nell'allegato al Decreto Dirigenziale n. 132 del 09/08/2016 dell'Autorità di gestione POR, già ammessi sugli obiettivi operativi 1.9, 1.10, 6.3 del POR FESR 2007/2013, risultano coerenti e compatibili con le linee di azione del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale del 15/02/2016, n. 59, e con la relativa fonte di finanziamento individuata dal Decreto n. 132 del 9/08/2016, così come attestato dai Dirigenti delle UOD 03, 06, 02, 05;

- con D.D. n.480/2016 della Direzione Generale 54, si è preso atto dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, per i quali esiste un importo quietanzato al 31/12/2015, ovvero uno o più Decreti Dirigenziali di liquidazione non esitati

alla data del 31/12/2015, da completare a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabella allegata al D.D 132/2016

- con D.D. n.480/2016 della Direzione Generale 54 è stata integrata e modificata la tabella di cui al D.D. 132/2016 , nei limiti delle risorse assegnate, all'esito delle verifiche istruttorie dei team di obiettivo operativo,
- che con il suddetto decreto è stata disposta, per il completamento dei medesimi interventi, l'ammissione a finanziamento sul Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016, e sulla relativa fonte di finanziamento individuata dal Decreto n. 132 del 09/08/2016 per l'importo ivi riportato;
- che con il medesimo decreto è stato approvato lo schema di atto aggiuntivo alle convenzioni per il completamento degli interventi
- con con la D.G.R. n. 357/2016 e con D.G.R. n. 468 del 02/08/2016 la Giunta regionale ha, tra l'altro, istituito i capitoli di spesa, attribuiti alla scrivente Direzione generale, provvedendo al relativo stanziamento;
- che con D.D. n.103 del 22/072016e con D.D. n.114 del 09/08/2016, la Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ha proceduto ad accertare sulla competenza del capitolo

CONSIDERATO altresì

- che, con decreto dirigenziale n.872 del 21/11/2012, è stato approvato il riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi a valere sulle risorse finanziarie PO FESR 2007/2013 - Asse 6 - obiettivo operativo 6.3;

- che con decreto n. 109 del 14/03/2013 sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria delle proposte progettuali secondo quanto previsto dal decreto dirigenziale n.872/2012 per la ristrutturazione, ampliamento, adeguamento e/o ammodernamento di nidi e micronidi comunali per bambini da 0 a 36 mesi;
- che, tra i progetti approvati è incluso quello denominato **Realizzazione di un asilo nido presso l'edificio comunale sito in via S.Giovanni" - Codice CUP E29J14000000002, Codice Smile 200** per un importo di euro 700.000,00 presentato dal **Comune di Pietramelara(CE)** ;
- che il Comune di Pietramelara(CE) risulta inserito nell'elenco approvato con D.D.n. 132/2016 e successivo D.D.480/2016 per il completamento a valere sulle risorse del Programma Operativo Complementare 2014/2020

- che il suddetto intervento non si è concluso entro il 31/12/2015, termine di chiusura del POR FESR 2007/2013;.

- che con nota n.0790067 del 02/12/2016 è stato comunicato al Comune di Pietramelara(CE) l'inserimento nell'elenco di cui al D.D. 480/2016 , per il completamento dell'intervento **Realizzazione di un asilo nido presso l'edificio comunale sito in via S.Giovanni" - Codice CUP E29J14000000002, Codice Smile 200**

- che con nota n.5491 del 06/12/2016 il **Comune di Pietramelara(CE)** ha inviato la documentazione utile alla sottoscrizione dell'atto aggiuntivo: formale impegno a concludere l'intervento entro il 31/3/2017e conseguente cronoprogramma aggiornato;

- che l'importo definitivo di chiusura dell'intervento sul POR FESR 2007/2013 è pari a complessivamente **€. 63.859,20**, come da documentazione trasmessa dal Beneficiario
- che l' atto aggiuntivo è stato sottoscritto per un importo di **€. 63.859,20** con firma digitale dai rispettivi rappresentanti del comune e dell'Amministrazione regionale ed stato repertoriato con n. 481 del 13/13/2016

- che all'articolo 5 del suddetto atto aggiuntivo sono indicate le condizioni di erogazione del finanziamento.
- che pertanto si può procedere alla liquidazione pari di **€. 63.859,20** avendo il beneficiario trasmesso documentazione e fatture relative agli stati di avanzamento finanziario oltre i termini di chiusura del POR FESR 2007/2013;
- che il beneficiario, Comune di Pietramelara (CE) deve trasmettere la relativa rendicontazione delle risorse anticipate non oltre 30 giorni dall'accredito.
- che i controlli sono svolti nella fase di certificazione della spesa e pertanto solo in fase di rendicontazione complessiva dell'intervento, sarà possibile definire in dettaglio l'esatta entità delle spese considerate ammissibili e che, in caso di esito negativo di tale controllo, l'Amministrazione Regionale potrà procedere al recupero delle somme indebitamente erogate;

RITENUTO

- di dover confermare l'ammissione a finanziamento del progetto presentato dal **Comune di Pietramelara(CE)** "**Realizzazione di un asilo nido presso l'edificio comunale sito in via S.Giovanni" - Codice CUP E29J14000000002, Codice Smile 200**, sul Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020 sulla fonte di finanziamento individuata dal Decreto n. 43 del 01/06/2016 per l'importo di **€. 63.859,20**;
- di dover prendere atto dell'atto aggiuntivo rep. con n. 481 del 13/13/2016 sottoscritto dai rappresentanti del Comune di Pietramelara(CE) e della Direzione Generale 12, per un importo pari ad €. 63.859,20;
- di dover, pertanto, impegnare e liquidare la somma pari ad **€. 63.859,20** in favore del **Comune di Pietramelara(CE)** per il completamento dell'intervento **Realizzazione di un asilo nido presso l'edificio comunale sito in via S.Giovanni" - Codice CUP E29J14000000002, Codice Smile 200**, di cui al DD. n. 132/2016 e successivo D.D. 480/2016
- di dover rinviare a successivo atto l'approvazione del quadro economico consuntivo dell'intervento;

VISTI

le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
la Decisione C(2015) 2771 final del 30/04/2015;
la Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 9 febbraio 2015;
l'art.1, comma 804, della Legge 28/12/2015 n. 208;
la Decisione n. C(2015) 8578 del 01/12/2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014/2020;
le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 01/05/2016;
la D.G.R. n. 215 del 18/05/2016;
la D.G.R. n. 59 del 15/02/2016;
la D.G.R. n. 62 del 15/02/2016;
il D.D. n. 132/2016;
il D.D. n.480/2016
la D.G.R. n. 278 del 16/07/2016;
la D.G.R. n. 357 del 06/07/2016;
la nota dell'Autorità di Gestione prot. 0467545 del 08/07/2016;
la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11/07/2016;
la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
la D.G.R n. 191 del 22/03/2016 e la D.G.G.n.592 del 25/10/2016 di proroga del conferimento

dell'incarico di dirigente ad interim della UOD 02 "Welfare dei Servizi e Pari opportunità" nella persona della dr.ssa Fortunata Caragliano ;

il D.P.G.R. n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico alla dott. ssa Rosanna Romano di Direttore Generale per le Politiche Sociali,le Politiche Culturali, le Pari Opportunita' e il Tempo Libero;

il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013;

il D.D. n.872/ 2012 e il successivo DD n. 109 del 14.03.2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima, in uno con il relativo team obiettivo operativo

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di confermare l'ammissione a finanziamento del progetto presentato dal Comune di Pietramelara(CE) **Realizzazione di un asilo nido presso l'edificio comunale sito in via S.Giovanni" - Codice CUP E29J14000000002, Codice Smile 200**, sul Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020 sulla fonte di finanziamento individuata dal Decreto n. 132/2016 per l'importo di **€. 63.859,20**;
2. di prendere atto dell'atto aggiuntivo rep. con n. 481 del 13/13/2016 sottoscritto dai rappresentanti del Comune di Pietramelara(CE) e della Direzione Generale 12, per un importo pari ad **€. 63.859,20**;
3. di impegnare e contestualmente liquidare la somma di **€. 63.859,20** in favore del Comune di Pietramelara(CE) per il completamento dell'intervento **Realizzazione di un asilo nido presso l'edificio comunale sito in via S.Giovanni" - Codice CUP E29J14000000002, Codice Smile 200,** di cui al DD. n. 132/2016 e successivo D.D. 480/2016, facendo gravare la spesa sul capitolo di spesa 8444 del bilancio gestionale 2016-2018, esercizio finanziario 2016, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti:

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO											
Capitolo spesa	Missione	Programma	COFOG	Tit.	Macroagg	V Liv.piano dei conti	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)	Cod. Transaz. U.E	Ric.	Per. sanità
8444	1	12	01.3	2	203	2.030.102.003	2.02.02	2234	8	4	3

4. di disporre la liquidazione dell'importo di **€.63.859,20** in favore del **Comune di Pietramelara(CE) CUP E29J14000000002**, imputando il relativo impegno finanziario al capitolo di spesa 8444 del bilancio gestionale 2016;
5. di autorizzare l'U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" ad emettere ordinativo di pagamento per **€.63.859,20** in favore del **Comune di Pietramelara(CE)** avente **C.F.**

80005470614 mediante giroconto sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato, **Cod. Tesoreria n. 422 codice conto tesoreria n. 0304715;**

6. di rinviare a successivo atto l'approvazione del quadro economico consuntivo dell'intervento;
7. di precisare che il beneficiario deve trasmettere la relativa rendicontazione delle risorse anticipate non oltre 30 giorni dall'accredito.

8. di inviare il presente provvedimento per quanto di competenza:
   - Al beneficiario;
   - All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
   - Al BURC per la pubblicazione;
   - Alla Programmazione Unitaria.

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D. **Dott.ssa Caragliano Fortunata**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

Obiettivo Operativo 6.3 - Riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi. -Attuazione Decreto Dirigenziale n.132 del 09-08-2016 e Decreto Dirigenziale 480 del 02-11-2016-liquidazione con assunzione di impegno finanziario per completamenti interventi finanziati con il Por Fesr 2007-2013. Beneficiario Comune di Pietramelara CE - Operazione: Realizzazione di un asilo nido presso l'edificio comunale sito in via S.Giovanni - Codice CUP E29J14000000002, Codice Smile 200 - Importo euro 63.859,20 -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8444	2	1	12	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	0	8	63.859,20	,00

TOTALE	63.859,20	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE UOD **Dott.ssa Caragliano Fortunata**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR.GEN.	12

OGGETTO

Obiettivo Operativo 6.3 - Riparto di risorse destinate agli Ambiti territoriali per la realizzazione dei Nidi e Micronidi per bambini da 0 a 36 mesi. -Attuazione Decreto Dirigenziale n.132 del 09-08-2016 e Decreto Dirigenziale 480 del 02-11-2016-liquidazione con assunzione di impegno finanziario per completamenti interventi finanziati con il Por Fesr 2007-2013. Beneficiario Comune di Pietramelara CE - Operazione: Realizzazione di un asilo nido presso l'edificio comunale sito in via S.Giovanni - Codice CUP E29J14000000002, Codice Smile 200 - Importo euro 63.859,20 -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI PIETRAMELARA	80005470614		VIA DEL COMUNE	PIETRAMELARA	63.859,20	,00

TOTALI	**63.859,20**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI PIETRAMELARA	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0304715, Spec. di pag. : cod. tesoreria n. 422***	**2016**	**8444**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 187 del 07/12/2016

Dipartimento 54 – Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali.

Direzione Generale 12 – Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero

Oggetto dell'Atto:

Rettifica e integrazione DD. n. 181 del 02.12.2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con DD. n. 181 del 02.12.2016 sono state approvate la graduatoria e l'assegnazione dei contributi in favore delle biblioteche di istituzioni sociali private relativamente al cap. 5009 annualità 2016.

VERIFICATO

- che, per mero errore materiale, al punto 10) del dispositivo è stata inserita la frase " così come stabilito dall'avviso pubblico approvato con DD. n. 43 del 6 agosto 2014";
- che, in luogo dell'Allegato A esplicativo del procedimento seguito per la concessione dei finanziamenti è stata inserita, nella procedura elettronica, la scheda progetto dell'Associazione Annalisa Durante di Napoli

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dalla UOD 04 "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche" della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero nonché della verificata regolarità della stessa

DECRETA

1. di eliminare al punto 10) del dispositivo del DD. 181 del 02.12.2016 la frase" così come stabilito dall'avviso pubblico approvato con DD. n. 43 del 6 agosto 2014";

2. di sostituire la scheda progetto dell'Associazione Annalisa Durante di Napoli,inserita erroneamente nella procedura elettronica, con l'Allegato A esplicativo del procedimento seguito per la concessione dei finanziamenti;
3. di considerare l'Allegato A, esplicativo del procedimento seguito per la concessione dei finanziamenti, parte integrante del presente provvedimento;
4. di confermare in ogni altra sua parte il DD. N. 181 del 02.12.2016;
5. di trasmettere il presente provvedimento:

- all'Assessore competente;
- alla Direzione Generale 12 (Dip.54) per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- alla Segreteria di Giunta – Ufficio Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

all'AA.GG. Servizio di supporto e Burc - Ufficio 13°, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C. e sul portale regionale, ai sensi del Decreto Legislativo n. 33/2013, artt. 26 e 27;

- per opportuna conoscenza, alla Direzione generale per le risorse finanziarie, Unità operativa dirigenziale "Gestione delle spese regionali" (55-13-04).

Il Dirigente della UOD 04
"Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche"
d.ssa Anita Florio

Allegato A

RELAZIONE ILLUSTRATIVA.

Ai fini dell'assegnazione dei sostegni finanziari in favore delle biblioteche di istituzioni sociali private, per la realizzazione di mostre di materiale storico ed artistico. Progetti di animazione bibliotecaria etc. a valere sui fondi stanziati sul cap. 5009 – del Bilancio gestionale 2016 -2018, sono state esaminate n. 18 istanze inoltrate, sulla base dei piani e dei programmi formulati dagli enti titolari di biblioteche e dalle altre istituzioni ammissibili a contributo, in tempo utile secondo le modalità richiamate dai D.D. n. 28 del 14 aprile 2016 e n. 49 del 13 maggio 2016.

L'esame delle istanze è stato condotto in base agli indirizzi stabiliti dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n. 595 dell'11 aprile 2008 e con i D.D. n. 28 del 14 aprile 2016 e n. 49 del 13 maggio 2016.

Dall'esame delle istanze e sulla base degli atti d'ufficio è emerso che delle 18 istanze presentate n. 16 istanze sono risultate in possesso dei requisiti formali di ammissibilità mentre 2 istanze si sono dimostrate carenti di tali requisiti.

Ai fini dell'assegnazione del finanziamento, sulla base degli indirizzi stabiliti dai provvedimenti innanzi richiamati, si è proceduto alla valutazione delle richieste e all'elaborazione del relativo piano finanziario.

La valutazione, consistente nell'attribuzione alle istanze dei valori culturale, sociale, tecnologico, di durata del progetto e assegnazione dell'eventuale bonus, è stata realizzata mediante l'attribuzione dei punteggi specifici previsti dagli allegati ai citati provvedimenti.

A seguito di tale valutazione e considerato che il cap. 5009 presenta una disponibilità di €. 75.000,00 che non consente l'assegnazione del 50% di quanto richiesto a tutte le istanze che presentano una somma totale delle richieste di € 305.822,00 al fine di concedere un finanziamento a tutte le istanze ammesse a contributo si è operato come segue:

Dapprima si effettua una ripartizione tenendo conto del rapporto esistente tra il fondo disponibile ed il totale dei contributi massimo attribuibile e moltiplicando tale valore risultante per ognuno dei contributi massimi assegnabili. Si ha in questo modo una prima attribuzione di contributo a ciascuno dei beneficiari che tiene conto del totale dei contributi assegnabili entro la disponibilità del capitolo proporzionalmente alla richiesta.

Per rendere l'assegnazione dei contributi coerente con il punteggio attribuito a ognuno dei progetti presentati, successivamente si opera sulla differenza risultante tra il punteggio riportato da ciascun beneficiario e il valore medio del totale dei punteggi. Tale differenza è utilizzata per assegnare a ciascun beneficiario un'ulteriore quota di contributo che incrementa o riduce il contributo inizialmente assegnato, a seconda che il punteggio riportato sia superiore o inferiore al punteggio medio.

Per rendere il totale dei contributi assegnati in linea con il fondo disponibile sul capitolo, si riparametra ciascuno dei contributi al rapporto tra il fondo esistente sul capitolo ed il totale dei contributi così calcolati, arrotondati per eccesso o per difetto per € 500,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mediante tale procedura è stato possibile assegnare n. 16 finanziamenti su n. 16 istanze ammissibili per un totale di Euro 75.000,00 come riportato nell'allegato B.

E' Stato predisposto un elenco delle istanze non ammissibili riportato nell'allegato C.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n.634 del 16/12/2016

DIPARTIMENTO 54 Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche

Direzione Generale 12 – Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero.

Oggetto dell'Atto:

CULTURA - L.R. 7/2003, art. 11. Es. Fin. 2016. Disciplina organica degli interventi regionali di promozione culturale. Cap. 5104. Impegno di spesa della disponibilità di Euro= 304.227,22 (con allegati).).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- - la L.R. n. 7 del 14/3/2003, pubblicata sul BURC n. 13 del 24/3/2003, con la quale il Consiglio Regionale ha approvato la nuova disciplina organica degli interventi regionali in materia di promozione culturale per valorizzare, diffondere ed incentivare la partecipazione dei cittadini alle attività culturali;
- che la legge all'art. 2 stabilisce che le iniziative culturali da sostenere sono quelle che riguardano in particolar modo convegni, mostre, rassegne, iniziative per recuperare e valorizzare la storia e le tradizioni della Campania, iniziative di studio ed ogni altra attività volta alla produzione ed alla divulgazione della Cultura;
- - che l'art. 11 della legge medesima stabilisce di concedere contributi straordinari per iniziative culturali realizzate sotto l'egida della Regione Campania in collaborazione con il Servizio Cultura;

RILEVATO

- che con DGR n. 52 del 15.02.2016 con la quale è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'anno 2016 prevedendo per il cap. 5104 una dotazione finanziaria residua pari a € 1.500.000,00;

ATTESO

- che la spesa è liquidabile nell'esercizio finanziario corrente, ai sensi del principio della competenza finanziaria (art. 3 del D.Lgs 118/2011);
- che la fattispecie rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

RITENUTO

- che, per l'anno 2016 per la L.R. 7/2003 sono pervenute 159 domande di contributo ai sensi dell'art. 11 da parte degli Enti di Cultura;
- che ai sensi della D.G.R.C. n. 2075 del 29/12/2005 e in applicazione dei commi 3° e 4° dell'art. 28 della Legge 289/2002, **il codice di bilancio** è **1.06. 03**;
- che è necessario provvedere a impegnare la somma complessiva di **€ 304.227,22**- cap. 5104 (cod. Bilancio 1.06.03) es. fin. 2016.

VISTO l'art. 34 della L.R. n. 7 del 30/4/2002.

VISTE

- la L.R. n. 7/2003;
- L.R. n. 1 del 18.01.2016;
- le L.R. n. 2 del 18.01.2016;
- la D.G.R. 52 del 15.02.2016;
- la D.G.R. n. 464 del 24.10.2013;
- il D.P.G.R. n. 209 del 31.10.2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero alla dr.ssa Romano Rosanna.
- la D.G.R. n. 488 del 31.10.2013 di conferimento, tra gli altri, dell'incarico di Dirigente della UOD n. 05 Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali al dott. Alberto Acocella

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici della U.O.D. n° 05 Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della stessa;

DECRETA

per le considerazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1) di **approvare il piano di riparto** dei contributi in favore delle Associazioni culturali della Campania per l'anno 2016, ai sensi degli art. 11 della L.R. 7/2003, secondo gli allegati a) e b) che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto, per un importo complessivo di **€ 304.227,22**;
2) di **impegnare** sul capitolo gestionale 5104 dell'Es. Fin. 2016, che presenta disponibilità, la somma complessiva di **€ 304.227,22,** assegnata agli Enti che hanno presentato regolare istanza e i cui nominativi sono indicati **nell'allegato A** (assegnazioni dei contributi ex art. 11 della L.R. n. 7/2003) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3) di **approvare** l'allegato dei soggetti non ammessi all'assegnazione di cui all'art. 11 della suddetta normativa i cui nominativi sono indicati **nell'allegato B**, in quanto le domande di contributo risultano carenti nella documentazione o non finanziabili;
4) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la seguente competenza economica 01/01/2016-31/12/2016;
5) di **incaricare** l'UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale 13 (DIP. 55) di procedere all'impegno della somma residua di **€ 304.227,22**sul capitolo gestionale 5104 dell'Es. Fin. 2016, precisando che la spesa è liquidabile nell'esercizio finanziario corrente, ai sensi del principio della competenza finanziaria (art. 3 del D.Lgs 118/2011);
6) di **indicare** ai sensi della D.G.R.C. n. 2075 del 29/12/2005 e in applicazione dei commi 3° e 4° dell'art. 28 della Legge 289/2002, **il codice di bilancio 1.06.03**;
7) di **indicare**, ai sensi del Dlgs n 118/2011, la seguente transazione elementare:

Capitolo di Spesa	**TIT**	**Missione**	**Programma**	**Macroaggregato**	**IV LIV. PIANO DEI CONTI**	**COFOG**	**COD. UE**	**SIOPE (codice di bilancio)**	**SIOPE (codice gest.)**
5104	**I**	**05**	**02**	**104**	**1.04.04.01.001**	**08.2**	**8**	**1.06.03**	**1634**

8) di **rinviare** a successivi provvedimenti la liquidazione delle somme destinate ai beneficiari;
9) di **trasmettere** copia del presente atto per gli adempimenti di rispettiva competenza alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale 13 (DIP. 55), alla Segreteria di Giunta – Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali – e al BURC per la pubblicazione. La fattispecie rientra, infine, negli obblighi della trasparenza, secondo quanto previsto dagli artt. 26 e 27 del Decreto Legislativo14 marzo 2013, n. 33.

IL DIRIGENTE

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE UOD **Dott. Alberto Acocella**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR.GEN.	12

OGGETTO

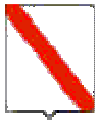
CULTURA - L.R. 7/2003, art. 11. Es. Fin. 2016. Disciplina organica degli interventi regionali di promozione culturale. Cap. 5104. Impegno di spesa della disponibilita' di Euro= 304.227,22 (con allegati).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

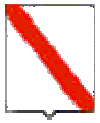
Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
ASSOCIAZIONE CULTURALE LA VILLANELLA	06596760634		VIA TASSO	NAPOLI	5.450,00	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE COMPAGNIA MICHELE MURINO-CILENTO ARTE	04114870654		VIA ANGELO RUBINO	VALLO DELLA LUCANIA	10.400,00	,00
DITTA INDIVIDUALE GLI ALBERI DI CANTO TEATRO	BDNMRN79B26F839R		VIA SANT'ATTANASIO	NAPOLI	7.580,50	,00
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI - DIP.TO DI GIURISPRUDENZA	02044190615		-	-	3.195,00	,00
A.S.D. KOREOS	05372910652		VIA FIUME	SALERNO	4.064,00	,00
ASSOCIAZIONE 'O GLOBO	94044190653		VIA G. D'ANNA 12	ANGRI	11.500,00	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE OSIRIDE	93072240612		VIA NAZIONALE APPIA	CASAGIOVE	6.440,00	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE LE MUSE	90056220636		VIA ANGELO COSENZA	META	1.600,00	,00
ASSOCIAZIONE SINDROME DI DOWN	94045610634		VIA TAGLIAMONTE	NAPOLI	1.292,00	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

ASSOCIAZIONE ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI NAPOLI	94081370630		VIA B. CAVALLINO	NAPOLI	4.900,00	,00
ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE AMICI DI POMPEI	94000570633		AUDITORIUM SCAVI-PIAZZA ESEDRA	POMPEI	1.666,00	,00
ASSOCIAZIONE MOZART ITALIA - NAPOLI	95223000639		VIA DIEGO COLAMARINO	TORRE DEL GRECO	2.276,50	,00
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI SUOR ORSOLA BENINCASA	80040520639		VIA SUOR ORSOLA	NAPOLI	1.600,00	,00
ISTITUTO NAZIONALE ARTE CULTURA SPETTACOLO	94051310657		-	-	6.000,00	,00
ENTE MONTECASTELLO	95023260656		PIAZZA DUOMO	CAVA DE' TIRRENI	5.780,00	,00
CITTA' DI ACERRA	02926151214		VIALE DELLA DEMOCRAZIA 21	ACERRA	2.700,00	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE JAZZ AND CONVERSATION	96021600638		VIA PUTEOLANA	POZZUOLI	995,00	,00
PARROCCHIA MARIA SS. DI COSTANTINOPOLI	80005970654		VIA PECORARI	NOCERA SUPERIORE	6.330,00	,00
ASSOCIAZIONE IL DIARIO DEL VIAGGIATORE	96021390636		VIA VIGNA, 5/B	POZZUOLI	2.370,00	,00



Giunta Regionale della Campania

ASSOCIAZIONE ABE-ASSOCIAZIONE PER LA BIO-EDUCAZIONE	9003820061		VIA CICERONE	AVERSA	3.580,00	,00
ASSOCIAZIONE THE AFRICANS TV ONLUS	93085400617		VIA TEVERE	CASERTA	4.201,50	,00
ASSOCIAZIONE NAZIONALE LUCI SULLA CULTURA	95088770631		-	-	1.924,50	,00
ACCADEMIA INTERNAZIONALE ARTE E CULTURA	94020140656		VIA CALVANESE	LANZARA DI CASTEL SAN GIORGIO	5.054,00	,00
AICS - COMITATO REGIONALE CAMPANIA	94090540637		PIAZZA CARLO III	NAPOLI	6.770,00	,00
ASS. CULT. CORO FEMMINILE DELL' ORIENTALE	95035750637		VIA C. DE NARDIS	NAPOLI	9.300,00	,00
COOPERTIVA DEL TEATRO MAGAZZINI DI FINE MILLENNIO	03312010634		VIA J. F. KENNEDY	NAPOLI	6.753,50	,00
ASSOCIAZIONE CIRCOLO DELL'AMICIZIA	94031510657		VIA DUOMO	SARNO	1.693,50	,00
ASSOCIAZIONE ARCA	94204690633		VIA CICERONE	AVERSA	2.590,00	,00
ASSOCIAZIONE MUSICA È VITA	95213060635		-	-	1.820,00	,00
DELIA PROMOZIONE PER LA CULTURA	95101970655		VIA ROMA	SALERNO	4.350,00	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE PROMO	94005900652		-	-	3.250,00	,00

Giunta Regionale della Campania

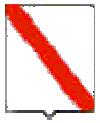
NOCERA 88						
CONFRATERNITA MARIA DEL SS. SOCCORSO	93014520659		-	-	1.160,00	,00
ASSOCIAZIONE GRUPPO FOLK "LA 'NCIOCCARATA"	92060300628		VIA BELLAVISTA	SAN MARCO DEI CAVOTI	5.967,00	,00
LICEO MUSICALE PAISIELLO T.D.M. (TEATRO DANZA MUSICA)	93051690639		VIA IMBRIANI	POMIGLIANO D'ARCO	6.099,00	,00
SOCIETÀ ARTISTICA OLTRE	90054020632		VIA TAGLIAMENTO	AVELLINO	3.360,00	,00
ASSOCIAZIONE "SOCIETÀ IRPINA DI MUSICA LETTERE ED ARTI"	92056210641		VIA TAGLIAMENTO	AVELLINO	3.470,00	,00
ASSOCIAZIONE SPORTIVA GOSHIN RYU ITALIA	92038810625		VIA BACHELET	BENEVENTO	1.600,00	,00
FAI FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO	80102030154		-	-	3.239,00	,00
CENTRO INIZIATIVE CULTURALI	02243650658		VIA MURELLE	ANGRI	4.460,00	,00
ANNUARIO DELLA MUSICA DI SCOTTO PAGLIARA ADELE	07446860632		VIA CAMPANA, 361	QUARTO	2.480,00	,00
ASSOCIAZIONE MUSICALE BIAGIO	94056140653		VIA BATTISTI	SAN MARZANO SUL SARNO	1.017,00	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

FRANZA						
ASSOCIAZIONE CULTURA E TERRITORIO	90057110638		VIA PATRARCA	CASTELLAMMARE DI STABIA	1.225,45	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE LE TRE GHINEE	95009620634		VIA POSILLIPO	NAPOLI	4.023,33	,00
ASSOCIAZIONE SOCIAL WORLD FILM FESTIVAL	90047720595		-	-	7.100,00	,00
ASSOCIAZIONE MEGARIS	94078460634		V.CO ST.LEDELLE FIORENTINE A CHIAIA	NAPOLI	2.810,00	,00
DSGE-DIPARTIMENTO SVILUPPO GRANDI EVENTI	94064740650		-	-	2.700,00	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE "CIRCUITO"	93048570639		-	-	5.890,00	,00
ASSOCIAZIONE NAZIONALE INSEGNANTI SCIENZE NATURALI A.N.I.S.N	94000080633		VIA MEZZOCANNONE, 8	NAPOLI	1.996,00	,00
ASSOCIAZIONE DANZE ITALIA	94067540651		VIA S. ANTONIO ABATE	SCAFATI	3.899,00	,00
ASSOCIAZIONE PALINURO	94067840630		VIA PIETRO TESTI	NAPOLI	4.500,00	,00
PRO LOCO SANTA MARIA LA CARITÀ	90022260633		-	-	4.900,00	,00
ASSOCIAZIONE	94020320654		VIA M. GUERRITORE	PAGANI	5.890,00	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

"CASA BABYLON THEATRE"						
ASSOCIAZIONE ISCHIA INIZIATIVE	91008170630		VIA SEMINARIO	ISCHIA	6.660,00	,00
CONGREGAZIONE SUORE DI S. GIOVANNI BATTISTA	01405490580		VIA CIRCUMVALLAZIONE,180	TORRE DEL GRECO	6.000,00	,00
ASSOCIAZIONE MICOART	94179900637		PIAZZALE OLIMPO	PORTICI	1.473,50	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE "IMMAGINANDO"	04897531218		VIALE COLLI AMINEI	NAPOLI	6.440,00	,00
ACCADEMIA MANDOLINISTICA NAPOLETANA	07002760630		-	-	6.000,00	,00
ASSOCIAZIONE ECOTEATRO	07913040635		VIA S. NULLO	GIUGLIANO IN CAMPANIA	3.525,00	,00
ASSOCIAZIONE DISSONANZEN	06979270631		RIVIERA DI CHIAIA	NAPOLI	8.200,00	,00
AVVOCATICALCIO	97481370589		VIA SEDILE DEL PORTO	NAPOLI	2.590,00	,00
ASSOCIAZIONE MUSICALE GOLFO MISTICOPIAZZETTA ERITREA	95153590633		PIAZZETTA ERITREA	NAPOLI	3.800,00	,00
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO LA RONDINELLA	94059170657		VIA CESARANO	PAGANI	4.500,00	,00
ASSOCIAZIONE DONNE TUNISINE IN ITALIA CARTAGINE	95035960632		PIAZZA GARIBALDI	NAPOLI	1.600,00	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

GALASSIA GUTENBERG	06030220633		VIA MEZZOCANNONE	NAPOLI	9.300,00	,00
ASSOCIAZIONE IL SIMPOSIO DELLE MUSE	90032380637		VIA CARLO AMALFI 8	PIANO DI SORRENTO	11.500,00	,00
UNIVERSITA' STUDI NAPOLI DIP. DI LETTERE E BENI CULTURALI	02044190615		VIA S.PANSINI	NAPOLI	1.398,70	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE CENTRO STORICO	94049340634		CALATA TRINITÀ MAGGIORE	NAPOLI	1.600,00	,00
I FILARMONICI DI BENEVENTO	92065040625		VIA PERINETTO	BENEVENTO	3.228,24	,00
ASSOCIAZIONE VOCE DELLE VOCI ONLUS	95054740634		VIALE COLLI AMINEI	NAPOLI	1.600,00	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE ROSART	94219580639		VICO LAZZI	NAPOLI	1.600,00	,00
ASSOCIAZIONE ETNIA MOIO	95054250634		VICO LAZZI	NAPOLI	1.600,00	,00
ASSOCIAZIONE CULTRALE PROGRAMMA 2000	94079530633		VICO LUNGO S. AGOSTINO DEGLI SCALZI	NAPOLI	1.600,00	,00
ASSOCIAZIONE CUL. ARTISTICA E SPORTIVA MIRABILA A.C.A.S.M.	94225750630		VICO LAZZI	NAPOLI	1.600,00	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE NUOVE SINERGIE	94223890636		VIA S. LIBORIO	NAPOLI	1.600,00	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

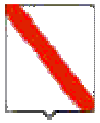
Giunta Regionale della Campania

ASSOCIAZIONE SPORTIVA CULTURALE ARTISTICA CRESCERE INSIEME	95052220639		VIA TARSIA	NAPOLI	1.600,00	,00

TOTALI	**304.227,22**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
ASSOCIAZIONE CULTURALE LA VILLANELLA	***Da definire,***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CULTURALE COMPAGNIA MICHELE MURINO-CILENTO ARTE	***Da definire***	**2016**	**5104**
DITTA INDIVIDUALE GLI ALBERI DI CANTO TEATRO	***Da definire***	**2016**	**5104**
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI - DIP.TO DI GIURISPRUDENZA	***Da definire***	**2016**	**5104**
A.S.D. KOREOS	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE 'O GLOBO	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE	***Da definire***	**2016**	**5104**

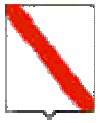
fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

CULTURALE OSIRIDE			
ASSOCIAZIONE CULTURALE LE MUSE	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE SINDROME DI DOWN	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI NAPOLI	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE AMICI DI POMPEI	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE MOZART ITALIA - NAPOLI	***Da definire***	**2016**	**5104**
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI SUOR ORSOLA BENINCASA	***Da definire***	**2016**	**5104**
ISTITUTO NAZIONALE ARTE CULTURA SPETTACOLO	***Da definire***	**2016**	**5104**
ENTE MONTECASTELLO	***Da definire***	**2016**	**5104**
CITTA' DI ACERRA	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CULTURALE JAZZ AND CONVERSATION	***Da definire***	**2016**	**5104**
PARROCCHIA MARIA SS. DI COSTANTINOPOLI	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE IL DIARIO DEL VIAGGIATORE	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE ABE-	***Da definire***	**2016**	**5104**

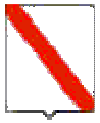
fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

ASSOCIAZIONE PER LA BIO-EDUCAZIONE			
ASSOCIAZIONE THE AFRICANS TV ONLUS	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE NAZIONALE LUCI SULLA CULTURA	***Da definire***	**2016**	**5104**
ACCADEMIA INTERNAZIONALE ARTE E CULTURA	***Da definire***	**2016**	**5104**
AICS - COMITATO REGIONALE CAMPANIA	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASS. CULT. CORO FEMMINILE DELL' ORIENTALE	***Da definire***	**2016**	**5104**
COOPERTIVA DEL TEATRO MAGAZZINI DI FINE MILLENNIO	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CIRCOLO DELL'AMICIZIA	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE ARCA	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE MUSICA È VITA	***Da definire***	**2016**	**5104**
DELIA PROMOZIONE PER LA CULTURA	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CULTURALE PROMO NOCERA 88	***Da definire***	**2016**	**5104**
CONFRATERNITA MARIA	***Da definire***	**2016**	**5104**

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

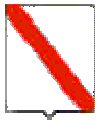
DEL SS. SOCCORSO			
ASSOCIAZIONE GRUPPO FOLK "LA 'NCIOCCARATA"	***Da definire***	**2016**	**5104**
LICEO MUSICALE PAISIELLO T.D.M. (TEATRO DANZA MUSICA)	***Da definire***	**2016**	**5104**
SOCIETÀ ARTISTICA OLTRE	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE "SOCIETÀ IRPINA DI MUSICA LETTERE ED ARTI"	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE SPORTIVA GOSHIN RYU ITALIA	***Da definire***	**2016**	**5104**
FAI FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO	***Da definire***	**2016**	**5104**
CENTRO INIZIATIVE CULTURALI	***Da definire***	**2016**	**5104**
ANNUARIO DELLA MUSICA DI SCOTTO PAGLIARA ADELE	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE MUSICALE BIAGIO FRANZA	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CULTURA E TERRITORIO	***Da definire***	**2016**	**5104**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ASSOCIAZIONE CULTURALE LE TRE GHINEE	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE SOCIAL WORLD FILM FESTIVAL	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE MEGARIS	***Da definire***	**2016**	**5104**
DSGE- DIPARTIMENTO SVILUPPO GRANDI EVENTI	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CULTURALE "CIRCUITO"	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE NAZIONALE INSEGNANTI SCIENZE NATURALI A.N.I.S.N	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE DANZE ITALIA	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE PALINURO	***Da definire***	**2016**	**5104**
PRO LOCO SANTA MARIA LA CARITÀ	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE "CASA BABYLON THEATRE"	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE ISCHIA INIZIATIVE	***Da definire***	**2016**	**5104**
CONGREGAZIONE SUORE DI S. GIOVANNI BATTISTA	***Da definire***	**2016**	**5104**

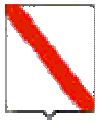
fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

ASSOCIAZIONE MICOART	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CULTURALE "IMMAGINANDO"	***Da definire***	**2016**	**5104**
ACCADEMIA MANDOLINISTICA NAPOLETANA	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE ECOTEATRO	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE DISSONANZEN	***Da definire***	**2016**	**5104**
AVVOCATICALCIO	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE MUSICALE GOLFO MISTICOPIAZZETTA ERITREA	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO LA RONDINELLA	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE DONNE TUNISINE IN ITALIA CARTAGINE	***Da definire***	**2016**	**5104**
GALASSIA GUTENBERG	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE IL SIMPOSIO DELLE MUSE	***Da definire***	**2016**	**5104**
UNIVERSITA' STUDI NAPOLI DIP. DI LETTERE E BENI CULTURALI	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE	***Da definire***	**2016**	**5104**

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

CULTURALE CENTRO STORICO			
I FILARMONICI DI BENEVENTO	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE VOCE DELLE VOCI ONLUS	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CULTURALE ROSART	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE ETNIA MOIO	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CULTRALE PROGRAMMA 2000	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CUL. ARTISTICA E SPORTIVA MIRABILA A.C.A.S.M.	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CULTURALE NUOVE SINERGIE	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE SPORTIVA CULTURALE ARTISTICA CRESCERE INSIEME	***Da definire***	**2016**	**5104**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.A.	Associazione	C.F / P. IVA	CITTA'	pr	Motivo di esclusione
1	**Comitato Promotore Fondazione Senatore Salverino De Vito**	91011600649	Bisaccia	Av	documentazione incompleta
2	**Associazione Culturale Latin Beat**				documentazione incompleta
3	**Associazione Settegiornisette**		Parete	Ce	documentazione incompleta
4	**Comune di Capriati a Volturno**	82000870616	Capriati a Volturno	Ce	documentazione incompleta
5	**Campagna 500**				documentazione incompleta
6	**Parrocchia Incoronata Madre della Consolazione**		NAPOLI	Na	documentazione incompleta
7	**Gruppo Folk Laurianum**		Sessa Aurunca	Ce	documentazione incompleta

Decreto Dirigenziale n.633 del 16/12/2016

DIPARTIMENTO 54 Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche

Direzione Generale 12 – Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero.

Oggetto dell'Atto:

CULTURA - L.R. 7/2003, art. 11. Es. Fin. 2016. Disciplina organica degli interventi regionali di promozione culturale. Cap. 5104. Impegno di spesa della disponibilità di Euro= 347.522,78 (con allegati).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- - la L.R. n. 7 del 14/3/2003, pubblicata sul BURC n. 13 del 24/3/2003, con la quale il Consiglio Regionale ha approvato la nuova disciplina organica degli interventi regionali in materia di promozione culturale per valorizzare, diffondere ed incentivare la partecipazione dei cittadini alle attività culturali;
- che la legge all'art. 2 stabilisce che le iniziative culturali da sostenere sono quelle che riguardano in particolar modo convegni, mostre, rassegne, iniziative per recuperare e valorizzare la storia e le tradizioni della Campania, iniziative di studio ed ogni altra attività volta alla produzione ed alla divulgazione della Cultura;
- - che l'art. 11 della legge medesima stabilisce di concedere contributi straordinari per iniziative culturali realizzate sotto l'egida della Regione Campania in collaborazione con il Servizio Cultura;

RILEVATO

- che con DGR n. 52 del 15.02.2016 con la quale è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'anno 2016 prevedendo per il cap. 5104 una dotazione finanziaria residua pari a € 1.500.000,00;

ATTESO

- che la spesa è liquidabile nell'esercizio finanziario corrente, ai sensi del principio della competenza finanziaria (art. 3 del D.Lgs 118/2011);
- che la fattispecie rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

RITENUTO

- che, per l'anno 2016 per la L.R. 7/2003 sono pervenute 159 domande di contributo ai sensi dell'art. 11 da parte degli Enti di Cultura;
- che ai sensi della D.G.R.C. n. 2075 del 29/12/2005 e in applicazione dei commi 3° e 4° dell'art. 28 della Legge 289/2002, **il codice di bilancio** è **1.06. 03**;
- che è necessario provvedere a impegnare la somma complessiva di **€ 347.522,78** - cap. 5104 (cod. Bilancio 1.06.03) es. fin. 2016.

VISTO l'art. 34 della L.R. n. 7 del 30/4/2002.

VISTE

- la L.R. n. 7/2003;
- L.R. n. 1 del 18.01.2016;
- le L.R. n. 2 del 18.01.2016;
- la D.G.R. 52 del 15.02.2016;
- la D.G.R. n. 464 del 24.10.2013;
- il D.P.G.R. n. 209 del 31.10.2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero alla dr.ssa Romano Rosanna.
- la D.G.R. n. 488 del 31.10.2013 di conferimento, tra gli altri, dell'incarico di Dirigente della UOD n. 05 Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali al dott. Alberto Acocella

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici della U.O.D. n° 05 Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della stessa;

DECRETA

per le considerazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1) di **approvare il piano di riparto** dei contributi in favore delle Associazioni culturali della Campania per l'anno 2016, ai sensi degli art. 11 della L.R. 7/2003, secondo l' allegato a) che

costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, per un importo complessivo di **€ 347.522,78**;

2) di **impegnare** sul capitolo gestionale 5104 dell'Es. Fin. 2016, che presenta disponibilità, la somma complessiva di **€ 347.522,78,** assegnata agli Enti che hanno presentato regolare istanza e i cui nominativi sono indicati **nell'allegato A** (assegnazioni dei contributi ex art. 11 della L.R. n. 7/2003) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la seguente competenza economica 01/01/2016-31/12/2016;
4) di **incaricare** l'UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale 13 (DIP. 55) di procedere all'impegno della somma residua di **€ 347.522,78** sul capitolo gestionale 5104 dell'Es. Fin. 2016, precisando che la spesa è liquidabile nell'esercizio finanziario corrente, ai sensi del principio della competenza finanziaria (art. 3 del D.Lgs 118/2011);
5) di **indicare** ai sensi della D.G.R.C. n. 2075 del 29/12/2005 e in applicazione dei commi 3° e 4° dell'art. 28 della Legge 289/2002, **il codice di bilancio 1.06.03**;
6) di **indicare**, ai sensi del Dlgs n 118/2011, la seguente transazione elementare:

Capitolo di Spesa	TIT	Missione	Programma	Macroaggregato	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice di bilancio)	SIOPE (codice gest.)
5104	**I**	**05**	**02**	**104**	**1.04.04.01.001**	**08.2**	**8**	**1.06.03**	**1634**

7) di **rinviare** a successivi provvedimenti la liquidazione delle somme destinate ai beneficiari;
8) di **trasmettere** copia del presente atto per gli adempimenti di rispettiva competenza alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale 13 (DIP. 55), alla Segreteria di Giunta – Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali – e al BURC per la pubblicazione. La fattispecie rientra, infine, negli obblighi della trasparenza, secondo quanto previsto dagli artt. 26 e 27 del Decreto Legislativo14 marzo 2013, n. 33.

IL DIRIGENTE

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE UOD **Dott. Alberto Acocella**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR.GEN.	12

OGGETTO

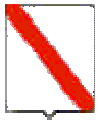
CULTURA - L.R. 7/2003, art. 11. Es. Fin. 2016. Disciplina organica degli interventi regionali di promozione culturale. Cap. 5104. Impegno di spesa della disponibilita' di Euro= 347.522,78 (con allegati).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
ASSOCIAZIONE CULTURALE UN SEME PER LA PACE	95043720630		VIA S. LIBORIO	NAPOLI	1.600,00	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE GRUPPO SERVIRE	94079120633		VIA CALATA TRINITA MAGGIORE	NAPOLI	1.600,00	,00
ASSOCIAZIONE GIOVANI ARTISTI NAPOLETANI A.G.A.N.	95092110634		VICO LUNGO S. AGOSTINO DEGLI SCALZI	NAPOLI	1.600,00	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE PACE FRA I POPOLI	95043730639		CALATA TRINITA' MAGGIORE	NAPOLI	1.600,00	,00
ASSOCIAZIONE SPORTIVA FUNNY HORSE	94225530636		VIA VICINALE MICCA	NAPOLI	1.600,00	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE V.A.S. VERDE AMBIENTE SOCIALE	95119580637		CALATA TRINITA' MAGGIORE	NAPOLI	1.600,00	,00
ASSOCIAZIONE TERRA FELIX	95017080615		VIA DANTE ALIGHIERI	RIARDO	6.245,30	,00
ASSOCIAZIONE GRUPPO FOLK "LA 'NCIOCCARATA"	92060300628		VIA BELLAVISTA	SAN MARCO DEI CAVOTI	5.120,00	,00
COMITATO FAIR PLAY MONTECALVO IRPINO	95223900630		CONTRADA PALOMBARA	MONTECALVO IRPINO	5.890,00	,00
ASSOCIAZIONE GIFFONI TEATRO	04019370651		VIA P.M. SCARPONE	GIFFONI VALLE PIANA	10.180,00	,00

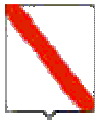
fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

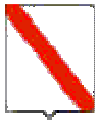
ASSOCIAZIONE CULTURALE LIBERO TEATRO	092040870625		VIA SALVATOR ROSA, 4	TELESE	3.305,00	,00
ASSOCIAZIONE DUNA DI SALE	95080110653		VIA PIRRO, 26	SALERNO	5.450,00	,00
ASSOCIAZIONE C.A.R.A.C.A.S.	94220300639		VIA ARENA ALLA SANITA'	NAPOLI	11.500,00	,00
UMBERTO ALLEMANDI	04272580012		PIAZZA EMANUELE FILIBERTO	TORINO	900,40	,00
ASSOCIAZIONE GRUPPO FOLKLORISTICO CITTA' DI AGEROLA	90057090632		-	AGEROLA	4.692,76	,00
ANTEPRIMA S.R.L.	07364151212		VIA TOLEDO	NAPOLI	7.815,00	,00
ASSOCIAZIONE A SUD DEL TEATRO	05123191214		VIA CONSALVO	NAPOLI	6.880,00	,00
CENTRO STUDI SUL TEATRO NAPOLETANO, MERIDIONALE ED EUROPEO	94164750633		VIA MATTEO SCHILIZZI	NAPOLI	4.878,00	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICALE FRANCESCO MARCHESIELLO	93021320630		VIA PLINIO	CASALNUOVO	1.284,30	,00
ORCHESTRA SINFONICA DEI QUARTIERI SPAGNOLI-AEMAS	95146550637		-	-	1.380,00	,00
FORGAT - FORMAZIONE	95159400639		-	-	6.000,00	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it



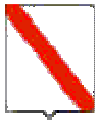
Giunta Regionale della Campania

OPPORTUNITÀ RECUPRO GIOVANI						
EDIZIONI SALETTA DELL'UVA	02882350610		PIAZZA MATTEOTTI 3	CASERTA	5.670,00	,00
CONGREGAZIONE RELIGIOSE FRANCESCANE DI SANT'ANTONIO	02641050584		LARGO PARROCCHIA 6	PALMA CAMPANIA	6.000,00	,00
ASSOCIAZIONE UNA CITTÀ CHE	93065360633		VIA ROMA	CASALNUOVO	2.106,00	,00
CEIC - CENTRO ETNOGRAFICO DELLE ISOLE CAMPANE	91000620632		VIA ULISSE	ISCHIA	6.880,00	,00
ISTITUTO NAZIONALE DI FAVOLISTICA	91001940633		-	-	5.780,00	,00
ISCHIA PROSPETTIVA ARTE	05015881211		VIA M. CERVANTES	NAPOLI	5.725,00	,00
CASA DELLA POESIA	95138870654		VIA CONVENTO	BARONISSI	2.700,00	,00
ASSOCIAZIONE CAMPANIA ECO FESTIVAL	94057890652		VIA GUIDO CUCCI, 32	NOCERA INFERIORE	1.600,00	,00
ASSOCIZIONE GRUPPO FOLKLORISTICO 'O PAZZARIELLO	02978551212		-	-	766,20	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICA LIBERA	94159720633		-	-	7.287,00	,00
ASSOCIAZIONE IGOR STRAVINSKY	92032540640		VIA G. DI VITTORIO	AVELLINO	3.250,00	,00
ASSOCIAZIONE	96013770639		VIA NAPOLI	POZZUOLI	11.500,00	,00



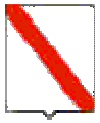
Giunta Regionale della Campania

CULTURALE IL CANTO DI VIRGILIO						
ASSOCIAZIONE"DOMUS ARS CENTRO DI CULTURA"	96031720632		-	-	11.500,00	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE ED ARTISTICA BOTTEGA SAN LAZZARO	03287320653		VIA G. GUARNA	SALERNO	6.345,29	,00
ASSOCIAZIONE DOMENICO SCARLATTI	94046670637		VIA PORT'ALBA	NAPOLI	7.100,00	,00
ASSOCIAZIONE RIEVOCAZIONE STORICA DONO SANTE SPINE	9005990644		-	-	7.650,00	,00
IL SIMPOSIO	02427410648		VIA SANTA MARGHERITA	MONTORO INFERIORE	4.570,00	,00
ASSOCIAZIONE FLAUTISTI ITALIANI	90064510630		-	-	5.637,00	,00
ASSOCIAZIONE NUOVA ORCHESTRA ALESSANDRO SCARLATTI	94120380632		VIALE GRAMSCI 19	NAPOLI	10.510,00	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICA DAL MONDO	95025920638		VIA JAN PALACH	NAPOLI	5.945,00	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICANT	95017010638		VIALE A. GRAMSCI	NAPOLI	11.500,00	,00
ASSOCIAZIONE	07199261210		-	-	5.505,00	,00



Giunta Regionale della Campania

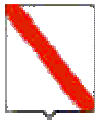
CULTURALE LA DECIMA MUSA						
ASSOCIAZIONE ELLESSE	06071691213		PIAZZA CAVOUR	NAPOLI	5.505,00	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE GIOSA	96032320630		TRAVERSA PERILLO	POZZUOLI	6.220,00	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE INCROCI SONORI	03309600611		VIA G.M. BOSCO, 69	CASERTA	2.150,00	,00
COMITATO FIERA VESUVIANA	92024360635		-	-	11.500,00	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE LA CONCHIGLIA	07424660632		VIA LE BOTTEGHE	CAPRI	6.000,00	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE ARTE ED EVENTI	06488281210		VIA VERDI	PORTICI	4.603,00	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE CAMBIO DI SCENA	069329711218		VIA CAVALLERIZZA A CHIAIA	NAPOLI	5.000,00	,00
ASSOCIAZIONE MUSICISTI ASSOCIATI	07238580638		VIA ZANFAGNA	NAPOLI	1.092,58	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE AROUND MIDNIGHT	95174520635		VIA BONITO, 32/A	NAPOLI	2.150,00	,00
ASS. CULT. NAPOLI JAZZ CLUB	95093360634		-	-	2.150,00	,00
ASSOCIAZIONE NAPOLIMOTUS	04407411216		VIA DEI PELLEGRINI	NAPOLI	2.150,00	,00
ASSOCIAZIONE	06939850639		-	-	3.800,00	,00



Giunta Regionale della Campania

CULTURALE ORIZZONTI TEATRALE						
CAPPELLA NAPOLITANA	95134840636		VIA SAN GREGORIO ARMENO	NAPOLI	6.550,00	,00
COMUNE DI MELITO IRPINO	81000270645		VIA DEL COMUNE	MELITO IRPINO	665,00	,00
ASSOCIAZIONE NEWITALIANBLOOD	95143550655		-	-	3.800,00	,00
IL DEMIURGO SRL	02755870645		-	-	6.550,00	,00
ASSOCIAZIONE ORNETESE	90013690640		-	-	3.335,80	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICAÈ	03240180616		VIA SAN GIOVANNI	PORTICO DI CASERTA	5.780,00	,00
ASSOCIAZIONE IN DUE A TEATRO	07889860636		VIA GENERALE ORSINI	NAPOLI	6.099,00	,00
ASSOCIAZIONE 2020 EVENTI	07049191211		-	-	6.055,00	,00
ASSOCIAZIONE LUNA DI SETA	04510371216		VIA LOCATELLI	POMIGLIANO D'ARCO	5.340,00	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE L'ISOLA DEI GIRASOLI	92045090633		VIA LUGGO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	3.041,00	,00
ASSOCIAZIONE OTTO JAZZ CLUB	94118030637		VIA S. BIAGIO DEI LIBRAI	NAPOLI	3.910,00	,00
ASSOCIAZIONE SOFY MUSIC	95135010650		VIA XXV LUGLIO	CAVA DE' TIRRENI	3.580,00	,00
ASSOCIAZIONE ARTISTICO ¿ CULTURALE TALENTI VESUVIANI	95114360639		-	-	1.428,40	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

ASSOCIAZIONE GLI ARALDI DELLA CORONA	90016120645		-	-	779,90	,00
ASSOCIAZIONE V.O.L.A. (VOLONTARI OSPEDALIERI LOTTA AIDS)	95053740635		-	-	2.073,00	,00
CORALE POLIFONICA S. MARIA MAGGIORE	90008680648		-	-	2.150,00	,00
TEATRO CANTIERE VIVIANI	04831311214		VIA MARIO RUTA	NAPOLI	2.771,85	,00
LA VOCE DELLA PROVINCIA	05332921211		VIA EOLO	TORRE ANNUNZIATA	918,00	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE PART-NET	94181160634		VIA DANTE ALIGHIERI, 31	TRECASE	1.710,00	,00
ASSOCIAZIONE CULTURALE I DRAGONI DI NAPOLI	95132440637		VICO FICO DEL PURGATORIO	NAPOLI	2.018,00	,00

TOTALI	**347.522,78**	**,00**

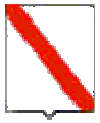
Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
ASSOCIAZIONE CULTURALE UN SEME PER LA PACE	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE	***Da definire***	**2016**	**5104**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

CULTURALE GRUPPO SERVIRE			
ASSOCIAZIONE GIOVANI ARTISTI NAPOLETANI A.G.A.N.	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CULTURALE PACE FRA I POPOLI	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE SPORTIVA FUNNY HORSE	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CULTURALE V.A.S. VERDE AMBIENTE SOCIALE	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE TERRA FELIX	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE GRUPPO FOLK "LA 'NCIOCCARATA"	***Da definire***	**2016**	**5104**
COMITATO FAIR PLAY MONTECALVO IRPINO	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE GIFFONI TEATRO	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CULTURALE LIBERO TEATRO	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE DUNA DI SALE	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE	***Da definire***	**2016**	**5104**

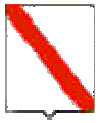
fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

C.A.R.A.C.A.S.			
UMBERTO ALLEMANDI	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE GRUPPO FOLKLORISTICO CITTA' DI AGEROLA	***Da definire***	**2016**	**5104**
ANTEPRIMA S.R.L.	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE A SUD DEL TEATRO	***Da definire***	**2016**	**5104**
CENTRO STUDI SUL TEATRO NAPOLETANO, MERIDIONALE ED EUROPEO	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICALE FRANCESCO MARCHESIELLO	***Da definire***	**2016**	**5104**
ORCHESTRA SINFONICA DEI QUARTIERI SPAGNOLI- AEMAS	***Da definire***	**2016**	**5104**
FORGAT - FORMAZIONE OPPORTUNITÀ RECUPRO GIOVANI	***Da definire***	**2016**	**5104**
EDIZIONI SALETTA DELL'UVA	***Da definire***	**2016**	**5104**
CONGREGAZIONE RELIGIOSE FRANCESCANE DI SANT'ANTONIO	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE UNA CITTÀ CHE	***Da definire***	**2016**	**5104**

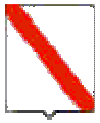
fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

CEIC - CENTRO ETNOGRAFICO DELLE ISOLE CAMPANE	***Da definire***	**2016**	**5104**
ISTITUTO NAZIONALE DI FAVOLISTICA	***Da definire***	**2016**	**5104**
ISCHIA PROSPETTIVA ARTE	***Da definire***	**2016**	**5104**
CASA DELLA POESIA		**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CAMPANIA ECO FESTIVAL	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIZIONE GRUPPO FOLKLORISTICO 'O PAZZARIELLO	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICA LIBERA	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE IGOR STRAVINSKY	***Da definire, Spec. di pag. :***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CULTURALE IL CANTO DI VIRGILIO	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE"DOMUS ARS CENTRO DI	***Da definire***	**2016**	**5104**

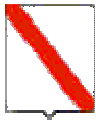
fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

CULTURA"			
ASSOCIAZIONE CULTURALE ED ARTISTICA BOTTEGA SAN LAZZARO	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE DOMENICO SCARLATTI	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE RIEVOCAZIONE STORICA DONO SANTE SPINE	***Da definire***	**2016**	**5104**
IL SIMPOSIO	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE FLAUTISTI ITALIANI	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE NUOVA ORCHESTRA ALESSANDRO SCARLATTI	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICA DAL MONDO	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICANT	***Da definire, Spec. di pag. :***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CULTURALE LA DECIMA MUSA	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE ELLESSE	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CULTURALE GIOSA	***Da definire***	**2016**	**5104**

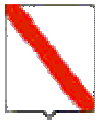
fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

ASSOCIAZIONE CULTURALE INCROCI SONORI	***Da definire***	**2016**	**5104**
COMITATO FIERA VESUVIANA	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CULTURALE LA CONCHIGLIA	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CULTURALE ARTE ED EVENTI	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CULTURALE CAMBIO DI SCENA	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE MUSICISTI ASSOCIATI	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CULTURALE AROUND MIDNIGHT	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASS. CULT. NAPOLI JAZZ CLUB	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE NAPOLIMOTUS	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CULTURALE ORIZZONTI TEATRALE	***Da definire***	**2016**	**5104**
CAPPELLA NAPOLITANA	***Da definire***	**2016**	**5104**
COMUNE DI MELITO IRPINO	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE	***Da definire***	**2016**	**5104**

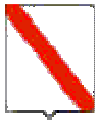
fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

NEWITALIANBLOOD			
IL DEMIURGO SRL	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE ORNETESE	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICAÈ	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE IN DUE A TEATRO	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE 2020 EVENTI	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE LUNA DI SETA	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CULTURALE L'ISOLA DEI GIRASOLI	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE OTTO JAZZ CLUB	***Da definire, Spec. di pag. :***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE SOFY MUSIC	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE ARTISTICO ¿ CULTURALE TALENTI VESUVIANI	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE GLI	***Da definire***	**2016**	**5104**

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

ARALDI DELLA CORONA			
ASSOCIAZIONE V.O.L.A. (VOLONTARI OSPEDALIERI LOTTA AIDS)	***Da definire***	**2016**	**5104**
CORALE POLIFONICA S. MARIA MAGGIORE	***Da definire***	**2016**	**5104**
TEATRO CANTIERE VIVIANI	***Da definire***	**2016**	**5104**
LA VOCE DELLA PROVINCIA	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CULTURALE PART-NET	***Da definire***	**2016**	**5104**
ASSOCIAZIONE CULTURALE I DRAGONI DI NAPOLI	***Da definire***	**2016**	**5104**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n.632 del 16/12/2016

DIPARTIMENTO 54 Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche

Direzione Generale 12 – Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero.

Oggetto dell'Atto:

CULTURA - L.R. 7/2003, artt. 6, 7. Es. Fin. 2016. Disciplina organica degli interventi regionali di promozione culturale. Cap. 5104. Impegno di spesa della disponibilità di Euro= 818.250,00 (con allegati).

CULTURA - L.R. 7/2003, artt. 6, 7. Es. Fin. 2016. Disciplina organica degli interventi regionali di promozione culturale. Cap. 5104. Impegno di spesa della disponibilita' di Euro= 818.250,00 (con allegati).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

α) la L.R. n. 7 del 14/3/2003, pubblicata sul BURC n. 13 del 24/3/2003, con la quale il Consiglio Regionale ha approvato la nuova disciplina organica degli interventi regionali in materia di promozione culturale per valorizzare, diffondere ed incentivare la partecipazione dei cittadini alle attività culturali;

β) che la legge all'art. 2 stabilisce che le iniziative culturali da sostenere sono quelle che riguardano in particolar modo convegni, mostre, rassegne, iniziative per recuperare e valorizzare la storia e le tradizioni della Campania, iniziative di studio ed ogni altra attività volta alla produzione ed alla divulgazione della Cultura;

χ) che l'art. 16 della L.R. 7/2003 stabilisce che sono iscritte nell'Albo Regionale –Sezione Speciale- di cui all'art. 7 le Istituzioni di Alta cultura che ricevevano contributi regionali in base alle leggi abrogate dall'art. 19 comma 2 e che sono iscritti nell'Albo regionale di cui all'art. 6 gli Enti e le Associazioni ià inseriti nella tabella istituita ai sensi della L.R. 49/85 limitatamente al biennio 2003/2004;

δ) che con D.G.R. n. 2189 del 27/6/2003 in sede di prima attuazione dell' art. 16 della L.R. 7/2003 si è istituito l'Albo Regionale delle Associazioni Istituzioni e Fondazioni ai sensi degli artt. 6 e 7 della L.R. 7/2003;

ε) che con più provvedimenti amministrativi sono stati iscritti nell'Albo regionale ai sensi degli artt. 6 e 7 della citata legge altri enti culturali, il cui inserimento è stato stabilito dal Comitato Scientifico nominato con D.G.R. n. 3860 del 30/12/2003 e previsto dall'art. 14 della L.R. 7/2003;

φ) che l'art. 2 della Legge finanziaria n. 1 del 18/01/2016, pubblicato sul BURC n. 3 del 18/01/2016, abolisce le Commissioni, i Comitati e gli Osservatori istituiti con legge regionale, Pertanto il Comitato Scientifico, istituito ai sensi della L.R. 7/2003, art. 14, per la valutazione delle richieste di iscrizione all'Albo delle Associazioni Culturali, e nominato con DGR n. 679 del 23 dicembre 2014 non è più legittimato a espletare le funzioni previste per legge.

γ) che, pertanto, in questa fase transitoria, un gruppo di lavoro individuato dal responsabile della UOD 05 sta espletando le funzioni del predetto Comitato ormai soppresso.

η) che con D.G.R. n. 184 del 13/2/2004 sono stati approvati i criteri e le modalità di concessione dei contributi previsti dalla L.R. 7/2003 ;

RILEVATO

che con DGR n. 52 del 15.02.2016 con la quale è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'anno 2016 prevedendo per il cap. 5104 per gli articoli 6 e 7 della L.R. 7/2003 una dotazione finanziaria residua pari a **€ 818.250,00;**

ATTESO

a) che la spesa è liquidabile nell'esercizio finanziario corrente, ai sensi del principio della competenza finanziaria (art. 3 del D.Lgs 118/2011);

b) che la fattispecie rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

RITENUTO

a) che, per l'anno 2016 per la L.R. 7/2003 sono pervenute 7 domande di contributo ai sensi dell'art. 6 da parte degli Enti di Cultura, 18 richieste di contributo degli Istituti di Alta Cultura della Regione Campania (art. 7);

b) che ai sensi della D.G.R.C. n. 2075 del 29/12/2005 e in applicazione dei commi 3° e 4° dell'art. 28 della Legge 289/2002, **il codice di bilancio** è **1.06. 03**;

c) che è necessario provvedere a impegnare la somma complessiva di **€ 818.250,00**- cap. 5104 (cod. Bilancio 1.06.03) es. fin. 2016.

VISTO l'art. 34 della L.R. n. 7 del 30/4/2002.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTE
- la L.R. n. 7/2003;
- L.R. n. 1 del 18.01.2016;
- le L.R. n. 2 del 18.01.2016;
- la D.G.R. 52 del 15.02.2016;
- la D.G.R. n. 464 del 24.10.2013;
- il D.P.G.R. n. 209 del 31.10.2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero alla dr.ssa Romano Rosanna.
- la D.G.R. n. 488 del 31.10.2013 di conferimento, tra gli altri, dell'incarico di Dirigente della UOD n. 05 Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali al dott. Alberto Acocella

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici della U.O.D. n° 05 Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della stessa;

DECRETA

per le considerazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1) di **approvare il piano di riparto** dei contributi in favore delle Associazioni culturali della Campania per l'anno 2016, ai sensi degli artt. 6 e 7 della L.R. 7/2003, secondo gli allegati a) e b) che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto, per un importo complessivo di **€ 818.250,00**;
2) di **impegnare** sul capitolo gestionale 5104 dell'Es. Fin. 2016, che presenta disponibilità, la somma complessiva di **€ 818.250,00,** assegnata agli Enti che hanno presentato regolare istanza e i cui nominativi sono indicati **nell'allegato A** (assegnazioni dei contributi ex art. 6 della L.R. n. 7/2003), **nell'allegato B** (assegnazioni ex. art. 7), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la seguente competenza economica 01/01/2016-31/12/2016;
4) di **incaricare** l'UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale 13 (DIP. 55) di procedere all'impegno della somma residua di **€ 818.250,00** sul capitolo gestionale 5104 dell'Es. Fin. 2016, precisando che la spesa è liquidabile nell'esercizio finanziario corrente, ai sensi del principio della competenza finanziaria (art. 3 del D.Lgs 118/2011);
5) di **indicare** ai sensi della D.G.R.C. n. 2075 del 29/12/2005 e in applicazione dei commi 3° e 4° dell'art. 28 della Legge 289/2002, **il codice di bilancio 1.06.03**;
6) di **indicare**, ai sensi del Dlgs n 118/2011, la seguente transazione elementare:

Capitolo di Spesa	TIT	Missione	Programma	Macroaggregato	IV LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice di bilancio)	SIOPE (codice gest.)
5104	**I**	**05**	**02**	**104**	**1.04.04.01.001**	**08.2**	**8**	**1.06.03**	**1634**

7) di **rinviare** a successivi provvedimenti la liquidazione delle somme destinate al beneficiario;
8) di **trasmettere** copia del presente atto per gli adempimenti di rispettiva competenza alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale 13 (DIP. 55), alla Segreteria di Giunta – Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali – e al BURC per la pubblicazione. La fattispecie rientra, infine, negli obblighi della trasparenza, secondo quanto previsto dagli artt. 26 e 27 del Decreto Legislativo14 marzo 2013, n. 33.

IL DIRIGENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Associazione	codice fiscale	indirizzo	CAP-	CITTA'	PR	INIZIATIVA	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1	**Fondazione Gerardino Romano**	**01283530622**	Piazzetta Gerardino Romano, 15	82037	Telese Terme	Bn	Festival di Poesia in Musica: Festina Lente Telesia 2016	**€ 6.000,00**
2	**Istituto Italiano Studi Filosofici**	**80050700634**	via Monte di Dio, 14-15	80100	Napoli	Na	Seminari, Mostre, Pubblicazioni	**€ 117.000,00**
3	**Istituto Italiano dei Castelli**	**80444610580**	Castel dell'Ovo	80132	Napoli	Na	Architettura fortificata in Campania	**€ 3.000,00**
4	**Istituto Banco di Napoli Fondazione**	**00397500638**	via dei Tribunali, 213	80139	Napoli	Na	ilCartastorie: Attività per la valorizzazione dell'Archivio Storico del Banco di Napoli	**€ 50.000,00**
5	**Cappella del Tesoro di San Gennaro**	**80016350631**	via Duomo, 149	80138	Napoli	Na	San Gennaro Patrono delle Arti 2016 e rassegne	**€ 5.000,00**
6	**Fondazione Biblioteca Benedetto Croce**	**80016790638**	via B. Croce, 12 – Palazzo Filomarino	80134	NAPOLI	Na	Convegni e Pubblicazioni	**€ 12.750,00**
7	**Associazione Amici di Capodimonte**	**95057520637**	via Miano, 2 (c/o Museo di Capodimonte)	80131	Napoli	Na	Manifestazione "Facciamo 100: un Museo per tutti!" VII edizione	**€ 7.518,00**
								€ 201.268,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Associazione	Codice Fiscale	Indirizzo	CAP.	CITTA	PROV	INIZIATIVA	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1	Fondazione Morra	94202830637	vico Lungo Pontecorvo, 29d	80135	Napoli	Na	Mostre ed eventi 2016	26.700,00
2	Fondazione Premio Napoli	80017280639	piazza del Plebiscito 1 - Palazzo Reale	80132	Napoli	Na	Premio Napoli 2016	80.000,00
3	Società Napoletana di Storia Patria	80048160636	Via Vittorio Emanuele III (Castelnuovo)	80133	Napoli	Na	Innovazione della tradizione. Valorizzazione del patrimonio bibliografico e documentario di interesse meridionalistico	46.000,00
4	Fondazione Napoli Novantanove	04506300633	Corso Italia, 159	80067	Sorrento	Na	La scuola adotta un monumento edizione n. 25	12.420,00
5	Fondazione Premio Cimitile	92026150638	c/o Napolitano Felice - via Nazionale delle Puglie, 3	80030	Cimitile	Na	Cimitile e il Complesso Baricentro delle azioni di promozione e valorizzazione del turismo culturale, archeologico e religioso dell'area nolana	38.000,00
6	Associazione Alessandro Scarlatti	00637170630	Piazza di Martiri, 58	80121	Napoli	Na	Parliamo di Musica	3.400,00
7	Centro di Ricerche Guido Dorso	80020170645	Piazza XXIII Novembre - Palazzo "V. Hugo"	83100	Avellino	Av	Scuola per giovani amministratori locali	18.400,00
8	Centro Internazionale per lo Studio dei Papiri Ercolanensi	94019650632	Piazza Donn'Anna, 9	20123	Napoli	Na	pubblicazione della Rivista Cronache Ercolanensi	5.750,00

N.	Associazione	Codice Fiscale	Indirizzo	CAP.	CITTA	PROV	INIZIATIVA	CONTRIBUTO ASSEGNATO
9	Fondazione Giambattista Vico	03534330653	palazzo Vargas	84070	Perdifumo	Sa	attività culturali 2016	64.400,00
10	Fondazione MIDA	04098510656	C.da Muraglione	84030	Pertosa di Perdifumo	Sa	Il Sentimento dei Luoghi	34.500,00
11	Centro di Cultura e Storia Amalfitana	95001840651	via Annunziatella, 44	84011	Amalfi	Sa	V Edizione della Rassegna Culturale Approdi Mediterranei della Cultura Europea e Mondiale	23.500,00
12	IPE - Istituto per Ricerche ed Attività Educative	01846550638	Riviera di Chiaia, 264	80121	Napoli	Na	Seminari di Economia. Pubblicazione e concerti	32.700,00
13	Istituto Suor Orsola Benincasa	80109130635	via Suor Orsola, 10	80133	Napoli	Na	Arte in Luce	50.000,00
14	Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali	95010740652	Villa Rufolo I	84010	Ravello	Sa	Convegni, mostre e rassegne	36.000,00
15	Istituto Italiano per gli Studi Storici	80016550636	via B. Croce, 12	80134	Napoli	Na	Convegni, mostre e rassegne	80.000,00
16	Istituto Campano per la Storia della Resistenza dell'Antifascismo e dell'Età Contemporanea “Vera Lombardi”	80052240639	via Costantino, 25	80125	Napoli	Na	Pubblicazione e mostre	14.490,00
17	Società Nazionale di Scienze Lettere e Arti in Napoli	80060610633	via Mezzocannone, 8	80134	Napoli	Na	Conferenze, Convegni	23.122,00
18	Accademia Pontaniana	80060620632	via Mezzocannone, 8	80134	Napoli	Na	Conferenze, Convegni	27.600,00

616.982,00

Decreto Dirigenziale n.624 del 16/12/2016

DIPARTIMENTO 54 Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche

Direzione Generale 12 – Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero.

Oggetto dell'Atto:

CULTURA. Contributi della Regione Campania a Fondazioni e Associazioni. Impegno di spesa capitolo 5108.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Regione Campania, in base al proprio Statuto e per i propri fini istituzionali, concorre alla piena valorizzazione del patrimonio naturale, culturale, storico ed artistico, quali beni essenziali della Campania;
b. che tra gli strumenti volti a perseguire i fini summenzionati la Regione ha anche individuato la sua diretta partecipazione a Fondazioni, Associazioni e Programmi Pluriennali, che si rivolgono elettivamente a tali scopi, contribuendo così all'elevazione dell'immagine turistica della Campania;
c. che il Consiglio Regionale con che con LL.RR. nn. 1 e 2 del 18/01/2016 è stato approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2016;
d. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 220 del 18/05/2016, ha approvato il Bilancio Gestionale 2016;
e. con deliberazione n. 273 del 11/07/2014 la Giunta Regionale ha istituito nello stato di previsione della spesa del Bilancio 2014 il nuovo capitolo 5108 denominato "Contributi della Regione Campania a Fondazioni e Associazioni (spesa corrente);
a. che con Deliberazione n. 237 del 05.05.2015 "VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE PER GLI ANNI 2015, 2016 E 2017 IN APPLICAZIONE DELLA L.R. 17 APRILE 2015, N. 8" la Giunta Regionale ha provveduto, tra l'altro, a stanziare sul citato capitolo di spesa € 350.000,00.
b. pertanto la dotazione complessiva del Capitolo Gestionale 5108 *"Contributi della Regione Campania a Fondazioni e Associazioni (spesa corrente)"*- E. F. 2015, risulta pari ad € 350.000,00 destinate a tale finalità;

CONSIDERATO

c. che con Deliberazione n. 3066 del 31.10.2003, modificata ed integrata dalla DGRC n. 610 del 29.10.2011, la Giunta Regionale della Campania ha aderito alla Fondazione Premio Ischia Giuseppe Valentino che ha finalità di promozione e ricerca in ogni area della cultura, del giornalismo, dell'arte e dello spettacolo;
d. che con Deliberazione n. 3101 del 31.10.2003 la Giunta Regionale della Campania ha disposto l'adesione a Federculture – federazione di enti pubblici operanti nel campo della cultura e del turismo – tenuto conto anche della sua missione di rappresentanza degli enti e dei soggetti gestori dei servizi locali in materia di cultura, turismo, ambiente, sport e tempo libero;
e. che dal 2 febbraio 2004, data di approvazione dello Statuto, la Regione Campania è Ente fondatore del Fondazione Premio Napoli, eretta in Ente morale con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1961, n.900, avente lo scopo di incoraggiare e favorire la produzione letteraria italiana e, soprattutto, favorire la lettura ed il dibattito culturale nella città, nella Provincia di Napoli e nell'intera area regionale, disponendole ed incoraggiandole, con adeguati strumenti organizzativi, al dialogo con il resto del mondo e, in particolare, con i paesi che si affacciano sul Mediterraneo;
f. che con Deliberazione n.113 del 02.02.2005 la Giunta Regionale della Campania ha disposto la propria adesione, in qualità di membro fondatore, alla Fondazione Annali dell'Architettura e della Città con lo scopo di promuovere la cultura espositiva, la ricerca, la conservazione e la diffusione dell'architettura e dell'urbanistica nell'Italia Meridionale;

TENUTO CONTO

g. che la Regione, con i provvedimenti citati in premessa, ha manifestato la volontà di sostenere le iniziative e le attività degli enti di promozione culturale e turistica sopra elencati;
h. che la quota associativa 2016 a "Federculture", approvata dall'Assemblea Generale Federculture, ammonta a **euro 14.000,00**;
i. che quota di partecipazione alla Fondazione "Premio Ischia G. Valentino", cosi come deliberato con verbale di assemblea del 30/12/2011, è pari ad **euro 150.000,00**;

j. che la Fondazione “Annali dell’Architettura e delle Città” ha richiesto la quota di partecipazione di **euro 30.000,00** per il sostegno alle attività relative all’annualità 2016;
k. che la Fondazione Premio Napoli ha richiesto un contributo di **euro 150.000,00** per le attività relative all’annualità 2016;

RITENUTO necessario procedere ad impegnare ed assegnare le somme agli enti come di seguito riportato:

n.	Descrizione destinatario	Ammontare del contributo
1.2	Associazione “Federculture”	€ 14.000,00;
1.3	Fondazione “Premio Napoli”	€ 150.000,00;
1.4	Fondazione “Annali dell’Architettura e delle Città”	€ 30.000,00;
1.5	Fondazione “Premio Ischia G. Valentino”	€ 150.000,00;

DI DARE ATTO
- che la spesa di cui trattasi è liquidabile nell’esercizio finanziario 2016, ai sensi del principio della competenza finanziaria di cui al D.Lgs. n.118/2011

VISTI
- la L.R. n 7/2002;
- le LL.RR. nn. 1 e 2 del 18.01.2016;
- la D.G.R. n. 52 del 15.02.2016;
- il Regolamento n. 12/2011;
- la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 avente ad oggetto: “Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali”;
- la D.G.R. N. 464 del 24/10/2013;
- il D.P.G.R. n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero alla dr.ssa Romano Rosanna;
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, con la quale, tra l’altro, è stato conferito al dott. Alberto Acocella l’incarico di Dirigente della U.O.D. “Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali”;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici della UOD n. 05 Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali e dell’espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. n° 05

D E C R E T A

per le considerazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:
- di **impegnare** la somma di **Euro=344.000,00** sul Capitolo gestionale 5108 dell’Es. Fin. 2016, che presenta disponibilità, da assegnare agli enti come di seguito riportato:

n.	Descrizione destinatario	Ammontare del contributo
1.2	Associazione “Federculture”	€ 14.000,00;
1.3	Fondazione “Premio Napoli”	€ 150.000,00;
1.4	Fondazione “Annali dell’Architettura e delle Città”	€ 30.000,00;
1.5	Fondazione “Premio Ischia G. Valentino”	€ 150.000,00;

- di indicare, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, i seguenti elementi della transazione elementare:

Capitolo di Spesa	**TIT**	**Missione**	**Programma**	**Macroaggregato**	**V LIV. PIANO DEI CONTI**	**COFOG**	**COD. UE**	**SIOPE (codice di bilancio)**
5108	**1**	**05**	**02**	**104**	**1.04.04.01.001**	**08.2**	**8**	**1.06.03**

- di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione di incasso presenta la seguente competenza economica 01/01/2016 – 31/12/2016;
- di **indicare** ai sensi DD.GG.RR.CC. nn. 2075 del 29/12/2005 e 211 del 01/02/2008 e in applicazione dei comma 3° e 4° dell'art. 28 della Legge 279/2002, e del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 17114 del 5/03/2007, che il **codice di bilancio è 1.06.03** il **codice gestionale è 1634 "Trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private per fini diversi dal sociale"**;
- di **rinviare** ad un successivo provvedimento della Unità Operativa Dirigenziale competente la liquidazione delle somme assegnate;
- di **inviare** il presente atto per gli adempimenti di rispettiva competenza alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale 13 (DIP. 55), alla Direzione Generale 03 Segreteria di Giunta (Dip 40), alla UOD 05 Bollettino Ufficiale Direzione Generale 03 (Dip 40), al fine della pubblicazione ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27, giusta circolare del Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali n. 0340361 del 14/5/2013.

Napoli

IL DIRIGENTE

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE UOD **Dott. Alberto Acocella**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR.GEN.	12

OGGETTO

CULTURA. Contributi della Regione Campania a Fondazioni e Associazioni. Impegno di spesa capitolo 5108.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
FEDERCULTURE	05328061006		PIAZZA CAVOUR	ROMA	14.000,00	,00
FONDAZIONE PREMIO NAPOLI	80017280639		PALAZZO REALE PIAZZA PLEBISCITO	NAPOLI	150.000,00	,00
FONDAZIONE ANNALI DELL'ARCHITETTURA E DELLE CITTA' NAPOLI	05179001218		VIA SANTA LUCIA	NAPOLI	30.000,00	,00
FONDAZIONE PREMIO ISCHIA G. VALENTINO	04870891217		VIA QUERCIA III TRAV. N. 63	CASAMICCIOLA TERME	150.000,00	,00

TOTALI	**344.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
FEDERCULTURE	***Da definire***	**2016**	**5108**
FONDAZIONE PREMIO NAPOLI	***Da definire,***	**2016**	**5108**
FONDAZIONE ANNALI DELL'ARCHITETTURA E DELLE CITTA' NAPOLI	***Da definire***	**2016**	**5108**
FONDAZIONE PREMIO ISCHIA G. VALENTINO	***Da definire,***	**2016**	**5108**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n.623 del 14/12/2016

DIPARTIMENTO 54 Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche

Direzione Generale 12 – Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero.

Oggetto dell'Atto:

CULTURA - L.R. n. 13/2013 Promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale. Impegno e riparto contributi ex art. 12 comma 1 e art. 13 comma 2. Es. Fin. 2016. Cap. 5141 (con allegati).

CULTURA - L.R. n. 13/2013 "Promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale". Impegno e riparto contributi ex art. 12 comma 1 e art. 13 comma 2. Es. Fin. 2016. Cap. 5141 (con allegati).

PREMESSO che:

- con la L.R. n. 13 del 6/09/2013 "**Promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale"** la Regione Campania riconosce la pratica della lettura quale strumento insostituibile per la circolazione delle idee e la crescita sociale e culturale dei cittadini e, pertanto, promuove e sostiene il libro, anche nelle sue forme più articolate e multimediali;
- - che per l'Esercizio Finanziario 2016 il Bilancio approvato con LL.RR. nn. 1 e 2 del 18.01.2016 e la D.G.R. n. 52 del 15.02.2016 con la quale è stato approvato il Bilancio Gestionale della Regione, hanno previsto sul Cap. 5141 "**Promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale ex L.R. 13/2013**" una dotazione finanziaria pari ad € **800.000,00**;
- che al comma 1 dell'articolo 12 della L.R. n. 13/2013 sono previsti contributi per la promozione e il finanziamento delle attività promozionali del libro e della lettura proposte dagli editori campani, anche in collaborazione con Enti locali, Istituzioni, Associazioni culturali e librerie aventi sede legale nella Regione, nonché attività di letture, incontri tra studenti, scrittori ed editori, letture animate tenute nelle università, nelle scuole di ogni ordine e grado, negli ospedali, nelle carceri e nei luoghi dove è maggiore l'emarginazione e il disagio;
- che al comma 2 dell'articolo 13 della L.R. n. 13/2013 sono previsti contributi a favore degli editori campani che partecipano a fiere e mostre, anche itineranti, del libro e del prodotto multimediale e per la partecipazione promozionale di editori, singoli o associati, a fiere e mostre regionali, nazionali ed internazionali del libro.

CONSIDERATO che:

- l'art. 17 della L.R. n. 13/2013 ripartisce la disponibilità finanziaria stanziata per l'intera legge, attribuendo all'art. 12 comma 1 un importo complessivo pari al 5% del totale (€ 40.000,00) e all'art. 13 comma 2 un importo complessivo pari al 8% del totale (€ 64.000,00);

CONSIDERATO altresì

- che per l'anno 2016 sono pervenute presso questa U.O.D. nove domande di contributo ai sensi dell'art. 12 comma 1 e tredici ai sensi dell'art. 13 comma 2;
- che è necessario procedere, pertanto, all'assegnazione e all'impegno della disponibilità assegnata alle case editrici che ne hanno fatto regolare richiesta;

PRESO ATTO

- Preso atto che, ai sensi dell' art. 6 bis della L. 241/90 e art. 6 co. 2 del DPR 62/2013, i dipendenti incaricati e i responsabili del procedimento e del provvedimento non si trovano e non si sono trovati in una delle ipotesi di conflitto di interesse per le quali vige all'obbligo di astensione dal procedimento in questione.

VISTI:

- la L.R. n. 13/2013;
- la L.R. n. 1 del 18.01.2016;
- le L.R. n. 2 del 18.01.2016;
- la D.G.R. n. 3 del 23.01.2014;
- la D.G.R. 52 del 15.02.2016;
- la D.G.R. n. 464 del 24.10.2013;
- il D.P.G.R. n. 209 del 31.10.2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero alla dr.ssa Romano Rosanna.
- la D.G.R. n. 488 del 31.10.2013 di conferimento, tra gli altri, dell'incarico di Dirigente della UOD n. 05 Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali al dott. Alberto Acocella

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici della U.O.D. n° 05 Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della stessa;

D E C R E T A

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare il piano di riparto dei contributi in favore delle Case Editrici della Campania per l'anno 2016, ai sensi dell'art. 12 comma 1 della L.R.13/2013 e ai sensi dell'art. 13 comma 2, secondo l'allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto, per un importo complessivo di **€ 104.000,00**;

2) di procedere all'impegno della predetta somma di € 104.000,00 in favore dei beneficiari indicati negli allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

3) di imputare la spesa alla competenza del capitolo 5141 dell'esercizio finanziario 2016, che presenta sufficiente disponibilità;

4) di indicare, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, i seguenti elementi della transazione elementare:

Capitolo di Spesa	TIT	Missione	Programma	Macroaggregato	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice di bilancio)
5141	I	05	02	104	1.04.03.99.001	08.2	4	1.06.02

5) di rinviare a successivi provvedimenti della U.O.D. competente la liquidazione degli importi assegnati per le spese sostenute per l'anno 2016 per la realizzazione degli eventi programmati;

6) di dare atto che la spesa di cui trattasi è liquidabile nell'esercizio finanziario 2016, ai sensi del principio della competenza finanziaria di cui al D.Lgs. n. 118/2011;

7) di inviare il presente atto per gli adempimenti di rispettiva competenza alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale 13 (DIP. 55), alla Direzione Generale 03 Segreteria di Giunta (Dip 40), alla UOD 05 Bollettino Ufficiale Direzione Generale 03 (Dip 40), al fine della pubblicazione ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27, giusta circolare del Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali n. 0340361 del 14/5/2013.

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR.GEN.	12

OGGETTO

CULTURA - L.R. n. 13/2013 Promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale. Impegno e riparto contributi ex art. 12 comma 1 e art. 13 comma 2. Es. Fin. 2016. Cap. 5141 (con allegati).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
GUIDA EDITORI S.R.L.	07067021217		-	-	16.000,00	,00
MARCUS EDIZIONI	GQNCML68A42F839H		VIA R. VIVIANI	QUARTO	3.500,00	,00
GRAUS EDITORE	04970411213		P.ZZA SAN DOMENICO MAGGIORE	NAPOLI	14.000,00	,00
C.L.E.A.N. A.R.L.	01853410635		VIA DIODATO LIOY	NAPOLI	2.200,00	,00
PASQUALE FLAVIO AMITRANO	08317131210		VIA GIUSEPPE MAZZINI 105	POMPEI	5.000,00	,00
ILFILODIPARTENOPE	CML55H48F839F		-	-	6.500,00	,00
ASSOCIAZIONE NOITRÈ	03893430656		VIA CASERTA 18	BATTIPAGLIA	2.500,00	,00
ASSOCIAZIONE NUVOLE DI ARDESIA	95128090636		-	-	1.500,00	,00
EDIZIONI DEL CENTRO DI PROMOZIONE CULTURALE PER IL CILENTO	02627620657		VIA N. BIXIO	ACCIAROLI	5.000,00	,00
EDIZIONI LA CONCHIGLIA S.A.S.	04701951214		VIA LE BOTTEGHE	CAPRI	10.000,00	,00
SCRITTURA & SCRITTURE	04992011215		C.SO VITTORIO EMANUELE	NAPOLI	2.500,00	,00
EDIZIONI SPARTACO SRL	03540820614		PIAZZA ADRIANO, 21	SANTA MARIA CAPUA VETERE	6.600,00	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ABE - ARTURO BASCETTA EDIZIONI	BSCRTR67B12F839R		VIA MANCINI	AVELLINO	20.000,00	,00
INTRA MOENIA EDIZIONI - IL DISTICO S.R.L.	07233591218		-	-	1.600,00	,00
MA.ZI.MA. S.A.S.	06348081214		VICO ORTO 2	POLLENA TROCCHIA	2.100,00	,00
EDIZIONI IL GRAPPOLO S.A.S.	04141650657		PARCO S. ANNA	MERCATO SAN SEVERINO	3.500,00	,00
BRIGNOLI EDIZIONI	03640780619		-	-	1.500,00	,00

TOTALI	**104.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
GUIDA EDITORI S.R.L.	***Da definire***	**2016**	**5141**
MARCUS EDIZIONI	***CC Bancario, IBAN : IT18C0200840131000010742442***	**2016**	**5141**
GRAUS EDITORE	***CC Bancario, IBAN : IT84H0503403405000000020930***	**2016**	**5141**
C.L.E.A.N. A.R.L.	***CC Bancario, IBAN : IT16E0101003411000027010570***	**2016**	**5141**
PASQUALE FLAVIO AMITRANO		**2016**	**5141**
ILFILODIPARTENOPE	***CC Bancario, IBAN : IT72U0303203412010000002699***	**2016**	**5141**
ASSOCIAZIONE NOITRÈ	***Da definire***	**2016**	**5141**
ASSOCIAZIONE NUVOLE DI ARDESIA	***Da definire***	**2016**	**5141**
EDIZIONI DEL CENTRO DI PROMOZIONE	***Da definire***	**2016**	**5141**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

CULTURALE PER IL CILENTO			
EDIZIONI LA CONCHIGLIA S.A.S.	***CC Bancario, IBAN : IT38B0103039790000000480177***	**2016**	**5141**
SCRITTURA & SCRITTURE	***CC Bancario, IBAN : IT93R0310403403000000160694***	**2016**	**5141**
EDIZIONI SPARTACO SRL	***Da definire***	**2016**	**5141**
ABE - ARTURO BASCETTA EDIZIONI	***CC Bancario, IBAN : IT82I0538715100000000016902***	**2016**	**5141**
INTRA MOENIA EDIZIONI - IL DISTICO S.R.L.	***Da definire***	**2016**	**5141**
MA.ZI.MA. S.A.S.	***CC Bancario, IBAN : IT17T0103040090000063133216, Spec. di pag. :***	**2016**	**5141**
EDIZIONI IL GRAPPOLO S.A.S.	***CC Bancario, IBAN : IT04A0306776390000000010366***	**2016**	**5141**
BRIGNOLI EDIZIONI	***Da definire***	**2016**	**5141**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

CULTURA - L.R. n. 13/2013 Promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale. Impegno e riparto contributi ex art. 12 comma 1 e art. 13 comma 2. Es. Fin. 2016. Cap. 5141 (con allegati).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	5141	1	5	2	104	1.04.03.99.000	08.2	1.06.02	0	8	104.000,00	,00

TOTALE	104.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Foglio1

RICHIESTE 2016
ART. 12 COMMA 1

N.	Casa Editrice	Codice fiscale	Città	**Contributo assegnato**
1	Guida Editori s.r.l.	07067021217	Napoli	€ 8.000,00
2	Marcus Edizioni	GQNCML68A42F839H	Quarto (Na)	€ 1.000,00
3	Graus Editore	04970411213	Napoli	€ 14.000,00
4	Clean a.r.l.	01853410635	Napoli	€ 1.000,00
5	Pasquale Flavio Amitrano	08317131210	Pompei (Na)	€ 3.500,00
6	Il Filo di Partenope	MRGCML55H48F839F	Napoli	€ 3.500,00
7	Associazione Noitré	03893430656	Battipaglia (Sa)	€ 2.500,00
8	Associazione Nuvole di Ardesia	95128090636	Casoria (Na)	€ 1.500,00
9	Centro di Promozione culturale per il Cilento	02627620657	Acciaroli (Sa)	€ 5.000,00

€ 40.000,00

RICHIESTE 2016
ART. 13 COMMA 2

N.	Casa Editrice	Codice fiscale	Città	**Contributo assegnato**
1	Guida Editori s.r.l.	07067021217	Napoli	€ 8.000,00
2	Marcus Edizioni	GQNCML68A42F839H	Quarto (Na)	€ 2.500,00
3	Edizioni La Conchiglia	04701951214	Capri (Na)	€ 10.000,00
4	Scrittura & Scritture Edizioni	04992011215	Napoli	€ 2.500,00
5	Edizioni Spartaco	03540820614	Santa Maria Capua Vetere (Ce)	€ 6.600,00
6	Clean a.r.l.	01853410635	Napoli	€ 1.200,00
7	Arturo Bascetta Edizioni	01940310640	Avellino	€ 20.000,00
8	Il Filo di Partenope Edizioni	MRGCML55H48F839F	Napoli	€ 3.000,00
9	Il Distico s.r.l. - Edizioni Intra Moenia	07233591218	Napoli	€ 1.600,00
10	Ma.zi.ma. S.a.s.	06348081214	Pollena Trocchia (Na)	€ 2.100,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Foglio1

11	Pasquale Flavio Amitrano	08317131210	Pompei (Na)	€ 1.500,00
12	Edizioni Il Grappolo	04141650657	Mercato San Severino (Sa)	€ 3.500,00
13	Brignoli Edizioni	03640780619	Caserta	€ 1.500,00

€ 64.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n.622 del 14/12/2016

DIPARTIMENTO 54 Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche

Direzione Generale 12 – Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero.

Oggetto dell'Atto:

CULTURA - L.R. n. 13/2013 Promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale. Impegno e riparto contributi ex art. 3, lett. a), b), c), d), e), f). Es. Fin. 2016. Cap. 5141 (con allegati).

IL DIRIGENTE

CULTURA - L.R. n. 13/2013 "Promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale". Impegno e riparto contributi ex art. 3, lett. a), b), c), d), e), f). Es. Fin. 2016. Cap. 5141 (con allegati).

PREMESSO che:

- con la L.R. n. 13 del 6/09/2013 "**Promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale"** la Regione Campania riconosce la pratica della lettura quale strumento insostituibile per la circolazione delle idee e la crescita sociale e culturale dei cittadini e, pertanto, promuove e sostiene il libro, anche nelle sue forme più articolate e multimediali;
- che per l'Esercizio Finanziario 2016 il Bilancio approvato con LL.RR. nn. 1 e 2 del 18.01.2016 e la D.G.R. n. 52 del 15.02.2016 con la quale è stato approvato il Bilancio Gestionale della Regione, hanno previsto sul Cap. 5141 "**Promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale ex L.R. 13/2013**" una dotazione finanziaria pari ad € **800.000,00**;
- che all'articolo 3 della L.R. n. 13/2013 sono previsti contributi per le attività editoriali indicate dalle lettere a), b), c), d), e) ed f);

CONSIDERATO che:

- la L.R. n. 13/2013, all'art. 17, ripartisce le risorse assegnate all'art. 3 della legge secondo le seguenti percentuali:
  1. **Alla lett. a) dell'art. 3 "Realizzazione del prodotto finito"** è assegnato il 20% (pari ad € 160.000,00) della disponibilità finanziaria stanziata per l'intera legge;
  2. **Alla lett. b) dell'art. 3 "Progettazione, sviluppo e aggiornamento di contenuti digitali, siti web e tecnologia internet, e-commerce e di comunicazione e promozione multimediale"** è assegnato il 5% (pari ad € 40.000,00) della disponibilità finanziaria stanziata per l'intera legge;
  3. **Alla lett. c) dell'art. 3 "Attività di promozione tramite la rete libraria, la stampa e la diffusione di bollettini, novità e cataloghi….."** è assegnato il 5% (pari ad € 40.000,00);
  4. **Alla lett. d) dell'art. 3 "Attività di promozione attraverso il sistema delle piccole librerie….."** è assegnato il 5% (pari ad € 40.000,00);
  5. **Alla lett. e) dell'art. 3 "Attività di commercializzazione attraverso la distribuzione su scala regionale e nazionale"** è assegnato il 5% (pari ad € 40.000,00);
  6. **Alla lett. f) dell'art. 3 "Attività di ristrutturazione aziendale e ammodernamento tecnologico"** è assegnato il 5% (pari ad € 40.000,00);

CONSIDERATO altresì

- Che l'art. 4 della citata Legge prevede le modalità di presentazione delle domande al contributo e che l'art. 7, comma 1, prevede i requisiti che i soggetti beneficiari devono possedere;
- Che, ai sensi del predetto articolo 3 della L.R. 13/2013, sono pervenute presso questa U.O.D. 05 ed entro il 31/10/2015 (così come previsto dall'art. 4, comma 1 della stessa legge), 28 richieste di contributo per le disparate attività previste dall'art. 3, da realizzarsi nel 2016;
- che di queste richieste ne sono accoglibili 26;
- che è necessario procedere, pertanto, all'impegno e all'assegnazione delle risorse assegnate, secondo le percentuali indicate dalla legge, alle case editrici che hanno fatto regolare richiesta;

PRESO ATTO

- Preso atto che, ai sensi dell' art. 6 bis della L. 241/90 e art. 6 co. 2 del DPR 62/2013, i dipendenti incaricati e i responsabili del procedimento e del provvedimento non si trovano e non si sono trovati in una delle ipotesi di conflitto di interesse per le quali vige all'obbligo di astensione dal procedimento in questione.

VISTI:

- la L.R. n. 13/2013;

- la L.R. n. 1 del 18.01.2016;
- le L.R. n. 2 del 18.01.2016;
- la D.G.R. n. 3 del 23.01.2014;
- la D.G.R. 52 del 15.02.2016;
- la D.G.R. n. 464 del 24.10.2013;
- il D.P.G.R. n. 209 del 31.10.2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero alla dr.ssa Romano Rosanna.
- la D.G.R. n. 488 del 31.10.2013 di conferimento, tra gli altri, dell'incarico di Dirigente della UOD n. 05 Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali al dott. Alberto Acocella

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici della U.O.D. n° 05 Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della stessa;

D E C R E T A

per i motivi sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:
- di approvare i piani di riparto dei contributi in favore delle Case Editrici della Campania per l'anno 2016, ai sensi dell'art. 3 (lett. a), b), c), d), e), f)) della L.R.13/2013, secondo gli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto, per un importo complessivo di **€=305.250,00**, da prelevare dal cap. 5141;
– di procedere all'impegno della predetta somma di € 305.250,00 sul cap. 5141 dell'es. fin. 2016 in favore delle 26 case editrici beneficiarie indicate negli allegati al presente provvedimento;
– di escludere le case editrici indicate nell'allegato al presente provvedimento;
– di non assegnare una somma pari a € 54.750,00, al fine di rispettare i limiti ai contributi previsti dall'art. 5, commi 1 e 2 della L.R. 13/2013;
– di indicare, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, i seguenti elementi della transazione elementare:

Capitolo di Spesa	TIT	Missione	Programma	Macroaggregato	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice di bilancio)
5141	I	05	02	104	1.04.03.99.001	08.2	4	1.06.02

- di rinviare a successivi provvedimenti la liquidazione dei contributi a ciascun soggetto beneficiario, previa istruttoria della documentazione rendicontativa delle attività svolte inviata all'UOD n° 05 Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali;
- di dare atto che la spesa di cui trattasi è liquidabile nell'esercizio finanziario 2016, ai sensi del principio della competenza finanziaria di cui al D.Lgs. n. 118/2011;
- di inviare il presente atto per gli adempimenti di rispettiva competenza alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale 13 (DIP. 55), alla Direzione Generale 03 Segreteria di Giunta (Dip 40), alla UOD 05 Bollettino Ufficiale Direzione Generale 03 (Dip 40), al fine della pubblicazione ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 artt. 26 e 27, giusta circolare del Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali n. 0340361 del 14/5/2013.

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR.GEN.	12

OGGETTO

CULTURA - L.R. n. 13/2013 Promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale. Impegno e riparto contributi ex art. 3, lett. a), b), c), d), e), f). Es. Fin. 2016. Cap. 5141 (con allegati).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
CASA EDITRICE TULLIO PIRONTI SRL	07623460636		C.SO AMEDEO DI SAVOIA	NAPOLI	15.700,00	,00
MARCUS EDIZIONI	GQNCML68A42F839H		VIA R. VIVIANI	QUARTO	6.300,00	,00
EDIZIONI LA CONCHIGLIA S.A.S.	04701951214		VIA LE BOTTEGHE	CAPRI	24.400,00	,00
EDIZIONI DELL'IPPOGRIFO	02154360651		VIA MARCULLO	SARNO	10.000,00	,00
I.G.E.I. - ISTITUTO GRAFICO EDITORIALE ITALIANO.	RBNRLF29H26F924K		VIA GIACINTO GIGANTE 34	NAPOLI	2.500,00	,00
EDIZIONI SPRING SRL	02544910611		VIA POZZILLO LOC. PONTESELICE	CASERTA	9.000,00	,00
GRAUS EDITORE	04970411213		P.ZZA SAN DOMENICO MAGGIORE	NAPOLI	9.500,00	,00
GRIMALDI & C. EDITORI	07586250636		RIVIERA DI CHIAIA	NAPOLI	12.000,00	,00
D'ORIANO EDITORE S.R.L.	02531491211		-	-	2.000,00	,00
BRIGNOLI EDIZIONI	03640780619		-	-	31.500,00	,00
NICOLA LONGOBARDI EDITORE	LNGNCL65M28C129P		VIA NAPOLI	CASTELLAMMARE DI STABIA	34.200,00	,00
OFFICINE GRAFICHE FRANCESCO GIANNINI	00269930632		VIA CISTERNA DELL'OLIO	NAPOLI	2.500,00	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

& FIGLI SPA						
SCRITTURA & SCRITTURE	04992011215		C.SO VITTORIO EMANUELE	NAPOLI	4.300,00	,00
EDIZIONI CRONOPIO SRL	05389690636		CALATA TRINITÀ MAGGIORE	NAPOLI	4.050,00	,00
EDIZIONI D'IF	07716460634		VICO LUNGO DEL GELSO A TOLEDO	NAPOLI	6.500,00	,00
EDIZIONI IL GRAPPOLO S.A.S.	04141650657		PARCO S. ANNA	MERCATO SAN SEVERINO	3.000,00	,00
EDIZIONI SPARTACO SRL	03540820614		PIAZZA ADRIANO, 21	SANTA MARIA CAPUA VETERE	19.900,00	,00
GALZERANO EDITORE	93011170656		VIA NAZIONALE	CASAL VELINO	10.000,00	,00
FRANCO DI MAURO EDITORE S.R.L.	03432640633		VIA CAPO	SORRENTO	6.000,00	,00
C.L.E.A.N. A.R.L.	01853410635		VIA DIODATO LIOY	NAPOLI	5.000,00	,00
EDIZIONI SALETTA DELL'UVA PICCOLA SOC.COOP. ARL	02882350610		PIAZZA MATTEOTTI	CASERTA	15.750,00	,00
ABE - ARTURO BASCETTA EDIZIONI	BSCRTR67B12F839R		VIA MANCINI	AVELLINO	47.000,00	,00
CENTRO INIZIATIVE CULTURALI	02243650658		VIA MURELLE	ANGRI	3.000,00	,00
ILFILODIPARTENOPE	CML55H48F839F		-	-	4.200,00	,00
MARLIN EDITORE SRL	04276670652		VIA GEN. LUIGI PARISI	CAVA DE' TIRRENI	8.950,00	,00
MA.ZI.MA. S.A.S.	06348081214		VICO ORTO 2	POLLENA TROCCHIA	8.000,00	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

TOTALI	**305.250,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
CASA EDITRICE TULLIO PIRONTI SRL	***CC Bancario, IBAN : IT27V0623003536000035314856***	**2016**	**5141**
MARCUS EDIZIONI	***CC Bancario, IBAN : IT18C0200840131000010742442***	**2016**	**5141**
EDIZIONI LA CONCHIGLIA S.A.S.	***CC Bancario, IBAN : IT38B0103039790000000480177***	**2016**	**5141**
EDIZIONI DELL'IPPOGRIFO	***CC Bancario, IBAN : IT94S0503476480000000007620***	**2016**	**5141**
I.G.E.I. - ISTITUTO GRAFICO EDITORIALE ITALIANO.	***CC Bancario, IBAN : IT20E0760103400000020590808***	**2016**	**5141**
EDIZIONI SPRING SRL	***Da definire***	**2016**	**5141**
GRAUS EDITORE	***CC Bancario, IBAN : IT84H0503403405000000020930***	**2016**	**5141**
GRIMALDI & C. EDITORI	***CC Bancario, IBAN : IT18S0101003424000027006236***	**2016**	**5141**
D'ORIANO EDITORE S.R.L.	***CC Bancario, IBAN : IT93I0711003400000000004185***	**2016**	**5141**
BRIGNOLI EDIZIONI	***Da definire***	**2016**	**5141**
NICOLA LONGOBARDI EDITORE	***CC Bancario, IBAN : IT60K0310422100000000820905***	**2016**	**5141**
OFFICINE GRAFICHE FRANCESCO GIANNINI & FIGLI SPA	***CC Bancario, IBAN : IT38A0100503400000000001461***	**2016**	**5141**
SCRITTURA & SCRITTURE	***CC Bancario, IBAN : IT93R0310403403000000160694***	**2016**	**5141**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

EDIZIONI CRONOPIO SRL	***CC Bancario, IBAN : IT95U0303203400010000045953***	**2016**	**5141**
EDIZIONI D'IF	***CC Bancario, IBAN : IT98B0310403400000000823761***	**2016**	**5141**
EDIZIONI IL GRAPPOLO S.A.S.	***CC Bancario, IBAN : IT04A0306776390000000010366***	**2016**	**5141**
EDIZIONI SPARTACO SRL	***CC Bancario, IBAN : IT42R0542475043000001000400***	**2016**	**5141**
GALZERANO EDITORE	***CC Bancario, IBAN : IT75W0101076530000027002830***	**2016**	**5141**
FRANCO DI MAURO EDITORE S.R.L.	***Da definire***	**2016**	**5141**
C.L.E.A.N. A.R.L.	***CC Bancario, IBAN : IT16E0101003411000027010570***	**2016**	**5141**
EDIZIONI SALETTA DELL'UVA PICCOLA SOC.COOP. ARL	***CC Bancario, IBAN : IT09G0760114900000048422794***	**2016**	**5141**
ABE - ARTURO BASCETTA EDIZIONI	***CC Bancario, IBAN : IT82I0538715100000000016902***	**2016**	**5141**
CENTRO INIZIATIVE CULTURALI	***CC Bancario, IBAN : IT91B0760115200000010928844***	**2016**	**5141**
ILFILODIPARTENOPE	***CC Bancario, IBAN : IT72U0303203412010000002699***	**2016**	**5141**
MARLIN EDITORE SRL	***CC Bancario, IBAN : IT27F0538776173000001261999***	**2016**	**5141**
MA.ZI.MA. S.A.S.	***CC Bancario, IBAN : IT17T0103040090000063133216, Spec. di pag. :***	**2016**	**5141**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

CULTURA - L.R. n. 13/2013 Promozione e sostegno dell'editoria libraria regionale e dell'informazione locale. Impegno e riparto contributi ex art. 3, lett. a), b), c), d), e), f). Es. Fin. 2016. Cap. 5141 (con allegati).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	5141	1	5	2	104	1.04.03.99.000	08.2	1.06.02	0	8	305.250,00	,00

TOTALE	305.250,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 3, LETT. A)

RICHIESTE CONTRIBUTI ANNO 2016

N.	Casa Editrice	Codice Fiscale	Città	**Contributo assegnato**
1	**Casa Editrice Tullio Pironti s.r.l.**	07623460636	Napoli	**€ 12.000,00**
2	**Marcus Edizioni**	GQNCML68A42F839H	Quarto (Na)	**€ 4.000,00**
3	**Edizioni La Conchiglia**	04701951214	Capri (Na)	**€ 12.000,00**
4	**Edizioni dell'Ippogrifo**	02154360651	Sarno (Sa)	**€ 10.000,00**
5	**I.G.E.I. Istituto Grafico Editoriale Italiano**	RBNRLF29H26F924K	Napoli	**€ 2.500,00**
6	**Spring Editore**	02544910611	Caserta	**€ 7.000,00**
7	**Graus Editore**	04970411213	Napoli	**€ 9.500,00**
8	**Grimaldi & C. Editori s.r.l.**	07586250636	Napoli	**€ 12.000,00**
9	**D'Oriano Editore s.r.l.**	02531491211	Pompei (Na)	**€ 2.000,00**
10	**Brignoli Edizioni**	03640780619	Caserta	**€ 2.500,00**
11	**Nicola Longobardi s.r.l.**	05995601217	Castellammare di Stabia (Na)	**€ 8.000,00**
12	**Officine Grafiche Giannini & Figli s.p.a.**	00269930632	Napoli	**€ 2.500,00**
13	**Scrittura & Scritture**	04992011215	Napoli	**€ 4.000,00**
14	**Edizioni Cronopio**	05389690636	Napoli	**€ 3.000,00**
15	**Edizioni D'If**	07716468634	Napoli	**€ 4.000,00**
16	**Edizioni Il Grappolo s.a.s.**	04141650657	Mercato San Severino (Sa)	**€ 3.000,00**
17	**Edizioni Spartaco**	03540820614	Santa Maria Capua Vetere (Ce)	**€ 7.000,00**
18	**Galzerano Editore**	93011170656	Casalvelino Scalo (Sa)	**€ 10.000,00**
19	**Franco Di Mauro Editore s.r.l.**	03432640633	Sorrento (Na)	**€ 6.000,00**
20	**Clean a.r.l.**	01853410635	Napoli	**€ 5.000,00**
21	**Edizioni Saletta dell'Uva**	02882350610	Caserta	**€ 6.000,00**
22	**Arturo Bascetta Edizioni**	01940310640	Avellino	**€ 12.000,00**
23	**Coop. Centro Iniziative Culturali**	02243650658	Angri (Sa)	**€ 3.000,00**
24	**Il Filo di Partenope**	MRGCML55H48F839F	Napoli	**€ 3.000,00**
25	**Marlin Editore**	04276670652	Cava de' Tirreni (Sa)	**€ 4.000,00**
26	**Ma.zi.ma. S.a.s.**	06348081214	Pollena Trocchia (Na)	**€ 6.000,00**
			TOTALE	**€ 160.000,00**

ART. 3, LETT. B)

RICHIESTE CONTRIBUTI ANNO 2016

N.	Casa Editrice	Codice Fiscale	Città	**Contributo assegnato**

1	**Casa Editrice Tullio Pironti s.r.l.**	07623460636	Napoli	€ 3.700,00
2	**Marcus Edizioni**	GQNCML68A42F839H	Quarto (Na)	€ 1.200,00
3	**Edizioni La Conchiglia**	04701951214	Capri (Na)	€ 3.700,00
4	**Brignoli Edizioni**	03640780619	Caserta	€ 3.000,00
5	**Nicola Longobardi s.r.l.**	05995601217	Castellammare di Stabia (Na)	€ 11.200,00
6	**Scrittura & Scritture**	04992011215	Napoli	€ 300,00
7	**Edizioni D'If**	07716468634	Napoli	€ 2.500,00
8	**Arturo Bascetta Edizioni**	01940310640	Avellino	€ 12.000,00
9	**Il Filo di Partenope**	MRGCML55H48F839F	Napoli	€ 1.200,00
10	**Marlin Editore**	04276670652	Cava de' Tirreni (Sa)	€ 1.200,00
			TOTALE	€ 40.000,00

ART. 3, LETT. C)

RICHIESTE CONTRIBUTI ANNO 2016

N.	Casa Editrice	Codice Fiscale	Città	**Contributo assegnato**
1	**Edizioni La Conchiglia**	04701951214	Capri (Na)	**€ 8.700,00**
2	Brignoli Edizioni	03640780619	Caserta	**€ 12.000,00**
3	Edizioni Cronopio	05389690636	Napoli	**€ 1.050,00**
4	Edizioni Saletta dell'Uva	02882350610	Caserta	**€ 3.750,00**
5	Arturo Bascetta Editore	01940310640	Avellino	**€ 12.000,00**
6	Marlin Editore	04276670652	Cava de' Tirreni (Sa)	**€ 2.500,00**
			TOTALE	**€ 40.000,00**

ART. 3, LETT. D)

RICHIESTE CONTRIBUTI ANNO 2016

N.	Casa Editrice	Codice Fiscale	Città	Contributo assegnato
1	Brignoli Edizioni	03640780619	Caserta	€ 7.500,00
				€ 7.500,00

ART. 3, LETT. E)

RICHIESTE CONTRIBUTI ANNO 2016

N.	Casa Editrice	Codice fiscale	Città	**Contributo Assegnato**
1	Spring Editore	02544910611	Caserta	**€ 2.000,00**
2	Brignoli Edizioni	03640780619	Caserta	**€ 2.500,00**
3	Edizioni Spartaco	03540820614	S. Maria Capua Vetere (Ce)	**€ 12.000,00**
4	Marlin Editore	04276670652	Cava de' Tirreni (Sa)	**€ 1.250,00**
			TOTALE	**€ 17.750,00**

ART. 3, LETT. F)

RICHIESTE CONTRIBUTI ANNO 2016

N.	Casa Editrice	Codice fiscale	Città	**Contributo assegnato**
1	Marcus Edizioni	GQNCML68A42F839H	Quarto (Na)	€ 1.100,00
2	Brignoli Edizioni	03640780619	Caserta	€ 4.000,00
3	Nicola Longobardi Editore	05995601217	Castellammare di Stabia (Na)	€ 15.000,00
4	Edizioni Spartaco	03540820614	S. Maria Capua Vetere (Ce)	€ 900,00
5	Edizioni Saletta dell'Uva	02882350610	Caserta	€ 6.000,00
6	Arturo Bascetta Edizioni	01940310640	Avellino	€ 11.000,00
7	Ma.zi.ma. S.a.s.	06348081214	Pollena Trocchia (Na)	€ 2.000,00
				€ 40.000,00

ELENCO DOMANDE ESCLUSE

N.	Casa Editrice	Città	**Motivi esclusione**
1	Scuderi Editrice	Avellino	Documentazione incompleta
2	Gutenberg Edizioni	Fisciano (Sa)	Documentazione incompleta

Decreto Dirigenziale n. 616 del 21/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 6 - UOD Terzo settore, sport, tempo libero, servizio civile

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/13 LIQUIDAZIONE AL COMUNE DI CALVI RISORTA (CE) LA SOMMA DI EURO 11.769,45 CODICE FISCALE 80008970610 C82J13000050003 - CODICE SMILE N.284. CAPITOLO 2678

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2013)4196 del 5/7/2013 e C(2014)8168 del 29/10/2014, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b. che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 226 del 19/7/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
c. che, in particolare, con la Decisione C(2013)4196 del 5/7/2013 la Commissione europea ha tra l'altro rideterminato il tetto massimo di cofinanziamento comunitario per ogni asse prioritario;
d. che con L.R. n. 1 del 5/1/2015 il Consiglio Regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015/2017 della Regione Campania;
e. che, con DGR n. 47 del 9/2/2015, la Giunta ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017, attribuendo alla DG 51-03 la titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013;
f. che, con DGR n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;

ATTESO

g. che la Giunta Regionale con D.G.R. 879 del 16/05/2008 ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007- 2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
h. che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative all'obiettivo operativo POR FESR 2007/2013;
i. che con D.G.R. n. 1513 del 02/10/2009, è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.3;
j. che con DGR n. 960 del 30/05/2008 è stata istituita l'UPB 22.84.245 Cap. 2678, denominata "6.3 Ob. Op.- Città solidali e scuole aperte – AGC 18 Settore 02 – Sport POR FESR Campania 2007-2013";
k. che con la DGR n. 1513 del 02.10.2009 sono state individuate le iniziative socio-sportive e il riparto programmatico delle attività relative all'Asse 6 – Ob. Op. 6.3 AGC 18 Settore 02 – Sport;
l. che, nella succitata deliberazione n. 1513/2009, sono stati individuati i programmi e le attività che il responsabile dell'obiettivo operativo 6.3 del PO FESR 2007/2013 deve realizzare secondo procedure previste dalla normativa in materia;
m. che nella richiamata deliberazione n. 1513/2009 è stata prevista, nell'ambito della realizzazione di strutture per la diffusione dello sport, anche il completamento di impianti sportivi polivalenti, ubicati soprattutto in zone ad alto rischio di emarginazione;
n. che con D.D. n. 10 del 15.01.2010 è stato approvato l'Avviso pubblico relativo alla presentazione dei progetti a valere sul POR FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.3 – Sport- Attività A) "Completamento di impianti sportivi polivalenti" con Beneficiari: Soggetti pubblici;
o. che con decreto dirigenziale n. 367 del 24/03/2010 è stata nominata la Commissione di Valutazione dei progetti presentati ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. 10 del 15/01/2010 avente ad oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 " Città Solidali e scuole aperte" – AGC 18 Settore 02 – Sport - Attività A – "Completamento di impianti sportivi polivalenti" Beneficiari: Soggetti pubblici;
p. che con successivi decreti dirigenziali n. 71 del 29/03/2011 e n. 365 del 28/06/2011 sono state apportate delle modifiche alla composizione della predetta commissione;
q. che sono stati presentati 352 progetti ,

r. che con D.D. n. 372 del 27/07/2012 è stata approvata la graduatoria provvisoria dei beneficiari, pubblicata il successivo 6/08/2012 sul BURC n. 48;
s. che con. D.D. n. 12 del 1/03/2013, pubblicato co n i relativi allegati sul BURC n. 14 del 04/03/2013, è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammissibili;
t. che con D.D. n. 134 del 24/07/2013, a seguito del riesame in autotutela di ricorsi amministrativi, nonché dell'accoglimento in sede cautelare di alcuni ricorsi al TAR Campania, avverso la graduatoria definitiva, si è proceduto all'approvazione della rettifica della suddetta graduatoria definitiva, approvata con D.D. n. 12 del 01/03/2013;

PRESO ATTO

a. che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
25% a valere su risorse nazionali

b. che i beneficiari hanno sottoscritto la convenzione contenente gli obblighi e gli impegni ai quali ottemperare, tra cui la conclusione del progetto con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013

RILEVATO

c. che, nella graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, approvata con il decreto dirigenziale n. 134 del 24/07/2013, avendo riportato il punteggio di 67 è incluso quello denominato "Lavori di completamento, ristrutturazione ed adeguamento alle norme dell'impianto sportivo polivalente in via Cales " Beneficiario Comune di Calvi Risorta (CE) - Codice CUP C82J13000050003 - Codice Smile n.284 - C. F. 80008970610 , per un importo di € 348.000,00;
d. che con Delibera di Giunta comunale n.125 del 29/10/2013 è stato riapprovato il progetto esecutivo "Lavori di completamento, ristrutturazione ed adeguamento alle norme dell'impianto sportivo polivalente in via Cales " Beneficiario Comune di Calvi Risorta (CE), per un importo complessivo di €.400.000,00;
e. che con delibera di Giunta Comunale, n.26 del 11/03/2015, è stato nominato RUP del progetto l'Ing. Davide Ferullo ;
f. che con Decreto Dirigenziale n. 670 del 26-06-2014 a firma del responsabile dell' Ob. Op. 6.3 Sport dott.ssa Rosanna Romano si è proceduto all'ammissione a finanziamento ed alla proposta d'impegno per il *Comune di* Calvi Risorta (CE) ;
g. che con Decreto Dirigenziale n. 763 del 18-09-2014 l'autorità di Gestione ha imputato l'impegno di spesa a favore del *Comune di* Calvi Risorta (CE), per un importo di € 348.000,00 ;
a. che con decreto Dirigenziale n. 468 del 18-09-15 a firma del responsabile dell' Ob. Op. 6.3 Sport dott.ssa Rosanna Romano si è proceduto alla proposta di liquidazione del 1° acconto pari al 30% per l' importo di € 99.090,79 ;
- che con Decreto Dirigenziale n.1708 del 30-09-15, l'autorità di Gestione ha liquidato a favore del *Comune di* Calvi Risorta (CE) l' importo di € 99.090,79 ed ha disimpegnato la somma di € 17.697,37;
- che con decreto Dirigenziale **n. 925 del 10-12-15** a firma del responsabile dell' Ob. Op. 6.3 Sport dott.ssa Rosanna Romano si è proceduto alla liquidazione del 3 acconto per l' importo di **€ 183.571,05**

PRECISATO

- che, all'esito dell'istruttoria condotta in esecuzione della DGR n. 215/2016 e del D.D. n. 43/2016, è stata verificata la coerenza e compatibilità dell'intervento dei Lavori di completamento, ristrutturazione ed adeguamento alle norme dell'impianto sportivo polivalente in via Cales " Beneficiario Comune di Calvi Risorta (CE) - Codice CUP C82J13000050003 - Codice Smile n.284 - C. F. 80008970610 "

ATTESO

a. che il Comune beneficiario ha approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
b. che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013, approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 99 del 17-03-2015 Versione 3 del manuale di attuazione, hanno sottoscritto apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento, con la precisazione che, con la stipula della convenzione, ci si è obbligati a garantire le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione;
c. che il progetto esecutivo per Lavori di completamento impianto sportivo polivalente "V.Papa" in via Bonavolontà – zona Slai presentato dal Comune di Cardito (NA) – C. F. 80103860633 Cup I93J13000240001, codice smile 274 è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FESR 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni
d. che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013 1573 del 20/3/2013;
e. il Comune di Calvi Risorta (CE) ha trasmesso documentazione tecnico-amministrativa, unitamente a dichiarazione di spesa che, a fronte di pagamenti in favore del beneficiario per complessivi € 282.661,84 ha comprovato una spesa al 31/12/2015 pari ad **€ 294.431,29 ;**

RITENUTO

- che, pertanto, è opportuno corrispondere al Comune di Calvi Risorta (CE) la somma **di € 11.769,45** sul capitolo 2678 in quota POR FESR 2007/13 , in quanto spese anticipate e quietanzate dal beneficiario entro il 31.12.2015, per la realizzazione del progetto Lavori di completamento, ristrutturazione ed adeguamento alle norme dell'impianto sportivo polivalente in via Cales " Beneficiario Comune di Calvi Risorta (CE) - Codice CUP C82J13000050003 - Codice Smile n.284 - C. F. 80008970610 " impegno n. 2948/2014
- di stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno e la liquidazione di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: dal 01/01/2016 al 31/12/216;
- di dover dare atto, ai sensi della DGR n. 548 del 10/11/2015, che i controlli di I livello sono svolti nella fase di certificazione della spesa e pertanto solo in fase di rendicontazione complessiva dell'intervento, sarà possibile definire in dettaglio l'esatta entità delle spese considerate ammissibili e che, in caso di esito negativo di tale controllo, l'Amministrazione Regionale potrà procedere al recupero delle somme indebitamente erogate o all'applicazione dei tagli finanziari previsti dalla nota COCOF;

CONSIDERATO

a. che il presente provvedimento non rientra tra quelli soggetti agli obblighi di pubblicazione discendenti dagli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33 del 14-3-2013
b. che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di indicare il CIG;
c. che la spesa oggetto del presente provvedimento è necessaria al fine di evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea ed è correlata a finanziamenti soggetti a rendicontazione;

VISTO

b. la D.G.R. n. 1921/12007;
c. la D.G.R. n. 26/2008;
d. il D.P.G.R. n. 62/2008;
e. la D.G.R. n. 521/12;
f. il D.D. n. 44/10;
g. il D.D. n. 13/11;
h. il D.D. n. 412/11;
i. il D.D. n. 863/12
j. il D.D. n. 819/12

k. il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09 e successivamente modificato con D.D. n. 99 del 17-03-2015 ;
l. la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
m. la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
n. la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
o. il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013;
p. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
q. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
r. la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
s. la DGR n.47 del 09/02/2015, pubblicata sul BURC n. 13 del 26-02-2015 con la quale la Giunta ha riapprovato il Bilancio Gestionale per gli anni 2015-2016-2017
t. la delibera di Giunta Regionale del 16-11-2015 n. 548 avente ad oggetto Programma Operativo Regione Campania Fondo Europeo Sviluppo Regionale 2007-2013 Determinazioni
u. la L.R. n. 1 del 5/1/2015 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015/2017 della Regione Campania;
v. la DGR n. 548 del 10/11/2015, con la quale la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013

DATO ATTO:

- che all'interno del fascicolo del procedimento, sono presenti le dichiarazioni relative all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse, rese dai dipendenti incaricati e dai responsabili del procedimento e del provvedimento secondo quanto richiesto dalla circolare n. 6/2014 del Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta Regionale della Campania (art. 6 bis della L. 241/90 e art. 6 co. 2 del DPR 62/2013)

LETTO

il D.D. n. 402 del 14/04/2014 di modifica del Team Obiettivo Operativo 6.3. Sport, e di individuazione del responsabile del procedimento, ai sensi della L 241/90 e ss. mm. ii., per l'attuazione delle attività afferenti all'Ob.Op.6.3 Sport, nella persona del Dirigente dell'UOD 06 Terzo Settore, Sport, Tempo libero e Servizio civile;

ALLA STREGUA

dell'istruttoria compiuta dall' Unità Operativa Dirigenziale 06 "Terzo settore, sport, Tempo libero e Servizio civile", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima, in uno con il relativo Team di Ob. Op;

DECRETA

per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti d

(1) di dare atto dell'esito positivo della verifica di applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell' Ob. Op. alla selezione delle operazioni ;

(2) di liquidare al Comune di Calvi Risorta (Ce) per i Lavori di completamento, ristrutturazione ed adeguamento alle norme dell'impianto sportivo polivalente in via Cales " - Codice CUP C82J13000050003 - Codice Smile n.284 - C. F. 80008970610 la somma **di € 11.769,45** , a rimborso di spese anticipate dal beneficiario sul capitolo 2678 POR FESR 2007/13 (impegno n. 2948/2014)

(3) che il predetto atto di pagamento riveste carattere d'urgenza ai sensi della DGR n . 596 del 31-10-2016

(4) di incaricare, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo di **€ 11.769,45** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, capitolo 2678 per i Lavori di completamento, ristrutturazione ed adeguamento alle norme dell'impianto sportivo polivalente in via Cales " Beneficiario Comune di Calvi Risorta (CE) - Codice CUP C82J13000050003 - Codice Smile n.284 - C. F. 80008970610 sul conto della Tesoreria Provinciale dello Stato di Caserta intestato al suddetto Comune di Calvi Risorta (CE) Codice Tesoreria 422 - Codice conto tesoreria 0185239 ;

(5) di indicare, ai sensi del Dlgs n 118/2011, la seguente transazione elementare:

Capitolo	Denominazione	Miss	Prog	TIT DPCM	Magro agg	V Liv Piano dei Conti	Cofog	Cod ID Spesa UE	SIOPE " Cod. Bil"	Spesa ric/non ric	Per. Sanit	Struttra ass.
2678	TITOLO 2	06	03	2	203	U.2.03.01.02.003	10.09	3	2.02.03	4	3	DG 54 12

- di dare atto, ai sensi della DGR n. 548 del 10/11/2015, che i controlli di I livello sono svolti nella fase di certificazione della spesa e pertanto solo in fase di rendicontazione complessiva dell'intervento, sarà possibile definire in dettaglio l'esatta entità delle spese considerate ammissibili e che, in caso di esito negativo di tale controllo, l'Amministrazione Regionale potrà procedere al recupero delle somme indebitamente erogate o all'applicazione dei tagli finanziari previsti dalla nota COCOF;
- di dare atto che il provvedimento di concessione del finanziamento è stato pubblicato, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
- di dare atto che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di indicare il CIG;
- di dare atto che la spesa è correlata a finanziamenti soggetti a rendicontazione;
- di inviare il presente provvedimento:
- All'UOD 55.13.04.00 "Gestione delle Spese Regionali";
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- Al Beneficiario, Comune di Calvi Risorta (Ce) solo a seguito della registrazione nelle scritture contabili dell'Ente.

ROMANO

Decreto Dirigenziale n. 617 del 21/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 6 - UOD Terzo settore, sport, tempo libero, servizio civile

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/13 LIQUIDAZIONE AL COMUNE DI SANTO STEFANO DEL SOLE (AV) LA SOMMA DI EURO 45.019,59 CODICE FISCALE 80010190645 CUP I99G13000620001 CODICE SMILE 280 . CAPITOLO 2678

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2013)4196 del 5/7/2013 e C(2014)8168 del 29/10/2014, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 226 del 19/7/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
c) che, in particolare, con la Decisione C(2013)4196 del 5/7/2013 la Commissione europea ha tra l'altro rideterminato il tetto massimo di cofinanziamento comunitario per ogni asse prioritario;
d) che con L.R. n. 1 del 5/1/2015 il Consiglio Regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015/2017 della Regione Campania;
e) che, con DGR n. 47 del 9/2/2015, la Giunta ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017, attribuendo alla DG 51-03 la titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013;
f) che, con DGR n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;

ATTESO

a) che la Giunta Regionale con D.G.R. 879 del 16/05/2008 ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013", ai sensi degli artt. 56 e 65 del Regolamento CE;
b) che con delibera di Giunta Regionale n. 1200/2009 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative all'obiettivo operativo POR FESR 2007/2013;
c) che con D.G.R. n. 1513 del 02/10/2009, è stato approvato il documento di intenti per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.3;
d) che con DGR n. 960 del 30/05/2008 è stata istituita l'UPB 22.84.245 Cap. 2678, denominata "6.3 Ob. Op.- Città solidali e scuole aperte – AGC 18 Settore 02 – Sport POR FESR Campania 2007-2013";
e) che con la DGR n. 1513 del 02.10.2009 sono state individuate le iniziative socio-sportive e il riparto programmatico delle attività relative all'Asse 6 – Ob. Op. 6.3 AGC 18 Settore 02 – Sport;
f) che, nella succitata deliberazione n. 1513/2009, sono stati individuati i programmi e le attività che il responsabile dell'obiettivo operativo 6.3 del PO FESR 2007/2013 deve realizzare secondo procedure previste dalla normativa in materia;
g) che nella richiamata deliberazione n. 1513/2009 è stata prevista, nell'ambito della realizzazione di strutture per la diffusione dello sport, anche il completamento di impianti sportivi polivalenti, ubicati soprattutto in zone ad alto rischio di emarginazione;
h) che con D.D. n. 10 del 15.01.2010 è stato approvato l'Avviso pubblico relativo alla presentazione dei progetti a valere sul POR FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.3 – Sport- Attività A) "Completamento di impianti sportivi polivalenti" con Beneficiari: Soggetti pubblici;
i) che con decreto dirigenziale n. 367 del 24/03/2010 è stata nominata la Commissione di Valutazione dei progetti presentati ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. 10 del 15/01/2010 avente ad oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Asse 6 Obiettivo Operativo 6.3 " Città Solidali e scuole aperte" – AGC 18 Settore 02 – Sport - Attività A – "Completamento di impianti sportivi polivalenti" Beneficiari: Soggetti pubblici;
j) che con successivi decreti dirigenziali n. 71 del 29/03/2011 e n. 365 del 28/06/2011 sono state apportate delle modifiche alla composizione della predetta commissione;

k) che sono stati presentati 352 progetti ,
l) che con D.D. n. 372 del 27/07/2012 è stata approvata la graduatoria provvisoria dei beneficiari, pubblicata il successivo 6/08/2012 sul BURC n. 48;
m) che con. D.D. n. 12 del 1/03/2013, pubblicato co n i relativi allegati sul BURC n. 14 del 04/03/2013, è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammissibili;
n) che con D.D. n. 134 del 24/07/2013, a seguito del riesame in autotutela di ricorsi amministrativi, nonché dell'accoglimento in sede cautelare di alcuni ricorsi al TAR Campania, avverso la graduatoria definitiva, si è proceduto all'approvazione della rettifica della suddetta graduatoria definitiva, approvata con D.D. n. 12 del 01/03/2013;

PRESO ATTO

- che, con D.G.R. n. 226 del 19/07/2012, sono state ridefinite le percentuali di cofinanziamento, così ripartite:
- 75% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
- 25% a valere su risorse nazionali
- che i beneficiari hanno sottoscritto la convenzione contenente gli obblighi e gli impegni ai quali ottemperare, tra cui la conclusione del progetto con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/3/2013

RILEVATO

a) che, nella graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento, approvata con il decreto dirigenziale n. 134 del 24/07/2013, avendo riportato il punteggio di **70** è incluso quello denominato "**Lavori di completamento della struttura polifunzionale in località Giardino""** Beneficiario Comune di **Santo Stefano del Sole (AV) Codice CUP I99G13000620001 Codice Smile 280 -** Codice Fiscale **80010190645,** per un importo di **€ 498.866,94** ;
b) che con Delibera della Giunta comunale n. 64 del 19/10/2013 il Comune ha approvato il progetto esecutivo "Lavori di completamento impianto sportivo polivalente" dell'importo complessivo di € 593.889,22 ;
c) che con Delibera della Giunta comunale **n. 83 del 03/03/2010** il Comune ha nominato quale RUP del progetto l'**Ing. Aniello Sorice**
d) che l'importo imputato alla voce spese tecniche generali non supera il 12% dell'importo dei lavori a base d'asta;
e) che con Decreto Dirigenziale n**. 587 del 29-05-2014** a firma del responsabile dell' **Ob. Op. 6.3 Sport dott.ssa Rosanna Romano** si è proceduto alla proposta d'impegno per il ***Comune di* Santo Stefano del Sole (AV) *)***;
f) che con **Decreto Dirigenziale n. 754 del 17-09-2014** l'autorità di Gestione ha imputato l'impegno di spesa a favore del ***Comune di* Santo Stefano del Sole (AV)** per un importo di € 498.866,94;
g) **che con decreto Dirigenziale n. 270 del 29-5-15** a firma del responsabile dell' **Ob. Op. 6.3 Sport dott.ssa Rosanna Romano** si è proceduto alla proposta liquidazione del 1° a cconto pari al 30% per l' importo di € 145.922,85 **e disimpegnando l' importo di € 12.457,43 ;**
h) che con **Decreto Dirigenziale n. 1132 del 15-7-15,** l'autorità di Gestione ha liquidato a favore del ***Comune di* Santo Stefano del Sole (AV l'** importo di **€ 145.922,85 e disimpegnando l' importo di € 12.457,43 ;**
i) che con decreto Dirigenziale **n. 822 del 5-12-15** a firma del responsabile dell' Ob. Op. 6.3 Sport dott.ssa Rosanna Romano si è proceduto alla liquidazione del 3 acconto per l' importo di € 279.109,15

PRECISATO

- che, all'esito dell'istruttoria condotta in esecuzione della DGR n. 215/2016 e del D.D. n. 43/2016, è stata verificata la coerenza e compatibilità dell'intervento dei "Lavori di completamento della

struttura polifunzionale in località Giardino"" Beneficiario Comune di Santo Stefano del Sole (AV) Codice CUP I99G13000620001 Codice Smile 280 - Codice Fiscale 80010190645,

ATTESO

- che il Comune beneficiario ha approvato la progettazione esecutiva dell' intervento;
- che il Beneficiario ed il ROO secondo quanto prescritto dal Manuale di Attuazione POR FESR2007-2013, approvato con DGR 1715/09 e successivamente modificato con D.D. n. 99 del 17-03-2015 Versione 3 del manuale di attuazione, hanno sottoscritto apposito atto che individua le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento, con la precisazione che, con la stipula della convenzione, ci si è obbligati a garantire le funzioni di coordinamento in relazione al rispetto dei tempi di realizzazione dell'intervento (cronoprogramma) e alla coerenza con la programmazione;
- che il progetto esecutivo per" Lavori di completamento della struttura polifunzionale in località Giardino"" Beneficiario Comune di Santo Stefano del Sole (AV) Codice CUP I99G13000620001 , Codice Smile 280 - Codice Fiscale 80010190645 è coerente con la programmazione di cui all'OO. 6.3 del POR FESR 2007-13 e rispetta i relativi criteri di selezione delle operazioni
- che il progetto dovrà concludersi compatibilmente con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013 1573 del 20/3/2013;
- il Comune di Santo Stefano del Sole (AV) ha trasmesso documentazione tecnico-amministrativa, unitamente a dichiarazione di spesa che, a fronte di pagamenti in favore del beneficiario per complessivi € 425.032,00, ha comprovato una spesa al 31/12/2015 pari ad € 470.051.59;

RITENUTO

- che, pertanto, è opportuno corrispondere al Comune di **Santo Stefano del Sole (AV)** la somma **di € 45.019,59** sul capitolo 2678 in quota POR FESR 2007/13 , in quanto spese anticipate e quietanzate dal beneficiario entro il 31.12.2015, per la realizzazione del progetto **Lavori di completamento della struttura polifunzionale in località Giardino""** Beneficiario Comune di **Santo Stefano del Sole (AV)** " impegno n. 2977/2014
- di stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno e la liquidazione di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: dal 01/01/2016 al 31/12/216;
- di dover dare atto, ai sensi della DGR n. 548 del 10/11/2015, che i controlli di I livello sono svolti nella fase di certificazione della spesa e pertanto solo in fase di rendicontazione complessiva dell'intervento, sarà possibile definire in dettaglio l'esatta entità delle spese considerate ammissibili e che, in caso di esito negativo di tale controllo, l'Amministrazione Regionale potrà procedere al recupero delle somme indebitamente erogate o all'applicazione dei tagli finanziari previsti dalla nota COCOF;

CONSIDERATO

a. che il presente provvedimento non rientra tra quelli soggetti agli obblighi di pubblicazione discendenti dagli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33 del 14-3-2013
b. che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di indicare il CIG;
c. che la spesa oggetto del presente provvedimento è necessaria al fine di evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea ed è correlata a finanziamenti soggetti a rendicontazione;

VISTO

a. la D.G.R. n. 1921/12007;
b. la D.G.R. n. 26/2008;
c. il D.P.G.R. n. 62/2008;
d. la D.G.R. n. 521/12;

e. il D.D. n. 44/10;
f. il D.D. n. 13/11;
g. il D.D. n. 412/11;
h. il D.D. n. 863/12
i. il D.D. n. 819/12
j. il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 – D.D. n.158 del10/05/2013 dell'AGC 09 e successivamente modificato con D.D. n. 99 del 17-03-2015 ;
k. la delibera di G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;
l. la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
m. la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento degli incarichi di dirigenza delle UOD;
n. il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013;
o. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 pubblicata sul BURC n. 4 del 17/01/2014 "Bilancio di Previsione per il triennio 2014-2016", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
p. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Regione Campania" - Legge di stabilità regionale 2014;
q. la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014 "Approvazione del documento Tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016";
r. la DGR n.47 del 09/02/2015, pubblicata sul BURC n. 13 del 26-02-2015 con la quale la Giunta ha riapprovato il Bilancio Gestionale per gli anni 2015-2016-2017
s. la delibera di Giunta Regionale del 16-11-2015 n. 548 avente ad oggetto Programma Operativo Regione Campania Fondo Europeo Sviluppo Regionale 2007-2013 Determinazioni
t. la L.R. n. 1 del 5/1/2015 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015/2017 della Regione Campania;
u. la DGR n. 548 del 10/11/2015, con la quale la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013

DATO ATTO:

- che all'interno del fascicolo del procedimento, sono presenti le dichiarazioni relative all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse, rese dai dipendenti incaricati e dai responsabili del procedimento e del provvedimento secondo quanto richiesto dalla circolare n. 6/2014 del Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta Regionale della Campania (art. 6 bis della L. 241/90 e art. 6 co. 2 del DPR 62/2013)

LETTO

il D.D. n. 402 del 14/04/2014 di modifica del Team Obiettivo Operativo 6.3. Sport, e di individuazione del responsabile del procedimento, ai sensi della L 241/90 e ss. mm. ii., per l'attuazione delle attività afferenti all'Ob.Op.6.3 Sport, nella persona del Dirigente dell'UOD 06 Terzo Settore, Sport, Tempo libero e Servizio civile;

ALLA STREGUA

dell'istruttoria compiuta dall' Unità Operativa Dirigenziale 06 "Terzo settore, sport, Tempo libero e Servizio civile", nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima, in uno con il relativo Team di Ob. Op;

DECRETA

per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti d

1. di dare atto dell'esito positivo della verifica di applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell' Ob. Op. alla selezione delle operazioni ;

2. di liquidare al Comune di Santo Stefano del Sole (AV) Codice CUP I99G13000620001 Codice Smile 280 Lavori di completamento della struttura polifunzionale in località Giardino"" Beneficiario Comune di - Codice Fiscale 80010190645, la somma di € 45.019,59 , a rimborso di spese anticipate dal beneficiario sul capitolo 2678 POR FESR 2007/13 (impegno n. 2977/2014)

3. che il predetto atto di pagamento riveste carattere d'urgenza ai sensi della DGR n . 596 del 31-10-2016 ;

4. di incaricare, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo di € 45.019,59 , a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, capitolo 2678 in favore del Comune di Santo Stefano del Sole (AV) Codice CUP I99G13000620001 Codice Smile 280 Lavori di completamento della struttura polifunzionale in località Giardino" sul conto di Tesoreria Provinciale dello Stato di AVELLINO intestato al suddetto Comune di Santo Stefano del Sole (AV) Codice Tesoreria 420 - Codice conto tesoreria 0304595 ;

5. di indicare, ai sensi del Dlgs n 118/2011, la seguente transazione elementare:

Capitolo	Denominazione	Miss	Prog	TIT DPCM	Magro agg	V Liv Piano dei Conti	Cofog	Cod ID Spesa UE	SIOPE " Cod. Bil"	Spesa ric/non ric	Per. Sanit	Struttra ass.
2678	TITOLO 2	06	03	2	203	U.2.03.01. 02.003	10.09	3	2.02.03	4	3	DG 54 12

- di dare atto, ai sensi della DGR n. 548 del 10/11/2015, che i controlli di I livello sono svolti nella fase di certificazione della spesa e pertanto solo in fase di rendicontazione complessiva dell'intervento, sarà possibile definire in dettaglio l'esatta entità delle spese considerate ammissibili e che, in caso di esito negativo di tale controllo, l'Amministrazione Regionale potrà procedere al recupero delle somme indebitamente erogate o all'applicazione dei tagli finanziari previsti dalla nota COCOF;
- di dare atto che il provvedimento di concessione del finanziamento è stato pubblicato, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
- di dare atto che nella fattispecie oggetto del presente provvedimento non ricorre l'obbligo di indicare il CIG;
- di dare atto che la spesa è correlata a finanziamenti soggetti a rendicontazione;
- di inviare il presente provvedimento:

- All'UOD 55.13.04.00 "Gestione delle Spese Regionali";
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
- Al Beneficiario, Comune di Santo Stefano del Sole (AV) solo a seguito della registrazione nelle scritture contabili dell'Ente.

ROMANO

Decreto Dirigenziale n. 620 del 22/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013. ASSE I - OBIETTIVO SPECIFICO 1D - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9. INTERVENTO: "LE LUNE DI POMPEI 2010 ESTATE" BENEFICIARIO: ENTE PROVINCIALE PETR IL TURISMO DI NAPOLI - CODICE CUP: C61F10000020001- CODICE SMILE: 128 - RIMBORSO SPESE SOSTENUTE. (LIQUIDAZIONE DELLA SOMMA DI EURO 173.791,58 AL 31/12/2016)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2013)4196 del 5/7/2013 e C (2014) 8168 del 29/10/2014, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

b. con DGR n. 46 del 9 febbraio 2015 la Giunta ha demandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 di individuare misure di salvaguardia del medesimo Programma Operativo;

c. con DGR n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;

d. con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;

e. con DGR n. 17 del 26 gennaio 2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

f. con DGR n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;

g. con D.D. n. 280 del 28.07.2010 è stato disposto:

   g.1.1 di ammettere a finanziamento, per l'importo di € 250.000,00, l'intervento "*Le lune di Pompei 2010 Estate"* - beneficiario: Ente Provinciale per il Turismo di Napoli, il cui costo complessivo, come da Delibera dell'EPT n. 101 del 08/04/2010, è pari ad € 455.264,00, ripartito come da Quadro Economico allegato, parte integrante del provvedimento;
   g.1.2 di impegnare la somma di € 250.000,00 sul cap. 2616 - UPB 22.84.245 - dello stato di previsione della spesa del bilancio gestionale per l'EF 2010;
   g.1.3 di approvare lo schema di convenzione, redatto secondo il modello con cui sono regolamentati i rapporti tra la Regione e il Beneficiario;

h. con convenzione rep. 36/2010, stipulata tra il ROO 1.9 e l'EPT di Napoli in data 6/08/2010, sono state disciplinate le condizioni di erogazione del finanziamento FESR concesso per il progetto: "Le Lune di Pompei 2010 Estate" CUP: C61F10000020001;

i. con Decreto Dirigenziale n. 745 del 28/05/2015 della D.G. per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale – A. di G. del POR FESR Campania 2007-2013, previa proposta mediante Decreto Dirigenziale n. 72 del 29/08/2013, è stata disposta la liquidazione del primo acconto per € 75.000,00;

PREMESSO, ALTRESI CHE:

a. con nota di trasmissione prot. n. 1074 del 16/09/2016, acquisita al protocollo della D.G. 54 12 UOD 03 con n. 0613604 del 21/09/2016 l'Ente Provinciale per il Turismo Napoli ha richiesto l'erogazione del saldo relativo al finanziamento dell'intervento in esame trasmettendo, conformemente a quanto previsto dalla convenzione rep. 36/2010 del 6/08/2010 e dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, la prescritta documentazione;

b. con Deliberazione n. 25 del 25/03/2015 l'EPT di Napoli ha approvato il Q.T.E. a consuntivo da cui risulta che l'importo totale del progetto è rideterminato in € 453.617,58, di cui € 248.791,58 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013, che quindi sono state realizzate economie per € 1.208,42 e che pertanto, dedotte le somme già erogate, resta un saldo del finanziamento ammissibile corrispondente ad € 173.791,58;

CONSIDERATO CHE:

a. il Beneficiario ha anticipato e quietanzato una spesa per un ammontare complessivo di € 173.791,58 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013 producendo la dovuta documentazione;
b. sono ammissibili a valere sulle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/2013 le spese quietanzate dai beneficiari al 31 dicembre 2015;

RITENUTO, pertanto, di:

a. dover procedere, in ottemperanza a quanto disposto dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, a ridefinire in euro € 248.791,58 il finanziamento dell'intervento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013;

b. dover provvedere:
   - a titolo di rimborso, alla liquidazione ed al pagamento delle spese anticipate e quietanzate dal Beneficiario entro il 31/12/2015, della somma di € 173.791,58 in favore dell'Ente Provinciale del Turismo di Napoli- C.F. 80015290630 quale saldo dell'intervento: "Le Lune di Pompei 2010 Estate" - CUP C61F10000020001 - cod. SMILE 128;
   - al disimpegno della somma complessiva di € 1.208,42 per economie di progetto;

c. di dover imputare sull'impegno assunto con il surrichiamato Decreto Dirigenziale n. 280 del 28.07.2010, la liquidazione della spesa di € 173.791,58 sul codice SIOPE gestionale 2243 a valere sulle risorse residue del capitolo 2616 del bilancio gestionale 2016, specificando che il pagamento, in virtù della Decisione comunitaria C(2013) 4196 richiamata in premessa, è riferito per il 75,00% alla quota di cofinanziamento dell'UE e per il 25% pari ad a carico del cofinanziamento nazionale e di dover indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.lgs n. 118/2011 come di seguito riportato:

Capitolo	2616
Missione	5
Programma	3
Titolo	2
IV livello del piano dei conti	2.03.01.02.000
V livello del piano dei conti	2.03.01.02.003

COFOG	8.2
Codice identificativo transazione	3
SIOPE (codice bilancio)	2.02.03
SIOPE (codice gestionale)	2243

d. di dover stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno su cui è imputata la liquidazione in argomento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

DATO ATTO che :

a. la spesa di che trattasi è obbligatoria, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente e che il presente provvedimento è adottato nel rispetto della disciplina e dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile;
b. la concessione del finanziamento è antecedente alla emanazione del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e, pertanto, non soggetta agli obblighi di pubblicazione previsti dagli artt. 26 e 27 del predetto provvedimento;

VISTO:

a. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

b. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

c. il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

d. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

e. la DGR n. 95 del 09/03/2015 e la D.G.R. n.255 del 08/05/2015 di iscrizione della competenza del bilancio 2015 delle risorse a valere sui capitoli di spesa del PO FESR 2007/2013;

f. la DGR n. 548 del 10/11/2015 - Programma Operativo Regione Campania Fondo Europeo Sviluppo Regionale 2007/2013 – Determinazioni;

g. la DGR n.687 del 04/12/2015 Reiscrizione economie di spesa POR FESR 2007/2013 e acquisizioni risorse POR FESR 2014/2020;

h. la L.R. n. 1 del 18 gennaio 2016 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016”;

i. la L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016 “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania”;

j. la DGR n. 52 del 15/02/2016 “Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018”;
k. il DD n. 2 del 24/03/2016 dell’ADG;

l. il DD n. 31 del 20/05/2016 dell’ADG;

m. la D.G.R. n. 216 del 18/05/2016;

n. la D.G.R. n. 357 del 18/05/2016;

o. la DGR n. 592 del 25.10.2016 di ulteriore proroga al 31.12.2016 dell’incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, dell’incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico - amministrativo alla Direzione e dell’incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 “Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali”;

ALLA STREGUA dell’istruttoria compiuta dall’ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali;

DECRETA

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. **di ridefinire** in euro € 248.791,58 il finanziamento dell’intervento "Le lune di Pompei 2010 Estate". Beneficiario: EPT Napoli Codice CUP: C61F10000020001- Codice SMILE: 128 a valere sulle risorse dell’Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013;
2. **di liquidare** la somma di € 173.791,58, a titolo di rimborso delle spese anticipate e quietanzate dal Beneficiario entro il 31/12/2015, sul conto residui del capitolo di spesa 2616 del bilancio gestionale 2016, a valere sull’impegno assunto con il decreto dirigenziale n. 280 del 28.07.2010, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall’indicazione del V livello del piano dei conti:

Capitolo	2616
Missione	5
Programma	3
Titolo	2
IV livello del piano dei conti	2.03.01.02.000
V livello del piano dei conti	2.03.01.02.003
COFOG	8.2
Codice identificativo transazione UE	3
SIOPE (codice bilancio)	2.02.03
SIOPE (codice gestionale)	2243

per la realizzazione dell’operazione/intervento: "Le lune di Pompei 2010 Estate” Codice CUP: C61F10000020001- Codice SMILE: 128 specificando che il pagamento, in virtù della Decisione comunitaria C(2013)4196 richiamata in premessa, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento dell’UE e per la restante quota pari al 25% a carico del cofinanziamento nazionale;

3. **di incaricare**, pertanto, l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo di € 173.791,58 a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore dell'Ente provinciale per il Turismo di Napoli (C.F. 80015290630), da accreditare mediante girofondo al conto di tesoreria provinciale intestato al medesimo Ente beneficiario – Codice di Tesoreria 425 - Codice Conto di Tesoreria 0039457 – cui corrisponde l'IBAN IT47A0 1000032454253000039457 - Causale: Progetto "*Le lune di Pompei 2010 Estate."*
4. **di incaricare**, inoltre, l'UOD Gestione delle Spese regionali di registrare il disimpegno della somma di € 1.208,42 pari alle economie accertate di progetto;

5. **di dare, altresì, atto che:**
   - la spesa di che trattasi è obbligatoria, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente e che il presente provvedimento è adottato nel rispetto della disciplina e dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile;

   - la concessione del finanziamento oggetto del presente atto è antecedente alla emanazione del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e, pertanto, non soggetta agli obblighi di pubblicazione previsti dagli artt. 26 e 27 del predetto provvedimento;

   - non sussistono situazioni di conflitto di interessi, di cui all'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, come da dichiarazione resa ai sensi della circolare del RPC della Giunta Regionale n. 6 prot. 605807 del 15/9/2014;

6. **di inviare il presente provvedimento**, per quanto di competenza:

   - al Beneficiario: Ente Provinciale per il Turismo di Napoli

   - all'UOD Gestione delle Spese regionali (55-13-04);

   - alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo di Sviluppo Regionale (51-16-00);

   - all'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 (55-13-07);

   - all'UDCP - Segreteria di Giunta – Unità Operativa Dirigenziale Affari Generali e Gestione del Personale;

   - all'UDCP – Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C.

ROMANO

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati**
DIRETTORE GENERALE	**Dott.ssa Romano Rosanna**
DIRIGENTE UOD	**Dott.ssa Murolo Nadia**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

DIPART.	54	DIR.GEN.	12

OGGETTO

POR Campania FESR 2007-2013. Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9. Intervento: "Le lune di Pompei 2010 Estate" Beneficiario: Ente Provinciale petr il Turismo di Napoli - Codice CUP: C61F10000020001- Codice SMILE: 128 - Rimborso spese sostenute. (Liquidazione della somma di euro 173.791,58 al 31/12/2016)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI NAPOLI	80015290630		-	-	173.791,58	,00

TOTALI	**173.791,58**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI NAPOLI	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0039457, Spec. di pag. : Codice di tesoreria 425***	**2016**	**2616**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati**
DIRETTORE GENERALE	**Dott.ssa Romano Rosanna**
DIRIGENTE U.O.D.	**Dott.ssa Murolo Nadia**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

POR Campania FESR 2007-2013. Asse I - Obiettivo Specifico 1d - Obiettivo Operativo 1.9. Intervento: "Le lune di Pompei 2010 Estate" Beneficiario: Ente Provinciale petr il Turismo di Napoli - Codice CUP: C61F10000020001- Codice SMILE: 128 - Rimborso spese sostenute. (Liquidazione della somma di euro 173.791,58 al 31/12/2016)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2616	2	5	3	203	2.03.01.02.000	08.2	2.02.03	0	3	173.791,58	,00

TOTALE	173.791,58	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 168 del 16/12/2016

Dipartimento 55 - Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Risorse Finanziarie

Oggetto dell'Atto:

Autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche agenzia "GFG SRL" codice ANA2699.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell' UNASCA, con nota del 22.11.2016 prot. n.60 ed acquisita in data 24.11.2016 con prot. n. 2016.0768326, dal Sig. Guadagno Francesco, nato a San Gennaro Vesuviano (NA) il 21.09.1994 - C.F. GDGFNC94P21H860T e residente in Cimitile (NA) in Via Forno, n.12, nella sua qualità di legale rappresentante della società "GFG S.R.L." con sede legale in Nola (NA) alla Via Cimitile, n.50 - P.IVA 08217771214;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

a. che il soggetto richiedente "GFG S.R.L.", nella persona del legale rappresentante Sig. Guadagno Francesco risulta autorizzato dalla Città Metropolitana di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 5020 del 30.08.2016 ed allegato all'istanza;
b. che il soggetto richiedente "GFG S.R.L.", nella persona del legale rappresentante Sig.Guadagno Francesco ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria SEPA;
c. che la società "GFG S.R.L." è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
d. che il soggetto richiedente "GFG S.R.L." ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra NET Service S.r.l., ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla società "GFG S.R.L."è stato attribuito il codice riscossore ANA2699;

VERIFICATO

a. che il soggetto richiedente "GFG S.R.L.", nella persona del legale rappresentante Sig.Guadagno Francesco, è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

RITENUTO

a. di dover autorizzare la società " GFG S.R.L." con sede legale in Nola (NA) alla Via Cimitile, n.50 - P.IVA 08217771214, codice agenzia ANA2699 nella persona del legale rappresentante

Sig.Guadagno Francesco, nato a San Gennaro Vesuviano (NA) il 21.09.1994 - C.F. GDGFNC94P21H860T al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 02 gennaio 2017;

b. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

VISTO

a. la legge n. 449/97;
b. la legge n. 448/98
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
d. la Delibera di G. R. n. 228 del 27.06.2014;
e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

1. di autorizzare la società "GFG S.R.L." con sede legale in Nola (NA) alla Via Cimitile,n.50 - P.IVA 08217771214, codice agenzia ANA2699, nella persona del legale rappresentante Sig.Guadagno Francesco, nato a San Gennaro Vesuviano (NA) il 21.09.1994 – C.F.GDGFNC94P21H860T - al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 02 gennaio 2017;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all'art.23 del D.lgs n. 33/2013;
4. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
   - 4.1 alla società "GFG S.R.L.", - codice agenzia ANA2699 nella qualità di soggetto autorizzato;
   - 4.2 al polo telematico Sermetra NET Service S.r.l. , ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche
   - 4.3 alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
   - 4.4 all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
5. di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V° – "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Ennio Parisi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 170 del 20/12/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE "AGENZIA NESPOLINO EUGENIO" CODICE ACE1626.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell' UNASCA, con nota del 22.11.2016 prot. n.60, ed acquisita in data 24.11.2016 con prot. n. 2016.0768326, dal Sig. Nespolino Eugenio, nato a Caserta (CE) il 23.06.1973 - C.F. NSPGNE73H23B963W, e residente in San Tammaro (CE) alla Via Tiberio, n.7, nella sua qualità di titolare della ditta individuale "Nespolino Eugenio" con sede legale in San Tammaro (CE) alla Via Nazionale Appia, n.7, P.IVA 04082630619;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

a. che il soggetto richiedente, Sig. Nespolino Eugenio, nella qualità di titolare della ditta individuale " Nespolino Eugenio" risulta autorizzato dalla Provincia di Caserta, ai sensi della legge 08 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 27/H2263 del 08.10.2016;
b. che la ditta individuale "Nespolino Eugenio", come sopra generalizzata, ha presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura SEPA;
c. che la ditta individuale "Nespolino Eugenio", come sopra generalizzata, risulta garantita da polizza fidejussoria collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
d. che la ditta individuale "Nespolino Eugenio", ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra NET Service S.r.l., ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "Nespolino Eugenio" è stato attribuito il codice riscossore ACE1626;

VERIFICATO

a. che il soggetto richiedente, Sig. Nespolino Eugenio, nella qualità di titolare della ditta individuale "Nespolino Eugenio" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

RITENUTO

a. di dover autorizzare il Sig. Nespolino Eugenio, nato a Caserta (CE) il 23.06.1973 C.F. NSPGNE73H23B963W, nella sua qualità di titolare della ditta individuale " Nespolino Eugenio" con sede legale in San Tammaro (CE) alla Via Nazionale Appia, n.7, P.IVA 04082630619 al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 02 gennaio 2017;
b. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

VISTO

a. la legge n. 449/97;
b. la legge n. 448/98
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
d. la Delibera di G. R. n. 228 del 27.06. 2014;
e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

1. di autorizzare la ditta individuale "Nespolino Eugenio" con sede legale in San Tammaro (CE) alla Via Nazionale Appia, n.7, P.IVA 04082630619 - codice agenzia ACE1626, nella persona del titolare Sig. Nespolino Eugenio, nato a Caserta (CE) il 03.05.1993 C.F. NSPGNE73H23B963W, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 02 gennaio 2017;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all'art.23 del D.lgs n. 33/2013;
4. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
   4.1 alla ditta individuale "Nespolino Eugenio", - codice agenzia ACE1626 nella qualità di soggetto autorizzato;
   4.2 al polo telematico SERMETRA NET Service S.r.l., ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
   4.3 alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
   4.4 all' U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
5. di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V°– "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Ennio Parisi

Decreto Dirigenziale n. 171 del 20/12/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE "AGENZIA SALVATORE LANDOLFI" CODICE ANA2691.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell' UNASCA, con nota del 01.12.2016 prot. n.62, ed acquisita in data 05.12.2016 con prot. n. 2016.0791583, dal Sig. Landolfi Salvatore, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 03.05.1993 - C.F. LNDSVT93E03C129G, e residente in Gragnano (NA) alla Via Lamma, n.6, nella sua qualità di titolare della ditta individuale "Salvatore Landolfi" con sede legale in Santa Maria La Carità (NA) alla Via Scafati, n.140, P.IVA 008306191217;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

a. che il soggetto richiedente, Sig. Landolfi Salvatore, nella qualità di titolare della ditta individuale " Salvatore Landolfi" risulta autorizzato dalla Città Metropolitana di Napoli, ai sensi della legge 08 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 2263 del 12.04.2016;
b. che la ditta individuale "Salvatore Landolfi", come sopra generalizzata, ha presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura SEPA;
c. che la ditta individuale "Salvatore Landolfi", come sopra generalizzata, risulta garantita da polizza fidejussoria collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
d. che la ditta individuale "Salvatore Landolfi", ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra NET Service S.r.l., ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "Salvatore Landolfi" è stato attribuito il codice riscossore ANA2691;

VERIFICATO

a. che il soggetto richiedente, Sig. Landolfi Salvatore, nella qualità di titolare della ditta individuale "Salvatore Landolfi" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

RITENUTO

a. di dover autorizzare il Sig. Landolfi Salvatore, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 03.05.1993 C.F. LNDSVT93E03C129G , nella sua qualità di titolare della ditta individuale "Salvatore Landolfi" con sede legale in Santa Maria La Carità (NA) alla Via Scafati, n.140, P.IVA 08306191217 al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 02 gennaio 2017;
b. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

VISTO

a. la legge n. 449/97;
b. la legge n. 448/98
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
d. la Delibera di G. R. n. 228 del 27.06. 2014;
e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

1. di autorizzare la ditta individuale "Salvatore Landolfi" con sede legale in Santa Maria La Carità (NA) alla Via Scafati, n.140, P.IVA 08306191217 - codice agenzia ANA2691, nella persona del titolare Sig. Landolfi Salvatore, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 03.05.1993 C.F. LNDSVT93E03C129G, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 02 gennaio 2017;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all'art.23 del D.lgs n. 33/2013;
4. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
   4.1 alla ditta individuale "Salvatore Landolfi", - codice agenzia ANA2691 nella qualità di soggetto autorizzato;
   4.2 al polo telematico SERMETRA NET Service S.r.l., ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
   4.3 alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
   4.4 all' U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
5. di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V°– "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Ennio Parisi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 172 del 20/12/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DELL'AVVENUTO CAMBIO POLO TELEMATICO " AGENZIA CIMAROSA DI NICOLA CORVINO" CODICE ACE1379.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

CONSIDERATO

a. l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite della Sermetra NET SERVICE S.r.l., con nota del 24.11.2016 prot. n. 1136/16/ag, ed acquisita in data 28.11.2016 con prot. n. 2016.0773928 è pervenuta la richiesta di cambio Polo Telematico al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche relativamente dal Sig. Corvino Nicola, nato a Casal di Principe (CE) il 04.08.1962 e residente a Casale di Principe (CE) alla Via Cimarosa, n.7 C.F. CRVNCL62M04B872H,nella sua qualità di titolare della ditta individuale "Agenzia Cimarosa di Corvino Nicola" con sede legale in Casal di Principe (CE) alla Via Cimarosa, n.7, P.IVA 01035490612 – con adesione al polo telematico Sermetra NET SERVICE S.r.l.;
b. che la ditta individuale " Agenzia Cimarosa di Corvino Nicola " era già autorizzata al servizio di riscossione giusta Disposizione Dirigente prot. n. 2008.0177490 del 28.02.2008 con adesione ad altro polo telematico;

PRESO ATTO

a. che dalla documentazione allegata all'istanza permangono in capo alla società richiedente i medesimi presupposti di legge in base ai quali fu concessa l'autorizzazione di cui alla Disposizione Dirigente prot. n. 2008.0177490 del 28.02.2008 con adesione ad altro polo telematico;

RITENUTO

a. di dover prendere atto dell'avvenuto cambio di polo telematico per il collegamento all'archivio delle tasse automobilistiche richiesto dal Sig. Corvino Nicola, nato a Casale di Principe (CE) il 04.089.1962, C.F. CRVNCL62M04B872H, nella qualità della ditta individuale " Agenzia Cimarosa di Corvino Nicola" con sede legale a Casal di Principe (CE) alla Via Cimarosa, n.7, P.IVA 01035490612 codice agenzia ACE1379 con decorrenza immediata;

b. di confermare per quanto sopra nei confronti della ditta individuale " Agenzia Cimarosa di Corvino Nicola" come sopra generalizzata l'autorizzazione concessa con Disposizione Dirigente prot. n. 2008.0177490 del 28.02.2008 con adesione al nuovo polo telematico SERMETRA NET SERVICE S.r.l.;

VISTO

a. la legge n. 449/97;
b. la legge n. 448/98;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999;
d. la Delibera di G. R. n. 228 del 27.06.2014;
e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuova disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

1. di prendere atto dell'avvenuto cambio di polo telematico per il collegamento all'archivio delle tasse automobilistiche richiesto dal Sig. Corvino Nicola, nato a Casal di Principe (CE) il 04.08.1962, C.F. CRVNCL62M04B872H, nella sua qualità di titolare della ditta individuale"Agenzia Cimarosa di Corvino Nicola" con sede legale a Casal di Principe (CE) Via Cimarosa, n.7, P.IVA 01035490612 - codice agenzia ACE1379 con decorrenza immediata;
2. di confermare per quanto sopra nei confronti della ditta individuale "Agenzia Cimarosa di Corvino Nicola" sopra generalizzata l'autorizzazione concessa con Disposizione Dirigente prot. n. 2008.0177490 del 28.02.2008 con adesione al nuovo polo telematico SERMETRA NET SERVICE S.r.l. ;
3. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
4. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all'art. 23 del Dlgs n. 33/2013;
5. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
   5.1. alla ditta individuale "Agenzia Cimarosa di Corvino Nicola" - codice agenzia ACE1379 nella qualità di soggetto autorizzato;
   5.2. al polo telematico SERMETRA NET SERVICE S.r.l., ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
   5.3. alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
   5.4. all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
6. inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V° – "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Ennio Parisi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 173 del 20/12/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DELL'AVVENUTO CAMBIO SOCIALE E LEGALE RAPPRESENTANTE AGENZIA" AUTO ALBA SAS DI BARBATO CARMINE" CODICE ANA2312.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

RILEVATO

a. che con nota del 15.12.2016 pervenuta per il tramite della Sermetra S. CONS. P.A., prot. n. 724/16/tc, ed acquisita in data 15.12.2016 prot. n.2016.0817781, il Sig. Borriello Antonio, nella sua qualità di legale rappresentante della società "Auto Alba Sas di Borriello Antonio" con sede legale in Marigliano (NA) in Corso Umberto I°n.264 , P.IVA 05005761217, codice ANA2312, già autorizzato al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche, giusta Disposizione Dirigenziale prot. n. 2010.0172256 del 25.02.2010 ;
b. che la suddetta agenzia ha comunicato di aver cambiato la propria denominazione sociale e legale rappresentante, da " Auto Alba Sas di Borriello Antonio" in "Auto Alba Sas di Barbato Carmine" nella persona del legale rappresentante Sig. Barbato Carmine, nato a Napoli (NA), il 08.07.1981 e residente a Marigliano (NA) alla via Somma, n.184 – C.F.BRBCMN81L08F839L - con sede legale in Marigliano (NA) al Corso Umberto I°n. 264 P.IVA 05005761217 ;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

a. che il soggetto richiedente " Auto Alba Sas di Barbato Carmine", nella persona del legale rappresentante Sig. Barbato Carmine, come sopra generalizzata, risulta autorizzata dalla Città Metropolitana di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 6588 del 02.12.2016 ed allegato all'istanza;
b. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla società " Auto Alba Sas di Barbato Carmine" è stato attribuito il codice riscossore ANA2312;

VERIFICATO

a. che il soggetto richiedente "Auto Alba Sas di Barbato Carmine", nella persona del legale rappresentante Sig. Barbato Carmine,è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzata alla riscossione delle tasse automobilistiche;
b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;
c. che risulta garantita da polizza fidejussoria collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
d. che il collegamento all'archivio tasse automobilistiche è garantito dal polo telematico SERMETRA S. CONS. P.A.;

RITENUTO

a. di dover prendere atto dell'avvenuto cambio di denominazione sociale e legale rappresentante e contestualmente di autorizzare la società "Auto Alba Sas di Barbato Carmine" con sede legale in Marigliano (NA) al Corso Umberto I°n. 264, P. IVA 05005761217 - codice agenzia ANA2312, nella persona del legale rappresentante Sig. Barbato Carmine, nato a Napoli, il 08.07.1981, C.F.

BRBCMN81L08F839L al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza immediata;

b. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

VISTO

a. la legge n. 449/97;
b. la legge n. 448/98;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999;
d. la Delibera di G. R. n. 228 del 27 giugno 2014;
e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuova disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali

DECRETA

1. di prendere atto dell'avvenuto cambio di denominazione sociale e legale rappresentante e contestualmente di autorizzare la società **"**Auto Alba Sas di Barbato Carmine" con sede legale a Marigliano (NA) al Corso Umberto I°n.264, P.IVA 05 005761217- codice agenzia ANA2312, nella persona del legale rappresentante Sig. Barbato Carmine, nato a Napoli, il 08.07.1981, C.F. BRBCMN81L08F839L al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza immediata;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all' art. 23 del Dlgs n. 33/2013;
4. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
   - 4.1 alla società "Auto Alba Sas di Barbato Carmine ", - codice agenzia ANA2312 nella qualità di soggetto autorizzato;
   - 4.2 al polo telematico SERMETRA S. CONS. P.A., ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
   - 4.3 alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
   - 4.4 all' U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
5. di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V°–"Bollettino Ufficiale – URP"

per la pubblicazione.

Ennio Parisi

Decreto Dirigenziale n. 174 del 21/12/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DELL'AVVENUTO CAMBIO POLO TELEMATICO "CR CONSULENZA S.A.S. DI RUSSO CIRO" CODICE ANA2346.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

CONSIDERATO

a. l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell'UNASCA, con nota del 16.12.2016 prot. n. 67, ed acquisita in data 21.12.2016 con prot. n. 2016.0829605 è pervenuta la richiesta di cambio polo telematico al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche relativamente dal Sig. Russo Ciro, nato a Pompei (NA) il 27.08.1969 e residente a Torre Del Greco (NA) alla Via G. Matteotti, n.33 C.F. RSSCRI69M27G813U,nella sua qualità di legale rappresentante della società "CR Consulenza Sas di Russo Ciro & C." con sede legale in Torre Del Greco (NA) alla Via Nazionale, n.507, P.IVA 05957431215 – con adesione al polo telematico Sermetra NET SERVICE S.r.l.;
b. che la società "CR Consulenza Sas di Russo Ciro & C." era già autorizzata al servizio di riscossione giusto Decreto Dirigenziale n. 77 del 23.06.2015 con adesione ad altro polo telematico;

PRESO ATTO

a. che dalla documentazione allegata all'istanza permangono in capo alla società richiedente i medesimi presupposti di legge in base ai quali fu concessa l'autorizzazione di cui al Decreto Dirigenziale n. 77 del 23.06.2015 con adesione ad altro polo telematico;

RITENUTO

a. di dover prendere atto dell'avvenuto cambio di polo telematico per il collegamento all'archivio delle tasse automobilistiche richiesto dal Sig. Russo Ciro, nato a Pompei (NA) il 27.08.1969 , C.F. RSSCRI69M27G813U, nella qualità di legale rappresentante della società "CR Consulenza Sas di Russo Ciro & C." con sede legale a Torre Del Greco (NA) alla Via Nazionale, n.507, P.IVA 05957431215 codice agenzia ANA2346 con decorrenza immediata;

b. di confermare per quanto sopra nei confronti della ditta società " CR Consulenza Sas di Russo Ciro & C." come sopra generalizzata l'autorizzazione concessa con Decreto Dirigenziale prot. n. 77 del 23.06.2015 con adesione al nuovo polo telematico SERMETRA NET SERVICE S.r.l.;

VISTO

a. la legge n. 449/97;
b. la legge n. 448/98;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999;
d. la Delibera di G. R. n. 228 del 27.06.2014;
e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuova disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

1. di prendere atto dell'avvenuto cambio di polo telematico per il collegamento all'archivio delle tasse automobilistiche richiesto dal Sig. Russo Ciro, nato a Pompei (NA) il 27.08.1969, C.F. RSSCRI69M27G813U, nella sua qualità di legale rappresentante della società "CR Consulenza Sas di Russo Ciro & C." con sede legale a Torre Del Greco (NA) Via Nazionale, n.507, P.IVA 05957431215 - codice agenzia ANA2346 con decorrenza immediata;
2. di confermare per quanto sopra nei confronti della società "CR Consulenza Sas di Russo Ciro & C." sopra generalizzata l'autorizzazione concessa con Decreto Dirigenziale n.77 del 23.06.2015 con adesione al nuovo polo telematico SERMETRA NET SERVICE S.r.l. ;
3. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
4. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all'art. 23 del Dlgs n. 33/2013;
5. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
   5.1. alla società "CR Consulenza Sas di Russo Ciro & C." - codice agenzia ANA2346 nella qualità di soggetto autorizzato;
   5.2. al polo telematico SERMETRA NET SERVICE S.r.l., ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
   5.3. alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
   5.4. all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
6. inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V° – "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Ennio Parisi

Decreto Dirigenziale n. 175 del 21/12/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DELL'AVVENUTO CAMBIO POLO TELEMATICO AGENZIA "CERBONE RAFFAELE" CODICE ANA2301.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

CONSIDERATO

a. l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite della Sermetra S. CONS. P.A. con nota del 21.12.2016 , ed acquisita in data 21.12.2016 con prot. n. 2016.0829497 è pervenuta la richiesta di cambio polo telematico al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche relativamente dal Sig. Cerbone Raffaele, nato a Afragola (NA) il 01.07.1973 e residente a Afragola (NA) alla Via G. amendola, n.5 C.F.CRBRFL73L01A064Z,nella sua qualità di titolare della ditta individuale "Cerbone Raffaele" con sede legale in Afragola (NA) alla Via Vittorio Imbriani, n.33 P.IVA 05322801217 – con adesione al polo telematico Sermetra S. CONS. P.A.;
b. che la ditta individuale " Cerbone Raffaele" era già autorizzata al servizio di riscossione giusto Decreto Dirigenziale n. 207 del 31.10.2013 con adesione ad altro polo telematico;

PRESO ATTO

a. che dalla documentazione allegata all'istanza permangono in capo alla società richiedente i medesimi presupposti di legge in base ai quali fu concessa l'autorizzazione di cui alla Decreto Dirigenziale. n. 207 del 31.10.2013 con adesione ad altro polo telematico;

RITENUTO

a. di dover prendere atto dell'avvenuto cambio di polo telematico per il collegamento all'archivio delle tasse automobilistiche richiesto dal Sig. Cerbone Raffaele, nato a Afragola (NA) il 01.07.1973, C.F. CRBRFL73L01A064Z, nella qualità della ditta individuale " Cerbone Raffaele" con sede legale a Afragola (NA) alla Via Vittorio Imbriani, n.33 P.IVA 05322801217 - codice agenzia ANA2301 con decorrenza immediata;

b. di confermare per quanto sopra nei confronti della ditta individuale " Cerbone Raffaele" come sopra generalizzata l'autorizzazione concessa con Decreto Dirigenziale n. 207 del 31.10.2013 con adesione al nuovo polo telematico SERMETRA S. CONS. P.A.;

VISTO

a. la legge n. 449/97;
b. la legge n. 448/98;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999;
d. la Delibera di G. R. n. 228 del 27.06.2014;
e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuova disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

1. di prendere atto dell'avvenuto cambio di polo telematico per il collegamento all'archivio delle tasse automobilistiche richiesto dal Sig. Cerbone Raffaele, nato a Afragola (NA) il 01.07.1973, C.F. CRBRFL73L01A064Z, nella sua qualità di titolare della ditta individuale"Cerbone Raffaele" con sede legale a Afragola (NA) alla Via Vittorio Imbriani, n.33, P.IVA 05322801217 - codice agenzia ANA2301 con decorrenza immediata;
2. di confermare per quanto sopra nei confronti della ditta individuale "Cerbone Raffaele" sopra generalizzata l'autorizzazione concessa con Decreto Dirigenziale n. 207 del 31.10.2013 con adesione al nuovo polo telematico SERMETRA S. CONS. P.A. ;
3. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
4. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all'art. 23 del Dlgs n. 33/2013;
5. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
   5.1. alla ditta individuale "Cerbone Raffaele" - codice agenzia ANA2301 nella qualità di soggetto autorizzato;
   5.2. al polo telematico SERMETRA S. CONS. P.A., ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
   5.3. alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
   5.4. all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
6. inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V° – "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Ennio Parisi

Decreto Dirigenziale n. 32 del 19/12/2016

Struttura di Missione - UOGP

Oggetto dell'Atto:

Grande Progetto "Banda Ultra Larga e Sviluppo digitale in Campania" - Impegno in favore del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- la Commissione Europea, con Decisione C (2007) 4265 del 11 settembre 2007, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013 (di seguito anche POR Campania FESR 2007-2013);
- la Giunta Regionale della Campania, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, con deliberazione n. 122 del 28 marzo 2011 ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 117 del 6 novembre 2011 è stata istituita la Struttura di Missione, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. 7/2010, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della DGR n. 122 del 28/03/2011;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 107 del 10 aprile 2012 è stato approvato il Disciplinare per l'organizzazione ed il funzionamento della UOGP attribuendo tra l'altro alla stessa UOGP funzioni connesse all'attuazione dei Grandi Progetti;
- la Commissione Europea, con Decisione C (2013) del 05 luglio 2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007-2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29 ottobre 2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta Regionale della Campania, giusta deliberazione del 23 dicembre 2014, n. 657;
- la Commissione Europea, a modifica della Decisione C (2013) n. 1573 del 20 marzo 2013, con Decisione C (2015) 2771 del 30 aprile 2015 ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007-2013;
- la Giunta regionale, con Deliberazione n. 46 del 9 febbraio 2015, nel prendere atto del livello di programmazione del POR FESR 2007/2013, ha adottato misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020, ovvero del Programma parallelo 2014/2020;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020;
- a tal fine, con DGR n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta regionale ha approvato la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020 (POC), ai fini della successiva trasmissione al CIPE;
- il CIPE, nella seduta straordinaria del 1 maggio 2016, ha approvato con proprie deliberazioni n. 11 e n. 12 la proposta del POC presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, con la disponibilità complessiva della Regione - a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione - pari a € 1.732.749.429,23;
- della predetta disponibilità complessiva, sono state destinate al completamento dei progetti inseriti nei programmi FESR 2007/2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, risorse pari ad € 496.539.429,23 ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge di Stabilità 2016 ed ulteriori risorse pari a € 218.816.669,27 per progetti coerenti con il POR Campania FESR 2014/2020;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 278 del 14 giugno 2016 avente ad oggetto: "POR Campania FESR 2014-2020 - Adozione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co).

Corrispondenza Si.Ge.Co. POC", si è stabilito che i completamenti delle operazioni avviate con il precedente ciclo di programmazione finanziati con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti ratione materiae del POR FESR 2007-2013;

- con nota prot.n.0024755/UDC/GAB/VCG1 del 09/09/2016 il Presidente della Giunta Regionale richiedeva ai Dirigenti di Ob. Op., di "*ratione materiae*" ed al Responsabile Generale dell'UOGP di produrre ogni sforzo utile per accelerare le operazioni di certificazione delle spese nonché le procedure necessarie per i completamenti a garanzia di quanto già certificato;
- con la D.G.R. n. 502 del 22/09/2016 la Giunta Regionale ha:
  - destinato, in applicazione delle misure di salvaguardia di cui alla DGR n. 46/2015, le risorse POC 2014/2020 di cui alla Delibera CIPE n. 11/2016, per l'importo complessivo di € 388.513.530,85, stabilendo che successivamente al rientro finanziario a seguito della certificazione delle spese a valere sul POR Campania FESR 2007-2013 e al completamento delle operazioni di disimpegno in atto sui capitoli di detto POR, si provvederà alle necessarie sistemazioni contabili, volte a ricostituire la disponibilità del POC 2014-2020;
  - istituito i seguenti capitoli di spesa, attribuiti alla scrivente UOGP, provvedendo al relativo stanziamento, come di seguito indicato:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	COD ID SPESA UE	STANZIAMENTO
8520	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Amministrazioni centrali – GP Sviluppo economico	14	5	2	203	2.03.01.01.000	04.9	2.02.01	4	8	98.118.723,80

- con DD n. 145 del 26/09/2016 la Direzione Generale Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ha proceduto ad accertare sulla competenza del capitolo 2040 la somma di € 388.513.530,85;
- con DGR n. 596 del 31/10/2016 la Giunta Regionale, tra l'altro, ha stabilito che i responsabili delle strutture organizzative, nell'adottare i provvedimenti di impegno e liquidazione, diano priorità alla spesa necessaria per evitare la decertificazione dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea;

PRESO ATTO CHE

- in data 04/03/2013, tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania è stato siglato l'Accordo di Programma in cui si inquadrano gli interventi di sviluppo della Banda Ultra Larga previsti nel Progetto Strategico Banda Ultra Larga (Aiuto di Stato n. SA34199)
- con Decreto Dirigenziale della UOGP n. 30 del 08/08/2013, tra l'altro, è stato:
  - ammesso a finanziamento il Grande Progetto denominato "*Banda Ultra Larga e Sviluppo digitale in Campania*" per un importo pari a € 122.000.000,00 a valere sulle risorse dell'Asse V – Obiettivo operativo 5.1 del POR Campania FESR 2007-2013;
  - proposta la liquidazione dell'importo di € 24.400.000,00 (pari al 20% dell'importo ammesso a finanziamento) all'Organismo Intermedio MISE;
- in data 14/06/2013 è stata sottoscritta la Convenzione tra l'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 e il Dipartimento per le Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio nella gestione di attività del POR Campania FESR 2007-2013 relative allo sviluppo di infrastrutture e servizi in Banda Larga e Ultra Larga sul territorio
- in data 10/07/2013 è stato sottoscritto un addendum integrativo alla Convenzione sopra citata;

- l'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 con Decreto Dirigenziale n. 601 del 10/0/2013 ha provveduto all'impegno e alla contestuale liquidazione al MISE dell'importo di € 24.400.000,00 (pari al 20% del costo totale ammesso a finanziamento);
- la Commissione Europea, con Decisione C (2014) 4464 del 30/06/2014, ha approvato il contributo finanziario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) al Grande Progetto "*Banda Ultra Larga e Sviluppo digitale in Campania*", facente parte del POR Campania FESR 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale della UOGP n. 24 del 13/12/2016, tra l'altro, è stato:
  - o impegnato l'importo complessivo di € 76.664.768,45, in favore del MISE - Organismo Intermedio del Grande Progetto "*Banda Ultra Larga e Sviluppo digitale in Campania"*, sul capitolo n. 8520 per l'esercizio finanziario 2016;
  - o liquidato l'importo di € 76.664.768,45 (importo pari alla differenza tra il totale rendicontato di € 101.064.768,45 e l'importo dell'anticipazione di € 24.400.000,00 liquidato dall'AdG del POR Campania FESR 2007-2013 con DD 601/2013);

CONSIDERATO CHE

- per mero errore materiale, con Decreto Dirigenziale della UOGP n. 24 del 13/12/2016 è stato impegnato l'importo di € 76.664.768,45 anziché l'importo di € 97.600.000,00 (importo pari alla differenza tra il costo del Grande Progetto ammesso a finanziamento e la somma dell'anticipazione liquidata con DD n. 601/2013 pari a € 24.400.000,00);

RILEVATO

- che il MISE con nota prot. 0082582 del 30/11/2016 ha trasmesso all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 una relazione con riferimento alle verifiche di primo livello effettuate dallo stesso Organismo Intermedio MISE sugli interventi del GP in oggetto, riconoscendo ammissibili sul POR Campania FESR 2007-2013 spese per un importo complessivo di € 101.064.768,45;
- che il MISE con nota prot. n. 85811 del 07/12/2016 ha trasmesso all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 la dichiarazione delle spese effettivamente sostenute dal Beneficiario e quietanzate per un importo totale di € 101.064.768,45, a valere sul POR Campania FESR 2007-2013;
- che con PEC della Struttura di Missione Controlli di I livello ricevuta il 07/12/2016, acquisita al Protocollo Regionale con prot. n. 2016.0810992 del 13/12/2016, si richiedeva l'adozione, con urgenza, del Decreto di trasferimento al MISE dell'importo pari a € 76.664.768,45, da imputare al capitolo 8520;
- che con PEC della DG16 ricevuta il 13/12/2016 e acquisita nella stessa data al protocollo n. 2016.0811730, l'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 trasmetteva la documentazione per la definizione del Decreto di trasferimento delle risorse;

RITENUTO

- di dover procedere all'impegno di un ulteriore importo di € 20.935.231,55 (pari alla differenza tra l'importo del Grande Progetto ammesso a finanziamento e le somme già liquidate dalla Regione Campania), in favore del MISE, C.F. 80230390587, Organismo Intermedio del Grande Progetto "*Banda Ultra Larga e Sviluppo digitale in Campania"*, sul capitolo n. 8520 (POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Amministrazioni centrali – GP Sviluppo economico) per l'esercizio finanziario 2016, così come previsto dalla DGR n. 502/2016, avente la seguente transazione elementare:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	COD ID SPESA UE
8520	POC 2014/2020 -	14	5	2	203	2.03.01.01.000	2.03.01.01.001	04.9	2.02.01	4	8

	Del. CIPE 11/2016 – Amministrazioni centrali – GP Sviluppo economico										

Visti

- il Regolamento (CE) 1083/2016 del Consiglio del 11 luglio 2006;
- il Regolamento (CE) 1828/2016 del Consiglio del 8 dicembre 2006 s.m.i.;
- la Decisione della Commissione Europea C (2007) 4265 del 11 settembre 2007;
- la Decisione della Commissione Europea C (2013) del 05 luglio 2013, n. 4196;
- la Decisione della Commissione europea C (2015) 2771 del 30 aprile 2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 46 del 9 febbraio 2015;
- l'art. 1 comma 804 della Legge di Stabilità 2016 n. 208 del 28 dicembre 2015;
- la DGR n. 59 del 15 febbraio 2016;
- le Deliberazioni CIPE nn. 11 e 12 del 1 maggio 2016;
- la DGR n. 278 del 14 giugno 2016;
- la DGR n. 357 del 6 luglio 2016;
- la DGR n. 502 del 22/09/2016;
- la DGR n. 596 del 31/10/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal RdP e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di procedere all'impegno di un ulteriore importo di € 20.935.231,55 (pari alla differenza tra l'importo del Grande Progetto ammesso a finanziamento e le somme già liquidate dalla Regione Campania), in favore del MISE, C.F. 80230390587, Organismo Intermedio del Grande Progetto "*Banda Ultra Larga e Sviluppo digitale in Campania"*, sul capitolo n. 8520 (POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Amministrazioni centrali – GP Sviluppo economico) per l'esercizio finanziario 2016, così come previsto dalla DGR n. 502/2016, avente la seguente transazione elementare:

Capitolo di spesa	**Denominazione**	**MISSIONE**	**PROGRAMMA**	**TIT DPCM**	**MACROAGGREGATO**	**IV LIVELLO PIANO DEI CONTI**	**V LIVELLO PIANO DEI CONTI**	**COFOG**	**SIOPE (codice bilancio)**	**Spesa ric./non ric.**	COD ID SPESA **UE**
8520	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Amministrazioni centrali – GP Sviluppo economico	14	5	2	203	2.03.01.01.000	2.03.01.01.001	04.9	2.02.01	4	8

2. di pubblicare il provvedimento ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
3. di inviare il presente provvedimento:
   - All'Organismo Intermedio MISE;
   - Alla UOD 55.13.04. "Gestione delle spese Regionali" per il seguito di competenza;
   - Alla Direzione Generale 51.16;
   - Al Responsabile della Programmazione Unitaria;
   - Al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Responsabile Generale
Ing. Domenico Dell'Anno

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 33 del 23/12/2016

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 1 - Unità Operativa Grandi Progetti

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 G.P. LINEA 6 METROPOLITANA DI NAPOLI - OB. OP. 4.6. DETERMINAZIONI

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decisione C(2007) 4265 del 11/09/2007 la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e con le Decisioni C(2012) 1843 del 27/03/2012, C(2012) 6248 del 21/09/2012 e C(2013) 4196 del 05/07/2013 ne ha approvato le successive proposte di modifica;
- rispettivamente con Deliberazioni n. 1921 del 09/11/2007, n. 166 del 04/04/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/07/2013 la Giunta Regionale ha preso atto delle suddette Decisioni della Commissione Europea;
- nell'ambito del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 rientra l'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", in cui è stato individuato l'Obiettivo Specifico 4D – Mobilità Sostenibile nell'ambito del quale è contenuto l'Obiettivo Operativo (O.O.) 4.6 - "Sistema della Metropolitana Regionale";
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 117 del 06/11/2011 è stata istituita la Struttura Tecnica di Missione, ai sensi dell'art. 1 comma 12 della L.R. n. 7/2010 citata, denominata Unità Operativa "Grandi Progetti" (di seguito UOGP), cui sono affidate le funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti, in attuazione del disposto della D.G.R. n. 122/2011 sopra richiamata;
- con Decisione C(2012) 1843 del 27/03/2012 la Commissione Europea ha approvato la modifica del POR FESR 2007/2013 contenente il nuovo elenco dei Grandi Progetti, tra i quali è stato nuovamente confermato il Grande Progetto "*Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)"* – Beneficiario: Comune di Napoli;
- con Decisione C (2012) 6909 del 03/10/2012 la Commissione Europea ha approvato il Grande Progetto "*Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)"*, con spesa ammissibile alla rendicontazione sul POR FESR 2007-2013 pari a € 173.050.000,00;
- con D.D. UOGP n. 33 del 09/10/2012 si è provveduto ad ammettere a finanziamento l'importo di € 173.050.000,00, nonché ad approvare lo schema di convenzione tra la Regione Campania – UOGP – ed il Beneficiario Comune di Napoli, convenzione poi sottoscritta in data 19/11/2012;
- per la realizzazione del Grande Progetto *"Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)"* – Asse IV Accessibilità e trasporti – Obiettivo Operativo 4.6 – avente quale soggetto beneficiario il Comune di Napoli, è stato previsto un investimento di € 297.079.575,39, di cui € 173.050.000,00 in quota FESR (75% quota di cofinanziamento UE + 25% quota cofinanziamento nazionale);
- la Giunta regionale, con Deliberazione n. 46 del 09/02/2015, nel prendere atto del livello di programmazione del POR FESR 2007/2013, ha adottato misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano diAzione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014 –2020, ovvero del Programma parallelo 2014 – 2020;
- con Decisione C (2015) 2771 final del 30/04/2015 la Commissione Europea ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo e del Fondo di coesione (2007-2013)
- con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'AdG del POR FESR è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l'elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020;
- il CIPE, nella seduta straordinaria del 1 maggio 2016, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione – Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla

Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, con la disponibilità complessiva della Regione, a valere sulle risorse del Fondo di rotazione, pari a € 1.735.752.766,00;

Considerato che

- la Giunta regionale, con deliberazione n. 215 del 18/05/2016:
  1. ha programmato la copertura finanziaria degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare anche ai sensi dell'art.1, comma 804 della legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020;
  2. ha demandato alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la programmazione 2007/2013 con la relativa fonte di finanziamento individuata, necessaria per il completamento degli stessi;
  3. ha demandato, alla luce degli Orientamenti di Chiusura 2007/2013 , ai dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni, la competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;
- sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, si è proceduto all'individuazione degli interventi avviati con il POR FER 2007/2013 e non conclusi al 31/12/2015 con la relativa fonte di finanziamento per il completamento degli stessi, nonché ad una stima delle risorse necessarie alla chiusura degli interventi (valore dei completamenti);
- con D.D. AdG FESR n. 43 del 01/06/2016 si è proceduto alla pubblicazione sul BURC, nonché sul sito istituzionale della Regione Campania, l'elenco degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804 della legge distabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020;
- tra gli interventi di cui al citato elenco risulta inserito anche il G.P. *"Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)"* a valere sulle risorse del POC 2014/2020 per € 24.000.000,00 e FSC per € 50.876.508,48;
- con Deliberazione n. 572 del 25/10/2016 la Giunta Regionale ha individuato, tra l'altro, la Direzione Generale per la Mobilità quale struttura responsabile del completamento dell'intero intervento denominato *"Metropolitana di Napoli linea 6 tratta Mergellina – Municipio"*;

Considerato altresì che

- con D.D. n. 585 del 22/10/2012 dell'A.G.C. 09 Settore 02 è stato impegnato, a favore del Beneficiario Comune di Napoli, sul cap. 2690 del Bilancio 2012, l'importo di € 173.050.000,00;
- con D.D. UOGP n. 35 del 06/12/2012 è stata proposta la liquidazione dell'anticipazione del 20%, pari a € 34.610.000,00, in favore del beneficiario Comune di Napoli;
- con D.D. n. 769 del 11/12/2012 dell'A.G.C. 09 Settore 02 è stato liquidato l'importo di € 34.610.000,00, come proposto con il suindicato decreto;
- con D.D. UOGP n. 19 del 26/03/2013 è stata proposta, relativamente al Grande Progetto *"Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)"*, la liquidazione del I acconto, pari a € 42.554.563,36, a favore del beneficiario Comune di Napoli;
- con D.D. n. 107 del 08/04/2013 dell'A.G.C. 09 Settore 02 è stato liquidato l'importo di € 42.554.563,36, come proposto con il suindicato decreto;

- con D.D. UOGP n. 12 del 17/09/2014 è stata proposta, relativamente al Grande Progetto *"Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)"*, la liquidazione del II acconto, pari a € 10.918.141,53 a favore del beneficiario Comune di Napoli;
- con D.D. n. 780 del 24/09/2014 del Dipartimento 51 Dir. Gen. 03 è stato liquidato l'importo di € 10.918.141,53, come proposto con il suindicato decreto;
- con D.D. UOGP n. 9 del 08/10/2015 è stata proposta, relativamente al Grande Progetto *"Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)"*, la liquidazione del III acconto, pari a € 10.090.786,63 a favore del beneficiario Comune di Napoli;
- con D.D. n. 1862 del 26/10/2015 del Dipartimento 51 Dir. Gen. 03 è stato liquidato l'importo di € 10.090.786,63, come proposto con il suindicato decreto;
- gli importi liquidati al Comune di Napoli, in qualità di beneficiario del G.P. *"Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)"*, con i Decreti Dirigenziali sopra citati, ammontano complessivamente a € 98.173.491,52, valore corrispondente alla spesa al 31/12/2015;
- la differenza tra l'importo approvato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2012) 6909/2012 citata, e quello ammesso a finanziamento con D.D. UOGP n. 33 del 9/10/2012, pari a € 173.050.000,00, e l'importo relativo alla previsione di spesa entro il 31/12/2015, di cui alla nota prot. n. 572 del 04/09/2015 dell'Assessore alle Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità del Comune di Napoli, pari a € 101.000.000,00, ammontava a € 72.050.000,00;
- con D.D. UOGP n. 14 del 10/12/2015, rettificato con D.D. UOGP n. 15 del 10/12/2015, è stato pertanto disposto il disimpegno della citata somma di € 72.050.000,00;

Dato Atto che

- il Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014-2020, approvato con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016, tra le altre, prevede la linea di azione "Mobilità e Trasporti";
- l'intervento inerente al il G.P. *"Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)"*, riportato nell'allegato al D.D. AdG POR FESR n. 43/2016 citato, già ammesso sull Obiettivo Operativo 4.6 del POR FESR 2007-2013, è coerente e compatibile con la suddetta linea di azione;

Ritenuto

- di dover, alla luce di quanto sopra esposto, stabilire che la spesa finale della tratta costituente il G.P. *"Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)"* a tutto il 31/12/2015 è determinato dai seguenti documenti e certificati, tutti agli atti questa della Struttura di Missione UOGP:

Trasferimenti al Beneficiario	SAL	Cert. pagamento	D.D. AdG (Dip. 51 Dir. Gen. 03)	Liquidato	Certificato
1°trasferimento (Anticip.20%)	8 - 32	8 - 32	D.D.769/2012	€ 34.610.000,00	€ 34.610.000,00
2°trasferimento (1°acconto)	8 - 32	8 - 32	D.D.107/2013	€ 42.554.563,36	€ 42.554.563,36
3°trasferimento (2°acconto)	33- 42	33 - 42	D.D. 780/2014	€ 10.918.141,53	€ 10.918.141,53
4°trasferimento (3°acconto)	43- 48	43 - 48	D.D. 1862/2015	€ 10.090.786,63	€ 10.090.786,63
Totale				**€ 98.173.491,52**	**€ 98.173.491,52**

- di dover dunque rideterminare in € 98.173.491,52 l'importo finale del G.P. "Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio*, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)"* finanziato a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 4.6 POR FESR 2007/2013;
- di dover disporre la chiusura del medesimo intervento sul POR FESR 2007/2013, determinandone l'importo definitivo in misura pari alle spese effettivamente quietanzate dal Beneficiario entro il termine ultimo del 31/12/2015 e ritenute ammissibili al suddetto Programma Operativo;
- di dover rinviare a successivo atto il disimpegno della somma pari a € 2.826.508,48, corrispondente alla differenza tra l'importo di € 101.000.000,00 relativo alla previsione di spesa al 31/12/2015 di cui alla nota prot. n. 572 del 04/09/2015 dell'Assessore alle Infrastrutture del Comune di Napoli, e l'importo effettivamente speso e quietanzato entro il 31/12/2015 dal beneficiario Comune di Napoli, pari a € 98.173.491,52;

Visti

- il POR FESR 2007/2013;
- la Decisione della Commissione Europea C (2015) 2771 final del 30/04/2015;
- la D.G.R. n. 215 del 18/05/2016;
- Il D.D. AdG POR FESR n. 43 del 01/06/2016;
- la D.G.R. n. 572 del 25/10/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

- di stabilire che la spesa finale certificata del G.P. *"Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)"* a tutto il 31/12/2015 è pari a € 98.173.491,52, come di seguito dettagliato:

Trasferimenti al Beneficiario	SAL	Cert. pagamento	D.D. AdG Fesr 2007/13 (Dip. 51 Dir. Gen. 03)	Liquidato	Certificato
1°trasferimento (Anticip.20%)	8 - 32	8 - 32	D.D.769/2012	€ 34.610.000,00	€ 34.610.000,00
2°trasferimento (1°acconto)	8 - 32	8 - 32	D.D.107/2013	€ 42.554.563,36	€ 42.554.563,36
3°trasferimento (2°acconto)	33- 42	33 - 42	D.D. 780/2014	€ 10.918.141,53	€ 10.918.141,53
4°trasferimento (3°acconto)	43- 48	43 - 48	D.D. 1862/2015	€ 10.090.786,63	€ 10.090.786,63
Totale				**€ 98.173.491,52**	**€ 98.173.491,52**

- di rideterminare in € 98.173.491,52 l'importo finale del G.P. "Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio*, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)" finanziato* a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 4.6 POR FESR 2007/2013;
- di disporre la chiusura del medesimo intervento sul POR FESR 2007/2013, determinandone l'importo definitivo in misura pari alle spese effettivamente quietanzate dal Beneficiario entro il termine ultimo del 31/12/2015 e ritenute ammissibili al suddetto Programma Operativo;
- di rinviare a successivo atto il disimpegno della somma pari a € 2.826.508,48, corrispondente alla differenza tra l'importo di € 101.000.000,00 relativo alla previsione di spesa al 31/12/2015 di cui alla nota prot. n. 572 del 04/09/2015 dell'Assessore alle Infrastrutture del Comune di Napoli, e l'importo

effettivamente speso e quietanzato entro il 31/12/2015 dal beneficiario Comune di Napoli, pari a € 98.173.491,52;

- di specificare che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione discendenti dagli articoli 26 e 27 del D. Lgs. 14/03/2013, n. 33.
- di inviare il presente provvedimento:
- all'Autorità di Gestione del POR FESR;
- al Responsabile della Programmazione Unitaria;
- all'Ufficio "Affari generali, Servizi di supporto e BURC" per la pubblicazione sul BURC;
- alla Segreteria di Giunta – UOD "Affari generali e gestione del personale" per l'archiviazione.

Dell'Anno

Determina Dirigenziale n. 1 del 23/12/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 14 - UOD Formaz personale.Pol riduzione prsonale-Borse studio-CRAL

Oggetto dell'Atto:

ARTICOLAZIONE PLURIENNALE ATTIVITA' FORMATIVE DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE 2017-2019

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il vigente D. lgs. n. 165 del 2001, all'art. 7 bis, aggiunto dall'art. 4 della legge n. 3 del 16/01/2003, stabilisce al comma 1 che le Amministrazioni "*nell'ambito delle attività di gestione delle risorse umane e finanziarie, predispongono annualmente un piano di formazione del personale, compreso quello in posizione di comando o fuori ruolo, tenendo conto dei fabbisogni rilevati, delle competenze necessarie in relazione agli obiettivi, nonché della programmazione delle assunzioni e delle innovazioni normative e tecnologiche. Il piano di formazione indica gli obiettivi e le risorse finanziarie necessarie, nei limiti di quelle, a tale scopo, disponibili, prevedendo l'impiego delle risorse interne, di quelle statali e comunitarie, nonché le metodologie formative da adottare in riferimento ai diversi destinatari*";
- che la circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 10/2010 prevede "*la formazione del personale della pubblica amministrazione costituisce infatti una leva strategica perla modernizzazione dell'azione amministrativa e per la realizzazione di effettivi miglioramenti qualitativi dei servizi ai cittadini e alle imprese. La formazione rappresenta (…) uno strumento indispensabile per trarre significativi vantaggi dai cambiamenti nell'organizzazione dell'azione amministrativa e nei processi di lavoro ad essa sottesi, effetto del generale processo di riforma della pubblica amministrazione (…).*
- che, ai sensi dell'art. 1, commi 5 e 8, della Legge 06.11.2012 n. 190 e delle indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, in materia di prevenzione e repressione della corruzione, l'Amministrazione è tenuta a formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo;
- che i vigenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro comparto Regioni-Autonomie Locali 1998-2001, personale di categoria A/D e dirigente, attribuiscono all'accrescimento ed all'aggiornamento professionale il ruolo di "*metodo permanente per la valorizzazione delle capacità e delle attitudini nonché per assicurare il costante adeguamento delle competenze"*;
- che il vigente CCDI 2014 per il personale della Giunta della Regione Campania escluso quello Dirigenziale al Capo III artt. 17 e ss. Disciplina la formazione e l'aggiornamento per la crescita professionale, specificando altresì anche le regole di partecipazione alla formazione e il relativo trattamento di trasferta;
- che il vigente CCDI 2015 per il personale dirigenziale della Regione prevede all'art. 12 che "*La formazione dei dirigenti persegue lo sviluppo della managerialità ed è finalizzata a supportare la gestione di iniziative di miglioramento e di innovazione dell'azione amministrativa sotto il profilo della efficacia/efficienza e della qualità dei servizi con valorizzazione della formazione a distanza mediante l'uso delle tecnologie a disposizione";*

CONSIDERATO

- che l'aggiornamento professionale costituisce un impegno costante per l'Amministrazione Regionale, con l'obiettivo anche di consolidare un sistema strutturato e permanente di riferimento per la formazione e lo sviluppo delle risorse umane, che integri sempre più le strategie di sviluppo organizzativo e di valorizzazione delle risorse, i processi formativi e le concrete attività svolte in un insieme coerente ed efficace;

- che occorre garantire una articolazione/programmazione formativa in grado di "vedere" per tempo nuove necessità e nuove esigenze, al fine di disporre percorsi formativi sintonici con il grado di

evoluzione dell'Amministrazione e realizzati secondo priorità temporali meditate ed in linea con il cambiamento organizzativo generato;

- che, a tal fine, l'Amministrazione, con il supporto del Formez e nell'ambito del Programma integrato di interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania 2016 – Linea 1 "*Supporto all'attuazione della nuova organizzazione e all'attivazione del ciclo di gestione della performance e sviluppo delle competenze*", ha realizzato sia il bilancio delle competenze manageriali del personale dirigenziale regionale, sia il bilancio delle competenze del personale regionale di categ. C e D, entrambi finalizzati a consentire di intercettare i gap delle competenze necessarie per la corretta gestione delle attività amministrative e la realizzazione delle *politicy* regionali e individuare altresì i fabbisogni formativi relativi, da tradurre poi in specifici percorsi formativi al fine di garantire lo sviluppo e la crescita professionale di tutto il personale regionale in questione;

- che, in particolare in materia di prevenzione e repressione della corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 06.11.2012 n. 190 e delle indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, appare necessario definire per gli anni 2017-19, una strategia specifica di informazione e formazione per il personale della Regione Campania, sul fenomeno corruttivo, al fine di fornire un'approfondita conoscenza in tale materia e di creare altresì, nel contempo, competenze specifiche per lo svolgimento delle attività a più alto rischio di corruzione;

- che sulla base degli esiti della rilevazione e quantificazione del fabbisogno espresso e tenuto conto delle risorse di bilancio disponibili sull'esercizio finanziario corrente, non sufficienti a garantire il soddisfacimento dell'intero fabbisogno, si è reso opportuno procedere ad una articolazione/programmazione delle attività formative oggetto della rilevazione suindicata sulle annualità 2017-19, definendo le priorità di realizzazione sulla base di criteri definiti;

RITENUTO

- di dover provvedere alla definizione di un Documento *"Articolazione pluriennale della formazione per il personale della Regione Campania in materia di anticorruzione Annualità 2017-19*" che riportato nell'allegato A) al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- di dover prendere atto delle risultanze comunicate dal Formez, svolte nell'ambito del Programma integrato di interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania 2016 – Linea 1 "*Supporto all'attuazione della nuova organizzazione e all'attivazione del ciclo di gestione della performance e sviluppo delle competenze*, volte alla mappatura del bilancio delle competenze manageriali di tutto il personale dirigenziale regionale, ivi incluso quello dei Direttori Generali, riportate rispettivamente negli allegati denominati ***"Report dell'attività di bilancio delle competenze manageriali dei Dirigenti della Regione Campania giugno 2014- giugno 2015"*** **e "*Report delle attività di bilancio delle competenze manageriali dei Direttori Generali della Regione Campania"***, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dover prendere atto delle risultanze comunicate dal Formez, svolte nell'ambito del Programma integrato di interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania 2016 – Linea 1 "*Supporto all'attuazione della nuova organizzazione e all'attivazione del ciclo di gestione della performance e sviluppo delle competenze*, volte alla realizzazione del bilancio delle competenze del personale regionale di cat. C e D, supportato da apposita piattaforma web dedicata, riportate nell'allegato denominato ***"La rilevazione nelle strutture organizzative della Regione Campania",*** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di dover prendere atto che l'etero-valutazione effettuata dai Dirigenti sulle competenze dei collaboratori di cat. C e D (competenze tecnico-specialistiche e trasversali) si è assestata su n.2.961 dipendenti valutati su un totale di n.

3.391, raggiungendo pertanto una percentuale di poco superiore all'**87%** di tutto il personale regionale mappato;

- di dover provvedere con successivo atto a tradurre i gap di competenze rilevati in specifici percorsi formativi da erogare nel triennio 2017-2019, dettagliandone contenuti, modalità di erogazione, budget e tempistica di attuazione, al fine di garantire lo sviluppo e la crescita professionale di tutto il personale regionale, ivi incluso quello dirigenziale;

VISTO:
l'art. 1 della Legge 06.11.2012 n. 190;

Vigenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro comparto Regioni-Autonomie Locali 1998-2001, personale di categoria A/D e Dirigente;

Vigente CCDI 2014 per il personale della Giunta della Regione Campania;

vigente CCDI 2015 per il personale dirigenziale della Regione Campania;

DETERMINA

per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di provvedere alla definizione di un Documento denominato ***"Articolazione pluriennale della formazione per il personale della Regione Campania in materia di anticorruzione Annualità 2017-19"*** che riportato nell'allegato A) al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di prendere atto delle risultanze comunicate dal Formez, svolte nell'ambito del Programma integrato di interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania 2016 – Linea 1 "*Supporto all'attuazione della nuova organizzazione e all'attivazione del ciclo di gestione della performance e sviluppo delle competenze*, volte alla mappatura del bilancio delle competenze manageriali di tutto il personale dirigenziale regionale, ivi incluso quello dei Direttori Generali, riportate rispettivamente negli allegati denominati ***"Report dell'attività di bilancio delle competenze manageriali dei Dirigenti della Regione Campania giugno 2014- giugno 2015"*** **e** ***"Report delle attività di bilancio delle competenze manageriali dei Direttori Generali della Regione Campania"***, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di prendere atto delle risultanze comunicate dal Formez, svolte nell'ambito del Programma integrato di interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania 2016 – Linea 1 "*Supporto all'attuazione della nuova organizzazione e all'attivazione del ciclo di gestione della performance e sviluppo delle competenze*, volte alla realizzazione del bilancio delle competenze del personale regionale di cat. C e D, supportato da apposita piattaforma web dedicata, riportate nell'allegato denominato ***"La rilevazione nelle strutture organizzative della Regione Campania",*** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di prendere atto che l'etero-valutazione effettuata dai Dirigenti sulle competenze dei collaboratori di cat. C e D (competenze tecnico-specialistiche e trasversali) si è assestata su n.2.961 dipendenti valutati su un totale di n. 3.391, raggiungendo pertanto una percentuale di poco superiore all'**87%** di tutto il personale regionale mappato;
5. di provvedere con successivo atto a tradurre i gap di competenze rilevati in specifici percorsi formativi da erogare nel triennio 2017-2019, dettagliandone contenuti, modalità di erogazione, budget

e tempistica di attuazione, al fine di garantire lo sviluppo e la crescita professionale di tutto il personale regionale, ivi incluso quello dirigenziale;

6. di inviare il presente atto alla struttura Regionale competente per la pubblicazione sul B.U.R.C.

ALLEGATO A)

Documento per l'Articolazione triennale della Formazione del Personale Regionale in materia di Anticorruzione Annualità 2017-19

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. **Premessa**

Nell'ambito della gestione del personale, le pubbliche amministrazioni sono tenute a programmare annualmente l'attività formativa, al fine di garantire l'accrescimento e l'aggiornamento professionale e disporre delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento dei servizi.
Negli ultimi anni, il valore della formazione professionale ha assunto una rilevanza ancora più strategica, tenuto conto dell'esigenza di sopperire alla progressiva limitazione del turn over imposta dalla normativa vigente con personale sempre più preparato in ambiti trasversali, in grado di consentire flessibilità nella gestione dei servizi e di affrontare le nuove sfide a cui è chiamata la pubblica amministrazione.
Come evidenziato nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 10/2010*, la formazione del personale della pubblica amministrazione costituisce infatti una leva strategica per la modernizzazione dell'azione amministrativa e per la realizzazione di effettivi miglioramenti qualitativi dei servizi ai cittadini e alle imprese. La formazione rappresenta (...) uno strumento indispensabile per trarre significativi vantaggi dai cambiamenti nell'organizzazione dell'azione amministrativa e nei processi di lavoro ad essa sottesi, effetto del generale processo di riforma della pubblica amministrazione (...).*
La programmazione e la gestione delle attività formative devono essere condotte tenuto conto delle numerose disposizioni normative che nel corso degli anni sono state emanate per favorire la predisposizione di piani mirati allo sviluppo delle risorse umane.
Il presente Documento è adottato ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 06.11.2012 n. 190 il quale stabilisce che: "*Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione"*. Il comma 10 citato stabilisce che "*Il responsabile individuato ai sensi del comma 7 provvede anche: .... c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11*". Infine il comma 11 stabilisce che: "*La Scuola superiore della pubblica amministrazione, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e utilizzando le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità. Con cadenza periodica e d'intesa con le amministrazioni, provvede alla formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato, sulla base dei piani adottati dalle singole amministrazioni, il rischio che siano commessi reati di corruzione*".
Tale documento è stato ariticolato anche nel rispetto delle indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e definisce una strategia triennale di formazione per tutto il personale della Regione Campania, al fine di fornire un'approfondita conoscenza in materia di anticorruzione, in grado di ridurre il rischio del verificarsi di eventuali azioni illecite compiute, in alcuni casi anche inconsapevolmente, e mira altresì a creare, nel contempo, competenze specifiche per lo svolgimento di alcune attività/processi che si ritengono a più alto rischio di corruzione come stabiliti dal PNA.
Nella prevenzione del fenomeno corruttivo la formazione riveste un ruolo essenziale, in quanto:

- favorisce lo svolgimento delle attività individuate come a più alto rischio di corruzione, fornendo le necessarie specifiche competenze;
- consente la realizzazione di comportamenti più omogenei e, quindi, una maggiore interscambiabilità di ruoli;
- incentiva il confronto tra le prassi amministrative instauratesi nelle diverse strutture della Regione.

Finalità del documento è altresì una formazione mirata al progressivo miglioramento dell'azione amministrativa, allo snellimento e alla trasparenza delle procedure, in un'ottica di efficacia degli interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. **Obiettivi**

La lotta a corruzione, sprechi e inefficienze nelle amministrazioni rendono necessario lo sviluppo formativo mirato delle figure professionali chiamate nelle amministrazioni pubbliche ad apprestare adeguati sistemi di prevenzione e contrasto ai fenomeni corruttivi, capace di colmare il deficit di etica annoverato tra le principali cause della *maladministration* nelle PP.AA.
Il presente documento e le iniziative formative previste nello stesso si integrano con quelle di formazione in altre materie, predisposte in applicazione dell'art. 7 bis del D.Lgs. n. 165/2001, costituendo, inoltre, formazione obbligatoria ai sensi della L. 190/2012.L'attività formativa di seguito descritta - che si inserisce nell'ambito delle attività formative obbligatorie previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della Regione Campania
vigente e nel Piano a farsi per il triennio 2017-2019 - intende offrire un percorso formativo volto a garantire ai partecipanti, non solo mero aggiornamento professionale, ma anche l'acquisizione di un'attitudine alla *governance* nella gestione dei rapporti con gli altri soggetti coinvolti nel sistema dell'anticorruzione e una compiuta valorizzazione del profilo etico dell'attività professionale .

3. **Tipologia di attività**

Le tipologie di attività formative che si prevede di realizzare, in coerenza con quanto previsto dal P.N.A. al fine di fornire un'informazione sui principi normativi atta a prevenire, reprimere e contrastare il fenomeno della corruzione, nonché in linea con le esigenze espresse dall'Amministrazione Regionale, si articolano in due diversi macroambiti:
1. La formazione a carattere generale trasversale, rivolta a tutti i dipendenti che l'amministrazione intenderà coinvolgere e finalizzata ad approfondire i principali contenuti della strategia nazionale di prevenzione della corruzione e a promuovere la cultura dell'integrità e dell'etica nei comportamenti del dipendente pubblico.

2. La formazione specialistica, che riguarderà, sempre in linea con le indicazioni del PNA, due ambiti tematici prioritari:

i Contratti pubblici: in tale ambito, la formazione sarà prioritariamente centrata sul *Nuovo Codice degli Appalti* (d.lgs. 50/2016) e sarà finalizzata a rafforzare le competenze del personale afferente all'Ufficio Speciale "*Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione*" e del personale a qualunque titolo impegnato nella gestione di affidamenti, bandi e gare.

la Sanità: l'Amministrazione Regionale intende potenziare la conoscenza dei processi/procedimenti rientranti nella materia della Sanità ai quali l'Aggiornamento 2015 al PNA ed il PNA 2016 dedicano uno specifico approfondimento (nella parte Speciale) individuando aree di rischio generali e specifiche del settore sanitario e, per ciascuna di esse, i possibili eventi corruttivi e le relative misure di prevenzione e contrasto.

Data la numerosità elevata dei dipendenti regionali da coinvolgere nelle suddette attività formative specialistiche e tenuto conto della valenza triennale del presente documento, si prevede di realizzare non meno di n. 2 cicli formativi sequenziali.

4. **Destinatari della formazione**

I destinatari delle iniziative formative previste nel presente documento sono: tutti i Dirigenti e tutti i dipendenti di categoria A, B, C e D per la formazione generale trasversale. Per la formazione specialistica, i destinatari vanno individuati tra i Dirigenti e i dipendenti che svolgono attività a rischio di corruzione e di illegalità negli ambiti tematici oggetto delle attività formative previste in tale ambito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'individuazione dei partecipanti ai singoli percorsi formativi programmati avverrà nel rispetto dei criteri di rotazione, al fine di garantire la formazione di tutto il personale maggiormente esposto al rischio e di omogeneità delle professionalità in relazione alle attività svolte.
La fruizione del corso in orario di lavoro dovrà essere concordata con il dirigente della struttura di appartenenza in funzione delle esigenze di servizio. L'eventuale fruizione del corso al di fuori dell'orario di servizio è consentita, ma non può essere considerata orario di lavoro, secondo quanto prescritto dall'art. 19 del CCDI 2014, ovvero che *"le ore di formazione eccedenti il normale orario di lavoro non saranno equiparabili a lavoro straordinario né recuperabili, atteso che debba esservi un concorso di investimenti fra l'Amministrazione ed il dipendente: l'Amministrazione investe risorse finanziarie e gestionali ed il dipendente il proprio tempo extra-lavorativo"*.
La mancata partecipazione al corso, se per motivi di servizio, deve essere motivata dal dirigente, mediante formale comunicazione.
La mancata comunicazione comporta la perdita del diritto di iscrizione a successive edizioni del corso.

5. Modalità di realizzazione della formazione

Le attività formative previste dal presente documento potranno essere erogate anche in modalità *blended learning* e/o incontri in presenza che potranno alternarsi a moduli di apprendimento autonomo, esercitazioni a distanza e aule virtuali.
Allo scopo di ridurre le criticità logistico-organizzative e i relativi costi di spostamento/trasferta a scopo formativo, stante l'ingente numero di personale dipendente da coinvolgere (diverse migliaia di unità), potrà essere prevalente la formazione in modalità e-learning.
Durante lo svolgimento dei percorsi formativi, i partecipanti potranno essere affiancati da tutor didattici, che li assisteranno nella fruizione dei contenuti, e da tutor tecnologici che forniranno un supporto per l'utilizzo degli strumenti on line.
Valutazione di rendimento e gradimento saranno oggetto di una consistente azione di monitoraggio che accompagnerà l'intera azione formativa.
Per le attività erogate in modalità e-learning, sarà utilizzata la piattaforma di formazione a distanza Moodle e/o piattaforme analoghe.
Gli argomenti oggetto dei percorsi formativi saranno affrontati, laddove possibile, con approccio prevalentemente pratico e partecipativo, mediante l'analisi di fattispecie proprie dell'amministrazione regionale, cui applicare:

- analisi normativa
- analisi dei problemi da visionare,
- approcci interattivi,
- soluzioni pratiche da applicare.

Il materiale didattico predisposto sarà reso disponibile su web (intranet regionale) al fine di garantire la più ampia informazione possibile sui temi oggetto delle attività formative, onde consentire una maggiore sensibilizzazione sui temi della prevenzione della corruzione.
Il presente Piano intende porsi anche come strumento per una progettazione dell'offerta formativa obbligatoria ai sensi dell'art. 1, co. 8, della L. n. 190/2012 di tipo inclusivo.

6. La Faculty

I percorsi formativi saranno affidati a docenti individuati:
- tra esperti esterni in possesso di particolare e comprovata esperienza e competenza nelle materie/attività a rischio di corruzione, nonché sui temi dell'etica e della legalità, della trasparenza, dell'accesso civico, degli appalti pubblici;
- tra il personale interno, esperto nelle materie da trattare per quanto concerne la presentazione delle attività del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Cronogramma delle attività

Le attività formative saranno calendarizzate sulla base di un cronoprogramma stilato annualmente, che tenga conto della necessità di garantire il corretto svolgimento dell'azione amministrativa presso gli uffici della Giunta Regionale.

8. La formazione a carattere generale trasversale

L'Amministrazione, come da prescrizioni del PTPC 2015-2017 e dal suo aggiornamento al 2016, ha proceduto a realizzare negli ultimi tre anni 2014-2015-2016 cicli di webinar e corsi on line sul tema dell'Anticorruzione e della cultura dell'integrità destinati a tutti i dirigenti e dipendenti di tutte le strutture regionali volti a garantire la conoscenza delle nuove disposizioni in materia di prevenzione della corruzione ed a diffondere i temi della legalità e dell'etica (approccio valoriale).
Come indicato nel paragrafo 3, l'Amministrazione intende implementare tale tipologia di formazione anche nel triennio 2017-2019 realizzando un percorso formativo sui temi della trasparenza, della legalità e dell'etica (si veda paragrafo 8.1), finalizzato a trasferire a tutti i propri dipendenti conoscenze di base aggiornate sulla disciplina nazionale di prevenzione della corruzione e la sua specifica attuazione da parte della Regione Campania.

8.1 *Corso di formazione "Anticorruzione, trasparenza e cultura dell'integrità"*

Obiettivi generali

Diffondere i temi della trasparenza, della legalità e dell'etica e trasferire conoscenze di base aggiornate sulla disciplina nazionale di prevenzione della corruzione e la sua specifica attuazione da parte della Regione Campania.

Risultati attesi

Al termine dell'attività formativa i partecipanti saranno in grado di riconoscere i rischi di corruzione e i possibili meccanismi di genesi nell'amministrazione, adeguare i propri comportamenti alla disciplina nazionale anticorruzione e alla strategia specifica adottata dalla Regione Campania,
adottare meccanismi decisionali coerenti rispetto a situazioni di difficile interpretazione.

Programma e struttura del corso

Il corso dovrà approfondire l'aggiornamento dei seguenti aspetti:

La disciplina nazionale di prevenzione della corruzione e l'attuazione a livello decentrato. Il PNA e i PTPC.
I reati dei pubblici dipendenti contro la PA: disciplina e evidenze concrete e legalità. Un problema organizzativo, sociale o individuale.
Il Codice di comportamento e il danno all'immagine della PA.
La trasparenza nel sistema di prevenzione della corruzione: politiche e strumenti.
La trasparenza comunicativa.
La strategia di prevenzione in Regione Campania: il PTPC vigente.

9. La Formazione specialistica

Come indicato nel paragrafo 3, la Formazione specialistica si focalizzerà su due ambiti tematici: I Contratti Pubblici e la Sanità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La procedura ad evidenza Pubblica è un processo trasversale che riguarda più strutture amministrative regionali e comporta la gestione di un procedimento lungo e complesso nel quale possono annidarsi diversi eventi rischiosi sotto il profilo corruttivo da individuare, gestire e debellare. Va altresì sottolineata l'opportunità di una formazione specialistica in tale contesto stante la recente novella della intera normativa sugli appalti. Altrettanto rischiosi potenzialmente sotto un profilo di corruzione, si presentano i processi riguardanti la materia della Sanità, come evidenziato dall'Aggiornamento 2015 al PNA e dal PNA 2016.
Alla luce di quanto indicato, l'Amministrazione regionale nel triennio 2017-18-19 intende implementare la conoscenza delle competenze necessarie per la corretta gestione dei procedimenti riguardanti la materia degli appalti pubblici e della sanità, nonché, nello specifico, diffondere in tali contesti una più puntuale conoscenza delle nuove disposizione in materia di prevenzione della corruzione e degli ultimi orientamenti A.N.AC.

In materia di **appalti** nel corso del 2016 è stato già articolato:

un percorso formativo della durata di n.5 gg, articolato in 3 moduli didattici, che verrà replicato, nei sui aspetti essenziali, anche nel nuovo triennio e rivolto alle strutture dell'Amministrazione regionale che a vario titolo sono chiamate a gestire tali attività;

9.2 Percorso formativo sulla Sanità

Per la formazione specialistica sul tema della Sanità, i contenuti di dettaglio del percorso formativo da implementare andranno progettati con esperti della materia e con le strutture regionali direttamente coinvolte, tenuto conto delle indicazioni in materia fornite dai Piani Nazionali Anticorruzione. Ad oggi, nel corso del 2016 sono stati attivati 2 tipologie di percorsi formativi:

- un percorso di n.9 gg di alfabetizzazione sulla normativa di settore rivolto a tutto il personale trasferito in mobilità alla DG sanità e al personale già in servizio presso la Direzione.

- un percorso di n. 18 gg di approfondimento teso a rafforzare la conoscenza delle politiche sanitarie regionali e degli strumenti di management sanitario per accrescere il valore della sanità per i cittadini, rivolto ai Direttori generali, Direttori Sanitari e Direttori Amministrativi di ASL, AO, Dirigenti regionali della DG Tutela Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale.

L'Amministrazione quindi, ispirandosi ai precorsi svolti nell'anno 2016, riproporra percorsi sulla tematica della sanità nel triennio 2017-2019.

10. Monitoraggio e valutazione

Sarà necessario prevedere la costruzione di strumenti di monitoraggio e valutazione al fine di garantire, durante tutto il ciclo di vita del progetto formativo indicato e previsto nel presente documento, il controllo e la gestione della qualità, in termini di:

- qualità progettata e prevista (nella fase della ideazione della proposta progettuale e del piano esecutivo);
- qualità prestata (nella fase di attuazione del progetto e di erogazione degli interventi formativi);
- qualità raggiunta/percepita (durante l'erogazione degli interventi formativi e al termine del progetto).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciò si traduce, dal punto di vista del processo di monitoraggio e valutazione, in un'attenzione alla qualità che:

- ex-ante, si concentra sulla verifica di coerenza del progetto formativo rispetto all'insieme delle condizioni che possono garantire il raggiungimento degli obiettivi generali di carattere politico istituzionali, che hanno originato il progetto stesso, e di quelli specifici, che rappresentano il *focus* dell'offerta formativa e del modello di servizio;
- in itinere (monitoraggio in senso proprio), prevede il controllo delle strategie di attuazione e delle azioni sviluppate dal presente Piano; ciò al fine di fornire il necessario decisionale e aiutare i diversi attori coinvolti nell'attività a presidiare costantemente il processo formativo per apportare le opportune modifiche ed interventi correttivi;
- ex-post, rileva i risultati dell'attività formativa (trasferimento di conoscenze di base, aggiornamento delle conoscenze/competenze, riqualificazione/sviluppo di nuove competenze, ecc.), di impatto organizzativo e di costi/benefici, attuando un confronto analitico e critico con quanto previsto in fase di progettazione o riprogettazione.

Coerentemente con quanto sopra illustrato, si implementerà un sistema di monitoraggio e valutazione dell'attività didattica proposta nel presente Piano.
La valutazione formativa ex-ante deve riferirsi alla misurazione dei servizi e-learning con particolare riferimento ai bisogni dei destinatari finali.
Ciò si traduce in:

- un maggiore orientamento alla qualità nella fase di stesura della proposta progettuale;
- una maggiore attenzione alla programmazione e alla realizzazione di strumenti interni che garantiscano in itinere l'efficacia dell'intervento e-learning;
- un maggiore orientamento ai risultati in termini di apprendimento da parte dei destinatari.

Nella pratica, nella fase *ex-ante* saranno raccolti dati ed informazioni attraverso questionari che:
a) permettano di individuare il fabbisogno formativo in senso complessivo;
b) permettano di individuare i gap di competenze sui quali il progetto intende intervenire.

I test iniziali avranno lo scopo di accertare il livello di conoscenza/competenza iniziale e di mettere in risalto gli argomenti che verranno sviluppati all'interno del *courseware*. Essi contribuiranno altresì a suscitare attenzione e interesse nei confronti dell'offerta formativa.
I risultati del test iniziali possono essere utilizzati, infatti, per costruire piani di apprendimento personalizzati e consentire un più agevole e diretto accesso ad una offerta formativa più vicina alle esigenze dei partecipanti. I test iniziali avranno, infine, valore di auto-valutazione per il discente e possono essere una leva motivante, in quanto contribuiscono a suscitare consapevolezza del proprio bisogno di apprendimento e a dare visibilità del percorso da svolgere nella formazione. Il monitoraggio della formazione *in itinere* rappresenta la fase di raccolta, analisi e interpretazione dei dati, al fine di poter effettuare le attività di verifica e valutazione "*in progress*" dei risultati.
Pertanto, il monitoraggio è un processo continuo che attraversa tutte le fasi del processo formativo, rilevandone i dati e restituendo quelle informazioni utili per rivedere e tarare specifiche azioni che hanno evidenziato elementi di debolezza.

La valutazione formativa *ex post* si esplicita attraverso due principali linee di azione:

1. la valutazione delle competenze acquisite, secondo sistemi e metodi che possono variare anche in funzione dei contesti organizzativi a cui appartengono i dipendenti;
2. la raccolta, l'analisi e l'interpretazione dei risultati di tutte le rilevazioni effettuate secondo differenti dimensioni che erano previste nel progetto. Da questa valutazione possono scaturire elementi di conferma positiva o di criticità non altrove rilevati derivanti da gap di vario tipo (ad esempio: di impostazione della didattica, di efficacia, di efficienza, di *customer satisfaction*, di capitalizzabilità dei risultati/prodotti dai corsi, ecc.), qualora la valutazione in itinere non abbia prodotto nella fase di monitoraggio chiare o sufficienti

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicazioni di feedback e/o nel caso in cui esse non siano state sufficientemente/tempestivamente applicate. L'output finale di questa valutazione alimenta le valutazioni complessive ex post di progetto e di risultato e contribuisce a delineare le successive strategie e linee di intervento dell'amministrazione.

Per quanto riguarda, infine, la valutazione della qualità della didattica, si specifica che l'opinione dei partecipanti ai corsi di formazione organizzati è una forma particolarmente importante di valutazione che l'Amministrazione svolge da diversi anni. Essa costituisce un utile strumento di autovalutazione utilizzabile non solo per migliorare il processo formativo proposto ai discenti, ma anche per promuovere una "cultura della valutazione" in senso lato. Questo tipo di valutazione consente di ottenere informazioni sulle caratteristiche dei dipendenti che partecipano ai corsi, sulla qualità dei docenti, sull'adeguatezza delle strutture didattiche utilizzate e sulla funzionalità della didattica in generale. Per migliorare la didattica e segnalare eventuali disfunzioni, i frequentanti sono chiamati ad esprimere, attraverso un questionario anonimo distribuito al termine delle unità didattiche, la loro opinione in relazione all'organizzazione e allo svolgimento delle lezioni,
all'impegno richiesto, all'interesse degli argomenti proposti.
Le schede di valutazione della didattica saranno elaborate in forma anonima a cura dell'U.O.D. competente in materia di formazione del Personale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR FSE
ASSE VII CAPACITÀ ISTITUZIONALE
Programma Integrato di interventi per favorire lo sviluppo della Capacità Istituzionale delle Amministrazioni della Regione Campania
Linea 1 Azione 2 – Analisi e Bilancio delle Competenze

Report delle attività di Bilancio delle competenze manageriali dei Direttori Generali della Regione Campania

Ciro Pinelli, Giuliano Govigli, Claudia Avolio, Cristina Felice Civitillo, Salvo La Puma, Francesco Minchillo, Giovanni Passaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

PREMESSA 3

1. IL MODELLO DI RIFERIMENTO 3

2. LE FASI DI REALIZZAZIONE DEL BILANCIO DI COMPETENZE 7

3. LA VALUTAZIONE DEL PERCORSO DA PARTE DEI DIRETTORI GENERALI 10

4. I RISULTATI EMERSI 14

PREMESSA

Il presente Report, realizzato nell'ambito dell'*Azione 2 - Analisi e Bilancio delle Competenze* prevista all'interno della *Linea 1 - Supporto all'attuazione della nuova organizzazione e all'attivazione del ciclo di gestione della performance e sviluppo delle competenze* del programma integrato di interventi rivolti alla Regione Campania per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale, illustra le attività realizzate relative all'analisi del Bilancio delle competenze dei Direttori Generali della Regione Campania, svolto nei mesi settembre – novembre 2016, soffermandosi su alcuni dati emersi dal lavoro.

Il rapporto è articolato in 4 paragrafi:

1. il primo paragrafo illustra la metodologia utilizzata per l'analisi delle competenze e il percorso di rilevazione proposto;
2. il secondo paragrafo si focalizza sugli output di processo (quanti e quali DG coinvolti, periodo di realizzazione, etc.);
3. il terzo paragrafo presenta i risultati relativi al gradimento dei partecipanti, raccolti attraverso un questionario somministrato al termine del percorso;
4. l'ultimo paragrafo è dedicato alle principali evidenze emerse dall'analisi, focalizzando l'attenzione sui dati più importanti emersi dai feedback; collegandoli, laddove significativi, con quelli relativi al Bilancio delle competenze dei Dirigenti regionali delle UOD e di Staff. [1]

1. IL MODELLO DI RIFERIMENTO

Il Bilancio di competenze (BdC) è una metodologia che, partendo dall'analisi delle competenze previste dai profili di ruolo e, in particolare, da quelle significative, analizza le competenze possedute da una persona in vista della formulazione di un progetto di sviluppo delle stesse, nell'ottica di un

[1] I dati dell'attività di Bilancio delle Competenze rivolta ai Dirigenti UOD e di Staff sono riportati in un altro report prodotto nell'ambito del presente Progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

miglioramento del rapporto fra la risorsa ed il proprio percorso professionale e/o il proprio contesto lavorativo.

Particolarmente noto, a livello europeo, **è il modello francese**, nato con le esperienze sulla ricollocazione delle persone considerate *"retravailler"*, cioè ex lavoratori fuoriusciti dal mercato del lavoro a seguito della crisi nella prima parte degli anni '90 che necessitavano di un'analisi delle proprie competenze per reinserirsi nel mondo del lavoro.

La peculiarità del modello francese consiste nella centralità che viene riconosciuta alla persona. Si fonda, infatti, sulla sua responsabilizzazione e si pone l'obiettivo di aiutare la persona ad essere più consapevole delle competenze personali e professionali che mette in gioco nella propria attività lavorativa. È un processo attraverso il quale un consulente specializzato, in un clima di fiducia, promuove, facilita e sostiene con la persona l'attivazione e lo svolgersi di un processo di riflessione autonoma di autovalutazione.

È questo il modello che è stato predisposto e utilizzato per il percorso di rilevazione delle competenze manageriali dei Dirigenti dell'Ente Regione Campania. Nello specifico, lo strumento è stato contestualizzato rispetto al quadro dirigenziale presente nel contesto organizzativo regionale, in modo che i Dirigenti potessero avere non solo uno spazio per verificare i risultati ottenuti, ma anche un ambito in cui verificare la coerenza fra gli obiettivi da perseguire e le competenze necessarie per perseguirli; la logica che ne ha guidato l'elaborazione è fare in modo che lo strumento possa essere utilizzabile sia dai singoli sia dall'intera organizzazione.

In questo modello, infatti, la persona/risorsa viene aiutata a conoscersi più a fondo possibile e a mettere a punto un progetto di sviluppo professionale pertinente, credibile e coerente con il proprio ruolo.

Le key competence

È importante sottolineare come il BdC non possa essere assimilato ad uno strumento di valutazione delle capacità e delle prestazioni delle persone, con un possibile risvolto sanzionatorio o, al massimo, come un percorso formativo tradizionale.

Si è proposto, quindi, un modello **centrato sulla persona** in cui il consulente promuove, facilita e sostiene un autonomo processo di riflessione e di autovalutazione. La finalità non è soltanto fare il punto sulle competenze acquisite ma di permettere ai partecipanti di ricostruire, identificare, analizzare competenze, conoscenze, abilità, risorse, al fine di capitalizzarle in vista di un processo di sviluppo professionale e/o di formazione.

Il modello ha utilizzato sedici competenze, scelte a seguito di un'analisi della realtà organizzativa regionale, suddivise in quattro aree: **area cognitiva** (come una persona pensa), **area realizzativa** (come una persona agisce), **area relazionale** (come si relaziona) ed una quarta area con delle competenze più trasversali e vicine alla personalità, chiamata **metacapacità** e che in letteratura può essere indicata anche con altri nomi (competenze trasversali, tratti di personalità) ecc.

Le 16 competenze, individuate per il percorso dei Dirigenti UOD e di Staff sono state riproposte anche per i Direttori Generali, al fine di garantire da un lato una coerenza complessiva del modello, dall'altro la possibilità di un eventuale confronto rispetto al grado di copertura rilevato.

L'elenco delle competenze è riportato nella figura successiva.

Figura 1.1 – Elenco delle competenze manageriali

La realizzazione del Bilancio delle competenze

Sono state, invece, apportate delle modifiche relative al percorso di analisi che, a differenza di quello sviluppato per i Dirigenti, non ha incluso attività laboratoriali, ma ha previsto un incontro individuale dalla durata più lunga. Ciò al fine di tener conto dell'esigenza dei Direttori Generali, dei molti e spesso imprevisti impegni a cui devono far fronte, e di avere un tempo più flessibile per la gestione del Bilancio.

Il percorso del Bilancio di Competenze dei Direttori Generali si è articolato, così, in due incontri, svolti presso la sede indicata dal Direttore Generale che ha partecipato all'intervento.

Nel primo incontro, della durata di circa 3-4 h, i consulenti dello staff di Progetto hanno intervistato il Direttore Generale che ha sostenuto anche alcune prove di auto ed etero-valutazione.

Per quanto concerne le prove, si è utilizzato il **Grafobasket**, uno strumento che unisce analisi manageriale e analisi grafologica ed è in grado di fornire una valutazione della persona più profonda ed ampia. In questo modo è stato possibile recuperare molte delle informazioni che, nell'ambito del Bilancio delle competenze dei Dirigenti, erano state raccolte durante il Laboratorio. L'analisi grafologica consente, infatti, un'analisi della personalità alla stregua di un test proiettivo, mentre l'In basket, già utilizzato peri Dirigenti UOD e di Staff, consente una valutazione della presa di possesso di un ruolo in funzione sia delle competenze gestionali, che nella risoluzione di problemi e della loro visione in un contesto strategico più ampio.

L'utilizzo dello strumento Grafobasket ha consentito:

1. di utilizzare lo stesso In basket utilizzato per i Dirigenti e quindi di avere, almeno in parte, uno strumento sovrapponibile;
2. di ottimizzare i tempi di somministrazione e quindi di non gravare in maniera eccessiva sul tempo a disposizione dei Direttori Generali;
3. di essere meno impersonale e lontano rispetto a come si presentano i test proiettivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A seguito di questo primo colloquio, è stato redatto il Dossier di bilancio del Direttore Generale, ovvero un documento che illustra punti di forza e criticità del partecipante rispetto alle 16 key competence del modello teorico individuato.

Il Dossier di Bilancio è stato consegnato, letto e discusso con il Direttore Generale in un successivo incontro (della durata di circa 1 h) a distanza di circa 4 settimane dal precedente appuntamento.

Ad ogni Direttore Generale è stata garantita la riservatezza dei dati e la proprietà dei risultati, come già avvenuto per i Dirigenti degli Staff e delle UOD coinvolti nel precedente percorso di Bilancio delle Competenze.

L'intero impianto di intervento è stato condiviso con l'amministrazione regionale.

2. LE FASI DI REALIZZAZIONE DEL BILANCIO DI COMPETENZE

La decisione dei referenti regionali del Progetto (DG Risorse Umane e suo staff) di coinvolgere nel percorso di Bilancio delle competenze anche i Direttori Generali deriva, in buona misura, dai diversi riscontri positivi ottenuti con i Bilanci effettuati in precedenza ai Dirigenti UOD e di Staff.

Il gradimento mostrato nei confronti dell'iniziativa e dell'efficacia dello strumento, e l'interesse per i dati raccolti hanno spinto la Direzione Generale per le Risorse Umane ad allargare la sperimentazione del progetto. Rispetto ai ruoli e agli incarichi ricoperti dai Direttori la metodologia, come illustrato in precedenza, ha previsto delle variazioni e adattamenti. Analogamente, anche le stesse fasi di comunicazioni del progetto e di coinvolgimento dei Direttori hanno seguito modalità e tempistiche diverse rispetto al percorso precedentemente realizzato.

La fase di comunicazione, ad esempio, non ha previsto il webinar di presentazione del progetto e della metodologia adottata per la rilevazione delle competenze; passaggio che invece è stato seguito per tutte le sessioni di bilancio passate. Si è proceduto, invece, con una comunicazione/convocazione formale della Direzione per le Risorse Umane.

La convocazione indirizzata a tutti i Direttori Generali e ai Dirigenti Responsabili dell'Autorità di audit, degli Uffici speciali e delle Strutture di missione, è stata

fonte: http://burc.regione.campania.it

inoltrata in largo anticipo – nel mese di luglio- rispetto alla data prevista per l'inizio delle attività di bilancio, fissata per il 7 settembre 2015.

Ciò ha permesso al team di progetto di avviare preliminarmente i contatti con gli uffici di segreteria delle Direzioni Generali.

Ad integrazione della nota di convocazione è stato predisposto e inviato anche un documento in cui si sono state illustrate in modo più dettagliato ed esaustivo la finalità del progetto, il funzionamento della metodologia di bilancio, le key competence individuate come prioritarie per la Regione e oggetto del percorso di rilevazione e analisi.

Nel periodo in cui è stata svolta l'attività, la numerosità e la divisione dei Direttori Generali all'interno delle strutture regionali era la seguente.

Direttori generali della Regione Campania. Distribuzione per strutture dipartimentali

	Direttori generali in carica
Dipartimento 51	2
Dipartimento 52	3
Dipartimento 53	3
Dipartimento 54	3
Dipartimento 55	2
Uffici Speciali	3
Strutture Tecniche di Missione	2
Autorità di Audit	1
Tot. Direttori Generali	**19**

Complessivamente i Direttori che hanno preso parte al percorso sono stati poco meno della metà (8 su 19).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti, ad eccezione di un Direttore che ha cessato il rapporto di lavoro con l'Amministrazione regionale (è stato comunque redatto ugualmente il relativo report di Bilancio), hanno terminato il percorso.

Rispetto al dato relativo alla copertura per singola struttura, la situazione è la seguente: hanno aderito 2 Direttori (su 3) del Dip 54, 1 (su 2) del Dip 55 e tutti i Responsabili degli Uffici Speciali e delle Strutture Tecniche di Missione.

Di seguito una tabella riassuntiva della partecipazione dei DG alle attività.

Partecipazione dei Direttori Generali al Bilancio di Competenze. Copertura per strutture dipartimentali

	Numero di Direttori Generali partecipanti	Numero Direttori Generali per struttura
Dipartimento 51	0	2
Dipartimento 52	0	3
Dipartimento 53	0	3
Dipartimento 54	2	3
Dipartimento 55	1	2
Uffici Speciali	3	3
Strutture Tecniche di Missione	2	2
Autorità di Audit	0	1
Totale	**8**	**19**

La partecipazione al Bilancio può ritenersi certamente discreta, soprattutto se si considerano alcuni fattori che non hanno agevolato lo svolgimento del percorso e non hanno giocato a favore della partecipazione: i tempi stringenti in cui si è svolta e conclusa l'attività; i maggiori impegni connessi al ruolo di Direttore Generale; il ruolo di filtro delle segreterie di Direzione che, talvolta, non ha favorito una rapida e chiara comunicazione dell'iniziativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riguardo la tempistica, il percorso di Bilancio ha avuto inizio a settembre e si è concluso nel mese di novembre 2015. In questo periodo sono stati fissati e realizzati per ciascun Direttore due distinti incontri, svolti entrambi presso le sedi indicate dai Direttori generali. In totale gli incontri realizzati sono stati 15 con la seguente distribuzione:

Tempistica del percorso di Bilancio ai Direttori Generali

	Settembre	Ottobre	Novembre	Tot incontri
Primo incontro	8			8
Secondo incontro		6	1	7*
*Nel totale degli incontri svolti manca il Direttore che ha cessato il rapporto di lavoro				

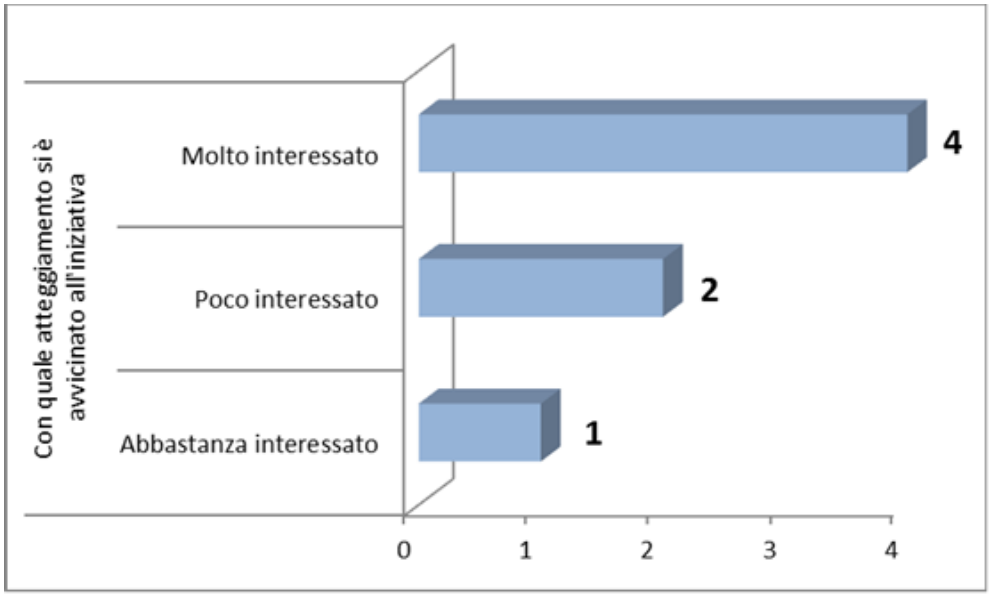
3. LA VALUTAZIONE DEL PERCORSO DA PARTE DEI DIRETTORI GENERALI

La rilevazione del gradimento è avvenuta utilizzando lo stesso questionario costruito per i Dirigenti UOD e di Staff.

Il questionario è stato compilato dai Direttori Generali al termine del colloquio di feedback.

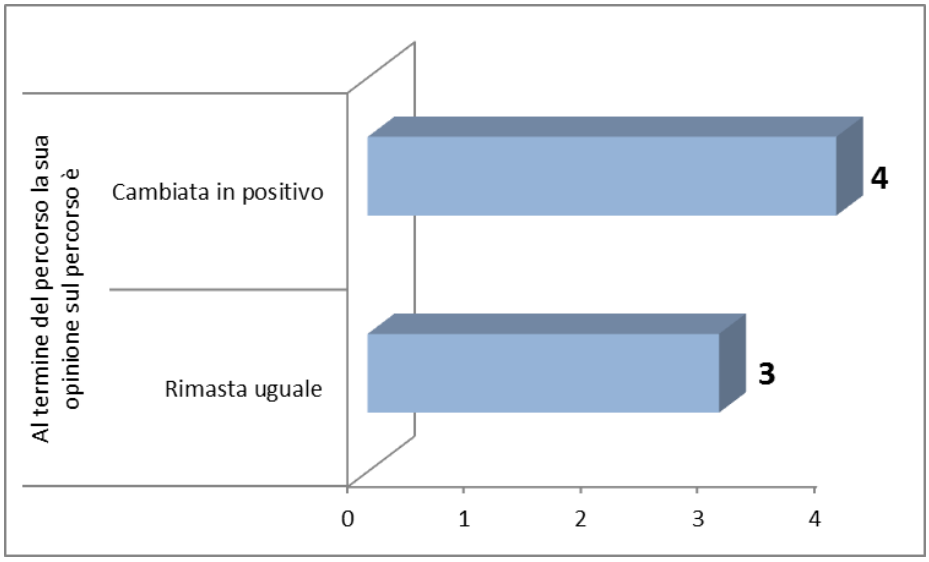
La maggior parte delle figure apicali si è avvicinata la percorso con un molto interesse (cfr. Grafico 3.1), sebbene alcuni Direttori fossero poco interessati all'iniziativa.

Grafico 3.1 – Con quale atteggiamento si è avvicinato all'iniziativa



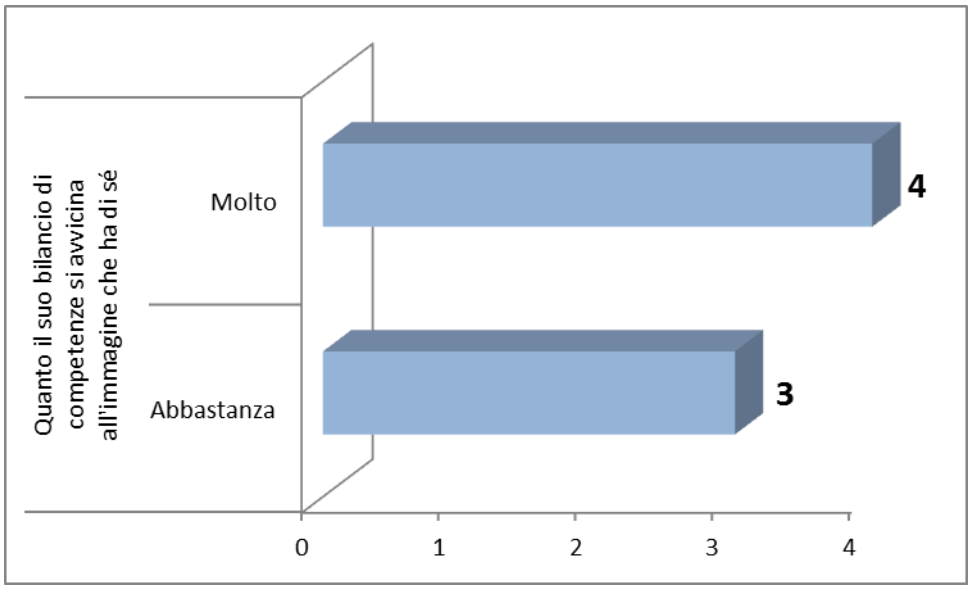
Non ci sono stati cambi di giudizio in chiave negativa a seguito della partecipazione al percorso. Per lo più l'opinione è cambiata in positivo, oppure è rimasta uguale (cfr. Grafico 3.2), a conferma che il processo di analisi strutturato ha avuto una sua efficacia.

Grafico 3.2 – Al termine del percorso la sua opinione è



I Dossier di bilancio sembrano aver fornito un quadro reale delle competenze agite dai partecipanti al percorso. Un dato di sicuro interesse poiché fornisce maggiore veridicità alle informazioni raccolte. Per nessun Direttore, infatti, il Dossier consegnato e discusso offre un'immagine distante dalla propria autorappresentazione. Per la maggioranza il quadro descritto è molto vicino all'idea che ciascuno ha del proprio modo di agire (cfr. Grafico 3.3).

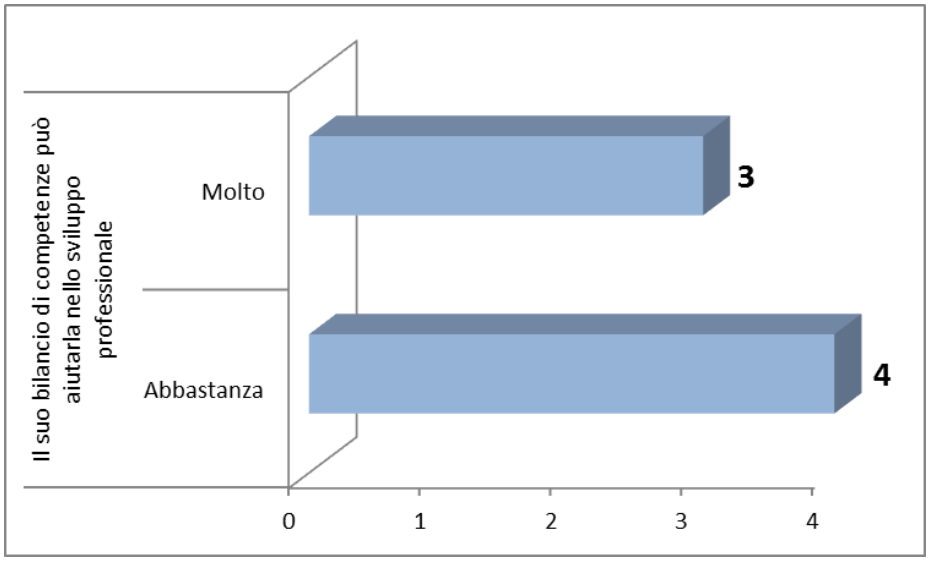
Grafico 3.3 – Quanto il suo bilancio si avvicina all'immagine che ha di sé



Da segnalare, inoltre, che le figure apicali considerano il Bilancio uno strumento abbastanza o molto valido per lo sviluppo professionale (cfr. Grafico 3.4).

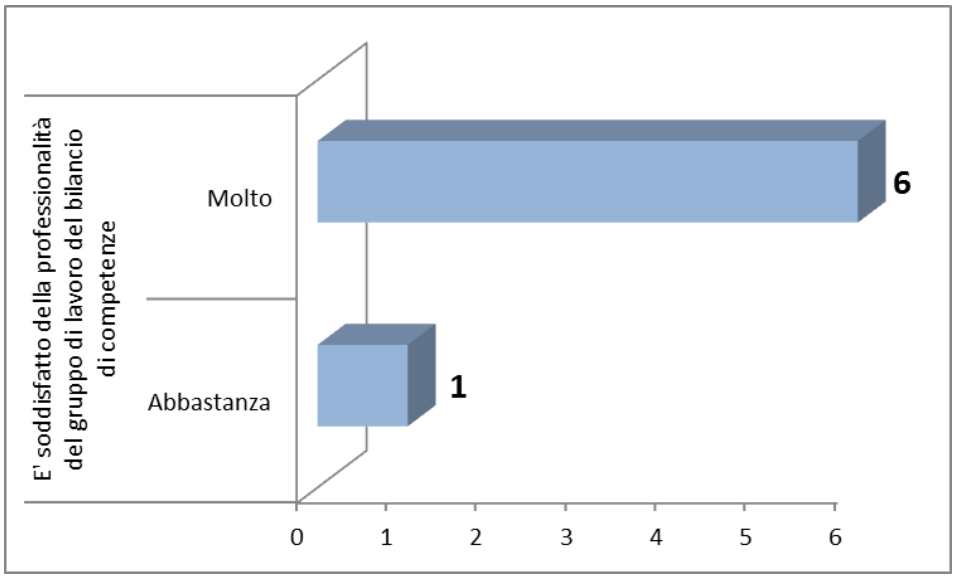
fonte: http://burc.regione.campania.it

Grafico 3.4 – Il suo Bilancio può aiutarla nello sviluppo professionale



I riscontri, in ultimo, sono molto positivi anche per il gruppo di lavoro (cfr. Grafico 3.5)

Grafico 3.5 – È soddisfatto della professionalità del gruppo di lavoro



4. I RISULTATI EMERSI

Dall'analisi del precedente report BICO rivolto alla valutazione delle competenze per i 137 dirigenti intervistati può apparire utile ricordare come si distribuiscono le singole competenze: quali sono quelle che i Dirigenti possiedono ad un livello di copertura eccellente o buono, quali quelle presenti a livelli meno sviluppati e quindi da migliorare ulteriormente.

Rispetto alle quattro aree a cui le competenze sono riconducibili – **cognitiva**, **realizzativa**, **relazionale** e le **metacapacità,** evidenti, in particolare, sono le differenze tra le **metacapacità** e l'**area realizzativa** che presentano valori più alti e l'**area relazionale** e quella **cognitiva** che hanno valori più bassi.

Una composizione, che ci porta ad affermare che è soprattutto nel "come realizza" e in quelle caratteristiche della personalità, come l'Energia e la Consapevolezza di sé e del Ruolo, che si rintracciano i tratti distintivi e positivi dei Dirigenti della Regione Campania. Di contro, il modo con cui "pensa e si relaziona" presentano tratti più sfumati e certamente meno caratterizzanti in termini di incisività delle performance.

Ciò che emerge (cfr. report BICO sui Dirigenti) è che nel complesso i Dirigenti regionali esprimono ad un livello ottimale: l'**Orientamento al risultato,** la **Consapevolezza del ruolo** e l'**Energia,** ad un livello medio-alto la **Consapevolezza ed autoefficacia,** la **Decisione**, l'**Iniziativa** e la **Comunicazion**e; ad un livello medio-basso e gradatamente più critico, la **Pianificazione**, l'**Integrazione**, la **Propensione al cambiamento,** la **Gestione dello Stress e dell'Incertezza** l'**Approccio strategico,** la **Flessibilità** e la **Gestione e lo sviluppo delle RU.** Le competenze sulle quali emergono, invece, maggiori carenze sono la **Negoziazione** e la **Leadership**.

Tutto questo ci riporta ad un **modello di dirigenza ancorato a contesti organizzativi che presentano tuttora per molti versi le caratteristiche tipiche di una cultura amministrativa tradizionale, non sempre elastica e poco propensa al cambiamento, o comunque poco veloce e abile ad assimilare nuovi modelli organizzativi e modalità di azione che possano mettere in discussione ciò che è noto ed acquisito.** L'ancoraggio forte alle procedure e alle norme assume spesso, infatti, la valenza di un'arma che il funzionario pubblico utilizza in difesa e a tutela del suo operato. Tutto questo si traduce in una tendenza a gestire le proprie aree di responsabilità con una strategia che si potrebbe definire del *"navigare a vista"*. Un approccio cioè, che porta ad affrontare i problemi e le situazioni a mano a mano che si presentano con una forte valenza operativa, non sempre considerando completamente gli scenari di riferimento.

Il carico di lavoro e la difficoltà, talvolta l'impossibilità, di attivare il gruppo di collaboratori (perché in numero esiguo o non adeguatamente formati) anche sulle fasi più operative può in alcuni casi vincolare, porre un freno, alla possibilità di andare oltre una visione di breve periodo.

In presenza di collaboratori poco motivati o scarsamente professionalizzati, i Dirigenti sembrano avere la tendenza ad assumere un ruolo sostitutivo, facendosi carico di realizzare spesso in prima persona tutte le diverse fasi di un processo o procedimento. D'altronde è noto che i Dirigenti pubblici, a differenza delle figure di vertice del settore privato, fatta eccezione per la leva motivazionale hanno ben pochi strumenti per "costituire" la loro squadra. Nella maggior parte dei casi essi non scelgono i loro collaboratori e, inoltre, i sistemi valutativi di cui possono servirsi spesso non riescono a fungere da meccanismi premianti in grado di incentivare comportamenti virtuosi.
Nello stesso modo l'alternanza di governo e i cambiamenti impressi negli indirizzi politici possono interferire sulla continuità della gestione amministrativa garantita dalla dirigenza e si evidenziava in alcuni casi una certa difficoltà ad andare al di là del ruolo formale-istituzionale, dei confini tracciati dalle gerarchie dei ruoli e delle posizioni, di percepirsi, in altre parole, come guida di una squadra e di un gruppo.
Questo stile gestionale, che dal punto di vista strettamente operativo tende ad acuire il carico di lavoro e ad innalzare i livelli di stress del Dirigente, determina anche una più difficile legittimazione agli occhi del gruppo di lavoro, che riconosce a queste figure il ruolo di "capo" in virtù della gerarchia e/o delle competenze tecniche possedute, piuttosto che per le capacità di orientare i comportamenti, motivare e indirizzare la squadra verso il raggiungimento degli obiettivi.
L'efficacia di un leader, infatti, si misura rispetto alla sua capacità di stimolare e sviluppare le competenze dei suoi collaboratori perseguendo l'obiettivo di lavorare, non *per* o *sul* gruppo, ma *con* esso ottimizzando le risorse, operative e relazionali, disponibili al suo interno.
Nel caso specifico dei Dirigenti della Regione Campania questi limiti rilevati sui piano cognitivo e relazionale appaiono attenuati dalla capacità di attivare, in modo compensativo e con consapevolezza, alcune risorse di personalità e operative. Energia, Consapevolezza del ruolo e di sé rappresentano, infatti, quei tratti personali afferenti all'area delle **metacapacità**, che molti Dirigenti sono in grado di calare nelle realtà che presidiano e che esprimono ad un livello ottimale.
Nonostante le difficoltà di relazionarsi ad un contesto amministrativo percepito talvolta come troppo ingerente rispetto all'esercizio della loro autonomia

gestionale, i Dirigenti conservano una spinta vitale e un forte senso del dovere e dell'etica. È l'identificazione con i valori del pubblico, in larga parte dei casi, che li spinge a farsi carico delle situazioni e dei problemi e ad impegnarsi per agire coerentemente con le necessità e le priorità espressi dall'amministrazione.

Le stesse caratteristiche espresse nell'utilizzo delle competenze da parte dei Dirigenti le ritroviamo anche nei Direttori Generali che mostrano, di fatto, di respirare la stessa cultura organizzativa.

Queste in ogni caso appaiono le differenze maggiormente significative.

- L'area relazionale appare globalmente meglio presidiata sia per le competenze di negoziazione che di comunicazione. Da un lato è presente una maggior attenzione alla consapevolezza della necessità di doversi rapportare con la parte politica (molti dirigenti UOD, di contro, subivano un po' questa situazione), con maggiore attenzione alla capacità di negoziare sia sul fronte interno che su quello esterno.
- Di conseguenza presentano anche una maggior consapevolezza nel saper presidiare il ruolo e, quindi, nell'essere più attenti ai processi di relazione. Si muovono meglio, cioè, nelle situazioni che richiedono un più elevato tasso di intelligenza sociale e relazionale.
- Mentre i Dirigenti UOD mostrano un'operatività maggiore, nei Direttori Generali si nota una maggiore attenzione a vedere dove l'operatività può portare anche in termini più ampi. Anche se questa propensione non si tramuta sempre in una vera visione strategica emerge, tuttavia, un'attenzione ad un inquadramento più ampio del contesto che li porta ad andare oltre il mero aspetto operativo e a chiedersi quali impatti potranno avere le loro azioni. In questa logica delegano, soprattutto quando si fidano dei collaboratori, la gestione della parte operativa, anche se in alcuni casi vi potrebbe essere l'assunzione di una guida più marcata.

Per ovviare ai gap rilevati in fase di osservazione ed analisi delle competenze manageriali, anche per i DG si propongono, analogamente a quanto fatto per i Dirigenti UOD e di Staff, percorsi formativi integrati realizzati in modalità non tradizionale (dal coaching al mentoring all'outdoor training).[2]

[2] Per il dettaglio delle metodologie formative proposte si veda il già richiamato report di Bilancio delle Competenze relativo ai Dirigenti UOD e di Staff.

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR FSE

ASSE VII CAPACITÀ ISTITUZIONALE

Programma Integrato di interventi per favorire lo sviluppo della Capacità Istituzionale delle Amministrazioni della Regione Campania

Linea 1 Azione 2 – Analisi e Bilancio delle Competenze

Report delle attività di Bilancio delle Competenze manageriali dei Dirigenti della Regione Campania

Giugno 2014 – Giugno 2015

Ciro Pinelli, Giuliano Govigli, Claudia Avolio, Claudia Di Bello, Cristina Felice Civitillo, Salvo La Puma, Francesco Minchillo, Giovanni Passaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

INTRODUZIONE 4

CAPITOLO 1 – Il MODELLO DI RIFERIMENTO 6

1.1 Il concetto di competenza 6

1.2 Il Bilancio delle competenze nella PA 8

1.3 Il modello proposto per i Dirigenti della Regione Campania 11

1.4 Il set di competenze chiave osservate 12

CAPITOLO 2 – LE FASI DI REALIZZAZIONE DEL BILANCIO DI COMPETENZE 17

2.1 La definizione degli obiettivi 17

2.2 L'articolazione del processo 18

2.3 La fase di preparazione e presentazione 19

2.4 La fase di investigazione e analisi 21

2.5 La fase di restituzione 28

CAPITOLO 3 – LA PARTECIPAZIONE AL PERCORSO 30

3.1 Premessa 30

3.2 I webinar: le sessioni e il gradimento 31

3.3 I laboratori 34

3.4 La valutazione del percorso da parte dei Dirigenti 36

CAPITOLO 4 – L'ANALISI DEI RISULTATI 40

4.1 Premessa 40

4.2 Nota metodologica 41

4.3 L'analisi delle competenze nel contesto organizzativo della Regione Campania 47

4.4 Un focus sui Dipartimenti 52

4.5 Il grado di possesso delle competenze manageriali e le principali criticità 58

4.6 Il focus sui Dirigenti regionali 64

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.7 L'analisi dei gap delle competenze chiave 66

CAPITOLO 5 – Il Piano di sviluppo professionale per i Dirigenti della Regione Campania 83

5.1 Premessa 83

5.2 Match tra strumenti e competenze valutate nel percorso di Bilancio delle Competenze 85

5.3 Panoramica degli strumenti di sviluppo personale 88

5.3.1 *Affiancamento* 90

5.3.1.1 Training on the job 90

5.3.1.2 Coaching 92

5.3.1.3 Mentoring 94

5.3.2 *Formazione* 96

5.3.2.1 Formazione manageriale 96

5.3.2.2 Action learning 97

5.3.2.3 Outdoor training 99

5.4 Proposte di intervento 101

5.4.1 Intervento 1 – *Training on the job* 103

5.4.2 Intervento 2 – *Coaching* 105

5.4.3 Intervento 3 – *Mentoring* 107

5.4.4 Intervento 4 – *Formazione manageriale* 109

5.4.5 Intervento 5 – *Action Learning* 113

5.4.6 Intervento 6 – *Outdoor Training* 115

CONCLUSIONI: IL MODELLO DI BILANCIO IN PROSPETTIVA 119

Il gruppo di lavoro 122

Bibliografia 124

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTRODUZIONE

Nel clima di continui e forti cambiamenti che interessano ormai da diversi anni la pubblica amministrazione, le risorse umane, a cominciare da quelle che occupano un ruolo dirigenziale, rappresentano il vero motore dell'innovazione e la leva necessaria affinché le trasformazioni culturali e organizzative richieste alle amministrazioni non rimangano mere enunciazioni di principi ma si traducano in nuove modalità di azione.

Le sfide che il settore pubblico è chiamato a fronteggiare, da quelle politico-economiche a quelle sociali, come quella lanciata dalla Spending Rewiew o dalle risposte che la PA è in grado di fornire alla domanda di beni e servizi (risposte che devono essere sempre più efficaci ed efficienti), richiedono ai Dirigenti di ripensare in buona misura il proprio ruolo.

Occorre innanzitutto rafforzare la capacità strategico-decisionale, scegliendo soluzioni in modo rapido e mirato ma al tempo stesso trasparenti, ma anche saper leggere la complessità di una società in continuo mutamento ed agire in direzione di una maggiore integrazione tra ruolo e competenze, che sempre di più devono allinearsi in ragione di obiettivi da raggiungere, responsabilità, risorse disponibili e impiegate, a meno di non voler ingenerare una frammentazione e uno sfilacciamento dell'azione amministrativa.

In questa prospettiva la valorizzazione di alcune competenze, più propriamente manageriali, diventa un passaggio di cruciale importanza; una cartina di tornasole che è misura non solo di una migliore capacità dei singoli di adempiere ai loro compiti ma anche di una crescita dell'efficacia della performance dell'amministrazione nel suo complesso.

Il presente report, redatto nell'ambito della **Linea 1 Azione 2 – Analisi e Bilancio delle Competenze** prevista all'interno del più ampio "Programma Integrato di interventi per favorire lo sviluppo della Capacità Istituzionale delle Amministrazioni della Regione Campania", rappresenta la sintesi di un'attività che vuole costituire solo il primo tassello di un processo più ampio di valorizzazione delle risorse umane, a partire dai ruoli dirigenziali, e che ha la finalità di introdurre in maniera permanente il tema della valutazione e del Bilancio delle competenze in Regione Campania.

Il report è idealmente suddiviso in tre parti: la prima (capitoli 1 e 2) è relativa all'approfondimento del tema dello sviluppo delle competenze manageriali all'interno della PA. Partendo dalla esplicitazione dei principali contributi scientifici alla definizione del concetto di competenza e alla sua applicabilità nel settore pubblico, si procede ad illustrare il percorso

teorico-metodologico che ha condotto alla modellizzazione, e successivamente alla realizzazione, del Bilancio delle competenze dei Dirigenti della Regione Campania.

La seconda (capitoli 3 e 4) si concentra sui risultati dell'attività sia in termini di partecipazione e gradimento del percorso di Bilancio, sia in termini di rappresentazione delle principali aree di criticità rilevate, aggregate per Dipartimenti e Direzioni Generali, relative alle 16 *key competence* individuate nel modello di riferimento.

Infine la terza parte (capitolo 5 e conclusioni) dove sono fornite indicazioni per lo sviluppo di percorsi formativi, realizzati con modalità non tradizionali, per il rafforzamento ed il miglioramento delle competenze. Di fatto è il concetto di competenza, intorno al quale ruota l'intero lavoro svolto, che si pone come concetto chiave per ripensare a **nuove politiche di gestione delle risorse umane**. Attraverso l'analisi delle competenze è possibile pensare a **piani di sviluppo calati sulle esigenze reali di crescita delle persone** che hanno affrontato il percorso di bilancio individuando quegli interventi più adeguati, ed ovviamente progettati a valle delle risultanze del bilancio, per meglio supportare il processo di cambiamento organizzativo. In questo modo, lavorando sul concetto di competenza, si riesce a lavorare sulle aree di miglioramento per contribuire ad una PA sempre più rispondente alle nuove e più ampie sfide che l'attuale momento storico impone.

Arch. Ciro Pinelli
Responsabile del Progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1 Il concetto di competenza

Le competenze sono un oggetto di indagine che assume una grande importanza in diversi ambiti che vanno dalle discipline pedagogiche alla formazione professionale e manageriale fino all'analisi e alla gestione delle risorse umane nelle organizzazioni. Boyatzis (1982) definisce la competenza come una *"caratteristica intrinseca di un individuo causalmente correlata a una prestazione efficace o superiore nella mansione"* evidenziando due elementi caratterizzanti: il primo è il nesso tra la competenza e un insieme di elementi legati alla natura umana delle persone; il secondo è il rapporto con l'attivazione di un comportamento, con un'azione che conduce a prestazioni efficaci o superiori. Infatti, secondo l'autore una competenza:

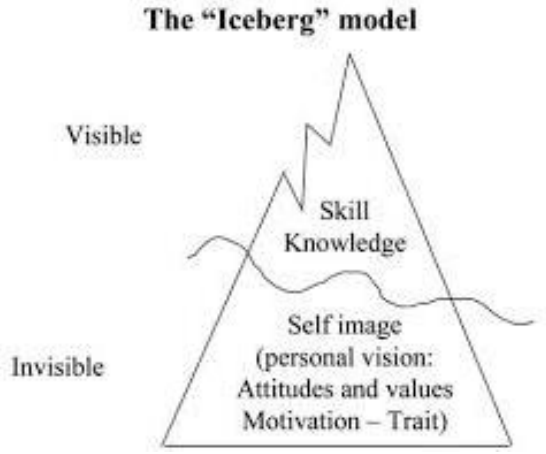
"può essere una motivazione, un tratto, un aspetto dell'immagine di sé o del proprio ruolo sociale, una skill, o un corpo di conoscenze (...). Siccome le competenze sono caratteristiche interiori si possono considerare generiche. Una caratteristica generica può apparire in diverse forme di comportamento e in una grande varietà di azioni (...). ***L'azione specifica è la manifestazione della competenza*** *in risposta alle richieste di una particolare posizione e di un particolare contesto organizzativo. In una posizione o in un ambiente organizzativo diversi la competenza si potrebbe manifestare in azioni specifiche diverse"* (Boyatzis, id).

Da tale definizione si capisce come sia l'azione la modalità tramite la quale il possesso della competenza si esprime; un assunto che viene confermato dalla nozione di efficacia della prestazione. In particolare, una prestazione viene definita efficace in una determinata posizione quando si ottiene un risultato definito attraverso specifiche azioni, rimanendo coerenti con le politiche, procedure e condizioni dell'ambiente organizzativo.
Partendo dalle teorie di Boyatzis, gli Spencer definiscono, invece, cinque modalità attraverso cui le competenze si possono presentare e manifestare:
1) motivazioni: schemi mentali, bisogni e spinte interiori che guidano, dirigono e selezionano il comportamento di una persona verso certi scopi e certe azioni e lo allontanano da altri (ciò che un soggetto costantemente pensa o desidera, e che guida e dirige il suo comportamento);
2) tratti: caratteristiche fisiche e reazioni costanti a situazioni o informazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) concetto di sé: atteggiamenti e valori di una persona;
4) conoscenza: informazioni e nozioni di cui una persona dispone su un campo specifico;
5) skill: abilità di compiere un certo compito fisico o mentale.

Figura 1.1 – L'Iceberg delle competenze



La Figura 1.1 indica come le skill e le conoscenze tendano a essere caratteristiche personali maggiormente osservabili, mentre le competenze al livello di motivazioni e tratti siano quelle più profondamente radicate nella personalità di un individuo e, quindi, anche le meno visibili. Le competenze manifestate al livello di "immagine di sé" si collocano, invece, in un punto intermedio rispetto alle due precedenti.

Posto che **tutte le competenze possono essere oggetto di apprendimento e di valutazione**, quelle legate agli aspetti più difficilmente visibili si prestano meno all'identificazione e allo sviluppo. Viceversa, skill e conoscenze, collocandosi a livelli maggiormente visibili, sono relativamente più facili da identificare e da sviluppare.

Al di là di questa definizione generale, ci sono in letteratura diverse teorie del concetto di competenza. Un primo approccio teorico considera la competenza professionale come l'insieme delle *skill* definite e formalizzate dall'analisi dei processi produttivi e della posizione di lavoro. Il lavoratore competente, indipendentemente dal ruolo che esercita, è colui che si adatta alle richieste della posizione da lui occupata, realizzando azioni e progetti adeguati rispetto alle mansioni e ai compiti previsti. La competenza può, quindi, concretizzarsi in ciò che il soggetto fa o dovrebbe fare in maniera concreta nelle situazioni di lavoro.

Un secondo approccio considera la competenza professionale come un attributo delle persone valorizzando le dimensioni soggettiva ed esperienziale della competenza. Valuta quindi, non tanto quello che la persona fa nel proprio contesto lavorativo, quanto quello che sa fare o che

fonte: http://burc.regione.campania.it

potrebbe fare effettivamente grazie al ruolo attivo che può svolgere nell'ambito dell'organizzazione di cui fa parte in fase di gestione di cambiamenti o di sviluppo.
Un terzo approccio considera la competenza in relazione al contesto in cui la persona opera, in una visione, quindi, più interazionista e legata sia alle caratteristiche della singola persona sia alla situazione in cui si trova ad agire. La competenza si configura, in questo caso, come l'insieme delle strategie cognitivo-comportamentali cui una persona dispone per rispondere alle richieste di uno specifico contesto lavorativo e, contemporaneamente, l'insieme delle conoscenze, delle rappresentazioni e delle aspettative che si costruisce nelle proprie interazioni all'interno dell'organizzazione. Questo approccio sottolinea, quindi, il carattere costruttivo e dinamico della competenza ed enfatizza l'importanza dell'interazione e del confronto sociale come processi essenziali che ne determinano la costruzione in continuo divenire.
Un quarto approccio, infine, considera la competenza come partecipazione ad una comunità di pratiche professionali. La competenza diventa, quindi, l'esito di un processo di socializzazione alla professione e di costruzione di significati comuni sia per quanto riguarda la visione della realtà sia per quanto riguarda i tipi di azioni e le soluzioni che vengono progressivamente giudicate utili e pertinenti in una specifica comunità professionale.
La definizione scelta per l'elaborazione del modello di Bilancio delle competenze è la seguente: **le competenze fanno riferimento all'insieme strutturato di conoscenze, capacità, atteggiamenti *(abilità/attitudini)* e doti professionali necessarie per l'efficace svolgimento di un compito.**
Possono quindi essere definite anche come l'insieme strutturato di doti personali e professionali, in sintesi: le qualità professionali di un individuo espresse dalle combinazioni di conoscenze professionali, capacità e abilità, doti professionali e personali che determinano una prestazione individuale e collettiva efficace e competitiva.

1.2 Il Bilancio delle competenze nella PA

Negli ultimi decenni l'azione di governo delle amministrazioni pubbliche italiane è stata sottoposta a importanti cambiamenti, in parte imputabili a processi di riforma istituzionale e di rinnovamento interni agli apparati pubblici e, in parte, derivanti da processi e spinte di carattere più esogeno. Si pensi al processo di europeizzazione e all'emergere di modelli di policy incentrati su una diversa e più estesa interazione tra Stato e società civile. In maniera più o meno concomitante, tali fenomeni hanno veicolato nella cultura amministrativa principi, in parte collimanti, tesi a scardinare i tradizionali meccanismi decisionali ed operativi delle amministrazioni. In particolare, il fatto che i valori che ispirano le politiche e le direttive a livello europeo siano sostanzialmente quelli della liberalizzazione economica ha fatto da supporto all'azione dei principi del New Public Management. E la stessa nuova concezione di governance

fonte: http://burc.regione.campania.it

ha fatto propri non pochi di tali principi. Al di là delle riserve e dei giudizi di valore che tali sviluppi possono suscitare, sono indubbi gli effetti profondi che essi possono avere – e stanno avendo - sul sistema di credenze e di valori che informano l'azione amministrativa e, quindi, sulle modalità con cui essa si riorganizza. Quelli più visibili, anche perché più direttamente agganciati alle riforme amministrative, sono i cambiamenti organizzativi conseguenti alla "managerializzazione" che ha incentivato una maggiore autonomia, snellimento nelle unità amministrative, riduzione dei costi e maggiore attenzione agli output e ai risultati. Altrettanto rilevanti sono quelli indotti dall'europeizzazione e dai nuovi obiettivi di coordinamento di politiche, strumenti e risorse, sia umane sia finanziarie attribuiti alle amministrazioni. Da circa un decennio, infatti, il dibattito sui processi di innovazione e di cambiamento nelle pubbliche amministrazioni si confronta sul terreno delle politiche e dei programmi definiti "complessi". Il rinnovato interesse per l'analisi delle politiche nell'ambito di studi sui nuovi modelli di regolazione dell'azione amministrativa ha coinciso con lo sviluppo, nella seconda metà degli anni '90, di politiche e di strumenti che ha nella "complessità", per l'appunto, degli obiettivi e delle procedure di implementazione il suo tratto distintivo. La partecipazione di una pluralità di attori, pubblici e privati, ai processi decisionali e attuativi delle politiche; la contrattualizzazione e la concertazione delle decisioni, dei ruoli e delle responsabilità delle diverse posizioni in campo; l'integrazione e la territorializzazione delle politiche e degli interventi – per citare i principali criteri ispiratori – irrompono nelle routine dell'agire pubblico diventando nuovi criteri rispetto ai quali misurare l'efficacia, l'efficienza, le responsabilità amministrative.

Il ruolo ed i compiti spettanti alle Regioni italiane nella filiera istituzionale sono stati profondamente ridefiniti da tali cambiamenti. Ai compiti originari, come quelli in materia di tutela della salute dei cittadini, si sono aggiunti compiti in materia sviluppo locale, urbanistica, assetto territoriale, trasporti, ricerca scientifica. Non solo, le Regioni sono oggi chiamate a svolgere, rispetto al complesso delle altre amministrazioni locali, una funzione di guida e di coordinamento delle politiche e delle azioni che attengono allo sviluppo del territorio e al miglioramento della qualità della vita delle comunità locali e dei cittadini che ne fanno parte. Esse sono, cioè, chiamate ad un confronto puntuale ed approfondito con le specificità dei propri territori e delle domande di intervento economico e sociale che da esse scaturiscono. E ciò non solo al fine di dimostrare di possedere o comunque di mettere alla prova una propria capacità di *governo*, e quindi elaborare politiche e azioni idonee a rispondere a quelle domande, ma anche di dimostrare di saper *amministrare*, di essere, cioè, in grado di tradurre le une e le altre in altrettanto idonee strategie e prassi amministrative (Cerase, 2013).

La revisione profonda degli strumenti normativi – Statuti, Regolamenti – attraverso i quali regolamentare i propri compiti istituzionali è un passaggio imprescindibile. Quello successivo attiene alle risorse umane. Interrogarsi sul *come fare*, per trovare le risposte che spingono verso azioni più efficaci, richiede un'attenzione alle risorse: di quali e quante si ha bisogno, come

reperirle o valorizzarle e, soprattutto, come impiegarle. Centrale, rispetto a questi obiettivi di riforma e innovazione amministrativa, è la figura dirigenziale. Accanto e oltre alle accresciute responsabilità ed autonomia gestionali, derivanti dalle riforme amministrative e del lavoro pubblico – si vedano la separazione tra funzioni di indirizzo politico e gestione amministrativa e l'introduzione di forme di valutazione delle prestazioni – ai Dirigenti sono conferiti compiti altrettanto cruciali per il buon rendimento di politiche di *governance* territoriale. Sul piano delle nuove competenze richieste, così, per quanto possano continuare ad essere importanti per il management pubblico skill più tradizionalmente legate alla gestione del procedimento amministrativo, che hanno a che fare con la scrittura di documenti o con il saper dare istruzioni, una crescente enfasi è sempre più posta al saper comunicare, negoziare, persuadere, coordinare. Per governare quindi le sfide del cambiamento bisogna fare ricorso al patrimonio di capacità, conoscenze, valori e motivazioni possedute dalle persone che lavorano nelle amministrazioni e, parallelamente, far crescere in loro la consapevolezza del ruolo rivestito e delle competenze connesse per garantire una performance efficace. È un modo per creare uno stretto legame tra le scelte strategiche dell'organizzazione e le risorse umane interne, attraverso la selezione, lo sviluppo, la valorizzazione di competenze distintive, accresce la capacità dell'amministrazione di agire in maniera focalizzata e con successo.

Il Bilancio di competenze può profilarsi come strumento del processo di trasformazione che deve passare attraverso la dimensione individuale e la rivisitazione dei paradigmi organizzativi. Scegliere di effettuare un Bilancio di competenze significa iniziare a costruire un sistema coordinato di politiche e tecniche di gestione delle risorse umane che ruoti intorno al concetto di competenza e chiama l'amministrazione ad una progressiva attività di *reengineering* nell'ottica delle competenze di tutti i processi e gli strumenti che vanno dalla pianificazione all'acquisizione, alla formazione, allo sviluppo e valutazione del personale.

Pertanto, il Bilancio delle competenze deve esser supportato da un processo strategico di management delle competenze che preveda:

- la definizione di competenze individuali distintive coerenti con la missione dell'amministrazione;
- la rilevazione delle competenze esistenti;
- il confronto con le competenze richieste e possedute dal personale;
- la patrimonializzazione delle competenze interne;
- il monitoraggio costante per garantire un allineamento tra prestazione, piani di formazione, progressioni di carriera, retribuzione.

Il personale coinvolto in un percorso di Bilancio delle competenze avrà l'opportunità di:

- acquisire maggiore consapevolezza delle proprie capacità e del proprio potenziale;
- valorizzare e consolidare la professionalità collegata al ruolo ricoperto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- riflettere sull'efficacia e la coerenza dei risultati raggiunti e dei comportamenti organizzativi agiti;
- partecipare in modo proattivo al processo di valutazione e all'individuazione delle azioni di sviluppo.

Affinché si generi fiducia attorno alla pratica valutativa e non venga ritenuta una delle tante attività prese in prestito dal privato, è necessario allineare il personale coinvolto sugli obiettivi.

Nella pubblica amministrazione, infatti, scegliere di utilizzare un Bilancio delle competenze vuol dire iniziare ad abbracciare la *cultura della valutazione*, ovvero analizzare le esigenze dell'ente confrontandole con quelle dell'individuo; raccogliere gli elementi per prendere adeguate decisioni e iniziative gestionali che portino ad un beneficio generale: all'efficienza delle persone, alla critica costruttiva verso chi deve migliorare le proprie competenze, le proprie prestazioni, il proprio ruolo.
In sintesi con questa attività di riflessione e analisi, la pubblica amministrazione decide di investire sulla strada del confronto, della comunicazione, dello scambio organizzativo, dell'apprendimento delle persone.

1.3 Il modello proposto per i Dirigenti della Regione Campania

Come detto, il Bilancio di competenze è una metodologia che, partendo dall'analisi delle competenze previste dai profili di ruolo e, in particolare, da quelle significative, analizza le competenze possedute da una persona in vista della formulazione di un progetto di sviluppo di tali competenze, nell'ottica di un miglioramento del rapporto fra la risorsa ed il proprio percorso professionale e/o il proprio contesto lavorativo.
Particolarmente noto, a livello europeo, **è il modello francese**, nato con le esperienze sulla ricollocazione delle persone considerate *"retravailler"*, cioè ex lavoratori fuoriusciti dal mercato del lavoro in seguito alla crisi nella prima parte degli anni '90 che necessitavano di un'analisi delle proprie competenze per reinserirsi nel mondo del lavoro nel periodo immediatamente successivo alla crisi. Si legge, infatti, nel testo di legge:
"le azioni di Bilancio di competenze permettono ai lavoratori di analizzare le proprie competenze professionali e personali, così come le proprie attitudini e motivazioni, allo scopo di determinare un progetto professionale e, se necessario, un progetto di formazione". (L. n.1405, 31 Dicembre 1991, Francia).
La peculiarità del modello francese consiste nella centralità che viene riconosciuta alla persona. Si fonda, infatti, sulla sua responsabilizzazione e si pone l'obiettivo di aiutare la persona ad essere più consapevole delle competenze personali e professionali che mette in gioco nella propria

attività lavorativa. È un processo attraverso il quale un consulente specializzato, in un clima di fiducia, promuove, facilita e sostiene con la persona l'attivazione e lo svolgersi di un **processo di riflessione autonoma di autovalutazione**. Il percorso dovrebbe, quindi, consentire alla persona di identificare e di analizzare le proprie competenze, conoscenze, abilità e motivazioni, in una parola, risorse, per poterle capitalizzare e mobilitare meglio in vista di un progetto di sviluppo professionale o di formazione.

È questo il modello che è stato proposto a supporto dei Dirigenti delle UOD ed in Staff alle Direzioni Generali e Capi Dipartimento dell'Ente Regione Campania.

Nello specifico, lo strumento è stato contestualizzato rispetto al quadro dirigenziale presente nella Regione Campania, in modo che i Dirigenti potessero avere non solo uno spazio per verificare i risultati ottenuti, ma anche un ambito in cui verificare la coerenza fra gli obiettivi da perseguire e le competenze necessarie per perseguirli; la logica che ne ha guidato l'elaborazione era fare in modo che lo strumento potesse essere utilizzabile sia dai singoli sia dall'intera organizzazione.

In questo modello, infatti, la persona/risorsa viene aiutata a conoscersi più a fondo possibile e a mettere a punto un progetto di sviluppo professionale pertinente, credibile e coerente con il proprio ruolo. In altre parole, il Bilancio di competenze si configura come un percorso di cambiamento e di consapevolizzazione supportato da un esperto che, con tecniche e un *know-how* specifico, facilita nella persona il riconoscimento delle sue competenze, in modo che possa gestire il proprio ruolo professionale con maggiore *expertise*.

Affinché il modello potesse funzionare è stato importante, in primo luogo, condividere i presupposti teorici di riferimento; solo in questo modo, infatti, il Bilancio delle competenze può diventare strumento di acquisizione di capacità autonome di autovalutazione, di attivazione e di scelta, una vera e propria tecnica che aiuta a mettere in discussione se stessi, rilevando attitudini, abilità e competenze, magari non emerse e, quindi, sconosciute allo stesso soggetto. Il percorso, perciò, che si è realizzato con l'accompagnamento di un consulente di Bilancio, **ha visto il Dirigente come protagonista della propria valutazione e del proprio progetto di sviluppo professionale.**

1.4 Il set di competenze chiave osservate

È stato importante dirimere, già in fase di condivisione del modello e condivisione dello stesso, i dubbi che il Bilancio potesse essere assimilato ad uno strumento di valutazione delle capacità e delle prestazioni delle persone, con un possibile risvolto sanzionatorio o, al massimo, come un percorso formativo tradizionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ugualmente è stato importante condividere con l'amministrazione regionale le finalità e le potenzialità della metodologia, affinché l'adesione fosse la più autentica e consapevole possibile, finalizzata alla messa a punto di nuove strategie da parte dell'organizzazione di gestione e valorizzazione delle risorse umane.
Si è proposto, quindi, un modello che sia **centrato sulla persona** in cui il consulente promuove, facilita e sostiene un autonomo processo di riflessione, di autovalutazione, di progettazione e di scelta da parte del beneficiario. La finalità non era soltanto fare il punto sulle competenze acquisite ma di permettere ai Dirigenti di ricostruire, identificare, analizzare competenze, conoscenze, abilità, risorse, al fine di capitalizzarle in vista di un processo di sviluppo professionale e o di formazione.

Di seguito sono riportate le sedici competenze individuate per la Regione Campania, suddivise in quattro aree, così come riportato nel grafico successivo, e la loro definizione.
Il raggruppamento delle competenze in quattro aree è funzionale a differenziare le attività delle persone in come uno pensa **(area cognitiva)**, agisce **(area realizzativa),** si relaziona con gli altri **(area relazionale)** ed una quarta area con delle competenze più trasversali e vicine alla personalità che noi abbiamo chiamato **metacapacità** e che in letteratura si possono trovare con altri nomi: competenze trasversali, tratti di personalità ecc.

Graf. 1.1 – Aggregazione competenze – Aree

fonte: http://burc.regione.campania.it

DEFINIZIONI

Area	Competenza	Descrizione
COGNITIVA	1. Approccio Strategico	Avere una visione ampia del contesto di riferimento, definire chiaramente il proprio obiettivo garantendo coerenza ed unità alle azioni intraprese, acquisire metodologie, strumenti e tecniche per meglio comprendere come attuare la strategia, saper elaborare alternative per raggiungere i propri obiettivi, favorire lo sviluppo di un approccio creativo al cambiamento nella soluzione dei problemi
	2. Flessibilità	Essere aperto ad un sereno e costruttivo confronto con gli altri, gestendo efficacemente eventuali contrasti. Agire senza lasciarsi condizionare da pregiudizi e/o vincoli operativi, manifestando propensione a recepire nuovi stimoli ed opportunità. Modificare il proprio stile di comportamento in funzione del contesto, adattandosi con facilità a situazioni e interlocutori diversi.
	3. Propensione al cambiamento	Individuare modalità di operare diverse dall'esperienza consolidata arrivando a produrre idee e percorsi risolutivi nuovi, aggregando e disgregando dati conosciuti e ipotesi non sperimentate, puntando a migliorare continuamente risultati, organizzazione e metodi di lavoro.
	4. Decisione	Saper scegliere tra diverse alternative con ponderatezza, lucidità, tempestività, in condizioni di incertezza, carenza e complessità, individuando la migliore delle alternative possibili tenendo conto del rapporto efficienza/efficacia della decisione.
REALIZZATIVA	5. Orientamento al risultato	Ricercare modalità operative più efficaci ed efficienti per conseguire il successo nell'attività svolta, anche attraverso l'autodeterminazione degli obiettivi e la definizione di livelli di prestazione sfidanti. Perseguire i risultati attesi, impegnandosi nel superare tenacemente ogni ostacolo. Concentrarsi sul proprio lavoro, focalizzando costantemente l'attenzione sui risultati da conseguire.
	6. Iniziativa	Attivarsi autonomamente nell'ambito delle proprie responsabilità e dei propri compiti, senza attendere indicazioni da altri e senza subire gli eventi. Orientamento a cogliere le opportunità, a fare più di quanto richiesto dalla posizione e dalla situazione in generale se necessario ed opportuno.
	7. Gestione e sviluppo delle risorse umane	Saper guidare e monitorare le performance dei collaboratori e considerare le strategie adottate per controllare tutti gli aspetti del lavoro, per costruire un clima lavorativo improntato sul benessere, per assicurare un alto livello di produttività, per favorire l'empowerment dei collaboratori.
	8. Pianificazione	Saper pianificare le azioni, i tempi e le risorse, per conseguire gli obiettivi, monitorando e controllando con sistematicità i punti chiave da cui dipende il risultato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONALE	9. Comunicazione	Saper utilizzare efficacemente il linguaggio verbale e non verbale al fine di instaurare rapporti interpersonali costruttivi e proficui, dimostrando disponibilità al confronto e al dialogo anche attraverso la capacità di ascoltare in modo attivo e di comprendere le emozioni e i bisogni degli altri.
	10. Leadership	Saper ottenere il consenso e la collaborazione degli altri, singoli o gruppi, influenzandone positivamente il comportamento e diventando il punto di riferimento riconosciuto al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati.
	11. Integrazione/Governance	Saper sviluppare, coordinare e gestire le reti di soggetti pubblici e privati funzionali all'attuazione degli indirizzi strategici e/o in risposta ad esigenze critiche e contingenti. Ciò implica una capacità di comprendere gli interlocutori (interni o esterni), di capirne gli atteggiamenti, la mentalità e gli interessi.
	12. Negoziazione	Saper individuare ed utilizzare, mantenendo senso della realtà e distacco emotivo anche in situazioni di conflitto, argomentazioni convincenti in trattative volte a valorizzare i punti di accordo e a minimizzare le divergenze proponendo soluzioni vantaggiose per tutte le parti in gioco.
METACAPACITÀ	13. Gestione dello stress e dell'incertezza	Essere in grado di affrontare le situazioni improvvise ed incerte che provocano stress, attivando le risorse individuali e di contesto al fine di, mettere in atto azioni per fronteggiare i fattori di stress, gestire l'incertezza ed organizzare una risposta efficace.
	14. Energia	Essere in grado di affrontare con entusiasmo, in contesti produttivi, attività anche di bassa intensità e priorità, trasferendo questa capacità positiva e "combattiva" anche ai colleghi e ai collaboratori, mantenendo comunque senso di concretezza e pragmaticità e rimanendo focalizzati sugli obiettivi
	15. Consapevolezza di sé ed autoefficacia	Saper contare sulle proprie risorse anche nelle situazioni di tensione e di difficoltà, riuscendo a vedere gli aspetti positivi e le possibili soluzioni, riconoscendo i propri limiti di capacità e professionalità ed attivando al meglio le proprie risorse (psicologiche, tecniche, comportamentali) nell'esercizio del ruolo
	16. Consapevolezza del proprio ruolo all'interno dell'amministrazione regionale	Condividere i principi e i valori della pubblica amministrazione ed agire coerentemente con l'organizzazione. Avere la capacità e la volontà di allineare i propri comportamenti alle necessità, alle priorità e agli obiettivi dell'organizzazione. Tale impegno richiede una consapevolezza organizzativa, intesa come capacità di comprendere le principali finalità e linee di sviluppo dell'organizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1 La definizione degli obiettivi

Il presente capitolo entra nel dettaglio delle soluzioni operative adottate per la realizzazione del percorso di analisi delle competenze manageriali nell'ambito della Regione Campania, soffermandosi sulle diverse fasi di attuazione. Prima però è utile ribadire gli obiettivi perseguiti attraverso l'implementazione del progetto nel suo complesso.
Il macro-obiettivo dell'intervento proposto è stato fare in modo che i Dirigenti beneficiari potessero diventare protagonisti del proprio sviluppo professionale, supportando il cambiamento previsto dal nuovo Ordinamento della Regione Campania, in termini di miglioramento complessivo delle performance. L'intervento ha voluto quindi offrire alla dirigenza regionale l'opportunità di migliorare le proprie capacità professionali e, contemporaneamente, di permettere alla Regione Campania di disporre di un quadro conoscitivo delle competenze più diffuse all'interno dell'organizzazione; così come emerse dal Bilancio di competenze.
In particolare, questi gli obiettivi:

- per i Dirigenti, si è trattato di favorire lo sviluppo di una visione di medio-lungo periodo individuando le key competence necessarie allo svolgimento di un determinato ruolo. Ciò è avvenuto attraverso la ricostruzione e l'analisi della propria storia professionale, delle scelte e delle strategie utilizzate in ambito lavorativo. Si è trattato di riconoscere e valorizzare ciò che si conosce e si sa fare attraverso le competenze maturate nelle esperienze professionali ed extraprofessionali. Ciò ha permesso di elaborare punti di forza e aree di miglioramento delle proprie competenze e gli eventuali elementi/aree da sviluppare. In questo modo il Dirigente ha avuto la possibilità di costruire ed elaborare il proprio progetto di sviluppo professionale individuando eventuali bisogni formativi;
- per l'amministrazione regionale, sperimentare attraverso l'utilizzo del Bilancio di competenze una metodologia per la gestione delle risorse umane basata sulla valorizzazione e lo sviluppo del capitale di risorse interne all'organizzazione. Tutto questo potrà essere utile per definire piani di formazione finalizzati allo sviluppo delle competenze ritenute strategiche e per pensare, in prospettiva futura, ad altre azioni che

integrino il Bilancio di competenze con gli altri strumenti di gestione delle risorse umane centrati sulla competenza e sulla loro valorizzazione.

In sintesi questi gli output realizzati al termine del presente intervento:

- restituire i risultati ai Dirigenti in un report personale di Bilancio nel pieno rispetto di quanto convenuto (riservatezza dei dati, proprietà esclusiva del profilo di competenze del Dirigente, ecc.);
- fornire spunti di riflessione all'amministrazione regionale sulle competenze diffuse rilevate nei partecipanti in modo da poter proporre in futuro azioni formative e piani di sviluppo che tengano conto delle competenze da sviluppare e contemporaneamente intraprendere azioni di sistema per le Risorse Umane che mettano al centro degli interventi il concetto di competenza.

Rispetto ai risultati del Bilancio di competenze fatto nella Regione Campania è necessario sottolineare che il prodotto finale è "diverso" da quello ottenuto con un percorso tradizionale. Infatti si è cercato di definire, sulla base delle competenze rilevate durante i laboratori, il quadro delle competenze diffuse nel gruppo dei Dirigenti coinvolti. Questa finalità è stata perseguita per fornire all'amministrazione regionale spunti di riflessione per un migliore utilizzo delle risorse umane esistenti al proprio interno e per procedere ad un adeguamento costante delle competenze e dei loro utilizzi.

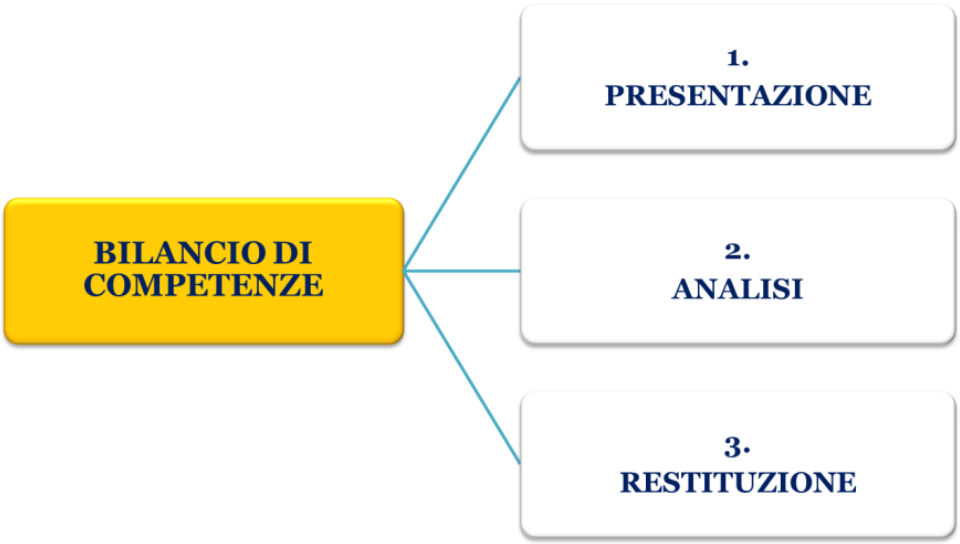
2.2 L'articolazione del processo

L'intero percorso (cfr. Figura 2.1) è stato articolato in tre fasi.

- La prima fase, di presentazione, ha racchiuso tutte le azioni volte alla diffusione dei contenuti, della strategia e delle modalità di realizzazione dell'intervento.
- La seconda fase, di analisi, ha compreso tutti passaggi che hanno consentito l'effettiva mappatura delle competenze dei Dirigenti.
- La terza fase, di restituzione, ha incluso tutte le azioni che hanno permesso di dare un feedback alle persone coinvolte nel percorso e una visione complessiva dei risultati emersi al committente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 2.1 – Le attività del percorso di Bilancio delle competenze



2.3 La fase di preparazione e presentazione

Nell'ambito di un qualsiasi progetto è importante comunicare le finalità ed i risultati, intermedi e finali, di un'iniziativa. Una comunicazione efficace favorisce la conoscenza diffusa della strategia alla base dell'intervento e una partecipazione consapevole ed attiva dei destinatari delle azioni progettuali.
In quest'ottica è stata strutturata una strategia di comunicazione, realizzata attraverso azioni di informazione che hanno consentito di coinvolgere non solo i destinatari dell'intervento ma anche i vertici dell'amministrazione regionale.
Le azioni di comunicazione del Bilancio delle competenze dei Dirigenti dell'amministrazione regionale hanno avuto, di conseguenza, come target di riferimento i Capi Dipartimento, i Direttori Generali, i Dirigenti di Staff ed i Dirigenti delle Unità Operative Dirigenziali.
L'obiettivo delle attività è stato duplice:

- presentare l'Azione 2 – Analisi e Bilancio delle competenze, inquadrandola nell'ambito del più ampio programma di interventi volti a favorire lo sviluppo della "Capacità Istituzionale della Regione Campania";
- comunicare e condividere le modalità di svolgimento del percorso di Bilancio delle competenze, esplicitandone le finalità, le attività, la tempistica, gli output, ecc.

Gli strumenti utilizzati sono stati differenti, in particolare si è scelto di realizzare:

- incontri in presenza per i Capi Dipartimento e per i Direttori Generali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- seminari on line (webinar[1]) per i Dirigenti di Staff e di UOD.

La scelta dei webinar per i Dirigenti di Staff e di UOD è stata fatta per favorire l'interazione ed il confronto, in sessioni a distanza, tramite gli strumenti resi disponibili dal sistema di web seminar, ottimizzando in tal modo la gestione dei tempi e delle risorse.
I seminari on line sono stati organizzati prima di convocare i diversi gruppi di Dirigenti per le attività di rilevazione e analisi delle competenze.
Nella costruzione dell'intervento seminariale, particolare attenzione è stata posta nel favorire una reale condivisione della metodologia proposta, valorizzando le potenzialità ed i vantaggi del Bilancio delle competenze come strumento diagnostico per lo sviluppo delle risorse e limitando i rischi derivanti da interpretazioni distorte delle finalità del Bilancio che si intendeva realizzare (assimilabile per esempio, erroneamente, ad uno strumento di valutazione delle persone).

Gli incontri complessivi sono stati quattro, svolti nelle seguenti date:

- 26 giugno 2014.
- 10 settembre 2014.
- 15 ottobre 2014.
- 12 novembre 2014.

Il format è stato identico per tutti gli incontri (la Figura 2.2 mostra, a titolo esemplificativo la struttura del programma di un webinar). La durata è stata di circa 90'.
L'apertura dei lavori ha visto un breve intervento di carattere istituzionale, tenuto da un referente dell'amministrazione regionale (l'Assessore al Personale). A seguire ci sono stati 3 interventi tecnici finalizzati a:

- illustrare i contenuti e le finalità della linea di intervento;
- fornire indicazioni generali sul tema e presentare il costrutto di riferimento;
- mostrare la metodologia e il percorso di rilevazione adottato.

[1] Il webinar (letteralmente seminario via web) è un evento live erogato attraverso la rete che permette a più persone contemporaneamente di collegarsi in diretta streaming per partecipare a una lezione interattiva, un corso di formazione.

Figura 2.2 – Programma del webinar realizzato il 26 giugno 2014

26/06/2014

Webinar

Bilancio di Competenze dei Dirigenti della Regione Campania

PROGRAMMA

Ore 14,30 – 16,00

14.30
Saluti istituzionali
Pasquale Sommese *– Assessore Affari generali, gestione e formazione del personale Regione Campania*

14.40
L'Azione Bilancio delle Competenze dei Dirigenti della Regione Campania: obiettivi ed articolazione delle attività
Ciro Pinelli *– Responsabile attività FormezPA*

15.00
Il modello di riferimento per il Bilancio di Competenze dei Dirigenti
Giuliano Govigli, *Esperto FormezPA*

15,30
La metodologia adottata per la definizione del Bilancio di Competenze
Anna Uccello *– Esperto FormezPA*

15,50 - Approfondimenti

A conclusione di ogni seminario sono state raccolte opinioni e pareri dei presenti, inoltre i partecipanti hanno compilato un questionario di rilevazione del gradimento, fornendo indicazioni sulla qualità del video, dell'audio, della comprensione dei contenuti e sull'utilità dell'esperienza.

2.4 La fase di investigazione e analisi

Questa fase ha rappresentato il passaggio fondamentale del percorso di Bilancio, il momento dell'attuazione, che ha consentito al gruppo di lavoro di analizzare le competenze dei Dirigenti. L'obiettivo delle attività connesse a questa seconda fase (cfr. Figura 2.4) è stato la stesura di una vera e propria "diagnosi" delle competenze esistenti in ciascun Dirigente, di quelle migliorabili in funzione del livello di competenze richieste per esercitare i ruoli assegnati per identificare i *gap*, cioè quali sono gli scostamenti esistenti e colmabili con specifici interventi definiti in seguito alla realizzazione del percorso.

Figura 2.4 – Obiettivi dell'attività di analisi

Nella costruzione delle azioni necessarie al raggiungimento dell'obiettivo configurato, a ciascun Dirigente è stato assegnato un ruolo centrale.
Le attività sono state immaginate e successivamente progettate per garantire un confronto costante e costruttivo con i consulenti di Bilancio e con le altre figure coinvolte nel percorso, nel rispetto dei ruoli e della privacy dei risultati.
L'attività di analisi si è concretizzata in due passaggi:

- il laboratorio, della durata di circa 7 h di lavoro, in cui sono state affrontate attività individuali e di gruppo (elementi di valutazione e confronto sul sé in situazione ed in particolare sul sé in relazione);
- l'intervista individuale, della durata di circa 2 h, strutturata per ricostruire gli elementi biografici, il vissuto quotidiano, l'analisi delle aspirazioni e il confronto con quanto emerso nel laboratorio, soffermandosi su eventuali differenze fra l'autovalutazione fatta dal Dirigente e l'eterovalutazione fatta dal consulente di Bilancio.

Per quanto concerne il laboratorio, le edizioni complessive sono state 7. Per ogni edizione sono state realizzate 3 sessioni laboratoriali, una al giorno, ad eccezione della I edizione in cui ne sono state realizzate solo 2. Nel complesso, quindi, sono state organizzate 20 sessioni di laboratorio.
La sede di svolgimento è stata messa a disposizione dall'amministrazione regionale, presso Palazzo Armieri in Via Marina. I convocati per ogni edizione sono stati circa 30, suddivisi nelle diverse giornate. Queste le date in cui si sono tenuti gli incontri:

- I edizione: Giugno – Luglio 2014.
- II edizione– Settembre 2014.
- III edizione– Ottobre 2014.
- IV edizione–Novembre 2014.
- V edizione– Dicembre 2014.
- VI edizione– Gennaio 2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- VII edizione– Febbraio 2015.

Per quanto riguarda i contenuti delle attività da realizzare durante gli incontri laboratoriali, si è deciso di programmare, in modo alternato, prove individuali e di gruppo (cfr. Figura 2.5).

Figura 2.5 – Il format del laboratorio

Ad ogni laboratorio erano presenti, relativamente al gruppo di lavoro del Formez, il responsabile del Progetto, il referente metodologico e due consulenti di Bilancio, che si sono occupati della gestione operativa delle attività d'aula, dell'osservazione diretta durante la giornata, di concordare le date di realizzazione delle interviste individuali.

Particolare attenzione è stata data all'accoglienza dei Dirigenti. Tutti gli incontri sono stati aperti con la presentazione delle attività, riprendendo la logica del webinar (presentazione della Linea di intervento, della metodologia e del percorso), seppur con un contenimento significativo dei tempi.

Ciò è avvenuto poiché non tutti i presenti avevano avuto modo di seguire in streaming il seminario on line. Ad ogni partecipante è stato dato, successivamente, modo di presentarsi e di esprimere le proprie opinioni sul percorso che si andava a realizzare.

La prima attività è stata di carattere individuale. I Dirigenti hanno compilato tre test di autovalutazione.

Nel primo hanno indicato alcune competenze che ritenevano di possedere rispetto a differenti aree riferite a: decidere, gestire, dirigere, amministrare, produrre, organizzare, comunicare, sviluppare, ricercare, formare, controllare, creare, negoziare, consigliare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel secondo hanno selezionato, da un set di circa 100 caratteristiche individuali, le 15 ritenute più vicine al proprio modo di essere.

Nell'ultimo, infine, hanno potuto indicare in un campo a testo libero tre punti di forza e altrettanti di debolezza rispetto all'area lavorativa e quella relazionale.

I test hanno rappresentato il primo momento in cui i Dirigenti hanno iniziato a confrontarsi con il tema, avviando una riflessione e un confronto con se stessi che ha caratterizzato tutte le attività. Partendo da una attività soft di riflessione per poi aumentare successivamente il coinvolgimento e di conseguenza l'osservazione.

A seguire sono iniziate le attività di gruppo. La prima prova è stata un esercizio di progettazione partecipata, denominata *La sfida marshmallow*[2]. I Dirigenti sono stati divisi in due gruppi, ed è stata lanciata una sfida, chiedendo ad ogni gruppo di costruire in un tempo prestabilito e utilizzando pochi e semplici strumenti, la torre più alta. Per la realizzazione di questa prova, come per le altre, sono state consegnate ai partecipanti delle brevi istruzioni lette e commentate, nella fase introduttiva, da un consulente di Bilancio.

La scelta di questa prova è stata ponderata e fatta a seguito di diverse considerazioni inerenti l'utilità da un punto di vista di dinamica relazionale e opportunità valutativa. Si può dire, a seguito della realizzazione del percorso, che le analisi fatte in sede di progettazione si sono rivelate corrette.

Il marshmallow, come si immaginava, è servito a ravvivare da subito il clima del laboratorio, inserendo una dinamica sfidante che ha portato tutti i Dirigenti ad essere coinvolti nelle attività. Si trattava, inoltre, di qualcosa di molto lontano dalle dinamiche lavorative, cosa che ha consentito a tutti di partecipare con interesse.

Da notare, fra l'altro, che si è instaurata anche una simpatica sfida fra i profili tecnici (ingegneri, architetti, geometri) e le altre professionalità favorendo dinamiche di gruppo e relazionali. Anche ai fini valutativi la prova è stata molto utile, i consulenti di Bilancio, infatti, hanno potuto ricavare dall'osservazione diretta molteplici informazioni, relativa a tutte le aree oggetto d'indagine.

[2] Per approfondire finalità e modalità di realizzazione della sfida è possibile consultare il seguente link: https://www.youtube.com/watch?v=Jlsp_WGNjL0

fonte: http://burc.regione.campania.it

La seconda prova di gruppo è stata differenziata sia in funzione del numero dei presenti alle attività, sia per evitare che diventasse nota tra i partecipanti. Di seguito il tipo di prove utilizzate.

- *Albero dei problemi.* Si tratta di uno strumento di problem setting che consente, una volta individuato un problema, di determinarne le cause in ordine logico e prioritario. I partecipanti lo hanno utilizzato per discutere di problemi organizzativi legati alla comunicazione e alla motivazione.
- *Il naufragio.* Il gruppo è stato inviato a pensare di essere naufragato su di un'isola ed è stato chiamato a scegliere gli strumenti che riteneva prioritari avere per essere salvato, selezionandoli da una lista prestabilita. La prova si è svolta in due momenti. In una prima fase, individuale, ognuno ha assegnato un grado di priorità alla lista. Nella seconda fase, di gruppo, si è arrivati ad un ranking condiviso.
- *Casi.* Si è trattato di sottoporre ai partecipanti alcuni casi rispetto ai quali dovevano essere assunte alcune decisioni organizzative legate a premi e sanzioni del personale.
- *Il fondo d'assistenza.* È un'esercitazione con ruoli assegnati nella quale i partecipanti erano chiamati a rappresentare la commissione di una banca che aveva il compito di ripartire un fondo assistenziale per scopi sociali, sportivi, ricreativi ecc.
- *L'eredità.* Anche questa è un'esercitazione con ruoli assegnati, nella quale i Dirigenti partecipanti assumevano il ruolo di nipoti di un lontano zio residente in Sud America che, dopo essere morto, aveva lasciato loro una piccola eredità. Ogni nipote aveva specifiche esigenze. In un tempo dato bisognava trovare un accordo, altrimenti l'eredità era persa. La somma del fabbisogno di ognuno era molto più alta della cifra disponibile, inoltre non si poteva dividere il lascito in parti uguali.

Anche questa seconda prova ha consentito di soffermarsi sulle caratteristiche dei partecipanti, in particolare su competenze di tipo relazionale, quali la leadership, la comunicazione e la capacità di negoziazione, ma anche legate all'area trasversale delle metacapacità.
Al termine delle attività di gruppo i Dirigenti hanno svolto l'ultima prova individuale, denominata in Basket. Gli è stato chiesto di provare a gestire una situazione organizzativa, ponendogli 15 problemi da risolvere in un periodo di tempo prestabilito (90') e con delle condizioni stringenti molto particolari:

- il Dirigente ha appena assunto il ruolo di responsabile della struttura organizzativa;
- è arrivato in sede dopo l'orario di chiusura e non ha trovato nessuno, solo delle questioni da affrontare, depositate nella cesta di lavoro (basket) insieme ad alcuni appunti, lasciati da due suoi nuovi collaboratori che non conosce;

- ha 90' minuti per assumere decisioni, dopodiché partirà per un periodo di ferie e, durante la sua assenza, non potrà essere contattato né telefonicamente, né via mail o attraverso altre modalità.

Per supportarlo nel processo decisionale, ogni Dirigente ha avuto delle note informative sulla valutazione delle performance del personale, sull'organigramma e sulla struttura delle direzioni generali.

Gli sono state poste questioni molto variegate: alcune afferenti la gestione del personale, altre di tipo relazionale, altre di carattere organizzativo. Questioni che si trovano ad affrontare anche nella realtà lavorativa, per cui è mutato solo il contesto in cui hanno operato. Per ogni decisione assunta i Dirigenti hanno dato anche una motivazione, il tutto in un documento scritto e consegnato a conclusione dei lavori. Si è trattata di una fonte di informazione preziosissima, molto utile ai consulenti per costruire il Bilancio, poiché dall'analisi della documentazione prodotta è stato possibile evidenziare la cultura organizzativa e gli approcci seguiti dalle diverse figure dirigenziali.

In generale il laboratorio ha rappresentato un momento molto significativo dell'attività di Bilancio. Ci sono state alcune problematiche legate al rispetto dei tempi, poiché i diversi impegni dei Dirigenti non sempre hanno consentito un rispetto della tempistica, in particolare per quanto concerne l'orario di avvio dei lavori. Tuttavia si sono ingenerate rilevanti dinamiche di rete. Molti Dirigenti che avevano avuto modo di conoscersi solo a distanza hanno avuto l'opportunità di approfondire la propria conoscenza e, anche per chi già aveva lunghe frequentazioni alle spalle, le attività di gruppo hanno permesso approfondimenti sul modo di fare e di essere. Ciò ha giovato anche alle attività, poiché il tutto ha accresciuto la credibilità dell'iniziativa che si stava andando a realizzare. Inoltre, molti erano venuti credendo di partecipare ad un corso di formazione di contenuto teorico; l'approccio esperienziale ha, invece, piacevolmente sorpreso tutti, creando il clima ideale per la seconda fase del percorso di analisi, ovvero l'intervista.

L'impressione è che i Dirigenti abbiano colto, a conclusione della giornata, tra aspetti del percorso, ovvero:

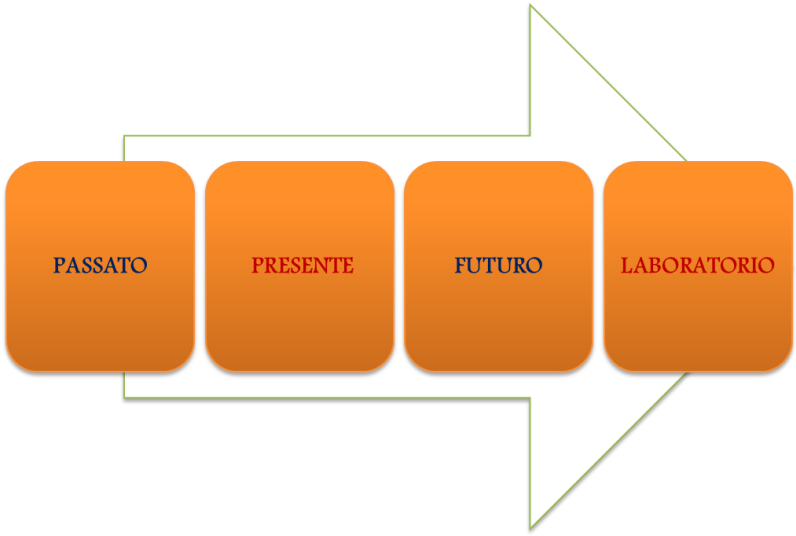
- l'utilizzo di un metodo di analisi strutturato e uniforme per tutti;
- la garanzia di anonimato;
- l'opportunità di crescita personale e professionale.

Prima della chiusura dei lavori, infine, i consulenti di Bilancio hanno concordato con i Dirigenti la data e il luogo dell'intervista. Questo primo colloquio è stato preceduto da un'attività di analisi in cui i consulenti di Bilancio hanno analizzato gli output prodotti dai Dirigenti, in particolare i test di autovalutazione e l'in Basket, ricavando un primo quadro di insieme da approfondire con lo strumento dell'intervista.

L'intervista è stata realizzata o da un singolo consulente di Bilancio o gestita in coppia e si è svolta negli uffici delle diverse figure dirigenziali interessate. La traccia su cui sono state raccolte le opinioni dei Dirigenti è stata semi strutturata, affrontando alcuni temi (cfr. Figura 2.7):

- il passato, per capire il percorso personale e professionale che aveva portato la persona a ricoprire il ruolo attuale;
- il presente, per soffermarsi sul contenuto del lavoro attuale e sulle modalità di gestione della struttura presidiata,
- il futuro, per comprendere aspettative e motivazioni,
- le prove del laboratorio, per discutere di alcuni aspetti emersi dall'analisi delle prove.

Figura 2.6 – Temi trattati durante l'intervista



L'intervista è stata un altro importante tassello del percorso. In questa fase i Dirigenti hanno capito che non avevano di fronte persone intenzionate ad esprimere giudizi sul loro operato ma esperti di un processo, il Bilancio di competenze, che volevano raccogliere informazioni sul modo di essere e di fare per restituire spunti e ipotesi di miglioramento, basando il tutto su di un ascolto attivo e un'empatia relazionale. Non a caso molti di loro hanno mostrato, proprio in questa fase un maggiore coinvolgimento, raccontandosi a fondo e parlando senza remore della loro storia professionale; non di rado le interviste hanno superato le due ore inizialmente previste per la realizzazione.

Con l'aggiunta di queste nuove informazioni è stato possibile per ogni consulente redigere il Bilancio di competenze. La stesura iniziale è stata arricchita dai contributi del capo progetto e del responsabile scientifico, con osservazioni aggiuntive ricavate dalla loro presenza alle attività del laboratorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.5 La fase di restituzione

La restituzione è stata immaginata, sin dalla fase di progettazione, su due livelli, con output differenziati. In particolare si è pensato a un feedback per:

- i singoli Dirigenti, che così sarebbero entrati in possesso di tutti i risultati ottenuti nella fase precedente;
- l'amministrazione regionale, cui viene restituito il presente report che contiene considerazioni di insieme sull'attività svolta e i risultati emersi.

L'output per i Dirigenti è stato formalizzato in un documento di sintesi, dossier di Bilancio, che è stato consegnato al Dirigente, in un colloquio di condivisione e sintesi, durato all'incirca tra i 60' e i 90'. Ad ognuno è stata garantita la riservatezza dei dati e la proprietà dei risultati. Al termine del colloquio ogni Dirigente è stato invitato a compilare un questionario on line per la valutazione del gradimento, finalizzato a rilevare le opinioni sull'utilità del percorso, la corrispondenza dell'immagine di sé rispetto al dossier consegnato, l'utilità del prodotto per il proprio sviluppo professionale, una valutazione sull'operato del Formez.

Il dossier consegnato ai Dirigenti è stato così articolato:

- una prima parte dedicata alle caratteristiche generali della persona.
- una seconda parte in cui ci si è soffermati sull'area cognitiva, descrivendo punti di forza e criticità del modo di pensare.
- una terza parte in cui sono state scritte riflessioni sull'area realizzativa, evidenziando anche qui aspetti postivi e punti di miglioramento.
- una quarta parte dedicata all'area relazionale, con considerazioni sulle modalità di rapportarsi agli altri e di esercitare la leadership.
- una quinta parte con un focus sulle metacapacità e tutte le competenze trasversali che completano il profilo professionale del Dirigente coinvolto.
- un'ultima parte in cui sono stati evidenziati tutti i punti di forza e le aree di miglioramento precedentemente descritte.

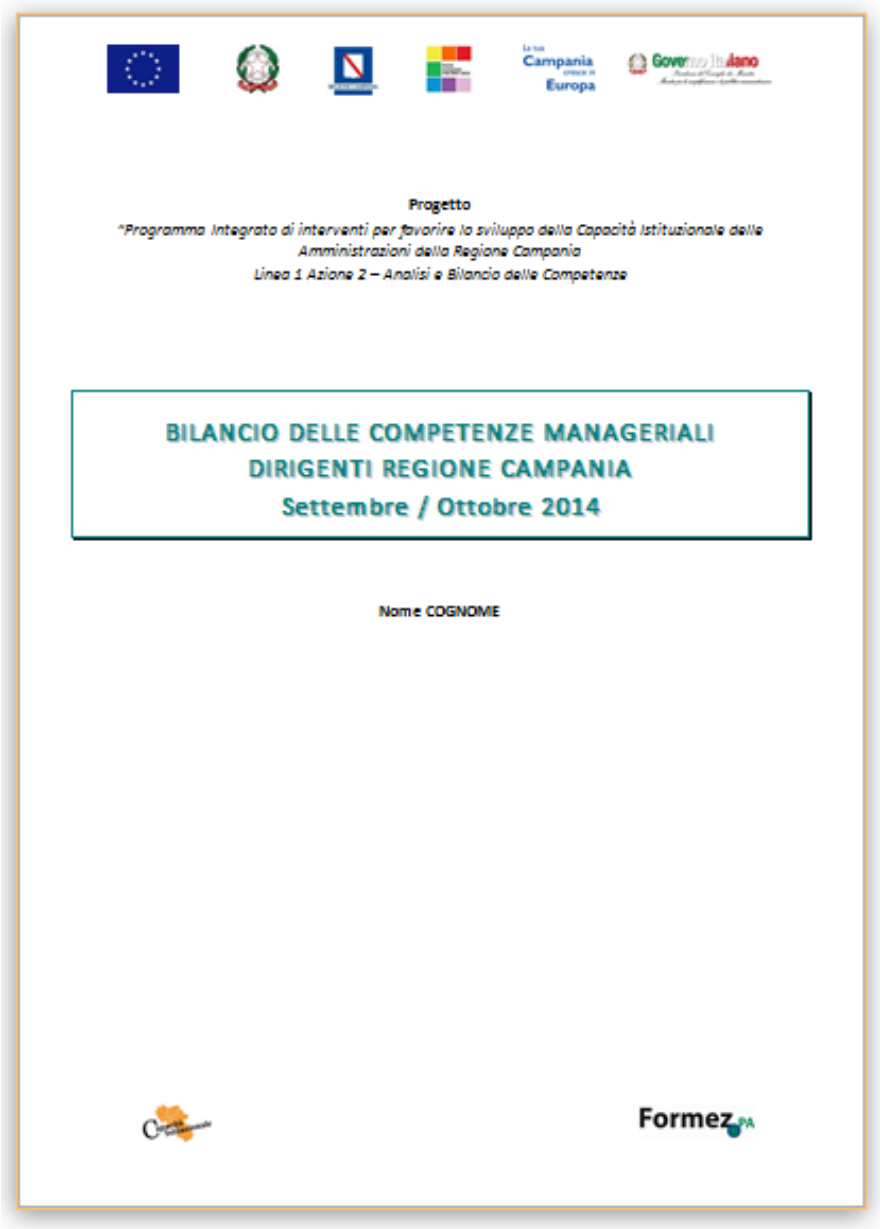
Il dossier è stato inizialmente consegnato al Dirigente, poi è stato letto insieme e il consulente di Bilancio (o i consulenti di Bilancio a seconda delle modalità di restituzione) ha spiegato il perché di certe affermazioni, fornendo tutti i chiarimenti necessari e le motivazioni dei comportamenti agiti. Su ogni passaggio il Dirigente ha potuto fornire il suo assenso o dissenso, e ciò è avvenuto in un clima di sereno confronto. Nella maggior parte dei casi c'è stato grande riscontro rispetto a quanto scritto, anzi molte persone immaginavano di essere proprio così (sia rispetto ai punti di forza che alle debolezze) ma non avevano mai avuto conferme al riguardo. Altri hanno invece

fonte: http://burc.regione.campania.it

percepito quest'attività come una sorta di coaching, apprezzandone la portata innovativa e l'utilità in termini di crescita personale e, di conseguenza, organizzativa.

L'output per l'amministrazione regionale è il presente report che formalizza la metodologia, illustra il percorso di realizzazione, presenta i risultati in termini di partecipazione, offre una fotografia sul grado di possesso delle competenze nell'intera organizzazione e nelle singole strutture dipartimentali, evidenziando i gap più significativi, propone delle riflessioni qualitative, immagina azioni di sviluppo.

Figura 2.7 – La copertina del dossier consegnato ai Dirigenti



fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 3 – LA PARTECIPAZIONE AL PERCORSO

3.1 Premessa

La metodologia di realizzazione del Bilancio di competenze ha posto al centro di tutto il percorso di attività il Dirigente, in quanto principale e diretto destinatario delle attività, ma anche quale soggetto da coinvolgere, in diversi momenti del percorso: per conoscerne il parere sul progetto, la familiarità con la tematica e il percorso, per discutere dei risultati del proprio profilo e per lasciargli esprimere un apprezzamento sull'attività complessiva e sulla professionalità riscontrata nel team di consulenti di Bilancio.

Diversamente dalla più tradizionale formazione, convenzionale o meno, la partecipazione a percorsi di valutazione delle competenze non è un'esperienza consueta. Nonostante ciò, o forse proprio per tale motivo, l'adesione al progetto da parte dei destinatari è stata piuttosto elevata sebbene non completa (il 78% dei Dirigenti) e il loro livello di soddisfazione complessivo molto buono. Anche coloro che inizialmente hanno mostrato qualche reticenza relativamente all'efficacia e all'utilità dell'attività - sia per loro stessi che per l'amministrazione – hanno, alla fine del percorso, cambiato in buona misura opinione, rivalutando in positivo l'esperienza conclusa.

I dati sul gradimento, ma ancor di più il livello di accoglienza e disponibilità mostrata nei confronti di strumenti nuovi o poco noti, sono una prova evidente che quando le persone si sentono coinvolte e protagoniste sono anche più propense a mettersi in discussione. Attraverso le diverse prove di laboratorio, durante l'intervista e, infine, con la restituzione del profilo il Dirigente ha rivisto se stesso con gli occhi di un terzo - i consulenti di Bilancio - ottenendo conferme ma anche smentite su quelle che egli riteneva essere, fino a quel momento, i suoi punti forza e/o le sue aree di miglioramento.

L'accresciuto interesse che i partecipanti hanno rilevato per il Bilancio e per ciò che tale metodologia può ancora offrire loro in termini di sviluppo personale e organizzativo, può essere a buon ragione interpretato come un importante segnale di apertura e disponibilità al cambiamento. Permane una fascia di dirigenza, circa il 20%, che non ha preso parte alle attività di Bilancio. Si tratta di quota contenuta rispetto ai numeri complessivi dell'adesione (solo 1 Dirigente su 5), che non ha inficiato la buona riuscita del progetto ma che sottolinea, nondimeno,

fonte: http://burc.regione.campania.it

la permanenza di elementi di difficoltà rispetto alla diffusione di pratiche innovative di sviluppo delle risorse umane. Al di là della specificità dei singoli casi e delle possibili motivazioni riconducibili agli impegni di ufficio, che si tratti di sentimenti di diffidenza verso attività di osservazione e di valutazione esterna, di fattori organizzativi o di contingenze specifiche, ciò che si ritiene utile richiamare in questa sede è che tale assenza configura una condizione sulla quale l'amministrazione regionale dovrà fare, anche in futuro, un'ulteriore riflessione sulle modalità di coinvolgimento di chi non ha preso parte all'attività.

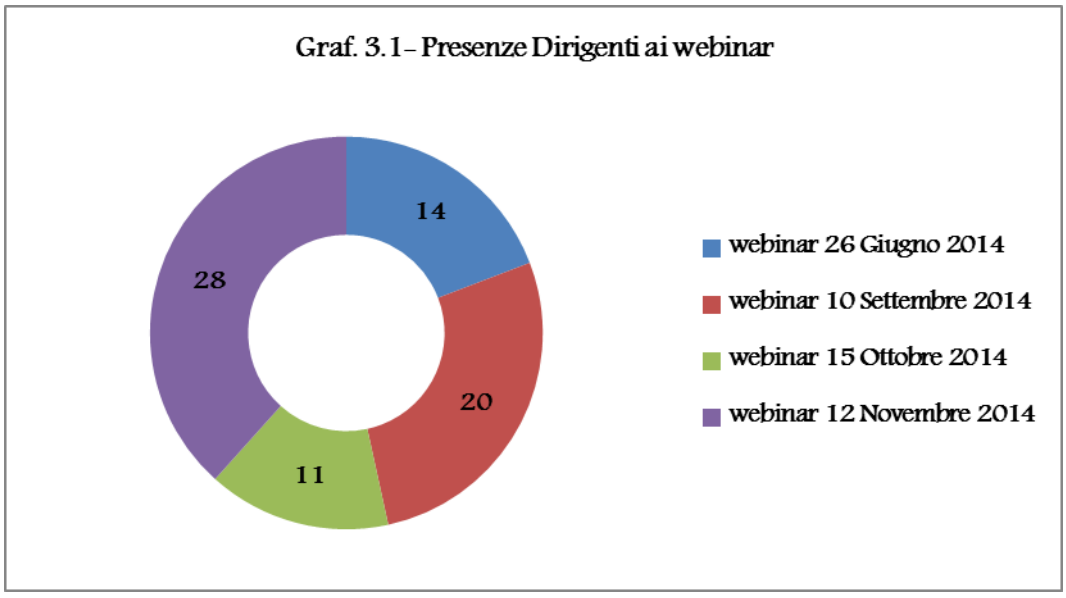
Nelle pagine che seguono si darà contezza della partecipazione al percorso complessivo di Bilancio. Attraverso la presentazione di tabelle e grafici si evidenzieranno i principali risultati, in termini di adesione e apprezzamento, ottenuti dal progetto: dalla fase iniziale di presentazione delle attività, avvenuta attraverso i webinar, alla realizzazione dei laboratori e delle interviste individuali, fino alla restituzione del profilo di competenze.

3.2 I webinar: le sessioni e il gradimento

Il grafico 3.1 riporta i dati relativi alla presenza complessiva dei Dirigenti ai webinar; sono intervenuti **73** Dirigenti su un totale di **175** convocati al ciclo di webinar relativo alla presentazione del modello ed del percorso.

Sul grado di copertura parziale pesano presumibilmente circostanze legate a fattori contingenti, impegni pregressi o inattesi oppure una certa diffidenza iniziale sul tema. Oltre a ciò è possibile, in alcuni casi, ipotizzare anche una maggiore difficoltà a gestire le variabili tecnologiche di un incontro svolto on line.

Il grafico 3.1 riporta la distribuzione dei partecipanti ai webinar nei diversi incontri previsti.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel novero delle attività di comunicazione rientra anche il webinar organizzato il 15 aprile 2015, che è servito ad illustrare il nuovo stralcio del contratto decentrato integrativo per il personale della Giunta Regionale della Campania (CCDI), escluso quello con qualifica dirigenziale – anno 2014, sottoscritto il 29 gennaio 2015.

Nell'incontro, cui hanno preso parte 76 Dirigenti, è stato presentato anche il vademecum illustrativo ed è stato evidenziato come il nuovo CCDI rappresenti uno strumento di raccordo tra gli aspetti organizzativi e la gestione delle risorse umane.

Gli interventi (cfr. Figura 2.3) sono stati realizzati dal responsabile della linea di attività del Formez, dal Direttore generale dell'area risorse umane dell'amministrazione regionale e dal Dirigente che presidia i rapporti con le organizzazioni sindacali. Anche per questo seminario è stato previsto uno spazio di confronto e di interazione con i partecipanti, finalizzato ad approfondire alcuni aspetti trattati dai relatori.

Figura 2.8 – Programma del webinar realizzato il 15 aprile 2015

15/04/2015

Webinar

Il nuovo stralcio del CCDI 2014: strumento innovativo di gestione del personale

PROGRAMMA

Ore 15,00 – 16,00

15.00
Le attività della Linea 1 Azione 2 a supporto dei processi di innovazione della Regione Campania
Arch. Ciro Pinelli – Responsabile attività FormezPA

15.10
Il nuovo stralcio del CCDI 2014 per il personale del Comparto della Regione Campania
Dott.ssa Giovanna Paolantonio – Direttore Generale Risorse Umane Regione Campania

15.20
Il nuovo stralcio del CCDI 2014: aspetti gestionali, nuove regole ed adempimenti. Presentazione di un vademecum illustrativo
Dott.ssa Stefania Panza – Dirigente UOD Rapporti con le Organizzazioni sindacali

15.50
Domande e dibattito conclusivo

La tabella che segue (Tab. 3.1) riporta i risultati relativi al questionario di gradimento somministrato a chiusura del webinar. Si evidenzia un livello di gradimento (su scala 1-4) piuttosto elevato e un unico item lievemente critico relativo al collegamento audio; un giudizio che però può dipendere da numerosi fattori tecnici, non tutti ascrivibili alla piattaforma utilizzata.

È interessante notare che i livelli di gradimento più elevati sono quelli relativi all'item *Utilità dei contenuti trattati*, *Chiarezza dei contenuti trattati* e *Tempistica del webinar*. Nel complesso la valutazione sull'esperienza è comunque molto buona.

Tab. 3.1 – Risultati di gradimento dei webinar

Item questionario	Media livello di gradimento (scala 1-4)
Collegamento audio	2,67
Collegamento video	3,35
Possibilità di interagire	3,27
Chiarezza dei contenuti trattati	**3,47**
Efficacia delle slide	3,35
Tempistica del webinar	**3,49**
Utilità dei contenuti trattati	**3,39**
Esperienza nel suo complesso	3,31

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 I laboratori[3]

Il presente paragrafo illustra i dati relativi alla **partecipazione** dei Dirigenti della Regione Campania ai laboratori previsti dal percorso di Bilancio delle competenze. Con il termine partecipazione intendiamo far riferimento sia al **numero di Dirigenti** (dato assoluto e in percentuale) che hanno aderito alle giornate di laboratorio sia alla **numerosità degli stessi** rilevata per ciascuna sessione.

Partiamo dal dato relativo alla presenza complessiva dei Dirigenti ai laboratori: l'adesione è stata senz'altro significativa **137** su **175**, in termini percentuali si tratta del **78**%.

La tabella (Tab. 3.2) evidenzia il livello di partecipazione dei Dirigenti presentato per Dipartimenti e Uffici.

Il livello di adesione ai laboratori varia da un massimo corrispondente all'**89%** del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico (DIP. 51) ad un minimo che corrisponde al **67%** dell'Ufficio di diretta collaborazione del Presidente (UDCP 40).

Tab. 3.2. – La partecipazione ai laboratori. Distribuzione per Dipartimenti

DIPARTIMENTI	PARTECIPANTI	CONVOCATI	PERCENTUALE
DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO (DIP. 51)	17	19	89%
DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI (DIP. 52)	32	44	73%
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI (DIP. 53)	19	22	86%
DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA, DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI (DIP. 54)	19	24	79%
DIPARTIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE, UMANE E STRUMENTALI (DIP. 55)	24	33	73%
UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE (UDCP 40)	6	9	67%
UFFICI SPECIALI	20	24	83%
TOTALE	137	175	78%

Se consideriamo il dato delle singole Direzioni Generali (Tab. 3.3), quindi al netto delle Staff ai Dipartimenti, degli UDCP e degli Uffici Speciali, il livello di adesione è piuttosto elevato. Quattro strutture su quindici evidenziano una presenza del **100%**, in un solo caso la presenza si attesta

[3] Tutte le attività laboratoriali sono state concluse entro il 1 marzo 2015.

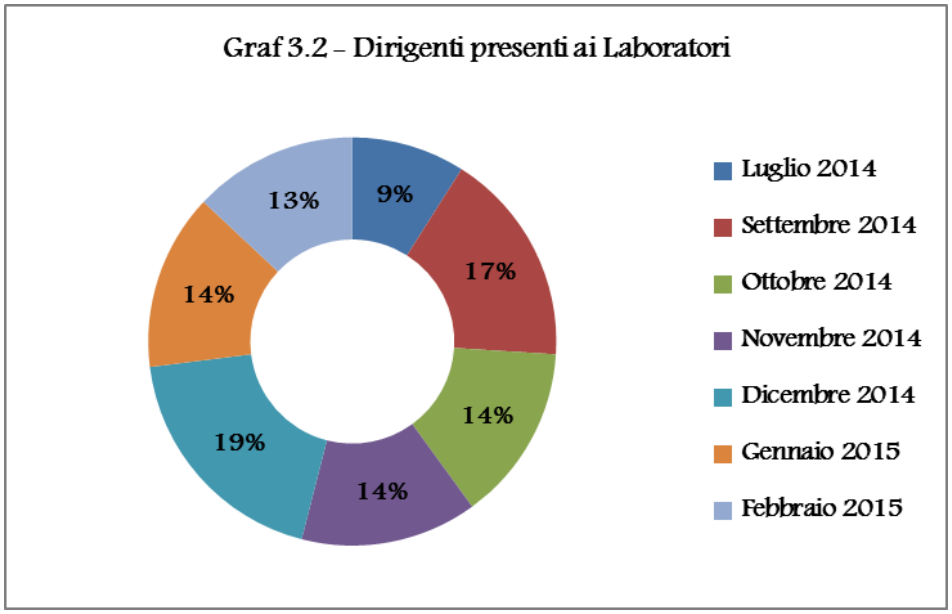
al **58%.** Le restanti presentano comunque livelli intermedi particolarmente elevati in una fascia che va dal **67%** all'89%.

Tab.3.3 – La partecipazione ai laboratori. Distribuzione per Direzioni Generali

DIREZIONI GENERALI	PARTECIPANTI	CONVOCATI	PERCENTUALI
01– PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E TURISMO	10	10	100%
02 – SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE	3	4	75%
03 – INTERNAZIONALIZZAZIONE E RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA DEL SISTEMA REGIONALE	3	3	100%
04 – TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	10	14	71%
05 – AMBIENTE ED ECOSISTEMA	11	12	92%
06 – POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	10	16	63%
07 – MOBILITÀ	5	6	83%
08 – LAVORI PUBBLICI E PROTEZIONE CIVILE	8	9	89%
09 – GOVERNO DEL TERRITORIO	4	5	80%
10 – UNIVERSITÀ, RICERCA, INNOVAZIONE	7	7	100%
11 – ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO, POLITICHE GIOVANILI	6	9	67%
12 – POLITICHE SOCIALI, POLITICHE CULTURALI, PARI OPPORTUNITÀ, TEMPO LIBERO	6	6	100%
13 – RISORSE FINANZIARIE	7	12	58%
14 – RISORSE UMANE	11	13	85%
15 – RISORSE STRUMENTALI	4	6	67%

Per quanto riguarda la numerosità dei Dirigenti rilevata per ciascuna sessione di laboratorio, il grafico che segue (Grafico 3.2) evidenzia che la sessione che ha riscontrato un numero maggiore di partecipanti è quella di Dicembre 2014 con 26 partecipanti corrispondente al 19% del totale dei Dirigenti che hanno aderito al progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

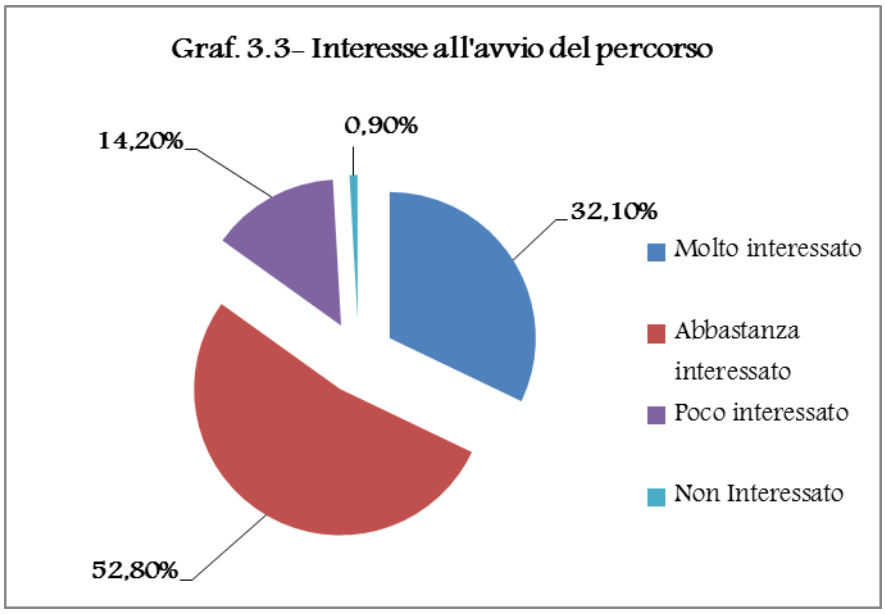


Tutti partecipanti ai laboratori hanno proseguito nel percorso ed infatti le sessioni di interviste svolte da Luglio 2014 a Marzo 2015, e ciascuna della durata di circa due ore, hanno visto la partecipazione del totale dei 137 Dirigenti coinvolti.
Analogamente, sono stati realizzati nel periodo da Settembre 2014 a Giugno 2015 tutti gli incontri di feedback programmati.
Questo dato conferma ulteriormente l'interesse dei Dirigenti coinvolti all'intero percorso di Bilancio.

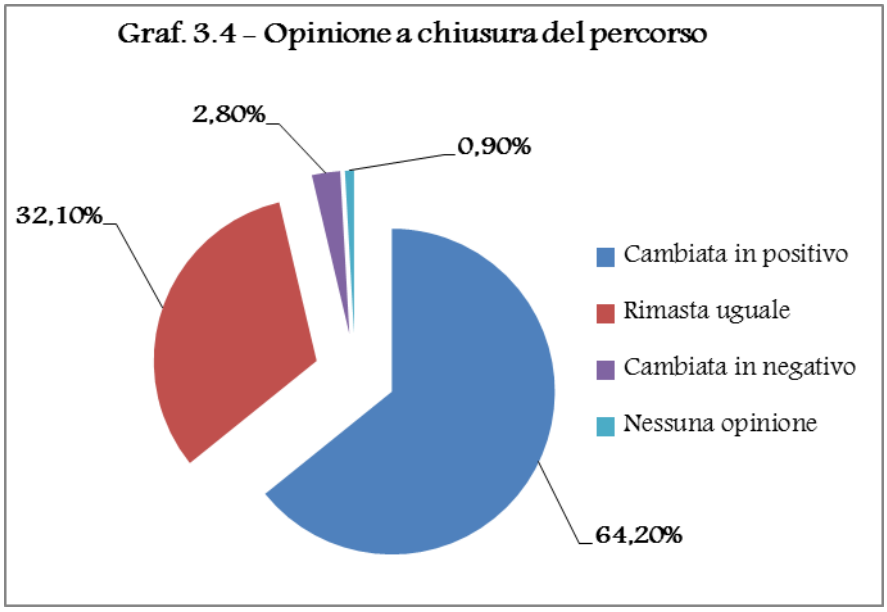
3.4 La valutazione del percorso da parte dei Dirigenti

Si presentano di seguito i dati relativi al gradimento dei Dirigenti della Regione Campania sul percorso di Bilancio delle competenze.
A conclusione del colloquio di feedback, finalizzato alla restituzione e condivisione del profilo, è stato consegnato al singolo Dirigente, con l'utilizzo di un link inviato via e-mail, un questionario a risposta chiusa ed anonimo, strutturato in 6 item. Si è trattato di uno strumento agile e di immediata compilazione il cui obiettivo era la rilevazione dell'atteggiamento con cui i Dirigenti avevano approcciato al percorso e l'idea che avevano maturato dello stesso a chiusura delle attività.
Su 137 questionari inviati ne sono stati compilati e restituiti 106, corrispondenti al **77, 37**%.
Passiamo in rassegna i risultati per ciascun item.
Alla domanda *"Con quale atteggiamento si è avvicinato a questa iniziativa?"* il 32,1% si è dichiarato *molto interessato*, il 52,8 % *abbastanza interessato*, il 14,2% *poco interessato*, lo 0,9%

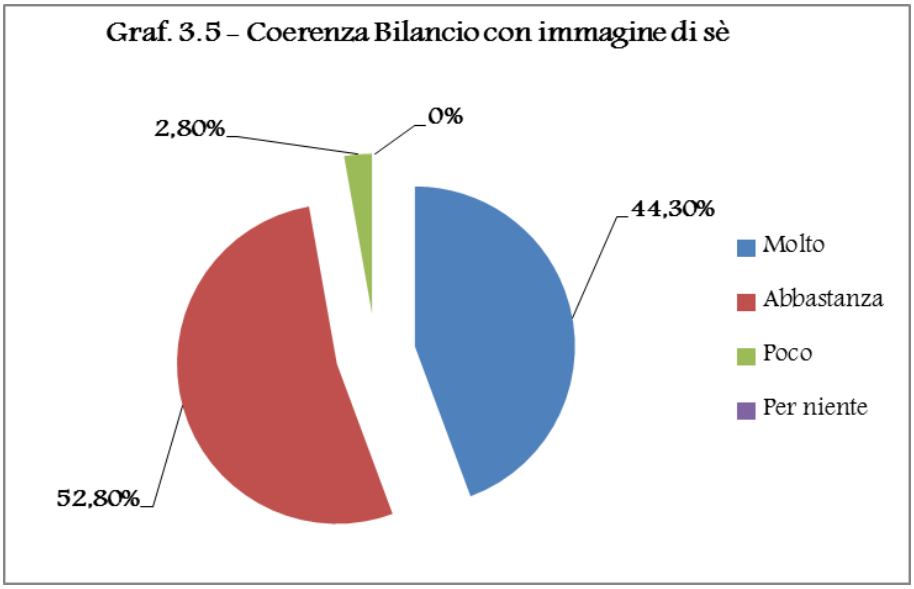
non interessato (Grafico 3.3.). È evidente che all'avvio dell'attività l'interesse verso la stessa era di buon livello ma suscettibile di cambiamento.



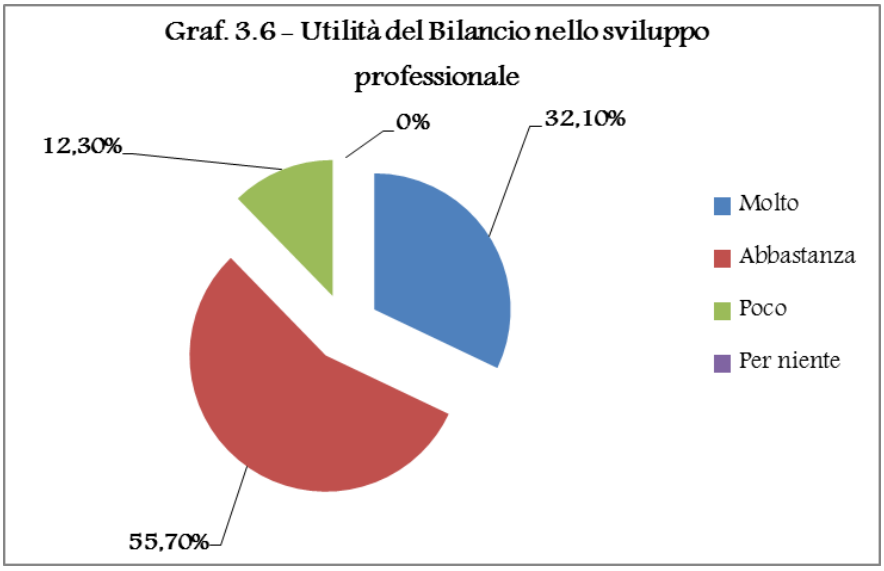
Infatti, molto evidente è il cambiamento di opinione in positivo intervenuto alla fine del percorso. Alla domanda, *"Al termine del percorso la sua opinione su questa iniziativa è"*, il 64,2% dei Dirigenti risponde che l'opinione è *cambiata in positivo*, il 32, 1% che è *rimasta uguale*, il 2,8% che è *cambiata in negativo*; solo lo 0,9% dichiara *nessuna opinione particolare* (Grafico 3.4).



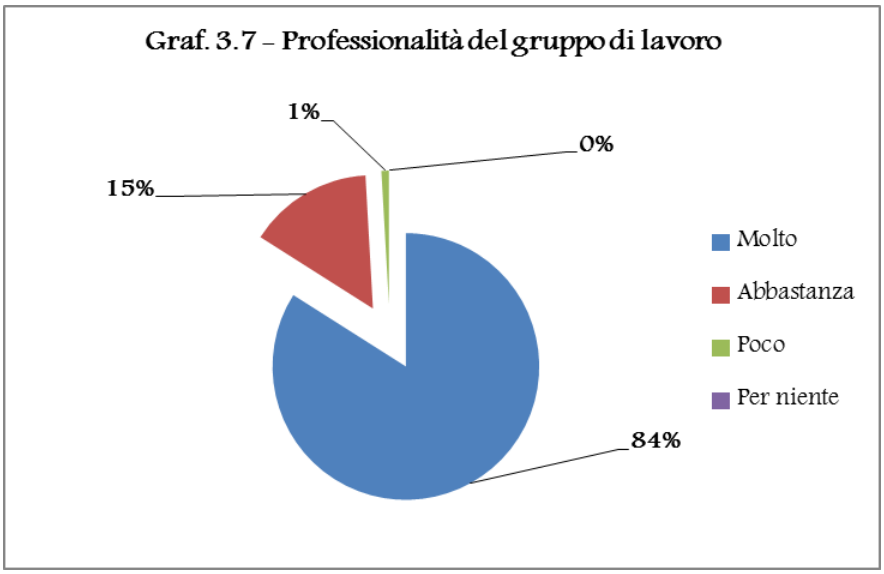
Il dato più interessante è quello che emerge dalle risposte relative all'item *"Quanto il suo Bilancio di competenza si avvicina all'immagine che ha di sé?"*.
Il 44,3% ritiene che il profilo elaborato dai consulenti di Bilancio sia *molto* vicino all'immagine che si ha di sé, il 52,8% lo ritiene *abbastanza* somigliante, il 2,8% si riconosce *poco*. Nessuno ritiene che il profilo di competenze ricevuto sia *per niente* simile alla propria immagine. Se sommiamo le risposte *molto* alle risposte *abbastanza* è possibile rilevare che circa il 97% dei Dirigenti è comunque soddisfatto del profilo ricevuto o quanto meno ne riconosce i tratti caratterizzanti (Grafico 3.5).



Le risposte relative all'item *"Quanto il suo profilo di Bilancio di competenze può aiutarla nello sviluppo professionale?"* evidenziano che la maggioranza dei Dirigenti ritiene che il profilo ricevuto possa essere un valido supporto per lo sviluppo professionale (per il 34% *molto* e per il 55,7% *abbastanza*). Solo il 12,3% lo ritiene poco utile. Nessuno lo ritiene *per niente* utile (Grafico 3.6).



In merito all'item relativo al gruppo di lavoro *"È soddisfatto della professionalità del gruppo di lavoro del Bilancio delle Competenze?"* più del 99% ha apprezzato la professionalità degli stessi (32,1% *molto* e 55,7% *abbastanza*). Meno dell'1% è poco soddisfatto (Grafico 3.7). Nessuno si ritiene *per niente* soddisfatto.



I dati sin qui riportati evidenziano quindi che il livello di soddisfazione dei Dirigenti rispetto al percorso nella sua interezza è ottimo. Il fenomeno senz'altro più rilevante, come già evidenziato, è che anche coloro che inizialmente hanno mostrato qualche reticenza relativamente all'efficacia e all'utilità dell'attività hanno, alla fine del percorso, mostrato un generale apprezzamento.

CAPITOLO 4 – L'ANALISI DEI RISULTATI

4.1 Premessa

Questo capitolo è dedicato alle principali evidenze emerse dal percorso di Bilancio delle competenze dei Dirigenti della Regione Campania. In particolare l'obiettivo dell'analisi che seguirà è evidenziare quali delle 16 competenze manageriali, sulle quali è stato realizzato il Bilancio, sono maggiormente diffuse in Regione e a quale livello; ciò al fine di dare all'amministrazione regionale alcuni elementi informativi utili, in prospettiva anche futura, ad individuare e programmare quei percorsi formativi atti a colmare i gap delle aree di competenze risultate ad oggi più deficitarie, ma anche in un logica di ulteriore potenziamento di quelle su cui si rilevano già discreti livelli di copertura. Per alcune di queste ultime, alla luce di una maggiore incidenza che potrebbero avere sulle performance dell'amministrazione, potrebbero risultare altresì utili interventi migliorativi.

Come si vedrà più dettagliatamente nel prosieguo, sebbene dal profilo del Dirigente regionale si delineino in maniera piuttosto definita il nucleo delle competenze "forti" e quello delle "deboli" che caratterizzano il suo operato, per diverse altre competenze i livelli di possesso pur nella media, appaiono più sfumati.

L'esposizione del capitolo si articolerà come segue.

In apertura si illustra la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei dati. Segue l'analisi dei risultati organizzata in due parti.

La prima parte si focalizza sull'analisi delle competenze ed è articolata in tre paragrafi.

- Nel primo l'attenzione è posta sull'intero contesto organizzativo della Regione Campania. Si presenterà una fotografia delle competenze ricavata dall'attività di Bilancio delle competenze che verterà, in particolare, sulle quattro aree di riferimento e su una disamina più particolareggiata delle singole competenze, volta ad evidenziare quelle più sviluppate e le più critiche.
- Nel secondo i risultati emersi a livello regionale vengono confrontati con quelli delle diverse strutture dipartimentali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Nel terzo l'attenzione viene posta sui gap di competenze rilevati, al fine di evidenziare aree e competenze su cui intervenire per migliorare il quadro di riferimento, e sulle connessioni tra le principali competenze, con l'utilizzo della correlazione di Pearson.

La seconda parte si sofferma sui Dirigenti per effettuare alcune riflessioni aggiuntive, attraverso l'esposizione di due paragrafi.

- Il primo evidenzia il grado di possesso e i gap di competenze dei Dirigenti, con l'individuazione di alcuni cluster.
- Nel secondo paragrafo l'analisi dei cluster è ulteriormente dettagliata, soffermandosi sulle singole competenze.

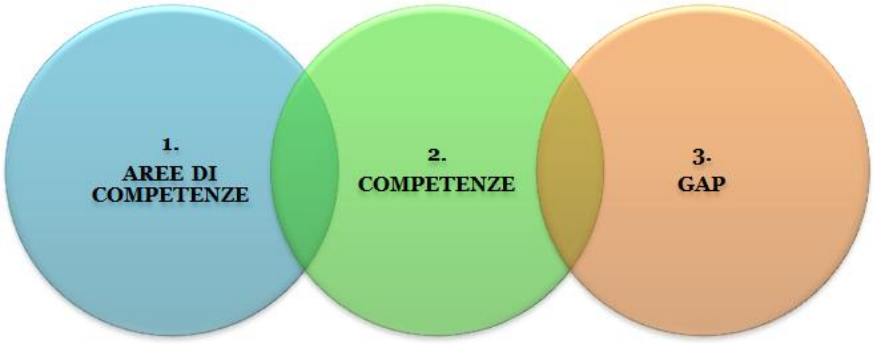
4.2 Nota metodologica

Prima di procedere all'esposizione dei risultati è opportuno soffermarsi sulle scelte metodologiche compiute per approfondire le specifiche aree di analisi.

In particolare, come si è pervenuti alla individuazione:

- dei diversi livelli di punteggio ottenuti per ciascuna competenza;
- dei valori medi (la tendenza centrale) rilevati nella quattro aree di competenze – cognitiva, realizzativa, relazionale, delle metacapacità- e per ciascuna competenza;
- della correlazione che sussiste in misura maggiore tra alcune competenze piuttosto che tra altre;
- dei gap di competenza, ossia delle distanze da livelli ottimali di possesso.

Le aree di analisi



fonte: http://burc.regione.campania.it

I livelli di punteggio

A seguito delle diverse prove, di gruppo e individuali, e della redazione del Bilancio delle competenze per ogni singolo Dirigente, per ciascuna competenza (cfr. Cap. 1) è stato individuato un livello di possesso, distinguendo tra 4 classi che delineano un grado di possesso basso, che contribuisce debolmente alla performance professionale, sino ad un livello alto, con cui si identifica un possesso ottimale della competenza.

In sede di elaborazione dei dati, per facilitare le modalità di lettura delle informazioni raccolte, consentendone un'aggregazione, ai livelli di possesso sono stati attribuiti dei punteggi numerici, utilizzando una scala Likert a 4 valori crescenti. La prospettiva analitica utilizzata è riportata nel grafico successivo.

Livelli di punteggio assegnati alle competenze

CLASSE DI POSSESSO	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO NUMERICO
PRIMA	Grado di **possesso basso**. La competenza contribuisce debolmente alla performance professionale. Su questa competenza si dovrebbe intervenire con azioni di sviluppo	1
SECONDA	Grado di **possesso migliorabile**. La competenza concorre solo parzialmente a migliorare la performance professionale. Esistono, infatti, punti di sviluppo	2
TERZA	Grado di **possesso buono**. La competenza contribuisce a migliorare la performance professionale.	3
QUARTA	Grado di **possesso ottimale**. La competenza contribuisce in maniera distintiva a migliorare la performance professionale.	4

Elaborazione delle medie

Il metodo appena descrittosi è rivelato molto utile poiché ha consentito, in primo luogo, di determinare dei punteggi relativi alle aree di competenze e alle singole competenze. Al riguardo si è deciso di utilizzare la media aritmetica come indice univoco di riferimento.

Per quanto concerne le aree di competenze si è proceduto secondo una prospettiva che ha portato a determinare il punteggio medio dell'area in tre passaggi:

1. per ogni Dirigente sono stati sommati i diversi punteggi delle competenze che afferiscono all'area considerata, è stato calcolato così il *punteggio totale*;
2. il punteggio totale è stato diviso per 4, ovvero il numero di competenze che compongono l'area, calcolando il *punteggio medio del Dirigente*;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. il punteggio medio di ciascun Dirigente ha consentito di individuare la *media complessiva dell'area*, ottenuta sommando i diversi punteggi medi dei Dirigenti e dividendo il totale per il numero di figure dirigenziali considerate. Per ogni area è stato individuato, così, un punteggio compreso in un *range* 1 – 4.

LA MEDIA PER AREA		
Media complessiva	=	$\frac{Md1 + Md2 + Md3 + ..MdN}{Numero\ Dirigenti}$
Legenda: Md = Media punteggio Dirigente		

Il punteggio medio così calcolato per l'intera amministrazione regionale è stato rapportato a quello delle singole strutture organizzative. I dati delle strutture sono stati presentati in tabelle, utilizzando delle icone aggiuntive per segnalare eventuali differenze, così come mostrato di seguito.

Modalità di comparazione delle aree

Un approccio simile, relativamente al calcolo della media, è stato seguito per la determinazione dei punteggi delle singole competenze. In questo caso il calcolo è stato ancora più immediato, in quanto ci si è limitati a sommare i singoli punteggi dei Dirigenti per ogni competenza. Il dato complessivo ottenuto è stato diviso per il numero delle figure dirigenziali. In questo modo sono stati calcolati i punteggi medi per l'universo di riferimento (l'intera Regione). Per estrapolare i punteggi medi delle diverse strutture dipartimentali sono stati considerati solo gli appartenenti alla struttura considerata.

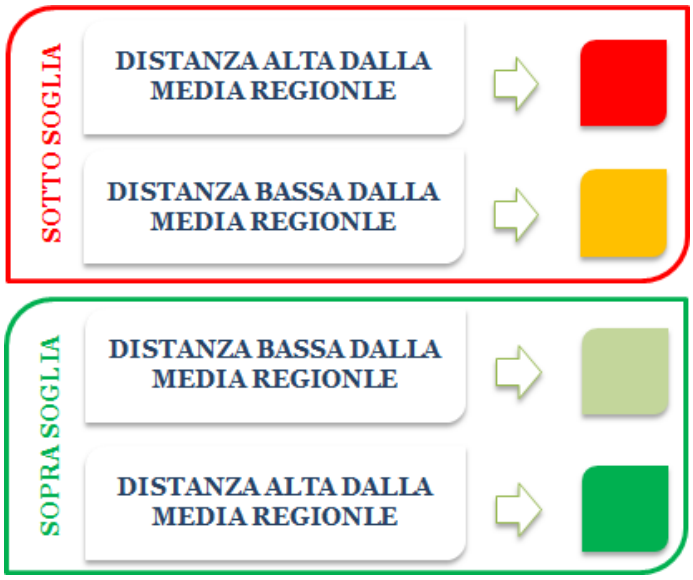
LA MEDIA PER COMPETENZA		
Media complessiva	=	$\frac{Pd1 + Pd2 + Pd3 + ..PdN}{Numero\ Dirigenti}$
Legenda: Pd = Punteggio Dirigente		

Una volta individuate le singole medie è stato calcolato un punteggio medio complessivo per la Regione, dato dal rapporto tra la somma dei punteggi medi delle diverse competenze e il loro numero complessivo. Il punteggio così determinato è stato usato come valore di riferimento nel contesto regionale ed è servito come elemento di comparazione con tutti gli altri valori medi, distinguendo tra quelli con valori inferiori o superiori a quello di riferimento.

LA MEDIA REGIONALE		
Soglia di soddisfazione	=	$\frac{PmC1 + PmC\ 2 + PmC\ 3 + .. PmC16}{16}$
Legenda: PmC = Punteggio medio della competenza		

Le due macro categorie di punteggio (valori inferiori e superiori) sono state a loro volta ripartite in due sottogruppi. La metodologia adottata ha consentito di individuare 4 classi complessive in cui sono stati fatti confluire tutti gli *score* elaborati. Nelle rappresentazioni grafiche (sono stati utilizzati grafici a barre) ad ogni classe è stato assegnato un colore. Per quanto concerne i valori inferiori al valore medio di riferimento, quelli con distanza pari o inferiore a 0,25 dalla media generale sono stati considerati meno significativi. In questo caso le barre sono state colorate di arancione. I valori con distanza allo 0,25 sono stati ritenuti meno presenti e le relative barre sono state colorate di rosso. Lo stesso ragionamento è stato fatto per i punteggi al di sopra del valore di riferimento. Le barre di colore verde chiaro, presenti nei diversi grafici proposti di seguito, indicano medie superiori ma sino ad un massimo di 0,25. Quando le medie oltrepassano questa distanza le barre di riferimento assumono un colore verde scuro. Le modalità di comparazione sono dettagliate nell'immagine successiva.

Modalità di comparazione delle medie



Correlazioni tra competenze

In sede di analisi si è cercato di capire anche in che modo le diverse competenze si legano tra loro.

Al riguardo si è deciso di avvalersi dell'indice di correlazione di Pearson, metodo statistico che consente di mettere in relazione il grado di reciprocità tra le variabili, descrivendo, attraverso un indice numerico, quanto le variazioni di una variabile si legano a quelle di un'altra.

CORRELAZIONE DI PEARSON

Per correlazione si intende una relazione tra due variabili tale che a ciascun valore della prima variabile corrisponda, con una certa regolarità, un valore della seconda. Il grado di correlazione fra due variabili viene espresso mediante i cosiddetti indici di correlazione.

Questi assumono valori compresi tra 0 (quando vi sia assenza di correlazione ovvero quando variando una variabile l'altra non varia o varia in modo del tutto indipendente) e il valore unitario 1 (quando vi sia correlazione assoluta ovvero quando alla variazione di una variabile corrisponde una variazione rigidamente dipendente dell'altra). Di solito si inizia a considerare la correlazioni tra due variabili quando superano la soglia di 0,33.

Nelle tabelle presentate nel rapporto vengono prese in considerazioni solo le correlazioni più significative.

I gap di competenze

Altro aspetto significativo, che ha comportato delle scelte metodologiche ben precise, attiene le modalità di determinazione dei gap di competenze.

Qui il punteggio ottenuto dai Dirigenti rispetto alle diverse competenze è stato confrontato con il livello ottimale di possesso (espresso dal valore 4).

Il raffronto è stato espresso attraverso una sottrazione da cui è stata possibile ricavare un valore numerico compreso tra 0 e 3.

DETERMINAZIONE DEL GAP DI COMPETENZE		
Gap competenza	=	*LPO1 – LPD1*
Legenda: LPO= Livello di possesso ottimale – LPD = Livello possesso del Dirigente		

ESEMPIO

Gap relativo alla competenza Approccio strategico del Dirigente Y

LPO= 4 – LPD= 2

Gap competenza= 4-2

Gap competenza = 2

Ai punteggi con valore numerico 3 corrispondono gap alti rispetto alla competenza considerata, ai valori 2 un disavanzo medio, ai valori 1 un gap basso, considerato irrilevabile per il valore 0. Per l'analisi dei gap sono state usate le distribuzioni di frequenza, collocando i Dirigenti nelle diverse classi di gap. Il grafico successivo riporta i tipi di gap e i valori di riferimento.

Livelli di punteggio assegnati alle medie

TIPO GAP	VALORE

GAP ALTO	3
GAP MEDIO	2
GAP BASSO	1
GAP IRRILEVABILE	0

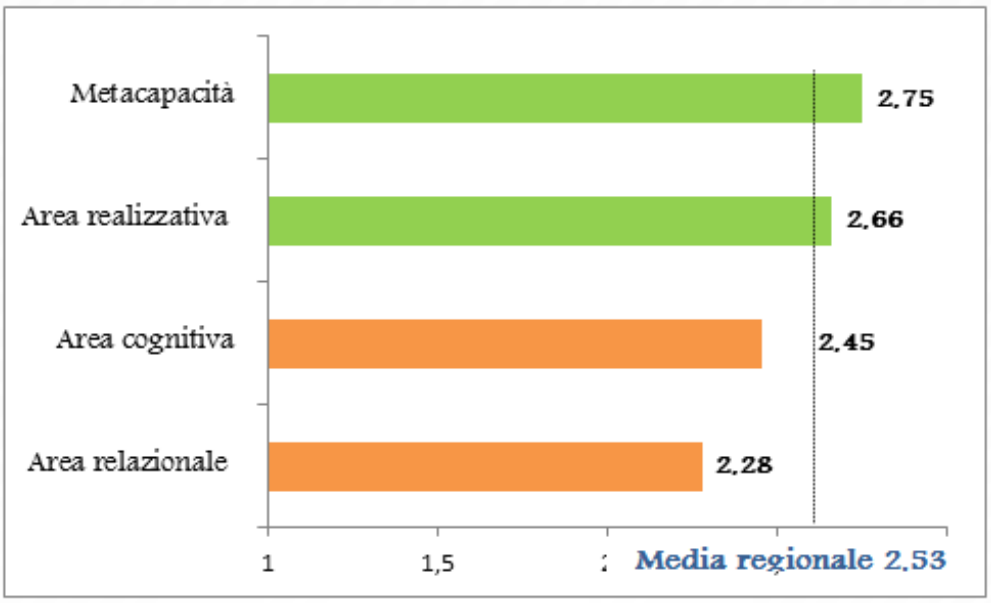
4.3 L'analisi delle competenze nel contesto organizzativo della Regione Campania

Un primo passaggio utile a delineare il profilo manageriale del Dirigente regionale è analizzare come si distribuiscono le singole competenze: quali sono quelle che i Dirigenti possiedono ad un livello di copertura eccellente o buono, quali quelle presenti a livelli meno sviluppati e quindi da migliorare ulteriormente.

Si comincerà con il soffermarsi sulle quattro aree a cui le competenze sono riconducibili – **cognitiva**, **realizzativa**, **relazionale** e le **metacapacità** – e di seguito sulle diverse competenze.

La prima informazione che restituisce l'analisi per aree è una difformità nei punteggi medi ottenuti da ciascuna di esse (cfr. Grafico 4.1).

Graf. 4.1 – Punteggio medio delle aree di competenze – Regione Campania



Piuttosto evidenti, in particolare, sono le differenze tra le **metacapacità** e l'**area realizzativa** che presentano valori più alti (aree colorate di verde) e l'**area relazionale** e quella **cognitiva** che hanno valori più bassi (aree colorate di arancione).

Una composizione, che come si vedrà meglio oltre, porterebbe ad affermare che è soprattutto nel "come realizza" e in quelle caratteristiche della personalità, come l'Energia e la Consapevolezza di sé e del Ruolo, che si rintracciano i tratti distintivi e positivi dei Dirigenti della Regione Campania. Di contro, il modo con cui "pensa e si relaziona" presentano tratti più sfumati e certamente meno caratterizzanti in termini di incisività delle performance.

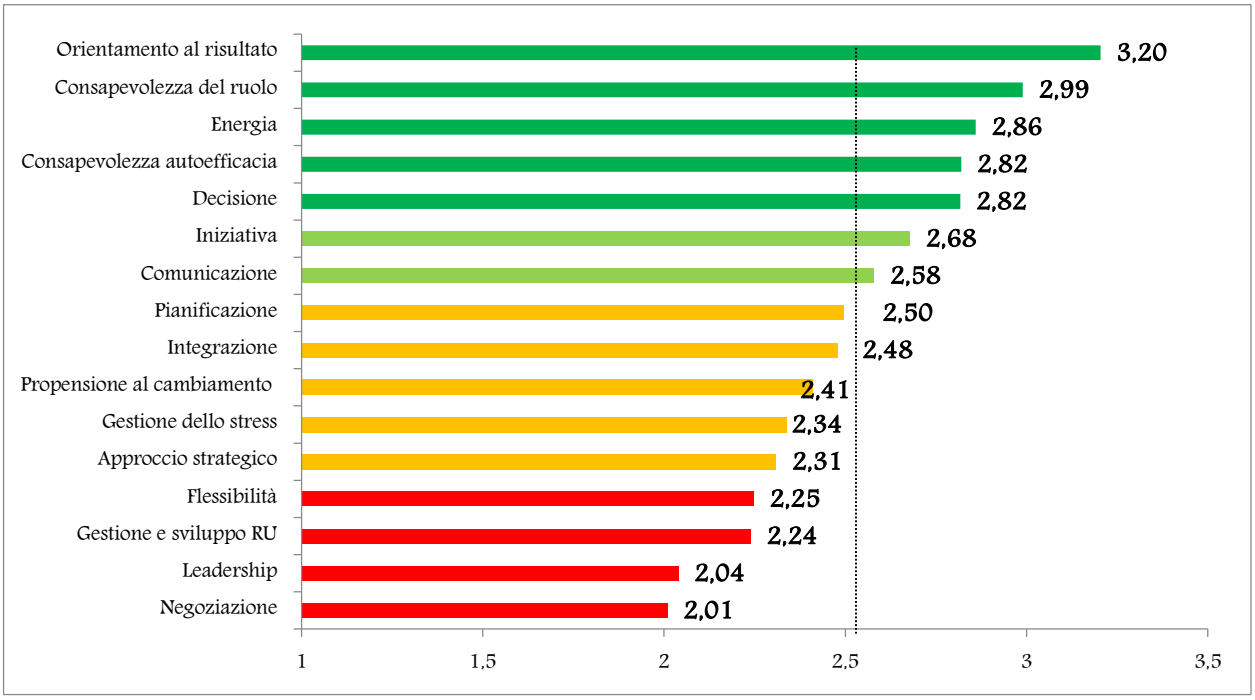
Per comprendere, tuttavia, quali elementi concorrono a tratteggiare tale rappresentazione, occorre procedere ad un'analisi più puntuale: osservando la singola area nella sua articolazione e facendo emergere quali e quante capacità assumono un peso più determinante.

Partendo da un valore di riferimento che è stato calcolato in 2,53 (per un approfondimento cfr. Nota metodologica), sono state individuate le competenze per le quali si rilevano livelli di possesso prossimi o superiori a tale valore (quelle colorate dal verde chiaro al verde scuro) e quelle per le quali si rilevano punteggi inferiori (le competenze colorate di arancione e di rosso). Ciò che emerge (cfr. Grafico 4.2) è che nel complesso i Dirigenti regionali esprimono ad un livello ottimale: l'**Orientamento al risultato,** la **Consapevolezza del ruolo** e l'**Energia,** ad un livello medio-alto la **Consapevolezza ed autoefficacia,** la **Decisione**, l'**Iniziativa** e la **Comunicazione**; ad un livello medio-basso e gradatamente più critico, la **Pianificazione**, l'**Integrazione**, la **Propensione al cambiamento,** la **Gestione dello Stress e dell'Incertezza** l'**Approccio strategico,** la **Flessibilità** e la **Gestione e lo sviluppo delle RU.** Le competenze sulle quali emergono, invece, maggiori carenze sono la **Negoziazione** e la **Leadership**. Più nello specifico, rispetto alle quattro

aree sopra evidenziate (cfr. Grafico 4.1) tali dati consentono di asserire che sul punteggio medio dell'area delle **metacapacità** hanno un peso determinante e positivo l'Energia, la Consapevolezza del ruolo e la Consapevolezza di sé; più carente è invece la Gestione dello stress.
L'Orientamento al risultato è la competenza che più di altre eleva il punteggio medio dell'**area realizzativa**. Al raggiungimento dello score medio contribuisce anche l'Iniziativa e, in parte, la Pianificazione. La Gestione e lo Sviluppo delle RU è la componente più critica di quest'ambito.
Nelle altre due aree, la **cognitiva** e la **relazionale**, il contributo delle competenze appare più sbilanciato. Nella prima, infatti, è solo la Decisione[4] ad attestarsi su un buon livello mentre risultano piuttosto deboli la Flessibilità, l'Approccio strategico e la Propensione al cambiamento; nell'**area relazionale** sono debolmente presenti la Negoziazione e la Leadership mentre la Comunicazione e l'Integrazione si attestano su valori prossimi al valore di riferimento.

Media regionale 2,53

Graf. 4.2 – Punteggio medio delle competenze – Regione Campania



Riflessioni sui motivi che danno luogo alla situazione che emerge dall'analisi e sulla presenza stessa di competenze ancora non adeguatamente sviluppate secondo i canoni di una amministrazione manageriale, devierebbero l'analisi su temi interessanti (si pensi agli interventi di riforma amministrativa e della dirigenza pubblica) ma che rispetto all'economia di questo

[4] Un aspetto significativo per la riflessione sulle aree di competenze è che nella letteratura diversi autori collocano la decisione nella sfera realizzativa. Ciò confermerebbe da un lato la robustezza dell'area realizzativa, dall'altro una più marcata debolezza dell'area cognitiva.

rapporto si è preferito non approfondire. Alcune considerazioni di massima, tuttavia, sull'incidenza che alcuni fattori istituzionali e organizzativi possono esercitare sullo sviluppo di alcune competenze piuttosto che di altre si pongono inevitabilmente all'attenzione.

Le debolezze dell'**area cognitiva** sopra rilevate, ci riportano ad un modello di dirigenza ancorato a contesti organizzativi che presentano tuttora per molti versi le caratteristiche tipiche di una cultura amministrativa tradizionale, poco elastica e tendenzialmente poco propensa al cambiamento, o comunque poco veloce e abile ad assimilare nuovi modelli organizzativi e modalità di azione che possano mettere in discussione ciò che è noto ed acquisito. L'ancoraggio forte alle procedure e alle norme assume spesso, infatti, la valenza di un'arma che il funzionario pubblico utilizza in difesa e a tutela del suo operato, anteponendola in modo rigido ad altri criteri altrettanto importanti per l'efficacia e l'efficienza della sua azione. Va da sé che quando è tale orientamento a prevalere, l'utilizzo di competenze più manageriali come l'Approccio strategico, la Flessibilità e la Propensione al cambiamento, risulteranno certamente penalizzate. Con le conseguenze che ne derivano. La difficoltà collegata ad un possesso non ancora maturo di tali competenze si traduce, infatti, in una tendenza a gestire le proprie aree di responsabilità con una strategia che si potrebbe definire del "navigare a vista". Un approccio cioè, che porta ad affrontare i problemi e le situazioni a mano a mano che si presentano: sottovalutando o considerando poco gli scenari di riferimento.

Il non riuscire a cogliere le opportunità che gli si presentano, rimanendo talvolta attori passivi rispetto al cambiamento, è una condizione spesso subita piuttosto che voluta.

Il carico di lavoro e la difficoltà, talvolta impossibilità, di attivare il gruppo di collaboratori (perché in numero esiguo o non adeguatamente formati) anche sulle fasi più operative può in alcuni casi vincolare, porre un freno, alla possibilità di andare oltre una visione di breve periodo. Così come l'alternanza di governo e i cambiamenti impressi negli indirizzi politici possono interferire sulla continuità della gestione amministrativa garantita dalla dirigenza.

Le carenze dell'**area relazionale** segnalate da un debole esercizio della leadership e della negoziazione sono riconducibili, principalmente, ad una difficoltà della dirigenza amministrativa ad andare al di là del ruolo formale-istituzionale, dei confini tracciati dalle gerarchie dei ruoli e delle posizioni, di percepirsi in altre parole come guida di una squadra e di un gruppo.

Dal punto di vista dell'azione amministrativa, questo limite può generare (rimanendone condizionato a sua volta) alcune distorsioni organizzative che alla lunga possono innescare un circolo vizioso di difficile risoluzione.

In presenza di collaboratori poco motivati o scarsamente professionalizzati, i Dirigenti sembrano avere la tendenza ad assumere un ruolo sostitutivo, facendosi carico di realizzare spesso in prima persona tutte le diverse fasi di un processo o procedimento. D'altronde è noto che i Dirigenti pubblici, a differenza delle figure di vertice del settore privato, fatta eccezione per la leva

motivazionale hanno ben pochi strumenti per "costituire" la loro squadra. Nella maggior parte dei casi essi non scelgono i loro collaboratori e, inoltre, i sistemi valutativi di cui possono servirsi spesso non riescono a fungere da meccanismi premianti in grado di incentivare comportamenti virtuosi.

L'accentramento decisionale che tipizza lo stile gestionale dei Dirigenti di fatto però può limitare le reali occasioni di delega, e con esse, la possibilità di attivare e responsabilizzare la squadra. Talvolta la delega viene erroneamente esercitata attraverso una parcellizzazione dei compiti da svolgere, riducendo la stessa ad una consegna operativa che tiene poco conto di momenti importanti quali la comunicazione e la condivisione dell'obiettivo con il gruppo di lavoro, la valutazione, il controllo e l'integrazione delle attività[5]. Non è un caso, infatti, che sia proprio la Gestione e lo sviluppo delle RU ad avere, tra le competenze realizzative, il livello di possesso medio meno elevato.

Questo stile gestionale, che dal punto di vista strettamente operativo tende ad acuire il carico di lavoro e ad innalzare i livelli di stress del Dirigente, determina anche una più difficile legittimazione agli occhi del gruppo di lavoro, che riconosce a queste figure il ruolo di "capo" in virtù della gerarchia e/o delle competenze tecniche possedute, piuttosto che per le capacità di orientare i comportamenti, motivare e indirizzare la squadra verso il raggiungimento degli obiettivi. L'efficacia di un leader, infatti, si misura rispetto alla sua capacità di stimolare e sviluppare le competenze dei suoi collaboratori perseguendo l'obiettivo di lavorare, non *per* o *sul* gruppo, ma *con* esso ottimizzando le risorse, operative e relazionali, disponibili al suo interno.

Nel caso specifico dei Dirigenti della Regione Campania questi limiti rilevati sui piano cognitivo e relazionale appaiono attenuati dalla capacità di attivare, in modo compensativo e con consapevolezza, alcune risorse di personalità e operative. Energia, Consapevolezza del ruolo e di sé rappresentano, infatti, quei tratti personali afferenti all'area delle **metacapacità**, che molti Dirigenti sono in grado di calare nelle realtà che presidiano e che esprimono ad un livello ottimale. Nonostante le difficoltà di relazionarsi ad un contesto amministrativo percepito talvolta come troppo ingerente rispetto all'esercizio della loro autonomia gestionale, i Dirigenti conservano una spinta vitale e un forte senso del dovere e dell'etica. È l'identificazione con i valori del pubblico, in larga parte dei casi, che li spinge a farsi carico delle situazioni e dei problemi, ad impegnarsi per agire coerentemente con le necessità e le priorità espressi dall'amministrazione.

Sul piano dall'**area realizzativa** il loro coinvolgimento si manifesta soprattutto attraverso atteggiamenti proattivi orientati a trovare i mezzi e le soluzioni più efficaci per raggiungere gli obiettivi. Ciò che talvolta può mancare a tali spinte, tuttavia, è l'abitudine ad una pianificazione

[5] Da notare che anche nella prova manageriale dell'in Basket molto spesso i Dirigenti hanno inteso la delega come consegna di ordini e compiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

di lungo periodo, flessibile ed adattabile rispetto alla mutevolezza degli eventi. Sebbene rilevata ad un livello discreto, infatti, la capacità di pianificazione dei Dirigenti regionali tende ad essere molto schiacciata sul quotidiano e sulla risoluzione delle emergenze, mancando ad essa il collegamento con una visione strategica, sistemica e complessa delle situazioni e delle problematiche affrontate (approccio strategico).
Rispetto a questo inquadramento generale, che restituisce le principali caratteristiche del profilo di competenze manageriali del Dirigente regionale, l'analisi che si svilupperà nel seguente paragrafo si focalizzerà sui singoli Dipartimenti e su alcune peculiarità emerse dal confronto tra le medie regionali e quelle delle diverse strutture.

4.4 Un focus sui Dipartimenti

Da un primo confronto **con le aree di competenze,** la rappresentazione di sintesi evidenziata per la Regione nel suo complesso trova una sostanziale conferma all'interno dei singoli Dipartimenti, seppur con qualche piccolo scostamento (cfr. Tab. 4.1).

Tab.4.1– Punteggio medio delle aree di competenze– Confronto Regione Dipartimenti

Competenza	Area relazionale	Area cognitiva	Area realizzativa	Metacapacità
REGIONE	**2,28**	**2,45**	**2,66**	**2,75**
DIPARTIMENTO 51	↑ 2,32	↑ 2,56	↑ 2,72	2,65 ↓
DIPARTIMENTO 52	2,16 ↓	2,37 ↓	2,57 ↓	2,72 ↓
DIPARTIMENTO 53	2,25 ↓	2,34 ↓	2,63 ↓	↑ 2,84
DIPARTIMENTO 54	↑ 2,34	↑ 2,58	= 2,66	2,74 ↓
DIPARTIMENTO 55	2,25 ↓	2,32 ↓	↑ 2,73	↑ 2,80
UFFICI SPECIALI	↑ 2,34	↑ 2,46	2,60 ↓	2,70 ↓
UDCP	↑ 2,58	↑ 2,92	↑ 2,88	↑ 3,00

L'andamento che si registra nel Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico (Dipartimento 51) presenta molte linearità con quello del complesso della Regione. Le aree più positive, sono le stesse ma in questa struttura è l'area realizzativa ad avere la media più alta. Si tratta dell'unico caso riscontrato tra tutte le divisioni organizzative considerate. Ad eccezione delle metacapacità, inoltre, i punteggi medi sono più elevati. Esistono delle differenze tra le Direzioni generali, ma alcune hanno un numero troppo esiguo di Dirigenti per considerare effettivamente confrontabile il dato.

Il Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali (Dipartimento 52) non si discosta dalla fotografia complessiva della Regione per quanto concerne le aree più critiche (la relazionale e la cognitiva) e quelle più positive (le metacapacità e la realizzativa). Tutti i punteggi medi sono, però, più bassi rispetto a quelli rilevati per la Regione. All'interno delle Direzioni generali non si rivelano differenze significative.

Anche nel Dipartimento delle Politiche Territoriali (Dipartimento 53) la tendenza è simile alle precedenti. Le metacapacità sono più presenti rispetto al contesto della Regione, le altre aree sono meno presidiate. Come per la Regione nel suo complesso anche per il Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e delle Politiche sociali (Dipartimento 54) le aree più critiche si confermano quella cognitiva e relazionale. Con una specificità rispetto ai valori medi: le due aree critiche presentano infatti una media migliore di quella complessiva regionale, mentre le due aree con punteggio più alto sono sotto la media complessiva.

Molto simile alla fotografia regionale è quella che si ricava dalle medie riferite al Dipartimento delle Risorse finanziarie, Umane e Strumentali (Dipartimento 55). Il valore più basso dell'area cognitiva è l'unico aspetto da segnalare.

Le considerazioni formulate per il Dipartimento 54 sono in qualche modo riproponibili anche per gli Uffici speciali. Anche qui le aree con punteggio più basso hanno una media superiore a quella della Regione, mentre si registra il contrario per le due aree più positive.

Esistono differenze tra i diversi Uffici, ma anche in questo caso la scarsa numerosità con cui alcuni sono rappresentati non consente analisi di dettaglio.

Gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente (UDCP) sono quelli che registrano medie in assoluto migliori, con differenze molto significative, in termini di positività, rispetto all'andamento generale. Tutte le aree presentano punteggi molto più elevati. Il dato relativo all'area cognitiva è superiore a quello dell'area realizzativa (unico caso registrato). Ad ogni modo, anche qui l'area che racchiude le metacapacità è la più presidiata.

Naturalmente in termini di copertura complessiva delle competenze, le specificità rilevate denotano, sebbene in alcuni casi con scostamenti minimali, un differente posizionamento delle singole strutture rispetto al valore di riferimento calcolato per la Regione (il valore medio di 2,53). Come già detto, la struttura organizzativa nella quale si sono rilevati i profili di competenza mediamente più elevati sono gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente. Negli altri Dipartimenti le oscillazioni sono marginali e non raggiungono mai valori in grado di evidenziare profonde differenze.

Per quanto concerne la comparazione delle diverse competenze si è pensato di evidenziare, per ciascun Dipartimento, le competenze maggiormente possedute (cfr. Grafico 4.3) e quelle maggiormente critiche (cfr. Grafico 4.4). Si è scelto di considerare nel primo caso le tre

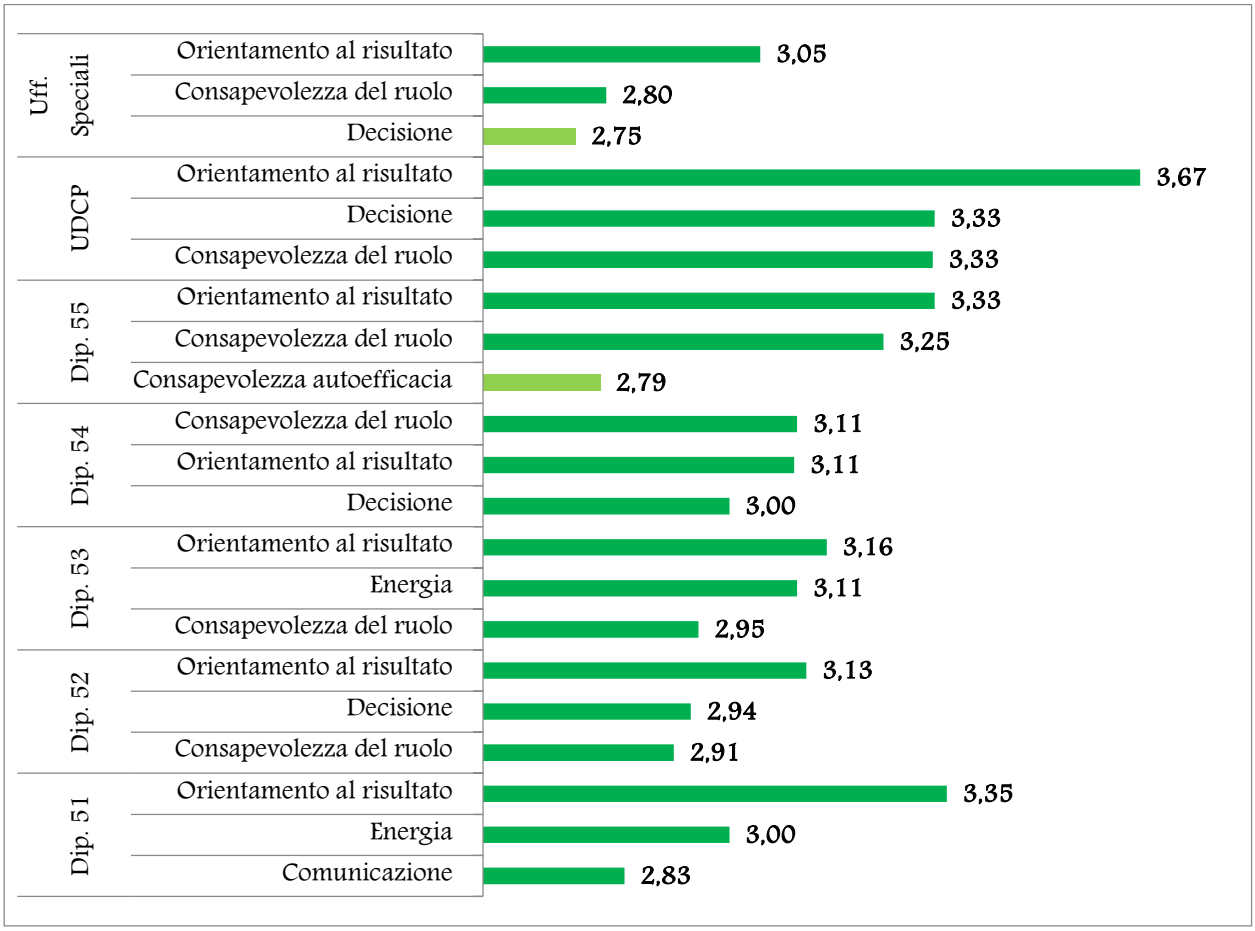
fonte: http://burc.regione.campania.it

competenze che risultano maggiormente possedute nell'ambito di ciascun Dipartimento e nel secondo caso le tre che nell'ambito dello stesso risultano meno sviluppate.

Relativamente alle competenze maggiormente possedute il Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e delle Politiche sociali (Dipartimento 54) mostra di aver sviluppato maggiormente la Consapevolezza del ruolo, l'Orientamento al risultato e la Decisione. Il Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico (Dipartimento 51) evidenzia oltre all'Orientamento al risultato, anche l'Energia e la Comunicazione. Il Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali (Dipartimento 52) non si discosta in termini di tipologie di competenze dal Dipartimento 54 se non per lievi differenze di punteggio.

Nel Dipartimento delle Politiche Territoriali (Dipartimento 53) si attestano come distintive competenze quali la Consapevolezza di sé, l'Energia e l'Orientamento al risultato; in quello delle Risorse finanziarie, Umane e Strumentali (Dipartimento 55) oltre all'Orientamento al risultato e alla Consapevolezza del ruolo, troviamo un buon livello di sviluppo della Consapevolezza di sé ed autoefficacia. Anche gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente e gli Uffici Speciali confermano il dato evidenziato negli altri Dipartimenti, cioè una convergenza sulle competenze possedute in maniera diffusa in Regione Campania; nel primo caso però queste si attestano su livelli medi di possesso più alti, nel secondo i livelli di possesso risultano leggermente inferiori a tutte le strutture prese in esame.

Graf. 4.3 – Competenze maggiormente possedute per Dipartimento



Legenda	
Dip. 51	Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico
Dip. 52	Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali
Dip. 53	Dipartimento delle Politiche Territoriali
Dip. 54	Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e delle Politiche sociali
Dip. 55	Dipartimento delle Risorse finanziarie, Umane e Strumentali
UDCP	Uffici di diretta collaborazione del Presidente
Uffici speciali	Uffici speciali

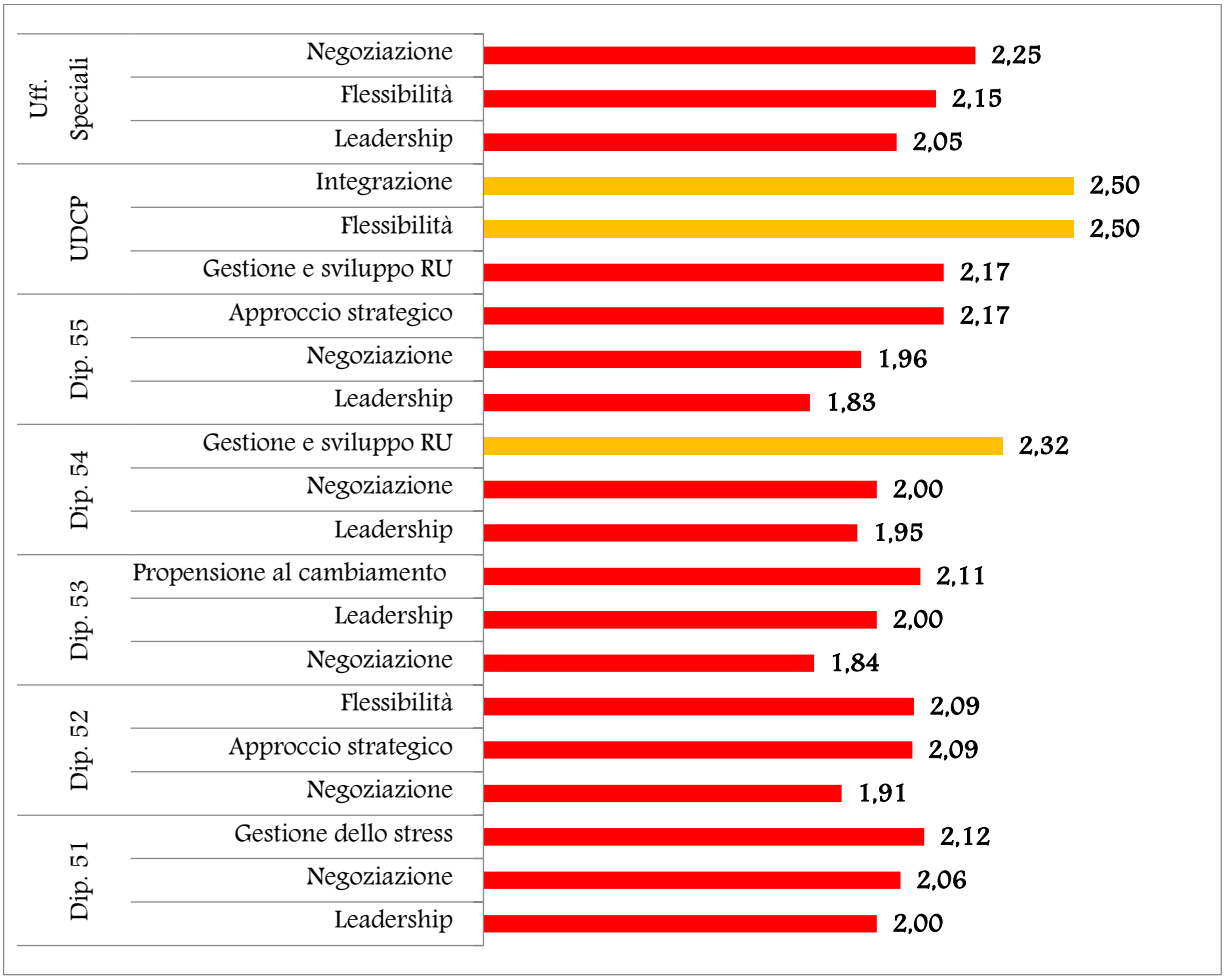
Relativamente alle competenze maggiormente critiche, cioè quelle che richiedono un intervento di sviluppo (cfr. Grafico 4.4), si è già detto della maggiore concentrazione sulla Leadership, sulla Negoziazione, e con livelli di possesso meno critici, sull'Approccio Strategico, sulla Propensione al cambiamento, sulla Flessibilità, sulla Gestione e Sviluppo delle RU e sulla Gestione dello Stress. La Leadership è la competenza in assoluto più bassa nella maggioranza delle strutture. Solo per il Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali (Dipartimento 52) e per gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente non rileviamo tale competenza tra le più critiche. Questo dato non

stupisce soprattutto per gli UDCP tenuto conto della *mission* dell'ufficio in questione. In queste strutture più carenti risultano, rispettivamente, la Negoziazione e la Gestione e lo sviluppo delle RU.

La Gestione e sviluppo delle RU è tra le tre competenze meno sviluppate in due strutture, nel Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e delle Politiche sociali (Dipartimento 54) e negli UDCP. La Flessibilità, invece, risulta critica nel Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali (Dipartimento 52), nel Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e delle Politiche sociali (Dipartimento 54) e negli Uffici Speciali.

Il Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico è l'unico ad avere tra le competenze meno sviluppate la Gestione dello stress e dell'incertezza mentre all'opposto la Negoziazione è presente come competenza meno sviluppata in tutti i Dipartimenti tranne che negli Uffici di diretta collaborazione del Presidente.

Graf. 4.4 – Competenze maggiormente critiche per Dipartimento



Legenda

Dip. 51	Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico
Dip. 52	Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali
Dip. 53	Dipartimento delle Politiche Territoriali
Dip. 54	Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e delle Politiche sociali
Dip. 55	Dipartimento delle Risorse finanziarie, Umane e Strumentali
UDCP	Uffici di diretta collaborazione del Presidente
Uffici speciali	Uffici speciali

fonte: http://burc.regione.campania.it

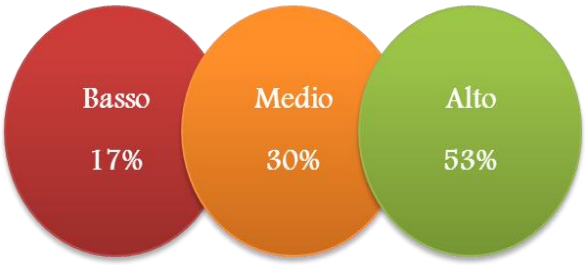
4.5 Il grado di possesso delle competenze manageriali e le principali criticità

L'analisi precedente ha restituito una visione complessiva delle competenze: mettendo in luce le aree maggiormente presidiate e quelle dove si rivelano maggiori carenze. Obiettivo di questo paragrafo è esplicitare i possibili collegamenti con interventi formativi, offrire un'informazione più immediata e di sintesi delle competenze potenzialmente migliorabili.

Mettendo a fuoco le distanze (i gap) riscontrabili sulle diverse competenze tra i profili medi "i middle performer" e i profili alti "best performer" e le contiguità riscontrabili in particolar modo tra alcune competenze (rilevate con l'analisi delle correlazioni di Pearson, cfr. Nota metodologica), si anticipano alcune riflessioni sulla opportunità, soprattutto sul piano formativo e di sviluppo, di considerarle in modo integrato e interrelato.

Ferme restando tutte le considerazioni precedenti su quelle indicate come maggiormente carenti, si è cercato di restringere il campo di osservazione ad un nucleo più ristretto di competenze, che sono quelle su cui si potrebbero ipotizzare interventi formativi e di sviluppo. Ad orientare l'analisi e l'individuazione di tali competenze è stato il confronto tra il profilo complessivo della Regione, come precedentemente individuato (cfr. Graf. 4.2), e le tendenze riscontrate all'interno di profili identificabili come medi e alti (sulle modalità di calcolo dei profili medio e alto, cfr. Nota metodologica). Tale scelta si giustifica per due ordini di motivi. In primo luogo i profili bassi, distanti per molte caratteristiche da uno stile manageriale, rappresentano se confrontati con i profili medio e alto una quota contenuta di Dirigenti: sono il 17% contro, rispettivamente il 30% e il 53% (cfr. Figura 4.1). Un dato, questo, certamente indicativo di un'amministrazione che si sta progressivamente orientando verso un modello di gestione più manageriale.

Figura 4.1 – Distribuzione dei Dirigenti per tipo di profilo (val %).



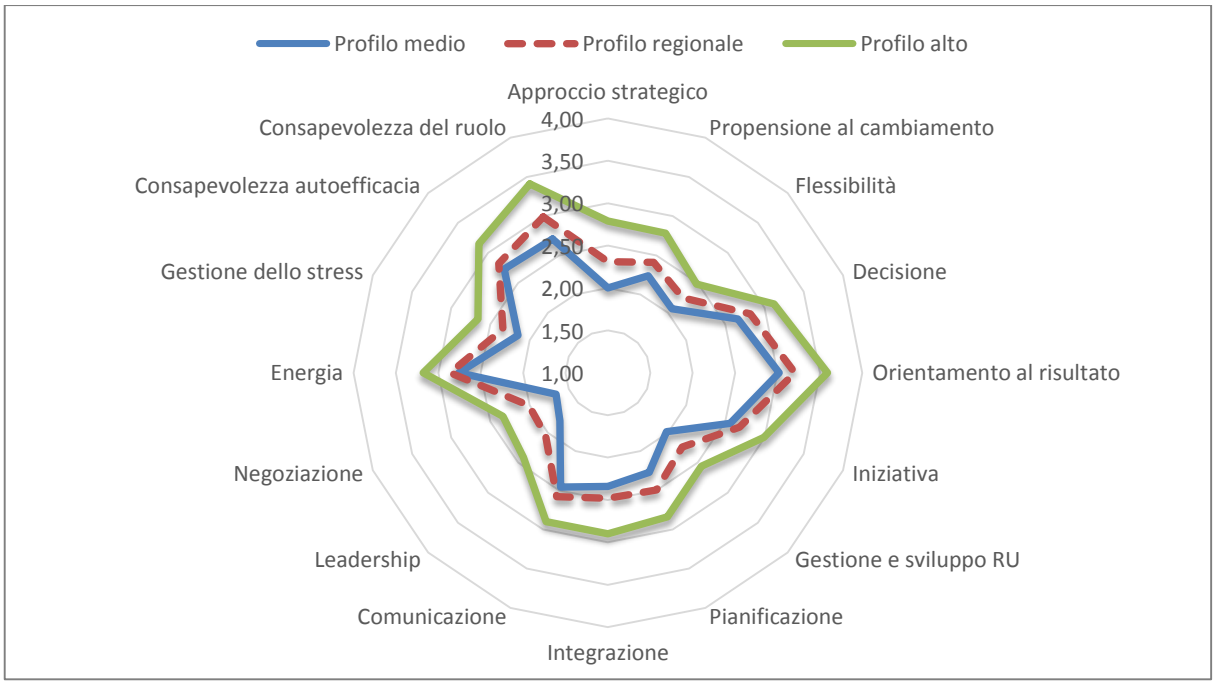
In secondo luogo, proprio perché un discorso di sviluppo e di formazione delle competenze investe il potenziale e cioè "ciò che precede la piena realizzazione", in questo caso della capacità gestionale globalmente intesa, la prospettiva dei profili medi può dare un'informazione più appropriata rispetto alle competenze per le quali è legittimo attendersi buoni margini di miglioramento. È presumibile, infatti, che in tali casi piuttosto che di carenze strutturali, riconducibili a tratti della personalità, motivazioni etc., possa entrare in gioco una scarsa

consapevolezza della competenza posseduta, o del modo con cui essa può essere agita in modo performante all'interno di contesti organizzativi pubblici o, ancora, di entrambi i fattori. In tal senso, diversamente dal profilo basso che designa un gruppo meno dotato dal punto di vista manageriale, resistente al mutamento e ad agire secondo logiche di efficacia e di risultato, il profilo medio rimanda ad un'idea di potenziale, presente in nuce ma che necessita di essere individuato e, soprattutto, indirizzato ed espresso. Confrontarlo con il profilo alto, dunque, consente in primo luogo di evidenziare, al di là delle tendenze generali, su quali competenze sarebbe necessario intervenire prioritariamente attraverso percorsi di sviluppo.

Come è ben evidenziato nel grafico sotto riportato (Grafico 4.5), la composizione dei profili medio e alto, sebbene con qualche differenza rispetto ai punteggi delle singole competenze, ricalca quella già evidenziata per la Regione nel suo complesso: con punte di criticità rispetto alla **Leadership** e alla **Negoziazione**, alla **Gestione e sviluppo delle RU**, alla **Flessibilità** e all'**Approccio strategico**.

Infatti anche nel profilo più alto, nonostante i livelli di possesso siano tutti evidentemente superiori a quelli rilevati a livello regionale e nel profilo medio, tali competenze non raggiungono standard di copertura ottimali.

Graf. 4.5 – Gap delle competenze. Confronto tra profili

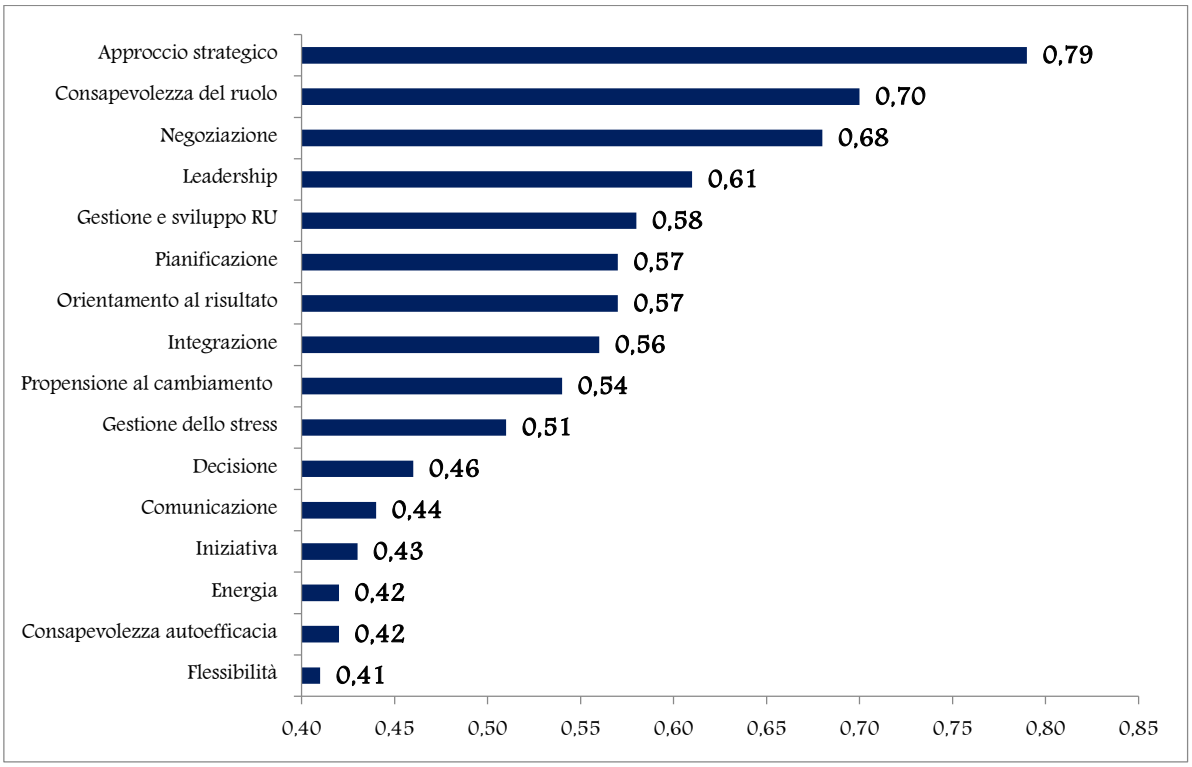


La distanza tra i profili alto e medio è sintetizzata in modo ancora più evidente nel grafico 4.6 che riporta le differenze, in valore, rispetto a ciascuna competenza.

Interpretando tali dati in termini di azioni migliorative, è chiaro che quelle su cui la Regione dovrebbe intervenire per colmare i maggiori gap si confermano, per l'area cognitiva, l'**Approccio**

strategico e per l'area relazionale la **Leadership** e la **Negoziazione**. A queste si aggiunge tra le metacapacità la **Consapevolezza del ruolo**, un aspetto significativo ai fini del cambiamento della funzione dirigenziale in una direzione più manageriale. Tale competenza è da intendersi come acquisizione ed esplicazione di uno stile gestionale che predilige una visione di lungo periodo, riconosce l'importanza e l'efficacia di comportamenti negoziali ed è capace di ottenere consenso e coinvolgimento dai suoi interlocutori.

Graf. 4.6 – Misura della distanza tra profilo alto e medio per competenze



Provando a tirare le fila dell'analisi fin qui svolta l'immagine complessiva che si ricava, ad eccezione di questi elementi di criticità legati all'area relazionale e cognitiva, è quella di una dirigenza che in termini di presidio delle competenze manageriali risulta abbastanza equilibrata. La maggior parte delle competenze manageriali è presente in Regione e lo è, in alcuni casi, a livelli buoni o molto buoni (in particolare le metacapacità), in altri mediamente accettabili.
Come previsto dalla metodologia del Bilancio delle competenze (cfr. Cap 1) e rispetto ad un set di competenze globalmente definibili come caratterizzanti del ruolo dirigenziale, le aree di forza e quelle di miglioramento vanno intese in modo integrato e complementare, secondo una logica di "vasi comunicanti". Secondo questo approccio, gli interventi di sviluppo orientati su alcune competenze "chiave" tra quelle maggiormente critiche consentirebbe non solo di rafforzare le competenze che risultano meno presidiate ma comporterebbe un effetto positivo su tutte le altre,

fonte: http://burc.regione.campania.it

incluse quelle per le quali esiste già un buon grado di copertura. Si consideri nello specifico il caso dell'Approccio strategico.

L'analisi della correlazione mostra che si tratta della competenza che ha il maggior numero di legami, significativi anche per grado di copertura, con gli altri fattori (11 su 15); in particolare con tutti quelli dell'area relazionale (cfr. Tabella 4.2).

Tab. 4.2 – Correlazione di Pearson – Approccio strategico

Competenza	Area	Correlazione
INIZIATIVA	REALIZZATIVA	,549
LEADERSHIP	RELAZIONALE	,548
PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO	COGNITIVA	,471
ORIENTAMENTO AL RISULTATO	REALIZZATIVA	,466
CONSAPEVOLEZZA DEL RUOLO	METACAPACITÀ	,456
INTEGRAZIONE	RELAZIONALE	,438
DECISIONE	COGNITIVA	,432
NEGOZIAZIONE	RELAZIONALE	,409
CONSAPEVOLEZZA AUTOEFFICACIA	METACAPACITÀ	,402
PIANIFICAZIONE	REALIZZATIVA	,394
COMUNICAZIONE	RELAZIONALE	,387

Questo dato, se da un lato rappresenta una conferma della rilevanza e della centralità di tale competenza per l'azione manageriale, dall'altro può essere un elemento a sostegno di alcune scelte organizzative e/o formative: decidere su quale competenza puntare, avendo la consapevolezza di quali circoli virtuosi essa può generare. L'orientamento strategico si manifesta attraverso la capacità di avere una visione complessiva del proprio lavoro e della propria struttura, di collocare un comportamento e una decisione in un contesto più ampio di quello in cui immediatamente appaiono. Sul piano relazionale queste attitudini si accompagnano alla capacità di integrazione, di leggere e di muoversi cioè in contesti di elevata complessità sociale e politica, in una maggiore attenzione agli interlocutori, alla comprensione delle loro richieste e bisogni degli interlocutori e quindi nella propensione a ricercare in situazioni conflittuali, o potenzialmente tali, vie di mediazione. In presenza di un orientamento strategico è inoltre possibile che l'energia fattiva molto diffusa tra la dirigenza diventi capacità di spingersi oltre, perché al contempo si è accresciuta la fiducia in se stessi e la consapevolezza che i cambiamenti in atto nella pubblica amministrazione, con il passaggio ad un modello orientato in senso

fonte: http://burc.regione.campania.it

manageriale, sollecitano la dirigenza ad un confronto con un ruolo "altro" che richiede contenuti più manageriali.

La letteratura in campo manageriale evidenzia l'esigenza di definire meglio il ruolo della leadership all'interno delle organizzazioni (Van Wart, 2010). Secondo questa prospettiva è responsabilità primaria di chi guida le organizzazioni:

- assicurare adeguati standard di prestazione sul piano tecnico;
- accrescere i livelli di competenza e di motivazione dei dipendenti, affinché siano davvero capaci ed orientanti al raggiungimento degli obiettivi;
- assicurare il continuo "scambio" tra l'organizzazione e l'ambiente di riferimento.

È evidente che la capacità di assumersi tali responsabilità insieme al rischio per il mancato conseguimento degli obiettivi, sono caratteristiche indicative della qualità del management di un'organizzazione. E questo è tanto più vero quanto più le condizioni del contesto, esterno o interno, sono avverse, sfavorevoli e/o in continuo cambiamento. Frequentemente, invece, vincoli normativi o cambiamenti quali la modifica dell'orientamento politico, la trasformazione dello scenario ambientale o la carenza delle risorse effettivamente disponibili vengono utilizzati per deresponsabilizzarsi o per giustificare i fallimenti. Ma un Dirigente che si giustifica, come ribadito in letteratura, difficilmente sarà anche un leader. In realtà, *"proprio la capacità di farsi carico dell'organizzazione nei momenti di maggiore difficoltà e di rispondere, in prima persona, del mancato raggiungimento dei risultati, costituiscono elementi fondamentali di giudizio in merito ad una piena identificazione nel ruolo"* (Scaglioni 2013, p.15).

A questo punto è giusto chiedersi come la leadership possa essere insegnata e diventare un *modus operandi* del Dirigente. Se il presupposto è che essa possa essere considerata una competenza acquisibile e incrementabile, è altresì innegabile che le organizzazioni mantengono una grande responsabilità nel far crescere, incoraggiare e sostenere i leader attraverso interventi di natura culturale e valoriale.

Anche alla luce di tali considerazioni è evidente che il tema della leadership ritorni in modo preponderante in un'ottica di sviluppo complessivo dell'organizzazione, al pari dell'orientamento strategico.

In questo caso la correlazione relativa alla Leadership conferma come un livello di possesso alto di questa competenza si lega a molteplici livelli positivi per diversi fattori di managerialità (10 su 15) che ne condizionano e ne supportano il pieno sviluppo (cfr. Tabella 4.3).

Il punto nodale della questione rimane, dunque, la ricerca di un equilibrio tra il ruolo istituzionale di Dirigente, assegnato dall'organizzazione, e le funzioni di leadership per le quali il gruppo sceglie e riconosce i suoi leader. Il Dirigente rimane, ed è giusto che lo sia, prima di tutto una figura di vertice di un'organizzazione, responsabile della qualità e quantità del "prodotto" del gruppo verso l'amministrazione e verso i cittadini ma in una prospettiva di

sviluppo deve imparare ad essere più leader, a motivare e rendere più autonoma l'unità che gestisce, a lasciarsi andare maggiormente all'incertezza, all'imprevedibilità delle situazioni, imparando a gestirle "nel mentre" evitando di lasciarsi sopraffare dall'ansia di controllo.

Tab. 4.3 – Correlazione di Pearson – Leadership

Competenza	Area	Correlazione
APPROCCIO STRATEGICO	COGNITIVA	,548
INIZIATIVA	REALIZZATIVA	,465
ORIENTAMENTO AL RISULTATO	REALIZZATIVA	,430
PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO	COGNITIVA	,424
CONSAPEVOLEZZA DEL RUOLO	METACAPACITÀ	,402
DECISIONE	COGNITIVA	,401
CONSAPEVOLEZZA AUTOEFFICACIA	METACAPACITÀ	,397
INTEGRAZIONE	RELAZIONALE	,384
GESTIONE DELLO STRESS	METACAPACITÀ	,374
ENERGIA	METACAPACITÀ	,359

I dati fin qui esposti consentono di rilevare questi fenomeni e di ipotizzare alcuni percorsi (cfr. Capitolo 5). Sui tempi in cui tali percorsi e le relative prospettive di cambiamento possano essere accettati e interiorizzati dai Dirigenti non è possibile, naturalmente, fare alcuna previsione. È possibile, ad ogni modo, aggiungere alcune considerazioni al riguardo.

È noto, e molta letteratura sul tema lo ha ampiamente dimostrato, che la pubblica amministrazione è uno dei contesti organizzativi dove è più difficile e lento il processo di sedimentazione del cambiamento: si assiste sovente ad una torsione di significato e di senso tra quanto auspicato in fase normativa e quanto conseguito, in termini di risultati, in fase di implementazione della stessa. Ciò accade perché è il contesto amministrativo, con il suo apparato di persone, regole, valori, a fare da filtro a ogni cambiamento o innovazione introdotta. Da questo punto di vista, qualsiasi percorso di managerializzazione che si andrà ad intraprendere a seguito di questo intervento, sarà tanto più efficace quanto migliori saranno le condizioni di partecipazione, condivisione, diffusione dei nuovi valori e modelli di azione. Quest'approccio consentirebbe, infatti, di lavorare indirettamente su quelle competenze utili a percepire le innovazioni come opportunità piuttosto che come minaccia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6 Il focus sui Dirigenti regionali

In questa seconda parte ci si sofferma sui Dirigenti per effettuare alcune riflessioni aggiuntive che consentano di avanzare delle ipotesi su cui costruire un piano di sviluppo e di intervento.
La prima considerazione da fare, analizzando il grado di possesso delle competenze, è che complessivamente si è di fronte a una realtà di livello medio. Sono poche, infatti, le figure dirigenziali che presidiano in maniera ottimale tutte le competenze; di contro è esiguo anche il numero di coloro i quali hanno un possesso basso di molti dei fattori considerati. Tendenzialmente il quadro ricavato dall'analisi dei diversi dossier di Bilancio è che i Dirigenti si contraddistinguono per avere molte competenze con grado di possesso buono e migliorabile. Ciò permette una prima considerazione di particolare interesse: eventuali investimenti in azioni di sviluppo non dovrebbero essere "ad personam", intendendo con questo la necessità di creare percorsi ad hoc per singole figure dirigenziali. La strategia migliore sarebbe quella di concentrarsi, con interventi di potenziamento, su alcune tematiche, evidenziate nei paragrafi precedenti, facendovi convergere le persone interessate.
Un ulteriore tassello in questo percorso di disamina può venire dall'analisi della distribuzione dei Dirigenti per livello di gap (Tabella 4.4); questa conferma l'idea di una realtà in cui criticità ampie sono rilevabili per un numero esiguo di Dirigenti. Al di là delle posizioni estreme della scala – da un lato le "competenze di livello eccellente o gap irrilevabili", dall'altro le "competenze modeste o gap elevati" – il dato interessante riguarda, infatti, l'ampia fetta di Dirigenti che si colloca su posizioni intermedie. La maggior parte dei Dirigenti presenta, rispetto al set di competenze proposto, un gap medio (37 %) e un gap basso (40%) e solo un 11% un gap alto.
Soffermando l'attenzione sulle competenze si rileva, in modo chiaro, che per la metà di queste i Dirigenti posseggono un gap di competenze basso o irrilevabile. Per alcune in particolare, **Orientamento al risultato, Consapevolezza del ruolo, Energia, Decisione e Consapevolezza ed autoefficacia**, il quadro è ancora più positivo. I maggiori gap di copertura si rilevano per la **Leadership**, la **Negoziazione** e l'**Approccio strategico**. Rispetto a tali competenze, e per una quota percentuale maggiore di Dirigenti, si evidenziano potenziali margini di miglioramento. Questo dato rafforza i ragionamenti effettuati nei paragrafi precedenti, segnalando l'opportunità di lavorare su questi ultimi tre aspetti del management.

Tab. 4.4 – Media gap di competenza

	Gap alto %	Gap medio %	Gap basso %	Gap irrilevabile %
Gestione e sviluppo RU	12%	54%	32%	2%
Negoziazione	23%	55%	19%	3%
Leadership	28%	44%	26%	2%
Flessibilità	15%	50%	32%	3%
Gestione dello stress	12%	47%	36%	5%
Propensione al cambiamento	11%	44%	39%	6%
Approccio strategico	18%	40%	36%	6%
Pianificazione	7%	44%	41%	8%
Integrazione	15%	31%	45%	9%
Comunicazione	9%	34%	47%	10%
Iniziativa	3%	38%	47%	12%
Consapevolezza ed autoefficacia	4%	27%	51%	18%
Decisione	4%	29%	49%	18%
Energia	4%	27%	49%	20%
Consapevolezza del ruolo	5%	20%	46%	29%
Orientamento al risultato	1%	13%	50%	36%
Media totale	**11%**	**37%**	**40%**	**12%**

C'è un'ultima considerazione che si ricollega a quelle precedenti. La maggior parte dei Dirigenti mostra di possedere un potenziale che può essere ulteriormente espresso poiché presenta condizioni di partenza, anche nell'ambito delle aree di miglioramento, non particolarmente critiche. Per questo motivo è plausibile attendersi buoni margini di miglioramento e di riduzione dei gap coinvolgendo, in un percorso di sviluppo, un numero ampio di figure di vertice affinché possano potenziare quelle competenze strategiche non del tutto espresse. Ciò dovrebbe consentire ai Dirigenti che presentano gap medi di spostarsi verso la fascia che presenta gap bassi e a questi ultimi di spostarsi verso livelli di eccellenza. Allo stesso modo, pur se con finalità diverse, sarà fondamentale supportare con interventi di sviluppo anche i Dirigenti che si collocano nelle due colonne estreme della tabella, cioè quelli che presentano gap irrilevabili e quelli che presentano gap elevati. Nel primo caso gli interventi saranno finalizzati a consolidare le competenze già espresse ad un ottimo livello, nel secondo caso a riportarle, ove possibile, a livelli quanto meno medi.

4.7 L'analisi dei gap delle competenze chiave

Un focus più dettagliato sui temi e le possibili persone da coinvolgere si può ricavare dall'analisi sintetica delle singole competenze, che riporta i seguenti dati:

- la declaratoria della singola competenza;
- la scala utilizzata relativa ai livelli di gap di competenza (gap alto, gap medio, gap basso, gap irrilevabile);
- il livello di gap della competenza in questione rilevato attraverso la distribuzione dei Dirigenti nelle diverse classi di punteggio;
- un breve commento a supporto dei dati.

Approccio strategico			
Avere una visione ampia del contesto di riferimento, definire chiaramente il proprio obiettivo garantendo coerenza ed unità alle azioni intraprese, acquisire metodologie, strumenti e tecniche per meglio comprendere come attuare la strategia, saper elaborare alternative per raggiungere i propri obiettivi, favorire lo sviluppo di un approccio creativo al cambiamento nella soluzione dei problemi.			
GAP ALTO	**GAP MEDIO**	**GAP BASSO**	**GAP IRRILEVABILE**
Indica una distanza ampia da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza media da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza esigua da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza non rilevabile dal livello di possesso massimo della competenza

Livello di gap rispetto al possesso della competenza "Approccio strategico" nei Dirigenti della Regione Campania

Livello di GAP	Percentuale dei Dirigenti
Alto	18%
Medio	40%
Basso	36%
Irrilevabile	6%
Totale	100% (n.137)

Il punteggio medio della competenza **Approccio Strategico** si pone leggermente al di sotto del valore di riferimento della Regione (2,31 vs 2,53). Si tratta, infatti, di una delle caratteristiche del profilo manageriale su cui come si dirà meglio oltre sarebbe opportuno proporre percorsi di sviluppo. Nell'ambito delle attività di analisi è emerso soprattutto una difficoltà ad avere una visione ampia dei fenomeni come elemento critico di questa competenza, spesso a causa di un carico di lavoro che rende difficile dedicare il giusto tempo all'attività di analisi.

Nel complesso i Dirigenti della Regione Campania mostrano un possesso di buon livello, ma sicuramente suscettibile di ulteriore potenziamento: circa il 75% infatti si attesta su un gap medio e su un gap basso. Il dato relativo al gap alto si attesta invece al 17,5%. Solo per il 7% circa di essi si rileva un livello eccellente di possesso.

Questa distribuzione varia in termini non significativi nell'ambito delle singole strutture regionali. I Dirigenti posizionati su gap medio bassi sono sempre intorno al 70%. Solo negli Uffici speciali si scende di poco al di sotto (65%). Il numero maggiore di Dirigenti con gap alti si trova nel Dipartimento della salute e delle risorse naturali.

Propensione al cambiamento			
Individuare modalità di operare diverse dall'esperienza consolidata arrivando a produrre idee e percorsi risolutivi nuovi, aggregando e disgregando dati conosciuti e ipotesi non sperimentate, puntando a migliorare continuamente risultati, organizzazione e metodi di lavoro.			
GAP ALTO	**GAP MEDIO**	**GAP BASSO**	**GAP IRRILEVABILE**
Indica una distanza ampia da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza media da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza esigua da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza non rilevabile dal livello di possesso massimo della competenza

Livello di gap rispetto al possesso della competenza "Propensione al cambiamento" nei Dirigenti della Regione Campania	
Livello di GAP	Percentuale dei Dirigenti
Alto	11%
Medio	43%
Basso	39%
Irrilevabile	7%
Totale	100% (137)

Il punteggio medio della competenza **Propensione al cambiamento** si pone leggermente al di sotto del valore di riferimento della Regione (2,41 vs 2,53). La maggior parte dei Dirigenti coinvolti si colloca tra un livello di gap basso (39% circa) e un livello di gap medio (44%). In sintesi, quindi, 4 Dirigenti su 5 possono potenzialmente sviluppare ulteriormente il livello di possesso di tale competenza. Nella fascia di gap alto si colloca l'11% dei Dirigenti e in quella di gap irrilevabile il 7% degli stessi.

Anche per questa competenza si segnalano poche differenze rispetto al dato complessivo nei singoli Dipartimenti e Uffici. Nel solo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali il gruppo dei medio bassi scende al di sotto dell'80%, attestandosi comunque al 75%.

Flessibilità			
Essere aperto ad un sereno e costruttivo confronto con gli altri, gestendo efficacemente eventuali contrasti. Agire senza lasciarsi condizionare da pregiudizi e/o vincoli operativi, manifestando propensione a recepire nuovi stimoli ed opportunità. Modificare il proprio stile di comportamento in funzione del contesto, adattandosi con facilità a situazioni e interlocutori diversi.			
GAP ALTO	**GAP MEDIO**	**GAP BASSO**	**GAP IRRILEVABILE**
Indica una distanza ampia da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza media da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza esigua da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza non rilevabile dal livello di possesso massimo della competenza

Livello di gap rispetto al possesso della competenza "Flessibilità" nei Dirigenti della Regione Campania

Livello di GAP	Percentuale dei Dirigenti
Alto	15%
Medio	50%
Basso	32%
Irrilevabile	3%
Totale	100% (n.137)

Il punteggio medio della competenza **Flessibilità** si pone al di sotto del valore di riferimento della Regione (2,25 vs 2,53). Si è già avuto modo di segnalare che la propensione a modificare il proprio stile di comportamento è una competenza notoriamente poco diffusa nei contesti amministrativi dove, al contrario, è la rigidità dell'azione burocratica il connotato più rilevante.
In Regione Campania si registra un gap medio per la metà dei Dirigenti ed un gap basso per circa il 32% di essi. Il dato relativo al gap alto di circa il 15%, pur essendo rilevante, è comunque contenuto se si tiene conto della considerazione sopra esposta.
Questa rappresentazione si conferma anche nelle diverse divisioni organizzative. Solo nel Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali la metà delle figure dirigenziali ha un gap irrilevabile o basso. Nelle altre strutture più della metà dei Dirigenti registra gap alti e, soprattutto, medi.

Decisione			
Saper scegliere tra diverse alternative con ponderatezza, lucidità, tempestività, in condizioni di incertezza, carenza e complessità, individuando la migliore delle alternative possibili tenendo conto del rapporto efficienza/efficacia della decisione.			
GAP ALTO	**GAP MEDIO**	**GAP BASSO**	**GAP IRRILEVABILE**
Indica una distanza ampia da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza media da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza esigua da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza non rilevabile dal livello di possesso massimo della competenza

Livello di gap rispetto al possesso della competenza "Decisione" nei Dirigenti della Regione Campania	
Livello di GAP	Percentuale dei Dirigenti
Alto	4%
Medio	29%
Basso	49%
Irrilevabile	18%
Totale	100% (n.137)

Il punteggio medio della competenza **Decisione** si pone al di sopra del valore di riferimento della Regione (2,82 vs 2,53). La capacità decisionale è una competenza posseduta ad un discreto livello dai Dirigenti; la metà di essi ha un gap basso e il 18% irrilevabile. Il dato relativo al gap medio pari al 29% conferma l'andamento positivo in relazione a questa competenza.
È interessante segnalare che nella maggior parte degli Uffici e dei Dipartimenti nessun Dirigente presenta gap alti. Nel Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico (53%) e nel Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali (46%) il numero maggiore di Dirigenti evidenzia, invece, un gap medio.

Orientamento al risultato			
Ricercare modalità operative più efficaci ed efficienti per conseguire il successo nell'attività svolta, anche attraverso l'autodeterminazione degli obiettivi e la definizione di livelli di prestazione sfidanti. *Perseguire i risultati attesi, impegnandosi nel superare tenacemente ogni ostacolo. Concentrarsi sul proprio lavoro, focalizzando costantemente l'attenzione sui risultati da conseguire.*			
GAP ALTO	**GAP MEDIO**	**GAP BASSO**	**GAP IRRILEVABILE**
Indica una distanza ampia da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza media da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza esigua da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza non rilevabile dal livello di possesso massimo della competenza

Livello di gap rispetto al possesso della competenza "Orientamento al risultato" nei Dirigenti della Regione Campania

Livello di GAP	Percentuale dei Dirigenti
Alto	1%
Medio	13%
Basso	50%
Irrilevabile	36%
Totale	100% (n.137)

Il punteggio medio della competenza **Orientamento al risultato** si pone al di sopra del valore di riferimento della Regione (3.20 vs 2,53). È la competenza che risulta, in assoluto, più presente nel contesto organizzativo regionale. L'85% dei Dirigenti, considerando coloro che hanno un gap irrilevabile (36,5%) e coloro che presentano un gap basso (49%), è in grado di perseguire i risultati attesi, di impegnarsi con tenacia e determinazione per il superamento di ostacoli e difficoltà.

L'ottimo possesso di tale competenza è, inoltre, ravvisabile anche nelle singole strutture. Qui i Dirigenti mostrano tendenzialmente gap irrilevabili o al massimo bassi.

Iniziativa			
Attivarsi autonomamente nell'ambito delle proprie responsabilità e dei propri compiti, senza attendere indicazioni da altri e senza subire gli eventi. Orientamento a cogliere le opportunità, a fare più di quanto richiesto dalla posizione e dalla situazione in generale se necessario ed opportuno.			
GAP ALTO	**GAP MEDIO**	**GAP BASSO**	**GAP IRRILEVABILE**
Indica una distanza ampia da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza media da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza esigua da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza non rilevabile dal livello di possesso massimo della competenza

Livello di gap rispetto al possesso della competenza "Iniziativa" nei Dirigenti della Regione Campania	
Livello di GAP	Percentuale dei Dirigenti
Alto	3%
Medio	38%
Basso	47%
Irrilevabile	12%
Totale	100% (n.137)

La media rilevata in Regione Campania per questa competenza è del 2,60, valore che la colloca leggermente al di sopra del punteggio di riferimento (2,53). Anche nel caso della capacità di **Iniziativa** è la maggioranza dei Dirigenti (85,4%) ad avere un buon livello di possesso (gap medio e gap basso); dato avvalorato da una percentuale molto bassa, appena il 3%, di coloro che presentano un gap alto.

Nel complesso non si rilevano differenze significative all'interno degli Uffici e dei Dipartimenti. Nelle singole strutture in linea generale il numero maggiore di Dirigenti ha un gap basso. Fanno eccezione il Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali e gli Uffici speciali, in queste due strutture la maggioranza dei Dirigenti si posiziona su un gap medio.

Gestione e sviluppo risorse umane			
Saper guidare e monitorare le performance dei collaboratori e considerare le strategie adottate per controllare tutti gli aspetti del lavoro, per costruire un clima lavorativo improntato sul benessere, per assicurare un alto livello di produttività, per favorire l'empowerment dei collaboratori.			
GAP ALTO	**GAP MEDIO**	**GAP BASSO**	**GAP IRRILEVABILE**
Indica una distanza ampia da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza media da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza esigua da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza non rilevabile dal livello di possesso massimo della competenza

Livello di gap rispetto al possesso della competenza "Gestione e sviluppo risorse umane" nei Dirigenti della Regione Campania	
Livello di GAP	Percentuale dei Dirigenti
Alto	12%
Medio	54%
Basso	32%
Irrilevabile	2%
Totale	100% (n.137)

Il punteggio medio della competenza **Gestione e sviluppo delle risorse umane** si pone al di sotto del valore di riferimento della Regione (2,24 vs 2,53). Nelle pagine precedenti ci si è soffermati su quest'aspetto, segnalando come nel percorso di analisi è emerso che alcuni elementi della competenza sono apparsi meno presenti: come ad esempio la propensione alla delega, uno stile gestionale orientato al coinvolgimento delle risorse umane e alla condivisione degli obiettivi. Si è segnalato, altresì, che le cause vanno ricercate, probabilmente, anche nella disponibilità di organici, per numerosità o competenze possedute, non sempre adatti a favorire questo tipo di approccio. Al di là di queste considerazioni si tratta, anche in questo caso, di un tema che rientra tra quelli su cui poter intervenire attraverso percorsi di sviluppo.

Nella maggioranza dei Dirigenti si rileva un gap medio. Questo dato si ripropone in tutte le singole strutture, con percentuali leggermente più alte per il Dipartimento delle politiche territoriali, il Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico, gli UDCP e gli Uffici speciali.

Pianificazione			
Saper pianificare le azioni, i tempi e le risorse, per conseguire gli obiettivi, monitorando e controllando con sistematicità i punti chiave da cui dipende il risultato.			
GAP ALTO	**GAP MEDIO**	**GAP BASSO**	**GAP IRRILEVABILE**
Indica una distanza ampia da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza media da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza esigua da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza non rilevabile dal livello di possesso massimo della competenza

Livello di gap rispetto al possesso della competenza "Pianificazione" nei Dirigenti della Regione Campania	
Livello di GAP	Percentuale dei Dirigenti
Alto	7%
Medio	44%
Basso	41%
Irrilevabile	8%
Totale	100% (n.137)

Il punteggio medio della competenza **Pianificazione** si pone al di sotto, seppur di poco, del valore di riferimento della Regione (2,50 vs 2,53). Anche in questo caso nell'analisi delle competenze è stato sottolineato che la capacità di **Pianificare**, soprattutto in situazioni e contesti caratterizzati da frequenti emergenze, può non essere percepita come la soluzione-azione più agevole, preferendo reagire agli stimoli e alle richieste esterne con un approccio del "qui ed ora". Così, non di rado, e similmente ai contesi privati, si riscontrano a livello organizzativo gradi di possesso poco adeguati, o comunque migliorabili.

Questa condizione è in parte rilevabile anche nel caso della Regione Campania. I dati mostrano, infatti, che si tratta di una competenza che si attesta su livelli non del tutto critici, ma che necessitano comunque di un intervento di sviluppo. In tal senso va letto il dato del 44% dei Dirigenti che si attesta su un gap medio, e quello del 41% che presenta un gap basso.

Questa distribuzione, quasi dicotomica, si ripropone nelle diverse strutture organizzative, con alcune eccezioni: nel Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali e nel Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico più della metà dei Dirigenti ha un gap basso; nel Dipartimento della salute e delle risorse naturali e in quello delle politiche territoriali oltre la metà presenta un gap medio.

Integrazione/governance di relazioni complesse			
Saper sviluppare, coordinare e gestire le reti di soggetti pubblici e privati funzionali all'attuazione degli indirizzi strategici e/o in risposta ad esigenze critiche e contingenti. Ciò implica una capacità di comprendere gli interlocutori (interni o esterni), di capirne gli atteggiamenti, la mentalità e gli interessi.			
GAP ALTO	**GAP MEDIO**	**GAP BASSO**	**GAP IRRILEVABILE**
Indica una distanza ampia da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza media da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza esigua da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza non rilevabile dal livello di possesso massimo della competenza

Livello di gap rispetto al possesso della competenza "Integrazione/governance di relazioni complesse" nei Dirigenti della Regione Campania	
Livello di GAP	Percentuale dei Dirigenti
Alto	15%
Medio	31%
Basso	45%
Irrilevabile	9%
Totale	100% (n.137)

Il punteggio medio della competenza **Integrazione** si pone al di sotto, seppur di poco, del valore di riferimento della Regione (2,48 vs 2,53) ma nel complesso i Dirigenti mostrano di avere un discreto possesso. Il 31% di essi evidenzia un gap medio ed il 45% un gap basso. Ai due estremi si collocano un 9% di Dirigenti con gap irrilevabile e un 15% con gap alto. Più della metà, quindi, presenta livelli positivi.

Si rilevano alcune oscillazioni nei Dipartimenti e negli Uffici, in linea di massima poco rilevanti. Nel Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico, nel Dipartimento della salute e delle risorse naturali e nel Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali sono state rilevate le maggiori criticità. In queste strutture, comunque, il numero maggiore delle figure di vertice presenta un gap medio.

Comunicazione			
Saper utilizzare efficacemente il linguaggio verbale e non verbale al fine di instaurare rapporti interpersonali costruttivi e proficui, dimostrando disponibilità al confronto e al dialogo anche attraverso la capacità di ascoltare in modo attivo e di comprendere le emozioni e i bisogni degli altri.			
GAP ALTO	**GAP MEDIO**	**GAP BASSO**	**GAP IRRILEVABILE**
Indica una distanza ampia da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza media da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza esigua da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza non rilevabile dal livello di possesso massimo della competenza

Livello di gap rispetto al possesso della competenza "Comunicazione" nei Dirigenti della Regione Campania

Livello di GAP	Percentuale dei Dirigenti
Alto	9%
Medio	34%
Basso	47%
Irrilevabile	10%
Totale	100% (n.137)

Il punteggio medio della competenza **Comunicazione** si pone al di sopra, seppur di poco, del valore di riferimento della Regione (2,58 vs 2,53). I Dirigenti mostrano di avere un ottimo possesso della competenza. Infatti il 34,3% circa evidenzia un gap medio ed il 46,7% un gap basso. Il 10,2 % dei Dirigenti presenta invece un gap irrilevabile, di contro solo l'8,8% mostra un gap alto.

La stessa tendenza si registra nell'analisi di dettaglio delle singole divisioni organizzative, in cui si confermano le distribuzioni percentuali appena evidenziate. È una competenza sulla quale si potrebbero prevedere interventi più mirati in quelle strutture in cui si evidenziano alcune criticità, come ad esempio il Dipartimento delle politiche territoriali e gli UDCP.

Leadership			
Saper ottenere il consenso e la collaborazione degli altri, singoli o gruppi, influenzandone positivamente il comportamento e diventando il punto di riferimento riconosciuto al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati.			
GAP ALTO	**GAP MEDIO**	**GAP BASSO**	**GAP IRRILEVABILE**
Indica una distanza ampia da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza media da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza esigua da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza non rilevabile dal livello di possesso massimo della competenza

Livello di gap rispetto al possesso della competenza "Leadership" nei Dirigenti della Regione Campania	
Livello di GAP	Percentuale dei Dirigenti
Alto	28%
Medio	44%
Basso	25%
Irrilevabile	3%
Totale	100% (n.137)

Il punteggio medio della competenza **Leadership** si pone al di sotto del valore di riferimento della Regione (2,04 vs 2,53). In questo caso si evidenziano gap più significativi. Solo il 3% dei Dirigenti presenta una lacuna irrilevabile, di contro il 28% mostra un gap piuttosto consistente. Il 44 % si attesta su un gap medio ed il 25% su un gap basso. Sommando i livelli medio e basso, il risultato mostra che circa il 70% dei Dirigenti potrebbe essere coinvolto in azioni di sviluppo e potenziamento di tale competenza.

Interventi sulla leadership sono auspicabili anche in virtù del fatto che questa distribuzione percentuale si ripropone con differenze irrilevanti nei singoli Dipartimenti e Uffici. L'unica eccezione, in termini positivi, è rappresentata dagli UDCP.

Negoziazione			
Saper individuare ed utilizzare, mantenendo senso della realtà e distacco emotivo anche in situazioni di conflitto, argomentazioni convincenti in trattative volte a valorizzare i punti di accordo e a minimizzare le divergenze proponendo soluzioni vantaggiose per tutte le parti in gioco.			
GAP ALTO	**GAP MEDIO**	**GAP BASSO**	**GAP IRRILEVABILE**
Indica una distanza ampia da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza media da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza esigua da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza non rilevabile dal livello di possesso massimo della competenza

Livello di gap rispetto al possesso della competenza "Negoziazione" nei Dirigenti della Regione Campania	
Livello di GAP	Percentuale dei Dirigenti
Alto	23%
Medio	55%
Basso	19%
Irrilevabile	3%
Totale	100% (n.137)

Il punteggio medio della competenza **Negoziazione** si pone al di sotto del valore di riferimento della Regione (2,01 vs 2,53). Si tratta in assoluto della competenza che rileva una distanza maggiore e che, come per la **Leadership**, rivela dei gap tendenzialmente più evidenti. Anche in questo caso solo il 3% dei Dirigenti presenta un gap irrilevabile; il 23% mostra un gap alto e la maggioranza ha un gap medio (55%).

Una situazione simile si ripropone nelle singole strutture. Più della metà dei Dirigenti si attesta sempre su gap medi. Anche laddove questa percentuale scende sotto tale livello, crescono in termini percentuali i valori dei Dirigenti che hanno un gap alto. Nel complesso, quindi, non è possibile evidenziare casi o realtà peculiari se non in minima parte il dato più positivo degli UDCP.

Stante questa condizione, anche la Negoziazione potrebbe essere una competenza a cui prestare attenzione e su cui investire attraverso percorsi di sviluppo.

Energia			
Essere in grado di affrontare con entusiasmo, in contesti produttivi, attività anche di bassa intensità e priorità, trasferendo questa capacità positiva e "combattiva" anche ai colleghi e ai collaboratori, mantenendo comunque senso di concretezza e pragmaticità e rimanendo focalizzati sugli obiettivi.			
GAP ALTO	**GAP MEDIO**	**GAP BASSO**	**GAP IRRILEVABILE**
Indica una distanza ampia da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza media da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza esigua da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza non rilevabile dal livello di possesso massimo della competenza

Livello di gap rispetto al possesso della competenza "Energia" nei Dirigenti della Regione Campania	
Livello di GAP	Percentuale dei Dirigenti
Alto	4%
Medio	27%
Basso	49%
Irrilevabile	20%
Totale	100% (n.137)

Il punteggio medio della competenza **Energia** si pone al di sopra del valore di riferimento della Regione (2,86 vs 2,53) e rappresenta uno dei punti di forza dei Dirigenti regionali. In generale le figure dirigenziali mostrano, infatti, di avere un ottimo possesso della competenza. Solo il 4% evidenzia un gap alto e il 27% medio. Quasi la metà dei Dirigenti ha un gap basso e un Dirigente su 5 irrilevante.

Il quadro si conferma anche nell'analisi di dettaglio, con tendenze leggermente più positive nel Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali e nel Dipartimento delle politiche territoriali.

Gestione stress e incertezza			
Essere in grado di affrontare le situazioni improvvise ed incerte che provocano stress, attivando le risorse individuali e di contesto al fine di, mettere in atto azioni per fronteggiare i fattori di stress, gestire l'incertezza ed organizzare una risposta efficace.			
GAP ALTO	**GAP MEDIO**	**GAP BASSO**	**GAP IRRILEVABILE**
Indica una distanza ampia da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza media da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza esigua da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza non rilevabile dal livello di possesso massimo della competenza

Livello di gap rispetto al possesso della competenza "Gestione stress" nei Dirigenti della Regione Campania	
Livello di GAP	Percentuale dei Dirigenti
Alto	12%
Medio	47%
Basso	36%
Irrilevabile	5%
Totale	100% (n.137)

Il punteggio medio della competenza **Gestione dello stress** si pone al di sotto del valore di riferimento della Regione (2,34 vs 2,53). Poco meno della metà (47%) dei Dirigenti ha un gap medio. Il 36 % si attesta su un livello basso. Ai due estremi, si collocano i Dirigenti che hanno un gap irrilevabile pari al 5% e quelli che presentano un gap alto, che sono 12%.

Non si evincono differenze eclatanti tra le singole strutture organizzative. Una percezione più marcata dello stress e dei fattori ad esso collegati è rilevabile in maniera più marcata nel Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico e, in parte minore, negli Uffici speciali e negli UDCP.

Consapevolezza di sé ed autoefficacia			
Saper contare sulle proprie risorse anche nelle situazioni di tensione e di difficoltà, riuscendo a vedere gli aspetti positivi e le possibili soluzioni, riconoscendo i propri limiti di capacità e professionalità ed attivando al meglio le proprie risorse (psicologiche, tecniche, comportamentali) nell'esercizio del ruolo.			
GAP ALTO	**GAP MEDIO**	**GAP BASSO**	**GAP IRRILEVABILE**
Indica una distanza ampia da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza media da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza esigua da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza non rilevabile dal livello di possesso massimo della competenza

Livello di gap rispetto al possesso della competenza "Consapevolezza di sé ed autoefficacia" nei Dirigenti della Regione Campania	
Livello di GAP	Percentuale dei Dirigenti
Alto	4%
Medio	27%
Basso	51%
Irrilevabile	18%
Totale	100% (n.137)

Il punteggio medio della competenza **Consapevolezza di sé ed autoefficacia** si pone al di sopra del valore di riferimento della Regione (2,82 vs 2,53). I Dirigenti mostrano di avere un ottimo possesso della competenza: più della metà ha un gap basso e il 18% un gap irrilevabile; solo il 4% evidenzia un gap alto e il 27% ha un gap medio.

Tale distribuzione si conferma anche nei Dipartimenti e negli Uffici. Il quadro più positivo è quello degli Uffici speciali, realtà organizzativa in cui l'80% dei Dirigenti ha un gap basso o irrilevabile.

Consapevolezza del proprio ruolo all'interno dell'amministrazione regionale			
Condividere i principi e i valori della pubblica amministrazione ed agire coerentemente con l'organizzazione. Avere la capacità e la volontà di allineare i propri comportamenti alle necessità, alle priorità e agli obiettivi dell'organizzazione. Tale impegno richiede una consapevolezza organizzativa, intesa come capacità di comprendere le principali finalità e linee di sviluppo dell'organizzazione.			
GAP ALTO	**GAP MEDIO**	**GAP BASSO**	**GAP IRRILEVABILE**
Indica una distanza ampia da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza media da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza esigua da un livello di possesso massimo della competenza	Indica una distanza non rilevabile dal livello di possesso massimo della competenza

Livello di gap rispetto al possesso della competenza "*Consapevolezza del proprio ruolo all'interno dell'amministrazione regionale*" nei Dirigenti della Regione Campania	
Livello di GAP	Percentuale dei Dirigenti
Alto	5%
Medio	20%
Basso	46%
Irrilevabile	29%
Totale	100 %(n.137)

Il punteggio medio della competenza **Consapevolezza del ruolo** si pone al di sopra del valore di riferimento della Regione (2,99 vs 2,53). Anche questo è un punto di forza rilevato dal percorso di analisi. Solo il 5% ha un gap alto, mentre i due terzi hanno un gap basso o irrilevabile.
Anche per questa competenza esiste una forte omogeneità all'interno dei Dipartimenti e degli Uffici.

5.1 Premessa

Le organizzazioni pubbliche e private basano la loro efficacia ed efficienza essenzialmente sul capitale umano, elemento strategico per determinare la capacità di cogliere, prevedere e rispondere alle istanze provenienti dal territorio.

In questa logica, nelle amministrazioni regionali, la dirigenza assume una rilevanza strategica per le performance dell'organizzazione e per il buon rendimento delle politiche e di conseguenza necessita di essere sostenuta, sviluppata ed adeguata a seconda delle trasformazioni delle funzioni amministrative e del contenuto delle politiche perseguite.

Un percorso di sviluppo professionale che voglia rappresentare un utile e reale supporto all'amministrazione deve coinvolgere necessariamente le dimensioni che più influenzano l'identità, il ruolo e le funzioni esercitate da coloro che dirigono gli apparati pubblici.

Mentre nei capitoli precedenti ci si è soffermati sull'analisi delle competenze emerse durante il percorso di Bilancio, nel presente capitolo si offre una panoramica delle principali leve di sviluppo organizzativo ancorate a tali indicazioni.

Lo sviluppo organizzativo raccoglie un insieme di azioni (approccio alle risorse umane basato sulle competenze, empowerment, learning organization) mirate a favorire l'efficienza e il miglioramento continuo di un'organizzazione, enfatizzando il ruolo delle persone che vi lavorano, quali portatrici di un know how che può esser orientato grazie ad interventi di formazione, consulenza, ricerca – intervento (Auteri 2008).

Quest'ultimo capitolo del rapporto è finalizzato, dunque, ad illustrare le proposte di intervento che possano favorire, partendo dal quadro precedentemente descritto, percorsi di sviluppo organizzativo.

Nella costruzione delle proposte che vengono formulate nelle pagine successive si è tenuto conto di due elementi:

- l'analisi delle competenze dei Dirigenti che, nell'ambito del quarto capitolo, ha evidenziato punti di forza e aree maggiormente critiche;
- le risultanze relative all'intero percorso del Bilancio di competenze.

Questa premessa è molto importante e merita un ulteriore approfondimento. I temi che sono stati scelti per le azioni di intervento tendono, infatti, a proporre percorsi di sviluppo innanzitutto per le competenze sulle quali occorre lavorare maggiormente poiché meno presidiate. In quest'ottica l'analisi dei dati ha fornito un quadro esaustivo su cui orientare gli interventi. C'è da segnalare, tuttavia, che le azioni immaginate di seguito possono intervenire su tutte le competenze considerate come chiave nel percorso di Bilancio, certamente con un'intensità diversa, ma con l'intenzione di favorire una crescita ampia di tutte le capacità manageriali del ruolo dirigenziale. Anche la scelta degli strumenti non è casuale e nasce dalle riflessioni sugli esiti della stessa attività realizzata. Il percorso di Bilancio realizzato in Regione Campania, come testimoniato dai risultati del gradimento illustrati nel terzo capitolo, ha incontrato il favore dei partecipanti per diverse ragioni. A questo risultato ha contribuito, probabilmente, la scelta del percorso intrapreso, che ha avuto nel laboratorio e nella relazione "one to one" quegli elementi in grado di fare la differenza. La giornata laboratoriale è stata, ad esempio, basata su un approccio di tipo esperienziale: non c'è stata una comunicazione di tipo frontale (questa parte è stata lasciata ai webinar) ma si è lavorato con test, attività di gruppo, simulazioni. Al termine della giornata i partecipanti si sono dichiarati favorevolmente sorpresi, valutando quest'attività molto utile e, di per sé, formativa. Da qui l'idea, nell'ambito delle proposte successive, di riproporre la stessa strategia per l'apprendimento, formulando ipotesi di sviluppo incentrate su percorsi formativi non convenzionali, basati sulla metodologia della formazione manageriale, dell'action learning e dell'outdoor training.

Altro elemento di successo, che ha orientato la scelta e la proposta degli interventi di sviluppo, è stata la relazione diretta instaurata con i Dirigenti che, nell'ambito dell'intervista e del colloquio di feedback, hanno avuto la possibilità, grazie al consulente di Bilancio, di confrontarsi e riflettere sul proprio operato con il giusto distacco ed obiettività. Per molti questa è stata una grande opportunità poiché l'aggravio di lavoro quotidiano permette, spesso, di avere il tempo di soffermarsi solo sull'ordinario non consentendo una riflessione più attenta sulle modalità di lavoro e le aree di migliorabilità rispetto alla gestione delle proprie attività. In quest'ottica il percorso di Bilancio è stata un'attività di affiancamento che ha consentito ai Dirigenti di comprendere meglio il loro modo di operare. I dossier di Bilancio di fatto riassumono aspetti che i Dirigenti in molti casi già conoscevano di se stessi, ed in altri ignoravano, che il lavoro di osservazione dei consulenti di bilancio ha contribuito a far emergere. La presa di coscienza, soprattutto nei soggetti maggiormente disponibili al confronto sul proprio stile dirigenziale, può favorire un'adesione proattiva verso i percorsi professionali di sviluppo individuati. Fra questi, l'affiancamento rappresenta un tassello della strategia degli interventi che si sono immaginati e che trovano esplicazione nelle forme del training on the job, del mentoring e del coaching che più rispondono alle esigenze rilevate (Biasin 2010).

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2 Match tra strumenti e competenze valutate nel percorso di Bilancio delle Competenze

Come sintetizzato nel Grafico 4.2, i Dirigenti regionali esprimono ad un buon livello le competenze di Orientamento al risultato, Consapevolezza del ruolo, Energia, Consapevolezza ed autoefficacia e Decisione; un presidio medio-alto per quanto riguarda Iniziativa e Comunicazione e un livello medio-basso per quanto concerne Pianificazione e Integrazione. Invece le competenze maggiormente carenti sono risultate Negoziazione, Leadership, Gestione e sviluppo delle Risorse Umane e Flessibilità; e pur se in misura leggermente minore anche Approccio strategico, Gestione dello Stress e dell'Incertezza, Propensione al cambiamento.
A partire da questi dati è stata elaborata una tabella che sintetizza gli impatti che gli strumenti di sviluppo possono avere sulle sedici competenze rilevate in fase di Bilancio di competenze.

Tab. 5.1 – Match tra competenze investigate ed azioni di sviluppo

	AFFIANCAMENTO			FORMAZIONE		
	TRAINING ON THE JOB	COACHING	MENTORING	FORMAZIONE MANAGERIALE D'AULA	ACTION LEARNING	OUTDOOR TRAINING
Approccio strategico	X	X	X	(X)	(X)	
Propensione al cambiamento		X	X	(X)	(X)	
Flessibilità		X				
Decisione	X	X	(X)	X	X	X
Orientamento al risultato	X	X			X	X
Iniziativa	(X)	X	X			(X)
Gestione e sviluppo RU	X	X		X	X	(X)
Pianificazione	X			X		
Integrazione	X	X	X	(X)		X
Comunicazione	X		X	X		
Leadership	X	X	(X)	(X)	X	X
Negoziazione	X	X	X	(X)	X	
Energia						X
Gestione dello stress		X	X	(X)	X	X
Consapevolezza autoefficacia		X	X			X
Consapevolezza del ruolo	X	X	X			

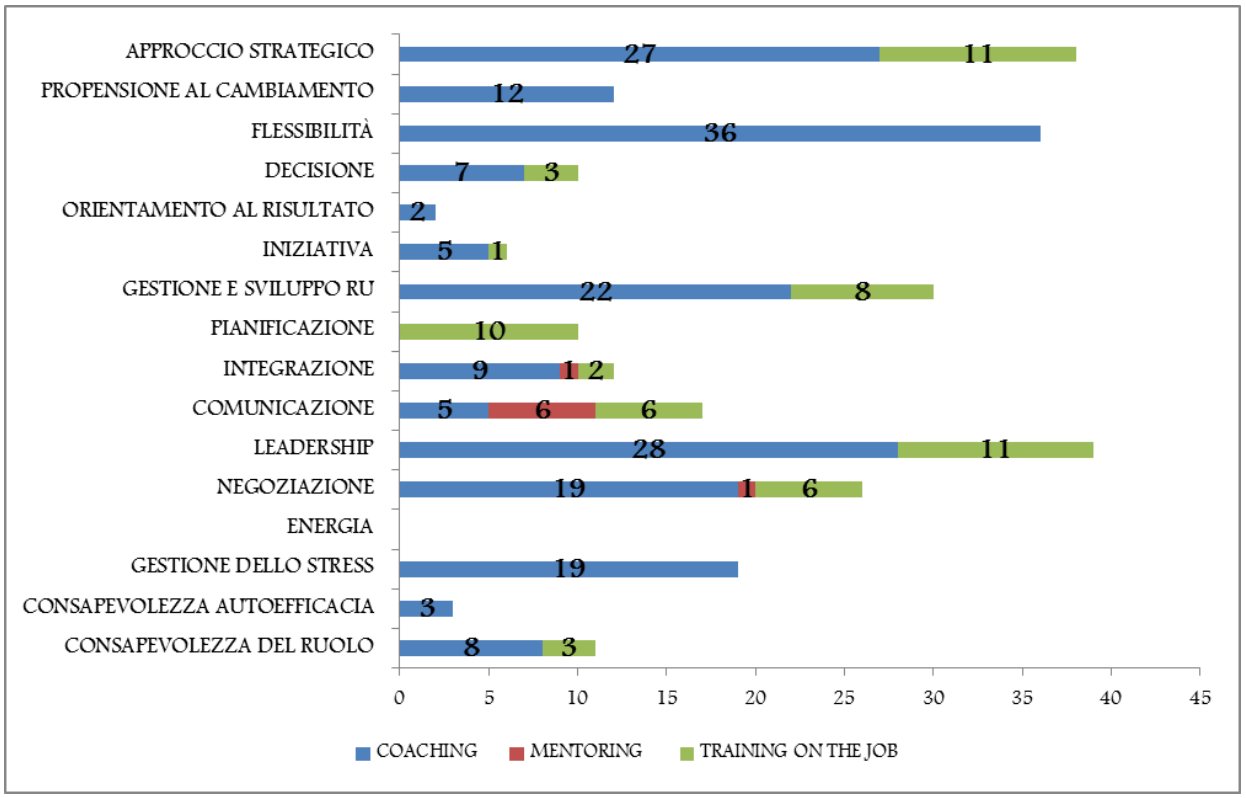
Legenda

X: impatto dello strumento sulla competenza
(X): basso impatto dello strumento sulla competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

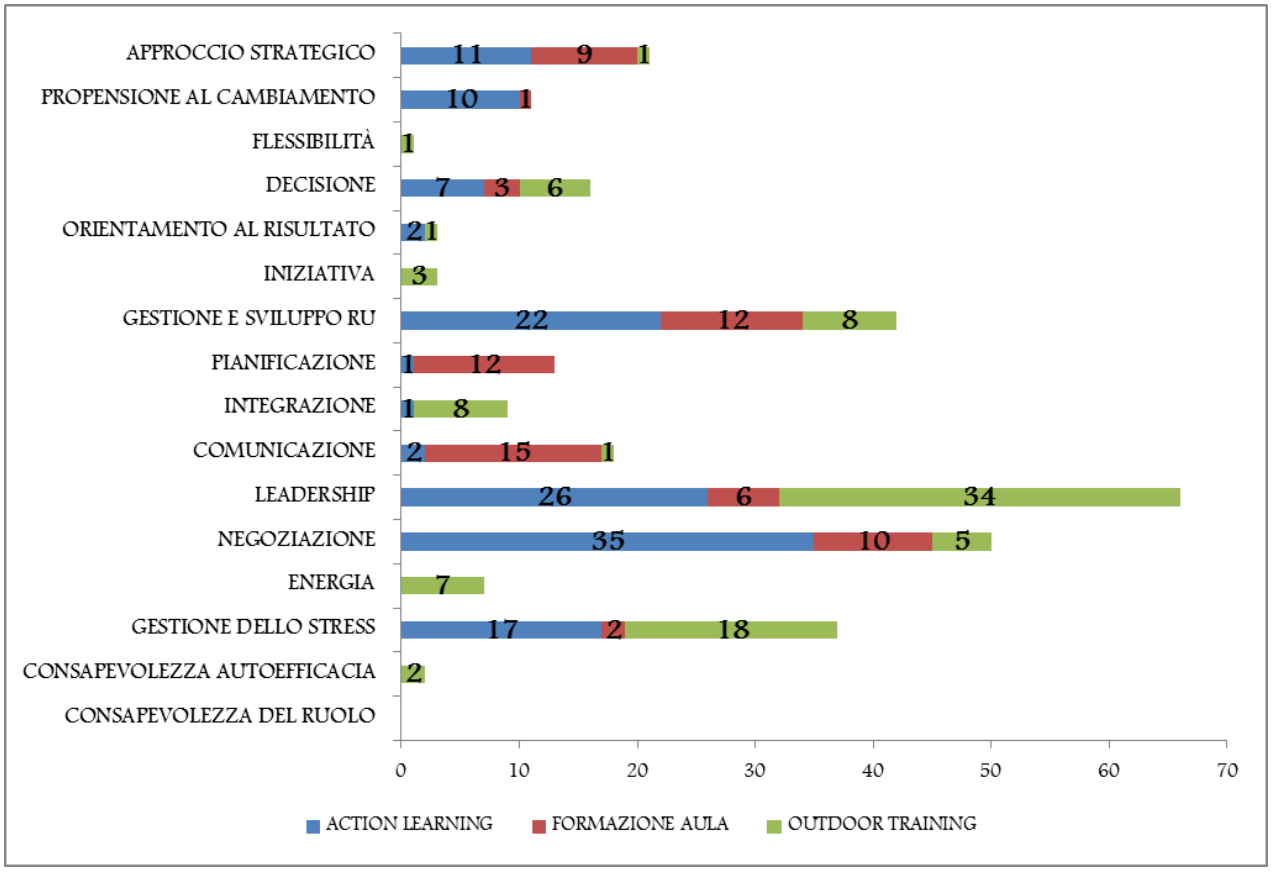
I due grafici di seguito supportano le considerazioni emerse nel capitolo 4: vengono rappresentati i dati raccolti dall'analisi dei profili dirigenziali sulle competenze da potenziare e si incrociano le rispettive azioni di sviluppo per le macrocategorie Affiancamento e Formazione, che ciascun consulente ha ipotizzato per ogni Dirigente preso in carico, andando così a determinare l'offerta di formazione. Prevedere un'alternanza di strumenti, tradizionali ed innovativi, potrebbe rappresentare la soluzione più adeguata per acquisire o rinforzare alcune competenze e dare al singolo la possibilità di esprimere al meglio le sue potenzialità.

Graf. 5.1 – Dati aggregati dell'universo dirigenziale per competenza e azioni di Affiancamento



fonte: http://burc.regione.campania.it

Graf. 5.2 Dati aggregati dell'universo dirigenziale per competenza e azioni di Formazione



La lettura grafici consente, inoltre, di fare alcune riflessioni sulle attività da realizzare per supportare lo sviluppo delle competenze più critiche rilevate. Preliminarmente bisogna segnalare come per il singolo Dirigente sia stato individuato, nel piano di sviluppo personale, il ricorso a due o più strumenti, collegando il livello di presidio delle competenze rispetto a quanto osservato durante la parte laboratoriale e rilevato in sede di intervista individuale. La raccolta e il raffronto delle azioni di sviluppo suggerite dai consulenti ha evidenziato come il Coaching, l'Action Learning e l'Outdoor Training incidano particolarmente sulle competenze di Flessibilità, Leadership, Negoziazione e a cascata sulle altre. L'integrazione tra questi strumenti consente all'individuo di affrontare situazioni di incertezza sviluppando comportamenti adattivi e migliorando, nel contempo, la capacità di gestire la propria emotività nei momenti di maggiore stress psicologico. Le azioni di Formazione e Affiancamento lavorano in sinergia su più competenze aumentando, inoltre, la consapevolezza del singolo di ridefinire eventuali atteggiamenti inadeguati e di valorizzare i comportamenti costruttivi. L'esperienza così acquisita diviene patrimonio di conoscenza del soggetto e costituirà il nuovo punto di partenza di ulteriori miglioramenti, dapprima individuali e poi organizzativi.

Nelle schede tecniche di ciascuno strumento sarà spiegato quali impatti positivi esso ha sulle competenze e l'architettura di intervento finalizzata al loro rafforzamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 Panoramica degli strumenti di sviluppo personale

L'impianto delle azioni formative che si vanno di seguito a descrivere sono il frutto di una scrematura tra tutte le più innovative tecniche di sviluppo.
Come è visibile dalla tabella "match", il gruppo di lavoro ha pensato a due tipologie di azioni formative:

- **azioni di affiancamento** (Training on the job, Coaching, Mentoring) tendenzialmente portate avanti in forma individuale dal Dirigente con l'affiancamento di un'altra risorsa dell'organizzazione o di un professionista del settore;
- **azioni di formazione** (Formazione manageriale, Action learning, Outdoor training) che sono, invece, attività per gruppi, basate su metodologie di tipo esperienziale e laboratoriale.

È fuor di dubbio che gli strumenti saranno utilizzati, laddove in fase esecutiva ne sorgesse la necessità, in maniera integrata e/o ibrida. A conferma, come già evidenziato, che alcune leve di sviluppo intersecano molte delle 16 competenze individuate. Tuttavia, come si vedrà, nelle schede finali si è preferito programmare interventi mirati per lavorare a fondo su una competenza il cui sviluppo possa agire come effetto domino sulle altre competenze correlate e, di conseguenza, sull'intero patrimonio delle competenze professionali.
Di seguito si illustrano in sintesi, gli strumenti proposti e le loro principali caratteristiche e differenze:

fonte: http://burc.regione.campania.it

STRUMENTI	FINALITÀ DELLO STRUMENTO	MODALITÀ DI CONDUZIONE
TRAINING ON THE JOB	Il training on the job è rappresentato da tutte quelle azioni formative che, svolte all'interno di una organizzazione fanno leva su concrete condizioni, da attuare dopo un periodo formativo di studio.	L'azione è di affiancamento e può essere caratterizzata da un rapporto 1 a 1 e/o 1 a molti.
COACHING	Il coaching affonda le sue radici nel business management. È un progetto di crescita mirato, con traguardi specifici, che facilita il cambiamento, attraverso un percorso autorigenerativo. È una tecnica largamente usata per migliorare le performance sui luoghi di lavoro ma spesso anche la qualità della propria vita.	L'azione è di affiancamento ed è caratterizzata da un rapporto 1 a 1.
MENTORING	Il mentoring, attraverso una relazione (formale o informale) di tipo -uno a uno- tra un soggetto con più esperienza (senior, mentor) già strutturato all'interno dell'organizzazione e un altro soggetto con meno esperienza e/o competenze da migliorare in ambito lavorativo, ha lo scopo, anche di diffondere la cultura aziendale e di fornire supporto psicologico.	L'azione è di affiancamento ed è caratterizzata da un rapporto 1 a 1.
FORMAZIONE MANAGERIALE	La formazione manageriale sarà effettuata con un concept di fondo di tipo esperienziale, utilizzerà attività laboratoriali e di apprendimento lean, quali learning by e doing role playing, non prescindendo da un costrutto teorico di riferimento.	L'azione è di formazione ed è caratterizzata da un rapporto 1 a molti e/o molti a molti.
ACTION LEARNING	L'Action Learning è un percorso formativo che ha lo scopo di sviluppare l'apprendimento di competenze e di capacità basandosi sulla soluzione da parte di un gruppo di discenti (o comunità di apprendimento) di problemi concreti presenti nei contesti lavorativi in cui le persone operano.	L'azione è di formazione ed è caratterizzata da un rapporto 1 a molti e/o molti a molti.
OUTDOOR TRAINING	L'Outdoor Training è una metodologia di formazione esperienziale centrata sul lavoro di gruppo all'aperto, con il coinvolgimento dei partecipanti sul piano fisico, cognitivo ed emozionale. Si fonda sul presupposto che la modalità più efficace per apprendere nuovi comportamenti sia quella di sperimentarli in modo concreto.	L'azione è di formazione ed è caratterizzata da un rapporto 1 a molti e/o molti a molti.

5.3.1 *Affiancamento*

5.3.1.1 Training on the job

Il training on the job, analogamente ai più moderni metodi di formazione, si fonda su un capovolgimento dei presupposti che hanno orientato, fino ad un recente passato, la maggior parte degli strumenti di produzione e trasferimento della conoscenza. L'idea che guida i nuovi approcci alla formazione è che questa non può essere più concepita come separata, nel tempo e nello spazio, dall'attività lavorativa. Nella società della conoscenza, per aggiornare e sviluppare le competenze individuali ed organizzative non sono più sufficienti esperienze di apprendimento saltuarie, cadenzate in periodi più o meno lunghi della vita lavorativa. Occorrono, al contrario, percorsi formativi, professionali e manageriali, che siano capillarmente distribuita nel tempo di lavoro ed immersi nei luoghi deputati alla produzione e all'erogazione delle prestazioni.
La formazione on the job consente infatti non solo di imprimere maggiore immediatezza al processo di interiorizzazione delle competenze codificate ma anche di facilitare il processo di codificazione delle conoscenze implicite. In particolare, per ciò che concerne lo sviluppo di competenze manageriali all'interno di contesti amministrativi, questo tipo di formazione assume un ruolo determinante nella misura in cui consente di intervenire e di incidere anche su quelle competenze, diverse da conoscenze e skill, che si trovano nella parte bassa e "invisibile" dell'Iceberg di Boyatzis (cfr. Cap 1.) e che comprendono caratteristiche quali le capacità relazionali, l'empatia, l'iniziativa, l'orientamento al teamwork, la negoziazione, l'orientamento strategico.
L'efficacia di una formazione on the job risiede pertanto nella possibilità di trasferire sul campo, rispetto alla quotidianità del lavoro e alle priorità strategiche dell'amministrazione, quelle competenze che riguardano sia abilità e capacità operative (saper fare), sia comportamenti e caratteristiche personali (sapere e saper essere). Si tratta di quelle competenze soft, che variano al mutare dei contesti lavorativi e territoriali e che pertanto necessitano di essere contestualizzate.
Invero, nei processi formativi l'esperienza pregressa può talvolta risultare un ostacolo all'apprendimento di nuovi modelli o alla comprensione dei nuovi scenari. Può accadere che comportamenti adoperati con successo nei contesti lavorativi di provenienza portino l'individuo a cristallizzare e riprodurre automaticamente i propri modelli, indipendentemente dal variare delle situazioni e dei presupposti. Un aspetto, questo, che può risultare contraddittorio rispetto all'esigenza di adattabilità continua che si richiede oggi anche alle amministrazioni e alla sua dirigenza in risposta alla mutevolezza dei contesti organizzativi e dei condizionamenti esterni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ambienti in evoluzione, la cultura "dell'apprendimento continuo" deve essere assunta, a partire dalla formazione della classe Dirigente, come criterio guida.

L'attivazione formale del processo formativo prevede:

- l'osservazione strutturata della propria o di altre esperienze. La persona o il gruppo in apprendimento si auto-osservano o osservano esperti, analizzano i casi di successo o di insuccesso in forma diretta (con affiancamento, visite e confronti), oppure in forma indiretta attraverso l'analisi di filmati e documentazione;
- la riflessione sull'esperienza osservata, la ricostruzione dei passaggi fondamentali, il confronto con le proprie prestazioni/comportamenti e le risorse ed i vincoli del proprio ambiente operativo;
- la definizione di obiettivi di apprendimento e la focalizzazione delle aree dove intervenire per migliorare e raggiungere le prestazioni attese

– *Architettura di intervento*

Nel Training on the job, abilità e competenze oggetto dell'intervento vengono trasferite, discusse ed interiorizzate all'interno di contesti in cui il destinatario già esercita una mansione professionale. Questa metodologia calata all'interno del contesto regionale consentirebbe all'organizzazione di accelerare il processo di crescita dei Dirigenti senza interrompere le attività lavorative ordinarie.

Il setting formativo per la conduzione di un percorso di formazione al lavoro prevede la presenza di:

- un individuo o un micro gruppo i cui componenti hanno lo stesso gap di competenze;
- la definizione delle aree di miglioramento con la possibilità di intervenire su queste attraverso attività di routine dei ruoli professionali coinvolti;
- un consulente che può affiancare per un periodo di tempo stabilito il singolo/ il micro gruppo;
- un piano di azione definito a partire dalle aree di miglioramento (e rivedibile in corso d'opera);
- un "patto formativo" con i partecipanti sull'attuazione del piano di azione basato sull'assunzione di impegni reciproci.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3.1.2 Coaching

Nella definizione elaborata dall'ICF (International Coach Federation) e più in uso in letteratura[6], il coaching è descritto come una metodologia di sviluppo delle potenzialità personali che si fonda sui presupposti dell'unicità, dell'autoconsapevolezza e dell'autorealizzazione dell'individuo, ritenuto in grado di gestire efficacemente la propria vita, il proprio ambito lavorativo e i percorsi di cambiamento che investono le sue sfere di azione, personali e professionali.

L'obiettivo principale di un percorso di sviluppo incentrato su tale metodologia, infatti, è stimolare nel singolo la conoscenza di sé, delle proprie risorse, capacità e competenze, facendo emergere, con un intento benefico e gratificante per l'autostima e la fiducia nelle proprie possibilità, gli aspetti positivi del proprio comportamento. Più specificamente, il valore aggiunto di un programma di coaching è favorire uno sviluppo individuale teso alla ricerca e alla valorizzazione delle potenzialità personali del soggetto; è in questo percorso di liberazione delle proprie potenzialità, di rafforzamento della propria autonomia che il singolo, nel caso in oggetto il Dirigente, può riuscire a portare al massimo il proprio rendimento (Montalbano 2012).

Il presupposto culturale del coaching, ma la riflessione si potrebbe estendere a tutte le metodologie che si incentrano sulla valorizzazione delle competenze, è il riconoscimento della centralità della persona nei contesti organizzativi-lavorativi, delle sue specificità caratteriali, emotive, intellettuali, comportamentali. Il principio è che quanto più il singolo percepisce di essere considerato e accolto dall'organizzazione, tanto più si sente a proprio agio e motivato a rispondere efficacemente alle criticità, ad innovare il suo stile comportamentale per fronteggiare al meglio i problemi (Montalbano, id).

Si comprende bene quanto questo strumento possa essere di supporto anche per le figure dirigenziali delle amministrazioni pubbliche. Si è già detto nella pagine precedenti delle difficoltà cui spesso esse vanno incontro. Dover fronteggiare la mancanza di chiarezza di indirizzi strategici non sempre adeguatamente definiti e assetti organizzativi in corso di definizione; motivare i propri collaboratori (che, va ribadito, il Dirigente generalmente non sceglie); adeguare il proprio stile di leadership, garantendo comunque una gestione rapida ed efficace delle situazioni complesse, imprevedibili e stressanti, secondo modalità che salvaguardino la trasparenza e l'equità.

Nel percorso di Bilancio appena concluso, i Dirigenti hanno dimostrato di accogliere con favore i momenti di confronto interpersonale, le occasioni per poter riflettere con consapevolezza sulle proprie potenzialità o capacità, ritenendole funzionali al raggiungimento dei risultati loro richiesti. La personalizzazione dell'intervento, prevista dal coaching, consentirebbe una

[6] Per un approfondimento si rinvia al sito ufficiale dell'International Coach Federation, http://www.coachfederation.org/.

fonte: http://burc.regione.campania.it

focalizzazione sulle loro esigenze personali sui loro bisogni, di entrare in sintonia con ciascuno di loro condividendo le difficoltà e le opportunità del percorso di cambiamento.

– *Architettura di intervento*

Generalmente un percorso di coaching si avvia con un colloquio personale per valutare le attuali opportunità in relazione ai punti di arrivo, per definire le finalità della relazione, per identificare le priorità di azione e per stabilire quali sono i risultati specifici che si vogliono raggiungere.

Partendo, dunque, dall'auto-percezione che il Dirigente ha del proprio ruolo, del contesto nel quale opera, l'attività di coaching stimola e favorisce la determinazione degli impegni (in termini di competenze da mettere o rimettere in gioco, di energie da spendere) che egli è disposto ad assumere per raggiungere gli obiettivi di performance richiesti dall'organizzazione.

In questa prospettiva, i temi dei percorsi di coaching possono essere diversi ed essere centrati su attività: di supporto al Dirigente che va a ricoprire una nuova posizione per la prima volta; di gestione di tempi rispetto a risultati che richiedono rapidità di scelta e di azione; che riguardano aspetti relazionali o motivazionali.

La natura stessa del processo di coaching richiede che gli incontri tra il coach (consulente/esperto) e il coachee (Dirigente) siano condotti con flessibilità dando spazio alle criticità emergenti[7]. La loro durata può variare, infatti, in funzione delle esigenze della persona o del team: dei bisogni formativi dei Dirigenti e delle loro competenze, esplicite ed implicite; dei ritmi di lavoro; del tipo di obiettivi e di risultati che si vogliono raggiungere; della frequenza delle sessioni.

Il setting formativo per la conduzione di un percorso di coaching prevede la presenza di:

- un coach (professionista interno/esterno all'organizzazione) e di un coachee;
- la strutturazione di incontri formali e definiti nel tempo;
- l'esplicitazione degli obiettivi e dei contenuti formativi e di sviluppo delle competenze;
- un consulente che può accompagnare per un periodo di tempo stabilito lo strutturarsi della relazione;
- un "patto formativo" con i partecipanti sull'attuazione del piano di azione basato sull'assunzione di impegni reciproci.

[7] Le sessioni di coaching possono essere condotte di persona (in presenza) o tramite modalità in remoto, possibili con l'utilizzo di sistemi audio/video a distanza (es: call conference); la durata di ogni sessione viene concordata preventivamente e varia, in genere, da un minimo di mezz'ora a un massimo di quattro ore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3.1.3 Mentoring

Il mentoring è una modalità di intervento formativo di tipo esperienziale che ha lo scopo di supportare la crescita professionale dei singoli in un'ottica di integrazione all'interno degli specifici contesti organizzativi di cui sono parte. Il termine introdotto in riferimento all'analisi della natura e delle caratteristiche dello sviluppo psico-sociale dell'uomo, si è diffuso dapprima negli ambienti lavorativi americani per rispondere ai cambiamenti organizzativi dovuti alla forte industrializzazione, divenendo in tempi brevi una metodologia di trasferimento delle conoscenze e dell'esperienza alle nuove generazioni. Oggi sono molte le definizioni di mentoring ma quelle più in uso in letteratura concordano nell'evidenziarne il carattere olistico e riflessivo *"che mira ad una visione d'insieme del supporto fornito alle persone nel loro processo di apprendimento, al fine di massimizzare il loro potenziale, sviluppare le loro abilità, migliorare la loro performance, trasformarsi nelle persone che desiderano essere"* (Cranwell ed altri 2004). La visione olistica implicita nella metodologia, orientata alla persona in tutti i suoi aspetti, insieme all'attenzione posta sugli elementi culturali, situazionali e di contesto *(nel loro processo di apprendimento)* fa del mentoring uno strumento applicabile laddove si rende possibile una relazione di affiancamento tra un esperto senior (mentore) e un allievo junior, o non esperto nell'utilizzo di una competenza (mentee).

L'elemento essenziale di tale relazione è l'azione di guida e di accompagnamento alla formazione, che si sviluppa nel medio-lungo periodo, e attraverso la quale una persona (il mentore) segue, consiglia e favorisce lo sviluppo personale e professionale di un'altra persona (il mentee) instaurando con essa un rapporto caratterizzato da fiducia e stima reciproca.

Analogamente al coaching, anche il mentoring si basa sull'ascolto attivo utilizzandolo come uno strumento basilare per la strutturazione di una relazione efficace; quest'ultima ritenuta un indispensabile mezzo di supporto per gestire il processo e il percorso di sviluppo. Inoltre, non diversamente dal coaching, si fonda su una concezione della persona come empowered ossia capace di sviluppare, attraverso il ricorso alle proprie risorse, la consapevolezza di sé e l'autonomia.

Al di là delle analogie, una delle differenze più rilevanti sottolineate in letteratura rispetto ad altri metodi di affiancamento e di sviluppo è che il mentoring è una metodologia che ha impatti positivi, e può quindi essere impiegata con successo, nei processi di socializzazione e di apprendimento organizzativo (Bellò 2011; Perchiozzi 2009). Esso facilita, in particolare: la trasmissione della cultura dell'organizzazione, dei valori e degli obiettivi talvolta non scritti e informali; la comprensione dei ruoli e delle regole funzionali al mantenimento dell'integrità dell'organizzazione stessa; l'apprendimento delle modalità di lavoro più adeguate ad operare in contesti organizzativi in cui il potere politico è una variabile che ha un suo peso e con cui si è chiamati inevitabilmente al confronto (o, talvolta scontro).

È sintomatico dell'utilità che metodologie innovative come il mentoring hanno riscontrato anche presso le amministrazioni pubbliche, l'attenzione ad esse riservata nei più recenti rapporti sulla formazione della PA. Oggi tali strumenti sono annoverati a pieno titolo nelle pratiche formative ed è fortemente sollecitata la loro implementazione ai fini sia di uno sviluppo delle opportunità di valutazione e accumulazione delle competenze nel corso del lavoro quotidiano, sia della diffusione di pratiche organizzative ad "alta performance" (SNA 2011, 2013).

– *Architettura di intervento*

Nel mondo delle organizzazioni il mentoring consiste in una serie di incontri one to one tra colleghi con un ruolo senior e competenze, che hanno già attraversato le esperienze che i mentee si trovano ad affrontare e che si propongono come guida, offrendo al mentee ascolto, sostegno, conoscenze. Il mentore impersonifica un ruolo di agente di socializzazione a più livelli, un facilitatore, un punto di riferimento continuo. Tale funzione, che può essere formale o informale, riconosciuta o ricercata, si configura come rapporto significativo per entrambi i soggetti coinvolti nella relazione- il mentor e il mentee- che vivono un'esperienza di sviluppo e di crescita, personale, lavorativa, formativa.

Si tratta di un rapporto continuo e informale, che può essere esteso nel tempo; gli incontri sono programmati in base ai bisogni del mentee e i temi possono essere cambiati e adattati nel corso della relazione.

Il setting formativo per la conduzione di un percorso di mentoring prevede la presenza di:

- un mentore (persona con un ruolo senior e competenze riconosciute all'interno di un'organizzazione) e di un mentee;
- la strutturazione di relazioni anche estese nel tempo e di carattere informale;
- l'adattamento, nel corso della relazione e in risposta ai bisogni del mentee, degli obiettivi e dei temi su cui incentrare la guida, i consigli;
- un consulente che può accompagnare per un periodo di tempo stabilito lo strutturarsi della relazione;
- un "patto formativo" con i partecipanti sull'attuazione del piano di azione basato sull'assunzione di impegni reciproci.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3.2 *Formazione*

5.3.2.1 Formazione manageriale

La formazione manageriale che si propone sarà effettuata con un concept di fondo di tipo esperienziale, utilizzando largamente tecniche di learning by doing e cooperative learning.
Contestualizzando gli interventi sulla base della realtà osservata attraverso l'attività di Bilancio delle competenze dei Dirigenti della Regione Campania, si può ipotizzare la realizzazione di laboratori tematici per competenza da sviluppare e/o potenziare, che andrebbero inseriti a monte di un processo di coaching e/o trainining on the job. Una forma ibrida, come si è già affermato, che prenda il meglio dalle più innovative tecniche di sviluppo.
La formazione manageriale approfondirà le competenze oggetto dell'intervento formativo laddove si ritiene debbano essere recuperati quegli strumenti teorici ed operativi che negli anni sono stati tralasciati perché sommersi dall'emergenza del quotidiano. Tali strumenti rappresentano un elemento propulsore allo sviluppo della maggior parte delle key competences individuate dall'elaborazione a valle dell'attività di Bilancio di competenze manageriali erogata ai Dirigenti della Regione Campania.

– *Architettura di intervento*

Si propone una metodologia esperienziale articolata nel seguente processo:

- fase di selezione, curata dalla Regione Campania;
- fase di approfondimento, sperimentazione e simulazione anche attraverso metodologie non strettamente tradizionali o improntate su una logica collaborativa e socializzante, diversa da quella classica d'aula;
- fase di coinvolgimento dei partecipanti nel rispondere a "situazioni" estratte dalla realtà operativa, ma anche avulsa da questa (situazioni analogiche), sperimentando il nuovo, il cambiamento, dando impulso a questa propensione ed in situazioni in cui le informazioni disponibili sono limitate in modo da mettere alla prova le capacità di scelta e di guida a fronte delle criticità che emergono nell'operato quotidiano;
- fase di restituzione e di feedback da parte dei partecipanti. Un'attività dove si metteranno in evidenza e si valideranno le competenze acquisite, quelle migliorate e quelle da approfondire ulteriormente, magari pianificando una road map che integri anche l'utilizzo degli altri strumenti di sviluppo individuati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3.2.2 Action learning

L'*Action Learning* è una strategia di apprendimento esperienziale che ha lo scopo di sviluppare l'apprendimento di competenze e di capacità attraverso un duplice percorso: da un lato l'analisi e l'interpretazione delle esperienze vissute e dei problemi incontrati nei contesti lavorativi, dall'altro l'identificazione e la messa in evidenza del processo che ha generato l'apprendimento. Il metodo più "tradizionale" del learning by doing, utile nei casi in cui l'obiettivo è apprendere un'abilità di base, si rivela inadeguato rispetto alla maggiore complessità degli obiettivi e delle problematiche che devono fronteggiare le organizzazioni. Perché l'apprendimento di nuove e diverse competenze risulti efficace non è più sufficiente la focalizzazione sulla sola esperienza, sulla concretezza "dell'imparare facendo", ma è necessario che si avvii un processo di riflessione sull'esperienza agita, per riconoscere esattamente che cosa si è imparato, per interiorizzare gli insegnamenti, per progettare piani d'azione utili ad affrontare situazioni differenti e sfidanti. In questa logica lo strumento del feedback, come rivelatore di quello che si fa rispetto a quello che si dovrebbe fare, risulta essenziale.

In questo percorso formativo l'apprendimento è dato, in altri termini, sia dalle conoscenze reperibili in forma esplicita all'interno dell'organizzazione sia dalle riflessioni collettive sviluppate all'interno del gruppo di apprendimento. In tal senso, gli interventi programmati sul metodo dell'action learning possono ottenere risultati in due contesti di apprendimento: quello individuale e quello organizzativo.

L'individuo	L'organizzazione
* migliora la capacità di apprendimento; * sviluppa la capacità di lavorare in gruppo; * gestisce i processi di cambiamento; * insegna a lavorare per progetti; * migliora le abilità comunicative e negoziali.	* aumenta la capacità di affrontare il cambiamento; * sensibilizza l'intero contesto verso i processi di apprendimento; * valorizza le conoscenze già esistenti ma ancora implicite; * migliora clima e comunicazione interpersonale.

Fonte: FONDIR

– *Architettura di intervento*

L'Action Learning si svolge in contesti reali, piuttosto che in contesti di simulazione e i partecipanti sono chiamati a lavorare su progetti definiti e concreti. L'attenzione è rivolta soprattutto al processo d'apprendimento, poiché si combina una dimensione di formazione con una dimensione di risoluzione di problemi reali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'architettura di un percorso di Action learning per la Regione Campania potrebbe così configurarsi:

- una fase di selezione, a cura della Regione, dei Dirigenti da coinvolgere nel percorso, scelti sulla base delle competenze manageriali da sviluppare;
- l'organizzazione dei gruppi di lavoro. I Dirigenti saranno divisi in gruppi o "set" di 6-8 persone che avranno una composizione eterogena;
- la realizzazione di un workshop iniziale. Ad ogni gruppo sono affidati, durante il workshop, progetti reali e in fase di sviluppo, selezionati dalle Direzioni Generali. Tali progetti dovranno essere analizzati per giungere ad una presentazione alla fine di un periodo di circa 3-6 mesi. I formatori forniscono ai gruppi gli strumenti adeguati per gestire i progetti, per monitorare l'andamento delle attività all'interno del loro gruppo, per fornire un feedback costruttivo ad altri gruppi. Nel corso delle attività i vari gruppi si incontrano per coordinare il lavoro da svolgere, per discutere dell'andamento dei progetti, la dinamica di squadra e riflettere sugli obiettivi prefissati di sviluppo;
- la realizzazione di un workshop intermedio durante il quale i formatori organizzano momenti di riflessione con il gruppo. I formatori assumeranno un atteggiamento neutrale rispetto ad eventuali conflitti all'interno dei gruppi e si limiteranno a porre domande, evitando commenti o di prendere una posizione;
- la realizzazione di un workshop finale durante il quale i vari progetti sono sottoposti all'esame delle Direzioni Generali, per la valutazione e l'eventuale applicazione nell'organizzazione.

5.3.2.3 Outdoor training

L'Outdoor Training, letteralmente "formazione in spazi aperti", identifica una metodologia di formazione esperienziale centrata sul lavoro di gruppo all'aperto e su un coinvolgimento dello stesso sul piano fisico, cognitivo ed emozionale. Il presupposto di tale metodologia è che l'efficacia del processo di apprendimento di nuovi comportamenti, approcci, competenze, risieda nella possibilità di sperimentarli in modo concreto ma in circostanze insolite.

L'organizzazione delle attività prevede, infatti, la preparazione di "campi di apprendimento", ossia l'allestimento di situazioni poco note o contesti sconosciuti che facilitino la rimozione delle difese razionali di ciascun soggetto garantendo la loro spontaneità. Allo stesso tempo, i "campi di apprendimento", e le esperienze verso cui sono proiettati i partecipanti, sono strutturati in modo da consentire una traslazione metaforica dei modelli sperimentati, un parallelo con quanto accade in ambito lavorativo, con le circostanze, i compiti, i problemi che i singoli sono chiamati a fronteggiare nello svolgimento del proprio lavoro (De Marziani, Paolino 2005). L'obiettivo è produrre uno spiazzamento nel soggetto, necessario ad una presa di coscienza cognitiva dei temi affrontati. Nelle sessioni di rielaborazione, previste nel percorso di apprendimento dell'outdoor training, i partecipanti sono invitati perciò a riflettere, sotto la guida di uno o più consulenti/trainer, sulle esperienze affrontate, ad esporre le proprie idee e sensazioni sui comportamenti agiti, a dare (ricevendolo a loro volta) un feedback su quanto accaduto. Compito del trainer sarà poi estrarre, dalle osservazioni e dalle rielaborazioni dei comportamenti agiti dai partecipanti durante l'outdoor, alcune considerazioni più generali, sintetizzandole in uno schema concettuale utile ad orientare, in futuro, il comportamento dei singoli. Dopo questa esplorazione, i temi affrontati risulteranno non solo più comprensibili ma mostreranno anche aspetti diversi, precedentemente non contemplati. Inoltre, e questo probabilmente è il principale vantaggio di una formazione outdoor, si basa su un ciclo azione-analisi dei risultati sostanzialmente breve, che facilità e accelera le possibilità d'apprendimento.

– *Architettura di intervento*

La metodologia dell'outdoor training prevede che un programma di intervento duri, in genere, dai due a cinque giorni e che la partecipazione sia full time. Spesso per rafforzare la sensazione di essere immersi un contesto totalizzante e non in un'esperienza caratterizzata da eventi occasionali, si programmano attività e sessioni di lavoro anche nelle ore serali (Chikhani, Rolli 2009).

Un programma per la Regione Campania potrebbe essere articolato nei seguenti passaggi:

- una sessione d'apertura in cui illustrare e condividere le finalità del programma e gli obiettivi didattici; esporre e spiegare la metodologia di outdoor training e la sua utilità ai fini dello sviluppo e del potenziamento delle competenze manageriali; descrivere gli

aspetti logistici e organizzativi; cominciare a coinvolgere i partecipanti sollecitando qualche intervento sulle aspettative, sui possibili dubbi e chiarimenti;

- la formazione dei gruppi e la condivisione della modalità di partecipazione. Le esperienze sono svolte in gruppi da 6-12 persone condotte da un trainer che vive con loro l'esperienza e ne conduce la rielaborazione. In alternativa è possibile prevedere la formazione di gruppi più numerosi, separati per alcune attività in sottogruppi e affiancati da più trainer;
- la realizzazione delle esperienze di outdoor secondo le modalità programmate. Generalmente si prevede un compito fisico che comporta il superamento di qualche ostacolo o di qualche difficoltà in un ambiente naturale sufficientemente isolato. Ogni esperienza viene svolta secondo gli obiettivi didattici da raggiungere e seguendo una progressione di difficoltà fisico/emotivo/cognitivo;
- una sessione di chiusura. L'esperienza si chiude con una plenaria nella quale si procede con una rielaborazione globale del percorso effettuato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4 Proposte di intervento

L'intervento di sviluppo che il gruppo di lavoro del Formez propone ha l'obiettivo di innalzare il livello di consapevolezza dei Dirigenti in relazione al ruolo ricoperto e alle responsabilità connesse. Di qui la necessità di potenziare alcune competenze che sostanziano imprescindibilmente il ruolo di Dirigente.

La frammentazione delle responsabilità gestionali può determinare uno sgretolamento del sistema di coordinamento dirigenziale, con effetti non solo sui processi decisionali ed organizzativi, ma anche sulle possibili strategie di sviluppo dei Dirigenti.

La formazione e lo sviluppo della dirigenza deve confrontarsi non solo con le pratiche consolidate, ma anche con la necessità di adattare le possibili strategie di intervento alle caratteristiche funzionali ed organizzative dell'ente.

Investire sullo sviluppo delle competenze del gruppo manageriale significa, oltre che impattare positivamente sulla crescita di un'organizzazione e del territorio in cui opera, avere la capacità di saper progettare strumenti flessibili di formazione, che sappiano coniugare i tempi del lavoro con i tempi dell'apprendimento. Di qui la necessità di strutturare gli interventi con tecniche formative innovative che hanno il vantaggio di:

- aumentare l'attrattività e la qualità della formazione;
- orientare le carriere dei Dirigenti e favorire a cascata lo sviluppo dell'organizzazione;
- accrescere le opportunità di apprendere sul posto di lavoro;
- promuovere il riconoscimento dell'apprendimento;
- rispondere ai fabbisogni degli individui e dell'organizzazione.

La proposta è di organizzare azioni connotate da grande concretezza e pragmatismo, interventi dinamici che non si limitino a trasferire nozioni, ma puntino a far crescere complessivamente la consapevolezza dell'importanza di far progredire il capitale umano dell'amministrazione partendo dalla sua classe dirigenziale.

Analizzando il possesso delle competenze da parte dei gruppo di Dirigenti incontrati, si è pensato di proporre degli interventi formativi utili a:

- accrescere il Know-how;
- potenziare le skills manageriali;
- migliorare le relazioni;
- aumentare il benessere nei contesti di lavoro;
- agevolare la comunicazione all'interno dell'organizzazione;
- consolidare le capacità d'azione, problem solving e decision making;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- potenziare la leadership;
- curare lo sviluppo personale e il potenziamento della auto-consapevolezza;
- gestire le emozioni; investigare e (ri)scoprire le risorse interiori;
- orientare all'espressione del potenziale (self awareness e self management).

Il ventaglio di proposte persegue anche finalità indirette sorte dalle osservazioni sviluppate durante le fasi laboratoriali del Bilancio di competenze: favorire la creazione di reti informali tra i partecipanti alla formazione; costruire un processo di socializzazione finalizzato non solo allo svolgimento di una professione, ma anche alla creazione di un'identità dirigenziale fondata su un insieme di valori e saperi condivisi.

Alcune prime ipotesi di percorsi formativi sono descritte nelle schede sotto riportate. In ognuna di esse sono indicati:

- il tipo di strumento (action learning, formazione manageriale, outdoor training, etc);
- le competenze da sviluppare;
- i tempi, il numero dei partecipanti;
- il contenuto delle azioni;

Rispetto alla declinazione dei contenuti delle azioni si prevede la possibilità di attuare, a valle dell'intervento, un follow-up che serva da verifica dell'apprendimento agito e da rilancio per ulteriori azioni di sviluppo delle competenze. In una fase successiva, validato il "Piano di Sviluppo" e valutate le esigenze da parte della Regione, si presenterà una progettazione di dettaglio sia riguardo obiettivi e modalità di attuazione, sia rispetto agli specifici strumenti da utilizzare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4.1 Intervento 1 – *Training on the job*

Le azioni di affiancamento di tipo Training on the job richiedono un ruolo pienamente attivo del destinatario (Dirigente). Il soggetto viene formato sul luogo di lavoro, ossia durante lo svolgimento del processo produttivo svolto internamente all'organizzazione. Attraverso l'azione di apprendimento, dunque, egli contribuisce altresì all'erogazione di un servizio, con un impatto diretto e immediato sulle attività dell'organizzazione e sui relativi risultati. Tra i possibili obiettivi di intervento, coerenti con le competenze sopra indicate come potenzialmente migliorabili, si propone di partire dalla gestione del cambiamento. Coevo ad un positivo sviluppo di questa sarà, come si evidenzia in tabella, anche il miglioramento di tutte quelle competenze ad essa più direttamente correlate.

Tipo di intervento	**TRAINING ON THE JOB**				
Competenze sviluppate in maniera rilevante	- **Propensione al cambiamento** - **Flessibilità** - **Consapevolezza autoefficacia**				
Competenze sviluppate a cascata	- **Gestione dello stress** - **Gestione e sviluppo RU** - **Consapevolezza del ruolo** - **Leadership** - **Approccio strategico**				
Titolo dell'azione	La gestione del cambiamento				
Durata media azione (in ore/gg)	**24h/3 giorni in diversi intervalli temporali**	**Tipologia di destinatari**	**Dirigenti di UOD e di Staff**	**Numero partecipanti previsti**	**8/10**
n. ore medie giornaliere	**8h**	**Certificazione delle competenze**		☒ Prevista	☐ Non prevista
Finalità ed obiettivi	– Ampliare la propria lettura degli scenari. – Saper guidare e comunicare il cambiamento. – Gestire la propria emotività e comprendere quella altrui. – Sviluppare la responsabilità individuale e coltivare quella altrui.				
Programma	**Fase 1– Aula:** 1. Si introduce il tema del cambiamento attraverso questionari autodiagnostici e materiale audiovisivo (es: spezzoni di film);				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	2. si avviano momenti di riflessione metodologica e di apprendimento guidato; 3. si realizza una consulenza d'aula che prevede: l'approfondimento di casi appartenenti alla quotidianità organizzativa e l'accompagnamento dei partecipanti in un percorso di diagnosi, di selezione delle possibili soluzioni alternative e di focalizzazione delle capacità/competenze da mettere in campo nella specifica situazione; 4. si individua un ambito su cui lavorare durante l'intervallo fino al successivo incontro applicando la Tecnica STAR (Situation, Task, Action, Result), per analizzare soluzioni concrete e individuare pratiche efficaci da agire. **Fase 2- Sperimentazione sul campo tra gli incontri:** 1. il gruppo rientrato nei singoli contesti di appartenenza sperimenta le metodologie apprese e verifica gli esiti. La sperimentazione durerà 3 mesi. Durante questo periodo il gruppo è invitato ad incontrarsi per avere un feedback tra pari; fare una diagnosi co-partecipata delle caratteristiche individuali, e di gruppo, da potenziare; riflettere sulle dinamiche relazionali ed emotive. **Fase 3- Colloqui individuali:** 1. un consulente incontra il singolo Dirigente per raccogliere la sua esperienza e verificare il livello di attivazione, sperimentazione e consolidamento di modalità comportamentali alternative ed efficaci. L'obiettivo di questo incontro è individuare tempestivamente eventuali lacune in termini di skill e colmarle, valutando se i comportamenti realizzati corrispondono alle aspettative. **Fase 4- Aula:** 1. i partecipanti sono invitati a condividere in plenaria la loro esperienza, focalizzandosi sui traguardi raggiunti e sulle difficoltà incontrate; 2. i consulenti faranno una riflessione sui diversi stili di gestione del ruolo, sulle modalità di risoluzione delle situazioni problematiche maggiormente ricorrenti, in modo da identificare le pratiche più efficaci che possano costituire la "cassetta degli attrezzi", così da aumentare la motivazione dei singoli nella copertura di un ruolo certamente complesso e impegnativo.
Verifica e certificazione/validazione degli esiti	**Follow up**: data la natura dell'intervento, i temi, le esercitazioni, i contenuti andranno progettati a valle dell'andamento della prima giornata di aula e successivamente all'incontro individuale, in base ai bisogni specifici del gruppo e dei singoli.

5.4.2 Intervento 2 – *Coaching*

Il Coaching è risultata tra le attività di affiancamento maggiormente indicate e consigliate dai consulenti di Bilancio come leva di sviluppo per i Dirigenti regionali. Questa metodologia si ritiene particolarmente efficace in quei casi, e per quei Dirigenti, che potrebbero avere il massimo vantaggio da un intervento one to one. Quando cioè si riscontra un'elevata motivazione a lavorare sulle proprie competenze; la possibilità di ottenere significativi risultati in tempi brevi; un interesse dell'organizzazione a intervenire sulle persone per valorizzarne, in chiave strategica, alcune caratteristiche. Di seguito si propone un intervento incentrato sul potenziamento delle competenze relazionali e cognitive maggiormente determinanti per l'esercizio del ruolo di dirigente.

Tipo di intervento	**COACHING**				
Competenze sviluppate in maniera rilevante	– **Leadership** – **Approccio strategico** – **Integrazione** – **Gestione dello stress**				
Competenze sviluppata a cascata	– **Comunicazione** – **Gestione delle risorse umane**				
Titolo dell'azione	**Coaching to performance**				
Durata media azione (in ore/gg)	**21h/7gg**	**Tipologia di destinatari**	**Dirigenti di UOD e di Staff**	**Numero partecipanti previsti**	**20/24**
n. ore medie giornaliere	**3h**	**Certificazione delle competenze**		☒ Prevista	☐ Non prevista
Finalità ed obiettivi	– Migliorare la visione e l'approccio strategico – Fortificare la leadership – Migliorare le tecniche di comunicazione e di negoziazione				
Programma	Il percorso di sviluppo delle competenze indicate si articolerà in 7 incontri da 3 ore ciascuno. Poiché il coaching è una metodologia di tipo one to one sarà condivisa con il Dirigente. Di seguito si indica il percorso per step: 1. scelta dei Dirigenti da coinvolgere da parte dell'Ente Regione; 2. rinuncia da parte del partecipante al patto di riservatezza stabilito nel Bilancio e condivisione del profilo con HR e responsabile; 3. piano di lavoro concordato con responsabile e HR anche tenendo conto di quanto emerso nel Bilancio di competenze;				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	4. definizione del progetto di coaching fra coach e coachee che benché tarato sul singolo intervento sarà volto a: - gestire in modo efficace le emozioni e lo stress; - creare uno spirito di squadra forte tra colleghi e collaboratori; - l'empowerment, la delega e la gestione del tempo; - essere assertivi; - avere capacità di organizzazione, visibilità e follow up dei progetti; - avere una visione strategica e un approccio innovativo alla risoluzione dei problemi; - gestione della diversità; - intelligenza emotiva; - comunicare in modo empatico ed efficace. 5. Al 5° incontro si effettuerà un check/condivisione di quanto realizzato e si porranno le basi per un piano di sviluppo da intraprendere al 6° incontro e proseguire in modalità individuale.
Verifica e certificazione/validazione degli esiti	**Follow-up:** per verificare gli esiti in un 7° incontro dopo tre mesi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4.3 Intervento 3 – *Mentoring*

Con lo strumento di affiancamento del mentoring si può supportare la crescita professionale delle persone e, in un senso più generale, il legame tra lo sviluppo delle persone e lo sviluppo dell'organizzazione. Attraverso la strutturazione di una relazione profonda, in parte formativa e in parte consulenziale, si concretizza l'azione di guida e supporto all'individuazione dei punti di forza, attuali e potenziali, del Dirigente nonché di una modalità per svilupparli, attraverso un processo socio-emotivo di scoperta di sé, non soltanto in direzione della crescita professionale ma della persona nel suo complesso. L'attività di mentoring, come illustrato nella scheda, può essere molto efficace nel rafforzare nel singolo Dirigente la consapevolezza del ruolo e la capacità di attivarsi autonomamente nell'ambito delle proprie responsabilità e dei propri compiti.

Tipo di intervento	**MENTORING**				
Competenze sviluppate in maniera rilevante	- **Propensione al cambiamento** - **Iniziativa**				
Competenze sviluppate a cascata	- **Integrazione** - **Comunicazione** - **Consapevolezza del ruolo**				
Titolo dell'azione	Il Mentoring: una strategia per massimizzare abilità, potenzialità e performance				
Durata media azione (in ore/gg)	**20h/4 gg+1**	**Tipologia di destinatari**	**Dirigenti di UOD e di Staff**	**Numero partecipanti previsti**	**20/24**
n. ore medie giornaliere	**4h**	**Certificazione delle competenze**		☒ Prevista	☐ Non prevista
Finalità ed obiettivi	– Assicurare il trasferimento del sapere. – Condividere le proposte di esperienze. – Trasferimento dei valori. – Sviluppo delle competenze sociali. – Promozione del sentimento di appartenenza. – Sviluppo delle opportunità.				
Programma	L'intervento sarà articolato in 4 incontri individuali e di gruppo di 4 ore ciascuno che avranno carattere sia formativo che consulenziale. Nel corso degli incontri i mentor rivestiranno il ruolo del consigliere offrendo al mentee ascolto, comprensione e sostegno. È previsto un percorso formativo di 2 gg per la formazione dei mentor.				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	1° giorno: 1. scelta dei Dirigenti da coinvolgere nel processo di mentoring; 2. rinuncia da parte dei partecipanti al patto di riservatezza stabilito nel Bilancio e condivisione del profilo con HR e responsabile; 3. il mentor imparerà a conoscere meglio i partecipanti creando un'atmosfera confidenziale; 4. saranno presi accordi sulle fasi del mentoring e sulle regole; 5. presentazione e analisi delle best practices. 2° giorno: 1. costruzione di laboratori per lavorare sulle best practices utilizzando una mappa mentale. Il mentor sosterrà e faciliterà la procedura fornendo una guida e ponendo domande aperte. 3° giorno: 1. analisi delle opportunità prodotte dall'utilizzo delle best practices e valutazione dei diversi punti di vista dei mentee; 2. redazione di una graduatoria delle opportunità valutate e progettazione di un piano per l'inserimento delle best practices nell'organizzazione di riferimento; 3. focus sui valori e analisi dei rischi; 4. redazione di una bozza del piano d'azione. 4° giorno 1. Completamento del piano d'azione documentato e valutazione individuale.
Verifica e certificazione/validazione degli esiti	**Follow up**: valutazione dell'esperienza a 360° considerando sia gli effetti sui mentee che sui mentor.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4.4 Intervento 4 – *Formazione manageriale*

L'intervento formativo sarà di tipo pratico ed esperienziale e coinvolgerà attivamente i partecipanti, rendendoli protagonisti del processo di apprendimento mediante la sperimentazione sul campo dei contenuti formativi affrontati. Si prevede, pertanto, l'alternarsi di: attivazioni d'aula, esercitazioni individuali, lavori di gruppo, discussioni guidate, analisi di casi, filmati, dimostrazioni, simulazioni e role playing, con il continuo scambio tra formatore e partecipanti, di "feedback" sui comportamenti osservati. Coerentemente con i risultati emersi dalle analisi sul grado di possesso delle competenze e sui gap rilevati, si propongono due diverse azioni di formazione manageriale.

La prima (PROPOSTA n.1), ha come obiettivo l'acquisizione e/o il miglioramento delle tecniche di empowerment e gestione delle risorse umane. Le attività di natura esperienziale e non convenzionale saranno incentrate sulla costruzione/identificazione della figura di capo e di leader, sulle tecniche di comunicazione, coinvolgimento e responsabilizzazione dei propri collaboratori.

La seconda azione formativa (PROPOSTA n.2), ha il suo fulcro sulla decodifica della prova manageriale in Basket con un focus sul miglioramento delle competenze Approccio strategico e Pianificazione. L'intervento è anche mirato a riportare "in situazione" i Dirigenti a distanza di un anno dal percorso di Bilancio delle competenze. L'azione formativa è "ibrida" perché prevedrà nelle giornate iniziali momenti teorici finalizzati a riprendere fondamenti e metodologie innovative di strategy management e pianificazione; utilizzando comunque tecniche di cooperative learning e by doing.

Tipo di intervento	FORMAZIONE MANAGERIALE – PROPOSTA n.1				
Competenze sviluppate in maniera rilevante	– Gestione delle risorse umane				
Competenze sviluppata a cascata	– Leadership – Comunicazione				
Titolo dell'azione	Tecniche di empowerment e gestione delle risorse umane				
Durata media azione (in ore/gg)	16h/2gg	Tipologia di destinatari	Dirigenti di UOD e di Staff	Numero partecipanti previsti	8/10
n. ore medie giornaliere	8h	Certificazione delle competenze		☒ Prevista	☐ Non prevista
Finalità ed obiettivi	– Migliorare la gestione e la performance delle risorse umane. – Sviluppare strumenti di empowerment.				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	– Migliorare le tecniche di comunicazione e di negoziazione.
Programma	1° giorno: 1. apprendere dai capi; 2. orientamento al risultato e orientamento alla relazione; 3. caratteristiche dei collaboratori e stili di direzione; 4. che capo sono; 5. la gestione delle riunioni; 6. comunicazione e assegnazione degli obiettivi; 7. la pianificazione di attività, responsabilità, risorse e scadenze; 8. i criteri di monitoraggio; 9. l'uso del feedback quotidiano. 2° giorno: 1. i Criteri per la conduzione de colloqui gestionali; 2. condivisione di obiettivi e responsabilità; 3. colloqui motivazionali; 4. colloqui correttivi; 5. colloquio di delega; 6. valutazione delle prestazioni.
Verifica e certificazione/validazione degli esiti	**Follow up:** piano d'Azione per sviluppare le Capacità di Pianificazione e Gestione del Lavoro dei collaboratori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo di intervento	FORMAZIONE MANAGERIALE – PROPOSTA n.2				
Competenze sviluppate in maniera rilevante	– Approccio strategico – Pianificazione				
Competenze sviluppate a cascata	– Decisione – Propensione al cambiamento – Negoziazione				
Titolo dell'azione	Tecniche e metodo di strategia e pianificazione				
Durata media azione (in ore/gg)	32h/3gg+1gg	Tipologia di destinatari	Dirigenti di UOD e di Staff	Numero partecipanti previsti	8/10
n. ore medie giornaliere	8h	Certificazione delle competenze		☒ Prevista	☐ Non prevista
Finalità ed obiettivi	– Decodificare in un percorso laboratoriale la prova manageriale "in Basket" con la duplice finalità di effettuare un focus condiviso sulle competenze emerse nella prova. – Trasferire ai partecipanti una metodologia per gestire situazioni problematiche o incerte. – Migliorare le capacità di diagnosi di problemi organizzativi. – Migliorare le capacità di pianificazione. – Comprendere le fasi del processo decisionale e le modalità per affrontarle con un approccio ed una visione strategica. – Definire a livello individuale un piano di azione per l'applicazione di quanto appreso.				
Programma	1° giornata: 1. focus e rilettura dell'attività di Bilancio di competenze e decodifica della prova manageriale in Basket; 2° giornata e 3° giornata: lavoro laboratoriale ed esperienziale, anche con spunti teorici formativi, ma incentrato su prove ed esercitazioni di gruppo ed individuali, ed in particolare: 1. i rapporti tra ruolo manageriale e l'approccio strategico; 2. la capacità di "Integrazione e Governance" per facilitare l'attuazione delle strategie; 3. le fasi e la gestione di un processo di pianificazione; 4. restituzione di un feedback settato sulle competenze: approccio strategico, pianificazione, integrazione possedute e da migliorare.				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verifica e certificazione/validazione degli esiti	**Follow up:** il percorso termina con la condivisione delle azioni di miglioramento attraverso la definizione di piani di azione individuali e di gruppo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4.5 Intervento 5 – *Action Learning*

L'intervento formativo di action learning sarà realizzato secondo un approccio di tipo laboratoriale. Attraverso l'utilizzo della sperimentazione attiva con improvvisazione teatrale e l'elaborazione di tale esperienza nei contesti organizzativi, come nell'intervento proposto, si prevede di incidere sulle componenti della flessibilità intese come fattori che designano in modo determinante la capacità di cambiamento di una persona, nonché la adattabilità dei suoi comportamenti in relazione ad eventi personali o circostanze esterne che attraversano la sua vita.

<table>
<tr><td>Tipo di intervento</td><td colspan="5">ACTION LEARNING</td></tr>
<tr><td>Competenze sviluppate in maniera rilevante</td><td colspan="5">- Flessibilità</td></tr>
<tr><td>Competenze sviluppate a cascata</td><td colspan="5">- Propensione al cambiamento
- Integrazione
- Negoziazione</td></tr>
<tr><td>Titolo dell'azione</td><td colspan="5">Laboratorio di improvvisazione</td></tr>
<tr><td>Durata media azione (in ore/gg)</td><td>24h/2 gg+1</td><td>Tipologia di destinatari</td><td>Dirigenti di UOD e di Staff</td><td>Numero partecipanti previsti</td><td>8/10</td></tr>
<tr><td>n. ore medie giornaliere</td><td>8h</td><td colspan="2">Certificazione delle competenze</td><td>☒ Prevista</td><td>☐ Non prevista</td></tr>
<tr><td>Finalità ed obiettivi</td><td colspan="5">– La capacità di elaborare nuovi schemi.
– La capacità di adattamento attivo.
– Migliorare il confronto con gli altri.
– La capacità di muoversi in sintonia rispetto al contesto ed ai contenuti.</td></tr>
<tr><td>Programma</td><td colspan="5">L'intervento tiene conto della complessità crescente del contesto esterno con impatti sulla vita lavorativa delle persone, che appare sempre più caratterizzata da continui cambiamenti, accelerazione di ritmi e grande moltitudine di informazioni, incertezza e insicurezza.

1° giorno
Gli obiettivi di sviluppo: rifocalizzazione sulla consapevolezza di sé e sui propri obiettivi di sviluppo:
1. introduzione all'esperienza formativa di laboratorio;
2. esercitazione espressiva sulla consapevolezza di sé e sul proprio progetto;</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

	3. analisi e riflessione sull'esercitazione; 4. peer feedback. Sperimentazione attiva con improvvisazione teatrale: 5. due attori professionisti guideranno il gruppo e gli individui in una serie di esercizi di complessità crescente, al fine di condurli nella sperimentazione delle capacità indicate negli obiettivi formativi. 2° giorno Elaborazione e debriefing dell'esperienza di improvvisazione teatrale e trasferimento nei contesti organizzativi: 1. apprendimenti individuali (sistema strutturato di peer feedback, scritti incrociati con "feedback card" e analisi in gruppo degli stessi); 2. lezione co-costruita su ascolto, percezione e mappa del mondo; 3. collaborazione e conflitto.
Verifica e certificazione/validazione degli esiti	**Follow up**: data la natura laboratoriale dell'intervento, i temi, le esercitazioni, i contenuti andranno progettati a valle dell'andamento delle prime due giornate di aula, in base ai bisogni specifici del gruppo e dei singoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4.6 Intervento 6 – *Outdoor Training*

L'utilizzo della metodologia dell'OT ha come obiettivo far vivere ai partecipanti un'esperienza reale in un contesto simbolico che riproduce le stesse dinamiche comportamentali dell'ambiente lavorativo, creando un significato contestuale e sociale dell'identità del gruppo e stimolando, in termini cognitivi, la creatività e l'immaginazione sociale. Rispetto alle esigenze formative rilevate in fase di Bilancio si indicano due possibili azioni.

La prima, alternando momenti formativi teorici e modalità esperienziali, si propone di sviluppare nei partecipanti le competenze di Leadership e di Gestione dello stress (PROPOSTA n.1).

La seconda proposta, si incentra sul team building e coniuga meccanismi relazionali ed operativi; l'intento è far sperimentare ai partecipanti diversi punti di vista, permettendo loro di agire soluzioni e di riflettere sui risultati (PROPOSTA N.2). La prova con cui dovranno cimentarsi sarà la cucina: cucinare in gruppo e per il gruppo dà modo di riflettere su azioni organizzative precise (raggiungere un obiettivo in termini di efficacia ed efficienza in un contesto nuovo e sfidante, operare con dei vincoli, prendere decisioni), sugli impatti che determinano a livello individuale e di gruppo (gestione del tempo e dello stress, percezione di autoefficacia, grado di collaborazione, integrazione, interazione) declinando ruoli e responsabilità (gli impatti sul gruppo e sul singolo dell'assegnazione di ruoli top- down o in modo condiviso basato sulle competenze).

<table>
<tr><td>Tipo di intervento</td><td colspan="5">OUTDOOR TRAINING – PROPOSTA n.1</td></tr>
<tr><td>Competenze sviluppate in maniera rilevante</td><td colspan="5">- Leadership
- Gestione dello stress</td></tr>
<tr><td>Competenze sviluppate a cascata</td><td colspan="5">- Iniziativa
- Energia
- Consapevolezza/autoefficacia</td></tr>
<tr><td>Titolo dell'azione</td><td colspan="5">Experential learning</td></tr>
<tr><td>Durata media azione (in ore/gg)</td><td>32h/3 gg+1</td><td>Tipologia di destinatari</td><td>Dirigenti di UOD e di Staff</td><td>Numero partecipanti previsti</td><td>20/30</td></tr>
<tr><td>n. ore medie giornaliere</td><td>8h</td><td colspan="2">Certificazione delle competenze</td><td>☒ Prevista</td><td>☐ Non prevista</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

Finalità ed obiettivi	– Gli stili di leadership nella organizzazioni. – La gestione dell'incertezza e del cambiamento. – La gestione dello stress. – La socializzazione ed il miglioramento del clima organizzativo. – La consapevolezza di sé ed il cambiamento comportamentale.
Programma	L'intervento. È prevista la partecipazione di 2/3 trainer. Ciascun trainer condurrà un gruppo di 10 partecipanti in un'unica edizione che verrà svolta in modalità residenziale (possono però essere previste altre modalità con diverso numero di partecipanti). 1° giorno (sessione di apertura): 1. illustrazione e condivisione delle finalità del programma con i relativi obiettivi sulle competenze oggetto dell'intervento; 2. esposizione ed illustrazione della metodologia OT per una comprensione dell'utilità; 3. aspettative dei partecipanti; 4. illustrazione dello strumento del debriefing e sue finalità; 5. svolgimento di alcune esercitazioni di Outdoor training; 6. domande dei partecipanti e chiusura della prima giornata. 2° giorno (sessione esperienziale): 1. svolgimento di alcuni interventi esperienziali di Outdoor training con attrezzature specifiche e progettati secondo le seguenti fasi: *Briefing, Playing, Debriefing.* 3° giorno (sessione di chiusura): 1. sessione di lavoro sulle competenze messe in azione; 2. piano di sviluppo e trasferimento alla realtà lavorativa.
Verifica e certificazione/validazione degli esiti	**Follow up**: il percorso di OT termina con una riunione d'aula finalizzata all'elaborazione di piani di sviluppo individuali delle competenze.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo di intervento	OUTDOOR TRAINING – PROPOSTA n.2				
Competenze sviluppate in maniera rilevante	- Flessibilità - Propensione al cambiamento - Negoziazione				
Competenze sviluppate a cascata	- Orientamento al risultato - Decisione - Pianificazione - Gestione dello stress - Leadership - Integrazione				
Titolo dell'azione	La cucina come metafora dell'organizzazione				
Durata media azione (in ore/gg)	16h/2 gg	Tipologia di destinatari	Dirigenti di UOD e di Staff	Numero partecipanti previsti	20/30
n. ore medie giornaliere	8h	Certificazione delle competenze		☒ Prevista	☐ Non prevista
Finalità ed obiettivi	– Miglioramento performance. – Lavorare in gruppo/Integrazione. – Soddisfazione del cliente esterno/interno. – Gestione delle risorse economiche e strumentali.				
Programma	1° giorno: 1. definizione del menù (vincoli: budget, intolleranze alimentari, tradizione regionale); 2. si formano 4 gruppi, ciascuno dei quali si occuperà di preparare e servire in tavola l'antipasto, il primo, il secondo, il dolce; 3. i consulenti si riuniscono con il singolo gruppo per spiegare l'esecuzione della ricetta e gli ingredienti necessari; 4. spesa per organizzare la cena; 5. i partecipanti si dividono i compiti e iniziano a preparare le portate auto-gestendo gli spazi; 6. cena conviviale: viene giudicata la performance complessiva del gruppo, dalla bontà della pietanza al servizio a tavola. 2° giorno, Debriefing dell'attività: 1. riflessione sui comportamenti agiti, sulle difficoltà incontrate e le soluzioni proposte, sui ruoli incarnati; 2. considerazioni sui parallelismi con l'attività professionale;				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	3. ogni partecipante viene invitato a riflettere sulla propria performance e definisce in accordo con il consulente il proprio obiettivo di miglioramento. Nota: filmare l'attività del giorno precedente in modo da poter mostrare nel secondo giorno i punti critici dell'organizzazione della cena e confrontarsi in plenaria.
Verifica e certificazione/validazione degli esiti	**Follow up**: data la natura dell'intervento, i temi, le esercitazioni, i contenuti andranno progettati a valle dell'andamento delle prime due giornate di aula, in base ai bisogni specifici del gruppo e dei singoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A conclusione di un progetto importante e di un'esperienza sicuramente rara nel panorama delle amministrazioni regionali italiane, se non altro per la tipologia e la numerosità dei soggetti coinvolti, resta da chiedersi *quale possibile seguito dare ad un'azione di consulenza di Bilancio di competenze*. Un'azione grazie alla quale è stato possibile esplorare da una prospettiva privilegiata- il personale dirigenziale- il capitale di risorse di competenze e capacità manageriali su cui fare leva per migliorare le performance amministrative di una Regione, va rammentato, tra le più rilevanti del Mezzogiorno e d'Italia sia per numero di abitanti che per dimensione territoriale.

Si è avuto modo nelle pagine precedenti di sottolineare quanto l'esperienza sia stata apprezzata dai singoli e caldeggiata dall'amministrazione suscitando, in non pochi casi, aspettative di ulteriori interventi indirizzati alla diagnosi, alla formazione e allo sviluppo delle competenze manageriali. Le proposte di azioni formative che si sono sviluppate per andare incontro alle necessità rilevate – i gap di competenza- rappresentano però solo il primo passaggio di un percorso di sviluppo su cui varrebbe la pena investire. Se, come ribadito più volte, il cambiamento degli apparati amministrativi in direzione di un accrescimento della capacità di pensiero strategico va inteso come un processo in divenire, un adeguamento progressivo che l'organizzazione e i soggetti sperimentano rispetto alle pressioni dell'ambiente esterno (ridimensionamento delle finanze pubbliche, complessificazione della domanda sociale, razionalizzazione delle risorse, etc.), si rendono necessarie attività più di lungo periodo che accompagnino e monitorino il suo evolversi. Gli interventi *spot*, infatti, anche se interessanti e coinvolgenti, quando non incardinati in progetti di più lungo periodo e che si caratterizzino come veri e propri interventi strutturati, raramente riescono ad innescare processi di cambiamento ad un livello più generale e di sistema.

L'indicazione da cui partire per poter sviluppare una riflessione *sul dopo* è porre il concetto di competenza al centro delle logiche di formazione, sviluppo, valutazione dell'amministrazione, rivedendo e "ampliando" il concetto di gestione e sviluppo delle risorse umane. Ciò che si richiede, in questo cambiamento di logica, è uno spostamento del focus dalla persona alla competenza: guardare alle competenze, fatte a loro volta di singoli comportamenti, ritenendole fattori analizzabili, individuabili e, di conseguenza, migliorabili.

In questa prospettiva il modello elaborato per il percorso di Bilancio potrebbe essere considerato alla stregua di un prototipo dal quale partire per consolidare una metodologia che possa tramutarsi in vera e propria prassi all'interno dell'amministrazione; utile alla valutazione del potenziale, alla mappatura delle competenze e al loro sviluppo e, in generale, ad una gestione più flessibile delle risorse all'interno dell'organizzazione.
Per accompagnare e supportare la Regione Campania in questo percorso di strutturazione del percorso, è auspicabile la costituzione di una struttura ad hoc, una **Competence Unit**, alla quale attribuire le funzioni di cabina di regia e che pertanto dovrà facilitare l'amministrazione:

- nello sviluppo una cultura organizzativa fondata sulla metodologia delle competenze;
- nella diffusione di una cultura orientata allo sviluppo delle competenze manageriali in una logica di apprendimento continuo;
- nella definizione di piani di sviluppo focalizzati che rinforzino i punti di forza e le aree di miglioramento per costruire vantaggi competitivi per il singolo e per l'istituzione;
- nella verifica del possesso di competenze, funzionali e/o interpersonali, ritenute chiave in relazione al ruolo;
- nella valutazione di specifiche competenze funzionali a valle di interventi formativi;
- nella sollecitazione di un processo di auto-valutazione.

Alla struttura, dunque, dovrebbe essere assegnato in futuro il compito di supportare un processo di sviluppo delle competenze sia individuali che organizzative, orientando gli interventi e le azioni verso i seguenti criteri:

- la flessibilità: i piani di sviluppo e gli strumenti utilizzati dovrebbero permettere un alto grado di personalizzazione in base ai bisogni dell'organizzazione;
- il benchmarking: promuovendo un confronto tra le esperienze di valorizzazione delle risorse umane all'interno e all'esterno della amministrazione regionale;
- il riferimento a modelli consolidati e riconosciuti dell'intera azione nella sua complessità;
- l'innovazione: sperimentando metodi che rendano più realistico e dinamico l'ambito di osservazione ed il processo di apprendimento.

Sulla composizione ed articolazione della **Competence Unit**, che in ogni caso dovrebbe essere composta da risorse interne in grado di supportare il processo di radicamento dei percorsi di valutazione ed autovalutazione, sarebbe auspicabile il coinvolgimento dell'Ufficio di Gabinetto della Presidenza, dell'Assessorato alla Formazione, della DG Risorse Umane e di rappresentanti delle singole Direzioni Generali in maniera tale da assicurare le linee di indirizzo, la realizzazione del processo e la più ampia condivisione di obiettivi, finalità e modalità attuative.
Riguardo, infine, i tempi di permanenza della struttura si ritiene che essi vadano pianificati in modo flessibile, adattati al raggiungimento dello scopo più generale di tale progetto: il diffondere

del modello della cultura delle competenze a tutto il sistema, innescando contemporaneamente un processo di apprendimento continuo e quindi di maggiore efficienza ed efficacia dell'organizzazione regionale rispetto alle nuove e più difficili sfide che la Regione è chiamata a svolgere: tutelare gli interessi della collettività in una logica di trasparenza, efficacia e funzionalità della propria missione istituzionale.

Il gruppo di lavoro[8]

CIRO PINELLI – Responsabile del Progetto

Nato a Napoli nel 1966, laureato in Architettura all'Università Federico II di Napoli, lavora al Formez dal 1996. Si è specializzato nel settore dell'assistenza tecnico-progettuale e nella formazione del management pubblico. Impegnato dapprima sui temi della pianificazione, assumendo come riferimento culturale la "metadisciplina" della Pianificazione Strategica e della valutazione (con particolare riferimento alle tecniche di valutazione multicriteria) e successivamente sui temi della gestione e valorizzazione delle risorse umane in ambito pubblico con particolare riferimento al ciclo di gestione e valutazione della performance.
Le attività svolte in merito ai servizi di formazione ed assistenza agli enti pubblici hanno riguardato in particolare la progettazione, la direzione e la gestione di numerosi piani e progetti formativi e di assistenza consulenziale.

GIULIANO GOVIGLI – Responsabile metodologia

Laureato in Giurisprudenza e Psicologia, consulente dagli anni '80 ha svolto numerosi interventi sia nelle organizzazioni private che nella Pubblica Amministrazione (è consulente al Formez dal 1985): nella valutazione/sviluppo, bilancio di competenze, selezione, formazione, miglioramento organizzativo, coaching, temporary management. Dal 2003 è professore a contratto nel corso di Laurea Magistrale in Psicologia di Genova.

CLAUDIA AVOLIO – Consulente di Bilancio

Di formazione sociologa è dottore di ricerca in Pianificazione e politiche pubbliche del territorio presso l'Università IUAV di Venezia. Ha svolto attività di docenza e di ricerca in collaborazione con diverse Università e Istituti di ricerca sui temi del cambiamento nella pubblica amministrazione, della governance locale e delle politiche di sviluppo territoriale. Su questi stessi temi ha pubblicato saggi ed articoli.

CLAUDIA DI BELLO – Consulente di Bilancio

Nata a Napoli nel 1972, si è laureata in Lettere Classiche presso l'Università Federico II di Napoli. Consulente in valutazione e sviluppo delle risorse umane, ha al suo attivo diverse esperienze di progettazione e gestione di sistemi di valutazione delle prestazioni e delle competenze oltre a numerosi incarichi di docenza su tematiche attinenti lo sviluppo delle *soft skill* presso aziende private, enti pubblici e master di livello universitario. Collabora da tempo con il Formez con incarichi presso la Regione Campania.

CRISTINA FELICE CIVITILLO – Consulente di Bilancio

Laureata in Comunicazione istituzionale e di impresa, si è occupata di attività di selezione, formazione valutazione del personale sia in ambito pubblico che privato in Italia, Spagna e Olanda. Ha svolto attività di comunicazione integrata in progetti Fomez e di docenza presso l'Università degli studi di Napoli Suor Orsola Benincasa, master e corsi di alta formazione sulle tematiche di comunicazione organizzativa; corporate social responsibility, social

[8] Fino al 1 settembre 2014 ha collaborato alla realizzazione del Progetto anche la Dott.ssa Anna Uccello, Consulente di Bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	media marketing, management degli eventi, gestione delle risorse umane, creazione di impresa, organizzazione aziendale.
	SALVO LA PUMA – Consulente di Bilancio Sociologo professionista, docente ed esperto nella Gestione delle Risorse Umane, Mercato del Lavoro e Politiche Attive. Ha svolto attività di direzione e coordinamento nell'ambito di progetti del FSE e di docenza per le unità didattiche di Sociologia del lavoro, Sociologia dei gruppi, Comunicazione, Orientamento, Bilancio delle Competenze presso l' Università degli studi di Palermo ed enti strumentali della Regione Siciliana.
	FRANCESCO MINCHILLO – Consulente di Bilancio Nato a Salerno nel 1973, si è laureato in Scienze Politiche presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli. Ha svolto incarichi di docenza sui temi della comunicazione e della gestione delle risorse umane presso diversi enti pubblici e in Master universitari. Ha inoltre collaborato in progetti di sviluppo organizzativo del Formez e della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
	GIANNI PASSARO – Consulente di Bilancio Nato a Napoli il 14/03 1971, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Federico II di Napoli. Si è specializzato in riorganizzazione dei processi organizzativi nel settore pubblico e privato sia a livello di macrostruttura che di sviluppo del potenziale delle risorse umane. Tra i principali committenti, dal 1998 vi sono, la Regione Campania, il Formez, La LUISS G. Carli, il LUPT (Federico II), per i quali è incaricato in qualità di consulente tecnico e docente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bibliografia

Auteri E., *Management delle risorse umane. Fondamenti professionali,* Guerini, Milano 2008.

Bellò B., *Il ruolo del mentoring nel processo di socializzazione organizzativa dei neoassunti*, Versione tradotta dal francese all'italiano dell'articolo pubblicato in Vonthron A.M (et al.), Développement des identités, des compétences et des pratiques professionnelles, Paris, 2011.

Biasin C., *L'accompagnamento: teorie, pratiche, contesti*, Franco Angeli, Milano 2010.

Boyatzis R., *The Competent Manager: A Model for Effective Performance,* Wiley Interscience, New York, 1982.

Cerase F. P., *La dirigenza amministrativa regionale: caratteristiche, condizionamenti e dinamiche contestuali*, in La classe dirigente pubblica. Ruoli di governo e capacità amministrativa, Forum Rps e ESPAnet-Italia, Roma, 2013.

Chikhani F., Rolli G., *La Formazione esperienziale e la metodologia outdoor,* Uniroma 3, Roma, 2009.

Cranwell J., *Mentoring: A Henley Review of best Practice*, Palgrave Macmillan, 2004.

De Marziani A., Paolino G., *Fuori dalle aule, fuori dagli schemi. Storia e contenuti dell'outdoor training*, Franco Angeli, Milano 2005.

Dipartimento Funzione Pubblica, *La gestione per competenze nelle amministrazioni pubbliche. Un approccio innovativo alle politiche del personale,* Rubbettino Editore Srl, Soveria Mannelli (CZ), 2006.

Fondir (Fondo professionale per la formazione dei Dirigenti), *Guida ai principali metodi per innovare la formazione*, Roma 2009.

Formez, Dipartimento Funzione Pubblica, *La Governance delle Risorse Umane. Strumenti di gestione e modelli Innovativi,* Roma, 2006.

Liuzzi M., *La Formazione fuori dall'aula. Concetti, metodi e strumenti per un nuovo modello formativo multidimensionale*, Franco Angeli, Milano 2006.

Montalbano R., *Le evoluzioni del coaching In che modo stanno evolvendo i percorsi di coaching e il rapporto tra coach e coachee*, in Sviluppo e Organizzazione, Gennaio-Febbraio 2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Perchiazzi M., *Apprendere il mentoring, Manuale operativo per la formazione dei Mentor*, Transeuropa Editore, 2009.

Piccardo C., *Il mentoring per lo sviluppo della leadership*, in FOR La Formazione nella Pubblica Amministrazione, Franco Angeli, Milano 2000.

Quarantino L., *Oltre l'aula. Strategie di formazione nell'economia della conoscenza*, Apogeo, Milano, 2004.

Rotondi M., *Formazione Outdoor: apprendere dall'esperienza. Teorie, modelli, tecniche, best practices*, Franco Angeli, Milano, 2011.

Ruffini C., Sarchielli V., *Il bilancio di competenze. Nuovi Sviluppi*, Franco Angeli, Milano, 2002.

Scaglioni A., (a cura di), *Essere manager nella pubblica amministrazione: esperienze di dirigenti in Regione Lombardia 1995-2013* -Il sole 24 ore, Milano, 2013.

Schein E. H., *Personal and organizational change through group methods: the laboratory approach*, Wiley, New York, 1965.

SNA Scuola Nazionale dell'Amministrazione, *16° Rapporto annuale sulla formazione nella PA – 2012-2013*

SNA Scuola Nazionale dell'Amministrazione, *15° Rapporto annuale sulla formazione nella PA – 2011*

Spencer L. M., Spencer S., *Competence at Work. Models for Superior Performance*, Wiley, New York 1993.

Van Wart M., *Dynamics of Leadership in Public Service: Theory and Practice*, Routledge, New York, 2015.

Varriale L., *Il mentoring nell'organizzazione aziendale*, Giappichelli, Torino, 2008.

Väyrynen P. (a cura di), *Manuale per la progettazione Trasferimento di buone pratiche di work-based learning per la qualità della formazione*, Helsinki, 2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR FSE – REGIONE CAMPANIA
ASSE VII – CAPACITA' ISTITUZIONALE
PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTI PER FAVORIRE LO SVILUPPO
DELLA CAPACITÀ ISTITUZIONALE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

Linea 1
Azione Analisi e Bilancio delle Competenze

Nuovo sistema dei profili professionali e catalogo delle competenze per il personale di categoria "C" e "D" della Giunta regionale della Campania

LA RILEVAZIONE NELLE STRUTTURE ORGANIZZATIVE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

IL PERCORSO DI RILEVAZIONE 3
PROFILI ASSEGNATI AI DIPENDENTI 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL PERCORSO DI RILEVAZIONE

L'attività di rilevazione dei profili professionali è partita il 12/09/2016 e si è protratta nei mesi successivi, coinvolgendo progressivamente le diverse strutture organizzative della Regione Campania.

La rilevazione è stata momentaneamente sospesa dal 24 ottobre 2016 sino al 15 novembre 2016. Di seguito si riporta il calendario che ha portato a coprire tutte le 30 strutture organizzative che compongono l'amministrazione regionale.

Tabella 1 - Calendario delle rilevazioni

STRUTTURA	Avvio rilevazione
Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55.13)	12/09/2016
Direzione Generale per le Risorse Strumentali (55.15)	12/09/2016
Direzione Generale per le Risorse Umane (55.14)	12/09/2016
Ufficio del Datore di Lavoro (55.81)	12/09/2016
Ufficio Speciale Nucleo per la Valutazione e la Verifica degli Investimenti Pubblici (60.03)	12/09/2016
Ufficio Comunitario Regionale (60.08)	12/09/2016
Avvocatura regionale (60.01)	12/09/2016
Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali (55)	12/09/2016
Direzione Generale Agricoltura (52.06)	26/09/2016
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53.08)	10/10/2016
Direzione Generale per il Governo del Territorio (53.09)	10/10/2016
Direzione Generale Ambiente (52.05)	10/10/2016
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente (40.00)	24/10/2016
Autorità di Audit (41.00)	24/10/2016
Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive (51.02)	24/10/2016
Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (51.16)	24/10/2016
Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (54.10)	24/10/2016
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche giovanili (54.11)	24/10/2016
Direzione Generale Politiche Sociali, Politiche Culturali, Pari Opp.e Tempo libero (54.12)	24/10/2016
Ufficio Speciale Centrale Acquisti (60.06)	24/10/2016
Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB (70.05)	24/10/2016
Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo (51.01)	24/10/2016
Ufficio Speciale per il Federalismo (60.02)	24/10/2016
Struttura di Missione Unità Operativa Grandi Progetti (70.01)	24/10/2016
Direzione Generale della Mobilità (53.07)	16/11/2016
Segreterie degli Assessori	16/11/2016
Struttura di missione per i controlli - Chiusura POR FESR 2007/2013 (70.06)	05/12/2016
Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico (51)	05/12/2016
Dipartimento istruzione, ricerca, lavoro, politiche culturali e politiche sociali (54)	05/12/2016
Direzione Generale per la Tutela della Salute (52.04)	20/12/2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei diversi Dipartimenti, Direzioni e Uffici, è stata garantita assistenza ed affiancamento da parte del gruppo di lavoro del Formez che ha affiancato il referente regionale della struttura ed illustrato i contenuti del nuovo sistema dei profili e le modalità di utilizzo della piattaforma ai dipendenti e ai dirigenti delle singole UOD.

I dati relativi al percorso di mappatura dei profili e dell'analisi e bilancio delle competenze dei dipendenti C e D

La rilevazione ha coinvolto complessivamente 3.391[1] dipendenti regionali appartenenti alla Categoria C e D.

La mappatura dei profili

I profili assegnati dai Dirigenti ai singoli collaboratori sono poco meno di 3.000 (2.969) sul totale dei dipendenti con una percentuale di poco superiore all'**87%.**

I dipendenti che si sono scelti un profilo prima della valutazione del Dirigente sono 2.373 con una percentuale pari al 70%.

La Tabella 2 riporta i dati relativi alla copertura di assegnazione dei profili da parte dei Dirigenti ai dipendenti e i dati relativi ai dipendenti che hanno scelto il profilo prima dell'eterovalutazione.

Il percorso di analisi e bilancio delle competenze

Per quanto riguarda il percorso di analisi e bilancio delle competenze il dato delle eterovalutazioni effettuate dai Dirigenti sulle competenze dei loro collaboratori (tecnico-specialistiche e trasversali) si è assestato a 2.961 su 3.391 dipendenti con una percentuale di poco superiore all'**87%.**

Le autovalutazioni realizzate dai dipendenti in relazione alle competenze possedute sommano a 2.296 su 3.391 con una percentuale pari a circa il 68%.

La Tabella 3 riporta i dati relativi alle eterovalutazioni svolte dai Dirigenti e le autovalutazioni svolte dai dipendenti.

L'analisi dei dati

La maggior parte delle strutture si colloca, rispetto ai profili assegnati, al di sopra del dato complessivo. Sono in tutto il 57%, ovvero 17 su 30. Rientrano in questo gruppo tutte le strutture che superano le 100 unità di dipendenti, fa eccezione sono la Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche giovanili (54.11), realtà in cui la copertura è

[1] Il dato complessivo, alla data del 21 dicembre 2016, si riferisce a tutte le strutture dirigenziali al netto della DG Tutela della Salute le cui attività di rilevazione sono state avviate in data 20 dicembre 2016 e sono tuttora in corso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunque superiore all'80%. In 9 strutture, inoltre, tutti i dipendenti si sono visti assegnato un nuovo profilo professionale.

Solo in due strutture Dipartimento istruzione, ricerca, lavoro, politiche culturali e politiche sociali (54) e Struttura di Missione Unità Operativa Grandi Progetti (70.01) i dirigenti non hanno assegnato, al momento, un profilo ai propri collaboratori. Si tratta, tuttavia, di organismi molto piccoli che contano, nel complesso, 14 dipendenti.

Anche per quanto concerne il dato relativo al numero dei dipendenti che ha deciso di scegliersi un profilo, prima della scelta definitiva del dipendente, l'analisi nelle diverse strutture evidenzia elementi di interesse. Nel 60% delle strutture, ovvero 18 su 30, la percentuale dei dipendenti che si è autovalutata è superiore al dato complessivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2 - Copertura della rilevazione nelle singole strutture – assegnazione profili

STRUTTURA	N° Dipendenti	N° profili assegnati dai dirigenti	% profili assegnati dai dirigenti	N° dipendenti che hanno scelto il profilo	% dipendenti che hanno scelto il profilo
Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali (55)	10	3	30%	10	100%
Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55.13)	127	127	100%	121	95%
Direzione Generale per le Risorse Umane (55.14)	84	84	100%	69	82%
Direzione Generale per le Risorse Strumentali (55.15)	136	104	76%	89	65%
Ufficio del Datore di Lavoro (55.81)	26	26	100%	26	100%
Avvocatura regionale (60.01)	84	43	51%	32	38%
Ufficio Speciale Nucleo per la Valutazione e la Verifica degli Investimenti Pubblici (60.03)	12	12	100%	9	75%
Ufficio Comunitario Regionale (60.08)	7	6	86%	6	86%
Direzione Generale Agricoltura (52.06)	1.033	929	90%	771	75%
Direzione Generale Ambiente (52.05)	253	240	95%	202	80%
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53.08)	396	396	100%	226	57%
Direzione Generale per il Governo del Territorio (53.09)	61	60	98%	20	33%
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente (40.00)	126	110	87%	115	91%
Autorità di Audit (41.00)	16	15	94%	4	25%
Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo (51.01)	69	62	90%	50	72%
Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive (51.02)	79	35	44%	32	41%
Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (51.16)	32	20	63%	20	63%
Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (54.10)	68	63	93%	35	51%
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche giovanili (54.11)	435	354	81%	247	57%
Direzione Generale Politiche Sociali, Politiche Culturali, Pari Opp.e Tempo libero (54.12)	128	125	98%	124	97%
Ufficio Speciale per il Federalismo (60.02)	32	32	100%	29	91%
Ufficio Speciale Centrale Acquisti (60.06)	9	9	100%	9	100%
Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB (70.05)	4	3	75%	3	75%
Struttura di Missione Unità Operativa Grandi Progetti (70.01)	9	0	0%	7	78%
Direzione Generale della Mobilità (53.07)	77	54	70%	64	83%
Segreterie degli Assessori	34	18	53%	25	74%
Struttura di missione per i controlli - Chiusura POR FESR 2007/2013 (70.06)	27	27	100%	15	56%
Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico (51)	12	12	100%	12	100%
Dipartimento istruzione, ricerca, lavoro, politiche culturali e politiche sociali (54)	5	0	0%	1	20%
TOTALE	**3.391**	**2.969**	**87%**	**2.373**	**70%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3 - Copertura della rilevazione nelle singole strutture – analisi e bilancio delle competenze

STRUTTURA	N° Dipendenti	N° eterovalutazioni	% eterovalutazioni	N° autovalutazioni	% autovalutazioni
Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali (55)	10	3	30%	10	100%
Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55.13)	127	127	100%	121	95%
Direzione Generale per le Risorse Umane (55.14)	84	84	100%	66	79%
Direzione Generale per le Risorse Strumentali (55.15)	136	104	76%	86	63%
Ufficio del Datore di Lavoro (55.81)	26	26	100%	24	92%
Avvocatura regionale (60.01)	84	43	51%	31	37%
Ufficio Speciale Nucleo per la Valutazione e la Verifica degli Investimenti Pubblici (60.03)	12	12	100%	8	67%
Ufficio Comunitario Regionale (60.08)	7	6	86%	6	86%
Direzione Generale Agricoltura (52.06)	1.033	925	90%	750	73%
Direzione Generale Ambiente (52.05)	253	240	95%	196	77%
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53.08)	396	396	100%	221	56%
Direzione Generale per il Governo del Territorio (53.09)	61	60	98%	20	33%
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente (40.00)	126	109	87%	111	88%
Autorità di Audit (41.00)	16	15	94%	3	19%
Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo (51.01)	69	61	88%	49	71%
Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive (51.02)	79	35	44%	22	28%
Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (51.16)	32	19	59%	20	63%
Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (54.10)	68	63	93%	32	47%
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche giovanili (54.11)	435	354	81%	237	54%
Direzione Generale Politiche Sociali, Politiche Culturali, Pari Opp.e Tempo libero (54.12)	128	125	98%	123	96%
Ufficio Speciale per il Federalismo (60.02)	32	32	100%	27	84%
Ufficio Speciale Centrale Acquisti (60.06)	9	9	100%	9	100%
Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB (70.05)	4	2	50%	3	75%
Struttura di Missione Unità Operativa Grandi Progetti (70.01)	9	0	0%	7	78%
Direzione Generale della Mobilità (53.07)	77	54	70%	63	82%
Segreterie degli Assessori	34	18	53%	24	71%
Struttura di missione per i controlli - Chiusura POR FESR 2007/2013 (70.06)	27	27	100%	14	52%
Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico (51)	12	12	100%	12	100%
Dipartimento istruzione, ricerca, lavoro, politiche culturali e politiche sociali (54)	5	0	0%	1	20%
TOTALE	**3.391**	**2.961**	**87%**	**2.296**	**68%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Torre del Greco (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 45/2015 - sig. Ciavolino Giuseppe (Società Iniziative Vesuviane s.r.l.)

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza del 21.12.2016 n. 0829828 il sig. Ciavolino Giuseppe in qualità di Amministratore Unico della società Iniziative Vesuviane s.r.l. ha fatto istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 45/2015 di mq. 1.217,64 di area demaniale marittima, allo scopo di destinarla a parcheggio pubblico turistico, scadenza 31.12.2016 ai sensi dell'art. 36 del codice della navigazione .
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 05 -, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. Di Maro, tel. n. 081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti indirizzandole alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 05 -, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Pozzuoli (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 08/2016 - Comune di Pozzuoli

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza del 19.10.2016 n. 0683769 il Sindaco del comune di Pozzuoli Vincenzo Figliolia ha fatto istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 08 del 21.01.2016 con scadenza al 31.12.2016 di mq. 14.826,35 costituita da fabbricati destinati alla struttura mercatale, pertinenze scoperte e relativi accessi ubicati nel porto di Pozzuoli ai sensi dell'art. 36 del codice della navigazione .
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 05 - Isola C/3, Napoli 19° piano rif. geom. Di Maro, tel. n. 081/7969657, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti indirizzandole alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 05 -, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Agropoli (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione della concessione demaniale marittima n. 112/2008 - Soc. Marina Piccola S.a.s.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 0709754 del 31/10/2016, la Soc. Marina Piccola S.a.s. *…omissis…*, in qualità di Titolare della concessione demaniale marittima n. 112/08 di complessivi mq. 1.689,32 ricadenti nel Porto di Agropoli (SA), rilasciata per mantenere uno specchio acqueo con relativo pontile galleggiante per l'ormeggio di unità da diporto, ha chiesto una variazione della concessione per l'installazione di una cabina di guardiania e sicurezza di mq. 6,00 (3,00 x 2,00) sul marciapiede della banchina del Porto;
- che la concessione demaniale marittima n. 112/08, per la quale è stato chiesto il rinnovo, scade il 31/12/2020;
- che gli elaborati tecnici possono essere visionati presso la Regione Campania, Dipartimento delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità – Unità Operativa Dirigenziale 05, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferruccio Padula, tel. n. 081/7969284, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Dipartimento delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità – Unità Operativa Dirigenziale 05, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di San Marco di Castellabate - Comune di Casellabate (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di affidamento ai sensi dell'art. 45 bis del codice della navigazione della concessione demaniale marittima n. 81/2015 - Comune di Casellabate

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 45bis, r.d. 30/03/42, n. 327 (Codice della Navigazione);
- l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 0446588 del 30/06/2016, così come integrata dalla nota prot. n. 0810001 del 13/12/2016, il Comune di Castellabate *…omissis…*, in qualità di titolare della concessione demaniale marittima n. 81/15, della superficie di mq. 4.284,00, ricadente nel Porto di San Marco, nel Comune di Castellabate (SA), rilasciata per la gestione del Porto, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale N° 5, l'affidamento del Travel Lift, della suddetta concessione, ai sensi dell'art. 45/bis del Regolamento del Codice della Navigazione, in favore della Ditta A.T.I. Travel Lift San Marco, quale impresa aggiudicataria della gara ad evidenza pubblica del 17/06/2016, determina DSG n. 772/2016;
- che la durata dell'affidamento è fino al 31/12/2018, a decorrere dalla data del rilascio del presente atto;
- che la concessione demaniale marittima n° 81/15, per la quale è richiesto l'affidamento parziale, scade il 31/12/2018;
- che l'area richiesta in affidamento è situata nel porto di San Marco di Castellabate nel Comune di Castellabate (SA);
- che gli elaborati tecnici possono essere visionati presso la Regione Campania, Dipartimento delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 05, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferruccio Padula, tel. n. 081/7969284, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Dipartimento delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 05, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3.

D.ssa Lorella Iasuozzo

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
U.O.D. GENIO CIVILE DI AVELLINO - PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE
(Via Roma, 1 - Avellino - tel. 0825286111 - Fax 0825286220)

Oggetto: L.R. n. 54/1985 e ss. mm. e ii. - Art. 24, co. 3 della NN. di A. del P.R.A.E. -
Aggiornamento del progetto di coltivazione, nel rispetto delle superfici assentite con l'autorizzazione originaria, della cava di sabbia sita alla loc.tà Pianaiello del comune di Mugnano del Cardinale -
Ditta: All'Impresa estrattiva Andrea Crisci dei f.lli Crisci s.a.s - P.IVA 02231570645 - Via Rossini 7 - Baiano (AVI) -
Amministratore: Carmine Crisci -
INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI

Il Dirigente

Premesso che:
- con D.D. n. 1167 dell'11/05/2001, in accoglimento dell'istanza datata 06/06/1986, prodotta ai sensi degli art. 4, 5 e 36 della L.R. 54/85 e successive integrazioni, il Sig. Colucci Pellegrino, titolare dell'omonima ditta, veniva autorizzato alla prosecuzione della coltivazione con relativo recupero ambientale della cava di sabbia sita alla località Pianaiello del Comune di Mugnano del Cardinale distinta in catasto al foglio n. 6 particelle nn. 41, 44 e 47, per una superficie complessiva di mq 11.793. Con lo stesso provvedimento non venivano accolte le istanze presentate dalla ditta per la prosecuzione della coltivazione sulle part.lle nn. 32 e 34 del foglio n. 6 per una superficie di 40.000 mq;
- avverso il suddetto provvedimento, gli eredi della ditta Crisci Andrea (proprietario dei suoli riportati in catasto al foglio n. 6 part.lle nn. 32 e 34) proponevano ricorso al TAR della Campania Sez. di Salerno. A tal proposito va precisato che con nota datata 14/09/1999, acquisita da questo Ufficio in data 21/09/1999 al prot. n. 11113, la ditta Colucci Pellegrino aveva comunicato di aver ceduto al sig. Crisci Andrea la prosecuzione dell'attività estrattiva della cava di sabbia sita in località Pianariello del comune di Mugnano del Cardinale relativamente alle part.lle nn. 32 e 34 del foglio n. 6 di cui era conduttore;
- il TAR della Campania, con Ordinanza n. 1180 del 11/10/2001 respingeva il suddetto ricorso atteso che lo stesso non presentava sufficienti elementi di fondatezza e tenuto conto che le particelle per le quali l'amministrazione regionale aveva respinto la domanda di prosecuzione dell'attività estrattiva erano in ampliamento rispetto all'area legittimamente coltivata, con ciò costituendo l'esercizio di una nuova cava vietato ai sensi dell'art. 7 della L.R. 54/85;
- avverso la suddetta Ordinanza, gli eredi della ditta Crisci Andrea proponevano appello al Consiglio di Stato, che, con Ordinanza n. 138 dell'11/01/2002, accoglieva il suddetto appello atteso che *"ad una prima sommaria valutazione, l'impugnazione proposta appare assistita da elementi di fondatezza limitatamente alla parte del provvedimento impugnato con cui si negano nuove autorizzazioni"*;
- con nota del 4/04/2002, acquisita da questo Ufficio in data 11/04/2002 al prot. n. 4681, il sig. Crisci Carmine, nella qualità di socio accomandatario, comunicava che in sostituzione della ditta Crisci Andrea s.d.f. con atto del 07/02/2002, registrato ad Avellino il 18/02/2002, si costituiva una nuova società la cui ragione sociale risultava: "Impresa estrattiva Andrea Crisci dei F.lli Crisci s.a.s. di Crisci Carmine" con sede legale in Baiano alla via Rossini n. 7;
- questo Ufficio con D.D. n. 152 del 03/01/2003 prendeva atto dell'Ordinanza del Consiglio di Stato n. 138/2002 e allo stesso tempo autorizzava il trasferimento della prosecuzione dell'attività estrattiva della cava di sabbia di cui all'oggetto, limitatamente alle part.lle nn. 32 e 34 del foglio n. 6, a favore alla ditta "Impresa Estrattiva Andrea Crisci dei f.lli Crisci sas".
- con lo stesso decreto si prendeva atto di quanto comunicato dalla ditta Colucci Pellegrino circa l'ultimazione dei lavori estrattivi, per esaurimento del giacimento, e relativa sistemazione ambientale delle aree legittimamente coltivate in catasto al foglio n. 6, part.lle nn. 41, 44 e 47, fermo restante l'avvenuto sopralluogo accertativo ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii.;
- con istanza, senza data, trasmessa con nota, anch'essa senza data, acquisita al protocollo regionale il 18/11/2016 al n. 110551, in riscontro alla nota di questo ufficio prot. n. 554801 del

Via Roma, 1 – 83100 Avellino – Tel. 0825.286111 – Fax 0825.286220 - pec: dg08.uod09@pec.regione.campania.it
fonte: http://burc.regione.campania.it

12/08/2016, la ditta Impresa Estrattiva Andrea Crisci dei F.lli Crisci sas, con sede alla via Rossini, 7 del comune di Baiano, ai sensi della L.R. n. 54/1985 e ss.mm.ii e dell'art. 24, co. 3 delle Norme di Attuazione (NN. di A.) del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), chiedeva l'autorizzazione per l'aggiornamento del progetto di coltivazione, nel rispetto delle superfici assentite con l'autorizzazione originaria, della cava di sabbia sita alla località Pianaviello del comune di Mugnano del Cardinale (AV);
- l'area oggetto di intervento, individuata dal vigente P.R.A.E. con cod. 64065_01, non risulta ricompresa in aree estrattive perimetrate.

Considerato che:
- l'art. 17, co. 2 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive impone che *"la procedura di rilascio, delle autorizzazioni e concessioni estrattive ... si conclude ... a seguito di conferenza di servizi indetta, ai sensi ed agli effetti dell'articolo14 della legge n. 241/90 e s.m.i., dal competente dirigente regionale ..."*.

Visto
- la L.R. 13/12/1985 n. 54 e ss. mm. ed ii.;
- la L. 7/08/1990 n. 241 e ss. mm. ed ii.;
- il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), approvato con Ordinanze del Commissario ad Acta n. 11 del 7/06/2006 (BURC n. 27 del 19/06/2006) e n. 12 del 6/07/2006 (BURC n. 37 del 14/08/2006);

RENDE NOTO

che è indetta Conferenza di Servizi ai fini dell'acquisizione dei nulla osta, pareri, assensi comunque denominati per l'autorizzazione all'esecuzione del progetto indicato in oggetto.

La prima seduta della Conferenza di Servizi è convocata per il giorno **11/01/2017** alle ore 10,00, presso il Genio Civile di Avellino, Via Roma, 1.

Ai sensi dell'art. 14ter co. 6 e 7 della L. 241/90 e ss. mm. ed ii. ogni Amministrazione o Ente convocata partecipa alla Conferenza di Servizi attraverso un unico rappresentante, legittimato dall'Organo competente ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa. Si considererà acquisito l'assenso dell'Amministrazione che non avrà espresso motivato dissenso nell'ambito della Conferenza.

Ai sensi dell'art. 9 della L. 241/1990 e ss. mm. ed ii., qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento finale, hanno facoltà di intervenire nel procedimento.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi della L. 241/90 e ss. mm. ed ii., è l'ing. Carlo Maci, funzionario del Genio Civile di Avellino sito via Roma, 1 (tel. 0825286307; fax 0825286220).

La documentazione e gli elaborati progettuali sono depositati presso l'Ufficio del Responsabile del Procedimento, dove è possibile prenderne visione, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico (martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00), previo appuntamento telefonico.

Del presente avviso è data pubblicità mediante pubblicazione sul BURC e all'Albo Pretorio del Comune di Mugnano del Cardinale (AV).

dott.ssa Claudia Campobasso

Documento firmato da:
CLAUDIA CAMPOBASSO
REGIONE CAMPANIA/03516070632
DIRIGENTE

Via Roma, 1 – 83100 Avellino – Tel. 0825.286111 – Fax 0825.286220 - pec: dg08.uod09@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

***teresse di cui al D.D. n. 628 del 6 Ottobre 2 li per l'individuazione di tre esperti nelle materie ricomprese tra le attivita' dell'Osservatorio Regionale Gestione Rifiuti* - Pubblicazione elenco ammessi al sorteggio.**

In relazione a quanto stabilito dall'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale del Direttore Generale n. 628 del 6 Ottobre 2016, si pubblicano di seguito gli elenchi dei candidati ammessi alla procedura relativa alla Selezione pubblica per l'individuazione di tre esperti nelle materie ricomprese fra le attività ed i compiti dell'O.R.G.R. - Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti, per i profili giuridico - amministrativi e tecnico/scientifici provenienti dal settore pubblico o privato, di cui all'art. 3 del Disciplinare "OSSERVATORIO REGIONALE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI - ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI FUNZIONAMENTO" approvato con Delibere di Giunta Regionale n. 310 del 28/062016 e n. 342 del 6/07/2016.

La presente informativa sostituisce integralmente, così come previsto dall'Avviso pubblico, ogni altra comunicazione scritta individuale nei confronti dei candidati ammessi alla procedura.

Si precisa che l'ammissione e la non ammissione dei candidati alla procedura è avvenuta sulla base delle autodichiarazioni rese nella domanda di partecipazione alla Selezione. Per tale motivo, l'ammissione alla Selezione avviene, comunque, con riserva di successiva verifica dell'effettivo possesso di tutti i requisiti già dichiarati nella domanda di partecipazione, da possedersi alla data di scadenza prevista per la presentazione delle istanze. Tali verifiche verranno effettuate, quale termine ultimo, all'atto dell'eventuale conferimento dell'incarico.

Si richiama, a tal proposito, l'attenzione del candidato sulle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, il cui 1° comma testualmente recita: "Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia".

La non ammissione alla selezione è stata disposta per le ipotesi previste dall'Avviso Pubblico di cui al D.D. n. 628 del 6/10/2016. Ai candidati non ammessi alla Procedura si provvederà a darne comunicazione individualmente, con le relative motivazioni, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o tramite posta elettronica certificata per coloro che hanno indicato l'indirizzo pec nell'istanza di partecipazione. Avverso l'esclusione, entro dieci giorni dalla pubblicazione degli elenchi nel B.U.R.C. è possibile presentare ricorso alla Commissione esaminatrice di cui all'art. 5 del D.D. n. 628 del 6/10/2016.

Per i candidati ammessi alla selezione di cui all'art. 6 del D.D. n. 628 del 6/10/2016, si comunica che il luogo, la data e l'orario del sorteggio, saranno resi pubblici esclusivamente mediante inserimento sul sito web della Regione Campania (www.regione.campania.it) alla sezione "La Regione Informa", pertanto sarà cura dei candidati stessi prenderne visione.

Elenco candidati ammessi per il profilo di esperto in *Economia Ambientale*:

1. Albanese Carlo
2. Novi Vincenzo

Elenco candidati ammessi per il profilo di esperto in *Amministrazione e Gestione Ambientale*:

1. Adamo Vincenzo
2. Adiletta Mario
3. Angelone Enrico

ırizio

5. Di Nardi Alberto
6. Di Palma Antonio
7. Grillo Carlo
8. Monaco Liliana
9. Novi Domenico
10. Parente Pasquale
11. Passaro Francesco
12. Santonastasi Marco

Elenco candidati ammessi per il profilo di esperto *Giurista dell'Ambiente*:

1. Auriemma Carmela
2. Centonze Valentina
3. Nacca Giovanni
4. Riccio Ilaria Micol
5. Ruggiero Carmine
6. Sembiante Maria Cristiana

Il Presidente della Commissione
Ing. Alberto Grosso

***d'interesse di cui al D.D. n. 629 del 6 Ottol … l'individuazione di tre rappresentanti del mondo delle associazioni per la partecipazione alle attività ed ai compiti dell'Osservatorio Regionale Gestione Rifiuti* - Pubblicazione elenco associazioni ammesse al sorteggio.**

In relazione a quanto stabilito dall'Avviso pubblico approvato con Decreto Dirigenziale del Direttore Generale n. 629 del 6 Ottobre 2016, per l'individuazione di tre rappresentanti del mondo delle associazioni per la partecipazione alle attività e ai compiti dell'O.R.G.R. - Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti di cui all'art. 3 del Disciplinare "OSSERVATORIO REGIONALE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI - ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI FUNZIONAMENTO" approvato con Delibere di Giunta Regionale n. 310 del 28/062016 e n. 342 del 6/07/2016, si comunica che nessuna delle istanze pervenute presenta tutti requisiti necessari all'ammissibilità, previsti dal suddetto avviso.

La non ammissione alla selezione è stata disposta per le ipotesi previste dall'Avviso Pubblico di cui al D.D. n. 629 del 6/10/2016. Alle associazioni non ammesse alla Procedura si provvederà a darne comunicazione individualmente, con le relative motivazioni, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o tramite posta elettronica certificata per coloro che hanno indicato l'indirizzo pec nell'istanza di partecipazione.

Avverso l'esclusione, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.C. è possibile presentare ricorso alla Commissione esaminatrice di cui all'art. 5 del D.D. n. 629 del 6/10/2016.

Il Presidente della Commissione
Ing. Alberto Grosso

Si avvisa che per mero errore materiale sul modello di domanda allegato al decreto n. 319 del 29 novembre 2016 Dip. 52 Dir. 04 U.O.D. 02 pubblicato sul BURC n. 82 del 5 dicembre 2016 ad oggetto: *"Avviso Pubblico per l'affidamento in forma gratuita di n. 17 equidi confiscati ai sensi della L.689/81"* è stato indicato erroneamente l'indirizzo PEC della UOD 52-04-02 *Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria* a cui indirizzare le domande che invece è correttamente riportato all'art. 3 dell' Avviso Pubblico (pag. 3).

Pertanto nella prima pagina del modello di domanda di cui all'allegato 1/C denominato MODELLO C/1

l'indirizzo PEC: dg04.uod02@regione.campania.it (**indirizzo errato**)

è sostituito con quello correttamente riportato all'art. 3 dell'Avviso Pubblico che è il seguente:

PEC: dg04.uod02@pec.regione.campania.it **(indirizzo esatto)**

Pertanto si invita chi avesse già inoltrato la domanda all'indirizzo errato di rispedirla all'indirizzo esatto.

Il Dirigente della UOD 52-04-02
dott. Paolo Sarnelli

ERRATA CORRIGE

Ripubblicazione, nella versione comprensiva dell'allegato denominato "Relazione Illustrativa", del decreto dirigenziale DIP 54 D.G. n. 12 del 07.12.2016 - Oggetto: Rettifica e integrazione DD. n. 181 del 02.12.2016, pubblicato sul Burc del 19.12.2016 n. 87 privo del citato allegato che ne costituisce parte integrante.

ERRATA CORRIGE

AVVERTENZA: sul BURC n. 87 del 19.12.2016 si è verificata una doppia pubblicazione del Decreto Dirigenziale del DIP 53 DG 9 n. 9 del 16-12-2016 - Oggetto: PROGRAMMA HORIZON 2020, Progetto REPAiR: selezione di n. 1 esperto per l'espletamento assistenza tecnica specialistica necessarie per la gestione del Progetto H2020 REPAiR. Ovvero il citato atto è stato pubblicato correttamente nella Sezione Decreti Dirigenziali Governo del Territorio e , per mero errore materiale, anche nella Sezione Decreti Dirigenziali Politiche Sociali, Politiche Culturali, Pari Opportunita` e Tempo Libero. Pertanto quest'ultima pubblicazione deve ritenersi nulla.

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019
Il Direttore Generale

DETERMINA DEL DIRETTORE GENERALE N. 13 DEL 20 DICEMBRE 2016

Oggetto: Istituzione elenco di operatori economici di cui all'art. 36 del D.LGS. 18 aprile 2016, n. 50- approvazione

I L D I R E T T O R E G E N E R A L E

PREMESSO CHE :

- in data 14 ottobre 2015 la Regione Campania ha sottoscritto con la Federazione Internazionale Sport Universitari (FISU) ed il Centro Universitario Sportivo Italiano (CUSI) il protocollo d'intesa per l'assegnazione dell' Universiade Estiva 2019 alla Regione Campania;

- con Legge Regionale della Campania del 5 aprile 2016, n. 6, art 18 è stata istituita l'Agenzia Regionale Universiadi 2019 con il compito di definire , coordinare e realizzare le attività necessarie per l'Universiade 2019;

-che in data 17 giugno 2016 a Losanna è stato sottoscritto il contratto di attribuzione della XXX edizione dell'Universiade Estiva nel 2019 a Napoli ed in Campania;

VISTO

- il D. Lgs. 18.04.2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonche' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

- lo Statuto dell'Agenzia approvato con DGR n. 174/ 2016 e n. 461/ 2016 con cui si definiscono le attività gestionali, organizzative ed operative da porre in essere per la realizzazione dell'Universiade Estiva del 2019;

- l'art. 44 del Regolamento di Amministrazione e la Contabilità dell'ARU 2019, approvato con delibera n.6 del Comitato Direttivo del 15 ottobre 2016 in cui si stabilisce che " L'Agenzia per l'acquisto di beni e servizi e per l'esecuzione dei lavori, con procedura negoziata, nei settori

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019
Il Direttore Generale

ordinari e speciali di cui al Codice, istituisce, con determina del Direttore Generale, un albo di operatori economici da gestire in modalità telematica suddiviso per categorie merceologiche"

DETERMINA

A) di approvare l'allegato elenco ed i relativi modelli di iscrizione per la formazione e la gestione dell'elenco di operatori economici di cui all'art. 36 del D.LGS 18 aprile 2016, n. 50;

Il presente provvedimento è inviato al Presidente della Giunta Regionale della Campania, nonché al Dipartimento Istruzione, Università, Ricerca, Lavoro, politiche Culturali e Politiche Sociali, nonché all'Ufficio BURC per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale e sul sito istituzionale dell'ARU 2019.

Basile

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019
Codice Fiscale 95230880635
Tel. +39 081 7962155
PEC: aru2019@pec.regione.campania.it -
Via S. Lucia, 81 – 80132 Napoli

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

AGENZIA REGIONALE UNIVERSIADI 2019 (ARU 2019)

UNIVERSIADI Regione Campania NAPOLI 2019

NORME PER L'ISTITUZIONE DELL 'ELENCO DI OPERATORI ECONOMICI DI CUI ALL'ART. 36 DEL D. LGS. 18 APRILE 2016, N. 50

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

Art. 1 OGGETTO E FINALITA'

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 36, comma 2, e art. 63 del D. Lgs. n. 50/2016, nonché in attuazione del Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità vigente, l'Agenzia Regionale per le Universiadi - ARU 2019, istituisce e predispone l'elenco degli operatori economici per l'individuazione dei soggetti da consultare per l'affidamento mediante procedura negoziata di lavori, servizi e forniture sotto soglia.

Le presenti norme disciplinano l'istituzione e la gestione del suddetto elenco, individuando i termini e le condizioni per la sua formazione, il suo utilizzo, l'aggiornamento e ogni altra modalità e regola di gestione.

Art. 2 PROCEDURA PER LA FORMAZIONE DELL'ELENCO

L'elenco degli operatori economici e' presente in apposita sezione del sito dell'ARU 2019, sezione amministrazione trasparente – bandi di gara, dove e' disponibile la domanda di iscrizione secondo i format di cui agli allegati modelli LAV, SIA, SER, in formato digitale PDF ed editabile DOC, contenente le autodichiarazioni da rendersi ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e sottoscritta dal legale rappresentante dell'operatore economico attraverso firma digitale.

Non sono ammesse domande in forma cartacea.

Per l'iscrizione occorre essere in possesso di una casella di posta elettronica certificata (PEC): tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura d'iscrizione negli elenchi degli operatori economici avverranno esclusivamente tramite PEC.

Occorre, inoltre, versare esclusivamente attraverso bonifico, un contributo per la gestione dell'albo, differenziato in base all'importo massimo dei contratti affidabili attraverso l'albo, e pari ad € 100 in caso di iscrizione alla sezione LAVORI, di € 25 in caso di iscrizione alla sezione SERVIZI D'INGEGNERIA ED ARCHITETTURA e di € 25 in caso di iscrizione alla sezione BENI E SERVIZI.

Nel caso in cui lo stesso soggetto intende iscriversi a piu' Sezioni, va presentata una domanda per ogni diversa sezione e versato il relativo contributo.

Art. 3 UTILIZZO DELL'ELENCO

L'Elenco è utilizzato per la scelta dei fornitori da invitare alle procedure negoziate per la fornitura di lavori, beni e servizi sotto soglia, ai sensi dell'art. 36, comma 2, del Codice degli Appalti Pubblici, nel rispetto dei

principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento, non discriminazione, imparzialità e proporzionalità oltre che di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa sulla base dei criteri riportati nel regolamento di Amministrazione e Contabilita' dell'Agenzia. L'Elenco verrà utilizzato dall'Agenzia come strumento per identificare gli operatori economici da invitare per le procedure negoziate, nel caso in cui sussistano i presupposti normativi e regolamentari per ricorrere all'esperimento di acquisti utilizzando tali procedure. L'iscrizione all'Elenco non è, in ogni caso, condizione necessaria per la partecipazione alle procedure di appalto sotto soglia. Resta ferma la facoltà dell'Agenzia di invitare e interpellare soggetti non iscritti all'Elenco, qualora si ritenga opportuno in considerazione, ad esempio, dell'oggetto del contratto,

della particolare specializzazione richiesta, della mancanza di un numero congruo di operatori economici iscritti all'Elenco. L'Agenzia potrà decidere di invitare alle procedure di appalto un numero limitato di operatori economici - almeno tre, ove presenti nell'Elenco - ovvero tutti gli iscritti all'Elenco, od ancora operatori economici non presenti nell'Elenco. L'Agenzia potrà selezionare gli operatori da invitare a singole procedure sulla base delle informazioni dichiarate dagli operatori in fase di iscrizione all'Elenco, quali ad esempio le categorie merceologiche offerte, eventuali certificazioni di qualità, ambientali o di sicurezza, fatturati, rating di legalita', iscrizione albi e ogni altro elemento qualificante inseribile sulla piattaforma. Gli operatori economici che non compilino in modo completo ed aggiornato le informazioni aggiuntive, non potranno sollevare eccezioni in merito al mancato invito a procedure di gara nel caso in cui gli invitati siano selezionati sulla base delle informazioni desumibili dall'Elenco. Ulteriori condizioni di partecipazione e termini di presentazione delle offerte, così come le prescrizioni cui gli operatori invitati dovranno assolvere saranno indicate nelle lettere di invito alle procedure.

Art. 4 CATEGORIE MERCEOLOGICHE

L'Elenco è suddiviso in TRE SEZIONI:

- Lavori;
- Servizi d'ingegneria ed architettura;
- Beni e servizi;

Ogni Sezione e' composta da piu' Categorie Merceologiche riportate nell'ELENCO Allegato.

Le Categorie Merceologiche di lavori, beni e servizi possono subire modifiche a seguito delle mutate esigenze di acquisizione di lavori, beni e servizi dell'Agenzia. Per ciascuna Sezione, l'operatore economico interessato potrà chiedere l'iscrizione all'Elenco per le Categorie Merceologiche di sua scelta, fermo restando che l'indicazione delle Categorie Merceologiche dovrà trovare adeguato riscontro rispetto all'oggetto sociale dell'operatore economico ed all'attività da questo svolta e dichiarata alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di appartenenza (o con riferimento all'albo di appartenenza per i professionisti abilitati), nonché rispetto agli eventuali specifici requisiti richiesti per l'iscrizione.

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

Art 5 SEZIONE LAVORI E MANUTENZIONE

L'elenco e' formato sulla base delle categorie e classifiche di cui all'art. 61 del dpr 207/2010 e ss.mm.ii. E' possibile indicare se l'iscrizione e' per i lavori, per i servizi di manutenzione o per entrambi le attivita'. Va', inoltre, specificatamente indicato l'eventuale possesso di qualificazione per le attivita' di costruzione e progettazione (rilevabili dalla SOA).

Per le categorie di attivita' di cui all'art. 1 comma 53 della L.190/2012, per l'iscrizione all'albo, e' necessario essere inseriti nella white list della prefettura di competenza.

Per la specificita' e l'importo dei lavori e manutenzioni che e' possibile affidare attraverso l'Elenco, non e' ammesso avvalimento, non sono ammessi consorzi e/o raggruppamenti temporanei d'impresa e non sono ammesse imprese non in possesso di certificazione SOA.

ART 6 SERVIZI D'INGEGNERIA ED ARCHITETTURA

Per la SEZIONE dei Servizi d'ingegneria ed architettura l'iscrizione e' aperta ai soggetti di cui all'art. 46 del Dlgs 50/2016 Codice dei Contratti che siano iscritti ad un albo professionale.

Per un operatore economico e' possibile l'iscrizione ad uno solo dei macro - servizi d'ingegneria (categorie), numerati da 1 a 6, e riportati nell'ALLEGATO ELENCO di cui all'art. 4.

In particolare, per i servizi di progettazione e direzione dei lavori, sulla base dell'attivita' da svolgere, e' necessario dimostrare il contemporaneo possesso di specifiche competenze in materia urbanistica, in materia di realizzazione, ristrutturazione e manutenzione di opere civili con espresso riferimento alle opere edili, agli impianti elettrici e speciali, agli impianti di condizionamento e agli impianti idrici ed antincendio. E', inoltre, indispensabile il possesso di idonea abilitazione alla ex L.818/84, di tecnico antincendio per la redazione di progetti, di pratiche e di attestazioni cosi come previste dalle normative in materia di prevenzione degli incendi.

Per questo servizio, e' possibile presentare richiesta di iscrizione di costituenda/costituita RTP (raggruppamento temporaneo di professionisti) formata da professionisti singoli e/o associati e, in ogni caso, qualsiasi sia la forma del soggetto che si iscrive, vanno individuati i professionisti, fornendo apposito curriculum, che in caso di invito e/o affidamento di incarico si occuperanno:

- degli aspetti urbanistici ed autorizzativi;
- delle opere edili;
- degli impianti elettrici e speciali;
- degli impianti di condizionamento;

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

- delle pratiche ed attestazioni di prevenzione incendi;
- delle stime, contabilita' e direzione dei lavori;

Il numero minimo dei professionisti da indicare, per i servizi di progettazione e direzione dei lavori, e' pari a 3. In caso di costituenda/costituita RTP e' necessario indicare un giovane professionista abilitato all'esercizio della professione da meno di 5 anni. E' requisito preferenziale anche se non obbligatorio l'indicazione di un professionista esperto nella realizzazione di strutture per opere civili e di adeguamento sismico di opere preesistenti.

I professionisti indicati in un raggruppamento temporaneo, in studi associati e/o in societa' d'ingegneria, non possono iscriversi singolarmente e/o essere indicati in un'altra costituenda RTP e/o un altro studio associato o un'altra societa' d'ingegneria pena la cancellazione dell'iscrizione di tutti i soggetti che hanno indicato lo stesso professionista. Per i soggetti cancellati, e' sempre possibile presentare nuova domanda d'iscrizione evitando i conflitti di cui al comma precedente.

Per la specificita' e l'importo dei servizi che si prevede di affidare attraverso l'Elenco, per le categorie da 2 a 5 di cui all'Allegato, non e' ammesso avvalimento e non sono ammessi consorzi e/o raggruppamenti temporanei d'impresa. Per la categoria 1 (progettazione e direzione lavori) non e' ammesso avvalimento, non sono ammessi consorzi ma sono ammessi raggruppamenti temporanei costituiti o costituendi.

ART 7 BENI E SERVIZI

Per gli altri servizi professionali diversi da quelli d'ingegneria ed architettura (legali, assicurativi, contabili ecc), per l'iscrizione all'Elenco e' necessario possedere le abilitazioni all'esercizio della relativa professione e, ove previsto dalle norme vigenti, l'iscrizione al relativo albo professionale.

Per la Sezione Beni e Servizi dell'Elenco, un operatore economico puo' richiedere l'iscrizione per un massimo di quattro diverse categorie merceologiche tra quelle indicate in Allegato.

Per la specificita' e l'importo dei beni e servizi che si prevede di affidare attraverso l'Elenco, non e' ammesso avvalimento e non sono ammessi consorzi e/o raggruppamenti temporanei d'impresa.

Art. 8 REQUISITI DI ISCRIZIONE ALL'ELENCO E SOGGETTI AMMESSI

Possono essere ammessi all'Elenco, gli operatori economici che non si trovino nelle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016.

Sono ammessi all'Elenco gli operatori economici italiani e di altri Stati membri di cui all'art. 45, comma 2, lett. a), b), c) del Codice dei contratti pubblici. Non è ammessa la presentazione della domanda di iscrizione all'Elenco per la medesima SEZIONE a titolo individuale e in forma associata. In caso di violazione di quanto

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

sopra, tutti i soggetti interessati (es. società iscritta come singola ed RTP di cui fa parte la medesima società) saranno cancellati dall'Elenco, fermo restando che tali soggetti potranno richiedere nuovamente l'ammissione nel rispetto delle prescrizioni applicabili, ed in particolare del divieto di iscrizione contemporaneamente a titolo individuale e in forma associata o come componente di raggruppamento. Non è ammessa la presentazione della domanda di iscrizione all'Elenco da parte di soci, amministratori, dipendenti che rivestano una di queste funzioni in operatori economici iscritti all'Elenco. In caso di società di capitali, è ammessa la comunanza di uno o più soci tra diversi operatori che richiedono l'iscrizione all'Elenco, a patto che tra gli stessi non intercorra un rapporto di collegamento o controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. ovvero, qualora intercorra tale rapporto, quest'ultimo non sia tale da determinare l'imputazione delle offerte ad un unico centro decisionale. Non e' ammesso l'avvalimento.

Art. 9 ESITO DELLA DOMANDA DI ISCRIZIONE

A fronte della presentazione della documentazione richiesta dal precedente Art. 2, l'Agenzia effettua una verifica meramente formale della regolarità della documentazione presentata. La domanda di iscrizione all'Elenco dell'operatore economico, in assenza di diversa comunicazione da parte dell'Agenzia, sarà considerata accettata e l'operatore economico entrerà a far parte dell'Elenco. L'Agenzia potrà in qualunque momento – sia all'atto della presentazione della domanda, sia dopo l'iscrizione all'Elenco dell'operatore economico che ne ha fatto richiesta - effettuare controlli a campione circa l'esistenza o meno in capo all'operatore economico dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'Elenco. L'iscrizione all'Elenco non comporta l'affidamento di alcun contratto, non implica diritti o aspettative di sorta a favore dell'operatore economico, né costituisce titolo per pretendere l'affidamento di forniture o servizi, né l'Agenzia è in alcun modo vincolata nei confronti degli operatori economici iscritti. Ove l'Agenzia ritenga di avvalersi dell'Elenco ai fini dell'art. 36 del Codice dei contratti pubblici, gli operatori economici iscritti saranno interpellati senza ulteriori forme di pubblicità.

Art. 10 DURATA DELL'ISCRIZIONE

L'Elenco è sempre aperto per tutta la sua durata all'iscrizione degli operatori economici dotati dei requisiti richiesti dalle presenti norme. L'iscrizione è efficace per tutta la durata dell'Elenco, fatto salvo il mantenimento dei requisiti richiesti per l'iscrizione e il rinnovo delle relative dichiarazioni e della documentazione presentata per l'iscrizione, nonché l'aggiornamento dei dati e delle informazioni effettuato dal Fornitore nel rispetto delle disposizioni che disciplinano la validità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà di cui al DPR 445/2000. I Fornitori iscritti all'Elenco possono essere invitati in qualunque momento a documentare la permanenza del possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'Elenco.

Art. 11 SOSPENSIONE E CANCELLAZIONE DALL'ELENCO

La cancellazione dall'Elenco dei soggetti iscritti ha luogo in caso di:

a) cessazione di attività;

b) perdita dei requisiti richiesti per l'iscrizione;

c) avere commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dall'Ente o avere commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale;

d) mancata comunicazione tempestiva delle variazioni dei propri dati e/o dei requisiti oggettivi e/o soggettivi richiesti per l'iscrizione all'Elenco;

e) mancata risposta per due volte consecutive, o a tre volte anche non consecutive, ad inviti dell'Agenzia a presentare offerta;

e) domanda di cancellazione dall'Elenco dell'operatore economico.

La cancellazione dall'Elenco avviene a seguito di una procedura in contraddittorio avviata dall'Ente nei confronti dell'operatore economico ed è instaurata con la comunicazione di avvio del procedimento di cancellazione d'ufficio. Eventuali controdeduzioni dell'operatore economico dovranno pervenire entro il termine di 15 giorni dall'invio della comunicazione di avvio del procedimento; tale termine è prorogabile di ulteriori 15 giorni per motivate esigenze. Decorsi 15 giorni dal ricevimento delle controdeduzioni, l'Amministrazione si pronuncerà definitivamente in merito alla cancellazione. L'iscrizione all'Elenco Fornitori sarà sospesa sino alla definizione del suddetto procedimento.

Art. 12 SEGNALAZIONE DELLE VARIAZIONI E MANTENIMENTO DELL'ISCRIZIONE

Gli operatori economici iscritti sono tenuti a mantenere aggiornati attraverso l'apposita procedura presente sul sistema informatico i dati e le informazioni rese attraverso dichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000. L'Elenco è aggiornato costantemente sulla base delle richieste e dichiarazioni pervenute dai Fornitori.

Art. 13 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", l'Agenzia è il titolare del trattamento dei dati personali comunicati dall'operatore economico ai fini dell'iscrizione nell'elenco. I dati personali saranno trattati, in via telematica e non, nel rispetto delle norme vigenti con l'adozione delle misure di protezione necessarie ed adeguata per garantire la sicurezza e la riservatezza delle informazioni. Il trattamento dei dati potrà comprendere le seguenti operazioni: raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, elaborazione, selezione, estrazione, raffronto, comunicazione, cancellazione.

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

Basile

ELENCO SEZIONI E CATEGORIE MERCEOLOGICHE:

SEZIONE A - LAVORI

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

1. Lavori su opere civili ed impianti tecnologici (obbligo possesso SOA);
2. Manutenzioni su opere civili ed impianti tecnologici (obbligo possesso SOA);

SEZIONE B - SERVIZI INGEGNERIA ED ARCHITETTURA

1. Progettazione e direzione lavori di opere civili ed impianti sportivi;
2. Attivita' di Supporto al RUP, collaudi, validazione e verifica progetti, consulenza specialistica nei settori dell'ingegneria e dell'architettura, incarichi in materia di sicurezza (coordinamento sicurezza, duvri, dvr, pos ecc), studi di fattibilita';
3. Relazioni ed indagini geologiche (obbligo iscrizione albo geologi);
4. Relazioni ed indagini archeologiche (obbligo archeologo);
5. Piani del traffico e mobilita', piani di segnalamento e sicurezza stradale, piani e programmi di gestione logistica e di sistemi di trasporto complessi;
6. Piani e programmi di realizzazione e gestione di sistemi informativi complessi (ICT: reti, hardware, software);

SEZIONE C – BENI E SERVIZI

1. Vendita, noleggio e manutenzione di telecamere ed apparati di sicurezza, antintrusione e videosorveglianza in genere;
2. Vendita, noleggio e manutenzione di apparati ed impianti audio-video, impianto luci, radio, schermi e tv per interni ed esterni, centrali operative, sistemi per traduzioni simultanee;
3. Indagini, prove di laboratori ed in situ (geologiche, geotecniche, di qualita' dell'aria, dell'acqua), rilievi topografici e metrici, termografie;

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

4. Vendita e noleggio di beni per il rispetto delle norme di sicurezza in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro (dpi, estintori, scarpe antinfortunistica, cassetta pronto soccorso, etc..);
5. Servizi di Agenzia di Viaggio (erogazione di tutte le tipologie di bigliettazione, soggiorno, vitto e trasporto), alberghieri e crocieristici;
6. Noleggio auto (con e senza autista);
7. Affitto spazi, arredi, attrezzature per eventi;
8. Servizi di catering;
9. Vendita e noleggio di arredi per uffici e per aree esterne
10. Vendita e noleggio di arredi per impianti sportivi (spogliatoi, docce, armadietti etc)
11. Vendita e noleggio di attrezzature ed abbigliamento per lo sport
12. Vendita all'ingrosso di prodotti alimentari (bevande, ghiaccio per lo sport, generi alimentari);
13. Servizi assicurativi
14. Vendita e noleggio di segnaletica interna ed esterna, pubblicità, indicazioni, stradali e di sicurezza
15. Vendita di materiale di Cancelleria (materiale di consumo di ufficio, toner, cartucce etc…)
16. Servizi di stampa, fotocopiatura, eliocopiatura, fotocomposizione, rilegatura libri e litografia e di grafica
17. Servizi di Certificazione e validazione (bilancio, qualità, ambientale, sicurezza etc)
18. Servizi di Comunicazione e marketing (materiale pubblicitario, dossier, gestioni siti web, social media, agenzie pubblicitarie, Community manager, campagne promozionali, rassegna stampa, ricerca sponsor)
19. Servizi di produzione televisiva, broadcasting, riprese e montaggio tv, produzione grafica e fotografica,
20. Servizi giornalistici, addetti stampa, agenzie di stampa ed informazione;
21. Servizi di gestione diritti, licensing, gestione sponsor, gestione bigliettazione;
22. Servizi di Ideazione ed Organizzazione convegni, congressi, conferenze, cerimonie, eventi vari, aree museali;
23. Servizi di Organizzazione eventi sportivi e manifestazioni sportive;
24. Vendita di Materiale igienico sanitario per pulizie, disinfestazione, derattizzazione e disinfezione

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

25. Vendita di Libri, riviste, giornali e pubblicazioni anche in abbonamento e su supporto informatico/portali web, banche dati
26. Vendita di Prodotti farmaceutici e parafarmaceutici
27. Vendita di Apparecchiature e materiali per stampa, tipografia, registrazione e proiezione
28. Vendita di Apparecchiature meccaniche, elettriche, elettroniche
29. Vendita di Materiale idraulico, termoidraulico, elettrico e ferramenta
30. Vendita e noleggio di apparecchiature telefoniche e di telefonia cellulare
31. Vendita e noleggio di dispositivi di sicurezza e allarme
32. Vendita e noleggio di apparati per il cronometraggio, elaborazioni dati e score board di eventi sportivi
33. Vendita e noleggio di server, apparati di rete e loro componenti accessorie e/o complementari
34. Vendita e noleggio di Personal Computer, notebook, tablet, stampanti, scanner, apparecchiature informatiche e loro componenti accessorie e/o complementari
35. Servizi di selezione e formazione per il personale, fornitura di personale interinale;
36. Servizi sostitutivi della mensa (buoni pasto)
37. Servizi Legali e Notarili
38. Servizi contabili, fiscali, di gestione del personale e amministrativi
39. Servizi di Information and technology (realizzazione e gestione di siti web, servizi di hosting, servizi di gestione e manutenzione rete dati, ecc.)
40. Servizi di assistenza medica e Sorveglianza sanitaria
41. Servizi finanziari
42. Servizi di custodia, portineria, sicurezza e vigilanza
43. Servizi di pulizia, disinfestazione, derattizzazione e disinfezione
44. Servizi di smaltimento rifiuti (ordinari, edili, ingombranti, elettrici, elettronici e speciali)
45. Distributori automatici
46. Servizi di Traduzione, interpretariato, stenotipia, deregistrazione, copia e trascrizione
47. Vendita, noleggio, assistenza e manutenzione di software

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

48. Servizio di Spedizione/consegna pacchi e postali
49. Servizio di Traslochi, Facchinaggio e imballaggio
50. Servizi di mobilità (NCC/taxi)
51. Servizi di telefonia fissa, di telefonia mobile, apparati radio trasmittenti;
52. Vendita carburante
53. Servizi di lavanderia, di biancheria, di tovagliame
54. Vendita di vestiario ed abbigliamento
55. Vendita e noleggio di materiale per cerimonie, manifestazioni e prodotti promozionali (piante, fiori, medaglie, coppe, bandiere, stendardi, gonfaloni, gagliardetti, gadget, roll up etc..)
56. Vendita e noleggio di container, tribune e strutture temporanee in genere (tendostrutture, box spogliatoi ed uffici, bagni chimici, recinzioni, transenne, ecc);
57. Vendita, noleggio, assistenza e manutenzione di gruppi elettrogeni, impianti di condizionamento per eventi;

Modalita' Operative per l'iscrizione:

Per l'iscrizione all'Elenco Operatori va trasmessa PEC all'indirizzo: aru2019@pec.regione.campania.it.

Alla PEC deve essere allegato un unico file .pdf della dimensione massima di 10 Mb (per RTP dimensione massima 30 Mb), a pena di non inclusione dell'Elenco.

L'Oggetto della PEC, a pena di non inclusione dell'Elenco, deve essere il seguente:

ISCRIZIONE ELENCO_ A/B/C (inserire la sezione per la quale si chiede l'iscrizione)_ n (numero categoria)_n1 (numero altra categoria)_nome impresa

Ad esempio:

- per l'iscrizione alla Sezione Lavori nelle categorie Lavori e Manutenzioni l'oggetto della PEC deve essere: ISCRIZIONE ELENCO_A_1_2_nome impresa

- per l'iscrizione alla Sezione Servizi d'Ingegneria nella categoria Supporto al RUP l'oggetto della PEC deve essere: ISCRIZIONE ELENCO_B_2_nome professionista/societa'

- per l'iscrizione alla Sezione Beni e Servizi nelle due categorie Servizio di Spedizione/consegna pacchi e Servizio di Traslochi l'oggetto della PEC deve essere: ISCRIZIONE ELENCO_C_46_47_nome impresa;

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

contatti e/o chiarimenti esclusivamente via e-mail ad: aru2019@regione.campania.it

MODULO LAV

DOMANDA ISCRIZIONE – SEZIONE A – DENOMINAZIONE OPERATORE ECONOMICO

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a _____ il _____qualità di (carica sociale) _____ dell'operatore economico (IMPRESA) _____ avente sede legale _____ sede operativa _____

Codice Fiscale _____ Partita IVA _____
iscritto presso la/e sede/i INPS di _____
con matricola/e numero/i_____ e presso la/e sede/i INAIL di _____ con matricola/e numero/i _____ ai sensi degli articoli 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e pienamente consapevole delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del citato D.P.R., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, sotto la propria responsabilità e dei propri poteri aziendali, RICHIEDE:

♦ l'iscrizione all'Elenco degli Operatori Economici (di seguito denominato Elenco) per la categoria:

1. LAVORI □
2. MANUTENZIONE □

(Barrare con una x la categoria in cui si chiede l'iscrizione)

Ai fini di cui sopra, DICHIARA:

1) di essere cittadino _____;

2) di conoscere e accettare, incondizionatamente, tutte le disposizioni contenute nel " Norme per l'istituzione dell'elenco degli operatori economici "

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

3) di essere consapevole del fondamentale interesse dell'ARU 2019 a un corretto e trasparente svolgimento del procedimento di iscrizione e a un comportamento, da parte dell'operatore economico, di assoluta buona fede ed esente da qualsiasi profilo di illecito, anche solo civilmente rilevante;

4) che l'Impresa:

- e' iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.) della provincia in cui ha sede o ad analogo registro dello Stato di appartenenza, relativamente alle attività di lavori, servizi e/o forniture rientranti nelle categorie per le quali si richiede l'iscrizione (vedi copia allegata);

- possiede certificato SOA in corso di validita' per le seguenti categorie e classifiche (vedi copia allegata): _____;

- il certificato SOA e' di progettazione e costruzione con classifica _____ di progettazione (Barrare se non posseduta);

- e' iscritta nella seguente white list:_____ (Barrare se non posseduta);

- possiede il seguente rating di legalita' _____ed il seguente rating d'impresa_____ (Barrare se non possedute);

- possiede le seguenti abilitazioni (allegare copia; 37/08, esco, antincendio, ascensori, impianti condizionamento, ecc);

- possiede le seguenti ulteriori certificazioni (allegare copia; di qualita', ambientali, di sicurezza, etica, energetica, ecc);

- ha conseguito nell'ultimo triennio un fatturato globale di €_____, un fatturato per lavori di €_____ e un fatturato per manutenzioni di €_____;

- ha le seguenti sedi operative in regione campania:_____ (Barrare se non possedute);

- ha avuto un organico medio di operai nell'ultimo triennio pari a:_____ ed un numero di tecnici pari a:_____

- allo stato attuale ha il seguente organico distinto per dirigenti, personale amministrativo, tecnici, operai:_____;

. in caso di richiesta dell'ARU2019 e' disponibile ad effettuare lavori su piu' turni, anche notturni e festivi (Barrare se non vi e' tale disponibilita');

5) che tutti i soggetti dell'Impresa di cui all'art. 80 del D.Lgs 50/2016, compreso il sottoscritto, non si trovano in alcuna delle condizioni di esclusione dalle procedure di affidamento di cui all'art. 80, commi 1, 2, 3, 4 e 5 del D. Lgs. 50/2016;

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

6) ai sensi della vigente normativa antimafia, che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei soggetti indicati nell'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii;

7) Selezionare la casella di appartenenza

□ che l'operatore economico non si trova rispetto ad altro operatore iscritto nell'Elenco o in corso di iscrizione in una situazione di controllo o collegamento ai sensi dell'art. 2359 del codice civile

□ che l'operatore economico si trova in situazioni di controllo/collegamento ai sensi dell'art. 2359 cod. civ. nei confronti dei seguenti operatori economici iscritti nella stessa Sezione o in corso di iscrizione: _____(denominazione ragione sociale e sede)

□ che i propri soci, amministratori, ovvero dipendenti o collaboratori a progetto non rivestono una qualsiasi delle predette funzioni in altro operatore economico iscritto nell'Elenco o in corso di iscrizione per la medesima sezione.

8) di impegnarsi a non partecipare, direttamente o indirettamente, ad accordi volti ad alterare la libera concorrenza;

9) di non essere interessati dalle procedure in atto relative ai piani individuali di emersione di cui all'art. 1, comma 14, delle legge 18/10/2001 n. 383, come sostituito dal decreto legge 25/09/2002, n. 210, convertito con modificazioni dalla legge 22/11/2002, n. 266.

10) l'insussistenza delle cause di esclusione dalle procedure di appalto di cui all'art. 41 del D. Lgs. 198/2006 "Codice Pari Opportunità";

11) l'insussistenza delle cause di esclusione dalle procedure di appalto di cui all'art. 44 del D. Lgs. 286/1998 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero".

12) l'insussistenza delle cause di esclusione dalle procedure di appalto di cui all'art. 53, comma 16-ter D.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ovvero ulteriori divieti a contrattare con la pubblica amministrazione ai sensi della normativa vigente;

13) si impegna irrevocabilmente ad instaurare qualsiasi eventuale controversia amministrativa presso il TAR CAMPANIA – sede di Napoli - riconoscendone, sin d'ora, l'esclusiva competenza territoriale;

14) si impegna a comprovare, su richiesta dell'ARU2019, la veridicità di quanto sopra dichiarato mediante la produzione di tutta la documentazione che dimostri il possesso dei requisiti attestati in sede di partecipazione ovvero non ancora prodotta;

15) di accettare che l'Agenzia possa effettuare verifiche anche tramite visite/ispezioni presso gli uffici, stabilimenti e/o sedi dell'impresa, previo accordo del giorno.

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

_____ lì _____ Firma del legale rappresentante o delegato con poteri di iscrizione

Allegati Obbligatori (in formato .pdf):

- Bonifico di € 100 sul cc IT83H0101003593100000301613 intestato ad Agenzia Regionale per le Universiadi con causale: nome impresa per iscrizione elenco operatori economici ARU2019, sezione A;
- Certificazione SOA;
- Certificato camera di commercio;
- Attestazione rating legalita'/rating impresa (se posseduti);
- Attestazione iscrizione white list (se posseduta);
- Altri Certificati;
- Abilitazioni;
- Curriculum Impresa della dimensione massima di n.6 facciate formato A4, che deve contenere almeno:
    - L'elenco dei lavori e manutenzioni dell'ultimo triennio indicando almeno importo contratto e committente;
    - L'elenco dei macchinari e mezzi di proprieta';
    - L'elenco delle sedi operative e/o magazzini materiali;
    - L'attuale forza lavoro distinta per specializzazione;
    - Eventuale attuale valore d'indebitamento;
    - Copia durc in corso di validita';

MODELLO SIA

DOMANDA ISCRIZIONE – SEZIONE B – DENOMINAZIONE OPERATORE ECONOMICO

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____qualità di* (carica sociale/Mandatario o Mandante di RTP costituita o costituenda)_____ dell'operatore economico* (SOCIETA'/PROFESSIONISTA/RTP costituita o costituenda) _____ avente sede legale _____ sede operativa _____ Codice Fiscale _____ Partita IVA _____ iscritto presso la/e

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

sede/i INPS (o altra forma previdenziale) di_____ (Barrare se non iscritta) con matricola/e numero/i_____ e presso la/e sede/i INAIL di _____ con matricola/e numero/i _____(Barrare se non iscritta), ai sensi degli articoli 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e pienamente consapevole delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del citato D.P.R., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, sotto la propria responsabilità e dei propri poteri aziendali, RICHIEDE:

♦ l'iscrizione all'Elenco degli Operatori Economici (di seguito denominato Elenco) per la seguente categoria:

1. Progettazione e direzione lavori di opere civili ed impianti sportivi;

2. Attivita' di Supporto al RUP, collaudi, validazione e verifica progetti, consulenza specialistica nei settori dell'ingegneria e dell'architettura, incarichi in materia di sicurezza (coordinamento sicurezza, duvri, dvr, pos ecc), studi di fattibilita';

3. Relazioni ed indagini geologiche (obbligo iscrizione albo geologi);

4. Relazioni ed indagini archeologiche (obbligo archeologo);

5. Piani del traffico e mobilita', piani di segnalamento e sicurezza stradale, piani e programmi di gestione logistica e di sistemi di trasporto complessi;

6. Piani e programmi di realizzazione e gestione di sistemi informativi complessi (ICT: hardware e software);

(Barrare una SOLA CATEGORIA)

Ai fini di cui sopra, DICHIARA:

1) di essere cittadino _____;

2) di conoscere e accettare, incondizionatamente, tutte le disposizioni contenute nelle" Norme per l'istituzione dell'elenco degli operatori economici "

3) di essere consapevole del fondamentale interesse dell'ARU 2019 a un corretto e trasparente svolgimento del procedimento di iscrizione e a un comportamento, da parte dell'operatore economico, di assoluta buona fede ed esente da qualsiasi profilo di illecito, anche solo civilmente rilevante;

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

4) che la Societa'/professionista:

- e' iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.) della provincia in cui ha sede o ad analogo registro dello Stato di appartenenza, relativamente alle attività di lavori, servizi e/o forniture rientranti nelle categorie per le quali si richiede l'iscrizione (vedi copia allegata); OPPURE

- e' iscritto all'Albo/Ordine_____

- possiede le seguenti ulteriori abilitazioni_____;

- possiede le seguenti certificazioni _____;

- ha conseguito nell'ultimo triennio un fatturato globale di €_____ ed il seguente fatturato specifico nella categoria in cui chiede iscrizione € _____.

- ha le seguenti sedi operative in regione campania:_____ (Barrare se non possedute);

- l'organico medio nell'ultimo triennio e' pari a:_____ (Barrare se professionista singolo);

- allo stato attuale ha il seguente organico distinto per dirigenti, personale amministrativo, tecnici, operai:_____ (Barrare se professionista singolo);

- possiede il seguente rating di legalita' _____ed il seguente rating d'impresa_____ (Barrare se non possedute);

- in caso di richiesta dell'ARU2019 e' disponibile ad effettuare servizi su piu' turni, anche notturni e festivi (Barrare se non vi e' tale disponibilita');

5) che tutti i soggetti della Societa'/professionista di cui all'art. 80 del D.Lgs 50/2016, compreso il sottoscritto, non si trovano in alcuna delle condizioni di esclusione dalle procedure di affidamento di cui all'art. 80, commi 1, 2, 3, 4 e 5 del D. Lgs. 50/2016;

6) ai sensi della vigente normativa antimafia, che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei soggetti indicati nell'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii;

7) Selezionare la casella di appartenenza

□ che l'operatore economico non si trova rispetto ad altro operatore iscritto nell'Elenco o in corso di iscrizione in una situazione di controllo o collegamento ai sensi dell'art. 2359 del codice civile

□ che l'operatore economico si trova in situazioni di controllo/collegamento ai sensi dell'art. 2359 cod. civ. nei confronti dei seguenti operatori economici iscritti nella stessa Sezione o in corso di iscrizione: _____(denominazione ragione sociale e sede)

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

□ che i propri soci, amministratori, ovvero dipendenti o collaboratori a progetto non rivestono una qualsiasi delle predette funzioni in altro operatore economico iscritto nell'Elenco o in corso di iscrizione per la medesima sezione.

8) di impegnarsi a non partecipare, direttamente o indirettamente, ad accordi volti ad alterare la libera concorrenza;

9) di non essere interessati dalle procedure in atto relative ai piani individuali di emersione di cui all'art. 1, comma 14, delle legge 18/10/2001 n. 383, come sostituito dal decreto legge 25/09/2002, n. 210, convertito con modificazioni dalla legge 22/11/2002, n. 266.

10) l'insussistenza delle cause di esclusione dalle procedure di appalto di cui all'art. 41 del D. Lgs. 198/2006 "Codice Pari Opportunità";

11) l'insussistenza delle cause di esclusione dalle procedure di appalto di cui all'art. 44 del D. Lgs. 286/1998 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero".

12) l'insussistenza delle cause di esclusione dalle procedure di appalto di cui all'art. 53, comma 16-ter D.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ovvero ulteriori divieti a contrattare con la pubblica amministrazione ai sensi della normativa vigente;

13) si impegna irrevocabilmente ad instaurare qualsiasi eventuale controversia amministrativa presso il TAR CAMPANIA – sede di Napoli - riconoscendone, sin d'ora, l'esclusiva competenza territoriale;

14) si impegna a comprovare, su richiesta dell'ARU2019, la veridicità di quanto sopra dichiarato mediante la produzione di tutta la documentazione che dimostri il possesso dei requisiti attestati in sede di partecipazione ovvero non ancora prodotta;

15) di accettare che l'Agenzia possa effettuare verifiche anche tramite visite/ispezioni presso gli uffici, stabilimenti e/o sedi dell'impresa, previo accordo del giorno.

_____ lì _____ Firma del legale rappresentante o delegato con poteri di iscrizione

*per l'iscrizione nella categoria n.1 in caso di RTP costituita e/o costituenda il modulo di iscrizione va compilato da ciascun professionista del raggruppamento: in ogni caso va inviata un'unica PEC di iscrizione della RTP a cura del soggetto Mandatario con file in .pdf contenente le richieste di iscrizione anche di tutti i

mandanti. Il Bonifico da versare e' unico per il Raggruppamento Temporaneo di Professionisti. Per i Raggruppamenti Temporanei di professionisti costituiti e/o costituendi e' consentita l'iscrizione solo nella categoria n.1.

Allegati Obbligatori (in formato .pdf):

- Bonifico di € 25 sul cc IT83H0101003593100000301613 intestato ad Agenzia Regionale per le Universiadi: nome societa'/professionista/RTP per iscrizione elenco operatori economici ARU2019, sezione B;
- Certificato camera di commercio (se posseduto);
- Attestazione rating legalita'/rating impresa (se posseduti);
- Certificazioni;
- Abilitazioni;
- Curriculum Societa'/Professionista della dimensione massima di n.6 facciate formato A4, che deve contenere almeno:
    - L'elenco dei servizi e/o forniture di beni dell'ultimo triennio indicando almeno importo contratto e committente e suddiviso per le categorie in cui si chiede iscrizione;
    - L'elenco dei macchinari e mezzi di proprieta';
    - L'elenco delle sedi operative e/o magazzini materiali;
    - L'attuale forza lavoro distinta per specializzazione;
    - Eventuale attuale valore d'indebitamento;
    - Copia durc in corso di validita' o altro documento equivalente;

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

MODULO SER

DOMANDA ISCRIZIONE – SEZIONE C – DENOMINAZIONE OPERATORE ECONOMICO

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a _____ il _____qualità di (carica sociale) _____ dell'operatore economico (IMPRESA/PROFESSIONISTA) _____
avente sede legale _____ sede operativa _____
Codice Fiscale _____ Partita IVA _____
iscritto presso la/e sede/i INPS (o altra forma previdenziale) di_____ (Barrare se non iscritta) con matricola/e numero/i_____ e presso la/e sede/i INAIL di _____ con matricola/e numero/i _____(Barrare se non iscritta), ai sensi degli articoli 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e pienamente consapevole delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del citato D.P.R., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, sotto la propria responsabilità e dei propri poteri aziendali, RICHIEDE:

♦ l'iscrizione all'Elenco degli Operatori Economici (di seguito denominato Elenco) per le seguenti categorie (indicare massimo 4 categorie):

indicare numero di categoria ed oggetto della categoria facendo riferimento a quanto riportato nell'Allegato " Norme per l'istituzione dell'elenco degli operatori economici " (ad esempio: categoria n. 13 - Servizi assicurativi);

Ai fini di cui sopra, DICHIARA:

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

1) di essere cittadino _____;

2) di conoscere e accettare, incondizionatamente, tutte le disposizioni contenute nelle "Norme per l'istituzione dell'elenco degli operatori economici "

3) di essere consapevole del fondamentale interesse dell'ARU 2019 a un corretto e trasparente svolgimento del procedimento di iscrizione e a un comportamento, da parte dell'operatore economico, di assoluta buona fede ed esente da qualsiasi profilo di illecito, anche solo civilmente rilevante;

4) che l'Impresa/professionista:

- e' iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (C.C.I.A.A.) della provincia in cui ha sede o ad analogo registro dello Stato di appartenenza, relativamente alle attività di lavori, servizi e/o forniture rientranti nelle categorie per le quali si richiede l'iscrizione (vedi copia allegata); OPPURE

- e' iscritto all'Albo/Ordine_____

- possiede le seguenti ulteriori abilitazioni_____;

- possiede le seguenti certificazioni _____;

- ha conseguito nell'ultimo triennio un fatturato globale di €_____ ed i seguenti fatturati specifici nelle categorie in cui chiede iscrizione:

€_____ per la categoria _____;

€ _____ per la categoria_____;

- ha le seguenti sedi operative in regione campania:_____ (Barrare se non possedute);

- l'organico medio nell'ultimo triennio e' pari a:_____ (Barrare se professionista singolo);

- allo stato attuale ha il seguente organico distinto per dirigenti, personale amministrativo, tecnici, operai:_____ (Barrare se professionista singolo);

- possiede il seguente rating di legalita' _____ed il seguente rating d'impresa_____ (Barrare se non possedute);

- in caso di richiesta dell'ARU2019 e' disponibile ad effettuare servizi su piu' turni, anche notturni e festivi (Barrare se non vi e' tale disponibilita');

5) che tutti i soggetti dell'Impresa di cui all'art. 80 del D.Lgs 50/2016, compreso il sottoscritto, non si trovano in alcuna delle condizioni di esclusione dalle procedure di affidamento di cui all'art. 80, commi 1, 2, 3, 4 e 5 del D. Lgs. 50/2016;

6) ai sensi della vigente normativa antimafia, che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011 e successive modificazioni ed

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

integrazioni e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei soggetti indicati nell'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii;

7) Selezionare la casella di appartenenza

□ che l'operatore economico non si trova rispetto ad altro operatore iscritto nell'Elenco o in corso di iscrizione in una situazione di controllo o collegamento ai sensi dell'art. 2359 del codice civile

□ che l'operatore economico si trova in situazioni di controllo/collegamento ai sensi dell'art. 2359 cod. civ. nei confronti dei seguenti operatori economici iscritti nella stessa Sezione o in corso di iscrizione: _____(denominazione ragione sociale e sede)

□ che i propri soci, amministratori, ovvero dipendenti o collaboratori a progetto non rivestono una qualsiasi delle predette funzioni in altro operatore economico iscritto nell'Elenco o in corso di iscrizione per la medesima sezione.

8) di impegnarsi a non partecipare, direttamente o indirettamente, ad accordi volti ad alterare la libera concorrenza;

9) di non essere interessati dalle procedure in atto relative ai piani individuali di emersione di cui all'art. 1, comma 14, delle legge 18/10/2001 n. 383, come sostituito dal decreto legge 25/09/2002, n. 210, convertito con modificazioni dalla legge 22/11/2002, n. 266.

10) l'insussistenza delle cause di esclusione dalle procedure di appalto di cui all'art. 41 del D. Lgs. 198/2006 "Codice Pari Opportunità";

11) l'insussistenza delle cause di esclusione dalle procedure di appalto di cui all'art. 44 del D. Lgs. 286/1998 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero".

12) l'insussistenza delle cause di esclusione dalle procedure di appalto di cui all'art. 53, comma 16-ter D.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ovvero ulteriori divieti a contrattare con la pubblica amministrazione ai sensi della normativa vigente;

13) si impegna irrevocabilmente ad instaurare qualsiasi eventuale controversia amministrativa presso il TAR CAMPANIA – sede di Napoli - riconoscendone, sin d'ora, l'esclusiva competenza territoriale;

14) si impegna a comprovare, su richiesta dell'ARU2019, la veridicità di quanto sopra dichiarato mediante la produzione di tutta la documentazione che dimostri il possesso dei requisiti attestati in sede di partecipazione ovvero non ancora prodotta;

15) di accettare che l'Agenzia possa effettuare verifiche anche tramite visite/ispezioni presso gli uffici, stabilimenti e/o sedi dell'impresa, previo accordo del giorno.

_____ lì _____ Firma del legale rappresentante o delegato con poteri di iscrizione

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

Allegati Obbligatori (in formato .pdf):

- Bonifico di € 25 sul cc IT83H0101003593100000301613 intestato ad Agenzia Regionale per le Universiadi: nome impresa/professionista per iscrizione elenco operatori economici ARU2019, sezione C;
- Certificato camera di commercio (se posseduto);
- Attestazione rating legalita'/rating impresa (se posseduti);
- Altri Certificati;
- Abilitazioni;
- Curriculum Impresa della dimensione massima di n.6 facciate formato A4, che deve contenere almeno:
    - L'elenco dei servizi e/o forniture di beni dell'ultimo triennio indicando almeno importo contratto e committente e suddiviso per le categorie in cui si chiede iscrizione;
    - L'elenco dei macchinari e mezzi di proprieta';
    - L'elenco delle sedi operative e/o magazzini materiali;
    - L'attuale forza lavoro distinta per specializzazione;
    - Eventuale attuale valore d'indebitamento;
    - Copia durc in corso di validita' o altro documento equivalente;

CITTA' DI
SAN GIORGIO A CREMANO
C.F. 01435550635

STATUTO

(Approvato con delibera di C.C. n. 126/91 e succ. modifiche: CC. nn. 16/97 – 5/2000; 19 - 22 - 23/2002 e 91/16)

TITOLO I -PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

ART. 1
"Il Comune"

1. Il Comune di San Giorgio a Cremano, nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione, dalla Carta Europea delle Autonomie Locali, dalle Leggi Generali della Repubblica e dal presente Statuto, è Ente Locale autonomo.

ART. 2
"Territorio e sua tutela"

1. Il territorio del Comune è individuato come all'allegata planimetria.
2. Il Comune adotta, nell'ambito delle Leggi Statali e Regionali, tutte le norme di salvaguardia e di tutela del territorio considerato bene fondamentale della comunità.

ART. 3
"Sede"

1. Il Comune ha sede nel palazzo di Città sito alla Piazza Vittorio Emanuele II n. 10.
2. Presso di essa si riuniscono di norma, il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale ed altri eventuali Organismi.
3. L'eventuale spostamento della sede del Comune deve essere deliberata dal Consiglio Comunale.
4. SOPPRESSO
5. Preferibilmente presso la sede del Comune è ubicato l'archivio storico, che rappresenta un patrimonio di grande valore e la memoria viva dell'Amministrazione cittadina.

ART. 4
"Gonfalone e Stemma"

1. Emblema raffigurativo del Comune è lo stemma approvato con D.P.R. 21/1/1993 e trascritto nel Registro araldico dell'Archivio Centrale dello Stato presso il Ministero dei BB.CC.AA. il 6/5/1993 e registrato nei registri dell'ufficio araldico il 18/5/93 pag. 6 . L'insegna del Comune nelle cerimonie ufficiali è il Gonfalone.
2. Sono vietati l'uso e la riproduzione dello stemma e del gonfalone, per fini diversi da quelli istituzionali.
3. L'uso del gonfalone è disciplinato da apposito regolamento.

ART. 5
"Fini"

1. Il Comune rappresenta la comunità locale, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Per il raggiungimento di tale fine il Comune è titolare di funzioni proprie ed esercita, altresì, funzioni attribuite e/o delegate dalle leggi statali e dalla Regione e informa la propria azione al principio di sussidiarietà.
3. Nell'esercizio di tali funzioni il Comune impronta la propria azione al metodo della pianificazione e programmazione.

ART. 6
"Funzioni"

1. Il Comune, salvo che non siano espressamente attribuite da leggi statali e regionali ad altri soggetti, esercita tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, specialmente nei settori dell'assetto ed utilizzazione del territorio, dei servizi sociali e dello sviluppo economico.
2. Nell'esercizio delle proprie funzioni il Comune attua i principi di imparzialità e buon governo e si ispira ai criteri di economicità, efficacia, imparzialità, trasparenza e pubblicità. A tale fine promuove gli strumenti di partecipazione e garantisce ai cittadini il diritto di accesso alla informazione ed agli atti in conformità alle leggi ed al presente Statuto.

ART. 6 bis
"Regolamenti"

1. Il Comune ha potestà regolamentare nelle materie e funzioni proprie.
2. Il Comune esercita la potestà regolamentare nell'ambito dei principi fissati dalla legge e nel rispetto delle norme statutarie.
3. I regolamenti le cui disposizioni incidono su posizioni giuridiche soggettive possono essere sottoposti a forme di consultazione popolare.
4. I regolamenti relativi alla disciplina dei tributi comunali e agli strumenti di pianificazione e le relative norme d'attuazione ed in genere tutti i regolamenti soggetti ad approvazione del Consiglio Comunale entrano in vigore, se non diversamente previsto dalla legge, al compimento di un periodo di deposito presso la Segreteria Comunale della durata di dieci giorni, da effettuare successivamente all'esecutività delle relative deliberazioni di approvazione.
5. Del deposito è data comunicazione ai cittadini mediante contestuale affissione di avviso all'albo pretorio.
6. I regolamenti sono portati a conoscenza della popolazione attraverso idonei mezzi di informazione, che ne mettano in evidenza i contenuti e gli aspetti significativi.

ART. 7
"Principi Programmatici"

1. Il Comune promuove lo sviluppo politico, sociale, culturale ed economico della comunità locale, salvaguarda l'ambiente e valorizza le risorse culturali.
2. Il Comune in particolare:

a. assicura la libera, attiva e responsabile partecipazione dei cittadini singoli ed associati alle fondamentali scelte politiche ed amministrative per il conseguimento degli obiettivi comuni;
b. ispira la sua azione ai principi di uguaglianza e solidarietà verso le categorie sociali più deboli promuovendo opportune iniziative specialmente nei riguardi:
   b1 della pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali non elettivi, nonchè negli organi collegiali degli Enti, delle Aziende e delle Istituzioni da esso dipendenti;
   b2 dell'infanzia, degli anziani, dei portatori di handicap. Con regolamento sono disciplinate le modalità del coordinamento degli interventi di cui all'art. 40 della Legge 5.2.92 n. 104;
   b.3 riconosce, coerentemente con la Convenzione Internazionale sui diritti dei bambini, la primarietà dell'investimento culturale e sociale sull'infanzia al fine di concorrere a promuovere lo sviluppo di una società solidale che garantisca ai bambini i diritti inalienabili alla vita, al rispetto dell'identità individuale, etnica, linguistica, culturale e religiosa, all'istruzione e formazione, al tempo libero e al gioco, in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione**;**
c. favorisce lo sviluppo della ricerca scientifica e l'introduzione delle innovazioni tecnologiche nelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

attività produttive ed in quella dei servizi nel rispetto dell'ambiente e della salvaguardia della qualità della vita nello specifico il superamento e la sostituzione della documentazione cartacea in favore di quella informatica, in conformità ai principi di “dematerializzazione” dei documenti al fine di razionalizzare e contenere ulteriormente i costi del proprio funzionamento;

d. promuove la conservazione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed architettonico della città per una completa fruizione dello stesso;
e. adotta iniziative rivolte alla salvaguardia delle tradizioni in tutti i campi dalla cultura all'artigianato;
f. Il Comune, in conformità ai principi costituzionali e alle norme istituzionali che riconoscono i diritti innati delle persone umane, sancisce il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, ripudia qualsiasi forma di violenza, promuove iniziative tendenti a raggiungere la convivenza pacifica e la solidarietà tra i popoli, riconosce alle persone e ai popoli il diritto fondamentale alla pace e si impegna a mantenere il proprio territorio “denuclearizzato”. In questo spirito il Comune promuove gemellaggi ed incontri culturali con altri Comuni, in special modo con quelli della Comunità Europea, anche per contribuire attivamente al processo di integrazione che veda nell’unità di tutti i cittadini europei un fattore determinante della distensione internazionale.
g. promuove ed educa i cittadini alla cultura della pace e dei diritti umani e manifesta questa vocazione aggiungendo alla sua denominazione la dicitura “ Città per la pace e per i diritti umani”.
h. riconoscere il diritto umano all’acqua, ossia l’accesso all’acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell’acqua come bene comune pubblico.
i. Confermare il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiale e sotterranee anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà.
l. Riconoscere che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l’accesso all’acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini, e quindi la cui gestione va attuata attraverso gli artt. 31 e 114 del D.Lgs n. 267/2000.

TITOLO II -L'ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

CAPO I - ORGANI DEL COMUNE

ART. 8

"Gli Organi"

1. Gli Organi di governo del Comune, in conformità della legge, sono: il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale, il Sindaco.

CAPO II - IL CONSIGLIO COMUNALE

ART. 9

"Composizione, elezione e durata"

1. La composizione, l'elezione e la durata in carica del Consiglio comunale sono stabiliti dalla legge.
2. L'attività del Consiglio comunale, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, è limitata all'adozione di atti urgenti ed improrogabili di cui all'apposito Regolamento.

ART. 10

"Attribuzioni"

1. Il Consiglio Comunale determina l'indirizzo politico- amministrativo sociale ed economico del Comune e ne controlla l'attuazione.
2. Il Consiglio verifica la rispondenza dell'azione amministrativa agli obiettivi fissati dal documento programmatico e dagli altri atti fondamentali.
3. Esercita la potestà e adotta i provvedimenti conferitigli dalle leggi e dal presente Statuto mediante atti normativi ed amministrativi.

ART. 10 bis

"Linee programmatiche dell’azione di governo dell’Ente"

1. Il Sindaco definisce le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

corso del mandato e le presenta – sentita la Giunta - al Consiglio Comunale per l'approvazione entro sessanta giorni dall'insediamento dello stesso.

2. Il Consiglio concorre alla definizione delle linee programmatiche attraverso i singoli Consiglieri e le commissioni consiliari, ciascuna per il settore di propria competenza, mediante un preventivo esame delle proposte illustrate dal Sindaco o dagli Assessori e la formulazione d'indicazioni, emendamenti, integrazioni e direttive utili alla stesura del documento definitivo da sottoporre ad approvazione del Consiglio entro trenta giorni.
3. La medesima procedura è osservata nel corso del mandato amministrativo, ove si renda necessario aggiornare in maniera sostanziale l'azione di governo inizialmente definita ed approvata.
4. Il documento contenente le linee programmatiche dell'azione amministrativa e gli adeguamenti successivi sono messi a disposizione dei consiglieri almeno 10 giorni prima della data fissata per la trattazione in consiglio comunale e sono approvati a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, con unica votazione per appello nominale.
5. Il documento così approvato costituisce il principale atto d'indirizzo dell'attività amministrativa e riferimento per l'esercizio della funzione di controllo politico - amministrativo del consiglio.
6. Con cadenza almeno annuale, il Consiglio provvede a verificare l'attuazione di tali linee da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori e dunque entro il 30 settembre di ogni anno.
7. E' in facoltà del Consiglio integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero sorgere in ambito locale.

ART. 11
"Funzionamento"

1. Il funzionamento del Consiglio Comunale è disciplinato, nel rispetto della legge e del presente Statuto, dall'apposito Regolamento. Il Consiglio comunale adotta e modifica con l'approvazione della maggioranza assoluta dei consiglieri il proprio ed altri regolamenti.

ART. 12
"Il Consigliere Comunale"

1. Il Consigliere comunale rappresenta la comunità locale nella sua totalità ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato.
2. La condizione giuridica ed economica del Consigliere è disciplinata dalla legge.
3. Il Consigliere in conformità della legge e del presente Statuto:
   a. esercita l'iniziativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio;
   b. formula interrogazioni, interpellanze e mozioni;
   c. ha diritto ad ottenere dagli uffici del Comune, dalla Aziende speciali e dalle Istituzioni informazioni e notizie, a consultare atti e documenti utili all'espletamento del proprio mandato e ad ottenerne copie. Hanno altresì diritto ad ottenere dalle Società miste gli atti societari sui quali il Consiglio Comunale è chiamato a pronunciarsi;
   d. Il Consigliere è tenuto al segreto d'ufficio nei casi stabiliti dalla legge.
4. Il Consigliere ha il dovere di partecipare alle sedute di Consiglio e di concorrere, assicurando la sua presenza, alla formazione della volontà dell'Organo.
5. Il Consigliere che, senza giustificato motivo, non partecipa a tre sedute consecutive, è dichiarato decaduto, la relativa procedura è disciplinata dal regolamento del Consiglio Comunale. Dovrà comunque essere garantito il diritto del Consigliere a far valere le cause giustificative.
6. Il Consigliere ha l'obbligo di depositare prima dell'insediamento, presso la Segreteria Generale, dichiarazione di responsabilità da cui risulti la propria situazione patrimoniale.

ART. 12 bis
"Prerogative delle minoranze Consiliari"

1. Le norme del regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale devono consentire ai Consiglieri appartenenti ai gruppi delle minoranze consiliari l'effettivo esercizio dei poteri ispettivi e di controllo e del diritto d'informazione sull'attività e sulle iniziative del Comune, delle Aziende,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Istituzioni e degli enti dipendenti.

2. Ai gruppi delle minoranze consiliari spetta la designazione dei Presidenti delle commissioni consiliari, ordinarie e speciali, aventi funzione di controllo e di garanzia, individuate dal regolamento.
3. Spetta altresì ai gruppi di minoranza, con votazione separata e limitata ai soli componenti dei gruppi stessi, la nomina di loro rappresentanti negli organi collegiali degli enti, delle aziende ed istituzioni dipendenti dall'ente, nonché in tutte le commissioni anche a carattere consultivo, ove la legge, lo Statuto ed i regolamenti prevedano la designazione da parte del Consiglio di propri rappresentanti in numero superiore ad uno.

ART. 12 ter
"Indennità"

1. Il consigliere ha diritto di percepire un gettone di presenza per la effettiva partecipazione a Consigli e Commissioni nell'ammontare stabilito con decreto del Ministero dell'Interno.

ART. 13
"Presidente del Consiglio Comunale"

1. Il Consiglio Comunale elegge il Presidente nel proprio seno a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti nella prima votazione.
2. Se nessuno dei candidati raggiunge nella prima votazione detta maggioranza , si procede immediatamente ad una seconda votazione. Risulta eletto il candidato che ottiene la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. In caso di esito negativo si procede ad una terza votazione. Risulta eletto il candidato che ottiene la maggioranza dei voti. In caso di parità di voti, risulta eletto il più anziano di età.
3. In caso di impedimento o assenza, il Presidente è sostituito dal Vice Presidente. In caso di dimissioni o impedimento grave il Consiglio provvede all'elezione del nuovo Presidente nella prima seduta utile, convocata dal Vice Presidente.
4. Il Presidente convoca e presiede il Consiglio Comunale e stabilisce l'Ordine del Giorno, sentita la Conferenza dei Capi Gruppo.
5. Convoca e presiede la Conferenza dei Capi Gruppo.
6. Dispone, in base al Regolamento, l'assegnazione dei Consiglieri alle Commissioni Consiliari, che convoca per la prima seduta di insediamento.
7. Assegna alle Commissioni Consiliari Permanenti le proposte di deliberazione.
8. Vigila sull'attuazione delle Deliberazioni Consiliari concernenti l'organizzazione del Consiglio.
9. Avanza all'Amministrazione proposte e richieste circa l'assegnazione di sedi, attrezzature, fondi e personale ai Gruppi Consiliari ed alle Commissioni.
10. Vigila sul regolare svolgimento dell'attività delle Commissioni Consiliari permanenti, assicurando che siano osservati le leggi, lo statuto, i regolamenti.
11. Mantiene, a nome del Consiglio, rapporti e collegamenti con il Sindaco e la Giunta Comunale, nonché con organi ed organismi sia interni all'Amministrazione che esterni.
12. Nell'esercitare le proprie funzioni di Presidente dovrà ispirarsi a criteri di imparzialità, intervenendo a tutela dell'autonomia e del potere di indirizzo e di controllo del Consiglio e dei diritti e delle prerogative di ciascun Consigliere.
13. E' costituito apposito Ufficio della Presidenza del Consiglio Comunale, il cui personale sarà individuato con decreto del Sindaco.

Articolo 13-bis
"Vice Presidenti del Consiglio Comunale"

1. Nella seduta di insediamento il Consiglio Comunale, dopo l'elezione del Presidente, elegge due Vice Presidenti con unica votazione a voto limitato.
2. Uno dei due Vice Presidenti, con funzioni di Vice Presidente vicario, è comunque scelto tra i Consiglieri appartenenti alla minoranza, salvo che ciò non sia già avvenuto per l'elezione del Presidente del Consiglio. In quest'ultima ipotesi i due Vice Presidenti sono scelti fra i Consiglieri appartenenti alla maggioranza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Sono eletti Vice Presidenti i due Consiglieri che hanno riportato il maggior numero di voti.
4. In caso di parità di voti sono eletti Vice Presidenti i candidati più anziani di età.
5. I Vice Presidenti, con priorità al Vice Presidente vicario, sostituiscono il Presidente in caso di sua assenza, impedimento o vacanza. Nel caso di assenza, impedimento o vacanza anche dei Vice Presidenti, le funzioni di Presidente vengono svolte dal Consigliere anziano.
6. I Vice Presidenti durano in carica fino all'elezione del nuovo Consiglio ovvero fino allo scioglimento del Consiglio Comunale che li ha eletti.
7. I Vice Presidenti possono essere revocati nei casi di gravi inadempienze o violazioni di legge o dello Statuto con mozione motivata approvata con la maggioranza dei 2/3 dei Consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta nella seduta successiva e la revoca è approvata se ottiene la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio comunale."

ART. 14

"Gruppi e Conferenza dei Capi Gruppi"

1. I Consiglieri comunali si costituiscono in gruppi nei modi e nei termini fissati dal Regolamento.
2. E' consentita la costituzione in gruppo anche di un solo Consigliere soltanto per assicurare la corrispondenza tra il gruppo e la lista elettorale che ha espresso il Consigliere. Nel caso di Consiglieri candidati alla carica di Sindaco non eletti si lascia inalterata la facoltà di costituzione in gruppo di un solo Consigliere per assicurare la corrispondenza numerica tra i gruppi e le liste che hanno espresso il candidato a Sindaco.
3. I Capi - gruppo costituiscono la conferenza dei Capi-Gruppo.

ART. 15

"Le Commissioni Consiliari"

1. Il Consiglio Comunale istituisce nel proprio seno le seguenti Commissioni Consiliari Permanenti nell'ambito delle materie di propria competenza:
   - I Affari Sociali, Partecipazione, Decentramento, Condizione giovanile, Condizione femminile e Condizione dell'infanzia.
   - II Urbanistica, Lavori pubblici, Piano regolatore generale, Piani attuativi.
   - III Servizi, Personale, Affari istituzionali.
   - IV Finanze, Bilancio, Patrimonio, Programmazione, Tributi ed Economato.
   - V Pubblica istruzione, Cultura, Sport e Tempo libero.
   - VI Igiene, Sanità, Ecologia, Tutela ambientale, Cimitero e Macello.
   - VII Commissione Trasparenza.

2. La Conferenza dei Capi-gruppo di cui all'art. 14 costituisce Commissione Consiliare Permanente.

2 bis Le Commissioni hanno poteri referenti, redigenti, di controllo, consultivi ed istruttori in ordine a tutti gli atti generali e le materie di competenza del Consiglio.

Le commissioni consiliari permanenti, nell'ambito delle materie di rispettiva competenza prendono visione dei provvedimenti di giunta, verificano periodicamente lo stato di attuazione dei piani e programmi generali e settoriali e ne riferiscono al Consiglio.

Esse esercitano altresì il controllo politico – amministrativo sull'andamento delle Aziende speciali, delle Istituzioni, delle società di capitali partecipate dal Comune, nonché sui soggetti concessionari dei servizi pubblici.

Le commissioni consiliari permanenti possono disporre per l'esercizio delle loro funzioni audizioni di pubblici amministratori e funzionari, compresi il Sindaco, gli Assessori, i responsabili degli uffici e servizi ed il Segretario, i quali hanno l'obbligo di intervenire alle audizioni e di cooperare al raggiungimento degli obiettivi delle commissioni.

Le commissioni consiliari permanenti hanno facoltà di predisporre e promuovere con le modalità previste dal regolamento l'approvazione da parte del Consiglio di atti d'indirizzo generali e settoriali e di loro integrazioni, modifiche e varianti.

Il Sindaco, gli Assessori possono partecipare ai lavori delle commissioni permanenti con diritto di parola e di proposta, senza diritto di voto.

Le commissioni consiliari permanenti hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Ente e da quelli degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

enti, aziende, istituzioni e società dipendenti o sottoposti a controllo o vigilanza e da tutti gli altri organi le informazioni relative alle materie di rispettiva competenza.
Alle richieste delle commissioni consiliari non può essere opposto il segreto d'ufficio o il riserbo, salvo che per le categorie di atti esattamente individuate nel regolamento.

3. Il Consiglio può istituire per tempo determinato commissioni d'inchiesta su materie di interesse della comunità o attinenti all'attività dell'Amministrazione comunale, delle aziende, delle istituzioni e degli altri Enti dipendenti dal Comune.
   Gli organi ed i funzionari Comunali non possono opporre alle Commissioni d'inchiesta il segreto d'ufficio;
   Le Commissioni di cui sopra possono avvalersi di esperti, che sono vincolati alla riservatezza sui lavori.
   La relativa deliberazione è adottata a maggioranza assoluta del Consiglio.
   Poteri, composizione e funzionamenti saranno disciplinati dal Regolamento.
4. Le Commissioni di cui al primo comma del presente articolo hanno funzione consultiva obbligatoria per tutti gli argomenti di competenza del Consiglio Comunale.
5. Il Consiglio Comunale istituisce, su richiesta della Giunta Comunale o di un quinto dei Consiglieri assegnati, Commissioni di indagine per la verifica del rapporto costi-benefici in ordine ai servizi erogati. La composizione, i poteri, la nomina e le modalità di funzionamento, sono demandate all'apposito Regolamento per la cui approvazione, ed eventuali modifiche, è necessaria la maggioranza assoluta dei Componenti il Consiglio.
6. (unificato con il punto 5)

CAPO III - GIUNTA COMUNALE - SINDACO - ASSESSORI

ART. 16
"La Giunta Comunale"

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.
2. La Giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco, del Segretario e dei Dirigenti; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio e svolge attività propositive e d'impulso nei confronti dello stesso.
3. SOPPRESSO
4. Il funzionamento della Giunta è disciplinato da apposito Regolamento.

ART. 17
"Composizione della Giunta"

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di componenti entro la misura massima prevista dalla legge, nel rispetto del principio di pari opportunità fra uomini e donne, assicurando la rappresentanza di genere in misura non inferiore a quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.
2. Gli Assessori sono nominati dal Sindaco, anche al di fuori dei componenti del Consiglio , fra i cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere.
3. Gli Assessori partecipano alle sedute del Consiglio Comunale senza diritto di voto, obbligatoriamente. Vi è l'obbligo di partecipare alle sedute delle Commissioni Consiliari quando vi sia esplicita richiesta. Hanno facoltà di parola, di presentare emendamenti nelle materie di loro competenza, hanno altresì diritto di accedere alle informazioni ed agli atti al pari dei Consiglieri Comunali.

ART. 18
"Nomina della Giunta"

1. Alla nomina degli Assessori provvede il Sindaco.
2. Nel provvedimento di nomina il Sindaco deve dare espressamente atto dell'avvenuta verifica delle condizioni di eleggibilità e compatibilità previste dalla legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Fra gli Assessori il Sindaco nomina un Vice Sindaco.
4. Il Sindaco dà comunicazione al Consiglio della nomina degli Assessori, e dell'indicazione del Vice Sindaco, nella prima seduta successiva all'elezione unitamente agli indirizzi generali di governo.

ART. 19

"Durata in carica della Giunta"

1. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione decadenza o decesso del Sindaco la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio secondo quanto previsto art. 53 T.U.E.L. n. 267/2000.
2. Il termine di 20 giorni previsto dal comma 3 dello stesso art.53 decorre:
   a. dalla data della seduta Consiliare se le dimissioni sono state presentate in Consiglio;
   b. negli altri casi dalla data dell'inoltro all'ufficio del Segretario Generale che ne dà immediata comunicazione al Presidente del Consiglio. Quest'ultimo convocherà nelle 24 ore successive il Consiglio Comunale in seduta straordinaria che dovrà tenersi entro i tre giorni successivi alla convocazione per la dovuta informazione.
      Analoga procedura osserverà nel caso di ritiro di dimissioni.
3. Il Sindaco e la Giunta decadono inoltre contestualmente all'approvazione da parte del Consiglio Comunale di una mozione di sfiducia con le modalità, i termini e le procedure previste dall'art. art. 52 T.U.E.L. n. 267/2000.

ART. 20

"Vice Sindaco ed Assessore Anziano"

1. In caso di assenza o impedimento, rimozione, decadenza, sospensione o decesso, il Sindaco è sostituito, nell'espletamento delle sue funzioni, dal Vice Sindaco nominato ai sensi del precedente art. 18.
2. Solo in caso di assenza o impedimento il Vice Sindaco potrà essere sostituito dall'Assessore Anziano.
3. L'anzianità degli Assessori è determinata dall'età.

ART. 21

"Revoca degli Assessori"

1. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori.
2. Con separato provvedimento, provvede quindi alla relativa sostituzione, possibilmente nella stessa data.
3. Dei suindicati provvedimenti il Sindaco dà motivata comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva.

ART. 22

"Attribuzioni del Sindaco"

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'Amministrazione del Comune e ne ha pertanto la direzione unitaria politico - amministrativa.
2. Coordina gli organi collegiali elettivi dell'Ente.
3. Le attribuzioni del Sindaco si suddividono in:
   a. Attribuzioni di Amministrazione
   b. Attribuzioni di Vigilanza
   c. Attribuzioni Organizzatorie
   d. Attribuzioni di Servizi Statali

ART. 23

“Attribuzioni di Amministrazione"

1. Il Sindaco nomina e revoca gli Assessori.
2. Il Sindaco ha la rappresentanza generale del Comune ed in particolare: può transigere e stare in giudizio nei procedimenti giurisdizionali o amministrativi come attore o convenuto con l'autorizzazione della Giunta. E’ autorità comunale di Protezione Civile.
3. Assicura l'unitarietà ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune, determina le attribuzioni per materie omogenee di ciascun Assessore a cui rilascia delega e ne dà comunicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

al Consiglio Comunale.
Coordina e stimola l'attività dei singoli Assessori.

4. Può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta.
5. Ha la facoltà di delegare, agli Assessori, al Segretario Comunale o ai Dirigenti, l'adozione di atti e provvedimenti a rilevanza esterna, che la legge o il presente Statuto non abbia già loro attribuito.
6. Promuove ed assume le iniziative necessarie per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge e nel rispetto delle stesse.
7. Può concludere, su proposta dei Dirigenti, accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale secondo le modalità previste dall'art. 11 della legge n. 241/90.
8. Convoca i comizi per i referendum .
9. Emette ordinanze in conformità alle leggi ed ai regolamenti generali e comunali.
10. Promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi fissati dal Consiglio.
11. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio provvede alla nomina, alla designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni.
    Procede altresì alla revoca degli stessi quando riscontri irregolarità di gestione, assenze ingiustificate o comportamenti che comunque pregiudicano la rappresentanza e gli interessi del Comune, e ne da motivata comunicazione al primo Consiglio Comunale utile che si terrà dopo il provvedimento.
12. SOPPRESSO

12.bisNomina il Segretario Generale del Comune scegliendolo dall'apposito Albo.

12.ter. SOPPRESSO

13. Sovrintende al funzionamento degli uffici e dei servizi comunali ed impartisce direttive al Segretario Generale ed ai Dirigenti in ordine al rispetto degli indirizzi generali ed agli obiettivi programmatici da conseguire nonché di vigilanza sull'intera gestione Amministrativa.
14. Adotta i provvedimenti ablativi nei casi previsti dalla legge.
15. Nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo i criteri stabiliti dalla legge, dallo statuto e dal regolamento.
16. Attiva la procedura di recesso nei confronti dei Dirigenti e ne dispone eventualmente la sospensione dal servizio in conformità a quanto previsto dal C.C.N.L.; a conclusione della stessa formula motivata proposta alla Giunta per l'adozione del provvedimento.
17. Determina gli orari di apertura al pubblico degli Uffici e Servizi Comunali.
18. Determina e coordina gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici e degli Uffici periferici delle amministrazioni pubbliche secondo le esigenze complessive e generali degli utenti.
19. Adotta tutti gli altri provvedimenti di natura discrezionale non collegiale o gestionale, che il presente Statuto esplicitamente non abbia attribuito ai Dirigenti e/o al Segretario.
20. SOPPRESSO
21. Esercita ogni altra funzione a lui attribuita dalla legge e dallo Statuto.

ART. 24

"Attribuzioni di Vigilanza"

1. Nell'ambito delle "Attribuzioni di Vigilanza", il Sindaco acquisisce direttamente da tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati.
2. Promuove, tramite il Segretario Comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.
3. Compie gli atti conservativi dei diritti del Comune.
4. Può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le Aziende speciali, le Istituzioni e le Società per azioni appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa ove necessario il Consiglio Comunale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Definisce con i Revisori dei Conti del Comune le modalità di svolgimento delle loro funzioni nei confronti delle Istituzioni.

ART. 25

"Attribuzioni organizzatorie"

1. Nell'ambito delle attribuzioni organizzatorie il Sindaco dispone la convocazione della Giunta presiedendone le sedute e stabilisce gli argomenti da porre all'ordine del giorno.

ART. 26

"Attribuzioni per i Servizi Statali"

1. Nell'ambito delle "Attribuzioni per i servizi statali", il Sindaco provvede ad assolvere le funzioni di polizia giudiziaria quando la legge gli attribuisce la qualifica di "UFFICIALE DI P.G.".
2. Sovraintende, emana direttive ed esercita vigilanza nei servizi di competenza statale previsti dall'art. 54 primo comma T.U.E.L. n. 267/2000.
3. Sovraintende informandone il Prefetto, ai servizi di vigilanza ed a quanto interessa la sicurezza e l'ordine pubblico.
4. Adotta i provvedimenti contingibili ed urgenti previsti dall'art. 54 quarto comma T.U.E.L. n. 267/2000 ed assume le iniziative conseguenti.
5. Soppresso

ART. 27 - "Deleghe particolari"

(Soppresso)

ART. 28

"Responsabilità degli Amministratori"

1. Gli Amministratori del Comune hanno il dovere di svolgere il loro mandato nell'interesse esclusivo della comunità locale.
2. In conformità alla legge assumono diretta responsabilità civile, amministrativa e contabile per gli atti posti in essere nell'esercizio delle funzioni.

TITOLO III -DECENTRAMENTO PARTECIPAZIONE POPOLARE E TUTELA DEI DIRITTI DEL CITTADINO

CAPO I –DECENTRAMENTO

(Soppresso)

ART. 29

"Istituzione delle Circoscrizioni"

(Soppresso)

ART. 30

"Organi delle Circoscrizioni"

(Soppresso)

ART. 31

"Consiglio Circoscrizionale"

(Soppresso)

ART. 32

"Presidente"

(Soppresso)

ART. 33

"Funzioni della Circoscrizione"

(Soppresso)

ART. 34

"Deliberazioni dei Consigli circoscrizionali"

(Soppresso)

CAPO II-PARTECIPAZIONE POPOLARE

ART. 35

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Diritto di informazione e di accesso"

1. Il Comune riconosce nell'informazione la condizione essenziale per assicurare la partecipazione dei cittadini singoli ed associati alla vita sociale e politica ed al governo della Comunità.
2. Tutti gli atti dell'Amministrazione Comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco che ne vieti l'esibizione, conformemente a quanto previsto dal Regolamento, a salvaguardia del diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle Imprese.
3. Il Comune assicura ai cittadini, singoli o associati, il diritto di accesso agli atti amministrativi e, con regolamento, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni e dal D.Lgs 14 marzo 2013 ne disciplina l'esercizio.
4. Il Regolamento, inoltre:
   a. prevede adeguate forme di pubblicità delle adunanze del Consiglio comunale e dei relativi ordini del giorno;
   b. detta le norme necessarie per assicurare ai cittadini l'informazione sullo stato degli atti e delle procedure, sull'ordine di esame delle domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardano;
   c. assicura agli Enti, associazioni ed organizzazioni di volontariato l'accesso alle strutture ed ai servizi del Comune;
   d. istituisce l'Ufficio per l'accesso e l'informazione dei cittadini.
5. In particolare il Comune cura la più ampia informazione ai cittadini riguardo:
   a. ai bilanci preventivi e consuntivi;
   b. agli strumenti di pianificazione territoriale urbanistica;
   c. ad ogni iniziativa che attenga ai rapporti tra pubblica Amministrazione e cittadini.

ART. 36

"Partecipazione al procedimento amministrativo"

1. Chiunque sia portatore di interessi per la tutela di situazioni giuridiche rilevanti, partecipa ai procedimenti amministrativi in conformità alle norme legislative.
2. Le forme di partecipazione, per i diversi tipi di procedimento, sono disciplinate da regolamento.

ART. 37

"Petizioni ed istanze"

1. Tutti i cittadini, singoli o associati, possono rivolgere al Comune petizioni ed istanze per chiedere provvedimenti o promuovere interventi per la tutela di interessi collettivi nelle materie di competenza comunale.
2. Le petizioni e le istanze devono essere sottoscritte in modo leggibile e con l'indicazione dell'eventuale qualifica dell'istante.
3. Il Sindaco, al quale la petizione o l'istanza è rivolta, ha facoltà di disporre che ne venga accertata l'autenticità, salvo che sia stata presentata da un Consigliere comunale.
4. La petizione o l'istanza è trasmessa al Consiglio Comunale se riguarda materia di competenza dello stesso.
5. Le determinazioni adottate a seguito di petizione o di istanza, se di competenza del Sindaco o della Giunta, sono comunicate al Consiglio comunale ed al proponente al quale, nel termine perentorio di sessanta giorni, viene data comunque comunicazione anche in caso di esito negativo.
6. Le comunicazioni sono effettuate a cura e responsabilità del dirigente del settore cui esse afferiscono.

ART. 38

"Proposte"

1. I cittadini, singoli od associati, esercitano il potere di proposta per promuovere iniziative a tutela di interessi collettivi.
2. La proposta è illustrata su apposita modulistica messa a disposizione dell'Amministrazione Comunale e contenente gli elenchi dei promotori, dei sottoscrittori, l'oggetto ed una sintetica formulazione della proposta che illustri l'interesse collettivo che s'intende tutelare e l'indicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

della relativa soluzione da adottare e sono comunicate ai promotori anche in caso di esito negativo.
Il Comune accerta l'autenticità della adesione a mezzo di indagine a campione.

3. La proposta, indirizzata al Sindaco o al Presidente del Consiglio, è rimessa alla Giunta o al Consiglio a seconda della competenza.
4. Verificata la competenza comunale sulla materia oggetto della proposta, la stessa, se è sottoscritta da almeno duecentocinquanta cittadini che abbiano compiuto il 16° anno di età, deve essere obbligatoriamente esaminata entro il termine di tre mesi dalla presentazione.
Le determinazioni adottate a seguito di dette proposte, se di competenza del Sindaco o della Giunta , sono comunicate al Consiglio Comunale nella prima seduta utile, nonché al soggetto promotore entro il termine di giorni 10 dalla intervenuta esecutività.

ART. 39
"Referendum"

1. Nella materia di esclusiva competenza comunale possono essere indetti con delibera del Consiglio adottata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, referendum Consultivi e abrogativi.
2. Il quesito che si sottopone alla consultazione popolare deve essere chiaro ed univoco; esso non può riguardare provvedimenti finanziari, fiscali, tariffari né relativi al patrimonio comunale o concernenti persone.
3. Il referendum può essere indetto, sussistendone i presupposti, quando viene richiesto da almeno duemila cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune di San Giorgio a Cremano.
4. La proposta referendaria deve essere presentata da un comitato promotore, costituito con atto pubblico o scrittura privata autenticata e composto da almeno 50 cittadini inseriti nelle liste elettorali del Comune.
La proposta, prima della raccolta delle firme, che deve avvenire nel tempo massimo di 120 giorni, è sottoposta al parere di ammissibilità e legittimità da parte del Segretario Generale unitamente alla Commissione Affari Istituzionali.
5. La consultazione referendaria è valida se prenderà parte alla votazione il 50% più uno dei partecipanti al voto delle ultime elezioni comunali.
6. Il Consiglio comunale valuta i risultati del referendum ed adotta le proprie determinazioni entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati.
7. Il regolamento disciplina in conformità alla legge ed allo statuto i tempi e le procedure della consultazione.

ART. 40
"Libere forme associative"

1. Il Comune valorizza le libere forme associative e le organizzazioni del volontariato, assicurandone la partecipazione attiva all'esercizio delle proprie funzioni e garantendone l'accesso alle strutture ed ai servizi comunali.
2. Il Comune entro centoventi giorni dalla approvazione dello Statuto, approva apposito regolamento e istituisce con atto formale del Consiglio, l'Albo delle libere Associazioni e delle Organizzazioni di Volontariato operanti sul territorio.
3. L'iscrizione all'Albo è requisito fondamentale per poter richiedere all'Amministrazione Comunale strutture e spazi per attività legate alle singole finalità associative, secondo le modalità definite dal regolamento.
4. Alle libere Associazioni di cittadini, ricomprendendo in tale termine l'intera gamma di forme associative senza scopo di lucro, contemplate nel codice civile, il Comune riconosce pari dignità e pari diritto di accesso agli atti amministrativi.
5. Il Comune riconosce altresì alle libere Associazioni dei cittadini, l'esercizio di una serie di facoltà, attivabili su istanza di parte; quali: consultazione su singole materie; avanzamento di proposte al Consiglio; accesso a strutture e servizi mediante stipula di apposite convenzioni.
6. Nell'ambito dei principi individuati il Consiglio comunale, sempre a maggioranza qualificata, provvederà a determinare i parametri per l'attivazione di interventi economici a sostegno delle iniziative pubbliche allestite dall'Associazionismo. Tale sostegno sarà accordato esclusivamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

sulla base della presentazione di progetti specifici.

ART. 41

"Promozione di organizzazione di partecipazione

1. Il Comune promuove su base territoriale, per materia e per categorie di utenti, organismi rappresentativi di interessi collettivi per sviluppare la partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale che prendono il nome di "Consulta".
2. Nelle consulte sono rappresentate le forme associative e le organizzazioni di volontariato iscritte negli Albi.
3. Le consulte, in conformità al regolamento, concorrono all'approfondimento dei problemi di loro competenza ed alla individuazione di soluzioni, elaborando i pareri e le proposte che ad esse siano richieste.
4. Il Comune può stipulare con gli organismi associativi iscritti negli Albi, apposite convenzioni per la gestione di servizi sociali o per la realizzazione di specifiche iniziative.
5. Il Sindaco illustra annualmente lo stato delle Consulte in apposita seduta di Consiglio comunale.
6. Il Comune, attraverso l'istituzione del Laboratorio Regionale "Città dei bambini e delle bambine", promuove un coinvolgimento attivo nelle questioni che riguardano i bambini, ascoltando le loro opinioni e tenendone conto nei processi decisionali. Il Sindaco relaziona, almeno una volta l'anno sulla condizione dell' infanzia e sui suoi diritti.

TITOLO IV

DIFENSORE CIVICO

Soppresso

ART. 42

"Istituzione e ruolo"

Soppresso

ART. 43

"Elezione e durata in carica"

Soppresso

ART. 44

"Funzioni"

Soppresso

ART. 45

"Mezzi dell'azione"

Soppresso

ART. 46

"Rinvio a Regolamento"

Soppresso

TITOLO V - ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

CAPO I -ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI

ART. 47

"Profili organizzativi"

1. L'organizzazione amministrativa del Comune è articolata in uffici e servizi strutturati con criteri volti a perseguire la massima efficienza ed economicità di gestione valorizzando la professionalità e la responsabilità del personale.
2. Per le attività che richiedono il coordinamento intersettoriale per la predisposizione e per l'attuazione di programmi e progetti nonché per altre specifiche esigenze, è istituita "La Conferenza dei Dirigenti" presieduta dal Segretario Generale secondo modalità fissate dal Regolamento.
3. Gli apparati amministrativi collaborano con gli organi di governo con la predisposizione degli elementi di valutazione per la formulazione delle scelte, degli indirizzi e dei programmi del Comune, per la loro attuazione e verifica.
4. Le organizzazioni sindacali che hanno sottoscritto gli accordi per la disciplina del rapporto di lavoro contribuiscono, mediante confronto, alla individuazione dei criteri informativi dell'organizzazione del

fonte: http://burc.regione.campania.it

lavoro nell'ambito della disciplina fissata dalla legge e dagli accordi di comparto.

5. Quando si procede per programmi, per progetti o per interventi, la Giunta comunale indica il responsabile della esecuzione del programma, del progetto o dell'intervento che ha l'obbligo di presentare periodicamente relazione scritta al Sindaco tramite il Segretario generale sull'attuazione degli stessi e di formulare proposte e suggerimenti.

6. L'organizzazione degli uffici è attuata con regolamento.

CAPO II - ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

ART. 48

"Stato giuridico ed economico"

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale sono disciplinati dalla legge, dagli accordi di comparto, dagli accordi decentrati e da appositi regolamenti.
2. I regolamenti si conformano ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) L'impiego comunale è incompatibile con altro impiego pubblico o privato, con l'esercizio di qualunque professione e di attività industriali, commerciali e terziarie, fatte salve quelle previste dalla legge, con cariche in società ed enti, ad eccezione di quello di componente del collegio sindacale di società alle quali il Comune partecipa o contribuisce. I dipendenti, devono, inoltre, astenersi da ogni altra occupazione o attività che, a giudizio della Giunta Comunale, non sia ritenuta conciliabile con l'osservanza dei doveri d'ufficio o col decoro dell'Amministrazione.

CAPO III - SEGRETARIO GENERALE

ART. 49

"Posizione ed attribuzioni"

1. Il Segretario Generale ha posizione di direzione di sintesi e di raccordo della struttura burocratica con gli organi di governo.
2. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario generale sono stabiliti dalla legge.
3. Il Segretario generale assolve le funzioni attribuitegli dalla legge ed in particolare:
   a) partecipa alle riunione del Consiglio e della Giunta, ne redige i verbali che sottoscrive insieme con il Presidente;
   b) esprime parere di legittimità sulle proposte di deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
   c) può rogare, nell'esclusivo interesse del comune, atti e contratti riguardanti alienazioni, locazioni, acquisti, somministrazioni ed appalti di opere;
   d) esercita le funzioni di cui all'art. 108 co.4 del DL.gs n. 267/00.
4. Nel rispetto delle direttive impartitegli dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente, il Segretario:
   a) vigila sull'istruttoria delle deliberazioni, cura le procedure attuative delle deliberazioni e dei provvedimenti vigilando sulle strutture competenti;
   b) emana istruzioni e disposizioni per l'applicazione di leggi e regolamenti;
      sovraintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti, ne coordina l'attività assegnando gli affari ai singoli settori e risolvendo i conflitti di competenza tra i dirigenti;
   c) determina, per ciascun tipo di procedimento relativo ad atti di competenza del Comune, il settore responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedurale, nonché dell'adozione del provvedimento finale e cura che il dirigente di ciascun settore provveda ad assegnare a se o ad altro dipendente del settore la responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente al singolo procedimento nonché, eventualmente, all'adozione del provvedimento finale;
   d) presiede le commissioni di concorso per le qualifiche dirigenziali;
   e) esercita ogni altra funzione a lui demandata dalla legge, dallo Statuto, dai Regolamenti e dal Sindaco.

ART. 50

"Vice Segretario Generale"

1. Il Comune ha un Vice Segretario.
2. Il Vice Segretario Generale coadiuva il Segretario generale nell'esercizio delle sue funzioni e lo sostituisce in caso di vacanza, assenza o impedimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il Vice Segretario dirige una struttura di massima dimensione.

CAPO IV DIRIGENZA

ART. 51

"Funzioni dirigenziali"

1. La disciplina dello stato giuridico dei dirigenti è stabilita dalla legge, dallo Statuto, dal C.C.N.L. , dal C.C.I.D e dai regolamenti del personale.
2. I Dirigenti sono direttamente responsabili dei fini e dei programmi fissati dall'Amministrazione, del buon andamento degli uffici e dei servizi cui sono preposti, del rendimento e della disciplina del personale assegnato alle loro dipendenze al quale provvedono ad assegnare specifici carichi funzionali, della buona conservazione del materiale in dotazione.
3. I dirigenti in particolare:

a) presiedono le commissioni di concorso per l'assunzione del personale escluso quello dirigenziale.
b) presiedono le aste e le licitazioni private provvedendo alle aggiudicazioni;
c) rilasciano attestazioni, certificazioni e comunicazioni conseguenti ad atti di ufficio già esistenti o a deliberazioni esecutive;
d) adottano atti meramente esecutivi di provvedimenti amministrativi emanati dagli Organi di governo del comune, nonché gli atti aventi natura e contenuto vincolato e obbligatori;
e) possono rappresentare in pubbliche cerimonie e manifestazioni il Comune su espresso incarico del Sindaco;
f) utilizzano il personale e le risorse strumentali assegnate alla struttura che dirigono;
g) liquidano le spese relative ad atti a contenuto vincolato o di attuazione di deliberazioni esecutive;
h) partecipano ad organi collegiali operanti in seno all'Amministrazione;
i) esprimono articolato e motivato parere sulle proposte di deliberazione ai sensi dell'art. 49 T.U.E.L. n. 267/2000;
j) assolvono gli altri compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, che la legge e lo Statuto espressamente non riservano all'Organo di governo dell'Ente;
m) emanano istruzioni e circolari per l'applicazione delle leggi e dei regolamenti.

4. Il regolamento del personale disciplina, tra l'altro, in particolare:

a) l'esercizio delle attività di direzione studio e programmazione;
b) la ripartizione delle competenze loro spettanti e l'attribuzione di responsabilità di gestione per l'attuazione degli obiettivi fissati dagli organi di governo del Comune;
c) il ricorso a collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità con convenzioni a termine.

ART. 52

"Incarichi di dirigenza"

1. La nomina a posti di Dirigente avviene di regola a mezzo di pubblico concorso.
2. Gli incarichi di direzione di Settore – ripartizioni – aree funzionali ai dipendenti in possesso delle qualifiche dirigenziali sono conferiti dal Sindaco, sentito il Segretario Generale, a tempo determinato per un periodo non inferiore a tre anni e non superiore a cinque anni. Tali incarichi sono conferiti esclusivamente in relazione al perseguimento di obiettivi certi definiti da specifici progetti articolati per successioni di fasi e sono rinnovabili con deliberazione motivata, previa valutazione da parte del Sindaco dei risultati ottenuti in relazione al conseguimento degli obiettivi e alla attuazione dei programmi, nonché in relazione al livello di efficienza e di efficacia raggiunti dai servizi.
   La Giunta Comunale, su proposta del Sindaco, stabilisce il trattamento economico.
3. Il Sindaco, nell'ambito delle dotazioni organiche e con motivato provvedimento, può conferire la direzione di strutture apicali o di alta specializzazione mediante contratto di diritto pubblico.
4. Tutti i provvedimenti, del Sindaco e della Giunta, previsti nei commi precedenti vanno comunicati al Consiglio Comunale.
5. Si applicano in ogni caso le disposizioni dell'art. 110 del D.Lgs n. 267/2000 .

ART. 53

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Doveri e responsabilità del personale"

1. I dipendenti comunali sono al servizio della comunità; assicurano nell'esercizio delle loro funzioni e secondo le responsabilità di ciascuno il buon andamento e l'imparzialità dell'attività amministrativa.
2. Il Segretario generale ed i dirigenti sono direttamente responsabili della correttezza amministrativa e dell'efficienza della gestione nonché, nell'ambito delle specifiche competenze, dei pareri espressi sugli atti deliberativi, delle procedure attuative e delle procedure di appalto e di concorso.
3. Al personale dipendente si applicano le disposizioni relative alla responsabilità civile, amministrativa e contabile degli impiegati civili dello Stato.

TITOLO VI - FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE

ART. 54

"Collaborazione con Regione e Provincia"

1. Il Comune nell'esercizio delle proprie competenze partecipa alla programmazione economica territoriale ed ambientale della Regione formulando le relative proposte. Concorre, nell'ambito della Città Metropolitana e/o della Provincia a promuovere e a realizzare opere di interesse sovracomunale nel settore economico-produttivo, commerciale, turistico, sociale, culturale e sportivo; e partecipa alla definizione degli interventi nell'ambito delle specifiche funzioni riservate ai predetti enti.
2. Il Comune concorre in conformità alla legge regionale alla formazione dei programmi pluriennali e dei piani territoriali di coordinamento ai quali adegua i propri strumenti di pianificazione territoriale.

ART. 55

"Conferenza dei Sindaci del Comprensorio Vesuviano"

1. Il Comune di S. Giorgio a Cremano promuove ed attua con i Comuni che gravitano nell'area del Comprensorio vesuviano, le opportune collaborazioni per la più efficiente ed economica organizzazione e gestione dei servizi, anche in forma associata. A tal fine il Comune promuove la costituzione di una conferenza dei Sindaci quale organismo permanente di consultazione per concorrere alla:
   a. predisposizione di programmi di opere di comune interesse;
   b. promozioni di iniziative e di attività nel settore economico, produttivo, commerciale, turistico, sociale, culturale e sportivo.
   c. individuazione di forme di collaborazione per la gestione dei servizi.

ART. 56

"Convenzioni"

1. Per lo svolgimento, in modo coordinato, di funzioni e per settori determinati, il Consiglio Comunale delibera apposita convenzione con altri Comuni e la Provincia.
2. Le convenzioni stabiliscono i fini, la durata, la forma di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

ART. 57

"Forme di collaborazione"

1. Il Comune utilizza, in relazione agli specifici interessi pubblici da soddisfare, forme associative e di cooperazione con altri Comuni e la Provincia previste dall'ordinamento delle autonomie locali.

ART. 58

"Consorzi"

1. Per la gestione associata d'uno o più servizi, il Consiglio Comunale delibera, a maggioranza assoluta dei componenti, la costituzione con altri Comuni e la Provincia, di consorzi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto compatibili.
2. Con la delibera di costituzione è approvata la convenzione unitamente allo Statuto del Consorzio.
3. Il Sindaco o un suo delegato, scelto tra i Consiglieri comunali, fa parte dell'Assemblea del Consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto.

ART. 59

"Accordi di programma e Patti Territoriali"

1. L'accordo di programma e il Patto Territoriale per l'attuazione degli obiettivi previsti dalla legge deve

fonte: http://burc.regione.campania.it

contenere i soggetti partecipanti all'accordo, l'oggetto dell'intervento, i tempi, le modalità, i finanziamenti ed ogni altro connesso adempimento e può prevedere procedimenti di arbitrato nonché interventi surrogativi in caso di inadempienza delle parti.

2. Il Sindaco, sulla richiesta di accordi di programma che intende promuovere convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le Amministrazioni interessate al fine di verificare la possibilità di concorrere all'accordo medesimo.
3. L'accordo di programma è approvato e stipulato dal Sindaco ed è comunicato alla Giunta ed al Consiglio.
4. Qualora l'accordo comporti la variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso dev'essere ratificato dal Consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.

TITOLO VII - ORDINAMENTO DEI SERVIZI LOCALI

ART. 60
"Servizi pubblici locali"

1. Il Comune garantisce ai cittadini servizi pubblici locali necessari alla vita sociale, agevolandone l'uso per le categorie più svantaggiate, promuove l'organizzazione di servizi idonei a determinare lo sviluppo economico e sociale della comunità.
2. La gestione dei servizi comunali è improntata a criteri di efficienza e di economicità, nella salvaguardia delle finalità sociali.
3. I servizi da gestire con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

ART. 61
"Forme di gestione"

1. I servizi pubblici comunali privi di rilevanza economica possono essere gestiti in economia o in concessione, a mezzo di istituzioni o aziende speciali. Limitatamente ai servizi culturali e del tempo libero la gestione può avvenire a mezzo associazione o fondazione"
2. Per la gestione di servizi pubblici che, per esigenze organizzative o per caratteristiche tecniche non consigliano la gestione in economia ovvero a mezzo di istituzioni o aziende speciali, il Comune si avvale dell'apporto dei privati costituendo apposite Società per Azioni per conseguire maggiore efficienza e produttività di gestione.
3. Il Consiglio Comunale determina le caratteristiche del servizio da erogare con particolare riguardo agli aspetti qualitativi, e, al fine di garantire che il servizio sia improntato al principio della efficienza, efficacia ed economicità, determina l'ammontare dei costi sociali a carico del Comune, tenendo conto delle forme di gestione, delle finalità da perseguire e degli indirizzi politico - sociali.
   Al fine di un puntuale controllo sull'osservanza dei criteri di cui al comma che precede viene individuata una struttura tecnica con obbligo della stessa a riferire annualmente al Consiglio sui risultati della realizzata gestione.
   I singoli Consiglieri Comunali possono durante l'espletamento del loro mandato presentare istanze ispettive.

ART. 62
"Istituzioni"

1. La Istituzione, quale organismo strumentale del Comune per l'esercizio dei servizi sociali è dotata di autonomia amministrativa e finanziaria.
2. Il Consiglio comunale delibera la costituzione di Istituzioni a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.
3. Il regolamento della Istituzione ne disciplina l'organizzazione, il funzionamento, i controlli sull'attività e le modalità di verifica dell'efficienza.

ART. 63
"Aziende speciali"

1. L'Azienda speciale è ente strumentale del Comune dotato di personalità giuridica e di autonomia di gestione da esercitare con criteri di imprenditorialità, di un proprio Statuto approvato dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 64
"Organi delle Istituzioni e delle Aziende speciali"

1. Sono organi delle istituzioni e delle aziende speciali:
   a. il Consiglio di amministrazione formato da cinque componenti;
   b. il Presidente;
   c. il Direttore.

Art. 65
(Ordinamento, funzionamento e contabilità delle Istituzioni)

1. Gli organi dell'Istituzione restano in carica per la durata del Consiglio Comunale ed esercitano le funzioni fino al loro rinnovo.
2. Il consiglio di amministrazione, nominato dal Sindaco, è composto da un numero di consiglieri non superiore a cinque, definito dal regolamento dell'Istituzione; il consiglio di amministrazione esercita funzioni di indirizzo e di amministrazione secondo quanto previsto dal regolamento dell'Istituzione.
   Non possono essere nominati consiglieri di amministrazione dell'Istituzione i Consiglieri e gli Assessori comunali.
3. Il Presidente è nominato dal Sindaco fra i membri del consiglio di amministrazione.
4. Il bilancio dell'Istituzione è presentato alla Giunta che lo adotta con propria deliberazione e lo trasmette al Consiglio comunale che lo approva entro trenta giorni dalla trasmissione.

Art. 66
(Direttore)

1. Il direttore dell'Istituzione è nominato dal Sindaco ed è scelto, di norma, tra i dipendenti del Comune con la qualifica prevista dal regolamento.
2. L'incarico di Direttore dell'Azienda speciale è conferito con la forma e le modalità stabilite per i dipendenti del Comune.

TITOLO VIII - PATRIMONIO, FINANZA E CONTABILITA'
CAPO I -PATRIMONIO
ART. 67
"Beni comunali"

1. Il regime giuridico dei beni comunali è disciplinato dalla legge.
2. La conservazione e la valorizzazione dei beni comunali sono improntate a criteri di oggettive e comprovate valutazioni economiche tra oneri ed utilità pubblica del singolo bene.
3. La gestione del patrimonio comunale può essere affidata a Istituzioni, Aziende e Società.
4. I beni demaniali e patrimoniali sono registrati in apposito inventario.
5. Il Dirigente dei servizi finanziari è responsabile della tenuta dell'inventario, nonché della conservazione dei titoli, atti e scritture relativi al patrimonio.
6. Le somme provenienti dall'alienazione dei beni comunali, salvo diversa destinazione prevista dalla legge, sono reimpiegate per l'eventuale acquisto di altri beni e per la realizzazione e manutenzione straordinaria di opere pubbliche.

CAPO II - FINANZA E CONTABILITA'
ART. 68
"Finanza comunale"

1. L'ordinamento della finanza locale è riservato alla legge.
2. Il Comune persegue, nel quadro dell'ordinamento delle autonomie locali ed in conformità alle leggi, la propria autonomia finanziaria esercitando la facoltà impositiva ed attingendo alle risorse trasferite dallo Stato e dalle Regioni.
3. Il concorso della comunità alla spesa pubblica è disposto dal Comune in ragione della capacità contributiva di ciascuno. Il corrispettivo dei servizi è richiesto in rapporto ai costi ed ai benefici e secondo criteri di giustizia e di equità.
4. Il Comune orienta le proprie scelte di spesa secondo programmi di allocazione delle risorse compatibili con i mezzi finanziari disponibili, che sono utilizzati con criteri di economicità, efficienza ed efficacia, nell'interesse della comunità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 69
"Bilancio e programmazione finanziaria"

1. L'ordinamento finanziario e contabile è riservato alla legge.
2. La programmazione finanziaria dell'attività del Comune è predisposta dalla Giunta, in base alle risorse finanziarie che possono essere effettivamente acquisite ed è rappresentata dal documento unico di programmazione, dal bilancio annuale di previsione, dalla relazione previsionale e programmatica e dal bilancio pluriennale.
3. La Giunta predispone gli atti indicati al comma precedente esaminando e valutando con la competente commissione consiliare i criteri di massima, la definizione dei programmi e degli obiettivi.
4. In vista della predisposizione del bilancio di previsione e degli altri atti di programmazione finanziaria possono essere effettuate le consultazioni previste dagli strumenti di partecipazione popolare, per raccogliere elementi conoscitivi, valutazioni ed avvisi.
5. Il bilancio di previsione, corredato dagli atti prescritti, è deliberato dal Consiglio Comunale nei termini di legge e deve corrispondere ai principi di universalità, integrità e pareggio economico.
6. Unitamente al progetto di bilancio annuale la Giunta propone al Consiglio il programma delle opere pubbliche e degli investimenti con il piano finanziario che individua e determina le risorse per la sua realizzazione. Il programma è aggiornato annualmente in conformità ai bilanci annuale e pluriennale, ai quali è correlato.
   I risultati della gestione sono dimostrati nel conto consuntivo comprendente il conto del bilancio che evidenzia i risultati della gestione e il conto del patrimonio che evidenzia la consistenza finale del patrimonio.

ART. 70
"Controllo e valutazione dei risultati di gestione"

1. Il Consiglio disciplina il controllo economico interno della gestione nei modi e nella forma previsti dal regolamento di contabilità.
2. La Giunta, effettua il controllo economico interno della gestione che deve essere funzionale alla valutazione dell'andamento dell'attività finanziaria ed economica dell'ente, all'accertamento dell'equilibrio del bilancio ed alla verifica dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi prefissati.
3. Sulla base delle verifiche di cui al comma precedente la Giunta comunica periodicamente al Consiglio le proprie valutazioni sull'andamento della gestione, proponendo, in caso di squilibrio della stessa, i rimedi necessari.
4. La Giunta presenta annualmente, allegandola al conto consuntivo, una relazione sui risultati della gestione, illustrando l'efficacia dell'azione condotta, nel rapporto fra programma, obiettivi conseguiti e costi relativi.

ART. 71
"Collegio dei revisori"

1. La revisione economico-finanziaria è affidata al Collegio dei Revisori che collabora con il Consiglio comunale nelle sue funzioni di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo la relazione che accompagna il conto consuntivo. Con tale relazione il Collegio dei Revisori esprime anche rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità di gestione.
2. Per l'esercizio della loro funzione i Revisori hanno diritto di accesso agli atti ed ai documenti del Comune.
3. Il Consiglio comunale nel corso dell'anno, ed indipendentemente dalla relazione annuale, può richiedere specifiche informative al collegio quali strumenti di indiretto riscontro dell'effettivo adempimento dei compiti di revisione.
4. Al collegio dei Revisori, può essere affidato il compito di eseguire periodiche verifiche di cassa e di riferire sull'esito delle stesse al Consiglio comunale.
5. Il Collegio dei Revisori partecipa alla seduta del Consiglio Comunale all'ordine del giorno della quale

fonte: http://burc.regione.campania.it

è posta l'approvazione del bilancio e del conto consuntivo.

6. Il Presidente del Consiglio Comunale ed il Sindaco possono richiedere la partecipazione del Collegio rispettivamente alle sedute del Consiglio o della Giunta per riferire su specifiche questioni attinenti alla gestione economico-finanziaria.

ART. 72

"Regolamento di contabilità"

1. Apposito Regolamento disciplina, in conformità alle leggi ed allo statuto, la contabilità comunale ed i rapporti interni tra centri di entrata e centri di spesa e contabilità generale.

TITOLO IX - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

ART. 73

"Norma transitoria"

Soppresso

ART. 74

"Regolamento di attuazione dello Statuto"

1. Tutti i regolamenti previsti dal presente Statuto sono adottati dal Consiglio comunale entro un anno dall'entrata in vigore dello statuto stesso.
2. Fino all'approvazione dei nuovi regolamenti restano in vigore, in quanto compatibili, le precedenti disposizioni regolamentari.

ART. 75

"Revisione dello Statuto"

1. Decorsi tre anni dalla entrata in vigore dello Statuto il Consiglio comunale, convocato in apposita sessione, valuta l'esperienza maturata nell'applicazione dello Statuto e delibera le eventuali modifiche. Se necessario le modifiche possono, comunque, essere apportate anche prima di tale scadenza.
2. I cittadini, le forme associative e gli organismi di partecipazione, le istituzioni e le organizzazioni pubbliche e private possono segnalare al Presidente del Consiglio le modifiche statutarie che ritengono utili, illustrandone il contenuto e le motivazioni, per iscritto.
3. Gli organismi e gli uffici del Comune segnalano al Sindaco i più rilevanti problemi emersi nell'applicazione e nell'interpretazione dello Statuto.

ART. 76

"Entrata in vigore"

1. Il presente Statuto entra in vigore, in conformità alla legge, decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio dell'Ente.

Il Segretario Generale
D.ssa Maria Rosaria IMPRESA

fonte: http://burc.regione.campania.it

DECRETO N.01/2016

COMUNE DI POLLA (Prov. SA)

DECRETO DEFINITIVO D'ESPROPRIO DI TERRENI RICADENTI IN LOCALITA' SANT'ANTUONO – ZONA P.I.P. EX ART. 7 E 27 DEL TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA' CON D.P.R. 8 GIUGNO 2001 N.327.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visti gli atti preliminari relativa alla procedura espropriativa dei terreni di seguito elencati

D E C R E T A

Art.1)- E' pronunciata a favore del Comune di Polla (SA) con sede alla Strada delle Monache, P.I. 00463020651 – C.F. 83002060651, Autorità Espropriante, per la causale richiamata in narrativa, l'espropriazione degli immobili descritti al successivo articolo, ricadenti nel Comune di Polla alla località Sant'Antuono – Zona P.I.P.;

Art.2)-Ditte espropriate e descrizione degli immobili:

1)- Trifaro Carmela nata a Polla il 07/10/1939, residente in Polla alla via delle Grotte; C.F. TRFCML39R47G793D;

2)- Trifaro Eustachia nata a Polla il 16/07/1926, residente in Polla alla via del Pendino; C.F. TRFSCH26L56G793S

3)-Trifaro Giuseppina nata a Polla il 24/04/1931, residente in Polla alla via Fioritola; C.F. TRFGPP31D64G793H;

4)-Trifaro Nicola nato a Polla il 31/01/1961, residente in Polla alla via Annia; C.F. TRFNCL61A21G793B;

5)-Trifaro Luigi nato a Polla il 20/03/1964, residente in Monza alla via Niccodemi Dario, 8; C.F. TRFLGU64C20G793A;

6)-Cardiello Giuseppe nato a Polla il 13/11/1966, residente in San Pietro al Tanagro alla via Cerritiello, 7; C.F. CRDGPP66S13G793D;

7)-Cardiello Rosanna nata a Polla il 29/11/1962, residente in Arezzo in viale Michelangelo, 100; C.F. CRDRNN62S69G793S

Foglio n.41 – particella n.1027 – superficie da espropriare mq.2.712 – indennità prevista €.21.018,00;

Foglio n.41 – particella n.1028 – superficie da espropriare mq.1.676 – indennità prevista €.12.989,00;

Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese, ex art.23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio presso l'ufficio delle entrate e successiva trascrizione presso l'ufficio dei registri immobiliari, oltre alla voltura nel catasto e nei censuari.

Il presente decreto è trasmesso per estratto, entro cinque giorni, nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente decreto costituisce provvedimento definitivo.

Avverso di esso è ammesso ricorso al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo regionale competente, rispettivamente entro 120 0 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

Gli atti sono depositati, per la presa visione, presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Polla, lì 13/12/2016

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
(Ing. Carmine PALLADINO)

DECRETO N.02/2016

COMUNE DI POLLA (Prov. SA)

DECRETO DEFINITIVO D'ESPROPRIO DI TERRENI RICADENTI IN LOCALITA' SANT'ANTUONO – ZONA P.I.P. EX ART. 7 E 27 DEL TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA' CON D.P.R. 8 GIUGNO 2001 N.327.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visti gli atti preliminari relativa alla procedura espropriativa dei terreni di seguito elencati

D E C R E T A

Art.1)- E' pronunciata a favore del Comune di Polla (SA) con sede alla Strada delle Monache, P.I. 00463020651 – C.F. 83002060651, Autorità Espropriante, per la causale richiamata in narrativa, l'espropriazione degli immobili descritti al successivo articolo, ricadenti nel Comune di Polla alla località Sant'Antuono – Zona P.I.P.;

Art.2)-Ditte espropriate e descrizione degli immobili:

1)- Medici Antonio nato a Sant'Arsenio il 19/09/1943, residente in Polla alla via Vigna della Corte; C.F. MDCNTN43P19I307F;

Foglio n.41 – particella n.1032 – superficie da espropriare mq.3.900 – indennità prevista €.30.225,00;

Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese, ex art.23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio presso l'ufficio delle entrate e successiva trascrizione presso l'ufficio dei registri immobiliari, oltre alla voltura nel catasto e nei censuari.

Il presente decreto costituisce provvedimento definitivo.

Avverso di esso è ammesso ricorso al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo regionale competente, rispettivamente entro 120 0 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

Gli atti sono depositati, per la presa visione, presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Polla, lì 13/12/2016

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
(Ing. Carmine PALLADINO)

DECRETO N.02/2016

COMUNE DI POLLA (Prov. SA)

DECRETO DEFINITIVO D'ESPROPRIO DI TERRENI RICADENTI IN LOCALITA' SANT'ANTUONO – ZONA P.I.P. EX ART. 7 E 27 DEL TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA' CON D.P.R. 8 GIUGNO 2001 N.327.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visti gli atti preliminari relativa alla procedura espropriativa dei terreni di seguito elencati

D E C R E T A

1)-E' pronunciata a favore del Comune di Polla (SA) con sede alla Strada delle Monache, P.I. 00463020651 – C.F. 83002060651, Autorità Espropriante, per la causale richiamata in narrativa, l'espropriazione degli immobili descritti al successivo articolo, ricadenti nel Comune di Polla alla località Sant'Antuono – Zona P.I.P.;

Art.2)-Ditta espropriata e descrizione dell' immobile:

1)- Tramontano Antonio nato a Polla il 15/10/1931, residente in Polla alla via del Belvedere; C.F. TRMNTN31R15G793C;

Foglio n.41 – particella n.1011 – superficie da espropriare mq.85 – indennità prevista €.658,75,00;

Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese, ex art.23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio presso l'ufficio delle entrate e successiva trascrizione presso l'ufficio dei registri immobiliari, oltre alla voltura nel catasto e nei censuari.

Il presente decreto costituisce provvedimento definitivo.

Avverso di esso è ammesso ricorso al Presidente della Repubblica o al Tribunale Amministrativo regionale competente, rispettivamente entro 120 0 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

Polla, lì 13/12/2016

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
(Ing. Carmine PALLADINO)

OGGETTO: COMUNE DI RAVISCANINA (CE) - Codice fiscale 82000770618
AVVISO PROT. N. 4945 DEL 12/12/2016 DI DEPOSITO DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE 2017/2026 (L.R. 11/1996).
In esecuzione della deliberazione di Giunta comunale n. 56 del 12/12/2016, si avvisa che presso l'Ufficio di Segreteria è depositato il PIANO ECONOMICO DEI BENI SILVO-PASTORALI - DECENNIO 2017 – 2026, composto dai seguenti elaborati:
• Relazione del P.A.F.;
• Carta silografica in scala 1:25.000, su CTR;
• Carta silografica in scala 1:10.000, su CTR;
• Carta silografica in scala 1:10.000, su catastale;
• Carta geologica in scala 1:25.000;
• Carta dei miglioramenti fondiari in scala 1:25.000;
• Carta dei miglioramenti fondiari in scala 1:10.000;
• Carta silografica in scala 1:25.000, su carta degli scenari di rischio della Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno;
• Dichiarazione di assenza di conflitti di confinazione.
La documentazione completa è altresì consultabile sul sito web del Comune all'indirizzo www.comune.raviscanina.ce.it.
Il termine utile per la presentazione di osservazioni da parte degli aventi titolo è fissato in 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).
Dalla residenza municipale.
Il Segretario Comunale Dott. Roberto Franco

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

C.F.: 95168160638

Oggetto: Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Conferenza Programmatica, art. 5, comma 1, della normativa di attuazione del vigente Testo Unico Coordinato dei PSAI dell'Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale del Sele, sulla "Proposta di riperimetrazione di un'area a rischio da frana in località S. Pietro del Comune di Ravello. Ditta: Anastasio Gennaro

IL SEGRETARIO GENERALE VICARIO

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha adottato, con delibera n. 38 del 29.11.2016, la "Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 55 comma 1 lettera a) relativamente all'area a rischio/pericolosità R3-R2/P3 ad area a rischio/pericolosità R2/P2; ricadente in località S. Pietro del Comune di Ravello", che modifica, per la parte di territorio interessato, il vigente PSAI, dell'ex bacino regionale del Destra Sele, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.2011, attraverso gli elaborati di cui al seguente elenco:

- Carta della Pericolosità da Frana – Elaborato F_PRCL_466164_REV_01;
- Carta del Rischio da Frana – Elaborato F_RIS_466164_REV_02.

Il Responsabile Unico del Procedimento per la "Proposta di riperimetrazione dell'area a rischio da frana ricadente in località S. Pietro, del Comune di Ravello, è il Dr. Gerardo Lombardi tel. 081/7509236 – gerardo.lombardi@adbcampaniasud.it

B) In esecuzione della citata delibera del Comitato Istituzionale n. 38/2016, ai fini dell'adozione e attuazione della proposta di variante al vigente Piano Stralcio e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno 26 gennaio 2017, dalle ore 9.30 presso la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola E3 12° piano, alla quale partecipano: l'Amministrazione Provinciale di Salerno e il Comune di Ravello.

La Conferenza Programmatica esprime un parere sul progetto di piano di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.

Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele.

Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

C.F.: 95168160638

mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica (propedeutica alla definitiva adozione della proposta di variante al Piano) è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;
- la documentazione relativa alla "Proposta di riperimetrazione dell'area a rischio da frana in località S. Pietro del Comune di Ravello, che si propone di riclassificare con livelli di pericolosità e rischio da frana P2/R2", è depositata e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, presso:
  1. la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, Centro Direzionale, Isola E3 12° piano – Torre Avalon, 80143 – Napoli;
  2. l'Amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio Via Roma, 104, 84121 Salerno;
  3. l'U.O.D. Servizio Geologico e Difesa del Suolo, Via De Gasperi 28 - 80133 - Napoli;

La documentazione relativa alla "Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 55 comma 1 lettera a) relativamente all'area a rischio da frana in località S. Pietro del Comune di Ravello" è possibile scaricarla dal sito http://adbcampaniasud.it/ pianificazione/riperimetrazioni/ ex Autorità di bacino Regionale in Destra Sele, e vale quale deposito della stessa agli Enti interessati.

La proposta di variante entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso.

Nelle more della definitiva approvazione, da parte del Comitato Istituzionale, sulle aree oggetto della presente proposta di variante si applicherà, quale norma di salvaguardia, la disciplina più restrittiva della vigente "Normativa di attuazione".

Il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui al comma 4 art. 68 del d.lgs. 152/2006.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.

Napoli, 27.12.2016.

Grimaldi

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

C.F.: 95168160638

Oggetto: Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Conferenza Programmatica, art. 5, comma 1, della normativa di attuazione del vigente Testo Unico Coordinato dei PSAI dell'Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale del Sele, sulla "Proposta di riperimetrazione del rischio da frana in Via Ligea 26-28 nel Comune di Salerno.

IL SEGRETARIO GENERALE VICARIO

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha adottato, con delibera n. 39 del 29.11.2016, la "Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 55 comma 1 lettera a) relativamente alle aree a Pericolosità reale da frana (P3) e a rischio reale da frana (R3) ricadente in località Via Ligea del Comune di Salerno", che modifica, per la parte di territorio interessato, il vigente PSAI, dell'ex bacino regionale del Destra Sele, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.2011, attraverso gli elaborati di cui al seguente elenco:

- Carta della pericolosità da frana – Elaborato F_PRCL_467091_REV_04;
- Carta del rischio da frana – Elaborato F_RIS_467091_REV_04;

Il Responsabile Unico del Procedimento per la "Proposta di riperimetrazione delle aree a Pericolosità reale da frana (P3) e a rischio reale da frana (R3) ricadente in località Via Liga n. 26-28, del Comune di Salerno, è la Dr.ssa Geol. Filomena Moretta tel. 081/7509229 – filomena.moretta@adbcampaniasud.it

B) In esecuzione della citata delibera del Comitato Istituzionale n. 39/2016, ai fini dell'adozione e attuazione della proposta di variante al vigente Piano Stralcio e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno **26 gennaio 2017**, dalle ore **10.00** presso la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola E3 12° piano, alla quale partecipano: l'Amministrazione Provinciale di Salerno e il Comune di Salerno**.**

La Conferenza Programmatica esprime un parere sul progetto di piano di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.

Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele.

Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

- La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:
- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati.

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

C.F.: 95168160638

La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;

- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica (propedeutica alla definitiva adozione della proposta di variante al Piano) è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;
- la documentazione relativa alla "Proposta di riperimetrazione del rischio da frana in Via Ligea 26-28 nel Comune di Salerno, in un'area attualmente ricadente nelle classi R3/P3, che si propone di riclassificare con livelli di pericolosità e rischio da frana R2/P2", è depositata e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, presso:
  1. la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, Centro Direzionale, Isola E3 12° piano – Torre Avalon, 80143 – Napoli;
  2. l'Amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio Via Roma, 104, 84121 Salerno;
  3. l'U.O.D. Servizio Geologico e Difesa del Suolo, Via De Gasperi 28 - 80133 - Napoli;

La documentazione relativa alla "Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 55 comma 1 lettera a) relativamente all'area classificata a Pericolosità reale da frana (P3) e a Rischio reale da frana (R3) ricadente in località Via Ligea 23-28 del Comune di Salerno" è possibile scaricarla dal sito http://adbcampaniasud.it/ pianificazione/riperimetrazioni/ ex Autorità di bacino Regionale in Destra Sele, e vale quale deposito della stessa agli Enti interessati..

La proposta di variante entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso.

Nelle more della definitiva approvazione, da parte del Comitato Istituzionale, sulle aree oggetto della presente proposta di variante si applicherà, quale norma di salvaguardia, la disciplina più restrittiva della vigente "Normativa di attuazione".

Il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui al comma 4 art. 68 del d.lgs. 152/2006.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.

Napoli, 27.12.2016.

Grimaldi

C.F.: 95168160638

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

Oggetto: Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Conferenza Programmatica, art. 5, comma 1, della normativa di attuazione del vigente Testo Unico Coordinato dei PSAI dell'Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale del Sele, sulla "Proposta di riperimetrazione di un'area di cava di calcare in località Coperchia del Comune di Pellezzano. Committente: Società ME.CA..

IL SEGRETARIO GENERALE VICARIO

AVVISO

A) Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, ai sensi della vigente normativa in materia ha adottato, con delibera n. 40 del 29.11.2016, la "Proposta di riperimetrazione ai sensi dell'art. 55 comma 1 lettera a) relativamente all'area di Cava ad area a Rischio/Pericolosità R2/P3 ricadente in località Coperchia del Comune di Pellezzano", che modifica, per la parte di territorio interessato, il vigente PSAI, dell'ex bacino regionale del Destra Sele, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 10 del 28.03.2011, attraverso gli elaborati di cui al seguente elenco:

- Carta Geolitologica – Elaborato F_GLT_467063_REV_01;
- Carta Geolitologica – Elaborato F_SPS_467064_REV_01;
- Carta degli Spessori – Elaborato F_SPS_467063_REV_02;
- Carta degli Spessori – Elaborato F_RIS_467064_REV_01;
- Carta Geomorfologica – Elaborato F_GMRF_467063_REV_02;
- Carta Geomorfologica – Elaborato F_GMRF_467064_REV_01;
- Carta della Pericolosità da Frana – Elaborato F_GMRF_467063_REV_02;
- Carta della Pericolosità da Frana – Elaborato F_GMRF_467064_REV_01;
- Carta del Rischio da Frana – Elaborato F_RIS_467063_REV_02;
- Carta del Rischio da Frana – Elaborato F_RIS_467064_REV_01;;

Il Responsabile Unico del Procedimento per la "Proposta di riperimetrazione dell'area di Cava ricadente in località Coperchia, del Comune di Pellezzano, è l'Ing. Sergio Iannella tel. 081/7509217 – sergio.iannella@adbcampaniasud.it

B) In esecuzione della citata delibera del Comitato Istituzionale n. 40/2016, ai fini dell'adozione e attuazione della proposta di variante al vigente Piano Stralcio e della necessaria coerenza tra la pianificazione di bacino e pianificazione territoriale, è indetta la Conferenza Programmatica per il giorno **26 gennaio 2017**, dalle ore **10.30** presso la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele – Via G. Porzio, Centro Direzionale di Napoli, Isola E3 12° piano, alla quale partecipano: l'Amministrazione Provinciale di Salerno e il Comune di Pellezzano**.**

La Conferenza Programmatica esprime un parere sul progetto di piano di cui al precedente punto A), con particolare riferimento alla integrazione a scala provinciale e comunale dei contenuti del piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche.

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

C.F.: 95168160638

Le funzioni di segreteria della Conferenza Programmatica saranno svolte da funzionari dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele.

Ogni Amministrazione convocata, partecipa alla Conferenza Programmatica attraverso il Legale Rappresentante oppure un rappresentante, legittimato dall'organo competente, ed esprime in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa.

La Conferenza Programmatica viene attuata con le seguenti modalità:

- non sono consentiti rinvii rispetto alla data fissata per la Conferenza, la quale esplica i suoi effetti anche se non è presente il rappresentante di ciascuno degli Enti interessati. La mancata espressione del parere ovvero la mancata partecipazione alla Conferenza da parte degli Enti interessati varrà quale assenso ai contenuti del progetto di piano;
- nello svolgimento della Conferenza gli Enti interessati possono anche presentare eventuale documentazione (indagini, studi, elaborati, relazioni o altro) a sostegno del parere scritto che intendono formulare;
- su ciascun parere espresso, l'Autorità di bacino si riserva di effettuare i relativi riscontri per eventuali rettifiche, integrazioni o adeguamenti della cartografia definitiva;
- dell'indizione e relativa procedura di svolgimento della Conferenza Programmatica (propedeutica alla definitiva adozione della proposta di variante al Piano) è dato altresì avviso, direttamente agli Enti interessati, a cura dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;
- la documentazione relativa alla "Proposta di riperimetrazione dell'area di Cava ricadente in località Coperchia del Comune di Pellezzano, che si propone di riclassificare con livelli di pericolosità e rischio da frana R2/P3", è depositata e disponibile per la consultazione, fino al giorno stabilito per lo svolgimento della Conferenza Programmatica, presso:
  1. la sede dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, Centro Direzionale, Isola E3 12° piano – Torre Avalon, 80143 – Napoli;
  2. l'Amministrazione Provinciale di Salerno - Settore Urbanistica e Governo del Territorio Via Roma, 104, 84121 Salerno;
  3. l'U.O.D. Servizio Geologico e Difesa del Suolo, Via De Gasperi 28 - 80133 - Napoli;

La documentazione relativa alla "Proposta di riperimetrazione di un'area di cava di calcare in località Coperchia del Comune di Pellezzano, che si propone di riclassificare con livelli di pericolosità e rischio da frana R2/P3" è possibile scaricarla dal sito http://adbcampaniasud.it/pianificazione/riperimetrazioni/ ex Autorità di bacino Regionale in Destra Sele, e vale quale deposito della stessa agli Enti interessati.

La proposta di variante entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso.

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

C.F.: 95168160638

Nelle more della definitiva approvazione, da parte del Comitato Istituzionale, sulle aree oggetto della presente proposta di variante si applicherà, quale norma di salvaguardia, la disciplina più restrittiva della vigente "Normativa di attuazione".

Il parere espresso nella seduta della Conferenza Programmatica tiene luogo di quello di cui al comma 4 art. 68 del d.lgs. 152/2006.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, tiene conto delle determinazioni della Conferenza Programmatica, in sede di adozione del piano.

Napoli, 27.12.2016.

Grimaldi

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

C.F.: 95168160638

Avviso di adozione della variante al vigente P.S.A.I. dell'ex Autorità di Bacino Regionale in Destra Sele "Riperimetrazione di un'area da Rischio/Pericolosità R3/P3 a rischio/pericolosità R2/P2 ubicata in località Monticelli del Comune di Salerno"

In esecuzione della Delibera n. 37 del 29 novembre 2016 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Campania Sud ha adottato la variante al vigente PSAI relativa alla proposta di *"Riperimetrazione di un'area da Rischio/Pericolosità R3/P3 a rischio/pericolosità R2/P2 ubicata in località Monticelli del Comune di Salerno"*

IL SEGRETARIO GENERALE VICARIO

AVVISA

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC;
- che dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree il "Testo Unico Coordinato del vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Regionale in Destra Sele e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:
  - Carta spessori coperture - Elaborato F_SPS_467113_REV_1;
  - Carta della pericolosità da frana – Elaborato F_PRCL_467113_REV_1;
  - Carta del rischio da frane – Elaborato F_RIS_467113_REV_1;
- che il Comune di Salerno, per quanto di competenza, è tenuto ad affiggere all'Albo Pretorio per la durata di almeno 30 giorni consecutivi la comunicazione di avvenuta pubblicazione dell'Avviso di adozione di che trattasi;
- che ai sensi dell'art. 5 comma 5 del Testo unico Coordinato delle Norme di Attuazione dei PSAI relativi ai bacini idrografici regionali in Destra e in Sinistra Sele e Interregionale del Fiume Sele, l'Avviso che sarà pubblicato sul B.U.R.C. del 27 dicembre 2016, si intende quale atto di deposito all'Amministrazione Provinciale di Salerno e alla Regione Campania – U.O.D. Difesa del Suolo;
- che gli atti relativi alla nuova classificazione dell'area sono consultabili sul sito istituzionale all'indirizzo: http://adbcampaniasud.it/pianificazione/riperimetrazioni-PSAI

Napoli, 27.12.2016.

Grimaldi

Sede legale: Via G. Porzio – Centro Direzionale, Isola E3 12° piano – 80143 Napoli - tel. 081/7509212 - fax 081/5627827
Sede decentrata: Via A. Sabatini, 3 (p.zzo del Genio Civile) - 84121 Salerno - tel. 089/236922 - fax 089/2582774
c.f.: 95168160638 www.campaniasud.it pec:protocollo@pec.adbcampaniasud.it

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

C.F.: 95168160638

Avviso di adozione della variante al vigente P.S.E.C. dell'ex Autorità di Bacino Regionale in Sinistra Sele "Riperimetrazione del Piano Stralcio per l'Erosione Costiera (PSEC) di un'area ubicata sul litorale di Ogliastro Marina nel Comune di Castellabate"

In esecuzione della Delibera n. 41 del 29 novembre 2016 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Campania Sud ha adottato la variante al vigente PSEC relativa alla proposta di *"Riperimetrazione del Piano Stralcio per l'Erosione Costiera (PSEC) di un'area ubicata sul litorale di Ogliastro Marina nel Comune di Castellabate"*

IL SEGRETARIO GENERALE VICARIO

AVVISA

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC;
- che dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Normativa di Attuazione" allegata al vigente PSEC dell'ex Autorità di Bacino Regionale in Sinistra Sele, e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:

  PSEC – VARIANTE

  Carta della Pericolosità (Tavola 7/25 – scala 1:5.000) –Variante
  Carta del Rischio (Tavola 7/25 –scala 1:5.000) – Variante
- che il Comune di Castellabate, per quanto di competenza, è tenuto ad affiggere all'Albo Pretorio per la durata di almeno 30 giorni consecutivi la comunicazione di avvenuta pubblicazione dell'Avviso di adozione di che trattasi;
- che ai sensi dell'art. 5 comma 5 del Testo unico Coordinato delle Norme di Attuazione dei PSAI relativi ai bacini idrografici regionali in Destra e in Sinistra Sele e Interregionale del Fiume Sele, l'Avviso che sarà pubblicato sul B.U.R.C. del 27 dicembre 2016, si intende quale atto di deposito all'Amministrazione Provinciale di Salerno e alla Regione Campania – U.O.D. Difesa del Suolo;
- che gli atti relativi alla nuova classificazione dell'area sono consultabili sul sito istituzionale all'indirizzo: http://adbcampaniasud.it/pianificazione/riperimetrazioni-PSAI

Napoli, 27.12.2016.

Grimaldi

Sede legale: Via G. Porzio – Centro Direzionale, Isola E3 12° piano – 80143 Napoli - tel. 081/7509212 - fax 081/5627827
Sede decentrata: Via A. Sabatini, 3 (p.zzo del Genio Civile) - 84121 Salerno - tel. 089/236922 - fax 089/2582774
c.f.: 95168160638 www.campaniasud.it pec:protocollo@pec.adbcampaniasud.it

Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele

C.F.: 95168160638

Avviso di adozione della variante al vigente P.S.A.I. dell'ex Autorità di Bacino Regionale in Sinistra Sele "Riperimetrazione di un'area ubicata in località Lesche a monte dell'abitato della frazione Pioppi del Comune di Pollica"

In esecuzione della Delibera n. 42 del 29 novembre 2016 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha adottato la variante al vigente PSAI relativa alla proposta di *"Riperimetrazione di un'area ubicata in località Lesche a monte dell'abitato della frazione Pioppi del Comune di Pollica"*

IL SEGRETARIO GENERALE VICARIO

AVVISA

- che le aree come avanti riperimetrate entrano in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC;
- che dalla stessa data di pubblicazione si applicherà su dette aree la "Testo Unico Coordinato del vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Regionale in Sinistra Sele e la nuova cartografia, come di seguito riportata, assume valore di prescrizioni vincolanti:

Variante al PSAI

Scheda IFFI n. 15065098283 rev. 1 maggio 2016
Scheda IFFI n. 15065098341
Scheda IFFI n. 15065098342
Carta Inventario Fenomeni Franosi – 519023 Rev.06
Carta Inventario Fenomeni Franosi – 519024 Rev.06
Carta della Pericolosità da Frana – 519023 Rev.06
Carta della Pericolosità da Frana – 519024 Rev.06
Carta del Rischio da Frana – 519023 Rev.07
Carta del Rischio da Frana – 519024 Rev.07

- che il Comune di Pollica, per quanto di competenza, è tenuto ad affiggere all'Albo Pretorio per la durata di almeno 30 giorni consecutivi la comunicazione di avvenuta pubblicazione dell'Avviso di adozione di che trattasi;
- che ai sensi dell'art. 5 comma 5 del Testo unico Coordinato delle Norme di Attuazione dei PSAI relativi ai bacini idrografici regionali in Destra e in Sinistra Sele e Interregionale del Fiume Sele, l'Avviso che sarà pubblicato sul B.U.R.C. del 27 dicembre 2016, si intende quale atto di deposito all'Amministrazione Provinciale di Salerno e alla Regione Campania – U.O.D. Difesa del Suolo;
- che gli atti relativi alla nuova classificazione dell'area sono consultabili sul sito istituzionale all'indirizzo: http://adbcampaniasud.it/pianificazione/riperimetrazioni-PSAI

Napoli, 27.12.2016.

Grimaldi

Sede legale: Via G. Porzio – Centro Direzionale, Isola E3 12° piano – 80143 Napoli - tel. 081/7509212 - fax 081/5627827
Sede decentrata: Via A. Sabatini, 3 (p.zzo del Genio Civile) - 84121 Salerno - tel. 089/236922 - fax 089/2582774
c.f.: 95168160638 www.campaniasud.it pec:protocollo@pec.adbcampaniasud.it

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNI DI : BRACIGLIANO (SA) – FORINO (AV) – MERCOGLIANO (AV)
CENTRO DI COSTO: COMUNE DI MERCOGLIANO - Bando di gara procedura aperta per l'affidamento dei servizi di ingegneria di progettazione definitiva ed esecutiva, sicurezza in fase di progettazione ai sensi del d. lvo 81/2008 e geologia intervento di ampliamento cimitero comunale - Determinazione a contrarre n 8 del 12.12.2016

SEZ. I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione e indirizzo: CUC comuni di Bracigliano (SA) – Forino (AV) – Mercogliano (AV): Comune di Mercogliano Via Roma 1, (83013) Mercogliano P.I. 00199400649 - fax 0825.789311 mail protocollo.mercogliano@pec.it Internet www.comunemercogliano.it
I.2) Informazioni/documentazione ed invio offerte: vedasi bando di gara
SEZ. II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1) Categoria del servizio: CPC: 867 CPV: 71242000-6
II.2) Oggetto Appalto: CIG 687933707C Affidamento dei servizi di ingegneria di progettazione definitiva ed esecutiva, sicurezza in fase di progettazione ai sensi del d. lvo 81/2008 e geologia intervento di ampliamento cimitero comunale. CUP- D81B15000290004
II.3) Luogo prestazione: Mercogliano
II.4) Divisione in lotti: No.
II.5) Ammissibilità di varianti: No
II.6) Importo totale: € 102.785,65 oltre oneri ed iva come per legge.
II.7) Durata dell'appalto: 120 giorni dalla data della stipula del contratto.
SEZ III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO,FINANZIARIO E TECNICO
III.1) Condizioni, garanzie richieste, ecc: vedasi bando di gara.
III.2) finanziamento: fondi di bilancio.
III.3) Situazione giuridica: Il concorrente non deve trovarsi nelle cause di esclusione di cui all'art 80 Codice dei contratti.
III.4) Capacita' economica, finanziaria e tecnica: vedasi bando di gara.
SEZ. IV: PROCEDURE
IV.1) Procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs 50/2016 con criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs 50/2016.
IV.2) Documenti di gara visionabili e scaricabili su www. comunemercogliano.it
IV.3) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte il 09.01.2017 ore 12,00
SEZ. VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.1) Informazioni : Per tutto quanto non espressamente indicato si rinvia al Bando integrale, al Disciplinare di incarico e al Capitolato Prestazionale pubblicati sul sito www.comunemercogliano.it
VI.2) L'estratto del bando è pubblicato sulla G.U.R.I. n. 146 del 16.12.2016.

Il Responsabile Settore Tecnico
Ing. Vincenzo Morisco

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Remo Pacilio

fonte: http://burc.regione.campania.it

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO
COMUNE DI SAN RUFO (SA) - C.F. 83002540652
ESTRATTO BANDO DI GARA PER L'AFFIDAMENTO "FORNITURE E SERVIZI DI REFEZIONE DELLA MENSA COMUNALE 2016/2019"

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione: C.U.C - Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano,
Tel. +39 0975 577111 Responsabile Procedura di gara: dott. Beniamino Curcio - pec: posta@pec.montvaldiano.it;
I.2) Amministrazione per conto di cui si indice la gara: Comune di San Rufo (SA), Via Roma, n. 19 – 84030 Tel. +39 0975-395013, RUP: Giovanna ROBBE, pec: segreteria.sanrufo@asmepec.it
I.3) Comunicazione: le offerte vanno inviate al Comune di San Rufo (SA) all'indirizzo sopra indicato.
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1) Denominazione: "FORNITURE E SERVIZI DI REFEZIONE DELLA MENSA COMUNALE 2016/2019"
II.2) Criteri di aggiudicazione: dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, nell'offerta economica l'operatore deve indicare i propri costi aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, ai sensi dell'art. 95 comma 10 del D.Lgs. 50/2016.
II.3) Valore stimato € 155.400,00 Iva esclusa
Pasti presunti 37.000. Prezzo a base di asta per ogni singolo pasto € 4,20 (diconsi quattro/20,) Iva esclusa, di cui:

b1 Costo pasto al netto della sicurezza €. 4,18;

b2 oneri sicurezza non soggetti a ribasso €. 0,02;

II.4) Durata del contratto d'appalto: per l'anno scolastico 2016-2017 (1.1.2017 – 30.6.2017), 2017/2018 e 2018/2019
II.5) Il presente bando è oggetto alla clausola Sociale di Salvaguardia del Personale ai sensi degli artt. 50 e 100 del D.Lgs. 50/2016.
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1) Condizioni di partecipazione: le condizioni sono specificate nel capitolato speciale d'appalto, nel disciplinare di gara, nello schema di contratto e nei relativi atti allegati, pubblicati sul sito del Comune di San Rufo e su quello della C.U.C.: www.comune.sanrufo.sa.it e http://www.montvaldiano.it/
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1) Procedura: aperta con aggiudicazione secondo dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.
IV.2) Termine per il ricevimento delle offerte: 30/12/2016 Ora: 13.00
IV.3) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: italiano
IV.4) Modalità di apertura delle offerte: l'apertura sarà comunicata ai partecipanti a mezzo pec ed avviso sul profilo del committente e quello della CUC. Le operazioni si volgeranno presso il Municipio del Comune di San Rufo.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
Le modalità di partecipazione alla presente gara e di svolgimento della stessa, nonché le informazioni di maggior dettaglio sono contenute negli atti di gara pubblicati sul profilo del Committente http://www.comune.sanrufo.sa.it/ e sul profilo della CUC http://www.montvaldiano.it/.
Il bando è stato inviato e pubblicato sulla G.U.R.I. in data 09/12/2016.

Il Responsabile del Servizio
Giovannina ROBBE

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNI DI VICO EQUENSE E META

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

Sezione I: Ente Appaltante: Centrale Unica di Committenza Comuni di Vico Equense e Meta. Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Vico Equense – Via Filangieri, 98 – sito internet: http://www.vicoequense.gov.it. Tel .081.8019310 - 344

pec: protocollo@pec.vicoequense.gov.it.

SEZIONE II. Oggetto dell'appalto. II.1 – **Denominazione e durata:** affidamento della gestione del servizio di riscossione e accertamento dell'imposta sulla pubblicità, dei diritti sulle pubbliche affissioni, del canone di occupazione spazi ed aree pubbliche, della riscossione coattiva delle sanzioni al Codice della strada. **C.I.G.: 6870799AB1**

Durata della concessione: cinque anni e secondo le prescrizioni dell'art. 2 del Capitolato.

1.2) Luogo e modalità di esecuzione. Comune di Vico Equense secondo le prescrizioni indicate nel Capitolato speciale d'appalto.

II.2.1) Quantitativo o entità totale. Valore presunto della concessione pari ad € 350.000,00 per l'intera durata.

SEZIONE IV. Procedura. IV.1.1) Tipo di procedura: aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs n. 50/2016. **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione**: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, comma 2 del D.Lgs 50/2016. Punteggio offerta tecnico qualitativa: max punti 62. Punteggio offerta economica: max 38 punti.

IV.3.1) Termine per il ricevimento delle offerte. I plichi, devono pervenire, entro il termine perentorio delle **ore 12:00 del 20/01/2017.**

IV.4.1) Modalità di apertura delle offerte. Le operazioni di gara inizieranno il giorno **alle ore 10:00 del 24/01/2017.**

SEZIONE VI. Altre informazioni: 1) La documentazione di gara comprendente il Capitolato speciale d'appalto, il bando, il disciplinare di gara e la modulistica sono reperibili

sul sito internet dell'Ente: www.vicoequense.gov.it - sezione "Bandi e concorsi". **2) R.U.P.**: Istruttore Direttivo dott. De Gennaro Gaetano – Responsabile Servizi Finanziari – Tf. 081.8019311. Data trasmissione bando GUUE:**12.12.2016** .

Il Responsabile della C.U.C. dott. Luigi Salvato

OGGETTO: COMUNE DI AILANO (CE) - Codice fiscale 91001830610
ESTRATTO DI BANDO DI GARA DI APPALTO PROT. N. 5439 DEL 14/12/2016
Il Comune di Ailano, con sede in Piazza C.A. Dalla Chiesa, 7 – 81010 Ailano (CE), indice gara con procedura aperta per l'appalto del SERVIZIO COMUNALE DI IGIENE URBANA (RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI DOMICILIARE E DA CASSONETTI STRADALI, TRASPORTO A SMALTIMENTO / IMPIANTI DI RECUPERO, GESTIONE ISOLA ECOLOGICA) PER LA DURATA DI DUE ANNI, SALVO SUBENTRO DELLA REGIONE / E.D.A. – C.I.G. 69022160D5 - Importo a base di gara € 285.591.64, di cui soggetti a ribasso € 279.965,06 ed € 5.626,58 per oneri per la sicurezza (importi oltre I.V.A.). Aggiudicazione con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo criteri e procedure riportati nel bando-disciplinare di gara integrale. Le offerte dovranno pervenire entro il 23/01/2017, ore 12:30. Apertura gara prevista per il 24/01/2017, inizio ore 10:30 presso la sede comunale. Per quanto non specificato e per tutte le informazioni necessarie per partecipare alla gara, si rimanda al bando-disciplinare di gara disponibile in forma integrale nell'albo pretorio del Comune (www.comune.ailano.ce.it), nella sezione "Bandi di gare" del profilo di committenza, sul sito www.serviziocontrattipubblici.it e www.asmecomm.it. Per ulteriori informazioni e chiarimenti rivolgersi al Responsabile del Procedimento geom. Fernando Raffaele De Santis, per e-mail utc@comune.ailano.ce.it o pec protocollo@pec.comune.ailano.ce.it, giorni ed ore indicati sul bando integrale.
Il Responsabile del Servizio Tecnico e RUP geom. Fernando Raffaele De Santis

COMUNE DI CASTELNUOVO CILENTO – Provincia di Salerno – Procedura aperta per l'appalto degli interventi di adeguamento strutturale e antisismico della scuola elementare e scuola materna alla frazione Velina – Realizzazione di due edifici scolastici da adibire a scuola dell'infanzia e scuola primaria. Importo a base di gara € 1.631.017,51, di cui € 23.174,10 quali costi della sicurezza.
Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 comma 2 del D.Lgs n. 50/2016.
Termine di ricezione delle offerte: Ore 13:00 del 23/01/2017. Esperimento di gara: ore 10:00 del 26/01/2017.
Il bando integrale è disponibile presso il sito www.asmecomm.it, il sito www.comune.castelnuovocilento.sa.it e presso l'Ufficio LL.PP. del Comune nei giorni di apertura al pubblico.
Castelnuovo Cilento lì 14/12/2016

Il Responsabile dell'Area Tecnica
f.to arch. Pasquale D'Agosto

IRPINIAMBIENTE S.P.A.
Bando di gara - CIG 68851995F4

Sezione I amministrazione aggiudicatrice I.1) IRPINIAMBIENTE S.p.A. - Via Cannaviello n. 57 - 83100 Avellino (AV) – Italia – Partita IVA: 02626510644 - Tel.: 0825/697711 – Fax: 0825/697718 - email:segreteria@irpiniambiente.it - Pec: posta@pec.irpiniambiente.it.
Sezione II oggetto II.1.4) Oggetto: affidamento del servizio di ricezione, selezione e valorizzazione multimateriale leggero (plastica e lattine) proveniente dalla raccolta differenziata della Provincia di Avellino C.E.R. 15 01 06. II.1.5) Importo complessivo: € 900.000,00, oltre IVA. I costi per la sicurezza derivanti da rischi interferenziali sono pari a zero. L'importo complessivo comprensivo del periodo di eventuale rinnovo ammonta ad € 1.800.000,00 oltre IVA. II.2.5) aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. II.2.7) durata: mesi 12 rinnovabile di ulteriori mesi 12.
Sezione III requisiti di partecipazione III.1.1) si veda documentazione integrale di gara.
Sezione IV procedura IV.1.1) procedura: aperta. IV.2.2) Termine ricezione offerte: 19/01/2017 ore 12.00; IV.2.7) Apertura offerte: 26/01/2017 ore 10.00.
Sezione VI altre informazioni VI.3) Informazioni: documentazione integrale disponibile su: www.irpiniambiente.it. VI.5) Invio alla GUUE 29.11.2016.
L’amministratore unico
avv. Nicola Boccalone

COMUNE DI LUOGOSANO

PROVINCIA DI AVELLINO

Prot. n. 2716

ESITO DI GARA - CIG 6576900592

I.1) COMUNE DI LUOGOSANO, via F. De Sanctis n. 30 - 83040 LUOGOSANO
C.F. - 82000610640

II.1) OGGETTO: - SERVIZIO di "Gestione della casa albergo in via Pieta",

IV.1) Procedura: Aperta; Offerta Economicamente più, vantaggiosa

V.1) Aggiudicazione: 06/12/2016, Offerte ricevute: 5. Aggiudicatario: N.O.I. Società Cooperativa Sociale con sede in via Parmenide n. 6 Salerno per l'importo di € 426.000;

Luogosano, lì 09 dicembre 2016

IL R.U.P.
F.to arch. Franco Archidiacono

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNEDI POZZUOLI
Direzione 8
Ciclo Integrato dei Rifiuti e Bonifiche

Avviso di aggiudicazione di appalto

Appalto mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n° 50/2016 con aggiudicazione mediante offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 comma 3 dello stesso decreto, del servizio triennale di recupero della frazione organica dei rifiuti CER 20.01.08 e CER 20.03.02 provenienti dalle attività di raccolta e trasporto dei rifiuti affidataria a terzi.
CIG: 6749699BCF

In merito alla procedura per l'affidamento del servizio in oggetto si comunica che, con Determinazione Dirigenziale n. 2194 del 30.11.2016, divenuta efficace ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs. n. 50/2016, è stata approvata l'aggiudicazione in favore della Società TR.IN.CO.N.E. S.r.l. con sede alla via Montebarbaro 3/A in cap. 80078 Pozzuoli (NA) che ha offerto il prezzo di €. 7.347.000,00 (euro settemilionitrecentoquarantasettemila/00) rispetto all'importo posto a base di gara di euro 7.394.400,00 (euro settemilionitrecentonovantaquattromilaquattrocento/00) oltre IVA al 10%.

Il predetto provvedimento di aggiudicazione definitiva è reperibile sul sito www.comune.pozzuoli.na.it al link Gare.

Ai fini del termine stabilito dall'art. 32 comma 9 del D.Lgs. n. 50/2016 per la stipula del contratto si comunica che non si applicherà il termine dilatorio ricorrendo il disposto del comma 10 lettera a) dello stesso decreto.

Il Responsabile del Procedimento
Avv. Prof. Carmine Cossiga

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI FRIGNANO – PROVINCIA DI CASERTA – C.F. 81002050615
OGGETTO: BANDO PUBBLICO PER LE ASSEGNAZIONI DI CONCESSIONI IN SCADENZA DEI POSTEGGI ASSEGNATI E DI QUELLI LIBERI NEL MERCATO SETTIMANALE DEL MARTEDI' DI FRIGNANO (CE)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO

Visto il Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n.59 ed in particolare l'art.70 comma 5 secondo Cui" Con intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, anche in deroga al disposto di cui all'articolo 16 del presente decreto, sono individuati, senza discriminazioni basate sulla forma giuridica dell'impresa, i criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e le disposizioni transitorie da applicare, con le decorrenze previste, anche alle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto ed a quello prorogate durante il periodo intercorrente fino all'applicazione di tali disposizioni transitorie.";
Richiamata l'intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012 (pubblicata in G.U. n.79 del 4 aprile 2013) sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di Posteggi su aree pubbliche in attuazione del citato articolo 70 del D.Lgs. 59/2010;
Visto il documento unitario delle Regioni e Provincie Autonome per l'attuazione dell'intesa della conferenza unificata del 05.07.2012 Ex art.70 comma 5 del D.Lgs. 59/2010, in materia di aree pubbliche del 24.01.2013;
Viste le disposizioni regionali in materia di commercio su aree pubbliche;
Viste le disposizioni comunali in materia di commercio su aree pubbliche con le quali:

- sono state approvate le norme e le direttive concernenti l'esercizio del commercio su aree pubbliche ed il relativo regolamento –Delibera di Consiglio Comunale n°10 del 22/07/2009;
- sono stati approvati l'avviso di avvio delle procedure di selezione, il fac-simile del bando di selezione per l'assegnazione delle concessioni di posteggio su aree pubbliche in scadenza nel mercato e il fac-simile della domanda di partecipazione allo stesso-Determina del responsabile del Settore Economico-Finanziario n°_____ del _____;

RENDE NOTO

E' indetta la procedura di selezione per:
-l'assegnazione delle seguenti concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nel mercato in scadenza nella data del **07/05/2017**:

MERCATO FRIGNANO(CE)
Frequenza settimanale giorno di svolgimento martedì
Ubicazione mercato Piazza Angelo Lupoli, Via Generale Magliulo, via Chirico, via Don Alberione

N. P.	MQ.	SETTORE MERCEOLOGICO	UBIZIONE	C.F. CONCESSIONARIO USCENTE
1	39,60	NON ALIMENTARE	PIAZZA A LUPOLI	DRRMRA60S45I056V
29	33,60	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	LFFNMR88M63G596P
50	48	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	DLPVCN83P01B963Q
56	42	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	CSCSVT64R17A512J
70	48	NON ALIMENTARE	VIA GEN. MAGLIULO	MGLMNL54C02D799S
77	60	NON ALIMENTARE	VIA GEN. MAGLIULO	GGLMHL85A30F839M

-l'assegnazione delle seguenti concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nel mercato in scadenza nella data del **04/07/2017**:

MERCATO FRIGNANO(CE)
Frequenza settimanale giorno di svolgimento martedì
Ubicazione: Piazza Angelo Lupoli, via Generale Magliulo, via A.Chirico, via Don Alberione

N. P..	MQ.	SETTORE MERCEOLOGICO	UBICAZIONE	C.F. CONCESSIONARIO USCENTE
2	39,60	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	LTTGLM57T03B779Q
3	39,60	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	MRNPQL65P21B371X
4	39,60	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	MTTBTL72H29A512A
5	39,60	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	MRNNDR76E10F839S

fonte: http://burc.regione.campania.it

6	39,60	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	PTUGPP83M54A512F
7	39,60	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	PTUGPP83M54A512F
8	43,56	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	MRNFNC75R09F839Z
9	36	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	BTTPQL79B21F839L
10	36	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	RSSNDR64T23E173F
11	36	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	MSTRSL48A43F111V
12	36	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	PZNNCL87P10A512X
13	36	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	SPRGPP59B04H798M
15	36	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	LMRRBH58C04Z301L
16	33,60	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	NTHMMD77A01Z330U
17	42	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	PNNNTN69T13Z133B
18	42	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	DNLGPP55SO6A512I
19	42	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	LTTGPP56M27B779H
20	42	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	CNTFNC60L20L379X
21	42	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	BLRCML75L55Z133Z
22	36	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	VSSFNC84A18A512A
23	33,60	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	CPLNTN61E07A512V
24	42	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	GLVRST48L20D801A
25	42	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	LZZGTN82C26A024K
26	42	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	BSSDNC62C19A064L
27	42	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	VNACMN64L13L142E
28	36	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	MRNFNC75R09F839Z
30	36	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	LFFSDR60E20D801J
31	36	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	BNZSSD67S46Z330C
32	36	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	DNLNTN62T28A512F
33	36	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	MSSGNN66T11H798T
34	36	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	DMRMHL77D15I234H
35	42	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	DLLGNN81B11I234D
36	45,60	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	MRZGNR66T03B371C
37	42	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	ZCCRFL48T01A512R
38	42	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	CCCVCN56A16H978L
39	42	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	DLPSVT65M14D789J
40	42	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	SBRLGU65H02B371U
41	42	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	VRSLGU72L18G309G
43	36	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	LTRPQL65R08F839C
44	36	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	LTRPQL65R08F839C
46	36	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	PZZCRI72L29D789I
47	36	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	MRRFDN71C08B963P
48	42	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	VRNSVS69M07L379Q
49	39,60	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	MBRGPP77T21B963W
50	48	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	DLPVCN83P01B963Q
51	42	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	LTTGNN82T20F839G
52	42	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	SCNCLD64C21F839N
53	42	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	TNZGNN68P54G309H
54	42	NON ALIMENTARE	PIAZZ A. LUPOLI	LFFGST68P20H978M
55	42	NON ALIMENTARE	PIAZZA A.LUPOLI	RSSMHL77D30A512C
57	72	NON ALIMENTARE	VIA CHIRICO	DRSLRD77R09A512A
63	72	NON ALIMENTARE	VIA CHIRICO	DCMMFL76T58B963C
64	75	NON ALIMENTARE	VIA GEN. MAGLIULO	DLLRFL86A22F639O
68	35	NON ALIMENTARE	VIA GEN. MAGLIULO	NTTGNN65C26E224Y
69	54	NON ALIMENTARE	VIA GEN. MAGLIULO	CNTVCN58S16D801M
71	54	NON ALIMENTARE	VIA GEN. MAGLIULO	ZCCNCL55S19D799F

fonte: http://burc.regione.campania.it

72	36	NON ALIMENTARE	VIA GEN. MAGLIULO	DCCGLI68E58E754T
73	36	NON ALIMENTARE	VIA GEN. MAGLIULO	DCCGLI68E58E754T
74	42	NON ALIMENTARE	VIA GEN. MAGLIULO	NDRGTN84M14B963U
75	42	NON ALIMENTARE	VIA GEN. MAGLIULO	SRCCMN69R15H860E
76	45,60	NON ALIMENTARE	VIA GEN. MAGLIULO	SRCCMN69R15H860E
78	45	NON ALIMENTARE	VIA GEN. MAGLIULO	LDRCMN79S22B963Y
79	36	NON ALIMENTARE	VIA GEN. MAGLIULO	RCCNTN55H11A512G
80	42	NON ALIMENTARE	VIA GEN. MAGLIULO	DNLMSM70R01F839D
81	42	NON ALIMENTARE	VIA GEN. MAGLIULO	FRNCSG90L46F839G
83	48	NON ALIMENTARE	VIA GEN. MAGLIULO	PSNCRI57A31A512Y
84	48	NON ALIMENTARE	VIA GEN. MAGLIULO	DPTRRC82A14B715X
85	42	NON ALIMENTARE	VIA GEN. MAGLIULO	CHRLNS73T07F839M
86	48	NON ALIMENTARE	VIA GEN. MAGLIULO	PZNNTN70A03A512C
87	48	NON ALIMENTARE	VIA GEN. MAGLIULO	SRCMHL74C31H931E
88	48	NON ALIMENTARE	VIA GEN. MAGLIULO	VLNGGR49A14F839A
1/A	48	ALIMENTARE	VIA DON ALBERIONE	RCCFNC87S30F839C
2/A	48	ALIMENTARE	VIA DON ALBERIONE	DSMRCC64A20B759E
3/A	42	ALIMENTARE	VIA DON ALBERIONE	RSSVCN71M05I293Z
4/A	42	ALIMENTARE	VIA DON ALBERIONE	DLPNTN87E15F839C
5/A	30	ALIMENTARE	VIA DON ALBERIONE	MNFVCN64M02B872B
7/A	42	ALIMENTARE	VIA DON ALBERIONE	BBTPTR71S27I234F
8/A	30	ALIMENTARE	VIA DON ALBERIONE	DLPFNC67P70B963M
10/A	30	ALIMENTARE	VIA DON ALBERIONE	DMNMSM76R24I234M
11/A	30	ALIMENTARE	VIA DON ALBERIONE	GLLDNC53R10D799B
12/A	30	ALIMENTARE	VIA DON ALBERIONE	DLLCMN60H11D7999I

-l'assegnazione delle seguenti concessioni di posteggi liberi per il commercio su aree pubbliche nel mercato settimanale:

MERCATO FRIGNANO

Frequenza settimanale giorno di svolgimento martedì

Ubicazione: Piazza Angelo Lupoli, via Generale Magliulo, via A.Chirico, via Don Alberione

Post	Mq	Settore merceologico	Ubicazione	Frequenza
6/A	30	Alimentare	Via Don Alberione	Sett/martedì
9/A	20	Alimentare	Via Don Alberione	Sett/martedì
14	36	extra	Piazza A.Lupoli	Sett/martedì
42	45,60	extra	Piazza A.Lupoli	Sett/martedì
45	30	extra	Piazza A.Lupoli	Sett/martedì
58	40	extra	Via A.Chirico	Sett/martedì
59	32	extra	Via A.Chirico	Sett/martedì
60	32	extra	Via A.Chirico	Sett/martedì
61	32	extra	Via A.Chirico	Sett/martedì
62	32	extra	Via A.Chirico	Sett/martedì
65	25	extra	Via Gen.Magliulo	Sett/martedì
66	30	extra	Via Gen.Magliulo	Sett/martedì
67	30	extra	Via Gen.Magliulo	Sett/martedì
82	36	extra	Via Gen.Magliulo	Sett/martedì
89	36	extra	Via Gen.Magliulo	Sett/martedì
90	36	extra	Via Gen.Magliulo	Sett/martedì
91	36	extra	Via Gen.Magliulo	Sett/martedì
92	36	extra	Via Gen.Magliulo	Sett/martedì

fonte: http://burc.regione.campania.it

93	18	extra	Via Gen.Magliulo	Sett/martedì
01/P	16	Impr.agricolo	Via Don Alberione	Sett/martedì
02/P	16	Impr.agricolo	Via Don Alberione	Sett/martedì

Secondo la planimetria depositata presso l'ufficio del Comune e allegata al presente avviso di cui forma parte integrante e sostanziale:

1.DURATA DELLA CONCESSIONE

1.La concessione avrà durata di anni dodici dalla data del rilascio della stessa.

2.ASSEGNAZIONE DELLE CONCESSIONI DI POSTEGGIO IN SCADENZA E LIBERI

1.Le concessioni sono assegnate in relazione ad ogni singolo posteggio, come sopra descritto, mediante la formazione di una graduatoria solo in caso di pluralità di domanda concorrenti.

3.CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELLE CONCESSIONI DI POSTEGGIO IN SCADENZA E LIBERI.

1.In caso di pluralità di domande concorrenti la graduatoria per l'assegnazione delle concessioni verrà effettuata per ogni singolo posteggio sulla base dei seguenti criteri di priorità:

a1) anzianità dell'esercizio dell'impresa, comprovata dalla durata dell'iscrizione, quale impresa attiva, nel registro delle imprese per il commercio su aree pubbliche; l'anzianità è riferita a quella del soggetto titolare al momento della partecipazione al bando cumulata a quella dell'eventuale dante causa.

Punteggi:

- anzianità di iscrizione fino a 5 anni= **punti 40**
- anzianità di iscrizione maggiore di 5 anni e fino a 10 anni= **punti 50**
- anzianità di iscrizione oltre 10 anni=**punti 60**

a2)anzianità acquisita nel posteggio al quale si riferisce la selezione:

si attribuisce un punteggio pari a **40 punti** per il soggetto titolare della concessione in scadenza al momento della presentazione della domanda.

In caso di selezione per posteggi esistenti, ma vacanti, il punteggio di cui alla presente lettera è attribuito a chi vanta la maggiore anzianità di spunta sull'intero mercato.

b)non è contemplato il punteggio lett.b) in quanto il mercato di Frignano non è inserito in area di valore storico, archeologico o artistico;

c)si attribuisce un punteggio pari a 3 punti all'impresa che presenta la documentazione attestante la propria regolarità ai fini previdenziali, contributivi e fiscali.

2. In via residuale, a parità di punteggio totale la domanda è valutata in base alla maggiore anzianità di iscrizione delle imprese commercio su aree pubbliche, come valore assoluto.

4. REQUISITO PER LA PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI SELEZIONE

1.Possono partecipare alla selezione le ditte individuali, le società di persone, le società di capitale o cooperative regolarmente costituite purchè in possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale di cui all'articolo 71 del Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n.59 e successive modifiche e integrazioni.

2.E' altresì richiesto l'assolvimento degli obblighi connessi all'istituto della carta di esercizio e dell'attestazione annuale per gli operatori già in possesso di autorizzazione commerciale per il commercio su aree pubbliche.

3.Ulteriore requisito, pena l'esclusione, è l'assolvimento del pagamento della TOSAP al Comune di Frignano, per coloro che sono già titolari di posteggio, per l'anno 2016 e per i precedenti anni, la regolarità dei pagamenti sarà verificata all'ufficio tributi del Comune.

I produttori agricoli di cui al D.Lgs. n.228/2001 possono partecipare al presente bando per quanto riguarda i posteggi ad essi rispettivamente riservati.

5.CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELLE CONCESSIONI DI POSTEGGI LIBERI RISERVATI AI PRODUTTORI AGRICOLI

1.In caso di pluralità di domande concorrenti la graduatoria per l'assegnazione delle concessioni verrà effettuata per ogni singolo posteggio sulla base dei seguenti criteri di priorità:

-maggiore numero di presenze maturate nel mercato dov'è ubicato il posteggio per il quale si concorre;

-maggiore anzianità di attività di produttore agricolo, come risultante dal R.E.A.

2.Ad ogni produttore agricolo non può essere assegnato più di un posteggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.Nel caso in cui i posteggi riservati ai produttori agricoli non dovessero essere assegnati, potranno essere occupati settimanalmente:
-dal produttore agricolo occasionale con più presenze nel mercato;
-dall'operatore spuntista del settore alimentare, con più presenze nel mercato.

6. PUBBLICAZIONE DEL BANDO

Il bando sarà pubblicato all'Albo pretorio, sul sito istituzionale del Comune www.comune.frignano.ce.it e nel BURC, fatte salve ulteriori forme integrative di pubblicità.

7. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

1.Le domande per l'assegnazione dei posteggi oggetto della presente selezione, complete di bollo, possono essere inviate al Comune, pena l'esclusione, con tre modalità:

1.1. tramite pec all'indirizzo commercio.frignano@alphapec.it firmata digitalmente dal richiedente o da un intermediario munito di procura, utilizzando il modello allegato al presente bando, scaricabile dal sito istituzionale del Comune stesso, in tale caso la domanda dovrà essere firmata dall'interessato;

1.2. tramite il portale telematico SUAP accessibile dal sito istituzionale del comune: www.comune.frignano.ce.it;

1.3.in via residuale è consentita la presentazione delle domande tramite raccomandata con avviso di ricevimento da trasmettere in busta gialla recante la scritta,"**Bando pubblico per le assegnazioni delle concessioni in scadenza dei posteggi assegnati e di quelli liberi nel mercato settimanale di Frignano(Ce)"** all'indirizzo –Comune di Frignano Servizio Attività Produttive- Corso Vittorio Emanuele II n°78 – cap. 81030 Frignano (Ce);

2.Le domande possono essere presentate a partire dal primo giorno successivo a quello della pubblicazione del presente all'Albo Pretorio del Comune e debbono comunque essere inviate entro il termine perentorio del trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del bando stesso.

3.Le domande inviate oltre i termini non produrranno alcun effetto, saranno considerate irricevibili e non daranno titolo ad alcuna priorità per il futuro;

4.E' consentito presentare più domande per posteggi diversi, fatta salva l'assegnazione nel limite massimo di posteggi consentito allo stesso soggetto ai sensi del punto 7 dell'Intesa.

8. CONTENUTO DELLA DOMANDA

1.La domanda deve contenere:
- dati anagrafici del richiedente;
- Codice Fiscale e Partita IVA;
- numero e data d'iscrizione nel Registro delle imprese commercio su aree pubbliche;
- indicazione dei posteggi a cui la domanda si riferisce;
- autocertificazione dei requisiti morali e professionali di cui all'articolo 71 del d.Lgs.59/2010 e s.m.i. del titolare ovvero del legale rappresentante, dei soci e del preposto, qualora presente;
- autocertificazione dell'assolvimento degli obblighi connessi all'istituto della carta di esercizio e dell'attestazione annuale;
- consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs 196/2003.

2. Alla domanda devono essere allegati, a pena di inammissibilità, i seguenti documenti:
- copia del documento d'identità;
- copia del permesso di soggiorno in corso di validità, per i cittadini non residenti nell'Unione Europea (se il permesso scade entro 30 giorni, copia della ricevuta della richiesta di rinnovo).

3.Nel caso in cui la domanda contenga false o mendaci dichiarazioni, fatte salve le sanzioni previste dal vigente Codice Penale, essa verrà annullata e in toto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

9. CAUSE DI ESCLUSIONE

1. Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso:
- la spedizione delle domande fuori dal termine e con modalità diverse da quelle previste dal presente bando;
- la mancata sottoscrizione della domanda;
- la mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali per l'esercizio dell'attività da parte del titolare dell'impresa individuale/legale rappresentante della società;
- nel caso di società, la mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali da parte dei soci con poteri di amministrazione;

- la mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali e professionali per l'attività del settore alimentare o dell'eventuale preposto alla vendita in possesso dei requisiti;
- la mancanza degli allegati di cui al punto 8, comma 2;
- l'omissione, l'illeggibilità e la non identificabilità di uno degli elementi identificativi del richiedente;
- la mancata indicazione del posteggio di cui si chiede l'assegnazione con la specificazione merceologica;
- la presentazione della domanda su modello diverso da quello allegato al bando.

10. GRADUATORIA

1. La graduatoria provvisoria per ogni singolo posteggio di cui al presente bando sarà Pubblicata presso l'albo pretorio del Comune entro trenta giorni dal termine per la presentazione delle domande.
2. Qualora lo stesso soggetto giuridico, risulti assegnatario di un numero di posteggi superiori al limite fissato dall'Intesa in Conferenza unificata 5 luglio 2012, dovrà rinunciare, comunicandolo al Comune entro dieci giorni della pubblicazione della graduatoria provvisoria a uno o più posteggi assegnatigli. In mancanza di tale comunicazione il Comune procede d'ufficio a revocare il numero di posteggi in esubero escludendo dalla graduatoria le ultime istanze presentate in ordine cronologico ed assegnandoli al soggetto che segue nella graduatoria di posteggio. Qualora non vi siano domande concorrenti per il posteggio o per i posteggi interessati, il Comune procede a nuova selezione come posteggio libero.
3. Contro le graduatorie possono essere presentate osservazioni al Comune entro quindici giorni dalla loro pubblicazione. Il Comune si pronuncia entro i successivi 15 giorni pubblicando la graduatoria definitiva.
4. L'autorizzazione e la relativa concessione di posteggio sono rilasciate in applicazione della graduatoria decorsi trenta giorni dalla pubblicazione della stessa.
5. L'autorizzazione e la relativa concessione di posteggio è consegnata dagli uffici comunali in originale e con la marca da bollo direttamente agli operatori.

11. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

1. Nel caso in cui la nuova concessione non sia rilasciata entro le scadenze previste, l'operatore che risulta aggiudicatario nella graduatoria definitiva pubblicata dal Comune, potrà svolgere l'attività sul posteggio oggetto della domanda dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva.

12. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART.13 DEL D.LGS 196/2003

1. I dati personali raccolti saranno trattati e diffusi anche con strumenti informatici:
   a) nell'ambito del procedimento per i quali gli stessi sono stati raccolti;
   b) in applicazione della disposizione sulla pubblicazione degli atti, ai sensi della legge 214/90;
2. I dati potranno essere inoltre comunicati, su richiesta, nell'ambito del diritto di informazione e accesso agli atti e nel rispetto delle disposizioni di legge ad esso inerenti.
3. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria; in caso di rifiuto non sarà possibile procedere all'accettazione della pratica.

Titolare del trattamento: Comune di Frignano(Ce);
Responsabile del trattamento: Rag. Pianese Ferdinando

13. DISPOSIZIONI FINALI

1. Per tutto quanto non previsto dal presente avviso si rinvia alla normativa statale e regionale vigente, nonché al Regolamento comunale che disciplina l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni comunali in materia di commercio su aree pubbliche.
2. Per eventuali informazioni relative al presente bando e per prendere visione della planimetria dell'area e/o del mercato è possibile rivolgersi presso il Servizio Commercio del Comune di Frignano, tutti i giorni lavorativi dalle ore 9,30 alle ore 12,30, il lunedì e mercoledì dalle ore 15,30 alle ore 18,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il presente bando è pubblicato sul BURC,all'Albo Pretorio del Comune di Frignano(Ce) e sul sito istituzionale (www.comune.frignano.ce.it) e inviato alle associazione di categoria.

(bollo)

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI SELEZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DELLE CONCESSIONI DI POSTEGGIO IN SCADENZA E DEI POSTEGGI LIBERI NEL MERCATO SETTIMANALE DEL COMUNE DI FRIGNANO (CE)

Allo Sportello Unico delle Attività Produttive di FRIGNANO (CE)

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il_____ nazionalità _____

residente in _____ via_____ n. _____

Codice Fiscale _____ Partita Iva _____

Numero iscrizione al Registro Imprese _____ del _____

Presso la CCIAA di _____

Telefono _____ Casella PEC _____

nella qualità di:

- titolare della omonima ditta individuale
- legale rappresentante della società _____
  avente sede _____
  CF/P.IVA_____
  Nr. di iscrizione al Registro Imprese commercio su aree pubbliche _____
  del_____ presso la CCIAA di _____

C H I E D E

di essere ammesso/a a partecipare alla selezione per l'assegnazione delle concessioni di posteggi in **scadenza**, indetta da codesto comune:

per il **posteggio** n. _____ nel mercato di Frignano (Ce) a cadenza settimanale
che si svolge il giorno martedì con ubicazione in via/piazza _____
settore merceologico_____ mq _____

per il **posteggio** n. _____ nel mercato di Frignano (Ce) a cadenza settimanale
che si svolge il giorno martedì con ubicazione in via/piazza _____
settore merceologico_____ mq _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

per il **posteggio** n. _____ nel mercato di __Frignano (Ce)__ a cadenza_____settimanale_____
che si svolge il giorno _martedì_ con ubicazione in via/piazza _____

di essere ammesso/a a partecipare alla selezione per l'assegnazione delle concessioni di posteggi **liberi**, indetta da codesto comune:

per il **posteggio** n:_____ nel mercato di ___Frignano (Ce)__a cadenza _settimanale_____
che si svolge il giorno __martedì__ con ubicazione in via/piazza_____

per il **posteggio** n:_____ nel mercato di Frignano (Ce)_ a cadenza __settimanale_____
che si svolge il giorno __martedì__ con ubicazione in via/piazza_____

a tal fine e sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA, a pena di inammissibilità della domanda:

- di essere in possesso dei requisiti morali prescritti dalla vigente legislazione statale e regionale e che nei propri confronti non sussistono cause di decadenza o sospensione previste dal d.lgs. 159/2011, articolo 67;

solo in caso di società: che le persone sotto elencate sono in possesso dei requisiti morali prescritti dalla vigente normativa statale e regionale e che nei propri confronti non sussistono cause di decadenza o sospensione previste dal d.lgs. 159/2011, art.67:

legale rappresentante: _____
socio: _____
preposto: _____
altro: _____

- per il solo settore alimentare: di essere in possesso dei requisiti professionali richiesti dalle vigente normativa per l'esercizio del commercio su aree pubbliche per la vendita e/o somministrazione di prodotti alimentari e bevande e che il requisito in oggetto è posseduto da _____ in qualità di :

    - Titolare della ditta individuale
    - Legale rappresentante della società
    - Preposto della ditta individuale o società
    - Altro

- di aver assolto agli obblighi connessi all'istituto della carta di esercizio e/o dell'attestazione annuale, come da documenti nn._____

- di autorizzare il consenso per il trattamento dei dati personali ai fini dell'espletamento della procedura di selezione a norma del d.lgs. 196/2003;

AI FINI DELLE PRIORITA' DI LEGGE DICHIARA INOLTRE

- di essere titolare di autorizzazione amministrativa n. _____ rilascia dal Comune di_____ in data _____
- di essere titolare della concessione di posteggio n._____ rilasciata dal Comune di _____ in data _____
- di aver presentato in data _____ regolare e completa domanda di subingresso per atto fra vivi ovvero mortis causa al Comune di _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

(dante causa _____ già titolare di autorizzazione n. _____ Rilasciata dal Comune di _____);

- di essere iscritto al Registro delle Imprese e di avere acquisito professionalità nell'esercizio del commercio sulle aree pubbliche, anche in modo discontinuo secondo le modalità seguenti:
  - impresa richiedente, data di inizio attività di esercizio del commercio sulle aree pubbliche quale impresa attiva, dal _____, con iscrizione Registro delle Imprese n. _____ della CCIAA di _____ eventuali periodi di sospensione attività:
    dal _____ al _____ con il n. _____
    dal _____ al _____ con il n. _____

  - dante causa (precedente titolare), denominazione_____ P.Iva _____, data di inizio attività di esercizio del commercio sulle aree pubbliche quale impresa attiva, dal _____, con iscrizione Registro delle Imprese n._____
    della CCIAA di _____
    eventuali sospensioni attività:
    dal _____ al _____ con il n. _____
    dal_____ al _____ con il n. _____
  - per i posteggi liberi: di avere n. _____ presenze nel mercato del Comune di Frignano come spuntista;

- di essere in possesso del DURC o del Certificato di Regolarità Contributiva (CRC);

Ulteriori dichiarazioni per punteggi aggiuntivi se previsti dal bando:

- _____;
- _____;
- _____.

DICHIARA INFINE

- di avere preso visione del bando pubblico e di accettarlo in ogni sua parte;
- di essere consapevole, ai sensi degli articoli 75 e 76 del d.p.r. 445/2000, che nel caso in cui la domanda contenga false o mendaci dichiarazioni, fatte salve le sanzioni previste dal vigente Codice Penale, essa verrà annullata d'ufficio in toto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;
- di rispettare le disposizioni igienico sanitarie previste per l'avvio e l'esercizio dell'attività di commercio su area pubblica.
- di allegare alla presente copia della documentazione richiesta dal bando:
  - copia documento di identità;
  - copia permesso di soggiorno per i cittadini non residenti nella UE in corso di validità (se il permesso scade entro 30 giorni, copia della ricevuta della richiesta di rinnovo).

Data_____ _____

(firma)

(bollo)

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE IN CONCESSIONE DI POSTEGGIO LIBERO RISERVATO AI PRODUTTORI AGRICOLI NEL MERCATO SETTIMANALE DEL MARTEDI' DI FRIGNANO (CE) IN VIA DON ALBERIONE

Al Comune di Frignano (CE)
Servizio Attività Produttive

Ilsottoscritto_____
nato a_____il_____ C.F._____
residente nel Comune di _____Prov._____Cap._____ Via _____n._____
Tel_____Cell._____Fax_____
e-mail_____Pec_____
in qualità di:
titolare/legale rappresentante
dell'Azienda agricola denominata_____
ubicata a _____ prov. (____) in località _____
CodiceFiscale/PartitaIVA_____ Iscritta al Registro Imprese al n. _____della CCIAA di _____ Indirizzo P.E.C._____

CHIEDE

Di partecipare al bando per l'assegnazione della concessione del posteggio, riservato ai produttori agricoli, nel mercato settimanale del martedì di Frignano, come sotto indicato:
( ) posteggio n° 1/P di mq. 16 riservato ai produttori agricoli in via Don Alberione nel mercato settimanale di Frignano (CE);
( ) posteggio n° 2/P di mq. 16 riservato ai produttori agricoli in via Don Alberione nel mercato settimanale di Frignano (Ce);
La vendita consisterà nel seguente genere:_____

In relazione a suddetta richiesta, consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del D.P.R. 445/2000 s.m.i. in caso di dichiarazioni false e mendaci, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000 s.m.i.

DICHIARA

( ) di essere regolarmente iscritto al Registro delle Imprese nella sezione Imprenditori Agricoli;
( )di essere in possesso di autorizzazione ai sensi della Legge 59/1963 o avere validamente presentato comunicazione ai sensi del D.Lgs. n.228/2001 per la vendita dei propri prodotti su area pubblica;
( )di essere in possesso di Autorizzazione Sanitaria o Notifica Reg.CE 852/2004 per i locali di trasformazione e manipolazione degli alimenti ed il trasporto dei prodotti alimentari;
( ) che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dal D.Lgs. 159/2011 s.m.i.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

( )di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art.4, comma 6, del D.Lgs. 228/2001, che inibiscono 'esercizio dell'attività di vendita diretta dei propri prodotti agli imprenditori agricoli singoli o associati;
( )l'insussistenza, nei propri confronti, delle cause di divieto, decadenza o sospensione previste dall'art.10 della Legge 31 maggio 1965 n.575 (antimafia);
( ) di non essere sottoposto ad alcuna delle misure di prevenzione di cui alla L.1423/1956;
( )di non essere stato di chiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza;
( )che la propria azienda di produzione ha sede a _____, località_____
dati catastali_____;
( ) di essere a conoscenza che nei confronti della Società denominata _____, composta di n. _____soci, di cui sono il Legale Rappresentante dal _____, non sussiste alcun provvedimento giudiziario interdittivo disposto ai sensi del D. Lgs. 159/2011 s.m.i.;
( ) di essere iscritto al Registro Imprese presso la Camera di Commercio di _____ al n. _____ dal _____ ;
( ) di essere produttore agricolo autorizzato ai sensi della Legge n. 59/1963 con autorizzazione numero _____ rilasciata in data _____ dal Comune di _____ ovvero di aver presentato denuncia di inizio attività, ai sensi della L. 241/90, in data _____ al comune di _____, ovvero di aver presentato la comunicazione di cui all'art. 4 del D. Lgs. 228/01 in data _____al Comune di _____.

ALLEGA I SEGUENTI DOCUMENTI:

( ) Copia carta d'identità;
( ) Copia del permesso di soggiorno oppure copia della ricevuta della richiesta di rinnovo, se il permesso di soggiorno allegato scade entro 30 giorni;

Il sottoscritto, ai sensi e per gli effetto dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 s.m.i., dichiara infine di essere informato che i dati raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

In fede, data _____

FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 Centro – Via Comunale del Principe 13/a – 80145 Napoli – CF Partita IVA 0632813211 - Avviso Pubblico, per titoli e colloquio , per la copertura a Tempo Determinato di n. 5 posti di Dirigente medico di Ortopedia per la durata di mesi 6 (sei), eventualmente rinnovabili .

In esecuzione della deliberazione del 21/11/2016 n° 548, esecutiva a norma di legge, è indetto Avviso Pubblico a Tempo Determinato, per titoli e colloquio, per la copertura di n. 5 posti di Dirigente Medico di Ortopedia per la durata di mesi 6 (sei), eventualmente rinnovabili, nelle more dell'espletamento del relativo Concorso Pubblico a tempo indetermiato.

E' garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del d.p.r. n° 487/94 a cui rinvia l'art.2 del d.p.r. n° 483/97. e dagli artt. 33 e 57 del Dlg. 165/2001.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Laurea in Medicina e Chirurgia;
2) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'Avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
3) Specializzazione nella disciplina oggetto dell'Avviso o in disciplina affine o equipollente. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data dell'entrata in vigore del DPR 483/97 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione agli Avvisi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
2) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente di Pubbliche Amministrazioni e degli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79, è dispensato dalla visita medica;
3) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
4) essere in regola con gli obblighi di leva;
5) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego, eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

La partecipazione all'avviso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 127/97 e s.m.i.

I predetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione all'Avviso.

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere dichiarato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda di ammissione all'Avviso, redatta in carta semplice, **secondo lo schema allegato A),** il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n° 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000, quanto segue:

a) il cognome e il nome;

b) la data, il luogo di nascita e la residenza;

c) possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;

e) le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;

g) le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) di non essere a conoscenza di cause ostative all'istaurazione del rapporto di lavoro pubblico;

i) l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurgi e Odontoiatri, con indicazione della provincia dell'Ordine, del numero e della data di iscrizione;

j) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni, indicando, per ciascuno di essi, la posizione e qualifica ricoperta;

k) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/94, e successive modifiche ed integrazioni;

l) l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;

m) accettare tutte le condizioni previste dal presente bando;

n) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/2003 (i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati

fonte: http://burc.regione.campania.it

presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo);

o) il domicilio o indirizzo PEC (ed eventuale recapito telefonico) presso il quale deve esser loro fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente all'Avviso. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;

La domanda deve essere accompagnata da valido documento di identità personale, a pena l' esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000, n° 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'Avviso l'omissione:

- **della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda stessa;**
- **della fotocopia del documento di riconoscimento.**

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'Avviso il candidato deve allegare:

a) autocertificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione all'Avviso e dei requisiti preferenziali; per quanto concerne l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri dovrà essere indicata la provincia dell'Ordine, il numero e data di iscrizione.

b) tutte le certificazioni o autocertificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;

c) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;

d) il curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, che non può, comunque, avere valore di autocertificazione;

e) un elenco in duplice copia ed in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati;

f) Copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011 n° 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione, riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostitutite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo **l'allegato schema C),** corredata di valido documento di identità.
Il candidato deve produrre, in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., **secondo l'allegato schema B)** relativa, ad esempio, al titolo di studio, all'appartenenza ad ordini professionali, al titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque a tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredata di fotocopia di un valido documento d'identità;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., **secondo l'allegato schema C)** da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattiche, stage, prestazioni occasionali, etc. corredate di fotocopia di un valido documento di identità.
Nelle dichiarazioni concernenti i servizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date d'inizio e fine dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionali, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizi prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalle certificazioni o atti di notorietà che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.
Si precisa, inoltre, che l'eventuale dichiarazione di conformità all'originale deve essere apposta a tergo del documento presentato. Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche che rendano impossibile o dubbio l'abbinamento del documento prodotto in copia semplice al relativo documento originale.
Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà a idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto d'impiego instaurato sulla base della documentazione suddetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.
Ultimata la procedura, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul B.U.R.C., potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
La domanda di partecipazione all'Avviso, alla quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale dell'Azienda e va inoltrata tramite servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: **Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro – Direzione Generale – U.OC. Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/A - 80145 Napoli.** Sul plico contenente la domanda e la documentazione deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio e l'Avviso in questione;
Fatto salvo il rispetto di tutte le altre prescrizioni previste dal presente bando, è consentita la modalità di invio della domanda di partecipazione e della relativa documentazione, **in un unico file in formato PDF**, tramite l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente al seguente indirizzo PEC : ufficio.concorsi@pec.aslna1centro.it , con indicazione nell'oggetto dell'Avviso, del cognome e del nome del candidato.
A tal fine si precisa che saranno prese in considerazione solo le domande:

1. sottoscritte con firma digitale del candidato, con in allegato certificato del certificatore accreditato;

oppure

2. con scansione della firma autografa del candidato con allegata la scansione del documento di riconoscimento valido.

Il Termine per la presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso pubblico scade il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. **Si considerano, comunque, pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile ma recapitate a questa Azienda oltre 10 giorni dal termine di scadenza. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti, trasmessi tramite spedizione postale o PEC, è perentorio**. L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetti. **Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione nel BURC.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio d'indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'Avviso e la regolarità della domanda di partecipazione.

L'esclusione dall'Avviso, disposta con provvedimento motivato dall'Azienda, sarà notificata entro 30 giorni dalla data d'esecutività della relativa decisione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e del colloquio sarà effettuata da una Commissione nominata con apposito atto del Direttore Generale dell'Azienda.
L'elenco dei candidati ammessi al presente avviso sarà pubblicato sul sito Internet Aziendale.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

La Commissione dispone, complessivamente, di 50 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 30 punti per il colloquio;

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a)	titoli di carriera	punti 10
b)	titoli accademici e di studio	punti 3
c)	pubblicazioni di titoli scientifici	punti 3
d)	curriculum formativo e professionale	punti 4

Il colloquio verterà su argomenti attinenti il profilo oggetto della selezione, nonché sulle attività inerenti le funzioni da svolgere.
Il superamento della prova colloquio orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30**.**
La data, l'ora ed il luogo della prova colloquio nel caso di numero esiguo di candidati, avverrà con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell' espletamento della prova, in caso contrario le notizie in questione saranno rese note ai candidati mediante pubblicazione sul sito Web Aziendale.
Nel caso di parità di punteggio si applicano le preferenze previste dall'art.5 del D.P.R. n.487/94, purché documentate, e dall'art. 2, comma 9 della L. n. 191\1998.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione, al termine della valutazione, formulerà la graduatoria di merito dei candidati. La stessa sarà approvata con apposito atto dal Direttore Generale.

La graduatoria sarà pubblicata nel sito internet Aziendale http://www.aslnapoli1centro.it nell'area Avvisi e Concorsi.

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori dell'Avviso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale a tempo determinato quale Dirigente Medico, ai sensi del Vigente CCNL dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria del SSN.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

Ai vincitori, assunti a tempo determinato, sarà attribuito il trattamento economico iniziale, sia fondamentale che accessorio, previsto dai vigenti CC.CC.NN.L. della Dirigenza Medica e Veterinaria per la specifica posizione oggetto dell'Avviso.

NORME FINALI

L'assunzione in servizio, a tempo determinato, avviene per la durata di mesi 6 (sei), eventualmente rinnovabili, nelle more dell'espletameto del relativo Concorso Pubblico a tempo indeterminato.

E' fatta salva la possibilità di cessazione anticipata dell'incarico a t.d. in caso di conclusione, nei termini di cui sopra, della procedura concorsuale.

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare in tutto o in parte il presente Avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notifica ai singoli concorrenti del relativo provvedimento.

L'eventuale assunzione in servizio a tempo determinato dei candidati sarà, in ogni caso, subordinata, oltre che alla verifica della permanenza delle esigenze programmatiche e di servizio che hanno determinato l'adozione del presente avviso, anche alle norme e/o disposizioni nazionali e regionali vigenti interessanti la materia della spesa del personale.

L'eventuale assunzione in servizio a tempo determinato dei candidati avverrà, inoltre, nel rispetto dell'art. 36, comma 2, del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dall'art. 4, comma 1, del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, nella Legge 30 ottobre 2013, n. 125.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'assunzione in servizio dei vincitori sarà indicata all'atto della stipula del Contratto di lavoro individuale, fatta salva la facoltà dell'Azienda di differire la decorrenza dell'assunzione per ragioni organizzative.
Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente.
Il presente bando sarà integramente pubblicato nel sito internet Aziendale all'indirizzo: http://www.aslnapoli1centro.it, nell'area Avvisi e Concorsi dopo la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **U.O.S. Dotazione Organica - Concorsi e Mobilità, – Via Vespucci, 9 - 80142 – Napoli – Tel. 081/2542211 - 2494 – 2493.**

F/to Il Direttore Generale

Dott. Elia Abbondante

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

FAC SIMILE DI DOMANDA

Al Direttore Generale
A.S.L. Napoli 1 Centro
U.O.C. Risorse Umane
Via Comunale del Principe, 13/a
80145 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a ……..nato/a il …….. a ……. residente a …… (provincia di …….) Via/Piazza …….. n° …… (CAP……) tel ……/……

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare all'Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per la copertura di n. 5 posti di Dirigente Medico di Ortopedia, a tempo determinato, per la durata di mesi 6 (sei), eventualmente rinnovabili, pubblicato sul BURC n°…….del……

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n° 445 del 28/12/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000:

1. di essere nato a ……..(prov. di ……) il....., codice fiscale ……;
2. di risiedere a ……..……(prov. di…….);
3. di essere cittadino italiano, (ovvero, di essere cittadino……. ……....……...…);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……. ……..……..……...….. (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
5. di non aver riportato condanne penali e di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali (in caso contrario indicare quali);

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione ……;

7. di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego a causa della produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

8. di non avere cause ostative alla costituzione del rapporto di pubblico impiego;

9. di essere in possesso della laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso ……in data……;

10. di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di …….. (indicare data e n. di iscrizione);

11. di essere in possesso della specializzazione in …… ……..conseguita in data …… presso…….....….;

12. di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni ..... (il candidato dovrà indicare i periodi, la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego);

13. di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'rt. 5 del DPR 487/94 s.m.i …….....;

14. di accettare, in caso di nomina, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;

15. di accettare tutte le condizioni previste dal presente bando;

16. di autorizzare, ai sensi e agli effetti del D.lgs. n. 196/2003, l'A.S.L. Napoli 1 Centro al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro;
17. il domicilio presso il quale deve essere inviata ogni comunicazione relativa all'Avviso:

    Via ……..…….. C.A.P. ……. Città ……. Tel. …...……. Cellulare ……;

fonte: http://burc.regione.campania.it

oppure l'indirizzo PEC (eventuale) presso il quale deve essere inviata ogni comunicazione relativa all'Avviso ……..

18. altre ed eventuali comunicazioni……..……
……..……..…
…….

Ai fini dell'ammissione e della valutazione di merito, il sottoscritto allega un elenco dei titoli e dei documenti prodotti ed un curriculum formativo/professionale (che non può avere valore di autocertificazione) ambedue datati e firmati.

……. …..……...
data firma non autenticata

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o riconoscimento in corso di validità ex art. 38 DPR 445/2000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "B"
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a …… il ……a……residente in ……..……. Via/Piazza……n°…….(CAP)……... sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000

DICHIARA

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Si allega fotocopia di valido documento di riconoscimento.

Luogo e data ……..… ……
(firma per esteso in originale del dichiarante)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a……..
nato/a il …… a ……residente a ……...…Via ……(CAP)……..……..
consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda) ……..……
……
……
Che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Data …… ……
(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 Centro – Via Comunale del Principe 13/a – 80145 Napoli – CF Partita IVA 0632813211 - Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n° 21 posti di Dirigente Medico in Chirurgia Generale.

In esecuzione della deliberazione del 21/11/2016 n° 547, esecutiva a norma di legge, e in conformità alla vigente normativa concorsuale della Dirigenza Medica e Veterinaria e alle disposizioni regionali, è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di

n° 21 posti di Dirigente Medico in Chirurgia Generale.

E' garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del d.p.r. n° 487/94 a cui rinvia l'art.2 del d.p.r. n° 483/97. e dagli artt. 33 e 57 del Dlg. 165/2001.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Laurea in Medicina e Chirurgia;

2) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

3) Specializzazione nella disciplina a concorso o in disciplina equipollente o affine, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
2) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del d.p.r. n° 761/79, è dispensato dalla visita medica;
3) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
4)essere in regola con gli obblighi di leva;
5)assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego, eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

6)assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.
La partecipazione al Concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 127/97 e s.m.i.
I predetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione al Concorso.
Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere dichiarato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.

DOMANDA DI AMMISSIONE
Nella domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice, **secondo lo schema allegato A)** il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n° 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000, quanto segue:

a) il cognome e il nome
b) la data, il luogo di nascita e la residenza;
c) possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
e) le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
g) le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) di non essere a conoscenza di cause ostative all'istaurazione del rapporto di lavoro pubblico;
i) l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, con indicazione della provinci adell'Ordine, del numero e della data di iscrizione;
j) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni, indicando, per ciascuno di essi, la posizione e qualifica ricoperta;
k) il candidato portatore di handicap dovrà specificare, nella domanda di partecipazione al concorso, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale bisogno di tempi aggiuntivi;
l) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art. 5 del d.p.r. n° 487/94, e successive modifiche ed integrazioni;
m) l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;

n) accettare tutte le condizioni previste dal presente bendo;

o) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi D. LGS 30/06/2003 N° 196; i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

p) il domicilio o indirizzo PEC (ed eventuale recapito telefonico) presso il quale deve esser loro fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente il concorso. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;

La domanda deve essere accompagnata da valido documento di identità personale, a pena l' esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000, n° 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione:

- **della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda stessa**
- **della fotocopia del documento di riconoscimento**

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizione e precisazione del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso il candidato deve allegare:

a) autocertificazione attestante il possesso dei requisiti di ammissione al concorso;
b) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
c) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;
d) il curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, che non può, comunque, avere valore di autocertificazione;
e) un elenco in duplice copia ed in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati;

f) Copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011 n° 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione, riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostitutite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, o in copia dichiarata conforme all'originale, mediate dichiarazioni sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. e conforme **all'allegato schema C)** corredato di valido documento di identità.

Il candidato, deve produrre in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., **secondo l'allegato schema B)** relative ad esempio: titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., **secondo l'allegato schema C)** da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattiche, stage, prestazioni occasionali, etc. corredate di fotocopia di un valido documento di identità.

Nelle autocertificazioni relative ai sevizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e fine dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionali, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa, inoltre, che l'eventuale autocertificazione di conformità all'originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche che rendano impossibile o dubbio l 'abbinamento del relativo documento prodotto in copia semplice.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R: 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive

eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.

Ultimata la procedura concorsuale, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul B.U.R.C., potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso, alla quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale dell'Azienda e va inoltrata a mezzo del servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: **Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro – Direzione Generale – U.OC. Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/A - 80145 Napoli.** Sul plico contenente la domanda e la documentazione deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio e il Concorso in questione.

Fatto salvo il rispetto di tutte le altre prescrizioni previste dal presente bando, è consentita la modalità di invio della domanda di partecipazione e della relativa documentazione, **in un unico file in formato PDF**, tramite l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente al seguente indirizzo PEC : ufficio.concorsi@pec.aslna1centro.it , con indicazione nell'oggetto del Concorso, del cognome e del nome del candidato. A tal fine si precisa che saranno prese in considerazione solo le domande:

1. sottoscritte con firma digitale del candidato, con in allegato certificato del certificatore accreditato;

oppure

2. con scansione della firma autografa del candidato con allegata la scansione del documento di riconoscimento valido.

Il Termine per la presentazione della domanda di partecipazione al Concorso Pubblico scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente Bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. **Si considerano, comunque, pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile ma recapitate a quaesta**

Azienda oltre 10 giorni dal termine di scadenza. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti, trasmessi tramite PEC, è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. **Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione sula Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.**

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura concorsuale. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'esclusione dal concorso, disposta con provvedimento motivato dall'Azienda deve essere notificata entro 30 giorni dalla data d'esecutività della relativa decisione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata da questa Azienda con le modalità e nella composizione stabilite dagli artt. 5, 6 e 25 del d.p.r. n° 483 del 10/12/97.

VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove;

- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 10
b) titoli accademici e di studio punti 3
c) pubblicazioni di titoli scientifici punti 3
d) curriculum formativo e professionale punti 4

- I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) Prova scritta punti 30
b) Prova pratica punti 30
c) Prova orale punti 20

Le prove d'esame sono le seguenti

PROVA SCRITTA: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

PROVA PRATICA: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

PROVA ORALE: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento di ciascuna delle prove, scritta e pratica, è subordinato al raggiungimento di una valutazione di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

SVOLGIMENTO DELLE PROVE

La data, l'ora ed il luogo della prova scitta saranno pubblicati non meno di quindici giorni prima della sua effettuazione, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami".

Nel caso di numero esiguo di candidati, la convocazione per la prova scritta avverrà con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell' inizio della prova.

Ai candidati che avranno superato la prova scritta sarà comunicato – almeno venti giorni prima – con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, la data, l'ora ed il luogo in cui dovranno sostenere la prova pratica.

Ai candidati che avranno superato la prova pratica sarà comunicato – allmeno venti giorni prima – con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, la data, l'ora ed il luogo in cui dovranno sostenere la prova orale.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania

La graduatoria sarà, altresì pubblicata sul sito internet Aziendale http://www.aslnapoli1centro.it nell'area Avvisi e Concorsi.

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori del concorso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla

stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio.

Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. del personale della Dirigenza Medica del Servizio Sanitario Nazionale.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente concorso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notifica ai singoli concorrenti del relativo provvedimento.

L'assunzione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

Il presente bando sarà integramente pubblicato sul sito internet Aziendale all'indirizzo: http://www.aslnapoli1centro.it, nell'area Avvisi e Concorsi dopo la pubblicazione sul lla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **U.O.S. Dotazione Organica - Concorsi e Mobilità, – Via Vespucci, 9 - 80142 – Napoli – Tel. 081/2542201 – 2211 – 2494.**

f/to Il Direttore Generale
(Dr.Elia Abbondante)

ALLEGATO"A"

FAC SIMILE DI DOMANDA

Al Direttore Generale
A.S.L. Napoli 1 Centro
U.O.C. Risorse Umane
Via Comunale del Principe, 13/a
80145 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a ……..nato/a il …….. a …… residente in …… (provincia di …….) Via/Piazza …….. n° …… (CAP……) tel ……/……

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami a n° 21 Posti di Dirigente Medico di Chiurugia Generale, pubblicato da codesta Azienza Sanitaria, Gazzetta Ufficiale n°……del……....

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n° 445 del 28/12/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000:

1. di essere nato a ……. il …….. codice fiscale ……
2. di risiedere a……..……;
3. di essere cittadino italiano, (ovvero: di essere cittadino ……..……..…);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..……..……..….. (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
5. di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare quali);
6. di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione……..
7. di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego a causa della produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

8. di non avere cause ostative alla costituzione del rapporto di pubblico impiego;
9. di essere in possesso della laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso……in data……..….;
10. di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di …….. (indicare data e n. di iscrizione);
11. di essere in possesso della specializzazione in……conseguita presso……;
12. di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni……..…….(il candidato dovrà indicare i periodi, la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego);
13. i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del DPR 487/94 s.m.i.……
14. di accettare, in caso di nomina, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
15. di accettare tutte le condizioni previste dal presente bando;
16. di autorizzare, ai sensi e agli effetti del D.lgs. n. 196/2003, l'A.S.L. Napoli 1 Centro al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro;
17. il domicilio presso il quale deve essere fatto ogni comunicazione relativa all'Avviso è il seguente:

Via ……..…….…. C.A.P. ……. Città …….. Tel. …..……., cellulare …….;
oppure indirizzo PEC (eventuale) presso il quale deve essere inviata ogni comunicazione relativa al Concorso……..

18. altre ed eventuali comunicazioni……
……..……..…
…….

Ai fini dell'ammissione e della valutazione di merito, il sottoscritto allega un elenco dei titoli e dei documenti prodotti ed un curriculum formativo/professionale (che non può avere valore di autocertificazione) ambedue datati e firmati.

……. …..……...
data firma non autenticata

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o riconoscimento in corso di validità ex art. 38 DPR 445/2000)

ALLEGATO "B"
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a …… il ……a……residente in ……..……..… Via/Piazza……n°…….(CAP)……...
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000,

DICHIARA

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Si allega fotocopia di valido documento di riconoscimento.

Luogo e data ……..… ……
(firma per esteso in originale del dichiarante)

ALLEGATO "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a……..
nato/a il …… a ……residente a ……...…Via ……(CAP)……..……..
consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda) ……..……
……
……
Che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Data …… …….
(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000)

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 Centro – Via Comunale del Principe 13/a – 80145 Napoli – CF Partita IVA 0632813211 - Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n° 5 posti di Dirigente Medico di Ortopedia.

In esecuzione della deliberazione del 21/11/2016 n° 549, esecutiva a norma di legge, e in conformità alla vigente normativa concorsuale della Dirigenza Medica e Veterinaria e alle disposizioni regionali, è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di

n° 5 posti di Dirigente Medico di Ortopedia.

E' garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del d.p.r. n° 487/94 a cui rinvia l'art.2 del d.p.r. n° 483/97. e dagli artt. 33 e 57 del Dlg. 165/2001.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1) Laurea in Medicina e Chirurgia;

2) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

3) Specializzazione nella disciplina a concorso o in disciplina equipollente o affine, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
2) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del d.p.r. n° 761/79, è dispensato dalla visita medica;
3) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
4)essere in regola con gli obblighi di leva;
5)assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego, eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni, a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

6)assenza di cause ostative all'accesso al pubblico impiego eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.
La partecipazione al Concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 127/97 e s.m.i.
I predetti requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione. Il difetto anche di uno dei soli requisiti prescritti comporta la non ammissione al Concorso.
Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere dichiarato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.

DOMANDA DI AMMISSIONE
Nella domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice, **secondo lo schema allegato A)** il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n° 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000, quanto segue:

a) il cognome e il nome
b) la data, il luogo di nascita e la residenza;
c) possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
e) le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
g) le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) di non essere a conoscenza di cause ostative all'istaurazione del rapporto di lavoro pubblico;
i) l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, con indicazione della provincia dell'Ordine, del numero e della data di iscrizione;
j) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni, indicando, per ciascuno di essi, la posizione e qualifica ricoperta;
k) il candidato portatore di handicap dovrà specificare, nella domanda di partecipazione al concorso, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale bisogno di tempi aggiuntivi;
l) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art. 5 del d.p.r. n° 487/94, e successive modifiche ed integrazioni;
m) l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;

n) accettare tutte le condizioni previste dal presente bendo;

o) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi D. LGS 30/06/2003 N° 196; i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

p) il domicilio o indirizzo PEC (ed eventuale recapito telefonico) presso il quale deve esser loro fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente il concorso. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;

La domanda deve essere accompagnata da valido documento di identità personale, a pena l' esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000, n° 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione:

- **della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda stessa**
- **della fotocopia del documento di riconoscimento**

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizione e precisazione del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso il candidato deve allegare:

a) autocertificazione attestante il possesso dei requisiti di ammissione al concorso;

b) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;

c) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;

d) il curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, che non può, comunque, avere valore di autocertificazione;

e) un elenco in duplice copia ed in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati;

f) Copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011 n° 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione, riguardante stati, qualità

personali e fatti sono sostitutite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.
Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, o in copia dichiarata conforme all'originale, mediate dichiarazioni sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. e conforme **all'allegato schema C)** corredato di valido documento di identità.

Il candidato, deve produrre in luogo del titolo, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., **secondo l'allegato schema B)** relative ad esempio: titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., **secondo l'allegato schema C)** da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattiche, stage, prestazioni occasionali, etc. corredate di fotocopia di un valido documento di identità.

Nelle autocertificazioni relative ai sevizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e fine dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionali, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa, inoltre, che l'eventuale autocertificazione di conformità all'originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche che rendano impossibile o dubbio l 'abbinamento del relativo documento prodotto in copia semplice.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R: 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.

Ultimata la procedura concorsuale, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul B.U.R.C., potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso, alla quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale dell'Azienda e va inoltrata a mezzo del servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo: **Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro – Direzione Generale – U.OC. Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/A - 80145 Napoli.** Sul plico contenente la domanda e la documentazione deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio e il Concorso in questione.

Fatto salvo il rispetto di tutte le altre prescrizioni previste dal presente bando, è consentita la modalità di invio della domanda di partecipazione e della relativa documentazione, **in un unico file in formato PDF**, tramite l'utilizzo della posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente al seguente indirizzo PEC : ufficio.concorsi@pec.aslna1centro.it , con indicazione nell'oggetto del Concorso, del cognome e del nome del candidato. A tal fine si precisa che saranno prese in considerazione solo le domande:

1. sottoscritte con firma digitale del candidato, con in allegato certificato del certificatore accreditato;

oppure

2. con scansione della firma autografa del candidato con allegata la scansione del documento di riconoscimento valido.

Il Termine per la presentazione della domanda di partecipazione al Concorso Pubblico scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente Bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. **Si considerano, comunque,**

pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile ma recapitate a quaesta Azienda oltre 10 giorni dal termine di scadenza. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti, trasmessi tramite PEC, è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. **Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione sula Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.**

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura concorsuale. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI
L'esclusione dal concorso, disposta con provvedimento motivato dall'Azienda deve essere notificata entro 30 giorni dalla data d'esecutività della relativa decisione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE
La Commissione esaminatrice sarà nominata da questa Azienda con le modalità e nella composizione stabilite dagli artt. 5, 6 e 25 del d.p.r. n° 483 del 10/12/97.

VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove;

- I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 10
b) titoli accademici e di studio punti 3
c) pubblicazioni di titoli scientifici punti 3
d) curriculum formativo e professionale punti 4

- I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) Prova scritta punti 30
b) Prova pratica punti 30
c) Prova orale punti 20

Le prove d'esame sono le seguenti

PROVA SCRITTA: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

PROVA PRATICA: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

PROVA ORALE: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento di ciascuna delle prove, scritta e pratica, è subordinato al raggiungimento di una valutazione di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

SVOLGIMENTO DELLE PROVE

La data, l'ora ed il luogo della prova scritta saranno pubblicati non meno di quindici giorni prima della sua effettuazione, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale "Concorsi ed Esami".
Nel caso di numero esiguo di candidati, la convocazione per la prova scritta avverrà con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell' inizio della prova.

Ai candidati che avranno superato la prova scritta sarà comunicato – almeno venti giorni prima – con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, la data, l'ora ed il luogo in cui dovranno sostenere la prova pratica.

Ai candidati che avranno superato la prova pratica sarà comunicato – allmeno venti giorni prima – con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, la data, l'ora ed il luogo in cui dovranno sostenere la prova orale.

FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania
La graduatoria sarà, altresì pubblicata sul sito internet Aziendale http://www.aslnapoli1centro.it nell'area Avvisi e Concorsi.

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori del concorso saranno invitati dall'Amministrazione a presentare, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, sotto pena di decadenza dalla nomina, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta al fine di poter procedere alla stipula del contratto di lavoro individuale nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio.

Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. del personale della Dirigenza Medica del Servizio Sanitario Nazionale.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente concorso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notifica ai singoli concorrenti del relativo provvedimento.

L'assunzione in servizio dei vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

Il presente bando sarà integramente pubblicato sul sito internet Aziendale all'indirizzo: http://www.aslnapoli1centro.it, nell'area Avvisi e Concorsi dopo la pubblicazione sul lla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **U.O.S. Dotazione Organica - Concorsi e Mobilità, – Via Vespucci, 9 - 80142 – Napoli - Tel. 081/2542211 - 2494 - 2201.**

f/to Il Direttore Generale
(Dr.Elia Abbondante)

ALLEGATO"A"

FAC SIMILE DI DOMANDA

Al Direttore Generale
A.S.L. Napoli 1 Centro
U.O.C. Risorse Umane
Via Comunale del Principe, 13/a
80145 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a ……..nato/a il …….. a …… residente in …… (provincia di …….) Via/Piazza …….. n° …… (CAP……) tel ……/……

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami a n° 5 Posti di Dirigente Medico di Ortopedia, pubblicato da codesta Azienza Sanitaria nella Gazzetta Ufficiale n°……del……....

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n° 445 del 28/12/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000:

1. di essere nato a ……. il …….. codice fiscale ……
2. di risiedere a……..……;
3. di essere cittadino italiano, (ovvero: di essere cittadino ……..……..…);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..……..……..….. (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
5. di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare quali);
6. di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione……..
7. di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego a causa della produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

8. di non avere cause ostative alla costituzione del rapporto di pubblico impiego;
9. di essere in possesso della laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso……in data……..….;
10. di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di …….. (indicare data e n. di iscrizione);
11. di essere in possesso della specializzazione in……conseguita presso……;
12. di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni……..…….(il candidato dovrà indicare i periodi, la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego);
13. i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del DPR 487/94 s.m.i.……
14. di accettare, in caso di nomina, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
15. di accettare tutte le condizioni previste dal presente bando;
16. di autorizzare, ai sensi e agli effetti del D.lgs. n. 196/2003, l'A.S.L. Napoli 1 Centro al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro;
17. il domicilio presso il quale deve essere fatto ogni comunicazione relativa all'Avviso è il seguente:

Via ……..…….…. C.A.P. ……. Città ……..
Tel. …..……., cellulare ……;
oppure indirizzo PEC (eventuale) presso il quale deve essere inviata ogni comunicazione relativa al Concorso……..

18. altre ed eventuali comunicazioni……
……..……..…
…….

Ai fini dell'ammissione e della valutazione di merito, il sottoscritto allega un elenco dei titoli e dei documenti prodotti ed un curriculum formativo/professionale (che non può avere valore di autocertificazione) ambedue datati e firmati.

……. …..……...
data firma non autenticata

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o riconoscimento in corso di validità ex art. 38 DPR 445/2000)

ALLEGATO "B"
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a …… il ……a……residente in ……..…….…. Via/Piazza……n°…….(CAP)……...
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000,

DICHIARA

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Si allega fotocopia di valido documento di riconoscimento.

Luogo e data ……..… ……
(firma per esteso in originale del dichiarante)

ALLEGATO "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a……..
nato/a il …… a ……residente a ……...…Via ……(CAP)……..……..
consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda) ……..……
……
……
Che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Data …… …….
(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000)

PROVINCIA DI CASERTA **-** C.F. 80004770618 - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile -

Istanza di concessione del Sig. Mesolella Carlo da Napoli (NA) a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo nel Comune di Sparanise (CE) ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che il Sig. Mesolella Carlo nato a S.Maria C.V. (CE) il 12/11/1930 e residente in Napoli (NA) alla Via G. Filangieri n.72, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012, a derivare annualmente circa 2.700 mc di acqua per agricolo, da 1 pozzo con presa sulla P.lla n. 5076 F. 11, del Comune di Sparanise (CE) loc. Le Vaglie, con una portata di esercizio di 27,0 lt/sec.

f.to Il Dirigente Ing. Antonio de Simone

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale. Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 6745 del 09/12/2016. Concessione di quattro anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Gragnano (NA). Ditta: Cannavacciuolo Aniello.

La ditta Cannavacciuolo Aniello - con sede in via Motta Carità, 124 – 80050 Santa Maria la Carità (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 6745 del 09/12/2016 la concessione di quattro anni per prelevare 800 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 5,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Gragnano (NA), al foglio 8, part.1301.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale. Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 6747 del 09/12/2016. Concessione di quattro anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Gragnano (NA). Ditta: Cannavacciuolo Antonio.

La ditta Cannavacciuolo Antonio - con sede in via Motta Carità,124 – 80050 Santa Maria la Carità_ (NA). - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 6747 del 09/12/2016 la concessione di quattro anni per prelevare 4.500 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 5,50 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Gragnano (NA), al foglio 9, part. 685.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale. Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 6751 del 09/12/2016. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo industriale nel Comune di Marigliano (NA). Ditta: Covone S.r.l.

La ditta Covone S.r.l. - con sede in via Masseriola del Bosco, 8 – 80034 Marigliano (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 6751 del 09/12/2016 la concessione di dodici anni per prelevare 6.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale, con una portata complessiva massima di 8,33 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Marigliano (NA), al foglio 11, part.220.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale. Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 6753 del 09/12/2016. Concessione di quattro anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Pompei (NA).
Ditta: Del Gaudio Giovanni.

La ditta Del Gaudio Giovanni - con sede in via Vecchia per Castellammare, 34 – 80054 Pompei (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 6753 del 09/12/2016 la concessione di quattro anni per prelevare 8.000 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 14,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Pompei (NA), al foglio 15, part. 695.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale. Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 6746 del 09/12/2016. Concessione di trenta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico e assimilati nel Comune di Afragola (NA). Ditta: Fargeco S.r.l.

La ditta Fargeco S.r.l. - con sede in via Francesco Caracciolo, 11 – 80122 Napoli - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 6746 del 09/12/2016 la concessione di trenta anni per prelevare 10.368 m³ annui d'acqua ad uso igienico e assimilati, con una portata complessiva massima di 1,08 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Afragola (NA), al foglio 8, part. 73.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale. Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 6744 del 09/12/2016. Concessione di otto anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Pompei (NA). Ditta: Pagano Giuseppe.

La ditta Pagano Giuseppe - con sede in via Crapolla II s.n.c., – 80045 Pompei (NA). - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 6744 del 09/12/2016 la concessione di otto anni per prelevare 5.210 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 12,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Pompei (NA), al foglio 5, part. 403.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 6752 del 09/12/2016. Concessione di quaranta anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo irriguo nel Comune di Torre del Greco (NA). Ditta: Russo Placido e Russo Marco.

La ditta Russo Placido e Russo Marco - con sede in via Viale Campana, 2 – 80059 Torre Del Greco (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 6752 del 09/12/2016 la concessione di quaranta anni per prelevare 5.600 m³ annui d'acqua ad uso irriguo, con una portata complessiva massima di 5,83 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Torre del Greco (NA), al foglio 20, part. 732.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale. Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 6743 del 09/12/2016. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo igienico e assimilati nel Comune di Terzigno (NA). Ditta: Conglomerati Perillo s.a.s. di Perillo Michele & C.

La ditta Conglomerati Perillo S.a.s. di Perillo Michele & C. - con sede in via Marconi, snc. Loc. Caposicchi – Terzigno (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 6743 del 09/1272016 la concessione di dodici anni per prelevare 9.393 m³ annui d'acqua ad uso igienico e assimilati, con una portata complessiva massima di 5,00 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Terzigno (NA), al foglio 17, part. 1228.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Caseificio dei Pini S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico e assimilati, nel Comune di Crispano.

La Ditta Caseificio dei Pini S.r.l. – con sede in via Provinciale Fratta-Crispano, 35 – 80100 Crispano (NA) – con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 14/01/2012 con n. 8018, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 3.292 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Crispano, al foglio 1, part. 720, con una portata di 3,00 l/sec.
Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Di Gennaro S.p.A., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di 011-IA-010-0363.

La Ditta Di Gennaro S.p.A. – con sede in Centro Direzionale is. C2,snc - 80143 Napoli (NA) – con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 04/12/2012 con n. 114774, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 10.000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Caivano, al foglio 10, part. 363, con una portata di 5,00 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale